CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **IV**
N. **26**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE LA MISURA CAUTELARE DELLA CUSTODIA IN CARCERE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

COSENTINO

per i reati di cui agli articoli 81, 110, 319, 321, 323, 476, 479, 648-*ter* del codice penale e articolo 137 del decreto legislativo n. 385 del 1993, aggravati dall'articolo 7 della legge n. 203 del 1991

AVANZATA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
DEL TRIBUNALE DI NAPOLI E PERVENUTA

il 6 dicembre 2011

Segreteria del Presidente
TRANSITO 06/12/2011

Prot. n. 1176/GA
CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVO 6 Dicembre 2011
Prot: 2011/0032588/GEN/PI

TRIBUNALE DI NAPOLI

SEZIONE DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
UFFICIO OTTAVO

All'Onorevole Signor Presidente della Camera dei Deputati

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a procedere all'esecuzione dell'ordinanza applicativa della custodia in carcere, emessa nei confronti di un membro del Parlamento della Repubblica (Onorevole Nicola Cosentino) nel procedimento n. 2528/10 PM e n. 23195/2010 Gip.

Onorevole Signor Presidente,

Le comunico di aver emesso ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere nei confronti dell'onorevole Nicola Cosentino , nato a Casal di Principe il 2 gennaio 1959, nell'ambito del procedimento penale di cui all'oggetto.

Le violazioni di legge per le quali il titolo cautelare è stato emesso sono riportate nell'ordinanza allegata che contiene l'esposizione degli elementi e delle ragioni di fatto e di diritto sulle quali detta decisione si fonda.

La descrizione dei fatti è contenuta nelle contestazioni cautelari, formulate dai Pubblici Ministeri richiedenti della Procura della Repubblica di Napoli ai sensi dell'art. 291, co. 1, c.p.p., riportate nell'ordinanza.

Con la presente Le chiedo di attivare la procedura diretta ad autorizzare l'esecuzione del provvedimento, secondo il disposto dell'art. 4 della legge 20 giugno 2003 n. 140.

Ove richiesto, trasmetterò gli atti depositati dall'Ufficio di Procura ai sensi dell'art. 291 c.p.p.

Con osservanza

Napoli, il 5.12.2011

Il Giudice
Dott. ssa Egle Pilla

TRIBUNALE DI NAPOLI

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

UFFICIO VIII

N.P.M. 2528/10
N.GIP 23195/10

N. 733/2011 OCC

Il GIP ,dott. Egle Pilla
Letti gli atti del procedimento a carico di:

1) **ABBRUZZESE Gennaro**, nato a Napoli il 24.08.1962;
2) **ALFIERI Eleonora**, nata a Roma il 15.10.1985;
3) **ALFIERI Pasquale,** nato a Castellammare di Stabia (NA) il 11.01.1955;
4) **ANGELI Claudio,** nato a Roma il 23.02.1965
5) **BIANCO Marcello**, nato a casal di Principe il 22.02.1973;
6) **BIANCONE Michele,** nato a Stornarella (PE) il 29.09.1953;
7) **CACCIAPUOTI Mario**, nato a San Marcellino il 13.10.1958;
8) **CANTIELLO Antonio,** nato a Casal di Pricnpie il 15.03.1946;
9) **CANTIELLO Arturo,** nato a Napoli il 07.12.1975 ;
10) **CANTIELLO Salvatore**, nato a Casal di Principe il 18.01.1970;
11) **CAPASSO Maurizio,** nato a Casal di Principe (CE) il 06.01.1970;
12) **CAPASSO Salvatore**, nato a Casal di Principe il 29.03.1959;
13) **CARPENEDO Gian Giuseppe,** nato a Udine il 02.09.1964 ;
14) **CAVALERI Francesco,** nato a Palermo il 12.05.1954;
15) **CAVALIERE Filomena,** nata a Casal di Principe il 16.06.1955;
16) **CESARO Luigi,** nato a Sant'Antimo il 19.02.01952;
17) **CIRILLO Alessandro,** nato a Caserta il 12.11.1976;
18) **CIRILLO Mirella**, nata a Casal di Principe il 19.04.1972
19) **CORVINO Antonio**, nato a Casal di Principe il 30.09.1970;
20) **CORVINO Caterina,** nata a Casal di Principe il 19.01.1963;
21) **CORVINO Demetrio**, nato a Casal di Principe il 05.05.1975;
22) **CORVINO Imperatrice,** detta Beatrice, nata ad Aversa il 14.5.1966;
23) **CORVINO Luigi,** nato a Casal di Principe il 30.10.1966;
24) **CORVINO Luigi**, nato a Casal di Principe il 02.12.1968;
25) **CORVINO Nicola**, nato a Casal di Principe il 08.03.1963;
26) **CORVINO Stanislao**, nato a casal di Principe il 01.12.1959;
27) **COSENTINO Nicola**, nato Casal di Principe il 2.1.1959
28) **CRISTIANO Cipriano**, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03.02.1959;
29) **D'ANDRIA Luigi**, nato a Salerno il 10.12.1952;
30) **D'ANGIOLELLA Luigi Maria,** nato a Parete in data 8.6.1963;
31) **DI CATERINO Nicola**, nato a Casal di Principe il 22.06.59;
32) **DI LAURO Maria Assunta,** nata a Formia il 20.12.1961;
33) **DI RAUSO Stefano**, nato a Capua (CE) il 13.06.1940;
34) **DIANA Gennaro**, nato a Casal di Principe (CE) il 25.07.1954;
35) **DIANA Luca**, nato a Caserta il 15.11.1985;
36) **DIANA Mario**, nato a S. Maria C.V. (CE) il 08.12.1981;
37) **FALCONETTI Vincenzo**, nato a Casal di Principe il 21.11.1949;

38) **FERRARO Angelo**, nato a a Napoli il 01.01.1973;
39) **FERRARO Roger**, nato a Caserta il 8.1.1983;
40) **FERRARO Sebastiano**, nato ad Aversa il 07.08.1967;
41) **FICHELE Luigi**, a nato a Caserta il 18.12.1983;
42) **FILIPPI Marcello Giovanni**, nato a Milano il 27.03.1936;
43) **GALANTE Marco,** nato a Roma il 10.01.1969
44) **GIANGRANDE Raffaele**..omissis...
45) **IAVARAZZO Mario** nato a Napoli il 23.01.1975;
46) **IORIO Gaetano**, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.07.1941,
47) **LA ROCCA Alberto Francesco**, nato a Sora il 10.10.1946;
48) **LA ROCCA Mauro**, nato a Sora il 2.09.1970;
49) **LA ROCCA Paola,** nata a Sora il 12.02.1974;
50) **LAGRAVANESE Luigi**, nato a San Cipriano d'Aversa il 17.07.1966;
51) **LETIZIA Alfonso,** nato a Casal di Principe il 22.10.1945;
52) **LETIZIA Luigi,** nato a Grazzanise il 3.10.1968;
53) **LUBELLO Giovanni**, nato a Casal di Principe il 24.08.1976;
54) **MACCIO' Andrea Pier Paolo**, nato ad Iglesias (CA) il 28.06.1959;
55) **MARTINO Giuliano**, nato a Casal di Principe (CE) il 09.11.1972;
56) **PALLADINO Nicola**, nato a Caserta il 18.04.1954;
57) **PELLICCIONI Flavio**, nato a Monte Colombo (Forlì) il 18.03.1956;
58) **PETITO Francesco**, nato a Casal di Principe il 24.04.1968;
59) **PICCOLO Marianna**...omissis...
60) **PICCOLO Raffaele**...omissis...
61) **PIGNATA Pasquale**, nato a Casal di Principe il 02.02.1949;
62) **PORCELLINI Stefania,** nata a Forlì il 17.10.1962;
63) **PROSPERI Silvio,** nato a Roma il 01.08.1967;
64) **PROTINO Alfredo**, nato a Brindisi il 18.01.1952;
65) **RUSSO Antonio,** nato a Casal di Principe il 26.01.1960;
66) **RUSSO Massimo,** nato a Casal di Principe il 18.12.1974;
67) **SANTOCCHIO Mario,** nato a Scafati (SA) il 21.11.1962;
68) **SCALZONE Rainulfo**, nato a Casal di Principe il 08.08.48;
69) **SCHIAVONE Nicola** nato a Loreto l'11.04.1979;
70) **SCHIAVONE Vincenzo**, nato a Casal di Principe il 12.08.1954;
71) **TIRABASSI Rossano,** nato a Bracciano (RM) il 06.11.1957;
72) **VALMASSONI Giuseppe,** nato a Portici (NA) il 27.05.1957;
73) **ZARA Cristofaro**, nato a Salerno il 27.01.1967;

Indagati per :

CANTIELLO Antonio, CAPASSO Maurizio, CAPASSO Salvatore, CORVINO Antonio, CORVINO Luigi (cl. 66), CORVINO Nicola, CRISTIANO Cipriano, DI CATERINO Nicola, DI RAUSO Stefano, FALCONETTI Vincenzo, FERRARO Sebastiano, IAVARAZZO Mario, IORIO Gaetano, LAGRAVANESE Luigi, LETIZIA Alfonso, MARTINO Giuliano, PALLADINO Nicola, PELLICCIONI Flavio, RUSSO Antonio, RUSSO Massimo, SCHIAVONE Vincenzo.

a) p. e p. dagli artt.110 416 bis, 416 bis - I, II, III, IV, V, VI ed VIII comma, C.P. perché, nella consapevolezza della rilevanza causale del proprio apporto, partecipavano - ovvero fornivano da esterni al sodalizio,uno stabile e rilevante contributo - ad una associazione di tipo mafioso denominata "clan dei Casalesi", promossa, diretta ed organizzata, prima, da BARDELLINO Antonio (anni 1981 - 1988), poi, da Francesco SCHIAVONE di Nicola, da Francesco BIDOGNETTI, da IOVINE Mario e da DE

FALCO Vincenzo (1988 - 1991), poi dai soli Francesco SCHIAVONE di Nicola e da Francesco BIDOGNETTI, infine da GUIDA Luigi, SETOLA Giuseppe, SCHIAVONE Francesco di Luigi, SCHIAVONE Nicola di Francesco e ZAGARIA Michele – anche in accordo con Bidognetti Francesco e Schiavone Sandokan (detenuti rispettivamente dalla fine del 1993 e dall'estate 1998) che, operando sull'intera area della provincia di Caserta ed altrove, si avvale della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne deriva, per la realizzazione dei seguenti scopi:
il controllo delle attività' economiche, anche attraverso la gestione monopolistica di interi settori imprenditoriali e commerciali;
il rilascio di concessioni e di autorizzazioni amministrative;
l'acquisizione di appalti e servizi pubblici;
l'illecito condizionamento dei diritti politici dei cittadini (ostacolando il libero esercizio del voto, procurando voti a candidati indicati dall'organizzazione in occasione di consultazioni elettorali) e, per tale tramite, il condizionamento della composizione e delle attività degli organismi politici rappresentativi locali;
il condizionamento delle attività delle amministrazioni pubbliche, locali e centrali;
il reinvestimento speculativo in attività imprenditoriali, immobiliari, finanziarie e commerciali degli ingenti capitali derivanti dalle attività delittuose, sistematicamente esercitate (estorsioni in danno di imprese affidatarie di pubblici e privati appalti e di esercenti attività commerciali, traffico di sostanze stupefacenti, truffe in danno della C.E.E., usura ed altro);
assicurare impunita' agli affiliati attraverso il controllo, realizzato anche con la corruzione, di organismi istituzionali;
l'affermazione del controllo egemonico sul territorio, realizzata anche attraverso la contrapposizione armata con organizzazioni criminose rivali (nel tempo, la N.C.O. di Raffaele CUTOLO, il gruppo NUVOLETTA, il gruppo BARDELLINO, il gruppo DE FALCO, il gruppo CATERINO ed il gruppo QUADRANO) e la repressione violenta dei contrasti interni;
il conseguimento, infine, per sè e per gli altri affiliati di profitti e vantaggi ingiusti

In particolare :
CORVINO Antonio partecipava organicamente al sodalizio, al quale, per un verso, forniva supporto nei settori delle truffe alle assicurazioni, delle scommesse clandestine, del sostegno agli affiliati e dei loro congiunti (svolgendo una funzione di collegamento fra i diversi affiliati ed i vertici del clan, intimidendo i familiari dei collaboratori di giustizia e prestandosi ad ogni richiesta proveniente dal sodalizio di riferimento) e, per altro verso, nella veste di referente politico a livello locale del clan - anche nelle veste di Assessore della Giunta e Consigliere Comunale di Casal di Principe – forniva uno stabile contributo assecondandone le richieste di assunzione, sostenendone gli interessi economici anche nel settore degli appalti, delle forniture, dell'edilizia. Egli inoltra procacciava voti per se stesso e per altri esponenti politici graditi all'organizzazione;
FERRARO Sebastiano concorreva da esterno all'associazione camorrista, quale politico locale, Consigliere Comunale di Casal di Principe e Consigliere della Provincia di Caserta, forniva uno stabile contributo assecondandone le richieste di assunzione, sostenendone gli interessi economici anche nel settore degli appalti, delle forniture, dell'edilizia Egli inoltra procacciava voti per se stesso e per altri esponenti politici graditi all'organizzazione;
CRISTIANO Cipriano concorreva da esterno all'associazione camorrista, quale politico locale e Sindaco del Comune di Casal di Principe, forniva uno stabile contributo assecondandone le richieste di assunzione, sostenendone gli interessi economici anche nel settore degli appalti, delle forniture, dell'edilizia. Egli inoltra procacciava voti per se

stesso e per altri esponenti politici graditi all'organizzazione;
CORVINO Luigi concorreva da esterno all'associazione camorrista, quale politico locale, Consigliere Comunale di Casal di Principe e Consigliere della Provincia di Caserta, forniva uno stabile contributo assecondandone le richieste di assunzione, sostenendone gli interessi economici anche nel settore degli appalti, delle forniture, dell'edilizia Egli inoltra procacciava voti per se stesso e per altri esponenti politici graditi all'organizzazione.
SCHIAVONE Vincenzo e FALCONETTI Vincenzo concorrevano da esterni all'associazione camorrista, quali funzionari dell'Ufficio tecnico Comunale di Casal di Principe che agevolavano tutte le pratiche relative all'edilizia ed agli appalti di interesse del clan;
In particolare tutti quanti i citati politici collusi e/o organici al sodalizio, ciò facevano, collegandosi con gli esponenti apicali delle associazione criminali egemoni nei comuni della Provincia di Caserta e, segnatamente, con i reggenti del clan SCHIAVONE-RUSSO-BIDOGNETTI, che con Nicola COSENTINO, referente politico nazionale del clan dei casalesi e con la famiglia BIDOGNETTI, ricevendo sostegno elettorale, prestando la loro opera a favore del clan dei Casalesi, per agevolare l'attribuzione di risorse pubbliche attraverso l'aggiudicazione di appalti ad imprese compiacenti ovvero anche attraverso l'erogazione di assunzioni, posti di lavoro, contributi in vario modo denominati - vantaggi ottenuti anche attraverso il citato collegamento, a più alto livello politico, con l'On.le Nicola Cosentino, deputato nazionale, coordinatore regionale del P.d.L e già sottosegretario di Stato, e con Ferraro Nicola, esponente di primo piano del partito Udeur in Campania, consigliere regionale nonché politico colluso con l'organizzazione camorristica casalese .
Tutti, così, fornivano un rilevante contributo al rafforzamento del citato Ente mafioso, consentendo allo stesso, non solo di ottenere il controllo delle istituzioni locali, ma di rafforzare il vincolo dell'assoggettamento nei confronti delle popolazioni di Casal di Principe e dei paesi limitrofi, ulteriormente soggiogate dal maggiore credito, prestigio ed autorevolezza - determinanti per ottenere ulteriori appoggi, coperture diffuse e per incrementare il proselitismo - derivanti dalla dimostrazione del predominio, non solo criminale, ma anche politico (attraverso l'elezione di uomini legati al sodalizio) dell'organizzazione sui territori sottoposti alla propria influenza Circostanze queste che consentivano un ulteriore e completo controllo di appalti, assunzioni, contratti pubblici ed altre utilità pubbliche.

PALLADINO Nicola, IORIO Gaetano, LETIZIA Alfonso e DI RAUSO Stefano partecipavano al sodalizio nella veste, stabilmente ricoperta, di imprenditori di riferimento dell'organizzazione camorrista e - segnatamente - della famiglia SCHIAVONE nel settore strategico della produzione e della vendita del calcestruzzo. In particolare, mettendo stabilmente a disposizione della famiglia SCHIAVONE i propri impianti di produzione del calcestruzzo, le proprie strutture societarie, facendola partecipare agli utili dell'attività commerciale, otteneva, di contro, dall'organizzazione mafiosa, l'ingresso nel novero delle aziende oligopoliste presenti sul mercato casertano. In particolare l'Ente mafioso, avvalendosi della capacità di assoggettamento e intimidazione derivante dal vincolo associativo, imponeva sui cantieri controllati le forniture di calcestruzzo provenienti dalle loro aziende.
RUSSO Massimo, latitante, RUSSO Antonio, CAPASSO Maurizio, IAVARAZZO Mario, MARTINO Giuliano e CAPASSO Salvatore, partecipavano al gruppo camorrista con compiti operativi nel settore delle estorsioni, del reinvestimento dei proventi illeciti, dei rapporti con il mondo politico, veicolando sul territorio ed eseguendo gli ordini provenienti dai congiunti detenuti.
DI CATERINO Nicola, CANTIELLO Antonio, CORVINO Nicola, LAGRAVANESE

Luigi, PELLICCIONI Flavio, concorrevano da esterni, quali imprenditori e faccendieri, all'organizzazione camorrista fornendo un contributo stabile nel settore della acquisizione e gestione degli appalti, delle forniture, e, più in generale, delle attività di reinvestimento del sodalizio. .
In provincia di Caserta a partire dall'anno 2000, con condotta perdurante per il RUSSO Massimo dal 2005

CORVINO Luigi (cl. 66), CRISTIANO Cipriano e DI CATERINO Nicola

a1) delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv 416 ter (il solo CRISTIANO Cipriano). C.P. - art. 86 DPR 570/1960 e art. 7 L. 203/91 per avere il CRISTIANO, esponente politico organico al Clan dei Casalesi come specificato sub a), CORVINO Luigi anche lui quale esponente politico organico al clan dei casalesi come specificato sub a) e DI CATERINO Nicola imprenditore colluso con il clan dei casalesi come specificato sub a) con più azioni del medesimo disegno criminoso, poste in essere anche in tempi diversi, promesso utilità di varia natura, ed in particolare l'assunzione presso l'erigendo centro commerciale "Il Principe" in cambio del voto a proprio o altrui vantaggio, specificamente in occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Comunale di Casal di Principe del 27 e 28 maggio 2007 e del successivo ballottaggio del 10 ed 11 giugno 2007
in particolare tale promessa di assunzione presso il centro commerciale in cambio del voto veniva ottenuta dai seguenti elettori: COPPOLA Michele, NATALE Bernardo, TORNINCASA Carmine, BIANCO Maurizio, Vincenzo il falegname, PETRILLO Giuseppe, tale Carduccio, tale COPPOLA, DI TELLA Salvatore, tale DI CATERINO, tale IODICE, CATERINO Raffaele, ESPOSITO Giuseppe, ODORINO Aurora, DE MASI Vittorio, tale Raffaele.
Il solo CRISTIANO Cipriano poi in cambio delle promessa di voto prometteva ad un odontotecnico n.m.i. l'assunzione di uno studio dentistico e a BASSO Giovanna l'assunzione presso una ASL casertana.
Inoltre il solo CRISTIANO Cipriano in cambio dell'erogazione di denaro otteneva la promessa di voto da CIRILLO Angelina e CONTE Antonietta.
In Casal di Principe fino al giugno 2007

DIANA Gennaro, DIANA Luca e MARTINO Giuliano.

a2) delitto p. e p. dagli artt art. 81 cpv 416 ter. C.P. - art. 86 DPR 570/1960 e art. 7 L. 203/91 per avere il DIANA Luca, esponente politico di Casal di Principe e suo padre DIANA Gennaro, con più azioni del medesimo disegno criminoso, poste in essere anche in tempi diversi, erogavano somme di denaro di almeno euro 40.000 per le elezioni comunali in casal di Principe (CE) 2007 e somme di denaro pari almeno ad euro 15.000 in occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Caserta del 28 e 29 marzo 2010 ad esponenti del clan dei casalesi-gruppo RUSSO tra cui MARTINO Giuliano, per acquistare voti degli appartenenti al clan RUSSO e dei soggetti ad esso legato.
In Casal di Principe dal 2007 fino al marzo 2010

BIANCO Marcello, FERRARO Angelo, FERRARO Roger, FERRARO Sebastiano, FICHELE Luigi, PETITO Francesco.

b) delitto p. e p. dagli artt. 416 1° e 2° comma cp. 7 dl 152/91. perché si associavano stabilmente fra loro e con altri in via di identificazione. utilizzando stabilmente le strutture dei partiti politici cui di volta in volta. aderivano. prima a Forza Italia- PdL e poi all'Udeur. al fine di commettere una serie indefinita di corruzioni elettorali (art 96 dpr n. 570/1960). falsi in atto pubblico finalizzati ad alterare il risultato delle elezioni di organismi amministrativi locali (registri delle operazioni elettorali. certificati elettorali. documenti di riconoscimento. ecc). concussioni elettorali (art 97 dpr 570/1960). e attività illecite tese ad alterare il risultato elettorale attraverso la falsificazione degli atti disciplinati dal dpr 570/60 (art 90 dpr citato). In particolare Ferraro Sebastiano assumeva il ruolo di promotore e dirigente del sodalizio e gli altri di partecipi dello stesso. Fatto commesso al fine di agevolare l'organizzazione camorrista sub a) che attraverso l'elezione di candidati compiacenti intendeva controllare le amministrazioni pubbliche locali.
In Provincia di Caserta – reato in atto -

CAPASSO Maurizio, CAPASSO Salvatore, CORVINO Antonio, CORVINO Demetrio, CRISTIANO Cipriano e DIANA Mario.

c) delitto p. e p. dagli artt. 416 1° e 2° comma cp. 7 dl 152/91. perché si associavano stabilmente fra loro e con altri in via di identificazione. utilizzando stabilmente le strutture dei partiti politici cui di volta in volta. aderivano. cioè Forza Italia- PdL. al fine di commettere una serie indefinita di corruzioni elettorali (art 96 dpr n. 570/1960). falsi in atto pubblico finalizzati ad alterare il risultato delle elezioni di organismi amministrativi locali (registri delle operazioni elettorali. certificati elettorali. documenti di riconoscimento. ecc). concussioni elettorali (art 97 dpr 570/1960). e attività illecite tese ad alterare il risultato elettorale attraverso la falsificazione degli atti disciplinati dal dpr 570/60 (art 90 dpr citato). In particolare CORVINO Antonio – affiliato al clan casalese - assumeva il ruolo di promotore e dirigente del sodalizio e gli altri di partecipi dello stesso. Fatto commesso al fine di agevolare l'organizzazione camorrista sub a) che attraverso l'elezione di candidati compiacenti intendeva controllare le amministrazioni pubbliche locali.
In Provincia di Caserta – reato in atto -

CORVINO Antonio, CRISTIANO Cipriano e DIANA Mario.

d) delitto p. e p. dagli artt art. 81 cpv 416 ter (il solo CORVINO). C.P. - art. 86 DPR 570/1960 e art. 7 L. 203/91 per avere il CORVINO. esponente politico organico al Clan dei Casalesi come specificato sub a). con più azioni del medesimo disegno criminoso. poste in essere anche in tempi diversi. promesso utilità di varia natura. in cambio del voto a proprio o altrui vantaggio. specificamente in occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Comunale di Casal di Principe del 27 e 28 maggio 2007 e del successivo ballottaggio del 10 ed 11 giugno 2007. nonché in occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Caserta del 28 e 29 marzo 2010 e delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Comunale di Casal di Principe (CE) del 18-19 aprile 2010. in particolare:
Per le elezioni comunali del 2007:
Il CORVINO. in concorso con CRISTIANO Cipriano. prometteva l'assunzione presso il cantiere del costruendo centro commerciale in Casal di Principe (CE) a
CANALE Giovanni;
agendo il solo CORVINO. prometteva l'assunzione presso il cantiere del costruendo

centro commerciale in Casal di Principe (CE) a alle seguenti persone così identificate:
CORVINO Giancarlo;
GIANGRANDE Raffaele;
elettori del Comune di Casal di Principe .;
Per le elezioni provinciali di Caserta del 2010 e per le elezioni comunali 2010:
in concorso con Diana Mario, prometteva varie utilità tra cui assunzioni e/o rinnovo del contratto di lavoro presso il centro commerciale di CastelVolturno Jolì;
agendo il solo CORVINO prometteva varie utilità tra cui assunzioni e/o rinnovo del contratto di lavoro alle ditte che avevano in appalto servizi del Comune di Casal di Principe (CE) quali la refezione scolastica, trasporto, pulizie edifici ed altro nonché la promessa di denaro .
In particolare siffatte dazioni e promesse venivano indirizzate in cambio del voto a :
IAVARONE Eva (dazione di denaro);
NATALE Alfonsina (promessa di assunzione e promessa di denaro);
SARRACINO Giovanna, (promessa di denaro);
CASTELLO Anna, (promessa di utilità);
ALFIERO Massimo, (promessa di assunzione presso il centro commerciale GIOLI' di Castelvolturno (CE));
CATERINO Michele, (promessa di assunzione presso il centro commerciale GIOLI' di Castelvolturno (CE));
CRISTIANO Giovanni, (promessa di assunzione presso il centro commerciale GIOLI' di Castelvolturno (CE));
CANTIELLO Cesare, (promessa di assunzione presso il centro commerciale GIOLI' di Castelvolturno (CE));
RECCIA Maria Sonia, (promessa di assunzione presso il centro commerciale GIOLI' di Castelvolturno (CE));
giovane non meglio identificato, indicato come "genero" o comunque persona legata sentimentalmente a figlia di CANTELLI Vincenzo, promessa di assunzione presso il centro commerciale GIOLI' di Castelvolturno (CE) e promessa di denaro per la collaborazione durante le elezioni provinciali);
CORVINO Vincenza, (promessa di assunzione presso istituto religioso)
COMPAGNONE Immacolata, (promessa di assunzione);
moglie o persona legata sentimentalmente a CONTE Giuseppe, (promessa di assunzione in una scuola) identificabile in IANNOTTA Luisa;
VERAZZO Vincenzo e SCHIAVONE Romilda (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
CAPOLUONGO Maria Carmina, (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
SIMEONE Margherita, (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
NATALE Silvana (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
FAVICCHIO Giuseppina (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
PELLEGRINO Annunziata, (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);

MICILLO Giovanna (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
GAGLIARDI Teresa (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
DE CICCO Teresa, (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
ABATIELLO Teresa, nata a Capua (CE) il 25.09.1980 (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
Ginetta n.m.i. (denaro e promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
ragazza n.m.i. (conversazione 2147 del 23.02.2010 delle ore 14.57 intercettata sull'utenza 339/3515599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT)) (promessa di assunzione presso il centro commerciale GIOLI' di Castelvolturno (CE);
persone n.m.i. (promessa di assunzione presso azienda di BIFULCO Angelo);
Enza n.m.i. (conversazione 8624 del 24.03.2010 delle ore 09.46 intercettata sull'utenza 348/0042274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT)) (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
Maria n.m.i. (conversazione 8838 del 25.03.2010 delle ore 08.59 intercettata sull'utenza 348/0042274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT)) (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
Elisa n.m.i. (conversazione 10281 del 05.04.2010 delle ore 17.56 intercettata sull'utenza 348/0042274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT)) (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato);
donne n.m.i. (interlocutore di CORVINO risulta tale Carmine usuario dell'utenza in uso 335/6200645 intestata a CO.EDIL.PAV.I. S.r.l. – C.F. 03224440655 con sede in Nocera Inferiore (SA), via Fiano 123) (promessa di assunzione e/o rinnovo del contratto presso azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) e/o pagamenti di spettanze per lavoro prestato).
Fatti commessi al fine di agevolare l'attività dell'associazione di stampo mafioso di cui al capo A) cui CORVINO Antonio apparteneva e di era referente politico a Casal di Principe.
In provincia di Caserta, in epoca prossima alle competizioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007 e del turno di ballottaggio del 10 ed 11 giugno 2007; alle competizioni elettorali del 28 e 29 marzo 2010 ed alle competizioni elettorali del 18 e 19 aprile 2010.

CORVINO Luigi (cl. 66), CRISTIANO Cipriano e LAGRAVANESE Luigi,

d1) delitto p. e p. dagli artt art. 110, 81 cpv c.p. - art. 86 DPR 570/1960 e art. 7 L. 203/91 per avere il CORVINO ed il CRISTIANO quali esponenti politici organici al Clan dei Casalesi, LAGRAVANESE Luigi quale imprenditore colluso con la predetta organizzazione camorristica, il tutto come specificato sub a), con più azioni del medesimo disegno criminoso, poste in essere anche in tempi diversi, promettevano utilità di varia natura, in cambio del voto a proprio o altrui vantaggio, specificamente in

occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio Comunale di Casal di Principe del 27 e 28 maggio 2007 e del successivo ballottaggio del 10 ed 11 giugno 2007, promettevano posti di lavoro presso imprese, società e cooperative controllate dal Lagravanese, in cambio del voto per la lista Forza Italia e in particolare per CRISTIANO Cipriano candidato sindaco e CORVINO Luigi candidato Consigliere Comunale .
In particolare in cambio del voto promettevano l'assunzione presso le predette imprese del LAGRAVANESE a NATALE Rita, TARTARONE Angela, MASSARO Veronica, DE VITO Antonella, tale Antonella, moglie di tale Vincenzo, tale signora BORTONE.
Fatto commesso al fine di agevolare il sodalizio camorrista dei casalesi di cui CORVINO Luigi e CRISTIANO Cipriano erano referenti politici.
In Casal di Principe fino al giugno 2007

BIANCO Marcello, FERRARO Angelo, FERRARO Sebastiano, FICHELE Luigi, PETITO Francesco.

e) delitto p. e p. dagli artt 81 cpv., 110 c.p. 624, 625, 476 e 48-476 2° comma -479 cp , 86, 90 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90 perché, in concorso e previo accordo fra loro e con altri da identificare, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, reiteratamente, dietro promessa e dazione di somme di denaro oscillanti intorno ai 100 euro, acquistavano il voto di preferenza nel corso delle elezioni del consiglio comunale del Comune di Casal di Principe del 18 e 19 aprile 2010, in favore del FICHELE, riuscendo in tal modo ad ottenere 103 voti nella sezione elettorale nr 6 del Comune suddetto. In particolare, anche utilizzando la funzione di rappresentante di lista del PETITO, e di organizzatori dell'attività criminosa degli altri, si impossessavano, con destrezza e a fine di profitto, di una scheda elettorale vidimata e controfirmata dai componenti del seggio ma non ancora votata, sottraendola dal seggio elettorale, e, previo pagamento o promessa di pagamento della somma sopra indicata la consegnavano, avendo già espresso il voto di preferenza in favore del FICHELE, a uno degli elettori iscritti nelle liste elettorali del citato seggio affinchè questi, simulando di esprimere il proprio voto all'interno della cabina elettorale, di seguito, la deponesse nell'urna trattenendo contestualmente la scheda elettorale vidimata e controfirmata ma non votata, che, all'uscita del seggio elettorale veniva poi consegnata dall'elettore corrotto a Fichele o a Petito ovvero a persone a loro riconducibili, in modo che il mercimonio del voto proseguisse, come una ininterrotta catena, per decine e decine di volte con le medesime modalità. In tale modo alteravano con artifici e raggiri i risultati elettorali delle elezioni comunali di Casal di Principe e confezionavano almeno 50 schede elettorali votate con preferenza in favore del Fichele materialmente false in quanto l'espressione del voto non proveniva, neanche materialmente, dall'elettore che depositava la scheda nell'urna e dunque legittimato a tanto, ma da soggetti estranei riconducibili agli indagati . Peraltro in tale modo, con inganno, inducevano i componenti del seggio a registrare falsamente sui verbali delle operazioni di voto che i 50 voti in questioni erano stati espressi da altrettanti elettori iscritti nelle liste della sezione ovvero comunque abilitati a votare nella sezione elettorale in questione mentre il voto era stato espresso da soggetti estranei . Fatto commesso al fine di agevolare il clan dei casalesi e in particolare la famiglia camorrista dei Bianco che "sponsorizzava" l'elezione del Fichele per avere un proprio uomo nel Consiglio Comunale di Casal di Principe.
In Casal di Principe, in data 18 e 19 aprile 2010.

CAPASSO Salvatore, CORVINO Antonio e CORVINO Demetrio

e1) delitto p. e p. dagli artt 81 cpv., 110 c.p. 624. 625. 476 e 48-476 2° comma -479 cp , 86. 90 del D.P.R. 570/60. 7 DL 152/90 perché, in concorso e previo accordo fra loro e con altri da identificare, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, reiteratamente, dietro promessa e dazione di somme di denaro oscillanti intorno ai 100 euro, acquistavano il voto di preferenza nel corso delle elezioni del consiglio comunale del Comune di Casal di Principe del 18 e 19 aprile 2010, in favore del CORVINO Antonio, riuscendo in tal modo ad ottenere decine di voti in sezione elettorale da identificare del Comune suddetto. In particolare, si impossessavano, con destrezza e a fine di profitto, di una scheda elettorale vidimata e controfirmata dai componenti del seggio ma non ancora votata, sottraendola dal seggio elettorale. e, previo pagamento o promessa di pagamento della somma sopra indicata la consegnavano, avendo già espresso il voto di preferenza in favore del CORVINO Antonio. a uno degli elettori iscritti nelle liste elettorali del citato seggio affinchè questi, simulando di esprimere il proprio voto all'interno della cabina elettorale, di seguito, la deponesse nell'urna trattenendo contestualmente la scheda elettorale vidimata e controfirmata ma non votata, che, all'uscita del seggio elettorale veniva poi consegnata dall'elettore corrotto a CORVINO Demetrio e/o CAPASSO Salvatore ovvero a persone a loro riconducibili, in modo che il mercimonio del voto proseguisse, come una ininterrotta catena, per decine e decine di volte con le medesime modalità. In tale modo alteravano con artifici e raggiri i risultati elettorali delle elezioni comunali di Casal di Principe e confezionavano decine di schede elettorali votate con preferenza in favore del CORVINO Antonio materialmente false in quanto l'espressione del voto non proveniva, neanche materialmente, dall'elettore che depositava la scheda nell'urna e dunque legittimato a tanto, ma da soggetti estranei riconducibili agli indagati . Peraltro in tale modo, con inganno, inducevano i componenti del seggio a registrare falsamente sui verbali delle operazioni di voto che i voti in questioni erano stati espressi da altrettanti elettori iscritti nelle liste della sezione ovvero comunque abilitati a votare nella sezione elettorale in questione mentre il voto era stato espresso da soggetti estranei . Fatto commesso al fine di agevolare il clan dei casalesi e in particolare la famiglia camorrista SCHIAVONE dei Bianco che "sponsorizzava" l'elezione del CORVINO Antonio per avere un proprio uomo nel Consiglio Comunale di Casal di Principe.
In Casal di Principe, in data 18 e 19 aprile 2010.

CORVINO Imperatrice detta BEATRICE, FERRARO Angelo e FERRARO Sebastiano

f) delitto p.e p. dagli artt 110, 314, 81 cpv 61 nr 2 cp 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordo fra loro, al fine di eseguire il delitto che segue, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, i Ferraro nella qualità di istigatori e mandanti, nonché di beneficiari finali del delitto, materialmente agendo la CORVINO Imperatrice detta Beatrice, insegnante presso il primo Circolo Didattico (materna ed elementare) di Casal di Principe, sito in via P. Gagliardi di Casal di Principe, si impossessavano di un numero considerevole, ma allo stato non precisato, di blocchetti di "Buoni Pasto" di pertinenza del predetto Istituto scolastico di cui la CORVINO aveva la disponibilità per ragioni di Ufficio. Fatto commesso al fine di agevolare il sodalizio camorrista casalese di cui il Ferraro era espressione politica in seno alle amministrazioni locali.
In Casal di Principe fino ad Aprile del 2010

FERRARO Angelo e FERRARO Sebastiano

g) delitto p. e p. dagli artt 81 cpv.416 ter, 110 c.p. 86 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90 perché, con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso fra loro, il FERRARO Sebastiano quale uomo politico colluso con il sodalizio casalese così come indicato nel precedente capo a), si facevano promettere, da decine di elettori in via d'identificazione (fra cui tali Giovanni, Peppino, Luigi, Pina e sorella di Cipriano) dietro compenso di denaro o altri vantaggi quali buoni pasto di cui al precedente capo, posti di lavoro ecc.), il voto per le elezioni del Consiglio Provinciale di Caserta del 28 e 29 marzo 2010 (candidato FERRARO Sebastiano per la lista Udeur) e per le elezioni Comunali di Casal di Principe (per la lista Udeur – candidato a sindaco Pasquale Martinelli).
In Casal di Principe fino al mese di Aprile del 2010.

CIRILLO Alessandro e FERRARO Sebastiano

h) delitto p. e p. dal'art 416 ter cp, perché, il Ferraro, quale concorrente esterno del Clan dei Casalesi, come specificato sub a), erogava in favore di Cirillo Alessandro esponente di vertice del clan dei casalesi – fazione BIDOGNETTI -, somme di denaro oscillanti fra i 15.000 ed i 20.000 euro in cambio della promessa di voto del Cirillo e dei soggetti a lui vicini sia nel sodalizio che esterni al sodalizio ,alle elezioni comunali di Casal di Principe del 2007 . In particolare il Cirillo acquisiva la predetta somma di denaro dal Ferraro per provvedere a remunerare altri elettori, se stesso, i propri affiliati, i propri congiunti e le persone vicine al propri affiliati.
In Casal di Principe fino al 2010

PIGNATA Pasquale

i) delitto p e p dagli artt 81 cpv 323 cp 7 dl 152/91 perché, abusando dell'ufficio di responsabile dell'Ufficio Elettorale del Comune di Casal di Principe, illegittimamente, al fine di procurare un ingiusto vantaggio ai soggetti di cui appresso, prima ometteva di cancellare dalle liste e dai registri degli aventi diritto al voto e, poi, emetteva il relativo certificato elettorale, nonostante avesse ricevuto comunicazione in senso contrario dalla Questura di Caserta - Divisione Polizia Anticrimine – che ai fini dell'interdizione dall'esercizio del diritto di elettorato attivo aveva segnalato al Comune di Casal di Principe i nominativi dei seguenti sorvegliati speciali di P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza (tutti legati al clan dei CASALESI) : DIANA Elio, GIUSTI Ottavio, NAPPA Giuseppina, ANCONA Ernesto e LETIZIA Franco. Fatto commesso al fine di agevolare il sodalizio camorrista sopra indicato.
In Casal di Principe dal 2008 al 2010.

CORVINO Antonio, PICCOLO Raffaele e PIGNATA Pasquale

l) delitto p e p dagli artt 81 cpv 323 cp 7 dl 152/91 perché, in concorso fra loro, Piccolo e CORVINO quali mandanti e beneficiari (in quanto entrambi legati al sodalizio casalese nonché il CORVINO quale beneficiario del voto del Piccolo ed il Piccolo quale votante) abusando dell'ufficio di responsabile dell'Ufficio Elettorale del Comune di Casal di Principe del Pignata, illegittimamente, al fine di procurare un ingiusto

vantaggio a CORVINO e Piccolo, prima omettevano di cancellare dalle liste e dai registri degli aventi diritto al voto e, poi, emettevano il relativo certificato elettorale, nonostante il Comune di Casal di Principe avesse ricevuto comunicazione in senso contrario dalla AG partenopea che aveva comunicato che era divenuta irrevocabile l'interdizione dai pubblici uffici del Piccolo a seguito di condanna penale. Fatto commesso al fine di agevolare il sodalizio camorrista sopra indicato.
In Casal di Principe in epoca antecedente e prossima al 05.05.2003.

CAVALIERE Filomena, CORVINO Antonio, CORVINO Demetrio, FERRARO Sebastiano, GIANGRANDE Raffaele e PICCOLO Marianna

m) delitto p. e p. dagli artt 81 cpv. 416 ter, 110 c.p. 86 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90 perché, con piu' azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, i CORVINO in concorso fra loro ed il Ferraro con condotta autonoma, essendo CORVINO Antonio esponente politico organico al clan dei casalesi e Ferraro Sebastiano concorrente esterno di tale sodalizio, così come precisato per entrambi nel capo a) della rubrica , dopo avere consegnato sia CORVINO Antonio che FERRARO Sebastiano 50 euro nelle mani di PICCOLO Marianna e GIANGRANDE Raffaele ricevevano la promessa del voto per le elezioni del consiglio comunale di Casal di Principe del 2007. I predetti, all'atto della dazione di denaro si facevano consegnare la fotocopia del documento di riconoscimento, CORVINO Demetrio, inoltre, "verificava" che fosse mantenuta la promessa e la preferenza fosse assegnata a suo fratello Antonio, accompagnando direttamente nel seggio la Piccolo. Inoltre i soli CORVINO consegnavano a decine di persone in via d'identificazione – vicini di casa e amici della CAVALIERE - somme di denaro oscillanti fra i 50 ed 100 euro in cambio della promessa di voto.
In Casal di Principe nel 2007.

CORVINO Demetrio

n) delitto p.e p dagli artt 61 nr 2, 81 cpv cp, 10,12 e 14 l 497/74 7 dl 152/91, perché. Con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente, deteneva e, al fine minacciare il fratello di tale "MAURIZIO" che si era "permesso" di esprimere giudizi negativi su suo fratello Antonio, candidato alle elezioni comunali del 1010 del Comune di Casal di Principe, portava in luogo pubblico una pistola marca smith & wesson cromata, di calibro imprecisato.
In Casal di Principe in data 06.04.2010

CANTIELLO Arturo

o) delitto p. e p. dagli artt 81 cpv, 110, 323, 476 u.c. - 479 cp, 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordo con persone allo stato non identificate, reiteratamente, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di Presidente del Seggio – rectius : Sezione Elettorale - n. 5 del Comune di Casal di Principe in occasione dei due turni relativi alla elezioni per il Sindaco ed il Consiglio Comunale del citato Comune nell'anno 2007, abusando del proprio Ufficio e al fine procurare un ingiusto vantaggio a Ferraro Sebastiano e Cristiano Cipriano, candidati alla carica di Sindaco legati al sodalizio casalese, attestando e certificando falsamente sul registro delle operazioni elettorali e sui registri contenenti l'elenco degli aventi diritto al voto della sezione, di conoscere personalmente (mentre non li conosceva affatto) i soggetti – allo stato ignoti – che, sprovvisti di documento d'identità, esibendo un duplicato del

certificato elettorale degli aventi diritto al voto indicati di seguito, si spacciavano per : Basile Antonio (limitatamente al 2° turno), Basile Vincenzo (limitatamente al 2° turno), Bianco Eleonora (limitatamente al 1° turno), Bianco Francesco (tutti e due i turni), Bianco Rosa dell'85 (limitatamente al 1° turno), Bianco Rosa del 41 (limitatamente al 1° turno), Cirillo Giuseppe (limitatamente al 1° turno), CORVINO Cesare (limitatamente al 1° turno), Di Filippo Carmine Mario (limitatamente al 1° turno), Gentile Maria (limitatamente al 2° turno), Mosca Umberto (limitatamente al 1° turno), Petrillo Lorella (limitatamente al 1° turno), Verazzo Concetta (limitatamente al 2° turno), nominativi tutti corrispondenti ad elettori iscritti nelle liste della sua sezione elettorale. Fatto commesso al fine di agevolare il sodalizio camorrista dei casalesi e i suoi politici di riferimento.
In Casal di Principe fino al Giugno 2007

CORVINO Luigi (cl. 66) e DI LAURO Maria Assunta

o1) delitto p. e p dagli artt 81 cpv, 110, 314, 476 comma 2^, 479 cp 7 dl 152/91, perché i concorso e previo accordo fra loro, la Di Lauro quale esecutrice materiale del delitto nonché funzionario in servizio presso l'ufficio Elettorale del Comune di Casal di Principe, il CORVINO quale istigatore e beneficiario della condotta delittuosa nonché candidato della lista Forza Italia che concorreva alle elezioni comunali di Casal di Principe del 2007 , con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, si appropriavano delle tessere elettorali di MARTINO Maria, D'AGOSTINO Domenica e IORIO Raffaele, tessere nella disponibilità della Di Lauro e dell'Ufficio elettorale di cui sopra, consegnando la Di Lauro, le stesse, al CORVINO, privo di alcun titolo per detenerle, onde consentirgli di commetter i reati di corruzione elettorale ovvero altri reati di falso facendo presentare al seggio, con quelle tessere, persone diverse dagli aventi diritto. Inoltre redigevano una ricevuta della consegna di tali tessere, ideologicamente falsa in quanto veniva attestato, contrariamente al vero, che il CORVINO ritirava dette tessere in quanto "zio" dei tre predetti titolari delle tessere (rapporto di parentela in realtà inesistente) e quindi delegato al ritiro stesso (non essendo invece stata rilasciata alcuna delega scritta e/o orale dagli aventi diritto). Fatto commesso al fine di agevolare il sodalizio camorrista dei casalesi che sosteneva elettoralmente il CORVINO e la sua lista .
In Casal di Principe fino al Giugno 2007

CACCIAPUOTI Mario, CORVINO Caterina, CORVINO Luigi (cl. 66), COSENTINO Nicola, CRISTIANO Cipriano, DI CATERINO Nicola, FALCONETTI Vincenzo, LUBELLO Giovanni, SCALZONE Rainulfo "Angelotto", SCHIAVONE Vincenzo.

p) per i reati p. e p. dagli artt. 81 cpv , 476 2^ comma 479, 323 c.p., 319 - 321 c.p., 7 L. 203/91 perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, materialmente agendo il CACCIAPUOTI Mario in qualità di Dirigente dell'U.T.C. di Casal di Principe e lo SCALZONE ed lo SCHIAVONE quali funzionari dell'U.T.C., il DI CATERINO, prima quale responsabile dell'U.T.C. e poi quale istigatore e beneficiario delle condotte illecite, essendo gli altri istigatori, beneficiari e rafforzatori dell'altrui volontà criminosa :

FALCONETTI Vincenzo, con relazione tecnica attestava falsamente in data 30.12.2002, la completezza della domanda di Piano Attuativo e Piano di Lottizzazione

Convenzionata presentata in data 21.10.2002, con nota prot. 8864, dalla società Sirio (piano attuativo inteso a creare il necessario presupposto urbanistico per consentire il rilascio del permesso a costruire per la realizzazione del Centro Commerciale "Il Principe") mentre la stessa era priva della documentazione attestante la disponibilità della quasi totalità dei suoli, del piano di massima dell'occupazione prevista , l'esistenza di un piano finanziario e dell'impegno a non cedere le quote e le attività societarie per un quinquennio;

il DI CATERINO attestava falsamente, nella veste di responsabile dell'UTC di Casal di Principe, con relazione tecnica del 3.7.03, la completezza della domanda di Piano Attuativo e Piano di lottizzazione Convenzionata presentata in data 21.10.2002, con nota prot. 8864, dalla società Sirio (piano attuativo inteso a creare il necessario presupposto urbanistico per consentire il rilascio del permesso a costruire per la realizzazione del Centro Commerciale "Il Principe") mentre la stessa era priva della documentazione attestante la disponibilità della quasi totalità dei suoli, del piano di massima dell'occupazione prevista , l'esistenza di un piano finanziario e dell'impegno a non cedere le quote e le attività societarie per un quinquennio, e ciò nonostante la Regione Campania avesse ritenuto inammissibile il piano per tali carenze ;

Con le predette condotte il DI CATERINO ed il FALCONETTI inducevano il Consiglio Comunale di Casal di Principe ad approvare indebitamente in data 26.01.2004, con Delibera n. 6, il Piano Attuativo ovvero il Piano Particolareggiato di iniziativa privata con tutti gli allegati e tavole, inoltrato con nota n. 8864 del 21/10/02 e successive integrazioni dalla società Sirio srl Sviluppo Immobiliare per la realizzazione del Centro Commerciale il Principe, recando così un ingiusto vantaggio patrimoniale alla Sirio e quindi poi alla Vian che subentrava alla Sirio;

SCALZONE e CACCIAPUOTI, con relazione tecnica del 14.3.2007, falsamente attestavano la conformità del progetto di realizzazione del progetto del centro commerciale "Il Principe" presentato dalla VIAN s.r.l (subentrata alla SIRIO e la cui legale rappresentante e titolare era CORVINO Caterina, istigatrice e beneficiaria delle condotte illecite, e soci erano la predetta CORVINO, il marito Nicola Di Caterino , fino al 2010 , e, dal 2010 il CORVINO Luigi che subentra al Di Caterino che *medio tempore* era stato protestato) strumenti urbanistici vigenti e ciò nonostante il progetto della VIAN s.r.l. non possedesse i requisiti previsti, non essendo il progetto conforme agli indici di fabbricabilità territoriale pari a 0,8/mc/mq (gli indici di progetto erano pari a 1,1) derivanti dal PRG del 31.03.2005 (adeguato il 15.3.2006). Inoltre attestavano falsamente la conformità del progetto al Regolamento Edilizio vigente mentre il progetto, in contrasto con la previsione di tale strumento urbanistico, addirittura era privo di quote planimetriche ed altimetriche ed i disegni non erano redatti in pianta 1/100, ma 1/500 come richiesto. Attestavano falsamente, altresì, in tale relazione, la sussistenza dei requisiti di legge per la stipula della nuova Convenzione indebitamente approvata il 02.04.2007 per la pianificazione attuativa a fini edificatori dell'area del Centro Commerciale "Il Principe" tra il Comune di Casal di Principe (nella persona del responsabile dell'UTC arch. Mario Cacciapuoti) e la società Vian srl (nella persona del legale rappresentante e amministratore unico dott.ssa Caterina CORVINO) che riceveva un ulteriore ingiusto vantaggio patrimoniale. Segnatamente tali requisiti non sussistevano non avendo la Vian neppure la proprietà di tutti i suoli su cui doveva insistere l'opera, vale a dire quelli di cui alle particelle 8-89-107-5018 del Foglio 7 del N.C.T. del Comune di Casal di Principe (le particelle 89 e 107 venivano acquisite solo in data 2.4.2007);

CACCIAPUOTI rilasciava, in data 18 aprile 2007, il permesso a costruire n. 35/07 in violazione delle disposizioni normative in vigore (e in particolare dell'art. 12 comma I del Dpr. 380/2001 che imponeva l'osservanza delle prescrizioni dello strumento urbanistico), e ciò in deroga con le prescrizioni del Piano Regolatore generale allora vigente per quanto si è sopra detto;

SCHIAVONE Vincenzo e CACCIAPUOTI Mario, in data 10.9.2007, con relazione tecnica, falsamente attestavano la compatibilità urbanistica della richiesta di variante al permesso a costruire n. 35/07 presentata dalla Vian s.r.l., non essendo anche questo progetto conforme agli indici di fabbricabilità territoriale pari a 0.8/mc/mq, derivanti dal PRG del 31.03.2005 – poi adeguato il 15.3.2006 - (gli indici di progetto erano pari a 1,1). Inoltre attestavano falsamente la conformità del progetto al Regolamento Edilizio vigente mentre il progetto, in contrasto con la previsione di tale strumento urbanistico, addirittura era privo di quote planimetriche ed altimetriche.

CACCIAPUOTI in data 18.9.2007 rilasciava permesso a costruire n. 103/07 quale variante al permesso 35/07, in violazione delle disposizioni normative in vigore (e in particolare dell'art. 12 comma I del Dpr. 380/2001 che imponeva l'osservanza delle prescrizioni dello strumento urbanistico), e ciò in deroga con le prescrizioni del Piano Regolatore generale allora vigente per quanto si è sopra detto;

SCHIAVONE Vincenzo , in data 19.11.2007, nonostante le palesi e marchiane irregolarità della procedura di rilascio del permesso a costruire e relativa variante rilascia attestato in cui falsamente affermava la regolarità della procedura e del rilascio relativi ai predetti permessi a costruire . Tale attestazione falsa veniva indirizzata alla banca Unicredit, finanziatrice di Vian srl .

In tale modo redigevano atti pubblici, facenti fede fino a querela di falso, del proprio ufficio ideologicamente falsi in quanto attestanti falsamente la conformità del progetto di cui sopra con il Piano regolatore Generale e con il Regolamento edilizio vigenti e altresì fondati su di un Piano Attuativo e relativa Convenzione illegittimamente rilasciati, avvantaggiando, così, intenzionalmente la Vian s.r.l. ed i suoi soci, che avrebbe tratto beneficio economico dai profitti della costruzione e messa in funzione del centro commerciale. Condotte poste in essere dal CACCIAPUOTI, dallo SCHIAVONE e dallo SCALZONE in quanto si facevano promettere :
il CACCIAPUOTI di essere confermato (e stabilizzato) nel suddetto incarico già ricoperto con l'intermediazione di LUBELLO Giovanni, da COSENTINO Nicola, da CRISTIANO Cipriano, CORVINO Luigi e DI CATERINO Nicola, tutti soggetti interessati al predetto progetto ed istigatori dell'illecito iter amministrativo – rispettivamente : il primo quale genero di Francesco BIDOGNETTI Francesco, capo del sodalizio sub a) interessato per l'organizzazione casalese all'operazione speculativo-commerciale in questione, il secondo quale referente politico nazionale del suddetto sodalizio camorrista in grado di determinare anche le scelte amministrative del Comune di Casal di Principe, il terzo quale candidato Sindaco dell'organizzazione camorrista alle elezione comunali del 2007 (ed eletto in occasione di tali consultazioni), il quarto quale candidato consigliere comunale di Casal di Principe, legato al sodalizio camorrista sub a) oltre che personalmente interessato alla realizzazione dell'opera, il quinto quale ex capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casal di Principe (nonché ideatore e gestore di fatto della iniziativa legata al predetto centro commerciale);
lo SCALZONE e lo SCHIAVONE si facevano promettere utilità e vantaggi in via d'identificazione, dai citati DI CATERINO, CORVINO Luigi e CRISTIANO Cipriano
Avendo commesso i fatti con l'aggravante di aver agevolato gli interessi del clan

camorristico dei casalesi.
In Casal di Principe fino al 19.11.2007.

DI CATERINO Nicola

q) delitto p. e p. dagli art 61 nr 2 , 81 cpv, 476 2^ comma 479 cp 7 dl 152/91 perché, al fine di commettere il delitto sub v) , con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, nella sua qualità di Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale di Casal di Principe, falsamente – in atto pubblico facente fede fino a querela di falso - attestava alle parti offese del delitto sub v) che i terreni di cui erano proprietari – e sui quali sarebbe dovuto sorgere il Centro Commerciale il Principe – erano suoli su cui sarebbe stata edificata opera già dichiarata di "pubblica Utilità" o comunque rispetto alla quale era stata avviata formale procedura destinata alla dichiarazione di pubblica utilità , circostanza del tutto falsa - in quanto sarebbero state dichiarate di pubblica utilità solo le opere di urbanizzazione (strade, marciapiedi, svincoli, ecc) connesse la Centro Commerciale e non le opere relative a tale Centro – attestata per indurre i proprietari a vendere in vista di un imminente esproprio.
In Casal di principe il 29.7.2003

CARPENEDO Gian Giuseppe, CAVALERI Francesco, CORVINO Caterina, CESARO Luigi, COSENTINO Nicola, DI CATERINO Nicola, GALANTE Marco, LA ROCCA Mauro, LA ROCCA Alberto Francesco, MACCIO' Andrea Pier Paolo, PELLICCIONI Flavio, PROSPERI Silvio, PROTINO Alfredo, SANTOCCHIO Mario e ZARA Cristofaro.

r) per il reato p. e p. dall'art. 110, 81 cpv cp, 137 co. 2, T.U.L.B. (D.Lgs. 385/93) 7 dl 152/91 perchè, in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, abusando della qualità di funzionari della Unicredit Banca d'Impresa di Roma di MACCIO', ZARA e PROTINO, al fine di ottenere e concedere un finanziamento bancario per un importo di 5,5 milioni di euro (e specificamente una apertura di credito in conto corrente con scadenza 15.1.2008 garantita da una falsa fideiussione MPS richiesta per la realizzazione del Centro Commerciale "il Principe" dalla VIAN srl, segnatamente dal DI CATERINO Nicola amministratore di fatto di Vian srl, da CORVINO Caterina amministratore di diritto di Vian srl, dal COSENTINO Nicola, CESARO Nicola e SANTOCCHIO Mario quali sponsor politici dell'intrapresa, da LA ROCCA Mauro, LA ROCCA Alberto Francesco e GALANTE Marco quali istigatori della condotta criminosa, partner di Vian srl , tutti a loro volta istigati ed in accordo con CAVALERI Francesco - legale rappresentante della DSM sa pseudo-partner di Vian srl – e con, CARPENEDO - commercializzatore del centro commerciale (e gestore delle società TE.NE.PO Group S.r.l. e Sviluppo 39 S.r.l.) - e successivamente per evitare di far mutare le condizioni alle quali il credito era stato concesso, ovvero al fine di evitare la revoca del credito medesimo, consapevolmente prima lo ZARA C. e il MACCIO A., rispettivamente nelle loro qualità (lo ZARA) di responsabile della filiale proponente di Roma Tiburtina e (il MACCIO') funzionario titolare dell'area affari della suddetta filiale (come tali responsabili, in prima battuta, dell'istruttoria e della conseguente proposta della pratica di fido in oggetto), omettevano di fornire alla Direzione Regionale Lazio dell'UNICREDIT, competente a deliberare in ordine alla pratica in esame, dati e notizie di cui erano a conoscenza sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del richiedente il fido ovvero della VIAN S.r.l. (amministrata e gestita di fatto da DI CATERINO Nicola e di diritto da CORVINO

Caterina) – condizioni di difficoltà finanziaria tali da pregiudicare l'accoglimento dell'istanza – il PROTINO A., successivamente - nella sua qualità di Direttore Regionale dell'Area Centro Sud del suddetto Istituto Bancario competente a deliberare la concessione del finanziamento predetto, pur essendo stato debitamente informato della illustrata compromessa situazione economica della VIAN srl dal funzionario della stessa Direzione Regionale competente all'istruttoria CONTEDUCA Francesco (Responsabile crediti della Direzione Regionale), preposto alla istruttoria di secondo livello della pratica in oggetto, il quale dava parere negativo alla concessione del fido in oggetto evidenziando che la VIAN srl era una azienda "priva di merito di credito", consapevolmente (e segnatamente nella consapevolezza della falsità delle irregolarità commesse nell'acquisizione della garanzia) - ometteva di fornire i medesimi dati e le medesime notizie alla Direzione Generale della UNICREDIT competente a deliberare nel caso in cui la pratica di fido dovesse rilevare anomalie e criticità (p.o. Unicredit)
In Roma e in Casale di Principe dal giugno 2006 al novembre 2008.

CARPENEDO Gian Giuseppe, CAVALERI Francesco, CORVINO Caterina, DI CATERINO Nicola, D'ANDRIA Luigi, GALANTE Marco, LA ROCCA Mauro, LA ROCCA Alberto Francesco, MACCIO' Andrea Pier Paolo, PELLICCIONI Flavio, PROSPERI Silvio, PROTINO Alfredo e ZARA Cristofaro.

s) per il reato p. e p. dall'art. 110, 81 cpv 640, 61 numero 7 e 11, art. 7 dl 152/91 perchè, in concorso tra loro e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, abusando della qualità di funzionari della Unicredit Banca d'Impresa di Roma di MACCIO', ZARA e PROTINO, con artifizi e raggiri consistiti prima nell'attribuire – materialmente agendo il D'ANDRIA perito di Unicredit - in sede di perizia (propedeutica rispetto all'apertura di credito da parte di UniCredit verso VIAN per 5,5 milioni di euro) ai terreni che VIAN avrebbe dovuto acquistare in casal di Principe e sui quali avrebbe dovuto insistere il centro commerciale "il Principe", poi nell'impegnarsi ad utilizzare i fondi provento dell'apertura di credito esclusivamente nella acquisizione dei terreni sapendo già che tali fondi erano di importo di gran lunga superiore al valore dei terreni che dovevano essere acquistati e che quindi dovevano essere in parte utilizzati per altri e diversi scopi, infine nel presentare la falsa fideiussione MPS di cui al precedente capo a garanzia dell'apertura di credito, traevano in inganno Unicredit Banca d'Impresa che deliberava la predetta apertura di credito dell'importo di 5,5 milioni di euro che venivano utilizzati per circa 3,6 milioni di euro per i predetti acquisti dei terreni ed il resto per ulteriori e diverse finalità estranee all'operazione immobiliare. In tal modo cagionavano un danno ad Unicredit quantificabile allo stato in circa 2 milioni di euro, posto che Unicredit – scoperta la falsità della fideiussione – iscriveva ipoteca sull'unico bene di VIAN che avesse valore patrimoniale, vale a dire i predetti terreni, che come si è visto, venivano acquistati nella somma di euro 3,6 milioni rispetto ai 5,5 milioni di euro erogati a VIAN. Con le aggravanti del danno patrimoniale rilevante nell'aver abusato di relazioni d'ufficio e di aver agito di agevolare dell'associazione camorristica dei casalesi.
Fra Roma e Casal di Principe fino al 2008.

CARPENEDO Gian Giuseppe, CAVALERI Francesco, CORVINO Caterina, DI CATERINO Nicola, GALANTE Marco, LA ROCCA Alberto Francesco, LA ROCCA Mauro e PELLICCIONI Flavio

t) per i delitti p. e p dagli artt 110, 81 cpv, 61 nr 2, 468, 476, 482, 491 cp 7 dl 152/91.

perché in concorso e previo accordo fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, prima formavano una falsa fideiussione bancaria della Banca MPS a garanzia di 8.000.000 di euro, poi formavano una falsa autentica di firma dei due funzionari MPS che risultavano avere emesso la predetta fideiussione, a firma apocrifa del Notaio Maria Fiumara con relativo falso sigillo notarile. Fatto commesso al fine di consentire alla Vian srl – materiale utilizzatrice di tali documenti – il finanziamento descritto nel precedente e nel successivo capo, fatto commesso nella consapevolezza di agevolare il clan camorristico dei casalesi, soggetto economico e criminale che operava alle spalle della VIAN S.r.l. .
In luogo sconosciuto in epoca antecedente e prossima al 14.2.2007.

PROTINO Alfredo e ZARA Cristofaro

u) per i reati p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 648 e 648 ter cp perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso e previo accordo fra loro, nella loro qualità di funzionari della Unicredit Banca d'Impresa, ricevevano e poi impiegavano nell'ambito della pratica relativa alla richiesta di finanziamento bancario inoltrata alla loro Banca dalla Vian srl per un importo di 5,5 milioni di euro (operazione andata a buon fine nella quale facevano ottenere alla Vian srl la relativa apertura di credito) la fideiussione M.P.S. (sopra citata) e i falsi documenti – tutti indicati nel precedente capo – provento di delitto, fatto commesso nella consapevolezza di agevolare il clan camorristico dei casalesi, soggetto economico e criminale che operava alle spalle della VIAN S.r.l.. Fatto aggravato in quanto commesso nell'esercizio dell'attività professionale.
Accertati in Napoli, in epoca successiva e prossima al 14 febbraio 2007.

CORVINO Luigi (cl. 66), D'ANGIOLELLA Luigi Maria, DI CATERINO Nicola e PROSPERI Silvio

v) delitto p.e p. dagli artt 110, 81 cpv 317 -629 cp 7 dl 152/91, perché, in concorso fra loro, al fine di trarne ingiusto profitto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, con violenza e minaccia ed avvalendosi della carica di responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Di Caterino, costringevano o comunque inducevano i soggetti di seguito indicati a cedere o promettere di cedere, con gli atti pure di seguito indicati, alla Vian srl i terreni di loro proprietà ubicati in zona Madonna di Briano di Casal di Principe su cui doveva costruirsi il Centro Commerciale "Il Principe" :
compravendita registrata il 02.10.2006-venditore AGRIPPINO LORETA – C.F. GRPLRT25T58D801N per € 140.000/00
compravendita registrata il 28.02.2007-venditore DIANA ALESSANDRO – C.F. DNILSN51B20B872U; per € 400.000/00
compravendita registrata il 28.02.2007-venditori DIANA CIPRIANO – C.F. DNICRN52D02H798L e MARCONE MARIA ROSARIA – C.F. MRCMRS55M65I234C; per € 200.000/00
compravendita registrata il 28.02.2007 venditore DIANA CIPRIANO – C.F. DNICRN52D02H798L; per € 750.000/00;
compravendita registrata il 06.03.2007 - venditori SAPIO TERESA – C.F. SPATRS54A42D801S; SAPIO ROSA – C.F. SPARSO56S52D801E; SAPIO

ANTONIO – C.F. SPANTN62L30D801L; SAPIO ANNUNZIATA – C.F. SPANNZ67E43D801U; per € 140.000/00;
compravendita registrata il 06.03.2007- venditori PAGANO ANTONIO – C.F. PGNNTN43P28H798B; PAGANO GIUSEPPE – C.F. PGNGPP45H04H798P; PAGANO LUISA – C.F. PGNLSU48R49H798S; PAGANO ROSA – C.F. PGNRSO55T57H798W; PAGANO VITTORIO – C.F. PGNVTR53H30H798O; per € 300.000/00;
compravendita registrata il 13.03.2007- venditore COPPOLA DOMENICO – C.F. CPPDNC39L26E224B; per € 740.000/00;
compravendita registrata il 16.03.2007 - venditore COPPOLA Nicola – C.F. CPPNCL46S16B872X; per € 800.000/00;
compravendita registrata il 22.03.2007 - venditore ROMANO Carlo – C.F. RMNCRL46A04D801E, per € 140.000/00;
contratto preliminare di vendita datato 23.03.2007 particella "8" ancora di proprietà degli eredi Gallo ;
In particolare prima il Di Caterino Nicola, quale responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casal di Principe, comunicando indebitamente e del tutto falsamente con lettere raccomandate redatte in data 29.07.2003, a firma ing. DI CATERINO Nicola, ai proprietari dei suddetti terreni su cui doveva costruirsi il centro commerciale "Il Principe" che era stato dato avvio al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità del centro commerciale, per l'esecuzione del quale occorreva dunque espropriare gli immobili di proprietà dei destinatari, in modo da indurre o costringere i proprietari a cedere i loro terreni a trattativa privata in modo da non dovere sottostare ad un esproprio, poi sempre il Di Caterino, su istigazione ed in accordo del CORVINO Luigi del Prosperi e del D'Angiolella Luigi, avvicinando i suddetti proprietari - questa volta quale rappresentante della Vian srl che doveva acquisire i terreni – e intimandogli di vendere a trattativa privata pena l'esproprio ovvero minacciandoli , in caso di mancato accordo, di fare intervenire esponenti della locale criminalità che "li avrebbero convinti prendendoli per un orecchio" costringeva e/o induceva i suddetti proprietari a vendere e/o a promettere di vendere i terreni così come sopra descritto. Fatto commesso al fine di agevolare il sodalizio camorrista dei casalesi di cui il Di Caterino era referente nella vicenda della costruzione del Centro Commerciale sopra indicato e che aveva propri interessi economici in tale iniziativa imprenditoriale ed aggravato dal metodo mafioso per aver evocato l'intervento violento del sodalizio – chiamato dal Di Caterino "metodo casalese" – in caso di mancato accordo
In Casal di Principe del 2003 al 2008

ANGELI Claudio, ALFIERI Eleonora, ALFIERI Pasquale, BIANCONE Michele, LA ROCCA Paola e PORCELLINI Stefania,.

z) delitto p.e p. dagli artt 110, 81 cpv, 648 e 648 bis c.p., art. 7 dl 152/91, perché, in concorso fra loro, al fine di trarne ingiusto profitto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevevano e trasferivano in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa il denaro provento della truffa sub s). In particolare, il denaro erogato indebitamente dalla Unicredit in favore della VIAN S.r.l., a seguito della truffa suddetta, affinché se ne perdessero le tracce, anziché rimanere nella disponibilità della predetta società, veniva immediatamente e fraudolentemente, trasferito (su disposizione del DI CATERINO e del PELLICCIONI) con le modalità e a mezzo degli assegni di seguito indicati :

- assegno circolare 8750631188 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 7.000/00

beneficiario DI CATERINO Nicola e negoziatario LA ROCCA Paola (negoziato in data 15.02.2007 in Sora (FR));

- assegno circolare 8750631184 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola e negoziatario ALFIERI Eleonora (negoziato in data 22.02.2007 presso Unicredit Banca);
- assegno bancario 1018556095 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 35.000/00 beneficiario e negoziatario S.C.V. S.r.l. Unipersonale di Forlì avente quale rappresentante PORCELLINI Stefania, nata a Forlì il 17.10.1962 (negoziato in data 12.03.2007 in Forlì) SCV Srl;
- assegno bancario 1018556094 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 15.000/00 beneficiario e negoziatario BIANCONE Michele; incassato in località Penne;
- assegno bancario 1018556093 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 322.000/00 beneficiario e negoziatario GRUPPO GESMA S.r.l. avente quale amministratore (che ha incassato il titolo) ANGELI Claudio;
- assegno bancario 2143238285 del 30.04.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 4.000/00 beneficiario ALFIERI Pasquale detto Lino negoziatario ALFIERI Eleonora;
- assegno bancario 2143238288 del 30.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario ALFIERI Pasquale detto Lino;

fatto commesso nella consapevolezza di agevolare il clan camorristico dei casalesi, soggetto economico e criminale che operava alle spalle della VIAN S.r.l..
Accertato in Napoli, nel corso del 2009.

CAVALERI Francesco, CORVINO Caterina, DI CATERINO Nicola, GALANTE Marco, LA ROCCA Alberto Francesco, LA ROCCA Mauro, MACCIO' Andrea Pier Paolo, PELLICCIONI Flavio

x) delitto p.e p. dagli artt 110, 81 cpv, art. 12 quinquies L. 356/92, art. 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordi fra loro, fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eludere la normativa in materia di antiriciclaggio, di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale, fittiziamente intestavano a ALFIERI Eleonora, ALFIERI Pasquale, LA ROCCA Paola, PORCELLINI Stefania, BIANCONE Michele, ANGELI Claudio, GALANTE Marco, i titoli di credito indicati nel precedente capo che in realtà erano relativi a denaro di pertinenza del PELLICCIONI Flavio, di DI CATERINO Nicola, di CORVINO Caterina e di LA ROCCA Mauro, LA ROCCA Alberto Francesco, CAVALERI Francesco e GALANTE Marco. Inoltre, materialmente agendo il DI CATERINO Nicola, il GALANTE, il CAVALERI, il MACCIO', il LA ROCCA Mauro e PELLICCIONI Flavio d'intesa con gli altri, fittiziamente intestavano denaro di loro pertinenza e quindi nella loro effettiva disponibilità provento della frode sub s), ai soggetti fisici e giuridici indicati nei titoli di credito specificati di seguito:

- assegno circolare 8750631182 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00, beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli (RM). L'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo ad ALFIERI Eleonora (titolo

versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));

- assegno circolare 8750631183 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli (RM). L'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo ad ALFIERI Eleonora (titolo versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));
- assegno circolare 8750631185 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli. L'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo a favore di ALFIERI Eleonora (titolo versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));
- assegno circolare 8750631186 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria (in data 15.02.2007) (per l'identificazione del negoziatario vedi AB 1018556096 UNICREDIT Banca emesso dalla VIAN S.r.l.). Inoltre si precisa che l'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa;
- assegno circolare 8750631193 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria; DI CATERINO Nicola ha girato il titolo a favore della D.S.M. Sa; negoziato presso UNICREDIT Banca di Civitavecchia (RM);
- assegno circolare 8750631189 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria; DI CATERINO Nicola ha girato il titolo a favore della D.S.M. Sa (negoziato in Civitavecchia in data 19.02.2007);
- assegno circolare 7306172394 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa e negoziatario VENTURINI Marco (titolo negoziato in data 27.02.2007 in Roma);
- assegno circolare 7305357399 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario PERINELLI Ivano, nato a Roma il 15.10.1959 (posto all'incasso in data 22.02.2007 a Roma);
- assegno circolare 7305357400 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario PERINELLI Ivano, nato a Roma il 15.10.1959;
- assegno circolare 7306172391 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario DI CIANCIO Claudio;
- assegno circolare 7306172392 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario DI CIANCIO Claudio;
- assegno circolare 7306172393 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario da "A Team di ALFIERI Eleonora" (negoziato in data 23.02.2007);
- assegno circolare 7305357398 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario

D.S.M. Sa negoziatario da DI CIANCIO Claudio;

- assegno bancario 2143232697 del 02.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario DSM Sa negoziatario DI CIANCIO Claudio;
- assegno bancario 2143232698 del 02.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario DSM Sa;
- assegno bancario 2143232700 del 05.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DSM Sa e negoziatario DI CIANCIO Claudio;
- assegno bancario 2143232699 del 05.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DSM Sa e negoziatario A-Team di ALFIERI Eleonora di Ladispoli (RM); il titolo risulta aver avuto due giratari n.m.i.;
- assegno circolare 8750631204 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;
- assegno circolare 8750631203 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa e negoziato Eurocommercial Bank di San Marino;
- assegno circolare 8750631202 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;
- a.c. 8750631208 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziato presso Banca di San Marino;
- a.c. 8750631207 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziato presso Eurocommercial Bank di San Marino;
- a.c. 8750802177 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 100.000/00 beneficiario e negoziatario IFIS Sa; negoziato presso la Euro Commercial Bank di San Marino, con sede in San Marino, Strada dei Censiti 21. La ICCREA Banca ha comunicato di aver effettuato l'invio del citato titolo comprensivo di una rimessa totale di euro 699.491/70;
- a.c. 8750631212 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;
- a.c. 8750631213 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;
- assegno bancario 2135139392 del 05.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario la IFIS Sa e negoziatario PERINELLI Ivano;
- assegno bancario 0240410199 del 27.06.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 66/289616 Banca Fideuram) dell'importo di euro 05.000/00 beneficiario e negoziatario IFIS Sa; negoziato presso ICCREA;
- assegno bancario 0240410198 del 29.06.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 66/289616 Banca Fideuram) dell'importo di euro 05.000/00 beneficiario IFIS Sa e negoziatario TRESOLDI Camillo incassato presso Credito Cooperativo di Inzago c/c 30785 BCC, filiale di Cassano D'Adda;
- assegno bancario 2143238289 del 30.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola

(c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario e negoziatario la IFIS Sa (negoziato in S. Marino);

- assegno bancario 2143238290 del 10.07.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 40.000/00 beneficiario e negoziatario la IFIS Sa (negoziato in S. Marino);
- assegno circolare 8750399092 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 3.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario FI.LAR S.r.l. a firma di MACCIO' Paolo ex funzionario UNICREDIT Banca (la FI.LAR S.r.l è stata costituita dal MACCIO' e da LA ROCCA Mauro); (titolo negoziato in data 15.02.2007 in Roma, filiale Unicredit Banca d'impresa)
- assegno circolare 8750631184 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola e negoziatario ALFIERI Eleonora (negoziato in data 22.02.2007 presso Unicredit Banca);
- a.c. 8750631215 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa, negoziatario FI.LAR S.r.l. (società costituita da LA ROCCA Mauro e MACCIO' Paolo ex funzionario UNICREDIT Banca); la IFIS Sa risulta aver girato il titolo a favore di SERIMM S.r.l., società riconducibile alla famiglia LA ROCCA (negoziato in data 30.05.2007 in Roma).
- a.c. 8750631214 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa. negoziatario FI.LAR S.r.l. (società costituita da LA ROCCA Mauro e MACCIO' Paolo ex funzionario UNICREDIT Banca); la IFIS Sa ha girato il titolo a favore di SERIMM S.r.l., società riconducibile alla famiglia LA ROCCA (negoziato in data 30.05.2007 in Roma);

fatto commesso nella consapevolezza di agevolare il clan camorristico dei casalesi, soggetto economico e criminale che operava alle spalle della VIAN S.r.l..
Accertato in Napoli, nel corso del 2009.

ABBRUZZESE Gennaro, DI CATERINO Nicola, FILIPPI Marcello Giovanni, GALANTE Marco, LA ROCCA Alberto Francesco, LA ROCCA Mauro, PELLICCIONI Flavio, , RUSSO Antonio, TIRABASSI Rossano, VALMASSONI Giuseppe.

y) delitto p.e p. dagli artt 110, 81 cpv, art. 648 c.p., art. 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordi fra loro, fra loro e con DU CHENE DE VERE Fernando giudicato in separato procedimento – p.p. 48669/07 RG Procura della Repubblica di Napoli - , con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ricevevano al fine di commettere ulteriori truffe in danno della Unicredit Banca d'impresa, n. 3 titoli azionari al portatore INFINEX VENTURES Inc. riportanti n. 45664A307, rispettivamente identificati con seriale C53/101, C53/102 e C53/103 ciascuno del valore di 1 milioni di quote di provenienza illecita in quanto materialmente falsi, titoli già sequestrati al DU CHENE DE VERE Fernando all'aeroporto di Capodichino (NA) in data 10.10.2007.
fatto commesso nella consapevolezza di agevolare il clan camorristico dei casalesi, soggetto economico e criminale che operava alle spalle della VIAN S.r.l..
Accertato in Napoli, nel corso del 2009.

CANTIELLO Antonio e CORVINO Nicola

w) delitto p.e p. dagli artt 110, 81 cpv, art. 644, 629 c.p., art. 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordo fra loro e con altri in corso di identificazione, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, prima si faceva dare o promettere da FORMISANO Aniello, VALMASSONI Giuseppe e LA ROCCA Mauro in corrispettivo di un prestito di denaro, interessi e vantaggi usurari e in particolare, i tre predetti imprenditori, ottenevano in prestito da CORVINO Nicola, sia la somma di 30.000 euro che poi quella di 140.000 euro a fronte della quale davano e/o promettevano interessi per 200 euro al giorno fino alla restituzione del capitale per ciò che riguarda il primo prestito di 30.000, pari al 250% di interessi annui circa e per il 170 % annui per il secondo prestito di 140.000 euro. Di seguito il CORVINO, con violenza e minaccia di ritorsioni (quale ad esempio quella di costringerli ad abbandonare il cantiere di Casal di Principe presso cui svolgevano opera di appaltatori e sub-appaltatori) ed avvalendosi della forza d'intimidazione derivante dal vincolo associativo e dal suo legame con il clan dei casalesi, costringeva i predetti a versargli, almeno in parte i citati interessi usurari. Fatto commesso al fine di profitto
Fatto commesso avvalendosi della condizione di assoggettamento ed omertà derivante dal vincolo associativo.
Con l'aggravante di aver commesso il fatto in danno di soggetti esercenti attività imprenditoriale.
Accertato in Napoli, nel corso del 2009.

DI CATERINO Nicola e RUSSO Antonio

j) delitto p.e p. dagli artt. 81 cp, 110, 56 e 629 c.p. in relazione all'art. 628 c. 3 n.3, art. 7 dl 152/91, perché, al fine di trarne un ingiusto profitto con violenza e minaccia, in particolare avvalendosi della forza di intimidazione promanante dal suo collegamento con la famiglia RUSSO, famiglia egemone del clan dei casalesi, nonché con DI CATERINO Nicola referente imprenditoriale di tale famiglia, compiva atti idonei diretti in modo non equivoco ad indurre FORMISANO Aniello, sub appaltatore dei lavori del costruendo centro commerciale "Il Principe" a cedergli lavori in ulteriori sub appalto, non verificandosi l'evento per cause indipendenti dalla sua volontà.
Fatto commesso avvalendosi della condizione di assoggettamento ed omertà derivante dal vincolo associativo.
Accertato in Napoli, nel corso del 2009. In Casal di Principe nel 2007

DI CATERINO Nicola, LETIZIA Alfonso e LETIZIA Luigi

k) delitto p.e p. dagli artt. 629, 56 e 629 c.p. in relazione all'art. 628 c. 3 n.3, art. 7 dl 152/91, perché, al fine di trarne un ingiusto profitto con violenza e minaccia, DI CATERINO Nicola quale materiale organizzatore ed esecutore della condotta criminosa (nonché quale socio di fatto dei LETIZIA) i LETIZIA quali beneficiari ed esecutori della condotta criminosa, in particolare avvalendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco ad indurre FORMISANO Aniello, sub appaltatore dei lavori del costruendo centro commerciale "Il Principe" a rifornirsi presso la BETON DUCALE di pertinenza dei LETIZIA di calcestruzzo a prezzo maggiorato pari a circa 2 euro al metro in più rispetto al prezzo di mercato (sicché complessivamente il Formisano avrebbe speso circa 100.000 euro in più per realizzare le opere a lui sub appaltate essendo la fornitura di

circa 50.000 mc). Inoltre costringevano il predetto ad acquistare un non meglio specificato quantitativo di calcestruzzo necessario per l'effettuazione delle opere preliminari di cemento armato al suddetto prezzo maggiorato. non verificandosi l'evento per cause indipendenti dalla sua volontà.
Fatto commesso avvalendosi della condizione di assoggettamento ed omertà derivante dal vincolo associativo.
Accertato in Napoli, nel corso del 2009. In Casal di Principe nel 2007.

CACCIAPUOTI Mario, CANTIELLO Antonio, CARPENEDO Gian Giuseppe, CAVALERI Francesco, CORVINO Caterina, CORVINO Luigi (cl. 66), CORVINO Nicola, COSENTINO Nicola, CRISTIANO Cipriano, DI CATERINO Nicola, FALCONETTI Vincenzo, GALANTE Marco, LA ROCCA Alberto Francesco, LA ROCCA Mauro, LUBELLO Giovanni, MACCIO' Andrea Pier Paolo, PELLICCIONI Flavio, PROSPERI Silvio, PROTINO Alfredo, RUSSO Antonio, RUSSO Massimo, SANTOCCHIO Mario, SCALZONE Rainulfo, SCHIAVONE Nicola, SCHIAVONE Vincenzo e ZARA Cristofaro

k1) delitto p.e p. dagli artt. 81, 110, 648 ter, 56, 648 ter, art. 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordo fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ciascuno nelle seguenti qualità:
DI CATERINO Nicola e CORVINO Caterina quali soci e gestori di fatto e di diritto della VIAN S.r.l. e comunque quale gestori della iniziativa economica volta alla realizzazione del centro commerciale "il Principe" di cui ai precedenti capi;
RUSSO Antonio come persona incaricata dal clan Russo – famiglia camorrista coinvolta nelle attività imprenditoriali in esame – di fare da guarda-spalle a Di Caterino e di coadiuvarlo, onde garantire il buon esito delle attività di reinvestimento anche intervenendo con attività di minaccia ed intimidatorie nei confronti dei soggetti che si fossero frapposti alla realizzazione degli investimenti e alla buona riuscita del piano criminale;
CORVINO Luigi e CRISTIANO Cipriano, quali esponenti politici di Casal di Principe nonché professionisti ed imprenditori (essendo il primo socio della VIAN Sr.l.) collusi con il clan dei casalesi nonché sostenitori anche attraverso le attività illecite descritte nei precedenti capi di imputazione della realizzazione del suddetto centro commerciale;
COSENTINO Nicola, quale referente politico nazionale del clan dei casalesi nonché sostenitore anche attraverso le attività illecite descritte nei precedenti capi di imputazione della realizzazione del suddetto centro commerciale;
PELLICCIONI Flavio e CAVALERI Francesco, quali intermediari finanziari, faccendieri a disposizione del clan dei casalesi per ottenere sul mercato creditizio e finanziario le garanzie (anche false) atte a consentire il decollo della suddetta realizzazione del centro commerciale;
CORVINO Nicola e CANTIELLO Antonio, quali imprenditori collusi con il clan dei casalesi impegnati nella realizzazione e nel finanziamento del suddetto centro commerciale;
LUBELLO Giovanni, quale referente della famiglia BIDOGNETTI interessata ad investire nella gestione e realizzazione del centro commerciale;
SCHIAVONE Nicola e RUSSO Massimo quali capi delle omonime famiglie camorriste (saldamente alleata fra loro) che coordinavano l'operazione economica in esame essendo, in particolare, il RUSSO, delegato dal sodalizio a gestire nel dettaglio la citata iniziativa economica (realizzazione e gestione del Centro Commerciale "Il Principe") ;
MACCIO' Paolo, ZARA Cristofaro, PROTINO Alfredo, quali dirigenti e funzionari di Unicredit Banca d'Impresa che erogavano indebitamente i finanziamenti alla Vian srl ;

LA ROCCA Mauro, LA ROCCA Alberto Francesco e GALANTE Marco (braccio operativo dei primi due) quali cogestori dell'iniziativa economico-imprenditoriale relativa alla realizzazione del Centro Commerciale di cui sopra nella loro qualità di appaltatori dell'opera, nonché quali soggetti deputati, nel contesto di tale inziativa, a tenere i rapporti con i suddetti funzionari Unicredit e a reperire garanzie in relazione a tali finanziamenti;
CARPENEDO Gian Giuseppe, quale collaboratore del Di Caterino, impegnato nella attività di reperimento dei finanziamenti per l'inizaitiva economica, nonché nella futura commercializzazione dei punti vendita del Centro Commerciale;
PROSPERI Silvio quale commercialista della Vian srl, che alterava i bilanci della società al fine di consentirle di accedere al credito;
costituendo società-schermo a cui intestare i terreni su cui doveva sorgere il Centro Commerciale, e, più in generale, nel riferire ed imputare le attività di realizzazione e successiva gestione delle opere e delle attività commercili e di servizi relative al costruendo centro commerciale che dovevano essere, per lo più, nella disponibilità del sodalzio casalese;
sollecitando ed ottenendo, anche attraverso le condotte illecite di cui al capo p), le necessarie autorizzazioni amministrative, gli indispensabili strumenti urbanistici attuativi e i connessi permessi a costruire per realizzare il centro commerciale;
acquisendo, come detto attraverso la VIAN S.r.l., i terreni indicati nel capo v) della rubrica;
sollecitando, ed infine ottenendo, i necessari finanziamenti bancari (indispensabili anche per dare una parvenza di legalità all'iniziativa economica) per iniziare le attività di realizzazione del centro commerciale;
ciascuno nella piena consapevolezza che l'attività imprenditoriale in questione coinvolgesse gli interessi economici del clan dei casalesi, in parte impiegavano (anche attraverso i finanziamenti sub w) e soprattutto compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a consentire al clan dei casalesi, alle sue articolazioni imprenditoriali e alle famiglie camorriste RUSSO, SCHIAVONE e BIDOGNETTI l'impiego di capitali di illecita provenienza ex art. 416 bis c.p. - in quanto provento delle attività criminali svolte dal clan dei casalesi e dalle citate famiglie camorriste - sia nella realizzazione delle opere necessarie per la costruzione del centro commerciale, sia nella acquisizione della totalità o di parte delle attività commerciali e dei servizi (ristorazione, parcheggi, pulizia ecc.) relative a detto centro commerciale.
In Casal di Principe ed altrove fino al 2010.

CANTIELLO Antonio, CANTIELLO Salvatore, CIRILLO Mirella, CORVINO Luigi (cl. 68), CORVINO Nicola, CORVINO Stanislao.

K2) delitto p.e p. dagli artt. 81, 110, c.p. e art. 12 quinquies L. 356/92, art. 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordo fra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di eludere le la normativa in materia di antiriciclaggio e di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale, fittiziamente intestavano le quote della società EDILIZIA 2001 S.r.l. a CIRILLO Mirella, moglie di CORVINO Nicola ideatore ed istigatore della condotta criminosa occultando così la partecipazione alla società di CANTIELLO Salvatore appartenente al clan dei casalesi con funzioni direttive e di CANTIELLO Antonio, padre di Salvatore - che sovrintendeva in accordo con il figlio con CORVINO Nicola alla gestione della quota di partecipazione del figlio; inoltre, fittiziamente, nel corso del tempo, attribuivano la disponibilità di scavatori, camion e automezzi vari (di cui in seguito) nonché di tutti gli utili che di anno in anno venivano distribuiti, alla sola CIRILLO Mirella mentre si trattava di utili, beni e mezzi

che erano anche nella concreta ed effettiva disponibilità di CANTIELLO Salvatore e CANTIELLO Antonio che provvedeva, peraltro, a ritirare in nero i proventi dell'attività della EDILIZIA 2001 S.r.l. per conto del figlio Salvatore. Con la medesima finalità di eludere le norme in materia di misura di prevenzione ed antiriciclaggio, essendo sempre CORVINO Nicola ideatore della condotta criminosa facevano risultare fittiziamente che la società F.LLI CORVINO di CORVINO Nicola e C. S.n.c. fosse nella sola disponibilità dei soci apparenti CORVINO Nicola, CORVINO Luigi e CORVINO Stanislao, mentre invece la stessa era in parte nella disponibilità dei soci occulti CANTIELLO Salvatore e CANTIELLO Antonio, provvedendo quest'ultimo a ritirare i proventi che annualmente , in modo apparente, venivano distribuiti fra i soci ufficiali, mentre, in parte venivano erogati a CANTIELLO Salvatore per il tramite del padre Antonio. Inoltre attraverso lo schermo societario descritto occultavano l'effettiva disponibilità degli automezzi in capo a CANTIELLO Salvatore ed a suo padre Antonio, intestandoli come segue :

Automezzi intestati alla società EDILIZIA 2001 S.r.l.

Tipo automezzo	Targa	Ultima formalità
Autocarro trasporto merci FIAT 190	BG940CY	26.05.2006 denuncia di cessata circolazione per demolizione. Acquistato in data 10.06.2002 per la somma di euro 3098,74
Autocarro trasporto merci IVECO 80E18	BC080FH	Acquistato in data 08.07.2008 per la somma di euro 9600
Semirimorchio per trasporto merci ZORZI 37 S PL	AD38408	Acquistato in data 22.04.2009 per la somma di euro 372
Trattore stradale (motrice) IVECO MAGIRUS 440E47T3.65	CC082VK	Acquistato in data 11.05.2010 per la somma di euro 2400
Autoveicolo promiscuo CASSONE A SPONDE	BSD55624	Acquistato in data 04.04.2005 per la somma di euro 1500
Fiat Panda	DE050WY	Acquistata in data 01.06.2007 per la somma di euro 9000 Proprietario GE CAPITAL SERVIZI FINANZIARI Locatario EDILIZIA 2001
Rimorchio per trasporto merci BERTOJA SUPERCONDOR 260 cassone a sponde	AC78276	Acquistato in data 04.09.2003 per la somma di euro 31596
Trattore stradale (motrice) IVECO MAGIRUS 440E47T ADR 3 65	BA819MX	Acquistato in data 22.04.2009 per la somma di euro 252
Autocarro trasporto merci IVECO MAGIRUS 410E44H/80 MINERVA	BZ055SC	Acquistato in data 08.07.2008 per la somma di euro 30000
Rimorchio trasporto merci VIBERTI 22R2ASL/7.5	FR006350	Acquistato in data 10.06.2002 per la somma di euro 619,75
Autocarro trasporto merci IVECO MAGIRUS 240E38 S 4 5 CTG	BJ863VL	Acquistato in data 08.07.2008 per la somma di euro 18.000

Fiat Panda	DE051WY	Acquistata in data 01.06.2007 per la somma di euro 9000 14.09.2010 annotazione di sospensione carta di circolazione

Automezzi intestati alla società F.LLI CORVINO di Nicola Corvino & C. s.n.c.

Tipo automezzo	Targa	Ultima formalità
Autoveicolo promiscuo FORD EJACLE cassone a sponde	CE705375	Acquistato in data 07.10.2004 per la somma di euro 504 29.10.2007 trascrizione provvedimento equitalia
Trattore stradale (motrice) IVECO MAGIRUS 440E47T 3	CC663VJ	Acquistato in data 23.12.2002 per la somma di euro 26000 31.07.2008 trascrizione Provvedimento SEQ PREVENTIVO N23984/08 RGNR Procura Napoli
Trattore stradale (motrice) IVECO MAGIRUS A440ST/71	CW925VX	Acquistato in data 03.10.2005 per la somma di euro 66000 15.07.2009 denuncia di perdita di possesso per appropriazione indebita
Autocarro trasporto merci Fiat Doblò	CC628EY	Acquistato in data 08.03.2005 per la somma di euro 3500
Rimorchio trasporto merci VIBERTI 25R4S/8	AC02292	Acquistato in data 30.03.1998 per la somma di euro 4648,11
Opel Corsa 1.5 TD	AS405BN	Acquistata in data 25.01.2008 per la somma di euro 1500
Opel corsa 1.5 TD	AG396BC	Acquistata in data 25.01.2008 per la somma di euro 1500
Semirimorchio trasporto merci ZORZI 37 S PL	AD38407	Acquistato in data 04.04.2005 per la somma di euro 31000 08.07.2009 denuncia di perdita di possesso
Semirimorchio trasporto merci INDUSTRIE MINERVA EURO 3 GH CAT O4	AD50364	Acquistato in data 26.10.2005 per la somma di euro 34000
Autocarro trasporto merci EBRO PATROL 24HP	AZ052VJ	Acquistato in data 28.12.1998 per la somma di euro 2582,28 02.09.2003 denuncia di cessazione circolazione
Semirimorchio trasporto merci INDUSTRIE MINERVA EURO 3 GH CAT	AD50365	Acquistato in data 26.10.2005 per la somma di euro 34000 15.07.2009 denuncia di perdita del possesso
Trattore stradale o motrice IVECO MAGIRUS 440 E42T 3 5	AM060NM	Acquistato in data 04.04.2005 per la somma di euro 25200 08.07.2009 denuncia di perdita del possesso
Semirimorchio trasporto	AD50366	Acquistato in data 26.10.2005 per la

merci INDUSTRIE MINERVA EURO 3 GH CAT		somma di euro 34000 15.07.2009 denuncia di perdita del possesso per appropriazione indebita
Semirimorchio trasporto merci INDUSTRIE MINERVA EURO 3 GH CAT O4	AD50363	Acquistato in data 26.10.2005 per la somma di euro 34000
Autocarro trasporto merci FIAT 190 F35 83HP	CE767226	Acquistato in data 05.10.2004 per la somma di euro 5174.4 24.06.2005 denuncia di cessazione dalla circolazione per radiazione
Semirimorchio trasporto merci ZORZI 37 S 075 PL	AC02850	Acquistato in data 06.03.2003 per la somma di euro 29500 05.11.2007 denuncia di perdita del possesso
Autocarro trasporto merci FIAT 190 42	BW846DF	Acquistato in data 16.03.1998 per la somma di euro 12911.42 30.10.2004 denuncia di perdita del possesso
Semirimorchio trasporto merci ZORZI	AC78420	Acquistato in data 14.01.2004 per la somma di euro 34000
Rimorchio trasporto merci BARTOLETTI 26BLF	AA99661	Acquistato in data 16.03.1998 per la somma di euro 6713.94

Fatto commesso al fine di agevolare il sodalizio camorrista dei casalesi di cui Cantiello era esponente di rilievo.
In Casal di Principe reato in atto.

CANTIELLO Antonio, CANTIELLO Salvatore, CIRILLO Mirella, CORVINO Luigi (cl. 68), CORVINO Nicola, CORVINO Stanislao.

k3) delitto p.e p. dagli artt 110, 81 cpv, 648 bis e ter c.p., art. 7 dl 152/91, perché, in concorso fra loro, al fine di trarne ingiusto profitto, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, investivano denaro contante per centinaia di migliaia di euro provento delle attività illecite del clan dei casalesi indicato sub a), nelle attività economiche imprenditoriali delle due società indicate nel capo k2), in tal modo prima compivano operazioni economiche tali da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro investito e poi impiegavano nelle attività imprenditoriali nelle società sopra indicate nel capo sub k2), i suddetti proventi delittuosi.
In casal di Principe – reato in atto.

Letta la richiesta di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere avanzata dal PM nei confornti dei suindicati indagati in data 1.7.2011 ad eccezione degli indagati Cesaro Luigi, Filippi Marcello, Abbruzzese Gennaro, Alfieri Eleonora, Alfieri Pasquale, Angeli Claudio, Biancone Michele, Cirillo Mirella, Corvino Luigi(cl.68), Corvino Stanislao, D'Andria Luigi, D'Angiolella Luigi Maria, Giangrande Raffaele, La Rocca Paola, Letizia Luigi, Piccolo Marianna, Piccolo Raffaele , Pignata Pasquale, Porcellini Stefania.

Letta altresì **la richiesta di integrazione depositata dai PP.MM. in data 10.11.2011**
Nei confronti di :
74) Alfiero Massimo, nato a Casal di Principe il 4.3.1972;
75) Bidognetti Raffaele, nato a Villaricca il 10.2.1974;
76) Cerullo Raffaele *detto "Elio"*, nato a San Cipriano d'Aversa il 26.02.1965
Cirillo Alessandro g.g.
77) Cirillo Bernardo, nato a Casal di Principe il 6.10.1966;
78) Cirillo Francesco, nato a Casal di Principe il 14.8.1965;
79) Diana Giuseppe, nato a Villa Literno il 24.8.1965;
80) Di Caterino Emilio nato ad Aversa il 27.4.1974;
81) Di Maio Francesco, nato a Mugnano di Napoli il 17.10.1968;
Iorio Gaetano g.g.
82) Iorio Salvatore, nato a San Cipriano d'Aversa il 31.3.1968;
83) Letizia Franco, nato ad Aversa il 9.8.1977;
84) Mercurio Guido, nato a Villa Literno il 19.9.1946;

Indagati per :

Bidognetti Raffaele, Cirillo Bernardo, Cirillo Francesco, Iorio Gaetano, Iorio Salvatore

k4) delitto p. e p. dagli artt 81 cpv 110, 56 629 2^ comma e 629 2^ comma cp, 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordo fra loro, a fine di trarne ingiusto profitto, con violenza e minaccia, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, avvalendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo, prima compivano atti idonei diretti in modo non equivoco, a costringere Diana Tammaro e Diana Francesco Paolo a rifornirsi di calcestruzzo a prezzo maggiorato presso gli impianti di pertinenza di Iorio Salvatore e Iorio Gaetano, non verificandosi l'evento per cause indipendenti dalla loro volontà e poi, agendo Bernardo Cirillo e Bidognetti Raffaele costringevano i predetti Diana a versare nelle casse a versare nella casse del sodalizio camorrista denominato "clan Bidognetti", una somma pari al 3% dell'importo dei lavori per la costruzione del centro commerciali "Giolì" e una ulteriore somma pari a 5 euro per ogni metro cubo di calcestruzzo acquistato dai Diana da rivenditori diversi dagli Iorio ed utilizzato per la costruzione del citato centro commerciale. Fatto commesso con le modalità previste dall'art 416 bis cp e al fine di agevolare il sodalizio camorrista denominato "clan Bidognetti"
In Provincia di Caserta dal 2005 fino al 2010.

Bidognetti Raffaele, Cirillo Bernardo, Diana Giuseppe, Di Maio Francesco e Mercurio Guido

k 5) delitto p. e p. dagli artt 81 cpv 110, 629 2^ comma cp, 7 dl 152/91, perché, in concorso e previo accordo fra loro, al fine di trarne ingiusto profitto, con violenza e minaccia, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, avvalendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo, materialmente agendo, quale organizzatore dell'attività criminosa, il Bidognetti ed il Di Maio, quale esecutore e beneficiario il Bernardo Cirillo e quale esecutore il Diana Giuseppe, essendo il Mercurio istigatore e beneficiario della condotta criminosa, costringevano Tammaro Diana e Francesco Paolo Diana, prima, ad appaltare a Bernardo Cirillo, per un prezzo maggiore di quello di mercato, i lavori di carpenteria per la costruzione di un capannone di pertinenza degli stessi Diana Tammaro e Francesco (capannone posto in agro di

Villa literno) e, poi, a versare a Diana Giuseppe e per esso a Mercurio Guido, all'epoca detenuto, una somma pari ad euro 5000. Fatto commesso con le modalità previste dall'art 416 bis cp e al fine di agevolare il sodalizio camorrista denominato "clan Bidognetti"
In Provincia di Caserta epoca antecedente e prossima al 2006

Cirillo Alessandro, Cerullo Elio, Letizia Franco, Alfiero Massimo, Di Caterino Emilio

k6) delitto p. e p. dagli artt 110 629 2^ comma cp e 7 dl 152/91, perché, riuniti in concorso e previo accordo fra loro, al fine di trarne ingiusto profitto, con violenza e minaccia, avvalendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo, costringevano Migliaccio Gennaro, titolare e amministratore (anche di fatto) della " La Zingara Express di Migliaccio Gennaro & c snc", azienda che aveva rifornito di calcestruzzo Diana Tammaro e Diana Francesco per la costruzione del centro commerciale Giolì, a versare nelle casse del sodalizio camorrista chiamato Clan Bidognetti e, quindi, nelle loro mani, la somma di euro 20.000. Fatto commesso con le modalità previste dall'art 416 bis cp e al fine di agevolare il sodalizio camorrista denominato "clan Bidognetti"
In Provincia di Caserta epoca antecedente e prossima al 2006

E la richiesta di misura della custodia in carcere per Bidognetti Raffaele, Cerullo Raffaele detto Elio, Cirillo Alessandro, Cirillo Bernardo, Cirillo Francesco, Diana Giuseppe, Di Maio Francesco, Iorio Gaetano, Iorio Salvatore, Mercurio Guido

per tutti i reati loro rispettivamente ascritti.nella richiesta integrativa;

OSSERVA
CAPITOLO 1

IL CLAN DEI CASALESI

PREMESSA

La presente ordinanza , coerentemente allo sviluppo delle indagini e alla richiesta del pubblico ministero, per garantire una migliore comprensione di vicende oggettivamente numerose e complesse , risulta suddivisa in capitoli e paragrafi, condividendo la scelta di metodo già operata dall'Ufficio di Procura in sede di richiesta cautelare: la molteplicità delle condotte, il numero dei soggetti coinvolti e i complessi e delicati intrecci che determinano le relazioni tra gli indagati non potevano essere 'narrati' se non attraverso un'esposizione schematica che consentisse al lettore di ravvisare una continuità e una logicità in quanto esposto .

Paragrafo 1
L'esistenza e la operatività dell'organizzazione camorristica denominata "clan dei casalesi" – Esame dei provvedimenti giudiziari (capo a) della rubrica).

Le pagine che seguono ripercorrono e collegano in unico scenario le vicende relative ai rapporti fra "politica" e "camorra", più specificamente fra il ceto politico – o meglio una sua parte significativa - operante nel Comune di Casal di Principe, o che a Casal di Principe ha una delle sue roccaforti elettorali, e l'organizzazione camorrista dei casalesi.

Si tratta di un'osmosi che genera effetti patologici nei settori più rilevanti della vita sociale e politica della provincia casertana: quello elettorale, quello economico e quello istituzionale. Si vedrà come, intorno a questo intreccio, si muovano enormi interessi economici dell'organizzazione casalese e come i politici coinvolti siano asserviti al sodalizio camorrista . E ciò avviene in snodi fondamentali e sensibili dell' attività economica : nell'apertura di centri commerciali, nelle attività edilizie e nella fornitura del calcestruzzo.

Ed i poteri della politica e dell'ente mafioso si saldano nel momento più solenne ed importante della vita democratica : il momento elettorale.

Appare opportuno dunque, proprio alla luce del rilievo fondamentale svolto nella presente vicenda dall'organizzazione criminale, ancor prima di procedere all'analisi del materiale investigativo raccolto,ricostruire sulla base di quali elementi può ritenersi circostanza giudiziariamente accertata, la esistenza la operatività, la struttura e la natura degli interessi del clan dei casalesi.

E su questo aspetto non può che richiamarsi la vastissima letteratura giudiziaria formatasi sul punto ed acquisita presso la A.G. di Napoli, che, con numerose sentenze definitive, sentenze soggette a gravame, misure cautelari, ha, oramai, delineato tale associazione camorrista – che ha il suo epicentro nella provincia di Caserta - come la più stabile, radicata e solida organizzazione criminale della Campania, oltre che come una delle principali organizzazioni criminali sul territorio nazionale.

In proposito, in successione cronologica, è opportuno richiamare **la sentenza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere del 29.04.86 - definitiva - a carico di Alessandri + 200,** (emessa nel cd. processo Bardellino) .

E' la prima sentenza che ricostruisce compiutamente l'organigramma del clan, fino, circa, alla metà degli anni 80', epoca nella quale il sodalizio ruotava unito e compatto intorno alla figura carismatica di Antonio Bardellino, articolandosi, poi, sul territorio sottoposto al proprio controllo, in una serie di zone rette da un uomo (a sua volta in posizione di comando rispetto ad altri affiliati) che godeva della fiducia del capo e/o dei capi (di cui diveniva terminale e referente nelle varie realtà locali) e per conto del quale riscuoteva estorsioni, faceva affari di vario genere ed esercitava il potere militare. Il tutto, naturalmente, sotto il controllo della "cupola" dell'organizzazione.

Antonio Bardellino, in particolare, unitamente a Mario Iovine, aveva creato una organizzazione che, in contrapposizione alla N.C.O. di Raffaele Cutolo (che veniva, sostanzialmente, annichilita nel corso degli anni 80'), aveva inaugurato la nuova era della camorra imprenditrice, cioè dell'organizzazione criminale che non si occupava soltanto di 'crimini comuni' ma, poneva in essere- attraverso affari apparentemente leciti (appalti pubblici, edilizia, commercio, ecc.),- attività di riciclaggio degli ingenti proventi delle attività delittuose con modalità mafiose e cioè in sostanza attraverso l'intimidazione, la violenza e la minaccia. La sfera d'influenza dell'organizzazione, che aveva il suo epicentro nell'agro aversano e in tutto il casertano, si estendeva fino alla provincia di Napoli a sud, a quella di Latina a Nord, a quelle di Benevento e Avellino ad est .

Nella sentenza in esame, fra gli altri, risultavano condannati, in quanto partecipi del sodalizio, Antonio Bardellino, Mario Iovine, Francesco Bidognetti, Maurizio Capoluongo, Giuseppe De Falco, Diana Raffaele, Domenico Iovine, Francesco Schiavone "Sandokan", suo cugino Francesco Schiavone "Cicciariello", l'altro cugino Carmine Schiavone (divenuto, poi, il primo, in ordine di tempo, collaboratore di giustizia dell'area Casertana), Vincenzo Zagaria, Nicola Zara, Cacciapuoti Alfonso, Caterino Giuseppe, Caterino Nicola, Coppola Egidio, Della Corte Vincenzo, Venosa Luigi, nomi tutti, che sulla base delle attuali indagini risultano tuttora inseriti nel sodalizio casalese.

A distanza di circa venti anni **la sentenza a carico di Abbate + 129 (proc. cd. "Spartacus 1")** si salda perfettamente con la sentenza Bardellino, in quanto analizza l'attività dello stesso sodalizio in un periodo storico immediatamente successivo. Si tratta di un provvedimento giudiziario di fondamentale importanza per comprendere il fenomeno camorristico di cui la presente vicenda costituisce un ultimo epilogo.

La sentenza - emessa dalla 2^ Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere il 15.09.2005 (con motivazione depositata in data 15.6.2006) all'esito di otto anni di udienze che si sono svolte fra il 1998 ed il 2005 - ricostruisce, in oltre tremila pagine di motivazione, circa un quindicennio di storia criminale Casertana (anni 1982/1996) passando in rassegna i principali fatti di sangue accaduti in quel territorio. La sua rilevanza - oltre che per l'intrinseca gravità dei fatti oggetto del procedimento, per la straordinaria entità delle condanne irrogate (circa 70 ergastoli), per lo spessore criminale dei protagonisti delle vicende (tutti i capi dell'organizzazione, molti dei quali già condannati per 416 bis C.P. nel procedimento "Bardellino") - è data dalla circostanza che, essendo iniziato il processo in Corte di Assise con le vecchie e più ampie regole sulla competenza per connessione, l'analisi giudiziaria dei singoli fatti omicidiari ha potuto essere davvero esaustiva, fornendo un quadro completo delle attività criminali e dei collegati interessi economico/imprenditoriali del sodalizio, in quanto si è estesa, anche, all'esame dell'illecita accumulazione dei beni sequestrati ex art.12 sexies l.309/92, alla fattispecie associativa e alle condotte poste in essere, in concorso fra loro, dai capi dell'organizzazione e dai cd. "colletti bianchi" del sodalizio.

Di conseguenza, in quel contesto, si è proceduto parallelamente ed unitariamente, per un verso, all'analisi dei fatti che interessavano il 'fronte militare' dell'organizzazione con l'accertamento delle responsabilità e delle dinamiche dei reati di sangue più gravi che avevano caratterizzato le principali guerre di camorra e, per altro verso, sul 'fronte degli interessi economici e sostanziali' che facevano da sfondo a quelle guerre, all'accertamento delle responsabilità per partecipazione ad associazione mafiosa della cd. ala imprenditoriale del clan (la sentenza ha disposto la confisca di compendi immobiliari ed imprenditoriali di valore rilevantissimo).

In particolare, per estrema sintesi :

in relazione alla **evoluzione della struttura del sodalizio nel corso del tempo** era accertato (cfr ff 409 e ss.):

-che sino al 1988 il clan – che si configurava come una federazione di gruppi camorristici, ciascuno con competenza esclusiva su una propria zona e con un proprio capo-zona – era guidato, a livello apicale, da Antonio Bardellino e Mario Iovine ed aveva come propria zona di influenza, l'intera provincia di Caserta e il basso Lazio ove risultavano effettuati anche investimenti cospicui dell'organizzazione;

-che il sodalizio, unitamente ai clan Nuvoletta, Alfieri, Mallardo ed altre organizzazioni minori, faceva parte della più vasta alleanza denominata "Nuova Famiglia" che si contrapponeva alla N.C.O. di Raffaele Cutolo;

-che Antonio Bardellino, spesso lontano dalla Campania, aveva come propri uomini di fiducia i nipoti Paride ed Antonio Salzillo e il fidato Luigi Basile detto "il marsigliese";

-che sino a quell'epoca i "colonnelli", coloro che si collocavano, nella gerarchia del sodalizio, subito dopo i capi e i loro fiduciari, erano: Francesco Schiavone "Sandokan", Vincenzo De Falco "il Fuggiasco", Francesco Bidognetti "Cicciotto di Mezzanotte". Immediatamente, in via gerarchica, sottoposti a questi, e a loro strettamente legati vi erano: Michele Zagaria, Francesco Schiavone "Cicciariello", Giuseppe Caterino e Raffaele Diana (nomi già presenti nella sentenza del 1986 "Alessandri"). Gerarchicamente subordinati erano tutti i capi-zona (ciascuno dei quali aveva diversa importanza e rilevanza, ad esempio: Augusto La Torre, che dominava a Mondragone,

aveva una più spiccata autonomia, Beneduce Alberto, a Baia Domitia, aveva un rapporto privilegiato e di fraterna amicizia con i vertici del clan, Vincenzo Zagaria controllava la zona più ricca della provincia, l'agro aversano, ecc.) e, infine, i numerosissimi affiliati;
- che nel 1988 i "colonnelli", insieme a Mario Iovine, traendo spunto da una specifica vicenda (l'assassinio del fratello del fratello dello Iovine, avallato da Antonio Bardellino) ma, sostanzialmente, per una questione di potere all'interno del sodalizio, eliminavano lo stesso Bardellino uccidendolo in Brasile mentre, contestualmente, a Casal di Principe, strangolavano il nipote di quest'ultimo, Paride Salzillo (su questa specifica vicenda si vedano i ff 754 e ss);
- che, di conseguenza, nel secondo semestre del 1988, si determinava una scissione interna al sodalizio che vedeva contrapposti, da una parte la famiglia Bardellino – ciò che ne rimaneva - e i suoi fedelissimi, e, dall'altra, il resto dell'organizzazione. Nel giro di pochi mesi 'i bardelliniani' avevano la peggio – colpiti da numerosissimi omicidi, fra cui, quelli trattati in sentenza, di Piccolo Pasquale e di Michele Pardea (cd. strage di Casapesenna) - cfr ff 1073 e 1191 - con la conseguenza che: a) la famiglia Bardellino si ritirava, in una sorta di esilio, a Formia, luogo nel quale, peraltro, come si è detto, risultavano giudiziariamente accertati numerosi investimenti del clan (fra cui appartamenti, il più importante locale notturno, il " Seven up", ecc); b) il nuovo gruppo dirigente (che, essendo composto esclusivamente da capi di Casal di Principe – Bardellino era di San Cipriano d'Aversa - possiamo indicare come quello fondatore del clan dei "casalesi") – che assorbiva per intero la struttura ramificata sul territorio del clan Bardellino - era, quindi, costituito dal vecchio Mario Iovine (che tuttavia, per un verso era meno presente sul territorio in quanto spesso soggiornava all'estero, e, per altro verso, non disponeva di una proprio gruppo di fuoco) e, soprattutto, da Vincenzo De Falco, Francesco Bidognetti e Francesco Schiavone "Sandokan" (che come si vedrà in seguito, dal 1989 rimane a tutt'oggi ai vertici del clan);
-che questo quadrumvirato rimaneva al potere fino al Gennaio/Marzo 1991, e cioè fino alla eliminazione del De Falco, voluta, sempre per questioni di potere interno, dal resto del "gruppo dirigente" e al successivo e concatenato omicidio di Mario Iovine avvenuto a Cascais (Portogallo) per risposta ad opera dei fedelissimi del De Falco (sul punto si veda la specifica sentenza allegata in atti a carico di De Simone della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere – seconda sezione emessa il 13.05.2005, con la quale venivano condannati i responsabili del fatto);
-che, infine, subito dopo, e per gli anni a seguire, il potere, all'interno del clan casalese, rimaneva saldamente nelle mani delle famiglie Schiavone e Bidognetti (che mantenevano il controllo sull'intera struttura criminale ereditata da Bardellino). La prima aveva al suo vertice il citato Francesco Schiavone "Sandokan" e, a lui subordinato, suo fratello Schiavone Walter "Walterino", suo cugino Francesco Schiavone "Cicciariello", Caterino Giuseppe "Peppinotto", Raffaele Diana "Rafilotto", Panaro Sebastiano, e, in posizione preminente, i capi-zona Dario De Simone e Vincenzo Zagaria. La seconda aveva a capo il citato Francesco Bidognetti e, a seguire, Bidognetti Domenico, Zagaria Michele e Diana Luigi.

Quanto **alle guerre, interne ed esterne, in cui il clan era coinvolto**,era accertato:

-che, nel corso degli anni 80', il clan Bardellino/casalese era stato il braccio armato più temibile della Nuova Famiglia nella guerra contro i cutoliani che si concluse con la disfatta della N.C.O (in sentenza si veda, fra tutti, l'episodio del quadruplice omicidio Pagano/Orsi/Mennillo/Gagliardi ff 1411 e ss);
-che, di seguito, all'interno della N.F., intorno alla metà degli anni 80', si determinò la scissione e la guerra fra Bardellino/casalesi, Alfieri e i loro alleati da una parte e i

Nuvoletta e i loro alleati dall'altra. Anche in questo caso furono i casalesi a prevalere (sul punto a f 420 vi è il richiamo alla sentenza definitiva della Corte di Appello di Napoli del 6.11.2000, a carico di Basile Luigi "o marsigliese" ed altri, relativa all'omicidio di Ciro Nuvoletta);
-che nel 1988, come si è già sopra accennato, uccisi Antonio Bardellino e Paride Salzillo (cfr ff 754 e ss), si aprì il conflitto fra i fedelissimi della famiglia Bardellino e il clan casalese che, in pochi mesi si concluse con la disfatta dei bardelliniani (l'episodio topico è costituito dalla cd. "strage di Casapesenna", sulla sentenza si veda il capitolo omicidi Pardea/Salzillo ff 1191 e ss) nel quale vennero definitivamente cancellate le velleità di rivincita dei Bardellino;
-che, terminata la guerra ai Bardellino, agli inizi del 1991 iniziava quella contro i De Falco e i loro alleati (clan Quadrano/Caterino e Venosa di San Cipriano d'Aversa, La Torre di Mondragone, Esposito di Sessa Aurunca) i cui episodi più rilevanti erano costituiti dagli omicidi di Vincenzo e Giuseppe De Falco (si vedano sul punto ff 1691 e 2249 e ss). Nel 1994/95, con la morte dei predetti e di altri affiliati a quei gruppi, gli arresti di Nunzio De Falco, Luigi Venosa, Giuseppe Quadrano, Caterino Sebastiano, la partita si chiudeva con la definitiva vittoria dei casalesi di Schiavone/Bidognetti e, circa uno o due anni dopo, con una sorta di armistizio – una nuova alleanza e una mera non belligeranza – fra i casalesi e i La Torre/Esposito (che si avvicinavano molto ai Bidognetti e meno agli Schiavone);

Quanto, infine, **alla struttura economica e agli interessi imprenditoriali del sodalizio**, emergeva:

-che, l'organizzazione, a livello centrale, aveva istituito una "cassa comune" all'interno della quale confluivano tutti i proventi dell'organizzazione, raccolti sia dalla "cupola", e cioè direttamente dai capi, sia a livello periferico da ciascuno dei capi-zona (il dato è di assoluto rilievo anche nel presente procedimento che fonda gran parte del suo substrato probatorio proprio sulla gestione della cassa comune del clan);

-che, in particolare, mensilmente, ciascuno dei capi e dei capi-zona, si recava a Casal di Principe dove consegnava al 'cassiere' (ruolo delicatissimo, ricoperto, nel corso degli anni, da esponenti di primo piano del sodalizio, a partire da Basile Luigi arrivando sino a Caterino Mario) il denaro, i titoli di credito, ed i cd "conti" e cioè il prospetto della provenienza di ciascuna entrata (da ricollegarsi, normalmente, ad attività estorsive in senso stretto ma anche ai 'contributi' versati dagli imprenditori/camorristi al clan in cambio dell'appoggio ricevuto). Sulla base di tali conteggi e di tali entrate parziali era redatta una 'contabilità generale' del sodalizio (sulla questione della cassa comune e quella stipendiale si vedano i ff 576 e ss della sentenza e si tenga conto del fatto che anche questo specifico dato accertato giudiziariamente risulta di notevole rilevanza nella presente indagine);

-che le somme entrate nella cassa comune, mensilmente, erano ripartite fra i vari capi e capi-zona affinché pagassero gli stipendi agli affiliati che da loro dipendevano direttamente. Le residue somme venivano utilizzate per sostenere spese legali, spese per armi e le altre spese di interesse comune (per questo aspetto si ribadisce quanto evidenziato al punto 2);

-che se, come si è già accennato, l'estorsione in relazione a tutte le attività imprenditoriali (commerciali, edili, industriali) costituiva parte cospicua delle attività criminali del sodalizio, tuttavia la gestione in prima persona, da parte di fiduciari dell'organizzazione, di attività economiche e la gestione monopolistica di alcuni settori

– e, quindi, l'imposizione di forniture, prezzi, prodotti, mano d'opera, ecc. – rappresentava uno dei tratti distintivi dell'organizzazione casalese (vedi ff 505 e ss);

-che, in particolare, nell'ambito del procedimento e della sentenza in esame erano analizzate anche le attività imprenditoriali riferibili direttamente al sodalizio perchè svolte da imprenditori (edili e non) organicamente inseriti nell'organizzazione. Si tratta di soggetti (cfr capitolo su "valutazioni sulle posizioni dei singoli imputati" ff 2310 e ss),che ricercavano ed ottenevano (grazie alla sua forza di intimidazione) la 'sponsorizzazione' del sodalizio per aggiudicarsi appalti, lavori edili, commesse pubbliche e private, e che riversavano, nelle casse del clan, parte significativa dei relativi proventi. In particolare erano esaminate le posizioni di: Carmine Schiavone (cugino di Sandokan Francesco Schiavone e, in ordine di tempo, primo collaboratore di giustizia dell'area Casertana), titolare di una importante azienda produttrice di calcestruzzo, la BASCHI, che, peraltro, fino al 1988 era stata di proprietà di Antonio Bardellino e di Pasquale Pirolo; Statuto Rodolfo, Reccia Stefano, De Rosa Nicola, **Iorio Gaetano,(indagato nel presente procedimento),** titolari di importanti impianti di produzione del calcestruzzo sempre nella provincia Casertana; Darione Gaetano che operava nel settore edile; Schiavone Saverio Paolo nel settore della contribuzione Aima e dell'allevamento di bestiame (tutti i capi del sodalizio, peraltro, da Schiavone Francesco a Francesco Bidognetti , risultavano titolari di immense tenute con annessi allevamenti di centinaia di capi di bufale); Dante Passarelli che era titolare, per importanza, del quinto zuccherificio italiano "la IPAM" oltre che di tenute agricole, supermercati, ecc. Sempre la sentenza in esame , infine, analizzava il caso della contribuzione Aima in agricoltura e quello della distribuzione degli inerti e del calcestruzzo presso tutti i cantieri pubblici e privati delle zone da loro controllate come esempio di gestione monopolistica di comparti economici, e cioè come caso nel quale era la stessa organizzazione che, sostituendosi alle leggi del libero mercato, regolava direttamente domanda ed offerta. In particolare, nel settore Aima, ciò avveniva attraverso la gestione delle cooperative agricole e dei centri di raccolta della frutta in eccedenza che era inviata al macero, da parte di uomini che erano la diretta emanazione del sodalizio che stabilivano chi, dove e quanto potesse conferire (anche e soprattutto in modo simulato) i prodotti al macero (i cd. scamazzi). Si trattava di gestire contributi comunitari per quantità di prodotto (si ripete, spesso fasulle) che potevano raggiungere 112.000.000 di chili all'anno (circa due chili per ogni abitante della penisola). Nel settore degli inerti e del calcestruzzo attraverso la costituzione, ideata dallo stesso Bardellino, di consorzi (COVIN E CEDIC) cui aderivano tutti i produttori Casertani, gestiti da fiduciari del sodalizio (da qui la condanna dell'Ing. Mincione Giovanni, massimo dirigente del Cedic, per 110-416 bis C.P.), nei quali tutti i titolari delle cave e degli impianti di produzione dovevano conferire tutto il loro prodotto che poi veniva rivenduto dal consorzio stesso (e cioè dai casalesi, che trattenevano, per la loro cassa comune, una quota dei proventi) a tutti gli imprenditori che avevano cantieri, di qualsiasi specie e natura, nell'intero Casertano.

Fra gli altri erano condannati, per la partecipazione al sodalizio (contestazione che copre un arco temporale che parte dal 1986 ed arriva al 1996): Giuseppe Caterino , Mario Caterino , Antonio Iovine, Francesco Schiavone di Nicola "Sandokan", Michele Zagaria, Apicella Pasquale, Autiero Andrea, Basco Antonio, Basile Luigi, Bianco Augusto, Cacciapuoti Alfonso, Coppola Egidio, D'Alessandro Cipriano, Della Corte Vincenzo, Diana Luigi, Diana Giuseppe, Di Gaetano Antonio, Feliciello Domenico, Ferraro Sebastiano, Guerra Giuseppe, Ligato Raffaele, Lucariello Orlando, Marano Giorgio, Martinelli Enrico, Mauriello Francesco, Panaro Sebastiano, Papa Giuseppe, Pezzella Nicola, Reccia Stefano, Russo Giuseppe, Salzillo Bruno, Spierto Pasquale,

Schiavone Mario.Vargas Pasquale, Venosa Luigi.

Vicende delittuose rilevanti trattate dalla sentenza in esame, in quanto costituiscono uno snodo decisivo dei futuri assetti dell'organizzazione, sono l'omicidio di Antonio Bardellino, avvenuto in Brasile nell'estate del 1988, a seguito del quale capi incontrastati dell'organizzazione divennero Francesco Schiavone, De Falco Vincenzo, Bidognetti Francesco e Mario Iovine, e quello di Vincenzo De Falco avvenuto a Casal di Principe nel febbraio 1991 a seguito del quale, Francesco Schiavone di Nicola, da un lato, e Francesco Bidognetti dall'altro, con le rispettive famiglie, assumevano il controllo totale del sodalizio (Mario Iovine di lì a due mesi sarà ucciso a Casais – Portogallo- da due sicari spagnoli mandanti da Nunzio De Falco per vendicare la morte di Vincenzo) .
Per ciò che riguarda l'omicidio di Bardellino, dalla sentenza di primo grado risultava che lo stesso era commesso in quanto gli altri capi del sodalizio e, in particolare, Mario Iovine e Francesco Schiavone di Nicola erano divenuti insofferenti alla egemonia dei familiari di Antonio Bardellino (in particolare Paride Salzillo, Antonio Salzillo e Bardellino Ernesto) che di fatto, attesi i prolungati periodi di assenza dal territorio nazionale dell'indiscusso capo, "reggevano" l'organizzazione.
Per tale delitto, fra i superstiti di quegli anni (medio-tempore morivano sia Mario Iovine che Vincenzo De Falco) veniva condannato Francesco Schiavone di Nicola.
Quanto all'omicidio di Vincenzo de Falco, la Corte, sulla base delle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Dario De Simone, Franco Di Bona, Augusto La Torre, Carmine Schiavone, Raffaele Ferrara, da alcuni verbalizzanti (Angioni, Cecere ed altri) nonché sulla base di accertamenti patrimoniali ed intercettazioni telefoniche (fra tutte il colloquio intercorso fra Augusto La Torre e Mario Esposito da un lato e Dario De Simone e Vincenzo De Falco dall'altro) conclu deva nel senso che Vincenzo De Falco, sicuramente il più duttile ed abile componente della cupola casalese, era stato ucciso nel febbraio 1991 – per ordine degli altri capi appartenenti alle famiglie Schiavone-Bidognetti e di Mario Iovine - perché ritenuto oramai inaffidabile, pericoloso per il resto delle famiglie, e troppo potente. Per tale specifica vicenda erano condannati, quanto ai componenti della famiglia Schiavone, Schiavone Francesco di Nicola, Schiavone Walter, Caterino Giuseppe, Panaro Sebastiano, Caterino Mario, Di Bona Franco, De Luca Corrado; quanto ai componenti della famiglia Bidognetti (all'epoca unita e compatta in seguito, come poi si vedrà, spaccata fra due diverse fazioni in lotta fra di loro una delle quale passava con la famiglia Schiavone) Bidognetti Francesco, Zagaria Michele, Diana Luigi, e Apicella Pasquale .

Tuttavia, pur nella vastità del materiale probatorio esaminato, il procedimento e la sentenza "Spartacus", non esauriscono né l'ampio spettro degli interessi criminali del clan casalese né il suo organigramma.
In proposito sono allegate in atti le sentenze definitive di condanna a carico di Cecere Paolo ed altri, di Di Matteo ed altri, di Basile Luigi ed altri, sulla strage di Casapesenna, a carico di Francesco Biondino ed altri – per gli omicidi Esposito-Parisi , a carico di Aversano Stabile ed altri per l'omicidio di Parente Giovanni e per il delitto associativo a carico di Bidognetti Francesco ed altri, sul traffico di mitragliatori.

Tutti questi provvedimenti certificano, con l'autorevolezza della res iudicata, l'esistenza, l'operatività e la struttura del sodalizio e costituiscono, in un certo senso, la cornice dei provvedimenti giudiziari entro cui si colloca, in posizione centrale, la sentenza 'Spartacus'.

Quanto a**lla sentenza DI MATTEO emessa dalla IV Sezione del Tribunale di Santa**

Maria Capua Vetere il 14.7.1999, la stessa oltre a vari reati fine, prendeva in esame il delitto associativo ed in particolare l'appartenenza di alcuni affiliati al clan casalese considerando un arco di tempo che si estendeva fino al giugno 97 .
Il provvedimento giudiziario in questione oltre a ricostruire l'articolazione del clan dei casalesi secondo lo stesso schema in seguito fatto proprio anche nella cd. sentenza Spartacus (e dunque confermando l'esistenza di una " cupola" centrale composta dagli elementi di vertice delle famiglie SCHIAVONE-BIDOGNETTI, di una fitta rete di capi-zona presenti su tutto il territorio della provincia che, da una parte prendeva le direttive dalla cupola, e dall'altra avevano alle loro dipendenze dirette gruppi più o meno ampi di affiliati, dell'obbligo dei capi-zona e di tutti gli esponenti di rilievo del clan di versare nella cassa comune – gestita dai vertici del clan- i proventi delle attività illecite, e della conseguente utilizzazione di tale denaro per il pagamento degli stipendi agli affiliati e per sostenere le spese generali del sodalizio) condannava, tra gli altri, per il delitto di partecipazione al sodalizio, Della Volpe Luigi, Di Martino Giovanni, Di Martino Vincenzo, Iavarone Mario, Monaco Luigi.

Quanto alla **sentenza, sempre definitiva, a carico di Paolo Cecere ed altri,** la stessa, oltre ad accertare l' efferato duplice omicidio avvenuto nel gennaio 1995 in danno di Tappino Mario e Ciccarelli Giovanni, componenti del contrapposto sodalizio Quadrano-De Falco nonché l'acquisizione con il metodo mafioso di una posizione monopolistica del clan dei casalesi, e di imprese da loro controllate (la Italburro di Carinaro, la Cecere Nicola s.n.c., e le società riferibili alla famiglia Viglione) nel settore della raccolta del latte e della panna e della produzione di burro nelle province di Caserta ed in parte di Napoli, si occupava anche della condotta di associazione di stampo mafioso, con condotta perdurante fino al 12.10.2000, nei confronti di vari affiliati al clan casalese fra cui Cecere Paolo, Cecere Domenico, Fusco Antonio, Massaro Giovanni, Piccolo Giovanni e Piccolo Renato, tutti appartenenti al gruppo aversano di Vincenzo Zagaria a sua a volta inserito nel più ampio raggruppamento del gruppo Schiavone.

Altra precedente sentenza divenuta definitiva, che in qualche modo si ricollega a quella appena esaminata, è quella a carico di Picca Aldo ed altri emessa dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere III^ Sez. Penale il 02.04.1996 avente nr.148 Reg Sent.

Di particolare rilievo in questa sede appare poi **la sentenza a carico di Aversano Stabile ed altri** . In tale procedimento era esaminato , oltre all'omicidio di Giovanni Parente avvenuto nel settembre del 1996 a Grazzanise (il Parente era il gestore di un'agenzia di pompe funebri di Bellona che si era messo in contrasto con altro gestore di pompe funebri di Grazzanise, tale Papa Antonio, appartenente al clan dei casalesi e per questo condannato con sentenza definitiva), anche il delitto di cui all'art. 416 bis c.p e una lunga serie di estorsioni, tutte riferibili all'organizzazione casalese ed in particolare al gruppo che operava in Grazzanise diretto da Mezzero Antonio a sua volta uomo di fiducia di Francesco Schiavone di Luigi.

La Corte, in particolare, condannava per la partecipazione al gruppo grazzanisano dei casalesi Aversano Stabile Andrea, Aversano Stabile Luigi, Cacciapuoti Alfonso, Cantiello Salvatore, Del Vecchio Antonio, Grasso Davide, Izzo Giovanni, Mezzero Antonio (Mirra Guglielmo veniva condannato per il delitto di favoreggiamento aggravato essendo stato già condannato per il delitto di 416 bis dalla Prima Sezione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere con sentenza nr.1266/00 emessa il 21.09.2000 cd. processo Aima a carico Acanfora + 240).
Da segnalare come anche nel procedimento Aversano Stabile Andrea, e dalla stessa sentenza, risultava come ciascuno degli affiliati fosse regolarmente stipendiato

attraverso il meccanismo della cassa comune, come i proventi delle estorsioni e di ogni altra attività illecita raccolti nella zona di Grazzanise fossero fatti confluire mensilmente nella predetta cassa comune, gestita a Casal di Principe dai vertici del sodalizio, e come, sia pure in modo piuttosto rudimentale , il responsabile del gruppo tenesse una contabilità delle entrate e delle uscite (venivano sequestrati degli appunti a Mezzero Antonio nei quali risultavano annotate l'entità delle estorsioni ed il pagamento di alcuni stipendi).

Quanto alla **sentenza del 09.05.2000 divenuta irrevocabile,** relativa all'acquisto di una fornitura di mitragliatori provenienti da un Commissariato di P.S. di Napoli da parte del clan dei casalesi, il Tribunale di Napoli – Sezione VII^ , individuava in Pezzella Nicola il soggetto che materialmente conduceva le trattative per tale acquisto e in Bidognetti Francesco, Biondino Francesco, Schiavone Francesco di Luigi, Schiavone Walter ed altri, i destinatari finali del micidiale armamentario acquistato. Il provvedimento giudiziario in questione, come si è già premesso, divenuto irrevocabile, risulta particolarmente importante in quanto nello stesso si dava atto che Bidognetti Francesco (come si è visto insieme a Francesco Schiavone di Nicola, capo indiscusso del clan) riconosceva, in sostanza, l'esistenza dell'organizzazione casalese ed il fatto che lui ne facesse parte.

Quanto **alla sentenza relativa alla cd. strage di Casapesenna,** che riguarda uno degli episodi più significativi della guerra tra i Casalesi e ciò che rimaneva della famiglia Bardellino, episodio nel corso del quale durante una sparatoria fra contendenti nella pubblica via, erano uccisi Salzillo Antonio e Pardea Michele, la Corte di Appello di Napoli in data 17.4.1996 condannava Salzillo Antonio (cd. capacchione, nipote di Antonio Bardellino) Di Bona Michele, Sparaco Giovanni e Di Donato Giuseppe per il tentato omicidio. La sentenza riguardava solo imputati della cd. fazione "bardelliniana", mentre gli imputati della fazione "casalese" erano condannati proprio per gli omicidi di Pardea Michele (calabrese agli ordini dei Bardellino) e Salzillo Antonio (casalese infiltratosi nelle fila dei Bardellino ed ucciso per errore dai casalesi stessi nel corso del conflitto a fuoco), nell'ambito del procedimento Spartacus 1.

Circa le indagini, le O.C.C. e le sentenze non ancora definitive che hanno ulteriormente ricostruito le attività del clan casalese, si richiamano gli esiti del procedimento denominato "Spartacus 2", le cui sentenze ed ordinanze sono descrittive della struttura dell'organizzazione, del procedimento sulla gestione dei centri di ritiro "Aima" da parte del sodalizio a carico di Acanfora ed altri 150 (sono state emesse O.C.C.C. e sentenze di primo grado), quello sull'ala bidognettiana del clan a carico di Apicella Pasquale ed altri (cfr O.C.C.C. in atti), quella carico di Ammutinato Michele ed altri (cfr O.C.C.C. in atti).

Proprio con riferimento a quest'ultima indagine (la 2^ Sezione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, collegio B, in data 01.06.2007 emetteva dispositivo di sentenza nell'ambito del P.P. 1192/04 MOD.16) risultava, dalla relativa O.C.C.C., un dato pienamente coerente con gli esiti dell'attuale ordinanza .

In particolare, anche in quel procedimento, sia pure in modo meno completo rispetto a quanto emerso nella presente indagine, risultava acquisita la prova, non solo dichiarativa , ma documentale, della esistenza della cassa comune del clan e del pagamento effettivo degli stipendi agli affiliati.

Si riporta, sul punto, quanto osservato dal P.M nella sua richiesta (pienamente condivisa dal GIP) del 25.10.2001.

"*....che in data 30.5.97., procedevano a perquisizione domiciliare finalizzata alla cattura del latitante Coppola Egidio (inseguito da O.C.C. per partecipazione al*

sodalizio casalese ed altro) presso il domicilio del predetto;
che mentre era in corso l'attività in questione giungeva, presso l'abitazione del Coppola, una autovettura sulla quale si trovava il Bortone Vincenzo, che veniva fermato e controllato;
che all'interno dell'autovettura venivano rinvenute: 1) due mazzette di banconote unite da un elastico con un foglietto con la scritta "15 Egidio". In particolare, la prima mazzetta era composta da 5 milioni in banconota da lire 100.000 e la seconda da 10 milioni in banconote da 50 e 100 mila lire, 2) una terza mazzetta composta 14.650.000 lire in banconote da 100 e 50 mila lire ed un assegno da 1.250.000 lire, chiusa da un elastico unitamente ad un appunto con su scritto "16 villa Literno";
che indosso al BORTONE venivano rinvenuti appunti cartacei su cui erano appuntati un elenco di soprannomi con a fianco dei numeri indicanti verosimilmente denaro;
che i soprannomi di cui agli appunti erano i seguenti: "sindaco", "sebastino", "zannuto", "ciglione", "padrino", "scusuto".

I CC evidenziavano come ai predetti soprannomi corrispondevano i nominativi dei seguenti affiliati al sodalizio dei casalesi: IANNARELLA Tammaro da Villa Literno, PANARO Sebastiano da Casal di Principe, DEL VECCHIO Antonio di San Cipriano d'Aversa, D'ALESSANDRO Cipriano da Casal di Principe, RUSSO Giuseppe da Casal di Principe, AUTIERO Andrea da Casal di Principe. Sicuramente esatte le identificazioni fatte dai CC posto che i collaboratori di giustizia, appartenenti al sodalizio casalese, hanno, in modo convergente, indicato con i soprannomi suddetti i soggetti appena elencati come da sottostante prospetto elaborato da questo Ufficio....omissis..'

(vds sul punto gli allegati verbali di interrogatorio, omissati, dei suddetti collaboratori di giustizia).

Non può ragionevolmente dubitarsi che gli appunti rinvenuti fossero niente altro che, parte, della contabilità della c.d. "cassa comune" del sodalizio casalese e, che il denaro, costituisse parte degli stipendi che dalla cassa comune erano, poi, indirizzati a ciascun gruppo camorristico facente parte della confederazione casalese.
In particolare il riferimento a Villa Literno altro non è che il riferimento al gruppo camorrista operante in quel paese che, tali stipendi riceveva, (sugli stipendi erogati a Villa Literno dalla cassa comune casalese, vedi dichiarazioni del liternese Lettiero Cuono del 11.11.2000 "*..omissis.. Mi disse, pure, che ZAGARIA Michele, gli aveva detto, che questa novità non avrebbe cambiato nella sostanza le cose perché, comunque, i soldi sarebbero comunque finiti a Casale ed, a Villa Literno, sarebbe stata data sempre la stessa quota per gli stipendi degli affiliati,...omissis*") mentre il riferimento ad Egidio, considerato anche il luogo ove il Bortone veniva sorpreso, era sicuramente ad Egidio Coppola , capozona casalese a Castel Volturno (vedi sul punto OCC Spartacus 1 , nonchè dichiarazioni De Simone del 3.2.96 "*omissis ... A.D.R. Conosco LUISE Giulio fa parte integrante del clan dei "casalesi" ed è vicino a BIDOGNETTI Francesco. Egli è capo zona a Castelvolturno unitamente a COPPOLA Egidio di Casal di Principe...omissis*").
Quanto alla questione della gestione della cassa comune, cassa gestita a Casal di Principe, da una sorta di cupola, in cui confluivano tutti gli introiti dei vari gruppi operanti nella provincia, prima contabilizzati e poi suddivisi sia per provvedere alle spese comuni dell'intero sodalizio confederato (spese per legali, per armi, spese sanitarie, ecc.) , che per provvedere al pagamento degli stipendi degli affiliati, si richiamano le dichiarazioni rese in sede dibattimentale (proc. a carico di Aversano Stabile ed altri , 1^ corte di assise di Santa Maria Capua Vetere, proc. a carico di Di

Matteo ed altri 4^ sez. Trib. Santa Maria Capua Vetere) da Dario De Simone, Frascogna Domenico, D'Alessandro Salvatore, Ferrara Raffaele.
Non può negarsi che l'atto di p.g. richiamato ha rappresentato un formidabile riscontro a quanto riferito dai collaboratori.
Evidente che il Bortone (deceduto nel 1999) in quanto latore e trasportatore di stipendi e di delicati documenti, era persona di fiducia del sodalizio.
Ciò del resto risultava ampiamente confermato dal fatto che lo stesso, in data 11.11.91, era stato tratto in arresto, in flagranza di reato, per il delitto di estorsione aggravata in danno dell'imprenditore Corrado Francesco, estorsione il cui mandante risultava essere Del Vecchio Antonio, esponente di vertice del sodalizio casalese (vedi inf. del 11.11.91, dei CC di Aversa).
Significative, sul conto del Bortone , le dichiarazioni rese da Di Bona Franco, che, in data 14.4.97, e cioè oltre un mese prima del rinvenimento della documentazione, dichiarava: "*..omissis.... BORTONE Vincenzo. E' un altro affiliato all'organizzazione camorrista dei casalesi con il ruolo di estorsore e zona di operatività limitata all'alto Casertano ed in particolare alle zone del Matese. Egli operava insieme a Nicola Pezzella, genero di Carmine Schiavone, e Rodolfo Corvino.*
Inizialmente egli esercitava tale ruolo insieme ad Antonio Del Vecchio. Nel 1992 quest'ultimo venne colpito da ictus e, conseguentemente, il Bortone operò con le persone suindicate, cioè Pezzella e Corvino.
Ho incontrato il Bortone sia da detenuto che da libero. L'ho conosciuto nel carcere di Santa Maria Capua Vetere nel 1982-83, se non sbaglio, allorchè venne arrestato insieme a Piccolo Domenico per porto e detenzione di arma. L'ho incontrato successivamente anche da libero. A tal proposito preciso che mio cognato Orsi Michele ha sposato una figlia del Bortone.
Quando sono stato latitante dal gennaio-febbraio 1994 al luglio dello stesso anno egli spesso veniva a trovarmi a casa di mia suocera, ove solitamente mi intrattenevo.
Nel 1994 venne arrestato per estorsione in danno del titolare di un deposito di calcestruzzo. Poco dopo l'arresto vennero da me Pezzella Nicola e Corvino Rodolfo i quali mi dissero che bisognava invitare la persona che aveva denunciato il Bortone per convincerla a ritrattare le accuse. Pezzella e Corvino avevano partecipato anch'essi al tentativo di estorsione. Tale circostanza me la riferirono essi stessi. Peraltro dalla fotocopia degli atti di cui essi vennero in possesso - attraverso la moglie del Bortone o il legale del medesimo, Avv. Michele Santonastaso, conosciuto dal Pezzella e dal Corvino - si evidenziava nelle fotografie scattate dall'organo investigativo, che i contatti con il denunciante erano stati tenuti anche dal Pezzella e dal Corvino.
Il denunciante venne invitato a casa della zia di Rodolfo Corvino. Tale abitazione si trova nei pressi della chiesa di Casal di Principe, in una traversa di corso Umberto. Con il denunciante avemmo - Pezzella, Corvino ed io - un incontro, nel corso del quale il medesimo denunciante finse di non aver assolutamente contribuito all'arresto del Bortone, adducendo l'intervento delle forze di polizia a sua insaputa. Sul momento riuscì a convincerci. Successivamente, quando avemmo la copia degli atti, potemmo leggere la denuncia ed accorgerci che ci erano state dette menzogne nel corso di tale incontro.
A.D.R. Quando ci accorgemmo che il denunciante ci aveva mentito non proseguimmo nell'intento di convincerlo a desistere in quanto il suo comportamento denotava l'intenzione di non ritirare la denuncia. L'alternativa sarebbe stata la rappresaglia, ma una iniziativa del genere avrebbe potuto danneggiare la posizione del Bortone che era detenuto.
A.D.R. Pezzella e Corvino erano riconoscibili nelle fotografie scattate dagli investigatori, ma non erano stati identificati evidentemente perchè il denunciante non conosceva i loro nomi ma solo quello del Bortone ...omissis..."

Dai numerosissimi atti giudiziari emerge univocamente che, a far data dai primi anni '80, una vastissima area che ha come epicentro il casertano, è controllata dalla organizzazione criminale in argomento. Soprattutto anche da questi procedimenti, è emerso, nel corso degli anni, la capacità del clan casalese di gestire, sia in prima persona che attraverso soggetti consapevoli e compiacenti, quando non organici all'associazione, molte delle principali attività economiche svolte sul territorio controllato. In altri termini ciò che ha caratterizzato e caratterizza ancora l'organizzazione casalese, e che distingue tale sodalizio da una qualsiasi 'banda criminale' - sia pure in grado di controllare, attraverso l'intimidazione, l'assoggettamento e l'omertà il territorio di propria competenza (e, quindi, per questo, sussumibile nel paradigma dell'art 416 bis C.P.) - è la sua capacità di controllare, non solo, e, si direbbe, non tanto, le attività illecite, quali le estorsioni, l'usura, il traffico di stupefacenti, il gioco d'azzardo, tipicamente e, per loro natura, dominio riservato della criminalità organizzata, quanto piuttosto quella di 'atteggiarsi' a soggetto economico che, operando sul mercato legale, ma avvalendosi , rispetto agli altri operatori, della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo, nello stesso si impone e, assai spesso, acquisisce una posizione dominante se non monopolistica. Due esempi paradigmatici di tale peculiare caratteristica dell'organizzazione "casalese", che la rende più vicina e più simile, da un punto di vista criminologico, a "Cosa Nostra" siciliana, che a molte delle organizzazioni camorriste operanti nelle altre province campane (caratterizzate da strutture di tipo "gangsteristico", e, quindi, strutturalmente più "fluide"e dedite ad attività più marcatamente criminali) sono costituiti, senza dubbio, dalle risultanze del procedimento penale nr 16047/98/21 e suoi stralci (vedi allegati provvedimenti cautelari, provvedimenti del Riesame decreto di rinvio a giudizio, sentenza in fase di rito abbreviato, oramai definitiva) a carico di Cecere Paolo di cui sopra si è detto e dal procedimento a carico di Cantiello Vincenzo ed altri.
In particolare, per meglio approfondire quanto si è già accennato a proposito di tale ultimo procedimento, risultava come , nel corso degli anni '90, il gruppo camorristico di Zagaria Vincenzo, capo-zona casalese, insieme a Dario De Simone, nell'agro aversano, avesse costituito una holding industriale operante nel settore della produzione del burro, attraverso gli stabilimenti e le aziende delle compiacenti famiglie Cecere e Viglione. Tale polo produttivo che costituiva, nello specifico settore merceologico, quello del burro per uso industriale e pasticceria, uno dei più importanti in campo nazionale ed europeo, avvalendosi della intimidazione e della minaccia, era riuscito a sbaragliare la concorrenza , a imporre i prezzi di mercato stabiliti dal sodalizio, a monopolizzare le fonti approvvigionamento della materia prima.

Nel secondo procedimento sopra richiamato, emergeva l'acquisizione di una ulteriore rilevante attività economica: quella della distribuzione del latte nei punti vendita grandi e piccoli di gran parte della provincia da parte del clan casalese e, in particolare, delle famiglie di Michele Zagaria, oramai unico capo del sodalizio non ancora detenuto (la sua latitanza dura da 12 anni), e dei Tavoletta di Villa Literno. Tutto ciò avveniva intimidendo la concorrenza e sottoponendo ad estorsione il colosso agro-alimentare Cirio-Parmalat.
Segnatamente dalla sentenza emessa dalla II^ Sezione del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere risultava, per un verso, che attraverso due società riferibili alla famiglia Zagaria e alla famiglia Tavoletta (la Euromilk e la Italcom) i casalesi costringevano, prima la Cirio e poi la Parmalat, a dare loro in concessione la distribuzione del latte nella provincia (con risultati peraltro strepitosi dal punto di vista commerciale posto che le due società acquisivano una posizione assolutamente dominante) e, per altro verso, che imponevano ai predetti colossi agro-alimentari di versare, attraverso documentati

artifici contabili, una tangente mensile di circa 50 milioni di vecchie lire. Tali somme, è questo dato è di assoluto rilievo in questo procedimento, almeno sino al marzo 2004, venivano riversate nella casa comune del clan.

La scissione

Una vicenda di particolare rilievo, nel complessivo sviluppo della storia del clan dei casalesi, è sicuramente quella relativa alla scissione interna creatasi nella famiglia Bidognetti, intorno al 95/96 e cioè in epoca successiva rispetto all'arresto di Bidognetti Francesco "Cicciotto di mezzanotte" capo indiscusso di quel sodalizio. Tale frattura , che generava una sanguinosissima guerra intestina, infatti non solo mutava la consistenza strutturale e numerica della famiglia Bidognetti , ma stravolgeva la stessa geografia criminale del clan casalese di cui la predetta famiglia era fra quelle egemoni. In particolare gli "scissionisti", che mal sopportavano di essere relegati in posizione subordinata rispetto ai congiunti di Bidognetti Francesco rimasti liberi (ed in particolare i figli Aniello e Raffaele ed il cugino Domenico Bidognetti) abbandonavano la famiglia di origine e si schieravano con la famiglia Schiavone della quale diventavano organici. Tenuto contro dello spessore criminale degli scissionisti - che solo in via esemplificativa possono indicarsi in Cantiello Salvatore "Carusiello", Diana Luigi " manovale" Apicella Pasquale "bell'ommo" nonché in tutti i componenti della famiglia Tavoletta, dominanti in Villa Literno- può comprendersi il significativo depotenziamento del clan Bidognetti e correlativamente, il maggiore potere degli Schiavone (che, pur rimanendo formalmente alleato ai Bidognetti e non prendendo materialmente parte alla guerra tra gli scissionisti ed i bidognettiani che si sviluppava principalmente fra Casal di Principe e Villa Literno, tuttavia sotterraneamente appoggiava Cantiello e i suoi uomini) con un conseguente radicale mutamento degli equilibri interni al sodalizio.

In ordine a queste complesse vicende , erano sviluppate numerose e significative attività di indagine (che si concretizzavano in altrettante attività processuali che fotografano le varie fasi della guerra di camorra di cui si è detto). A titolo esemplificativo devono richiamarsi i seguenti provvedimenti:

O.C.C.C nr.551/01 del 13.12.2001 Proc. 98058/R/2000 a carico di Abbate ed altri, nella quale vengono evidenziati sia gli episodi di contrapposizione violenta fra i bidognettiani da una parte e gli scissionisti di Cantiello e di Tavoletta dall'altra, per il controllo delle vasche di depurazione di Villa Literno, sia l'omicidio di DI FRAIA Raffaele uomo di fiducia dei Bidognettiani in Villa Literno, ad opera del gruppo Tavoletta;

O.C.C.C. di cui al P.P. nr.108761/00/21 e relativa sentenza di primo grado emessa in data 14.10.2006 dal Tribunale di S.Maria Capua Vetere 1a Sezione, a carico di Arrichiello ed altri, che prende in esame la contrapposizione avvenuta in Villa Literno fra tavolettiani e bidognettiani per vari episodi: venivano presi in esame il tentativo di omicidio del capo zona in Villa Literno, Verde Enrico, da parte dei Tavoletta e dei suoi complici, ed il tentativo di omicidio di Ruggieri Domenico commerciante di Villa Literno legato ai Bidognetti;

O.C.C.C 555/05 del 13.10.2005 a carico di Cantiello Salvatore, Corvino Daniele, De Vito Luigi, Diana Alfonso, Diana Luigi e Zara Nicola relativo all'omicidio di Bidognetti Salvatore, fratello del capo-clan Domenico.

O.C.C.C. 237/06 emessa dal GIP di Napoli il 10.04.2006 a carico di Zara Nicola, Zara Tommaso, Ben Mansour Ajed per l'omicidio di Corvino Davide avvenuto in Casal di Principe (CE) il 10.11.1997, quale vendetta nei confronti di BIDOGNETTI Francesco capo del clan omonimo, avverso a quello del Cantiello, in risposta all'omicidio

perpetrato dagli uomini del Bidognetti in danno di BALDASCINO Nicola e POMPA Antonio avvenuti il 30.10.1997.



Paragrafo 2.
Le piu' recenti indagini sul clan dei CASALESI. I nuovi equilibri all'interno del sodalizio. L'egemonia della famiglia SCHIAVONE – (capo a) della rubrica)

Momento determinante nella ricostruzione dei piu' recenti sviluppi del clan dei CASALESI è sicuramente rappresentato dagli esiti delle indagini preliminari svolte nell'ambito del p.p. nr. 22138/05 21, sfociato nell'adozione di misura cautelare a carico di AMMUTINATO Salvatore ed altri emessa dal GIP di Napoli ed eseguita il 30.09.2008. Tale misura, confermata in sede di riesame conduceva poi alla sentenza di condanna a carico di oltre 50 affiliati che avevano richiesto il rito abbreviato. Anche questi provvedimenti sono in atti allegati.
Il rilievo di questa indagine non è solo nel numero degli indagati e nel loro spessore criminale ma anche nella qualità delle prove acquisite, prove documentali che consentivano di ricostruire interamente in epoca che può cristallizzarsi intorno al 2005, l'organigramma di quella che era ed è la piu' potente componente del clan dei CASALESI vale a dire quella facente capo alla famiglia SCHIAVONE. Sono note infatte le vicende giudiziarie che hanno coinvolto di recente le altre due componenti di rilievo del sodalizio : la famiglia BIDOGNETTI ed il clan ZAGARIA. Quanto alla prima, a seguito dell'ordinanza cautelare c.d. DOMITIA p.p. nr. 66627/01/21 a carico di Alfiero oltre a 70 indagati in atti allegata e ai numerosissimi provvedimenti che pure sono acquisiti in atti a carico dei componenti del risorto gruppo bidognettiano guidato da SETOLA Giuseppe, puo' ritenersi che l'ala stragista e il gruppo medesimo abbiano subito un durissimo colpo . Quanto al gruppo di Michele ZAGARIA, seppure il leader dello stesso risulta ancora dopo oltre 15 anni latitante , numerosi provvedimenti ne hanno ridotto l'operatività (vedi le allegate ordinanze cautelari).
Ebbene nello specifico ed in estrema sintesi queste le risultanze dell'indagine di cui al procedimento 22138/05.
Nell'ambito delle più vaste indagini sul clan dei casalesi, la Squadra Mobile di Caserta, in data 13.12.2004, eseguiva perquisizione domiciliare presso l'abitazione di Schiavone Vincenzo copertone, ubicata in Casal di Principe alla via Tevere nr.10.
Nel corso della perquisizione si rinveniva materiale cartaceo e informatico di eccezionale rilievo. Sulla base di tale materiale erano sviluppate ulteriori indagini che consentivano di ottenere una aggiornata visione di molte delle attività e della struttura del clan dei casalesi ed in particolare della fazione facente capo alla famiglia Schiavone.
Tale documentazione risultava essere pienamente 'coerente' con le risultanze delle sentenze definitive e non definitive e delle indagini preliminari fino ad ora esposte.
Schiavone Vincenzo copertone e cioè il depositario di una così importante documentazione, non era un associato come gli altri . Sul suo ruolo nel sodalizio schiavoniano venivano in rilievo, in primo luogo, le dichiarazioni di numerosi collaboratori di giustizia di area Casertana i quali, sia pure da diversi punti di osservazione, fornivano una convergente descrizione del profilo criminale di Schiavone Vincenzo "Copertone" indicato come "contabile" dell'organizzazione camorrista e uomo di fiducia della famiglia Panaro, legatissima agli Schiavone. Fra queste si richiamano le allegate dichiarazioni dei seguenti collaboratori di giustizia di area casertana: PANNULLO Massimo, TAVOLETTA Cesare, DIANA Luigi, DIANA Alfonso, fratello di Luigi.
E' opportuna una descrizione sia pure sommaria della documentazione cartacea ed informatica trovata presso Schiavone Vincenzo.
Quanto alla sua datazione, può affermarsi, con buona approssimazione, che la stessa risulta compilata da un periodo antecedente e prossimo all'ottobre 2003 fino a tutto il 2004 .

Il ritrovamento della documentazione, infatti, avveniva nel dicembre 2004 e non vi è ragione di ritenere che la produzione documentale del "Copertone" si sia arrestata prima.

Venendo alla suddivisione per argomento della documentazione in questione, un primo capitolo era costituito dalle missive indirizzate a Panaro Nicola – reggente , all'epoca, il sodalizio schiavoni ano, recentemente tratto in arresto dai CC di Casal di Principe - memorizzate all'interno del computer, che riguardano il funzionamento quotidiano dell'organizzazione visto dal suo interno. Tali missive costituivano, al contempo, un'agenda dei vari contatti, collegamenti e incontri tra i vari esponenti del sodalizio ovvero tra costoro e componenti di gruppi alleati.

Un secondo capitolo era costituito dagli appunti in forma cartacea e dalle missive a Panaro Nicola, memorizzate nel computer, che riflettono quella che è l'attività principale del clan dei casalesi, vale a dire quella estorsiva. In pratica negli appunti lo Schiavone Vincenzo di Luigi, annotava le somme introitate per ciascuna estorsione indicata con un riferimento sintetico ("Alifana il 30.07 (40)", che può essere tradotto: incassati il 30 luglio 40 mila euro per l'estorsione ai danni della società impegnate nei lavori di costruzione del tratto della ferrovia Alifana che unisce i paesi dell'agro-aversano con Napoli), mentre nelle missive indirizzate al Panaro, relazionava quest'ultimo sugli esiti delle attività estorsive commesse da lui o da altri affiliati.

Ultimo capitolo , ma non certo per rilevanza processuale, era costituito dalla documentazione che riguardava la suddivisione in vari gruppi dei diversi affiliati in base alle zone in cui ciascuno operava. In sostanza si tratta di 3 diversi documenti cartacei (di tali dati non vi è traccia invece nel computer dello Schiavone Vincenzo) che costituiscono una vera e propria mappa dei componenti della famiglia Schiavone e dei suoi alleati del comune di San Cipiiano (facenti capo a Iovine Antonio detto 'o ninno' e Caterino Giuseppe detto "Peppinotto" tre bastoni) con indicazione dello stipendio percepito da ciascuno.

Da rilevare come i tre documenti fossero sostanzialmente coincidenti quanto al loro contenuto:

-in un documento che appare il più completo (lista nr.3 allegato 3 inf. del 6.12.2006) compaiono 146 fra nominativi di persone o gruppi di soggetti (es. cocchiere + banda, Paoletto+ banda, " Casapesenna "), suddivisi in 11 gruppi;

-in altro documento (lista nr.2 allegato nr. 2) sono indicati 86 nominativi di persone o gruppi di soggetti suddivisi in 6 gruppi (gli 86 nominativi sono presenti nella lista n. 3 di cui sopra ma mancano 5 gruppi (pari a circa 60 nominativi) vale a dire quello del "padrino", quello di San Cipriano d'Aversa, quello di Aversa, quello di Trentola e quello di Casapesenna. Da notare che questi ultimi gruppi comparivano alla fine della precedente lista (la lista n. 3 di cui sopra) il che fa pensare ad una mancata conservazione, da parte del "Copertone", di un ulteriore foglio allegato a quello in esame;

-in un ultimo documento (lista nr. 1 allegato nr. 1), vergato a mano (a differenza degli altri due che erano stati stampati al computer) sono indicati nr.149 nominativi suddivisi in 11 gruppi così come nella lista n. 3. Fra questo documento e quello di cui all'allegato nr. 3 vi è piena coincidenza per 146 indicazioni di nominativi o di gruppi di nominativi e vi sono 3 nominativi in più: un nominativo indicato come vedova nel gruppo casale (nel documento di cui all'allegato 3, le vedove sono due mentre quelle indicate nel manoscritto sono tre); tale Rag.n. non identificato allo stato e soprattutto Sebastiano "l'evraiuolo" certamente identificabile in Caterino Sebastiano (si vedano al riguardo le dichiarazioni di Dario De Simone , Schiavone Carmine, Quadrano Giuseppe). La circostanza è significativa poiché Caterino Sebastiano, un tempo avversario storico dei casalesi in quanto legato alla famiglia De Falco ed a Giuseppe Quadrano (sulla posizione del Caterino Sebastiano si vedano non solo le allegate

dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, ma anche la sentenza orami definitiva relativa all'omicidio di Don Giuseppe Diana, nella quale viene evidenziato il collegamento tra Giuseppe Quadrano e Caterino Sebastiano i) risultava stipendiato dai suoi ex nemici che verosimilmente sono stati poi i responsabili della sua stessa morte avvenuta in data 31.10.2003 in Santa Maria Capua Vetere in un agguato in cui furono esplose decine di colpi di mitragliatore. Queste circostanze sono rilevanti perché confermano documentalmente un tipico modo di agire dei casalesi di straordinaria freddezza e ferocia : anche a distanza di anni può realizzarsi l'omicidio di un nemico al quale si è offerta l'illusione di avere superato ogni motivo di astio tanto da pagargli per anni lo stipendio. Nel caso del Caterino appare ragionevole ipotizzare che, nonostante i propositi omicidiari nei di lui confronti , dal '95 - epoca nella quale il predetto si riavvicinava ai casalesi (su tale riavvicinamento si veda l'allegata sentenza sull'omicidio di Don Diana) - fino all'ottobre 2003, gli sono state erogate mensilità per un complessivo importo di circa 150.000 euro: ciò consentono di datare questo documento in epoca antecedente e prossima al 31 ottobre 2003, mentre gli altri due documenti, nei quali non è menzionato lo stipendio al Caterino Sebastiano, devono ritenersi pacificamente risalenti ad epoca successiva a tale data.
La ricostruzione della dislocazione territoriale dei vari gruppi camorristici controllati dalla famiglia Schiavone operata nella contabilità tenuta da Vincenzo Schiavone di Luigi, risulta in perfetta armonia con quella che può ritenersi , in sede giudiziaria, la oramai accertata suddivisione del clan casalese in tre distinte "amministrazioni" , quella degli Schiavone, quella di Zagaria Michele e quella dei Bidognetti.
In buona sostanza ,quindi, la documentazione trovata dallo Schiavone era ad un tempo il compendio e il definitivo riscontro alle risultanze di anni ed anni di indagini e procedimenti penali nei confronti del clan dei casalesi.

Ed era significativo un dato numerico complessivo che emerge dalla lettura dei conteggi effettuati da Schiavone Vincenzo di Luigi: la famiglia Schiavone (che rappresenta numericamente all'incirca 1/3 dell'intero clan dei casalesi che per la restante parte fa capo alla famiglia Bidognetti e a Michele Zagaria) mensilmente erogava stipendi per circa 300.000 euro. Quando si utilizza l'espressione ' camorra imprenditrice', quindi, si descrive per difetto il fenomeno: nessuno degli imprenditori della provincia di Caserta nel 2005 erogava stipendi mensili ai loro dipendenti per tale entità complessiva.
In particolare dalla suddivisione operata nei documenti in esame, risultava che la famiglia Schiavone era costituita da 11 diverse componenti, e segnatamente:

-Gruppo il cui capofila è "Ciccillo" da identificarsi, per le ragioni che poi si vedranno, in Schiavone Francesco di Nicola;
-Gruppo il cui capofila è il "Padrino" da identificarsi in RUSSO Giuseppe (cfr si veda allegata sentenza Spartacus 1);
-Gruppo il cui capofila è Antonio Vecchio da identificarsi in Del Vecchio Antonio, cugino di Francesco Schiavone di Luigi;
-Gruppo di Capua il cui capofila è Carlino da identificarsi in Del Vecchio Carlo, nipote di Del Vecchio Antonio e di Francesco Schiavone di Luigi;
-Gruppo di Grazzanise il cui capofila è "Mezzero" da identificarsi in Mezzero Antonio;
-Gruppo Caruso + banda il cui capofila è "Carusiello" da identificarsi in Cantiello Salvatore;
- Gruppo "Montagne" il cui capofila è "Peppe P." da identificarsi in Papa Giuseppe;
-Gruppo di San Cipriano il cui capofila è "Peppinotto" da identificarsi in Caterino Giuseppe. Da notare che accanto al nominativo "Peppinotto" era indicato il suo status giuridico così come per tutti gli altri soggetti che , nel caso di specie, risultava essere quello di " latitante" . Effettivamente all'epoca del rinvenimento del materiale

documentale Caterino Giuseppe era latitante (il suo arresto a seguito di una latitanza durata circa 3 anni avvenne nel giugno del 2005);
-Gruppo di Aversa il cui capofila è "Luigi" ma nel quale il soggetto che percepisce lo stipendio più alto (euro 2000) è Raffaele della Volpe;
-Gruppo di Trentola il cui capofila è Giorgio da identificarsi per Marano Giorgio;
-Gruppo di Casapesenna nel quale, a fronte di stipendi erogati complessivamente per la somma di 33.000 euro, non è indicato alcun nominativo.

Ulteriori provvedimenti cautelari confermati dal Tribunale del Riesame consentono di delineare in modo compiuto l'attuale struttura e operatività del sodalzio facente capo alla **famiglia SCHIAVONE** che, peraltro, anche nell'ambito del presente procedimento risulta essere il sodalizio di riferimento della politica 'deviata' casalese.
Ci si riferisce:
-al procedimento penale nr. 10774/09 R.G. (piu' 49278/09 R.G. e nr 2390/09 R.G.N.R). a carico di CACCIAPUOTI Bartolomeo ed altri, nel cui ambito veniva applicato provvedimento restrittivo in atti allegato . Tale indagine tracciava i lineamenti del gruppo aversano direttamente legato a **Nicola SCHIAVONE** figlio di Francesco detto SANDOKAN, indagato nel presente procedimento, capo carismatico della famiglia (in atti allegato);
-al procedimento penale nr. 50072/09/21 relativo al triplice omicidio PAPA-MINUTOLO-BUONANNO avvenuto nel maggio del 2009 per ordine di Nicola SCHIAVONE per punire tre affiliati ritenuti oramai inaffidabili. La relativa ordinanza confermata dal Tribunale del riesame è acquisita agli atti;
-al procedimento penale N. 39197/04 a carico di Nicola SCHIAVONE più 69 nel cui ambito era emessa misura cautalere nella quale venivano ricostruite le modalità attraverso cui la famiglia SCHIAVONE governava il settore degli appalti pubblici nella provincia di Caserta pilotando le gare in favore di una vasta rete di imprenditori amici.

Paragrafo 3
Il clan dei casalesi e la politica - (capo a) della rubrica)

Una organizzazione camorristica come quella casalese non poteva raggiungere tale influenza e potenza se non si fosse assicurata, nel corso degli anni, uno stabile appoggio da parte di settori del ceto politico campano che, pur di affermarsi elettoralmente, non hanno esitato ad allearsi con l'associazione criminale .
L'organizzazione, peraltro, non solo era in grado di garantire un vasto consenso in occasione degli appuntamenti elettorali ma, soprattutto si costituiva come controparte, convitato attivo e decisivo, in tutte le attività imprenditoriali che, per un verso o per un altro, dovevano in qualche misura incrociarsi con l'attività degli enti ammistrativi operanti sul territorio.
I precedenti giudiziari evidenziano come la commistione e le influenze/interferenze reciproche tra politica e camorra rappresentano uno dei filoni su cui, in modo documentato, è possibile ricostruire la storia recente della provincia casertana.
E, sul punto, basterà ricordare che Sindaco di San Cipriano d'Aversa è stato BARDELLINO Salvatore fratello del fondatore del clan dei CASALESI nonchè capo carismatico della N.F.
In tempi più recenti il padre di **CORVINO Antonio,** tra i principali indagati del presente procedimento, Gaetano Corvino è stato condannato per partecipazione all'associazione camorristica: da assessore al Comune di Casal di Principe era arrestato in occasione dello storico blitz di "Santa Lucia del 13.12.1990", nel corso del quale erano sorpresi e poi arrestati nella sua abitazione SCHIAVONE Francesco di

Nicola detto SANDOKAN, SCHIAVONE Francesco di Luigi, BIDOGNETTI Francesco, RUSSO Giuseppe detto Padrino, CANTIELLO Salvatore, DIANA Raffaele.I vertici del clan , peraltro all'epoca quasi tutti latitanti, avevano trovato rifugio nell'abitazione del vice-sindaco di Casal di Principe.

Di seguito CORVINO Gaetano era raggiunto dalla OCCC cd "Spartacus 2" in quanto gravemente indiziato del delitto di cui all'art 416 bis cp., per avere, nella sua qualità di componente dell'amministrazione comunale di Casal di Principe, agevolato il sodalizio casalese e, nell'ambito del medesimo procedimento, condannato per tale reato .

Ancora successivamente CORVINO Gaetano, in quanto indiziato di appartenenza al sodalizio casalese, era sottoposto alla M.P. 6/99 e 80/99 Tribunale di S. Maria CV (confisca beni e sorveglianza speciale per anni due - decreto del 01.07.2004). Dal citato decreto, l'attuale indagato, il figlio Antonio risultava essere intestatario di beni sottoposti a confisca.

Rilevante – oltre che ulteriore conferma del rapporto fra sodalizio casalese e attività politico/amministrativa - la circostanza che, sempre in quel periodo storico, nel 1990, così come ampiamente descritto nella o.c.c. del 25.11.1995 del GIP di Napoli (ordinanza Spartacus) uno dei motivi di frizione fra la famiglia DE FALCO e l'altro gruppo del clan dei Casalesi (poi sfociata in una sanguinosissima guerra) fu originato da una disputa, per così dire politica, sviluppatasi internamente al clan: si discuteva, nell'organizzazione, circa il nominativo del sindaco (all'epoca non esisteva l'elezione diretta del Sindaco) che il consiglio comunale – etero-diretto dal clan - doveva eleggere.

In particolare mentre le famiglie SCHIAVONE e BIDOGNETTI puntavano su un candidato, Francesco SCHIAVONE omonimo del capo clan, i DE FALCO avevano individuato in Alessandro DIANA il loro prescelto.

Ulteriore episodio che tracciava i legami dell'organizzazione casalese e la politica era relativo alla elezione al Parlamento nazionale, nel 1992, del difensore di fiducia di SCHIAVONE Francesco di Nicola, Avv. Alfonso MARTUCCI che si candidava e veniva eletto nelle fila del Partito Liberale Italiano nel collegio dell'agro aversano.

Da notare che in tale collegio il PLI raccoglieva sempre poche centinaia di voti. Il pragmatismo di altre formazioni era preferito. E tuttavia l'avvento del Martucci mutava le preferenze dell'elettorato .Un consenso che sino ad allora si era attestato intorno all'1 % si trasformava in un consenso da partito popolare di massa (il PLI raccoglieva intorno al 30% dei voti).

Invero uno dei settori sui quali il clan ha da sempre puntato, è stato quello della gestione della *res publica* al fine non solo di condizionare le pubbliche amministrazioni, ma anche per garantire la elezione di candidati che, anche per l'opinione pubblica casertana, fossero diretta emanazione del clan quasi a sancirne la sua istituzionalizzazione, insomma una ulteriore dimostrazione del proprio potere. Assicurare l'elezione del difensore del capo-clan al parlamento nazionale, per di più candidato in un partito che non aveva alcun seguito elettorale in quelle zone, significava dimostrare ai casertani la forza del sodalizio, il ruolo oramai istituzionale che aveva assunto in quei territori.

La campagna elettorale del MARTUCCI, come processualmente accertato, vide il massiccio impegno del clan, che ricorse anche a vere e proprie aggressioni nei confronti degli oppositori politici del loro candidato.

Per tali fatti, con sentenza emessa in data 17/1/97 dal GUP Tribunale Napoli, l'avvocato Martucci, fu condannato (la sentenza è di applicazione pena ex art.444 c.p.p) per il reato previsto dalla legge speciale elettorale (articolo 97 DPR n. 361/57) aggravato dall'articolo 7 della legge n. 203 del 1991.

Da tale sentenza – di applicazione della pena su richiesta delle parti - si rileva un caso specifico di 'alterazione' della competizione elettorale realizzato, con modalità

intimidatorie, da parte di taluni esponenti del clan ed a beneficio del candidato (Martucci, nelle fila del Partito Liberale, fu eletto con un notevole consenso, pari a ben 11.056 preferenze al Senato e 10.981 alla Camera, con `anomalo` incremento dei voti in precedenza attribuiti al partito dello stesso).

Quanto ad episodi piu' recenti relativi al medesimo "filone" possono richiamarsi le condanne per associazione mafiosa a carico di due ex sindaci di S. Maria la Fossa, comune controllato strettamente dalla famiglia SCHIAVONE attraverso Francesco SCHIAVONE di Luigi che vi regnava incontrastato.
Ci si riferisce in particolare ai fatti accertati nell'ambito del p.p. nr. 7279/99/21 (e relativi stralci) a carico, fra gli altri, di MIRRA Guglielmo (Ex Sindaco di S. Maria la Fossa, preso la cui abitazione, fra l'altro, furono tratti in arresto, nel 1999, due importanti esponenti del sodalizio casalese, quali MEZZERO Antonio e NOBIS Salvatore) e PERRILLO Alfonso, odontoiatra con la passione della politica, anch'egli Sindaco di Santa Maria La Fossa che aveva stretto un patto di alleanza politica-mofiosa con Francesco Schiavone Cicciariello.
Inquietanti, sempre per focalizzare l'attenzione sui soli rapporti fra gli appartenenti alla famiglia SCHIAVONE e la politica, le evidenze investigative di cui al p.p. nr.108761/00.
Da tale procedimento da cui emergeva come un ex politico casertano, ANGARELLA Saverio, che sosteneva la campagna elettorale del CCD alle elezioni europee del 1999 fosse in stretto contatto con uno dei piu' feroci componenti del suddetto sodalizio, ZARA Nicola, con il quale si incontrava, aveva rapporti di frequentazione e non esitava a chiedere sostegno elettorale per il suo referente politico.
Infine in epoca ancor piu' recente devono segnalarsi i rapporti organici far l'organizzazione casalese e due esponenti politici di primissimo piano sia a livello nazionale che a livello regionale.
In particolare il riferimento è:
-al p.p. nr. 36856/01 R.G.N.R a carico dell'On. **Nicola COSENTINO, indagato nel presente procedimento,** ritenuto gravemente indiziato del reato di concorso esterno nell'associazione camorristica casalese. In particolare l'ordinanza cautelare emessa dal GIP del Tribunale di Napoli in data 7.11.2009 traccia, sulla scorta di convergenti elementi investigativi e dichiarazioni di collaboratori di giustizia un apporto costante e continuo dell'eminente uomo politico in favore degli interessi economici e criminali della organizzazione casalese. L'ordinanza cautelare confermata in sede di gravame è in atti allegata e le risultanze della stessa saranno poi meglio esaminate;
-al p.p. nr. 39197/04 R.G. a carico fra gli altri dell'On. Nicola FERRARO ritenuto gravemente indiziato del delitto di cui all'art 416 bis cp in quanto nella qualità "....FERRARO Nicola anche di esponente politico di rilievo regionale, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso – accordandosi con gli esponenti apicali delle associazioni criminali egemoni nei comuni della Provincia di Caserta e, segnatamente, con i reggenti del clan SCHIAVONE e del clan BIDOGNETTI – ricevendo FERRARO Nicola un sostegno elettorale ed entrambi un appoggio determinante per la loro affermazione imprenditoriale, prestando la loro opera a favore del clan dei Casalesi per agevolare l'attribuzione di risorse pubbliche attraverso l'aggiudicazione di appalti ad imprese compiacenti, nonché per favorire il controllo da parte del clan dello strategico settore economico dello smaltimento dei rifiuti, concludendo, inoltre, FERRARO Nicola, con l'ausilio di suo fratello Luigi, un accordo generale con GUIDA Luigi, reggente del clan BIDOGNETTI, per effetto del quale si ponevano quale intermediari tra gli esponenti degli enti locali sui quali aveva il FERRARO Nicola influenza politica – Castelvolturno, Villa Literno, Lusciano - e l'organizzazione mafiosa, per influire sull'attribuzione degli appalti ad imprenditori di

comodo ed il pagamento delle somme estorsive al clan camorristico, fornivano un apprezzabile contributo di rafforzamento alle strutture criminali interessate dagli accordi, che acquistavano consistenti liquidità economiche da distribuire ai singoli affiliati ed un notevole apporto per il sostegno ed il proselitismo delle medesime organizzazioni, che acquistavano prestigio ed autorevolezza, dimostrando all'intera cittadinanza dei territori sottoposti alla loro influenza ed ai clan avversari, il controllo degli organi istituzionali locali...'

CAPITOLO 2

L'avvio delle indagini . Le convergenti dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia: CORVINO Antonio, FERRARO Sebastiano, CRISTIANO Cipriano e gli altri politici locali collusi. Il ruolo di Nicola COSENTINO. Prime dichiarazioni

Paragrafo 1
Premessa

La presente esposizione, che, come si è già anticipato, traccerà il quadro complessivo dei rapporti fra clan dei casalesi /imprenditoria/ politica collusa, fonda le sue basi probatorie su di un ampio, multiforme e convergente patrimonio investigativo: intercettazioni telefoniche ed ambientali, indagini bancarie, servizi di pedinamento ed osservazione, perquisizioni, sequestri, acquisizione di documenti, consulenze tecniche in materia bancaria, urbanistica, grafica e dichiarazioni.
Fra queste ultime, sicuramente rilevanti sono quelle provenienti dai collaboratori di giustizia che, avendo 'militato' nel sodalizio casalese, hanno descritto, dal suo interno, l'ampio e ramificato sistema di collusioni che allo stesso fa riferimento.

Valutate attentamente sia con riferimento alla loro attendibilità intrinseca che estrinseca, incrociate fra loro e con gli altri elementi di prova, come di seguito sarà visto, tali dichiarazioni risulteranno non solo coerenti, logiche, riscontrate, ma idonee a fornire sinteticamente un quadro d'insieme dei rapporti oggetto d'indagine completo.

Per tale ragione, prima di passare alla disamina delle imponenti indagini tecniche e tradizionali svolte dalla DIA di Napoli e dai CC di Caserta N.I., anche al fine di fornire un primo inquadramento dei soggetti appartenenti al ceto politico/imprenditoriale oggetto d'indagine nonché del loro stretto ed intenso rapporto con l'ala militare e imprenditoriale del sodalizio casalese delle famiglie SCHIAVONE-RUSSO CANTIELLO- BIDOGNETTI - appare necessario esaminare e valutare le dichiarazioni, si ripete , coerenti e convergenti dei diversi collaboratori di giustizia escussi.

La forza e l'efficacia di siffatta prova dichiarativa si fonda sulle puntuali dichiarazioni rese:
-dal collaboratore di giustizia **PICCOLO Raffaele**, esponente di rilievo della famiglia SCHIAVONE, uomo di fiducia di Nicola SCHIAVONE e persona coinvolta, fra l'altro, nella esecuzione del triplice omicidio PAPA-MINUTOLO-BUONANNO;
-dal collaboratore di giustizia **VARGAS Roberto**, di analoga provenienza criminale;
- dai collaboratori e fratelli **DIANA, Luigi ed Alfonso**;
-dai collaboratori di giustizia di 'estrazione' bidognettiana **GRASSIA Luigi , DI CATERINO Emilio , TARTARONE Luigi;**
-dal componente della famiglia RUSSO, **CATERINO Salvatore** e numerosi altri .

La conoscenza dall'interno dei meccanismi di collegamento fra affari-politica e camorra offerta dai collaboranti in uno con le penetranti investigazioni svolte, consentiva, infine, di comporre un affresco completo di tali dinamiche, tale da consentire una analisi che per la prima volta affronta in modo completo, l'intero ciclo del potere mafioso : acquisizione del consenso (con la minaccia , con il danaro , con promesse di assunzioni lavorative,con sistemi di alterazioni del voto e in qualsiasi altro modo, purchè efficace) – collegamento con la classe politica sponsorizzata – ritorno dell'investimento nella politica attraverso l'incremento degli affari delle imprese controllate – acquisizione del consenso .

Paragrafo 2
Le dichiarazioni sul conto di CORVINO Antonio e delle persone a lui vicine .
I sopralluoghi : prime verifiche di attendibilità e primi riferimenti a Nicola COSENTINO.
CAPASSO Maurizio, uomo del clan Russo/Schiavone , sostenitore della campagna elettorale di Corvino Antonio e della sua lista.
L'art 416 ter cp/ art.86 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90 - (capi a) c) d) e m) della rubrica)

CORVINO ANTONIO

Condividendo come già accennato la logica e il metodo percorso nella richiesta cautelare, risponde ad ordine di logica interna dell'intero provvedimento prendere le mosse dall'analisi della posizione di **Corvino Antonio** e dei contenuti narrativi che dello stesso offrono i collaboraotri di giustizia .

La sua figura assume particolare significato non solo perché il Corvino, uno dei principali indagati del presente procedimento, ha rivestito un ruolo di assoluta rilevanza (è stato Assessore comunale in Casal di Principe) ma perché è risultato più volte – con i metodi che saranno poi evidenziati - il candidato consigliere comunale più votato.

Suo padre Gaetano, come detto, Vice Sindaco di Casal di Principe fra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni '90, è stato condannato per la fattispecie di cui all'art.416 bis cp.; nella sua abitazione si svolse uno dei più memorabili blitz delle Forze dell'ordine casertane nel corso della notte del 13 dicembre 1990, ricordato nelle pagine giudiziarie come 'il blitz di S. Lucia'.

Dunque 'lumeggiare' la figura del Corvino consente di comprendere in che cosa si sostanzi quell'osmosi politica/camorra di cui si è dato conto nella premessa della presente ordinanza

Le dichiarazioni di Piccolo Raffaele

Il collaboratore di giustizia PICCOLO Raffaele nel corso dell'interrogatorio del **21.08.2009** dichiarava:

... omissis... Nicola SCHIAVONE non usa telefono ma manda soltanto biglietti ed io ho ricevuto suoi messaggi in questo periodo attraverso Carmine O' ZINGARO. che abita a TRENTOLA, e tramite **Antonio CORVINO, *l'assessore del Comune di Casal di Principe***, *figlio di Gaetano CORVINO. ... omissis... Antonio CORVINO mi ha riferito un messaggio di Nicola SCHIAVONE il quale voleva che io in questo periodo stessi tranquillo e cercassi di non preoccuparmi eccessivamente della situazione processuale legata all'ultima ordinanza eseguita nei miei confronti, perché ci avrebbe pensato lui*

dopo Ferragosto. Inoltre lo SCHIAVONE Nicola mi mandava attraverso mia sorella, alla quale lo aveva riferito sempre il CORVINO che il danaro era stato mandato a TRENTOLA e che bisognava pazientare per la situazione di mia madre, detenuta agli arresto domiciliari ad OSIMO, come del resto egli stesso doveva pazientare per la situazione di sua madre NAPPA Giuseppina, che neppure se la passava bene. ... omissis... A D. R. – Le persone che giravano intorno a Nicola SCHIAVONE sono questo ...omissis... **Antonio CORVINO l'assessore allo Sport del Comune di Casal di Principe;** *.... Omissis.... A. D. R. - Le elezioni del 2003, 2004 e 2005 sono state gestite dal clan SCHIAVONE ed anzi direttamente da Nicola SCHIAVONE. Per quanto riguarda il Comune, Nicola SCHIAVONE impose di votare Antonio CORVINO,....omissis.... Una volta che Nicola SCHIAVONE fece la sua scelta indicando queste persone, noi del clan andavamo in giro a promettere benefici per coloro che avessero votato queste persone, presentandoci come emissari del clan SCHIAVONE. Ad esempio il CORVINO per mantenere fede ai suoi impegni ha asfaltato ed installato l'illuminazione nella zona compresa tra il caseificio SCHIAVONE e Viale Europa, dove ci sono le famiglie più bisognose ...omissis... . Alcune ditte di Casal di Principe sono direttamente espressione del clan...omissis. A. D. R. - Ricordo che mi fu spiegato da SALZILLO Bruno che in realtà per le regionali il clan SCHIAVONE e Nicola in particolare appoggiavano Nicola FERRARO e Antonio CORVINO, l'uno per le regionali e l'altro per il Comune. Entrambi erano del partito dell'UDEUR. Tuttavia per non far capire a tutti che questi erano i referenti del clan il SALZILLO aveva fatto togliere i manifesti di queste persone dalle mura vicine alla casa di mia sorella, allo scopo di far apparire che il clan non appoggiasse queste persone..... omissis....*

Verbale reso dal c.d.g. PICCOLO Raffaele del **04.02.2010:**

... omissis A mia sorella diedi l'ordine di andare o direttamente da Nicola SCHIAVONE o di andare da **Antonio CORVINO , prestanome di Nicola SCHIAVONE e che gestisce per conto del clan SCHIAVONE tutti gli interessi del gruppo presso il comune di Casal di Principe essendo assessore**, *insieme a Nicola Ferraro, presentandosi a nome mio dal citato Antonio Corvino e farsi consegnare i soldi per dare una sistemazione decente a mia madre. Mia sorella effettivamente andò da Antonio Corvino e questi gli disse che si sarebbe messo in contatto con Nicola SCHIAVONE e gli avrebbe fatto sapere. Mia sorella, in un successivo colloquio, mi portò la risposta dicendomi che Nicola SCHIAVONE le aveva detto per il tramite di Antonio Corvino di riferirmi che i soldi per lo stipendio già me li aveva mandati,ma non poteva darmi di più in quanto aveva problemi con la madre che stava agli arresti domiciliari ad Ancona e stava poco bene.*

Ed ancora nel verbale del **5/2/2010** PICCOLO riferiva di aver votato, non avendone i requisiti, grazie ad una scheda elettorale falsa preparata proprio da CORVINO Antonio. Ed ancora riferiva che svolse la campagna elettorale per conto di CORVINO Antonio, contattando suoi compaesani (i quali ben conoscevano la sua appartenenza al clan) per indurli a votare il CORVINO, in cambio della promessa di posti di lavoro. Tale inciso appare necessario in quanto le condotte criminose riferite dal PICCOLO sono state, vieppiù, riscontrate nel corso delle indagini, indagini di cui si dirà di seguito.

Verbale reso dal c.d.g. PICCOLO Raffaele del **05.02.2010**:

... omissis... ADR: Con riferimento al Comune di Casal di Princicpe, **è Antonio CORVINO (Udeur), figlio di Gaetano, il politico di riferimento con il fratello Demetrio, per la gestione degli appalti per il clan SCHIAVONE: essi fanno capo a Nicola SCHIAVONE, figlio di Sandokan.** *Anche ...omissis...è un punto di riferimento per Nicola. Fra i politici con incarichi più alti ... omissis.... In effetti il clan inizia a programmare la gestione degli appalti fin dal momento in cui si parla della*

assegnazione dei finanziamenti da enti sovraordinati. Anche i finanziamenti dello Stato per la legge 488 furono utilizzate dal clan per far aprire imprese commerciali e poi farle fallire. Posso riferire un episodio sintomatico: nel 2002 uscito dal carcere, essendo io interdetto dai pubblici uffici, non potevo votare e fu Antonio CORVINO a convocarmi e portarmi al Comune dove mi fece fare una scheda elettorale falsa, ed infatti io poi votai e votai per il partito suo e di Nicola FERRARO, l'Udeur. .... Omissis.... **Tutti gli appalti erano controllati per conto di Nicola SCHIAVONE e per il tramite dei funzionari del Comune** *...omissis... ADR: con riferimento ad Antonio Corvino, assessore del comune di Casal di Principe, posso dire di conoscerlo da sempre. Egli abita a Casal di Principe sulla circumvallazione esterna. Suo padre è Gaetano Corvino e anche lui come Antonio Corvino era affiliato al clan dei casalesi. Ricordo che quando ero ragazzo Gaetano Corvino lo chiamavano "O sindaco" anche se non era sindaco. In particolare i Corvino sono legati alla famiglia Schiavone. Ricordo anche che proprio a casa di Gaetano Corvino che si trova a pochi metri di distanza dalle case paterne di Panaro Nicola e Panaro Sebastiano, e cioè in via Fiume furono arrestati i capi storici del clan dei casalesi. La storia è continuata con Antonio Corvino che fa il ragioniere o meglio ha il titolo di ragioniere e tutti lo chiamano "o ragioniere". Corvino Antonio iniziò ad occuparsi di questione amministrative del comune di Casal di Principe e quindi di politica, almeno a partire dal 2002. Non era l'unico punto di riferimento del clan sul comune in quanto con lui nel 2002 venne eletto anche ...omissis... ADR: sotto un profilo politico il Corvino Antonio militava in un partito di centro, mi pare UDEUR o forse UDC, non sono esperto in materia, per noi la cosa importante era lui e non il partito. Mi riferisco, in particolare, al periodo 2002/2004 durante il quale sono stato libero ed ho svolto anche per lui campagna elettorale, unitamente a tutti gli altri affiliati del gruppo Schiavone. Io stesso feci proselitismo in favore di Antonio Corvino su preciso ordine datomi personalmente da Schiavone Nicola e da Vincenzo Schiavone detto "il petillo" che sino a quando è stato libero è stato uno dei personaggi di maggiore spessore del clan. Così sulla base di tale indicazione, io stesso, ad esempio, avvicinai alcuni parenti di Caterino Sebastiano detto l'evraiuolo che abitano nei pressi del caseificio Schiavone dalle parti della circumvallazione esterna. Dissi loro che ben mi conoscevano che se avessero votato per Corvino Antonio, il Corvino avrebbe elargito loro dei posti di lavoro, specie nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Tenga presente che siamo in un periodo precedente all'omicidio del Caterino Sebastiano avvenuto a S.M.C.V. il 31.10.2003. In quel periodo Nicola Schiavone fece da padrino in occasione del battesimo al figlio di Nicola Mauriello parente del Sebastiano Caterino ...omissis... ADR: quando nel 2002 sono uscito dal carcere, ero interdetto dai pubblici uffici e dunque non potevo votare. Tuttavia votai lo stesso perché quando rappresentai il fatto ad Antonio Corvino lo stesso mi disse di andare con lui sul comune a Casale. Io lo seguii, entrammo in un ufficio, lui chiese ad un addetto dove stavano le tessere elettorali, ne prese una, la compilò con le mie generalità e me la diedi ed io con quella andai a votare per lui tranquillamente. Rappresento che io fui addirittura dotato di manifesti elettorali e di volantini che distribuivo. Sui manifesti vi era la faccia di Antonio Corvino sui volantini non ricordo. Quanto ai lavori pubblici distribuiti da Antonio Corvino a seguito della sua elezione, posso dirle che i lavori più importanti e cioè la ristrutturazione del campo sportivo e la piscina comunale, furono svolti quando io ero detenuto ovvero dopo il febbraio del 2004, posso solo immaginare quindi che siano stati pilotate verso imprese amiche o comunque compiacenti. Io posso solo dirle che sia Nicola Schiavone che tutti gli altri miei compagni che Corvino Antonio bisognava appoggiarlo perchè poi avrebbe gestito nell'interesse nostro gli appalti sul comune. Chi più degli altri mi spiegò questi meccanismi fu Schiavone Vincenzo "copertone" che io frequentavo quasi quotidianamente. Le dirò di più, Vincenzo Schiavone, "copertone" aveva una specie di*

elenco che conteneva l'indicazione dei lavori si sarebbero dovuti fare a Casal di Principe secondo quanto aveva detto Antonio Corvino ...omissis... In particolare la rotonda che va verso Villa Literno, la copertura in asfalto di alcune strade, tra cui la via Taranto e quella dove si trova Salzillo Bruno, una rotonda dedicata a Papa Woityla. Come ho detto prima, Antonio Corvino oltre che per i favori che poteva fare in quanto politico, era proprio uno dei nostri.... omissis.... dunque ci agevolava anche al di là del suo apporto nella politica. Ricordo ad esempio che proprio alcune settimane prima dell'inizio della mia collaborazione, avevo necessità di mandare un' imbasciata a Nicola Schiavone in quanto avevo delle grosse difficoltà economiche in relazione alla situazione di mia madre, che stava agli arresti domiciliari ad Osimo. Mia sorella mia aveva detto che dopo il mio arresto avvenuto nel maggio del 2009 Nicola Schiavone si era dato praticamente irreperibile, non lo si riusciva più a vedere. Già prima Schiavone Nicola era molto prudente ma dopo il mio arresto lo era diventato ancora di più. Io allora dissi a mia sorella che l'unico modo per raggiungerlo sarebbe stato quello di contattare Antonio Corvino che sicuramente attesi i suoi rapporti molto stretti con Nicola Schiavone, poteva raggiungerlo. Dissi, quindi, a mia sorella di presentarsi a casa di Corvino Antonio, a nome di mortadella, che è il mio sopranome usato nel clan (dissi ciò non perché Antonio Corvino non sapesse chi ero io e chi era mia sorella ma perché usando il mio soprannome si intendeva che era questione di interesse per il clan) e di dirgli che doveva contattare Nicola Schiavone affinché risolvesse la questione dei soldi per me e per mia madre ... omissis...Mia sorella così fece e nel colloquio successivo mi disse che Corvino Antonio aveva contattato Nicola Schiavone il quale aveva mandato a dire che per il mio stipendio non vi erano problemi e che l'avrebbe ricevuto direttamente mia moglie a Trentola, mentre invece per mia madre vi erano dei problemi perché il clan non aveva molti soldi. Io mi arrabbiai molto perché sapeva che Nicola Schiavone faceva la bella vita così come anche sua madre che stava agli arresti domiciliari in una bella villa sull'adriatico. ADR: circa la campagna elettorale svolta nel 2002 per Corvino Antonio, posso dirle che effettivamente in molti casi non solo venivano promessi posti di lavoro, ma venivano anche dati i soldi, normalmente intorno ai 100 euro. In alcuni casi per dare maggiore serietà all'impegno che si assumeva chi riceveva i soldi, veniva anche fotocopiato un documento di riconoscimento e un certificato elettorale. Era una prassi che seguiva Antonio Corvino direttamente. Questo mi fu detto da Nicola Mauriello che mi disse che era proprio Antonio Corvino a chiedere la copia di questi documenti e mi fu anche detto da mia sorella, proprio in occasione delle ultime elezioni, che aveva dato una copia del suo certificato elettorale a Corvino Antonio. Voglio anche dire che mia sorella si impegnò con il Corvino da un punto di vista elettorale in cambio di 100 o 200 euro. In un occasione però "stoppai" mia sorella proprio con riferimento ad una truffa nella quale la volevano coinvolgerla il Corvino Antonio ed il Corvino Demetrio ...omissis... Io capii che vi era puzza di bruciato in quanto di questa legge statale attraverso cui si ottenevano finanziamenti per l'imprenditoria giovanile, mi sembra la legge 488, ne avevo sentito parlare prima di essere arrestato nel 2004, da Vincenzo Schiavone detto "copertone". Di ciò mi parlarono anche Misso Giuseppe detto caricallieggi e Nicola Panaro. Mi venne spiegato che i nostri politici a Roma, facevano arrivare a Casal di Principe i finanziamenti per l'imprenditoria giovanile e che tali finanziamenti sarebbero stati incamerati direttamente dal clan attraverso prestanomi o persone che si prestavano a svolgere un ruolo di facciata creando attività ed imprese che una volta presi i soldi poco tempo dopo andavano a fallimento. Ovviamente i soldi del finanziamento finivano in gran parte all'organizzazione che dava solo le briciole o comunque una parte a chi appariva essere il beneficiario del finanziamento. Siccome la mia famiglia ha dei beni intestati, pensai che era rischioso per mia sorella intraprendere questa strada perché una volta scoperta la truffa potevano espropriarci le proprietà.. ...omissis... . Ricordo

che con questo telefono io stesso ho chiamato Antonio Corvino....omissis
ADR: effettivamente ho utilizzato mio cognato Giangrande Raffaele per ritirare il mio stipendio quando io stavo con l'obbligo di dimora a Trentola. Il Giangrande andava a ritirarlo da Bruno Salzillo. Non ricordo di aver incontrato Nicola Schiavone a Trentola. Ricevo lettura delle dichiarazioni di mio cognato Giangrande su questa visita ed io le rispondo che mio cognato probabilmente è caduto in errore. In effetti venne Stanislao Coppola a bordo di una Fiat 500 ed io lo raggiunsi essendo presente mio cognato che rimase nella mia casa. Il Coppola era accompagnato da Alfonso detto terremoto e da un altro giovane che ha una ditta che installa impianti di condizionamento dell'aria. Quando tornai dissi a mio cognato che Nicola Schiavone mi aveva fatto avere lo stipendio per me, ed i soldi per mia madre e quindi lui deve aver pensato che uno degli accompagnatori di Stanislao fosse Nicola Schiavone, ma non è così.....omissis"

Verbale reso dal c.d.g. PICCOLO Raffaele del **10.02.2010**:
.... Omissis... Non sono a conoscenza di quello che fu fatto da parte della famiglia SCHIAVONE presso i comuni di Castel Volturno e Villa Literno, per ....omissis... anche perché in quel momento io avevo il compito di fare estorsioni e di sostenere la campagna elettorale di Antonio Corvino, Ferraro Sebastiano in Casal di Principe e quindi non mi sono interessato di quello che è stato fatto a Villa Literno e Castel Volturno.
.omissis...

Verbale reso dal c.d.g. PICCOLO Raffaele del **17.02.2010**:

...omissis... ADR: Si ho sentito parlare di APICELLA Dante. E' un affiliato storico del clan dei Casalesi "famiglia SCHIAVONE", è legato a Nicola PANARO e Nicola SCHIAVONE. Ha contatti anche con politici di Casal di Principe, come ad esempio ...omissis..., Antonio CORVINO ed altri della zona di Casal di Principe.

Verbale reso dal c.d.g. PICCOLO Raffaele del **25.02.2010:**
...omissis... Conosce l'Agenzia di Scommesse INTRALOT a Casal di Principe, vicino alla rotonda. Sa chi le gestisce? R: E' una agenzia scommesse gestita da CORVINO Antonio, figlio di CORVINO Gaetano "DON GAETANO" ex assessore. **L'agenzia è riconducibile a Nicola SCHIAVONE, figlio di Francesco SCHIAVONE "SANDOKAN". ...omissis...**

Le dichiarazioni di Marianna Piccolo
Anche la sorella di PICCOLO Raffaele, Marianna, oltre a confermare quanto dichiarato dal fratello, forniva ulteriori elementi dai quali desumere la sicura appartenenza del CORVINO Antonio al clan dei casalesi:

Verbale reso da PICCOLO Marianna sorella del c.d.g. PICCOLO Raffaele del **29.01.2010**:

...omissis... Sono al sorella del c.d.g. PICCOLO Raffaele. Vivo da sempre a Casal di Principe e da circa quattro anni convivo con GIANGRANDE Raffaele. Fino a pochi giorni fa facevo la casalinga e un pò di lavoro a nero a domicilio. Mi pagavano poco ma andavo avanti dignitosamente contando anche sull'attività di operaio del mio convivente. Quattro mesi fa mio fratello Raffaele ha deciso di collaborare con la giustizia e non le nascondo che la cosa non mi fece affatto piacere in quanto prevedevo l'ostilità di molte persone a Casal di Principe . Sapevo che mio fratello era camorrista

e che stava con gli SCHIAVONE, scelta che non ho mai condiviso, tuttavia il fatto che si era pentito indubbiamente creava dei problemi a tutta la famiglia. Siccome sono legata a Casal di Principe e comunque alle mie abitudini e ai miei affetti, dopo un periodo di appena quattro giorni in cui me ne andai in una località protetta subito dopo il pentimento di mi fratello avvenuto intorno al 20 agosto 2009, decisi di tornare a Casal di Principe a casa mia e di non accettare la protezione per cercare di fare la vita di sempre. In sostanza presa dalla paura accettai subito la protezione unitamente al mio convivente ma poi subito dopo ci ripensai e me ne tornai a casa. Negli ultimi giorni per le vicende che ho già denunciato ai CC di Casale di Principe e di Caserta mi sono resa conto che la vita a Casal di Principe per me e per il mio convivente era diventata impossibile. A questo punto ho accettato di andare in protezione e sono pronta anche a dire tutto quanto è avvenuto a mia conoscenza in ordine a vicende che possono essere di interesse per la giustizia. Anche il mio convivente ha condiviso la mia scelta e del resto anche lui è a conoscenza di gran parte delle vicende che posso riferire. Siamo una coppia molto unita e dunque ci scambiamo e dialoghiamo molto fra noi e decidiamo insieme le cose. In proposito voglio dire che subito dopo il pentimento di mio fratello fui avvicinata da Marcello BIANCO, fratello di Augusto BIANCO. Io già conoscevo il Marcello BIANCO in quanto era un compagno di mio fratello insomma faceva parte e fa parte anche lui del clan dei CASALESI. Le dico cio' in quanto Marcello mi propose a nome del clan di passarmi un mensile di 500-600 euro. Mi spiegò che per loro era un fatto simbolico: il fatto che la sorella di un "infame" rimanesse a Casal di Principe era il segno "dell'isolamento" di mio fratello e al contempo la riprova della forza economica del clan che era in grado di mantenere comunque un componente della famiglia PICCOLO. Io rifiutai perché non volevo avere a che fare con loro. Ovviamente usai diplomazia nel rifiutare lo stipendio spiegando a Marcello BIANCO che non mi serviva nulla in quanto avevo di che vivere e per indorargli la pillola gli dissi che per qualsiasi cosa mi sarei comunque rivolta a loro. Il Marcello BIANCO mi offri' questo stipendio già agli inizi di settembre del 2009 e cioè dopo qualche settimana dall'inizio della collaborazione di mio fratello. Ricordo che ero rientrata a Casal di Principe e dunque l'intervento di Marcello BIANCO era dovuto al fatto che voleva evitare che avessi altri ripensamenti.

A.D.R. Marcello BIANCO mi venne a fare questo discorso direttamente a casa mia senza che fosse presente il mio convivente. In seguito le cose sono proseguite normalmente senza alcun problema particolare fino a che non sono successi i fatti di cui alle denunce. Voglio precisare che io proprio in quanto sorella di Raffaele PICCOLO avevo ben chiaro chi fossero i "compagni" di mio fratello. Ad esempio proprio nell'agosto del 2009 proprio poco prima del pentimento, mio fratello mi rappresentò che avrei dovuto contattare Antonio CORVINO per ottenere qualche soldo dal clan visto che erano alcuni mesi che non ricevevamo una lira. Mi specificò mio fratello che il CORVINO avrebbe dovuto contare direttamente Nicola SCHIAVONE per chiedere spiegazioni di questa disfunzione che aveva determinato una seria situazione di difficoltà economica della nostra famiglia. Fu così che **io contattai il CORVINO Antonio che è il figlio dell'ex vice Sindaco di Casal di Principe CORVINO Gaetano,** *il quale mi disse di attendere qualche giorno che mi avrebbe fatto avere la risposta. Pochi giorni prima del mio ultimo colloquio con mio fratello, avvenuto il 18-8-09 al carcere di Carinola, io andai dal CORVINO sulla circumvallazione, sopra alla caffetteria, e questi mi disse che Nicola mi faceva sapere che i soldi erano finiti e che c'erano grandi difficoltà per cui ogni famiglia doveva pensare a se stessa. Rappresento peraltro che al CORVINO su indicazione di mio fratello che mi aveva detto che all'uopo potevo contattare sia il CORVINO Antonio, Luigi IORIO detto 33; Antonio SCIAMUOGNO ovvero Antonio CANGIANO o COPPOLA Stanislao mio cugino, rappresentai anche che avevo subito un sopruso da*

parte di un altro affiliato del clan tale DE FILIPPO Giovanni il quale a seguito di una lite che io avevo avuto con sua sorella Patrizia, si era presentato come un guappo a casa mia armato di coltello dicendomi di riferire a mio fratello Raffaele che lui non aveva paura di nessuno e che se io continuavo a fare casini nella strada mi avrebbe tagliato la testa. Antonio CORVINO a proposito di questa vicenda che gli riferii unitamente al fatto dello stipendio mi disse di evitare di creargli problemi che già ce ne erano tanti insomma non se la senti di prendere posizioni contro il DE FILIPPO perché era suo amico. Voglio dire che altro soggetto del clan dei CASALESI con cui ho avuto contatti a seguito del pentimento di mio fratello è stato tale Crescenzo LAISO detto CICCHINOSS. Il CICCHINOSS lo conoscevo perché stava sempre con mio fratello e me lo presentava come un suo compagno. Ricordo che mi trovavo all'incrocio di casaluce nei pressi del centro medico SALUS. Siccome non avevo molti soldi per arrotondare mi ero messa con mio cognato Mario GIANGRANDE a vendere le lumache così dette "marruzze". Mi vide il predetto LAISO il quale si fermò a bordo della sua autovettura, non ricordo il tipo di macchina anche perché non sono esperta, uscì dalla macchina e mi disse "ma che sta combinando tuo fratello" in tono di rimprovero. A questo punto gli dissi che io non ci potevo fare nulla e che non era colpa mia se ero sua sorella. LAISO mi contestò il fatto che ero andata in protezione. Gli replicai che invece ero stata da mia madre nelle Marche, dove stava agli arresti domiciliari per convincerla a non andare in protezione ma con esito negativo perché poi mia madre aderì al programma di protezione. Feci notare al LAISO che stavo lì per guadagnarmi da vivere vendendo le lumache. Al che LAISO forse per aiutarmi economicamente si comprò un chilo di lumache e invece di pagarle sette euro me ne diede dieci.

A.D.R. Mia madre era agli arresti domiciliari poiché presso la sua abitazione erano custodite delle armi che erano di mio fratello e del suo clan piu' esattamente a casa di mia madre furono portate da mio fratello e da COPPOLA Stanislao che peraltro era mio cugino e affiliato al clan dei CASALESI . Lui si vantava molto del fatto che aveva rapporti di comparaggio con Francesco SCHIAVONE di Luigi detto CICCIARIELLO, Non le dico le cose per sentito dire ma io stesso vidi mio fratello e lo Stanislao che portavano le armi dentro una busta nera del tipo usate per la spazzatura. Le stesse furono nascoste all'interno di una cassetta di legno e si trovava dentro un forno a legna che sta nel giardino di casa mia madre. La busta non era ben chiusa e per questo vidi una parte delle armi se non ricordo male vidi anche un fucile mitragliatore.

Spontaneamente: **Tengo a precisare che Antonio CORVINO è consigliere comunale a Casal di Principe e per quanto ho capito sia dalle parole di mio fratello e sia dal suo concreto comportamento era il referente sia nell'amministrazione comunale che per gli altri affari del sodalizio del clan di Nicola SCHIAVONE che attualmente è al vertice dell'organizzazione. Voglio anche dire che Antonio CORVINO grazie al clan dei CASALESI ha ottenuto moltissimi voti di preferenza alle ultime elezioni, tenga presente che si comprava i voti, anche a me ha dato 50 euro**. *La compravendita si svolse così: Antonio CORVINO venne a casa mia mi disse che se lo votavo mi dava 50 euro, dicendomi di accettare anche perché non sarei stata certamente l'unica, mi disse che era "compagno" di mio fratello e che questo era un motivo in piu' per votarlo. Io accettai e lui mi chiese il certificato elettorale. Mi disse che se lo portava perché doveva fotocopiarlo e poi me lo avrebbe restituito. Così fece. Il giorno delle elezioni, mi riferisco a quelle dell'anno scorso, o comunque alle ultime elezioni comunali di Casal di Principe, ricordo che all'epoca mio fratello era detenuto, mi presentai sul seggio elettorale, in particolare quello ubicato nelle scuole elementari, dove trovai Demetrio CORVINO fratello di Antonio altro affiliato al clan dei CASALESI e legato allo SCHIAVONE Nicola. Demetrio che mi conosceva aveva la fotocopia della mia tessera elettorale. E senza che nessuno del seggio ebbe ad obbiettare entrò con me all'interno del seggio e verificò che io apponessi effettivamente*

la croce sull'indicazione del partito di Antonio CORVINO che mi pare fosse una lista civica ricollegabile al centro destra, e che scrivessi il voto di preferenza in favore del fratello. .....omissis....

Conosco da circa sei anni Antonio CANGIANO, si tratta di una persona di Casal di Principe, che in passato mi pare ha vissuto a San Cipriano d'Aversa, che avrà circa trenta-trentacinque anni. Era un "compagno" di mio fratello PICCOLO Raffaele nel senso che apparteneva al clan SCHIAVONE, le dico ciò in quanto non solo l'ho visto piu' volte in compagnia di mio fratello Raffaele ma anche perchè mi portava lo stipendio di Euro mille al mese a casa quando Raffaele era in carcere, dicendo che era per me da parte dei "compagni". Non ho mai visto CANGIANO Antonio armato, ma mio fratello mi diceva che era uno dell'organizzazione.

A.D.R. Conosco IORIO Luigi, soprannominato 33, da circa dieci-dodici anni. Come ho già detto nel precedente interrogatorio, mio fratello mi diceva quando era detenuto che in caso di bisogno avrei potuto contattare non solo l'assessore CORVINO Antonio ma anche il predetto CANGIANO, detto SCIAMOGLIO, COPPOLA Stanislao, e proprio lo IORIO Luigi di cui la S.V. mi ha chiesto. Si trattava di persone inserite nell'organizzazione CASALESE della famiglia SCHIAVONE. Rappresento in proposito che lo stipendio mi veniva portato non solo da CANGIANO Antonio, ma da Bruno SALZILLO, da DELL'AVERSANO Cristofaro detto TESTONE, da un certo Valentino di cui non ricordo il cognome. Cio' è successo: Antonio CANGIANO mi ha consegnato lo stipendio in occasione immediatamente precedente all'ultima scarcerazione, mi sembra avvenuta nel 2008, di mio fratello Raffaele. IORIO Luigi invece mi consegnò lo stipendio l'ultima volta sei o sette anni fa. Tuttavia mi risulta che è tuttora affiliato al clan in quanto come ho detto, mio fratello prima di pentirsi e subito dopo il suo ultimo arresto e quindi nell'estate del 2009 mi disse, come ho gia' specificato sopra che potevo rivolgermi a IORIO Luigi per ogni mia necessità. Compreso i problemi economici relativi all'erogazione dello stipendio.

....omissis.....Ebbene il PEZZELLA diceva a questo suo amico che era un cretino perché andava a lavorare e si ammazzava di fatica. Gli diceva che poteva fare come lui che stava con la famiglia SCHIAVONE per cui faceva una bella vita senza doversi stancare. Sempre il PEZZELLA diceva a questo suo amico a proposito della famiglia SCHIAVONE che anche se c'era qualche infame che si pentiva e se ne andava, la stessa si ingrandiva sempre più perché riusciva ad ottenere l'adesione continua di nuovi affiliati. Siccome questo suo amico mi sembrava di origini extracomunitarie perché era molto scuro di pelle anche se non era un negro, il PEZZELLA gli disse che gli SCHIAVONE accettavano anche persone che non erano di Casal di Principe o addirittura non italiane. Era chiaro che con riferimento agli infami PEZZELLA voleva insolentirmi facendomi pesare che io ero la sorella di un collaboratore di giustizia mentre lui era rimasto fedele alla famiglia SCHIAVONE. Io tuttavia non raccolsi la provocazione, presi le nocelle e me ne andai...omissis..

A questo punto le consegno una lettera in originale che mi fu spedita circa quindici giorni prima dell'inizio della collaborazione, dal carcere, da mio fratello Raffaele. Nella parte iniziale della lettera, mio fratello che già mi aveva accennato alle possibilità di cambiare vita e cioè collaborare con la giustizia, nel corso di un precedente colloquio mi ribadisce questo concetto e fa riferimento anche ai dissidi di natura privata che erano insorti tra me e la famiglia DE FILIPPO detta PASSAGUAI, composta da Giovanni e suo fratello Pasquale. Ribadisce nel prosieguo della lettera che per mettermi in contato con NICOLA O B. e cioè Nicola O Barbone e cioè Nicola SCHIAVONE, dovevo utilizzare CORVINO Antonio l'assessore. Mio fratello voleva che sensibilizzassi il capo clan sulla situazione di mia madre e mia sorella agli arresti domiciliari in Osimo di Ancona. Dalla lettera poi si capisce che mio fratello considerava degli affiliati al clan SCHIAVONE anche i DE FILIPPO. Infatti mi

scriveva che se avevo dei problemi con i PASSAGUAI e cioè con i DE FILIPPO dovevo ricordargli che ero la sorella di un loro "fratello" per cui dovevo essere rispettata. In proposito dell'affiliazione dei DE FILIPPO posso per altro anche dire che proprio Giovanni DE FILIPPO insieme a certo VALENTINO di cui ho detto sopra venne a portarmi lo stipendio nel corso del 2008 quando mia madre era detenuta a Lecce e mio fratello a Potenza. Ricordo che mi portò 2.500,00 euro. Poco dopo aver ricevuto questa somma dal predetto DE FILIPPO Giovanni ricordo che andai al colloquio con mio fratello presso il carcere di Potenza e siccome l'Avv. Michele SANTONASTASO che difendeva mia madre e mia sorella voleva essere pagato gli chiesi se i 2.500,00 che mi erano stati dati dal DE FILIPPO, dovevano essere utilizzati per pagare anche il predetto legale. Mio fratello mi rispose che per l'avocato ci pensavano quelli "in mezzo alla via" e che i soldi me li dovevo tenere io. Nella seconda parte della lettera mio fratello mi anticipava che se decideva di collaborare, cosa che avrebbe valutata anche in considerazione dell'esito di un ricorso, mi sarei dovuta rivolgere alla S.V. o al suo collega ARDITURO per ogni opportuno provvedimento di tutela.
L'Ufficio da atto che viene acquisita agli atti la predetta lettera manoscritta.
A.D.R. Il numero di telefono 333 ••• ,56 è sempre stato utilizzato da me, da mia madre e nei periodi di libertà anche da mio fratello che lo utilizzava per contattare i suoi "compagni". Io l'ho utilizzato fino ad un mese fa, in pratica il telefono l'ho perso durante l'aggressione subita da Luigi VERAZZO di cui ho fatto denuncia..omissis".

Le dichiarazioni di Raffaele Giangrande
Il più volte citato Giangrande Raffaele, convivente della Piccolo, rendeva dichiarazioni in data **26/01/2010** :

"....Ovviamente per essere di Casal di Principe e per avere frequentato mio cognato e tante altre persone posso confermare che oramai **SCHIAVONE Nicola è il capo in assoluto del clan dei CASALESI e che CORVINO Antonio è il suo referente politico e nel clan.** *Ruolo importante lo svolge anche Demetrio CORVINO che è un pò il suo braccio violento, l'uomo di mano di Antonio CORVINO . tenga presente che io faccio il muratore, non ho mai fatto parte del clan ne ho mai aiutato queste persone fare reati ma purtroppo l'ambiente di Casale è quello che è e purtroppo certi fatti si vivono anche in prima persona. Se non in una circostanza in cui fui tirato per i piedi che mi riservo di riferire le anticipo che si trattava di una truffa per un finanziamento. Voglio anche dire che io* **ho ricevuto da CORVINO Antonio dei soldi e delle promesse di lavoro in cambio del voto. Il CORVINO venne a casa mia dove vicino a delle pareti attaccò dei manifesti elettorali poi mi diede cinquanta euro in cambio della promessa del mio voto, mi disse anche che se fosse stato eletto mi avrebbe fatto avere dei lavori per la costruzione del nuovo centro commerciale di casal di Principe.** *Io accettai e lui mi chiese la tessera elettorale, gliela diede lui la fotocopiò e me la riportò. In un momento diverso rispetto a mia moglie andai presso il seggio delle scuole elementari dove era presente Demetrio che aveva fotocopia del mio certificato elettorale. A questo punto mi accompagnò fino a fuori il seggio dicendomi che dovevo giurare che votavo per suo fratello cosa che io feci. Non so dirle perché a mia moglie la accompagnarono fino a dentro al seggio mentre a me mi accompagnarono fino davanti al seggio stesso. Non posso escludere che quando andò a votare mia moglie il seggio non era ben controllato mentre invece quando sono andato io c'erano maggiori controlli...*

Ancora Giangrande in data **29.1.2010** delinea con assoluta genuinità il legame esistente tra il costruendo centro commerciale il Principe e l'acquisizione del consenso elettorale attraverso le promesse di assunzione :

"...omissis...A.D.R. Con specifico riferimento **alla promessa ricevuta da Antonio CORVINO di un posto di lavoro in cambio del mio voto, preciso che il lavoro in questione era come operaio edile per la costruzione di un centro commerciale vicino a Casal di Principe ma insiste sul territorio di Villa di Briano. I lavori per la costruzione di questo centro commerciale iniziarono concretamente circa un mese dopo le consultazioni elettorali. In effetti il CORVINO fu di parola poiché dopo circa un paio di settimane dall'inizio dei lavori mi aveva fissato un primo incontro con il mio datore di lavoro cui sarebbe seguito immediatamente il giorno stesso la mia assunzione**. *Si trattava sempre di un rapporto di lavoro a nero ma puo' ben capire che era meglio di nulla. Non ricordo o meglio non mi fu proprio detto il nome del titolare dell'impresa per cui avrei dovuto lavorare. A questo punto era venuto il giorno o meglio la mattina in cui mi sarei dovuto presentare per assumere il posto di lavoro tuttavia successe che proprio quel giorno i lavori furono repentinamente interrotti. In particolare, andai sul cantiere con la mia macchina e giunto sul posto incontrai CORVINO Antonio. Gli operai non lavoravano anche se notai una forte agitazione. Subito dopo chiesi ad Antonio CORVINO cosa stesse succedendo e lui mi rispose che sul cantiere durante i lavori di scavo erano stati trovati dei bidoni contenenti scorie radioattive, per cui bisognava abbandonare del tutto i lavori in corso. In effetti io stesso vidi degli escavatori che ricoprivano di terra dei fossati che erano già stati aperti. Il CORVINO mi disse che tale materiale radioattivo risaliva all'epoca di Antonio BARDELLINO ora non so dirle se intendeva solo farmi capire il periodo storico o furono proprio gli uomini di Bardellino a far interrare quel materiale. Tuttavia io non ho visto quei bidoni ma ho soltanto visto gli escavatori ricoprire il fossato. Tuttavia mi sembrava credibile il racconto di Antonio CORVINO perché notai tutti gli operai concitati e in procinto di scappare per la paura. In effetti poi da quel giorno iniziò una concitata attività di smontaggio del cantiere a cui seguì anche il suo saccheggio. I lavori non sono mai ripresi e anzi adesso ho visto che ci sono dei contadini che coltivano la terra proprio sul punto in cui dovrebbero starci i bidoni radioattivi. Dunque sarei comunque in grado di condurre la P.G. da Voi delegata sul posto per indicare il luogo in cui dovrebbero trovarsi questi fusti. Come ho detto il periodo in cui si è verificato questo episodio è immediatamente dopo alle elezioni tenutesi in Casal di Principe e cioè nella primavera del 2009 se non ricordo male.*

A.D.R. **Circa i rapporti tra Nicola SCHIAVONE e Antonio CORVINO** *a parte il fatto che in paese questo legame è notorio non posso che riportarmi a quanto già dichiarato nel precedente verbale, vale a dire che mia moglie, e mio cognato mi hanno informato specificamente di questo rapporto, Mia moglie mi ha riferito del fatto che per comunicare con Nicola SCHIAVONE ci si doveva rivolgere a CORVINO Antonio. Si dà atto che il M.llo Cicia si allontana.*

A.D.R Nulla so dirle sul conto dei fratelli di Nicola SCHIAVONE e in particolare di Carmine e Emanuele, se non che sono persone molto arroganti caratterialmente.

A.D.R. Persona che era particolarmente vicina a Nicola SCHIAVONE per quanto io stesso ho potuto personalmente costatare era Bruno SALZILLO.

Il Salzillo che attualmente è detenuto, abitava proprio d'altra parte della strada rispetto a casa mia.La distanza è di circa di 200 metri.

Io stesso vedevo Bruno Salzillo che faceva da autista stabilmente a Nicola SCHIAVONE, a bordo di una fiat 500 bianca nuovo tipo e una Panda blue. Inoltre io sono andato in una circostanza a ritirare lo stipendio che Nicola Schiavone passava a mio cognato Piccolo Raffaele proprio presso l'abitazione di Bruno Salzillo. Cio' è avvenuto all'incirca un paio di mesi dopo l'ultima scarcerazione di mio cognato dal carcere di Melfi. Preciso che fu' mio cognato che mi disse che dovevo andare a ritirargli la somma di euro 2.000, che era il suo stipendio, da Bruno Salzillo. Mio

cognato mi chiese questa cortesia in quanto lui era sottoposto non so a che tipo di obbligo, in ogni caso non poteva uscire dal comune di Trentola Ducenta. Io andai a casa di Bruno Salzillo, il quale mi stava aspettando e mi consegnò la somma 2.000 in banconote da 50 euro. Mi raccomandò solo di darle a mio cognato specificando solo che quello era lo stipendio di quel mese per lui e che per la madre e la sorella dovevano ancora arrivare. All'epoca mia cognata e mia suocera erano detenute a Lecce per la vicenda delle armi. Faccio presente, e questo può essere una altro elemento per comprendere la figura di Nicola Schiavone, che io stesso trovandomi in visita da mio cognato Piccolo in Trentola sempre dopo la sua scarcerazione da Melfi, vidi Nicola Schiavone giungere presso il vivaio che è ubicato di fronte la dimora del Piccolo a Trentola. Ricordo che un ragazzo venne a chiamare mio cognato dicendogli che doveva andare al vivaio.Mio cognato andò da solo al vivaio ed io affacciandomi dal balcone della casa del Piccolo vidi il predetto che conversava con Nicola Schiavone e Stanislao Coppola detto "Sellao". Erano presenti altri due ragazzi che non conoscevo. In seguito Piccolo rientrò a casa e mi disse che Nicola Schiavone gli aveva portato i soldi per sua madre e sua sorella come ho detto detenute a Lecce. In effetti io vidi che il Piccolo aveva con se circa 2000/3000 in banconote da 50 euro.

ADR altra persona molto legata a Nicola Schiavone è proprio De Filippo Giovanni. Come ho spiegato de Filippo abita proprio di fronte casa mia ed è la stessa persona che ha minacciato mia moglie insieme a suo fratello Pasquale. Ebbene proprio per darle un esempio concreto del rapporto tra lo Schiavone e il De Filippo ricordo che sempre a seguito dell'ultima scarcerazione di mio cognato Piccolo Raffaele, quest'ultimo mi pregò di mettergli a disposizione la mia casa perché doveva prendere contatti con Schiavone Nicola. All' uopo, una volta giunto presso la mia abitazione, mi chiese di andare proprio dal De Filippo per convocarlo presso di lui. Io cosi' feci e ritornai presso la mia casa con il De Filippo, a questo punto De Filippo e mio cognato si misero a parlare ed io, pur non rimanendo con loro nella stanza, di tanto in tanto udivo quello che dicevano. In particolare sentivo che i due si accordavano nel senso che, lo stesso De Filippo avrebbe provveduto a portare le "imbasciate" di mio cognato a Nicola Schiavone.

ADR circa i rapporti fra le famiglie Schiavone e Bidognetti posso dire che in passato vi sono stati dei contrasti dovuti in particolare a dei litigi fra Gianluca Bidognetti e un fratello minore di Nicola. In particolare successe che Gianluca Bidognatti malmenò il predetto fratello minore di Schiavone Nicola (non ricordo se fosse Carmine o Emanuele Schiavone). Ne seguirono ulteriori frizioni e delle azioni di rappresaglia contro i bar di fatto riconducibili alla famiglia Schiavone , segnatamente quello di fronte al comune che se non sbaglio venne incendiato. Questa azione intimidatoria ed il pregresso contrasto mi vennero raccontati da tale Oreste Capasso che è stato arrestato recentemente insieme a Cerci e dunque è persona di Bidognetti, nonchè da Piccolo Giovanni persona deceduta a seguito di infarto che pur non essendo affiliato di fatto era amico sia dei Bidognetti che degli Schiavone....omissis"

Sempre il Giangrande, in data **12/02/2010** riferiva :

"*....omissis...A.D.R. Conoscevo solo di vista Marcello BIANCO in quanto di Casal di Principe e quanto a mia conoscenza sul suo conto deriva solo da ciò che mi è stato detto dalla mia convivente PICCOLO Marianna. Augusto BIANCO invece, fratello di Marcello, lo conosco di persona. Una volta mi capitò di parlare con lui prima che fosse arrestato circa quattro cinque anni fa e ricordo che strava a bordo di una fiat punto GT bianca insieme suo cugino Cesare BIANCO. Mi fermò vicino al distributore di CORONELLA, a Casal di Principe, vicino alle scuole medie, e mi disse di avvisare mio fratello Mario di andare a casa sua per terminare i lavori di pitturazione. Ricordo*

che alla fine mi disse di mandare i suoi saluti a mio cognato che all'epoca era detenuto. Naturalmente conoscevo di fama sia Augusto che Cesare BIANCO Come affiliati molto importanti del clan SCHIAVONE.
A.D.R. Conosco da molto tempo CANGIANO Antonio detto SCEMOGNO, abita a poca distanza da casa mia. Tuttavia abbiamo preso strade diverse io lavoro e lui fa il camorrista e quindi non abbiamo rapporti diretti. Tuttavia so per certo che il CANGIANO fa parte della famiglia SCHIAVONE in quanto lo vedevo sempre a Trentola Ducenta a casa di mio cognato Raffaele PICCOLO quando quest'ultimo a aveva l'obbligo di dimora in quel Comune. Parliamo quindi dei primi mesi del 2009. Inoltre, e questo penso sia un elemento importante, quando nell'agosto del 2009, abbiamo aderito al programma di protezione io e la mia convivente PICCOLO Marianna (adesione che durò pochi giorni in quanto come ho già spiegato poi tornammo a Casal di Principe) il CANGIANO si presentò a casa mia e chiese a mia madre che fino avessimo fatto io e Marianna, Mia madre gli disse che aeravamo andati fuori a lavorare a Bologna. A questo punto così come mi raccontò mia madre il CANGIANO si lamentò del fatto che PICCOLO Raffaele era diventato collaboratore di giustizia dicendo che se avesse veramente parlato avrebbe rovinato lui e tutti gli altri compagni....omissis".

Le dichiarazioni di Filomena Cavaliere

Cavaliere Filomena, madre di Piccolo Raffaele e Piccolo Marianna, con riferimento alle attività elettorali svolte da Corvino Antonio, riferiva in data **2.4.2010** :

"*...omissis... A.D.R. posso riferirle di* **CORVINO Antonio, CORVINO Gaetano e le posso dire che il clan dei casalesi e anche mio figlio aveva l'ordine di far votare loro in occasioni delle elezioni. Anche loro stessi offrivano dei soldi in cambio dei voti....***omissis*"

in data 9.4.2010 :

"*...omissis... A.D.R. riconosco la persona effigiata nella foto n 38 nel figlio di CORVINO Gaetano e lo stesso* **ha pagato diverse persone in Casal di Principe per essere votato. Ad alcune persone dava 100 euro altre 200 euro, ad altre dava il lavoro, ad altri ha provveduto a fare i lavori per la copertura del tetto di casa. Ricordo ancora che a mia figlia Marianna voleva farla lavorare in una ditta di computer, ma mio fratello Raffaele disse di no, in particolare il CORVINO voleva che mia figlia facesse propaganda elettorale cosa che mia figlia effettivamente fece**.
Il Corvino, alla mia presenza, nel 2006, in occasione della campagna elettorale, a casa mia diede più soldi ad alcune donne di Casale, di cui in questo momento non mi viene il nome ma fra queste donne ricordo la suocera di Marianna e la cognata, sempre di Marianna e so anche che i soldi vennero dati a tutto gli abitanti del vicolo di via Lecce,di Casal di Principe,dove abitava Marianna, compresi i "Passaguai" (così indico una famiglia composta da Giovanni, il figlio Gianluca ed altri). ....omissis.."
in data 11.10.2010:
...omissis... "I miei rapporti con Antonio CORVINO risalgono dal periodo in cui mio figlio venne arrestato e condannato a sei anni di reclusione e fino alla data del mio arresto avvenuto nel mese di marzo del 2008, più precisamente ricordo che fu proprio mio figlio Raffaele che in quel periodo mi disse di rivolgermi al CORVINO per qualunque cosa. Preciso a vostra richiesta che prima dell'arresto di mio figlio avvenuto alcuni anni fa, non so essere precisa, conoscevo solo di nome CORVINO Antonio. A seguito di quell'arresto, come ho detto, seguendo in modo per così dire approssimativo le indicazioni di mio figlio iniziai ad avere contatti non con Antonio CORVINO ma con Gaetano CORVINO, feci ciò perché mi fu consigliato da una mia amica, ...omissis.... Dunque mi fidai della ...omissis... che mi accompagnò da questo CORVINO Gaetano

che era un uomo di una certa età che impropriamente chiamavano Sindaco ma tale non era. Gli chiesi se poteva aiutarmi per avere una indennità o un sussidio scolastico cioè un aiuto destinato a chi come me, essendo in difficili condizioni economiche, manda i figli a scuola. Il CORVINO Gaetano mi fece firmare delle carte e in seguito ebbi un sussidio dell'importo all'incirca di 35.000 lire, eravamo all'epoca della Lira. ...omissis.... Preciso, a sua domanda, che Gaetano CORVINO lo incontrai sul Comune dove aveva la disponibilità di una stanza al secondo piano. Ricordo che riferii questa vicenda a mio figlio, all'epoca detenuto, e lui, anche per l'entità irrisoria dell'aiuto che avevo avuto, mi rimproverò, dicendomi che, come mi aveva già detto, dovevo rivolgermi al figlio Antonio e non a Gaetano CORVINO. Insomma mio figlio si arrabbiò perché io mi ero incomodata per poche lire andando dal Corvino sbagliato. Mi disse che Antonio Corvino poteva aiutarmi in modo molto più consistente e che io dovevo presentarmi portandogli i suoi saluti. Fu così che passate alcune settimane dal momento in cui mi ero incontrata con Gaetano CORVINO, in relazione al sussidio di cui ho detto, mi incontrai anche con Antonio CORVINO. Anche in questo caso l'incontro avvenne sul Comune. Preciso che l'appuntamento era sempre al secondo piano del Municipio di casal di Principe. Ricordo che aspettai circa un' ora e mezza l'arrivo di Antonio CORVINO, che, quando arrivò, anziché farmi entrare in un ufficio, mi fece andare in un terrazzino che si affaccia nel cortile interno del comune. In tale circostanza, in primo luogo gli portai i saluti di mio figlio Raffaele in quel periodo detenuto e, poi, avremmo dovuto parlare dei sussidi per i congiunti dei detenuti che versano in difficoltà. Tuttavia Antonio Corvino mi disse che sarebbe stato meglio parlare in modo più tranquilla a casa mia. Fu così che pochi giorni dopo Antonio Corvino venne a trovarmi a casa. In tale circostanza mi fece firmare delle carte per avere un sussidio del tipo di quello che ho appena indicato. Mi assicurò che in breve tempo avrei ricevuto complessivamente circa 350.000. Fu di parola ed in effetti alcune settimane dopo fui chiamata sul Comune e mi diedero un foglio di carta con il quale dovevo recarmi in Banca (era una Agenzia ubicata ad Aversa vicino al manicomio) a ritirare i soldi. Io così feci e ritirai la somma sopra detta. In seguito il Corvino ogni qualche settimana passava per casa e mi lasciava ora una tuta da ginnastica da consegnare a mio figlio Raffaele in carcere, ora altri genere di conforto. Passati alcuni mesi, o forse 1 o 2 anni, a Casal di principe ci furono le elezioni comunali ed il Corvino Antonio venne a casa e mi chiese non solo di fare propaganda fra i miei conoscenti per lui, ma mi consegnò anche dei manifestini elettorali. Di seguito ebbi un colloquio in carcere con mio figlio che mi disse che dovevo fare quanto mi era stato chiesto da **Antonio Corvino perché se "saliva" lui ne avremmo avuto tutti un beneficio. Fu così che convinsi molti miei conoscenti parenti ed amici a votare per il Corvino che, in effetti, di seguito venne eletto. Tenga presente che il Corvino mi aveva promesso che ad ogni persona che si impegnava a votarlo lui avrebbe dato 50 euro. Ricordo che mentre io non volli i soldi perché mio figlio mi aveva detto che dovevo aiutare il Corvino senza compensi, tutte le persone che io contattavo e che si dissero disponibili votarlo ebbero la somma indicata** *. In pratica io consegnavo al parente, al vicino , all'amico il bigliettino con il nome del Corvino specificando che se accettava di votarlo avrebbe avuto 50 euro. Se la persona accettava io chiedevo quando il Corvino sarebbe potuto passare per pagare il compenso. Ricordo che spesso le donne mi dicevano di fare passare il Corvino in un orario durante il quale il marito era al lavoro perché altrimenti questi soldi se li sarebbero presi i mariti.*

ADR Fra le persone da me contattate che poi mi confermarono di avere avuto i 50 euro ricordo quasi tutti i nostri vicini, Rosa "i mosca", Sisinella la zoccolaia, Annuccia Cavaliere, Anna Barbato detta a bionda e tanti altri. Avrò contattato decine di persone che io avvicinavo dicendo " te vuò accattà u voto?".

ADR Stessa identica cosa è avvenuta alle successive elezioni cui partecipò il Corvino al

quale, sempre in quanto mio figlio mi aveva detto di mettermi a disposizione, feci acquistare ulteriori decine di voti.

Le dichiarazioni di Salvatore Caterino

La commistione politico-mafiosa era altresì oggetto del narrato del neo-collaboratore di giustizia Caterino Salvatore : il Caterino, non era un affiliato "operativo" di prima linea . Aveva svolto un ruolo gregario nel sodalizio, in un certo senso, più che per inclinazione, per una serie di legami che lo univano alla famiglia camorrista dei Russo – potente famiglia casalese storicamente legata sia a quella egemone degli Schiavone (capeggiata nel corso del tempo da Giuseppe Russo il padrino e , poi, da Russo Massimo Paperino) che, per motivi di parentela, a quella dei Cosentino - e alla famiglia dei Cantiello (saldamente governata da Salvatore Cantiello, carusiello, ora detenuto), prima bidognettiana e poi legata agli Schiavone a seguito della nota faida del 1997/99.
Tuttavia proprio la posizione alquanto defilata del Caterino consentiva al dichiarante di acquisire, nel corso degli anni, una preziosa quantità di informazioni che, seppure non esaustiva, è risultata di particolare interesse per lo sviluppo delle indagini, anche nella presente vicenda processuale. Da segnalare come poi il Caterino, a dimostrazione della sua perfetta conosenza della realtà casalese, abbia fornito un ulteriore elemento (peraltro già in parte anticipato dai Piccolo) che ha consentito di meglio interpretare e 'leggere' la ingente documentazione rinvenuta in sede di perquisizione sia presso i "Corviniani" che presso i "Ferrariani" (oggetto di investigazioni nel corso del 2010 anno in cui si svolsero le campagne elettorali comunali e provinciali), vale a dire un incredibile ed ingiustificato numero di copie di documenti d'identità di elettori, che altro non erano che la traccia documentale, il sugello (verosimilmente insieme alle tessere elettorali cedute "in comodato ai compratori del voto fino al giorno delle elezioni, per impedire duplicazioni di vendite dei voti) del voto di scambio.

In particolare Caterino Salvatore , riferiva in data **20.12.2010** :
"*...omissis... A.D.R. Posso riferire anche sui voti di scambio nel comune di Casal di Principe. Posso ad esempio indicare ..omissis... candidato alla Regione Campania, poi ricordo* **Antonio CORVINO che "comprava" le donne regalando loro i tagliandi della mensa per i bambini della scuola dell'obbligo**, *...omissis..*
A.D.R. Mi dichiaro colpevole del reato per il quale mi trovo detenuto, in quanto io ho aiutato RUSSO Massimo durante la sua latitanza, come sopra ho detto. Preciso che io sono lo zio della moglie di RUSSO Massimo.
Posso indicare che anche altre persone aiutarono RUSSO Massimo, in particolare BIANCO Franco – che faceva tutti i servizi per conto di RUSSO Massimo – procurandogli l'alloggio e procurandogli i l vitto,. Per questi fatti il BIANCO Franco è imputato con me. Altri sogetti che hanno favorito la latitanza di RUSSO Massimo è...omissis"
in data **15.1.2011** :
"A.*D.R. Quanto ai miei trascorsi carcerari, posso dire di essere stato detenuto nel 2001 per una rapina, fino alla fine del 2002 inizi del 2003, poi sono stato nuovamente arrestato nel 2010 nel mese di Maggio. Ho avuto rapporti con il clan dei Casalesi e in particolare con gli appartenenti al clan che erano miei congiunti, vale a dire, Cantiello Salvatore e Cantiello Vincenzo, Apicella Pasquale e Russo Massimo detto "Paperino". I Cantiello sono figli di mia sorella Giuseppina, mentre Apicella Pasquale ha con me un rapporto con me più alla lontana per il fatto che ha sposato mia nipote Cantiello Maria Pia sorella di Salvatore. Russo Massimo, invece, ha sposato mia nipote Lagravanese Margherita, figlia di mia sorella Di Caterino Angelina. Prendo atto di dover approfondire nel presente verbale, quanto è a mia conoscenza dei* **rapporti fra il clan dei Casalesi e gli esponenti politici Casertani**. *La S.V. se sono a conoscenza di*

informazioni sul conto di Corvino Antonio ed io le rispondo che **Antonio Corvino era uomo di fiducia di Schiavone Nicola sul comune di Casal di Principe. In sostanza ha continuato a fare quello che suo padre Gaetano faceva per conto del padre Nicola, Francesco. Qualsiasi lavoro, appalto, investimento, concessione di rilievo riguardasse il comune di Casal di Principe, veniva immediatamente riferito da Corvino Antonio a Nicola Schiavone.** *Il rapporto poteva essere sia diretto che affiliati del clan Schiavone e in particolare vi era un rapporto molto stretto e continuo fra Corvino Antonio e Cacciapuoti Bartolomeo detto "Bartolo". In pratica, molto spesso, Corvino riferiva a Cacciapuoti e Cacciapuoti a Schiavone. Queste notizie mi venivano date direttamente da Russo Massimo, di cui io era persona di fiducia, per cui si confidava molto spesso con me. Russo Massimo, come lei sa, era il reggente della famiglia Russo alleata strettissima della famiglia Schiavone...omissis.. A.D.R. Nel corso dell'attività politica, Corvino faceva ampio utilizzo della compravendita dei voti. Ciò mi risultava non solo perchè a Casale centinaia di persone lo andavano dicendo in giro, ma anche perché* **un suo concorrente alle ultime elezioni provinciali, Ferraro Sebastiano che io ben conosco, proprio nel corso della campagna elettorale, mi disse che siccome lui sapeva per certo che Corvino Antonio offriva cento euro per ciascun voto, era disponibile ad offrirne lui stesso 150,00, a chi avesse votato lui invece che il Corvino. Il Ferraro Sebastiano, quindi, mi chiese di spargere questa voce fra gli elettori di Casale e che quindi lui offriva più soldi di Corvino a chi lo votava. Preciso anche che Corvino Antonio, non solo offriva soldi per ottenere il voto, ma anche altro genere di contropartita. Egli in particolare, non so come, riusciva a rubare dei blocchetti di buoni pasto dalle mense comunali, penso scolastiche e le consegnava a chi gli prometteva il voto. Come io stesso ho potuto verificare con i miei occhi vedendo molti miei amici e questi blocchetti. Si trattava di povera gente che abitava vicino casa mia, oppure persone del rione "ngopp a riina" che potrei facilmente individuare e identificare se mi fosse richiesto. Inoltre offriva posti di lavoro. In particolare, offriva posto di lavoro adatte a persone di sesso femminile alle mense scolastiche. In pratica era necessario che delle donne preparassero i tavoli dove dovevano mangiare i bambini e dispensassero il cibo tra gli alunni.** *Addirittura una mia parente, Cantiello Raffaella sorella di Salvatore, ha lavorato in cambio del voto presso la mensa scolastica della scuola elementare. Non so dire se questa lavoratrice fossero regolarmente inquadrate. Addirittura in alcuni casi, infatti, era lui stesso che pagava le spettanze.*

A.D.R. A proposito di Corvino Antonio, posso dirle che io personalmente ebbi ad incontrarlo, proprio di recente, prima dell'arresto di Nicola Schiavone, precisamente nel corso della campagna elettorale della primavera scorsa. Ritengo la scena dell'incontro sia stata notata da un Maresciallo della Compagnia CC. di Casal di Principe, che possiede una Toyota Yaris grigia, non ricordo il nome del Maresciallo. So che si occupa di catturandi. Eravamo nei pressi del nuovo cimitero di Casale. Corvino era a bordo di un SUV della Nissan. Ricordo che nell'occasione mi chiese se potevo rimediargli una abitazione riservata che serviva come appoggio a Nicola Schiavone e la sua famiglia. Io gli risposi non ti preoccupare ti farò sapere, ma dentro di me già decisi di non fargli questo favore perché avevo avuto una sorta di disguido con Nicola Schiavone in passato. In un prossimo interrogatorio approfondiremo su questa vicenda.

A.D.R. Conosco bene Demetrio Corvino fratello di Antonio, in quanto si tratta di persona che è a disposizione del fratello per fargli campagna elettorale. Null'altro so dirle....omissis..

A.D.R. Regolarmente, **proprio a suggellare l'acquisto del voto, così come mi è stato raccontato da tutte le persone che ho citato, e da molte altre che potrei riconoscere ma adesso non ricordo il nome, l'elettore consegnava al candidato, fosse esso Corvino o Ferraro Sebastiano, una copia della carta di identità**.....*omissis*

Le dichiarazioni di Salvatore Laiso

Davvero notevole il contributo fornito all'indagine dal collaboratore di Giustizia Laiso Salvatore . Il Laiso è un collaboratore recente . Fino al 2009 aveva ricoperto un ruolo di rilievo all'interno del clan casalese. e. in particolare, della famiglia Schiavone. Era una sorta di 'luogotenente' di Nicola Schiavone. indiscusso leader della famiglia nel Comune di Trentola Ducenta e nell'intero agro aversano. Insomma pur non essendo uomo di Casal di Principe aveva raggiunto una posizione certamente non gregaria nel sodalizio. Raggiunto da misura cautelare (in atti allegata) per gravissimi episodi delittuosi. iniziava a collaborare e disvelava struttura, interessi. composizione. modalità operative, delitti, riferibili alla famiglia Schiavone di cui aveva fatto parte. Grazie alle sue narrazioni . utilizzate in numerosi procedimenti penali. e ritenute sempre attendibili in sede giudiziaria. sono stati adottati numerosi provvedimenti dalla AG partenopea a carico di affiliati alla famiglia Schiavone (cfr allegate OCC e Ordinanze Riesame). Escusso sui Corvino in data **24.1.2011**. così dichiarava :

"*...omissis...A.D.R. Il nome di Corvino Antonio. lo associo ad un politico di Casal di Principe, mi pare fosse o consigliere o assessore comunale. potrei anche riconoscerlo in fotografia. Mi si dice che il fratello si chiama Demetrio, allora le dico che parliamo della stessa persona. perché conosco anche Demetrio. Ricordo di avere visto sia Demetrio che Antonio Corvino in persona in più circostanze nell'immediate adiacenze di 2 locali pubblici di Casal di Principe. Mi riferisco sia al bar di Rodolfo Corvino che si trova a Casal di Principe in Piazza Mercato che a un circolo che si trova sul Corso principale di Casal di Principe, che ho comunque indicato in sede di sopralluogo alle FF.OO.. Questo circolo è vicino al Commissariato di P.S. di Casal di Principe. Preciso che, ho visto i 2 fratelli separatamente, ma entrambi di fronte a questi locali. Sono in grado di riconoscerli fotograficamente e preciso che sia l'uno che l'altro dei 2 fratelli, veniva appositamente vicino a questi locali per parlare con noi affiliati alla famiglia Schiavone. Ricordo che l'argomento della conversazione erano alcune licenze edilizie che erano state rilasciate dal Comune. In pratica,* **entrambi i fratelli Corvino, venivano appositamente per dirci dove erano state rilasciate le licenze edilizie per costruire cosa, specificando anche colui che avrebbe fatto questi lavori edili. Si trattava di notizie che a noi interessavano per varie ragioni: sia per chiedere eventualmente la tangente, sia per imporre forniture di materie prime ed in primo luogo di cemento. Questi incontri li possiamo collocare fra il 2007 e il 2009 e ovviamente non sono in grado di ricordare di tutte le licenze riferite a noi dai Corvino, ne ricordo però una relativa alla costruzione di un grosso edificio, che doveva essere adibito a civili abitazioni e negozi.** *I costruttori erano 3 fratelli di cui non ricordo il cognome ed il cantiere su cui sono stato insieme a Cacciapuoti Bartolomeo e Ciervo Bernardo. Siamo intorno al 2008, non so se prima o dopo lo Spartacus 3. Comunque sia questo cantiere si trovava sulla strada che collega la super strada la centro abitato di Casal di Principe dove ci sono una serie di rotonde. Vicino a questo cantiere c'era il bar "101". In questa* ***circostanza****, arrivati sul posto ci accertammo che i 3 costruttori erano amici di Nicola Schiavone figlio di Sandokan, per cui ovviamente non gli chiedemmo la tangente. Gli dicemmo soltanto che doveva rifornirsi di calcestruzzo presso la C.L.S. di Pastorano, che è una azienda sostanzialmente di proprietà di Nicola Schiavone al 50%, l'altro 50% è di un imprenditore che è molto legato a Nicola Schiavone e che quindi gli fa da prestanome per la parte di pertinenza del predetto. Grazie a questo rapporto privilegiato, la C.L.S. ottiene numerose forniture di calcestruzzo grazie all'intervento del clan sui cantieri. Ricordo che nell'occasione i fratelli costruttori ci dissero che già avevano avuto questa*

ambasciata da Nicola Schiavone per cui già si erano rivolti alla C.L.S. Preciso anche che non ci fu neanche bisogno di presentarci perché i fratelli costruttori già conoscevano il Cacciapuoti e il Ciervo come uomini di fiducia di Nicola Schiavone. Quando arrivammo sul cantiere, lo stesso era ancora nella fase degli scavi, scavi molto grandi segno che l'edificio che doveva costruirsi sarebbe stato di notevoli dimensioni.
A.D.R. Non so dirle il nome del prestanome-imprenditore amico di Nicola Schiavone della C.L.S. né l'ho mai visto di persona.
A.D.R. Nel corso degli incontri con i Corvino, che erano persone a disposizione del clan e in particolare un ruolo importante ce l'aveva il fratello politico, partecipavano fino allo Spartacus 3 e cioè fino al Settembre 2008, Raffaele Letizia, Bruno Salzillo, Rodolfo Corvino e Vincenzo Conte, detto "Nas e Can". Dopo lo Spartacus 3, Cacciapuoti Bartolomeo e Ciervo Bernardo. Quando mi furono presentati i fratelli Corvino dai Letizia e dagli altri, mi furono presentati come grandi amici di Nicola Schiavone. Preciso che Demetrio, svolgeva il ruolo di "ambasciatore" del fratello Antonio. In pratica, quando Antonio non poteva venire, mandava Antonio a darci le notizie. Sia Antonio che Demetrio Corvino venivano a darci queste notizie affinché noi ovviamente le portassimo a Nicola Schiavone e comunque ossequiavano sempre Nicola Schiavone dicendo di portargli i loro saluti....omissis"

Escusso successivamente in data **27.1.2011** il Laiso riferiva :

"……omissis…. La persona di cui alla foto nr. 1 rappresenta un volto conosciuto che non riesco ad associare ad alcun nome, invece la foto nr. 2 non mi dice peorprio niente. Conosco bene le facce effigiate nelle foto 3 e 4, si tratta dei fratelli Corvino, i noti politici, di cui ho parlato nel precedente verbale alla S.V.. In prima battuta, vi dico che è mi è difficile Demetrio da Antonio atteso il tempo trascorso e atteso che comunque per me le due identità erano una cosa sola. Però vedendole bene le dico che al 99% la foto nr. 3 è Demetrio, mentre la 4 è Antonio cioè il politico vero e proprio. Ricordo che Demetrio era quello che venivo più spesso mandato da Antonio. L'Ufficio dà atto che le foto rappresentano: la foto nr. 1 FERRARO Sebastiano, la nr. 2 FERRARO Angelo, la 3 CORVINO Demetrio la 4 CORVINO Antonio.
A.D.R. I nomi Ferraro Sebastiano e Ferraro Angelo non mi dicono nulla.
A.D.R. La foto nr. 5 rappresenta Bianco Marcello, persona di cui non ricordo se ho parlato nel corso del verbale illustrativo della collaborazione, in ogni caso non mi è stata mai mostrata la sua foto. In sintesi le dico che era persona fidata di Nicola Schiavone oltre che persona affiliata al clan dei casalesi. Io stesso, in più circostanze l'ho prelevato nell'anno 2007 nella zona "ngopp a riina" vicino a un bar nei pressi dell'abitazione di Augusto Bianco, cugino di Marcello. Marcello è fratello di Cesare Bianco. Dopo averlo prelevato lo portavamo da Nicola Schiavone, che ce lo aveva richiesto, presso varie abitazioni dove lui si appoggiava. Bianco Marcello era regolarmente stipendiato. Egli era una sorta di riciclatore di Nicola Schiavone, che in particolare investiva i denari del predetto in attività di lavanderie. Ricordo che una volta riuscì a sentire un pezzo di discorso fra Nicola Schiavone e Marcello Bianco, e lo Schiavone chiedeva al Bianco come andavano le lavanderie a Frosinone. Inoltre Marcello Bianco si occupava della cassa del clan e di pagare lo stipendio ai carcerati. Ricordo, sempre nel corso di un incontro fra lui e Nicola Schiavone, che il Bianco tirò fuori dei mazzi di soldi che consegnò per la "cassa" a Nicola Schiavone. Poi si misero insieme a fare le quote per pagare gli stipendi. In ogni caso ricordo che diedero direttamente a me che ero lì presente, circa 12 mila euro, che dovevo portare gli stipendi a S.M.C.V. e cioè al gruppo che operava in quella zona. Feci il giro e portai i soldi alla moglie di Carmine Del Vecchio, alla famiglia Aversano-Stabile, in tutte e tre le sue componenti, a Vitolo Massimo, e ad Antonio Monaco.

L'Ufficio dà atto che la foto n. 5 rappresenta Bianco Marcello.
Le foto nr. 6, 7 e 8 non le riconosco. L'Ufficio dà atto che trattasi di Pignata Pasquale, Fichele Luigi e Petito Francesco detto "o mussut".
Le foto nr. 9 e 11 rappresentano per me dei volti noti, ma non riesco a dargli un nome. La foto nr. 10 e 12 non le riconosco.
L'Ufficio dà atto che le foto nr. 9 e 11 rappresentano Schiavone Salvatore e Cantiello Ottavio, la foto nr. 10 rappresenta Di Puorto Luigi e la foto nr. 12 rappresenta Capasso Salvatore.
L'Ufficio dà atto che viene dato al difensore che al termine del presente interrogatorio il LAISO effettuerà attività di sopralluogo unitamente ai CC. del Comando Provinciale di Caserta.
Vengo richiesto, prima di effettuare il relativo sopralluogo, se ho qualcos'altro da aggiungere in merito alla vicenda della licenza edilizia la cui adozione ci venne detta dai Corvino e sulla successiva visita sul cantiere. Rispondo che, riflettendo meglio sulla vicenda in questi giorni, la stessa può sicuramente collocarsi nei primi mesi del 2008, prima dello Spartacus 3. Inoltre non sono sicuro se la fornitura di cemento di 3 fratelli costruttori, dovessero farla presso la C.L.S. ovvero presso gli Iorio. Questo dubbio mi è venuto perché **C.L.S. e la calcestruzzi degli Iorio, erano la stessa cosa per noi, nel senso che, erano entrambe "roba" di Nicola Schiavone e svolgevano la stessa funzione, e cioè di rifornire i cantieri a cui noi imponevano la relativa fornitura.** *A proposito del proprietario della C.L.S., mi è venuto in mente un particolare. Quando militavo nel gruppo del Della Volpe, nell'anno 2001, venne ucciso dai casalesi, come ho già spiegato in altro verbale, Nicola Villano detto "zappetella", su di un autolavaggio. Nei giorni successivi ci riunimmo tutti noi liberi del gruppo Della Volpe, e cioè io Tavoletta Marco, Iovine Raffaele "occhi di ghiaccio", Dell'Aversano Giuseppe detto "bimbo cattivo" o "peppino napolitano", da non confondersi con "Peppe il Diavolo", Vincenzo De Martino detto "o cinese" e lo stesso Della Volpe Raffaele. Commentammo ovviamente l'omicidio del nostro compagno e ricordo che a un certo momento, Raffaele Iovine e Marco Tavoletta concordarono sul fatto che la vera ragione per cui era stato ucciso "zappetella" risiedeva non tanto nel fatto che spacciava droga e si rubava i soldi del clan, ma nella circostanza che pochi giorni prima,. Mi pare 2 o 3 prima del suo omicidio, era andato sino a Pastorano insieme a un suo compagno, non ricordo chi, a bordo di una motocicletta. Lì arrivò sugli della C.L.S., affrontò il titolare della ditta che sia Raffaele Iovine che Marco Tavoletta chiamarono Nicola, dopodiché gli diede uno schiaffo in faccia. Non spiegarono le ragioni di questo "blitz" di "zappetella", presumo vi fosse stato qualche attrito o discussione precedente fra "zappetella" e questo Nicola. Raffaele Iovine e Marco Tavoletta, dissero che Nicola era una persona importantissima della famiglia Schiavone, ed era vietato toccarlo. O nel corso della stessa riunione o forse in una successiva, Raffaele Iovine, ci disse che era stato convocato da Massimo Russo, presso il quale si era recato, e in tale occasione Massimo Russo gli comunicò che il nostro amico era stato ucciso non tanto per la droga che vendeva o i soldi che rubava, ma per il fatto che aveva tirato uno schiaffo ad una persona loro, e cioè Nicola della C.L.S.....omissis"*

Gli elementi di conferma alle dichiarazioni del Laiso relative alla vicenda delle forniture di calcestruzzo imposte dai casalesi, unitamente alle sue ulteriori dichiarazioni e precisazioni sul punto offerte e a quelle di altri collaboratori di giustizia saranno di seguito esaminate in apposito paragrafo avente ad oggetto questo specifico aspetto del ciclo economico governato dal clan casalese.
Ciò che rileva subito segnalare , invece, è che i CC di Caserta, svolgendo indagini a riscontro di tali dichiarazioni , con specifico riguardo al profilo investigativo che aveva

incidenza sulla posizione dei Corvino (che avevano rivelato ai casalesi quali erano le nuove costruzioni su cui intervenire), a seguito di sopralluogo delegato svolto con il Laiso, rilevavano (cfr inf CC del 6.4.2011, di cui si dirà più ampiamente in seguito) :

"*...omissis... A questo punto, giusta delega emessa dalla S.V., in data 28.01.2011, al fine di individuare lo stabile di cui ai fatti e risalire di conseguenza con esattezza all'azienda che riforniva di calcestruzzo la ditta edificatrice, personale dipendente eseguiva un sopralluogo unitamente al c.d.g. LAISO Salvatore: esso veniva identificato con assoluta certezza dal collaboratore di giustizia in Casal di Principe (CE), alla via Circumvallazione Esterna (coordinate geografiche 14°7'46.84'' E 41°1'8.719'' N, all.7).*

Tale fabbricato consiste in una grossa costruzione che si estende su tre livelli per una lunghezza complessiva pari a m 100 circa: al piano terra si contano nr. 14 serrande che delimitano altrettanti locali. Lo stesso si presenta al grezzo, tompagnato e privo di intonaco.

Si accertava da subito che detta costruzione era stata sottoposta a sequestro probatorio in data 17.11.2009 a cura della Squadra Mobile della Questura di Caserta – Posto fisso di Casapesenna, per violazioni di leggi in materia urbanistica e per reati propri in ipotesi riconducibili a pubblici ufficiali in servizio presso gli uffici tecnici preposti al rilascio di concessioni e permessi vari.

Presso gli uffici del Posto di Polizia veniva poi informalmente verificato che in merito alle indagini di specie, allo stato ancora nella fase preliminare, risulta ascritto presso la Procura della Repubblica di Santa Maria C.V. il procedimento penale nr. 21591/09 mod. 21, P.M. dr.ssa Giuliano Giuliana. I proprietari della struttura, tutti indagati, si identificano nei fratelli SCHIAVONE Emilio, SCHIAVONE Maurizio e SCHIAVONE Salvatore, coerentemente con quanto asserito proprio dal c.d.g. LAISO, il quale riconduceva appunto la proprietà del fabbricato a tre fratelli.

Successivamente, presso l'ufficio del P.M. dr.ssa GIULIANO Giuliana, Sost.Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di S. Maria C.V., venivano acquisiti in copia i seguenti atti (tra quelli esibiti alla P.G. operante), costituenti il predetto fascicolo processuale, ascritto a carico di SCHIAVONE Maurizio + altri, in relazione all'edificazione del complesso edilizio sito in Casal di Principe (CE) alla via Circumvallazione indicato in catasto al foglio 17 particelle 5322, 5125, 5126 e 5213 (quello individuato dal c.d.g. LAISO):

permesso a costruire nr. 33/7 del 02.04.2007, rilasciato dal'Ufficio Tecnico – settore urbanistica – del Comune di Casal di Principe;

variante al permesso di costruire nr. 108/7 del 27.09.2007, rilasciato dal'Ufficio Tecnico – settore urbanistica – del Comune di Casal di Principe;

variante al permesso di costruire nr. 155/8 dell'11.08.2008, rilasciato dal'Ufficio Tecnico – settore urbanistica – del Comune di Casal di Principe;

verbale di accertamento di infrazione a norme edilizie redatto dalla Polizia Municipale di Casal di Principe congiuntamente a personale del Posto Operativo di Polizia di Casapesenna, in data 17.09.2009;

verbale di ispezione in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro datato 19.11.2009, sottoscritto dalla Direzione Provinciale del Lavoro, Servizio ispezione del Lavoro, Caserta.

Attraverso la consultazione della documentazione prelevata in copia (all.8), veniva altresì constatato che il permesso originario riguardava l'edificazione di una struttura commerciale e di servizi, e che i committenti dell'opera si identificano compiutamente in:

SCHIAVONE Maurizio, nato a Casal di Principe l'08.11.1969;

SCHIAVONE Emilio, nato a Caserta il 16.01.1985;

SCHIAVONE Salvatore, nato a Casal di Principe il 10.03.1965;

RECCIA Antonella, nata a San Cipriano D'Aversa l'01.01.1970.
L'esecuzione dei lavori era affidata alla ditta " General Appalti s.r.l." di MENNILLO Luigi, avente sede legale in Caserta, alla via Marchesiello. ...omissis"

Appare chiaro che gli esiti degli accertamenti appena riportati costituiscono un rilevantissimo elemento di conferma, per un verso, alle dichiarazioni del Laiso e, per altro verso, più complessivamente, all'intero costrutto accusatorio.
Sotto il primo aspetto, strettamente legato alla valutazione della attendibilità intrinseca del collaboratore, deve evidenziarsi una circostanza di fatto .
Laiso non è originario di Casal di Principe, non è cresciuto né vissuto a Casal di Principe, nè risiedeva a Casal di Principe. Laiso è nato a Trentola Ducenta, era lì che svolgeva le sue funzioni di referente del clan, era lì che aveva la sua famiglia ed era lì che commetteva i delitti. Frequentava Casal di Principe esclusivamente per la necessità di avere contatti con i vertici dell'organizzazione.
Ne deriva che le informazioni che riferiva sulle modalità attraverso cui aveva avuto notizia della concessione edilizia rilasciata nel periodo 2007/2008 ai tre fratelli e l'ubicazione esatta dell'immobile sorto sulla base di tale concessione, erano circostanze che non poteva avere appreso come abitante della zona, vicino di casa, amico dei titolari della concessione. L'unico motivo per cui poteva conoscere tale vicenda era la sua evidente connessione con gli interessi del clan di cui faceva parte.
La circostanza che lo stesso abbia condotto la polizia giudiziaria innanzi ad un fabbricato e, correttamente, lo abbia indicato come un fabbricato nella disponibilità di tre fratelli in relazione al quale era stata rilasciate licenza edilizia nel 2007-2008, consente di ritenere altamente attendibile l'intero racconto del collaboratore sul punto.

Sotto un profilo più generale inoltre la vicenda risulta essere di notevole rilievo nella prospettazione accusatoria in quanto consente di cogliere cosa significhi in concreto per un clan contare su di un politico "a disposizione".
In sostanza emerge come fra le varie utilità che il politico può rendere all'organizzazione vi è quella di una tempestiva informazione sui lavori edili in via di svolgimento sul territorio controllato. Tempestività necessaria soprattutto in relazione alla esigenza del clan di imporre sin dalla fase iniziale dei lavori (movimento terra e gettate di cemento armato, ad esempio) le proprie imprese. In questo modo si realizza, proprio attraverso il politico compiacente, quella saldatura fra la fase puramente criminale e quella economico-imprenditoriale gestite dall'ente mafioso. In sostanza il politico colluso diviene l'anello di congiunzione che salda due diversi segmenti delle attività dell'associazione mafiosa, consentendo, così, la costituzione di un ciclo unitario, privo di soluzioni di continuità, nella gestione degli interessi del sodalizio secondo lo schema capacità d'intimidazione-egemonia criminale sul territorio-mediazione politica-monopolizzazione delle attività imprenditoriali.

Le dichiarazioni di Piero Amodio
Seppure da un punto di osservazione del tutto diverso, e cioè non quello del vero e proprio affiliato quale era il Laiso, ma, piuttosto, dalla prospettiva dell'imprenditore legato all'organizzazione camorrista casalese, convergenti apparivano, nella sostanza, le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Piero Amodio, le cui dichiarazioni sono state positivamente utilizzate, fra l'altro, in due procedimenti penali, rispettivamente a carico dell'On.le Nicola Cosentino – raggiunto da ordinanza cautelare per concorso esterno in associazione mafiosa – e di Nicola Schiavone condannato per intestazione fittizia di beni .
In particolare l'Amodio, in data **8.2.2011**, riferiva :
" *....omissis... ADR : Sono sottoposto a speciale programma di protezione del 2006,*

anno nel quale ho iniziato a collaborare con la DDA di Napoli. Quanto ai miei rapporti con il clan dei casalesi e con i marcianisani, nella mia qualità di imprenditore operante nel settore della vendita di autovetture, mi riporto integralmente al verbale illustrativo della collaborazione. In sintesi, ho coltivato rapporti sia con la famiglia Schiavone che con quella Bidognetti . Con la prima a partire dal 1999/2000, avendo frequentato e fatto affari con Nicola Schiavone - figlio di Sandokan - che inizialmente operava anche lui nel settore della rivendita delle auto di lusso e con i Bidognetti, specificamente con Raffaele Bidognetti, il puffo, figlio di Cicciotto e poi con Nicola Alfiero, dal 1993, epoca nella quale mi occupavo della gestione di una discoteca e di un boowling di Maddaloni. Questi locali erano intestati a Massaro Francesco di Caserta e a Salvatore Di Domenico di Cancello Arnone. Costoro erano però dei meri prestanome di Pasquale Zagaria. Raffaele Bidognetti frequentava con i suoi ragazzi la discoteca e quindi diventammo amici. Nell'ambito del clan Bidognetti mi legai particolarmente alla famiglia Alfiero i Capritt e, quindi principalmente a Nicola, ma ero anche amico sia dei suoi fratelli Massimo e Giancarlo che di suo padre Vincenzo .

ADR Effettivamente nel corso del verbale illustrativo ho riferito che **Antonio Corvino era un politico colluso con il clan. Mi si chiede di chiarire meglio quanto a mia conoscenza sul Corvino ed io le rispondo che ho conosciuto, intorno al 2002/2003, personalmente, Antonio Corvino , figlio di Gaetano, noto assessore presso la cui abitazione di Casal di Principe, notoriamente, nel 1990, furono arrestati Sandokan ed altri capi del sodalizio casalese. Non ricordo esattamente la data ma ricordo che mi venne presentato proprio da Nicola Alfiero.** *In particolare andai a trovare Nicola Alfiero presso la sua abitazione ubicata a Casal di Principe. Non conosco il nome della strada ma si trattava di una bella villetta. Nell'occasione erano presenti in casa oltre al Nicola Alfiero, sua moglie di cui non ricordo il nome, che mi aprì la porta ed un figlio maschio, che all'epoca era un ragazzino. In quel periodo ricordo che Nicola Alfiero era in società con un imprenditore di Fondi che si chiamava Emilio (non ricordo il cognome). Questo Emilio svolgeva due attività : principalmente operava nel settore edilizio e poi aveva aperto un salone dove rivendeva autovetture. Ricordo che io stesso avevo venduto una ventina di automobili ad Emilio e a Nicola Alfiero. Tuttavia Nicola Alfiero si occupava anche lui , insieme ad Emilio, principalmente di attività edilizia e proprio all'epoca i due avevano degli appalti in Liguria. Tenga presente che ovviamente Nicola Alfiero non figurava come socio dell'Emilio ma come suo dipendente in qualità di geometra. Sotto un profilo più strettamente camorristico Nicola Alfiero , per il clan Bidognetti, si occupava della gestione delle estorsioni sul litorale domizio, dei rapporti con il clan mondragonese e dei rapporti con i fratelli Orsi e con Nicola Ferraro per la gestione dei rifiuti. Tornando all'incontro di cui ho iniziato a parlare, dopo poco che mi trovavo presso l'Alfiero sopraggiunse Antonio Corvino persona che non avevo mai incontrato prima. Se non ricordo male Antonio Corvino, che mi fu presentato inizialmente da Nicola Alfiero come un amico di famiglia, aveva con sé un assegno di crica 4/5000 euro che diede all'Alfiero e che Alfiero contestualmente gli cambiò dandogli moneta contante.* **Dopo che il Corvino andò via Nicola Alfiero mi disse che Antonio Corvino era persona a disposizione del clan e che, in verità, tutta la famiglia Corvino era legata all'organizzazione. Mi disse, anche, che il padre di Antonio Corvino, Gaetano, già Assessore di Casal di Principe, era persona a disposizione del sodalizio.** *A quel punto io misi a fuoco e ricordai di questo Gaetano Corvino, che, negli anni 90', era considerato vicino al clan dei casalesi e della vicenda degli arresti dei boss a casa sua. Nell'occasione Nicola Alfiero mi disse che Antonio Corvino si sarebbe presentato con Forza Italia alle elezioni comunali di Casal di Principe e che tutto il clan lo avrebbe appoggiato perché era un amico. In seguito ho avuto altre occasioni sia di parlare del Corvino sia di incontrarlo. Quanto agli incontri ricordo di averlo visto almeno in altre tre circostanze*

. Una volta mi ricordo che mi trovavo a casa della madre di Maurizio Russo detto Pagnuttiello. Più precisamente stavamo nell'atrio dell'abitazione. Non ricordo il motivo della mia presenza presso la casa materna di Maurizio Russo, tenga presente che non era la prima volta che andavo a casa di costui in quanto ero suo amico, come ero amico di Augusto Bianco, Cesare Bianco, Giovanni Della Corte, Salvatore Ammutinato e di altri affiliati al clan che erano miei ottimi clienti. Comunque sia, mentre mi trovavo insieme a Maurizio Russo, Giovanni Della Corte ed Augusto Bianco (non sono sicuro se Cesare Bianco fosse o meno presente in quel momento) nell'atrio in questione i predetti affiliati mandarono a chiamare Antonio Corvino affinchè si presentasse subito da loro. Naturalmente dopo poco il Corvino arrivò e Augusto Bianco gli disse che doveva fare la festa di battesimo di suo figlio un certo giorno, per cui gli serviva il suo ristorante. In effetti all'epoca il Corvino gestiva un ristorante sul litorale domizio – non ricordo se fosse ancora Castel Volturno ovvero già Mondragone – di cui era comproprietario insieme a una persona di cui non ricordo il nome. Questo socio mi venne anche presentato quando andai a mangiare con Nicola Alfiero ed un certo Carlo Bianco – persona corpulenta di Casal di Principe, il cui padre defunto era un sensale di terreni - presso il ristorante del Corvino. Preciso che chi comandava nel ristorante – che era un bel locale in un edificio di nuova costruzione - almeno per quello che ho visto, era il Corvino. Tornando all'incontro nell'atrio il Corvino ricevuta la richiesta del Bianco si mise a disposizione. In seguito Alfiero mi disse che per un riguardo ad Augusto Bianco il banchetto per il battesimo venne pagato dal clan Bidognetti, anche se il Bianco apparteneva agli Schiavone. Altra circostanza in cui ho visto Corvino Antonio è stata una volta a casa di Caterino Sebastiano detto "l'evraiuolo" quando lo stesso, poco prima di essere ucciso, si era trasferito nella case popolari di SMCV su espresso invito del clan. Io ero andato dal Caterino in quanto lo stesso era mio cliente. In quel periodo gli avevo venduto 4/5 macchine ed eravamo diventati anche amici. Dopo poco che stavo a casa del Caterino Sebastiano sopraggiunse il Corvino Antonio che alla mia presenza si mise a parlare con il Caterino. In pratica gli chiese una cortesia : un parente di Antonio Corvino era stato picchiato a San Tammaro da persone, diciamo da scagnozzi, del Caterino Sebastiano, se non sbaglio tali Pasquale Fava e Mario Mastroianni e forse qualche altro. Sempre se non ricordo male il pestaggio era dovuto al fatto che questo parente di Antonio Corvino non aveva pagato delle dosi di cocaina che gli avevano venduto gli uomini del Caterino Sebastiano. Tenga presente che all'epoca il Caterino, un tempo acerrimo rivale dei casalesi insieme a Quadrano e ai De Falco, dopo la sua scarcerazione era stato apparentemente perdonato dai casalesi che gli avevano promesso – falsamente – che non gli avrebbero fatto nulla se lui fosse rimasto "confinato" a SMCV. Il Caterino aveva avuto il permesso di vendere cocaina dal clan. Il Corvino allora - che disse che veniva a nome di Nicola Schiavone - perorò la causa di questo suo parente chiedendo a Caterino di lasciarlo stare e di non picchiarlo più. Il Caterino, che si innervosì per questo riferimento a Nicola Schiavone, non riconoscendo a quest'ultimo alcuna autorità, tuttavia promise al Corvino che non avrebbe più fatto dare fastidio al suo parente. Questo fatto sarà successo un po' di tempo prima, questione di mesi o settimane, rispetto al momento in cui Caterino Sebastiano venne ucciso. Ho visto, infine, Corvino Antonio , intorno al 2003/2004, comunque, poco dopo l'arresto in Polonia di Francesco Schiavone detto Cicciariello, a Casal di Principe presso il bar che si trova nella piazza dove fanno il mercato che era di proprietà di Vincenzo Schiavone "il petillo". Io mi ero recato presso questo locale perché dovevo parlare con Eliseo, padre del Petillo, in quanto dovevo discutere di alcuni lavori edili che mio fratello stava effettuando a San Lazzaro vicino Bologna, dove l'Eliseo aveva mandato a lavorare presso mio fratello una squadra di operai amici suoi. Nella circostanza, quando entrai nel bar vidi un affiliato del clan Schiavone, Giuseppe Misso detto caricalliegg - persona che avevo conosciuto insieme a Vincenzo

Schiavone petillo di cui era uomo fidato ed inseparabile (naturalmente il Petillo era un capo e Caricalliegg no) – che, appartato, parlava con Antonio Corvino. Naturalmente non sentii cosa si dicevano.
ADR quanto alle informazioni ricevute sul conto di Antonio Corvino, posso dirle che intorno al 2003, comunque durante la campagna elettorale per le elezioni comunali di Casal di Principe, io stesso entrando nella macchina – una Lancia Libra SW di colore blu - di Nicola Alfiero, vidi una notevole quantità di materiale propagandistico riferibile al candidato Antonio Corvino. Ricordo volantini con la sua faccia. Anche in quella circostanza Nicola Alfiero mi confermò che tutta l'organizzazione avrebbe sostenuto Antonio Corvino e in particolare sia la famiglia Bidognetti che la famiglia Schiavone. Posso anche dirle che **Antonio Corvino era sostenuto anche da Nicola Cosentino. In sostanza Nicola Cosentino diede il suo pieno assenso alla sua condidatura. Ciò mi venne spiegato da Antonio Cosentino fratello minore di Nicola Cosentino di cui ero molto amico. Ho già spiegato in altri interrogatori le vicende dei Cosentino e della mia frequentazione di casa Cosentino. Antonio Cosentino mi diceva che Antonio Corvino "era una cosa" con loro e anche con gli "Alfiero" e con gli "Schiavone".**
ADR Una volta eletto Antonio Corvino aveva avuto il compito dal clan di comunicare in anticipo non solo tutti i lavori pubblici che il comune avrebbe fatto ma, anche, tutte le concessioni e licenze rilasciate per lavori edili, non solo relativi alla costruzione di nuovi edifici, ma anche di ristrutturazione degli stessi. *Ciò perché il clan doveva o imporre la tangente o imporre le proprie forniture di materiali alle ditte che operavano sui cantieri edili ed in primo luogo quindi le forniture di calcestruzzo (* **da rilevare la perfetta convergenza fra queste dichiarazioni e quelle del Laiso** *). Le dico ciò in quanto lo stesso Maurizio Russo, sia pure con riferimento ad altro comune, quello di Casagiove, mi fece vedere una vera e propria lista con tutti i lavori edili autorizzati dal Comune che si sarebbero dovuti fare a Casagiove. Sia Maurizio Russo che lo stesso Nicola Alfiero, mi spiegavano che i politici che loro sostenevano e quindi anche il Corvino, una volta eletti dovevano comunicare al clan tutti i lavori autorizzati dal Comune. Voglio anche dire che* **Nicola Alfiero, con il quale mi intrattenevo spesso a parlare, parlandomi dell'Antonio Corvino, mi spiegò che lo stesso fino a che non si era candidato alla comunali, si occupava per conto del clan dei casalesi, di raccogliere scommesse sportive principalmente nel settore ippico. Per questa sua attività il clan gli riconosceva uno stipendio ...***omissis*".

Come si vede dalle dichiarazioni dell'Amodio, fondate su circostanze vissute in prima persona e su altre apprese da fonti qualificate, in quanto o provenienti da soggetti inseriti ad alti livelli all'interno dell' ente mafioso (in particolare Nicola Alfiero, indiscusso elemento di vertice del clan Bidognetti, Bianco Augusto, fra i reggenti della famiglia Schiavone e fra i più ascoltati uomini di Nicola Schiavone, Nicola Schiavone stesso) ovvero da familiari di Nicola Cosentino – tratteggiano tre diversi profili di rilievo penale dell'attività del Corvino :
a)la sua pregressa militanza nell'entità mafiosa quale gestore del gioco di azzardo e stipendiato;
b)l'utilizzazione di componenti organici al sodalizio camorrista per svolgere campagna elettorale ;
c)la finalizzazione della sua attività istituzionale verso scopi di interesse per l'ente mafioso che lo aveva sostenuto.
Ed è interessante rilevare come, si ripete, da punti di osservazione profondamente differenti , sia il Laiso, che l'Amodio, abbiano evidenziato condotte agevolatrici dell'ente mafioso da parte del Corvino, del tutto convergenti.quali , ad esempio, la comunicazione delle licenze edilizie rilasciate dal Comune per consentire al clan di

imporre le sue regole mafiose in fatto di approvvigionamenti di cemento, di tangenti e quant'altro.

E ciò a tacere del sostegno fornito dal clan, compatto, al Corvino in occasione delle campagne elettorali e di un ulteriore elemento introdotto dall'Amodio sull'affiliazione del Corvino al clan ancora prima della sua "discesa in campo" , circostanza riferita non solo dal Piccolo Raffaele ma anche, come si vedrà dai collaboratori di giustizia Della Corte e Di Caterino.

Le dichiarazioni di Francesco Della Corte

Ulteriore contributo sul collegamento fra Corvino Antonio ed il clan casalese-famiglia Schiavone, proveniva dal collaboratore di Giustizia Della Corte Francesco, che , dopo alterne vicende, era diventato il braccio destro di Nicola Schiavone, sia pure per un breve arco di tempo, nella primavera del 2009. Egli, in sostanza, aveva partecipato a diverse componenti del clan casertano egemone (gruppo Iavarone di Carinaro, gruppo Bidognetti, guppo dei "malapelle", gruppo Verde – alleato ai casalesi ed operante a S.Antimo)e, dopo periodi nei quali , utilizzando la sua particolare versatilità criminale aveva operato, anche, in diverse ed ulteriori regioni italiane, era entrato nella famiglia Schiavone e, proprio in virtù del suo 'curriculum criminale', era divenuto il braccio destro di Nicola Schiavone. Dopo aver partecipato al triplice omicidio Papa-Minutolo-Bonanno (vedi allegata OCC) era tratto in arresto proprio per tale vicenda. Colpito da ulteriore misura cautelare per un lontano omicidio commesso nel 1991 per ordine della famiglia Bidognetti (omicidio Maresca, per il quale si veda allegata OCCC e sentenza di condanna in rito abbreviato), iniziava a collaborare con la Giustizia..

Sul conto di Corvino Antonio, il Della Corte Francesco riferiva il **10.12.2010**:

"*...omissis ADR: sul conto di Corvino Antonio non ho informazioni che riguardano le sua attività politiche a Casal di Principe, ma posso dirle che è sicuramente persona di fiducia del clan non solo perché figlio del noto Gaetano ma per una specifica vicenda che io stesso ho vissuto direttamente. Mi riferisco al periodo nel quale, intorno al 2000, gestivo le attività di scommesse clandestine sia nell'ambito ippico che calcistico. Truccavo in sostanza, per quanto riguarda le corse dei cavalli, l'esito delle competizioni corrompendo i fantini che solo in casi estremi venivano malmenati se non volevano adeguarsi. Questa attività la svolgevo per conto del clan dei casalesi. L'accordo l'avevo preso con Caterino Giuseppe detto peppinotto. In pratica lui mi garantiva la copertura del clan ed io davo il 50% al clan ed il 50% me lo tenevo io. Tenga presente che io avevo le mie spese per corrompere i fantini. Potrei indicarle i fantini corrotti se mi venisse sottoposto un elenco di nominativi o anche delle fotografie. Ad un certo punto, però, mi ricordo stavo a Marrakesh, in quanto trafficavo con delle auto rubate e/o clonate che io cedevo ai locali, e venni raggiunto da una telefonata...omissis...Il Cantile mi disse che i due predetti gli avevano portata una imbasciata di peppinotto nella quale peppinotto rappresentava che l'accordo con me doveva cambiarsi: tutti i proventi delle scommesse dovevano essere consegnati a lui e poi lui avrebbe pensato a retribuirmi. Ciò sia per le scommesse sul calcio sia per le puntate agli ippodromi. Io operavo sia sull'ippodromo di Aversa, sia sull'ippodromo Garigliano di San Cosmo e Damiano e sia su quello di Napoli. Era un modo per farmi fuori perché era chiaro che non potevo accettare una simile offerta, fatto è che capii l'antifona e quindi disse che preferivo non fare più nulla. Di seguito, sia frequentando gli ippodromi ed in particolare quella di Aversa sia perchè mi fu detto da Cantile e da altri fra cui Attilio Pellegrino e Pasquale Pagano seppi e mi accorsi che* **il mio posto , per quanto riguarda tutti gli ippodromi che ho prima indicato, era stato preso da Corvino Antonio in quanto nominato da Caterino Giuseppe, responsabile per il clan delle scommesse ippiche. Il Corvino gestiva senza scrupoli tale attività tanto**

che una volta fece picchiare o picchiò lui direttamente, un fantino o un proprietario di cavalli, presso l'ippodromo del Garigliano in quanto costui non voleva assecondarlo nella richiesta di ritirarsi da una gara. *Ora che ricordo bene il pestaggio fu fatto da Vincenzo Schiavone detto copertone ed un certo Cristoforo detto testone.*
ADR: il Corvino svolse tale attività per parecchio tempo, sicuramente per molti anni sicuramente sino al 2006/2007. ...omissis"

Le dichiarazioni di Giuseppe Di Caterino

La circostanza che che il Corvino si occupasse di scommesse ippiche e fosse vicino alla famiglia Schiavone, veniva confermata in data **30.1.2009,** dal collaboratore di Giustizia **Di Caterino Giuseppe,** casalese, appartenente alla diversa famiglia dei Bidognetti, attivo fra gli inizia del 2001 ed il periodo 2007/2008 : "..... *omissis.... ADR.: Riconosco nella foto nr. 17 una persona che ebbi modo di incontrare nel giugno o luglio 2006 nell'agenzia di scommesse ippiche del figlio di Gaetano CORVINO che riconosco nella foto nr. 18. Costui di cui adesso mi sfugge il nome, intervenne in favore di questa persona ritratta nella foto nr. 17, che aveva un debito di 20.000 euro, se ben ricordo, con qualcuno legato al clan BIDOGNETTI. Era intervenuto quindi CIRILLO Alessandro per effettuare il recupero di questa somma, dovuta se non sbaglio a debiti di gioco. In questo momento non ricordo il nome di questa persona, ma sono sicuro che si tratti di soggetto legato ai CORVINO e quindi agli SCHIAVONE. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 17 ritrae Marco RECCIA.Ascoltato il nome, sono sicuro che si tratta prorpio di lui. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 18 effigia CORVINO Gaetano. Per quanto ne so è una persona molto vicina agli SCHIAVONE ed a casa sua ci fu il famoso blitz di Santa Lucia....omissis..*.". Ed ulteriore conferma sul ruolo di 'biscazziere' del clan ricoperto dal Corvino – oltre che più in generale sul ruolo di uomo di supporto del clan, disponibile ad ogni richiesta degli uomini sodalizio - provenivano da Piccolo Raffaele (le cui dichiarazioni sopra sono state già ampiamente riportate) che connetteva la funzione in questione proprio con gli interessi economici della famiglia Schiavone di cui il Corvino, nelle bische, prima che nel Consiglio Comunale, era mero portavoce ed esecutore d'ordini.
In particolare il Piccolo Raffaele in data 16.12.2010, riferiva : "*...omissis... ADR. Circa il Corvino Antonio per il fatto che lui ci agevolasse in tutti i modi posso dire che l'autovettura tipo fiat punto inizialmente a me intestata e poi intestata a mia madre, vettura attualmente ritengo ancora parcheggiata sotto casa, è stata comprata con un finanziamento di 5000 euro oltre alla permuta di una vecchia auto.*
Per ottenere il finanziamento abbiamo presentato alla finanziaria BPPL Ducato o meglio a quest'ultima per il tramite dell'autosalone TV Car di Carlo Tavoletta che si trova ad Aversa una busta paga del tutto falsa ideologicamente nel senso che io non avevo mai lavorato per il suo conto o per conto di sue imprese, che mi era stata data dal predetto Antonio Corvino.
Ricordo che il nome di questa ditta in qualche modo coincideva con il nome di Antonio Corvino e che la stessa aveva sede sulla circonvallazione esterna di Casal di Principe dove abita il Corvino. Questo acquisto è stato fatto nel 2002. Se non ricordo male nella primavera. Rappresento che una copia dello statino o busta paga dovrebbe ancora trovarsi all'interno della vettura in questione.
ADR: quando sono uscito dal carcere nel 2002 appresi che Antonio Corvino faceva l'allibratore clandestino sull' ippodromo di Aversa e anche su altri ippodromi.
Inoltre, piu' o meno in quel periodo, gestiva una agenzia di scommesse ippiche non so se illegale o legale. Questa agenzia si trovava dopo il bar delle sirene andando verso Villa Literno. Preciso che l'attivata di allibratore la faceva su incarico dei

Csalesi che all'epoca se non ricordo male erano rappresentati a livello di vertice da Caterino Giuseppe detto peppinotto, Caterino Mario detto a botta, Martinelli Enrico e Nicola Panaro.
Questa specifica circostanza mi è stata riferita da Vincenzo Schiavone detto copertone, e le dirò di più io stesso ho visto Corvino Antonio e Vincenzo "Copertone" fare i conti di queste scommesse in quanto i proventi dovevano essere portati a Nicola Panaro. Preciso che questi conti li facevano o nella sala scommessa di cui sopra o nel bar America. I conti riguardavano sia le scommesse dell' ippodromo sia quella raccolte nell'agenzia dove erano istallati anche dei monitor sui quali poteva seguirsi lo svolgimento delle corse....omissis"

Risulta evidente la convergenza delle dichiarazioni del Piccolo e del Della Corte, e la esistenza di un compendio indiziario univoco sul punto in questione laddove le dichiarazioni si riscontrano reciprocamente. Inoltre , come poi meglio si vedrà, anche le indagini di pg confermavano sia il coinvolgimento del Corvino nella gestione delle scommesse sia il suo aiuto fornito a Piccolo Raffaele per truffare le società finanziaria.

Le dichiarazioni di Caterino Salvatore
Su questo specifico aspetto della vita pregressa del Corvino Antonio, prima ancora dell'inizio dell'attività politica , il Caterino Salvatore, in data **15.1.2011**, riferiva :
"...omissis...Tuttavia, devo dirle, che Corvino Antonio già da molto tempo e quindi prima che assumesse incarichi politici nel comune di Casal di Principe, mi riferisco quindi ad epoca precedente al 2002-2003, era un "faccendiere" a disposizione del clan Schiavone per il conto del quale, si occupava di truffe assicurative, imbrogli vari, scommesse clandestine. Tenga presente che oltre a conoscere le questioni di Corvino Antonio per il tramite di Russo Massimo, io stesso ho conosciuto il Corvino si da quando faceva questi imbrogli ed una volta dovetti intervenire in suo favore per "appararlo" con delle persone di Casoria a cui lui aveva truffato circa 10 milioni di lire con un assegno risultato insoluto. Queste persone si erano rivolte, non ricordo a chi, e io dovetti intervenire, consentendo al Corvino un rimborso rateale della somma...omissis"
Le dichiarazioni del Di Caterino, del Della Corte e del Caterino fornivano un quadro univoco su di un circostanza che appare oramai sicura anche alla luce dei successivi riscontri investigativi : Corvino Antonio, prima ancora di essere un politico colluso con il clan, era uomo del clan.

Le dichiarazioni di Diana Luigi
Sul punto, peraltro, più che convergenti risultavano le dichiarazioni assunte da Diana Luigi – collaboratore di Giustizia arrestato nel 1999 che iniziava a rendere dichiarazioni del 2005, dunque in grado di riferire su fatti e soggetti sulla base di informazioni da lui acquisite in epoca più remota - **in data 16.4.2011,** il quale , sulla base delle sue più risalenti conoscenze, tratteggiava il quadro di un politico *in fieri* , 'biscazziere' del clan :
"...omissis...Foto nr. 6: rappresenta CORVINO Antonio figlio di Gaetano, fratello di Corvino Guido mio ex cognato. Corvino Antonio ha seguito le orme del padre, nel senso che **è il politico del clan. Egli è legatissimo proprio alla famiglia Schiavone,** *non a caso peraltro, la madre è prente della famiglia di Francesco Schiavone "Sandokan" oltre ad essere cugina di Mario Iovine. Dopo che si "bruciò" a seguito del suo arresto nel blitz di S. Lucia, iniziò a "trafficare" con la politica rimanendo sempre legato agli Schiavone. Ha anche una piccola impresa con cui riusciva ad ottenere dei lavori e ricordo che lui praticamente si è cresciuto Nicola Schiavone figlio di "sandokan". Quando andavo da Corvino Antonio, vedevo che lì ci stava sempre Nicola*

Schiavone di Francesco. Aveva la passione delle scommesse per i cavalli e a nome del clan andava all'ippodromo di Aversa a raccogliere le scommesse e a truccare le corse. Circostanze queste relative alle scommesse che ho appreso da mio cognato Corvino Guido. Quando ero latitante nel 97-98, mi appoggiavo spesso a casa di –guido Corvino e mi capitava sia di parlare con lui che di incontrare suo fratello Antonio. In questo contesto apprendevo che Antonio si dedicava molto alle scommesse sui cavalli ad Aversa. Fino a che sono stato io libero, o latitante, **Corvino Antonio, si occupava di politica non in prima persona, ma soprattutto appoggiando suo cognato Caterino o Di Caterino Nicola, cioè colui che aveva sposato sua sorella. Ovviamente il Caterino o Di Caterino, era appoggiato dal clan, e il fatto che lo stesso Corvino Antonio, uomo degli Schiavone, operasse per lui, ne era ulteriore dimostrazione.** *A seguito del mio arresto, ho saputo che è stato anche eletto nel consiglio comunale a Casal di Principe, per cui si vede che è sceso in campo in prima persona. A proposito delle scommesse all'ippodromo di Aversa, stando a quanto dicevamo gli stesso Corvino quando li incontravo, e stando a quanto mi diceva la mia ex moglie nel corso dei colloqui in carcere successivamente, è certo che loro spendevano il nome degli Schiavone per imporsi sull'ippodromo e che una quota dei guadagno andava alla famiglia Schiavone. Tuttavia se riuscivano ad organizzare la cosa "aumma aumma" non esitavano a tenersi loro il malloppo.*
L'Ufficio da atto che si tratta di CORVINO Antonio, nato a Casal di Principe (CE) il 30.09.1970..omissis"

CAPASSO MAURIZIO

Uno dei più attivi collaboratori di Corvino Antonio nel corso delle campagne elettorali del 2007 e del 2010 è risultato essere **Capasso Maurizio**, fortemente legato alla famiglia Russo e grande sostenitore del Corvino .
Di seguito quanto i collaboratori raccontano in ordine al suo ruolo, ai suoi legami e ai suoi compiti.

Le dichiarazioni rese da Caterino Salvatore
Rilevanti, su questo aspetto, in primo luogo le dichiarazioni rese da Caterino Salvatore, uomo vicino alla famiglia Russo - che conosceva personalmente il Capasso, come evidenziato dai controlli sul territorio svolti dalle FFOO – che, in data, **6.4.2011**, riferiva :

"*...omissis..A.D.R. come ho già riferito conosco personalmente* **CAPASSO Maurizio, egli è affiliato al clan dei casalesi alla fazione dei RUSSO. È uomo di fiducia di RUSSO Massimo. Egli prende uno stipendio di circa 2000 euro al mese ed è un punto di riferimento della famiglia come suo fratello Ernesto, anche lui affiliato ai RUSSO.** *Tuttavia mentre Maurizio era più un uomo per estorsioni, che fissava appuntamento con gli imprenditori, Ernesto era più riservato sempre distanze dagli affiliati, una sorta di colletto bianco e si occupava degli affari. Massimo RUSSO mi confidò che proprio Ernesto RUSSO (N.d.PM : errore di battitura , trattasi di Ernesto Capasso) gestiva gli affari della famiglia ed in particolare prima di suo fratello Giuseppe e poi i suoi. In sostanza riceveva dai RUSSO i soldi delle estorsioni ed investiva in tante cose. Aveva tale disponibilità di denari e beni che per dimostrare la riconoscenza dei RUSSO nei miei confronti doveva regalare a mio figlio Ambrogio un appartamento ad Orta di Atella che tuttavia io non sono mai riuscito a visionare a causa degli impegni che avevo in quel periodo. Parliamo del 2007-2008.*

L'appartamento alla fine non l'ho avuto anche perché è stato arrestato RUSSO Massimo e quindi Ernesto CAPASSO non si occupò più di questo affare. Come ho già riferito Ernesto CAPASSO ha sposato la figlia di CATERINO quello degli elettrodomestici a Casale. Quest'ultimo ha anche una agenzia ippica gestita da tale Salvatore "pssichino" prestanome di SCHIAVONE Nicola e soggetto conosciuto da molti affiliati...omissis"

Le dichiarazioni di Bidognetti Domenico

Anche altro collaboratore di giustizia, proveniente da una "famiglia" camorrista diversa, Domenico Bidognetti, rendeva dichiarazioni – del tutto collimanti con quelle del Caterino - sul conto del Capasso Maurizio nel corso dell'interrogatorio del **22.01.2008**:

"..... omissis... il tramite di Schiavone Valter con il dr. Schiavone era un ragazzo incensurato di Casal di Principe che potrei riconoscere in foto e che abita nella strada senza uscita nei pressi di piazza S. Rocco vicino alle scuole gestite dalle suore. ....omissis... Si da atto che viene mostrata una piantina topografica del comune di Casal di Principe. Preciso **che l'intermediario tra il dottor Schiavone e lo Schiavone Valter si chiama Capasso I***n tale circostanza, il Bidognetti riferisce che la strada in cui abita il predetto ragazzo è via San Prisco, una strada senza uscita. Il padre del ragazzo lavorava nel settore edile. ...omissis...mi rivolsi a Schiavone Valter il quale sempre per il tramite di questo ragazzo di cui non ricordo il nome riuscì a esaudire la richiesta della Camasso.*

Effettivamente la stessa rimase a lavorare presso la clinica.....omissis...."

Le dichiarazioni di Di Caterino Emilio

Anche il c.d.g. **DI CATERINO Emilio** rendeva dichiarazioni sul conto di CAPASSO Maurizio:verbale del **03.12.2008** :

"....omissis...Ricordo che nel mese di agosto del 2006 a Casale presso l'abitazione di Rodolfo Capasso nei pressi delle scuole delle suore, ci incontrammo io, DELL'AVERSANO Cristofaro, Panaro Sebastiano detto " CAMARDONE" all'epoca già latitante, Massimo RUSSO" , Lello LETIZIA, Rodolfo Capasso Lorenzo VENTRE, **Maurizio CAPASSO,** *Pasquale lavarazzo,un ragazzo di nome Giancarlo parente di Nicola Caterino di Cesa ...omissis"*

verbale del 03.12.2008 :

...omissis... **I soggetti che più di frequente appartenevano al gruppo di Nicola Schiavone sono: ....omissis..., Maurizio Capasso** *.....omissis...*

verbale del 18.03.2009 :

... Quando ci recammo sul posto fummo ricevuti a casa di ...omissis..., che ospitava questo incontro. Erano presenti oltre al ....omissis.... , anche Massimo RUSSO, detto Paperino, Lello LETIZIA, DELL'AVERSANO Cristofaro, **Maurizio CAPASSO e IAVARAZZO Pasquale, tutti appartenenti al clan SCHIAVONE**....

Le dichiarazioni di Salvatore Laiso

Sulla intraneità di CAPASSO Maurizio ha reso dichiarazione anche il collaboratore di giustizia LAISO Salvatore che collocava il predetto nel gruppo dei RUSSO unitamente al cognato del RUSSO, MARTINO Giuliano di cui si dirà in seguito. Ecco le dichiarazioni del LAISO rese in data **31.05.2011**:

"...omissis...Viene a questo punto posto in visione l'album fotografico composto da nr. 8 fotografie, prive di nominativo, redatto in data odierna dalla D.I.A. di Napoli.

Il Laiso dopo averne prese visione dichiara: le foto nr. 1 e 2 sono persone che conosco bene. Si tratta dei Capasso, non so se siano fratelli o cugini. Li incontravo spesso nel bar di Martino Giuliano, cognato di Massimo Russo. Il bar si trova in Casal di Principe, non distante dal bar "101". Erano **persone legate al clan Russo. L***'Ufficio dà atto che le persone effettivamente riconosciute sono Capasso Ernesto del '65 e Capasso Maurizio del '70....omissis..."*

Le dichiarazioni di Raffaele Piccolo

Sempre sul versante del gruppo Schiavone, il collaboratore Piccolo Raffaele, sul conto del Capasso dichiarava in data 01.10.2009 :

"...omissis... L'ufficio da atto che la foto nr. 13 rappresenta CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970; Ora che mi viene detto il nome colloco questa persona come soggetto somigliante ad un individuo sempre del gruppo di S.Cipriano ed era inserito negli appalti legati al gruppo di CATERINO e DIANA. Di questa persona me ne ha parlato anche SCHIAVONE Vincenzo, copertone...omissis"

Anche il c.d.g. LAISO Salvatore rendeva utili dichiarazioni sul ruolo camorristico di CAPASSO Maurizio in data **14.10.2010:**

"..... La foto nr. 2 (CAPASSO Maurizio ndr) ritrare tale Maurizio, fiancheggiatore del clan, amico di Nicola SCHIAVONE e di ...omissis...., l'ho visto spesso presso l'ex bar di MARTINO Giuliano in compagnia di SCHIAVONE Nicola ....."

in data 15.09.2010:

ADR.- Mi sembra di conoscere la persona raffigurata nella foto n° 59 in un soggetto di Casal di Principe, ma che non riesco a focalizzare. L'Ufficio da atto che la foto nr. 59 ritrae CAPASSO Maurizio, di Casal di Principe. Ascoltato il nome, lo identifico in una persona che ho visto sicuramente in qualche occasione all'interno del circolo in cui ci riunivamo con gli altri componenti del gruppo Schiavone. Mi risulta che sia un fiancheggiatore di Nicola Schiavone.

Le dichiarazioni di Giuseppe Manco

Il collaboratore di giustizia MANCO Giuseppe di area partenopea, confermava da un punto di osservazione diverso e per questo ancor piu' significativo, l'affiliazione di CAPASSO Maurizio alla famiglia RUSSO. In particolare il MANCO, affiliato alla famiglia APREA operante nell'hinterland napoletano, aveva frequentato Casal di Principe, ed in particolare RUSSO Massimo , come poi si vedrà nell'ultimo paragrafo del capitolo 7, in ragione della collaborazione esistente tra la sua organizzazione e quella del RUSSO. In tale contesto, aveva conosciuto alcuni affiliati al predetto RUSSO. Si riportano le recenti dichiarazioni rese sul punto, in data **26.05.2011** da MANCO Giuseppe:

"...omissis...Nel corso di questa frequentazione con Russo Massimo, ho avuto modo di conoscere **due fratelli Ernesto e Maurizio** *che mi furono presentati come cugini della moglie di Russo Massimo, nonché tale Mario che era un tipo molto distinto che girava in Mercedes e che aveva il compito di contattare gli imprenditori. Altra persona di fiducia del Massimo Russo era certo Giuliano, cognato del Russo. Tutti questi che ho nominato* **erano affiliati di Russo Massimo e prendevano ordini da lui. Ad esempio Ernesto e Maurizio vennero proprio da me a prendersi mezzo chilo di cocaina – siamo già nel 2008- che dovevano portare a Setola Giuseppe e Russo Massimo che una sera avevano un festino.**

Mi viene mostrata la foto nr 8 dell'album fotografico redatto dalla Dia di Napoli in data 23.5.2011 composto da 11 foto e il Collaboratore dichiara di non riconoscere la persona effigiata.

Viene mostrato l'intero album fotografico redatto in pari data e dalla stessa P.G.

composto di nr. 21 foto prive di nominativi. Il collaboratore dopo averne preso visione dichiara: riconosco la foto nr. 4. si tratta di Ernesto, il parente della moglie di Russo Massimo. L'Ufficio dà atto che la persona riconosciuta è Capasso Ernesto. Riconosco la foto nr. 5, si tratta del fratello di Ernesto, il cui nome ho detto sopra, ecco Maurizio. L'Uffcio dà atto che la persona riconosciuta è Capasso Murizio...omissis"

I riscontri

Le attività di riscontro svolte dalla polizia giudiziaria confermavano il quadro descritto dai collaboratori.

In particolare emergevano collegamenti tra Capasso Maurzio e Iavarazzo Mario, quest'ultimo sottoposto a Fermo del PM in data 11.01.2011 ambito p.p. 20550/10 DDA Napoli per la sua appartenenza al clan dei casalesi sulla base di servizi di intercettazione acquisiti in atti da cui, peraltro, comunque , risultava che il Capasso, così come poi si vedrà svolgeva campagna elettorale per Corvino, allo stesso modo svolgeva attività criminosa di tipo estorsivo pienamente inquadrabile in quella di tipo camorristico.

Progressivo n°: 29 Data : 15/11/2010 Ora : 16:02:13 Durata : 0:17:43

Mario: IAVARAZZO Mario

Maurizio: verosimilmente da identificare in Capasso Maurizio

...omissis...

Pos: 09.01

Mario: hanno già mandato Salvatore di Ugariello a fare l'estorsione a quella merda di Guarino.....

Maurizio: inc....

Mario: no non lascia stare....

Maurizio: inc....

Mario: ti è piaciuta questa mossa.....tuo fratello è uno scostumato.....

Maurizio: hai fatto bene.....

Mario: inc... ho trovato la medicina anche per Ugariello... bandito di di merda... ...inc... ...si fanno mantenere hanno un casino dal ...inc.... un uomo di merda e mi ha detto arrangiatevi con quello che possedete, allora aspetta un attimo adesso ti faccio vedere io. Non mi ha voluto mandare: <<oì... Salvatore diglielo anche tu i soldi ce li porta lui>>... ne per mantenerli ne per lui, scusa ma uno che mi risponde così....<<non ti preoccupare me la vedo io... >> ... E fammi vedere come te la vedi tu.....

Maurizio: quelli stanno in quelle case ...inc.....io tiro per mio padre.....

Mario: inc....

Maurizio: ohhhh.....inc....

Mario: no mai io ci devo andare.....

maurizio: inc.....

...omissis...

I controlli

I controlli effettuati dalle FF.PP. sul territorio confermavano le frequentazioni di CAPASSO Maurizio con affiliati o soggetti contigui al clan citati anche dal DI CATERINO Emilio:

In data 10.06.2002, il Capasso era soggetto a controllo da parte di agenti del Commissariato di P.S. di Aversa con RUSSO Ulderico Bruno, nato a Casal di Principe il 30.08.1970 a bordo dell'autovettura targata BD897LP;

In data 15.10.2003, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Maddaloni con CAPASSO Ernesto, nato a Casal di principe il 21.10.1965 a bordo dell'autovettura targata AZ 847WP;

In data 13.04.2005, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con LETIZIA Raffaele, nato a Casal di Principe il 25.04.1969 a bordo

dell'autovettura targata BZ391SC;
In data 11.07.2007, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Frignano, con GAGLIARDI Nicola, nato a Casal di Principe il 03.09.1968 e MIELE Franco, nato a Casal di Principe il 05.02.1968, a bordo dell'autovettura targata BT218WR;
In data 03.06.2008, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe con DIANA Antonio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970 a bordo dell'autovettura targata DP928XS;
In data 11.04.2009, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con ABATIELLO Domenico, nato a Caserta il 05.06.1989 a bordo dell'autovettura datata DW687LM.
In data 16.04.2009, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con BIFULCO Angelo, nato a Caserta il 02.06.1981 a bordo dell'autovettura targata DP928XS;
In data 26.09.2009 veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con CATERINO Salvatore - attuale collaboratore di Giustizia - nato a Casal di Principe il 23.11.1965 e IAVARAZZO Mario, nato a Napoli il 23.01.1979.
In data 09.09.2009, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna, all'interno di un bar di Casal di principe con: PARI Italo, nato a Casal di Principe il 26.03.1973; DELL'AVERSANO Cristofaro, nato a Casal di Principe l'1.06.1965; DELL'AVERSANO Costantino, nato a Maddaloni il 07.09.1991; IAVARAZZO Mario, nato a Napoli il 23.01.1979.
In data 10.09.2009, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con MARTINO Gennaro, nato a Casal di Principe l'8.08.1970 a bordo dell'autovettura targata BJ124WZ;
in data 25.11.2009 alle ore 10.53, veniva controllato a Gricignano di Aversa (CE) – Via Aversa, unitamente a IAVARAZZO Mario nato Napoli il 23.01.1975;
in data 08.01.2010 alle ore 10.54, veniva controllato a Casal di Principe – Via Vaticale, interno bar Fashion cafè, unitamente a PEZONE Carmine nato S. Cipriano D'Aversa il 20.03.1947; MOTTOLA Antonio nato Napoli 15.12.1968; CHIERCHIELLO Arturo nato Casal di Principe il 03.04.1958; MARTINO Giuliano nato Casal di Principe il 09.11.1972; SCHIAVONE Michele nato Casal di Principe il 25.10.1953; SCHIAVONE Giovanni nato Casal di Principe il 24.05.1977; CORVINO Salvatore nato Casal di Principe il 26.08.1969; DI BONA Pasquale nato S. Cipriano D'Aversa il 30.07.1970;
in data 25.02.2010 alle ore 10.53, veniva controllato a Casal di Principe – Via Vaticale, interno bar Fashion cafè, unitamente a FERRARO Sebastiano nato Casal di Principe 11.09.1964; MARTINO Gennaro nato Casal di Principe 08.08.1970; MARTINO Giuliano nato Casal di Principe il 09.11.1972; DI BONA Pasquale nato S. Cipriano D'Aversa il 30.07.1970; PONTICELLI Mirko nato Napoli 21.07.1986; CORONELLA Alessandro nato Casal di Principe il 04.09.1977; CANTIELLO Arturo nato Napoli il 07.12.1975.
In data 25.05.2010, veniva controllato da personale del Commissariato di Castel Volturno, in Grazzanise, unitamente a Borrata Pasquale, nato a Casal di Principe il 29.06.1967, Gagliardi Nicola, nato a Casal di Principe il 03.09.1968 e Miele Franco, nato a Casal di Principe il 05.02.1968, tutti a bordo di autovettura targata DW865YN;

Sulle attività politiche del Capasso, ecco quanto riferiva **Cantiello Arturo,** attuale indagato nel presente procedimento e legale dei Russso coinvolto come meglio in seguito nella viceda delle corruzioni elettorali in qualità di presidente di seggio, fornendo una ulteriore conferma del legame fra il Capasso e il gruppo politico del Corvino Antonio.
Come poi si vedrà le intercettazioni evidenzieranno il rapporto fra i due nel corso della campagna elettorale.

"...omissis... ADR Non conosco Capasso Salvatore. Capasso Maurizio lo conosco è persona che è sposata con Adalgisa Del Vecchio che veniva al liceo con me. Ricordo che pur non avendo mai svolto attività politica, tuttavia era un sostenitore elettorale di Forza Italia o comunque, delle liste che si riferivano all'area di centro-destra e del PDL.

Paragrafo 3
Le dichiarazioni sul conto di Nicola Cosentino, Cristiano Cipriano, Corvino Luigi (cl.66) ed il loro entourage politico (Forza Italia - PdL) ed imprenditoriale (Nicola Corvino, Di Caterino Nicola, Cantiello Antonio, Letizia Alfonso);
(capo a della rubrica).

Sicuramente uno degli aspetti più complessi della presente indagine e dunque della ordinanza cautelare è costituito dall'accertamento del **rapporto politica- associazione mafiosa.**
Complesso per numerose ragioni:
-per l'acquisizione delle fonti di conoscenza, risultando le tecniche di indagine tradizionale a volte poco efficaci;
- per l'oggetto dell'accertamento inteso come ricostruzione della vicenda, atteso che spesso l'inquirente e poi il giudice non si confronta con un fatto di semplice ed evidente lettura, ben definito nella sua realtà storica (si pensi ad esempio alle condotte illecite quali le estorsioni, le rapine o gli episodi omicidiari), quanto piuttosto con una serie di comportamenti che, singolarmente analizzati, possono apparire di per sè neutri , e che solo se letti e interpretati unitariamente possono disvelare l'illecito;
- per la sovrapposizione del concetto di illecito penale con il concetto di illecito amministrativo e per la difficile analisi dei confini che delimitano i due diversi ambiti .

Con ciò si intende dire che la lettura delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia che riferiscono di siffatto rapporto va sempre ricondotta ad un quadro più ampio che tenga conto dell'indagine nel suo complesso e delle altre risultanze investigative e procedimentali anche relative ad altri filoni di indagine.
Ecco perché preliminarmente deve darsi conto , sia pure per sintesi, di quanto anche in altri procedimenti acquisito in ordine ai **collegamenti Clan dei Casalesi-Nicola Cosentino.**
Nicola Cosentino rappresenta spesso lo snodo di tali rapporti.
Deve a questo punto darsi conto delle pregresse risultanze investigative e procedimentali relative a Nicola Cosentino, acquisite nell'ambito del p.p. nr N. 36856/01 R.G.N.R, in modo che risulti evidente quale fosse l'effettivo rapporto fra Nicola Cosentino e il sodalizio Casalese e quanto si fosse consolidato nel corso di circa un ventennio. Si rammenta che sulla base di tali risultanze veniva emessa, a carico del Cosentino, OCCC dal Gip Tribunale Napoli in data 7.11.2009 (per la fattispecie di cui agli artt.110,416 bis c.p.), provvedimento cautelare confermato dalla Suprema Corte di Cassazione.
Per ovvie ragioni di sintesi si riportano solo alcuni degli elementi rilevanti, rimandandosi per una più compiuta comprensione dei fatti alla lettura dell'Ordinanza Cautelare da intendersi in questa sede integralmente trascritta.
Giova solo evidenziare che la investigazione di cui al citato procedimento a carico del Cosentino, approfondiva in modo particolarmente accurato il nucleo di rapporti che facevano capo al predetto politico nel settore della raccolta e dello smaltimento di rifiuti in provincia di Caserta, settore in cui, come accertava l'ordinanza cautelare, il

Consorzio ECO 4, controllato di fatto, ma in modo stringente, dal Cosentino era un punto di equilibrio il cui il Cosentino, in piena consapevolezza, agevolava gli interessi politico-mafiosi del clan casalese nel settore dei rifiuti.
.In tale ambito le riscontrate dichiarazioni di Gaetano Vassallo, già imprenditore del "settore rifiuti" organicamente inserito nel clan Bidognetti, si ponevano come fonte di conoscenza di particolare e rilievo .
Ecco (in parte) **le dichiarazioni del Vassallo** :
"..Cosentino sapeva che io ero socio della ECO4 e sapeva perfettamente dei miei rapporti con la famiglia Bidognetti, per la quale ero il referente all'interno della società: faccio presente che **io ebbi a conoscere Nicola Cosentino proprio attraverso Bidognetti Francesco, proprio in un periodo antecedente all'arresto di quest'ultimo.** *Mi ero aggiudicato il servizio di raccolta degli R.S.U. (rifiuti solidi urbani, n.d.e.) sul comune di San Cipriano con la SETIA SUD, intestata a mio fratello Salvatore e un giorno* **Bidognetti Francesco mi convocò affinché indicessi una riunione con le maestranze per sostenere il candidato COSENTINO Nicola per le elezioni provinciali.** *Me lo presentò come suo amico e io personalmente ebbi a prelevare il Cosentino insieme al fratello minore e a portarlo presso il deposito ove erano state riunite le maestranze, invitandole al voto secondo le indicazioni di BIDOGNETTI Francesco".*
Vassallo prosegue :
"A partire da quell'episodio ebbi ad incontrare il Cosentino anche dopo la sua elezione a parlamentare. Faccio presente che sono tesserato 'Forza Italia' e grazie a me sono state tesserate numerose persone presso la sezione di Cesa: mi è capitato in due occasioni di sponsorizzare la campagna elettorale del COSENTINO offrendogli cene presso il ristorante 'zì Nicola' di mio fratello, cene costose essendo invitate centinaia di persone delle quali io e i miei fratelli ci assumevamo interamente il costo".

A conferma dell'esattezza delle dichiarazioni del Vassallo e delle loro congruità ecco le dichiarazioni di **Domenico Bidognetti**, già reggente dell'omonima famiglia mafiosa:

"Con riferimento a VASSALLO Gaetano, specifico che tra i suoi compiti rientrava anche quello di convogliare i voti verso i candidati prescelti dai clan. (...) In questo senso, certamente anche VASSALLO Gaetano, che aveva un grosso bacino elettorale a Cesa anche in forza della consistenza numerica della famiglia di appartenenza e in forza delle sue conoscenze, si è sempre attivamente prodigato per convogliare i voti secondo le indicazioni fornitegli da mio cugino Cicciotto".

Il Vassallo, poi, nell'interrogatorio del 28 agosto 2008 storicizzava e puntualizzava i rapporti intrattenuti con Nicola Cosentino e quelli che gli risultavano allacciati dal medesimo con esponenti di gruppi diversi della criminalità organizzata casalese.

"Intendo ricostruire precisamente tutte le vicende concernenti i miei incontri con l'onorevole Cosentino Nicola e i suoi rapporti con i diversi gruppi della criminalità organizzata. Ciò fin dall'origine dei nostri rapporti e fino alle elezioni politiche del 2006.

Il punto di partenza è segnato da una candidatura dell' indagato alle elezioni provinciali casertane, per un partito che Vassallo non è in grado di rammentare, elezioni tenutesi molti anni prima ('circa agli anni 80' dice il collaboratore).
La conoscenza dell'indagato è propiziata, ribadisce Vassallo, da Cirillo Bernardo, espressamente delegato da Francesco Bidognetti attraverso 'un'imbasciata' mandata dal carcere.

I canali attraverso i quali l'autorevole detenuto poté incaricare Cirillo e il significato di quel patrocinio sono chiariti dal collaboratore:
"Il fatto che si trattasse di un nostro candidato significava che si trattava di un candidato del clan Bidognetti: il messaggio era arrivato attraverso un'imbasciata ovvero attraverso canali illegali (avvocati o familiari) in quanto il Bidognetti era a quel tempo detenuto e, ciononostante, continuava a gestire gli affari del clan ".
"In questo senso preciso le dichiarazioni precedentemente rese – dice Vassallo - in quanto, facendo mente locale, ho ricostruito in maniera più precisa e dettagliata diversi passaggi".

Il collaboratore descrive i contenuti della riunione elettorale con le maestranze, ma anche l'offerta di disponibilità formulata dall'indagato Cosentino. Ribadisce poi il ruolo svolto da Cirillo, cugino di Cicciotto e pacificamente affiliato al clan già all'epoca (si richiamano sul punto le allegate ordinanze cautelari a carico di Cirillo Bernardo, eminenza grigia del clan Bidognetti), nell'organizzazione di quella riunione.

"La mia conoscenza con l'attuale onorevole di Forza Italia Nicola Cosentino risale a molti anni addietro, circa agli anni '80, quando lo stesso era appena uscito dall'allora P.S.D.I. e si era candidato alla provincia, non ricordo per quale partito.
Ricordo che in quell'occasione fui contattato da Bernardo Cirillo il quale mi disse che dovevamo organizzare un incontro per il Cosentino che era uno dei 'nostri' candidati di riferimento. In particolare Cirillo specificò che era stato proprio lo 'zio' a far arrivare questo messaggio mediante un'ambasciata. In questo senso preciso le dichiarazioni precedentemente rese, in quanto, facendo mente locale, ho ricostruito in maniera più precisa e dettagliata diversi passaggi.
Il significato della richiesta del Cirillo era molto chiaro. Infatti lo 'zio' altri non era che BIDOGNETTI Francesco alias Cicciotto 'e mezzanotte, denominato, come ho specificato in altri verbali, 'zio barbone'. Il fatto che si trattasse di un nostro candidato significava che si trattava di un candidato del clan Bidognetti: il messaggio era arrivato attraverso un'imbasciata ovvero attraverso canali illegali (avvocati o familiari) in quanto il Bidognetti era a quel tempo detenuto e, ciononostante, continuava a gestire gli affari del clan.
Alla richiesta del Cirillo, organizzai una riunione presso il mio deposito – riunione di cui ho riferito in altri verbali – e avvisai di ciò il Cirillo. Il giorno stabilito pertanto io e il Cirillo ci recammo presso l'abitazione del Cosentino, mi sembra trattavasi della casa paterna, in Casal di Principe 'in miez 'a villa' e prelevammo Nicola Cosentino e il suo fratello minore. Ricordo che il fratello minore del Cosentino era molto amico di Bernardo Cirillo, mi pare per questioni di scuola.
(...) Come ho già rappresentato in altri verbali, la riunione ebbe luogo presso il mio deposito. **Presente il candidato, io rassicurai i presenti che lo stesso ci avrebbe in futuro ricompensato del nostro appoggio in quanto "se fosse cresciuto lui, saremmo cresciuti anche noi". A titolo esemplificativo, tra l'altro, io avrei avuto altri appalti dai comuni limitrofi della provincia e avrei pertanto potuto assumere i figli dei miei dipendenti che avessero avuto bisogno di lavoro**. *Come ho già specificato altrove, dopo un breve discorso, il Cosentino mi lasciò del materiale elettorale.*
A.D.R. alla fine dell'incontro il Cosentino mi prese da parte e, alla presenza solamente di Bernardo Cirillo e del fratello minore del Cosentino stesso, mi disse "per qualsiasi cosa di cui avete bisogno fate riferimento al geometra Bernardo, che lui sa rintracciarmi".
A.D.R. Alla riunione avevano partecipato anche i miei fratelli Amedeo e Renato

"Ne deriva che Cosentino, con gli Orsi, per realizzare il progetto economico della costruzione del termovalorizzatore in Santa Maria La Fossa, lasciano il gruppo Bidognetti e 'passano' con gli Schiavone.
Tale passaggio è stato ovviamente incruento, in quanto rispondente esclusivamente a dinamiche di controllo territoriale già preesistenti all'interno del clan dei casalesi. In altre parole, il gruppo imprenditoriale, al fine di garantire il buon esito al suo progetto, ha seguito la geografia criminale del clan dei Casalesi.
Da Sergio Orsi ho avuto una conferma di questa ricostruzione. Infatti egli mi ha spiegato che il sindaco di Santa Maria La Fossa ABBATE, mentre per un verso, in maniera palese, con la popolazione contrastava il progetto di costruzione del termovalorizzatore sul territorio di Santa Maria La Fossa; per altro verso aderiva, o comunque soggiaceva, alle necessità imposte dal clan Schiavone e sosteneva il progetto di fattibilità del termovalorizzatore".
"A.D.R. Ho avuto un'altra conferma della correttezza della ricostruzione proprio dallo stesso Cosentino.
Infatti avevo sostenuto Cosentino anche nelle elezioni del 2001 e durante questo periodo avevo avuto altri incontri con lui.
In queste occasioni egli mi rassicurava sulla possibilità di essere io ricompensato del mio appoggio in diversi modi, tra cui mediante il mio inserimento nella compagine del consorzio CE4.
Anche in questa campagna elettorale ho partecipato a cene elettorali.
Subito dopo le elezioni telefonai personalmente all'onorevole Cosentino sul suo telefono cellulare e gli dissi "onorevole, vi devo chiedere una cortesia!".
Egli pertanto mi fissò un appuntamento presso la sua abitazione di Casal di Principe di lì ad un paio di giorni dopo. Mi recai all'appuntamento da solo verso le 10 del mattino. L'incontro ebbe luogo solo tra noi due.
Sono in grado di descrivere l'abitazione. Ricordo di non essere salito al primo piano della casa, ma di essermi fermato al piano terra. Entrai in una stanza che si trova nel cortile, appena entrati sulla destra, e adibita a ufficio. Si trattava comunque del medesimo stabile dove anni prima ero andato a prenderlo. In quell'occasione chiesi all'onorevole Cosentino di essere inserito nella compagine del Consorzio Pubblico CE4 che a sua volta faceva parte della società mista ECO4. L'onorevole mi disse che, a causa dei miei precedenti penali e poiché erano 'cambiate alcune situazioni', non poteva aiutarmi. Mi specificò di essere perciò dispiaciuto di dirmi di no perché io ero un suo 'buon elettore'. Mi propose pertanto 'per accontentarmi' di divenire concessionario di un distributore di gas. Ciò in quanto il fratello dell'onorevole Cosentino è titolare di un'azienda operante nel settore petrolifero, l'Aversana Petroli che all'epoca stava aprendo diversi distributori di GPL

Io insistetti nella mia richiesta perché tenevo molto a non rimanere fuori dalla gestione dei rifiuti, anche perché una mia esclusione significava perdita di prestigio sia a livello imprenditoriale che a livello di 'sistema'. Per 'sistema' intendo gruppo criminale camorristico.
L'onorevole Cosentino mi spiegò, vista la mia palese delusione, quali erano le ragioni del suo diniego, e quindi della mia esclusione dal Consorzio. Mi spiegò pertanto che ormai gli interessi economici del clan dei Casalesi si erano focalizzati, per quanto riguarda il tipo di attività in questione, nell'area geografica controllata dagli Schiavone (in particolare Francesco Schiavone detto Cicciariello, unico ad avere potere su tutto il territorio di Santa Maria La Fossa) e che pertanto il gruppo Bidognetti era stato 'fatto fuori' perché non aveva alcun potere su Santa Maria La Fossa. Ne derivava la mia estromissione.
In poche parole **l'onorevole Cosentino mi disse che si era adeguato alle scelte fatte**

'a monte' dal clan dei casalesi che aveva deciso che il termovalorizzatore si sarebbe dovuto realizzare nel comune di Santa Maria La Fossa e che anche l'affare del Consorzio CE4 / ECO4 era uno degli affari degli SCHIAVONE. Egli pertanto aveva dovuto seguire tale linea e avvantaggiare solo il gruppo Schiavone nella gestione dell'affare e, di conseguenza, tenere fuori il gruppo Bidognetti, e quindi anche me.

Da quanto detto fino a ora, risulta chiaro che, a questo punto, l'affare Consorzio CE 4/ ECO 4, nato per favorire il clan Bidognetti, era diventato un 'affare' del gruppo Schiavone.

Ne conseguiva la mia estromissione e quella dei miei fratelli Nicola e Antonio da qualsivoglia vantaggio economico. Io non sono entrato nella compagine sociale e i miei fratelli sono stati licenziati dall'ECO4.

In questo senso rettifico e preciso le mie precedenti dichiarazioni in quanto ho avuto tempo di ripensare con calma a questi fatti .....

Conosco **Lubello Giovanni,** *titolare della rivendita di computer sita in Villa di Briano, sulla strada che da Frignano conduce a Casal di Principe. So che ha sposato la figlia di Bidognetti Francesco alias Cicciotto 'e mezzanotte'. Sapevo che era affiliato al clan Bidognetti da quando si fidanzò con la figlia del Bidognetti perché me lo riferì lui stesso. Quando io fui incaricato dal clan Bidognetti di dare una mano per la gestione della Eco4...mi fu detto da Cirillo Bernardo, cugino di Bidognetti, di far effettuare la fornitura di computer e programmi alla Eco4 a Lubello Giovanni, titolare della società La Nota. Infatti, questo Giovanni effettivamente venne negli uffici della Eco4 di S. Maria Capua Vetere e fece la fornitura dei computer così come richiesto dal gruppo Bidognetti. Sergio Orsi accompagnò il Lubello al Comune di Villa Literno dove ottenne un appalto per la fornitura dei computer. In particolare, ricordo che il Lubello doveva vincere l'appalto perché così aveva deciso la famiglia Bidognetti e non si doveva fare la gara ma l'affidamento privato...Tali episodi sono avvenuti alla fine degli anni '90. Per la mia intermediazione per la fornitura alla Eco4 il Lubello mi regalò un computer portatile. Il Lubello, per quanto mi risulta, è stato affiliato ai Bidognetti, in particolare a Bidognetti Francesco alias Cicciot' 'e mezanotte', fino al 2007, come mi ha riferito Cirillo Bernardo in occasionale di una festa di laurea della fidanzata di Bernardo Ciro avvenuta nel periodo estivo dell'anno 2006 – 2007 presso il mio albergo"*

Da osservare che nell'ambito delle indagini che qui si stanno sintetizzando, venivano acquisiti elementi di riscontro al narrato del Vassallo, sulla base di indagini eseguite dai CC del Comando Provinciale di Caserta e dalla Tenenza di Mondragone della Guardia di Finanza.

Da queste emergeva che:

-LUBELLO Giovanni, nato a Casal di Principe in data 24.8.1976, marito di BIDOGNETTI Katia, figlia del BIDOGNETTI Francesco, nel periodo indicato dal Vassallo Gaetano, era libero (egli risulta tratto in arresto in epoca recente dal 19.3.2008 al 18.6.2008).Era titolare di fatto di un negozio per la vendita di materiale informatico;

E' inserito tra i fornitori della ECO4 con riferimento proprio al periodo indicato dal collaboratore di giustizia (1.1./31.12.2000) in relazione alla vendita di beni strumentali (computer pentium III e accessori) venduti da LA NOTA s.n.c. per l'importo di lire 65.700.000.

Come meglio in seguito **Lubello Giovanni** è anch'egli indagato nel presente procedimento e nella vicenda relativa alla costruzione del centro commerciale il Principe risulterà ricoprire un ruolo di intermediazione assai significativo nella sua qualità di esponente bidognettiano in grado di interagire con la famiglia Schiavone.

BIDOGNETTI Domenico, poi, tratteggiava la figura di Bernardo Cirillo, in termini tali da rendere non soltanto plausibili le affermazioni di Vassallo sul nipote di Cicciotto (appunto il Cirillo) ma anche particolarmente significativo, sul piano della prova di collusione, il fatto che Cosentino sia stato presentato a Vassallo proprio da Cirillo e con questi abbia dimostrato un rapporto *confidenziale*:

"(...) CIRILLO Bernardo aveva una posizione molto elevata all'interno del gruppo BIDOGNETTI tanto che, quando Cicciotto era latitante, i soldi contanti del gruppo BIDOGNETTI venivano custoditi proprio a casa di CIRILLO Bernardo. Questo lo so con certezza perché, davanti a me, Cicciotto in diverse occasioni ha consegnato alcune buste di plastica del tipo di quelle della spesa, piene di denaro contante, a CIRILLO Bernardo affinché le custodisse per conto di Cicciotto. CIRILLO Bernardo ha sempre curato gli interessi di Cicciotto, ricordo che la sua famiglia aveva come soprannome i Magnarielli.
Quale 'colletto bianco' del gruppo Bidognetti, Vassallo era accomunato dal collaboratore soltanto ad altri tre grossi esperti del traffico di rifiuti: Cipriano Chianese, Gaetano Cerci ed Elio Roma, con una gerarchia che vedeva Vassallo in posizione equiordinata rispetto al Chianese, ma molto più assiduo (o meno prudente) di questi nel frequentare le case abitate da Cicciotto.

"ADR: alle riunioni di cui ho detto, effettuate tra Cicciotto e VASSALLO, partecipavano spesso anche Gaetano CERCI ed Elio ROMA. Per dare idea della frequenza con cui VASSALLO conferiva con Cicciotto, dico semplicemente che, per trovare VASSALLO a Casale, o lo si trovava a casa di Cicciotto o a casa di Gaetano CERCI".
Da buon 'colletto bianco' della cosca Vassallo curava i rapporti corruttivi con le pubbliche amministrazioni
"ADR: come dicevo, VASSALLO Gaetano era uomo di fiducia di Cicciotto; e ciò non per gli affari di sangue, ma soprattutto per affari illeciti legati al traffico di rifiuti nonché per la gestione dei rapporti con le pubbliche amministrazioni e per l'ottenimento dei provvedimenti concessori ed autorizzatori; questo perché era lui ad avere la "chiave giusta" per interloquire con le amministrazioni pubbliche. Con questa espressione intendo dire che si occupava di fare le corruzioni ai pubblici ufficiali e aggiungo anche che, nel fare ciò, era molto capace.
Per quanto io abbia capito, sapendo come funziona il sistema, in questi casi VASSALLO Gaetano diceva di impiegare i suoi soldi per fare le corruzioni, ma, con tutta evidenza, egli poi "scalava" le somme corrisposte per le corruzioni dalla quota che assicurava al clan per gli affari illeciti da lui compiuti.
In poche parole, VASSALLO Gaetano era un "colletto bianco" del gruppo BIDOGNETTI.
L'altro colletto bianco del gruppo BIDOGNETTI era l'Avv. CHIANESE Cipriano.
(...) Alle ore 12,38 si sospendono per una breve pausa il verbale e la fonoregistrazione.
Alle ore 12.45 si riprendono le operazioni di verbalizzazione e fonoregistrazione.
ADR: Ho detto che VASSALLO Gaetano era persona di fiducia di BIDOGNETTI Francesco; infatti, per lui "la casa di Cicciotto era sempre aperta" e lo stesso avveniva anche quando Cicciotto era latitante perché essi trovavano il modo di incontrarsi con frequenza, come ho detto, presso le abitazioni di IORIO o CIRILLO. Per dare idea della posizione ricoperta da VASSALLO nel gruppo BIDOGNETTI, sottolineo che Cicciotto - quando persone pure appartenenti al clan, ma con un ruolo minore, tentavano di incontrarlo - "si faceva negare". Al contrario, per VASSALLO, Cicciotto "c'era" sempre.
ADR: so che la famiglia del VASSALLO Gaetano è composta da circa una decina di

fratelli.
In alcune occasioni ho visto Gaetano andare a casa di Cicciotto – anche quando questi era latitante - in compagnia di uno dei suoi fratelli che gli assomiglia, di cui però non ricordo il nome.
In qualche occasione il collaboratore poté constatare il genere di attività che Vassallo curava in combutta con Cerci e Roma, le classiche falsificazioni di formulari necessarie per realizzare ogni traffico illecito di rifiuti che si rispetti:

"ADR: in alcune occasioni mi sono personalmente recato sulla discarica di VASSALLO Gaetano sita in località Tre Ponti unitamente a CERCI Gaetano ed Elio ROMA in quanto li accompagnavo quando essi incontravano VASSALLO Gaetano per redigere falsi FIR e false fatture in relazione al traffico di rifiuti che si realizzava lì. Ricordo precisamente che l'ufficio consisteva in un grosso locale posto all'ingresso della discarica. In queste occasioni ho verificato che alla discarica erano presenti un paio dei fratelli del VASSALLO Gaetano, entrambi grassi, di cui però non ricordo il nome.
(...)ADR: Come dicevo, in più occasioni, ho visto che, insieme a VASSALLO Gaetano, partecipavano agli incontri con BIDOGNETTI Francesco detto Cicciotto anche Elio ROMA e Gaetano CERCI, nonché CIRILLO Bernardo.
Ricordo anche che fu regalata a Cicciotto un'autovettura BMW 535 M3 di colore grigio metallizzato, intestata a PAGANO Gaetano (fratello di mia madre), o da ROMA Elio o da VASSALLO Gaetano.
ADR: ho detto che VASSALLO Gaetano era "colletto bianco" di fiducia di Cicciotto, devo ora precisare che in tale settore il VASSALLO aveva un ruolo molto elevato, tanto che si può dire che, per questo settore, "non vi era nessuno sopra di lui".
Prima ho detto che l'altro "colletto bianco" era CHIANESE Cipriano; i due, però, anche se rivestivano la stessa funzione e avevano la stessa importanza, si ponevano diversamente rispetto a Cicciotto in quanto VASSALLO Gaetano faceva continuamente "la spola" con la casa di Cicciotto, mentre invece CHIANESE Cipriano apparentemente si teneva un po' più defilato.
Rientrava tra i compiti di Vassallo quello di organizzare il sostegno elettorale per i candidati prescelti dal clan che, quando si trattava di individuare il politico da sponsorizzare, "si comportava come una sola famiglia". Scomparivano insomma al momento della scelta del referente istituzionale le tradizionali divisioni tra le famiglie Schiavone e Bidognetti. La diffusione dell'ordine era capillare. Il messaggio partiva dalla casa di Cicciotto o dei reggenti per diffondersi tra i capizona dei paesi controllati dal gruppo: Cesa, Parete, Lusciano, Villa Literno. Identica diffusione aveva il messaggio elettorale nei territori controllati dal gruppo Schiavone:
"Con riferimento a VASSALLO Gaetano, specifico che tra i suoi compiti rientrava anche quello di convogliare i voti verso i candidati prescelti dai clan.
(...) ADR: il sistema per l'individuazione del candidato da sostenere era attuato sempre in accordo tra i due gruppi - BIDOGNETTI e SCHIAVONE - che nella gestione di questo affare si comportavano come una sola famiglia. [a rilettura – ADR: Ciò avveniva sia quando essi erano liberi che quando erano detenuti.]
Per quanto riguarda il gruppo BIDOGNETTI, era Cicciotto a inviare emissari del clan a Cesa, Parete, Lusciano e Villa Literno al fine di comunicare ai rispettivi capizona le sue determinazioni in ordine al candidato da sostenere ed acquisirne il consenso; in verità, più che di consenso, si trattava della comunicazione di una decisione perché essi non avrebbero potuto discostarsi delle scelte fatte a monte da Cicciotto. La stessa cosa accadeva per il gruppo SCHIAVONE. In poche parole, Cicciotto e SCHIAVONE sceglievano insieme il candidato da sostenere".

A questo punto il collaboratore Bidognetti rievoca il sostegno elettorale dell'indagato Cosentino come caso addirittura emblematico del sistema praticato dal clan dei Casalesi per scegliere e promuovere i propri referenti politici. E' significativo il fatto che il collaboratore si preoccupi di precisare come, pur essendo il Cosentino maggiormente vicino per ragioni parentali alla famiglia Schiavone, abbia ricevuto il sostegno dei Casalesi senza distinzioni:

"A titolo esemplificativo, ricordo che questo sistema è stato utilizzato anche nelle candidature di MARTUCCI e COSENTINO; entrambi avevano un legame molto più stretto con la famiglia SCHIAVONE rispetto alla famiglia BIDOGNETTI; e ciò, per il COSENTINO, in ragione di rapporti parentali esistenti con RUSSO Giuseppe appartenente al gruppo SCHIAVONE e, per il MARTUCCI, per il fatto che egli era difensore di SANDOKAN.
(...) ADR: l'accordo tra SANDOKAN e Cicciotto per l'individuazione del candidato da sostenere avveniva, quando gli stessi erano liberi, mediante una riunione tra i due e, quando gli stessi erano detenuti, mediante emissari che portavano "imbasciate"; nel periodo in cui entrambi sono stati detenuti a Carinola, si utilizzava il sistema di far andare a colloquio i parenti di SANDOKAN e quelli di Cicciotto nello stesso giorno, in modo che proprio i parenti (come ad esempio CARRINO Anna) fungevano da tramite per la comunicazione delle "imbasciate".
ADR: ho conosciuto personalmente l'Onorevole COSENTINO in quanto, fin da piccolo, ho frequentato la sua famiglia ed in particolare i fratelli minori (il terzogenito ed il quartogenito).
(...)Ricordo, inoltre, che il padre dell'Onorevole COSENTINO, che conoscevo personalmente, durante una campagna elettorale negli anni 80, aveva regalato buoni di 50 litri di carburante a chi gli assicurava che avrebbe votato il figlio".

Il riferimento del collaboratore di giustizia ai rapporti parentali che avvicinano l'onorevole Nicola Cosentino alla famiglia Schiavone può essere compreso se lo si legge alla luce delle notizie acquisite dalla DIA di Napoli presso gli uffici comunali di Casal di Principe, Santa Maria Capua Vetere e Formia (si veda l'informativa in data 13 giugno 2008, costituente il punto 3 del faldone 1 allegato alla nota integrativa del 13 maggio 2009).

COSENTINO Aurelio di Silvio e di SCHIAVONE Olga, nato a Casal di Principe il 10.10.1966, ivi residente alla via Corso Umberto nr.472, è il fratello di Nicola. Ha contratto matrimonio in Napoli, in data 23 ottobre 2000, con DIANA Giuseppina di Emilio e di CANTIELLO Maria, nata a Caserta il 21.04.1975, figlia di DIANA Emilio fu Antonio e fu Caprio Giuseppa, nato a S. Cipriano d' Aversa il 19.4.1946, residente a Grazzanise, frazione "Borgo Appio", coltivatore diretto, tratto in arresto per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso, nell'ambito dell'operazione denominata "Spartacus 2 AIMA"

COSENTINO Giovanni di Silvio e di SCHIAVONE Olga, nato a Casal di Principe il 20.11.1954, ivi residente alla via Corso Umberto I° nr.643, amministratore unico della società Aversana Petroli s.r.l. è il fratello di Nicola. Ha contratto matrimonio in Casapesenna (CE), il 10 giugno 1982, con DIANA Maria di Costantino e di PICCOLO Maria Natalina, nata a San Cipriano D'Aversa il 29.06.1959, quest'ultima figlia di DIANA Costantino fu Salvatore Nicola e di Cirillo Teresa, nato a S. Cipriano d'Aversa il 12.6.1931, residente a Casapesenna, via Quasimodo n. 4, imprenditore edile, detto " 'O repezzato ", deceduto in data 17/02/2005, tratto in arresto per associazione a delinquere di stampo mafioso, nell'ambito dell'operazione denominata "Spartacus 1"

COSENTINO Mario di Silvio e di SCHIAVONE Olga, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1965, residente in Formia alla via G. Paone s.n.c. parco Belevedere (emigrato da Casal di Principe in data 07 agosto 2006) è il fratello di Nicola. Ha contratto matrimonio in Gaeta in data 29 ottobre 1992 con RUSSO Mirella di Costantino e di Balbinot Caterina, nata a Isola di Capo Rizzuto (CZ) il 31.10.1967, sorella di RUSSO Giuseppe di Costantino e di Balbinot Caterina, nato a Casal di Principe il 5/1/1964, ivi residente, via Genova n.51, detto "'O padrino", esponente di rilievo del clan dei casalesi. COSENTINO Palmiro Giovanni di Aldo e di Natale Maria nato a Napoli il 17/11/1974, residente in Santa Maria C. Vetere alla via Avezzana parco Lerida nr.84 (emigrato da Casal di Principe in data 19 luglio 2004) è il cugino di primo grado di Nicola. Ha contratto matrimonio in Casal di Principe in data 11.04.2003 con SCHIAVONE Alfonsina, nata a Napoli 25/5/1979, figlia di SCHIAVONE Francesco di Luigi, nato a Casal di Principe il 6.1.1953, residente a Cancello Arnone, via Delle Ginestre, Podere n.695, coniugato, detto "' Cicciariello" oppure "O becchino", "ciccillo", "junior".

Il matrimonio di Palmiro Cosentino

Sul tema dei rapporti esistenti tra le famiglie Cosentino e Bidognetti, giova richiamare i seguenti accertamenti relativi alla partecipazione di componenti il nucleo familiare di BIDOGNETTI Francesco ai festeggiamenti per il matrimonio di COSENTINO Palmiro Giovanni e SCHIAVONE Alfonsina.

La circostanza storica che si riferisce deve essere letta come un indice rivelatore significativo dei rapporti tra le due famiglie e non semplicemente come un episodio marginale o di cornice. Le dichiarazioni estremamente puntuali e genuine della Carrino rivelano come la scelta o meglio l'obbligo di partecipare a momenti di forte aggregazione della vita familiare e sociale e vissuti come tali nel comune sentire quale il matrimonio testimonia un legame e una vicinanza tra i due nuclei familiari che permette di comprendere concretamente il significato del ' mettersi a disposizione' di cui raccontano i collaboratori di giustizia.

Dal verbale di interrogatorio dell'11 aprile 2008 ore 11.00 in Napoli, reso dalla collaboratirce di giustizia **CARRINO Anna.**

Si parte dalla pos. 24.52

In questo passaggio stiamo parlando del fatto che stava per sposarsi SCHIAVONE Alfonsina, la figlia piu' grande di SCHIAVONE Francesco di Luigi inteso "Cicciariello". Ovviamente ci erano arrivati gli inviti per partecipare alla cerimonia e si discuteva su chi dovesse andarci in rappresentanza della famiglia. Mio marito avrebbe voluto mandarci Gianluca che però rifiutò. Infine, dopo un mio intervento, mio marito, con alcune riserve acconsente che al matrimonio partecipino mia figlia Katia ed il fidanzato LUBELLO Giovanni. Per quanto riguarda quest'ultimo nel brano ascoltato riportiamo il fatto che il LUBELLO era stato pressantemente sollecitato da Paolo SCHIAVONE a partecipare alla cerimonia ma che lui aveva preso tempo dicendo che la decisione finale spettava al suocero BIDOGNETTI Francesco. Il LUBELLO e SCHIAVONE Paolo si incontravano spesso in quanto quest'ultimo è cugino di PETRILLO Michele il socio di Giovanni....omissis.....

In occasione del predetto matrimonio, in data 10 aprile 2003, veniva effettuato dalla DIA un servizio di osservazione nei pressi del ristorante "Villa Lucrezio", in Napoli. Veniva così rilevata, tra le altre, l'autovettura marca Mercedes, modello serie E 270 targata CG919AD, risultata intestata a LA NOTA s.r.l. con sede in Casal di Principe alla via Genova nr.64. Si trattava, com'è noto, della società di LUBELLO Giovanni sicché risultava altamente probabile che il medesimo si fosse effettivamente recato alla cerimonia.

Dagli ulteriori accertamenti effettuati alla banca dati in uso alle FF.PP. è emerso che LUBELLO Giovanni nato a Casal di Principe (CE) il 24.8.1976, genero di

BIDOGNETTI Francesco, risulta essere stato controllato, come di seguito, a bordo della predetta autovettura:
28.01.2004 controllato unitamente a SCHIAVONE Paolo dai militari del Gruppo CC di Aversa in Lusciano alla via Colombo 27.07.2004 controllato dai militari del Comando Provinciale CC di Viterbo, nel piazzale del carcere di VITERBO unitamente a STARACE Rita, CARRINO Anna e BIDOGNETTI Michele.
A suffragare gli elementi sinora descritti in relazione all'onorevole Cosentino , le dichiarazioni rese da uno dei più attendibili ed importanti collaboratori di Giustizia dell'area casertana, **Dario De Simone,** che riferiva :
"*A questo punto ritengo che sia necessario riferire una circostanza che, nonostante una specifica domanda che mi venne fatta, io ho tenuta nascosta. Mi venne chiesto se conoscevo l'onorevole Nicola Cosentino e io risposi di non conoscerlo. Non è così. In realtà ho riflettuto approfonditamente e ho deciso che, benché io abbia ricevuto aiuto e assistenza dalla famiglia del Cosentino, è giusto che parli di questi rapporti per dimostrare che la mia scelta di collaborazione è genuina e non soggetta ad alcuna riserva. L'onorevole Cosentino, consigliere regionale in carica presso la Regione Campania e anche assessore, ha sposato ESPOSITO Marisa, nipote di DE CRISTOFARO Gaetano, cugino della moglie di mio fratello Aldo. A sua volta la moglie di DE CRISTOFARO Gaetano è sorella di LETIZIA Domenico. Ho trascorso una parte della latitanza a casa del DE CRISTOFARO Gaetano in Trentola Ducenta e molto spesso mi sono incontrato in quell'abitazione con l'avv. Cosentino Nicola anche durante il suddetto periodo. In occasione delle elezioni regionali del 1995 COSENTINO Nicola mi chiese espressamente di aiutarlo nell'imminente campagna elettorale. Mi pare che egli fosse candidato del C.C.D. e, a suo dire, puntava a diventare assessore alle finanze. In effetti io mi diedi da fare per aiutarlo nella campagna elettorale e parlai anche con un dentista di Ducenta, del quale non ricordo in questo momento il nome, anzi mi sovviene che si chiami Enselmi di cognome, coordinatore nella zona di Forza Italia. Ciò sempre durante la latitanza. Ho parlato anche con SCHIAVONE Walter e ZAGARIA Vincenzo, SCHIAVONE Vincenzo, tutte persone che peraltro ben conoscevano il Cosentino. Un buon gruppo di noi frequentava il club Napoli sito nel corso Umberto di Casal di Principe, circolo che abitualmente frequentava il Cosentino. Durante la latitanza talvolta io e SCHIAVONE Walterino abbiamo dormito nei locali del suddetto circolo. In realtà, giocando a carte fino a tardi, più che altro aspettavamo che si facesse giorno. Ritornando alla casa del DE CRISTOFARO Gaetano faccio presente che lì ho fatto celebrare il battesimo di mia figlia Maria, alla fine di giugno o all'inizio di luglio del 1995. La madrina di battesimo è stata la fidanzata del figlio di De Cristofaro Gaetano. Solo in Trentola Ducenta Cosentino, in occasione delle elezioni, ha raccolto 700 preferenze. Io stesso ho chiesto a varie persone la cortesia di votare Cosentino Nicola. Certamente quando io chiedevo delle cortesie ai vari amici di Trentola nessuno me le rifiutava. Un po' tutta l'organizzazione si è occupata delle elezioni di Cosentino Nicola. Per la zona di Aversa si è interessato Biondino Francesco; per la zona di Lusciano Costanzo Luigi, per la zona di Gricignano la famiglia di Autiero Andrea detto 'o scusuto, per la zona di Casaluce tale Verolla Luciano detto 'o trentulese, per la zona di Teverola, il ragionier Messina.*
A.D.R. Anche dopo le elezioni di Cosentino Nicola e fino al momento del mio arresto mi sono sempre incontrato con quest'ultimo, sempre nella casa di DE CRISTOFARO Gaetano. In quelle occasioni con il Cosentino ho avuto vari colloqui nel corso dei quali, tra l'altro, discutevamo della situazione che si era venuta a creare dopo l'ordinanza di custodia cautelare relativa all'operazione "Spartacus". Il Cosentino mi tranquillizzava dicendo che la sola parola di SCHIAVONE Carmine non poteva consentire una mia condanna definitiva e che, pertanto, nell'eventualità di un mio arresto, dopo un periodo di carcerazione preventiva, sarei comunque uscito. Parlavamo

anche della situazione politica sempre in riferimento alla nostra vicenda giudiziaria. Il Cosentino mi riferì tra l'altro che la vittoria della coalizione di Forza Italia avrebbe sicuramente comportato un alleggerimento della pressione nei nostri confronti e in particolare si riferiva alle disposizioni di legge sui collaboranti di giustizia. Ricordo che parlavamo anche degli orientamenti politici dei giudici che si occupavano delle nostre vicende in particolare del dottor Greco e del dottor Cafiero che ritenevamo particolarmente agguerriti nei nostri confronti. Arrivammo alla conclusione che l'affermazione di Forza Italia avrebbe potuto mutare la situazione nel senso che i giudici di sinistra sarebbero stati ridimensionati cioè non avrebbero più avuto quel potere che avevano alla Procura di Napoli. Parlammo anche dello sviluppo che doveva avere la dissociazione e dei colloqui avuti tra don Riboldi e il ministro Conso. E' evidente che avevamo interesse che la dissociazione fosse maggiormente valorizzata. In questa maniera avremmo potuto fare sette o otto anni di carcere senza il 41 bis e uscire puliti e continuare a curare le nostre attività. Il Cosentino mi disse che bisognava stare attenti soprattutto in riferimento all'attività politica degli onorevoli Diana e Natale in quanto persone vicine all'onorevole Violante e che facevano pressioni affinché vi fosse un intervento costante nella zona da parte delle Forze dell'Ordine. Non ho mai ricevuto personali favori dall'onorevole Cosentino, non so se altri ne abbiano ottenuti o se li abbiamo richiesti. **E' chiaro però che l'onorevole Cosentino il quale aveva avuto espressamente il nostro aiuto per le sue elezioni era a disposizione per qualunque cosa noi gli avessimo potuto richiedere. Se noi gli avessimo chiesto un certo tipo di lavoro pubblico non esisteva che egli potesse rifiutarsi. Egli stesso esplicitamente ci aveva detto di essere a nostra disposizione. L'avv. Cosentino non era il legale di fiducia di nessuno di noi appartenenti all'organizzazione".**

"Eravamo sicuri di riuscire a fare eleggere Petrillo Arturo perché già in altre occasioni noi dei Casalesi ci eravamo attivati per altri candidati e sapevamo che, muovendoci noi, il risultato elettorale era assicurato. Mi riferisco anche a un altro candidato, tale COSENTINO, indicatomi in una elezione precedente a quella di Petrillo dai Casalesi come candidato da appoggiare. Il Cosentino non l'ho conosciuto personalmente, la sua candidatura mi fu sponsorizzata da Schiavone Francesco di Luigi. Mi pare intorno al marzo 1995. C'era anche con me mio cognato Zara Alfredo. Abbiamo sostenuto la candidatura di Cosentino il quale mi pare fosse candidato alla Regione e ciò perché abbiamo mandato nostri emissari anche in altri paesi diversi da Casapesenna.

Ciò non è avvenuto nel caso di Petrillo Arturo per il quale i miei uomini hanno girato solo in Casapesenna. Non so spiegare la diversità delle due situazioni. Penso che la spiegazione sia nel diverso Organo di elezione e anche nel fatto che negli altri paesi ciascuno portava un suo candidato".

Nell'interrogatorio del **26 gennaio 1998 , Frascogna, u**omo di De Simone e Zagaria, arricchiva il profilo di Nicola Cosentino detto ' 'o mericano' rappresentandolo nell'atto di svolgere compiti agevolatori di natura diversa da quelli classici del 'politico colluso':

"(...) *NATALE Sebastiano. Si tratta di un parente degli SCHIAVONE. Questo NATALE fa da "staffetta" tra il gruppo ed il "Sandokan" latitante portando ordini e notizie e lettere di quest'ultimo. In pratica quando "Sandokan" intendeva farci avere notizie utilizzava questo NATALE. Il NATALE peraltro svolgeva questo suo compito unitamente ad un politico originario ed abitante a Casal di Principe. Non ricordo il nome di questo politico ma so che viene soprannominato 'o americano e che svolge l'attività imprenditoriale nel campo del gas G.P.L.. Se non sbaglio questo politico non opera a livello locale di Casal di Principe ma ad un livello superiore. Mi sono incontrato con questo politico almeno un paio di volte a casa di Nicola PANARO a Casal di Principe, fratello del noto Sebastiano. Era insieme al NATALE e si mise a*

parlare con Sebastiano PANARO al quale i due consegnarono anche la lettera di "Sandokan". La lettera, peraltro accuratamente sigillata con scotch, non fu aperta in quella circostanza in quanto era assolutamente vietato agli affiliati leggere le lettere inviate dal capo senza che fossero presenti i rappresentanti di tutti i gruppi. In un'altra circostanza ancora il NATALE insieme al politico in questione vennero alla mia pizzeria di Casapesenna che si trova in Corso Europa ed è l'unica del paese e consegnarono una lettera di "Sandokan" a "Rafilotto" Raffaele DIANA e ZAGARIA Vincenzo, presente in quel momento nel mio locale. Questi due episodi si sono verificati tra la fine del '95 e l'inizio del 1996".

Anche **FERRARA Raffaele**, fedele bidognettiano, contendente di FELICIELLO Domenico detto 'Mimì 'e cuglietiello nel comando della zona di Parete, nell'interrogatorio del 19 febbraio 1998, rammentava da mero esecutore degli ordini di scuderia l'intervento elettorale in favore di COSENTINO Nicola, all'epoca della sua candidatura per le elezioni regionali del '95.

"Potrò riferire anche di infiltrazioni del mio gruppo camorristico nel comune di Parete e della spartizione dei proventi derivanti dai lavori pubblici gestiti dal comune, nonché sulle nostre possibilità di influenzare le elezioni amministrative e politiche. In proposito già pongo in evidenza che FELICIELLO Domenico attraverso il padre FELICIELLO Raffaele "portava" l'On. DI DONATO. Io mi sono interessato, ultimamente, dell'apporto elettorale a favore di COSENTINO Nicola che adesso non ricordo se venne eletto quale Consigliere Regionale. Trattasi di appartenente al partito politico di Forza Italia. - A.D.R. Non posso dire perché si appoggiava un personaggio politico anziché un altro. Gli ordini venivano direttamente dall'alto ossia dai BIDOGNETTI e dagli SCHIAVONE. **BIDOGNETTI Aniello mi disse che "la cupola" aveva deciso di appoggiare COSENTINO Nicola, in quanto parente di RUSSO Giuseppe detto "il padrino". In proposito mi sembra che una sorella di quest'ultimo era fidanzata con un fratello di COSENTINO. Il COSENTINO è di Casal di Principe".**

"VASSALLO Gaetano era uomo di fiducia di Francesco BIDOGNETTI detto Cicciotto 'e mezzanotte. Ho incontrato più volte VASSALLO Gaetano presso l'abitazione di Cicciotto, sita in Casal di Principe in Via Firenze. In queste occasioni ho verificato che si trattava non di riunioni conviviali, ma di incontri finalizzati a pianificare ed a rendicontare gli interessi e gli affari del clan, soprattutto con riferimento al traffico di rifiuti. Ciò è accaduto anche quando Cicciotto era detenuto agli arresti domiciliari, e addirittura quando Cicciotto era latitante. In questi casi gli incontri avvenivano sempre in Casal di Principe, sia alla via Firenze presso l'abitazione di Cicciotto, sia presso la casa di IORIO Pasquale (suocero di CERCI Gaetano), sia presso l'abitazione di CIRILLO Bernardo".

L'episodio del giugno 2004: 'il fatto del soldato'

Nel periodo compreso tra l'aprile e il giugno del 2004, nell'ambito del procedimento n. 10402/03 N.R., vennero registrate conversazioni nelle quali il detenuto Francesco BIDOGNETTI chiedeva al genero LUBELLO Giovanni di intervenire presso un soggetto non nominato al fine di procurare vantaggi ad un giovane militare legato alla famiglia di STOLDER Raffaele, all'epoca detenuto in regime di cui all'art. 41/bis O.P. nello stesso carcere di Ascoli Piceno.

Questi i brani intercettati:

Colloquio dell'8 aprile 2004 (all. 2 dell'informativa DIA 9.1.2009) -

Inizio ore 12.31.01
BIDOGNETTI FRANCESCO ... il fatto del soldato... no?
LUBELLO GIOVANNI (annuisce)...
BIDOGNETTI FRANCESCO ... a posto?
LUBELLO GIOVANNI . ci ho parlato un'altra volta... ci ho parlato un'altra volta pure prima...
BIDOGNETTI FRANCESCO a loro? (con il pollice il detenuto indica la postazione alla sua destra occupata da STOLDER Raffaele in quel momento intento al colloquio con la moglie FERRIERO Patrizia)
LUBELLO GIOVANNI sì con la signora ...
BIDOGNETTI FRANCESCO ma quando?
LUBELLO GIOVANNI sta a vedere come sta messo, se sta messo che può portare la macchina, se tiene la patente per portare la macchina...
BIDOGNETTI FRANCESCO sì ma perché, non la tiene? Non te l'ha detto? (ancora accenna alla sua destra)
LUBELLO GIOVANNI non la tiene quella per il soldato !...
BIDOGNETTI FRANCESCO non la tiene?
LUBELLO GIOVANNI (cenno di diniego)...
BIDOGNETTI FRANCESCO e come la tiene?
LUBELLO GIOVANNI normale, normale
BIDOGNETTI KATIA normale, come la teniamo noi su...
BIDOGNETTI FRANCESCO e se la tiene normale che ci vuole che si piglia ...
LUBELLO GIOVANNI gliel'ho detto, gliel'ho detto!
Cambia discorso....
Inizio ore 12.44.42
BIDOGNETTI FRANCESCO ne Giovà, tutto a posto, ma sta a fà 'e chiacchiere, non tiene la patente, che ci vuole a prendere la patente ! Non tiene la patente fà un'altra cosa!
BIDOGNETTI KATIA papà, tu perché te la compravi la patente...
LUBELLO GIOVANNI non è semplice, perché ha messo la firma...
BIDOGNETTI FRANCESCO ...embè?
LUBELLO GIOVANNI Non è soldato normale, è volontario
BIDOGNETTI FRANCESCO ci hanno fatto mettere pure la firma....
LUBELLO GIOVANNI e non è semplice
BIDOGNETTI FRANCESCO (fa un gesto di scetticismo)
LUBELLO GIOVANNI io ci sto provando...
BIDOGNETTI FRANCESCO prima lo facevano così
BIDOGNETTI KATIA ... papà, una volta!
LUBELLO GIOVANNI io a loro l'ho domandato, glielo dissi. Sai come disse? Non conosco nessuno!
BIDOGNETTI FRANCESCO ....Noo! Ma questa, che ne sa quella...(accennando alla sua destra) ma stai perdendo la cervella? Che ne sa? Che glielo dici a fare a lei?
BIDOGNETTI KATIA ....disse che lei ci provava, per vedere se...
BIDOGNETTI FRANCESCO ... nooo, devi parlare con ...(inc)
CARRINO ANNA (rivolta a BIDOGNETTI KATIA) ma se ci voleva provare già l'avrebbe detto
BIDOGNETTI KATIA va bene papà, ma comunque ci sta provando lui, no?
BIDOGNETTI FRANCESCO sì ma (inc: parla coprendosi la bocca con la mano sinistra)
Cambia discorso

Dal colloquio del 20 maggio 2004 (Allegato 3)

BIDOGNETTI Francesco chiede notizie a BIDOGNETTI Katia sul "fatto del soldato". Katia risponde che è "tutto a posto" e che il soldato verrà trasferito a giorni. Bidognetti chiede se tale circostanza è stata riferita alla madre del soldato, ottenendo risposta affermativa

13.26.55 Bidognetti Francesco (B.F.) si rivolge a Carrino Anna (C.A.)

B.F. dì così a.... che si mettesse a disposizione (con la mano accenna alla postazione adiacente dove è a colloquio STOLDER Raffaele), prendi il numero di telefono, hai capito?
BK lo teniamo papà...
BF il fatto...
BK papà, è tutto risolto... non ti preoccupare...a Napoli...
BF eh?
BK a Napoli!
BF il fatto del soldato...
BK sì, a Napoli
BF a Napoli, a Caserta....
BK no, no, no, è Napoli lui disse... non ti preoccupare.. va bene..
BF... ma hai parlato con quello che dissi io?
BK sì papà, tutto a posto. Se non ci andava a parlare lui da solo quando lo faceva? Tuo cugino non ottiene niente da nessuno, quando lo vedono scappano tutti. Non lo può vedere nessuno
B.F. a chi?
B.K. a Bernardo
B.F. sì ?
B. K. uhhh, quando andava con lui, a Giovanni si negavano sempre. Dice no, dici che non ci sto. Andò una domenica, no? Fece in cinque minuti. Ha detto se lo avessi saputo dal primo giorno almeno mio suocero non mi avrebbe cazziato. E che caspita!
BF no, ma quella è una brava persona...
BK sì, sì...
BF quelli sono bravi, sono meglio questi, perlomeno non si scordano mai ...
BK perché non lo sai ?

Dal colloquio del 17 giugno 2004 (Allegato 4)

Nel prosieguo del brano intercettato a partire dalle 12.40.28

Carrino Anna: il fatto del figlio (con la mano accenna alla postazione degli STOLDER) ... del figlio... il fatto del soldato...
Bidognetti Francesco annuisce...
C. A.: ha detto che lascia stare perché non lo vuole fare più...
B.F. il figlio? E così...!
C.A. ha detto lascia stare che non lo vuole fare più, per mezzo del fatto di tutta questa guerra... avanti, indietro, BUSH, ha detto che non lo vuole fare più
B. F. digli che metta la firma e se ne va!

La lettura dei brani delle intercettazioni, coordinata con la visione dei gesti degli interlocutori, faceva già emergere che:
-prima dell'aprile 2004 Francesco BIDOGNETTI aveva richiesto ai familiari di recarsi da una persona, della quale aveva cura di omettere l'indicazione, perché raccomandasse il figlio del compagno di detenzione STOLDER Raffaele, militare in ferma di leva "volontaria", che aspirava ad un trasferimento in Napoli o in Caserta. Il giovane

disponeva di una patente per veicoli 'normale', a quanto pare insufficiente per essere trasferito in un reparto militare di 'autieri';
i familiari avrebbero dovuto dire alla persona da contattare di "mettersi a disposizione", in modo da garantire le istanze del giovane;
CIRILLO Bernardo e LUBELLO Giovanni si erano recati dalla persona indicata da Bidognetti Francesco, della quale avevano evidentemente compreso l'identità;
la persona aveva accolto la richiesta, in un incontro intercorso con LUBELLO Giovanni;
il 17 giugno 2004 BIDOGNETTI Francesco aveva reso noto ai familiari l'intenzione del figlio dello STOLDER di lasciar stare tutto, temendo di essere coinvolto in eventi bellici.

Con atto del 23.09.2004 il P.M. delegava l'attività di riscontro sollecitata dalle riportate conversazioni.
Con nota 1708 del 15.10.2004, la P.G. riferiva di aver appurato presso il Distretto Militare di Napoli, che il soggetto interessato al trasferimento s'identificava in STOLDER Alessio di Raffaele e di FERRIERO Patrizia, nato a Napoli l'11.12.1984, ammesso alla ferma volontaria di un anno in qualità di VFA, a partire dal 18.02.2003.
Lo STOLDER, incorporato con il 2° Battaglione VFA 2003 presso il Comando Regionale "Abruzzo" dell'Aquila, risultava poi aggregato al 123° Reggimento "Chieti"; per fare poi rientro all'Aquila, ove prestava servizio nel "plotone supporto" con la qualifica di "conduttore generico di automezzi" (18/A).
Scaduto il periodo di ferma, in data 18.02.2004, STOLDER Alessio presentava domanda quale aspirante volontario in ferma breve. Il successivo 25 maggio 2004 veniva posto in congedo su domanda.
Le acquisizioni documentali ben si armonizzavano con le cadenze temporali e i contenuti delle conversazioni intercettate per come sopra interpretati.
Si apprendeva dunque che l'intervento richiesto non aveva sortito effetti in ragione della spontanea rinuncia dello STOLDER Alessio, intimorito dalla prospettiva di essere coinvolto in una missione internazionale.
L'unica circostanza oscura restava l'identificazione del personaggio al quale LUBELLO Giovanni, su indicazione del BIDOGNETTI, aveva rivolto le richieste di intervento in favore del giovane STOLDER.
Un elemento di rilievo era costituito dal fatto che, in almeno un'occasione, nel visitare il soggetto indicato dal BIDOGNETTI, LUBELLO si era accompagnato a "Bernardo" cugino del detenuto, che non può che identificarsi nel noto CIRILLO Bernardo.
Anna CARRINO, convivente per molti anni di BIDOGNETTI Francesco, nell'anno 2007 iniziava il suo percorso di collaborazione .
Presa visione delle videoregistrazioni effettuate presso la sala colloqui del penitenziario di Ascoli Piceno, la CARRINO individuava l'artefice della segnalazione del "soldato" STOLDER, nell'onorevole Nicola Cosentino.

Interrogatorio del 16.04.2008:
"(...) A questo punto alla CARRINO viene sottoposta in visione la videoregistrazione del colloquio tenuto l'8 aprile 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOGNETTI Francesco. Alla pos. VHS 12.44.50....omissis...Dopo aver ascoltato il brano in questione la Carrino dichiara di non aver percepito quanto detto dai colloquianti per il sovrapporsi di voci provenienti dai box adiacenti. Chiede pertanto che venga data lettura della trascrizione, a verbale. Avuta lettura del brano in questione, la CARRINO dichiara: "In questo passaggio stiamo parlando del fatto che un figlio di Patrizia STOLDER, che in quel periodo stava prestando servizio militare aveva bisogno di un trasferimento o di qualche altro favore. Di questa vicenda ho già

parlato in una precedente occasione.
ADR: mi si chiede quale sia il senso della frase pronunziata dal LUBELLO: "io ci sto provando".
Rispondo di aver saputo dallo stesso Giovanni LUBELLO, che una sera si era ritirato a casa con un certo ritardo, che insieme a CIRILLO Bernardo era stato a casa di Nicola COSENTINO detto "o' mericano", al quale avevano chiesto di intervenire per risolvere la vicenda in questione.
ADR: Nicola COSENTINO è un esponente politico di Casal di Principe, credo sia un onorevole o un senatore.
ADR: Appresi dallo stesso LUBELLO che il COSENTINO aveva promesso che si sarebbe interessato della vicenda propostagli, dicendo che però non sarebbe stato facile.
ADR: Mi si chiede come potessero il LUBELLO e il CIRILLO avere accesso presso il COSENTINO.
Rispondo che la famiglia del LUBELLO era in rapporti di conoscenza con il COSENTINO che, in particolare era certamente in buoni rapporti con un defunto zio del LUBELLO, Ugo CORONELLA geometra. Mi risulta peraltro che, dopo la morte del CORONELLA, non corresse buon sangue tra il LUBELLO e il COSENTINO. Infatti il LUBELLO, commentando quella sera l'incontro avuto con il COSENTINO, disse una frase del tipo " Deve ringraziare mio suocero... perché altrimenti la mia faccia non l'avrebbe vista né ora né mai". Non conosco i motivi per i quali tra LUBELLO e COSENTINO non corresse buon sangue. D'altra parte mi risulta che invece il CIRILLO Bernardo fosse in buoni rapporti con il COSENTINO. Non conosco la natura di tali rapporti ma credo fossero nell'ambito dei consueti rapporti di conoscenza correnti tra compaesani di un piccolo centro come Casal di Principe.
ADR: Mi si chiede se il ricorso al COSENTINO fosse stato suggerito da mio marito o se invece fosse solamente frutto di un'iniziativa di Giovanni LUBELLO. Rispondo che non lo so.
...omissis....

A questo punto alla CARRINO viene sottoposta in visione la videoregistrazione del colloquio tenuto il 20 maggio 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOGNETTI Francesco.
Alla pos. VHS 13.26.55
...In questo passaggio mio marito mi raccomanda di dire a GUIDA Luigi di mettersi a disposizione di STOLDER Raffaele. In realtà quando per le prime volte mio marito decise di fornire un aiuto agli STOLDER doveva proprio essere il GUIDA a fornire la somma concordata, tuttavia le cose funzionarono così soltanto per poco e infatti, dopo la discussione sorta con il GUIDA, che come ho appena esposto non s'interessava piu' di nulla e voleva fare di testa sua io pagai il mensile alla signora Patrizia prelevando i fondi da quelli a me destinati.
Nella seconda parte del brano ascoltato mio marito chiede notizie ancora una volta del "fatto del soldato". Mia figlia Katia gli risponde che è tutto sistemato, che il ragazzo è stato trasferito o che sarà trasferito a breve a Napoli. Mio marito chiede conferma se abbiano parlato con la persona che lui aveva indicato e ottiene risposta positiva da Katia la quale nella circostanza precisa che con il soggetto indicato ci aveva parlato Giovanni da solo dopo che, per molte volte, presentandosi a casa di questi insieme a CIRILLO Bernardo, si era sentito dire che in casa non c'era nessuno. Katia precisa che l'incontro era avvenuto una domenica. In realtà io so bene che all'incontro di cui io sono a conoscenza parteciparono LUBELLO Giovanni e CIRILLO Bernardo. Mia figlia racconta questa bugia al padre solo per accreditare ulteriormente il marito ed esaltarne i meriti.

ADR: La persona cui mio marito allude è Nicola COSENTINO.
ADR: Mi si chiede di quanti incontri tra LUBELLO e il COSENTINO io sia al corrente. Io so di un unico incontro, avvenuto di sera e di cui ho già fatto cenno in precedenza. Tuttavia quanto mia figlia racconta al padre mi fa supporre che potrebbe esserci stato un secondo incontro, di cui però non ho alcuna cognizione essendo soltanto una mia illazione.
...omissis...
Alla pos. VHS 12.44.20
In questo passaggio si torna a parlare della vicenda della raccomandazione per il figlio di Patrizia e Raffaele STOLDER, di cui ho detto sopra. Nel colloquio io dicevo a mio marito che il figlio di Patrizia non intendeva più avere quella raccomandazione legata al suo status di soldato, per paura della guerra in corso. Io avevo avuto questa informazione direttamente da Patrizia STOLDER che era venuta a casa mia e ne avevo subito riferito a Giovanni LUBELLO che si era occupato della raccomandazione con Nicola COSENTINO. Giovanni mi disse che se la sarebbe vista lui. Per essere piu' precisa, ricordo che l'incontro con la signora STOLDER in cui si parlò di questo non avvenne in casa mia, ma ci demmo appuntamento telefonico per incontrarci a Capodimonte davanti alla chiesa. Sono sicura di questo perché a quel tempo la STOLDER non frequentava casa mia ma ci sentivamo per telefono. La Stolder ha iniziato a frequentare casa mia dopo il pentimento di Luigi GUIDA. Quando io ho riferito a mio marito, durante il colloquio, di questo fatto, lui già ne era a conoscenza perché lo aveva saputo da STOLDER Raffaele nel carcere".

Nel verbale del 21.04.2008 e in una serie di interrogatori che qui si passeranno in breve rassegna Anna Carrino, visionate le videoregistrazioni dei colloqui suoi e dei suoi familiari con l'illustre congiunto detenuto, descriveva il rapporto di sovvenzionamento, amicizia e reciproco sostegno che, su disposizione del convivente, si era allacciato per iniziativa di 'Cicciotto' con la famiglia del noto boss napoletano Raffaele Stolder.

"Si passa al colloquio del 16 settembre 2004 presso il carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOGNETTI Francesco.
...omissis...
Si passa a questo punto al colloquio presso il carcere di Ascoli Piceno tenuto da CARRINO Anna in data 28 OTTOBRE 2004 (ALL. 08) con il convivente BIDOGNETTI Francesco.
...omissis...
Alla pos. VHS 13.28.50
In quest'ultimo brano si fa riferimento alla necessità di far pagare gli avvocati e di dare il denaro ai familiari di STOLDER Raffaele. Il messaggio è per GUIDA Luigi e mio marito soggiunge che quando qualcosa non funziona per il verso giusto il GUIDA deve informarlo attraverso l'Avv. BONANNO indicata con l'espressione "mandarmelo a dire come sa lui". Inoltre, il mio convivente mi riferisce di rappresentare al GUIDA la sua delusione per la vicenda dell'investitura di CIRILLO Alessandro quale responsabile del Clan....omissis...A questo punto alla CARRINO viene sottoposta la registrazione del colloquio del 25 novembre 2004 presso il Carcere di Ascoli Piceno con il detenuto BIDOGNETTI Francesco
...omissis...
Alla pos. 13.02.00
In questo tratto del colloquio mio marito mi chiede se io avessi risolto la questione dei soldi che erano destinati a STOLDER. Subito dopo si alza e si accosta alla postazione adiacente occupata dallo STOLDER Raffaele e dal suo visitatore, una persona robusta, di alta statura che io conosco con il nome di battesimo Ciro. Mio marito chiede a Ciro

se sia andato alla Sanità a incontrare la signora CASANOVA, alla quale avrebbe dovuto dire che il marito, GUIDA Luigi, doveva comportarsi bene.
ADR: Comportarsi bene, nello specifico, significava che GUIDA avrebbe dovuto mandare i soldi allo STOLDER come disposto da mio marito.
ADR: mi si fa notare che nel corso di altri verbali ho dichiarato che le somme destinate allo STOLDER, ritirate dalla moglie Patrizia, erano da me tratte dalla mia quota mensile. Confermo quello che ho detto precisando però che questo è accaduto soltanto a partire dall'arresto del GUIDA, in quanto precedentemente a tale evento le somme allo STOLDER erano effettivamente versate dal GUIDA.
...omissis....

Verbale del 22.04.2008:
...omissis...
Nella foto n.1 riconosco PATRIZIA moglie di STOLDER Raffaele di cui abbiamo più volte parlato nel corso degli interrogatori;
nella foto nr.2 riconosco Ciro STOLDER fratello di Raffaele STOLDER;
...omissis...
nella foto nr.5 riconosco il figlio di Raffaele STOLDER che ho visto nel corso di un colloquio in Ascoli Piceno, non conosco le generalità;
...omissis...
Foto nr.1 FERRIERO Patrizia, nata a Napoli il 06.08.1960;
Foto nr.2 STOLDER Ciro, nato a Napoli il 26.06.1965;
...omissis...
Foto nr.5 STOLDER Roberto, nato a Napoli il 23.12.1982;
..omissis....
A questo punto alla signora CARRINO viene sottoposta in visione la registrazione del colloquio con BIDOGNETTI Francesco, presso il carcere di Ascoli Piceno, in data 17.02.2005 (ALL. 09)
...omissis...
Alla pos.VHS 13.40.00
In questo brano, Francesco BIDOGNETTI, in considerazione della visita effettuata presso l'abitazione di Annunziata CASANOVA unitamente a Orietta VERSO, si raccomanda di stare attenti. Proseguendo il mio convivente mi chiede se è stato corrisposto il mensile alla famiglia STOLDER ed io confermo di averlo consegnato di persona.

Verbale del 10.03.2008:
Si passa a questo punto alla visione della videoregistrazione del colloquio presso il carcere di Ascoli Piceno intrattenuto con BIDOGNETTI Francesco il 20 ottobre 2005.
Alla pos.: 13.14.15
In questo brano si fa riferimento alle somme di denaro che mensilmente, su richiesta di mio marito, versavo alla moglie di MORELLI Domenico, prima detenuto nello stesso carcere di mio marito. Devo premettere che mio marito mi chiese di versare 1000 euro mensili sia alla moglie del MORELLI che a Patrizia STOLDER le quali venivano a prelevarli direttamente a casa mia a Casale. In quel periodo la signora MORELLI non era venuta e ci domandavamo come mai. Avevamo saputo anche che era l'avvocato ad averle consigliato di non venire a prendere questi soldi, anche in relazione ad un processo che la signora stava affrontando. Inoltre, si era sparsa la voce che il marito della signora MORELLI avesse intenzione di collaborare con la giustizia. Ad ogni modo, la signora si è assentata da questo appuntamento per un paio di mesi circa mentre successivamente è tornata a venire e io ho versato sia a Patrizia STOLDER che a lei la somma prefissata fino al luglio del 2007.

Verbale del 14.03.2008:
Si passa alla pos. 11.56.30 del colloquio del 18/10/2006 (ALL. 11).
Dopo aver preso visione del brano indicato la CARRINO dichiara:
"In questo brano stiamo parlando della signora Patrizia, coniuge di STOLDER, che periodicamente mandava delle cartoline a mio marito. Quando io gli dico che intendo mandargli un libro, faccio riferimento effettivamente a un libro di canzoni napoletane, che mi aveva inviato Patrizia. Mio marito pensava che gli mandavo il libro "Gomorra" e non voleva ciò, per paura della censura. Il rapporto di mio marito con STOLDER Raffaele nasceva dal fatto che i due erano codetenuti. Fu proprio mio marito, nel corso di un colloquio ad Ascoli Piceno, a incaricarmi di corrispondere uno stipendio alla moglie dello STOLDER. Io mensilmente invitavo presso la mia abitazione Patrizia Stolder per consegnarle lo stipendio che ammontava a mille euro mensili.
...omissis...
Si passa alla pos. 31.25 del colloquio del 15/11/2006 (ALL. 12).
Dopo aver preso visione del brano indicato la CARRINO dichiara:
"Mio cognato Michele, parlando con il fratello, fa riferimento al pentimento di Guida Luigi. Io avevo in quel periodo incaricato Patrizia STOLDER di accertare se la famiglia di Guida si trovasse ancora alla Sanità, ovviamente su mandato di mio marito. Voglio precisare, diversamente da quanto ho detto sopra, che i primi mesi in cui corrispondevo lo stipendio a Patrizia STOLDER mi recavo personalmente a Capodimonte, ove mi incontravo con Patrizia nei pressi del santuario di Capodimonte. Poi, come ho detto, anche per precauzione, dissi a Patrizia STOLDER di venire a casa mia. In una di queste occasioni la STOLDER mi tranquillizzò dicendomi che la signora CASANOVA era sempre presente alla Sanità. Voglio precisare che la madre di Patrizia abita proprio in zona Sanità.

Nell'interrogatorio del 29.04.2008 Anna Carrino sintetizzava tutta la vicenda che aveva riguardato il 'soldato' Alessio STOLDER:

"...omissis...ADR: per quanto concerne la questione relativa al "fatto del soldato" di cui si parla nelle intercettazioni, ho sinteticamente già riferito; specifico quanto segue. ***Seppi dell'incontro tra Giovanni LUBELLO e CIRILLO Bernardo con l'onorevole Nicola COSENTINO lo stesso giorno in cui si tenne. Del contenuto me ne parlò Giovanni LUBELLO che quella sera tornò tardi a casa; ricordo che si doveva trattare del 2004/2005. Mi disse che si era incontrato a casa di Nicola COSENTINO insieme a CIRILLO Bernardo e in quell'occasione avevano chiesto un interessamento del parlamentare a favore di un figlio di STOLDER Raffaele, detenuto presso lo stesso carcere di Ascoli Piceno, insieme a BIDOGNETTI. Questo ragazzo doveva andare a fare il soldato, come volontario e BIDOGNETTI Francesco aveva disposto che i due si rivolgessero a COSENTINO per favorire il ragazzo per un avvicinamento a Caserta o a Napoli. LUBELLO e CIRILLO si erano dunque portati dal parlamentare per chiedergli un intervento. Per quel che mi disse LUBELLO, COSENTINO disse che si sarebbe interessato per questo ragazzo e durante i colloqui si parlò spesso di questa questione, fino a che il ragazzo ebbe timore di poter essere mandato all'estero, e quindi si disinteressò alla cosa. Rappresento che BIDOGNETTI Francesco conosce COSENTINO Nicola da quando erano ragazzi. Non so dare informazioni più specifiche quanto al contenuto dei loro rapporti. Ricordo che LUBELLO Giovanni non aveva piacere a recarsi da COSENTINO ed è per questo che si fece accompagnare da CIRILLO Bernardo che conosceva bene il parlamentare. L'onorevole COSENTINO era soprannominato "O' mericano", tutti lo chiamano così a Casale.*** *Posso dire che CIRILLO Bernardo andava spesso a Roma per portare le*

carte o il denaro all'Avv. ARICO' Giovanni – da noi chiamato spesso come "Il professore" – nelle occasioni degli impegni presso la Corte di Cassazione".

Nell'interrogatorio del 30.04.2008 CARRINO Anna ribadiva:

"A D.R.: Con riferimento alla questione di cui ho parlato nello scorso interrogatorio riferita alla raccomandazione per un militare, parente di STOLDER Raffaele, richiesta all'onorevole Nicola COSENTINO, faccio presente che – come si rileva in alcuni colloqui – il militare doveva essere trasferito e riavvicinato a casa, a Napoli o a Caserta. Lo arguii dai colloqui, ma non so dire a quale arma appartenesse questa persona.....".

Può in conclusione affermarsi che Anna Carrino attribuisce all'indagato Cosentino un comportamento rivelatore di effettiva disponibilità verso le richieste di uno dei principali capi detenuti del clan dei Casalesi.
Una disponibilità che, inserendosi (e anzi concorrendo ad alimentare) la relazione di reciproco sostegno instaurata da Francesco Bidognetti con uno dei più potenti suoi omologhi campani, non è priva di incidenza sul piano del rafforzamento del prestigio del boss, del quale è documentata la perdurante dedizione alla cura degli interessi criminali (si considerino i messaggi mandati, attraverso i familiari ammessi al colloquio, al sodale GUIDA Luigi, proveniente dal napoletano rione Sanità; il controllo mediato esercitato su costui; l'intervento nella designazione di Cirillo Alessandro quale reggente).
Il valore delle dichiarazioni della collaboratrice Carrino relative al tema della disponibilità manifestata dall'onorevole Cosentino per favorire il soldato Stolder sta pure nella corroborazione dell'assunto relativo al rapporto esistente tra il Cosentino e il criminale Bernardo Cirillo, esponente di rango elevato della fazione bidognettiana del clan dei casalesi, già indicato da Gaetano Vassallo come punto di raccordo tra lo stesso e l'odierno parlamentare.

Le nuove dichiarazioni
Venendo ora alle nuove acquisizioni, nel presente paragrafo saranno passati in rassegna i contenuti delle dichiarazioni rese sul conto del Cosentino nonché dei rappresentanti politici collusi gravitanti nell'area politica Forza Italia – PdL e dei loro referenti imprenditoriali indicati nel titolo del paragrafo.

CRISTIANO CIPRIANO e CORVINO LUIGI (cl.66)

Cristiano Cipriano è stato sindaco di Casal di Principe per Forza Italia dal 2007 al 2010.....***"se lui diventa sindaco, per entrar nel suo ufficio non dobbiamo più bussare. Aprimm a porta e faccimm e padroni"***. Questa l'espressione che il collaboratore Di Caterino Emilio attribuisce a Lubello Giovanni allorquando sponsorizzava nel corso della campagna elettorale delle comunali 2007 la candidatura di Cipriano Cristiano.

Corvino Luigi (cl.66) è stato consigliere comunale del Cristiano sindaco e suo grande alleato. Nicola Cosentino, risultava avere rapporti privilegiati con Cristiano Cipriano, ed, entrambi, erano sostenuti dal clan casalese.
Sotto un profilo operativo l'esistenza di tali strettissimi rapporti Clan-Cosentino-Cristiano Cipriano, saranno meglio analizzati nel prosieguo della presente trattazione, in relazione ad una vicenda particolarmente signficativa dell'indagine , avuto riguardo al costruendo Centro Commerciale di Casal di Principe – ' cartina di tornasole' dei rapporti fra politica e camorra .

Giova, in proposito, sottolineare , per l'appunto, che le dichiarazioni raccolte, già di per sé significative e rilevanti, troveranno, proprio con riguardo a questo blocco di potere politico-imprenditoriale-mafioso, ampio riscontro nelle autonome indagini svolte con riferimento al suddetto Centro Commerciale e di cui si riferirà ampiamente nel Capitolo 7. E, peraltro, proprio in tale capitolo emergeranno – in quanto colti nel loro divenire dalle intercettazioni e dalle altre fonti di prova che hanno evidenziato le dinamiche criminali legate alla costruzione del Centro Commerciale - i rapporti fra l'indicato gruppo politico/camorrista e alcuni imprenditori collusi , appartenenti ad una omogenea area di riferimento mafiosa, fra cui venivano in rilievo **Corvino Nicola,** titolare di una imponente attività commerciale nel settore dei materiali edili e del brecciolino, il suo socio occulto Cantiello Antonio, padre del capo-camorra detenuto (dal 1999) Cantiello Salvatore detto carusiello, **Letizia Alfonso** (parente e fornitore di Corvino Nicola) titolare di una cava di sabbia e breccia e di un impianto di produzione del calcestruzzo (la cui specifica posizione sarà trattata sia nel Capitolo 7 di cui si è detto che nel Capitolo 3, specificamente dedicato ai rapporti camorra-produttori di calcestruzzo) e, soprattutto, **Di Caterino Nicola**, ex politico casalese, espressione del clan Russo/Schiavone (Di Caterino era anche parente dei Russo), imprenditore delegato dal clan a seguire, sotto il profilo amministrativo e finanziario le attività connesse all'apertura del Centro. Ed è in questo contesto che emergerà sia dalle dichiarazioni assunte, sia, si ripete, dalle indagini compendiate nel citato capitolo della presente trattazione, il ruolo di **Lubello Giovanni**, già condannato, di recente per partecipazione ad associazione mafiosa, clan dei casalesi fazione Bidognetti, uomo straordinariamente poliedrico : genero del capo-clan galeotto Francesco Bidognetti detto Cicciotto, grande elettore del Sindaco casalese – periodo 2007-2010 – Cristiano Cipriano, elemento di collegamento fra i Bidognetti e gli Schiavone, legato a Corvino Luigi(cl 66) e Corvino Nicola, imprenditore interessato ai lavori del Centro Commerciale, uomo-collante del sodalizio.

Le dichiarazioni di Caterino Salvatore

Caterino Salvatore, in data **15.1.2011**, riferiva sul conto di Cristiano Cipriano :

"*...omissis... A.D.R. Sono in grado di riferire dei rapporti fra Cristiano Cipriano e il clan dei Casalesi. In particolare Cristiano Cipriano fu prelevato da un mio uomo di fiducia, Franco Bianco, cugino di primo grado di Bianco Marcello, Bianco Augusto e Bianco Cesare, e portato presso Russo Massimo, all'epoca latitante. Come mi spiegò il Bianco,* **il Cristiano Cipriano si mise a disposizione del Russo, sia per pilotare gli appalti del Comune in favore del clan, sia per uno specifico problema medico che aveva mio nipote** *Russo Massimo, il quale, avendo "tirato" troppo cocaina aveva dei problemi al setto nasale. Il Cristiano Cipriano doveva prendere contatti con uno specialisti di Milano, in quanto il Cristiano è medico di base. Questo fatto mi è stato poi confermato da Russo Massimo e da suo fratello Corrado. L'incontro fra il sindaco e il boss avvenne nel rifugio dove poi fu catturato Russo Massimo, a via Enaudi di Casal di Principe, avvenuto un paio di mesi prima della cattura di "Paperino...omissis*"

Il medesimo dichiarante in data **25.3.2011**, riferiva in ordine al Cosentino e a Corvino Luigi :

"*...omissis...A.D.R.: Sul conto della famiglia Cosentino posso dire che conosco personalmente uno dei fratelli Cosentino di cui non ricordo il nome che ebbe a sposare Mirella Russo, sorella di Russo Massimo e Russo Giuseppe. Posso dire che il predetto Cosentino, oramai imparentato con i Russo si è trasferito a Latina da alcuni anni con la famiglia e viene tutti i giorni a lavorare presso l'azienda di famiglia dei Cosentino, in particolare presso la sede di Corso Umberto I di Casal di Principe. Pur non*

conoscendolo personalmente ovviamente so bene chi è Nicola Cosentino. Si tratta del noto politico di Casal di Principe attualmente deputato, Posso dire che i Cosentino vengono soprannominati gli "americani".

A.D.R. In occasione delle campagne elettorali, oramai da molti anni, mi sono sempre impegnato a fare propaganda in favore di Nicola Cosentino. Ebbi ordine in questo senso sia dalla famiglia Cantiello, e in particolare da Salvatore Cantiello, fino a quando è stato libero, e cioè fino al 1998-1999, e poi anche dalla famiglia Russo segnatamente sia da Giuseppe che da Massimo. Mi chiede perché i Cantiello ed i Russo impegnavano le persone a loro vicine nella campagna elettorale in favore dei Cosentino, ed io le rispondo che i Russo mi spiegavano che era importante per il clan avere un proprio referente nel Parlamento nazionale. Posso dirle che più in generale la famiglia Cosentino era agevolata dal clan camorristico dei Casalesi, poiché, come dicevano sempre i Russo erano stati loro a fargli avere una sorta di monopolio nella distribuzione del gas nell'intera provincia di Caserta.

A.D.R.: A questo punto l'Ufficio mostra al collaboratore una foto priva di nominativo dal monitor del P.C. in uso all'Ufficio. La foto viene anche stampata e allegata al verbale. Il collaboratore dichiara di non riconoscere la foto effigiata che ha una certa somiglianza con Schiavone Raffale. L'Ufficio da atto che la foto trasmessa dalla D.I.A. in data odierna per posta elettronica, è invece quella di DI CATERINO Nicola del 59, che risulta essere figlio di RUSSO Italia, sorella di RUSSO Constantino, padre di RUSSO Massimo e Giuseppe. Il collaboratore dichiara: non conosco questa persona.

*A.D.R.: **A sua domanda le chiarisco che l'appoggio elettorale a Nicola Cosentino, è stato costante, dall'inizio degli anni 90 fino alle ultime elezioni politiche. In sostanza il sostegno del clan non è mai mancato a Nicola Cosentino**....omissis... Si da atto a questo punto che viene mostrata al collaboratore altra foto priva di nominativo dal monitor del P.C. in uso all'Ufficio e il collaboratore dichiara: riconosco questa persona. Si tratta di Corvino Luigi, il cugino del "calabrisiello". L'Ufficio da atto come poi attestato dalla foto stampata e allegata al verbale, che trattasi effettivamente di Corvino Luigi nato il 30.10.66 a Casal di Principe.*

*A.D.R.: **Il Corvino Luigi*** (N.d.PM : *si* parla sempre del Corvino Luigi cl.66.Invero il Corvino Luigi cl. 68, viene in rilievo solo quale fratello di Corvino Nicola e fittizio intestatario delle società indicate sub k2) ***è un geometra, comunque uno che si occupa di abitazioni e costruzioni varie. Si interessò anche del passaggio di proprietà di una casa che Francesco Bidognetti molti anni fa regalò a mio nipote Cantiello Salvatore, come premio per la sua fedeltà e per il fatto che era il più efferato killer del clan. Questa casa si trova nella stessa strada dove si trovava la casa paterna di Bidognetti Domenico e venne intestata fittiziamente a mio nipote Cantiello Ambrogio. Della cosa si occupò Corvino Luigi, come mi disse Cantiello Salvatore. Il Corvino Luigi proprio a partire da questa vicenda è stato sempre a disposizione del clan Casalese ed io lo ricordo molto vicino a mio nipote Cantiello Salvatore. Io stesso con i miei occhi ho visto insieme Cantiello Salvatore con Corvino Luigi.***

A.D.R.: Non so dirle specifici fatti che legano il Corvino Luigi ai Russo. Posso solo dirle che spesso li ho visti insieme il Corvino Luigi con Russo Giuseppe e Russo Massimo, ma nulla di più. ..omissis

Sempre Caterino Salvatore, in data **6.4.2011**, riferiva :

"...omissis..... A.D.R.: la foto nr.3 si tratta di CORVINO Antonio di cui ho già parlato.
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.4 si tratta di CORVINO Luigi di cui ho già parlato e di cui ho già riconosciuto in foto
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.5 si tratta di CORVINO Nicola di cui ho già parlato e che ho già

riconosciuto.
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.6 si tratta di CRISTIANO Cipriano, è stato sindaco di casal di Principe e di cui ho già riferito. Ribadisco che CRISTIANO Cipriano venne condotto al cospetto di RUSSO Massimo detto paperino mio nipote quando era latitante nell'abitazione dove aveva rifugio. La persona che prelevò CRISTIANO fu BIANCO Franco.
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.7 si tratta di DI CATERINO Nicola di cui al precedente interrogatorio.
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.8 si tratta di persona che mi sembra conoscere. Prendo atto che si tratta di LUBELLO Giovanni di cui ho già parlato in un precedente interrogatorio.
A.D.R.: la foto nr.9 si tratta di ***MARTINO Giuliano****. È da sempre affiliato dei RUSSO. Dopo l'arresto di RUSSO Massimo che è suo cognato percepisce lo stipendio di circa 2000 euro al mese; percepisce anche 500 euro a settimana da CANTONE. uno dei soci del BINGO di Teverola, somma che prima percepiva RUSSO Massimo. Lo conosco personalmente e quindi vi dico fatti di cui sono a conoscenza direttamente.* ***Era tale la sua intraneità del gruppo ed era tale la fiducia che gli SCHIAVONE ed i RUSSO avevano nei suoi confronti che gli era stato dato l'incarico di fare da guardaspalle al figlio di Sandokan, SCHIAVONE Ivanhoe.***
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.10 si tratta di RUSSO Massimo mio nipote.
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.11 si tratta di ZARA Antonio figlio di Nicola, affiliato al clan dei casalesi di cui ho già riferito. Ho già verbalizzato circostanze sul suo conto con particolare riferimento ad una estorsione commessa dallo ZARA.
L'Ufficio da atto che così è....omissis"

Ecco ulteriori dichiarazioni sul gruppo politico ruotante intorno al Cristiano Cipriano e sui legami Cosentino/Forza Italia/casalesi :

Le dichiarazioni di Di caterino Emilio

Di Caterino Emilio in data 14.5.2011, tracciava il ruolo di politico compromesso con l'organizzazione di Cristiano Cipriano, evidenziando :

"....omissis.. ADR: circa Cristiano Cipriano, ex sindaco di Casal di Principe, posso dire che lo stesso in fase elettorale venne molto portato dalla famiglia Bidognetti vera e propria, quindi Michele Bidognetti, Carrino Anna, ecc... e soprattutto da Giovanni Lubello con il quale aveva un rapporto molto stretto. ***Lo stesso Giovanni Lubello mi disse di dare indicazioni alle persone che potevo raggiungere (io all'epoca era latitante) per votare il Cristiano Cipriano. Ricordo la frase che usò: "se lui diventa sindaco, per entrar nel suo ufficio non dobbiamo più bussare. Aprimm a porta e faccimm e padroni" Peraltro all'interno del clan Bidognetti vi era qualcuno che non seguiva questa indicazioni e portava il concorrente di Cristiano Cipriano e vale a dire Ferraro Sebastiano****. Ricordo che in particolare i Letizia e Cirillo Alessandro sponsorizzavano e compravano e chiedevano i voti in favore del Ferraro Sebastiano. Questo legame era così forte che all'interno della lista di Ferraro Sebastiano venne anche candidato il cognato di Letizia Franco, Giusti Dionigi, che aveva sposato la sorella di Franco Letizia. Ciò proprio a testimoniare la forte alleanza fra il Ferraro ed i Letizia. ..omissis"*

Da notare come anche il Di Caterino, a conferma della fondatezza delle dichiarazioni rese dagli altri "bidognettiani" – e a conferma del fatto che a Casal di Principe non esisteva un candidato sindaco sostenuto dalle organizzazioni criminali ed un altro allo

stesso contrapposto quanto piuttosto due condidati sindaci di due diverse "correnti" del clan a contendersi il ruolo di sindaco - abbia evidenziato come il Ferraro fosse sostenuto da Cirillo-Letizia.

Le dichiarazioni di Luigi Grassia

Il collaboratore di Giustizia Luigi Grassia in data **21.4.2011,** riferiva :

"*...omissis...Prendo atto di aver riferito in data 11.04.2011 le seguenti dichiarazioni: "conosco per averne sentito parlare le vicende del costruendo centro commerciale Il Principe alle porte di Casal di Principe vicino allo stadio. Si tratta di iniziativa economica nella quale avevano interesse Nicola Schiavone ed anche la famiglia Bidognetti, mi sembra Raffaele Bidognetti per il tramite di Lubello. Preferisco fare mente locale e ricordare meglio i fatti onde essere più preciso in un successivo interrogatorio".*

Le confermo integralmente e preciso quanto segue: ***Il LUBELLO che rappresentava gli interessi della famiglia Bidognetti, era in stretto contatto con certo Corvino Luigi, persona che si occupava del centro commerciale, o meglio della sua realizzazione e che soprattutto faceva e voleva fare il politico.*** *In ogni caso questo Corvino Luigi aveva uno studio professionale sulla strada provinciale di Casal di Principe che seguiva le pratiche per i passaggi di proprietà delle case ed io stesso mi sono rivolto a lui per casa mia. Se non sbaglio è un geometra.*

L'ufficio da' atto che vengono mostrare al c.d.g. tre foto allegate al verbale del 25.03.2001 alle ore 14.30 rilasciato dal cdg CATERINO salvatore e che l'ufficio provvede a coprire i nominativi sotto le stesse fotografie. Il Grassia prendendone visione dichiara: non riconosco la persona di cui alla foto n. 1 perché è troppo scura e non si distingue bene. Prendo atto che si tratta di Di Caterino Nicola nato a casal di principe nel 1959. Questo nome nulla mi dice.

La foto nr. 2 rappresenta invece proprio il Corvino Luigi di cui le ho parlato poco prima, L'Ufficio da atto che è cosi perché si tratta di Corvino Luigi nato il 30.10.1966.

La foto nr. 3 rappresenta ***Corvino Nicola che mi sembra essere il fratello o cugino del Corvino Luigi di cui sopra. In ogni caso lo conosco molto bene. E' una persona che ha un deposito di materiale edili, ben inserito nel clan dei casalesi in quanto fa affari o meglio ha fatto affari con Caterino Emilio detto emiliotto che provvedeva a fargli vendere sui cantieri dei camion di brecciolino, e socio di Cantiello Salvatore detto carusiello.***

Ho assistito personalmente essendo presente sul posto ai fatti di cui ho detto sopra. In particolare ho visto con i miei occhi il Corvino Nicola mandare dei camion carichi di brecciolino su alcuni cantieri che gli indicava lo stesso Di Caterino Emilio presente. Quanto al rapporto tra Corvino Nicola e Cantiello Salvatore la cosa mi è stata riferita all'interno del clan, devo fare mente locale per ricordare chi me lo ha detto.

ADR: io stesso **sono stato presente presso lo studio del Corvino Luigi quando lo stesso parlava con Lubello di questo fatto del centro commerciale. L'intento di Lubello e di Corvino era quello di mandare avanti questa iniziativa che all'epoca stava sulla carta come adesso. Tenga presente che Corvino Luigi era uno che stava molto con noi Bidognettiani e io l'ho visto spesso in compagnia del cosiddetto compariello e vale a dire Raffaele Maccarello ed anche con Cirillo Bernardo, colletto bianco del clan. Proprio per questa ragione, successe che quando il Corvino Luigi si decise ad entrare in politica, parliamo sempre del 2006/2007, epoca in cui si sono svolti anche quei discorsi tra Lubello, Corvino, sul centro commerciale, Nicola Schiavone gli disse che se fosse stato eletto l'avrebbe "buttato da sopra il comune" in quanto era troppo bidognettiano.** *Questa confidenza mi venne fatta proprio da Corvino Luigi quando io ero sul suo* **studio** *per curare la mia pratica del passaggio di proprietà. A proposito del coinvolgimento di Bidognetti*

Raffaele, posso precisare che Lubello era per antonomasia il suo portavoce, non c'era nemmeno bisogno che lui lo precisasse anche perché erano pure cognati. Dal canto mio sapevo che Bidognetti Raffaele era interessato a questo tipo di affari, ed in particolare anche al centro commerciale di Casal di Principe. Tenga conto che da quando fui scarcerato, ovvero dal 2004, fino a quando Bidognetti Raffaele non venne arrestato nuovamente introno al 2006, io mi vedevo quasi tutti i giorni con lui.
Si dà atto che alle ore 19.25 viene chiuso il verbale, viene spento l'apparato di fonoregistrazione. Si dà atto che il compact disk con su registrata l'istruttoria, viene riposta in una busta chiusa i cui lembi vengono controfirmati dall'agente/ufficiale di P.G. delegato alla specifica incombenza.
Alle ore 19.30 si riapre il verbale e si riprende la fonoregistrazione.
ADR: quando il Corvino Luigi venne minacciato dal Nicola Schiavone, ovviamente riferì la cosa a Lubello ed a Bidognetti Raffaele o Bidognetti Michele, ora non ricordo, insomma ai referenti della famiglia camorristica, così come lui stesso mi disse. Secondo il racconto di Corvino Luigi gli fu detto dai vertici del mio gruppo, di stare tranquillo che avrebbero pensato loro ad appianare il presunto contrasto tra lui e Nicola Schiavone e di andare avanti per la sua strada. Sempre secondo il Corvino in effetti l'opera di mediazione venne svolta nel senso che Nicola Schiavone smise di dargli fastidio e minacciarlo e comunque il mio gruppo gli diede appoggio alle elezioni sostenendolo insieme a Cristiano Cipriano a cui il Luigi Corvino era legato e che stavano nello stesso partito. Come le ho già detto la scorsa volta, Letizia e Cirillo tiravano invece per Ferraro Sebastiano...omissis"

CANTIELLO ANTONIO , NICOLA CORVINO, DI CATERINO NICOLA, LETIZIA ALFONSO.

Le dichiarazioni più recenti dei collaboratori di giustizia oltre a fornire nuovi elementi di conoscenza in relazione alle posizioni di Nicola Cosentino, Luigi Corvino e Cipriano Cristiano, tratteggiano ruoli e compiti di altri soggetti ugualmente indagati nel presente procedimento legati al clan , ma provenienti dal diverso mondo dell'imprenditoria. E' dunque lo stesso narrato dei collaboratori che disvela progressivamente il legami tra imprenditoria /politica/camorra .

Le dichiarazioni di Tartarone Luigi
Anche il collaboratore di Giustizia Tartarone Luigi, casalese del clan Biodognetti, riferiva sui legami fra sodalizio e mondo politico.
In particolare in data **25.2.2011**, dichiarava :
"....omissis.... ADR: Come ho già spiegato nel verbale illustrativo, ho fatto parte del clan dei "Casalesi" dal 2004 sino al 2008. Facevo parte del gruppo BIDOGNETTI - SETOLA.
A.D.R. Certamente ricordo le elezioni comunali del 2007, e con riferimento a queste posso dire che il clan sostanzialmente prese due posizioni diverse: **vi era chi " tirava" per la lista del sindaco dr. Cipriano Cristiano ed un'altra parte " tirava" per la lista di Ferraro Sebastiano.** *Anche nell'ambito della famiglia Bidognetti, si era creato questo dualismo, e ricordo benissimo che una volta mi incontrai con Anna CARRINO stessa, la quale mi diceva: " Amm' vutà per Cipriano Cristiano che è un brav' omm e si mette a disposizione". In effetti io conoscevo già il Cristiano Cipriano perché era un medico che si metteva a disposizione. Ricordo che molte volte era venuto anche di notte a casa di CIRILLO Alessandro detto " il Sergente" , reggente del clan Bidognetti, onde prestare assistenza al CIRILLO.*
In effetti il CIRILLO non è che fosse malato, e che non appena si sentiva un pò di

batticuore in quanto grosso assuntore di cocaina, subito si spaventava e noi dovevano andare a chiamare il dottore per prestargli assistenza. Il dottore senza fiatare ci seguiva. Non sono sicuro, dovete verificare voi, ma in qualche occasione, sempre se ricordo bene, ripeto, quando il CIRILLO Alesando impegnato in varie attività delittuose, non riusciva ad esser puntuale alla firma presso la caserma dei carabinieri o ritardava il rientro a casa (il CIRILLO aveva la Sorveglianza), il dr. Cristiano gli faceva un certificato per giustificarlo....omissis"

Le dichiarazioni di Diana Luigi

Diana Luigi, riferiva in data **16.4.2011** :

"...omissis... Foto nr. 1: La foto nr. 1 si tratta di **Antonio Baldascino** *quello che gestiva la COBIT per conto del clan dei Casalesi, persona di cui ho già riferito. Egli* **era molto legato alla famiglia Schiavone**, *e in particolare sia a "Sandokan" che a Valterino e Antonio. Io stesso con i miei occhi, nel corso degli anni fino a che non sono stato arrestato io nel 99 e prima ancora gli Schiavone, ora con Schiavone Francesco ora con Schiavone Antonio a discutere di affari e in particolari degli affari della COBIT.* **Egli era molto legato anche a Nicola Cosentino**, *se non ricordo male, la sua abitazione è posta di fronte a quella di Cosentino Nicola o meglio alla casa paterna di Cosentino Nicola. La casa paterna di Cosentino Nicola si trovava sul corso Umberto ed aveva una uscita secondaria su un'altra strada proprio di fronte alla casa del Baldascino. Lo ricordo,* **il Baldascino, che fino a che non iniziò a occuparsi a tempo pieno della COBIT, ha fatto politica proprio come uomo di fiducia di Nicola Cosentino. Parliamo di un periodo in cui non esisteva ancora Forza Italia, in ogni caso, Baldascino faceva campagna elettorale per il Cosentino e** *se non ricordo male, lui stesso ebbe qualche incarico, consigliere comunale o qualcosa del genere. Rappresento che anche il fratello di Baldascino Antonio si muoveva nelle stesse acque, nel senso che era legato al clan e in particolare a Mario Iovine anche durante la latitanza (io stesso accompagnai presso l'abitazione del fratello di Baldascino Francesco Bidgonetti affinchè si incontrasse con lo Iovine) inoltre faceva un po' il politico e un po' l'imprenditore.*

L'Ufficio da atto che si tratta di BALDASCINO Antonio , nato a Casal di Principe il 23.7.1948;

Foto nr. 2: rappresenta **Cantiello Antonio** *cioè il padre di Salvatore detto "carosello". Almeno fino al 1999 lavorava come piastrellista, nel senso che aveva una piccola impresa insieme ai fratelli. Se non ricordo male, egli lavorava a nel Villaggio Coppola, facendo lavori che gli commissionava Vincenzo Coppola, fratello di Cristofaro. In seguito* **si è "appoggiato" al figlio camorrista, nel senso che non solo imparò a fare i nascondigli per gli affiliati, fra cui quello di Apicella Pasquale, ma ottenne grazie al figlio, uno pseudo impiego da guardiano dai f.lli Orsi.** *In pratica quando fu fatta l'ECO4, lui ottenne il posto di guardiano presso il deposito di auto mezzi deputati alla raccolta dei rifiuti. Si trattava sostanzialmente di una tangente, perché lui il guardiano lo faceva per modo di dire. Le dico questo in quanto ne parlai in carcere intorno al 2000-2001, non ricordo esattamente quando, con Apicella Pasquale e Vincenzo Cantiello, figlio di Salvatore, con i quali stavo nella stessa sezione a S.M.C.V.. Ricordo che io e a Apicella commentammo negativamente la cosa, in quanto pensammo che in questo modo Salvatore avesse messo nei guai il padre Antonio, che fino a quel momento non aveva avuto problemi con la giustizia, accontentandosi peraltro di briciole e cioè dello stipendio per il padre e di altri 5 milioni di lire di tangente al mese, quando gli Orsi, potevano e dovevano darci ben di più, perché erano diventati "grossi" grazie a noi.*

L'Ufficio da atto che si tratta di CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.03.1946;

Foto nr. 3: è una faccia conosciuta ma non mi sovviene il nome. L'Ufficio da atto che si tratta di **CAPASSO Ernesto**, *nato a Casal di Principe il 21.10.1965. Adesso che me lo dite il nome, lo riconosco bene, io lo ricordavo bene, sono molti anni che non lo vedo. Prima portava anche gli occhiali. Comunque lo conosco bene. Si tratta di un cugino di Russo Giuseppe detto "Il padrino". Egli ha sposato la figlia di Mario Caterino proprietario di un negozio ed elettrodomestici sul corso Umberto a Casal di Principe. Lo vedevo spesso insieme a Giuseppe "Il padrino" e suo fratello Massimo. Diciamo che avevano una frequentazione assidua, ma non so dirle in tutta onestà se li favorisse nella loro attività criminali, ovvero, beneficiasse di tale attività*
L'Ufficio da atto che si tratta di CAPASSO Ernesto, nato a Casal di Principe il 21.10.1965;
Foto nr. 4: è una faccia conosciuta ma non mi sovviene il nome L'Ufficio da atto che si tratta di CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe il 6.01.1970. Ora che mi dite il nome le dico che potrebbe trattarsi del fratello più piccolo di Ernesto, ma il nome non mi dice nulla.
Foto nr. 5: si tratta di Cirillo Alessandro detto "il sergente" affiliato al clan Bidognetti.
L'Ufficio da atto che si tratta di CIRILLO Alessandro, nato a Caserta il 12.11.1976;
Foto nr. 6: rappresenta CORVINO Antonio...omissis..
Foto nr. 7: **rappresenta Corvino Luigi, detto il "calabrisiello"**. *Fino a che io sono stato libero, posso dirle che svolgeva l'attività di tecnico, meglio di geometra, in uno studio molto noto di Casal di Principe insieme a Germano Coronella, che ha avuto a suo tempo una relazione con Carrino Anna. Il Coronella era anche imparentato con il marito di Bidognetti Katia. Insomma si trattava di uno studio diciamo vicino alla famiglia Bidognetti, nel senso che* **avevano stretti rapporti di frequentazione con la suddetta famiglia.** *Non voglio dire che il loro studio lavorava esclusivamente per i Bidognetti, si trattava di uno studio ben avviato, ma vi erano rapporti personali stretti con la famiglia Bidognetti. In seguito al mio arresto, venni a sapere da mia moglie che Corvino Luigi si era buttato in politica, ma non so dirle i particolari della sua attività politica, se non in particolare e che cioè la famiglia di Corvino Luigi era molto legata a quella del Dott. Cristiano Cipriano, divenuto poi sindaco di Casal di Principe. Posso dirle che un cognato di Cristiano Cipriano, fratello di sua moglie, si è sposato la sorella di Corvino Luigi, dunque alla frequentazione intensa si è aggiunto un vincolo di parentela. Posso desumere da questa mia pregressa conoscenza –io stesso vedevo il Dott. Cristiano frequentare il Corvino Luigi con assiduità- che* **Corvino Luigi sia stata una "creatura" politica del Dott. Cristiano Cipriano, che a sua volta è stata una "creatura" di Nicola Cosentino che è posto al vertice del partito del Dott. Cristiano e si tenga conto che Cosentino, anche se oramai è un politico di livello nazionale, tuttavia, ha interessi patrimoniali ed economici a Casal di Principe e dintorni, dove in effetti ha le sue aziende, i suoi immobili e comunque politicamente ha il suo bacino elettorale. Le dico questo per dire che ovvio che Nicola Cosentino si occupi delle questioni di politica locale a Casal di Principe. Io stesso negli anni 90, parlando con Corvino Luigi, li sentivo dire che l'on,. Cosentino aveva forti interessi per le individuazioni delle nuove zone edificabili nel comune di Casal di Principe, e premeva affinchè i terreni della sua famiglia fossero dichiarati tali. L'Ufficio dà atto che alle ore** *11.45 si sospende il verbale e la fonoregistrazione per riprendere alle ore 11.52.*
L'Ufficio da atto che si tratta di CORVINO Luigi, nato a Casal di Principe (CE) il 30.10.1966;
Foto nr. 8: rappresenta il cugino di Corvino Luigi, vale a dire **Corvino Nicola** *detto "il calabrisiello". In passato ebbe problemi con gli stupefacenti, mi sembra che addirittura andò in una comunità e poi* **iniziò a gestire un deposito di materiali edili in una zona di Casal di Principe, chiamata "abbasc e pettulelle" frequentava intensamente sia**

Salvatore Cantiello "carusiello" che Giuseppe Russo "il padrino". *Ricordo che negli anni 90, quando noi eravamo latitanti, cioè io e Cantiello, Salvatore Cantiello se lo chiamava e gli diceva di portare i materiali ora su un cantiere ora su un altro, e lui si metteva a disposizione. Spesso si trattava anche di materiali che servivano per le nostre abitazioni. Anche Giuseppe Russo, che era mio amico che frequentavo, aveva rapporti con questo Corvino Nicola.* **Insomma per noi era un persona di fiducia, anche se non era un nostro affiliato**

L*'Ufficio da atto che si tratta di CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 08.03.1963;*

Foto nr. 9: è il Dott. Cristiano Cipriano, di cui ho detto prima. Era anche il mio medico curante. Era anche medico della famiglia Bidognetti. Posso solo dirle che era molto disponibile, nel senso che quando lo chiamavano come professionista correva, e poi come ho spiegato, si inserì nel partito di Nicola Cosentino insieme..... L'Ufficio dà atto che alle ore 11.58 si sospende il verbale e la fonoregistrazione per riprendere alle ore 12.01..... a Corvino Luigi.

L'Ufficio da atto che si tratta di CRISTIANO Cipriano nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03.02.1959

Foto nr. 10: rappresenta Diana Pasquale. Si tratta di un mio mezzo parente, nel senso che mio padre e suo padre sono cugini. Egli e per conto del clan, gestiva insieme a Baldascino Antonio la COBIT di cui formalmente era intestatario di alcune quote. Era molto amico di Schiavone Antonio fratello di "Sandokan" a lui hanno intestato molti beni, della famiglia Schiavone, come mi era stato detto non solo da Bidognetti Francesco e lui stesso, ripeto, mio parente e quindi in confidenza con me, dopo che iniziò a collaborare Carmine Schiavone, e a seguito della mia scarcerazione, si confidò e mi disse che era molto preoccupato per il fatto che gli Schiavone gli avevano intestato le quote della COBIT. Mi disse che per precauzione non frequentava più Casal di Principe per spostarsi ad Aversa, dove la moglie, mi pare, avesse una casa. Aggiungo, che quando il Diana si lamentò con me di questa situazione, era anche presente un certo Corvino Paolo, più o meno coetaneo di Pasquale di Casal di Principe, la cui casa paterna è in zona Spirito Santo, che pure si lamentava del fatto che anche lui stava nei guai, perché la famiglia Schiavone gli aveva intestata una pompa di benzina, non ricordo dove è ubicata, mi pare sulla Nola-Villa Literno. Ricordo che questa persona era soprannominata "Paoluccio o generale" ed aveva uno zio di sua moglie che faceva l'avvocato e si chiama Gennaro Coronella. Ricordo il particolare perché Diana Pasquale, disse a Paoluccio di stare tranquillo perché il Coronella avrebbe sistemato tutto.

L'Ufficio da atto che si tratta di DIANA Pasquale nato a Casal di Principe (CE) il 14.01.1965

Foto nr. 11: rappresenta **Di Caterino Nicola,** *che è persona diversa dal Caterino Nicola di cui ho detto prima, anche se i due fra loro sono cugini e quindi parenti di Corvino Antonio e Corvino Guido.* **E' un professionista, non ricordo se dottore ingegnere o qualcosa del genere. Questo Di Caterino Nicola, ha sposato la sorella di Corvino Luigi di cui sopra ed è anche cognato di Cristiano Cipriano che ha sposato una sorella del Di Caterino Nicola. Ho avuto modo di rilevare con i miei occhi che questo Di Caterino Nicola stava sempre insieme a Cristiano Cipriano e a Corvino Luigi. Per la verità, questi 3 frequentavano molto intensamente, come ho avuto modo di constatare di persona, Russo Antonio, persona che desso avrà circa 45-50 anni, abitante dalle parti di via Spirito Santo di Casal di Principe, cugino e fiancheggiatore di Russo Giuseppe "il padrino" e suo fratello Massimo.** *Che questo Russo Antonio fosse un vero e proprio fiancheggiatore posso dirlo per conoscenza diretta, in quanto intorno al 97, quando Russo Giuseppe era detenuto, mi trovavo insieme a Caterino Mario "a botta". Dovevamo organizzare una riunione del clan, con*

la presenza di latitanti tra cui io stesso. Ricordo che Caterino Mario, mi disse che potevamo appoggiarci presso l'abitazione del predetto Russo Antonio, cosa che in effetti avvenne. Alla riunione presenziarono molti di noi fra cui Michele Zagaria e Antonio Iovine eravamo circa 10. Ricordo che Mario Caterino incaricò Russo Franco, fratello del "opadrino" di contattare Russo Antonio affinchè questi ci mettesse a disposizione la casa. Così fu, in quanto Russo Antonio venne lui di persona insieme a Russo Franco ad aprirci. Insomma Russo Antonio, Cristiano Cipriano, Corvino Luigi e il Di Caterino Nicola di cui stiamo parlando, era una "cricca" molto compatta.
L'Ufficio da atto che si tratta di DI CATERINO Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 22.06.59;
Foto nr. 12: è una faccia molto familiare, ma in questo momento mi sfugge il nome. Si tratta, ora che vedo meglio, di quello che all'epoca, quando io ero libero, ero il fidanzato di Katia Bidognetti. Si chiama Giovanni. Quando io ero libero, era un ragazzo e non so poi cosa abbia combinato.
L'Ufficio da atto che si tratta di LUBELLO Giovanni, nato a Casal di Principe il 24.08.1976..omissis
Foto nr. 15: si tratta di Russo Francesco detto "Franco". Egli almeno fino a quando sono stato libero era un fiancheggiatore del clan. Partecipava alla riunioni del clan anche se in posizione defilata e ricordo che i f.lli lo mandavano a fare servizi di vario genere. Procurava appoggi, quando dovevamo incontrarci. Anche in assenza di Giuseppe Russo, che era detenuto, svolgeva il medesimo compito.
L'Ufficio da atto che si tratta di RUSSO Francesco nato a Casal di Principe (CE) il 18.09.1960;
Foto nr. 16: Si tratta di Russo Massino detto "paperino" di cui ho ampliamente parlato.
L'Ufficio da atto che si tratta di RUSSO Massimo, nato a Casal di Principe (CE) il 18.12.1974;
Foto nr. 17: Si tratta di Zara Antonio, figlio di Nicola, affiliato al clan che per conto del padre teneva i rapporti con i calabresi e in particolare con la famiglie delle zone di Oppido Mamertino. Conosco personalmente Zara Antonio, perché facevano parte dello stesso clan insieme al padre.
L'Ufficio da atto che si tratta di ZARA Antonio, nato a Casal di Principe il 23.09.1973....omissis"

Le dichiarazioni del Diana, risultano di rilievo e massimamente attendibili, fra l'altro, in quanto, consentono di comprendere come , fin dagli anni 90' esisteva un gruppo casalese, politico-affaristico con forti legami con il clan – segnatamente la famiglia Russo - che faceva capo a Corvino Luigi e Cristiano Cipriano.Come poi si vedrà nel capitolo 7 , il riferimento a RUSSO Antonio, cugino dei fratelli RUSSO Giuseppe e Massimo, e loro fiancheggiatore, nonché persona di fiducia del DI CATERINO, risulta pienamente riscontrato dalle indagini svolte posto che il RUSSO Antonio risulta, in concreto, utilizzato come "uomo di mano" proprio dal DI CATERINO Nicola allorquando, nel corso delle iniziative relative alla costruzione del centro commerciale "Il Principe" si avvaleva, nei momenti più delicati , proprio dell'opera del suo fido accompagnatore RUSSO Antonio. Sempre la vicenda relativa alla costruzione del centro commerciale, evidenzierà, così come indicato dal DIANA Luigi, il rapporto osmotico tra il DI CATERINO Nicola, CRISTIANO Cipriano, Nicola COSENTINO, CORVINO Luigi e la famiglia camorrista dei RUSSO.

Russo Antonio e le dichiarazioni di Roberto Vargas

Sul punto, ovvero sulla specifica posizione di RUSSO Antonio, le dichiarazioni del Diana Luigi venivano corroborate da quelle rese in data **27.5.2011,** dal collaboratore di

Giustizia Vargas Roberto, già Schiavoniano braccio destro di Schiavone Nicola fino al 2009 .

Segnatamente in Vargas, in sede di individuazione fotografica, riferiva :

"...omissis....La foto nr. 4 rappresenta una faccia che ho visto a Casale ma che adesso mi sfugge il nome. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 4 rappresenta **Russo Antonio,** *nato a Casal di Principe (CE) il 26.01.1960. Ora che mi dite il nome lo riconosco. Era un fiancheggiatore della famiglia Russo, imparentato con i Russo, io lo vedevo spesso in compagnia di Capasso Maurizio, Capasso Ernesto, Lello Letizia e cioè colui che ha gestito per un periodo gli affari e la cassa delle famiglie Russo e Schiavone. Posso dire che vedevo sempre questo Russo Antonio in compagnia dei predetti affiliati e degli stessi fratelli Russo. Era chiaro che facesse parte di quel gruppo....omissis"*

Le dichiarazioni di Raffaele Piccolo

Ulteriore conferma sul ruolo di faccendiere della famiglia Russo , con cui aveva evidentemente un rapporto organico rinsaldato, anche, dai rapporti di parentela, proveniva dal collaboratore di giustizia PICCOLO Raffaele, che, in data 30.5.2011, riferiva :

"....omissis.. Si da atto che viene mostrato l'album fotografico redatto dalla dia di Napoli in data 30.05.2011 con protocollo 1196 composto da nr. 06 fotografie prive di nominativo.

Tra le 6 foto che mi vengono mostrate riconosco solo la foto nr. 4. si tratta di persona di cui non so il nome ma che comunque è imparentata alla famiglia RUSSO. Lo ricordo presente sul Comune di Casal di Principe ed in particolare lo ricordo presso il bar Matteotti che sta di fronte al Comune. Presso il bar – siamo nel 2002 dopo la mia scarcerazione - ricordo che questa persona discuteva con RUSSO Corrado, Franco RUSSO, Lello LETIZIA e Dante detto "Damigiana", tale Maurizio SCHIAVONE, degli appalti relativi ai rifacimenti dei marciapiedi di Corso Umberto I, in particolare discutevano tra di loro di quali imprese del clan dovessero fare i lavori. In sostanza questo soggetto che penso fosse **una sorta di faccendiere del clan che "spicciava" le pratiche relative a questi lavori sul Comune di Casale**.

L'Ufficio da atto che la persona riconosciuta si chiama RUSSO Antonio, nato a Casal di Principe (CE) il 26.01.1960. omissis.."

Le dichiarazioni di Caterino Salvatore

Caterino Salvatore, in data 25.3.2011, riferiva sul conto di **Lubello Giovanni, Corvino Nicola e Cantiello Antonio,** indicandoli come organici, il primo alla famiglia Bidognetti (ancorchè in ottimi rapporti con gli Schiavone) e gli altri al gruppo Cantiello/Schiavone :

"...omissis...A.D.R.: Conosco **Lubello Giovanni genero di Bidognetti Francesco**. *Posso dirle che io stesso sono a conoscenza del fatto che il Lubello per conto dei Bidognetti si interessa particolarmente della zona Domiziana avendo ottimi rapporti anche con gli Schiavone.* **In pratica il Lubello, raccoglie i soldi sulla Domiziana, vuoi per i video-poker vuoi per altre attività estorsive, come mi è stato riferito sia da Russo Massimo che da Alluce Antonio e Alluce Cornelio.** *A proposito di Alluce Cornelio, devo dirle che lo stesso mi confidò che un poliziotto in servizio a Casal di Principe che prima lavorava alle Ferrovie, gli aveva comunicato riservatamente che io ero sotto controllo dalle FF.OO.. Si da' atto a questo punto che viene mostrata al collaboratore altra foto priva di nominativo dal monitor del P.C. in uso all'Ufficio e il collaboratore dichiara: riconosco questa persona. Si tratta di* **Corvino Nicola** *cugino di Luigi, di cui sopra. Si tratta di persona collusa con il clan. L'Ufficio da atto come poi attestato dalla foto stampata e allegata al verbale. che trattasi effettivamente di Corvino*

Nicola nato a casal di Principe il 08.03.1963. Il Corvino Nicola **è titolare di una impresa edile ed ha un deposito di breccia di cui ho già parlato in altro verbale. Ha costruito per intero e a spese sue l'abitazione di Cantiello Salvatore, proprio in virtù di questa amicizia con il clan. Da ultimo era legatissimo a Bianco Augusto, e proprio prima dell'ultimo arresto di Bianco Augusto ha fatto dei lavori e in particolare movimento terra, proprio presso l'abitazione di Bianco Augusto in via Baracca. In virtù di questa sua fedeltà al clan, riceveva, come io stesso ho constatato, aiuto dal clan e in particolare appalti e sub-appalti.** *Da ultimo proprio* **Cantiello Antonio, papà di Salvatore, ha avuto in sub-appalto dei lavori per la costruzione di alcuni marciapiedi in un comune vicino a Casal di Principe. Sempre Cantiello Antonio, mi disse che a sua volta, Corvino Nicola aveva avuto l'appalto grazie all'aiuto dei casalesi.** *Parliamo di circa 5 anni fa quando l'organizzazione era retta da Schiavone Nicola.* **Il Corvino Nicola, dunque, era legato alle famiglie, Schiavone-Russo-Cantiello***...omissis"*

Sempre Caterino Salvatore, in data **6.4.2011,** con riferimento ai medesimi soggetti, in sede di individuazione fotografica, riferiva :
"...omissis.....
A.D.R.: la foto nr.5 si tratta di CORVINO Nicola di cui ho già parlato e che ho già riconosciuto.
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.7 si tratta di DI CATERINO Nicola di cui al precedente interrogatorio.
L'Ufficio da atto che così è.
...omissis...
A.D.R.: la foto nr.10 si tratta di RUSSO Massimo mio nipote.
L'Ufficio da atto che così è.
A.D.R.: la foto nr.11 si tratta di ZARA Antonio figlio di Nicola, affiliato al clan dei casalesi di cui ho già riferito. Ho già verbalizzato circostanze sul suo conto con particolare riferimento ad una estorsione commessa dallo ZARA.
L'Ufficio da atto che così è....omissis"

Le dichiarazioni di Diana Alfonso

Diana Alfonso, **in data 13.5.2011.** così dichiarava sul conto di **Cantiello Antonio e Corvino Nicola,** indicati come organici al clan casalese e, in particolare, al gruppo scissionista di Cantiello Salvatore (dunque piena convergenza con le dichiarazioni di Caterino Salvatore) di cui lo stesso era elemento di rilievo insieme al fratello Luigi. Si è già detto come costoro risulteranno legati al gruppo politico-mafioso Cosentino-Cristiano-Di Caterino:

"...omissis...A.D.R. In quanto componente di vertice del gruppo scissionista creatosi all'interno della famiglia BIDOGNETTI – scissione che determinò una serie di omicidi per cui si sono svolti numerosi processi ed emesse varie ordinanze cautelari – ovviamente ho conosciuto bene **CANTIELLO Antonio, che è il papà di Salvatore CANTIELLO detto Carrusiello e di suo fratello Vincenzo, essendo Carusiello uno dei capi del nostro cartello scissionista.**
CANTIELLO Antonio era un nostro fiancheggiatore, *nel senso che non appena scoppiò la guerra con i BIDOGNETTI nel 1997 e quindi si creò un clima di vero e proprio terrore a Casal di Principe, costruì per noi del gruppo scissionista una serie di rifugi che potevano garantirci sia dagli attacchi "nemici", sia dalle prevedibili indagini delle forze dell'ordine. Si trattava di nascondigli a cui si accedeva normalmente attraverso delle botole, ricordo che ne avrà costruiti circa una decina fra cui ricordo*

quelli a casa di APICELLA Pasquale, a casa sua, a casa del figlio Salvatore, a casa del suocero di Cantiello Salvatore, a casa di Panaro Francesco, poi deceduto in quanto ammazzato. Essendo almeno all'epoca persona non particolarmente sottoposto a controlli di polizia o comunque essendo meno esposto dei figli e di noi altri del gruppo, lo utilizzavamo quale persona che doveva ricevere da Schiavone Vincenzo detto "Copertone" – cassiere della famiglia Schiavone a cui noi eravamo oramai alleati ed eravamo "una cosa" – gli stipendi per tutto il gruppo, questo posso dirlo con riferimento a un periodo di tempo che arriva fino al 2005, epoca nella quale sia io che mio fratello abbiamo iniziato a collaborare e quindi ovviamente non abbiamo più avuto notizie in merito. Io stesso o da solo o quando era libero con suo figlio Salvatore Cantiello, ho preso lo stipendio dalle mani di Cantiello Antonio. Cantiello Antonio, inoltre, proprio in virtù del fatto di essere il padre di uno dei capi della camorra casalese e per il fatto che ci aveva sempre agevolato e fiancheggiato, ottenne un posto di guardiano presso un deposito dei fratelli Rossi a Casal dei Principe, ovviamente Cantiello Antonio si guardava bene dal fare il guardiano, forse faceva atto di presenza una volta ogni tanto e si limitava a ritirare questo appannaggio mensile. Questo fatto lo conosco bene perché il posto da guardiano il Cantiello Antonio lo ebbe quando il figlio Salvatore ancora era libero, forse proprio poco prima di essere arrestato, quindi fu lo stesso Cantiello Salvatore che mi disse che aveva imposto il padre agli Orsi come guardiano. Tuttavia **il vero salto di qualità Cantiello Antonio a livello economico lo fece quando suo figlio Salvatore, come lo stesso ebbe a dirmi, si mise in società con Corvino Nicola detto il Calabresiello. In effetti Corvino Nicola, inizialmente, era un piccolo imprenditore che aveva un piccolo deposito di brecciame. Nel corso degli anni si mise in società, ovviamente occulta, con Cantiello Salvatore, ciò addirittura da prima della scissione, quindi parliamo del 1996 – '97 circa. Da quel momento il suo deposito è diventato sempre più grande e di fatto chi curava gli interessi di Cantiello Salvatore all'interno di questa società era il padre Cantiello Antonio.**

A.D.R. Sul conto di Corvino Nicola posso solo dirvi che da ragazzo ebbe dei problemi con la droga, poi si mise a lavorare e come ho spiegato **divenne socio di Cantiello Salvatore. Voglio dire che ovviamente io stesso sono stato in questo deposito a Casal di Principe che si trova dalle parti dell'abitazione di DI CATERINO Emilio, sia da solo sia insieme a Cantiello Salvatore che ovviamente si comportava come se fosse a casa sua. Ricordo che quando ne avevamo bisogno ordinavamo proprio presso questo deposito il materiale edile che ci serviva.**

Assai preziose e pienamente convergenti rispetto alle altre fonti di prova, sia dichiarative che investigative, **le dichiarazioni di Diana Alfonso del 13.5.2011,** sia sul conto di Di Caterino Nicola che sulla iniziativa economica in esame, vale a dire l'apertura del Centro Commerciale Il Principe, di cui come si è detto si dirà diffusamente nel Capitolo 7 della presente trattazione. Diana Alfonso, infatti, tracciava un rapporto di piena immedesimazione organica fra l'iniziativa in esame, gli interessi economici delle famiglie Schiavone e Russo ed il Di Caterino, vera e propria faccia pulita dell'operazione "Centro Commerciale il Principe" per conto del sodalizio:

"....omissis.. A.D.R. Conosco **DI CATERINO Nicola,** *egli è un ingegnere che è stato in politica a Casal di Principe nella seconda metà degli anni '90 ed ha lavorato anche nell'Ufficio tecnico del Comune. Sua sorella ha sposato l'ex sindaco di Casal di Principe, Cristiano Cipriano. Sul suo conto posso dirle che* **quando entrò in politica era molto appoggiato dalla famiglia Russo, intendo dire quindi da Giuseppe Russo e suo fratello Massimo in primo luogo, oltre che da tutta la famiglia***; intendo dire*

che io stesso ho visto non Giuseppe Russo naturalmente ma gli altri componenti della famiglia che spendendo il nome di Peppe "il padrino" cioè di Giuseppe Russo giravano per Casal dei Principi per chiedere voti casa per casa.
A.D.R. **Conosco il progetto di costruire un centro commerciale a Casal di Principe.** *Mi chiedete in che zona doveva sorgere e io vi rispondo in zona Madonna di Briano. Si trattava di una* **iniziativa imprenditoriale fortemente voluta dalle famiglie camorristiche SCHIAVONE e RUSSO.** *Ora che ben ricordo,* **chi doveva vedersela dal punto di vista "manageriale" e doveva seguire la pratica amministrativa per avere le autorizzazioni, presentare i progetti eccetera, era proprio il suddetto Nicola DI CATERINO ovviamente per conto e nell'interesse delle due suddette famiglie casalesi**. *Per la verità, quando uscì fuori questa notizia di cui parlai con mio cugino Carmine DIANA (quello che aveva intestate le proprietà di Bidognetti) che era molto bene informato al riguardo, illustrandomi l'iniziativa economica e i soggetti che ci stavano dietro così come io li ho sopra indicati (mio cugino Carmine era un imprenditore ben conosciuto e introdotto negli ambienti imprenditoriali e politici casalesi), io stesso pensai di investire qualche soldo comprando un box ovvero affittandolo ad uso magazzino...omissis"*

Il collaboratore Diana Alfonso, sul conto di **Letizia Alfonso,** zio e rifornitore del già citato Corvino Nicola, indicato anche lui come imprenditore colluso al sodalizio e come poi si vedrà meglio al gruppo politico-mafioso ruotante intorno all'erigendo Centro Commercilale, in data 13.5.2011, riferiva :
"...omissis... A.D.R. Ho sentito parlare e ho conosciuto personalmente **LETIZIA Alfonso. Egli è il proprietario di una cava di sabbia con annessa produzione di calcestruzzo ubicata dalle parti di Mondragone o comunque da quelle parti vicino alla Domitiana. Lo stesso è originario di Casal di Principe, luogo ove ha o aveva la sua residenza. Si tratta di un imprenditore molto vicino al clan e in particolare inizialmente alla famiglia Bidognetti a cui versava una "quota" per le cave di sabbia come io stesso ho personalmente constatato ritirando tali somme e che poi si è avvicinato agli SCHIAVONE. Ciò è avvenuto in modo marcato a seguito della scissione della famiglia BIDOGNETTI. Il LETIZIA era anche imparentato con il predetto CORVINO Nicola, dunque per questa via era vicino a CANTIELLO Salvatore e CANTIELLO Antonio. Il LETIZIA ovviamente pagava una quota al clan ma riceveva da questo notevoli vantaggi poiché quando si trattava di imporre sui cantieri delle forniture di calcestruzzo il clan imponeva anche le forniture del LETIZIA; dico anche perché vi erano anche altri fornitori di calcestruzzo legati al clan che venivano imposti anche loro, ricordo fra tutti in epoca più remota Stefano RECCIA e poi IORIO Gaetano.** *Io stesso ho assistito più volte a discussioni nelle quali si decideva chi doveva portare il calcestruzzo e su quale cantiere e veniva fatto il nome del LETIZIA. A proposito di IORIO Gaetano posso dirle che anche a seguito di "Spartacus 1" e la carcerazione patita, ha tranquillamente continuato a fare la stessa attività di prima, vale a dire il produttore di calcestruzzo legato al clan. Anche lui era tra i nomi ricorrenti fra gli imprenditori che venivano imposti sui cantieri...omissis"*

Le dichiarazioni di Cirillo Francesco

In epoca per così dire non sospetta, il c.d.g. CIRILLO Francesco, già bidognettiano passato poi con gli scissionisti di Cantiello Salvatore, nel corso dell'interrogatorio del **09.12.1998, riferiva sul conto di CORVINO Nicola**, titolare di un deposito di inerti in Casal di Principe, come di un imprenditore vicino al sodalzio e in particolare a CANTIELLO Salvatore :

"...CORVINO Nicola ci procurava la polvere da sparo: **quest'ultimo ha un deposito di sabbia a Casal di Principe e si riforniva da un zio che ha delle cave nella zona di Minturno - Scauri.**
Non saprei dire se CORVINO Nicola fosse a conoscenza della destinazione e dell'uso della polvere da sparo che ci procurava, so solo che era in rapporti con CANTIELLO Salvatore, e che quest'ultimo se ne serviva abitualmente. ... ".

Le dichiarazioni di Raffaele Piccolo

Anche il collaboratore di Giustizia Piccolo Raffaele, di cui si è ampiamente detto, riferiva sul conto di CORVINO Luigi e CORVINO Nicola.
Ecco le dichiarazioni rese dallo stesso in data 30.5.2011 :
"....omissis.... A.D.R. per quanto di mia conoscenza sul Comune di Casal di Principe Nicola SCHIAVONE e gli altri capi della famiglia (Nicola PANARO, Vincenzo SCHIAVONE Copertone ecc.) si rivolgevano ad Antonio CORVINO personaggio politico di cui ho ampiamente parlato, a suo fratello Demetrio ed a Luigi CORVINO geometra detto calabrisiello. **Luigi CORVINO** *era una* **specie di faccendiere** *e si occupava un po' di tutte le pratiche di interesse del clan e se non sbaglio si candidò alle comunali del 2003 senza successo e che poi quando uscii dal carcere nel 2008 venni a sapere che era stato* **eletto consigliere comunale nelle elezioni del 2007.** *Ovviamente non escludo che Nicola SCHIAVONE e gli altri avessero altri "agganci" dentro il Comune, dico ciò in quanto io non mi occupavo di pratiche amministrative per conto del clan e quindi non ho una conoscenza completa di questo settore.*

A.D.R.: mi si chiede se io sia a conoscenza di questo ruolo di faccendiere di CORVINO Luigi per conto del clan ed io le rispondo che intorno al 2003, prima che Copertone aprisse il suo bar sul Corso Umberto I intestato a suo fratello, mi trovai fuori allo studio del CORVINO che all'epoca si trovava a Corso Umberto I vicino al bar delle Sirene, unitamente al predetto CORVINO Luigi ed a SCHIAVONE Vincenzo Copertone. Sentii che parlavano di alcuni terreni che si trovavano nei pressi della Circumvallazione di Casal di Principe in una zona posta tra il Caseificio SCHIAVONE e S. Maria Preziosa. Si trattava di terreni che il CORVINO aveva trattato ed acquistato per conto di SCHIAVONE Vincenzo Copertone e che aveva intestato a prestanomi del Copertone. In pratica **il CORVINO nella sua qualità di geometra, si era occupato dell'acquisto di terreni che dovevano diventare di pertinenza del clan quale Vincenzo SCHIAVONE prestandosi anche ad individuare il prestanome giusto per SCHIAVONE Vincenzo.** *Naturale che il CORVINO Luigi ben sapesse che SCHAIVONE Vincenzo fosse uno dei capi del clan. Ricordo che durante questa discussione lo SCHIAVONE rappresentò al CORVINO che vi era un problema. In particolare il proprietario di un fondo limitrofo a quello appena acquistato dallo SCHIAVONE non riusciva ad accedere sul suo fondo perché lo stesso SCHIAVONE aveva recintato le mura di cemento il suo fondo senza lasciare la possibilità a questo proprietario di accedere al suo. In effetti questo povero proprietario aveva ragione e lo SCHIAVONE sollecitò il CORVINO a risolvere questo problema verificando anche sulle mappe catastali quali soluzioni si potessero adottare. Faccio presente che* **il CORVINO Luigi era sempre a disposizione del clan per questo tipo di incarichi.** *Ad esempio in un caso che mi riguardava direttamente fu lo stesso Nicola SCHIAVONE che mi indirizzò da CORVINO Luigi. Le dirò di più, in questo caso SCHIAVONE Nicola mi accompagnò personalmente presso lo studio di Luigi CORVINO (sempre quello vicino al bar Sirene) e gli disse :* **" Luigi questo è un nostro compagno, vedi di risolvere il problema che ha".** *Il problema che avevo riguardava la mia abitazione in via Taranto a Casal di Principe. In particolare, questa abitazione era intestata a CAVALIERE Stanislao e cioè al padre di mia madre. Mio nonno Stanislao morì*

nell'aprile del 1997. Fino al 1997 la casa era abitata da mio nonno e dalla mia famiglia. Morto mio nonno io e la mia famiglia continuammo a occuparla ed anzi io stesso ebbi a fare dei lavori di ristrutturazione per renderla più confortevole e più adatta alle esigenze della mia famiglia. Ovviamente utilizzai i soldi che mi dava il clan. Devo riconoscere che il mio fu un atto del tutto arbitrario perché la proprietà era di tutte e 8 le figlie di mio nonno. Tutte le sorelle non protestarono per questo mio atto arbitrario fino a che nel 2002 quando uscii dal carcere, CAVALIERE Silvana, moglie di FRASCOGNA c.d.g., ed altre 4 sorelle chiesero, giustamente devo dire, la loro parte. Preciso che tra le sorelle che volevano la loro parte vi era anche CAVALIERE Raffaele, madre di COPPOLA Stanislao altro affiliato del clan. Il COPPOLA per farsi forte facendo parte della famiglia di Cicciariello SCHIAVONE fece intervenire Paolo SCHIAVONE figlio di Cicciariello mentre io naturalmente mi rivolsi a Nicola SCHAIVONE. Alla fine Nicola SCHIAVONE incaricò Luigi CORVINO per mettere a posto la situazione e fare la divisione. Naturalmente CORVINO Luigi non prese soldi. Seguii la pratica sia presso il notaio, sia sul Comune di Casal di Principe e sia presso il Catasto di Caserta. Il tutto doveva esser fatto da CORVINO Luigi in danno di CAVALIERE Silvana moglie del cdg FRASCOGNA e delle altre sorelle che poi a loro volta non ci sono state ed hanno fatto causa tuttora pendente....omissis...

Il Collaboratore dichiara: rappresento che il CORVINO Luigi è imparentato non so se sia fratello o cugino con un imprenditore molto vicino al clan che è CORVINO Nicola. **CORVINO Nicola** *inizialmente aveva un piccolo deposito proprio vicino casa mia in via Taranto in Casal di Principe. Mi riferisco ad un periodo che ruota intorno alla metà degli anni 90. Già all'epoca negli ultimi periodo, parlo del* **1996-97-98, il CORVINO Nicola se la faceva con CANTIELLO Salvatore carusiello** *di cui mi sembra era anche parente. Intendo dire che già all'epoca* **era di fatto socio con CANTIELLO Salvatore ed era imprenditore pienamente colluso con il clan** *come io stesso potevo constatare il deposito dove vedevo anche il carusiello che si comportava come se fosse casa sua e dava disposizioni sull'attività del deposito da svolgere.* **Utilizzavamo il deposito in questione anche come parcheggio delle nostre auto quando dovevamo fare le riunioni del clan presso la mia abitazione.** *Ciò ovviamente per non mettere tutte le auto fuori la strada e farsi notare dalle Forze dell'Ordine. Il CORVINO Nicola addirittura tanto era legato al clan che* **ci consegnava polvere da sparo che serviva per far esplodere i massi nelle cave di breccia e che noi invece utilizzavamo per altri scopi e cioè per fare attentati.** *Se non ricordo male nel 1998, prima del mio arresto, facemmo un attentato ad un imprenditore tale DELLA GATTA detto Berlusconi a Gricignano d'Aversa proprio con la polvere che avevamo ritirato da CORVINO Nicola detto calabrisiello. Voglio precisare che in questo caso mi recai con MORZA Ferdinando nostro affiliato a ritirare la polvere da sparo. Ricordo che in altre circostanze precedenti ero andato nel deposito di CORVINO Nicola calabrisiello e Carusiello unitamente a CIRILLO Francesco detto "a Cartina" e BORTONE Vincenzo detto Mario, deceduto.*

A.D.R.: quando sono uscito dal carcere nel 2002 trovai che CORVINO Nicola aveva lasciato il vecchio deposito e ne aveva fatto uno enorme vicino al caseificio SCHIAVONE. All'epoca il CANTIELLO Salvatore era già stato arrestato e vedevo che sul deposito nuovo spesso si intrattenevano BIANCO Augusto e di seguito quando fu scarcerato BIANCO Cesare. Anche SCHIAVONE Vincenzo Copertone frequentava il deposito in questione ed io stesso lo accompagnai presso tale deposito. Voglio precisare che **CORVINO Nicola era rimasto a totale e completa disposizione del clan da cui riceveva ampi benefici nel senso che da una parte gli imprenditori che vincevano gli appalti in zona si dovevano tutti rifornire da lui e dall'altra lui si disobbligava facendo delle forniture gratuite quando ci servivano per attività ovvero abitazioni direttamente riconducibili ad affiliati del clan.** *Ad esempio ricordo*

che CORVINO Nicola venne di domenica con la pala meccanica a San Cipriano d'Aversa presso l'abitazione di Nicola PANARO (esattamente era la casa della suocera di Nicola PANARO) dove ebbe a rimuovere il vecchio pavimento di cemento armato in quanto bisognava costruire un nuovo pavimento. La circostanza che rifornisse gli imprenditore che vincevano gli appalti in zona ebbi ad apprenderla proprio frequentando con SCHIAVONE Vincenzo il deposito di CORVINO Nicola. Mi chiedete se abbia notato la presenza di CANTIELLO Antonio padre di Salvatore carusiello presso il deposito ed io le dico che non ci ho fatto caso anche se tenuto dei rapporti tra CANTIELLO Salvatore e Nicola CORVINO non posso escludere che il CANTIELLO Antonio potesse recarsi presso tale deposito...omissis"

Da rilevare non solo l'omogeneità complessiva delle dichiarazioni rese sul conto di CORVINO Nicola da parte di Piccolo Raffaele e Cirillo Francesco, ma, anche, la assoluta convergenza sulla vicenda della fornitura al clan, da parte del Corvino, dell'esplosivo necessario per fare attentati dinamitardi. Circostanza questa che evidenzia un ruolo del Corvino Nicola di uomo a completa disposizione del sodalizio .

Le dichiarazioni di Di Caterino Emilio

Rilevante valore processuale assumono per ricchezza di particolari, nitidezza dei ricordi, coerenza interna, capacità di inquadramento delle singole circostanze nel più ampio contesto associativo, per gli elementi di conferma esterni che si sono acquisiti, le dichiarazioni rese da Di Caterino Emilio, elemento di vertice del gruppo bidognettiano prima e dopo l'arresto del Guida e fino al 2008, epoca in cui dopo un periodo di latitanza venne tratto in arresto e iniziò a collaborare con la Giustizia.

Ecco , in particolare, le sue dichiarazioni del 14.5.2011 sul conto di quella che a questo punto deve ritenersi un'unica cordata politico- imprenditoriale-camorrista , quella costituita da Corvino Luigi-Corvino Nicola-Cantiello Antonio-Letizia Alfonso-Lubello Giovanni-Cristiano Cipriano.

"*...omissis.. ADR: conosco bene* **Letizia Alfonso detto pezza a culo che è un imprenditore di Casal di Principe titolare di una cava di sabbia con annessa calcestruzzi ubicata in zona di Mondragone. Egli è sicuramente persona legata ad alcuni uomini del clan dei casalesi, oltre che ai La Torre, o comunque al gruppo di Mondragone, posto che il suo impianto era ubicato proprio nelle zone di competenze di questo ultimo gruppo**. *Posso dirle con riferimento al collegamento con i casalesi, che lo stesso Letizia Alfonso strinse un accordo con Alfiero Nicola detto capritto componente del gruppo Bidognetti con particolare competenza proprio nel settore imprenditoriale, in base al quale* **egli avrebbe fornito anche i cantieri del litorale domizio sottoposti alla nostra giurisdizione in cambio di una quota di circa 15.000,00 euro l'anno. Tuttavia il "gancio" più forte con i casalesi il Letizia l'aveva con la famiglia Cantiello per il tramite di Corvino Nicola**. *Mi spiego meglio: Corvino Nicola è ad un tempo nipote di Letizia Alfonso per essere figlio della sorella del predetto, nonché è sposato con la cugina di Salvatore Cantiello detto carusiello a nome Mirella. Proprio per il tramite di Corvino il Letizia sviluppò una importante attività economica. Le spiego come andarono le cose. Dobbiamo risalire molto indietro negli anni. Era il 1993 e* **Corvino Nicola aveva una piccola attività di deposito di breccia che aveva aperto da pochi anni di dimensioni assai modeste. Il deposito stava non distante da casa mia, a viale Europa ed io stesso lavorai a nero come dipendente con lui. Tenga conto che Corvino Nicola negli anni 80 aveva avuto problemi di tossicodipendenza per cui anche per uscire da questa situazione aveva avviato questa attività proprio grazie alle forniture di sabbia e breccia che gli faceva suo zio Letizia Alfonso. Comunque sia quando nel 93' appunto uscì dal carcere mi pare nel mese di dicembre Cantiello Salvatore, successe che lo stesso**

iniziò a riallacciare i rapporti con il predetto Corvino. *Ricordo ancora come fosse ieri che Cantiello Salvatore a bordo di una Fiat Uno turbo di colore rosso, insieme a Setola Giuseppe tutti i giorni si recava in visita dal Corvino Nicola. Di seguito* **Cantiello salvatore divenne un vero e proprio socio di fatto del Corvino Nicola** *il quale non a caso assunse anche degli uomini vicini al clan alle sue dipendenze tra cui ricordo Zara Antonio (ciò avvenne non so esattamente in che epoca ma ne ebbi riscontro nel 2006 come poi spiegherò) figlio di Zara Nicola persona legatissima a Cantiello Salvatore. Vidi anche frequentare il deposito in questione da parte del padre di Cantiello Salvatore, Antonio. Contestualmente, nel corso degli anni,* **il piccolo deposito di Corvino Nicola si trasformò in una attività importante molto più grande ed il suo fornitore per quanto riguarda la breccia rimaneva sempre Letizia Alfonso che quindi grazie al fatto che suo nipote si era messo in società con Cantiello Salvatore indirettamente aveva avuto un grosso vantaggio, posto che le sue forniture al nipote aumentarono di gran lunga.** *Specifico che il Corvino Nicola comprò un grosso appezzamento di terreno o era un terreno di famiglia, non lo so, che comunque attrezzò, esteso almeno 8/10 moggi sul quale era depositato materiale edile e breccia. Su questo deposito vedevo proprio il padre di Cantiello Salvatore che aveva un ruolo diciamo dirigenziale. Questo deposito più grande si trova in località cosiddetta Curva di Salzillo. E' gigantesco, ed a forma di L, l'appezzamento in questione. Vi è un grosso parcheggio per numerosi autotreni nella sua disponibilità che vengono utilizzati per il trasporto della breccia e degli altri materiali. Vi è una pesa, un enorme capannone a cui si giunge dopo aver superato circa 300/400 metri di terreno, e di fronte all'ingresso abusivamente aveva realizzato un grosso impianto per il riciclo del materiale edile di risulta, una specie di grossa macchina che macina i blocchi di pietra, cemento, massi di roccia, insomma un po' di tutto. Ovvio che Corvino non avesse alcuna possibilità e potenzialità economica per sviluppare questa attività con i propri mezzi. A parte il terreno infatti che non so se l'abbia comprato, affittato o se era già di proprietà di famiglia, vi sono automezzi, macchinari, depositi per milioni di euro. Venendo alla vicenda del 2006 cui facevo riferimento, ricordo che in quell'anno arrivarono a Michele Bidognetti ed a Cirillo Luigi padre di Alessandro, delle lettere di minacce a nomine con dentro i proiettili. Per farla breve io compresi che si trattava di farina del sacco di Nicola Zara. Mi diede molto fastidio questo fatto per cui andai da Panaro Sebastiano all'epoca latitante (ovviamente le minacce erano all'indirizzo di appartenenti alla famiglia Bidognetti, ovvero di familiari di affiliati bidogniettiani, gruppo del quale io facevo parte e Panaro Sebastiano, come le sarà noto era uno dei reggenti nel clan Schiavone a cui apparteneva lo Zara) e gli dissi di riferire a Zara Nicola che visto che lui se la prendeva con il padre del mio amico Cirillo Alessandro, la mattina successiva alle cinque e mezza io mi sarei recato presso il deposito di Corvino Nicola dove avrei aspettato il figlio dello Zara Antonio per tirargli un colpo di scoppietto addosso. Ricordo che Panaro rimase a bocca aperta e mi disse che avrebbe fatto sapere la cosa a Zara Nicola. Da quel momento lettere di minaccia non arrivarono più ed io ricordo che andai la mattina davanti al deposito del Corvino, quello che ho prima descritto e Zara Antonio non si presentò a lavoro, come invece faceva abitualmente.*

Si da atto che il c.d.g. redige uno schizzo composto da nr. 3 fogli in cui è disegnata una piantina del deposito di Corvino Nicola località Curva di Salzillo.

ADR: circa il **Cantiello Antonio** *posso dirle che lo stesso, appunto, operava unitamente al Corvino nell'interesse del figlio sul deposito di cui sopra. Mi risulta che lo stesso* **percepiva una sorta di tangente o quota da parte dei fratelli Orsi simulando una sua attività di guardania presso un loro deposito a Casal di Principe. Ovviamente non andava a lavorare dagli Orsi perché stava da Corvino Nicola. L***a cosa mi fu riferita dai miei "compagni" del gruppo Bidognetti ed in*

particolare me ne parlò tra gli altri Cirillo Bernardo, evidenziandomi che in questo modo Cantiello Salvatore si faceva pagare mille/duemila euro dagli Orsi.

ADR: Non so dirle ovviamente attraverso quali meccanismi Corvino Nicola riuscisse a dividere i proventi dell'attività con la famiglia Cantiello, però un sospetto un paio di volte mi venne, quando nel 2006 Corvino Nicola mi disse (io mi trovavo a passare vicino al suo deposito e quindi andai a salutarlo) che aveva subito un paio di rapine subito dopo che aveva ritirato delle grosse somme in contanti presso il Banco di Napoli ove lui era correntista. Si trattava di almeno 20.000,00 euro che a suo dire gli servivano per pagare gli operai. Dentro di me pensai che era molto strano che qualcuno a Casal di Principe osasse rapinare Corvino Nicola e che piuttosto quella della rapina della moneta contante poteva essere un sistema per pagare la quota ai Cantiello...omissis...

ADR: Corvino Luigi e Corvino Nicola sono parenti tra loro essendo figli di due fratelli, e sono molto legati. **Corvino Luigi è molto legato al predetto Lubello Giovanni, se non sbaglio il suo studio di geometra è ubicato sotto l'abitazione di uno zio di Lubello Giovanni. Li vedevo spesso insieme e ricordo che nona caso il Corvino Luigi si candidò proprio nella lista di Cristiano Cipriano e venne eletto anche lui....*omissis*"**

In data **14.5.2011,** sulla questione del Centro Commerciale, il Di Caterino Emilio precisava :

"*...omissis...ADR: Le ribadisco come ho già dichiarato che la* **questione del centro commerciale Il Principe, era stata delegata dal clan alla famiglia Russo proprio per dargli maggiore importanza posto che vi era la preoccupazione che Giuseppe russo prima che fosse scarcerato e poi si desse alla latitanza, quindi parliamo di 10/11/12 anni fa, adesso non ricordo, potesse pentirsi. L'argomento di cui sopra venne a mia conoscenza in quanto ne parlai con i vari esponenti del clan fra cui Cirillo Bernardo, forse Guida Luigi ed altri, e si diceva che appunto dal carcere e cioè dallo stesso cicciotto era giunta a suo tempo questa disposizione e che cioè per tenere buono Giuseppe Russo era stato deciso che il centro commerciale che si sarebbe dovuto costruire doveva essere una iniziativa gestita dalla famiglia Russo e quindi da Massimo Russo detto paperino...omissis"**

Anche Di Caterino Emilio in data 14.5.2011, tracciava il ruolo di politico compromesso con l'organizzazione di Cristiano Cipriano, evidenziando :

"*....omissis.. ADR: circa* **Cristiano Cipriano, ex sindaco di Casal di Principe, posso dire che lo stesso in fase elettorale venne molto portato dalla famiglia Bidognetti vera e propria,** *quindi Michele Bidognetti, Carrino Anna, ecc...* **e soprattutto da Giovanni Lubello** *con il quale aveva un rapporto molto stretto. Lo stesso Giovanni Lubello mi disse di dare indicazioni alle persone che potevo raggiungere (io all'epoca era latitante) per votare il Cristiano Cipriano. Ricordo la frase che usò: "se lui diventa sindaco, per entrar nel suo ufficio non dobbiamo più bussare. Aprimm a porta e faccimm e padroni"* **Peraltro all'interno del clan Bidognetti vi era qualcuno che non seguiva questa indicazioni e portava il concorrente di Cristiano Cipriano e vale a dire Ferraro Sebastiano. Ricordo che in particolare i Letizia e Cirillo Alessandro sponsorizzavano e compravano e chiedevano i voti in favore del Ferraro Sebastiano**. *Questo legame era così forte che all'interno della lista di Ferraro Sebastiano venne anche candidato il cognato di Letizia Franco, Giusti Dionigi, che aveva sposato la sorella di Franco Letizia. Ciò proprio a testimoniare la forte alleanza fra il Ferraro ed i Letizia. ..omissis"*

Da notare come anche il Di Caterino Emilio, abbia evidenziato come il Ferraro fosse sostenuto da Cirillo-Letizia.

Le dichiarazioni di Roberto Vargas

Notevoli sul gruppo politico-imprenditoriale-mafioso in esame, le dichiarazioni rese, in data 25.5.2011, dal neo-collaboratore di Giustizia Roberto Vargas, appartenente al clan Schiavone e uomo di fiducia di Nicola Schiavone di Francesco :

"...omissis...Proprio per questa ragione, nella successive elezioni del 2007 fu proposto Cristiano Cipriano. **La proposta di nominare Sindaco Cristiano Cipriano proveniva da due diverse "sponde" con l'assenso naturalmente di Nicola Schiavone, la prima era costituita dalla famiglia Russo e cioè da Massimo Russo che aveva legami di parentela con la moglie di Cristiano Cipriano, ragione per la quale tutti i contatti che vi sarebbero stati fra la famiglia Russo il Cristiano Cipriano e lo stesso predetto Di Caterino non avrebbero destato sospetti e la seconda era costituita da Nicola Cosentino che è il politico che "comanda" a Casal di Principe, che peraltro tramite il fratello è imparentato con la famiglia Russo. Nicola Cosentino è persona molto accorta, direi è una volpe, e, pur essendo il politico da sempre portato dal clan dei Casalesi, non si è mai incontrato, per quanto mi risulti, con esponenti del clan, se non con Francesco Schiavone Sandokan, con cui aveva un rapporto speciale. Cristiano Cipriano aveva il compito operativo a livello politico di portare avanti, in primo luogo, il discorso del centro commerciale.**

A.D.R. Le circostanze che ho sopra riferito di Cristiano Cipriano e della sua sponsorizzazione da parte del clan Russo-Schiavone e da parte di Nicola Cosentino, mi è stata reiteratamente spiegata all'interno del clan da personaggi di rilievo, quali mio fratello Pasquale e lo stesso Nicola Schiavone. Io stesso **ho visto con i miei occhi i componenti della famiglia Russo e quindi i vari Capasso Maurizio, Ernesto Capasso, Martino Giuliano e tutti i ragazzi della famiglia Russo, fare porta a porta per portare a Sindaco Cristiano Cipriano. Altri consiglieri comunali portati dai Russo e dagli Schiavone erano Corvino Antonio, che faceva proprio parte della famiglia Schiavone e Corvino Luigi, che era imparentato e fiancheggiatore del clan Russo.** *Le fornisco notizie che ho appreso verificando io personalmente l'impegno del clan nelle campagne elettorali di questi candidati....omissis.*

...omissis...A.D.R. A proposito di **Nicola Corvino,** *fratello o cugino di Luigi il consigliere comunale posso dire che lo stesso è di fatto socio di Cantiello Salvatore detto "carusiello". Il Corvino Nicola era un povero tossicodipendente che aveva un piccolo deposito di materiali edili, vicino alla sua abitazione. Di seguito, come mi spiegò Cantiello Salvatore e come io stesso ho potuto constatare, poiché ero amico fraterno di Cantiello Salvatore, Cantiello Salvatore divenne socio occulto del Corvno Nicola, e proprio grazie al Cantiello, in seguito, il Corvino Nicola riuscì ad aprire un grosso deposito proprio appena fuori Casal di Principe dalle parti della Circonvallazione andando verso Ferrandelle. Dopo l'arresto di Salvatore Cantiello, è il padre di Salvatore,* **Antonio detto o "totonno" o "mastro Antonio"** *che seguiva da vicino gli affari del deposito intestato a Corvino, aiutando il Corvino nella gestione del deposito stesso e garantendo la quota del figlio. In conclusione Nicola Corvino è un prestanome dei Cantiello. Nicola Corvino ha due fratelli Stanislao e Luigi che tuttavia rispondono alle sue direttive all'interno del deposito. Voglio anche dire che Salvatore Cantiello mi parlava di quel deposito come fosse cosa sua. Ricordo che parlando di alcuni costruttori diceva che si prendevano la breccia da lui, alludendo al deposito di Corvino. Io stesso ho visto i soldi della sua quota nel deposito. In altre circostanze sono andato con Cantiello Salvatore a minacciare dei debitori del deposito inadempienti. Voglio precisare anche che, per non destare sospetti, Cantiello Salvatore si era fatto anche assumere da Corvino Nicola. ...omissis"*

Paragrafo 4

Ferraro Sebastiano - esponente della diversa formazione politica dell'Udeur – e i suoi accoliti (in primis Petito Francesco)- L'art 416 ter cp/ 86 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90

Le dichiarazioni dei collaboratori - (capi a), b), g), h), m) della rubrica)

FERRARO SEBASTIANO

Rinviando al prosieguo della trattazione l'approfondimento delle specifiche condotte illecite che hanno riguardato gli episodi di brogli elettorali, occorre esaminare il narrato convergente dei collaboratori di giutizia in relazione ad altra figura politica di assoluto rilievo nella vicenda che ci occupa: **Ferraro Sebastiano** e il gruppo di persone a lui legato e fedele .

Anche in tal caso appare opportuno riportare in premessa un breve stralcio delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Grassia Luigi rese in data 11.4.2011 in relazione all'appoggio fornito dal clan e dalle sue diverse fazioni ai politici locali: '*.....in tutta sincerità,* **che per noi del clan o vinceva Cipriano come poi ha vinto o vinceva Ferraro** *era sempre la stessa cosa, nel senso che* **chi comandava eravamo sempre noi e di politici di qualsiasi bandiera seguivano le nostre richieste**, *nel senso che eseguivano i nostri ordini specie in materia di appalti.....*

Ciò significa che il grado di penetrazione della organizzazione camorristica nella cosa pubblica e nella gestione dell'amministrazione locale è così forte da oltrepassare ideologie e partiti sino a rendere la politica e l'ente mafioso una sola cosa.

Le dichiarazioni di Marianna Piccolo

Verbale reso da **PICCOLO Marianna,** sorella del c.d.g. PICCOLO Raffaele del **29.01.2010**:

"*...omissis.... Tenga presente che analoga compravendita di voti venne fatta dal CORVINO con il mio convivente così come potrà meglio riferirvi lui stesso e che* **cinquanta euro mi furono dati anche da Sebastiano FERRARA che invece concorreva in altra lista elettorale rispetto a quella di CORVINO,. Il FERRARA non fu ovviamente da me votato anche se mi ero presa i soldi e del resto lui non usava il trucco del CORVINO di presenziare alla espressione del voto per il tramite di sua persona di fiducia ne' si fotocopiava la tessera elettorale per cui diciamo che andava a fiducia**..*omissis.*"

Le dichiarazioni di Raffaele Piccolo

Verbale reso dal c.d.g. PICCOLO Raffaele del **09.09.2009:**

"*.... omissis ... A.D.R.: nella foto nr. 16 riconosco FERRARO Nicola da noi chiamato "il consigliere" e sta in politica. E' direttamente riconducibile a NICOLA SCHIAVONE ed* **è legato politicamente ad ANTONIO CORVINO attuale assessore comunale di Casal di Principe. Si tratta di un soggetto che è anche un grosso imprenditore che prende appalti per conto degli SCHIAVONE. Noi del clan sapevamo che si trattava di imprese direttamente riconducibili al clan anche se ufficialmente essi facevano risultare il pagamento di percentuali a titolo di estorsione per evitare che gli affiliati fossero a conoscenza di questo tipo di collegamento diretto. Come ho già riferito, il clan si impegnava durante la campagna elettorale per sostenere questi politici nelle diverse competizioni elettorali.** *A.D.R.: nella foto nr. 17 riconosco*

FERRARO Sebastiano altra persona impegnata in politica ed era appoggiato nelle competizioni elettorali dal clan SCHIAVONE per essere poi favoriti nell'acquisizione di importanti appalti a livello provinciale e regionale. ... omissis...

Dichiarazioni rese da Piccolo Raffaele in data 21.1.2011:

"...omissis.. ADR. circa **Ferraro Sebastiano ribadisco quanto ho detto nei precedenti verbali e cioe' che era un politico sostenuto dalla famiglia Schiavone, non diversamente da Corvino Antonio.** *Preciso che nel 2002/2003 quando erano fuori Bianco Augusto e poi Bianco Cesare ed anche Enrico Martinelli furono loro a dare direttive di sostenerlo per le elezioni comunali o provinciali, non ricordo. Io stesso ho distribuito volantini in favore del Ferraro Sebastiano insieme a Iorio Benito. Ho visto il Ferraro incontrarsi con Vincenzo Schiavone, detto copertone e Bianco Franco Mussolino. Io ero presente, eravamo vicino alla casa di Nicola Alfiero detto capritto e precisamente eravamo in un bar la' vicino. Ricordo che Ferraro ed i predetti affiliati discutevano di come dividere i voti tra il Ferraro stesso ed Antonio Corvino che stava, mi sembra in un'altra lista....omissis"*

Le dichiarazioni di Raffaele Giangrande

Verbale di dichiarazioni rese da Giangrande Raffaele il 26.1.2010

"*...omissis...(* N.d.PM : questo primo capoverso non in corsivo sono le dichiarazioni della Piccolo Marianna che venivano lette al Giangrande)....Tenga presente che analoga compravendita di voti venne fatta dal CORVINO con il mio convivente così come potrà meglio riferirvi lui stesso e che cinquanta euro mi furono dati anche da Sebastiano FERRARA che invece concorreva in altra lista elettorale rispetto a quella di CORVINO,. Il FERRARA non fui ovviamente da me votata anche se mi ero presa i soldi e del resto lui non usava il trucco del CORVINO di presenziare alla espressione del voto per il tramite di sua persona di fiducia ne si fotocopiava la tessera elettorale per cui diciamo che andava a fiducia... "

Dichiaro che quanto sopra corrisponde a verità. Alcuni episodi mi sono stati riferiti direttamente con mia moglie con la quale ho un dialogo molto aperto e altri sono avvenuti in mia presenza. In particolare mi riferisco non solo alle minacce ricevute dalla famiglia VERAZZO ma anche a quelle ricevute con il coltello in mano dai DE FILIPPO e quanto alle vicende di CHICCHINOSS di Marcello BIANCO e di CORVINO Antonio e di FERRARO mi sono state raccontate da mia moglie all'epoca dei fatti...omissis"

Le dichiarazioni di Salvatore Caterino

Dichiarazioni rese da Caterino Salvatore:

in data 20.12.2010:

"...omissis... A.D.R. Posso riferire anche sui voti di scambio nel comune di Casal di Principe. Posso ad esempio indicare ..omissis... candidato alla Regione Campania, poi ricordo Antonio CORVINO che "comprava" le donne regalando loro i tagliandi della mensa per i bambini della scuola dell'obbligo, ed inoltre, Sebastiano FERRARO...omissis..

A.D.R. **Un altro politico vicino al clan è Sebastiano FERRARO che ha comprato i voti e che è stato sostenuto dal clan, ed è stato eletto alla provincia di Caserta....omissis..**

in data **15.1.2011**

"...omissis...A.D.R. Nel corso dell'attività politica, Corvino faceva ampio utilizzo della

compravendita dei voti. Ciò mi risultava non solo perchè a Casale centinaia di persone lo andavano dicendo in giro, ma anche perché **un suo concorrente alle ultime elezioni provinciali, Ferraro Sebastiano che io ben conosco, proprio nel corso della campagna elettorale, mi disse che siccome lui sapeva per certo che Corvino Antonio offriva cento euro per ciascun voto, era disponibile ad offrirne lui stesso 150,00, a chi avesse votato lui invece che il Corvino. Il Ferraro Sebastiano, quindi, mi chiese di spargere questa voce fra gli elettori di Casale e che quindi lui offriva più soldi di Corvino a chi lo votava...omissis**...*A.D.R. Non so dire* **se Ferraro Sebastiano possa considerarsi affiliato al clan dei Casalesi, diciamo che sicuramente ha forti legami con il clan ed è un fiancheggiatore dello stesso. I referenti camorristici di Ferraro Sebastiano, di recente eletto alla provincia di Caserta, sono fondamentalmente suo cugino Ferraro Nicola detto "Fucone" e Ferraro Sebastiano detto "Sebastino", che è un vero e proprio affiliato del clan, mentre Ferraro Nicola era** *più un "colletto bianco" del clan. Tutti questi particolari mi sono stati raccontati da mio nipote Russo Massimo....omissis*
A.D.R. Conosco **Petito Francesco "O Mussut".** ***Egli è persona che operava per il clan dei Casalesi nel settore delle truffe*** *alle assicurazioni prima unitamente a suo fratello, di cui non ricordo il nome. Di seguito ha fatto l'imprenditore nel settore dei lavori pubblici e privati, e ancor più* **di recente si è interessato di politica. tanto che alle ultime elezioni comunali, mi è stato raccontato che la domenica pomeriggio si era messo presso l'abitazione del padre, che non è distante dalla scuola elementare dove c'erano i seggi. La gente andava da lui, e lui pagava le persone perché votassero per il partito di Ferraro Sebastiano.** *Fra queste persone che mi hanno raccontato questa vicenda, ricordo il padre di Bianco Franco, a nome Vittorio, che ebbe 100,00 euro per votare per l'U.D.E.U.R., nonché tale Cirillo Rinaldi, che è un giovane muratore che fa delle piccole riparazioni a casa mia....omissis*
A.D.R. Regolarmente, proprio a suggellare l'acquisto del voto, così come mi è stato raccontato da tutte le persone che ho citato, e da molte altre che potrei riconoscere ma adesso non ricordo il nome, l'elettore consegnava al candidato, fosse esso Corvino o Ferraro Sebastiano, una copia della carta di identità...omissis"

Come si avrà modo di rilevare in seguito, effettivamente la connessione Petito/clan dei casalesi si spostava nel settore della politica, laddove il Petito diventava lo "sponsor" elettorale del Fichele Luigi candidato della lista per le elezioni comunali dell'Udeur – lista, dunque riferibile al Ferraro Sebastiano , uomo politico di punta per il clan.
Soprattutto le indagini hanno rivelato come effettivamente il Petito, ovviamente in accordo con gli altri esponenti Udeur indagati nel presente procedimento, proprio il giorno delle elezioni avesse organizzato una frenetica attività di 'corruzione elettorale' culminata nel broglio che sarà denominato "della scheda ballerina". Quanto al discorso sulle copie dei documenti d'identità si richiama integralmente quanto riferito sullo stesso argomento trattando della posizione del Corvino.
Dunque, anche sotto questo profilo, le dichiarazioni del Caterino sono risultate fortemente riscontrate da elementi esterni .

Appare, dunque, possibile, già sulla base dellle dichiarazioni appena viste, tracciare un profilo di **Ferraro Sebastiano**, esponente Udeur di Casal di Principe, eletto nel Marzo del 2010 Consigliere Provinciale di Caserta. Si tratta di esponente politico che, seppure con caratteristiche meno spiccate del Corvino, è a diposizione del sodalizio casalese. Non deve stupire che il clan appoggiasse candidati di liste diverse, non essendoci, evidentemente connotazioni ideali e/o ideologiche nelle scelte dell'organizzazione, che 'sceglieva', semplicemente, i candidati ritenuti funzionali ai propri interessi .
Le indagini tecniche svolte, che di seguito saranno illustrate, consentivano, peraltro, di

evidenziare in modo ancora più significativo la 'mafiosità' del Ferraro. Egualmente, già dal convergente tenore delle dichiarazioni esaminate, risultava come il Ferraro fosse sitematicamente dedito al cd voto di scambio.

Le dichiarazioni di Luigi Tartarone

Anche il collaboratore di Giustizia Tartarone Luigi, riferiva dei legami fra sodalizio e ceto politico locale, come si è visto.

In particolare in data **25.2.2011,** dichiarava :

"....omissis.... A.D.R. Certamente ricordo le elezioni comunali del 2007, e con riferimento a queste posso dire che il **clan sostanzialmente prese due posizioni diverse: vi era chi " tirava" per la lista del sindaco dr. Cipriano Cristiano ed un'altra parte " tirava" per la lista di Ferraro Sebastiano....***omissis...*

Come ho detto altra parte del clan " tirava" per la lista di Sebastiano FERRARO,. Ricordo in particolare che la famiglia Letizia invece " tirava " molto per quiest'ultima lista, addirittura il marito della figlia di Esterina Pagano. Dionigio Giusti . si era candidato proprio con FERRARO Sebastiano . La stessa Esterina Pagano, madre di Franco LETIZIA detto " Milione", mi disse che dovevo votare per FERRARO Sebastiano e fargli avere anche altri voti facendo propaganda per lui. Lo stesso CIRILLO faceva un po' il doppio gioco, nel senso che, oltre a sostenere il Cristiano sosteneva anche il FERRARO. Posso dirle che addirittura la festa in piazza per FERRARO Sebastiano venne organizzata anche da noi, tanto che contattammo direttamente il cantante neomelodico Ciro Rigione della Sanità, che abitava a Giugliano. I fatti andarono così: il Rigione era molto amico del Sergente e stava sempre a casa sua. Quando FERRARO ci disse che organizzava la festa e ci chiese una mano, lo stesso "Sergente" disse che lui "teneva " Rigione tutti i giorni a casa sua e che quindi era a disposizione per fare il concerto. **Il " Sergente", ottenuto l'ok da FERRARO Sebastiano disse a RIGIONE che doveva cantare in piazza a Casal di Principe per il predetto politico; io stesso quella sera andai a prendere a casa del " Sergente " il RIGIONE e lo accompagnai in piazza per il concerto.**

Materialmente RIGIONE venne pagato da CIRILLO, mi pare circa 4 mila euro, naturalmente CIRILLO si fece dare i soldi dal FERRARO. **Il FERRARO nel corso dell'elezione del 2007 ci dava i soldi per comprare i voti a noi del gruppo BIDOGNETTI e noi facevamo propaganda per lui. In verità i soldi che mi davano per comprare i voti, io me li intascavo, lo stesso faceva GRASSIA Luigi.** *Lo consideravamo come pagamento per una prestazione che noi facevamo per fare propaganda. Posso anche raccontarle un episodio occorso nel corso delle elezione del 2003, prima che mi affiliassi al clan.*

Era giorno di elezione, **FERRARO Angelo si trovava vicino all'istituto scolastico posto nei pressi del luogo ove venne ucciso Michele Orsi. Alcuni miei amici mi dissero che lui stava li' con una mazzetta di banconote da 50 euro e che pagava tutti quelli che promettevano il voto per la lista del fratello.**

Io non ci volevo credere ma poi il mio amico GAGLIARDI Ivano mi condusse proprio al cospetto di FERRARO Angelo e notai che ciò che mi era stato riferito era vero.

Dissi al FERRARO che avrei votato per la sua lista e lui mi diede 100 euro....omissis"

Particolarmente interessanti nelle dichiarazioni del collaboratore , che riferisce di vicende vissute in prima persona, non solo il chiaro e netto riferimento all'impegno elettorale del clan in favore dei candidati Ferraro e Cristiano Cipriano, ma anche la descrizione – invero precisa e nitida – della costante attività di corruzione elettorale svolta dal predetto candidato supportato in questo dal fratello Angelo. Circostanza questa che veniva oggettivamente confermata dalle attività d'intercettazione di cui si dirà in seguito e da cui risultava che Angelo e Sebastiano Ferraro svolgevano in modo

continuativo tale attività illecita.

Di sicuro valore indiziario, poi, era la circostanza riferita dal Tartarone secondo cui parte del clan sosteneva il Ferraro e parte il Cristiano Cipriano. Ed infatti, il dato, non solo troverà conferma in successive acquisizioni investigative ma , in sé, appare dimostrativo del fatto, che emerge da una congerie di elementi indiziari convergenti, che l'organizzazione camorrista non è "ideologizzata," non sostiene un partito o una lista per partito preso, ma piuttosto stringe alleanze con i politici che, a prescindere dalla loro apparteneza politica, "si mettono a disposizione" e accettano l'accordo con l'ente mafioso. Udeur, Forza Italia, P.d.L, per i clan sono sigle prive di significato e valore. Si appoggiano gli uomini disponibili, a prescindere.

Le dichiarazioni di Luigi Grassia: il concerto elettorale di Ciro Riggione a sostegno di Ferraro Sebastiano

Sul punto assai significative erano le convergenti dichiarazioni di Grassia Luigi, neo-collaboratore appartenente al clan casalese.

Questi riferiva :

in data **4.4.2011** :

"*...omissis...Ricordo di essere stato presente ad un* **incontro presso l'abitazione di GAGLIARDI Nicola di Casal di Principe, presente anche quest'ultimo, nonché CIRILLO Alessandro e FERRARO Sebastiano**. *Durante quest'incontro si parlò delle elezioni in corso in Casal di Principe dove erano candidati sia CRISTIANO Cipriano che il predetto FERRARO Sebastiano. Si decise che,* **se il nostro gruppo appoggiava il FERRARO e vinceva alle elezioni il FERRARO ci avrebbe corrisposto 15-16.000 euro. Ricordo che CIRILLO Alessandro e la famiglia PAGANO appoggiavano il FERRARO Sebastiano come sindaco, mentre il gruppo SCHIAVONE "caldeggiava" la posizione di CIPRIANO CRISTIANO. Alla fine le elezioni vennero vinte dal CIPRIANO. Il nostro appoggio consisteva naturalmente nel garantire i voti, che avremmo richiesto alle varie persone del posto che non potevano rifiutarsi in quanto a conoscenza della nostra appartenenza al clan...om***issis*"

in data **11.4.2011** :

"*...omissis... ADR: confermo quanto ho riferito sull'incontro avvenuto a casa di Galiardi Nicola tra Cirillo Alessandro e Ferraro Sebastiano. Il Ferraro Sebastiano ben sapeva che* **il Cirillo era uno dei referenti del clan Bidognetti e proprio per questo gli chiese appoggio.** *Confermo che gli promise anche in cambio di questo appoggio elettorale 15/16 mila euro. Si* **trattava delle elezioni del 2007 a sindaco di casal di principe e la lista concorrente di Ferraro Sebastiano - che si presentava con il partito di Mastella - era quella di Cristiano Cipriano che invece stava con Forza Italia.** *Voglio dirle una cosa,* **in tutta sincerità, che per noi del clan o vinceva Cipriano come poi ha vinto o vinceva Ferraro era sempre la stessa cosa, nel senso che chi comandava eravamo sempre noi e di politici di qualsiasi bandiera seguivano le nostre richieste, nel senso che eseguivano i nostri ordini specie in materia di appalti..**

ADR: voglio precisare che **Michele Bidognetti diceva che dovevamo votare per Cristiano Cipriano mentre Cirillo Alessandro e lo stesso Letizia Franco sostenevano Ferraro Sebastiano. Ricordo addirittura che lo stesso giorno delle elezioni del 2007, Cirillo Alessandro ed io stesso insieme a lui presidiavamo le scuole dove si doveva andare a votare dicendo agli elettori di ricordarsi di votare per Ferraro Sebastiano.** *Io per la verità non mi interessavo molto ma facevo quello*

che mi diceva Cirillo. Ricordo in particolare che andammo presso la scuola elementare Croce e presso le scuole elementari di piazza Villa. Non so dirle se poi il Ferraro abbia dato i 15 mila euro al Cirillo, forse non in quanto perse, ma la mia è una mera deduzione. In sostanza non ho sentito Cirillo lamentarsi del fatto che il Ferraro non lo aveva pagato....omissis "

in data **13.4.2011**:

"...A.D.R. Conosco il cantante neo melodico Ciro Riggione, in arte Ciro Ricci. Sono in grado di riferire dettagliatamente del rapporto fra questo cantante e Cirillo Alessandro e noi altri del clan. Prendo visione della foto nr. 1 allegata all'annotazione del 13.04.2011 dei CC. di Caserta e le dico che si tratta proprio del predetto Ciro Ricci (nome d'arte del Riggione). *L'Ufficio data l'ora tarda sospende l'interrogatorio e lo rinvia alla data di domani per il prosieguo alle ore 14.00. ...omissis"*

in data **14.4.2011** :

"....omissis... ADR: la mia conoscenza del cantante neo melodico che ieri ho riconosciuto in foto e vale a dire Rigione Ciro risale almeno al 2003/2004. In sostanza mi venne presentato da Cirillo Alessandro che non so in che modo a sua volta avesse conosciuto il Rigione. Come la SV mi domanda potrebbe certo essere molto probabile, ma il mio è solo un ragionamento logico, che proprio Fioretto Giosuè essendo nella zona di Napoli al pari del Rigione possa avere presentato il predetto al Cirillo. Devo subito dirle a proposito del Rigione, che lo stesso era semplicemente felice e contento di stare in mezzo a noi camorristi del clan dei casalesi. Dunque ritengo che la vera motivazione per cui il predetto ci frequentava, e ci frequentava con particolare intensità, sia propria questa. Non mi risulta anche se non ho elementi certi per escluderlo che il Rigione ci facesse favori del tipo nasconderci armi o darci ospitalità. Ricordo che lui veniva in mezzo a noi a Casal di Principe e si intratteneva con noi per passare il tempo. Non dico che stesse tutti i giorni a Casal di Principe a insieme ed a casa di Cirillo Alessandro ma certo più volte a settimana. Come la S.V. mi chiede, effettivamente mi risulta che è stato anche controllato con le Forze dell'Ordine con noi. Ricordo che una volta venne controllato dalle parti del negozio di motociclette di tale Giustino. Si tratta di un negozio che sta di fronte ad un bar a Casal di Principe. Ovviamente il Rigione nel suo ambito si metteva disposizione del clan nel senso che quando glielo chiedevamo veniva a cantare da noi per ogni ricorrenza, battesimi, matrimoni ecc....Per quanto mi riguarda posso dire che il Rigione è venuto a cantare per la festa di battesimo di mio figlio Renato. Nello stesso giorno venne anche festeggiato mi sembra il matrimonio di Letizia Franco, di Armando.

L'Ufficio da atto che vengono mostrate al c.d.g. le foto allegate all'informativa del Comando CC di Caserta datata 13.04.2011.. Il c.d.g. dichiara: sono le foto scattate durante il compleanno del figlio di Cirillo Alessandro ed in particolare le foto sono scattate dentro il cortile della casa del predetto Cirillo. Qui ci siamo tutti noi, Cirillo, io, Fioretto, Tartarone, Diana Francesco e così via.

ADR: mi chiedete **se il Rigione Ciro abbia mai cantato in occasione di manifestazioni politiche elettorali svoltesi a casal di principe, ed io le rispondo che certamente ciò è avvenuto, ne ho un ricordo netto. In particolare eravamo alle elezioni comunali in cui i due candidati principali a sindaco erano Ferraro Sebastiano e Cipriano Cristiano. Eravamo quindi nel 2007. Ebbene il Rigione cantò proprio dalle parti del predetto negozio di motociclette del Giustino nel corso di una manifestazione politica in favore di Ferraro Sebastiano. Il Rigione venne portato a cantare in favore di Ferraro Sebastiano proprio dal Cirillo.** *Io ho assistito al concerto e ricordo bene i fatti. In particolare siccome, come ho spiegato,* **Ferraro Sebastiano si fece appoggiare da Cirillo Alessandro per le elezioni a sindaco a Casal di Principe, per richiamare maggiormente l'attenzione sulla candidatura del Ferraro concordarono di fare una manifestazione elettorale nella quale avrebbe**

cantato il predetto Rigione che era facilmente contattabile in quanto ottimo amico del Cirillo. *Fu così che venne organizzata la manifestazione da Cirillo e Ferraro e venne a cantare appunto il Rigione. Preciso che il Rigione veniva pagato per le sue prestazioni. Non so dire quanto prese per il concerto in favore del Ferraro ma ritengo che qualcosa si sia preso. Ricordo peraltro che siccome veniva spesso utilizzato il Rigione da noi del clan, in occasione delle varie ricorrenze, lo stesso avanzava anche dei soldi da noi e di questo si lamentava Raffaele Bidognetti. Personalmente ho assistito una volta al pagamento del Rigione con il pagamento di un assegno di 5.000,00 euro. Ricordo che io e Tartarone prendemmo l'assegno da una estorsione, in quanto momento non ricordo quale, e lo consegnammo a Cirillo, dentro un autolavaggio vicino sempre al negozio di Giustino. A sua volta il Cirillo prese l'assegno e lo consegnò al Rigione. Ritengo che il Rigione non capì che quei soldi erano provento di estorsione, anche se ovviamente il Rigione sapeva perfettamente che noi non lavoravamo, che facevamo i camorristi e che lui ci frequentava proprio per questo fatto. Voglio precisare che il Rigione era anche molto amico di un nostro affiliato della domiziana tale Pasquale Marrone. Preciso anche che* **Franco Letizia proprio per marcare il suo appoggio a Ferraro Sebastiano durante le elezioni del 2007, fece candidare suo cognato Giusti Dionigi nella lista di Ferraro. In questo senso vi fu un accordo tra Ferraro Sebastiano e Franco Letizia....omi***ssis*"

Come si vede il Grassia, non solo confermava che sia Cristiano Cipriano che il Ferraro Sebastiano erano sponsorizzati dai Bidognetti, ma forniva una "mappatura" dei soggetti che, all'interno del clan Bidognetti, sponsorizzavano o l'una o l'altra lista, o l'uno o l'altro politico, sostanzialmente sovrapponibile con le indicazioni fornite da Tartarone. E così, se da un lato i Letizia e Cirillo erano "più" vicini a Ferraro, dall'altro la famiglia Bidognetti (ora in persona di Michele Bidognetti, fratello del capo-clan Francesco, ora in persona delle Carrino, moglie del Bidognetti Francesco) sponsorizzava il Cristiano.
Molto significativa, poi, era la vicenda del cantante neo-melodico.
Come si è visto sul collegamento Rigione/Cirillo e, quindi, ala Bidognettiana del clan, vi era piena convergenza fra le dichiarazioni del Grassia e quella del Tartarone. La pg, tuttavia, acquisiva elementi di riscontro incontrovertibili (cfr inf. CC Caserta del 13.4.2011).
Oltre infatti, ai controlli sul territorio che dimostravano la frequentazione Cirillo/Rigione e Morrone/Rigione, dunque fra il neo-melodico e i bidognettiani, è da osservare che nell'informativa sopra richiamata si dava atto che in data 17.2.2006, era stata svolta dai CC di Casal di Principe una perquisizione presso Cirillo Luigi, padre di Alessandro Cirillo detto "il sergente". Ebbene nel corso della stessa era rinvenuto un album forografico – riferito ad un festeggiamento dei mesi precedenti (come si vede siamo in epoca antecedente e prossima alle elezioni del 2007 di cui si discute) - nel corso del quale, alla presenza dei principali uomini del clan Bidognetti (Cirillo Alessandro, Ventre Lorenzo, Tartarone Luigi, Cavaliere Mario, Fioretto Giosuè, Diana Francesco,Di Maio Francesco) il Rigione si era esibito.
Ma vi è altro.
Dal complesso delle dichiarazioni di Grassia e Tartarone, dai controlli sul territorio, dalle fotografie, risultava in modo evidente che il Rigione era stato 'adottato' dal clan bidognettiano, clan di cui era divenuto una sorta di uomo- attrazione(circostanza da non sottovalutare in termini di proselitismo) E si trattava di un rapporto che, naturalmente, i bidognettiani ostentavano : il Rigione non era né originario, né residente a Casal di Principe, e tuttavia, quasi quotidianamente, i bidognettiani, a Casal di Principe, lo esibivano ai concittadini quasi a volere dare lustro all'ente mafioso. Ad ulteriore dimostrazione che l'ente mafioso si pone sul territorio come ente esponenziale di tutti gli interessi della collettività, da quelli economici a quelli politici, da quelli relativi al

lavoro fino a quelli relativi al tempo libero.
Tanto si è evidenziato per analizzare l'evento del concerto elettorale del 2007 svolto dal Rigione in favore di Ferraro Sebastiano.
Sul fatto che lo stesso si sia effettivamente verificato non ci sono dubbi : le convergenti e collimanti dichiarazioni del Tartarone e del Grassia non consentono dubbi in merito.
Ed anche sul fatto che si sia trattato di un evento di rilievo in termini di valutazione indiziaria relativa al collegamento Ferraro-Casalesi, non possono esserci dubbi.
Non vi è chi non veda, infatti, come siffatta esibizione musicale/elettorale, non solo era un momento dimostrativo delle sinergie fra il politico ed il clan, posto che proprio al clan veniva appaltato un momento significativo della campagna elettorale, ma era anche un sugello che l'organizzazione bidognettiana poneva sulla campagna elettorale del Ferraro, una sorta di sponsorizzazione ufficiale .
Ed invero, i cittadini di Casal di Principe, gli elettori che fino al giorno prima avevano visto quotidianamente a Casal di Principe, il neo-molodico Rigione come artista dei bidognettiani - nel momento in cui realizzavano che lo stesso cantante diventava, il giorno dopo, anche il cantante nella manifestazione elettorale del Ferraro Sebastiano, ricevevano un messaggio assolutamente chiaro e univoco , peraltro pienamente corrispondente alla realtà storica, vale a dire che la parte più rilevante del gruppo bidognettiano sosteneva elettoralmente il Ferraro.

Paragrafo 5
Prima attività di riscontro : Corvino Antonio – (capo a) della rubrica)

Le dichiarazioni appena analizzate evidenziano univocamente **un rapporto organico fra CORVINO Antonio (ed i suoi stretti collaboratori) e la famiglia Schiavone** ed un **rapporto di forte sinergia fra FERRARO Sebastiano e CRISTIANO Cipriano (ancora una volta con i loro fiduciari) ed il clan casalese nel suo complesso.**(in prosieguo siffatta espressione di sintesi sarà meglio chiarita differenziando e qualificando le condotte in termini di intraneità al clan o di concorso esterno alla associazione)

Quanto a **CORVINO Antonio** è da osservare che Antonio Corvino era per gli abitanti di Casal di Principe 'il rappresentante' degli Schiavone all'interno del Comune e la collaborazione elettorale fra il politico e il clan si allargava a piu' ampi e diversi settori.
Basterà in proposito ricordare come l'assessore Antonio Corvino, secondo le dichiarazioni convergenti di Piccolo Raffaele e Piccolo Marianna, si fosse prestato a fungere da tramite all'interno del clan, fra il vertice dello stesso - rappresentato da Nicola Schiavone - e gli altri componenti del sodalizio, anche per risolvere esigenze funzionali alla vita dell'associazione, quale il sostentamento degli affiliati. Sul punto il compendio probatorio appare particolarmente solido posto che le dichiarazioni dei due Piccolo trovano testuale conferma nella lettera spedita dal carcere, in epoca non sospetta, e cioè prima della collaborazione, dal Piccolo Raffaele alla sorella Marianna (in atti acquisita).
Inoltre le stesse dichiarazioni di cui sopra, in modo coerente, hanno evidenziato l'esistenza di un gruppo di soggetti che ruotano stabilmente intorno alle figure di Corvino Antonio e Nicola Schiavone per agevolarne l'affermazione politico elettorale nel Comune di Casal di Principe e sull'intera provincia Casertana. Secondo infatti le dichiarazioni, fra gli altri, di Piccolo Raffele, Marianna e Giangrande Raffaele, Corvino Antonio si avvaleva, in particolare, dell'attività di suo fratello Demetrio Corvino, a sua volta affiliato al Clan Casalese – e per cosi' dire braccio violento del fratello Antonio - per svolgere opera di proselitismo, durante la compagna elettorale nonchè per intimidire chiunque ostacolasse gli interessi politico amministrativi del clan. Le indagini, il cui

esito vedremo in seguito, permettevano , altresì, di dimostrare che anche altri soggetti erano stabilmente inseriti nel gruppo che instancabilmente, e con metodo illecito, attraverso la corruzione elettorale e quant'altro, svolgeva la campagna elettorale in favore del Corvino. Ci si riferisce a Capasso Salvatore detto "Sferrone" soggetto pienamente inserito negli ambienti camorristici casalesi e Capasso Maurizio, soggetto dalle analoghe caratteristiche .

L'annotazione del 22.12.2010 dei CC. di Caserta

Già in questa sede, tuttavia, ai fini della dimostrazione della piena attendibilità delle dichiarazioni già di per sé convergenti, può richiamarsi l'annotazione del 22.12.2010 dei CC di Caserta, laddove, nella stessa, vengono posti in evidenza due significativi elementi di riscontro alle dichiarazioni di Piccolo Raffaele e Della Corte Francesco.

In particolare risultava :

1) che a seguito di provvedimento emesso dall'ufficio di Procura, era sottoposta a sequestro la busta paga - da cui risultava falsamente e fittiziamente che Piccolo Raffaele, soldato del clan e non certo mite manovale, era dipendente della ditta "Impresa Edile di Corvino Antonio" – utilizzata, dallo stesso Piccolo, per la pratica tesa ad ottenere il finanziamento presso la BPL Ducato per l'acquisto della sua vettura. Segno evidente di quella totale "disponibilità" verso gli affiliati del Corvino;

2) che i CC di Casal di Principe , in data 5.6.2003, avevano notato Corvino Antonio e suo fratello Massimiliano, all'interno della Sala Scommesse di Casal di Principe, Corso Umberto, intenti in attività di gestione della stessa sala. Si aveva dunque una conferma, difficilmente superabile, sia della circostanza che Corvino Antonio, effettivamente era dedito alla gestione di sale scommesse, in epoca precedente alla sua ascesa politica, sia della completa ed assoluta disponibilità del Corvino verso gli appartenenti al clan cui forniva fittizie buste-paga per ottenere finanziamenti.

Sulla base delle dichiarazioni di PICCOLO Marianna, l'organo inquirente disponeva l'acquisizione dei tabulati relativi al traffico telefonico delle utenze mobili in uso a quest'ultima, in quanto, come dalla stessa dichiarato in data 29.1.2010, per conto del fratello, aveva avuto contatti telefonici con CORVINO Antonio.

In particolare sulla scorta delle dichiarazioni di Marianna Piccolo si procedeva all'acquisizione dei tabulati di traffico telefonico avvenuto tra l'1.01.2008 e il 01.01.2010, sull'utenza 333-•••2066 (indicata dalla Piccolo come utenza in uso a lei e e al fratello, se libero). Ebbene risutava che l'utenza in esame aveva avuto un contatto in data 03.11.2008, ore 12.26 con l'utenza 339••• 5599, intestata e in uso all'assessore CORVINO Antonio, sopra indicato. In particolare l'utenza 333-•••2066, effettuava una chiamata della durata di 31 sec., verso l'utenza 339-•••5599, intestata ed in uso al CORVINO Antonio.

In ordine al contatto telefonico di cui sopra, emerso dai tabulati di traffico telefonico sull'utenza 333-•••2066, giova rappresentare che in quel periodo PICCOLO Raffaele risultava ancora libero, essendo sopraggiunto il suo arresto solo in data 15.05.2009. Ne segue che il contatto (vds. all. 4, scheda periodo detentivo) telefonico è da ascriversi direttamente a Piccolo Raffaele, circostanza che rende ancora più consistente il quadro accusatorio a carico del Corvino.

PICCOLO Marianna, peraltro, escussa in data 11.10.2010, affermava che anche lei aveva avuto contatti diretti con il Corvino all'indomani dell'arresto del fratello PICCOLO Raffele, avvenuto in data 15.05.2009. Nel corso di tale interrogatorio forniva gli estremi di ulteriori utenze in suo uso all'epoca e, tuttavia, dai tabulati dell'utenza 339•••5599, intestata e in uso all'assessore CORVINO Antonio tali ulteriori contatti non emergevano. Ovviamente ciò non significa necessariamente che Marianna Piccolo abbia detto il falso, ben potendo la dichiarante avere avuto contatti telefonici con Antonio Corvino su altre utenze in uso al predetto ma non note agli organi investigativi

Significative le schede biografiche redatte dai CC di Caserta sul conto di Corvino Antonio, Corvino Demetrio e Capasso Salvatore, e dalla Dia di Napoli sul conto di Capasso Maurizio da cui emergevano contatti con soggetti gravitanti negli ambienti della criminalità organizzata casalese :

Scheda biografica relativa a: CORVINO Antonio:

PRECEDENTI PENALI, PENDENZE PENALI E PRECEDENTI DI POLIZIA
19.10.2009 denunciato in s.l. dalla stazione CC di S. Cipriano D'Aversa per i reati di ricettazione e falsità in scrittura privata;
31.05.2006 denunciato in s.l. dal Nucleo Speciale Entrate per associazione di tipo mafioso e frode in competizione sportive l. 401/1989 art.1;
19.02.1996 denunciato in s.l. dalla Gdf di Teverola (CE) per violazioni norme altre imposte indirette;

CONTROLLI DI POLIZIA
28.04.2010 alle ore 16.10, controllato dalla P.S. Casapesenna in Casal di Principe via Matteotti nr.7 presso caffetteria Lombardi, unitamente a GAGLIARDI Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 03.09.1968, DIANA Armando, nato a Aversa (CE) il 10.09.1981, DEL VECCHIO Giuseppe, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 05.01.1980, PIROZZI Girolamo, nato a Napoli il 05.04.1982, CORVINO Rodolfo Luigi, nato a Aversa (CE) il 18.04.1980, SALZILLO Salvatore, nato a Piedimonte Matese (CE) il 17.10.1981, APICELLA Bernardo, nato a Aversa (CE) il 12.05.1984, DIANA Alfonso, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 19.06.1966, GRAZIANO paolo, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 02.12.1987, KOPER Sylwia Luiza, nata in Polonia il 25.01.1971, GAVRYCHENKO Oleksandr, nato in Ucraina il 08.11.1966;
03.04.2010 alle ore 22,47, controllato dal N.O.R.M. CC di Casal di Principe (CE) in via circumvallazione a bordo del veicolo targato DN344KL, unitamente a FONTANA Pasquale, nato a Casal di Principe (CE) il 31.07.1957;
02.03.2010 alle ore 20.55, controllato dalla P.S. Casapesenna in Casal di Principe via Vaticale, unitamente a CANTIELLO Gennaro, nato a Caserta il 09.08.1982, a bordo del veicolo targato DN344KL;
05.12.2009 alle ore 09.16, controllato dalla P.S. Casapesenna in Casal di Principe c.so Umberto, unitamente a ZENNA Gaetano, nato a Casal di Principe il 19.11.1969, a bordo del veicolo targato DN344KL;
19.11.2008 alle ore 17.01, controllato dalla P.S. Casapesenna in Casal di Principe via Circumvallazione, unitamente a CATERINO Raffaele, nato a Casal di Principe il 05.04.1942, a bordo del veicolo targato DN344KL;
06.11.2008 alle ore 22.00, controllato dal N.O.R.M. di Casal di Principe in S. Cipriano D'Aversa c.so Umberto I, unitamente a DIANA Michele, nato a Giugliano in C. (NA) il 03.04.1959 e PAVONE Carmine nato a Casal di Principe il 06.10.1965, a bordo del veicolo targato DN344KL;
06.10.2008 alle ore 18.03, controllato dalla P.S. Casapesenna in Casal di Principe via Cavour, unitamente a SCALZONE Mario nato a Casal di Principe il 09.03.1959, a bordo del veicolo targato DK773SN;
08.06.2008 alle ore 16.54, controllato dal N.O.R.M. di Casal di Principe in Casal di Principe via Vaticale, unitamente a SCALZONE Mario nato a Casal di Principe il 09.03.1959, a bordo del veicolo targato DK773SN;
03.07.2007 alle ore 15.28, controllato dalla P.S. di Aversa in Aversa via della Libertà, unitamente a MARTINO Vincenzo, nato a Casal di Principe il 31.01.1965, BIANCO Carmine nato a Napoli il 29.06.1972 e LUONGO Oreste Fabio nato a S. Maria C.V. il 16.08.1988, a bordo del veicolo targato CL865CC;

26.05.2007 alle ore 20.49, controllato dal N.O.R.M. di Casal di Principe in Casal di Principe via Omero, unitamente a MAURIELLO Nicola nato a Casal di Principe il 25.03.1966, pregiudicato legato da vincoli di comparaggio con SCHIAVONE Nicola figlio di SANDOKAN, GAGLIARDI Nicola nato a Casal di Principe il 03.09.1968 e SANTO Pasquale nato ad Aversa l'11.12.1969, a bordo del veicolo targato BJ301GB;
21.03.2007 alle ore 09.25, controllato dalla stazione CC di Villa Literno in Casal di Principe via C.ne unitamente a BIFULCO Riccardo nato Casal di Principe il 06.05.1956, a bordo del veicolo targato CT016BR;
13.11.2006 alle ore 20.14, controllato dalla P.S. Casapesenna in Casal di Principe piazza Croce, unitamente a ABATIELLO Armando nato a Casal di Principe il 31.08.1950, a bordo del veicolo targato BJ301GB;
21.05.2003 alle ore 12.01, controllato dalla P.S. di Aversa in Casal di Principe via Sciopin, unitamente a MAURIELLO Nicola nato a Casal di Principe il 25.03.1966;
11.12.2002 alle ore 16.46, controllato dalla P.S. di Aversa c/o l'ippodromo in Aversa, unitamente a MASSARO Arturo nato a Napoli il 26.03.1968, CORVINO Demetrio nato a Casal di Principe il 05.05.1975, STABILE Raffaele nato a Casal di Principe il 14.05.1981, MARGARITA Giuseppe nato a Caserta il 14.01.1988;
30.05.2002 alle ore 11.17, controllato dalla Squadra Mobile di Caserta in Villa Literno via della dune, unitamente a MAURIELLO Nicola nato a Casal di Principe il 25.03.1966 e VERAZZO Vincenzo nato Casal di Principe il 07.05.1967, a bordo del veicolo targato AZ045AE.

Scheda biografica relativa a: CORVINO Demetrio:

PRECEDENTI PENALI, PENDENZE PENALI E PRECEDENTI DI POLIZIA
18.05.2006 il Nucleo Speciale Entrate GdF lo denunciava in s.l. per i reati di frode in competizioni sportive - legge 401/1989 art.1 (aggravato) (concorso)ed associazione mafiosa 416 bis C.P.;
08.05.2006 il Nucleo Ispettorato del lavoro lo denunciava all'A.G. per il reato di falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico per aver attestato falsamente l'esistenza di un rapporto di lavoro;
22.02.2006 denunciato in s.l. dalla stazione CC di Casal di Principe per i reati di sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione di sigilli;
01.08.2005 denunciato in s.l. dalla stazione CC di Casal di Principe per il reato di cui all'art. 718 c.p. (esercizio di giuochi di azzardo);

29.07.2005 denunciato in s.l.dalla GdF di Aversa per i reati di T.U.L.P.S. art. 110 (disposizioni inerenti le sale da gioco - esposizione della tabella dei giochi) e T.U.L.P.S. art. 17 (violazioni alle disposizioni del T.U.L.P.S.);
15.11.2002 denunciato in s.l. dalla stazione CC di Casal di Principe per il reato di cui all'art. 650 c.p. Inosservanza dei provvedimenti dell'autorita';
31.10.2002 denunciato in s.l. dalla stazione CC di Casal di Principe per il reato di cui all'art. 650 c.p. Inosservanza dei provvedimenti dell'autorita';
10.06.2002 denunciato in s.l. dalla stazione CC di Casal di Principe per violazioni al T.U.L.P.S.;
22.12.1994 denunciato in s.l. dall comm.to P.S. di Aversa per il reato di gioco d'azzardo;

CONTROLLI DI POLIZIA
03.03.2010 alle ore 10.42, controllato in S. Marcellino (CE) via Garibaldi, da personale della stazione CC di Frignano, unitamente a BALDASCINO Michele nato il

25/10/1969 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo targato DA537HE;
08.09.2009 alle ore 19.59, controllato in Casal di Principe (CE) via Circumvallazione presso il bar "PAUSA CAFFE" da personale della P.S. di Casapesenna, unitamente a KISHORE Jugal nato l' 11/02/1972 in INDIA e CAPONE Amerigo nato il 04/12/1990 a Caserta;
03.09.2008 alle ore 12.55, controllato in Casal di Principe (CE) c.ne Esterna da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a MASSARO Antonio nato il 15/11/1975 a Caserta, a bordo del veicolo targato DA537HE;
02.09.2008 alle ore 01.55, controllato in Casal di Principe p.zza Villa da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a DI PUORTO Francesco nato il 25/11/1963 a Casal di Principe, a bordo del veicolo targato DA537HE;
07.06.2008 alle ore 13.24, controllato in Casal di Principe (CE) c.ne Esterna da personale della stazione CC di Villa Literno, unitamente a CORVINO Guido nato il 09/04/1967 a Casal di Principe, a bordo del veicolo targato DA537HE;
31.05.2008 alle ore 16.23, controllato in Aversa viale Olimpico, presso l'ippodromo-lato tribuna, da personale del comm.to di P.S. di Aversa, unitamente a LAGRAVANESE Giovanni nato il 21/05/1981 ad AVERSA (CE);
09.12.2007 alle ore 12.32, controllato in Casal di Principe (CE), c/o agenzia di scommesse sportive, da personale della stazione CC di Casal di Principe, unitamente a MAGLIULO Antonio nato il 06/07/1949 a Casal di Principe (CE), DI CATERINO Nicola nato il 07/12/1965 a NAPOLI, DIANA Franco nato il 18/09/1969 a San Cipriano D'aversa (CE), CORVINO Massimiliano nato il 23/01/1973 a Caserta (CE), ZARA Antonio nato il 05/08/1981 a Caserta (CE), CATERINO Gianmarco nato il 27/06/1977 in Svizzera e CATERINO Cristina nato il 17/11/1981 a Santa Maria Capua Vetere;
11.06.2007 alle ore 16.25 controllato in Casal di Principe, via Milano, da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a MARTINO Giuliano nato il 09/11/1972 a Casal di Principe (CE) e MARRA Francesco nato il 21/02/1977 a Santa Maria Capua Vetere (CE), a bordo del veicolo targato CR651EW;
22.05.2007 alle ore 01.12, controllato da personale della stazione CC di S. Cipriano d'Aversa, in Casal di Principe c.ne Esterna, unitamente a ALLUCE Giuseppe nato il 09/01/1949 a Casal Di Principe (CE), MAURIELLO Nicola nato il 25/03/1966 a Casal di Principe (CE) e RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo targato DA537HE;
02.05.2007 alle ore 13.03 controllato in Casal di Principe, via Vaticale, da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a RECCIA Marco nato l'08/11/1970 a CASAL DI PRINCIPE (CE), a bordo del veicolo targato DA537HE;
08.07.2006 alle ore 20.20 controllato in Parete, via Vittorio E., da personale della stazione CC di Parete, unitamente a RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo targato DA537HE;
15.02.2006 alle ore 19.27, controllato in in Casal di Principe, via Vaticale, da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe unitamente a RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo targato AN079VK;
01.07.2005 alle ore 22.09, controllato in in Casal di Principe, via Vittorio Emanuele III, da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe unitamente a LAGRAVANESE Giovanni nato il 21/05/1981 ad Aversa (CE), a bordo del veicolo targato BG735XE;
22.06.2005 alle ore 13.54, controllato in in Casal di Principe, c.o Umberto I, da personale della stazione CC di Casal di Principe unitamente a RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo targato BG735XE;
13.11.2004 alle ore 18.07 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE), CIRILLO Francesco nato il 18/02/1983 ad Aversa (CE) e CIRILLO Luca nato il 18/02/1983 ad AVERSA (CE);

31.03.2004 alle ore 17.38 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE) e MAISTO Giovanni nato il 27/10/1968 a Santa Maria Capua Vetere (CE);
13.03.2004 alle ore 16.40 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a FABOZZI Paolo nato il 05/03/1970 a CASERTA, RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE) e LAGRAVANESE Antonio nato il 21/05/1981 ad AVERSA (CE);
27.01.2004 alle ore 12.10 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a LAGRAVANESE Giovanni nato il 21/05/1981 ad AVERSA (CE) e MARGARITA Giuseppe nato il 14/01/1988 a CASERTA (CE);
13.12.2003 alle ore 15.32 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a GRANATA FRANCESCO nato il 30/10/1961 a NAPOLI (NA), MAISTO Andrea Mario nato il 12/05/1929 a Giugliano in Campania (NA), CORVINO Massimiliano nato il 23/01/1973 a Caserta e PALMA Pasquale nato il 06/02/1970 a Giugliano in Campania (NA);
10.12.2003 alle ore 11.16, controllato in in Casal di Principe, via Vaticale, da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe unitamente a BIANCO MASSIMO 18/03/1975 - CASERTA (CE) a bordo del veicolo targato BG735XE;
29.11.2003 alle ore 17.39 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a GALLUCCI Luigi nato il 07/04/1964 a LUSCIANO (CE), CORVINO Guido nato il 09/04/1967 a CASAL DI PRINCIPE (CE), RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE) e CORVINO Massimiliano nato il 23/01/1973 a CASERTA (CE);
22.10.2003 alle ore 15.45 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a DI CATERINO Ernesto nato il 21/06/1966 a Casal di Principe (CE) e RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE);
26.03.2003 alle ore 16.39 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a MATTIELLO Vincenzo nato il 24/10/1981 ad Aversa (CE), PALMIERI Luigi nato l'08/03/1983 ad Aversa (CE) e IAVAZZO Roberto nato il 08/12/1982 a Napoli (NA);
28.01.2003 alle ore 16.58 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a LAGRAVANESE Giovani nato il 21/05/1981 ad AVERSA (CE);
11.12.2002 alle ore 16.46 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a CORVINO Antonio nato il 30/09/1970 a CASAL DI PRINCIPE (CE), MASSARO Arturo nato il 26/03/1968 a Napoli (NA), STABILE Raffaele nato il 14/05/1981 a Casal di Principe (CE) e MARGARITA Giuseppe nato il 14/01/1988 a Caserta (CE);
09.11.2002 alle ore 18.01 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a MENDITTO Tommaso nato il 30/12/1976 ad AVERSA (CE);
30.10.2002 alle ore 18.18 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE) e SIMONELLI Giuseppe nato il 20/03/1964 a Campobasso (CB);
26.10.2002 alle ore 16.54 controllato in Aversa c/o ippodromo da personale del comm.to P.S. di Aversa, unitamente a CORVINO guido 09/04/1967 - CASAL DI PRINCIPE (CE), RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE) e LAGRAVANESE Giovanni nato il 21/05/1981 ad Aversa (CE);
24.10.2002 alle ore 10.41 controllato in Aversa viale Olimpico da personale della P.S. di Casapesenna (CE), unitamente a RECCIA Marco nato l' 08/11/1970 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo targato AT144PA;

Scheda biografica relativa a: CAPASSO Salvatore:

CONTROLLI DI POLIZIA

05.03.2010 alle ore 20.25, controllato in Casal di Principe via S. Donato c/o bar "Il Triangolo", da personale della Polstato Casapesenna, unitamente a CEFALIELLO Nicola, nato a Casal di Principe il 21.03.1952; CORVINO Alfonso, nato ad Aversa il 05.01.1981; CANTIELLO Nicola, nato a Casal di Principe il 21.06.1976; D'ANIELLO Carmine, nato a Caserta il 29.10.1986; ZARA Francesco, nato ad Aversa il 21.11.1979; D'ANIELLO Francesco, nato a Caserta il 28.06.1985; CORVINO Alfonso nato a Maddaloni l'08.07.1986; DI CATERINO Vincenzo, nato a S. Maria C.V. il 22.10.1990; SCALZONE Pierpaolo, nato a Caserta il 25.09.1990; DIANA Giovanni, nato a Scandiano (RE) il 29.04.1991; PUOCCI Donato, nato a S. Maria C.V. il 17.12.1991; CORVINO Domenico, nato ad Aversa il 29.01.1990; Rosano Raffaele, nato a Caserta il 20.06.1991; DI CATERINO Costantino, nato a Caserta il 19.08.1993.

24.02.2010 alle ore 23.15, controllato in Casal di Principe c/o bar "il triangolo", da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a PUOCCI Antonio nato ad Aversa il 06.03.1983; ZARA Francesco, nato ad Aversa il 21.11.1979; CARANO Michele, nato a Caserta il 03.12.1979; D'ANIELLO Domenico, nato a Casal di Principe l'08.08.1981.

08.11.2009 alle ore 21.10, controllato in Casal di Principe via S. Donato c/o caffetteria "Corona"da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a MITRANO Pietro, nato a Napoli il 18.09.1969; DELLO Margio Francesco, nato ad Aversa il 07.05.1967; DIANA Massimo, nato a Casal di Principe il 17.01.1973; PAONE Salvatore, nato ad Aversa il 12.07.1981; NATALE Giovanni, nato a Casal di Principe il 17.09.1965; CATERINO Pasquale, nato a Casal di Principe il 14.07.1971; D'ANIELLO Carmine nato a Casal di Principe il 15.06.1975; ZARA Francesco, nato ad Aversa il 21.11.1979; CORVINO Guido, nato a S. Cipriano D'Aversa il 02.07.1952; FERRAIUOLO Paolo, nato a Casal di Principe l'08.09.1961; SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa il 25.02.1987; CATERINO Paolo, nato a Casal di Principe il 14.04.1973; BIDOGNETTI Antonio, nato ad Aversa il 14.07.1985; SAPIO DI GIUSEPPE Eugenio Aniello, nato ads Aversa il 12.09.1990; ABATIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 02.04.1947.

21.01.2009 alle ore 22.33, controllato in Casal di Principe via S. Donato c/o bar "Principe", da personale del N.O.R.M. CC di Sessa Aurunca, unitamente a D'ALESSANDRO Michele, nato a S. Cipriano D'Aversa il 10.09.1947; NATALE Giovanni, nato a Casal di Principe il 17.09.1965; CANTIELLO Nicola, nato a Casal di Principe il 21.06.1976; D'ANIMA Mario, nato a Casal di Principe il 22.01.1950; DIANA Lorenzo, nato a Casal di Principe il 06.07.1948.

08.06.2008 alle ore 11.43, controllato in Casal di Principe via S. Donato c/o bar "Principe", da personale della stazione CC di Casal di Principe, unitamente a SETOLA Aldo, nato a Casal di Principe il 05.04.1941; PARENTE Vincenzo, nato a S. Cipriano D'Aversa l'08.12.1964; MITRANO Pietro, nato a Napoli il 18.09.1969; MARRA Francesco, nato a Casal di Principe il 07.06.1944; PAONE Raffaele nato a Casal di Principe il 17.07.1973; PETRILLO Sebastiano, nato a Casal di Principe l'11.12.1959; MINGIONE Armando, nato a Casal di Principe il 27.06.1943; ZARA Giuseppe, nato a Casal di Principe il 26.01.1953; D'ALESSANDRO Michele, nato a S. Cipriano D'Aversa il 10.09.1947; FERRAIUOLO Pietro, nato a Casal di Principe il 15.02.1960; CORONELLA Luigi, nato a Casal di Principe il 31.10.1968; PUOCCI Domenico, nato a Casal di Principe il 12.08.1968; CATERINO Pasquale, nato a Casal di Principe il 14.07.1971; CIRILLO Antonio, nato a Casal di Principe il 07.12.1945; NATALE Luigi,

nato a Caserta il 24.05.1984; DARIONI Roberto, nato a S. Cipriano D'Aversa il 13.12.1964; PETRILLO Emilio, nato a Casal di Principe il 25.12.1967; D'AMBROSCA Luigi, nato a Casal di Principe il 30.07.1959; FERRAIUOLO Paolo, nato a Casal di Principe l'08.09.1961; NATALE Pasquale, nato a Casal di Principe il 27.07.1959; DIANA Francesco, nato a Casal di Principe il 22.03.1972; LETIZIA Franco, nato a Casal di Principe il 27.12.1961; DIANA Lorenzo, nato a Casal di Principe il 06.07.1948; CATERINO Francesco, nato a Casal di Principe il 29.12.1935; NATALE Giuseppe, nato a Casal di Principe il 29.10.1969; GOGLIA Gennaro, nato a Casal di Principe l'01.06.1954; ESPOSITO Raffaele, nato a Casal di Principe il 30.04.1965; ABATIELLO Pasquale, nato a Napoli il 14.04.1962; DI PUORTO Antonio, nato a VILLARICCA il 20.10.1969; PELLEGRINO Vincenzo, nato a Casal di Principe il 18.11.1939; PUOCCI Antonio, nato a Caserta il 19.09.1959; ZARA Giovanni, nato a Capua il 18.08.1990.

18.01.2007 alle ore 18.54, controllato in Casal di Principe via S. Donato c/o bar "Principe", da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a CORVINO Arnaldo, nato a Casal di Principe il 02.01.1952; NATALE Vincenzo, nato a Casal di Principe il 01.06.1954; PETRILLO Sebastiano, nato a Casal di Principe l'11.12.1959; LAGRAVANESE Giuseppe, nato a Milano il 09.02.1974; D'ANIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 09.09.1962; D'ALESSANDRO Michele, nato a S. Cipriano D'Aversa il 10.09.1947; NATALE Giovanni, nato a Casal di Principe il 17.09.1965; CATERINO Pasquale, nato a Casal di Principe il 14.07.1971.

12.01.2006 alle ore 00.39, controllato in Casal di Principe via S. Donato c/o bar "Principe", da personale del comm.to P.S. di Aversa , unitamente a CORVINO Raffaele, nato a Casal di Principe il 20.10.1941; CAPASSO Pasquale, nato a Casal di Principe il 07.04.1948; D'ALESSANDRO Michele, nato a S. Cipriano D'Aversa il 10.09.1947; CORONELLA Luigi, nato a Casal di Principe il 31.10.1968; AFFINITO Francesco, nato a Casal di Principe il 04.07.1961; CATERINO Pasquale, nato a Casal di Principe il 14.07.1971; DI BONA Nicola, nato a Casal di Principe il 27.03.1980; CANTIELLO Camillo, nato a Casal di Principe 18.01.1979; CORVINO Antonio, nato a S.Cipriano D'Aversa il 30.10.1980; CAPASSO Agostino, nato a S. Maria C.V. il 16.07.1985; PAONE Daniele, nato ad Aversa il 03.02.1984; IORIO Giuseppe, nato ad Aversa il 28.04.1966; NATALE Pasquale, nato a Casal di Principe il 27.07.1959; DIANA Francesco, nato a Casal di Principe il 22.03.1972; COPPOLA Antonio Rosario, nato a Caserta l'08.05.1986; SIMEONE Antonio, nato a Grazzanise il 25.03.1949; SCALZONE Vincenzo, nato a Pozzuoli il 10.03.1970; FERRAIUOLO Raffaele, nato a Casal di Prinicpe l'08.09.1974.

11.01.2006 alle ore 23.00, controllato in Casal di Principe via S. Donato, da personale del comm.to P.S. di Casapesenna, unitamente a CAPASSO Pasquale, nato a Casal di Principe il 07.04.1948; DI BONA Nicola, nato a Casal di Principe il 27.03.1980; CORVINO Antonio, nato a S.Cipriano D'Aversa il 30.10.1980; SCALZONE Vincenzo, nato a Pozzuoli il 10.03.1979;

10.07.2005 alle ore 21.47, controllato in Casal di Principe via S. Donato c/o bar "Principe", da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a CORVINO Raffaele, nato a Casal di Principe il 20.10.1941; CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 20.12.1959; D'ANIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 09.09.1962; CEFALIELLO Nicola, nato a Casal di Principe il 21.03.1952; AFFINITO Francesco, nato a Casal di Principe il 04.07.1961; DI PUORTO Mario, nato a Napoli l'11.03.1964; CIRILLO Giovanni, nato a Casal di Principe il 27.01.1964; CORVINO Guido, nato a S. Cipriano D'Aversa il 02.07.1952; DIANA Francesco, nato a Casal di Principe il 22.03.1972; DIANA Lorenzo, nato a Casal di Principe il 06.07.1948.

03.11.2004 alle ore 17.05, controllato in Liberi (CE) via Valle, da personale della stazione CC di Formicola, unitamente a CAPASSO Ettore, nato a Casal di Principe il

12.01.1967; CAPASSO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.01.1957; CAPASSO Giuseppe, nato a Casal di Principe il 09.12.1965.
16.06.2002 alle ore 22.34, controllato in Casal di Principe via S. Donato c/o bar "Laguna Blu", da personale del comm.to P.S. di Casapesenna, unitamente a ZARA Giovanni, nato a Casal di principe il 09.03.1962; BIANCO Massimo, nato a Caserta il 18.03.1975; ZARA Giuseppe, nato a casal di principe il 14.05.1961.

Paragrafo 6
Prima attività di riscontro : Ferraro Sebastiano, Ferraro Angelo e Bianco Marcello. (capo b) della rubrica)

Quanto ai soggetti che ruotavano intorno alla lista dell'Udeur, sempre sulla base dei riferimenti offerti dai dichiaranti, emergeva che anche che il Ferraro Sebastiano, che pure militava in diversa formazione politica rispetto al Corvino Antonio, era elemento di collegamento fra "la politica e il sodalizio" (cifr.dichiarazioni Piccolo Raffaele) pronto alla scambio elettorale politico mafioso (cifr. dich. Caterino Salvatore, Piccolo Marianna e Giangrande).
Si ripete, il dato non deve stupire: il clan dei casalesi come qualsiasi altra organizzazione criminale non è legata ideologicamente a nessuno schieramento politico, Appoggia i candidati disponibili in qualsiasi partito militino. Sul punto, per riferirsi a specifici precedenti giudiziari basterà richiamare le già citate ordinanze di custodia cautelare emesse contro Nicola Cosentino esponente di vertice del PDL e contro Nicola Ferraro uomo di punta dell'UDEUR nella provincia di Caserta che, venivano appoggiati dal sodalizio casalese in un medesimo contesto territoriale e temporale a prescindere dal fatto che all'epoca, militassero in contrapposti schieramenti politici.
Le stesse indagini tecniche delegate ai CC di Caserta evidenzieranno come questo atteggiamento , sia proprio dagli appartenenti dell'organizzazione criminale (ci si riferisce all'intercettazione ambientale delle ore 15:03 del 4 aprile 2010, in cui venivano captate affermazioni di Demetrio Corvino, di cui in seguito).
Il profilo biografico e le frequentazioni del Ferraro Sebastiano, e dei suoi più stretti collaboratori politico/criminali Bianco Marcello, Ferraro Roger e Ferraro Angelo, fratelli di Sebastiano, così come emersi dalla attività di controllo del territorio svolta dalle Forze dell'ordine di cui si dirà in seguito, appaiono non solo in linea con il costrutto accusatorio che parte dalle dichiarazioni dei collaboratori, ma ne costituiscono notevole elemento di conferma.
Vale la pena evidenziare in modo specifico le risultanze in tale senso, compendiate in apposte note redatte dai CC di Caserta :
"*....omissis...Sempre sul conto di FERRARO Sebastiano, giova sottolineare i rapporti di parentela con l'omonimo FERRARO Sebastiano, nato a Casal di Principe l'11.09.1964, ivi residente a via Torre nr. 27, affiliato al clan dei "casalesi": i due sono cugini di primo grado in linea retta atteso che i loro padri, rispettivamente Egidio Adolfo e Luigi FERRARO, sono fratelli.*
Quanto alla riferita vicinanza al sodalizio da parte del precitato, a titolo esemplificativo valgano i seguenti controlli del territorio, anche piuttosto recenti:
- nel 1998 egli veniva tratto in arresto dalla Questura di Caserta per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco. Gli agenti lo sorprendevano nel mentre usciva dall'abitazione di SCHIAVONE Francesco, alias "Sandokan";
- 09.05.2003, alle ore 23:35, controllato in Casal di Principe, al corso Umberto, a bordo dell'autovettura Smart Roadstar con targa di prova CE AB0956 in compagnia di SCHIAVONE Nicola, nato a Loreto l'11.04.1979, figlio di Sandokan e reggente del sodalizio;

- 20.03.2010, alle ore 17:40, in casal di Principe, corso Dante, in compagnia di SCHIAVONE Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983, figlio di SCHIAVONE Francesco.

Evidentemente i rapporti tra i cugini omonimi andavano ben oltre tale legame, tanto che FERRARO Angelo, fratello di FERRARO Sebastiano (parliamo di colui il quale è stato eletto alla provincia di Caserta), in una conversazione captata in modalità ambientale all'interno della sua autovettura (Mercedes classe B tg. DW047LS) sente il dovere di invitare alla prudenza quest'ultimo quanto a frequentazioni potenzialmnente dannose per la nuova immagine di consigliere provinciale.
In buona sostanza Angelo invita espressamente il fratello a non frequentare l'omonimo cugino il quale, a suo dire, dovrebbe persino rinunciare a recarsi presso la sua abitazione. (vds.all. 108).

Scheda biografica relativa a: FERRARO Sebastiano.

PRECEDENTI PENALI, PENDENZE PENALI E PRECEDENTI DI POLIZIA
28.11.1995 il comm.to P.S. di Aversa lo denunciava in s.l. per il reato di ricettazione;
29.04.2002 la GdF di Caserta con informativa nr. 6793/6564Fr lo denunciava in s.l. per associazione a delinquere finalizzata alla perpretazione di ingenti truffe aggravate ai danni dello stato in quanto, in qualità di faccendiere, si adoperò per fornire le polizze fidejussorie da presentare agli uffici finanziari a garanzia dei rimborsi IVA nella piena consapevolezza delle fittizietà della società garantita e della illeceità dell'istanza di rimborso che la polizza doveva garantire.
24.06.2002 in riferimento all'informativa di cui al punto precedente con ordinanza nr. 30944/01 GIP – CE, del 24.06.2002, veniva sottoposto alla misura degli arresti domiciliari.

CONTROLLI DI POLIZIA
22.12.2008 alle ore 21.50, controllato in Casal di Principe (CE) c.so Umberto da personale della P.S. di Casapesenna, unitamente a NATALE Michele, nato a Casal di Principe il 27.02.1962, a bordo del veicolo targato DT 919GY;
10.11.2008 alle ore 10.36, controllato in Casal di Principe (CE) via Aversa della P.S. di Casapesenna, unitamente a CATERINO Ciro nato a Casal di Principe il 24.10.1959, a bordo del veicolo targato DD852CK;
04.10.2008 alle ore 02.29, controllato in Casal di Principe VIA Vaticale da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a BIANCO Marcello nato il 22/02/1973 a Casal di Principe, a bordo del veicolo targato CW538VV. Dunque il sodalizio risale ad epoca di gran lunga precedente al periodo elettorale oggetto d'indagine;
25.09.2008 alle ore 10.08, controllato in Casal di Principe (CE) S.P. 15 da personale della P.S. di Casapesenna, unitamente a NATALE Sebastiano nato l' 01/04/1957 a Casal di Principe, a bordo del veicolo targato DJ657TS;
23.09.2008 alle ore 13.09, controllato in Villa Literno (CE) via Porchiera da personale della Stazione CC di Villa Literno, unitamente a FERRARO Angelo nato l' 01/01/1973 a Napoli;
23.09.2008 alle ore 23.43, controllato in S. Cipriano D'Aversa (CE) piazza Marconi da personale della P.S. di Casapesenna (CE), unitamente a CERULLO Antonio, nato a S. Cipriano D'Aversa il 18.07.1965, PAGANO Francesco, nato a S. Cipriano D'Aversa il 10.11.1963, CERULLO Filippo, nato a S. Cipriano D'Aversa il 03.04.1964 e PEZZELLA Raffaele nato a Casal di Principe il 07.05.1967;
20.09.2008 alle ore 12.58, controllato in Gaeta (LT) c/o dep. AGIP dal N.O.R.M. CC di Gaeta, unitamente a FERRARO Roger, nato a Caserta l'08.01.1983, a bordo del veicolo

targato CD691SK;
05.03.2007 alle ore 12.19, controllato in Marcianise SS 87 da personale del comm.to di P.S. di Marcianise, unitamente a DIANA Alfonso, nato a Casal di Principe il 26.10.1963, a bordo del veicolo targato CC452VP;
04.03.2007 alle ore 23.31, controllato in Villa literno via Vittorio E. da personale della Stazione CC di Villa Literno, unitamente a CILIENTO Antonio, nato a Villa Literno il 13.03.1954, FABOZZI Nicola, nato a Villa Literno il 22.07.1949, RICCARDI Salvatore nato a napoli il 28.05.1977 e DIANA Alfonso nato a Casal di Principe il 26.10.1963, abordo del veicolo targato DB523PG;
15.01.2007 alle ore 10.38, controllato in S. Nicola L.S. (CE) via Appia da personale della stazione CC di S. Nicola L.S., unitamente a NATALE Domenico nato ad Aversa l'11.02.1983 e NATALE Giuseppe, nato a Casal di Principe il 27.06.1956, a bordo del veicolo targato DC726LC;
25.05.2006 alle ore 01.26, controllato in Casal di Principe c.so Umberto I da personale della stazione CC di Villa Literno, unitamente a CORVINO Giuseppe nato a Casal di Principe il 12.06.1977 e DIANA Alfonso, nato a Casal di Principe il 26.10.1963, a bordo del veicolo targato CC452VP;
17.03.2006 alle ore 02.13, controllato in Casal di Principe c.ne Esterna da personale della stazione CC di Villa Literno, unitamente a NATALE Ennio, nato a Caserta il 16.10.1981, a bordo del veicolo targato CW237NL;
15.02.2006 alle ore 19.41, controllato in Casal di Principe via Vaticale da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a PETITO Francesco nato a Casal di Principe il 24.04.1968 e FERRARO Angelo, nato a Napoli l'01.01.1973, a bordo del veicolo CD691SK. Come si vedrà il Petito risulterà coinvolto per gli episodi di frode elettorale emersi durante le indagini.
19.11.2005 alle ore 15.54, controllato in Casal di Principe via Marsala da personale della stazione CC di S. Cipriano D'Aversa, unitamente a FERRARO Angelo nato a Napoli l'01.01.1973, a bordo del veicolo targato CC 452VP;
26.03.2005 alle ore 10,40, in Casal di Principe (CE) piazza Natale, personale della Stazione CC di casal di principe (CE) lo controllava unitamente a MARTINO Giuliano, nato a Casal di Principe (CE) IL 09.11.1972, ivi residente alla via D'Annunzio nr.11, pregiudicato, cognato di RUSSO Giuseppe alias " U' Padrino", affiliato al clan dei "Casalesi";
15.12.2004 alle ore 01.19, controllato in Casal di Principe da personale della P.S. di Casapesenna (CE), unitamente a FERRARO Angelo nato a Napoli l'01.01.1973 e MARTINELLI Pasquale, nato a S. Cipriano D'Aversa il 03.03.1958, a bordo del veicolo targato AV392ZR;
16.11.2004 alle ore 14.59, controllato in Casal di Principe c.ne Esterna da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a unitamente a FERRARO Angelo nato a Napoli l'01.01.1973, a bordo del veicolo targato CC452VP;
28.07.2004 alle ore 12.20, controllato in Casagiove via Tifata da personale del N.O.R.M. CC di Caserta, unitamente a DIANA Alfonso, nato a Casal di Principe il 26.10.1963, a bordo del veicolo targato CC452VP;
19.07.2004 alle ore 09.23, controllato in Casal di Principe c.so Umberto 1 da personale della P.S. di Casapesenna (CE), unitamente a FERRARO Angelo nato a Napoli l'01.01.1973, a bordo del veicolo targato CD691SK;
02.02.2004 alle ore 10.09, controllato in marcianise SS 87 da personale del comm.to P.S. di Marcianise, unitamente a FERRARO Luigi nato a Casal di Principe il 19.01.1964, a bordo del veicolo targato BJ185JB;
25.12.2002 alle ore 03:06, controllato in casal di Principe, Coeso Umberto, interno bar Le Bras, da personale del Commissariato P.S. di Casapesenna, unitamente a VERAZZO Filippo, nato l' 08/08/1951 in Casal Di Principe (CE); NATALE Antonio, nato il

24/01/1964 in Casal Di Principe (CE); SCHIAVONE Maurizio, nato l'08/11/1969 in Casal Di Principe (CE); CORVINO GIUSEPPE, nato il 29/09/1955 in Casal Di Principe (CE); CORVINO Salvatore, nato il 31/03/1966 in Casal Di Principe (CE); SCHIAVONE Bernardo, nato il 07/11/1971 in Casal Di Principe (CE); CORVINO Giuseppe, nato il 12/06/1977 in Casal Di Principe (CE); NATALE Ubaldo, nato il 21/05/1968 in Casal Di Principe (CE); SCHIAVONE Nicola, nato l'11/04/1979 in Loreto (AN); CATERINO Pasquale, nato il 14/07/1971 in Casal Di Principe (CE); FERRARO Roger, nato l'08/01/1983 in Caserta (CE); SCHIAVONE Carmine, nato il 25/06/1983 in Loreto (AN); CAPASSO Salvatore, nato il 02/01/1973 in Casal Di Principe (CE); CATERINO Luigi, nato il 02/06/1967 in Casal Di Principe (CE); DI TUGLIO Ubaldo, nato il 23/05/1936 in San Cipriano D'aversa (CE). Dunque ancora una volta un controllo con i figli del capo-clan.
23.01.2002 alle ore 17:30, controllato in Caserta, 167 altezza cavalcavia, da personale della Squadra Mobile della Questura di Caserta, unitamente a VENEZIANO Vincenzo, nato il 12/05/1980 a Caserta e MORZA Nicola Giovanni, nato il 02/09/1982 a Casal Di Principe, a bordo del veicolo targato

Non da ultimo fondamentale ruolo nella campagna elettorale di Sebastiano Ferraro (sul punto si richiama quanto di seguito sarà meglio evidenziato), ha avuto Bianco Marcello, gravemente indiziato di partecipazione al clan dei casalesi e appartenente alla famiglia Bianco fra le più vicine agli Schiavone.

Scheda biografica relativa a: FERRARO Angelo:

PRECEDENTI PENALI, PENDENZE PENALI E PRECEDENTI DI POLIZIA
04.04.2009 denunciato in s.l. per il reato di rissa aggravata da personale del Comm.to di P.S. di Sessa Aurunca;

CONTROLLI DI POLIZIA
09.09.2009 alle ore 11.15, controllato in Casal di Principe via Vaticale da personale della P.S. di Casapesenna, unitamente a PERCONTE LICATESE Rosario Leonardo nato il 05/06/1981 a NAPOLI (NA), FONTANA CARMINE nato il 25/02/1982 a CASAL DI PRINCIPE (CE), FONTANA FRANCESCO nato il 29/09/1979 a CASAL DI PRINCIPE (CE), a bordo del veicolo targato DW047LS;
23.09.2008 alle ore 13.09, controllato in Villa Literno via Porchiera da personale della Stazione CC di Villa Literno unitamente a FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad AVERSA (CE), a bordo del veicolo tg. DA510VL;
08.05.2008 alle ore 11.03, controllato in S. Cipriano D'Aversa (CE) via del Mare angolo Provinciale da personale della P.S. di Casapesenna, unitamente a PETITO Francesco nato il 24/04/1968 a Casal di Principe (CE) e PETRILLO Cipriano nato il 15/03/1967 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo tg.DH134EX;
03.02.2007 alle ore 22.38, controllato in Villa Literno (CE) via Aversa da personale della Stazione CC di Villa Literno unitamente a FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad AVERSA (CE), a bordo del veicolo tg. DA510VL;
07.05.2006 alle ore 00.45, controllato in Grazzanise (CE) via Cesare BATTISTI da personale della stazione CC di Grazzanise unitamente a ARRICHIELLO Michele nato il 26/04/1964 a Casal di Principe (CE), DAMIANO Giovanna nata il 30/10/1979 a Capua (CE) e LIGUORI Monica nata il 23/02/1985 a Napoli (NA), a bordo del veicolo tg. CP945DL ;
15.02.2006 alle ore 19.41, controllato in in Casal di Principe via Vaticale da personale N.O.R.M. CC di Casal di Principe unitamente a PETITO Francesco nato il 24/04/1968 a Casal di Principe (CE) e FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad AVERSA (CE)

a bordo del veicolo tg. CD691SK;
19.11.2005 alle ore 15.54, controllato in Casal di Principe via Marsala da personale della stazione CC di S. Cipriano D'Aversa, unitamente a FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad AVERSA (CE), a bordo del veicolo tg. CC452VP;
15.12.2004 alle ore 01.24, controllato in Casal di Principe via Aversa da personale della P.S. di Casapesenna, unitamente a FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad Aversa (CE), MARTINELLI Pasquale nato il 03/03/1958 a San Cipriano D'Aversa (CE) e GAGLIARDI Ferdinando nato il 14/12/1957 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo tg. AV392ZR;
16.11.2004 alle ore 14.59, controllato in Casal di Principe via C.ne Esterna da personale N.O.R.M. CC di Casal di Principe unitamente a FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad Aversa (CE) a bordo del veicolo tg. CC452VP;
19.07.2004 alle ore 09.23., controllato in Casal di Principe c.so Umberto 1 da personale della P.S. di Casapesenna, unitamente a FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad Aversa (CE) a bordo del veicolo tg. CD691SK;
21.04.2004 alle ore 10.12, controllato in S. Nicola L.S. (CE) viale Carlo III da personale della P.S. unitamente a FERRARO Roger nato il 08/01/1983 a Caserta (CE), a bordo del veicolo tg. CD691SK;
09.10.2002 alle ore 22.03, controllato in S. Nicola L.S. (CE) viale Carlo III da personale della P.S. unitamente a FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad Aversa (CE) a bordo del veicolo tg. BV733XL;
08.10.2002 alle ore 21.10, controllato in Caserta via per CastelMorrone da personale CC del C.do Provinciale di Caserta unitamente a DE ANGELIS Antonio Massimiliano nato il 22/01/1973 a Casal di Principe (CE) e FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad Aversa (CE) a bordo del veicolo tg. BD565FM;
16.05.2002 alle ore 10.02, controllato in marcianise via L. Da Vinci da personale del Comm.to PS di Marcianise unitamente a DE ANGELIS Antonio Massimiliano nato il 22/01/1973 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo tg. BV733XL;
09.05.2002 alle ore 10.02, controllato in S. Nicola L.S. da personale della P.S. unitamente a DE ANGELIS Antonio Massimiliano nato il 22/01/1973 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo tg. BV733XL;
26.02.2002 alle ore 17.05, controllato in Casal dsi Principe C.so Umberto da personale della P.S. di Casapesenna unitamente a DE ANGELIS Antonio Massimiliano nato il 22/01/1973 a Casal di Principe (CE), a bordo del veicolo tg. BR862AN;
16.05.2001 alle ore 01.14, controllato in Villa Literno (CE) piazza Garibaldi da personale della P.S. di Casapesenna unitamente a FERRARO Sebastiano nato il 07/08/1967 ad Aversa (CE) a bordo del veicolo tg. BL053JA;

Di particolar rilievo in questa sede, risultano essere le frequentazioni con il Petito che come si vedrà risultava coinvolto in un gravissimo episodio di frode elettorale documentato nel presente procedimento e commesso proprio per agevolare la candidatura di un esponente della lista del Ferraro nel corso delle elezioni del 2010.

Scheda biografica relativa a BIANCO Marcello: affiliato al clan dei " Casalesi".

PRECEDENTI DI POLIZIA
20.03.2007 personale del N.I. dei CC di Caserta procedeva al sequestro preventivo emesso nell'ambito del procedimento penale 40464/04 RG DDA- NA emesso in data 14.03.2007. Bene sottoposto a sequestro: villa di due piani censita alla particella nr.5382 del foglio nr.23, ubicata in via Baracca 24 Casal di Principe;
11.08.1999 terminato avviso orale l.327/88 della Questura di Caserta;

07.07.1997 denunciato in s.l dalla Questura di Caserta per il reato di falso e truffa;
30.06.1997 denunciato in s.l. dalla Squadra Mobile di Caserta per il reato di estorsione, oltraggio resistenza e violenza a p.u;
Tuttavia elemento fondamentale per descrivere il profilo criminale del Bianco è la Ordinanza Cautelare a carico del predetto per partecipazione al clan dei casalesi emessa dal Gip di Napoli nell'ambito del p.p. nr 55139/10, da cui risulta l'affiliazione del Bianco alla famiglia Schiavone.

CONTROLLI DEL TERRITORIO
19.04.2010 alle ore 19,10, in Casal di Principe (CE) via Parroco Gagliardi, personale del N.O.R.M. CC di casal di principe (CE) lo controllava all'interno dell'istituto scolastico unitamente a SGALIA Giuseppe, nato a Aversa (CE) il 13.07.1986;
26.04.2009 alle ore 12.33, in Casa di Principe via Cellini c/o bar Zappi, controllato da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe;
10.04.2009 alle ore 11.31, in Qualiano via Di Vittorio controllato da personale del comm.to di P.S. Giugliano in C. (NA), unitamente a GUARINO Emerson, nato S. Maria C.V. il 19.02.1977, a bordo del veicolo targato CW538VV;
30.12.2008 alle ore 23.17, in Castelvolturno via Domiziana km 32+500, controllato da personale del comm.to di P.S. di Castelvolturno unitamente a PANARO Bruno Romeo, nato a Casal di Principe il 22.09.1952, a bordo del veicolo targato CW538VV;
15.11.2008 alle ore 12.18, in Casal di Principe via Aversa, controllato da personale della stazione CC di Casal di Principe unitamente a SGALIA Giuseppe nato ad Aversa il 13.07.1986, a bordo del veicolo targato CW538VV;
23.10.2008 alle ore 01.39, in Casal di Principe via Vaticale controllato da personale della P.S. di Casapesenna, unitamente a PETRILLO Vincenzo, nato a casal di Principe il 31.03.1960, a bordo del veicolo targato CW538VV;
04.10.2008 alle ore 02.29, in Casal di Principe via Vaticale, controllato da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe unitamente a FERRARO Sebastiano,nato ad Aversa il 07.08.1967, a bordo del veicolo targato CW538VV;
16.06.2008 alle ore 22.02, in Casal di principe c.ne Esternacontrollato da personale della stazione CC di Villa Literno unitamente a PANARO Bruno Romeo, nato a Casal di Principe il 22.09.1952, PANARO Doroteo nato a Maddaloni il 24.04.1988, a bordo del veicolo targato CW538VV;
25.10.2007 alle ore 01.18, in Casal di Principe via Vaticale, controllato da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe, unitamente a PETRILLO Cipriano nato a Casal di Principe il 15.03.1967 e CRISTIANO Michele, nato a Casal di Principe il 29.09.1972, a bordo del veicolo targato DB699AJ;
03.10.2007 alle ore 02.25, in Porto S. Elpidio piazza Virgilio, controllato da personale del N.O.R.M. di Fermo unitamente a ZACCARIELLO Giovanni, nato a Frignano (CE) il 31.05.1961, BENGIVENGA Raffaele, nato a Cesa (CE) il 14.02.1960 e ZACCARIELLO Angelo, nato a Frignano il 30.07.1957, a bordo del veicolo targato DJ766TR;
19.09.2007 alle ore 11.02, in Casal di Principe c.ne Esterna controllato da personale del N.O.R.M. CC di Casal di Principe a bordo del veicolo targato CW538VV;
13.02.2007 alle ore 17.05, in Casal di Principe c.ne Esterna controllato da personale della P.S. di Casapesenna, a bordo del veicolo targato CW538VV;
05.09.2006 alle ore 17.25, in Casal di Principe via Vaticale uscita SS 7 bis, controllato da personale del N.O.R.M. Rossano (CS) unitamente a PANARO Bruno nato a Casal di Principe il 22.09.1952 e DI TELLA Antonio, nato ad Aversa il 22.05.1987, a bordo del veicolo targato CA578MX;
03.04.2006 alle ore 19.20, in Casal di Principe c.ne Esterna controllato dal N.O.R.M. di Casal di Principe unitamente a DE VIVO Maurizio nato a Casal di Principe il

21.09.1970, a bordo del veicolo targato BJ543GL;
29.03.2006 alle ore 16.09, in Formia (LT) variante Appia controllato da personale del comm.to P.S. di Formia unitamente a GUARINO Emerson, nato a S. Maria C.V. il 19.02.1977, a bordo del veicolo targato CW538VV;
28.11.2005 alle ore 12.17, in Casal di Principe interno bara Cavour controllato da personale stazione CC di Casal di Principe unitamente a ROMANO Davide, nato a S. Maria C.V. il 06.04.1984, PALUMBO Antonio nato a Caserta il 24.08.1987 e SARRACINO Stanistalao nato a Caserta il 22.11.1960;
16.10.2005 alle ore 12.04, in Casal di Principe c.so Garibaldi controllato da personale N.O.R.M. CC Casal di Principe, unitamente a BIANCO Domenico nato a Casal di Principe 24.03.1971, PETRILLO Raffaele nato a Casal di Principe il 11.10.1958, DIANA Pasquale a Casal di Principe il 07.10.1975 e CORVINO Pasquale nato a Casal di Principe il 22.08.1971, a bordo del veicolo targato CW538VV;
24.09.2004 alle ore 15.51, in Minturno (LT) via Rinchiusa controllato da personale stazione CC di Minturno unitamente a CHIRICO Francesco nato a Casal di Principe il 18.03.1967 e PUOCCI Francesco nato a Casal di Principe il 26.01.1960, a bordo del veicolo targato BW895CY;
14.12.2003 alle ore 20.49, in Villa Literno via Aversa controllato dal N.O.R.M. CC di Casal di Principe unitamente a PANARO bruno nato a Casal di Principe il 22.09.1959, a bordo del veicolo targato CA578MX;
30.10.2003 alle ore 01.01, in Aversa viale Kennedy controllato da personale del comm.to di Aversa unitamente a CHIRICO Francesco nato a Casal di Principe il 18.03.1967, BELLUOMO Oreste, nato a Napoli il 25.9.1967, a bordo del veicolo targato BW895CY;
05.09.2003 alle ore 23.04, in Perugia km 64 sud E45, controllato da personale della POLSTRADA PG unitamente a PETITO Francesco nato a Casal di Principe il 24.04.1968, CORVINO Renato nato a Casal di Principe il 14.07.1963 e PETRILLO Cipriano nato a Casal di Principe il 15.03.1967, a bordo del veicolo targato CB265HG;
21.05.2003 alle ore 12.37, in Casal di Principe via Barracche controllato da personale del comm.to P.S. di Aversa unitamente a NATALE Abramo nato a Casal di Principe il 26.01.1970, a bordo del veicolo targato BW895CY;
23.04.2002 alle ore 01.41, in Mondragone domiziana km 18, controllato da personale dl comm.to P.S. di Castelvolturno unitamente a PETITO Francesco nato a Casal di Principe il 24.04.1968, IZZO Annamaria nata a Mondragone il 07.01.1974 e MONCELLI Sonia nata a Firenze il 04.05.1975, a bordo del veicolo targato BN073MB;
19.02.2002 alle ore 15.48, in Casal di Principe via Circumvallazione controllato da personale comm.to di P.S. di Castelvolturno unitamente a PETITO Francesco nato a Casal di Principe il 24.04.1968, a bordo del veicolo targato AB650BN;
16.02.2002 alle ore 02.05, in Caserta viale Carlo III controllato dalla P.S. di Caserta unitamente a CORVINO Giancarlo, nato a Casal di Principe il 14.05.1965, SARRACINO Stanislao, nato a S. Cipriano D'Aversa il 24.11.1960, a bordo del veicolo targato BT412WH;
17.09.2001 alle ore 12.32, in Capodrise via Kennedy controllato da personale della Squadra Mobile di Caserta unitamente a NATALE Abramo nato a Casal di Principe il 26.01.1970, PETITO Francesco nato a Casal di Principe il 24.04.1968, a bordo del veicolo targato BN073MB.

In ogni caso fondamentali elementi di riscontro al costrutto accusatorio e quindi alle modalità illecite attraverso cui veniva acquisito il consenso elettorale sia da parte del Corvino che da parte dello stesso Ferraro Sebastiano provenivano dalle attività di intercettazione svolte dalla Dia di Napoli e dai CC di Caserta. La posizione di Cristiano

Cipriano risulterà ancor meglio lumeggiata a seguito dell'analisi delle specifiche emergenze relative alla compravendita di voti generata dalla promessa di assunzioni presso il Centro Commerciale "Il Principe" e, più in generale, dalle vicende connesse a tale iniziativa economico-imprenditoriale di assoluto interesse per il clan.
Per ovvie ragioni di chiarezza espositiva si esamineranno prima le intercettazioni e le indagini delegate alla Dia, risalenti ad un periodio di tempo più lontano vale a dire al 2007 e, poi, quelle delegate ai CC di Caserta che peraltro non si sono limitate alle attività di ascolto, di individuazioni di fatti e persone ma hanno, anche, effettuato attività tradizionali di riscontro sulle dichiarazioni del Piccolo Raffaele e dei suoi congiunti anche in riferimento alla vicenda della partecipazione al voto di Piccolo Raffaele alle elezioni comunali del 2003.
Nel contesto delle indagini delegate ai CC sarà altresì esaminata l'attività investigativa sviluppata attraverso perquisizioni effettuate nei confronti dei soggetti coinvolti nella tornata elettorale delle elezioni comunali del Comune di Casal di Principe e del 18-19 aprile 2010 e la conseguente consulenza svolta dal Ris di Roma sulle schede elettorali votate in un seggio elettorale del citato comune da cui emergeva in modo palese la manipolazione dell'espressione di voto.

CAPITOLO 3
Associazione Camorrista - Politica Locale - Produzione e commercializzazione del calcestruzzo. Tre aspetti di un medesimo ciclo criminale

Paragrafo 1.
Premessa

La sentenza cd." Spartacus" pronunziata in data 15.9.2005 dalla Seconda Sezione della Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere, di cui già in precdenza, descriveva compiutamente le varie forme di accumulazione di ricchezza del sodalizio camorrista, ponendo in particolare l'accento sulla produzione di calcestruzzo quale forma primigenia e portante del sistema economico mafioso, sorta di monopolio in cui i casalesi esprimevano in modo totale e completo il controllo criminale del ciclo economico.
Proprio per il particolare rilievo che durante l'istruttoria dibattimentale del processo Spartacus aveva assunto la vicenda concernente la commercializzazione del calcestruzzo nella provincia di Caserta, pare utile riportare in seguito un breve stralcio della citata Sentenza :
"... 5.4 ..segue.. le forme di accumulazione economica: infiltrazioni nel mercato del calcestruzzo, caso Regi Lagni, costruzione del nuovo carcere e degli uffici giudiziari casertani, caso TAV, caso AIMA ed altre estorsioni realizzate sul territorio..

"... Proseguendo nella indicazione, in via generale, dei caratteri 'specializzanti' previsti dall'articolo 416 bis c.p. - 'rapportati' alla associazione cd. dei casalesi – questa Corte avverte anzitutto la necessità di sintetizzare alcuni risultati della istruttoria in tema di modalità concrete della 'accumulazione economica'.
Come si è detto, una realtà criminale può dirsi 'associativa' – nel senso imposto dall'art.416 bis – solo ove il potere di intimidazione espresso dal gruppo (anche attraverso alcuni dei suoi componenti) risulti finalizzato a commettere delitti, e ad ottenere vantaggi di tipo economico mediante in primis il condizionamento delle attività

imprenditoriali presenti sul territorio .
Restando al presente processo, risulterebbe incomprensibile, infatti, la 'durezza' dello scontro militare (prima intervenuto con i cutoliani, poi con i Nuvoletta e successivamente tutto 'interno' alla realtà locale) se a tale scontro non possa essere concretamente 'correlata' una prospettiva 'economica', legata alla necessità di assicurarsi stabili e copiose 'entrate finanziarie' (..bisogna pur coprire i 'costi' derivanti dal massiccio reclutamento degli affiliati, dalle spese per l'acquisto di armi, dal sostegno alle famiglie dei soggetti detenuti, etc. ..) .
Compito di questa Corte, pertanto, è quello di indicare se dall'istruttoria compiuta siano o meno emersi elementi probatori che, al di là delle affermazioni dei collaboranti (o, comunque, a sostegno e completamento delle stesse) possano far ritenere esistente tale 'modalità' di accumulazione.
Tali elementi sussistono.
Come si è visto, l'epoca storica in cui matura e si consuma il conflitto con i cutoliani è quella successiva al terribile sisma del 23 novembre 1980 e le organizzazioni criminali non possono certo restare 'estranee' alla 'pioggia' di risorse pubbliche destinate – come è normale che avvenga - alla realizzazione delle opere di ricostruzione .
Il controllo del territorio, in questa fase, diventa, anzitutto, una pre-condizione per imporre la 'destinazione' al gruppo vincente di consistenti 'quote finanziarie' sia attraverso il tradizionale metodo estorsivo (nei confronti delle imprese aggiudicatarie dei grossi appalti) che attraverso metodi più sofisticati (infiltrazione di imprese 'vicine al clan' nelle assegnazioni dei lavori, controllo delle forniture del calcestruzzo etc. ..).

...Omissis...

Si è già segnalata, infatti, la significativa 'coincidenza' tra le iniziative prese nei primi anni '80 nel settore della produzione e commercializzazione del calcestruzzo da Lorenzo Nuvoletta (attraverso la Bitum Beton) e da Antonio Bardellino (attraverso la General Beton, costiuita nel maggio '83 attraverso l'intermediazione societaria di Pirolo Pasquale e Zagaria Vincenzo), cui seguirà una iniziativa dello stesso tipo riconducibile allo stesso Iovine Mario (la Annunziata Calcestruzzi, costituita nel 1985), ma – ovviamente - tale 'dato' rappresenta solo la tangibile emersione di un interesse ormai radicato e derivante dalle enormi opportunità di guadagno che il settore in questione offre durante gli interi anni '80, sia sul terreno dell'edilizia privata che sul fronte, ben più appetibile, delle opere pubbliche.
I maggiori investimenti pubblici, infatti, che interessano – in tale periodo - la provincia di Caserta, sono rappresentati dalla realizzazione di numerose infrastrutture stradali (la superstrada Nola-Villa Literno, il raccordo con la autostrada A1 Roma-Napoli ed altro) e dalla 'sistemazione' del canalone dei Regi Lagni, oltre alla realizzazione di nuove strutture residenziali e di costruzione di edifici destinati ad ospitare strutture pubbliche
...omissis...
Già tali aspetti, qui solo accennati, consentono di comprendere la rilevanza economica degli 'inserimenti' camorristici nel settore della produzione e commercializzazione del calcestruzzo, verificati, per ciò che riguarda i consorzi, nel periodo che va dal 1987 al 1992, come più diffusamente si esporrà in seguito .
Ma, come si è detto, l'organizzazione – per quanto emerso durante l'istruttoria - si inserisce, con certezza, anche nella realizzazione di altre opere, la cui esecuzione è successiva all'anno 1990 :
in particolare, le deposizioni dei testi Negro Giovanni, Soncini Stefano e Crispino Lucio (unite alle dichiarazioni rese, sul punto, da De Simone Dario) dimostrano ampiamente che durante il 1993 il 'clan dei casalesi' ha tratto, ad esempio, profitti dalle imprese

incaricate di realizzare la nuova Casa Circondariale di S.Maria Capua Vetere ...
...Omissis...
Dunque, dalle dichiarazioni di Carmine Alfieri (confermate anche dai contributi narrativi di Pasquale Galasso e Schiavone Carmine) emerge non solo, con estrema chiarezza, la piena 'convergenza di interessi' tra l'organizzazione camorristica (che garantiva, tramite il controllo del territorio, l'esclusiva di mercato e consentiva di tenere alti i prezzi dei prodotti) ed alcuni imprenditori del settore 'cave' e del settore 'calcestruzzo' che avevano dato vita ai consorzi (con modalità che verranno specificate in seguito), ma emergono anche alcuni ruoli soggettivi...
...Omissis...
Ciò che ha trovato – invece – conferma dimostrativa (attraverso gli elementi che verranno qui sintetizzati) è stato il 'ruolo' di garante , svolto dal Mincione durante la presidenza del Cedic, di un accordo intervenuto – con reciproca convenienza economica – tra l'organizzazione criminosa (da un lato) e gli organismi direttivi del consorzio CEDIC (dall'altro), accordo non dissimile da quello che è stato oggetto di verifica per il consorzio COVIN (si vedano le posizioni processuali di De Rosa, Iorio e Statuto, prima sviluppate) e che è stato oggetto di ricostruzione anche per il consorzio PROCAL (si veda, anche qui, l'analisi degli elementi illustrati nel trattare la posizione del De Rosa).
In effetti, i termini dell'accordo in questione – penalmente rilevante sub specie concorso esterno - sono quelli illustrati dai diversi dichiaranti che hanno riversato, su tale aspetto in modo del tutto convergente, le loro conoscenze nella istruttoria svolta (da Alfieri Carmine, a Schiavone Carmine, De Simone Dario, Maione Luigi e La Torre Augusto, per citare solo le fonti di maggiore interesse): da un lato l'organizzazione camorristica metteva in campo la propria 'capacità di intimidazione' per assicurare alle imprese consorziate una sorta di 'esclusiva' nelle forniture di calcestruzzo da compiersi nel territorio soggetto a controllo ; dall'altro gli organismi direttivi del consorzio (lo si è visto, per il consorzio Covin, attraverso la figura di Iannitti e per il consorzio Pro.Cal attraverso i compiti svolti da Maione Luigi e da Romano Luigi) assicuravano alla organizzazione la 'comoda' percezione di una percentuale su tutte le forniture realizzate, posto che la struttura 'centralizzata' consortile (operando come esclusiva commissionaria alle vendite di tutti gli impianti consorziati) realizzava un perfetto 'controllo' sulle quantità di prodotto venduto ed aveva la possibilità di 'mascherare' agevolmente l'elargizione del 'contributo' nei bilanci del consorzio medesimo (come spese per il funzionamento del consorzio, che ogni socio era tenuto a pagare in proporzione alla propria 'quota di contingentamento', o tramite altre alterazioni della verità dei bilanci) .
Il vantaggio era, dunque, reciproco , posto che se è vero che l'imprenditore 'consorziato' perdeva – in tal modo - una 'frazione di guadagno' (destinata alla organizzazione criminale) , otteneva in cambio la rilevante utilità di una 'protezione' nella attività di distribuzione del prodotto, con aumento dei profitti derivanti dalla 'assicurazione' di una sorta di 'esclusiva' sul territorio, ed inoltre l'incremento dei costi (derivante anche dalla quota destinata alla organizzazione) era ampiamente sostenuto da una politica di 'prezzi di listino' più alti , che il consorzio poteva tranquillamente 'permettersi' dato l'azzeramento (sostanziale) della concorrenza in zona (accertato, come si è detto, dalla autorità Antitrust con la verifica del '92).
Dunque il costo, in ultima analisi, finiva con l'essere 'scaricato' sui soggetti acquirenti (e traslava sui committenti delle opere pubbliche) più che sui singoli consorziati.
Inoltre, in modo specifico per il Cedic, l'istruttoria ha anche evidenziato alcune 'anomalie' , consistenti nella 'ammissione' nella struttura consortile – con elevata quantificazione della quota di 'contingentamento della produzione' – di alcune imprese (si pensi alla ICM ex General Beton , alla Annunziata Calcestruzzi e, successivamente,

alla Baschi) che, specie per la ICM , risultavano – in modo chiaro già all'epoca – diretta espressione del potere economico della organizzazione criminosa . Ciò avviene, come si vedrà, nel dicembre del 1986 e consente al clan camorristico di ottenere una diretta 'percezione di utili' , specie per ciò che riguarda l'affare Regi Lagni (una delle opere pubbliche di maggior rilievo in corso all'epoca) che vede il consorzio CEDIC operare in regime di sostanziale monopolio (come è stato affermato non solo dal teste Coluccia ma anche dagli imprenditori escussi).
Ed ancora, il progetto di 'fusione' tra Cedic e Procal – su cui vi è conferma documentale in atti era anch'esso 'funzionale' alle esigenze di controllo del mercato che erano – almeno in parte - promosse dai maggiori clan camorristici operanti nelle zone in questione (clan Alfieri e clan dei casalesi , come è stato concordemente affermato dalle fonti prima indicate), il che dimostra, in modo inequivoco, l'esistenza dell'accordo illecito qui esposto.
Anche se il campo dell'edilizia e delle 'grandi opere', ove l'interesse del gruppo camorristico è costante ed ineliminabile, non esaurisce, ovviamente, l'illustrazione dei 'filoni' relativi alle modalità di 'accumulazione', atteso che vi sono state ulteriori indagini e processi che hanno messo in evidenza ulteriori attività, parimenti riconducibili alla organizzazione casalese, che pure sono risultate di straordinario rilievo economico -finanziario – (tra cui vanno di certo menzionate il controllo del settore delle onoranze funebri, quello dell distribuzione del latte e del caffè e in generale dei prodotti alimentari, della produzione del latte di bufala, del trasporto su scala nazionale dei prodotti ortofrutticoli, della commercializzazione delle autovetture, ecc).e tuttavia in questa sede si deve evidenziare il profilo del controllo – da parte della organizzazione camorristica - del settore della produzione del calcestruzzo, proprio per la sua intima connessione con il sistema politico locale. **Invero, per l'organizzazione camorrista, controllo della produzione del calcestruzzo e delle amministrazioni locali sono due facce della stessa medaglia. Attraverso il controllo delle amministrazioni si indirizza l'attività edilizia sul territorio, se ne conoscono i dettagli, si ha in definitiva, in presa diretta, la possibilità di pianificare lo sviluppo urbanistico, conoscendone, comunque, in anticipo le concrete modalità attuative. Attraverso il controllo della produzione e distribuzione del calcestruzzo si "monetizza" , si trasforma in ricchezza, la pianificazione urbanistica....'**

Le ultime argomentazioni sopra riportate, utilizzate nella sentenza Spartacus per descrivere un fenomeno che aveva interessato l'associazione negli anni '80, conservano una straordinaria attualità alla luce di quanto è emerso nella presente indagine in relazione a tempi assai più vicini al nostro.
E così, anche dopo il processo Spartacus, che aveva svelato sul piano giudiziario gli interessi del clan, proprio per la sua natura strategica, il sodalizio continuava a mantenere il controllo di parte rilevante del settore economico in esame.
Il presente capitolo sarà articolato attraverso l'analisi della posizione di tre imprenditori casertani collusi con il sodalizio casalese operanti nel suindicato settore economico
Si tratta , evidentemente, di imprenditori che rientrano pienamente in quella categoria di operatori economici efficacemente descritta dal c.d.g. DE SIMONE Dario, esponente di primo piano del clan dei casalesi, uno dei primi e più importanti collaboratori di giustizia campani che, sul punto, riferiva: *"Io quando dico imprese vicine al clan intendo dire questo: queste imprese versano dei soldi all'organizzazione, però nel contesto erano persone che potevano dare pure un appoggio all'organizzazione. Adesso le faccio un esempio: ci stavano degli imprenditori da cui noi prendevamo il pizzo e finiva là ... omissis ... poi c'erano degli imprenditori vicini all'organizzazione che ci davano dei soldi però automaticamente ci offrivano anche appoggio ...omissis...*

poteva anche ricavare dei vantaggi dall'appoggio all'associazione, vantaggi che non fossero solo quelli di essere lasciato tranquillo, naturalmente" (cfr sentenza Regi Lagni).

Altro collaboratore di Giustizia di grande esperienza criminale che per circa 20 anni ha fatto parte del sodalizio casalese fino a diventare braccio destro di Nicola Schiavone, riferendopiù specificamente degli imprenditori operanti nel settore della produzione del calcestruzzo, riferiva :

Interrogatorio reso da DELLA CORTE Francesco il 28.02.2011:

... omissis...

ADR: mi si chiede di riferire quanto è a mia conoscenza sui rapporti tra il clan dei casalesi ed i produttori di calcestruzzo casertani. Le riferisco che il settore del calcestruzzo per certi aspetti è, tenuto conto delle ovvie differenze di settore merceologico, è in qualche modo assimilabile a quello delle onoranze funebri. In sostanza in entrambi questi settori, fatte salve le ovvie eccezioni, la presenza del clan è talmente forte che il controllo di queste attività non si limita ad un taglieggiamento per quanto capillare ed a tappeto, ma si è trasformato nel corso degli anni ad una vera e propria partecipazione agli utili da parte dei più importanti capi del clan dei casalesi. In altri termini i capi hanno delle vere e proprie quote delle società che gestiscono la produzione e commercializzazione del calcestruzzo. Stabilito quindi che alcune calcestruzzi sono anche di proprietà di esponenti del clan, succedeva e ritengo succeda ancora, che allorquando viene aperto un nuovo cantiere edile nella zona controllata dall'organizzazione, il clan non si limita a richiedere la tangente al costruttore, ma impone anche la ditta di calcestruzzi che deve effettuare le forniture. Preciso che naturalmente viene imposta la ditta di calcestruzzi più legata al capo clan che controlla una determinata zona....omissis...

Foto n. 7: è un volto conosciuto ma adesso non riesco a collegarlo a nessun nome. L'Ufficio da atto che si tratta di DI RAUSO Stefano nato a Capua il 13.06.1940 detto o professore. Il nome non mi dice nulla ma prendo atto che si tratta di un produttore di calcetsruzzi delle parti di Capua, ma che ha scaricato il cemento sul cantiere di Maurizio Schiavone a Casal di Principe. Se è cosi le dico, per un fatto logico e non perché sia un fatto da me conosciuto, che evidentemente Nicola Schiavone deve avere una quota nella calcestruzzi di questo signore. Maurizio Schiavone è talmente legato a Nicola Schiavone che non avrebbe scelto un fornitore di calcestruzzi che non fosse a sua volta legato a Nicola Schiavone. Del resto un produttore di calcestruzzi che opera a Capua non può permettersi di venire a Casal di Principe se non avesse avuto un collegamento con Nicola Schiavone a parte il fatto che la zona di Capua è sottoposta all'influenza degli Schiavone. ... omissis...

In tale contesto occorre esaminare i rapporti fra gli imprenditori Palladino, Di Rauso, Iorio e LETIZIA, tutti operanti nel settore della produzione del calcestruzzo, e il il sodalizio camorrista dei casalesi .

Paragrafo 2
La figura di Palladino Nicola. - (capo a) della rubrica)

PALLADINO Nicola, risulta essere socio dell'impresa di calcestruzzi denominata CLS s.r.l. avente sede in Pastorano via Cerase, località Fontaniello (all.1), la cui amministratrice unica si identifica nella di lui moglie DE CRESCENZO Giuseppina.
Tuttavia, appare assolutamente pacifico, per le deposizioni assunte e per le indagini svolte, che, di fatto, l'azienda è gestita in prima persona da Palladino Nicola.
Circa il volume d'affari della citata srl, i CC evidenziavano, attraverso l'estrapolazione dei redditi disponibili dalla banca dati, che la società ha operato costantemente, così come si evince dalle dichiarazioni dei redditi annuali; inoltre attraverso i dati esibiti con le movimentazioni IVA risulta che negli anni a partire dal 1998, il volume di affari della CLS è arrivato fino a 6 milioni di euro (all.2, scheda patrimoniale inf CC).
Dal complesso degli accertamenti svolti, risultava che PALLADINO Nicola, lungi dall'essere un imprenditore-vittima, aveva stretto un "patto" con il sodalizio casalese in base al quale, a fronte di una partecipazione agli utili dell'organizzazione, otteneva, non solo e non tanto protezione, ma soprattutto agevolazioni in termini di penetrazione sul mercato . In pratica l'azienda del Palladino, utilizzando come testa di ariete il sodalizio casalese e la sua forza d'intimidazione, otteneva una sorta di monopolio, o comunque di posizione dominante nel mercato del calcestruzzo non solo nell'area geografica in cui aveva sede , ma anche nel resto della provincia casertana . La compenetrazione fra il Palladino, la sua azienda e il clan trovava ulteriore conferma nella circostanza che l'indagato aveva anche il ruolo di esattore del clan, sorta di raccoglitore delle tangenti che poi venivano veicolate nelle casse dell'organizzazione.
Per comodità espositiva, preliminarmente si riportano le testimonianze dei collaboratori di giustizia in relazione all'appartenenza e, di conseguenza, all'apporto incondizionato al clan dei casalesi da parte di PALLADINO Nicola, il quale come di seguito si potrà constatare, oltre a gestire materialmente le estorsioni, forniva informazioni circa l'apertura di nuovi cantieri o comunque lavori edili da sottoporre ad estorsione.

Le dichiarazioni di Giuseppe Pettrone

Il collaboratore di giustizia PETTRONE Giuseppe, già intraneo al clan PICCOLO di Marcianise alias "QUAQQUARONI" e successivamente transitato nelle fila dei Ligato, dimorava proprio nell'area in cui è ubicata la società calcestruzzi. Dunque come poi si vedrà, aveva rapporti stringenti, diretti e continui con l'indagato.
La credibilità del Pettrone veniva altresì positivamente valutata dal GIP Distrettuale di Napoli, nell'ambito della OCC in carcere nr. 95/09 del 12.02.2009, nei confronti di 14 esponenti del clan dei Casalesi e di quelli dei LUBRANO – LIGATO.

Verbale di interrogatorio reso da PETTRONE Giuseppe il **16.2.2011:**
... omissis...
ADR: mi vengono chieste informazioni sul percorso imprenditoriale di Nicola Palladino. Le rispondo che il Palladino era un operaio che ha lavorato per la Vavid di Pastorano. Questa azienda è fallita o comunque ha chiuso intorno agli anni 90', ma non so dire esattamente quando. Quindi era un uomo dalle possibilità economiche molto modeste. Palladino se ne andò dalla Vavid qualche anno prima che la stessa chiudesse. Prima di legarsi ai casalesi si legò ad alcuni ambienti politici locali, in particolare lui mi parlava che era molto amico di ...omissis... Grazie a tali agganci ebbe qualche finanziamento mi sembra con la legge 448 per poter ampliare la piccolissima calcestruzzi che inizialmente aveva aperto con un socio di San Prisco il cui

nome era..omissis. In seguito, come ho detto, **si legò al clan dei casalesi. Era preziosissimo per Palladino il suo rapporto con i casalesi. In pratica si trattava di un reciproco vantaggio. Stando sul posto lui avvisava i casalesi dei cantieri che si aprivano nella zona di Vitulazio, Pignataro, Capua, Calvi Risorta e limitrofi, ed i casalesi procedevano ad attività estorsiva, in cambio otteneva una sorta di monopolio del calcestruzzo poiché i casalesi imponevano su questo e su altri cantieri le forniture di CLS del Palladino.**

ADR: questo rapporto di reciproca utilità **mi è stato ben descritto da Palladino Nicola in persona con cui avevo un rapporto di grande fiducia**. *Mi si chiede di raccontare più nel dettaglio la genesi di tale rapporto ed io le dico che vi era una conoscenza "di paese" tra me e Nicola Palladino ma soprattutto è stato un po' tra noi un gioco delle parti. Lui aveva subito già in passato dei furti di camion. In realtà era a tutti chiaro che simili furti potevano essere ricollegabili a Pietro Ligato che è stato sempre un po' indisciplinato dal punto di vista camorristico. A questo punto Ligato fece finta di mettersi in mezzo per far recuperare i camion a Palladino quasi non fosse stato lui a commissionare il furto. Io sapevo tutto perché ero uomo di fiducia di Pietro Ligato. Di seguito Pietro Ligato si fece dare 50 milioni di vecchie lire per il recupero delle due betoniere, con la scusa che doveva pagare i ladri. Palladino tanto che aveva capito come era il giro, non fece nemmeno la denuncia di furto, almeno così mi fu detto. A seguito di tale fatto il Palladino proprio per garantirsi da Ligato Pietro e dal suo gruppo - che pure essendo all'epoca confederato al clan dei casalesi, ripeto era molto indisciplinato e faceva cose che i casalesi non avrebbero mai fatto, tipo il cavallo di ritorno, a parte i continui sconfinamenti - mi chiese di fare il guardiano la notte presso la sua calcestruzzi a Pastorano. Ciò ovviamente perché sapeva che io ero uomo di Ligato. Io naturalmente accettai anche perché era per una comodità avere un lavoro regolare... Omissis...In ogni caso ritengo che i CC di Pignataro fossero a conoscenza del fatto che io lavoravo presso Palladino. Nel corso di questi 5/6 mesi - parliamo della fine del 1998 - il Palladino si è aperto con me e mi ha detto dei suoi buoni rapporti con i casalesi ed in particolare con Nicola Panaro.* **Palladino mi diceva che lui era protetto dai casalesi ai quali versava delle tangenti ed in cambio otteneva di poter scaricare il proprio calcestruzzo in una situazione di sostanziale monopolio nella zona di Capua e limitrofi. Mi disse anche che i casalesi gli avevano fatto prendere una fornitura di calcestruzzo per la costruzione della omissis.**... *Devo precisare però che in seguito e cioè dopo la mia scarcerazione avvenuta nel* **2003**, *venni a sapere proprio da Pierino Ligato e da suo padre Raffaele Tonino Ligato, chiamato comunque Tonino, che pure era da me ben conosciuto, che* **i casalesi avevano investito i loro soldi nella calcestruzzi CLS di Palladino.** *Le preciso come ho appreso tale circostanza: quando sono uscito dal carcere, mi trovai a parlare proprio con i Ligato padre e figlio, a casa loro (all'epoca se non ricordo male Ligato padre era agli arresti domiciliari) della possibilità di fare una grossa estorsione a Palladino che era diventato molto importante come imprenditore. A questo punto intervenne* **Ligato padre e ci disse che dovevamo calmarci. Ci spiegò che i casalesi avevano investito grosse somme di denaro nella calcestruzzi di Palladino e che in pratica erano diventati soci dello stesso. Fare una estorsione in quel momento a Palladino significava scatenare una guerra contro i casalesi che non potevamo permetterci di fare. Preciso che quando parlo dei casalesi mi riferisco alla famiglia Schiavone che erano entrati in società con il Palladino.**

ADR: effettivamente nel 1998 intervenni su Ligato Pietro affinché costui lasciasse stare il Palladino. Preciso come andarono le cose: non appena venni assunto dal Palladino comunicai la cosa al Ligato il quale nulla mi obiettò. Io gli dissi che a questo punto visto che lavoravo là e prendevo uno stipendio di un milione e mezzo al mese delle vecchie lire non era più il caso di fare al Palladino cavalli di ritorno...omissis...

...omissis..ADR: conosco ***la calcestruzzi Beton*** *che sta tra Vitulazio e Capua.* **Il proprietario lo chiamano il professore ed è legato ai casalesi. Diciamo che il professore è un imprenditore in tutto e per tutto assimilabile al Palladino Nicola. Rispetto al Palladino Nicola lui aveva maggiore competenza nelle zone di santa Maria La fossa e Grazzianise ed in ogni caso il suo calcestruzzo veniva imposto dai casalesi su tutti i cantieri della zona che riuscivano a raggiungere in quelle zone. Possiamo dire che nelle zone di Capua, Sparanise, Pignataro, Vitulazio, Pastorano, Santa Maria la Fossa, ecc...i due imprenditori del calcestruzzo che venivano imposti dai casalesi erano proprio il professore che si chiama Di Rauso ed il Palladino.** *Il Di Rauso era legato ai casalesi da epoca precedente rispetto a Palladino Nicola...omissis...*

ADR: quando sono uscito dal carcere nel 2003 Pietro Ligato mi ha detto che il principale referente di Nicola Palladino del clan dei casalesi era diventato Vincenzo Schiavone detto petillo. Mi disse che lui stesso aveva visto il petillo recarsi più volte presso la calcestruzzi di Palladino. Mi diceva il Ligato che aveva visto il Ligato che aveva visto anche Piccolo Raffaele detto mortadella e Francesco Bianco detto mussolini presso la calcestruzzi.

...omissis...

ADR: più in generale dei rapporti casalesi - Ligato facendo una panoramica generale possiamo dire che sino a quando sono stato libero (gennaio 1999) almeno da un punto di vista formale, i Ligato erano alleati degli Schiavone e dei casalesi. Nel periodo in cui sono stato detenuto i rapporti si ruppero tanto che Carlino Del Vecchio cercò di uccidere Ligato Pietro. Quando sono uscito dal carcere nel 2003 la situazione era fluida. Per un periodo di tempo, come ho già spiegato, ed in particolare qualche tempo dopo l'omicidio di Lubrano Raffaele vi fu quel tentativo di ricompattare i Ligato al clan dei casalesi che però fallì in quanto Ligato Pietro, che era una testa calda, non rispettava gli accordi. Tuttavia non vi fu a seguito di questa rottura una guerra che come ho spiegato anzi il vecchio Tonino Ligato voleva evitare per cui dal 2004 in poi i casalesi controllavano pienamente la zona di Pignataro e noi del gruppo Ligato ci dovevamo accontentare delle piccole attività estorsive che svolgevamo in autonomia.

....omissis...

Verbale di interrogatorio reso da **PETTRONE Giuseppe l'8.10.2007:**

...omissis...

In Pignataro il clan dei cd. casalesi aveva come proprio capozona Vincenzo SCHIAVONE detto O' Petillo, il quale aveva come propri emissari nell'agro-Caleno Raffaele PICCOLO, detto "MORTADELLA" (ha una cicatrice sul volto), BIANCO Francesco, detto "MUSSOLINI", AVERSANO STABILE Romeo, IORIO Luigi detto "33"; quest'ultimo, sino alla data del mio arresto, era la persona che gestiva le estorsioni nella zona industriale di Pignataro, unitamente a Nicola PALLADINO della Calcestruzzi CLS. ...omissis...

ADR intorno al 2003-2004 si è ventilata la possibilità di un accordo tra i cd. casalesi ed i LIGATO.

...omissis...

ADR. **L'alleanza tra i LIGATO ed i cd. casalesi è durata pochissimo, perché i LIGATO continuavano sotto banco ad effettuare estorsioni in autonomia. I cd. casalesi venivano però a conoscenza di tale comportamento, poiché glielo riferivano alcuni imprenditori della zona, tra cui PALLADINO Nicola e ...omissis..., rispettivamente a capo di un'impresa di calcestruzzi e d***i ...omissis...*

ADR: Io facevo il custode della Calcestruzzi GLS di Pastorano, di proprietà della moglie Pina ma gestita da PALLADINO Nicola. Ero stato assunto dal PALLADINO

perché questi aveva subito dei furti di camion, ad opera di LIGATO Pietro e di alcuni ragazzi di Mondragone. L'episodio risale al 1998; mi riferì la cosa lo stesso LIGATO Pietro; il PALLADINO si rivolse a me ed io chiesi a LIGATO Pietro di lasciare stare il PALLADINO perché ero stato assunto col libretto di lavoro ed era bene che risultasse che io avevo un lavoro pulito. Prima che io venissi assunto, il PALLADINO già versava il pizzo ai cd. Casalesi; ...omissis...ADR: Il PALLADINO ovviamente continuò a pagare il pizzo ai cd. casalesi e tuttora continua a pagare ai cd. casalesi. Però, devo anche dire che il PALLADINO, per via del suo lavoro, è a conoscenza di qualunque cantiere che apra nella zona: immediatamente ne dà notizia ai cd. Casalesi, che così effettuano estorsioni a tappeto. Egli è un vero e proprio fiancheggiatore dei cd. Casalesi; per questo motivo, io, LIGATO Pietro ed altri del gruppo LIGATO avevamo deciso di eliminarlo....omissis

Il fatto che il PETTRONE lavorasse alle dipendenze del PALLADINO, circostanza sicuramente rilevante in quanto consente di comprendere la ragione per la quale il dichiarante fosse a conoscenza di così tanti particolari delle attività economico-criminali dell'indagato, veniva riscontrato in atti di polizia giudiziaria redatti in occasione di un fermo di indiziato di delitto, nei quali la figura del PETTRONE emerge chiaramente come quella di guardiano notturno (cfr fermo di indiziato di delitto nr. 544/98 emesso dalla DDA di Napoli in data 6 gennaio 1999 all.3 inf CC) e dalla nota nr. 80/13-1 datata 23 aprile 1999 della Compagnia CC di Capua, in cui veniva evidenziato che il PETTRONE, all'epoca del fermo sopra richiamato, svolgeva l'attività di operaio presso la CLS (all.4).

Le dichiarazioni di Emilio DI Caterino

Sostanzialmente convergenti le dichiarazioni rese sul conto del PALLADINO dal collaboratore di giustizia DI CATERINO Emilio, già esponente di rilievo dell'organizzazione casalese, fazione "Bidognetti" operante in Villa Literno.

Il DI CATERINO, per di più, ha offerto ampie argomentazioni circa un appalto di enorme entità, nonché sulle imprese aggiudicatarie e sugli interessi "nell'affare" da parte del PALLADINO (su tale episodio si riferirà più ampiamente di seguito) .

Verbale di interrogatorio reso da DI CATERINO Emilio il **5.11.2008:**

...omissis...

«Voglio spontaneamente aggiungere che in questi due giorni ho ripensato al nominativo della impresa che io definii vicina a ZAGARIA Michele e che aveva avuto l'appalto per la fornitura del cemento necessario per la realizzazione del ...omissis... Il nominativo è CSM (N. d.PM : evidente il riferimento alla CLS, come poi lo stesso collaboratore chiarirà). Tale impresa viene imposta da ZAGARIA in numerosi appalti.

...omissis...

Verbale di interrogatorio reso da DI CATERINO Emilio **11.11.2008**:

...Omissis...

Quando poi sono iniziati i lavori, constatammo che il cemento veniva scaricato dalla Calcestruzzi CSM che sapevamo **essere una calcestruzzi di Michele ZAGARIA.** *Ricordo che ci fu un incontro a Casal di Principe,...omissis.... Rappresentammo a ...omissis... che era necessario far lavorare anche una calcestruzzi nostra amica e in particolare quella di ...omissis... che è il cognato di...omissis... Alle prime opposizioni del ...omissis... noi rappresentammo fermamente che non era possibile che una appalto così grosso venisse in pratica gestito dalla ditta di IOVINE e il calcestruzzo fornito dalla ditta di ZAGARIA, mentre a noi spettavano soltano i 300 mila euro pattuiti, nonostante l'appalto si trovasse sul nostro territorio*

...omissis...

Verbale di interrogatorio reso da DI CATERINO Emilio **il 19.12.2008:**
.....omissis...
A.D.R. In relazione alla CSM, ditta alla quale ho fatto riferimento in precedenti interrogatori non so dire precisamente in quale paese abbia la sua sede. Ora che il maresciallo mi chiede se io non mi sia sbagliato, dico che non ne sono sicuro, ma forse potrebbe anche chiamarsi CLS di PASTORANO e non CSM. Ribadisco che si tratta di una ditta che imponeva Michele ZAGARIA e che doveva scaricare il calcestruzzo per i lavori a Villa Literno aggiudicati da omissis..."
...omissis...

Le dichiarazioni di Piero Amodio

Di particolare rilievo anche le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Piero Amodio, imprenditore casertano legato al sodalizio casalese, la cui attendibilità risulta sperimentata in numerosi procedimenti (cfr allegato provvedimenti).

In particolare Il collaboratore di giustizia **Amodio, in data 8.2.2011**, riferiva :

"...omissis...ADR A proposito di forniture di calcestruzzo imposte sui cantieri controllati dal clan, posso dirle che un imprenditore vicino al clan era tale Nicola Palladino che aveva una calcesatruzzi a Pastorano. Ricordo due episodi. Mi trovavo, intorno al 2003, anno più anno meno, non ricordo, in compagnia di Augusto Bianco a Casal di Principe, Augusto abitava nella stessa strada di Salvatore Ammutinato e Maurizio Russo (precisamente la casa della madre di ques'ultimo che invece ha una abitazione alle spalle della casa della madre). Arrivarono Cesare Bianco e Giovanni Della Corte. I due dissero che era loro intenzione andare a Pastorano e farsi dare dei soldi da Nicola Palladino titolare della calcestruzzi. Immediatamente Augusto Bianco, che aveva un ruolo gerarchico decisamente superiore rispetto a Cesare Bianco e al Della Corte, disse **che non dovevano proprio permettersi di fare una cosa del genere perché "quella è roba del barbone" e cioè della famiglia Schiavone. Questo rapporto di società di fatto con il Palladino mi venne in seguito confermato da Nicola Schiavone di cui ero ottimo amico.** *Ricordo la circostanza in cui emerse questo rapporto: mi trovavo con lui, sicuramente in epoca successiva all'incontro con Augusto Bianco di cui ho appena detto. e ad un certo punto Nicola Schiavone rispose al sua cellulare. Dalla conversazione che ebbe capii che un suo amico si lamentava con lui dell'andamento di alcuni lavori edili che stava facendo in provincia di Milano, in particolare si lamentava della fornitura di calcestruzzi che arrivava in ritardo. Finita la telefonata io feci una battuta e dissi a Nicola Schiavone che se il suo amico avesse fatto i lavori nelle nostre zone problemi non ne avrebbe avuti. Lui allora confermò quello che io avevo detto e mi parlò della calcestruzzi intestata al Palladino dicendomi che era "una cosa sua". Non ricordo esattamente il nome della calcestuzzi degli Schiavone e del Palladino ma mi sembra che fosse indicata con una sigla e cioè con delle lettere puntate....omissis"*

Le dichiarazioni di Salvatore Laiso

Ulteriori eloquenti e convergenti dichiarazioni venivano rese da LAISO Salvatore, già affiliato al clan dei casalesi, fazione SCHIAVONE, che, avendo avuto stretti contatti con i componenti di maggiore rilievo dell'agro aversano e di Casal di Principe, ha fornito dichiarazioni attuali e inedite, in considerazione della sua recente collaborazione con la giustizia che risale al mese di aprile 2010, immediatamente dopo l'omicidio di suo fratello Crescenzo.

Verbale di interrogatorio di **LAISO Salvatore 20.5.2010**:
... omissis...A.D.R. del M.A. DE MARCO: circa la conoscenza della ditta CLS rispondo che trattasi di una ditta che ho sentito parlare all'interno del clan e le spiego anche

perché. Poiché noi giravamo per individuare i cantieri da sottoporre ad estorsione ci venivano comunicati i nomi delle ditte la presenza dei cui mezzi sui cantieri comportava che non dovessimo chiedere alcuna somma di denaro. Ci veniva infatti spiegato nel corso delle riunioni che vi erano delle ditte che non si dovevano toccare. Fra queste ditte ricordo che vi era proprio **questa ditta "C.L.S." l'indicazione di tale ditta come "da non toccare" ricordo che mi venne data proprio da SCHIAVONE Nicola. Le ditte da non toccare potevano essere di due categorie: o ditte che variamente pagavano il clan come prima le ho già detto (nel senso che erano ditte poi avvantaggiate dal clan) o erano addirittura ditte a cui il clan partecipava direttamente nel senso che aveva investito in tale ditta i propri capitali. Non so specificarle in quali delle due categorie rientrasse la "C.L.S." ma sicuramente in almeno una delle due** *...omissis...*
Fu proprio SCHIAVONE Nicola che parlando della ditta "C.L.S." e del fatto che non dovessimo toccarla a dire che quella ditta stava bene sia con lui che con ZAGARIA. Se non ricordo male questa riunione è avvenuta verso la fine del 2007.... omissis...

Verbale di interrogatorio di LAISO Salvatore del 14.10.2010:
...omissis...
...mi ricordo che all'epoca bloccammo il cantiere in specie i camion della calcestruzzi se non sbaglio della ditta...omissis..., in quanto non era una delle nostre ditte affilate come **la IORIO,...omissis... E CLS, ditte nelle quali sono investiti i soldi del clan SCHIAVONE**
...omissis...

Verbale di interrogatorio di LAISO Salvatore del **27.01.2011:**
...omissis...
...Inoltre non sono sicuro se la fornitura di cemento di 3 fratelli costruttori, dovessero farla presso la CLS ovvero presso gli Iorio, questo dubbio mi è venuto perché la CLS e la calcestruzzi degli Iorio erano la stessa cosa per noi, nel senso che, **erano entrambe "roba" di Nicola Schiavone e svolgevano la stessa funzione, e cioè di rifornire i cantieri a cui noi imponevamo la relativa fornitura**. *A proposito del proprietario della C.L.S., mi è venuto in mente un particolare. Quando militavo nel gruppo del Della Volpe, nell'anno 2001, venne ucciso dai casalesi, come ho già spiegato in altro verbale, ...omissis.., su di un autolavaggio. Nei giorni successivi ci riunimmo tutti noi liberi del gruppo Della Volpe, e cioè io Tavoletta Marco, Iovine Raffaele "occhi di ghiaccio", Dell'Aversano Giuseppe detto "bimbo cattivo" o "peppino napolitano", da non confondersi con "Peppe il Diavolo", Vincenzo De Martino detto "o cinese" e lo stesso Della Volpe Raffaele. Commentammo ovviamente l'omicidio del nostro compagno e ricordo che a un certo momento, Raffaele Iovine e Marco Tavoletta concordarono sul fatto che la vera ragione per cui era stato ucciso ...omissis... risiedeva non tanto nel fatto che spacciava droga e si rubava i soldi del clan, ma nella circostanza che pochi giorni prima,. Mi pare 2 o 3 del suo omicidio, era andato sino a Pastorano insieme a un suo compagno, non ricordo chi, a bordo di una motocicletta. Lì arrivò sugli della C.L.S., affrontò il titolare della ditta che sia Raffaele Iovine che Marco Tavoletta chiamarono Nicola, dopodiché gli diede uno schiaffo in faccia. Non spiegarono le ragioni di questo "blitz" di ...omissis..., presumo vi fosse stato qualche attrito o discussione precedente fra ...omissis... e questo Nicola. Raffaele Iovine e Marco Tavoletta, dissero che Nicola era una persona importantissima della famiglia Schiavone, ed era vietato toccarlo. O nel corso della stessa riunione o forse in una successiva, Raffaele Iovine, ci disse che era stato convocato da Massimo Russo, presso il quale si era recato, e in tale occasione Massimo Russo gli comunicò che il nostro amico era stato ucciso non tanto per la droga che vendeva o i soldi che rubava, ma per*

il fatto che aveva tirato uno schiaffo ad una persona loro. e cioè Nicola della C.L.S..
... omissis...

Come si vede dalle dichiarazioni del Laiso emergeva un dato assolutamente rilevante : la partecipazione della famiglia Schiavone – in qualità di vero e proprio socio occulto – alle attività della CLS. Circostanza questa che si coniuga perfettamente con il fatto che , in precedenza, lo stesso Zagaria – strettamente alleato agli Schiavone – avesse fortemente sponsorizzato la ditta del Palladino.

Le dichiarazioni di Raffaele Piccolo

Nello stesso solco di ponevano le dichiarazioni di PICCOLO Raffaele, anch'egli già esponente di rilievo della fazione SCHIAVONE.

Anche il Piccolo evidenziava i rapporti di vera e propria complicità fra la famiglia Schiavone ed il Palladino.

Il dichiarante, peraltro, riferiva perché conosceva direttamente luoghi, fatti e persone. Egli, infatti, aveva un contatto molto stretto con il territorio su cui insisteva la società del Palladino essendo un componente della famiglia che, in particolare, aveva il compito di presidiare la zona dell'alto casertano . Tale ultima circostanza peraltro si ricavava non solo dalle stesse dichiarazioni del Piccolo ma anche da diversi provvedimenti giudiziari, nei quali nello specifico veniva dimostrata, la sua partecipazione ad un "raid estorsivo" in grande stile compiuto dal gruppo di fiducia di SCHIAVONE Vincenzo alias "petillo" nell'alto casertano ossia nella zona oggetto d'indagine.

In particolare in data 3.02.04 il Comando Compagnia CC di Capua, sottoponeva a fermo di P.G. per i delitti ex artt. 56 C.P., 110 c.p. e 629 C.P. (tentata estorsione in concorso) con l'aggravante ex art.7 203/91, AVERSANO Stabile Romeo, BIANCO Franco, CANGIANO Antonio, IORIO Luigi, NOVIELLO Carmine, PICCOLO Raffaele. Il provvedimento veniva convalidato e gli indagati venivano successivamente tutti condannati dal Tribunale di Napoli (cfr allegati provvedimenti)

Verbale di interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele **l'01.12.2009:**
... omissis...
A.D.R.: Circa PALLADINO Nicola, se trattasi di persona di Pastorano che è titolare di una calcestruzzi che si trova tra Pastorano e Pignataro Maggiore, posso dirle che è soggetto che fino al 2000-2001 era molto legato al clan dei casalesi nel senso che era amico di Francesco SCHIAVONE di Luigi. In sostanza Francesco SCHIAVONE di Luigi appoggiava il titolare di questa calcestruzzi facendogli avere la possibilità di scaricare il cemento nei diversi cantieri posti nei territori da lui controllati in cambio di una partecipazione agli utili o di una somma di denaro forfettaria.
...omissis... Consegnarono a PANARO Nicola una lista con tutte le ditte che avevano fermato. Si trattava, in pratica, delle aziende presso cui avevano fatto delle irruzioni dicendo che dovevano mettersi a posto altrimenti non potevano lavorare. In questa ditta era anche compresa questa calcestruzzi di cui vi sto parlando. PANARO Nicola si indispettì, ricordo ancora le parole che disse: "questi sono una banda di scemi". In pratica disse il PANARO, erano state fermate delle ditte di persone amiche, tra cui proprio questa calcestruzzi che si trova tra Pignataro e Pastorano. Nell'occasione il PANARO ci spiegò che queste persone erano amiche di Cicciariello e già ci versavano una somma in cambio dei favori che noi gli facevamo ...omissis...
... omissis...

Verbale di interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 05.01.2010:
... omissis...
A.D.R. :- Conosco Palladino Nicola titolare della CLS Costruzioni. Era un'impresa che veniva agevolata da Francesco Schiavone "Cicciariello" nel senso che grazie a

Schiavone Francesco riusciva a prendere gli appalti. In cambio versava una quota dei proventi a "Cicciariello".
...omissis...

Verbale di interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 16.12.2010:
...omissis...
A.D.R. Mi risulta che la CLS di Pastorano di Nicola PALLADINO sia riconducibile ai fratelli Paolo e Luigi SCHIAVONE, figli di Francesco SCHIAVONE "cicciariello" e che della gestione se ne interessava direttamente SCHIAVONE Vincenzo detto "petillo"."
...omissis...

Le dichiarazioni di Salvatore Di Giovanni

Di seguito si riportano altresì le dichiarazioni di DI GIOVANNI Salvatore, altro affiliato al clan dei casalesi, fazione facente capo alla famiglia SCHIAVONE, sin dall'anno 2001. Egli inizialmente svolgeva il ruolo di guardaspalle di CACCIAPUOTI Alfonso, referente per la zona di Grazzanise e comuni limitrofi per conto degli Schiavone (cfr allegati provvedimenti giudiziari a suo carico) dopodiché veniva utilizzato per la riscossione delle estorsione nonché per attentati ed intimidazioni di vario genere.
A seguito dell'arresto di CACCIAPUOTI Alfonso, passava alle dipendenza di TUCCI Gioacchino (cfr allegati provvedimenti a suo carico) che per conto degli Schiavone, prendeva il posto del Cacciapuoti . In data 20.04.2010 a seguito del suo arresto in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere avente nr.55790/06 R.G.N.RT., 50472 RG GIP e nr.232/10 M.C. emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli in ordine ai delitti di cui agli artt.416 bis, 56, 629 C.P. con l'aggravante ex art.7 Legge 203/91, iniziava a collaborare con la giustizia.

Verbale di interrogatorio reso da **DI GIOVANNI Salvatore il 28.02.2011**:
... omissis...
Le rispondo che si tratta di persona che ho visto nel 2006 a Capua, insieme a Tucci Gioacchino capozona a Capua e limitrofi per conto del clan dei Casalesi...omissis... Il Tucci andò a parlare con questa persona mentre io aspettavo in macchina. Se non ricordo male, la questione era che io avevo fermato un qualche lavoro in corso in quella zona, per cui questo signore, che era un imprenditore, intese parlare direttamente con Tucci, per chiarire che lui già era d'accordo con qualche capo, mi pare con Nicola Schiavone. Si tratta di un qualcosa che mi disse molto sinteticamente il Tucci dopo essersi incontrato con questa persona...omissis... Prendo atto che la persona che ho riconosciuto è Nicola Palladino, titolare di una calcestruzzi denominata "C.L.S." in zona Pastorano. Il nome non mi dice nulla anche perché non mi fu fatto all'epoca dal Tucci il nome di questo imprenditore, però il volto è quello dell'imprenditore che si è incontrato con il predetto Tucci.
... omissis...

Le dichiarazioni di Luigi Tartarone

Anche TARTARONE Luigi, già esponente del clan dei casalesi facente capo alla fazione Bidognetti, sul punto ha riferito:
Verbale di interrogatorio reso da TARTARONE Luigi il 25.02.2011:
... omissis...
L'ufficio da atto che la foto nr. 1 effigia PALLADINO Nicola, nato a Caserta il 18.04.1956.
Ora che mi dite il nome, ricordo che questa persona lavorava per gli Schiavone, Zagaria e Iovine. Se non ricordo male fu proprio Massimo ALFIERO a raccontarmi questo particolare. Mi pare che anche...omissis...che sta vicino a noi, ci parlò di questo

Palladino come imprenditore vicino al gruppo Schiavone. Iovine, Zagaria.... omissis...

Il materiale probatorio esposto, costituito da plurime chiamate in correità convergenti, traccia un quadro indiziario già di per sé grave sulla partecipazione del Palladino al sodalizio.
E tuttavia gli ulteriori riscontri acquisiti completavano il compendio investigativo consentendo di ritenere ampiamente vagliata l'attendibilità dei collaboratori.

Riscontri :Le dichiarazioni di Di Caterino Emilio e le intercettazioni
In particolare proprio con riferimento alle dichiarazioni di DI CATERINO Emilio, venivano acquisiti specifici ed ulteriori elementi di conferma da alcune intercettazioni telefoniche svolte nell'ambito del proc. pen. nr. 57464/06 R.G. PP.MM. e di cui all'inf. nr.466/1-77 datata 8 giugno 2009 dei CC di Caserta.
In particolare il collaboratore di giustizia DI CATERINO Emilio riferiva che Michele Zagaria – in relazione a dei lavori da svolgersi in Villa Literno - aveva disposto che l'ATI la cui capogruppo si identifica nell'impresa riconducibile a MALINCONICO Giovanni (si tratta della Malinconico spa, impresa di costruzioni collegata a IOVINE Antonio detto " O' Ninno" oggetto di separate indagini nella quale opera quale Sindaco IOVINE Domenico, cugino del predetto IOVINE Antonio) si rifornisse di calcestruzzo dalla CLS di Palladino . Segno evidente di una straordinaria sinergia fra imprese riconducibili a diversi esponenti del clan.
Sul punto i CC, accertavano che la società di costruzioni in argomento effettivamente, con determina n. 21 del 26 giugno 2007, si aggiudicava l'appalto dell'importo di circa 15.000.000,00 di Euro, indetto dal Comune di Villa Literno, concernente la realizzazione del "programma integrato di riqualificazione urbana ed ambientale".
Quanto poi al profilo delle dichiarazioni da cui risultava che ZAGARIA Michele aveva disposto che la ditta di MALINCONICO Giovanni si sarebbe rifornita , per la realizzazione dei lavori di cui sopra, del calcestruzzo dalla società "C.L.S. s.r.l." di PALLADINO Nicola, venivano acquisiti due ulteriori elementi di riscontro .
In particolare i CC evidenziavano – sempre nel corpo dell'informativa del 6.4.2011 a carico di Palladino + 2 - due conversazioni telefoniche risolutive .
Ecco in ordine il verbale d'interrogatorio del Di Caterino e le conversazioni in questione :
Verbale di interrogatorio reso da DI CATERINO Emilio l'11.11.2008:
... omissis...
A.D.R: Sono a conoscenza di vicende del gruppo IOVINE e in particolare ribadisco che IOVINE Antonio "chiuse il lavoro" che l'Impresa MALINCONICO aveva iniziato a Villa Literno per un grosso appalto di 10 milioni di euro relativo alla riqualificazione urbana. L'impresa del MALINCONICO è notoriamente una impresa di IOVINE...omissis...
...omissis...
Verbale di interrogatorio reso da DI CATERINO Emilio il 05.11.2008:
... omissis...
...Omissis...Il nominativo è CSM. Tale impresa viene imposta da ZAGARIA in numerosi appalti. Posso esemplificare facendo riferimento all'appalto aggiudicato a VILLA LITERNO dall'impresa MALINCONICO per la realizzazione di attività di riqualificazione della cittadina. ...omissis...La trattativa è stata condotta da IOVINE Antonio, in quanto è molto amico del MALINCONICO, nonostante che Villa Literno sia territorio bidognettiano.
In questa occasione noi del gruppo BIDOGNETTI avremmo voluto che a fornire il calcestruzzo fosse la ditta di ...omissis... perché è il cognato di...omissis... Ma venimmo a conoscenza del fatto che Michele ZAGARIA aveva preteso che tale attività fosse

appaltata alla CSM. Sul punto vi fu un incontro tra aprile e maggio 2007...omissis...Tuttavia a questa riunione ci fu detto che appunto il cemento doveva essere scaricato dalla CSM perché così aveva imposto lo ZAGARIA. Alla riunione presero parte, oltre a me, TARTARONE Luigi, mio cugino DI TELLA Antonio, Massimo, persona del gruppo ZAGARIA, ALFIERO Massimo, BASCO Antonio.
... omissis...
Verbale di interrogatorio reso da DI CATERINO Emilio il 19.12.08:
... omissis...
"*.....omissis... In relazione alla CSM, ditta alla quale ho fatto riferimento in precedenti interrogatori non so dire precisamente in quale paese abbia la sua sede. Ora che il maresciallo mi chiede se io non mi sia sbagliato, dico che non ne sono sicuro, ma forse potrebbe anche chiamarsi CLS di PASTORANO e non CSM. Ribadisco che si tratta di una ditta che imponeva Michele ZAGARIA e che doveva scaricare il calcestruzzo per i lavori a Villa Literno aggiudicati da MALINCONICO» ...omissis*"
... omissis...
Come sopra anticipato, la circostanza che il MALINCONICO Giovanni si fosse realmente rivolto alla CLS per la fornitura di calcestruzzo, emergeva da alcune conversazioni intercettate sulla sua utenza cellulare. Egli, dopo alcuni giorni dall'inizio dei lavori in Villa Literno, confermava al suo collaboratore Domenico Pisaturo, che il cemento per i lavori da effettuarsi lo avrebbe portato proprio la società C.L.S.

VERBALE: di trascrizione di conversazioni telefoniche in arrivo ed in partenza sull'utenza avente il numero 335•••0984 in uso a MALINCONICO Giovanni, come da decreto nr. P.P. 57464/R/06 R.G. e 4963/07 R.R. emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli in data 23.11.2007.
Progressivo n°: 95 Data : 27/11/2007 Ora : 09:44:22 Durata : 0:03:14
Numero Chiamante : 082•••3250 (ufficio Malinconico)
Legenda:
PISATURO Domenico della ditta Malinconico: D
Malinconico Giovanni : G
G: pronto?
D: Geometra Buongiorno, Domenico ..
G: Buongiorno, Dome .. Dome che hanno fatto ieri a Villa ..
D: a Villa?
G: ehhh
D: in totale 130 mt..
G: ehhh
D: pero una squadra è partita più tardi perchè ci stanno .. inc.. sono da verificare tutti quanti i capidotto che ci stavano sotto ..
G: ehhh
D: e via dicendo ..
G: una squadra l'ha fatto .. tutte due .. tutte due le squadre ..
D: ehh però Zerbini .. ha detto non ci stanno problemi .. perchè minimo si hanno 70-80 mt a squadra .. minimo ..
G: ehhh
D: ha detto .. ehh ora fra poco ci devo andare anche io a vedere il fatto dell'appartamento
G: ehhh
D: ehh questo è .. comunque ..
G: io oggi tengo appuntamento la alle quattro..
D: al comune ..
G: ehh dobbiamo vedere il fatto dei calcoli .. chi li sta seguendo là ..

D: allora l'ingegnere D'Agostino mi ha detto che entro sera .. sono pronti i calcoli per fare il deposito al Genio Civile ..
G: ehhh
D: si è preso tutte quante le carte se le stava guardando e preparando .. quello proprio stamattina gliel'ho chiesto.. e per stasera stavano pronti
G: stavano fatti i calcoli .. mi pare
D: si .. si..
G: si deve vedere solo la pratica amministrativa ..
D: si stavano fatti .. li abbiamo trovati .. si ci stanno
G: ci stavano .. i calcoli
D: ci stavano ..
G: quindi ihhh, i calcoli ci stanno si deve iniziare a mettere in porto la questione della ... la questione della .. picchettare là .. la vasca dove viene .. ehhh
D: si..
G: e fare i cosi .. la fare i pali ..
D: i pali ..
G: il cemento c'è lo porta la CPL ..
D: la calcestruzzi ..
G: come si chiama? ehh la calcestruzzi ..
D: CLS
G: ehhhh
D: eh
...omissis...

Altre conferme relative alla fornitura di cemento si ricavano anche da una conversazione intercettata nel mese di dicembre 2007. L'imprenditore MALINCONICO, nella circostanza, chiedeva notizie circa i crediti vantati dai suoi fornitori, ovvero dall'impresa VERAZZO e dalla CLS:

VERBALE: di trascrizione di conversazioni telefoniche in arrivo ed in partenza sull'utenza avente il numero 335•••0984 in uso a MALINCONICO Giovanni , come da decreto nr. P.P. 57464/R/06 R.G. e 4963/07 R.R. emesso dalla Procura della Repubblica di Napoli in data 23.11.2007.

Progressivo n°: 1081 Data : 13/12/2007 Ora : 12:08:48 Durata : 0:02:24
Numero monitorato : 39335•••0984
Selezione monitorato : 082•••3411 (ufficio MALINCONICO)
Legenda:
Malinconico Giovanni: G
Ufficio Malinconico, Sonia segretaria: S
.. parla con un altra segretaria po si fa passare Sonia..
S: si pronto?
G: Sonia ma ..
..omissis...
S: che mi dovevate dire?
G: quanti soldi dobbiamo dare a Verazzo (fornitore ndr)
S: ehhh, lo stavo vedendo con Domenico sto fatto ..
G: e quando cazzo lo vedi ..
S: e noi poi gli ho fatto vedere CLS ehhh
G: quanto gli dobbiamo dare alla CLS...
S: 73 (intende in migliaia di euro ndr)
G: e questo lo so dai ..
S: ehhh aspettate che vedo Tommaso Verazzo .. allora a ottobre 431 e ci manca novembre che le devo mettere ..
G: 431.000.00

S: e sono altre 41 .. .. se non ci sta qualcun altra fattura ..
G: gli dobbiamo dare?
S: sono Cinquecento quasi ..
G: quando .. cinquecentomila euro a Verazzo ..
... in seguito parlano dei lavori e dei costi delle forniture ..

Ulteriore significativo elemento di conferma alla contiguità, meglio, all'immedesimazione organica fra Palladino ed il clan era di natura documentale.
In particolare, nel corso delle indagini svolte nell'ambito del p.p. nr 22138/05/21, che portavano alla adozione di misura cautelare emessa dal Gip Tribunale di Napoli (occc nr 871/08) a carico di Ammutinato + 126 in data 16.9.2008, al successivo rinvio a giudizio a carico di 59 imputati e alla condanna di 49 imputati che avevano richiesto il giudizio abbreviato (cfr allegata ordinanza e sentenza) veniva svolta perquisizione domiciliare presso Schiavone Vincenzo, vero e proprio cassiere del clan che deteneva una vera e propria contabilità della famiglia Schiavone, ivi compresi tutti gli stipendi agli affiliati (documenti sulla base dei quali veniva ricostruito l'organigramma dell'associazione mafiosa) e, soprattutto, per quello che qui interessa, dal suo pc veniva tratta una fitta corrispondenza fra lo Schiavone ed il suo immediato superiore Nicola Panaro.
In particolare nel più ampio contesto della lettera denominata documento n. 1 dell'informativa del 16.12.2006, Schiavone Vincenzo comunicava al Panaro "...da Nicola della cls ci andiamo domani...".
All'epoca venne ipotizzato, sia pure in assenza di un qualsiasi quadro indiziario che consentisse di richiedere misura cautelare a carico dello Schiavone – in assenza di qualsiasi ulteriore elemento conoscitivo sul conto del Palladino – che potesse trattarsi di una semplice estorisione tentata.
E tuttavia, già alcune circostanze rilevabili da quella indagine - e cioè l'assenza (sia pure fra le tantissime estorsioni contabilizzate in quegli appunti sequestrati) di un qualsiasi importo riscosso dal sodalizio, anche in precedenza rispetto alla missiva, presso la cls e/o il Palladino e il tono confidenziale del riferimento al Palladino (da Nicola ci andiamo domani) - potevano indurre una forte perplessità sulla effettiva consumazione di una attività estorsiva (in tutti i casi di estorsione contabilizzati in quegli appunti, normalmente veniva indicato il solo nome della ditta, ovvero il suo oggetto sociale , es : "fili brezza" con al fianco la cifra riscossa o da riscuotere, mai il nome di battesimo dell'estorto ovvero del soggetto da estorcere) Ma, soprattutto, se valutiamo questo appunto alla luce delle dichiarazioni e degli elementi investigativi poi acquisiti, non può non convenirsi sul fatto che si trattava di un elemento di conferma al collegamento fra casalesi – in particolare famiglie Schiavone e Panaro legate fra loro da vincoli di sangue (cfr dich. Piccolo del giorno 1.12.2009)- e Nicola Palladino la cui impresa era punto d'incontro di esponenti del clan come indicato dagli stessi dichiaranti.

Paragrafo 3
DI RAUSO Stefano e la società "BETON Me.Ca. s.r.l." - (capo a) della rubrica)

Dopo aver esaminato la figura di PALLADINO Nicola, è opportuno procedere alla disamina della posizione di un secondo imprenditore, analogamente impegnato nel settore della produzione del calcestruzzo preconfezionato e del relativo trasporto, a sua volta intraneo alla famiglia Schiavone: **DI RAUSO Stefano, detto "il professore".**

'*Intoccabile*' lo definisce il collaboratore Pettrone Giuseppe nell'interrogatorio del 16.2.2011.

Il DI RAUSO è il dominus, unitamente ai figli Michele e Giuseppe, della società denominata "BETON ME.CA. s.r.l.avente sede legale in Vitulazio (CE), Strada Stradale Appia Km 197, sebbene la titolarità dell'azienda sia da ricondurre agli stessi figli, ciascuno dei quali è titolare di quote nominali rispettivamente pari ad euro 29.412,00 ed euro 19.608,00 (all. 5 inf. CC Caserta del 6.4.2011).

I redditi disponibili della società fanno facilmente desumere che la stessa ha lavorato costantemente così come dichiarato nelle dichiarazioni dei redditi annuali. Dai dati presentati con le movimentazioni IVA emerge che, negli anni dal 1997 al 2009 vi è stato un significativo incremento degli importi, comunque rimasti sempre su cifre considerevoli (all.6, inf. CC Caserta del 6.4.2011 scheda patrimoniale) che hanno raggiunto i 5 milioni di euro.

La pg identificava la Beton Me.Ca. quale attività commerciale del Di Rauso a seguito di delega tesa a riscontrare le dichiarazioni del c.d.g. LAISO che, riferendo delle attività illegali realizzate dal politico casalese CORVINO Antonio (indagato nel presente procedimento),raccontava che lo stesso, allorquando era in carica in seno all'Amministrazione comunale, usava avvisare gli affiliati del clan (tra cui lo stesso collaboratore) circa il rilascio di permessi per costruire ad opera dell'ufficio comunale preposto.

In tal modo egli consentiva agli emissari dell'organizzazione non solo di muovere tempestivamente richieste estorsive all'indirizzo dei costruttori ovvero delle società appaltatrici dei lavori ma anche di imporre, fin dall'inizio dei lavori le forniture e le ditte di fiducia.

Le dichiarazioni di Salvatore Laiso

In particolare nel corso dell'interrogatorio del **27.01.2011**, il collaboratore LAISO Salvatore indicava le società implicate nella fornitura di calcestruzzo utilizzato per l'edificazione di un complesso abitativo e commerciale già indicato in precedenza:

Verbale di interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 27.01.2011:

... omissis...

L'Ufficio dà atto che viene dato al difensore che al termine del presente interrogatorio il LAISO effettuerà attività di sopralluogo unitamente ai CC. del Comando Provinciale di Caserta.

Vengo richiesto, prima di effettuare il relativo sopralluogo, se ho qualcos'altro da aggiungere in merito alla vicenda della licenza edilizia la cui adozione ci venne detta dai Corvino e sulla successiva visita sul cantiere. Rispondo che, riflettendo meglio sulla vicenda in questi giorni, la stessa può sicuramente collocarsi nei primi mesi del 2008, prima dello Spartacus 3. Inoltre non sono sicuro se la fornitura di cemento di 3 fratelli costruttori, dovessero farla presso la C.L.S. ovvero presso gli Iorio. Questo dubbio mi è venuto perché C.L.S. e la calcestruzzi degli Iorio, erano la stessa cosa per noi, nel senso che, erano entrambe "roba" di Nicola Schiavone e svolgevano la stessa funzione, e cioè di rifornire i cantieri a cui noi imponevano la relativa fornitura... omissis... "

Su tali basi, in data 28.01.2011, al fine di individuare lo stabile di cui ai fatti e risalire di conseguenza con esattezza all'azienda che riforniva di calcestruzzo la impresa costruttrice , l'organo inquirente delegava i CC di Caserta ad eseguire un sopralluogo unitamente al LAISO Salvatore: esso veniva identificato con assoluta certezza dal collaboratore di giustizia in Casal di Principe (CE), alla via Circumvallazione Esterna (coordinate geografiche 14°7'46.84'' E 41°1'8,719'' N, all.7).

Tale fabbricato consistente in una grossa costruzione che si estende su tre livelli per una lunghezza complessiva pari a m 100 circa e al cui piano terra si contano nr. 14 serrande che delimitano altrettanti locali. Lo stesso si presentava al grezzo, tompagnato e privo

di intonaco.
Si accertava da subito che detta costruzione era stata sottoposta a sequestro probatorio in data 17.11.2009 a cura della Squadra Mobile della Questura di Caserta – Posto fisso di Casapesenna - per violazioni di leggi in materia urbanistica e per reati propri in ipotesi riconducibili a pubblici ufficiali in servizio presso gli uffici tecnici preposti al rilascio di concessioni e permessi vari.nell'ambito del procedimento penale nr. 21591/09 mod. 21 della Procura di SMCV. I proprietari della struttura venivano identificati nei fratelli SCHIAVONE Emilio, SCHIAVONE Maurizio e SCHIAVONE Salvatore, coerentemente con quanto asserito proprio dal c.d.g. LAISO, il quale riconduceva appunto la proprietà del fabbricato a tre fratelli.
Di seguito la pg acquisiva in copia i seguenti atti:
permesso a costruire nr. 33/7 del 02.04.2007, rilasciato dal'Ufficio Tecnico – settore urbanistica – del Comune di Casal di Principe;
variante al permesso di costruire nr. 108/7 del 27.09.2007, rilasciato dal'Ufficio Tecnico – settore urbanistica – del Comune di Casal di Principe;
variante al permesso di costruire nr. 155/8 dell'11.08.2008, rilasciato dal'Ufficio Tecnico – settore urbanistica – del Comune di Casal di Principe;
verbale di accertamento di infrazione a norme edilizie redatto dalla Polizia Municipale di Casal di Principe congiuntamente a personale del Posto Operativo di Polizia di Casapesenna, in data 17.09.2009;
verbale di ispezione in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro datato 19.11.2009, sottoscritto dalla Direzione Provinciale del Lavoro, Servizio ispezione del Lavoro, Caserta.
Attraverso la consultazione della documentazione prelevata in copia (all.8 inf. CC Caserta del 6.4.2011), veniva altresì constatato che il permesso originario riguardava l'edificazione di una struttura commerciale e di servizi, e che i committenti dell'opera si identificano compiutamente in:
SCHIAVONE Maurizio, nato a Casal di Principe l'08.11.1969;
SCHIAVONE Emilio, nato a Caserta il 16.01.1985;
SCHIAVONE Salvatore, nato a Casal di Principe il 10.03.1965;
RECCIA Antonella, nata a San Cipriano D'Aversa l'01.01.1970.
L'esecuzione dei lavori era affidata alla ditta " General Appalti s.r.l." di MENNILLO Luigi, avente sede legale in Caserta, alla via Marchesiello.
A questo punto, atteso che il LAISO in sede di verbalizzazione riferiva di aver "espressamente invitato" uno dei committenti (che in seguito riconoscerà in foto e che si identifica in SCHIAVONE Maurizio) ad acquistare il calcestruzzo necessario per la edificazione della struttura portante e delle fondamenta, presso società vicine al clan in onde risalire a tale azienda, in data 12.02.2011 veniva escusso dai CC **MENNILLO Luigi, titolare della "General Appalti s.r.l.".**
Questi, quanto ai lavori di costruzione dello stabile riferiva (all.9 inf. CC Caserta del 6.4.2011):
Verbale di s.i. rese da MENNILLO Luigi:
...omissis...
D.- Ricorda di aver realizzato una costruzione in Casal di Principe (CE), alla via Circumvallazione ?
R.- Quando mi avete chiesto se avessi realizzato ulteriori costruzioni in Casal di Principe (CE), oltre a quelle di cui ho riferito, non ho inteso menzionare l'edificio sito alla via Circumvallazione per i motivi che appresso vi espongo.E' bene, infatti, chiarire bene i termini della realizzazione di questo edificio: premetto che il committente dei lavori di che trattasi si identifica in SCHIAVONE Maurizio ed i suoi fratelli. Questi, che abita in Casal di Principe (CE) alla via Tintoretto, è mio cognato, nel senso che abbiamo sposato due sorelle.In effetti lo stesso SCHIAVONE ed i fratelli hanno di fatto

realizzato la costruzione.
D.- Per quale motivo, dagli incartamenti ufficiali, la ditta "General Appalti s.r.l." figura quale esecutrice dei lavori ?
R.- Perché la moglie di SCHAIVONE Maurizio, di nome CATERINO Raffaella, nata il 19.05.1975 a Casal di Principe (CE), è socia della ditta General Appalti (all'epoca dei fatti i soci della ditta si identificavano nella prefata CATERINO Raffaelle ed in mia moglie CATERINO Genoveffa, nata a Caserta il 27.05.1974). In questo senso, il di lei marito ha sostanzialmente " speso " il nome dell'azienda, facendo risultare che la stessa fosse appunto la ditta che doveva realizzare l'edificio. Di fatti, poi, la realizzazione dello stabile veniva eseguito direttamente dai fratelli SCHIAVONE, attraverso soggetti pagati a " cottimo".
In buona sostanza, la ditta "General Appalti s.r.l.", in quel tempo da me amministrata, non ha effettuato alcun lavoro edile presso il cantiere siti alla via Circumvallazione e riconducibile alla proprietà dei fratelli SCHIAVONE.
D.- E' in grado di riferirci ove i fratelli SCHIAVONE acquistavano il materiale per edificare lo stabile ?
R.- Non sono in grado di riferivo quanto mi viene chiesto. Voglio precisare che io non sono mai stato presso quel cantiere, anche perché non intrattengo buoni rapporti con mio cognato SCHIAVONE Maurizio e con i fratelli, dei quali posso solo riferire il nome di battesimo (Pasquale, Francesco, Salvatore). ... omissis... ."
Effettivamente, un primo riferimento alla società "BETON ME.CA." riconducibile al DI RAUSO, veniva fatto dalla persona escussa, allorquando questi riferiva del calcestruzzo utilizzato per eseguire alcune edificazioni realizzate dalla sua società proprio in Casal di Principe:
Verbale di s.i. rese da MENNILLO Luigi:
"... omissis... D.- In ogni caso, per tutti i lavori che la ditta "General Appalti s.r.l.", dove veniva acquistato il calcestruzzo utilizzato per realizzare le fondamenta e la struttura portante?
R.- Anche in caso devo dire che gli acquisti dipendevano dal luogo in cui si trovava il cantiere: per quanto concerne l'edificio realizzato in Caserta alla via Ruta, il cemento veniva acquistato presso la ditta "COCEM" sita in San Nicola la Strada.
Anche per gli appartamenti edificato in Capodrise (CE), il cemento veniva acquistato presso la ditta "COCEM". **Per gli immobili costruiti in casal di Principe (CE) (alloggi I.A.C.P.), il cemento veniva acquistato presso la ditta " BETON MEGA", sita in Vitulazio (CE). ...omissis**... ".
Avendo il MENNILLO demandato ogni sorta di incombenza, riguardante la realizzazione della costruzione oggetto di indagine, al cognato SCHIAVONE Maurizio, quest'ultimo debitamente escusso sui fatti di causa in data 14.02.2011, riferiva (all.10):
Verbale di s.i. **rese da SCHIAVONE Maurizio**:
... omissis...
R.- Sig. SCHIAVONE, il fabbricato al grezzo sito in Casal di Principe (CE) alla via Circonvallazione, è stato realizzato da lei ?
D.- Premetto che la proprietà dello stabile di cui mi state chiedendo conto, è da ricondurre a me ed ai mie tre fratelli Francesco, Salvatore e Pasquale. Esso è stato realizzato si di un terreno riconducibile ugualmente a me ed ai mie fratelli.
Il fabbricato è stato realizzato da me personalmente "in economia" attraverso degli operai che mi sono stati forniti da mio cognato MENNILLO Luigi, e che erano impiegati stabilmente presso la ditta "General Appalti s.r.l.", riferibile sia allo stesso che a mia moglie CATERINO Raffaella ed a mia cognata CATERINO Genoveffa (moglie di MENNILLO Luigi).
... omissis...
D.- Dove è stato preso invece il calcestruzzo per realizzare la costruzione ?

R.- Ricordo che esso **è stato acquistato presso la dita " BETON Mega" di Vitulazio (CE), nell'arco temporale compreso tra il 2008 ed il 2009**. *Ne sono certo perché nel 2010 lo stabile è stato sequestrato dalla Polizia. Per l'acquisto del calcestruzzo ho avuto rapporti diretti sia con il proprietario di nome Michele che con il ragioniere, impiegato presso la predetta, di nome Giovanni.*
D. E' in grado di fornirci le fatture di acquisto concernenti il materiale edile, il ferro ed il calcestruzzo impiegati per realizzare la costruzione di che trattasi ?
R. Certo; mi impegno a fornirvi copie delle fatture entro qualche giorno: esse sono infatti conservate presso la società "General Appalti s.r.l." di cui, come detto, mia moglie è socia. Per l'acquisto dei materiali, a solo fine contabile, è stato utilizzato il nome dell'azienda.
...omissis...

Il 16 febbraio seguente, lo SCHIAVONE produceva ai CC la documentazione attestante la fornitura di calcestruzzo da parte della BETON ME.CA., consistente in nr. 5 (cinque) fatture emesse a favore della ditta Edil General Appalti Srl – costruzioni edili stradali – Via Marchesiello cooperativa Green Park, e nr. 81 (ottantuno) documenti di trasporto, relativi sempre alla consegna di calcestruzzo, intestati direttamente allo stesso (all.11 inf. CC Caserta del 6.4.2011).
Poiché lo SCHIAVONE – come indicato dagli stessi collaboratori esaminati – era persona vicina all'organizzazione, risulta evidente che nei suoi confronti non era necessaria, da parte del clan, alcuna specifica attività minatoria per indurlo ad acquistare da chicchessia il calcestruzzo. Altrettanto ovvio che il "suggerimento" di rivolgersi al Di Rauso da parte del gruppo camorrista (atteso il citato rapporto di amicizia e contiguità con lo Schiavone) sarebbe rimasto fatto "riservato" che lo Schiavone stesso non avrebbe rivelato mai alla pg, sicchè non c'era da aspettarsi che in sede di assunzione di informazioni lo Schiavone avrebbe rivelato il retroscena. E tuttavia, come si è già osservato in precedenza illustrando gli elementi a carico del Corvino Antonio, gli esiti degli accertamenti appena riportati costituiscono rilevantissimo elemento di conferma alle dichiarazioni del Laiso. Sotto tale aspetto deve essere opportunamente valorizzato un dato : Laiso non è originario di Casal di Principe, non è né cresciuto né vissuto a Casal di Principe, nè risiedeva a Casal di Principe. Laiso è nato in Trentola Ducenta, era lì che svolgeva le sue funzioni di referente del clan, era lì che aveva la sua famiglia era lì che commetteva i delitti. Frequentava Casal di Principe esclusivamente in funzione dei necessari contatti con i vertici dell'organizzazione. E come è noto il 'cuore' del sodalizio si trovava e si trova a Casal di Principe.
Ne segue che le informazioni che riferiva sulle modalità attraverso cui aveva avuto notizia della concessione edilizia rilasciata nel periodo 2007/2008 ai tre fratelli e l'ubicazione esatta dell'immobile sorto sulla base di tale concessione, erano circostanze che non poteva avere appreso come abitante della zona, vicino di casa, amico dei titolari della concessione. L'unica ragione per cui poteva conoscere tale vicenda era la sua evidente connessione con gli interessi e le attività di controllo del territorio svolte da lui stesso per conto del clan di cui faceva parte.
Insomma – come si è pure già rilevato - il fatto che lo stesso abbia condotto la pg innanzi ad un fabbricato e, correttamente, lo abbia indicato come un fabbricato nella disponibilità di tre fratelli relazione al quale era stata rilasciate licenza edilizia nel 2007-2008, consente di ritenere attendibile l'intero racconto del collaboratore sul punto.

In ogni caso, i ben definiti accordi intercorsi tra il DI RAUSO e gli esponenti apicali del sodalizio casalese, in virtù di una logica dettata da reciproci interessi e vantaggi economici che per lo stesso DI RAUSO si traducevano nella acquisizione di posizioni oligopoliste sul mercato del calcestruzzo in determinate aree geografiche emergevano,

in primo luogo, da numerose convergenti dichiarazioni del collaboratori di giustizia.
E la varietà delle dichiarazioni, provenienti sia da collaboratori di ultima generazione che da collaboratori le cui dichiarazioni risalivano nel tempo, consentono di ritenere che il Di Rauso da lunghissimo tempo, e dunque con stabilità e continuità, da almeno quindici anni sia imprenditore legato al sodalizio.

Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia

Partendo da collaboratori che rappresentano la "memoria storica" del sodalizio e che hanno operato per la famiglia Schiavone a partire dagli anni 80', in primo luogo si riportano le dichiarazioni rese da Raffaele CAIANIELLO prima uomo di fiducia del capo-zona di Grazzanise Cantiello Antonio e, poi, di Mezzero Antonio, che dopo la morte di ques'ultimo gli succedeva nel medesimo incarico per conto degli Schiavone. Dunque un dichiarante che operava da un puinto di vista criminale proprio nelle zone in cui era insediata la ditta del Di Rauso.
In particolare, in data 30.8.2002, il **Caianiello** riferiva :
"...omissis...A.D.R. La S.V. mi chiede se sono a conoscenza di quale sia stato, poi, alla fine l'impianto di calcestruzzo presso il quale il CANTIELLO Antonio ebbe, eventualmente, ad ottenere il cemento per la costruzione del capannone delle bufale. Le rispondo che, innanzitutto, il CANTIELLO Antonio (N.d.PM : ucciso di lì a poco nel 1996) non si diede, poi, all'allevamento delle bufale. Il capannone, vicino casa sua, se lo costruì alcuni mesi dopo il discorso che facemmo a proposito del figlio di DE SIMONE Ettore, tuttavia cambiò idea e non intese più comprare le bufale per fare l'allevamento, per cui, quel capannone, fu adibito a fienile. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1996, suo fratello CANTIELLO Pasquale utilizzò, invece, quel capannone per ricoverare qualche bufala o qualche vacca. Tornando alla costruzione del capannone, posso dirle che non ricordo con esattezza da chi si rifornì il CANTIELLO Antonio per approvvigionarsi di cemento. Se non ricordo male, mi sembra, che si rifornì presso la calcestruzzi di Villa Literno di RECCIA Stefano presso il quale, già in precedenza, alcuni anni prima, aveva acquistato il cemento per fare un muro di vinta della sua abitazione. **Non posso escludere, però, che il cemento in questione, quello per il capannone, lo abbia preso presso un impianto di calcestruzzi di proprietà di un imprenditore che noi chiamavamo " il professore".**
ADR Nell'occasione della fornitura per il muro di cinta, il CANTIELLO Antonio mi disse che aveva dovuto pagare il cemento anche se gli era stato praticato un prezzo di favore. .....omissis... La foto nr. 2 raffigura una persona che non conosco.
L'Ufficio dà atto che la foto nr. 2 raffigura RAUSO Angelo nato a Capua il 6.10.48.
Spontaneamente: **io conoscevo una persona con lo stesso cognome o con un cognome molto simile a quello di cui mi vate detto. Questa persona, è proprio quella che noi chiamavamo "O PROFESSORE" di cui ho detto sopra, e che si chiamava di cognome o RAUSO o DI RAUSO. Tuttavia costui aveva un aspetto completamente diverso. Era un uomo distinto, con i capelli biondi, anche se qualcuno, oramai, gli stava diventando bianco, era alto e magro**. *Adesso potrà avere circa 65 anni di età o qualcosa in più. Costui, nel 1996, aveva un impianto di calcestruzzi in zona di Capua ed, in particolare, lungo la strada che si percorre andando dal centro di Capua al casello autostrade dellA/2, sul lato sinistro. Ho conosciuto questo "PROFESSORE", perché era una persona che stava in buoni rapporti con CANTIELLO Antonio. Talora, questo "PROFESSORE" faceva anche dei regali, in danaro, a CANTIELLO Antonio il quale, a sua volta, lo considerava un amico e lo rispettava. In effetti, per quanto mi risulta,* **non era il CANTIELLO Antonio a chiedere la tangente al "PROFESSORE" ma era questi che veniva da CANTIELLO, ed anche in mia presenza, gli dava delle buste contenente danaro contante. Io, personalmente, ebbi ad avere dal "PROFESSORE" diverse betoniere di cemento, per costruirmi i solai della mia casa. Tali forniture mi vennero regolarmente fatturate ma io non le**

pagai. In effetti, fu il CANTIELLO Antonio stesso, che poco prima di morire, mi disse che potevo andare a farmi dare il calcestruzzo presso l'azienda del "PROFESSORE". *In effetti andai dal "PROFESSORE", gli spiegai le mie esigenze e lui mi mandò le betoniere con il cemento. ...omissis"*

Interrogatorio reso da **CAIANIELLO Raffaele** il 07.05.2004:
...omissis...
A questo punto l'Ufficio mostra a CAIANIELLO Raffaele la foto che costituisce l'allegato nr. 5 dell'informativa nr. 61/2004/S.M.-1° Sez. Reg. Del.-DGS della Squadra Mobile di Caserta datata 28.02.04. Si dà atto che al CAIANIELLO Raffaele non viene mostrato il nominativo della persona ritratta che viene debitamente occultato. Il predetto dopo averla visionata risponde: si tratta del professore RAUSO o DI RAUSO quello del calcestruzzo di cui ho già parlato che stava in ottimi rapporti con l'organizzazione. Ora che ricordo mi pare si chiami STEFANO, di nome, ma noi lo chiamavamo sempre "PROFESSORE". L'Ufficio dà atto che la persona riconosciuta è DI RAUSO Stefano nato a Capua il 13.6.40. A questo punto l'Ufficio mostra a CAIANIELLO Raffaele la foto che costituisce l'allegato nr. 6 dell'informativa della Squadra Mobile di Caserta datata 28.02.04. Si dà atto che al CAIANIELLO Raffaele non viene mostrato il nominativo della persona ritratta che viene debitamente occultato. Il predetto dopo averla visionata risponde: si tratta del figlio del professore DI RAUSO ma non ricordo come si chiami. Ho visto questa persona alla calcestruzzo. Con questo ragazzo avevamo rapporti di carattere formale nel senso che quando cercavamo il padre sugli impianti e invece trovavamo lui gli chiedevamo la cortesia di avvisare il padre dfel nostro arrivo affinché ci contattasse. L'Ufficio dà atto che la foto di cui all'allegato nr. 6 ritrae di DI RAUSO Michele di Stefano nato a S.M.C.V. l'1.1.74. A.D.R. Mi si chiede se il PROFESSORE DI RAUSO, di cui sopra, abbia chiesto degli specifici favori all'organizzazione. Le rispondo che il predetto aveva rapporti frequenti con il CANTIELLO Antonio e si parlavano anche da soli per cui non sono in grado di dirle tutti i dettagli del loro rapporto. Ricordo soltanto uno specifico episodio, in quanto, proprio alla mia presenza, il "PROFESSORE" chiese a CANTIELLO Antonio di recuperargli un credito che vantava nei confronti di un imprenditore che aveva comprato da lui del calcestruzzo per 60 milioni di lire e non lo aveva pagato... omissis..."

Egualmente significative e dimostrative di un rapporto di contiguità con il clan, le dichiarazioni rese **dal c.d.g. FERRIERO Giovanni,** che fino 1999 era stato il braccio destro del capo-clan Francesco Schiavone di Luigi detto "Cicciariello" e che, come il Caianiello, operava nella zona di Grazzanise dunque nei pressi dello stabilimento del Di Rauso.
Interrogatorio reso da FERRIERO Giovanni il 14/05/2004:
...omissis...
L'Ufficio mostra a FERRIERO Giovanni le foto di cui agli allegati nn.rr. 5 e 6 dell'informativa nr. 61/2004/S.M. 1° Sez. Reg. Del.-DGS, datata 28.02.04. Si dà atto che l'Ufficio occulta opportunamente i nominativi delle persone ritratte per evitare che l'indagato possa leggerli. FERRIERO Giovanni, visionate le foto, dichiara: la prima foto rappresenta RAUSO, un imprenditore che opera nel settore del calcestruzzo. Faccio un po' di difficoltà a riconoscerlo in questa foto perché me lo ricordavo più giovane. Il RAUSO è persona amica di BIDOGNETTI Francesco e di CICCIARIELLO. Io stesso ebbi modo di verificare che questo RAUSO stette una giornata intera insieme a BIDOGNETTI Francesco, detto "CICCIOTTO". Era il periodo dell'ultima latitanza del BIDOGNETTI Francesco ed io ed il BIANCO Luigi fummo incaricati dal predetto di andare a prendere STATUTO Rodolfo ed il RAUSO e condurli da lui. Eseguimmo

l'ordine e ricordo anche che allorquando andammo a prendere il RAUSO questi si rifiutava di salire in macchina perché nella vettura vi era lo STATUTO Rodolfo. In pratica, i due litigavano per questioni di lavoro in quanto ciascuno voleva prendere più lavori dell'altro. Per questo motivo il CICCIOTTO li aveva fatti convocare in modo da farli mettere d'accordo. Ricordo, infatti, che il CICCIOTTO nel darci questo incarico ci disse che ci avrebbe pensato lui a farli smettere di litigare. L'incontro si tenne nella masseria di fronte a quella di AMMUTINATO di cui ho più volte parlato. Stettero in campagna con noi tutto il tempo sia lo STATUTO che il RAUSO, mangiammo insieme, il clima si fece più disteso e CICCIOTTO li mise d'accordo così come io stesso ho potuto constatare direttamente, poiché i due alla fine, nel riportarli a casa, parlavamo fra loro in modo cordiale e che ormai tutto era stato risolto. Adesso che mi ricordo vi dico che questo RAUSO di nome fa STEFANO. Oltre che in questa circostanza ho avuto modo di vedere il RAUSO Stefano in un paio di occasioni. Un paio di volte, infatti, sono andato sulla sua calcestruzzi che si trova in zona di Vitulazio. Andai presso questa calcestruzzi per accompagnare MEZZERO Antonio (N.d.PM : capo-zona di Grazzanise, cfr allegati provvedimenti) che aveva la necessità di avere un carico di cemento. Ricordo che il MEZZERO Antonio era in ottimi rapporti con il RAUSO Stefano il quale si dava del tu con il MEZZERO Antonio e non fece alcuna difficoltà a fornirgli il cemento che non si fece pagare. Circa i rapporti economici fra il RAUSO Stefano e l'organizzazione, posso dirle che il RAUSO Stefano versava nelle casse del sodalizio una quota proporzionata alla quantità di cemento che scaricava. Lo stesso faceva STATUTO Rodolfo e lo stesso facevano tutti gli altri. Tutto ciò sapevo, sentendo parlare CICCIARIELLO, CICCIOTTO, DEL VECCHIO Antonio e tutti gli altri capi del sodalizio. L'Ufficio dà atto che la foto di cui all'allegato 5, ritrae DI RAUSO Stefano nato a Capua il 13
....omississ....

Se questo era il quadro dei rapporti fra il Di Rauso ed il sodalizio negli anni 90' ancora più esplicite ed incisive, segno di un rapporto sempre più stretto ed organico erano le dichiarazioni accusatorie del **collaboratore PETTRONE:** egli, che indicava correttamente il DI RAUSO con lo pseudonimo "O' professore", riferiva che il calcestruzzo prodotto presso il suo impianto veniva imposto direttamente dal clan in determinate aree, individuate con estrema precisione. Ed è pure significativa la circostanza che, così come il FERRIERO, anche il Pettrone evidenziava il legame intercorrente tra lo stesso imprenditore ed SCHIAVONE Francesco "Cicciariello".

Interrogatorio reso da **PETTRONE Giuseppe** il 16.02.2011:

... omissis...
*ADR: conosco la calcestruzzi Beton che sta tra Vitulazio e Capua. Il proprietario lo chiamano il professore ed è legato ai casalesi. Diciamo che il professore è un imprenditore in tutto e per tutto assimilabile al Palladino Nicola (*nel corso del medesimo interrogatorio, sopra riportato, il Pettrone aveva tracciato il profilo del Palladino, evidenziandone i tratti di imprenditore organico al clan) *Rispetto al Palladino Nicola, lui aveva maggiore competenza nelle zone di santa Maria La fossa e Grazzianise ed in ogni caso il suo calcestruzzo veniva imposto dai casalesi su tutti i cantieri della zona che riuscivano a raggiungere in quelle zone. Possiamo dire che nelle zone di Capua, Sparanise, Pignataro, Vitulazio, Pastorano, Santa Maria la Fossa, ecc...i due imprenditori del calcestruzzo che venivano imposti dai casalesi erano proprio il professore che si chiama Di Rauso ed il Palladino. Il Di Rauso era legato ai casalesi da epoca precedente rispetto a Palladino Nicola (* proprio come si rileva dalle dichirazioni di Ferriero e Caianiello *).* **Quando entrai nel clan dei Ligato appresi**

subito dai capi e quindi da Pietro Ligato che il Di Rauso era intoccabile poiché era legatissimo alla famiglia Schiavone che imponeva le sue forniture sui cantieri. *La sua calcestruzzi si trova sulla strada che collega Vitulazio a Capua e sarei anche in grado di individuarla. Avevamo assoluto divieto di fare estorsioni al professore proprio perché legato agli Schiavone. Anche nel periodo in cui sono stato fuori dal carcere tra il 2003/2004 e successivamente nel 2005/2006 ebbi lo stesso "ordine di scuderia" e cioè mi fu spiegato da Pietro Ligato che non bisognava dare fastidio al professore poiché era sempre legato alla famiglia Schiavone... omissis... ".*

In data 28.02.2011 il PETTRONE riconosceva senza esitazioni l'effigie del DI RAUSO:
Interrogatorio reso da PETTRONE Giuseppe il 28.02.2011:
"... omissis...A.D.R. La foto n. 7 dovrebbe corrispondere al proprietario della calcestruzzi BETON ubicata fra Capua e Vitulazio, il cui titolare lo conosco per soprannome "Professore" e cognome Di Rauso. Tanga conto, però, che io con il Professore non c'ho mai parlato. l'ho solo incontrato di sfuggita. L'Ufficio da atto che la persona riconosciuta è Di Rauso Stefano detto "Il Professore"... omissis... ".

Il c.d.g. PICCOLO Raffaele, nel corso di un primo interrogatorio avente ad oggetto attività commerciali legate al sodalizio ed impegnate nella produzione di calcestruzzo, riferiva in modo piuttosto generico di ulteriori impianti (oltre alla C.L.S. del PALLADINO ed alla BETON Campania riferibile allo IORIO), siti nel Comune di Capua, per cui SCHIAVONE Vincenzo " Petillo" si comportava "... come se fosse l'effettivo titolare...".

Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il **22.02.2011**:
... omissis...
A.D.R. Non ho mai sentito una calcestruzzi di tale "O Professore", presente nella zona di S.M.C.V.. Questo nome non mi dice nulla, né con riferimento ad attività estorsive effettuate da me in quella zona nel periodo 2002-2004, che è l'ultimo periodo nel quale io sono stato operativo su quella zona, né con riferimento ad aziende controllate dal clan o vicine al clan. Tuttavia, devo dirle che a parte la calcestruzzi di Nicola Palladino, di cui ho ampiamente riferito nel corso dei precedenti verbali e anche quella degli Iorio, che pure sta dalle parti di S.M.C.V. e precisamente a San Tammaro – calcestruzzi entrambe collegate al clan dei Casalesi- vi erano altre 2 strutture dalle parti di Capua che pure producevano calcestruzzo, che erano nella disponibilità del clan. Non so dirle chi erano i proprietari formali di queste 2 strutture, però posso dirle che vedevo Vincenzo Schiavone, detto "Petillo", che accompagnavo a recarsi presso queste 2 strutture e comportasi come se fosse l'effettivo titolare. Addirittura noi del clan facevamo delle riunioni in queste 2 strutture. Non ricordo i nomi di queste strutture, però poterei indicarle in sede di sopralluogo. Prendo atto di dover effettuare opportuno sopralluogo con la P.G. per individuare queste 2 strutture... omissis... ".

Prima di procedere al necessario sopralluogo finalizzato all'individuazione delle due aziende, il PICCOLO veniva sottoposto ad un secondo interrogatorio avente il medesimo oggetto:
Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 28.02.2011:
...omissis...
L'Ufficio pone in visione al PICCOLO il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto in data 25/02/2011 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta Nucleo Investigativo, I^ Sezione. omissis...
La foto n. 7 non lo conosco. Prendo atto che si tratta di Di Rauso Stefano detto "Il Professore". Ribadisco, come ho detto nel precedente verbale, che non avevo mai

sentito questo "Professore" e la sua calcestruzzi. Come ho già detto però, sono in grado di indicare in sede di sopralluogo tutte le calcestruzzi legate al clan anche se non conosco i proprietari.

...omissis...

Si evidenzia, a questo punto, che nel corso delle operazioni di sopralluogo eseguite il 28 febbraio 2011 finalizzate alla individuazione degli impianti di produzione di calcestruzzo riconducibili al sodalizio casalese, il PICCOLO riconosceva senza indugio lo stabilimento "BETON Me.Ca. s.r.l.", aggiungendo nel contempo nuovi ed apprezzabili informazioni che sottolineano la riferita contiguità del DI RAUSO (all.12): "...omissis... Alle ore 18:00, il collaboratore ci conduceva nel Comune di Vitulazio (CE); percorrendo la S.S. 7, ci portava presso la calcestruzzi denominata "BETON ME.CA. sr.l.". **Il PICCOLO riferiva che presso questa azineda SCHIAVONE Vincenzo detto "petillo" faceva il proprietario, nel senso che usava appartarsi direttamente con il proprietario. Il collaboratore specificava di aver accompagnato , verso la fine del 2003 e l'inizio del 2004, sul posto direttamene il Petillo (Schiavone Vincenzo reggente del clan Schiavone fino al 2004/2005); qui questi si incontrava anche con l'imprenditore edile PALMA Raffaele, affiliato al clan. A detta del PICCOLO l'azienda è da ricondurre alla effettiva proprietà del clan ed in particolare del "petillo", emanazione diretta di "Cicciariello": nessun altro affiliato poteva avere contatti con il proprietario della calcestruzzi. Questo, a suo dire, è il motivo per cui non ha mai incontrato di persona lo stesso proprietario.**

Le coordinate geografiche riferite all'ingresso della calcestruzzi sono le seguenti: N 41° 07,919' E 14° 11,687'...omissis... ".

In data 22.02.2001, parlando dei rapporti economici intessuti dal clan con i titolari della "C.L.S.", il **c.d.g. LAISO Salvatore** faceva un primo accenno alla BETON Me.Ca., la quale, come la prima, a suo dire è da ricondurre certamente a quelle aziende che non possono essere sottoposte ad estorsione ("... non dovevamo toccare...").

Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 22.02.2011:

...omissis...

A.D.R. del M.A. DE MARCO: circa la conoscenza della ditta CLS rispondo che trattasi di una ditta di cui ho sentito parlare all'interno del clan e le spiego anche perché. Poiché noi giravamo per individuare i cantieri da sottoporre ad estorsione ci venivano comunicati i nomi delle ditte la presenza dei cui mezzi sui cantieri comportava che non dovessimo chiedere alcuna somma di denaro. Ci veniva infatti spiegato nel corso delle riunioni che vi erano delle ditte che non si dovevano toccare. Fra queste ditte ricordo che vi era proprio questa ditta "C.L.S." l'indicazione di tale ditta come "da non toccare" ricordo che mi venne data proprio da SCHIAVONE Nicola. *Le ditte da non toccare potevano essere di due categorie: o ditte che variamente pagavano il clan come prima le ho già detto (nel senso che erano ditte poi avvantaggiate dal clan) o erano addirittura ditte a cui il clan partecipava direttamente nel senso che aveva investito in tale ditta i propri capitali. Non so specificarle in quali delle due categorie rientrasse la "C.L.S." ma sicuramente in almeno una delle due.*

Nella stessa condizione della ditta "C.L.S." vi era anche la ditta "BETON" o "BETAN" che so essere dalle parti di Santa Maria Capua Vetere. Della ditta "C.L.S." so essere delle zone di Pignataro Maggiore e/o Capua. D'altro canto a noi non interessava tanto sapere dettagli sulla ditta ma sapere il nome delle ditte che non dovevamo toccare.

...omissis...

Tanto premesso, mi viene chiesto di precisare meglio e di fornire ulteriori elementi per individuare questa BETON o BETAN, azienda operante nel settore della produzione del

cemento, collegata al clan dei Casalesi. Le rispondo che a mio ricordo, esistono due BETON o BETAN, io non sono molto pratico di questi nomi di ditte che si assomigliano: 1) una fa capo a un certo "Professore" e al figlio di costui, calcestruzzi che si trova sempre dalla parti di S.M.C.V. non so dire il paesino esatto, e comunque è una azienda di cui ho sentito parlare, ma presso la quale non sono mai stato (N.d.PM : chiaro il riferimento alla calcestruzzi dei Di Rauso); 2) l'altra dal nome analogo, è quello della famiglia Iorio, in particolare di Iorio Salvatore e Iorio Gaetano. Conosco personalmente sia Iorio Salvatore che Gaetano, ma mi imbroglio, cioè non ricordo se Salvatore è il padre e Gaetano il figlio o viceversa. **A vostra domanda preciso che fu sempre Nicola Schiavone a parlare della BETON del "Professore", spiegandoci, nel corso di una riunione a casa di Conte Vincenzo, nel 2007, che si trattava di una impresa che produceva calcestruzzo che faceva parte di quel gruppo di ditte "intoccabili" a cui non solo non dovevamo fare l'estorsione, ma che era molto vicine a noi e che dovevamo agevolare imponendo le loro forniture sui cantieri.** *In sostanza io che mi occupavo proprio della zona di S.M.C.V. unitamente ad altri affiliati, dovevo, in prima battuta, oltre a chiedere l'estorsione, imporre sui cantieri le forniture delle predette ditte, fra cui quella del "professore" e di suo figlio, ovvero, nel caso in cui già fossero partite le forniture di cemento da altre imprese, bloccarle in modo da imporgli le nostre.*

...omissis...

A.D.R. Non ho mai visto di persona il cosiddetto "Professore", o almeno non mi è stato presentato mai di persona, ma non escludo che fosse presente in qualche riunione e io non ne conoscessi il nome. Il "Professore" aveva un figlio che lo aiutava nella gestione della calcestruzzi. Anche per il figlio del "Professore" vale lo stesso discorso che ho fatto per il "Professore". Il nome Di Rauso nulla mi dice. Prendo atto che si tratta del nome del "Professore". Dicevamo la "ditta del Professore". Prendo atto che dagli accertamenti svolti dalla S.V. è emerso che effettivamente il cantiere che ho indicato nel corso del sopralluogo il 27.01.2011 presso Casal di Principe, risulta di pertinenza di 3 fratelli di nome Schiavone. Dunque confermo evidentemente che il cantiere su cui ci siamo recati per imporre il calcestruzzo era quello che ho indicato. Prendo atto che nel corso dei verbali precedenti ho specificato che il calcestruzzo doveva essere o quello di Iorio o quello di Palladino, mentre è invece è risultato essere quello di Di Rauso. Rispondo che la cosa non mi sorprende, in quanto, vi era sinergia fra queste calcestruzzi controllate dal clan ed anche fra quella degli Iorio e del "professore". In sostanza vi era un accordo fra queste calcestruzzi vicine al clan, in base al quale, si scambiavano, a seconda delle necessità e delle esigenze, favori, forniture e quant'altro. Ad esempio se la ditta degli Iorio era impegnata su molti cantieri e non era in grado di fare fronte a richieste di forniture, si rivolgeva al "professore" per fargli fare la fornitura. Nulla esclude che dopo che andammo noi, ci possa essere stato qualche altro contatto con questi 3 fratelli, per cui alla fine è stata imposta la ditta del "professore".

...omissis...

Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 28.02.2011:

... omissis...

L'Ufficio pone in visione al LAISO il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto in data 25/02/2011 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta Nucleo Investigativo, I^ Sezione.

... omissis...

La foto n. 7 non lo conosco. Prendo atto che si tratta di Di Rauso Stefano detto "Il Professore", come ho detto conosco bene il nome. Ho già detto che Nicola Schiavone diceva, ad esempio, su quel cantiere deve scaricare "Il Professore", ma non l'ho mai

incontrato, neppure casualmente, perché il viso mi è del tutto nuovo ... omissis...

In conclusione sulla base del convergente ed univoco narrato di cinque collaboratori, confermato :

1) dal sopralluogo e contestuale individuazione svolta dal Piccolo che conduceva gli operanti proprio presso la calcestruzzi del Di Rauso, segno evidente che, non trattandosi di azienda sottoposta ad estorsione (come dimostrato del resto dal fatto che nel famoso "libro mastro" delle estorsioni sequestrato a Vincenzo Schiavone non era indicata alcuna attività estorsiva svolta in danno del Di Rauso ovvero della Beton Meca), la conoscenza dei luoghi non poteva che ricondursi a plurime visite effettuate presso l'impianto utilizzato come base logistica del clan;

2) dalla circostanza che il Di Rauso era il fornitore di calcestruzzo dell'edificio dei fratelli Schiavone, edificio che non solo si trovava a Casal di Principe, dunque ben al di fuori del normale bacino di utenza del Di Rauso, ma rispetto al quale il clan aveva "suggerito" la ditta "amica" cui rivolgersi per le forniture di calcestruzzo;

può concludersi per la sussistenza del grave quadro indiziario a carico di Di Rauso Stefano per il delitto di partecipazione ad associazione di stampo mafioso con condotta pienamente inquadrabile in una delle finalità tipiche del sodalizio vale a dire il controllo delle attività' economiche attraverso la gestione monopolistica di interi settori imprenditoriali e commerciali .

Può operarsi un giudizio di assoluta intraneità del Di Rauso atteso che lo stesso non si limita ad essere a disposizione del clan , ma è il caln medesimo attraverso le persone di Schiavone Francesco'cicciariello' e Schiavone Vincenzo 'petillo' a costiture una società di fatto con l'imprenditore .

Paragrafo 4

IORIO Gaetano e le società "BETON Campania s.r.l." ed Edil Beton srl - (capo a) della rubrica)

Ed infine, per concludere l'analisi delle aziende impegnate nella produzione di calcestruzzo ed agglomerati cementizi sottoposte al controllo della organizzazione casalese, si deve esaminare l'attività dalla "BETON Campania s.r.l.", avente sede legale in San Tammaro (CE), alla via Sant'Antonio.

I proprietari formali della ditta denominata "Beton Campania s.r.l." si identificano in CORVINO Nicola, amministrare unico, e VISCOSI Michele, ciascuno dei quali titolare di quote nominali pari a 5.100,00 Euro.

Dal fascicolo storico della società, è risultato che la stessa è partecipata dalla ditta " Edil Beton s.r.l." avente sostanzialmente la stessa sede legale ed il medesimo oggetto sociale.

I soci, in questo caso, si identificano in CORVINO Nicola (amministratore unico), DIANA Virginia (moglie di IORIO Paolo, figlio di Gaetano) e IORIO Salvatore (all. 14).

Tuttavia, univoche dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia e pregresse indagini di Polizia consentono di ritenere che l'effettivo controllo delle società in esame sia da attribuire a **IORIO Gaetano ed al figlio Salvatore.**

Per quanto concerne IORIO Salvatore, in virtù del principio del ne bis in idem, l'ufficio di Procura nella prima richiesta cautelare del 1.7.2011 non ha proceduto nei confronti dello stesso posto che lo Iorio , per fatti sovrapponibili è sottoposto a procedimento penale (unitamente al fratello IORIO Tullio) per il delitto di cui agli artt. 110 – 416 bis c.p.p. (fatti per i quali veniva tratto in arresto in data 12.07.2010 nell'ambito della indagine denominata "Normandia II").

Nella integrazione della richiesta cautelare di cui sopra del novembre 2011 vi è

richiesta , tuttavia, nei confronti dello Iorio Salvatore di emissione di titolo custodiale in relazione ad una vicenda estorsiva in danno dei fratelli Diana, essendosi acquisito un grave compendio indiziario a suo carico anche a seguito delle nuove risultanze investigative derivanti dalla recentissima collaborazione di Diana Tammaro.

Ma per comodità ed ordine espositivo di siffatte vicende si tratterà nel prosieguo ed in apposito paragrafo.

Proprio nel corso delle indagini preliminari appena ricordate – ed il cui contenuto si richiama integralmente essendo in atti allegate - risultava , sulla base di attività investigativa svolte dal R.O.S. di Napoli – che davano conto della ricostruzione delle vicende relative ad un appalto indetto dal comune di Casal di Principe - l'esistenza di un rapporto sinergico degli IORIO con il gruppo SCHIAVONE .

In particolare, nel corso di quell'indagine, venivano documentati diversi incontri intercorsi tra IORIO Salvatore e Tullio con SCHIAVONE Nicola cl. '78 – figlio di Sandokan e reggente del clan - che rendevano chiara la riconducibilità degli interessi degli Iorio al gruppo Schiavone.

Sulla base di alcune intercettazioni ambientali e telefoniche avvenute tra SCHIAVONE Nicola cl.'78 e IORIO Tullio, la P.G. operante ricostruiva inoltre le modalità attraverso cui veniva svolta l'attività di cambio assegni da parte degli IORIO per conto del sodalizio (peraltro, in alcune di esse, IORIO Tullio dava conferma del coinvolgimento nell'operazione di riciclaggio dei titoli anche del proprio genitore, l'attuale indagato, IORIO Gaetano, riscontrando nel contempo la sua presenza ad un summit svoltosi il 7 ottobre 2004 presso l'abitazione di MISSO Giuseppe "Caricaliegg").

La riunione del 7 ottobre 2004

Da quelle indagini, poi, risultava, che la famiglia Iorio era pure coinvolta nell'attività di riciclaggio dei capitali del clan. Per tali ragioni, la sera del 7 ottobre 2004, IORIO Gaetano, il figlio Tullio, SCHIAVONE Nicola di Luigi, SCHIAVONE Nicola di Francesco e SCHIAVONE Mario, si riunivano presso l'abitazione di MISSO Giuseppe, noto esponente del gruppo SCHIAVONE, alla presenza di quest'ultimo e nel corso di tale riunione, veniva stabilito che da quel momento in avanti gli IORIO avrebbero servito e usufruito a loro volta dell'appoggio esclusivo del clan SCHIAVONE che, in altri termini, significava che le forniture di calcestruzzo gli IORIO le avrebbero effettuate proprio grazie al gruppo SCHIAVONE e alla capacità di "imporsi" presso i cantieri . Il connubio mafioso-imprenditoriale si completava, attraverso le indagini tecniche delegate al R.O.S. da cui risultava che l'attività imprenditoriale degli IORIO era utilizzata per l'esecuzione sottocosto dei lavori edili aggiudicati in appalto dalla famiglia SCHIAVONE.

Quanto a IORIO Gaetano, a conferma della fondatezza del presente costrutto accusatorio, si deve evidenziare un fondamentale antecedente logico : proprio per avere commesso gli stessi fatti che gli vengono ascritti nel presente procedimento (e cioè avere preso parte ad una sinergia mafioso-imprenditoriale nel settore della produzione e vendita del calcestruzzo) , IORIO Gaetano, nel medesimo contesto criminale, era condannato sia in primo che in secondo grado ad anni quattro di reclusione per concorso esterno in associazione camorristica (art. 110-416 bis c.p.), emessa a suo carico a conclusione del più importante procedimento penale svolto a carico degli appartenenti al clan dei casalesi, il cd processo " Spartacus"..

Al riguardo si riporta uno stralcio estratto dalla predetta Sentenza di condanna, nella quale veniva tracciato il ruolo di IORIO Gaetano nel sodalizio : costante sostegno all' organizzazione camorristica che garantiva lo sviluppo della sua attività di impresa e il conseguente contributo 'esterno' che lo stesso garantiva al gruppo criminoso.

"*...omissis...Anche nei confronti di Iorio Gaetano l'istruttoria ha fornito – a giudizio della Corte – la piena dimostrazione dell'esistenza del rapporto con l'organizzazione,*

penalmente qualificabile in termini di concorso esterno.

Numerosi e convergenti sono gli indici rivelatori di tale rapporto, che si mantiene costante nel tempo .

Come si vedrà, le affermazioni di alcuni collaboranti come Dario De Simone, Carmine Schiavone, Franco Di Bona, Giuseppe Pagano che consentono di affermare l'esistenza di tale rapporto – hanno trovato 'sostegno dimostrativo' in numerose circostanze emerse dall'istruttoria, che convergono sul 'ruolo' indicato dai collaboranti.

Va ricordato, anzitutto, il profilo imprenditoriale dell'imputato.

Costui risulta impegnato in attività edilizia (lavori stradali , movimento terra) già nel 1979 con la propria ditta individuale. Nell'ottobre 1982 viene dichiarato fallito, ma in precedenza (sul finire del 1981) aveva costituito - con la coniuge – la società REALE CALCESTRUZZI s.r.l. per la produzione e vendita di calcestruzzo cementizio e manufatti di cemento (impianto in S.Tammaro, zona di Carditello).

Con tale società, Iorio Gaetano risulta essere uno dei 'fondatori' del Consorzio CEDIC (il 5 aprile del 1984), nell'ambito del quale resterà sino allo scioglimento, previa 'modifica' del riferimento societario. La Reale Calcestruzzi, infatti, lascerà spazio (ed attrezzature) alla EDIL BETON s.r.l. che vede tra i soci il figlio maggiore dell'imputato a nome Salvatore (costui svolge anche funzioni di amministratore), e che resta 'rappresentata' da Iorio Gaetano in sede di Consiglio di Amministrazione CEDIC sino allo scioglimento del consorzio (e ciò toglie ogni dubbio sulla riferibilità della EdilBeton alla persona di Iorio Gaetano).

A tale società EDILBETON viene attribuita, in seno al CEDIC, una quota iniziale di contingentamento della produzione (limite massimo di fornitura, che viene assicurata dall'ente consortile con rigidi meccanismi informatici di controllo e ripartizione interna) pari al 5.80 % .

Si tratta, dunque, di una quota 'importante' – pur se inferiore a quella (8.15) che viene aggiudicata alla ICM (controllata da Borsi Giuseppe e Pirolo Pasquale sino al settembre '88) ed alla Annunziata Calcestruzzi (controllata da Stefano Reccia, come si è detto in precedenza).

Il primo 'periodo' dell'attività di impresa che assume rilievo nel presente processo – sempre in rapporto alle informazioni assunte dai collaboranti - è, dunque, quello che vede Iorio Gaetano come uno dei soci 'fondatori' del CEDIC.

Come si è notato in parte generale (si veda il capitolo 5 punto 4) e come si è approfondito trattando la posizione di De Rosa Nicola (anche in rapporto al consorzio COVIN) l'anomalo 'sistema consortile' che si realizza negli anni '80 in provincia di Caserta per ciò che riguarda il mercato degli inerti e del calcestruzzo è caratterizzato (caso unico in Italia) da una particolare forma giuridica : i consorzi assumono l'esclusiva come 'commissionari alle vendite' per conto di ogni singola impresa consorziata e ne condizionano l'entità della produzione (sul punto, si veda – tra l'altro – la deposizione del teste Ferri Francesca ed il provvedimento Antitrust del '92, in atti) al contempo assicurando , in qualità di monopolisti di fatto, l'arrivo ai consorziati delle 'commesse' ed imponendo i prezzi dei prodotti .

Ciò accade, in una con le scelte di convenienza per i produttori, in rapporto a due fattori 'condizionanti' che sono : a) l'esistenza certa di commesse, in quel periodo, per la costruzione di importanti opere pubbliche legate alla ricostruzione post-terremoto (finanziate ai sensi della legge 219 del 1981) ; b) la necessità di trovare un 'accordo' con le organizzazioni camorristiche presenti sui territori interessati, posto che l'assenza di una contrattazione avrebbe reso molto difficoltosa l'esecuzione delle opere medesime.

Ora, è evidente che tale accordo, già illustrato per ciò che riguarda il COVIN (cfr. posizione De Rosa) venne preso anche in rapporto alle forniture del calcestruzzo operate, in regime di forte influenza (per non dire di monopolio) dal CEDIC tra il 1985

ed il 1991 .

Come si vedrà trattando – in dettaglio – la posizione processuale dell'imputato Mincione (già Presidente del consorzio) vi è una piena conferma istruttoria all'esistenza di tale 'rapporto di reciproco interesse', posto che ad una serie di fonti narrative (Alfieri, Galasso, De Simone, Schiavone, Quadrano, Maione) si sono uniti numerosi e qualificanti riscontri esterni.

L'organizzazione camorristica crea le 'condizioni di fatto' che assicurano ai consorziati il mantenimento dell'esclusiva (..nessuna impresa esterna poteva scaricare in zona.. sono le affermazioni di Alfieri, conformi a quelle degli altri collaboranti), ed in cambio ottiene l'ammissione 'diretta' di alcune 'sue' imprese nel consorzio (come la ICM e la ANNUNZIATA) nonché percepisce una 'quota' sulle forniture, facilmente esigibile e controllabile nel suo ammontare (data la centralizzazione degli organi amministrativi consortili); i fondatori del consorzio riescono, in tal modo, a disciplinare il mercato ed a tenere più alti i prezzi (è dunque una 'catena' che parte dal COVIN , passa per il CEDIC ed alla fine va a scaricarsi sui commitenti dell'opera pubblica e, dunque, sulle amministrazioni e sui cittadini contribuenti).

Ciò ovviamente non significa che tale complesso 'accordo' sia necessariamente 'passato' per la persona di Iorio Gaetano . Tuttavia è evidente che costui, tra i soci fondatori del consorzio, trae vantaggio dalla esistenza dell'accordo, posto che ciò assicura al 'consorziato EdilBeton' l'arrivo delle commesse dal CEDIC (nella misura del 6% circa sul totale), tra cui – si badi bene – sono comprese le imponenti forniture per il calcestruzzo necessario alla 'cementificazione' del canalone Regi Lagni (si vedano le deposizioni di Coluccia Protasio e degli imprenditori Balsamo e Milano, già citate al capitolo 5 punto 4, cui si rinvia) da cui anche Iorio trae beneficio come importante 'quotista' CEDIC .

Dunque, fino a che il consorzio CEDIC esiste, la 'protezione' che l'organizzazione casalese fornisce a talune imprese 'amiche' (tra cui quella di Iorio) si realizza – in modo indiretto - attraverso il sistema sin qui descritto ed in particolare attraverso la attribuzione all'impresa in questione della 'caratura' (quota di distribuzione interna delle commesse), che funge da 'assicurazione' (dato il periodo storico interessato dai grandi lavori) sulla effettività del lavoro che verrà distribuito.

Il prelievo delle 'quota' spettante alla organizzazione anche per il CEDIC era alla fonte, come si dirà in seguito.

Inoltre, ciò che accade nel '92 dopo lo scioglimento del CEDIC (con la conseguente 'liberalizzazione' del mercato) offre piena conferma al rapporto 'privilegiato' che interviene tra 'alcune imprese' - tra cui la EdilBeton - e l'associazione camorristica.

E' evidente, infatti, che a questo punto è il clan a fungere da 'ente distributore', in via diretta, delle commesse di maggior rilievo, assicurando – di volta in volta – l'affidamento dei lavori alle imprese amiche.

... OMISSIS...

Era l'organizzazione camorristica quella che 'garantiva' alla EdilBeton (in virtù del rapporto intrattenuto con Iorio Gaetano e Iorio Salvatore) l'arrivo delle commesse (secondo il meccanismo di turnazione, post-Cedic, descritto dal De Simone). Solo così si spiega perché mai Salvatore Iorio dica ad un 'dipendente' del vivaio andreana quelle parole, subito dopo la 'rinunzia' alla fornitura di calcestruzzo per la costruzione del carcere .

La conferma è di tale 'peso dimostrativo' – perché proveniente da intercettazioni - da rendere quasi inutile il prosieguo della trattazione sulla posizione in esame .

Ma va segnalato, inoltre, che il De Simone torna sulla 'posizione' di Iorio Gaetano all'udienza del 17.1.'01, ribadendo le sue affermazioni ed incrementandole. In particolare, viene fatto riferimento anche alla 'disponibilità' di Iorio Gaetano (e di

Iorio Salvatore) a soddisfare esigenze 'logistiche' degli aderenti al gruppo criminoso...
...OMISSIS...
Ora, in rapporto ai contenuti narrativi del De Simone, prima evidenziati, va anche ricordato (oltre ai dati emersi sulla vicenda CEDIC e sulla trattativa Pizzarotti) che :
Iorio Gaetano, come emerge dalla scheda patrimoniale in atti, ottiene diversi appalti, prima della morte di Vincenzo De Falco, dal Comune di S.Cipriano d'Aversa (anni '88 ed '89) per la costruzione e la manutenzione di strade comunali; analogo appalto ottiene Iorio Gaetano dal comune di Castelvolturno nell'anno 1990. Parliamo, dunque, di un periodo in cui – dall'intera istruttoria – è ampiamente emersa la particolare 'capacità' della organizzazione di 'influire' (anche e soprattutto dall'esterno, grazie al potere di intimidazione esercitato sul territorio) sull'assegnazione di tale tipologia di lavori. Dunque, anche Iorio Gaetano ne trae beneficio, in virtù del suo rapporto con l'organizzazione (ed in particolare con il De Falco) , così come riferito dal De Simone e da altri dichiaranti (tra cui Schiavone Carmine) ;l'infiltrazione della organizzazione camorristica nell'affare TAV, specie per quanto riguarda i lavori svolti in territorio di S.Tammaro, è stata oggetto di trattazione, nella presente sentenza, al capitolo 5 punto 4 (cui si rinvia, specie per ciò che riguarda le deposizioni di Razzovaglia Celso, Palesse Domenico, Zagordi Luigi, Mannella Aldo) . Sul punto, è di estremo rilievo probatorio ricordare che dopo le intimidazioni operate nei confronti della Cir Costruzioni, la 'mediazione' che viene posta in essere dal sindaco di S.Tammaro Scala Raffaele porta a 'suggerire' alla società CIR l'affidamento delle forniture di calcestruzzo alla Edil Beton controllata, ancora all'epoca (e nonostante il sequestro preventivo in atto) da Iorio Gaetano. In particolare, era proprio Iorio Gaetano ad accompagnare il sindaco Scala agli incontri con i responsabili dell'azienda, come è stato già evidenziato al capitolo 5 (deposizione Zagordi)
....OMISSIS...
Ora, tali apporti dimostrativi (dichiarazioni dei collaboranti, acquisizioni documentali, intercettazioni del '93, deposizioni testimoniali qui riportate e sintetizzate) dimostrano pienamente il 'costante sostegno' che l'organizzazione camorristica ha fornito alla attività di impresa svolta da Iorio Gaetano, nonchè il contributo 'esterno' che l'imputato ha fornito al gruppo criminoso .
Costui, a fronte di tale composito materiale dimostrativo, in sede di esame (verbale del 15.1.'03) ha sostenuto di aver svolto in modo corretto la sua attività di impresa ed ha affermato di esser stato 'vittima' di prelievi estorsivi sin dal 1985-'86, dopo alcune intimidazioni, con corresponsione delle somme di denaro a Vincenzo De Falco , che veniva accompagnato da Dario De Simone. Da ciò derivava la sua 'conoscenza' con il De Simone che avrebbe continuato a riscuotere il denaro da lui anche dopo la morte di Vincenzo De Falco (sempre a titolo di estorsione) .
Sul punto, va detto che è evidente la (peraltro legittima, trattandosi di soggetto imputato e non gravato da alcun obbligo di verità) strategia difensiva, tesa ad 'inquadrare' il rapporto con l'organizzazione criminale solo dal lato 'passivo' (obbligo contributivo) senza ammettere i vantaggi ricevuti e le disponibilità offerte (che emergono dai contributi e dai riscontri in precedenza elencati). Peraltro, è anche 'semplice' – sul piano espressivo – indicare in Vincenzo De Falco (soggetto deceduto nel febbraio del 1991) il 'percettore' delle tangenti insieme al 'collaborante' De Simone: ciò evita l'indicazione di altri soggetti, pure imputati in questo processo, che sono risultati 'operativi' ben oltre il febbraio del '91 e fa sorgere il rilevante dubbio di attendibilità sulla prospettazione difensiva (dopo il '91 l'imprenditore non si sarebbe 'preoccupato' di comprendere chi erano i destinatari 'finali' dei suoi contributi, il che è scarsamente verosimile, pur calandosi nella prospettazione difensiva).
L'istruttoria, come si è detto sinora, ha offerto la prova di una realtà ben diversa.
E' emerso, in sintesi, che Iorio Gaetano ha ricevuto 'vantaggi' dal suo rapporto con

l'organizzazione, sia come 'quotista' CEDIC (e come soggetto che svolgeva compiti 'fiduciari', insieme al Mincione, in tale sofisticato sistema che si è illustrato) che come imprenditore individuale (prima della esistenza del consorzio e dopo il suo scioglimento).
Ciò porta a qualificare il rapporto – sin qui illustrato – in termini di 'concorso esterno', dato che il contributo offerto (sia logistico che economico) era posto in 'correlazione' con tali benefici, che facevano di Iorio Gaetano uno degli imprenditori 'protetti' dalla organizzazione.
Si è già osservato trattando la posizione del De Rosa (cui si rinvia per le considerazioni in diritto, anticipate in via generale al cap.2) che tale rapporto si fonda su un 'reciproco interesse' coltivato dai due 'poli' (l'imprenditore e l'organizzazione) e che vi è presenza anche dell'elemento psicologico : l'imprenditore che 'si fa proteggere' dal gruppo criminoso per l'ottenimento dei lavori (come Iorio Gaetano) 'vuole' che l'organizzazione continui ad esercitare il proprio 'dominio' sul territorio, atteso che tale 'capacità di condizionamento' del mercato (da parte del clan) è pre-condizione per l'affidamento di alcune opere e, dunque, per l'incremento della propria attività di impresa.
In tal senso, pur non potendosi ritenere avvenuto il fenomeno della 'stabile inclusione' del soggetto nella organizzazione, risultano soddisfatti tutti i requisiti – in fatto e in diritto – della punibilità della condotta a titolo di concorso esterno.
Va pertanto affermata, previa ri-qualificazione giuridica della contestazione ex art.521 co.1 c.p.p. , la penale responsabilità di Iorio Gaetano in riferimento al reato previsto e punito dagli artt.110-416 bis c.p., così modificata l'originaria imputazione di cui al capo n.1 del decreto di rinvio a giudizio...
...OMISSIS...
Quanto sopra accertato in sede giurisdizionale, dunque, tracciava il ruolo dello IORIO Gaetano**, fino al 1996, come da contestazione elevata in quel procedimento.**
Ma è noto che determinati rapporti – sviluppati all'ombra della mafiosità del sodalizio - si caratterizzano per la loro vischiosità, per l'estrema difficoltà di interromperli.
E proprio la circostanza che dall'epoca dei fatti accertati nel procedimento "Spartacus" fino ad oggi, IORIO Benito ha continuato a svolgere il ruolo di imprenditore del clan, è oggetto della presente trattazione.
E una prima traccia di questa continuità, della perseverante attività imprenditoriale/camorrista svolta dal IORIO Gaetano la si coglieva dalla Misura di Prevenzione patriminaiale nr. 116/07 RG M.P. e nr. 20/08 R.D. emessa il 06.03.2008 dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere – Sezione Misure di Prevenzione - nei suoi confronti e di terzi intestatari di numerosissimi beni immobiliari, terreni, titoli ed imprese – nel successivo decreto di estensione nr. 116/07 RG M.P. e nr. 22/08 R.D. emesso e depositato rispettivamente in data 11.03.2008 e 17.03.2009 del Tribunale di S. Maria C.V. e nell'ulteriore provvedimento ablativo in danno di IORIO Gaetano nr. 08/09 con il quale disponeva il sequestro della totalità delle quote (intestate ai terzi intestatari CORVINO Nicola e VISCOSI Michele) capitali e beni strumentali comprensivi di conti correnti, depositi e titoli ad essa intestata – all'esercizio della s.r.l. BETON CAMPANIA -società iscritta alla C.C.I.A.A. di Caserta al nr. CE183283 (dato che conferma il ruolo di dominus di IORIO Gaetano)
Il valore complessivo dei beni sequestrati con quest'ultimo provvedimento ammontava a circa 20 milioni di euro.
Né, tenuto conto, della collocazione degli Iorio nel sodalizio Schiavoniano (anche, se si ripete, lo Iorio aveva ottimi rapporti anche con i Bidognetti), costituisce elemento a discarico la circostanza che all'inizio dell'anno 2009, IORIO Gaetano veniva coinvolto quale "vittima", in un'attività investigativa in esito alla quale, in data 09.03.2009, l'ufficio inquirente emetteva un provvedimento di Fermo a carico di LETIZIA Franco,

CIRILLO Vincenzo, e CECORO Raffaele: i tre soggetti venivano accusati di aver compiuto un tentativo di estorsione in danno dell'azienda "BETON C. srl" con sede in Castel Volturno, alla via Domitiana, riferibile alla proprietà di IORIO Gaetano e del figlio Salvatore, all'epoca dei fatti sottoposta ad amministrazione controllata.
Le indagini dimostravano che l'intimidazione proveniva da una cellula della fazione BIDOGNETTI in epoca in cui, fino a pochi giorni prima, le redini del sodalizio erano state saldamente nelle mani del Setola Giuseppe, lo stragista, che aveva 'fatto saltare' tutti gli equilibri e le alleanze criminali e imprenditoriali/criminali. Con ovvie ripercussioni anche nei confronti degli imprenditori mafiosi legati alla famiglia Schiavone e che, comunque, come lo Iorio avevano sempre mantenuto rapporti cordiali con gli stessi vecchi bidognettiani.

Proprio nel corso di una di una conversazione ambientale tra presenti del **23.02.2009,** eseguita nell'ambito del procedimento appena richiamato – al di là della qualifica di vittima dello Iorio Gaetano con riferimento allo specifico episodio estorsivo – emergevano dei passaggi da cui risultava il pregresso e perdurante legame fra Iorio Gaetano al sistema imprenditoriale/mafioso.
Legenda: Gaetano = IORIO Gaetano
Raffaele = CECORO Raffaele
...omissis....
(Gaetano parla con una persona che chiama Raffaele)
Gaetano: non lo so ... io pensavo che voi già mi conoscevate, poiché so che ... stà quel ragazzo con il quale voi avete parlato, quel ragazzo che stava poco bene, ... non so se ci avete parlato voi o qualcun altro
Raffaele: non io, forse qualcun altro ... il mio amico, i miei amici..si
Gaetano: niente, ... volevamo sapere ... il perché, ... noi vogliamo sapere anche con chi abbiamo a che fare ... perché noi abbiamo sempre rispettato quelle che erano le nostre ... spettanza ...
Raffaele: quello che avreste dovuto cacciare ...
Gaetano: anche per sapere ... Scusatemi se vi faccio queste domande ... per lo meno, **voi a chi appartenete?**
Raffaele: no,..no, ... noi apparteniamo a "Ciccio .... Ciccio di Casale"...
Gaetano: a Ciccio ?
Raffaele: **a Ciccio LETIZIA** *penso che sono venute anche altre due persone, ... sono venuti i miei amici, .. altre due persone,... forse VINCENZO e l'altro ragazzo ANTONIO*
Gaetano: Vincenzo chi ?
Raffaele: Vincenzo CIRILLO
Gaetano: e Antonio chi è ?
Raffaele: sempre l'amico di Vincenzo
Gaetano: ma sempre di Casale ?
Raffaele: si,... sempre di Casale,... apparteniamo sempre a quella bandiera là ...
Gaetano: perché questo ragazzo era spaventato,.... dico la verità ... la famiglia,... ma che è successo,... perché qua,..non so se voi lo sapete noi abbiamo avuto già dei problemi,... ci hanno sparato nelle porte.. nel portone,... abbiamo avuto problemi,... voi dovreste saperle queste cose ....Ma allora adesso si tratta di un'altra cosa allora ?
N.B. : sia accavallano le voci
Raffaele: non è un'altra cosa,.... non lo so ... ora non so cosa hanno detto i miei amici a questa persona che si è spaventata,.. ma non è stato detto niente di chi sa che .... si è spaventata ...
Gaetano: ha detto: "noi vi incendiamo le macchine",... dite la verità ... avete detto " noi vi incendiamo le macchine" a me non volevano farlo sapere poiché io stò poco

bene, dico la verità ... ma poi quando nell'area si sentono delle cose .... allora ho detto: ma cosa è? Allora intervengo io,... qua abbiamo avuto un sacco di problemi ... stiamo sotto controllo,... abbiamo i curatori .... penso che voi dovreste sapere tutto..
Raffaele: si,..si,... come,... si sanno alcune cose,... ma comunque non si è andati perché non si sapevano ancora alcune cose,... non si sapeva chi era l'interessato,..la persona a cui parlare ... Ora da quello che ho capito, l'interessato siete voi, giusto ?

....omissis...
Gaetano: eh ... Madonna mia! Se non fossi stato io, come ...?..un ragazzo là ... una macchina blu,... io stavo aspettando pure i camion che ... stiamo facendo un po' di "fatichella"... finalmente dopo tanto tempo che siamo stati fermi .... non so se avete notato le macchine sempre ferme. E mi sono detto: vuoi vedere che questi ora si partono e .... fanno qualcosa ?
Raffaele: ma no ... noi qua ... con un cristiano ci parliamo prima ... con una persona ci parliamo prima..
Gaetano: scusate ma voi di dove siete ?
Raffaele: sono di S. CIPRIANO, ... siamo una cosa
Gaetano: e il cognome ?
Raffaele: i CECORO
Gaetano: CECORO Raffaele
Raffaele: si ...
Gaetano: debbo dire la verità,.. poi io non è che ci sono sempre...
Raffaele: e quindi stiamo tutti insieme, ..io ANTONIO, VINCENZO,... perché **purtroppo qua è successo un poco di baraonda e non si sa questa barca ... qua chi dice una cosa..è un po' scombinata ... ora stiamo cercando di organizzare un'altra volta, tutto, tutte le cose.**
Gaetano: ma il vostro punto di riferimento è sempre LETIZIA? Ciccio LETIZIA?
Raffaele: si,... si stiamo tutti insieme,... Ciccio LETIZIA,... io, VINCENZO ...
Gaetano: ma io mi sembra che ho conosciuto a Lello LETIZIA,... tempo fa ...
Raffaele: no,... Ciccio LETIZIA, se voi più tardi, adesso, io vi posso fissiamo un appuntamento, in modo uno parla..più la cosa, un tot, si fissa un tot, si mette delle cifre basate è la cosa più bella,.... e stiamo a posto ...
Gaetano ! Se ci lasciate un poco in pace ... .perché abbiamo questo grande problema,..se poi non siete proprio voi. Scusatemi se dico questo,... ma se ci sta qualche persona più che ...
Raffaele: no,... ma qua stiamo tutti quanti,... Ora ve lo ripeto,... io faccio altre cose,... sono un amico stretto e aiuto loro, perché stanno in una barca... Ora, se verso le 17,30 voi siete disponibile,..io vi fisso un appuntamento verso le 18,00 - 18,30 io vi fisso un appuntamento e ci sediamo a tavolino ...

..omissis...

Gaetano: no,... ma io ho paura e poi ho anche problemi,..non so se lo sapete,... se dobbiamo vederci ci dobbiamo vedere qua ... .non ditemi niente, io ho problemi, non so se lo sapete, perché mi guardo pure il cantiere ... se ci dobbiamo vedere, ci dobbiamo vedere qua
Raffaele: aspettate un attimo ... ora faccio un attimo un numero(sembra che si allontani e verosimilmente va a telefonare)
... omissis ...
(trascorre un po' di tempo in silenzio)
Raffaele: facciamo una cosa,... vediamoci verso le 17,30 le 18,00
Gaetano: qua ?

Raffaele: si ....
Gaetano: io vi aspetto qua
Raffaele: mi dispiace farvi aspettare qua...potete pure andare a fare un servizio
Gaetano: non vi preoccupate,..io mi guardo pure i fatti miei,..sono qua
Raffaele: ci vediamo alle 17,30 le 18,00 in modo che pure con Vincenzo parliamo,...ci sediamo a tavolino, ... a tavolino,..pure qua
Gaetano: è meglio qua ....
Raffaele: parliamo ... ci chiariamo,... perché è meglio che uno si chiarisce una volta per sempre .... perché a stare su un bilico così
Gaetano: e perché mettetevi pure nei miei panni,..il ragazzo se ne è andato,.... quello veniva a lavorare per noi ... un ragazzo bravo ... e..non voglio dire che siete stato voi o qualche altro,.. ma "noi vi incendiamo le macchine,... camminando camminando ve le incendiamo". Il ragazzo:"se incendi mi incendi pure a me?" Allora ho visto questa cosa e .... ma vi abbiamo sempre ... qualche cosa in ...
Raffaele: favorito
Gaetano: favorito e non vi nascondo ... c'è sempre un qualcosa in più ... e non in meno. Io pensavo che era la stessa cosa e ci fosse stata una trasmissione che voi generavate tra voi,... lasciate stare a quello che ha già fatto il suo dovere. Ma visto che non è così .... voglio dire ...
Raffaele: guardate non è così ... ora il fatto che incendiamo le macchine,... non so da chi è provenuto ? Non so queste parole da chi sono venute
Gaetano: ma non ci stavate voi quando acchiappaste quel ragazzo ? Quel bel ragazzo, con un po' di barba ... scuro di faccia .....lavorava per noi !
Raffaele: alto ? con la punto grigia ? E si veniva a prendere sempre il caffè qua ?
Gaetano: e si quello .... e chi ci ha parlato con quello
Raffaele: e ci avrà parlato Vincenzo e Antonio, io non sono al corrente di questa cosa, non mi hanno messo al corrente di questa cosa, non lo so e quindi per questo oggi abbiamo appuntamento alle 17,30 /18,00, in modo che uno parla meglio perché sapevo di una certa imbasciata, ora non lo so se quell'imbasciata là era quella là oppure ...
Gaetano: e che "imbasciata" sapevate voi?
Raffaele: ambasciata.. penso che ... il regalo ... ogni mese,si parlava di ogni mese ... ora non ...
Gaetano: va bene, comunque se è una cosa devono stabilire .... questo che state nominando, questo
Raffaele: no non è una cosa che devono stabilire loro
Gaetano: stò LETIZIA
Raffaele: no, che debbono stabilire loro,... qua stiamo tutti uguali pure per tirare la barca avanti..... perché i carcerati sono assai, ... i carcerati sono assai. Purtroppo del clan di BIDOGNETTI stanno circa 100/150 carcerati e perché se mantieni, non solo dobbiamo mantenere i carcerati, gli avvocati, ma dobbiamo mantenere anche le famiglie
Gaetano: ma allora appartenete a BIDOGNETTI come sto a capire, voglio sapere..
Raffaele: si,... si,..stiamo su quella bandiera là, apparteniamo, facciamo sempre a quella bandiera là... facciamo gli interessi per quella bandiera là
Gaetano: va bene ...
Raffaele: comunque rimaniamo che ci vediamo verso le 5,30 le 6,00 (17,30-18,00) che parliamo meglio.
Gaetano: va bè... mi fermo un po' qua
Raffaele: verso le cinque e mezzo, le sei
Gaetano: venite con la macchina..questa qua è la macchina
Raffaele: si, questa qua è la macchina

Gaetano: *va bene*
Raffaele: *verso le cinque e mezza, sei, ci vediamo qua*
Gaetano: *va bene*
Si salutano.

Seguono i saluti.

Da rilevare come il CECORO chiarisca, con parole essenziali ma chiare, ciò che in precdenza si è detto, e cioè che dopo la gestione 'setoliana' del sodalizio erano saltati gli "equilibri". Così, infatti, deve intendersi il riferimento alla "baraonda" e alla necessità di riorganizzare le fila. Dunque le ultime leve bidognettiane che stavano per porre in essere il tentativo di estorsione non erano a conoscenza dei pregressi rapporti della famiglia IORIO con membri, anche apicali, dell'organizzazione casalese in generale, ed in particolare modo con esponenti del gruppo Schiavone. Lo stesso Iorio faceva intendere di avere sempre favorito il sodalizio e rilevava come il gruppo degli estorsori, in qualche modo era caratterizzato da un deficit di conoscenze. Non gli erano state trasmesse delle informazioni. Evidentemente relative al rapporto Iorio/Casalesi.
Tanto premesso, si riportano a questo punto le dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia che evidenziano l'**attualità del rapporto organico fra il clan e Iorio Gaetano** . Si evidenzia che quello che qui rileva è che i fatti riferiti dai dichiaranti siano successivi al 1996, epoca della contestazione nel processo Spartacus. E non vi è dubbio che lo siano, proprio per ragioni anagrafiche. Nel 1996, infatti, gli attuali dichiaranti, per lo più, o non erano affiliati, o erano adolescenti.

Le dichiarazioni dei collaboratori post '96

Interrogatorio reso da **DI CATERINO Emilio nel giugno 2009**:
... omissis...
Riconosco la persona effigiata nella foto nr.24; si tratta di IORIO Gaetano. Ha un impianto di calcestruzzi a San Tammaro ed un altro sulla Domitiana. Ho avuto spesso contatti con suo figlio Salvatore IORIO, come ho già parlato in precedenti interrogatori, l'ho favorito facendogli scaricare il cemento al Polo Nautico in Castel Volturno alla via Porchieri. Il figlio Salvatore si rivolgeva a me per fargli scaricare il cemento presso i cantieri. **Noi del clan "Bidognetti" lo agevolavamo per tutte le sue richieste come ho già riferito. L***'ufficio dà atto che la foto n°24 raffigura: IORIO Gaetano, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.07.1941; Riconosco le persone effigiate nelle foto nr.25, 26 e 27 nei fratelli IORIO. Il Tullio IORIO, di cui alla foto nr.27, l'ho incontrato presso la sua calcestruzzi in San Tammaro. Questi gestivano i due impianti di cui ho detto per IORIO Gaetano. Della foto nr.26 ricordo chiamarsi IORIO Salvatore mentre della foto nr.25 non ricordo il nome ma so che è uno dei fratelli IORIO; Ho avuto rapporti solo con IORIO Salvatore e non con i fratelli e con il padre di cui sopra. L'ufficio dà atto che la foto n°25 raffigura: IORIO Paolo, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03... omissis...*
Interrogatorio reso da **BIDOGNETTI Domenico** in data 08.07.2009:
... omissis...
Riconosco la persona effigiata nella foto nr.24 in IORIO Gaetano che è colui che ha un impianto di calcestruzzo nella zona di Casaluce, nei pressi del vecchio palazzo reale di Cardito, Comune di San Tammaro. IORIO Gaetano ha sempre favorito il clan SCHIAVONE, e CICCIARIELLO in particolare. Egli, infatti, svolgeva una serie di attività a favore del gruppo SCHIAVONE quale cambio assegni, sconto cambiali, assunzione di personale indicato da SCHIAVONE detto CICCIARIELLO (tra questi ricordo tale PETRILLO Salvatore, geometra). In forza dei suoi rapporti con il clan SCHIAVONE egli riusciva ad imporsi nel settore del calcestruzzo. ADR: l'impresa di IORIO Gaetano è una grossa impresa; anche io sono stato con SCHIAVONE

Francesco di Luigi presso il suo impianto sito, come ho detto, in Casaluce. **Ricordo specificamente che, in talune occasioni, SCHIAVONE Francesco doveva colloquiare riservatamente con lo stesso IORIO Gaetano. Ricordo anche che presso il suo impianto ci appoggiammo per qualche agguato, anche se ora non ricordo con precisione chi fosse il bersaglio; certamente si trattava di qualcuno di Casaluce o che doveva transitare di lì.** *Ricordo anche che nelle occasioni in cui sia noi del gruppo BIDOGNETTI che del gruppo SCHIAVONE ci siamo recati sull'impianto di IORIO eravamo ben visibilmente armati*
Ricordo distintamente che in una occasione parcheggiammo l'auto in cui avevamo depositato le armi lunghe nei pressi della palazzina adibita ad uffici, mentre noi armati di armi corte scendemmo dall'auto. Devo precisare che la persona effigiata nella foto n. 26 era sempre presente insieme a IORIO Gaetano in quanto si trattava del tuttofare della famiglia IORIO. Ne consegue che ciò che ho detto per IORIO Gaetano vale anche per il figlio, ovvero la persona effigiata nella foto n. 26. L'ufficio dà atto che la foto n°24 raffigura: IORIO Gaetano, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.07.1941. Si dà atto che alle ore 13.14 si sospendono le operazioni di verbalizzazione e fonoregistrazione per una pausa e che le stesse riprendono alle ore 14.05. Riconosco la persona effigiata nella foto nr. 25 per un altro figlio di IORIO Gaetano; l'ho visto sempre presso l'impianto di calcestruzzo. Egli non aveva rapporti con noi a differenza di IORIO Gaetano e di suo figlio ritratto alla foto n. 26. L'ufficio dà atto che la foto n°25 raffigura: IORIO Paolo, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03.07.1971; Riconosco la persona effigiata nella foto nr. 26 per uno dei figli di IORIO Gaetano. Anche quest'ultimo, come ho detto prima aveva rapporti con noi del clan DEI CASALESI con le stesse modalità del padre IORIO Gaetano.
... omissis...
Il PICCOLO esaltava la riconducibilità di IORIO Gaetano alla famiglia Schiavone:
Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 21.08.2009:
... omissis...
Voglio specificare che spesso, quando avevamo a che fare per le estorsioni con imprese più importanti,. Come ad esempio STATUTO di CASERTA, onde evitare rapporti tra noi affiliati e l'imprenditore, le estorsioni venivano pagate in assegni a IORIO, quello del calcestruzzo, il quale poi versava tali assegni a noi. Questa modalità di pagamento faceva infuriare per esempio Nicola PANARO o Peppe MISSO, i quali si trovavano nella necessità di cambiare i titoli.
... omissis...

Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 29.09.2009:
...omissis...
"ADR: posso fin da ora precisare che vi erano due tipi di imprenditori: quelli da taglieggiare e quelli che venivano protetti dal clan in quanto erano ad esso strettamente collegati; vi erano addirittura delle liste in cui erano specificati i nomi degli imprenditori di queste due categorie: ciò al fine di evitare che qualcuno del clan andasse a "fermare" i loro lavori oppure, nel caso in cui qualche affiliato che non era a conoscenza perfettamente dei fatti avesse fermato i lavori e qualcuno di loro avesse fatto il nome dei capi del gruppo SCHIAVONE, sarebbe stato possibile immediatamente effettuare un rapido riscontro.
Fin dal 2002, allorquando effettuavo il controllo delle estorsioni poste in essere dai diversi capozona nel senso che ricevevo le somme riscosse a titolo di tangente estorsiva e ne mantenevo la contabilità; i soldi venivano poi conservati da SCHIAVONE Vincenzo detto "COPERTONE" a PANARO Nicola. Quest'ultimo, ovviamente, si coordinava con gli altri capi ovvero IOVINE Antonio e ZAGARIA Michele.

Come dicevo, riuscivo ad effettuare facilmente il controllo perché vi erano delle vere e proprie liste stilate su fogli, talvolta manoscritte, e talvolta redatte al computer; ricordo distintamente quantomeno tre tipi di liste:
l'una in cui erano riportati i nominativi degli imprenditori da taglieggiare con descritte anche sia le somme da richiedere sia la cadenza delle richieste (es. mensili o tre volte l'anno);
un'altra in ci erano riportati ***i nominativi degli imprenditori che non dovevano essere fermati perché essi erano protetti dal clan nel senso che erano una sorta di "braccio imprenditoriale" del clan DEI CASALESI risultandone o prestanome o soci in affari in maniera più o meno occulta. Tra questi imprenditori ricordo: … omissis… i fratelli IORIO di Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa…*** *omissis...*
l'altra riportante gli stipendi sia degli affiliati che dei detenuti. Il nominativo poteva riguardare tanto un affiliato tanto una sorta di capogruppo.
Ovviamente ciò a prescindere dalle imprese direttamente gestite dalla famiglia SCHIAVONE che erano ancora altre.
Ricordo specificamente che una volta, guardando tali liste, ho osservato attentamente i nominativi degli imprenditori che erano in diretto collegamento con il clan; tra questi ricordo il nome di BENCIVENGA.
ADR: all'interno del gruppo SCHIAVONE siamo organizzati a livello territoriale anche per quanto riguarda la riscossione delle estorsioni. Io mi occupavo sia dell'agro-aversano che del casertano unitamente a SCHIAVONE Vincenzo detto "COPERTONE" e a SCHIAVONE Vincenzo detto "O' PETILLO".
... omissis..
RICONOSCIMENTI FOTOGRAFICI
Si dà atto che a PICCOLO Raffaele viene posto in visione un album fotografico, denominato album n. 1, contenente nr.50 effigie redatto dal Nucleo Polizia Tributaria di Roma G.I.C.O. 1^ Sezione C.O. avente prot.nr.0142464/09 del 11.06.2009, che si allega in copia al presente e ne diventa parte integrante, la cui legenda non viene fatta visionare all'interessato.
Dopo un'attenta visione PICCOLO Raffaele dichiara:
...omissis...
riconosco la persona effigiata nella foto nr.24 in IORIO Gaetano titolare di una società di calcestruzzo. ***Quest'ultimo "raccoglieva i soldi delle estorsioni" per il gruppo SCHIAVONE nel senso che egli faceva da tramite tra i grossi imprenditori estorti e il clan camorristico.***
Gli imprenditori, infatti, portavano a IORIO Gaetano le varie tranches estorsive e questi le consegnava direttamente ai responsabili del settore estorsivo del gruppo SCHIAVONE; dico ciò con certezza in quanto ricordo che nel 2003 il figlio di IORIO Gaetano consegnò nelle mani di SCHIAVONE Vincenzo detto "COPERTONE" alla mia presenza una somma di denaro relative a tangenti estorsive corrisposte da un altro imprenditore che era taglieggiato dal clan. *La dazione ebbe luogo presso il campo sportivo di Casal di Principe.*
Dicevo che IORIO Gaetano è un imprenditore nel settore del calcestruzzo egli è direttamente collegato al gruppo SCHIAVONE e viene imposto che in tutti i lavori per i quali all'interno del clan DEI CASALESI si è deciso che trattasi di cantieri che devono essere gestiti dal gruppo SCHIAVONE venga assicurata la fornitura del calcestruzzo attraverso la società di IORIO Gaetano.
Devo a questo punto precisare, infatti, che i diversi appalti vengono suddivisi all'interno dei gruppi che fanno parte del clan DEI CASALESI e specificamente tra il gruppo SCHIAVONE e il gruppo BIDOGNETTI; ciò anche, ma non solo, in relazione alla collocazione territoriale del cantiere. La competenza territoriale dei due gruppi non è rigida, tant'è vero che ricordo che IORIO Gaetano assicurò la fornitura del

calcestruzzo anche ad un imprenditore che stava realizzando un cantiere tra Cellole e Mondragone. A tale proposito ricordo che venni contattato da GALLO Domenico capozona di Cellole per gli ESPOSITO detto i MUZZONI di Sessa Aurunca (diverso dal GALLO Domenico che ho riconosciuto nella foto n. 19) tramite LANDINO Rita che mi chiedeva indicazioni su come doveva comportarsi con IORIO Gaetano il quale, sebbene in precedenza per quel cantiere fossero stati impegni per una determinata quota estorsiva non gli faceva pervenire alcunché in quanto gli riferiva che "stava già a posto con il clan DEI CASALESI, per cui non doveva pagare nulla più".
Per i cantieri di competenza del gruppo SCHIAVONE la fornitura del calcestruzzo viene sempre assicurata da IORIO Gaetano in quanto egli viene imposto dal clan ai vincitori delle gare d'appalto
L'ufficio dà atto che la foto n°24 raffigura: IORIO Gaetano, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.07.1941.
...omissis...
Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 22.02.2011:
...omissis...
A.D.R. Non ho mai sentito una calcestruzzi di tale "O Professore", presente nella zona di S.M.C.V.. Questo nome non mi dice nulla, né con riferimento ad attività estorsive effettuate da me in quella zona nel periodo 2002-2004, che è l'ultimo periodo nel quale io sono stato operativo su quella zona, né con riferimento ad aziende controllate dal clan o vicine al clan. Tuttavia, devo dirle che a parte la calcestruzzi di Nicola Palladino, di cui ho ampiamente riferito nel corso dei precedenti verbali e anche quella degli Iorio, che pure sta dalle parti di S.M.C.V. e precisamente a San Tammaro – calcestruzzi entrambe collegate al clan dei Casalesi- vi erano altre 2 strutture dalle parti di Capua che pure producevano calcestruzzo, che erano nella disponibilità del clan. Non so dirle chi erano i proprietari formali di queste 2 strutture, però posso dirle che vedevo Vincenzo Schiavone, detto "Petillo", che accompagnavo a recarsi presso queste 2 strutture e comportasi come se fosse l'effettivo titolare. Addirittura noi del clan facevamo delle riunioni in queste 2 strutture. Non ricordo i nomi di queste strutture, però poterei indicarle in sede di sopralluogo. Prendo atto di dover effettuare opportuno sopralluogo con la P.G. per individuare queste 2 strutture.
...omissis...
Interrogatorio reso da PICCOLO Raffaele il 28.02.2011:
...omissis...

L'Ufficio pone in visione al PICCOLO il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto in data 25/02/2011 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta Nucleo Investigativo, I^ Sezione.
...omissis...
La foto nr. 3 rappresenta persona che ho visto ma di cui non ricordo il nome. In particolare, ho avuto modo di vederlo a Casal di Principe parlare con Vincenzo Schiavone "Copertone" e Apicella Dante a Piazza Villa e vicina al bar di Petrillo detto "Tammaciano". Prendo atto che si tratta di Iorio Paolo classe 71. Prendo atto del nominatio e le dico che io Iorio Paolo lo conosco bene in quanto è il fratello di IOoprio Salvatore di cui alla foto n., 8. Con Iorio Paolo non avevo mai parlato, ma lo avevo visto in giro per Casale ma lo ricrdavo dirverso L'Ufficio da atto che la persona riconosciuta è Iorio Paolo.
...omissis...
La foto nr. 8 si tratta di Iorio Salvatore di cui ho detto prima, quello della calcestruzzi. Della famiglia Iorio io avevo a che fare con lui. L'Ufficio da atto che si tratta di Iorio Salvatore. Come ho già spiegato, gli Iorio non solo facevano la raccolta delle estorsioni per conto del clan, ma ottenevano in cambio dal clan le imposizione delle loro

forniture.

...omissis...

La foto nr. 10 sul momento non riesco a riconoscerla. Prendo atto che si tratta di Iorio Gaetano del 1941. Ora che mi dite il nome, lo riconosco è il padre di Salvatore, ma con lui avevo a poco a che fare perché è di 2 generazioni prima della mia.

...omissis...

Si evidenzia che nel corso delle operazioni di sopralluogo eseguite il 28 febbraio 2011 volto alla individuazione di impianti di produzione di calcestruzzo riconducibile alla consorteria casalese, il PICCOLO riconosceva senza indugio lo stabilimento "BETON Campania": di notevole importanza è l'assunto secondo cui essa è riferibile al clan "almeno fino al 2009" (vedi all. 12 inf. CC Caserta):

Verbale di individuazione di luoghi indicati dal c.d.g. PICCOLO Raffaele:

... omissis...

Alle ore 18:45, il collaboratore ci conduceva in san Tammaro (CE), alla S.P. 329 per Casaluce, presso la calcestruzzi " BETON Campania", indicata dal PICCOLO come la calcestruzzi di IORIO Salvatore, il cui padre si chiama Gaetano. Il collaboratore, a proposito della citata ditta, indicava che essa, dal 1995 ed almeno sino al 2009, è sostanzialmente una ditta dei " casalesi", nel senso che, in relazione a molti dei lavori edili eseguiti dal clan attraverso società di comodo, il calcestruzzo veniva fornito dalla famiglia IORIO.

Le coordinate geografiche riferite all'ingresso della calcestruzzi sono le seguenti: N 41° 03,205' E 14° 11,620'.

... omissis...

Interrogatorio reso da **LAISO Salvatore** il 03.05.2010:

...omissis...

Il clan dei casalesi ha anche interessi nel campo dell'edilizia. Ad esempio importanti imprenditori che operano per conto del clan dei casalesi e sono a loro legati sono :...

...omissis...IORIO "Calcestruzzi".

...omissis...

Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 27.01.2011:

...omissis...

Vengo richiesto, prima di effettuare il relativo sopralluogo, se ho qualcos'altro da aggiungere in merito alla vicenda della licenza edilizia la cui adozione ci venne detta dai Corvino e sulla successiva visita sul cantiere. Rispondo che, riflettendo meglio sulla vicenda in questi giorni, la stessa può sicuramente collocarsi nei primi mesi del 2008, prima dello Spartacus 3. Inoltre non sono sicuro se la fornitura di cemento di 3 fratelli costruttori, dovessero farla presso la C.L.S. ovvero presso gli Iorio. Questo dubbio mi è venuto perché C.L.S. e la calcestruzzi degli Iorio, erano la stessa cosa per noi, nel senso che, erano entrambe "roba" di Nicola Schiavone e svolgevano la stessa funzione, e cioè di rifornire io cantieri a cui noi imponevano la relativa fornitura

...omissis...

Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 22.02.2011:

...omissis...

Prendo atto di aver riferito nel corso dell'interrogatorio del 20.05.2010 che ho reso le seguenti dichiarazioni:

A.D.R. del M.A. DE MARCO: circa la conoscenza della ditta CLS rispondo che trattasi di una ditta che ho sentito parlare all'interno del clan e le spiego anche perché. Poiché noi giravamo per individuare i cantieri da sottoporre ad estorsione ci venivano comunicati i nomi delle ditte la presenza dei cui mezzi sui cantieri comportava che non dovessimo chiedere alcuna somma di denaro. Ci veniva infatti spiegato nel corso delle riunioni che vi erano delle ditte che non si dovevano toccare. Fra queste ditte ricordo che vi era proprio questa ditta "C.L.S." l'indicazione di tale ditta come "da non

toccare" ricordo che mi venne data proprio da SCHIAVONE Nicola. Le ditte da non toccare potevano essere di due categorie: o ditte che variamente pagavano il clan come prima le ho già detto (nel senso che erano ditte poi avvantaggiate dal clan) o erano addirittura ditte a cui il clan partecipava direttamente nel senso che aveva investito in tale ditta i propri capitali. Non so specificarle in quali delle due categorie rientrasse la "C.L.S." ma sicuramente in almeno una delle due.
Nella stessa condizione della ditta "C.L.S." vi era anche la ditta "BETON" o "BETAN" che so essere dalle parti di Santa Maria Capua Vetere.
...omissis...
Tanto premesso, mi viene chiesto di precisare meglio e di fornire ulteriori elementi per individuare questa BETON o BETAN, azienda operante nel settore della produzione del cemento, collegata al clan dei Casalesi. Le rispondo che a mio ricordo, esistono due BETON o BETAN, io non sono molto pratico di questi nomi di ditte che si assomigliano : 1) una fa capo a un certo "Professore" e al figlio di costui, calcestruzzi che si trova sempre dalla parti di S.M.C.V. non so dire il paesino esatto, e comunque è una azienda di cui ho sentito parlare, ma presso la quale non sono mai stato; 2) l'altra dal nome analogo, è quello della famiglia Iorio, in particolare di Iorio Salvatore e Iorio Gaetano. Conosco personalmente sia Iorio Salvatore che Gaetano, ma mi imbroglio, cioè non ricordo se Salvatore è il padre e Gaetano il figlio o viceversa...
... omissis...
Prendo atto che nel corso dei verbali precedenti ho specificato che il calcestruzzo doveva essere o quello di Iorio o quello di Palladino, mentre è invece è risultato essere quello di Di Rauso. ***Rispondo che la cosa non mi sorprende, in quanto, vi era sinergia fra queste calcestruzzi controllate dal clan ed anche fra quella degli Iorio e del "professore". In sostanza vi era un accordo fra queste calcestruzzi vicine al clan, in base al quale, si scambiavano, a seconda delle necessità e delle esigenze, favori, forniture e quant'altro. Ad esempio se la ditta degli Iorio era impegnata su molti cantieri e non era in grado di fare fronte a richieste di forniture, si rivolgeva al "professore" per fargli fare la fornitura. Nulla esclude che dopo che andammo noi, ci possa essere stato qualche altro contatto con questi 3 fratelli, per cui alla fine è stata imposta la ditta del "professore".***
...omissis...
Interrogatorio reso da LAISO Salvatore il 28.02.2011:
...omissis...
L'Ufficio pone in visione al PICCOLO il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto in data 25/02/2011 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta Nucleo Investigativo, I^ Sezione.
...omissis...
La foto nr. 3 rappresenta Iorio, quello della calcestruzzi, è uno dei fratelli che io conosco per averlo incontrato in diversi incontri insieme a Gaetano e Salvatore. L'Ufficio da atto che la persona riconosciuta è Iorio Paolo.
...omissis...
La foto nr. 8 si tratta di Iorio Salvatore o Iorio Gaetano, quelli della calcestruzzi, come le ho detto mi confondo. L'Ufficio da atto che si tratta di Iorio Salvatore.
...omissis...
La foto nr. 10 sul momento non riesco a riconoscerla. Mi si dice di guardare meglio la foto. L'Ufficio da atto che dopo attenta visione il collaboratore dichiara: è Iorio o Gaetano o Salvatore. L'Ufficio da atto che la persona riconosciuta è Iorio Gaetano del 1941.

Interrogatorio reso da **DI GIOVANNI Salvatore** il 22.02.2011:
...omissis...

A.D.R. Mi viene chiesto se sono a conoscenza dei nominativi di imprenditori operanti nel settore del calcestruzzo con imprese nelle zone di Pastorano e Vitulazio, legati al clan. Rispondo che pur non conoscendo i nomi di questi imprenditori, ricordo che vi erano 2 imprese operanti in quelle zone molto vicine al clan, nel senso che il mio clan imponeva le forniture di calcestruzzo provenienti da queste imprese. Sono in grado di riconoscere in fotografia tutti e due questi imprenditori che operavano appunto fra Pastorano e Vitulazio, uno era bassino e un po' pienotto, con i capelli ricci, sui 50 e passa anni. Gli uffici di questa calcestruzzi si trovano all'interno di un paese che potrebbe essere Vitulazio o Bellona, che potrei anche individuare nel corso di sopralluogo. Non so dove stessero gli impianti di questa calcestruzzi. ***L'altro imprenditore, invece, è più anziano ed è collaborato dal figlio nella gestione della calcestruzzi che si trova nella zona collinare dalle parti di Pastorano. Anche questo imprenditore è bassino, di corporatura normale, sui 70 anni e oltre.*** *Il figlio avrà sui 45 anni e passa, e ricordo che era molto amico di Palumbo Gerardo, arrestato nel 2009. Potrei riconoscere tutti in fotografia. Ricordo che l'impianto di questi ultimi imprenditori amici del clan, si trova nei pressi di una cava.*

A.D.R. Ho saputo che le persone che ho descritto fossero vicine al clan, in quanto mi fu detto da Alfonso Cacciapuoti, anche Tucci era al corrente di questa situazione. Sicuramente ho visto a casa di Cacciapuoti Alfonso tutti gli imprenditori che ho sopra descritto.

...omissis...

Interrogatorio reso da DI GIOVANNI Salvatore il 28.02.2011:

...omissis...

L'Ufficio pone in visione al DI GIOVANNI il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto in data 25/02/2011 dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta Nucleo Investigativo, I^ Sezione.

Il DI GIOVANNI, dopo averne preso visione, dichiara: di tutte e 12 le foto, le uniche due che mi dicono qualcosa, sono la n. 1 e la n. 10.

...omissis...

Vengo invitato a specificare qualcosa di più sulla persona di cui alla foto n. 10, il cui volto ho detto che mi dice qualcosa. Se non ricordo male mi sembra che questa persona l'ho vista parlare con Cacciapuoti Alfonso nel 2003, sempre per fatti analoghi che ho detto sopra a proposito dell'altro imprenditore. Prendo atto che si tratta di Iorio Gaetano della calcestruzzi "Beton Campania". Ora che sento il nome sono sicuro che è lui la persona che ho riconosciuto, anche perché il Cacciapuoti mi parlava di questa persona come molto vicina al clan. ***Secondo Cacciapuoti lo Iorio, che effettivamente non veniva sottoposto ad estorsione, aveva un rapporto sostanzialmente di società di fatto con gli Schiavone e con Michele Zagaria.***

Interrogatorio reso da **DELLA CORTE Francesco** il 28.02.2011:

...omissis...

ADR: mi si chiede di riferire quanto è a mia conoscenza sui rapporti tra il clan dei casalesi ed i produttori di calcestruzzo casertani. Le riferisco che il settore del calcestruzzo per certi aspetti è tenuto conto delle ovvie differenze di settore merceologico, è in qualche modo assimilabile a quello delle onoranze funebri. In sostanza in entrambi questi settori fatte salve le ovvie eccezioni, **la presenza del clan è talmente forte che il controllo di queste attività non si limita ad un taglieggiamento per quanto capillare ed a tappeto, ma si è trasformato nel corso degli anni ad una vera e propria partecipazione agli utili da parte dei più importanti capi del clan dei casalesi. In altri termini i capi hanno delle vere e proprie quote delle società che gestiscono la produzione e commercializzazione del calcestruzzo.** *Stabilito quindi che alcune calcestruzzi sono anche di proprietà di esponenti del clan, succedeva e ritengo succeda ancora, che allorquando viene aperto un nuovo cantiere edile nella*

zona controllata dall'organizzazione, il clan non si limita a richiedere la tangente al costruttore, ma impone anche la ditta di calcestruzzi che deve effettuare le forniture. Preciso che naturalmente viene imposta la ditta di calcestruzzi più legata al capo clan che controlla una determinata zona. Posso dirle in premessa al di la di altri approfondimenti che ***la società che produce calcestruzzi che più delle altre è storicamente anche di proprietà del clan dei casalesi è la calcestruzzi della famiglia Iorio nella quale confluiscono interessi e partecipazioni sia della famiglia Bidognetti sia della famiglia Schiavone. Della famiglia Iorio personalmente conosco i figli del fondatore della calcestruzzi e vale a dire paolo che è il fratello più piccolo e Salvatore che è un po' più grande. Tengo a precisare che la partecipazione nella calcestruzzi dello Iorio da parte delle due famiglie camorristiche più importanti – Bidognetti e Schiavone – non è cosa che risale agli ultimi anni ma a molti anni fa.*** *Ad esempio la quota percepita da Nicola Schiavone in realtà la percepiva in quanto suo padre Francesco detto sandokan era entrato in società con gli Iorio, circostanza che ho appreso da tempo immemorabile ovvero sia da quando stavo nel clan bidognetti. La cosa mi venne poi confermata parlando con Giuseppe Caterino che mi specifico che anche lui aveva una piccola quota nella calcestruzzi degli Iorio e la stessa cosa mi venne riferita da Diana Raffaele detto rafilotto che pure mi disse di avere una piccola quota non paragonabile a quella di Francesco Schiavone all'interno della calcestruzzi degli Iorio. Paolo e Salvatore Iorio sono quasi miei coetanei, anno più anno meno e dunque li conosco da ragazzi. Proprio non molto tempo prima del mio arresto del 2006/2007 ebbi vari contatti proprio con Paolo Iorio. In particolare la famiglia Iorio aveva sviluppato i suoi interessi economici anche nel settore delle costruzioni. In pratica non si limitavano a fornire il calcestruzzo ma costruivano direttamente edifici e parchi immobiliari. Nel contesto di questa attività successe che la famiglia Iorio, attraverso una società non so indirettamente o direttamente controllata da loro, costruì un grosso parco immobiliare proprio nel mio paese, Villa di Briano. Questo parco immobiliare oramai completato ed abitato, si trova sulla strada provinciale all'altezza del cimitero di Villa di Briano, proprio di fronte al cimitero. Ebbene mentre si stavano per completare le opere, lo Iorio Paolo che ripeto conoscevo bene, mi parlo di questa attività edilizia che la sua famiglia stava svolgendo, specificandomi che nella costruzione del parco immobiliare in questione, avevano delle "quote" anche gli Schiavone. Insomma gli Schiavone come nella calectsruzzi come in altre attività stavano in società con loro. Ricordo che avev fretta di vendere gli appartamenti e propose anche a me di acquistare una ad un prezzo agevolato, ovvero 120.000 euro per circa 120 metri di casa. Mi disse che avrebbe accettao anche dei miei effetti od egli assegni che avrei potuto girare. Io non ero interessato all'affare all'epoca e quindi lascia perdere. Ricorod che lo iorio analoga proposta la fece anche a Massimo ed Angelo Gallo di Villa di Briano. Poichè i Gallo erano persone molto vicine agli Schiavone, di cui erano anche prestanome, anche a loro venne proposto un prezzo agevolato, tenga presente che io partecipai a detto incontro finalizzato all'acquisto degli appartamenti insieme ai Gallo. Anche se non sono sicuro, penso che i Gallo, a differenza mia, abbiano poi acquistato gli appartamenti. Ricordo che nel contesto di queste trattative venne anche ipotizzata una somma di permuta totale o parziale non ricordo, fra gli appartamenti ed un terreno intestato ai Gallo proprio adiacente alla palestra da loro gestita.*

Viene mostrato al c.d.g. l'album fotografico redatto dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Caserta, avente nr. di prot. 1088/3-15 datato 25.02.2011 contenente 12 foto che rappresentano altrettante persone, dando atto che le foto non contengono i nomi dei personaggi che sono indicati in una legenda che ha il Pubblico Ministero.

Della Corte Francesco dopo aver preso visione delle foto dichiara:

...omissis...

Foto n. 3: si tratta del Paolo Iorio di cui ho ampiamente parlato sopra. In sostanza è uno dei proprietari della calcestruzzi ed è la persona con cui ho trattato l'acquisto dell'appartamento a Villa di Briano.

ADR. Non sono mai stato presso la calcestruzzi Iorio. Mi sembra che mi sia stato detto che sta nelle parti della Reggia di Carditello.

L'Ufficio da atto che si tratta di IORIO Paolo nato a San Cipriano di Aversa il 03.07.1971.

Foto n. 6: si tratta di uno dei fratelli di Paolo Iorio e Salvatore Iorio di cui però non conosco il nome. Con lui non ho mai avuto a fare. L'Ufficio da atto che la persona effigiata è IORIO Tullio nato a San Cipriano di Aversa il 30.05.1974

...omissis...

Foto n. 8: si tratta di Salvatore Iorio di cui ho parlato sopra. L'Ufficio da atto che così è, trattandosi di IORIO Salvatore nato a San Cipriano di Aversa il 31.03.1968. Preciso che Iorio Salvatore era molto amico di Walter Schiavone.

...omissis...

Foto n. 10: non lo conosco. Prendo atto che si tratta di IORIO Gaetano nato a San Cipriano di Aversa il 10.07.1941 padre di Salvatore, Tullio e Paolo e le dico che non l'ho mai incontrato ma ne ho solo sentito parlare.

...omissis...

Con particolare riguardo alla edificazione del parco immobiliare nel Comune di Villa di Briano, a cura della famiglia IORIO, di cui alle dichiarazioni rese da DELLA CORTE Francesco, deve rilevarsi che le propalazioni del collaboratore trovavano riscontro a seguito delle attività di indagine svolte dai CC di Caserta

In particolare DELLA CORTE in data 28.02.2011 riferiva: ...omissis...la famiglia Iorio, attraverso una società non so indirettamente o direttamente controllata da loro, costruì un grosso parco immobiliare proprio nel mio paese, Villa di Briano....omissis...Iorio Paolo che ripeto conoscevo bene, mi parlo di questa attività edilizia che la sua famiglia stava svolgendo, specificandomi che nella costruzione del parco immobiliare in questione, avevano delle "quote" anche gli Schiavone...omissis...

In data 23.03.2011, su disposizione di questo Ufficio, lo stesso collaboratore individuava con precisione il complesso in riferimento (all.16 informativa CC Caserta):

Verbale di individuazione di luoghi indicati dal c.d.g. DELLA CORTE Francesco:

...omissis...

- alle ore 09:10 circa, in Villa di Briano (CE), il collaboratore indicava il complesso edilizio – parco immobiliare -, realizzato sul finire dell'anno 2005 a cura della famiglia IORIO (direttamente o attraverso società controllate), titolari della stabilimento di produzione di calcestruzzi ed inerti sito nei pressi della "Reggia di Carditello". Il parco è raggiungibile percorrendo la strada provinciale che collega i comuni di Villa di Briano e Casal di Principe: in particolare, percorrendo la predetta strada Provinciale con direzione verso Casal di Principe, giunti al cimitero del Comune di Villa di Briano, e percorrendo ulteriori 30 metri circa dallo stesso, a destra (secondo il verso di marcia e dunque nel senso opposto al cimitero) si nota una stradina piuttosto stretta denominata via Colamarino.

Accedendo nella stradina e percorsi pochi metri vi è un cancello in ferro (aperto all'atto del sopralluogo) che delimita l'ingresso al parco costituito da due palazzi, di colore giallo, realizzati su tre piani. In un primo sono stati contati otto appartamenti, nel secondo - adiacente al primo - sono stati contati sei appartamenti. Si specifica che la stradina consente esclusivamente l'accesso al parco.

Le coordinate geografiche riferite allo spazio adiacente i due palazzi come sopra individuati, sono le seguenti: N. 40° 59.821, E. 14° 09.623...omissis..."

Successivamente, presso l'U.T.C. del Comune di Villa di Briano, i CC acquisivano la documentazione afferente la realizzazione dei due corpi di fabbrica presenti alla via Colamarino (all.17). Il dirigente dell'Area Tecnica, Ing. Pietro Terreri, redigeva a proposito un'accurata nota esplicativa nella quale viene sostanzialmente relazionato quanto segue (cfr Inf. CC Caserta all.18):

in via Colamarino insistono due corpi di fabbrica posizionati rispettivamente, il primo in modo terminale alla sede stradale, ed il secondo lateralmente (lato sx) all'ingresso della stessa via;

il primo fabbricato, composto da un piano seminterrato, piano terra, primo secondo e relativo sottotetto, veniva realizzato con C.E. nr. 108/97, intestata alla soc. "Gamma Costruzioni s.r.l.", con sede in Napoli;

con C.E. in sanatoria nr. 11/04, intestata a DIANA Virginia in nome e per conto della soc. "Iorio Immobiliare s.a.s. di Diana Virginia", veniva assentito il cambio di destinazione d'uso di parte del sottotetto in ufficio;

nell'anno 2006, per la parte restante, con C.E. in sanatoria rilasciata ai sensi della l. 326/03 e L.R. 10/04 a favore del sig. NAPOLETANO Giuseppe, in nome e per conto della soc. "Imprecat s.r.l. Costruzioni Generali", veniva autorizzato il cambio di destinazione d'uso da sottotetto a civile abitazione;

l'interro immobile veniva accatastato ed intestato,nell'anno 2002, alla soc. "MA.IOR s.a.s. di Massaro Clementina";

il secondo corpo di fabbrica risulta composto da un piano seminterrato, piano terra, primo secondo e relativo sottotetto. Esso veniva realizzato in virtù del P.C. nr. 126/04 e successive varianti avente nr. 81/05 e 138/05, rilasciati a favore di PAGANO Luigi, in qualità di amministratore unico della soc. "CASAITALIA s.r.l." di Pagano Luigi.

Quanto poi alla fattiva riconducibilità di dette aziende alla famiglia IORIO, dalla interrogazione della banca dati Telemaco

è stato appurato che:

la società "Iorio Immobiliare s.a.s. di DIANA Virginia" che richiedeva ed otteneva la C.E. in sanatoria in relazione al cambio di destinazione d'uso di una parte del sottotetto insistente nel primo stabile, ha sede in Villa di Briano, alla via Colamarino nr. 1. (all. 19). Il socio accomandatario si identifica in DIANA Virginia (moglie di IORIO Paolo), mentre il socio accomandante è proprio IORIO Paolo;

la società "Imprecat s.r.l. Costruzioni Generali" che richiedeva ed otteneva una seconda C.E. in sanatoria in relazione al cambio di destinazione d'uso della parte residuale del sottotetto insistente sempre nel primo stabile, ed il cui amministratore unico si identifica in NAPOLETANO Giuseppe, in data 25.03.2008 assumeva la denominazione di " Lu.Ma. Costruzioni s.r.l. (in liquidazione dall'11.12.2008), con sede in Aversa, avente ancora quale amministratore il NAPOLETANO (all. 20). Le due aziende hanno uno stesso codice fiscale che corrisponde alla partita iva. In data 07.03.2008, il dante causa NAPOLETANO Giuseppe cedeva all'avente causa BOCCINI Giuseppe (socio unico liquidatore) la quota pari ad euro 10.400,00 euro. Il 25.01.2006, il dante causa IORIO Tullio cedeva all'avente causa NAPOLETANO Giuseppe la quota in ragione di 10.400,00 euro. Il 26.02.2004 il dante causa ANDREOZZI Vincenzo cedeva all'avente causa IORIO Tullio la quota pari ad euro 6240,00. Il 10.10.2000, il dante causa IORIO Paolo cedeva all'avente causa ANDREOZZI Vincenzo la quota pari a 12 milioni di lire.

La società "MA.IOR s.a.s. di Massaro Clementina", che, come accertato accatastava l'interno primo plesso, e nella quale MASSARO Clementina ricopriva la carica di socio accomandatario, in data 29.03.2006 assumeva la denominazione di "Iorio Immobiliare s.a.s. di DIANA Virginia" (vedi all. 16). Le due aziende hanno uno stesso codice fiscale che corrisponde alla partita iva.

La società " CASAITALIA s.r.l.", avente sede in Villa di Briano (CE) alla via

Colamarino nr. 3, la quale realizzava l'edificazione del secondo palazzo (quello che a cui presumibilmente si riverisce il collaboratore, stante il corrispondente periodo temporale da questi ricordato: "... realizzato sul finire dell'anno 2005..."), vede quale soci IORIO Paolo, IORIO Salvatore, PAGANO Luigi e PAGANO Ferdinando (all. 21).
Con esplicito riferimento ai richiamati rapporti di parentela, si da atto che attraverso la consultazione degli atti depositati presso il Comando Stazione CC di Frignano, emergeva che (all. 22):
IORIO Paolo, IORIO Salvatore e IORIO Tullio sono figli di IORIO Gaetano;
MASSARO Clementina è moglie di IORIO Gaetano;
PAGANO Ferdinando e PAGANO Luigi sono fratelli di PAGANO Filomena, a sua volta moglie di IORIO Tullio.
Interrogatorio reso **da TARTARONE Luigi** il 25.02.2011:
...omissis...
ADR IL gruppo Bidognetti aveva alcune ditte di calcestruzzo " di fiducia" che imponeva sui vari cantieri. Tra queste ricordo la ditta di... omissis... la ditta di IORIO Gaetano e Salvatore, la ditta ... omissis ...
A questo l'ufficio mostra il fascicolo fotografico composto da nr. 12 foto, redatto dal Nucleo Investigativo CC di Caserta, depositato in data odierna.
...omissis...
La foto nr. 3 è un volto conosciuto ma mi sfugge il nome; prendo atto si tratta di Iorio Paolo nato a San Cipriano D'Aversa il 03.07.1971, rispondo che se è il figlio di IORIO quello della calcestruzzi detti " Iasullo", lo conosco, la loro famiglia quando scaricava nelle zone di Bidognetti, oltre a pagarci una tangente annua di 30 mila euro, versavano anche 2 euro al metro cubo per scaricare,. In cambio noi li facevamo scaricare sulla nostra zona,. Erano anche molto legati agli Schiavone ed a Zagaria.
...omissis...
La foto nr. 6 è un altro IORIO, figlio di " Iasullo". Prendo atto che si trattra di IORIO Tullio, effettivamente appartenente alla famiglia Iorio.
...omissis...
La foto nr.8 è il componente della famiglia IORIO che gestisce maggiormente la calcestruzzi di famiglia. L'ho visto insieme a CIRILLO Alessandro, CIRILLO Bernando, ALFIERO Massimo ed altri affiliati.
...omissis...
La foto nr 10 è un volto conosciuto ma non riesco ad associarlo ad un nome; l'ufficio da atto che si tratta di IORIO Gaetano. Ora che mi dite il nome ho capito chi è: si tratta del vecchio " Iasulli" della calcestruzzi.
...omissis...
Preso atto dunque dell' accertamento giudiziale contenuto nella sentenza Spartacus e il periodo coperto dal giudicato , è agevole ritenere ampiamente dimostrato, nella presente fase processuale, che Gaetano Iorio, dopo il 1996 ha continuato a svolgere il lucroso ruolo di imprenditore del clan. In sostanza il materiale investigativo raccolto traccia un percorso assolutamente privo di qualsiasi soluzione di continuità fra lo Iorio giudicato dalla Corte di Assise di SMCV e quello indagato nel presente procedimento.Va tuttavia sottolineato che si condivide la qualificazione giuridica operata dall'ufficio di procura atteso che, diversamente dall'accertamento giudiziale della sentenza sammaritana, ha qualificato la condotta dello Iorio in termini di vera e propria intraneità al clan e di partecipazione in senso tecnico e non in termini di concorso esterno. Si condivide siffatta ricostruzione atteso che la messa a disposizione stabile per la la famiglia Schiavone degli impianti di produzione e delle strutture societarie dello Iorio e la partecipazione agli utili dell'attività medesima da parte dell'organizzazione camorristica ottenendo quale corrispettivo la creazione di un oligopolio del calcestruzzo nel territorio casertano è condotta partecipativa all'associazione : non l'imprenditore camorrista, ma

il camorrista imprenditore .

Paragrafo 5

La posizione di Letizia Alfonso - (capo a) della rubrica)

Non dissimile dalla posizione degli altri tre imprenditori operanti nel medesimo settore merceologico, quella della produzione del calcestruzzo, quella di Letizia Alfonso.
Storicamente legato alle organizzazioni camorriste casertane, il Letizia, al pari di Palladino e degli altri, in ragione di un "dare" all'organizzazione, era beneficiario di un "avere" : il suo mercato, cioè, veniva tracciato, perimetrato, dalle attività e dagli interessi del sodalizio camorrista che egli stesso retribuiva.
La presente indagine consentiva di lumeggiare il meccanismo di 'cooptazione camorrista del fornitore'. Nel capitolo 7 della presente trattazione, infatti, si vedrà come il sodalizio individuava proprio nel Letizia il fornitore del calcestruzzo necessario per erigere il Centro Commerciale. Ma soprattutto risultava da quelle indagini,, in modo assolutamente chiaro , che – in evidente funzione remunerativa per il clan – il Letizia forniva – o meglio , avrebbe soprattutto fornito – il calcestruzzo a prezzi di gran lunga maggiorati rispetto a quelli di mercato, così come emergeva non solo dalle intercettazioni telefoniche, ma, anche, dalle stesse dichiarazioni dei pur intimiditi "fruitori finali" del prodotto. E il dato deve fare profondamente riflettere : la circostanza che degli imprenditori, in questo caso i costruttori del centro (più esattamente coloro i quali avevano avuto in sub-appalto l'opera) , che dovrebbero avere come loro fine "istituzionale" il guadagno, l'utile, e il risparmio sui costi , acquistassero consapevolmente un prodotto essenziale come il calcestruzzo ad un prezzo maggiorato, è più che eloquente espressione della capacità di coartazione della libertà d'impresa che il contesto camorristico in cui operavano era capace di esprimere.
Come si vedrà il Letizia risultava particolarmente legato, per motivi di affari e di parentela, a due dei principali protagonisti della vicenda Centro Comerciale "Il Principe", vale a dire a Corvino Nicola e a Di Caterino Nicola, non a caso anche loro espressione del sodalizio camorrista dei casalesi.
Ma la storia imprenditoriale-camorrista del Letizia aveva origini ben più lontane .
Si riportano, in proposito, alcune delle dichiarazioni rese dai Collaboratori di Giustizia sul conto di LETIZIA Alfonso, che da classico imprenditore colluso, manteneva rapporti cordiali ed interessati, non solo con i casalesi (come era normale per un imprenditore originario di Casale) ma anche con i Mondragonesi posto che i suoi impianti erano ubicati proprio in zona di Mondragone.

Le prime dichiarazioni dei collaboratori

SCHIAVONE Carmine – 29.10.1996

...omissis....Il gruppo dei Casalesi doveva esercitare il controllo sull'opera, che esso stesso gestiva dal punto di vista camorrista, attraverso i LA TORRE di Mondragone, che avrebbero dovuto inserire la MASSICANA Calcestruzzi con LETIZIA Alfonso detto "Pezza a Culo", attraverso PAPA Giuseppe insieme a LIGATO Raffaele detto Tonino e ABBATE Antonio, nipote di quest'ultimo nella zona di Sparanise- Pignataro, attraverso DE ANGELIS Gennaro nella zona di Cassino. ...omissis...Mi viene chiesto se conosco ***LETIZIA Nicola e rispondo che è il figlio di Alfonso "Pezzacculo", di origine Casalese ma residente a Mondragone. LETIZIA Alfonso con tutti i figli è stato sempre legato all'organizzazione camorrista casertana, ed in particolare inizialmente ad Antonio BARDELLINO, poi a Mario IOVINE, quindi verso la fine del 1990 ai LA TORRE e a Vincenzo DE FALCO. Ho appreso successivamente che nel 1992 i LA TORRE si riappacificarono con i Casalesi e quindi anche LETIZIA Alfonso con i figli rientrò nel sodalizo dei Casalesi ...omissis....I LETIZIA versavano una quota all'organizzazione camorrista traendone il vantaggio della protezione e dell'inserimento nelle grandi opere. I LETIZIA gestivano anche cave di inerti site***

nella zona di Mondgragone - Carinola. Essi avevano aderito al COVIN. *Anche a causa di informazioni fornite da LETIZIA Alfonso all'organizzazione circa pretesi scorretti comportamenti di Michele Fontana nei confronti del medesimo sodalizio camorrista, cui sottraeva la quota sui lavori, venne commesso nel 1992 l'omicidio del citato FONTANA. Il Fontana era cognato di Salzillo Antonio detto "capacchione", cui si appoggiava. Soprattutto tale comportamento determinò l'omicidio del Fontana. Mi viene chiesto di precisare chi mi abbia fornito tali notizie e rispondo che mio figlio Mattia mi riferiva che LETIZIA Alfonso istigava l'organizzazione fornendo informazioni negative sul conto del FONTANA ...omissis....**LETIZIA Alfonso entrò a far parte dell'organizzazione di BARDELLINO fin dagli annni 77-78 allorchè il BARDELLINO trovò rifugio presso di lui per sottrarsi alle ricerche delle autorità di Polizia dopo l'omicidio commesso in Marano, per il quale il BARDELLINO era ricercato e poi venne prosciolto. Mi viene chiesto di riferire ulteriori specificazioni sul conto di LETIZIA Nicola e posso dire che è lui che gestisce insieme al padre sia la Società in Mondragone, sia le cave di inerti, sia le altre attività economiche ...omissis.... . LETIZIA Alfonso operava per conto di Antonio BARDELLINO, anche nei rapporti con la banca MASSICANA. ...omissis.... . LETIZIA Alfonso aveva una quota di proprietà della banca, come prestanome di Ernesto e Antonio BARDELLINO. ...omissis.... Secondo quanto dicevano lo stesso Ernesto BARDELLINO, LETIZIA Alfonso , BENEDUCE Alberto, ESPOSITO Luigi e Mario, DE FALCO Vincenzo e Nunzio la banca MASSICANA era a disposizione della nostra organizzazione e riciclava il denaro proveniente dal traffico di stupefacenti, dal traffico di armi e dalle estorsioni ...omissis.... LETIZIA Alfonso con il figlio Nicola ed altro, che mi sembra si chiami Domenico. erano appartenenti a pieno titolo all'organizzazione. ...omissis....*

AUDIZIONE DEL TESTE SCHIAVONE CARMINE E DEL PERITO VILLANI FRANCESCO NEL P.P. 16594/R98 NEI CONFRONTI DI: AVERSANO STABILE ANDREA + ALTRI del 21.06.2001:

...omissis....P.M.: quale era il rapporto che si instaurava tra il Cedic e tutti gli imprenditori consorziati al Cedic? Teste: al Cedic facevano parte all'epoca la Massicana Calcestruzzi di Mondragone di cui il proprietario era uno di Casale, Alfonso Letizia detto "pezza 'a culo"; c'era la General Beton; c'era un'altra calcestruzzi che era di Gaetano Iorio, ora non ricordo come si chiamava; ...omissis....Teste: perchè venivano controllate dal clan. Dif.: in che senso? Teste: per dire: quando "pezza a culo", Letizia Alfonso co... ve lo dico io: se ne è uscito dal... non è che poteva rispondere o prendere grosse opere pubbliche quali Regi Lagni o superstrada! Bensì altri lavori che faceva se li faceva o con fatturazione o a nero e, al posto di pagare - all'epoca- 1000 lire al metro cubo, ne pagava 2000 e che passavano attraverso il gruppo di Augusto La Torre al De Falco ed andavano alla cassa, quindi non è che ...omissis....

Ecco le dichiarazioni di **DE SIMONE DARIO** del 14.07.2004, da cui emergeva, a dimostrazione del rapporto organico del Letizia con il clan casalese come costui – declinando una ecletticità criminale che, per l'appunto, è conseguenza di un rapporto di piena ed assoluta solidarietà con l'organizzazione camorrista si prestava ad ogni sorta di attività criminale, in questo caso lo smaltimento illegale di rifiuti, richiesta dal sodalizio casalese, di cui, all'epoca, il De Simone stesso, specie nel settore "rifiuti" era eminente esponente :

...omissis....si tratta, comunque, di una profonda cava utilizzata per l'estrazione di sabbia nella titolarità di LETIZIA ALFONSO; questi mensilmente versava una somma di danaro al clan commisurata al quantitativo di sabbia estratta, pari, all'incirca, a 20-30 milioni per mensilità; si tratta di un'attività che è cessata agli inizi degli anni '90. Era lo stesso LETIZIA a portarmi la rendicontazione dei quantitativi smaltiti attraverso

cui calcolavamo la somma a noi dovuta. Qualora all'interno delle cave si siano smaltiti rifiuti tossici, ciò deve essere accaduto in modo sporadico e, al di là della responsabilità del gestore della cava, non sono in grado di dire altro ...omissis....
Tracciavano un profilo del Letizia assolutamente sovrapponibile rispetto a quello fino ad ora visto, le dichiarazioni di altri collaboratori di Giustizia di area casalese, vale a dire quelle di Diana Luigi, già Bidognettiano e poi scissionista, e quelle di Carrino Anna, convivente del capo clan Bidognetti Francesco, che evidenziavano il rapporto di assoluta e reciproca fiducia fra Letizia ed il sodalizio, di scambio di favori in diversi ambiti e settori, rimanando il nerbo del rapporto ancorato allo scambio denaro contro imposizione delle sue forniture.

Le dichiarazioni successive

DIANA Luigi del 07.03.2007:
...omissis.... A D.R.: ho conosciuto LETIZIA Alfonso detto pezza 'a culo alla fine degli anni '80. Guido MERCURIO lo portò a casa di BIDOGNETTI Francesco, ed in quella occasione io lo conobbi. Si tratta di una persona molto ben voluta dai casalesi. Il LETIZIA scaricava cemento dappertutto e pagava una quota al clan BIDOGNETTI ...omissis....

CARRINO Anna del 11.04.2008:
...omissis.... La seconda questione riguarda invece il fatto che affittammo una casa in Via Porchiera di Castelvolturno ad una persona . Io detti incarico ad Alfonso LETIZIA di curare questo affare ma si erano presentati i carabinieri con la mia foto chiedendo all'affittuario se il padrone della villa fossi io. ...omissis....

DIANA Luigi del 14.10.2009:
Proprio io ho assistito ai colloqui che IORIO Gaetano ha avuto con i capi del GRUPPO BIDOGNETTI, ma so dei suoi rapporti con i capi degli altri gruppi perché nelle riunioni dei capi dei gruppo all'interno del CLAN DEI CASALESI si parlava solo di due imprenditori come "fidatissimi" del clan DEI CASALESI: IORIO Gaetano e LETIZIA Alfonso. Ho conosciuto IORIO Gaetano nel 1988; ricordo con precisione il periodo perché lo andavo a chiamare su indicazione di BIDOGNETTI Francesco e DE FALCO Vincenzo soprattutto quando dovevamo fare i conti della cassa del clan

Ecco ora le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia di area mondragonese.
Dalle stesse emergevano tre profili rilevanti del rapporto che legava il Letizia alla camorra :
1) il pagamento di una somma fissa al clan Mondragonese. E, come si è visto e detto, questo dato è neutro, potendo corrispondere , a seconda dei casi, ad una attività estorsiva, nell'ipotesi in cui al pagamento non corrisponda alcuna utilità per l'imprenditore, ovvero ad una dimostrazione di un collegamento organico dell'imprenditore al clan laddove al pagamento corrisponda una utilità o vantaggio erogato all'imprenditore per il tramite del sodalizio ;
2) l'adesione del Letizia, negli anni 80', al Covin, vale a dire al consorzio di estrattori di di sabbia, governato dal clan e che garantiva il monopolio delle forniture al sodalizio stesso (cfr allegata sentenza Spartacus) ;
3) le richieste di favori, anche gravissimi, quale quello di picchiare i sindacalisti scomodi , fatte dal Letizia al clan.

AUDIZIONE DEL TESTE **LA TORRE AUGUSTO** E DELL'IMPUTATO SCHIAVONE WALTER NEL P.P.18844/97 A CARICO DI ABBATE ANTONIO + ALTRI del 02.10.2003.
...omissis....questa Massicana Calcestruzzi. Lei ricorda qualcosa su questo argomento? Teste: sì, sì, sarebbe la calcestruzzi che poi è annessa anche alla cava di breccia, che

partecipava al consorzio di cui abbiamo parlato ieri, di Alfonso Letizia, che non è originario di Mondragone ma vive a Mondragone da moltissimi anni. G.a.L.: e lei che rapporti aveva con questo Alfonso Letizia? Teste: i rapporti con Alfonso Letizia erano che... a parte che lui mi dava cinque milioni al mese come estorsione per la calcestruzzi e in più io prendevo i soldi per la cava -come ho detto- tramite Mario Iovine e Stefano Reccia per il consorzio e poi ogni metro di calcestruzzi che lui metteva a Mondragone o a Falciano del Massico o a Carinola mi dava tremila lire al metro ...omissis....

SPERLONGANO Mario del 02.09.2003:
...omissis.... Era un soggetto disponibile, tanto che già in passato aveva raccolto delle estorsioni per nostro conto; in particolare l'estorsione che veniva versata da LETIZIA Alfonso della calcestruzzi detto pezz a culo, veniva lasciata presso lo studio del Geom.

VALENTE Giuseppe del 09.06.2003:
...omissis.... L'Ufficio chiede al Valente se sia a conoscenza di eventuale attività estorsiva nei confronti di tale LETIZIA Alfonso. Il Valente dichiara: conosco la vicenda estorsiva di Alfonso LETIZIA detto "Pezze a Culo" perché me ne sono sempre interessato. Ricordo che la estorsione risale a molto tempo fa ...omissis....Ad ogni modo dal 1991 mi sono sempre interessato io di riscuotere l'estorsione che il LETIZIA corrispondeva. Alfonso LETIZIA è un imprenditore che si occupa di vendita di calcestruzzo ed ha un cava nei pressi di Falciano del Massico, molto vicino a dove sta NUGNES.

PICCIRILLO Stefano del 04.12.2002:
...omissis.... da come mi disse Peppe, veniva da don Alfonso Letizia per cui si sarebbe dovuto picchiare un sindacalista, ma non lo facemmo. E` molto probabile che sia questo sindacalista. IL PUBBLICO MINISTERO - Lei, però, non sa? PICCIRILLO STEFANO - No. Peppe mi disse: "Ha detto don Alfonso Letizia che si devono picchiare due sindacalisti"

PICCIRILLO Stefano del 05.09.2002:
...omissis.... PICCIRILLO STEFANO - E` quello che ha la causa di cui abbiamo detto e ha pure una calcestruzzi. Si tratta di Alfonso Letizia. IL PUBBLICO MINISTERO - Che faceva? Pagava al clan? PICCIRILLO STEFANO - Sì. Ho visto che stava proprio nella lista... Attualmente la lista di tutti i nomi ce l'ha Amerigo. Di questo fatto non vuole proprio sapere ...omissis....A D.R.: Con il soprannome «pezze a culo» si indica l'imprenditore Letizia Alfonso del calcestruzzo. Costui paga al clan fin dai tempi di Renato Pagliuca".

ESCUSSIONE DEL TESTE PICCIRILLO STEFANO NEL P.P.445/06 A CARICO DI CORNACCHIA ERNESTO + 12 del 19.01.2007
...omissis....Sì, nel periodo 1989/90 già era iniziata, già avevano questi rapporti con Alfonso Letizia. Dif.: Quindi questo è il periodo in cui nacque questa estorsione, giusto? Teste: Quello che io ricordo in questo periodo iniziava. Alfonso Letizia ci aveva dato un incarico che c'era un sindacalista che gli dava fastidio e che si doveva picchiare, si doveva... ...omissis....

PICCIRILLO Stefano del 05.09.2002:
...omissis....A.D.R.: con il soprannome PEZZE A CULO si indica l'imprenditore LETIZIA Alfonso del calcestruzzo. Costui paga al clan fin dai tempi di Renato PAGLIUCA e forse già da prima direttamente ad Augusto. So che il LETIZIA è uno dei nomi della lista delle entrate che ha in possesso Amerigo DI LEONE. Paga cinque

milioni di lire al mese ...omissis....

ESAME DELL'IMPUTATO LA TORRE AUGUSTO del 06.03.2007:
Imputato: Il 50% dell'utile più ovviamente che dovevano prendere poi il cemento dove dicevamo noi, quindi o alla SpA Calcestruzzi o da Alfonso Letizia, la Massicana, il materiale dalla Mondragonese, che ovviamente oltre a favorirli con i pagamenti ma avevamo anche noi un introito, cioè non è che era una pubblicità -così- gratuita, dalla Calcestruzzi prendevamo tre mila lire al metro quadro o cinque mila lire se l'offerta veniva accolta in pieno, cioè a prezzo di mercato pieno senza sconto, e dalla Mondragonese avevamo anche... a parte che avevamo già uno stipendio come estorsione, in più prendevamo una percentuale sulla vendita di grossi quantitativi ...omissis....

Nonostante il ruolo di rilievo rivestito dal Letizia come emerge dagli elementi a suo carico, lo stesso sino ad ora non è stato sottoposto a procedimenti penali per fatti di particolare gravità.
Questi i dati emrsi nelle ricerche in banca dati :
Scheda personale S.D.I. (Sistema D'Indagine in uso alle FF.PP.)
in data 25.06.2009 revocati arresti domiciliari per "sanzioni per attivita' di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi" ambito procedimento 25273/09 RGIP;
in data 25.06.2009 revocati arresti domiciliari per "violazioni di sigilli" ambito procedimento 5018/09 RIMC;
in data 03.06.2009 arresti domiciliari disposti dal GIP di S. Maria C.V. (CE) per "sanzioni per attivita' di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi" e "violazioni di sigilli" ambito procedimento 1129/09 RGIP;
in data 31.01.2009 notizia di reato della Guardia di Finanza di Caserta per "un intervento effettuato sulla cava della societa' ecla sas ha permesso di accertare che l'attivita' estrattiva era in corso in una zona della cava gia' sottoposta a vincolo di sequestro preventivo emesso nel 2005 dal tribunale di santa maria capua vetere. inoltre sono state rilevate numerose condizioni di pericolo a causa di un'escavazione eseguita negli anni senza che fossero state seguite le comuni regole prescritte dalle norme in materia (presenza di pareti verticali alte anche oltre 100 metri, poste in contropendenza, mancata ricompo- sizione ambientale, pericolo di crolli). pertanto e' stato sottoposto a sequestro l'intero sito di cava e l'annesso impianto industriale di frantuma- zione inerti"
in data 04.07.2005 notizia di reato della Guardia di Finanza di Caserta per i reati cui agli artt. 416, 479, 624, 640, 678, 734 c.p.
in data 07 luglio 2005 il comando nucleo provinciale polizia tributaria della Guardia di Finanza di Caserta in prosecuzione dell'attività di polizia giudiziaria segnalata con il fatto in riferimento dava esecuzione al provvedimento nr. 14165/03 del gip presso il Tribunale di SMCV emesso, tra l'altro , nei confronti di Letizia Alfonso in qualità di rappresentante della cava Letizia sas sita in Falciano del Massico (ce) località cesque e sede legale in mondragone (ce"
in data 18.10.2000 notizia di reato della Guardia di finanza di Mondragone per reati finanziari
in data 31.07.2000 archiviazione per 416 bis c.p. "la procura della repubblica presso il tribunale di roma con nota datata 21/07/2005 comunicava che il citato letizia alfonso non era mai stato iscritto nell'ambito del procedimento penale n.4398/96 e 16448/96 r.g., peraltro il procedimento, generato con nota della locale digos in data 24/03/1997, veniva archiviato in data 31/07/2000.
In data 28.09.1988 notizia di reato dei carabinieri di Falciano del Massico (CE) per reati ambientali;
In data 26.09.1988 notizia di reato dei Carabinieri di Mondragone (CE) per settore

inquinamento acque - D.LGS 152/99;
In data 07.01.1985 notizia di reato dei carabinieri di Napoli per porto abusivo e detenzione armi.
Anche per il Letizia dunque appare possibile condividere, sulla base del convergente e plurimo narrato dei collaboratori, la prospettazione accusatoria che inquadra la condotta illecita dell'indagato nell'ipotesi associativa in senso stretto. Le condotte del Letizia , descritto come fidatissimo del clan sin dai tempi di Bardellino, possono considerarsi indici rivelatori inequivoci della partecipazione all'associazione .

Paragrafo 6- Associazione,Concorso esterno, Favoreggiamento

Le considerazioni svolte nel presente capitolo dedicato agli imprenditori intranei al clan unitamente a quanto riferito nei paragrafi precedenti richiedono una breve digressione in diritto sui criteri utilizzati, in base agli orientamenti giurisprudenziali consolidati, per poter distinguere rispetto alla condotta associativa come descritta dall'art. 416 bis c.p., la condotta del concorrente esterno e la condotta del favoreggiatore. Ciò al fine di verificare se le valutazioni sino ad ora compiute rispetto alle condotte degli indagati di cui al capo A sinora descritte (per alcuni la contestazione cautelare descrive una condotta partecipativa in senso stretto, per altri una condotta di concorso esterno) rispondano ai criteri interpretativi fissati dalla giurisprudenza in materia.
E' notorio, infatti, che con la particolare formulazione dell'articolo 416 *bis* il legislatore ha adottato un modello 'descrittivo' dell'illecito tratto dalla concreta esperienza criminologica, essendo stata compiuta una valorizzazione di 'elementi caratterizzanti' della fattispecie (**l'avvalersi della forza di intimidazione del vincolo associativo e delle correlate condizioni di assoggettamento e di omertà**) desunti da dati 'fenomenologici' riscontrati in alcune realtà territoriali del nostro paese.
Ciò, come giustamente rilevato in dottrina, ha comportato una sorta di 'alterazione' dell'ordinario metodo di incriminazione delle fattispecie orientate alla tutela dell'ordine pubblico (art.416 cd. *semplice*) e basate sul rilievo penalistico del **solo** 'accordo finalizzato alla commissione indeterminata di delitti' (cui si accompagni un *minimum* di substrato organizzativo), atteso che il carattere 'tipico' dell'associazione che possa dirsi mafioso/camorristica è riscontrabile **solo nella misura in cui** all'**accordo** tra più soggetti sia oggettivamente **ricollegabile** – per il metodo 'operativo' seguito, per la qualità soggettiva degli associati, per il radicamento criminale sul territorio... - **un concreto effetto di 'intimidazione ambientale'**, tale da rendere **possibile** il perseguimento dei particolari fini (alterazione delle regole del mercato, alterazione dei rapporti tra privati e pubbliche amministrazione nell'aggiudicazione di appalti, o realizzazione di profitti ingiusti mediante lo svolgimento di attività illecite, ecc...) previsti dalla norma .
Pur non richiedendo, pertanto, la norma in parola la 'necessaria consumazione' di delitti-scopo e prevedendo la punibilità anche per le sole condotte associative di per sé considerate (data la natura di reato di pericolo – sia pure concreto – in rapporto al bene protetto), è infatti **evidente** (ed in tal senso si parla di reato associativo a *'struttura mista'*) che i caratteri 'tipici' dell'associazione in parola, prima evidenziati, rendono necessario un **'minimo' di operatività** o comunque **postulano l'esistenza di una 'concreta carica intimidatoria'** (si vedano tra le altre, Cass. 6.12.'94, *Imerti* e Cass. 19.12.'94, *Magnelli*) derivante dal modo di atteggiarsi o di comportarsi (anche pregresso) da parte (almeno) di quei soggetti che rendano con chiarezza **riconoscibile all'esterno tale fondamentale caratteristica**. In altre parole, va detto che una associazione può essere qualificata in sede giudiziaria come 'mafioso-camorristica' esclusivamente ove risulti che il suo *modus operandi* sia fortemente caratterizzato da un uso (**almeno potenziale**) della **violenza** e **minaccia**, tale da generare quel senso di

'timore' e 'insicurezza' per la propria persona o i propri beni che induce la generalità dei consociati a 'piegarsi' alle diverse richieste di 'vantaggi' provenienti dagli associati . In tal senso, pur non essendo necessario che tale 'metus' sia ricollegabile alla persona di ogni 'singolo' soggetto partecipe (*cfr.* sul punto Cass., 13.6.'87 e Cass. 10.5.'94, *Matrone*) od al suo modo di agire, è evidente che tale aspetto caratterizza, in via strutturale, la compagine associativa **nel suo complesso**.

Ciò posto, volendo brevemente esaminare i requisiti tipici delle condotte **partecipative**, va osservato che nei venti e più anni di vigenza della fattispecie *de qua* la dimensione applicativa ha fortemente risentito, come sovente accade, della particolarità delle vicende oggetto di giudizio, degli aspetti socio-criminologici correlati alle stesse e degli specifici 'materiali dimostrativi' portati all'attenzione dei giudicanti.

La copiosa elaborazione giurisprudenziale (non riproducibile integralmente in questa sede) ha avuto principalmente ad oggetto la identificazione dei caratteri concreti e fattuali della nozione normativa di **'partecipazione'** (per la intrinseca 'elasticità' del concetto utilizzato), nonché la distinzione tra tale condotta e quelle di 'concorso esterno' o di 'favoreggiamento'.

Sul punto, occorre anzitutto dire che a parere di questo Giudice può condividersi il filone giurisprudenziale che (a partire dalla decisione della Cassazione del **13.6.'87**, *Altivalle*) richiede per la punibilità a titolo di **partecipazione** la verifica dimostrativa della ricorrenza di un **duplice aspetto** : sul terreno **soggettivo** va riscontrata l'*affectio societatis*, ossia la **consapevolezza e volontà del singolo di far parte stabilmente del gruppo criminoso con piena condivisione dei fini perseguiti e dei metodi utilizzati**; sul piano **oggettivo**, non potendosi ritenere sufficiente la mera ed astratta 'messa a disposizione' delle proprie energie (dato che ciò, oltre a costituire un dato di notevole 'evanescenza' sul piano probatorio, contrasterebbe col fondamentale principio di materialità delle condotte punibili di cui all'art.25 Cost.), **va riscontrato in concreto il 'fattivo inserimento' nell'organizzazione criminale**, attraverso la ricostruzione (mediante l'esame delle fonti probatorie acquisite) di un preciso '**ruolo**' svolto dall'agente o comunque di singole condotte che – per la loro particolare **capacità dimostrativa** – possano essere ritenute, appunto, quali **'indici rivelatori'** (mediante l'applicazione di ragionevoli massime di esperienza)

In altre parole, ciò che rileva ai fini della valutazione in sede giudiziaria di 'appartenenza' ad un gruppo avente le caratteristiche prima illustrate **non è la qualità astratta e 'formale' di affiliato** quanto la possibilità di **attribuire** al soggetto in questione, mediante l'apprezzamento delle specifiche risultanze probatorie, **la realizzazione di un qualsivoglia 'apporto concreto' alla vita dell'associazione,** tale da far ritenere **avvenuto il suo inserimento con carattere di stabilità e consapevolezza soggettiva** (si vedano, tra le altre, **Cass. Sez. VI, 5.10.'00**, imp. *Di Carlo*, ove si richiede espressamente l'individuazione, da parte del giudice di merito, di *puntuali e pertinenti elementi di fatto, logicamente indicativi di un perdurante inserimento dell'imputato nella organizzazione mafiosa*, atteso che al fine della affermazione di penale responsabilità *non rilevano mere situazioni di status, ma la fattiva partecipazione del soggetto ad un sodalizio, nel periodo indicato nella imputazione*,)

Peraltro, ed in ciò – come vedremo - va individuata la 'linea di confine' tra la partecipazione ed il concorso esterno, va precisato che la scelta di 'valorizzare' (almeno) un comportamento concreto quale *'indice rivelatore'* dell'avvenuto inserimento nella organizzazione, pur spostando – doverosamente - l'indagine del giudicante sul terreno della 'materialità', non comporta l'adesione ad un pieno 'paradigma causale' circa l'identificazione della condotta di partecipazione punibile.

In effetti va chiarito che il **comportamento** che – caso per caso – potrà essere 'elevato' ad 'indice rivelatore' dell'*inserimento* **non** deve necessariamente possedere – di per sé –

una elevata carica di 'apporto causale' alla vita dell'associazione (ferma restando la sua *'apprezzabilità'*) , atteso che lo stesso funge – a ben vedere - da 'metro di verifica' della generica 'indicazione' (in positivo o in negativo) di *appartenenza* al gruppo fornita dalle fonti dichiarative e può limitarsi alla rappresentazione di una **condotta di per sé anche lecita** (se non correlata al contesto associativo)**, purchè dimostrativa dei caratteri soggettivi ed oggettivi prima evidenziati** (*cfr.*, in tal senso, anche Cass. Sent. n. 1525 del '97, *Pappalardo).*

Ciò comporta, peraltro, una particolare 'interrelazione' tra l'esame della fattispecie di diritto sostanziale e la dimensione strettamente processuale e 'probatoria', come più volte segnalato sia dalla dottrina più avveduta che dalla recente giurisprudenza, in un'ottica di valutazione 'unitaria' dei contributi dimostrativi (*cfr.* **Cass. Sez. II**, 15.10.'04, *Andreotti*,)

Concorso esterno nel reato associativo e condotte di favoreggiamento.

La ricostruzione operata, sia pure sinteticamente, dei caratteri tipici della '*partecipazione punibile*' rende possibile precisare i confini delle ulteriori condotte penalmente rilevanti. .

L'autorevole intervento delle Sezioni Unite della Cassazione con la decisione del **30.10.'02**, imp. *Carnevale* ha radicato, infatti, la tesi (peraltro risalente nel tempo e dogmaticamente preferibile) della **ammissibilità** del concorso *ex* art.110 c.p. anche in riferimento alla **fattispecie plurisoggettiva di associazione**, con la precisazione che assume la qualità di concorrente 'esterno' nel reato di associazione di tipo mafioso la persona che – *priva dell'affectio societatis e non essendo inserita nella struttura organizzativa dell'associazione*, fornisce un **concreto, specifico, consapevole e volontario contributo,** purchè questo abbia un'**effettiva rilevanza causale** ai fini della **conservazione** o del **rafforzamento** dell'associazione e sia comunque **diretto** alla realizzazione, anche parziale, del programma criminoso della medesima.

A ben vedere, dunque, la rilevanza e la stessa 'verificabilità empirica' delle condotte di concorso 'esterno' è strettamente correlata – tanto sul piano teorico che su quello 'ricostruttivo' – alla esatta 'perimetrazione' delle condotte di **partecipazione,** ed in ciò appare del tutto **condivisibile** l'approdo giurisprudenziale così raggiunto.

Se, infatti, l'**evento** (in senso giuridico e materiale) che la norma incriminatrice di cui all'art.416 *bis* tende a reprimere è l'**esistenza** ed **operatività concreta** di un 'consorzio umano organizzato' (l'associazione mafiosa) avente determinate caratteristiche (prima illustrate), è evidente che **rispetto a tale 'dato' fenomenico** debbano assumere rilievo penalistico non soltanto le condotte direttamente espressive di 'intraneità' (in quanto dimostrative della connaturale ripartizione di compiti, attribuiti agli associati in senso stretto) ma altresì tutte quelle condotte che, pur poste in essere da soggetti 'esterni', contribuiscano in modo oggettivamente rilevante (e soggettivamente consapevole) alla realizzazione dell'**evento** stesso (in ciò sostanziandosi l'applicabilità dell'*ordinario* criterio di estensione della punibilità di cui all'art.110 c.p., anche in rapporto alle fattispecie plurisoggettive proprie) .

Negare tale realtà logica e ontologica comporterebbe (come è talora avvenuto nelle ricostruzioni processuali del fenomeno criminoso in questione) **o** la 'forzatura interpretativa' della nozione giuridica di *partecipazione* (ricomprendendo in tale figura ogni tipologia di concreto apporto causale, pur se proveniente da soggetti non 'stabilmente inseriti' nella consorteria criminosa) **o** l'attrazione di condotte eziologicamente rilevanti (e soggettivamente consapevoli) verso l'area della piena liceità, **o ancora** il loro inquadramento 'qualificatorio' in fattispecie incriminatrici 'minori' (quale il favoreggiamento personale), con sostanziale violazione degli stessi

principi di stretta legalità, tassatività e determinatezza delle descrizioni normative, spesso invocati a sostegno dell'operazione ermeneutica in tal modo realizzata.
Ed infatti :

- la dilatazione, (in tal modo prospettata), del concetto di **partecipazione** tenderebbe a 'svalutare' tanto il semplice dato 'ontologico' (chi contribuisce al raggiungimento dei fini dall'esterno non vuole essere 'associato', né la restante 'parte umana' dell'associazione lo considera tale..) che il rilievo semantico del termine usato dal legislatore (essere 'parte' implica stabilità del vincolo e assunzione tendenziale di ruolo), con impropria estensione interpretativa dei caratteri di **tipicità** della stessa condotta indicata nella norma ;
- l'**opzione** che tende ad attribuire un disvalore **solo sul piano etico** ma non su quello giuridico-penalistico alle condotte causalmente rilevanti e dunque *co-produttive* dell'evento (sempre se assistite dal coefficiente psicologico di volontarietà e consapevolezza) realizzate dall'*extraneus* , definibile come **opzione 'liceizzante'**, finisce con l'abrogare la vigenza della clausola generale di estensione della punibilità di cui all'art.110 c.p., con violazione dello stesso principio di legalità in senso ampio ;
- l'**opzione** che tende ad 'includere' nell'ambito del **favoreggiamento** (anche se aggravato) ogni ipotesi di contributo occasionale 'esterno' (senza valutarne le concrete forme di manifestazione) rischia anch'essa di implicare forti componenti 'creative' di extralegalità, posto che la descrizione 'positiva' del favoreggiamento personale *ex* art.378 c.p. da un lato contiene una **espressa riserva** in punto di riconoscibilità – in concreto – del concorso criminoso (*..fuori dei casi di concorso ..*) dall'altro individua una **specifica attività** con cui il reato viene a manifestarsi (*..aiuta taluno ad eludere le investigazioni dell'autorità o a sottrarsi alle ricerche di questa..*). Non appare consentito, dunque, né elidere il richiamo espresso alla 'riserva' di concorso criminoso, né ricondurre a tale condotta tipica (il favoreggiamento personale) le attività 'diverse' di 'agevolazione', pena – anche qui – la violazione dei principali canoni interpretativi su cui si fonda il sistema penalistico e costituzionale.

Ciò posto, può essere ulteriormente oggetto di precisazione la distinzione tra l'ipotesi del 'concorso esterno' e quella del **'favoreggiamento personale'**.
E' evidente, infatti, che entrambe le fattispecie criminose in questione presentano, oltre alla postulata **'non intraneità'** al gruppo (nel senso che l'attività riscontrata non deve consentire la deduzione di 'avvenuta inclusione' del soggetto agente nell'ente criminoso) un ulteriore 'dato comune', rappresentato dalla **'previa operatività'** dell'associazione (rispetto alla condotta 'accessoria', attribuita al soggetto non/associato), ma divergono profondamente sia nella 'idoneità causale' che nella direzione finalistica della condotta.
Il *concorso esterno*, ponendosi quale attività – a forma libera - finalizzata alla *'conservazione'* o al *'rafforzamento'* dell'**ente criminoso** (che dunque *preesiste*), si materializza in un contributo che – per il suo valore causale – possiede, per definizione, una carica teleologica che va ben oltre il semplice 'vantaggio' reso ad un *singolo* destinatario, pur se dovesse - in concreto - esprimersi in una relazione tra due soggetti ben individuati.
Nel *favoreggiamento personale*, che anch'esso prevede necessariamente la '*previa commissione*' del reato presupposto, la direzione finalistica della **specifica** condotta incriminata (ovvero l'aiuto prestato alla elusione delle *investigazioni* o delle *ricerche*) si esaurisce, nella sua valenza fenomenica e nella sua dimensione psichica, nel rapporto tra soggetto autore del reato e soggetto 'beneficiario' della condotta di ausilio.
Sul punto, va peraltro ricordato che il carattere permanente del reato associativo è stato a lungo di ostacolo al riconoscimento, in giurisprudenza, della stessa **possibilità** di qualificare in termini di 'favoreggiamento' le condotte di ausilio poste in essere in costanza di 'esecuzione' del reato 'principale' (e ciò in virtù della clausola di

'conseguenzialità' espressa dal legislatore con l'uso della espressione : '*chiunque, **dopo che** fu commesso un delitto* ..'), con tendenza alla 'attrazione' di simili condotte nell'area di punibilità della stessa consumazione . In effetti, soltanto nel **1984** la giurisprudenza di legittimità (Cass. Sez. II, 22.10.1984, *Monopoli*) accede alla tesi della configurabilità del favoreggiamento **anche** nei casi di 'aiuto' prestato durante la fase 'esecutiva' di un reato permanente (sempre ove vi sia stato un 'inizio' di consumazione), proprio basandosi sul *diverso atteggiamento psicologico e finalistico* dell'autore. La decisione, su cui si orienta la prevalente giurisprudenza successiva, riguarda un caso di sequestro di persona a scopo di estorsione: ' *..il reato di favoreggiamento personale è ipotizzabile anche durante la fase esecutiva del delitto di sequestro di persona a scopo di estorsione; in tal caso ai fini della distinzione tra i due reati occorre far riferimento all'elemento psicologico, cioè alla direzione e al contenuto della volontà dell'agente, al di là di un potenziale apporto di causalità materiale tra la sua azione e la prosecuzione del reato principale. La consapevolezza del coinvolgimento del favorito nell'esecuzione di un reato permanente attiene al dolo proprio del reato di favoreggiamento e nel sequestro di persona (reato permanente a consumazione anticipata) questa consapevolezza non implica di per sé la 'partecipazione' al reato stesso, se non è accompagnata dall' animus socii che deve risultare da un comportamento positivo dell'agente stesso..*'.

E' evidente, dunque – e sul punto sono rinvenibili numerose decisioni di legittimità – che l'eventuale 'sistematicità' dell'aiuto prestato, o il particolare rilievo del soggetto 'favorito' possono comportare l'attrazione della condotta di ausilio, rispettivamente, **o** nell'area della vera e propria 'partecipazione' (atteso che una simile condotta può essere 'indicativa' della avvenuta assunzione di un ruolo di *intraneità*, cfr. Cass. Sez. I, 28.9.'98, *Bruno*) **o** in quella del concorso esterno, lì dove la particolare qualità del soggetto favorito risulti 'assistita' sul piano psicologico, dalla consapevolezza e volontà di arrecare sostegno all'ente nel suo complesso.

Può dirsi, allora, che l'indagine del giudicante, nel difficile compito di qualificare le diverse condotte di 'contiguità', dovrà necessariamente partire dalla verifica :

-della **tipologìa di 'apporto'** posta in essere dal soggetto definibile come '*extraneus*', atteso che **soltanto sulle condotte rientranti nel paradigma dell'ausilio prestato al fine di eludere investigazioni o ricerche può porsi il problema di distinzione tra l'ipotesi del favoreggiamento e quella del concorso esterno** ;,

-della attitudine causale del 'contributo', atteso che **solo ove sia configurabile un 'beneficio' per l'intera associazione**, pur in presenza di una condotta 'bilaterale', può ipotizzarsi il concorso esterno ;

- dell'atteggiamento psicologico dell'autore della condotta, atteso che solo in presenza della consapevolezza e volontà di recare, anche attraverso l'aiuto prestato al singolo, un vantaggio all'intero gruppo, può essere riconosciuta la fattispecie concorsuale.

Ebbene la descrizione/distinzione operata tra le diverse tipologie di condotte a parere di questo giudice è correttamente operata nella prospettiva accusatoria allorquando descrive in termini di **'intraneità/partecipazione'** le condotte e i ruoli svolti dagli imprenditori **Di Rauso, Palladino, Iorio e Letizia**, nonché degli indagati **Corvino Antonio e Capasso Maurizio**, mentre qualfica quali condotte di **stabile contributo esterno quelle degli indagti Cipriano Cristiano, Ferraro Sebastiano, Di Caterino Nicola, Corvino Luigi, Corvino Nicola , Cantiello Antonio**.

CAPITOLO 4
Le elezioni dell'anno 2007.
Le indagini delegate alla Dia di Napoli.

PREMESSA

Voto di scambio e reati elettorali

Punto nevralgico della vicenda criminosa oggetto del presente procedimento è rappresentato dai fatti inerenti le varie fasi (ideazione, progettazione, ricerca dei finanziamenti etc.) preliminari della costruzione del centro "Il Principe", insediamento commerciale da realizzare in località Madonna di Briano, del Comune di Casal di Principe (CE), fatti dettagliatamente esposti nelle note depositate dalla DIA (note 852 del 8.05.2009 e 1538 del 7.09.2009) .

E', questa, vicenda oltremodo complessa che sarà oggetto di una approfondita analisi in successivo capitolo. E' tuttavia in questa sede richiamata atteso che per un verso, fornisce uno spaccato formidabile dei rapporti fra politica, camorra ed imprenditoria, settori tutti consapevoli del fatto che la realizzazione del centro commerciale consentirà il simultaneo rafforzamento di tutte le entità, e, per altro verso, come si vedrà, è vicenda indissolubilmente intrecciata alle **vicende politico–elettorali del Corvino Antonio e del Cristiano Cipriano, sia con riferimento alle elezioni locali del 2007 sia con riferimento alla successive elezioni locali del 2010.**

Ciò perché la costruenda struttura commerciale 'casalese' (così definibile non solo per ragioni geografiche ma anche per la natura degli interessi e dei soggetti che gravitano intorno alla stessa) era un formidabile volano della corruzione elettorale sub-specie di scambio elettorale .

Proprio per le ragioni qui sinteticamente espresse appare opportuno, sia pure brevemente, offrire un inquadramento delle fattispecie penali oggetto di contestazione cautelare in materia di reati elettorali .

Le contestazioni si riferiscono alla normativa di parte speciale di cui al DPR 16.5.60 n.570 (artt.86,90,96,97) in materia di competizioni elettorali comunali , nonché all'art 416 ter c.p. .

L'art.416 ter c.p.

Con l'introduzione della fattispecie il legislatore ha inteso arretrare le rilevanza penale del connubio mafia-politica al momento in cui il soggetto attivo che eroga il danaro riceve la promessa di voti da parte di esponenti di un'associazione mafiosa, in ragione della particolare pericolosità di tale condotta in quanto diretta a sollecitare l'uso dell'intimidazione e della prevaricazione da parte dell'organizzazione ciminale a fini di procacciamento elettorale . In tal modo si mira in primo luogo a salvaguardare l'interesse alla tutela dell'ordine pubblico leso dal connubio mafia /politica e solo strumentalmente l'interesse elettorale tutelato dalle fattispecie della normative speciale .

Per la sussistenza della fattispecie in esame è necessario che colui che ha promesso il proprio appoggio al candidato faccia ricorso all'intimidazione ovvero alla prevaricazione mafiosa per alterare il risultato elettorale . Tuttavia ai fini della sussistenza di tale fattispecie non è necessario che nel corso della campagna elettorale vengano realizzati comportamenti violenti, specifiche minacce o comunque esternata in forma congente l'indicazione di voto essendo al contrario sufficiente che la predetta indicazione sia comunque percepita all'esterno come proveniente dall'associazione mafiosa e come tale sorretta dalla forza di intimidazione del vincolo associativo: atteggiamenti omertosi e succubi indotti nella popolazione sono infatti la conseguenza

del prestigio criminale del sodalizio che per il solo fatto di esistere si accredita come temibile e autorevole centro di potere elettorale. Vedremo dunque nel corso dell'ordinanza come correttamente l'ufficio inquirente ha contestato siffatta condotta solo ad alcuni degli indagati coinvolti nei brogli elettorali e dunque al Corvino Antonio , al Ferraro Sebastiano, al Cirillo Alessandro, al Cipriano Cristiano, al Diana Mario, al Diana Luca e al Martino Gennaro .

Il DPR570/60 :l'associazione finalizzata ai brogli elettorali

Numerose sono altresì le contestazioni relative alla disciplina speciale in materia di voto di scambio, corruzione elettorale , falsi in atto pubblico finalizzati all'alterazione della competizione elettorale . Trattasi di fattispecie la cui interpretazione non pone questioni di particolare rilievo in senso tecnico giuridico. Ciò che tuttavia preme sin da ora osservare che gli innumerevoli episodi che di qui a poco si descriveranno di voto di scambio e di falso elettorale risultano aggravati dalla sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 7 l.203/91 in quanto volti all'agevolazione dell'associazione camorristica dei casalesi , associazione che attraverso l'elezione di candidati compiacenti avrebbe potuto controllare le amministrazioni pubbliche locali .

Ma vi è di più : la diffusività del fenomeno dei brogli e delle promesse di utilità in cambio del voto è tale da generare la necessità per i soggetti coinvolti di una suddivisione dei ruoli e di un'organizzazione articolata e stabile per poter concretamente alterare il consenso elettorale e condizionare l'esito delle votazioni. E le attività che sono state poste in essere sono numerose e sofisticate: dalla falsificazione delle schede, alla 'distribuzione porta a porta' delle promesse e delle utilità, dal monitoraggio dei registri dell'anagrafe alla acquisizione della prova che il voto era stato espresso secondo le volontà dell'organizzazione. Da qui la corretta contestazione dell'esistenza di vere e proprie associazioni finalizzate all'alterazione del risultato elettorale (Capi b e c). E non è un caso che si configurino due associazioni con distinti e contrapposti promotori e partecipi : distinte associazioni per il sostegno delle diverse liste elettorali e dei diversi candidati concorrenti. Ma di tutto ciò si avrà contezza nel prosieguo.

Paragrafo 1

Le elezioni del 2007 – Richiamo alla vicenda della costruzione del Centro Commerciale "Il Principe" di cui in seguito. La corruzione elettorale. La posizione di Corvino Antonio - (capo d) della rubrica)

Dunque come indicato in premessa ,nel corso delle indagini è emerso che il clan dei casalesi aveva diretti interessi nella realizzazione dell'opera centro Commerciale ' Il Principe' , opera che controllava attraverso il titolare di fatto dell'intero progetto, l'ing. Nicola DI CATERINO, ma anche attraverso i di lui cognati **CRISTIANO Cipriano e CORVINO Luigi**.

Questi ultimi all'esito delle consultazioni elettorali del maggio 2007, (la cui legittimità, come si dirà qui di seguito e come risulta ben descritto nelle note informative di PG n. 1985 del 13.10.2008 e 295 del 16.02.2009 della Dia di Napoli è stata gravemente inficiata da una serie di brogli organizzati su larga scala) conseguirono le nomine rispettivamente a **Sindaco e a consigliere comunale di Casal di Principe,** riportando un'ampia affermazione elettorale alla quale ha significativamente contribuito, nelle forme che sono state minutamente analizzate nelle informative menzionate, la poderosa leva rappresentata dalla promessa di posti di lavoro, apparsa maggiormente credibile agli occhi della popolazione casalese, dal tempestivo quanto frettoloso avvio del cantiere per la realizzazione dell'insediamento commerciale, cantiere successivamente

chiuso per mancanza di fondi necessari per continuare i lavori.
La repentina chiusura del cantiere, peraltro, come si è visto in precedenza , era giustificata al Giangrande ed agli altri operai pseudo-assunti, con il rinvenimento nel corso dei lavori per lo scavo delle fondazioni, di presunti rifiuti tossici e/o radioattivi, la cui presenza su quel sito veniva esclusa, invece, da un accurato sopralluogo svolto dai Vigili del Fuoco .
CORVINO Antonio nelle suddette consultazioni elettorali svoltesi nel 2007 nel Comune di Casal di Principe era nominato **Assessore con delega alla manutenzione e valorizzazione beni immobili comunali, allo sport, allo spettacolo ed al personale.** Sicuramente un titolo prestigioso per chi fino ad allora , in via prevalente, si era occupato di attività meno nobili per il sodalizio camorrista egemone. Sempre dalla predetta attività di indagine è emerso, altresì, che anche CORVINO Antonio, per accrescere il suo consenso elettorale, aveva promesso posti di lavoro presso il cantiere del centro commerciale.E la sua intraneità all'organizzazione criminale, organizzazione che si assicurava attraverso il Corvino una 'rappresentanza politica' , era confermata nel prosieguo delle indagini anche in epoca successiva con riferimento alle elezioni del 2010.
Allorquando infatti erano riattivate nuove operazioni tecniche di intercettazione, in particolare, nel corso di una conversazione tra presenti intercettata il 9.01.2010 all'interno dello studio nella disponibilità di DI CATERINO Nicola sito in Casal di Principe (CE), via Vaticale 66 (intercettazioni cui si è fatto cenno nel precedente capitolo con riferimento al Ferraro Sebastiano) questi conversando con DIANA Giuseppe, avvocato, afferma che molti dei componenti dell'attuale amministrazione comunale di Casal di Principe (CE), tra cui proprio CORVINO Antonio e FERRARO Sebastiano, sono parenti o, comunque, collegati al clan dei casalesi. In particolare l'ing. DI CATERINO, che pure vanta una parentela con RUSSO Giuseppe detto "peppe 'o padrino", esprime la sua perplessità circa la possibile sua candidatura, atteso che CORVINO Antonio non ha mai reciso i legami con la criminalità (**questa è una amministrazione piena di sospetti, perché tu ANTONIO CORVINO non puoi farlo diventare un'altra persona. Io ANTONIO CORVINO, lo voglio bene, mi è simpatico**).
Si riporta uno stralcio della relativa conversazione, nella quale l'ing. DI CATERINO Nicola, con limpidezza, fotografa la preoccupante situazione politica nel territorio casalese:
Conversazione tra presenti 100 del 09.01.2010 delle ore 10.48 intercettata all'interno dello studio in Casal di Principe, via Vaticale 66 in uso a DI CATERINO Nicola ed intercorsa tra lo stesso e l'avvocato DIANA Giuseppe nel corso della quale i due interlocutori parlano del centro commerciale, facendo altresì dei riferimenti al Sindaco, CRISTIANO Cipriano, ed all'intera amministrazione comunale. I due commentano negativamente che molti componenti della predetta assise sono strettamente ricollegabili ad esponenti del clan dei casalesi e che, CORVINO Antonio, così come anche FERRARO Sebastiano naturalmente il Sindaco eletto CRISTIANO Cipriano, ottennero una ampia affermazione elettorale "acquistando" le preferenze mediante l'elargizione di denaro:
pos. 10.54 circa (<10.53.49>): parlano di Cipriano. Nicola dice che ha avuto una discussione con Cipriano quando aveva deciso di non fare più il centro commerciale e di fare un cambio di destinazione d'uso . Nicola ha fatto tutta una relazione e ha chiesto a Cipriano di portare le carte in giunta. Cristiano invece non ha avuto la fermezza di imporsi.
Nicola: quando io dissi basta il CENTRO COMMERCIALE non si fa più, facciamo il cambio di destinazione, ho fatto tutta una relazione, ho detto come si fa tutto, presenta le carte, tu lo ...inc.le..., Cipriano ma tu queste carte le vuoi portare in Giunta? (e

cipriano avrebbe risposto ndr) "è meglio di no, perchè sai poi qua, ...inc.le... legalità". Cipriano, io dissi, tu sei un Sindaco, tu hai una ...inc.le... 5 <10.55.50> <10.55.57> anni, e devi dire: senti io voglio fare questo e ti voglio dare questo a te come comune. tu devi ...inc.le... tu non te ne devi fottere, vado a parlare con il Prefetto. tu non devi parlare con nessuno! tu devi dire: ci sta questa opportunità, che volete fare, la volete fare o no? non lo volete fare, ok ...inc.le...

....omissis.... continuano a parlare del centro commerciale o comunque di opportunità da creare in Casal di Principe.

...omissis....

pos. 10.56 circa (<10.56.24>): parlano dell'amministrazione comunale di Casal di Principe che è strettamente collegata alla criminalità: cita vari assessori e consiglieri tutti strettamente imparentati con appartenenti al clan dei casalesi: Corvino Antonio, Martinelli Pasquale, Bianco Carmine, Schiavone Francesco ed altri. Infine dice che Ferraro Sebastiano la sera prima delle elezioni andò a casa di nicola schiavone e tutti lo sanno.

Nicola: te l'ho detto questo atteggiamento troppo ...inc.le...

Diana Giuseppe: ...inc.le...

Nicola:io non me lo sarei mai ...inc.le.., e poi lo stesso questo fatto di voler per forza dimostrare che questa è una Amministrazione al di sopra di ogni sospetto

Diana Giuseppe: sospetto

Nicola: **NON E' VERO!, questa è una amministrazione piena di sospetti, perché tu ANTONIO CORVINO non puoi farlo diventare un'altra persona. Io ANTONIO CORVINO, lo voglio bene, mi è simpatico**

Diana Giuseppe: però non ci siamo mai mangiati una pizza assieme ...inc.le...

Nicola: **ma ANTONIO è figlio di GAETANO CORVINO! voglio dire**

Diana Giuseppe: ....signore

Nicola: lascia perdere, è figlio di ANTONIO CORVINO, c'è un problema, c'è un problema. CICCIO SCHIAVONE è CICCIO SCHIAVONE, è il vice sindaco. ma CICCIO SCHIAVONE ora è Natale il fatto della casa, dei fratelli, bordelli, cose. PASQUALE MARTINELLI è frat cugino di ENRICO MARTINELLI, di primo grado non è che come te che tua moglie è cugina a PEPPE 'O PADRINO, PASQUALE è cugino di primo grado a ENRICO MARTINELLI. PASQUALE IAVARAZZO, il padre, ha ancora una pena sospesa, CARMINUCCIO BIANCO è frat cugino carnale a MARIO A BOTTA, la moglie non so a chi è figlia, non so neanche a chi apparteneva pure insomma. dice che ...

Diana Giuseppe: e poi penso un'altra cosa io, posso

Nicola: un consiglio, un criterio, il figlio di ...inc.le..., EMILIO BIANCO, ...inc.le... ma quello è stato in galera, AUGUSTO BIANCO, cioé, poi SEBASTINO FERRARO, truffatore,

Diana Giuseppe: ...inc.le... giorni di pena sospesa, arresto

Nicola: **di tutto e di più, voglio dire**

Diana Giuseppe: e allora pure ...inc.le...

Nicola: mi servi tu il più pulito, mi servi tu...inc.le...

...inc.le...

Nicola: io dico anche questo, vedi questa cazzo di Prefettura, sta cazzo di

Diana Giuseppe: però io voglio dire

Nicola: ma voi non potete consentire di far candidare tutta questa gente che hanno tutti questi problemi e poi li fate eleggere dal popolo e dopo ci dite: voi dopo avete gli occhi addosso.

Diana Giuseppe: noi siamo in democrazia, io sono altamente democratico e dico che se <10.58.53> ANTONIO CORVINO - 600 voti li paga e democraticamente, liberamente il cittadino che va li e dà 50 euro non per ...inc.le... quello si è venduto per poco.

...inc.le... perché 700 cittadini ...inc.le..
Nicola: ma io non credo che ANTONIO ...inc.le... io penso che ANTONIO
Diana Giuseppe: a NAtale, si è fatto il giro di S. Antonio ...inc.le... i cittadini ....inc.le... la sera prima li aveva anche ...inc.le... a casa sua li aveva , lo so perché ...inc.le...
ANTONIO CORVINO lavora come SEBASTINO, sappiamo che la sera prima SEBASTINO è andato a casa di NICOLA SANDOKAN ...inc.le... il Sindaco, devo fare il Sindaco ...inc.le... e lo sappiamo e sappiamo ...inc.le.. ma così prima di ..... inc.le.. ma dove vogliamo arrivare .....omissis....

Quanto affermato da DI CATERINO Nicola - che, peraltro, come si vedrà meglio nel capitolo 7, era intraneo al sodalizio e appartenente al medesimo entourage del Corvino Antonio e di altri indagati, imprenditori e politici collusi, dunque, bene informato - nel corso della citata intercettazione ambientale, almeno nella parte relativa alla contiguità del CORVINO Antonio al clan dei casalesi, va posto in relazione alle dichiarazioni rese, sul conto dello stesso, dai collaboratori di giustizia di cui sopra si è riportato ampio stralcio.
Ne segue che le suddette intercettazioni **costituiscono, ex post, elemento di riscontro,** aliunde acquisito, proprio del narrato dei collaboratori , posto che anche soggetti che , per un verso, non risultano direttamente collegati ai dichiaranti e, per altro verso, sono , comunque, profondi conoscitori della realtà casalese in cui vivono ed operano a livello politico-imprenditoriale, finiscono per confermare sia la diffusa e pervasiva attività di corruzione elettorale che le collusioni con i sodalizi camorristi . Lo stesso specifico riferimento al contatto diretto fra Nicola Schiavone e 'Sebastino', cioè Ferrara Sebastiano appare in perfetta sintonia con quanto dichiarato da Piccolo Raffaele e Piccolo Marianna : la coincidenza dei narrati è altamente significativa.
Ma vi è di più :le indagini svolte dalla Dia evidenziavano gli interessi di CORVINO Antonio nel centro commerciale in Casal di Principe cui fanno riferimento i collaboratori di Giustizia, confermati dalle risultanze dell'informativa n.1538 del 07.09.2009.
E così, venendo ora alle vicende da trattare nel presente paragrafo, nel corso delle indagini riguardanti le consultazioni elettorali del 2007 del Comune di Casal di Principe, emergeva che CORVINO Antonio aveva promesso posti di lavoro nel centro commerciale al fine di ottenere consenso elettorale. In sostanza, mercimonio per acquisire consenso e contiguità al clan dei casalesi erano il fondamento della strategia elettorale di Antonio Corvino, il cui esito era uno soltanto e cioè il condizionamento della libertà di voto dei cittadini di Casal di Principe .
Al fine, poi, di riscontrare quanto sopra dichiarato da PICCOLO Marianna sulla compravendita dei voti, è stato svolto dalla Dia, un accertamento dal quale si è rilevato che effettivamente PICCOLO Marianna, nella consultazione elettorale 2007, nel Comune di Casal di Principe (CE) si è recata alle urne. Infatti, dalla consultazione dei registri elettorali, acquisiti dalla PG. su delega – cfr nota 1985 del 13.10.2008 e 295 del 16.02.2009 - risulta che la stessa si è recata presso la Sezione nr. 15, nel maggio 2007, ed ha votato esibendo la tessera elettorale 065686253.
Orbene, tali circostanze e le considerazioni sopra esposte consentono di ricostruire e di inquadrare correttamente – e soprattutto nel suo complesso e in modo esaustivo – l'intera vicenda criminosa in oggetto e tutte le condotte ascrivibili al Corvino Antonio, ovvero, sia la fattispecie associativa sia le fattispecie "scopo" descritte nei capi di accusa.
Invero, dalle dichiarazioni acqusite e dalle indagini svolte risultava l'intraneità di Corvino Antonio alla compagine camorristica denominata "clan dei casalesi"; in altri termini dalle risultanze in oggetto emerge come il Corvino sia diventato, dopo essere stato il faccendiere del clan, uno dei fondamentali punti di riferimento del sodalizio in

seno alle pubbliche amministrazioni territoriali indicate. Tale circostanza, dunque, giustifica, avvalora e rende concreta ed attuale la contestazione (nel corpo delle suddette fattispecie di reato "scopo") della circostanza aggravante di cui all'art. 7 della l. 203/91; proprio in quest'ottica, dunque, si può affermare, che tutte le condotte criminose – direttamente o indirettamente - tenute dal Corvino con riferimento alle due tornate elettorali del 2007 e del 2010 (e cioè soprattutto quelle qualificate in termini di corruzione elettorale) sono tutte condotte tendenti ad agevolare il sodalizio di cui il Corvino costituisce espressione. Agevolazione dell'organizzazione criminale in quanto il Corvino altro non è che 'il rappresentante' del clan nell'Amministrazione Comunale della cittadina in cui hanno sede i principali interessi del sodalizio. Collocare un uomo del clan (e cioè il Corvino Antonio), figlio di politico già a suo tempo in rapporti con il clan casalese, che fino al giorno prima trafficava con il sodalizio nel settore delle scommesse, in seno a quell'amministrazione pubblica, era, in primo luogo una efficace campagna propagandistica del clan casalese che mostra come sia in grado di nominare persone sue, notoriamente sue, in seno alla menzionate pubbliche amministrazioni territoriali (Comune di Casale di Principe e Provincia di Caserta). Una prova di forza che accresceva, su quel territorio, non solo il prestigio del clan, il suo porsi rispetto a chi vi vive ed opera, come sorta di ente a competenza generale in grado di imporre le sue regole anche in ambiti non criminali (l'economia, la politica, i rapporti sociali) , a cui non si può mai sfuggire (e, dunque, in tale modo accrescendo la sua capacità di indurre assoggettamento) ma che consentiva altresì, allo stesso uomo del clan di ingerirsi non solo nella gestione degli appalti, ma anche nel collocamento di lavoratori, controllando in tal modo il mercato del lavoro, circostanza questa fondamentale in un territorio come quello di interesse, nel quale, appunto, il controllo di questa leva da parte della criminalità organizzata costituisce uno dei punti di forza della capacità del consorzio mafioso di guadagnare solidarietà, appoggi, consenso, omertà, collusioni diffuse.

In sostanza chi si rivolgeva all'assessore Corvino per un posto di lavoro sapeva di rivolgersi allo stesso clan, essendovi un rapporto di assoluta e notoria immedesimazione organica fra l'esponente politico e l'organizzazione mafiosa.

Proprio su tale ultimo aspetto è importante sottolineare come il tenore delle conversazioni di seguito riportate, le parole utilizzate dal Corvino Antonio, le modalità di dialoghi, anche a volere prescindere dalle altre fonti di prova che evidenziano come il Corvino sia esponente politico degli Schiavone, palesino una gestione arrogante e prevaricatrice della cosa pubblica e del mercato del lavoro, in piena sintonia con la matrice tipicamente camorristica delle attività dell'indagato.

Sempre in tale ottica vale la pena evidenziare come proprio su tale aspetto anche la giurisprudenza della Suprema Corte ha stabilito taluni punti fermi, sottolineando come "....In tema di reati di criminalità organizzata, la circostanza aggravante di cui all'art. 7 D.L. 13 maggio 1991, n. 152, convertito nella L. n. 203 del 1991, può qualificare anche la condotta di chi, senza essere organicamente inserito in un'associazione mafiosa (e non è questo neppure il caso del Corvino Antonio che invece risulta in tutto e per tutto inserito ed intraneo rispetto all'associazione criminosa in oggetto), offra un contributo al perseguimento dei suoi fini.....", (sez. 6, Sentenza n. del 13/11/2008; sez. 2, Sentenza n. del 27/09/2004).

Ancora, sempre in punto di diritto, nessun dubbio può esservi – sulla base delle risultanze che verranno qui di seguito riportate – in ordine alla configurazione dell'ipotesi di reato prevista dalla legge speciale in materia elettorale (DPR 570/1960), che prevede il reato elettorale di offerta, promessa o somministrazione di denaro o altra utilità per ottenere una presentazione di candidatura o il voto a proprio favore o di altri (così detta corruzione elettorale), che è, evidentemente, fattispecie di "reato di pericolo" che, come tale, si realizza con la mera messa in pericolo del bene tutelato, giacché é posto a tutela del regolare e democratico svolgimento delle campagne elettorali e

sanziona ogni comportamento che comporti o possa comportare una forma di pressione sulla libera determinazione della volontà degli elettori (Cass. Pen. sez. 3, Sentenza n. 39554 del 23/09/2005), e ciò a prescindere, dunque, dall'esito delle consultazioni elettorali medesime.

Tanto premesso, qui di seguito verranno evidenziate le risultanze probatorie acquisite nel corso delle indagini preliminari, e in particolare le risultanze emerse dalla ponderosa attività di intercettazione (telefonica ed ambientale) espletata, evidentemente supportata da un'altrettanto significativa attività di riscontro.

A tal riguardo, appare opportuno riportare alcune delle numerose conversazioni telefoniche intercettate e riguardanti CORVINO Antonio, dalle quali si evince l'interessamento dello stesso nel progetto del centro commerciale. Interessamento evidentemente motivato da "fini elettorali", stante la coincidenza delle elezioni comunali del 2007. Si tratta di uno degli aspetti di rilievo delle attività politico-elettorali del Corvino, che sotto altro aspetto, si connotano sotto un profilo camorristico per le modalità attraverso cui viene svolta la campagna elettorale e per i soggetti cui alla stessa prenderanno parte. Sul punto si vedranno anche le risultanze delle indagini delegate ai CC di Caserta e svolte nel corso delle due campagne elettorali del 2010.

Le elezioni comunali dell'anno 2007. Le indagini della DIA

Partiamo dalle indagini svolte dalla Dia di Napoli durante la campagna elettorale per le elezioni comunali di Casal di Principe nel 2007.

In particolare si riporta stralcio della menzionata informativa redatta dalla PG n. 1538, rinviando a quanto riferito dal c.d.g. PICCOLO Raffaele , da sua sorella Marianna, da Giangrande e dalla Cavaliere e dalle altre fonti dichiarative (cfr precedenti paragrafi), per misurare la piena coerenza fra queste e le attività tecniche di riscontro.

"*...omissis....La conversazione 16312 che ha luogo l'11 di maggio, a pochi giorni dal primo turno basta, da sola, a chiarire il meccanismo costruito dall'ing. DI CATERINO e dai suoi cognati CORVINO Luigi e CRISTIANO Cipriano e, soprattutto, il vero motivo per il quale il cantiere viene frettolosamente e fittiziamente avviato alla vigilia delle elezioni.*

In quei giorni di maggio, presso il cantiere, erano all'opera pochi operai che DI CATERINO aveva imposto al titolare della ditta appaltatrice, Aniello FORMISANO.

Antonio CORVINO chiede perentoriamente al DI CATERINO di assumere, così come gli era stato promesso, un soggetto da lui raccomandato.

DI CATERINO gli risponde che in realtà "non stanno lavorando" ma che stanno soltanto rappresentando "una parvenza di lavoro". L'ing. si impegna ad assumere il raccomandato non appena i lavori partiranno ma, per tacitare l'interlocutore, offre al CORVINO la possibilità di fargli sottoscrivere "un contrattino".

Il CORVINO contesta che CORVINO Luigi di "contrattini" ne abbia fatti sottoscrivere già 300.

DI CATERINO smentisce la circostanza e proclama che da lui "....sono venuti tutti i candidati di Forza Italia a chiedermi ... è normale questo, no! quando Cristiano deve fare la campagna elettorale cerca di dare una mano a quelli che lo reggono e ..."

Le intercettazioni

conversazione 16312 del **11.05.2007** (cfr. all. 3.59 nota 1538 del 07.09.2009) delle ore 15.33 intercettata sull'utenza 334/•••5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/•••5599 intestata a DI CATERINO Ernesto, nato a Casal di Principe il 21.06.1966 ed in uso a CORVINO Antonio.

Trascrizione:

Nicola: pronto

Corvino Antonio: nicolino, sono antonio corvino

Nicola: uhe antonio ciao

Corvino Antonio: ragazzo ma quella cosa di quel cristiano che ti dissi quando lo prendete?
Nicola: e ma Antonio ma ***non stiamo lavorando, dobbiamo avere almeno una parvenza di lavoro****. Assumiamo i primi ... quelli hanno finito. domani si devono fermare.*
Corvino Antonio: sono 4 o 5 già stanno a lavorare.
Nicola: e quelli sono, ce li diamo all'inizio poi dissi come iniziamo assumiamo agli altri. se non stiamo a lavorare non posso assumere.
Corvino Antonio: vabbè però diciamo ....
Nicola: ho capito
Corvino Antonio: quei 4 o 5 ne potevi dare anche uno a me, no che li faceva tutti GIGINO!
Nicola: Antonio, Antonio, Antonio, i 4-5 non sono tutti di GIGINO, assolutamente no
Corvino Antonio: e ma tu lo sai da una vita no che ci dovevo mettere anche io una persona
Nicola: e ma lo so ma voglio dire la recinzione è una cosa veloce poi dopo appena iniziamo ... stiamo avendo dei problemi per quanto riguarda il genio civile perché i calcoli ancora non li abbiamo finiti di fare. perciò ancora non abbiamo iniziato, non è per qualcosa... ma guarda, ti devo fare un contrattino così lo sa che lo assumo! che dici?
Corvino Antonio: li dobbiamo fare...
Nicola: e allora stasera chiamiamolo e ci parliamo
Corvino Antonio: ce lo dobbiamo fare se lo devono fare a due persone
Nicola: si Antonio, pure a 10 non è questo il problema però non posso dire che...
Corvino Antonio: sai perché, perché secondo me stiamo uscendo fuori dalla cosa perché GIGINO tiene fatti quei 300 contrattini
Nicola: ma quali contrattini tiene fatti? guarda Luigi mi ha mandato due persone basta
Corvino Antonio: perciò dico non facciamo questo, dopo se dobbiamo ...
Nicola: no, guarda, ti posso dire una cosa a Luigi dissi di non me li mandare la gente perché dopo si inizia a dire che per mezza mia tu ...inc.le...
Corvino Antonio: io te ne voglio mandare due anche io!
Nicola: e mandameli
Corvino Antonio: domani li facciamo questi cosi
Nicola: ma perché ti ho detto di no? da me stanno venendo tutti quanti Antonio. Io non dico di no a nessuno.
Corvino Antonio: non ho capito che stanno facendo?
Nicola: stanno venendo tutti, non dico di no a nessuno. non è che per esempio tu, Luigi eh, sono venuti tutti i candidati di Forza Italia a chiedermi ... è normale questo no! quando Cristiano deve fare la campagna elettorale cerca di dare una mano a quelli che lo reggono e ...
Corvino Antonio: si ma
Nicola: Antonio ma il problema è che questo è tutta gente che stanno tutti in mezzo alla via, stanno tutti ...inc.le... cioè vengono da me, ti devo dire la verità mi manca il coraggio di dire aspetta ... lo farei lavorare subito ma purtroppo non ci sta da lavorare subito
Corvino Antonio: vengono a fare i contrattini ...inc.le...
Nicola: quando è vero il Dio no! ma quale contrattini ma stai giocando?! e che
Corvino Antonio: ... inc.le...
Nicola: per piacere allora da me stanno venendo quelli che devono prendere i negozi all'interno del centro commerciale ma stanno parlando direttamente con la società che gestisce i negozi fanno ... quelli li spiega tutto quanto gli dici quanto costa e se gli conviene si mettono d'accordo altrimenti no. cioè non è che io tengo questo potere,

figurati un poco
Corvino Antonio: va bene, comunque io da queste due persone io ti faccio chiamare e ce li facciamo fare...
Nicola: antonio ti ho detto di si, non ci sono problemi...
Si salutano.

La promessa di assunzione di Corvino Giancarlo

Le seguenti conversazioni confermano il senso della precedente:
conversazione 16501 del **15.05.2007** (cfr. all. 3.60 nota 1538 del 07.09.2009) delle ore 14.33 intercettata sull'utenza 334/•••5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/•••5599 intestata a DI CATERINO Ernesto, nato a Casal di Principe il 21.06.1966 ed in uso CORVINO Antonio. Quest'ultimo chiede l'impiego di due persone nei lavori per il centro commerciale: tale "Biagino" e CORVINO Giancarlo, cugino di Antonio:
Trascrizione:
Nicola: pronto
CORVINO Antonio: nicola sono antonio corvino
Nicola: antonio
CORVINO Antonio: senti una cosa, ti posso mandare quelle due persone che ti dissi?
Nicola: e mandameli
CORVINO Antonio: dove stai?
Nicola: ora sto a caserta
CORVINO Antonio: e tra quanto tempo
Nicola: ma mandi un amico che dobbiamo assumere?
CORVINO Antonio: quelli là che devono andare la sopra che solo BIAGINO che lo tieni già
Nicola : e quello già lo tengo, sta a posto
CORVINO Antonio: e ma non sta assunto la sopra ancora
Nicola: e ma non stiamo a partire
CORVINO Antonio: ma stanno scavando come non state a partire
Nicola: e ma scavano, ma scava con le mani biagino?
CORVINO Antonio: ho anche un amico che ha un bobcat una cosa, hai capito? HO PARLATO ANCHE CON CIPRIANO
Nicola: si ma ora stanno facendo lo scotico tutto coso, ci vuole una ruspa fetente
CORVINO Antonio: senti un pò ora ti mando, ti do un numero, GIANCARLO CORVINO che è un cugino mio no?
Nicola: eh
CORVINO Antonio: che ha la ditta e coso, ti chiama e tu prendi un appuntamento. non me lo mandare avanti e dietro che ha da fare
Nicola: va bene non ti preoccupare
CORVINO Antonio: va bene? ora gli gli do il numero tuo
Nicola: va bene
CORVINO Antonio: facci il pre contatto e poi dopo vediamo come...
Nicola: va bene
si salutano.

conversazione 16504 del **15.05.2007** (cfr. all. 3.61 nota 1538 del 07.09.2009) delle ore 14.47 intercettata sull'utenza 334/•••5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/•••5599 intestata a DI CATERINO Ernesto, nato a Casal di Principe il 21.06.1966 ed in uso *CORVINO Antonio: Questi invita Nicola a trattare bene la persona che si sta recando da lui perché "stava dal lato di la stava" significando che era persona schierata con altro gruppo politico:*
Progressivo n°: 16504 Data : 15/05/2007 Ora : 14:47:15 Durata : 0:00:23
N: pronto?

A: Nicola sono Antonio...
N: Antonio dimmi...
A: ooh...quando viene questo, questo ti chiama, no...trattalo bene che questo è un amico nostro, questo stava dall'altro lato..
N: va bene...
A: va bene? ciao...
conversazione 16578 del **16.05.2007** (cfr. all. 3.62 nota 1538 del 07.09.2009) delle ore 12.55 intercettata sull'utenza 334/•••5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/•••5599 intestata a DI CATERINO Ernesto, nato a Casal di Principe il 21.06.1966 ed in uso CORVINO Antonio. Questi ricorda a Nicola l'incontro con CORVINO Giancarlo che dovrebbe effettuare lavori nel cantiere del centro commerciale:
N: pronto?
A: Nicolì...
N: wè..
A: ma non mi vuoi bene tu a me..., mi stai facendo fare troppe brutte figure con il compagno mio..
N: chi è il compagno tuo?
A: Giancarlo Corvino..., quello che ti ha chiamato prima...
N: eeh...non ci sono...mi ha chiamato..., gli ho detto mi chiami stasera...
A: stasera vedi di chiuderla questa cosa...
N: Antonio..ci devo essere ho gli devo parlare da Roma...
A: ha un Bobcat.., vedi un po' di metterlo là in terra (farlo lavorare ndr)
N: va bene..
A: Nicolino..., ti chiedo una cosa personale sono io....
N: va bene..
A: stasera te la vedi tu e lui...
N: si...
I due si salutano

CORVINO Antonio, considerate le difficoltà riscontrate con DI CATERINO nell'ottenere il lavoro promesso a CORVINO Giancarlo, si rivolge direttamente a CRISTIANO Cipriano:
conversazione 487 del **17.05.2007** (cfr. all. 3.63 nota 1538 del 07.09.2009) intercettata sull'utenza 334/•••8496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 339/•••5599 intestata a DI CATERINO Ernesto, nato a Casal di Principe il 21.06.1966 ed in uso CORVINO Antonio. Questi ricorda a Cipriano l'incontro con DI CATERINO Nicola per favorire alcuni suoi conoscenti:
A: Cipriano...
C: Antonio..
A: Caro Sindaco..., ma insomma io chiamo a Nicolino, stò chiamando da ieri questo non mi risponde..., il telefono..
C: sta a Roma..., sta a Roma da ieri..
A: eh..è però rispondesse almeno a quel ragazzo, a quel Giancarlo...io stò provando sempre..
C: devi dire..quando e domani..., oggi che è giovedi? Per sabato mattina facciamo tutto..
A: allora senti un poco a me..., adesso io gli dò il tuo numero..
C: eeh...
A: eeh...perché questo qua...stà attorno a quel lato là..(altra fazione politica)..
C: dai...dagli il mio numero.., il numero mio.., gli parlo io..
A: Nicolino gli ha dato tre appuntamenti non li ha mantenuti...

C: stà...stà per...
A: no lui disse vicino a me, diglielo che domani lo facciamo.... adesso io faccio chiamare te..
C: va bene...
A: eh però.., Cipriano sabato mattina mi devi fare questa situazione a questo..eeh!
C: sicuro al cento per cento..., non ti preoccupare..
I due si salutano

conversazione 491 del 17.05.2007 intercettata sull'utenza 334/[illegible]8496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata da utenza in uso a tale CORVINO Giancarlo, cugino di Antonio. Questi chiede a Cipriano un incontro con DI CATERINO Nicola (cfr. all. 3.64 nota 1538 del 07.09.2009):
C: pronto?
G: pronto...sono il cugino di Antonio...Giancarlo...
C: si...si...
G: ci possiamo incontrare?
C: pronto? Giancarlo?
G: si...mi...sentite?
C: si ti sento...
G: ci possiamo incontrare dottore?
C: dimmi..
G:perché (inc.) con Antonio..., di chiamare voi e fissare un appuntamento non so con chi però..., veramente...
C: si...e questo qua lo dobbiamo fissare per sabato mattina...
G: sabato mattina?
C: sabato mattina, già me ne ha parlato Antonio, non ci sono nessun problema..., però sabato mattina parliamo proprio con...., sabato mattina verso le nove e mezza un colpo di telefono e andiamo insieme...
G: va bene...ok dottore vi ho riconosciuto dalla voce..., va bene dottore vi ringrazio...
I due si salutano.

conversazione 596 del 19.05.2007 intercettata sull'utenza 334/[illegible]8496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata da utenza in uso a tale CORVINO Giancarlo, cugino di Antonio. Questi chiede a Cipriano un incontro con DI CATERINO Nicola. CRISTIANO dice di andare presso da lui che, al momento, si trova presso l'ufficio del DI CATERINO in via Vaticale (cfr. all. 3.65 nota 1538 del 07.09.2009):
C: pronto?
G: dottore..., buongiorno..
C: buongiorno
G: dottore sono Giancarlo...
C: si...Giancarlo...
G: ci dovevamo vedere stamattina...
C: infatti io sono già qua a via Vaticale...
G: via Vaticale...e adesso vi raggiungo..
C: vicino dove stanno i fiori...
G: va bene...
C: sai no?...al secondo piano, bussa...stà Ass..., AssRib..., CasRib...C come Caserta..., Cas rib...
G: ok...ok...
I due si salutano

La promessa di assunzione di Giovanni Canale

Le conversazioni che seguono ricostruiscono la promessa di assunzione nei confronti di

Giovanni CANALE:
conversazione 16923 del **21.05.2007** (cfr. all. 3.66 nota 1538 del 07.09.2009) delle ore 21.46 intercettata sull'utenza 334/[redacted]5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/[redacted]5254 intestata a CANALE Giovanni, nato a Casal di Principe il 02.10.1967 ed in uso a CORVINO Antonio.
Questi ricorda al suo interlocutore, con toni perentori, la promessa di assunzione a favore di un ragazzo, Giovanni, da identificarsi nel titolare della scheda SIM che CORVINO Antonio ha in uso in quel momento. CORVINO Antonio chiede a DI CATERINO l'assunzione immediata del ragazzo anche se dovessero pagare loro gli stipendi:
CORVINO Antonio per Nicola. Antonio chiede se ha chiamato tale Giovanni che doveva incontrare. Antonio insiste per farlo incontrare. Antonio dice che CIPRIANO ha preso degli impegni con questa persona per farlo lavorare. Nicola dice che sentirà Cipriano.
Trascrizione:
...omissis...
CORVINO Antonio: nicolino sono antonio CORVINO
Nicola: Antonio
CORVINO Antonio: Cipriano ti ha chiamato per quel fatto di quel ragazzo, GIOVANNI?
Nicola: io a Cipriano non l'ho visto proprio da stamattina
CORVINO Antonio: stavi a Ischia tu?
Nicola: eh
CORVINO Antonio: ti ha chiamato o no?
Nicola: io stavo a Ischia ora mi sono ritirato ...inc.le...
CORVINO Antonio: stai a casa tua?
Nicola: mi ha detto che ci vedevamo più tardi mi ha chiamato
CORVINO Antonio: e perché urgenza per questo ragazzo che lui lo sa bene e disse: "lo facciamo iniziare (abbiare) ... lo facciamo scendere il ragazzo che sta con me, come dobbiamo fare?
Nicola: non lo so come dobbiamo fare Antonio non lo so
CORVINO Antonio: si è preso l'impegno lui personalmente
Nicola: e lo so ma CIPRIANO non si può prendere però gli impegni così. CIPRIANO io lo capisco ... ma Antonio non sono io l'impresa
CORVINO Antonio: vabbè ma inc.le. lo facciamo scendere a questo mannaggia LO PAGHIAMO NOI!
Nicola: non è una questione di pagare
CORVINO Antonio: è una situazione un poco, questo ragazzo sta lavorando fuori ... Cipriano ieri disse: Antò, disse...
Nicola: ora che vedo a Cipriano ci parla lui hia
CORVINO Antonio: e poi quando mi fai sapere?
Nicola: ed ora viene Cipriano poi ti faccio sapere
CORVINO Antonio: fammi chiamare
conversazione 1398 del 29.05.2007 (cfr. all. 3.67 nota 1538 del 07.09.2009) intercettata sull'utenza 334/[redacted]3496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata da utenza in uso a CORVINO Antonio. Questi consegna l'apparecchio cellulare a CANALE Giovanni. CRISTIANO Cipriano dice al CANALE che domani potrà andare da DI CATERINO Nicola per un incontro:
C: pronto?
A: Cipriano, dove stai?
C: Pozzuoli...
A: dove?

C: riviera come si chiama..? Pozzuoli...stò nella zona di Pozzuoli...
A: eh che stai facendo? Tu tieni le elezioni qua.., teniamo.., pensiamo a Pozzuoli..
C: no.., stò con il mio compare, con i miei compari...., c'era una cosa...la dovevamo ...messa in mezzo..
A: senti un po'...., c'è coso.... ***Giovanni Canale***
C: eeh..
A: (inc.)……..
C: eeh...
A: ti devo portare ...inc.le... là...(inc.)
C: no..no..c'è lo proprio vicino a me.., lo tengo affianco a me...
A: aspetta adesso ti passo Giovanni..
C: eeh...
G: pronto?
C: Giovanni...
G: si..
C: c'è l'ho proprio affianco a me l'Ingegnere...
G: eeh...ci volevo portare la fotocopia della tessera e il codice fiscale...
C: domani mattina..
G: però io voglio andare a lavorare, Dottore...!?
C: eh lo sapevo...., lo so..eeh...., eeh...
G: eh ma quando devo iniziare a lavorare..
C: eh ..., ma credo..., mo..., fai una cosa.., quando e domani verso le due e mezza vieni allo studio..
G: alle due e mezza?
C: eeh...
G: va bene...
C: ti aspetto nello studio...verso le due e mezza...
I due si salutano

conversazione 1668 del 01.06.2007 (cfr. all. 3.68 nota 1538 del 07.09.2009) intercettata sull'utenza 349[illegible]2374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338[illegible]5254 intestata ed in uso a CANALE Giovanni, nato a Casal di Principe il 02.10.1967. CRISTIANO ha organizzato un incontro tra CANALE Giovanni ed altri poi identificati in DI CATERINO Nicola e CORVINO Luigi:

G: pronto?
C: Giovanni...
G: si...
C: Canale..., e ti stò chiamando da due ore a te è questo telefono che non prende mai...
G: e che ne so..., no perché ho scaricato la batteria e..e..
C: sono il dottore...sono Cipriano...
G: eh...
C: eh...sentimi un poco..., dico questo adesso si è ritirato.., perché siamo stati sino ad un'ora fa insieme.....fino a mezz'ora fa siamo stati insieme..., però ti dico subito...che ti confermo quello che ti ho detto....
G: ah...
C: per lunedì mattina...
G: e come...?
C: e perciò dico...domani...domani...più a mezzogiorno però...
G: eeh...
C: verso le undici e mezza mezzogiorno, non ti dimenticare mi devi telefonare...
G: va bene...
I due si salutano e si ripetone gli orari d'appuntamento.

conversazione 1709 del 02.06.2007 (cfr. all. 3.69 nota 1538 del 07.09.2009) intercettata sull'utenza 349/[illegible]2374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a CORVINO Luigi. CANALE Giovanni si sta recando da CORVINO Luigi e DI CATERINO Nicola:

L: Ciprià... dove sei?
C: Gigì..vieni un po' qua fuori..che ci stà questo, dai vediamo che dobbiamo fare per questo..
L: fuori qua, dove?
C: fuori al mio studio...
L: fuori al tuo studio?
C: eeh...ci andiamo insieme voglio perdere (una giornata?)..., questo Giovanni.. Canale..
L: eeh..
C: eeh...dai..
L: eeh che fa..., io stò da Nicola qua..
C: e allora diglielo.., non muoverti da là..vengo io là...ma da Nicola dove? Alla casa o fuori..(inc.)
L: e qua..., fuori allo studio suo..
C: eeh...non ti muovere da là..ma c'è anche Nicola?
L: eeh...
C: ah.., benissimo.., non ti muovere da là..sto venendo...
I due si salutano

conversazione 1754 del 03.06.2007 intercettata sull'utenza 349/[illegible]2374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 340/[illegible]0152 intestata a MENALE Angelo, nato ad Aversa il 09.09.1947 e residente in Casal di Principe, via Madrano 3, in uso a CANALE Giovanni, nato a Casal di Principe il 02.10.1967. Questi chiede a CRISTIANO di recarsi da lui perché ci sono delle persone alle quali "...e stò parlando io per voi..." (cfr. all. 3.70 nota 1538 del 07.09.2009):

C: pronto?
G: dottore...
C: si
G: sono Giovanni...
C: si Giovanni...
G: e dottore ci dobbiamo incontrare un poco vi devo parlare un poco...
C: eeh...stò un poco...mò incasinato...
G: ho capito..., ho capito però c'ho gente a casa...e stò parlando io per voi...no...?
C: mmh...mmh...mmh...
G: e però vi devo parlare un poco per certe cose...dove posso...vi posso venire incontro?
C: eh...fai una cosa..., fra...mo ti chiamo io a questo numero tra un quarto d'ora venti minuti...dai..
G: va bene...
C: e ti faccio raggiungere...eeh...eeh...
I due si salutano

I soggetti menzionati nelle conversazioni sono stati di seguito identificati in :

CANALE Giovanni, nato a Casal di Principe il 02.10.1967;

CORVINO Giancarlo, nato a Napoli il 10.01.1976 - che viene accreditato, dal CORVINO Antonio, quale suo cugino. Il CORVINO Giancarlo risiede nei pressi dell'abitazione di CORVINO Antonio ed è strettamente legato a SCHIAVONE Nicola, figlio di Francesco "Sandokan". Infatti, il CORVINO è stato imputato insieme a SCHIAVONE Nicola per la fittizia intestazione delle quote sociali della "Trident Motor Group". A seguito delle indagini l' A.G. dispose il sequestro dell'azienda ed il rinvio a

giudizio, davanti al Tribunale di S.M.C.V., per SCHIAVONE Nicola. BASCO Alfonso Simone e CORVINO Giancarlo. All'esito del dibattimento di primo grado sono stati condannati lo SCHIAVONE Nicola ed il BASCO, mentre il CORVINO è stato assolto. ....omissis..."

In questa sede la circostanza che CORVINO Giancarlo sia stato assolto dal delitto previsto e punito dall'art. 12 quinques legge 356/392 non appare influente.

Ciò che invece rileva, ai fini che qui interessano è, che dalla stessa sentenza di assoluzione che si allega in atti risultano i rapporti di familiare frequentazione e collaborazione fra il capo della famiglia Schiavone Nicola e Corvino Giancarlo che, ad ulteriore conferma del collegamento fra l'organizzazione camorristica e Corvino Antonio, svolgeva attività elettorale in favore di quest'ultimo.

Non puo' essere infine rilevato - con specifico riferimento alla vicenda dello scambio politico mafioso (in particolare fra posto di lavoro grantito dal politico-mafioso e voto) avvenuto nel contesto delle (presunte) attività edificatorie connesse alla costruzione del centro commerciale il Principe - come le dichiarazioni rese da Giangrande - che aveva vissuto in prima persona proprio questi specifici avvenimenti - costituiscano una esemplare chiave di lettura delle intercettazioni che, fino ad ora, sono state esaminate. In pratica il Giangrande, a conferma della sua piena attendibilità, ha raccontato le modalità di funzionamento del meccanismo clientelare – precisamente di voto di scambio - facente capo a Corvino Antonio in modo assolutamente coincidente rispetto alle evidenze delle attività tecniche svolte dalla Dia, attività, peraltro, svolte in modo del tutto autonomo ed indipendente rispetto alle sue dichiarazioni.

Paragrafo 2

La corruzione elettorale da parte di Cristiano Cipriano – La collaborazione fornita da Di Caterino Nicola e Corvino Luigi - (capo a1) della rubrica)

Nel presente paragrafo verrano esaminate le attività investigative che hanno consentito di accertare una vasta attività di corruzione elettorale avente ad oggetto la promessa di posti di lavoro presso il costruendo centro commerciale "Il principe" iniziativa economica imprenditoriale governata dal clan dei casalesi e dai suoi politici e imprenditori collusi (fra cui appunto CRISTIANO Cipriano, DI CATERINO Nicola e CORVINO Luigi) di cui si parlerà ampiamente nel capitolo 7 . Viene anche il rilievo, **tenuto conto della collocazione criminale di CRISTIANO Cipriano (artt.110,416 bis c.p) una ipotesi riconducibile al 416 ter cp** posto che la promessa di voto viene ottenuta a fronte della elargizione di somme di denaro. Si riportano di seguito le conversazioni rilevanti captate fin dal 2006 laddove già molti mesi prima delle elezioni della primavera 2007 il costruendo centro commerciale veniva considerato dagli indagati come un formidabile strumento di acquisizione del consenso.

Le intercettazioni

conversazione 40 delle ore 10.01 del **01.07.2006** (All. 3.9) – conversazione tra CORVINO Luigi e l'intestatario dell'utenza 333/...5804 CORVINO Pasquale. CORVINO Luigi dichiara di poter gestire l'assunzione di personale per la costruzione del Centro Commerciale e, forse, anche per le attività commerciali che vi si insedieranno:

Gigino: *il centro commerciale il 12 abbiamo la liquidità e secondo me per il 18 di questo mese ...inc.le.. voglio dire che ad agosto si può iniziare per agosto...*

Uomo: *no agosto dove vai è sempre .....inc.le...*

Gigino: *comunque si devono assumere 500*

Uomo: *500?*

Gigino: *..inc.le.. scavatori ..inc.le.. scavo*

Uomo: *che si deve fare, i soldi devono .... (ride)*
Gigino: *voglio dire non è che devi lavorare ...inc.le.. mettiti sopra un mezzo ...inc.le..*
Uomo: *eh, sopra un escavatore e andando a camminare in mezzo alla via*
Gigino: *...inc.le..al fresco*
Uomo: *eh, questo ho detto sempre ho detto che voglio trovare un posticino sopra un supermercato grande*
Gigino: *..inc.le...*
Uomo: *hai capito?*
Gigino: *non* **devi parlare con nessuno, devi parlare con ...inc.le... è IL NOSTRO,** *cioé ...inc.le...*
Uomo: *eh le cose ora ci vuole il fatto.....inc.le...*
Gigino: *..inc.le.. non ci azzecca nessuno ...possiamo fare ...inc.le...*
Uomo: *500 persone*
Gigino: *un posto di lavoro la mattina ed alle due stai a casa tua*
Uomo: *eh*
Gigino: *..inc.le...*

conversazione 7102 del **23.11.2006** (All. 3.10) delle ore 15.13 intercettata sull'utenza 334•••3841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/•••781 in uso a tale Mario (utenza intestata a SCHIAVONE Mario, nato a Casal di Principe il 15.04.1959). I due parlano del "CDR" che alcuni amministratori vorrebbero costruire su un terreno adiacente a quello su cui, invece, DI CATERINO realizzerà il centro commerciale. Questi, ovviamente, intende scongiurare la realizzazione dell'impianto che andrebbe decisamente a pregiudicare il suo progetto che se non realizzato, a dire di Nicola, vanificherebbe l'impiego per 400 posti di lavoro per i giovani della zona. Nicola, che progetta di suscitare un movimento di opinione pubblica, chiede se sia il caso di sollecitare un intervento politico. Mario risponde affermativamente.

M: *pronto?*
N: *Ciao Mario sono Nicola Di Caterino..*
M: *wè Nicola...*
N: *senti...per quella questione del c.d.r....*
M: *si...si...*
N: *che dobbiamo fare?*
M: *senti io ho parlato con Peppe Diana, che si stà apprestando a fare un ricorso giudiziario, e poi si è visto anche con la Codacons e con gli altri..,ci stiamo apprestando a fare una cosa nel senso che quando vengono questi a fare gli scavi di consistenza c'è li iniziamo già a fare..., e poi dobbiamo valutare perchè sono sei, sette che ne teniamo, no?...poi bisogna vedere un attimino come,...se si sviluppa questo movimento attorno..*
N: *ascolta una cosa...*
M: *...ma tu non sei riuscito a vedere il piano lotti dell'area o no?*
N: *purtroppo no..., quello è il problema, cioè sono stato stamattina al Commissariato di Governo, ma mi hanno sbattuto a destra e sinistra e non mi hanno fatto vedere niente..*
M: *...e però ci è andato anche Bernardo, mò lo provo a chiamare, Bernardo l'ingegnere...*
N: *può darsi che lui è stato più fortunato di me...*
M: *perchè, no,...siccome lui è il diretto interessato...perchè..*
N: *esatto..., io questo, perchè sono andato senza strumenti.hai capito! ho spiegato, che poichè stiamo facendo un centro commerciale quindi nella zona è interessato ad*

uno sviluppo sostenibile e non da uno sviluppo di merda, no.., io ho anche cercato di far capire all'ingegnere con cui ho parlato. ho detto guardate..., " ma l'idea di far uscire a Casal di Principe..., è un'idea assurda.., perchè Casal di principe è paese... dove stà l'uscita..., a Frignano è campagna, uscite a Frignano e poi tagliate, prima del ponte di Ponte (inc.)..tagliate..

M: e certo...certo..., no ma l'idea è anche questa..., se lo devono fare questo inceneritore, c.d.r., perchè non lo fanno dove già c'è il c.d.r., a San tammaro, perchè la fanno la filiera corta...e insomma è inutile che poi mettono a camminare queste ecoballe, tutto stò bordello la dentro.., si cerca di concentrare, se noi abbiamo dato parere favorevole.., per dire perchè non ci siamo opposti all'impianto di compostaggio, vuol dire che quest'area già lo stà dando una cosa..., è inutile che ci mettiamo a far passare queste ecoballe per tutto il mondo, e insomma (inc.)...., è come se uno avesse una produzione che ne sò...(inc.)

N: ma poi il problema e che è invasivo per il paese, cioè noi facciamo all'uscita di Casal di Principe, che già oggi...,è un'uscita che ...ti rendi conto la sera che succede, no? Immagina che tu metti 180 camion all'ora che passano da là..., ma dove vogliamo arrivare..., cioè quando si fà un progetto uno dovrebbe rendersi conto delle situazioni...

M: ma..questo.., a parte il fatto che è uno spreco di risorse.., perchè giustamente lui quei soldi che spende per fare le infrastrutture al supporto di..., ma perchè non lo fate là scusatemi un attimo? eeh..

N: no, ma noi dobbiamo creare un grosso movimento, anche perchè io se sensibilizzo i giovani e gli faccio capire che con la venuta di questo rischiamo di far saltare il centro commerciale, quindi 400 posti di lavoro per giovani del paese se ne vanno in fumo...

M: eeh..certo...

N: noi dobbiamo creare un movimento di opinione pubblica..

M: ma, oltretutto, guarda...è uno spreco inutile.., perchè è inutile farli camminare, farli trasportare..., queste cose e insomma se i cdr producono ecoballe e fossili..., e inutile che si trasportano a 20 kilometri.., ma a chi devono fare il piacere...?

N: ma tu non pensi che un intervento politico, serva?

M: come..no! serve sicuramente però ,guarda..

N: ritengo..un pò attraverso la provincia, quindi attraverso..., e penso che alla provincia..., che mi sembra una persona sensibile a certi problemi, e un pò attraverso i politici locali perchè comunque adesso li abbiamo...

M: si...si..

N: a partire da questi regionali...

M: il problema secondo me..., come tutte le risorse bisogna bene razionalizzarle, e inutile che noi creiamo un altro mostro lì..quando abbiamo già un'area che è già , è talmente..., cioè la non ci dimentichiamo che a Marcianise e dintorni, comunque si possono dare i contributi per abbattere i capi..., no? perchè ci stà tanta di quella diossina..., allora, dico io..., perchè noi andiamo a (inc) un'altra area , dove là e materiale zootecnico di punta...,no? S.Maria la Fossa e dintorni..., allora siccome ci stà questo fatto di cercare...di , interrompere una filiera lunga, nel senso che poi tu poi..., comunque tu devi creare altre infrastrutture a supporto, tanto vale che lo facciano lì..., lì il terreno c'è...tra S.Tammaro, Marcianise e dintorni c'è..., e inutile...è inutile cercare di spostare in un'altra area..., perchè poi dobbiamo fare supporti sulle strade a quattro corsie..., e tutto il resto..., a che serve?

N: allora.., mò a Bernardo lo chiamo io, così parlo anche con lui, e va bene facciamo così, poi io comunque..

N: ci vediamo entro stasera..., vediamo un pò di arrivarci...

I due si salutano.

CRISTIANO Cipriano si informa sullo stato del progetto edilizio/commerciale in Casal di Principe:

Conversazione 11169 del **20.02.2007** (All. 3.11) delle ore 11.09 tra DI CATERINO Nicola e CRISTIANO Cipriano.

Cipriano: ma state a fare qualcosa per quel fatto là per il fatto del coso?
Nicola: dovrebbero venire stamattina i funzionari della banca a portare gli assegni circolari dal notaio per fare gli atti...
Cipriano: quindi è chiusa tutto insomma
Nicola: si

conversazione 11898 del **02.03.2007** (All. 3.12) delle ore 19.47 intercettata sull'utenza 334/●●●5841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/●●●3496 in uso a CRISTIANO Cipriano. I due si organizzano per vedersi da vicino e parlare di politica e del centro commerciale:

da pos.52.360

N: ci vediamo domani mattina, un poco?
C: domani per forza...
N: che facciamo un pò di pianificazione su tutto...
C: eeh...eeh...eeh..bravo...benissimo...
N: così ti aggiorno...sul centro?
C: va bene...
N: va bene...
I due si salutano....

conversazione 12205 del **08.03.2007** (All. 3.13) delle ore 09.13 intercettata sull'utenza 334/●●●5841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/●●●598 in uso a FORMISANO Aniello

. I due parlano dell'imminente inizio dell'attività. FORMISANO ha bisogno di gente da assumere per il cantiere. Nicola gli dice di rivolgersi a suo cognato (da identificare in CORVINO Luigi):

da pos.3.51.610

A: ...io vi volevo pregare di una cosa Ingegnè..., se mi mettete..., per non disturbare a voi..., mi mettete in contatto con vostro cugino..., quello il fatto degli operai voleva vedere...
N: quello...(inc.) ha già due o tre persone...che sono veramente persone...
A: e lui me l'ha detto..., quello che ci posso fare...
N: quindi se lo vuoi venire incontro ci parli già e stai proprio a posto...
A: ci servirebbero un paio di geometri...perchè serve un geometra anche a francesco...se ci sono altrimenti noi provvediamo...,siccome io li voglio prendere da là...
N: ci sono...ci sono..., non ti preoccupare...
A: eh allora un appuntamento...se per modo di dire parlate con vostro cugino...mi chiama..., mi dà un appuntamento...che noi ci sediamo...vediamo a questa gente ci parliamo..., ci prendiamo i libretti...insomma...ci stringiamo per partire...
N: eh adesso te lo faccio l'appuntamento, quello è mio cognato non è mio cugino...
A: aah...vostro cognato...eeh.., va bene allora aspetto vostre notizie...
I due si salutano

conversazione 12347 del 10.03.2007 (All. 3.14) delle ore 09.27 intercettata sull'utenza 334/●●● 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/●●● 598 in uso a FORMISANO Aniello. Quest'ultimo incontrerà CORVINO Luigi, relativamente all'assunzione di operai per i lavori del centro commerciale:

Aniello: pronto?
Nicola: aniello
Aniello: si chi è?
Nicola: sono l'ingegnere DI CATERINO
Aniello: ah ingegnè buongiorno, ditemi
Nicola: allora io ti volevo far incontrare con mio cognato per quei ... per l'assunzione di quei ragazzi di cui parlavamo. Se tu ti fai una passeggiata a Casale, ti incontri con lui
Aniello: sentite io sto a Sora in questo momento
Nicola: ed allora anche oggi pomeriggio
Aniello: eh, ma perché non mi date il numero, vi chiamo a voi?
Nicola: chiamami a me
Aniello: va bene, d'accordo
Nicola: oggi pomeriggio ti fai una corsa così io ti do i nominativi di questi qua, magari li vedi pure perchè, tutte persone di qualità
Aniello: e vabbè, che c'è bisogno di io li devo vedere basta che
Nicola: no, no io ti do i nomi e poi te la vedi tu, mi dici quanti te ne servono subito
Aniello: allora oggi pomeriggio io vi chiamo e vengo da voi
Si salutano.

Ma ben più esplicite sono le seguenti conversazioni telefoniche:
conversazione 14315 del 11.04.2007 (All. 3.15) delle ore 15.34 intercettata sull'utenza 334.•••5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/•••3146 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano del mancato rilascio della concessione edilizia e delle perplessità che ZARA Cristofaro della Unicredit avrebbe manifestato circa il buon esito dell'operazione che suscita sul territorio enormi interessi economici e politici. LA ROCCA afferma che ZARA gli avrebbe confidato: "..chi fa questa operazione vince le elezioni..". Inoltre, sempre a dire del LA ROCCA, ZARA pensa che il Commissario Prefettizio voglia far rilasciare la concessione edilizia dal futuro Sindaco per evitare "le turbative elettorali" che il centro commerciale potrebbe determinare:
La Rocca Mauro: ingegnè detto tra noi, la paura di ZARA è una sola: la paura di ZARA è che questi signori qua, ritardano il rilascio della concessione perché la vorrebbero far rilasciare al nuovo Sindaco
Nicola: no assolutamente no
La Rocca Mauro: cioé la paura di Zara che ...
Nicola: no ma non lo possono fare, non lo possono fare, chiediamo il commissariamento ad acta; è passato più di un anno dalla richiesta, cioè ce lo devono dare immediatamente, cioè sennò scattano denunce personali proprio, richieste di danni personali, cioè non è più il fatto di ... hai capito?
La Rocca Mauro: speriamo bene perché guarda a me Zara il discorso che mi ha fatto ad un orecchio è c'è stato che mi ha detto: "Mauro non è che questi stanno aspettando che arriva il nuovo Sindaco"
Nicola: e il nuovo Sindaco arriva a giugno che facciamo aspettiamo a giugno?
La Rocca Mauro: e infatti, hai capito di che ha paura Zara? Zara mi dice: IO per carità FACCIO QUALSIASI COSA, debbo scendere, vado, faccio, dico, TUTTO QUELLO CHE VOLETE, ha detto IO LO FACCIO, NON HO PROBLEMI a muovere la struttura, però mi ha detto attenzione perché neanche i cani questo Commissario comunque sia per un motivo o per un altro pensa di rinviare tutto al Sindaco perché ovviamente questa operazione è TURBATIVA ELETTORALE nel senso che comunque sia chi fa questa operazione vince le elezioni e si sa! ha detto: "sa a noi ci mettono in difficoltà" io ho detto: figurati a me!

Nicola: vabbè
La Rocca Mauro: l'importante e che non sia così, tutto qua
Nicola: non è così
La Rocca Mauro: a posto, ora che ti hanno detto, comunque domani si può passare a ritirare sta cosa si?
Nicola: mi hanno detto che domani viene il Commissario, non mi hanno detto che domani ve la diamo, domani viene ed io domani sto là. ci vado a parlare e dico guardate che qua ci stanno in ballo grossi interessi economici. la banca è bloccata, non da più una lira perché non c'è la concessione
...omissis...

Per evidenziare la portata degli interessi politici ed economici che ruotano intorno alla realizzazione dell'opera, si riporta la conversazione n. 14524 del 14.04.2007 (All. 3.16) delle ore 10.04 tra l'ing. DI CATERINO e DE ROSA Antonio, segretario comunale di Casal di Principe (utenza in uso 334/•••5841 intestata al Comune di Casal di Principe). Questi svela al DI CATERINO i contenuti di una conversazione avuta con il Commissario Straordinario, alla presenza dell'arch. CACCIAPUOTI, e riferisce sui veri motivi che fino ad allora avevano trattenuto la dott.ssa MACCHIARELLA dal rilasciare la concessione.

Il DE ROSA rivela che la MACCHIARELLA, prima di rilasciare la concessione, temendo nell'imminenza delle elezioni amministrative che l'opera potesse incentivare il ricorso ai "voti di scambio", era intenzionata ad informare il Prefetto di Caserta. Altra perplessità sollevata dalla MACCHIARELLA consisterebbe, nel rapporto del DE ROSA, nel fatto che tutta la pratica relativa al rilascio della concessione era stata istruita per SIRIO s.r.l. Nel corso della conversazione il DE ROSA afferma di aver suggerito alla MACCHIARELLA di ricorrere al parere dell'ex Commissario MADDALONI, poi accenna ad un "ricorso" termine con il quale, verosimilmente in termini impropri, intende riferirsi ad un esposto. Da rilevare come DE ROSA Antonio sottolinei che la MACCHIARELLA non avrebbe esercitato la dovuta vigilanza su talune attività di dubbia correttezza: *".....poi ci dissi dei riferimenti sui collusi, quello e quant'altro, vuoi vedere che la persona per bene in tutto questo bordello deve soffrire quando ha fatto investimenti corposi e poi insomma alla fine tu fai finta di non vedere, di non sentire, e di non passartene neanche per .... e di fronte a molte situazioni te ne passano sotto al naso ...".*

Trascrizione:
Nicola: pronto
Antonio De Rosa: pronto Nicolino?
Nicola: chi è?
Antonio De Rosa: sono ANTONIO DE ROSA
Nicola: uhe Antonio, buongiorno
Antonio De Rosa: ciao, senti ho visto che ieri mi hai chiamato e ti volevo ragguagliare poi sulla, sulle conclusioni.
Nicola: si.
Antonio De Rosa: perché quella fu un attrice con voi, nel senso che alla fine disse che lei la cosa la voleva sottoporre al PREFETTO perché...
Nicola: addirittura
Antonio De Rosa: eh! io la invitai quando dissi: ma guarda, questo è un atto dovuto perché sennò questo ricorso che è contrariamente impuntato?, noi lo facciamo diventare un attimino, come dire, anche se in piccola parte, concreto. Perché, perché, là eccepisce il fatto che tutta l'istruttoria la richiesta e quant'altro, è stata fatta dalla società SIRIO. Ora sta questa nuova società VIAN che compare all'improvviso, quindi

ci vuole un atto amministrativo interlocutorio. Tant'è che ho detto: vedi ad un certo punto il Commissario prefettizio MADDALONI. Lei con MADDALONI è molto sensibile, ha approvato il progetto presentato dalla ditta SIRIO, quindi come c'è stato un atto deliberativo nel quale si approva il progetto di quella ditta così con un atto deliberativo bisogna dire: "si prende atto della cessione del ramo d'azienda" che è un istituto completamente giuridico, a che li si è bloccata proprio, disse vabbè allora voglio farla vedere al Prefetto perché mise la questione sotto l'aspetto del merito, le ELEZIONI, VOTI DI SCAMBIO e quant'altro no, ...inc.le... qua comunque ce ne dobbiamo uscire, e ci stava anche MARIO CACCIAPUOTI avanti. Tu nel caso in cui il Prefetto dovesse dire è questo ed ora così succederà. ti dovesse dire: "no lascia perdere, non impegolarti in questa vicenda" tu puoi comunicare all'architetto CACCIAPUOTI che trattasi di atto di gestione per quella competenza sua. Disse: no, no su questo non ho problemi. dissi vabbè allora ... e ci stava anche MARIO CACCIAPUOTI avanti eh!

Nicola: si

Antonio De Rosa: capito? allora disse lei: facciamo così, io adesso parlo con il Prefetto e martedì insomma dò la soluzione. Al che Mario, devo dire la verità, pure è disponibile, io ce lo dissi anche a lei, te lo giuro, Mario mi è testimone, dissi perché tra le tante cose l'opportunità ulteriore che l'atto lo faccia tu, perché se l'atto lo fa l'architetto CACCIAPUOTI nel ricorso dice che si è preso 20000 euro. Se fa pure questa determina caso mai se ne prende 30000 e quindi noi diamo corpo a delle voci, delle calunnie che non hanno alcuna ragione di esistere. La tua è una presa che tu sai bene che cosa è? tanto è che successivamente Mario lo voleva ... inc.le... e lei disse: lo so benissimo che cosa è ...inc.le... hai capito?

Nicola: si

Antonio De Rosa: allora, Mario in verità, insomma, spingeva, e disse: "e se poi martedì non venite?" Lei disse ve la faccio via fax la comunicazione, capito? quindi per martedì questa cosa la risolviamo.

Nicola: va bene Antonio ma poi voglio dire se si impiega

Antonio De Rosa: Nicolino, Nicolino,

Nicola: si arriva sempre ad una cosa ridicola

Antonio De Rosa: e lo so ...

Nicola: anche perché la ...inc.le... richiesta è stata chiesta un anno e due mesi fa, cioé quando le elezioni non erano proprio a numero c'era ancora il Sindaco.

Antonio De Rosa: mi dici delle cose scontate, mi dici delle cose scontate, figurati perché mi dici queste cose a me? io

Nicola: lo so, perciò, dico proprio. Questa chiude gli occhi e la mente perché basta pensare che la richiesta di concessione è stata fatta 14 mesi fa, come fa a dire, ora ci sta IL VOTO DI SCAMBIO, è ridicolo!

Antonio De Rosa: Nicolino, purtroppo, purtroppo, lo so ma io vorrei che tu domandassi a Mario Cacciaputi io che cosa ho detto ieri.

Nicola: ma io lo so, non devo chiedere niente a nessuno, io so che tu hai perorato a lungo la causa ma perché sei convinto della validità della cosa no perché mi sei amico

Antonio De Rosa: no, io infatti dissi guarda io te l'ho detto sempre, io sono amico dell'Ingegnere DI CATERINO, ma ora non sto parlando per un amico suo, io sto parlando nell'espletamento delle mie funzioni, nell'esercizio del mio ruolo, e sto parlando al Commissario non all'amica, mi sono spiegato? e quindi e poi ci dissi dei riferimenti sui collusi, quello e quant'altro, vuoi vedere che la persona per bene in tutto questo bordello deve soffrire quando ha fatto investimenti corposi e poi insomma alla fine tu fai finta di non vedere, di non sentire, e di non passartene neanche per .... e di fronte a molte situazioni te ne passano sotto al naso

Nicola: è vero
Antonio De Rosa: mi sono spiegato? no guarda anche a Mario, glielo dissi in una maniera molto molto dura. quindi la conclusione poi è stata questa insomma. Stai tranquillo, sono un altro di paio di giorni e l'importante è che tutto bene quello che finisce bene
Nicola: va bene grazie
Antonio De Rosa: va bene?
... omissis...
Si salutano.

conversazione 14848 del **19.04.2007** (All. 3.17) delle ore 21.14 intercettata sull'utenza 334/●●●5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 081/●●●1543 in uso al cugino RUSSO Antonio (come si è visto, sulla base delle dichiarazioni convergenti di Diana Luigi e Vargas Roberto, esponente della famiglia camorrista dei Russo e persona di fiducia dei capi-clan). Questi riferisce a Nicola che tale "Vincenzo il falegname", ha chiesto di essere inserito nei lavori per il centro commerciale garantendo voti per CRISTIANO Cipriano.
E' da evidenziare il collegamento logico che l'interlocutore del RUSSO effettua tra il centro commerciale e la candidatura a Sindaco di CRISTIANO Cipriano:
Progressivo n°: 14848 Data : 19/04/2007 Ora : 21:14:00 Durata : 0:08:14
N: pronto?
A: wè...sò Tonino...
N: oh Tonino...
A: e niente ti volevo sentire..., non ti ho sentito tutta la giornata, ieri sera ti dovevi vedere con quello, e oggi avevi degli impegni seri...che c'è tutto a posto?
N: mi vidi con quello, gli diedi gli assegni, mi ha chiamato stamattina ...di notte, e dice che era andato a cambiarli, e non glieli hanno cambiati..., io gli ho detto scusa ma tu li devi incassare che ti devono cambiare, la banca mia non te lo cambia, non ti conosce, come te lo cambia? (e lui mi ha detto) a me servono liquidi...,eeh aspetta che te le do io però...
A: hai visto che disperazione è?
N: come?
A: hai visto che disperazione è questo cristiano...?
N: eeh...,quello si fa la dialisi....
A: eeh...ho capito..stà così, però mette proprio l'ansia.., 50 telefonate a interruzioni...
N: va bene, ma penso che ha risolto perchè non ha chiamato più, io gli ho detto chiamami stasera non mi ha chiamato più...
A: e tu che hai fatto hai risolto da te...o no? te l'hanno data..
N: si la concessione me l'hanno data...me l'hanno data ieri la concessione,
A. aah...embè..
N: oggi sono andato a fare il frazionamento del mutuo, per quando riguarda San Nicola.., quindi martedì se Dio vuole facciamo il primo atto...
A: ho capito...
N: così prendiamo un pò d'aria....
A: e va bene...tutto il resto a posto allora? si avviano anche i lavori?
N: eh certo...
A: perchè io non ho capito un passaggio stasera, poi ho detto più stasera lo chiamo a Nicolino..., è venuto Vincenzo il falegname mi ha chiamato, "mi ha detto" noi dobbiamo parlare serio..., Nicolino si e' incazzato con me, non si è incazzato...io nel centro commerciale non mi fate entrare, non mi fate entrare..., io ho detto perchè questo parlare a me...? (mi ha detto) no...io vorrei capire, forse ho sbagliato un poco

verso Nicola, però non lo sai com'è quando qualcuno ha problemi...(io ho detto) Vincenzo hai sbagliato proprio a nascere! tu hai sbagliato tutto..., Nicolino ti ha trattato per quello che sei un amico suo vero, un fratello suo..non hai capito, lo hai fatto prendere collera..., hai fatto delle malazioni, non hai fatto il lavoro come lo dovevi fare..., io ti dico che ci sono ancora porte rotte la sopra, che tu non hai aggiustato, adesso che pretendi? Nicolino è una persona corretta ti saluta ti rispetta però secondo me...ti sei chiuso una mezza porta..non dico tutta ma una mezza...(lui risponde) mannaggia la schifosa, io lo sapevo faccio le figure di merda poi me ne pento...(io ho detto)ma dimmi che vuoi? (lui risponde)Ho saputo che ieri sera abbiamo discusso fino alle due -tre di notte, **perchè Cipriano deve fare il Sindaco, noi dobbiamo fare i voti..., perchè io devo entrare nel centro commerciale.., solo così ci posso entrare...**,*(io ho detto)ma tu stai parlando a vuoto..., stanotte...sono andato a vedere Cipriano...i voti..., non c'entra Cipriano..non c'entra niente, il lavoro là non si fa ancora, ma che stai ammucchiando?*

(lui ha detto) no...tu...mi devi aiutare, perchè Nicolino lo vedo freddo..., (io ho detto)à Nicolino?io ho detto, ma non penso proprio, comunque mi informo e ti farò sapere quando ci incontriamo, non l'ho capito proprio! hai capito'

N: mò ero freddo e mò ero buono..., mò lo saluto e basta...

A: mmh...

N: tonino...ma io voglio dire...! ma...

Le voci si sovrappongono..

A: ..eh , no...ha fatto troppe mancanze..e forse ci è arrivato ha capito..se ci è arrivato...adesso si è reso conto...

N: io mi sono scocciato di allungare la mano a chi dà le mazzate...e poi gliel'allunghi una, gliel'allunghi due...e...che caspita!

A: infatti...

N: pensano sempre che io sono bravo...e dicono...quello è bravo...eeh...., che significa?

A: eeh...no sono venuti quasi verso di me...e tutte una serie di cose...,(lui ha detto)...ma dopo se c'è un altro pò di lavoro, non ci stà...?(io ho detto) e che ne sò..., ho detto non lo sò se c'è lavoro vincenzo.., forse non c'è ne più.., ma comunque non voglio dire che non c'è ne più per te..., poi ognuno è libero di fare quello che vuole.., e comunque è questo si è fatto una specie di (inc.) intorno a me...dai..

...omissis...

Le intercettazioni nella vettura dei fratelli Formisano

Ancora, si riportano le parole dei fratelli FORMISANO - imprenditori interessati direttamente alla costruzione dell'opera quali sub-appaltatori - circa le assunzioni, subite durante la campagna elettorale, imposte dal DI CATERINO da CORVINO Luigi ed altri:

Conversazione tra presenti 882 del **30.07.2007** (All. 3.18) delle ore 11.24 (durata 21 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. La conversazione ha luogo alcune settimane dopo la consultazione elettorale dalla quale il CRISTIANO è uscito vincente..

I due parlano del contesto lavorativo di Casal di Principe, del comportamento degli operai ma soprattutto, oggetto della discussione sono le maestranze imposte dal DI CATERINO e dal CORVINO in cambio di voti. Ora non ci sono piu' soldi per pagare gli stipendi. FORMISANO, al quale al momento delle assunzioni era stato garantito "... a costo di pagarlo io..." è stato abbandonato a sé stesso : "*.....chiunque chiamava, la sta scritto tutto quanto li sopra, questi sono la gente che non ci stanno facendo pagare vedi! abbiamo fatto la campagna elettorale! quest'altro prenditelo perché porta 50 voti, Gigino dice: "Aniello prendetevelo questo qua, poi ce l'ho detto a costo di pagarlo io!" e già ne ha mandato un altro che non lo volevo. ...*"

Trascrizione:

Formisano Ciro: comunque è diventato proprio sporco questo fatto di CASALE
Formisano Aniello: gli operai dovevano essere pagati. noi abbiamo fatto il possibile. io sono andato vedendo dove cambiare gli assegni, gesù cristo ...
Formisano Ciro: ora loro hanno fatto la figura di merda con gli operai, hanno fatto una figura di merda e scaricano tutto quanto sopra di noi.
Formisano Aniello: ...quale scaricare Ciro, quelli sono venuti qua.
Formisano Ciro: allora
Formisano Aniello: hanno venuti qua. lui se è venuto qua, doveva dire: "quanto dovete avere voi? 12000?" mi chiamava: "Aniello vieni qua e prenditi i soldi per pagare gli operai". hai capito?
Formisano Ciro: eh, però quello dice che l'impresa è la mia, io devo pagare Aniello, non devo pagare a te
Formisano Aniello: e va bene, e paga!
Formisano Ciro: hai capito a no? allora quello ti dice: "quelli si muoiono di fame, volevano fare l'impresa senza denari!"
Formisano Aniello: si va bene ho capito, ma a noi che cazzo ce ne fotte
Formisano Ciro: a niente,
Formisano Aniello: se ci vogliamo mettere a dire, dobbiamo fare l'impresa senza denari, siamo noi che ci abbiamo dato i soldi a loro
Formisano Ciro: e questo è ...inc.le... a tutti quanti, ci manca solo che facevamo la spesa e ce la mandavamo a casa.
Formisano Aniello: ..inc.le.. non se ne strafotte proprio
Formisano Ciro: perché questi operai se troviamo occasioni di licenziare, li devi licenziare!
Formisano Aniello: è una parola ed ora se ne vanno questi da qua dentro!
piccola pausa nessuna conversazione
Formisano Ciro: Tonino!
Formisano Aniello: un altro stronzo! poi si mangia sempre tutto quello che ha detto.
Formisano Ciro: e però tu per stare tranquillo non devi parlare vicino a questi qua e dire che chist è na chiavica, quello acchiappa e ce lo va a dire. quello dopo inizia a fare chi sei tu, chi sono io ... hai capito malamente ... stiamo sempre a casa loro!
Formisano Aniello: e, io ce l'ho detto, ci dobbiamo stare zitti perché stiamo a CASALE DI PRINCIPE! ...inc.le.. l'impresa, tu lo hai detto tu ..inc.le... cantiere di ...inc.le... questa gente, poi me la chiami impresa. quello lui lo ha detto quella mattina.
Formisano Ciro: quello questo è quello che vogliono fare, te lo dico io.
Formisano Aniello: ah Ciro... ma come lo fanno, vogliono fare ma come lo fanno?
Formisano Ciro: non lo so.
Formisano Aniello: devono togliere prima a questo da mezzo.
Formisano Ciro: ho capito male che volevano fare la ...inc.le...?
Formisano Aniello: no quello disse che quando noi parlavamo per l'esterno, disse che lui aveva un amico mio che fa anche l'antincendio, portiamo a lui e non lo dobbiamo dare a nessuno. Invece io non lo voglio dare proprio a nessuno. e subito mi spiccio.
Formisano Ciro: questo lo disse DI CATERINO?
Formisano Aniello: eh
Formisano Ciro: o Tonino?
Formisano Aniello: DI CATERINO. E NICOLA mi disse che dentro il paese già si diceva che l'esterno lo doveva fare ...
Formisano Ciro: questo
Formisano Aniello: quell'altro no questo
Formisano Ciro: quello che disse DI CATERINO

Formisano Aniello: eh. ma io non faccio fare niente a nessuno. esce Teano, facci fare a VALMASSONI tutto quanto, vai va, che poi se la è faticata anche questo madonna eh!? ha lavorato veramente
Formisano Ciro: VALMASSONI ha lavorato ma è stato una chiavica. ora ha il coltello dalla parte del manico e fa ancora più una chiavica. hai capito o no? poi dicci che può fare quello che vuole lui. diccelo.
Formisano Aniello: questi qua, ora te lo dico un'altra volta. come questi hanno fatto i soldi che salgono la cresta...
Formisano Ciro: non guardano in faccia a nessuno
Formisano Aniello: non arrivano i neanche a fare fare, io ce l'ho detto che a me mi passa per il cazzo, io devo fare CASAL DI PRINCIPE. dopo dateci a chi volete voi a me mi passa nenache per il cazzo. non ho nulla a che vedere. Casal di Principe ...
Formisano Ciro: la moglie di DI CATERINO sta facendo la pazza, sta facendo
Formisano Aniello: perché quello il marito ha cacciato troppi soldi e perciò quella ...
Formisano Ciro: e dicono che i soldi se li è presi tutti quanti Mauro, ..inc.le... per altri soldi e non per fare ...
Formisano Aniello: e per le cose sue. vorrei trovare 12.000 euro per questa gente, come devo fare? non lo so dove sfaccimma devo...
Formisano Ciro: non abbiamo proprio nessuna nessuna porta aperta.
Formisano Aniello: vorrei cambiare anche quell'assegno ...inc.le.. per forza ...
Formisano Ciro: come stanno le cose ci devi dare tutto quanto
Formisano Aniello: ...inc.le...
Formisano Ciro: niente ci devi dare 1000 euro
Formisano Aniello: ora si ora
Formisano Ciro: la settimana prossima, alla fine della settimana prossima, che hai di nuovo il problema, no questo si è messo in malattia
Formisano Aniello: chi te lo ha detto a te che si sono messi in malattia?
Formisano Ciro: e poi ti faccio vedere se non si sono messi in malattia.
Formisano Aniello: e non gli do neanche una lira..inc.le... ma che me ne fotte a me della malattia, io basta che ho i soldi, quello la malattia, i soldi loro per avere, per pagare i contributi, spendere una cosarella. che me ne fotte a me.
Formisano Ciro: sabato vennero qua, domenica non mi dissero nulla quando vennero.
Formisano Aniello: no, neanche a me mi hanno chiamato, mi hanno ...
Formisano Ciro: e allora DI CATERINO disse di aspettare un'altra settimana ma non lo hanno cacato proprio!
Formisano Aniello: a me mi ha fatto piacere che è venuto qua. capito? perché venire qua no? vuol dire che tu che sei l'impresa madre, dovevi dire: "com'è? voi non avete avuto i soldi? aspettate, aniello ma i soldi...." o no?
Formisano Ciro: "non hai pagato gli operai?"
Formisano Aniello: così doveva fare, invece ha detto che io per cose mie ho bisogno di un'altra settimana.
Formisano Ciro: hai capito che se pagavamo gli operai non sarebbe successo proprio nulla.
Formisano Aniello: no, non era successo niente proprio.
Formisano Ciro: che poi giustamente questi non sono neanche operai normali.
Formisano Aniello: Ciro ma se ora stavi tu per mezzo a quegli operai che facevi?
Formisano Ciro: non sono operai come me, raffaele, Giorgio e coso. ... Si alzarono e se ne andarono, come ti devo dire? va bene dobbiamo aspettare, la settimana prossima... questi invece eccoli qua, paga!
Formisano Aniello: stanno aspettando da un mese

Formisano Ciro: *Aniello non si può ragionare con te*
Formisano Aniello: *ma com'è che non si può ragionare, tu li vuoi dare torto*
Formisano Ciro: **li voglio dare torto si! perché non sono operai normali. ...inc.le... sono una chiavica. ma uno di noi facevamo un fatto di questo?**
Formisano Aniello: **..inc.le... lo devo dire.**
Formisano Ciro: **cioè questi operai qua no? se sanno io dove sto di casa, non prendono i soldi, sono capaci di venirci ad acchiappare fuori alla casa! hai capito o no!**
Formisano Aniello: *cacato o cazzo*
Formisano Ciro: *per questo dico che non sono operai normali*
Formisano Aniello: *...inc.le... i soldi non li hanno avuti, e non hanno cacato il cazzo a nessuno.*
Formisano Ciro: *io te l'ho detto io a te. i soldi non li hanno, non possono fare nulla, ne l'avvocato, ne il giudice e ne il sindacalista.*
Formisano Aniello: *no, io dico, ...ti ricordi quello lavorava a fare la tonaca ed i soldi non li ha avuti più ...*
Formisano Ciro: **quelli perché qua stanno nel paese loro, sapevano a DI CATERINO, sapevano questo, quell'altro. Devi prendere il diario di campione che ha Peppe. perché ce lo devi far vedere che a DI CATERINO ed a Gigino, la gente che ci hanno mandato, che la sopra ci sta scritto Nicola, e che voglio più la in mezzo la! ora sto ..inc.le.. a terra. CHIUNQUE CHIAMAVA, LA STA SCRITTO TUTTO QUANTO LI SOPRA, QUESTI SONO LA GENTE CHE NON CI STANNO FACENDO PAGARE VEDI! ABBIAMO FATTO LA CAMPAGNA ELETTORALE! QUEST'ALTRO PRENDITELO PERCHÉ PORTA 50 VOTI, GIGINO DICE: "ANIELLO PRENDETEVELO QUESTO QUA, POI CE L'HO DETTO A COSTO DI PAGARLO IO!" E GIÀ NE HA MANDATO UN ALTRO CHE NON LO VOLEVO. Poi noi siamo gente di merda! ...inc.le.. i soldi.**
Formisano Aniello: *ho fatto bene che ce l'ho detto a questo? Che i soldi ce li avevo e che ce li ho dovuti dare a Mauro.*
Formisano Ciro: *e come*
Formisano Aniello: *ora una cosa vorrei fare, vorrei avere i soldi per pagare a questi qua ... omissis...*
...omissis...

Nella conversazione che precede i fratelli FORMISANO lamentano di essere stati obbligati ad assumere operai indicati da CORVINO Luigi unicamente in funzione della loro capacità di procurare voti. I due poi lamentano come, celebrate le consultazioni elettorali, loro stessi siano stati abbandonati ed ora si trovino a dover far fronte agli operai che pretendono di ricevere emolumenti a fronte di prestazione lavorativa alcuna . E' di tutta evidenza che il mancato acquisto dei materiali, la precarietà nella conduzione del cantiere, seguìta dalla chiusura che avverrà di lì a qualche giorno, fatti che si verificano dopo il successo elettorale del CRISTIANO, dimostrano che l'impianto del cantiere era stato avviato soltanto in funzione delle esigenze elettorali del gruppo CORVINO-CRISTIANO-DI CATERINO.

Ancora in tal senso:

conversazione 3474 del **13.08.2007** (All. 3.19) delle ore 11.35 intercettata sull'utenza 338/[illegible]9172 (2555/07 RIT) intestata ed in uso a CORVINO Nicola in entrata dall'utenza 335/[illegible]7753 intestata alla D'ANGELO Costruzioni S.r.l. – P. Iva 01432440590 in uso a SCHIAVONE Claudio:

...omissis...

Ad un certo punto Nicola CORVINO parlando del cantiere del centro commerciale così conversa:

NC= Nicola Corvino

NC= però comunque è una operazione che si fa, eh ! voglio dire, non è che .. non si fa. Si fa e basta! Quelli a settembre devono prendere il finanziamento diciamo come avevano stabilito. Adesso vogliono prendere questi tre o quattro milioni di euro per andare avanti. Perchè quello non si doveva avviare (iniziare) adesso, non si doveva avviare adesso, per via di questa campagna elettorale, si sono messi in mezzo e .. solo a me mi hanno inguaiato. ... omissis .. adesso ho parlato con Luigi, Luigi ha detto non ti preoccupare, ha detto tu .. ha detto che è una cosa che si deve fare e basta, è una cosa che sta tutta fatta. Soltanto adesso questi tre milioni di debiti che devono fare si devono togliare i debiti. Perchè loro hanno parecchi debiti.
Gli operai che hanno chiesto ripetutamente il pagamento dei salari a FORMISANO Aniello trasferiscono la loro protesta anche alla famiglia LA ROCCA, al DI CATERINO Nicola, al Comune di Casal di Principe ed al Sindaco CRISTIANO Cipriano.

conversazione 23335 del 30.08.2007 (All. 3.20) delle ore 17.42 intercettata sull'utenza 334/••• 5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 334/•••6260 in uso a PALMESE Giuseppe, capo cantiere del centro commerciale, nato a Caserta il 06.04.1979 nel corso della quale quest'ultimo informa DI CATERINO che gli operai sono andati a protestare da CRISTIANO Cipriano per gli stipendi non ancora ricevuti:
Nicola: pronto
Peppe Palmese: ingegnere
Nicola: peppe dimmi
Peppe Palmese: disturbo?
Nicola: no, no non
Peppe Palmese: ho chiamato per vedere un pò perché questi sono tornati di nuovo a venire... ce l'ho detto il fatto agli operai, il fatto di lunedì che si ricominciava e si ... come mi diceste voi l'altra volta
Nicola: ah
Peppe Palmese: e solo che sono andato a segnare delle ricette dal medico ed il medico mi ha detto che sono andati tutti quanti là, sono andati a smaniare, e come se si fosse preso un poco collera il medico CIPRIANO. ho detto purtroppo: "che vi posso dire" ho detto, dicono che vogliono prendere provvedimenti. Io ho detto: "aspettate fino a lunedì e poi dopo...". Io ora perciò vi ho chiamato per rassicurarmi un poco con voi.
Nicola: io che ti rassicuro a te, serve a poco perché tu sei una persona intelligente, gli altri purtroppo non capiscono che è inutile che tutti i giorni vanno da uno poi vanno da un altro, vanno da Luigi poi vanno da, poi vengono da me. Cioè se i soldi non arrivano, non ci stanno.
Peppe Palmese: io ce l'ho detto
Nicola: allora qua non è questione che tu andiamo a 100 parti ed alla fine ce li danno.
Peppe Palmese: ed è quello quello che non capiscono loro.
Nicola: va bene
Peppe Palmese: ora perciò vi ho chiamato
Nicola: vogliono prendere provvedimenti ma io non capisco che tipo di provvedimenti possono prendere degli operai! possono andare ad un sindacato e dire noi facciamo burdello.
Peppe Palmese: si ma fino a che punto poi alla fine il problema è sempre lo stesso possono fare bordello quanto vogliono loro, mi sentite?
Nicola:si
Peppe Palmese: cioè fino a quando non si risolvono le cose è inutile che ... mica uno sta dicendo che non te li vogliono dare o non ti toccano (spettare) e che uno sta risolvendo prima cose più grosse e poi dopo.... io ora perciò vi ho chiamato per vedere

se non lo so, ripetergli quello che gli ho ripetuto ieri per lunedì o fermarmi e non dirci nulla.
Nicola: ma voglio dire, io l'ho detto anche quando vennero a casa mia e disse che loro non si dovevano preoccupare per prendere i soldi perché da qui a 10 giorni i soldi li prendete, ed erano 5 giorni fa. ora in questi 5 giorni sono andati in altre 100 parti
Peppe Palmese: e lo so
Nicola: è inutile che uno, allora uno che ce lo dice a fare? non gli dire nulla, quando arrivano i soldi li chiamiamo e li paghiamo e poi dopo pensiamo che dobbiamo fare anche con loro
Peppe Palmese: va bene
...omissis...

La conversazione che segue è estremamente significativa.
Conversazione tra presenti n.1000 del **11.09.2007** (All. 3.21) delle ore 19.57 (durata 33 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.
I due parlano delle pressioni che starebbero ricevendo, da DI CATERINO Nicola e, soprattutto da RUSSO Antonio, per abbandonare i lavori nel cantiere.
FORMISANO afferma che, se dovesse essere costretto ad abbandonare i lavori al cantiere del centro commerciale, denuncerà le infiltrazioni camorristiche nei lavori e pure "....il fatto del sindaco.....", espressione riferibile al "voto di scambio:"
da pos.25.21 a pos..26.04
C= ha dovuto dire non ti preoccupare, Aniello non è un problema, ce la vediamo noi ... ti faccio vedere se esce o non esce dal cantiere .... Tonino così gli ha detto .... tanto Aniello non è nessuno .. non ti credere che fosse qualcuno
A= poi se ne accorgono ..... per uscire da dentro il cantiere devono venire là e mi devono venire a minacciare
C= e noi andiamo dai Carabinieri
A= alla Procura della Repubblica ....
C= alla Procura della Repubblica .... CHIUDONO IL CANTIERE E NON LO FANNO PIÙ .... INFILTRAZIONE MAFIOSA ... DICIAMO PURE IL FATTO DEL SINDACO E CADE PURE IL SINDACO CADE..

I fratelli FORMISANO, appaltatori dell'opera, sono assolutamente consapevoli che l'avvio del cantiere è stato soltanto il mezzo impiegato dal trio CORVINO- DI CATERINO- CRISTIANO per raccogliere voti e che, sin dall'inizio, era stato programmato che subito dopo le elezioni, esaurita la sua funzione, il cantiere sarebbe stato chiuso. Ora, tuttavia, dinnanzi al pericolo di essere estromessi dall'operazione i due progettano di ricorrere al Magistrato, al quale denunziare le infiltrazioni mafiose presso cantiere ed il voto di scambio che ha consentito al CRISTIANO di conseguire la carica di sindaco.

La conversazione che segue è una ulteriore conferma della grande difficoltà nella quale le scelte operate dai gestori dell'operazione hanno precipitato i FORMISANO.
I due fratelli lamentano che anziché trascinare le cose ancora per alcuni mesi, evidentemente per salvare le apparenze, i gestori del cantiere, indicati con un epiteto che testimonia di quanto siano esacerbati i FORMISANO, avrebbero dovuto chiudere già alla fine del mese di luglio. Cio' avrebbe loro consentito di risparmiare una notevole quantità di denaro, uscita dalle loro tasche, sprecata per pagare operai loro imposti, per onorare interessi sulle somme prelevate in prestito a tassi usurari, sui lavori di

sbancamento portati avanti con mezzi di CORVINO Nicola, e per l'acquisto di materiali inutilizzati. In tal senso:

Conversazione tra presenti 1188 del **27.09.2007** (All. 3.22) delle ore 08.56 (durata 23 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.

pos. 09.00 circa - ore 09.05 circa:

Aniello: questi figli di bucchina, dovevano fare una sospensione del cantiere da due tre mesi, mi facevano risparmiare due, tre mesi di operai.
Ciro: due, tre mesi di operai, risparmiavamo lo sconto, risparmiavamo lo sbancamento, il ferro
Aniello: e vabbè non dovevamo proprio niente allora!
Ciro: e noi tre mesi qua dobbiamo ancora iniziare a comprare il ferro non ti scordare
Aniello: le elezioni quando sono finite a giugno?
Ciro: a maggio le hanno finite
Aniello: a marzo?
Ciro: a maggio a maggio
Aniello: DOPO LE ELEZIONI FACEVAMO PASSARE PURE IL MESE DI GIUGNO VA, DOVEVAMO FARE LUGLIO E POI CHIUDERE IL CANTIERE.

Sugli stessi temi è la conversazione tra presenti 2382 del **20.02.2008** (All. 3.23) delle ore 09.45 intrattenuta nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) intrettenuta dai due fratelli. I due sono in grave difficoltà finanziaria e ripetono che l'avvio del cantiere è stato strumentale agli interessi di CRISTIANO Cipriano e CORVINO Luigi per le elezioni di Casal di Principe. Il cantiere è stato soltanto un mezzo per procacciare voti in cambio di promesse di posti di lavoro. Aniello FORMISANO pensa di denunziare l'accaduto alle Autorità. Aniello si riferisce al fatto che sarebbe stato costretto a staccare un assegno a sua firma a garanzia di un prestito a tassi d'usura. Aniello ora teme che l'assegno possa essere passato all'incasso :

'Formisano Ciro è in auto con il figlio Vincenzo ed il fratello Aniello. Aniello dice che in caso di mancato arrivo del bonifico Di Caterino procederà, nella giornata di domani mattina, alla vendita del centro.

pos.05.40 a pos. 06.01 circa;

Formisano Ciro = e puoi andare addosso a Di Caterino ?
Formisano Aniello= addosso a tutti quanti uhe ci ..... io lo vado a denunciare pure per truffa a Di Caterino ... ci dico tu mi hai fatto cominciare il cantiere perchè dovevi fare le elezioni ... che là tutti quanti dicono così ..... è dovuto andare dai Carabinieri già un paio di volte ... hai capito o no .....omissis .....

da pos. 15.50 - a pos.17.28 circa;

Formisano Ciro= Aniello e con Osvaldo che hai fatto ?
Formisano Aniello= e quello mi mandò 1200 euro ....
Formisano Ciro= ce li portasti ?
Formisano Aniello= ehh ce li portai ... ho detto devi aspettare la fine del mese per sapere qualcosa ... inc.le... quello sta in un momento che non può ...(inc.le)... con Osvaldo, hai capito .....(inc.le)... ha detto che deve aspettare la fine del mese, così questi dieci giorni sto più tranquillo, o no ....
Formisano Ciro= e certo
Formisano Aniello= ....(inc.le)... a Osvaldo io non lo penso proprio a Osvaldo ..... di Osvaldo non mi passa neanche per il cazzo .... Osvaldo se mi riesco a prendere quell'assegno della tua ,,, che quella e quella che mi ha inguaiato
Formisano Ciro= ehh

Formisano Aniello= ci siamo inguaiati proprio ..... mannaggia al padreterno .... ma non è che quello la passa ... uhe Ci quello non lo passa neanche se lo uccidono
Formisano Ciro= Aniello quello se lo passa io lo vado a denunciare ... forse tu non hai capito ....
Formisano Aniello= ma tu non hai capito tu una cosa ....
Formisano Ciro= se arriva ....(inc.le)... un assegno .... di chi è è .... io li vado a denunciare
Formisano Aniello= e fai bene Ciro .....sono soldi con l'interesse .....
Formisano Ciro= quelli mi avevano promesso che mi facevano lavorare .... io sto inguaiato .... fai questo assegno e non ti preoccupare ... io sto inguaiato ed ho fatto l'assegno ... ho fatto tutto quello che loro dicevano ... vedete voi come volete fare ...'

La conversazione tra presenti 2621 del 27.03.2008 (All. 3.24) delle ore 10.11 nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro fornisce ulteriori e preziosi elementi. I due fratelli si lamentano della grave situazione finanziaria nella quale versano e ripetono, ancora una volta, che l'avvio del cantiere è servito soltanto ad ottenere voti in vista delle elezioni di Casal di Principe 2007. Da una frase pronunziata da Aniello FORMISANO trapela che tra gli operai assunti ve ne sono alcuni imposti non dalle necessità elettorali ma perché imposti da "... quello che viene qui e dice che è venuto qua dentro perchè è così! ..."
I due proseguono lamentandosi del comportamento degli operai che pure hanno percepito compensi a fronte di nessuna attività lavorativa. Tra questi i due fratelli accennano a "Peppe" - verosimilmente il capo cantiere PALMESE Giuseppe nato a Caserta il 06.04.1979 - che appare il piu' insistente nelle sue richieste di ulteriori retribuzioni. A "Peppe" Aniello FORMISANO racconta di aver risposto: .....ci dissi ma peppe ma tu che devi avere? ...un paio di mesi ti faccio un regalo... tu stavi in mezzo alla strada ed io ti pagavo...
Nel corso della discussione Aniello FORMISANO è raggiunto da una telefonata di Nicola CORVINO il quale gli chiede l'immediato e perentorio pagamento di 15/20 mila euro. Al termine della breve telefonata, nella ripresa della conversazione tra i due fratelli, si intende che il CORVINO avrebbe motivato la richiesta adducendo di dovere quella somma ad un notaio per la copertura di un assegno protestato, pena il fallimento della sua azienda. Dalla discussione emerge che si tratta di somme di denaro che il CORVINO avrebbe consegnato ai LA ROCCA. Percio' Ciro suggerisce ad Aniello di dire al CORVINO di prendere l'auto ed andare direttamente a Sora dai LA ROCCA ai quali rivolgere la sua richiesta. Ciro è convinto che: "....quello poi Francesco (La Rocca Alberto Francesco ndr) con Vincenzo ha potuto fare il duro ma con NICOLA il duro (o tuosto) non lo può fare: NICOLA lo lascia morto li a terra!..."
Pos. 21.56 circa ore 10.33:
Parlano dei debiti che hanno con varie persone e del cantiere del centro commerciale:
...omissis...
Formisano Ciro: è sempre Mauro
Formisano Aniello: io ce lo dissi anche a Tonino ieri che Mauro è una latrina ma Nicolino DI CATERINO ha sbagliato da qua fino all'America perché questo cantiere non ce lo doveva far aprire. perché i soldi, ce lo diceva, ma lui doveva prima averli i soldi, ci diceva che ci diceva " e cuoll e cazz"!
Formisano Ciro: **è convenuto anche a lui perché doveva fare le ELEZIONI, ce lo devi dire perché**
Formisano Aniello: io ce l'ho detto
Formisano Ciro: dei VOTI DI SCAMBIO SI METTONO PAURA! hai capito o no. hai vista la a quell'altro la che hanno arrestato per il voto di scambio

Formisano Aniello: e Ciro, gli operai di quello che viene qui e dice che è venuto qua dentro perchè è così!
Formisano Ciro: vabbè ma la voce cammina per dentro il paese non ti preoccupare.
Formisano Aniello: dice che gli operai stanno facendo casino tutti i giorni.
Formisano Ciro: devono prendere i soldi e ce li devono dare agli operai.
Formisano Aniello: prendete i soldi e dateceli.
Formisano Ciro: sono proprio uomini di merda quella gente eh! voi ve li state rubando questi soldi e fate anche casino. poi dici quando arrivano ce li date
Formisano Aniello: hanno pure 1500 euro in mano
Formisano Ciro: non dici che quando arrivano ce li date
Formisano Aniello: hanno 1500 in mano, perché quello gli diede 1500 euro ognuno. O scemo, quello grande chissà cosa voleva, quello stronzo
Formisano Ciro: chi è? Peppe?
Formisano Aniello: ci dissi ma Peppe ma tu che devi avere? ...un paio di mesi ti faccio un regalo... tu stavi in mezzo alla strada ed io ti pagavo.
Formisano Ciro: uhm il parassita sulle spalle
Formisano Aniello: digli così a Tonino che ...inc.le... Valmassoni ...inc.le...
Formisano Ciro: te l'ho detto
Formisano Aniello: è Nicola ohi (suona suoneria cellulare di Formisano Aniello)
Formisano Aniello: riceve telefonata sul suo cellulare:

conversazione telefonica tra Formisano Aniello e Nicola Corvino:
A: pronto
pausa
A: buongiorno Nicola ti chiamo più tardi perché sto andando a fare un servizio, dimmi
pausa
A: ora lo chiamo anche a lui ma non vedo perché per poco non ho dobbiamo parlare da vicino perché con loro dicono tutti che domani mattina abbiamo tutti una cosa di soldi. tutti quanti dicono che domani mattina abbiamo una cosa di soldi.
pausa
A: Nicola ma io non ho la possibilità di dire di andarli a prendere, tu lo sai già come sto combinato no?! lo sai già, comunque aspetta fammi andare un momento qua e poi dopo ti chiamo qua, vado un momento qua che vado a vedere un fatto e dopo ti chiamo, ciao.
fine della conversazione telefonica

Formisano Ciro: che vuole i soldi da te?
Formisano Aniello: 10-15.000 euro, il notaio, mi ha detto che mantiene fino a mezzogiorno, ma da dove li prendo...
Formisano Ciro: ma anche 15 euro è la stessa cosa. Ma invece di chiamare a te, mettiti nella macchina e vai a SORAe dicci che: " a me mi servono 15.000 euro" o no?
Formisano Aniello: li vuole da me
Formisano Ciro: eh, questa è gente che per muoversi devono avere anche i fastidi, ma se volessero loro non si muoverebbero... eh! ma devono avere anche loro i cazzi in culo! hai capito o no! allora dici Nicola andiamo a Sora io e te. e dici che mi servono 15.000 euro altrimenti io fallisco.
Formisano Aniello: ..... e ma si viene a prendere ...inc.le...
Formisano Ciro: quello poi Francesco (La Rocca Alberto Francesco ndr) con Vincenzo ha potuto fare il duro ma con NICOLA il duro (o tuosto) non lo può fare: **NICOLA lo lascia morto li a terra!** *Lo facciamo andare a ricoverare un'altra volta.*

Quello come vede qualcosa che non va bene si va a ricoverare. ..... è stato parecchio tempo VALMASSONI ieri dalla Finanza?
...omissis...

Di grande interesse si rivelano le conversazioni che seguono, intercettate alla vigilia delle elezioni. Esse forniscono, da diversa prospettiva, ampia conferma a tutto quel che precedentemente si è sostenuto, ovvero che il cantiere del centro commerciale altro non è stato che uno strumento abilmente e strategicamente utilizzato per procurare voti direttamente a CRISTIANO Cipriano ma anche ai candidati che ne sostenevano l'elezione. In definitiva, come le numerose e convergenti conversazioni riportate dimostrano, appare chiaro che la realizzazione del centro commerciale in argomento è stata avviata all'immediata vigilia delle elezioni amministrative del maggio 2007 non per ragioni di opportunità imprenditoriale, né per ragioni economiche, ma soltanto per poter disporre di un ineguagliabile strumento di conquista di voti, evidentemente destinati a pesare in maniera decisiva sugli esiti della competizione.
L'esposizione verrà suddivisa con riferimento a ciascuno dei soggetti ai quali è promesso il posto di lavoro

Le promesse di assunzione

....in favore di COPPOLA Michela
La conversazione 1125 del **25.05.2007** (All. 3.71) intercettata sull'utenza 334/•••8496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dalla 333/•••7344 intestata ed in uso ad una infastidita COPPOLA Michela, testimonia del clima nel quale il voto, di li' a due giorni, avrà luogo e del controllo che i candidati esercitano su una parte degli elettori sfruttandone lo stato di necessità.
La COPPOLA lamenta il comportamento tenuto da MADONNA Michelangelo che ha licenziato lo zio il quale, disponendo di 4 voti, ne avrebbe destinati due a "Dionigi" e due a "Fabio". CRISTIANO promette un posto di lavoro allo zio della COPPOLA in cambio dei 4 voti che questi dovrà indirizzare su "Fabio".
I soggetti qui citati quali destinatari dei voti vanno identificati in GIUSTI Dionigi, candidato iscritto al n.12 della lista UDEUR a sostegno del candidato sindaco FERRARO Sebastiano e LUONGO Fabio iscritto al n.11 della lista F.I. a sostegno del candidato CRISTIANO Cipriano.
Cristiano (334/•••8496)
Coppola Michela (333/•••7344)
...omissis....
Coppola Michela: Cipriano sono Michela COPPOLA
Cristiano: oh Michela
Coppola Michela: senti io ti volevo far sapere solo una cosa. Molto probabilmente i nostri 4 voti non li puoi avere per via di Michelangelo MADONNA che ha licenziato mio Zio perché non si trovava con i voti. Di conseguenza noi il voto lo dobbiamo dare a chi ci fa mangiare! e mio Zio chi gli da il lavoro quello deve avere il voto.
Cristiano: Michela tu mi stai dicendo una cosa che io non ho ...
Coppola Michela: gravissima, gli hanno messo la lettera di licenziamento davanti che la doveva firmare stasera e lui si è rifiutato di firmarla; perché volevano che, hanno detto che i voti erano 2 e non erano stati 4.
Cristiano: ma io non ho capito perché? cioè quale è stato il motivo?
Coppola Michela: perché lui gli aveva detto che il voto suo e quello di mia nonna era per Dionigi chi è che sta candidato e che lo porta Michelangelo Madonna?
Cristiano: non lo so Michela io non ho proprio idea
Coppola Michela: e che quella mio e di mia madre dovevano essere per Fabio il

figlio di Flora che lo porti tu. Lo hanno licenziato!
Cristiano: ma lo facciamo andare a lavorare noi, non ti preoccupare
Coppola Michela: devi dire tu ...inc.le...
Cristiano: Michela non ti preoccupare, quando è domani va a parlare con mio cognato, ma davvero stai a fare
Coppola Michela: non si tratta di andare con loro perché sono schifossissimi per come si sono comportati
...omissis....
Coppola Michela: mi devi dire io che devo fare
Cristiano: tu non devi fare niente, tu hai fatto bene a dirlo, me la vedo io, a VINCENZO me la vedo io non ti preoccupare
...omissis....
Cipriano garantisce che troverà un impiego allo zio di Michela e dice di far confluire i quattro voti su Fabio .

... in favore di NATALE Bernardo

si riportano, di seguito, alcune conversazioni inerenti l'assunzione di una persona, in favore di NATALE Bernardo. CRISTIANO si fa promotore di un incontro tra il NATALE ed un personaggio, un dirigente, verso il quale mostra grande considerazione e di cui cura di non pronunziare il nome . Alla stessa regola di prudenza si attengono CAPASSO Ernesto, un geometra che condivide lo studio di Via Vaticale con il DI CATERINO e CORVINO Luigi. Il CRISTIANO è così prudente da fissare l'incontro non già nello studio del DI CATERINO ma in un locale soprastante. L'incontro alla fine salterà perché il personaggio n.m.i. non si presenterà all'incontro.

Conversazione 2006 del **06.06.2007** (All. 3.72), ore 14.38 intercettata sull'utenza 349•••• 2374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338.•••3812 intestata ed in uso a NATALE Bernardo. alla vigilia del voto di ballottaggio, CRISTIANO Cipriano dice a NATALE Bernardo di andare presso lo studio di DI CATERINO Nicola in via Vaticale. Bernardo porterà con sé il "giovanotto" da presentare al "dirigente". Infine, mentre Bernardo si dice " a disposizione" Cipriano, facendo riferimento al voto perora la sua causa: "... non oso chiederlo, però lo chiedo veramente..."

Conv. 2006 del 06.06.2007.

Cristiano Cipriano (349.•••2374) per Natale Bernando (utenza 338.•••3812)

Donna: pronto
Cipriano: signora Bernardo, Bernando NATALE?
Donna: si un attimo ora ve lo passo
Cipriano: si grazie
Donna chiama il padre al telefono: Babbo ti vogliono al telefono
Bernardo: pronto
Cipriano: si pronto bernardo sono il dottore cipriano cristiano
Bernardo: si
Cipriano: allora bernardo l'appuntamento è alle 5 e 30.
Bernardo: si
Cipriano: alle 17.30, via ... all'ufficio dell'ingegnere DI CATERINO, sarebbe via vaticale, sarebbe dove stanno i sarti dove stanno, dove si vendono i ...
Bernardo: a si, si si, i sarti dove vendono .... alfonso, si alfonso
Cipriano: voi entrate dentro, entrate dentro con le macchine direttamente nel portone direttamente, andate al secondo piano, 5 e mezza, 6. ci potrà stare l'attesa di 10 minuti, un quarto d'ora, insomma, però quello è perché viene proprio il dirigente e quindi parla con il giovanotto
Bernardo: va bene portiamo anche il giovanotto
Cipriano: va bene?

Bernardo: va bene dottore non preoccuparti perché a disposizione. va bene
Cipriano: Natale no per l'amor di Dio sembra anche ... non oso chiederlo, però lo chiedo veramente
Bernardo: dottò io se prendo una parola
Cipriano: no ma ci mancherebbe
Bernardo: si, si
...omissis...

Conversazione 2012 del 06.06.2007 (All. 3.73) intercettata sull'utenza 349/•••2374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a CORVINO Luigi. I due interlocutori organizzano un incontro presso lo studio di DI CATERINO Nicola in via Vaticale. E' da notare che CRISTIANO, persona estremamemnte prudente, suggerisce di utilizzare "...sopra l'ufficio dell'ingegnere, l'ufficio insomma dove stava..... in modo che si è più tranquilli...."

L: pronto?
C. si...pronto...Luigi?
L: Ciprià, mi hai chiamato?
C: si...ti ho chiamato..., l'appuntamento alle cinque e mezza...
L: appuntamento alle cinque e mezza?!
C: Alle cinque e mezza quell'appuntamento con quei signori per fare quel coso là...quel colloquio là...quella cosa...
L: eh..dove?
C: io avevo pensato sopra l'ufficio dell'ingegnere, l'ufficio insomma dove stava...
L: ho capito....
C: in modo che si è più tranquilli.....però, bisogna avvisare quello là...., e si deve avvisare anche lui....insomma perché lui sa che stà a casa sua....hai capito?
L: eh...
C: quindi si dovrebbe rintracciarlo...
L: va bene.....
C: capito? Eh...dici noi l'abbiamo fissato là forse e meglio....
L: alle cinque e mezza allora?
C: alle cinque e mezza ....si...
L: alle cinque e mezza là...
C: eh...però poi non ci vediamo fra poco....poi, va bene?
I due si salutano.

Conversazione 2028 del 06.06.2007 (All. 3.74) intercettata sull'utenza 349/•••2374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338/•••3812 intestata ed in uso a NATALE Bernardo, nato a Casal di Principe il 26.04.1963. Questi chiede indicazioni per arrivare allo studio di DI CATERINO Nicola in via Vaticale: Cipriano glielo spiega e lo invita a rivolgersi ad Ernesto CAPASSO, geometra che lavora nello studio dell'Ing. DI CATERINO:

Conv. 2028 del 06.06.2007. (utenza 338.•••3812)
Conv. tra Cipriano e Bernardo Natale (338.••• 812)

C: si pronto?...
B: eh..., pronto dottò, so Natale..., Bernardo Natale...
C: si..Bernardo...
B: senti ma qual è il commercialista?...questo qua il...
C: no allora ascoltami...Bernardo..., questo qua può darsi che fra un quarto d'ora , venti minuti...là..., però io so..verso le cinque e mezza viene, dove stà proprio via Vaticale, , ..., dove stanno i fiorai c'è la porta che si entra..., poi ci sono le scale al

secondo piano..., al secondo piano...
B: aah...al secondo piano...
C: al secondo piano di fronte alle scale...c'è..sobi...cobi...cobit..., non so come si...va bene comunque c'è l'Ingegnere Di Caterino oppure c'è il Signor Capasso..., Ernesto Capasso ...
B: oh il rag. Di Caterino...ah..va bene...
C: quello è Ingegnere...però penso ci stà Capasso. Ernesto Capasso...il geometra Ernesto Capasso..
B: ah..il Geom. Ernesto Capasso...
C: e lui che stà seguendo...sta aspettando che viene il direttore..., per cui...
B: io dico da parte vostra..., non so se...va buò..?
C: va bene...
I due si salutano.

Conversazione 2034 del 06.06.2007 (All. 3.75) intercettata sull'utenza 349 ••• 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 392 ••• 424 intestata a SGALIA Antonio, nato a Casal di Principe il 01.04.1966 ed in uso a CAPASSO Ernesto. Questi informa CRISTIANO che nell'ufficio di DI CATERINO ci sono delle persone:

C: *pronto?*
E: *professore?*
C: *Ernè...allora?*
E: *e senti sono venute quattro, cinque persone....*
C: *eeh...*
E: *è venuto anche mio cugino..., però ha detto così che ancora non doveva arrivare, appena arrivava questo ti chiamava a te..., glielo detto che doveva venire qua...e non più a casa sua....*
C: *eh...vabene?*
E: *e mo dico tu non vieni? Perché questi stanno a chiedere tutti di te...*
C: *eh...quando viene quello...eventualmente vengo anche io...*
E: *eh...va bene, ti chiamo io allora....*
C: *appena viene mi chiami.....*
I due si salutano

Conversazione 2035 del 06.06.2007 (All. 3.76) intercettata sull'utenza 349 ••• 2374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 392 ••• 424 in uso a CAPASSO Ernesto nel corso della quale quest'ultimo informa CRISTIANO che nell'ufficio di DI CATERINO ci sono delle persone tra cui tale Maurizio:

E: pronto?
C: Ernesto?
E: Ciprià...
C: ancora niente?
E: no...ancora deve venire questo....
C: ma questi se ne sono andati, questi che stavano da te...
E: stanno qua...c'è anche Maurizio...
C: eh....eh....eh....devi dire....scusali....devi dire non vi preoccupate che adesso....va bene?
E: e va bene io gliel'ho detto...
C: eh...devi dire
E: volevano sapere se venivi anche tu...ho detto...
C: appena viene quello....mi chiami e io vengo....
E: va bene...
C: hai capito? Appena viene mi dai uno squillo....

E: e non ti preoccupare stiamo qua....
C: ....su questo numero...
E: eh ok ciao....

Conversazione 2057 del 07.06.2007 (All. 3.77) intercettata sull'utenza 349/•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338/•••812 intestata ed in uso a NATALE Bernardo, nato a Casal di Principe il 26.04.1963. I due discutono del fatto che l'incontro fissato la sera precedente era saltato. Fissano un nuovo incontro per la serata presso lo studio di DI CATERINO Nicola in via Vaticale:
Conv. 2057 del 07.06.2007. (utenza 338/•••812)
Conversazione tra Cipriano e Bernardo Natale (338/•••812)

C: Pronto?...
B: dottò sono Bernardo Natale...,
C: si...Bernardo..scusate...
B: io ieri sono stato là...., però questo non...
C: mi è stato detto.., eeh...si...no..no c'è stato un contrattempo molto forte perché poi in serata mi hanno detto che questo ha avuto un problema con la moglie che è stato in ospedale...
B: aah...aah...ho capito..
C: mi ha confermato...al novanta per cento..., io ho il numero di telefono.., e quindi telefoneremo noi...dicendo che stasera c'è l'appuntamento....per cui sarà mio pensiero telefonarvi , ma con una certezza matematica di quando lui starà qua...
B: d'accordo...
C: quindi ripeto...non vi preoccupate sono io che vi telefonerò...vi chiedo scusa per l'increscioso episodio di ieri..., ma ripeto quello mi ha telefonato e mi ha detto che c'è stato questo problema molto serio, insomma...che ha avuto...perciò non è venuto..., no ma poi pare che non sia niente di particolare per cui...lui...oggi si liberava..vi telefono io, Bernardo vi chiamo io e...fissate l'appuntamento per tutto
B: d'accordo...
C: e fuori discussione voglio dire.., io lo ripeto, lo ribadisco quando diciamo una cosa ...non ti preoccupare che non è per altre...eh...
B: no....lo so..., lo so,,,
C: io sono fatto così...
B: la prima volta che vi ho conosciuto ho visto che persone eravate...
C: grazie...
I due si salutano

Conversazione 2080 del 07.06.2007 (All. 3.78) intercettata sull'utenza 349/•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 320•••465 intestata a NATALE Valentina, di Bernardo nata a Napoli il 13.08.1987 ed in uso a NATALE Bernardo. Cipriano conferma l'incontro per la serata presso lo studio di DI CATERINO Nicola in via Vaticale:
N: si...pronto?
C: Bernardo si...sono Cipriano....allora bernardo l'appuntamento è alle diciotto, diciotto e un quarto....diciotto..., al posto di ieri sera...
N: di ieri...
C: uguale...uguale....dove stavate ieri...
N: d.accordo...d'accordo...
C: gentilmente state là..., se c'è qualche problemino da aspettare, gentilmente...aspettate..
N: non c'è problema...

C: d'accordo...
I due si salutano.

Conversazione 2084 del 07.06.2007 (All. 3.79) intercettata sull'utenza 349/•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338•••812 intestata ed in uso a NATALE Bernardo, nato a Casal di Principe il 26.04.1963. Bernardo sta aspettando nello studio di DI CATERINO Nicola:

C: pronto?
B: eh...dottò pronto sono Bernardo Natale...stiamo aspettando però questo...ancora si deve far vedere nessuno qua...
C: no al secondo piano...
B: si...si....qua stiamo aspettando....
C: un poco di pazienza mi ha assicurato mi ha detto, dottò non vi preoccupate a costo che deve finire il mondo, io stasera sono lì in ufficio su tutto...., quindi....deve venire al 100 per 100...
B: ah... al 100 per 100 viene...va bene...
C: no...Bernardo mi dispiace di questi contrattempi...., ma...per l'amor di Dio....
B: no....no....no pensavo che forse l'aveva dimenticato o qualcosa...
C: no...no...assolutamente....non vi preoccupate..., voi sapete..., dove siete stato ieri al secondo piano....
B: no ma io stò già sul terrazzo stò al secondo piano....
C: va bene...va bene...è un po' di pazienza...

Conversazione 2165 del 08.06.2007 (All. 3.80) intercettata sull'utenza 349•••74 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/•••812 intestata ed in uso a NATALE Bernardo, nato a Casal di Principe il 26.04.1963. Bernardo racconta dell'incontro della sera precedente presso lo studio di DI CATERINO Nicola. NATALE dice che DI CATERINO ha chiesto alla persona interessata documenti e dati anagrafici e riceve ampie assicurazioni da Cipriano sul buon esito della vicenda.Bernardo, a sua volta, garantisce: " dottò dormi a mille pensieri perché stò facendo quello che devo fare.."

Conv. 2165 del 08.06.2007. (utenza 338/••• 812)
B: si...pronto?
C: Bernardo...
B: si dottò dite..
C: Bernardo sò Cipriano..., niente Bernardo volevo sapere di stamattina..
B: aah..stamattina...
C: no...eh..ho chiamato mi hanno detto un poco tutto...eh?
B: si...si... il nome e cognome ..., poi dopo, domani devo portare il .., la fotocopia della tessera..e comunque poi dopo ha detto tra un mese..cose...
C:eh io glielo detto...ho detto va bene..io ho detto un mese proprio per essere ...un mese di meno e non di più...ha detto però diciamo di cosa ...ho detto va bene..., va bene così...eh pare che sia tutto a posto..
B: tutto a posto dottò?
C: eeh...
B e speriamo che voi a massimo glielo dite, cosa...
C: va bene non vi preoccupate..., me la vedo io..
B: non si preoccupi dottò, comunque è tutto a posto ...là..
C: grazie...grazie...
B: poi dopo ci rivediamo, non ci sono problemi...va bene?
C: sicuramente...., grazie Bernardo..grazie

B: dottò dormi a mille pensieri perché stò facendo quello che devo fare..
C: e questo...grazie..
B: e poi dottò sollecitate a quello là...
C: non ti preoccupare Bernardo, questo è compito mio...
I due si salutano

Conversazione 2493 del 12.06.2007 (All. 3.81) intercettata sull'utenza 349/•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338/•••812 intestata ed in uso a NATALE Bernardo, nato a Casal di Principe il 26.04.1963. All'esito del voto di ballottaggio dal quale CRISTIANO Cipriano è uscito vincitore, Bernardo si complimenta per il successo. CRISTIANO replica dicendo: "grazie per adesso poi ci vediamo":
C: pronto?
B: wè buongiorno Sindaco, sono Bernardo Natale
C: wè Bernardo...
B: wè volevo fare gli auguri...cose...va bene...comunque sono rimasto contentissimo che...va be...
C: si bernardo e' stata veramente....una bella...
B: una soddisfazione....
C: una bella soddisfazione e' vero...
B: una soddisfazione...
C: grazie di tutto....per adesso poi ci vediamo....
B: poi ci vediamo....va bene....auguroni Sindaco....
I due si salutano....

... in favore di TORNINCASA Carmine
conversazione 12228 del 08.03.2007 (All. 3.83) delle ore 11.30 intercettata sull'utenza 334/••• 41 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 349/•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano. Cipriano chiede notizie sugli incontri che DI CATERINO ha avuto con persone che lui gli ha indirizzato: tra questi tali IODICE, muratore, tale MARTINA e tale TORNINCASA, carpentiere:
Progressivo n°: 12228 Data : 08/03/2007 Ora : 11:30:12 Durata : 0:01:25
N: pronto?
C: ingegnere Buongiorno...
N: oh...
C: che c'è stai per qua?
N: eh...
C: dove stai?
N: nell'ufficio...
C: nientedimeno...
N: mmh...
C: dico...Ingegnere...hai capito? dagli un pò il numero tuo, poi te la vedi tu insomma...
N: si...mah...tu mi mandi...
C: no voglio dire...eh ti ho capito..tu insomma...te la vedi un pò tu...
N: no...va bene ci sono delle..., no per esempio quello che è venuto stamattina, questo Iodice..
C: eeh...
N: che fà il mursatore...
C: eeh...
N: potrebbe essere buono...

C: perciò ti dico. poi te la vedi tu insomma in una maniera o in un'altra...hai capito?
N: pure quello che mi hai mandato ieri era buono..
C: eeh...
N: quello che faceva il carpentiere...
C: eeh...bravo...
N: Tornincasa...
C; esatto..., voglio dire...sono...
N: ma poi c'era come si chiama?...quello Martina..che l'ho incontrato, (inc.) ha detto poi vediamo oggi, io ho detto va bene sono nell'ufficio...
C: Lillotto..., Lilllotto un secondo..., va bene dopo, ci vediamo più tardi, io sono anch'io per quà, adesso ho finito ho da fare ancora qualche visita è sto per qua...
N: e passa per l'ufficio...
C: e va bene....

conversazione 12375 del 10.03.2007 (All. 3.82) delle ore 12.47 intercettata sull'utenza 334/•••841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 339.•••358 intestata a PUOCCI Daniela, nata a Caserta il 18.05.1982 in uso a TORNINCASA Carmine. Nicola chiede la taglia delle scarpe da lavoro che dovrà indossare. Nicola dice a Carmine che riceverà una telefonata anche da Cipriano (ovvero CRISTIANO Cipriano):
...omissis...
Nicola: Carmine?
Carmine: si chi è?
Nicola: mi devi dare il numero di scarpe
Carmine: il numero di scarpe, 42
Nicola: 42, ok
Carmine: ok, ingegnè più o meno non si sa, la settimana prossima?
Nicola: in settimana sicuramente, mercoledì, giovedì
Carmine: va bene hia
Nicola: vieni assunto regolarmente, quindi non ti preoccupare
Carmine: ci sentiamo no?
Nicola: certamente poi ti chiamerà CIPRIANO

conversazione 12376 del 10.03.2007 (All. 3.82) delle ore 12.53 intercettata sull'utenza 334.••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/•••.496 in uso a CRISTIANO Cipriano. Nicola informa CRISTIANO di avere assunto già 4 persone. Nicola chiede a CRISTIANO di contattare TORNINCASA Carmine con cui ha appena parlato:

Trascrizione:
Cipriano: pronto?
Nicola: Cipriano?
Cipriano: uhe
Nicola: abbiamo assunto già a 4 persone da stamattina
Cipriano: va bene hia poi ne parliamo che senza che ci mettiamo ... hai capito?
Nicola: no volevo dirti di quel CARMINE TORNINCASA lo devi chiamare
Cipriano: a chi?
Nicola: TORNINCASA Carmine
Cipriano: eh
Nicola: già l'ho chiamato io però ... chiamalo
Cipriano: eh, va bene va bene
...omissis...

E' evidente che il suggerimento di DI Caterino al cognato Cipriano in ordine alla necessità di telfonare al Tornincasa è legato alla necessità di 'riscuotere' il prezzo dell'assunzione rappresentata dal voto in favore del Cristiano medesimo.

.....in favore di BIANCO Maurizio

Per la sua campagna elettorale CORVINO Luigi, con le modalità qui già illustrate, si è avvalso di BIANCO Maurizio al quale, secondo il solito schema, aveva promesso un posto di lavoro nel cantiere del Centro Commerciale "Il Principe" .

In tal senso depongono le conversazioni (All. 3.84 e All. 3.85) di seguito riportate, dalle quali si rileva che, alla vigilia della consultazione, il CORVINO si mostra in Casal di Principe, in una sorta di "porta a porta" accompagnato dal BIANCO.

BIANCO Maurizio, geometra, appartiene ad una famiglia di pregiudicati tutti fedelissimi della famiglia SCHIAVONE .

BIANCO Maurizio è infatti cugino dei fratelli Bianco, nei confronti dei quali gravano procedimenti penali , per essere, i padri degli interessati, fratelli di BIANCO Francesco nato a Casal di Principe il 6.5.1923, genitore di BIANCO Maurizio:

BIANCO Augusto nato a Casal di Principe il 26.12.1963, affiliato al clan dei casalesi, detenuto;

BIANCO Orlando di Pasquale nato a Casal di Principe il 16.03.1960

BIANCO Cesare di Augusto nato a Casal di Principe il 21.03.1966, affiliato al clan dei casalesi, detenuto;

BIANCO Luigi di Augusto nato a Casal di Principe il 27.06.1957, affiliato al clan dei casalesi, detenuto;

BIANCO Luigi di Vittorio nato a Casal di Principe il 20.10.1967;

Il comportamento di CORVINO Luigi offre una interpretazione di immediata lettura.

CORVINO Luigi mostrandosi pubblicamente, alla vigilia del voto, in compagnia di BIANCO Maurizio, componente di una famiglia che tanti dei suoi ha offerto alla causa degli SCHIAVONE, informa i casalesi che lui è il candidato "degli amici" e che sarà disponibile alle istanze ed ai bisogni degli "amici degli amici".

E d'altra parte che proprio questa sia la linea di condotta ispiratrice del gruppo di potere costituito dai tre cognati **CORVINO Luigi, DI CATERINO Nicola e CRISTIANO Cipriano** emerge dalla stessa voce degli interessati in numerose conversazioni trattate in altra parte dell' informativa (vedi conv. 1132 del 11.03.2006 - All. 3.5 e conv. tra presenti nr. 9 del 09.05.2007 qui All. 3.30)

Il pubblico appoggio di BIANCO Maurizio non potrebbe avere, d'altronde, nessun altro significato se non quello qui offerto, atteso che BIANCO Maurizio nessuna prerogativa annovera se non quella di appartenere alla famiglia BIANCO.

conversazione 15097 del **23.04.2007** (All. 3.86) delle ore 12.38 intercettata sull'utenza 334[illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 340[illegible]764 intestata ed in uso BIANCO Maurizio, nato a Casal di Principe il 10.11.1965. CORVINO Luigi, che nell'occasione utilizza l'utenza cellulare del DI CATERINO prende un appuntamento con Maurizio:

Progressivo n°: 15097 Data : 23/04/2007 Ora : 12:38:11 Durata : 0:00:50

M: pronto?

L: pronto Maurizio?

M: si chi è?

L: sono gigino il geometra...

M: wè Gigino dimmi...

L: dove stai?

M: a Casale...

L: e ci vogliamo vedere un poco...

M: è...dove?
L: dove abiti tu?
M: via Baracca...
L: via baracca...? adesso passiamo da lì, ma stai dove stà Renato..., dove abitava Renato...
M: no...allora...via Baracca nr. 131, vedi ci stà un minimarket "da Franco"stà scritto...., quindi...
L:eeh
M: di fronte proprio...
L: eeh...allora esci fuori la strada, che stò arrivando io e l'ingegnere
M: va bene...
I due si salutano

conversazione 15153 del 24.04.2007 (All. 3.87) delle ore 09.22 intercettata sull'utenza 334/ ••• 341 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/ ••• .35 in uso CORVINO Luigi. Questi è in compagnia di BIANCO Maurizio:
Progressivo n°: 15153 Data : 24/04/2007 Ora : 09:22:01 Durata : 0:01:19

Voci in sottofondo
N: wè...
L: Nicolino, Nicola?
N: si ti sento...dimmi...
L: mi senti...stà Maurizio Bianco quà...ma viene Alberto
N: Alberto viene non ti preoccupare....
L: no ha detto che non viene Formisano...
N: come non viene?....(poi rivolgendosi a qualcun'altro(il figlio mauro La Rocca) che si trova insieme a lui chiede) tuo padre non và stamattina? eh...com'è non viene...sentilo un pò...(poi dice a Luigi), aspetta in linea...
L: va bene...
Voci in sottofondo: Si sente mauro dire al padre se può farsi una camminata giù...

conversazione 15154 del 24.04.2007 (All. 3.88) delle ore 09.23 intercettata sull'utenza 334/ ••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/ •• •135 in uso CORVINO Luigi. BIANCO Maurizio incontrerà Alberto LA ROCCA nel pomeriggio:
Progressivo n°: 15154 Data : 24/04/2007 Ora : 09:23:32 Durata : 0:00:44
N: Luigi?
L: allora?
N: no...viene più tardi, viene verso le tre del pomeriggio...
L: oggi pomeriggio viene?
N: eh...viene alle tre, dì a Maurizio di farsi vedere alle tre...
L: eh...ma ci sei anche tu quà...
N: no...Luigi penso di no...stò a Roma...
L: eh va bene ci sono io alle tre....
N: eh va bene ci stai tu è la stessa cosa...
L: va bene ok...
N: eh hai parlato con Aniello...
L: si...si....si...
N: eh allora veditela tu Luigi...
L: eh me la vedo io non ti preoccupare....
N: se devi chiamare a qualcuno per 4/5 giorni....., chiamalo, poi dopo vediamo come fare.....
L: non ci sono problemi....., non ci sono problemi...

I due si salutano...

conversazione 15169 del 24.04.2007 (All. 3.89) delle ore 15.26 intercettata sull'utenza 334.▪▪▪ 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 340.▪▪▪ /64 intestata ed in uso a BIANCO Maurizio, nato a Casal di Principe il 10.11.1965.Quest'ultimo, credendo di parlare con CORVINO Luigi, informa di aver avuto un colloquio con il geometra del cantiere e di aver fatto una bella impressione. DI CATERINO dice al BIANCO di non preoccuparsi e che penserà lui a parlare in cantiere:
Progressivo n°: 15169 Data : 24/04/2007 Ora : 15:26:08 Durata : 0:01:05
Maurizio crede di parlare con Luigi Corvino.
N: pronto'
B: eeh...,Gigino...sono Maurizio Bianco
N: Maurizio...
B: senti scusami se...ma io sono stato là eh, perchè mi ha chiamato il Geometra di cantiere, perchè c'era questo Francesco..
N: si....
B:e c'era un certo Francesco...
N: ci hai parlato?
B: eh si c'ho parlato...ho fatto un'ottima impressione
N: bene...
B: e ha detto che non appena iniziano gli scavi...devo andare...
N: va bene non ti preoccupare. adesso...ci parlo io giovedì mattina...
B: eh...
N: ...poi ti faccio sapere io...., non ti preoccupare
B: va bene... No...ti volevo avvisare, perchè sei venuto alle tre e mezza poi là...
N: va bene...va bene...
B: va bene...poi quando sei pronto fammi avere quella roba
N: va bene...
B: ok..
N: ok...

conversazione 15879 del 06.05.2007 (All. 3.90) delle ore 11.11 intercettata sull'utenza 334.▪▪▪ 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 340.▪▪▪ 54 intestata ed in uso a BIANCO Maurizio, nato a Casal di Principe il 10.11.1965. Quest'ultimo, parlando con CORVINO Luigi, si offre di accompagnarlo in giro per la campagna elettorale:
N: Maurizio...
B: Gigino dove stai?
N: ...non sono Gigino sono il cognato...Nicola Di Caterino...
B: aah...aah..scusami...io cerco Gigino da un paio di giorni
N: te lo passo immediatamente.. (in sottofondo ..".Maurizio Bianco")
L: Maurizio?
B: Gigì...ma dove stai? ti stò cercando da un paio di giorni..
L: stò sotto alla villa adesso...
B: eeh..., anche io per fare quattro giri insieme...qualcosa...
L: ...si Maurizio lo dobbiamo organizzare...perchè sopra (inc.) stò spezzato proprio...
B: eeh, dimmi tu quando ci vogliamo vedere...
L: Maurì... quando vuoi tu, da lunedì sera sempre quando vuoi tu...
B: ho capito...
L: perchè oggi e domani mattina, tengo sette-otto case da farmi epoi stò a disposizione tua...

I due si salutano.

conversazione 16393 del 13.05.2007 (All. 3.91) delle ore 19.13 intercettata sull'utenza 334/ ••• 41 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 340/ •••764 in uso a BIANCO Maurizio. DI CATERINO chiede a Maurizio di fare "quel tour" insieme a Luigi, riferendosi alla campagna elettorale che sta effettuando CORVINO Luigi:
Progressivo n°: 16393 Data : 13/05/2007 Ora : 19:13:17 Durata : 0:00:49
B: pronto?
N: Maurizio...
B: si...Ingegnere ditemi...
N: cià....ma tu stai in zona stai a Casale?
B: stò a Casale...
N: vogliamo farci quel tour che dicevi, insieme a Luigi?
B: e...veramente stò uscendo adesso..
N: eh allora dimmi tu quando lo vogliamo fare...
B: ma...,anche domani
N: domani...
B: per me non ci stanno problemi...
N: allora..dammi un'ora per domani...
B: eh...va bene...
N: così mi organizzo con Luigi...
B: ok...
N: va bene?
B: eh...chiamo io...
N: mi chiami tu...va bene
I due si salutano

conversazione 16470 del 15.05.2007 (All. 3.92) delle ore 10.13 intercettata sull'utenza 334/ ••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 333/ •••466 in uso a LA ROCCA Alberto. DI CATERINO chiede pressantemente ad Alberto di assumere il geometra BIANCO Maurizio a partire dal lunedì successivo. LA ROCCA dice che assumerà BIANCO Maurizio appena inizieranno i lavori di scavo del terreno ma poi alle insistenze di Nicola acconsente alla richiesta:
Progressivo n°: 16470 Data : 15/05/2007 Ora : 10:13:29 Durata : 0:01:30
da pos. 31700
A: dimmi mi hai cercato?
N: si...si...ti ho cercato...Alberto ma tu il geometra che hai sentito Maurizio Bianco..., quando pensi di assumerlo?
A: ..appena partiamo con i lavori...se non che fà mò, lo faccio guardare là adesso...
N: lo sò voglio dire...
A: come partiamo con le fondazioni assumiamo...
N: non ho capito...
A: come partiamo con le fondazioni assumiamo,no...
N: va bene...,allora diciamo che potremmo assumerlo anche da lunedì prossimo?
A: noi stiamo..., come partiamo con le fondazioni cominciamo materialmente a lavorà...
N: ..ho capito...ma siccome le fondazioni sarà...non sarà lunedì...sarà mercoledì...io direi per lunedì assumiamolo..
A: ...eeh...Ingegnè...io...
N: anche se non viene quà...va bè...anche due o tre giorni in più
A: ..io..io.., lo posso pure assumere perchè noi siamo d'accordo con lui...abbiamo già risolto tutto...che non appena partono i lavori...materialmente cominciamo a

lavorare...
N: va bene...
A: va bene?
N: ok...
I due si salutano.

conversazione 683 del 18.05.2007 (All. 3.93) delle ore 15.35 intercettata sull'utenza 339/●●●135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) in entrata dall'utenza 340/●●●764 in uso a BIANCO Maurizio nel corso della quale quest'ultimo chiede certezze circa la sua assunzione presso il cantiere. CORVINO rassicura il suo interlocutore garantendo l'assunzione:

C: Pronto?
B: Gigino..., Maurizio..
C: wè...maurizio..
B: ma ieri ti sei venuto a fare una passeggiata per (una zona)..
C: no..ieri me ne andai fuori al bar...andai..
B: ...embè ...non mi potevi chiamare?
C: no...mi trovai a passare e mi fermai...
B: aah...ma hai saputo qualche novità...per quella situazione...mia
C: no..., penso che stà tutto a posto..però...eeh.., ma ancora devi andare?
B: no!
C: adesso ci parlo io...
B: e vedi un poco, vedi un poco di sollecitare
C: ...ma è al 100 per 100, Maurizio non ti preoccupare...., voglio dire il dubbio non c'è proprio, ahi capito....
B: eh...questo lo so..che il dubbio non ci stà, però eeh...che...che mi sono scocciato anche di stare dentro...ecco...
C: ho capito..ho capito...ho capito...Maurì il problema lo sai qua se non arrivano i calcoli..., questo è il discorso, però stiamo a giorni, voglio dire.... martedì, mercoledì dovrebbero arrivare. Però adesso ci parlo e ti faccio chiamare....
B: va bene...

I due si salutano

conversazione 16882 del 21.05.2007 (All. 3.93 bis) delle ore 13.43 intercettata sull'utenza 334/●●●841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 340/●●●764 in uso a BIANCO Maurizio nel corso della quale quest'ultimo chiede novità circa la sua assunzione. Nicola dice di essere a Ischia insieme a Francesco che dovrebbe identificarsi in LA ROCCA Alberto Francesco titolare dell'impresa che dovrà assumere BIANCO:

Progressivo n°: 16882 Data : 21/05/2007 Ora : 13:43:40 Durata : 0:00:49
N: Maurizio...
M: ingegnere....salve...
N: ciào...
M: niente volevo sapere se avevate saputo qualcosa?
N: io stò con Francesco...., però stiamo sù..., stiamo ad Ischia...
M: ah....state ad Ischia...
N: eh...adesso non stà vicino a me...., adesso che torniamo ti chiamo...dai
M: eh va bene ok....cià...

conversazione 16885 del 21.05.2007 (All. 3.94) delle ore 15.53 intercettata sull'utenza 334/●●●41 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 340/●●●764 in uso a BIANCO Maurizio. DI CATERINO chiede al BIANCO di recarsi al cantiere:

Progressivo n°: 16885 Data : 21/05/2007 Ora : 15:53:44 Durata : 0:00:25

M: pronto?
N: Maurizio?
M: dite Ingegnere..
N: sei libero puoi venire in cantiere....
M: si adesso vengo subito...
N: eh fatti una passeggiata vai....
M: si.....
.....in favore di Vincenzo il falegname n.m.i. .....
conversazione 14848 del **19.04.2007 (**All. 3.95) delle ore 21.14 intercettata sull'utenza 334/ ••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 081.••• 543 in uso a RUSSO Antonio. Quest'ultimo riferisce a Nicola che tale "Vincenzo il falegname", che ha effettuato anche lavori nel cantiere di San Nicola La Strada (cantiere CAS.RIB. S.r.l.), ha chiesto di essere inserito nei lavori per il centro commerciale garantendo in cambio un congruo numero di voti a CRISTIANO Cipriano:
Progressivo n°: 14848 Data : 19/04/2007 Ora : 21:14:00 Durata : 0:08:14
....omissis....
A: e tu che hai fatto hai risolto da te...o no? te l'hanno data..
N: si la concessione me l'hanno data...me l'hanno data ieri la concessione,
A. aah...embè..
N: oggi sono andato a fare il frazionamento del mutuo, per quando riguarda San Nicola.., quindi martedì se Dlo vuole facciamo il primo atto...
A: ho capito...
N: così prendiamo un pò d'aria....
A: e va bene...tutto il resto a posto allora? si avviano anche i lavori?
N: eh certo...
A: perchè io non ho capito un passaggio stasera, poi ho detto più stasera lo chiamo a Nicolino..., è venuto Vincenzo il falegname mi ha chiamato, "mi ha detto" noi dobbiamo parlare serio..., Nicolino si e incazzato con me, non si è incazzato...io nel c'entro commerciale non mi fate entrare, non mi fate entrare..., io ho detto perchè questo parlare a me...? (mi ha detto) no...io vorrei capire, forse ho sbagliato un poco verso Nicola, però non lo sai com'è quando qualcuno ha problemi...(io ho detto) Vincenzo hai sbagliato proprio a nascere! tu hai sbagliato tutto..., Nicolino ti ha trattato per quello che sei un amico suo vero, un fratello suo..non hai capito, lo hai fatto prendere collera..., hai fatto delle malazioni, non hai fatto il lavoro come lo dovevi fare..., io ti dico che ci sono ancora porte rotte la sopra, che tu non hai aggiustato, adesso che pretendi? Nicolino è una persona corretta ti saluta ti rispetta però secondo me...ti sei chiuso una mezza porta..non dico tutta ma una mezza...(lui risponde) mannaggia la schifosa, io lo sapevo faccio le figure di merda poi me ne pento...(io ho detto)ma dimmi che vuoi? (lui risponde)Ho saputo che ieri sera abbiamo discusso fino alle due -tre di notte, perchè Cipriano deve fare il Sindaco, noi dobbiamo fare i voti..., perchè io devo entrare nel centro commerciale.., solo così ci posso entrare...,(io ho detto) ma tu stai parlando a vuoto..., stanotte...sono andato a vedere Cipriano...i voti..., non c'entra Cipriano..non c'entra niente, il lavoro là non si fa ancora, ma che stai ammucchiando?
(lui ha detto) no...tu...mi devi aiutare, perchè Nicolino lo vedo freddo..., (io ho detto) à Nicolino?io ho detto, ma non penso proprio, comunque mi informo e ti farò sapere quando ci incontriamo, non l'ho capito proprio! hai capito'
N: mò ero freddoe mò ero buono..., mò lo saluto e basta...
A: mmh...
N: tonino...ma io voglio dire...! ma...
Le voci si sovrappongono..
A: ..eh , no...ha fatto troppe mancanze..e forse ci è arrivato ha capito..se ci è

arrivato...adesso si è reso conto...
N: io mi sono scocciato di allungare la mano a chi dà le mazzate...e poi gliel'allunghi una, gliel'allunghi due...e...che caspita!
A: infatti...
N: pensano sempre che io sono bravo...e dicono...quello è bravo...eeh..... che significa?
A: eeh...no sono venuti quasi verso di me...e tutte una serie di cose...,(lui ha detto)...ma dopo se c'è un'altro pò di lavoro, non ci stà...?(io ho detto) e che ne sò..., ho detto non lo sò se c'è lavoro vincenzo.., forse non c'è ne più.., ma comunque non voglio dire che non c'è ne più per te..., poi ognuno è libero di fare quello che vuole.., e comunque è questo si è fatto una specie di (inc.) intorno a me...dai..
...omissis...
In conclusione Vincenzo, che a causa dei lavori svolti in maniera insoddisfacente nel cantiere CAS.RIB. è entrato in conflitto con Nicola DI CATERINO, cerca una strada per rientrare nelle sue grazie ed ottenere una commessa nella realizzazione del Centro Commerciale. Vincenzo è ben consapevole che la strada da percorrere per conseguire l'obiettivo che si è prefissato è proporsi come procacciatore di voti in favore di CRISTIANO Cipriano.

...in favore di PETRILLO Giuseppe
conversazione 16820 del **19.05.2007** delle ore 11.01 intercettata sull'utenza 334/••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/••• 21 intestata ed in uso a PETRILLO Giuseppe. DI CATERINO gli chiede il libretto di lavoro per l'assunzione (All. 3.114):
P: pronto?
N: Petrillo Giuseppe?
P: chi è?
N: sei Petrillo Giuseppe?
P: si...
N: sono l'Ing. Di Caterino...ti ricordi di me?
P: si...si...mi ricordo..
N: senti Petrillo mi dovresti portare il libretto di lavoro..
P: eh il libretto di lavoro non lo so se lo tengo...
N: eeh...come vogliamo fare?
P: la tessera non è buona?
N: no..
P: assumevano con le tessere e con il codice fiscale...
N: lo sò...tessera e codice fiscale già ce l'ho..eh..ma tu il libretto di lavoro non c'è l'hai sicuramente...
P: e me lo devo mettere a cercare non lo sò se lo trovo o no...perciò...
N: va bene...mò vediamo lunedì con l'impresa se possiamo..., fare con questa cosa qua...poi caso mai ti chiamiamo..tu sei raggiungibile sempre?
P: eh ma quando posso...?
N: in settimana..
P: in settimana devo andare...a lavoro..
N: eh certo..
P: ok..., va bene
N: va bene?
P: ok...
N: allora..., ti chiameremo sicuramente lunedì pomeriggio...
P: ok..., va bene...
N:buona giornata...

P: ok.., anche a lei...

conversazione 16974 del **22.05.2007** delle ore 13.08 intercettata sull'utenza 334/••• .41 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347 ••• 821 intestata ed in uso a PETRILLO Giuseppe. DI CATERINO comunica a Giuseppe che da giovedì prossimo (24.05.2007) inizierà a lavorare presso il cantiere. Nicola dice a Giuseppe di presentarsi al geometra Peppe PALMESE (All. 3.115):
P: pronto?
N: Giuseppe?
P: si...
N: sono l'Ing. Di Caterino...
P.....?...
N: senti allora dopo domani puoi iniziare a lavorare
P: mmh..
N: si..
P: ok..
N: dopo domani mattina...
P: dove mi devo presentare?
N: vieni in cantiere alle sette e mezza..non ti preoccupare..
P: ah..allora giovedì sarebbe?
N: giovedì mattina ...si..
P: ok..., va bene..
N: va bene? vai dal Geometra Palmese...
P: ok...Geometra?
N: Palmese..
P: Palmese..
N: Palmese..., Peppe Palmese
P: ah..Palmese..ok..ok...va bene..
...omissis...

...in favore di "CARDUCCIO" e del figlio di COPPOLA Claudio...
conversazione 12368 del **10.03.2007** delle ore 12.07 intercettata sull'utenza 334 ••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 339/••• .35 in uso a CORVINO Luigi. Quest'ultimo incontrerà FORMISANO Aniello per parlare delle assunzioni di operai per i lavori del centro commerciale. Si evidenzia l'interessamento di CRISTIANO Cipriano nella scelta degli operai da assumere (All. 3.116):
Nicola: Luigi
Luigi: Nicolino
Nicola: dimmi
Luigi: allora?
Nicola: allora sto venendo
Luigi: stai venendo da me?
Nicola: eh
Luigi: ma sta anche Mauro
Nicola: mauro sta arrivando
Luigi: e li devo prendere questi cosi
Nicola: si
Luigi: va bene
Nicola: senti sta venendo anche come si chiama, quello là,
Luigi: FORMISANO?
Nicola: Aniello FORMISANO eh
Luigi: devo chiamarli a questi ragazzi?

Nicola: secondo me si chiamali così ce li presentiamo pure
Luigi: va bene
Nicola: poi che altro dobbiamo fare, dobbiamo presentargli a questi due, a CARDUCCIO
Luigi: questi due, CARDUCCIO lo dobbiamo fare andare ora o lo vogliamo
Nicola: CARDUCCIO no, quel ragazzo che mi mandò CIPRIANO che mi disse che era disponibile, quel Michele
Luigi: No Nicolino, ci mandiamo il figlio di Claudio COPPOLA, lo sa anche CIPRIANO
Nicola: va bene quello anche era giovane dilettante
Luigi: questo è giovane proprio, questo è ragazzo proprio
Nicola: eh
Luigi: MA CIPRIANO LO SA GIÀ, NON TI PREOCCUPARE
Nicola: va bene
Luigi: li chiamo e li faccio venire a tutti quanti
...omissis...

...in favore di DI TELLA Salvatore

conversazione 342 del 14.05.2007 intercettata sull'utenza 334 ••• 496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 368/ ••• 247 intestata ed in uso a DI TELLA Salvatore. DI TELLA sollecita un incontro con l'ingegnere DI CATERINO Nicola e richiede la presenza del CRISTIANO Cipriano al quale, allusivamente, ma significativamente, chiede (All. 3.145) : (avevo piacere?) che ci stavi anche tu ...., tu vai camminando per voti eh?

C: si...pronto?
S: eh...finalmente..ancora non dovete diventare Sindaco e già non mi rispondete più..
C: ..non scherzare proprio...
S: oh...sono don Salvatore
C: wè Salvatore..
S: ti ho chiamato più di trenta volte da quando ci siamo visti allo studio, ti ho chiamato 30 volte.., vedi il mio numero è 338...
C: me lo devo segnare Salvatore...per niente mi chiami quando non prende...
S: finisce con 12 47...
C: senti Salvatore dove stai?
S: sto a casa...
C: a casa tua?
S: eh..
C: e perché non ti fai...., perché quello doveva passare lui...io l'ho detto all'ufficio passava lui da te...
S: a chi all'Ingegnere?
C: eh...ha detto che passava lui da te...
S: eh io intanto l'ho visto stamattina stava insieme a suo figlio e non l'ho nemmeno salutato.., stava fuori al club.. e' venuto uno...(inc.)
C: fa una cosa fra una...più tardi vatti a fare una passeggiata tu a casa sua .., allora dai...
S: va bene...
C: io adesso lo chiamo...
S: (avevo piacere?) che ci stavi anche tu ...., tu vai camminando per voti eh?
C: ci sono anch'io ...veramente stai facendo? Eeh...ci sono anch'io..
S: va bene...

C: sentimi un po' chiamami tra dieci minuti...ti dico l'orario preciso...eeh...
I due si salutano.

...in favore di .....
-DI CATERINO, presumibilmente DI CATERINO Francesco, nato a Casal di Principe il 16.09.1951 ed ivi residente in via Giordano 9.
-IODICE, presumibilmente IODICE Armando, nato a San Cipriano d'Aversa il 10.09.1977 ed ivi residente in via Roma 262

conversazione 12107 del **06.03.2007** delle ore 11.36 intercettata sull'utenza 334/ •••841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 349/ •••374 in uso a CRISTIANO Cipriano. Questi chiede a Nicola di incontrare un ragazzo da inserire nei lavori del centro commerciale (All. 3.146):
Cipriano: Nicola tu oggi pomeriggio sta per qua, quando stai per di qua?
Nicola: oggi ci sto
Cipriano: ma stai in ufficio?
Nicola: in ufficio, certo
Cipriano: no, ti voglio far vedere una persona che ... te ne parlai anche che ci tengo molto in quel discorso dei 4-5 persone che devono fare ...
Nicola: e Cipriano ora ... io sto proprio con il signor Aniello
Cipriano: benissimo ti voglio fare ...
Nicola: va bene
Cipriano: chiaramente in modo che ti prendi il numero di telefono tutto quanto insomma hai capito? un ragazzo che che poteva fare
Nicola: va bene
Cipriano: questo è tutto
Nicola: va bene
Cipriano: allora eventualmente oggi pomeriggio gli dico dove è il tuo ufficio verso le 16.30 1700 .... eventualmente se ci stai sennò aspetta quando arrivi in modo che si presenta e poi tu gli dici quando può andare

conversazione 12185 del 07.03.2007 delle ore 14.35 intercettata sull'utenza 334/ •••841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 349/ •••374 in uso a CRISTIANO Cipriano. Questi informa Nicola che verrà contattato da un'altra persona per parlare con lui. Nicola precisa che ha avuto altro colloquio, sempre con una persona presentata dal CRISTIANO, per i lavori del centro commerciale (All. 3.147):
Progressivo n°: 12185 Data : 07/03/2007 Ora : 14:35:29 Durata : 0:01:28
N: pronto?
C: Nicola..
N: chi è?
C: sono Cipriano...
N: oh...ma questo numero da quanto tempo lo tieni?
C: ti ho detto...ogni volta che io ti chiamo su questo numero tu...insomma...memorizzatelo
N: con questo numero è la seconda volta che mi chiami, prima mi chiamavi con uno che finiva con il 66...
C: ..senti Ingegnere ti posso mandare una persona oggi pomeriggio in ufficio se ci sei o no?
N: non ci sono...
C: quando ci sei in ufficio?
N: domani...
C: domani di mattina o di pomeriggio?

N: non lo sò...
C: e allora posso lasciare il tuo numero di telefono ad una Signora con il marito, eventualmente ti faccio chiamare? domani quando tu ci stai?
N: va bene...
C: va bene?
N: ieri venne quello...
C: eh...eh...eh...prenditi i cosi...insomma...e poi...
N: si...si...si...
C: allora Nicola...dammi il tuo numero di telefono altrimenti lo devo vedere..., non me li ricordo nessuno...
N: 3349195841...
C: Ingegnere...domani ti faccio chiamare in modo che quando stai in ufficio...ti raggiunge e ci parli...
N: va bene...
I due si salutano

conversazione 12199 del 07.03.2007 delle ore 19.28 intercettata sull'utenza 334/•••841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/•••884 intestata a DI CATERINO Francesco, nato a Casal di Principe il 16.09.1951 ed in uso a DI CATERINO nel corso della quale quest'ultimo chiede un incontro con Nicola, incontro organizzato da CRISTIANO Cipriano (All. 3.148):
Progressivo n°: 12199 Data : 07/03/2007 Ora : 19:28:38 Durata : 0:00:52
N: pronto?
D: Ingegnere Di Caterino?
N: si...
D: Ingegnere io sono Di Caterino quell'amico del dottore Cipriano...
N: si...
D: eh volevo sapere perchè mi ha detto che forse domani stavate in ufficio...perciò....
N: se lo sapevo prima, lo sapevo anche adesso..., non lo so domani..., mi devi chiamare domani...
D: ah...va bene...
N: chiamami domani perchè adesso non lo so...hai capito...
D: eh...
N: sto ancora in viaggio non lo sò come si mette la giornata di domani...
D: va bene...allora vi chiamo domani sera?
N: no...no domani in mattinata...eh..
D:ah...domani in mattinata...va bene..allora verso le nove, le dieci..allora?
N: ...verso le dieci...
D: va bene...
I due si salutano

conversazione 12201 del 08.03.2007 delle ore 08.50 intercettata sull'utenza 334/•••841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 349/•••798 (intestata a IODICE Armando, nato a San Cipriano d'Aversa il 10.09.1977) in uso ad una donna. Questa chiede un incontro con Nicola per il fidanzato. E' stata indirizzata da CRISTIANO Cipriano (All. 3.149):
Progressivo n°: 12201 Data : 08/03/2007 Ora : 08:50:57 Durata : 0:00:46
N: pronto?
D: è l'Ingegnere Di Caterino?
N: si...
D: ah..senta io sono la parente del dottor Cipriano..e ieri ero nel suo studio quando...lui l'ha chiamata...

N: si...
D: per avere un consulto per il fatto del mio fidanzato che doveva venire allo studio, lei quando dice che è disponibile?
N: stamattina verso le undici...
D: verso le undici...ok, al secondo piano vicino al fioraio se non mi sbaglio...eh?
N: si...
I due si salutano.

conversazione 12215 del 08.03.2007 delle ore 10.04 intercettata sull'utenza 334 ••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 33• ••• 384 intestata a DI CATERINO Francesco, nato a Casal di Principe il 16.09.1951 ed in uso a DI CATERINO. Questi si recherà da Nicola verso le 19.00 (All. 3.150):
Progressivo n°: 12215 Data : 08/03/2007 Ora : 10:04:00 Durata : 0:01:00
N: pronto?
D: Ingegnere Di Caterino?
N: si...
D: Ingegnere sono Di Caterino quello che chiamò ieri sera?
N: si...si...
D: e niente quando ci siete nell'ufficio...., in modo che parliamo un pò da vicino...
N: se...verso mezzogiorno..., puoi venire?
D: e veramente stò al lavoro...di sera non è possibile, di pomeriggio ingegnere?
N: e anche stasera..., va bene...
D: e verso che ora?
N: quando torni dal lavoro...
D: verso le sette va bene?
N: va bene...
I due si salutano

conversazione 12228 del 08.03.2007 delle ore 11.30 intercettata sull'utenza 334 ••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 349 ••• 374 in uso a CRISTIANO Cipriano. Questi chiede aggiornamenti circa gli incontri che ha organizzato per Nicola con le persone cui alle citate conversazioni (DI CATERINO e IODICE). Nicola dice che ha avuto già due incontri con tale IODICE ed un'altra persona per un probabile impiego nei lavori edili per il centro commerciale (All. 3.151):
Progressivo n°: 12228 Data : 08/03/2007 Ora : 11:30:12 Durata : 0:01:25
N: pronto?
C: ingegnere Buongiorno...
N: oh...
C: che c'è stai per qua?
N: eh...
C: dove stai?
N: nell'ufficio...
C: nientedimeno...
N: mmh...
C:dico...Ingegnere...hai capito? dagli un pò il numero tuo, poi te la vedi tu insomma...
N: si...mah...tu mi mandi...
C: no voglio dire...eh ti ho capito..tu insomma...te la vedi un pò tu...
N: no...va bene ci sono delle..., no per esempio quello che è venuto stamattina, questo IODICE..
C: eeh...
N: che fà il muratore...
C: eeh...

N: potrebbe essere buono...
C: è perciò ti dico, poi te la vedi tu insomma in una maniera o in un'altra...hai capito?
N: pure quello che mi hai mandato ieri era buono..
C: eeh...
N: quello che faceva il carpentiere...
C: eeh...bravo...
N: Tornincasa...
C; esatto..., voglio dire...sono...
N: ma poi c'era come si chiama?...quello Martina..che l'ho incontrato,
(inc.) ha detto poi vediamo oggi, io ho detto va bene sono nell'ufficio...
C: Lillotto..., Lilllotto un secondo..., va bene dopo, ci vediamo più tardi, io sono anch'io per quà, adesso ho finito ho da fare ancora qualche visita è sto per qua...
N: e passa per l'ufficio...
C: e va bene....

...in favore di CATERINO Raffaele

Conversazione 48 del **08.05.2007** intercettata sull'utenza 349/ •••.374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338 ••• 298 intestata ed in uso a CATERINO Raffaele. I due parlano di un appuntamento organizzato per presentare un conoscente del CATERINO Raffaele a DI CATERINO Nicola (All. 3.152)
Conversazione 56 del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/ •••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338••• 298 intestata ed in uso a CATERINO Raffaele. I due parlano di un appuntamento in serata per presentare un conoscente del CATERINO Raffaele a DI CATERINO Nicola (All. 3.153)
Conversazione 65 del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/ ••• 74 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338/ •••298 intestata ed in uso a CATERINO Raffaele. I due parlano di un appuntamento in serata per far incontrare presentare un conoscente del CATERINO Raffaele a DI CATERINO Nicola. L'appuntamento è saltato perché DI CATERINO non c'è (All. 3.154):

....in favore di ESPOSITO Giuseppe

conversazione 354 del 14.05.2007, delle ore 16.37, sull'utenza 339/ ••• 35 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Peppino (utenza 392/ •••.798 intestata a Plus 4 Woman S.r.l. – C.F. 03540590969). Peppino chiede a Luigi se ha parlato con il cognato, riferendosi al DI CATERINO Nicola. Contestualmente Peppino chiede la disponibilità di materiale elettorale. Luigi dice di averne disponibile e lo sollecita a non lasciar passare troppo tempo perché le elezioni sono imminenti: (All. 3.155)

P= Giggino sono Peppe
L= chi è ?
P= sono Peppino ... Giggino
L= uhei dimmi
P= niente ti volevo chiedere, ma mica hai parlato con tuo cognato
L= si, si si ci ho parlato Peppino
P= e non lo so ... e come
L= non ci stanno problemi appena .... vediamoci da vicino dai
P= ehh.... ti volevo chiedere un'altra cosa Giggino ... anzi altre due cose ... uno, ma manifesti cose, hai qualcosa da darmi per ....
L= ho tutto
P= quindi se me le vengo a prendere oppure me li faccio venire a prendere, ci

stanno insomma dai
L= c'è tutto c'è tutto
P= poi va bene allora se ci vediamo dal vivo poi Mario ti voleva chiedere pure un'altra cosa ..... tu più o meno la sera a che ora ci stai ... non ti voglio neanche disturbare più di tanto però
L= no mi chiami e mi faccio trovare nello studio ....
P= va bene dai poi ci sentiamo qualche sera va bene
L= va bene non fate passare il tempo assai .. siamo arrivati Peppino
P= no Giggino io pure stasera .. ti telefono e ci possiamo vedere allo studio
Si salutano

conversazione 446 del 15.05.2007, delle ore 15.31, sull'utenza 339/••• 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Peppino utenza 328/ ••• 056 intestata a ESPOSITO Giuseppe. Quest'ultimo chiede un incontro. CORVINO dice che il cognato Nicola l'ingegnere (DI CATERINO) si trova attualmente a Roma a sbloccare la situazione. Si sentiranno domani (All. 3.156)

conversazione 527 del 16.05.2007, delle ore 12.22, sull'utenza 339/ ••• 35 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Peppino (utenza 393/ ••• 289 intestata a Esposito Maria Ilaria, nata a Casal di Principe il 03.03.1973 ed ivi residente in via Carducci 7) . Peppino chiede nuovamente un incontro con DI CATERINO Nicola. Luigi dice che il cognato Nicola è a Roma ma che potranno vedersi nel pomeriggio. Poi Luigi chiede a Peppino se ha qualche amico che fa il geometra. Decidono di riparlarne nel pomeriggio (All. 3.157)

conversazione 803 del 20.05.2007, delle ore 12.32, sull'utenza 3 ••• 9135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Peppino (utenza 393 ••• 289 intestata a Esposito Maria Ilaria, nata a Casal di Principe il 03.03.1973 ed ivi residente in via Carducci 7, sorella di ESPOSITO Giuseppe, nato a Caserta il 22.06.1976). I due parlano di un incontro che Peppino ha già chiesto ripetutamente al DI CATERINO e della possibile assunzione al centro commerciale della moglie di un amico di Peppino. Luigi non vuole parlarne al telefono (All. 3.158):

L= pronto
P= uhei Giggino sono Peppino
L= uhei Peppe
P= senti Giggino ti volevo dire .. per tuo cognato se magari che ne so .. oggi e Domenica può essere che lo troviamo più libero, no ...
L= si, si oggi sta proprio con me non vi preoccupate, chiamo io quando sto insieme a lui
P= ehh allora aspetto una chiamata tua per vedere .....
L= non l'ho chiamato perché è stato sempre a Roma perché .....
P= Giggino ...inc.. io capisco che stai impegnato quindi voglio dire perciò sto telefonando io a te perché tu comunque tieni mille cazzi in capo
L= si si
P= e' normale voglio dire .... Giggino ti volevo dire un'altra cosa .... Questo te lo accennò ieri anche Maria Lina ...inc... il fatto di quel compagno mio, la moglie, IL FATTO DEL POSTO SOPRA IL COSO, SOPRA IL CENTRO COMMERCIALE .. DICO TU HAI DETTO A MARIA LINA CHE NON CI STAVANO PROBLEMI
L= parliamo da vicino Peppino .... Parliamo da vicino
P= no, perché io con questo ci devo parlare bene per dirgli senti .. cioè i fatti stanno cosi e cosi però insomma succede questo questo e questo, va a finire che insomma ...inc... oggi se ci vediamo, se ci vediamo ... ci diciamo tutto da vicino allora

dai
L= e bravo ..... va bene parliamo da vicino
P= infatti si si si .... Allora aspetto una telefonata tua
L= non ci centro niente con il centro, fai conto che io non c'entro ..... parliamo poi parliamo da vicino
Si salutano

...in favore di ODORINO Aurora e DE MASI Vittorio
conversazione 1776 del **01.06.2007**, delle ore 14.23, sull'utenza 339/ 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Aurora, nipote del pasticciere Benito (utenza 334/ 712 intestata ad ODORINO Aurora, nata a Villa Literno il 08.11.1961). Quest'ultima chiede notizie circa il cantiere del centro commerciale e della eventuale assunzione del marito DE MASI Vittorio. La donna riferisce di aver raccolto voci secondo le quali i lavori sarebbero fermi. CORVINO Luigi si preoccupa di smentire (All. 3.159):
Da pos.00.52
.....omissis.....
A= e no, volevo chiedere per mio marito il fatto della fatica che .... niente di nuovo ?
L= si, la settimana entrante possiamo fare
A= e sentite, ma noi stavamo pensando, ma voi .... Perché mo mio marito parlando con un amico dentro il barbiere, disse che quei lavori stanno ancora bloccati
L= no, quando mai stanno andando avanti
A= stanno sbloccati .... allora sono informata malamente
L= malissimo, non sono stati mai bloccati
A= ahhh .... Sapete che c'è che mio marito era interessato pure a quello che diceste voi per quanto riguarda ad andare a consegnare ..... (termina la conversazione e riprende con il progr. 1777)

conversazione 1777 del 01.06.2007, delle ore 14.25, sull'utenza 339/ 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Aurora, nipote del pasticciere Benito (utenza 334/ 712 intestata ad ODORINO Aurora. I due interlocutori continuano la conversazione di cui alla conversazione 1776 circa l'assunzione del marito della ODORINO, DE MASI Vittorio (All. 3.160):
L= pronto
A= e' caduta la linea, scusate .... Mio marito dice il fatto di interessarsi il fatto ....
L= e lo so lo so
A= di quella azienda ... oppure come custode di notte a qualche parte
L= dobbiamo aspettare un poco ... lunedì ... allora martedì sentiamoci
A= martedì
L= si martedì
Si salutano

...tale Raffaele....
Conversazione 1210 del 26.05.2007 (All. 3.50) intercettata sull'utenza 349/ 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/ 224 intestata a COLUCCINO Anna, nata a Napoli il 18.09.1959 ed ivi residente in via Milano 69 ed in uso a Raffaele. Raffaele chiede un lavoro garantendo, in cambio, il voto a CRISTIANO:
Cipriano (349/ 2374) per Raffaele (utenza 338/ 224).
Raffaele: pronto
Donna che utilizza utenza di CRISTIANO: Raffaele vieni subito qua che ci sta il dottore
Raffaele: ed ora io mi trovo a Napoli

Donna: a stai a Napoli ... ed ora te lo passo un attimo (si sente Cipriano che dice che era venuto per un saluto)
Cipriano: pronto Raffaele
Raffaele: pronto dottore io vi aspettavo da parecchio tempo ...inc.le...
Cipriano: ma tu lo sai che io lo sai che io fino all'ultimo momento, almeno un saluto lo vengo a dare Raffaele
Raffaele: ma io ho capito che state troppo impegnato, non vi preoccupate, dottore non vi preoccupate che io ...
Cipriano: ...inc.le... periodo stressante .....
Raffaele: dottore non vi preoccupate che io sono con voi! Dottò, io ho bisogno di fatica (di lavorare), vedete un poco come dovete fare
Cipriano: Raffaele su questo ci dobbiamo vedere sicuramente
Raffaele: perché qua è un guaio...
Cipriano: no ma su questo... no per l'amor di Dio esistono delle opportunità enormi, delle possibilità enormi
Raffaele: dottò va benissimo state tranquillo che i voti sono i vostri e basta!
Si salutano.

Le dichiarazioni dei fratelli Aniello e Ciro Formisano

Elementi di conferma alla incessante e già evidente attività corruttiva potevano trarsi dalle sommarie informazioni e dall'interrogatorio (del 06.04.2011) resi da FORMISANO Ciro ed Aniello sub appaltatori dei lavori per la costruzione del centro commerciale.

FORMISANO Ciro:
"....omissis.... ADR: mi viene chiesto se abbia mai avuto modo di parlare con mio fratello Aniello del fatto che ci erano stati indicati alcuni soggetti da assumere nel cantiere, per il solo fatto che erano procacciatori di voti, o comunque, perchè garantivano un pacchetto di voti in favore di un candidato parente dell'ing. DI CATERINO per le elezioni comunali del 2007 in Casal di Principe. **Rispondo che, effettivamente, i soggetti che ci vennero indicati ci vennero segnalati proprio perché rispondevano a questa prerogativa. Il candidato di cui adesso non ricordo il nome venne poi eletto effettivamente alla carica di Sindaco, così come, di fatto, era un parente dell'ing. DI CATERINO.**
ADR: mi viene chiesto se gli operai assunti erano specializzati nel settore edile. Devo dire, che non tutti lo erano. C'era anche un ex barbiere, tale Giuseppe. C'era anche tale SCHIAVONE Nicola che era un semplice manovale. Voglio anche precisare che, quasi tutti provenivano dal settore edile e che anche chi, come il barbiere, aveva diversa esperienza, tutti si sono impegnati dimostrando padronanza del mestiere.
.....omissis....
ADR: non riconosco la persona effigiata nella foto nr.5, si tratta di un parente di CORVINO Nicola, ha un mercedes ML di colore scuro; l'ho visto molte volte sul cantiere insieme a DI CATERINO; in effetti tale persona è il fratello della moglie del DI CATERINO. Di cognome fa CORVINO ma non ricordo il nome.
L'ufficio da atto che si tratta di CORVINO Luigi, nato a Casal di Principe (CE) il 30.10.1966; ora che mi dite il nome effettivamente ricordo che veniva chiamato Gigino.
ADR: riconosco la persona effigiata nella foto nr.6, si tratta di CORVINO Nicola.
L'ufficio da atto che si tratta di CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 08.03.1963;
ADR: non riconosco la persona effigiata nella foto nr.7. si tratta di persona che poi è diventato Sindaco e fa il medico.

L'ufficio da atto che si tratta di CRISTIANO Cipriano, nato a San Cipriano d'Aversa il 03.02.1959; ora che mi dite il nome effettivamente ricordo che si chiama Cipriano, fu lui che fece le visite mediche agli operai assunti sul cantiere.
....omissis....

FORMISANO Aniello:
"....omissis.....ADR: gli operai per realizzare l'opera furono da me assunti in loco e mi furono indicati dall'ing. DI CATERINO. Nello specifico assumemmo 7 operai. La società V.F. Costruzioni non aveva dipendenti in quanto era sta in occasione dei lavori da effettuare a Casal di Principe.
...omissis...
ADR: mi viene data lettura di alcune intercettazioni tra presenti e telefoniche effettuate nei miei confronti nel corso delle quali si parla delle elezioni comunali in Casal di Principe nel 2007 e delle assunzioni da me effettuate e finalizzate ad ottenere voti. Le rispondo che effettivamente gli operai che ho assunto sono stati tutti forniti da DI CATERINO Nicola e uno di essi PETRILLO Giuseppe mi disse che egli aveva un pacchetto di voti di 50 preferenze e per questo che il DI CATERINO lo aveva indicato a me per l'assunzione. Io in ogni caso mi resi conto che quei lavori del centro commerciale erano utili in quel periodo per la campagna elettorale a Casal di Principe.
...omissis...
ADR: tra gli operai vennero assunte anche persone che non avevano esperienza nel settore edile. Ricordo in particolare che c'era anche un barbiere e si trattava proprio di PETRILLO Giuseppe.
...omissis...
Si da atto che viene data lettura della Conversazione tra presenti 882 del 30.07.2007 (All. 3.18) delle ore 11.24 (durata 21 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.
Trascrizione:
Formisano Ciro: comunque è diventato proprio sporco questo fatto di CASALE
Formisano Aniello: gli operai dovevano essere pagati. noi abbiamo fatto il possibile. io sono andato vedendo dove cambiare gli assegni, gesù cristo ...
Formisano Ciro: ora loro hanno fatto la figura di merda con gli operai, hanno fatto una figura di merda e scaricano tutto quanto sopra di noi.
Formisano Aniello: ...quale scaricare Ciro, quelli sono venuti qua.
Formisano Ciro: allora
Formisano Aniello: hanno venuti qua. lui se è venuto qua, doveva dire: "quanto dovete avere voi? 12000?" mi chiamava: "Aniello vieni qua e prenditi i soldi per pagare gli operai". hai capito?
Formisano Ciro: eh, però quello dice che l'impresa è la mia, io devo pagare Aniello, non devo pagare a te
Formisano Aniello: e va bene, e paga!
Formisano Ciro: hai capito a no? allora quello ti dice: "quelli si muoiono di fame, volevano fare l'impresa senza denari!"
Formisano Aniello: si va bene ho capito, ma a noi che cazzo ce ne fotte
Formisano Ciro: a niente,
Formisano Aniello: se ci vogliamo mettere a dire, dobbiamo fare l'impresa senza denari, siamo noi che ci abbiamo dato i soldi a loro
Formisano Ciro: e questo è ...inc.le... a tutti quanti, ci manca solo che facevamo la spesa e ce la mandavamo a casa.
Formisano Aniello: ..inc.le.. non se ne strafotte proprio
Formisano Ciro: perché questi operai se troviamo occasioni di licenziare, li devi

licenziare!
Formisano Aniello: è una parola ed ora se ne vanno questi da qua dentro!
piccola pausa nessuna conversazione
Formisano Ciro: Tonino!
Formisano Aniello: un altro stronzo! poi si mangia sempre tutto quello che ha detto.
Formisano Ciro: e però tu per stare tranquillo non devi parlare vicino a questi qua e dire che chist è na chiavica, quello acchiappa e ce lo va a dire. quello dopo inizia a fare chi sei tu, chi sono io ... hai capito malamente ... stiamo sempre a casa loro!
Formisano Aniello: e, io ce l'ho detto, ci dobbiamo stare zitti perché stiamo a CASALE DI PRINCIPE! ...inc.le.. l'impresa, tu lo hai detto tu ..inc.le... cantiere di ...inc.le... questa gente, poi me la chiami impresa, quello lui lo ha detto quella mattina.
Formisano Ciro: quello questo è quello che vogliono fare, te lo dico io.
Formisano Aniello: ah Ciro... ma come lo fanno, vogliono fare ma come lo fanno?
Formisano Ciro: non lo so.
Formisano Aniello: devono togliere prima a questo da mezzo.
Formisano Ciro: ho capito male che volevano fare la ...inc.le...?
Formisano Aniello: no quello disse che quando noi parlavamo per l'esterno, disse che lui aveva un amico mio che fa anche l'antincendio, portiamo a lui e non lo dobbiamo dare a nessuno. Invece io non lo voglio dare proprio a nessuno. e subito mi spiccio.
Formisano Ciro: questo lo disse DI CATERINO?
Formisano Aniello: eh
Formisano Ciro: o Tonino?
Formisano Aniello: DI CATERINO. E NICOLA mi disse che dentro il paese già si diceva che l'esterno lo doveva fare ...
Formisano Ciro: questo
Formisano Aniello: quell'altro no questo
Formisano Ciro: quello che disse DI CATERINO
Formisano Aniello: eh. ma io non faccio fare niente a nessuno. esce Teano, facci fare a VALMASSONI tutto quanto, vai va, che poi se la è faticata anche questo madonna eh!? ha lavorato veramente
Formisano Ciro: VALMASSONI ha lavorato ma è stato una chiavica. ora ha il coltello dalla parte del manico e fa ancora più una chiavica. hai capito o no? poi dicci che può fare quello che vuole lui. diccelo.
Formisano Aniello: questi qua, ora te lo dico un'altra volta. come questi hanno fatto i soldi che salgono la cresta...
Formisano Ciro: non guardano in faccia a nessuno
Formisano Aniello: non arrivano i neanche a fare fare, io ce l'ho detto che a me mi passa per il cazzo, io devo fare CASAL DI PRINCIPE. dopo dateci a chi volete voi a me mi passa nenache per il cazzo. non ho nulla a che vedere. Casal di Principe ...
Formisano Ciro: la moglie di DI CATERINO sta facendo la pazza, sta facendo
Formisano Aniello: perché quello il marito ha cacciato troppi soldi e perciò quella ...
Formisano Ciro: e dicono che i soldi se li è presi tutti quanti Mauro, ..inc.le... per altri soldi e non per fare ...
Formisano Aniello: e per le cose sue. vorrei trovare 12.000 euro per questa gente, come devo fare? non lo so dove sfaccimma devo...
Formisano Ciro: non abbiamo proprio nessuna nessuna porta aperta.
Formisano Aniello: vorrei cambiare anche quell'assegno ...inc.le.. per forza ...
Formisano Ciro: come stanno le cose ci devi dare tutto quanto
Formisano Aniello: ...inc.le...
Formisano Ciro: niente ci devi dare 1000 euro

Formisano Aniello: ora si ora
Formisano Ciro: la settimana prossima, alla fine della settimana prossima, che hai di nuovo il problema, no questo si è messo in malattia
Formisano Aniello: chi te lo ha detto a te che si sono messi in malattia?
Formisano Ciro: e poi ti faccio vedere se non si sono messi in malattia.
Formisano Aniello: e non gli do neanche una lira..inc.le... ma che me ne fotte a me della malattia, io basta che ho i soldi, quello la malattia, i soldi loro per avere, per pagare i contributi, spendere una cosarella. che me ne fotte a me.
Formisano Ciro: sabato vennero qua, domenica non mi dissero nulla quando vennero.
Formisano Aniello: no, neanche a me mi hanno chiamato, mi hanno ...
Formisano Ciro: e allora DI CATERINO disse di aspettare un'altra settimana ma non lo hanno cacato proprio!
Formisano Aniello: a me mi ha fatto piacere che è venuto qua. capito? perché venire qua no? vuol dire che tu che sei l'impresa madre, dovevi dire: "com'è? voi non avete avuto i soldi? aspettate, aniello ma i soldi...." o no?
Formisano Ciro: "non hai pagato gli operai?"
Formisano Aniello: così doveva fare, invece ha detto che io per cose mie ho bisogno di un'altra settimana.
Formisano Ciro: hai capito che se pagavamo gli operai non sarebbe successo proprio nulla.
Formisano Aniello: no, non era successo niente proprio.
Formisano Ciro: che poi giustamente questi non sono neanche operai normali.
Formisano Aniello: Ciro ma se ora stavi tu per mezzo a quegli operai che facevi?
Formisano Ciro: non sono operai come me, raffaele, Giorgio e coso. ... Si alzarono e se ne andarono, come ti devo dire? va bene dobbiamo aspettare, la settimana prossima... questi invece eccoli qua, paga!
Formisano Aniello: stanno aspettando da un mese
Formisano Ciro: Aniello non si può ragionare con te
Formisano Aniello: ma com'è che non si può ragionare, tu li vuoi dare torto
Formisano Ciro: li voglio dare torto si! perché non sono operai normali. ...inc.le... sono una chiavica. ma uno di noi facevamo un fatto di questo?
Formisano Aniello: ..inc.le... lo devo dire.
Formisano Ciro: cioè questi operai qua no? se sanno io dove sto di casa, non prendono i soldi, sono capaci di venirci ad acchiappare fuori alla casa! hai capito o no!
Formisano Aniello: cacato o cazzo
Formisano Ciro: per questo dico che non sono operai normali
Formisano Aniello: ...inc.le... i soldi non li hanno avuti, e non hanno cacato il cazzo a nessuno.
Formisano Ciro: io te l'ho detto io a te. i soldi non li hanno, non possono fare nulla, ne l'avvocato, ne il giudice e ne il sindacalista.
Formisano Aniello: no, io dico, ...ti ricordi quello lavorava a fare la tonaca ed i soldi non li ha avuti più ...
Formisano Ciro: quelli perché qua stanno nel paese loro, sapevano a DI CATERINO, sapevano questo, quell'altro. Devi prendere il diario di campione che ha Peppe. perché ce lo devi far vedere che a DI CATERINO ed a Gigino, la gente che ci hanno mandato, che la sopra ci sta scritto Nicola, e che voglio più la in mezzo la! ora sto ..inc.le.. a terra. CHIUNQUE CHIAMAVA, LA STA SCRITTO TUTTO QUANTO LI SOPRA, QUESTI SONO LA GENTE CHE NON CI STANNO FACENDO PAGARE VEDI! ABBIAMO FATTO LA CAMPAGNA ELETTORALE! QUEST'ALTRO PRENDITELO PERCHÉ PORTA 50 VOTI, GIGINO DICE: "ANIELLO

PRENDETEVELO QUESTO QUA, POI CE L'HO DETTO A COSTO DI PAGARLO IO!" E GIÀ NE HA MANDATO UN ALTRO CHE NON LO VOLEVO. Poi noi siamo gente di merda! ...inc.le.. i soldi.
Formisano Aniello: ho fatto bene che ce l'ho detto a questo? Che i soldi ce li avevo e che ce li ho dovuti dare a Mauro.
Formisano Ciro: e come
Formisano Aniello: ora una cosa vorrei fare, vorrei avere i soldi per pagare a questi qua ... omissis...
...omissis...

L'indagato risponde: **effettivamente come ho già detto PETRILLO Giuseppe mi disse che era in grado di gestire 50 voti per le elezioni di Casal di Principe**.

Tutte le conversazioni fino ad ora esaminate e anche le stesse dichiarazioni dei FORMISANO evidenziavano una incessante attività di corruzione elettorale riferibile alla comune azione di CRISTIANO Cipriano destinatario dei voti a Sindaco, CORVINO Luigi suo fidato collaboratore, candidato nella medesima lista con l'indispendabile supporto di DI CATERINO Nicola che come poi si vedrà meglio nel capitolo 7, era il principale animatore, su delega della famiglia camorristica RUSSO, dell'iniziativa economica commerciale rerlativa alla costruzione dell'erigendo centro commerciale.
Si è già visto e si è già illustrato come i suddetti indagati fossero espressione politico imprenditoriale del clan dei casalesi e come l'affermazione elettorale di CRISTIANO Cipriano poi avvenuta, fosse fortemente voluta dal clan. Ne discende sul piano della contestazione cautelare la sussistenza dell'aggravante dell'art. 7 DL 152/91.

La condotta di Cristiano Cipriano .
Si riportano ora due casi nei quali il solo CRISTIANO Cipriano svolge attività di corruzione elettorale promettendo in cambio del voto posti di lavoro presso studi medici e ASL.

Si tratta di una promessa di assunzione in una struttura sanitaria in Lusciano .
Conversazione 80 del **09.05.2007** (All. 3.43) intercettata sull'utenza 349/[illegible] 74 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 081/[illegible]497 intestata a BASSO Giovanna, nata a Napoli il 01.05.1976 residente in via Cimarosa 14 Villa Literno. Una donna, verosimilmente l'intestataria dell'utenza BASSO Giovanna, chiede l'ausilio di CRISTIANO per l' assunzione presso una struttura sanitaria afferente l'ASL di Lusciano. CRISTIANO dice di avere già parlato con tale Dottor Enzo, poi identificato in PAGANO Vincenzo nato a Trentola Ducenta il 31.08.1952 - percepiente redditi dalla ASL CE2 - il quale lo ha rassicurato in tal senso:

D: pronto?
C: signora?...
D: si...dottore..
C: si sono io...allora ...io...allora Giuliano mi ha ribadito, che è in attesa dell'ok per chiamarvi...
D: si...
C: ..e mi ha assicurato che la selezione sta fatta, la signora ci stà.., quindi adesso è solo un fatto di memorizzazione ha detto...Cristià tu lo sai come vanno queste cose...eeh però sai benissimo che una volta che è entrata resta qua...insomma la Signora...e stai sicuro..., (io ho detto) guarda che voglio rassicurarla..., se mi date voi

una assicurazione..., perché non vorrei...insomma... no ha detto lo sai come và...quindi..., io ho appuntamento venerdì perché lui non c'è e voglio parlare direttamente con il dottor Enzo, credo che venerdì, perché lui ha detto guarda ...io ci ho già parlato l'ho chiamato e inutile che la signora...dobbiamo solo chiamarla e venire qua...

D: ...ho capito...

C: però io per altre cose ho appuntamento venerdì..., quindi diciamo che venerdì verso mezzogiorno noi ci risentiamo, perché sinceramente vorrei fare il tutto per lunedì per incominciare questa cosa...

D: dottore io la ringrazio...mi dispiace che vi stò dando tanto fastidio, però sinceramente ci tengo ad andare a lavorare là..

C: signora nessun fastidio e so...si e una bella .....(?) c'è l'abbiamo detto dall'inizio, quindi...figuriamoci, ci sentiamo venerdì non si preoccupi...

D: dottore siete stato gentilissimo....

C: buona giornata....

Conversazione 182 del 11.05.2007 (All. 3.44) intercettata sull'utenza 334/[illegible]496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 333/[illegible]580 intestata a MANCINI Francesco Angelo, nato a Palo del Colle il 14.06.1953 in uso alla BASSO, nel corso della quale parlano di una interessamento del CRISTIANO per assunzioni in strutture pubbliche sanitarie:

Conversazione tra Cristiano e la Sig.ra Basso (utenza 333/[illegible]580 intestata a MANCINI Francesco Angelo, nato il 14.06.1953)

C: si pronto?

B: e buonasera dr. Cristiano sono la Signora Basso...

...omissis...

C: allora...lui mi ha ribadito un pochettino più o meno le cose che vi ho detto..., mi ha detto pure che al più presto chiamerà per un poco di tirocinio.., che addirittura mi ha detto anche una novità che è stato fatto un contratto con la Regione che, praticamente, le strutture private si impegnano ad assumere circa 1000 persone con le ...inc.le..., cioè con le...

B: aah...

C: eeh...è stato fatto un contratto, ma in questi giorni, praticamente loro si sono impegnati ad assumere tutta una serie..., anche perché la Regione spingeva anche per questo, e quindi mi ha detto che questa è stata una cosa ancora più favorevole.., stanno completando tutto il...sia a Castelvolturno, sia a Mondragone stanno completando tutto l'iter per passare nella nuova struttura, anche quella di Mondragone perché c'è un cambiamento (Inc....), questo mi ha detto che purtroppo è un momento di un impegno notevolissimo di tutti quelli là della struttura..., si scusa...si è scusato pure insomma... per i tempi etc., però mi ha detto..., guarda che io ti posso dire.., no ho detto guarda ENZO..per amor di Dio, la stima che io ho di te, mi ha detto guarda che non c' era nessun motivo per dire, si è poi far perdere tempo...e mantenerla così la situazione..., tra parentesi siamo rimasti che questo è stato un contatto di due – tre minuti, che l'ho visto insomma oggi..., siamo rimasti che lui tra lunedì e martedì stava in clinica e ci stava per tutta la giornata sia lunedì che martedì, e che tramite....(inc.)..., mi chiamava per fissare un appuntamento anche per qualche altra persona, insomma, per definire un poco questo e si interessava a questo.., questa è la novità che vi dico, mi ha ribadito, ripeto che queste cose le deve fare, ci sono e non ci sono...., dille che non ci sono problemi, mi ha detto anche ripeto che è stata fatta questa cosa con la Regione, come tempi mi ha detto che al più presto insomma..., questo lo mettono in atto e poi chiaramente si definisce un pochettino tutto...

B: ho capito...
C: ...questo è quello che vi dico..., questo è quello che mi ha detto..questo è quello che vi dico..
B: eeh dottore mi avete dato una bella speranza, stasera...
C: no...mi ha detto guardate...,guardate una notizia che non sapevo..., ma vi ripeto è proprio un input che è partito proprio dalla Regione..., dalla Regione Campania.., questo qua per incentivare proprio un po' queste cose...
B: ho capito..., eh adesso non lo so dottore..., mi dovete dire voi...
C: Certamente...signora...no...,io penso che ancora un po' di pazienza,ma all'inizio della prossima settimana...
B: io dalla vostra parola già sono tranquilla..., io vi chiamo perché giustamente...
C: si...no...no...ci dobbiamo sentire..ci mancherebbe..la settimana prossima speriamo che...perché poi..il fatto che vi chiamano fate il contratto pre – coso,...insomma di tirocinio quindi vi fanno anche l'assicurazione e un passo di stare già là....questo è..questa e la cosa importante
B: e certo..ma voi dottore martedì andate in clinica?
C: io tra lunedì, martedì devo sentirlo telefonicamente e ci devo andare eeh..
B: eeh ma se volete voi io vi chiamo al limite ci prendiamo un caffè insieme, mi fa piacere anche rivedervi
C: e infatti..infatti...
B: tanto perché a voi a Casal di Principe penso che salite, per quello che stò sentendo..., penso che voi sarete il futuro Sindaco...
C: ma speriamo...speriamo...si...speriamo su questo...
B: almeno così ho capito....
I due si salutano...

Conversazione 407 del 11.05.2007 (All. 3.45) intercettata sull'utenza 334/•••.496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 333/••.•.580 intestata a MANCINI Francesco Angelo, nato a Palo del Colle (BA) il 14.06.1953 in uso alla BASSO, nel corso della quale quest'ultima chiede al CRISTIANO informazioni su alcune assunzioni in strutture pubbliche sanitarie. CRISTIANO la rassicura:
Conv. tra Cipriano e la sig.ra Basso (utenza 333 •••.580 intestata a MANCINI Francesco Angelo, nato il 14.06.1953)
C: si pronto?
B: eh, buonasera dr. Cristiano sono la Sig. ra Basso...
C: si Signora...
B: tutto bene?
C: Signora tutto bene...
B: voglio sapere come và la campagna elettorale per voi..
C: allora la campagna elettorale stà andando bene, fortunatamente...,
B: e quello è l'importante...
C: per quando riguarda.., voi invece...io non ho...perché il vs numero c'è l'ho segnato nello studio, allora...
B: e questo è il numero di mio marito per questo...non...
C: ho parlato con ..., di nuovo con GIULIANO e di nuovo con..., e ripeto signora mi ha ribadito la stessissima cosa, ha detto dottò stiamo organizzando, chiameremo la Signora anche un altro nome che ci stà, pure altri nomi chiameremo, farà poco come tirocinio il tempo di ambientarsi e non vi preoccupate, rassicuratela.., me l'ha detto.... me l'ha detto... veramente..., perché io stamattina sono stato là sono stato un'oretta là e l'ho visto e c'ho parlato...
B: ho capito...
C: mi ha ripetuto queste cose...

B: dottore io vi chiamo...giustamente...
C: eh Signora state scherzando...figuratevi.., non è proprio questo il problema...assolutamente, io direi una cosa, l'unica cosa speriamo che per fine settimana abbiamo qualche novità...se no.., poi richiamatemi...
B: si io verso venerdì al limite vi chiamo...
C: si ma speriamo che c'è qualche novità prima...
I due si salutano.

Conversazione 568 del 18.05.2007 (All. 3.46) intercettata sull'utenza 334 ••• 496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 333 ••• 580 intestata a MANCINI Francesco Angelo, nato a Palo del Colle (BA) il 14.06.1953 in uso alla BASSO:
C: Pronto?
B: buonasera Dottore sono la Signora Basso...
C: si...Signora..
B: avete avuto qualche notizia?
C: un attimo Signora che non vi sento..., ditemi?
B: avete avuto qualche notizia?
C: no..io non ho avuta nessuna...anche perché..., sono due giorni che è proprio caotico il tutto...
B: e giustamente...un altro po' ci stanno le votazioni...
C: voi chiaramente neanche per chiamarmi...insomma..eeh..
B: ho capito...non vi preoccupate..io vi ho chiamato per avere solo qualche notizia perché giustamente, voi avevate detto chiamatemi se è qualcosa..invece...non mi hanno chiamato..
C: allora Signora, io ripeto, ribadisco sempre tutto quello che vi ho detto...
Si accavallano le voci...
B: io sono nelle vostre mani....vi dico proprio la verità...
C: no..ma..., vi dico ancora un'altra cosa.., che non lo so spero che in qualche modo un poco poco di fiducia ve l'ho data, quindi io dico anche se passa questa settimana, una delle prime cose che farò dopo che sono finite le elezioni ce ne andiamo insieme là tutta la giornata, insomma...
B: io spero solo che le cose vadano bene per voi....poi per me non era per causa della...politica, ma più per altro per una questione di amicizia, quindi non ci penso proprio...sono molto contenta che voi fate il primo a Casal di Principe, mio marito ha parecchi amici...e ha fatto un po' di pubblicità..
C: datemi...
B: anzi noi volevamo da voi un po' di pubblicità se c'è l'avevate...perché mio marito lavora a Casal di Principe allora ha un sacco di amici..e qualche sera se vogliamo andare a prendere un caffè da qualche amico...ci inpegnamo un poco...
C: questo va benissimo, questo sarebbe (una cosa da fare?)...
B: perché a Casal di principe ha parecchi amici suoi..., e ha detto me lo vedo io perché ilo dottore se lo merita..., questo mi ha detto questo vi dico...
C: ve benissimo Signora...
B: se mi date un po...di..
C: io...
B: ci incontriamo come volete voi...
C: si...si..sicuramente, ci possiamo vedere ci possiamo incontrare due minuti...vi do anche un po' di roba di materiale...
B: ma state qua a Villa Literno...?
C: no in questo momento stò andando ad una riunione che mi hanno chiamato...
B: inc. (le voci si accavallano)
C: bravissima, perfetto, domani un colpo di telefono e ci vediamo, vengo io

chiaramente da voi e vi porto anche un po' di roba e anche il momento di prenderci un caffè insieme...
B: così in questa settimana vediamo un poco di muoverci anche noi...
I due si salutano...

Conversazione 95 del 09.05.2007 (All. 3.47) intercettata sull'utenza 349/ ••• 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 081/ ••• 554 (intestata a Giada S.a.s. di Giusti Aniello) in uso a MADONNA Michelangelo nel corso della quale quest'ultimo chiede se ha provveduto a fare qualcosa per "Lusciano":
C: Pronto?
M: Cipriano sono Michelangelo...buongiorno...
C: Michelà...
M: ti volevo dire il fatto...quel fatto di Lusciano come è andato a finire..., chi ci stà là..
C: non ho capito..il fatto?
M: Lusciano...,Lusciano....il fatto....
C: ...aah...senti..ci dobbiamo vedere oggi..alle 5 e mezzo 6, ci dobbiamo vedere..
M: ..ma quello deve andare alle 15 e 30 oggi...Cipriano...
C: aah..no aspetta avevo capito un'altra cosa...avevo capito un'altra cosa...va bene fallo presentare glielo detto...ancora...,adesso la chiamo subito..glielo dato stamattina e adesso la chiamo..
M: e chi ci stà là?
C: ti faccio sapere io a te, eeh no ti devo far sapere io a te, perché ancora me lo deve dire...
M: allora me fai sapere tu...chi ci stà mi chiami tu a me...
C: va bene..
M: wè è morto Francuccio (inc.)
C: eh si lo so...sono stato là...eeh..
I due si salutano.

Conversazione 97 del 09.05.2007 (All. 3.48) intercettata sull'utenza 349 ••• 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 081/ ••• 388 (intestata all'ASL Caserta 2 di Trentola Ducenta , via Circumvallazione 1) in uso alla moglie DI CATERINO Teresa. I due interlocutori parlano di un intervento da fare alla commissione di Lusciano . CRISTIANO chiede un interessamento per tale PINESTRO Francesco. CRISTIANO ha preso accordi con PAGANO Vincenzo, medico dell'ASL CE2:
Da pos. 00.23.580
T: Ciprià...
C: Teresa...
T: dimmi..
C: Teresa sentimi un poco ma la commissione di Lusciano...
T: eeh...
C: eeh..come punto di riferimento...eeh..
T: lo sai anche chi c'è, però neanche lo sapevo, c'è anche Nicoletta Tessitore, la moglie di Pasquale Tessitore...
C: aah...ah..ah..va bene ,eh potremmo far fare il suo nome...eventualmente che ne sò..
T: non lo so..
C: eeh...
T: c'è la d.ssa STABILE...Ciprià..
C: eeh lo so...
T: quello è l'ostacolo..
C: lo so che...va bene così, tanto per qualche infermiere qualcuno che stà per là...,

come...
T: ma quelli là non ci sono in commissione..., aah ma no la commissione che viene qua..
C: no..., questa è...
T: eh no, non te lo so dire...Ciprià,...non lo so.. STABILE sicuro...però non lo so chi altro c'è...posso domandare?
C: ma se mi passi Vincenzo,...quello Vincenzo
...omissis...
T: una tragedia ...si...-Vincenzo vieni un po' a telefono....
V: pronto?
C: Vincenzo...
V: caro Sindaco..
C: buongiorno...
V: buongiorno...
C: Vincenzo ma questa commissione di Lusciano...
V: eeh...
C: dico..., qualche punto di riferimento, qualcuno...deve andare uno là...oggi a vedere se può fare qualche nome qualcosa..., che ne so...
V: ...ma oggi è una visita?
C: eeh..alle 9 qua...eeh...
V: eeh adesso vi passo la d.ssa dategli gli estremi...
C: eeh...LA PINESTRO Francesco..
V: allora aspettate..P o F...?
C: P come Palermo
V: PINESTRO...
C: si...
V: Francesco..
C: si...
V: va bene...
C: va bene?
V: oggi?
C: eh oggi si...
V: va bene..
C: alle 15.30 va bene...
V: va bene..., va bene...
C: ciao Vincenzo, grazie...
Poi riparla con Teresa e si accordano per il pranzo e per la giornata.

Conversazione 98 del 09.05.2007 (All. 3.49) intercettata sull'utenza 349/ ••• 74 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 081/ ••• 654 intestata alla GIADA S.a.s. di GIUSTI Aniello in uso a MADONNA Michelangelo. CRISTIANO fornisce rassicurazione per una "cortesia" della quale si sta interessando PAGANO Vincenzo: Michelangelo MADONNA (utenza in uso 081 ••• 54 intestata alla GIADA Sas di Giusti Aniello) per Cipriano (349/ ••• 374), parlano di una pratica seguita da Pagano Vincenzo (v. conv. 97) che la sta seguendo, Cipriano avvisa però Michelangelo di non far fare nomi all'ufficio di competenza dalla persona interessata.

C: pronto?
M: Cipriano... sono Michelangelo hai saputo niente del fatto...
C: Michelangelo sentimi, si...può andare.., PAGANO VINCENZO..., ma lui non è che deve fare questo nome.., questo qua e quello che se la stà vedendo.., (ha detto) fallo andare e non ti preoccupare...
M: nessun nome...non deve dire niente?

C: No..! non deve dire niente..., si deve presentare, poi probabilmente ci sarà là, perché neanche io so come.... però è Vincenzo..., VINCENZO PAGANO si sta vedendo tutto
M: eeh..è lui però non deve dire niente a nessuno..
C: no...fallo presentare e basta...
M: dico..presentati normale...è tutto a posto..
C: eeh...normale...
M: va bene...
I due si salutano.

Assunzione presso LETIZIA Ettore, nato a Casal di Principe il 30.08.56.
Conversazione 985 del 22.05.2007 (All. 3.51) intercettata sull'utenza 349 • • • 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 335 • • • 812 intestata ed in uso al dottor LETIZIA Ettore, dentista. CRISTIANO vuole mandargli un odontotecnico da impiegare presso lo studio. Il LETIZIA gli risponde di non aver bisogno di collaboratori. CRISTIANO gli suggerisce di inventarsi un futuro ampliamento dell'attività. Alla fine il LETIZIA acconsente:
Conversazione tra Cipriano e Letizia Ettore (335 • • • 812 LETIZIA Ettore, nato il 30.08.1956)
L: pronto?
C: pronto...dottorissimo...
L: dite... dite...
C: dottore tutto a posto?
L: tutto bene..., tutto bene...
C: senti Ettorino, domani ti mando...ti mando...insomma..., un odontotecnico...
L: si
C: ha chiesto...dottò...(io ho detto guardate) io glielo detto ho degli amici miei carissimi ci vai..poi non lo so tecnicamente...quello che...dottò vi ringrazio...cosa..va buò...a te non manca modo vedi un po' tu.....
L: mi devi rompere il cazzo a me che non ho proprio che farmene di questo...
C: dai...
L: che me lo mandi a fare ne Cipriano...
C: e glielo dici mo stiamo qua siediti..., mi devo ingrandire, dopodomani..., non ti preoccupare che ne so...dai.., ti voglio bene...mò.., di qualcosa, vedi un po' sono tre, quattro giorni..vediamo un po' di non fargli cambiare idea...
L: io adesso ho finito di parlare..., o pensi che stò senza parlare ne guagliò...
C: senza...non ti ho capito...
L: adesso ho finito di parlare (di dire), adesso ho finito di dire...
C: ho capito..., ho capito...ripeto lo presenti sopra, il caffè...siamo qui...io mi collaboro con questo però..c'è lavoro siccome devo farmi, tra venti giorni...
L: ma domani a che ora deve venire...?
C: a che ora iene nel pomeriggio...
L: e domani c'è il tecnico..., che viene a fare domani...fallo venire giovedì...
C: e allora giovedì...
L: c'è il tecnico domani che viene a fare...
C: e venerdì?
L: e pure venerdì..
C: e allora venerdì là alle quattro e mezza, cinque...va bene...
I due si salutano.
Delle due ipotesi appena descritte si condivde la richiesta cautelare dell'ufficio inquirente laddov eha ritenuto che sia solo il CRISTIANO a dover rispondere del delito cui all'art. 86 DPR 570/1960 aggravato dalla sussistenza della circostanza di cui all'art.

7 L. 203/91 posto che l'elezione del CRISTIANO è comunque funzionale all'interesse del clan dei casalesi.

Vengono ora in rilievo due fattispecie inquadrabili nell'ipotesi delittuosa cui allart. 416 ter cp posto che il CRISTIANO Cipriano – politico colluso con il clan – in cambio dell'erogazione di denaro ottiene la promessa del voto.

CIRILLO Angelina, nata a Casal di Principe il 05.02.1956, ivi residente in C.so Umberto 400
conversazione 524 del **18.05.2007** (All. 3.29) delle ore 09.25 intercettatasull'utenza 334/ • • • 96 in uso a CRISTIANO Cipriano (1927/07 RIT) in entrata dall'utenza 346/ • • • 75 intestata a CIRILLO Angelina. ed in uso alla stessa. CRISTIANO, in quello che appare lo sfruttamento di una condizione di bisogno, ha promesso un "contributo" alla signora che ne ha bisogno per fare la spesa:

Cipriano: *pronto*
Cirillo: *dottor Cristiano?*
Cipriano: *sono io*
Cirillo: *dottore voi non avete fatto studio stamattina?*
Cipriano: *stamattina ci sta mia moglie allo studio*
Cirillo: *eh no, dottore, io ero venuta per un'altra cosa io sono la signora, lo sorella di Antonio CIRILLO?*
Cipriano: *si si*
Cirillo: *perchè voi diceste:"per venerdi' vi do un piccolo contributo"*
Cipriano: *ah si si, signora*
Cirillo: *perciò ci avevo messo il pensiero*
Cipriano: *no no , per l'amor di Dio, ho avuto un contrattempo, non vi preoccupate signora...*
Cirillo: *...onestamente mi volevo andare a comprare qualcosa, a fare un pò di spesa.... vi ho detto proprio la verità*
Cipriano: *si per l'amor di Dio, l'unica cosa è che ho avuto un contrattempo e torno da Caserta ....*
Cirillo: *va bene dai*
Cipriano: *eh... torno più tardi insomma...*
Cirillo: *vedete voi, non vi dico niente*
Cipriano: *...intorno alle due alle tre ci vediamo*
Cirillo: *...non vi dico niente, voi la casa mia la sapete*
Cipriano: *eh va bene*
Cirillo: *va bene dottore? Non mi dite niente. No, ci avevo messo il pensiero, no per qualcosa*
Cipriano: *va bene buon giorno buon giorno*

CONTE Antonietta, nata a Capua il 19.05.1979, residente a Casal di Principe via Tintoretto 3.

La conversazione tra presenti nr. 9 del 09.05.2007 registrata nello studio CORVINO & CORONELLA (1927/07 RR) tra CORVINO Luigi, CRISTIANO Cipriano, CONTE Antonietta ed altri, è di tale trasparente significato da considerarsi emblematica .
Nello studio è introdotta una coppia. La donna, identificata attraverso l'utenza telefonica che fornisce ai suoi interlocutori per CONTE Antonietta, è ricevuta da CORVINO Luigi che la presenta al CRISTIANO ricordandogli che la signora era già compresa nell'elenco delle "casa famiglia" con cio' significando che la CONTE era inserita in una lista di aspiranti ad un impiego in una delle Coop. alle quale il Comune

di Casal di Principe avrebbe dovuto appaltare i servizi di gestione di case-famiglia.
Con questa espressione il CORVINO si riferisce a progetti finanziati dalla Regione e dati in appalto a cooperative per l'assistenza a persone mentalmente disagiate, diversamente abili etc.
Si vedrà, nel prosieguo che, nel caso di specie, le Cooperative di cui il CORVINO ed il CRISTIANO si servono come di "depositi" nei quali 'parcheggiare' le speranze di impiego di coloro ai quali promettono lavoro in cambio di voti, sono la Punto H a r.l. ed AGAPE, entrambe facenti capo a LAGRAVANESE Luigi, nato a San Cipriano d'Aversa il 17.07.1966, cugino di LAGRAVANESE Margherita nata a Napoli il 12.07.1977 moglie di RUSSO Massimo "Paperino" .
La CONTE perora con forza la propria causa e si dice consapevole del fatto che le sue possibilità di trovare un impiego dipendono esclusivamente dall'avere delle "... conoscenze..."
Il CRISTIANO, dopo aver dichiarato "*...siamo convinti diciamo che la politica deve dare qualche risposta. Noi pensiamo che la politica deve dare delle risposte di lavoro ... ai giovani ....*" *informa la CONTE che intorno al 20 del mese sarebbe stato pubblicato il bando e che dunque : ....ci saranno le domande e lì, poi saremo noi, insomma, che gestiremo un pochettino...*
Ai dubbi espressi dalla CONTE, evidentemente delusa da precedenti esperienze, il CRISTIANO tenta di fornire garanzie e cosi' facendo rende noto il suo manifesto di futuro politico e di futuro amministratore : "*.....si deve fare è chiaro che, vinciamo, ci stiamo noi sopra, chi è che lo gestisce insomma ? Eh! Non è che lo deve andare a gestire qualcun altro...omissis.....in politica di chiacchiere se ne fanno tantissime ... specialmente proprio alla vigilia di elezioni, dove chiaramente si chiede il consenso, si chiede la cortesia di votare a uno o a un altro. Prima se ne fanno tante, sono il primo io a dirlo, ...omissis.... chiacchiere, specialmente sotto questo aspetto non se ne devono fare, se si prendono degli impegni si devono mantenere, specialmente anche giocare su sentimenti di lavoro, di aspettative, ... ma stiamo scherzando...omissis... allora, sentite, c'è la possibilità, c'è la possibilità, se no non esiste proprio che venivo qua a dirvi questo. C'è la possibilità e c'è la possibilità, no una ma concreta perchè, ripeto, intanto si fanno, le domande si fanno , poi siamo noi che...* **PERMETTETE CHE SE SIAMO NOI CHE LE GESTIAMO, VOGLIO DIRE FAVORIAMO A CHI CI STA VICINO A NOI ? ...omissis... la politica ... è regolare da Milano alla Sicilia è così. Voglio dire... non facciamo torti a nessuno. Ma perlomeno, voglio dire, favoriamo alle persone che ci stanno vicino. Questo è. ...omissis.... Ma se una che sta vicino a noi, se una che ci favorisce nelle elezioni a Sindaco, la politica, la politica è questa. Quindi è regolare, non ci sta niente di irregolare che che noi favoriamo a te. Insomma, Questo è!**
Dopo aver fornito le sue garanzie il CRISTIANO 'presenta il conto': ... *Adesso, scusateci anche la franchezza* **ma veramente vi chiediamo una mano, insomma ...forte....**

Allontanatosi il CRISTIANO per altri impegni, la conversazione prosegue tra il CORVINO e la CONTE. La CONTE pare non essere del tutto soddisfatta dell'inserimento nel progetto delle case-famiglia ed allora il CORVINO le prospetta la concreta possibilità di trovarle un impiego nel costruendo Centro Commerciale. Il CORVINO è incredibilmente esplicito: "**...TUTTI QUANTI GLI ALTRI SI STANNO A VENDERE IL POSTO NEL CENTRO COMMERCIALE: IL CENTRO COMMERCIALE È' MIO E DI MIA SORELLA...omissis...CORVINO Caterina. ...** *mio cognato è ingegnere ...inc.. permetti che ci vanno i nostri?..omissis.. se li stanno vendendo pure quelli che vanno contro a noi .. il conto è se ci vanno ...omissis.... questa è la cosa che ... io sono*

orgoglioso ... sono 5 anni che sto appresso al Centro...omissis...
Infine. il CORVINO offre alla donna la possibilità di partecipare alle elezioni come scrutatrice o come rappresentante di lista. La CONTE risponde che gli farà sapere:
conversazione tra presenti n.9 del **09.05.2007** (All. 3.30) ore 12,47 – 1927/07 RR registrata nello studio CORVINO & CORONELLA (1927/07 RR)
Parlano di voti per vincere in prima battuta, l'interlocutore di Luigi si chiama Giovanni.
Al minuto 13,12 le presone che stanno parlando con luigi escono.
Al minuto 13.15 si sente Luigi dire a qualcuno: ""Accomodatevi"".
Entrano nello studio un uomo e una donna. L'uomo saluta dicendo "Dottore, tutto a posto? Buongiorno".
La donna si presenta: "" Buongiorno, piacere ANTONELLA.""
Luigi: prego accomodatevi.
Si accavallano le voci
Cipriano: Cipriano piacere.
Luigi: la signora qua sta già nell'elenco della casa famiglia ..inc..
Antonella: ma scusate la confidenza, ma noi la, più o meno che cosa si dovrebbe fare poi nella?
Cipriano: questi sono dei progetti che vengono, praticamente, dalla Regione. La Regione da' i finanziamenti di divisione a tutti i comuni per dei servizi. Sono servizi che sono per famiglie disagiate, bambini, portatori di Handicap e dove, questi fondi, praticamente, vengono gestiti da cooperative che prendono gli appalti dai comuni e costituiscono delle case famiglia dove ci sono 10 – 12 famiglie ... secondo ... " "
Antonella: questi sono divisi per case?
Cipriano: si esatto. E dove chiaramente ci sono i bambini ..inc..
Luigi: bisogna far da mangiare alle creature
Antonella: per adesso va bene, poi magari se ..inc.. tenetemi presente anche perché per un avvenire mio
Cipriano: quello migliore dobbiamo dire...
Antonella: parliamoci chiaro, si va per conoscenza, se non si va per conoscenza...
Luigi: allora, il mezzo migliore Michele lo sa già e penso che pure voi lo sapete ..inc..
Antonella. Io ho fatto parecchie domande, presso il comune, il collocamento ..inc.. servizio civile...

Si accavallano le voci.

Antonella. No, tenetemi presente perché mi farebbe ancora più piacere
Cipriano: Noi siamo convinti diciamo che la politica deve dare qualche risposta. Noi pensiamo che la politica deve dare delle risposte di lavoro ... ai giovani ....
Antonella: quindi faranno di nuovo il bando per le....inc...
Cipriano: già sta in ..il 20/22 uscirà il bando e quindi si faranno le domande.
Antonella: e quindi tramite Michele
Cipriano: ci saranno le domande e lì, poi saremo noi, insomma, che gestiremo un pochettino il ..inc..
Antonella: io ho partecipato due volte, però sempre per poco , erano sei posti e arrivavo nei venti ..
Cipriano. No, perché qua, dato ..inc.. dovrebbero uscire sui venti posti insomma, sul Comune di Casal di Principe, quindi ci sarà una bella capienza, per poterci lavorare sopra
Antonella: ok
Luigi: ""Cipriano questo è un impegno eh!""
Cipriano: Gigino, il ..inc.. non è.. si deve fare è chiaro che, vinciamo, ci stiamo noi sopra, chi è che lo gestisce insomma ? Eh! Non è che lo deve andare a gestire qualcun

altro.""

Antonella: Speriamo che non siano solo parole, perchè io sinceramente .

Cipriano: ..in politica di chiacchiere se ne fanno tantissime ... specialmente proprio alla vigilia di elezioni, dove chiaramente si chiede il consenso, si chiede la cortesia di votare a uno o a un altro. Prima se ne fanno tante, sono il primo io a dirlo, ...

Antonella: a Casale... inc.. non è giusto che hanno sempre quelli che già hanno... pure a quelli che non hanno.

Cipriano: noi abbiamo un poco... il, non diciamo il pregio, ma penso che ci conoscono, insomma, un pochettino le persone. Credo che se qualche parola ve l'hanno detta, noi siamo persone che diciamo...""

Antonella: no, no, figuratevi io vi dico pure le cose belle che avete fatto....""

ridono tutti

Cipriano: chiacchiere, specialmente sotto questo aspetto non se ne devono fare, se si prendono degli impegni si devono mantenere, specialmente anche giocare su sentimenti di lavoro, di aspettative, ... ma stiamo scherzando...

Si accavallano le voci

Antonella: è meglio che uno dice che cose così chiare ...inc... mi date un impegno

Cipriano: allora, sentite, c'è la possibilità, c'è la possibilità, se no non esiste proprio che venivo qua a dirvi questo. C'è la possibilità e c'è la possibilità, no una ma concreta perchè, ripeto, intanto si fanno, le domande si fanno , poi siamo noi che... PERMETTETE CHE SE SIAMO NOI CHE LE GESTIAMO, VOGLIO DIRE FAVORIAMO A CHI CI STA VICINO A NOI?

Antonella: certo, certo

Cipriano: la politica ... è regolare da Milano alla Sicilia è così. Voglio dire, non facciamo torti a nessuno. Ma perlomeno, voglio dire, favoriamo alle persone che ci stanno vicino. Questo è. Poi, indipendentemente, potete chiamarvi Rosa CIRILLO, Antonietta Perrone ..potete... per l'amor di Dio io non voglio fare un... certamente ... con il cognato che è amico vostro. Ma se una che sta vicino a noi, se una che ci favorisce nelle elezioni a Sindaco, la politica, la politica è questa. Quindi è regolare, non ci sta niente di irregolare che che noi favoriamo a te. Insomma, Questo è!

Uomo: cioè, non chiede.. non ...

Cipriano: no.. assolutamente ....

si accavallano le voci

Cipriano: .. il punto di riferimento è Luigi..""

Antonella: perchè poi, sinceramente comunque... la mia cosa ... sempre le persone che hanno e che ricevono ancora e non è giusto.

Cipriano: non è giusto, sono d'accordissimo.

Antonella: ...quindi cerchiamo di pensare pure alle altre persone.

Luigi: adesso il gruppo (?) lo guidiamo noi, hai capito?

Cipriano: in effetti questa è la ..inc.. non ce lo devono far fare.. .

Antonella: ci sono persone che stanno ai posti che non sanno scrivere neanche il nome sopra la busta .. la sopra... ""

In sottofondo Cipriano parla a telefono con tale Andrea e prenota un incontro per una ragazza per martedi (vdr tel. Intercettata – Decret. Nr. 1927/07 RIT - nr. 101 del 9.5.07 ore 13,07 in uscita dall'utenza in uso al Cipriano Cristiano nr. 34•••.374 e diretta verso l'utenza nr. 333.•••913 in uso a tale Andrea).

Si accavallano le voci

Luigi: no ti devi preoccupare, non esiste proprio ...

Donna: più o meno, quando si potrebbe fare? Ci vuole tempo?

Luigi: allora ...se volete vi faccio fare pure... inc.. pure il cento per cento ... la graduatoria ...

Donna: ...inc... di un lavoro quindi ...
Luigi: ci stanno 320 ..inc.. di lavoro da spendere:""
Cipriano: per dare, ecco, una mano un pochettino ai giovani come te, come ... che giustamente .. in qualche modo si vogliono realizzare, vogliono essere autonomi avere una indipendenza personale ....
Antonella: ... allora...
Luigi: in modo che prendo... si deve fare la selezione e poi il corso
Cipriano: si deve fare la selezione e il corso...
Antonella: 333 ••• 440 (intestata a CONTE Antonietta nata il 19.05.1979 a Capua e residente a Casal di Principe via Tintoretto nr. 3 n.d.r.) vi dò anche quello di casa in modo che sono sempre reperibile: 081 ••• 402 (risulta intestata a CONTE Giuseppe nato il 18.01.1941 a Casal di Principe e ivi res. via Tintotetto aut Tiziano nr. 3 n.d.r.)
Cipriano: Adesso, scusateci anche la franchezza ma veramente vi chiediamo una mano, insomma ...forte....
Antonella: non vi preoccupate ... anche perchè Casale giustamente è andata sempre indietro, adesso cerchiamo di andare avanti, si sono candidate le persone perbene cerchiamo di...."
Luigi: Alfonso che risposte ti ha dato?
Cipriano: Alfonso?
Luigi: DIANA
Cipriano: Ancora non... dice che lo deve chiamare ... due o tre giorni perché non ci aveva parlato, teneva paura di fare una figuraccia...
Luigi: l'ha fatta lui
Cipriano: quindi la cosa della sorveglianza 21.45 aspettate qualche giorno e vediamo cosa ci fa sapere .... (si accavallano le voci) ..... Michele non ...inc.. neanche quell'altra volta nondeve dire niente perché parlare....
Cipriano conversa a telefono con tale Vincenzo (vdr tel. Intercettata – Decret. Nr. 1927/07 RIT - nr. 102 del 9.5.07 ore 13.08 in entrata sull'utenza in uso al Cipriano Cristiano nr. 349 ••• 374 e proveniente dall'utenza nr. 338 ••• 954 in uso a tale Fontana Vincenzo).
CIPRIANO: va bene, signori io vi lascio, piacere di avervi conosciuto. Ciao Michele.
Luigi: Cipriano quando ci vediamo?
Cipriano: oggi quando ci dobbiamo vedere.
Cipriano lascia l'ufficio.
Luigi continua a parlare con la donna .
Donna: .. è meglio parlare chiaro, perchè onestamente ... lo sappiamo gli altri come fanno .. io non voglio offender voi. ....
Luigi: ti posso dire una cosa?
Antonella: si
Luigi: TUTTI QUANTI GLI ALTRI SI STANNO A VENDERE IL POSTO NEL CENTRO COMMERCIALE: IL CENTRO COMMERCIALE È' MIO E DI MIA SORELLA.
Antonella: vostra sorella come si chiama?
Luigi: CORVINO Caterina. ... mio cognato è ingegnere ...inc.. permetti che ci vanno i nostri?
Antonella: ..inc..
Luigi: se li stanno vendendo pure quelli che vanno contro a noi .. il conto è se ci vanno ..inc..
Antonella: quindi questo centro commerciale ....
Luigi: questo centro commerciale a Pasqua viene aperto
Antonella: ...però, si fa in fretta.
Luigi: quello è tutto... lo devi montare solo

Antonella: nel frattempo, uno se può passare una cosa e poi ....
Luigi: poi, quando si sblocca di la....
Antonella: ...qualcosa di meglio
Luigi: ..nel frattempo ti fai la selezione e poi ti fai pure il corso di formazione ..
Antonella: certo
Luigi: Il corso di formazione, saranno un paio di ore a settimana, è una stronzata poi si mette qua , definitivamente vi fate un ...inc..
Antonella: ...inc...
Luigi: ...inc... a prendere la paga sindacale ..inc.. al mese
Antonella: si, infatti
Luigi: questa è la cosa che ... io sono orgoglioso ... sono 5 anni che sto appresso al Centro ..inc..
Antonella: ..purtroppo qua ci sta l'invidia ..
Luigi: brava
Antonella: ... l'invidia e la sete di potere
Michele: ..inc..
Luigi: Michele, ma tu sei scemo ... ti fanno una...
Michele: ..inc..
Luigi: la domanda che ho fatto a questo a ..inc.. (Briano ?) questi stava facendo il contratto a fine di marzo (maggio?) , tale Giovanni: Perché ti dissi che ..inc... . Noi, per anticipare, facemmo la vigilanza ...inc... . Questo stronzo, scusate il termine, quando arrivò la notifica là, disse: ..inc.. dobbiamo cambiare società. Adesso se questo sta aspettando la risposta che là deve esere cambiato . Solamente lui lo può fare. Andiamo là ...inc..
Nello studio si sente la voce di un'altra donna che vi sta accedendo.
Poi Antonella chiede a Luigi informazioni in merito alla promessa ricevuta dall'uomo di essere inserita nella lista degli scrutatori
Antonella: per il fatto che tu mi dicesti che mi facevi mettere nella lista delle votazioni va bene ..inc.. io sinceramente volevo fare la scrutatrice, ma ... chiamare sinceramente ma però quest'anno
Luigi: ...no, non funziona così. Adesso ..inc.. ai partiti anche noi si sceglie ..inc..
Antonella: ...fare la rappresentante di lista però non ...
Luigi: se vuoi fare la rappresentante di lista non ci stanno problemi ..inc.. la stessa cosa degli scrutatori
Antonella: ...ho capito
Luigi: vedi tu

Luigi spiega ad Antonella il compito della rappresentante di lista all'interno del seggio elettorale. Luigi aggiunge che se vuole le fa fare la sua rappresentante di lista. Antonella dice che glielo farà sapere in serata. Antonella e l'uomo che l'accompagna salutano Luigi CORVINO ed escono dai locali.
Nell'ufficio entra una donna che conversa con Luigi e gli dice che suo genero si è candidato nello stesso partito di Luigi. La donna dice che vuole parlare chiaro con Luigi e dice che alcuni dei voti della sua famiglia andranno a suo genero e non più a Luigi. La donna dice che però con la candidatura del genero ne guadagneranno un centinaio di voti (la coalizione per Cipriano). Luigi chiede come si chiama il genero della donna. La donna dice che si chiama CHIRICO Michele ed è figlio di Ferruccio quello della Posta (identificato in: CHIRICO Michele nato a Caserta il 17.12.1973 candidato con il Partito Popolo della Libertà, medesima coalizione per sindaco CRISTIANO Cipriano) aggiunge che lo hanno candidato venerdi notte (04.05.2007). La donna dice che quando era venuta lì, era all'oscuro della volontà di candidarsi del genero, poi quando ha saputo della candidatura ci è rimasta male ma poi ha visto che anche il partito del genero

sostiene come Sindaco Cipriano la donna si è tranquillizzata sapendo che almeno la stessa coalizione di Luigi prende quei voti. La donna dice che Luigi è 'il meglio' tra tutti i candidati della coalizione. La donna ripete che era venuta per scusarsi della situazione ma aggiunge che quando ha visto che fanno parte della stessa coalizione dice che a fronte dei 5 voti che Luigi perde, la coalizione ne guadagnerà circa 100. Luigi dice alla donna che non si deve scusare in quanto è suo genero. La donna dice che nonostante sia suo genero, ha sentito l'obbligo di venire da Luigi a scusarsi. Luigi ringrazia la donna per la sua correttezza e gli dice che non c'era nessun problema. Poi Luigi si rivolge a Giancarlo e chiede la situazione della dichiarazione della signora. L'uomo gli dice che è in lavorazione e dicono alla donna di tornare a fine settimana.

La circostanza che la costruzione del nuovo centro commerciale fosse divenuta nell'economia della campagna elettorale del 2007 fonte di un enorme potere politico clientelare emergeva da una serie di conversazioni telefoniche intercettate sulle utenza in uso a DI CATERINO Nicola, CORVINO Luigi e CRISTIANO Cipriano da cui risultava che anche altri candidati, quasi tutti della stessa lista ad eccezione di uno, richiedevano ai tre predetti indagati di poter utilizzare la promessa di assunzione presso il centro quale strumento per attirare nuovi consensi elettorali. Ecco le conversazioni pertinenti:

.....in favore di GIUSTI Aniello e MADONNA Michelangelo ...

Le conversazioni che seguono dimostrano che anche il candidato GIUSTI Aniello (appoggiato da MADONNA Michelangelo) ha fondato la campagna elettorale sulla promessa di assunzioni presso il cantiere del centro commerciale:
conversazione 233 del **12.05.2007** (All. 3.106) intercettata sull'utenza 334/ 96 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 339/ 786 intestata ed in uso a Giusti Aniello. Giusti chiede a Cipriano di incontrare una persona:
C: pronto?
A: Cipriano..?
C: si...
A: Cipriano sono Aniello Giusti...
C: si...
A: niente...ti dissi ieri il fatto di quella chiacchieratina...con quella persona..
C: si...
A: si..(se è) quando è possibile...?
C: Aniello, sono le cinque e mezza ci vogliamo vedere verso le diciotto e trenta, fra un'oretta massimo?
A: eeh...dove? Ti vengo a prendere io...o..
C: ci diamo uno squillo..., no io poi sono in giro...perché sto insieme a uno che mi ha fissato un paio di appuntamenti..., e quindi stiamo...eeh..
A: ho capito..
C: uno squillo di telefono...bravo uno squillo di telefono alle 18.30..
I due si salutano.
conversazione 560 del 16.05.2007 (All. 3.107) intercettata sull'utenza 349/ ,74 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a Aniello (GIUSTI). Questi chiede di organizzare un incontro tra DI CATERINO Nicola ed il cugino Domenico; Aniello dice che ha preparato anche un curriculum:
C: Pronto?
A: Cipriano sono Aniello, ciao...
C: si..
A: Cipriano.., scusa ti volevo dire due cose, ti ricordi che ti portai da mio cugino

Domenico...?
C: ...eeh...
A: ..il fatto del curriculum..?
C: eeh..eeh..eeh..e quando è pronto?
A: niente...e mica, hai parlato con tuo cognato...
C: si...ci ho parlato..
A: e mica li potremmo fare incontrare?
C: senti lui sta a Roma..., domani ci possiamo andare.., domani sera...., lui viene sempre la sera tardi dal lavoro, giusto?
A: andiamo a casa sua sotto la villa, diciamo?
C: a quell'ora per forza..ahi capito, ne Aniello...., perché se lui potesse venire prima, chiaramente noi l'incontro lo facciamo negli uffici proprio...
A: ho capito...
C: lo faremmo..però se lui viene tardi di sera...,lo dobbiamo fare per forza a casa sua...
A: senti un po'...nel frattempo..., noi stasera abbiamo fatto un'altra pizza...una cosa..., no.., siamo molti amici..., se fai una capatina verso le nove, nove e qualcosa stiamo da nonno Raffaele...
C: ...a da nonno Raffaele...
.....omissis....

conversazione 500 del 17.05.2007 (All. 3.108) intercettata sull'utenza 334 ••• 496 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita ad utenza 339/ ••• 786 intestata ed in uso a GIUSTI Aniello. CRISTIANO dice a GIUSTI di rinviare l'appuntamento a sabato mattina perché, secondo Cipriano, DI CATERINO Nicola attualmente si trova a Roma;

conversazione 727 del 19.05.2007 intercettata sull'utenza 349/ ••• 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 335 ••• 500 intestata a Geotrix di GIUSTI Dionigi – 025••• 0616 in uso a MADONNA Michelangelo. I due parlano di ragazzi che devono avere un incontro con DI CATERINO Nicola (All. 3.109);
Conv. Tra Cipriano e Michelangelo (Madonna – utenza 335 ••• 00 intestata alla Geotrix di GIUSTI Dionigi S.a.s.)
C: Michelà....?
M: wè..Ciprià..
C: sono Cipriano...senti..ma.., quelli mi pare che stamattina avevano degli appuntamenti, dovevano...
M: chi è?
C: stamattina Aniello.., tenevamo degli appuntamenti..per un parente suo, poi per un altro ragazzo..., chi era? Quello con la mano..., non so se lui me lo aveva presentato? Però so sicuramente la..., per quel ragazzo..., quel perito...là..eeh..
M: (inc...)
C: e se lo chiami devi dire, noi stiamo qua a via Vaticale.., eeh..
M: eeh adesso glielo dico...
I due si salutano.

conversazione 682 del 20.05.2007 intercettata sull'utenza 334 ••• 496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata da utenza 339/ ••• 86 intestata ed in uso a GIUSTI Aniello. I due interlocutori fissano un incontro tra il cugino del GIUSTI e DI CATERINO Nicola (All. 3.110):
C: Pronto?
A: Cipriano, sono Aniello Giusti
C: wè Aniello...
A: ciao..senti ti ricordi quel fatto sempre di mio cugino per vedere un poco di volergli fa.., di tuo cognato là...

C: Aniello io ti mandai a chiamare sabato mattina da Michelangelo...
A: e non mi ha detto niente...
C: perché chiamai a Michelangelo, non riuscivo a rintracciarti, dissi a Michelangelo avvisa un po' Aniello perché noi abbiamo un appuntamento che dobbiamo..., per una...e lui disse va bene adesso lo chiamo, poi non l'ho sentito perché siamo stati un'ora e mezza Sabato proprio su queste cose per definire tutta una serie...di cose proprio qua...ma ieri mattina io avevo..., comunque domani mattina al 90 per cento io sono con lui...
A: quando?
C: domani mattina...
A: domani mattina...quello và al lavoro il ragazzo...ahi capito...si deve vedere...
C: eeh fatti dare questa cosa Aniello...oppure te la prendi tu..la prendiamo noi..., devi dire non...
A: verso che ora state insieme? Verso che ora...
C:domani in mattinata verso le nove, nove e mezza stiamo insieme...che dobbiamo parlare di cose insieme...
A: allora io vedo se lo posso far venire..., ti chiamo domani...
I due si salutano...

conversazione 714 del 21.05.2007 intercettata sull'utenza 334/•••496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata da utenza in uso a GIUSTI Aniello. Aniello dice di essere stato costretto a disertare l'appuntamento. Ne fissano uno telefonico per il pomeriggio (All. 3.111).
conversazione 991 del 23.05.2007 intercettata sull'utenza 334/•••496 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata da utenza in uso a GIUSTI Aniello. Aniello dice a CRISTIANO di organizzare un incontro con DI CATERINO Nicola (All. 3.112):
...omissis...
A: niente...Ciprià...tutto a posto innanzitutto?
C: tutto a posto Aniello...tutto benissimo...
A: mi è rimasto ancora quel debito con quel (fratello) cugino mio..., là questo qua se arriviamo sotto sotto..., mi fà dispiacere...
C: a chi...?
A: se non riusciamo a farlo incontrare con tuo cognato...
C: no...Aniello...li dobbiamo fare incontrare...li dobbiamo fare incontrare..., perché
A: e come possiamo fare?
C: e come possiamo fare..., eeh..
A: ma lui verso le due, due e mezza ci stà?
C: si oggi siamo stati insieme tutta la mattinata..., domani sarò insieme a lui..domani sarò insieme a lui..., io sono stato fino all'una e mezza sono stato con lui..., tutta la mattinata...
A: e lui domani mattina, come potremmo fare?
C: allora domani verso le nove e mezza, dieci, dammi un colpo di telefono..dai...perché sicuramente stiamo insieme...
A: eeh...vediamo un poco...altrimenti qua è un poco...
C: non ti preoccupare Aniello, veramente fai, non scherziamo proprio, eeh...
A: ti chiamo io alle nove e mezza, dieci...
C: domani alle nove e mezza, dieci
I due si salutano....
conversazione 1101 del 24.05.2007 intercettata sull'utenza 349/•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 33•••500 intestata a Geotrix di GIUSTI Dionigi – 025••• 16 in uso a MADONNA Michelangelo. CRISTIANO gli dice di contattare Aniello (GIUSTI Aniello) e di farlo andare presso l'ufficio di DI CATERINO

Nicola (All. 3.113):
M: Pronto?
C: Michelà..
M: wè...
C: Michelangelo, chiama ad Aniello...
M: ci ho parlato prima dice che gli hai dato due appuntamenti...inc.
C: no...ma mio cognato stà già lì da un'ora...lo stà aspettando da un'ora...
M: la dove?
C: là...glielo spieghi tu...lo sai lui dov'è...
M: via Vaticale...
C: via vaticale l'ufficio Sgalia - DI CATERINO...
M: adesso chiamo io...
C: eeh..lo stà aspettando là...
M: si e quello sta camminando per sopra la via (inc.), non risponde a telefono che dobbiamo fare...
C: eeh che ne so..tengo i telefoni dentro qua..., ma io glielo..
M: io glielo detto quello sta camminando per terra ...
C: diglielo...
M: adesso lo chiamo io...
C: devi dire ti stà aspettando là...
M: adesso chiamo io non ti preoccupare....

....in favore di di MARTINO Vincenzo
conversazione 53 del **08.05.2007** intercettata sull'utenza 349/ • • •.374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza in uso a MARTINO Vincenzo. I due organizzano un incontro in via Vaticale (presso studio di DI CATERINO Nicola) (All. 3.117)
conversazione 735 del 19.05.2007 intercettata sull'utenza 349. • • • 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 339/ • • • 106 intestata ed in uso a MARTINO Vincenzo. I due interlocutori parlano di un incontro presso lo studio in via Vaticale. Poi, a domanda di MARTINO, Cipriano dice di avere ancora presso il suo studio i documenti di un ragazzo che gli farà avere (All. 3.118).
...in favore di CORONELLA Pietro Paolo – candidato UDC.
CORONELLA Ludovico e CORONELLA Pietro Paolo chiedono al DI CATERINO di impiegare in qualità di geometra, tale BERNARDELLI, persona n.m.i.
conversazione 15157 del 24.04.2007 delle ore 10.55 intercettata sull'utenza 334/ • • • 41 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 393/ • • • 599 in uso a CORONELLA Ludovico. Questi dice a Nicola che il cugino architetto Pietropaolo (CORONELLA) ha chiesto di parlargli. Nicola gli dice di dare a Pietropaolo il suo numero di cellulare (All. 3.119).
conversazione 15513 del 30.04.2007 delle ore 18.13 intercettata sull'utenza 334/ • • • 41 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 393. • • • 99 in uso a CORONELLA Ludovico. Questi chiede a Nicola di trovar lavoro a tale Bernardelli, un geometra raccomandato da Pietropaolo (All. 3.120) Nicola prende tempo :
Progressivo n°: 15513 Data : 30/04/2007 Ora : 18:13:15 Durata : 0:01:41
N: pronto?
C: Nicola buonasera sono Ludovico Coronella...
N: ciao Ludovico...
C: Nicola scusami se ti dò fastidio...eh, abbi pazienza ci stà mi cugino Pietropaolo che mi ricordava che io avevo un geometra là..., che sarebbe quel...Bernardelli(?) là...
N: nè parlammo così..., ne parlammo ieri..., oggi purtroppo è festa non ho parlato con nessuno, quindi non ho potuto intervenire su questa cosa...ci sentiamo mercoledì

mattina...

C: no....diceva lui siccome..., diciamo....questi stanno facendo pressioni...,poi questi...sai...la campagna elettorale...

N: lo sò..., però non dobbiamo prendere impegni che possiamo mantenere...però...quindi...

C: no...no Nicola.... tu sei un galantuomo, per amor di Dio, mi permetto di darti fastidio nell'amicizia...eh..insomma...

N: no...figurati Ludovico.....non lo dire proprio

C: io capisco...che chiaramente mica li possiamo mettere a lavorare tutti (quanti) noi la gente...

N: no...non è questo..., non possiamo dire una cosa e poi magari dopo non c'è spazio, non va bene...

c: Noi possiamo vedere di stringerlo a questo qua, poi non ti dò più fastidi...

N: no...no...io ho intenzione di farlo ma ho bisogno di un paio di giorni di tempo...

C: mi fai sapere?...ti devo chiamare tra un paio di Giorni, non vorrei...non vorrei poi essere scocciante....

N: no...no...assolutamente no, mercoledì sera...

C: ti chiamo mercoledì allora...eh scusami Nicola...abbi pazienza...

I due si salutano.

conversazione 15638 del 03.05.2007 delle ore 10.20 intercettata sull'utenza 334 . . .841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 393 . . . 599 in uso a CORONELLA Ludovico. Questi chiede a Nicola di far lavorare un geometra di sua conoscenza, tale CATERINO Antonio. Nicola garantisce l'assunzione alla persona che però verrà contattata quando inizieranno i lavori (All. 3.121):

Progressivo n°: 15638 Data : 03/05/2007 Ora : 10:20:22 Durata : 0:02:39

Voci in sottofondo...

C: Nicola?

N: si...

C: Ludovico....buongiorno.., e venni sopra l'ufficio ieri non ti trovai..

N: eh io stavo a Roma ieri...

L: ah...ho capito..

N: mi dovete scusare, ma stò un pò impicciato, lo dissi anche ieri a Pietropaolo, eh ho una serie di problemi che mi sono capitati per quanto riguarda il lavoro e stò correndo un pò a destra e sinistra...

C: ...ho capito...

N: ...gli dissi che lo chiamavo io appena mi liberavo, quindi penso di farlo entro stasera....

C: ho capito...è quell'amico...Di Caterino..là.., come si chiama? coso là...

N: Antonio Caterino...

C: Caterino Antonio...eh?

N: ma...Antonio...ho parlato già cinque volte con Antonio..., Antonio o fa finta di non capire..., gli dissi che poichè noi in questo momento non possiamo stabilire alcune cose, perchè l'impresa praticamente stà facendo solo la recinzione...,io ho già fatto parlare con due geometri che dovrebbe assumere, tra cui anche lui..., deve aspettare...lui disse io vorrei avere la certezza di lavorare, la certezza la tiene....voglio dire...

C: eh...no siccome lui deve andare a guadagnarsi la giornata, non può mangiare...adesso me lo ha detto chiaro, chiaro, ha detto così...se è roba che devo aspettare 15-20 giorni, posso mantenere..., se devo aspettare di più io vado a lavorare alla giornata da qualche parte...,che devo mangiare pure...

N: ma io penso una cosa...che se già và a lavorare alla giornata, secondo me, non sbaglia, perchè nel momento in cui uno lo chiama, lascia là e viene a lavorare, qual'è il

problema?
C: ho capito...
N: perchè uno deve mettersi in attesa..., mettiamo che succede un impiccio, non presentiamo i calcoli al genio civile..., i lavori ritardano di 15 giorni..., poi io devo tenermi l'impegno di dire "guarda ho detto di sì...e poi..." hai capito?
C: no...per l'amor di Dio..io...
N: io l'impegno me lo sono preso, e quando me lo prendo mantengo....
C: io ti dissi...per l'amor di Dio...io ti ho chiesto i tempi proprio perchè io non sapevo più ho meno che tempi teniamo..., perchè uno può dire...
N: non li sò nemmeno io..., hai capito...quello è il problema...
C: tu andrai a lavorare..., però possono passare anche un paio di mesi, mal che vada...
N: no...no...diciamo che, il tempo più lungo può essere un mese...però non può stare un cristiano fermo un mese a casa sua...
C: è giusto...
N: visto che lui è anche operatore di macchina perchè...
C: è giusto...ci penso io..., e con Pietropaolo te la vedi tu...
N: con pietropaolo lo chiamo io...lo chiamo io...
I due si salutano.

.....in favore di DE ANGELIS Antonio

DE ANGELIS Antonio, chiede al DI CATERINO di impiegare un geometra. Tale opportunità gli è stata offerta da CRISTIANO Cipriano.
Si riportano solo alcune delle conversazioni telefoniche intercettate, alcune delle quali addirittura risalenti al periodo anteriore al rilascio della concessione edilizia e precedenti all'apertura della crisi in Comune. E' questo il motivo per cui il DI CATERINO mostra di voler essere selettivo nei confronti delle persone che gli vengono proposte per una eventuale assunzione. Infatti, nel caso in esame, il DI CATERINO richiede un geometra che abbia esperienza di cantiere:
conversazione 12779 del **10.03.2007** delle ore 12.57 intercettata sull'utenza 334/[illegible] 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 388 [illegible] 95 in uso a DE ANGELIS Antonio, nato il 22.01.1973. Questi gli propone un geometra per il cantiere del centro commerciale. Tale possibilità sembrerebbe essergli stata offerta da CRISTIANO Cipriano (All. 3.122):
Trascrizione:
...omissis...
Nicola: pronto
Antonio De Angelis: nicola
Nicola: chi è?
Antonio De Angelis: sono antonio De Angelis
Nicola: Antonio dimmi
Antonio De Angelis: stai libero a no?
Nicola: cosa?
Antonio De Angelis: ho detto stai libero o no? o come ieri sera ...
Nicola: Antonio io non sto mai libero, parla, se vuoi aspettare che sto libero ....
Antonio De Angelis: CIPRIANO mi disse il fatto del geometra là...
Nicola: eh
Antonio De Angelis: io lo trovai mi sembra che già te lo dissi
Nicola: si
Antonio De Angelis: solo che dobbiamo vedere in quale giorno te lo posso portare un attimo
Nicola: ma più che portarmelo tu mi devi dire se lui ha fatto già cantiere

Antonio De Angelis: allora quello là fatica anche manualmente sul lavoro però solamente che il ragazzo si è sposato e praticamente non ha mai svolto il geometra di cantiere perché ha avuto esigenze lavorative però uno che fatica sa fare anche il geometra
Nicola: non è così Antonio, non è così
Antonio De Angelis: come dici?
Nicola: questo non è un cantiere dove uno dice .... devi arrangiare, deve essere uno che ha esperienza
Antonio De Angelis: sono 10 anni che fa i lavori
Nicola: no ma non c'entra i lavori... allora, uno che fa edilizia per esempio che ... nomino ad uno che ...inc.le.. Gennaro 'o cafone lavora per me. Gennaro sa fare tutto ma non può fare il geometra tanto è vero che ho chiamato a Tonino mio cugino. Perché pur sapendo tutto neanche la cosa più importante gli mancano le nozioni tecniche... quando devi affrontare un problema va affrontato tecnicamente e non per sentito dire
Antonio De Angelis: facciamoci una chiaccherata ora ...
Nicola: vabbè dai facciamo così domani chiamami in mattinata e vediamo di incontrarlo in un ritaglio di tempo lo incontro sicuramente
Antonio De Angelis: vabbè va vediamo domani mattina.
...omissis...
si salutano.

conversazione 12814 del 17.03.2007 delle ore 10.51 intercettata sull'utenza 334 ••• 41 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 388/ ••• 495 in uso a DE ANGELIS Antonio. Questi gli dice di avere un "sacco di gente" da impiegare (All. 3.123). DI CATERINO si riserva di procedere alle chiamate soltanto quando gli verrà detto di quale e quanto personale ci sarà bisogno, a quel punto lui "diramerà" la notizia della disponibilità e chi per primo sarà capace di proporgli soggetti adatti avrà la precedenza. DE ANGELIS propone una corsia preferenziale per tale Alessandro, in seguito identificato per il geom. Alessandro PAGANO, perché "ci è piu' vicino" :
Progressivo n°: 12814 Data : 17/03/2007 Ora : 10:51:00 Durata : 0:01:40
N: pronto?
A: Nicolì...sono Antonio...
N: Antonio...
A: come andiamo?
N: bene...
A: che facciamo lo dobbiamo chiamare a questo o no?
N: Antonio...no!
A: va bene...
N: sono impicciato...
A: ci dobbiamo prendere qualche altra settimana...?
N: no ci dobbiamo prendere..., nessuna settimana..., domani mattina ci prendiamo un caffè fuori al circolo...
A: no va bene...dico...se la cosa non è ancora pronta..
N: no..è pronta.., è pronta...ma voglio dire il problema e che sono io che non ho...hai capito..., non ho tempo...
A: ma un sacco di gente mi stà dicendo...,insomma che...insomma chi sà fare il mezzo mastro operaio..cosa..., adesso io che ne sò..., me le devo prendere queste notizie o no...?
N: si prendiamocele..., però voglio dire non...
A: dimmelo tu a me..., non mi voglio trovare io, non ti voglio far trovare a te in difficoltà...
N: non è che dobbiamo fare i collocatori mò...quando lo chiedono...io diramo la

notizia..., quello mi dice mi servono tre persone..., io...oh...servono tre persone.., vi consultate e chi c'è li ha per prima quello (li dà)....
A: la prima cosa Alessandro..., perchè ci è più vicino...no?
N: eh...
A: ...poi.., il fatto del geometra...ti ci voglio far parlare, se dici che va bene...eh..
N:va bene, domani (INC:) ci vediamo in piazza e ne parliamo...
A: va bene...
I due si salutano.

conversazione 14341 del **11.04.2007** delle ore 19.08 intercettata sull'utenza 334/ ••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 388/ ••• 495 in uso a DE ANGELIS Antonio. Questi propone nuovamente persone da impiegare nell'opera edilizia del DI CATERINO tra cui PAGANO Alessandro (All. 3.124):
Progressivo n°: 14341 Data : 11/04/2007 Ora : 19:08:04 Durata : 0:01:29
N: pronto'
A: Nicolino...
N: chi è?..
A: sono Antonio..
N: Antonio dimmi..
A: sentimi un poco..., quando ti diedi il nome di Alessandro...là...Pagano?
N: eh...
A: eh niente...,mi ha chiamato un poco dopo tanto tempo, come stanno le cose?
N: eh...non stanno ancora a niente...
A: non stanno ancora a niente?
N: eh non stiamo facendo niente..., ancora non mi devono dare la concessione...
A: non ancora?
N: no...
A: che testa hanno questi?
N: bè..., che testa hanno..., c'è una amministrazione, c'è la commissaria..., la quale ogni cosa..., aspettiamo che c'è ne importa...tanto..., il sazio non crede al digiunante...che ne sanno del danno economico che procurano..., non dando una concessione un giorno piuttosto che un altro...
A: ah...poi non le sò queste cose...va bene ma se gli dobbiamo fare un colloquio con questo...
N: mo è prematuro...
A: eh..
N: è prematuro...se gli facciamo il colloquio adesso....., si incazza pure perchè pensa che è stato fatto apposta...
A: no..., ma io dicevo, per quanto riguarda..., quello fa il muratore..., ti dovessi credere cosa fa?
N: ho capito..., ho capito...è prematuro perchè non sò come vanno le cose...quando mi danno la concessione dopo lo incontriamo...
A: va bene...
I due si salutano

conversazione 15224 del 25.04.2007 delle ore 14.24 intercettata sull'utenza 334/9195841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 388/ ••• 5 in uso DE ANGELIS Antonio nel corso della quale quest'ultimo chiede un incontro per presentargli un "*giovanotto...bravo con i mezzi*" (All. 3.125).
conversazione 15495 del 30.04.2007 delle ore 12.39 intercettata sull'utenza 334/ ••841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 388/ ••• 495 in uso DE ANGELIS Antonio. Quest'ultimo si sta interessando per l'assunzione di una

persona, un camionista, verosimilmente tale MOTTOLA (All. 3.126):
Progressivo n°: 15495 Data : 30/04/2007 Ora : 12:39:09 Durata : 0:00:57
N: pronto?
A: Ingegnere...
N: chi è..?
A: Antonio De Angelis...
N: Antonio...
A: senti un poco...no, niente stavo insieme a Mottola...no?..
N: eh...
A: per il fatto del giovanotto che sapeva portare il camion...e coso...
N: si...si....si....
A: eh...come? hai chiesto..., dovevi chiedere?
N: si...,si...Francesco...glielo dissi che non ci sono problemi, no ma adesso è prematuro, nel senso che adesso non stiamo ancora a fare niente, però non ci sono problemi...
A: ho capito...va bene allora dobbiamo chiamarlo verso mercoledì....dai...
N: eh...
I due si salutano

Al fax 081/8925131 (1104/07 RIT) nella disponibilità del DI CATERINO, installato presso lo studio CAS. RIB di Via Vaticale, è stato intercettato in data 23 aprile 2007 un elenco contenente nominativi, probabilmente operai da assumere (fax 208 del 23.04.2007- utenza chiamata 081/484551 intestata a DI TUORO Michelina (DTRMHL53H69H243B) Corso Garibaldi 179 Portici (NA) depositaria delle scritture contabili della VF Costruzioni S.r.l., società sub appaltata per i lavori – All. 3.127):
ZARA Angelo, nato a Casal di Principe il 12.12.1965 – 339/. . . 228 (utenza intestata a ZARA Angelo);
CATERINO Michele – 339/. . . .303 (utenza intestata a Golira Emanuel);
DIANA Valentino – 333/ . . . 292 (utenza intestata a DIANA Valentino, nato a Casal di Principe il 02.06.1962);
MOTTOLA Domenico.

conversazione 15567 del 02.05.2007 delle ore 10.28 intercettata sull'utenza 334/ . . . 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 388/ . . . 495 in uso DE ANGELIS Antonio. Questi chiede a Nicola la disponibilità ad incontrare una persona. Si organizzano per vedersi in serata presso la sede del partito (All. 3.128).
conversazione 16247 del 10.05.2007 delle ore 16.06 intercettata sull'utenza 334/ . . . 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 388/ . . . 495 intestata ed in uso DE ANGELIS Antonio. Questi ricorda a Nicola la questione di PAGANO Alessandro. All'apparecchio poi il DE ANGELIS passa tale Vincenzo che si mostra molto interessato alla sorte del PAGANO: (All. 3.129):
Progressivo n°: 16247 Data : 10/05/2007 Ora : 16:06:29 Durata : 0:01:03
N: pronto?
A: Nicolì..
N: chi è..?
A: Antonio De Angelis...
N: wè Antò..
A: niente..., ti volevo ricordare la questione di Pagano Alessandro..
N: si...
A: aah...?
N: va bene..., va bene...
A: aah..?
N: va bene...ti ho detto, me la ricordo..., non è che...

Altra persona interviene: Vincenzo
V: wè..., ma ci sono anche io qua...
N: chi ci stà?
A: sta vincenzo...(o masto? o pate?)
N: sta vincenzo....eeh..
A: stiamo a viva voce stiamo...
N: stai in mano all'arte...
V: hai capito?
N: ho capito...
V: eeh...adesso voglio vedere ohi!
N: va bene...
A: ti ho fatto sentire altrimenti dice che non mi crede che ti chiamo...
N: e come non ti crede...
A: tieni il nome da un mese...
V. poi disse pure se è nicolino non ci sono problemi...
N: eh lo sai vincenzo eeh...?
V: perciò è inutile che te lo diciamo più...
N: va bene,...infatti è vero...
I tre si salutano

conversazione 16448 del **14.05.2007** delle ore 19.54 intercettata sull'utenza 334. . . 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 388/ . . . 95 intestata ed in uso DE ANGELIS Antonio. DI CATERINO gli fornisce l'utenza di CORVINO Nicola (All. 3.130).
conversazione 16450 del 14.05.2007 delle ore 19.56 intercettata sull'utenza 334. . . 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 388/ . . . 72 intestata ed in uso a CORVINO Nicola. DI CATERINO comunica al CORVINO che, a breve, sarà contattato da DE ANGELIS Antonio che gli presenterà un ragazzo (All. 3.131).
conversazione 319 del 14.05.2007, delle ore 10.09, sull'utenza 339/ . . . 35 in uso a CORVINO Luigi (1927 /07 RIT) intercorsa tra lo stesso e DE ANGELIS Antonio (utenza 388/ . . . 95 intestata a DE ANGELIS Antonio Massimiliano). CORVINO Luigi gli dice che il ragazzo con il camion "domani deve andare" riferendosi al suo impiego presso un cantiere, verosimilmente quello del centro commerciale (All. 3.132).
conversazione 371 del 14.05.2007, delle ore 18.32, sull'utenza 339/ . . . 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e DE ANGELIS Antonio. I due si accordano per vedersi da qualcuno alle 19.30 (All. 3.133).
conversazione 412 del 14.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0982374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 339/ . . . 724 intestata ed in uso a DE ANGELIS Antonio Massimiliano. CRISTIANO dice a DE ANGELIS di mandare una persona n.m.i. in clinica dal dr. Falco, al secondo piano. Poi lo informa che DI CATERINO Nicola ha chiesto di incontrarlo (All. 3.134).
conversazione 422 del 14.05.2007 intercettata sull'utenza 349/ . . . 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 339. . . . 724 in uso a DE ANGELIS Antonio Massimiliano. CRISTIANO dice a DE ANGELIS di andare direttamente all'ufficio di DI CATERINO Nicola (All. 3.135).

conversazione 17055 del **24.05.2007** delle ore 09.28 intercettata sull'utenza 334/ . . . 41 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/ . . . 598 in uso a FORMISANO Aniello. Questi informa il DI CATERINO della imminente assunzione di una persona che sta provvedendo a chiudere la sua posizione con la ditta presso la quale lavorava in precedenza (All. 1.136).
conversazione 17059 del 24.05.2007 intercettata sull'utenza in uso a DI CATERINO

Nicola in entrata dall'utenza 339/ 724 in uso a DE ANGELIS Antonio Massimiliano. Questi si lamenta per la mancata utilizzazione di un autista di camion (All. 3.137):

N: pronto?
A: Nicola...
N: chi è?
A: sono Antonio De Angelis...
N: wè Antonio...
A: no...niente ti volevo dire..no', il fatto di quel giovanotto, là?
N: eh...
A: eh..quello adesso, ieri si è andato ad affacciare dice...che stanno proseguendo...là..., perchè poi a me non mi hanno chiamato?
N: si...ma ci manca la ruspa..stamattina arrivava la ruspa...stanno solo i due escavatori, capito? quindi ha i suoi due camion..., adesso che arriva la ruspa gli metto anche il suo camion sotto, non ti preoccupare...
A: eh...va bene..., ma diciamocelo quando deve andare..., se no quello...
N: ma quella la ruspa doveva arrivare ieri..., poi quello ha spostato e doveva arrivare stamattina..., adesso non sò se è arrivata..adesso vado a farmi una camminata se c'è lo chiamiamo...
A: va bene..., non ci possiamo vedere un pò tra una mezz'oretta...
N: Antò..., ci possiamo anche vedere...voglio dire, ma devo vedere prima come stanno le cose...
A: meglio se non lo mandavamo proprio...
N: eh...ho capito...ma non dipende da me..
A: perchè già uno... che non stà bene di testa..., lo chiamiamo poi lo facciamo andare via..., gli facciamo ancora (di più) un'altro danno...
N: Antò...io l'ho fatto chiamare perchè doveva lavorare..., se ne è andata la ruspa e si sono fermati....che devo fare? la ruspa non è nostrà ce la prestò uno di Caivano, quello evidentemente gli serviva e l'ha mandata a prendere...
A: ...ieri ci passai.....c'era la cosa...
N: la ruspa no...non ci stava...
A: la ruspa e quella che raccoglie a terra...la vidi...
N: Antò...io ancora non ci devo andare...adesso ci vado vado a vedere...
A: non lo so...quello dice solamente...io prima c'ero io...con il camion..., ora c'è un altro camion..e a me non mi hanno chiamato più..questo...
N: va bene....adesso vado a vedere...
A: adesso è inutile Nicola...eh...
N: Antò io non lo so...
A: se ci sono altre cose a me non mi interessa nemmeno..., però diciamogli almeno le verità...eeh...
N: Antò?! ...non lo so ti sto dicendo..., non ci sto andando, non ho avuto neanche il tempo di andarci..., adesso ci vado e vado a vedere...
A: va bene...
N: quando ho visto mi rendo conto...e vediamo quello che dobbiamo fare...
I due si salutano

conversazione 17085 del **24.05.2007** delle ore 12.24 intercettata sull'utenza 334/ . . 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/ . . 72 intestata ed in uso a CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe il 08.03.1963. I due interlocutori parlano del conducente di camion che CORVINO avrebbe dovuto impiegare ma che non ha piu' chiamato, tale MOTTOLA (All. 3.138).

conversazione 1080 del 24.05.2007 delle ore 09.50 intercettata sull'utenza 349/ . . . 74

in uso a CRISTIANO Cipriano (1927/07 RIT) in entrata dall'utenza 339... 724 intestata ed in uso DE ANGELIS Antonio. Quest'ultimo dice che la persona da lui segnalata per i lavori al centro commerciale " Michele" ha prestato la propria opera solo per alcuni giorni e poi non è stata più richiamata. DE ANGELIS si lamenta e chiede a CRISTIANO di intercedere nei confronti di CORVINO Luigi e DI CATERINO Nicola (All. 3.139). DE ANGELIS, uno dei procacciatori di voti per conto di CRISTIANO è esplicito, Antonio afferma che in questa condizione per lui sarà difficile raccogliere voti: '*.....dove devo arrivare...ne Ciprià! Io devo prendere i voti o vedendo le malefatte..., io questo vorrei capire...*'

C: si ..pronto?
A: Ciprià...
C: Antonio...
A: senti un poco...ma...
C: dimmi...
A: a parte quel fatto di stasera non ti dimenticare...eh?
C: Antò...stasera facciamo questo comizio sotto la villa...eh..., che ne so ci prendiamo il caffè...noi che abbiamo da fare? Ci dobbiamo prendere solo il caffè...
A: no io stò dicendo quell'altro fatto...., il fatto dei voti...
C: eh...
A: eh..
C: eh...questo stò dicendo anche io....
A: e poi dico il fatto di quel ragazzo....no?
C: eh...
A: il fatto di quel ragazzo là..., non lo hanno chiamato più....lo fecero andare due giorni là....
C: non ho capito...Antonio...
A: il fatto di Michele..., quel ragazzo....lo fecero andare solo due giorni...
C: eh...
A: e poi non lo hanno chiamato più...
C: e no..., adesso lo chiamano...
A: ti facciamo sapere quando riprendiamo..., a riprendere hanno ripreso, però non lo hanno chiamato più...
C: ma là Nicola...quello?
A: eh...
C: e questo non lo so, perché questa è una cosa che stanno...facendo..., adesso ...perciò non mi veniva...
A: ho capito...(inc..) due affarucci (affaruccielli) così...no?
C: eh...questo pure e vero...
A: eh...eh...scusa...., quando ci posso parlare un poco, io con questo?
C: eh...Antonio..., ci puoi parlare secondo me...eh.., pure più tardi tra qualche oretta...a mezzogiorno che quello si trova...insomma, voglio dire...non è.., non credo che...
A: e se mi dai un attimo il numero...
C: il numero di Gigino?
A: no...il numero di Nicola...
C: no...il numero di Nicola non lo tengo io....
A: va bene...no...perché..(inc.) mi piace assai questa correttezza....
C: eh...ma hai ragione...anzi figurati..., voglio dire però...
A: eh...ehh..!
C: devi dire guarda...ci deve essere stato sicuramente qualche contrattempo, na cosa..., perchè...
A: non è questione di contrattempo....perché lui si è affacciato e ha trovato altra gente

a lavorare...
C: ho detto tu...
A: se c'è qualche problema a me si può anche dirlo....no?
C: Appunto..., tu arrivaci tu Antonio...
A: dove devo arrivare...ne Ciprià! Io devo prendere i voti o vedendo le malefatte..., io questo vorrei capire...
C: Antò, ci devo andare io..., che ne so..., tu mi chiami a me e poi mi dici certe cose che io non...
A: E DEVO CHIAMARE PER FORZA A TE..., A CHI DEVO CHIAMARE SCUSA...
C: e io che devo fare...? Dimmi tu quello che devo fare....e io lo faccio....
A: e scusa....! Non risponde al telefono Gigino..., quell'altro c'è l'ha spento....il numero di quell'altro non c'è l'ho...a chi devo chiamare?
C: non...non...Gigino?
(perde campo)
A: non risponde...
C: Gigino non credo che lì dentro....., io credo che sia Nicola ed è lui...che..., devi dire senti...ci stà qualche problema...c' è stato qualcosa...insomma...voglio dire...credo che questo sia quello da fare.., mi hai capito? Poi se devo fare qualcosa...mi dici Ciprià devi venire anche tu..., glielo devi venire a dire..., dobbiamo andare là...e andiamoci...Io dico si...eh...non ci sono problemi...però non so che cosa..., che cosa fare...in questo caso...
A: ormai quello è...
C: solo quello è il punto....
I due si salutano.

conversazione 1195 del 25.05.2007 intercettata sull'utenza 349. ... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza in uso a DE ANGELIS Antonio Massimiliano. I due parlano dell'assunzione nel cantiere del centro commerciale di tale Alessandro, verosimilmente il geom Alessandro PAGANO. CRISTIANO Cipriano dice di averne parlato già con "Nicolino" ovvero DI CATERINO Nicola (All. 3.140). Antonio dice di trovarsi a casa di PAGANO Vincenzo al quale cede l'apparecchio.
Il PAGANO, in termini davvero molto espliciti, rivendica il rispetto dell'impegno assunto da Nicola e da Cipriano. Cipriano risponde che "....parliamo siamo persone che diciamo delle cose, le facciamo e basta....". Il PAGANO incalza:
"..non vi dimenticate...che io già avanzo qualcosa da voi...". Cipriano difende la propria onorabilità e quella del DI CATERINO: "....., tu non te lo devi....non ti scordare...per amor di Dio...noi parliamo con persone serie..., ma tu lo sai che stai parlando con persone serie... non diciamo le cose tanto per dirle, nè le diciamo perché devono votare...le diciamo perché ci sono e basta!

Voci in sottofondo
C: Antò...
A: Ciprià...
C: wè dimmi...
A: wè Elio..., Cipriano dove stà?
C: sono io...sono Cipriano Antonio..
A: oh...Ciprià..., hai fatto la voce come Elio, ti ha infettato questo...senti sono a casa di Vincenzo Pagano...
C: eeh...
A: eeh...detto il chiattone (grasso)..
C: si...
A: senti...il fatto di Alessandro...là..no?

C: eeh...
A: tu già lo sai chiesi a Nicolino tuo cognato...
C: eeh...eeh...eeh..
A: eeh.... vedi di stringerlo a Nicolino, perchè...
C: digli che non ci stanno..., ve bene Antonio...
A: ...(adesso te lo passo) parlaci tu...
C: eeh..
V: pronto?
C: si Vincenzo...
V: pronto...wè..e allora che dobbiamo fare?
C: Vincenzo..., ma per amor di Dio quando parliamo siamo persone che diciamo delle cose, le facciamo e basta, non siamo persone..
V: non vi dimenticate...che io già avanzo qualcosa da voi...eeh?
C: Vincenzo.., tu non te lo devi....,non ti scordare...per amor di Dio...noi parliamo con persone serie..., ma tu lo sai che stai parlando con persone serie...eeh..
V: eeh..allora..
C: ...non diciamo le cose tanto per dirle, ne le diciamo perché devono votare...,le diciamo perché ci sono e basta!
V: eeh..no..
C: noi non ci permetteremo mai, specialmente nei confronti tuoi...c'è tutta un'amicizia antica che ci stà..., di dire queste cose che non sono mantenute...
V: va bene..., va bene...mo vi passo Antonio, stà Antonio qua...va bene?
C: ciao Vincenzo..., buonasera
V: ciao.., ciao..buonasera..

conversazione 1858 del **04.06.2007** intercettata sull'utenza 349/ ... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza in uso a DE ANGELIS Antonio Massimiliano. Antonio dice che il ragazzo del camion lo sta assillando. Antonio sollecita Cipriano a verificare se il giorno successivo il ragazzo puo' andare (All. 3.141):
A*: Ciprià...*
C: oh.....Antonio...
A: tengo a quel ragazzo che mi sta assillando là..., il fatto del camion là, no?
C: eh.....
A: eh..., vuoi fare un po' una verifica a vedere come stanno le cose che quello mi ha rotto...
C: eh...si
A: vedi un po'...a vedere se domani lo possono far andare, non lo possono far andare...
C: va benissimo adesso me la vedo un po' io...Antonio..., ci vediamo fra poco noi...più tardi..

conversazione 1868 del 04.06.2007 intercettata sull'utenza 349 . . . 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza in uso a DE ANGELIS Antonio Massimiliano. I due parlano dell'assunzione di MOTTOLA, un autista di camion (All. 3.142):
C: si pronto?
A: Cipriano...
C: wè...
A: senti...stò a casa di Mottola...., no?
C: eh...
A: eh niente..., ti sei informato un po' di quella cosa che ti avevo detto...
C: si...quella situazione quale..., quale di quelle?

A: il fatto del camion...là...
C: si Antonio...(inc.) penso qualche giorno...e lo facciamo andare..., non ti preoccupare...
A: ma tu ci hai parlato?
C: si...già glielo detto a quell'altro...eh
A: eh...lui voleva sapere, perché siccome domani devono andare da un'altra parte... vogliono sapere se si possono impegnare ad andare da un'altra parte o devono andare la'? Perché non gli hanno fatto sapere niente....
C: io di preciso te lo posso far sapere più stasera....
A: allora facciamo così, domani vanno dove devono andare, poi nel frattempo chiamatelo un attimo, e vedi un po' preciso...
C: va bene...
A: va bene?
C: va benissimo...

conversazione 1996 del 06.06.2007 intercettata sull'utenza 349 [illegible]374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza in uso a DE ANGELIS Antonio Massimiliano nel corso della quale i due interlocutori parlano di un incontro da fare a casa di MOTTOLA (All. 3.143):
C: si...Antonio...
A: uè alle tre e quarantacinque dove stai?
C: Antonio stò in mezzo alla strada stò facendo caseggiati dappertutto...
A: eh...ma noi alle quattro abbiamo un appuntamento importante..
C: eh va bene...andiamo...non ci sono problemi....
A: alle tre e quarantacinque ti vengo a prendere....
C: fa alle tre e mezza allora...dai...
A: mettiti la roba intima nuova...
C: cosa?
A: mettiti la roba intima nuova, comprati il viagra...(voci in sottofondo)
C: fa un po' prima Antonio....
A: non si può fare...abbiamo appuntamento alle quattro, perciò ti ho detto alle tre e quarantacinque
C: eh (inc.) per le quattro io devo iniziare, che abbiamo....
A: e abbiamo una cosa più importante....eh...
C: eh ho capito per l'amor di Dio...
A: dobbiamo...., la questione di quel Mottola...là..., però stanno tutte le zie...cose...,che sono di sinistra...(inc.)
C: va bene...va bene...alle quattro meno un quarto dove ci vediamo vengo io da te...
A: ti vengo a prendere...vieni tu da me...
C: vengo io da te alle quattro meno un quarto...
....omissis..
Conversazione 2002 del **06.06.2007** intercettata sull'utenza 349/[illegible]374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 081/[illegible]690 intestata a SCALZONE Riccardo, nato a Casal di Principe il 30.01.1972 ed in uso a SCALZONE Luigi. Parlano dell'incontro che CRISTIANO deve avere con MOTTOLA Antonio (sollecitato dal DE ANGELIS) e di un ulteriore incontro con ZIPPO Massimo e Riccardo SCALZONE. I due si accordano per incontrarsi nella massima riservatezza, escludendo la presenza del DE ANGELIS (All. 3.144). :
C: si...pronto?
L: Cipriano...
C: si...
L: sono Luigi Scalzone...Ciprià...

C: wè...Gigì...
L: tutto a posto?
C: tutto benissimo...Gigì..
L: senti un po', mi hanno detto che tu volevi parlare con Massimo..., con Zippo, vero o no?
C: si....si...
L: eh...tu...quando te lo devo portare e dove te lo devo portare
C: io...mi ha chiamato Antonio, io non so se c'è anche tuo fratello?
L: ...alle tre e mezza abbiamo appuntamento io e Antonio Mottola con te...a casa di Adolfo..
C: eh...esatto...esatto...
L: alle tre e mezza, dopo le tre...no, alle quattro è....
C: e va bene quello ha detto alle quattro meno un quarto, insomma ...si..., diciamo alle tre e mezza...
L: noi ci avviamo prima, per vie centrali e' inutile...che vieni prima...
C: e infatti...pure io....
L: e mò stà Massimo Zippo....dimmi...
C: e ci vogliamo vedere direttamente pure prima....diciamo alle tre e mezza...ci prendiamo...t'offro un caffè al...facciamo prima di andare là...mentre stiamo andando là...alle tre e venti, anche dieci minuti prima, ci prendiamo un caffè a quel bar a Villa Literno...
L: a noi non deve vederci nessuno...
C: è..perciò stò dicendo...quel bar a Villa Literno...però fuori...fuori...da quest'altro lato di villa Literno..., quello che ci si arriva per San Cipriano? Tu tieni presente....
L: no quello non è cosa...quello...
C: e allora aspetta un poco...vediamo..
L: quello non è cosa, quello sono amici di Sebastino...(Sebastiano Ferraro)
C: allora fai una cosa...Gigì..., io ti lascio il portone aperto...alle tre e venti c'è il portone aperto e ti infili a casa mia..., allo studio mio...
L: nello studio tuo....
C: e là insomma non credo che...all'orario e tre e venti, tre e un quarto...
L: però il fatto di Antonio Mottola non lo dire a Massimo
C: assolutamente Gigino...eh..
L: dobbiamo fare le cose separate...ognuno...cioè, hai capito..
C: ...stai scherzando..., io stò là...io tengo studio ma lo tengo chiuso dall'altro lato..., dall'altro lato io lascio il portone aperto e tu t'infili nel portone...
L: a che ora alle tre e venti...?
C: pure tre e un quarto..., tre e venti...io alle ..già stò là...praticamente...lascio il portone aperto...
L: e nella stradina...
C: nella stradina affianco..., tu vieni da dietro t'infili dentro, io poi chiudo il portone stiamo dieci minuti, ci prendiamo...,fumiamo una sigaretta, dopodiché te ne vai e poi io passo da Antonio lo prendo e poi ci vediamo là insieme a...
L: a chi devi prendere ad Antonio (inc.)
C: Antonio...?
L: a chi devi prendere? A chi Antonio devi prendere?
C: ah...no...ad Antonio De Angelis...
L: ah...
C: Antonio De Angelis...
L: va..e che lo devi prendere a fare a questo Antonio...?
C: e lui mi ha chiamato, non è che l'ho chiamato...
L: sta facendo un sacco di bordello Antonio...

C: eh..., ma forse non mi sono spiegato, mi ha chiamato lui, ha detto che forse ha parlato con tuo fratello..però..., ha parlato con Riccardo?
L: eh sta scemonendo mio fratello, cos...e compagnia bella...
C: ha parlato con lui..., io voglio dire non ho nessuna necessità di andare tramite Antonio per parlare con te...
L: guarda Cipriano, devi venire solo tu..
C: eh..., vengo solo io...
L: devi venire solo tu, perché se no io...hai capito perché...
C: allora Gigì non ti preoccupare, ci vediamo alle tre e venti, dentro... a casa mia, sotto la villa, ti ho detto lascio il portone aperto e t'infili dentro...
L: già io ero contrario per il fatto di farlo a casa di Adolfo che è a via Vaticale...praticamente una via centralissima...e compagnia bella...
C: e infatti...infatti...
L: e poi viene pure Antonio...va a finire...che...
C: e glielo dico io ad Antonio non preoccuparti, vengo io solo.....
L: va bene...dai...
C: e tanto noi ci vediamo prima io e te...alle tre e venti ci fumiamo una sigaretta, vediamo a Massimo...
L: devo assistere anche Antonio Mottola...hai capito...o no?
C: e quello perciò deve esserci anche Antonio Mottola...poi insieme insieme a te, giusto?
L: eh..
C: eh, va bene
L: e devo ..(inc.) anche lui...
C: va bene..Gigino..., va benissimo ci vediamo.., fra me e te ci vediamo alle tre e venti a casa mia sotto la villa...
L: e..ok...
I due si salutano.

...circa CHIRICO Michele..
conversazione tra presenti n.9 del 09.05.2007 (All. 3.30)
...omissis...
Di questa convwersazione si è già scritto in precedenza :Nell'ufficio entra una donna che conversa con Luigi e gli dice che suo genero si è candidato nello stesso partito di Luigi. La donna dice che vuole parlare chiaro con Luigi e dice che alcuni dei voti della sua famiglia andranno a suo genero e non più a Luigi. La donna dice che però con la candidatura del genero ne guadagneranno un centinaio di voti (la coalizione per Cipriano). Luigi chiede come si chiama il genero della donna. La donna dice che si chiama CHIRICO Michele ed è figlio di Ferruccio quello della Posta (identificato in: CHIRICO Michele nato a Caserta il 17.12.1973 candidato con il Partito Popolo della Libertà,medesima coalizione per sindaco CRISTIANO Cipriano) aggiunge che lo hanno candidato venerdi notte (04.05.2007). La donna dice che quando era venuta lì, era all'oscuro della volontà di candidarsi del genero, poi quando ha saputo della candidatura ci è rimasta male ma poi ha visto che anche il partito del genero 'porta come Sindaco' Cipriano la donna si è tranquillizzata sapendo che almeno la stessa coalizione di Luigi prende quei voti. La donna dice che Luigi è il 'meglio' tra tutti i candidati della coalizione. La donna ripete che era venuta per scusarsi della situazione ma aggiunge che quando ha visto che fanno parte della stessa coalizione dice che a fronte dei 5 voti che Luigi perde, la coalizione ne guadagnerà circa 100. Luigi dice alla donna che non si deve scusare in quanto è suo genero. La donna dice che nonostante sia suo genero, ha sentito l'obbligo di venire da Luigi a scusarsi. Luigi ringrazia la donna per la sua correttezza e le dice che non c'era nessun problema. Poi Luigi si rivolge a Giancarlo e

chiede la situazione della dichiarazione della signora. L'uomo gli dice che è in lavorazione e dicono alla donna di tornare per la fine della settimana.

Circa CHIRICO Michele si riportano le seguenti intercettazioni telefoniche dalle quale emerge che attraverso CRISTIANO Cipriano ha richiesto incontri al DI CATERINO per procurare posti di lavoro a suoi raccomandati:
conversazione 318 del **12.05.2007** intercettata sull'utenza 349[illegible]74 (1927/07 RIT) in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata da utenza 346[illegible]582 intestata ed in uso a CHIRICO Michele, avvocato, nato a Caserta il 17.12.1973 Quest'ultimo chiede notizie su qualcosa avvenuto la sera precedente (All. 3.53):
C: pronto?
M: Cipriano buongiorno sono Michele Chirico...
C: si...si...avvocato...
M: ciao..
C: ciao..
M: per quella cosa di ieri sera...
C: si...
M: come?
C: e allora senti Michele ci possiamo parlare io e te...., giusto?
M: eeh...
C: eeh...perché in questo momento io stò...., una ventina di minuti...dai...dammi un quarto d'ora, venti minuti...eeh..., se ci risentiamo telefonicamente...verso mezzogiorno meno cinque, meno dieci...
M: va bene...
I due si salutano...
conversazione 322 del 12.05.2007 intercettata sull'utenza 349[illegible]374 (1927/07 RIT) in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata da utenza 346[illegible]682 intestata ed in uso a CHIRICO Michele, avvocato, (nato a Caserta il 17.12.1973) I due parlano di un incontro che DI CATERINO Nicola dovrà avere con "un ragazzo" che gli presenterà il CHIRICO (All. 3.54):
M: pronto?
C: Avvocato?
M: ciao Cipriano...
C: allora avvocato se vieni sulla circumvallazione dove stà il bar di Antonio Corvino, là...ti aspetto qua fuori...
M: eeh...vado a prendere anche il ragazzo?
C: no...vieni tu solo...perche secondo me...dobbiamo fare..., lo facciamo oggi..., noi possiamo fare pure un'altra cosa...
M: noi possiamo fare pure un'altra cosa lo possiamo fare andare ...gli dai un bigliettino e lo facciamo andare lunedì..., là sullo studio a parlare con l'ingegnere...
C: bravo...bravo...bravo...perfetto, tu mi avvisi anche a me perché ci devo essere sempre anche io...
M: eh...allora....
C: facciamo così..., rinviamo, bravo..., a lunedì mattina, a lunedì mattina dopo le dieci...perché...no dopo le undici verso le undici e mezza, in modo che...però poi ci raccordiamo(?) io e te mi dai uno squillo di telefono a me, che poi ci stò pure io...
M: eeh...va bene...
I due si salutano....

conversazione 426 del **14.05.2007** intercettata sull'utenza 349[illegible]74 (1927/07 RIT) in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 346[illegible]82 intestata ed in uso a CHIRICO Michele, avvocato, nato a Caserta il 17.12.1973. I due si vedranno a breve

per parlare da vicino (All. 3.55):
C: pronto?
M: Ciprià buongiorno...
C: si...Avvocato dimmi tutto...
M: per quella situazione che parlammo?
C: si...per quella situazione..., senti io adesso sono..., fra cinque minuti sono sotto al Municipio, perché abbiamo un incontro là con "il Mattino", insomma..., per certe cose..., eh eventualmente se ti fai vedere ci vediamo un po' lì sotto...
M: va bene...
I due si salutano.

conversazione 686 del **18.05.2007** (All. 3.56) intercettata sull'utenza 349/. . . . 74 (1927/07 RIT) in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 346/. . . 682 intestata a CHIRICO Michele, nato a Caserta il 17.12.1973:
C: ...si..pronto?
M: Cipriano.., ciao sono Michele Chirico
C: si...Michele..avvocato..
M: per quell'appuntamento...per...con..
C: allora Avvocato ho chiamato già due volte mio cognato non ci riesco a parlare, perché per domani mattina gli appuntamenti sono stati presi, quindi è confermato domani però..., siccome c'è questo fatto del..., di Napoli, insomma, quindi...eeh...stò cercando un poco di farlo, eeh sentiamoci...
M: posso fare pure una cosa.., posso anche chiamare il ragazzo lo faccio venire direttamente lì..., domani mattina..
C: eeh.., bravo..
M: eeh...
C: eeh...perfetto questo è ottimo..
M: è meglio così, così io gli spiego la situazione gli dico dove deve venire, quello là che piano è, secondo piano là?
C: al secondo piano si...secondo piano Ing. Di Caterino
M: Ing. Di Caterino...
C: si
M: a che ora deve venire? Verso che ora?
C: tu...verso le nove e mezza.., tu però in contatto telefonico ci manteniamo..hai capito?
M: si...si..
C: cioè nel senso.., alle nove ci sentiamo insomma..in modo che dico guarda a quest'ora stò qua..eeh..va bene?
M: va bene..., comunque rimaniamo per le nove e mezza, le dieci...
C: si perfetto...
M: va bene ..., ok..
I due si salutano.

conversazione 715 del 19.05.2007 (All. 3.57) intercettata sull'utenza 349/. . . 74 (1927/07 RIT) in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 346/. . . 82 intestata a CHIRICO Michele, nato a Caserta il 17.12.1973:
C: si...pronto?
M: Cipriano buongiorno sono Michele Chirico..
C: si...Michele..
M: Ciao Cipriano..io stò qua a via Vaticale..,dal...allo studio..
C: stò pure io stò qua, stò posteggiando qui sotto..
M: aah.., ti aspetto qua? Però stò suonando non mi risponde nessuno...
C: eeh ..no forse ancora non è arrivato...mo lo facciamo..(inc.) stò arrivando io...un

minuto.
M: va bene...
L` incontro con il DI CATERINO è poi confermato dalla seguente conversazione:
conversazione 719 del 19.05.2007 (All. 3.58) intercettata sull'utenza 349/[illegible]374 (1927/07 RIT) in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a DI CATERINO Nicola:
C: Nicola?
N: wè...
C: dove sei?
N: stò andando in ufficio..
C: ah..va bene io già sono qua..
N: va bene...
C: stò qua fuori...ti stò aspettando..
N: ciao...

Assai significativa, infine, a disvelare le finalità sottese alla realizzazione del centro commerciale è, infine, una conversazione intercettata tra SANTOCCHIO Mario e DI CATERINO che fanno cenno alle prossime elezioni amministrative regionali:

conversazione 34402 del **12.03.2008** (All. 3.28) delle ore 10.14 intercettata sull'utenza 334.[illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/[illegible]178 in uso a SANTOCCHIO Mario nel corso della quale SANTOCCHIO, tra l'altro, dice:
alla pos. 07.58 Santocchio Mario dice che bisogna fare questa operazione (riferita alla costruzione del Centro Commerciale) per le prossime elezioni regionali:
...omissis...
Santocchio Mario: e questo per le prossime Regionali dobbiamo fare questo coso o no?
Nicola: si come no.
...omissis....

Con riguardo alla conversazione appena visionata è da dire che la stessa deve essere collegata con quanto sarà poi descritto nel capitolo 7 della presente trattazione.
Il SANTOCCHIO - politico del medesimo orientamento del trio CRISTIANO Cipriano – CORVINO Luigi – DI CATERINO Nicola operante però in Provincia di Napoli – è anche il congiunto di ZARA Cristofaro che a sua volta era il dirigente della filiale Unicredit che trattava l'erogazione di un imponente finanziamento in favore della VIAN S.r.l. società costruttice del centro commerciale "Il Principe". Come si vedrà in tale capitolo il SANTOCCHIO si attiverà sulla scia di Nicola COSENTINO per fare ottenere il sospirato finanziamento al DI CATERINO e soci ancorché tale finanziamento non fosse dovuto per le condizioni patrimoniali della Vian e per la falsità delle garanzie prestate . Si comprende quindi come il suo agire fosse anche determinato dalla possibilità di ottenere vantaggi elettorali in occasioni delle future elezioni regionali in cui il SANTOCCHIO intendeva candidarsi.

Paragrafo 3
LAGRAVANESE Luigi e le sue Cooperative. (capo a) Promessa di assunzioni durante le elezioni comunali del 2007 in casal di Principe - (capo d1) della rubrica).

Nella ricostruzione del contesto politico ambientale relativo alla competizione elettorale

dell'anno 2007 , colpisce la capacità di penetrazione e di acquisizione del consenso da parte dei politici locali attraverso l'offerta ai cittadini elettori delle utilità più diverse. Sicuramente tuttavia la 'merce di scambio' più appetibile appare l'offerta di lavoro.
E colpisce ancor di più la capacità dei suindicati politici di 'offrire una collocazione' ai futuri elettori nei settori più disparati .
La figura di **Lagravanese Luigi** dunque fa il suo ingresso sia pure implicitamente nel descritto sistema, dalla lettura della conversazione del 9.5.2007 di cui si è già dato conto, intercorsa tra una tale Antonella , Cirsitano Cipriano e Corvino Luigi di cui si riporta un brevissimo stralcio :

Cipriano: *Cipriano piacere.*
Luigi: *la signora qua sta già nell'elenco della casa famiglia ..inc..*
Antonella: *ma scusate la confidenza, ma noi la, più o meno che cosa si dovrebbe fare poi nella?*
Cipriano: **questi sono dei progetti che vengono, praticamente, dalla Regione. La Regione da' i finanziamenti di divisione a tutti i comuni per dei servizi. Sono servizi che sono per famiglie disagiate, bambini, portatori di Handicap e dove, questi fondi, praticamente, vengono gestiti da cooperative che prendono gli appalti dai comuni e costituiscono delle case famiglia dove ci sono 10 – 12 famiglie** ... *secondo ...* " "
Antonella: *questi sono divisi per case?*
Cipriano: *si esatto. E dove chiaramente ci sono i bambini ..inc..*
Luigi: *bisogna far da mangiare alle creature*
Antonella: *per adesso va bene, poi magari se ..inc.. tenetemi presente anche perché per un avvenire mio*
Cipriano: *quello migliore dobbiamo dire...*
Antonella: *parliamoci chiaro, si va per conoscenza, se non si va per conoscenza...*
Luigi: *allora, il mezzo migliore Michele lo sa già e penso che pure voi lo sapete ..inc..*
Antonella. *Io ho fatto parecchie domande, presso il comune, il collocamento ..inc.. servizio civile...*

Ed infatti, come meglio nel prosieguo, l'indagato gestiva numerose cooperative sociali utilizzate dalla politica locale per collocare persone che avrebbero loro assicurato il voto in cambio dell'assunzione pressso le cooperative medesime .
Di lui, Corvino Luigi, nel conversare telefonicamente con Angela Tartarone, riferisce: '..... *è il padrone di tutte le case famiglia....* '.

Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia

Il c.d.g. **CATERINO Salvatore** in data 17.05.2011 sul conto di LAGRAVANESE Luigi, dichiarava quanto segue:
"*...omissis...A.D.R. Conosco bene La Gravanese Luigi, sul conto del quale mi sembra che ho già reso dichiarazioni in precedenza ma non ne sono sicuro, comunque posso dire che lo stesso, mi è parente, seppur alla lontana. In pratica mia sorella si è sposata con La Gravanese Antonio che è zio di La Gravanese Luigi. Il* **La Gravanese Luigi svoge attività imprenditoriale da molti anni, e in particolare, è impegnato nel settore del sostegno e dell'assistenza dei portatori di handicap e agli anziani. Come lui stesso mi ha confermato, è in ottimi rapporti sia con la famiglia Russo, e in particolare con Massimo Russo, sia con il gruppo Bidognetti, in particolare era buon amico di Di Caterino Emilio e Tartarone Luigi. Oltre a un rapporto,**

immagino di cordialità reciproca, vi era anche un rapporto tipo economico che funzionava nel seguente modo: *da un parte il* **La Gravanese pagava delle somme ai due gruppi, ed in cambio otteneva appalti o comunque incarichi in vari comuni nel Casertano, fra cui sicuramente Castel Volturno e Casal di Principe.** *La Gravanese Luigi, in questo modo, ha raggiunto una buona posizione economica e recentemente ha comprato una casa ad Aversa e gira con una Audi A4 .* **La Gravanese Luigi era a disposizione del clan, anche per le assunzioni, nel senso che, ottenendo questi appalti nei comuni, che consistevano a dare assistenza ai soggetti deboli suddetti, grazie all'intervento del clan, si impegnava poi ad assumere, come assumeva, le persone che gli venivano indicate o da Russo Massimo o da Bidognetti.** *Ripeto, io conosco bene il La Gravanese Luigi e posso anche dirvi che la società da lui gestita, era intestata, almeno fino a qualche tempo fa a La Gravanese Margherita.*

Sui rapporti collusivi fra LAGRAVANESE Luigi ed il sodalizio camorrista rendeva dichiarazioni anche il cdg **TARTARONE Luigi** che in data **25.05.2011** riferiva:
"...omissis...ADR: mi si chiede se conosco certo Lagravanse Luigi e dio le dico di si, è il titolare di alcune imprese che si occupano di sostegno agli handicappati e che vinceva parecchi appalti in giro per la provincia. **Lui si appoggiava molto a Russo massimo che era colui il quale riusciva a fargli ottenere gli appalti.** *Tenga presente che russo massimo si è sposato una cugina di questo Lagravanese che è anche cugina di Salvatore Cantiello.* **Vi era uno scambio reciproco di favori tra Lagravanese e russo massimo nel senso che il Russo gli procurava gli appalti e Lagravanese assumeva persone indicate da russo massimo nelle sue imprese.** *Questa cose le conosco per scienza diretta poiché io stesso andai a chiedere una estorsione insieme a Massimo Alfiero al Lagravanese che aveva vinto un appalto a Mondragone all'interno di una clinica in disuso che lui riattò per assistere gli handicappati, clinica vicino alla Sinuessa. In questa occasione il Lagravanese mi spiegò quanto le ho sopra detto tanto che poi per concordare l'estorsione (Mondragone era zona nostra, di noi Bidognettiani) parlai con Corrado Russo che mi ribadì il rapporto preferzianiale che lui e Russo Massimo avevano con il Lagravanese nei sensi che ho sopra spiegato che cercò ovviamente di tutelare il Lagravanese nel senso che riuscì a far pagare di meno il Lagravanese. Sul punto vi fu un incontro ancora più approfondito tra Corrado Russo e l'Alfiero Massimo. Posso darle un esmpio concreto di una persona dei Russo assunta da Lagravanese. Si tratta di Gagliardi Ivano che mi disse che grazie a paperino faceva l'autista per il Lagravanese Luigi. ...omissis...."*

Il dato dichiarativo è assai significativo perché i collegamenti camorristici del LAGRAVANESE con la famiglia RUSSO appaiano assolutamente congrui e logici se si tiene conto che dalle intercettazioni telefoniche e dalle indagini di cui di seguito si darà conto emergeva un rapporto assai stretto tra i LAGRAVANESE ed i politici ed imprenditori di riferimento della famiglia RUSSO vale a dire CRISTIANO Cirpiano e CORVINO Luigi (cl.66)

Dunque, le risultanze investigative confermavano il ruolo del Lagravanese, descritto ampiamente da Caterino, tracciando il profilo di un imprenditore colluso con l'organizzazione camorrista, intesa sia sotto il suo profilo "militare" che sotto quello politico-imprenditoriale.
In particolare, nel corso delle intercettazioni telefoniche, risultavano frequenti contatti tra CRISTIANO Cipriano, CORVINO Luigi e LAGRAVANESE Luigi, rappresentante di alcune cooperative tra le quali la "Punto H".

Le intercettazioni

Le conversazioni riguardavano assunzioni di persone nei giorni precedenti le elezioni:

conversazione 450 del **15.05.2007** (All. 3.31), delle ore 16.07, sull'utenza 339/... 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e CRISTIANO Cipriano (utenza 349/ ... 374). I due parlano di una persona che CRISTIANO vuole presentare a LAGRAVANESE Gino (da identificarsi in LAGRAVANESE Luigi, rappresentante di Cooperative che effettuano numerosi lavori ed appalti anche nel settore edile dell'agro-aversano).CORVINO dice di aver già provveduto.
Cipriano per Gigino, gli chiede se ha parlato con qualcuno e Gigino gli dice che gli faranno sapere, sembra che nominano Gigino Lagravanese. Poi Gigino dice che gli farà sapere.'

L=pronto
C= Giggino
L= uhei Cipriano
C= hai fatto quella cosa.. hai chiamato la a questo ci hai parlato ?
L= ci ho parlato, ma Cipriano a momenti mi fa sapere
C= ehh Luigi .... Gino ...
L= ehh GINO LAGRAVANESE
C= ehh ehh
L= si si ... a momento a momento
C= va bene ci vediamo dopo
L= mandamelo a questo
C= chi è
L= quella che mi hai dato il nominativo che si parliamo da vicino per i
C= va bene
L= va bene
Si salutano

conversazione 464 del **15.05.2007** (All. 3.32), delle ore 17.54, sull'utenza 339/ .., 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) tra lo stesso e Gino LAGRAVANESE (utenza 335/ ... 820 intestata a PUNTO H Cooperativa sociale a r.l. – C.F. 02253900613). I due parlano di persone da assumere o inserire in attività di lavoro. Il LAGRAVANESE si mostra disponibile a qualsiasi richiesta:
Luigi per Gino, gli comunica dei nomi, l'uomo gli chiede se tra questi ci sono degli assistenti sociali, si accordano per la consegna dei nomi l'indomani , Luigi dice che già hanno lavorato per Maurizio, Gino gli dice che stesso domani dal "Comune" li farà chiamare.'

G= pronto
L= Gino
G= si
L= sono Luigi il geometra Gino
G= ohh
L= Giggino il calabrisiello
G= si ho capito Giggino , dimmi caro
L= senti ti vuoi segnare quei nomi
G= ehhh ... e quando me li vuoi dare .... tieni qualche assistente sociale per li dentro
L= assistente sociale
G= ehh
L= e non lo so .. no .... la posso trovare però
G= e vedi un pò se la riesci a trovare .... senti un poco a me ehhhh ... come vuoi fare ci vogliamo vedere ... io domani sto a Casale, domani mattina presto, me li dai domani mattina dai .... Va bene
L= te la volevo almeno far chiamare altrimenti qualcuno va la e se le fanno a

queste e ...
G= ehh e tu domani mattina me li dai e io domani mattina le incomincio a chiamare quale è il problema
L= va bene va bene
G= hai capito o no, senza nessun tipo di problema
L= ehh ok ....inc.... di trovarti pure un'assistente sociale per domani mattina dai
G= ehh .... ma tiene qualche titolo qualcosa o non tiene niente ....
L= ehh
G= ma quante sono tre quattro cinque, quante sono ...
L= per mo sono due
G= e non ti preoccupare dai ..... li mettiamo sopra ....inc .... sopra la casa famiglia
L= ehh
G= stanno all'altezza di fare la casa famiglia ?
L= si questa ha gia' lavorato per Maurizio però Maurizio mi fa fare le figure di merda
G= va bene adesso lo ...inc... a Maurizio e poi vi diamo pure i quesiti, non ti preoccupare, va bene ?
L= ehh
G= per me non ci stanno problemi ..... domani mattina io tengo l'appuntamento al Comune di Casale, no, ci vediamo un attimo me li dai ... il tempo di andare in ufficio li faccio chiamare e alla fine della settimana li mettiamo sulla casa famiglia non ti preoccupare
L= va benissimo
Si salutano

conversazione 469 del 15.05.2007 (All. 3.33), delle ore 18.02, sull'utenza 339/. . .135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Angela Tartarone (utenza 339/. . . 85). CORVINO invita Angela a recarsi da LAGRAVANESE Gino che gestisce tutte le "case famiglia":
Da pos. 00.00 a pos. 01.27
L= pronto
A= pronto sono Angela Tartarone avete chiamato, mi avete chiamato .....
L= sono Giggino u geometra
A= a si si è scaricata la batteria ....inc...
L= e infatti ho provato a chiamare un'altra volta .....
A= e infatti sono venuta subito dentro a mettere .... che
L= mi senti, siccome stu cretino di Maurizio Zippo, no, si mette a perdere tempo .... domani, tarda mattinata, verso le 11 – 11.30 ti chiama Gino Lagravanese proprio
A= a si
L= che penso che fine settimana vai pure
A= si
L= ma senti mica tieni il coso di assistente sociale?
A= no, materiale
L= assistente materiale
A= si
L= questo ci serve pure uno .... assistente sociale ..... se tieni qualche amica ce la possiamo far andare ... però tu gia vai tranquillamente
A= e che ....inc... stu Giggino
L= Gino Lagravanese quello è il padrone di tutte cose è il padrone pure di questo scemo di Maurizio ....inc....
A= ahh ho capito sta stesso la ....
L= no, lui è il padrone proprio

A= a sta dove sta Maurizio diciamo
L= no. Maurizio tiene una frazione di quello che tiene Gino **... Gino è il padrone di tutte le soc... di tutte le case famiglia iahh .. diciamo**
A= e dove si deve andare a parlare ?
L= no, a Casale stesso non ti preoccupare
A= mi fate sapere voi ?
L= ti chiama lui e ti fissa l'appuntamento .... può essere che devi andare a Lusciano a parlare perché la tengono la sede principale
A= va bene dai
L= però penso che per fine settimana vai già ....omissis....

Conversazione 506 del 15.05.2007 ore 16.07 intercettata sull'utenza 349/ ••• 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a CORVINO Luigi (All. 3.34):
L: pronto?
C: Gigino?
L: wè Cipriàno
C: hai fatto quella cosa, hai chiamato là a questo, ci hai parlato?----------
L: ci ho parlato...eh..mo...a momenti mi fa sapere...
C: eh..Luigi..., Gino..
L: eh..Gino...Gino La Gravanese
C: eeh...eeh..
L: si...si..al momento...al momento...
C: va bene...ci vediamo più tardi...
L: va bene..mandamela a questa...la vedi..
C:chi è?
L: quella che mi ha dato il nominativo..., che ci parliamo da vicino prima...
C: va bene...
I due si salutano

conversazione 545 del **16.05.2007** (All. 3.35), delle ore 15.57, sull'utenza 339/ ••• 35 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e LAGRAVANESE Gino (utenza 335/ ••• 820 intestata a PUNTO H società cooperativa). Il LAGRAVANESE si rivela non solo pienamente partecipe del progetto studiato dal CRISTIANO e dal CORVINO per procacciare voti ma, con autorevolezza, suggerisce al CORVINO una strategia per sottrarre voti agli avversari politici:
Corvino: Gino
Gino: si
Corvino: sono Luigi CORVINO Calabrisiello geometra
Gino: oh dici
Corvino: senti quel nome di NATALE Rita, già te lo hanno dato ..inc..
Gino: stamattina?
Corvino: quel nome di NATALE Rita che ti ho dato
Gino: eh!
Corvino: l'ha, la deve chiamare Maurizio ..inc..
Gino: allora sta a fare la mattonella
Corvino: chi Maurizio?
Gino: no. Se l'hanno già chiamato oggi... mi segui?
Corvino: eh!
Gino: ci sta a fare la mattonella
Corvino: perchè?
Gino: si vede che si è venduto a qualcuno
Corvino: no no, è Cipriano stesso, lo disse Cipriano stesso, lui me lo è venuto a

dire
Gino: chi?
Corvino: Cipriano CRISTIANO, il medico... l'ha fatto lui stesso. Cipriano
Gino: ed a chi ha chiamato?
Corvino: Maurizio
Gino: ha chiamato Maurizio?
Corvino: eh
Gino: sicuro che ha chiamato Maurizio? Non è che l'ho chiamato io?
Corvino: non lo so. Ma... no non l'ha chiamata... non so se l'ha chiamata ancora Maurizio o no. Cipriano ha detto lascia stare a Gino, falla chiamare da Maurizio. Hai capito?
Gino: ma quale di queste?
Corvino: NATALE Rita
Gino: allora aspetta, dai... se no va a finire che ora ... allora io ho qua
Corvino: eh ...TARTARONE chiamala subito"..
Gino: ... MASSARO Veronica...
Corvino: eh. Questa quando la chiami glielo dici che l'ho mandata io
Gino: eh! TARTARONE Angela
Corvino: eh!
Gino: e NATALE Rita
Corvino: non la chiamare più la chiama Maurizio
Gino: va bene grazie
Corvino: mi senti Gino?
Gino: dimmi
Corvino: tu mi chiedesti per assistente sociale?
Gino: la tieni un'assistente sociale?
Corvino: se me la chiedi... però tengo una che è laureata in psicomotricità, una cosa del genere
Gino: no no, questa la mettiamo dopo sopra al centro
Corvino: la mettete sopra la centro a questa?
Gino: **sopra al centro per disabili, giocatela... Hai capito?**
Corvino: **eh! Mi posso impegnare ne Gino con questa?**
Gino: si, si, Giocatela, fammi sapere, dammi il nome
Corvino: eh!
Gino: Capisci Luigi? Perchè a me hanno dato dei nomi, non vorrei che questi.... mi capisci?
Corvino: eh, te li do io ...inc..
Gino: eh, però tu adesso, Luigi,...
Corvino: eh
Gino: stammi a sentire "a o'frate tuoio" ..
Corvino: si
Gino: ..siccome che già mi hanno dato dei nomi..
Corvino: eh
Gino: ..quando vai a casa di qualcuno..
Corvino: eh
Gino: ...dopo fammelo sapere, perchè io faccio il confronto
Corvino: esatto! Si si
Gino: mi capisci?
Corvino: si si
Gino: perché tu lo sai. Qualcuno, hai capito, va a finire che già lo ha dato a qualcun altro, poi dopo: " la chiamo io, la chiamo tu" e ci fanno scoprire i "cazzi nostri".
Corvino: ..inc.. se te l'hanno dato, ti hanno dato NATALE Ersilia

Gino: non lo so, io ti sto dicendo: Tu, hai capito? Quando è un nome, hai capito? Tu mi dai il nome
Corvino: si, ti do il nome prima e poi ti vedi i fatti tuoi
Gino: bravo, io vedo e ti dico: "Luigi questa è inutile che la chiamiamo, perdiamo tempo".
Corvino: va bene, va bene
Gino: capisci? Così tu gli dici, porti tu il gioco dici: si si grazie ... mi hai capito?
Corvino: ho capito perfettamente. Va bene
Gino: poi, dopo, arriviamo all'ultimo giorno
Corvino: eh
Gino: mi stai a capire? Dopo vieni e dici: "Quante persone votate qua?" quattro?
Corvino: esatto
Gino: "mi dovete dare due voti pure a me!"
Corvino: va bene
Gino: hai capito Luigi come dobbiamo fare?
Corvino: ho capito, ho capito.
Gino: se no facciamo i...
Corvino: no facciamo le stronzate...
Gino: bravo, facciamo il gioco degli scemi. Hai capito cosa voglio dire io?
Corvino: ho capito perfettamente
Gino: allora tu per questo, siccome quando è la fine qualche nome me lo stanno a dare, cioè lo sto avendo hai capito che voglio dire io?
Corvino: ho capito Gino
Gino: allora noi dobbiamo fare il gioco a tre carte. Ti chiamo e: ""Gigino, questa già se lo è andato a vendere."" Hai capito?
Corvino: perfetto
Gino: allora tu vai là e dici... inc..Hai capito? Poi arriva l'ultimo giorno e gli dici: " Signora mi dovete dire dove andate a votare però."
Corvino: eh!
Gino: hai capito?
Corvino: eh!
Gino: ""Gigino ma perchè?..."" "So che sono stati chiamati.." Hai Capito?
Corvino: ho capito, ho capito.
Gino: e quella, a quel punto, è obbligata a dare il voto pure a te. Hai capito?
Corvino: Perfetto.
Gino: Ti trovi o no compare?
Corvino: è così, è come dici tu.
Gino: eh, ti piace questa strategia?
Corvino: si
(ridono)
Gino: Così dobbiamo recuperare. Hai capito o no?
Corvino: eh, certo.
Gino: perché quelli pensano, per esempio, che pigliano tutte e quattro i voti lui e vai a veder che due voti li pigliamo pure noi.
(ridono)
Gino: ti piace eh?
Corvino: si si
Gino: va bene non ti preoccupare. Ciao ciao.
Corvino: ciao.'

conversazione 1165 del **24.05.2007** (All. 3.36), delle ore 21.57, sull'utenza 339/ ···135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e

Antonella, moglie di tale Vincenzo (utenza 333 ... 385 intestata a VITIELLO Amedeo, nato a Torre del Greco il 01.07.1958. Quest'ultima, presentandosi come colei che ha richiesto una assunzione presso un centro di assistenza per anziani, chiede al CORVINO dove recarsi; il CORVINO rappresenta che si dovrà recare presso la Cooperativa Punto H e fornisce riferimenti in merito.

Trascrizione:

Gigino: *pronto*
Antonella: *Gigino*
Gigino: *si chi è?*
Antonella: *siete Luigi CORVINO?*
Gigino: *si chi è ditemi*
Antonella: *Gigino sono la moglie di Vincenzo, ANTONELLA*
Gigino: *si*
Antonella: *che abita da i due fratelli ..inc.le..... avete capito?*
Gigino: *no*
Antonella: *QUELLA CHE VI CERCÒ' LA FATICA (IL LAVORO NDR) HIA!*
Gigino: *chi?*
Antonella: *QUELLA CHE VI CERCÒ' LA FATICA PER VEDERE SE POSSO ANDARE VICINO ALLE VECCHIE VICINO A ..*
Gigino: *a si si si ti hanno chiamata eh?*
Antonella: *avete capito?*
Gigino: *si ti hanno chiamato?*
Antonella: *e oggi mi hanno chiamata, però hanno detto che devo andare nella via dell'Ippodromo*
Gigino: *eh ad Aversa*
Antonella: *eh, dove sono le scuole la però io stavo nel mercato e non ho capito bene in quale via. Dove dovrei andare voi lo sapete?*
Gigino: *ti devo dire la verità? Non lo so*
Antonella: *non lo sapete*
Gigino: *ma quando vi hanno chiamata oggi?*
Antonella: *eh erano verso le 10, 10 e mezzo, stavo nel mercato e per la confusione non ho capito bene dove e la via come si chiamava ... le scuole*
Gigino: *ah, ho capito dove sta ho capito ho capito eh ma è difficile a spiegare. Domani mattina vengo da vicino e te lo spiego hia*
Antonella: *si*
Gigino: *eh domani mattina passo da te però se non vedi che sto a passare per le 9 chiamami*
Antonella: *ha detto che per le 11 mi devo trovare la'*

...omissis... continuano a parlare di dove è ubicato l'ufficio (la via di fronte l'ippodromo sulla sx nei pressi di un parcheggio)

...omissis...

conversazione 1180 del **25.05.2007** (All. 3.37), delle ore 10.24, sull'utenza 339/... 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Antonella (utenza 333/ ... 385 intestata a VITIELLO Amedeo, nato a Torre del Greco il 01.07.1958) nel corso della quale quest'ultima chiede al CORVINO dove si deve recare. CORVINO dice che si deve recare presso la Cooperativa Punto H e le fornisce le indicazioni stradali.

conversazione 1182 del 25.05.2007 (All. 3.38), delle ore 10.47, sull'utenza 339/... 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Antonella (utenza 333/9322385 intestata a VITIELLO Amedeo, nato a Torre del Greco il 01.07.1958) nel corso della quale quest'ultima chiede al CORVINO come

raggiungere la Cooperativa Punto H.
conversazione 1183 del 25.05.2007 (All. 3.39), delle ore 10.50, sull'utenza 339/ . . . 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) CORVINO chiama la Punto H (utenza 328/. . . 131) e chiede il nome della società dove deve recarsi la signora BORTONE. Si tratta della Cooperativa Punto H.
conversazione 1185 del 25.05.2007 (All. 3.40), delle ore 10.54, sull'utenza 339/. . . 135 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Antonella, moglie di Vincenzo (utenza 333/. . . 385) nel corso della quale CORVINO dice alla donna di chiamare alla Cooperativa Punto H al 328/. . . 131 e chiedere di Margaret che le darà indicazioni su come raggiungere la sede.

Come accertato dalla Dia, il LAGRAVANESE Luigi, risulta rappresentante di varie cooperative tra cui:
PUNTO H Cooperativa Sociale a r.l.
C.F. 02253900613 con sede in Aversa, via S. D'Acquisto 73;
AGAPE Consorzio Cooperative Sociali (sigla AGAPE Consorzio)
C.F. 02692090612 con sede in Casagiove, via Caduti sul Lavoro snc;
AGAPE Service S.r.l. Unipersonale
C.F. 03004330613;
IDEM Soc. Coop.va Sociale Onlus
C.F. 03135810616.

La PUNTO H Cooperativa Sociale a r.l risulta intestataria di una quota sociale della PUBLIMEDIA 96 S.r.l. – C.F. 02302870619 con sede in Aversa , via Atellana 19 in scioglimento e liquidazione. Uno dei soci della PUBLIMEDIA risulta essere CHIANESE Cipriano, nato a Parete il 20.01.1951, noto imprenditore coinvolto in varie attività investigative riguardanti il settore dei rifiuti.
La "Punto H" risulta essere stata aggiudicataria di numerosi appalti con enti pubblici tra cui i Comuni di Marigliano, di Napoli, di Lusciano e di S. Maria C.V. (anno 2007).
Negli anni 1999-2006 ha ricevuto appalti da numerosi altri Enti Locali, in particolare dai Comuni di Villa di Briano, Villa Literno, Castelvolturno, Frignano, Aversa, Sant'Arpino, Mondragone.

L'AGAPE Consorzio risulta essere stata aggiudicataria di numerosi appalti con enti pubblici nella provincia di Caserta e Napoli tra i Comuni di Napoli, Mugnano di Napoli, Torre Annunziata, San Nicola La Strada, Cancello e Arnone, Marcianise, Casagiove, Lusciano, Mondragone, Falciano del Massico, Teano, S. Maria C.V., Capua, Acerra.
Nel bilancio 2006 risulta un finanziamento infruttifero di Euro 39.549/00 a favore della AGAPE per la realizzazione di una casa famiglia dove, su indicazione del Tribunale dei Minori, vengono ospitati minori a rischio sociale.
L' AGAPE in data 19.02.2009 è stata oggetto di richiesta di certificazione interdittiva antimafia dal gruppo G.I.A. (Gruppo Ispettivo Antimafia) di Caserta. Tra le cause di interdizione risultano proprio le interessenze con le citate Punto H e PUBLIMEDIA 96 S.r.l. nonché l'inserimento, in qualità di presidente del consiglio di sorveglianza della AGAPE, di GRASSI Massimiliano, nato a San Cipriano d'Aversa il 18.03.1967, colpito da OCCC 287/08 ambito p.p. 28515/03 RGNR - DDA Napoli per i reati di ricettazione e riciclaggio aggravati dall'art. 7 L. 203/91. (All. 3.184)

Si è detto che nel corso di alcune conversazioni telefoniche CORVINO Luigi ha chiesto al LAGRAVANESE Luigi, assunzioni di persone presso altre cooperative.

Tra i soggetti compulsati in tale senso emergeva **ZIPPO Maurizio** nato a San Cipriano d'Aversa il 24.01.1974, rappresentante, tra l'altro, della SINERGIA Consorzio di Cooperative Sociali – P. Iva 03184800617 con sede in Casal di Principe via Principe di Porpora 1 che dal 01.07.2006 ha una unità locale in Casagiove, via Roma 71.
Tale Cooperativa risulta essersi aggiudicata vari appalti nel Comune di Casal di Principe tra cui quelli formalizzati in data 19.04.2007 (importo di euro 41.500/00 Servizio di assistenza scolastica specializzata), 31.05.2007 (importo di euro 138.200/00 Intervento di Tutoraggio educativo) e 23.07.2007 (importo di euro 68.000/00 per affidamento servizio di Ludoteca).
ZIPPO Maurizio oltre ad essere rappresentante della citata SINERGIA Consorzio di Cooperative Sociali, risulta rappresentante delle seguenti Cooperative:
PRIMAVERA Soc. Cooperativa sociale onlus
SOLLIEVO Soc. Coop.va Sociale Onlus – C.F. 01709620619 con sede in Casal di Principe , via Santa Lucia 1.
La SINERGIA Consorzio di Cooperative Sociali risulta aver stipulato alcuni atti con la PUNTO H Cooperativa Sociale a r.l. di cui è rappresentante, come si è visto, il già citato LAGRAVANESE Luigi.
Le persone "sponsorizzate" da CRISTIANO Cipriano e da CORVINO Luigi ed emerse nel corso delle intercettazioni telefoniche sono così state identificate:

-NATALE Rita, di Pasquale nata a Casal di Principe il 19.09.1965, ivi residente in via San Ciro 16.
Da consultazione alla banca dati INPS è emerso che NATALE Rita risulta presente e percepiente posizione contributiva dalla azienda AGAPE (codice azienda 2006363486) anche nell'anno 2007. Nell'anno 2003, la NATALE risulta aver percepito redditi dalla SOLLIEVO Societa' Cooperativa Sociale Onlus rappresentata da ZIPPO Maurizio.

-TARTARONE Angela, di Luigi e PETRILLO Maria nata a Casal di Principe il 10.05.1958 ivi residente in via Firenze 33, risulta aver percepito nell'anno 2005 redditi dalla SOLLIEVO Societa' Cooperativa Sociale Onlus con sede in Casal di Principe, via Santa Lucia 1 avente quale rappresentante ZIPPO Maurizio;

-MASSARO Veronica nata ad Aversa il 07.03.1984, residente in Casal di Principe alla via Paolo VI 12

-DE VITO Antonella, nata a Casal di Principe il 05.04.1971, sorella di DE VITO Luigi, nato a Casal di Principe il 02.05.1968 "Luigi 'e pacchiello - giggino 'o sciucco" organico al clan dei casalesi, ha percepito redditi dalla PUNTO H Cooperativa a r.l..
La DE VITO è moglie di CORVINO Guido, nato a Casal di Principe il 09.04.1967, gravato da precedenti di p.s. è fratello di Antonio, attuale assessore comunale ed è figlio del noto CORVINO Gaetano. L'interessata è inoltre sorella di DE VITO Maria, nata a Casal di Principe il 5.2.1977, moglie del c.d.g. DIANA Luigi.

La moglie di LAGRAVANESE Luigi, FLAUTO Sofia, nata a Napoli il 27.05.1970, risulta essere rappresentante della ARKIMEDIA Soc. Coop.va Onlus – P. Iva 03172120614 con sede in Aversa, via Salvo d'Acquisto 100 esercente l'attività di assistenza sociale.
Da consultazione alla banca dati INPS risulta che ha percepito contributi dalla ARKIMEDIA, COPPOLA Caterina, nata a San Cipriano d'Aversa il 23.10.1969, moglie dell' affiliato al clan dei casalesi APICELLA Dante, nato a Casal di Principe il

28.11.1966.

E per la cooperazione offerta durante la campagna elettorale il LAGRAVANESE risulta essere stato ricompensato.

Dunque si ha la prova dell'esattezza delle dichiarazioni rese dal Caterino che si sono in premessa riportate allorquando il collaboratore ha tracciato un ruolo dell'indagato quale inprenditore colluso sia con gli esponenti politici referenti del sodalizio sia, anche per ragioni di parentela, con il clan RUSSO. E non è un caso che proprio l'entourage politico che faceva capo al DI CATERINO Nicola e, quindi, ai RUSSO (CRISTIANO Cipriano, CORVINO Luigi) era quello che era sostenuto dal LAGRAVANESE con l'illecita messa a disposizione delle proprie strutture societarie per garantire l'acquisizione di consenso (capo di imputazione d1). D'altro canto la disponibilità ad assumere persone indicate dal sodalizio o comunque vicine al sodalizio da parte del LAGRAVANESE risulta proprio dalle assunzioni accertate come sopra dalla DIA di Napoli. Ciò a fornire definitivo riscontro alle dichiarazioni accusatorie sopra riportate.

Ed infatti :

-alla AGAPE gestita da LAGRAVANESE Luigi risulta essere stato affidato in comodato per anni 20 (repertorio 3741) l'immobile ubicato in Casal di Principe, alla Via Bologna al foglio 21 p.lla 55 del N.C.E.U. confiscato ex art. 2 ter L. 575/65 a SCHIAVONE Antonio nato a Casal di Principe il 23.10.1962, fratello di SCHIAVONE Francesco "Sandokan". (All. 3.41). Il contratto, siglato il **17 luglio 2008** impegnava altresì il Comune di Casal di Principe a richiedere, ai sensi della legge Regionale 23/2003 un finanziamento ad hoc al quale l'AGAPE avrebbe potuto accedere. Un cespite immobiliare sottratto ex lege ad un esponente di vertice della criminalità organizzata, quale è Antonio SCHIAVONE, è assegnato in gestione ad un imprenditore fortemente indiziato di appartenenza alla stessa associazione cui il bene era stato sottratto.

-Le cooperative gestite da LAGRAVANESE Luigi e ZIPPO Maurizio risultano aver stipulato i seguenti contratti con il Comune di Casal di Principe (All. 3.42):

- convenzione affidamento progetto L. 328/00 IV annualità
- convenzione affidamento progetto L. 328/00 IV annualità – Servizi dell'area Dipendenze; responsabilità familiari ed infanzia ed adolescenza per l'importo contrattuale € 391.300/00 (repertorio 3667 del **31.05.2007)** aggiudicato alla AGAPE di LAGRAVANESE Luigi;
- convenzione affidamento progetto L. 328/00 IV annualità – Servizi dell'area Welfare d'accesso; anziani e salute mentale per l'importo contrattuale € 351.200/00 (repertorio 3666 del **31.05.2007**) aggiudicato alla AGAPE di LAGRAVANESE Luigi;
- convenzione in affidamento Servizio Ludoteca (repertorio 3676/07) per l'importo contrattuale di € 68.000/00 assegnata alla Cooperativa SINERGIA di ZIPPO Maurizio;
- convenzione affidamento progetto L. 328/00 IV annualità – Intervento Tutor Tutoraggio educativo per l'importo contrattuale € 138.200/00 (repertorio 3665 del **31.05.2007)** aggiudicato alla Cooperativa SINERGIA di ZIPPO Maurizio;
- convenzione affidamento Servizio di assistenza scolastica specialistica per alunni diversamente abili frequentanti le scuole dell'infanzia, elementari e medie nel territorio, per l'anno scolastico **2006/2007** per l'importo di € 41.500/00 (repertorio 3656 del 19.04.2007) aggiudicato alla Cooperativa SINERGIA di ZIPPO Maurizio.

(All. 3.185)

Colpisce il dato che la gran parte degli appalti, per un ammontare complessivo superiore agli 800.000,00 euro, sono stati formalizzati in data 31 maggio 2007. Cio' significa che le convenzioni sono state sottoscritte nei giorni intercorrenti tra il primo turno elettorale e il ballottaggio. Segno evidente di una ricompensa immediata ricevuta

dal Lagravanese per il suo operato.

Dunque grave appare il **quadro indiziario a carico del Lagravanese sia in relazione al capo d1) sia in relazione al capo a)**

Appare a questo giudice, in relazione a tale ultima contestazione, esatta la qualificazione del rapporto in termini di 'concorso esterno', dato che il contributo offerto era posto in 'correlazione' con benefici, che facevano di Lagravanese uno degli imprenditori 'protetti' dalla organizzazione.

Si è già osservato che tale rapporto si fonda su un 'reciproco interesse' coltivato dai due 'poli' (l'imprenditore e l'organizzazione attraverso la politica) e che vi è presenza anche dell'elemento psicologico : l'imprenditore che 'si fa proteggere' dal gruppo criminoso per l'ottenimento delle convenzioni 'vuole' che l'organizzazione continui ad esercitare il proprio 'dominio' sul territorio, atteso che tale 'capacità di condizionamento' dell'economia (da parte del clan) è pre-condizione per l'affidamento di alcune servizi sociali e convenzioni e, dunque, per l'incremento della propria attività di impresa.

In tal senso, pur non potendosi ritenere avvenuto il fenomeno della 'stabile inclusione' del soggetto nella organizzazione, risultano soddisfatti tutti i requisiti – in fatto e in diritto – della punibilità della condotta a titolo di concorso esterno.

Paragrafo 4.

Ancora delle elezioni comunali del 2007. Ulteriori emergenze investigative delle indagini delegate alla Dia . I protagonisti della campagna elettorale, i suoi esiti .

A seguito di deleghe del 18 maggio e 10 settembre 2007, la Dia di Napoli, sviluppava attività investigativa sulle elezioni comunali di Casal di Principe, tese ad accertare ulteriori episodi di voto di scambio e specifici fatti inquadrabili in ipotesi di veri e propri brogli elettorali e di condizionamento del voto.

Sotto il profilo del voto di scambio il terreno da esplorare, come si è visto, era quello delle promesse di assunzioni presso il costruendo centro commerciale "Il Principe" a Casal di Principe, da parte del cognato del candidato sindaco Cipriano Cristiano, l'ing. Nicola Di Caterino (le cui conversazioni sono state intercettate come da precedente paragrafo), a suo tempo assessore ai lavori pubblici di Casal di Principe e componente dell'Ufficio tecnico, oltre che indagato nel presente procedimento.

Sotto il profilo del condizionamento del voto la Dia esaminava in primo luogo i rapporti di parentela e contiguità fra gli esponenti politici locali e la criminalità organizzata.

La composizione del consiglio comunale

In particolare, all'esito delle consultazioni elettorali del maggio 2007 il consiglio comunale di Casal di Principe risultava così composto:

CRISTIANO Cipriano, nato a San Cipriano d'Aversa il 03.02.1959 (F.I.) Sindaco;
APICELLA Pietro, nato ad Aversa (CE) il 19.01.1986 (UDEUR) ;
BIANCO Carmine, nato a Napoli il 29.06.1972 (F.I.);
CORONELLA Pietropaolo, nato a Caserta il 06.12.1970 (UDC);
CORVINO Alfonso Guido, nato a Casal di Principe il 15.06.1969 (UDC);
CORVINO Luigi, nato a Casal di Principe il 30.10.1966 (F.I.);
DE ANGELIS Antonio, nato a Casal di Principe il 22.01.1973 (F.I.);
DI CATERINO Franco, nato a Casal di Principe il 03.11.48 (A.N.);
DIANA Alessandro, nato a Casal di Principe il 04.03.1953 (Alba Nuova);

DIANA Luca, nato a Caserta il 15.11.1985 (Forza di Centro);
FERRARO Sebastiano, nato ad Aversa (CE) il 07.08.1967 (UDEUR):
LUONGO Oreste Fabio, nato a S. Maria C.V. il 16.08.1978 (F.I.);
MARTINO Vincenzo, nato a Casal di Principe il 31.01.1965 (F.I.);
NATALE Antonio, nato ad Aversa il 22.09.1978 (F.I.);
NATALE Enricomaria, nato a Caserta il 05.12.1984 (F.I.);
PANARO Doroteo, nato a Maddaloni il 24.04.1988 (Forza di Centro);
PETRILLO Luigi, nato a Grazzanise (CE) il 10.09.1952 (UDEUR);
SCALZONE Luigi, nato a Casal di Principe il 04.01.1951 (Forza di Centro);
SCALZONE Teodoro, nato a Casal di Principe il 21.10.1948 (UDEUR);
SGALIA Giuseppe Luigi, nato a Casal di Principe il 14.04.1969 (A.N.);
SIMEONE Vincenzo, nato a Caserta il 11.05.1976 (Popolo Libertà);

La composizione della giunta comunale

Con ordinanza del 22.06.2007, il Sindaco CRISTIANO Cipriano nominava la nuova giunta comunale, così composta:

SCHIAVONE Francesco, (UDC) nato a Casal di Principe il 05.02.1962, Vice Sindaco ed Assessore con delega alla Pubblica Istruzione, politiche per anziani, politiche per i giovani, politiche agricole e Sanità;

CORVINO Antonio, (Forza Italia)nato a Casal di Principe il 30.09.1970, Assessore con delega alla manutenzione e valorizzazione beni immobili comunali, allo sport, allo spettacolo ed al personale;

FONTANA Vincenzo, (Forza Italia)nato a Casal di Principe il 14.10.1970,Assessore con delega a bilancio, finanza e tributi, al commercio ed alle attività produttive;

GIUSTI Aniello, (Popolo della Libertà) nato a San Cipriano d'Aversa il 14.08.1973 Assessore con delega all' ambiente e tutela del territorio; cimitero; pari opportunità;

IAVARAZZO Pasquale, (Forza Italia) nato a Napoli il 05.04.1977 Assessore con delega alla cultura, al contenzioso, agli enti strumentali, alle politiche energetiche, alla riqualificazione delle periferie, alla politica per la sicurezza, alla polizia locale, alla protezione civile, alle infrastrutture complesse;

MARTINELLI Pasquale, (Forza Italia) nato a San Cipriano d'Aversa il 03.03.1958 Assessore con delega ai lavori pubblici ed all' urbanistica;

NOVIELLO Vincenzo, (Forza Italia) nato a Casal di Principe (CE) il 05.02.1962 Assessore con delega alle politiche sociali, L. 328/2000.

Molti di costoro risultavano legati, per vincoli parentali o per frequentazione abituale, a persone con precedenti penali , alcuni dei quali organici e/o contigui al clan dei casalesi.
Di **Corvino Antonio** si è già detto ampiamente. Strettamente imparentato con la famiglia Schiavone (sua madre, Schiavone Iolanda è cugina di Francesco Schiavone Sandokan), figlio di un politico colluso con il clan e per tale ragione condannato, cresciuto in luoghi che erano stati a volte ritrovo di tutti i maggiori esponenti del Clan dei Casalesi, anche quando erano latitanti (si è più volte richiamato il noto blitz del

13.12.1990 presso l'abitazione di Guido Corvino) è vissuto in tale compagine sociale e familiare.

Inoltre sul conto dei fratelli di CORVINO Antonio risultava:

CORVINO Guido, nato a Casal di Principe il 09.04.1967, è cognato del noto DE VITO Luigi, nato a Casal di Principe il 02.05.1968 "Luigi 'e pacchiello - giggino 'o sciucco"organico al clan dei casalesi (cfr allegate ordinanze e sentenze), avendone sposato la sorella DE VITO Antonella, nata a Casal di Principe (CE) il 05.04.1971. CORVINO Guido è anche cognato del collaboratore DIANA Luigi. Infatti la moglie di DIANA Luigi, DE VITO Maria, nata a Casal di Principe il 5.2.1977 è sorella di DE VITO Antonella .CORVINO Guido risulta essere stato più volte denunziato per la violazione della legge sull'immigrazione ,per l'art 416 bis c.p. e frode in competizioni sportive (l. 401/89), unitamente ai fratelli e per reati contro il patrimonio ;
CORVINO Massimiliano, nato a Caserta il 23.01.1973, risulta essere stato denunciato per art 416 bis c.p. e frode in competizioni sportive (l. 401/89), unitamente ai fratelli Guido Demetrio ed Antonio .Inoltre con sentenza definitiva del 12.06.2001 ha subito la pena accessoria dell'interdizione dai PP.UU. per anni 5;risulta tratto in arresto, in data 04.07.2002, per traffico di stupefacenti (DPR 309/90);

CORVINO Demetrio, nato a Casal di Principe il 05.05.1975, anch'egli indagato nel presente procedimento,coniugato con LAGRAVANESE Maria Giuseppina, nata ad Aversa il 22.01.1979, risulta anch'egli denunciato per l'art.416 bis c.p. e frode in competizioni sportive (l. 401/89), unitamente ai fratelli, per falso, violazione di sigilli ed altro.

FERRARO Sebastiano, di Egidio Rodolfo e MARTINO Rosa, nato ad Aversa (CE) il 07.08.1967 candidato a Sindaco, ora consigliere provinciale eletto nelle liste dell'UDEUR (già consigliere comunale di casal di Principe del medesimo partito) è cugino dell'omonimo FERRARO Sebastiano detto "Sebastino", di Luigi e VELLA Rosa, nato a Casal di Principe il 11.09.1964, imprenditore appartenente al clan dei casalesi, fazione SCHIAVONE (Sandokan), condannato in primo grado nel processo cosiddetto "Spartacus" (FERRARO Luigi ed Egidio Rodolfo, genitori dei predetti, sono fratelli).
Inoltre, l'attuale indagato FERRARO Sebastiano risulta essere gravato da precedenti di polizia per associazione a delinquere, truffa, già sottoposto anche agli arresti domiciliari. Come meglio specificato in seguito, FERRARO Sebastiano risulta coniugato con la "sorellastra" di PIGNATA Pasquale, responsabile dell'Ufficio Elettorale del Comune di Casal di Principe (CE).

Si tratta di legami che 'pesano', senza che possa tuttavia operarsi un'arbitraria quanto ingiustificata equazione: parentele 'scomode'=vicinanza al clan. Colpiscono comunque i legami diffusi , estesi, che riguardano larga parte dei candidati eletti, larga parte del loro elettorato. Le stesse ostentate frequentazioni con noti appartenenti al sodalizio camorrista da parte dei pubblici amministratori inducono necessariamente una percezione – anche nell'elettorato – di una contiguità ricercata, di un temibile scambio fra politica e camorra.

Si riporta inoltre, per completezza espositiva, nel dettaglio l'esito esatto delle consultazioni :

CRISTIANO Cipriano diveniva Sindaco a seguito dell'esito favorevole del ballottaggio del 10 e 11 giugno 2007.

Si riportano, di seguito, le preferenze ricevute dagli eletti:

CORVINO Luigi – Forza Italia: preferenze 531:

CORVINO Antonio, di Gaetano Forza Italia: preferenze 754;

DE ANGELIS Antonio Massimiliano, Forza Italia: preferenze 143;

SCHIAVONE Francesco, nato a Casal di Principe (CE) il 30.07.1966 – Forza Italia: preferenze 102;

DIANA Antonio, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1961 – Alleanza Nazionale: preferenze 74;

CORONELLA Pietropaolo – UDC: preferenze 180;

GIUSTI Aniello – Popolo della libertà: preferenze 197:

MARTINO Vincenzo – Forza Italia: preferenze 316;

BIANCO Carmine – Forza Italia: preferenze 163;

SCHIAVONE Francesco – UDC: preferenze 414;

MARTINELLI Pasquale – Forza Italia: preferenze 408;

Si giunse alle consultazioni elettorali del maggio-giugno 2007 all'esito di una crisi politica, scoppiata nella primavera del 2006 all'interno della maggioranza di centro-destra che aveva espresso il Sindaco Francesco GOGLIA, e dopo un commissariamento durato oltre un anno (in questo periodo si sono succeduti prima il Commissario Prefettizio V.Pref. dr. ITALIANO e poi, fino alle elezioni, il V.Pref. dr.ssa Savina MACCHIARELLA).

Alle carica di Sindaco si presentarono quattro candidati:

CRISTIANO Cipriano nato a San Cipriano d'Aversa il 3 febbraio 1959, medico di base, già Consigliere Comunale di Casal di Principe per F.I. sostenuto da U.D.C. - F.I. - A.N. e dalla lista civica "Il popolo della Libertà";

FERRARO Sebastiano nato ad Aversa il 7 agosto 1967 insegnante di scuola primaria presso il I Circolo di Casal di Principe, Consigliere Provinciale di Caserta nel gruppo politico dell'UDEUR, sostenuto dalla lista La Margherita - D.C. - Forza di Centro - Nuovo PSI ed UDEUR;

DIANA Alessandro nato a Casal di Principe il 4 marzo 1953, avvocato penalista, sostenuto dalla lista civica Alba Nuova;

SCALZONE Luigi nato a Casal di Principe il 4 gennaio 1951, medico di base, sostenuto dalla lista civica "Pace Ambiente e Solidarietà" dalla lista DS e dalla lista

"Italia di Mezzo"

All'esito del primo turno risultarono ammessi al ballottaggio il FERRARO ed il CRISTIANO che, infine, risultò vincitore della competizione.

Paragrafo 5
Le 'anomalie' delle operazioni elettorali e l'alterazione e inquinamento del voto
Il caso dei testimoni di Geova e degli infermi votanti.
La Sezione nr 5 e la posizione di Cantiello Arturo -
(capo o) della rubrica)

Al solo fine di chiarire la sequenza dell'iter investigativo va ricordato che esposti anonimi segnalavano che la lista del Popolo delle Libertà, risultata vincente all'esito delle consultazioni, aveva beneficiato di larghe ed intense attività fraudolente organizzate da Natale Elio, grande elettore di Cristiano Cipriano (e candidato sindaco del Popolo delle Libertà alle elezioni comunali del 2010, secondo una strategia che prevedeva una sorta di staffetta fra i due politici locali) coniugato con Di Lauro Maria Assunta, impiegata comunale a Casal di Principe. I brogli, secondo gli esposti, ruotavano intorno alla falsificazione del voto dei Testimoni di Geova iscritti nelle liste elettorali. Costoro, per precetto religioso, non votano e , al loro posto si sarebbero recati sotto falso nome, a votare Popolo delle Libertà, soggetti non legittimati.

Su delega degli organi inquirenti, la Dia, dopo avere acquisito il quadro completo dei dipendenti comunali che avevano avuto accesso all'Ufficio elettorale , ed accertato che tali dipendenti erano legittimati a rilasciare certificati elettorali e duplicati sotto la loro personale responsabilità, avendo l'obbligo di rilasciarli direttamente e personalmente all'interessato, previa sua identificazione e apposizione di firma per ricevuta, si recava presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Sezione distaccata di Aversa, dove venivano, così, acquisite, le liste elettorali maschili e femminili delle 16 sezioni predisposte sul territorio di Casal di Principe, sia quelle per le votazioni del primo turno che quelle per il successivo ballottaggio, per un totale di 64 registri.
E' opportuno ricordare che ciascuna lista elettorale (stampata sul cd. mod. 13/F) è conformata da una sequenza di griglie, i cui spazi sono utilizzati secondo lo schema che segue:

-numero d'ordine
-generalità complete dell'iscritto
-estremi del documento di identificazione o firma di chi attesta l'identità dell'elettore
-firma di uno dei componenti dell'ufficio elettorale attestante che l'elettore ha votato
-eventuali annotazioni dell'Ufficio Comunale o della S.E.C.
-eventuali annotazioni dell'Ufficio Elettorale e firma di colui che effettua l'annotazione

Come è noto, ciascun elettore per poter essere ammesso al voto deve esibire agli scrutatori della sezione cui è iscritto, un valido documento di riconoscimento e la cd. tessera elettorale, documento personale munito di una propria matricola identificativa rilasciato dall'Ufficio Elettorale Comunale.

Ciascuna lista è pertanto munita di un registro sul quale, a cura di uno scrutatore, è annotata la matricola della tessera elettorale esibita dall'iscritto accanto al solo numero d'ordine di iscrizione dell'elettore.

La tabella (tabella A) che segue, redatta dalla Dia di Napoli, sulla base dei dati

acqusiti presso il Tribunale di SMCV, riassume, distinti per sezione, i dati relativi:
-al numero degli aventi diritto al voto iscritti nella lista elettorale ;
-agli elettori che hanno espresso il voto al primo turno;
-agli elettori che hanno espresso il voto al ballottaggio;

sezione	totale iscritti nella lista	hanno votato al 1^ turno		hanno votato al ballottaggio
1 (74,80%)	774	664	(85,78%)	579
2 (66,61%)	689	551	(79,97%)	459
3 (71,26%)	797	685	(85,94%)	568
4 (71,04%)	1005	889	(88,45%)	714
5 (65,13%)	869	708	(81,47%)	566
6 (73,41%)	1023	885	(86,51%)	751
7 (68,75%)	912	732	(80,26%)	627
8 (73,21%)	926	790	(85,31%)	678
9 (78,21%)	1152	1090	(94,61%)	901
10 (71,91%)	1118	906	(81,03%)	
11 (76.60%)	1129	1024	(90,70%)	865
12 (71,72%)	983	835	(84,94%)	805
13 (80,39%)	1071	956	(89,26%)	861
14	1030	882	(85,63%) dato mancante	
15 (74,35%)	1041	874	(83,95%)	774
16 (73,90%)	939	778	(82,80%)	694

Le 16 sezioni di cui alla precedente tabella erano allocate:
(dato rilevato da allegato al verbale C.E.C. n. 5 del 4 aprile 2007) :

sez. 1/6: presso la Scuola Elementare "Don Diana" in Via De Amicis;
sez. 7/11: presso la Scuola Elementare "Dante" in Via Omero (indicata negli esposti come il plesso dove avvenivano la maggior parte dei brogli);
sez. 12/16: presso il "I Circolo" in Via Parroco Gagliardi.

Proprio in due delle cinque sezioni di cui all'esposto, segnatamente la 9 e la 11, che al primo turno sono state registrate, in termini percentuali, le punte massime di affluenza

al voto.
Nel caso della sezione 9 il dato registrato in occasione del primo turno elettorale risulta nettamente superiore (94,61%) rispetto alla media comunale (85,40% circa).
La performance ottenuta al primo turno dalla sez. 9 non trova riscontro al ballottaggio, quando il dato si attesta su valori più vicini alla media comunale; si rileva, anzi, che proprio la sezione 9 registra uno dei peggiori differenziali di affluenza (meno 16,4 %) tra i due turni elettorali (la media comunale di affluenza al ballottaggio è risultata circa del 72,7%) .

Riscontro analogo, anche se con percentuali diverse, offre la disamina sull'andamento della sezione 11.
Anche in questo caso, infatti, il risultato del primo turno elettorale appariva nettamente superiore (90,70%) alla media comunale, ed anche in questo caso si registra un forte differenziale di affluenza tra i due turni (decremento percentuale del 14,10%).

Onde verificare se davvero vi fosse stato un utilizzo di tessere elettorali intestate a Testimoni di Geova e ritirate fraudolentemente tramite l'apposizione di firme false e l'utilizzo di carte d'identità contraffatte, la pg provvedeva , in primo luogo, ad escutere CORVINO Filiberto, nato a San Cipriano D'Aversa il 3 febbraio 1961 ed ivi residente in Via Manzoni nr. 11, membro anziano ed asseritamente guida spirituale della congregazione di Casal di Principe che raccoglie fedeli residenti nei tre comuni di Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa e Casapesenna.

Il CORVINO, iscritto nelle liste elettorali del Comune di San Cipriano d'Aversa, chiariva che i confratelli residenti nel territorio di competenza erano suddivisi in due congregazioni denominate rispettivamente "Casal di Principe Est" e "Casal di Principe Ovest" entrambe con sede in Casal di Principe alla Via Separetto 16, la prima partecipata da circa 80 confratelli di cui 50 circa in età di voto, la seconda da circa 120 confratelli di cui 80 in età di voto.
Il CORVINO Filiberto, nella sua qualità di guida spirituale della congregazione, confermava che per scelta religiosa, i Testimoni di Geova non partecipano alla vita politica del paese ma che questo non costituisce un vincolo assoluto, restando ferma la possibilità per ciascuno di esercitare comunque il diritto al voto ma solo ed esclusivamente sulla scorta di una scelta individuale.
Il CORVINO, peraltro, confermava che molti suoi confratelli avevano distrutto il certificato elettorale.

La pg, allora, escuteva un campione di Testimoni di Geova iscritti nelle liste elettorali del Comune di Casal di Principe, allo scopo di verificare se avessero effettivamente esercitato il voto in occasione delle ultime elezioni.
Come si vedrà in seguito tutte le persone escusse, tranne rarissime eccezioni, confermavano di non aver esercitato il diritto di voto.
Risultava, invece, che molti Testimoni di Geova, che avevano formalmente dichiarato di non aver esercitato il diritto di voto, risultavano, invece, aver votato.

Le sommarie informazioni testimoniali dei cittadini testimoni di Geova
In particolare, risultava che :

DE LUCA Miriam
nata a Caserta il 27.09.81, residente in Casal di Principe, Via Raffaello 17/19.

Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 06) di non aver votato.

La DE LUCA risulta iscritta nella lista elettorale della sezione n. 6 con numero d'ordine 187 e risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.

Esaminata la lista elettorale femminile della lista n. 6 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 07 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 08 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità nr. AH 22 333 49.

Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare una sigla indecifrabile, nella lista relativa al ballottaggio, invece, compare la sigla BG.

Componenti dell'Ufficio elettorale addetti alla sezione n. 6 (sia al primo che al secondo turno):
CORVINO Ornella, nata a Casal di Pri ncipe il 22.10.1966, ivi residente in Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Presidente;
BUONPANE Luigi, nato a S.M.C.Vetere il 14.08.1963, residente in Casal di Principe Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Segretario;
BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4 – Scrutatore;
GOGLIA Antonella, nata ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Marta nr. 4 – Scrutatore;
CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20 – Scrutatore;
CAPASSO Giovanna, nata a Napoli il 28.02.1985, residente in Casal di Principe, Via Parroco Raffaele Schiavone nr. 5 – Scrutatore.

Mentre appare incerta la identificazione dello scrutatore che ha trascritto il numero di C.I. in occasione del primo turno, appare invece verosimile che ad apporre la sigla BG nella lista relativa al ballottaggio sia stato lo scrutatore BIANCO Giuseppe.
Accertamenti effettuati presso l'Ufficio anagrafe del Comune di Casal di Principe acclaravano che DE LUCA Miriam è stata in possesso di una carta d'identità recante il nr. AH 02 333 49 rilasciata il 22.05.2002 (allegato 09 - copia del cartellino anagrafico di DE LUCA Miriam) e non AH 22 333 49.

Il rilievo per cui sulle due diverse liste risulta erroneamente riportato il numero di C.I. AH 22 333 49 induce a ritenere che sia stata utilizzata una carta di identità contraffatta apparendo estremamente improbabile che due diversi scrutatori, in due diverse occasioni, abbiano potuto commettere il medesimo errore di trascrizione del numero del documento esibito.
Da accertamenti effettuato presso il Comune di Casal di Principe si è appurato che a DE LUCA Miriam effettivamente è stata rilasciata la C.I. AH 0233349 mentre la C.I. AH 2233349 non è stata mai rilasciata dal Comune di Casal di Principe.

Va pure evidenziato che sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, sia in occasione del primo turno (progressivo 117) che in occasione del ballottaggio (progressivo 57) all'elettrice iscritta con n. d'ordine 187 (corrispondente a DE LUCA Miriam) risulta abbinato il numero di tessera 079462700.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata in data

27.05.2007 da DE LUCA Miriam (allegato 10 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).
Da tale documento si rileva che la richiedente era stata identificata con c.i. AH 22 333 49 (stesso numero verosimilmente contraffatto di quello riportato sulle liste elettorali) e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24410 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una sigla illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24410 risultava essere stata rilasciata a DE LUCA Miriam duplicato della tessera elettorale n. 79 462 700.

DE LUCA Miriam, nuovamente escussa a s.i. (allegato 11) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, la DE LUCA apponeva 5 firme su un apposito foglio recante l'intestazione dell'Ufficio.
All'esito di un primo sommario confronto tra quelle apposte in questa sede dalla DE LUCA e quelle rilevate sui documenti acquisiti, a conferma della attendibilità delle dichiarazioni delle DE LUCA, appare evidente una netta difformità tra di esse.

VENOSA Cristina
nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 4.12.1960, residente in Casal di Principe, Via Raffaello nr. 17/19
VENOSA Cristina (madre di DE LUCA Miriam di cui al punto precedente) escussa a s.i. (allegato 12) ha confermato di essere Testimone di Geova e di non avere votato alle elezioni amministrative di Casal di Principe nel 2007.

La VENOSA risulta iscritta nella lista elettorale della sezione n. 6 con numero d'ordine 478 e risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.

Esaminata la lista elettorale femminile della lista n. 6 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 13 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 14 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AL3245871.

Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare una sigla indecifrabile.

Nella lista relativa al ballottaggio, invece, nello stesso spazio, compare la firma BIANCO Giuseppe.

Componenti dell'Ufficio elettorale addetti alla sezione n. 6 (sia al primo che al secondo turno):
CORVINO Ornella, nata a Casal di Principe il 22.10.1966, ivi residente in Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Presidente;
BUONPANE Luigi, nato a S.M.C.Vetere il 14.08.1963, residente in Casal di Principe Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Segretario;

BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4 – Scrutatore;
GOGLIA Antonella, nata ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Marta nr. 4 – Scrutatore;
CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20 – Scrutatore;
CAPASSO Giovanna, nata a Napoli il 28.02.1985, residente in Casal di Principe, Via Parroco Raffaele Schiavone nr. 5 – Scrutatore.

Mentre appare incerta la identificazione dello scrutatore che ha trascritto il numero di C.I. in occasione del primo turno (la sigla è uguale a quella indecifrabile apposta in corrispondenza di DE LUCA Miriam al primo turno) appare invece verosimile che ad apporre la firma nella lista relativa al ballottaggio sia stato effettivamente lo scrutatore BIANCO Giuseppe.

La VENOSA è stata identificata in atti con patente di guida CE224574 rilasciata dalla MCTC di Caserta il 23.06.1986.
Si è peraltro accertato che la sua carta d'identità nr. AB9403965, rilasciata dal Comune di Casal di Principe il 22.04.1997 è scaduta.
Come si è detto, nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione al n. d'ordine 478, è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno che su quella del ballottaggio, la carta d'identità recante il nr. AL3245871 documento di cui VENOSA Cristina non è stata mai titolare . (allegato 15)
Inoltre, da ulteriori accertamenti si è rilevato che la C.I. con seriale AL 3245871 non è mai stata assegnata al Comune di Casal di Principe.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, sia in occasione del primo turno (progressivo 167) che in occasione del ballottaggio (progressivo 54) all'elettrice iscritta con n. d'ordine 478 (corrispondente a VENOSA Cristina) risulta abbinato il numero di tessera 079462735.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata in data 27.05.2007 da VENOSA Cristina (allegato 16 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).
Da tale documento si rileva che la richiedente era stata identificata con c.i. AL3245871 (stesso numero di quello riportato sulle liste elettorali) e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24445 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24445 risultava essere stata rilasciata a VENOSA Cristina duplicato della tessera elettorale n. 79 462 735.

VENOSA Cristina, nuovamente escussa a s.i. (allegato 17) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, la VENOSA apponeva 5 firme su un apposito foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra quelle apposte in questa sede dalla VENOSA e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare evidente

una notevole difformità tra di esse.

DELLA CORTE Francesco
nato il 12.1.1959 a Casal di Principe, ivi residente in Via Baracca nr. 74,
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 18) di non aver preso parte al voto. Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 5 con numero d'ordine 139 risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 5 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 19 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 20 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AJ 6588691.

Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare la sigla CM.
Nella lista relativa al ballottaggio, invece, nello stesso spazio, compare una sigla indecifrabile.

Componenti dell'Ufficio elettorale addetti alla sezione n.5 :
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.

Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Mentre appare verosimile che ad apporre la sigla nella lista relativa al primo turno sia stato lo scrutatore CORVINO Michele, incerta appare la identificazione dello scrutatore che ha apposto la sua sigla in occasione del ballottaggio.
L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti il DELLA CORTE, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato proprio con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AJ 6588691 che risulta essergli stata rilasciata in data 11.09.2003.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, sia in occasione del primo turno (progressivo 324) che al ballottaggio (progressivo 84) all'elettore iscritto con n. d'ordine 139 (corrispondente a DELLA CORTE Francesco) compare il numero 079463002.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da DELLA CORTE Francesco, priva di data (allegato 21).

Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AJ 6588691 rilasciata in data 11.09.2003 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24712 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24712 (allegato 22 – fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali) risultava essere stata rilasciata a DELLA CORTE Francesco duplicato della tessera elettorale con n. 79 463 002.

Il DELLA CORTE, nuovamente escusso a s.i. (allegato 23) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, il DELLA CORTE apponeva 5 firme su un apposito foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede dal DELLA CORTE e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare evidente una notevole difformità tra di esse.

PAONE Margherita
nata a Napoli il 30.6.1953, residente in Casal di Principe, Via Baracca nr. 74.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 24) di non aver votato
Iscritta nella lista elettorale della sezione n. 5 con numero d'ordine 344, risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 5 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 25 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 26 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AJ2134576.
Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare una sigla illeggibile.
Nella lista relativa al ballottaggio, invece, nello stesso spazio, compaiono due iniziali, una P ed una C o G .

Componenti dell'Ufficio elettorale addetti alla sezione n.5 :
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.

Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Incerta appare l'identificazione degli scrutatori che hanno apposto la sigla sia al primo che al secondo turno.
L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti la PAONE, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stata identificata proprio con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AJ 2134576 che risulta essergli stata rilasciata in data 18.11.2003.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, sia in occasione del primo turno (progressivo 170) che al ballottaggio (progressivo 43) all'elettore iscritto con n. d'ordine 344 (corrispondente a PAONE Margherita) risponde il numero di tessera 079462744.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata in data 27.05.2008 da PAONE Margherita (allegato 27 fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).
Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AJ 2134576 rilasciata in data 18.11.2003 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24454 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24454 risultava essere stata rilasciata a PAONE Margherita il duplicato della tessera elettorale con n. 79 462744.

PAONE Margherita, nuovamente escussa a s.i. (allegato 28) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, la PAONE apponeva 5 firme su un apposito foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede dal DELLA CORTE e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare evidente una vistosa difformità tra di esse.

PETRILLO Lorella
nata a Casal di Principe il 30.08.1966, ivi residente in Via Salvemini nr. 4.
Testimone di Geova ha dichiarato (allegato 29) di non aver votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n. 5 con numero d'ordine 358 risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 5 è risultato che, nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 30 – fotocopia della lista elettorale) è stata riportata la carta d'identità recante il nr. AJ 2115583 mentre nel medesimo spazio, sulla lista relativa al ballottaggio, compaiono le due lettere CD abbreviazione dell'annotazione "per conoscenza diretta" (allegato 31 – fotocopia della lista elettorale)

Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare una sigla illeggibile.

Nella lista relativa al ballottaggio, invece, nello stesso spazio, accanto all'annotazione "per conoscenza diretta" compare una sigla formata dalle lettere una PG.

Componenti dell'ufficio elettorale addetti alla sezione n.5 :
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.

Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Mentre incerta appare la identificazione dello scrutatore che ha apposto la sua sigla in occasione del primo turno, appare possibile che ad apporre la sigla in occasione del ballottaggio e dunque aver operato la identificazione per "conoscenza diretta" possa essere stato PANARO Giovanni che nell'ambito dell'Ufficio elettorale addetto alla sezione 5 svolgeva però funzioni di segretario e non di scrutatore .

L'identificativo del documento trascritto sulle liste elettorali del primo turno appare corretto. Infatti la PETRILLO, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato proprio con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AJ 2115583 che risulta esserle stata rilasciata in data 08.05.2003. (allegato 32)

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, sia in occasione del primo turno (progressivo 73) che al ballottaggio (progressivo 63) all'elettore iscritto con n. d'ordine 358 (che è quello corrispondente all'elettrice PETRILLO Lorella) compare il n. 079462634.



Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata in data 27.05.2007 da PETRILLO Lorella (allegato 33 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).
Da tale documento si rileva che la richiedente era stata correttamente identificato con la c.i. AJ 2115583 rilasciata in data 08.05.2003 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24344 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24344 risultava essere stata rilasciata a PETRILLO Lorella un duplicato della tessera elettorale con n. 79 462634.

La PETRILLO, nuovamente escussa a s.i. (allegato 34) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva

le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, la PETRILLO apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede dalla PETRILLO, e quelle rilevate sui documenti acquisiti, appare evidente una notevole difformità tra di esse.

AMMUTINATO Elena
nata a Casal di Principe il 13.03.1961, ivi residente in Via Salvemini nr. 5.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 35) di non avere votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n. 6 con numero d'ordine 3, risulta aver votato solo al primo turno.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 6 è risultato che, nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 36 – fotocopia della lista elettorale) è stata riportata la carta d'identità recante il nr. AK 6402447.

Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare una sigla illeggibile, simile ad una lettera "L" maiuscola stilizzata.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 6 (sia al primo che al secondo turno)
CORVINO Ornella, nata a Casal di Principe il 22.10.1966, ivi residente in Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Presidente;
BUONPANE Luigi, nato a S.M.C.Vetere il 14.08.1963, residente in Casal di Principe Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Segretario;
BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4 – Scrutatore;
GOGLIA Antonella, nata ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Marta nr. 4 – Scrutatore;
CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20 – Scrutatore;
CAPASSO Giovanna, nata a Napoli il 28.02.1985, residente in Casal di Principe, Via Parroco Raffaele Schiavone nr. 5 – Scrutatore.

Decisamente incerta appare la identificazione dello scrutatore che ha apposto la sua sigla in corrispondenza della identificazione della AMMUTINATO.

L'identificativo del documento trascritto sulla lista elettorale del primo turno appare corretto. Infatti la AMMUTINATO, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato proprio con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AK 6402447 che risulta esserle stata rilasciata in data 20.09.2004.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale in occasione del primo turno (progressivo 168) all'elettore iscritto con n. d'ordine 3 (corrispondente ad AMMUTINATO Elena) compare il n. 079462734.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata in data 27.05.2007

da AMMUTINATO Elena (allegato 37 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).
Da tale documento si rileva che la richiedente era stata correttamente identificato con la c.i. AK 6402447 rilasciata in data 20.09.2004 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24444 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24444 risultava essere stata rilasciata ad AMMUTINATO Elena un duplicato della tessera elettorale con n. 79 462734.

La AMMUTINATO, nuovamente escussa a s.i. (allegato 38) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, la AMMUTINATO apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede dalla AMMUTINATO, e quelle rilevate sui documenti acquisiti, appare evidente una netta difformità tra di esse.

MOSCA Giuseppe
nato a Casal di Principe il 10.10.1959, ivi residente in Via Salvemini nr. 5.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 39) di non avere votato.
Iscritto nella lista elettorale maschile della sezione n. 6 con numero d'ordine 330, risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 6 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 40 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 41 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AK 6402414.

Nella lista relativa al primo turno, così come nella lista relativa al ballottaggio, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare una sigla illeggibile, simile ad una lettera "L" maiuscola stilizzata.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 6 (sia al primo che al secondo turno)
CORVINO Ornella, nata a Casal di Principe il 22.10.1966, ivi residente in Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Presidente;
BUONPANE Luigi, nato a S.M.C.Vetere il 14.08.1963, residente in Casal di Principe Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Segretario;
BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4 – Scrutatore;
GOGLIA Antonella, nata ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Marta nr. 4 – Scrutatore;
CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20 – Scrutatore;
CAPASSO Giovanna, nata a Napoli il 28.02.1985, residente in Casal di Principe, Via Parroco Raffaele Schiavone nr. 5 – Scrutatore.

Incerta appare la identificazione dello scrutatore che ha apposto la sua sigla in occasione delle due votazioni.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti il MOSCA, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato proprio con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AK 6402414 che risultava essergli stata rilasciata in data 15.09.2004.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, sia in occasione del primo turno (progressivo 387) che al ballottaggio (progressivo 74) all'elettore iscritto con n. d'ordine 330 (corrispondente a MOSCA Giuseppe) compare il n. 079462883.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da MOSCA Giuseppe, priva di data (allegato 42 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).
Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AK 6402414 rilasciata in data 15.09.2004 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24593 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24593 risultava essere stata rilasciata a MOSCA Giuseppe duplicato della tessera elettorale con n. 79 462883.

MOSCA Giuseppe, nuovamente escusso a s.i. (allegato 43) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, il MOSCA apponeva 5 firme su un apposito foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede dal MOSCA e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare alquanto evidente una notevole difformità tra di esse.



MOSCA Vincenzo
nato a Casal di Principe (CE) il 20.2.1966, ivi residente in Via Salvemini nr. 8.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 44) di non aver votato.
Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 6 con numero d'ordine 340, risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 6 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 45 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 46 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AN 5403802.

Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare la sigla AG mentre, nella lista relativa al ballottaggio, compare una sigla illeggibile, simile ad una lettera "L" maiuscola stilizzata.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 6 (sia al primo che al secondo turno)
CORVINO Ornella, nata a Casal di Principe il 22.10.1966, ivi residente in Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Presidente;
BUONPANE Luigi, nato a S.M.C.Vetere il 14.08.1963, residente in Casal di Principe Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Segretario;
BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4 – Scrutatore;
GOGLIA Antonella, nata ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Marta nr. 4 – Scrutatore;
CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20 – Scrutatore;
CAPASSO Giovanna, nata a Napoli il 28.02.1985, residente in Casal di Principe, Via Parroco Raffaele Schiavone nr. 5 – Scrutatore.
Incerta appare la identificazione dello scrutatore che ha apposto la sua sigla in occasione delle due votazioni.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti il MOSCA Vincenzo, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato proprio con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AN 5403802 che risultava essergli stata rilasciata in data 21.12.2006.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, sia in occasione del primo turno (progressivo 428) che al ballottaggio (progressivo 68) all'elettore iscritto con n. d'ordine 340 (corrispondente a MOSCA Vincenzo) compare il n. 079462996.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da MOSCA Vincenzo, priva di data (allegato 47 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).
Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AN 5403802 rilasciata in data 21.12.2006 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24706 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda non risulta essere stata apposta alcuna firma.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24593 risultava essere stata rilasciata a MOSCA Vincenzo duplicato della tessera elettorale con n. 79 462996.

MOSCA Vincenzo, nuovamente escusso a s.i. (allegato 48) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, MOSCA Vincenzo apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da MOSCA Vincenzo e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare alquanto evidente una notevole difformità tra di esse.

MOSCA Gennaro

nato a S.M.C.Vetere il 31.7.1984 ivi residente in Via Salvemini nr. 5.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 49) di non avere votato.
Iscritto nella lista elettorale maschiledella sezione n. 6 con numero d'ordine 329, risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 6 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 50 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 51 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AK6402426.
Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare la firma per esteso Arturo Cristiano mentre, nella lista relativa al ballottaggio, compare una firma con il cognome per esteso, ma di cui è leggibile la sola iniziale B, seguito dal nome Giuseppe.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 6 (sia al primo che al secondo turno)
CORVINO Ornella, nata a Casal di Principe il 22.10.1966, ivi residente in Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Presidente;
BUONPANE Luigi, nato a S.M.C.Vetere il 14.08.1963, residente in Casal di Principe Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Segretario;
BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4 – Scrutatore;
GOGLIA Antonella, nata ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Marta nr. 4 – Scrutatore;
CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20 – Scrutatore;
CAPASSO Giovanna, nata a Napoli il 28.02.1985, residente in Casal di Principe, Via Parroco Raffaele Schiavone nr. 5 – Scrutatore.

Mentre appare pressochè certa l'identificazione dello scrutatore che ha operato in occasione del primo turno in CRISTIANO Arturo, appare possibile che ad apporre la firma nel caso del ballottaggio possa essere stato lo scrutatore BIANCO Giuseppe.
L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti il MOSCA Gennaro, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato proprio con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AK6402426 rilasciata in data 16.09.2004.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, sia in occasione del primo turno (progressivo 130) che del ballottaggio (progressivo 33) all'elettore iscritto con n. d'ordine 329 (corrispondente a MOSCA Gennaro) compare il n. 079462607.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da MOSCA Gennaro in data 27.05.2007 (allegato 52 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali).
Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AK 6402426 rilasciata in data 16.09.2004 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24317 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24317 risultava essere stata rilasciata a MOSCA Gennaro duplicato della tessera elettorale con n. 79 462607.

MOSCA Gennaro, nuovamente escusso a s.i. (allegato 53) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, MOSCA Gennaro apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da MOSCA Gennaro e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare alquanto evidente una notevole difformità tra di esse.

MOSCA Emmanuela
nata a Napoli il 23.2.1987, ivi residente in Via Salvemini nr. 5.
Testimone di Geova, ha dichiarato, in data 14.04.2008 (allegato 54), di non avere votato.
Iscritta nella lista elettorale della sezione n.14 con numero d'ordine 359, risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n.14
BORRATA Amedeo, nato a Casal di Principe il 23.02.1954, ivi residente in Corso Umberto nr. 200 - Presidente;
SCHIAVONE Aldo, nata a Casal di Principe il 16.06.1957, ivi residente in Via XXV Aprile – Segretario;
TORNINCASA Raffaella, nata a Casal di Principe il 25.08.1981, ivi residente in Via Bologna nr.22 – Scrutatore;
CORVINO Elena, nata a Caserta il 2.04.1988, ivi residente in Corso Umberto I nr. 651 – Scrutatore;
CATERINO Silvana, nata a Casal di Principe il 9.07.1971, ivi residente in Via Marsala nr. 24 – Scrutatore;
GRIFFO Davide, nato a Caserta il 7.06.1988, residente in Casal di Principe, Corso Umberto I nr. 630 – Scrutatore.

Al turno di ballottaggio hanno fatto parte della Sezione 14:
SCHIAVONE Aldo, nata a Casal di Principe il 16.06.1957, ivi residente in Via XXV Aprile – Presidente (e non Segretario come al primo turno);
ZUMBOLO Daniele, nato a Capua il 15.07.1971 e residente in Casal di Principe, via Genova 24 – Segretario;
CORVINO Caterina, nata a Caserta il 30.12.1985 e residente in Casal di Principe, Corso Umberto I 651;
ARRICHIELLO Iolanda, nata a Caserta il 13.01.1989 e residente in Casal di Principe, Corso Umberto I 360 – scrutatore;
GRIFFO Davide, nato a Caserta il 7.06.1988, residente in Casal di Principe, Corso Umberto I nr. 630 – Scrutatore.
BORRATA Valentino, nato a Caserta il 27.01.1986 e residente in Casal di Principe, via Trilussa 4 - Scrutatore

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 14 è risultato che nello spazio

riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 55 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 56 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AM4006057 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 10.10.2005.

Nella lista relativa al primo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, compare la firma per esteso CATERINO Silvana mentre, nella lista relativa al ballottaggio, compare la firma per esteso di CORVINO Caterina, nata a Caserta il 30.12.1985 e residente in Casal di Principe, Corso Umberto I 651, scrutatore per il solo II turno.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali NON appare corretto. Infatti MOSCA Emmanuela, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificata con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AM4006058 rilasciata in data 10.10.2005 e non AM4006057 rilasciata in data 10.10.2005 come riportato sul registro elettorale.
Da consultazione (allegato 57) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, gli estremi delle carte d'identità rilasciate) risulta annotato il numero della carta d'identità rilasciata a MOSCA Emmanuela con una correzione sull'ultima cifra della serie nonché sulla data del rilascio. Stessa correzione risulta effettuata sul cartellino di identità presso il medesimo Comune (allegato 58)

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 67) all'elettore iscritto con n. d'ordine 359 (corrispondente a MOSCA Emmanuela) compare il n. 065697089.

Da accertamenti effettuati presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe si evince che a nome MOSCA Emmanuela non risulta emesso alcun duplicato di tessera elettorale. La stessa è titolare della tessera 65697089 rilasciata in data 17.01.2005 (repertorio 20799 – allegato 59).
Tuttavia, in sede di nuova escussione, (allegato 60) la MOSCA Emmanuela disconosceva la firma apposta "per ricevuta" e ribadiva di non aver preso parte al voto.

CANTIELLO Maria Giuseppa
nata a Capua il 15.7.1980, residente in Casal di Principe, Via Calvino 14.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 61) di non avere votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n.5, con progressivo 44, risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 5, è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 62 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 63 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AK 6402469.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via

Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.

Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da:
PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.
Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, sia al primo che al secondo turno, compare la sigla "TC" che potrebbe identificarsi nello scrutatore CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti CANTIELLO Maria Giuseppa, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificata con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AK 6402469 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 23.09.2004.
Stesso dato è stato accertato da consultazione (allegato 64) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, i dati delle carte d'identità rilasciate).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 63) all'elettore iscritto con n. d'ordine 44 (corrispondente a CANTIELLO Maria Giuseppa) compare il n. 079462622. Al secondo turno (progressivo 16) all'elettore iscritto con n. d'ordine 44 (corrispondente a CANTIELLO Maria Giuseppa) compare lo stesso numero.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da CANTIELLO Maria Giuseppa in data 27.05.2007 (allegato 65 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).



Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AK 6402469 rilasciata in data 23.09.2004 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24332 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illegibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24332 risultava essere stata rilasciata a CANTIELLO Maria Giuseppa la tessera elettorale con n. 79462622.

CANTIELLO Maria Giuseppa, nuovamente escussa a s.i. (allegato 66) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, CANTIELLO Maria Giuseppa, apponeva 5 firme su un foglio recante

l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da CANTIELLO Maria Giuseppa e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare alquanto evidente una notevole difformità tra di esse.

MOSCA Franco
nato a Casal di Principe l' 11.11.1963, ivi residente in Via Calvino nr. 5.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 67) di non aver votato.
Iscritto nella lista elettorale della sezione n.5 al numero d'ordine 262, risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 5 (al numero 262) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 68 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 69 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AM 7909405.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.

Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.



Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, sia al primo che al secondo turno, compare la sigla "CM" che potrebbe identificarsi nello scrutatore CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti MOSCA Franco, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AM 7909405 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 18.01.2006.
L'effettivo rilascio di c.i. con il seriale anzidetto a MOSCA Franco è stato confermato dalla consultazione (allegato 70) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche e gli estremi delle carte d'identità rilasciate).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 323) all'elettore iscritto con n. d'ordine 262 (che è quello corrispondente alla elettore MOSCA Franco) compare il n. 079463012. Al

secondo turno (progressivo 31) all'elettore iscritto con n. d'ordine 262 (che è quello corrispondente alla elettore MOSCA Franco) compare lo stesso numero.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da MOSCA Franco senza data (allegato 71 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).

Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AM 7909405 rilasciata in data 18.01.2006 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24722 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda NON risulta essere stata apposta alcuna firma.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24722 risultava essere stata rilasciata a MOSCA Franco la tessera elettorale con n. 79463012.

MOSCA Franco, nuovamente escusso a s.i. (allegato 72) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, MOSCA Franco, apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da MOSCA Franco e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare alquanto evidente una notevole difformità tra di esse.

CANTIELLO Vincenzo
nato ad Aversa il 6.02.83, residente in Casal di Principe Via Calvino 14
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 73) di non aver votato.
Iscritto nella lista elettorale della sezione n.5 con numero d'ordine 48 risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 5 (al numero 48) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 74 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 75 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AJ 6576089.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.

Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al primo, compare la sigla "SA" che potrebbe identificare lo scrutatore SCHIAVONE Armando, mentre in quello relativo al secondo turno compare la sigla "CM" che potrebbe identificare lo scrutatore CORVINO Michele.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti CANTIELLO Vincenzo, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AJ 6576089 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 21.08.2003.
L'effettivo rilascio di c.i. con il seriale anzidetto a CANTIELLO Vincenzo è stato confermato dalla consultazione (allegato 76) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, gli estremi delle carte d'identità rilasciate).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 116) all'elettore iscritto con n. d'ordine 48 (corrispondente a CANTIELLO Vincenzo) compare il n. 079462655. Al secondo turno (progressivo 55) all'elettore iscritto con n. d'ordine 48 (corrispondente a CANTIELLO Vincenzo) compare lo stesso numero (n. 079462655).

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da CANTIELLO Vincenzo senza la data riportata (allegato 77 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).

Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AJ 6576089 rilasciata in data 21.08.2003 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24365 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illeggibile presumibilmente con la prima lettera "T".

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24365 risultava essere stata rilasciata a CANTIELLO Vincenzo la tessera elettorale con n. 79462655.

CANTIELLO Vincenzo, nuovamente escusso a s.i. (allegato 78) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, CANTIELLO Vincenzo, apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da CANTIELLO Vincenzo e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare alquanto evidente una notevole difformità tra di esse.

BIANCO Rosa
nata a Casal di Principe il 17.10.1941, ivi residente Via Leonardo da Vinci 2.

Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 79 – due verbali di sommarie informazioni) di non aver votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n.5 al progressivo 24, risulta aver votato al solo primo turno.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 5 (al numero 24) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportato l'acronimo CD" ovvero "per conoscenza diretta" da parte dello scrutatore (allegato 80 – fotocopia della lista elettorale).

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.

Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, nella lista elettorale femminile della sezione n. 5 relativa al primo turno, compare una sigla n.m.i.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 24) all'elettore iscritto con n. d'ordine 376 (che tra l'altro risulta essere l'ultimo numero annotato sul registro e che è quello corrispondente alla elettore BIANCO Rosa) compare il n. 073156879 mentre da accertamenti effettuati presso l'Ufficio elettorale si è appurato che la stessa è titolare della tessera elettorale 48694410 rilasciata in data 30.03.2001 (repertorio 4022 – allegato 81)
Ulteriori accertamenti hanno infine stabilito che la tessera elettorale 073156879 non è stata mai presa in carico dal Comune di Casal di Principe. (allegato 82)

MARTINO Egiziaca
nata a Casal di Principe il 6.05.62, ivi residente in Via Cavour VIII Trav. n 1.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 83) di non aver votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n.4 con numero d'ordine 298, risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 4 (al numero 298) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 84 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 85 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AJ 6544221.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 4
SCHIAVONE Rita, nata a Casal di Principe il 5.05.1962, ivi residente in L. da Vinci nr. 14 – Presidente;
NATALE Valentina, nata a Napoli il 13.08.1987, residente in Casal di Principe, Via Cavour nr. 101 – Segretario;
CORVINO Raffaele, nato ad Aversa il 27.03.1979, residente in Casal di Principe, Via P. Mascagni nr. 9 – Scrutatore;
CORONELLA Mafalda, nata a Caserta il 28.02.1980, residente in Casal di Principe, Via Torre nr. 11 – Scrutatore;
DI CATERINO Margherita, nata ad Aversa il 30.07.1979, residente in Casal di Principe, Via Picasso – Scrutatore;
LAGRAVANESE Delio, nato Casal di Principe il 10.09.1961, ivi residente in Via Mestre nr. 21 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al primo turno, compare la sigla "MC" che verosimilmente identifica lo scrutatore CORONELLA Mafalda, nata a Caserta il 28.02.1980, residente in Casal di Principe, Via Torre nr. 11.
Al secondo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, compare la sigla "DMC" che presumibilmente identifica lo scrutatore DI CATERINO Margherita, nata ad Aversa il 30.07.1979, residente in Casal di Principe, Via Picasso.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti MARTINO Egiziaca, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AJ 6544221 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 20.05.2003.
L'effettivo rilascio di c.i. con il seriale anzidetto a MARTINO Egiziaca è stato confermato dalla consultazione della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, gli estremi delle carte d'identità rilasciate). (allegato 86)

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 404) all'elettore iscritto con n. d'ordine 298 (corrispondente a MARTINO Egiziaca) compare il n. 079462981. Al secondo turno all'elettore iscritto con n. d'ordine 298 (corrispondente a MARTINO Egiziaca) al progressivo 31 compare lo stesso numero.



Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale senza la data presentata da MARTINO Egiziaca (allegato 87 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali).

Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AJ 6544221 rilasciata in data 20.05.2003 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24691 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda, risulta essere stata apposta una firma illeggibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24691 risultava essere stata rilasciata a MARTINO Egiziaca la tessera elettorale n. 79462981.

MARTINO Egiziaca, nuovamente escussa a s.i. (allegato 88) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, MARTINO Egiziaca, apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da MARTINO Egiziaca e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare alquanto evidente una notevole difformità tra di esse.

PAGANO Franco
nato ad Aversa (CE) il 15.02.1983 ivi residente in Via Gronchi nr. 6.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 89) di non aver votato.
Iscritto nella lista elettorale maschile della sezione n.4 al progressivo 376, risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 4 (al numero 376) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 90 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 91 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AJ 2171291.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 4
SCHIAVONE Rita, nata a Casal di Principe il 5.05.1962, ivi residente in L. da Vinci nr. 14 – Presidente;
NATALE Valentina, nata a Napoli il 13.08.1987, residente in Casal di Principe, Via Cavour nr. 101 – Segretario;
CORVINO Raffaele, nato ad Aversa il 27.03.1979, residente in Casal di Principe, Via P. Mascagni nr. 9 – Scrutatore;
CORONELLA Mafalda, nata a Caserta il 28.02.1980, residente in Casal di Principe, Via Torre nr. 11 – Scrutatore;
DI CATERINO Margherita, nata ad Aversa il 30.07.1979, residente in Casal di Principe, Via Picasso – Scrutatore;
LAGRAVANESE Delio, nato Casal di Principe il 10.09.1961, ivi residente in Via Mestre nr. 21 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al primo turno, compare la sigla "N.V." che dovrebbe identificare lo scrutatore NATALE Valentina, nata a Napoli il 13.08.1987, residente in Casal di Principe, Via Cavour nr. 101.
Al secondo turno, invece, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale compare la sigla "CR" che dovrebbe identificare lo scrutatore CORVINO Raffaele, nato ad Aversa il 27.03.1979, residente in Casal di Principe, Via P. Mascagni nr. 9.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti PAGANO Franco, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AJ 2171291 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 27.02.2004.
L'effettivo rilascio di c.i. con il seriale anzidetto a PAGANO Franco è stato confermato dalla consultazione (allegato 92) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, gli estremi delle carte d'identità rilasciate).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 131) all'elettore iscritto con n. d'ordine 376 (corrispondente a PAGANO Franco) compare il n. 079462617. Al secondo turno (progressivo 321) all'elettore iscritto con n. d'ordine 376 (corrispondente a PAGANO Franco) compare lo stesso numero (n. 079462617).

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da PAGANO Franco senza data (allegato 93 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).

Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AJ 2171251 rilasciata in data 27.02.2004 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24327 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma illeggibile.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24327 risultava essere stata rilasciata a PAGANO Franco la tessera elettorale con n. 79462617.

PAGANO Franco, nuovamente escusso a s.i. (allegato 94) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, PAGANO Franco, apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da PAGANO Franco e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare alquanto evidente una notevole difformità tra di esse.

DI DONA Maria Giuseppa
nata a Trentola Ducenta il 4.06.1938, residente in Casal di Principe alla Via Separetto nr. 2.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 95) di non aver votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n.12 al numero 234, risulta aver votato al solo secondo turno.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 12 (al numero 234) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione sulla lista relativa alla votazione del secondo turno è stata riportata, (allegato 96 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AG 2416161.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 12
DE ANGELIS Mariano, nato a Casal di principe il 28.10.1962, ivi residente in Via Vaticale nr. 308 - Presidente;
D'ANGELO Maria Ersilia, nata a Caserta il 10.07.1982, residente in Casal di Principe, Corso Garibaldi nr. 15 – Segretario;
DI PUORTO Imma, nata a Napoli il 18.08.1983, residente in Casal di Principe Via Battisti I – Scrutatore;
CALOISI Simona, nata a Casal di Principe il 12.10.1971 ivi residente in Via Lodi 1–

Scrutatore;
SCALZONE Rossella, nata a Caserta il 10.06.1981, residente in Casal di Principe Via Spirito Santo nr. 2 – Scrutatore;
ARRICHIELLO Silvia, nata a Caserta il 24.09.1987, residente in Casal di Principe - Corso Umberto nr. 360 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al secondo turno, compare la sigla "R" che dovrebbe identificare lo scrutatore SCALZONE Rossella, nata a Caserta il 10.06.1981, residente in Casal di Principe Via Spirito Santo nr. 2.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali NON appare corretto. Infatti DI DONA Maria Giuseppa, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stata identificata con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AM 3984713 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 02.09.2005.
L'effettivo rilascio di c.i. con il seriale anzidetto a DI DONA Maria Giuseppa è stato confermato dalla consultazione (allegato 97) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, gli estremi delle carte d'identità rilasciate) mentre risulta invece che la carta d'identità AG 2416161 non è stata mai assunta in carico dal citato Comune né rilasciata a terzi.
Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione al secondo turno (progressivo 141) all'elettore iscritto con n. d'ordine 234 (corrispondente a DI DONA Maria Giuseppa) compare il n. 048702193.

DI DONA Maria Giuseppa, nuovamente escussa a s.i. (allegato 98) ribadiva di non aver preso parte al voto e di non essere in possesso della tessera elettorale. Infine, disconosceva come propria la firma "per ricevuta" apposta sul registro generale delle Tessere elettorali al nr. d'ordine 10901, cui corrisponde la tessera nr. 48702193, che le veniva mostrata in copia.
A richiesta, la DI DONA apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio. All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte dalla teste in questa sede, e quelle rilevate "per ricevuta" sul registro generale delle Tessere elettorali al nr. d'ordine 10901, appare evidente una notevole difformità.



MAISTO Consiglia
nata a Casal di Principe (CE) il 14.2.1958, ivi residente in Via Cavour III Traversa.
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 99) di non aver votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n.4 al progressivo 284 risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 4 (al numero 284) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 100 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 101 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AJ 2200635.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 4
SCHIAVONE Rita, nata a Casal di Principe il 5.05.1962, ivi residente in L. da Vinci nr. 14 – Presidente;
NATALE Valentina, nata a Napoli il 13.08.1987, residente in Casal di Principe, Via

Cavour nr. 101 – Segretario;
CORVINO Raffaele, nato ad Aversa il 27.03.1979, residente in Casal di Principe, Via P. Mascagni nr. 9 – Scrutatore;
CORONELLA Mafalda, nata a Caserta il 28.02.1980, residente in Casal di Principe, Via Torre nr. 11 – Scrutatore;
DI CATERINO Margherita, nata ad Aversa il 30.07.1979, residente in Casal di Principe, Via Picasso – Scrutatore;
LAGRAVANESE Delio, nato Casal di Principe il 10.09.1961, ivi residente in Via Mestre nr. 21 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, sia al primo che al secondo turno, compare la sigla "M.C." che dovrebbe identificare lo scrutatore CORONELLA Mafalda, nata a Caserta il 28.02.1980, residente in Casal di Principe, Via Torre nr. 11.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti MAISTO Consiglia, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stata identificata con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AJ 2200635 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 04.06.2004.
L'effettivo rilascio di c.i. con il seriale anzidetto a MAISTO Consiglia è stato confermato dalla consultazione (allegato 102) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, estremi delle carte d'identità rilasciate).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 114) all'elettore iscritto con n. d'ordine 284 (corrispondente a MAISTO Consiglia) compare il n. 079462695. Al secondo turno (progressivo 39) all'elettore iscritto con n. d'ordine 284 (corrispondente a MAISTO Consiglia) compare lo stesso.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da MAISTO Consiglia in data 27.05.2007 (allegato 103 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).



Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AJ 2200635 rilasciata in data 04.06.2004 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24.405 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma che potrebbe identificare il dipendente comunale CIRILLO Ubaldo.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24405 risultava essere stata rilasciata a MAISTO Consiglia la tessera elettorale con n. 79462695.

MAISTO Consiglia, nuovamente escussa a s.i. (allegato 104) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, MAISTO Consiglia, apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio.

All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da MAISTO Consiglia e quelle rilevate sui documenti acquisiti non appare una evidente difformità tra di esse.

MOSCA Concetta
nata a Napoli il 19.03.86, residente in Casal di Principe Via Cavour III Trav. nr. 1. Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 105) di non aver votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n.4 al numero 320 risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 4 (al numero 320) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 106 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 107 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AM 3993134.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 4
SCHIAVONE Rita, nata a Casal di Principe il 5.05.1962, ivi residente in L. da Vinci nr. 14 – Presidente;
NATALE Valentina, nata a Napoli il 13.08.1987, residente in Casal di Principe, Via Cavour nr. 101 – Segretario;
CORVINO Raffaele, nato ad Aversa il 27.03.1979, residente in Casal di Principe, Via P. Mascagni nr. 9 – Scrutatore;
CORONELLA Mafalda, nata a Caserta il 28.02.1980, residente in Casal di Principe, Via Torre nr. 11 – Scrutatore;
DI CATERINO Margherita, nata ad Aversa il 30.07.1979, residente in Casal di Principe, Via Picasso – Scrutatore;
LAGRAVANESE Delio, nato Casal di Principe il 10.09.1961, ivi residente in Via Mestre nr. 21 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al primo turno, compare la sigla "M" che potrebbe identificare lo scrutatore CORONELLA Mafalda anche considerando che l'altro scrutatore avente per iniziale M, identificato in DI CATERINO Margherita, risulta aver utilizzato la sigla "DCM".
Al secondo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, compare la sigla "M.C." che potrebbe anche in questo caso identificare lo scrutatore CORONELLA Mafalda.



L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti MOSCA Concetta, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stata identificata con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AM 3993134 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 14.09.2005.
L'effettivo rilascio di c.i. con il seriale anzidetto a MOSCA Concetta è stato confermato dalla consultazione (allegato 108) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche e gli estremi delle carte d'identità rilasciate).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 396) all'elettore iscritto con n. d'ordine 320 (corrispondente a MOSCA Concetta) compare il n. 065676241. Al secondo turno

(progressivo 48) all'elettore iscritto con n. d'ordine 320 (corrispondente a MOSCA Concetta) compare lo stesso numero.

Da accertamenti effettuati presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe si è appurato che MOSCA Concetta è titolare della tessera elettorale 65676241 rilasciata in data 14.04.2004 (repertorio 19951 – allegato 109).
Non risultano essere stati emessi duplicati di tessera a suo nome.
Tuttavia, in sede di nuova escussione, (allegato 110) la MOSCA Concetta disconosceva la firma apposta "per ricevuta" e ribadiva di non aver preso parte al voto.

CARANO Filomena
nata il 14.12.1961 a Casal di Principe ivi residente in Via Raffaello 17
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 111) di non aver votato.
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n. 6 al progressivo 66 risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 6 (al numero 66) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 112 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 113 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AN 5380335.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 6
CORVINO Ornella, nata a Casal di Principe il 22.10.1966, ivi residente in Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Presidente;
BUONPANE Luigi, nato a S.M.C.Vetere il 14.08.1963, residente in Casal di Principe Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Segretario;
BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4 – Scrutatore;
GOGLIA Antonella, nata ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Marta nr. 4 – Scrutatore;
CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20 – Scrutatore;
CAPASSO Giovanna, nata a Napoli il 28.02.1985, residente in Casal di Principe, Via Parroco Raffaele Schiavone nr. 5 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al primo turno, compare la sigla "B.G." che dovrebbe identificare lo scrutatore BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4.
Al secondo turno, nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al secondo turno, compare la firma di che dovrebbe identificare lo scrutatore CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20.

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali appare corretto. Infatti CARANO Filomena, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stata identificata con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AN 5380335 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 121.10.2006.
L'effettivo rilascio di c.i. con il seriale anzidetto a CARANO Filomena è stato

confermato dalla consultazione (allegato 114) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, gli estremi delle carte d'identità rilasciate).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 439) all'elettore iscritto con n. d'ordine 66 (corrispondente a CARANO Filomena) compare il n. 079463011. Al secondo turno (progressivo 15) all'elettore iscritto con n. d'ordine 66 (corrispondente a CARANO Filomena) compare lo stesso numero.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da CARANO Filomena con data 28.05.2007 (allegato 115 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).

Da tale documento si rileva che il richiedente era stato correttamente identificato con la c.i. AN 5380335 rilasciata in data 12.10.2006 e che la richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24721 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda NON risulta essere stata apposta firma di dipendente comunale.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24721 risultava essere stata rilasciata a CARANO Filomena la tessera elettorale con n. 79463011.

CARANO Filomena, nuovamente escusso a s.i. (allegato 116) ribadiva di non aver preso parte al voto, affermava di non aver richiesto duplicato della tessera elettorale e disconosceva le firme apposte sia sulla richiesta di rilascio del duplicato che sul registro delle tessere elettorali.
Infine, a richiesta, CARANO Filomena, apponeva 5 firme su un foglio recante l'intestazione dell'Ufficio.
All'esito di un primo sommario confronto tra le firme apposte in questa sede da CARANO Filomena e quelle rilevate sui documenti acquisiti appare una qualche difformità.

DIANA Salvatore
nato il 12.09.1979 residente a Casal di Principe in Via Mastroianni 10
Testimone di Geova, ha dichiarato (allegato 117) di non aver votato.

Iscritto nella lista elettorale maschile della sezione n. 3 con progressivo 182, risulta aver votato al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 3 (al numero 182) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del secondo turno (allegato 118 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AG 2416159.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 3
NATALE Adelaide, nato a Napoli il 9.10.1964, residente in Casal di Principe, in Via Vaticale – Presidente;
CORVINO Luigi, nato a Casal di Principe il 21.06.1981, ivi residente in Via Cadorna

nr. 1 – Segretario;
DI PUORTO Mario Antonio, nato a Caserta il 31.01.1985, ivi residente in Corso Garibaldi II traversa nr. 26 – Scrutatore;
CORVINO Rosa, nata a Caserta il 21.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Godetti nr. 1 – Scrutatore;
PIGNATA Mariangela, nata a Caserta il 27.10.1986, residente in Casal di Principe, Via S. Lucia nr. 52 – Scrutatore;
D'ANIMA Marisa, nata ad Aversa il 5.01.1980, residente in Casal di Principe, Via Brindisi nr. 7 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al secondo turno, compare la sigla "M.P." che potrebbe identificare lo scrutatore PIGNATA Mariangela, nata a Caserta il 27.10.1986, residente in Casal di Principe, Via S. Lucia nr. 52. Inoltre, nello spazio relativo alle annotazioni vi è riportata la dicitura: "vota con duplicato".

L'identificativo del documento trascritto sulle due liste elettorali NON appare corretto. Infatti DIANA Salvatore, al momento dell'escussione in atti presso questi Uffici è stato identificato con la C.I. che recava al seguito, distinta dal numero AM 3984618 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 24.08.2005.
L'effettivo rilascio di c.i. AM 3984618 a DIANA Salvatore è stato confermato dalla consultazione della scheda anagrafica (allegato 119) del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, gli estremi delle carte d'identità rilasciate).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del secondo turno (progressivo 239) all'elettore iscritto con n. d'ordine 182 (corrispondente a DIANA Salvatore) compare il n. 079463071.

Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe è stata acquisita, in originale, una richiesta di duplicato della tessera elettorale presentata da DIANA Salvatore senza data (allegato 120 - fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali e richiesta).

Da tale documento si rileva che il richiedente NON era stato identificato con la C.I. AM 3984618 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 24.08.2005 bensì con la C.I. AG 2416189 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 09.11.2004 (la stessa riportata sul registro del secondo turno della sezione 3). Da accertamenti effettuati tramite consultazione dell' archivio informatico dell'Ufficio Anagrafe è risultato che la carta d'identità AG 2416189 non è stata mai rilasciata dal Comune di Casal di Principe.

La richiesta di duplicato della tessera elettorale è risultata trascritta con numero d'ordine 24781 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali.
In calce alla richiesta, nello spazio riservato all'addetto all'Ufficio che ha ricevuto la domanda, risulta apposta una firma n.m.i.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24781 risultava essere stata rilasciata a DIANA Salvatore la tessera elettorale con n. 79463071.

BELLORO Antonietta

nata a San Cipriano d'Aversa il 17.03.1971 e residente in Casal di Principe in Via Siracusa nr. 17.
Testimone di Geova, ha dichiarato di non aver votato alle ultime elezioni in Casal di Principe 2007. (allegato 121)
Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n. 11 con progressivo 40, risulta aver votato al solo primo turno.

Esaminata la lista elettorale femminile della sezione n. 11 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 122 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AN 7440320.
Da accertamenti effettuati presso l'Ufficio Anagrafe si è appurato che la carta d'identità AN 7440320 non è stata mai rilasciata dal Comune di Casal di Principe.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 11
PIGNATA Enrico, nato ad Aversa il 27.05.1966 - Presidente;
CAPASSO Amedeo, nato ad Aversa il 20.11.1983, residente in Casal di Principe, Via Suor Sofia Prisco nr. 9 – Segretario;
PEZZELLA Francesco, nato ad Aversa l' 8.08.1983, residente in Casal di Principe, Via Campania nr. 5 – Scrutatore;
D'ANGELO Ermelinda, nata a Casal di Principe l'11.03.1978, ivi residente in Corso Italia nr. 57– Scrutatore;
FONTANA Carmine, nato a Casal di Principe il 25.02.1982, ivi residente in Via Marsala nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Romolo, nato a Napoli il 24.02.1987, residente in Casal di Principe, Via Vaticale nr. 309 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al primo turno, compare la sigla "F.C." che dovrebbe identificare lo scrutatore FONTANA Carmine, nato a Casal di Principe il 25.02.1982, ivi residente in Via Marsala nr. 18.

L'identificativo del documento trascritto sulle liste elettorali NON appare corretto. Infatti da consultazione (allegato 123) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, gli estremi delle carte d'identità rilasciate) risulta che la donna, all'epoca delle votazioni, era in possesso della C.I. AG 3465797 rilasciata il 31.07.2001.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 245) all'elettore iscritto con n. d'ordine 40 (corrispondente a BELLORO Antonietta) compare il n. 04329467. mentre, da quanto accertato presso l'Ufficio elettorale di Casal di Principe, la BELLORO è risultata essere titolare della tessera 48701088 rilasciata il 30.03.2001. Non risulta che la BELLORO abbia mai richiesto rilascio di duplicato.
La tessera elettorale 04329467 non è stata mai in carico e mai rilasciata dal Comune di Casal di Principe (v. allegato 124)

QUADRANO Antonio
nato a Napoli il 26.8.1970, residente in Casal di Principe alla Via Siracusa 17.
Aspirante ad essere ammesso tra i Testimoni di Geova, ha dichiarato di aver votato alle

ultime elezioni in Casal di Principe 2007 sia al primo che al secondo turno (allegato 125).

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 11
PIGNATA Enrico, nato ad Aversa il 27.05.1966 - Presidente;
CAPASSO Amedeo, nato ad Aversa il 20.11.1983, residente in Casal di Principe, Via Suor Sofia Prisco nr. 9 – Segretario;
PEZZELLA Francesco, nato ad Aversa l' 8.08.1983, residente in Casal di Principe, Via Campania nr. 5 – Scrutatore;
D'ANGELO Ermelinda, nata a Casal di Principe l'11.03.1978, ivi residente in Corso Italia nr. 57– Scrutatore;
FONTANA Carmine, nato a Casal di Principe il 25.02.1982, ivi residente in Via Marsala nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Romolo, nato a Napoli il 24.02.1987, residente in Casal di Principe, Via Vaticale nr. 309 – Scrutatore.

Da accertamenti effettuati presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe, a nome di QUADRANO Antonio risultano essere stati richiesti e rilasciati, in due diverse occasioni, altrettanti duplicati di tessere elettorali.

Sono state acquisite, in originale, le richieste dei seguenti duplicati:

- richiesta datata 10.06.2007 presentata da QUADRANO Antonio (allegato 126). Da tale documento si rileva che il richiedente è stato identificato con C.I. AH 3656228 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 07.12.2004. Da accertamenti effettuati tramite consultazione dell'archivio informatico dell'Ufficio Anagrafe risulta che la carta d'identità AH 3656228 non è stata mai rilasciata dal Comune di Casal di Principe (allegato 127 – copia cartellino);

La richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24773 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali. In calce alla richiesta, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma n.m.i. (allegato 128)

richiesta datata 10.06.2007 presentata da QUADRANO Antonio (allegato 129). Da tale documento si rileva che il richiedente è stato identificato con C.I. AG 3465923 rilasciata dal Comune di Casal di Principe in data 22.08.2001. Da accertamenti effettuati presso il Comune di Casal di Principe risulta che tale documento di identità effettivamente è stato rilasciato a QUADRANO Antonio in data 22.08.2001 (allegato 130). La richiesta era stata trascritta con numero d'ordine 24775 sul registro dei duplicati delle tessere elettorali. In calce alla richiesta, infine, nello spazio riservato all'addetto che riceveva la domanda risulta essere stata apposta una firma n.m.i.

Da accertamenti effettuati presso l'ufficio elettorale si rileva che ai repertori 24773 e 24775 risultano richieste di duplicato a nome QUADRANO Antonio. In sede di s.i. QUADRANO Antonio ha riconosciuto come propria la sola firma apposta in calce alla richiesta con numero di repertorio 24775 mentre ha disconosciuto quella apposta in calce alla 24773.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 11 (al numero 479) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 131 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 132 – fotocopia

della lista elettorale) la patente di guida CE 2319548M.

Il QUADRANO nel corso del verbale reso il 19.06.2008, evidenziava una gravissima irregolarità di cui era venuto a conoscenza: *"...omissis.... riconosco solo la richiesta con mia firma e con numero d'ordine 24775. La richiesta di duplicato con numero 24773 a nome QUADRANO Antonio non è la mia firma. Faccio presente che io sto studiando per diventare testimone di geova e alle elezioni comunali 2007 non volevo votare. Al primo turno sono andato a votare per fare una cortesia a mio cugino FONTANA Vincenzo candidato Consigliere. Voglio precisare che in data 10.06.2008 prima che io mi recassi a votare per il ballottaggio mi contattò telefonicamente mio cugino, FONTANA Carmine che era presente, forse in qualità di scrutatore o rappresentante di lista, nella sezione 11, presso la scuola elementare "Dante", Sezione dove io voto. Mi disse che presso tale Sezione (11) si era presentata una persona che voleva votare con il mio nome ed era in possesso di tessera elettorale e documento con mio nome e con le mie generalità. Mio cugino si accorse che questa persona voleva votare al posto mio e lo impedì. Questa persona so che è scappata via e non è stata identificata. So che nella Sezione hanno chiamato anche i carabinieri ,a non so se lo hanno identificato. Preciso che io poi sono andato a votare regolarmente....."*.

FONTANA Carmine, sentito quale persona informata dei fatti dichiarava tra l'altro (allegato 133):

...omissis...QUADRANO Antonio risulta elettore iscritto nella sezione 11 dove io ero scrutatore. Non ricordo se al primo o al secondo turno si presentò una persona che voleva votare a nome di mio cugino QUADRANO Antonio. Io mi accorsi che quella persona non era mio cugino e chiesi spiegazioni, ma questa persona prese il documento di identità e andò via. Preciso che tale persona non scappò via di corsa ma semplicemente uscì con la donna ed il bambino che lo accompagnavano. Lo scrutatore che stava annotando il documento, forse CORVINO Romolo o PEZZELLA Francesco, riuscì solamente a notare che era una carta d'identità con apposta la foto di quella persona e non di mio cugino QUADRANO Antonio. Questa persona, dell'età di circa 30-35 anni, era accompagnato anche da una donna ed un bambino ma nessuno nel seggio ha riconosciuto tale persona. Non ricordo che furono chiamati le Forze dell'Ordine. Quando è accaduto tale fatto era presente anche il Presidente di Seggio, PIGNATA Enrico. Non so se ha preso provvedimenti in tal senso o se abbia contattato le Forze dell'Ordine. Quando è accaduto il fatto erano presenti tante persone tra cui anche rappresentanti di Lista di vari partiti. QUADRANO Antonio fu avvisato di questo fatto ma non fu io a contattarlo. Preciso che mio cugino successivamente a tale fatto venne a votare...omissis...

Escusso quale persona informata dei fatti (allegato 134) il Presidente della Sezione 11 PIGNATA Enrico, impiegato del Comune di Casal di Principe dichiarava:
...omissis...
D: Nel corso delle elezioni comunali 2007, nella sezione cui è risultato presidente di seggio, è a conoscenza di irregolarità nell'esercizio del voto?
ADR: No, nessuna irregolarità è stata da me riscontrata. Non ho redatto alcun verbale, in qualità di presidente di seggio, di fatti di particolare rilievo.
D: E' a conoscenza del tentativo di una persona non identificata di votare nella sezione 11 da lei presieduta con documenti falsi?
ADR: Si, ricordo di una persona di circa 30/40 anni, bionda, alta, di corporatura robusta accompagnata da una donna ed un bambino che ha tentato di votare con documento che attestava l'identità di altra persona. Ricordo che una persona presente

nella sezione, forse un rappresentante di lista, si accorse che l'elettore non corrispondeva all'identità del soggetto riprodotto nel documento di riconoscimento. Il dubbio del rappresentante di lista nasceva dal fatto che aveva, evidentemente, personale conoscenza del soggetto fraudolentemente identificato nel documento. Sentendo le obiezioni sollevate dal rappresentante di lista mi feci consegnare il documento che ricordo essere stata una carta di identità e verificai la rispondenza della fotografia alle sembianze dell'elettore. A questo punto espressi dei dubbi sulla reale autenticità del documento ed allora l'elettore mi disse che mi avrebbe presentato anche la patente di guida. Dicendo questo mi sottrasse dalle mani il documento che stavo esaminando e si allontanò senza più fare ritorno. Non ho ritenuto ne di chiedere l'intervento delle forze di Polizia presenti nell'edificio ne di verbalizzare l'accaduto, ne successivamente di denunciare la vicenda.

D: Le risulta che tra gli scrutatori ci fosse tale FONTANA Carmine?

ADR: Non ricordo se tra gli scrutatori della Sezione 11 ci fosse tale FONTANA Carmine. Mi ricordo di una persona senza capelli che faceva lo scrutatore, mi pare faccia l'architetto ma non sono sicuro che corrisponda al nome di FONTANA Carmine.

D: Le risulta che sia stato lo scrutatore FONTANA Carmine a riconoscere che l'elettore in questione era in possesso di un documento che falsamente attestava l'identità di QUADRANO Antonio, persona da lui personalmente conosciuta in quanto suo parente?

ADR: Non ricordo che il riconoscimento sia avvenuto ad opera dello scrutatore FONTANA Carmine, nè ricordo se effettivamente lui mi abbia detto che le generalità riportate sui documenti esibiti dall'elettore identificavano in realtà un suo parente. Ovviamente non posso escludere che le cose siano andate proprio così. Non ho un ricordo preciso dell'accaduto anche in ragione del tempo trascorso. Devo dire che mai mi sarei sognato di fare il presidente di sezione ed ho accettato l'incarico solo perché sollecitato da mio cugino NATALE Ennio, candidato a quelle elezioni nelle liste "DS", il quale era preoccupato di possibili brogli.

D: E' a conoscenza di altri fatti simili accaduti durante le elezioni?

ADR: Ricordo che durante le votazioni si presentò l'avvocato Michele CORONELLA il quale mi avvertì di prestare particolare attenzione in quanto si stavano presentando nelle sezioni soggetti che recavano al seguito documenti falsi.

D: Ricorda se l'ammonimento dell'avvocato CORONELLA Michele giunse prima o dopo l'episodio di cui si è detto in precedenza?

ADR: non ricordo se il CORONELLA mi disse dei documenti falsi prima o dopo dell'episodio di cui ho reso testimonianza in precedenza. Certo è che da quel momento, intendo dopo la visita del CORONELLA, decisi di leggere ad alta voce, in maniera che tutti i presenti nella sezione potessero udire, le generalità riportate sui documenti esibiti dagli elettori.

D: Vuole chiarire come mai non decise di adottare tale provvedimento a seguito della vicenda da lei illustrata ma soltanto dopo l'ammonimento del CORONELLA?

ADR: perché non ci avevo pensato. Se ricordo bene fu proprio il CORONELLA a suggerirmi di leggere ad alta voce le generalità degli elettori.

D: Ricorda se ebbe modo di raccontare al CORONELLA quanto era accaduto nel suo seggio?

ADR: No, in quell'occasione non dissi nulla. Ho riferito di quell'episodio al CORONELLA poco tempo fa, circa dieci o quindici giorni fa, nei pressi dell'androne del Comune di Casal di Principe.

D: Ricorda di aver raccontato ad altri quanto era successo nel suo seggio e di aver chiesto un parere circa l'opportunità di denunciare i fatti?

ADR: non ricordo di aver raccontato l'accaduto ad altra persona. Neppure ricordo se questa persona mi suggerì di non produrre denuncia o se invece mi consigliò di

produrre denuncia senza che io poi lo facessi.

CORONELLA Michele, avvocato professionista iscritto al Foro di Santa Maria (allegato 135) escusso quale persona informata dei fatti, dichiarava:
...omissis...
ADR: Sono responsabile, da alcuni anni, per incarico della Direzione Provinciale del partito, del circolo UDC in Casal di Principe.

ADR: Nel corso delle ultime elezioni amministrative celebrate a Casal di Principe nel maggio giugno del 2007 non ho ricoperto alcun incarico connesso all'esercizio del voto.
ADR: Non mi risulta che nel corso delle elezioni cui lei fa riferimento si siano verificate irregolarità nell'esercizio del voto. Ricordo tuttavia che nei giorni immediatamente precedenti le votazioni o in quegli stessi giorni, raccolsi voci, o forse appresi da organi di stampa che in Casal di Principe potessero verificarsi delle irregolarità, in particolare che alcuni cittadini potessero votare utilizzando documenti falsi. D'altra parte come per ogni elezione, la Direzione Provinciale e la Direzione Nazionale del Partito diramarono delle circolari con le quali si sollecitava a vigilare sul corretto svolgimento delle operazioni di voto.

ADR: Vengo invitato a produrre copia di tali circolari. Rispondo che dovrò effettuare una ricerca nel mio archivio e dunque mi riservo di produrre quanto richiesto.

ADR: Mi viene chiesto se in occasione delle votazioni 2007 io come responsabile sul territorio dell'U.D.C. abbia delegato simpatizzanti e persone vicine al partito quali rappresentanti di lista. Rispondo che effettivamente, di concerto con la Direzione Provinciale e con gli altri componenti del Circolo UDC di Casal di Principe formammo una lista di rappresentanti ai quali poi io personalmente conferii formale delega. Personalmente poi raccomandai a tutti i rappresentanti delegati di esercitare ciascuno le proprie funzioni per il massimo scrupolo.

ADR: Mi viene chiesto se effettivamente durante le votazioni io abbia visitato alcune sezioni sollecitando i presidenti a prestare particolare attenzione. Rispondo che effettivamente nella prima mattinata del primo giorno di votazioni visitai tutte le sezioni per augurare il buon lavoro a tutti i presidenti di seggio. In tale circostanze volli sollecitare i presidenti ad essere particolarmente attenti nelle operazioni di identificazione dell'elettore. Se ricordo bene, suggerrii anche di procedere a tale identificazione pronunziando ad alta voce il nome dell'elettore in maniera tale che ciascuno dei presenti nel seggio potesse udire cio' che veniva detto.

ADR: Mi viene chiesto se conosco il signor PIGNATA Enrico che nel corso delle elezioni 2007 ha svolto le funzioni di presidente di seggio. Rispondo che effettivamente conosco il signor PIGNATA da epoca precedente alle elezioni. Il PIGNATA è un dipendente comunale molto noto.

ADR: Mi viene chiesto se il PIGNATA mi abbia mai riferito di una irregolarità verificatasi nel corso delle votazioni nel suo seggio. Rispondo che effettivamente alcuni mesi orsono, mentre mi trovavo per mie ragioni personali negli Uffici del Comune, incontrai il PIGNATA il quale evidentemente memore dei miei ammonimenti, mi riferì di aver avuto un problema. Io non chiesi quale tipo di problema avesse avuto il PIGNATA né lui intese darmi ulteriori dettagli su tale vicenda.

ADR: Mi viene chiesto nuovamente se il PIGNATA mi abbia in qualche maniera esplicitato la natura del problema dianzi accennato. Rispondo nuovamente che né il PIGNATA mi fornì alcun ulteriore dettaglio, né io gli chiesi di raccontare quanto fosse successo.

ADR: Mi viene chiesto se abbia avuto conoscenza, nei giorni successivi alle votazioni, di irregolarità verificatasi nell'esercizio del voto. Rispondo di non aver saputo nulla del genere ed aggiungo che neppure me ne sono interessato essendo molto preso da altre vicende connesse alla mia attività professionale e politica.

ADR: Mi viene chiesto se il PIGNATA mi abbia avvertito di essere stato già convocato in questi Uffici e se mi abbia confidato la natura dell'argomento trattato in quella occasione. Rispondo di no.

Ulteriori irregolarità

Onde verificare se quella dei Testimoni di Geova fosse stata la sola categoria ad essere aggredita dal fenomeno così descritto nei paragrafi che precedono, si estendevano le indagini ad altre categorie di elettori potenzialmente esposte. In tale funzione, sono stati presi in considerazione gli elettori affetti da gravi menomazioni fisiche o mentali assumendo, che tra questi, la percentuale di coloro che abitualmente non si reca alle urne fosse particolarmente elevata.
Peraltro, fondamentale requisito al quale tale categoria di elettori risponde, segnatamente in un contesto quale Casal di Principe, è che l'abituale comportamento del singolo elettore è spesso di pubblico dominio o comunque costituisce informazione facilmente acquisibile.

L'indagine ha confermato le sussistenza di ulteriori gravi irregolarità nello svolgimento delle elezioni amministrative in Casal di Principe nel maggio/giugno 2007. In alcuni casi, come si vedrà, si è riscontrato che elettori che alla data delle elezioni risultavano ricoverate presso strutture sanitarie risultano invece aver regolarmente votato.

Al fine di accertare casi attestanti l'esercizio del voto da parte di tale categoria di cittadini, sono stati acquisiti presso l'Ufficio Invalidi del Comune di Casal di Principe e presso l'ASL di San Cipriano d'Aversa - Centro Sanità Mentale competente anche per il territorio di Casal di Principe - 3 elenchi comprendenti: i nominativi in cura presso le "Case Famiglie" di Casal di Principe (sono quattro, con sedi in Via Toscanini, Via Agrigento, Via Matera e Via Provinciale Vecchia d'Aversa) i nominativi dei cittadini destinatari di ricoveri coatti, ed i nominativi degli invalidi civili al 100% che hanno conseguito l'indennità di accompagnamento nell'anno 2006-2007.

Si riportano i casi cha si sono rilevati significativi dal punto di vista investigativo a sostengo della ricostruzione accusatoria :

ZAGARIA Emilio
nato a Santa Maria C.V. (CE) il 02.12.1972.

In data 11.06.2007 la Stazione Carabinieri di Casal di Principe, con nota 1/272 del 11.06.2007 (allegato 136), trasmetteva alla Procura della Repubblica di Santa Maria C.V. una informativa riguardante una persona che si sarebbe recata a votare presso la Sezione 4 con documenti falsi a nome di ZAGARIA Emilio.

Dall'annotazione si rileva che ZAGARIA Emilio, nel periodo delle elezioni comunali, era ricoverato presso casa di cura mentale in Venafro (IS) e che la persona che si era recata a votare in sua vece, aveva utilizzato una carta d'identità falsa ed una tessera elettorale ottenuta con richiesta di duplicato, anche essa falsa.

A conferma di quanto riferito nell'informativa in menzione, ulteriori accertamenti stabilivano che ZAGARIA Emilio, iscritto nella lista elettorale maschile della sezione n. 4 al numero d'ordine 515, risultava aver effettivamente votato sia al primo che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 4 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sia sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 137 – fotocopia della lista elettorale) che su quella del ballottaggio (allegato 138 – fotocopia della lista elettorale) la carta d'identità recante il nr. AG 4348329 che, secondo gli accertamenti effettuati dai CC di Casal di Principe, è da considerarsi falsa.

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 4
SCHIAVONE Rita, nata a Casal di Principe il 5.05.1962, ivi residente in L. da Vinci nr. 14 – Presidente
;
NATALE Valentina, nata a Napoli il 13.08.1987, residente in Casal di Principe, Via Cavour nr. 101 – Segretario;
CORVINO Raffaele, nato ad Aversa il 27.03.1979, residente in Casal di Principe, Via P. Mascagni nr. 9 – Scrutatore;
CORONELLA Mafalda, nata a Caserta il 28.02.1980, residente in Casal di Principe, Via Torre nr. 11 – Scrutatore;
DI CATERINO Margherita, nata ad Aversa il 30.07.1979, residente in Casal di Principe, Via Picasso – Scrutatore;
LAGRAVANESE Delio, nato Casal di Principe il 10.09.1961, ivi residente in Via Mestre nr. 21 – Scrutatore.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, sia al primo turno che al secondo turno, compare la sigla "CR" che verosimilmente identifica lo scrutatore CORVINO Raffaele, nato ad Aversa il 27.03.1979.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno al progressivo 453 all'elettore con n. d'ordine 515 (corrispondente a ZAGARIA Emilio) compare il n. 079463007. Al secondo turno all'elettore iscritto con n. d'ordine 515 (corrispondente a ZAGARIA Emilio) al progressivo 320 compare lo stesso numero.

Acquisita copia del registro dei duplicati delle tessere elettorali, al n. d'ordine 24717 (allegato 139 – fotocopia della pagina del registro dei duplicati delle tessere elettorali) risultava essere stata rilasciata a ZAGARIA Emilio la tessera elettorale con n. 79463007.

MOSCA Umberto,
nato a Casal di Principe il 7.01.1944, ivi residente alla Via Toti nr. 20.
Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 05.

La sezione 05 risulta così costituita:

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.

Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Da consultazione presso i registri della citata sezione 5 risulta che lo stesso ha votato solo al primo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 5 (al numero 265) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 140 – fotocopia della lista elettorale) la dicitura "CD" ovvero "per conoscenza diretta" da parte dello scrutatore.
Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale, al primo turno, compare una sigla n.m.i..

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 265) all'elettore iscritto con n. d'ordine 321 (che è quello corrispondente alla elettore MOSCA Umberto) compare il n. 078625437. Tessera elettorale con tale numero seriale non è stata mai in carico e mai rilasciata dal Comune di Casal di Principe. (allegato 141)
E' stata escussa in atti la figlia di nome Nicoletta, nata a Caserta il 27.6.1981, residente a Casal di Principe alla Via Toti nr. 20, nella sua qualità di tutore. La stessa ha dichiarato che il padre non ha votato alle elezioni amministrative dello scorso anno perché nel periodo dell'elezioni comunali risultava ricoverato presso una casa di cura (allegato 142):
".....omissis.... è invalido al 100%. Io sono il tutore di mio padre. Mio padre non ha votato alle elezioni comunali 2007 anche perché in quel periodo era stato ricoverato presso l'ospedale di Maddaloni per una operazione al femore. Preciso che mio padre è da molti anni invalido per patologie mentali e non è in grado di fare nulla Mio padre esce di casa solo con me. Preciso che volevo comunque far votare a mio padre perché nel 2007 si era candidato un parente di mia madre, FALCONETTI che lavora al Comune. Specifico che mio padre l'anno scorso è stati ricoverato dal 12.04.2007 presso VILLA DELLE MAGNOLIE (casa di cura) per circa sei mesi e quindi durante le elezioni comunali. Escludo che mio padre ha votato, ne sono sicura..... ".
Accertamenti esperiti presso il citato luogo di ricovero (allegato 143) hanno confermato che nel periodo dal 3/05/2007 al 27/06/2007 MOSCA Umberto è stato ricoverato presso

Villa delle Magnolie

BIANCO Francesco
nato a Casal di Principe il 6.05.1923 ed ivi residente in Via Baracca nr. 133.
Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 5 al progressivo n. 15, risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

La sezione 05 risulta così costituita:
Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.
Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Da consultazione presso i registri della citata sezione 5, risulta che lo stesso ha votato sia al primo turno che al secondo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 5 (al numero 15) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 144 – fotocopia della lista elettorale) la dicitura "CD" ovvero "per conoscenza diretta".

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale sia al primo turno che al secondo turno una sigla al momento n.m.i..



Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 15) non risulta riportata la tessera elettorale riferibile all'elettore BIANCO Francesco.

BIANCO Francesco è stato escusso a s.i. ed ha dichiarato di aver votato solamente al secondo turno. Lo stesso ha esibito ai verbalizzanti la sua tessera elettorale 048693988 dalla quale si riscontra che effettivamente risulta il timbro a secco del voto del giugno 2007 (ballottaggio) e non quello del primo turno. Inoltre, lo stesso ha dichiarato che nel maggio 2007 non ha votato perché aveva la spalla rotta. (allegato 145)

Inoltre, non è stato possibile rilevare il nr. di tessera elettorale di BIANCO Francesco perchè non annotato nel registro degli elettori che si presentano a votare nella sezione.

CIRILLO Giuseppe
nato a Casal di Principe il 15.11.1965, ivi residente in Via Baracca nr. 61.
Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 05 al numero d'ordine 88, risulta aver

votato solo al primo turno.

La sezione 05 risulta così costituita:

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.
Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 5 è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 146 – fotocopia della lista elettorale) la dicitura "CD" ovvero "per conoscenza diretta".

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale al primo turno compare una sigla al momento n.m.i.. (tale sigla è presente anche in altre annotazioni accertate tra cui quelle degli elettori MOSCA Umberto, BIANCO Francesco e CORVINO Cesare, soggetti trattati nella presente annotazione)

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 15) non risulta riportata la tessera elettorale riferibile all'elettore CIRILLO Giuseppe.

E' stata sentita a s.i. CIRILLO Annamaria, nata a Casal di Principe il 22.03.1969, sorella di Giuseppe la quale ha dichiarato che il fratello è invalido al 100% a causa di un grave ritardo mentale, per il quale percepisce pensione di invalidità e di accompagnamento.
La stessa ha dichiarato che il fratello non ha mai votato nella sua vita, così come tra l'altro rilevato dalla tessera elettorale nr. 048694063 rilasciata 30.03.2001, mostrata in visione in sede di dichiarazioni. (allegato 147)

CORVINO Cesare
nato a Casal di Principe il 21.08.1913, ivi residente in Via Baracca nr. 76
Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 05 al numero d'ordine 115, risulta aver votato solo al primo.

La sezione 05 risulta così costituita:
Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;

PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.
Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 5 (al numero 115) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 148 – fotocopia della lista elettorale) la dicitura "CD" ovvero l'identificazione dell'elettore "per conoscenza diretta".

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale al primo turno una sigla al momento n.m.i.. (stessa sigla è presente anche in altre annotazioni accertate tra cui quelle degli elettori MOSCA Umberto, BIANCO Francesco e CIRILLO Giuseppe, soggetti già trattati)

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 115) all'elettore iscritto con n. d'ordine 327 (corrispondente a CORVINO Cesare) compare il n. 082620197.
La tessera elettorale 082620197 non è stata mai in carico (e quindi mai rilasciata) al Comune di Casal di Principe (v. allegato 149)

CORVINO Ortensio, nato a Casagiove (CE) il 22.01.1960, residente in Caserta alla Via Vesc. Natale, figlio di Cesare, ha dichiarato che il padre è persona invalida con notevoli problemi dovute a patologie motorie.
Lo stesso ha dichiarato che il padre (che non ha rilasciato dichiarazioni atteso la sua tarda età) non ha votato alle elezione amministrative del 2007. (allegato 150)

AURORA Nicola
nato a Casal di Principe il 25.10.1930 ed ivi residente in via Palermo 24.
Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 16 al numero d'ordine 37, risulta aver votato sia al primo turno che al secondo.
La sezione 16 risulta così costituita:
CORVINO Pasquale, nato a Caserta il 10.01.1982, ivi residente in Via Colombo nr. 82 - Presidente;
MARTINELLI Simona, nata a Caserta il 29.03.1982, residente a San Cipriano D'Aversa, Via Po nr. 9 – Segretario;
PETRILLO Maria, nata a Napoli il 27.07.1986, residente in Casal di Principe, Via Giardino nr. 4 – Scrutatore;
SCHIAVONE Antonio, nato ad Aversa l'11.09.1983, residente in Casal di Principe, Corso Italia nr. 49 - Scrutatore;
CALDERONE Mariana, nata a Caserta il 3.10.1985, residente a Casal di Principe, Via Strass nr. 6 – Scrutatore;

SAGLIOCCHI Morena, nata a casal di Principe il 21.11.1974, ivi residente in II Trav. Gagliardi nr. 7 – Scrutatore.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 16 (al numero 37) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 151 – fotocopia della lista elettorale) la C.I. AJ2115525.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale al primo turno la sigla "P.M." da identificarsi nello scrutatore PETRILLO Maria, nata a Napoli il 27.07.1986, residente in Casal di Principe, Via Giardino nr. 4.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 37) all'elettore iscritto con n. d'ordine 381 (corrispondente ad AURORA Nicola) compare il n. 048707323.

Al secondo turno, esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 16 (al numero 37) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata la C.I. AJ2115525.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale al primo turno la sigla "P.M." da identificarsi nello scrutatore PETRILLO Maria, nata a Napoli il 27.07.1986, residente in Casal di Principe, Via Giardino nr. 4.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del secondo turno (progressivo 37) all'elettore iscritto con n. d'ordine 337 (corrispondente ad AURORA Nicola) compare il n. 048707323.

L'identificativo del documento trascritto sulle liste elettorali appare corretto. Infatti, da consultazione (allegato 152) della scheda anagrafica del Comune di Casal di Principe (scheda nella quale vengono annotati, a mano, i dati anagrafici del residente, le residenze anagrafiche, i dati delle carte d'identità rilasciate) risulta che lo stesso è effettivamente intestatario della C.I. AJ 2115525 rilasciata il 29.04.2003.

AURORA Ubaldo, nato a Casal di Principe il 26.02.1961, residente in San Cipriano d'Aversa, Via Arno nr. 6, figlio del citato Nicola, ha dichiarato : "..... *mio padre è una persona anziana ed invalida. Ha anche patologie mentali. Ha frequenti vuoti di memoria e non è autosufficiente. Mio padre è continuamente assistito da me o da gli altri miei fratelli. Mio padre, alle elezioni comunali 2007, non ha sicuramente votato. E' da anni che non vota e non sarebbe neanche in grado di farlo.....* ". *(allegato 153)*

COPPOLA Vincenzo
nato a Casal di Principe (CE) il 18.12.1943 ed ivi residente in via Tiziano 21.

Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 6 al numero d'ordine 116 risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.

La sezione 6 risulta così costituita:

Componenti dell'Ufficio elettorale addetti alla sezione n. 6 (sia al primo che al secondo turno):

CORVINO Ornella, nata a Casal di Pri ncipe il 22.10.1966, ivi residente in Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Presidente;
BUONPANE Luigi, nato a S.M.C.Vetere il 14.08.1963, residente in Casal di Principe Via Vaticale II Trav. Nr. 7 – Segretario;
BIANCO Giuseppe, nato ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Umberto Maddalena nr. 4 – Scrutatore;
GOGLIA Antonella, nata ad Aversa il 12.06.1986, residente in Casal di Principe, Via Marta nr. 4 – Scrutatore;
CRISTIANO Arturo, nato ad Aversa il 4.11.1987, residente in Casal di Principe, Via Spadolini nr. 20 – Scrutatore;
CAPASSO Giovanna, nata a Napoli il 28.02.1985, residente in Casal di Principe, Via Parroco Raffaele Schiavone nr. 5 – Scrutatore.
Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 6 (al numero 116) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 154 – fotocopia della lista elettorale) la C.I. AJ 2122886.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale al primo turno compare una sigla n.m.i.

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 116) all'elettore iscritto con n. d'ordine 408 (corrispondente a COPPOLA Vincenzo) compare il n. 048694930.

Al secondo turno, esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 6 (al numero 116) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata (allegato 155 – fotocopia della lista elettorale) la C.I. AJ 2122886.

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale al primo turno la sigla al momento n.m.i. (si tratta dello stesso scrutatore del primo turno).

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del secondo turno (progressivo 116) all'elettore iscritto con n. d'ordine 261 (corrispondente a COPPOLA Vincenzo) compare il n. 048694930.



L'identificativo del documento trascritto sulle liste elettorali appare corretto. Infatti COPPOLA Vincenzo risulta effettivamente titolare della C.I. AJ 2122886 emessa in data 30.09.2003 (allegato 156)

COPPOLA Vincenzo, escusso a s.i. ha dichiarato di essersi recato a votare alle amministrative del maggio-giugno 2007 tenutesi in Casal di Principe, solo ed esclusivamente al 1^ turno del 27/28 maggio 2007, così come confermato dall'esame della tessera elettorale nr. 048694930 del 30.03.2001, acquisita in copia (allegato 157) che reca il solo timbro relativo all'esercizio del voto al primo turno.

DI FILIPPO Carmine Mario
nato a Casal di Principe il 08.09.1959.

Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 05 al numero d'ordine 195, risulta aver votato solo al primo turno.

La sezione 05 risulta così costituita:

Componenti dell'Ufficio elettorale assegnati alla sezione n. 5
CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 7.12.1975, residente in Casal di Principe, C.so Umberto I^ nr. 360 – Presidente;
PANARO Giovanni, nato a Casal di Principe il 19.05.1975, ivi residente in Via Umberto Maddalena – Segretario;
CORVINO Michele, nato a Casal di Principe il 12.09.1963, ivi residente in Via Giardino nr. 10 – Scrutatore;
DE ANGELIS Mariangela, nata a Caserta il 16.01.1987, residente in Casal di Principe, Via Cadorna nr. 18 – Scrutatore;
CORVINO Teresa, nata a Aversa l' 11.09.1986, residente in Casal di Principe, Via Repubblica nr. 15 – Scrutatore;
SCHIAVONE Armando, nato ad Aversa l' 11.04.1980, residente in Casal di Principe, Via la Pira nr. 7 – Scrutatore.
Al secondo turno lo scrutatore SCHIAVONE Armando è stato sostituito da PETRILLO Costanza, nata a Capua il 17.02.1988 e residente in Casal di Principe, via Giotto 47.

Da consultazione presso i registri della citata sezione 5, risulta che lo stesso ha votato al primo turno.

Esaminata la lista elettorale maschile della sezione n. 5 (al numero 195) è risultato che nello spazio riservato agli estremi del documento esibito ai fini della identificazione è stata riportata, sulla lista relativa alla votazione del primo turno (allegato 158 – fotocopia della lista elettorale) la sigla "C.D." ovvero "per conoscenza diretta".

Nello spazio riservato alla firma del componente dell'ufficio elettorale al primo turno la sigla al momento n.m.i..

Sul registro recante l'annotazione del numero di tessera elettorale personale, in occasione del primo turno (progressivo 195) all'elettore iscritto con n. d'ordine 320 (che è quello corrispondente alla elettore DI FILIPPO Carmine Mario) compare il n. e 062805789.

Tale numero di tessera elettorale risulta non essere stata mai assegnata all'elettore DI FILIPPO Carmine Mario il quale risulta invece titolare della tessera 069351177 - registrata con repertorio 21801- (allegato 159).
Peraltro, da ulteriori indagini presso l'Ufficio Elettorale, risulta che la tessera 062805789 non è stata mai assegnata al Comune di Casal di Principe. (allegato 160)

E' stata escussa a s.i. BIANCO Maria Antonietta, nata a Casal di Principe il 20.02.1969, ivi residente in Via Vittorio Veneto nr. 13, moglie di DI FILIPPO Carmine Marco, detenuto presso il carcere di S. Maria Capua Vetere dal 14.10.2007. La donna ha dichiarato che il marito di solito non vota; tale circostanza è stata accertata dalla tessera elettorale nr. 069351177 del 3.04.2005 che la BIANCO ha mostrato in visione e dalla quale si rileva che il marito ha votato solo nell'aprile del 2005. (allegato 161).

Gli ulteriori approfondimenti investigativi

I numerosi episodi di evidente alterazione dell'espressione del voto popolare realizzati attraverso l'ammissione al voto di numerose persone che non erano legittimate e che

'sostituivano' ignari elettori rendevano necessario un approfondimento investigativo.
Era chiaro che un approfondimento delle indagini in tutti i casi in cui, risultando che un ignoto soggetto aveva esercitato il diritto di voto sotto mentite spoglie (e cioè al posto di chi o per motivi di salute o per motivi di carattere religioso già si sapeva che non avrebbe esercitato il relativo diritto) , la frode era avvenuta mediante presentazione non solo del duplicato del certificato elettorale "di favore", ma, anche, di un documento d'identità falso in cui erano riprodotte le generalità dell'elettore vero, non solo sarebbe stata dispendiosissima ma non avrebbe portato ad alcun risultato concreto posto che i componenti del seggio elettorale a ragione avrebbero potuto invocare la loro buona fede (non essendo tenuti a verificare , anche, la genuinità delle carte d'identità presentate dagli elettori tranne i casi di falso riconoscibile e grossolano.)
Gli inquirenti opportunamente ritenevano di approfondire i casi in cui il falso elettore, cioè colui che esibiva il duplicato del certificato elettorale del soggetto impedito (si ripete : o per motivi religiosi o per motivi di salute), era ammesso a votare, non essendo munito anche del falso documento d'identità, sulla base della "conoscenza diretta" di un componente del seggio.
In questa ipotesi, invero, era evidente che - individuato il componente del seggio che aveva dichiarato falsamente, di conoscere di persona come l'elettore tizio o caio, il soggetto che si millantava come l'avente diritto al voto - il caso, sotto il profilo indiziario, sarebbe stato risolto agevolmente, risultando evidente che l'ammissione al voto dell'elettore/millantatore, di colui che che cioè si spacciava per un altro, rappresentava un evidente falso del compiacente componete di seggio.
Poiché tali casi si erano riscontrati prevalentemente nella 5^ sezione elettorale di Casal di Principe, al fine di individuare il responsabile dei falsi riconoscimenti, gli inquirenti provvedevano a convocare in unico contesto tutti i componenti di tale seggio per procedere, attraverso il confornto con i registri elettorali , sia alla raccolta dei saggi grafici dei componenti del seggio (onde confrontarli con le firme apposte in corrispondenza del "riconoscimento diretto") sia alla escussione di tutti i soggetti coinvolti per ricostruire le modalità attraverso cui si era proceduto alle operazioni elettorali e di scrutinio e richiedere l'eventuale riconoscimento delle firme apposte sui registri.
Contestualmente , mentre i soggetti da escutere erano in attesa presso la sala d'aspetto degli Uffici della Dia di Napoli, si procedeva a intercettazione video-ambientale che confortava il delineato quadro indiziario.

Le sommarie informazioni testimoniali del 17.2.2011
Ecco i verbali di assunzione di informazioni avvenute tutte in data **17.2.2011**:
Schiavone Armando :
"...omissis...ADR: sono stato scrutatore della sezione elettorale nr. 5 nell'anno 2007 in Casal di Principe per le elezioni comunali solo al primo turno. Nel secondo turno mi recai tardi al seggio ed il Presidente nominò un altro scrutatore. Sono parente di SCHIAVONE Francesco ex vice Sindaco ma non è stato lui a segnalarmi per fare lo scrutatore.
ADR: nel corso dell'attività nella sezione elettorale ho principalmente curato le attività di identificazione degli elettori attraverso documenti di identità e tessere elettorali. Ci alternavamo, un po' facevamo i maschi, un po' le femmine, qualcuno andava al bagno, non avevamo sempre lo stesso compito. Personalmente ho riempito sia la lista elettorale con gli estremi dei documenti e sia il riconoscimento e sia il registro per l'annotazione dei numeri di tessere elettorali..."
ADR: Non ho mai riconosciuto personalmente nessun elettore privo di documento di riconoscimento. Devo dirle la verità, era praticamente quasi sempre il Presidente di riconoscere l'elettore senza documento e quindi a firmare sulla lista elettorale

apponendo la sigla "CD" e siglando accanto con la firma; in pochi casi lo hanno fatto altri componenti del seggio ma mai io. Ricordo in ogni caso che prima all'inizio delle elezioni elettorali il Presidente ci spiegò che se qualche elettore veniva senza documento di riconoscimento bisognava sempre avvisare lui. Come ho spiegato tuttavia quando qualcuno non aveva il documento di riconoscimento era sempre il Presidente a riconoscerlo personalmente apponendo anche la sua sigla sul registro.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del primo turno femminile nr. 14, 18, 24, 25, 65, 202 e 340. Le rispondo che nessuna delle sigle avente diciture "CD" e firme sono state apposte da me in riferimento agli elettori che mi avete mostrato.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del primo turno maschile nr. 15, 55, 88, 107, 115, 195, 265, e 289. Le rispondo che nessuna delle sigle avente diciture "CD" e firme sono state apposte da me in riferimento agli elettori che mi avete mostrato.
Si da atto che viene richiesto a SCHIAVONE Armando di annotare su un foglio di carte la dicitura "CD". Su altro foglio di carta si richiede alla parte di annotare la dicitura "AS" ovvero la sua firma in breve. Su un altro foglio si richiede alla parte di annotare una serie di cifre numeriche. Lo SCHIAVONE acconsente e riempie secondo le indicazioni tre fogli che vengono allegati al presente verbale....omissis"

Petrillo Costanza :
"...omissis...A D.R.: Sono e mi chiamo Petrillo Costanza nata a Capua il 17.02.1988. Mi chiedete chi abbia mai svolto il compito di scrutatrice nel corso delle elezioni amministrative del 10.06.2007 (ballottaggio) del Comune di Casal di Principe ed io vi rispondo di si. In particolare nel giugno 2007 sono stata scrutatrice della sezione n. 5 del seggio elettorale di via Mazzini o di via Gioberti,ora non ricordo precisamente. Ricordo che in data 09.06.2007, era di sabato, ed io mi presentai al seggio con la speranza di poter sostituire qualche scrutatore ritardatario o assente. Ebbi la fortuna,per l'appunto alla sezione n.5, di trovare un posto vacante, così che il presidente avv.Cantiello,mi assegnò il posto di scrutatrice. Devo precisare,però, che il presidente mi fece prima attendere un po e, resosi conto che il ritardo di uno scrutatore divenne assenza, mi designò al suo posto.
Preciso che era la prima volta che facevo la scrutatrice. Ora che ricordo potrei aver fatto anche quell'anno la scrutatrice per il referendum ma non posso essere più precisa.

A D.R.: Siccome il seggio si era costituito alle precedenti elezioni del 27-28 maggio 2007, i compiti e le modalità con cui essi dovevano essere svolti da ciascun singolo componente erano stati già ,evidentemente, prefissati. Così che io mi adeguai. Mi occupai ,quindi, delle annotazioni sui registri presenti nel seggio. Ricordo che erano presenti due registri.
L'Ufficio da atto di mostrare alla Petrillo i due registri di lista Sezionale maschile e femminile e i due corrispondenti registri di annotazione di tessere elettorali .
A D.R.: Ora che me li mostrate riconosco i quattro registri su cui ho svolto il mio lavoro di scrutatrice.
A D.R.: Mi chiedete in che modo procedevo alla identificazione delle persone e vi rispondo che mi facevo consegnare la carta di identità. Non posso escludere che nel caso in cui qualche elettore fosse giunto senza la carta di identità e che fosse da me direttamente conosciuto abbia apposto la sigla C.D. (conoscenza diretta) sul registro.
L'Ufficio da atto di mostrare in visione il registro femminile delle liste elettorali femminili sez. n.5 del comune di Casal di Principe elezioni del 10.06.2007.
A D.R.: Riconosco tutte le sigle PC annotate sul suddetto registro che corrispondono alle sigle iniziali del mio cognome e nome. Ho qualche dubbio solo sulla sigla PC

apposta al n. progressivo 358 relativo all'elettore Petrillo Lorella. Anzi, più guardo la sigla CD posta di fianco alla sigla PC e più ho dubbi sul fatto che sia stata io ad apporla. In ogni caso non ricordo chi sia la signora Petrillo Lorella. Così come mi sembra di disconoscere le sigle CD e PC apposte in corrispondenza del progressivo n.463 relativo all'elettrice Zippo Francesca e non ricordo chi sia quest'ultima.
L'Ufficio da atto di mostrare in visione il registro femminile per le annotazioni del numero di tessera elettorale personale delle elettrici che si presentano a votare nella sezione n.5 del comune di Casal di Principe elezioni del 10.06.2007 (ballottaggio): nonché, il registro maschile per le annotazioni del numero della tessera elettorale personale.
A D.R.: Non sono in grado di riconoscere come mia la scrittura e i numeri apposti sui registri in questione.
L'Ufficio da atto di mostrare in visIone il registro maschile delle liste elettorali sez.n.5 del comune di Casal di Principe elezioni del 10.06.2007

A D.R.: Nel visionare attentamente detto registro non rilevo alcuna CD (conoscenza diretta) con vicino apposta la mia sigla PC (Petrillo Costanza).
L'Ufficio da atto che contestualmente viene fatto eseguire a Petrillo Costanza un saggio grafico su numero tre foglio formato A/4 bianchi, facendo apporre su ogni foglio con una penna biro di colore blu, in maniera sciolta e ripetuta fino a compilazione ultimata del foglio stesso la propria firma in sigla (PC), la parola cardiopalma in maiuscolo ed una sequenza numerica casuale.
Si da atto che i tre fogli vengono acclusi al presente verbale e ne costituiscono parte integrante.

A D.R.: Voglio aggiungere che guardando meglio il registro femminile elettorato secondo turno al progressivo n.358 relativo a Petrillo Lorella e al progressivo n.463 relativo a Zippo Francesca devo dire che effettivamente le sigle PC apposte potrebbero essere le mie....omissis"

Panaro Giovanni

"...omissis...A D.R.: Sono e mi chiamo Panaro Giovanni nato a Casal di Principe il 19.05.1975 . Mi chiedete se abbia mai svolto il compito di scrutatore nel corso di elezioni amministrative 27-28 maggio 2007 del Comune di Casal di Principe ed io vi rispondo di si. In quella occasione il presidente del mio seggio era il mio amico di scuola l'avvocato Arturo CANTIELLO, il quale all'apertura del seggio mi nominò segretario.
Mi chiedete anche come era composto il seggio ed io vi rispondo che era composto dagli scrutatori Corvino Michele, una ragazza di nome Petrillo, un ragazzo di cognome Schiavone, da altre due ragazze di cui non ricordo il nome. Voglio anche precisare che lo Schiavone partecipò solo al primo turno mentre al secondo turno, poiché arrivò in ritardo, venne sostituito dalla sig.na Petrillo. Voglio anche specificare che tutte le persone che componevano il seggio le ho viste oggi qui presenti.
A.D.R.: Tranne me ed il presidente del seggio che ci occupavamo di specifiche mansioni di natura amministrativa (compilazione di registri e verbali, controllo dell'andamento generale delle votazioni) tutti gli scrutatori avevano il compito di : distribuire le schede elettorali; compilare i registri di lista elettorali e le annotazioni di tessere elettorali ed identificare gli elettori. Devo anche dire che qualche volta è capitato che le operazioni di votazioni sono state seguite da me oppure da Arturo Cantiello atteso che gli scrutatori a turno potevano allontanarsi per il pranzo o cena oppure per esigenze fisiologiche.

L'Ufficio da atto che vengono mostrate al sig.Panaro i registri di lista elettorale maschile e femminile (nel numero di due) delle elezioni del 27-28 maggio 2007 e gli analoghi registri relativi alle votazioni del 10.06.2007. Altresì, si da atto che vengono mostrati i relativi registrio di annotazione delle tessere elettorali .

A D.R.: I registri che mi avete mostrato erano compilati dagli scrutatori che ,nei primi, annotavano gli estremi del documento di identità degli elettori , nei secondi, il numero delle tessere elettorali.

L'Ufficio da atto che vengono mostrate al sig. Panaro gli otto registri sopra indicati.

A.D.R.: Nel visionare attentamente il registro di tessere elettorali relativi alle liste elettorali maschili del 10.06.2007, riferisco subito che il frontespizio e da me compilato, quindi, riconosco la mia grafia. Il numero di tessera apposto al progressivo n.88 del suddetto registro è stato da me apposto. Così come la cifra numerica corrispondente al n.93.Altresì, quella relativa al n.185 e, così come quelle apposte ai numeri 183 e184. Nel visionare attentamente il registro delle tessere elettorali relative al corpo elettorale femminile del 10.06.2007 riconosco quali da me apposte le cifre di cui ai progressivi n.53, 220,221,222,223,224,225. Nel visionare attentamente il registro delle tessere elettorali relative al corpo elettorale femminile del 27-28 maggio 2007 riconosco quali da me apposte le cifre di cui ai progressivi dal n.72 al n.78. Altresì, ai n.81,82,84,85,86,87. Nel visionare attentamente il registro di tessere elettorali relativi alle liste elettorali maschili del 10.06.2007,non riconosco alcuna cifra da me apposta. Anche negli ultimi tre registri riconosco la mia grafia riportata sugli frontespizi.

A D.R.: Mi chiedete se possa essere capitato o se fosse prassi identificare le persone quali direttamente conosciute senza registrare il numero di documento ed io vi rispondo che su disposizione del presidente tale procedura, oltre che non prevista dalle vigenti leggi, era stata da lui espressamente vietata. Non posso escludere che in alcuni casi sia avvenuto ,ma credo che questa procedura sia stata sempre, qualora utilizzata, avallata dal presidente.

A D.R.: Visionato il registro di lista elettorale maschile delle votazioni del 10.06.2007, riconosco la sigla apposta al progressivo n.13 relativa all'elettore Bianco Domenico quale essere mia.

A D.R.: Riconosco la sigla apposta al numero progressivo n.148 relativo all'elettore Diana Alessandro come la mia. Così come la sigla C.D. (conoscenza diretta) apposta nella casella destinata al numero del documento di identità..

A D.R.: Conosco il sig. Diana Alessandro, che ha all'incirca 60 anni, che abita in via Isonzo in quanto è cugino di mio padre.

A D.R.: Riconosco la sigla apposta quale mia al numero progressivo n.173 relativa all'elettore Diana Salvatore. Mi chiedete se conosco questo Diana Salvatore e vi rispondo che ne conosco diversi e non ricordo adesso questo elettore. L'Ufficio da atto che viene riferito al sig. Panaro che il citato Diana abita in via Toti ed è nato nel 1954. Nonostante queste indicazioni al momento non so dire chi sia.

A D.R.: Riconosco la sigla come mia apposta al numero progressivo n.252 relativo all'elettore Martino Francesco; così come riconosco la sigla al n.progressivo 320 relativa all'elettore Quadrano Giovanni . Riconosco la sigla riportata al progressivo 393 relativa all'elettore Zenna Giuseppe.

A D.R.: Visionato il registro della lista sezionale femminile relativa all'elezioni del 10.06.2007, riferisco di non riconoscere alcuna sigla quale da me apposta.

L'Ufficio da atto che contestualmente viene fatto eseguire al sig.Panaro Giovanni un saggio grafico su numero tre foglio formato A/4 bianchi, facendo apporre sullo stesso con una penna biro di colore nero, rispettivamente su ciascuno di essi ,in maniera sciolta e ripetuta fino a compilazione ultimata del foglio, la propria firma in sigla, la parola cardiopalma in maiuscolo ed una sequenza numerica casuale.

Si da atto che i tre fogli vengono acclusi al presente verbale e ne costituiscono parte

integrante.
A D.R. Visionato il registro di lista elettorale maschile delle votazioni del 27-28 maggio 2007, riconosco la mia sigla apposta al progressivo n. 49 relativo all'elettore Cantile Antonio e al n.50 l'elettore Cantile Raffaele. Altresì, riconosco la mia sigla apposta al n. progressivo 92 relativa all'elettore Cirillo Salvatore, al n.159 corrispondente all'elettore Diana Giuseppe, al n.238 relativa all'elettore Gagliardi Giuseppe, altresì, al n.299 relativa all'elettore Petrillo Raffaele, al n.345 relativa all'elettore Schiavone Antonio e al n.347 relativa all'elettore Schiavone Carmine, al n.351 relativa all'elettore Schiavone Francesco, al n.353 che fa riferimento a Schiavone Giuseppe, al n. 363 relativa all'elettore Schiavone Salvatore.
A D.R.: Visionato il registro di lista elettorale femminile delle votazioni del 27-28 maggio 2007, riconosco la mia sigla apposta ai seguenti progressivi: n.68 relativa a Caterino Maria Agnese, al n.77 relativa a Cioffo Immacolata, al n.81 relativa a Cioffo Maria, al n.92 relativa a Conte Maria Assunta (in merito preciso che il numero relativo alla carta di identità di quest'ultima non è stato da me scritto), al n.100 relativa a Coppola Maria, al n.113 relativo a Corvino Amelia, n.122 relativo a Corvino Gelsomina, n.161 relativo a Della Corte Margherita, n.259 relativo a Frongillo Carolina, n.343 relativo a Paolo Maddalena, n. 373 relativo a Pirozzi Enrichetta.
A D.R.: In relazione alle nuove disposizioni normative introdotte nel 2007 gli scrutatori sono stati scelti dal consiglio comunale sulla scorta della maggioranza e della minoranza da cui esso è costituito. Io personalmente sono stato scelto dall'avv. Cantiello che, ovviamente, è stato nominato dalla Corte d'Appello. Non so gli altri scrutatori a quale parte politica appartengo,io non mi interesso di politica.
A D.R.: In relazione alla compilazione dei registri ricordo che lo stesso scrutatore compilava entrambi i registri (sia cioè quello della lista elettorale, sia quello della annotazione della tessera personale. Non posso però escludere che questa regola sia stata talvolta elusa)....omissis"

De Angelis Mariangela :

"...omissis... ADR: sono stata scrutatrice della sezione elettorale nr. 5 nell'anno 2007 in Casal di Principe per le elezioni comunali sia al primo turno che al secondo. Ritengo che se la mia nomina a scrutatore sia stata sponsorizzata da qualche partito politico, questo dovrebbe essere Forza Italia o Alleanza Nazionale.
ADR: nel corso dell'attività nella sezione elettorale ho principalmente curato le attività di identificazione degli elettorali attraverso di documenti di identità e tessere elettorali.
ADR: le attività di identificazione si svolgevano nel seguente modo: due scrutatori si occupavano di identificare le donne e due gli uomini. In genere uno scrutatore provvedeva a riempire con gli estremi del documento di riconoscimento la lista elettorale apponendo una firma mentre l'altro scrutatore della coppia riportava nel registro apposito il numero del certificato elettorale. Tenga presente però che ci alternavamo in quanto poteva capitare che uno si alzava, uno andava in bagno e quindi le postazioni non erano fisse. In questa attività collaborava anche il segretario del Presidente. Io quando identificavo apponevo la sigla "MD".
ADR: preciso a sua domanda che il Presidente prima di iniziare le elezioni elettorali ci disse che era possibile di far votare gli elettori privi di documento di riconoscimento se conosciuti da qualche membro del seggio elettorale. In ogni caso la regola che ci diede il Presidente è che ogni volta che ci fosse stato un riconoscimento diretto senza documento di identità voleva essere avvisato dopodiché se lui conosceva personalmente l'elettore, firmava lui, se invece era solo lo scrutatore o il segretario a conoscerlo, era chi conosceva l'elettore a firmare sulla lista elettorale. Molto spesso però era proprio il

Presidente che conosceva direttamente l'elettore che provvedeva a compilare con la sua firma e la dicitura "CD" la lista elettorale.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del primo turno femminile nr. 14, 18, 24, 25, 65, 202 e 340. Le rispondo che nessuna delle sigle avente diciture "CD" e firme sono state apposte da me in riferimento agli elettori che mi avete mostrato.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del primo turno maschile nr. 15, 55, 88, 107, 115, 195, 265, e 289. Le rispondo che nessuna delle sigle avente diciture "CD" e firme sono state apposte da me in riferimento agli elettori che mi avete mostrato.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del secondo turno femminile nr. 14, 38, 42, 53, 219, 269, 358, 367, 416, 444, 447, 463. Le rispondo che nessuna delle sigle avente diciture "CD" e firme sono state apposte da me in riferimento agli elettori che mi avete mostrato.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del secondo turno maschile nr. 9, 10, 15, 42, 73, 75, 132, 133, 148, 173, 242, 243, 289, 314, 359, 368, 373, e 405. Le rispondo che nessuna delle sigle avente diciture "CD" e firme sono state apposte da me in riferimento agli elettori che mi avete mostrato.
Si da atto che viene richiesto a DE ANGELIS Mariangela di annotare su un foglio di carte la dicitura "CD" e "DC". Su altro foglio di carta si richiede alla parte di annotare la dicitura "MD". Su un altro foglio si richiede alla parte di annotare una serie di cifre numeriche. La DE ANGELIS acconsente e riempie secondo le indicazioni tre fogli che vengono allegati al presente verbale....omissis"

Corvino Teresa :

"...omissis...ADR: sono stata scrutatrice della sezione elettorale nr. 5 nell'anno 2007 in Casal di Principe per le elezioni comunali sia al primo turno che al secondo. Se non sbaglio mio padre CORVINO Armando Mario era amico di quelli dell'UDEUR.
ADR: nel corso dell'attività nella sezione elettorale ho principalmente curato le attività di identificazione degli elettorali attraverso di documenti di identità e tessere elettorali.
ADR: le attività di identificazione si svolgevano nel seguente modo: due scrutatori si occupavano delle identificazione delle donne e due per gli uomini. Di norma uno scrutatore provvedeva a riempire con gli estremi del documento di riconoscimento la lista elettorale apponendo una firma mentre la'ltro scrutatore della coppia riportava nel registro apposito il numenro del certificato elettorale.
ADR: è capitato che alcuni elettori sono venuti senza documento di riconoscimento e soltanto con la tessera elettorale. In questo caso se c'era qualcuno dell'ufficio elettorale che lo conosceva personalmente venva scritto sul registro elettorale apponendo la sigla "CD" apponendo la firma di chi dell'ufficio elettorale conosceva l'elettore direttamente.
ADR: capitava che eil presidente anche se non era addetto alle identificazioni riconosceva direttamente elettori privi di carte d'identità o altro documento; per cui in quel caso era lui che a riempire apponendo la sua sigla la lista elettorale con la dicitura "CD". Non sono in grado di dirle quale sia la sigla del presidente, non la ricordo.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del primo turno femminile nr. 14, 18, 24, 25, 65, 202 e 340. Le rispondo che: al numero corrispondente all'elettore 14, BELARDO Giovanna sembra essere la mia sigla anche se accanto alla mia sigla "TC" in questo caso c'è un punto che

abitualmente non metto; al numero corrispondente all'elettore 18, BIANCO Eleonora, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero corrispondente all'elettore 24, BIANCO Rosa, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero corrispondente all'elettore 25, BIANCO Rosa, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero corrispondente all'elettore 65, CATERINO Eufemia, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero corrispondente all'elettore 202, DIANA Raffaella, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero corrispondente all'elettore 340, PANARO Rosa non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD".
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del primo turno maschile nr. 15, 55, 88, 107, 115, 195, 265, e 289. Le rispondo che: al numero 15 corrispondente all'elettore BIANCO Francesco, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero 55 corrispondente all'elettore CAPRIO Pasquale, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD";. al numero 88 corrispondente all'elettore CIRILLO Giuseppe, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero 107 corrispondente all'elettore CORVINO Alfonso, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero 115 corrispondente all'elettore CORVINO Cesare, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero 195 corrispondente all'elettore DI FILIPPO Carmine Mario, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero 265 corrispondente all'elettore MOSCA Umberto, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD"; al numero 289 corrispondente all'elettore PETRILLO Attilio, non è mia ne la firma ne la sigla avente la dicitura "CD";.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del secondo turno femminile nr. 14, 38, 42, 53, 219, 269, 358, 367, 416, 444, 447, 463. Le rispondo che nessuna delle sigle avente diciture "CD" e firme sono state apposte da me in riferimento agli elettori che mi avete mostrato.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del secondo turno maschile nr. 9, 10, 15, 42, 73, 75, 132, 133, 148, 173, 242, 243, 289, 314, 359, 368, 373, e 405. Le rispondo che nessuna delle sigle avente diciture "CD" e firme sono state apposte da me in riferimento agli elettori che mi avete mostrato.
Si da atto che viene richiesto a CORVINO Teresa di annotare su un foglio di carte la dicitura "CD" e "DC". Su altro foglio di carta si richiede alla parte di annotare la dicitura "TC". Su un altro foglio di richiede alla parte di annotare una serie di cifre numeriche. La CORVINO acconsente e riempie secondo le indicazioni tre fogli che vengono allegati al presente verbale...omissis"

Corvino Michele :

"...omissis A D.R.: Sono e mi chiamo Corvino Michele nato a Casal di Principe il 12.09.1963. Mi chiedete se abbia mai svolto il compito di scrutatore nel corso di elezioni amministrative del Comune di Casal di Principe ed io vi rispondo di si. E' successo nell'anno 2007 quando divenne sindaco il dr. Cristiano, partecipando sia al primo turno che al ballottaggio. In quella occasione il presidente del mio seggio era l'avvocato Arturo CANTIELLO, il quale all'apertura del seggio mi nominò vice presidente. Mi chiedete anche come era composto il seggio ed io vi rispondo che era composto dagli scrutatori Armando Schiavone e da tre ragazze ed un segretario di cui non ricordo i nomi ma che oggi ho visto qui in questi Uffici. Ora che ricordo una delle ragazze fa di cognome De Angelis..

L'Ufficio da atto che viene fatto visionare al sig.Corvino Michele il registro maschile

per l'annotazione del numero della tessera elettorale personale; nonché il registro della lista elettorale maschile n.5 del comune di Casal di Principe.
A D.R.: Mi chiedete se ricordo i compiti assegnati dal presidente del seggio a ciascuno di noi. Rispondo che io non ricordo i compiti degli altri, mentre ricordo che io ho personalmente compilato i registri che mi avete mostrato e quelli ad essi simili e relativi al corpo elettorale femminile. Io mi occupavo di annotare su questi registri il numero di documento di identità nelle apposite caselle dei registri e consegnavo loro le schede elettorali per farli votare. Ora che mi mostrate il registro maschile per l'annotazione del numero della tessera personale elettorale relativo alle elezioni del 27-28 maggio 2007 vi dico che non sono in grado di riconoscere la grafia dei numeri generalmente apposti su qualsiasi documento. Quindi, non sono in grado di riconoscerli neanche su questi. Riconosco, invece ,ora che me la mostrate, la mia sigla C.M. apposta sul registro della lista sezionale maschile in corrispondenza del numero progressivo 6 e relativo all'elettore Ammutinato Massimo. Riconosco, inoltre, tutte le altre sigle C.M. apposte sul medesimo registro come mie.

In relazione al registro della lista elettorale maschile relativo alle votazioni del 10.06.2007, riconosco la mia sigla CM apposta in maniera più stilizzata rispetto alla sigla apposta sul precedente registro. In effetti non ho puntato le lettere e la C e la M appaiono unite. Sui registri femminili non riconosco la mia sigla poiché mi occupavo solo dei maschi ora che ricordo bene.

A D.R.: Mi chiedete se ho identificato sempre con un documento tutti gli elettori dei quali mi sono occupato personalmente ed io vi rispondo di si. Non ricordo,infatti, di aver mai identificato qualche elettore per conoscenza diretta.

L'Ufficio rappresenta che al n.289 del registro della lista elettorale maschile sezione n.5 inerente alle votazioni del 10.06.2007,in corrispondenza della sigla CM ivi apposta vi è anche la sigla CD (conoscenza diretta) in relazione all' elettore Petrillo Attilio.

A.D.R.: Come ho già detto riconosco la sigla da me apposta ma non ricordo chi sia il sig.Petrillo Attilio.

L'Ufficio rappresenta che al n.242 in corrispondenza della sigla CM apposta sul registro della lista elettorale maschile sezione n.5 inerente alle votazioni del 10.06.2007 è apposta la sigla CD (conoscenza diretta) in relazione all'elettore IOVINE Domenico.

A.D.R.: Come ho già detto riconosco la sigla da me apposta ma non ricordo chi sia il sig.IOVINE Domenico.
A D.R.: Non ricordo di aver mai notato dei bambini che accompagnassero persone anziane o, più in particolare, qualche bambino che in più occasioni abbia accompagnato diverse persone. Nè ricordo che il presidente abbia fatto allontanare dei bambini dal seggio elettorale.
A.D.R.: Mi chiedete di specificare se oltre ai registri delle liste elettorali fosse compito di noi scrutatori annotare i numeri sul registro delle annotazioni del numero della tessera personale elettorale ed io vi rispondo che non ricordo. Mi contestate nella circostanza che l'allora presidente del seggio avv.Cantiello Arturo in separata sede ha specificato,invece, che la procedura utilizzata su sua disposizione, nel corso delle elezioni in argomento, era proprio questa che voi avete descritto ed io vi rispondo che potrebbe anche essere ma io non ricordo e, ribadisco, che non riconosco i numeri apposti sul registro femminile del 27.05.2007 che mi mostrate, nè quelli apposti sul medesimo registro relativo all'elettorato maschile né, infine, sugli analoghi registri relativi alle votazioni del 10.06.2007. Ora che ricordo poteva anche capitare che fosse

il presidente a dirmi di conoscere le persone da lui ovviamente ,e non da me, direttamente conosciute. Non posso escludere,pertanto, che nei due casi sopra indicati sia stato proprio il presidente ad indicarmi la conoscenza diretta.
L'Ufficio da atto che contestualmente viene fatto eseguire al sig.Corvino Michele un saggio grafico su numero tre foglio formato A/4 bianchi, facendo apporre sullo stesso con una penna biro di colore nero, rispettivamente su ciascuno di essi ,in maniera sciolta e ripetuta fino a compilazione ultimata del foglio, la propria firma in sigla, la parola cardiopalma in maiuscolo ed una sequenza numerica casuale.
Si da atto che i tre fogli vengono acclusi al presente verbale e ne costituiscono parte integrante.

A D.R.: Mi chiedete chi abbia indicato la mia persona in seno al consiglio comunale di Casal di Principe per effettuare lo scrutatore ed io rispondo che non ricordo.

A D.R.: Mi chiedete se all'interno del seggio ciascun singolo scrutatore era solito apporre le previste annotazioni sulle due diverse tipologie di registri presenti (liste elettorali e annotazioni tessera) ed io vi rispondo di no e che ci poteva anche essere una alternanza di preposizione a ciascun singolo registro di diversi scrutatori che magari si occupavano dello stesso elettore. ..omissis"

Le dichiarazioni di Arturo Cantiello

Infine si riportano le dichiarazioni dell'Avv.to Cantiello Arturo, penalista di Casal di Principe, che aveva svolto le funzioni di Presidente della Sezione V di Casal di Principe. Come si desume dalle sue stesse dichiarazioni di cui in seguito , e soprattutto, dalle dichiarazioni degli altri componenti del seggio (di cui sopra), dalle intercettazioni ambientali, dalla successiva consulenza tecnica grafologica e da una sua ammissione di responsabilità (elementi che di seguito saranno esaminati) Arturo Cantiello è stato l'artefice ed il responsabile della frode elettorale oltre che dei reati di falso che gli sono ascritti.

Ecco quanto dichiarava il Cantiello:

"*...omissis..ADR: sono stato Presidente della sezione elettorale nr. 5 nell'anno 2007 in Casal di Principe per le elezioni comunali sia al primo turno che al secondo. A sua domanda preciso che ho avuto una lunga esperienza quale presidente di seggio anche perché in gioventù è un modo per arrotondare. Le prime elezioni durante le quali ho svolto le funzioni di presidente di seggio sono state quelle del 1995 se non ricordo male era un referendum.*
ADR: non ricordo a memoria chi fossero gli scrutatori della sezione quinta per elezioni del 2007, a memoria ricordo invece il segretario che è persona che sceglievo io, PANARO Giovanni, amico personale.
ADR: ricordo che vi fu un mutamento della composizione dell'ufficio elettorale sezione quinta, fra il primo ed il secondo turno. Ricordo in particolare che un scrutatore un ragazzo di circa 25 anni, che aveva fatto il primo turno si presentò per il secondo turno con un certo ritardo rispetto all'apertura dei seggi. Siccome mi era parso piuttosto superficiale anche nel corso del primo turno, colsi la palla al balzo e lo sostituii prima che si presentasse con un'altra persona iscritta alle liste elettorali di Casal di Principe, una ragazza tale PETRILLO Costanza. Le rappresento che almeno a casal di principe, sulla base della mia esperienza ho potuto constatare che molto spesso dei ragazzi sostano davanti ai seggi elettorali proprio per "candidarsi" alla sostituzione di eventuali componenti dell'ufficio elettorale che per qualsivoglia ragione

non si presentano per svolgere le loro funzioni. Io non feci altro che nominare una di queste persone che sostava davanti al seggio per sostituire il predetto scrutatore ritardatario. Prendo atto che dagli atti in suo possesso risulta che questa persona è SCHIAVONE Armando ed io le confermo che questo è il nome.

ADR: sono stato impegnato politicamente a Casal di Principe sia all'epoca delle consultazioni e sia adesso. Sono stato presidente della commissione paritetica e di garanzia del consiglio comunale di casal di principe fino al 2006 nonché consigliere del partito DS adesso Partito democratico. Tuttavia ho continuato a fare politica nella sezione PD fino ad oggi. Ancora oggi mi considero un militante del partito anche se attualmente la sezione PD di Casal di Principe è stata commissariata dall'organo centrale per le scelte politiche ed alleanze effettuate nel corso delle ultime elezioni comunali. In sostanza ci alleammo con il partito UDEUR, scelta non gradita dall'organo centrale. Inoltre specifico che MARTINELLI Pasquale prima era del partito Forza Italia fino al 2007 poi è passato ad una lista che ruotava intorno all'UDEUR proprio nelle ultime elezioni comunali del 2010. quanto a FERRARO Sebastiano la prima volta che si è candidato era del partito Forza Italia , nel maggio del 2003; poi è passato al partito nuovo PSI, nel 2005 comunque di area centro destra; nel corso delle elezioni provinciali vinte da DE FRANCISCIS lui si era candidato sempre con il Nuovo PSI ed era stato eletto. Successivamente è passato con l'UDEUR.

ADR: circa gli equilibri politici casalesi nel 2007 posso dirle che la mia lista, quella dei DS - nella quale tuttavia non mi candidai in quanto non ero d'accordo con la scelta del partito di candidare a sindaco SCALZONE Luigi piuttosto che DIANA Alessandro, avvocato già presidente della Camera Penale e rinominato recentemente – non solo non riuscì a passare al secondo turno ma ottenne soltanto l'ingresso in consiglio comunale del candidato sindaco e non anche di uno dei candidati della lista. Per ottenere questo consigliere comunale dovevamo "apparentarci" tra il primo ed il secondo turno con una delle due liste dei candidati a Sindaco. Essendo ovviamente impensabile da un punto di vista politico apparentarci a Forza Italia, proponemmo alla lista dell'UDEUR nel quale il personaggio di maggior spicco era FERRARO Nicola, all'epoca consigliere regionale, un'alleanza. L'UDEUR ed in particolare FERRARO Nicola e Sebastiano che erano i più eminenti esponenti politici di Casal di Principe rifiutarono. Ritengo che fecero un calcolo e valutarono che in caso di sconfitta avrebbero perso un consigliere a nostro vantaggio. Questa scelta tattica di allearci con l'UDEUR tuttavia non fece venir meno quello che era il mio pensiero di fondo e che poi fu la posizione ufficiale del Partito e che cioè che le liste di Casal di Principe dell'UDEUR e Forza Italia erano due facce diverse ma della stessa medaglia. Tenga presente che da un punto di vista personale i miei rapporti personali con FERRARO Sebastiano e Nicola si incrinarono ancora più a seguito di tale vicenda. Devo dire la verità che pur di fare un dispetto ai FERRARO nel 2007 ho votato il Sindaco CRISTIANO Cipriano.

ADR: ricevo lettura dei componenti della sezione 5: CORVINO Michele scrutatore; DE ANGELIS Mariangela, scrutatore, CORVINO Teresa, scrutatore, SCHIAVONE Armando, scrutatore solo al primo turno e PETRILLO Costanza, scrutatore solo al secondo turno. Voglio precisare che nel 2007 per la prima volta gli scrutatori non erano nominati sulla base di un sorteggio come in passato ma erano direttamente nominati da una commissione comunale espressione dei partiti politici presenti in consiglio comunale. La legge in sostanza consente a ciascuna forza politica in proporzione della propria rappresenta in consiglio comunale di scegliere gli scrutatori. Preciso che sebbene il comune di casal di principe nel 2007 era commissariato mi sembra che la commissione elettorale non decadeva dall'incarico. Degli scrutatori della sezione 5 di cui ero presidente non posso indicare la provenienza politica in quanto seppur sicuramente esiste non è a mia conoscenza. Mi pare che SCHIAVONE

Armando è persona indicata dal dott. SCHIAVONE Francesco dell'UDC, ex vice Sindaco

ADR: Tanto meno sono in grado di riconoscere le scritture dei diversi scrutatori., tuttavia posso riconoscere la scrittura del mio segretario PANARO con cui ho fatto le scuole insieme. Mi viene mostrato il registro per l'annotazione del numero della tessera elettorale primo turno registro femminile. Rilevo che in questo registro l'intestazione delle prime pagine è scritta dal PANARO. Le indicazioni del numero delle tessere elettorali è stata a cura degli scrutatori. Rilevo per la verità che i nr. 79 e 80 sono stati scritti da me stesso. All'uopo preciso che in rarissime circostanze normalmente coincidenti con la pausa per il pasto, i ruoli assegnati all'interno della sezione si modificavano. Per questo si spiega che io ho dovuto registrare il numero di tessera di alcuni elettori. Mi vengono mostrati i numeri dal numero 371 e fino al 376 del citato registro e le dico che non è la mia scrittura; non mi sembra neanche quella del PANARO ma non ne sono certo.

ADR: Mi si chiede di indicare minuziosamente come era organizzato il lavoro i due giorni delle votazioni. Le rispondo che io mi occupavo esclusivamente di controllare la consegna delle schede agli elettori e il loro corretto deposito nelle urne. Il segretario redigeva esclusivamente tutti i verbali mentre gli scrutatori identificavano gli elettori che via via si presentavano. Preciso che una lista elettorale femminile ed una maschile erano affissi come per legge in una stanza della sezione. Le altre due liste elettorali venivano compilate via via che si presentavano gli elettori ognuna da uno scrutatore; naturalmente gli scrutatori potevano alternarsi tra loro. Il registro per l'annotazione del numero della tessera elettorale personale che mi viene mostrato (I turno femminile) era redatto normalmente da chi faceva le annotazioni sulla lista elettorale femminile o maschile. In pratica lo scrutatore identificava con carta d'identità o altro documento l'elettore; annotava gli estremi del documento di identità sulla lista elettorale femminile o maschile; timbrava il certificato elettorale dell'elettore e ne annotava il numero che si trascriveva sul registro maschile o femminile.

ADR: **avevo in accordo con gli altri presidenti di seggio detto ai componenti della sezione di evitare di identificare gli elettori privi di carta d'identità o altro documento per conoscenza diretta a meno che non si trattasse di persone di famiglia o persona nota in paese tipo consigliere comunale, comandante dei vigili urbani. Non ricordo molti casi nei quali si ricorse al riconoscimento per conoscenza diretta nel corso delle elezioni comunali del 2007; in ogni caso gli scrutatori avevano l'ordine da parte mia di avvisarmi quando effettuavano tale tipo di identificazione (per conoscenza diretta).** *Rappresento che io mi sono assentato per non più di mezz'ora durante i tre orari dei pasti che capitano nella domenica e lunedì delle votazioni.*

ADR: uno scrutatore a turno si occupava di regolare il flusso degli elettori davanti l'ingresso delle elezioni ed il quarto faceva da jolly.

ADR: effettivamente a Casal di Principe ci sono dei testimoni di geova, sono una piccola comunità e tuttavia si tratta di persone più o meno conosciute. Mi risulta che i testimoni di geova non risultano (esercitano) il diritto di voto così come mi è stato detto da alcuni vicini di casa, tali SETOLA, miei vicini di casa testimoni di geova. Non ho visto persone da me conosciute come testimoni di geova che hanno votato.

ADR: mi si chiede se ho notato qualche anomalia nel corso delle elezioni comunali e le rispondo che non ho notato particolari anomalie e l'unica cosa che ha richiesto il mio intervento deciso è stato che degli elettori anziani si portavano all'interno della cabina elettorale dei bambini piccoli. Ad un certo punto notai che un bambino asseritamente nipote di un elettore lo era anche di altri. La cosa mi insospettì e ne vietai l'ingresso. Pensai cioè che poteva essere un modo per controllare un voto degli elettori.

ADR Corvino Demetrio è il fratello di Antonio, egli si è molto speso in tutte le campagne elettorali del fratello Antonio. Si tratta di circostanza che ho direttamente constatato. Quanto a Ferraro Angelo e Ferraro Roger si tratta dei fratelli di Sebastiano. Anche loro si sono molto impegnati nelle campagne elettorali di Ferraro Sebastiano. Li ho visti molto presenti in occasionie di manifestazioni elettorali e nelle attività di propaganda.

ADR Non conosco Capasso Salvatore. Capasso Maurizio lo conosco è persona che è sposata con Adalgisa Del Vecchio che veniva al liceo con me. Ricordo che pur non avendo mai svolto attività politica, tuttavia era un sostenitore elettorale di Forza Italia o comunque, delle liste che si riferivano all'area dicentro-destra e del PDL.

Si da atto che viene richiesto a CANTIELLO Arturo di annotare su un foglio di carte la dicitura "CD" e la dicitura "Domodossola". Su altro foglio di carta si richiede alla parte di annotare la dicitura "cuccurucu" e la sigla della sua firma ripetutamente. Su un altro foglio di richiede alla parte di annotare una serie di cifre numeriche. Il CANTIELLO acconsente e riempie secondo le indicazioni tre fogli che vengono allegati al presente verbale.

ADR: posso affermare che i verbali e liste elettorali sono stati sempre sotto il controllo dell'ufficio. Escludo categoricamente in possesso di terzi per un tempo apprezzabile. Voglio dire che non sono mai spariti e che di volta in volta o io o gli scrutatori o il segretario li tenevamo in custodia onde riempirli con i dati necessari.

ADR: mi viene chiesto se conosco tale PETITO Francesco detto mussuto; le rispondo che conosco questo mussuto che lavora nel settore edilizio con una piccola impresa; egli sicuramente nelle ultime elezioni comunali probabilmente anche nelle precedenti "portava" FERRARO Sebastiano o meglio, più esattamente la lista sostenuta da FERRARO Sebastiano. Proprio nelle ultime elezioni inoltre il "mussuto" ha svolto attività di sostegno elettorale ad un suo parente, tale FICHELE ed attualmente è consigliere comunale UDEUR.

ADR: CRISTIANO Cipriano politicamente era la diretta emanazione di COSENTINO Nicola. Antonio CORVINO era meno legato al COSENTINO.

ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del primo turno femminile nr. 14, 18, 24, 25, 65, 202 e 340. Le rispondo che: al numero corrispondente all'elettore 14, BELARDO Giovanna sicuramente non è mia la sigla apposta; al numero corrispondente all'elettore 18, BIANCO Eleonora, forse è mia sia la dicitura "CD" che la sigla della firma; al numero corrispondente all'elettore 24, BIANCO Rosa, sicuramente non è mia la sigla CD, forse la sigla della firma è mia; al numero corrispondente all'elettore 25, BIANCO Rosa, forse sono le mie sia la sigla CD che la sigla della firma; al numero corrispondente all'elettore 65, CATERINO Eufemia, la dicitura "CI" sicuramente non è mia, la sigla della firma forse è mia; al numero corrispondente all'elettore 202, DIANA Raffaella, penso che siano mie sia la sigla CD che la sigla della firma; al numero corrispondente all'elettore 340, PANARO Rosa sicuramente è mia la sigla della firma riportata sia nello spazio riservato all'identificazione del documento di identità e sia la sigla della firma.

ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del primo turno maschile nr. 15, 55, 88, 107, 115, 195, 265, e 289. Le rispondo che: al numero 15 corrispondente all'elettore BIANCO Francesco, forse è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. Spontaneamente riconosco sicuramente come mia la sigla apposta in corrispondenza dell'annotazione relativa all'identificativo del documento di riconoscimento in corrispondenza dell'elettore nr. 25, BIANCO Vittorio; al numero 55 corrispondente all'elettore CAPRIO Pasquale, sicuramente non è mia ne l'annotazione CD ne la sigla. al numero 88 corrispondente all'elettore CIRILLO Giuseppe, forse è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. al numero 107 corrispondente all'elettore CORVINO Alfonso, non è mia ne la sigla della

firma ne l'annotazione CD. al numero 115 corrispondente all'elettore CORVINO Cesare, è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. Spontaneamnete sono sicuramente mie la sigla e l'annotazione relativa all'identificativo del documento di riconoscimento delle'elettore 11, CORVINO Carmine. al numero 195 corrispondente all'elettore DI FILIPPO Carmine Mario, sicuramente è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. al numero 265 corrispondente all'elettore MOSCA Umberto, forse è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. al numero 289 corrispondente all'elettore PETRILLO Attilio, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del secondo turno femminile nr. 14, 38, 42, 53, 219, 269, 358, 367, 416, 444, 447, 463. Le rispondo che: al numero 14 corrispondente all'elettore BELARDO Giovanna, sicuramente non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. al numero 38 corrispondente all'elettore CANTELLI Giuseppina, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. al numero 42 corrispondente all'elettore CANTIELLO Carmela, forse è mia l'annotazione CD ma non la sigla della firma. al numero 53 corrispondente all'elettore CAPUANO Angelina, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. al numero 219 corrispondente all'elettore DI CHIARA Maria Luigia, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. al numero 269 corrispondente all'elettore GENTILE Maria, non è mia ne la sigla della firma ma forse è mia l'annotazione CD. al numero 358 corrispondente all'elettore PETRILLO Lorella, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. al numero 367 corrispondente all'elettore PICCOLO Antonia, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. al numero 416 corrispondente all'elettore SCHIAVONE Maria, è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. al numero 444 corrispondente all'elettore VERAZZO Concetta, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. al numero 447 corrispondente all'elettore VERAZZO Michelina, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. al numero 463 corrispondente all'elettore ZIPPO Francesca, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD.
Si da atto che alle ore 16.25 si allontana il Ten. GARGIULO della DIA di Napoli.
ADR: mi vengono mostrate le annotazioni sul registro elettorali per le identificazioni degli elettori del secondo turno maschile nr. 9, 10, 15, 42, 73, 75, 132, 133, 148, 173, 242, 243, 289, 314, 359, 368, 373, e 405. Le rispondo che: al numero 09 corrispondente all'elettore BASILE Vincenzo, forse è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 10 corrispondente all'elettore BIANCO Augusto, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 15 corrispondente all'elettore BIANCO Francesco, forse è mia la sigla della firma ma non è mia l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 42 corrispondente all'elettore CANTIELLO Gennaro, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 73 corrispondente all'elettore CATERINO Vincenzo Armando, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 75 corrispondente all'elettore CHIRICO Alessandro, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 132 corrispondente all'elettore CUOMO Ciro, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 133 corrispondente all'elettore DE BIASE Massimo, forse è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 148 corrispondente all'elettore DIANA Alessandro, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 173 corrispondente all'elettore DIANA Salvatore, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 242 corrispondente all'elettore IOVINE Domenico, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 243 corrispondente all'elettore IOVINO Stefano, forse è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 289 corrispondente all'elettore PETRILLO Attilio, non è mia ne la sigla della

firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 314 corrispondente all'elettore PICONE Antonio, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 359 corrispondente all'elettore SCHIAVONE Luigi, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 368 corrispondente all'elettore TARTARONE Raffaele, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 373 corrispondente all'elettore VERAZZO Antonio, non è mia ne la sigla della firma ne l'annotazione CD. Le rispondo che: al numero 405 corrispondente all'elettore UDVAR Robert, sicuramente è mia sia la sigla della firma che l'annotazione CD.

ADR: Tra i rappresentanti di lista nel 2007 nella mia sezione ricordo il dottor SCALZONE Teodoro dell'UDEUR; sul momento mi sfugge il rappresentante di lista del partito di Forza Italia però posso descriverlo, uomo bruno di circa 40 anni, se non sbaglio è il marito di una donna che appartiene alla famiglia CERCI Gaetano implicato nei rifiuti

ADR: Non conosco l'elettore BELARDO Giovanna;

ADR: non conosco l'elettore BIANCO Eleonora; non riesco il nome alla faccia, forse il nome l'ho sentito

ADR: Non conosco l'elettore BIANCO Rosa;

ADR: Non conosco l'elettore CATERINO Eufemia;

ADR: Non conosco l'elettore DIANA Raffaella;

ADR: Non conosco l'elettore PANARO Rosa;

ADR: Non conosco l'elettore BIANCO Francesco;

ADR: Non conosco l'elettore CAPRIO Pasquale;

ADR: Non conosco l'elettore CIRILLO Giuseppe;

ADR: Non conosco l'elettore CORVINO Alfonso;

ADR: conosco l'elettore CORVINO Cesare; è il papà di CORVINO Ortensio, deceduto l'anno scorso;

ADR: non conosco l'elettore DI FILIPPO Carmine Mario;

ADR: conosco l'elettore MOSCA Umberto; mi sembra sia un sessantenne circa, fratello di MOSCA Domenico, ex consigliere comunale di Forza Italia; di fisico è bassino con il volto molto segnato dalle rughe;

ADR: Non conosco l'elettore PETRILLO Attilio;

ADR: Non conosco l'elettore BELARDO Giovanna;

ADR: Non conosco l'elettore CANTELLI Giuseppina;

ADR: conosco l'elettore CANTIELLO Carmela; conosco una ragazza di circa 30 anni non particolarmente evvenente bruna senza occhiali, di altezza media di nome CANTIELLO Carmela

ADR: Non conosco l'elettore CAPUANO Angelina;

ADR: Non conosco l'elettore DI CHIARA Maria Luigia;

ADR: Non conosco l'elettore GENTILE Maria;

ADR: Non conosco l'elettore PETRILLO Lorella;

ADR: Non conosco l'elettore PICCOLO Antonia;

ADR: Non conosco l'elettore SCHIAVONE Maria;

ADR: Non conosco l'elettore VERAZZO Concetta;

ADR: Non conosco l'elettore VERAZZO Michelina;

ADR: Non conosco l'elettore ZIPPO Francesca;

ADR: Non conosco l'elettore BASILE Vincenzo;

ADR: conosco l'elettore BIANCO Augusto; conosco BIANCO Augusto del cugino più noto alle cronache per appartenere al clan dei casalesi; fa gli intonaci ed ha almeno 60 anni; prendo atto che la persona di cui parliamo ha circa 80 anni ed allora le dico che non è quella che conosco

ADR: conosco l'elettore BIANCO Francesco; prendo atto che la persona di cui

parliamo ha circa 90 anni ed allora le dico che non è quella che conosco:
ADR: conosco l'elettore CANTIELLO Gennaro, conosco in particolare un CANTIELLO tra i 20 e 30 anni che abita in via Baracca, studente;
ADR: Non conosco l'elettore CATERINO Vincenzo Armando
ADR: Non conosco l'elettore CHIRICO Alessandro; c'è un CHIRICO Alessandro che è cognato del sindaco MARTINELLI Pasquale, sindaco ed ha più di 50 anni ed è impiegato comunale; prendo atto che all'epoca delle elezioni il CHIRICO delle elezioni aveva 48 anni e rispondo che potrebbe essere lui;
ADR: Non conosco l'elettore CUOMO Ciro;
ADR: Non conosco l'elettore DE BIASE Massimo;
ADR: conosco l'elettore DIANA Alessandro; escludo che si tratti dell'avv. DIANA Alessandro presidente della camera penale di cui ho detto; l'elettore di cui parliamo penso sia un parente, un cugino del suddetto DIANA che abita a via Isonzo ed ha circa 50 anni;
ADR: Non conosco l'elettore DIANA Salvatore
ADR: conosco l'elettore IOVINE Domenico; è il figlio di Mario morto a Cascais mio compagno di scuola;
ADR: conosco l'elettore IOVINO Stefano; è il figlio di IOVINO Annunziata mia assistita; ha circa 30 anni;
ADR: Non conosco l'elettore PETRILLO Attilio
ADR: conosco l'elettore PICONE Antonio se si tratta del medico PICONE di circa 60 anni o il nipote, barista che ha circa 35 anni
ADR: Non conosco l'elettore SCHIAVONE Luigi;
ADR: Non conosco l'elettore TARTARONE Raffaele;
ADR: Non conosco l'elettore VERAZZO Antonio;
ADR: conosco l'elettore UDVAR Robert; è un rumeno che conosco di circa 30 anni che ho conosciuto in quanto mio di un mio assistito.
ADR: conosco BIANCO Marcello, egli è il fratello del più noto BIANCO Augusto coinvolto nei procedimenti del clan dei casalesi. Di recente è stato arrestato anche lui. Egli da un punto di visto politico sosteneva FERRARO Sebastiano sia quando stava nell'UDEUR che in Forza Italia; circostanza che ho constatato svolgendo attività politica.
Spontaneamente: nel corso della mi attività di presidente di seggio ed in particolare nel corso delle elezioni del 2007 non ho mai ricevuto minacce, pressioni o richieste da parte di persone della criminalità organizzata o di persone note per esserlo.

Dunque lo stesso riconoscimento in termini di alta probabilità delle proprie sigle sul registro dei votanti in corrispondenza dell'ammissione al voto di soggetti, riconosciuti personalmente dal Cantiello come gli effettivi titolari della tessera elettorale, mentre non lo erano – e tutto ciò a fronte dell'ammissione di non conoscere affatto di persona i soggetti indicati come da lui riconosciuti - e la stesso tenore delle dichiarazioni degli altri componenti del seggio che indicavano nel Presidente il soggetto che aveva autorizzato a votare, riconoscendoli, i soggetti non muniti di documento di riconoscimento, indirizzava chiaramente le indagini, come si è detto, verso il Cantiello stesso.
Tuttavia il quadro indiziario a carico del Cantiello di consolidava e si estendeva:

1) con la trascrizione delle intercettazioni ambientali svolte in data 17.2.2011 presso la sala d'attesa della Dia nei confronti dei componenti della V sezione elettorale, trascrizione da cui risultava confermato che era stato il Cantiello il responsabile dell'ammissione al voto degli elettori/truffatori . Tale intercettazione era compendiata nell'informativa Dia del 15.3.2011, nella quale, con riferimento all'intercettazione

ambientale in questione così si relazionava :
"...omissis... Inoltre, con Decreto 817/11 RR del 05.02.2011, su richiesta di quest'Ufficio, la S.V. disponeva l'intercettazione audio/video delle conversazioni tra presenti captate in apposita sala di attesa, allestita presso Questa Sede, in concomitanza delle disposte escussioni.

L'intercettazione delle conversazioni (in allegato la trascrizione della registrazione – All. 1) ha confermato la sostanziale veridicità delle dichiarazioni rilasciate dalle parti escusse.
Se ne trae, infatti, conferma che ogni identificazione di elettore per "conoscenza diretta" sarebbe avvenuta per iniziativa - o comunque previo consenso esplicito - del presidente del seggio, Avv. Arturo CANTIELLO.

Ecco come, nella sala predisposta, si esprimono alcuni degli scrutatori in un momento di assenza del presidente:

Corvino Michele = per conoscenza diretta C.D. .... dice questo chi è chi non è ...
Petrillo Costanza = **e mica ce li abbiamo messi noi ... l'ha messa il Presidente la conoscenza diretta ... inc...la conoscenza diretta mica la mettono gli scrutatori**
Corvino Teresa = la conoscenza diretta la mette il Presidente ...(inc si sovrappongono le voci) .
Corvino Michele = e ce lo volevo dire ... però ci sta la firma mia affianco infatti
Corvino Teresa = e ma ...
Petrillo Costanza = sta la firma tua ...inc....
Corvino Michele = però ce lo dice il Presidente ce lo devo dire questo

ed ancora, nel prosieguo:

Corvino Michele = **...mo che mi ricordo, quello diceva, metti qua questo lo conosco io, mannaggia alla ..... inc... ho messo la firma vicino** .....
Petrillo Costanza = però a me mi pare strano se non si può fare Arturo non è uno scemo è avvocato e se non si poteva fare non ce lo faceva fare
Schiavone Armando = a te te lo diceva lui ...inc...
Petrillo Costanza = va bene me lo diceva, io non me lo ricordo se l'ho fatto ..... però se è una cosa che lo scrutatore non può fare mica il Presidente è scemo che dice fallo ..... mo o è una cosa che si può fare
Corvino Michele = mo ce lo devo far dichiarare questo

Relativamente all'elettore PETRILLO Attilio (che peraltro, come si vedrà in seguito, risulta aver regolarmente votato) lo scrutatore CORVINO Michele parlando con i colleghi del seggio ha sostanzialmente ammesso di averlo riconosciuto anche se poi, in sede di verbalizzazione, ha negato tale circostanza. La cosa, assente il CORVINO Michele è così commentata:

Petrillo Costanza = va bene però ti posso dire una cosa è lui che si fa prendere dal panico perché non è niente di chissà che, lui lo conosce pure, ha detto lo conosco ... sta un poco esaltato
Schiavone Armando = ...inc...
Petrillo Costanza = lo conosce, evidentemente lo conosceva
Schiavone Armand = il presidente non ci faceva firmare a noi
Petrillo Costanza = non esiste proprio il Presidente faceva una cosa di questa ma stiamo pazziando ....inc..... questo si fa prendere troppo dal panico

De Angelis Mariangela= alla fine lo conosceva pure, a quello ...

ed ancora, al rientro del CORVINO Michele:

Petrillo Costanza = ce l'hai detto che conosci Petrillo Attilio
Corvino Michele = come ?
Petrillo Costanza = ce l'hai...
Corvino Michele = non lo so non mi ricordo Petrillo Attilio
Petrillo Costanza = Petrillo Attilio lo conosci, perché non ce l'hai detto? .... Scusa tu devi dire la verità Michele .... Petrillo Attilio tu lo conosci
Corvino Michele = il fratello di quello è quello ?
Petrillo Costanza = ehh
Corvino Michele dove è nato ... che ne so se è nato la chi se lo ricorda
Petrillo Costanza = e va bene però tu così
Corvino Michele = e se quello è un altro che stava .... Data di nascita tutte cose ... chi se lo ricorda ho detto ... ho detto se il presidente diceva questo qua lo conosco metti C.D. che ne so
Petrillo Costanza = secondo me era molto più semplice se dicevi la verità .....
Corvino Michele = ma si ma io sto come ..... che ne so io ... però io non penso che ci sta qualche problema .....omissis.....

:

2) con gli accertamenti delegati alla pg, successivi alle escussioni in questione, da cui emergevano ulteriori casi in cui risultava che l'elettore asseritamente riconosciuto, in realtà, era persona diversa che in concreto aveva votato.
In particolare la Dia estendeva gli accertamenti a tutti i casi ammissione al voto di persone riconosciute personalmente dai componenti del seggio. Di tanto si riferiva nel contesto della medesima informativa del 15.3.2011. Questo lo specchio riassuntivo degli accertamenti limitatamente ai casi in cui può ritenersi ragionevolmente dimostrato che il riconoscimento dell'elettore è stato compiacente :
"...omissis... *Con delega del 18.02.2011 (All. 2), S.V. disponeva di procedere all'escussione di tutti i soggetti iscritti nelle liste elettorali della Sezione 5 del Comune di Casal di Principe che, dall'esame delle liste medesime, risultassero aver votato sulla base della mera identificazione per "conoscenza diretta" allo scopo precipuo di verificare se davvero avessero espresso il voto in occasione dei due turni elettorali delle consultazioni del 2007.*

L'esame dei registri della sezione 5, e le successive indagini condotte in esecuzione della delega di S.V. hanno evidenziato una serie di irregolarità che, per pronta lettura, si riportano nel quadro di sintesi che segue, significando che nella parte successiva della presente informativa, a ciascun elettore, è stato comunque dedicato un dettagliato paragrafo:

numero d'ordine	**Elettore**	**esito dell'indagine**
8	BASILE ANTONIO, nato a Napo 17.04.1960, residente a Casal Principe Via Galilei 3	Dai registri risulta aver votato solo al II turno. Hadiichiarat o di non aver votato in quanto domiciliato di fatto, da circa 10 anni, a Mestre (VE). Non ha esibito tessera elettorale perché asseritamente non posseduta.
9	BASILE VINCENZO nato a casei 15.09.88 residente casal di principe	Dai registri risulta aver votato solo al II turno. Come dichiarato dal padre, da circa 7 anni

	galilei 3	domicilia e lavora a Mestre (VE)
14	BELARDO GIOVANNA, nata succivo 19.05.27 residente cas principe via galilei 3	Dai registri risulta aver votato nei due turni. Come dichiarato dal figlio BASILE Antonio è affetta da anni dal morbo di Alzheimer. Da circa 7 anni domicilia di fatto a Mestre (VE)
10	BIANCO AUGUSTO nato a casal c principe il 07.06.30 ivi residente via baracca 88	Dai registri risulta aver votato nei due turni elettorali. Ha dichiarato di aver effettivamente votato. La tessera elettorale esibita, non reca timbri comprovanti partecipazione alle consultazioni 2007 ma a quelle precedenti e successive. Ha dichiarato di aver utilizzato, nel 2007, duplicato, che però non è stato in grado di esibire.
18	BIANCO ELEONORA nata a casal principe il 04.12.60 ivi residente vi baracca 123	Dai registri risulta aver votato nei due turni elettorali. Ha dichiarato di aver votato solo al II turno. L'esame della tessera elettorale ha confermato la dichiarazione.
15	BIANCO FRANCESCO nat casal di principe il 6.05.1923 ivi residente via baracca 123	Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 5 al progressivo n. 15, risulta aver votato sia al primo che al secondo turno.
25	BIANCO ROSA nata a caserta il 25.05.85 già residente casal di princ via baracca 78, all'aprile 2008 resid ad Altopascio (LU) Via Giorgio La 31	Dai registri risulta aver votato al I turno. Risulta residente ad ltopascio (LU) . Ha dichiarato di non aver votato in nessuno dei due turni elettorali. L'esame della tessera elettorale conferma la dichiarazione
24	BIANCO ROSA nata il 17.10.1941 casal di principe ivi residente via l. vinci 2	Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n.5 al progressivo 24, risulta aver votato al solo primo turno.
38	CANTELLI GIUSEPPINA nata il 02.12.23 a casal di principe ivi residente in via l. da vinci 14	Dai registri risulta aver votato al II turno. Dichiaratamente è affetta da gravi disabilità motorie. La tessera elettorale non reca alcun timbro. la figlia ha confermato che nel 2007 non ha votato.
42	CANTIELLO GENNARO nato il 06.02.83 ad aversa residente casal d principe via isonzo 18	Dai registri risulta aver votato in entrambi i turni elettorali. Il padre, CANTIELLO Paolo ha dichiarato che il figlio è affetto dalla nascita da grave ritardo psico motorio escludendo la sua partecipazuione al voto 2007
55	CAPRIO PASQUALE nato il 20.09 a casal di principe ivi residente in toti 25	E' deceduto il 29.10.2007. Risulta, dai registri aver votato in entrambi i turni elettorali. Il figlio CAPRIO Luigi, escusso , non ha saputo fornire alcuna indicazione né ha esibito la tessera elettorale del de cuius; ha tuttavia precisato che il padre era affetto da distrofia muscolare.

53	CAPUANO ANGELINA nata il 27.07.52 a monte di procida residen casal di principe via toti 34	Dai registri risulta aver votato nei due turni . Ha dichiarato di aver votato solo al primo turno. La tessera elettorale reca effettivamente il timbro del solo primo turno
73	CATERINO VINCENZO ARMAN nato il 24.05.74 a caserta residente casal di principe via baracca 36	Dai registri risulta aver votato nei due turni elettorali. Ha dichiarato di non aver sicuramente votato al primo turno perché in viaggio di nozze. Non è stato in grado di esibire la tessera elettorale
88	CIRILLO GIUSEPPE nato il 15.11. casal di principe ivi residente in via baracca 61	Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 05 al numero d'ordine 88, risulta aver votato solo al primo turno.
115	CORVINO CESARE nato il 21.08. casal di principe ivi residente in baracca 64	Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 05 al numero d'ordine 115, risulta aver votato solo al primo.
132	CUOMO CIRO nato il 05.12.3 Napoli residente casal di principe isonzo 3	Dai registri risulta aver votato solo al II turno. Di fatto è irreperibile. L'ex proprietario della casa in cui tuttora risulta risiede la mo . GENTILE Maria, ha dichiarato che da circa 10 anni sarebbe emigrato in Germania.
195	DI FILIPPO CARMINE MARIO n 08.09.1959 a casal di principe residente via baracca 32	Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 05 al numero d'ordine 195, risulta aver votato solo al primo turno.
269	GENTILE MARIA nata il 10.12.19 cesa residente casal di principe isonzo 3	Dai registri risulta aver votato solo al II turno . Di fatto è irreperibile. L'ex proprietario della casa in cui tuttora risulta risiedere ha dichiarato che da circa 10 anni sarebbe emigrato in Germania con il marito CUOMO Ciro.
265	MOSCA UMBERTO nato il 07.01 casal di principe ivi residente in via 16	MOSCA Umberto, nato a Casal di Principe il 7.01.1944, ivi residente alla Via Toti nr. 20. Iscritto nella lista elettorale della sezione n. 05.
358	PETRILLO LORELLA nata 30.08.1966 a casal di principe residente in via l. da vinci 2	Iscritta nella lista elettorale femminile della sezione n. 5 con numero d'ordine 358 risulta aver votato sia al primo turno che al ballottaggio.
367	PICCOLO ANTONIA nata 21.02.1919 a casal di principe residente in via baracca 113	E' deceduta il 16.01.2008. Dai registri risulta aver votato solo al II turno. La nuora BIANCO Maria, con la quale la PICCOLO conviveva, ha categoricamente escluso che la PICCOLO nel 2007 abbia votato.
359	SCHIAVONE LUIGI nato 12.09.1964 ad aversa residente cas principe via galilei 47	Dai registri risulta aver votato al solo II turno elettorale. Ha dichiarato di non essersi recato al voto. La tessera elettorale esibita non reca i timbri del 2007
373	VERAZZO ANTONIO nato	Dai registri risulta aver votato sia al primo che

	11.11.1967 a casal di principe residente in via isonzo 7	al secondo turno. La tessera elettorale esibita, non reca timbri comprovanti partecipazione alle consultazioni 2007 ma a quelle precedenti e successive. Ha dichiarato di aver utilizzato. nel 2007, duplicato, che però non è stato in grado di esibire. Ha dichiarato di conoscere il CANTIELLO Arturo e di ricordare di aver votato al primo turno ma non al secondo.
444	VERAZZO CONCETTA nata 07.11.1921 a casal di principe residente in via isonzo 3	Dai registri risulta aver votato nei due turni. La tessera elettorale acquisita non reca i timbri relativi alla partecipazione al voto nel 200
447	VERAZZO MICHELINA nata il 20.03.1926 a casal di principe ivi residente in via baracca 52	E'deceduta il 04.10.2007.dai registri risulta aver votato solo al II turno. La nipote CORVINO Assunta ha escluso categoricamente che la VERAZZO, dal 2006 ricoverata in luogo di cura per gravi patologie. si sia recata al voto.

3) con la consulenza tecnica in materia grafologica da cui risultava che erano riconducibili a Cantiello Arturo, con certezza, le seguenti sigle apposte in corrispondenza della ammissione al voto "per conoscenza diretta" dei seguenti elettori che, invece, risultava – con certezza - che non si erano recati a votare : Basile Antonio (limitatamente al 2° turno), Basile Vincenzo (limitatamente al 2° turno), Bianco Eleonora (limitatamente al 1° turno), Bianco Francesco (tutti e due i turni), Bianco Rosa dell'85 (limitatamente al 1° turno), Bianco Rosa del 41 (limitatamente al 1° turno), Cirillo Giuseppe (limitatamente al 1° turno), Corvino Cesare (limitatamente al 1° turno), De Filippo Carmine Mario (limitatamente al 1° turno), Gentile Maria (limitatamente al 2° turno), Mosca Umberto (limitatamente al 1° turno), Petrillo Lorella (limitatamente al 1° turno), Verazzo Concetta (limitatamente al 2° turno).

Dalla medesima Consulenza risultavano ulteriori indizi della complessiva attività fraudolenta svolta per alterare il voto attraverso l'ammissione allo stesso di soggetti che simulavano di essere l'elettore iscritto nelle liste sella sezione elettorale.

In primo luogo, emergeva che, in alcuni casi, era stata simulata la firma dello scrutatore che aveva ammesso al voto un soggetto privo di documento d'identità di cui veniva falsamente certificata la "conoscenza diretta", mentre in realtà si trattava di soggetti non corrispondenti al vero elettore iscritto nelle liste di sezione. E così venivano in rilievo i casi di : Belardo Giovanna, in cui risultava simulata la sigla della scrutatrice Corvino Teresa, Capuano Angelina, in cui risultava simulata la firma della scrutatrice De Angelis Mariangela, Petrillo Attilio, in cui risultava simulata la firma dello scrutatore Corvino Michele, Verazzo Antonio (che, peraltro, ha riferito di conoscere l'avvocato Arturo Cantiello), in cui risulta simulata la firma dello scrutatore Corvino Michele, Verazzo Concetta, in cui risulta simulata la sigla della scrutatrice Corvino Teresa.

In secondo luogo risultava che in altri casi la sigla del componente dell'Ufficio elettorale apposta al fianco del riconoscimento diretto del falso iscritto alle liste elettorali (il vero elettore era stato escusso ed aveva escluso di essersi recato a votare ed aveva mostrato la propria tessera priva dei timbri della Sezione elettorale in corrispondenza della tornata elettorale in questione) non era riconducibile a nessuno dei componenti del seggio per la carenza del materiale grafico da sottoporre a comparazione

con i saggi acquisiti da questo ufficio (in pratica la sigla era così poco caratterizzata da non rendere possibile alcuna identificazione) . Ed era il caso dell'ammissione fraudolenta al voto dei seguenti falsi elettori : Bianco Francesco (limitatamente al 2° turno), Bianco Rosa (limitatamente al 2° turno), Cantelli Giuseppina (limitatamente al 2° turno), Cantiello Gennaro (entrambi i turni), Caprio Pasquale (entrambi i turni), Piccolo Antonia di anni 92 (limitatamente al 2° turno), Schiavone Luigi (limitatamente al 2° turno), Verazzo Michelina (limitatamente al 2° turno).

La memoria di fensiva di Arturo Cantiello

In data **11.4.2011** lo stesso Cantiello depositava una sua memoria nella quale riconosceva nella sostanza la sua responsabilità per le ammissioni al voto di soggetti privi di documenti che in realtà non erano affatto da lui stesso conosciuti. Ribadiva di avere agito con leggerezza.

Che le operazioni di voto e di scrutinio si fossero poi svolte in un clima irrespirabile, in cui la pressione e l'intervento del crimine organizzato erano rilevanti, emergeva da un passaggio assai significativo delle intercettazioni ambientali svolte in data 17.2.2011.
Si riporta, quindi, il passaggio pertinente dell'informativa DIA del 15.2.2011, nella quale veniva evidenziata una importante fase delle conversazioni captate in ambientale mentre gli scrutatori, il 17.2.2011, erano in attesa di essere escussi nella sala d'aspetto degli Uffici della Dia :
"*...omissis...Per altro verso, appaiono meritevoli di attenzione alcune frasi pronunziate da SCHIAVONE Armando, sulle quali S.V. vorrà valutare la opportunità di sottoporre lo scrutatore a nuova, mirata, escussione.*
Lo SCHIAVONE ha accennato al presunto intervento, nel corso dello spoglio, di taluni personaggi che avrebbero operato un intervento sulle schede. Tuttavia, anche se la circostanza non necessariamente esclude una sua presenza nel seggio durante la fase di spoglio, va debitamente precisato che lo SCHIAVONE è stato componente della Sezione 5 soltanto in occasione del I turno:

Schiavone Armando = e che ce ne fotte se ci sentono .... Ci hanno sentito o no (verosimilmente accennando alla possibilità che la conversazione venisse udita dagli occupanti della stanza adiacente dove erano in corso le escussioni dei testi n.d.v.)
Petrillo Costanza = uno è meglio che dice sempre la verità
Corvino Michele = io fatto tutte le cose come dovevo fare ... adesso
Schiavone Armando = qualcosa è successo con queste elezioni perché Arturo lo stanno troppo a massacrare .....inc....
Petrillo Costanza = va bene ma qualcosa è successo sicuro altrimenti dopo quattro anni non ci mandavano a chiamare .... Però noi l'unica cosa che dobbiamo fare dobbiamo cercare di risalire a qualcosa se veramente è stato fatto e possiamo fare solo dicendo la verità ... solo dicendo la verità lo possiamo fare .....inc...
De Angelis Mariangela = tu basta che prendi la tessera elettorale e vedi se ci stanno tutti i timbri e se sei andato a votare
Schiavone Armando = io mi ricordo che nella sezione cinque dove stavamo noi ....
Petrillo Costanza = perciò una cosa di niente può essere .....
Schiavone Armando = aprirono la porta i Carabinieri, non so che fecero sopra le schede
Petrillo Costanza = ma loro devono chiedere per prima allo scrutatore ... tu hai messo per conoscenza diretta, lo conosci ? ..... Se tu dici si io penso che finisce la ....inc.... no i spogli si fanno a porte *aperte*
De Angelis Mariangela = ma noi chiudemmo le porte ?

Schiavone Armando = no noi quando stavamo facendo gli spogli. se non mi sbaglio. non so che successe che uno di dentro "... che uno di coppa la via di dentro..." incominciò a firmare le schede se non mi sbaglio. io così mi ricordo
Petrillo Costanza = questo però nelle Comunali ?
Schiavone Armando = si mentre stav ....inc.....
Petrillo Costanza = non lo so
Schiavone Armando = basta che non è questo il fatto ...

Questo Ufficio, provvedeva allora ad escutere nuovamente lo Schiavone Armando in data 8.4.2011 :
"...omissis.... A.D.R. ribadisco integralmente quanto già dichiarato nel precedente verbale e intendo ribadire che in tutti i casi di riconoscimento personale degli elettori privi di documenti era il Presidente del seggio che si assumeva la responsabilità del riconoscimento dello stesso e quindi dell'ammissione al voto.
A.D.R. mi si chiede se ho mai assistito durante lo svolgimento delle mie funzioni di scrutatore all'introduzione abusiva all'interno del seggio di gente "di mezzo la strada" che manometteva durante gli scrutini le schede elettorali. Rispondo che non ricordo assolutamente una cosa del genere. A questo punto mi viene data lettura della pagina nr.8 (otto) dell'intercettazione ambientale disposta dalla S.V. mentre unitamente agli altri componenti del seggio in data 17 febbraio 2011n ne gli uffici della DIA di Napoli eravamo in attesa di essere sentiti. In particolare mi si rappresenta la necessità che io spieghi il senso della seguente frase;
De Angelis Mariangela = ma noi chiudemmo le porte ?
Schiavone Armando = no noi quando stavamo facendo gli spogli, se non mi sbaglio, non so che successe che uno di dentro "... che uno di coppa la via di dentro..." incominciò a firmare le schede se non mi sbaglio, io così mi ricordo
Petrillo Costanza = questo però nelle Comunali ?
Schiavone Armando = si mentre stav ....inc.....
Petrillo Costanza = non lo so
Schiavone Armando = basta che non è questo il fatto ...omissis

Rispondo che non ricordo di avere detto simili frasi. Mi si rappresenta che si tratta di una rappresentazione fedele delle mie parole fatta dalla polizia giudiziaria e che quindi non posso dubitare della veridicità della trascrizione. Rispondo che non voglio accusare nessuno ma non ricordo di aver detto questa frase.
A questo punto l'ufficio dopo aver proceduto all'apertura del relativo plico come da separato verbale, inserisce nel P.C. la video registrazione della conversazione di cui si è dato lettura il cui tenore è perfettamente sovrapponibile alla trascrizione e da cui risulta che esattamente il qui presente Schiavone Armando ad aver pronunciato la frase relativa alla manomissione delle schede. Lo Schiavone a questo punto dichiara. Effettivamente dico la frase di cui alla trascrizione che mi è stata letta. Non posso negarlo. Forse però mi riferivo ad un altro fatto ad un'altra elezione. Mi si rappresenta che come ho dichiarato e come risulta quella di cui parlo è l'unica volta della mia vita che ho fatto lo scrutatore. Vengo ammonito a dire la verità e mi si rappresenta che rendere false dichiarazioni al P.M. è un b grave reato punito dalla legge penale,. Vengo invitato a ricordare esattamente come andarono le cose quel giorno dove e come furono manomesse le schede mentre si faceva lo spoglio. Ripeto forse mi riferivo ad un'altra cosa, vengo invitato a dire a cosa mi riferivo e non sono in grado di riferirlo. A questo punto si sospende il verbale in quanto emergono a carico dello Schiavone Armando indizi di reato di favoreggiamento e false dichiarazioni al P.M. previsti dagli articolo 378 c.p. e 371 bis c.p....omissis"

Non v'è chi non veda come le confidenze cui si era lasciato andare lo Schiavone in un momento di stress dovuto al particolare momento in cui si trovava, si segnalino per spontaneità e genuinità e, quindi per la loro attendibilità. Invero non vi era motivo alcuno che - proprio in quel momento -Schiavone facesse riferimento, di propria iniziativa e senza alcuna sollecitazione, alla vicenda dell'intervento degli uomini di "mezzo la via", se la stessa non fosse stata tanto vera e reale da porsi, per lui, come una effettiva fonte di preoccupazione: sintomatica, sotto quest'ultimo aspetto, la sua espressione finale : ".. basta che non è questo il fatto..." riferita al motivo della convocazione) .

Inoltre, le parole captate dello Schiavone si caratterizzavano positivamente per la precisione dei riferimenti temporali, tanto da consentire di circoscrivere esattamente la vicenda (ad esempio, il momento in cui intervenivano questi di "mezzo la via" per alterare il risultato elettorale e, cioè, al momento degli "spogli") nelle sue esatte coordinate spazio-temporali . Risultava evidente, infatti, che lo Schiavone aveva così tanta paura di rivelare ciò che aveva visto, di fare i nomi delle persone "di mezzo la strada" da rendere dichiarazioni palesemente reticenti, tali da condurlo inevitabilmente verso una incriminazione. E in assenza di diverse causali deve ragionevolmente ritenersi che – tenuto conto del già evidenziato condizionamento della criminalità organizzata sul voto , del contesto ambientale in cui si svolgevano le votazioni - lo Schiavone si sia sostanzialmente rifiutato di dire la verità alla AG – fino, si ripete, ad essere inevitabilmente incriminato – per una fortissima ed invincibile paura.

E una simile paura, a Casal di Principe, può essere indotta solo dagli appartenenti al sodalizio, peraltro primi e veri protagonisti della competizione elettorale.

La questione rimanda alle ragioni per le quali uno stimato professionista quale il Cantiello – Presidente della Sezione elettorale e responsabile dei brogli avvenuti – si sia prestato a tanto.

Arturo Cantiello è infatti persona che svolge una professione che gli consente di cogliere, più di un qualsiasi altro comune cittadino, il confine fra lecito ed illecito e, soprattutto il rischio che determinate condotte comportano sotto un profilo penale. Dunque capace di rappresentarsi le possibili conseguenze immediate dei suoi gesti.

Se egli ha commesso una serie di gravissimi delitti non possiamo pensare che lo abbia fatto gratuitamente. Detto in altri termini, esistevano interessi molto forti, una causale potente, che muoveva il Cantiello a delinquere e che costituiva la necessaria contro-spinta al timore di incappare in una grave sanzione penale.

Né può ritenersi che, per il Cantiello, sostenitore del PD, sia individuabile una sorta di movente ideale-politico dei delitti commessi, che, per quanto nulla tolga alla consumazione degli illeciti penali li possa colorare ideologicamente. Il PD era del tutto fuorigioco nella competizione elettorale. Di più, era un partito sostanzialmente inesistente nel comune di Casal di Principe, dove gli Schiavone, i Russo, i Bidognetti, vale a dire coloro che rappresentavano il vero centro di comando del Comune, avevano deciso di utilizzare altre entità politiche, cioè l'Udeur e Forza Italia, per controllare l'Amministrazione. Non a caso il ballottaggio finale vedeva dei tutto assente il PD, eppure i brogli, nella sezione di Cantiello, si verificavano in modo omogeneo sia al primo che al secondo turno. Dunque era evidente che i brogli non erano stati posti in essere dal Cantiello per agevolare quella formazione politica ma per agevolare altri.

Ed è a questo punto che ci si deve chiedere se davvero, come in modo assai sospetto aveva spontaneamente (senza che gli fosse posta, cioè, sul punto, alcuna domanda !) dichiarato in sede di assunzione d'informazioni il Cantiello, le palesi frodi elettorali commesse nella sua sezione – in parte scoperte, e ci riferiamo agli accessi abusivi al voto da lui stesso propiziati e, in parte non, ci si riferisce alla presenza nel seggio, al momento dello spoglio, di "persone di mezzo la via " che compilavano delle schede, evidentemente quelle in bianco , così come indicato dallo Schiavone nel corso delle

conversazioni intercettate – fossero conseguenza delle pressioni dell'organizzazione mafiosa.
La stessa giustificazione non richiesta sulle pressioni ed intromissioni nei brogli elettorali della criminalità organizzata fatta dal Cantiello in chiusura del suo verbale di assunzione di informazioni, appare altamente sintomatica della loro effettiva realizzazione.
Il complesso delle acquisizioni investigative, depongono per una contiguità del Cantiello all'organizzazione casalese, e, in particolare, alla famiglia Russo, principale alleata degli Schiavone.
Non conta, ovviamente, la semplice circostanza che Arturo Cantiello, nella sua qualità di legale e di penalista curi - legittimamente – gli interessi processuali di tale famiglia.
Piuttosto vengono in rilievo una serie di circostanze convergenti che depongono per un atteggiamento – adottato dal Cantiello - ben diverso da quello di professionale distacco che si richiede e si impone per chi svolge un incarico così delicato. Incarico che, oltre ovviamente a capacità professionali, impone una vigile attenzione al professionista che non deve farsi 'inglobare' dalla famiglia mafiosa, divenendo amico dei suoi clienti, accettandone la confidenza, la disponibilità, le profferte, perché i successivi, inevitabili, passaggi sono richieste inaccettabili e penalmente rilevanti, cioè le richieste di piaceri extra-processuali.
Significativi elementi su questi aspetti sono desumibili dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia.

Le dichiarazioni di Piccolo Raffaele

In particolare sul conto di Arturo Cantiello, in data **22.2.2011**, Piccolo Raffaele riferiva :
"...omissis... A.D.R. Conosco l'avvocato Arturo Cantiello che è un legale di Casal di Principe. Se non ricordo male, lavorava prima presso lo studio dell'avvocato Delio Iorio e poi si è messo da solo. Mi risulta che lo stesso si occupa anche di politica, non ricordo la formazione politica. Egli era persona che non solo frequentava la famiglia Russo e in particolare Massimo Russo detto "Paperino" ma che aveva un vero e proprio rapporto di intima amicizia. Era anche buon amico di Diana Giuseppe "cuoll e pinto" ed Enrico Martinelli. Posso dirle di aver visto con i miei occhi Arturo Cantiello recarsi presso l'abitazione di Massimo Russo nell'ottobre del 2003 per salutare il predetto che era stato appena scarcerato. Quanto invece ai rapporti fra il Diana e il Martinelli, posso dirle che io stesso sono stato testimone di una vicenda che ritengo significativa. La mia ex compagna, Della Corte Assunta, si era recata nel 2004, quando io ero detenuto, presso lo studio dell'avvocato Delio Iorio. Successe che proprio l'avvocato Arturo Cantiello la avvicinò e le propose di gestire una grossa sartoria, tipo fabbrica, che era stata di proprietà dei predetti Diana e Martinelli e che il Cantiello sosteneva di aver rilevato da loro. In effetti la mia ex fidanzata, era persona molto in gamba nel settore della sartoria, in quanto lavorava in quel settore. Ricordo che la Della Corte venne a colloquio in carcere e mi parlò di questa storia e io la sconsigliai di prendersi questa rogna, tenuto conto che si trattava comunque di una proprietà che era stata di malavitosi. Anche lo stesso Arturo Cantiello venne a colloquio da me in carcere a dirmi che aveva fatto questa proposta alla mia ex fidanzata e mi disse di ritornare sui miei passi, dicendomi che si trattava oramai di una cosa "pulita". Io ribadii che non volevo che la mia donna si mettesse a fare l'imprenditrice. ...omissis"

Le dichiarazioni di Caterino Salvatore

In data 6.4.2011, altro collaboratore di giustizia, Caterino Salvatore, riferiva :
"...omissis...A.D.R.: la foto nr. 2 si tratta di un avvocato, CANTIELLO Arturo, mi sembra che unitamente ad un avvocato donna difende la famiglia RUSSO, cioè mi riferisco a Massimo e Giuseppe RUSSO. So che è stato un sempre un difensore a

disposizione di affiliati al clan dei casalesi e mi sembra che si occupi anche di politica. Non so nulla di preciso su sul conto e posso solo dirle che mio nipote Massimo RUSSO (N.d.PM : diceva che) era una persona amica, a disposizione, lui usava l'espressione "è un compagno". Non mi ha raccontatao tuttavia fatti specifici. Posso solo dirle che normalmente nel nostro gergo quando usiamo l'espressione "compagno" voglio dire che è persona nostra....omissis"

Sul conto di Cantiello Arturo la Dia di Napoli, con specifica annotazione (scheda notizie sul Cantiello Arturo) segnalava che lo stesso effettivamente era storico difensore della famiglia RUSSO . In particolare veniva evidenziato che l'indagato laureato in Giurisprudenza, esercita l'Avvocatura come penalista iscritto presso il Foro di Santa Maria Capua Vetere.

Attività professionale:
Risulta essere da alcuni anni difensore di fiducia di RUSSO Giuseppe inteso "Peppe o' Padrino" e del germano RUSSO Massimo inteso "Paperino", entrambi detenuti in regime di cui all'art. 41/bis O.P. rispettivamente a Cuneo e ad Acoli Piceno.
Come si rileva dalla nota di prot. 10673/11 della casa Circondariale di Cuneo (all. 1) RUSSO Giuseppe, già a partire dall'anno 2007 ha piu' volte nominato il CANTIELLO quale suo difensore di fiducia, per ultimo all'atto della notifica della OCC 44926706 e 17433/06 rg.gip emessa dalla 11 sez. GIP di Napoli in data 06.04.2011.
Parimenti, come si rileva dalla nota 863 della casa Circondariale di Ascoli Piceno (all. 2) risulta essere stato nominato difensore di fiducia da RUSSO Massimo in data 15.06.2009 nell'ambito del p.p. 6969/09 e 23010/09 gip ed in data 25.11.2009 nel p.p. 5908/09 RGPM e 17895/09 rg.gip.

Attività pubbliche:
Il CANTIELLO è politicamente impegnato. Da anni militante del PDS - e poi del PD - è stato Presidente della Commissione Paritetica e di Garanzia del Consiglio Comunale di Casal di Principe fino al 2006 ed è stato consigliere locale del Partito Democratico fino alla data del suo Commissariamento, avvenuto successivamente alle elezioni amministrative del 2010 finite con l'elezione a Sindaco di Casal di Principe di Pasquale MARTINELLI.

Collaboratori di Giustizia:
Sul conto di Arturo Cantiello, in data **22.2.2011, Piccolo Raffaele** riferiva :

"...omissis... A.D.R. Conosco l'avvocato Arturo Cantiello che è un legale di Casal di Principe. Se non ricordo male, lavorava prima presso lo studio dell'avvocato Delio Iorio e poi si è messo da solo. Mi risulta che lo stesso si occupa anche di politica, non ricordo la formazione politica. Egli era persona che non solo frequentava la famiglia Russo e in particolare Massimo Russo detto "Paperino" ma che aveva un vero e proprio rapporto di intima amicizia. Era anche buon amico di Diana Giuseppe "cuoll e pinto" ed Enrico Martinelli. Posso dirle di aver visto con i miei occhi Arturo Cantiello recarsi presso l'abitazione di Massimo Russo nell'ottobre del 2003 per salutare il predetto che era stato appena scarcerato. Quanto invece ai rapporti fra il Diana e il Martinelli, posso dirle che io stesso sono stato testimone di una vicenda che ritengo significativa. La mia ex compagna, Della Corte Assunta, si era recata nel 2004, quando io ero detenuto, presso lo studio dell'avvocato Delio Iorio. Successe che proprio l'avvocato Arturo Cantiello la avvicinò e le propose di gestire una grossa sartoria, tipo fabbrica, che era stata di proprietà dei predetti Diana e Martinelli e che il Cantiello sosteneva di aver rilevato da loro. In effetti la mia ex fidanzata, era persona molo in gamba nel settore della sartoria, in quanto lavorava in quel settore. Ricordo che la

Della Corte venne a colloquio in carcere e mi parlò di questa storia e io la sconsigliai di prendersi questa rogna, tenuto conto che si trattava comunque di una proprietà che era stata di malavitosi. Anche lo stesso Arturo Cantiello venne a colloquio da me in carcere a dirmi che aveva fatto questa proposta alla mia ex fidanzata e mi disse di ritornare sui miei passi, dicendomi che si trattava oramai di una cosa "pulita". Io ribadii che non volevo che la mia donna si mettesse a fare l'imprenditrice. ...omissis"

In data 6.4.2011, altro collaboratore di giustizia, Caterino Salvatore, riferiva :
"*...omissis...A.D.R.: la foto nr. 2 si tratta di un avvocato, CANTIELLO Arturo, mi sembra che unitamente ad un avvocato donna difende la famiglia RUSSO, cioè mi riferisco a Massimo e Giuseppe RUSSO. So che è stato un sempre un difensore a disposizione di affiliati al clan dei casalesi e mi sembra che si occupi anche di politica. Non so nulla di preciso su sul conto e posso solo dirle che mio nipote Massimo RUSSO (N.d.PM : diceva che) era una persona amica, a disposizione, lui usava l'espressione "è un compagno". Non mi ha raccontatao tuttavia fatti specifici. Posso solo dirle che normalmente nel nostro gergo quando usiamo* ***l'espressione "compagno" voglio dire che è persona nostra....omissis"***

Riscontri:
A riscontro della familiarità del CANTIELLO Arturo con esponenti della famiglia RUSSO, va segnalato che dalla consultazione delle BB.DD. il CANTIELLO risulta essere stato controllato da FF.PP. in circostanze che palesemente escludono il mero rapporto professionale:

dall'autopattuglia della Polizia di Stato della Questura di Caserta "Siena Monza 2" alle ore 10.53 del 25.02.2010 nei locali del Bar "Fashion" sito in Casal di Principe, Via Vaticale, in compagnia di:

FERRARO Sebastiano	nato a Casal di Principe l'11.09.1964;
CAPASSO Maurizio	nato a Casal di Principe il 6.01.1970;
MARTINO Gennaro	nato a Casal di Principe l'8.08.1970;
MARTINO Giuliano	nato a Casal di Principe il 9.11.1972;
DI BONA Pasquale	nato a San Cipriano d'Aversa il 30.09.1970;
CORONELLA Alessandro	nato a Casal di Principe il 4.09.1977;
PONTICELLI Mirko	nato a Napoli il 21.07.1986;

Dei soggetti controllati in compagnia del CANTIELLO nell'occasione che precede, va detto che MARTINO Giuliano - inteso "ciù ciù" - è cognato dei germani Giuseppe, Massimo e Corrado Russo per averne sposato la sorella RUSSO Annunziata, nata a Casal di Principe il 08.04.1972. Nel corso di indagini disposte dalla DDA nell'ambito del p.p. 29274/10 R.G.N.R - tuttora in corso- il MARTINO Giuliano ed il germano Gennaro emergono quali soggetti pienamente partecipi delle attività del Clan RUSSO. FERRARO Sebastiano, affiliato al Clan dei Casalesi, risulta essere stato condannato in via definitiva alla pena di anni 4 di reclusione all'esito del processo cd. "Spartacus 1". CAPASSO Maurizio, cugino dei germani RUSSO, è attualmente ritenuto , come si è già visto in precedente capitolo, anche sulla scorta delle dichiarazioni piu' recenti dei collaboratori di giustizia, come uno dei soggetti piu' attivi del Clan RUSSO.

dall'autopattuglia della Polizia di Stato c/o il Posto fisso di Casapesenna alle ore 16.01 del 17.11.2009, in Casal di Principe, C.so Umberto, a bordo dell'autovettura DR947BN in compagnia di:
RUSSO Corrado nato a Casal di Principe il 2.12.1969

Nell'ambito del p.p. 29274/10 sia RUSSO Giuseppe (RIT 3424/09) - detenuto presso la Casa Circondariale di Cuneo - che RUSSO Massimo (RIT 2947/09) - detenuto presso la Casa di Reclusione di Ascoli Piceno - sono sottoposti ad intercettazione di colloqui intrattenuti in occasione degli incontri con i familiari.
Dall'ascolto si è rilevato che sia i detenuti che i rispettivi visitatori usano riferirsi al Cantiello con il solo nome di battesimo "Arturo" non disdegnando, a volte, di esprimere sul conto dell'avvocato giudizi che se da una parte ne denunziano scarsa stima professionale, dall'altra, invece, evidenziano una antica quanto amichevole frequentazione, desumibile dalla conoscenza che essi dimostrano di avere di aspetti della sua vita privata . La DIA non riusciva a trovare i riscontri circa la specifica vicenda della assunzione proposta dal CANTIELLO a sua sorella di cui riferiva il PICCOLO Raffaele

Dunque Cantiello, in primo luogo, ha agito – meglio – ha commesso reati elettorali in vista della tutela di alcuni interessi. Si è trattato di brogli non occasionali ma ripetuti e reiterati in due turni elettorali. Erano brogli sistematici che si consumavano all'interno di un quadro preordinato, secondo moduli e schemi ben definiti e coordinati fra loro. Come si è visto, infatti (e come poi meglio si vedrà nel successivo paragrafo) il meccanismo fraudolento che ha profondamente inciso sulla regolarità della competizione elettorale di quell'anno a Casal di Principe, non era affatto improvvisato, ma ben congegnato e governato da una mente e da un piano che coordinavano le attività illecite dei diversi soggetti che partecipavano – a diversi livelli e con diversi compiti – all'attività delittuosa.
E proprio per dare un'idea dell'articolazione della struttura dedita a siffatte frodi è da evidenziare che, non a caso, tale attività attraversava almeno tre gangli amministrativi posti all'interno degli Uffici Pubblici e delle Istituzioni di Casal di Principe.

Il primo snodo era costituito dall'**Ufficio Elettorale del Comune.**
Risulta, infatti, certo – sulla base di quanto si è sopra visto – che alcuni complici dell'organizzazione - che rivestivano la funzione di addetti a quell'Ufficio - avevano il compito di confezionare dei duplicati dei certificati elettorali che poi consegnavano ad altri componenti del gruppo, che, a loro volta, smistavano a soggetti compiacenti (ovviamente diversi dagli aventi diritto) che dovevano recarsi presso il seggio elettorale per esprimere indebitamente il voto.
Siffatta attività di duplicazione illegale sicuramente non avveniva secondo improvvisazione era necessario uno studio attento, che tenesse conto di una serie di variabili che determinavano le abitudini di voto dei singoli elettori.
In sostanza cioè per prevedere la effettiva partecipazione alle consultazioni elettorali dei singoli cittadini aventi diritto al voto era necessario avere informazioni precise sulle loro condizioni di salute – eventualmente del tutto ostative all'esercizio del diritto elettorale attivo – ovvero di un loro definitivo trasferimento in località lontane tali da rendere difficilmente ipotizzabile una loro presenza alle votazioni, infine di una loro posizione etica o religiosa che li portasse a disertare sistematicamente le consultazioni.
Tutto questo richiedeva capacità operative, acquisizione di informazioni talora riservate, attenta organizzazione.
E, sicuramente, proprio di questa attenta attività di pianificazione bisogna dare atto a chi ha organizzato le frodi.
In tutti i casi in cui si è verificata la sostituzione di persona fra il vero avente diritto al voto e l'elettore falso e sedicente, infatti, l'avente diritto al voto era persona che, non solo, in concreto, non aveva votato (fatto salvo un caso), di talchè non si sono mai verificati incresciosi casi in cui l'avente diritto al voto scopriva che al posto suo aveva votato un altro, ma, di più, che, assai prevedibilmente, non avrebbe mai votato, vuoi

perché malato di mente, vuoi perché testimone di Geova, vuoi perché ultra-novantenne e/o inabile, vuoi perché emigrato all'estero. Ed è chiaro che chi aveva organizzato la frode aveva acquisito, in modo corretto, siffatte informazioni e, poi, aveva deciso la duplicazione delle tessere.

Ma l'organizzazione dei brogli elettorali in esame – che, ricordiamolo, non si sono verificati solo nella 5^ sezione che è stata analizzata come "campione" in considerazione del più elevato numero di illeciti in relazione ai quali era più agevole la dimostrazione della penale responsabilità di soggetti ben individuati – non si fermava qui.

Come si è visto si trattava , di fornire, anche, al soggetto compiacente che andava a votare al posto dell'elettore vero, oltre che il duplicato della tessera elettorale, anche una carta d'identità falsa, il cui intestario, ancorché con foto diversa da quella corrispondente al volto del titolare della stessa, corrispondesse a quello dell'elettore sostituito.

Anche questa attività non poteva improvvisarsi.

Bisognava disporre di una serie di soggetti che avessero la capacità professionale di confezionare siffatti documenti falsi e/o avere dei canali attraverso cui raggiungere tali professionisti della falsificazione.

In molti casi il numero di serie della carta d'identità clonata corrispondeva a quello effettivo e reale del documento d'identità del vero elettore: segno evidente dell'esistenza di una ulteriore articolazione della struttura criminale, che si occupava di acquisire queste informazioni addizionali che venivano attinte presso il diverso **ufficio dell'anagrafe del Comune** . Ed è qui, all'interno di questo ulteriore Ufficio pubblico, che passava il secondo snodo – per così dire istituzionale – dell'organizzazione.

Tuttavia, non sempre,e non in tutti i casi, dopo la duplicazione fraudolenta del certificato elettorale, si procedeva a clonare la carta d'identità con lo stesso numero di serie originale e, anzi, in alcuni casi, la carta d'identità non veniva proprio riprodotta sicchè il finto elettore si presentava al seggio senza alcun documento di riconoscimento.

La circostanza si spiega agevolmente. Appare ovvio che all'organizzazione le informazioni sulla non-partecipazione al voto di un avente diritto affluissero in modo progressivo, e non certamente in un'unica soluzione. Ne segue che sta nelle cose che in molti casi tali informazioni siano potute pervenire a chi organizzava i brogli nell'imminenza , se non in costanza, delle consultazioni elettorali .

Ne segue che in questi casi, mentre era possibile per l'organizzazione - che aveva, come poi meglio vedremo, a propria disposizione impiegati infedeli proprio all'interno dell'Ufficio Elettorale – ottenere rapidamente, a vista, il duplicato del certificato elettorale (cosa del resto possibile a chiunque, come è di comune esperienza) , diversamente, più complicato, invece, era ottenere, in poche ore, dai "professionisti" del ramo a loro collegati, il confezionamento di una serie di carte d'identità false, trattandosi di attività di falsificazione sicuramente più complessa e laboriosa.

Nel contesto di questa concatenata attività fraudolenta tesa ad alterare i risultati elettorali, e specie nei casi in cui veniva duplicato il certificato elettorale ma non si era riusciti a confezionare la carta d'identità falsa, si poneva la necessità – per chi aveva organizzato i brogli – di controllare il terzo snodo :**la Presidenza dei Seggi elettorali.**

Sarebbe stato invero rischioso assumere informazioni su chi non andava a votare, confezionare abusivamente un duplicato di certificato elettorale, consegnarlo a un soggetto che si prestava a votare al posto dell'avente diritto, infine fare presentare al seggio questo soggetto a nome di un terzo, senza che si avesse una intesa con chi presiedeva alle operazioni di voto.

L'ammissione al voto , come è noto, è per legge, subordinata alla presentazione, oltre che del certificato elettorale (o di un un suo duplicato, come nei casi in esame) anche

di un valido documento d'identità. Se non si ha il documento d'identità non si può votare. Questa regola è derogabile dal Presidente di Seggio, solo nel caso in cui un componente della Sezione Elettorale conosce personalmente l'elettore privo di documento e ne attesta l'identità. Senonchè, nei casi di cui ci si occupa, era certo che il soggetto che si presentava al seggio per votare, essendo privo di documento, non poteva essere riconosciuto per l'elettore che assumeva essere per la semplice ragione che non lo era.

Non è dunque possibile ritenere che decine di soggetti si siano potuti presentare al Seggio senza alcun previo accordo, con un duplicato di un certificato elettorale che non era il loro, contando su di un riconoscimento personale che non poteva esserci; appare evidente che la condotta sistematicamente fraudolenta del Cantiello si sia posta all'interno di un più ampio disegno criminoso, di un accordo, fra il Cantiello (ed altri eventuali Presidenti di Seggio) e gli organizzatori dei brogli (coloro i quali cioè, in primis, avevano emesso i duplicati dei certificati elettorali falsi).

Tale accordo era, evidentemente, teso ad alterare l'esito del voto.

E siccome, come sarà poi meglio evidenziato, e come in parte si è già visto, vi era una vera e propria immedesimazione fra alcuni sostenitori ed appartenenti alla lista elettorale cui sono riconducibili le attività fraudolente in esame e la famiglie camorriste Schiavone/Russo considerati i rapporti non solo professionali, fra l'Avv. Cantiello Arturo e i Russo, si comprendono con maggiore chiarezza le dinamiche che hanno determinato i brogli elettorali di massa..

Paragrafo 6

Ancora delle elezioni del 2007 a Casal di Principe. L'emissione di duplicati di certificati elettorali di favore. – (capo o1) della rubrica)

Corvino Luigi (cl.66) e Di Lauro Maria Assunta

La Dia di Napoli, nell'immediatezza delle indagini, non appena emerse le prime vistose anomalie, ricostruiva la esatta composizione dell'**Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe, t**enendo conto non solo dei soggetti stabilmente nella pianta organica di tale Ufficio, ma anche degli ulteriori dipendenti comunali applicati allo stesso per le incombenze dei giorni elettorali .

Veniva così acquisita copia della Determinazione n. 61 Reg. Part. del 17.04.2007 e 204 Reg. Gen. del Servizio AA.GG. del Comune di Casal di Principe (allegato 04) avente per oggetto le Elezioni Comunali del 27 -28/05/2007, concernente l'assegnazione provvisoria di personale all'Ufficio Elettorale, con la indicazione degli incarichi e delle funzioni da assolvere. In ausilio dei seguenti dipendenti già stabilmente in forza all'Ufficio:

Pignata Pasquale, nato a Casal di Principe il 2.02.1949, residente in Aversa Via La Malfa 9

Mercadante Annunziata, nata a Casal di Principe il 30.09.1950, ivi residente in Via S. Lucia nr. 52;

Di Lauro Maria Assunta, nata a Formia il 20.12.61, residente in Casal di Principe al C.so Umberto nr.162;

venivano assegnati:

Lestingi Carmela, nata a Napoli il 28.02.1957, residente in Aversa Via Atellana nr. 153;

Scalzone Silvana Maria, nata a Casal di Principe il 02.06.51, res. in S. Cipriano d'Aversa C.so Umberto I n.86;

Chirico Alessandro,nato a Casal di Principe il 16.01.1959, ivi residente alla Via Galilei nr.45;

Felaco Pasquale, nato a Casal di Principe il 3.05.1949, residente ad Aversa in Via Maiuri nr. 17;

Zagaria Antonietta, nata a San Cipriano d'Aversa il 30.05.1951, residente in Aversa Via Presidio nr. 16;
Pellegrino Giuseppe, nato a Casal di Principe l'1.11.1949, ivi residente in Via Marsala nr. 1;
Cirillo Ubaldo, nato a Casal di Principe il 30.06.1953, ivi residente in Via Giardino nr. 18;
Corvino Vincenzo Mario, nato a Casal di Principe il 2.11.1951, ivi residente in Via Cadorna nr. 1;
Della Corte Carmela, nata a Casal di Principe il 14.11.1961, ivi residente in Via Beethoven nr. 25;
Torrano Assunta, nata Napoli il 6.05.1958, residente in San Cipriano d'Aversa Via Cavour nr. 22;
De Angelis Maria, nata a Casal di Principe il 2.03.1955, ivi residente in C.so Umberto I, nr. 116;
Diana Antonio, nato a Casal di Principe il 10.03.1956, residente in Aversa, Via Ligabue nr. 2;
Mottola Rosa, nata ad Aversa il 22.11.1949, residente in Casal di Principe, Via Colombo nr. 63;
Natale Marianna, nata a Casal di Principe il 5.12.1953, ivi residente in Via Vaticale nr. 102;
Bianco Salvatore, nato a Casal di Principe il 3.03.1951, ivi residente in Via Pavia nr. 3.

Si rilevava che (vedasi la tabella costituente l'allegato "B" alla Determinazione 204) :
Mercadante Annunziata,
Di Lauro Maria Assunta,
Lestingi Carmela,
Scalzone Silvana,
Chirico Alessandro,
Felaco Pasquale,
Zagaria Antonietta,
Pellegrino Giuseppe,
Cirillo Ubaldo,
Corvino Vincenzo Mario,
Della Corte Carmela,
Torrano Assunta,
ai quali andavano aggiunti il messo comunale ZARA Leopoldo e PIGNATA Enrico- venivano incaricati, come testualmente riportato in ordinanza, del " *....rilascio, previa annotazione in appositi registri, dei duplicati delle tessere elettorali e/o quelle in giacenza....*"

L'elencazione del personale incaricato è seguito da un N.B. che testualmente recita: " *...ogni dipendente è direttamente responsabile del rilascio dei duplicati delle tessere elettorali e/o di quelle in giacenza....*"

Gli inquirenti procedevano quindi ad escutere i dipendenti comunali addetti al rilascio dei duplicati delle tessere elettorali e svolgevano accertamenti presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe onde accertare le modalità di rilascio delle tessere elettorali.

A tale scopo era escusso **PIGNATA Pasquale** (indagato nel presente procedimento ma nei confronti del quale non è stata richiesta emissione di titolo custodiale) nella sua qualità di responsabile dei Servizi Demografici del Comune di Casal di Principe.

Il predetto dichiarava:
- in relazione alla distribuzione delle tessere elettorali:
che nell'anno 2001 erano state istituite le tessere elettorali in sostituzione dei vecchi certificati elettorali; le tessere erano state distribuite a tutti i residenti nel Comune di Casal di Principe, aventi diritto al voto, attraverso consegna diretta a cura di personale comunale che acquisiva, su appositi registri, la firma per ricevuta. Ad ogni iscrizione elettorale o revisione semestrale in relazione ai soggetti residenti che compiono il 18^ anno di età nel semestre successivo, erano stampate le tessere dei nuovi iscritti, consegnate a domicilio dai messi comunali o ritirate personalmente in Ufficio, apponendo sempre la firma per ricevuta su appositi registri;
- in relazione al personale facente parte dell'Ufficio elettorale:
che ad ogni elezione viene costituito un apposito Ufficio elettorale (di cui fanno parte oltre al personale stabilmente assegnato all'Ufficio elettorale, anche dipendenti di altri Uffici comunali, quale supporto provvisorio per gli adempimenti elettorali) in grado di fronteggiare le incombenze connesse alle elezioni, ivi compreso il rilascio dei duplicati delle tessere elettorali a chi le ha smarrite o deteriorate, e che richiede il duplicato all'Ufficio elettorale del Comune presentando una apposita domanda;
- in relazione alle elezioni comunali del 2007:
che erano stati rilasciati duplicati di tessere elettorali a seguito di domanda da parte dei richiedenti; nello specifico il richiedente doveva sottoscrivere la domanda di duplicato prestampata dall'Ufficio, compilata dal personale in servizio per tali attività, il quale doveva riportare le generalità del richiedente, la modalità di identificazione (documento di riconoscimento o per conoscenza diretta), il nr. d'ordine del registro duplicati ed in ultimo apporre la propria firma. Infine il richiedente doveva apporre la propria firma anche su apposito registro duplicati dove sono il quale riportati il nr. d'ordine, le generalità del richiedente ed il nr. della tessera elettorale rilasciata. Ciascun dipendente addetto era direttamente e personalmente responsabile di tale operazione.
- in relazione alla nomina dei Presidenti di seggio e della lista di scrutatori:
che i Presidenti di seggio sono nominati dalla Corte di Appello di Napoli e, in caso di assenza o impedimento, sostituiti con nomina del Sindaco, operazione da effettuare prima dell'apertura dei seggi. In totale nelle elezioni del 2007 avevano rinunciato – nel 1^ turno di votazione – nr. 7 Presidenti (su 16 sezioni) e nel 2^ turno, nr. 3 Presidenti, tutti sostituiti dal Commissario Straordinario. In relazione alla nomina degli scrutatori, gli stessi sono indicati dalla Commissione elettorale comunale e la relativa nomina viene notificata agli interessati; eventuali sostituzioni erano state effettuate direttamente dai Presidenti di seggio come previsto dalla normativa.

Tanto premesso sulle modalità di composizione degli Uffici elettorali, emergeva con chiarezza (come si è già evidenziato nel precedente paragrafo) che gli organizzatori dei brogli avevano operato nell'ambito di una articolata struttura – con divisione di compiti e ruoli – che può essere inquadrata nella fattispecie dell'associazione per delinquere.
Si è detto che il sodalizio si è avvalso :
-del contributo di chi ha procurato i modelli delle c.i. utilizzate per falsificare le generalità degli elettori;
-dell'opera di dipendenti comunali con libero accesso all'archivio delle carte di identità o all'Ufficio Anagrafe (in molti casi, come si è visto, il seriale del falso documento utilizzato da chi si è sostituito all'elettore è risultato perfettamente corrispondente a quello autentico);
-dei tanti soggetti che, sostituendosi agli elettori di cui hanno assunto l'identità, si sono recati ai seggi per votare;
-dell'opera di chi era in grado di avere ed assumere informazioni sul fatto che alcuni elettori – a cui si sarebbero sostituiti gli emissari dell'organizzazione – non avrebbero

esercitato il diritto di voto;
-dei Presidenti di Seggio che garantivano alle decine di falsi elettori privi di documento d'identità falso, l'accesso al voto;
-del contributo di più dipendenti comunali addetti all'Ufficio Elettorale che avevano rilasciato i duplicati delle tessere elettorali falsificando le richieste dei reali aventi diritto.

Sotto un profilo investigativo, risultava, ovviamente, non agevole identificare i falsi elettori ed i "produttori" di carte d'identità false, mentre più semplice risultava individuare chi – fra i Presidenti di Seggio garantiva l'accesso al voto a chi non ne aveva titolo ed era anche sfornito del falso documento d'identità (tramite il meccanismo del "riconoscimento personale" di cui si è visto nel precdente paragrafo) , nonchè chi procurava i falsi duplicati elettorali, più esattamente chi consegnava al sodalizio (che aveva organizzato i brogli) i duplicati dei certificati elettorali relativi ai soggetti si cui si era accertata l'intenzione di non votare ovvero l'impossibilità di votare.

L'attività di intercettazione delegata alla Dia di Napoli portava , proprio sotto quest'ultimo aspetto, risultati di straordinario rilievo investigativo.
Le intercettazioni telefoniche
In particolare erano intercettate conversazioni a cui prendevano parte Corvino Luigi - candidato nelle liste di Forza Italia, legato, anche per motivi di parentela, al candidato Sindaco Cristiano Cipriano e a Di Caterino Nicola, già assessore comunale di Casal di Principe, imparentato alla famiglia camorrista dei Russo, vera e propria anima imprenditoriale della vicenda economico-criminale realtiva all'apertura del Centro Commerciale il Principe , nonchè soggetto sui cui legami, riferivano più collaboratori di Giustizia - e Di Lauro Maria Assunta - dipendente comunale addetta all'Ufficio che rilasciava i duplicati elettorali, nonché moglie di NATALE Elio (organizzatore della campagna elettorale di CRISTIANO Cipriano).
Proprio in questo contesto si aveva modo di rilevare come vi fosse convergenza fra il gruppo che gestiva – in modo criminale – da una parte, la pratica dell'apertura e dei finanziamenti relativi al centro commerciale (di cui meglio in seguito) e le corruzioni elettorali legate alle promesse di assunzione in tale Centro e, dall'altra, il complesso meccanismo dei brogli elettorali.

Ecco la conversazione :

conversazione 1112 del **24.05.2007** (All. 3.174), delle ore 12.24, sull'utenza 339. . . . 135 in uso a **CORVINO Luigi** (1927/07 RIT) intercorsa tra lo stesso e Maria Assunta (utenza 081. . . . 6001 Comune di Casal di Principe) identificabile in **DI LAURO Maria Assunta** nel corso della quale quest'ultima chiede dei nominativi da togliere nel computer del Comune:

Luigi: pronto
Maria Assunta: uhe gigino sono Maria Assunta
Luigi: uhe maria Assunta
Maria Assunta: quelle cose che ti sei preso dei tuoi parenti ma ti sei dimenticato di darmi il nominativo che li devo togliere da dentro il computer, me li vuoi dare?
Luigi: si si si si
Maria Assunta: dammi
Luigi: te li do subito un attimo solo
Maria Assunta: ....

Luigi: allora uno è MARTINO MARIA
Maria Assunta: dammi la data di nascita
Luigi: 4 2 88 (04.02.1988 ndr)
Maria Assunta: ok vai appresso
Luigi: l'altro, meno male che ce li ho ancora io
Maria Assunta: eh
Luigi: D'AGOSTINO DOMENICA
Maria Assunta: si
Luigi: 25.10.1981
Maria Assunta: si poi vai appresso
Luigi: poi l'altra ... è IORIO RAFFAELE
Maria Assunta: si
Luigi: 26.08.1987
Maria Assunta: ok quello sta il computer scassato ...inc.le...
Luigi: Maria Assunta
Maria Assunta: dimmi
Luigi: mi servirebbe un poco la stampa di tutti i voti di quell'altra volta
Maria Assunta: ce l'ho a casa che la feci l'ultima volta perché ora siccome si sono scassati i computer ...inc.le.. ora opera solo il mio dall'altro lato e quindi queste stampe qua non le possiamo fare più. Io avevo una copia a casa sperando di avercela ancora e te la faccio
Luigi: va bene
Maria Assunta: perché noi sopra non possiamo operare con il computer di PASQUALE hai capito
Luigi: ok ho capito allora ce lo hai tu a casa?
Maria Assunta: speriamo che ce l'ho altrimenti Gigino non posso fare nulla perché io l'ho data. ora guardo a casa per vedere se ho altra copia a casa

L'interrogatorio della Di Lauro

L'indagata DI LAURO Maria Assunta veniva allora sottoposta ad interrogatorio . Relativamente al contenuto della conversazione che precede la DI LAURO, dopo iniziale reticenza riconosceva in sostanza di essere lei la Maria Assunta che parlava con il Corvino Luigi (del resto il dato era univoco : era l'unica dipendente comunale addetta in quel periodo all'Ufficio Elettorale a chiamarsi Maria Assunta, a tacere poi del fatto che conosceva anche il Corvino, suo interlocutore) dichiarava :

....omissis...

D. conosce l'ex assessore ed attuale consigliere comunale CORVINO Luigi?
R. Conosco il consigliere CORVINO Luigi con il quale non ho nessun particolare rapporto nel senso che se ci incontriamo certamente ci scambiamo il saluto ma nient'altro.
D. conosce lei i sig. MARTINO Maria, D'AGOSTINO Domenica e IORIO Raffaele? E' a conoscenza di un loro rapporto di parentela con il CORVINO?
R. le persone che avete nominato io non le conosco, né saprei dire se sono parenti del CORVINO Luigi.
D: ha mai consegnato al CORVINO Luigi documentazione o altro riguardante MARTINO Maria, D'AGOSTINO Domenica e IORIO Raffaele?
R: lo escludo.

A questo punto l'Ufficio dà atto di dare lettura della conversazione 1112 del 24.05.2007 delle ore 12.24 (autorizzata con decreto 1927/07 RR nell'ambito del p.p. 7989/08 già 39689/R/05) intervenuta tra CORVINO Luigi e tale Maria Assunta.

Dopo aver preso cognizione del contenuto della conversazione l'indagata dichiara:
Escludo nella maniera piu' assoluta di essere io la Maria Assunta che parla con il CORVINO. Io con il CORVINO non ho mai parlato al telefono.

D: ci sono altre persone all'Ufficio elettorale con nome di battesimo Maria Assunta?
R: non mi risulta. Tuttavia rappresento che tra i dipendenti comunali vi è tale CIRILLO Maria Assunta addetta all'Ufficio Ragioneria. Non escludo possano esservi altre colleghe con nome di battesimo Maria Assunta.
D: i dati che riguardano le votazioni, le liste elettorali, le liste degli scrutatori e tutti i documenti informatizzati concernenti le elezioni 2007 in quale computer erano custoditi?
R tali dati erano salvati nel computer in uso a Pasquale PIGNATA. Come ripeto io non lavoravo su tale macchina e d'altra parte io non avrei neppure saputo come accedere a tali documenti in quanto protetti da password.
D. ricorda se nei giorni immediatamente precedenti le elezioni uno dei computer dell'ufficio elettorale ebbe degli inconvenienti tecnici?
R. rispondo di no

A richiesta dell'avv. Letizia viene posta la seguente domanda:
D: lei sa se i computer dell'Ufficio elettorale siano collegati in rete?
R: non lo so!

A questo punto, dopo aver avuto rilettura del verbale l'indagata chiede di consultarsi con i difensori di fiducia.
All'esito del breve colloquio intervenuto tra le ore 12.30 e le 12.35 la DI LAURO dichiara:
'con riferimento alla conversazione telefonica che mi è stata contestata confermo di non ricordare di aver avuto tale conversazione con il CORVINO ma non escludo che possa essere accaduto.

D: in relazione al materiale documentale riguardante MARTINO Maria, D'AGOSTINO Domenica e IORIO Raffaele, vuole dire di che cosa discuteva con il CORVINO?
R. se sono io la Maria Assunta della conversazione non escludo possa essersi trattato delle tessere elettorali delle persone nominate che potrebbero essere state ritirate dal CORVINO e che io avrei dovuto spuntare dagli elenchi informatizzati nei quali compaiono i nominativi degli elettori che hanno ritirato la tessera elettorale in primo rilascio. D'altra parte non è prassi insolita che le tessere elettorali al primo rilascio vengano ritirate da parenti. In ogni caso, al momento del rilascio viene annotata al fianco del nominativo dell'elettore il nome di colui che ha provveduto al ritiro che sottoscrive previa indicazione del rapporto di parentela e dopo essere stato identificato.
D: In relazione alla seconda parte della conversazione in contestazione laddove il CORVINO chiede "la stampa dei voti dell'altra volta" vuole chiarire a che cosa si facesse riferimento?
R: ritengo che il riferimento fosse ad un elenco nel quale sono riportati i risultati riportati dai candidati nel corso delle precedenti consultazioni elettorali. Non escludo che effettivamente il CORVINO possa avermi rivolto una richiesta in tal senso ma rappresento che molti candidati sono soliti rivolgere richieste analoghe per poter meglio analizzare il voto nella sua articolazione nelle diverse sezioni. Faccio presente che è questo un servizio che l'Ufficio Elettorale rende ai cittadini ed a tutti i candidati.

I tre elettori interessati alla vicenda, **MARTINO Maria, D'AGOSTINO Domenica e IORIO Raffaele** venivano escussi dalla Dia come persone informate dei fatti (All. 3.187 inf. Dia)

Come si vedrà, solo nel caso della D'AGOSTINO - in parte – la giusitificazione fornita dalla Di Lauro aveva una (minima) fondatezza (premessa la dubbia liceità di un ritiro per delega, che, invece, per comodità argomentativa, vogliamo pure dare per ammessa)

D'AGOSTINO Domenica. dichiarava:

ADR: Mi si chiede se in occasione delle consultazioni amministrative del maggio/giugno del 2007 io abbia esercitato il diritto di voto. Rispondo di di aver votato e che quella era la prima volta che esercitavo il mio diritto a Casal di Principe.

ADR: Mi si chiede come io sia entrata in possesso della tessera elettorale. Rispondo che sono stata io a chiedere la cortesia di provvedere al rititro ad un vecchio amico di mio padre, il geom. CORVINO Luigi.

ADR: Mi si chiede se il CORVINO sia un mio parente. Rispondo di no.

IORIO Raffaele dichiarava:

ADR: Mi si chiede se in occasione delle consultazioni amministrative del maggio/giugno del 2007 io abbia esercitato il diritto di voto. Rispondo che effettivamente sono andato a votare.

ADR: Mi si chiede come io sia entrato in possesso della tessera elettorale. Rispondo che non ricordo bene se la tessera mi fu recapitata da qualcuno del Comune o se venne ritirata da mia madre.

ADR: Mi si chiede se io abbia uno zio di nome CORVINO Luigi.

Rispondo di no. Conosco un CORVINO Luigi che era candidato alle elezioni cui si fa riferimento ma non è un mio parente.

ADR: Mi si chiede se sia stato CORVINO Luigi a ritirare la mia tessera elettorale ed a consegnarmela. Rispondo che lo escludo nella maniera piu' assoluta.

ADR: Mi si chiede se io conosca personalmente il CORVINO Luigi. Rispondo di non conoscerlo. Tuttavia devo precisare di essere amico di un architetto, tale Giovanni di cui non conosco il cognome. Giovanni credo lavori nello studio del CORVINO ed io quando desidero incontrarlo mi reco nello studio del CORVINO che si trova in Casal di Principe , al C.so Umberto nei pressi di un gommista.

ADR: Non conosco il CORVINO se non di vista. Non gli ho mai parlato né ho intrattenuto rapporti con lui.

MARTINO Maria dichiarava :

ADR: Mi si chiede se in occasione delle consultazioni amministrative del maggio/giugno del 2007 io abbia esercitato il diritto di voto. Rispondo di di aver votato e che quella era la prima volta che esercitavo il mio diritto .

ADR: Mi si chiede come io sia entrato in possesso della tessera elettorale. Rispondo che la tessera elettorale è stata ritirata da mio padre.

ADR: Mi si chiede se io abbia uno zio di nome CORVINO Luigi. Rispondo di non avere alcun parente di nome CORVINO Luigi.

ADR: Mi si chiede se il nome CORVINO Luigi mi dica qualcosa. Rispondo che non conosco nessun CORVINO Luigi e che questo nome non mi dice proprio niente.

Dunque in due casi il Corvino Luigi non era stato affatto incaricato dagli aventi diritto – né con una delega formale né informalmente – del ritiro delle tessere elettorali. Nel caso della D'Agostino vi sarebbe stata una sorta di delega "informale" ad "un vecchio amico del padre" al ritiro della tessera.

Si procedeva, a questo punto, a svolgere attraverso la Dia gli opportuni riscontri documentali e dagli accertamenti effettuati presso l'Ufficio Elettorale si appurava che effettivamente (All. 02 inf Dia del 16.2.2009) CORVINO Luigi aveva ritirato le tessere elettorali di MARTINO Maria. IORIO Raffaele e D'AGOSTINO Domenica. Sul registro, accanto alla firma "CORVINO Luigi" compare segnato il rapporto di parentela "zio".

Appare allora evidente attraverso quale strada le tessere elettorali fossero prelevate dagli uffici elettorali per entrare nel circuito del broglio.
Non appare certo regolare ritirare un documento così personale come la tessera elettorale presso un Ufficio Pubblico . Né è ipotizzabile che un esperto impiegato pubblico non si renda conto della grave irregolarità commessa .
Non è ipotizzabile che un cittadino qualsiasi si presenti presso un Ufficio elettorale , dica di essere "lo zio" degli elettori Tizio, Caio e Sempronio, ed ottenga , sulla base della sua sola parola, le tessere elettorali di costoro.
Dunque **la Di Lauro** – esperta impiegata dell'Ufficio Elettorale , coniuge di uno dei principali artefici ed animatori della camapagna elettorale del Cristiano Cipriano e della sua elezione - approfittando della scarsezza di controlli, cedeva le tessere ad un amico del marito, il Corvino Luigi.
Il broglio, in questo caso, era finalizzato a fare entrare nella diretta disponibilità di un candidato della Lista Forza Italia tre tessere elettorali.
E i motivi per cui tale candidato potesse avere interesse a tanto sono evidenti.
In particolare, sulla base delle presenti indagini e di quelle svolte in seguito (cfr successivo capitolo) tali motivi possono esclusivamente ed alternativamente essere individuati nei seguenti :
-nella volontà di utilizzare la tessera come sorta di 'caparra confirmatoria' del contratto corruttivo con l'elettore, da consegnare al titolare stesso solo poco prima del voto. Si è infatti accertato che non di rado la tessera – per impedire ulteriori vendite truffaldine dello stesso voto ad altre liste – venisse trattenuta dall'acquirente il voto. L'eventuale successivo acquirente, rilevando che il venditore non aveva nella disponibilità la tessera, non comprava. Insomma si "blindava" la corruzione elettorale (cfr successivo capitolo);
-nell'intenzione di cedere la tessera direttamente ad un soggetto di fiducia aduso a fare il falso elettore. In questo caso le dichiarazioni di tutti i giovani elettori di cui sopra dovrebbero ritenersi false. Dato non improbabile.

Tanto premesso, appare dimostrata, a carico di **Di Lauro Maria Assunta e Corvino Luigi,** la sussistenza di un grave quadro indiziario per i **delitti di falso elettorale**.
L'avere attestato falsamente che le tessere elettorali in esame erano state ritirate dallo "zio" degli elttori costituisce un evidente caso di falso ideologico.
Così come in ragione della funzione svolta dalla Di Lauro all'interno dell'ufficio elettorale l'essersi appropriata delle tessere elettorali di cui aveva disponibilità in ragione del suo ufficio per consegnarle al suo concorrente nel reato Corvino Luigi al fine della commissione di brgoli elettorali integra altresì **il reato di peculato.**
Appare tuttavia sin da ora, per organicità di esposizione, **escludere a parere di questo Giudice dalla gravità del quadro indiairio in capo alla Di Lauro la sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 7 l.203/91 , rispetto ad un illecito che resta pur sempre grave .**
Ed invero nell'ipotesi in questione l'aggravante risulta contestata non in relazione alla 'sussistenza del metodo mafioso', quanto piuttosto in relazione 'alla finalità di agevolare' l'organizzazione'. L'aggravante in tal caso, per sussistere, deve essere

sicuramente coperta dall'elemento soggettivo e cioè dalla consapevolezza nel soggetto di agevolare con la sua condotta l'organizzazione medesima.
Con riferimento alla figura della Di Lauro che tra l'altro ha reso in sede di interrogatorio dichiarazioni sostanzialemtne confessorie ed ammissive , va evidenziato che non vi sono elmenti storici e logici per ritenere che alla stessa fosse conosciuto il legame dell'attività illecita posta in essere e il clan dei casalesi: dunque la finalità di agevolare l'organizzazione discende solo indirettamente dalla sua condotta –

.

Gli ulteriori elmenti in ordine alla tipologia di brogli elettorali

Le intercettazioni telefoniche

Venivano poi in rilievo una serie di conversazioni che avevano il pregio di porre in evidenza due aspetti significativi del complessivo quadro investigativo :

1) il saldissimo legame fra Di Caterino Nicola-Corvino Luigi-Natale Elio–Cristiano Cipriano;
2) la diffusione enorme degli illeciti, prima e durante le operazioni di voto.

Conversazione 17069 del **24.05.2007** (All. 3.175), delle ore 11.06 intercettata sull'utenza 334 . . . 5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338. . . 4636 intestata ed in uso all'ingegnere CIRILLO Vincenzo (ingegnere che lavorerà anche per la realizzazione del centro commerciale di cui si dirà in successivo capitolo e le cui vicende sono intimamente connesse con le vicende politico-elettorali casalesi).
DI CATERINO, che formalmente non riveste alcuna carica politica né amministrativa, gli propone di fare il presidente di seggio necessitando di una persona di fiducia. CIRILLO propone la moglie per tale incarico:
Progressivo n°: 17069 Data : 24/05/2007 Ora : 11:06:12 Durata : 0:01:24
N: wè...
V: dimmi Nicola..
N: hai questo telefono sempre occupato..
V: e questi mi confondono..., dimmi?
N: vorresti fare il presidente di seggio?
V: no...no..., il presidente di seggio non è proprio possibile..
N: neanche Silvana?
V: ...non lo sò..
N: serve una persona di fiducia..., perchè voglio dire...teniamo conto che i brogli si fanno là...
V: ...fra cinque minuti si ritira Silvana...
N: e glielo chiedi e me lo fai sapere...
V: eeh..al limite se lo fà lei io posso fare il rappresentante di lista..
N: no...il rappresentante di lista ..no...
V: come si chiama...?
N: ...potresti fare il segretario?
V: no...no...no...no..., io voglio fare...
N: vuoi stare in mezzo solo a fare confusione..., ho capito, dai...
V: no...no...no...voglio stare pure là..., però non voglio fare ne lo scrutatore..., ne questo...e ne quello...
N: allora...
V: fra cinque minuti..., vorresti il suo numero così...,la telefoni tu?
N: no...parlaci tu...
V: no..perchè se ti serve subito...il nome...la chiamavi subito...
N: eh no adesso rientra e me lo fai sapere....

conversazione 17109 del 24.05.2007 (All. 3.176) delle ore 16.47 intercettata sull'utenza 334/ ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/ ... 135 in uso a CORVINO Luigi. Luigi vuole fornire a Nicola una lista di nominativi. In un primo momento Nicola intende che si tratti di nominativi di soggetti candidati ad essere impegnati ai seggi. Luigi, invece, intendeva segnalare i nomi per altri motivi di cui non intende discutere al telefono:

N: Luigi..
L: Nicolino dove sei?..
N: stò con Nicola Gallo e il nipote...
L: va bene...quando hai finito..ti devo dare quei nomi...
N: si non solo devi dare il nome a me devi riempire una scheda...hai capito, Pasquale mi ha dato delle schede...che bisogna..., passo io da te allora...
L: chiamami, non e che passi chiamami...
N: tanto li dobbiamo consegnare entro domani non è un problema...devono essere anche firmate da Cipriano..., perchè devon capire a chi sono riferimento...hai capito...a chi sono riferite...
L: va bene..
N: concetta stà a posto..quell'altro nome chi è?
L: non il presidente di seggio....

N: e quale?
L: eeh.. il presidente di seggio...inc...
N: va bene quando ci incontriamo...me lo segni...
L: dopo ci incontriamo e ti faccio capire qual è la situazione...
I due si salutano...

conversazione 17262 del **26.05.2007** (All. 3.177), delle ore 16.24 intercettata sull'utenza 334/ ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/ ... 723 in uso a NATALE Elio. I due parlano delle nomine da conferire a Presidenti e segretari per i seggi. Elio dice di aver incontrato che hanno promesso alla figlia di tale Vincenzo, Maria Giulia. Elio dice che, nel caso in cui la ragazza non riuscisse a fare il segretario ai seggi, dovrà ricevere comunque un regalo. Elio dice dice a Nicola di far chiamare da Gigino "'O Calabrisiello" identificabile in CORVINO Luigi:

Nicola: elio
Elio: nicola
Nicola: oh
Elio: stai a casa?
Nicola: eh
Elio: Nicola senti una cosa ho incontrato a Vincenzo di Mariagiulia (?) che sta come il pazzo perché dice che la figlia doveva fare la scrutatrice.
Nicola: doveva fare la segretaria
Elio: la segretaria e nessuno le ha detto nulla... aspetta aspetta.
Nicola: eh... non abbiamo avuto un sorteggio
Elio: eh eh dico ora fate chiamare a GIGINO "IL CALABRISIELLO" e devi dire: "senti digli a tua figlia non ti preoccupare, il regalo ce lo facciamo lo stesso purtroppo hanno fatto un sorteggio"; altrimenti lo vediamo ..inc.le... per la fuori
Nicola: non ma non ti preoccupare
Elio: diglielo tu digli senti il regalo a tua figlia purtroppo hanno fatto un sorteggio e non si è potuto fare. il regalo a tua figlia ce lo facciamo lo stesso, non è un problema
Nicola: ma non è il regalo quello .... inc.le.. ma purtroppo non ....inc.le...

Elio: si però spiegaglielo che hanno fatto il sorteggio hai capito.
Si salutano.

conversazione 1360 del **27.05.2007** (All. 3.178), delle ore 22.35, sull'utenza 339/ ••• 35 in uso a CORVINO Luigi (1927/07 RIT) tra lo stesso e LAGRAVANESE Luigi (utenza 335/ ••• 820 intestata alla PUNTO H COOP. SOCIALE ONLUS A.R.L.).
I due parlano di un litigio tra CORVINO Antonio (candidato F.I.) e Angelo FERRARO, fratello del candidato a Sindaco FERRARO Sebastiano e di presunti brogli al seggio di Corso Dante:
Lagravanese e Corvino dopo i convenevoli parlano dell'affluenza alle elezione e commentano la scarsa partecipazione dei votanti. Ad un certo punto i due così proseguono:
Corvino= C
Lagravanese= L
C= va bene, poi si sono messi a fare stronzate fuori al seggio di corso Dante, uh ..un macello
L= che è successo ? ...
C= si sono presi a palate il fratello di FERRARO con Antonio CORVINO, un macello
L= si sono litigati Antonio Corvino ed Angelo ?
C= eh
L= vero ? e perchè, sono scemi ?
C= e perchè dice che Antonio ha incocciato ad uno che stava votando al posto di un altro .. il Presidente .. hanno fatto un casino. Poi è sceso Angelo da dentro la macchina "spione non spione" è andato a picchiare a quello. Proprio a livello di zualli quanto è vero gesù cristo
L= eh ma questo la gente questo vuole e la gente non va a votare.
I due si salutano.

La conversazione che si è appena vista, se legata ai casi accertati di "sostituzione di elettore" di cui si è ampiamente detto, appare di evidente significato e consente di comprendere quanto diffusi e ben maggiori di quelli concretamente riscontrati, fossero stati i casi di brogli, rendendo ancora più grave il quadro complessivo della competizione elettorale. E, a fronte di ciò, in nessun caso veniva sporta da chi di dovere (i Presidenti e i componenti di seggio) la necessaria denuncia alla AG. Gli stessi autori delle frodi si accorgevano dei soggetti che votavano l'uno al posto dell'altro, ma chi doveva controllare nulla faceva.

Conversazione 17985 del **07.06.2007** (All. 3.179) delle ore 09.27 intercettata sull'utenza 334 ••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/ ••• 374 in uso a CRISTIANO Cipriano. DI **CATERINO** informa CRISTIANO circa brogli con le schede elettorali. CRISTIANO Cipriano non vuole parlare di tale fatto per telefono:
C: Nicolino..?
N: Wuè...senti..
C: dici...dici...
N: dove stai..., mo dove stai...
C: e adesso stiamo arrivando fuori al bar dell'americano..che dovremmo vederci là per fare un pò Corso Umberto...
N: ma, Cipriano, da quei cumparielli che hanno fatto la schifezza delle schede, non ci vogliamo andare un pò a vedere...io li denuncio...
C: va bè poi ne parliamo a voce...vieni là...vieni qua fuori...

N: va bene...

Ecco un altro caso di broglio elettorale conosciuto ed evidenziato da chi concorreva alle elezioni ma non denunciato da chi aveva il compito istituzionale di farlo presentando il rapporto/informativa alla AG. ovvero facendo direttamente intervenire le FFOO che presidiano i seggi .
Si può parlare di elezioni senza leggi, senza controlli, senza regole e senza chi le regole dovrebbe farle rispettare.
In questo caso la fattispecie, assai verosimilmente rientrava in una di quelle che. nelle successive elezioni del 2010. risultava essere tipica della lista Udeur. Vale a dire il trucco delle cd scheda ballerina (vedi infra).

Conversazione 18195 del **09.06.2007** (All. 3.180) delle ore 10.14 intercettata sull'utenza 334. ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347. ... 723 in uso a NATALE Elio:
N: inc...wè che dove stai fuori casa?
E: eeh...eehh.
N: ma non ti senti bene...?
E: e come..., adesso mi stò svegliando...diglielo...
N: bravo...bravo... hai fatto bagordi ieri sera?
E: eeh..abbiamo fatto la festa a Cipriano...
N: senti...ma stamattina che organizzazione ci stà?
E: ti devo dire la verità..., sentii Pasquale e Antonio che si stavano organizzando per il caseggiato.., però non sò preciso in quale zona..
N: no...ma ...Elio..a parte il caseggiato..io penso che si dovrebbe fare il discorso delle aperture dei seggi, oggi..
E: io questo dicevo, io mò se lo chiami pure tu...perchè ieri sera, fino a ieri sera stava Pasquale di nuovo limando i rappresentanti di lista...
N: ...ma questi devono essere i candidati.., i candidati..
P: si..no..gran parte in effetti sono stati cambiati...
N: eeh...
P: di sera..., mò però stamattina Pasquale voleva vedere un pò di contattare tutti quanti...
N: va bè...se lo stà vedendo Pasquale...ci stà qualcuno che ci stà pensando a questo...questo voglio dire.., lo sai di cosa ho paura, Elio, che questi adesso che arrivano le schede fanno qualche imbroglio, perchè questa è la sua arte proprio...
E: si..ma nel fratttempo che io mi faccio una doccia, no? chiama a Pasquale Fontana...e gli dici..
N: non ho il numero di pasquale...
E: no per vedere..., perchè io anche ieri sera gli ho parlato e questo stavano facendo.., però stamattina dovremmo chiudere e chiamare a tutti quanti come l'altra volta...
N: si deve organizzare..., non ci perdiamo in questo...perchè questi ci fanno come (inc.), va bè io mò ci passo la fuori e vedo se c'è Pasquale ci parlo io...
E: aspetta io adesso ti dò un attimo il numero...perchè Pasquale sà tutto...può essere che se gli stai un pò addosso...se no...
N: dammi il numero...
E: anche se già lo stà facendo...

Una donna comunica il numero di Pasquale Fontana a Nicola
D: 3807179497...
N: va bene..
E: wè Nicola...

N: eeh...

....

E: *tu eventualmente a zio guglielmo...io poi tra poco vengo pure io.., anche perchè spiegai ieri sera..che noi quell'altra volta li chiamammo tutti il sabato...hai capito? con la scusa di presentare il modello e dirgli portalo tu al presidente, hai la garanzia che quelli ci vanno, mò però in effetti io non sò più chi sono, perchè dicemmo prendiamo l'elenco, leviamo tutti quelli che non sono venuti...*

N: ma sopratutto nelle sezioni dove loro posso fare brogli, ci devono essere persone..., ci dobbiamo mandare a Guida, ci dobbiamo mandare a questo...non possiamo proprio rischiare...

E: ma Guido già ci stà...comunque..stà per l'UDC...hai capito?

N: ...e per questo..., dico..

E: poi ci sono anche....., chiaramente...

N: va bè adesso parlo con Pasquale poi ti faccio sapere...

E: il resto tutto a posto?

I due si salutano.

La conversazione conferma quanto si è appena detto in esito alla precedente conversazione, facendo prefigurare, a questo punto, una sorta di tripartizione delle tipologie di "brogli" :

-una prima , più comune, cui sono ricorsi (parliamo a questo punto sia delle elezione del 2007 che di quelle del 2010) entrambi gli schieramenti (Udeur e Forza Italia/PdL): la corruzione elettorale; la promessa o la dazione di denaro e/o posti contro il voto;

- una seconda, cui per le sue maggiori conoscenze negli Uffici Comunali competenti ricorreva Forza Italia : il complesso meccanismo della sostituzione degli elettori;

-una terza, quella della Scheda Ballerina (di cui meglio in seguito), abilmente utilizzata dagli appartenenti alla lista Udeur.

conversazione 18379 del **12.06.2007** (All. 3.183) delle ore 15.07 intercettata sull'utenza 334/ ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/ ... 75 in uso a Pasquale, identificabile in LETIZIA Pasquale. I due parlano delle elezioni comunali e della vittoria di CRISTIANO Cipriano:

N: *Pasquale?*

P: *..siii..io mi ero quasi preoccupato..*

N: *per cosa?*

P: *..e per le continue non risposte alle mie telefonate.., erano due le probabilità..o ti ho fatto qualcosa o stai ricoverato.., siccome sò che non ti ho fatto niente..*

N: *..e poichè non sono ricoverato la terza è che non le vedevo..*

ridono

P: *..senti un poco mi volevo complimentare, perchè a livello famigliare c'è stato un bel successo, tra l'altro almeno per me inaspettato.., perchè si vociferava...poi chiaramente siamo lontani dalla realtà locale..con accordi diversi...*

N: *..ma ci sono stati hanno fatto di tutto e di più.., ma c'e stata una forza popolare.., che ha travolto..sono venuti a votare 11.200 persone, cioè a Cipriano lo hanno voluto per forza..eeh..*

P: *..ho capito..cioè..chi non è andato..*

N: *quelli a imbrogliare.., quelli a fare accordi.., a cercare di riparare..perchè quelli i conti se li sono fatti..noi tutto quello che stiamo a preparare...non ti dico quello che hanno fatto a livello di schede false.., tessere false...eeh..*

P: *..e non accusiamo solo il centro sinistra perchè il centro destra non è da meno, quando si tratta di queste cose..*

N: *..e quando lo fanno..però voglio dire...*

P: voglio dire a livello nazionale lo fanno dappertutto... eh!
N: ..no io penso che questa è una cosa che facciano quasi tutti.... dobbiamo cambiare il sistema delle votazioni..
P: si..si..
N: dobbiamo cercare un altro sistema di votare.... perchè ormai hanno trovato il modo come fare.., stù giochetto e allora.... effettivamente chi è truffaldino mò lo fà sempre, ...o sta qua o stà da là..
P: ..e bello quando si va sull'asl e si fanno gli attestati per accompagnare quello che è cieco.., e invece il cieco porta l'auto..., sono cose uniche è vero..comunque..
N: ma a parte questo..., gente ricoverata al manicomio che sono andate a votare..e così via..insomma..
P: eeh si! va bè...certo...è tipico..
N: comunque..nonostante tutto questo, è stato proprio...perchè loro avevano detto pensando alle altre volte che ci sono stati i ballottaggi, è andato a votare un 60 % degli aventi diritto, qua pure con 9000 persone ce li facciamo..., invece ne hanno votato 11.200..
P: ...normalmente al ballottaggio..si sconta la cambiale pagata ai consiglieri comunali, nel senso che io il voto a te l'ho dato, al ballottaggio e proprio a me devono aspettare...
N: esatto...
P: questo è vero...un assenteismo del 10-15 per cento è fisiologico proprio..., infatti a livello nazionale questo è successo anche se la spallata vera e propria non c'è stata..eeh..?
....omissis..

Insomma , il Di Caterino, ammette candidamente che anche la sua parte politica (Forza Italia) ha partecipato ai brogli.

CAPITOLO 5
Le indagini sulle elezioni provinciali e comunali del 2010. Le indagini delegate alla Dia

Paragrafo 1
Le elezioni provinciali di Marzo 2010. La contesa tra Ferraro Sebastiano e Corvino Antonio - (capi b), c), d) della rubrica)

La intensa attività corruttiva, esplicativa del patto politico-mafioso suggellato tra l'organizzazione e alcuni politici locali, aveva- come visto- fortemente caratterizzato ed inquinato la libera espressione del voto e quindi i risultati della competizione elettrolae per le elezioni comunali del 2007.

Le competizioni elettorali comunali e provinciali dell'anno 2010 ripropongono i medesimi attori (con qualche nuovo ingresso) nella scena politica ed i medesimi meccanismi di acquisizione illecita del voto e di alterazione del consenso .

Le nuove risultanze investigative acquisite dalla Dia nell'anno 2010 ne sono evidente conferma.

Ed invero,nel prosieguo delle attività investigative, nell'anno 2010, sono state avviate le operazioni di intercettazione delle utenze in uso a CORVINO Antonio (utenza TIM 339/ . . . 599 e Vodafone 348/ . . . 274) delegate alla Dia di Napoli.

Dal relativo servizio di ascolto si evince che il predetto si era candidato alla Provincia di

Caserta nelle consultazioni elettorali del marzo 2010 e, successivamente, alle comunali in Casal di Principe (CE) in un primo momento annullate e poi effettuate in data 18 -19 aprile 2010.
Anche nel corso di tali ulteriori investigazioni a carico di CORVINO Antonio emergevano ulteriori elementi rivelatori dello scambio politico-mafioso fra posti di lavoro e consenso elettorale che ruotava intorno all'indagato. Si riporta uno stralcio delle conversazioni più significative:

conversazione 2792 del **21.02.2010** delle ore 14.08 intercettata sull'utenza 348/ ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/ ... 303 intestata all'Istituto Comprensivo L. da Vinci – C.F. 81002350619) nel corso della quale CORVINO Antonio informava DIANA Mario di essere il candidato ufficiale alla Provincia di Caserta, in quota PDL.
Mario: *pronto*
Corvino Antonio: *mario, Antonio corvino*
Mario: *uhe antonio caro*
Corvino Antonio: *uhe sono il candidato ufficiale della PDL alla Provincia*
Mario: *assa fa Dio, un'altra bella notizia oggi*
Corvino Antonio: *Comune e Provincia, pure ....inc.le... si è candidato alla Regione*
Mario: *lo so lo so, ora 10 minuti fa ci siamo lasciati*
Corvino Antonio: *non hai capito, quando sono andati a portare il nome mio a Caserta stamattina da NICOLA no,*
Mario: *eh*
Corvino Antonio: NICOLA ha detto: ma siete una banda di scemi, da tanto stavate ancora a pensare sul nome, hai capito
Mario: *eh, questo noi ce lo siamo sempre detto no?*
Corvino Antonio: *eh, ha detto nella riunione*
Mario: *figurati se ci stava da pensare*
Corvino Antonio: *bravo nella riunione NICOLA*
Mario: *figurati se ci stava da pensare*
Corvino Antonio: *bravo nella riunione ha detto ma quello NICOLA ma quello ...inc.le... gli occhi*
Mario: *eh, io ho un candidato di 1000 voti, secchi suoi, non è che ci ha messo qualcuno qualcosa, perché al consiglio comunale voi avete ancora di che pensare*
Corvino Antonio: *senti un poco mi devi fare una cortesia, Cancello e Arnone mi devi vedere se qualche amico lo hai a cancello e Arnone*
Mario: *alla quello la che gestisce la COLDIRETTI*
Corvino Antonio: *ci dobbiamo fare una riunione, anche con i giovani della PDL di cancello e Arnone*
Mario: *Antonio non puoi immaginare che notizia bella mi hai dato tu oggi*
Corvino Antonio: *e lo so, chiama anche Amedeo, devi dire noi dobbiamo dare una mano ad antonio, poi lo chiamo anche io, a cancello e Arnone, con i ragazzi del PDL di cancello e Arnone, organizziamo una cena.*
...omissis...

Emergevano, inoltre, conversazioni relative ad altri candidati:

conversazione 3289 del 22.02.2010 delle ore 20.10 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) nel corso del tentativo di chiamata verso l'utenza 320 ... 544 in sottofondo dice a una persona che si trova con lui: "io ho candidato a Vincenzo VERAZZO ...inc.le.. qua, ho preso la moglie e l'ho messa a lavorare, ha il contratto fino al 2011".

La Dia accertava, dalla consultazione delle liste elettorali per le elezioni comunali in Casal di Principe, successivamente annullate, e poi nuovamente fissate per il giorno 18 e 19 aprile 2010, che nella lista collegata al candidato Sindaco NATALE Elio (medesima lista elettorale di quella del CORVINO Antonio) risultava candidato VERAZZO Domenico, di Vincenzo e Schiavone Romilda, nato a Caserta il 11.09.1989.

conversazione 3088 del **22.02.2010** delle ore 12.00 intercettata sull'utenza 348**...** 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Vincenzo VERAZZO (utenza in uso 320/**...** 544 **intestata** a MOCCIA Luigi, nato a Napoli il 06.08.1947). Nel corso della telefonata CORVINO esortava il suo interlocutore a non parlare per telefono manifestando il timore di essere arrestato:

Vincenzo: *Noviello ?*
Corvino: *Noviello che c'è ?*
Vincenzo: *Noviello .... uhei .... sto insieme a Michele qua*
Corvino: *chi Michele ?*
Vincenzo: *mi senti ?*
Corvino: *chi Michele ?*
Vincenzo: *chi Michele .... quello che hai detto che si è messo a disposizione per la fig*
lia
Corvino: *ehh*
Vincenzo: *che hai fatto .... fammi capire ?*
Corvino: *tutto apposto*
Vincenzo: *...inc... tutto apposto ...*
Corvino: *il fatto tuo*
Vincenzo: *il fatto tuo .... hai visto, hai visto .... vabbene dai dove stai ?*
Corvino: *Vincenzo ... Cancel ....sto a Capua ... perchè avevo pensato Cancello ed Arnone .... tu sei candidato nella P.D.L. ehh*
Vincenzo: *sono candidato nella P.D.L. e i manifesti chi ce li deve fare ?*
Corvino: *faccio tutte cose io ... sei candidato tu nella P.D.L. stasera ci vediamo fuori il partito*
Vincenzo: e mi servono 5000 euro
Corvino: *... non parlare assai che ti debbano uccidere ... andiamo a Santa Maria tutti e due*
Vincenzo: *(ride) vabbene dai*
Corvino: *ma sta con noi MIchele ?*
Vincenzo: *Michele sta con noi ... ha detto non lo sa .. come si mettono le cose*
Corvino: *si si si devi dire ... Antonio ti chiude la via*
Vincenzo: *ti chiude l'acqua hai sentito ? vabbene*
Corvino: *diglielo che si candida .....(si interrompe la comunicazione).....*

Diana Mario e il centro commerciale Gioli

Sempre in tale prospettiva appare significativa la vicenda inerente al centro commerciale denominato "Gioli', ubicato nel territorio di Castelvolturno. Evidentemente, in un territorio caratterizzato da una percentuale straordinaria e allarmante di disoccupazione, tale opera attrae numerose persone con le quali - come si vedrà - il CORVINO "baratta" cosi come indicato dai c.d.g. la promessa e la prospettiva di posti di lavoro in cambio di voti.

Infatti, è emerso **come il CORVINO, n**el corso della campagna elettorale riferita alle consultazioni elettorali del 2010, prometteva a numerosi elettori, in cambio di voti, posti di lavoro, tra l'altro, anche presso **il suddetto centro commerciale GIOLI' ubicato in**

Castelvolturno Villaggio Coppola, sfruttando, in modo specifico, l'intermediazione dell'indagato DIANA Mario, soggetto con le giuste "aderenze" per le assunzioni al citato centro commerciale, a sua volta fratello di un altro candidato della lista del P.D.L. Non deve stupire che il Corvino Antonio non ricorresse al solo Centro Commerciale il Principe per promettere assunzioni, dirottasse parte della sua clientela elettorale verso quest'altro centro commerciale. Come si è, in parte, detto, e come si vedrà poi più approfonditamente, il Centro Commerciale casalese, in via di realizzazione, era prioritario appannaggio di Cristiano Cipriano e Corvino Luigi. Certo Corvino Antonio ben poteva "appoggiare" il suo mercato elettorale anche sul Centro Commerciale "Il Principe", ma, in un certo senso, doveva anche diversificare per dare spazio non solo al candidato Sindaco , ma anche a Corvino Luigi, anch'egli candidato al Consiglio Comunale, entrambi impegnati

Da accertamenti effettuati si è appurato che nella lista dei candidati del "Popolo della Libertà" per le elezioni comunali del Comune di Castelvolturno (CE) 2010 vi erano due candidati con il cognome DIANA:

DIANA Cesare, nato ad Aversa (CE) il 19.01.1969;

DIANA Luigi Daniele, nato a Caserta il 24.06.1984, quest'ultimo risulta avere un fratello, DIANA Mario, nato a S. Maria C.V. (CE) il 08.12.1981 e residente in Villa Literno (CE), via San Marco 28.

Quest'ultimo è il DIANA Mario che ha contatti con CORVINO Antonio e che, in tutta evidenza lo agevola nell'attività di corruzione elettorale.

Da rilevare come DIANA Mario avesse tutte le possibilità di fare ottenere al CORVINO Antonio i colloqui clientelari in questione avendo accertato la DIA che lo stesso era figlio di DIANA Antonio fratello di altro DIANA Antonio, socio delle società che controllano il centro commerciale Joli oltre che padre di DIANA Tammaro, imprenditore camorrista affiliato al clan BIDOGNETTI presente nelle iniziative economiche del Joli . Della successiva collaborazione di Diana Tammaro e dei preziosi contributi narrativi dallo stesso forniti si dirà meglio nel prosieguo .

Anche su tale aspetto vale la pena riportare alcune delle principali conversazioni telefoniche intercettate:

conversazione 5096 del **02.03.2010 delle** ore 15.43 intercettata sull'utenza 348/ . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/ . . . 303 intestata all'Istituto Comprensivo L. da Vinci – C.F. 81002350619) nel corso della quale CORVINO informa Mario che lo contatterà tale ALFIERO Massimo per il colloquio che deve fare per le assunzioni al centro commerciale GIOLI di Castelvolturno (CE):

Mario: *antonio*
Antonio: *mario*
Mario: *uhe*
Antonio: *senti un pò io ti volevo parlare un attimo per un ragazzo che deve fare un colloquio per il GIOLI*
Mario: *eh*
Antonio: *tu quando... ci posso dare il numero, magari tu ti avvi già a prendere l'appunto di questa persona*
Mario: *va bene*
Antonio: *ora ti dò nome e cognome, come è nome (rivolgendosi a persona alui presente ndr)*
Uomo: *ALFIERO MASSIMO*
Antonio: *ALFIERO MASSIMO*
Mario: *ALFIERO?*

Antonio: io ci dò il numero di telefono, si mette in contatto con te e ci fai questa cosa
Mario: va bene
Antonio: mario però
Mario: facci preparare il curriculum
Antonio: si questo qua ce lo dico io come lo deve preparare
Mario: va bene
Antonio: però lui ti chiama più tardi e cerca di prendergli un appuntamento il più presto possibile
Mario: va benissimo
si salutano

conversazione 6260 del 10.03.2010 delle ore 19.50 intercettata sull'utenza 348 . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/. . . 303) nel corso della quale CORVINO chiede informazioni sul conto di ALFIERO Massimo, persona che ha già effettuato un colloquio con DIANA Mario:
...omissis....
Corvino Antonio: Mario ci vediamo domani sera sto con MASSIMO ALFIERO quell'amico mio che ti feci parlare con papà quella sera
Mario: eh
Corvino Antonio: va bene
Mario: a che ora vediamo
Corvino Antonio: verso le 9, 9 e mezza così ci veniamo a prendere un caffè io e Massimo da te
si salutano.

conversazione 6671 del 12.03.2010 delle ore 18.56 intercettata sull'utenza 348/ . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/ . . . 039) nel corso della quale CORVINO chiede a DIANA Mario di contattare ALFIERO Massimo:
Mario: pronto
Corvino Antonio: mario antonio corvino
Mario: uhe antonio caro
Corvino Antonio: mario fai una chiamata a quel MASSIMO hia
Mario: quali di quelli è ora?
Corvino Antonio: ALFIERI ora ti dò il numero hia
Mario: aspetta, ora sto fuggendo da Nicola
Corvino Antonio: io l'ho chiamato che abbiamo una cosa giovedì qua, giovedì prossimo ora te lo dico anche a te
Mario: non ho capito
Corvino Antonio: giovedì prossimo Nicola viene a casale
Mario: ah per te
Corvino Antonio: ho fatto io una cosa nel cinema faro - 334/
Mario: 334
Corvino Antonio: 9537
Mario: 9537
Corvino Antonio: 207
Mario: 207
Corvino Antonio: si chiama MASSIMO ALFIERO questo ragazzo. dici senti noi avevamo un appuntamento con l'assessore ora vi chiama ed è tutto a posto vedi un poco come

Mario: va bene
Corvino Antonio: dici però chiama a lui e diccelo
Mario: non ti preoccupare
...omissis...

L'utenza fornita dal CORVINO, 334/9537207 risulta intestata ad ALFIERO Massimo, nato a Caserta il 23.03.1977.

Alla stessa stregua CORVINO Antonio si è interessato anche a tale "Michele", utilizzatore dell'utenza 339 ... 212 intestata a CATERINO Michele, nato a Casal di Principe (CE) il 15.10.1960, ed a CRISTIANO Giovanni, nato a Casal di Principe (CE) il 10.07.1974:

conversazione 5283 del 03.03.2010 delle ore 12.24 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e Michele (utenza in uso 339 ... 212 intestata a CATERINO Michele, nato a Casal di Principe (CE) il 15.10.1960) nel corso della quale CORVINO dice a Michele di recarsi da lui:
Corvino Antonio chiama Michele. Michele dice di trovarsi nei pressi del borgo antico. chiede se può venire e Antonio conferma

conversazione 5294 del 03.03.2010 delle ore 13.11 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335 ... 303) nel corso della quale CORVINO chiede informazioni circa il colloquio di lavoro che deve effettuare tale CATERINO :
M= pronto
C= Mario ... Antonio Corvino
M= uhei Antonio dimmi
C= senti è venuto ieri quell'amico mio CATERINO quel ragazzo con la suzuki blu .... facci fare il colloquio come siamo rimasti
M= ti spiego un attimo .....
C= pronto
M= mi senti ?
C= ehh dimmi
M= glielo posso pure far fare .. però dato che è imminente l'apertura non verrà sicuramente preso tra quelli che devono
C= vabbene non è un problema .. lo puoi prendere tra un mese, quindici giorni, non è un problema
M= vabbene
C= facci fare il colloquio .... quell'altro ragazzo che ti detti poi ....?
M= quello la già è stato inserito nei nomi
C= di quelli la che prendemmo adesso ?
M= ehh
C= ehh ma tu me le devi dire le cose, io devo avvisare
M= quello ci deve stare quasi sicuro
C= fammi sapere se è sicuro perchè ... sono una bella famiglia ... capito
M= comincia a dirgli che comunque prima o poi ci entra se non è nei primi trimestrali, nei secondi, comunque ci va
C= lo so che ci va ..... vabbene facci il colloquio e poi facciamo subito subito ... vediamo come possiamo sospingere
M= ok
C= facciamo quello la come siamo rimasti ... quello la che ti portai
M= si

C= e poi la stessa cosa ... facci il colloquio ... ti chiama lui tiene la suzuki blu questo ragazzo
M= ok
C= vabbene ti chiama lui

conversazione 7478 del 17.03.2010 delle ore 10.13 intercettata sull'utenza 348 . . .274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335 . . . 303) nel corso della quale CORVINO chiede a DIANA di contattare tale CRISTIANO Giovanni al quale deve riferirgli di andare a ringraziare l'assessore CORVINO:
Mario: pronto
Corvino Antonio: mario
Mario: uhe antonio dimmi
Corvino Antonio: chiama un pò a quel ragazzo GIOVANNI CRISTIANO
Mario: e il numero di telefono non ce li ho segnati
Corvino Antonio: 338
Mario: aspetta
Corvino Antonio: ..inc.le.. come me lo dovevi dare tu stamattina
Mario: e ma come te lo devo dare ogni ti devo chiamare ogni tre giorni
Corvino Antonio: non lo hai mai chiamato a questo, chiamalo e dici vai a ringraziare l'assessore 338
Mario: devo venire a scuola da te
Corvino Antonio: 338 . . .
Mario: 3971
Corvino Antonio: 872
Mario: devo venire un pò a scuola da te antonio...
Corvino Antonio: devi dire chiama l'assessore corvino ringranzia e sta ..inc.le..
si salutano.

Si riportano ulteriori conversazioni telefoniche tutte intercettate in data 07.03.2010, dalle quali emergono ulteriori riferimenti a promesse di assunzione in favore di un altro giovane, e sempre presso il centro commerciale GIOLI di Castelvolturno. Dalle conversazioni intercettate appare, in ogni evidenza, come la conditio sine qua non e cioè la merce di scambio sinallagmaticamente connessa all'assunzione dei menzionati giovani disoccupati, sia rappresentata dal voto di preferenza in favore del CORVINO Antonio. Attività del Corvino, ancora una volta agevolata consapevolmente dal Diana.
In particolare le telefonate riguardano la promessa di lavoro effettuata da CORVINO Antonio in favore di un soggetto identificato in CANTIELLO Cesare, di Francesco e Cosentino Giovanna, nato a Caserta il 06.05.1988:

conversazione 5929 del 07.03.2010 delle ore 19.45 intercettata sull'utenza 348 . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/1832303) nel corso della quale CORVINO chiede un incontro con Mario per parlargli di un ragazzo; nel contempo CORVINO gli chiede di "aiutarlo" per la campagna elettorale:
M= pronto
C= Mario
M= uhei Antonio
C= senti ma a che ora ci possiamo incontrare a Villa Literno
M= adesso io sto al Jumbo
C= al Jumbo e che stai facendo al Jumbo
M= mi sono andato a fare una camminata .... tiene uno stand pubblicitario

C= ma noi teniamo i voti da fare. tu ti metti .....inc....
M= e li dovete fare voi che siete candidati o io ?
C= tu, tu mi devi aiutare a me ... e poi dopo ti devo portare. dove ti devo portare ?
M= dove mi devi portare ?
C= senti un poco ci vogliamo vedere più tardi che ti voglio far parlare con questo ragazzo che mi sta esaurendo
M= vabbene
C= ma a che ora ?
M= a che ora dici tu
C= alle nove fuori la PDL ?
M= a Villa Literno ?
C= no a Casale alla P.D.L. a Casale
M= ci possiamo vedere pure a Casale
C= verso le nove ?
M= vabbene
C= alle nove ti aspeto fuori la P.D.L.
M= mo che ore sono ?
C= mo sono le otto meno un quarto
M= vabbene vabbene
C= ci vediamo alle nove .. Mario ti aspetto

conversazione 5936 del 07.03.2010 delle ore 21.04 intercettata sull'utenza 348/ . · · 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335 ••• 303) nel corso della quale i due interlocutori parlano dell'incontro da fare con un ragazzo; decidono di incontrarsi fuori al centro commerciale. Inutile evidenziare, essendo del tutto evidente, come Diana Mario, con riferimento a queste vicende delle assunzioni clientelari presso il centro commerciale Jolì, in vista della tornata elettorale delle settimane successive, assuma la veste di consapevole concorrente dell'attività corruttiva del Corvino.

M= pronto
C= Mario
M= uhei Antonio .. dobbiamo rinviare a domani
C= Mario stanno qua queste persone
M= e come faccio ?
C= e stanno qua ...e scusa tu mi hai dato un appuntamento, stanno sta gente qua come faccio ....inc... appuntamento
M= e ti vuoi venire a fare tu una passeggiata
C= ehh, dove stai ?
M= sto al villaggio Coppola, sto con degli amici .. perciò sto con la macchina loro è un casino
C= e vediamoci ... vediamoci qua a Villa Literno a metà via da Nobis ....
M= ehh .... e stiamo nella pizzeria
C= e tu ...inc... l'appuntamento, queste sono gente seria, gente perbene
M= e lo so che dobbiamo fare
C= ti mando a prendere con la macchina mia
M= vieni qua scusa, portali qua fuori al villaggio coppola.. fuori proprio la
C= sta lui e papà che tiene una certa età ... hai capito non è un ragazzo ... mica mi posso mettere a .... dove stai tu che ti mando a prendere
M= fuori al villaggio coppola
C= dove ?
M= fuori proprio alla struttura. la pizzeria che sta fuori la struttura

C= la struttura dove Mario ?
M= fuori il centro commerciale
C= ahh al centro .... ti mando a prendere e poi ti faccio accompagnare

conversazione 5938 del 07.03.2010 delle ore 21.22 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335 ... 303) nel corso della quale i due interlocutori parlano dell'appuntamento programmato con un ragazzo; CORVINO Antonio, parlando di tale incontro, afferma che il buon esito dell'incontro con questo ragazzo è di fondamentale importanza perché, in caso contrario, potrebbe perdere 20/25 voti di preferenza alle elezioni; testualmente: "MARIO PURTROPPO È UNA COSA SERIA PERCHÈ IO PERDO 20/25 VOTI QUA" frase che evidenzia ancora una volta la vera finalità della affannosa e continua attività di procacciamento di posti di lavoro svolta dal Corvino e correlativamente la posizione di complice di Diana Mario.

M= pronto
C= Mario
M= uhei Antonio stai venendo ?
C= e come devo venire ?
M= no, sta venendo a prenderti questo
C= e sta venendo Mario, tra poco lo vedi di venire ... tu stai fuori al GIOLI' ?
M= ehh
C= ... MARIO PURTROPPO È UNA COSA SERIA PERCHÈ IO PERDO 20/25 VOTI QUA
M= e mannaggia alla capa tua ... tu giusto di Domenica la domenica sera ....inc. si accavallano le voci .....
C= ma se tu me lo dicevi quando ti ho chiamato io non li chiamavo ..... questo purtroppo tiene il papà anziano ... ha un tumore, ha avuto un tumore ai polmoni il figlio ... mi hanno chiesto sta cosa di fare questo coso ... io o li o ad un'altra parte ... comunque il ragazzo lo devo mettere a qualche parte ... non esiste a costo di pagarlo io ogni mese .. comunque è un peccato
M= vabbene
C= Mario comunque quando vieni qua parliamo io e te

conversazione 5940 del 07.03.2010 delle ore 21.32 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335 ... 303) nel corso della quale i due interlocutori parlano dell'incontro da fare con un ragazzo che si trova in una pizzeria vicino al centro commerciale GIOLI, in attesa di Mario:

M= uhei Antonio
C= Mario vedi che sta fuori al GIOLI' questo ragazzo ..... come si chiama questa pizzeria ?
M= la pizzeria si chiama IMPERIALE sta proprio all'esterno
C= dove sta ?
M= all'esterno lato domitiana BAR IMPERIALE pizzeria IMPERIALE
C= allora andando verso Ca sale poteva andare adesso
M= no, verso l'esterno verso la domitiana, fuori alla domitiana
C= questo è entrato ed è uscito dal villaggio coppola ed è andato fuori al GIOLI'
M= ehh
C= dal GIOLI' dove deve andare verso Casale diciamo
M= no, per dentro può venire pure affianco qua affianco al bar
C= ahh dentro la via .....(sembra dire porchiera)...
M= esce verso la domitiana qua fuori sto

C= bar IMPERIALE andando verso Varcaturo oppure verso Casale
M= da fuori al GIOLI' sta proprio in linea d'aria sta a cinquanta metri
C= stai a mangiare ancora mario che ti debbano appendere

conversazione 5941 del 07.03.2010 delle ore 21.34 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale Cesare (utenza in uso 340 ... 3445 intestata a CANTIELLO Francesco, nato a Casal di Principe (CE) il 04.02.1953) nel corso della quale CORVINO informa Cesare che si deve recare presso la pizzeria Imperiale di Castelvolturno per incontrare Mario:

C= Antonio
C.A.= Cesare vedi che si chiama pizzeria IMPERIALE
C= IMPERIALE
C.A.= ma vicino ...
C= ehh cinquanta metri sopra la domitiana
C.A.= ahh sopra la domitiana
C= ehh bar IMPERIALE
C.A.= ehh vabbene adesso ci arrivo

Tale ultima conversazione fornisce gli elementi necessari per poter identificare il Cesare, interlocutore del CORVINO, il quale dovrebbe identificarsi in CANTIELLO Cesare, di Francesco e Cosentino Giovanna, nato a Caserta il 06.05.1988, figlio dell'intestatario dell'utenza 340/9343445, CANTIELLO Francesco, nato a Casal di Principe (CE) il 04.02.1953.

conversazione 5944 del 07.03.2010 delle ore 21.46 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335 ... 303) nel corso della quale quest'ultimo chiede se il ragazzo sta andando da lui:
Corvino Antonio chiama Mario. Mario gli chiede se sta arrivando il ragazzo. Antonio conferma

Ancora appaiono sintomatiche del modus operandi del CORVINO Antonio le seguenti ulteriori conversazioni telefoniche, ancora una volta sintomatiche anche del ruolo di indispensabile supporto svolto dal Diana Mario:

conversazione 4402 del 15.03.2010 delle ore 18.56 intercettata sull'utenza 33 ... 5599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Sonia (utenza in uso 320 ... 343 intestata a RECCIA Maria Sonia, nata a Palermo il 04.09.1975 e residente in Casal di Principe (CE), via Torre 28) nel corso della quale quest'ultima informa CORVINO di aver parlato con DIANA Mario e chiede al CORVINO una ulteriore intercessione finalizzata ad assunzioni presso il centro commerciale GIOLI di Castelvolturno (CE): *"ho parlato con quel MARIO DIANA e ma non l'ho visto tanto convinto... omissis... ha detto che i contratti già sono stati fatti se puoi far almeno più assai a far entrare". CORVINO Antonio replica dicendo: "non ti preoccupare MARIO DIANA fa quello che dico io". Sonia successivamente fa intendere al CORVINO che in cambio del suo intervento avrebbe garantito tre voti alle elezioni: "sono tre voti, di mia cognata ...". CORVINO Antonio, piuttosto seccato per tale ultima affermazione, fa finta avere problemi nella ricezione telefonica: "... io al telefono non ti sento Sonia ci dobbiamo vedere da vicino, non riesco a sentire è disturbato il telefono... SONIA non ti sento ci vediamo domani al Comune da vicino...":*
Antonio: si
Sonia: Antonio sono Sonia, senti un pò io stavo a Vico, a Villa Literno che ho parlato

con quel MARIO DIANA e ma non l'ho visto tanto convinto
Antonio: non ti preoccupare e che si mette a parlare quello
Sonia: mi senti, ti volevo dire, ha detto che i contratti già sono stati fatti se puoi far almeno più assai a far entrare a ...inc.le...
Antonio: non ti preoccupare MARIO DIANA fa quello che dico io
Sonia: sono tre voti, di mia cognata ...inc.le...
Antonio: io al telefono non ti sento Sonia ci dobbiamo vedere da vicino, non riesco a sentire è disturbato il telefono
Sonia: no dico vuoi telefonare a
Antonio: SONIA non ti sento ci vediamo domani al Comune da vicino
Sonia: va bene
si salutano.

Nel corso della seguente conversazione, intercettata in modalità ambientale, il CORVINO commenta in termini espliciti e inequivocabili il contenuto della conversazione precedente, mostrando, tra l'altro, di essere pienamente consapevole della illiceità della propria condotta.

conversazione 7274 del 15.03.2010 delle ore 20.02 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) nel corso della quale quest'ultimo nel tentativo di contattare DIANA Mario, colloquia con persone in sua compagnia , parlando del centro commerciale GIOLI di Castelvolturno (CE), e fa esplicito riferimento alla conversazione 4402 sopra riportata evidenziando la reale esistenza di una promessa di voti in cambio di posti di lavoro ed il suo timore di essere arrestato se ciò venisse scoperto :
in sottofondo Antonio, parlano con persona vicina, dice: "TU STAVI PARLANDO...LÀ...IL CENTRO COMMERCIALE...TENGO TRE VOTI...MI FAI ARRESTARE...PERCIÒ' DICEVO CHE NON TI SENTIVO" .

Ed, ancora, sono state intercettate le seguenti conversazioni dalle quali emerge ancora l'interessamento del CORVINO per altre assunzioni e sempre in cambio di volti:

conversazione 5821 del 06.03.2010 delle ore 21.03 intercettata sull'utenza 34 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335 ... 303) nel corso della quale CORVINO Antonio chiede a DIANA Mario se ha contattato un ragazzo. CORVINO gli fornisce nuovamente l'utenza cellulare per contattarlo ed afferma: *"CERCA DI MANTENERLO QUESTO RAGAZZO FACCI, QUESTA È UNA BELLA FAMIGLIA HAI CAPITO?"*
Mario: pronto
Corvino Antonio: mario
Mario: uhe antonio dimmi
Corvino Antonio: ma quel ragazzo ti ha chiamato più?
Mario: e quello la che ... il solito si, l'altro no
Corvino Antonio: solito è quello la che dissi accuncialo, sistemalo, quello la che ti dissi, ti ricordi quel ragazzo che ..inc.le... proprio
Mario: che venne accompagnato con un altro ragazzo che stava pure la quando venimmo noi
Corvino Antonio: mi sembra di si
Mario: è uno un poco chiattulillo
Corvino Antonio: si ma comunque tu ci hai parlato un'altra volta?
Mario: si, si , si ci parlai qua a Villa Literno un paio di giorni fa, 2, 3 giorni fa

Corvino Antonio: CERCA DI MANTENERLO QUESTO RAGAZZO FACCI. QUESTA È UNA BELLA FAMIGLIA HAI CAPITO?
Mario: va bene, mi vuoi tornare a dare il numero che lo chiamo io
Corvino Antonio: aspetta ora ti do il numero di questo qua, il suocero
Mario: eh
Corvino Antonio: come si chiama questo ragazzo
Mario: non mi ricordo non me lo sono mai segnato il numero
Corvino Antonio: e ma tu te lo devi iniziare a segnare 338...
Mario: mi ha chiamato sempre in un momento che ...
Corvino Antonio: 338/7599
Mario: 7599
Corvino Antonio: 596 questo è il suocero si chiama VINCENZO, dici che sei Mario e mi ha dato il numero Antonio CORVINO
...omissis... poi parlano della campagna di CORVINO Antonio nel territorio di cancello e Arnone ... omissis...
Corvino Antonio: mi raccomando questa situazione mi raccomando, mantienimelo, chiamalo adesso a questo qua
Mario: il suocero di questo come hai detto che si chiama?
Corvino Antonio: VINCENZO, dici: guarda l'assessore CORVINO mi ha chiamato ...inc.le...
...omissis...

conversazione 5829 del 06.03.2010 delle ore 21.14 intercettata sull'utenza 348 . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335 . . . 303) nel corso della quale DIANA Mario – come si vede sempre attivo e disponibile nell'agevolare l'attività corrutrice del Corvino - informa CORVINO di avere contattato il ragazzo cui alla conversazione precedente (5821):
Corvino Antonio: mario
Mario: uhe antonio, gli ho detto che appena è possibile mi fa contattare dal genero, ci ho spiegato chi ero
Corvino Antonio: ah
Mario: lui ha detto che il numero non ce l'ho, ha detto non mi dire dire niente, ho detto no, no, non è importante fammi chiamare rapidamente però quanto prima mi fate ricontattare, va bene
Corvino Antonio: va bene
si salutano.

L'utenza 338/7599596 in uso a Vincenzo risulta intestata a CANTELLI Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 11.10.1958.
CANTELLI Vincenzo risulta coniugato con CIRILLO Silvana, nata a Casal di Principe (CE) il 06.06.1962 ed ha i seguenti figli:
CANTELLI Teresa, nata ad Aversa (CE) il 18/06/1982, citata nella conversazione;
CANTELLI Stefania, nata a Caserta il 26/12/1984;
CANTELLI Miriam, nata ad Aversa (CE) il 04/10/1989;
CANTELLI Stanislao, nato a Maddaloni (CE) il 01/12/1992, citato nella conversazione.
Da accertamenti effettuati presso il Comune di Casal di Principe (CE), le figlie di CANTELLI Vincenzo risultano, allo stato civile di Casal di Principe, tutte ancora nubili.
Ulteriori contatti con CANTELLI Vincenzo sono emersi nella seguente conversazione:

conversazione 8937 del 25.03.2010 delle ore 15.32 intercettata sull'utenza 348 . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Vincenzo (utenza in

uso 338 ... 1596 intestata a CANTELLI Vincenzo) nel corso della quale CORVINO chiede a Vincenzo di poter intercedere per ottenere, in cambio di danaro, la nomina di alcuni scrutinatori presso i seggi elettorali,.:

Vincenzo: *Antonio*
Corvino: *Vincenzo se per loro non è un problema no ... per Angelina e Teresa*
Vincenzo: *ehh*
Corvino: *se possono fare come abbiamo fatto per le Europee*
Vincenzo: *ehhh .... per coso per Cipriano*
Corvino: *e u cazzo*
Vincenzo: *non e non ho capito cosa hai detto Antonio*
Corvino: *che me ne fotte di stu Cipriano a me ...inc....*
Vincenzo: *e una volta mi dici una cosa*
Corvino: *quando mi dicesti quelle la che si presero le carte e me le dettero*
Vincenzo: *e non me lo ricordo Antonio*
Corvino: *le scrutatrici, le scrutatrici*
Vincenzo: *ehh*
Corvino: *se loro non ... facciamo come abbiamo fatto per le .... se loro va bene diciamo*
Vincenzo: *ehh ti do le carte a te*
Corvino: *bravo, bravo*
Vincenzo: *e che ne so penso che per mio figlio non ci sono problemi ....*
Corvino: *allora parla con tua figlia e parla pure con Ange ... e gli dici quello ....inc.... se li viene a prendere e vi da questa cosa*
Vincenzo: *e ci dai i soldi*
Corvino: *però vedi un po se ..... ehh ehh non posso parlare assai con questo telefono*
Vincenzo: *e non ti preoccupare Antonio ne posso parlare stasera a casa Antonio*
Corvino: *e stasera par..... gli devi dire se lo volete fare ehh*
Vincenzo: *ehh e va bene*
Corvino: *a lui li serve un piacere per due famiglie ... che tengo due famiglie che me l'hanno chiesto*
Vincenzo: *io gli devo dire che tu gli dai i soldi e ti prendi quelle cose*
Corvino: *e poi ...inc... io ti dico che non parli e tu parli*
Vincenzo: *ehh e va bene ho capito*
Corvino: *....inc... ehh*
si salutano

conversazione 2596 del 20.02.2010 delle ore 11.03 intercettata sull'utenza 34 ... 274 in uso a **CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario** (utenza in uso 335... 303) nel corso della quale CORVINO informa Mario che lo contatterà una persona per le selezioni per il centro commerciale al villaggio Coppola:

Mario: *pronto*
Antonio: *mario*
Mario: *pronto*
Antonio: *antonio corvino, mario*
Mario: *uhe antonio scusami*
Antonio: *a te Nicola COSENTINO ti ha scemuto le cervella*
Mario: *...eh*
Antonio: *invece di dire antonio hai detto nicola, ma come cazzo. senti Mario, ci sta, mi segui?*
Mario: *si ti sento*

Antonio: *ci sta un amico mio, gli dò il tuo numero*
Mario: *si*
Antonio: *per la selezione qui al VILLAGGIO COPPOLA al centro commerciale*
Mario: *va bene*
Antonio: *te lo mando tutti prendi tu l'appuntamento, ci fai tutto quanto tu, ci faccio preparare già il curriculum vitae*
Mario: *va bene*
Antonio: *così quando viene da te, ci do il numero tuo Mario, questo chiama a nome mio*
Mario: *va bene*
Antonio: *si ma svegliati*
Mario: **eheh**
Antonio: **svegliati che Nicola COSENTINO è muort**
Mario: **no, è vivo ancora**
Antonio: **è vivo ancora? è compagno nostro come fa a morire. allora ci so il numero a questo amico**
Mario: *va bene*
si salutano.

conversazione 2147 del 23.02.2010 delle ore 14.57 intercettata sull'utenza 339. .. 99 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e Don Antonio (utenza in uso 32 ... .595 intestata a GAMBARDELLA Iolanda, nata a Capua (CE) il 15.12.1982) nel corso della quale i due interlocutori parlano di una assunzione di una ragazza presso il supermercato in Castelvolturno (CE), impiego procurato da CORVINO Antonio:

A= *Don Antonio*
C= *Corvino Antonio*

A= *mi ascoltate ?*
C= *si*
A= *voi avete ancora spazio per quella cosa li a Pinetamare*
C= *Pinetamare ..... non mi ricorda che cosa è ?*
A= *il supermercato (rif. centro commerciale Gioly n.d.r)*
C= *si si*
A= *per una ragazza*
C= *si si mi dove il curriculum vitae e poi ci dobbiamo vedere da vicino*
A= *dico e posso farmi dare i dati da questa signora ?*
C= *certamente*
A= *sicoro*
C= *certamente*

Incidentalmente - ed anche al fine di inquadrare le conversazioni che sino ad ora si sono passate in rassegna nel loro contesto – deve riportarsi, sulle origini del centro commerciale "GIOLI" di Castelvolturno (CE), la seguente conversazione tra presenti intercettata all'interno dello studio di DI CATERINO Nicola (6008/09 RR), secondo il quale il nascente centro commerciale non sarebbe provvisto delle regolari licenze. Si tratta della conversazione fra presenti - captata in epoca precedente alla compra-vendita di voti che si è appena vista attraverso la lettura delle conversazioni intercettate - nr. 15 del 15.12.2009 delle ore 13.02, intercettata all'interno dello studio in Casal di Principe, via Vaticale 66 in uso a DI CATERINO Nicola (6008/09 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e l'avvocato DIANA Giuseppe nel corso della quale DI CATERINO, parlando del centro commerciale in Casal di Principe, dice chiaramente che il centro commerciale in

Castelvolturno non avrebbe tutte le autorizzazioni necessarie per essere aperto al pubblico, sottolineando testualmente: "*...nel frattempo sono nati tutti una serie di centri commerciali anche illegittimi perché io ti posso dire ad ognuno di loro quale sono i difetti che hanno. il mio che non ha nessun problema ... inc.le.... i soldi. avviarono l'ultimo il GIOLI' sulla domitiana di fronte al villaggio coppola, cioè quelli non hanno neanche una autorizzazione commerciale l'hanno finito. nulla, ma come ...inc.le... soldi e la gente è folle, cioé senza avere l'autorizzazione commerciale hanno cacciato i soldi...*".

Facendo un passo avanti nel tempo, significativa, in quanto evidenzia ancora le problematiche relative alle licenze amministrative del centro commerciale in questione, ed il legame fra apertura del centro e corruzione elettorale, sono, poi, le seguenti conversazioni, intercettate (la prima in modalità ambientale) sull'utenza in uso al CORVINO:
conversazione 7199 del **15.03.2010 delle** ore 16.16 intercettata sull'utenza 348 . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) nel corso della quale quest'ultimo, nel tentativo di contattare CRISTIANO Cipriano all'utenza 348 . . . 131, conversa con persone presenti parlando del centro commerciale GIOLI di Castelvolturno (CE):
Uomo: devono aprire il GIOLI al villaggio Coppola
Donna: inc.le
Corvino Antonio: non aprono niente, ci sta il ricorso al TAR, quello è un amico mio il padrone.

conversazione 7275 del 15.03.2010 delle ore 20.03 intercettata sull'utenza 34 . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 33 . . . 2303) nel corso della quale CORVINO chiede informazioni circa l'apertura del centro commerciale GIOLI' di Castelvolturno (CE) e chiede conferma di un colloquio che DIANA avrebbe avuto con persone indicate dal CORVINO:

"*..Prima della conversazione, Antonio parlando con persona dice: "no ma quello si vendeva là, questa è un'altra cosa, non hai capito chi è questo, ...inc.le... questo qua è il frat cugino ed è lui che fa i colloqui"*
poi la conversazione:
Mario: pronto
Corvino Antonio: mario, antonio corvino, ragazzo ma dice che sei diventato grosso li
Mario: ma quale grosso sono un povero dio antonio, non posso neanche mettere il mesale sopra la tavola
Corvino Antonio: ne ma quando apre questo coso?
Mario: e ma non è confermato nulla
Corvino Antonio: sta ancora il ricorso al TAR
Mario: e non si sa niente ancora
Corvino Antonio: senti un poco ma quelle parenti mie sono venute?
Mario: si si sono venute
Corvino Antonio: quelle sono CORVINO sono cugine a me
Mario: eh ho sentito
Corvino Antonio: eh, e che ti devo far preparare?
Mario: il curriculum sempre e poi l'anzianità di collocamento
Corvino Antonio: uhm ho capito hia, e se cista la possibilità per un paio, sennò è inutile che facciamo per tutti e tre perché poi mi uccudino dopo, queste con me se la prendono
Mario: antonio garanzie io non ne posso dare neanche per mio fratello (come

evidenziato dal PM nella richiesta cautelare da questa conversazione si evince chiaramente che il fratello di Mario Diana è persona impegnata in competizioni elettorali il che conferma perfettamente l'identificazione del Diana Mario che come si è visto è il fratello di DIANA Luigi Daniele, nato a Caserta il 24.06.1984 candidato alle elezioni comunali del 2010 per il Consiglio Comunale di Castel Volturno*) figurati se....*
Corvino Antonio: ma sempre il fatto del ricorso la'
Mario: eh
...omissis..

Si riportano ulteriori conversazioni telefoniche riguardanti contatti intrattenuti da CORVINO Antonio e DIANA Mario, particolarmente significative per attestare i rapporti tra i due e , dunque, la corresponsabilità del Diana nelle attività corruttive del CORVINO.:

conversazione 572 del 01.02.2010 delle ore 18.41 intercettata sull'utenza 348 ...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/... 303) dalla quale si evince che i due interlocutori si incontreranno a breve, e che CORVINO Antonio sarà accompagnato da una persona che, verosimilmente, dovrà parlare con il DIANA Mario:
Mario: pronto
Corvino Antonio: mario, sono antonio corvino
Mario: uhe antonio caro
Corvino Antonio: a che ora ci vediamo?
Mario: massimo un quarto d'ora
Corvino Antonio: un quarto d'ora ci vediamo al bar Nobis
Mario: da Nobis ti offro un bel caffè
Corvino Antonio: io parto tra 5 minuti con questo amico
Mario: assessore io porto pure un altro amico parliamo anche di un'altra cosa
Corvino Antonio: a te ciao.

conversazione 702 del 02.02.2010 delle ore 17.55 intercettata sull'utenza 348/... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale DIANA Mario (utenza in uso 335/... 303) dalla quale si evince che DIANA Mario invierà qualcosa di cui ha bisogno CORVINO:
Mario: pronto
Corvino Antonio: Mario, Antonio Corvino
Mario: uhe Antonio dimmi
Corvino Antonio: senti io sto qua da Cipriano
Mario: eh
Corvino Antonio: però secondo me non ce l'hanno
Mario: ed allora te lo procuro io
Corvino Antonio: me lo procuri tu o me lo vuoi mandare via e-mail?
Mario: te lo procuro io e quando ho il file te lo mando via e-mail
Corvino Antonio: però devi fare una cosa veloce
Mario: si, ci possiamo anche vedere che ci vediamo sopra al comune di Casale
Corvino Antonio: domani?
Mario: domani mattina?
Corvino Antonio: uhm allora ci vediamo
Mario: ok.

conversazione del 10.02.2010 delle ore 20.38 intercettata sull'utenza 348/...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario

(utenza in uso 335/ ••• 03) nel corso della quale si evince CORVINO chiede a DIANA Mario di procurargli della documentazione che deve far firmare ad una persona che nella conversazione di seguito riportata si capisce essere tale Gigino (conversazione 1494):

Mario: *pronto*
Corvino Antonio: *mario*
Mario: *uhe antonio dimmi*
Corvino Antonio: *senti mi devi portare quella scheda per quell'amico mio che ieri abbiamo parlato*
Mario: *eh*
Corvino Antonio: *ce la faccio compilare così mettiamo a posto tutti i documenti*
Mario: *va bene*
Corvino Antonio: *e però Mario al più presto hia*
Mario: *Antonio quando vuoi*
Corvino Antonio: *e lo so, io adesso sto in riunione con la PDL questi devono ci hanno*
Mario: *ah io sono appena passato per casale ed ho visto attraversare il sindaco Cristiano*
Corvino Antonio: *ed io stavo passando un poco prima, allora ce lo hai appresso questo coso?*
Mario: *no*
Corvino Antonio: *e quando me lo dai?*
Mario: *domani mattina dovrei passare da loro*
Corvino Antonio: *e perché quello disse, ieri sera disse che ce lo aveva già lui*
Mario: *eh*
Corvino Antonio: *mario preparalo domani e ce lo facciamo firmare*
Mario: *questi ieri sera mi fecero un richiamo però non credo che provenga da noi perché hanno detto: tu ci hai dato questa cosa e questo sta viaggiando per dentro le case, mio cugino mi ha detto, con questo prestampato nostro, si è buttato a schocth, o qualcuno dalla ferrari (sembra dire) ci ha detto qualcosa*
Corvino Antonio: *ma questo chi è?*
Mario: *Francesco diciamo*
Corvino Antonio: *questo chi?*
Mario: *ah?*
Corvino Antonio: *questo chi?*
Mario: *..inc.le..*
Corvino Antonio: *questo?*
Mario: *l'amico che eri tu, che eri tu, questo amico tuo ha detto, che saresti tu*
Corvino Antonio: *no, no non ce l'ha*
Mario: *e lo sai tu, perciò dico*
Corvino Antonio: *no non ce l'ho, devi dire che io non ce l'ho proprio e ti chiamo scusa, ti abbiamo chiamato*
Mario: *infatti ho detto sennò che veniva a fare a quale scopo veniva la a chiedere*
Corvino Antonio: *ma non ci sta proprio, non ce l'ho noi dovevamo, tu mi mandasti da Cipriano, ti ricordi*
Mario: *eh*
Corvino Antonio: *quello della cartolibreria e dissi Mario non ci sta e poi non è una cosa nostra*
Mario: *infatti*
Corvino Antonio: *e quando me lo prepari?*

Mario: Antonio domani in mattinata dovrei passare da loro, poi ci risentiamo, appena lo prendo ci sentiamo e
Corvino Antonio: ma tu lo puoi anche far firmare, vieni lo fai firmare e te lo porti un'altra volta, a me questo coso non mi interessa, a me interessa solo questa persona e basta
Mario: no vabbè
...omissis... si vedranno domani

conversazione 1494 del 11.02.2010 delle ore 16.42 intercettata sull'utenza 348/... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/... 303) nel corso della quale CORVINO, prima della connessione, parla con tale Gigino e gli garantisce di aver adempiuto alla consegna di una lettera:
Antonio prima di parlare con Mario dice:
"Gigino ma tu hai firmato quella lettera che mi aveva portato questo, quella lettera ...inc.le... "
Poi Corvino Antonio parla con Mario ma la voce di Mario non si sente:
Antonio: pronto, sono antonio corvino, mario ma quel coso non me lo hai portato, lo hai fatto tu? e perché ce l'ho qua. hai fatto tutto quanto tu, va bene grazie Mario poi ci sentiamo, grazie, grazie.
Al termine della conversazione antonio corvino parla nuovamente a persona presente e dice: "tutto a posto lo ha fatto lui".

Nelle conversazioni che seguono, emerge, ancora che anche un altro candidato, l'indagato **FERRARO Sebastiano,** che è stato, poi, eletto al consiglio provinciale di Caserta - stava promettendo posti di lavoro presso il medesimo centro commerciale:

conversazione 7909 del 19.03.2010 delle ore 14.33 intercettata sull'utenza 348/... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/... 303 intestata all'Istituto Comprensivo L. da Vinci – C.F. 81002350619) nel corso della quale i due interlocutori parlano dei colloqui per le assunzioni al centro commerciale GIOLI'. DIANA Mario gli riferisce che il suo referente è suo fratello, attualmente candidato a Castelvolturno. **CORVINO Antonio inoltre informa DIANA che anche l'altro candidato alla Provincia, FERRARO Sebastiano, starebbe promettendo posti di lavoro presso il citato GIOLI'**:
Corvino Antonio: mario
Mario: mario non c'è è andato via
Corvino Antonio: hia mario fai la persona seria
Mario: qua stiamo facendo le elezioni comunali tu mi svinisci a me, non facciamo neanche i settimi nella lista, tu fai il primo
Corvino Antonio: mi senti o no
Mario: ti sento
Corvino Antonio: ma tu stai facendo i colloqui li al GIOLI?
Mario: stanno facendo i colloqui? devi chiamare a mio fratello per vedere
Corvino Antonio: MA TUO FRATELLO STA CON NOI?
Mario: ah
Corvino Antonio: tuo fratello sta con noi o no?
Mario: MIO FRATELLO È IL CANDIDATO DELLA PDL A CASTELVOLTURNO PENSO CHE STA CON NOI
Corvino Antonio: E LO SO PERCHÉ SO CHE STANNO FACENDO DEI COLLOQUI CON ALCUNI AMICI DI CASALE CHE LI MANDA SEBASTINO FERRARA
Mario: e ma purtroppo quelli sono rapporti con i proprietari direttamente

Corvino Antonio: che fa?
Mario: sono rapporti con i proprietari direttamente, mica ci possiamo dire vicino al padrone di non farli
Corvino Antonio: no vabbè ma sono pappalardi dico
Mario: eh?
Corvino Antonio: NO PERCHÉ QUALCUNO PARLA DI DENUNCIARE QUESTA SITUAZIONE HAI CAPITO? ALLORA PER NON FAR CAPIRE A TERRA DELLE COSE. PERCHÉ CI STA QUALCHE CANDIDATO CHE ST .. HO DETTO ASPETTATE QUESTI SONO AMICI MIEI, CAPITO?
Mario: chiama mio fratello non lo so sinceramente
Corvino Antonio: chiamalo dacci il numero mio hia
Mario: va bene adesso ti faccio chiamare
Corvino Antonio: fammi chiamare da tuo fratello
si salutano.

Da rilevare come il dato conoscitivo relativo alla corruzione elettorale svolta da Sebastiano Ferraro – al solito svolto attraverso la promessa di posti di lavoro – sia comune ai due interlocutori che lo appreso da fonti diverse ma, nel loro contenuto, convergenti. Circostanza questa che ha un suo particolare rilievo sotto il profilo indiziario. E la circostanza viene ribadita in ulteriori conversazioni:
conversazione 8096 del 20.03.2010 delle ore 15.55 intercettata sull'utenza 348/ ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e DIANA Mario (utenza in uso 335/ ... 303) nel corso della quale CORVINO, prima della connessione, parla con una persona dei colloqui finalizzati alle assunzioni presso il GIOLI', che stanno effettuando:
"...in sottofondo Corvino Antonio parla con persona presente: "...fa di cognome DIANA, quelli li hanno chiamati già, a te ti hanno chiamato? dove? al colloquio, ...inc.le.. mila persone a fare il colloquio, ...inc.le... no che mi credi, ma tu a 50 anni ti mandano a ...inc.le... stu SEBASTINO ha mandato 300 persone quelli 400 ne devono assumere e sono tutti di SEBASTINO, quello neanche uno ne da'...."

Successivamente lo stesso CORVINO parla con DIANA Mario e chiede rassicurazione circa l'esatta modalità di assunzione presso la struttura commerciale che dovrebbe essere inaugurata in data 27 marzo. Contestualmente i due interlocutori fanno anche riferimento alle promesse di posti di lavoro fatte allorquando furono avviati i lavori del cantiere del sopra già menzionato centro commerciale il Principe di Casal di Principe (CE):
Mario: pronto
Corvino Antonio: Mario
Mario: si chi è?
Corvino Antonio: antonio corvino
Mario: uhe antonio
Corvino Antonio ma scusa ma quanta gente sta facendo il colloquio al GIOLI' a vacante?
Mario: non ho capito
Corvino Antonio quanta gente sta facendo il colloquio a vacante a questo GIOLI'?
Mario: e che ne so, me lo domandi a me
Corvino Antonio: ...inc.le... stu SEBASTINO di casale
Mario: ...inc.le... voglio capire se le imbasciate a me e te o no.
Corvino Antonio: no
Mario: secondo te, se fosse di proprietà mia, mi chiamassi e mi faresti questo discorso qua
Corvino Antonio: ma quando apre questo GIOLI', li hanno già chiamati a quelli che

devono entrare?
Mario: il 27 deve entrare
Corvino Antonio: e li hanno chiamati già
Mario: ah
Corvino Antonio: li hanno chiamti già a quelli che devono lavorare
Mario: li hanno chiamati già, ancora si sta ...inc.le... ci hanno fatto firmare il contratto a qualcuno?
Corvino Antonio: no hanno firmato il contratto a nessuno, solo questi cazzo di cosi a vacante, ...inc.le... che vanno facendo i cosi che non so chi li sta mettendo in mezzo a fare questi colloqui la
Mario: DICO A CASALE LI HANNO FATTI CON LE LAMIERE QUESTI PER LO MENO HANNO LA STRUTTURA!
Corvino Antonio: ho capito ma non è la sua però
Mario: e di chi è la struttura?
Corvino Antonio: no, non è la sua di quello di casale, ma che me ne fotte a me di Castiello.
Mario: dici che non è la sua di quello di casale, quello ci sta un'amicizia che intercorsa tra lui e lo zio, il consigliere uscente che so che ci hanno fatto diverse cortesie, questa è la situazione e te l'ho spiegata anche quell'altra volta
Corvino Antonio: ma i contratti non li ha firmati nessuno? nessuno ha firmato i contratti?
Mario: no, il contratto non è stato firmato
Corvino Antonio: ma quello perciò sono tarantelle, vabbè ciao Mario.

L'nteressamento del CORVINO Antonio finalizzato all'assunzione diCORVINO Vincenza e CORVINO Antonella presso un istituto religioso.Capo D)

Ulteriore dimostrazione della straordinaria capacità di penetrazione del CORVINO Antonio nel tessuto sociale casalese – e perfino negli ambienti religiosi - emerge anche da alcuni altri ulteriori episodi.
Si riportano qui di seguito talune conversazioni telefoniche intercettate dalle quali si evince che CORVINO Antonio si è interessato per l'assunzione di una ragazza presso un istituto religioso, retto da tale "suor Isidora" non meglio identificata, la quale, di rimando, chiede testualmente al CORVINO "se vai alla Provincia fai qualcosa per questo istituto":

conversazione 1679 del 13.02.2010 delle ore 11.16 intercettata sull'utenza 348/ . . . 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale "suor Isidora" (utenza in uso 081/ . . . 987 intestata alla Congregazione delle figlie di nostra Signora del Sacro Cuore ubicata in Casal di Principe (CE), via B. Croce 145) nel corso della quale parlano di una richiesta che avrebbe fatto tale Enza alle suore; successivamente la suora, parlando della probabile elezione quale consigliere provinciale del CORVINO, afferma "se vai alla Provincia fai qualcosa per questo istituto":
Suor Isidora: pronto
Antonio: pronto buongiorno suora, sono l'assessore CORVINO
Suor Isidora: si
Antonio: c'è Suor Isidora
Suor Isidora: sono io sono io
Antonio: suor Isidora buongiorno
Suor Isidora: Antonio buongiorno
Antonio: ho chiamato per quella cosa della sorella di ENZA

Suor Isidora: si
Antonio: e niente ci volevano due righe vostre che facevate una richiesta
Suor Isidora: io la domanda l'ho fatta
Antonio: dove sta?
Suor Isidora: già sta al Comune perché chiedo aiuto e cose, già sta al Comune
Antonio: una copia la tenete?
Suor Isidora: si si
Antonio: e allora me la mandate per ENZA?
Suor Isidora: lunedì, e ma ora mercoledì se ne parla
Antonio: quando volete, mercoledì allora
Suor Isidora: si e perché domani ....lunedì e martedì è festa
Antonio: e mercoledì allora vengo, viene ENZA viene a prenderla e me la riporta va bene?
Suor Isidora: va bene
Antonio: va bene grazie
Suor Isidora: in modo che io già ho fatto la domanda ed infatti mi hanno dato anche per un mese due ragazze e poi se ne ... noi dobbiamo stare attenti ed apposto con le carte
Antonio: non vi preoccupate
Suor Isidora: va bene Antonio
Antonio: si si
Suor Isidora: ma ti candidi per la Provincia?
Antonio: Provincia e Comune si
Suor Isidora: uhe se vai alla Provincia fai qualcosa per questo istituto
Antonio: ..inc.le.. poi ci vediamo da voi suora
Suor Isidora: va bene ci vediamo.
Si salutano.

conversazione 1680 del 13.02.2010 delle ore 11.25 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e Vincenza (utenza in uso 333 ... 741 intestata a CORVINO Vincenza, nata a S. Maria C.V. (CE) il 18.10.1988) nel corso della quale CORVINO informa Enza che mercoledì dovrà prendersi delle carte facendo esplicitamente riferimento all'istituto delle suore cui alla conversazione 1679 sopra citata:

...omissis....
Enza: antonio
Antonio: senti mercoledì
Enza: eh
Antonio: te la vai a prendere
Enza: io dalla preside
Antonio: eh va bene, vai a prendere una carta
Enza: va bene.
si salutano.

conversazione 4869 del 01.03.2010 delle ore 13.47 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e Vincenza (utenza in uso 333 ... 741 intestata a CORVINO Vincenza, di Cristofaro e Iorio Rita, nata a S. Maria C.V. (CE) il 18.10.1988) nel corso della quale parlano della sorella di Vincenza, Antonella e di documenti che bisogna prendere "dalle monache":

Antonio: chi è?
Enza: Antonio,

Antonio: oh enza
Enza: ti volevo dire il fatto di Antonella ha detto che deve lei?
Antonio: Antonella chi?
Enza: mia sorella, per quel fatto
Antonio: e deve venire un attimo, mi chiami dopo mi devi dare un poco, mi devi dare i dati perché li mandai la, e mi servono i dati che ora non ce li ho più, hai capito, per farci la carta per le MONACHE. Domani ci deve andare
Enza: a domani viene già lei, automaticamente
Antonio: però ci devo dare la carta si
Enza: e va bene hia
Antonio: non ti preoccupare dici ad Antonella che servono i dati, ora non me li dare per telefono, li scrivo e me li dai
Enza: no, no va bene ok
si salutano.

Antonella sorella di CORVINO Vincenza, intestataria dell'utenza, si identifica in CORVINO Antonella, di Cristofaro e Iorio Rita, nata ad Aversa (CE) il 20.04.1980, coniugata con ALFIERO Massimo, nato a Casal di Principe (CE) il 04.03.1972.

conversazione 5002 del 02.03.2010 delle ore 09.13 intercettata sull'utenza 348/ ··· 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e VERAZZO Vincenzo (di cui sopra pure si è detto in relazione alla assunzione (utenza in uso 320/ ··· 544 intestata a MOCCIA Luigi, nato a *Napoli il 06.08.1947) nel corso del quale quest'ultimo chiede se CORVINO ha parlato con la monaca:*
Antonio: pronto?
Vincenzo: ci hai parlato con la monaca?
Antonio: ora sto andando Vincenzo, ora
Vincenzo: vabbè hia sto qua
Antonio: non ti preoccupare che è risolto, ci vado ora ciao.

conversazione 9209 del 26.03.2010 delle ore 19.58 intercettata sull'utenza 348/ ···.274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso ed Enza (utenza in uso 333/ ··· 741 intestata a CORVINO Vincenza, di Cristofaro e Iorio Rita, nata a S. Maria C.V. (CE) il 18.10.1988) nel corso del quale CORVINO informa Enza di essere riuscito a fare "l'impossibile" per il cognato chiedendo contestualmente voti per le elezioni. Enza replica dicendo che due preferenze sicuramente ci saranno a suo favore "due ce li fanno uscire":
Enza: pronto
Corvino Antonio: enza
Enza: oh
Corvino Antonio:io sto facendo l'impossibile per tuo cognato
Enza: embè
Corvino Antonio: devi dire così però poi dopo se non voti a quello si prende collera veramente eh
Enza: te lo giuro su Dio ha detto pure il padre non sono degna di nominarlo te lo giuro davvero
Corvino Antonio: ok ci sentiamo
Enza: due ce li fanno uscire
Corvino Antonio: ok
Enza: ciao.

Ulteriori episodi di corruzione elettorale (attraverso promesse di assunzioni) ascrivibili a Corvino Antonio.

Si riportano qui di seguito talune ulteriori conversazioni sempre riferibili allo scambio tra promesse di assunzioni e voti di preferenza in favore di Antonio Corvino :

conversazione 2620 del **26.02.2010** delle ore 09.31 intercettata sull'utenza 339. . . . 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e COMPAGNONE Immacolata, nata a Frattamaggiore (NA) il 24.11.1968 (utenza in uso 338/ . . . 753 intestata a PUOCCI Valentino, nato a Casal di Principe (CE) il 11.08.1963, coniugato con COMPAGNONE Immacolata) nel corso della quale quest'ultima afferma di accettare il lavoro verosimilmente proposto dal CORVINO:

C= pronto
I= buongiorno il signor Corvino
C= si lei chi è ?
I= sono Compagnone Immacolata quella di ieri che venne insieme a Giovanna ....inc...
C= si Immacolata dimmi
I= riguardo al lavoro accetto però dopo vengo sul comune e ti parlo un poco
C= verso mezzogiorno Immacolata
I= verso mezzogiorno vabbene grazie

conversazione 4524 del 17.03.2010 delle ore 09.45 intercettata sull'utenza 339/ . . . 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Imma identificabile nella predetta COMPAGNONE Immacolata, residente in Casal di Principe (CE), via Val D'Aosta 2 (utenza in uso 366/ . . . 417 intestata a PISCITELLI Pierluigi, nato a Polla (SA) il 10.04.1975) nel corso della quale quest'ultima, affermando di trovarsi bene ove è stata inserita dal CORVINO – verosimilmente riferendosi ad un impiego lavorativo (vedi conversazione 2620 del 26.02.2010 sopra citata) - chiede informazioni in ordine alla candidatura del CORVINO, e ciò dopo aver appreso che sono state annullate le elezioni comunali in Casal di Principe (CE), per il pronunciamento del TAR Lazio del 10.03.2010:

Antonio: pronto
Imma: antonio corvino
Antonio: si
Imma: ciao antonio sono Imma
Antonio: si Imma dimmi
Imma: senti io sto bene dove mi hai messo, però ti volevo dire una cosa ma tu per il Comune non dobbiamo votarti più?
Antonio: come no, alla Provincia solo,
Imma: solo alla Provincia
Antonio: ma Imma chi scusa?
Imma: Imma l'amica di Giovanna de laurentis
Antonio: ah si Imma alla Provincia ma tu doce sei?
Imma: io dove sto, a casa mia. Dico solo per la Provincia. E senti a riguardo a quella proposta che ho fatto, devo fare qualche domandina che ne so.
Antonio: non ti preoccupare ci vediamo al Comune, tu se vieni, facciamo una cosa domani mattina, domani mattina, alle 9, 9 e mezza vieni al Comune
Imma: vabbè hia
Antonio: tu dove abiti?
Imma: Antonio sono in via Val D'Aosta
Antonio: ma tu scusa i fac simile miei ce li hai?

Imma: che?
Antonio: i bigliettini, i fac simili ce li hai?
Imma: quelli che mi hai dato li ho finiti perché li ho dati alla famiglia di mio marito quindi, a qualcuno nella strada e mo appena vengo li al Comune me ne dai altri
Antonio: che via è? val d'Aosta
Imma: numero 2
Antonio: ma ora, la zona qual è?
Imma: e dove sta quello che fa le terapie....omissis....
Si vedranno a breve
conversazione 3738 del **07.03.2010** delle ore 11.35 intercettata sull'utenza 339. ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso ed una donna (utenza in uso 333 ... 060 intestata a MONACO Anna Teresa, nata a S. Maria C.V. (CE) il 14.10.1983) nel corso del quale quest'ultima chiede informazioni al CORVINO circa un annuncio di lavoro letto sul sito internet di quest'ultimo:
C= chi è ?
D= pronto
C= si
D= buongiorno mi scusi .. io ho visto sul sito il vostro annuncio del lavoro .. di che si tratta ?
C= un attimo solo
Corvino parla con Vincenzo e si interrompe la comunicazione

conversazione 4099 del 11.03.2010 delle ore 19.10 intercettata sull'utenza 339. ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Giuseppe (utenza in uso 081/ ... 501 intestato a CONTE Giuseppe, nato a S. Maria C.V. (CE) il 29.06.1986) dalla quale si evince che la moglie di Giuseppe inizierà a lavorare in una scuola e che tutta la pratica della relativa assunzione è stata gestita dal CORVINO:
Antonio: pronto chi è?
Giuseppe: pronto antonio, sono giuseppe
Antonio: giuseppe dimmi
Giuseppe: il fatto di mia moglie della ...inc.le...
Antonio: tutto a posto, Giuseppe ho fatto tutto quanto, lunedì mattina vieni da me e la facciamo andare anche a lavorare
Giuseppe: lunedì deve andare direttamente a scuola
Antonio: no no da me
Giuseppe: allora domani vengo da te
Antonio: si votano solo le provinciali, le comunali non si votano più eh
Giuseppe: non ho capito Antonio
Antonio: si deve votare solo le provinciali le comunali non si votano più
Giuseppe: ah solo per le provinciali?
Antonio: perché le comunali il sindaco siamo tornati di nuovo noi
Giuseppe: ah
Antonio: poi ci vediamo da vicino
...omissis...
si vedono domani sul Comune.

Va segnalato che gli accertamenti effettuati presso l'ufficio dello Stato civile di Casal di Principe hanno evidenziato che il CONTE Giuseppe, pregiudicato per rapina ed armi, intestatario dell'utenza, risulta celibe.
Tuttavia, da ulteriori accertamenti alla banca dati "SDI" è risultato che lo stesso, in data 16/12/2007 fu sottoposto ad un controllo di polizia in Casal di Principe, insieme a IANNOTTA Luisa nata a Capua (CE) il 15/04/1988, residente in Cancello Arnone.

Sempre da detto archivio risulta che il padre di IANNOTTA Luisa, IANNOTTA Sandro nato a Piedimonte Matese il 15/10/1965, ha denunciato, nell'anno 2005, l'allontanamento dalla propria abitazione della figlia minore IANNOTTA Luisa, attribuendo probabilmente l'allontanamento proprio del CONTE Giuseppe. E' quindi da ritenere che la "moglie" del CONTE si identifichi proprio in IANNOTTA Luisa nata a Capua (CE) il 15/04/1988.

conversazione 8443 del 22.03.2010 delle ore 19.04 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Angelo (utenza in uso 320 ... 404 intestata a CERULLO Simona, nata a Napoli il 11.01.1986) nel corso della quale quest'ultimo informa che si è reso disponibile a far lavorare due persone segnalate dal CORVINO il quale, nel contempo, cerca di far assumere anche una terza persona:

Angelo: *pronto*
Corvino: *Angelo*
Angelo: *uhei*
Corvino: *senti ma tu come stai messo con questa fatica loco*
Angelo: *e io stamattina li ho presi pure a quelli a lavorare*
Corvino: *quanti ne sono venuti ?*
Angelo: *che ?*
Corvino: *quanta gente è venuta ?*
Angelo: *due ..... coso quello .... come si chiama*
Corvino: *il terzo ti serve o non ti serve più ?*
Angelo: *chi ?*
Corvino: *il terzo ti serve o non ti serve più ?*
Angelo: *il terzo adesso non mi serve .. Antonio ... mi serve la prossima settimana ... devo dire la verità, non ci riesco ... mi pare brutto ...inc...*
Corvino: *mo di do il numero di telefono di un amico mio che ti chiama e ti metti un poco*
Angelo: *....inc...*
Corvino: *ehh vabbene ciao*

conversazione 1634 del 17.02.2010 delle ore 21.48 intercettata sull'utenza 339 ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Cenzino identificabile in PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 (utenza in uso 340 ... 759 intestata a PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 ed ivi residente in via Paolo VI 22) nel corso della quale CORVINO dice a Vincenzo di mandare la moglie da lui:

Corvino: *Vincenzo sono fuori alla P.D.L. a .... tu stai ancora a piedi ?*
Vincenzo: *ehh sto per terra*
Corvino: *e io sto a fare .... sto a fare una riunione con il partito non mi posso muovere ... se è domani mattina non è la stessa cosa ?*
Vincenzo: *domani mattina ?*
Corvino: *ehh mandami la signora dai*
Vincenzo: *ehh ti mando a mia moglie ... è il numero di mio figlio quello che ti ha chiamato prima*
Corvino: *non lo conoscevo, non ho risposto*
Vincenzo: *ehh dacci un orario preciso non la fare aspettare assai ....*
Corvino: *sotto mezzogiorno ciao ciao*

conversazione 2960 del 28.02.2010 delle ore 19.04 intercettata sull'utenza 339/ ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Cenzino

identificabile in PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 (utenza in uso 340 ... 759 intestata a PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 ed ivi residente in via Paolo VI 22) dalla quale si evince che quest'ultimo abita a via Paolo VI. In effetti da accertamenti effettuati all'anagrafe del Comune di Casal di Principe (CE) si desume che PETRILLO Vincenzo effettivamente risulta risiedere in via Paolo VI 22:

Vincenzo: *pronto*
Corvino: *Cenzino, sono Antonio Corvino*
Vincenzo: *ohh Antonio*
Corvino: *dove stai ti devo dire una cosa*
Vincenzo: *adesso sto andando a casa*
Corvino: *e sto dalla suocera tua ... ci sta dentro*
Vincenzo: *e no, non ci sto ... adesso sto venendo da un compleanno*
Corvino: *ahh (riferito ad altra persona " e qua neanche ci stanno andiamocene Elio")*
Vincenzo: *e non ci stanno, andiamo un'altra sera ... se vuoi venire a casa andiamo a casa*
Corvino: *...inc....*
Vincenzo: *no, vieni adesso se vuoi venire ... fra dieci minuti sto a casa*
Corvino: *...inc....*
Vincenzo: *via Paolo VI è ....*
Corvino: *ehh sto venendo ciao*

conversazione 8133 del 20.03.2010 delle ore 19.30 intercettata sull'utenza 348/ ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Cenzino identificabile in PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 (utenza in uso 340 ... 759 intestata a PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 ed ivi residente in via Paolo VI 22) nel corso della quale CORVINO chiede sostegno elettorale al PETRILLO:

Vincenzo: *pronto*
Corvino: *Cenzino*
Vincenzo: *uhei Antonio*
Corvino: *ragazzo dammi una mano*
Vincenzo: *ti devo dare una mano ?*
Corvino: *ehh*
Vincenzo: *e io te ne posso dare pure due*
Corvino: *adesso sono andato a casa tua ed ho rimasto i fac simile*
Vincenzo: *e sei tu che non ti vuoi far dare la mano Antonio ... tu pare che ... a me mi abbandoni sempre*
Corvino: *Cenzino muovito non mi scassare il caspito*
Vincenzo: ehh tu mi abbandoni
Corvino: *muoviti .... muoviti*
Vincenzo: *dove stai ?*
Corvino: *sto a fare i voti Cenzino, mi posso mai fermare*
Vincenzo: ehh e che vuoi che ti devo dare ?
Corvino: *ti devi muovere*
Vincenzo: *dove ?*
Corvino: *quattro voti, quattro voti*
Vincenzo: ehh .... quattro voti ... tu lo sai ... io parlo una volta sola lo sai
Corvino: *no, ma mica il tuo ..... vedi un poco torno torno che puoi fare*
Vincenzo: *tu non ti preoccupare per me dieci voti stiamo già apposto .... poi stanno quelli esterni ehhh*

Corvino: vabbene
Vincenzo: non ci stanno problemi, sei tu che a me non mi hai dato una mano
Corvino: ci prendiamo il caffè insieme domani
Vincenzo: quando mi vuoi chiamre sto qua .... vabbene ciao ciao

La conversazione che segue, letta in uno con le precedenti, chiarisce che PETRILLO Vincenzo, sostenendo il CORVINO alle elezioni provinciali, avrebbe avuto e/o avrà da quest'ultimo la promessa di un lavoro per la moglie: nella conversazione si parla anche di denaro che la moglie del PETRILLO dovrebbe avere dal CORVINO, il quale esorta il suo interlocutore a non continuare il discorso al telefono:

conversazione 4970 del 22.03.2010 delle ore 13.58 intercettata sull'utenza 339/... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Cenzino identificabile in PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 (utenza in uso 340 ... 759 intestata a PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 ed ivi residente in via Paolo VI 22) nel corso della quale quest'ultimo chiede del denaro che il CORVINO avrebbe promesso alla moglie (che si identifica in NATALE Alfonsina, nata in Francia il 28.10.1972). CORVINO, seccato per tale affermazione, replica dicendo che per telefono tali richieste non devono essere fatte, confermando, in tal modo, la sua disponibilità ad accedere a tale richiesta. Terminano la conversazione parlando del lavoro che il CORVINO avrebbe dovuto procurare alle persone che stanno insieme a Cenzino e che stanno sostenendo politicamente lo stesso CORVINO per le elezioni:
Corvino Antonio: cenzino
Cenzino: uhe don antonio
Corvino Antonio: eh
Cenzino: RAGAZZO MA QUEI SOLDI QUANDO CE LI DAI A MIA MOGLIE?!
Corvino Antonio: NE PARLIAMO DA VICINO CENZINO, PER TELEFONO NO HIA!
Cenzino: EH
Corvino Antonio: NON TI PREOCCUPARE CI VEDIAMO NON CI STANNO PROBLEMI.
Cenzino: eh stavo dicendo un'altra cosa, ragazzo tu stai sbagliando
Corvino Antonio: che è successo
Cenzino: eh che è successo, mi senti?
Corvino Antonio: dici cenzino
Cenzino: un poco di fatica a qualcuno che ora stiamo appresso a te, che io porto sempre appresso a me pure
Corvino Antonio: statti tranquillo statti tranquillo
Cenzino: ci prendiamo collera eh
Corvino Antonio: statti tranquillo
Cenzino: te lo dico
Corvino Antonio: quell cose che faccio per te sono per te e basta
Cenzino: ma a me non mi interessa
Corvino Antonio: stai tranquillo fammi fare questi 4-5 giorni di campagna elettorale e ci vediamo dopo non ti preoccupare
Cenzino: va bene
Corvino Antonio: tua moglie non sa venire qua?
Cenzino: e penso che sta li che ne so?
si salutano.
La conversazione non necessita di commenti.

Il turno elettorale del 28/29 marzo 2010

Come si è detto, in data 28 e 29 marzo 2010 si sarebbero dovute svolgere, nella stessa tornata, le elezioni provinciali e quelle comunali ma le elezioni comunali venivano annullate per il momentaneo reintegro nelle sue funzioni del sindaco CRISTIANO Cipriano.

Con specifico riferimento alla campagna elettorale per le elezioni del 28 e 29 marzo 2010 venivano poi registrate le seguenti e ulteriori conversazioni telefoniche:

conversazione 7889 del **19.03.2010 d**elle ore 13.47 intercettata sull'utenza 348/ ... .274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e Maurizio (utenza in uso 335/ ... 147 intestata a GOLIA Luciano, nato ad Aversa (CE) il 29.12.1979) nel corso della quale CORVINO Antonio chiede a Maurizio da identificarsi nel fratello Corvino Maurizio, di recarsi presso alcune strade e di "strappare" i manifesti elettorali affissi del partito ricollegabile a DI PIETRO:
...omissis....
Corvino Antonio: *Maurizio*
Maurizio: *uhe antonio*
Corvino Antonio: fatti un giro vicino ai manifesti e leva questi cosi di DI PIETRO che ce ne stanno 3-4 vicino la scuola, fatti un giro, anche vicino al mercato qualcuno ci sta
Maurizio: *vabbuò*
Corvino Antonio: stracciali, ciao.

Inoltre, dalle seguenti conversazioni telefoniche si evince che CORVINO Antonio ha organizzato una riunione con gli L.S.U. del Comune di Casal di Principe (CE), probabilmente al fine di ottenere consenso elettorale:

conversazione 8912 del 25.03.2010 delle ore 13.52 intercettata sull'utenza 348 ... .274 in uso a **CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CRISTIANO Cipriano** (utenza in uso 34 ... 2131 in uso a CRISTIANO Cipriano) nel corso della quale CORVINO informa il Sindaco pro tempore, CRISTIANO Cipriano, di una riunione indetta con gli L.S.U.:
Cipriano: *pronto*
Corvino: *Cipriano non ti dimenticare che noi alle sei teniamo la riunione con gli L.S.U. quelli la .. non integrati*
Cipriano: *ehh .. alle sei ?*
Corvino: *non ti dimenticare*
Cipriano: *benissimo*
Corvino: *Cipriano cortesemente fammi recapitare ancora quattro stampini*
Cipriano: *va bene l'ho chiamato a questo .. va bene di vediamo dopo dai*
Corvino: *di quel materiale ne ho poco hai capito*
Cipriano: *va bene*
si salutano

conversazione 8987 del 25.03.2010 delle ore 18.45 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CRISTIANO Cipriano (utenza in uso 348/ ... 986 in uso a DI CATERINO Franco, presidente del consiglio comunale di Casal di Principe (CE)) nel corso della quale CORVINO, parlando poi con il Sindaco CRISTIANO Cipriano, gli ricorda della riunione con gli L.S.U.:
Corvino Antonio: *pronto*
Di Caterino Franco: *antonio dimmi*
Corvino Antonio: *ma stai insieme al Sindaco?*

Di Caterino Franco: come?
Corvino Antonio: stai col sindaco?
Di Caterino Franco: si sta il Sindaco qua perché?
Corvino Antonio: e passamelo un poco hia
Di Caterino Franco: come?
Corvino Antonio: passamelo un poco
Di Caterino Franco: aspetta
Poi la conversazione prosegue tra Corvino Antonio e Cristiano Cipriano:
Cristiano Cipriano: pronto?
Corvino Antonio: Cipriano, stanno qua questi qua, gli L.S.U.
Cristiano Cipriano: eh voglio dire va bene poi ci vediamo hia eh ehe
Corvino Antonio: ma vieni o no?
Cristiano Cipriano: eh... va bene d'accordo
Corvino Antonio: Cipriano ma vieni o no?
Cristiano Cipriano: vedi tu hia, vai tu, mannaggia la testa tua!
Corvino Antonio: vabbè che ne so, dici che vuoi essere presente a questa riunione, che ne so.
poi cade la linea...

La contesa Corvino Antonio- Ferraro Sabastiano e la sconfitta del primo nelle elezioni provinciali 2010

Nella competizione elettorale per la Provincia di Caserta del 28-29 marzo 2010, CORVINO Antonio, non riusciva ad ottenere i voti necessari per essere eletto consigliere provinciale; pertanto lo stesso, in una serie di conversazioni telefoniche intercettate, palesava la propria volontà di bloccare e/o revocare contratti e servizi riconducibili alla sua pregressa attività svolta in qualità di assessore comunale del comune di Casal di Principe (CE). Tale atteggiamento mostrava, ancora una volta, in primo luogo la logica squisitamente corrispettiva e sinallagmatica ispiratrice dell'intera attività del Corvino, esclusivamente imperniata sul paradigma del "do ut des", palesando, inoltre, un modo di fare tipicamente mafioso, che si estrinseca, appunto, nell'adozione di iniziative ritorsive attuate nei confronti di chiunque non abbia assecondato le aspirazioni e le aspettative sue e dell'organizzazione criminale di cui è espressione.
Corvino è molto adirato: non esita con i suoi interlocutori ad attribuire il successo elettorale di Ferraro Sebastiano alla circostanza che quest'ultimo *'.. si è comprato mezza Casale...'* alludendo ad una capillare attività di corruzione elettorale posta in essere dal suo avversario politico.
Dal tenore delle conversazioni intrattenute dal CORVINO Antonio, si comprende nitidamente che questi intende effettuare le seguenti ritorsioni, e ciò nell'assoluto disprezzo non solo di ogni elementare principio di buona amministrazione ma anche del più elementare rispetto della persona:
- sospensione dei contratti degli L.S.U.;
- blocco del servizio di trasporto pubblico (pulmini);
- revoca dei contratti delle donne impiegate per la refezione scolastica.

In una conversazione , chiaramente adirato per la socnfitta elettorale così testualmente si esprimeva "*...mo' blocco pure le femmine alla refezione, i pulmini, tutti quanti ... tutti a casa ...*" esternando un vero e proprio atteggiamento da capo.

Inoltre, in alcune conversazioni telefoniche intercettate, CORVINO Antonio ed i suoi interlocutori commentano la vittoria elettorale di FERRARO Sebastiano, ottenuta grazie alla compravendita di voti:

conversazione 6414 del 30.03.2010 delle ore 10.20 intercettata sull'utenza 339 ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmine (utenza in uso 33 ... 975 intestata a D'ANIELLO Carmine, nato a Caserta il 16.11.1987) nel corso della quale si evince che CORVINO Antonio ha ottenuto un numero minore di preferenze rispetto al suo avversario politico FERRARO Sebastiano. Questi avrebbe, a dire degli interlocutori, comprato i voti. CORVINO Antonio inoltre afferma che comunque "...io sto facendo sempre l'assessore .... dopo in due anni ci dobbiamo levare parecchie soddisfazioni ...".

Infine Carmine chiede di intercedere presso il Comune di Casal di Principe (CE) per qualche sua esigenza. CORVINO dice di rivolgersi ad alcuni impiegati:

Corvino: *Carmine*
Carmine: *Antonio come è andata ?*
Corvino: *male*
Carmine: *male ?*
Corvino: *si, si male .... abbiamo preso 1500-1600 ... è andata male perchè Sebastiano Ferraro ha preso tutte cose lui*
Carmine: **va bene quello ha cacciato i soldi**
Corvino: *e lo so che ha cacciato i soldi ... lo so bene non ti preoccupare ... si è comprato veramente migliaia di ..... ma purtroppo la politica è pure questa ... la gente ...inc... ce ne stanno assai*
Carmine: *bravo*
Corvino: *non ti preoccupare stai tranquillo, i voti miei se li è venuti a prendere .. Carm ...* Luca Diana che ha cacciato i soldi e qualche altro candidato ... STIAMO TRANQUILLI PERCHÈ IO STO FACENDO SEMPRE L'ASSESSORE .... DOPO IN DUE ANNI CI DOBBIAMO LEVARE PARECCHIE SODDISFAZIONI ....
Carmine: *speriamo ... Antonio a me mi serve quel fatto la*
Corvino: *ci vediamo da vicino dai*
Carmine: *ehh ma dove stai io devo andare sopra l'ospedale adesso*
Corvino: *e vai in Ospedale ....inc... vai da Peppe Puocci*
Carmine: *questo cosa qua*
Corvino: *vai da Peppe Puocci al secondo piano*
Carmine: *al secondo piano*
Corvino: *Peppe Puocci devi parlare ... o ...inc.... Della Corte a nome mio*
Carmine: *va bene ciao*

conversazione 6419 del 30.03.2010 delle ore 10.20 intercettata sull'utenza 339 ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Giovanni (utenza in uso 338 ... 544 intestata a ORSI Giovanni, nato a Caserta il 02.05.1972) nel corso della quale si evince che CORVINO Antonio ha ottenuto un numero minore di preferenze rispetto al suo avversario politico FERRARO Sebastiano il quale ultimo avrebbe, a dire degli interlocutori, comprato i voti:

uomo chiama Corvino Antonio. Antonio dice che ha perso ed ha vinto Sebastino Ferrara. Antonio aggiunge che Ferraro si è comprato mezza Casale di Principe
(da pos 10.23.45.....

U= *mi stai prendendo in giro o no*
C= *no ...inc.... ho preso poco ha preso tutto Sebastino Ferrara*
U= *veramente*
C= **si è comprato mezza Casale**
U= *e va bene dai*
C= *non ti preoccupare ...inc... sempre l'assessore compare*
U= *sono rimasto male dai*

C= pensa io ... ciao ciao

conversazione 6439 del 30.03.2010 delle ore 11.18 intercettata sull'utenza 339 ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Ubaldo (utenza in uso 081 ... 001) nel corso della quale CORVINO dice ad Ubaldo, verosimilmente, impiegato comunale preso il Comune di Casal di Principe (CE), di bloccare la determina degli L.S.U.:
Corvino: uhei dimmi
Ubaldo: dimmi, dimmi tutto
Corvino: Ubaldo la determina per gli L.S.U. bloccala
Ubaldo: e quella la tiene già ... la tiene già GIGGINO
Corvino: valla a prendere ... digli che non si fa ancora ... aspetta
Ubaldo: ok
Corvino: mo la devi andare a prendere
Ubaldo: va bene dai va bene
si salutano

Circa gli L.S.U. si rinvia alle sopra citate conversazioni telefoniche intercettate (conversazioni 8912 e 8987 del 25.03.2010 intercettate sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT)) nel corso delle quali CORVINO Antonio ha organizzato una riunione, a fini elettorali, con gli L.S.U..

conversazione 6451 del 30.03.2010 delle ore 11.49 intercettata sull'utenza 339 ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Dante (utenza in uso 329 ... 348 intestato a COPPOLA Massimiliano, nato ad Aversa (CE) il 07.11.1977) nel corso della quale CORVINO, parlando della sconfitta elettorale, afferma che intende prendere dei provvedimenti nei confronti delle persone che gli avevano promesso il voto, provvedimenti che prenderà nell'esercizio delle sue funzioni di assessore comunale. Testualmente: "... non fa niente mo ci togliamo qualche soddisfazione ... già ho cominciato stamattina ...omissis... e mo molte cose ... già ho bloccato gli l.s.u. .. mo blocco pure le femmine alla refezione i pulmini, tutti quanti ... tutti a casa ...":
Corvino: pronto
Dante: Antonio
Corvino: uhei chi è ?
Dante: sono Dante
Corvino: Dante dimmi
Dante: come stano le cose Antonio .....
Corvino: Dante è andata male per me
Dante: mannaggia
Corvino: e va bene ma gli amici mi hanno votato stai tranquillo
Dante: e come mai Antonio
Corvino: ma perchè il partito non mi ha appoggiato ... la P.D.L. purtroppo ... io se mi candidavo per un partito qualsiasi prendevo gli stessi voti ... capito ...
Dante: (annuisce) è stato il fatto della P.D.L. che è stato un casino
Corvino: la P.D.L. è un partito che non mi ha votato ... non mi ha portato ... non mi hanno ... mi sono trovato il candidato sindaco per la lista Caldoro ... mi sono portato ... i consiglieri non mi hanno votato, capito
Dante: ho capito ... purtroppo
Corvino: NON FA NIENTE MO CI TOGLIAMO QUALCHE SODDISFAZIONE ... GIÀ HO COMINCIATO STAMATINA
Dante: ahh e questo si
Corvino: E MO MOLTE COSE ... GIÀ HO BLOCCATO GLI L.S.U. .. MO

BLOCCO PURE LE FEMMINE ALLA REFEZIONE I PULMINI. TUTTI QUANTI ... TUTTI A CASA
Dante: le soddisfazioni sono l'unica cosa che rimangono
Corvino: le persone che rimangono sono state quelle che mi hanno dato la forza
Dante: e poi sopratutto anche per le soddisfazioni perchè quello che ci vuole, ci vuole Antonio
Corvino: e normale
Dante: mi è dispiaciuto assai pure per esempio tu lo sai nel setore nostro ci sta Sagliocco ... niente di meno ...
Corvino: Sagliocco manco è andato .... però Polverino ha fatto il primo
Dante: però ci sta ci sta ti ricordi NUGNES .... mo a Casale ha preso un sacco di voti
Corvino: NUGNES ha fatto terzo
Dante: ehh non ci ha fatto prendere neanche un voto a Mondragone hai capito
Corvino: non ti preoccupare comunque è stato troppo forte NUGNES
Dante: si è stato fortissimo ... troppo forte
Corvino: e va bene Mondragone è il paese di LANDOLFI .. hanno votato a Polverino hai capito
Dante: ehh però poteva aiutare la barca pure un po di qua
Corvino: e lo so non ti preoccupare poi ci sentiamo dopo va bene
Dante: ciao

Politico che traffica, corrompe per la conquista delle clientele, ma anche colui che se non tornano i conti è pronto alle necessarie azioni ritorsive. Corvino Antonio è al contempo uomo dell'organizzazione camorrista e politico dai modi disinvolti.

Proseguendo nella disamina delle conversazioni successive alla sconfitta elettorale :

- conversazione 6471 del 30.03.2010 delle ore 12.11 intercettata sull'utenza 339/•••599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Ludovico (utenza in uso non visualizzata dal sistema MCR Area) nel corso della quale CORVINO, parlando della sconfitta elettorale, riferisce al suo interlocutore, facendo riferimento alla futura campagna elettorale "...fra due anni prendo 200 mila euro li metto in mezzo e faccio la stessa politica di Sebastino Ferraro..." :

Corvino: Ludovico
Ludovico: Antonio
Corvino: siamo andato male siamo andato male
Ludovico: lo so
Corvino: ti hanno tradito .... ci hanno tradito .... ma la rivincita me la prendo tra due anni alle elezioni comunali candidato a Sindaco ... già sono candidato a sindaco ... già mi sto facendo la campagna elettorale
Ludovico: perfetto
Corvino: devo spendere 200 mila euro devo spendere ... mo stavo .... tentennavo, adesso no ... ho capito che la politica non si fa con i piaceri
Ludovico: a Cancello quanti voti abbiamo preso
Corvino: 300 e dispari
Ludovico: 300 e dispari
Corvino: a qua e due anni devo fare l'assessore normale ... mi devo fare tutti i fatti miei .. scansande a te che sei un amico ... perchè sei della famiglia ... però il resto non devo vedere ... fuori la stanza mia non devo aver a che fare con nessuno
Ludovico: fra due anni prendo 200 mila euro li metto in mezzo e faccio la stessa politica di Sebastino Ferraro

Corvino: *bravo*
Ludovico: *Antonio tu dove stai .. stai a casa*
Corvino: *con degli amici .. ci vediamo più tardi*
Ludovico: *ci vediamo più tardi ci prendiamo un bel cafè insieme*
Corvino: *ok ok ok*

conversazione 6480 del 30.03.2010 delle ore 12.23 intercettata sull'utenza 339. . . . 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Maurizio (utenza in uso 335 . . . 147 intestata a GOLIA Luciano, nato ad Aversa (CE) il 29.12.1979) nel corso della quale CORVINO, parlando della sconfitta elettorale, afferma che, nell'esercizio delle sue funzioni di assessore comunale, prenderà provvedimenti nei confronti delle persone che gli avevano promesso il voto. Sul punto si impone un'altra considerazione: le conversazioni , per così dire 'vendicative' appena passate in rassegna, non sono solo la prova diretta della personalità dell'indagato, ma la prova logica delle precedenti corruzioni elettorali. Chiaro che una simile reazione altro non è che la conseguenza della violazione contrattuale fra il politico corruttore e l'elettore corrotto. Insomma simili comportamenti presuppongono un patto criminale :

Corvino: *Maurizio*
Maurizio: *Antonio sono Maurizio*
Corvino: *uhei dimmi Maurizio*
Maurizio: *come è il fatto*
Corvino: *Maurizio siamo andati male .. male male*
Maurizio: *perchè ?*
Corvino: *ABBIAMO PRESO 1500 VOTI A CASALE E QUESTO HA SBANCATO STO SEBASTINO .. MI HANNO TRADITO ... MO DA DOMANI IN POI SI CAMBIA MUSICA ... TUTTI I TRADITORI, TUTTI A CASA ... CERTO ANCORA TENGO LO SCETTRO IN MANO*
Maurizio: *è normale*
Corvino: *SEBASTINO SE NE VA ALLA PROVINCIA .. PERÒ IO STO A FARE L'ASSESSORE AL COMUNE*
Maurizio: *bravo cosi è*
Corvino: *devo mandate tutti quanti a casa ... specialmente sti stronzi e queste puttane che stanno per dentro la cosa .... i mariti andavano caminando insieme a quelli*
Maurizio: *ehh e complessivamente*
Corvino: *mo me la vedo io*
Maurizio: *e complessivamente a quanti voti sei arrivato ?*
Corvino: *1800*
Maurizio: *ahh ho capito .... è salito solo lui ?*
Corvino: *ehh*
Maurizio: *neanche Ciccillo Schiavone*
Corvino: *no, no, no*
Maurizio: *e stu Luca Diana che dice che doveva vincere*
si salutano

conversazione 6486 del 30.03.2010 delle ore 12.25 intercettata sull'utenza 339/ . . . 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Giovanni (utenza in uso 333 . . . 520 intestata a MAROTTA Giovanni, nato ad Aversa (CE) il 26.11.1961) nel corso della quale i due interlocutori parlano della vittoria elettorale di FERRARO Sebastiano il quale ultimo avrebbe comprato i voti. Interessante nella prospettiva della valutazione probatoria della convergenza del molteplice come anche il Marotta si aggiunga alla lista di coloro i quali davano per certa l'attività corruttiva del Ferraro:
da pos. 16.26

C= Sebastino ha sbancato tutte cose si è preso tutte cose lui
G= alla faccia del cazzo ... va bene poi ne parliamo da vicino
C= e so tutte cose ... si è comprato tutto lo so lo so
G= bravo eh, va bene ci sentiamo da vicino C=ciao ciao .....

Paragrafo 2
La compravendita di voti di DIANA Luca, candidato alle elezioni provinciali in Caserta nel 2010. – (capo a2) della rubrica)
Il ruolo di Martino Giuliano capo a)

Le elezioni provinciali del 2010 non esaurivano il loro inquinamento dell'esperessione del voto nella contesa Corvino Antonio/Ferraro Sebastiano di cui si è detto nel precedente paragrafo: le attività di indagine svelavano ulteriori fenomeni di patto politico – mafioso finalizzato all'acquisto del consenso elettorale in favore di candidati graditi all'associazione.

Ciò è quanto si verifica con riferimento all'indagato candidato **Diana Luca**, sostenuto economicamente dal padre **Diana Gennaro** e sponsorizzato, in quanto gradito al clan Russo, da **Martino Giuliano** (capo A2)

Nel corso delle intercettazioni tra presenti all'interno dell'autovettura Lancia Musa targata DS928CM (Decreto 4637/10 RR – p.p. 29274/10 RGNR), **MARTINO Giuliano,** cognato dei fratelli RUSSO Giuseppe inteso "Peppe 'o Padrino" e Massimo inteso "Paperino" – capi dell'omonimo clan saldamente alleato a quello degli Schiavone - per averne sposato la sorella RUSSO Annunziata, parlando con due interlocutori n.m.i., **affermava che in occasione delle elezioni amministrative del 2010 aveva comprato voti in favore di DIANA Luca.** (All. 01 nota 1124 del 20.05.2011 DIA di Napoli)

Nell'auto sono presenti tre uomini.
Martino Giuliano= Martino
Uomo = uomo 1
Uomo= uomo 2

Uomo1 = L'assessore al Bilancio... l'abbiamo venduto allora ?
Martino = Peppino gli ha fatto l'offerta ... ha detto gli deve dare 200 mila euro subito subito ....
Uomo?= (Pasquale?)
Martino= ...eh l'assessorato alle finanze ha detto gli deve dare...
Uomo? = ma perché si vuole ...inc.... il P.D. ?
Martino = ehh ... ci aveva proposto l'assessorato, ha detto Ciro vicino a... inc...Martinelli sceglimi un assessorato e glielo... inc... ha detto ma quello sta... ha detto ma quello sta fuori dai giochi... gli ho detto e va bene, tramite ...inc...
Uomo1= come.... inc... sto' Sandro Fontana?
Uomo2 = davvero ha detto questo?
Uomo1= che?
Uomo2 = quando mio fratello ha detto il fatto di Sandro Fontana....
Martino= quando Passarelli ha chiesto l'assessorato, dissi metti a Sandro Fontana .... Disse quello sta fuori dai giochi eeee? .. io gli dissi e io che devo fare .. ?
Uomo2= dovevi dire pensaci e mettilo là
Uomo1 = quello non c'è mai stato ...
Martino = ha detto io non ci sono mai stato nei giochi... ha detto come...
Uomo 1= Cicciolino non diceva niente ?
Martino = Cicciolino ....niente

Uomo 1= *non si sono accordati ?*
Martino = *no ma mo cade ....inc.....*
Uomo2= *...inc...*
Martino= *tutte cose!* **ed io faccio candidare a LUCA DIANA ... me lo devo succhiare a LUCA DIANA .....e poi devo farlo arrestare pure .....gli cercai 40 mila euro l'altra volta adesso devo cercare 200**
Uomo ?= *...non stava ...inc....*
Martino= *sta .....inc .....40 ....inc... entrai nel bar di GAETANO .....inc...*
Uomo? = *davvero ?*
Martino = *ehh !....* **Mi portò 15.000 euro il padre una mattina, tutte 50 euro nuove nuove di zecca e mi disse "comincia a comprare"... va bene....inc.. a comprare, lo chiamai dopo due ore e gli dissi "sono finiti papà" , gli dissi "porta" .....lui me li dava di qua ...inc... ma chi cazzo lo votava a quello ....inc... 1236 voti ...inc...**
Uomo?= *...inc...*
Martino= *lo so! ma io ti devo dire la verità, me li comprai una ottantina di voti .....inc*
Scendono dalla macchina

La Dia di Napoli accertava che il padre di DIANA Luca – candidato alle elezioni Provinciali di Caserta - si identificava in DIANA Gennaro, imprenditore, amministratore e socio unico della EDIL Tecno-Fer s.r.l. con sede in Casal di Principe, dunque era persona facoltosa e in grado di disporre delle somme indicate .

Le indagini hanno appurato che effettivamente DIANA Luca, come si è detto candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale di Caserta nell'anno 2010 nelle liste di "Alleanza di Popolo" nel Collegio VIII di Casal di Principe ottenne 1226 voti (nella ambientale sopra riportata MARTINO Giuliano fa riferimento a 1236 voti dunque parlava di cose a lui note).

L'intercettazione ambientale appena vista aveva tenore assolutamente convergente con quella telefonica effettuata nei confronti di CORVINO Antonio, che in alcune conversazioni, che di seguito si riportano, eseguite nell'ambito del p.p. 46579/09 R.G.N.R. (già 7989/08 R.G.N.R.) commentava il successo elettorale riportato da FERRARO Sebastiano nelle elezioni provinciali di Caserta. In tale contesto il Corvino, evidentemente bene informato, riferiva che tale affermazione sarebbe stata ottenuta grazie alla compravendita di voti effettuata dal Ferraro, dai candidati della sua lista e dallo stesso DIANA Luca:



conversazione 6414 del 30.03.2010 delle ore 10.20 intercettata sull'utenza 339 ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmine (utenza in uso 334 ... 975 intestata a D'ANIELLO Carmine, nato a Caserta il 16.11.1987). (All. 02 nota 1124 del 20.05.2011 DIA di Napoli);
CORVINO Antonio ha ottenuto un numero minore di preferenze rispetto al suo avversario politico FERRARO Sebastiano. Questi avrebbe, a dire degli interlocutori, comprato i voti. CORVINO Antonio inoltre afferma che comunque "...io sto facendo sempre l'assessore .... dopo in due anni ci dobbiamo levare parecchie soddisfazioni ...".
Infine Carmine chiede di intercedere presso il Comune di Casal di Principe (CE) per qualche sua esigenza. CORVINO dice di rivolgersi ad alcuni impiegati:
Corvino: *Carmine*
Carmine: *Antonio come è andata ?*
Corvino: *male*

Carmine: male ?
Corvino: si, si male .... abbiamo preso 1500-1600 ... è andata male perchè Sebastiano Ferraro ha preso tutte cose lui
Carmine: va bene quello ha cacciato i soldi
Corvino: e lo so che ha cacciato i soldi ... lo so bene non ti preoccupare ... si è comprato veramente migliaia di ..... ma purtroppo la politica è pure questa ... la gente ...inc... ce ne stanno assai
Carmine: bravo
Corvino: non ti preoccupare stai tranquillo, i voti miei se li è venuti a prendere .. Carm ... LUCA DIANA CHE HA CACCIATO I SOLDI E QUALCHE ALTRO CANDIDATO ... STIAMO TRANQUILLI PERCHÈ IO STO FACENDO SEMPRE L'ASSESSORE .... DOPO IN DUE ANNI CI DOBBIAMO LEVARE PARECCHIE SODDISFAZIONI ....
Carmine: speriamo ... Antonio a me mi serve quel fatto la
Corvino: ci vediamo da vicino dai
Carmine: ehh ma dove stai io devo andare sopra l'ospedale adesso
Corvino: e vai in Ospedale ....inc... vai da Peppe Puocci
Carmine: questo cosa qua
Corvino: vai da Peppe Puocci al secondo piano
Carmine: al secondo piano
Corvino: Peppe Puocci devi parlare ... o ...inc.... Della Corte a nome mio
Carmine: va bene ciao

conversazione 6598 del 30.03.2010 delle ore 16.13 intercettata sull'utenza 339/ ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e DI CATERINO Luigina (utenza in uso 347/ ... 038 intestata a DI CATERINO Luigina, nata a Casal di Principe (CE) il 22.05.1971) nel corso della quale i due interlocutori parlano della vittoria elettorale di FERRARO Sebastiano il quale ultimo avrebbe, a dire degli interlocutori, comprato i voti unitamente ad altro candidato, DIANA Luca (All. 02 nota 1124 del 20.05.2011 DIA di Napoli):

Corvino Antonio: pronto
Luigina: pronto
Corvino Antonio: dove stai?
Luigina: sto da Silvia, sto ancora a contemplare
Corvino Antonio: e che state a fare?
Luigina: stiamo ancora a pensare, staimo a tavolino io, Silvia, e Pupetta
Corvino Antonio: effettivamente è stato un peccato
Luigina: eh?
Corvino Antonio: è stato un peccato effettivamente perché con il 22, 23 % stavo dentro hia. Ho preso il 14 qua, per 7- 800 voti
Luigina: ora te ne stai ad accorgere
Corvino Antonio: no vabbuò ho pensato anche all'analisi si sono venduti i voti il popolino se li è venduti hia
Luigina: ah si
Corvino Antonio: il popolino tutta questa marmaglia attorno a me
Luigina: e questo stiamo dicendo che ti hanno venduto e secondo te ... e mo ci vuole ...
Corvino Antonio: chi ci sta la?
Luigina: ci sta pupetta, silvia ed io. stiamo a contemplare tutte queste cose, chi ti ha venduto
Corvino Antonio: il popolino si è venduto lui tra LUCA DIANA e ... si è venduto 1500 voti dei miei

Luigina: **1500 voti si sono presi dei tuoi tra LUCA DIANA e SEBASTINO**
Corvino Antonio: se li sono comprati
Luigina: *e stiamo ancora a questo*
Corvino Antonio: vabbè cio sentiamo tra un pò io e te.
Luigina: ok.

Ed ancora, ad ulteriore conferma dell'attività corruttiva svolta da DIANA Luca in occasione delle elezioni provinciali le intercettazioni delegate alla DIA venivano corroborate da quelle delegate ai CC..

Progressivo: 395 - Data: 04/04/2010, Ora: 10:45:17
SUNTO:
Demetrio in auto con un uomo.a cui riferisce che ci sono le votazioni il giorno 18/19. Demetrio spiega all'interlcoutore e che nelle ultime votazioni il fratello Antonio ha ottenuto molti voti e che gli è mancato il sostegno del partito che gli ha votato contro; l'interlocutore riferisce che con lo stesso numero di voti che ha preso alle provinciali comunque potrà fare il consigliere comunale ; ***nella circostanza l'interlocutore precisando che gli altri invece hanno ottenuto tutti voti acquistati, riferisce che "Luca Diana"ha acquistato i voti e che i soldi che ha speso rispecchiano i voti che ha preso, anche perchè è poco conosciuto;*** *Demetrio aggiunge che anche Sabbastino (Sebastiano Ferraro) li ha comprati (i voti); l'interlocutore conferma che Sabbastino (Sebastiano Ferraro) li ha comprati sia dietro al cimitero che fuori al bar (non si comprende quale) ne ha acquistati molti di voti, così come gli è stato riferito. (vds.all._81)*

Progressivo: 164 - Data: 23/03/2010, Ora: 00:29:01
SUNTO:
Tre uomini in auto, uno manca da Casal di Principe da tre giorni, l'altro lo mette al corrente dell'ascesa di Sebastiano che stà superando il suo rivale politico.
2)" Demetrio chiede a Marco come stà andando a Castel Voltuno. Marco dice che stà messo bene. Tonino chiede se Scalzone cresce. Parlano delle elezioni e dei probabili scenari dopo la prima fase di voto.
Pos. 07:57 Demetrio chiede a Marco quanti voti si porta Giggino. Marco é convinto che prenda più di mille voti ... Demetrio non é cosi convinto che Natale riesca a prendere tutti questi voti ....
pos. 08:41 Marco: " COMUNQUE QUESTO SI STA' COMPRANDO DIO E TUTTO IL MONDO - chiedono chi é costui - ***PERO' IO DICO CHE SARA' UN FLOPP (cita Luca DIANA) , IO DICO CHE LA GENTE SI PRENDE I SOLDI E NON LO VA' NEANCHE A VOTARE ". Demetrio commenta e conferma che si tratta di Luca DIANA. Marco è convinto (sembrerebbe parlare del Diana, che a Casal di Principe 500/600 voti se li " accatta " (ndr compra) 300/400 glieli danno .. fanno i conti dei voti per risultare eletto ...)...omissis***
Si tratta di conversazione che dimostra, ancora una volta l'abitualità della compravendita del voto.

Le dichiarazioni di Caterino Salvatore
Definitivo riscontro, infine, alla compravendita dei voti operata da MARTINO Giuliano con soldi forniti da DIANA Gennaro nell'interesse del candidato DIANA Luca, veniva dal c.d.g. CATERINO Salvatore che in data 17.05.2011 ha dichiarato :

"...omissis.. ADR Altro episodio di corruzione elettorale di cui sono a conoscenza riguarda certo **Luca Diana** *candidato alle elezioni provinciali del 2010. Posso dirle che il papà di Luca Diana, di cui non ricordo il nome, venne a casa mia accompagnato*

da Cantiello Antonio, padre di "Carusiello", chiedendomi di comprare per suo conto dei voti al prezzo di 50-100 euro l'uno, in favore di suo figlio Luca. Nel contesto della discussione, io chiesi al **papà di Luca Diana se avesse già fatto operazioni simili, e lui mi disse che certamente aveva già dato dei soldi per tale scopo corruttivo a Capasso Maurizio, Di Bona Pasquale "Il Mastrone" e Martino Giuliano** *e poi rivolto a me mi ha detto –riferendosi alla comune appartenenza al clan Russo- perché tu non sei della stessa banda? Devo dirle che poi mi sono accertato che effettivamente il padre di Diana Luca e Diana Luca avevano dato dei soldi a questi affiliati, i quali non è che li utilizzavano tutti per comprare dei voti a favore del Diana, ma li utilizzavano per comprare dei voti anche ad altri candidati, come loro stessi mi hanno detto. ……"*

Oltre ai citati DIANA Luca e Gennaro il c.d.g. cita i seguenti soggetti:

- CANTIELLO Antonio, padre di "Carusiello" che si identifica nell'omonimo, nato a Casal di Principe (CE) il 15.03.46, padre effettivamente di CANTIELLO Salvatore inteso "Carusiello" esponente di spicco del clan dei casalesi;
- CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe (CE) il 06.01.1970, cugino di RUSSO Massimo e Giuseppe, di cui si è detto ampiamente affiliato al clan RUSSO.
- DI BONA Pasquale, nato San Cipriano D'Aversa (CE) il 30.09.1970, gestore del bar Fashion cafè di DI BONA Rosa, fratello di DI BONA Rosa nata a San Cipriano D'Aversa il 24.07.1974 e cognato di LETIZIA Raffaele nato Casal di Principe il 15.04.1964. Il "FASHION CAFFE' SAS di DI BONA ROSA & C.", con sede in Casal di Principe, via Vaticale località Masseria del Principe, esercente l'attività di bar e caffè. Partita Iva 02342140619 è stato sottoposto a sequestro preventivo nell'ambito p.p. 22138/05 RGNR – 43563/05 RGIP con provvedimento del 24.09.2008 del GIP di Napoli .
- MARTINO Giuliano, cognato di RUSSO Massimo e Giuseppe, esponente di spicco del clan dei casalesi che a seguito dell'arresto di RUSSO Massimo nel maggio del 2009 principale referente del clan.

Sulla 'intraneità ' di MARTINO Giuliano si riportano i seguenti elementi investigativi evidenziati dalla DIA di Napoli e ricavati anche dalle dichiarazioni di più collaboratori di giustizia:

Martino Giuliano (capo A)

L'attività di corruzione elettorale posta in essere in favore di Luca Diana ad opera di Martino Giuliano consente di meglio inquadrare la figura dell'indagato Martino al quale pure si è fatto in precedenza riferimento nel capitolo 1 paragrafo 3 (p.104), allorquando si sono riportate le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Caterino Salvatore .
MARTINO Giuliano è coniugato con Russo Annunziata, sorella dei ben più noti **RUSSO Giuseppe** detto "'O padrino" e **RUSSO Massimo** detto "'o papero - paperino – 'o biondo", entrambi detenuti al regime del 41 bis.
Il Martino è gravato da numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio .

<u>Le dichiarazioni dei cc.dd.gg.:</u>
Il c.d.g. **LAISO Salvatore** ha descritto sinteticamente nel corso dell'interrogatorio del 03.05.2010 anche il ruolo di **MARTINO Giuliano** quale principale collaboratore nella gestione del clan di RUSSO:
...omissis

Nella foto nr. 51 riconosco Giuliano il cognato di Massimo RUSSO, che negli ultimi tempi come ho detto sta aiutando ...omissis... RUSSO e Pasquale a gestire il clan RUSSO dopo gli arresti di Peppe e di Massimo RUSSO.
...omissis

LAISO Salvatore in data 11.06.2010:
... omissis... Rispondo che le persone che hanno coperto la latitanza del PANARO sono state SCHIAVONE Nicola, ***...omissis....*** *CORVINO Rodolfo, RUSSO Massimo,* ***MARTINO Giuliano****, LETIZIA Raffaele nonché il cognato di questi a nome di* ***...omissis...***

LAISO Salvatore in data 07.09.2010:
Il Laiso riferiva che il bar sito sul lato destro del Corso Dante percorrendo lo stesso dalla Circonvallazione verso il Centro, e posto tra via V. Hugo e via Angiolieri un tempo era di proprietà di ***MARTINO GIULIANO****, cognato di RUSSO MASSIMO e legato allo stesso oltre che da vincoli di parentela anche da vincoli criminali, nei pressi del bar il LAISO riconosceva il Giuliano a bordo di una autovettura tg. DA 587TS.*
...omissis... Durante il tragitto il LAISO dichiarava che i referenti per il clan dei casalesi frangia Schiavone per I TERRITORI DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE), SUCCIVO ED ORTA DI ATELLA erano i RUSSO di Casal di Principe e che erano rappresentati da: ***...omissis...****, LELLO LETIZIA,* ***MARTINO GIULIANO****, MARIO che era stato arrestato in germania con Russo Giuseppe,* ***...omissis...****, ANTONIO O MARCELLO detto "a riccia" di Succivo ed altri*
"Gli affiliati gruppo Schiavone che sono attualmente liberi e che operano nelle zone di Gricignano d'Aversa, Succivo e Orta di Atella erano: BARBATO FRANCESCO, BARBATO ANTONIO fratello di Francesco, DI PUORTO SIGMONDO, MORELLI CARMINE, COSCIONE MARIO, ZAMMARIELLO, DELLA CORTE NICOLA, GRECO ANTONIO, IL FIGLIO DI GRECO ANTONIO, IL CUGINO DI ZAMMARIELLO, ***...omissis...****,* ***MARTINO GIULIANO****,* ***...omissis...****", MARCELLO O ANDREA detto "a ricc" di Succivo,* ***...omissis....****""*

LAISO Salvatore in data 13.09.2010:
Attualmente si occupa delle zone di Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella per conto di ***...omissis...****, DI BONA Pasquale cognato di Lello LETIZIA,* ***MARTINO Giuliano*** *cognato dei RUSSO, della raccolta delle estorsioni. Del gruppo di IAVARAZZO fanno parte Lelluccio 'o purco nipote di LUCARIELLO Orlando, Marcello oppure Tonino 'a riccia persona di fiducia di* ***...omissis....***

LAISO Salvatore in data 15.09.2010:
Riconosco nella foto n° 63 ***Martino Giuliano****, cognato dei fratelli Russo. Mi risulta che* **dopo l'arresto di Massimo Russo sia stato affiliato nel clan per esigenze operative.** *Precedentemente gestiva un bar in Casal di Principe. Attualmente fa riferimento a* ***...omissis...*** *nella zona di Gricignano, Orta e Succivo. L'Ufficio da atto che la foto nr. 63 ritrae* ***MARTINO Giuliano****.*

LAISO Salvatore in data 14.10.2010:
La foto nr. 4 ritrae ***MARTINO Giuliano****, cognato di Masimo RUSO, ...omissis.... Dopo l'arresto di RUSSO Masssimo ha delegato questa attività ed è diventato afiliato al clan.* **E' il mandante delle estorsioni** *in Gricignano di Aversa, Orta di Atella e Succivo sino al 2009, mentre gli esecutori sono ...* ***...omissis....****, fratello di Andrea 'o scusuto, LUCARIELLO detto "Lelluccio 'o puorc", nipote di LUCARIELLO Orlando, tale Tonino a'' riccia che prima stava vicino a Salvatore 'o mister di Succivo;*

LAISO Salvatore in data 01.02.2011:
Stesso IAVARAZZO Mario e Massimo RUSSO mi hanno parlato di questa attività estorsiva. Dal 2009 in poi, lo ***...omissis...*** *si è inserito stabilmente nel clan RUSSO e si è dedicato alle estorsioni. Ho appreso questa circostanza perché in mia presenza ne hanno parlato lo stesso,* ***...omissis....*** ***MARTINO Giuliano*** *e Pasquale DI BONA. durante le riunioni che si facevano. A queste riunioni partecipavano anche alcuni esponenti della famiglia SCHAIVONE, come me, ZAMMARIELLO Nicola ed il cugino ALEMANNI Gianluca, preso l'abitazione del quale abbiamo fatto una riunione.*

Il c.d.g. **PICCOLO Raffaele**, in data 01.10.2009, sul conto di MARTINO Giuliano ha dichiarato:
...omissis...
FOTO NR. 15 Conosco questa persona, ma non mi sovviene il nome. ***Questi è affiliato e stipendiato ed è molto vicino a Nicola SCHIAVONE, questo mi è stato detto nell'anno 2003 da SCHIAVONE Vincenzo 'o petillo.*** *Non so bene che compiti abbia questa persona. L'ufficio da atto che la foto nr. 15 rappresenta* ***MARTINO Giuliano****, nato a Casal di Principe il 09.11.1972*

Il c.d.g. **CARRINO Anna**, in data 23.04.2008, sul conto di MARTINO Giuliano ha dichiarato:
Riconosco nella foto nr. 10 il cognato dei Peppe RUSSO detto "O'PADRINO" e anch'egli fa parte del gruppo di Nicola SCHIAVONE di Francesco. Adesso che la S.V. mi dice che il suo nome di battesimo le confermo che si chiama Giuliano.

c.d.g. **DIANA Francesco** nel corso dell'interrogatorio del 05.11.2009:
...omissis...
Le preciso inoltre che il cognato di Massimo Russo che so chiamarsi Giovanni anzi Giuliano, è venuto altre volte a casa mia nel 2009 nel villaggio Coppola insieme ad altri due affiliati ...omissis... le posso dire che entrambi erano anche loro affiliati al gruppo di Giuseppe RUSSO. *...omissis...*

Il c.d.g. **MANCO Giuseppe**, in data 25.03.2009, sul conto di MARTINO Giuliano ha dichiarato:
...omissis...
A.D.R.: Della famiglia RUSSO di Casale conoscevo bene:

- *RUSSO Massimo detto PAPERINO;*
- ***SUO COGNATO, CHE È UN ESPONENTE DI SPICCO DELLO STESSO CLAN, IL QUALE, PER COPERTURA, GESTISCE UN BAR A CASAL DI PRINCIPE, SITO SUBITO PRIMA DI UNA FARMACIA E DI FRONTE AD ESSA. SAPREI RICONOSCERE ED INDICARE PRECISAMENTE IL LUOGO.***
  SE NON RICORDO MALE, EGLI SI CHIAMA GIULIANO.

In data 26.05.2011 MANCO Giuseppe forniva ulteriori dichiarazioni:

"....omissis..Nel corso di questa frequentazione con Russo Massimo, ho avuto modo di conoscere due fratelli Ernesto e Maurizio che mi furono presentati come cugini della moglie di Russo Massimo, nonché tale Mario che era un tipo molto distinto che girava in Mercedes e che aveva il compito di contattare gli imprenditori. Altra persona di fiducia del Massimo Russo era certo **Giuliano, cognato del Russo. Tutti questi che ho nominato erano affiliati di Russo Massimo e prendevano ordini da lui.** *Ad esempio Ernesto e Maurizio vennero proprio da me a prendersi mezzo chilo di cocaina –siamo*

già nel 2008- che dovevano portare a Setola Giuseppe e Russo Massimo che una sera avevano un festino.
Viene mostrato l'intero album fotografico redatto in pari data e dalla stessa P.G. composto di nr. 21 foto prive di nominativi. Il collaboratore dopo averne preso visione dichiara: ...omissis.... La foto nr. 12 rappresenta Giuliano, cognato ed affiliato di Russo Massimo. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 12 rappresenta Martino Giuliano. Il collaboratore precisa: il Giuliano aveva il compito di prendere appuntamenti per il nostro clan, sempre con schede diverse....omissis"

In data 14.10.2010, il c.d.g. **LAISO Salvatore** sul conto di MARTINO Giuliano ha integrato quanto ampiamente riferito dai cc.dd.gg. sopra citati:
La foto nr. 4 ritrae MARTINO Giuliano, cognato di Massimo RUSSO, ...omissis... Dopo l'arresto di RUSSO Masssimo ha delegato questa attività ed è diventato affiliato al clan. E' il mandante delle estorsioni in Gricignano di Aversa, Orta di Atella e Succivo sino al 2009, mentre gli esecutori sono ...omissis..., l'autista di "Peppe il padrino" che fu arrestato in Germania, ...omissis..., tale Tonino a'' riccia che prima stava vicino a Salvatore 'o mister di Succivo;

Anche **CATERINO Salvatore**, ora c.d.g., in data 20.12.2010 sul conto di MARTINO Giuliano:
ADR I Fiancheggiatori di MASSIMO Russo erano, Rodolfo CORVINO; MARTINO Giuliano; CAPASSO Maurizio cugino di RUSSO Massimo, porta gli occhiali ; ***...omissis....***
...omissis....
La foto nr. 13 è MARTINO Giuliano, cognato di Russo Massimo, è persona di fiducia di Russo Massimo ed è soprannominato il "faccendiere". Prima dell'arresto di RUSSO Massimo stava sempre in compagnia di Ivanohe SCHIAVONE, figlio di Francesco SCHIAVONE Sandokan. Percepisce soldi dalla suocera, in quanto è cognato di RUSSO Massimo. Ultimamente gestiva il bar Alexander di Casal di Principe. La persona mostrata è il fratello di MARTINO Gennaro, imprenditore di cui ho parlato in precedenza.
L'Ufficio dà atto che la foto nr. 13 ritrae MARTINO Giuliano, nato a Casal di Principe il 09.11.1972;

In data 24.01.2011 ha meglio delineato il ruolo di MARTINO Giuliano:
...omissis.....
RUSSO Massimo, dalla data del suo arresto, è stato detenuto presso il carcere di S. Maria CV ed ha **effettuato alcuni colloqui con il cognato MARTINO Giuliano, fiancheggiatore del clan che si interessa principalmente delle dirette attività illecite di Massimo RUSSO; anche lui era stipendiato. Non era su libro paga di Casale ma prendeva soldi a parte, ecco perché ho detto che è un fiancheggiatore. Egli in ogni caso si occupava di estorsioni, di imbasciate e di qualsiasi altra attività illecita facente capo ai fratelli RUSSO.** *Nel corso di un colloquio in carcere tra RUSSO Massimo e MARTINO Giuliano, il RUSSO dispose che io dovevo continuare ad occuparmi, insieme a* ***...omissis...***
...omissis...
Dall'arresto di RUSSO Massimo tutto il clan RUSSO dipendeva più direttamente da Nicola SCHIAVONE e restavano operativi ***...omissis....*** *MARTINO Giuliano, CAPASSO Maurizio,* ***...omissis...*** *ed altri.*
...omissis...
MARTINO Giuliano si occupa praticamente di tutti gli interessi della famiglia RUSSO.
...omissis...

Si da atto che viene mostrata la foto nr.4.

ADR: si tratta di MARTINO Giuliano il cognato di RUSSO Massimo detto paperino. MARTINO Giuliano gestisce varie attività illecite del clan tra cui le estorsioni e tutte le altre attività del clan RUSSO. MARTINO Giuliano anni fa gestiva un bar denominato "Alexander" sito in Casal di Principe nei pressi di piazza San Rocco. vicino al Roxy bar dove è stato ucciso ORSI. La strada si chiama Corso Dante. Ha venduto il bar a tale Patrizio.

ADR: mi sembra che MARTINO Giuliano tramite i fratelli stava costruendo un immobile di nuova costruzione. L'immobile dovrebbe essere, ma non ne sono sicuro, nei pressi dell'abitazione del fratello del c.d.g. CORVINO Antonio, strada in cui abita anche un fratello di MARTINO Giuliano, Gennaro.

...omissis...

ADR: attualmente tutte queste attività sono gestite da ***...omissis....*** *Non so adesso MARTINO Giuliano che cosa faccia e quale compito ha all'interno del clan. Preciso anche che poco prima del mio arresto MARTINO Giuliano l'ho visto spesso in compagnia di SCHIAVONE Ivanhoe.*

L'ufficio da atto che si tratta di MARTINO Giuliano, nato a Casal di Principe (CE) il 09.11.1972;

...omissis...

Rapporti di frequentazione:

05.05.2011 controllato in Aversa viale Europa, da personale del Commissariato di Aversa unitamente a Del Vecchio Giuseppe, nato a Santa Maria C. Vetere il 05.01.1980; Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983;

14.03.2011 controllato in Casal di Principe piazza Padre Pio, dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a Del Vecchio Giuseppe, nato a Santa Maria C. Vetere il 05.01.1980; Cerullo Massimo Pasquale, nato a Caserta il 02.08.1980 "*a seguito di ispezione nel marsupio del martino giuliano veniva rinvenuta documentazione riconducibile ad una societa' di noleggio di giochi da intrattenimento riconducibile a di vico angela titolare della ditta history games con sede in casal di principe*";

10.03.2011 controllato in Casal di Principe Corso Dante, dai militari del NORM CC di Casal di Principe, unitamente a Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983;

04.03.2011 controllato in Casal di Principe via Dante all'interno del bar ROXI, da personale Polstato di Casapesenna, unitamente a Simeone Ruggiero, nato a Casal di Principe il 05.10.1951; Schiavone Marcello, nato a Casal di Principe il 10.12.1963; Capasso Maurizio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970; Aversano Carlo nato a Casal di Principe il 28.11.1968; Coronella Alessandro, nato a Casal di Principe il 04.09.1977 e Corvino Ottavio, nato a Casal di Principe il 14.04.1969;

11.12.2010 controllato in Casal di Principe via Circ.ne dai militari della ocale Stazione CC, unitamente a Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;

05.12.2010 controllato in Casal di Principe al Corso Umberto I° da personale del Commissariato di P.S. di Aversa unitamente a Mercadante Luigi, nato a Caserta il 11.07.1973;

02.08.2010 controllato in Casal di Principe via Circ.ne, dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;

03.07.2010 controllato in Casal di Principe alla via Corso Dante, dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a Gagliardi Nicola, nato a Casal di Principe il 03.09.1968;

25.02.2010 controllato in Casal di Principe, via Vaticale interno bar FASHION da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Ferraro Sebastiano, nato a Casal di Principe il 11.09.1964; Capasso Maurizio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970; Martino Gennaro, nato a Casal di Principe il 08.08.1970; Di Bona Pasquale, nato a San

Cipriano di Aversa il 30.09.1970; Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986; Coronella Alessandro, nato a Casal di Principe il 04.09.1977 e Cantiello Arturo, nato a Napoli il 07.12.1975;

07.12.2009 controllato in Villa Literno via Aversa da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Bianco Massimo, nato a Caserta il 18.03.1975 e Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983;

27.10.2009 controllato in Casal di Principe piazza San Rocco interno INTERNET POINT, da militari della Compagnia CC di Casal di Principe, unitamente a Sgalia Giuseppe Luigi, nato a Casal di Principe il 14.04.1969;

24.08.2009 controllato in Casal di Principe alla via Dante interno bar CORSO DANTE, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Pari Mario, nato a Casal di Principe il 04.02.1945; Pari Italo, nato a Casal di Principe il 26.03.1973 (entrambi gestori del bar); Cioffo Vincenzo, nato a Casal di Principe il 03.03.1969; Schiavone Luigi, nato a Casal di Principe il 18.04.1943;

12.08.2009 controllato in San Cipriano d'Aversa al Corso Umberto I°, dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Martino Gennaro, nato a Casal di Principe il 08.08.1970; Grottino Franco, nato a Casal di Principe il 26.07.1966; Aversano Antonio, nato a Caserta il 06.08.1976 e Capasso Salvatore, nato a Casal di Principe il 02.01.1973;

27.07.2009 controllato in Casal di Principe alla via Trento, da personale del Commissariato di P.S. di Aversa, unitamente a Russo Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969;

08.07.2009 controllato in Casal di Principe alla via Kruscev, da personale del Commissariato di Casapesenna, unitamente a Natale Antonio, nato a Casal di Principe il 24.01.1964;

02.07.2009 controllato in Casal di Principe piazza dei Caduti, dai militari del NORM CC di Casal di Principe, unitamente a Sgalia Giuseppe, nato a Casal di Principe il 04.09.1964; Russo Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969; Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983; Coronella Alessandro, nato a Casal di Principe il 04.09.1977;

29.06.2009 controllato in Casal di Principe Corso Dante, da personale del Commissariato di Casapesenna, unitamente a Corvino Luigi, nato a Casal di Principe il 22.02.1950; Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983; Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986; Gagliardi Orlando, nato a Aversa il 13.02.1985;

25.06.2009 controllato in Castel Volturno alla via Ibiscum, da personale del locale Commissariato di P.S., unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985; Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;

18.06.2009 controllato in San Cipriano di Aversa corso Umberto I°, dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Froncillo Valentino, nato a Caserta il 29.08.1985 e Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;

22.05.2009 controllato in Castel Volturno ingresso parco dei Saraceni, dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Froncillo Valentino, nato a Caserta il 29.08.1985 e Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;

21.01.2009 controllato in San Cipriano d'Aversa Corso Italia, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Natale Antonio, nato a Casal di Principe il 24.01.1964;

27.12.2008 controllato in Casal di Principe Corso Dante, dai militari del NORM CC di Casal di Principe, unitamente a Bianco Massimo, nato a Caserta il 18.03.1975;

09.09.2008 controllato in Casal di Principe via Vaticale da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Grottino Marcello, nato a Maddaloni il 22.11.1990;

03.09.2008 controllato in San Cipriano di Aversa via Leopardi, dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Ciervo Michele, nato a Caserta il 06.09.1978;

14.02.2008 controllato in Casal di Principe Corso Dante dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;

24.05.2006 controllato in Casal di Principe alla via Bologna, dai militari del locale NORM CC unitamente a Schiavone Nicola, nato a Loreto l'11.04.1979;
19.06.2005 controllato in Casal di Principe via Porta Napoli dai militari del locale NORM CC unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985;
16.03.2004 controllato in Casal di Principe via Corso Umberto, dai militari del locale NORM CC, unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985;
02.03.2004, controllato in Casal di Principe Corso Umberto, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Iavarazzo Mario, nato a Napoli il 23.01.1975 e Russo Massimo, nato a Casal di Principe il 18.12.1974;
17.04.2002 controllato in Villa di Briano via provinciale, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Schiavone Luigi, nato a Aversa il 15.07.1980 e Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985;
28.02.2002 controllato in Casal di Principe via Dante, da personale del Commissariato di P.S. di Aversa, unitamente a Marra Francesco, nato a Santa Maria C. Vetere il 21.02.1977;
19.02.2002 controllato in Casal di Principe corso Italia, da personale del Commissariato P.S. di Aversa unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985;
04.02.2002 controllato in Castel Volturno via Dei Diavoli, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985; Ciccarelli Pasquale, nato a Casal di Principe il 12.05.1969.

Emerge insomma il profilo netto di un affiliato al clan dei casalesi con funzioni oramai di comando all'interno del sodalizio, circostanza questa che giustifica ampiamente l'imputazione cui all'art. 416 ter c.p. sub a2).

Paragrafo 3
Le elezioni per Consiglio Comunale e Sindaco di Casal di Principe – ancora le investigazioni delegate alla Dia di Napoli (capi c), d) della rubrica)

In data 30.03.2010, il Consiglio di Stato accoglieva l'istanza di appello presentata dal Ministro dell'Interno circa la rimozione del Sindaco di Casal di Principe (CE) per le inadempienze per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.
Di conseguenza il sindaco CRISTIANO Cipriano veniva nuovamente rimosso e contestualmente venivano indette **le elezioni comunali per i giorno del 18 e 19 aprile 2010.**

conversazione 6670 del 30.03.2010 delle ore 20.37 intercettata sull'utenza 339 ... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Luigina (utenza in uso 347/9871038 intestata a DI CATERINO Luigina, nata a Casal di Principe (CE) il 22.05.1971) nel corso della quale i due interlocutori parlano della sentenza del Consiglio di Stato che ha deciso la rimozione a Sindaco di CRISTIANO Cipriano:
Luigina per antonio. parlano della vittoria elettorale di Ferraro Sebastiano. Antonio dice che hanno sciolto anche il Comune di Casal di Principe. Dice che il Consiglio di Stato ha emesso sentenza a seguito di appello presentato dal ministro Maroni (per le inadempienze circa la raccolta) . antonio dice che si voterà l'anno prossimo. Antonio dice che non gli dispiace che hanno rimosso il sindaco perchè non lo ha sostenuto durante le elezioni. Corvino dice che non cambierà nulla per lui, resterà assessore. poi decidono di vedersi.

conversazione 9758 del 01.04.2010 delle ore 20.15 intercettata sull'utenza 34 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale CARANNANTE Luigi (utenza in uso 328/ ... 936 intestata a CARANNANTE Luigi,

nato a Casal di Principe (CE) il 02.01.1954 ed ivi residente in via Rosmini 1, coniugato con BALDASCINO Antonietta, nata a Casal di Principe (CE) il 19.12.1961) nel corso quale il CARANNANTE chiede il motivo per cui CORVINO ha fatto bloccare una determina comunale che lo interessa.
CORVINO smentisce quanto riferito dal CARANNANTE dicendo che è stato proprio lui ad interessarsi affinché la citata determina andasse a buon fine. Successivamente CORVINO Antonio chiede un sostegno elettorale per le prossime elezioni comunali affermando che chiederà aiuto ai lavoratori come il suo interlocutore e ad altri quali quelli dei pulmini ecc.:

Corvino: *pronto*
Gigino: *On Antonio*
Corvino: *Gigino*
Gigino: *pronto*
Corvino: *Gigino*
Gigino: *ohh mi senti ?*
Corvino: *che c'è ?*
Gigino: *niente, ti volevo domandare due cose*
Corvino: *dici*
Gigino: *ma che fine ha fatto la determina nostra ..... ma è vero quello che mi hanno detto*
Corvino: *....inc... devi passare da Gigino*
Gigino: *ehh ma dice che l'hai bloccato tu .. è vero ?*
Corvino: *no, sta da Gigino ... ma chi l'ha detta sta stronzata*
Gigino: *mi hanno chiamato oggi diciamo .... la quello Antonio ha bloccato ..... ma perchè lo doveva bloccare scusa*
Corvino: *l'ho fatta io l'ho fatta .... l'ho fatta fare ....inc... che non la voleva firmare .... l'ho fatta firmare*
Gigino: *ehh*
Corvino: *l'ho fatta firmare dal segretario .... mo l'ho data a Ubaldo per farla andare sopra subito subito*
Gigino: *ho detto ... ma come che state dicendo ... ho detto non lo so ...inc...*
Corvino: *no, è l'unica che appena mi sono liberato ... sto scemo ...inc...*
Gigino: *ehh e poi ti volevo dire un'altra cosa ... mio figlio deve fare lo scrutatore*
Corvino: *non ti preoccupare ...inc... il segretario*
Gigino: *...inc... non voglio sapere niente*
Corvino: *mo sei andato tu malamente allora ... mo ci va malamente quello che ha messo apposto i figli*
Gigino: *va bene*
Corvino: *....inc... sopra ai L.S.U. devi dire ma che stai dicendo ... questo Antonio si è impegnato a farla fare ... quello non la voleva firmare perchè ha fatto delle correzioni sopra*
Gigino: *ahh ahh*
Corvino: *aveva fatto delle correzioni sopra*
Gigino: *ahh ecco*
Corvino: *perchè ...inc.. sopra le palle ... mo che è successo che non me l'ha firmato quello scemo ... mo sono andato la stamattina me la sono fatta firmare e l'ho portata dal segretario ..inc.. Ubaldo .. e già sta sopra da Gigino*
Gigino: *ma dimmi un cosa ma le liste rimangono quelle là che avete fatto la prima volta*
Corvino: *ehh Gigino quelle rimangono ... però devo confermare ... anzi devo prendere qualche voto più assai di quelli che ho preso per le provinciali*
Gigino: *Antonio tu da parte mia io quello che ti dissi l'hai avuto .. tu il problema*

tuo è il partito
Corvino: va bene io perciò devo confermare quello che ho preso più ...inc... perchè non è il partito solo .. quelle sono uscite pure altre cose in mezzo
Gigino: e va bene ...
Corvino: però io devo confermare questi voti qua delle comunali e nelle provinciali devo mettere qualche voto in più e no mancante .. perchè adesso mi hanno rotto il cazzo quelli ... perciò devo chiedere un aiuto forte quelli dei pulmini e tutti gli amici
Gigino: va bene
Si salutano....
Non può non essere evidenziata la spregiudicata doppiezza del Corvino, che, come si è visto parlando della campagna elettorale per le provinciali, aveva annunciato, ed evidentemente attuato, una strategia ritorsiva verso le clientele infedeli – e nella conversazione appena vista – tanto da bloccare una determina che interessava gli Isu, per poi, in vista delle annunciate elezioni comunali, scaricare tale responsabilità su terzi simulando nuovamente interesse per i lavoratori socialmente utili.

Come detto, in data 30.03.2010, il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza di appello presentata dal Ministro dell'Interno circa la rimozione del Sindaco di Casal di Principe (CE) per le inadempienze per la raccolta dei rifiuti. Sono state pertanto fissate nuovamente le elezioni per il giorno 18 e 19 aprile 2010. A seguito di tale decisione, CORVINO Antonio ha avviato immediatamente la sua nuova campagna elettorale anche in considerazione del breve lasso di tempo che intercorre per le elezioni comunali.
Si riportano le principali conversazioni telefoniche intercettate riguardanti la nuova campagna elettorale di CORVINO Antonio:

conversazione 9646 del **31.03.2010** delle ore 21.50 intercettata sull'utenza 348/... .274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale Dino (utenza in uso 327/... 05) nel corso CORVINO Antonio, prima di parlare con il suo interlocutore, dice: "ci servono duecentomila euro per vincere":
Prima della conversazione tra antonio e dino, corvino antonio in sottofondo dice:
"ci servono duecentomila euro per vincere"
poi parla con Dino e gli dice di raggiungerlo da Elio (natale).

conversazione 9682 del 01.04.2010 delle ore 13.51 intercettata sull'utenza 348/... .274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale Enza (utenza in uso 329... 593 intestata a Ferid Kthiri) nel corso della quale CORVINO informa Enza delle imminenti elezioni comunali e le chiede di iniziare a fare campagna elettorale per suo conto. Va segnalato che "Enza" è stata già contattata precedentemente dal CORVINO Antonio (v. sopra):
Enza: pronto
Corvino: Enza, sono Antonio
Enza: uhei
Corvino: senti si vota il 18 e il 19 aprile
Enza: ebbe
Corvino: e si vota per me dai ... io sono candidato io diciamo come ero prima, le liste di prima
Enza: ahh e infatti ne l'ha detto Michele
Corvino: incominciamo a muoverci vediamo cosa dobbiamo fare
Enza: ehh ....inc...
Corvino: e lo so mo vediamo se cominciamo ad uscire un poco queste cose

Enza: ma non è troppo presto ... troppo
Corvino: dobbiamo andare a votare per forza
Enza: e lo so ... dico però i giorni sono pochi
Corvino: ebbe ... perciò ci dobbiamo muovere già da oggi
Enza: ehh ma tu li tieni già fatti i fac-simile
Corvino: no, cominciano ad avvisare già tutte le compagne tue, cose e roba varia
Enza: ahh ?
Corvino: abbia ad avvisare già ... nessuno i fac simile no io non li tiene nessuno hai capito
Enza: ehh e poi che si dice dobbiamo portare pure il sindaco
Corvino: ehh pure il sindaco ... tu devi votare la P.D.L. e devi scrivere Antonio Corvino a fianco
Enza: ehh e dico, per il sindaco chi è ... perchè lo devo sapere il sindaco il sindaco chi è ?
Corvino: Elio Natale ... ma tu basta che vota alla PDL e scrivi Antonio Corvino .. sta a posto
Enza: ahh e va bene
Corvino: ci vediamo dopo ciao

Inoltre, nel corso del servizio di ascolto venivano intercettate alcune conversazioni nel corso delle quali il CORVINO chiedeva ausilio, per questa campagna elettorale, a CAPASSO Maurizio:

conversazione 9648 del 31.03.2010 delle ore 21.51 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CAPASSO Maurizio (utenza in uso 33 ... 202) nel corso quale i due interlocutori si stanno per incontrare:
Antonio: uhe
Maurizio: antonio che c'è?
Antonio: metti in moto la macchina che qua il 18 si vota
Maurizio: ma è sicuro?
Antonio: chiama anche Antonio
Maurizio: chi Antonio?
Antonio: antonio antonio antonio
Maurizio: ma chi antonio?
Antonio: cicciolino
Maurizio: ma quello ce lo abbiamo contro
Antonio: no dobbiamo andare insieme ora
Maurizio: perché?
Antonio: inizialo a chiamare
...omissis...

conversazione 9667 del 01.04.2010 delle ore 12.42 intercettata sull'utenza 348 ... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e **CAPASSO Maurizio** (utenza in uso 33 ... 202) nel corso quale i due interlocutori si stanno per incontrare:
Maurizio: antonio che c'è?
Antonio: maurizio sto di fronte al bar del comune
Maurizio: e ma io non ci sto
Antonio: ah e tu mi hai chiamato
Maurizio: no volevo sapere se si votava o no, solo questo
Antonio: eh, il 18 e 19 al 99%

Maurizio: stiamo a piedi eh!
Antonio: perché?
Maurizio: e non stiamo a piedi ora?
Antonio: ma quando mai!
Maurizio: le vinciamo?
Antonio: si, ragazzo noi ci dobbiamo vedere che dobbiamo prendere più voti delle provinciali
Maurizio: alla faccia del cazzo
si salutano.

Capasso Maurizio e il capo C

CAPASSO Maurizio, utilizzatore dell'utenza 334... 202, si identifica per l'omonimo, di Nicola e RUSSO Liliana, nato a Casal di Principe (CE) il 06.01.1970, ivi residente alla Via Suor Sofia Prisco nr.15 – cugino di RUSSO Massimo, nato a Casal di Principe il 18.12.1974 che con il fratello Giuseppe è a capo dell'omonima famiglia camorrista casalese storicamente legata alla famiglia casalese (sul conto dei Russo si vedano gli allegati provvedimenti giudiziari dimostrativi della loro partecipazione, in posizione di vertice, al sodalizio) di cui si è ampiamente detto in precedente paragrafo con riferimento alla contestazione di cui al capo A e dunque della sua qualità di partecipe .

CAPASSO Maurizio, come detto, è uomo del clan risultato molto legato a CORVINO Antonio, che aveva sostenuto anche nella precedente campagna elettorale. La sua chiamata alle armi in occasione della campagna elettorale in esame (2010) da parte di un soggetto quale il Corvino, uomo che costituisce l'espressione politica del clan casalese nella locale amministrazione, rappresenta una formidabile conferma della mafiosità di entrambi i soggetti (Corvino e Capasso) :

Le presenti conversazioni rivelano il contributo causale fornito dal Capasso al Corivno e al gruppo Forza Italia/Pdl in occasione delle elezioni comunali dell'aprile 2010 .

conversazione 3051 del 22.02.2010 delle ore 11.08 intercettata sull'utenza 348... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CAPASSO Maurizio (utenza in uso 334... 202) nel corso della quale CORVINO chiede a Maurizio sostegno per le imminenti elezioni elettorali:

Maurizio: pronto?
Corvino Antonio: Maurizio, Antonio Corvino
Maurizio: dimmi, non so più come chiamarti, comunque dimmi
Corvino Antonio: senti ti volevo dire, ci dobbiamo incontrare un pò tutti i compagni nostri storici, io, tu, chiamiamo un pò a Pasquale, Spinuccio, ci andiamo a fare insieme una mangiata insieme una decina di noi
Maurizio: eh
Corvino Antonio: e montiamo un pò questa campagna comunale e provinciale, però poi dobbiamo fare sul serio perché voglio dire
Maurizio: ...inc.le...
Corvino Antonio: io sto andando un attimo a Capua perché sto con un amico di AVersa
Maurizio: eh eh
Corvino Antonio: però a me ci vuole una mano forte, ragazzi significa che ci dobbiamo mettere i manifesti sopra le macchine
Maurizio: ma quanti voti devi prendere?
Corvino Antonio: maurizio io li prendo il 40% lo prendo a casale, prendo 4.500, 4.600 voti a casale, però mi serve una mano perché diciamo che ci dobbiamo credere, non posso prendere meno del 40% a Casale perché ho uno scemo tutto quanto di fronte

Maurizio: e chi é?
Corvino Antonio: stu SEBASTINO è uno scemo tutto quanto!
Maurizio: ah, si sta candidando pure stu Luca DIANA lì?
Corvino Antonio: e va bene poi vediamo non ..inc.le... avversari
Maurizio: va bene ma quello Luca li dava a lui i voti
Corvino Antonio: Maurizio a me serve una mano vostra, chiama a tutti quanti, fatti portare ...inc.le... dove ti ho detto, cicciolina, cosa.
Maurizio: da come ...inc.le... politici a chi ti porti come consigliere che ti appoggi?
Corvino Antonio: Maurì i consiglieri mi portano tutti, l'unica che secondo me che non è chiara quel NOVIELLO perché se NOVIELLO si candida Marcello alla Provincia lui appoggia a lui capito
Maurizio: vabbè Noviello lo sai. Vincenzo MARTINO ?
Corvino Antonio: con Vincenzo MARTINO ci dobbiamo parlare perché io sto a chiudere a vedere se possono venire con noi. Perché non ci parli un poco tu, il candidato è ELIO NATALE al Comune a Sindaco eh,
Maurizio: ah Elio è
Corvino Antonio: il nostro
Maurizio: ho capito
Corvino Antonio: poi se tu ci parli con Vincenzo e dici: ragazzi ma che state facendo con questi scemi, dove dovete andare con questi scemi lì
Maurizio: ...e vabbuò mica ha firmato Vincenzo?
Corvino Antonio: no, se non lo metti, no non ha firmato niente perché stavano a trattare pure con me, ieri sono stati a parlare con me lui ed Elio Natale, lui e Mario NATALE e coso,
Maurizio: Vincenzo? ieri sera?
Corvino Antonio: Vincenzo è megalomane, però se si appara un poco a Gennaro, e dici: ragazzi ma scusa qua stanno i nostri, ci sta la famiglia nostra, ma la che devi andare a fare
Maurizio: e Mario NATALE che dice?
Corvino Antonio: e Mario NATALE vuole venire ma quello è Vincenzo che li frena perché Vincenzo lo sai mette le cose, le trattative,
Maurizio: vabbuò ma quello Vincenzo sta dentro la famiglia, Antonio vedi che è un ragazzo ...inc.le.. è un bravo ragazzo
Corvino Antonio: e sta dentro la famiglia e quando chiude, stai nella famiglia tua e tu a tuo fratello lo fai candidare da un'altra parte, fammi capire?
Maurizio: ho capito, vabbè
Corvino Antonio: allora chiudi un pò questa partita. maurizio a me serve questa riunione senza scherzare
Maurizio: vediamoci oggi, e scusa, vediamoci oggi e li chiamiamo insieme
Corvino Antonio: e chiamali tu, perché sto facendo altre situazioni, io sto veditela tu, dici ragazzi dobbiamo andare a mangiare con Antonio, facciamo una rinione
Maurizio: ma si è candidato alla regione ?
Corvino Antonio: Cipriano pure è candidato
Maurizio: alla Regione ?
Corvino Antonio: eh
Maurizio: va bene hia
Corvino Antonio: è un buon traino hai capito?
Maurizio: eh
si salutano.

conversazione 4072 del 26.02.2010 delle ore 12.35 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CAPASSO

Maurizio (utenza in uso 334/3... 202) nel corso della quale CORVINO Antonio chiede a CAPASSO di intercedere nei confronti di MARTINO Vincenzo per farlo candidare nella lista del suo partito. Con ciò evidenziando che il CAPASSO è tramite tra il CORVINO e la famiglia RUSSO attesi i collegamenti fra il Martino e i Russo:

C= pronto
M= Antonio mi hai chiamato ?
C= dove stai ?
M= sono a Capua
C= vogliamo fare un po di pressione sopra a questo scemo di Vincenzo Martino che ci ha rotto il cazzo
M= perchè ?
C= e vabbene stiamo ancora a mantenere stiamo impicchiaccati ....inc.... che se non viene lui qua non si tirano tutti quanti appresso hai capito ...inc.... devi firmare, devi firmare .... perchè se viene lui se li tira a tutti quanti, prendiamo più respiro e vediamo in modo come dobbiamo fare altre situazioni ..... perchè come se ne viene lui si scarica tutta la .....
M= Antonio ma io so che sta apposto Vincenzo
C= e vabbene ma deve venire a firmare ... una volta firmato .... lo so che sta apposto, ma deve venire a firmare perchè è ufficiale è una cosa ufficiale
M= io so che ieri sera lui e .....
C= e vedi un poco chiamalo un poco
M= .... essere convinto pure Luongo ... dice che ieri sera dice che viene con voi
C= chiamalo un poco ... chiamalo
M= ma come lo devo chiamare chi lo tiene il numero ..... Antonio gira vedi e incontri a GIULIANO, qualche fratello, diglielo
C= ehh ciao

conversazione 4865 del 01.03.2010 delle ore 12.56 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CAPASSO Maurizio (utenza in uso 334/3... 202) nel corso della quale i due interlocutori decidono di vedersi al Comune di Casal di Principe (CE):

Antonio: pronto
Maurizio: antonio dove stai?
Antonio: al Comune
Maurizio: ah e fino a quando ti trattieni? ti devo dire una cosa ti devo chiedere un piacere
Antonio: e ti aspetto hia ciao.
Maurizio: eh ciao.

conversazione 5028 del 02.03.2010 delle ore 10.53 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CAPASSO Maurizio (utenza in uso 334/3... 202) nel corso della quale i due interlocutori decidono di vedersi al Comune di Casal di Principe (CE):

Antonio: si
Maurizio: uhe dove stai?
Antonio: sto da Cipriano, ora mi sto spostando un poco
Maurizio: ora dove devi andare?
Antonio: devo andare un attimo al Comune, vieni hia
Maurizio: al Comune?
Antonio: eh ciao.

Emerge inoltre dalle intercettazioni telefoniche anche una donna, che contatta

CORVINO e chiede "qualcosa" a quest'ultimo in cambio del voto. La donna che utilizza un'utenza intestata a CASTELLO Anna, conversa con CORVINO, il quale la rassicura garantendole l'adempimento di quanto promesso:

conversazione 8743 del 17.04.2010 delle ore 15.21 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale Anna CASTELLI (utenza in uso 081/8...831 intestata a CASTELLO Anna ed ubicata in casal di Principe (CE), via Tiziano 15 ove risulta risiedere effettivamente CASTELLO Anna, nata a Napoli il 04.08.1965) nel corso della quale CORVINO rassicura Anna circa qualche impegno preso nei suoi confronti:
Antonio: Anna dimmi
Anna CASTELLI: uhe Anto
Antonio: uhe Anna CASTELLI dimmi
Anna CASTELLI: eh, Anna CASTELL... comunque mi fai prendere collera a me!
Antonio: Anna ciao ci vediamo da vicino ciao
Anna CASTELLI: e ciao Anto
Antonio: ciao

conversazione 8773 del 17.04.2010 delle ore 19.50 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale Anna CASTELLI (utenza in uso 081/8...831 intestata a CASTELLO Anna ed ubicata in Casal di Principe (CE), via Tiziano 15 ove risulta risiedere effettivamente CASTELLO Anna, nata a Napoli il 04.08.1965) nel corso della quale quest'ultima parlando con altra persona chiede di incontrare il CORVINO:
Anna Castello per Antonio, il quale è impegnato. Anna chiede di farla raggiungere a casa da Antonio

conversazione 12515 del 17.04.2010 delle ore 20.14 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale Anna CASTELLI (utenza in uso 081/8...831 intestata a CASTELLO Anna ed ubicata in Casal di Principe (CE), via Tiziano 15 ove risulta risiedere effettivamente CASTELLO Anna, nata a Napoli il 04.08.1965) nel corso della quale CORVINO Antonio dice di essersi recato presso l'abitazione di Anna che non c'era; lo stesso rassicura la donna che si vedranno in tarda serata:
Antonio CORVINO chiama Anna CASTELLO, e le dice che già si è recato a casa da lei e non c'era. Adesso andrà di nuovo a casa sua in serata tardi. antonio dice di non preoccuparsi

conversazione 8828 del 18.04.2010 delle ore 11.29 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e Anna CASTELLI (utenza in uso 081/8...831 intestata a CASTELLO Anna ed ubicata in Casal di Principe (CE), via Tiziano 15 ove risulta risiedere effettivamente CASTELLO Anna, nata a Napoli il 04.08.1965) nel corso della quale CORVINO dice ad Anna "Anna vai la .. ci vediamo oggi ... vai a fare il dovere tuo e ci vediamo oggi":
Corvino = pronto
Anna = sei Antonio ?
Corvino = si
Anna = Antonio sono Anna
Corvino = Anna vai la .. ci vediamo oggi ... vai a fare il dovere tuo e ci vediamo oggi
Anna = no no io sono andata e sono venuta
Corvino = ci vediamo a casa tua ... mo ci vediamo a casa tua .. ciao ciao ... non mi far parlare al telefono

Corvino Antonio e la GSA srl

Appare superfluo sottolineare quale sia il "dovere" al quale la CASTELLO Anna deve adempiere nella conversazione che precede che avviene in data 18/04/2010, ovvero il primo giorno delle elezioni amministrative di Casal di Principe.
Ancora appare fondamentale riportare talune altre conversazioni telefoniche intercettate dalle quali si evince che diverse donne ricevono pagamenti - evidentemente quale corrispettivo per lavori prestati nell'ambito di appalti pubblici ricevuti grazie al CORVINO Antonio.
Tali lavori sono riferibili a servizi appaltati dal Comune di Casal di Principe (CE), quali la refezione scolastica, pulizia edifici Comune ed altro.
Tali conversazioni che appaiono oltre modo significative in quanto descrittive del modus operandi del Corvino, dell'assoluto disprezzo delle regole mostrato dallo stesso e soprattutto della gestione, del Corvino medesimo, assolutamente "domestica" della res pubblica hanno un particolare rilievo investigativo e probatorio in quanto si collegano e si saldano perfettamente con le indagini svolte da altra pg (i CC del Nucleo Investigativo di Caserta) che hanno avuto, per diversa ed autonoma via, approdi coerenti con quelli che subito di seguito saranno visti.
Più esattamente, le corruzioni elettorali emerse dalle investigazioni delegate alla Dia - basate su intercettazioni -, altro non erano che una parte di una più ampia partita corruttiva/elettorale gestita dal Corvino, questa volta, non tanto quale camorrista/candidato, ma in quella di camorrista/assessore (del Comune di Casal di Principe) attraverso la GSA srl di Napoli, aggiudicataria dell'appalto per la pulizia degli uffici del Comune di Casal di Principe e per la refezione scolastica.

Ecco le intercettazioni delegate alla Dia di Napoli :

conversazione 8029 del **20.03.2010** delle ore 10.01 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Pupetta (utenza in uso 346/3...276 intestata a CAPOLUONGO Maria Carmina, nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 16.12.1967). La Pupetta appare svolgere la funzione di ufficiale pagatore del CORVINO Antonio. Come, infatti, si avrà modo di vedere meglio in seguito, il CORVINO era sostanzialmente l'amministratore di fatto della GSA srl, e, più esattamente del ramo d'azienda di tale società che gestiva i servizi di pulizie presso il Comune di Casal di Principe. In tale veste, funzionale allo sviluppo di una intensa attività corruttiva-elettorale, il CORVINO, non si limitava alle assunzioni e ai licenziamenti ma provvedeva anche, non di rado, a monetizzare i compensi che le lavoranti ottenevano a mezzo di strumenti bancari (per lo più assegni). In tale prospettiva dalle telefonate di seguito riportate si comprende come, per tale ultima incombenza ,il CORVINO avesse sub-delegato la Pupetta (allo stato non identificata , ma verosimilmente, a sua volta, altra dipendente della GSA srl) alla quale diverse lavoranti richiedevano il pagamento delle loro spettanze.

Pupetta: *buongiorno*
Corvino: *Pupetta ma ti ha chiamato Silvia --*
Pupetta: *no, ho a Silvia davanti a me*
Corvino: *ehh il fatto del caseggiato lo vuole fare stamattina, no oggi che ne so*
Pupetta: *ehh il fatto del caseggiato stamattina o oggi .... Antonio a me mi ha chiamata Paola mi ha chiamata tutto il PONTE A CROCE io da li ....inc...*
Corvino: *non ti ho incirmato addosso questo coso*
Pupetta: *si però loro lo vogliono da me ... io gli ho spiegato una cosa a tutti*

quanti io mo mi sto ritirando
Corvino: ma queste sono sceme, i ho detto così, ho detto .... a una sola mi disse ....inc... hanno gli assegni al padiglione e se lo tiene Pupetta ... appena che lo cambia quella ve li da ....
Pupetta: mi ha telefonato alle otto di stamattina Paola, ieri Margherita ... chi vuole sapere quando come ... io ho detto sentite io tutte cose sto facendo un piacere che la sto cambiando poi come sarà e quando sarà sono problemi vostri e del datore vostro di lavoro ... io quando l'ho cambiato la do a lui .... oppure lui mi da i nominativi
Corvino: no mi dai i nominativi come hanno preso ogni mese tanto è .....
Pupetta: vabbene e infatti ... io adesso questo stavo ... io questo stavo cercando di mettere apposto questa cosa qua ... poi noi ieri tu mi hai deto nel pomeriggio e io ho chimato a Silvia e ho detto Silvia nel pomeriggio ... poi Silvia ha detto vabbene ... poi mi ha richiamato ed ha detto le ragazze stanno qua ... io veramente sto tornando adesso, il tempo che organizziamo e come vogliono fare fanno .. io però sto mezza abbattuta mi devi credere
Corvino: e perchè ?
Pupetta: perchè questo fatto va avanti indietro ....inc.... già qualcosa per i soldi
Corvino: ahh ebbe a questo punto sono gli ultimi giorni questo poi lo sai sono come i vandali ... no
Pupetta: e come non lo so ...inc....
Corvino: no, ma solo loro sono così quel Rione ...inc....alle altre parti non sta succedendo questo
Pupetta: e tu a me mi hai messo in un brutto ...inc...
Corvino: e lo so io .... inc...
Pupetta: non ti preoccupare non è questo il problema
Corvino: ...inc... esci a finire sto coso .... sto coso li .... ti sposti, poi ti chiamo e ti dico dove ti devi spostare
Pupetta: allora dobbiamo andare dal lato dove stavamo ieri ?
Corvino: il lato che esce sopra la via bari
Pupetta: il lato che esce sopra la via bari ..... via bari è dove sta il parrucchiere, la traversa affianco .... la parallela del corso
Corvino: e brava ehh
Pupetta: ok
Corvino: vabbene
Pupetta: vabbene dai e poi ti chiamiamo

Risultava assai significativo che i nomi delle tre donne - Silvia, Paola e Margherita – che, dalla conversazione appena riportata, risultavano interessate ad un sollecito pagamento della retribuzione, corrispondevano perfettamente a quelli di alcune dipendenti della GSA srl (Simeone Margherita, Zara Paola, De Falco Silvia). Ciò confermava il ruolo della Pupetta così come sopra descritto.

conversazione 8148 del 20.03.2010 delle ore 20.16 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Pupetta (utenza in uso 346/3...276 intestata a CAPOLUONGO Maria Carmina, nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 16.12.1967). L'oggetto della seguente conversazione è lo stesso di quello sopra riportato:
Pupetta: pronto, pronto ....
Corvino: uhei Pupetta
Pupetta: uhei Antonio dimmi
Corvino: tutto apposto
Pupetta: si tutto apposto ... dove sei ?

Corvino: *in giro*
Pupetta: *sempre in giro, ancora in giro*
Corvino: *....oggi mi sono fatto i chilometri ...inc... senti ma hai sentito a lei ?*
Pupetta: *no*
Corvino: *il resto tutto apposto ?*
Pupetta: *tutto apposto .... a proposito dei propositi*
Corvino: *.....(si rivolge ad altra persona e gli dice di girare a destra)....*
Pupetta: *non sento*
Corvino: *dimmi*
Pupetta: *la devo chiamare*
Corvino: *no, no, no .....*
Pupetta: *sicure*
Corvino: *lascia stare*
Pupetta: *tu non l'hai sentita più da allora ...inc...*
Corvino: *no, no, non l'ho sentita*
Pupetta: *e no niente questo .... volevo dire alcuni soldi me li ha dati ...inc....*
Silvia dice che i suoi li vuole .... ci possiamo incominciare a prendere i nostri ?
Corvino: *si e prendeteli scusate*
Pupetta: *si Silvia ...(ride).... che dici ti sento stanco*
Corvino: *sto stanchissimo, no stanco*
Pupetta: *comunque se vuoi la chiamo*
Corvino: *ahh*
Pupetta: *la chiamo*
Corvino: *no e vabbene che la chiami a fare*
Pupetta: *dopo la chiamo e caso mai ti faccio sapere*
si salutano

Come si vede si tratta di conversazione che ancora una volta conferma il ruolo di Pupetta, incaricata stabilmente dal Corvino di provvedere al pagamento delle "sue" lavoranti.

conversazione 5009 del 22.03.2010 delle ore 20.14 intercettata sull'utenza 339/5...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Margherita identificabile in SIMEONE Margherita, di Ottavio e Martino Maria, nata a Casal di Principe (CE) il 08.05.1970
(utenza in uso 327/5...611 intestata a MARTINO Maria, nata a Casal di Principe (CE) il 13.09.1946, madre di Margherita) nel corso della quale quest'ultima chiede il pagamento di sue spettanze al CORVINO; lo stesso dice di rivolgersi a Pupetta (circostanza come si è visto oramai abituale, v. conversazioni 8029 e 8148 sopra citate); successivamente parlano della campagna elettorale del CORVINO.
Dunque, ci muoviamo in perfetta continuità rispetto alle precedenti conversazioni : si ha la conferma della circostanza che nei fatti e nel sentire dei soggetti coinvolti (vale a dire le dipendenti della GSA che operavano per il Comune di Casal di Principe) il vero datore di lavoro era il Corvino Antonio. Come si vedrà meglio in seguito, infatti, Simeone Margherita è uno dei soggetti assunta dalla ditta G.S.A. srl su indicazione del Corvino (per la verità sarebbe più esatto, ed esaustivo, dire che tutte le lavoranti della GSA che operavano al Comune di Casal di Principe, erano assunte , licenziate, pagate sulla base di cadenze i cui ritmi erano governati dal solo Corvino Antonio che, così, faceva, del posto di lavoro in favore di questa clientela, merce di scambio elettorale):

Corvino: *pronto*
Margherita: *Antonio*
Corvino: *si*

Margherita: scusami un poco sono Margherita
Corvino: ehi Margherita dimmi ....
Margherita: non mi dire niente, ho chiamato a Pupetta per il fatto dei soldi ed ha detto parla con Antonio perchè metà lei li teneva e non sapeva a chi li doveva dare ... mo gentilmente se me li puoi dare perchè mi servono Antonio.....
Corvino: e come no Margherita e come non te li deve dare scusa
Margherita: no, e lei non sapeva a chi li doveva dare capito .....
Corvino: si, si ma lo sa già Pupetta ... inc... la cosa sta apposto se ce l'ha
Margherita: e quando me li deve dare tu lo sai che tengo problemi
Corvino: Pupetta quella ti ha fatto il piacere che ..... Margherita ... quella l'ha cambiati e te li ha dati, mo .....
Margherita: allora dopo la posso chiamare ?
Corvino: Margherita non ti ..... io sto facendo la campagna elettorale mo vedetevela tu e Pupetta
Margherita: ehh ma non lo sa lei ... adesso come ce lo devo dire ....inc....
Corvino: e domani vi vedete a scuola e ve li da
Margherita: alla scuola non ci sto andando perchè tengo problemi sto facendo certi prelievi di sangue
Corvino: e vabbene, allora ..inc... vai alla casa sua .... Margherita io non mi posso mettere in mezzo a questo ... sto camminando
Margherita: e lo so
Corvino: tre, quattro giorni vedetevela voi .... altri quattro, cinque giorni lasciatemi tranquillo
Margherita: e senti un poco Antonio, mi servirebbero quei cosi che quando i vicchiarelli non sanno scrivere
Corvino: allora sulla lista mia ... la scheda gialla dovete mettere solo la croce sul partito di Berlusconi
Margherita: mi serve per la mamma di Michele
Corvino: un'altra volta e non sa mettere una croce
Margherita: e vabbene dai
Corvino: Margherita deve mettere solo la croce sul simbolo
Margherita: e vabbene dai non lo deve mettere il nome ... e mo la chiamo Pupetta perchè tengo certi problemi e me li deve dare i soldi
Corvino: allora la croce sul simbolo ... non deve mettere il nome e cognome ... capito ?
Margherita: e vabbene poi in questi giorni non vieni ?
Corvino: e vengo sempre alle stesse parti io devo correre
Margherita: e vabbene
Corvino: Margherita vedete voi e Pupetta dai
si salutano

La conversazione telefonica appena passata in rassegna è assolutamente rilevante. La conversazione, infatti, assume connotati che la rendono una sorta di riepilogo dei temi di fondo trattati. Nella stessa si riassume un po' tutto : la Simeone, assunta dalla GSA, come si vedrà, su decisione insindacabile, sovrana, del Corvino, non solo ricambia con il voto il favore ottenuto ma si impegna in prima persona a fare opera di proselitismo tanto da richiedere i biglietti per agevolare il voto delle persone anziane.

conversazione 5149 del 23.03.2010 delle ore 20.55 intercettata sull'utenza 339/5...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Silvana identificabile in NATALE Silvana, nata a Casal di Principe (CE) il 12.05.1964 (utenza in uso 331/8...751 intestata a CICCARELLI Stefano, nato a Casal di Principe (CE) il

19.01.1963, coniugato con NATALE Silvana, nata a Casal di Principe (CE) il 12.05.1964) nel corso della quale quest'ultima chiede il pagamento di sue spettanze al CORVINO. Anche la Natale è stata assunta dalla GSA su decisione del Corvino e, in modo del tutto naturale chiede al suo "datore di lavoro" il pagamento dello stipendio. Il Corvino, ancora una volta, la invita a prendere contatti con la Pupetta. :

Corvino: pronto
Silvana: Antonio
Corvino: si
Silvana: sono la moglie di Stefano ... Silvana
Corvino: uhei Silvana dimmi ?
Silvana: ho parlato con Pupetta perchè tu mi dicesti che dovevo parlare con lei ... no ...inc... no, veramente non mi ha detto niente mi ha dato certi nominativi ed ho fatto già
Corvino: no Silvana stanno tutti da ... stanno sette assegni che stanno in giro .... mo Pupetta ha cambiato e li ha dati a tutte quelle che ... mo a te ti pagano tra domani e dopodomani non ti preoccupare
Silvana: a me mi servono domani io tengo una scadenza domani devo fare un pagamento e mi servono domani
Corvino: e Silvana se domani riusciamo a fare li facciamo
Silvana: no, domani già è mercoledì .. no per giovedi no .... giovedì mattina a me mi servono
Corvino: e vabbene dai
Silvana: e comunque devo andare (sembra di capire nel bar) come le altre volte ?
Corvino: non ti preoccupare ma quelli hanno fatto gli assegni cumulativi ... ehi ?
Silvana: senti a me gli assegni domani ... come faccio per dopodomani perciò mi serviva
Corvino: vabbene ci vediamo dopodomani
Silvana: vedi
Corvino: non ti preoccupare, non ti preoccupare tesoro
Silvana: io mi preoccupo vabbene
Corvino: e quelli stanno la scusa non ti preoccupare
Silvana: no ma mi preoccupo che dici domani e domani non è .... quello è ... vabbene vedi di fare il possibile
Corvino: non ti preoccupare Silvana
si salutano

conversazione 8624 del 24.03.2010 delle ore 09.46 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso ed Enza (utenza in uso 329/7...593 intestata a Ferid Kthiri n.m.i.) nel corso della quale quest'ultima chiede del denaro a CORVINO. La conversazione deve essere collegata con l'intercettazione n. 9682 del 01.04.2010 delle ore 13.51, che sopra si è già vista, nel corso della quale il Corvino chiedeva ad Enza non solo il voto ma anche un suo impegno in campagna elettorale. Dal complesso delle due conversazioni si comprende come il rapporto favore-lavoro-denaro/voto sia assolutamente sinallagmatico.

Enza: pronto
Corvino: dimmi Enza
Enza: buongiorno
Corvino: ciao
Enza: ascolta Antonio .... ma tu mi puoi, mi poi dare mo i soldi oppure tieni gli altri

impegni
Corvino: no. più tardi ci vediamo e vedo di risolvere questa cosa
Enza: se tu puoi lo fai o altrimenti vedo altrove perchè non ce la faccio ...inc...
Corvino: e no ... mo vedo un poco oggi vengo oggi nella giornata di oggi
Enza: Antonio ... mi senti
Corvino: Enza dimmi
Enza: .. me lo devi fare sapere sicuro perchè questa cosa qua mi serve che devo mandare l'assicurazione a quell'altro ....inc.... mo se è sicuro io ti aspetto altrimenti vado a vedere ad un'altra parte
Corvino: ti ho detto oggi te lo dico
Enza: quindi aspetto oggi
Corvino: ehh ehh
Enza: poi ti volevo dire i seggi fino a quando saranno aperti lunedì
Corvino: fino alle tre
Enza: fino alle tre del pomeriggio
Corvino: ehh
Enza: e vabene dai
si salutano

conversazione 5287 del 25.03.2010 delle ore 10.52 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Pina (utenza in uso 388/4...170 intestata a FAVICCHIO Giuseppina, nata a Villaricca (NA) il 27.03.1973) nel corso della quale quest'ultima chiede del denaro a CORVINO in relazione a dei pagamenti. Da rilevare come in questo caso la Favicchio, non risulti assunta dalla GSA. Può, quindi, ragionevolmente ipotizzarsi che la stessa avesse di fatto svolto l'attività lavorativa al posto di qualche altra lavorante, o in quel periodo impedita, ovvero solo fittiziamente assunta. Anche in questo caso – alla luce delle fonti di prova acquiste (precedenti intercettazioni, dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia e dichiarazioni testimoniali) – il pagamento delle spettanze, l'assunzione di fatto, appaiono inevitabilmente legate alla espressione del voto in favore del Corvino.

Corvino: pronto
Pina: Antonio sono Pina
Corvino: Pina chi ?
Pina: la moglie di Franco
Corvino: si dimmi ?
Pina: Antonio volevo sapere il fatto del pagamento
Corvino: prima di Pasqua
Pina: quando ?
Corvino: io già ho gli assegni però prima di Pasqua paghiamo
Pina: prima di Pasqua ... e io so che agli altri gia ce li stai dando perciò
Corvino: allora Pina stanno cambiando man mano gli assegni quelli la che li tenevano in mano
Pina: ehh
Corvino: capito ..... allora prima di Pasqua paghiamo tutti quanti non ti preoccupare
Pina: ahh vabbene
Corvino: stai tranquilla .... mi raccomando domenica ehh
Pina: ehh non ti preoccupare
si salutano

conversazione 7405 del 08.04.2010 delle ore 11.10 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Pina (utenza in uso 388/4...170 intestata a FAVICCHIO Giuseppina, nata a Villaricca (NA) il 27.03.1973) nel corso della quale quest'ultima chiede al CORVINO denaro, chiaramente, anche in questo caso, relativo a lavoro prestato per conto del Comune (refezione scolastica o altro):

A: *pronto*
P: *Antonio ciao sono Pina la moglie di Franco*
A: *eh dimmi*
P: *eh Antonio questo fatto dei soldi?*
A: *..oggi*
P: *cosa?*
A: *perchè sono andati stamattina a cambiarli*
P: *oggi?*
A: *e sona andati stamattina a cambiarli*
P: *eh embè?*
A: *va bene, quando e oggi ce li pigliamo e te li faccio avere*
P: *eh va bene*
A: *ciao*
P: *ciao*

conversazione 5292 del 25.03.2010 delle ore 11.25 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Nunzia (utenza in uso 339/2...256 intestata a PELLEGRINO Annunziata, nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 07.03.1970, moglie di BIDOGNETTI Renato, nato a Casal di Principe (CE) il 01.10.1962, fratello del capo clan BIDOGNETTI Francesco inteso "cicciotto 'e mezzanotte") nel corso della quale quest'ultima chiede del denaro a CORVINO relativamente a dei pagamenti a lei spettanti per lavoro prestato nei mesi precedenti; CORVINO Antonio dice che le arriveranno degli assegni e che in alcuni casi anticiperà direttamente lui le somme di denaro. Anche in questo caso è da rilevare, come si è già visto per la Favicchio, che la Pellegrino non risultava assunta dalla GSA. Può, quindi, anche per lei, ragionevolmente ipotizzarsi, che avesse, di fatto, svolto l'attività lavorativa al posto di qualche altra lavorante, o in quel periodo impedita, ovvero solo fittiziamente assunta. Anche in questo caso – alla luce delle fonti di prova acquiste (precedenti intercettazioni, dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia e dichiarazioni testimoniali) – il pagamento delle spettanze, l'assunzione di fatto, appaiono inevitabilmente legate alla espressione del voto in favore del Corvino :

Corvino: *pronto*
Nunzia: *Antonio*
Corvino: *si*
Nunzia: *Nunzia*
Corvino: *Nunzia ?*
Nunzia: *Nunzia a me scuola*
Corvino: *ehi Nunzia dimmi*
Nunzia: *senti ma ieri sera ti aspettavo perchè*
Corvino: *e Nunzia e io tengo da fare bella sora ... io purtroppo tengo quelli che hai avuto e quelli di marzo ... mo .... quelli di febbraio ... mo se li riesco a fare altrimenti devi aspettare pure un poco tu ... un po di pazienza anche tu .....*
Nunzia: *no, ma io la voglio tenere la pazienza*
Corvino: *e vabbene però non mi devi mettere al telefono sempre le ore sane .... io ti stimo e ti voglio bene .....*
Nunzia: *...inc....*

Corvino: io ti stimo e ti voglio bene però se tu ragioni in questo modo non va bene più
Nunzia: Antonio io ti saluto
Corvino: e perchè tu non puoi ... diciamo
Nunzia: Antonio io ti saluto solamente e basta .....
Corvino: ma il mese di novembre, il mese di novembre non hanno pagato a nessuno .... come scusa ti dobbiamo dare queste cose a te .....inc.... fammi capire voglio capire solo
Nunzia: io ho lavorato due mesi, voglio essere pagati tutti e due i mesi ....inc.... mi ha pagato un mese solo ed un altro mese non me lo vuole pagare
Corvino: e qual è un altro mese .... scusa fammi capire
Nunzia: di febbraio
Corvino: il mese di febbraio è questo
Nunzia: il mese di novembre dove stà ?
Corvino: quelli ...inc... hanno pagato il mese di febbraio ... scusa stiamo a marzo ... marzo ancora deve finire per pagarti il mese di marzo ....
Nunzia: Antonio il mese di novembre
Corvino: il mese di novembre lo devono pagare con il mese di feb .... marzo lom pagano tutti quanti insieme ... però tu Maurizio ti disse a te non ti preoccupare che vengo e ti sistemo il mese di novembre pure .... pero se tu, devo sistemare a te devo sistemare a tutte quante le altre sono personali miei ve li sto anticipando io forse non mi hai capito
Nunzia: ho capito ma a me non è un problema mio che anticipi tu o non anticipi tu io .....
Corvino: ...però facciamo una cosa stasera chiamami verso le 10 e vengo a casa tua .. perchè io sto a camminare .. mo non mi posso mettere a ... mo perchè tu mi porti a questa ... mi porto a tre quattro di voi insieme
Nunzia: no Antonio io non ti porto a nessuno proprio
Corvino: ci vediamo stasera ... chiamami e non ti preoccupare ... però mi devi chiamare Nunzia perchè io sto a correre bella a ..... lo sai che si vota domenica .. non mi posso mettere a .... nella cervella mia ci sono cento mila cose
Nunzia: si lo so tu porti la ragione tua però io porto pure le mie
Corvino: non ti preoccupare però non essere così ..... non ti preoccupare vengo stasera.... chiamami e vengo io da te ....
Nunzia: ti chiamo verso le dieci
Corvino: però mi devi chiamare ... pure alle dieci più tardi è meglio è
Nunzia: va bene

Appare ancora sintomatico il fatto che – sempre dalle intercettazioni – emerga come il CORVINO Antonio abbia – per motivi di ritorsione - disposto e imposto la revoca di assunzioni (contratti a tempo determinato) di persone di Casal di Principe (CE) presso la ditta G.S.A. S.r.l. – C.F. 05880751218 con sede in Napoli, Corso Secondigliano 498 esercente l'attività di pulizia edifici ed impianti avente quale rappresentante BARBATO Carmela, nata a Napoli il 21.01.1983 (le cui dichiarazioni rese al PM saranno in seguito esaminate) azienda che nel 2008 ha stipulato appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) per l'importo dichiarato di euro 86.703/00.

Si riporta quanto emerso dalle intercettazioni telefoniche:

conversazione 6839 del 01.04.2010 delle ore 18.16 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Giovanna (utenza in uso 338/1...130 intestata a AVERSANO Raffaele, nato a Casal di Principe (CE) il

23.10.1970 coniugato con MICILLO Giovanna, nata ad Aversa (CE) il 04.05.1977, altro soggetto assunto dalla G.S.A. su precisa indicazione del Corvino) nel corso della quale quest'ultima chiede al CORVINO una anticipazione in denaro chiaramente riferibile ad una sua spettanza relativa a lavoro prestato per conto del Comune (refezione scolastica o altro). CORVINO Antonio dice che anticiperà lui personalmente del denaro a Giovanna ricordandole sintomaticamente che il 18 e 19 aprile ci saranno le elezioni comunali. Caso di sinallagma esplicito:

Corvino Antonio: giovanna
Giovanna: pronto antonio
Corvino Antonio: giovanna domani mattina cerco di fare l'impossibile, domani mattina vengo e ti porto questa cosa qua
Giovanna: antonio però domani mattina
Corvino Antonio: giovanna ma non sei l'unica tu lo sai che
Giovanna: e lo so
Corvino Antonio: ti devo fare una cortesia personale e lo faccio solo a te basta che non chiami a nessuno
Giovanna: e tu dicesti che dopo le votazioni
Corvino Antonio: non ti preoccupare
Giovanna: una tua chiamata Antonio domani mattina vedi come devi fare mi devi far avere i soldi
Corvino Antonio: non ti preoccupare
Giovanna: mi servono
Corvino Antonio: cerco di aiutarti domani mattina
Giovanna: li cacci tu dalla tasca tua perché veramente mi servono
Corvino Antonio: non ti preoccupare te li do dei miei, te li do dei miei. Senti un pò dobbiamo votare le comunali ora eh!
Giovanna: eh?
Corvino Antonio: 18 e 19 aprile
Giovanna: antonio
Corvino Antonio: hai capito?
Giovanna: tu mi hai capito però tu a me Antonio
Corvino Antonio: non ti preoccupare ciao
Giovanna: domani mattina
...omissis... si salutano e si vedranno domani.

conversazione 10253 del 05.04.2010 delle ore 15.50 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Teresa (utenza in uso 334/9... 197 intestata a GAGLIARDI Teresa, nata a Casal di Principe (CE) il 30.04.1974) nel corso della quale i due interlocutori parlano del contratto di lavoro che CORVINO Antonio vuole rinnovare a Teresa. Nel contempo, Teresa dice a CORVINO che vuole metterlo in contatto con alcune famiglie facendo riferimento, quindi, alla campagna elettorale. Da rilevare che, anche in questo caso, appare verosimile – sulla base di quanto si è in precedenza osservato - che la Gagliardi avesse un rapporto di lavoro, anche di fatto, con la GSA, anche se non risultava fra il personale assunto. Sul punto deve prendersi in considerazione il fatto che, nella conversazione in esame, si fa riferimento a dei contratti da firmare con effetto fino al 2011 di cui il Corvino parlava anche con Diana Elisa (cfr successiva conversazione) che era formalmente assunta dalla GSA.

Rimane tuttavia evidente che, comunque, anche in questo caso il delitto di corruzione elettorale rimane dimostrato : da una parte l'impegno della Gagliardi a votare e fare votare il Corvino e, dall'altro, l'impegno del Corvino ad agevolare la nuova assunzione della Gagliardi :

...omissis...
Teresa: Antonio
Corvino Antonio: teresa che ti devo ammazzare?
Teresa: perché
Corvino Antonio: perché, che vai dicendo che io ti ho licenziata?!
Teresa: che vai dicendo?
Corvino Antonio: che io ti ho licenziata?
Teresa: antonio dico ma allora no, io innanzitutto io non ho parlato del caso mio,
Corvino Antonio: e perché ti devo licenziare
Teresa: perché questa soddisfazione diciamo che alla gente non ce la posso mai dare hai capito?
Corvino Antonio: ed io ti licenzio a te?
Teresa: perché ti ho elogiato tanto hai capito non mi posso girare tutta in una volta
Corvino Antonio: e perciò ...inc.le...
Teresa: no, no, no, no aspetta va bene parlarne per telefono secondo me non è normale hai capito, poi magari ti faccio vedere domani mattina
Corvino Antonio: ma quale ...inc.le.. devi dire
Teresa: antonio, mi hai fatto fare il contratto per 3 mesi ed io sapevo che era un anno!
Corvino Antonio: ma statti zitta che hai fino al 2011 hai! scema domani mi devi firmare fino al 2011 già ce li ho qua dentro qua i contratti ohi! mongoloide ce li ho qua fino al 2011, al 3/6/2011
Teresa: stai zitto che ho fatto l'estratto contributivo
Corvino Antonio: e che ci azzecca
Teresa: mi mancano e mesi
Corvino Antonio: e quello che parte adesso ce l'ho adesso in macchina, in macchina parte dal
Teresa: antonio io ti devo parlare pure delle 3 famiglie che stanno a CASALE e ti devo parlare un poco, quando sei disponibile?
Corvino Antonio: allora questo qua parte dal 7 aprile fino al 30/06/2011
Teresa: allora no, no devo vedere con gli occhi miei, è inutile che mi dici le cose
Corvino Antonio: amore mio come sta scritto qua (persona dice data del contratto ndr) al 30/06/.... Ho i contratti che dovete firmare adesso, va bene poi ne parliamo da vicino domani
Teresa: ed ora quando ci vediamo da vicino?
Corvino Antonio: domani, dopo domani *... domani domani*
Teresa: domani
Corvino Antonio: eh
Teresa: eh domani pomeriggio sto al negozio
...omissis...
Corvino Antonio: lo so che hai avuto 4-5 mesi di assunzione però questo scatta dal 2011 a tempo indeterminato
Teresa: vabbè comunque di questo ne parliamo domani io ora ti volevo dire no. ti devi fare una camminata dai quei zulù affianco alla strada mia da quel francuccio che quello ha 15 famiglie attorno, hai capito?
Corvino Antonio: e non ti preoccupare poi ci andiamo insieme
Teresa: ed ora bisogna andare antonio e ti devi far ricredere hai capito. io ora ci ho parlato
...omissis...

conversazione 10281 del 05.04.2010 delle ore 17.56 intercettata sull'utenza 348/0...'274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Elisa (utenza in uso 340/3...393 intestata a D'AURIA Gennaro, nato a Benevento il 20.06.1963, soggetto sconosciuto all'anagrafe tributaria) nel corso della quale CORVINO prima di parlare con il suo interlocutore afferma: "... HO I CONTRATTI FINO AL 2011, HO I CONTRATTI FINO AL 2011, NEL CASO IN CUI NON VINCO HO I CONTRATTI FINO AL 2011....OMISSIS... NO MA I CONTRATTI CE LI HO IO....."

Successivamente parla con Elisa, da identificarsi in Diana Elisa, dipendente della GSA, per il rinnovo del contratto di lavoro fino al 2011; anche in questo caso CORVINO Antonio fa esplicito riferimento alla campagna elettorale e al voto:

Trascrizione:

...omissis... da pos. 17.57 circa:

Corvino Antonio: senti un'altra cosa che ti volevo dire, da giovedì

Elisa: eh

Corvino Antonio: da giovedì, giovedì, giovedì, mi senti?

Elisa: si

Corvino Antonio: da giovedì in poi noi dobbiamo fare i contratti fino al 2011 firmati

Elisa: eh

Corvino Antonio: io vi chiamo ad uno ad uno tra cui ci stai pure tu, ci sta qualcun altro, però devo capire ancora quella bongiovanna eh?

Elisa: ah

Corvino Antonio: perché ancora non ho capito, per lo meno ci mettiamo uno della nostra

Elisa: ho capito, ma sempre sui pulmini?

Corvino Antonio: eh fino al 2011 quelli scade il 2011 il contratto però io sto facendo prima che è ... uno non sa come va, può andare bene e può andare male, nel frattempo io tutte le mie amiche, tutta la gente che sta vicino a me fino al 2011

Elisa: ho capito

Corvino Antonio: 30/11/2011 facciamo il contratto a tempo determinato con contratto che voi avete voi e ha lui e state a posto

Elisa: va bene e devo venire al Comune?

Corvino Antonio: e noi prendiamo uno ad uno ...inc.le... si si ti chiamo a te e poi e poi se abbiamo a qualcuno che dobbiamo aiutare lo aiutamo pure hai capito?

Elisa: va bene

Corvino Antonio: qualcuno che hai tu che ci può dare una mano

Elisa: eh devo ancora capire antonio

Corvino Antonio: hai capito però elisa ora vi dovete stringere attorno a me perché io devo dimostrare di avere i voti eh!

Elisa: è normale ma perché

Corvino Antonio: no ancora di più dico

Elisa: ed io comunque ti stavo aspettando tu dicesti che venivi

..omissis...

conversazione 10395 del 06.04.2010 delle ore 18.40 intercettata sull'utenza 348/0...'274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e la predetta DIANA Elisa (che usa la diversa utenza 340/0...628 intestata a DIANA Lucia, nata a Capua (CE) il 26.11.1986) nel corso della quale CORVINO insiste sul fatto che Elisa deve farle firmare il contratto di lavoro. Contestualmente chiede un aiuto per la campagna elettorale affermando che in caso di sconfitta elettorale: "resto fuori da tutti i giochi io!". Ancora una volta un chiaro illecito sinallagma elettorale :

...omissis...

Corvino Antonio: ti devo far firmare quel coso, ti ho chiamato già da una vita

Elisa: e ieri mi chiamasti e dicesti ti chiamo e ti faccio sapere ora che ne sapevo che tu venivi?

Corvino Antonio: va bene hia ci vediamo domani hia che ti voglio far firmare questi cosi, queste carte

Elisa: e vieni sempre tu a casa va bene

Corvino Antonio: compà però tu mi devi fare un poco di propaganda però!

Elisa: egià te lo sta facendo! zitto un poco

Corvino Antonio: qua dobbiamo vincere a questa botta altrimenti resto fuori da tutti i giochi io!

Elisa: dobbiamo parlare da vicino

...omissis...

Conversazione 10259 del 05.04.2010 delle ore 16.25 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e POZZI Adriano (utenza in uso 339/7... 429 intestata a POZZI Adriano, nato ad Aversa (CE) il 03.11.1956) nel corso della quale CORVINO Antonio chiede al suo interlocutore di poter far partecipare alcuni ragazzi a dei colloqui finalizzati ad una loro assunzione. Adriano POZZI si rende disponibile a far sostenere tali colloqui. Dal tenore della conversazione, i colloqui e la promessa di lavoro assume, ancora una volta, la connotazione di contropartita del voto a vantaggio del CORVINO., fratello di Pozzi coinvolto nel processo(cd. Spartacus 2).

(nella conversazione 10257 antonio corvino contatta adriano e fa gli auguri al suo interlocutore che chiama signor POZZI)

Pozzi Adriano: pronto?

Corvino Antonio: adriano, antonio corvino

Pozzi Adriano: si la linea prende e non prende

Corvino Antonio: ho capito sicuramente stai in qualche parte molto lontana

Pozzi Adriano: no, no, sto qua in zona, sto ad Aversa sto

Corvino Antonio: senti ma tu non ti sei interessato a quest'anno di elezioni, cose?

Pozzi Adriano: no ho fatto qualche cosina ma ...

Corvino Antonio: ma non stai più vicino all'UDC?

Pozzi Adriano: no come no, sempre, sempre sempre

Corvino Antonio: ho capito, io pensavo che non stavi ...

Pozzi Adriano: ma ora avete le elezioni?

Corvino Antonio: io ci ho le elezioni comunali, ho fatto anche le provinciali mi sono candidato alla Provincia con il PDL.

Pozzi Adriano: ah ah chiamami e vienimi a trovare

Corvino Antonio: è andata bene , è andata bene

Pozzi Adriano: bene

Corvino Antonio: senti e tu quando stai a teverola?

Pozzi Adriano: eh chiamami io la prossima settimana ci sto solo domani ma poi vado fuori se mi chiami l'altra settimana ci vediamo

Corvino Antonio: ho capito, ma non abbiamo la possibilità qualche colloquio a qualche ragazzo?

Pozzi Adriano: e se devi fare qualche colloquio possiamo sempre farlo non ci stanno problemi

Corvino Antonio: si, si

Pozzi Adriano: comunque chiamami chiamami lunedì prossimo hia che ci vediamo

Corvino Antonio: ok ti chiamo lunedì e ci vediamo

si salutano.

conversazione 10454 del 07.04.2010 delle ore 10.42 intercettata sull'utenza 348/0 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale DIANA Carmine, n.m.i.
(utenza in uso 335/6 645 intestata a CO.EDIL.PAV.I. S.r.l. – C.F. 03224440655 con sede in Nocera Inferiore (SA), via Fiano 123 avente quale rappresentante STRIANO Salvatore, nato a Nocera Inferiore (SA) il 26.04.1968) nel corso della quale quest'ultimo informa CORVINO Antonio che si sta recando da lui. Si rileva che CORVINO si trova nella stanza del Sindaco:
Corvino Antonio: pronto
Carmine: antonio venti minuti e sta da te
Corvino Antonio: e ti aspetto, lo aspetto nella stanza del Sindaco
Carmine: e aspettami nella stanza del sindaco, ce lo dico, ciao.

Tale conversazione va letta congiuntamente con la seguente, che rende espliciti i motivi del rapporto tra il CORVINO ed il suo interlocutore:

conversazione 10461 del 07.04.2010 delle ore 13.02 intercettata sull'utenza 348/0 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmine (utenza in uso 335/6 645 intestata a CO.EDIL.PAV.I. S.r.l. – C.F. 03224440655 con sede in Nocera Inferiore (SA), via Fiano 123 avente quale rappresentante STRIANO Salvatore, nato a Nocera Inferiore (SA) il 26.04.1968) nel corso della quale CORVINO informa Carmine che ha fatto firmare un contratto a due persone ed ha "sistemato" anche una signora:
Carmine: antonio
Corvino Antonio: tutto a posto
Carmine: tutto a posto
Corvino Antonio: a tutte e due ci abbiamo fatto il contratto e poi ho sistemato pure a quella signora la
Carmine: eh eh
Corvino Antonio: ho sistemato anche a quella signora e l'ho sistemata
Carmine: appena vengo dal cantiere ti chiamo e ci vediamo un poco
si salutano.

Non v'è chi non veda come l'assunzione, immediatamente a ridosso delle elezioni non sia niente altro che - come ampiamente spiegato nelle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia di cui le presenti conversazioni altro non sono che un significativo riscontro – una merce di scambio della preferenza elettorale.

conversazione 7384 del 08.04.2010 delle ore 09.56 intercettata sull'utenza 339/3 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Teresa (utenza in uso 333/1 817 intestata a DE CICCO Teresa, nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.10.1971) nel corso della quale quest'ultima chiede al CORVINO un' anticipazione in denaro, facendo evidentemente riferimento a somme relative a lavoro prestato per conto del Comune (refezione scolastica o altro). Anche la De Cicco, sulla base delle indagini delegate ai CC di Caserta, risultava, come poi meglio si vedrà, assunta dalla GSA srl, su precisa richiesta di Corvino Antonio. Anche in questo caso si registrano delle velate, ma non per questo meno concrete rischieste di sostegno elettorale. In proposto è da osservare che se è indubbia ed ovvia la valenza di "contropartita" elettorale della stessa assunzione presso la GSA – direttamente gestita dal Corvino - , non di meno il sollecito cambio degli assegni con cui venivano pagati gli stipendi ovvero l'anticipato pagamento degli stessi era merce di scambio assai preziosa:

T: Teresa ed A: Antonio
A.: eh Teresa
T.: Antonio
A: si
T: dico il fatto dei soldi quando
A: ...vieni a chiede re solo questo!! appuntamento quando ti chiamo non vieni mai!!
T: eh ieri andai a messa
A: pensate solo ai fatti vostri poi quando serve una cosa a me scappate tutti quanti a destra e a sinistra
T: e perchè quando serviva a te non sono venuta?
A: eh va bene ci vediamo dopo, ci vediamo sopra al comune
T: ...quanto devo "raccogliere"?
A: ci vediamo a casa tua
T: eh ma e passato pure il mese di...
A. pensa a fare le cose serie invece di fare questo
T: ma ora mi servono i soldi!!poi..incomp..
A: eh ciao dai
T: oggi voglio i soldi Antonio..
A: ..ciao

conversazione 10672 del 08.04.2010 delle ore 10.26 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmen, da identificarsi in BARBATO Carmela, rappresentante della G.S.A. S.r.l. (utenza in uso 081/7... 390 già intestata a C.G.M. S.n.c. di BARBATO Luigi & C., ora G.S.A. S.r.l.), le cui dichiarazioni rese al PM saranno in seguito esaminate, nel corso della quale CORVINO concorda con Carmen - gestore della società G.S.A. S.r.l. - i rinnovi di contratti ed assunzioni di persone. Insomma la riprova del fatto che la gestione del personale GSA operante a Casal di Principe (con finalità chiaramente illecite, in quanto tese alla illegale captazione del voto) fosse dominio esclusivo del Corvino che aveva esautorato la (consenziente) Barbato :

C: pronto
A: Carmen sempre Antonio Corvino
C: si ditemi
A: senti ma i contratti a tempo determinato quelli che stò facendo firmare alle signore te li mando..quelli là che tengono già che..
C: allora voi mi dovete spiegare una cosa, chi entra e che và via
A: no, io dico dopo..io ti mando quelli che entrano, quelli che già stanno a ..incomp..basta solo la firma del contratto
C: bravissimo, quelli che invece dobbiamo..le signore invece che vanno via che sono dimissionari mi servono la documentazione che noi gli mandiamo quella carte che in realtà io già tengo e poi mi servono i nominativi... se le persone per esempio ci sono nominativi nuovi tipo
A: mi devi dire a chi devo togliere e chi devo mettere mentre quelli che sono confermati basta solo la firma del contratto
C: esatto... la firma del contratto perchè noi la modifichiamo e stiamo a posto
A: noi partiamo da lunedì perchè io riesco a fare tutto lunedì
C: eh lunedì poi dopo il.. perchè purtroppo....iniziano a lavorare..lunedì va bene..va bene lunedì
A: eh lunedì
C: però se per lunedì devono iniziare a lavorare mi servono per domani perchè io l'assunzione la devo fare il giorno prima

A: prima di domani cerco di fare tutto
C: eh va bene
A: perchè la maggior parte sono quelle presenti nell'elenco, cioè
C: eh due o tre persone, l'importante che mi bastano i nominativi
A: cinque persone domani le contatto e ti mando i documenti
C: i documenti definitivi per gli...incomp...
A: però Carmela vedi questi pagamenti altrimenti veramente stiamo male
C: va bene
A: e non mi fare una targedia(p.c.)
C: va bene ci aggiorniamo, no ma io non c'è la faccio psicologicamente
A: ok ciao

conversazione 10712 del 08.04.2010 delle ore 11.44 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Fortunata e poi Maria (utenza in uso 339/1... 493) nel corso della quale CORVINO fornisce indicazioni circa la sostituzione delle sorelle "PUGLIESI Giovanna e Giuseppina" relativamente al lavoro da prestare presso un istituto scolastico:

A: Fortunata?
F: si chi è?
A: Antonio Corvino, tutto a posto?
F: si
A: passami un poco a Lella
F: eh Lella non viene oggi, c'è un'altra signora che si chiama Maria
A: Maria, Maria non c'è Marra
F: non c'è Marra?(chiede alle colleghe) rispondono che non c'èe Fortunata replica...non c'e Marra
A: e Paola?
F: e Paola..viene più tardi(risp. le colleghe)
A: chi è Maria?
F: si
A: passamela un attimo
M: buongiorno Antonio
A: ue Maria quete due stanno in sostituzione delle sorelle Pugliesi
M: delle?
A: delle sorelle Pugliesi
M: di Giovanna e Pina
A. eh
M. ho capito va bene
A: ora faccio la comunicazione alla preside
M: va bene te lo vedi tu, qua me la vedo io e la tela vedi tu
ciao ciao

Le sorelle PUGLIESE Giovanna e Giuseppina si identificano in:

PUGLIESE Giuseppina, di Giuliano e Iorio Nicolina, nata a Casal di Principe (CE) il 08.06.1979; nel 2008 ha percepito redditi dalla G.S.A. S.r.l. – C.F. 05880751218 con sede in Napoli, Corso Secondigliano 498 esercente l'attività di "pulizia edifici ed impianti" avente quale rappresentante BARBATO Carmela, nata a Napoli il 21.01.1983. Da consultazione alla banca dati "INPS" la stessa risulta nell'estratto contributivo della G.S.A. S.r.l. anche per l'anno 2010. Come si è già detto la G.S.A. S.r.l. nel 2008 stipulava contratto di appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) per l'importo dichiarato di euro 86.703/00 relativamente alla pulizia uffici sedi

comunali e servizio di scodellamento refezione scolastica per le scuole del I-II Circolo e B. Croce. La durata dell'appalto è di 32 mesi, scadenza anno 2011.

PUGLIESE Maria Giovanna, di Giuliano e Iorio Nicolina, nata a Casal di Principe (CE) il 05.07.1980. Da rilevare che la predetta non risultava formalmente assunta presso la GSA. La circostanza è di eccezionale rilievo in quanto consente di trasformare un dato processuale altamente probabile in un dato certo : la presenza di lavoranti "in nero" che prestavano la loro opera per la GSA presso il comune di Casal di Principe. In sostanza ciò che prima appariva logicamente desumibile sulla base del tenore delle conversazioni con la Gagliardi, la Favicchio e la Pellegrino, ora è espresamente affermato nella conversazione fra il Corvino e la GSA posto che la Pugliese Maria Giovanna seppure pacificamente lavorava per tale impresa ("stanno in sostituzione delle sorelle Pugliesi" dunque anche di Maria Giovanna) di fatto non risultava nell'elenco ufficiale dei dipendenti di tale ditta addette alla refezione e/o pulizie dei plessi scolastici casalesi. Dunque si comprende come il Corvino, attraverso queste assunzioni 'in nero', aveva un ulteriore spazio di manovra per accrescere il serbatoio del voto di scambio.

conversazione 10713 del 08.04.2010 delle ore 11.48 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e CORVINO Filomena (utenza in uso 081/8... 567) nel corso della quale CORVINO Antonio la informa che ha provveduto alla sostituzione di due ragazze alla scuola materna al posto delle sorelle PUGLIESE. Si tratta di conversazione che completa e si collega alla precedente:

A: pronto c'è Filomena Corvino
Uomo: chi siete?
A: l'assessore Corvino
Uomo: eh sta..ora c'è lo dico
A: eh diteglielo..(Risp. all'altro cellulare)
F: pronto
A: Filomena buongiorno Antonio Corvino
F: buongiorno dite
A: tutto a posto?
F: si tutto bene
A: senti in sostituzione di due ragazze di Pugliese
F: è dove stà Pugliese?
A: stà nella scuola materna a fare la refezionista
F: ha devi sostituire qualcuno?
A: sono sostituite già e domani ti porto anche i contratti
F: va bene però non la fdare andare prima che non tengo le carte
A: le ho fatte scendere oggi...le tengo io ..non sono venuto per tempo, già c'è lo firmate
F: a quindi già c'è l'hai
A: si ho tutto in mano dal giorno sette(7) a decorrere dal giorno sette
F: a va bene allora ci vediamo domani
A: eh no loro hanno un contratto di lavoro a tempo determinato, non ti preocupare
F: no ma io non mi preoccupo
A: no,no ti ho chiamata per correttezza
F: hai fatto benissimo.allora ci vediamo domani se no me li puoi mandare pure tramite loro
A: ok sicuramente
F: va bene!
A: ciao

F: ok ciao ciao...

conversazione 10974 del 09.04.2010 delle ore 15.18 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmen (utenza in uso 081/7...390 già intestata a C.G.M. S.n.c. di BARBATO Luigi & C., ora G.S.A. S.r.l.) nel corso della quale CORVINO Antonio, prima di cominciare a parlare con il suo interlocutore, afferma che nella precedente campagna elettorale molte persone non lo hanno votato. CORVINO, con fare e con metodologia tipicamente mafiosa, intende porre in essere delle vere e proprie ritorsioni e, per tale motivo, sta provvedendo a far licenziare alcune persone e cioè ad imporre letteralmente il licenziamento di persone che non lo hanno votato, tra le quali anche tale PUGLIESE Giuseppina. In effetti, nel corso della conversazione, informa la sua interlocutrice che deve provvedere a licenziare immediatamente PUGLIESE Giuseppina; la protervia e la prepotenza palesati dal tenore di tale colloquio appaiono straordinari. Si tratta di conversazione che ricollega perfettamente a quelle in precedenza viste sul conto delle sorelle Pugliese:
In sottofondo prima dell'inizio della conversazione, Corvino Antonio nel parlare con una donna riferisce quanto segue " A ME IN CAMPAGNA PROVINCIALE MI HANNO VOLTATO LE SPALLE .. SE NE DEVONO ANDARE ...INC... MI DEVO TOGLIERE LA SODDISFAZIONE .. POI VINCE LUI COMANDA LUI .. CHE CE NE FOTTE ....(SQUILLO)... DATO NIENTE NESSUNO"

addetta G.S.A. = *G.S.A. buonasera*
Corvino Antonio = *senti sono l'assessore Corvino*
addetta G.S.A. = *si ditemi assessore*
Corvino Antonio = *Carmen c'è ?*
addetta G.S.A. = *no assessore*
Corvino Antonio = *senti prendi un pò l'elenco di Casal di Principe ... dei dipendenti di Casal di Principe .... lo prendi un'attimo ....*
addetta G.S.A. = *no, perchè non so neppure doce ce l'ha Carmen*
Corvino Antonio = *ahh ho capito va bene .... domani mattina .... segnatevi questo nome*
addetta G.S.A. = *domani no, lunedì Assessore*
Corvino Antonio = *PUGLIESE GIUSEPPINA ehh segnatevi questo nome*
addetta G.S.A. = *PUGLIESE GIUSEPPINA .... si*
Corvino Antonio = *PUGLIESE GIUSEPPINA la dovete già licenziare anche da li*
addetta G.S.A. = *va bene ok*
Corvino Antonio = *subito subito*
addetta G.S.A. = *va bene ok*
Corvino Antonio = *da oggi in poi .....inc.... chiama il ragioniere cortesemente ...inc...*
addetta G.S.A. = *ok*
Corvino Antonio = *per qualsiasi cosa se vi chiamano .. mi chiamate a me*
addetta G.S.A. = *va bene*
si salutano

L'ufficio del PM delegava i CC di Caserta ad escutere la Pugliese Giuseppina sulle sue vicissitudini lavorative. La Pugliese appariva particolarmente reticente . Negava qualsiasi rapporto con il Corvino ovvero un interessamento di quest'ultimo per la sua assunzione. La circostanza era assolutamente falsa così come risultava non solo dal complesso delle intercettazioni che si stanno esaminando – da cui emergeva il ruolo di

dominus incontrastato del Corvino in questo ambito – ma anche dalla documentazione rinvenuta presso il Corvino – nella quale, come poi si vedrà, era annotato il nome della Pugliese e addirittura vi era una busta paga di quest'ultima – e dalle dichiarazioni della Barbato (che di seguito saranno viste) da cui risultava che tutte le assunzioni e tutti i licenziamenti erano disposti dal Corvino. Compreso, quindi quelli della Pugliese

Ecco comunque **le dichiarazioni. testimoniali di PUGLIESE Giuseppina rese ai CC in data 19 agosto 2010** :

A.D.R.: Nel mese di settembre del 2008, avendo la necessità impellente di lavorare, in quanto il mio coniuge non svolgeva alcuna attività lavorativa,chiedevo l'interessamento di un cugino di mio marito a nome LUONGO Oreste Fabio, il quale all'epoca dei fatti era consigliere Comunale presso Comune di Casal di Principe.

In particolare gli chiesi, di svolgere un lavoro part-time, che mi permettesse di conciliare anche le faccende familiari avendo tre figli da accudire.

Dopo una settimana circa dalla mia richiesta, questi si recava personalmente a casa mia, dicendomi che c'era la possibilità di lavorare per sei ore a settimana con una ditta di pulizie che si occupava, tra l'altro, anche della refezione presso gli istituti pubblici scolatici in Casal di Principe.

A tale proposta accettai, chiedendogli però, di occuparsi personalmente anche della parte burocratica relativa alla sottoscrizione del contratto. Infatti fù proprio il LUONGO che mi recapitò presso la mia abitazione dei moduli di contratto in bianco, che Io mi limiti a firmare in calce, senza effettuare alcun controllo di quanto ci fosse scritto.

Preciso che al momento della firma, non ero a conoscenza di molti particolari in merito all' attività e non sapevo neanche il nome della ditta per la quale sarei andata a lavorare.

Ero a conoscenza, esclusivamente che avrei distribuito il pranzo ai bambini di una scuola di Casale, e per tali incombenze mi sarebbe stato corrisposto un compenso pari a circa 330,00 euro mensili da ricalcolare con l'aggiunta degli assegni familiari. Tale attività sarebbe terminata con la chiusura dell'anno scolastico e cioè nel mese di Maggio del 2009.

Ai primi del mese di Ottobre 2008 ho quindi iniziato a lavorare presso la scuola Plesso Dante, per circa due ore al giorno dal lunedì al venerdì.

A.D.R.: Per quanto attiene il ritiro dello stipendio, sempre il LUONGO mi riferì di recarmi presso la Banca Monte dei Paschi di Siena filiale di Cancello ed Arnone, ove richiesi il rilascio di una carta Bancomat che mi permetteva esclusivamente di ritirare il mio stipendio agli sportelli ATM. La documentazione occorrente per tale accredito fu da me consegnata sempre al LUONGO, che si occupò di depositarla al mio datore di lavoro, che come ripeto non conoscevo. Faccio presente che durante tale periodo lavorativo, non ho mai avuto problemi di sorta. Non ero a conoscenza a chi eventualmente mi sarei dovuta rivolgere per problematiche lavorative e tra l'altro tra noi lavoratrici non vi era nessuno con compiti direttivi. I contatti e gli accordi erano solo diretti alle maestre per l'organizzazione degli orari e a colui che recapitava i pasti per problemi specifici di menù. Nel mese di Maggio 2009, terminata l'anno scolastico, non mi sono più recata presso il Plesso Dante e conseguentemente non ho percepito lo stipendio nei successivi mesi estivi. Avendo appurato che tale rapporto lavorativo era soddisfacente e consono alle miei aspettative, nel seguente mese di settembre chiesi nuovamente a Luongo se potevo continuare tale rapporto. Poco dopo il Luongo, mi fece sapere che potevo ritornare a lavoro con le stesse modalità dell'anno precedente, facendomi nuovamente sottoscrivere un contratto da me non controllato nei particolari, che io compilai con i miei dati anagrafici e familiari, riferendomi altresì che, gli orari i compiti e le condizioni economiche sarebbero rimaste invariate. Ai primi di Ottobre mi recavo quindi nuovamente al Plesso Dante e dopo una settimana ho ottenuto per

problemi logistici, lo spostamento presso la Scuola Coronella. In detta scuola, ho lavorato con i medesimi incarichi di scodellamento fino a circa la metà del mese di Novembre, avendo però durante tale periodo, avuto nuovi gravi problemi familiari, cioè il cambio di orario per la terapia di mio figlio e soprattutto l'infarto che aveva colpito mio marito, decidevo autonomamente di non recarmi più a lavoro. Preciso che personalmente non ho dato alcuna comunicazione scritta o verbale ad alcuno per la mia decisione di non recarmi a lavoro, ma credo che indirettamente lo abbia saputo il Luongo, visto che era a conoscenza della malattia di mio marito. Non sono mai stata contattata successivamente a tale decisione dal mio datore di lavoro e tra l'altro lo stipendio è stato da me percepito per il solo mese di ottobre 2009.-----//

A.D.R.- Preciso che solo nel mese di Maggio 2010, sono venuta a conoscenza che per le mie pregresse esperienze lavorative, avrei potuto richiedere l'assegno di disoccupazione. --/

A tal proposito, mi recavo quindi presso l'ex ufficio di collocamento, al fine di ottenere ulteriori delucidazioni. Solo in detta sede da un controllo effettuato, sono venuta a conoscenza che nel periodo 2008/2009 ero stata una dipendente della Ditta GSA di Napoli, che opera nel campo delle pulizie. Inoltre venivo a conoscenza che ero stata assunta con un contratto che mi impegnava per un ora tre volte a settimana e soprattutto che avevo richiesto di mia volontà le dimissioni. Per tale motivo, e anche perché mi mancava un periodo lavorativo precedente al rapporto con la GSA, non ho potuto quindi richiedere l'assegno di disoccupazione.---//

A.D.R. – Durante tutte le vicende sopra narrate legate alla mia necessità di lavoro, e alla conseguente occupazione come dipendente della GSA, non ho mai avuto alcun rapporto con CORVINO Antonio. Non mi sono mai recata nel Comune di Casal di Principe ad effettuare una richiesta in tal senso e soprattutto rivolgendomi al Corvino.----//

Quanto da me ottenuto è stato esclusivamente dovuto all'interessamento di LUONGO Oreste Fabio, cugino di mio marito e all'epoca del fatti Consigliere presso il Comune di Casal di Principe.

A.D.R.- Conosco il CORVINO Antonio essendo Io di Casal di Principe, e quindi so che è impegnato in politica. Non mi ha mai avvicinata per chiedermi di votarlo anche perché lo stesso è a conoscenza che io e la mia famiglia appoggiavamo politicamente LUONGO Oreste Fabio, anche lui candidato come consigliere comunale.

A tal proposito ricordo, che durante la campagna elettorale, ho personalmente notato il Corvino effettuare campagna elettorale nella via dove io abito, ma probabilmente per le ragioni che ho rappresentato non si fermava presso il mio domicilio a chiedere il voto."

A questo punto per evidenti ragioni di completezza e coerenza espositiva è opportuno anticipare parte delle dichiarazioni rese dalla amministratrice della GSA Barbato Carmela sulla specifica vicenda della Pugliese .

Dichiarazione testimoniali di BARBATO Carmela, del 3 novembre 2010.

A.D.R.: Da un controllo effettuato agli atti giacenti presso gli uffici della ditta GSA srl di cui sono Legale Rappresentante. è emerso che in data 31.10.2008 è stata assunta tale PUGLIESE Giuseppina, nata a Casal di Principe (CE) il 08.06.1979, con la qualifica di operaia di II livello addetta alle pulizie, con contratto part-time ed incarico di scodellamento presso le scuole pubbliche del Comune di Casal di Principe. In virtù di tale rapporto la PUGLIESE ha sottoscritto un regolare contratto che vi consegno. Il rapporto lavorativo ha avuto inizio effettivamente il giorno 03.11.2008, ovvero il giorno in cui la Pugliese ha prestato servizio presso le scuole di Casal di Principe. La signora ha continuato il rapporto lavorativo fino al mese di maggio 2009, momento in cui la PUGLIESE ha sottoscritto una domanda di dimissioni, che pure consegno unitamente ad uno stralcio di riepilogo paga riferito al mese di maggio 2009, da cui è rilevabile

anche il numero 94... 636, riferito alla carta prepagata su cui è stato versato lo stipendio alla Pugliese. La prevenuta dopo la pausa estiva, cioè nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre e fino al 21 ottobre 2009, non ha prestato alcun servizio per la GSA. La stessa ha ripreso il rapporto lavorativo con la GSA esattamente il 22 ottobre 2009, continuando anche nei mesi di novembre e dicembre 2009, sempre in virtù del contratto sottoscritto nel 2008 e con le medesime modalità di impiego e di pagamento. Relativamente ai mesi di novembre e dicembre 2009, anche se agli atti risultano le buste paga, non mi risulta che sia stato pagato lo stipendio. Ciò significa che per i predetti mesi, l'assessore Corvino Antonio del Comune di Casal di Principe che era l'assessore di riferimento presso quel Comune, non mi ha trasmesso le giornate di presenza e quindi Io non ho versato la somma relativa agli stipendi per i predetti periodi. Non ho proceduto al licenziamento della Pugliese, non avendo ricevuto alcuna sua comunicazione in merito.

Nell'anno 2010 la Pugliese è stata nostra dipendente anche nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, come risulta dalle buste paga giacenti in ufficio, ma non risulta alcun pagamento in merito a tale periodo. Successivamente in data 08.04.2010 avendo avuto da parte di PUGLIESE Giuseppina una lettera di dimissioni volontarie, ho proceduto al suo licenziamento.

Preciso che anche in detto periodo (ottobre 2009-marzo 2010), la predetta ha avuto sempre lo stesso incarico di scodellamento presso le scuole elementari di Casal di Principe.---//

Durante il periodo in cui la Pugliese è stata nostra dipendente, non sono in grado di riferire le modalità con cui veniva erogato lo stipendio mensile. Credo comunque che tutti i pagamenti venissero effettuati mediante una carta prepagata nominativa rilasciata dalla banca Monte dei Paschi di Siena. Mi riservo di comunicarvi con esattezza le modalità di pagamento della Pugliese. Preciso che la GSA è correntista presso la Banca Monte Paschi di Siena e quindi risulta comodo versare il corrispettivo degli stipendi dei nostri dipendenti su schede prepagate da loro accese presso altre filiali della medesima banca.----------//

Al momento del termine del rapporto lavorativo non veniva più accreditato lo stipendio sulla carta prepagata accesa dalla dipendente, che preventivamente aveva comunicato a questi uffici.---//

Si comprende perfettamente, alla luce di tali dichiarazioni, come il Corvino, come si è detto vero dominus di assunzioni e licenziamenti delle lavoranti, avesse , al momento delle assunzioni o anche in un momento successivo, anche approfittando dello scarso livello culturale delle sue interlocutrici, fatto firmare delle lettere di dimissioni – verosimilmente a tutte le assunte , fra cui la stessa Pugliese – che poi utilizzava alla bisogna a seconda delle sue necessità. E così, nel caso della Pugliese , caduta in disgrazia per la sua infedeltà elettorale, successivamente alle elezioni provinciali, ed in coincidenza con le conversazioni che si sono viste, trasmetteva alla GSA le dimissioni della Pugliese, evidentemente all'insaputa, di quest'ultima.

conversazione 7593 del 09.04.2010 delle ore 16.24 intercettata sull'utenza 339/3... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Teresa (utenza in uso 345/0... 905 intestata a ABATIELLO Teresa, nata a Capua (CE) il 25.09.1980) nel corso della quale quest'ultima, che risultava essere assunta dalla GSA su diposizione del Corvino, chiede dei pagamenti che deve ricevere. Successivamente, proprio a chiarimento dell'implicito ma sicuro accordo illecito, parlano della campagna elettorale e la Abatiello, in virtù dell'assunzione ottenuta, dimostra di essere oramai assoldata nelle fila dei sostenitori del Corvino, tanto da offrire i voti di ben due famiglie, oltre che il suo, naturalmente :

Corvino = chi è ?
Teresa = ehh Antonio
Corvino = chi è ?
Teresa = ciao sono Teresa
Corvino = Teresa dimmi
Teresa = che Antonio ti chiamo in un brutto momento ?
Corvino = che hai detto Teresa ?
Teresa = ho chiamato in un male momento
Corvino = no. sto camminando
Teresa = ahh senti un poco ma sapevo che l'otto dovevano pagare la Cooperativa ... ehhh
Corvino = Teresa ci vediamo da vicino .. ti ho capito quello che vuoi dire
Teresa = ehh
Corvino = ci vediamo da vicino dai ... mi stai facendo quattro voti o no
Teresa = Antonio non lo se te l'ha detto Marco Reccia ieri
Corvino = ehh
Teresa = mi vennero le crisi ... mi appiccicai con quel bastardo porco ... comunque mi vennero le crisi e mi dovettero portare alla clinica
Corvino = perchè ?
Teresa = vicino a me .... voi perchè siete sicuro questa qua porta quello, non porta a quello ... questa qua sta facendo il voto a quello ...inc... non hai idea non hai idea ... comunque quello che mi sta venendo ... questo ho detto ... ho detto vicino a Marco Reccia ... Marchitiello tu a chi voti ... disse Marchitello ... adesso voto a chi dico io adesso .. arrivato a questo punto ... comunque ieri le crisi
Corvino = ehh la nipotina che fa ... Teresa
Teresa = la zi Teresa ... allora la adesso si devono spartire i voti tra lei e Carlino a te ....inc.. li devono fare per forza a quello hai capito
Corvino = ho capito
Teresa = perchè mo li dentro .. nella sezione sua praticamente .. cioè si vede perchè nella palazzina cioè non la porta nessuno .... hai capito ?
Corvino = ma come fanno a portarla ... qualche piacere l'ho fatto io a qualcuno ...inc... e qualche altro piacere l'ha fatto qualche altro ... va bene poi ci sentiamo da vicino a tarda ora ...inc..
Teresa = Antonio vedi un poco di venirmi incontro ....inc...
Corvino = non ti preoccupare ..inc... non ti preoccupare
Teresa = ahh ?
Corvino = voglio vedere come posso fare
Teresa = non ho capito ?
Corvino = devo vedere come posso fare
Teresa = poi voglio dire ... io due famiglie per me le tengo ... voglio dire io mo la ... tu mi porti i fac simile
Corvino = ehh ma alla casa tua che fanno ?
Teresa = Antonio alla casa mia Papà dice che a te e mamma lo deve dare per forza a quella ... hai capito
Corvino = ehh .....inc...
Teresa = ...inc... ehh
Corvino = va bene ? vicino io e te stasera
Teresa = Antonio però fatti vedere ti prego ... se ti sto chiamando ... che mo ho raggiunto l'apice della cosa ... mo .....inc... di tutto cioè io posso fare
Corvino = Teresa è inutile che stai al telefono le ore intere ci sentiamo da vicino
Teresa = ehh ciao ciao

conversazione 8048 del 13.04.2010 delle ore 12.50 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Teresa (utenza in uso 345/0...905 intestata a ABATIELLO Teresa, nata a Capua (CE) il 25.09.1980) nel corso della quale quest'ultima chiede dei soldi. Si tratta di conversazione che si lega alla precedente e che ne completa il significato indiziante:

Corvino = chi è ?
Teresa = Antonio sono Teresa
Corvino = Teresuccia mia
Teresa = ma dico .. ma tu stai andando a tutte parti tranne da me ... ma come funziona ... mi vuoi portare i soldi ?
Corvino = devo andare ad un sacco di parti prima .. che ti devono appennere
Teresa = ma tu secondo me ti confondi
Corvino = quella sera te li detti a te e tuo cognato .. e tua cugina
Teresa = dai dai
Corvino = sto venendo

conversazione 7643 del 09.04.2010 delle ore 18.21 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Giovanna (utenza in uso 334/8...975 intestata a SARRACINO Luigi, nato a Casal di Principe (CE) il 01.03.1961 che ha una figlia, SARRACINO Giovanna, nata a Caserta il 25.06.1987). Proprio tale Giovanna, nel corso della conversazione, chiede la somma di 50 euro al CORVINO. Questi le dice di recarsi a casa sua a breve. Si tratta somma che coincide con quelle ordinariamente pagate dal Corvino per pagare il voto e che, tenuto conto che siamo a pochi giorni dalle elezioni, ha un significato univoco :

Corvino = pronto
Giovanna = Antonio
Corvino = chi è ?
Giovanna = sono Giovanna chi è ...
Corvino = uhei Giovanna
Giovanna = Antonio pure cinquanta euro mi devo comprare i panni
Corvino = ehh adesso vengo a casa tua dai ...
Giovanna = ...inc..
Corvino = ehh mo vengo due minuti e vengo
Giovanna = Antonio devi venire però ti voglio bene
Corvino = ciao ciao vengo non ti preoccupare
Giovanna = ciao



conversazione 11057 del 10.04.2010 delle ore 09.02 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Vincenzo (utenza in uso 338/7...596 intestata a CANTELLI Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 11.10.1958) nel corso della quale i due interlocutori commentano la campagna elettorale di CORVINO; lo stesso dice di voler parlare con il suo interlocutore per fatti che riguardano tale Angelo forse nipote di Vincenzo:

Vincenzo = Antonio
Corvino = uhei Vincenzo ..... Vincenzo tutto a posto le ...inc.. a quello ?
Vincenzo = si si tutto a posto On Antonio non ti preoccupare
Corvino = ragazzo tu il giro lo vuoi fare un poco o no ...
Vincenzo = Antonio tu non ti preoccupare pensa alla salute vedi di farlo tu il giro che io lo sto facendo il giro .. tu non ti preoccupare di me
Corvino = va bene dopo devo parlare un attimo con tua sorella il fatto di Angelo no

Vincenzo = ehh
Corvino = voglio vedere se me la da.. ci do quello ehhh
Vincenzo = e si si ..inc... a mio figlio ... ehh fai la stessa cosa
Corvino = ehh e comincia a dirglielo però dai
Vincenzo = ehh non ti preoccupare la già puoi venire garantito
si salutano

conversazione 7800 del 11.04.2010 delle ore 12.58 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Ginetta (utenza in uso 327/4...541) nel corso della quale quest'ultima chiede qualcosa a CORVINO Antonio, dicendogli chiaramente che se non otterrà il favore non lo voterà; il CORVINO, preoccupato per quanto riferito per telefono dalla donna, cerca di sminuire e di smussare i toni, affermando che lui fornisce assistenza ed elargisce cortesie a tutti a prescindere dalle votazioni; anche tale conversazione nel corso della quale il Corvino appare oltre modo preoccupato per ciò che il suo interlocutore gli dice, appare emblematica della logica sinallagmatica dello scambio e del baratto cui tutta l'attività del CORVINO - e segnatamente la campagna elettorale – risulta ispirata:

Corvino = pronto
Ginetta = ohh Antonio sono Ginetta
Corvino = ehi Ginetta
Ginetta = ti devo domandare una cosa che abbiami deciso ieri che facesti .. aspetta
Corvino = Ginetta parliamo da vicino io per telefono non posso parlare dopo vengo a casa tua
Ginetta = ...inc...
Corvino = Ginetta non posso parlare vengo da vicino
Ginetta = ahh va bene dai
Corvino = Ginetta ... sta fatto tutte cose
Ginetta = ahh va bene ... sicuro io non ti do il voto Antonio
Corvino = Ginetta tu vieni con me domani mattina
Ginetta = prima del voto Antonio
Corvino = Ginetta tu voti o non voti a me non interessa
Ginetta = no no no ..inc...
Corvino = non mi puoi neanche votare il probleme è che il piacere ... a me mi puoi anche non votare è un piacere che ti sto facendo lo stesso
Ginetta = a me e io te lo faccio a te
Corvino = Ginetta il piacere te lo sto facendo mo a me del voto ... lo puoi dare pure q qualche altro ... mo io il piacere te lo faccio lo stesso
Ginetta = no, no non ti preoccupare
Corvino = a me non me ne fotte dei voti forse non mi hai capito proprio ... io il piacere te l'ho fatto sicuro prima .... io mi sto impegnando a fare questa cosa a te se ci riesco ... a me me lo date o non me lo date non mi interessa
Ginetta = non non ti preoccupare
Corvino = il fatto di prima e dopo a me non mi interessa io comunque lo faccio lo stesso
Ginetta = dopo parliamo qua dai
Corvino = non pensare per nessuno dai ... ciao

conversazione 7867 del 12.04.2010 delle ore 10.18 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e la predetta Ginetta (utenza in uso 327/4...541) nel corso della quale quest'ultima chiede novità circa qualcosa che sta curando CORVINO il quale ultimo replica, rassicurando "Ginetta", di

non preoccuparsi:
Corvino = chi è ?
Ginetta = Antonio
Corvino = ma chi è ?
Ginetta = ohh
Corvino = chi è ?
Ginetta = Antonio
Corvino = chi è ? chi è ? .... non lo sento chi è ... pronto
Ginetta = Antonio sono Ginetta
Corvino = Ginetta dimmi
Ginetta = a che stiamo ?
Corvino = senti io al limite ci devo arrivare ..... ci devo arrivare fra poco
Ginetta = ahh mi chiami tu ?
Corvino = ehh ... ma Agnese sta ancora nel letto ?
Ginetta = no si è alzata si è alzata
Corvino = e va bene dai .. l'importante che dopo quei documenti che mi servono di tuo padre ....inc... i cosi me li devi fare
Ginetta = quali documenti ?
Corvino = anche le fotocopie dei documenti di tutta la famiglia tua se ... mo io vado la e ti faccio sapere sotto mezzogiorno dai
Ginetta = e ma aspetta più o meno a che punto sta io lo voglio sapere
Corvino = Ginetta sta a posto tutte cose l'unica che mi devono fare una schermata che mi devono far capire ... io dopo vengo da vicino e te lo vengo a spiegare ... vengo a casa tua ....
Ginetta = ..inc... quanto tempo ci vuole
Corvino = ma se mo non vado la e faccio ...inc... come faccio a dirtele
Ginetta = dai dai però me lo devi far sapere
Corvino = te lo voglio far capire da vicino non è che mi devo mettere per telefono ... ti devo dire le cose che non posso dire
Ginetta = e dai dai
Corvino = ...inc...
Ginetta = non ti preoccupare Gina non ti preoccupare ...

conversazione 8341 del 15.04.2010 delle ore 14.14 intercettata sull'utenza 339/3[illegible]599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Ginetta (l'utenza in uso non è stata visualizzata dal gestore telefonico) nel corso della quale CORVINO chiede a Ginetta se ha procurato "la carta per votare" alla di lei sorella e di procurargli i voti per le prossime elezioni. Ginetta replica dicendo: "non ti preoccupare, oh se ci vuoi andare tu Antonio...". A tale affermazione CORVINO Antonio interrompe bruscamente la comunicazione, per l'evidente timore di essere intercettato. Appare evidente dalla lettura coordinata delle tre conversazioni che la il Corvino abbia acquistato il voto della Ginetta in cambio di favori che doveva elergirgli quale assessore del Comune di Casal di Principe:

Corvino Antonio: pronto
Ginetta: antonio che volevi
Corvino Antonio: chi è?
Ginetta: sono Ginetta che volevi?
Corvino Antonio: e no niente la carta la cosa l'hai presa a tua sorella?
Ginetta: non ho capito
Corvino Antonio: la carta di tua sorella l'hai pigliata?
Ginetta: me la desti tu ieri sera

Corvino Antonio: no la carta per votare la
Ginetta: e l'ho presa
Corvino Antonio: e mi raccomando fammi 4 voti
Ginetta: non ti preoccupare. OH SE CI VUOI ANDARE TU ANTONIO...
Corvino Antonio: no no che è ... non esiste proprio ciao
Ginetta: o sennò lo sai ....
Corvino Antonio: ciao ciao ciao

conversazione 10672 del 08.04.2010 delle ore 10.26 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmen, da identificarsi in BARBATO Carmela, nata a Napoli il 21.01.1983, rappresentante della G.S.A. S.r.l. (utenza in uso 081/7...390 già intestata a C.G.M. S.n.c. di BARBATO Luigi & C., ora G.S.A. S.r.l.), nel corso della quale CORVINO concorda con Carmen - gestore della società G.S.A. S.r.l. - i rinnovi di contratti ed assunzioni di persone:

C: pronto
A: Carmen sempre Antonio Corvino
C: si ditemi
A: senti ma i contratti a tempo determinato quelli che stò facendo firmare alle signore te li mando..quelli là che tengono già che..
C: allora voi mi dovete spiegare una cosa, chi entra e che và via
A: no, io dico dopo..io ti mando quelli che entrano, quelli che già stanno a ..incomp..basta solo la firma del contratto
C: bravissimo, quelli che invece dobbiamo..le signore invece che vanno via che sono dimissionari mi servono la documentazione che noi gli mandiamo quella carte che in realtà io già tengo e poi mi servono i nominativi... se le persone per esempio ci sono nominativi nuovi tipo
A: mi devi dire a chi devo togliere e chi devo mettere mentre quelli che sono confermati basta solo la firma del contratto
C: esatto... la firma del contratto perchè noi la modifichiamo e stiamo a posto
A: noi partiamo da lunedì perchè io riesco a fare tutto lunedì
C: eh lunedì poi dopo il.. perchè purtroppo....iniziano a lavorare..lunedì va bene..va bene lunedì
A: eh lunedì
C: però se per lunedì devono iniziare a lavorare mi servono per domani perchè io l'assunzione la devo fare il giorno prima
A: prima di domani cerco di fare tutto
C: eh va bene
A: perchè la maggior parte sono quelle presenti nell'elenco, cioè
C: eh due o tre persone, l'importante che mi bastano i nominativi
A: cinque persone domani le contatto e ti mando i documenti
C: i documenti definitivi per gli...incomp...
A: però Carmela vedi questi pagamenti altrimenti veramente stiamo male
C: va bene
A: e non mi fare una targedia(p.c.)
C: va bene ci aggiorniamo, no ma io non c'è la faccio psicologicamente
A: ok ciao

La conversazione costituisce una formidabile conferma del fatto che il Corvino, che confezionava liste di persone da assumere e licenziare fosse il vero direttore del personale della GSA. Come poi si vedrà la cosa sarà pienamente confermata dalla amministratrice dell'azienda in questione.

conversazione 7229 del 06.04.2010 delle ore 10.15 intercettata sull'utenza 339/3... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e DI CATERINO Luigina (utenza in uso 347/9... 038 intestata a DI CATERINO Luigina, nata a Casal di Principe (CE) il 22.05.1971) nel corso della quale CORVINO Antonio dice a Luigina, con la quale ha una relazione extraconiugale, che intende nominarla responsabile della refezione scolastica sebbene la stessa non svolga, invece, alcuna attività. In effetti, come si vedrà, la DI CATERINO andrà poi a svolgere tali mansioni:
...omissis...
...omissis...
Pos. 10.21 circa:
Di Caterino Luigina: ti stavo dicendo pure no, ora volevo andare alla mensa, quella scuola sotto "la villa" dove stanno quel mercato...
Corvino Antonio: e perchè?
Di Caterino Luigina: perchè comunque devo fare ... del tipo che ...
Corvino Antonio: ma che devi andare a faticare tu!
Di Caterino Luigina: no, ma ...inc.le... veramente, come inizia questa cosa ...inc.le.. poi mi posso permettere magari di ...inc.le... capito?!
Corvino Antonio: tu invece di fare tutte queste mosse
Di Caterino Luigina: eh
Corvino Antonio: invece di fare tutte queste mosse
Di Caterino Luigina: eh si
Corvino Antonio: mi senti
Di Caterino Luigina: ...inc.le... chiamo la settimana prossima e vado a vedere un attimo, capito?
Corvino Antonio: ...
Di Caterino Luigina: io qua non posso stare senza ...inc.le...
Corvino Antonio: ... ti volevo dire
Di Caterino Luigina: che cosa?
Corvino Antonio: tu non devi fare niente, devi dire che già stai facendo la responsabile della refezione, devi dire che tu prendi le presenze mensili e le mando a Napoli. è inutile che ti metti a fare le tarantelle, capito?
Di Caterino Luigina: e però ci dobbiamo organizzare ...omissis...
Corvino Antonio: e te lo dico io, non ti preoccupare, va bene?
Corvino Antonio: non ti preoccupare, non ti preoccupare ti dico io come fare hia pensa a Valentina hia chiacchiaressa e vediamoci di incontrare un poco oggi
Di Caterino Luigina: quando?
Corvino Antonio: e vedi tu
Di Caterino Luigina: dove?
Corvino Antonio: e vabbè ora vediamo, mussuta non ti preoccupare, mussuta non ti preoccupare, capito? ti do un morso in faccia
...omissis...

Detto fatto. Conversazione 13381 del 21.04.2010 delle ore 15.54 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmen da identificarsi in BARBATO Carmela, nata a Napoli il 21.01.1983, rappresentante della G.S.A. S.r.l. (utenza in uso 081/7...390 già intestata a C.G.M. S.n.c. di BARBATO Luigi & C., ora G.S.A. S.r.l.) nel corso della quale CORVINO fornisce i nominativi ai quali Carmen dovrà rinnovare il contratto di lavoro per le pulizie agli uffici del Comune e per la refezione scolastica. In proposito vale la pena evidenziare la circostanza che il CORVINO comunica il nominativo di DI CATERINO Luigina, con la quale intrattiene una relazione sentimentale, quale "addetta alle

presenze" sebbene, dalle indagini effettuate, risulta che la stessa, assunta solo formalmente, non esplica materialmente l'attività presso la G.S.A.:

Carmen GSA: pronto
Corvino Antonio: carmen scusami sono antonio corvino
GSA: ah ditemi buongiorno buonasera
Corvino Antonio: senti cortesemente domani mattina no, mi devi dividere un attimo, dato che l'amministrazione è cambiata,
Carmen GSA: si
Corvino Antonio: niente mi devi dire le signore delle pulizie se ti prendi questi appunti perché poi te lo dico io come ti devi ...
Carmen GSA: un attimo
Corvino Antonio: eh
Carmen GSA: ...inc.le...
Corvino Antonio: allora CECORO
Carmen GSA: si
Corvino Antonio: PALUMBO
Carmen GSA: si
Corvino Antonio: e coso, BONDINI
Carmen GSA: si
Corvino Antonio: per le pulizie casa comunale giusto
Carmen GSA: si
Corvino Antonio: poi chi rimane altri 12 se non sbaglio
Carmen GSA: si
Corvino Antonio: la rimanenza delle 12 fai 11 scorrelliste, refezionismte
Carmen GSA: si
Corvino Antonio: ed uno quella DI CATERINO Luigina, responsabile delle presenze, la fai così come, me li mandi così
Carmen GSA: non posso fare come ...inc.le... CECORO non posso fare CECORO come responsabile?
Corvino Antonio: no, no fai DI CATERINO poi non fa niente che viene CECORO, fai DI CATERINO Luigina responsabile delle presenze. DI CATERINO Luigina responsabile delle presenze delle refezioniste e CECORO Angelina, responsabile delle pulizie
Carmen GSA: ok e se scrivo direttamente 12 scodellamenti e ...inc.le...
Corvino Antonio: no ci devi mettere i nomi, mettici i nomi
Carmen GSA: no, voglio mettere i nomi però dico per le qualifiche io ora come contratto ce le ho tutte quante operaie addette al servizio di pulizia
Corvino Antonio: e lo so, va bene, ma a noi non ci interessa questo qua, noi dobbiamo vedere come si devono dividere
Carmen GSA: ah...per....tre al...Comune e 12 allo scodellamento
Corvino Antonio: e vai...tu metti tre addetti al Comune
Carmen GSA: si
Corvino Antonio: tre addetti al Comune, metti così proprio e metti.....undici addetti alle scuole più una responsabile alle presenze, che metti a questa Di Caterino Luigina
Carmen GSA: va bene, ok
Corvino Antonio: allora fai undici addetti al Comune
Carmen GSA: esatto
Corvino Antonio: e uno, che deve essere questa Di Caterino Luigina, responsabile delle presenze
Carmen GSA: eh...ma io non posso fare così, perchè comunque, cioè va a finire che a questa qua...me la tro...e invece io faccio...dodici..cioè in totaale sono quindici di cui dodici per lo scodellamento e tre per le pulizie

Corvino Antonio: e devi mettere una responsabile questa qua delle presenze. se no tu come fai a prendere le presenze?
Carmen GSA: eh....va bene...va bene...inc... la responsabile Di Caterino
Corvino Antonio: -inc- Di Caterino e Cecoro...fai Di Caterino Luigina e Cecoro Angelina
Carmen GSA: va bene. ok
Corvino Antonio: però me li devi dividere sul foglio, poi ci metti.....
Carmen GSA: ok -inc.-
Corvino Antonio: domani ti chiamo e mi mandi un fax
Carmen GSA: va bene ok
Corvino Antonio: ciao

conversazione 8141 del 14.04.2010 delle ore 11.43 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e donna identificabile in IAVARONE Eva (utenza in uso 333/8...560 intestata a IAVARONE Eva, nata a Villa Literno (CE) il 24.03.1966, coniugata con LO SAPIO Sergio, nato a Casal di Principe (CE) il 01.05.1962) nel corso della quale quest'ultima chiede espressamente dei soldi in cambio del voto; la telefonata si interrompe improvvisamente:
donna = pronto
Corvino = pronto
donna = Antonio
Corvino = si
donna = sono la moglie di Sergio
Corvino = uhei che c'è ?
donna = EHH MI DEVI DARE QUEGLI ALTRI SOLDI ANTONIO .. SE VAI TROVANDO IL VOTO
si interrompe la comunicazione

Dal tenore letterale della conversazione e, in particolare, dalla specifica indicazione "mi devi dare quegli altri soldi" si desume chiaramente che già vi era stato un primo pagamento per l'acquisto del voto. Insomma siamo sulla scia delle dichiarazioni dei Piccolo che hanno descritto, per esservi stati partecipi e per avervi personalmente assistito, il sistema di illecita acquisizione del consenso da parte del Corvino. La brusca interruzione della telefonata, del resto, non faceva che confermare la natura illecita dell'accordo.

conversazione 8502 del 16.04.2010 delle ore 12.15 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale signora BUONANNO (utenza in uso 081/8...921 intestata a BUONANNO Giustina, nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 16.04.1956 e residente in Casal di Principe (CE), via San Nicola 16) nel corso della quale quest'ultima chiede del denaro a CORVINO Antonio. E' sintomatico il fatto che il CORVINO tenta di dissuaderla dal parlare al telefono. Testualmente: allora prima cosa telefonicamente di queste cose io non parlo, prima delle elezioni comunali. In questo caso non vi è prova della conclusione dell'accordo illecito ma la conversazione è assolutamente sintomatica della notorietà, in ambito casalese, del sistema attraverso cui il Corvino acquisiva il consenso elettorale:
Corvino = pronto
Buonanno = buongiorno
Corvino = si
Buonanno = Antonio sono la signora Buonanno ... dimmi un poco mi vuoi portare qualcosa di soldi che devo andare a fare un poco di spesa
Corvino = allora signora ... signora la .. allora prima cosa telefonicamente di

queste cose io non parlo
Buonanno = ehh
Corvino = seconda cosa sapete bene come funziona e non vi preoccupate .. non vi mettete ... non vi credete che dobbiamo andare a votare e vi credete che noi .....
Buonanno = no di votare a me non me ne importa
Corvino = allora non è il momento se ne parla mertedì o mercoledì
Buonanno = va bene
Corvino = arrivederci
Buonanno = arrivederci

Sempre con riferimento al metodo di controllo capillare dell'espressione del voto appaiono rilevanti alcune conversazioni captate durante lo svolgimento delle consultazioni elettorali del 18 e 19 aprile 2010.

conversazione 8828 del 18.04.2010 delle ore 11.29 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale CASTELLI Anna (utenza in uso 081/8...831 intestata a CASTELLO Anna, nata a Napoli il 04.08.1965 ubicata in Casal di Principe (CE), via Tiziano 15) nel corso della quale CORVINO Antonio si informa se ha fatto "il dovere tuo" intendendo, probabilmente, se la donna si è recata a votare precisando di non voler parlare per telefono:
Corvino = pronto
Anna = sei Antonio ?
Corvino = si
Anna = Antonio sono Anna
Corvino = Anna vai la .. ci vediamo oggi ... vai a fare il dovere tuo e ci vediamo oggi
Anna = no no io sono andata e sono venuta
Corvino = ci vediamo a casa tua ... mo ci vediamo a casa tua .. ciao ciao ... non mi far parlare al telefono

conversazione 8944 del 19.04.2010 delle ore 11.27 intercettata sull'utenza 339/3...599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e tale Franco (utenza in uso 331/2...080 intestata a PEZZELLA Francesco, nato a Caserta il 14.12.1989) nel corso della quale quest'ultimo afferma di essere andato a votare e di aver espresso la preferenza per il CORVINO. I due interlocutori si vedranno nel pomeriggio:
Corvino = ciao Francesco
Francesco = ..inc... sono andati
Corvino = ehhh ma tua madre ... è andata tua madre tuo padre tutti quanti
Francesco = si papà è andato davanti a noi ... mo ci dobbiamo vedere solo io e te adesso
Corvino = non ti preoccupare .... ohh ma hai scritto Antonio Corvino o no ....
Francesco = e come dovevo scrivere
Corvino = va bene ... no parecchi hanno scritto Corvino A.
Francesco = ehh ma devo venire la alle tre ?
Corvino = no ... va bene dai .... Corvino Antonio

Durante lo svolgimento delle consultazioni elettorali del 18 e 19 aprile 2010 sono state intercettate anche alcune conversazioni sicuramente significative in ragione e in conseguenza di una serie di perquisizioni effettuate direttamente ed in prima persona, in data 19.04.2010 - coadiuvato Carabinieri di Caserta - nei confronti di candidati e politici di Casal di Principe (CE) tra cui CORVINO Antonio e del fratello CORVINO Demetrio. Gli esiti particolarmente significativi delle perquisizioni saranno di seguito illustrati. Questi, per ora, uno dei commenti telefonici dell'operazione di pg effettuata.

conversazione 12896 del 19.04.2010 delle ore 14.17 intercettata sull'utenza 348/0 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Guido (utenza in uso 380/3 889 intestata a MARTIN GEORGIEV. nato in Bulgaria il 23.04.1978) nel corso della quale i due interlocutori parlano delle perquisizioni che i Carabinieri di Caserta stanno eseguendo nei confronti dello stesso CORVINO ed altri candidati.:

Corvino = uhei che c'è ?
Guido = è andato a fare il certificato da ... inc.. un sacco di bordello
Corvino = e lo so .. stanno nell'ufficio mio
Guido = no, stanno pure sotto la villa
Corvino = sotto la villa dove
Guido = di fronte la chiesa sta pieno
Corvino = e che stanno a fare
Guido = nella sezione
Corvino = e che stanno facendo ... che vanno trovando
Guido = sta pieno ...
Corvino = stiamo io e zio Mimì qua
Guido = ehh e che stanno a fare scusa
Corvino = non lo so
Guido = sto vedendo non stanno da Martinelli, non stanno da Fontana ... sto andando a vedere dai marioli se ci sono andati ...
Corvino = qua non hanno capito niente ... quelli la si sono comprati i voti e vanno spiccicando a chi sta a fa la politica pulita
Guido = non ha capito questi qua che la camorra sta la ... questi scemi .. io tengo il telefono sotto controllo e mi cacano il cazzo ... lo sanno i marioli chi sono ... sono venduti, sono gente venduta ..... **la legge se ne deve andare da Casale** *.... inc... quella è gente ...inc....*
Corvino = ma che stanno facendo la .. scusa
Guido = e non so niente vanno da voi ... tu compri i voti ... e vano da voi del P.D.L. ma che stiamo scherzando davvero
Corvino = che stanno facendo fammi capire Guido
Guido = sta pieno sotto la villa ... sta bloccato proprio
Corvino = a fare che ?
Guido = ma non lo so ... ma che vogliono ... questi portano spia ... lo sai perchè è successo questo .. perchè loro hanno rubato ... fanno deviare "sviare" le tracce e li mandano da voi ... perchè Fontana sta in mezzo alla via a ridere lui e il figlio .. le prime palate ce le devo chiavare a lui
Corvino = perchè che è successo fammi capire non capisco
Guido = stanno nelle sezioni vostre ... mo stanno alla casa tua e alla casa di tuo padre e basta
Corvino = e che dobbiamo fare stano facendo pure la perquisizione nell'ufficio mio ... sta tutto a posto che teniamo da vedere noi
Guido = e l'ufficio tuo sta pure sotto la villa ?
Corvino = e perchè mi vanno trovando pure la a me mi vanno trovando
Guido = sta sotto la villa .. sta bloccato dove sta il P.D.L. ... la sezione tua
Corvino = e io non ci sto .... mica è la mia quella
Guido = ...inc....
Corvino = che è ?
Guido = ...inc... alla casa di Martinelli
Corvino = ma scusa da me ...il P.D.L. perchè è mio
Guido = no il P.D.L. ... inc... vostro ... il partito la P.D.L.

Corvino = il partito mica è mio
Guido = il tuo per dire il partito tuo ... Antonio
Corvino = ehh stanno a casa dei candidati nostri
Guido = ...inc.... la sezione ....inc... da Martinelli se ci sta .. perchè ci devono stare per forza la
Corvino = ma scusa ... stanno nella P.D.L. a fare che .. fammi capire
Guido = Antonio stanno chiusi dentro .. sta una macchina avanti .. una macchina avanti in borghese sono scesi con il lampeggianti .. tutti quanti buttati la dentro .... poi al Comune stanno sopra al Comune ... alla casa tua, alla casa di Demetrio ... come regola devono stare da Martinelli perchè Martinelli è il mariolo ... capisci ? ... inc... venuto Ferrara Sebastino, Angioletto il fratello ..... inc... hai capito o no ... come regola dovrebbero stare a casa di questi qua
Corvino = e va bene non teniamo niente a che vedere ... facci fare le perquisizioni

Seppure la conversazione appare anche indirizzata ad influenzare eventuali captatori per indurli a seguire le tracce della illecita compravendita dei voti messa in atto dal candidato concorrente della lista Udeur, compravendita, peraltro effettivamente avvenuta come si è già visto e come poi meglio si vedrà, non può non sottacersi come, infine, nonostante il tentativo di manipolare e rendere artefatto il suo dire, Corvino, da vecchio appartenente al clan casalese, non riesca a porre un freno alla sua idiosincrasia per tutto ciò che rappresenta lo Stato di diritto, le regole, una normale competizione elettorale. E così sgorga spontanea l'espressione ..... ***la legge se ne deve andare da Casale ....***

Ecco, seguendo un necessario ordine cronologico, le conversazioni captate a seguito della competizione elettorale :

conversazione 13309 del 21.04.2010 delle ore 09.18 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Pupetta (utenza in uso 346/3... 276 intestata a CAPOLUONGO Maria Carmina, nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 16.12.1967) nel corso della quale CORVINO informa Pupetta che, a seguito dell'esito delle elezioni comunali, non sarà più l'assessore di riferimento per la gestione dei lavori per le pulizie, refezione scolastica, trasporti ed altro; per tale motivo non riuscirà a garantire il lavoro a tutti quelli che attualmente hanno ottenuto un contratto, così come aveva fatto in precedenza; tale conversazioni rappresenta, in buona sostanza, una vera e propria confessione del Corvino in ordine a tutto il suo operato e in ordine all'attività illecita dallo stesso pepetrata quando era assessore.:

Corvino = Pupetta
Pupetta = Antonio dimmi
Corvino = senti ... quando vai a scuola oggi
Pupetta = si
Corvino = rimanete ... per me valg ... cioè per me poi ... dato che non sono più assessore di riferimento .. per me quelli che tengoni i contratti possono continuare .. per gli altri io non posso
Pupetta = e appunto stavo da Paola, mi ha chiamato Paola e gli ho detto .. ho detto non lo so non so niente ... Paola Zara ...
Corvino = ehhh io posso garantire per quelli che stanno con i documenti a posto ... diciamo i documento stanno tutti quanti a posto ... però diciamo quelli che poi dopo .. tu lo sai, capisci no ....
Pupetta = si si
Corvino = tu, Antonella, Paola può rimanere e poi chi altro ci sta la ?

Pupetta = Paola deve ...inc... allora
Corvino = tu, Antonella, Paola e qualche altra persona
Pupetta = e mi sembra pure come si chiama ... come cavolo si chiama ... Silvana
Corvino = chi ?
Pupetta = Silvana
Corvino = Silvana si .. si Silvana ... mi pare che anche lei no
Pupetta = non ho capito Antonio, non ti sento bene
Corvino = nemmeno Silvana ancora no mi sembra
Pupetta = no Silvana
Corvino = ...inc... queste quattro dai
Pupetta = allora Paola Zara la devo far scendere ?
Corvino = Paola, Antonella tu e Silvana
Pupetta = Paola quindi sta cambiata
Corvino = Pupetta tu ...
Pupetta = Paola .... allora faccio scendere io, Antonella e Silvana ok va bene
Corvino = ...inc.... a me hanno finito perchè se vincevo continuavo e quindi
Pupetta = ok va bene

conversazione 13313 del 21.04.2010 delle ore 09.57 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmen da identificarsi presumibilmente in BARBATO Carmela, nata a Napoli il 21.01.1983, rappresentante della G.S.A. S.r.l. (utenza in uso 081/7... 390 già intestata a C.G.M. S.n.c. di BARBATO Luigi & C., ora G.S.A. S.r.l.) nel corso della quale i due interlocutori parlano dei dipendenti che hanno un regolare contratto:
Carmen in merito alla richiesta di Antonio Corvino circa i dipendenti con regolare contratto indica i nominativi di : Buondini, Carano Iolanda, Diana Elisa, Cecoro, De Falco Silvia, Di Caterino Antonella, Di Caterino Luigina, Di Caterino Barbara, Palumbo Partorina, Villano Antonietta, Baldascino, D'Angelo, Russo e Bianco.
Antonio chiede di Di Caterino Angelina e Carmen gli dice che ha presentato le dimissioni a fine mese ed esattamente il giorno 12. Corvino dice che non gli risulta come dimissionaria e dovrebbe trattarsi della signora Simeone. Carmen verifica e indica le dimissionarie per Buongiovanni, Della Corte e Di Caterino Angelina. Antonio dice di inserire nuovamente Angelina e Carmen richiede la documentazione comprensiva del contratto firmato.
Carmen continua e chiede la documentazione per gli assegni familiari per Baldascino, D'Angelo, Bianco e Russo.

conversazione 13383 del 21.04.2010 delle ore 15.59 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Carmen da identificarsi in BARBATO Carmela, nata a Napoli il 21.01.1983, rappresentante della G.S.A. S.r.l. (utenza in uso 081/7... 390 già intestata a C.G.M. S.n.c. di BARBATO Luigi & C., ora G.S.A. S.r.l.) nel corso della quale CORVINO specifica a Carmen che i contratti che deve preparare devono avere quale scadenza il 30/06/2011. In questo caso il CORVINO Antonio, assessore di riferimento, si ingerisce anche nella gestione dell'attività della ditta – vincitrice di un appalto per il comune di Casal di Principe – decidendo addirittura la data di scadenza dei contratti dei dipendenti:
Carmen: pronto
Corvino Antonio: carmela scusami se ti richiamo, metti che ci metti la dicitura ci metti: con contratto a tempo determinato fino al 30/06/2011
Carmen: ma non c'è problema, quelle sono addette al servizio
Corvino Antonio: no, mi serve questa cosa, mi serve perché io poi lo devo dare al segretario, hai capito?

Carmen: ah ok
Corvino Antonio: non ci vuole niente, quelle ce l'hanno il contratto fino al 2011
Carmen: e ma loro ce l'hanno scusa, quelle sono addette al servizio pulizia presso ...inc.le...
Corvino Antonio: no ma forse noi dato che loro hanno fatto proprio il... hanno firmato il contratto a tempo determinato
Carmen: ho capito
Corvino Antonio: fino al ... con contratto a tempo determinato fino al 30/06/2011
Carmen: va bene ok
Corvino Antonio: va bene, domani poi ti chiamo e me lo invii questo fax
Carmen: va bene ok
Corvino Antonio: ciao ciao

Possiamo dunque operare alcune considerazioni conclusive , richiamando gli estremi delle intercettazioni (sul cui tenore si richiama quanto sopra riportato) ed incrociandoli con i periodi di assunzione delle elettrici presso la GSA (limitandoci alle assunzioni formali).
In pratica CORVINO Antonio, in epoca prossima sia alle competizioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007 e del turno di ballottaggio del 10 ed 11 giugno 2007 che alle competizioni elettorali del 28 e 29 marzo 2010 e del 18 e 19 aprile 2010, quale Assessore al Comune di Casal di Principe e candidato alle citate elezioni, determinava, attraverso la G.S.A. srl BARBATO Carmela, l'assunzione, il rinnovo del contratto, il pagamento degli emolumenti anche anticipato ed agevolato, alle seguenti persone da lui prescelte, le quali in cambio, lo sostenevano politicamente dandogli il voto. In particolare la compravendita elettorale riguardava :

NATALE Alfonsina, nata in Francia il 28.10.1972, la quale ha lavorato alle dipendenze della GSA s.r.l., azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE), da luglio 2008 a ottobre 2010 e da giugno 2009 a settembre 2009.
conversazione 4970 del 22.03.2010 delle ore 13.58 intercettata sull'utenza 339/5... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Cenzino identificabile in PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 (utenza in uso 340/2... 759 intestata a PETRILLO Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 26.05.1970 ed ivi residente in via Paolo VI 22) nel corso della quale quest'ultimo chiede del denaro che il CORVINO avrebbe promesso alla moglie (che si identifica in NATALE Alfonsina, nata in Francia il 28.10.1972). CORVINO, piuttosto seccato per tale affermazione replica dicendo che per telefono tali richieste non devono essere effettuate, confermando, altresì, la sua disponibilità ad acconsentire a tale richiesta. Terminano la conversazione parlando di lavoro da procurare da parte del CORVINO alle persone che stanno insieme a Cenzino e che stanno sostenendo politicamente lo stesso per le elezioni.

SIMEONE Margherita, di Ottavio e Martino Maria, nata a Casal di Principe (CE) il 08.05.1970, , la quale ha lavorato alle dipendenze della GSA s.r.l., azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE), da novembre 2008 a dicembre 2009 e da gennaio 2010 a febbraio 2010.
conversazione 5009 del 22.03.2010 delle ore 20.14 intercettata sull'utenza 339/5... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Margherita identificabile in SIMEONE Margherita, di Ottavio e Martino Maria, nata a Casal di Principe (CE) il 08.05.1970
(utenza in uso 327/5... 611 intestata a MARTINO Maria, nata a Casal di Principe (CE)

il 13.09.1946, madre di Margherita) nel corso della quale quest'ultima chiede il pagamento di sue spettanze al CORVINO; lo stesso dice di rivolgersi a Pupetta (v. conversazioni 8029 e 8148 sopra citate); successivamente parlano della campagna elettorale del CORVINO:

NATALE Silvana, nata a Casal di Principe (CE) il 12.05.1964, la quale ha lavorato alle dipendenze della GSA s.r.l., azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE), da dicembre 2008 a maggio 2009 e da ottobre 2009 a febbraio 2010.
conversazione 5149 del 23.03.2010 delle ore 20.55 intercettata sull'utenza 339/5... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e NATALE Silvana, nata a Casal di Principe (CE) il 12.05.1964 (utenza in uso 331/8...751 intestata a CICCARELLI Stefano, nato a Casal di Principe (CE) il 19.01.1963, coniugato con NATALE Silvana, nata a Casal di Principe (CE) il 12.05.1964) nel corso della quale quest'ultima chiede il pagamento di sue spettanze al CORVINO:
MICILLO Giovanna, nata ad Aversa (CE) il 04.05.1977, la quale ha lavorato alle dipendenze della GSA s.r.l., azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE), da aprile 2009 a settembre 2009.
conversazione 6839 del 01.04.2010 delle ore 18.16 intercettata sull'utenza 339/3 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Giovanna (utenza in uso 338/1271130 intestata a AVERSANO Raffaele, nato a Casal di Principe (CE) il 23.10.1970 coniugato con MICILLO Giovanna, nata ad Aversa (CE) il 04.05.1977) nel corso della quale quest'ultima chiede al CORVINO una anticipazione in denaro probabilmente riferibile ad una sua spettanza relativa a lavoro prestato per conto del Comune (refezione scolastica o altro). CORVINO Antonio dice che anticiperà lui personalmente del denaro a Giovanna ricordandole sintomaticamente che il 18 e 19 aprile ci saranno le elezioni comunali

DE CICCO Teresa, nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.10.1971, la quale ha lavorato alle dipendenze della GSA s.r.l., azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE), da giugno 2009 a settembre 2009.
conversazione 7384 del 08.04.2010 delle ore 09.56 intercettata sull'utenza 339/3 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Teresa (utenza in uso 333/1 817 intestata a DE CICCO Teresa, nata a San Cipriano d'Aversa (CE) il 10.10.1971) nel corso della quale quest'ultima chiede al CORVINO un' anticipazione in denaro, facendo probabilmente riferimento a somme relative a lavoro prestato per conto del Comune (refezione scolastica o altro):

ABATIELLO Teresa, nata a Capua (CE) il 25.09.1980, la quale ha lavorato alle dipendenze della GSA s.r.l., azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE), da giugno 2009 a settembre 2009.
conversazione 7593 del 09.04.2010 delle ore 16.24 intercettata sull'utenza 339/3... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Teresa (utenza in uso 345/0... 905 intestata a ABATIELLO Teresa, nata a Capua (CE) il 25.09.1980) nel corso della quale quest'ultima chiede dei pagamenti che deve ricevere da una cooperativa; successivamente parlano della campagna elettorale:
conversazione 8048 del 13.04.2010 delle ore 12.50 intercettata sull'utenza 339/3... 599 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Teresa (utenza in uso 345/0... 905 intestata a ABATIELLO Teresa, nata a Capua (CE) il 25.09.1980) nel corso della quale quest'ultima chiede dei soldi:

Elisa DIANA nata a Caserta il 16.05.1971, la quale ha lavorato alle dipendenze della

GSA s.r.l.. azienda avente appalto con il Comune di Casal di Principe (CE). da novembre 2008 a maggio 2009 e da ottobre 2009 a luglio 2010.
conversazione 10281 del 05.04.2010 delle ore 17.56 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) intercorsa tra lo stesso e Elisa (utenza in uso 340/3...393 intestata a D'AURIA Gennaro. nato a Benevento il 20.06.1963. soggetto sconosciuto all'anagrafe tributaria) nel corso della quale CORVINO prima di parlare con il suo interlocutore afferma: "... HO I CONTRATTI FINO AL 2011. HO I CONTRATTI FINO AL 2011. NEL CASO IN CUI NON VINCO HO I CONTRATTI FINO AL 2011....OMISSIS... NO MA I CONTRATTI CE LI HO IO....."
Successivamente parla con il suo interlocutore per il rinnovo del contratto di lavoro fino al 2011; anche in questo caso CORVINO Antonio fa esplicito riferimento alla campagna elettorale:

A questi nominativi andranno aggiunti quelli che si sono sopra visti essere una sorta di lavoratrici in nero e quelli che emergeranno "per tabulas" dalla documentazione acquisita in sede di perquisizione.

A conclusione dell'analisi di questo primo filone investigativo (il cui svolgimento. imperniato fondamentalmente su attività d'intercettazione. come si è detto. è stato delegato alla Dia di Napoli) vale la pena evidenziare di nuovo che la società di servizi denominata "G.S.A. S.r.l.". nel 2008. si è aggiudicata l'appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) per l'importo dichiarato di euro 86.703/00 riferito alla pulizia degli uffici sedi comunali e servizio di "scodellamento" refezione scolastica per le scuole del I-II Circolo e B. Croce. La durata dell'appalto è di 32 mesi, scadenza anno 2011.
Dalle intercettazioni telefoniche. come si è visto, è emerso che CORVINO Antonio – in particolare quando rivestiva il ruolo e la funzione di Assessore – ha intrattenuto frequenti rapporti, anche in virtù delle sua carica politica, con Carmen da identificarsi nel rappresentante legale della ditta G.S.A. S.r.l., BARBATO Carmela, nata a Napoli il 21.01.1983.
In tale gestione dei servizi della pulizia degli uffici delle sedi comunali e del servizio di scodellamento refezione scolastica, CORVINO Antonio ha determinato assunzioni e/o rinnovi di contratti del personale per la G.S.A. S.r.l. e, in certi casi, quando voleva effettuare una ritorsione, i licenziamenti. Addirittura a volte era lui stesso ad anticipare gli stipendi delle lavoranti/clienti ovvero delegava persone di sua fiducia a cambiare gli assegni con i quali venivano pagati gli emolumenti. Anche questa "prestazione" costituiva merce di scambio elettorale.
Si è visto come la gestione da parte del Corvino di questo bacino di posti di lavori fosse finalizzato a ricevere sinallagmaticamente consenso elettorale dalle intercettazioni. E' anche emerso come la gestione di questo potere servisse anche ad altri scopi, quale quello di agevolare persone a lui legate per diverse ragioni come nel caso della DI CATERINO Luigina, persona con cui il CORVINO intrattiene un rapporto sentimentale che era solo fornalmente assunta dalla citata G.S.A. S.r.l., sebbene – sempre dall'ascolto telefonico – è emerso in modo altrettanto nitido come la stessa non abbia mai, di fatto, svolto alcuna attività lavorativa presso tale società.
Vale la pena a questo punto evidenziare, prima ancora di passare all'esame delle dichiarazioni rese dall'amministratrice della GSA su questa specifiche vicende, che l'organo inquirente , anche al fine di chiarire la vicenda delle assunzioni della GSA (evidente la loro centralità nel contesto della presente vicenda corruttiva) disponeva la perquisizione sia - come si è già visto analizzando le conversazioni intercettate - delle abitazioni, degli uffici e delle sedi elettorali dei due candidati "casalesi" chiamati in correità dai dichiaranti – Antonio Corvino e Sabastiano Ferraro – e dei loro

"collaboratori". sia nel successivo mese di Agosto del 2010 nella sede della stessa GSA.

Le perquisizioni

E così. come riferito nell'informativa nr. 1088/15 redatta dai CC di Caserta in data 15.05.2010 . di particolare interesse era la documentazione rinvenuta all'esito della prima tornata di perquisizioni effettuate l'ultimo giorno delle votazioni per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale di Casual di Principe. che rifletteva i rapporti fra CORVINO Antonio e la società GSA srl.

La società G.S.A. srl è una società a responsabilità limitata con unico socio. avente quale oggetto sociale. tra l'altro. l'impresa di pulizia in genere con l'assunzione e la gestione di servizi per la pulizia e sanificazione di edifici pubblici e/o privati. Tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione come pure la firma e la rappresentanza sociale sono demandati all'amministratore unico a tempo indeterminato individuato in BARBATO Carmela.

La G.S.A. srl . tra i vari appalti stipulati in virtù della propria ragione sociale. in data 29.04.2008 stipulava un appalto con il Comune di Casal di Principe (CE) per un valore dichiarato di euro 86.703.

Ritornando **alle perquisizioni effettuate in data 19 aprile 2010, sul conto di CORVINO Antonio,** venivano rinvenuti e sequestrati dei documenti ritenuti di particolare rilevanza sia investigativa e così come successivamente riscontrato. anche probatoria.

Tra essi alcuni elenchi nominativi. ed in particolare:

-Elenco manoscritto rinvenuto nell'ufficio comunale in uso a Corvino Antonio. composto da 22 nominativi con a fianco di ciascuno le sigle "OK" , "A" oppure "VS":

1.	MENNILLO Nicolina	OK A
2.	CAVALIERE Iolanda	OK VS
3.	CONTE Anna	OK A
4.	SGALIA Lucia	OK A
5.	NATALE Ermelinda	OK A
6.	De FALCO Maria	OK A
7.	CATERINO Elisabetta	OK A
8.	PALUMBO Partorina	OK A
9.	CATERINO Lucia	OK A
10.	VERAZZO Paola	A
11.	VERDE Carmelina	A
12.	ROMANO Maria	A
13.	ABATIELLO Teresa	OK A
14.	DE CICCO Teresa	OK A
15.	BUONDINI Maria	OK A
16.	CECORO Angelina	OK A
17.	DI CATERINO Antonella	OK A
18.	RICCIARDI Maria	OK A
19.	CORVINO Giuseppina	OK A
20.	SIMEONE Margherita	OK A
21.	MICILLO G.	OK A
22.	COPPOLA Immacolata	OK VS

Il foglio recava in calce la dicitura : 16 giu 2009 09:08 Da: GSA

Analizzando il citato elenco. inviato in fax dall'ufficio della GSA a quello del CORVINO. appare significativo che. su 22 soggetti. 21 risultano aver avuto rapporti di

lavoro con la G.S.A. (tutti ad esclusione di RICCIARDI Maria)

-Elenco delle dipendenti della società G.S.A. srl con sede in Napoli al Corso Secondigliano nr. 498:
BUONGIOVANNI Giovanna;
AFFINITO Angela:
ZARA Paola:
CORVINO Giuseppina
CECORO Angelina:
BUONDINI Maria:
SIMEONE Preziosa:
SIMEONE Margherita:
RICCIRADI Preziosa:
PUGLIESE Giuseppina
PALUMBO Partorina:
NATALE Silvana:
GRASSO Anna;
NATALE Lorella:
MARTIRE Maria Preziosa;
DI CATERINO Antonella;
DI CATERINO Angelina:
DIANA Elisa:
DE FALCO Silvia;
COVIELLO Lina:
COPPOLA Immacolata;

b) Nella scrivania sita nel locale studio in uso al CORVINO, si rinveniva:

-Nr. 21 buste paga emesse nel mese di gennaio 2009 dalla società G.S.A. srl con sede in Napoli al Corso Secondigliano nr. 498, a favore delle seguenti lavoratrici aventi tutte la qualifica di 2^ livello - addetto alle pulizie -:

BUONGIOVANNI Giovanna;
AFFINITO Angela;
ZARA Paola;
CORVINO Giuseppina
CECORO Angelina;
BUONDINI Maria;
SIMEONE Preziosa;
SIMEONE Margherita;
RICCIARDI Preziosa;
PUGLIESE Giuseppina
PALUMBO Partorina;
NATALE Silvana;
GRASSO Anna;
NATALE Lorella;
MARTIRE Maria Preziosa;
DI CATERINO Antonella;
DI CATERINO Angelina;
DIANA Elisa;
DE FALCO Silvia;
COVIELLO Lina;

COPPOLA Immacolata.

Si trattava della prova documentale di ciò che era già emerso dalle intercettazioni : Corvino , dopo averle fatte assumere, gestiva in prima persona i pagamenti degli stipendi delle sue clienti-elettrici.

c) L'elenco che segue, ritrovato all'interno dell'autovettura Opel Agila tg. BJ301CB, nella disponibilità di Demetrio e Antonio Corvino, recante il cognome ed il nome di alcune donne e l'indicazione di una data somma di denaro affianco di ciascuna.

Elenco con somme di denaro:

Cognome Nome	euro contanti	totale
SIMEONE Margherita;	230,00 -	100 si
DE CICCO Teresa;	250,00 -	150 si
DE ROSA Ginetta;	110,00 -	100
MASSARO Annunziata;	330,00 -	150
CATERINO Rosalia;	X	100,00 si
SCHIAVONE Consiglia;	150,00	150.00
DIANA Elisa;	110,00	100.00 si
VISONE Domenica;	110,00	110,00 si
CORVINO Romina;	100,00	si
BIMBO Clelia;		no
AFFINITO Angela;	250.00	150
PETRILLO Teresa;	X	300 si
DE LUCA Silvana;	400,00	300 si
SGALIA Lucia;	200,00	150
MARTIRE Maria Prez.;	230,00	200
CECORO Angelina;	300,00	200-150 si
DI PUORTO Romina;	200,00	150
CORVINO Teresa;	150 X	110
PEZZELLA Silvana;	110,00	
MARTINO Girolama;	110,00	
SCHAVONE Elisabetta;	-X	no
ROMANO Monica;	no	200,00
DI TELLA Silvana;	no	69,00
	3.200,00	

Non assicurati non pagati

300,00

Da notare che in questi

SIMEONE Margherita;	€ 230,00 -	100 si
DE CICCO Teresa;	€ 250,00 -	150 si
DE ROSA Ginetta;	€ 110,00 -	100
MASSARO Annunziata;	€ 330,00 -	150
CATERINO Rosalia;	€ - X	100,00 si
SCHIAVONE Consiglia;	€ 150,00	150,00
DIANA Elisa;	€ 110,00	100,00 si
VISONE Domenica;	€ 110,00	110,00 si
CORVINO Romina;	€ 100,00	si
BIMBO Clelia;	€ -	no

AFFINITO Angela:		€ 250.00	150
PETRILLO Teresa:		€ - X	300 si
DE LUCA Silvana:		€ 400.00	300 si
SGALIA Lucia:		€ 200.00	150
MARTIRE Maria Prez.:		€ 230.00	200
CECORO Angelina:		€ 300.00	200-150 si
DI PUORTO Romina:		€ 200.00	150
CORVINO Teresa:	150	€ - X	110
PEZZELLA Silvana:		€ 110.00	
MARTINO Girolama:		€ 110.00	
SCHAVONE Elisabetta:		€ -X	no
ROMANO Monica:	no	€	200.00
DI TELLA Silvana:	no	€ 69.00	
		€ 3.200.00	
Non assicurati	non pagati		
		€ 300.00	

Da notare che in quest'ultimo elenco, su 23 nominativi, solo 11, e precisamente quelli di Simeone Margherita, De Cicco Teresa, De Rosa Ginetta, Schiavone Consiglia, Diana Elisa, Corvino Romina, Affinito Angela, De Luca Silvana, Sgalia Lucia, Martire Maria Perez e Cecoro Angelina, corrispondono a dipendenti della GSA che operavano a Casal di Principe. Ne segue che gli altri nominativi (ad eccezione di quelli della Bimbo e di Schiavone Elisabetta che risultano non avere percepito alcunchè) corrispondono ad altrettanti versamenti effettuati dal Corvino non a titolo di anticipo dello stipendio ovvero di cambio del titolo che riflette il pagamento dello stesso, ma a diverso titolo. All'uopo possono formularsi solo due ipotesi, tenuto conto dell'epoca in cui è stato trovato l'appunto, del contesto in cui lo stesso è stato rinvenuto, della normale attività corruttivo-clientelare svolta sistematicamente del Corvino : o si trattava di meri versamenti per l'acquisto dei voti, e in questo caso la differenza degli importi fra un nominativo ed un altro troverebbe agevole spiegazione nella differente composizione dei nuclei familiari, ovvero, comunque, del diverso numero di voti che, a qualsiasi titolo, la elettrice corrotta era in grado di assicurare, ovvero potrebbe trattarsi di versamenti, sempre effettuati a fini corruttivi/elettorali, che il Corvino effettuava a lavoratrici "in nero". O assai verosimilmente in alcuni casi poteva trattarsi di versamenti fatti ad un titolo e in altri versamenti effettuati ad altro titolo.

Domanda di assegno per il nucleo familiare (INPS) – contratto di lavoro subordinato a tempo parziale riferito alla ditta GSA srl, sita in Napoli al Corso Secondigliano nr. 498, contratto di lavoro subordinato a tempo parziale, dimissioni volontarie (già firmate), certificato di stato di famiglia per assegni familiari e copia fotostatica C.I. relativa a CAVALIERE Iolanda, nata a Casal di Principe il 22.05.1973;

Conclusivamente si evince chiaramente dal materiale sopra elencato, rispettivamente indicato con le lettere "a" "b" e "c", il cui contenuto è riconducibile a soggetti che hanno avuto, nella maggioranza dei casi, rapporti di lavoro con la ditta G.S.A. - rinvenuto nella materiale disponibilità di CORVINO Antonio - che il **CORVINO, fungeva da vero e proprio responsabile del personale della società aggiudicataria dell'appalto**. Senza averne titolo formale, era in possesso delle buste paga delle dipendenti della GSA e, utilizzando metodi tipicamente mafiosi, stabiliva chi doveva

essere assunto e chi invece, non portandogli utilità elettorale, non aveva diritto ad essere impiegato nella ditta in argomento.

Quanto alla perquisizione nei confronti della GSA, disposta con decreto del 16.07.2010 presso gli uffici situati in Napoli C.so Secondigliano n. 498, oltre all'elenco delle dipendenti che lavoravano a Casal di Principe – elenco che peraltro era già stato acquisito veniva rinvenuto – a dimostrazione della familiarità e abitualità dei rapporti, veniva rinvenuto un appunto su cui era annotato il cellulare del Corvino Antonio nr 339-3 599. Proprio in quella circostanza il recapito telefonico del CORVINO veniva notato dagli operanti, poiché riportato su una bacheca presente all'interno degli uffici, ove solitamente il personale dipendente annota i recapiti utili. Lo stesso numero veniva rilevato sulla rubrica telefonica utilizzata da BARBATO Carmela, che aveva correlato il nominativo CORVINO Antonio all'utenza stessa.

Dunque sulla scorta di tali dati veniva escussa da questo Ufficio l'amministratrice della GSA :

Dichiarazione testimoniali di **BARBATO Carmela**, del 6 agosto 2010.

A.D.R. La società GSA S.R.L. di cui sono l'amministratrice e rappresentante legale dal 2007 è una derivazione della CGM snc. Omissis...

A.D.R. Nel caso di Casal di Principe abbiamo partecipato alla gara d'appalto per il servizio di pulizie della casa comunale, sedi distaccate quali il Comando V.U. e il punto INPS, nonchè per il servizio di "scodellamento" delle mense scolastiche. Quest'ultimo è un servizio davvero singolare che il Comune non so per quale ragione ha ritenuto di abbinare al servizi di pulizie,. Si tratta in pratica di ricevere i vassoi contenenti i pasti per due circoli scolastici, aprire le confezioni e servirle agli alunni. Rappresento che noi non avevamo vinto l'appalto ma eravamo arrivati secondi. L'appalto, che era stato bandito e fatto nel 2007 e al quale abbiamo partecipato come CGM s.n.c. (anche se in seguito la cessione del ramo d'azienda è subentrata la GSA), in realtà era stato vinto da altra ditta di cui non ricordo il nome. Questa ditta aveva regolarmente iniziato a fare le pulizie tuttavia non riuscì ad avere il c.d. certificato antimafia, definito "protocollo di legalità". Cio' determinò la necessità per il Comune di far subentrare alla ditta priva di certificato antimafia la seconda arrivata in graduatoria che, come ho detto, eravamo noi. Siamo subentrati a questa ditta dopo quattro mesi circa dal momento nel quale questa aveva iniziato ad operare sul Comune. Non so per quale specifica ragione la precedente ditta, cosa strana, ripeto rispetto alla prassi normale, non ci ha segnalato quali erano i dipendenti che dovevamo assorbire. Fatto è che ci arrivò questa comunicazione scritta del Comune di Casal di Principe nella quale ci veniva segnalato che potevamo subentrare alla prima ditta aggiudicataria che era stata esclusa per i motivi che ho detto previa presentazione della documentazione c.d definitiva. Ritenemmo che potesse essere una utile opportunità per la nostra impresa e quindi aderimmo all'invito. Presentammo la necessaria documentazione e iniziammo a lavorare a Casal di Principe. Il contratto prevedeva così come da nostra offerta economica, che dovessimo garantire nei siti indicati un servizio per complessive 160 o 170 ore mensili. A sua domanda preciso che potevamo garantire il servizio con il numero di dipendenti che a nostra discrezione ritenevano necessario. Se quindi ad esempio volevamo impegnare dieci dipendenti ciascuno avrebbe fatto sedici ore mensili, se ne volevamo impegnare venti ciascuno ne avrebbe fatto otto e così via. L'appalto era della durata di trentotto mesi di cui quattro erano già stati svolti dalla precedente ditta poi esclusa. Il compenso, se non ricordo male, era di tremiladuecento euro mensili.

Mi si chiede a questo punto di specificare le modalità attraverso cui è stato reclutato il

personale per svolgere l'appalto a Casal di Principe. Le rispondo che i fatti sono andati nel seguente modo: non appena ricevemmo la comunicazione che potevamo subentrare alla prima ditta, ci recammo a Casal di Principe per portare la documentazione definitiva . fui io stessa ad andare ad incontrare l'assessore CORVINO che era all'epoca assessore allo sport e al personale. Rappresentai a CORVINO che non avevamo ricevuto come normalmente avviene in questi casi la comunicazione della ditta uscente relativa al loro personale da assumere. CORVINO mi disse di non preoccupami che ci avrebbe pensato lui a presentarmi il personale necessario posto che,appunto la vecchia ditta, non aveva ritenuto opportuno fare il c.d. passaggio di cantiere con il transito del personale da loro a noi. Ciò è avvenuto piu' o meno fra la fine di maggio del 2008 o inizio giugno del 2008. Fu così che prendemmo appuntamento qualche giorno dopo ed io stessa mi recai sul municipio di casal di Principe dove incontrai il CORVINO. Costui già aveva convocato circa venti persone che io avrei dovuto incontrare e successivamente assumere. Ricordo che proprio davanti al suo ufficio c'era questo assembramento di donne, che, chiaramente, si trattava di lavori prettamente femminili. Mi incontrai con queste donne che si dissero tutte disponibili ad essere assunte proprio nell'ufficio del CORVINO ed alla presenza di quest'ultimo. Delle circa venti persone presenti concordammo anche con il CORVINO l'assunzione di tutte quelle che avevano una situazione familiare tale da garantire un significativo contributo in assegni familiari. In pratica lo stipendio vero e proprio, al netto delle trattenute, suddividendo ciò che rimaneva al netto dei nostri utili delle imposte e delle spese dei tremiladuecento euro mensili che ci erogava il Comune era molto modesto. Se si suddivideva il lavoro per quindici unità ciascun dipendente avrebbe percepito circa sessantacinque euro mensili netti, tuttavia rientrando in alcune fasce disagiate con figli a carico a questa cifra potevano aggiungersi circa tre-quattrocento euro di assegni familiari che rendevano il lavoro appetibile o comunque remunerativo. Fu così che sulla base di questo criterio assumemmo sedici persone vale a dire . Posso fornire alla P.G. da voi delegata l'elenco di queste persone assunte nel giugno del 2008. Tuttavia, in seguito, su sollecitazione del CORVINO sostituimmo parte del personale assunto nel giugno del 2008. Tenga presente che poiché le persone assunte erano tutte di Casal di Principe e la nostra azienda ha sede a Secondigliano, siccome molte delle predette maestranze non avevano neanche la macchina per venire a Secondigliano anche per una nostra comodità concordammo con CORVINO Antonio che avremmo lasciato nella sua disponibilità nel suo ufficio una copia del contratto di assunzione con allegato modulo in bianco di dimissioni. In tal modo se qualche dipendente non aveva piu' voglia di lavorare con noi bastava che andasse dal CORVINO per firmare le dimissioni, senza doversi recare presso la nostra sede. Rappresento che il modulo di dimissioni deve rispecchiare una specifica dicitura prevista dalla legge ed è stato il mio stesso commercialista predisporre tali moduli. La sostituzione del personale, e il reclutamento del nuovo personale al posto del vecchio, ovvero ancora l'assunzione di nuovo personale in relazione alle ulteriori necessità dell'appalto dovuto o al nuovo lavoro da fare c.d "straordinario" ovvero per lo scodellamento alla mensa che è partito naturalmente ad ottobre dopo l'apertura delle scuole, è stato curato sostanzialmente dal CORVINO che provvedeva a raccogliere le dimissioni, a trasmettercele in uno con l'indicazione delle donne disponibili ad essere assunte o in luogo delle precedenti o in aggiunta quando, come ho spiegato, ve ne era la necessità.

Mi viene mostrato un fax proveniente dalla GSA del 16 giugno 2009 ore 09.08. Riconosco il fax in quanto i nominativi in esso riportati contraddistinti dai numeri da 1 a 15 - nr. 1 MENNILLO Nicolina e nr. 15 BUONDINI Maria – sono stati scritti di mio pugno. Preciso invece che tutti i numeri da 1 a 22, i nominativi da 16 a 22 – nr. 16 CECORO Angelina e nr. 22 COPPOLA Immacolata - nonché la dicitura "OK" "a"

dopo "OK" o "VS" dopo OK non sono state scritte da me. Questo fax lo inviai all'Assessore CORVINO sui sua richiesta e conteneva i nominativi delle quindici donne che fino a quel momento avevano lavorato per nostro conto sul Comune di casal di Principe. Non escludo che questi quindici nominativi siano in parte diversi dai nominativi delle persone inizialmente assunte. Se vi è stata modificazione di tali nominativi vuol dire che la sostituzione del personale è avvenuta secondo il meccanismo che vi ho sopra spiegato.

Mi si chiede perché l'Ass. CORVINO mi chiese questo elenco ed io le rispondo che non ricordo il motivo. Certo è però che questa richiesta venne fatta dal CORVINO in epoca o precedente o immediatamente successiva al conferimento di un lavoro straordinario di pulizia, da svolgersi nell'arco di sei o sette mesi presso il cimitero comunale, sito che non era ricompreso nel capitolato d'appalto e che quindi era da intendersi come lavorio straordinario. Certo è comunque che in occasione di questo lavoro straordinario il CORVINO mi richiese di assumere dell'ulteriore e personale per la sua effettuazione. I nominativi quindi di CECORO Angelina, di CATERINO Antonella, RICCARDI Maria, CORVINO Giuseppina, SIMEONE Margherita, MICILLO G e COPPOLA Immacolata aggiunti ai 15 da me indicati come personale già in servizio, sono i nominativi dell'ulteriore personale da assumere per tali lavori straordinari indicatomi dal CORVINO. Non ricordo francamente se queste ulteriori sette persone in precedenza avessero già o meno lavorato per la nostra ditta. Sicuramente il CORVINO mi ritrasmise il fax con questi sette nominativi aggiunti che io ho poi assunto per tale lavoro straordinario.

A.D.R. oltre al cimitero mi sembra che abbiamo fatto solo un altro lavoro straordinario per altro utilizzando personale già in servizio, si trattava di pulire un nuovo immobile del Comune.

A.D.R. A seguito delle elezione dell'aprile del 2010 CORVINO Antonio non è stato confermato assessore al personale essendo rimasto semplicemente consigliere di minoranza. Per la verità il CORVINO non mi ha restituito ne la copia dei contratti, ne la copia del modulo delle dimissioni e ne il modulo per richiedere gli assegni familiari, tuttavia devo dire che tranne un intervento che ha fatto in favore di una dipendente, che aveva smarrito l'assegno dello stipendio e che quindi aveva necessità di averne gli estremi per fare la denuncia, il CORVINO non ha piu' svolto quel ruolo di riferimento nostro e del personale così come aveva fatto quando era assessore. In effetti nessuno della nuova amministrazione mi ha chiesto di svolgere il ruolo di CORVINO per cui di fatto non abbiamo piu' un referente nell'amministrazione come prima. Anzi devo dirle che l'impatto con la nuova amministrazione è stato piuttosto freddo per non dire peggio in quanto un assessore della nuova giunta, di cui non ricordo il nome, con cui ho avuto un contatto subito dopo le elezioni, mi ha trattato piuttosto male. Ricordo che incontrai buona parte della nuova giunta nell'Ufficio del Sindaco in quanto ero stata convocata da un funzionario che lavorava con il Sindaco, con una comunicazione scritta. Non solo venni trattata in modo piuttosto maleducato, il Sindaco mi disse che non mi dovevo permettere di entrare nel suo ufficio quando era stato lui a convocarmi ma gli stessi assessori tra cui uno in particolare senza rivolgermi alcuna precisa contestazione sul modo in cui avevamo svolto l'appalto, dopo avermi chiesto di dove ero e dopo avere avuto la mia risposta che ero di Napoli mi disse "ALLORA DURERETE POCO" dicendomi che prima o poi mi avrebbero cacciata. Io rappresentai che se non avevano dei motivi validi non lo potevano fare, dicendo che anzi erano loro ad essere in difetto perché erano mesi che non mi pagavano puntualmente il servizio.

Dichiarazione testimoniali di BARBATO Carmela, del 6 agosto 2010.

A.D.R. Così come concordato per le vie brevi mi presento alla S.V. per esibirle le

missive con le quali venni convocata dalla nuova ammnistrazione comunale di casal di Principe nell'aprile di quest'anno. L'Ufficio da atto che vengono esibite tre missive relative ad altrettante convocazioni presso il Comune di Casal di Principe, una del 22.04.2010 a firma illeggibile con timbro Uff. Tecnico settore ambiente ed ecologia; una del 23.04.2010 a firma del tecnico comunale SCALZONE con timbro Comune di Casal di Principe LAVORI PUBBLICI ed una a firma del Segretario Comunale TAFURI senza data con l'indicazione della stessa ricavabile dalla stampigliatura del fax 27.04.2010. L'Ufficio acquisisce in copia detti documenti e li allega al verbale.
A.D.R. Le prime due volte mi incontrai con dei tecnici comunali con i quali parlammo di problemi squisitamente lavorativi in particolare loro mi richiesero di consegnare il materiale per le pulizie (detersivi, carta igienica ecc.) non piu' direttamente alle maestranze ma all'ufficio tecnico comunale, richiesta che non ebbi difficoltà ad accogliere. Concordammo che sarebbero stati gli stessi uffici comunali a mandare via fax gli ordinativi del materiale richiesto. Io avrei poi fatto firmare le bolle di consegna agli addetti comunali. La riunione invece del 28 fu quella di cui le ho parlato questa mattina nel corso della quale venni insolentita da uno degli assessori della giunta.
A.D.R. Quanto al sistema di pagamento dei nostri dipendenti e la cosa vale anche per quelli che lavorano a Casal di Principe, utilizziamo tre modalità: con assegni bancari nominativi che a mezzo di un nostro incaricato o io di persona, consegniamo direttamente negli uffici dove vengono svolte le pulizie a mano dei nostri dipendenti, con bonifico bancario sul c/c del dipendente con una carta prepagata emessa dal Monte dei Paschi di Siena che noi mensilmente carichiamo sicchè il dipendente puo' recarsi in qualsiasi bancomat per fare i prelievi. Quest'ultimo è il sistema di gran lunga piu' utilizzato. La carta prepagata viene ritirata dal dipendente direttamente presso le agenzie del Monte di Paschi di Siena di Secondigliano o di Aversa.
A.D.R. La gestione diretta del personale che in effetti, di fatto, veniva svolta dal CORVINO che provvedeva ad individuare i dipendenti e a sostituirli, per quanto ci riguarda non costituiva un danno o una complicazione. Anche da un punto di vista economico per noi era lo stesso che ci fossero X o Y dipendenti ovvero che questi fossero alcuni piuttosto che altri. Noi avevamo un certo budget e comunque rimanevamo all'intermo di questo sia che lo stesso doveva essere diviso in quindici o in venti parti. I nostri margini di guadagno rimanevano sempre gli stessi vale a dire il 5% dell'importo dell'appalto, è ovvio poi che fossimo indifferenti al fatto che il dipendente fosse tizio piuttosto che caio. Tanto premesso, è chiaro che mi sono accorta, che l'Assessore CORVINO ci teneva ad avere un rapporto diretto con questi lavoratori e a gestire assunzioni e dimissioni, del resto è stato lui a proporsi in questa funzione e poichè per noi la cosa da un punto di vista economico era totalmente indifferente e da un punto di vista funzionale, fino a che non ci fossero stata lamentele del Comune andava bene, non abbiamo avuto nulla da obiettare.

Dunque dalla viva voce della Barbato si otteneva una conferma piena dell'analisi degli elementi indiziari, emersi da intercettazioni e documenti, effettuata nel corso delle indagini : Corvino, in funzione dell'acquisizione di voti, aveva il sub-appalto della gestione del personale della GSA.

CAPITOLO 6
Sempre sulle elezioni provinciali e comunali del 2010. Il filone investigativo delegato ai CC di Caserta

Paragrafo 1 - Premessa-

Come si è già anticipato, partendo dalle dichiarazioni sopra evidenziate dei collaboratori di giustizia e di alcuni congiunti degli stessi (ci si riferisce ai familiari del Piccolo Raffaele),gli inquirenti provvedevano a svolgere, parallelamente, in relazione alle elezioni provinciali e comunali del 2010 indagini tecniche a mezzo di altra pg, i CC di Caserta, i cui esiti erano pienamente convergenti rispetto a quelli fino ad ora evidenziati .In sostanza emergeva, dalla lettura congiunta e complessiva dei due diversi filoni investigativi, un quadro d'insieme omogeneo e coerente che, così come fino ad ora si è avuto modo di rilevare, su di un fronte, evidenziava i rapporti fra i condidati alle elezioni comunali e provinciali ed il clan casalese, sicchè appare congruo affermare che i primi erano espressione del secondo, e, per altro verso, una incessante attività di acquisizione del consenso elettorale, dei voti, attraverso la illecita dazione/promessa di denaro e posti di lavoro.
Il dato inquietante ed allarmante è che, sia il metodo corruttivo, che il legame mafioso, risultavano **essere patrimonio comune di entrambe le 'cordate' monitorate :** quella **del Corvino e quella del Ferraro.**

Il contributo investigativo dei CC. di Caserta
Le intercettazioni telefoniche ed ambientali

Le operazioni partivano con decreto nr. 1305/10 R.R emesso in data **08.03.2010** nell'ambito del presente procedimento.
In particolare venivano svolte diverse intercettazioni ambientali e telefoniche nei confronti di alcuni candidati al consiglio provinciale di Caserta che erano stati indicati, da recenti collaboratori di giustizia, come soggetti legati al clan dei casalesi e fra queste le utenze in uso a **FERRARO Sebastiano** (e stretti familiari) e **CORVINO Demetrio**, fratello di CORVINO Antonio (le utenze di quest'ultimo, come si è visto, erano già sottoposte a controllo e le risultanze dell'intercettazione sono state sopra evidenziate).
Ebbene, come si è anticipato, anche da queste conversazioni intercettate risultava conclamata l'idea che l'intera attività politico-elettorale fosse 'ostaggio' del sodalizio casalese, dei suoi metodi, dei suoi uomini e dei suoi esponenti politici.
Intimidazione, corruzione, indebite pressioni, brogli, erano gli ingredienti fondamentali del programma criminale che governava il voto.
In proposito, e solo a titolo di esempio, basterà dire che risultava che chi provava a criticare l'operato degli amministratori comunali o dei candidati, rischiava di essere ucciso.
Era il caso del fratello di tale Maurizio, che aveva pubblicamente detto che per le elezioni provinciali non avrebbe votato CORVINO Antonio . Per tale motivo il fratello di quest'ultimo, Demetrio – la cui appartenenza al sodalizio casalese era riferita in modo convergente da Piccolo Raffaele, Piccolo Marianna e Giangrande Raffaele - armato di pistola (detenuta illegalmente) lo minacciava. In particolare nel pomeriggio del 06.04.2010 CORVINO Demetrio armato di pistola, con tono minaccioso, invitava a salire nella sua macchina il fratello del predetto Maurizio.
Di seguito gli comunicava che se suo fratello non avesse smesso di parlare con la giornalista Marilena NATALE , ovvero non avesse, comunque, smesso di 'parlare a vuoto', "*prendo questa cosa e gliela do' cento volte in testa*" riferito alla pistola "*e poi vediamo che succede*". Salvatore invitava Demetrio ad andare a lasciare la pistola e a non compromettere nemmeno suo fratello Antonio, candidatosi sia al consiglio provinciale di Caserta che a quello comunale di Casal di Principe.
Egualmente emblematico della personalità di Antonio Corvino, un ulteriore episodio che consente di avere la misura del suo modo d'intendere la carica pubblica. Anche tale episodio, per comodità di esposizione, sarà dettagliatamente trattato in seguito. In

sintesi la vicenda riguarda l'installazione di un sistema di telecamere, per un importo di circa otto mila euro, presso l'abitazione di CORVINO Antonio, da parte di tale Massimiliano, in via di identificazione, che il CORVINO non solo non aveva pagato ma il cui costo aveva promesso di imputare fra le spese del Comune.

In sostanza CORVINO Antonio abusando della sua autorità di assessore al Comune di Casal di Principe e di persona di fiducia della famiglia SCHIAVONE, non pagava l'installatore che, tuttavia anziché contestare un simile atteggiamento, si convinceva che se addirittura, nelle successive consultazioni comunali dell'Aprile del 2010 fosse stato eletto il rappresentante di una lista concorrente, sarebbe comunque stato costui a fargli avere il danaro dell'installazione delle telecamere .

Una esemplificazione del pensiero politico poteva trarsi dall'affermazione di CORVINO Demetrio che in data 15.04.2010 alle ore 18.55 commentando con suo padre Gaetano le previsioni per le consultazioni elettorali del 18 e 19 aprile 2010 per il Comune di casal di Principe, dichiarava : '*..vorrei vedere questi senza comprare, senza niente, chi vincerebbe a Casale e vorrei vedere in una elezione pulita chi veramente vincerebbe...* '. Suo padre, invece da esperto conoscitore degli elettori gli rispondeva che se avesse avuto duecentomila euro sarebbe riuscito ' *a mantenersi tutto casale, perché con la moneta si può corrompere tutto, si può corrompere ogni equilibrio in ogni modo*" e utilizzando esempi riferiti chiaramente alla compravendita di voti chiariva che 'si potevano pagare le bollette, l'assicurazione della macchina scaduta ecc. ecc..' La conversazione sarà esaminata in seguito.

La scheda ballerina

Il contributo investigativo fornito inoltre dalle indagini dei carabinieri di Caserta ha permesso altresì di svelare, attraverso captazioni telefoniche e video riprese che sia i sostenitori di Corvino Antonio (PDL) che i sostenitori di Fichele Luigi (candidato al Consiglio Comunale di casal di principe per l'Udeur) utilizzavano la **c.d. scheda ballerina,** cioè facevano uscire (con una condotta compiacente di qualche presidente, rappresentante di lista o scrutatore) da un seggio una scheda elettorale non votata ma firmata dai componenti del seggio e regolarmente contrassegnata dal sigillo della sezione, poi la consegnavano ad un elettore già votata (cioè con la preferenza già inserita), poi l'elettore imbucava nell'urna la scheda votata e , a sua volta, subito dopo avere votato, portava fuori dal seggio la scheda "bianca", da votare, che gli era stata consegnata dal presidente e la consegnava a chi organizzava la frode elettorale. L'organizzatore della frode, del broglio, apponeva il voto sulla scheda bianca appena ricevuta e la consegnava al successivo elettore compiacente-corrotto, e così via fino all'ultimo elettore corrotto. Sarà, poi, lo stesso CORVINO Demetrio a commentare tale illecito sistema, sia prima che dopo le elezioni del 18 e 19 aprile 2010.

Le perquisizioni del 19.4.2010

Ulteriori elementi di rilievo per le indagini, emergevano dalle perquisizioni locali eseguite il 19 aprile 2010, pochi minuti prima che terminassero le consultazioni elettorali. In particolare venivano rinvenute diverse fotocopie di documenti di identità e su ognuna di esse vi era annotato un numero di telefono.

Si ricorderà che Piccolo Raffaele, Piccolo Marianna e lo stesso Giangrande nell'illustrare i meccanismi della compravendita di voti, riferivano che in tale contesto i candidati-acquirenti, fotocopiavano i documenti degli elettori-venditori. Dunque un ulteriore conferma e riscontro alle dichiarazioni dei dichiaranti.

In questo contesto davvero avvilente, da diverse intercettazioni, risultava che addirittura i buoni-pasto erano merce di scambio elettorale.

Ed era quindi ovvio che dalla perquisizione svolta l'ultimo giorno delle elezioni comunali di Casal di Principe del 2010, risultava che CORVINO Antonio detenesse, nel suo ufficio di assessore alla cultura sport e spettacolo, diversi buoni pasto per mense scolastiche che piu' volte sono stati menzionati nelle conversazioni intercettate.

Nel corso delle perquisizioni eseguite, in alcuni casi, però, non si è riusciti a rinvenire materiale utile per la ricostruzione completa dei fatti. Ma ciò solo grazie alla scaltrezza degli indagati.
Come si vedrà, la famiglia FERRARO ed in particolare la madre di FERRARO Sebastiano riusciva a nascondere prima dell'arrivo della pg la documentazione utile.
Pochi minuti prima dell'ingresso dei Carabinieri nell'abitazione di FERRARO Roger ed in quella del fratello Angelo, alle ore 13.23 del 19.04, la madre di FERRARO Angelo, con tono di preoccupazione, chiamava quest'ultimo e lo avvisava dell'arrivo dei CC che cercavano Roger per fare una perquisizione.
Angelo nel rispondere che Roger stava arrivando, si raccomandava : "*vai prima là .. tu hai sistemato là...* " Era chiaro il suggerimento di nascondere qualcosa di compromettente che, infatti, non veniva rinvenuto.
Sorta di confessione stragiudiziale del metodo corruttivo utilizzato anche dal FERRARO per acquisire il consenso si acquisva in data 13.04.2010 alle ore 18.26, quando la madre dei fratelli Ferraro, in macchina con suo figlio Angelo, esternava le sue preoccupazioni per un articolo di giornale. Diceva esplicitamente: "E SE QUALCUNO DOVESSE PARLARE CHE GLI SONO STATI DATI I SOLDI".

Paragrafo 2
Sintesi iniziale degli esiti delle intercettazioni ambientali e telefoniche - (capi b), c) della rubrica)

Grazie ad una efficace attività di captazione ambientale erano oggetto di ascolto rilevantissime conversazioni relative ai fatti oggetto d'indagine.
Spesso, non diversamente da quanto si è appena visto con riguardo alla preoccupazione della madre dei Ferraro per possibili delazioni relative alla corruzione elettorale, si acquisivano vere e proprie confessioni stragiudiziali.
E così, lo stesso **CORVINO Demetrio** in data 15.04.2010 alle ore 19.28 (Conv. Nr. 673) commentava con suo padre CORVINO Gaetano che "TANTO DUREREMO IN CARICA SEI MESI E POI CI SCIOLGONO PER INFILTRAZIONI MAFIOSE" evidentemente ben consapevole della natura dei collegamenti criminali del fratello.
Ed ancora nella conversazione delle ore 15.03 del 04.04.2010 CORVINO Demetrio, come si è visto conclamato affiliato del clan casalese, parlando con il già citato Massimiliano (l'installatore delle telecamere) delle consultazioni elettorali per il Comune di Casal di Principe afferma "TANTO ANCHE SE NON VINCIAMO NOI .... E NON CI ANDIAMO SUL COMUNE ....MA COMANDIAMO SEMPRE NOI". Il suo interlocutore conferma la circostanza dicendo "LO SO CHE COMANDATE SEMPRE VOI".
Altra conversazione captata in ambientale di significativo rilievo era quella del 20.03.2010 alle ore 01.09. CORVINO Demetrio transitando con la sua autovettura per le vie cittadine indica al suo accompagnatore le abitazioni nelle quali gli occupanti voteranno per CORVINO Antonio e ad un certo punto, transitando in via San Donato di Casal di Principe afferma che " IOLANDA LA FIGLIA DI CICCIARIELLO E VINCENZO VOTERANNO PER SUO FRATELLO ANTONIO E ANCHE PAOLETTO E QUELL'ALTRO (RIFERITO EVIDENTEMENTE A LUIGI SCHIAVONE) VOTERANNO AD ANTONIO PERCHE' .. ANTONIO GLI HA FATTO TANTI PIACERI ".
Cicciariello altri non era che Francesco Schiavone di Luigi, detto, appunto "Cicciariello", nato a Casal di Principe il 01.01.1953, cugino del capo-mafia Francesco Schiavone "Sandokan", nonché esponente di vertice, numero due del sodalizio, arrestato

nel 2004 in Polonia dopo una latitanza di circa due anni. attualmente sottoposto al regime di cui all'art 41 bis OP (sul suo ruolo e sul suo soprannome si vedano le allegate sentenze e ordinanze) e condannato definitivamente all'ergastolo. Detenuto. Francesco Schiavone di Luigi ha effettivamente una figlia , Iolanda SCHIAVONE nata ad Aversa il 24.11.1981 ed è residente in Via San Donato nr.64 di Casal di Principe, coniugata e convivente con CORONELLA Vincenzo. nato a Caserta il 29.06.1974. Altro figlio dello Schiavone Francesco di Luigi è Paolo Schiavone. di Francesco. inteso "Paoletto". nato ad Aversa (CE) il 17.12.1982. residente in Casal di Principe (CE). via Bologna nr. 24. di recente colpito da OCC per 416 bis cp ed altro (OCCC emessa dal Gip di Napoli. nel Maggio 2010 nell'ambito del p.p. nr 45565/05/21) in quanto ritenuto fino al 2010. e dunque fino ai fatti in contestazione. elemento di spicco del clan casalese.
Ancora un significativo elemento. dunque. per tracciare i collegamenti fra la famiglia Schiavone e la famiglia Corvino.

Ulteriore aspetto accertato in questo ulteriore filone investigativo (come si è detto dagli esiti convergenti rispetto a quello precedente) era. naturalmente. la compravendita dei voti sia per le consultazioni elettorali provinciali del 28 e 29 marzo 2010 che per le comunali del 18 e 19 aprile 2010.
Dunque. solida base di partenza per intendere le intercettazioni e per collocarle in un più ampio contesto probatorio. sono le dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia e quanto si è già visto ed esposto sugli esiti delle indagini delegate alla Dia. indagini che già avevano evidenziato uno spaccato davvero inquietante di compravendita di voti.
Si ricorda che dalle richiamate dichiarazioni emergeva come sia CORVINO Antonio che FERRARO Sebastiano (ed i loro stretti collaboratori) fossero dediti all'acquisto di voti sia con denaro che con promesse di assunzioni.

Di rilevo poi. era il gruppo che sosteneva 'attuale consigliere della provincia di Caserta, Ferraro Sebastiano dell'Udeur. Oltre ai fratelli FERRARO Angelo, FERRARO Roger. venivano in rilievo BIANCO Marcello, affiliato al sodalizio (cfr allegata OCCC) RECCIA Marco. ed altri ancora in via di identificazione. BIANCO Marcello vantava peraltro collegamenti significativi : era fratello di Cesare e cugino di BIANCO Augusto entrambi elementi apicali del clan dei CASALESI (cfr allegate OCC in atti).
IL CORVINO. come detto. figlio di Gaetano indagato e condannato nell'ambito dell'operazione "SPARTACUS". nella consultazione elettorale. tenutasi il 27 e 28 maggio del 2007. si era presentato come consigliere con la lista di centro destra (riferibile a Forza Italia e a Cosentino) riuscendo ad essere eletto con ben 754 preferenze. risultando il candidato maggiormente votato nel Comune di Casal di Principe. Alle consultazioni elettorali per la provincia di Caserta. come si è pure visto. non veniva eletto pur avendo ottenuto 1.769 voti.

FERRARO Sebastiano. invece. presentatosi con l'UDEUR per le comunali del 2007. veniva eletto come consigliere comunale dell'opposizione (all'epoca l'UDEUR faceva parte di una coalizione di centro sinistra mentre oggi si è aggregata al centro-destra) nel 2010 veniva eletto al Consiglio Provinciale con 3.978 voti.

Paragrafo 3
Le perquisizioni - (capi b) e c) della rubrica)

Come accennato in precedente capitolo in data 19.04.2010 sono state eseguite

perquisizioni locali presso le abitazioni e loro pertinenze di CORVINO Antonio. CORVINO Demetrio. FERRARO Sebastiano. FERRARO Angelo e FERRARO Roger. BIANCO Marcello e presso l'ufficio occupato da CORVINO Antonio nel Comune di Casal di Principe nonchè presso le sedi dei comitati elettorali dell'UDEUR e del PDL. in pratica i partiti politici di cui fanno parte i predetti CORVINO Antonio e FERRARO Sebastiano.
Si è già detto dei profili di rilievo di tali perquisizioni laddove consentivano l'acquisizione di significativi elementi documentali relativi alla compravendita di voti, svolta massimamente attraverso le assunzioni e i pagamenti di spettanze di lavoratrici della GSA. da parte del Corvino Antonio.
Tuttavia nel corso delle perquisizioni. eseguite poco prima che terminassero le operazioni di voto per il Consiglio Comunale del Comune di Casal di Principe. come pure si è accennato. è stata rinvenuta e sequestrata ulteriore. interessante documentazione cartacea. in particolare sono stati rinvenuti: elenchi di nominativi di persone con l'indicazione dei recapiti telefonici; elenchi di nominativi relativi a scrutatori e rappresentanti di lista: blocchetti di buoni pasto per mense scolastiche (come si è visto utilizzate per fini corruttivi) elenchi di persone cui era stata promessa l'assunzione. fotocopie di documenti d'identità di elettori di Casal di Principe, documenti quest'ultimi di notevole interesse perché come riferito dai Piccolo e dal Caterino erano la traccia documentale del voto di scambio. Tale documentazione. sia alla luce delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia. CATERINO Salvatore. PICCOLO Marianna, PICCOLO Raffaele e GIANGRANDE (ai quali. alle precedenti elezioni comunali CORVINO Antonio e FERRARO Sebastiano avevano "regalato" 50 euro per essere votati, ma prima delle elezioni si erano fatti consegnare le fotocopie dei rispettivi documenti di riconoscimento) che in considerazione del contenuto delle diverse conversazioni intercettate. che appresso saranno esaminate (nelle quali gli interlocutori fanno chiaro riferimento ai documenti di identità attinenti alle votazioni) appare di particolare rilevanza in quanto costituisce sia elemento di riscontro esterno alle dichiarazioni citate che di ulteriore conferma alle stesse intercettazioni.

In proposito per rendere piu' agevole la disamina della documentazione sequestrata si riporta l'allegato prospetto con l'indicazione delle operazioni compiute nel corso di ogni singola perquisizione così come riportate nelle informative dei CC di Caserta. omessi i riferimenti alla documentazione relativa alla GSA di cui si è già dato conto.

Le perquisizioni relative al Corvino /PDL
Iniziamo dagli esiti delle perquisizioni relative al gruppo che possiamo definire Corvino-PDL. depurate dalle risultanze relative ai rapporti con la GSA di cui si è già detto in precedente capitolo :

- **CORVINO Antonio (perquisizione ufficio comunale)** : (vds.all. 2 e 3 verbale di notifica del decreto di perquisizione e verbale di perquisizione e sequestro

ELENCO MATERIALE CARTACEO SEQUESTRATO A CORVINO ANTONIO, RINVENUTO PRESSO L'UFFICIO COMUNALE.

Estratto del bando di selezione per l'ammissione di nr. 76 volontari al Servizio Civile Nazionale:
MENNILLO Nicolina;
CAVALIERE Iolanda;
CONTE Anna;
SGALIA Lucia;

NATALE Ermelinda;
De FALCO Maria;
CATERINO Elisabetta;
PALUMBO Partorina;
CATERINO Lucia;
VERAZZO Paola;
VERDE Carmelina;
ROMANO Maria;
ABATIELLO Teresa;
DE CICCO Teresa;
BUONDINI Maria;
CECORO Angelina;
DI CATERINO Antonella;
RICCIARDI Maria;
CORVINO Giuseppina;
SIMEONE Margherita;
MICILLO G.;
COPPOLA Immacolata.
Il foglio reca in calce la scritta: 16 giu 2009 09:08 Da: GSA
Copia fotostatica dei documenti di identità (C.I.) relativi a:
SCHIAVONE Maria, nata a Casal di Principe il 09.08.1969, ivi residente via Cavour XI Trav. Nr. 16;
MENALE Antonio, nato a S. Maria C.V. il 31.08.1983, residente Casal di Principe alla via Mercurio nr.1;
MARRA Maria Grazia, nata a S. Maria C.V. l'08.09.1983, residente Casal di Principe alla via G. Mazzoni nr. 3;
DIANA Elisea, nata a Casal di Principe il 20.07.1976, ivi residente alla via Cavaur II Trav. Nr. 15 (+ codice fiscale);

Elenco nominativo, tratti dalla lista degli L.S.U., di coloro i quali sono contraddistinti dall'asterisco ("...quelli con asterisco sono indispensabili...."):

CARANNANTE Luigi,
CORVINO Pasquale,
CORVINO Roberto;
D'ANGELO Paolo,
DIANA Michele,
IAUNESE Romolo,
LETIZIA Antonio,
LOCUSTA Vincenzo,
MONOPOLIO Federico,
PETITO SAVIANO Gesualda,
PEZZELLA Giovanni,
POMMELLA Alberto,
RUSSO Raffaele,
RUSSO Biagio,
SCHIAVONE Salvatore,
VITALE Salvatore,
IAIUNESE Ubauldo,
IORIO Pasquale,
PETRILLO Adolfo,
CELESTE Nunzio,

Cartellina contenente certificati medici riferiti a MAGLIULO Antonio e copia fotostatica della C.I. relativa a:
MAGLIULO Antonio, nato a Casal di Principe il 26.07.1958, ivi residente alla via De Marsico nr. 2 (+ codice fiscale):
DE ROSA Assunta, nata a San Cipriano D'Aversa il 26.04.1967, come sopra (+ codice fiscale);

Bigliettino propagandistico del CORVINO riportando a tergo le seguenti indicazioni nominativi:
D'ANIELLO Maria Stella; (contributo economico - sig. che ha la bambina malata);
D'ANIELLO Carlo;
DI STEFANO Michelina.

Copia fotostatica delle seguenti carte di identità:
CATERINO Alfonsina, nata a Casal di Principe il 09.07.1955, ivi residente via De Gasperi nr. 5(+ tessera sanitaria):
MARTINELLI Clorinda, nata a Caserta il 02.011973, residente Casal di Principe via Pezzani nr8;
COPPOLA Fortunato, nato a Casal di Principe il 12.08.1953, ivi residente via Livorno nr. 15;
PECCHIA Antonietta, nata a San Cipriano D'Aversa il 10.07.1965, residente Casal i Principe alla via Cavour VI Trav. Nr. 10;
CATERINO Silvana, nata a Casal di Principe il 09.07.1971 (+ Codice Fiscale);
patente di guida DIANA Umberto, nato a Caserta il 13.10.1980, residente Casal di Principe alla via Mastroianni nr. 12 (+ tessera sanitaria);
PUCA Annamaria, nata a Cesa il 21.01.1971, residente a Casal di Principe alla via Taormina nr. 4. (numero di telefono 331/3181884);
ALFIERO Massimo, nato a Caserta il 23.03.1977, residente a Casal di Principe alla via Sondrio II Trav. (+ tessera sanitaria + certificato di residenza in originale + stato di famiglia in originale); n.b. la moglie dello stesso si chiama TORNINCASA Daniela, nata ad Aversa il 07.05.1980;
TORNINCASA Anna, nata a Casal di Principe il 17.02.1973, ivi residente alla via Gel anr. 3 (+ codice fiscale + certificato ISEE – redditi 2009 - + richiesta diretta al sindaco di Casal di Principe per usufruire servizi di assistenza social -) ;
CORVINO Armando Mario, nato a Casal di Principe il 20.05.1948, ivi residente alla via Repubblica nr. 5 (rappresentante di lista);
SCALZONE Iole, nata a Casal di Principe l'01.12.1974., ivi residente alla via Toti nr. 35 (+ codice fiscale + certificato di residenza in originale);
DIANA Valentino, nato a Casal di Principe il 02.06.1962, ivi residente alla via Ragusa nr. 4.

Non può non osservarsi come, mentre, più genericamente, il materiale più sopra evidenziato evoca una mera , anche se discutibile, prassi clientelare, i documenti d'identità in copia, appaiono in modo più univoco ricollegarsi ad una (già consumata) attività di compravendita elettorale con promessa di voto . E ciò non solo perché la fotocopia dei documenti d'identità non sembra logicamente ricollegarsi ad altro se non a tale attività illecita, ma perché , come chiarito in modo convergente nelle dichiarazioni accusatorie già viste, la consegna del documento da parte dell'elettore al candidato o al suo rappresentante, costituiva una sorta di sugello dell'accordo illecito, del mercimonio del voto.

Elenco cartaceo contenente la indicazione delle generalità di 331 persone nate nell'anno 1991;

ELENCO MATERIALE CARTACEO SEQUESTRATO A CORVINO ANTONIO E RINVENUTO PRESSO LA SEDE DEL COMITATO ELETTORALE P.D.L. SITO AL CORSO UMBERTO I.

Cartellina contenente le copie fotostatiche della C.I. di alcuni candidati lista P.D.L. sindaco NATALE Elio (RUSSO Raffaele, ALAIA Domenico, VERAZZO Domenico; DI CATERINO Franco; CAPASSO Amedeo; NATALE Enricomaria;SCHIAVONE Francesco;CORVINO Luigi);
Vale quello che si è evidenziato sopra .

ELENCO MATERIALE CARTACEO SEQUESTRATO A CORVINO ANTONIO E RINVENUTO ALL'INTERNO DI DUE AUTOVETTURE NELLA SUA DISPONIBILITA' E PRESSO LA SUA ABITAZIONE

All'interno dell'autovettura Peugeot 307 tg. DE437GB si rinveniva la copia fotostatica della C.I. di PUOCCI Luisa, nata a Casal di principe il 12.10.1949, ivi residente via M. Maddalena nr. 13 (+ copia codice fiscale + stato di famiglia in originale);
Elenco beni immobili (19) sequestrati a soggetti apicali del clan dei "Casalesi" condannati con sentenza passate ingiudicate quali BIDOGNETTI Aniello, DIANA Alfonso, SCHIAVONE Walter, SCHIAVONE Francesco, PANARO Sebastiano, FERRARO Sebastiano ed altri;

All'interno dell'autovettura Opel Agila tg. BJ301CB si rinveniva quanto segue:

Elenco presidenti seggi elettorali Comune di Casal di Principe - elezioni politiche 2008 ;

Foglio a righe recante la scritta a penna "SARTA" e l'indicazione di 49 nominativi come segue distinti:
ZARA Annachiara; X
DIANA Vincenzo;
VERRONE Enza; X
CIRILLO Natalia;
CANTELLI Annsa;
AVERSANA Annarita;
AVERSANO Valentina; X
AVERSANO Vincenzo;
DI PUORTO Mario;
CARANO Teressa;
MOTTOLA Laura; X
PETRILLO Rosa;
ORSI Giulia;
MERCADANTE Elena; X
BIANCHI Tonia;
AMMUNITINATO Michela;
RUSSO Maria Loreta; X
PETRILLO Maria; X
SCHIAVONE Silvio;
DI CATERINO Francesco;

VISONE Elvira:
SCHIAVOVE Marianna:
SGALIA Chiara: X
CICCARELLI Maria: X
DIANA Giuseppina: X
PICONE Raffaele:
COPPOLA Andrea:
CICCARELLI Maria:
CATERINO Martina: X
ZIPPO Caterina; X
GAGLIARDI Manuela: X
DI BONA Raffaele:
GALEONE Bianca:
VERAZZO Concetta: X
NATALE Nicla:
NATALE Flora: X
TURCO Erica: X
IOVINE Emilia X
RECCIA Rosa: X
GUARINO Natalia: X
VASSALLO Domenico;
RUSSO Milena: X
CIRILLO Giusi:
DE VIVO Maria Pia; X
MOCCIA Valentina; X
NATALE Elisa;
ABATIELLO Maria.

Ciascun nominativo è numerato progressivamente da 1 a 49; alla fine del secondo foglio è riportata l'operazione 49x5= 24. Sembra evidente che si tratta del conteggio delle spese per acquistare il voto (il cui prezzo era di 50 euro come riferito anche dai collaboranti). Dunque, un ulteriore elemento documentale di riscontro alle dichiarazioni accusatorie.

Copia fotostatica della carta di identità relativa a

NATALE Rita, nata a Casal di Principe il 19.09.1965, ivi residente alla via Torino nr. 54;
COPPOLA Pasquale, nato a Caserta il 03.10.1983, residente a Casal di Principe alla via Pirandello nr. 19 (+ copia codice fiscale + stato di famiglia in originale):
MOCCIA Antonio, nato a Casaluce il 23.03.1963, residente a Casal di Principe alla via XX Settenbre nr. 11 (+ copia codice fiscale + stato di famiglia in originale);
IAIUNESE Carmela, nata a Casal di Principe il 13.01.1951, ivi residente alla via Baracca nr. 153 (+ copia codice fiscale;
CORVINO Antonietta, nata a Casal di Principe il 07.01.1924, ivi residente alla via Baracca nr. 153 (N.B. indirizzo come sopra);
Vale quello che si è già osservato sulla rilevanza di tali documenti ai fini del riscontro delle accuse .

Elenco nominativi L.S.U. comune di Casal di Principe riferito al mese di novembre – dicembre 2008 recanti a fianco di ciascuno di essi una somma di denaro variabile e l'indicazione Tickets scritta a mano.

Ancora un chiaro elemento documentale che conferma la prassi illecita della compravendita di voti

Copia fotostatica della carta di identità dei sottonotati soggetti:

TESSITORE Carmine, nato a Casal di Principe il 18.08.1977, ivi residente alla via Messina nr. 14 (+ copia codice fiscale);
PAGNOTTA Ettore, nato a Napoli il 13.07.1967, residente a Pozzuoli (+ codice fiscale);
BELLORO Luisa, nata a Napoli il 04.06.1983, residente a San Cipriano d'Aversa (+ copia codice fiscale);
BALDASCINO Laura, nata a S. Maria C.V. il 04.03.1986, residente Casal di Principe alla via Bari nr. 18 (+ codice fiscale);
DELLA CORTE Carmela, nata a Napoli l'08.10.1977, residente in Casal di Principe alla via Delle Rose nr. 110 (+ copia codice fiscale);
IORIO Maria, nata a San Cipriano D'Aversa l'08.09.1976, ivi residente alla via Piave nr. 8 (+ copia codice fiscale + stato di famiglia in originale);
GUIDA Rosalba, nata a Casal di Principe il 05.07.1969, ivi residente al Corso Umberto nr. 380.

Vale quello che si è già osservato sulla rilevanza di tali documenti ai fini del riscontro delle accuse .

Agenda avente il dorso di colore marrone anno 2009:
giorno 20 gennaio: CAPONECCHI (o CARONECCHI) Gianfranco scrutatore (inserire);
giorno 31 marzo: SERRACINO Luigi, nato Casale il 7.5.93 I C idoneità 3
giorno 31 marzo FABOZZI Francesco 9.06.56 I.C.I. e T.A.R.S.U. verificare i documenti;
giorno 1 aprile: SARREVO Luigi nato Caserta il 7.6.93 I C idoneità 3;
giorno 15 aprile CORVINO Teresa 11.09.1986 – scrutatrice -;
giorno 21 aprile FABOZZI Francesco 9.06.56 I.C.I. e T.A.R.S.U. verificare i documenti;
giorno 06 maggio ZARA Paola 25.10.65;
giorno 06 maggio DI CATERINO Rosa 14.7.56;
giorno 07 maggio ore 09:30-10:00 incontro con G.S.A.
giorno 28 maggio CORVINO Ettore nato a Casal di Principe il 1.07.56;
giorno 29 maggio REFERENDUM – GAGLIARDI Anna 22-12-1980 non è iscritta;
giorno 01 giugno ANTONELLI Elisa nata 3.11.1965 Casal di Principe borsa di studio
giorno 09 giugno Prof. Picaro chiamare per Giuseppe CATERINO 29.09.87 Diritto Privato – 17 giugno matr. 820004842;
giorno 16 giugno scrutatori. Enzina- Fidanzato; Morena- Teresa; Anna - Carmine Vella - ;
giorno 22 giugno BALDASCINO Lorenzo, visitato da Domenico N...inc... - Sparanise – Francolise CTU medico legale visita x pensione;
giorno 10 luglio verificare all'ufficio Tributi PELLEGRINO Concetta 21.11.1952;
giorno 15 luglio LO CASCIO Vincenzo nato 14.1.89 – Picaro – Diritto Privato 320 2160804;
giorno 19 settembre andare da Iolanda;
giorno 25 novembre D'AGOSTINO Maria 1.7.1955 vedere .. inc... ricorso

Evidente che si tratta di appunti che evidenziano diverse attività clientelari del Corvino,

non ultime quelle di fissazione di colloqui di lavoro o raccomandazioni presso professori per esami universitari che, come si è visto ampiamente anche attraverso le intercettazioni telefoniche, costituiscono il nerbo della contropartita offerta dal Corvino per comprare i voti.

E' opportuno anticipare che nel corso della perquisizione eseguita nell'abitazione di CORVINO Antonio è stato accertato, dagli operanti, che effettivamente la stessa era munita di quattro telecamere a circuito chiuso. Ciò dava conferma materiale della vicenda, cui sopra si è fatto cenno, della installazione delle stesse, alternativamente, o gratuita o a spese del Comune, di cui alle conversazioni intercettate.

Le perquisizioni relative a Ferraro/Udeur

Proseguiamo con le perquisizioni relative al gruppo che possiamo definire Ferraro-Udeur :

PER FERRARO Sebastiano (PERQUISIZIONE PRESSO LA SUA ABITAZIONE) :(vds.all.10, 11 e 12 verbale di notifica del decreto di perquisizione e dell'informazione di garanzia; verbale di perquisizione e verbale di sequestro)

ELENCO MATERIALE CARTACEO SEQUESTRATO A FERRARO SEBASTIANO, RINVENUTO PRESSO LA SUA ABITAZIONE.

Copia fotostatica della carta di identità relativa ai seguenti soggetti:
MENNILLO Silvio, nato a Casal di Principe il 26.10.1948, ivi residente alla via D'annunzio o Il Trav. (+ copia fotostatica del porto d'armi uso sportivo nr. 456877 M intestato a MENNILLO Silvio) ;
CAUTIERO Alessia, nata a Caserta il 07.02.1990, residente a Casal di principe alla via C. Pavese nr.4;
BIANCO Claudio, nato a Casal di principe il 03.12.1974, ivi residente alla via Taviani nr. 22;
PETRILLO Vincenzo, nato a Aversa il 06.04.1984, residente a Casal di Principe alla via Catania nr. 42;
CORONELLA Lidia, nata a Casal di principe l'01.01.1946, ici residente alla via Parroco Galiardi nr. 32;
VERAZZO Clelia, nata a Caserta il 17.06.1983, residente a Casal di principe alla via Fiume nr. 34 (vi è impresso il numero di telefono 340/9...`895);
MARTINELLI Maria Pia, nata a Caserta il 05.08.1989, residente a Casal di Principe alla via Moravia nr. 4 (vi è indicato a penna il seguente numero di telefono: 334/9... 909 e l'indicazione " stesso plesso Parroco Galiardi)");
DI BONA Cipriano, nato a Aversa il 30.04.1989, residente a Casal di Principe alla via Perugia nr. 9;
D'ANIELLO Vittorio, nato a Aversa il 03.10.1986, residente a Casal di Principe alla via Falcone nr. 26 (+ copia del codice fiscale);

Non possono che richiamarsi le considerazioni già fatte sulla analoga documentazione rinvenuta presso il Corvino, e dunque evidenziarsi il valore, per un verso, in sè sintomatico della corruzione elettorale, di simili fotocopie e, per altro verso, la valenza di riscontro alle dichiarazioni dei collaboratori dei documenti d'identità in copia.

PER FERRARO SEBASTIANO (PERQUISIZIONE AL COMITATO ELETTORALE

DELL'U.D.E.U.R.) (vds.all. 13. 14. e 15 notifica verbale di perquisizione. verbale di perquisizione e verbale di sequestro)

Dal verbale di perquisizione e sequestro. di significativo. si rileva un elenco di nr.80 nominativi con l'indicazione delle date di nascita.

PER FERRARO ANGELO e FERRARO ROGER (PERQUISIZIONE PRESSO ABITAZIONE (si tratta di un unico stabile) . vds.all. 16. 17. 18. 21.22 e 23 verbale di notifica del decreto di perquisizione e informazione di garanzia: verbale di perquisizione e verbale di sequestro.

Copia fotostatica della carta di identità relativa ai seguenti soggetti:

SAGGIOMO Pasqualina. nata a Napoli il 28.10.1981. residente a Casal di Principe alla via De Filippo nr. 35 (– tessera sanitaria);
CIERVO Bernardo. nato ad Aversa il 27.08.1986. residente in Casal di Principe alla via Barcellona nr. 2;
GUARINO Gianluigi. nato a San Lorenzello (BN) il 22.12.1964. ivi residente alla via Tre Maggi nr. 6 (+ copia codice fiscale);
CERULLO Anna. nata a S. Maria C.V. il 02.07.1986. residente a Casal di Principe alla via S. Luci anr. 31 (+ codice fiscale);
DI PUORTO Aldo. nato a Casal di Principe il 23.03.1942. ivi residente alla via Porta Capua nr. 7 (+ tessera sanitaria);
SCAMBERTI Pietro. nato a Cancello ed Arnone il 18.11.1972. ivi residente alla via Risorgimento (+ patente di guida + curriculum vitae);
CONTE Virginia. nata a Hanau (D) il 16.08.1971. residente a Casal di Principe alla via Cavour I trav. Nr. 7 (+ codice fiscale 6+ indicazione utenza telefonica 366/5[illegible]718);
CANTELLI Silvia. nata a Casal di Principe il 22.10.1957. ivi residente alla via U. Maddalena nr. 30 (+ codice fiscale e indicazione numero telefono 347/1[illegible]429);
ATTALLAH Ali. nato a Batna il 12.07.1973. residente Casal di Principe alla via Cavour I Trav. Nr. 2;
SGALIA Mattia. nato a Casal di Principe il 02.09.1968. ivi residente alla via Pio XII nr. 22;

Veniva inoltre rinvenuto un blocchetto da nr. 20 buoni mensa riportante il numero 738. relativo al servizio di refezione scolastica 2009/2010.

Come si vede materiale – copie di documenti e buoni pasto – del tutto sovrapponibile. in tema di voto di scambio a quello del Corvino.
All'interno dell'autovettura Mercedes classe B targata DW 047 LS riconducibile alla proprietà di FERRARO Angelo. i militari ritrovavano il seguente elenco:

CASTELLO Pasquale. nato 22.05.1988	3 caterino; votato sez. 3
COPPOLA Andrea Celeste. nato 06.02.1986	3 caterino; votato sez. 3
COPPOLA Clemente. nato 06.02.1986	3 caterino;Non iscritto sez. 3
COPPOLA Lucia. nata 04.041980	3 caterino; votato sez. 3
CORVINO Veronica. nata 28.11.1983	3 caterino; Non iscritta sez.3
DI GIROLAMO Cristofaro. nato 02.08.19683 caterino: votato sez. 3	
MORZA Carlo. nato 08.01.1980	3 caterino; votato sez. 3
PUOTI Alfonso. nato 09.12.1990.	3 caterino; votato sez. 3
CATERINO Angelo. nato 26.01.1991	4 caterino; votato sez. 4
COPPOLA Massimo. nato 16.11.1974	4 caterino; votato sez. 4

COPPOILA Nicola, nato 19.09.1963	4 caterino; votato sez. 4
COPPOLA Pasquale, nato 15.01.1939	4 caterino; votato sez. 4
D'ANIELLO Giuseppina, nata 20.05.1962	4 caterino; votato sez. 4
MARTINO Maria, nata 17.06.1943	4 caterino; votato sez. 4
ZENNA Antonio, 11.10.1960	4 caterino; votato sez. 4
ZENNA Francesco, 30.08.1984	4 caterino; votato sez. 4
ZENNA Maria, 07.02.1983	4 caterino; votato sez. 4
COPPOLA Maria Preziosa, 30.04.1966	5 caterino; votato sez. 5
RUSSO Enzo, 02.11.1989	5 caterino; votato sez. 5
RUSSO Loredana, 25.12.1988	5 caterino; votato sez. 5
CATERINO Antonella, 29.12.1984	6 caterino votato sez. 6
CATERINO Luigi, 17.02.1959	6 caterino; votato sez. 6
CATERINO Nunzia, 22.11.1982	6 caterino; votato sez. 6
COPPOLA Laura, 12.12.1980	6 caterino; votato sez. 6
VOLPE Alberto, 03.10.1984	6 caterino; votato sez. 6
CANTIELLO Angelo, 08.09.1980	9 caterino; votato sez. 9
CANTIELLO Maria Grazia, 15.07.1988	9 caterino; votato sez. 9
DI CATERINO Rosa, 14.07.1956	9 caterino; votato sez. 9
MENALE Marco, 14.02.1990	9 caterino; votato sez. 9
COPPOLA Rosa, 08.02.1967	10 caterino; votato sez. 10
IORIO Luigi, 30.03.1965	10 caterino; votato sez. 10
IORIO Vittoria, 11.07.1991	10 caterino; Non iscritta Sez.10
CATERINO Mario, 25.05.1966	11 caterino votato sez. 11
COPPOLA Giusi, 06.09.1980	14 caterino votato sez. 14
CONTE David, 07.03.1983	16 caterino votato sez. 16
CONTE Mario, 17.03.1953	16 caterino; votato sez. 16
MENNILLO Luigina 01.01.1952	16 caterino; votato sez. 16
DELLA CORTA Colomba, 01.02.1956	4 Franct; iscritta sez.4, non ha votato
DELLA CORTE Iolanda, 31.010.1977	4 Franct; votato sez. 4
DELLA CORTE Teresa, 01.10.1959	4 Franct; votato sez. 4
DIANA Adamo, 13.06.1989	4 Franct; votato sez. 4
DIANA Franco, 25.07.1985	4 Franct; votato sez. 4
DIANA Raffaele, 08.12.1990	4 Franct; votato sez. 4
DIANA Raffaele, 16.12.1983	4 Franct; votato sez. 4
GOLINO Giuseppe, 17.07.1948	4 Franct;iscritto sez. 4, non ha votato
GOLINO Iolanda, 16.06.1989	4 Franct; iscritta sez.4, non ha votato
MADONNA Carlo, 13.08.1953	4 Franct; votato sez. 4
MADONNA Nicola, 06.06.1989	4 Franct; votato sez. 4
MADONNA Violante, 17.03.1982	4 Franct; votato sez. 4
MASSARO Salvatore, 28.0531988	4 Franct; votato sez. 4
NATALE Angela, 09.04.1983	4 Franct; votato sez. 4
NATALE Pasquale, 08.10.1987	4 Franct; votato sez. 4
PANARO Michele, 17.07.1987	4 Franct; votato sez. 4
CORVINO Maurizio, 10.07.1969	5 Franct; votato sez. 5
DI BONA Gianfranco, 15.05.1980	5 Franct; votato sez. 5
SASSANO Vincenzo, 24.05.1930	5 Franct; votato sez. 5
SASSANO Vincenzo, 26.03.1988	5 Franct; iscritto sez. 6,non ha votato

BIANCO Iolanda. 04.01.1959 6 Franct: votato sez. 6
BIANCO Maria. 09.08.1983 6 Franct: votato sez. 6
BIANCO Stanislao. 29.05.1985 6 Franct: votato sez. 6
BIANCO Vincenzo. 03.08.1952 6 Franct: votato sez. 6
CAPASSO Luisa. 22.11.1958 6 Franct: votato sez. 6
DE FALCO Anna. 20.11.1932 6 Franct; votato sez. 6
DELLA CORTE Armando. 13.02.1964 6 Franct: votato sez. 6
DELLA CORTE Francesco, 20.11.1991 6 Franct; votato sez. 6
DELLA CORTE Francesco, 21.03.1984 6 Franct; votato sez. 6
DELLA CORTE Saverio. 02.03.1981 6 Franct; votato sez. 6
DI BONA Cinzia. 22.05.1963 6 Franct; votato sez. 6
DI BONA Maria. 27.02.1959 6 Franct: votato sez. 6
DI PUORTO Iolanda. 05.01.1991 6 Franct; votato sez. 6
DI STEFANO Maria Elena. 26.05.1972 6 Franct: votato sez. 6
DIANA Vincenzo. 14.10.1987 6 Franct; votato sez. 6
GUARINO Giuseppina, 04.05.1989 6 Franct: votato sez. 6
PELLEGRINO Francesco. 27.01.1987 6 Franct; votato sez. 6
PELLGRINO Giuseppe, 31.03.1958 6 Franct; votato sez. 6
VITALE Daniele. 21.05.1989 6 Franct; votato sez. 6
VITALE Margherita. 06.07.1983 6 Franct; votato sez. 6
DELLA CORTE Rita. 02.04.1967 15 Franct: votato sez. 15
ARRICHIELLO Camillo. 01.11.1990 16 Franct: votato sez. 16
GIORADANO Giuseppe. 17.05.1970 3 Martino votato sez. 3
MARTINO Rita. 14.01.1972 3 Martino; votato sez. 3
BARBATO Patrizia. 01.01.1964 4 Martino; votato sez. 4
CAPOLUONGO Marianna. 25.03.1989 4 Martino; votato sez. 4
CARANO Lella. 16.04.1976 4 Martino; votato sez. 4
FABRIZIO Giustina. 23.11.1960 4 Martino; iscritta sez. 4, non ha votato
MARTINO Giuseppe. 03.01.1959 4 Martino; votato sez. 4
MARTINO Luigi, 23.07.1989 4 Martino; votato sez. 4
MARTINO Luigi, 01.07.1983 4 Martino; votato sez. 4
MARTINO Maria, 04.02.1988 4 Martino; votato sez. 4
MARTINO salvatore, 02.08.1957 4 Martino; votato sez. 4
MOSCA PASQUALE, 30.09.1970 4Martino; votato sez. 4
DONADIO Carla. 09.2.1982 5 Martino; votato sez. 5
FERRAIUOLO Pietro. 21.10.1964 5 Martino; votato sez. 5
MARTINO Lucia, 23.03.1967 5 Martino; votato sez. 5
FARRAIULO Agostino, 16.01.1991 6 Martino; votato sez. 6
FICHELE Vincenzo, 21.10.1983 6 Martino; votato sez. 6
PANARO Fabio, 03.10.1976 6 Martino; votato sez. 6
BARBATO Antonia. 08.08.1959 7 Martino;Non iscritta sez. 7
PETRILLO Nicola. 02.11.1931 7 Martino; Non iscritto sez. 7
VERAZZO Silvana. 16.08.1964 7 Martino; votato sez. 7
ZARA Govannina. 19.06.1935 7 Martino; votato sez. 7
CONTE Alessandra. 01.06.1980 10 Martino; votato sez. 10
NAPPA Nicola. 26.02.1979 10 Martino; votato sez. 10

Le spontanee dichiarazioni di Ferraro Angelo

Circa questo elenco nominativo, composto da tre fogli dattiloscritti contenente le generalità di ben 103 soggetti. lo stesso FERRARO Angelo, spontaneamente, riferiva che si trattava di una " previsione di voto".

Atteso che nel medesimo elenco, a fianco di ciascun nominativo è riportata l'indicazione di una terza persona ed un numero compreso tra 3 e 16, egli affermava, in relazione alla terza persona, trattarsi di colui il quale aveva contattato vari elettori (indicati appunto in elenco); quanto al numero riportato, questo era da riferirsi ai voti (3, 4, 5...etc.) che ogni singolo soggetto interpellato avrebbe promesso.
Ebbene, oltre a due persone utilizzate quali rappresentanti di lista, al di là di quanto riferito dal FERRARO nelle fasi esecutive delle operazioni di perquisizione, effettuando un esame dei registri delle Liste elettorale di sezione, sia essi maschili che femminili, ove, come anticipato, viene di fatto registrato l'avvenuta manifestazione del voto, è stato verificato che il numero indicato di fianco a ciascun soggetto attiene alla sezione presso la quale questi risulta iscritto e dove poi – tranne rari casi - ha effettivamente votato (l'indicazione della sezione al fianco del nominativo è stata aggiunta dai CC a conferma della esattezza della loro intuizione investigativa). In sostanza, tutti i soggetti hanno effettivamente votato nella sezione rispettivamente indicata a favore, presumibilmente, dei candidati abbinati alla elezione di MARTINELLI Pasquale. Insomma una mappatura minuziosa dei voti che ben si coniuga con la loro compravendita così come emersa dalle dichiarazioni acquiste e dalle numerosissime intercettazioni.

Sempre all'interno dell'autovettura del **FERRARO,** venivano ritrovati due fogli formato A4, dattiloscritti, recante l'indicazione in calce rispettivamente " 1° colloquio" e 2° colloquio: sul primo foglio, in particolare sono riportati, in un'apposita tabella, i seguenti dati riferiti a 19 persone:

" 1° colloquio"

CATERINO Giuseppe	tel. 340/3... 608
TEODORUCCHI Silvana	338/4... 216
VENEZIANO Tommaso	347/7... 539
CORVINO Laura rif. Giovanni Corvino	335/7 ... 014
GAGLIARDI Samantha rif. Giovanni Corvino	335/7.... 014
BARALLO Gianluca	
D'ANGELO Gennaro, 21.05.1987 Caserta	339/8 ... 748
MENNILLO Pasquale, 26.10.1981 Aversa	331/7... 679
MENNILLO Francesco, 17.11.1952 Casal di Principe	333/7 ...462
CONTE Domenico, 20.07.1962 San Cipriano D'Aversa	081/8 ... 937 – 334/2 ...782
CORONELLA Nicola, 02.09.1974 Aversa	334/1... 308 – 338/7...017
CANTIELLO Vincenzo, 18.07.1988 Napoli	081/8...3049– 347/5 765
DI PUORTO Mario, 28.02.1960 Casal di Principe	328/8...498
BALDASCINO Michele, 25.10.1969 Casal di Principe	338/4 ...066 -366/3...911
DI CICCO Teresa, 10.10.1971 San Cipriano D'Aversa	333/1...817
CATERINO Lucia, 05.03.1972, Casal di Principe	327/8...350
ORONOS Michele, 08.09.1985 S. Maria C.V.	081/8... 504 – 329/3...945
FERRARO Pasquale	
PAGANO Pietropaolo, 26.02.1991 Aversa (vi aLazio 7)	081/8... 837-333/4... 838

Evidente che si tratta dei soggetti che, con la prospettiva di un posto di lavoro, assicuravano sostegno elettorale al Ferraro Sebastiano, ciò in piena coerenza e, anzi, a conferma del contenuto delle intercettazioni che si sono viste in precedenza in cui frequenti erano i richiami ed i riferimenti a simili attività svolte Ferraro.

Sul secondo foglio sono state invece trascritti i dati anagrafici che seguono:

"2° colloquio"

MOSCA Marianna. 23.11.1982 Villaricca 081/8... 980 -340/3... 187
MOSCA Raffaele, 14.01.1990 Aversa 081/8... 796 –380/6... 666
DI BONA Gerardo, 27.11.1967 Casal di Principe 338/7... 267
DI STEFANO Nicolina, 03.11.1977 Aversa 339/1... 803
DEL VILLANO Ernesto, 17.07.1975 Casal di principe 340/3... 021- 331/3... 595
BALDASCINO Crescenzo " per la moglie Caterino" 081/8... 332- 338/8... 303
CORVINO Francesco 334/5... 614
NATALE Sebastiano 338/7... 336
DEL BENE Gaetano 18.05.1974 Marcianise 328/1... 216
SCHIAVONE Nicola, 19.01.1964 Casal di Principe 348/5 ... 164
DIANA Alfonso 333/9... 600
SANDOMENICO Giuseppina 333/9... 600
DIANA Raffaele 333/9... 600
IAVARAZZO Florinda 333/9... 600
BIANCO Stanislao. 29.05.1975 Aversa 081/8... 291- 334/3... 800
PUOCCI Ottavio, 12.11.1983 Caserta 081/8... 199
PELLEGRINO Raffaele, 06.08.1976 Casal di Principe 336/5... 896-081/8... 748
D'AMBROSIO Luigi, 25.09.1979 Aversa 338/1... 091
DI PUORTO Francesco. 25.11.1963 Casal di Principe 081/8... 404-339/6... 618
PIGNATA Salvatore
PUGNESE
NATALE Fabio
FONTANA Ernesto
FEDELE Roberto
VICIGRADO Elisabetta 329/1... 245

In un terzo foglio, unito ai primi due, risultano ripresi sostanzialmente gli stessi nominativi elencati numericamente dal nr. 1 al nr. 25: si nota in questo caso l'aggiunta di alcuni indicazioni che meglio indiviudano i soggetti per delle lorocaratteristiche .

MARIANNA MOSCA 23.11.1982
MOSCA RAFFAELE 14.01.1990
DI BONA Gerardo 27.11.1967 pittore
DI STEFANO Nicolina 03.11.1977
DEL VILLANO Ernesto 17.07.1975 trav. Gronchi
CATERINO (moglie di Crescenzo Baldascino via Lazio)
CORVINO Francesco (cognato Nicola chiattone)
NATALE Sebastiano
DEL BENE Gaetano (Marcianise Cosimo Cecere)
SCHIAVONE Nicola 19.01.1964 (chiattone)
DIANA Alfonso e SANTOMINGO Guseppina
DIANA Raffaele Florinda
DEL VILLANO Ernesto 17.07.1975 cugino Josef
BIANCO Stanislao 29.05.1985
CORVINO Giovanni 23.01.1983 (ex genero Gigino Petrillo)
PUOCCI Ottavio 12.11.1983 (figlio Peppe cocuzzone)
DI PUORTO Francesco 25.11.1963 (Mazzola)
D'AMBROSIO Luigi (cumpariello)
PELLEGRINO Raffaele 06.08.1976 (fratello Vinc. Pellegrino)
DI PUORTO Mario 28.02.1960 (fratello Mazzola)

BALDASCINO Michele 25.10.1969 (Piantone)
CANTIELLO Vincenzo 18.07.1988 Michele nasone nipote
DE CICO Teresa 10.10.1971 da inserire 333/1... 817
FERRARO Pasquale (cugino)
ORONOS Michele 08.09.1985 da inserire

Decisamente rilevante, poi, era il ritrovamento di **un post - it di colore giallo** recante le seguenti indicazioni manoscritte:
"**PETITO Francesco sez. 6 2**4.04.1968 Casal di Principe, via Tintoretto 14".
Infatti le successive indagini – e la rilettura di precedenti conversazioni - dimostravano che attraverso il PETITO si era attuato quel sistema di voto grazie al quale ogni elettore riceveva - evidentemente in cambio di una somma di denaro - la scheda già compilata con l'indicazione della preferenza, e che avrebbe poi introdotto nell'urna, non prima di aver occultato la scheda "in bianco" fornitagli all'interno del seggio e che la medesima persona provvedeva a riconsegnare a chi di dovere onde ripetere l'illegittima operazione. Insomma, la cosiddetta "scheda ballerina" di cui si è detto sopra.
L'intera manovra veniva accertata sia grazie all'ascolto della conversazione di cui al prog. 298 (R.R. 1305/10) intercorsa all'interno dell'autovettura in uso a CORVINO Demetrio ed un terzo soggetto in via di identificazione di cui meglio si dirà in seguito, che a seguito dello svolgimento di consulenza tecnica che consentiva di accertare come, nella sezione elettorale in esame, gran parte delle schede in favore dell'Udeur fossero in realtà state votate reiteratamente dalle stesse persone.
Da rilevare che il **PETITO è stato rappresentante effettivo per la lista U.D.E.U.R.** Popolari unitamente a ZIPPO Daniele (supplente) , come evincesi dal registro "Verbale delle operazioni dell'ufficio elettorale di sezione " mod. 220-R.
Numerosi controlli di polizia attestavano, poi, l'assidua frequentazione del PETITO sia con FERRARO Sebastiano, che , soprattutto, con BIANCO Marcello (si rimanda nel dettaglio alle schede personali dei soggetti citati).

Veniva rinvenuto un blocchetto riportante il numero di Blocco 738 (contenenti buoni dal nr. 14741 al nr.14760), relativo al servizio di refezione scolastica 2009/2010. Non può che essere nuovamente sottolineato come non solo dalle dichiarazioni del Caterino ma anche dall'attività intercettiva fosse emerso che **la cessione di tiket mensa era stata direttamente associata alla promessa di voti. Emblematiche in questo sono le conversazioni telefoniche cui al prog. 300 e 350 (R.R.1625/10) intrattenute da FERRARO Angelo (utenza nr. 335/7... 773) con terze persone,** che appresso saranno esaminate.
In ogni caso, per chiarire la vicenda dei buoni-pasto in questione, veniva escussa dai CC, a s.i. **MOTTOLA Rosa,** (vds.all.19) impiegata presso il Comune di Casal di Principe ed assegnata al Settore sociale che si occupa, tra le altre cose, anche della distribuzione dei ticket mensa. La stessa specificava che i buoni sono materialmente custoditi dal dirigente Capo Area, dr. Grado Alfredo e che la consegna a favore degli aventi diritto viene annotata in un apposito registro sul quale si indica anche la data, il nome del beneficiario, il numero progressivo del carnet, il nome dell'alunno e gli estremi del versamento di c/c.
Ebbene, esaminando detto registro, si nota immediatamente che non è annotato il progressivo nr. 738 (ticket in sequestro): in particolare, dal progressivo nr. 700 riferito alla data del 25.11.2008 si passa al progressivo nr. 746 connesso alla medesima data.
Ovvio che vi sia stata una indebita appropriazione dei buoni da parte dei Ferraro.

Rilevante si ritiene il sequestro di un bigliettino dattiloscritto a p.c. nel quale sono indicati due controlli di polizia. In particolare la forma ed il contenuto dello scritto è

identico a quello utilizzato dalla FF.PP. nelle informative di rito. Inoltre, come si è già segnalato, la madre di FERRARO Roger, convivente con il predetto, proprio quando i CC operanti stavano per entrare nella sua abitazione, avvisava FERRARO Roger e FERRARO Angelo - che stava insieme quest'ultimo - di occultare qualcosa, evidentemente materiale compromettente, atteso che, anche in altre conversazioni, la madre dei fratelli FERRARO, era esplicitamente preoccupata del fatto che i figli avevano "comprato" i voti. Affermava infatti,, come si é detto, "SPERIAMO CHE NESSUNO PARLA". La conversazione fra FERRARO Angelo e sua madre in ordine all'occultamento del materiale è delle ore 13.23 del 19.04.2010 sull'utenza in uso FERRARO Angelo e di seguito sarà esaminata .



Paragrafo 4
Il voto ai non aventi diritto legati al clan casalese. Riscontro alle dichiarazioni rese sul punto da Piccolo Raffaele – (capi i) e l) della rubrica)
Pignata Pasquale, Piccolo Raffaele, Corvino Antonio

Il sequestro del 22.4.2010- Elezioni comunali di Casal di Principe
Sempre nel contesto della attività investigativa appena esaminata con decreto di sequestro datato 22.04.2010 si diponeva il sequestro probatorio di tutta la documentazione utilizzata nelle operazioni di voto compiute per il rinnovo del Consiglio Comunale del Comune di Casal di Principe, del 18 e 19 aprile 2010. In particolare veniva disposto il sequestro dei registri di sezione e delle buste contenenti le schede votate. E' stato disposto inoltre il sequestro, presso l'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe, della documentazione inerente il rilascio dei certificati elettorali e dei duplicati degli stessi relativi agli ultimi tre mesi.
L'episodio del voto di Piccolo Raffaele nelle consultazioni dell'anno 2003
Ebbene, al fine di verificare quanto dichiarato dal c.d.g. PICCOLO Raffaele, in ordine alla circostanza che nelle consultazioni elettorali del 2003 per il Comune di Casal di Principe, grazie all'intervento di CORVINO Antonio, sarebbe andato a votare nonostante non ne avesse avuto i requisiti, è stato accertato che effettivamente PICCOLO Raffaele è stato iscritto nelle liste elettorali fino al 19.11.2003 quando ha presentato richiesta per emigrazione per il Comune di Casapesenna. Le consultazioni elettorali per il Comune di Casal di Principe si sono tenute il 25.05.2003. Ciò risulta dal verbale di sequestro operato presso l'Ufficio elettorale del citato Comune in data 23.04.2010, nei confronti del responsabile di quell'Ufficio **PIGNATA Pasquale.** Dai documenti acquisiti risultava che effettivamente Piccolo Raffaele, nel 2003, non poteva votare perché aveva avuto l'interdizione perpetua dai pubblici uffici come risulta dal certificato del casellario giudiziale Sentenza Corte di Appello irrevocabile il 05.05.1999. Soprattutto, veniva acquisita, presso l'Ufficio esecuzione del Tribunale di Napoli, la nota nr. 935/1999 datata 30.04.2010 nella quale si attestava che era stata data comunicazione al Comune di Casal di Principe della richiamata sentenza di interdizione perpetua dai pubblici Uffici.La circostanza che nonostante questi evidenti impedimenti e divieti il Piccolo avesse votato veniva documentalmente accertata attraverso l'acquisizione della sua tessera elettorale, in atti allegata.
Dall'esame dei registri sequestrati contenenti le generalità delle persone che hanno diritto al voto risultava . a conferma delle dichiarazioni del Piccolo, o meglio sulla scia delle sue dichiarzioni, risultavano ulteriori episodi analoghi. In particolare emergeva che non erano stati cancellati dagli elenchi degli aventi diritto al voto, i seguenti soggetti legati al clan casalese ovvero congiunti degli stessi appartenenti al clan che pure non avevano (più) diritto di voto:

DIANA Elio, nato a 29.06.1959, ivi residente, risulta aver votato nella sezione nr. 2. E' sorvegliato speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza, come da decreto nr.96/1995 e nr. 32/96 R.G.M.P. e nr. 88/07. nr. 52/08 Reg. Decr. Del 08.04.2008 depositato in data 07.05.2008 ed emesso dal Tribunale Sezione Misure di prevenzione di S. Maria C.V.. DIANA Elio è il cognato di SCHIAVONE Francesco di Luigi . alias "CICCIARIELLO".
GIUSTI Ottavio, nato a Caserta il 17.01.1975, residente in casal di Principe, risulta aver votato nella sezione nr.14. Anche GIUSTI Ottavio è sorvegliato speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza, come da provvedimento nr. Della VIII Sezione Penale – Misure di Prevenzione- della Corte d'Appello di Napoli che che con provvedimento nr. 191/08 M.P.R.G. ha confermato il decreto nr. 67/07 RGMP -

nr.38/08 R.D. datato 13.03.2008, depositato in data 09.04.2008 , emesso dal Tribunale – Sezione M.P. di S. Maria C.V.. GIUSTI Ottavio risulta affiliato al clan dei CASALESI. NAPPA Giuseppina nata a Casal di Principe il 28.04.1960, moglie di SCHIAVONE Francesco alias "SANDOKAN". NAPPA Giuseppina risulta iscritta, nei registri, nella sezione nr.7, come avente diritto al voto ma non si è recata a votare il 18 e 19 aprile 2010.
La NAPPA come il DIANA Elio e GIUSTI Ottavio non doveva essere iscritta nei registri perché dal 06.10.2009 è sottoposta alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. per anni quattro con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza;
ANCONA Ernesto, nato a Napoli il 25.05.1977, residente in Casal di Principe alla via V. Hugo nr.7, affiliato al clan dei CASALESI – gruppo SCHIAVONE, al quale è stata irrogata, in data 02.10.2009, la Sorveglianza Speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno nel Comune di residenza per anni due. Non si è recato a votare perché detenuto il 18 e 19 aprile 2010;
LETIZIA Franco, nato ad Aversa il 09.08.1977 residente in Casal di Principe alla via Fiume nr.30, affiliato al clan dei CASALESI – gruppo BIDOGNETTI – al quale è stata irrogata, in data 17.04.2008, la Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza, per la durata di anni tre e mesi sei. Non si è recato a votare perché detenuto il 18 e 19 aprile 2010.

Dunque appare evidente che **PIGNATA Pasquale**, responsabile dell'ufficio elettorale, aveva il dovere di cancellare i predetti dalle liste degli aventi diritto al voto, avendo ricevuto, per DIANA Elio, la nota nr. 814813/II/M.P.S./08 datata 16.05.2008 della Questura di Caserta - Divisione Polizia Anticrimine , con la quale veniva comunicato ai vari Uffici, ed anche all'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe, che al DIANA era stata irrogata la Sorveglianza Speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno , per GIUSTI Ottavio, la nota nr. 945713/II/M.P./08 datata 15.04.08 e la nota nr. 1000/II/M.P./09 datata 22.08.2009 della Questura di Caserta – Divisione Polizia Anticrimine con la quale veniva comunicato all'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe che al predetto era stata irrogata la Misura di Prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno, per NAPPA Giuseppina, la nota 1000/Aff.ta/D.P.A/2009 datata 29.04.2009 della Questura di Caserta - Divisione Polizia Anticrimine, con la quale veniva comunicato ai vari Uffici ed anche all'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe che alla predetta era stata irrogata la Sorveglianza Speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno, per ANCONA Ernesto, la nota 884304/Aff.ta/D.P.A./09 datata 30.10.2009 della Questura di Caserta - Divisione Polizia Anticrimine, con la quale veniva comunicato ai vari Uffici ed anche all'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe, che al predetto era stata irrogata la Sorveglianza Speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno, per LETIZIA Franco, la nota 936099/Aff.ta/D.P.A./2008 datata 24.07.2009 della Questura di Caserta - Divisione Polizia Anticrimine, con la quale veniva comunicato ai vari Uffici ed anche all'Ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe che al predetto era stata irrogata la Sorveglianza Speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno
Per completezza espositiva si rappresenta in questa sede che, pur essendovi contestazione in relazione agli episodi suindicati in relazione agli indagati Piccolo Raffaele e Pignata Pasquale (capi i,l) non è stata nei loro confronti avanzata alcuna richiesta cautelare da parte dell'ufficio di Procura.

Paragrafo 5

Il sequestro del materiale elettorale presso gli enti preposti.. I brogli elettorali emersi dalle indagini. La posizione di Fichele Luigi e Petito Francesco - (capi b), c) ed e) della rubrica)

La scheda ballerina e la consulenza grafica

La documentazione sequestrata in data 22.4.2010 era oggetto di esame dei CC di Caserta.

Dall' analisi delle schede votate, di particolare interesse risultavano quelle della Sezione nr.6 istituita presso l'istituto scolastico sito alla via De Amicis e in particolare i voti avuti da **FICHELE Luigi** , candidato iscritto al n. 9 della lista UDEUR–sindaco MARTINELLI Pasquale .

In particolare quelle relative alle preferenze assegnate al candidato dell'UDEUR, FICHELE Luigi che in detta Sezione, otteneva nr.103 voti.

Di contro, nelle altre 15 sezioni egli otteneva complessivamente ulteriori 197 voti per un computo complessivo finale pari a 300: al termine della tornata elettorale, il FICHELE risultava il quinto eletto nella sua lista.

Pare utile sottolineare che in virtù delle risultanze elettorali che vedevano prevalere al primo turno il candidato sindaco MARTINELLI Pasquale, il FICHELE è stato nominato consigliere di maggioranza.

Rilevavano i verbalizzanti che, ad un sommario esame visivo, risultava che molte delle delle 103 preferenze del seggio nr 6 sembravano essere state apposte dalla stessa mano, circostanza questa che ben si conciliava con il meccanismo della scheda ballerina di cui sopra si è detto.

L'organo inquirente disponeva accertamenti tecnici presso il Racis al fine di accertare se i sospetti degli operanti fossero fondati.

Risultavano, tra l'altro, acquisiti pertinenti e significativi elementi investigativi che facevano ritenere assai pluasibile che il **FICHELE Luigi** - attraverso lo zio, **PETITO Francesco alias "O' MUSSUTO"** - avesse non solo comprato i voti, ma, per garantirsi con certezza il risultato elettorale, avesse anche organizzato il broglio elettorale che con espressione colorita i verbalizzanti hanno definito **della scheda ballerina**, cioè, come si è già spiegato, facevano uscire da un seggio una scheda elettorale in bianco, consegnandola ad un elettore già votata (cioè con la preferenza già inserita), che, poi, l'imbucava nell'urna per poi , a sua volta, portare fuori dal seggio la scheda da votare che gli ha consegnato il presidente e così via fino all'ultimo elettore corrotto.

PETITO Francesco, in particolare non solo risultava essere rappresentante della lista del Fichele presso il seggio dove si verificavano le anomalie, non solo era indicato con estrema precisione, dal **collaboratore di giustizia Salvatore Caterino** (supra p.122/123) come colui che proprio il giorno delle elezioni in questione corrompeva sistematicamente gli elettori del seggio in questione, ma emergeva in tale veste da alcune significative conversazioni subito appresso allegate. Inoltre, numerosi controlli di polizia attestavano l'assidua frequentazione del PETITO, sia con FERRARO Sebastiano, che, soprattutto, con BIANCO Marcello, sponsor del primo.

Ecco le conversazioni pertinenti intercettate nell'autovettura in uso a CORVINO Demetrio che, oltre a rappresentare una autonoma fonte di prova del delitto in contestazione, costituiscono formidabile riscontro alle dichiarazioni del Caterino:

Progressivo 567 del 10.04.2010

"..omissis... in auto ci sono CORVINO Demetrio e tale Corrado ....omissis....

A POS.: 19:59:00 .----Demetrio riferisce ancora che il candidato FICHELE (inteso FICHELE Luigi, nato a Caserta il 18.12.1983 - candidato nella LISTA UDER) parente di tale "MAZZOLA" riceverà molti voti di preferenza nelle consultazioni elettorali

amministrative di Casal di Principe che si aggireranno su circa 250 voti di preferenza. Demetrio afferma tra l'altro che il candidato FICHELE è stato voluto da tale "MUSSUT" (inteso PETITO Franco, nato a Casal di Principe il 24.04.1968) e che proprio quest'ultimo si occuperà di procurargli i voti. A tal riguardo Marco risponde che al massimo il candidato FICHELE prenderà 120 voti... e che conoscendo personalmente " U' MUSSUT " non crede che attuerà tale strategia anche perchè al momento è interessato alle sue vicende giudiziarie, avendo anche degli immobili (abitazioni) sequestrati. Demetrio afferma altresì che le ditte del MUSSUT sono tutte intestate allo stesso candidato FICHELE ...Marco afferma che "U' MUSSUT" lo conosce bene e che lo stesso ha subito i sequestri preventivi degli immobili poichè non ha saputo provare la liceità dei suoi proventi in relazione ai redditi dichiarati e non perché lo stesso appartenesse ad associazioni camorristiche.
Marco parla di appalti di lavori pubblici che sono stati aggiudicati all'impresa di "U MUSSUT" . I lavori svolti a Casal di Principe (lavori svolti in piazza Padre pio C.so Dante e Piazza San Nicola) sono stati svolti per importi considerevoli. A tal riguardo Demetrio afferma che le gare d'appalto vengono svolte in comune sempre da tale Giacomino, lasciando intendere che proprio " U' MUSSUT " è agevolato da tale condizione. Demetrio e Marco parlano anche di una gara d'appalto per il rifacimento dei marciapiedi e lo stesso Demetrio afferma che i lavori sono stati assegnati sempre a FICHELE e quindi indirettamente a "U' MUSSUT " . Infine sempre Demetrio riferisce che FICHELE non è altro che il prestanome di "U' MUSSUT" ....omissis..."(vds.all.52)

Ed ancora FICHELE Luigi ed il MUSSUTO vengono citati da CORVINO Demetrio e dai suoi interlocutori nelle conversazioni:
- Progressivo 14 del 15.03.2010...omissis... alla posizione 07.50 Demetrio cita tale "Fichele" e tale "Mussuto"; nella circostanza Corrado definisce quest'ultimo come ladro di macchine e truffatore di assicurazioni. Ritornano su "Cicciolino" e Demetrio chiede quali voti deve fare "Cicciolino" per questo (non si comprende a chi si riferiscano)...omissis...
- Progressivo 555 del 10.04.2010...omissis... posizione 03.12: Demetrio riferisce che un paio di "ittati" (ndr nullafacenti) di questi fanno questo, e cita "Marcellino Bianco", "Doroteo Panaro" e il "mussut"...omissis..."
- Progressivo 663 del 15.04.2010...omissis... L'uomo dice che stava " sbariando" con il "Mussuto" e che ha fatto stare zitto il Mussuto ! Demetrio dice che quello (il Mussuto) è il più scemo di Casale....omissis..."
Risultava insomma che i Corvino, che ovviamente "marcavano stretto" i loro concorrenti di cui ben conoscevano collegamenti, attività, ecc, davano per certo il legame **Petito-Fichele**, non solo sotto il profilo della parentela ma anche sotto il profilo elettorale, risultando loro che il il primo, procacciava i voti al secondo. Del resto la funzione di rappresentante di lista nel seggio svolta dal Petito nel seggio dove il Fichele guadagnava la maggior parte dei suoi voti (oltre il 60%) la diceva lunga.
Tanto premesso, la Sezione Grafica e Fotografia del Reparto Investigazioni Scientifiche di Roma, incaricata dei necessari accertamenti, sintetizzava così gli esiti della attività delegata :
"...***In esito alle indagini esperite si può riferire quanto segue:***
Le analisi tecniche esperite sulle schede elettorali riportanti il voto di preferenza " FICHELE LUIGI", hanno messo in luce, in un contesto di grafie formate quasi interamente in stampatello maiuscolo e con apprezzabili incertezze esecutive, caratteristiche grafiche riferibili ad almeno sette soggetti, a cui vanno attribuite le indicazioni di voto.
In particolare:
ad un soggetto " A" vanno attribuite le preferenza sulle schede identificate dai

numeri " 1-6-9-10-11-16-17-18-19-28-32-34-55-72-74-82-83-85";
ad un soggetto " B" vanno attribuite le preferenza sulle schede identificate dai numeri 15-20-21-41-84";
ad un soggetto " C" vanno attribuite le preferenza sulle schede identificate dai numeri 4-5-8-12-27";
ad un soggetto " D" vanno attribuite le preferenza sulle schede identificate dai numeri 36-77-80-81";
ad un soggetto " E" vanno attribuite le preferenza sulle schede identificate dai numeri 93-97-99";
ad un soggetto " F" vanno attribuite le preferenza sulle schede identificate dai numeri 86-95-98-101-103- e 96-100-102-104";
ad un soggetto " G" vanno attribuite le preferenza sulle schede identificate dai numeri 87-88-89-90-91-92 ";
Le restanti schede elettorali non hanno messo in luce aspetti qualitativamente e quantitativamente apprezzabili atte a ricondurle, con buon grado di probabilità ad uno stesso soggetto a ad un numero limitato di altri soggetti".

Dunque ne segue che a fronte dei 103 voti di preferenza ottenuti dal FICHELE nella sezione nr. 6. ben 50 di questi sono stati materialmente "sottoscritti" in modo reiterato solo da sette persone e non da cinquanta numero corrispondente agli elettori che avrebbero dovuto personalmente esprimere il voto.
In buona sostanza, quanto accertato con metodologia tecnico-scientifica, consente di affermare che circa il 60% dei voti assegnati sono riconducibili non già a 50 persone bensì "solo" a sette individui.

Tuttavia, prima che fossero acquisiti gli esiti degli accertamenti tecnici del Racis, la "pista investigativa" della cd. "scheda ballerina", il cui meccanismo è stato sopra esposto, veniva dettagliatamente illustrato da CORVINO Demetrio nella conversazione intercettata in ambientale di cui al prog. 339 (intercettata alle ore 17.00 del 01.04.2010 nell'autovettura in suo uso) ed in quella che di seguito si riporta che, è relativa alle elezioni provinciali:

Progressivo: 298 - Data: 30/03/2010, Ora: 17:53:48
Demetrio in auto con Sfrron ed un secondo uomo.
Parlano dei voti assegnati ai candidati nel corso delle elezioni.
Dalla posizione 04:55 circa si comprende la seguente conversazione integralmente trascritta:
Pos.04:55. :" stuort o muort (mal che vada...) quelli li prendono sempre i voti quei scemi....."
Demetrio: " li comprono... fanno... prendono tutto--- tarantelle, contro tarantelle.....inc... Angelo Martino, quello...inc.. quellosecondo te non ha imbrogliato neanche le schede sue ?
Uomo:" Ehe....non è uscita la scheda da la dentro...!".
Demetrio:" Non sono uscite le schede ?".
Uomo:" ...inc... dalla sezione della moglie di Sebastino non è uscita la scheda, è entrata ed uscita... uagliù...."
Uomo:" Ma tu hai capito che se arriva ad uscire una scheda bianca che succede ?
Demetrio:" per un "maccarone" di quello ?...inc..A ma pare...inc...
Uomo...inc.. scheda bianca...
Demetrio...inc...
Uomo:" Ah, ma perchè tu non lo sai il fatto della scheda ? Se esce la scheda da dentro il seggio bianca, io te la do a te ...già votata...tu devi andare là, la votata mia che ti do,

devi votare e mi devi tornare a portare (riportarmi...) la bianca. Io ti do la votata e tu mi dai la bianca ! Io ti do la votata e tu mi dai... faccio 50 volte. Poi alla fine, poi prendi, al "cristiano" ce la dai in bianco e te la fa votare...inc...
Possono essere 50/60 schede sicure che già hai votatao tu ! Che io te la do votata, tu devi buttare la votata buona dentro e mi devi portare la bianca ! Una che ne arriva ad uscire che un presidente ad occhio ad occhio la butta nella borsa di una, quelli ce le ha la sopra. Hai fatto i voti !!!
Una scheda deve uscire, perchè una ce l'hai in tasca.
Le schede si contano alla fine che si devono trovare. Tu da dentro la cabina devi posare la buona e devi prendere la bianca !"
E buttarla la dentro..."
Sferrone:"Poi alla fine devi votare pure quella...
Uomo:" Alla fine devi votare pure quella, e si trovano le schede. Non può succedere niente ! Perchè non uscì per il Comune... non lo facemmo ! NON CE L'AVEVAMO LA SCHEDA NOI ! ...inc... NOI LA TENEVAMO..NON LA TENEVAMO ?
Sferrone:" Solo a noi uscì la scheda...".
Demetrio: "NO PURE A QUELLI LA...".
Sferrone:" Pure a quelli uscì ?"
Uomo:"TENEVAMO IL PRESIDENTE. IL PRESIDENTE NELLA SEZIONE ! ANTO' POSSO ANDARE A MANGIARE ?
Demetrio:" Un padre di figli proprio...".
Uomo:"DI GENNARO..."
Demetrio:"pure su questo abbiamo sbagliato noi !...inc...
Uomo: " fece....inc....quello....
(Vedi all. 72 c.n.r. del 17.05.2010).

Nella conversazione appena vista, se, per un verso, veniva descritto, con parole colorite, il sistema della scheda ballerina, per altro verso, si dava conto di **un duplice broglio elettorale : "*quello degli altri*" e cioè, nella prospettiva di Corvino Demetrio, del candidato dell'Udeur Ferraro Sebastiano e quello proprio " *tenevamo il presidente….solo a noi uscì la scheda…*".**

In questo stesso modo il FICHELE, nelle successive elezioni comunali, si garantiva la poltrona di consigliere comunale nelle liste del partito U.D.E.U.R., forza facente parte della coalizione di maggioranza. Ma, com'è facilmente intuibile, la riuscita del sistema così congegnato è garantita solo se la "scheda madre in bianco", quella cioè validamente timbrata e firmata dal presidente del seggio e dagli scrutatori, viene ad essere materialmente consegnata a chi, poi, mette materialmente in atto il broglio. Gioco forza, questo comporta che uno dei partecipi deve essere necessariamente ricondotto al presidente, ad uno degli scrutatori o comunque a persone che avendo la possibilità di intrattenersi all'interno del seggio, si trovano nella possibilità di effettuare la sottrazione, come i rappresentanti di lista che sono abilitati a presenziare a tutte le operazioni svolte nella sezione elettorale e come si è detto, Francesco Petito "o mussuto" era la persona che più di ogni altra aveva partecipato ai brogli tesi a favorire l'elezione del Fichele.
La conferma del ruolo svolto del Petito si ricavava non solo dal ruolo dallo stesso rivestito di rappresentante di lista presso la sez. n. 6 - come evincesi dal registro "Verbale delle operazioni dell'ufficio elettorale di sezione " mod. 220-R (sottoposto a sequestro il 23.04.2010) proprio nella sezione nr. 6. ma anche dalle dichiarazioni rese dal Caterino Salvatore. Emergeva inoltre con forza da una serie di conversazioni telefoniche ed ambientali, nonchè da oggettive concordanze investigative che andremo subito ad analizzare.

Si ricorda, in primo luogo, il ritrovamento, all'interno dell'autovettura in uso a FERRARO Angelo, di un post - it di colore giallo recante le seguenti indicazioni manoscritte:
"PETITO Francesco sez. 6 24.04.1968 Casal di Principe, via Tintoretto 14".
Circostanza che consente di collegare direttamente la persona di Petito al gruppo del Ferraro Sebastiano e, soprattutto agli interessi elettorali dell'Udeur in quella specifica sezione in cui è risultato documentata la consumazione dei brogli.
Quanto alla riconducibilità **del PETITO agli "interessi" diretti della famiglia FERRARO, si segnalano le seguenti intercettazioni:**
Conversazioni intercettate nell'auto in uso a FERRARO Angelo, autorizzate con decreto nr. RIT 1977/10 R.R. : Auto FERRARO Tg. DW047LS.
Progressivo: 82 - Data: 14/04/2010, Ora: 20:17:16
Angelo con Pierpaolo Ferraiuolo, quest' ultimo dice che il Sindaco d'intesa con qualche altro, a tre, con il capo gruppo pure...(incomp). Angelo aggiunge che i voti valgono....(incomp), poi Pietropaolo aggiunge che in seguito ad un eventuale ripescaggio alla Regione, se questo accadesse palesa ...
Alla posizione 06:25 Angelo riceve una telefonata da Pasquale a cui chiede se è andato a via Tintoretto e ancora se ha avvisato a Fichele che sta continuando a telefonargli.

Nella conversazione telefonica che segue, svolta in costanza dello scrutinio elettorale (elezioni del Sindaco e del Consiglio Comunale di Casal di Principe) emergeva, proprio con riferimento alla tornata elettorale comunale, che **il gruppo che ruotava intorno a Sebastiano Ferraro, e, in particolare Bianco Marcello che rappresentava l'elemento di collegamento fra il sodalizio camorrista e il gruppo che sosteneva la lista Udeur, avessero a cuore le sorti elettorali di FICHELE .**

Conversazioni intercettate sull'utenza telefonica cellulare nr.340-1 ... 247 in uso a **BIANCO Marcello**, autorizzate con decreto nr. RIT 1783/10 R.R. :

Progressivo: 1530 - Data: 20/04/2010, Ora: 00:01:01
A microfono aperto si ascoltano le voci di due uomini: nella circostanza l'uno afferma di aver appreso che Sebastiano si è comprato i voti; l'altro riferisce invece che non può saperlo in quanto non gli porta la contabilità.
Marcello riferisce all'interlocutore che hanno raggiunto quota 350 (voti); nella circostanza l'interlocutore chiede come è messo il Fichele; Marcello riferisce che continua a stare sotto.

Per quanto concerne, invece, l'evidenza in termini concreti del vincolo esistente tra il FICHELE ed il PETITO, così come veniva rilevato dall'attività di captazione telefonica e ambientale, si segnalano le conversazioni che seguono. Dalle stesse, addirittura, risultava che il FICHELE altro non era che una sorta di " prestanome" economico e politico del PETITO. Emergeva pure il collegamento fra Marcello Bianco, di cui si è detto, e il Fichele.

Conversazioni intercettate nell'auto in uso a CORVINO Demetrio, autorizzate con decreto nr. RIT 1305/10 R.R. : Auto CORVINO DA537HE:

Progressivo 14 del **15.03.2010**
...omissis... alla posizione 07.50 Demetrio cita tale "Fichele" e tale "Mussuto"; nella circostanza Corrado definisce quest'ultimo come ladro di macchine e truffatore di assicurazioni. Ritornano su "Cicciolino" e Demetrio chiede quali voti deve fare "Cicciolino" per questo (non si comprende a chi si riferiscano)...omissis...

Progressivo: 486 - Data: 07/04/2010. Ora: 19:03:37
posizione 00.30: si ascoltano le voci di due uomini che facendo riferimento ad una terza persona asseriscono che ha già speso ventimila euro per comprarsi i voti.
...OMISSIS...
posizione 01.09: Demetrio riferisce che ci sono diversi venditori di voti in giro, che ci sono persone che aspettano proprio queste giornate e che è diventata una cosa scandalosa e tutto questo è stato architettato da quel "porco" (non indica espressamente la persona a cui fa riferimento), mentre prima bastava avvicinare la famiglia bisognosa a cui davi il 100 euro e stavi a posto, invece adesso non è più così, tutti si sono "imparati".
...OMISSIS...
L'interlocutore stigmatizza tale condotta (acquisto di voti) sostenendo che è una vergogna;
posizione 05.35: Demetrio nel citare tale Michele Crispino, adoperatosi anch'egli nell'UDEUR, definisce "la rivolta dei pezzenti" la candidatura di tutti quei candidati che lui stesso definisce "pezzenti" i quali non a caso si trovano schierati per l'avversario politico, nella circostanza ne cita alcuni: "Fichele", "u mussuto", e invita l'interlocutore a notare questo particolare.

Progressivo: 511 - Data: 08/04/2010. Ora: 19:16:52
Demetrio in auto con due uomini (di cui uno più anziano, padre di Demetrio) con i quali parla di tale Ubaldo Gagliardi. (02,10) Demetrio nel dialogo dice che la politica *"così" l'ha fatta tutta Sebastiano precisando in particolare ...il porco del fratello...(ndr FERRARO Angelo) Demetrio dice che ...vanno a pescare nelle famiglie più... e cita Peppe Maradona, Fichele, Alfonso di mezza recchia...*
...OMISSIS...
Demetrio in auto con il padre..... lo stesso gli riferisce che questa politica così (acquistare voti) è stata fatta da quel porco di Sebastiano ma non è stato lui ma il fratello e che è andato a pesca in quelle famiglie che avevano bisogno... da Peppe Maradona, Fichele, Alfonso di mezza orecchia..

Progressivo 555 del 10.04.2010
...omissis... posizione 03.12: *Demetrio riferisce che un paio di "ittati" (ndr nullafacenti) di questi fanno questo, e cita "Marcellino Bianco", "Doroteo Panaro" e il "mussut"...omissis...* "

Progressivo 567 del 10.04.2010
"..omissis... in auto ci sono CORVINO Demetrio e tale Corrado ....omissis....
A POS.: 19:59:00 .----*Demetrio riferisce ancora che il candidato FICHELE (inteso FICHELE Luigi, nato a Caserta il 18.12.1983 - candidato nella LISTA UDER) parente di tale "MAZZOLA" riceverà molti voti di preferenza nelle consultazioni elettorali amministrative di Casal di Principe che si aggireranno su circa 250 voti di preferenza. Demetrio afferma tra l'altro che il candidato FICHELE è stato voluto da tale "MUSSUT" (inteso PETITO Franco, nato a Casal di Principe il 24.04.1968) e che proprio quest'ultimo si occuperà di procurargli i voti. A tal riguardo Marco risponde che al massimo il candidato FICHELE prenderà 120 voti.. e che conoscendo personalmente " U' MUSSUT " non crede che attuerà tale strategia anche perchè al momento è interessato alle sue vicende giudiziarie, avendo anche degli immobili (abitazioni) sequestrati. Demetrio afferma altresì che le ditte del MUSSUT sono tutte intestate allo stesso candidato FICHELE ...Marco afferma che "U' MUSSUT" lo conosce bene e che lo stesso ha subito i sequestri preventivi degli immobili poichè non*

ha saputo provare la liceità dei suoi proventi in relazione ai redditi dichiarati e non perché lo stesso appartenesse ad associazioni camorristiche.
Marco parla di appalti di lavori pubblici che sono stati aggiudicati all'impresa di "U MUSSUT" . I lavori svolti a Casal di Principe (lavori svolti in piazza Padre pio C.so Dante e Piazza San Nicola) sono stati svolti per importi considerevoli. A tal riguardo Demetrio afferma che le gare d'appalto vengono svolte in comune sempre da tale Giacomino, lasciando intendere che proprio "U' MUSSUT" è agevolato da tale condizione. Demetrio e Marco parlano anche di una gara d'appalto per il rifacimento dei marciapiedi e lo stesso Demetrio afferma che i lavori sono stati assegnati sempre a FICHELE e quindi indirettamente a "U' MUSSUT ". Infine sempre Demetrio riferisce che FICHELE non è altro che il prestanome di "U' MUSSUT" ....omissis... ".
(vedi all.52 c.n.r. del 17.05.2010).

Riscontro concreto alle parole del Corvino Demetrio è offerto dai nuerosi controlli di polizia che attestano l'assidua frequentazione del PETITO e del FICHELE con personaggi affiliati o comunque contigui al clan dei "casalesi", in particolare:

PETITO Francesco:
In data 11.02.2006 alle ore 1:16 veniva controllato in Casal di Principe nei pressi del Bar caffè Zoppi Emilio, in compagnia di ZARA Mario nato a Casal di Principe il 28.04.1944, il quale annovera precedenti di polizia per 416 bis e estorsione nonché fratello del più noto ZARA Nicola nato Casal di Principe 20.02.1951;
In data 05.09.2003 alle ore 23.04, in Perugia km 64 sud E45, veniva controllato unitamente CORVINO Renato - nato a Casal di Principe il 14.07.1963, il quale risulta avere precedenti di polizia per 416 c.p. nonché risulta allo stato sottoposto alla misura della Sorveglianza Speciale di P.S. (normativa antimafia) - BIANCO Marcello, nato a Casal di Principe il 22.02.1973 e PETRILLO Cipriano nato a Casal di Principe il 15.03.1967;
In data 23.04.2002 alle ore 01.41, in Mondragone Domiziana km 18, controllato da personale dl comm.to P.S. di Castelvolturno unitamente **a BIANCO Marcello**, nato a Casal di Principe il 22.02.1973, IZZO Annamaria nata a Mondragone il 07.01.1974 e MONCELLI Sonia nata a Firenze il 04.05.1975;
In data 19.02.2002 alle ore 15.48, in Casal di Principe via Circumvallazione controllato da personale comm.to di P.S. di Castelvolturno unitamente a **BIANCO Marcello**, nato a casal di Principe il 22.02.1973;
In data 17.09.2001 alle ore 12.32, in Capodrise via Kennedy controllato da personale della Squadra Mobile di Caserta unitamente a NATALE Abramo nato a Casal di Principe il 26.01.1970, **BIANCO Marcello**, nato a Casal di Principe il 22.02.1973.

FICHELE Luigi:
In data 06.03.2003 alle ore 9:48, in Aversa via san Lorenzo veniva fermato in compagnia di PETITO Francesco nato a Casal di Principe il 24.04.1968;
In data 24.03.2007 alle ore 1:14 in Casal di Principe presso il Bar Corvino, veniva controllato unitamente a DE FALCO Mario nato a Casal di Principe 30.10.1959, il quale annovera precedenti per 416 bis, nonché fratello del più noto DE FALCO Vincenzo detto "ù fuggiasco" deceduto in un agguato camorristico nel 1991;
In data 10.08.2007 alle ore 01:00 in Aversa via Saporito, veniva controllato unitamente a COSENTINO Arturo Massimo, nato ad Aversa il 18.7.1979, il quale annovera precedenti per 416 bis.

Le attività della sezione n. 6
Sull'andamento delle attività elettorali svolte presso la sez. nr 6 venivano escussi il

presidente e gli scrutatori della sezione.
Si riporta una sintesi delle relative dichiarazioni di
-CANTIELLO Ottavio (presidente del seggio) :
A.D.R. Mi si chiede se ricordo i nomi dei rappresentanti di lista alle ultime elezioni comunali presso la mia sezione. Le rispondo che in questo momento non li ricordo. Mi viene chiesto se un rappresentante di lista fosse un certo PETITO Francesco ed io le rispondo di si. Lo ricordo, è un paesano che conosco di vista che si impegnava per l'UDEUR. Non ricordo se oltre al PETITO ci fosse un altro rappresentante dell'UDEUR però è certo che da un punto di vista fattuale, chi era presente nella sezione come rappresentante di lista UDEUR era proprio questo PETITO. Non ricordo i nomi dei rappresentanti di lista di Forza Italia. Preciso che i candidati a sindaco erano soltanto due, NATALE per Forza Italia e MARTINELLI per l'UDEUR. Tuttavia le liste che appoggiavano i candidati a sindaco erano più di due. In pratica ogni candidato a sindaco contava sull'appoggio, oltre che delle liste del proprio partito di riferimento, anche dell'appoggio di liste collegate...omissis
Mi si chiede se già nel giorno di sabato diedi atto della presenza dei rappresentanti di lista, ed in particolare del PETITO. Le rispondo che non ricordo il particolare, non sono sicuro cioè se i rappresentanti di lista, compreso il PETITO, si siano costituiti il giorno di sabato o la domenica mattina alla riapertura del seggio....omissis... Il giorno di domenica sono sempre stato presente nel seggio, fatta salva una pausa pranzo che mi sono preso dalle tredici alle quattordici circa. Insieme a me, la pausa pranzo è stata fatta da altri due membri dell'ufficio elettorale, la cui identità non la ricordo, ma di certo rimase nel seggio il vice presidente con altri due componenti del seggio che avevano peraltro già fatto la pausa pranzo dalle dodici alle tredici circa. In sostanza c'eravamo accordati per fare due turni di stacco, garantendo comunque la presenza di almeno tre componenti dell'ufficio elettorale, nonché la presenza in ciascuno dei due turni del presidente o del vicepresidente.
A.D.R. Per quanto ricordo tra le tredici e le quattordici circa, nel periodo che mi ero allontanato, non votarono molte persone. Tenga presente che gli iscritti alla sezione erano circa mille per cui potranno avere votato una ventina di persone circa. Ricordo che quando tornai al seggio mi venne detto che erano poche persone e che quell'ora circa era passata in modo tranquillo.
A.D.R. Ricordo che il PETITO fa presente tutta la giornata tranne qualche ovvia pausa o allontanamento....omissis
A.D.R. Ricordo che sicuramente FICHELE Luigi è venuto a fare una visita al seggio salutando noi del seggio, trattenendosi nelle immediate adiacenze dello stesso per un periodo che non sono in grado di indicare. Ricordo che sono venuti anche i candidati sindaco a dare un saluto. E' venuto anche qualche altro candidato al consiglio comunale di cui non ricordo il nome. Ricordo il nome di FICHELE Luigi perché ha avuto nella mia sezione un sacco di voti.
A.D.R. Nella giornata di lunedì le cose sono andate "lisce" come domenica o non mi sono allontanato dal seggio nemmeno per la pausa pranzo, se non ricordo male.
A.D.R. Non ho notato nessuna anomalia nei voti di preferenza a FICHELE. Forse c'era qualche preferenza con il normografo ma la cosa la ritengo legittima almeno così come risulta dal libro di istruzioni del Ministero degli interni fornito ai presidenti di seggio. Non ho notato delle evidenti analogie nei modi di scrittura del voto di preferenza a FICHELE.
A.D.R. Prendo atto che da accertamenti svolti dalla S.V. risulta che molte preferenze ricevute dal candidato FICHELE risultano anomale in quanto vergate da medesima persona. Mi si rappresenta che trattandosi non di una ma di molte schede, la circostanza può spiegarsi con qualche movimento sospetto avvenuto nel seggio cui posso non aver dato peso all'epoca ma che alla luce di quanto mi viene comunicato può

assumere un significato. Rispondo che anche alla luce di questa circostanza non mi vengono in mente episodi che possono ricollegarsi anche per via logica induttiva o per mero sospetto ad un trafugamento di schede dalla mia sezione.
Domanda: Lei conosce BIANCO Marcello?
Risposta: Si, lo conosco di vista in quanto paesano.
Mi si chiede se ho visto il Bianco Marcello presso il mio seggio elettorale o nei dintorni, e io rispondo che, ho notato il BIANCO nel cortile della scuola dove era ubicata la mia sezione elettorale, o il giorno della domenica elettorale o la mattina del lunedì, non ricordo...omissis".

-GAGLIARDI Valeria (componente del seggio) *: "omissis... A.D.R. Ricordo che sicuramente FICHELE Luigi è venuto a fare una visita al seggio salutando noi del seggio, trattenendosi nelle immediate adiacenze dello stesso per un periodo che non sono in grado di indicare. Ricordo che sono venuti anche i candidati sindaco a dare un saluto. Ricordo il nome di FICHELE Luigi perché ha avuto nella mia sezione diversi voti e perché essendo mio coetaneo lo conosco di vista...omissis".*

-DE ANGELIS Mariangela (componente del seggio) *: "...omissis..A.D.R: non ho notato nulla di particolare all'interno del seggio, non ho visto nessun elettore entrare all'interno del seggio senza votare e non ho notato alcuna anomalia nelle operazioni di voto durante tutta la mia permanenza all'interno del seggio. Preciso di essermi allontanata solo per andare a mangiare e chiaramente per motivi fisiologici e nel contesto non ho notato nessuna anomalia neanche al di fuori della sezione dove ho prestato la mia opera quale scrutatrice. ...omissis"*
-SCHIAVONE Salvatore *: "...omissis..A.D.R. Mi si chiede se ricordo i nomi dei rappresentanti di lista alle ultime elezioni comunali presso la mia sezione. Le rispondo che in questo momento non li ricordo. Mi viene chiesto se un rappresentante di lista fosse un certo PETITO Francesco ed io le rispondo di si. Lo ricordo, è un paesano che conosco di vista e che tra l'altro è un mio vicino di casa, il quale si impegnava per l'UDEUR....*
A.D.R. Ricordo che il PETITO fu presente tutta la giornata di domenica tranne qualche ovvia pausa o allontanamento.
A.D.R. Mi viene chiesto di dire senza reticenze se nel corso della giornata di domenica ho notato qualche anomalia nelle operazioni di voto. In particolare mi si chiede se ho visto qualche atteggiamento sospetto da parte di qualche scrutatore o rappresentante di lista o qualche atteggiamento equivoco da parte di qualche elettore che ad esempio è entrato nella stanza senza votare effettivamente. Mi si chiede insomma di riferire anche circostanze vagamente sospette delle quali, per ovvie ragioni, non ho dato alcun conto nel verbale. Le rispondo che non ho notato nulla di strano all'interno del seggio. Mi si chiede allora se ho notato qualcosa di strano fuori dal seggio. Rispondo essendoci nell'aria molta tensione dovuta ovviante alle elezioni, ricordo che i carabinieri erano sempre attenti a fronteggiare qualsivoglia situazione che poteva arrecare disturbo al normale svolgimento delle votazioni....omissis"
A.D.R. Ricordo che sicuramente FICHELE Luigi è venuto a fare circa due o tre visite al seggio salutando noi del seggio, trattenendosi nelle immediate adiacenze dello stesso per un periodo che non sono in grado di indicare. Inoltre ricordo che DI PUORTO Luigi il quale come ho detto, svolgeva la mansione di vice presidente, in qualche circostanza e precisamente nella giornata di domenica, ha intrattenuto diverse conversazioni con FICHELE Luigi, sempre però all'esterno del seggio, in particolare li ho notati conversare nel corridoio dell'edificio scolastico. ...omissis
A.D.R. Mi risulta inoltre che, FICHELE Luigi e PETITO Francesco, sono stretti da vincoli di parentela ossia la moglie del PETITO e la sorella o del padre o della madre

di Luigi....omissis
Anche se ricordo che durante le operazioni di spoglio delle schede, PETITO Francesco, diceva alle persone presenti in prossimità del seggio, che si aspettava di prendere molte preferenze in quanto era la sezione dove avevano votato tutti i suoi parenti.
Domanda: Lei conosce BIANCO Marcello?
Risposta: Si, lo conosco di vista in quanto paesano.
Mi si chiede se ho visto il Bianco Marcello presso il mio seggio elettorale o nei dintorni, e io rispondo che, ho notato il BIANCO nel cortile della scuola dove era ubicata la mia sezione elettorale, sicuramente il giorno della domenica elettorale e forse la mattina del lunedì....omissis"

DI PUORTO Luigi (vice-presidente del seggio) *: "...omissis...A.D.R. Mi viene chiesto se un rappresentante di lista fosse un certo PETITO Francesco ed io le rispondo di si. Lo ricordo, che era un rappresentante di lista ma non ricordo quale partito appoggiasse..*
A.D.R. Mi viene chiesto di dire senza reticenze se nel corso della giornata di domenica ho notato qualche anomalia nelle operazioni di voto. In particolare mi si chiede se ho visto qualche atteggiamento sospetto da parte di qualche scrutatore o rappresentante di lista o qualche atteggiamento equivoco da parte di qualche elettore che ad esempio è entrato nella stanza senza votare effettivamente. Mi si chiede insomma di riferire anche circostanze vagamente sospette delle quali, per ovvie ragioni, non ho dato alcun conto nel verbale. Le rispondo che non ho notato nulla di strano all'interno del seggio. Mi si chiede allora se ho notato qualcosa di strano fuori dal seggio. Rispondo che io ogni tanto uscivo dalla stanza a volte per prendere una boccata d'aria e solo per parlare a telefono con la mia fidanzata.
A.D.R. La S.V. mi chiede se durante la mia permanenza presso l'istituto scolastico ove era ubicata la mia sezione, ho intrattenuto conversazioni con FICHELE Luigi.
Rispondo di non ricordare di aver intrattenuto alcuna conversazione con FICHELE Luigi....omissis
A.D.R. Non ricordo che FICHELE Luigi è venuto a fare una visita al seggio, ricordo però di averlo notato presso il cortile dell'istituto scolastico, mentre io mi stavo dirigendo a casa per andare pranzare ,tale circostanza è avvenuta la domenica delle lezioni.
Domanda: In quale circostanza Ha conosciuto a FICHELE Luigi?
Risposta: io conosco a FICHELE Luigi, in quanto lo stesso è fidanzato con mia cugina Angela Saracino da circa due anni....omissis"

Tutti gli elementi di conoscenza sino ad ora illustrati , la perizia grafologica da cui risulta per tabulas la frode della scheda ballerina, la circostanza che questo broglio fosse ad esclusivo vantaggio del Fichele, la circostanza che il Petito fosse il suo sponsor elettorale e il rappresentante di lista dell'Udeur nella sezione dove sono avvenuti i brogli, l' inquietante presenza dell'affiliato Bianco a sostegno del Petito e del Fichele davanti ai seggi, le conversazioni intercettate da cui emerge la specifica attività fraudolenta connessa all'acquisto dei voti da parte di Ferraro Sebastiano-Fichele-Petito con la collaborazione di Marcello Bianco e Ferraro Angelo, costituiscono già di per sé **un grave quadro indiziario a carico dei suindicati indagati in relazione alla contestazione di cui al capo B)**, il cui perno è oggettivamente costituito da fatto certo che per il Fichele era organizzata una filiera criminosa, non semplice e non casuale, che generava un controllo del voto .

Le dichiarazioni di Caterino Salvatore

Tale quadro, poi, diventava univoco alla luce delle dichiarazioni del collaboratore

Caterino Salvatore che già si sono viste ma che, opportunamente, sullo specifico punto devono essere richiamate : "*....A.D.R. Conosco Petito Francesco "O Mussut". Egli è persona che operava per il clan dei Casalesi nel settore delle truffe alle assicurazioni prima unitamente a suo fratello, di cui non ricordo il nome. Di seguito ha fatto l'imprenditore nel settore dei lavori pubblici e privati, e ancor più di recente si è interessato di politica, tanto che alle ultime elezioni comunali, mi è stato raccontato che la domenica pomeriggio si era messo presso l'abitazione del padre, che non è distante dalla scuola elementare dove c'erano i seggi. La gente andava da lui, e lui pagava le persone perché votassero per il partito di Ferraro Sebastiano. Fra queste persone che mi hanno raccontato questa vicenda, ricordo il padre di Bianco Franco, a nome Vittorio, che ebbe 100.00 euro per votare per l'U.D.E.U.R., nonché tale Cirillo Rinaldi, che è un giovane muratore che fa delle piccole riparazioni a casa mia....omissis*"

Paragrafo 6
La fazione del P.d.L Corviniana.
La compravendita dei voti (elezioni provinciali e comunali del 2010) come emersa dalle investigazioni delegate ai CC. In particolare le conversazioni intercettate nell'auto in uso a CORVINO Demetrio (decreto nr. RIT 1305/10 R.R. : Auto CORVINO DA537HE) – (capi c) ed e1) della rubrica)

Come riferito dai collaboratori di giustizia e confermato poi dalle conversazioni intercettate, gli indagati si facevano consegnare sia i documenti di identità (e talvolta anche i certificati elettorali) e, addirittura, le schede elettorali in originale. E' significativa la conversazione intercettata alle ore 17.00 del 01.04.2010 nell'autovettura di CORVINO Demetrio quando, quest'ultimo unitamente a **CAPASSO Salvatore, alias Sferrone** organizza con i suoi interlocutori il sistema del voto a CORVINO Antonio per le votazioni del consiglio comunale. In particolare Demetrio dice che faranno uscire dalla sezione votante una scheda cioè la c.d. "SCHEDA BALLERINA" di cui si è già accennato. Con tale strategia avranno la sicurezza che i "soldi consegnati agli elettori, saranno stati spesi bene".
Dalle conversazioni intercettate, risultava, poi, più complessivamente, oltre alla circostanza dei veri e propri brogli, il dato comune, il filo che ha collegato tutte le fonti di prova esaminate, e cioè la compravendita di voti da parte di CORVINO Antonio e FERRARO Sebastiano (quest'ultimo, ovviamente, per le votazioni del consiglio provinciale del 28 e 29 marzo 2010, ma interessato, per il suo partito, l'Udeur, per l'elezione del Sindaco di casal di Principe) ed anche altri candidati che appresso saranno segnalati.

Le conversazioni telefoniche relative alla compravendita dei voti
Si allegano, a questo punto, i sunti delle conversazioni relative al pagamento dei voti, per comodità di esposizione saranno riportate le conversazioni in ordine cronologico:

Progressivo: 14 - Data: 15/03/2010, Ora: 17:16:04

SUNTO:

Demetrio fa notare all'uomo appena salito in macchina che nelle vicinanze è presente il candidato locale (non specifica di quale partito); l'interlocutore fa notare che è presenta anche "Bicchierone"; Demetrio chiede all'interlocutore se queste persone portano

"Luca"; l'interlocutore risponde che nella circostanza Barbarino (Barbarino potrebbe riferirsi ad una terza persona che nel frangente indicato si trovava in compagnia dei soggetti descritti rispettivamente come "candidato" e "bicchierone") gli ha risposto negativamente;

Alla pos. 01:25,120 Demetrio riferisce che questa mattina stava litigando con una persona al comune; in particolare questa persona "Nicola" si sarebbe presentata dal fratello Antonio per contestargli il mancato versamento di due blocchetti (buoni pasto) per il figlio e che alla presenza di altre persone lo avrebbe offeso con diversi epiteti e per tanto lui (Demetrio) avrebbe reagito tentando di mettergli le mani addosso non riuscendo nell'intento grazie all'intervento dei presenti; nella circostanza Demetrio sottolinea il fatto che il fratello Antonio, nonostante tutto, al figlio di tale Nicola lo fa mangiare senza pagare e chiede all'interlocutore di riprenderlo per il comportamento tenuto in caso lo dovesse incontrare. Entrambi Demetrio e Corrado (interlocutore) osservano che tali comportamenti, come quello tenuto da "Nicola", scaturiscono e sono alimentati dalla condotta che stanno avendo gli avversari politici (tale potrebbe essere il significato dell'espressione di Demetrio: "questi stanno facendo carne da macello"; a riguardo Corrado precisa che diversamente dagli avversari politici loro non danno fastidio a nessuno quando si recano a chiedere i voti, soprattutto se la gente ha già altre preferenze; Demetrio aggiunge inoltre che per contrastarli nella disputa elettorale gli avversari ("i fuconi" -ndr i FERRARO) stanno mettendo in giro la voce che si sta votando per due persone (Cipriano Cristiano e Antonio Corvino) che l'amministrazione "se la sono mangiata"....omissis
alla posizione 07.50 Demetrio cita tale "Fichele" e tale "Mussuto"; nella circostanza Corrado definisce quest'ultimo come ladro di macchine e truffatore di assicurazioni. Ritornano su "Cicciolino" e Demetrio chiede quali voti deve fare "Cicciolino" per questo (non si comprende a chi si riferiscano); Corrado spiega che "Cicciolino" è un bastardo in quanto il suo interesse è quello di ricavare qualcosa dai lavori che questa persona riesce ad ottenere.(vds.all._61)

Progressivo: 20 - Data: 15/03/2010, Ora: 18:36:07

SUNTO:
...omissis...
Pos. 06:02 Demetrio chiede a Marco se un altro candidato (di cui non si comprende il nome) stà facendo una cacata pure lui.
Aggiunge che la sorella non prenderà neanche 200 voti... Marco dice che essi vogliono essere votati ma non vogliono cacciare neanche un euro ! Precisa però che non è che si deve comprare i voti...
Demetrio dice a questo punto che alle regionali .. SI FANNO... (da risentire il termine adoperato).
Marco dice che spende più lui per le comunali che lui (la terza persona di cui parlano) per le regionali.
Marco aggiunge di avere certe squadre.... e che comunque lui può andare in giro a testa alta.
Marco dice anche di aver organizzato una festa a sue spese invitando anche due candidati regionali (Cipriano ed un secondo non meglio comprensibile). La festa si è tenuta sulla Domitiana, nel quartiere delle case popolari.
Pos. 07:30- Demetrio chiede a Marco se ha parlato ad Antonio di questo fatto: Marco dice di averci parlato stamattina e che ha detto di farceli fare.
Pos. 9:22- Marco dice che domani devono stringere un poco a Pasquale; 5 o 6 voti dei

suoi parenti che devono votare a Letizia... Demetrio dice di non preoccuparsi. Marco insiste di fare visita ai parenti di Pasquale che devono votare a Letizia per farsi dare la preferenza.
Pos. 10:30- Marco dice Organte gli avrebbe detto che devono votare tutti a SCALZONE. Demetrio dice che si dice che Scalzone va forte, perchè è più conosciuto. Marco dice che Nando è più conosciuto.
Pos.11:00 Marco dice che sulla Domitiana, su quel...inc... ci sono 1000 famiglie che non hanno di che mangiare e quando vedono le persone che arrivano con i soldi quelli....inc...non votano e votano sempre il lato e tu lo sai bene...
...poi ci sono oltre 200 -300 familglie, tutti detenute, arresti domiciliari, adesso sono usciti dalla galera, e li difende a tutti quanti senza niente (si riferisce presumibilmente all'avv. Letizia). E quando tengono i soldi ce li portano e quando non li tengono non ce li portano .
Demetrio dice che comunque li difende sempre...
Marco riferisce che Letizia tiene un seguito che è impressionante. Marco dice che il padre (di Letizia) tiene un'azienda bufalina. è nell'ambiente, perchè loro hanno aziende di bufale. Inoltre tiene molti ragazzi nel mondo universitario che stanno schierati per lui perchè comunque è un laureato.(vdsa.ll._62)

Progressivo: 21 - Data: 15/03/2010, Ora: 18:50:32

SUNTO:
...omissis
Da precedente prog. n. 20 Marco continuando la conversazione con Demetrio, nella convinzione che il consenso che gli verrà riconosciuto si aggirerà intorno ai cinquecento voti, sostiene che la popolazione rimarrà molto sorpresa (tale è l'interpretazione che si vuole dare alla frase "alla gente ci faccio iucà i nummr"), ed aggiunge che una famiglia intera è schierata con lui.
Marco si mostra preoccupato dell'attenzione, soprattutto di quella esercitata dai mass-media, che si porrà su di lui dopo l'evento elettorale ad esito del quale, secondo il proprio convincimento, si vedrà eletto con circa cinquecento voti, ed aggiunge che anche Nando (ndr riferito all'Avv.LETIZIA Fernando candidato a sindaco di Castelvolturno) sostiene che è necessario fermarsi per non fare troppo "rumore".
posizione 06.00 Marco sollecitato da Demetrio riferisce di un episodio in cui lo stesso Demetrio rivolgendosi ad una terza persona nel ripetergli "vota Antonio, vota Antonio" quest'ultima gli avrebbe domandato "ma tu non vai con Reccia?" ed inoltre avrebbe aggiunto di non uscirci mai più poichè "pericoloso".

Nella circostanza Demetrio riferisce che Pasquale "varacc" sta con lui, mentre Marco dopo aver esternato che potrebbero parlare anche con Concetta per racimolare altri dieci voti, ribadisce che comunque otterrà cinquecento voti, ma che comunque vadano le cose non scenderà sotto i duecentocinquanta. A riguardo, Marco ricorda a Demetrio che organizzò anche la festa della donna a cui parteciparono centoquaranta donne, ma Demetrio gli fa notare che però venti erano straniere (alludendo verosimilmente al fatto che non possono votare in quanto non in possesso dei requisiti); Marco si giustifica che quelle venti donne sono giunte alla festa per il tramite del gruppo dei cantanti a cui aveva regalato dei biglietti di ingresso.
..omissis...
Posizione 14.40 Marco riferisce a Demetrio che la riunione con Cipriano e con Teresa la deve fare necessariamente in quanto se dovesse essere eletto con i cinquecento voti previsti potrà, eventualmente, dare una spiegazione plausibile ai Carabinieri, riferendo

di essere stato aiutato dai due candidati regionali, da quello provinciale e di essersi adoperato per realizzare una proficua campagna elettorale; continua il discorso sottolineando che l'appoggio di Cipriano gli serve anche per tirarsi fuori da eventuali "tarantelle" anche se è lui che da i voti a Cipriano. (vds.all._63)

Progressivo: 27 - Data: 16/03/2010, Ora: 02:11:54

SUNTO:
Demetrio con Marco e Tonino in auto i due parlano di Cipriano (riferito al Sindaco uscente CRISTIANO Cipriano) che si è bruciato politicamente e come sindaco..... i tre fanno la conta dei voti che potrebbe prendere Antonio Corvino..... poi Demetrio racconta di un accordo politico nel quale tali Marcello e Fabio avevano intenzione di azzerare la giunta isolando Vincenzo NOVIELLO e nominando Fabio assessore. ma ciò non sarebbe avvenuto per l'intervento di Antonio CORVINO. Demetrio alla posizione 2.00 afferma "MA LI SAI I FIGLI DI CICCIO SCHIAVONE O NO" e ribadisce che già se lo sarebbero succhiati a Vincenzo NOVIELLO. Demetrio afferma che a Casal di Principe la politica la sanno fare solo tre persone e cioè suo fratello Antonio, Ferraro Sebastiano e il "POSTINO" ritenuto una "volpe" della politica. Definisce, invece, incapaci "MOMPRACEN" (ndr SCHIAVONE Francesco) , FONTANA e BIMBO. Parlano anche del fatto che FERRARO Sebastiano ha problemi di salute. Dicono anche che il FERRARO Sebastiano vanta molti crediti per lavori eseguiti ed ha bisogno di denaro contante nella campagna elettorale. Demetrio dice che Sebastiano potrebbe chiedere 200-300 mila euro a chiunque. Dalla pos. 12.00 Demetrio transitando con la sua macchina indica le strade in cui prenderanno i voti suo fratello Antonio e Sebastiano FERRARO. Alla posizione 20.00 scende dall'auto Marco. Demetrio continua ad elencare le abitazioni in cui suo fratello prenderà i voti indicando anche le famiglie a cui suo fratello ha fatto favori.(vds.all. 64)

Si tratta di conversazione di particolare rilievo in quanto dimostra autonomamente o comunque costituisce riscontro ad un dato riferito dai collaboratori di giustizia e comune emerso nel corso delle attività tecniche ed investigative, **vale a dire la posizione di comando che, comunque, ha mantenuto nel tempo la famiglia mafiosa degli Schiavone nelle più rilevanti decisioni politiche riguardanti le amministrazioni comunali di Casal di Principe.**
Le successive conversazioni riguardavano ancora le elezioni provinciali che si svolgeranno alla fine di Marzo.

Progressivo: 110 - Data: 20/03/2010, Ora: 01:09:03
SUNTO:
Demtrio parla al telefono (chiede se li votano...).
Parla poi con qualcuno che si trova in auto con lui (tale Tonino). I due parlano di donne.
Demetrio dice che tale "Mombracen" prende al massimo 1000 voti... ed altri 200-300 li prende a Cancello.
Pos. 05:14: Demetrio dice a Tonino di guardare che "squadra"...aggiungendo che poi passa la truppa loro e (...suono....) li capovolge.
Parlando ancora di donne, alla Pos. 08:00 Demetrio dice che possono portarle (le donne) presso l'albergo di un amico suo a Caserta Vecchia (tale Saverio). Demetrio dice che quando lo vede subito... e non si prende neanche la tessera.
Fanno commenti su alcuni candidati, tra cui ancora "Mompracen".
Pos. 10:34 Demetrio dice a Tonino che vede i Ferraro un poco a terra...

Pos. 13:06: Demetrio parla di Nicola FERRARO aggiungendo che ebbe qualche piacere ma Nicola non può fare più niente.. Si chiede cosa comandi...
Demetrio aggiunge che quando uno finisce nei guai, a livello di legge, tutti quanti perdono ....inc...
Tonino dice che si mettono paura.
Demetrio continua aggiungendo che lo stesso Tonino ha perso qualcosa, il padre (di Demetrio) ha perso qualcosa, perdono potere...
Tonino pare daccordo: i due parlano della gente ....alcune frasi risultano incomprensibili (voci sovrapposte). Si comprende comunque Tonino dire che non ti puoi neanche muovere come dici tu, perchè non ti puoi mettere a disposizione...omissis
Pos.43:47: Demetrio elencando ancora tutte le persone che dovrebbero votare per il fratello Antonio, ad un certo punto dice :"Antonio Antonio, qua... la figlia di CICCIARIELLO ja..." (dal GPS l'autovettira si trova a Via San Donato del Comune di Casal di Principe, dove abita Iolanda SCHIAVONE con suo marito Vincenzo).
Tonino chiede se la figlia di CICCIARIELLO voti per Antonio: Demetrio dice di si aggiungendo :"Iolanda, Vincenzo, tutti quanti..".
Tonino chiede espressamente per chi invece votano i fratelli (di CICCIARIELLO). Demetrio risponde in modo risolutivo "per Antonio".
Tonino chiede poi, in tono interrogativo, se PAOLETTO e QUELLO votano per Antonio: alla risposta positiva di Demetrio, Tonino, titubante (dice ".. ma quando mai ???..") chiede a Demetrio se veramente essi non votino a Ciccio ?.
All'ennesima risposta positiva di Demetrio, Tonino chiede il perche: Demetrio risponde allora testualmente :"**PERCHE' ANTONIO GLI HA FATTO I PIACERI".**
Mentre Demetrio continua nella elencazione dei voti che verranno dati al fratello, Tonino chiede ancora come mai non votino per quelli la, visto che fanno una cosa...
Demetrio saluta Antonio il quale gli chiede quando Antonio deve parlare e Demetrio gli riferisce che lui parlerà la settimana prossima e che ***con lui ci sarà anche il Mericano (Nicola Cosentino); Tonino gli riferisce che vuole parlare con Nicola a cui deve dire cosa devono fare con questi Pentiti..... e che è contento solo per Carminuccio e che gli altri non meritano nulla...(vds.all. 65)***

Dunque ancora una volta attaverso le parole degli stessi congiunti di Antonio Corvino risultava dimostrato il collegamento fra il predetto e la potente famiglia camorrista degli Schiavone.

Progressivo: 148 - Data: 22/03/2010, Ora: 13:43:09
SUNTO:
Demetrio in auto con uomo il quale gli riferisce che ha due persone di Casaluce per i rappresentanti di lista e gli chiede se le deve dare a lui. Demetrio gli chiede chi sono e questi risponde che si chiamano Donato e il fratello. Demetrio gli dice se è in possesso delle tessere e l'uomo gli dice che gli farà le fotocopie e gli riferisce di farsi dare il numero di telefono per portarli a votare e che deve parlare con Alfonso in quanto possono votare sia al comune.... e che loro non sono impegnati ne' alle provinciali e ne' alle ragionali e che poi se sono impegnati alla regione possono votare anche a Casale la persona.....omissis...
Demetrio dice che Giuliano gli riferisce che lo sta aspettando..... In pratica parlano di persone che stanno spillando soldi ad un altro candidato... ...(vds.all. 66)

Come si vede una conversazione che per un verso dà la conferma dell'abitualità della compra-vendita dei voti e che, per altro verso, dimostra la funzione di vero e proprio elemento della contabilità corruttivo-elettorale costituito dalla copia dei documenti di identità di cui si è ampiamente visto in sede di perquisizioni e di cui avevano riferito, si

direbbe in modo profetico, i collaboratori di giustizia.

Progressivo: 161 - Data: 22/03/2010, Ora: 22:20:34
SUNTO:
Demetrio in auto con Tonino e Maurizio.....

Demetrio in auto con due uomini (Tonino e Maurizio). parlano in merito del fatto che verosimilmente gli avversari politici possono procacciarsi i voti utilizzando danaro contante (...mille euro...) da distribuire al momento (...a 50 a 50... ndr euro)

Tonino riferisce che bisogna parlare con Antonio (ndr Antonio CORVINO) in quanto gli ultimi giorni bisogna girare molto e che le persone devono girare con ...i mille euro in tasca.....
Demetrio chiede a Maurizio di telefonare al numero 3393... 599 di Antonio (ndr Antonio CORVINO) .....
Maurizio parla al telefono con Antonio (ndr Antonio CORVINO) al quale riferisce che si trovano in giro e che si vedranno alla villa..... poi la conversazione non è molto comprensibile.(vds.all._67)

Ecco, dunque, all'opera il metodo di acquisizione del consenso dei Corvino. Mille euro in tasca e via.

Progressivo: 164 - Data: 23/03/2010, Ora: 00:29:01

SUNTO:
Tre uomini in auto, uno manca da Casal di Principe da tre giorni, l'altro lo mette al corrente dell'ascesa di Sebastiano che stà superando il suo rivale politico.
2)" Demetrio chiede a Marco come sta andando a Castel Voltuno. Marco dice che sta messo bene. Tonino chiede se Scalzone cresce. Parlano delle elezioni e dei probabili scenari dopo la prima fase di voto.
Pos. 07:57 Demetrio chiede a Marco quanti voti si porta Giggino. Marco é convinto che prenda più di mille voti ... Demetrio non é cosi convinto che Natale riesca a prendere tutti questi voti ....
pos. 08:41 Marco: " COMUNQUE QUESTO SI STA' COMPRANDO DIO E TUTTO IL MONDO - chiedono chi é costui - PERO' IO DICO CHE SARA' UN FLOP (cita Luca DIANA) , IO DICO CHE LA GENTE SI PRENDE I SOLDI E NON LO VA' NEANCHE A VOTARE ". Demetrio commenta e conferma che si tratta di Luca DIANA. Marco è convinto (sembrerebbe parlare del Diana, che a Casal di Principe 500/600 voti se li " accatta " (ndr compra) 300/400 glieli danno .. fanno i conti dei voti per risultare eletto ...)...omissis
Si tratta di conversazione che dimosta, ancora una volta l'abitualità della compravendita del voto.

Progressivo: 268 - Data: 29/03/2010, Ora: 17:30:35

SUNTO:
si sente la voce di Maria Giuseppina e due donne. Maria Giuseppina dice che Lucia era sulla sezione a Irina (Località di Casal di Principe) ..rappresentante di lista...
da posizione 04,44 a posizione 05.28
mg:Maria Giuseppina d1:donna (verosimilmente madre di maria giuseppina)
d2:donna da identificare
mg=...ma giovanni già se n'era andato da sotto la villa...e tornato ad andare?...

d2=...inc...sotto cancello...
d1=eh eh
d2=..."azzeccato"...
d1=...inc...
mg=...ah non ci sono andata mai là...in questo coso...
d1= quello dà i soldi...
mg= eh ma mai quanto a questo e a quello là...ancora là fuori a dare soldi stà sebastino (ndr sebastiano)...oh oh quanti soldi stà cacciando...
d1=solo a me non ha dato niente..inc...
mg=(ride)
d2=si pensa..non hai capito...quello dice che vedeva sul telefonino se ci davano il voto...
d1=si...sò che con il telefonino era...
*mg=e no ad Aversa l'hanno...l'hanno pigliato a quelli là...li hanno denunciati...erano di Aversa...un ragazzo stava a fare con il telefonino...i carabinieri lo hanno pigliato...è uscito sopra il giornale...ieri... (*fatto analogo è riportato su casertanews.it alla cronaca di aversa del 29.03.2010 ove si legge che un 23enne di Aversa è stato denunciato per aver fotografato con il telefono cellulare il suo voto al seggio. Il fatto è accaduto in una sezione allestita al V circolo didattico della cittadina aversana...i poliziotti presenti in sede...*)*
d1=eh?
mg=eh...e che voui fare...lo hanno denunciato i carabinieri...omissis..."(vds.all._69)

Da rilevare che la conversazione in esame è stata registrata il giorno delle elezioni. Dunque le interlocutrici riferiscono in modo assolutamente spontaneo ed attendibile ciò che accadeva, quesl giorno sotto i loro occhi, e cioè proprio quello che i collaboratori di giustizia e le pregresse intercettazioni avevano già evidenziato : l'acquisto dei voti da parte di Ferraro Sebastiano.

Progressivo: 296 - Data: 30/03/2010, Ora: 17:07:19

SUNTO:
Demetrio in auto con due uomini. Parlano del fatto che Antonio Corvino ha 'fatto il terzo non eletto' e che a Cancello (ndr Cancello Arnone) ha superato l'altro candidato Sebastiano (ndr FERRARO Sebastiano). Poi parlano di quest'ultimo e del risultato elettorale raggiunto e del fatto che ha superato anche Brancaccio.
da pos.01,58
Un uomo dice di aver detto ad Antonio (ndr CORVINO Antonio) che secondo lui non è stato votato dalla "gente inguaiata"...dal "popolino suo"... e che proprio "...il popolino si è venduto..." Lo stesso uomo aggiunge che un suo parente gli ha detto ...100 (cento)...100 (cento)... e, riferendosi a qualcuno, dice che andarono in una casa....omissis...(vds.all.70)

Conferma ulteriore dell'acquisto dei voti. Ed è significativo come la cifra, quella di 100 euro, sia assolutamente coincidente con l'importo emerso, aliunde, nel corso delle investigazioni.

Progressivo: 297 - Data: 30/03/2010, Ora: 17:16:45

SUNTO:
...omissis....pos.04,24 Sfrron riferisce di ritenere che la sorella di Vittorio, tale Margherita, ha votato Antonio, ma considerato...l'exploit di Sebastiano...che il fratello

"porta" a quello e che si è preso i soldi... nutre dei dubbi anche sulla stessa Margherita.
....omissis...Continua dicendo...così si fà...e non ti esponi...fai fare agli altri...fai fare agli altri per conto tuo... e porta ad esempio il fatto che se Antonio gli desse 5.000 euro per comprare 50 voti. lui non farebbe nemmeno sapere ad Antonio dove li ha comprati e come abbia fatto...Antonio non deve comparire...
pos.19.45...omissis.. Sferron dice che gli hanno detto di una riunione tenuta con Sebastiano sabato a mezzogiorno per "pavà" (ndr pagare) nel deposito di Pasqualino Garofalo...omissis
Demetrio dice che le vie "accattate" sono state tutte le vie di Santa Maria Preziosa e tutte le vie centrali, via Victor Hugo tutta venduta...la via di Salvatore Rosa di Antonio mio fratello ha racimolato uno o due voti...poi tutti quanti li ha presi Luca Diana e Sebastiano...nella via di canto a 'ngiolone (ndr a fianco ad Angelo)...'ngiolone a mio fratello non lo ha votato... Sfrron dice che pure lui ne è convinto di ciò ed aggiunge...e 'ngiolone lì sono duemila euro...sono venti voti di inc...sono venti voti...
....omissis...Sferron dice...si "ammacchiavano" se veniva qualcuno dice com'è...mi inc...i soldi inc...tutti gli ngiolone...inc...e coso sono due tremila euro là...quelli se li sono presi...
Il dialogo continua in merito al fatto che Sebastiano...si è mangiato a tutti quanti...
Demetrio dice che il fratello di Sebastiano riceveva le notizie del fratello da sopra l'irina e da sotto la villa ...che è uscito buono... Demetrio dice...è uscito buono...inc...sezioni là ha votato questo...poi secondo me quelli là parecchie schede le hanno fatte uscire eh...poi teneva pure trecento rappresentanti di lista Sebastiano...omissis...
pos.25,38 Sferron riferisce di aver parlato con Antonio (in occasione di una riunione con Maurizio) al quale avrebbe riferito: Antò quanto hai di soldi? Dice di avergli detto...perchè non pigliamo a inc... e ti fai dare 100 - 200 mila euro e vediamo un poco ci mettiamo quattro cinque di noi intorno e vediamo un poco come dobbiamo "spiccicare"..... Antò questa è un'occasione che non capita più.
Dice che Antonio per la provincia non lo candideranno più.....e che dopo una sconfitta del genere non può mettersi più in mezzo. Sferron parla di politica citando politici a livello nazionale.
Poi parlano di qualcuno (il dialogo non è del tutto ben comprensbile) che ...qualche 50 euro a quc...inc....proprio buttate per sotto terra che non ce le ha nemmeno date...qualche 50 euro ho visto di sfilare ma proprio...un cristiano che gliele ha chieste per altre cose non per il voto che già ce lo dava... Sferron dice che antonio ha preso millle euro alla posta (...per mangiare...) e che ha speso 10 15 mile euro...tremila euro di manifesti...(vds.all. 71)
Risultava, quindi, che se il Ferraro aveva raccolto un rilevante successo elettorale grazie ad un massiccio investimento di denaro, investimento che proseguiva in riunioni monitorate dal gruppo di Corvino, nel corso delle quali gli elettori venivano monitorate, lo stesso Sferrone ricorda come di recente, Antonio Corvino, mentre aveva speso 1000 euro per le sue ordinarie necessità di vita, aveva speso per la compravendita di voti il non trascurabile importo di 10-15.000 euro.

Progressivo: 298 - Data: 30/03/2010, Ora: 17:53:48
SUNTO:
Demetrio in auto con Sferron ed un secondo uomo.
Parlano dei voti assegnati ai candidati nel corso delle elezioni.
Dalla posizione 04:55 circa si comprende la seguente conversazione intergralmente trascritta:
Pos.04:55. :" stuort o muort (mal che vada...) quelli li prendono sempre i voti quei scemi....."
Demetrio: " li comprono... fanno... prendono tutto--- tarantelle, contro tarantelle.....inc...

Angelo Martino, quello...inc.. quello
secondo te non ha imbrogliato neanche le schede sue ?
Uomo:" Ehe....non è uscita la scheda da la dentro...!".
Demetrio:" Non sono uscite le schede ?".
Uomo:" ...inc... dalla sezione della moglie di Sebastino non è uscita la scheda. è entrata ed uscita... uagliù...."
Uomo:" Ma tu hai capito che se arriva ad uscire una scheda bianca che succede ?
Demetrio:" per un "maccarone" di quello ?...inc..A ma pare...inc...
Uomo...inc.. scheda bianca...
Demetrio...inc...
Uomo:" Ah, ma perchè tu non lo sai il fatto della scheda ? Se esce la scheda da dentro il seggio bianca, io te la do a te ...già votata...tu devi andare là, la votata mia che ti do, devi votare e mi devi tornare a portare (riportarmi...) la bianca. Io ti do la votata e tu mi dai la bianca ! Io ti do la votata e tu mi dai... faccio 50 volte. Poi alla fine, poi prendi, al "cristiano" ce la dai in bianco e te la fa votare...inc...
Possono essere 50/60 schede sicure che già hai votatao tu ! Che io te la do votata, tu devi buttare la votata buona dentro e mi devi portare la bianca ! Una che ne arriva ad uscire che un presidente ad occhio ad occhio la butta nella borsa di una, quelli ce le ha la sopra. Hai fatto i voti !!!
Una scheda deve uscire, perchè una ce l'hai in tasca.
Le schede si contano alla fine che si devono trovare. Tu da dentro la cabina devi posare la buona e devi prendere la bianca !"
E buttarla la dentro..."
Sferron:"Poi alla fine devi votare pure quella...
Uomo:" Alla fine devi votare pure quella, e si trovano le schede. Non può succedere niente ! Perchè non uscì per il Comune... non lo facemmo ! NON CE L'AVEVAMO LA SCHEDA NOI ! ...inc... NOI LA TENEVAMO..NON LA TENEVAMO ?
Sferron:" Solo a noi uscì la scheda...".
Demetrio: "NO PURE A QUELLI LA...".
Sferron:" Pure a quelli uscì ?"
Pos. 06:49:
Uomo:"TENEVAMO IL PRESIDENTE, IL PRESIDENTE NELLA SEZIONE ! ANTO' POSSO ANDARE A MANGIARE ?
Demetrio:" Un padre di figli proprio...".
Uomo:"DI GENNARO..."
Demetrio:"pure su questo abbiamo sbagliato noi !...inc...
Uomo: " fece....inc....quello....(vds.all. 72)

Agevole trarre alcune conclusioni dalla conversazione appena vista. Demetrio Corvino e Capasso Salvatore, affiliati al sodalizio e veri e propri animatori della campagna elettorale del Corvino Antonio, a differenza dei loro interlocutori, dispongono di un bagaglio conoscitivo sulle attività elettorali e corruttive connesse che avevano caratterizzato la campagna elettorale e le operazioni di voto e scrutinio per le elezioni provinciali. Spiegano, si direbbe, rassicurano, i loro interlocutori che erano riusciti a sviluppare quella attività fraudolenta che per brevità abbiamo definito "scheda ballerina" in favore di Antonio Corvino. Di Seguito Corvino Demetrio, evidentemente più informato dello stesso Capasso, riferisce che analoga operazione era stata fatta dai Ferraro.
La convergente ammissione di **Corvino Demetrio e Capasso Salvatore,** consente di ritenere dimostrato che i predetti, evidentemente in concorso con persone da identificare all'interno di una sezione elettorale di Casal di Principe e con il beneficiario di attività elettorale abbiano commesso i delitti **sub e1)**

Progressivo: 317 - Data: 31/03/2010. Ora: 16:53:15
SUNTO:
L'uomo riferisce a Demetrio che Marcello "cacciò" (ndr tirare fuori) 50 euro e disse alla persona (non indicata) di andarsi a prendere il caffè offerto da Sebastiano. Dice che Pasqualino Garofalo era a fare la riunione con Sebastiano….omissis

Evidente il riferimento al **casalese Marcello Bianco che**, così come emerso aliunde, era fra i più attivi sostenitori del Ferraro Sebastiano.

Progressivo: 339 - Data: 01/04/2010. Ora: 17:00:24

Si tratta di una **conversazione centrale nella ricostruzione delle attività di illecita acquisizione del consenso da parte di Corvino Antonio**, conversazione di cui è protagonista lo stesso Antonio Corvino che , ex post, in un certo senso legittima e fa proprie tutte le attività illegali svolte nel suo interesse dal fratello Demetrio e da Capasso Salvatore.
SUNTO:
fruscio interno.....stereo acceso.....Demetrio incontra una persona che sale nell'abitacolo. A questi Demetrio chiede dove si trova Braciolone, l'interlocutore non sà rispondere é appena tornato dall'ospedale dove è stato curato per un problema alla spalla ..(n.d.r. si tratta in particolare di CAPASSO Salvatore alias "SFERRONE" identificato con certezza quando è stato escusso in questi Uffici in data 05.05.2010. In pratica esaminando il GPS dell'auto di CORVINO Demetrio si notava che lo stessa si fermava sempre davanti al bar TRIANGOLO di casal di Principe, quindi era stato invitato il gestore del bar, CAPASSO Salvatore e dalle notizie apprese da questi si è giunti alla sua identificazione) (vds.all. 74) .

Pos. 22:43.070
Uomo: Dimmi....
Demetrio: da Polverino no..... e per sopra la riina....
Uomo: i ragazzi stanno a pagà..... da quà sin sopra la iuola(Località)
Demetrio: prendi tutti i.....
Uomo: si...si.... già lo sò... io sono a santa Maria e il primo che sbaglia inc.....
Demetrio: no prendi inc.. che poi!!!!!!
Uomo: si....sì... ho capito..... però ho detto....
Demetrio: uno solo.....ogni uno è.....
Uomo: sì.....
Demetrio: tu ne puoi prendere anche mille....
Uomo: va bene.....
Antonio: ma tu non ci devi andare inc....
Uomo: si ho capito Antonio....già..... lo sò già.....
Antonio: inc... ti fai segnare il numero di telefono.....
Uomo: inc... Antò non ti preoccupare.....
Demetrio....poi si vanno a prendere, fotografia cancella inc....
Uomo: no perchè....inc... quì dietro quà a fianco all'aci....Basta.... poi ci segnamo nomi, cognomi tutto.....
demetrio: no....
Uomo: ci segnamo le sezioni dove vanno.....
Demetrio: e poi.....
Uomo: da Franchino....
Demetrio: inc... dove devi andare...per esempio quello aaaa....quattro telefoni sempre

fuori di quà....inc... quà esce quello.....quà esce quello....
Uomo: ma com'è candidato Tonino....
Demetrio: al comune....
Uomo: ma come.....
demetrio: che!!!!!!
Uomo: come.....
Demetrio: come consigliere....
Uomo: ahhhhh... quello non stà come assessore....
Demetrio: già prima.....inc... per il sindaco nuovo....
Uomo: ahhhh.....
Demetrio: inc... Natale.....
Uomo: ahhhh.....il voto a che lo dobbiamo dare aspetta..... i voti devono andare ad Antonio giusto.....
Demetrio: Raffaele .....e .....Antonio.....
Uomo: inc.... Antonio.....
Demetrio: ma questo rimane tra me e te...
Uomo: è normale e che la caccio fuori.....
Demetrio: tra me e.....
PASSA UNA PERSONA E LO SALUTA CHIAMNDOLO DEMETRIO....
Uomo: va bene... parla pure con Luigi.....
Demetrio: inc...
Uomo: questo Peppe.....
Demetrio: inc....
uomo: e.....la sorella di Teresa è una lince.....
Demetrio: quella sopra.....
Uomo: Inc..... u curt ce li fà..... da Tonino inc.... vediamoci a Casapesenna.....
Demetrio:... va bene.....
Uomo: trenta?
demetrio: trentadue.....
Uomo: ma veramente.....
Demetrio: sedici a te e sedici a lui.....
Uomo: ma questi li devo informare tutti quanti..... che spartiamo....
demetrio: lo sappiamo solo io tu e ...inc....
Uomo: inc....
Demetrio: inc...
Uomo: lo so.... e che non lo so....
Demetrio: perciò....inc.... dobbiamo fare le cose.....
Uomo: poi vengono e basta inc...
demetrio: che!!!!!
Uomo: ragazzi dopo voi.....inc.... non vi preoccupate.....
Demetrio: ... numeri di telefono....tutte cose.....ti devi far dare i cosi....i libretti e poi le devi mantenere....
Uomo: sì.....ho capito..... sino alla fine....
Demetrio : inc...
Uomo: come ti ho detto inc....
Demetrio: no..... inc.....lo sò..... tu devi fare lo stesso inc.....
Uomo: inc....
Demetrio: sì..... segna così...poi quando va a votare inc... vieni da me.....quanti ne sono cinque..... quanti ne sono Dieci.....hai capito come.....
Uomo: ho capito.....ho capito..... poi faccio fermare da un amico mio che lì va a prendere e posare.....
Demetrio: inc.....tu li fai venire a prendere.... e poi io..... non ti preoccupare....io ci

dico hai ragazzi che ti danno il.....inc..... e che senza che metto i ragazzi èèèè hai capito....inc....
Uomo: sì.....
Demetrio inc..... e non devono far vedere....poi il ragazzo va lì dentro .....tuc.....inc... hai capito o no...
Uomo: io poi ti faccio inc... dentro una casa...inc.....
Demetrio: Che.....
Uomo: io poi te li faccio mettere in una casa a prendere le schede inc.....
Demetrio: devo fare io i conti
Uomo: sono 15 giorni
Demetrio: .....quello è il 18.....
Uomo: si il 18.....inc.....
Demetrio: Sferron te lo vedi tu .....
Uomo: e.....
Demetrio: poi non mi andate carcando senza che..... quando mi vedete in mezzo alla strada dopo io..... mi vedete sempre... mi fate quagliare(mettere paura) ...
Uomo: ve bene.....e.....
demetrio: camminando camminando....
Demetrio: inc....altrimenti non fate niente....
Uomo: inc.....
Demetrio: Inc..... hai capito per fare veticinque voti inc....
Uomo: inc....li dobbiamo dare la mattina..... tu prendi il 19.....
Antonio: ma stai scherzando .....
Demetrio: tu il 18 vai là.....
Uomo: inc.....
Demetrio: quando deveno andare .....
Antonio La mattina.....
Uomo: inc..... la mattina vengono inc.... in una casa.....
Demetrio: Sferron questo abbiamo parlato solo io e te inc.....seria...
uomo: ne Demetrio embè.....non ti preoccupare.....
Demetrio: va bene.....
Uomo: inc.... ti vuoi prendere un caffè...
Demetrio: no..... tu più.....inc.....
Uomo: inc.... poi ci sentiamo inc..... mi faccio dare i numeri di telefono...
Demetrio: ti devi far dare anche i cosi...
Uomo: e poi la tessera la dò la mattina che dobbiamo andare inc...
Demetrio: sì.....
Uomo: poi metto un ragazzo che li và a prendere e li va ad accompagnare....
Demetrio: sì....
Uomo: va bene così...
Demetrio: sì....
Uomo: puoi stare semza pensieri....
Demetrio: Salvatore, noi non stiamo parlando....
Uomo: si non ti preoccupare...
demetrio.....Ohhhh....
Uomo: poi ti devo dire la verità....ce la dobbiamo fare perchè il dottore mi stà sulle palle.....
Demetrio: vai dai.... ohhhh inc... lo sappiamo solo io tu e lui.....
Uomo: sì....sì....
Dermetrio: dillo anche a lui devi dire ....
Uomo: si poi dopo se ne parla....
Demetrio: Nessuno.....

La macchina si ferma in Via San Donato angolo Via Paolo VI (n.d.r. dov'è ubicato il bar TRIANGOLO) .....(vds.all. 75) Relativamente all'incontro che doveva tenersi all'ACI di casal di Principe è stato accertato che l'unica agenzia ACI è quella esistente in via Cimarosa, dove peraltro è stata appositamente installata una telecamera ma anche per le avverse condizioni atmosferiche (il 18.04.2010 pioveva) nulla di utile è emerso dal servizio di video-riprese.

Efficiente e quasi 'militare' l'organizzazione dei brogli elettorali che dovranno svolgersi in occasione delle successive elezioni comunali : viene individuata una base presso cui fare confluire gli elettori corrotti, si prevede un sistema, una sorta di servizio d'ordine, che provvede a scortare schede ed elettori, si predispone un monitoraggio degli elettori corrotti attraverso la solita acquisizione di documenti e dei certificati elettorali degli elettori che saranno restituiti solo il giorno delle elezioni.

Progressivo: 344 - Data: 01/04/2010, Ora: 19:21:42
SUNTO:
Demetrio in auto con Maurizio....i due parlano sempre delle votazioni che ci saranno e in particolare notano una persona e Maurizio gli chiede se ha un ufficio o lavora e Demetrio gli riferisce che è sempre in compagnia dei figli di Ciccio Schiavone.....(vds.all._77).

Progressivo: 377 - Data: 03/04/2010, Ora: 10:06:38
SUNTO:
pos.12,07 Demetrio dice che a Casale è uno schifo...che si sono comprati molti voti... Dice che...l'ultima sera Sebastiano 150 euro...e verosimilmente "Chichione" a 200 euro... ...a uscire sei schede da dentro al seggio.....ma stiamo dando i numeri quà... dovrebbero arrestare prima i presidenti di seggio. replica nuovamente sul fatto che hanno fatto uscire sei schede. Spiega inoltre le modalità di votazione e dice...andate là...tessera votata...porta la bianca...e vota quella là...(vds.all.78)

Si tratta di un ulteriore commento sui brogli, con scheda ballerina, commessi dalla contrapposta lista dell'Udeur.

Progressivo: 390 - Data: 03/04/2010, Ora: 23:21:36
SUNTO:
Parlano di qualcuno in relazione a delle giocate. Demetrio dice che andarono i carabinieri e che ciò gli è stato detto da Cangiano (medico che lavora ad Aversa).
Parlano in merito a tale Ciccillo e con chi questi si sia schierato politicamente. Parlano altresì di tale Elio e Scalzone. Tonino dice che Carmine Bianco è con Martinelli.
pos.19,05
Demetrio parla in merito al nipote di ...inc... tale Bernardo che dice di non poter sopportare. Riferendosi a quest'ultimo Demetrio dice:...inc...fare i giri con Fortunato lo zio si crede che è "boss"...e io ho tenuto a Tonino Bardellino a casa...(19,31) Demetrio continua dicendo che Bardellino andava a casa (ndr di Demetrio) con il borsellino con il pettine dentro. (vds.all. 79)

Interessante conversazione nella quale Demetrio Corvino, vantando la circostanza come una vero e proprio 'privilegio' , ricorda al suo interlocutore come da lui fosse di casa Antonio Bardellino . La circostanza non stupisce se si pensa che il 13 dicembre 1990, a casa Corvino furono arrestati Francesco Schiavone Sandokan, Bidognetti Francesco, Diana Raffaele, Giuseppe Russo, Cantiello Antonio, Francesco Schiavone Cicciariello,

praticamente i vertici dell'organizzazione dopo la morte di Antonio Bardellino.

Progressivo: 393 - Data: 04/04/2010, Ora: 00:54:43
SUNTO:
Demetrio in auto con un uomo.
Parlano di alcuni candidati alle prossime elezioni comunali.
Pos. 02:00 L'uomo dice che una persona (chiamata "Palumm") e Gennarino stanno di qua perchè sono arrivate le direttive che si deve votare a Elio.
Pos. 05:00 L'uomo secnde dal mezzo.
Pos. 07:20: In macchina sale un uomo di nome Salvatore.
I due iniziano a parlare da subito dello schieramento politico facente capo a MARTINELLI Pasquale: Demetrio dice che li vede come una baracca rotta...(sciarmata).
L'uomo dice che sono "sciarmati" (appartiene presumibilmente all'opposta fazione in campo), da quando non c'è Sebastiano, che, dice, oramai è andato via.
Demetrio specifica invece che Sebastiano sta facendo nuovamente la campagna elettorale con il fratello (Angelo).
L'uomo dice che non spenderanno i soldi che hanno speso mò però...(ovvero per le elezioni provinciali...).
Aggiuge poi testualmente:" quello, l'ultima sera, scese in campo... le ultime due sere..... per centomila... Mo che gliene fotte, si mette a cacciare 100 mila euro per comprare il voto per Pasquale Martinelli ?"
I due continuano a conversare poi dei risultati ottenuti dal P.D.L.
Pos. 12:13 Salvatore (CAPASSO) ,a domanda di Demetrio, risponde che a suo dire, ha completamente ragione ad essere arrabbiato perchè lo hanno "rimasto a piedi"...Però, contuinua, a questo punto due sono le cose: o esce zero (nel senso di voti) oppure si impegna, considerando che i suoi voti li ha, e va a fare sempre l'assessore, prendendosi le deleghe sue, mettendo bene in chiaro che gli altri nelle sue deleghe non devono mettere parola, non devono dire nulla...
Altrimenti, dice sempre Salvatore, il fratello (di Demetrio) se rimane fuori perde, però perde pure l'elettorato perchè dopo non può fare più piaceri.(vds. all. 80)

Ulteriore conferma dell'attività corruttiva svolta da Ferraro Sebastiano in occasione delle elezioni provinciali.

Progressivo: 395 - Data: 04/04/2010, Ora: 10:45:17
SUNTO:
Demetrio in auto con un uomo.a cui riferisce che ci sono le votazioni il giorno 18/19. Demetrio spiega all'interlcoutore che nelle ultime votazioni il fratello Antonio ha ottenuto molti voti e che gli è mancato il sostegno del partito che gli ha votato contro; l'interlocutore riferisce che con lo stesso numero di voti che ha preso alle provinciali comunque potrà fare il consigliere comunale ; nella circostanza l'interlocutore precisando che gli altri invece hanno ottenuto tutti voti acquistati, riferisce che "Luca Diana"ha acquistato i voti e che i soldi che ha speso rispecchiano i voti che ha preso, anche perchè è poco conosciuto: Demetrio aggiunge che anche Sabbastino (Sebastiano Ferraro) li ha comprati (i voti); l'interlocutore conferma che Sabbastino (Sebastiano Ferraro) li ha comprati sia dietro al cimitero che fuori al bar (non si comprende quale) ne ha acquistati molti di voti, così come gli è stato riferito. (vds.all._81)

Ancora conferme dell'attività corruttiva svolta da Ferraro Sebastiano in occasione delle elezioni provinciali.

Progressivo: 402 - Data: 04/04/2010. Ora: 15:03:15
SUNTO:
...omissis...Pos. 37:43 *Massimiliano dice di poter disporre dei voti dei suoi operai e che se lui facesse votare a favore di Antonio darebbe come prova la foto della scheda fatta con il cellulare. Cosa che Antonio ben sa....*
Pos. 39:10 Demetrio dice che quando andranno gli altri al Comune poi si vedrà cosa sapranno fare...agginge poi:" noi non ci dobbiamo andare E COMANDIAMO SEMPRE NOI SOPRA IL COMUNE DI CASALE..."
L'uomo dice che lo sà (che è così...) ma continua dicendo che quando salirà l'altra amministrazione poi vedrà se glieli daranno o meno i soldi....omissis. (vds.all. 56)

La conversazione , che è stata ampiamente omissata in quanto relativa, in buona parte, alla vicenda dell'impianto di video-sorveglianza della propria abitazione acquistata con modalità truffaldine da Corvino Antonio, vicenda di cui si dirà più ampiamente in apposito paragrafo, è anche rilevantissima sotto altro aspetto. Costituisce la conferma del fatto che se l'intera attività elettorale che stiamo esaminando, per un verso, è la esclusiva riduzione di tutto ad uno scambio di voto contro soldi, favori, è un grande inganno che serve a salvare le forme: in realtà tutti i protagonisti della competizione elettorale operano su fronti solo apparentemente contrapposti: sono tutti espressione dell'unica forza egemone in quella realtà. L'organizzazione camorrista.
Ed il dato che si è cercato di spiegare fino ad ora era efficacemente sintetizzato da quel '*...quando andranno gli altri al Comune poi si vedrà cosa sapranno fare..... noi non ci dobbiamo andare, e comandiamo sempre noi sopra il comune di Casale..*'

Demetrio Corvino sa bene che comunque è l'organizzazione a determinare le scelte amministrative, organizzazione di cui si sente anche lui, come il fratello, parte organica. ***Dunque stando così le cose, ovvio che a Casale "comandiamo sempre noi".***

Progressivo: 486 - Data: 07/04/2010, Ora: 19:03:37
SUNTO:
posizione 00.30: si ascoltano le voci di due uomini che facendo riferimento ad una terza persona asseriscono che ha già speso ventimila euro per comprarsi i voti.

posizione 01.09: Demetrio riferisce che ci sono diversi venditori di voti in giro, che ci sono persone che aspettano proprio queste giornate e che è diventata una cosa scandalosa e tutto questo è stato architettato da quel "porco" (non indica espressamente la persona a cui fa riferimento), mentre prima bastava avvicinare la famiglia bisognosa a cui davi il 100 euro e stavi a posto, invece adesso non è più così, tutti si sono "imparati".
L'interlocutore stigmatizza tale condotta (acquisto di voti) sostenendo che è una vergogna; Demetrio gli conferma che è veramente una vergogna e che tutto questo lo ha inventato "quello sporco porco di Ferraro", dall'interlocutore indicato con il nome di Angioletto, che Demetrio continua a definire "porco, faina di merda"; nella circostanza Demetrio precisa che in tale attività il Ferraro si adopera insieme al cugino e che loro si dovrebbero vergognare di parlare di politica in quanto ci sono tante persone che potrebbero testimoniare in merito all'attività di acquisto dei voti da loro posta in essere; nella circostanza Demetrio riferisce all'interlocutore anche di tale Vincenzo che si sarebbe lamentato di ciò ma che lui stesso in altra occasione avrebbe acquistato i voti.
Dal prosieugo della conversazione, che continua ad essere improntata sulla critica della condotta tenuta dal "Ferraro", emerge che Demetrio sta conversando con tale

Tonino.

Progressivo: 511 - Data: 08/04/2010, Ora: 19:16:52
SUNTO:
Demetrio in auto con due uomini (di cui uno più anziano, padre di Dmetrio) con i quali parla di tale Ubaldo Gagliardi. (02.10) Demetrio nel dialogo dice che la politica "così" l'ha fatta tutta Sebastiano precisando in particolare ...il porco del fratello...(ndr FERRARO Angelo) Demetrio dice che ...vanno a pescare nelle famiglie più... e cita Peppe Maradona, Fichele, Alfonso di mezza recchia...
(04.40) Demetrio dice che tale Arturo ha detto che se vincono...quelli là...chi sà se li accettano se vincono...e commenta che hanno...nipoti di primo grado....fratelli che stanno indagati... L'uomo in proposito dice...pure Apicella... e Demetrio confermando dice...stanno prorpio...un casino proprio enorme... ed aggiunge che secondo lui...lo sciolgono...chi sale sale... Il padre di Demetrio risponde dicendo che se sale Elio...stanno più puliti... e Demetrio risponde dicendo che è così perchè Elio ...tiene entità di sinistra...
Poi parlano di Michele Crispino che si è candidato.
Demetrio in auto con il padre..... lo stesso gli riferisce che questa politica così (acquistare voti) è stata fatta da quel porco di Sebastiano ma non è stato lui ma il fratello e che è andato a pesca in quelle famiglie che avevano bisogno... da Peppe Maradona, Fichele, Alfonso di mezza orecchia.....
Demetrio riferisce che gli ha detto l'Ingegnere che se loro vincono possono durare anche sei mesi ma dall'altra parte invece non sono nipoti in primo grado fratelli che stanno indagati e il padre gli dice pure Apicella e Demetrio gli riferisce che stanno rovinati..... e che lui è sicuro che li sciolgono indipendentemente da chi sale.....
(06.10) Parlano in merito a qualcuno (verosimilmente candidato) i cui "ienneri" (ndr. generi) sono "scetati" (ndr svegli).
(07.00) Demetrio parla verosimilmente a telefono con qualcuno.
(07.44) Demetrio dice che ....è più "iettato" Vincenzo...inc...di questo...inc...quel Francuccio "l'everaiuolo". Parlano in merito a qualcuno (Demetrio cita l'ingegnere).
(11.07) Demetrio parla in merito a Martinelli sul conto del quale dice che è...più "iettato" di questi... ...inc...assicurazioni...questo tengono per quà...questo fanno...
(11.38) Demetrio parla verosimilmente a telefono con qualcuno al quale dice di non aver capito ove si trovi. Poi chiede dove si trovi via Giotto.
(13.07) Un uomo (poi chiamato "Sferrone" CAPASSO- 16.30) chiede a Demetrio un passaggio. "Sferrone" gli dice di essere andato in un paio di case e di aver fatto un paio di contratti. Spiega tali contratti dicendo...io ti faccio il contratto...se sono là e comando...tengo la possibilità di comandare...te lo faccio valere questo contratto...ti faccio lavorare o altrimenti... (la conversazione diviene poco comprensibile). Lo stesso **Sferrone continua dicendo (14,21)...ma vale più un contratto di quello o...inc...mai a portare i soldi?... Nel corso del dialogo l'uomo dice...alle comunali i soldi...chi tiene il parente...per non fare la figura che il parente se ne accorge se mi ha votato...gli puoi dare pure mille euro...se li può prendere i soldi ma non te lo dà il voto...**
Poi parlano del vice sindaco e di Mario Natale (...stà a casa del fratello dopo 15 anni...stà a candidare pure il nipote...) Sferrone in proprosito dice che il fratello di elio ha fatto un sacco di piaceri e che ha fatto prendere 200 pensioni. Parlano di Elio.
(19.52) Demetrio parla con un uomo che chiama "cappa cappa". (vds.all.84)

Oltre al solito 'richiamo morale' circa i cattivi comportamenti dei Ferraro, interessanti, nella conversazione appena vista, due circostanze :
1) la consapevolezza degli stessi Corvino della possibilità che il Comune di Casal di

Principe, una volta terminate le elezioni, possa essere sciolto per infiltrazioni camorriste ;

2) la dimostrazione concreta di come anche **Capasso Salvatore**, "Sferrone", concretamente partecipi alla corruzione elettorale in favore del Corvino . Con modalità ancora più riprovevoli della mera dazione di denaro. Illudendo l'elettore, con stipula di qualche pseudo-contratto, di una prossima assunzione . Di un prossimo posto di lavoro.

Progressivo: 528 - Data: 09/04/2010, Ora: 14:22:09
SUNTO:
07.26 Demetrio parla con un uomo (poi verosimilmente chiamato Vittorio) il quale si avvicina alla macchina e gli riferisce che il fratello Antonio ha capito una cosa per un'altra.
L'uomo dice a Demetrio di dire al fratello che Andrea ha detto ...se lo vendette Agneta...sentimi un poco a me...stò inc...soldi...Agneta...senti...poi pure un'altro ci stà..."u stracceto" (stracciato) è andato casa per casa a portare i cento euro...io a Sebastiano l'ho fatto portare dalla famiglia di mia moglie...mamma e mia sorella...adesso ci credi o non ci credi io posso dire pure che non l'ha votato...ha votato sempre Antonio e adesso ti danno pure le schede...inc...vedi se è vero...
Demetrio dice che Mazzola scherza.
Si instaura il seguente dialogo.
U:e ma non si deve fare perchè Antonio se deve inc...il cristiano non lo vota.... perchè io dalla mia casa non posso uscire davanti mia sorella e mia madre...votano sempre Antonio...inc...si mette a disposizione...
D: adesso a chi voti tu?...
U:io.... io ti devo dire la verità.....uno ce lo devo dare...
D:due voti
U:uno
D:perchè tua moglie...inc...
U:cugino...inc...uagliò...guardiamo in faccia alla realtà...
...inc...
D:me lo ero dimenticato Vittorio...
U:guardiamo in faccia alla realtà...inc..parecchi voti...inc...Antonio...quello ti fà il fesso tuo fratello...inc...a tuo fratello sai come lo hanno vinto?...per mezzo di questi...non lo vinceva ad Antonio...Antonio è forte...adesso c'è la crisi...è acchiappato nel momento che la gente stà senza lavorare...inc...dice se n'è venuto quello...inc...sette voti mi ha portato 1000 (mille) euro...e dice purtroppo io per mille euro...inc...
D:inc...
U:ma a chi l'ha creato....loro lo hanno creato....
D:Sebastiano...
U:e mica lo ha creato tuo fratello...lo sanno tutti quanti...mica lo ha creato tuo fratello...tuo fratello non lo ha creato questo...lo hanno creato loro...e ma poi il cristiano Demè...
D:che ci devi mettere Vittò...
U:no non stò...inc..
Parlano in merito ad un locale (...sala giochi...). L'uomo dice che lo stà rinnovando. Parlano di un affitto a 6-700 euro. L'uomo dice ...pare brutto don Vincenzo.
Parlano dei voti che prenderà Antonio. L'uomo dice che Antonio deve stare attento in una strada (che indica) e dice che deve "segnare" verosimilmente le persone.(vds.all. 85)

Ancora un ulteriore interlocutore, Vittorio (come si vede sono molti, oltre ai Corvino)

che riferisce della corruzione elettorale posta in essere da Ferraro Sebastiano. Che viene additato come "creatore"del sistema corruttivo. Circostanza che indirettamente, ma certamente, consente di inferire che i Corvino si sarebbero adeguati a tale sistema (appunto creato dal Ferraro) .

Progressivo: 555 - Data: 10/04/2010, Ora: 17:25:03
SUNTO:
posizione 00.04: Demetrio fa notare all'interlocutore la presenza di Marcellino Bianco, accompagnato da altri tra cui Agnese, Braciuolo, poi esclama: "lo vedi che fanno!", ma l'interlocutore risponde che alla Procura della Repubblica non interessa; Demetrio continua riferendo che come fanno questi perchè non lo fanno anche quelli dell'altra parte; l'interlocutore gli riferisce che di là ci vogliono i soldi; Demetrio gli risponde che dall'altra parte li hanno i soldi, ma sono "cani"; l'interlcutore insiste nel sostenere che non li hanno i soldi, ma Demetrio si domanda se il "calabrisiello" li abbia.
posizione 03.12: Demetrio riferisce che un paio di "itteti" (ndr nullafacenti) di questi fanno questo, e cita "Marcellino Bianco", "Doroteo Panaro" e il "mussut" (vds.all. 86)

Sembra che Demetrio Corvino abbia notato l'affiliato Marcello Bianco fare una qualche illecita attività di acquisizione di voti per conto della "concorrenza".

Progressivo: 556 - Data: 10/04/2010, Ora: 17:36:35
SUNTO:
Demetrio in auto con Uomo.....Demetrio riferisce che sono due sorelle di cui una è morta e che insegnano una da una parte e una dall'altra.... uomo chiede di Tonino u scarpar e Demetrio gli riferisce che votano tutti Antonio.....
Incontrano una persona per strada e demetrio riferisce che quello si trova a Bologna e Uomo gli riferisce che buono ha fatto si ha preso i soldi inc,,,, i soldi e Demetrio gli dice eccolo e Uomo gli dice gl SI E' FATTO FARE DAL FIGLIO DI SANDOKAN.....
Incontrano Uomo che chiede se ci sia il comizio di Martinelli e Demetrio gli dice di sì... e uomo gli chiede dove lo fanno e Demetrio gli riferisce che lo fanno sotto la villa e che lo deve presentare Sebastiano ma quello non sa parlare.....(vds.all._87)
Progressivo: 567 - Data: 10/04/2010, Ora: 23:07:16

SUNTO:
L'autovettura è in movimento e a bordo della vettura si trova Demetrio con altri due uomini, uno dei quali ha come particolarità che lo distingue un tono di voce rauca. In compagnia di Demetrio, tra i due accompagnatori si riconosce dalla voce di CAPASSO Salvatore, soprannominato "SFERRONE".
L'auto si ferma e Demetrio saluta una persona con la quale colloquia a distanza. Si ascolta Demetrio il quale afferma che "prenderà 150 voti" (riferendosi ad un candidato) . A bordo dell'auto sale Marco al quale chiede testualmente: "gli spioni della questura che cosa dicono!?" (come riferisce il PM nella richiesta : a volte anche il gergo usato conta : "spioni di questura" è un termine che suona strano. Si tratta di parole, invece, normalmente utilizzate dai componenti delle organizzazioni criminali, che vedono nei rappresentanti delle FFOO, istituzionalmente, dei 'ficcanaso', dei fastidiosi spioni *) e Marco risponde: "La Questura....ci mandano altri cristiani....inc...."" . Uno degli occupanti chiede a Marco - persona appena fatta salire a bordo dell'auto - " se ci fosse stato anche Sebastino (inteso FERRARO Sebastiano) ... lì" e Marco riferisce di essere stato chiamato proprio da "Sebastino" (FERRARO Sebastiano) nel momento in cui stava mangiando un panino..... Demetrio chiede quale percentuale di voti pronostichino i FERRARO per le consultazioni elettorali e Marco risponde che Sebastiano ha affermato che i suoi voti escono sicuri....(la prova sicura*

dell'impegno di Sebastiano Ferraro anche per le elezioni comunali casalesi) Demetrio chiede a Marco cosa si dica nelle file dei sostenitori delle correnti politiche avversarie e se dicano di aver raggiunto una percentuale pari all'80 %; Marco risponde che FERRARO Sebastiano (detto Sebastino) stava dicendo che tutte le persone che lo hanno sostenuto nelle precedenti elezioni provinciali sicuramente voteranno la sua corrente politica (UDEUR) anche nelle elezioni comunali considerando che i maggiori elettori sono tutti candidati; Demetrio a tal riguardo replicando afferma, riferendosi al FERRARO :"...TUTTI I 4.500 VOTI?!....E TUTTI QUANTI QUELLI CHE SI E' COMPRATO ...SE LI STA ANCORA COMPRANDO?....QUALI SONO I VOTI SUOI?".. Marco aggiunge ribadendo che FERRARO Sebastiano ha riferito che tutti i suoi maggiori elettori che lo hanno sostenuto nelle precedenti elezioni provinciali sono tutti candidati nelle elezioni amministrative di Casal di Principe. Demetrio replica nuovamente affermando che "FERRARO Sebastiano si è comprato i voti per essere eletto come consigliere provinciale, screditando perciò le affermazioni rese dal FERRARO Sebastiano alla presenza di Marco. Marco prosegue dicendo che FERRARO Sebastiano e i suoi sostenitori che stavano discutendo affermavano che "il candidato a Sindaco Pasquale MARTINELLI è il più forte rispetto agli altri candidati alla carica di primo cittadino e quindi sarà eletto". La conversazione in tal momento risulta in parte disturbata per calo del segnale di trasmissione ma si riesce ad ascoltare Demetrio CORVINO il quale criticando FERRARO Sebastiano per aver "comprato i voti", afferma che hanno anche assoldato 180 persone prescelte per essere rappresentanti di lista nelle provinciali e che tra questi qualcuno non è stato ancora remunerato definitivamente. Per tale asserzione Demetrio afferma che ci sono ancora 5-6 persone che sono quasi decise nel recarsi a denunciare i fatti all'autorità riferendo che gli sono stati offerti dei soldi per essere dei rappresentanti di lista poiché, a seguito dell'incarico (rappresentante di lista) gli erano stati promessi 1.000 euro a testa ma al momento ne hanno ricevuto appena 300. Demetrio critica ancora il modo "sporco" di fare politica riferendo che - (rif. al FERRARO) "ha nominato più rappresentanti di lista del dovuto assoldandoli e ponendo in essere altri stratagemmi, come pagare polizze assicurative ai cittadini in cambio del consenso elettorale. Demetrio nel suo sfogo afferma :"NOI COMBATTIAMO SEMPRE...NOI PULITI (inteso osservando le Leggi) E LORO AD IMBROGLIARE E COMBATTIAMO!" . A POS.12:09.180: Nella circostanza, Demetrio rivolgendosi a Marco, in merito all'argomento afferma "MARCHETIELLO (dim. di Marco) I FUCUNI (appellativo che contraddistingue in Casal di Principe la fam. FERRARO) FALLI IMPARARE A CHI NON LI CONOSCE....CHE IO LI SO.... (inteso conoscere il loro modo di fare)!"...omissis...(vds.all.52)

A POS. 12:25:80 -------Durante la conversazione Marco riferisce che anche nel gruppo di FERRARO Sebastiano si diceva che GUIDO (riferito essere da Marco il cugino dello stesso Demetrio CORVINO) sta acquistando voti e Demetrio sminuisce la cosa lasciando intendere che si tratta di critiche assurde. CAPASSO Salvatore alias SFERRONE (nella conversazione chiamato anche Tonino) scherzando sulla cosa ricorda a Demetrio che proprio lui ha consegnato 4000 Euro a qualcuno dietro là.... Demetrio accortosi dell'ironia del suo interlocutore replica dicendo che se avesse avuto 4.000 euro certamente non li avrebbe spesi per tale ragione anche perché lui critica negativamente le persone che si comportano in tal modo. Nella circostanza Demetrio ricorda che durante la giornata, infatti, si è molto infastidito incontrando un candidato della loro lista (LISTA PDL) e figlio di Mario NATALE, il quale "SI E' PRESO 150 VOTI" ; a tal riguardo CAPASSO Salvatore detto SFERRONE chiede "dove abbia preso quei voti il figlio di Mario CORVINO?" e Demetrio replica dicendo di non saperlo e che dove li abbia presi sono fatti suoi". A POS. 13:48:00 CAPASSO Salvatore alias SFERRONE, riferendosi al candidato (LISTA P.D.L.) figlio di Mario

CORVINO, afferma testualmente: "...EHHH...QUESTO PIGLIA 230...240 (inteso voti) CON I 150 VOTI !"
L'auto si ferma. Demetrio scende e restano a bordo a dialogare gli altri occupanti i quali discutono del fatto che si dica in giro che anche Guido (verosimilmente CORVINO Alfonso Guido, nato a Casal di Principe il 15.06.1969 - candidato LISTA P.D.L.) stia "comprando dei voti": Marco risponde a tal riguardo che tale cosa l'ha appresa da Angelo e che Guido sta acquistando i voti al costo unitario di 100 (cento) euro, precisando che quindi la spesa complessiva viene computata in 10.000 (diecimila) Euro. (POS.: 14:59:00). Demetrio sale nuovamente in macchina e prendendo parte alla conversazione sminuisce le dicerie che ritraggono alcuni candidati della lista PDL quali compratori di voti e che tale comportamento non rientra certamente nel fare politica correttamente.
Nel corso della conversazione Demetrio riferendosi ai FERRARO e in particolare al neo eletto al consiglio provinciale FERRARO Sebastiano detto "Sebastino" afferma che per aver molti consensi elettorali certamente hanno comprato voti anche dagli stessi sostenitori del fratello CORVINO Antonio e che tale comportamento certamente non rientra nel modo corretto e trasparente di fare politica. (vds.all.52)

La conversazione è una ulteriore chiarimento – naturalmente ipocrita - da parte di Demetrio, che per motivi tattici vuole fare credere al non identificato Marco, che lui non compra i voti, anche se la battuta dello Sferrone, sembra dare un minimo di serietà alla discussione - della maggiore capacità corruttiva del Ferraro e dei suoi uomini, da parte del gruppo Corvino.

Progressivo: 595 - Data: 12/04/2010, Ora: 16:12:03
SUNTO:

Demetrio in auto con Tonino u Sfrron .....Demetrio riferisce che devono arrestare a quello dell'Udeur .... a zia Rosaria noi siamo tutta gente per bene in questa lista..... hai visto che cosa ci stà combinato da quella parte.....
Incontrano Uomo e Demetrio gli riferisce chi Alfredo digli che ne prende più pochi e che 500 vanno bene e chiede a Uomo in auto di quando prende e lo stesso gli riferisce che ne prende 450.....
Uomo si avvicina alla macchina e riferisce: adesso è lui e Alessandro inc.. in questa via prende tutto Vincenzo Martinelli quello lo ha portato nella casa del figlio della buonanima di Ferrara Vincenzo e Demetrio gli chiede chi sia Uomo Elio e inc... Demetrio chi lo ha portato, Uomo gli dice Peppe Sgalia ed Elio, Demetrio gli chiede perchè lo ha portato Peppe e che gli ha detto inc... e gli ha risposto che tutte le schede sono in mano inc... e Demetrio gli dice che ne è a conoscenza
Uomo gli irferisce che in quella via i voti li prende solo mio Fratello e Elio e che sono già segnati che li devono prendere loro.... e Demterio gli chiede che cosa stiano facendo e Sfrron gli chiede se è Antonio Sgalia il candidato e Uomo fuori alla macchina gli dice si il candidato e che gli stessi gli hanno riferito che quello gli voleva parlare e Demetrio gli chiede chi fosse, L'uomo gli riferisce che è il figlio della buonanima di Pasquale Piscitelli e Demetrio gli chiede conferma se trattasi del marito di Anna e che cosa sono andati a fare, l' uomo gli riferisce che sono già tutti venduti e che in quella via non prendete voti ; Demetrio gli riferisce che devono andare sulla Riina e l'uomo gli riferisce che ci possono rimettere solo quattro cinquecento euro..... e che già sono venduti e che lui è a conoscenza e che le tiene Walterino Bello e che non li faceva scappare come sono scappati per la provincia e che sono andati tuti a sebastiano..... Tonino gli chiede chi sia il figlio di inc... quel Francuccio quello grosso e gli chiede se è il figlio della buonanima di Muzzone.....

Demetrio riferisce che Elio il candidato a sindaco non è lui che deve andare in giro e che ancora non ha capito.....(vds.all. 89).

Dopo la invettiva contro il Ferraro e le aspre parole contro la giornalista Rosaria Capacchione, che aveva, all'epoca, denunciato sul "Mattino" gli inquietanti scenari che facevano da sfondo alle attività elettorali di Casal di Principe, le captazioni ambientali consentivano di cogliere dal vivo, in diretta, un episodio di caccia al voto con metodo corruttivo, proprio da parte dei Corvino.

Progressivo: 655 - Data: **15/04/2010**, Ora: 10:56:47
SUNTO:
Si attiva la registrazione e si ascolta Demetrio che parla con un uomo che chiama con il nomignolo "SFERRONE" (CAPASSO Salvatore) con il quale inizia a parlare di argomenti generici e con tono scherzoso. L'interlocutore di Demetrio dice di essere stato in compagnia del fratello CORVINO Antonio sino a tarda ora e si sono recati ad Aversa. I due parlano di cose generiche poi discutono dei vari gruppi di sostenitori dei candidati che vanno all'incetta di voti durante la nottata. "SFERRONE" dice che le persone che dovrebbero cercare i voti per il loro candidato (ossia CORVINO Antonio), come tale Vincenzo MARTINO, Fabio LUONGO non si danno abbastanza da fare recandosi presso le abitazioni della gente per chiedere i voti di preferenza. L'interlocutore di Demetrio afferma che certamente gli altri gruppi avversari si recheranno presso le abitazioni dei vari elettori nel corso delle due giornate seguenti che precederanno il voto. I due parlano di voti di preferenza che potranno ricevere i diversi candidati. Demetrio chiede al suo interlocutore che appella "SFERRONE" quanti voti prenderà - riferendosi ad un candidato non specificato - ; l'interlocutore risponde che prenderà circa 5.200 voti. A pos. 16.16 Demetrio chiede alla persona che lo accompagna se per l'arresto di PANARO gli inquirenti sottoporranno a sequestro e confisca tutti i beni; non si riesce a comprendere la risposta della persona. Ancora Demetrio chiede alla persona se crede che il PANARO verrà sottoposto al 41 bis; l'interlocutore risponde solo che lo stesso dovrà scontare nove anni. A pos. 17.18 Si ascolta Demetrio il quale dice che qualcuno (non comprensibile) ha diversi seguaci intorno; SFERRONE risponde che comunque non viene votato. Demetrio rivolgendosi a "SFERRONE" chiede se Antonio (inteso CORVINO Antonio - candidato) potrà prendere circa 50 voti a sezione. Continuando "SFERRONE" afferma poi che la volta precedente avevano dato 7 duplicati di schede a Giovanni che abita nelle palazzine (di cui 4 allo stesso e 3 alla moglie). I due continuano a parlare delle consultazioni elettorali e della possibilità maggiore di ricevere voti di preferenza la controparte politica. Ancora i due parlano di consistenza di voti per ciascun candidato delle altre parti politiche e delle possibilità di ricevere voti per i loro candidati. L'interlocutore riferisce a Demetrio che probabilmente il fratello CORVINO Antonio, candidato potrà ricevere circa 420 voti con la possibilità di essere eletto. (vds.all. 91)

Sintomatico l'interessamento di Demetrio Corvino per le sorti di Nicola Panaro (tratto in arresto dopo lunga latitanza) . Il Panaro era, infatti, reggente della famiglia Schiavone e d esponente di primissimo piano della stessa (cfr OCCC a carico di Ammutinato ed altri, cd Spartacus 3, di cui si è ampiamente detto sopra).
Né puo sottacersi la ciostanza decisamente sospetta della consegna di ben sette duplicati di certificati elettorali al citato Giovanni e alla moglie di questi.

Progressivo: 661 - Data: 15/04/2010, Ora: 15:42:10
posizione 03.47..... si sente la voce di Gaetano Corvino padre di Demetrio che gli

chiede se ha cambiato la cento euro..... si sente la voce di Gaetano che dice: che la gente si è fatta talmente furba, specialmente alle comunali, perchè il miglior cristiano che ti deve votare sicuro non lo dice, perchè gli vanno troppe persone vicino e non vogliono compromettersi, però prima che gli và vicino e gli dà 2-300 euro (incomp.).....
Pos.05.13 Demetrio chiede a suo padre chi sia il Candidato Petrillo Raffaele (candidato della Lista Popolo del Sud) Gaetano gli da indicazioni sulla famiglia di appartenenza.
posizione 07.03: si ascolta Demetrio che riferisce "eccoli gli imbroglioni dei voti" ; l'interlocutore riferendosi a quest'ultimi definisce uno di loro "itteto" e lo identifica quale il marito della figlia di Teodoro. (vds.all.93)

Anche l'esperto Gaetano Corvino si lascia andare quasi ad un analisi sociologica del fenomeno del voto di scambio tra i cittadini Casalesi evidenziando che ' la gente si è fatta furba' soprattutto in occasione delle competizioni elettorali comunali in quanto è avvicinata da molte persone che offrono utilità e non può sbilanciarsi e promettere il voto ad alcuno.

Progressivo: 663 - Data: 15/04/2010, Ora: 16:15:36
Demetrio in auto con due uomini.
Uno degli uomini chiede se è possibile chiamare per telefono anzichè andare di persona: il secondo uomo dice che per telefono non si può parlare.
Demetrio dice per la privacy.
Il primo uomo chiede se lui, candidato, non possa chiedere il voto al telefono... si chiede poi se deve essere il giudice a dirgli per chi deve votare.
Pos. 01:52: uno degli uomini dice che uno fa un calcolo, ad esempio, che in una data strada (via Fiume) mi devo aspettare 50 voti e poi prendo 20 voti. I trenta chi se li compra chi li paga....L'uomo continua dicendo che è una politica che a lui non piace.
L'uomo dice che stava " sbariando" con il "Mussuto" e che ha fatto stare zitto il Mussuto !
Demetrio dice che quello (il Mussuto) è il più scemo di Casale.
Pos. 02:40 L'uomo, parlando di terzi, dice che certe persone sono abituati che si vogliono fare i voti la sera per la mattina. Così un ragazzo di Cancello che ha preso 700 voti. Lo vedete, che io buttai la 50 euro sul...inc...(vds.all. 94)

La conversazione è di particolare rilievo ai fini della valutazione della esistenza di un grave quadro indiziario a carico del Petito – che lo si ricorda non era candidato - risultando come anche i suoi avversari politici registrassero o meglio constatassero, la compravendita di voti fatta dal Mussuto, alias del Petito.

Progressivo: 664 - Data: 15/04/2010, Ora: 16:28:35
0,0 demetrio parla con qualcuno (dialogo non comprensibile). 01,11 demetrio parla con un uomo in merito ad una strada e a chi l'ha fatta fare. demetrio parla di qualcuno definendolo ...un porco... in merito al quale dice che dovrebbero buttare le chiavi. dice che qualcuno prenederà un terremoto di voti verosimilmente nella strada in cui si trova (dice che stanno rifacendo la strada). 03,52 nel dialogo Demetrio dice che a casale non esiste il voto...di niente... poi cita l'assessore. 05,00 demetrio parla di qualcuno (...porco...) in merito al quale dice che ha fatto molti monumenti dietro il cimiteroe perciò avrà molti voti. dice che la persona in questione la stà aiutando anche sebastiano. dicono che il patronato è il suo... poi demetrio dice...50...1000 euro...inc...case di sebastiano...inc non ho capito questi per arrivare sulla provincia che cazzo hanno combinato per là sopra...ma...inc...questi quà... l'uomo risponde

dicendo...gli ha fatto prendere le perizie... 07.29 demetrio nel dialogo (poco cmprensibile) cita SANDOKAN. dice...che cazzo di politica è...quà c'era pure michele...inc...compagni...il..inc...di sandokan faceva così eh...inc...alt..inc.. così faceva... 08.00 nomina Walterino figlio di SANDOKAN. continuano il dialogo (poco comprensibile) e demetrio parla di qualcuno dicendo che è il porco del fratello di...il figlio di Dionigi Paciello... l'uomo dice.Luigi insieme ad un candidato ieri... suoneria di telefono. nel frangente l'uomo dice...sempre i soldi sono... (08.42) Demetrio parla di...quelli di là....definendoli come un gruppo massiccio. l'uomo dice che quelli fanno i voti. poi pariano di qualcuno che prende 50 voti. 11.05 Demetrio parla di qualcuno (verosimilemente Apicella) in merito al quale dice che sotto il barone prenderà molti voti. dice che in un circolo (nome poco comprensibile) votanoElio come sindaco e come consigliere Apicella. l'uomo dice che non ci sono altre armi per combatterli e che dovrebbe combatterli la legge (...le legge...o un mitra...) dice che farebbe di più con il mitra ...in un agguato ne ammazzerebbe 3 o 4 di questi.... un uomo dice che...a dare la corda a sebastiano panaro è stato...il porco e la ...inc...Demetrio dice...un pò lui ed un pò quel merdillo sopra la irina...quel Marcelllino...inc...questi corrompono ancora il voto...lo corrompono...o in una maniera o in un'altra lo corrompono... parlano di qualcuno che vuole fare i voti così... dormendo... si sente la suoneri di un telefono. 14.55 demetrio parla con un uomo che lo invita a scendere. (vds.all. 95).

Ancora una volta i riferimenti alla famiglia Schiavone, del tutto istintivi e naturali per i Corvino.

Progressivo: 665 - Data: 15/04/2010, Ora: 17:01:48

uomo riferisce che qualcuno (non si comprende chi) sta facendo le "tarantelle";
Demetrio riferisce anche adesso per duecento cinquanta o cento voti ...incomprensibile;
l'interlocutore a voce afona: ...qualcosa di soldi! ...a quello chi glieli da....?
Demetrio: ma quelli là, quello se non prende i voti alla nove (sezione) deve andare solo ad impiccarsi!..omissis
posizione 02.38/02.58
Demetrio: questi fanno ridere veramente, poi facendo riferimento alla politica nel comune di Casale sostiene che ormai è scredidata e poi riferisce testualmente:comunque ha fatto una cosa questo porco di Sabbastino (ndr Ferraro Sebastiano) con questi quattro-cinque "itteti" (nullafacenti-fannulloni)
interlocutore: quello "sto ittet" (questo fannullone) lo paga sempre (si accavallano le voci) ...inc.. il figlio di "Sandokan", la!..omissis .(vds.all. 96)

Oltre al solito riferimento alla famiglia Schiavone, assai significativa la sollecitazione fatta al Corvino Demetrio dall'interlocutore non identificato . Naturalmente sollecitazione di soldi per i voti acquisiti

Progressivo: 672 - Data: 15/04/2010, Ora: 18:55:15

Si ascolta Gaetano in auto di Demetrio che parla al telefono con una persona alla quale dice che si vedranno in Prefettura.
Pos.2.58 Si ascolta Demetrio che parla con il padre di persone che sono elettori di altri candidati.
Pos.3.20 Demetrio dice a suo padre che vorrebbe vedere questi senza comprare, senza niente, chi vincerebbe a Casale, e che vorrebbe vedere in un'elezione pulita chi veramente vincerebbe.
Pos.4.46 Gaetano dice al figlio Demetrio che se lui avesse 200.000,00 euro riuscirebbe a mantenersi tutto C'asale, perchè con la moneta si può corrompere tutto, si può corrompere ogni equilibrio in ogni modo. (fa degli esempi) qualcuno ha bisogno di 500,00 e glieli presti, ho la bolletta della macchina scaduta, ho l'assicurazione così, ho

la bambina che si muore di fame. ecc. ecc. (vds.all. 97).

La conversazione evidenzia una sorta di manifesto elettorale-programmatico della corruzione della famiglia Corvino.

Progressivo: 673 - Data: 15/04/2010. Ora: 19:28:06
Demetrio in macchina con suo padre Gaetano. parlano di Antonio e del fatto che è diventata strana la politica...omissis..
Pos.12.00 Demetrio dice a suo padre che secondo lui chi vince vince. non durerà più di sei mesi perchè poi li scioglieranno per infiltrazioini. I due parlano del fatto che Martinelli sicuramente avrà problemi perchè "Fucone" (Ferraro Nicola) vorrà sicuramente comandare lui. omissis.....(vds.all. 98)

Ancora una discussione che evidenzia la consapevolezza degli stessi candidati delle infiltrazioni camorristiche nell'amministrazione casalese che . comunque. si andrà a formare.

Ecco la conversazione che pone fine alle attività d'intercettazione :

Progressivo: 797 - Data: 21/04/2010, Ora: 19:27:00
A bordo dell'auto si ascoltano due uomini che parlano di cose generiche. Poi l'auto si ferma e i due soggetti probabilmente in compagnia di altro uomo controllano l'auto per bonificarla da eventuali microspie. Si ascolta una persona che nota un filo ed afferma di riconoscere un microfonino. I soggetti controllano meticolosamente l'autovettura con l'intenzione di bonificarla da intercettazioni ambientali. Uno dei presenti si rivolge a DON GAETANO (rif. a CORVINO Gaetano, padre di Demetrio) dicendo che "quelli (inteso Forze dell'Ordine) non si dovrebbbero proprio presentare (inteso installare apparecchiature per intercettazioni). Gaetano CORVINO (riconosciuto dal tono di voce) chiede a uno dei presenti "quanto tempo occorra per installare le apparecchiature per l'intercettazione sull'auto"; l'interlocutore risponde di non saperlo e che è anche possibile che il microfono per l'intercettazione era presente da tempo all'interno dell'auto. Si sente chiudere la portiera dell'auto e le persone allontanarsi. Dopo un pò le persone si avvicinano all'auto e salgono a bordo. Si ascolta un uomo che inizia a parlare e poi Gaetano CORVINO afferma testualmente. rivolgendosi ad uno dei presenti:"NOI CI MORIAMO DI FAME...."; l'interlocutore risponde "QUA SOLO I CAMORRISTI HANNO I SOLDI...."; Gaetano Corvino replica dicendo "...incomp.... COMPRANO I VOTI...."; l'interlocutore risponde: "LI TENGONO I DENARI....DON GAETANO...LE CHIACCHIERE E LE COPPOLE ....LE DEVONO ANDARE A RACCONTARE A QUALCUN'ALTRO...LE CHIACCHIERE.....". A tal punto si apprende che l'uomo che parla con Gaetano CORVINO si chiama Tonino. Tonino chiede a Gaetano Corvino, quanti voti siano usciti (inteso ricevuti) dagli abitanti della strada ove egli (Toinino) abita; Gaetano risponde che hanno ricevuto (rif. al figlio CORVINO Antonio, candidato alle elezioni amministrative) 11-12 voti o forse meno (7-8 voti); Tonino replica dicendo, riferendosi all'altra parte politica :"CHE ALLORA ANCHE LI...SE LI SONO COMPRATI" (inteso voti); Gaetano Corvino risponde che la parte politica avversa ha comprato anche i voti del parente a nome Sergio.- La comunicazione s'interrompe.(vds.all. 101)

Paragrafo 7
La Fazione dell'Udeur riferibile a Ferraro Sebastiano/clan dei casalesi.
La compra-vendita dei voti (elezioni provinciali e comunali del 2010) come emersa dalle investigazioni delegate ai CC – (capi b), e), f) e g) della rubrica)

Giova, adesso, evidenziare i paralleli servizi d'intercettazione svolti nei confronti del gruppo che, per sintesi, possiamo definire Ferraro/Udeur. Si tratta di diverse attività captative svoite sia in ambientale che attraverso l'ascolto telefonico.
Iniziamo dalle conversazioni **intercettate nell'auto in uso a FERRARO Angelo** (decreto nr. RIT 1977/10 R.R. : Auto FERRARO Tg. DW047LS), fratello di Ferraro Sebastiano, risultato particolarmente attivo nella campagna elettorale a sostegno del congiunto.

Progressivo: 12 - Data: 12/04/2010, Ora: 14:51:27
0,0/01,42 Angelo parla con Ernesto di tale Castaldo Ernesto ...scrutatore che andava cercando Maurizio, che aveva otto o nove voti lui e Leonardo...c'ho parlato...si deve portare il contributo...quanto si prende... poi Angelo (verosimilmente mostrando dei documenti cartecei) dice...questa quà e la figlia di Gennaro...quello con gli occhi storti...il pittore...quello con gli occhi storti...che stà nella casa a Santa Lucia... un uomo chiede se sia stata data qualcosa a quest'ultima e Angelo risponde dicendo di averla data a Bernardo. L'uomo con cui parla (verosimilmente Ernesto) fa intendere di aver capito chi sia il pittore sul conto del quale dice...il pittore...gli occhi storti...vicino al comune diciamo dai...Totonno....Angelo dice il figlio si chiama Gennaro e io la misi in faccia a lei... Angelo continua dicendo...inc...ci manda la sorella perchè lei lavora a piazza Barone... verosimilmente dice di dire ...me l'ha data Angelo... parlano di qualcosa da dare a Maurizio... ma devono essere sicuri i voti altrimenti.....ci portiamo due cosi...
02,04 si sente Angelo che parla con Sebastiano al quale chiede cosa voleva tale verosimilmente Leonardo Pagliaro (poco comprensibile). Il dialogo è poco comprensibile. 03,53 Angelo e Sebastiano parlano in merito a Roger e Luigi in merito ai quali Angelo dice di fare la re...inc...andiamo al Mattino e la possiamo...e poi devo parlare di tutti quelli...inc...di quà...di là...e di là... (dialogo poco comprensibile). 05,52 Sebastiano chiede ad Angelo ...glieli hai dati questi sol.inc... (soldi?) il diaolog è poco comprensibile. (Vds.all.102)

Angelo Ferraro, che poi immediatamente si rapporta con Ferraro Sebastiano, parla inequivocabilmente di contributi, e cioè di soldi , da dare ad elettori indicati come Castaldo Ernesto e tali Angelo, Gennaro.
Rilevante la circostanza che dalla conversazione risulti che , come vuole la prassi corruttiva, anche il gruppo Ferraro, avesse la disponibilità dei documenti degli elettori corrotti (documenti che, del resto, come si ricorderà, sono stati rinvenuti in sede di perquisizione). Il prosieguo delle intercettazioni, tuttavia, consentirà di acquisire, sul punto, elementi di prova ancora più rilevanti.

Progressivo: 25 - Data: 12/04/2010, Ora: 20:09:3
Angelo è in compagnia di una persona, questa sembra chiedere se pure a quello là hanno nominato, Angelo risponde che hanno parlato su tutte le elezioni, in quel lato là ci stà il nipote di " Cicciariello " . L'intercolutore dice: " ....e non lo hanno nominato.
Angelo: " e non lo hanno nominato perchè quello, questa è una cosa fatta a posta per le elezioni ".

Ribatte l'interlocutore che Antonio Corvino lo hanno nominato.
Angelo dice che Antonio Corvino non potevano farlo nominare perchè stava candidato pure alla provincia .
Interlocutore: "ci sta solo quello ? Domenico è cugino a Petillo, Carmine Schiavone, Raffaele Russo è parente del " Padrino " , Martino (?) si è preso la parente , incomp. .... Chiude Angelo che dice: " incomp, se scomiglia il voto e che fa ? ....incomp. (Vds.all.103)

Appare assolutamente in linea con l'impostazione accusatoria la conversazione appena vista. Si è detto come le elezioni comunali di Casal di Principe siano state un grande inganno. Una simulazione di democrazia nella quale i candidati , anche di liste contrapposte, avevano un unico grande elettore di riferimento : il clan. In particolare la famiglia Schiavone, all'epoca assolutamente egemone. In questo caso lo stesso Angelo Ferraro dimostra di esserne pienamente consapevole.

Progressivo: 26 - Data: 12/04/2010, Ora: 20:14:44
Un veicolo suona il clacson ripetutamente, la Classe B si ferma e Angelo parla con una persona, la quale dice che cercava proprio a lui e poi riferisce qualcosa che non è chiaro.
All'interno del veicolo c'è una persona in compagnia di Angelo, ma non è comprensibile ciò che dicono. L'uomo rivolgendosi ad Angelo chiede se una terza persona si è preso collera (ndr amareggiata) per mezzo di questo fatto. Angelo rispondere che è ovvio perchè poteva saltare l'assessore (ndr assessorato di Ferraro Sebastiano) . L'uomo mostra stupore per tale affermazione e chiede cosa ha detto in merito Nicola (ndr Ferraro Nicola) ed Angelo riferisce che Nicola "ci è passato prima di noi ". L'uomo chiede se questo fatto è arrivato pure a Caserta. Angelo risponde che è arrivato in tutta la provincia e fino a Napoli al Partito .. L'uomo chiede se Angelo si stato chiamato dal Partito.
Pos. 2:11, l'uomo riferisce che secondo lui era meglio se facevano un gruppo solo PDL e UDEUR, ma Angelo risponde che era la stessa cosa, perchè quelli si sono messi insieme e adesso era ancora più pericoloso. L'uomo chiede un' opinione e se non si può fare niente. Angelo mostra disappunto e alzando la voce chiede: " Ma niente di che. Perché che cosa è successo" . L'uomo risponde che non è successo nulla e Angelo ribatte chiedendo se anche a l'uomo è zio o no ? (ndr si riferisce sempre a ferraro Nicola) . Angelo si dice preoccupato perché non prende più l'assessorato, ma non preoccupato per i voti, perchè quelli li hanno dati la gente. L'uomo si dice preoccupato per le Comunali, ma Angelo afferma che è preoccupato per le Comunali se succede qualcosa, ma poi aggiunge di pensare che non succeda niente no, UNO SI STA ACCORTO".
L'uomo chiede ad Angelo se dice fino a sabato, e se pensa che per sabato possa succedere anche qualcosa. Angelo lo rassicura dicendo che non succerderà nulla , altrimenti non lo diceva questo .
L'uomo chiede se a questa glielo ha detto la Dia. Angelo è convinto che questa (la giornalista Capacchione ?) ha buttato dentro, ha avuto una lettera anonima. Alla pos. 03:17 Angelo riceve una telefonata da Armando. Questi chiede se lo stava chiamando e Angelo chiede se ha finito di imbustare le buste e quante ne sono. Armando dice che sono 2000 e sono sotto al mobile il resto le finiranno domani.(Vds.all.104)

La conversazione, in un certo senso, costituisce la riprova di quello che si è appena osservato. Assai significativa, infatti, la circostanza che gli stessi interlocutori si chiedano – anche se motivi tattici lo impedivano – se non fosse stato meglio fare una lista unitaria PDL-Udeur

Progressivo: 42 - Data: 13/04/2010, Ora: 15:30:33
Angelo parla con qualcuno, poi cantando cita tale Trombone. 0.26 Angelo si rivolge ad Armando al quale chiede se ha finito di fare delle cose (dice che domani mattina le deve...inc...) verosimilmente Armando dice che stà andando a casa di qualcuno (verosimilmente Aniello) e che deve andare a fare una visita a Caserta da Ventriglia (poi dice Verrengia). 0.44 Angelo parla con Gianluca al quale chiede se c'è Arcangelo. Angelo e Gianluca parlano in merito ai soldi per la cantante. Angelo gli dice che poi faranno un conto soli e cita il fatto dei cani. 01.20 Angelo parla con qualcuno (esterno) al quale chiede se stanno facendo qualcosa (...inc...) a qualcuno. 02.05-03.33 Angelo parla con Romolo al quale chiede se in ragione di...tutti questi piaceri che stiamo facendo... è andato casa per casa per farsi votare. Cita quei tre Caterino. Angelo parla in merito alle persone...che hanno messo a posto... (cita quei tre...quello al ro...inc... quella femmina che abbiamo fatto fare subito la visita al padre...) Romolo parla di Caterino in merito ai conteggi per la disoccupazione. Angelo dice ...Raffaele non è cosa sua...lo dobbiamo togliere di mezzo da questo patronato...dopo parliamo pure di questo... Angelo parlando del patronato dice che ci vuole gente qualificata. in risposta a Romolo (poco comprensibile) dice ...questa è una cosa che devo gestire io perciò tu devi prendere i voti...vedi di muoverti...
musica. 04.15 Angelo parla verosimilmente a telefono con qualcuno al quale chiede come stà andando il figlio. nel dialogo dice...se ti serve qualsiasi tipo di piacere che possiamo fare alla provincia alla regione patronato e compagnia bella...se ti serve qualcosa io vengo e lo risolvo...non è un problema....però a consigliere non posso votare nessuno... Angelo cita il cugino dell'interlocutore (verosimilmente consigliere - cita verosimilmente Cipponi e don Carlo) Angelo gli dice che potrà portare Sebastiano alla riunione verosimilmente organizzata dalla persona di cui parla con l'interlocutore. (Vds.all.105)

La conversazione in esame, che costituisce formidabile conferma alle dichiarazioni dei collaboranti, appare come esempio evidente di corruzione elettorale effettuata attraverso la promessa di utilità varie , soldi alla "cantante", visite (verosimilmente mediche) a parenti degli elettori, ecc.

Progressivo: 45 - Data: 13/04/2010, Ora: 17:37:22
Angelo parla con un uomo il quale dice...dobbiamo vedere un pò di fatica (ndr lavoro) Angelo dice...dove ti porto tiene pure la fatica... l'uomo nella conversazione dice di esseri inimicato con tutti per Sebastiano e di aver detto di no alle persone che si sono presentate a casa a portare i soldi....omissis... (Vds.all.106)

Si assiste, in questo caso, attraverso la voce di persona non identificata, al fenomeno, eguale ed inverso rispetto a quello che si è visto esaminando le intercettazioni effettuate nei confronti del gruppo Corvino. In questo caso sono i Ferraro – e le persone che ruotano intorno - che mettono in luce episodi di corruzione elettorale ascrivibili alla lista concorrente.

Progressivo: 48 - Data: 13/04/2010, Ora: 18:26:49
Si ascolta musica dallo stereo. Alla pos.02.55 *si ascolta Angelo che chiede alla mamma se ha bisogno di un passaggio, la donna sale in macchina e chiede a Angelo cosa sia successo sul giornale e se loro corrono il rischio di qualche problema, Angelo le risponde che loro non corrono alcun rischio,* **e la donna dice se qualcuno dovesse parlare che gli sono stati dati soldi, Angelo tranquillizza la mamma dicendole che non hanno dato nulla a nessuno.(vds.all.107)**

La conversazione è quanto mai emblematica : la madre dei Ferraro, che è la stessa signora che manifesterà la sua preoccupazione in occasione delle perquisizioni presso l'abitazione , è egualmente preoccupata per la possibilità della compravendita di voti da parte dei figli. Una simile preoccupazione di una madre non nasce certo da una pura fantasia, ma si fonda su dati di realtà. Di contro è assolutamente normale come in ogni rapporto madre/figlio che i fratelli Ferraro la tranquillizzino assicurandole che non vi è stato alcuno scambio voto/danaro.

Progressivo: 79 - Data: 14/04/2010, Ora: 17:49:44

...omissis...Pos. 13:56 *Angelo rivolgendosi a Sebastiano dice che ora deve capire che deve filare liscio, non deve neanche parlare con qualcuno. Pietropaolo interviene dicendo che ora lui è sotto osservazione e se non lo capisce glielo deve dire chiaramente, venite a casa mia ma in mezzo alla strada non mi dovete neanche salutare. Angelo aggiunge che quelli neanche a casa possono venire perchè loro li hanno nella stessa strada. Poi aggiunge ancora che lui deve ricordarsi che non è più Sebastiano Ferraro, ma è il consigliere provinciale di Casale e ora per quei 4000 voti che ha preso, verrano tante persone a vedere. ancora aggiunge che deve abbandonare suo cugino, e deve dirgli che non deve andare neanche a casa sua, perchè deve stare tranquillo. Si chiede se non era possibile che lo "cacciavano" tra sei mesi . Angelo commenta che deve prendere una decisione anche perchè le ambizioni sono diverse e chiede conferma di quanto detto allo zio Pietropaolo.*

Ferraiuolo commenta che lui si è trovato per pura combinazione, perchè il mondo è dei giovani e non più dei vecchi. sebastiano riceve una telefonata e chiede ad Angelo conferma delle riunioni che ha in serata, poi detta il numero di telefono di Martinelli Pasquale.(340.3429612). (Vds.all.108)

Ecco la dimostrazione, ex post, della esistenza dei legami fra il gruppo Ferraro ed il clan, e, segnatamente, fra Ferraro Sebastiano ed il suo omonimo cugino, già condannato per partecipazione al clan casalese. In particolare l'intepretazione della frase " ...lo devi abbandonare..." implica, per insuperabili ragioni semantiche, la circostanza che, fino a quel momento, il politico Ferraro aveva tutt'altro che abbandonato il Ferraro camorrista. Evidente che nei giorni in cui si è avuta questa sintomatica conversazione giocava un ruolo decisivo l'articolo del Mattino (di cui si è già detto con riguardo alle intercettazioni sul gruppo Corvino) sulle infiltrazioni camorriste nel contesto politico/elettorale di Casal di Principe. Conseguente la fibrillazione nel gruppo Ferraro che si lascia andare a significativi commenti.

Progressivo: 82 - Data: 14/04/2010, Ora: 20:17:16

...omissis....*Alla posizione 06:25 Angelo riceve una telefonata da Pasquale a cui chiede se è andato a via Tintoretto e ancora se ha avvisato a Fichele che sta continuando a telefonargli.*

Ferraiuolo commenta che loro non conoscono a Zinzi, e lui di non conoscere Brancaccio e quindi non è in grado di dire nulla su di lui....omissis. Alla posizione 21:04 Angelo si rivolge a Ferraiuolo e dice che la moglie di quell' Ottavio là, quello che .....(incomp) ci votava a noi, ...tiene.....che fa angolo con la società Agro Rinasce. Io ho chiamato a Giovanni Allucci, con la scusa .....(incomp)...

Pietropaolo si rivolge a Sebastiano e gli dice che i posti fermati sono 20, altri trenta sono liberi della coperativa, richiama l'attenzione di Sebastiano e conferma che sono solo venti gli occupati. ...omissis... (Vds.all.109)

La conversazione è dimostrativa dei rapporti fra Fichele (e. quindi Petito "o mussato") e i Ferraro.

Progressivo: 94 - Data: 15/04/2010. Ora: 08:37:05
Rumori fruscio e musica. 06,40 *Angelo parla con un uomo (verosimilmente il padre) in merito ad una ruota bucata e ai lavori che questi deve fare nei campi. 08,28 Parlano in merito a Cipriano Cristiano. L'uomo cita il Merecano (On. Nicola COSENTINO) . Parlano in merito alla riparazione della ruota. Il dialogo è poco comprensibile.*
Alla posizione 10,05 Angelo fà riferimento a Sebastiano e poi il padre dice che è per mezzo del nipote, a cui ha detto che non lo devono salutare e poi aggiunge che era meglio che restava là dov'era per questi altri 4/5 giorni, perchè non lo cacciavano dopo le elezioni a quello scemo.
Angelo chiede cosa sarebbe cambiato visto che comunque è sempre suo nipote. Il padre aggiunge che a richiesta della Polizia ha riferito di appartenere al padre, padre che morì e lui è il figlio del discepolo. Sottolinea che alla polizia disse che lui è il padre di Sebastiano il politico non quello che dicevano loro....(incomp). Rodolfo riferisce di come ha spiegato a qualcuno di come votare per l'UDEUR (basta mettere la X sull'UDEUR) e poi parla del terreno che deve lavorare. 13,46 l'uomo dice...non date neanche 50 euro...inc...ormai abbiamo vinto... 13,50 angelo parla con qualcuno al quale dice di andare a prendere il camion. poi parlano in merito a tale gigino.(Vds.all.110)

La conversazione, al di là dei riferimenti ad altri politici, è rilevante perché dimostra che alla data del 15.4.2010, e cioè tre giorni prima delle elezioni, la macchina elettorale Ferraro/Udeur aveva lavorato con grande alacrità, precisione, efficienza (e non è un caso che l'Udeur vincerà le elezioni comunali), pienamente consapevole della bontà del lavoro svolto . In questa prospettiva è chiaro che alla data della conversazione avevano la certezza di avere già vinto. E tale certezza proveniva dalla attenta e capillare campagna acquisti svolta e altrettanto meticolosamente contabilizzata anche con il meccanismo dell'acquisizione dei documenti d'identità degli elettori che avevano garantito il voto previo pagamento di danaro . Si tratta, ovviamente, della ricostruzione dei fatti che, agevolmente, si può effettuare collegando gli esiti delle perquisizioni, il rinvenimento della documentazione, la vicenda dei brogli alla sezione 6, le intercettazioni effettuate sul gruppo Corvino, le dichiarazioni plurime dei collaboratori e loro congiunti, infine questa specifica conversazione che in qualche misura chiude il cerchio indiziario : non è più necessario pagare i voti, non bisogna sborsare più neanche 50 euro, perché abbiamo già vinto, è la frase che può venire solo da chi, fino a quel momento, così ha operato.

Progressivo: 103 - Data: 15/04/2010, Ora: 11:30:51
Rumori e fruscii. Alla posizione 02:50 *Angelo riceve una telefonata e dà appuntamento a casa sua alle ore 14.30. Subito dopo dice alla persona che è in auto con lui, che questi ha fatto arrabbiare suo cugino*
Angelo= A *Uomo=U*

A=Ragazzo hai fatto prendere collera a mio cugino, stà come il veleno stà
U=E non è che stà come il veleno, a me quando una persona faa....(incomp)
A=....le schede non le tieni a casa tua, le tieni in mano agli altri. Lo sai che si và in galera?
U=Forse tu non mi hai capito, forse neanche tu mi hai capito, allora non partiamo in quarta quando uno parla....
A=E no, tu dici mio cugino mi ha tradito. Tu stai sempre da lui, ti fai fare qualche

cortesia, ti fai fare....poi ora che arriva sotto sotto che gli serve una cortesia a lui.....prendi le schede e le dai in mano ad un altro? Dai ti voglio bene!!!
U=....(incomp) pure tu. Posso parlare, o non posso parlare?
A=Vai vai, come lo sò Io, lo sà tutto Casale, lo sanno pure questi vedi....ho che ti dovresti credere?
U=Ti dissi vicino a Te, dissi vicino a Lui no....lui disse vicino a me, spicciami qualcosa...per Martinelli. Ma perchè...(incomp) che dobbiamo votare, non è questo che dobbiamo votare, non è questo che dobbiamo votare, però dovevamo votare il cavalluccio suo che sarebbe Scalzone Teodoro. Disse vicino a me "accocchiami quattro schede" però i voti 100 euro all'uno.....(incomp) va bene daccordo.....(incomprensibile) Scendi prendiamoci un caffè.(Vds.all.111)

Si tratta di una conversazione dal contenuto esaustivo, perchè riassume in sé tutte le anomalie del peculiare sistema elettorale cittadino.
Risulta, così, nella conversazione in esame che tre giorni prima delle elezioni, il fiduciario di una delle liste in corsa (quella peraltro che risulterà vincitrice) custodiva nella sua privata dimora un pacchetto di schede . Le ipotesi, in astratto, sono due, entrambe gravi : o i due interlocutori parlano di schede elettorali, e potrebbe trattarsi di quelle cd ballerine, utilizzate per svolgere quel sistema di brogli che si è già visto nel dettaglio, o parlano di certificati elettorali, che vengono ritirati agli elettori corrotti, per impedire loro evidentemente una doppia vendita, anche alle liste concorrenti, certificati che, poi, vengono riconsegnati al momento del voto.
Tuttavia, anche dal tenore della conversazione che segue, si comprende che gli interlocutori attribuiscono alla parola "scheda" il significato di certificato elettorale. Si vedrà, infatti, che in tale conversazione, Angelo chiederà ad un suo intelocutore se "quella" (che evidentemente ha in mano) è la scheda della madre. Ora non vi è chi non veda come difficilmente una scheda elettorale, di quelle che si usano per apporre il voto, possa essere di proprietà di qualcuno e, tantomeno, di proprietà di una "madre". Di contro sarebbe assai strano che il clan casalese, e, in particolare, il gruppo politico/criminale dei Ferraro, nonostante la sua indiscutibile capacità criminale, potesse avere, già tre giorni prima delle elezioni – trasmesse dalla Prefettura solo il 17 Aprile pomeriggio, cfr conv. succ – la disponibilità delle schede elettorali , peraltro, già vidimate e firmate. Del resto la disponibilità dei certificati elettorali degli elettori a cui veniva elargita somma di denaro o altra utilità per ottenere il voto, come si è visto, è perfettamente coerente con le pregresse risultanze investigative e con il meccanismo illecito di acquisto "sicuro" del voto.
Infine, nella conversazione, per completare il campionario degli illeciti, si fa riferimento al prezzo - già accertato aliunde - dei voti acquistati : cento euro l'uno.

Progressivo: 114 - Data: 15/04/2010, Ora: 20:00:43
Musica, si sente Angelo che canta. 05,47 *Angelo chiede a qualcuno se è la scheda della madre e cosa sono questi 4000 euro, Martino Rosa. si sente un uomo ripsondere che cita il bancomat.*
Angelo dice che tra un pò saranno ad una riunione da Pietro. 06,35 Angelo parla con qualcuno che chiede se gli ha dato queste schede, ed Angelo commenta che glielo sta chiedendo nuovamente e se gli vuol far seccare uno poi gli dice di iniziare ad andare.
09,05 Angelo parla con qualcuno in merito al fatto che dove si trovano non vi è ancora nessuno. Poi poco comprensibile.10,32 Angelo dic a qualcuno che adesso andrà. 11,40 Angelo parla a telefono con qualcuno in merito a tale zia Anna (...pizzeria...). 12,20 Angelo parla verosimilmente a telefono con qualcuno alla quale chiede dove si trovi. poi voci esterne di bambini.(Vds.all.112)

Si tratta di conversazione che chiarisce, come si è visto, il senso della precedente conversazione e che consente di ritenere dimostrato, al di là di ogni ragionevole dubbio, che il passaggio dei certificati elettorali dagli elettori ai corruttori erano oggetto di una traditio che rappresentava, anche metaforicamente, il perfezionamento del sinallagma corruttivo.

Progressivo: 122 - Data: 15/04/2010, Ora: 23:42:10

00,00 *si sente Angelo che parla con un uomo in merito a qualcuno del quale dicono che ...quando ha i soldi...è un guaio...quando non li ha è punto e peggio... Angelo dice che verosimilmente la persona non gli permette di farlo regolare per vedere...quello che riesce a dare a questo... poi specificano i voti. Poi il dialogo è poco comprensibile. 1,30 Angelo dice che con 150-160 voti si riesce a fare il cosigliere. Poi un uomo parla citando i voti. 01.59 Angelo effettua rifornimento. L'uomo ed Angelo parlano in merito a Simeone in merito al quale Angelo dice.. tratta tonno verosimilmente billa. L'uomo dice...Simeone...i voti che ha lui...devrebbe pag...inc...ma Simeone...in questo momento quà...per dire se si deve fare...a spendere 10 - 20 mila uero... Angelo dice...che deve spendere che stà pieno di debiti... Sebastiano dice ....eh ma quello li fà uscire lo stesso. l'uomo dice...ah come no... l'uomo dice...Alfò se deve spendere 100 euro...la và trovando...e non lo sà che in questo momento quà si spende, se vuole fare qualcosa. E' un pò difficile però!... ...inc...(Vds.all.113).*

Il Simeone di cui si discute nella conversazione altri non è che Simeone Vincenzo, nato a Caserta in data 11.5.1976 candidato al Consiglio Comunale di Casal di Principe, nella lista dell'Udeur, dunque parliamo di un componente della lista sponsorizzata dalla famiglia Ferraro. Dunque, sia Angelo che Sebastiano Ferraro spiegano al loro interlocutore, che pare essere persona vicina all'aspirante consigliere comunale Simeone, forti di una esperienza che per essere eletti consiglieri comunali a Casal di Principe bisogna acquisire circa 160 voti di preferenza (in effetti la cosa è esatta : Fichele viene eletto con circa 190 voti di preferenza). Per raggiungere questa quota di preferenze, dicono i fratelli, bisogna spendere circa 10-20.000 euro. E i conti tornano : se ipotizziamo, facendo una media esatta, che i 10-20 mila euro sono 15.000, per avere 160 voti di preferenza, pagandoli 100 euro l'uno (che è il prezzo, per così dire, ufficiale) si arriva, quasi perfettamente, all'importo indicato dai due fratelli.

Progressivo: 123 - Data: 15/04/2010, Ora: 23:45:42

In auto ci sono Angelo e un uomo. Fanno riferimento ad Alfonso, ma l'uomo dice che non lo conosce, è conosciuto solo a Padre Pio, poi fà riferimento a Diana e dice che il cognome è buono. L'uomo accenna a Francuccio Bianco, Simeone la volta passata, Biccherone, e l'ultima volta che ha saputo combinare là sopra ..omissis....

Al progressivo 09:50 i due commentano la disperazione e la crisi che c'è in giro. Uno dei due dice che da loro(ndr a Casal di Principe) c'è sempre stata un' economia, a parte forte, ma un' economia sommersa di "tarantelle" (ndr truffe), chi faceva la lettera (ndr denuncia all'assicurazione), chi faceva la disoccupazione(ndr prendeva i soldi per la disoccupazione). La lamentela continua dicendo che oramai non c'è più nulla, prima non si pagava la corrente, mentre oggi si paga la corrente. Angelo chiede all'uomo come si fece scoprire del probabile furto di energia elettrica e l'uomo spiega che lui aveva un magazzino, la casa sopra e la casa a S.Cipriano, si rubava corrente come nulla fosse là.---omissis...Commentano quante persone ci sono da quello e dice speriamo che ti prende a te, così scattano più consiglieri, Poi aggiunge che Giovanni li ha portati giù al porto, ma era meglio che se li conservava quei soldi e si comprava 20 voti(posizione 14:20). L'ultima parte non è utile all'indagine. (Vds.all.114).

La conversazione, per un verso particolare per il ricordo dei tempi passati, quando si poteva rubare spensieratamente energia elettrica, danaro pubblico e quant'altro, per altro verso, ci riporta al tema del procedimento e fornisce un' ulteriore conferma della prassi dell'acquisto del voto laddove viene evidenziato che un tale Giovanni, candidato alle elezioni, anziché spendere soldi per portarli giù al porto (sembra chiaramente si riferisca a degli elettori portati a un qualche raduno o cena elettorale) ben più concretamente con gli stessi soldi poteva acquistare 20 voti . Ne segue che la spesa per la manifestazione elettorale è stata di circa 2.000 euro.

Progressivo: 135 - Data: 16/04/2010, Ora: 13:01:17
In auto si sente la voce di Ferraro Angelo che al telefono con un interlocutore commenta le prossime elezioni e la probabile vittoria di Martinelli Pasquale. Angelo dice che basta che vince il sindaco al primo turno si vince il premio ....(incomp), poi fà riferimento all'eventualità di un ballottaggio, cosa che non crede possibile. Da per scontato che voteranno per Pasquale e dice che per andare al ballottaggio l'ingegnere dovrebbe prendere almenno 1000 voti, ma quello non li prende, aggiunge che può prendere 400/500 voti, quindi vinceranno loro al primo turno. Ancora dice che se andranno al ballottaggio Pasquale se lo mangia. Dice che stanno facendo cose da pazzi, ride e dice "blocchetti della benzina". Alla posizione 01:02, termina la conversazione telefonica e la donna che è in auto con Angelo chiede ulteriori notizie dicendo:" Com'è danno anche i blocchetti della benzina? E ma sotto alla gente...sotto alla pompa, alle volte vedo che cacciano i blocchetti....(incomp) quanti ....(incomp) tengono?"Angelo a questo punto commenta che secondo lui lo dicono veramente che li mettono a .....(incomp)...omissis... (Vds.All.115)

Conversazione da cui si apprende dell'esistenza di una nuova ed ulteriore merce di scambio elettorale, dato sintomatico di una ineusaribile fantasia criminale : **anche con i buoni benzina** diviene possibile acquisire il consenso elettorale. In proposito è da dire che questo mercimonio in natura, sorta di baratto del voto, sembra da ascriversi alla lista contrapposta ("stanno" e non "stiamo") . In questo caso, risulta chiaro, dall'utilizzazione della terza persona plurale (danno i blocchetti) , che il riferimento sia alla contrapposta lista del Corvino.

Progressivo: 148 - Data: 17/04/2010, Ora: 13:08:24
In auto ci sono Angelo e Peppino che parlano della famiglia. Angelo chiede a Peppino 5 voti per...ti ho fatto sto...10..inc...però 5... Peppino dice di avere la macchina fuori al partito, fuori al comitato. Il dialogo diviene poco compensibile. citano alfredo e il fratello di e...inc... quella della pizzeria. Alla posizione 02,11 Peppino chiede un paio di blocchetti per i bambini... Angelo gli chiede se gli servono subito e Peppino dice di si. il dialogo diviene poco comprensibile. Aneglo dice che c'era pure Vincenzo e Franco. Alla posizione 04,22 Angelo parla a telefono con qualcuno al quale chiede se ha ancora ciò che gli diede il fratello di Flavio...quelle carte... gli dice che andrà lì. Angelo cita che è un parente di mamma, poi Peppino chiede a cosa servono, la tessera e chiede se ogni coso di quello mangiano per una giornata....omissis.. Contestualmente (07,40) Angelo parla con qualcuno al quale chiede se ha qualcosa. Angelo dice che servono a Peppe. Angelo chiede all'uomo se ha preso ...i cosi... ...i voti di Peppe Frondella ce li possiamo...inc... l'uomo chiede ad Angelo come la vede e Angelo risponde dicendo...dice che questi stanno comprando tutte cose... l'uomo chiede se vanno al ballottaggio e Angelo dice di no aggiungendo...a parecchie parti dice non ce ne hanno portato loro i soldi... l'uomo dice...ma quello li tiene schieati (ndr spiegato) 'nguollo (addosso)...inc.. così... che ne sò...forse l'ultimo giorno...se qualuno s'anna piglià stanno

dando le tessere indietro questi prendono e si vanno a fare un altro giro...a chi votano a te o a lui...chi si mettono paura...che segnale fanno quelli li vanno a votare...inc...(Vds.all.116)

La conversazione, oltre a rappresentare , in diretta, il caso di un acquisto di n.5 voti della famiglia di tale Peppino, in cambio di blocchetti, verosimilmente di buoni destinati all'acquisto di generi alimentari, contiene un passaggio nel quale si comprendono due circostanze :

1) che i Corvino o comunque la lista contrapposta non aveva pagato tutti coloro i quali si erano impegnati a dare il voto al PdL;

2) che, in quella tornata elettorale, è stata reale, concreto e soprattutto diffusissimo il fenomeno dei certifcati elettorali presi in ostaggio da chi acquistando il voto voleva impedire una vendita reiterata dello stesso; Tanto che viene previsto, dagli interlocutori, che, nel caso fossero restituite da chi le aveva comprate, l'ultimo giorno prima delle elezioni , le tessere elettorali agli aventi diritto, questi ' sarebbero andati a fare un altro giro' per votare il migliore offerente.

Progressivo: 150 - Data: 17/04/2010, Ora: 13:41:04

Uomo chiede ad Angelo quando arrivano le schede (nei seggi) e angelo gli dice alle quattro (16.00).....

Angelo, dall'auto chiama un certo Luigi e gli dice di prendergli due cosi nella macchina, due blocchetti.....Poi dice: i compagni se ne vanno martedì e in sottofondo si sente la persona che lo accompagna, che dice: i compagni nostri.....Poi rivolgendosi di nuovo verso Luigi, dice: Luigi, questi oggi posali però, posali questi cosi oggi, posali non te li portare apresso.....

Angelo riceve una chiamata e invita l'interlocutore (Carmine Vella, probabilmente rappresentante di lista sezione 2) a raggiungerlo fuori casa sua.....(Vds.all.117)

Siamo in piena vigilia elettorale. Fervono i preparativi, verosimilmente per porre in essere qualche broglio. Non può essere diversamente interpretato il dialogo fra Angelo e l'ignoto interlocutore laddove parlano dell'arrivo delle schede (questa volta davvero quelle da utilizzare per apporre il voto) nei seggi.

E ciò per una serie di ragioni – fra loro concatenate e coerenti - che conducono univocamente e necessariamente ad una conclusione.

Sulla base dei fatti e di quanto fino ora emerso risulta certo : 1) che Ferraro Angelo non è un funzionario di prefettura ; 2) che non è un impiegato comunale; 3) che non è il responsabile dell'ordine pubblico per lo svolgimento delle elezioni; 4) che non era un Presidente di Seggio; 5) che è dimostrato per tabulas che, almeno, un candidato della sua lista ha utilizzato una scheda "ballerina" per ottenere illecitamente un centinaio di preferenze.

Dunque sostenitori o esponenti della sua lista, hanno, certamente, trafugato una o più schede da almeno un seggio, il numero 6 (si ricorda che le schede "ballerine", sono schede necessariamente passate per il seggio, dovendo recare timbro di sezione e firma dei componenti del seggio) .

Attraverso una lettura unitaria di siffatte circostanze possono operarsi una serie di ulteriori considerazioni: a) si deve escludere che il Ferraro avesse la perfetta conoscenza dell'ora in cui le schede venivano consegnate ai seggi per ragioni del suo Ufficio o comunque istituzionali ; b) soprattutto, essendo egli semplice sostenitore di una lista, non aveva non solo titolo, ma neppure un plausibile e lecito interesse o ragione, per conoscere una questione così tecnica e priva di rilevanza esterna. Insomma, qualsiasi candidato o sostenitore "normale", ignora la questione e, comunque, non si pone il problema : se le schede arrivino il giorno prima o la mattina prima o il pomeriggio

prima delle elezione è la stessa cosa. Basta che siano regolarmente firmate e vidimate prima delle votazioni, cosa che peraltro avviene regolarmente in tutte le sezioni elettorali italiane; c) era, invece, indispensabile conoscere l'orario di arrivo delle schede, in un'unica prospettiva : quella di chi deve organizzare il broglio con "scheda ballerina." In questo caso, e non ve ne sono altri che giustificano una conversazione come quella che si è vista, è indispensabile conoscere il momento esatto della consegna ai seggi delle schede perché quello è il momento a partire dal quale deve scattare il piano per sottrarre la/e scheda/e; specie se si collega questo dato di fatto alla circostanza che proprio in favore della lista sostenuta dai Ferraro si sono vericati quei tipi di brogli che implicavano la sottrazione di una scheda. Ovvio concludere per il pieno coinvolgimento del Ferraro Angelo nel broglio elettorale in esame, in veste di organizzatore dello stesso.

Progressivo: 153 - Data: 17/04/2010, Ora: 16:02:56
Angelo in auto Incontra una persona alla quale chiede chi deve votare al Comune e poi dice che l'importante è che votano per loro....
Alla posizione 03:58 Angelo parla con il suo interlocutore di votazioni e preferenze. L'uomo aggiunge che gli hanno detto di stare zitto, e si chiede di cosa deve stare zitto. Alla domanda di Angelo che gli chiede di specificare, riferisce che sta parlando della scheda....(incomp). Angelo aggiunge:..." ha detto chi và contro di noi"
L'uomo chiede se hanno detto proprio.....gente che....se no mica vi potete comprare i cosi.... che gli hanno dato la scheda già votata a quelli .. ...(incomp)....aggiunge che adesso dovete stare attenti (statevi accorti , adesso statevi accorti.)
Angelo poi riferisce di non essere mai stato capace di fare una cosa simile ... 100 voti li fecero quelli, ...(incomp).
L'interloccutore ribadisce di stare accorti (ndr attenti) e Angelo ribatte che non gliene importa ....(incomp)
L'interlocutore commenta che già sono indagati ed Angelo smentisce dicendo che non è nulla vero. Poi i due accennano al Sindaco e Angelo riferisce che questi và facendo gli imbrogli fuori paese ...(incomp) aggiunge che il sindaco non si "abboffa neanche di terra di Camposanto" (ndr non si sazia mai), andava facendo i corsi di formazione e poi continuano a criticare l'operato del sindaco in merito al fatto che non si accontentava mai dei suoi guadagni e di quelli della moglie. Parlano ancora delle loro preferenze politiche e di altro non utile. (Vds.all.118)

La conversazione, che ha sicuramente un rilevante significato probatorio e che si ricollega perfettamente alla precedente, saldandosi alla stessa e costituendo, per così dire, un sorta di riprova della congruità dell'interpretazione che era stata data, deve essere contestualizzata : il dialogo avviene alle 16, 02 del sabato pre-elettorale. Dunque, dato l'esatto significato all'uso del tempo passato dell'interlocutore di Angelo Ferraro, che quando afferma che "gli hanno dato la scheda già votata" in realtà avrebbe dovuto usare il tempo futuro (il meccanismo della scheda "ballerina" implica una catena ininterrotta di passaggi, meglio, di consegne di schede bianche da parte degli elettori che ricevono agli organizzatori del broglio che a loro volta consegnano schede già votate, ovvio che un simile traffico avvenga il giorno delle elezioni e non prima) si comprende perfettamente, tuttavia, che il Ferraro ed il suo interlocutore non parlino di un fatto ipotetico ma di un fatto reale (e che poi realmente si verificherà nonostante il Ferraro si schernisca) tanto che sono forti e pressanti gli inviti alla prudenza.

Progressivo: 155 - Data: 17/04/2010, Ora: 16:29:45
0,0 *Angelo parla con qualcuno in merito a qualcuno candidato nella lista di Martinelli. dicono che è un "buono uaglione". L'uomo chiede se stà facendo quattro voti a tale*

Alfonso. angelo cita Antonio Corvino (poco comprensibile).
01,15 U:uomo A:angelo
U:antonio corvino caccia i soldi per ...inc...i voti?...
A: chi ce li deve dare?...
U: inc..che si...inc...sopra il comune?
A:...inc...schede tiene...
...inc...
U:se l'è comprate eh?...
...inc...
U:altri tre quattrocento voti...inc...
A:...inc...
U:il primo stà là oì (ndr vedi).
A: incomprensibile
U:.Avrà salutato a me, quello stava a scuola insieme a ...(incomp) (Vds.all.119)

Si assiste, ad una intensa, incrociata, attività di controllo fra le due liste contrapposte. Prima era la lista del Pd.L a controllare le mosse illegali – secondo la normativa nazionale, ma perfettamente normali nel sistema elettorale casalese – dell'Udeur. Ora le i ruoli sono invertiti.

Progressivo: 157 - Data: 17/04/2010, Ora: 16:47:07
Si sente Angelo che impreca contro qualcuno e poi chiede cosa cercava. L'uomo in sua compagnia, successivamente chiamato Nicola, fà riferimento a tale Antonio e poi aggiunge :" ...dice che voi vi comprate i voti" Angelo annuisce facendo intendere che era proprio ciò di cui stava parlando con il suo interlocutore. Spiega che quando perdono quello vuol dire che perdono anche la fiducia. Angelo dice che non potè candidare il marito della persona in questione, e continuando dice che quello si voleva candidare di quà perchè aveva problemi, mica li voleva aiutare. Commenta ancora che dovrebbero arrestarlo per tutta la vita e dovrebbero buttare le chiavi. Ancora dice che dovrebbero arrestare anche quei due zozzi che li accompagnavano, e si chiede perchè questa circostanza non venga riferita da una donna che appella puttana, chiedendosi ancora se li sta difendendo. Si chiede se quando partivano le macchine da dentro i luoghi (ndr cortili) luii non lo sapeva?... Angelo si chiede come abbia fatto una terza persona a comprarsi 2800 voti. Alla posizione 01,38 poi si rivolge a qualcuno dicendogli che questi ha fatto prendere "collera" a Ciccio, spiegando che "Ciccio" lo licenzia. Continua con frasi incomprensibili e rumori di portiere.(Vds.all.120)

Solite accuse , peraltro, come si è visto, fondatissime, di brogli nei confronti del Corvino. Interessante il riferimento a Ciccio. A Casale Ciccio è Francesco Schiavone Sandokan.

Progressivo: 159 - Data: 17/04/2010, Ora: 18:44:24
..omissis...Alla posizione 18,34 Angelo parla con qualcuno al quale dice che 'quell'altra volta ti facesti far fesso per quattromila euro, questa volta niente'. La risposta dell' interlocutore è incomprensibile.
Angelo riferendosi al suo interlocutore aggiunge che:" ....tu ti prendi pure un sacco di soldi da noi ogni anno eh...mica come quell'altro amico tuo che si prende i telefoni e poi andava dicendo che li avevamo comprati noi...e poi non te li ha nemmeno pagati... (incomprensibile)...poi la cosa bella che tiene...lui fa le cose e accusa gli altri..." Cade la linea (Vds.all.121)
Appare evidente che Angelo Ferraro stia parlando con una sorta di grande elettore.. Si tratta di persona che controlla un pacchetto di voti (si tenga presente che siamo oramai

ad operazioni elettorali in corso) posto che , come si è visto, un singolo voto costa appena 100 euro, dunque un "sacco di soldi" appaiono necessariamente un multiplo di tale importo.

Progressivo: 163 - Data: 17/04/2010, Ora: 21:10:20

In auto ci sono Angelo, sua moglie e la figlia. Alla posizione 00:47 la moglie Simonetta parla di un dialogo a cui ha verosimilmente partecipato/assistito e dice :"...Alfò tu vuoi vincere...eh..ha detto Giovanni...eh ma non escono i soldi come fà a vincere..."
La conversazione continua con argomenti non utili alle indagini, fino a quando Angelo chiede alla moglie se ha detto a sua madre chi deve votare, ma alla risposta di Simonetta le contesta che così facendo gli toglie i voti. La moglie ribatte che lui gli aveva indicato Fichele, o almeno così aveva capito. I due continuano a parlare di familiari e conoscenti a cui hanno chiesto di votare per i propri candidati...omissis..(Vds.all.122)

La conversazione è di assoluto rilievo probatorio. Rappresenta un ulteriore , significativo, elemento di collegamento fra i brogli elettorali commessi con la scheda ballerina . Angelo Ferraro, in relazione ai numerosi candidati alla lista di consigliere comunale dell'Udeur, indica ai propri familiari, dunque alle persone per lui più fidate e sicure, di votare per Fichele. E' il segno evidente di quanto fossero a cuore del Ferraro le sorti politiche del Fichele . Se tale circostanza la colleghiamo con quella dell'interesse per il momento di arrivo delle schede ai seggi i giorni prima delle elezioni, se si considera che davvero, a favore di Fichele vi fu la fuga della scheda ballerina;, se si considera che proprio davanti al seggio dove si sono svolti i brogli il territorio era presidiato da Bianco Marcello, uomo del clan legato ai Ferraro, se si considerano i contatti fra Ferraro Angelo, Bianco Marcello ed il Fichele venuti anche in rilievo nelle intercettazioni già sopra richiamate, che per comodità si richiamano ulteriormente, il quadro indiziario appare chiaro e coerente :
Conversazioni intercettate nell'auto in uso a FERRARO Angelo, autorizzate con decreto nr. RIT 1977/10 R.R. : Auto FERRARO Tg. DW047LS.
Progressivo: 82 - Data: 14/04/2010, Ora: 20:17:16
Angelo con Pierpaolo Ferraiuolo, quest' ultimo dice che il Sindaco d'intesa con qualche altro, a tre, con il capo gruppo pure...(incomp). Angelo aggiunge che i voti valgono....(incomp), poi Pietropaolo aggiunge che in seguito ad un eventuale ripescaggio alla Regione, se questo accadesse palesa ...
Alla posizione 06:25 Angelo riceve una telefonata da Pasquale a cui chiede se è andato a via Tintoretto e ancora se ha avvisato a Fichele che sta continuando a telefonargli.
Conversazioni intercettate sull'utenza telefonica cellulare nr.340-1 ... 247 in uso a BIANCO Marcello, autorizzate con decreto nr. RIT 1783/10 R.R. :
Progressivo: 1530 - Data: 20/04/2010, Ora: 00:01:01
A microfono aperto si ascoltano le voci di due uomini: nella circostanza l'uno afferma di aver appreso che Sebastiano si è comprato i voti; l'altro riferisce invece che non può saperlo in quanto non gli porta la contabilità.
Marcello riferisce all'interlocutore che hanno raggiunto quota 350 (voti); nella circostanza l'interlocutore chiede come è messo il Fichele; Marcello riferisce che continua a stare sotto.

Ecco ora le intercettazioni telefoniche :

1) Conversazioni intercettate sull'utenza telefonica cellulare nr.335-7 ... 773 in uso FERRARO Angelo, autorizzate con decreto nr. RIT 1925/10 R.R. :

Progressivo: 8 - Data: 19/03/2010, Ora: 16:39:59
Numero chiamato/ante: +46339... 086 - Soggetto chiamato/ante: Roger (Ferraro)
SUNTO:
In modalità ambientale, prima che l'utente chiamato dal FERRARO risponda al telefono, si sente una donna conversare con lo stesso FERRARO, nei termini che seguono:
Donna: Buongiorno;
FERRARO: Te lo hanno detto a chi devi votare ?
Donna: Già lo so, ce l'ho attaccato li difronte, guarda, a tuo fratello... TUO FRATELLO CE LI HA I DOCUMENTI MIEI ?
...SQUILLO.. conversazione non comprensibile...
Donna E quindi ?
FERRARO: Ora ti chiama...
Donna: Eh... dopo l'elezione facciamo tutto questo...INC... sto dispensando Angioletto...INC.....
Il Ferraro parla poi con il fratello Roger a questi dice che si deve scrivere il nome FERRAIUOLO, a penna, poi chiede che quando va a Caserta con Antonio, Roger dice che lui si trova già a Corso Mazzini, Angelo gli dice di non farsi vedere con la macchina, Roger risponde che con l'auto non può andare che è divieto e che scende solo Antonio. (Vds.all.124)

La conversazione, consente di accertare, come, anche attraverso il mezzo telefonico, si faccia riferimento al noto strumento di "ratifica" della cessione del voto, vale a dire la cessione, o meglio l'affidamento in custodia dei documenti per votare all'acquirente del voto . Mezzo rudimentale ma efficace per evitare una doppia vendita. E per questo praticata da entrambe le liste.

Progressivo: 193 - Data: 21/03/2010, Ora: 11:46:26
Numero chiamato/ante: +39338... 831 - Soggetto chiamato/ante: Mimmo...831
SUNTO:
Tale Lino chiama Angelo e gli chiede se si trova in zona: Angelo dice di no e chiede perchè. Lino dice che è sua intenzione dargli quel coso... la tessera, la fotocopia la...Angelo dice ...Ah... aggiungendo che se viene subito egli si trova a Padre Pio. Lo invita a raggiungerlo subito. (Vds.all.128)

Conversazione esattamente speculare rispetto a quella immediatamente precedente I riscontri all'effettivo funzionamento del meccanismo illecito sono così numerosi che appare dimostrato che la consegna della tessera elettorale e della copia del documento siano sintomo inequivoco della vendita del voto.

Progressivo: 355 - Data: 22/03/2010, Ora: 14:56:10
Numero chiamato/ante: +39340... 611 - Soggetto chiamato/ante: Iolanda
SUNTO:
Una donna di nome Iolanda chiama Angelo e gli chiede di portargli un blocchetto dei Tikets per la mensa scolastica.
Angelo dice che ora vede l'assistenza....
Aggiunge che deve consegnare lo stesso ad una persona alla quale Iolanda ha detto di non preoccuparsi...
Angelo ha capito che ne ha bisogno, la donna ripete che ne ha bisogno e aggiunge :"

CI DA.....HAI CAPITO ?".
Angelo risponde che adesso vede di procurarlo e a Iolanda dice di non preoccuparsi ... (Vds.all.129)

Ecco la prova di una variante dello scambio elettorale (in questo caso per le elezioni provinciali). Non soldi, ma buoni pasto contro voti. Prova anche del furto dei buoni pasto comunali da parte di Ferraro Angelo.

Progressivo: 461 - Data: 22/03/2010, Ora: 20:04:39
Numero chiamato/ante: +39339... '440 - Soggetto chiamato/ante: Alfonso...440
Alfonso chiama Angelo e gli dice che "quelle carte" gliele porterà domani a casa sua, Angelo chiede se questa sera in pizzeria non si presenta, Alfonso risponde che non gli è possibile perchè ha un impegno, Angelo gli da appuntamneto presso la sua abitazione alle due e trenta di domani. Alfonso gli comunica di avergli portato un paio di fotocopie di documenti fatte a Villa Literno ... Angelo lo interrompe dicendo di aver capito e gli rinnova l'appuntamento a casa sua per domani alle due e trenta, Alfonso conclude la conversazione dicendo che poi parleranno di persona. Si salutano. (Vds.all.130)

Ancora il solito traffico di documenti d'identità.
Progressivo: 548 - Data: 23/03/2010, Ora: 12:36:40
Numero chiamato/ante: +39339...)955 - Soggetto chiamato/ante: Biagio, distribuzione
squilli. in sottofondo si sentono voci maschili.
uomo 2:...la gente stanno come i lupi... 30 40 euro ma che ne devo fare... ...o no?...
uomo1:...non si vota per i soldi però...non si deve votare per i soldi...tu lo fai per una questione economica...capisco che tieni problemi...
uomo2:...sebastino me li dà pure senza votare...alle volte i 5 euro...inc...
uomo1:...va bè vedi allora già tu sai che è una persona che...conosce la difficoltà...ma non per il voto...
si sentono altre voci non comprensibili. (Vds.all.131)

La conversazione, che fotografa – attraverso uan sorta di ambientale involontaria - uno squarcio del solito mercato elettorale, di profilo ancora più basso del solito. I postulanti chiedono 30/40 euro per un voto. Importante il riferimento a Sebastino, Ferraro Sebastiano, che appare come il vero sovvenzionatore del mercato stesso.

Progressivo: 735 - Data: 24/03/2010, Ora: 16:25:44
Numero chiamato/ante: +39081... '886 - Soggetto chiamato/ante: abitazione di Stella
SUNTO:
Una ragazza chiama e si presenta come la figlia di quella signora là, Angelo capisce e chiede cosa questa ha da dire. La ragazza ha parlato con la scuola in merito ad un tirocinio, a lei è stato riferito da un responsabile che il tirocinio verrà effettuato presso di loro, caso in cui non verrà effettuato presso di loro non risulterà. Angelo da la sua disponibilità alla ragazza per qualsiasi cosa.
La ragazza chiede ad Angelo la possibilità già di lavorare presso questa casa famiglia, Angelo risponde che adesso ci parla, alla ragazza chiede di preparare un curriculum. Questo curriculum la ragazza deve portarlo ad Angelo é lui che lo consegnerà.
Nella parte conclusiva della telefonata Angelo dice: " Mi raccomando fammi votare, - la ragazza non ha capito - fammi votare a Sebastiano", la ragazza risponde di non preoccuparsi basta che la fanno lavorare in (incomprensibile). Angelo la rassicura

dice di non preoccuparsi che lui è a disposizione. Si salutano. (Vds.all.132)

Qui lo scambio è analogo a quelli evidenziati dalle prime intercettazioni : il voto contro il lavoro. Ed è chiaro che il promittente Ferraro Angelo, privo di qualsiasi potere formale ed istituzionale, altro non è che mandatario del fratello Sebastiano.

Progressivo: 903 - Data: 25/03/2010, Ora: 10:49:56
Numero chiamato/ante: +39345 ... 690 - Soggetto chiamato/ante: Gemello
SUNTO:
Angelo risponde al telefono ad un ragazzo che chiama Gemello, il ragazzo chiede ad Angelo dove si trova, questi risponde ad Aversa. Il Gemello lo informa che si sta recando al comune per chiedere il rinnovo della carta d'identità, successivamente consegnerà ad Angelo quel documento e la fotocopia. Angelo non ha capito e il ragazzo ripete che deve andare al comune perché la tessera gli è scaduta, Angelo chiede se è in possesso della patente, il Gemello risponde di si, adesso farà una fotocopia e gliela consegna. (Vds.all.133)
Siamo al solito sugello dell'accordo , del voto di scambio.

Progressivo: 1175 - Data: 26/03/2010, Ora: 16:06:07
Numero chiamato/ante: +39327 ... 515
SUNTO:
Pina cerca Angelo: " *Pronto sono Pina, quella ragazza che siete venuti a casa con Tonino - Angelo ha capito - eh ! Mia mamma vuole sapere il buono della spesa quanto é ... ",* Angelo risponde: *" Signora quello che vi serve non vi preoccupate....,* la ragazza conclude dicendo che va bene e saluta. (Vds.all.134).
Si è già in precedenza richamata siffatta conversazione per evidenziare come a volte lo scambio si realizzi anche individuando il corrispettivo del voto in semplici buoni pasto approfittando della situazione di bisogno di talune famiglie di elettori

Progressivo: 1234 - Data: 26/03/2010, Ora: 22:27:45
Numero chiamato/ante: +46328 ... 671 - Soggetto chiamato/ante: Pietro671
SUNTO:
In ambientale Angelo parla con altre persone, nella parte iniziale non è comprensibile il filo della conversazione, si intuisce il nome di Nicola, poi in risposta ad una eventuale considerazione dell'interlocutore che Angelo dice: " Ma quando mai, quello và camminando, oggi si trovava sopra la "" Ierina "" a parlare con quello .... si è comprato pure certi voti a Via Catanzaro". Un uomo chiede: " Se li sta comprando Carminuccio ?
Angelo risponde: " pure li a ' spi ' i soldi " (fa intendere che Carmine li ha spesi) .... (Vds.all.136)

Progressivo: 1658 - Data: 27/03/2010, Ora: 22:35:18
Numero chiamato/ante: +46348 ... 186 - Soggetto chiamato/ante: Bernanrdo186
SUNTO:
Angelo chiama Bernardo e gli dice che lui é rappresentante di lista nella sezione nr.13, a tal proposito si raccomanda al ragazzo di tenere gli occhi bene aperti in quella sezione il presidente è il " cumpariello " di Antonio Corvino, Angelo teme un imbroglio. Per domani mattina Angelo invita Bernardo a sbattere bene lo scatolo prima di cominciare, Bernardo lo rassicura e si salutano. (Vds.all.138)
Si tratta di conversazione che evidenzia come – data per certa l'attività di illecita acquisizione del consenso e di frodi elettorali diffuse – ciascuna delle due liste, cerca, da

una parte, di fare i propri "affari" e, dall'altra, di controllare l'altra affinchè non faccia meglio nella stessa direzione e con gli stessi metodi.

Progressivo: 1828 - Data: 28/03/2010, Ora: 20:02:10
Numero chiamato/ante: +39329...844 - Soggetto chiamato/ante: Sorella di Cipriano
SUNTO:
Angelo parla con la sorella di Cipriano la quale dice che le servono i soldi e chiede perchè non glieli ha mandati per il marito.
Angelo rimprovera la donna per il fatto che parla al telefono di queste cose, potrebbero essere fraintese, Angelo ha versato l'assegno però non ha ancora la disponibilità dei soldi. (Vds.all.139)
Bisogna considerare che la conversazione si svolge il giorno delle elezioni provinciali. Alla luce del materiale probatorio raccolto risulta chiaro che si tratta dell'ennesimo caso di corruzione elettorale. Pià esattamente, la meno esperta (rispetto al Ferraro) elettrice, via telefono, si lascia andare alla richiesta di fare fronte all'impegno di pagare il voto prima di andare al seggio. Ovvio che Ferraro Angelo cerchi di rimediare e 'corregge il tiro' con una improbabile storia di assegni.

Progressivo: 3705 - Data: 05/04/2010, Ora: 17:49:30
Numero chiamato/ante: +39347... 521 - Soggetto chiamato/ante: Alessandro...521
SUNTO:*Alessandro (giornalista) chiama Angelo e gli chiede qualche novità da mettere su Casal di Principe.*
Angelo gli dice che l'UDEUR è il primo partito a Casale, sia alle regionali che alle provinciali.
Dice inoltre che in provincia, in virtù del risultato elettorale, il partito chiederà per Sebastiano o la presidenza del consiglio o un assessorato.
A domanda, Angelo dice che questo risultato è importante anche in prospettiva comunale.
Angelo aggiunge che Martinelli Pasquale è uomo del PDL, anche se in rottura con i vertici del partito.
Dice che lui fa parte della squadra del sindaco, a livello di organizzazione e promozione. Con lui (cioè nel comitato pro- Martinelli) ci sono anche Diana Antonio, Fontana Vincenzo, Ing. Petrillo Salvatore , Corvino Ottavio, Caterino Raffaele.
Tutti, già facenti parte del PDL, fanno parte della lista civica Martinelli Pasquale.
Angelo riferisce che oggi è deceduto il padre dell'ex sindaco Cipriano Cristiano, di cui i due parlano: nel merito, Angelo dice che il candidato del Cristiano e CORVINO Luigi.
Alessandro chiede quale sia stato il risultato del candidato PDL a Casale, Corvino Antonio.
Angelo dice chiaramente che Natale Elio è sostanzialmente un prestanome di Corvino Antonio, la cui squadra è stata già bocciata.
A domanda, Angelo asserisce anche che il PD sostiene a Martinelli, attraverso una lista civica a nome Progetto Democratico.
Ancora ribadisce che a suo dire Natale Elio, è solo un prestanome, un uomo di facciata di Corvino Antonio e Cristiano CIPRIANO (ex sindaco), soggetti già bocciati dagli elettori. Egli è gestito da loro, non ha alcun peso elettorale....omissis...
Viene in rilievo un elemento importante utile alla ricostruzione dello scenario che costituisce lo sfondo dei fatti : si ha, da persona esperta come il Ferraro, notizia che l'uomo forte del PdL casalese, a livello comunale, naturalmente, sia Antonio Corvino. Si ha, per altra via, una conferma logica dell'esattezza di quanto riferivano i collaboratori di giustizia Piccolo, Laiso, ecc, e cioè che l'uomo che contava era Corvino Antonio e, più precisamente che era il Corvino l'uomo degli Schiavone, e,

segnatamente, di Nicola Schiavone nell'amministrazione comunale. Evidente che se si tiene conto del fatto che, per un verso, il clan si lega al politico che può portargli più vantaggi e che, per altro verso, in una realtà come Casal di Principe, il peso politico di un candidato è proporzionale rispetto all'appoggio che ha dal sodalizio, le dichiarazioni di Laiso e Piccolo siano convergenti rispetto al tenore della conversazione appena vista.

Progressivo: 5061 - Data: 16/04/2010, Ora: 12:59:58
Numero chiamato/ante: +39333[illegible]554 - Soggetto chiamato/ante: Antonio 554
SUNTO:
Antonio Casapulla informa Angelo di essere stato a Casal di Principe e di aver incontrato il fratello di Angelo che ha voluto offrirgli la mozzarella acquistata. Antonio commenta le liste dei candidati, a parer suo i candidati di Natale Elio sono più conosciuti mentre per quanto riguarda i candidati del Martinelli la gente conosce Apicella e Panaro. Antonio pensa ad un possibile ballottaggio. Per quanto riguarda Elio Natale prosegue Antonio la gente non lo conosce proprio. Angelo ribatte ad Antonio e dice che per andare al ballottaggio l'ingegnere deve prendere mille voti. e nell'evenutalità di un ballottaggio Martinelli vince senza problemi Antonio è d'accordo poi dice:
pos. 01:57
Antonio: Ho visto il " Calabresiello ,il sindaco eee...
Angelo: e no, stanno facendo cose da pazzi...
Antonio: stanno facendo veramente, c'era Tonino, Antonio Corvino in mezzo a piazza Villa, non so cosa stava spensando ..ride
Angelo: ride ...
Antonio: incomprensibile
Angelo: I BLOCCHETTI DELLA BENZINA
Antonio: bella battaglia, bella battaglia .... si salutano. (Vds.all.124)
Ritorna una tematica che già è stata vista nel commentare le ambientali e cioè l'acquisto di voti con buoni benzina. Mentre nella conversazione in ambientale si faceva riferimento a soggetti , evidentemente estranee alla lista Udeur che davano buoni conto voti, in questo caso il riferimento al Corvino Antonio era del tutto esplicito.

Progressivo: 5168 - Data: 17/04/2010, Ora: 17:59:47
Numero chiamato/ante: +46338[illegible]323 - Soggetto chiamato/ante: Simona323
SUNTO:
In ambientale Angelo in compagnia di due persone commenta:
angelo ...MA SE CI SONO 10 CARABINIERI A SEZIONE LA'... MA CHI DEVE FARLE USCIRE QUESTE SCHEDE...
uomo: MARIANNA PERO'...., LE PORTAVA IN TASCA.
angelo: MARIANNA...QUANDO ADESSO ? ..., ALLE PROVINCIALI SI...
un altro uomo: CHI GLIELE AVEVA DATE?...
uomo: LE REGIONALI...
angelo dice: PROVINCIALI E REGIONALI...UN PEZZO DI MERDA QUELLO...INC...
uomo: ..INC...MI COMPRAVO...INC...
TIM... (Vds.all.148)

Progressivo: 5213 - Data: 18/04/2010, Ora: 13:06:38
Numero chiamato/ante: +46338[illegible]323 - Soggetto chiamato/ante: Simona323
SUNTO:
In Ambientale voci non identificabili in fine Angelo che commenta:...tranne qualche tarantella che stanno facendo questi...Antonio ha dato 700 euro a uno quà fuori davanti al padre di Lorenzo.. (Vds.all.149)

Ulteriore episodio che testimonia che i rappresentanti delle due liste si controllino reciprocamente. In questo caso Angelo Ferraro sembra testimone (siamo al giorno delle elezioni comunali) di un consegna di 700 euro da parte di Antonio, verosimilmente Corvino, a un soggetto che deve avere garantito la vendita di almeno sette voti.

Conversazioni intercettate sull'utenza telefonica cellulare nr.335-7...774 in uso a FERRARO Sebastiano, autorizzate con decreto nr. RIT 1625/10 R.R. :

Progressivo: 74 - Data: 20/03/2010, Ora: 14:58:59
Numero chiamato/ante: +39333...636 - Soggetto chiamato/ante: Luigi, meccanico

SUNTO:
Una donna di nome Tiziana (moglie di tale Maettone) chiama Sebastiano e lo invita a passare da lei dove ci sono quelle FOTOCOPIE FATTE...
Sebastiano dice che passerà appena possibile. (Vds.all.151)

La conversazione appena passata in rassegna è di particolare rilievo. Si ha la prova di come , almeno in relazione alle elezioni provinciali del Marzo 2010, Ferraro Sebastiano fosse pienamente inserito e consapevole del meccanismo (di cui è stato primo beneficiario, peraltro) di acquisto dei voti che, come si è visto, veniva sugellato dalle fotocopie dei documenti d'identità.

Progressivo: 704 - Data: 25/03/2010, Ora: 13:58:02
Numero chiamato/ante: +39081'...233 - Soggetto chiamato/ante: 3N Cornici srl/Carminuccio

SUNTO:
Carminuccio chiama Sebastiano e gli chiede a che ora si devono vedere, sabato prossimo, presso la sua abitazione (quella di Sebastiano). Sebastiano gli dice verso le ore 14:00. Carminuzzio risponde che è nelle sue mani...
Carminuccio riferisce poi a Sebastiano che questi gli deve consegnare o una colomba o un uovo di Pasqua.
Carminuccio aggiunge che 30 gliele ha già date e che essendo sua intenzione fare un regalo ad una persona, ha bisogno di ulteriori 20 euro... Chiede poi espressamnete: " me li dai ?"
Sebastiano gli dice di sì, aggiungendo di non preoccuparsi: Carmine continua ribadendo:" 20-30 euro..."
Nel mentre Carmine ripete che gli occorrono 20-30 euro e che si vedranno sabato a casa di Sebastiano, quest'ultimo interrompe bruscamente la conversazione. (Vds.all.152)
La conversazione, tre giorni prima dalle elezioni provinciali, dimostra ancora una volta come , anche direttamente ed in prima persona, Ferraro Sebastiano, acquisisse il consenso elettorale. Notevole poi il fatto che, assai sintomaticamente, il Ferraro, quando si accorge che la conversazione tradisce la sua vera finalità, interrompa la conversazione.

Progressivo: 795 - Data: 26/03/2010, Ora: 12:43:31
Numero chiamato/ante: +39331...689 - Soggetto chiamato/ante: Abramo

SUNTO:

Abramo chiama Sebastiano e gli dice che ha bisogno di quel fatto. Sebastiano dice che si vedranno dopo... Abramo gli diche che lui ha bisogno di "quel fatto" ed invita lo stesso a farlo trovare: Gli chiede poi quando lo può chiamare. Sebastiano risponde che si vedranno in serata, ma Abramo dice che lui alle 15:00 deve andare in banca (dal tono della conversazione si intuisce che Abramo ha chiesto dei soldi a Sebastiano).
Si noti che la conversazione viene bruscamente interrotta da Sebastiano allorquando il suo interlocutore sta ancora parlando, chiedendo che deve farlo trovare o prima delle tre oppure..... (Vds.all.153)
Chiaro il riferimento al denaro contante che il non identificato Abramo, chiama "quel fatto" e che pretende, due giorni prima delle elezioni, da Ferraro Sebastiano. Ed è assai verosimile che questo Abramo, che pare voglia depositare la somma in banca (ovviamente si immagina che abbia qualche scadenza) non possa fare riferimento ai soliti 100 euro (che difficilmente si depositano in Banca.) che venivano dati per il singolo voto, ma ad una somma più consistente riferibile ad un "pacchetto" di preferenze.

Progressivo: 830 - Data: 26/03/2010, Ora: 15:54:01
Numero chiamato/ante: +39380... 666 - Soggetto chiamato/ante: Mimmo Mosca

SUNTO:
Tale mimmo chiama Sebastiano e gli dice di avere alcune fotocopie, Sebastiano gli riferisce di portarle presso la sede del partito oppure suo fratello Angelo. (Vds.all.154)
Conversazione perfettamente sovrapponibile alla prima che si è vista. Il collegamento fra le fotocopie e la sede del partito (dove poi, come si è visto, sono state trvate 20 giorni dopo in sede di perquisizione le fotocopie dei documenti degli elettori) rende ancora più chiaro il riferimento.

Progressivo: 3476 - Data: 02/04/2010, Ora: 16:52:45
Numero chiamato/ante: +39333... 970 - Soggetto chiamato/ante: Francesco 970

SUNTO:
Francesco chiama Sebastiano e gli chiede " qualche cosarella per fare questo Pasqua...".
Sebastiano risponde che " stiamo a problemi...".
Francesco chiedendo " una piccola cosa, non....".
Sebastiano dice che non si può muovere proprio...
Francesco chiede un centinaio di euro o pure 50 euro.
Sebastiano dice che non li ha, non si può muovere: aggiunge che " sono venuti 100 persone, ci vorrebbero ....".
Aggiunge che capisce ma che non si può muovere adesso. (Vds.all.155)

Ovvio che il Ferraro, in una conversazione così esplicita si schernisca. Ma la conversazione è comunque rilevante in quanto, per un verso, dimostra che Francesco, per rivolgersi in modo così netto al Ferraro, già sapeva, evidentemente da altri che avevano ottenuto dal Ferraro soldi in cambio della promessa di voto, che si rivolgeva alla persona giusta e, per altro verso, che Ferraro Sebastiano fosse interessato anche all'esito delle elezioni comunali nonostante già fosse stato eletto Consigliere Provinciale.

Progressivo: 4879 - Data: 10/04/2010, Ora: 17:17:46
Numero chiamato/ante: +39349... 710 - Soggetto chiamato/ante: anna

SUNTO:

In sottofondo, in modalità ambientale, si sente la voce di una donna che conversando con qualcuno a lei vicino riferisce: "...inc... E SABASTINO NON DAVONO PURE I SOLDI. QUELLO DICO IO... !!".
La donna, di nome Anna, qualificandosi come figlia si Bernardo, chiama Sebastino e gli fa glia auguri.
La stessa chiede se questa sera devono incontrarsi: Sebastiano risponde positivamente, affermando che a breve ci sono le elezioni a sindaco e dunque devono completare l'opera.
I due decidono dunque di incontrarsi:Sebastiano le dice che si recherà presso la sua abitazione(Vds.all.160)

Progressivo: 5011 - Data: 12/04/2010, Ora: 10:26:09
Numero chiamato/ante: +39348[illegible]853 - Soggetto chiamato/ante: Giovanni853

SUNTO:
Giovanni chiama per avvisare Sebastiano che ieri ha parlato con la moglie di quest'ultimo sotto la villa per un problema di un bambino a scuola. Giovanni probabilmente per far capire meglio di chi sta parlando dice a Sebastiano: " di fronte a Zummolo". Sebastiano chiede cosa deve fare e Giovanni risponde che il bambino deve mangiare, lui si è presentato là ma cercano il blocchetto. Sebastiano lo rassicura, Giovanni non deve preoccuparsi là c'è sua madre. Giovanni risponde che di fronte a Zummolo la madre di Sebastiano non c'è, Sebastiano lo invita a presentarsi dalla signora Beatrice, la Professoressa Beatrice. Giovanni in ambientale chiede alle persone presenti chi di loro è la professoressa Beatrice, Giovanni la individua e gli passa il suo telefono, la professoressa chiede a Sebastiano cosa ha da dire, questi le chiede di vedere un pò cosa serve, la donna risponde che adesso gleilo da lei. (Vds.all.161)

In questo caso appare evidente che il voto di scambio, o meglio, l'accordo che è a monte del voto di scambio, si sia perfezionato. In questo caso – siamo a cinque giorni dalle elezioni comunali – Ferraro offre una modesta contropartita. Ed è importante rilevare che dal tenore della conversazione si evince che , tecnicamente, i blocchetti non venivano rubati, ma sottratti da persona interna agli ambienti scolastici. Dunque peculato e non furto.
Le indagini sollecitate dalla Procura, peraltro, consentivano di identificare senza dubbio alcuno **la Beatrice in questione in Corvino Imperatrice detta Beatrice** insegnante presso il primo Circolo Didattico (materna ed elementare) di Casal di Principe, sito in via P. Gagliardi.
Si riporta l'annotazione dei CC di Caserta : "*....omissis...Facendo seguito alla nota p.n. datata 03.02.2011 di questo Comando, si comunicano di seguito le modalità oggettive attraverso cui questo Comando giungeva alla compiuta identificazione della donna in oggetto indicata che, in talune conversazioni telefoniche intercettate nell'ambito dell'attività tecnica esperita, veniva genericamente indicata come " maestra Beatrice ". Nondimeno, al fine di rilevare eventuali ipotesi di reato ascrivibili in astratto a suo carico, pare utile riproporre anzitutto tutte le conversazioni che hanno interessato la stessa:*
*Decreto: FERRARO Egidio A. - RIT: 1305/2010 - R*GNR: 2528/10 N RGNR -
Progressivo: 45 - Data: 15/03/2010, Ora: 09:41:07

Utenza monitorata: 3384[illegible]178,
Verso Chiamata: OUT
Numero chiamato/ante: +39335[illegible]172 - Soggetto chiamato/ante: Beatrice

SUNTO:
Rosa mamma di Ferraro Sebastiano chiama Beatrice e le dice che c'è un bambino a nome DE LUCA che è sprovvisto del buono mensa quindi la invita ad andare da tale Netta e farsi dare un buono dei suoi e di farlo mangiare subito, prima che la famiglia richiami di nuovo.

Decreto: FERRARO Angelo - RIT: 1625/2010 - RGNR: 2528/10 N RGNR - 1625/10 RIT DDA
Progressivo: 1040 - Data: 26/03/2010, Ora: 09:11:52

Numero monitorato: 393357...773
Verso Chiamata: IN
Numero chiamato/ante: +393342...111 - Soggetto chiamato/ante: Bruno111
SUNTO:
Bruno chiede dove gli deve portare il rappresentante di lista, il figlio di Beatrice, sembra (si accavallano le voci) che Bruno debba chiamare Fabio . Bruno lo avvisa che questa mattina lui é di servizio e non esce insieme al fratello. I due scherzano sui fac - simile che Bruno dice di avere anche in servizio (sul ponte) Bruno si raccomanda di non scordare il ragazzo, Diana Crescenzo figlio di Beatrice.

Decreto: FERRARO Angelo - RIT: 1625/2010 - RGNR: 2528/10 N RGNR - 1625/10 RIT DDA
Progressivo: 1056 - Data: 26/03/2010, Ora: 10:26:30

Numero monitorato: 39335...773
Verso Chiamata: IN
Numero chiamato/ante: +393342...111 - Soggetto chiamato/ante: Bruno111
SUNTO:
Bruno chiede la sua posizione deve consegnargli una lettera, Angelo risponde che passerà da lui, Bruno non ha capito, Angelo chiede se lui si trova ancora li sopra, Bruno dice che deve andare sopra dal Barone a prendere le pasticche per la pressione che gli fa male la testa. Angelo dice di non preocuparsi, la prende dopo. Bruno chiede se c'è tempo alrimeti Beatrice chi se la sente. Angelo dice di non preoccuparsi che poi andrà a prendersela.
NB: prog. 1040; Diana Crescenzo figlio di Beatrice candidato come rappresentante di lista.

Decreto: PIGNATA Antonetta - RIT: 1449/2010 - RGNR: 2528/10 N RGNR -
Progressivo: 727 - Data: 30/03/2010, Ora: 22:02:37
Numero monitorato: 39338...945
Verso Chiamata: OUT
Numero chiamato/ante: +463342...111 - Soggetto chiamato/ante: Bruno pediatra / Nunzia, la moglie
SUNTO:
si ascolta Raffaele che parla con il padre chiedendogli dove si trova, e lui gli dice che sta dal nonno, Raffaele dice al padre perchè non è andato li da SEbastiano? lui risponde che sta per arrivare e che viene anche Beatrice!
Raffaele dice al padre che stanno.. - inguaiati, - dicendogli che è arrivato il decreto da roma dove dice che l' 11 Aprile si vota, per le comunali. lui dice che non si può votare perche bisogna fare prima la campagna elettorale.

Decreto: FERRARO S.774 - RIT: 1625/2010 - RGNR: 2528/10 N RGNR - 1625/10 RIT DDA
Progressivo: 5011 - Data: 12/04/2010, Ora: 10:26:09

Numero monitorato: 393357...774

Verso Chiamata: IN
Numero chiamato/ante: +393482...853 - Soggetto chiamato/ante: Giovanni853
SUNTO:
Giovanni chiama per avvisare Sebastiano che ieri ha parlato con la moglie di quest'ultimo sotto la villa per un problema di un bambino a scuola, Giovanni probabilmente per far capire meglio di chi sta parlando dice a Sebastiano: " di fronte a Zummolo". Sebastiano chiede cosa deve fare e Giovanni risponde che il bambino deve mangiare, lui si è presentato là ma cercano il blocchetto. Sebastiano lo rassicura, Giovanni non deve preoccuparsi là c'è sua madre. Giovanni risponde che di fronte a Zummolo la madre di Sebastiano non c'è, Sebastiano lo invita a presentarsi dalla signora Beatrice, la Professoressa Beatrice. Giovanni in ambientale chiede alle persone presenti chi di loro è la professoressa Beatrice, Giovanni la individua e gli passa il suo telefono, la professoressa chiede a Sebastiano cosa ha da dire, questi le chiede di vedere un pò cosa serve, la donna risponde che adesso gleilo da lei.

Decreto: FERRARO S.774 - RIT: 1625/2010 - RGNR: 2528/10 N RGNR - 1625/10 RIT DDA
Progressivo: 5194 - Data: 14/04/2010, Ora: 11:13:52

Numero monitorato: 393357...774
Verso Chiamata: IN
Numero chiamato/ante: +390818...551 - Soggetto chiamato/ante: mamma di Sebastiano F. 551
SUNTO:
mamma chiama sebastino dicendogli che lo vuole beatrice.

Decreto: FERRARO S.774 - RIT: 1625/2010 - RGNR: 2528/10 N RGNR - 1625/10 RIT DDA
Progressivo: 5195 - Data: 14/04/2010, Ora: 11:28:13

Numero monitorato: 39335...774
Verso Chiamata: IN
Numero chiamato/ante: +39388...081 - Soggetto chiamato/ante: moglie di franco
SUNTO:
La donna che chiama si presenta come la moglie di Francuccio BIANCO. La signora chiede a Sebastiano com'è che il blocchetto per la bambina non glielo sta portando più, Sebastiano risponde: " Come ! ", sottointendendo che lo sta facendo,la donna prontamente chiede a chi li sta consegnando, Sebastiano non risponde, chiede chi lo tiene e chi è la maestra. la donna risponde Beatrice, Sebastiano dice che non si deve preoccupare che a mezzogiorno parla con Beatrice, la rassicura nuovamente chiamandola per nome, Rosaria.
Sebastiano chiede se Beatrice è presente, la maestra non c'è è impegnata in un'altra scuola per una supplenza.
Rosaria chiede a Sebastiano di lasciarglielo (il libretto) dalla maestra Beatrice, Sebastiano risponde che domani glielo manderà, Rosaria lo invita a vedere cosa deve fare. Sebastiano le propone di andare nel pomeriggio a casa sua, la donna risponde che

non può, lei non guida l'auto.

Quanto alle procedure adottate per giungere all'individuazione della persona, si comunica che attraverso mirati accertamenti eseguiti presso la banca dati dell'operatore telefonico TIM, è stato previamente accertato che l'utenza 335/6093172 la quale, come rilevansi dalla conversazione cui al prog. 45 intercorsa tra MARTINO Rosa, madre di FERRARO Sebastiano e la donna a nome "Beatrice", risulta essere usualmente in uso a quest'ultima, è di fatto intestata a DIANA Antonio, nato a Caserta l'01.07.1989, residente a San Cipriano D'Aversa (CE) alla via G. Pascoli nr.32.
Presso l'anagrafe del Comune di San Cipriano D'Aversa, è stato conseguentemente verificato che il nucleo familiare del DIANA è così composto:
DIANA Mario, nato a San Cipriano D'Aversa il 26.09.1959, padre;
CORVINO Imperatrice, nata a Aversa il 14.05.1966, madre;
DIANA Crescenzo, nato a Caserta il 26.06.1987.

La circostanza che la suddetta CORVINO Imperatrice si identifichi nella citata "Beatrice", viene a rilevarsi, inoltre, esaminando analiticamente alcune delle telefonate già illustrate.
Ed invero, nella conversazione cui al prog. 1040, intercorsa tra FERRARO Angelo e tale Bruno, questi rammenta all'amico di non dimenticare di includere tra i rappresentati di lista, DIANA Crescenzo, figlio di Beatrice:"... Bruno si raccomanda di non scordare il ragazzo, Diana Crescenzo figlio di Beatrice.... ".
Ai fini dell'esatta identificazione, rileva naturalmente la professione di insegnante riferibile in maniera non equivoca alla persona genericamente indicata col nome di Beatrice e che si assume essere CORVINO Imperatrice: nella conv. cui al prog.5011, un uomo di nome Giovanni rappresenta a FERRARO Sebastiano problematiche circa la consegna di buoni pasto a favore del figlio. Il FERRARO invita esplicitamente l'uomo a rivolgersi alla " maestra Beatrice": i due intrattengono peraltro una breve conversazione in cui è palese l'invito mosso dall'uomo per far sì che la donna accolga la richiesta di Giovanni. In questa medesima conversazione si comprende che la donna, nel corso dell'anno scolastico 2009-2010 ha prestato insegnamento presso il primo Circolo Didattico (materna ed elementare) di Casal di Principe, sito in via P. Gagliardi: il plesso è posto, infatti, di fronte ad un esercizio commerciale denominato " Caffatteria di Zumbolo Antonio" (sita, questa, al Corso Umberto nr. 482), nominativamente indicato dagli interlocutori.
Questo il passo di interesse tratto dalla conversazione richiamata:
"Giovanni chiama per avvisare Sebastiano che ieri ha parlato con la moglie di quest'ultimo sotto la villa per un problema di un bambino a scuola, Giovanni probabilmente per far capire meglio di chi sta parlando dice a Sebastiano: " di fronte a Zummolo". Sebastiano chiede cosa deve fare e Giovanni risponde che il bambino deve mangiare, lui si è presentato là ma cercano il blocchetto... omissis... Sebastiano lo invita a presentarsi dalla signora Beatrice, la Professoressa Beatrice. Giovanni in ambientale chiede alle persone presenti chi di loro è la professoressa Beatrice... ".

In ultimo, mirata interrogazione web (internet) ha consentito di suffragare ogni potenziale, ulteriore dubbio sorto in ordine all'attività di insegnamento esperita dalla prefata CORVINO Imperatrice: è stato verificato che la stessa è inserita alla posizione nella graduatoria di accodamento per nomina su posti di sostegno, bandita dalla Regione Campania (in allegato).
Ad ogni modo, da una lettura rigorosa delle suesposte conversazioni, emerge in maniera chiara il forte legame esistente tra la famiglia FERRARO e la CORVINO, improntato essenzialmente alla consegna di buoni pasto da parte di quest'ultima a

favore di terzi segnalati propriamente dagli stessi membri della famiglia FERRARO.
Il tutto è appresso ben riassunto nei sottonotati sunti:
Decreto: FERRARO Egidio - Prog. nr. 45:
"... Rosa mamma di Ferraro Sebastiano chiama Beatrice e le dice che c'è un bambino a nome DE LUCA che è sprovvisto del buono mensa...".

Decreto: FERRARO Sebastiano ...774 – Prog. 5011:
" Giovanni chiama per avvisare Sebastiano che ieri ha parlato con la moglie di quest'ultimo sotto la villa per un problema di un bambino a scuola ...omissis... Sebastiano chiede cosa deve fare e Giovanni risponde che il bambino deve mangiare, lui si è presentato là ma cercano il blocchetto...omissis... Sebastiano lo invita a presentarsi dalla signora Beatrice,la Professoressa Beatrice... omissis... la professoressa chiede a Sebastiano cosa ha da dire, questi le chiede di vedere un pò cosa serve, la donna risponde che adesso gleilo da lei...".

L'intestatario dell'utenza Vodafone 348/2[illegible] 853, in uso alla persona di nome Giovanni che senza sottintesi richiede al FERRARO dei buoni mensa (...il bambino deve mangiare...) si identifica in MADONNA Giovanni, nato a Casal di Principe (CE) il 03.01.1976, ivi residente alla via G. Carducci nr.1. Sia le generalità che il luogo di attuale residenza sono state confermate anche da accertamenti anagrafici.

Decreto: FERRARO Sebastiano ...774 - Progressivo: 5195:
*"... omissis... La donna che chiama si presenta come la moglie di Francuccio BIANCO. La signora chiede a Sebastiano com'è che il blocchetto per la bambina non glielo sta porta*ndo più, Sebastiano risponde: " Come ! ", sottointendendo che lo sta facendo,la donna prontamente chiede a chi li sta consegnando, Sebastiano non risponde, chiede chi lo tiene e chi è la maestra, la donna risponde Beatrice, Sebastiano dice che non si deve preoccupare che a mezzogiorno parla con Beatrice... omissis...".

In questo secondo caso, interrogando la banca dati riferita all'operatore Wind, è stato riscontrato che l'utenza mobile 388/[illegible]008, adoperata dalla donna che chiamando FERRARO Sebastiano e presentando come "...la moglie di Francuccio BIANCO..." gli chiede contezza circa la mancata consegna dei buoni mensa, è intestato a BIANCO Benito, nato a Caserta il 04.09.1991, residente a Casal di Principe (CE) alla via Verona nr.4.
Presso l'anagrafe cittadina è emerso che il di lui padre si identifica realmente in BIANCO Francesco, nato a Napoli il 13.08.1968, mentre la madre in D'ALESSANDRO Elena, nata a Villa Literno (CE) il 06.04.1971: entrambi risultano risiedere in Casal di Principe (CE) alla via Verona nr.4.
In ultimo si segnala che nonostante il contenuto della conversazione cui al prog. 1040 intercorsa tra FERRARO Angelo ed una persona di nome "Bruno" deponga nel senso ("... omissis... Bruno chiede dove gli deve portare il rappresentante di lista, il figlio di Beatrice, ...omissis... Bruno si raccomanda di non scordare il ragazzo, Diana Crescenzo figlio di Beatrice...omissis..."), visionando ogni singolo "Verbale delle operazioni dell'ufficio elettorale" – mod. N 220 AR – riferito alle sedici sezioni, non è stata trovata alcuna indicazione (nell'apposita pagina) che attesti la riferita partecipazione di DIANA Crescenzo alla tornata elettorale, in qualità di rappresentate di lista. Va tuttavia aggiunto che per quanto concerne la sezione nr. 5 e la sezione nr. 7, il verbale di specie non reca le generalità (cognome e nome) degli scrutatori....omissis"

Sempre la medesima persona, Beatrice, risulta utilizzata come distributrice di buoni pasti scolastici in funzione elettorale . Dunque altro episodio che compendia sia una

ipotesi di corruzione elettorale che di peculato.

Progressivo: 5257 - Data: 15/04/2010. Ora: 13:54:22
Numero chiamato/ante: +39328[illegible]'416 - Soggetto chiamato/ante: Antonella

SUNTO:
Una donna (verosimilmente Antonella) parla con Sebastiano e lo informa che ci sono 23 "persone sicure" e che in giornata devono farle sapere se ce ne sono delle altre. La stessa riferisce che Teodoro Scalzone non è conosciuto da molti e chiede dei suoi volantini.
La donna parla in merito al "fatto di Noviello"...al "fatto del lavoro" e precisa che questi le disse...se mi aiuti e mi fai salire a Elio il lavoro te lo dò altrimenti il lavoro non te lo dò...
Sebastiano cerca di rassicurare la donna dicendole di non preoccuparsi e che le cose non stanno così.
La donna continua il dialogo chiedendo in merito ad un colloquio che andò a fare a Capua. Sebastiano a tal proposito le chiede se vuole andare ...quà o là (ndr Capua)... e dice che la farà andare quà perchè è più vicino. La donna dice che...quì non si trova a lavorare...ed aggiunge...io voglio sapere perchè io se devo votare per quelli là...voglio dire...se me la devono dare questi la fatica (ndr lavoro) voto per quelli là... ....se me la devi dare tu la fatica ti faccio votare a Martinelli...hai capito che voglio dire io?...
Sebastiano dice di votare martinelli e di non preoccuparsi. La donna chiede...non è che rimango fuori da tutte le parti?...
Sebastiano le dice di stare tranquilla.
Si accordano per risentirsi. (Vds.all.164)
Nel caso appena visto la elettrice sembra non avere scelta : se vota per l'Udeur perde il lavoro, se vota per il PdL, rischia egualmente di perderlo specie se a vincere sarà l'Udeur. Insomma il cittadino viene a trovarsi in una situazione di vera e propria soggezione. In cui non ha neanche lo spazio materiale per esercitare i suoi diritti, per scegliere.

Progressivo: 5394 - Data: 17/04/2010, Ora: 15:29:08
Numero chiamato/ante: +39333[illegible]'357 - Soggetto chiamato/ante: moglie di Mario

SUNTO:
La moglie di Mario chiama Sebastiano al quale chiede per piacere dei soldi per il figlio che deve comprare un regalo per il compleanno della fidanzata. La donna riferisce che il " masto " non lo ha pagato e che deve aspettare il giorno 30.
Sebastiano risponde che in tasca ha solo quaranta euro e che se glielo avesse detto prima glieli avrebbe dati. Sebastiano aggiunge che prima, allorquando era candidato, non glieli avrebbe dati. Sebastiano dice che passerà a casa della signora. (Vds.all.165)

3) Conversazioni intercettate sull'utenza telefonica cellulare nr.334-6[illegible]7867 in uso a **FERRARO Sebastiano**, autorizzate con decreto nr. RIT 1625/10 R.R.[illegible]

Progressivo: 50 - Data: 20/03/2010. Ora: 09:47:01
Numero chiamato/ante: +46339[illegible]'310

SUNTO:
sebastiano parla con mimì il quale dice che gli stava portando la fotocopia della tessera. sebastiano chiede se stà facendo muovere silvana. mimmo dice di non

preoccuparsi. mimmo dice che si stà muovendo. (Vds.all.166)

Si tratta di uno dei numerosissimi casi di consegna della tessera elettorale a fini corruttivi. Si parla, è vero, di copia della tessera. Ma assai verosimilmente ottenuto l'originale , che veniva custodito dai suoi uomini di fiducia in luogo che non è stato individuato, per una sorta di propria contabilità il Ferraro se ne faceva portare una copia presso di lui.

Progressivo: 54 - Data: 20/03/2010, Ora: 10:03:38
Numero chiamato/ante: +393396...'310 - Soggetto chiamato/ante: Vinicio

SUNTO:
sebastiano parla con un uomo il quale dice che al partito non c'è nessuno e chiede a chi deve dare questa carta. sebstiano dice di chiamare il fratello angelo e di darla a lui. (sebastiano dice di non lasciarla sul tavolo). (Vds.all.167)

La conversazione è interessante in quanto, nel contesto di un passaggio di certificati elettorali, evidenzia la strettissima collaborazione fra Ferraro Sebastiano e Ferraro Angelo nel contesto dell'attività elettorale.

Progressivo: 199 - Data: 22/03/2010, Ora: 10:23:05
Numero chiamato/ante: +463498...)921 - Soggetto chiamato/ante: ANTONIO (vodafone)

SUNTO:
tra gli squilli si sente sebastiano che dice...inc...quell'altra volta come...inc... comprava i voti con le lavatrici è vero?...ubriacarono...ubriacarono casale... impreca. si sente un altro uomo ridere. (Vds.all.169)

Solita imprecazione contro i sostenitori della lista del Corvino (che utilizza gli stessi metodi della lista del Ferraro) .

Progressivo: 220 - Data: 22/03/2010, Ora: 11:51:10
Numero chiamato/ante: +393470...'576 - Soggetto chiamato/ante: Pasquale576

SUNTO:
Pasquale con Sebastiano lo stesso riferisce che si trova in via Vaticale vicino alla farmacia e uomo gli riferisce che gli voleva dare la cartad'identità e sebastiano gli riferisce che lo deve raggiungere e Uomo gli dice di si (Vds.all.170)

Trattasi dell'ennesimo episodio di cessione della copia del documento a sugello del voto di scambio.

Progressivo: 332 - Data: 23/03/2010, Ora: 15:25:35
Numero chiamato/ante: +393336...'611 - Soggetto chiamato/ante: FERRIERO Maria

SUNTO:
Sebastiano parla con Maria FERRIERO, alla quale chiede un aiuto . Maria gli risponde che "queste" vogliono i soldi e Sebastiano, con modo categorico, blocca la conversazione e le risponde: ma quali soldi, poi parleranno da vicino. Maria gli dice

che deve portare suo figlio dal medico: Maria gli dice che fra poco chiamerà a Gianni (marito?). Maria, ridendo, gli chiede se può parlare su questo cellualre e Sebastiano gli dice che parleranno da vicino. Maria gli dice se ha timore e Sebastiano gli dice di sì, perchè corre voce che alcuni consigliere stanno comprando i voti. Maria gli dice che ieri è stata a Cancello e da voci in giro ha saputo che non voteranno, poi invece alcuni dicevano che in quella zona prederà 2000 voti. . (Vds.all.172)

Si è già visto, non in una, ma in più occasioni, che l'esperto Ferraro al telefono è particolarmente cauto, mentre, spesso, i suoi interlocutori si lasciano andare ad esplicite richieste di denaro in cambio di voti, quando non gli ricordano di onorare un impegno preso. Le numerosissime persone che si rivolgono telefonicamente al Ferraro per ottenere, in cambio del voto, del denaro lo fanno a ragion veduta. Del resto le fonti di prova dichiarativa , le intercettazioni ambientali, le stesse perquisizioni, la circostanza - che è pacifica - dell'acquisizione di documenti e tessere elettorali per contabilizzare "gli acquisti"confermano l'esistenza del mercato illecito. Ed il fatto che il Ferraro concluda la conversazione dicendo di "parlarne da vicino" conferma che è sua intenzione spostare in un ambito più riservato la trattativa.

Progressivo: 454 - Data: 24/03/2010, Ora: 16:22:38
Numero chiamato/ante: +463401 ... 247 - Soggetto chiamato/ante: Bianco Marcello

SUNTO:
A microfono aperto si ascolta Sebastiano con un uomo.
Sebastiano chiede a Bianco Marcello se sta facendo i voti insieme a Bruno; Marcello riferisce di stare da solo; nella circostanza Sebastiano, dopo aver riferito a Marcello che lo sta raggiungendo, chiede se "quello" si sta muovendo e viene rassicurato dall'interlocutore che riferisce di non preoccuparsi. (Vds.all.173)

Risulta di rilievo **la conversazione fra l'affiliato Bianco Marcello e il candidato Ferraro Sebastiano.** Non avvenendo il giorno delle elezioni, la conversazione, allorquando si parla di "fare i voti" insieme a Bruno è ovvio che non si riferisca ad una normale attività di espressione del voto, ma, piuttosto, ad una attività di procacciamento dei voti. Deve riflettersi sulla attendibilità e fondatezza delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia che hanno spiegato che il clan appoggiava anche Ferraro Sebastiano. Non si poteva ottenere riscontro più pertinente.

Progressivo: 522 - Data: 25/03/2010, Ora: 10:29:02
Numero chiamato/ante: +393287 ... 416 - Soggetto chiamato/ante: Antonella
SUNTO:
Sebastiano con Antonella, la quale ultima riferisce che poco prima è stata presso alcune signore, le quali le hanno riferito che c'era uno che stava vendendo il suo voto per 30 euro, e queste dicevano che era per Sebastiano; Lei ha risposto che non era possibile perchè Sebastiano non si vende per 30 euro. Antonella gli dice che erano 10 - 11 schede e gli chiedevano di far vedere a lei come fare. Antonella gli chiede se lui può sborsare questi soldi per questi voti perchè queste donne vogliono 50 euro a persona... Sebastiano gli risponde di no, perchè queste cose non si fanno...a queste persone bisogna mandarle in galera... Sebastiano gli dice che dopo parleranno da vicino... Antonella riferisce a Sebastiano che ha detto a queste signore: "...Sebastiano sta pagando 30 a tutti... ed è impossibile che..."; poi Antoenlla si interrompe e gli diec che parleranno da vicino. Sebastiano gli dice di sì e gli riferisce ancora che: "...queste cose non si fanno....il fatto dei soldi...dei voti..." . Sebastiano gli dice che la chiamerà dopo.

Si salutano. (Vds.all.175)Seppure in apparenza il Ferraro giudica severamente la prassi dell'acquisto dei voti, tuttavia non esita con prudenza ad invitare la donna a parlare con lui da vicino...

Progressivo: 548 - Data: 25/03/2010, Ora: 15:12:11
Numero chiamato/ante: +463401...247 - Soggetto chiamato/ante: Bianco Marcello

SUNTO:
Ferraro Sebastiano effettua un tentativo di chimaata verso BIANCO Marcello.
In ambientale, senza la telefonata in corso, in sottofondo si ascolta la voce di Sebastiano che riferisce all'interlocutore di due assegni (circolari) e che c'è bisogno di soldi liquidi. (Vds.all.176)

Due i motivi di interesse della conversazione : 1) il nuovo contatto con Bianco Marcello, dimostrativo della non occasionalità del precedente; 2) l'urgente necessità di denaro liquido del Ferraro a soli tre giorni dalle elezioni, che, alla luce delle prove acquisite, appare decisamente in conflitto con la sua avversione all'acquisto del voto rappresentata al telefono.

Progressivo: 561 - Data: 25/03/2010, Ora: 17:23:06
Numero chiamato/ante: +463395...745 - Soggetto chiamato/ante: Michelangelo745

SUNTO:
Sebastiano con Michelangelo, il quale ultimo gli dice che lui la moglie e i due figli attualmente hanno la residenza a San Nicola, se ciò gli può interessare. Sebastiano gli dice di sì e gli deve far recapitare le copie dei loro documenti; Sebastiano gli dice di farseli inviare da Rodolfo. Michelnagleo gli dice di sì e che deve mettere Rodolfo come rappresentante di lista. Sebastiano gli dice che lui le preparerà e si risentiranno. (Vds.all.177)

La conversazione deve essere valutata alla luce del fatto che quelle che dovranno svolgersi dopo tre giorni saranno elezioni provinciali. Dunque anche il voto di un residente a San Nicola la Strada è utile. In questo caso parliamo di un voto acquistato posto che vi è l'immancabile recapito delle copie dei documenti.

Progressivo: 649 - Data: 26/03/2010, Ora: 21:46:04
Numero chiamato/ante: +393466...978 - Soggetto chiamato/ante: Antonio Cantelli

SUNTO:
Antonio riferisce a Sebastiano di avergli procurato quattro voti riusciti a recuperare da una Signora che aveva cacciato fuori Corvino Antonio. La Signora gli avrebbe promesso di votare a Sebastiano, ed avrebbe riferito che Antonio Corvino per due volte non gli avrebbe dato i soldi. (Vds.all.178)

La circostanza che la donna voti per Ferraro e non per Corvino, perché costui non avrebbe, per due volte, mantenuto la promessa corruttiva, più che dimostrare l'onestà del Ferraro e la disonestà (doppia) del Corvino (che prima commette un reato promettendo soldi per il voto e poi viene pure meno alla parola truffando l'elettrice) dimostra purtoppo l'atteggiamento di alcuni degli elettori e lo scarso senso civico e politico degli stessi.

Progressivo: 723 - Data: 27/03/2010, Ora: 14:18:01

Numero chiamato/ante: +393387...756 - Soggetto chiamato/ante: Adelaide756

SUNTO:
Sebastiano con Adelaide, la quale ultima gli chiede ove si trovi. Sebastiano gli dice che si trova a Cancello Arnone insieme ad alcuni amici. Adelaide gli dice che anche lei fra poco andrà a Cancello ed Arnone ad accompagnare alcuni amici suoi; Adelaide gli chiede quando si possono vedere e Sebastinao gli riferisce domani o dopodomani e Adelaide gli dice che domani le deve dare 50 Euro perchè le servono. Sebastiano le dice di stare zitta e Adelaide gli chiede ove si devono vedere domani. Sebastiano le dice che glielo farà sapere; poi Adelaide gli indica un luogo ove si sono già incontrati in passato e Sebastiano gli risponde di sì. (Vds.all.179)
Il solito atteggiamento : gli interlocutori telefonici del Ferraro che spontaneamente e genuinamente chiedono, il Ferraro che cerca di aggiustare il tiro. Qui è chiaro che l'Adelaide, in perfetta buona fede, chieda a Ferraro di adempiere ad una obbligazione (illecita) già contratta.

Progressivo: 1051 - Data: 29/03/2010, Ora: 21:27:11
Numero chiamato/ante: +393386...945 - Soggetto chiamato/ante: Pupetta, moglie di Sebastiano Ferraro

SUNTO:
In sottofondo si ascolta Pupetta, moglie di Sebastinao, che dice:...ma dove li acchiappi tutti questi ribusciati...tutti tu li acchiappi?...il voto a 15 euro...dissi...ho...inc...quattro pacchetti di sigarette oggi sono venuti venti euro dissi...nemmeno le sigarette si possono comprare... che tu possa passare un guaio... altre voci poco comprensibili. (Vds.all.180)
Ecco invece un esempio di intercettazione perfettamente genuina nei confronti di un soggetto – la moglie del Ferraro – che in quel momento non sa di essere ascoltata. Chiaro il riferimento, in un certo senso divertito e umoristico, su di una sorta di 'affare', fatto dalle persone a lei vicine (cioè quelle della lista del marito), che il giorno delle elezioni, avevano acquistato voti a soli 15 euro.

Progressivo: 1737 - Data: 02/04/2010, Ora: 09:42:02
Numero chiamato/ante: +463357...773 - Soggetto chiamato/ante: Ferraro Angelo

SUNTO:
in sottofondo voci. sebastiano rivolgendosi a qualcuno dice...se venivi prima glieli ho dati a questo...mi ha rimasto con 300 euro in tasca...ho detto non mi fai fare nemmeno Pasqua...inc... un uomo dice pronto. nessuna conversazione. (Vds.all.181)
Ecco la situazione in cui è possibile captare un commento davvero genuino di Ferraro Sebastiano : quando non pensa di essere intercettato e la sua voce si sente in sottofondo.. Qui emerge come i suoi elettori lo hanno addirittura lasciato senza un soldo in tasca, o quasi.

Progressivo: 2536 - Data: 10/04/2010, Ora: 21:31:16
Numero chiamato/ante: +463661...446

SUNTO:
in sottofondo si sente sebastiano che dialoga con un uomo.
sebastiano:...da caterino tanno (ndr allora) ci dovetti dare due trecento euro...
uomo:chi caterino?
sebastiano:caterino alen delon... ...inc...quelli dice...si vogliono comprare i voti...fammi

fare almeno un regalo...inc...
sebastiano parla con una donna alla quale dice che è stata nel suo palazzo a fare una riunione. sebastiano dice che deve andare ad una manifestazione ...caldoro...a nocelleto. si accordano per risentirsi. (Vds.all.183)
Qui il Ferraro, in una stessa intercettazione che contiene due conversazioni, una captata casualmente a telefono aperto e, l'altra, relativa al dialogo con una interlocutrice telefonica, recita entrambi i ruoli sopra indicati. Prima – quando pensa di non essere ascoltato - emerge il politico "pragmatico" che ha pagato trecento euro per avre dei voti, poi – quando ritiene possibile l'intercettazione - parla di riunioni politiche e manifestazioni
Progressivo: 2632 - Data: 12/04/2010, Ora: 11:54:11
Numero chiamato/ante: +393386 945 - Soggetto chiamato/ante: Pupetta, moglie di Seb.

SUNTO:
la moglie chiama Sebastiano e parla a proposito del fatto che il figlio di Ottavio (n.b. Trattasi del figlio minore di GIUSTI Ottavio) è stato iscritto dai genitori presso un istituto scolastico diverso rispetto a quello ove la stessa donna insegnava (insegnante di sostegno per bambini diversamente abili).
Sebastaino le dice che ora glielo dirà (ad Ottavio).
Pupetta riferisce di un colloquio con tale Finizio ilquale le avrebbe appunto riferito che il bambino, di nome GIUSTI Luigi, è figlio di Ottavio e che abita vicino alla sua abitazione: egli sarebbe stato sottoposto a visita medica che gli avrebbe accordato il sostegno, anche se al momento manca il riconoscimento dei benefici cui alla legge n.104.
La donna si lamenta ancora del fatto che la madre (moglie del Giusti) ha iscritto entrambi i figli presso altro istituto, diverso da quello in cui lei opera.
Sebastiano risponde che lei non lo sapeva e che ora glielo diranno.
Pupetta ribadisce che è stata lei ad invitare la donna ad iscrivere i figli: alla fine Pupetta dice di essere stata anche " canzonata" da alcune colleghe che le hanno detto testuali parole:" quelle mi hanno strillato pure, cioè voglio dire, alla fine mi sono sentito anche la " cazziata": hanno detto ma perchè non sai chi è ? E' IL FIGLIO DI OTTAVIO QUELLO CHE ABITA DI FRONTE A TE...QUELLO CHE HA PORTATO TUO MARITO PER LA CAMPAGNA ELETTORALE ...".
Pupetta aggiunge ancora che è stata lei a dire a Pina (moglie di GIUSTI Ottavio) di iscriverlo ad una scuola statale.. (Vds.all.184).
Interessante retroscena non emerso in precedenza. La moglie del Ferraro rivela che fra gli 'sponsor' del marito vi era anche Giusti Ottavio, soggetto di cui si è già detto in precedenza con riferimento alla mancata cancellazione dalle liste degli elettori da parte del Pignata . In particolare, come in precedenza, si è detto GIUSTI Ottavio, nato a Caserta il 17.01,1975, residente in casal di Principe, è sorvegliato speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza, come da provvedimento nr. Della VIII Sezione Penale – Misure di Prevenzione- della Corte d'Appello di Napoli che che con provvedimento nr. 191/08 M.P.R.G. ha confermato il decreto nr. 67/07 RGMP - nr.38/08 R.D. datato 13.03.2008, depositato in data 09.04.2008 , emesso dal Tribunale – Sezione M.P. di S. Maria C.V. essendo indiziato di appartenenza al clan dei CASALESI.

Progressivo: 2865 - Data: 14/04/2010, Ora: 21:44:36
Numero chiamato/ante: +463396 7310

SUNTO:
In modalità ambientale, si ascolta Sebastiano conversare con alcune persone presenti, tra cui Angelo.
Le voci si accavallano.
Si comprende che i commenti vertono sulla persona del "Calabrisiello" e sul conto di Antonio (Corvino).
Ad un certo punto Sebastiano, a proposito di Antonio, dice egli:" STA CAMBIANDO ASSEGNI A PAPPAGALLO, COME IL PAZZO...".
Qualcuno dei presenti dice di essere d'accordo. (Vds.all.185)
La conversazione si pone sulla scia di molte intercettazioni precedenti da cui risulta che le dirigenze delle due liste si tengono sotto controllo reciproco evidenziando ciascuna (la presente è una conversazione perfettamente speculare a decine di conversazioni eguali, ma a parti invertite, in cui sono Corvino Antonio ed i suoi uomini a parlare delle corruzioni elettorali compiute da Ferraro Sebastiano e dai suoi sostenitori) gli illeciti elettorali dell'avversario.

Progressivo: 2950 - Data: 15/04/2010, Ora: 16:30:13
Numero chiamato/ante: +463292[illegible]424 - Soggetto chiamato/ante: Nicola

SUNTO:
In modalità ambientale si sente Sebastiano conversare con alcune persone, presenti, in merito a voti e liste.
Ad un certo punto, uono degli interlocutori gli chiede come stiano andando le cose, e se Pasquale (n.d.r. Martinelli) ce la farà.
Sebastiano si dice **convinto della vittoria, aggiungendo poi testualmente:" LI VINCIAMO SOLTANTO... TRA NOI E QUESTI SCEMI, STANNO SOLTANDO SPENDENDO SOLDI...".**
Squilli senza risposta. (Vds.all.186)
Conversazione perfettamente omogenea alla precedente.

Progressivo: 3180 - Data: 17/04/2010, Ora: 18:44:40
Numero chiamato/ante: +463398[illegible]205 - Soggetto chiamato/ante: Lorenzo...205
SUNTO:
In modalità ambientale si sente Sebastiano conversare con persone presenti a proposito del fatto che occorrono ancora 10 voti a Lorenzo (probabilmente trattasi del candidato CORVINO Lorenzo iscritto nella lista UDEUR).
In particolare egli riferisce testuali parole." uagliò, SERVONO ALTRI DIECI VOTI A LORENZO VEDI TU DOVE DEVI SPICCICARLI DA QUA A STANOTTE ALTRIMENTI NON CE LA FA. TROVATE PURE IL PADRE ETERNO, "ACCATTATELI", FATE COME CAZZO... ALTRI DIECI VOTI CI SERVONO ! NON CE LA FACCIO PIU'. NON SO PIU' DOVE DEVE PRENDERLI."
Squilli senza risposta. (Vds.all.187)

Come al solito i dialoghi captati a telefono 'aperto' riflettono le conversazioni più spontanee e genuine. E quando le conversazioni sono genuine, non vi è più la critica al sistema dell'acquisto del voto. Soprattutto nel giorno delle elezioni.

Progressivo: 3289 - Data: 19/04/2010, Ora: 11:29:06
Numero chiamato/ante: +463386[illegible]945 - Soggetto chiamato/ante: Pupetta, moglie di Sebastiano

SUNTO:

In modalità ambientale si sente Sebastiano che conversando con persone presenti, riferisce testuali parole:" ci hanno imbrogliato....questi uomini di merda, ci fai mille e cento piaceri e poi piglia e si VENDONO LA SCHEDA...".
Lo stesso conversa poi con la moglie a proposito di una sedie a rotelle che occorre ad una persona per recarsi a votare. (Vds.all.188)
Ferraro Sebastiano, in sostanza, stigmatizza, la disonestà degli elettori che vendono il proprio voto due volte: una prima a lui ed una seconda a Corvino.

4) Conversazioni intercettate sull'utenza telefonica cellulare nr.338-6 945 in uso a **PIGNATA Antonetta, moglie di Ferraro Sebastiano**, autorizzate con decreto nr. RIT 1449/10 R.R. :

Progressivo: 611 - Data: 29/03/2010, Ora: 21:26:57
Numero chiamato/ante: +463346 867 - Soggetto chiamato/ante: Ferraro Seb.867

SUNTO:
In modalità ambientale, allorquando tenta di chiamare il marito Sebastiano, si sente PIGNATA Antonetta riferire ad una terza persona quanto appresso riportato integralmente: " dissi manco un pacchetto di sigarette.....inc... ANTO'... 15 EURO DISSI UN VOTO ma chi è questo...m a dove le prendi tutti questi debosciati dissi... dove li prendi tu... ? Dissi ma dove li prendi tutti questi debosciati... tutti tu li prendi ? UN VOTO A 15 EURO DISSI... dissi ci vogliono quattro psacchetti di sigarette oggi ci sono voluti 20 euro. Dissi manco le sigarette si possono comprare....
Che tu possa passare un guaio...".
SQUILLO (Vds.all.189)
Si tratta di conversazione già sopra commetata.

Progressivo: 852 - Data: 03/04/2010, Ora: 13:21:25
Numero chiamato/ante: +393346 867 - Soggetto chiamato/ante: Ferraro Seb.867

SUNTO:
si ascolta a microfono aperto a Sebastiano che commenta con altre persone, dicendo che a lui gli hanno ripulite le tasche.
E poi parla con la moglie. (Vds.all.190)
Anche in questo caso in ambientale un commento genuino di Ferraro Sebastiano che in sostanza , al momento di tirare le somme , due giorni dopo le elezioni provinciali, ammette che ha oramai le tasche vuote, alludendo chiaramente ai costi dell'acquisto del voto.

5) Conversazioni intercettate sull'utenza telefonica cellulare nr.340-1 247 in uso a **BIANCO Marcello**, autorizzate con decreto nr. RIT 1783/10 R.R. :

Progressivo: 641 - Data: 10/04/2010, Ora: 13:28:15
Numero chiamato/ante: +39366 559 - Soggetto chiamato/ante: Bruno 559 / Teo.

Marcello chiama Vittorio e gli dice di andare a prendere la lista di tutti i presidenti dei seggi perchè li hanno cambiati e poi gli occorre anche la Lista delle vie per sapere dove votano le varie persone. . (Vds.all.191)
Effettivamente risulta che sia nelle elezioni provinciali-regionali che in quelle comunali sono stati sostituiti alcuni presidenti di seggi. La circostanza utile evidenziata dalla

conversazione è, tuttavia, un'altra. L'evidente impegno a tempo pieno del Bianco Marcello affiliato al clan, nella campagna elettorale, tanto che si incarica di avere una mappatura completa sia dei Presidenti di Seggio che della ubicazione dei seggi stessi.

Progressivo: 713 - Data: 11/04/2010, Ora: 16:59:30
Numero chiamato/ante: +39334 ... 111 - Soggetto chiamato/ante: Bruno111

SUNTO:
L.N.R. con voci di sottofondo. Si ascolta la voce di Marcello e un uomo che si trova in sua compagnia. L'uomo dice che la mattina al corso glielo diranno di scrivere Panaro D., ma Marcello dice che li faranno votare tutti quanti con lo stampino così li conoscono tutti quanti. (Vds.all.192)
La conversazione è di eccezionale rilievo in quanto consente di accertare, in diretta e attraverso le dichiarazioni di uno dei componenti del sodalizio casalese, oltre che dell'organizzazione che sostiene in concreto la campagna elettorale della lista Udeur, che lo stampino, rectius il normografo, è, nel caso di specie, un sistema utilizzato per rendere il voto riconoscibile. Passaggio strumentale alla verifica della positiva conclusione della transazione illecita da parte dell'acquisrente del voto.

Progressivo: 1373 - Data: 18/04/2010, Ora: 21:51:04
Numero chiamato/ante: +39345 ... 896 - Soggetto chiamato/ante: NELLUCCIO nipote 896

Nelluccio riferisce a Marcello di trovarsi a casa di zio Enzuccio ed aggiunge che loro sono già andati insieme ad Agnese; Marcello chiede se ha visto le schede; Nelluccio dopo un breve tentennamento interrompe la comunicazione. (Vds.all.193).
La conversazione è di rilievo se si tiene conto che avviene il primo giorno delle elezioni comunali e, dunque, ad urne chiuse. La circostanza che Marcello Bianco, in tale contesto, chieda (evidentemente pensando che il suo dire sia criptico) al suo sodale se abbia visto le schede - circostanza che imbarazzava il Nelluccio – appare riferirsi ad un broglio elettorale, verosimilmente alle schede ballerine, quelle da sottrarre dal seggio.

Progressivo: 1428 - Data: 19/04/2010, Ora: 11:20:39
Numero chiamato/ante: +39340 ... 770 - Soggetto chiamato/ante: zio Enzuccio 770
Alla pos. 00:16,240 *Un uomo (poi chiamato zio Enzuccio)parla con Marcello al dice che stà andando a Caserta alla Regione in quanto lo hanno chiamato.*
Marcello dice allo zio di aver parlato con il presidente del seggio e che questi uscirà fuori. Enzuccio dice che faranno qualcosa insieme. marcello dice che il predetto presidente non ci sarà dall'una alle due (...andrà a mangiare...).
Parlano in merito a Maria (moglie di Enzuccio) e tale Raffaele. Marcello chiede perchè non diedero a Maria (che ha il problema...della nenna...) il numero del cognato Bruno. Si accordano per vedersi dopo.
Vedasi anche la conversazione n. 1442. (Vds.all.194).
La conversazione pone in luce come i brogli evidenziati in precedenti paragrafi, siano maturati in un clima di collusione fra i preposti ai seggi , o meglio, alcuni di loro, e le due cordate elettorali, le due liste. E non è un caso, non solo, come si è già visto, che Marcello Bianco, uomo del clan, fosse stabilmente presente davanti al seggio nr 6 dove sono maturati gli episodi documentati di frode elettorale, ma che, sempre lui, avesse concordato ambigui appuntamenti fra un non meglio identificato presidente di seggio e il suo sodale.

Progressivo: 1429 - Data: 19/04/2010. Ora: 11:25:12
Numero chiamato/ante: +393470 ''218 - Soggetto chiamato/ante: Zi Vittorio
Marcello parla con un uomo che si presenta come lo zio Vittorio il quale dice di essere stato chiamato da un amico che ha due voti...però vogliono 50 euro per uno...
Marcello richiama lo zio dicendo...cosa state dicendo...ma state bene con la testa...ed interrompe la conversazione. (Vds.all.195)
Dunque dalla conversazione risulta chiaro che Marcello Bianco sia conosciuto e riconosciuto in pubblico come un referente della lista Udeur. È anche a lui – e non solo direttamente ai Ferraro - che elettori si rivolgono per rivendere il voto. Forse il prezzo basso è dovuto al fatto che si è a due ore dalla chiusura delle urne. Naturale poi che persona come il Bianco sappia bene che per telefono non si parla.
Progressivo: 1430 - Data: 19/04/2010, Ora: 11:30:25
Numero chiamato/ante: +39347(' 218 - Soggetto chiamato/ante: Zi Vittorio
Marcello dice allo zio che certe cose non si dicono per telefono perchè se c'è qualcono può capire una cosa per un'altra. Lo zio dice di non averci pensato a dire quelle cose e che ha sbagliato "gruosso". (Vds.all.196)

Progressivo: 1442 - Data: 19/04/2010, Ora: 13:11:42
Numero chiamato/ante: +393400' '770 - Soggetto chiamato/ante: zio Enzuccio 770
Un uomo (zio Enzuccio) parla con Marcello al quale dice che deve portare la suocera a votare e chiede a che ora ci deve andare. Marcello gli dice che il presidente non è ancora arrivato e che come arriverà gli farà sapere. Enzuccio dice che dovrà andare solo sua mamma e la suocera. Marcello dice a zio Enzuccio di chiamare Pasqualino e di vedere se glielo ha detto anche alla famiglia sua. Marcello chiede se Pasqualina è andata a votare e lo zio dice di sì aggiungnedo che stà parlando anche con Maria. (Vds.all.197)
Ancora una volta un preoccupante riferimento al Presidente di Seggio.

Progressivo: 1530 - Data: 20/04/2010, Ora: 00:01:01
A microfono aperto si ascoltano le voci di due uomini: nella circostanza l'uno afferma di aver appreso che Sebastiano si è comprato i voti; l'altro riferisce invece che non può saperlo in quanto non gli porta la contabilità.
Marcello riferisce all'interlocutore che hanno raggiunto quota 350 (voti); nella circostanza l'interlocutore chiede come è messo il Fichele; Marcello riferisce che continua a stare sotto. (Vds.all.198).
La telefonata, in piena fase di spoglio, viene utile in quanto conferma i legami tra il Fichele (lo si ricorda : prestanome del Petito) ed il gruppo Bianco/Ferraro.

Le conversazioni in occasione della perquisizione del 10.4.2010

A questo punto appare utile esaminare in modo contestuale tutte le conversazioni captate sia in ambientale che sui cellulari in uso al gruppo Ferraro/Bianco in occasione delle attività di perquisizione e sequestro svolte direttamente ed in prima persona dall' Ufficio di Procura , poco prima della chiusura dei seggi in data 10.4.2010.
Complessivamente può affermarsi che, alla luce dei commenti fatti dai soggetti monitorati, appare chiaro che, seppure sono stati acquisiti alcuni utili elementi documentali che si sono già commentati (copie di documenti, liste di votanti ecc) , tuttavia gli indagati apparivano soddisfatti, sollevati per lo scampato pericolo e ciò perché, il materiale più compromettente, vuoi perché occultato in luoghi diversi da quelli perquisiti, vuoi perché, come risulta documentato dalle intercettazioni, all'ultimo momento erano riusciti a farlo nascondere da qualche congiunto, non veniva rinvenuto.

Ambientale auto FERRARO Angelo.

Progressivo: 175 - Data: 19/04/2010, Ora: 13:24:41
SUNTO:
In auto ci sono Ferraro Angelo e il fratello Roger. Angelo nota che il fratello Roger è preoccupato e gli chiede se ha fatto qualcosa, e alla risposta negativa del fratello, gli fà intendere che quindi non deve preoccuparsi. Poi nuovamente chiede se ha fatto qualche chiamata a qualcuno e Roger risponde di no. Angelo parlando della perquisizione che devono fargli, chiede se a casa c'è qualche carta per lui , e Roger risponde che a casa c'è qualche fac-simile. Angelo continua a rassicurare il fratello e chiede perchè ha paura e se ha fatto qualcosa, questi dice che non ha fatto nulla. Alla posizione 01:20 si sente la voce di uno dei due che dice una cosa incomprensibile e poi chiede all'altro se vuole aspettare lì così passerà a prenderlo dopo. Continua con fruscii e rumori esterni. Alla posizione 02:21 Angelo chiede a Roger se nella macchina ha nulla, e se tiene delle carte....(incomp). Nell'ultima parte Roger dice al fratello che gli tremano le gambe e questi cerca di tranquillizzarlo. I due scendono dal veicolo e chiudono le portiere. (Vds.all._199).
La conversazione riflette ovviamente preoccupazione. La domanda – se ci sono delle carte nella macchina – appare sintomatica della esistenza di materiale cartaceo particolarmente compromettente.

Progressivo: 184 - Data: 20/04/2010, Ora: 10:38:49
SUNTO:
Angelo chiede a Sebastiano se ha preso le sue carte e questi riferisce che ha preso i verbali. In auto parlano di un avvocato e Sebastiano dice al fratello che si dovrebbe far indicare un avvocato buono di Napoli, perchè vorrebbe stare lontano da questi, perchè "non per niente si credono che.. possono pensare che è un avvocato di questi." Poi si lamenta per quanto accaduto: " mi hanno rotto il cazzo questa gente di merda, devono arrestarli tutti quanti, li denunciamo , schifosi di merda, una campagna più pulita di questa non si poteva fare." Alla posizione 1:57 Sebastiano Ferraro chiama telefonicamente l'avvocato e presumibilmente concorda un appuntamento, ma è incomprensibile.
Alla posizione 02:45, Angelo commenta l'articolo di legge per il quale si è proceduto, e conclude che significa che si pensa che loro siano associati, e dice ai suoi fratelli che loro non hanno compreso la gravità della cosa.
Alla posizione 05:30 parlano della perquisizione e Angelo saputo da Sebastiano che è stata estesa anche alla sede di Partito, chiede cosa hanno trovato. Sebastiano mostra ad Angelo la copia dei verbali in suo possesso e Angelo chiede conferma se quella che vede riguarda l'abitazione di Sebastiano, e poi probabilmente leggendo ciò che è stato sequestrato dalla P.G. chiede se ciò che legge pure è stato preso (ndr sequestrato), fà riferimento al porto d'armi. Sebastiano chiede quindi ad Angelo cosa sia stato trovato durante la perquisizione presso la sua abitazione e Angelo dice che nella macchina, hanno preso tutto ciò che aveva. Sebastiano bestemmia e sottolinea che pure la moglie era uscita con la macchina e Angelo riferisce che quella è cretina facendo sottintendere che invece è rientrata. Poi aggiunge che comunque non è stato sequestrato nulla di importante, e dietro indicazione di Sebastiano riferisce che in auto aveva fotocopie di ducumenti di gente che ...(incomp) , chi doveva andare a lavorare, chi doveva....(incomp), i rappresentanti dell'UDEUR, i normografi che dicono non si possono tenere, quelli di Pietropaolo. Angelo conferma che tutto è stato trovato all'interno dell'auto a casa nulla. Aggiunge che per tale Bernardino riferì alla P.G. che lavorava con loro. Angelo dice che tra l'altro gli è stato sequestrato anche un

blocchetto della mensa, ma pare che fosse della madre, oltre a quel foglio con quelle.....(incomp). Alla posizione 09:10 Angelo riceve una telefonata da Teo a cui riferisce che sta andando dall'avvocato, e poi riferisce che deve chiedere a qualcun altro e che lo difenda perchè lui adesso non ha tempo di andarci. Parla con Teo dei risultati elettorali dicendo che la lista è andata forte perchè c'era lui. Continua con rumori e fruscii e alla fine sebastiano dice che devono arrestare tutti quanti. Scendono dal veicolo (Vds.all.201)

Come si vede, gli indagati, tirano un sospiro di sollievo perché il materiale sequestrato non è, evidentemente, quello più scottante. La lista delle persone a cui era stato promesso il posto di lavoro, i normografi, rappresentano evidentemente l'aspetto meno compromettente della vicenda .

Progressivo: 195 - Data: 20/04/2010, Ora: 16:57:42
SUNTO:
Rumori e fruscii. Angelo alla posizione 00:50 riceve una telefonata il cui contenuto è incomprensibile. Alla posizione 01:50 dice a qualcuno che in via Terlizzi non ci passano. Poi poche parole incomprensibili. Alla posizione 04:25 Angelo parla con un uomo che si trova all'esterno del veicolo e questi chiede cosa sia successo. Angelo riferisce che è male tenere.....(incomp), poi l'uomo chiede che cosa possono fare e Angelo chiede cosa possono fare con cosa. L'uomo specifica che intendeva cosa possono fare con le carte che hanno preso (ndr cosa possono fare le FF.PP con ciò che gli hanno sequestrato), e Angelo riferisce che secondo lui non possono fare nulla. L' uomo chiede: "ma che ci tenevi segnato tu vicino?". La risposta di Angelo è incomprensibile .(Vds.all.202).

Interessante, nella conversazione, il riferimento , meglio la preoccupazione di Angelo Ferraro, sintomatica della illiceità della condotta, di cosa il suo collaboratore possa avere scritto sui documenti sequestrati.

Telefono cellulare FERRARO Angelo (335-7... 773)
Progressivo: 5276 - Data: 19/04/2010, Ora: 13:21:48
Numero chiamato/ante: +39338... 323 - Soggetto chiamato/ante: Simona cell.

SUNTO:
*Simona chiede al marito dove si trova, questi risponde a Santa Maria Prezioso, la voce della donna palesa una certa preoccupazione, cerca di spiegare qualcosa al marito, Angelo chiede se il padre di lei è andato a votare e se ha saputo scrivere Corvino Lorenzo, la moglie risponde di si. La donna è preoccupata ha notato qualcosa fuori la sua abitazione, Angelo gli chiede dove si trova, lei è in casa nel piano superiore e fuori il cancello, prosegue, si sono fermate delle macchine con delle persone che scendevano e i Carabinieri dietro, Angelo chiede se questo si sta verificando nella strada adiacente la loro abitazione, Simona risponde di si, la donna pensa che i Carabinieri siano venuti per loro, però informa il marito che non sta rispondendo. Angelo la invita a non rispondere e a non muoversi. (*Vds.all._204).

Dalla conversazione si evince un dato sicuro : i congiunti di Ferraro Angelo hanno avuto percezione dello svolgimento delle perquisizioni ancora prima che le stesse avessero inizio. Dunque è la prova che hanno avuto tutto il tempo di occultare i documenti più compromettenti.

Progressivo: 5277 - Data: 19/04/2010, Ora: 13:23:42
Numero chiamato/ante: +390818... 551 - Soggetto chiamato/ante: mamma di Sebastiano F. 551 : Si tratta di conversazione il cui contenuto deve essere coordinato

con quello della conversazione immediatamente successiva svolta in auto e captata in ambientale fra Angelo e Roger Ferraro in data 19/04/2010, alle ore: 13:24:41

SUNTO:
La mamma chiama e lo avvisa che ha la casa piena di Carabinieri, cercano Roger per una perquisizione. Angelo dice che Roger sta per rientrare e quando la madre riferisce di aver detto ai carabinieri di non sapere il numero del figlio Roger, ***Angelo preoccupato dice alla madre:" Ma tu prima là,.... hai sistemato là ..." ,****la madre informa il figlio che i Carabinieri hanno detto che non vanno via, Angelo rassicura la madre alla quale dice che adesso con il fratello Roger fà rientro a casa.* (Vds.all._205).
Ecco un'altra traccia rilevante dell'attività di inquinamento delle prove : Angelo che dice alla madre, mentre i CC provvedono a dare esecuzione ai provvedimenti di perquisizione : " *hai sistemato là ?* " dimostra, al di là di ogni ragionevole dubbio, come siano state occultate prove di rilievo.

Progressivo: 5399 - Data: 20/04/2010, Ora: 19:49:11
Numero chiamato/ante: +463358 ... 083 - Soggetto chiamato/ante: Tina

SUNTO:
Angelo X Tina. Riferisce di aver mandato anche una mail e Tina dice che c'è stata anche una nota del partito in cui si dice che loro sono stati sospesi e non che si sono autosospesi, anche perchè hanno parlato solo con il segretario loro e nessuno si è degnato di chiamarli.
All'inizio in ambientale si ascolta la voce di Angelo che parla con un interlocutore e dice:
Angelo= *Tenevo un elenco di nomi....un elenco di quelli che hanno fatto il colloquio al .....(incomp). I rappresentanti di lista.*
Uomo= ma pure quelli dell' Api, cosa.....
Angelo= Non quello no, meno male che riuscii a gettarlo da dentro la macchina. Quella mia moglie fù scema, comunque...Gli dissi vai ad accompagnare la bambina, levala da quà, che se sta fuori alla strada, stanno tutte le carte e.....(incomp) (Vds.all._206)
Ancora uno colloquio che riflette attività di inquinamento probatorio : **elenchi gettati dall'auto.** Ma anche il riferimento ad un elenco di soggetti cui, prima delle elezioni, era stato promesso il lavoro.

Paragrafo 8
La detenzione illegale della pistola Smith & Wesson ad opera di CORVINO Demetrio – (capo n) della rubrica)

Attraverso l'ascolto di alcune conversazioni captate in modalità ambientale all'interno dell'autovettura Mercedes classe A targata DA 537 HE (R.R. 1305/10), di proprietà di LAGRAVANESE Maria Giuseppina, nata ad Aversa il 22.01.1979, ma di fatto in uso al marito CORVINO Demetrio, intrattenute in particolare dallo stesso Demetrio e terze persone in via di identificazione, si acquisivano gravi indizi di colpevolezza a carico di Corvino Demetrio in ordine ad una condotta di porto abusivo di una pistola revolver Smith & Wesson, illegalmente detenuta (il Corvino Demetrio non ha titoli di polizia che lo legittimano alla detenzione, all'uso o al porto di armi da fuoco).
Ed invero, nella conversazione di cui al prog. 455 (vds.all.53), intercettata in data 06.04.2010, Corvino Demetrio invita un amico a salire a bordo del mezzo monitorato.
Con insistenza e con evidente rabbia, gli chiede ove si trovi un terzo soggetto al quale ha intenzione di "sparare in testa" per una serie di motivazioni che verranno in seguito

comprese.
L'uomo, comprensibilmente spaventato, fa esplicito riferimento alla pistola detenuta nell'occasione dal CORVINO; in ordine al possesso dell'arma, esprime perplessità circa le conseguenze di natura penale in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine.
Ecco la conversazione : "*...OMISSIS...Pos.08:27: Demetrio invita una persona a salire a bordo della sua auto per fare un giro.*
In auto sale quindi un uomo a cui Demetrio chiede subito, più volte e con insistenza, dove si trovi quello !
L'uomo chiede cosa voglia fare e Demetrio chiede ancora dove si trovi, e se magari sia al Bar.
L'uomo invita nuovamente Demetrio a lasciar perdere ma questi risponde perentorio che gli vuole sparare in testa.
L'uomo a questo punto dice che lui (Demetrio), con la pistola " addosso" può far arrestare anche a lui...ci stanno i posti di blocco...gli dice di andare un poco più avanti.
Demetrio, parlando contemporaneamente all'uomo, insiste nel dire che lo deve " spicchiaccare"...
L'uomo dice che in questo modo si faranno 7/8 anni di carcere...inc.... e dà dello scemo a Demetrio...OMISSIS... ".

Ma il costrutto accusatorio trovava ulteriore conforto a seguito della captazione di successive conversazioni.
Il primo personaggio si alterna senza soluzione di continuità con un secondo uomo al quale, in modo ostentato, il CORVINO, mostra la pistola – appunto una Smith & Wesson cromata - da lui detenuta:
"...OMISSIS...Pos. 14:29: *Demetrio dice qualcosa all'uomo in macchina di non meglio comprensibile.*
Ad un certo punto dice: ..eh.. ti piace ? Ti piace ? Com'è? Com'è ?
L'uomo risponde che non gli dice niente.
Demetrio chiede il perchè.
L'uomo chiede ancora quale sia... e Demetrio risponde testualmente:" **una Smith Wesson cromata..***"*
L'uomo si raccomanda di non metterlo " nei guai" pure a lui !...OMISSIS..."
La conversazione non merita commenti.

Dopo un breve periodo in cui risulta essere in auto da solo, il CORVINO si intrattiene in conversazione con una terza persona di nome Maurizio, il quale presumibilmente si trova al di fuori della vettura.
A questi, che subito tenta di dissuaderlo dal suo intento omicida ("*...la vuoi finire, vai a posare questa cosa e la vuoi finire...dobbiamo passare un guaio proprio adesso...*) rivela che l'astio verso il soggetto che nelle sue intenzioni è da attingere mortalmente, nasce da un articolo scritto - su sollecitazione di quest'ultimo - e poi pubblicato su un quotidiano locale a cura dalla giornalista Marilena Natale; nel complesso si comprende che nello scritto si sollevano dubbi sulla dirittura morale di CORVINO Antonio, fratello di Demetrio.
Maurizio, tra il reiterato sbraitare dell'amico, invita lo stesso a ragionare ed a mettere da parte l'arma:
"...OMISSIS...Demetrio: *dove si trova lo voglio vedere, ci voglio parlare, perchè lui ha detto questo.....dimmelo.....*
Maurizio: *devi andare a posare questa cosa (ndr pistola) e poi parliamo.....*
Demetrio: *che????*
Maurizio: *devi andare a posare questa cosa (ndr pistola) e dopo parliamo..... Demetrio*

adesso devi rovinare a tuo fratello che devo fare.....
Demetrio: *vuoi salire un attimo.....*OMISSIS…".

Nella conversazione avente prog. 457 (vds. all. 54), oltre a comprende meglio l'oggetto del contendere (si cita una fotografia che ritrae probabilmente CORVINO Antonio) ed a intuire il nome di colui il quale viene ritenuto responsabile dell'affronto mosso (tale Pasquale "cappa cappa"). CORVINO Demetrio, dalla posizione GPS si ferma davanti al bar QUATTRO VENTI sito sulla circumvallazione n.46" che da informazioni assunte presso i CC di Casal di Principe risulta essere sede di un circolo privato di cui il CORVINO è presidente.
Infine, nella conversazione registrata immediatamente dopo (prog. 458, (vds.all. 55), un ennesimo interlocutore chiede al CORVINO, in maniera non sottintesa se la " cosa" sia stata posata:
"…OMISSIS…0.42 *Un uomo dice...la cosa l'hai posata adesso o no?... Demetrio dice...che?... L'uomo risponde...l'hai posata adesso?... poi poco comprensibile...OMISSIS...* "

Paragrafo 9
L'installazione delle telecamere presso l'abitazione di CORVINO Antonio e l'uso degli uffici comunali come luogo di convegno di prostitute.

Attraverso l'ascolto di alcune conversazioni captate in modalità ambientale all'interno dell'autovettura Mercedes classe A targata DA 537 HE, di proprietà di LAGRAVANESE Maria Giuseppina, nata ad Aversa il 22.01.1979, ma di fatto in uso al marito CORVINO Demetrio, intrattenute in particolare dallo stesso Demetrio e terze persone, alcune delle quali compiutamente identificate, si acquisivano concreti ed oggettivi indizi di reità in ordine ad una condotta illecita posta in essere da CORVINO Antonio rispetto all'installazione di un sistema di video sorveglianza presso la di lui abitazione, per il cui pagamento le parti avevano prospettato l'impiego, evidentemente in modo del tutto illecito, di fondi provenienti dalle casse del Comune di Casal di Principe.
Ed invero, nella conversazione di cui al prog. 402 (vds.all. 56), intercettata in data 04.04.2010, Corvino Demetrio apprende da due soggetti in via di identificazione che alternativamente prendono posto a bordo dell'autovettura monitorata, i termini di un alterco occorso la sera antecedente nella piazza principale del Comune di Casal di Principe, tra tale "Armando", persona a lui vicina, ed un secondo uomo di nome Francesco.
A detta degli intervenuti, la motivazione andava essenzialmente ricercata nel fatto che il fratello di Francesco, di professione elettricista, (Massimiliano) sebbene avesse proceduto al montaggio di un sistema di sorveglianza presso l'abitazione di CORVINO Antonio circa tre anni prima, non aveva ricevuto alcun compenso economico.
Proseguendo, nella discussione sullo stesso argomento, CORVINO Demetrio si intratteneva poi a parlare in auto direttamente con il predetto "MASSIMILIANO" , identificato in PAGANO Massimiliano, nato a Caserta il 26.01.1984, socio accomandatario della ditta General Impianti s.a.s., installatore delle telecamere e fratello di "FRANCESCO" identificato in PAGANO Francesco, nato ad Aversa il 21.04.1981, socio accomandante della società General Impianti s.a.s. di PAGANO Massimiliano & C. avente sede in Casal di Principe (CE) alla via San Donato nr. 11.(vds. all. 57 visura camerale)
Il colloquio tra i due verteva naturalmente sulla questione del mancato pagamento del lavoro eseguito: la circostanza che si intende evidenziare in modo specifico è che

l'interlocutore di Demetrio chiarisce senza mezzi termini che Antonio CORVINO, all'epoca dei fatti assessore comunale, aveva promesso di saldare il suo debito ascrivendo ogni spesa a debito del Comune.
Si riporta a seguire un breve, ma significativo stralcio della dichiarazione accusatoria:
"OMISSIS *...Pos.36:50. Mentre Demetrio insiste nel voler chiarire con il fratello dell'uomo che ieri ha parlato male di Antonio, lo stesso aggiunge ancora che devono chiarire anche con Antonio. Perchè egli dal 2006 deve dargli i soldi.*
L'uomo a questo punto dice testualmente:" ***Ma Antonio a me, tutto vuole fare tranne darmi i soldi a me ! Ma lo sa che io i lavori li ho fatti a casa di Antonio e non li ho fatti sul Comune ?? Ma lo sa che se io vado sulla caserma e lo vado a denunciare Antonio lo arrestano o no ???. Dice com'è, tu hai fatto i lavori a casa tua e li vuoi trovando da sopra il Comune*** *?...OMISSI... ".*

Fondamentale è anche il punto in cui il PAGANO rileva di aver sempre riferito – evidentemente come suggeritogli - che il lavoro di installazione era stato realmente portato a termine presso gli uffici comunali. Questo il passo:
"...OMISSIS*...Dopo una rimostranza di Demetrio ("....se dici le caserme allora non parliamo proprio...") . egli continua asserendo di non aver neanche detto che i lavori erano stati svolti a casa di Antonio, anzi ha sempre riferito di averlo fatto sul Comune !... OMISSIS ".*

Nella conversazione seguente progressivo 403, (vds.all. 58), Demetrio continua a parlare con Massimiliano; ai due si aggiunge il fratello di quest'ultimo, Francesco.
Rilevante è l'assunto riferito da Francesco secondo cui i lavori di che trattasi venivano compiuti in concreto da SETOLA Pasquale, nato a Casal di Principe il 09.06.1964, il quale, è bene dirlo, nell'ambito dell'azienda in parola (allo stato sottoposta a sequestro preventivo artt.321 e ss c.p.p. e 12 sexies l.306/92 in virtù del provvedimento nr. 13118/08 RGNR- 13955/08 RG GIP emesso in data 07.01.2009 dal GIP presso il Tribunale di Napoli) ricopre la funzione di responsabile tecnico. In particolare è opportuno specificare che SETOLA Pasquale è il fratello del noto Giuseppe SETOLA del clan dei CASALESI arrestato il 14.01.2009. in Mignano Montelungo.
"...OMISSIS*...Francesco dice che tale Peppo (05.16) è andato a parlare con Antonio sul comune e nella circostanza aggiunge che...gli impianti ad Antonio ce li ha fatti fare Pasquale (prima chiamato Pasquale Setola)...con i "uaglioni" (ndr ragazzi) di Pasquale e con il materiale che noi tenavamo nel deposito...di Pasquale...OMISSIS...".*

In una successiva conversazione prog. 404, (vds. all. 59) si chiarisce in ultimo che l'importo effettivamente dovuto a titolo di spesa dal CORVINO ammonta ad euro 6.600,00.
"...OMISSS...parlano di soldi che Francesco deve prendere da Antonio Corvino per un Totale di seimila e seicento (6600)...OMISSIS".

Il contenuto delle conversazioni di cui sopra, trovava conferma negli esiti della perquisizione eseguita, in data 19.04.2010, nell'abitazione del CORVINO. Veniva constatato dagli operanti che effettivamente, l'abitazione in questione, era munita di un sistema di video-sorveglianza che si avvaleva di ben quattro telecamere (vds.all. 60 annotazione)

Se come si è visto le intercettazioni di cui sopra, delegate ai CC di Caserta , mostravano la straordinaria disinvoltura del Corvino nell'utilizzare la sua carica pubblica per ottenere utilità personali, altrettanto sintomatica dell'assoluto disprezzo per i luoghi in cui si amministra la cosa pubblica è la vicenda dell'utilizzo degli uffici comunali come

luogo di convegno per prostitute. Tali fatti emergevano nel contesto delle investigazioni delegate alla Dia di Napoli ed attraverso le attività intercettive.

In particolare si segnalano le conversazioni telefoniche, dalla cui analisi e comparazione, risulta che CORVINO Antonio e CAPASSO Maurizio, mai come in questo caso sodale del Corvino, consumavano un rapporto sessuale, con due meretrici, presso gli uffici comunali di Casal di Principe (CE), nell'ufficio utilizzato dallo stesso CORVINO:

conversazione 4225 del 26.02.2010 delle ore 16.33 intercettata sull'utenza 348/0...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale Cinzia (utenza in uso 333/9...611 intestata a PAGLINI Antonio, nato a Milano il 20.08.1932) nel corso della quale CORVINO Antonio contatta tale Cinzia, presumibilmente prostituta, con la quale concorda un appuntamento a Casal di Principe (CE) con una sua amica:

Cinzia: pronto
Corvino Antonio: uhe cinzia è caduta la linea
Cinzia: dove stai?
Corvino Antonio: io sto a Casale
Cinzia: ah
Corvino Antonio: che dobbiamo fare ?
Cinzia: e tu mi devi dire ... con chi stai ?
Corvino Antonio: sto io solo
Cinzia: ahh tu solo .... e fammi sapere che devo fare ...
Corvino Antonio: tu ci stai con la tua amica ?
Cinzia: la chiamo e veniamo
Corvino Antonio: ehh ....inc....
Cinzia: no vabbene è meglio di .... quella non vuole venire più
Corvino Antonio: vabbe questa come è .....
Cinzia: no è carina è una bella donna
Corvino Antonio: quanti anni tiene ^
Cinzia: ehh ?
Corvino Antonio: quanti anni ha ?
Cinzia: no, no è giovane .... ti piace .... ti dico che è carina ... è carina
Corvino Antonio: fa tutte cose no ....
Cinzia: ahh ?
Corvino Antonio: fa tutto ?
Cinzia: si, vabbene, ma non mi fare queste domande per telefono
Corvino Antonio: hai ragione dai
Cinzia: e scusa
Corvino Antonio: vabbene dai ... e dove ci vogliamo vedere ?
Cinzia: e non lo so .. dimmi tu
Corvino Antonio a Casale ?
Cinzia: oppure
Corvino Antonio: e oppure che ne so ... dove vuoi andare ?
Cinzia: e poi dove andiamo ?
*Corvino: **andiamo in un ufficio .... sta un ufficio mio***
Cinzia: vabbene dai ok .... adesso la chiamo ... vabbene
Corvino Antonio: chiamala dai ... poi ti chiamo fra dieci minuti ..... quando ti chiamo ?
CInzia: ehh ma tu mi mi hai fatto uscire il numero come faccio a rintracciarti se arrivo la

Corvino Antonio: *ti chiamo io non ti preoccupare*
Cinzia: *ehh lo so ... però non è bello perchè il tuo amico Angelo l'ha fatto uscire ... io mica mi metto a chiamare io ... non è che io ti richiamo*
Corvino Antonio: *allora, tu chiama a questa, io ti chiamo fra dieci minuti se è tutto apposto e ti dico di ..... non ti preoccupare*
Cinzia: *vabbene ciao ciao*
Corvino Antonio: *ti chiamo fra dieci minuti*

conversazione 4228 del 26.02.2010 delle ore 16.39 intercettata sull'utenza 348/0...:274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CAPASSO Maurizio nel corso della quale CORVINO Antonio informa CAPASSO di aver contattato due prostitute e che ha organizzato un incontro con le stesse presumibilmente presso il suo ufficio al Comune di Casal di Principe (CE):

Capasso Maurizio: *pronto*
Corvino Antonio: *uhei*
Capasso Maurizio: *uhei dimmi ?*
Corvino Antonio: *stanno venendo due mignotte a chiavare a Casale .... vuoi chiavare ?*
Capasso Maurizio: *dove ?*
Corvino Antonio: *e vediamo un poco .... l'ufficio lo tieni ?*
Capasso Maurizio: *no ..... tu e chi devi andare ?*
Corvino Antonio: *io e te ... dovevo andare io solo*
Capasso Maurizio: *ma fra quanto ?*
Corvino Antonio: *e mo ... adesso la chiamo stanno a venire ... quella Cinzia .....inc... mi devo fare un po di chiava..... sto come un pazzo ...*
Capasso Maurizio: *ma fra quanto*
Corvino Antonio: *viene lei e una compagna*
Capasso Maurizio: *Antonio sto dicendo ... ma fra quanto*
Corvino Antonio: *e mo parte tra dieci minuti quella da Napoli ....*
Capasso Maurizio: *e no perchè io neanche ci sto ... sto a Santa Maria*
Corvino Antonio: *e quanto ci metti ?*
Capasso Maurizio: *e io fra mezzora ... massimo mezzora sto a Casale*
Corvino Antonio: *e dove dobbiamo andare ?*
Capasso Maurizio: *che ne so ...*
Corvino Antonio: *Angelo non ce la da ....*
Capasso Maurizio: *e pare brutto la*
Corvi Antonio: *(annuisce)*
Capasso Maurizio: *....inc....*
Corvino Antonio: ***CE LE PORTIAMO SOPRA IL COMUNE***
Capasso Maurizio: *ehh*
Corvino Antonio: ***nella stanza mia la e voglia di fare*** *.....*
Capasso Maurizio: *ci penso un poco dai ....che trovo qualcosa .... fammi pensare un poco ..... ma sto scemo di Cipriano non sa neanche il simbolo dove si è candidato ...*
Corvino Antonio: *ma chi ?*
Capasso Maurizio: *Cipriano .....*
Corvino Antonio: *ma che ne so .....inc.... Maurizio, io sto troppo scarico*
Capasso Maurizio: *davvero*
Corvino Antonio: *sto scarico perchè questo .... rompono le palle .... non sto andando a nessuna parte ancora compare .....*
Capasso Maurizio: *e perchè ?*
Corvino Antonio: *e dove devo andare adesso sta ancora tutto ingarbugliato... dove si va adesso*

Capasso Maurizio: *e presto*
Corvino Antonio: *adesso io tengo tutte cose preparate, manifesti, cose , tuttre cose*
Capasso Maurizio: *li ho visti i manifesti tuoi*
Corvino Antonio: *questi sono buoni, come sono ?*
Capasso Maurizio: *ehh sono belli*
Corvino Antonio: *vabbene dai dopo ci vediamo dopo .... ti chiamo, però non mi far fare brutta figura*
Capasso Maurizio: *...inc.....*
si salutano

conversazione 4239 del 26.02.2010 delle ore 17.00 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CAPASSO Maurizio nel corso della quale CORVINO Antonio informa CAPASSO che le due donne stanno arrivando :

M= *uhei*
C= *Maurizio dimmi*
M= *adesso sto tornando*
C= *Maurizio dammi una mano alla provincia che li spricchiacchio*
M= *che debbiamo fare ?*
C= *alla provincia li faccio come a tabula rasa sti piecori*
M= *ehh per quel fatto che devo fare me ne devo venire o no ?*
C= *vieni stanno a venire*
M= *a che ora ?*
C= *e adesso sono partite già .... un quarto d'ora dieci minuti*
M= *e il tempo .... come arrivo a Casale ti chiamo.....comincia a vedere*
C= ***ANDIAMO SOPRA IL COMUNE SALIAMO IO E TE ANDIAMO NELL'UFFICIO ... CHE CE NE FOTTE*** *... CIAO*

conversazione 4248 del 26.02.2010 delle ore 17.22 intercettata sull'utenza 348/0... 274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e tale Cinzia (utenza in uso 333/9... 611 intestata a PAGLINI Antonio, nato a Milano il 20.08.1932) nel corso quale i due interlocutori si stanno per incontrare:
Corvino Antonio chiama Cinzia (prostituta). Cinzia dice che sta per arrivare. si risentono tra cinque minuti
Vi è da segnalare che il telefono cellulare del CORVINO Antonio, nel corso di quest'ultima conversazione, impegna una cella posta nelle immediate vicinanze degli uffici comunali di Casal di Principe.

Paragrafo 10
La qualificazione giuridica dei fatti. La sussistenza delle associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di delitti elettorali e contro la fede pubblica. L'aggravante di cui all'art 7 dl 152/91 - (capi b) e c) della rubrica)
IL camorrista/politico e il politico/camorrista

All'esito della disamina delle diverse attività criminali collegate e connesse all'acquisizione illecita del consenso in vista delle elezioni comunali e provinciali svoltesi nel 2010 in provincia di Caserta e a Casal di Principe e, dunque, alla luce degli elementi di conoscenza acquisiti nel corso delle indagini relative alle numerosissime ipotesi di corruzione elettorale, falsificazione di documenti, schede elettorali, registri, certificati, ecc, può affermarsi che il panorama delle patologie politico-criminali emerse, supera di gran lunga quanto riferito tra gli abitanti.

Un contesto in cui non si sono rilevate solo ipotesi di voto di scambio, ma pressioni, intromissioni del sodalizio fin nella fase di rilascio dei certificati elettorali, brogli.
Le numerosissime fattispecie penali emerse, oltre a dovere essere, come si è fatto, esaminate ed intepretate singolarmente, tuttavia devono essere lette unitariamente Insomma, così numerose le ipotesi di reato rispetto alle quali si sono raccolti gravi indizi di colpevolezza, che quasi è difficile la individuazione del disegno nel cui ambito si collocano. In questa prospettiva, allora, in primo luogo, si devono individuare i protagonisti, delle attività delittuose che hanno irreparabilmente pregiudicato la libera espressione del voto.
Come si è visto indubbia protagonista è stata (ed è) l'organizzazione casalese.
Le amministrazioni locali, per le ragioni che si sono ampiamente illustrate costituiscono gangli fondamentali per l'attività illecita della organizzazione medesima.
La vicenda della fornitura di calcestruzzo al cantiere di Casal di Principe indicato al sodalizio dai Corvino (riferita nel corso dell'interrogatorio reso dal Laiso) costituisce un formidabile esempio concreto di cosa significhi (anche) per il clan controllare l'amministrazione locale : fare girare a pieno regime il proprio ciclo economico, quello controllato dalla stessa organizzazione.
L'esperienza giudiziaria, ed efficacemente la presente indagine, hanno consentito di individuare tre diversi sistemi attraverso cui il sodalizio condiziona l'amministrazione locale :
1) l'elezione politica di un soggetto che già è fedele al clan – ed il caso paradigmatico è quello di **Corvino Antonio,** cui viene demendata la rappresentanza politica dell'associazione all'interno del Consiglio e/o della Giunta comunale di Casal di Principe -. Si tratta del binomio **camorrista-politico**. Ed è il sistema più inquietante. Ma ha il pregio, per l'organizzazione, di essere efficace. Garantisce, cioè, i migliori risultati;

2) la cooptazione nell'organizzazione di un soggetto che già svolge attività politica – ed è il caso del **Ferraro Sebastiano,** che nasce come politico locale – anche se con legami di parentela 'imbarazzanti' - per poi creare il legame con l'organizzazione. Si tratta del **politico-camorrista** ;

3) il condizionamento o il ricatto, utilizzando la forza d'intimidazione, dell'amministrazione locale ovvero dei suoi esponenti – laddove non collusi – per ottenere le condotte ed i risultati richiesti, situazione non riscontrata nel presente procedimento.

Dunque, in questo contesto, l'elezione del candidato camorrista/politico ovvero politico/camorrista, costituisce un obiettivo proprio dell'organizzazione. Dato di cui sono pienamente consapevoli, non solo l'organizzazione criminale ed il candidato colluso, che stringono un accordo e che, di concerto, procedono verso il raggiungimento di un comune obiettivo, ma, anche, inevitabilmente lo stesso corpo elettorale.
Si è anzi osservato come la riconducibilità immediata al sodalizio camorrista, da parte del consorzio civile, di un assessore o di un consigliere comunale o provinciale, quasi che costoro appaiano pubblicamente come 'la rappresentanza politica del clan nell'istituzione locale' (anche a prescindere da ciò che, poi, in concreto, i collusi, facciano per il sodalizio) costituisca, comunque, un rafforzamento della capacità di assoggettamento dell'organizzazione in quanto ne accresce l'immagine di onnipresenza, forza e capacità di infiltrazione , che costituisce una delle basi dello stesso potere mafioso.

Sotto questo aspetto , venendo al profilo giuridico della questione , non sembra possa

dubitarsi che i delitti commessi dai candidati collusi (e dai loro sostenitori consapevoli) in funzione della necessità di raggiungere la vittoria elettorale siano aggravati. a prescindere dal metodo utilizzato. **ai sensi dell'art 7 dl 152/91. Sono, evidentemente, tesi ad agevolare l'ente mafioso che, ottenendo l'elezione del suo candidato, comunque si rafforza e si afferma sul suo territorio**.

E tuttavia, a differenza che nel passato - quando si verificarono casi eclatanti in cui il clan, nel suo insieme, in tutte le sue articolazioni, con i suoi uomini di maggiore peso, scese in campo e svolse in prima persona la campagna elettorale per il candidato colluso minacciando, intimidendo, corrompendo- il clan ha modificato la propria modalità di azione , comprendendo che è necessario creare un filtro fra l'esponente colluso e l'organizzazione , almeno nel periodo della campagna elettorale, quando l'attenzione è massima e il rischio di indagini è maggiore .

Ecco allora che - fermi il sostegno di tipo personale, sporadico, fornito da alcuni affiliati ai candidati collusi (è il caso di Alfiero Nicola che, come ricordato dal cdg Amodio distribuiva materiale propagandistico del Corvino nel 2003), e la mobilitazione di tutti i voti degli affiliati e dei loro parenti ed amici "raggiungibili" agevolmente senza "fare chiasso" – l'azione di supporto illecita e cioè l'azione corruttiva, il broglio sono direttamente gestite dal candidato colluso attraverso un gruppo di soggetti fidati, magari, ma non necessariamente, anche affiliati al sodalizio casalese (ma in questo caso, non troppo in vista, non noti alle FFOO) . Questo gruppo, quindi, gestisce – come si è avuto modo di rilevare – l'attività elettorale illecita, con il "gradimento" e l' 'assenso' del sodalizio casalese, ma con ampio margine di autonomia dallo stesso che, per le ragioni illustrate, non deve essere impegnato con i suoi uomini più in vista, come un tempo, in prima persona a corrompere gli elettori piuttosto che a ricevere le tessere elettorali o a praticare il broglio della "scheda ballerina" ovvero ancora ad intimidire il corpo elettorale.

Questi gruppi come già accennato nella premessa di precedenti paragrafi - che con il candidato-colluso sviluppano la descritta attività illecita - hanno tutte le caratteristiche dell'associazione per delinquere :

a) l'accordo per commettere una serie indefinita, aperta, di delitti (tutti finalizzati ad acquisire illecitamente il consenso ovvero a manipolare il risultato elettorale – corruzioni elettorali e falsi teleologicamente collegati alla alterazione del risultato elettorale -)
b) una struttura organizzata con la divisione di compiti fra sodali e la gerarchia interna;
c) *l'affectio*, il suo perpetuarsi in ogni appuntamento elettorale di interesse (comunali, provinciali, ecc).

Questi sodalizi criminali che operano in periodo elettorale, sicuramente serventi rispetto al clan, pur avendo "oggetto sociale" più limitato delle organizzazioni mafiose e , in particolare, dello stesso clan casalese e pur non avvalendosi – nella commissione edgli illeciti riscontrati - del metodo mafioso e, in particolare, del meccanismo intimidazione-assoggettamento, tuttavia ne condividono una finalità, peraltro di rilievo: quella di ottenere negli Enti Locali l'elezione di esponenti politici collusi con l'organizzazione e, per quanto qui interessa, Corvino Antonio, Ferraro Sebastiano e gli uomini della loro "cordata".

Ne segue che la partecipazione ai sodalizi in esame, segnatamente **quelli sub b) e c)** della rubrica - essendo caratterizzata dalla finalità di commettere un serie di reati funzionali alla elezione di uomini politici del clan casalese, voluti dal clan casalese, che

dovevano fare "favori" al sodalizio casalese e che dovevano esserne la visibile espressione politica in seno alle istituzioni locali - è inevitabilmente aggravata dall'art 7 dl 152/91, in quanto finalizzata non solo ad agevolare, ma a fare conseguire all'ente mafioso un rafforzamento in un settore, per lo stesso, strategico, quello del controllo degli enti locali.

In particolare : Capo B

In concreto, quanto al capo b) si rileva che sussistono gravi indizi di colpevolezza a carico di **FERRARO Sebastiano, FERRARO Angelo, FERRARO Roger ,PETITO Francesco, FICHELE Luigi. BIANCO Marcello.**

Sul conto dei fratelli Ferraro Angelo e Sabastiano : sono i 'motori' della campagna elettorale della Lista Martinelli/Udeur. Sono i principali protagonisti delle attività di compravendita dei voti così come ampiamente descritta sia in occasione delle elezioni provinciali del Marzo 2010 che in quelle comunali dell'Aprile dello stesso anno. Si richiamano in proposito non solo le conversazioni intercettate sulle utenze in uso al gruppo, per così dire concorrente, dei Corvino ma anche quelle – pure ampiamente commentate – in uso agli stessi indagati in questione (cfr paragrafo 7 , capitolo 4)

E tuttavia, proprio dalle perquisizioni svolte, emergeva il ruolo attivo svolto anche da **Roger Ferraro** che non solo risultava depositario di documentazione riflettente il voto di scambio ma che era pienamente coinvolto nelle attività di acquisizione illecita del consenso come si comprende dalla conversazione captata nell'auto di Ferraro Angelo , fra quest'ultimo e Ferraro Roger del 19/04/2010, ora: 13:24:41 che si è sopra vista (da coordinarsi con la precedente telefonata della madre dei due fratelli di appena un minuto prima , anche questa già vista).

Sul collegamento fra **Bianco Marcello** e il gruppo Ferraro e sulla sua piena implicazione nella costante attività di acquisto dei voti, si richiamano le conversazioni intercettate sulla utenza in suo uso , riportate nel precedente paragrafo. Tuttavia giova anche ricordare come sulla base delle dichiarazioni del Piccolo Raffaele (*...nel 2002/2003 quando erano fuori Bianco Augusto e poi Bianco Cesare – ed anche Enrico Martinelli furono loro a dare direttive di sostenerlo per le elezioni comunali o provinciali, non ricordo. Io stesso ho distribuito volantini in favore del Ferraro Sebastiano insieme a lorio Benito..*) perfettamente in linea con il contenuto delle conversazioni intercettate e con i controlli sul territorio effettuati proprio nei confronti del Bianco Marcello (cfr capitolo 2 paragrafo 2) .

In sostanza dalla lettura incrociata di tali dati emerge come a fare data dal 2002, Marcello Bianco abbia una frequentazione assidua non solo con il Ferraro Sebastiano, ma anche con un altro elemento di rilievo del sodalizio Ferraro, vale a dire **Petito Francesco** che, a sua volta conosce e frequenta Ferraro Angelo come dimostrano i controlli sul territorio.

Ed è significativa in proposito la circostanza che, come si è visto, si siano registrate una serie di conversazioni in cui Marcello Bianco e Ferraro Angelo si interessano delle sorti elettorali del Petito e che, come si è visto tutti insieme organizzino la frode elettorale che porterà alla elezione di **Fichele Luigi** .

Le attività di intercettazione svolte, peraltro, anche a a carico di Marcello Bianco, dimostrano anche come i soggetti individuati quali componenti dell'associazione a delinquere finalizzata alla commissione di reati elettorali e fattispecie connesse, fossero, a loro volta i referenti di una vasta schiera di soggetti i quali a loro volta in modo capillare avevano il compito di acquistare il consenso (si richiama quanto emerge dalla conversazione sopra citata al Progressivo: 1429 - Data: 19/04/2010, ore 11:25:12).

In Particolare : capo C

Quanto al **capo c)** gravi indizi di colpevolezza sono stati acquisiti a carico di **CORVINO Antonio, CORVINO Demetrio, CAPASSO Maurizio, CAPASSO Salvatore, DIANA Mario e CRISTIANO Cipriano.**

Sul conto dei fratelli Corvino Antonio e Corvino Demetrio gli elementi probatori esposti non richiedono ulteriori considerazioni . Il primo è il coordinatore del gruppo che gestisce, anche in prima persona, i rapporti di acquisizione illecita del consenso. Gli innumerevoli casi di corruzione elettorale a lui ascritti depongono chiaramente in questo senso. Egli risulta in costante contatto con il fratello Demetrio che ne è il principale braccio operativo, circostanza che del resto viene indicata dagli stessi collaboratori di giusitizia Laiso, Piccolo Raffaele, Piccolo Marianna e Giangrande Raffaele.

Quanto a **Capasso Maurizio**, a dimostrazione del suo inserimento nel sodalizio specializzato in reati elettorali (capo c della rubrica), oltre quanto si è ampiamente visto in relazione al sodalizio casalese fazione "Russo", si deve richiamare in primo luogo la conversazione conversazione 9648 del 31.03.2010 delle ore 21.51 intercettata sull'utenza 348/0 ...274 in uso a CORVINO Antonio (401/10 RIT) ed intercorsa tra lo stesso e CAPASSO Maurizio (utenza in uso 334/3. ...202), riportata in forma integrale nel capitolo 5 paragrafo 2 parte seconda, da cui si evince che il Capasso è un vero e proprio punto di riferimento del Corvino per la campagna elettorale del 2010.

Ma non solo: dalle conversazioni riportate nel citato paragrafo emergeva nettamente come il Capasso fosse il punto di contatto fra il Corvino e la famiglia camorrista dei Russo e dunque il soggetto che doveva contattare – in parte - il serbatoio elettorale controllato da quella importante fazione del clan .

Quanto a **Diana Mario** si è visto, sulla base di numerose intercettazioni telefoniche, che lo stesso risultava essere una delle "sponde" clientelari del Corvino Antonio, che, laddove non poteva ricorrere alle corruzioni elettorali utilizzando la promessa di assunzione presso il Centro il Principe, ovvero presso le società che gestivano gli appalti dei servizi presso il Comune di casal di Principe, ovvero ancora quando non poteva o non voleva utilizzare il denaro, prometteva assunzioni presso il Gioli, Centro Commerciale di Castel Volturno. In sostanza, quando il Corvino doveva promettere siffatta assunzione presso il citato Centro Commerciale si poneva in contatto con il Diana Mario che provvedeva in tale senso (dovendo, anche, a suo dire, bilanciare tale intervento con quello in favore del fratello che pure utilizzava il medesimo meccanismo clientelare per acquisire il consenso).

E la circostanza, anche alla luce delle investigazioni svolte dai CC di Caserta, sul ruolo e sui collegamenti del Diana , appariva perfettamente spiegabile.

Risultava infatti :

dall'interrogazione alla Banca Dati SDI risulta che DIANA Tammaro nato a Napoli il 27.06.1976 – titolare del Centro Commerciale Joli di Castel Volturno - in data 16.04.2010, alle ore 01:59 era stato controllato in Castelvolturno via Vasari in compagnia di DIANA Mario nato a S. Maria C.V. il 08/12/1981 e DIANA Luigi Daniele nato a Caserta il 24/06/1984 ;

che, a sua volta, DIANA Tammaro, era un imprenditore affiliato al clan dei CASALESI, detenuto dal 15.11.2010 perchè arrestato in esecuzione dell'O.C.C. nr. 42972/05 R.G. n.r. nr. 33245/06 R.G. GIP e nr. 684/10 R. OCC emessa dal Tribunale di Napoli in quanto gravemente indiziato del delitto di cui all'art. 416/bis C.P. Al DIANA Tammaro inoltre, in data 25.03.2011, veniva notificata in carcere l'ordinanza di custodia cautelare nr. 174/11 O.C.C. emessa dall'Ufficio 29° GIP del Tribunale di Napoli, in data 14.03.2011, perchè ritenuto gravemente indiziato dell'omicidio di DI FRAIA Antonio;

che, come si è detto, DIANA Tammaro risultava titolare unitamente a suo fratello DIANA Francesco Paolo e a suo padre DIANA Antonio del citato centro commerciale

"JOLI S.r.l.'" ubicato in Castelvolturno, località Pineta Mare (vds.all.1 Visura camerale storica della società) ;
che da una ricerca su fonti aperte risultava il predetto DIANA Mario era presidente di di un comitato che si è fortemente impegnato per far aprire il centro commerciale "JOLI'". Il comitato infatti era denominato "COMITATO PINETAMARE PRO APERTURA CENTRO COMMERCIALE".
Che successivamente il Gip Trib. Napoli emetteva in data 12.7.2011.provvedimento di sequestro preventivo dei beni del Diana tra i quali il **centro commerciale detto Giolì** .
Siffatti ultimi elementi saranno oggetto di ulteriori approfondimenti nel capitolo IX dove si darà conto dei recentissimi sviluppi investigazioni a seguito della intervenuta collaborazione di Diana Tammaro

CAPITOLO 7
Il Centro Commerciale "il Principe" ovvero un progetto di reinvestimento dei proventi del clan in attività lecite, sponsorizzato dalla politica casalese.
L'attuazione – parziale - del progetto.

Paragrafo 1
Premessa

Il presente capitolo rappresenta l'ulteriore ed ultimo sviluppo delle indagini svolte sulla commistione tra criminalità organizzata casalese, imprenditoria, sistema creditizio e finanziario, politica e pubblica amministrazione locale.

Il filone investigativo in esame , in particolare, ha avuto ad oggetto le vicende legate alla realizzazione del centro commerciale "il Principe" .
Le indagini hanno offerto una rappresentazione dei fatti ad un tempo fedele ed inquietante, sulla connivenza e sovrapposizione, tra interessi e logiche del clan camorristico dei "Casalesi"e dei suoi esponenti da un lato e imprenditori ed esponenti dell'amministrazione locale, fino a toccare i massimi referenti politici nazionali del territorio campano, dall'altro.
Le investigazioni relative al voto di scambio, sia per le consultazioni del 2007 che per quelle del 2010, rivelavano , in parte significativa, proprio la promessa di posti di lavoro presso il centro commerciale "Il Principe", il cui percorso di realizzazione , da un lato, amministrativo-urbanistico - volto ad ottenere le necessarie autorizzazioni – e, dall'altro, finanziario-bancario - volto ad ottenere le necessarie risorse per sviluppare le opere – sotto un profilo logico e temporale erano la necessaria premessa delle promesse di assunzione.
E tuttavia la necessità di fornire una esposizione più chiara e comprensibile possibile degli accadimenti in questione ha imposto che la loro trattazione fosse posta a conclusione dell'intera vicenda cautelare.
La possibilità di cogliere appieno la portata della vicenda , l'entità degli interessi coinvolti, i meccanismi e le logiche che ne hanno presieduto lo sviluppo, presuppone sia la piena conoscenza della geografia politico-criminale di Casal di Principe e delle commistioni e sinergie fra gli apparati militari, di potere economico e politico che la governano, sia l'esame dei meccanismi attraverso cui si radica il potere mafioso e si acquisisce il consenso elettorale.

Con ciò si intende dire che solo dopo avere verificato :

a)la natura, non solo imprenditoriale, ma, anche politico-mafiosa degli interessi coinvolti nella realizzazione del Centro Commerciale di Casal di Principe;

b)la straordinaria estensione del mercato del consenso elettorale legato alla costruzione del centro commerciale (da cui nasceva un impressionante mercato del voto legato alla promessa di posti di lavoro);

c) l'esatta collocazione nel panorama criminale casalese dei soggetti che si agitavano dietro le quinte del voto di scambio legato al Centro Commerciale - e cioè, come si è dimostrato, Antonio Corvino e gli politici legati al sodalizio camorrista ;

d)il legame non solo politico fra Nicola Cosentino e i suddetti esponenti politici locali;

può meglio comprendersi, non solo, chi avesse interesse a superare ogni ostacolo burocratico-finanziario per giungere a siffatta realizzazione commerciale, ma, anche, quali corpose ragioni abbiano indotto imprenditori, camorristi, politici, politici-mafiosi e amministratori a forzare la legge oltre il lecito pur di realizzare l'opera in esame.

Dunque, con la trattazione di quest'ultima attività investigativa si completa – sulla base di fatti e prove – la descrizione di uno scenario , rilevante penalmente, in cui politica, amministrazione ed impresa sembrano perseguire un unico e comune obiettivo cosicchè interessi privati, elettorali, personali, si confondono, anzi, si travestono solo formalmente in interessi pubblici e generali, laddove il tessuto connettivo di questi connubi impropri, in altri termini altri non è che l'organizzazione camorrista nei cui variegati interessi, infine, tutti si riconoscono e che rappresenta il prevalente ente regolatore degli interessi socio-economici del territorio.
Può affermarsi che la vicenda in trattazione appare come il consequenziale e necessario sviluppo logico degli esiti delle indagini sul voto di scambio e sui rapporti fra organizzazione camorrista, politica ed amministrazione locale così come sono emersi fino ad ora nel corso di tutta la presente trattazione.
Da segnalare, ai fini di una corretta lettura della presente trattazione, quanto questo capitolo sia intimamente legato al paragrafo 3 del Capitolo 2, dove sono stati diffusamente trattati i rapporti fra Nicola Cosentino- Cristiano Cipriano-Di Caterino Nicola- Corvino Luigi-Corvino Nicola-Letizia Alfonso-Lubello Giovanni- Cantiello Antonio e le famiglie Russo-Cantiello- Schiavone-Bidognetti.
In tale paragrafo il fenomeno era analizzato avendo a riferimento principalmente le dichiarazioni convergenti dei collaboratori di giustizia, nel presente capitolo, invece, il medesimo fenomeno viene analizzato attraverso, principalmente, le indagini tecniche e documentali (fermo restando, laddove necessario, il richiamo alle fonti dichiarative già illustrate).
Ed è davvero rassicurante sotto il profilo della sussistenza dei gravi indizi constatatare che fra elemento dichiarativo ed elemento investigativo vi sia perfetta corrispondenza e coincidenza costituendosi così un quadro indiziario assolutamente solido .

Paragrafo 2
I rapporti organici fra i soggetti che ruotano intorno all'iniziativa economica – costruzione e gestione del Centro Commerciale il Principe – e il clan dei Casalesi. La posizione di Lubello Giovanni, Di Caterino Nicola, Corvino Nicola, Zara

Antonio, Corvino Luigi, Cantiello Antonio ed il loro collegamento con le famiglie Schiavone-Russo-Cantiello-Bidognetti. La posizione di Cosentino Nicola.

Tanto premesso l'attività investigativa svolta (si fa riferimento agli accertamenti di cui alle informative di PG datate 08.05.2009, 07.09.2009, 07.07.2010 - e alle relazioni dei consulenti tecnici del 26.07.2010) ha consentito di ricostruire e qualificare le condotte illecite riferibili a numerosi indagati del presente procedimento .

Appare, infatti, evidente che il vincolo associativo – accertato non solo nelle sentenze dei Tribunali ma, soprattutto, conclamato nel tessuto sociale di riferimento - induce uno stato di assoggettamento oramai in modo sistematico, automatico, lasciando il metodo violento sullo sfondo, come mera eventualità in caso di mancato adeguamento alle volontà del sodalizio. Grazie allo stesso, l'organizzazione ed i suoi aggregati politici ed economici, non soltanto ottengono vantaggi e profitti da attività, di per sé lecite, quali la gestione di imprese economiche, l'acquisizione di appalti per grandi opere e il controllo delle attività imprenditoriali intraprese sul territorio, ma realizzano altresì, come si è visto, un'influenza determinante (talora collocando direttamente propri uomini nelle funzioni-chiave, talora influenzandoli con uomini del proprio apparato militare, e, talora con colletti bianchi collusi) in occasione degli iter amministrativi legati allo sviluppo di iniziative economiche funzionali agli interessi dell'aggregato politico-mafioso.

La conversazione del 19.3.2006

In concreto la presente indagine traeva origine da una conversazione tra presenti intercettata il 19 marzo del 2006 ed intervenuta all'interno dell'autovettura in uso a Lubello Giovanni

(al progressivo n. 1247 del brogliaccio della durata di circa 34 minuti - 3168/05 RR - All. 1.1), una BMW CV202NV in uso a LUBELLO Giovanni, conversazione tra questi, la moglie Katia BIDOGNETTI, e gli amici DI TELLA Ferdinando (inteso Nando) e la sua fidanzata, Rossella. I quattro rientravano a Casal di Principe, provenienti da Napoli, dove avevano trascorso la serata.

dalla pos. 5.20 circa:

Nando: *Il fatto che dovevano aprire quel Centro Commerciale a Casale una volta .....inc...poi ... come andò la cosa? .. se ne scapparono o no? ...*
Giovanni: *si! lo fanno! Inc... si sovrappongono le voci...*
Nando: *tu dici che lo fanno?*
Giovanni *come non lo fanno?*
Nando: *Michele dice che non lo fanno!*
Giovanni: *ma Michele appartiene ad un'altra... a Michele gli dicono stronzate!*
Katia: Michele appartiene al Borgo! Si sovrappongono voci
Giovanni: *appartiene ai matti!*
Nando: *lo fanno veramente?*
Giovanni: *è sicuro che lo fanno!*
Nando: *ma scusa... dicono che avevano espropriato la terra e che poi sono tornati a restituirla! Ma stiamo parlando fuori del campo sportivo di Casale?*
Katia siii!
Nando: *lo devono fare?*
Rossella *ma io non credo... vanno a Villa Literno...qua non riescono a farlo perché non si mettono d'accordo!*
Giovanni: *se io ti dico che lo fanno...inc...*
Nando: *nooo! Ci credo, come!.... non ci credo?*
Katia ... inc... mio marito quando dice una cosa quella è.... Infatti mi fa paura alle

volte!

Giovanni: ...in quanto politicamente si sono seduti al tavolo ed hanno trattato le società dei parcheggi, le società dei bar...le società inc... le imprese ed hanno chiuso la partita... stanno aspettando il primo stanziamento... il primo stanziamento che faranno proprio per gli espropri...ancora non è stato fatto niente, non è vero che gli hanno dato i soldi e che poi sono tornati a prenderseli, è un'altra stronzata questa, un'altra grande puttanata che hanno detto, che hanno messo in mezzo...

Nando: quindi non hanno fatto gli espropri!

*Giovanni: **non hanno mai fatto gli espropri! Anche perché gli espropri passeranno** sotto...inc...*

Nando: inc...e chi li deve espropriare!

Giovanni: bravo! ...e quelli che si devono espropriare ... diciamo i lavori tecnici li dobbiamo fare noi!

Nando i lavori tecnici?

Giovanni: gli espropri li dobbiamo fare noi!

Nando: già è stato deciso tutte cose?

Giovanni: già sta tutto deciso! Pure il parcheggio di chi è... il bar di chi è...sta tutto deciso!... qua c'è solo... c'era solo un punto interrogativo ed io dissi di proporre una cosa...che loro, giustamente, dicevano ma noi ...se si deve fare ve la dovete vedere voi...inc... qua non c'entra niente eh! è tutta questione politica!...

Nando: un fatto politico dici tu ? ...Inc...

Giovanni: un fatto politico! Perché comunque si devono vedere altre cose...

Nando si devono vedere le ditte?

Giovanni: anche! ...(breve interruzione) ..... È un fatto pienamente politico!

Nando: E i politici... i politici a Casale chi sono Giovanni? Cosentino, Ferrara, Coronella...chi sono i politici ?...inc...

Giovanni: ...quelli di sopra

Nando: ...quelli di sopra... e i politici di Casale non contano niente?

Giovanni: ...i politici di Casale ... devono finirla ..sempre gli stessi né Nando! Inc... non si può...inc... i voti che gli portano ... inc.. e noi usciamo sempre fuori!

Nando: ...inc... uscire un po'...inc...

Giovanni: ..inc... un candidato suo ha preso 150 -200 voti al paese suo!... Il candidato nostro ha preso 580 voti!

Nando: Ferraro? Nicola?... Coronella?

Giovanni: Corvino ... quel Corvino...

Nando: Ahhh!Ahhh! Corvino il ...??

Giovanni: Corvino il geometra

Nando: aspetta... ma Corvino... il figlio di Corvino quello che fu preso dai Carabinieri... che stava sul Comnune?

Giovanni: no...no!

Nando: non quel Corvino là

Giovanni: non quello là... Corvino il geometra ...inc... è stato eletto con 580 voti ..inc...l'ingegnere sul Comune a Casale...inc... una persona onesta ...inc.. l'unico buono... perché... inc... quando vado da Nando .... né Nando....però quando Nando mi chiede una cosa io devo stare nella possibilità di fargliela!..nel limite del possibile non posso dire a Nando io non ci posso proprio andare lassù ! eh! Che figura ci faccio!?

Nando: ...inc...

Giovanni: ..inc... anche se quello è un fatto prettamente già impegnato politicamente a Nord Italia... la società che deve scendere è del Nord Italia, il responsabile è di Frosinone... stava al tavolo a parlare... il responsabile, ci stavano pure i delegati ...proprio a parlare a tavola c'era pure lui ...

Nando: inc...

Giovanni: inc... hanno tutto l'interesse ad investire ...inc...
Nando: ...inc...
Giovanni: inc... non sono cose inventate, sono numeri, tanto che quantificavano più o meno che importo...
Nando: di che si parla?
Giovanni: si parla intorno a due milioni di euro solo per gli espropri! ...E ci sono già ....per gli espropri! Dicono che quella è la prima fase da chiudere... poi dopo chiuso l'esproprio appresso appresso ..inc...
Nando: ma e per....inc..con la camorra poi con queste ditte come fai so che ... inc... o ti dò una cosa mò e basta?
Giovanni: ma là.. loro sicuramente... loro hanno preso impegni sulle società che devono andare all'interno...
Nando: insomma il bar diciamo ve lo fate voi... il
Giovanni: il parcheggio! Lo fanno loro...
Nando: inc...
Giovanni: inc... non tiene nessuna spesa, tiene solo guadagno! che spesa tiene il parcheggio?
Nando: e che spese...?
Giovanni: l'asfalto ogni dieci anni? Asfaltare un poco il parcheggio ogni dieci anni?
Segue brano di conversazione molto disturbata da rumori di fondo.
Posizione 11.52
Giovanni: inc... stanno i soldi... già sta fatto....inc... già è realizzato... tiene gli uffici...
Nando: inc.....pigliare i soldi...inc...
Giovanni: una volta che partono gli espropri... una volta che partono gli espropri... io penso che stanno aspettando il fatto di queste elezioni! ...Una cosa è che loro partono con la maggioranza e una volta che vanno in minoranza...magari fanno... però... inc... in una maniera o nell'altra lo deliberano sempre...!

Tale conversazione evidenzia come sin dall'origine fosse chiara l'esistenza di un progetto concreto, frutto di un accordo tra imprenditori, camorra ed esponenti politici, e nell'ambito del quale era già stata determinata la ditta cui affidare i lavori e il compenso da elargire alla criminalità organizzata che, ad opera compiuta, avrebbe gestito il parcheggio e gli esercizi commerciali all'interno del centro. L'insediamento del Centro Commerciale avrebbe dovuto essere dotato di parcheggi per circa 3000 posti auto e una "food court" su di un'area di 600 mq. dove sarebbe stato possibile realizzare diverse attività di ristorazione.
Dalle risultanze dell'attività di indagine in atti è emerso che tutta l'operazione è stata gestita e costruita intorno alla **figura di Nicola Di Caterino, cugino di Giuseppe Russo, d**etto "O Padrino", attualmente detenuto e, nel periodo di interesse di questa indagine, rappresentato sul territorio dal fratello Massimo detto "paperino", tratto in arresto nel maggio del 2009. Tali risultati investigativi risultano, altresì, consolidati e corroborati dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia **Di Caterino Emilio**, esponente di vertice della fazione afferente a Francesco BIDOGNETTI in data 14.5.2011.
Il Di Caterino Emilio ha, infatti, dichiarato che il vertice del clan dei casalesi aveva affidato la gestione dell'intero progetto proprio all'affiliata famiglia RUSSO che avrebbe agito attraverso soggetti apparentemente estranei a fenomeni criminali:

...omissis...Con riferimento alla costruzione del centro commerciale di Casal di Principe, posso riferire che la gestione delle vicende relative al centro commerciale,

dal punto di vista criminale, era stata affidata a Massimo Russo detto "paperino", fratello di Giuseppe Russo, detto "o padrino", dalla famiglia Schiavone. In particolare ricordo che si vociferava che Giuseppe Russo potesse iniziare a collaborare con la giustizia per cui, per tenerlo buono, il clan gli affidò questo importante affare, nel senso che **Massimo Russo avrebbe stabilito quali imprese avrebbero fatto i lavori ed avrebbe gestito le successive assunzioni nel centro commerciale. Ricordo, per esempio, che una impresa che era stata designata per fare i lavori era quella di Nicola Corvino, identificata come società " Fratelli Corvino". Allo stesso modo il geometra che avrebbe dovuto dirigere i lavori era il cugino di Nicola Corvino, Luigi Corvino**, *che so avere un incarico presso il Comune a seguito delle ultime elezioni del 2007, essendosi presentato nella stessa lista del sindaco ....omissis...*

Il dato – il controllo operativo dell'affare in capo alla famiglia Russo – trovava significativa conferma, come di qui a poco si vedrà, nella presenza, quale vero e proprio animatore dell'iniziativa "Centro Commerciale il Principe", di Di Caterino Nicola, cugino di Massimo Russo. E, come risulta da numerosi elementi investigativi acquisiti e dalle dichiarazioni di numerose dichiarazioni di collaboratori di giustizia in atti allegate, narrare dei Russo, significa, immediatamente evocare gli Schiavone quale sovra-ordinata famiglia camorrista da sempre legatissima ai Russo (cfr sotto-fascicolo rapporti Russo-Schiavone).

Del resto è importante sottolineare i legami esistenti tra i politici locali e i politici nazionalib e l'organizzazione criminale nochè il loro comune obiettivo di realizzazione del centro commerciale e **il ruolo rivestito dall'onorevole Nicola Cosentino** secondo recenti dichiarazioni dei collaboratori di giustizia .

Non a caso, anche con riferimento alla presente vicenda del centro commerciale, si acquisivano le seguenti dichiarazioni, il cui tenore, invero, appare pienamente convergente sotto il profilo logico con quelle appena viste.

In particolare, in data 28.2.2011, il **Della Corte riferiva** :

"...omissis...ADR: ho già ampiamente parlato dell'on.le Nicola Cosentino che rappresenta un punto di forza del casalesi. E' la garanzia politica del clan. E quando mi sono rapportato ad appartenenti ad altre organizzazione, il fatto che noi casalesi godessimo di un rapporto privilegiato con l'onorevole Cosentino Nicola, ci dava "un punto in più". Ricordo che anche l'avvocato Filippone di cui ho parlato in precedenti verbali, con me detenuto presso il carcere di Carinola, che si diceva molto amico del Senatore Dell'Utri, nonché persona inserita nella n'drangheta calabrese, diceva che noi a Casale "stavamo a posto" grazie a Cosentino che lui diceva di conoscere personalmente. Lo stesso Filippone diceva che noi in Campania avevamo gli appalti che volevamo proprio grazie al Cosentino. In effetti il Cosentino ma anche Nicola Ferraro detto fucone ad esempio si diedero molto da fare per agevolare la realizzazione del costruendo centro commerciale di Casal di Principe. Parlai di questa situazione del centro commerciale di Casale proprio **con Nicola Schiavone in persona.** *Parlammo pure, nel medesimo contesto delle nuove opportunità che si potevano aprire a livello commerciale nel mio paese a Villa di Briano grazie al possibile cambio di destinazione di alcuni terreni in zona del santuario. Ebbene proprio nell'affrontare questa tematiche relative alla possibilità di nuovi investimenti, anche miei personali, rappresentai a Nicola Schiavone che a parte la possibilità di investire a Villa di Briano mi avrebbe fatto piacere anche investire in un paio di negozi nel centro commerciale che si doveva realizzare a Casal di Principe.* **Nicola Schiavone in proposito mi disse che lui era ottimista per l'apertura di questo centro, nonostante i diversi ostacoli di carattere burocratico di diversa natura che si frapponevano, in quanto se ne stava interessando l'onorevole Nicola Cosentino in persona**...*omissis"*

In data **16.4.2011** il collaboratore di giustizia **Diana Luigi** riferiva : *'....Posso desumere da questa mia pregressa conoscenza –io stesso vedevo il Dott. Cristiano frequentare il Corvino Luigi con assiduità- che* **Corvino Luigi sia stata una "creatura" politica del Dott. Cristiano Cipriano, che a sua volta è stata una "creatura" di Nicola Cosentino che è posto al vertice del partito del Dott. Cristiano e si tenga conto che Cosentino, anche se oramai è un politico di livello nazionale, tuttavia, ha interessi patrimoniali ed economici a Casal di Principe e dintorni, dove in effetti ha le sue aziende, i suoi immobili e comunque politicamente ha il suo bacino elettorale. Le dico questo per dire che ovvio che Nicola Cosentino si occupi delle questioni di politica locale a Casal di Principe. Io stesso negli anni 90, parlando con Corvino Luigi, li sentivo dire che l'on,. Cosentino aveva forti interessi per le individuazioni delle nuove zone edificabili nel comune di Casal di Principe, e premeva affinchè i terreni della sua famiglia fossero dichiarati tali. L'Ufficio dà atto che alle ore** *11.45 si sospende il verbale e la fonoregistrazione per riprendere alle ore 11.52.*
L'Ufficio da atto che si tratta di CORVINO Luigi, nato a Casal di Principe (CE) il 30.10.1966;

E il collaboratore **Roberto Vargas** , in data 25.5.2011, neo-collaboratore di Giustizia , appartenente al clan Schiavone e uomo di fiducia di Nicola Schiavone di Francesco riferiva :
"...omissis...Proprio per questa ragione, nella successive elezioni del 2007 fu proposto Cristiano Cipriano. **La proposta di nominare Sindaco Cristiano Cipriano proveniva da due diverse "sponde" con l'assenso naturalmente di Nicola Schiavone, la prima era costituita dalla famiglia Russo e cioè da Massimo Russo che aveva legami di parentela con la moglie di Cristiano Cipriano, ragione per la quale tutti i contatti che vi sarebbero stati fra la famiglia Russo il Cristiano Cipriano e lo stesso predetto Di Caterino non avrebbero destato sospetti e la seconda era costituita da Nicola Cosentino che è il politico che "comanda" a Casal di Principe, che peraltro tramite il fratello è imparentato con la famiglia Russo. Nicola Cosentino è persona molto accorta, direi è una volpe, e, pur essendo il politico da sempre portato dal clan dei Casalesi, non si è mai incontrato, per quanto mi risulti, con esponenti del clan, se non con Francesco Schiavone Sandokan, con cui aveva un rapporto speciale. Cristiano Cipriano aveva il compito operativo a livello politico di portare avanti, in primo luogo, il discorso del centro commerciale.**
A.D.R. Le circostanze che ho sopra riferito di Cristiano Cipriano e della sua sponsorizzazione da parte del clan Russo-Schiavone e da parte di Nicola Cosentino, mi è stata reiteratamente spiegata all'interno del clan da personaggi di rilievo, quali mio fratello Pasquale e lo stesso Nicola Schiavone..... '

Altro collaboratore di Giustizia, il **Piccolo Raffaele**, di cui si già detto ampiamente con riferimento alla questione del voto di scambio, sull'interessamento del Cosentino in ordine all'apertura del centro Commerciale "Il Principe", dichiarava :
"....omissis...A.D.R. So bene cosa sia il centro commerciale "Il Principe" e cioè il centro commerciale che da alcuni anni si cerca di costruire a Casal di Principe. Era una cosa per la quale si muovevano tutti, il clan, i politici, perché erano soldi e posti di lavoro che dovevano venire a Casale. A livello locale, così come mi spiegavano i componenti più in vista del clan, vale a dire Vincenzo Schiavone "Copertone" e lo stesso Nicola Schiavone, se ne occupava Antonio Corvino. **Sempre i predetti esponenti del clan, mi dicevano che per a livello più alto per far arrivare i finanziamenti e i soldi, se ne occupava l'onorevole Nicola Cosentino, nostro**

referente politico a Roma....omissis" .

Dunque, sulla base di dichiarazioni rese da diversi collaboratori - tutti ritenuti ampiamente attendibili in diversi e numerosi procedimenti – risulta un quadro d'insieme che già può essere tratteggiato e che già, fatti salvi i numerosi elementi di conferma che saranno di seguito esaminati, può essere così sintetizzato : la famiglia Russo, d'intesa con la famiglia Schiavone, doveva curare gli interessi del sodalizio casalese - inteso come aggregato criminale-politico-imprenditoriale che fa capo alla famiglie camorriste – nella costruzione e gestione dell'edificando Centro Commerciale. All'uopo i Russo utilizzavano come manager dell'impresa il loro congiunto Di Caterino Nicola. Contestualmente, sotto il profilo economico, si iniziava la spartizione delle varie fonti di guadagno che il Centro poteva garantire, all'interno dell'intero clan casalese. Ecco quindi che il 'bidognettiano', Lubello Giovanni, genero del capo Francesco Bidognetti (di recente condannato a 7 anni di reclusione per il delitto di partecipazione al clan Bidognetti contestato fino al 2009, sent. 2995/09 del 17.12.09 Gup Napoli, ragion per cui nel presente procedimento non gli è mossa contestazione in relazione al delitto associativo) comincia ad interessarsi dei parcheggi . In ambito istituzionale si cita Nicola Cosentino, quale referente politico nazionale. A livello locale invece il riferimento è Corvino Antonio, di cui si è detto ampiamente e che, non a caso, utilizza il Centro Commerciale come vera e propria miniera elettorale. Ed è assolutamente formidabile sotto il profilo indiziario/probatorio che il *Lubello definisca il Corvino " il nostro candidato "*. Nè può essere sottovalutato che proprio il Lubello, che si inserisce in una iniziativa siglata Russo/Schiavone sia l'affiliato bidognettiano che aveva rapporti privilegiati con il gruppo Schiavone-Russo (cfr dich Caterino), circostanza che rende assolutamente congruo e logico il costrutto accusatorio.

I risultati dell'attività di indagine in atti hanno, dunque, permesso di accertare che la realizzazione del centro commerciale è stato il frutto di un progetto che ha visto il diretto coinvolgimento della criminalità organizzata casalese; le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia sono state infatti suffragate, nel corso delle indagini, anche dalle chiarissime conversazioni tra presenti intercettate in una autovettura in uso all'appaltatore dell'opera, FORMISANO Aniello che dell'argomento parla, in più occasioni, con il fratello Ciro (Conversazione tra presenti 2113 del 15.01.2008), e anche dagli interventi intimidatori di RUSSO Antonio nei confronti di PALMA Stefano, dal quale Nicola DI CATERINO vuole recuperare certe somme di denaro, e anche dai fax di PELLICCIONI Flavio che rassicura un presunto broker finanziario sulla affidabilità del DI CATERINO, affermandone la parentela con SCHIAVONE Francesco "Sandokan".
L'intero progetto ha, inoltre, goduto dell'avallo di esponenti politici di rilievo locale e nazionale: a fungere da elemento di raccordo tra l'imprenditore DI CATERINO ed il livello politico nazionale è stato il Sindaco CRISTIANO Cipriano, medico di fiducia della famiglia BIDOGNETTI, che nel corso della intercettazione di conversazioni tra presenti a bordo di una vettura nella disponibilità di LUBELLO Giovanni è risultato intrattenere con questi frequenti e cordiali rapporti durante i quali sono state discusse, in epoca pre-elettorale, strategie di politica locale.

Il ruolo di Lubello Giovanni rispetto alla realizzazione del centro Commerciale

L'attività di indagine ed in particolare l'attività di captazione telefonica ed ambientale ha consentito di verifcare come il **Lubello** si ponga quale referente della famiglia Bidognetti interessata ad investire nella gestione e realizzazione del centro commerciale. E non si tratta di riferimenti sporadici od occasionali, quanto piuttosto di

conversazioni telefoniche monitorate anche in un arco temporale non certo ristretto , che permettono di riconoscere la continuità e la persistenza dell'interesse del Lubello all'iniziativa.

L'attività di intercettazione compiuta ha permesso, ancora, di delineare la stretta connessione esistente tra il Lubello e il candidato Luigi Corvino, due dei protagonisti dell'operazione concernente il centro commerciale. Ed, infatti, nel corso della presente indagine sono state intercettate conversazioni **tra LUBELLO Giovanni e CORVINO Luigi ne**l corso delle quali i due parlano, tra l'altro, dell'ing. DI CATERINO Nicola quale soggetto intoccabile perché "cugino di Peppe", con sicuro riferimento a RUSSO Giuseppe inteso "'O Padrino", suo cugino.

Nella conversazione ambientale 166 del 22.09.2006 delle ore 09.16 tra LUBELLO Giovanni e CORVINO Luigi, i due parlano di FALCONETTI attuale indagato.

I due parlano poi di Nicolino, identificabile in DI CATERINO Nicola, il quale quando era il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Casal di Principe ha avuto vari "scontri" con alcune persone. CORVINO dice che comunque non hanno potuto attaccarlo perché: "....PERCHÉ NICOLINO .. HANNO FATTO LE CAROGNATE INSIEME ....INC.LE.... PERCHÉ NON ERA COMODO NON FACEVA FARE, HAI CAPITO? QUELLO È IL DISCORSO, NON GLI POTEVANO DIRE NIENTE PERCHÉ È IL CUGINO DI PEPPE.....". Il Peppe cugino del DI CATERINO è chiaramente da identificarsi in suo cugino RUSSO Giuseppe non a caso detto "'Peppe o Padrino" che come giudiziariamente accertato è tra i maggiori esponenti del clan dei Casalesi (All. 251- inf Dia conclusiva).

Come si vede una concreta esemplificazione di quanto si è detto sopra in termini generali e cioè il ruolo del Di Caterino di referente imprenditoriale dei Russo.

Il coinvolgimento del Lubello nell'affare del centro commerciale è confermato dall'intercettazione delle conversazioni intrattenute all'interno dell'autovettura Mercedes ML in uso allo stesso (1942/06 RR).

Nel corso della conversazione 214 del **24.09.2006,** delle ore 22.13 LUBELLO Giovanni, la moglie Katia, PETRILLO Michele e la moglie di questi, MORLEO Patrizia, parlano del futuro centro commerciale di Casal di Principe. Dalla conversazione emerge che (All. 252) che la gestione dei parcheggi sarebbe già stata "promessa" e che LUBELLO Giovanni, dopo aver rifiutato la proposta di gestire il Mac Donald's all'interno del Centro, avrebbe chiesto di provvedere alla gestione e manutenzione degli impianti all'interno del centro commerciale;

M= ora ce lo apriamo anche noi un bel locale ohi! Pappa e ciccia lo chiamiamo... dove sei andato: da Pappa e Ciccia
G: .....inc.le...
K=comunque stanno facendo la proposta a mio marito ..... che adesso apre il centro commerciale .. un MaC Donald e mio marito....
G=ma te ne vuoi andare tu e questo centro commerciale
M: ma dove a Villa?
G: quando 5000 euro .....
K=qua a Casale a Casale
G= a casale
M= non c'è la faccio più .....inc.le.... 2007 fine lavori .....inc.le
K= 2007 ... no veramente devono iniziare i lavori=.... Michele .... sabato Giggino è andato a fare dieci atti
K= Michele ci devi credere
G=hanno cacciato 450.000 euro, li ha fatti Giggino o' Calabrisiello
K= no Giovanni pure noi.... non me ne importa, il Mac Donald
M= dice che già è stato promesso

G=perché non ha potuto fare la procura sabato per mezzo che stava facendo gli atti
M=già stanno promessi iiiii....parcheggi.
K=e si adesso facciamo entrare .....
G=ma che ne dobbiamo fare noi ma che ne dobbiamo fare noi
M=il parcheggio si deve prendere in gestione
G=E GIÀ LO TENGONO LORO IL PARCHEGGIO LA MANUTENZIONE CI DEVO TUTTO COSO....
K=chi il comune?
G=la manutenzione
K=il comune .....inc.le.... Giovanni ci apriamo una cosa, non dico una cosa esagerata .....
G=la manutenzione tutto quello che c'è da fare dentro là .....inc.le.. tutto quanto
K= perché il centro commerciale ...inc.le.. perché quel bastardo di caserta lo ved che fa?
M= e ma quello...
K= pure Giovanni
M= ...inc.le.. a livello europeo
.....omissis.....

Ulteriore conferma dell'inserimento del Lubello nell'affare "centro commerciale" è fornito dalla conversazione del 25.01.2007 intervenuta, all'interno dell'autovettura del Lubello, tra quest'ultimo e Luigi Corvino (1942/06 RR - conversazioni 2611 e 2612). I due tra gli altri argomenti parlano di un articolo pubblicato sui quotidiani di quel giorno riferibile a GUIDA Luigi il quale avrebbe iniziato a riferire notizie circa le attività illecite poste in essere dal clan BIDOGNETTI, soprattutto sulle estorsioni nei confronti dell'imprenditore edile EMINI Francesco. Alla fine della conversazione CORVINO Luigi e LUBELLO parlando di gente che andrebbe in giro 'riempendosi la bocca' del nome di BIDOGNETTI accennano ad un gruppo di "moccosielli" che "fanno il giusto ...per la sopravvivenza". In tale contesto il CORVINO asserisce di essere stato avvicinato da qualcuno di cui pronucia il nome incomprensibile, DI CATERINO Nicola: ".....venne da me e disse: dicci a tuo cognato che deve cambiare tutto quanto.....". (All. 253 inf. Dia). Ancora una volta le dichiarazioni dei collaboratori trovano conferma incontestabile : il ruolo di Corvino Luigi , politico legato e colluso al clan Bidognetti, trova la sua sintesi nella conversazione di cui appresso :

...omissis..
Giovanni: perciò diciamo
Luigi: ...inc.le.. lo dissero..... la speranza quei 4 moccosielli di....inc.le... Giovà quello si è ...inc.le...
Giovanni: gigino, io so che la mattina vado a lavorare ... inc.le.... non voglio a che fare proprio con nessuno
Luigi: no e ...inc.le....
Giovanni: ...inc.le...
Luigi: ma pure non sanno fare niente Giovà!
Giovanni: e se fossero buoni, no sarebbero così. Fanno il giusto Gigino, fanno giusto giusto e sopravvivono per sopravvivenza come ti devo far capire
Luigi: venne da me e disse: dicci a tuo cognato che deve cambiare tutto quanto
Giovanni: chi è?
Luigi: (dice nome ma inc.le.)'

Lo stesso Lubello nel corso delle conversazioni intercettate ha, più volte, fatto riferimento all'affare del centro commerciale. Nel corso della conversazione ambientale

3750 del 12.04.2007 delle ore 17.44 all'interno della autovettura Mercedes ML DB917PK (1942/06 RR), LUBELLO Giovanni, all'uscita della superstrada di Casal di Principe, indica a BIDOGNETTI Michele – fratello di Francesco e reggente il clan (cfr allegata sentenza)il luogo ove verrà costruito il centro commerciale (localizzazione GPS) (All. 254).
LUBELLO conversando con la moglie, asserisce che soggetti che facevano parte della precedente l'amministrazione comunale di Casal di Principe gli avevano fatto delle promesse che attende siano mantenute dopo le imminenti elezioni (conversazione 3972 del 25.04.2007 – 1942/07 RR) (All. 255):

pos.00.49 - ore 20.23 circa:
...omissis...
Giovanni: puoi votare anche a Michele come consigliere
Katia: chi Michele?
Giovanni: il fratello di emmanuele
Katia: la stessa cosa è?
Giovanni: no
Katia: no, e allora che cazzo me lo dici a fare Giovanni, tu mi umbriachi il cervello! e allora non lo votare
...inc.le...
Katia: io ti dico la verità, a me un voto vale un altro, perché alla fine non mi hanno promesso ... anche questo CIPRIANO a me non mi ha promesso niente! ... che hai detto Giovà?
Giovanni: perché a me che mi hanno promesso?
Katia: no, no io sto parlando di me
Giovanni: a me mi hanno promesso sempre ma non ...inc.le...
Katia: ...inc.le... un voto vale un altro
Giovanni: questa volta io devo fare la prova per vedere se hanno promesso anche ...inc.le... quelli non sono stati mai nella effettiva
Katia: Giovà dicci a CIPRIANO se mi fa prendere un posto ma anche come segretaria
Giovanni: non sono mai stati nella effettiva posizione di darti una mano ora voglio vedere se ce l'hanno questa posizione per vedere se la mantengono ...inc.le...
Katia: dicci a CIPRIANO pure ...inc.le... mi accontento.
Giovanni: eh, quelli là
Katia: ...inc.le... studio legale, studio medico, il pomeriggio vado
Giovanni: eh
parlano di un lavoro quale segretaria presso uno studio.
...omissis...
Giovanni: quelli che ci stanno a sentire con la microspia qua dicono: "uha! la figlia di Cicciotto è caduta nel cesso! con la testa nel cesso!"
Katia: bello qua per i soldi si fa tutto quanto, che mi danno a mangiare loro?!
Giovanni: ed ho capito
Katia: ...omissis... inc.le.
Teresa: finché c'era papà
...omissis...
Katia: ma io mica posso contare sempre su papà?
Giovanni: ...vorrei sapere quando è che hai contato su papà
Katia: mai (ridendo) vabbè ma prima mi dava a mangiare mio padre, mica mi davi a mangiare tu
...omissis...

Come è agevole rilevare si tratta di conversazioni che – se si tiene per un attimo in

considerazione che la conversazione intercorre tra un affiliato al clan Bidognetti condannato da un Tribunale della Repubblica e la figlia di una capo storico della camorra campana – confermano in modo difficilmente superabile le dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia che avevano indicato nel Cristiano Cipriano un referente politico del clan.
Ulteriore conferma dell'interessamento di LUBELLO Giovanni al centro commerciale viene dalla conversazione 18007 del 07.06.2007 delle ore 10.56 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 081/8...145 intestata alla La Nota S.r.l., società riconducibile a LUBELLO Giovanni. DI CATERINO chiede di parlare con LUBELLO Giovanni il quale aveva chiesto di parlare con i soggetti conivolti nella realizzazione del centro commerciale (All. 256):

N=Di Caterino Nicola
D=(dipendente della nota s.r.l.)
D= La Nota buongiorno
N= buongiorno sono l'ingegner Di Caterino
D= buongiorno
N= ci sta Giovanni ?
D= no, al momento no volete dire a me ?
N= e no, lui doveva ... dovevo avvisarlo quando c'erano i commercializzatori del centro commerciale perché voleva un incontro con loro ...eeee magari se lo può chiamare telefonicamente, mi fa contattare
D= allora ...inc... soltanto, lei è l'ing. Di Caterino giusto ?
N= si, si ... ero rimasto con Giovanni che quando c'erano i titolari della commercializzazione per il centro commerciale io l'avrei chiamato per fargli un appuntamento .... Adesso ci sono e non .... Cellulare non mi risponde magari ho un cellulare sbagliato, ...quindi
D= mi può lasciare il suo recapito ?
N= si, si 334
D= si
N= 9195841
D= va bene
N= mi fai chiamare
Si salutano

E nella conversazione 18010 del 07.06.2007 delle ore 11.27 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/...137 in uso a PETRILLO Michele, socio amministratore della La Nota S.r.l., DI CATERINO comunica al PETRILLO che i soggetti coinvolti nella realizzazione del centro commerciale sono a Casal di Principe. DI CATERINO specifica che Giovanni (LUBELLO) gli aveva chiesto di fargli sapere la data in cui sarebbe stato possibile effettuare un incontro per il centro commerciale (All. 257 inf.Dia):

N=Di Caterino Nicola
M=Petrillo Michele (socio della NOTA s.r.l.)
N= pronto
M= Ingegnere Di Caterino ?
N= si
M= Michele Petrillo, LA NOTA
N= buongiorno
M= ho trovato una chiamata al negozio
N= Michele, si, poiché Giovanni mi disse che volevate parlare con quelli della

commercializzazione
M= si
N= per quanto riguardava il negozio all'interno del centro commerciale
M= si
N= poi mi disse chiamami ...inc... eee ... mo questi stanno qua ... stanno pure oggi pomeriggio .. se ti vuoi fare una passeggiata, magari o tu o lui venite a fare una chiacchierata per vedere un po' che cosa offrono
M= ho capito
N= per farti un'idea anche per vedere tu cosa puoi fare ... in modo tale che pure loro si rendono conto se è il caso di fare un discorso più ampio .. un discorso su un ....inc... specializzato ... vedi un po' tu
M= ma già stanno lì, posso venire pure adesso oooo
N= adesso stanno da me, stanno nell'ufficio mio, quindi fino ad oggi pomeriggio ci stanno perché tengo una serie di appuntamenti se ...inc... ritorno su ti faccio contattare direttamente da loro così ti metti d'accordo con loro
M= va bene dai
N= ti faccio chiamare al cellulare ?
N= si si si
M= va bene
Si salutano

Assai interessante rilevare come il Di Caterino Nicola, referente imprenditoriale dei Russo nella vicenda in questione, sia in stretto contatto con il Bidognettiano, oltre che congiunto di Bidognetti Francesco, Giovanni Lubello per garantirgli la spartizione dell'affare.
Altra conferma del diretto coinvolgimento del Lubello nell'affare è fornito dalla conversazione 18607 del **15.06.2007** delle ore 12.35 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 0444/...476 in uso a Manuel della TENEPO Group S.r.l. I due parlano delle attività commerciale che saranno realizzate nel centro commerciale. Parlano della società La Nota S.r.l., nella disponibilità di LUBELLO Giovanni e PETRILLO Michele, e della richiesta, da parte di questi ultimi, di poter locare una area ampia per avviare una grande rivendita di apparecchi informatici ed elettrodomestici (All. 258):

alla posizione 01.01 - ore 12.36:
Nicola: avete sentito anche quei ragazzi della "NOTA" (La Nota Srl ndr), per il fatto dei computer mi sembra, per PETRILLO Michele
Manuel della Tenepo: si allora li però io gli ho detto che avrei, la prossima volta che venivo giù, insomma.
Nicola: si, quelli hanno bisogno di un discorso un pò più .... con più calma.
Manuel della Tenepo: perché poi ed anche perché comunque è un problema perché lui voleva fare non solo Computer, voleva fare elettrodomestici ed HiFi e vorrebbe fare in sostanza un piccolo expert perché con la metratura però più di mille non ce la facciamo.
Nicola: ho capito, vabbè ci parliamo quando vengono
Manuel della Tenepo: poi lo chiamo e comunque lo sento.
si salutano.

Sono da richiamarsi, poi, ed anzi costituiscono in questo quadro formidabile compendio probatorio:
le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia **Grassia Luigi** sul ruolo e sui compiti del Lubello nel sodalizio anche con specifico riferimento a questa vicenda nella quale, come le stesse intercettazioni hanno direttamente dimostrato, agiva in sinergia anche

con Corvino Luigi di cui si è già dato conto ,ma che giova richiamare in questa sede : Interrogatorio del 21.4.2011: 'omissis... *ADR: io stesso* **sono stato presente presso lo studio del Corvino Luigi quando lo stesso parlava con Lubello di questo fatto del centro commerciale. L'intento di Lubello e di Corvino era quello di mandare avanti questa iniziativa che all'epoca stava sulla carta come adesso. Tenga presente che Corvino Luigi era uno che stava molto con noi Bidognettiani e io l'ho visto spesso in compagnia del cosiddetto compariello e vale a dire Raffaele Maccarello ed anche con Cirillo Bernardo, colletto bianco del clan. Proprio per questa ragione, successe che quando il Corvino Luigi si decise ad entrare in politica, parliamo sempre del 2006/2007, epoca in cui si sono svolti anche quei discorsi tra Lubello, Corvino, sul centro commerciale, Nicola Schiavone gli disse che se fosse stato eletto l'avrebbe "buttato da sopra il comune" in quanto era troppo bidognettiano.** *Questa confidenza mi venne fatta proprio da Corvino Luigi quando io ero sul suo* **studio** *per curare la mia pratica del passaggio di proprietà. A proposito del coinvolgimento di Bidognetti Raffaele, posso precisare che Lubello era per antonomasia il suo portavoce, non c'era nemmeno bisogno che lui lo precisasse anche perché erano pure cognati. Dal canto mio sapevo che Bidognetti Raffaele era interessato a questo tipo di affari, ed in particolare anche al centro commerciale di Casal di Principe. Tenga conto che da quando fui scarcerato, ovvero dal 2004, fino a quando Bidognetti Raffaele non venne arrestato nuovamente introno al 2006, io mi vedevo quasi tutti i giorni con lui....*

. La stessa collaborazione fra il bidognettiano Lubello e gli uomini di Schiavone e Russo, trovava perfetta spiegazione nelle dichiarazioni del c.d.g **Caterino** che si sono già riportate e che per comodità espositiva si riportano per stralcio "..A.D.R.: *Conosco Lubello Giovanni genero di Bidognetti Francesco. Posso dirle che io stesso sono a conoscenza del fatto che il Lubello per conto dei Bidognetti si interessa particolarmente della zona Domiziana avendo ottimi rapporti anche con gli Schiavone. In pratica il Lubello, raccoglie i soldi sulla Domiziana, vuoi per i video-poker vuoi per altre attività estorsive, come mi è stato riferito sia da Russo Massimo che da Alluce Antonio e Alluce Cornelio....omissis*"

Con rifermento poi al clima in cui i protagonisti della vicenda imprenditoriale di cui si tratta operano è esemplare la seguente conversazione telefonica:
conversazione 25796 del 04.10.2007 delle ore 09.22 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 333/5... 466 in uso a LA ROCCA Francesco Alberto, partner del Di Caterino nell'intrapresa in esame . DI CATERINO parla dei problemi del centro commerciale e della assoluta necessità di avviare i lavori per "pressioni" che sta ricevendo. LA ROCCA invece, vorrebbe prima di iniziare i lavori, avere la piena disponibilità delle risorse finanziarie. DI CATERINO spiega: "*....noi non stiamo a Milano, noi stiamo a CASAL DI PRINCIPE..... questa è una cosa che dovete tenere presente come prima cosa....*" (All. 259):

Pos. 03.33 circa - ore 09.25:
Nicola: ti spiego perché, poi te lo spiegherò da vicino, noi non stiamo a Milano, noi stiamo a CASAL DI PRINCIPE
La Rocca Alberto: lo so
Nicola: questa è una cosa che dovete tenere presente come prima cosa,
La Rocca Alberto: ma io
Nicola: poi ci rendiamo conto, ci rendiamo conto nel contesto in cui mi sto muovendo in questi momenti
La Rocca Alberto dice che vuole partire col cantiere quando avrà tutti i soldi. Nicola non è d'accordo, si vedono dopo.

IL ruolo di Corvino Nicola

Nel corso delle intercettazioni, in proposito, è emerso il **ruolo svolto da CORVINO Nicola** (cugino di CORVINO Luigi e CORVINO Caterina), fornitore di mezzi movimento terra e materiali edili, inserito a pieno titolo nei lavori del centro commerciale.
E' il CORVINO ad aver procurato sostegno finanziario all'appaltatore FORMISANO Aniello, a LA ROCCA Mauro, ed allo stesso DI CATERINO Nicola per l'avvio del cantiere.
Mentre DI CATERINO Nicola, come si è detto, è espressione del cugino RUSSO Giuseppe, - inteso "'O Padrino" uno dei maggiori esponenti della fazione facente capo a SCHIAVONE Francesco "Sandokan" - CORVINO Nicola risulta invece legato al clan facente capo a CANTIELLO Salvatore, inteso "Carusiello" soggetto legato alla fazione di "Sandokan".
Ad asseverare i legami tra il CORVINO Nicola e CANTIELLO Salvatore, contribuisce l'interrogatorio, reso in data 10 maggio 2005 dal collaboratore di **giustizia DIANA Luigi** al P.M. Della DDA di Napoli:

"...omissis... Successe che, immediatamente, furono convocati da IOVINE Antonio, Michele ZAGARIA, PANARO Nicola e CATERINO Mario, uomini di fiducia di SCHIAVONE Francesco "Sandokan", il presidente della onoranze funebri La Concordia, DIANA Lorenzo, mio parente, nonché, Nicola CORVINO, parente e amico di CANTIELLO Salvatore, titolare di un deposito di materiale edile ... omissis... Quanto, invece, al deposito di materiale edile, non so dirle se il CANTIELLO Salvatore ne fosse socio, certo è, che tutelava gli interessi del CORVINO Nicola...omissis..."

Sempre sul medesimo soggetto, il **Diana Luigi r**iferiva :

"...omissis...Foto nr. 8: rappresenta il cugino di Corvino Luigi, vale a dire Corvino Nicola detto "il calabrisiello". In passato ebbe problemi con gli stupefacenti, mi sembra che addirittura andò in una comunità e poi iniziò a gestire un deposito di materiali edili in una zona di Casal di Principe, chiamata "abbasc e pettulelle" frequentava intensamente sia Salvatore Cantiello "carusiello" che Giuseppe Russo "il padr no". Ricordo che negli anni 90, quando noi eravamo latitanti, cioè io e Cantiello, Salvatore Cantiello se lo chiamava e gli diceva di portare i materiali ora su un cantiere ora su un altro, e lui si metteva a disposizione. Spesso si trattava anche di materiali che servivano per le nostre abitazioni. Anche Giuseppe Russo, che era mio amico che frequentavo, aveva rapporti con questo Corvino Nicola. Insomma per noi era un persona di fiducia, anche se non era un nostro affiliato
L'Ufficio da atto che si tratta di CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe (CE) il 08.03.1963..omissis"

Anche il c.d.g. **CIRILLO Francesco ne**l corso di un interrogatorio reso il 09.12.1998 cita CORVINO Nicola quale titolare di un deposito di sabbia in Casal di Principe e vicino a CANTIELLO Salvatore:

"...CORVINO Nicola ci procurava la polvere da sparo; quest'ultimo ha un deposito di sabbia a Casal di Principe e si riforniva da un zio che ha delle cave nella zona di Minturno - Scauri.
Non saprei dire se CORVINO Nicola fosse a conoscenza della destinazione e dell'uso della polvere da sparo che ci procurava, so solo che era in rapporti con CANTIELLO Salvatore, e che quest'ultimo se ne serviva abitualmente

Pienamente convergenti le dichiarazioni rese in data 25. 3.2011 dal collaboratore di Giustizia **Caterino Salvatore** :

"*...omissis... Si da atto a questo punto che viene mostrata al collaboratore altra foto priva di nominativo dal monitor del P.C. in uso all'Ufficio e il collaboratore dichiara: riconosco questa persona. Si tratta di Corvino Nicola cugino di Luigi, di cui sopra. Si tratta di persona collusa con il clan. L'Ufficio da atto come poi attestato dalla foto stampata e allegata al verbale, che trattasi effettivamente di Corvino Nicola nato a casal di Principe il 08.03.1963. Il Corvino Nicola è titolare di una impresa edile ed ha un deposito di breccia di cui ho già parlato in altro verbale. Ha costruito per intero e a spese sue l'abitazione di Cantiello Salvatore, proprio in virtù di questa amicizia con il clan. Da ultimo era legatissimo a Bianco Augusto, e proprio prima dell'ultimo arresto di Bianco Augusto ha fatto dei lavori e in particolare movimento terra, proprio presso l'abitazione di Bianco Augusto in via Baracca. In virtù di questa sua fedeltà al clan, riceveva, come io stesso ho constatato, aiuto dal clan e in particolare appalti e sub-appalti. Da ultimo proprio Cantiello Antonio, papà di Salvatore, ha avuto in sub-appalto dei lavori per la costruzione di alcuni marciapiedi in un comune vicino a Casal di Principe. Sempre Cantiello Antonio, mi disse che a sua volta, Corvino Nicola aveva avuto l'appalto grazie all'aiuto dei casalesi. Parliamo di circa 5 anni fa quando l'organizzazione era retta da Schiavone Nicola. Il Corvino Nicola, dunque, era legato alle famiglie, Schiavone-Russo-Cantiello. ....omissis*"

Da notare come già il dichiarante evidenzi un rapporto preferenziale fra **Corvino Nicola e Cantiello Antonio**, rapporto che proprio le presenti indagini hanno delineato compiutamente.

Ancora convergenti, tracciando la figura del classico imprenditore colluso, le dichiarazioni sul conto di Corvino Nicola rese dal collaboratore di giustizia **Grassia Luigi** in data 21.4.2011 :

"*...omissis... La foto nr. 3 rappresenta Corvino Nicola che mi sembra essere il fratello o cugino del Corvino Luigi di cui sopra. In ogni caso lo conosco molto bene. E' una persona che ha un deposito di materiale edili, ben inserito nel clan dei casalesi in quanto fa affari o meglio ha fatto affari con Caterino Emilio detto emiliotto che provvedeva a fargli vendere sui cantieri dei camion di brecciolino, e socio di Cantiello Salvatore detto carusiello.*

Ho assistito personalmente essendo presente sul posto ai fatti di cui ho detto sopra. In particolare ho visto con i miei occhi il Corvino Nicola mandare dei camion carichi di brecciolino su alcuni cantieri che gli indicava lo stesso Di Caterino Emilio presente. Quanto al rapporto tra Corvino Nicola e Cantiello Salvatore la cosa mi è stata riferita all'interno del clan, devo fare mente locale per ricordare chi me lo ha detto....omissis"

A pieno e definitivo riscontro delle riportate dichiarazioni, la Dia accertava che CORVINO Nicola, che aveva sostenuto finanziariamente l'apertura del cantiere edile fornendo anche mezzi materiali, aveva, tra i dipendenti della sua impresa, CANTIELLO Antonio, padre del citato CANTIELLO Salvatore e ZARA Antonio, figlio di ZARA Nicola, altro fedelissimo del CANTIELLO, affiliato al clan casalese come già giudiziariamente accertato (cfr allegate ordinanze cautelari)

Inoltre va rilevato che uno dei depositi di materiale del CORVINO Nicola (ovvero della F.lli CORVINO S.n.c.) era ubicato in Casal di Principe (foglio 17, particella 954 di Casal di Principe) di proprietà di CHIRICO Giuseppina, nata a Casal di Principe il 25.09.1966, moglie di COPPOLA Antonio, nato a Casal di Principe il 26.02.1961, condannato per 416 bis c.p.- appartenenza la clan dei casalesi nel p.p. 3615/93 –

processo Spartacus.

Altro elemento che consente di riscontare le dichiarazioni che indicano in CORVINO Nicola un imprenditore colluso al clan dei casalesi (fazione CANTIELLO Salvatore) è dato dalla circostanza che ZARA Antonio, nato a Casal di Principe il 23.09.1973, pregiudicato, affiliato al clan dei casalesi gruppo CANTIELLO Salvatore, percepisce redditi da lavoro dipendente dalla EDILIZIA 2001 S.r.l., società di cui è amministratore e socio CIRILLO Mirella, moglie di CORVINO Nicola.
Si riportano alcune conversazioni dalle quali si apprezza **il ruolo di CORVINO Nicola nell'ambito della realizzazione del centro commerciale.** Si evidenzierà, in successivo paragrafo, che CORVINO Nicola e ZARA Antonio hanno concesso agli imprenditori LA ROCCA, FORMISANO Aniello e VALMASSONI Giuseppe (questi ultimi due sub-appaltatori designati da LA ROCCA per la esecuzione delle opere) prestiti a tassi usurari per consentire loro la fase di avvio dei lavori:
La conversazione tra presenti degli imprenditori Formisano del 10.7.2007
conversazione tra presenti 303 del **10.07.2007 ore** 15.01 intercettata nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello, il fratello Ciro ed il figlio Gaetano (si tratta di titolari subappaltatori per i lavori del cantiere del centro commerciale).
I tre parlano esplicitamente della riconducibilità del DI CATERINO Nicola e di CORVINO Nicola al clan dei casalesi (All. 260). Aniello FORMISANO, sollecitato dal figlio che gli chiede di dire la verità, ammette di essere stato avvicinato con toni perentori da CORVINO Nicola che gli aveva chiesto la restituzione di certe somme:

pos. 16.42 circa - ore 15.18:
...omissis...
A: il fatto di Nicola CORVINO
G: Pà dici la verità non zumbà le cose
A: ha detto: Compà mi devi dare i soldi
C: ma tu ce lo hai detto che quando ... inc.le... Nicola, qua non si faceva niente più, lo hanno fatto incattivire
A: ...inc.le...
.... pausa senza discorsi
A: ....inc.le... è un signore, mi aveva chiamato 5 volte in una giornata
C: 55 chiamate, tu perché non lo rispondevi la prima volta? e dicevi: NICOLA quando è stasera vieni e parliamo da vicino o no?
G: allora NICOLA non hai capito. ho detto vengo stasera sulla fatica, basta stop ...inc.le...
C: il fatto non sta buono, la testa di uno che lo trovi momento momento 4-500 milioni.
G: ...inc.le...
A: e quelli non ci credono che quello non hanno i soldi, hai capito?
C: ma NICOLA non ha i soldi?
A: eh.
C: ma non può essere che non li ha i soldi. non può proprio essere
A: dice un sacco di bugie, ha detto ora stamattina mi hanno protestato, ieri mi hanno protestato...
...omissis...
Pos. 19.27 circa - ore 15.20:
A. il bello che se lo è preso lui fino a venerdì, perché se era per me io ci dissi mercoledì pure, dissero loro sarà mercoledì, sarà giovedì, sarà venerdì ...inc.le... per venerdì e non ne parliamo più
C: chi NICOLA?

A: QUELLO CHE PORTÒ INSIEME A LUI (insieme a Nicola Corvino ndr)
C: ah
A: disse vicino a quello: andiamo a prendere gli assegni, quello qualcosa di soldi li ha presi ma non assai perché qualcosa era i suoi
C: ma poi ce li ha dati anche senza interessi come dice lui ... eh, quello dice come è quando deve avere e che facciamo gli strozzini? eh ... se non sai che ti prendi i soldi. dico: ma perché fino a mò che ti sei preso!!!! .... A Nicola dentri gli impicci
A: Nicola non rispondeva proprio, Nicola prendeva solo la ...inc.le...
...omissis...
Pos.22.30 circa - ore 15.23:
A= ...inc.le... non è venuto più ohi
C=chi?
A= ..... L'ing. Di Caterino
C= il cugino di Peppe o padrino
G= di Peppe o padrino
A= ehh
G= chi fosse Peppe o padrino ?
C= è uno come Sandokan ..... tiene la squadra sua ..... invece il figlio di quello che sta in galera è quello che sta contro Sandokan
G= il figlio?
C= e Aniell, quello di stamattina ?
A= si ....quello che doveva avere i 30000 euro
C= e Nicola sta con quella chiesa là Nicola
A= perchè quello lavora con lui
C= ah ... lavora con Nicola, lavora?
A= stamattina non ci stava a lavoro
G= ma stamattina chi è ?
C= ma tu non ci stavi, stava nel deposito
G= ahh questo dentro al deposito .... sta contro a Sandokan
C= no, eh! sta pure dentro sta ..... la cosca contro Sandokan ....omissis....

Dalla conversazione si evince che i fratelli FORMISANO sono a conoscenza del fatto che DI CATERINO Nicola e CORVINO Nicola sono soggetti riconducibili al clan dei casalesi. Nel corso della conversazione, FORMISANO Aniello afferma che nel deposito del CORVINO Nicola lavora un altro affiliato ad un clan avversario a quello facente capo a Sandokan (SCHIAVONE Francesco di Nicola) il cui padre è attualmente detenuto. Tale persona va identificata in ZARA Antonio pregiudicato, figlio di ZARA Nicola attualmente detenuto.
ZARA Antonio, ufficialmente manovale alle dipendenze di CORVINO Nicola, vanta un credito di 30.000 euro nei confronti del FORMISANO.

Si colloca circa sei mesi dopo la conversazione tra presenti 2113 **del 15.01.2008** delle ore 11.32 registrata nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro (2634/07 RR) tra questi ed il fratello Aniello. I due parlano del cantiere del centro commerciale e delle forniture di materiale e calcestruzzo . Sul prezzo del calcestruzzo i **FORMISANO hanno già pagato "la camorra di DI CATERINO"** (All. 261):

Trascrizione parziale di conversazione ambientale tra Aniello e Ciro, da pos. 2.01.950 a 3.40.100.
A= Aniello; C=Ciro;
A= ..piccirilo..io appena vado nel cantiere,...la prima cosa l'escavatore con quello devono scavare i blindi per fare...o padrone la sotto...

C= ..poi stà quello del cemento..quello del cemento non fà niente...
A=...quello del cemento può aspettare..7-8 giorni e poi lo pago pure.., pure a quello del cemento.
C=..e non vogliamo neanche..(inc.)
A= dice che è aumentato del 30 °/°il cemento...
C= ..questo per colpa della nafta
A=..tu hai capito?!..e se questo è aumentato del 30 °/°, ..no..allora indipendentemente mi dai quanti miliardi vuoi tu mi devi dare i soldi per il lavoro..
C= ..ma con questo del cemento.., non lo sò... si potrebbe pure.., (esclamazione) quello Peppe con una casella paga meno di quello che paghiamo noi
A= ..MA NOI ABBIAMO PAGATO A DI CATERINO..LÀ SOPRA..ABBIAMO PAGATO..LA CAMORRA DI DI CATERINO NE ABBIAMO PAGATO UNA PARTE NOI... ...Peppe deve stare alla larga..dal cantiere...
C=..no deve stare la in mezzo a legare il ferro..
A=..poic'è Tonino che deve venire a lavorare...
C=..e si deve fare i fatti suoi...
A=..deve fare il capo cantiere e basta..a meno che..non vuole portare la ditta e il glielo dò a cottimo..
C=..però si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi..
A= eh?..
C=..si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi....
A= ..perchè poi operai a te non servono più...
...omissis...

La conversazione conferma che l'organizzazione delinquenziale, anche in questa primissima fase dei lavori ha già lucrato attraverso l'applicazione di una maggiorazione, sovraprezzo ricaduto sulle spalle del FORMISANO, sulla fornitura del cemento, attività che evidentemente ci ricollega a quanto sopra già ampiamente visto con riferimento ai collegamenti fra sodalizio e produttori di calcestruzzo.
In questo caso – quanto meno con riferimento a queste primissime forniture, peraltro ancora in fase di trattativa - il sodalizio, le cui prassi non sono rigide, ma si adattano alle diverse situazioni ed esigenze dei gruppi camorristici che concretamente curano un determinato affare, ricorreva ad un altro produttore "amico" del Clan, **Letizia Alfonso**, legato , anche per motivi di parentela alla cordata Di Caterino-Corvino Luigi-Corvino Nicola (si vedano, fra tutte, le dichiarazioni di Di Caterino Emilio del 14.5.2011 sul conto del Letizia), che a sua volta, con l'applicazione di un sovrapprezzo garantiva la "quota" dell'organizzazione anche per tale aspetto.

Le conversazioni che si sono viste e che di seguito si vedranno chiariscono e chiariranno questo tipo di "automatismo" che regola i rapporti tra l'imprenditore che, preventivamente munito del assenso dei clan, realizza l'opera, la politica che autorizza e sfrutta l'investimento ai propri fini e la criminalità locale che lucra su qualsivoglia aspetto dell'attività economica.

Tanto premesso sulla evidente riconducibilità dell'iniziativa economica in esame, anche sotto il profilo dei suoi collegamenti politico-criminali, al sodalizio camorrista dei casalesi, verranno di seguito esaminate le indagini da cui sono emersi rilevanti elementi probatori in ordine ad una serie di illeciti commessi :
1) **nell'ambito della procedura di rilascio della concessione edilizia**: è stato possibile accertare le gravi irregolarità commesse da pubblici funzionari, e cioè da Schiavone Vincenzo, responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale e uomo di Nicola Schiavone, Scalzone Rainulfo dirigente di tale Ufficio, e da altro dirigente dell'Ufficio Tecnico

l'arch. Mario CACCIAPUOTI, amico personale di Giovanni LUBELLO da questi presentato al CRISTIANO (all'epoca Sindaco di Casal di Principe che durante la campagna elettorale, in uno con CORVINO Luigi, ha promesso o procurato posti di lavoro ad elettori del suo bacino presso imprese impegnate nella realizzazione dell'opera o comunque facenti capo alla criminalità organizzata servendosi delle Coop. Punto H ed Agape, afferenti, anche in questo caso, alla famiglia RUSSO), al DI CATERINO Nicola (l'imprenditore promotore dell'opera, assessore presso il Comune di Casal di Principe da maggio 2000 a febbraio 2002, con delega al Bilancio, Programmazione Economica e LL.PP., e, da luglio 2003 al marzo 2006, responsabile del settore lavori pubblici dell'Ufficio Tecnico presso il Comune di Casal di Principe), ed al CORVINO Luigi (all'epoca consigliere comunale, cognato del sindaco CRISTIANO Cipriano e collaboratore del DI CATERINO per la gestione del progetto nelle fasi di acquisto dei terreni, nel disbrigo delle pratiche amministrative, nel 2008 è diventato socio formale della VIAN S.r.l, società titolare del progetto per la costruzione del Centro Commerciale), durante un incontro avvenuto nello studio di quest'ultimo:

2) **nella fase della ricerca dei finanziamenti per l'avvio e il completamento dell'opera** (in particolare, con riferimento all'attività posta in essere dal DI CATERINO, è stato possibile accertare che lo stesso si è procacciato false garanzie per la concessione dei finanziamenti bancari e che, per tale operazione, è stata decisiva la complicità di infedeli funzionari della Banca Unicredit e l'intervento autorevole dell'On. Nicola Cosentino.

Paragrafo 3
Le vicende delle licenze edilizie – Il ruolo fondamentale del Di Caterino sia nella fase prodromica che in quella esecutiva del piano delittuoso. L'ulteriore prova del suo legame al sodalzio casalese – fazione Russo-Schiavone . Le attività illecite tese alla acquisizione dei terreni su cui doveva sorgere il Centro Commerciale . (capi p) e v) della rubrica)

All'esito dell'attività di indagine sono emerse le gravi irregolarità compiute nell'ambito della procedura amministrativa che ha portato alla concessione del titolo abilitativo e il coinvolgimento in tale illecita attività di pubblici funzionari, dipendenti del Comune di Casal di Principe. Ed, infatti, è stato possibile ricostruire il ruolo assunto nella procedura di rilascio della concessione edilizia dal responsabile dell'Ufficio Tecnico **Mario Cacciapuoti,** amico del Lubello e da questi presentato al Cristiano, al Di Caterino e al Corvino. In particolare, è emerso che Mario Cacciapuoti, nominato responsabile dell'UTC di Casal di Principe a tempo determinato, abbia rilasciato illegittimamente il titolo abilitativo per la realizzazione del centro commerciale a fronte della promessa, da parte del Cristiano, del Corvino e del Di Caterino, di conseguire, al momento della scadenza, la conferma nell'incarico ricoperto.

E' emerso, inoltre, e sul punto si ritornerà in seguito, che il Di Caterino – il quale paradossalmente prima di diventare amministratore di fatto della VIAN srl e dominus dell'affare in questione ricopriva il ruolo di responsabile dell'UTC del Comune di Casale di Principe - nel luglio del 2003, quando appunto ricopriva l'incarico di responsabile dell'UTC di Casal di Principe, aveva inviato ai proprietari dei terreni su cui si sarebbe dovuto costruire il Centro Commerciale una lettera, contenente una falsa comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità della predetta opera, con la quale informava gli stessi dell'inizio di un procedimento

amministrativo, in realtà ufficialmente mai intrapreso, volto all'esproprio dei predetti suoli; il tutto al fine di coartare la volontà dei proprietari dei suoli su cui si sarebbe dovuto costruire il centro commerciale e costringerli a vendere le loro proprietà alle condizioni offerte.

Il Di Caterino, nella sua qualità di dirigente UTC, aveva così attestato falsamente l'avvio di una procedura amministrativa di dichiarazione di pubblica utilità dei suoli dove si sarebbe dovuto realizzare il Centro Commerciale; procedimento quest'ultimo prodromico all'esproprio dei suddetti terreni.

Nel corso dell'attività di indagine è emerso che il Di Caterino, al fine di ottenere la proprietà dei suoli su cui si sarebbe dovuto costruire il centro commerciale, non soltanto faceva credere ai proprietari dei predetti suoli che i terreni erano stati oggetto di una procedura di esproprio ma , più volte, faceva ricorso a metodi intimidatori per ottenere la stipula delle compravendite. Tale operazione è stata condotta dal Di Caterino nel periodo in cui lo stesso era ancora dirigente dell'UTC di Casal di Prinicipe, quando, abusando della sua qualità, ha spedito l'avviso di avvio del procedimento di esproprio, ed è stata dallo stesso protratta successivamente, come si evince dalle numerose conversazioni intercorse con i proprietari dei terreni e con Luigi Corvino al quale il Di Caterino in più di un'occasione racconta dei metodi intimidatori utilizzati per ottenere la vendita dei suoli.

In punto di diritto la Cassazione **ammette il concorso del delitto di falso e del delitto di abuso d'ufficio,** quando il primo delitto è servito per commettere l'abuso d'ufficio e la condotta di quest'ultimo reato non si è esaurita nella redazione dell'atto falso ma, come in questo caso, è consistita in un'attività ulteriore intenzionalmente diretta a procurare un ingiusto profitto all'autore del reato (Cass. 7581/1999); invero, sebbene tale condotta criminosa appaia prescritta, esse comunque connota e qualifica la gravità dell'attività criminosa evidenziandone la reiterazione nel tempo : Di Caterino, che iniziava a patrocinare il Centro Commerciale e ad occuparsi dell'opera in oggetto come pubblico ufficiale (responsabile dell'UTC) per poi gestire lui, in prima persona, l'opera medesima in veste di privato.

Il dato, soprattutto, ci consente di sviluppare una ulteriore osservazione : se il Di Caterino svolgeva attività (peraltro criminali) in favore del costruendo Centro Commerciale quando ancora non aveva acquisito (né poteva acquisire, in considerazione del suo ruolo di Pubblico Ufficiale) una propria veste, sia pure informale, per farlo, appare, allora, evidente che era stato investito di una missione che prescindeva dai suoi specifici personali interessi. Evidente, allora, che anche questo specifico aspetto venuto in rilievo dalle indagini su tali pregresse vicende, costituisca un' ulteriore conferma logica al fatto che il clan Russo, incaricato della regia dell'operazione, avesse, a sua volta, mosso il parente colluso (cioè il Di Caterino) per seguire, sotto un profilo tecnico-criminale, le vicende del Centro Commerciale.

Su tali presupposti e in tale contesto poggiano le successive plurime condotte criminose, **di cui ai capi p)** e seguenti, poste in essere dai pubblici ufficiali, dagli imprenditori e dai "faccendieri" collusi, coinvolti nella realizzazione del Centro Commerciale – condotte criminose ricondotte entro gli schemi normativi delle fattispecie di cui agli art. 479 cp e 319 – 321cp, 7 L. 203/91 (falso in atto pubblico, corruzione aggravati).

Ed infatti, in data **14.03.2007, il responsabile del procedimento amministrativo Rainulfo Scalzone e il responsabile UTC Mario Cacciapuoti** esprimevano parere favorevole, dal punto di vista del rispetto delle prescrizioni urbanistiche, al rilascio del permesso di costruire - titolo abilitativo successivamente rilasciato; nella relazione tecnica si dava atto che la verifica, relativa ai parametri urbanistici del progetto allegato al Permesso, era stata condotta con riferimento agli indici urbanistici del Piano

Attuativo del 2004, e ciò nonostante la circostanza che, con l'approvazione del Piano Regolatore Generale nel 2005, il Progetto non rispettava più i nuovi parametri urbanistici, in quanto il nuovo PRG aveva mutato gli indici di edificabilità.
Con delibera del Consiglio Comunale di Casal di Principe del 21.02.2002 era stato approvato lo strumento di Investimento per l'Apparato Distributivo, SIAD, relativo al progetto per la costruzione di una grande struttura di vendita in località S. Maria a Briano, tenimento del Comune di Casal di Principe, su un'area di ben 108.826 mq individuata "...nella Zona omogenea definita "D1" nel P. di F. vigente e nella zona omogenea "D3" nel PRG, posta ad ovest ed in fregio alla Provinciale per Capua...". Il relativo piano particolareggiato veniva poi approvato con delibera del 02.04.2003 del Commissario Straordinario del Comune, Paolo Maddaloni, su relazione e proposta del responsabile dell'UTC, ing. Vincenzo Falconetti.

La deliberazione era pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania nr.29 del 30.06.2003 avente ad oggetto: "Originale di deliberazione del commissario straordinario nr.44 del 02.04.2003 – Urbanistica – Adozione di piano particolareggiato – Località S. Maria a Briano – S. Provinciale di Capua". (All. 1.2inf. conclusiva Dia).
La richiesta di approvazione di un piano attuativo, a firma dell'arch. Ezio RADAELLI, per la realizzazione di un progetto relativo ad una struttura commerciale, era stata inoltrata **dalla SIRIO S.r.l. , società rappresentata da SALAMINA Vittorio**, con sede in Milano, via Tivoli 8, con oggetto sociale lo svolgimento di attività immobiliari e commerciali. In data 03.07.2003, Di Caterino, dirigente UTC, redigeva una relazione tecnico- illustrativa in cui attestava la completezza della domanda inoltrata dalla Sirio Srl il 21.10.2003 per la realizzazione del Centro Commerciale.

Dall'attività di indagine finora compiuta, è stato possibile accertare che Corvino Caterina e Di Caterino Nicola, nel periodo corrispondente alla data di presentazione della richiesta di approvazione del piano attuativo per la realizzazione del Centro Commerciale, inoltrata, il 21.10.2002, dalla SIRIO Srl al Comune di Casal di Principe, erano strettamente collegati alla compagine societaria della SIRIO Srl. attraverso la società NOIO Srl..

IL contratto di cessione del ramo di azienda

Il 07.03.2006, poi, la SIRIO S.r.l. ha ceduto un ramo autonomo di azienda alla VIAN S.r.l. amministrata da CORVINO Caterina, moglie dell'ing. Nicola DI CATERINO. L'atto risulta essere stato sottoscritto per la SIRIO S.r.l da SALAMINA Vittorio e per la VIAN S.r.l. da DI CATERINO Nicola, munito di procura datata 02.03.2006 conferita da CORVINO Caterina. (All. 1.3 informativa conclusiva Dia)

Il contratto, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Milano 2 - al n. 143 serie 2V in data 17 marzo 2006, attesta che il ramo autonomo d'azienda ceduto alla VIAN è costituito da:
- esito favorevole della Conferenza dei servizi tenutasi l'1 agosto 2003 presso la Casa Comunale di Casal di Principe con unanime esito favorevole alla domanda di autorizzazione per l'apertura di una grande struttura di vendita inoltrata dalla Cedente (SIRIO s.r.l.) per la realizzazione in Località Santa Maria a Briano di una grande struttura di vendita per il commercio al dettaglio - tipologia G2 C1- Centro Commerciale inferiore con superficie di vendita di mq 15.000;
-definitiva approvazione intervenuta il 29 luglio 2004 con delibera n. 26 dal Consiglio Comunale di Casal di Principe relativa al piano attuativo per la realizzazione del centro commerciale ed allo schema di convenzione con la Cedente (SIRIO s.r.l.);

-autorizzazioni commerciali per la realizzazione di 2 medie superfici di vendita da collocare in prossimità del Centro, ciascuna di mq 2499 di superficie di vendita e di complessivi 6750 mq di superficie coperta, il cui rilascio è esclusiva cura del competente Comune di Casal di Principe e che saranno da quest'ultimo rilasciate contestualmente al rilascio delle concessioni edilizie.

La compravendita si concludeva per la somma di euro 265.000, di cui 155.000 versati contestualmente all'atto mediante consegna di titoli di credito con scadenza 15.03.2006 e 110.000 versati contestualmente all'atto mediante consegna di titoli di credito con scadenza 27.04.2006.
Nell'atto di compravendita si dava atto dell'esistenza di contratti preliminari di vendita dei terreni costituenti l'intera superficie fondiaria necessaria per la realizzazione dell'insediamento commerciale. (all. 1.4).
I preliminari di compravendita citati in atti, sono stati ritrovati nel carteggio sequestrato presso la Unicredit Banca in data 06.11.2008. Si tratta, in realtà di semplici scritture private, prive di data, stipulate tra PROSPERI Silvio procuratore speciale del rappresentante della SIRIO S.r.l. SALAMINA Vittorio ed i proprietari dei terreni, non registrate presso l'Agenzia delle Entrate.

E' bene riportare brevi informazioni circa il rapporto che lega SALAMINA Vittorio della SIRIO S.r.l. con i coniugi DI CATERINO/CORVINO gestori della VIAN S.r.l..

Gli intrecci societari di seguito descritti evidenziano che alla data del 21.10.2002 quando la SIRIO S.r.l., con nota 8864, inoltra al Comune di Casal di Principe la richiesta di approvazione del piano attuativo per la realizzazione del Centro Commerciale, CORVINO Caterina e DI CATERINO Nicola sono partecipi - attraverso la N.O.I.O. s.r.l. - delle sorti imprenditoriali ed economiche della SIRIO s.r.l.:

SIRIO S.r.l
Si è già detto che con nota di protocollo 8864 il 21.10.2002, la. SIRIO S.r.l, aveva inoltrato richiesta di approvazione di un piano attuativo per la realizzazione di una struttura commerciale. La SIRIO S.r.l. – rappresentata da SALAMINA Vittorio risulta avere quale depositario della contabilità la PROSPERI & PARTNERS Snc di PROSPERI Silvio.

VIAN s.r.l
La VIAN s.r.l. costituita il **20.06.2002** gestita dai coniugi CORVINO Caterina e DI CATERINO Nicola (quest'ultimo nel 2008 sostiuito dal cognato CORVINO Luigi in quanto protestato) ha quale depositario della contabilità sempre la PROSPERI & PARTNERS Snc , depositaria della contabilità della SIRIO s.r.l.

N.O.I.O. s.r.l.
Soci della N.O.I.O. s.r.l. con sede in Milano, via Tivoli 8 (stessa sede della SIRIO s.r.l.) risultano essere la VIAN S.r.l. e la SIRIO S.r.l. e risulta avere quale amministratore unico SALAMINA Vittorio. La N.O.I.O. s.r.l. risulta essere stata costituita in data 13.09.2002, ovvero pochi giorni prima che, come si vedrà, l'arc. REDAELLI, in nome e per conto della SIRIO s.r.l. depositi in data 21.10.2002 presso il Comune di Casal di Principe la richiesta di approvazione del piano attuativo per il Centro Commerciale. Corre l'obbligo di sottolineare come la N.O.I.O. s.r.l. per gli anni fiscali 2002, 2003 e 2004 abbia registrato un volume di affari pari a zero. Anche in questo caso depositario delle scritture risulta essere la PROSPERI & PARTNERS S.n.c. di PROSPERI Silvio.

OIRIS s.r.l

Il 26.10.1999 risulta essere stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano la OIRIS s.r.l. avente per oggetto lavori edili, servizi immobiliari e finanziari, con un capitale sociale di cinquanta milioni di lire detenute per lire 27.500.000 dalla SIRIO s.r.l. e per 22.500.000 da MAGGIONI Silvano nato il 26.12.1948. Con atto del 21.02.2001 la SIRIO s.r.l. pur conservando una partecipazione per 2.500.000, ha ceduto quote per lire 25.000.000 a CORVINO Caterina. In pari data anche MAGGIONI Silvano ha ceduto tutte le sue quote alla CORVINO Caterina. Pochi giorni prima, il 2 febbraio 2001, DI CATERINO Nicola, marito della CORVINO, era stato nominato direttore tecnico della OIRIS. Il 10.01.2002, CORVINO Caterina e la SIRIO s.r.l. per la restante parte, vendettero le rispettive quote di proprietà della OIRIS S.r.l., che da quella stessa data passò nella proprietà dell'immobiliare "Giusti per l'Edilizia s.r.l" facente capo all'Amministratore GIUSTI Giancarlo.

L'attività di indagine compiuta ha permesso di ricostruire le molteplici condotte illecite concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio e compiute nel corso della lunga ed articolata procedura amministrativa che nell'aprile del 2007 ha portato al riconoscimento del permesso per costruire.

Dalle operazioni di intercettazioni compiute è emerso, in particolare, che **il Di Caterino** – che ha ricoperto la carica di responsabile dell'UTC nelle fasi dell'istruttoria preliminare della pratica amministrativa e che ha lasciato l'incarico in occasione dell'acquisizione del ramo d'azienda della SIRIO srl. da parte della VIAN srl e, quindi, in coincidenza con il momento in cui è emerso, in modo palese, il suo diretto interesse economico nell'affare del Centro Commerciale – **tramite il Lubello è stato messo in contatto con Cacciapuoti Mario, appena nominato responsabile dell'UTC con incarico a tempo determinato. Le conversazioni intercettate e di seguito riportate hanno evidenziato il legame esistente tra il Lubello e il Cacciapuoti e che quest'ultimo fosse interessato ad ottenere un appoggio politico per garantirsi il rinnovo dell'incarico al momento della sua scadenza.**

Nel corso della presente trattazione verranno sottolineate, da un lato, le pressioni poste in essere per ottenere il rilascio del permesso di costruire nonostante le perplessità manifestate dal Cacciapuoti una volta che questi si è reso conto delle palesi irregolarità della procedura, e di come la promessa di un appoggio per la conferma nella carica ricoperta all'interno del Comune abbia determinato il rilascio del titolo abilitativo; dall'altro, verranno evidenziate le minacce poste in essere nei confronti dei proprietari dei terreni sui quali il centro doveva essere realizzato per indurli a cedere i suoli alla condizioni offerte; ed infatti, è emerso che il Di Caterino, nel periodo in cui ha rivestito la carica di responsabile dell'UTC, ha inviato ai singoli proprietari una lettera in cui falsamente comunicava l'avvio di un procedura di esproprio dei predetti terreni (All. 1.5).

Il permesso per costruire n. 35/07 rilasciato dal responsabile dell'UTC Mario Cacciapuoti, in data 18.04.2007, infine, appare palesemente irregolare; ed infatti il titolo abilitativo espressamente richiama la convenzione del Comune, redatta in data 4.4.2007, a firma del Cacciapuoti e della Corvino Caterina, in qualità di rappresentante della VIAN srl. nella quale è attestato, contrariamente al vero, che il "lottizzante è titolare in forza di ATTI DI COMPRAVENDITA, nel Comune di Casal di Principe (CE) di alcune aree, finitime tra loro, individuate nel N.C.T. del Comune Censuario di Casal di Principe al f. n. 7 mappali n. 8-27-30-51-52-88-104-106-108-109-113-114-123; ....", sebbene la VIAN alla data del rilascio del provvedimento non avesse ancora acquistato il terreno corrispondente al foglio foglio 7 particella 8 della famiglia

GALLO, né risulta che ne abbia acquistato la proprietà successivamente.
(All. 1.80 – visure catastali ed ipotecarie aggiornate al 01.07.2008 della VIAN S.r.l. relativamente ai terreni acquistati, atto di ipoteca iscritta dalla Unicredit Banca, copia).
Gli atti amministrativi promossi per la realizzazione del Centro Commerciale sono consistiti nella presentazione di un piano particolareggiato di iniziativa privata, Piano di Lottizzazione Convenzionata, e nella successiva richiesta del permesso di costruire. Ed, infatti, le norme vigenti prevedono la possibilità di concedere ai privati la stesura del Piano Attuativo, previa stipula di un'apposita convenzione che ne disciplini le caratteristiche principali.
La dichiarazione contenuta nella prima convenzione, con la quale la SIRIO srl affermava di essere titolare "in forza di compromessi" delle aree individuate nel foglio 7 del Nuovo Catasto Terreni del Comune, dalle particelle 8-27-30-51-52-88-104-106-108-103-113-114-123, deve considerarsi non rispondente al vero; i contratti preliminari, sequestrati in data 6.11.2008 presso l'UNICREDIT Banca, sono costituiti da scritture private prive di firma e di data e certamente redatti dopo il 21.10.2002 data di presentazione della richiesta di Piano Attuativo. Pertanto la SIRIO srl non avrebbe potuto presentare la richiesta di lottizzazione convenzionata.
In data **15.03.2006** è stato approvato il nuovo Piano Regolatore generale; tale strumento urbanistico ha modificato la destinazione urbanistica dell'area interessata dalla realizzazione del Centro Commerciale. A seguito di questa modifica, gli interventi previsti dal Piano Attuativo non rispettavano i nuovi standard e di conseguenza la Convenzione stipulata, sebbene illegittima sin dall'origine in quanto carente dei requisiti previsti dalla legge, non era più conforme alla nuova normativa urbanistica.
La procedura da seguire avrebbe comportato la necessità di presentare la richiesta di un Piano Attuativo e di un permesso di costruire che rispettasse i nuovi vincoli urbanistici.
In data 28.03.2006 il legale rappresentante della SIRIO srl. presentava domanda di rilascio del permesso di costruirre e l'istruttoria della causa veniva affidata a Rainulfo Scalzone, affinchè lo stesso esprimesse parere favorevole circa la conformità del progetto al piano. **In data 14.03.2007 il responsabile del procedimento Rainulfo Scalzone e il responsabile dell'UTC Mario Cacciapuoti esprimevano parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, al rilascio del permesso di costruire** nonostante il progetto non fosse più in linea con i nuovi parametri urbanistici. **In data 02.04.2007 veniva approvata la nuova Convenzione per la pianificazione attuativa ai fini edificatori tra il Comune, nella persona di Mario Cacciapuoti, e la società VIAN srl. nella persona del legale rappresentante Caterina Corvino.**
Il 18.04.2007, il responsabile dell'UTC Mario Cacciapuoti rilasciava alla VIAN srl. il permesso di costruire nonostante la non conformità del progetto alla normativa vigente.
Il Cacciapuoti, il 18.09.2007, rilasciava il permesso di costruire in variante al permesso del 18.04.2007, e anche in tale caso non si rispettavano le prescrizioni urbanistiche vigenti.
In data il **19.11.2007 il geometra Vincenzo Schiavone a seguito di richiesta presentata dall'ing. D'Andria incaricato dell'UNICREDIT attestava che la procedura per il rilascio dei permessi per costruire era regolare**.
All'esito di tale articolata procedura amministrativa, il permesso di costruire n. 35/07 e la successiva variante n. 103/07 sono risultati essere illegittimi in quanto non rispettosi del piano Regolatore generale vigente ed in quanto basati su di un Piano Attuativo e su di una corrispondente Convenzione illegittimamente rilasciati.
Dalla descrizione dell'articolata procedura che ha portato al rilascio del titolo abilitativo emergono i principali protagonisti dell'attività illecita, in particolare il ruolo della criminalità organizzata attraverso Lubello Giovanni, l'attività posta in essere dal Di Caterino nella prima fase dell'istruttoria della pratica amministrativa e il ruolo decisivo

assunto dal Cacciapuoti Mario.

I rapporti tra Lubello e Cacciapuoti

Le operazioni di intercettazione compiute hanno evidenziato che CACCIAPUOTI Mario ha intrattenuto rapporti quotidiani con LUBELLO Giovanni. Numerose sono le conversazioni telefoniche ed ambientali (2894/05 RIT, 3168/05 e 4208/06 RR) intervenute tra i due già prima dell'incontro con CRISTIANO Cipriano, CORVINO Luigi e DI CATERINO Nicola e del suo insediamento all'U.T.C. di Casal di Principe. Circa la natura dei rapporti correnti tra i due, si riporta la conversazione ambientale intercettata all'interno dell'autovettura BMW in uso a LUBELLO Giovanni (3168/05 RR). n. 800 del 14.02.2006 (All. 1.20) tra Giovanni e CACCIAPUOTI Mario.

I due parlano di una modifica ad una "variante" da consegnare al comune relativamente ad un progetto edilizio in corso. Successivamente i due parlano di una persona che hanno appena visto nel bar. Si tratta di una persona, in passato arrestata con Walter SCHIAVONE, che avrebbe un debito pregresso con Giovanni. Nel prosieguo della conversazione i due interlocutori parlano di affari e Giovanni afferma l'intenzione di voler lavorare quasi esclusivamente con i Comuni:

.....Mi sono rotto il cazzo! E sai cosa significa che mi sono rotto...? A me i soldi me li devono dare solo i Comuni ... che io ci guadagno i soldi! Quelli con i quali ci esco giusto giusto a me i soldi me li devono dare subito se vogliono comprare da me.. se no vanno a comprare da un'altra parte... non ho interesse assolutamente! ."

CACCIAPUOTI informa Giovanni di attività di accesso e/o perquisizione da parte delle Forze dell'Ordine. Giovanni replica dicendo che anche lui sarebbe stato sottoposto ad un controllo. CACCIAPUOTI afferma che sta eliminando documentazione compromettente; LUBELLO esorta CACCIAPUOTI ad eliminare/occultare tutta la documentazione:

Cacciapuoti: Giovà lo sai che... inc... sono andati...
Giovanni: a tutte le parti... hanno fatto a tappeto da tutte le parti... sono venuti pure a fare la perquisizione da me! da Paolo sono andati... da tutte le parti sono andati... vanno dappertutto!
Cacciapuoti: io sto levando un po' di carte da mezzo...
Giovanni: no!... tu levale tutte quante proprio, secondo me... non un poco!...

Dall'ascolto delle utenze in uso al LUBELLO, emerge che il LUBELLO ed il CACCIAPUOTI, per l'evidente timore di essere intercettati, intrattengono brevi conversazioni e utilizzano frasi convenzionali per fissare appuntamenti ed incontri presso la sede della "NOTA s.r.l." o presso locali pubblici, per discutere con tranquillità delle loro attività.

Ciò traspare chiaramente dalla conversazione n. 5347 del 14 luglio 2006 - 2894/05 RIT (All. 1.21):

G=LUBELLO Giovanni
M= CACCIAPUOTI Mario
G=Architetto illustre
M= grande Giovanni sto chiamando .....inc....LA NOTA .... Mi pare che vi occupate anche di consulenza
G= noi veramente facciamo solo consulenza .... Perché il computer non si vende più, facciamo solo consulenza facciamo ....
M= senti Giovanni per cortesia avrei un problemino in ufficio al computer
G= si

M= e ci vuole una certa competenza .... Mi potresti raggiungere al comune ?
G= io personalmente no
M= Gianni i tuoi collaboratori sono capaci, ma questo problemino .....
G= no, ma tu non mi hai fatto finire di parlare perché sto al casello di Caserta , solo per questo, altrimenti giravo e tornavo
M= al casello di Caserta
G= Caserta nord
M= Caserta nord, si si, per andare tornerai in sede in ufficio
G=al ritorno si
M= allora io sono, in questo momento sto a Caiazzo, direzione Capua via Vaticale per rientrare ....ci vogliamo prendere un caffè per strada così tu mi dai il consiglio e cerco di risolvere io il problema ....poi vieni con calma ?
G= ma tu quando arrivi, tu stai ancora a Capua
M= io sto a Caiazzo
G= ehh a Caiazzo io sto a Caserta Nord e tutto a quell'altra parte di Caiazzo
M= ma per andare dove ? per andare a Caserta o zona dell'ufficio ?
G= no, no a Caserta adesso sto andando al centro a via Giannone sto andando
M= allora quando ritorno per favore mi puoi raggiungere in ufficio
G= appena ritorno ti chiamo, dove stai la vengo

Si tratta, palesemente, di un frasario convenzionale già codificato proprio dal LUBELLO per tutelare la riservatezza delle proprie comunicazioni. Nel corso della conversazione tra presenti 1132 dell'11.03.2006 (3168/05 RR) intercettata a bordo della autovettura BMW tra CRISTIANO Cipriano e LUBELLO i due avevano concordato (All. 1.22):

GIOVANNI: ...poi per trovarmi lo sai come devi fare!
CRISTIANO: no, vabbè figurati. Ti chiamo e dico Giovà il computer tiene questo e questo...

CACCIAPUOTI Mario, così come confermato nel corso dell'intercettazione ambientale all'interno dell'autovettura in uso a LUBELLO Giovanni – 1942/06 RR, anche dopo l'inizio della collaborazione al Comune di Casal di Principe intrattiene amichevoli rapporti con LUBELLO Giovanni, ed infatti:
conversazione ambientale 108 del **19.09.2006** delle ore 15.01 (durata 19.29 minuti – 1942/06 RR) tra LUBELLO Giovanni e CACCIAPUOTI Mario nel corso della quale quest'ultimo dice che il Comune gli ha fornito una scheda telefonica ma non il telefono cellulare. IL LUBELLO, tra l'altro, con tono scherzoso, facendo riferimento alla circostanza che nella propria autovettura potessero essere state installate miscospie, afferma che il CACCIAPUOTI è un soggetto corruttibile (All. 1.23 – brogliaccio):
pos.11.19 entra Mario Cacciapuoti in auto e Giovanni chiede, in relazione a qualcosa che hanno visto, se serve la piantina. Mario risponde che non ha niente e che deve prendere ancora le misure. Aggiunge che la deve chiedere ad una persona il cui nominativo non è comprensibile.....pos13.36 Cacciapuoti Mario riferisce a Giovanni che il Comune gli ha dato la scheda telefonica e non ha il telefono cellulare. Giovanni risponde che gli regalerà un Samsung che custodisce presso la propria abitazione. .....pos.14.21 Giovanni riferisce, con tono scherzoso "stai allattando su questo numero architetto, io tengo le cimici nella macchina adesso devo dire tutto, ti danno i soldi ti regalano i mezzi, ti pagano le assicurazioni, ti prendi i soldi sopra le pratiche, architetto ne stanno a dire di tutto e di più ". Cacciapuoti risponde che con la lingua la gente può dire questo ed altro ed aggiunge che è impiegato presso il Comune dal 07 luglio e ci ha rimesso circa 500 euro di telefono. .....pos.15.13 riceve una telefonata e riferisce che si

sta recando in Caserta.'

conversazione ambientale 109 del 19.09.2006 delle ore 15.22 (durata 13.03 minuti – 1942/06 RR) tra LUBELLO Giovanni e CACCIAPUOTI Mario nel corso della quale LUBELLO offre un apparecchio cellulare al CACCIAPUOTI con la promessa da parte di questi di provvedere a risolvere una pratica presso il Comune (All. 1.24).

.....pos.01.13 Cacciapuoti Mario riferisce " ..... *io qua lo dico e qua lo nego ....inc.le.... qualche richiesta qualche progetto ....inc.le.... qualche documentazione ..... dobbiamo stare attenti .... " Giovanni risponde lo so .....inc.le.... Giggino fa il politico non fa il tecnico .. il tecnico ...inc.le.... tre quattro ragazzi ...inc.le....." pos.01.55 Cacciapuoti fa riferimento a "O MERICANO". Seguono conversazioni poco comprensibili, causa forti rumori di fondo.*
.....pos.05.44 *Giovanni propone a Mario in cambio di due cellulari marca Motorola V3 e SAMSUNG di mettergli a posto una sua pratica senza mettere in mezzo a Giggino. Giovanni aggiunge che è già pronta la relazione e i grafici*

La conversazione tra presenti del 17.7.2006
E' il Lubello a mettere in contatto CRISTIANO Cipriano, DI CATERINO Nicola e CORVINO Luigi con CACCIAPUOTI. Il dato è rilevabile dalle fondamentali **conversazioni tra presenti intercettate in data 17.07.2006, all'interno dello studio CORVINO & CORONELLA** (1909/06 RR. convv. 389, 390, 391, 392 e 393 del 17.07.2006 filtrate a cura del RACIS di Roma previa autorizzazione del 05.07.2007) dalle quali emergono, come dati certi, che :
LUBELLO Giovanni presenta CACCIAPUOTI Mario a CRISTIANO Cipriano, al DI CATERINO ed a CORVINO Luigi definendolo "una persona di fiducia". L'architetto CACCIAPUOTI è appena stato nominato dal Comm. Straordinario al Comune di Casal di Principe con provvedimento datato 4 luglio 2006, responsabile dell'U.T.C. per la durata del mandato commissariale. Il Cacciapuoti è, come le intercettazioni dimostreranno, in cerca di un appoggio politico – trovato poi nel designato futuro sindaco CRISTIANO Cipriano - che possa assicurargli la stabilizzazione o la proroga del mandato al termine della gestione Commissariale. Il CRISTIANO, dopo aver consultato il suo referente politico on. Nicola COSENTINO, fornirà al CACCIAPUOTI ampie garanzie al riguardo.
Lo scenario nel quale CACCIAPUOTI sarà chiamato ad operare quale capo dell'U.T.C. è delineato dal LUBELLO, che afferma, tra l'altro: "*...sai come è, questo è per due anni, questa volta a noi ci devi lasciar fare, non è che è sempre una botta a una, una botta ad un altro, na botta ad un altro, e che cazzo...* "
DI CATERINO Nicola, CORVINO Luigi e CRISTIANO Cipriano hanno bisogno di avere "una persona di fiducia" all'U.T.C. Nell'immediato, il DI CATERINO ha bisogno di un funzionario compiacente che, superando le irregolarità che si vedranno, gli garantisca, nonostante tutto il rapido rilascio della concessione edilizia.
CRISTIANO Cipriano - non ancora sindaco – è già capace di influire, o almeno di impegnarsi, sulle nomine alla direzione degli uffici comunali forte dell'avallo dell'on. COSENTINO Nicola, esponente politico conosciuto anche da LUBELLO Giovanni.
Per maggior chiarezza si riporta la trascrizione delle conversazioni (All. 1.19):

ambientale 389 del **17/07/2006** delle ore 10.09 (durata 05.57 minuti):
CRISTIANO Cipriano chiede a Luigi CORVINO di segnare il numero di cellulare di CACCIAPUOTI Mario. Glielo fornisce LUBELLO Giovanni. Il numero è 335/8··· 259:
...omissis...

Pos. 4.10 circa:
Cristiano Cipriano: Giovanni ...inc.le.. se ci prendiamo un poco il telefonino suo, Gigino (riferito a terza persona) in modo che, perché io penso che .... inc.le... rintracciabile insomma da ora a
Corvino Luigi: Mario dammelo un momento, segnalo un poco questo numero
Lubello Giovanni: 335 ...inc.le...
Cristiano Cipriano: 335
Lubello Giovanni: 811
Cristiano Cipriano: 811
Lubello Giovanni: 22
Cristiano Cipriano: 22
Lubello Giovanni: 59
Cristiano Cipriano: 22 59 .....inc.le... Mario, Mario Cacciapuoti
.....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente

Pos. 5.10 circa:
Cacciapuoti Mario: 100 euro ...inc.le.. a 110 euro al pubblico ...inc.le... una aliquota.... inc.le.. ci sta invece di 100 euro comunque 84 euro a metro quadrato ...inc.le...'

ambientale 390 del 17/07/2006 delle ore 10.16 (durata 02,52 minuti):
Mario CACCIAPUOTI parla del calcolo degli oneri concessori, evidentemente riferibili al Centro Commerciale.
CRISTIANO Cipriano evidenzia lo stretto legame tra CACCIAPUOTI e LUBELLO. Poi il CACCIAPUOTI riferisce dell'intenzione del Commissario Straordinario ITALIANO di costituire una commissione edilizia a Casale.
Pos. 0.1 circa:
Cacciapuoti Mario: mi fa piacere perché un esponente politico ...inc.le... il progetto urbanistico ...inc.le....far pagare... ..inc.le.. fino alla verifica, poi passa al Comune, cioè sicuramente qualcosa si realizza, sicuramente però va bene così ...come al piano regolatore... per quanto riguarda gli oneri concessori..... inc.le.....
Lubello Giovanni: ...inc.le... un sacco di soldi
.....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Lubello Giovanni: ...inc.le..senti io ho pagato, come esperienza personale, per un metro in più, 1100 euro ..inc.le...
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Pos. 01.25 circa:
Cristiano Cipriano: scusatemi posso aprire una parentesi ..inc.le...Mario sta insieme a Giovanni,
Lubello Giovanni: ... tutte le mattine
Cristiano Cipriano: come un fratello proprio, ..inc.le... proprio per il fatto di questo, ieri sera proprio mi ha chiamato proprio lui, ma su indicazione di qualcuno a me mi hanno detto su indicazione di (dice nome ma inc.le.), Mario ... Mario ..inc.le..
Corvino Luigi: quello non lo può chiamare perché non lo sa (conosce) proprio?!
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Lubello Giovanni: tutto al contrario però
Cacciapuoti Mario: Il Commissario ITALIANO ha intenzione molto buone e magari di costituire una commissione edilizia... inc.le.. I Comuni ...inc.le.. una seconda esperienza presidente di una commissione edilizia in un'altra amministrazione. Lui aveva questa questo problema, cioè, una commissione qui a Casale e cercava il mio numero che non aveva. Andò sopra al Comune Mario a portare le carte il quale dice:

"senti ma l'architetto CACCIAPUOTI le carte " dice guarda io ora lo chiamo... fece chiamare l'ingegnere ...inc.le... il quale gli diede il mio telefonino e mi chiamò.

ambientale 391 del 17/07/2006 delle ore 10.19 (durata 06.59 minuti):

CRISTANO Cipriano parla del tornaconto (da intendersi tornaconto politico) che l'operazione condotta da VIAN deve produrre. I convenuti parlano della necessità di costituire rapidamente la commissione edilizia. Alcuni membri vi faranno parte soltanto per "fare numero". Nicola DI CATERINO dice che la commissione si deve costituire subito, avendo lui necessità di ritirare la concessione edilizia. CRISTIANO; in tal senso, prima sprona CACCIAPUOTI ad accettare la nomina e poi aggiunge che lui, a "qualcuno" - che nel prosieguo si comprenderà essere l'on. COSENTINO - ha posto la nomina del CACCIAPUOTI come condizione essenziale.

LUBELLO afferma che il CACCIAPUOTI resterà in carica anche "dopo". In risposta il CRISTIANO afferma di aver parlato con il COSENTINO della conferma nella carica del CACCIAPUOTI. COSENTINO gli avrebbe risposto "*...quello che dici tu quello facciamo...* " e gli avrebbe suggerito di lasciar andare le cose per sette od otto mesi e che al momento opportuno si sarebbe provveduto.
Nicola DI CATERINO, quindi, precisa che, nel momento in cui il CRISTIANO diventerà sindaco, questi avrà la capacità di imporre la conferma di CACCIAPUOTI nella carica. LUBELLO osserva che questa volta dovranno essere liberi di fare i propri interessi senza dar conto ad altri. CRISTIANO afferma di essere stato due ore con COSENTINO ad "inciarmare" per trovare persone non caratterizzate politicamente, ma ovviamente fedeli, in modo da non suscitare le obiezioni dell'opposizione. CRISTIANO, LUBELLO e CACCIAPUOTI stigmatizzano il comportamento di Antonio CORVINO e del Segratario (da identificare nel segretario comunale Antonio DE ROSA che, si vedrà, con uno dei primi atti del sindaco neo-eletto CRISTIANO verrà revocato nella carica) che avrebbero obiettato di essere stati privati del "posto" a causa dell'intervento di CRISTIANO. LUBELLO e CRISTIANO sono a conoscenza del fatto che il Commissario Straordinario ITALIANO non verrà più a Casale. La notizia sembra sollevare il CACCIAPUOTI.

Pos. 0.1 circa:
Cristiano Cipriano: *operate insieme e ..inc.le... Mario te l'ho detto qua non è che ci dobbiamo mettere a... io l'ho detto a Gigino, la mia preoccupazione è che VIAN .... deve avere un necessario tornaconto che questa sia stata una operazione che è stata fatta da qualcuno* ..inc.le..
Lubello Giovanni: e lui andava facendo ...inc.le..
Cacciapuoti Mario: però ti posso dire una cosa ... Ferdinando, allora, nel collegio, dice: "Architetto", l'ingegnere ha bisogno di una squadra ...
Lubello Giovanni: lui ha fatto la ...inc.le..
Cacciapuoti Mario: a me mi ha chiamato Ferdinando CORVINO e mi ha dato diciamo dei paletti nella commissione ci sono state gente competente e gente che fa soltanto numero, per esempio, Mario ...inc.le... fa soltanto numero, il geometra Letizia fa soltanto numero
Di Caterino Nicola: Dario te lo disse? Il geologo? ...inc.le...
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Cacciapuoti Mario: però il geologo fa soltanto numero dentro la commissi ...inc.le... perché ...inc.le... mettici il ...
Di Caterino Nicola: ma quello ci vuole ... inc.le.. voglio dire ... secondo me ..inc.le.. commissione

....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Corvino Luigi: ...inc.le...
Cacciapuoti Mario: questo è un altro aspetto che ....inc.le... per esempio ci vuole un ingegnere che è una persona competente e che possibilmente, possibilmente che non sia allocato ...inc.le.. sotto l'aspetto politico. Allora siccome io sono amico di vecchia data rispetto a lui di Mario Corvino che ... inc.le... tutto ....inc.le...
Di Caterino Nicola: Ferdinando quello non stava più a Casale
Lubello Giovanni: scusa ma a Ferdinando chi lo ha chiamato?
Uomo: Di Caterino
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Cacciapuoti Mario: ...ora immagina viene un geometra ok? un geometra, io ho chiamato a Raffaele Volpe di Parete che come geometra è bravo, è bravo.
Corvino Luigi: però ...
Uomo: ma ti ha mica chiesto di fare la convenzione?
Di Caterino Nicola: ... dobbiamo fare una convenzione a ...
Cacciapuoti Mario: mò di quello là io ti dico
Lubello Giovanni: ... quello li ha i voti ...
Cacciapuoti Mario: ...inc.le... io pure io ho la mia tendenza politica mia ma neanche i cani quelli scendono da la sopra con qualche tendenza politica, io li sparavo, dissi li avete? ..inc.le... Raffaele andò in ferie .... ma che cazz hai combinato. Hai fatto fare un articolo ma che cazzo hai fatto scrivere la dentro? .....metti in difficoltà la gente. Andava dicendo, guarda non ci sta proprio niente e questo andava dicendo ...inc.le... avete fatto togliere a Gesù Cristo da vicino al muro...
Lubello Giovanni: eh, a testa sua lo faceva?!
Cacciapuoti Mario: io non lo so, però guarda che facciamo la convenzione che io faccio la commissione edilizia. Domani mattina Mario ...inc.le..
Lubello Giovanni: ...inc.le... chi lo paga? ...inc.le...
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Cacciapuoti Mario: è partito in ferie due giorni dopo, cioè l'aspetto politico ..luigi ...inc.le... non stava proprio a lui, che poi quelli della sinistra .. quelli della sinistra, vanno dicendo che perché è stata fatta una commissione di destra ...inc.le....
Di Caterino Nicola: perché precedentemente
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Cacciapuoti Mario: ...inc.le..perchè Sebastino FERRARO lo sa, ..inc.le...lo sa troppo bene..... inc.le...di questi qua che hanno fatto la concessione ...inc.le... non ci azzecca proprio niente, quello quello è
Di Caterino Nicola: quindi ci sta Mario, ci stai tu, ci sta Ferdinando, Dario LETIZIA e Giovanni ...inc.le... per noi ...
Cacciapuoti Mario: Mario, Mario ....inc.le...
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Di Caterino Nicola: ma Mario voglio dire che è una persona seria, ora indipendentemente dal colore
Cacciapuoti Mario: cioè, l'aspetto politico, ...inc.le..no, ma io se volesse per me la ...inc.le.. la costituisco o la costituisco dopo neh Nicola ma...
Di Caterino Nicola: **...si deve costituire subito perché poi si deve ritirare la concessione edilizia del CENTRO COMMERCIALE**
Cristiano Cipriano: perciò devi accettare ...inc.le..
Cacciapuoti Mario: ...inc.le.. VIAN là come si chiama?
Di Caterino Nicola: non so se tu l'hai visto il progetto
Cristiano Cipriano: **...inc.le.. voglio dire senti dobbiamo, io l'ho messo proprio come condizione. Hai capito? Lascia a lui e basta.**
Lubello Giovanni: **lasciali stare non li pensare, questo rimane pure dopo**

Di Caterino Nicola: ***ma così è.***
Cristiano Cipriano: **NOI DOPO DOBBIAMO DIRE CHE QUESTO FATTO È' UN FATTO DI NICOLA ...INC.LE... NICOLA COSENTINO NON LO CONOSCI TU?**
Lubello Giovanni: **no, io lo conosco***!*
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Di Caterino Nicola: ... allora ...
Cristiano Cipriano: **..inc.le... allora NICOLA COSENTINO ha detto ... dopo guarda, quello che dici tu quello facciamo. Mò lascia stare 7-8 mesi, poi quando è tanto**
Di Caterino Nicola: **poi quando è tanto (quando sarà), QUANDO TU SEI ANDATO A FARE IL SINDACO, DICI IL SINDACO LO FACCIO IO E IL TECNICO LO FA ... inc.le... quello che ci sta va troppo bene.**
Cristiano Cipriano: poi dopo questo poi se ne parla dopo. Intanto ...inc.le..
Lubello Giovanni: **SAI COME È QUESTO È PER DUE ANNI QUESTA VOLTA A NOI CI DEVI LASCIAR FARE, NON È CHE È SEMPRE UNA BOTTA A UNA, UNA BOTTA AD UN ALTRO, NA BOTTA AD UN ALTRO, E** *CHE CAZZO...*
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Cacciapuoti Mario: neanche quella sensazione ...inc.le... ***che ci sta COSENTINO Nicola,***
Cristiano Cipriano: ...inc.le...si come no? ...inc.le.. ***dopo siamo stati due ore insieme abbiamo ingiarmato chiama a quello, succede la rivoluzione ...inc.le... ma a chist non l'avete fatto? ...inc.le... Sindaco***
Cacciapuoti Mario: ***perché la cosa diventò politica hai capito?***
Di Caterino Nicola: sennò avviano ... è fascista è comunista ... qua sopra ... cazzo, i comunisti a casa mia?
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente
Di Caterino Nicola: Mario ti voglio dire una cosa...
Cristiano Cipriano: il problema non è successo neanche su quello su di te ne sugli altri, il problema è successo sul Comune ..inc.le... è successo là proprio ...inc.le...i comunisti là...
Cacciapuoti Mario: ...inc.le... allora, io so bene come stanno le cose, so bene come stanno le cose!! Però il Consiglio la è stata fatta una trappola ..inc.le... lo hanno fatto proprio sbagliare perché ...
Lubello Giovanni: mi vuoi far fare una chiamata sul cellulare?
Cacciapuoti Mario: ...inc.le...posto sicuramente a ...inc.le...
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente.
Cristiano Cipriano: è un fatto di vergogna hia, il fatto di Antonio Corvino
Cacciapuoti Mario: se ne venne il Segretario....
Lubello Giovanni: ci hai tolto il posto
Di Caterino Nicola: .... Inc.le...
Cacciapuoti Mario: ...inc.le... sono state fatte delle cose, mi dovevo mettere un pò là ...inc.le...certe cose tà!? Hai fatto il ...inc.le.... hai capito? però ora che viene, ...inc.le... ITALIANO ...inc.le...perché quello neanche ai cani mi fa trovare ...inc.le... a queste condizioni...
Lubello Giovanni: ma non ci può venire
Cristiano Cipriano: no, non viene, non viene più ITALIANO, è sicuro al 100%, non viene più
....inc.le... troppe voci parlano simultaneamente.
Cacciapuoti Mario: ma veramente veramente?
Cristiano Cipriano: ...inc.le...

Cacciapuoti Mario: voglio dire, ...inc.le...
Lubello Giovanni: ...io penso che stamattina già stava qua sicuro...
Cacciapuoti Mario: no, nel ...inc.le...a parte uno solo, nel centro destra a livello locale, nel centro destra ...inc.le...
Cristiano Cipriano: ...inc.le...
Cacciapuoti Mario: diciamo che questa è una richiesta di parte del centro destra

Da queste conversazioni emerge evidente come uno dei "riferimenti" dell'operazione sia proprio **Nicola Cosentino.**
A lui si rivolge il Cristiano Cipriano per avere le necessarie coperture e garanzie e, di seguito, vedremo, come non solo sotto il profilo della gestione degli Uffici Comunali che dovevano autorizzare il progetto, ma, anche, sul fondamentale versante finanziario .
Insomma Nicola Cosentino mette in campo tutto il suo peso per agevolare il Di Caterino – che è legato alla famiglia Russo da rapporti di parentela – e l'iniziativa imprenditoriale voluta dal sodalizio camorrista..
E che si occupi anche nel dettaglio di questa vicenda emergerà non solo, come in successivo paragrafo sarà evidenziato, nell'incontro che avrà direttamente a Roma con i funzionari Unicredit che dovevano finanziare l'iniziativa, ma, anche, dal suo coinvolgimento nell'attività tesa ad ottenere l'illegale rilascio della licenza edilizia da parte del Cacciapuoti, attraverso l'avvicinamento del predetto tecnico comunale, che cercava una sua rassicurazione per ottenere la definitiva conferma nell'incarico ricoperto .

Ecco le conversazioni che riguardano **l'accredito di CACCIAPUOTI Mario - per il tramite di CRISTIANO Cipriano e CORVINO Luigi - presso l'on. Nicola COSENTINO.**

Il **22.07.2006**, alle ore 11.09, sull'utenza cellulare 339/4 135 in uso a CORVINO Luigi (567/06 RIT) conversazione 6830 con CRISTIANO Cipriano (utenza in uso 3391 629) nel corso della quale quest'ultimo chiede a CORVINO di contattare Mario per avvisarlo che l'incontro è stato rimandato a lunedì (All. 1.27 - brogliaccio):
'Luigi per Cipriano, gli dice di avvisare Mario che un appuntamento è rimandato a Lunedì.

22.07.2006, dall'utenza 081/8... 196 attestata presso lo Studio Tecnico Associato Corvino & Coronella, CORVINO Luigi contatta l'utenza 335/8... 259 in uso a CACCIAPUOTI Mario (progressivo 2363). CORVINO, obbedendo a quanto gli aveva richiesto il CRISTIANO con la conversazione che precede, lascia un messaggio in segreteria telefonica con il quale differisce l'appuntamento precedentemente concordato con COSENTINO Nicola (All. 1.28 - brogliaccio). La frase, dal tono formale, testimonia della recente conoscenza tra CORVINO e CACCIAPUOTI:
"*architetto sono GIGINO CORVINO il geometra di Casale; volevo avvisare che l'appuntamento con COSENTINO ci sta lunedì, lunedì mattina poi ti chiamo e ti faccio sapere*"'.

25.07.2006, alle ore 17.13, sull'utenza 334/9... 841 intestata ed in uso a DI CATERINO Nicola (1909/06 RIT) conversazione 2129 (All. 1.29) tra lo stesso e CRISTIANO Cipriano. Questi dice di aver incontrato Nicola (identificabile nell'onorevole COSENTINO Nicola dato desunto da altre conversazioni coeve) al quale ha parlato dell'incontro con CACCIAPUOTI Mario del 17.07.2006 nello studio CORVINO & CORONELLA. DI CATERINO dice di dover parlare al COSENTINO

anche del Centro Commerciale. CRISTIANO gli anticipa che il COSENTINO dovrà parlargli anche di altre cose. DI CATERINO pare sapere che il COSENTINO gli parlerà del progetto cd. "Biciclopoli" (iniziativa del consorzio AGRORINASCE amministrato da Giovanni ALLUCCI). Il CRISTIANO informa Nicola che "Fortunato" vuole parlare con lui (trattasi verosimilmente dell'ing. ZAGARIA Fortunato, esponente politico di Casapesenna)

CIPRIANO Nik!
DI CATERINO Cipriano dimmi!
CIPRIANO che c'è, dove stai, stai fuori?
DI CATERINO no, no sono a Casal di Principe...
CIPRIANO ah stai quà?
DI CATERINO si!
CIPRIANO no, no niente , ti ho chiamato così ... tutto a posto?
DI CATERINO si, si, si!
CIPRIANO ieri ti ho sentito un poco stanco...
DI CATERINO no, no stavo impicciato, molto impicciato!
CIPRIANO ehhhh infatti, ti sentii ..dicesti sono un poco...vabbuò quindi dico tutto a posto?
DI CATERINO si!
CIPRIANO eh! vabbuò.... Ho parlato con Nicola stamattina...
DI CATERINO eh!
CIPRIANO eh... gli ho detto quel fatto... di coso... che stavamo da Gigino... il fatto di... Mario... di Mario CACCIAPUOTI
DI CATERINO ah! si si si !
CIPRIANO eh no, così... e poi lui ha detto si...quello venerdì ci ha fissato appuntamento no?....
DI CATERINO NOI GLI DOBBIAMO PARLARE ANCHE PER IL DISCORSO DEL CENTRO CON NICOLA EH! IO DIREI LA SETTIMANA PROSSIMA....
CIPRIANO se tu ... li sì... indipendentemente da questo ha detto che ti voleva anche parlare un poco insomma... forse anche di altre cose...
DI CATERINO si ma io anche ...inc... della... di biciclopoli che.. Allucci mi ha detto aveva parlato con
CIPRIANO eh ci stanno due o tre cose... poi anche il fatto ... pure che Fortunato ti voleva parlare..
DI CATERINO io adesso sto un poco impegnato poi ti chiamo...
CIPRIANO lui...vabbè dai ci sentiamo più tardi...

La conversazione testimonia che CACCIAPUOTI Mario è stato "accreditato" da CRISTANO Cipriano al COSENTINO e del diretto interesse di quest'ultimo alle sorti del Centro Commerciale.

Nel frattempo il CACCIAPUOTI è intento al suo nuovo lavoro:
26.07.2006, ore 16.08, sull'utenza cellulare 339/4...135 in uso a CORVINO Luigi (567/06 RIT) conversazione 6959 tra lo stesso e CACCIAPUOTI Mario (utenza in uso 335/8...259) I due decidono che si vedranno presso lo studio CACCIAPUOTI. Questi dice di aver preparato la documentazione da far visionare al CORVINO. La conversazione conferma che la conoscenza tra il CACCIAPUOTI ed il CORVINO risale all'incontro organizzato da Giovanni LUBELLO il 17 luglio 2006; il CORVINO, infatti, neppure conosce l'ubicazione dello studio del CACCIAPUOTI. (All. 1.30):
Gigino: pronto?
Mario: gigino?

Gigino: chi è?
Mario: sono MARIO CACCIAPUOTI
Gigino: uhe Mario
Mario: ciao, insomma avevamo una specie di appuntamento stamattina ..inc.le.. avevo preparato un documento e poi inc.le.. io l'ho fatto
Gigino: he, ma tu dove stai?
Mario: io sto nello studio ora
Gigino: e questa sera vengo io da te
Mario: va bene
Gigino: lo studio io non lo so Mario dove sta?
Mario: alle spalle di Giovanni sto
Gigino: stai proprio alle spalle di Giovanni
Mario: eh

Proseguono gli sforzi di CORVINO Luigi e CRISTIANO Cipriano per accreditare il CACCIAPUOTI al COSENTINO:

conversazione 6987 del 26.07.2006 delle ore 20.34. sull'utenza cellulare 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi (567/06 RIT) tra lo stesso e CACCIAPUOTI Mario (All. 1.31 - brogliaccio):
Gigino per Mario Cacciapuoti. Mario è a casa. si vedono domani mattina. Mario deve vedere anche Giovanni (Lubello). Gigino fornisce le date del notaio: 31-2-4 . Mario chiede se ha parlato col notaio.

conversazione 6992 e 6993 del 27.07.2006. sull'utenza cellulare 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi (567/06 RIT) tra lo stesso e CACCIAPUOTI Mario (335/8... 259) I due si accordano per vedersi al bar. (All. 1.32 - brogliaccio)

conversazione 313 del 28.07.2006 delle ore 09.58. sull'utenza cellulare 334/7... 476 in uso a CORVINO Luigi (1909/06 RIT) tra questi e CRISTIANO Cipriano (utenza in uso 339/1... 629) (All. 1.33 - brogliaccio):
Gigino per Cipriano. Cipriano ha detto che stamattina avevano un appuntamento con qualcuno. Cipriano ha detto che l'appuntamento era anche con Nicolino ma prima di andare ha detto di chiamare NICOLA.

conversazione 318 del 28.07.2006 delle ore 10.04, sull'utenza cellulare 334/7... 476 in uso a CORVINO Luigi (1909/06 RIT) tra lo stesso e COSENTINO Nicola (utenza 335/7...473 intestata a COSENTINO Nicola, nato a Casal di Principe il 02.01.1959) (All. 33 - brogliaccio):
'Gigino per Nicola. Nicola dice che oggi è impegnato. si incontreranno lunedì mattina.'

conversazione 319 del 28.07.2006 delle ore 10.05. sull'utenza cellulare 334/7... 476 in uso a CORVINO Luigi (1909/06 RIT) intercorsa tra lo stesso e CRISTIANO Cipriano (utenza in uso 339/1... 629) (All. 33 - brogliaccio):
Gigino per Cipriano. Gigino ha detto che ha chiamato (Nicola) ed ha detto che si incontreranno lunedì mattina.

conversazione 7041 del 28.07.2006 delle ore 10.19. sull'utenza cellulare 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi (567/06 RIT) tra lo stesso e CACCIAPUOTI Mario (utenza 335/8... 259) (All. 1.34 - brogliaccio):
'Cacciapuoti Mario per Gigino. Gigino dice che ha chiamato e deve aspettare lunedì mattina. Gigino dice che ha sentito Cipriano ed hanno rinviato lunedì un appuntamento.

Cipriano ha detto a Gigino di avvisare Mario.

Conversazione 328 del 28/07/2006 delle ore 17.38.00. CORVINO Luigi (1909/06 RIT) contatta CACCIAPUOTI Mario all'utenza 3358... 259) (All. 1.35):
Mario: *si?*
Gigino: *Mario?*
Mario: *uhe*
Gigino: *sono Gigino, mario?*
Mario: *uhe*
Gigino: *sono Gigino il geometra*
Mario: *uhe ciao,*
Gigino: *io stamattina sono stato là. se ci possiamo incontrare un poco ti voglio spiegare una cosa da vicino*
Mario: *uhm*
Gigino: *dove stai tu?*
Mario: *io sto allo studio*
Gigino: *faccio una corsa li tra un pò hia!?*
Mario: *eh, va bene e ti offro un caffè*
Gigino: *perché lo devo confermare hai capito?*

Conversazione 355 del 31/07/2006 delle ore 10.33 CORVINO Luigi contatta CRISTIANO Cipriano (utenza 339/1... 629) (All. 1.36 - brogliaccio):
Luigi per Cipriano. inizialmente Gigino parla con Ciccio che si trova con Cipriano. Cipriano sta facendo le visite agli operai di Ciccio a Capua. si vedono dopo. GIGINO DICE CHE DEVE CHIAMARE COSENTINO PER IL FATTO DELL'INGEGNERE. CIPRIANO DICE DI CHIAMARLO.

-----Conversazione 369 del 31/07/2006 delle ore 11.15 CORVINO Luigi contatta COSENTINO Nicola (utenza 335/7... 473) (All. 1.37 - brogliaccio):
Gigino per Nicola. Gigino dice che stamattina avevano un appuntamento. Nicola dice che si trova a Napoli e dice che deve richiamarlo nel primo pomeriggio per mettersi d'accordo per vedersi nel pomeriggio.----------

Il CACCIAPUOTI nella serata 31/7/ 06 ottiene l'assicurazione che "è tutto a posto".

Conversazione 7132 del 31/07/2006 delle ore 22.04, sull'utenza cellulare 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi (567/06 RIT) CACCIAPUOTI Mario (utenza 335/8... 259) contatta CORVINO Luigi (All. 1.38 - brogliaccio):
Mario CACCIAPUOTI per Gigino. Mario chiede novità e Gigino dice che è tutto a posto per il 2 agosto. Mario è allo studio.

Conversazione 7198 del 02.08.2006 delle ore 18.35 CACCIAPUOTI Mario (utenza in uso 3358... 259) contatta CORVINO Luigi (567/06 RIT) (All. 1.39 - brogliaccio)
Mario per Gigino. Mario chiede se stanno stipulando e Gigino dice che loro già hanno stipulato. si vedono dopo.

Al di là delle pochissime telegrafiche ed occasionali conversazioni in cui indirettamente veniva captato il Cosentino nel breve volgere di 2/3 giorni, <u>non utilizzabili allo stato contro il Cosentino</u> dal tenore complessivo delle intercettazioni ove non interloquisce il Cosentino, risulta assolutamente pacifico che Luigi Corvino, Di Caterino Nicola e Cristiano Cipriano, ottenevano l'incontro con il Cosentino , Cosentino-Cacciapuoti

essendo, quest'ultimo, assolutamente determinato ad ottenere quella che, a ragione, riteneva essere la decisiva rassicurazione, quella del Cosentino, vera e propria controprestazione per l'ottenimento della licenza edilizia per il Centro Commerciale.
E che Cosentino fosse interessato, anche sotto il profilo commerciale dell'iniziativa, risultava confermato dalle seguenti conversazioni da cui emergeva che il Cosentino fungeva da tramite tra Cristiano Cipriano - Di Caterino ed altro operatore commerciale che intendeva aprire una attività all'interno del Principe :
Dalle conversazioni telefoniche, in particolare, emergeva che tale dottor GALATI, poi identificato in GALATI Nicola, Assessore al Comune di Aversa, con delega alla "programmazione complessa, tutela e conservazione dei beni culturali; acquedotto e patrimonio" (fonte: sito internet comune di Aversa) era interessato ad aree da locare nel costruendo centro commerciale. In particolare GALATI avrebbe dovuto presentare un imprenditore di Aversa intenzionato ad investire insediando alcune attività negli spazi del centro commerciale. L'imprenditore sarà poi identificato in DI LELLA Luigi, nato ad Aversa il 05.05.1962, proprietario dell'attività commerciale in franchising con marchio "Expert" in Aversa.

Da quanto ricostruito dall'ascolto telefonico, è emerso che GALATI avrebbe avuto contatti con COSENTINO Nicola il quale lo avrebbe presentato a CRISTIANO Cipriano, il quale ultimo, ancora, gli avrebbe fornito l'utenza cellulare di DI CATERINO.

E' da evidenziare, altresì, che il GALATI è presidente del collegio sindacale di ARCOBALENO HI-FI S.r.l. – C.F. 02067480612 con sede in Aversa, viale Kennedy snc, angolo via Marzabotto 138 all'insegna Expert. La società risulta afferire all'imprenditore DI LELLA Luigi.

Tanto si desume dalle seguenti conversazioni telefoniche intercettate:

conversazione 13463 del 28.03.2007 (All. 4.68) delle ore 20.44 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/4... 480 in uso a GALATI Nicola: Questi chiede a Nicola un incontro perché interessato al centro commerciale. GALATI chiede se Nicola è stato preavvertito dal CRISTIANO:
GALATI per Nicola. Uomo chiede se CRISTIANO Cipriano lo aveva avvisato per poter parlare del centro commerciale. si vedono domani per un incontro.

Nicola: pronto
GALATI: pronto buonasera sono il dottore GALATI non so se l'ha chiamato il dottore Cipriano CRISTIANO
Nicola: si
GALATI: se l'ha chiamata, dunque, allora, noi saremmo interessato un pò a questo CENTRO che state facendo, quindi, se ci può dare un appuntamento in modo tale da parlare da vicino, ci è gradita la cosa
Nicola: si domani pomeriggio potete venire a casal di principe?
GALATI: e ma si figuri, ed uno che vuole fare una operazione del genere arriva anche a Milano no? voglio dire no, mi dica l'ora precisa e l'indirizzo.
...omissis...
si sentono domani mattina

conversazione 13479 del 29.03.2007 (All. 4.68) delle ore 09.38 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/4... 480 in uso a GALATI Nicola. Questi chiede a Nicola un incontro e specifica di essere assessore

comunale ad Aversa:
dottor Galati di Aversa per Nicola. per fissare appuntamento per parlare del centro commerciale. uomo fornisce altra utenza: 347/1... 860. Nicola dice che memorizza numero su altro cellulare. GALATI dice di essere assessore al comune di Aversa.

Trascrizione:
Nicola: *pronto*
GALATI: *pronto buongiorno, sono GALATI, sono il dottore GALATI di Aversa, l'ho chiamata ieri sera per ... per l'appuntamento che dovevamo fissarci*
Nicola: *si ma mi ha chiamato troppo presto stamattina non mi ha dato il tempo di organizzarmi*
GALATI: *ha ragione ha ragione ....*
...omissis...
Nicola: *facciamo una cosa io ora mi segno il suo numero di telefono e la chiamo io*
GALATI: *allora si può segnare*
Nicola: *no, è questo qua con cui mi ha chiamato*
GALATI: *e ma normalmente non uso questo, perché quando sto fuori ne uso un altro: 347*
Nicola: *allora 347 un attimo solo, me lo segno su quell'altro telefonino*
GALATI: *3471... 860*
Nicola: *dottor galanti*
GALATI: *dottor GALATI senza la n, sono assessore al comune di Aversa*
Nicola: *va bene*

conversazione 13499 del 29.03.2007 (All. 4.68) delle ore 15.00 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 349/0 ...374 in uso a CRISTIANO Cipriano. I due parlano di GALATI Nicola interessato ai locali del centro commerciale. GALATI per informazioni sul sul centro commerciale ha contattato COSENTINO Nicola:
Cristiano per Nicola, dice di essere stato contattato dal dr. Galati che è stato presentato da Cosentino a Cristiano e che sembra sia interessato a rilevare tutto il centro commerciale
linea disturbata.
CRISTIANO dice di fargli fare la proposta e valutare.
Nicola chiede poi di parlare con il giornalista.

Trascrizione:
Nicola: *uhe*
CRISTIANO: *nicolino*
Nicola: *ma senti un poco, ieri mi chiamò il dottor GALATI*
CRISTIANO: *eh, il dottor GALATI mi ha chiamato NICOLA, là, noi, dissi: guarda io aspettate fece il nome di COSENTINO, fece, parlate con l'ingegnere*
Nicola: *questo dice sa noi siamo disposti a comprare il centro*
CRISTIANO: *a fare cosa?*
Nicola: *a comprarsi il centro commerciale*
CRISTIANO: *e diccelo che ...inc.le...*
Nicola: *vabbè*
CRISTIANO: *voglio dire, voglio dire, è uno che ... (rumori) .... di una società, una cosa, questo è, se voglio dire eh ... pigliamo tutto quanto, e ce ne andiamo a in*
Nicola: *... inc.le ...*
CRISTIANO: *abbiamo, ci facciamo una bella crociera, una bella cosa di un mese e*

mezzo
Nicola: *senti ma dove stai?*
CRISTIANO: *sto a casa*
Nicola: *hai fatto lo studio dalla mattina?*
CRISTIANO: *eh*
Nicola: *con questo giornalista che dobbiamo fare?*
CRISTIANO: *ci dobbiamo parlare*
Nicola: *ah vabbè.*
... omissis ...

conversazione 13518 del 29.03.2007 (All. 4.68) delle ore 18.58 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/1...860 intestata ed in uso a GALATI Nicola. I due si accordano per vedersi. GALATI andrà all'appuntamento con un imprenditore interessato al centro commerciale:
GALATI di Aversa per Nicola. incontro per domani. GALATI dice di fare politica. GALATI sarà in compagnia di un imprenditore per parlare con Nicola.

Trascrizione:
Nicola: *pronto*
GALATI: *e buonasera ingegnere sono il dottore GALATI di Aversa*
Nicola: *a si buonasera*
GALATI: *ho chiamato perché probabilmente forse vi sarà sfuggito si sarà dimenticato*
Nicola: *no, non mi sono dimenticato perché purtroppo sono dovuto andare a Roma quindi resto ancora a Roma eh... vogliamo vederci domani nel pomeriggio tardi?*
GALATI: *certo, se mi dice tardi io vengo tardi però mi deve dare un orario preciso perché tardi può essere dalle 18 in poi, può essere anche alle 20, può essere voglio dire per me ... io faccio politica faccio professione ecc. non è mai tardi*
Nicola: *e vabbè è come me, vabbè facciamo così ci sentiamo verso le 2, e ci accordiamo per l'orario, perché io domani mattina*
GALATI: *ci sentiamo verso le due e ci accordiamo, per me onestamente potrebbe andare anche bene dopo le 19.00 ecco insomma,*
Nicola: *no, quasi sicuramente perché io anche domani sono a Roma quindi perciò ho detto tardi quindi*
GALATI: *allora, anche intorno alle 20.00 e penso che anche la persona che viene con me perché io come dire, sono un professionista ma con me viene proprio un imprenditore*
Nicola: *va bene*
GALATI: *gli serve parecchia roba insomma*
si salutano.

La trattativa andrà a buon fine. Nel merito si allega il fax 486 del 18.04.2008 (All. 4.69) (4268/07 RIT) dal quale risulta che, in data 16.07.2007, la VIAN S.r.l. ha stipulato un contratto preliminare d'affitto per il centro commerciale "Il Principe" con la Arcobaleno HI-FI di Aversa avente quale rappresentante DI LELLA Luigi.

Ancora una volta sul punto le dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia Raffaele Piccolo e Della Corte Francesco sul ruolo del Cosentino apparivano riscontrate .
Si vedrà comunque, quanto, in uno con quello del Cipriano Cristiano e degli altri, anche se, ovviamente, con un peso ben diverso, sia stato rilevante l'interessamento del Cosentino alle vicende del Cacciapuoti ai fini dell'illegale rilascio delle autorizzazioni e

licenze edilizie.

Il prosieguo delle attività amministrative poste in essere dagli uffici comunali

Venendo ora la merito delle attività amministrative poste in essere dagli Uffici tecnici comunali, è da osservare che il permesso per costruire n. 35/07 rilasciato dal responsabile dell'UTC Mario Cacciapuoti, in data 18.04.2007 appare palesemente irregolare; ed infatti il titolo abilitativo espressamente richiama la convenzione del Comune, redatta in data 4.4.2007, a firma del Cacciapuoti e della Corvino Caterina, in qualità di rappresentante della VIAN srl. nella quale è attestato, contrariamente al vero, che il "lottizzante è titolare in forza di ATTI DI COMPRAVENDITA, nel Comune di Casal di Principe (CE) di alcune aree, finitime tra loro, individuate nel N.C.T. del Comune Censuario di Casal di Principe al f. n. 7 mappali n. 8-27-30-51-52-88-104-106-108-109-113-114-123; ....", sebbene la VIAN alla data del rilascio del provvedimento non avesse ancora acquistato il terreno corrispondente al foglio foglio 7 particella 8 della famiglia GALLO, né risulta che ne abbia acquistato la proprietà successivamente.
(All. 1.80 – visure catastali ed ipotecarie aggiornate al 01.07.2008 della VIAN S.r.l. relativamente ai terreni acquistati, atto di ipoteca iscritta dalla Unicredit Banca, copia).
Gli atti amministrativi promossi per la realizzazione del Centro Commerciale sono consistiti :
-nella presentazione di un piano particolareggiato di iniziativa privata;
- Piano di Lottizzazione Convenzionata;
- successiva richiesta del permesso di costruire.
Ed, infatti, le norme vigenti prevedono la possibilità di concedere ai privati la stesura del Piano Attuativo, previa stipula di un'apposita convenzione che ne disciplini le caratteristiche principali.
La dichiarazione contenuta nella prima convenzione, con la quale la SIRIO srl affermava di essere titolare "in forza di compromessi" delle aree individuate nel foglio 7 del Nuovo Catasto Terreni del Comune, dalle particelle 8-27-30-51-52-88-104-106-108-103-113-114-123, deve considerarsi non rispondente al vero; i contratti preliminari, sequestrati in data 6.11.2008 presso l'UNICREDIT Banca, sono costituiti da scritture private prive di firma e di data e certamente redatti dopo il 21.10.2002 data di presentazione della richiesta di Piano Attuativo. Pertanto la SIRIO srl non avrebbe potuto presentare la richiesta di lottizzazione convenzionata.
In data 15.03.2006 è stato approvato il nuovo Piano Regolatore generale: tale strumento urbanistico ha modificato la destinazione urbanistica dell'area interessata dalla realizzazione del Centro Commerciale. A seguito di questa modifica, gli interventi previsti dal Piano Attuativo non rispettavano i nuovi standard e di conseguenza la Convenzione stipulata, sebbene illegittima sin dall'origine in quanto carente dei requisiti previsti dalla legge, non era più conforme alla nuova normativa urbanistica.
La procedura da seguire avrebbe comportato la necessità di presentare la richiesta di un Piano Attuativo e di un permesso di costruire che rispettasse i nuovi vincoli urbanistici.
In data 28.03.2006 il legale rappresentante della SIRIO srl. presentava domanda di rilascio del permesso di costruirre e l'istruttoria della causa veniva affidata a Rainulfo Scalzone, affinchè lo stesso esprimesse parere favorevole circa la conformità del progetto al piano. In data 14.03.2007 il responsabile del procedimento Rainulfo Scalzone e il responsabile dell'UTC Mario Cacciapuoti esprimevano parere favorevole, dal punto di vista urbanistico, al rilascio del permesso di costruire nonostante il progetto non fosse più in linea con i nuovi parametri urbanistici. **In data 02.04.2007 veniva approvata la nuova Convenzione per la pianificazione attuativa ai fini edificatori tra il Comune, nella persona di Mario Cacciapuoti, e la società VIAN srl. nella persona del legale rappresentante Caterina Corvino.**
Il 18.04.2007, il responsabile dell'UTC Mario Cacciapuoti rilasciava alla VIAN srl. il

permesso di costruire nonostante la non conformità del progetto alla normativa vigente.
Il Cacciapuoti, il 18.09.2007, rilasciava il permesso di costruire in variante al permesso del 18.04.2007, e anche in tale caso non si rispettavano le prescrizioni urbanistiche vigenti.
In data il 19.11.2007 il geometra Vincenzo Schiavone a seguito di richiesta presentata dall'ing. D'Andria incaricato dell'UNICREDIT attestava che la procedura per il rilascio dei permessi per costruire era regolare.
All'esito di tale articolata procedura amministrativa, il permesso di costruire n. 35/07 e la successiva variante n. 103/07 sono risultati essere illegittimi in quanto non rispettosi del piano Regolatore generale vigente ed in quanto basati su di un Piano Attuativo e su di una corrispondente Convenzione illegittimamente rilasciati.
Dalla descrizione degli accadimenti che ruotano intorno all'articolata procedura che portava al rilascio del titolo abilitativo intimamente collegati e contestuali – come si è visto – con le promesse relative alla carriera del Cacciapuoti, emergevano dunque i principali protagonisti dell'attività illecita, in particolare il ruolo della criminalità organizzata esercitato per il tramite di : Lubello Giovanni, Di Caterino, Cosentino, Corvino Luigi e Cristiano Cipriano.
Dalle conversazioni, in sintesi, emergeva il diretto coinvolgimento della criminalità organizzata nella realizzazione del centro commerciale e il diretto controllo, tramite persone di fiducia, della pratica di rilascio dei titoli abilitativi.

L'attività posta in essere dal Di Caterino per l'acquisizione della disponibilità dei suoli ; il sequestro presso il Comune di Casal di Principe del 6.11.2008

Come già sottolineato, il primo passo da compiere nella realizzazione del centro commerciale è l'acquisizione della disponibilità dei terreni su cui costruire l'opera; anche nella conversazione (conv. 1247 del 19.03.2006 captata nella BMW di Lubello Giovanni) il Lubello affermava che la priorità per la realizzazione del centro era costituita dalla necessità di ottenere la proprietà dei terreni.
Ed infatti, nel carteggio rinvenuto presso il Comune di Casal di Principe in data 06.11.2008 sono state sequestrate lettere raccomandate redatte, in data 29.07.2003, dall'allora responsabile dell'Ufficio Tecnico, ing. DI CATERINO Nicola, il quale avvisava i proprietari dei terreni su cui costruire il centro commerciale che era stato dato avvio al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità del centro commerciale per l'esecuzione del quale occorreva dunque espropriare gli immobili di proprietà dei destinatari.
Nella realtà l'indagine ha chiarito che nessuna delle particelle interessate è risultata essere stata oggetto di una simile procedura. Nel corso dell'attività compiuta è invece stato possibile appurare che il DI CATERINO ha, in più occasioni, indebitamente minacciato di utilizzare l'arma dell'esproprio al fine palese di coartare i proprietari alla vendita o assicurarsi più favorevoli condizioni di acquisto.
Esemplare, in tal senso, è la conversazione 3529 tra il DI CATERINO e Bartolo GUIDA che parla nell'interesse degli eredi della famiglia GALLO (proprietaria della particella di cui al fg. 7 - p.lla 8 - del Comune di Casal di Principe).
Il GUIDA, dopo aver lamentato che alcuni degli eredi non erano stati mai interpellati, tantomeno avevano mai sottoscritto alcun compromesso, eccepisce di aver saputo dall'U.T.C. di Casal di Principe che procedure di esproprio per quelle aree non erano previste. DI CATERINO risponde elusivamente:

conversazione 3529 del 11/09/2006 delle ore 09.46 intercettata sull'utenza in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/7[illegible]710 intestata ed in uso a GUIDA Bartolo, nato a San Cipriano d'Aversa il 05.04.1956 (All. 1.40).

N: *pronto?*
B: *Ingegnere Di Caterino?*

N: si...
B: sono Bartolo, Nicolino..... Bartolo Guida....
N: oh...Bartolo buongiorno...
B: ciao, come stai, tutto a posto?
N: tutto bene si...
B: io ti chiamo per una lettera che è arrivata poco fa, però data così a mano..., consegnata a mano, alla buona...
N: si...
B: ...a Gallo Maria Vincenza, presso Gallo Vincenza, per quanto riguarda un centro commerciale...
N: si...si....si....la mamma di Giacomino...
B: certamente....siccome qua si parla delle quote che spettano a Gallo Maria Vincenza, Gallo Giacomo...
N: ha sbagliato...hanno sbagliato...è un errore....2.678 tutti e tre prendono...
B: quanto?2600...
N: tutti e tre complessivamente prendono....
B: però ce l'avevano scritto e poi l'hanno cancellato, però stanno altri errori..., ci sono altri errori, molti eredi non sono stati considerati..., cioè sono parecchi che non sono stati assolutamente interpellati, tra cui anche mia suocera..., mia moglie...e mio cognato, non hanno fatto mai nessun compromesso, non hanno fatto mai niente..., questo poi non è un esproprio per pubblica utilità, però...il comune non c'entra più...
N: si c'entra sempre...in effetti...
B: io sono stato in Comune all'ufficio tecnico...è mi hanno detto che il Comune di questa cosa non se ne occupa più..., per cui non è un'espropriazione per pubblica utilità...
N: ma quando mai...questi sono scemi.., questo è un piano attuativo è stato approvato in consiglio Comunale, sono state fatte le comunicazioni per questo..., i Gallo è un problema a parte, sai perchè? Perchè sono talmente tanti che dal primo momento non si è mai riuscito a capire chi erano tutti quanti, poichè l'unico documento che c'era ufficiale, è al catasto mentre all'atto ci sono quindici eredi..., adesso tu dici che ci manca ancora qualcuno, io fino ad adesso sono...
B: si ci manca ancora qualcuno...., gli eredi di gallo(?) ...ci sono tutti, gli eredi di Gallo Armando non ci sono tutti...
N: gli eredi di gallo Armando ci manca Pierfrancesco, lo sò...., non è che manca, manca nella lista, ma nella lista che ho io c'è..... tanto è la stessa cosa...
B: Nicola, scusami io considero la lista che è stata comunicata..., non sò chi ha portato questa lettera, perchè poi è anche irrituale...
N: mi ascolti un attimo...
B: si...
N: allora lascia perdere quello che stà scritto...il problema è questo..., che le cifre che prende Gallo Armando per esempio sono 2678 euro...., adesso che ha sette figli fa 2.678 diviso sette...
B: questo non si discute..., sono d'accordo con te...
N: ...io gli eredi ...poi alla fine...più un problema Notarile..nel senso che mandano la procura....qualcuno manda la procura...e dice guarda spettano le quote a tutti quanti..., per me sempre quella cifra si caccia...., anzi, io poi ho detto quello che spetta a loro...
B: ma io quando posso parlare con te, Nicola?
N: quando vuoi...,stai già parlando con me..., vieni da me è parliamo...
B: no, nel senso parlare con te a voce....
N: io stò a Casale...tengo l'ufficio a via Vaticale...vieni qua è parliamo...
B: tu oggi pomeriggio stai là?

N: probabilmente...si...se non ci sono...
B: va bene ti dò un colpo di telefono...se ci stai vengo da te a parlare da vicino...
I due si salutano

L'utilizzo dell'arma dell'esproprio come strumento di pressione nei confronti dei proprietari è confermato nella conversazione tra presenti n. 1282 intrattenuta nello studio CORVINO & CORONELLA - 1909/06 RR - intercettata, in data 11.09.2006 tra CORVINO Luigi e soggetto n.m.i., nel corso della quale i due parlano dei terreni su cui verrà costruito il centro commerciale e sulle modalità di acquisizione degli stessi. In particolare il CORVINO dice che uno dei proprietari avrebbe chiesto una cifra nettamente superiore a quella offerta da DI CATERINO Nicola e che quest'ultimo, alterato per il mancato accordo, avrebbe replicato: "*.....fai una cosa, la terra da te non te la voglio pagare più ora, te la esproprio e poi ti prendi i soldi da sopra il Comune.....*" (All. 1.41):

...omissis....
Uomo: ah il fratello
Gigino: si, è il fratello
Uomo: ah, è il fratello di quello
Gigino: Gallo (sembra dire)
Uomo: il fratello di quello della terra
Gigino: solo loro hanno il 50% solo lui e poi ha il possesso che ..inc.le..
Uomo: ah, il 50% ..inc.le..
Gigino: poi Nicola io sono convinto che ...inc.le.... questo Nicola sta facendo la carta ..inc.le.. dicendo: "te la diamo non te la diamo la terra" e NICOLINO disse: "fai una cosa, la terra da te non te la voglio pagare più ora, te la esproprio e poi ti prendi i soldi da sopra il Comune". Vale 5 euro .... se va bene così altrimenti ..inc.le.. poi tieni la valutazione del CTU ...inc.le.. (dice cifra) al metro...inc.le...'

Ancora, sull'atteggiamento esplicitamente intimidatorio tenuto dal DI CATERINO verso i proprietari:

conversazione 3586 del 12/09/2006 delle ore 12.26 intercettata sull'utenza in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 334/7[illegible]476 in uso a CORVINO Luigi. I due interlocutori parlano della preparazione di documentazione catastale richiesta al Comune ad "Angelotto" (SCALZONE Rainulfo) ed in sua assenza richiesta a Mario (CACCIAPUOTI Mario).
Poi i due interlocutori parlano di tale PAGANO Pino che dovrebbe vendere al DI CATERINO un terreno. PAGANO chiede una somma superiore a quella pattuita ma DI CATERINO asserisce di averlo minacciato nella sua incolumità fisica dicendo: "*....non fare lo stupido ho detto perche' dopo ci sara' qualcuno che ti viene ad acchiappare per l'orecchio e ti dice compariello finiscila....*" *(All. 1.42):*
Nicola: Luigi
Luigi: Nicola
Nicola: dimmi
Luigi: ti ha fatto il certificato questo?
Nicola: Angelotto non ci sta perché era andato ad accompagnare la figlia a fare dei servizi a Napoli. Ho parlato direttamente con MARIO quindi ha detto che se lo vedeva ora che arrivava Angioletto mi facevano il certificato. Ho parlato con PINO PAGANO
Luigi: eh
Nicola: ...inc.le...lui c'è l'ha a Castelvolturno

Luigi: ehh te li sei segnati dati ?
Nicola: come ?
Luigi: te li sei segnati i dati tutti quanti
Nicola: a fare il certificato: ho detto: "andiamo a fare il certificato?"
Luigi: eh, sono d'accordo tutti quanti o no?
Nicola: no sta facendo lui questioni, non so quanto vuole di più solo lui: " a me mi dovete dare tanto perché qua io ho fatto l'investimento ho aspettato qua ..inc.le.. la verità e che lui deve prendere 55 milioni ..... prend settanta mila euro e nenche va bene
Luigi: non lo pensare proprio ...inc.le.... ho parlato con Enzo Pagano
Nicola:ehh
Luigi: ho detto ma state facendo un pocoooo..... ha detto no, io non sto dicendo niente
Nicola:HO DETTO PINO NON FARE LO STUPIDO HO DETTO PERCHE' DOPO CI SARA' QUALCUNO CHE TI VIENE AD ACCHIAPPARE PER L'ORECCHIO E TI DICE COMPARIELLO FINISCILA ....dice ma no ma io ho detto .Pino ma tu sei stati ampliamente suffragato da questo .....inc.le....
Luigi: ma adesso dove stai tu ?
Nicola:nell'ufficio
Luigi: io sto da Nicola qua
Nicola: bravo
Luigi: te lo da oggi questo certificato questo
Nicola:...inc.le.....
Luigi: non ho capito
Nicola: ha detto che me lo portava
Luigi: te lo porta lui ?
Nicola: (annuisce) .....con il figlio, tengo l'appuntamento stasera
Luigi: senti vuoi venire quà ?
Nicola:quando mi libero si
Si salutano

IL DI CATERINO (conversazione tra presenti 1321 del 12.09.2006 delle ore 13.35) si reca presso lo studio di CORVINO Luigi con il quale commenta la discussione cui fa riferimento la trascrizione precedente.
Il CORVINO Luigi dice testualmente: "... Questi PAGANO sono gente di merda...." (All. 1.43).
Nella conversazione tra presenti immediatamente successiva (1322 del 12.09.2006) intercettata all'interno dello studio CORVINO & CORONELLA, CORVINO Luigi, proseguendo il discorso con DI CATERINO Nicola, rafforzando il convincimento del DI CATERINO nel coartare la libertà del venditore, gli dice: ".....sono stati sempre uomini di merda, questi, Nicolino...omissis.... Ma non mi rompere il cazzo, devi dire! .. devi dire: "vai a firmare ...inc.le... non ci scassate le palle!..... "(All. 1.44).

Il terreno oggetto delle citate conversazioni telefoniche sarà acquistato e la compravendita registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Aversa il 06/03/2007 (modello: telem serie: 1t numero: 637) per il valore dichiarato di euro 300.000 a favore dei venditori (All. 1.45 – copia atti terreni acquistati dalla VIAN S.r.l.):
- PAGANO ANTONIO – CF PGNNTN43P28H798B;
- PAGANO GIUSEPPE – CF PGNGPP45H04H798P;
- PAGANO LUISA – CF PGNLSU48R49H798S;
- PAGANO ROSA – CF PGNRSO55T57H798W;
- PAGANO VITTORIO - PGNVTR53H30H798O –

Sullo stesso tema, ovvero sulla compravendita dei terreni su cui erigere il centro

commerciale, DI CATERINO Nicola si è avvalso, per risolvere la controversia con COPPOLA Nicola, uno dei proprietari dei terreni, della consulenza giuridica dell'**avvocato D'ANGIOLELLA Luigi** e della consulenza tecnica del commercialista PROSPERI Silvio (che come già evidenziato è il depositario delle scritture della SIRIO s.r.l. l'azienda milanese dalla quale VIAN s.r.l. ha rilevato il ramo d'azienda con l'intera operazione del centro commerciale). DI CATERINO, nelle seguenti conversazioni, esalta la possibilità di risolvere la controversia "da casalese":
conversazione 11471 del 23.02.2007 delle ore 17.59 intercettata sull'utenza 334/9... 341 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 348/2... 403 in uso a PROSPERI Silvio. I due parlano dei problemi creati da uno dei venditori, COPPOLA Nicola e dal professionista che ne cura gli interessi, l'avvocato MOTTI di Aversa. In particolare, il DI CATERINO, attribuendo al MOTTI la responsabilità delle difficoltà frapposte alla conclusione della trattativa esprime l'intenzione di affrontare il MOTTI minacciando: "*.....LEVATI DI MEZZO ALTRIMENTI TI FACCIO TOGLIERE IO DA MEZZO. POI VIENE QUALCUNO E TI VIENE A DIRE: AVVOCATO FATTI I CAZZI TUOI!....*" (All. 1.46). Il PROSPERI concorda sulla linea di condotta contribuendo a rafforzare nel suo proposito criminoso il DI CATERINO: ....ci vuole qualcuno mo, tu lo hai detto io l'ho pensato, dico che qualcuno che va dall'avvocato e gli dice: FATTI I CAZZI TUOI per favore....

PROSPERI Silvio dice di aver parlato con l'avvocato MOTTI che sta curando gli interessi di COPPOLA Nicola venditore del terreno su cui DI CATERINO deve costruire il centro commerciale.
...omissis.....
Nicola: va bene, ci devo andare io dall'avvocato, ho capito! vado da lui proprio. Dico senti ma se tu mi vuoi far perdere tempo....
Silvio: avvocato ma...
Nicola: a me ed a Nicola COPPOLA, dico: o fai l'avvocato e lo fai seriamente oppure levati da mezzo altrimenti TI FACCIO TOGLIERE IO DA MEZZO. POI VIENE QUALCUNO E TI VIENE A DIRE: AVVOCATO FATTI I CAZZI TUOI! ed ora ce lo vado a dire bello chiaro e tondo e vediamo un poco
Silvio: ....(ride).... scusami se mi metto a ridere però mi viene da ridere per queste cose capito? però non è sbagliato!
Nicola: ma no, ora così faccio.
Silvio: Nicola, li veramente ci vuole qualcuno mo, tu lo hai detto io l'ho pensato, dico che qualcuno che va dall'avvocato e gli dice: FATTI I CAZZI TUOI per favore.
ed ancora:

conversazione 11672 del 27.02.2007 delle ore 21.11 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/8..., 686 in uso all'avvocato D'ANGIOLELLA Luigi. I due parlano di COPPOLA Nicola e dei problemi che sta creando. Nell'occasione D'ANGIOLELLA fa balenare la possibilità di usare anche in questo caso la minaccia dell'esproprio (All. 1.47):
Gigi (Avv. Luigi D'ANGIOLELLA n.d.r) chiama Nicola. Gigi ha parlato con l'Avv. MOTTI. "Loro " insistono per avere una garanzia. Non accetteranno un assegno in garanzia. Preferirebbero avere una polizza assicurativa a copertura. Nicola risponde che nessuna Compagnia è disposta a fare una polizza del genere. Si comprende che la garanzia dovrebbe essere a copertura di un eventuale differenziale di imposta da versare a seguito di un accertamento valori.
la conversazione così prosegue dalla posizione 1.21:
Nicola: ma anche perché voglio dire... quello è illegale... l'INVIM lo paga chi compra... cioè.. chi vende... quindi noi andiamo a garantire una cosa che non.....io non

capisco invece questa ...questa presa di posizione...mi sembra assurda... ci conosciamo da sempre...
Gigi: ma il discorso ... il discorso che fa (L'avv. MOTTI n.d.r.) dice a me non me ne fotte proprio... è il cliente che va trovando di fare l'accordo così. e mi dice di garantirlo... poi se vuole fare in un altro modo io sono pure contento... non so se ... l'avvocato...
Nicola: però il cliente sai che dice? dice a me se non me lo dice l'avvocato io non lo faccio! allora poichè lui ha fiducia nell'avvocato, se l'avvocato continua a dire no, prendiamo la polizza, noi non chiudiamo mai! tu devi convincere MOTTI che se noi facciamo l'assegno è perché noi lo vogliamo pagare, non perché l'assegno ce lo nascon... dopo non vogliamo pagarlo... è tutto il contrario!... oltretutto... oltretutto ti dico una cosa: quell'accertamento non ci sarà mai! glielo ho spiegato già cento volte! anche perché noi abbiamo fatto una rivalutazione del terreno a 900 mila euro no? lo compriamo a settecento e quindi lui paga anche meno rispetto a quello... quindi non può dire guarda... allora io gli dissi noi possiamo fare una cosa possiamo anche mettere nell'atto che paghi 900 quanto è il valore della rivalutazione. la differenza io te la dò con assegno bancario però tu non te lo incassi , quando vuoi.... se dovesse succedere un accertamento te lo incassi, se no non te lo incassi mai! mi sembra così lineare la cosa... io
Gigi: no, va bene, quello dice l'assegno bancario, quando succede sto fatto che poi..è entro i 5 anni ..la società , la metti in liquidazione... è finita, te ne sei andato eccetera cambia ...cambia ovviamente il succo... senti fammici parlare un'altra volta domani mattina.....
Nicola ...trovassero un'altra formula, vuole un terreno, gli dò un'altro terreno... facessero quello che vogliono... voglio dire questo si è venduto un terreno... ne ho comprato 10 mila metri in più perché dice che dopo non aveva cosa farne... glielo ho pagato dieci volte tanto perché dice che dopo lui non è tutelato... ha chiesto dei soldi in più e glieli ho dati ma che altro ...non so! poi se gli atti... voglio dire... SE DOBBIAMO FARE I CASALESI POI FACCIO IL CASALESE E GLIELA FACCIO VENDERE LO STESSO LA TERRA! VADO LÀ E DICO DAMMI LA TERRA E BASTA! EH EH!
Gigi no, va bene!...
Nicola ... sta in un comparto... sta in un comparto, non può scappare!
Gigi no! ....senza fare... senza fare (polemiche?)
Nicola no... ma non è che...
Gigi noooo! ...si puo dire... si puo dire che però fai l'esproprio! questo si...!
Nicola appunto! io questo dico! in questo senso no?
Gigi va bene! fammici parlare un'altra volta dai ...okei!
Nicola ... senti e per ...inc... di Gallo?
Gigi ... e sto scrivendo Nicola ... un pò di tempo....
Nicola tempo... inc... ma io non ce l'ho il tempo ...tu capisci...
si salutano

L'Ufficio Tecnico del Comune di Casal di Principe, con comunicazione del 17.12.2008 (prot. 1009) ha certificato: "... dagli atti di questo ufficio non risulta alcun atto riguardante Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'intervento di cui trattasi...." (All. 1.48 informativa Dia)

Le conversazioni fino ad ora evidenziate hanno il pregio di consentire di cogliere, in modo contestuale e, per così dire, intrecciato, due aspetti del profilo criminale del Di Caterino che caratterizzano il suo modo di agire **(vicenda sub v)**: un modo di agire duplice . In parte il metodo mafioso, che gli deriva dal suo stretto collegamento con la famiglia Russo, dal fatto che ne rappresenta gli interessi, in altra parte il metodo

concessivo proprio dell'amministratore che abusa e distorce in favore degli interessi privati che tutela il proprio ufficio.
Tornando alla pratica amministrativa in esame va evidenziato, quanto già in precedenza sottolineato, ossia che la VIAN s.r.l. alla data del rilascio del provvedimento autorizzatorio, non aveva ancora la propietà del terreno di cui al foglio 7 particella 8 della famiglia GALLO.
(All. 1.80 – visure catastali ed ipotecarie aggiornate al 01.07.2008 della VIAN S.r.l. relativamente ai terreni acquistati, atto di ipoteca iscritta dalla Unicredit Banca, copia).

Le conversazioni intercettate rendono palese, oltre al metodo intimidatorio posto in essere dal Di Caterino, che si avvale dell'appoggio dell'organizzazione camorristica locale, anche la mancata disponibilità dei terreni al momento della presentazione della richiesta di rilascio del titolo abilitativo e, pertanto, confermano l'irregolarità della procedura seguita e l'illegittimità del permesso di costruire conseguito.

conversazione 15271 del 26.04.2007 delle ore 10.30 (quindi successiva al formale rilascio del permesso per costruire) intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 339/4...135 in uso a CORVINO Luigi. I due parlano di Tommaso, erede GALLO che si è lamentato dell'avvio dei lavori del centro commerciale nonostante non sia stato ancora effettuata la compravendita del loro terreno (particella 8). DI CATERINO Nicola dice a Luigi di andare a parlare con Tommaso prima che lo stesso si rechi presso il Comune e possa evidenziare il mancato titolo di proprietà del terreno (All. 1.81):

L: pronto?
N: Luigi?
L: wè..
N: senti a pensarci bene, secondo me se ci vai a parlare con Tommaso.., non sbagli..
L: eeh..eeh...
N: Perchè non vorrei che questo, mò come avete fatto ad ottenere la concessione, e tutto il resto dopo....
L: eeh...
N: gli devi dire guarda, che la particella tua stà fuori, perchè ancora dobbiamo fare l'atto, abbiamo ottenuto la concessione e quella là l'abbiamo lasciata fuori, però il problema..che devi dire.., Nicolino stà da sette mesi per mettere d'accordo tutti gli altri parenti, con te eravamo d'accordo, che bisogno abbiamo più di parlare...
L: Nicolino, però quando ti dico le cose..no... tu non mi credi mai...questi mò vogliono fare...là..sono paesano vostro, paesano vostro...
N: ...eeh...e devi dire...devi dire e se lo dovrebbe comprare..., luì non l'ha potuta vendere, quella è una terra che non si può vendere...,l'unico modo per venderla e come stò facendo io.., tutti d'accordo altrimenti non si può fare...
L: ...va bene...
N: ..quindi se ti dice il paesano tuo, tu dici senti ma questo paesano mio lo sà che là deve venire un Centro Commerciale, come fà a comprarlo, che ci fà..., che deve mettere le pecore dentro.
L: va bene..
N: ...per evitare che inizia a dire "andiamo a vedere sul comune che cosa fanno e che stanno facendo, guarda che io agli altri l'ho detto stiamo mettendo la recinzione nel frattempo, che non vi mettete tutti d'accordo, quando vi siete messi tutti d'accordo io vi sistemo..., poi per la prossima settimana li sistemo tutti...
L: ...eeh...ti ho capito...ma tu hai visto come funzione..lo dovevi dire anche a loro...
N: Luigi..mi devi credere quanto e vero Dio, il parlare(?) lo davo già talmente per

scontato anche perchè prendono di più. per me ho detto va bene con questi che vado a parlare a fare..., ma non hanno mai detto di no...cioè mentre gli altri avevano problemi, questi hanno sempre detto " va bene quando è il momento..."
L: ...Nicolino questi i problemi ce li creiamo noi..va bene..mò vediamo come dobbiamo fare...e..è così è! va bene..
N: Ciao...
L: Comunque non la facciamo recintare... là..
N: no.no..io già l'avevo detto che non dovevano recintare...
L: va bene..ci vediamo dopo..
N: Ciao..
L: ma tu dove stai andando?
N: stò andando a Roma...
L: un'altra volta..
N: devo fare i soldi per darli ai Gallo
L: ...eeh...va bene..ok.
I due si salutano.

conversazione 15285 del 26.04.2007 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza in uso a CORVINO Luigi nel corso della quale questi ragguaglia Nicola dell'incontro avuto con Tommaso. CORVINO riferisce di aver minacciato l'esproprio della particella. (All. 1.82):
N: wè...
L: tutto a posto, domani alle tre, tre e mezza ci incontriamo...
N: tutto a posto?...ma e vero che se la stavano vendendo...
L: Nicolino...quello lo ha detto lo scemo...però io sono andato a sbariare (protestare?) vicino alla madre..... gli ho detto, voi ci avete creato il problema voi a noi....no noi a voi...., ho detto poi se volete andare avanti, andiamo avanti con l'esproprio....in modo...., lei..., ma qua , ma là...., ho detto, guarda che sono i figli tuoi (nomi incomprensibili)..., ma che c'azzeccano queste cazzate? No poi a Tommaso l'ho chiamato e l'ho cazziato per telefono, Tommaso pare che siamo amici....., tutti questi problemi che ci state creando, e che vi stiamo a risolvere questo è il ringraziamento....., ha detto lo chiamo io a mio fratello, mò domani incontriamoci....però avete sbagliato non lo dovevate far passare...., ho detto ma chi cazzo c'è andato su questa terra tua...
N: e tu glielo hai detto noi stiamo a recintare tutto il resto...
L: eh...eh...infatti, va bene poi domani abbiamo appuntamento....
N: va bene ...dai ok...tengo pure i soldi li pago e me li levo davanti ai piedi....
L: eh....
N: va bene...
L: va bene...ma adesso stai a Roma?
N: si....
L: stai ancora là...?
N: eh...mo stò arrivando....
I due si salutano.

conversazione 15721 del 03.05.2007 delle ore 20.22 (All. 1.83) intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/9... 149 in uso a GALLO Giacomo. I due parlano del terreno degli eredi GALLO. La conversazione evidenzia che GALLO Giacomo, proprietario di una quota della particella 8, non sa che è proprio il DI CATERINO ad essere interessato ad acquistare il terreno. Il GALLO, infatti, memore della nota 29.07.2003 avente ad oggetto "Comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblicà utilità. Realizzazione di un progetto coordinato di una struttura commerciale" (qui allegato 1.5) che il responsabile

dell'U.T.C. ing. DI CATERINO Nicola gli aveva inviato e nella quale si preannunziava l'avvio della procedura di esproprio delle aree per "pubblica utilità". è tuttora convinto che il terreno sia oggetto della procedura di esproprio. Alle obiezioni del GALLO, il DI CATERINO si mostra in evidente imbarazzo, farfuglia una incomprensibile ed incoerente giustificazione e poi immediatamente volge il discorso sul punto che gli sta a cuore. Dalla conversazione emergono due fatti essenziali ovvero che Giacomo GALLO, invitato solo ora a prenderne visione, non aveva mai saputo dell'esistenza della famosa scrittura privata e che, ancora una volta il DI CATERINO, illeggittimamente, allo scopo di coartare la volontà dei venditori, minaccia di procedere all'esproprio del terreno:

...omissis...

N: allora..,Giacomino quella questione del terreno..alla Madonna di Briano...

G: quello di 5 o 6 anni fà?

N: quello di....

G: ..quando io venni sul comune?

N: esatto..quella questione là...io stò da un anno e mezzo....per accordare un pò tutta la famiglia...alla fine abbiamo trovato un accordo con tutti...però..

G: perchè..ti interessava a te?

N: ...e certo interessava a me...

G: io sapevo che il comune la voleva espropriare..

N: no...no...ma anche quello non era un esproprio del comune...

G: io sapevo così l'altra volta..

N: no...il problema è questo..siccome c'era un piano attuativo presentato...privato..però poichè era un piano particolareggiato..., il comune doveva fare le comunicazioni come se fosse..per dire guarda su questo...è stato previsto un piano attuativo..., non era per fare l'esproprio..., hai capito?

G: ...ho capito...ho capito...

N: e allora adesso...praticamente bisogna acquistarla..., poichè non si può acquistare questa terra perchè...

G: è indivisa...

N: non è solamente indivisa...ci sono mille problemi...c'è una sentenza sopra...così via..., parlando un pò con tutti, alla fine avevamo trovato una soluzione che poteva star bene a tutti..., cioè visto che il giudice aveva stabilito che il terreno era di Nicola Gallo..., e lui doveva pagare tutti quanti gli altri..., a conguaglio...lo dissi pago a tutti quanti e pago anche Nicola Gallo, facciamo una scrittura privata la scriviamo e così risolviamo la questione.., adesso io, questo documento lo diedi a Bartolo più di tre mesi fà..e dissi Bartolo fallo vedere a Giacomo, a tua moglie e anche a tua suocera..in modo tale loro se lo vedono..se sono d'accordo come tutti quanti gli altri... ognuno prende la sua quota che gli spetta..anche se per voi è piccola cosa..perchè..irrisoria..

G: e si lo so...

N: si alla fine sono complessivamente 3000 euro...

G: ma non è questo il problema Nicola..., il problema è che alcuni parenti miei non voglio fare nomi.., non mi permetto assolutamente.., si stanno comportando male.., ed a questo punto qua...vedi...anche per quella minima parte...non mi troveranno d'accordo per un semplice motivo...perchè a loro potrebbe essere un fatto interessante perchè devono avere la maggior parte, però per quanto riguarda le altre situazioni..dove noi entriamo in tante parti..

N: ma infatti questo stralcia...dal resto...questa è una soluzione unica.

G: esatto...

N: ..io faccio salvo le altre situazioni perchè poi dopo diventava un casino ..io non voglio entrare...

G: no..infatti...assolutamente per l'amor di Dio...

N: allora per non entrare nelle vostre cose...io ho fatto questa scrittura privata..., in cui dico visto che stavate vendendo..io acquisto così..fatto salvo le altre cose...poi per le altre cose ci sono le sentenze..poi decideranno i giudici..a me non interessa..

G: no...ma.., infatti..adesso io interpellerò loro proprio come i maggiori azionisti..diciamo così...devono avere dei soldi...no..

N: ti dico sono tutti quanti d'accordo..io sono stato anche..per trovare Iannelli Margherita..c'è voluto il Padreeterno... questa abitava a Formia, poi non stava più a Formia, mò stà a Roma..l.ho trovata finalmente e misono accordato anche con lei.., sono andata anche da Del Genio Maria e li tutti i figli mi hanno già firmato...devo andare a Bordighera a prendere la firma di Cinzia e della madre..e poi tutti quelli che state quà..mo siete rimasti solo voi tre, perchè con voi tre io non ho mai parlato..perchè non ho nessun numero, l'unico numero avevo quello di Bartolo, ed allora ho chiamato sempre lui e Bartolo devo dire la verità, mi ha sempre detto ora ci parlo però secondo me non ti ha detto mai niente...

G: no...infatti..adesso Bartolo mi ha raccontato pure un fatto che è venuto mio cugino, Pasqualino..là..

N: eeh...

G: ...ha trovato già cose fatte diciamo..

N: ..non ha trovato niente fatto.., Pasquale si è impressionato..

G: ...così mi ha detto..Pasquale..dice che si è arrabbiato parecchio..dice che...

N: ..e si è arrabbiato inutilmente...perchè voglio dire a parte...io mò andai a casa sua..., no..,

G: eeh...

N: visto che quel terreno è indiviso, mi vuoi spiegare qual'è la tua parte Pasquale? ..che ti arrabbi.., qual'è la tua parte..me lo spieghi e allora dici stavi sulla mia terra..., io stavo sulla terra di Alberto Gallo..., avanti..tu che dici?

G: ...ho capito...

N: se la mettiamo su..., ma non era così..., in effetti dovendo recintare tutto l'altro terreno che è mio.., quel terreno l'abbiamo lasciato fuori perchè.., se io non lo compro prima come lo recinto?

G: ...e infatti...infatti, lui questo diceva...

N: ma io non l'ho recintato..., lui si è impressionato perchè c'era l'escavatore che stava pulendo il posto esternamente..

G: aah...ho capito...

N: non mi sarei permesso...e che diamine

G: ..io di tutte queste faccende,...a volte...vedi, mi dispiace che succedono queste cose.., ..io sono chiamato sempre in causa senza sapere mai nulla....

N: allora, mi fai la cortesia? dici a Bartolo di darti quella scrittura privata che gli ho dato, te la leggi, la verifichi, vedi quello che stà scritto e se su qualche cosa non sei d'accordo me lo dici...

G: no...

N: ...però il problema lo sai qual'è...che noi, lì..dobbiamo fare un centro commerciale, ammesso che io non riesco a mettervi d'accordo tutti quanti.., perchè veramente è una cosa complcatissima, ci sono troppi asti, troppe...

G: ...e un casino..mò lo stò capendo.....eeh..

N: va bè.., va bè.., comunque voglio dire se non riesco a mettervi d'accordo, ...io procedo all'esproprio perchè la legge me lo consente, però sinceramente.., io non vorrei arrivare a questo.., perchè la cosa più semplice per me è pagare, ringraziarvi e finisce la storia..., poichè lì ci sono tante piccole quote... tutte da 89 mq..., per cui sono veramente delle miserie, se le vai a misurare in denaro.., però uno può anche dire io i miei 89 mq. non te li voglio dare.... e io non posso fare niente...a questo punto...

G: bravo...

La confessione stragiudiziale

Assolutamente rilevante dal punto di vista investigativo è la conversazione 18075 del **07.06.2007** delle ore 17.44 intercettata sull'utenza 334/9··· 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/0 ·· 146 in uso **a MACCIO' Paolo** (che come meglio poi si vedrà è uno dei funzionari di banca che si è occupato dei finanziamenti indebiti ricevuti dalla Vian per eseguire i lavori). E' una sorta di confessione stragiudiziale del Di Caterino : I due parlano del terreno degli eredi GALLO che Nicola non ha ancora acquistato sebbene abbia già ottenuto la concessione edilizia. (All. 1.84). Nicola sostiene che poiché su quel terreno è in corso una causa tra eredi, ha intenzione di fare una scrittuira privata nella quale tutte le parti in causa dovranno impegnarsi a vendere. Nicola teme che qualcuno possa accorgersi delle irregolarità commesse ed eccepire sulla liceità della concessione edilizia:

…omissis…

... parlano del denaro cui necessita di caterino:

Macciò Paolo: *ma servono per gestire il discorso di casal di principe cantiere*

Nicola: *certo, certo, ci sono quei GALLO che ormai li devo pagare non posso più non pagarli*

Macciò Paolo: ma scusa non lo hai già fatto l'atto, mi diceva Mauro che con i soldi tuoi avevi pagato

Nicola: *una parte*

Macciò Paolo: *quindi devi .. quanto solamente quelli quanto sono?*

Nicola: *100... sono 90 + 45.. 135*

Macciò Paolo: *e... ma l'atto lo hai fatto dell'acquisto di quel terreno?*

Nicola: *no, no*

Macciò Paolo: *no*

Nicola: *perchè quello non si fa un atto, non si fa un atto per quel terreno, quel terreno si fa una scrittura privata che è uguale ad un atto, non si può fare l'atto perché essendo un terreno che ha, c'è una causa in corso tra gli eredi, allora tutti quanti mi liberano la loro parte mediante una scrittura di compromesso, va registrata e quindi ha, è equivalente ad un atto, diciamo che io ho fatto una ...*

Macciò Paolo: *e tu quando entri in possesso materiale del terreno?*

Nicola: ***PAOLO, IL PROBLEMA NON ESISTE PERCHÉ IO GIÀ' HO LA CONCESSIONE, LA CONCESSIONE SI POTEVA DARE SU TUTTO IL TERRENO, SENZA DI QUELLO NON AVREBBERO POTUTO DARMELA, ME L'HANNO DATA COMUNQUE PERCHÉ IO DICIAMO HO LAVORATO DI FINO SU QUELLA COSA, PERÒ SE QUALCUNO SI SVEGLIA LA MATTINA E DICE: SCUSATE MA SENZA AVERE LA PROPRIETÀ' COME AVETE FATTO A FARE LA CONCESSIONE?***

Macciò Paolo: *si ho capito, il problema che mi pongo è per l'acquisto da parte del fondo che dovrà acquistare il coso.*

Nicola: *e va bene ma quella ha valore di vendita , cioè voglio dire che per un notaio quella ha un valore di vendita*

Macciò Paolo: *cioè è una scrittura privata*

Nicola:una volta registrata la scrittura privata registrata, perché tu paghi perché quella è in esecuzione di una sentenza che dice che tutta la proprietà è di uno e gli altri vanno pagati a conguaglio, poiché li pago io e li pago a tutti quanti compreso a quello a cui andava data e tutti mi danno la liberatoria è come se fosse un atto

Macciò Paolo: *se tutti ti danno la liberatoria poi diventi propritario a tutti gli effetti*

Nicola: *certamente, certamente*

Macciò Paolo: *quindi poi c'è una trascrizione definitiva*

... omissis...

conversazione 20535 del 10.07.2007 delle ore 11.21 intercettata sull'utenza 334/9··· 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 333/9··· 523 in uso a GALLO Mario. I due parlano dell'acquisto del terreno della famiglia GALLO. GALLO Mario vorrebbe un anticipo.(All. 1.85):

N: pronto?
G: ..bungiorno Ingegnere sono Gallo Mario...
N: Sig. Mario...buongiorno..
G: sentitemi un pò...Ingegnere, ma quando...non potete fare uno strappo per il pagamento? ...uno strappo alla regola?
N: ...no...non è uno strappo..
G: solo per me...
N: se è solo per voi non ci sono problemi...figuratevi... e che purtroppo i vostri nipoti mi stanno mettendo molto in difficoltà... i due figli di Gallo ...come si chiama?
G: chi Gallo?
N: ..quelli che hanno la metà del lotto..diciamo... la metà..i proprietari per metà...quelli del 50 per cento diciamo....
G: Gallo Nicola....oppure...
N: no...no...quell'altro...quell'altro...
G: Gallo Maria Vincenzo
N: Gallo Maria Vincenzo..., esatto...
G: aah...ho capito...
N: mi stanno mettendo un pò in difficoltà...perchè non ho capito cosa vogliono..., sinceramente c'ho parlato tante volte, spero in questa settimana di farvi sapere definitivamente le loro intenzioni...così.., io vi chiamo e la prima persona che vengo a liquidare siete voi..
G: ho capito...va bene..grazie mille Ingegnere...
I due si salutano....

conversazione 25601 del 01.10.2007 delle ore 17.37 intercettata sull'utenza 334/9··· 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 329/6··· 287 in uso a Nicola GALLO. I due parlano del terreno che DI CATERINO deve ancora acquistare e su cui verrà costruito il centro commerciale (All. 1.86) :

N: pronto?
G: buonasera Ingegnere...,sono Nicola Gallo come stà?
N: bene...
G: non la sento da un sacco di tempo..
N: eh si...stiamo...,abbiamo avuto qualche problema..., sul lavoro..il centro commerciale con la banca...per cui siamo stati un pò impegnati, con alcune problematiche...che si erano create...
G: ...ora che dovete pagare a noi avete finito i soldi...ho capito bene....?
N: ...eh no...diciamo che i soldi..che erano già finiti prima...però il problema e che si sono verificati dei problemi sulle garanzie..quindi.., abbiamo dovuto.., correre ai ripari ...quindi..mettere nuove garanzie...non è stata una cosa agevole..
G: immagino i grossi problemi che sono dietro un'operazione del genere...
N: ...abbiamo risolto...quindi.... tempo 7, 8, 10 giorni, abbiamo di nuovo la liquidità necessaria..e chiudiamo le partite...
G: va bene..., no è semplicemente questo.., se..veramente quello è mio padre che mi dava...
N: no..no...
(Accavallamento di voci...)
N: ...anche perchè noi abbiamo avuto la concessione..ci stà quel pezzo di terreno

che abbiamo lasciato così...in mezzo..che chiunque passa ci domanda.... ma perchè quel pezzo non è recintato? eeh...eeh...
G: va be hai spiegato un pochino di storie..
N: va be c'erano...il pescheto sopra volevano fare la legna i proprietari..e abbiamo lasciato ancora così...
G: va bè..., allora niente..
N: ci sentiremo a breve..penso che molto breve ci sentiremo...
G: va bene ...buona serata Ingegnere...

conversazione 25843 del 04.10.2007 delle ore 12.39 intercettata sull'utenza 334/9···841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita dall'utenza 320/2···146 in uso a LA ROCCA Mauro (socio del Di caterino nell'intrapresa in esame). I due parlano delle liquidità che servono per avviare i lavori del centro commerciale. DI CATERINO parla dei fondi che servono per acquistare i terreni dei GALLO ovvero quello relativo alla particella "8" su cui ha già ottenuto la concessione edilizia (All. 1.87):
Pos. 00.33 circa - ore 12.40:
Mauro La Rocca: ma a stringere stringere la liquidità che serve, tanto per capirci, se ci fosse una disponibilità di 500-600
Nicola: bastano, perché io compro i terreni dei GALLO, do un pò di soldi a quelli attorno e ripartiamo con i lavori
Mauro La Rocca: quindi insomma volendo pure sotto il milione riusciamo a ripartire per capirci
Nicola: cazzo se riusciamo a ripartire.
...omissis...

conversazione 29937 del 23.12.2007 delle ore 09.53 intercettata sull'utenza 334/9···841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 329/6···430 in uso a l'ingegnere D'ANDRIA, perito tecnico dell'UNICREDIT. I due parlano della particella "8" non ancora di proprietà della VIAN S.r.l. e di altre due particelle di proprietà della Provincia di Caserta (All. 1.88). DI CATERINO ammette di non avere sottoscritto alcuna compravendita con i proprietari della particella 8 ma soltanto di essere in possesso di una scrittura privata sottoscritta da tutte le parti in causa.

...omissis...
D'Andria: sono l'ingegnere D'ANDRIA, vi ricordate di me
Nicola: come no
D'Andria: ....omissis... vi volevo chiedere una cosa, io ho fatto la perizia, posso disturbare un minuto
Nicola: come no
D'Andria: ho fatto la perizia solo che all'epoca ci stavano tre unità, tre particelle catastali delle quali io non ho rilevato l'atto a supporto di queste tre particelle catastali. Poi infatti feci le visure catastali e non è intestata alla società e non intestate al catasto terreni. Queste sono precisamente la 8, la 89 e la 107.
Nicola: allora, la 89 e la 107 sono delle particelle che erano di proprietà della Provincia se non sbaglio
D'Andria: allora la 107 è proprietà l'Amministrazione Provinciale di Caserta.
Nicola: e quindi vabbè è stata incorporata nella strada per cui non ci interessa infatti, noi perciò non l'abbiamo comprata, rientrava...
D'Andria: la avete computarizzata per cui la posso anche stralciare questa cosa
Nicola: si, si perché tanto.....inc.le...
D'Andria: la 8 è consistente 5.651 mq, come dobbiamo fare per quella la?
Nicola: la 8 allora, il problema della 8 è questo. La 8 abbiamo fatto non un atto notarile ma abbiamo fatto una compravendita che è molto particolare; io purtroppo mi

sono dimenticato di darvi la documentazione. Li' è successo questo che c'è una lite in atto tra i proprietari, perché quello il 50% appartiene ad una famiglia ed il 50% appartiene ad un'altra famiglia. Di questo 50% c'è una divisione ereditaria di 10 eredi i quali stanno in guerra tra loro già da 20 anni. Allora io cosa ho dovuto fare, ho dovuto fare una accordo separatamente con ognuno di loro e pagarli ad ognuno di loro. Abbiamo fatto una scrittura privata in cui ognuno di loro cedeva quella parte

D'Andria: e mi potete inviare via fax almeno questa scrittura privata per favore ingegnere

Nicola: si ve la posso mandare

D'Andria: sapete perché, perché io per domani la voglio mettere in partenza questa integrazione che mi hanno chiesto altrimenti non ce ne usciamo più perché io la pratica l'ho definita, ... la particella numero 8 c'è in corso una scrittura privata

....omissis.... si accordano per l'invio via fax della scrittura privata

D'Andria: quindi avete detto che avete fatto una scrittura privata?

Nicola: una scrittura privata che però ha valore di atto perché in effetti essendoci una ... l'abbiamo fatto da un avvocato proprio della .... lo abbiamo fatto vedere anche dal notaio e quindi ha valore di atto.

D'Andria: va bene, quindi c'è scrittura privata di queste due qua invece siccome sono contemplate nella superficie del ...

Nicola: le potete anche stralciare tanto sono talmente piccole come superficie perché mi sembra che la 107 della Provincia per cui voglio dire è strada

D'Andria: tutti e due sono intestate alla Amministrazione Provinciale di Caserta

Nicola: ed infatti sono entrambe sono delle vecchie particelle che non so perché sono rientrate nel ... cioé noi quando abbiamo fatto la ... il riquadro sono rientrate ... ma in effetti è zona dismessa dalla Provincia.

...omissis.... D'Andria fornisce il suo numero di fax 089/••• 788.

conversazione 30164 del 28.12.2007 delle ore 10.52 intercettata sull'utenza 334/9••• 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/7••• 161 in uso a ZARA Cristofaro. I due interlocutori parlano della particella "8" (All. 1.89). DI CATERINO ripete anche a ZARA di non aver stipulato alcuna compravendita con i proprietari della particella 8 sostenendo però di aver sottoscritto una scrittura privata con tutti i proprietari.

Z: ti volevo chiedere una cosa..., mi ha chiamato l'Ingegnere D'Andria, quello che ha fatto la seconda perizia..., mi dice che lui è pronta per consegnarla..., però mancherebbe un compromesso su una particella..

N: si...glielo devo mandare io.., glielo devo mandare...

Z: ah..quindi sei tu che gli devi mandare questo pezzo di carta...?

N: eh si..perchè pensavo di averglielo dato, invece non glielo avevo dato...perchè..

Z: ah...va bene..

N: ma che è stà particella..? quindi...

N: no...allora c'è una particella la 8, che in effetti, non potendo fare l'atto perchè c'erano delle situazioni di litigio tra i proprietari..., trovammo...

Z: ma qual'è?...la famosa cosa che si fece tutta a pezzi...

N: esattamente..., esattamente...perfettamente..., quindi abbiamo trovato questa soluzione che valida dal punto di vista giuridico come un atto, perchè è una scrittura privata in cui tutti quanti...mi cedono la loro quota indipendentemente dagli altri.., e quindi stabilito che c'era un contenzioso in atto.., che quando si risolverà se lo piange il giudice..., però in effetti io ho comprato parte per parte a tutti quanti...quindi...

Z: perchè tu li hai pagati tutti quanti...questi..quà...

N: purtroppo sì...

Z: ricordo gli assegni che abbiamo fatto...
N: si...
Z: e infatti..., no no allora e quella là che sapevo già...mi sembrava strano..che non sapessi nulla..., invece..no è quella lì che conoscevo..
N: no..no..è tutto trasparente...Cristofaro
Z: no e va bene..., certa notizia fammi chiedere a Nicola, no...(inc.)

conversazione 30744 dell' 11.01.2008 delle ore 12.58 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7...161 in uso a ZARA Cristofaro (altro funzionario di Banca che avrà un ruolo decisivo nel rilascio indebito del finanziamento alla Vian) nel corso della quale i due interlocutori parlano della particella "8" (All. 1.90). ZARA informa Nicola che il perito ing. D'ANDRIA ha valutato il terreno 8 milioni. L'entità della valutazione sorprende lo stesso DI CATERINO il quale, mentendo per l'ennesima volta, asserisce di non aver registrato l'atto relativo alla particella 8 perché ad alcuni dei proprietari era dovuta una ulteriore somma: "non ho ancora registrato perché sto aspettando che ad un paio di loro devo dargli una differenza non bianca diciamo....

...omissis...
Pos. 01.36 circa - ore 12.59:
Nicola: tu tutto a posto li? riesci a mantenere?
Zara: eh ora stiamo andando avanti, è arrivato il Monte Paschi, stasera devo fare la relazione su, una cosa buona è che mi è arrivata anche la perizia dell'ingegnere
Nicola: e come è la diligence?
Zara: è buona, è buona, l'ha valutata 8 milioni
Nicola: il terreno? 8 milioni il terreno?
Zara: 8 milioni il terreno considerando che quella particella è SOLO COMPROMESSO non è proprietà
Nicola: e vabbè ma quello è compromesso per modo di dire è pagata e quindi è proprietà.
Zara: esatto però diciamo ....
Nicola: e non si può fare l'atto quello dipende da ...
Zara: lo so lo so me lo hai detto
Nicola: quello una volta ... come dire ..... registrato, diventa atto, io non lo ancora registrato perché sto aspettando che ad un paio di loro devo dargli una differenza non bianca diciamo....
Zara: certo per carità, capisco perfettamente.....
...omissis.....
parlano poi dei LA ROCCA.....

Il 07.01.2008 veniva intercettato sull'utenza 081/8...131 in uso a DI CATERINO Nicola (4268/07 RIT) il fax 206 riguardante il contratto preliminare di vendita datato 23.03.2007 della più volte citata particella "8" ancora di proprietà della famiglia GALLO (All. 1.91).
Per completezza si ricapitolano gli atti di compravendita registrati presso l'Agenzia delle Entrate, dei terreni acquistati da VIAN S.r.l. in località Madonna di Briano:

- compravendita registrata il 02.10.2006-venditore AGRIPPINO LORETA
- compravendita registrata il 02.10.2006-venditore AGRIPPINO LORETA – C.F. GRPLRT25T58D801N per € 140.000/00
- compravendita registrata il 28.02.2007-venditore DIANA ALESSANDRO – C.F. DNILSN51B20B872U; per € 400.000/00
- compravendita registrata il 28.02.2007-venditori DIANA CIPRIANO – C.F.

DNICRN52D02H798L e MARCONE MARIA ROSARIA – C.F. MRCMRS55M65I234C; per € 200.000/00

- compravendita registrata il 28.02.2007 venditore DIANA CIPRIANO - C.F. DNICRN52D02H798L; per € 750.000/00
- compravendita registrata il 06.03.2007 - venditori SAPIO TERESA – C.F. SPATRS54A42D801S; SAPIO ROSA – C.F. SPARSO56S52D801E; SAPIO ANTONIO – C.F. SPANTN62L30D801L; SAPIO ANNUNZIATA – C.F. SPANNZ67E43D801U: per € 140.000/00
- compravendita registrata il 06.03.2007- venditori PAGANO ANTONIO – C.F. PGNNTN43P28H798B; PAGANO GIUSEPPE – C.F. PGNGPP45H04H798P; PAGANO LUISA – C.F. PGNLSU48R49H798S; PAGANO ROSA – C.F. PGNRSO55T57H798W; PAGANO VITTORIO – C.F. PGNVTR53H30H798O; per € 300.000/00
- compravendita registrata il 13.03.2007- venditore COPPOLA DOMENICO – C.F. CPPDNC39L26E224B; per € 740.000/00
- compravendita registrata il 16.03.2007 - venditore COPPOLA Nicola – C.F. CPPNCL46S16B872X; per € 800.000/00
- compravendita registrata il 22.03.2007 - venditore ROMANO Carlo - C.F. RMNCRL46A04D801E, per € 140.000/00
- per un importo totale di € 3.610.000/00 a fronte di una valutazione conferita dal perito ing. D'ANDRIA pari ad 8 milioni di euro.

E' da evidenziare che in data 10.09.2007 – dopo che era divenuta inevitabile la scoperta delle frodi che avevano portato all'indebito rilascio dei finanziamenti) veniva iscritta ipoteca, da parte della Unicredit Banca d'Impresa (atto a firma di ZARA Cristofaro e TADDEI Doriana) su tutte le particelle ad eccezione della "8" non ancora di proprietà della VIAN S.r.l. (atto 29468 registrato il 10.09.07 presso l'Ag. delle Entrate di Roma 2) (All. 1.92)

E' del tutto pacifico che anche la successiva variante del permesso per costruire 103/07 del 18.09.2007 rilasciata alla VIAN S.r.l. soffre della medesima irregolarità già evidenziata per il rilascio della concessione. Anche nella variante infatti, e d'altronde non avrebbe potuto essere diversamente, si attesta che la particella "8" risulta di proprietà della VIAN S.r.l. (fax 64 del 15.11.2007 – 4268/07 RIT) (All. 1.93)

Nonostante le evidenti irregolarità, **in data 19.11.2007, il geom. SCHIAVONE Vincenzo** del Comune di Casal di Principe attestava la regolarità amministrativa di tutto l'iter che aveva determinato il rilascio della concessione edilizia (rif. fax nr.89 intercettato il 23.11.2008 - R.I.T. 4268/07) (All. 1.94).

L'attività di indagine compiuta ha, poi, permesso di delineare il ruolo svolto dal Cacciapuoti nell'ambito della procedura amministrativa volta al rilascio del permesso di costruire.

Il CACCIAPUOTI, amico di LUBELLO Giovanni, da questi introdotto alla conoscenza dell'Ing. DI CATERINO, di CORVINO Luigi e di CRISTIANO Cipriano, nel primo periodo successivo alla nomina si mostra del tutto disponibile ad accedere alle diverse richieste che gli giungono da quel gruppo di persone.

Una volta presa coscienza della palese irregolarità della procedura di rilascio del titolo abilitativo, il Cacciapuoti, costretto ad assumersi le conseguenti responsabilità diventa improvvisamente, ed inaspettatamente almeno dal punto di vista del DI CATERINO, prudente. Tale comportamento induce l'imprenditore a rivolgersi ad altri, quali il Segretario Generale Antonio DE ROSA ed il geometra Rainulfo SCALZONE detto "Angelotto", per esercitare pressioni sul titubante CACCIAPUOTI. Anche lo SCALZONE mostrerà delle resistenze che, tuttavia, alla fine saranno vinte dall'intervento di CORVINO Luigi.

Non si può non sottolineare come lo stesso DI CATERINO parteciperà in prima persona al procedimento di rilascio e come le incertezze del CACCIAPUOTI inducano il DI CATERINO ed il CORVINO a convenire che dopo le amministrative del 2007 il titubante CACCIAPUOTI, in deroga agli accordi presi, dovrà essere allontanato.

Conversazione 6279 del 08.11.2006 delle ore 10.57 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/8... 259 intestata a CACCIAPUOTI Mario dell'U.T.C. del Comune di Casal di Principe. DI CATERINO chiede a CACCIAPUOTI il rilascio, a vista, di un documento nel quale si attesti che è in fase istruttoria la concessione edilizia. Il CACCIAPUOTI è oberato di impegni ma non vuole per questo venir meno alla richiesta. I due pertanto concordano che sarà lo stesso DI CATERINO a stilare sia la richiesta che la risposta (All. 1.49):
Trascrizione:

Cacciapuoti Mario: *ingegnere*
Di Caterino Nicola: *caro architetto buongiorno*
Cacciapuoti Mario: *buongiorno*
Di Caterino Nicola: *stai al Comune?*
Cacciapuoti Mario: *si, in un mare di guai come al solito*
Di Caterino Nicola: *come sempre, senti io ho bisogno di parlarti solo due minuti.*
Cacciapuoti Mario: *io ti consiglio per non fare una coda di venire prima che andiamo via.*
Di Caterino Nicola: *no*
Cacciapuoti Mario: *solo per non fare la coda*
Di Caterino Nicola: *no no posso anche dirla per telefono.*
Cacciapuoti Mario: *dimmi*
Di Caterino Nicola: *poiché io sto trattando con un Fondo la vendita del centro commerciale, tra i documenti che mi richiedono ci sono anche autorizzazioni amministrative richieste e da richiedere. Allora io ti ho chiamato perché noi abbiamo fatto la richiesta di autorizzazione della concessione edilizia. e però dice: "potete farvi fare un documento al Comune che dica che è in istruttoria che, sta in istruttoria", basta solo questo*
Cacciapuoti Mario: *ah che la pratica è in istruttoria.*
Di Caterino Nicola: *si, dire che vista la richiesta della ecc. ecc. si ..... certifica che la pratica stessa è in istruttoria e...*
Cacciapuoti Mario: *ma c'è una richiesta?*
Di Caterino Nicola: *e la faccio, vengo e la....*
Cacciapuoti Mario: *eh va bene, tra un'oretta Nicola, per te e Nicola, per l'amor di Dio,*
Di Caterino Nicola: *mi serve immediatamente perché ce la devo portare domani mattina a Roma.*
Cacciapuoti Mario: *Nicola che ti devo dire*
Di Caterino Nicola: *vengo e la facciamo va bene? vengo tra un'oretta allora?*
Cacciapuoti Mario: *e questo è per te, Rainulfo non ci sta che potrebbe incominciare a preprarti la cosa, io ho qua delle persone e poi ci sta una società ad aspettare qua fuori, ho 3-4 problemi di una certa.....*
Di Caterino Nicola: *vabbè ma io la posso già scrivere e ....*
Cacciapuoti Mario: *Bravo! inizia a preparare hia!*
Di Caterino Nicola: *va bene*
Cacciapuoti Mario: *ciao*
Di Caterino Nicola: *sia la richiesta e sia la risposta*
Cacciapuoti Mario: *eh va bene*
si salutano

conversazione 9817 del 26.01.2007 delle ore 12.20 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 081/8...014 in uso a SCALZONE Rainulfo del Comune di Casal di Principe. DI CATERINO chiede se Mario, ovvero CACCIAPUOTI Mario, ha redatto certi atti che ha richiesto (All. 1.50):

Trascrizione:
Scalzone Rainulfo (Angelotto): *pronto*
Di Caterino Nicola: angelotto *sono Nicola Di Caterino*
Scalzone Rainulfo (Angelotto): *uhe Nicola*
Di Caterino Nicola: allora?
Scalzone Rainulfo (Angelotto): *e l'ho mandato anche a chiamare per un altro che è venuto per la stessa cosa, è venuto per un'altra concessione come questa e quello, ieri lo buttarono sotto (investirono ndr) e ora è venuto più tardi e sta ancora di la che lo hanno acchiappato sotto di la e non si è mosso ancora. L'ho mandato anche a chiamare per quello. Ma non lo posso prendere con la mano e portarlo di qua. Tu dicesti che lo chiamavi che ti disse?*
Di Caterino Nicola: e lo telefonai e disse: "e ora che vado di la lo vado a fare" dissi: "guarda Mario ma io non ti posso"
Scalzone Rainulfo (Angelotto): *io non lo posso andare a prendere per il braccio disse quello. Fai finta che lo telefoni e dici senti non dire niente dovresti guardare un poco quella cosa quando è più presto*
Di Caterino Nicola: ma non ci sta niente da guardare! mannaggia sant'aniello
Scalzone Rainulfo (Angelotto): *dici: fate quella cosa! e scusate eh! va bene?*
Di Caterino Nicola: mi dovete fare una comunicazione fetente
si salutano.

conversazione 9818 del 26.01.2007 delle ore 12.21 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/8...259 in uso a CACCIAPUOTI Mario. DI CATERINO chiede a Mario se ha provveduto a redigere una comunicazione che lui ha chiesto. Il CACCIAPUOTI risponde evasivamente ed infine, alle pressioni del DI CATERINO lo invita a raggiungerlo (All. 1.51):
Trascrizione:
Cacciapuoti Mario: Nicola
Nicola:mi hanno detto che hai avuto un incidente
Cacciapuoti Mario: eh, quello l'incidente... oltre quello pomeridiano anche tutte le ...inc.le... ho, non faccio mai quello che devo fare e voglio fare. Ma a chi?
Nicola: *ma mi volete mandare questa comunicazione che sto in ambascia*
Cacciapuoti Mario: ma dove stai?
Nicola: *dove sto? sto in ambasce ..... sto preoccupato, dico mi volete mandare questa cosa?*
Cacciapuoti Mario: no Nicola, qua mi aggrediscono dalla mattina alla sera
Nicola: *ma tu niente devi fare, dalla ad ANGELOTTO e dici Angelotto finiscila di fare questa cosa e mandala ..... ti capisco, ma io lo so, non lo sapessi*
Cacciapuoti Mario: Nicola, Nicola
Nicola: *io perciò ti chiamo perché lo so*
Cacciapuoti Mario: Nicola, scusami tu dove stai?
Nicola: *io sto a Casale*
Cacciapuoti Mario: e perché non ti vieni a fare una camminata?
Nicola: *vengo subito.*
Cacciapuoti Mario: mi vieni a cazziare un poco
Nicola: *ti vengo a cazziare ?*

Cacciapuoti Mario: eh, vieni a cazziare un poco
Nicola: va bene.....
si salutano.

conversazione 10003 del 30.01.2007 delle ore 10.51 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 081/8... 008 in uso ad Antonio, identificabile in DE ROSA Antonio, segretario generale del Comune di Casal di Principe. Nicola chiede l'interessamento di Antonio perché l'ufficio tecnico rilasci l'autorizzazione per la realizzazione del centro commerciale. DI CATERINO specifica che la richiesta è stata presentata nel marzo del 2006 e che l'architetto CACCIAPUOTI Mario non ha ancora ottemperato sebbene Angelotto (SCALZONE Rainulfo) avesse già concluso l'iter burocratico amministrativo (All. 1.52):
Trascrizione:
De Rosa Antonio: pronto?
Di Caterino Nicola: Antonio
De Rosa Antonio: si
Di Caterino Nicola: Nicola Di Caterino
De Rosa Antonio: uhe Nicolino ciao
Di Caterino Nicola: buongiorno
De Rosa Antonio: come stai?
Di Caterino Nicola: bene ti disturbo?
De Rosa Antonio: dimmi non ti preoccupare
Di Caterino Nicola: senti no, voglio dirti solo una cosa, io dal 27 marzo abbiamo fatto la richiesta del Permesso per Costruire per il Centro Commerciale
De Rosa Antonio: si
Di Caterino Nicola: e penso che è arrivato il momento che si esprima l'Ufficio Tecnico
De Rosa Antonio: e come no?
Di Caterino Nicola: non so come dircelo all'architetto CACCIAPUOTI e sto da due mesi ad andare avanti e dietro, non lo so, che devo fare, devo venire a parlare con la Commissaria?
De Rosa Antonio: no no no non ti preoccupare Nicolino, questa mattina non ci sta, domani perché, sta in congedo, domani mattina ci parlo io e ti faccio sapere esattamente mi dice e poi si valuta il da farsi
Di Caterino Nicola: perché veramente sta prendendo troopo tempo perché ha tutti gli strumenti, la relazione istruttoria l'abbiamo fatta, hanno stabilito il tutto, non hanno fatto nessuna comunicazione, non lo so, mi devono dire se sono pronti, anche perché fino ad ora non avevo l'urgenza ma ora che abbiamo tutto a posto....
De Rosa Antonio: bene, questa è una bella notizia, sono contento. va bene non ti preoccupare
Di Caterino Nicola: allora ci vediamo domani mattina
De Rosa Antonio: con Angelotto è inutile parlarne perché l'istruttoria l'ha chiusa
Di Caterino Nicola: si
De Rosa Antonio: ah, quindi devo parlare per forza con lui hia
Di Caterino Nicola: va bene
De Rosa Antonio: va bene?
Di Caterino Nicola: ok
De Rosa Antonio: speriamo, perché è andato fuori e mi disse che sarebbe stato assente per 1 o 2 giorni a secondo, perché sta fuori Napoli, sta a Pisa esattamente
Di Caterino Nicola: va bene
De Rosa Antonio: quindi spero che domani torna, se torna domani ci parlo e ti faccio un colpo di telefono, o vieni qua oppure ....

Di Caterino Nicola: va bene ok
De Rosa Antonio: va bene?
Si salutano.

conversazione 10141 del 01.02.2007 delle ore 14.36 intercettata sull'utenza 334/9··· 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 081/8·· 001 in uso ad Antonio DE ROSA segretario generale di Casal di Principe. Questi dice che è tornato Mario, riferendosi a CACCIAPUOTI Mario, che ha richiesto altra documentazione per il rilascio presumibilmente della concessione (All. 1.53):
N: pronto?
A: caro Nicolino...
N: caro Antonio...
A: come stai?
N: bene...
A: senti...stamattina è tornato Mario...
N: è tornato Mario si...
A: abbiamo...l'ho coinvolto...l'ho coinvolto, è uscito fuori che mancano progetti degli impianti...
N: e infatti...io dissi che mi dovevano fare la comunicazione...perchè non è che io glieli porto...
A: e infatti io gli ho imposto..che oggi gli porti questa cosa...e mi ha fatto vedere una copia che è partita...un quarto d'ora fa e ti dò conferma...
N: ti ringrazio...io da Lunedì porto tutto e quindi....risolviamo entro la fine...
A: si risolve il tutto Nicolino? ci siamo?
N: ... partiamo....partiamo...
A: e dai forza che dobbiamo fare una festa mai vista....
N: grande festa...
A: eh....eh...
N: sei uno dei primi invitati..., ricordatelo...
A: non ne dubitavo....non ne dubitavo perchè la nostra amicizia sta al di sopra di tutto...e quindi...
N: e sicuramente Antonio...
I due si salutano.

conversazione 10148 del 01.02.2007 delle ore 16.33 intercettata sull'utenza 334/9·· 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/8·· 259 in uso a CACCIAPUOTI Mario. I due parlano del rilascio di quanto richiesto da Nicola. CACCIAPUOTI accenna ad una integrazione di documentazione che non gli è pervenuta. (All. 1.54):
Nicola: Mario
Mario: ingegnere buonasera
Nicola: buonasera, io ti ringrazio, ho ricevuto la tua gentile nota
Mario: e ma io sono stato impossibilitato .....
Nicola: lo so non ci sei stato, lo so non ci stavi
Mario: però io pensavo
Nicola:si
Mario: siccome quel giorno ti ho visto con Rainulfo (SCALZONE ndr) a vedere quella pratica. Io pensavo che tra le cose che avevo firmato ci stava pure quello
Nicola: ma io ce lo dissi a Rainulfo, preparala che quello domani la ..... inc.le... d'altra parte questa è una richiesta io devo portare l'integrazione
Mario: infatti io così ci avevo detto. Infatti tra i vari pareri richiesti, l'integrazione ....inc.le.. stamattina ho avuto una osservazione: ne ma, ma come non sta

fatta già! ho visto e non stava fatta
Nicola: che cosa?
Mario: questa richiesta di integrazione
Nicola: si, si, infatti, infatti
Mario: e insomma come .....subito. Appena arriva quello che deve arrivare i documenti si ... definitivamente
Nicola: anche perché vi devo dare qualcosa di soldi secondo me
Mario: a chi?
Nicola: a voi, a chi? al Comune
Mario: al Comune!
Nicola: e certo
Mario: va bene
...omissis...

conversazione 12439 del 12.03.2007 delle ore 13.12 intercettata sull'utenza 334/9[illegible] 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 081/8[illegible] 014 in uso a SCALZONE Rainulfo. DI CATERINO informa Angelotto che in giornata terminerà gli atti relativi all'acquisto dei terreni. SCALZONE dice che la pratica è da ultimare perché manca ancora il "parere definitivo. SCALZONE riferisce che CACCIAPUOTI avrebbe obiettato anche la mancanza degli atti notarili relativi all'acquisizione delle aree interessate alla costruzione. Nicola sollecita SCALZONE anche a calcolare gli oneri accessori. SCALZONE invita Nicola a contattare CACCIAPUOTI Mario all'interno 6020 dell'ufficio del Comune. (All. 1.55):

A: Si?
N: Angiolotto...?
A: chi è..?
N: ...sono Nicola Di Caterino..
A: wè..Nicola dimmi?
N: io stasera faccio l'ultimo atto di acquisto di quel terreno...
A: ...si..
N: quindi..domani ti porto tutti gli atti...
A: ..ho capito...
N: per il ritiro della concessione..hai finito di fare i conteggi degli (oneri)?
A: ...no...questi stiamo facendo ...il parere...dobbiamo fare..questo ..ieri mancava questa e non l'abbiamo potuto fare sabato..
N: che parere dovete fare?
A: Parere istruttorio facemmo allora...
N: eeh....
A: e adesso dobbiamo fare il parere definitivo...
N: si..e servono pure i calcoli...se no come la ritiro la concessione..
A: aah?
N: serve anche il calcolo degli oneri..se no come la ritiro la concessione...
A: se non mettiamo il parere definitivo...lo dobbiamo mettere il parere definitivo..ne Nicola?
N: e va bè..avvia..a fare...
A: ..è una formalità..ma comunque si deve fare un parere definitivo..
N: è certo..ma è uguale a quello istruttorio..mica può cambiare?
A: è non lo sò iss' che tiene intenzione..., perchè l'altro ieri disse..vediamola...poi disse ma quello ci manca ancora gli atti notarili...
N: ...ma quelli servono per dimostrare la proprietà...voglio dire...mica...
A: no lui.., mi disse va bene allora la vediamo un'altra volta ...la vediamo...
N: ma domani ci stà..?

A: non lo sò se c'è..se vuoi parlare con lui vai a 6020...
N: ma ci stà adesso ?
A: si..stà nella sua stanza...
N: va bene...
I due si salutano....

conversazione 12440 del 12.03.2007 delle ore 13.14 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 081/8 ... 020 in uso a CACCIAPUOTI Mario nel corso della quale DI CATERINO informa Mario che in giornata terminerà gli atti relativi all'acquisto dei terreni. Nicola chiede se la procedura propedeutica al rilascio è terminata. CACCIAPUOTI risponde di no. Nicola lo invita a sollecitare ma CACCIAPUOTI gli risponde chiedendogli di incontrarlo l'indomani in Comune per parlarne da vicino (All. 1.56):
...omissis...
N: sono Nicola Di Caterino..
M: wè Nicola..ciao buongiorno..
N: ciao buongiorno..., Mario io oggi faccio l'ultimo atto...la sig.ra Romano finalmente mi ha chiamato...e mi ha detto che è disposta a venire a fare l'atto, quindi da domani sono virtualmente pronto per ritirare la concessione..., ma voi avete completato l'iter?
M: ma...noi non abbiamo completato..l'iter..
N: ma che volete completare? ne Mario
M: ma le carte sono..ci sono tutte?
N: ci sono tutte...
M: ..ma tu perchè non vieni quà...ti vieni a prendere il caffè...
N: domani mattina sono là...va bene..
M: va bene...
N: domani mattina a prima ora sono da voi...
M: va bene...

conversazione 12539 del 13.03.2007 delle ore 17.47 in uscita all'utenza 335/8... 259 in uso a CACCIAPUOTI Mario (All. 1.57).
CACCIAPUOTI contatta DI CATERINO e gli premette di rivolgersi a lui nella qualità di ex dirigente tecnico che ha lavorato alla pratica. CACCIAPUOTI vuol sapere se lo schema di convenzione tra la SIRIO ed il Comune sia mai stato firmato. Nicola gli risponde che non è stato firmato ma approvato con delibera del Consiglio Comunale

Nicola per Mario Cacciapuoti: parlano del rilascio della concessione edilizia per il centro commerciale. Mario chiede delucidazioni a Nicola in virtù del vecchio incarico che rivestiva al comune (dirigente ufficio tecnico). Nicola fornisce indicazioni circa le delibere del comune di approvazione al progetto centro commerciale.
Mario: uhe ingegnè
Nicola: caro architetto
Mario: senti un pò, tu potresti essere informato in qualità di PRECEDENTE DIRIGENTE
Nicola: si
Mario: ma tra la SIRIO ed il Comune, schema di convenzione è stato approvato quando?
Nicola: è stato approvato con il consiglio Comunale numero 1, numero 6 del 26
Mario: l'allegato sta indicato nell'allegato schema di convenzione ma è stato firmato mai?
Nicola: no, è stato approvato come schema di convenzione

Mario: *è stato approvato lo schema di convenzione*
Nicola: *è quello*
Mario: *mi dai il numero, ti ricordi il numero di delibera?*
Nicola: *numero 6 del 24, del 26 gennaio 2004*
Mario: *numero 6 del 23 gennaio del 2004*
Nicola: *del 26 gennaio*
Mario: *va bene, grazie*
Nicola: *grazie a te.*

conversazione 12543 del 13.03.2007 delle ore 18.10 in entrata dall'utenza 335/8...259 in uso a CACCIAPUOTI Mario (All. 1.57). SCALZONE Rainulfo (Angelotto) riferisce a Nicola dell'esitenza di alcune perplessità sullo schema di convenzione e lo invita a recarsi in Comune l'indomani per incontrare l'architetto *(CACCIAPUOTI Mario)*
N: Achitetto dimmi...
A: Nicola...wè...sono Angiolotto...
N: Angiolotto dimmi...
A: vuoi venire un poco qua...? sul Comune...
N: ci verrei pure...ma sono a Roma..Angiolotto..
A: stai a Roma? e no...
N: io stò..sono praticamente giusto...
A: abbiamo delle perplessità quando andiamo a vedere quà..lo schema di convenzione...., per quello che si deve fare...e queste cose quà..., non riusciamo a capire..., quindi ci vorrebbe la tua presenza per poterci spiegare un poco...
N: senti...se possiamo farlo alle otto..va benissimo
A: alle otto? e io già sono pazzo...stiamo già da stamattina sul municipio...alle otto....
N: ci vogliamo vedere domani mattina presto in ufficio?
A: domani mattina o domani pomeriggio, Architetto, come dici..? (chiede ad altra persona)
N: anche domani pomeriggio....
A: domani mattina, allora.....
N: però presto, perchè devo tornare ad andare a Roma...
A: verso le otto e mezza, le nove...
N: va bene..
A: le nove ha detto l'Architetto...
N: se riesce alle otto e mezza mi farebbe una grande...
A: no...ha detto che non ce la fa...tiene degli impegni...
N: va bene incomincio a vederla insieme a te...comincia a dirmi qual'è il problema, iniziamo a vederlo insieme..., in modo che quando viene lui subito risolviamo....vedete tutte le altre cose in modo tale....
A: ok...ciao ciao...

conversazione 12587 del 14.03.2007 delle ore 09.55 in entrata dall'utenza 349/0...374 in uso a CRISTIANO Cipriano (All. 1.57). Nicola informa CRISTIANO di trovarsi in Comune da Mario CACCIAPUOTI. CRISTIANO invita Nicola a mettersi in contatto con ALLUCCI per una questione riguardante certi operatori.
conversazione 12612 del 14.03.2007 delle ore 12.24 in entrata dall'utenza 339/4'...135 in uso a CORVINO Luigi (All. 1.57).
DI CATERINO informa CORVINO su alcuni problemi circa la concessione edilizia che devono ritirare. DI CATERINO dice che SCALZONE Rainulfo avrebbe avanzato dubbi sulla correttezza dei calcoli relativi alle opere di urbanizzazione.
Progressivo n°: 12612 Data : 14/03/2007 Ora : 12:24:21 Durata : 0:01:24
Trascrizione:

Nicola: uhe
Luigi: nicolino sei andato a prendere la concessione?
Nicola: no quale concessione, questi sono scemi questi sopra al Comune
Luigi: perché che altro c'è?
Nicola: no, non capiscono niente. vabbè ora sto facendo una tavola integrativa a Vito ora ce la porto, Quello MARIO domani deve partire per il Brasile
Luigi: chi Mario?
Nicola: eh
Luigi: embè e dicci: La Concessione?!
Nicola: e ce l'ho detto. ora vengo con questa carta, vi sedete e pure se si fa le tre o le quattro me la date! si sono messi a fare gli speziali sopra le opere di urbanizzazione che sono proprio fesse, proprio fesso
Luigi: MA SI È MESSO A FARE LO SCEMO MARIO?
Nicola: NO, QUELLO È ANGELOTTO CHE SI CACA SOTTO!
Luigi: ma si caca sotto di che scusa?
Nicola: e qua non è così, qua non è colì, i metri non si trovano, ma tu ... comunque ... ora neanche cìè è andato a fare una causa Angelotto
Luigi: e tu ora
Nicola: perché non lo chiami un attimo ad ANGELOTTO e lo fai venire sul Comune?
Luigi: e si sta facendo la causa
Nicola: ha finito perché il telefono suonava non mi ha risposto
Luigi: ah
Nicola: con il numero mio e non mi ha risposto, chiamalo e dicci di andare sul Comune sta andando anche Nicolino e sta andando anche MARIO CACCIAPUOTI e VEDIAMO DI FARE QUESTA CONCESSIONE perché tanto sono stupidaggini quelle cose che hanno visto loro e le ho già chiarite tutte quante
Luigi: vabbè ora lo chiamo subito ciao.

conversazione **12620 del 14.03.2007 delle ore 15.24** in uscita all'utenza 349/8...392 in uso a SCALZONE Rainulfo intercorsa tra lo stesso e DI CATERINO Nicola (1909/06 RIT) (All. 1.57).
Il DI CATERINO, in tono autoritario dice allo SCALZONE che sta per andare da lui in Ufficio dove chiameranno anche Mario CACCIAPUOTI. SCALZONE dice di aver altre cose da fare e di non aver avuto il tempo sufficiente a preparare la pratica che interessa Nicola. Nicola promette allo SCALZONE "**...verrai ampiamente ringraziato...**" *poi conclude ribadendo che andrà a prenderlo a casa, che insieme andranno in Comune dove chiameranno anche Mario CACCIAPUOTI. Quello che devono fare "... è talmente facile..."*
Progressivo n°: 12620 Data : 14/03/2007 Ora : 15:24:30 Durata : 0:01:56
trascrizione:
Rainulfo: pronto?
Nicola: hai finito di dormire? ti sei svegliato? si...si....
Rainulfo: io stò sopra al municipio stò...adesso mi sto ritirando
Nicola: e che stai facendo sul municipio?
Rainulfo: sono andato a posare le carte sul municipio...
Nicola: e non ti muovere da lì...che adesso veniamo...un'altra volta...
Rainulfo: ...e non ti muovere da quà, ancora devo andare a mangiare...non ti muovere da quà!
Nicola: vai a mangiare, dopo ti aspettiamo
Rainulfo: (Bell' dò frate) ancora mi devo ritirare a casa....
Nicola: vai a mangiare, vai a mangiare.....
Rainulfo: eh...eh...

Nicola: poi chiamiamo a Mario e ci vediamo tutti e tre...
Rainulfo: va bene hia, ma che dobbiamo fare? io ho il mio da fare mannaggia
Nicola: Angelotto, quando uno tiene il da fare...
Rainulfo: ma io ho da fare bello del fratello
Nicola: NON TI PREOCCUPARE VERRAI ....
Rainulfo: io ora mi sto ritirando
Nicola: **VERRAI AMPIAMENTE RINGRAZIATO** *non ti preoccupare*
Rainulfo: mannaggia ....
Nicola: ma se voi perdete il tempo quando ce lo avete il tempo e poi questo succede...., da un anno ce l'avete questa cosa
Rainulfo: e non ce l'abbiamo da un anno perché tu ieri me lo hai detto a me!
Nicola: e vabbè te l'ho detto 500 volte ...., ogni volta che te lo dico sempre...
Rainulfo: le carte quando me le hai portate, io ce le ho ancora qua davanti le carte
Nicola: le carte te le ho portate 10 giorni fa te le portai....
Rainulfo: eh scusate .....no è che me le hai portare tant'assai....(da molto tempo)
Nicola: ma queste carte non servivono a niente...quellle che ti ho portato adesso...quelle che ti servivono le avevi già da un anno..., quelle che ti ho portato adesso sono a completamento, ma non servono a niente...va bè, comunque mangia..., poi, ci vediamo tra un'ora?
Rainulfo: eh fra un'ora cerchiamo di vederci....
Nicola: fra un'ora passo da te ti prendo, chiamiamo a Mario e vediamo cosa dobbiamo fare....tanto quello che dobbiamo fare è talmente facile che...
I due si salutano

conversazione 12621 del 14.03.2007 delle ore 16.44 in uscita all'utenza 335/8 ... 259 in uso a CACCIAPUOTI Mario (All. 1.57). Nicola chiama Mario e dice di essere insieme a Rainulfo. Mario li raggiungerà. Progressivo n°: 12621 Data : 14/03/2007 Ora : 16:44:31 Durata : 0:01:06
C: Nicola...
N: Mario...
C: ciao...
N: io stò con Rainulfo....che facciamo ci vediamo al comune?
C: eh...allora....
N: io e lui iniziamo a vedere le cose e poi vieni tu?
C: eh...ma voi state già al Comune...?
N: stiamo andando...
C: state andando? allora adesso mi faccio accompagnare da un amico...
N: va bene...
C: ok...
N: ...o ti vuoi far prendere? ti posso anche passare a prendere...
C: stò insieme ad un amico....eh...
N: fatti accompagnare...
I due si salutano.

conversazione 12637 del 14.03.2007 delle ore 19.29 in uscita all'utenza 081/8... 860 tra CACCIAPUOTI Mario e DI CATERINO Nicola.
I due parlano di SCALZONE Rainulfo che con il pretesto di essere rimasto a piedi non si è presentato in Comune. Mario riferisce che SCALZONE fa ostruzione. Secondo Mario, RAINULFO ha paura. (All. 1.57).
Trascrizione:
Mario: "... mi ha telefonato lui a me, dici che è rimasto a piedi e compagnia. Ho detto senti ma a Nicola lo hai incontrato? Dice lui: No. Il fatto e così e così ed ha

iniziato a fare ostruzione: ma come qua bu ba... "
DI CATERINO: "ho da fare e non ho da fare... si mette paura"
Mario: SI METTE PAURA RAINULFO hai capito!
DI CATERINO: inc.le.
Mario: eh.

conversazione 12659 del 15.03.2007 delle ore 10.48 in uscita all'utenza 349/8... 392 in uso a SCALZONE Rainulfo (All. 1.57). L'atteso parere definitivo è pronto. SCALZONE ne farà avere una copia "informale" a Nicola.
Progressivo n°: 12659 Data : 15/03/2007 Ora : 10:48:51 Durata : 0:01:08
R: se....
N: Rainulfo...sono Nicola Di Caterino...
R: wè Nicola....
N: stai ancora a (inc.)
R: si....
N: ma quando torni ce la fai in mattinata a tornare?
R: non lo so, Nicola...
N: eh...no...vabbè...io aspettavo che tu mi dessi quella cosa..., però mi è venuto in mente che avevi la causa stamattina...ho detto e inutile che lo rompo le scatole, però anche oggi pomeriggio se la puoi preparare...
R: oggi pomeriggio te la preparo e la mando...te la mando per posta però...
N: ma...si per posta...e però una me la posso anche venire a prendere in maniera informale....voglio dire...
R: e questa qua te la posso portare anche io...te la posso portare...non ti preoccupare...
N: va bene ti ringrazio....
R: te la porto da Gigino...dai....
N: va benissimo...ok...
R: porto una copia da Gigino....
I due si salutano
conversazione 12664 del 15.03.2007 delle ore 11.27 in entrata dall'utenza 335/1... 190 in uso a DE CAPRIO Vito (All. 1.57 informativa Dia, si tratta del progettista del centro commerciale). Nicola Di Caterino informa Vito che il "parere definitivo" è finalmente pronto e che mancano solo gli adempimenti.
conversazione 12667 del 15.03.2007 delle ore 12.30 in entrata dall'utenza 338/2... 636 in uso a tale ing. Gino da identificarsi in CIRILLO Vincenzo (utenza intestata a CIRILLO Vincenzo nato ad Avellino il 19.04.1959) (All. 1.57). Gino deve preparare il piano di sicurezza generale ed ha bisogno di una copia del "parere". Nicola assicura che l'indomani gliene farà avere una copia.
conversazione 12762 del 16.03.2007 delle ore 09.51 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Nicola dice che ha ottenuto il parere favorevole dal Comune per il centro commerciale. Nicola dovrà pagare solamente gli oneri concessori (in corso di calcolo) per avere la concessione edilizia. Nicola invierà alla banca, via fax, il parere favorevole ottenuto. A breve verrà effettuata la recinzione ed inizierà il movimento terra (All. 1.58):
N: Pronto?
M: Buongiorno...
N: buongiorno...
M: allora..stanno portando i circolari tra mezz'ora stanno a Roma...
N: si...
M: quindi tutto confermato...c'è il fax dell'emissione che hanno fatto..
N: mmh..va bene...

M: allora..io provvedo a fare come ci siamo detti...il gatto e la volpe gli dico che ci vediamo lunedì..insieme a te e chiudiamo tutto..
N: va bene...
M: ok..
N: sì..
M: numero 2.., Zara mi dice la concessione quando la ritiriamo?
N: .....la concessione devo pagare gli oneri..., ho ritirato il parere favorevole...perchè vale concessione..diciamo..se vuoi te la mando già via fax..
M: esatto mandala all'attenzione..di Doriana
N: eeh...
M: via fax urgente..
N: all'attenzione di Doriana..?
M: Zara e Doriana.., tutti e due insieme..., poi chiami Doriana il 25 finale...
N: 25 finale..? ma gli altri numeri...io i numeri della banca non c'è li ho mai..
M: allora.., 0644 -.- 025..
N: questo è Doriana..
M: eeh..la chiami e ci mandi il fax del parere favorevole..., e ci scrivi nella ...inc.le..., che la concessine edilizia la ritiriamo..quando pensi realisticamente?
N: guarda..stanno facendo i conteggi di quando devo pagare...devono fare il riscontro tra gli oneri. di urbanizzazione che vengono scalati e quello che poi resta da pagare...mi danno...la banca mi fà il bonifico per quella parte,...firmiamo la convenzione e ritiro la concessione...
M: quindi mercoledì è realizzabile?
N: mercoledì non lo sò..ma in settimana sicuramente...
M: la concessione...scrivici nel fax che la concessione sarà ritirata entro venerdì della prossima settimana...
N: sì.....

conversazione 13175 del 24.03.2007 delle ore 12.22 intercettata sull'utenza 334/9.-. 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/8. .. 259 in uso a CACCIAPUOTI Mario. I due interlocutori parlano della concessione edilizia richiesta da Nicola e del fatto che Angelotto in assenza di Mario CACCIAPUOTI non ha fatto nulla. Nicola definisce lo SCALZONE "un codardo" mentre Mario sostiene che ha bisogno "della mia persuasione" I due interlocutori si incontreranno lunedì al Comune (All. 1.59):

N: no dai...va bene riprenditi..., no ti volevo dire.., Angiolotto tu non ci sei stato questa settimana, praticamente non ci ha messo proprio mano..., ha detto che lui..., non esisteva che ci metteva mano..per cui adesso...
M: ..e che lo dici a fare...
N: voglio dire se Lunedì...siamo costretti..a metterci mano subito...
M: e và bene..
N: lo sò...che tieni altre centomila cose arretrate...però lì e poca roba.., dobbiamo fare solo la convenzione..questo è..
M: no..no..Nicola mettiamo mano...
N: quello Angiolotto è un codardo...incredibile..no io non muovo niente...
M: **..ma quello ha bisogno della mia persuasione**...
N: eeh..si!
M: del mio conforto...
N: ve bè dai ci vediamo lunedì mattina..verso le nove..ci vediamo in comune...e ne parliamo...

conversazione 13334 del 27.03.2007 delle ore 15.57 intercettata sull'utenza

334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/4...135 in uso a CORVINO Luigi. I due parlano dei ritardi e delle difficoltà che sta creando CACCIAPUOTI Mario, dirigente dell'ufficio tecnico, per il rilascio della concessione edilizia. CORVINO Luigi, per il comportamento tenuto dal CACCIAPUOTI, afferma che dopo le elezioni amministrative verrà rimosso dal suo incarico nonostante i pregressi accordi presi per assicurare l'incarico all'architetto (All. 1.60):

Luigi per Nicola. Luigi è fuori lo stadio con FORMISANO ed il figlio di LA ROCCA Alberto. Nicola dice che domani vuole iniziare a fare i movimenti terra e fare una recinzione. poi convengono di organizzare tutto per dopo domani. Poi Nicola chiede notizie di Amedeo. parlano poi della pratica per la concessione. criticano l'operato del responsabile dell'ufficio (cacciapuoti) e Luigi dice che questa persona non sta bene li e dopo le elezioni salterà. si vedono a breve tutti per andare sul terreno.

....omissis...

Nicola: si sono fatte le 3 e stiamo ancora a niente, MARIO se ne doveva andare ed ho detto vabbè ci vediamo domani mattina e completiamo

Luigi: e perché oggi cos'è è martedì?

Nicola: eh

Luigi: non poteva venire oggi?

Nicola: aveva degli appuntamenti già presi, poi doveva scrivere una relazione di una casa confiscata e quella è venuta ha detto che doveva scriverla

Luigi: Nicolino questo è mollo assai, questo

Nicola:lo so

Luigi: ..... inc.le... te lo voglio dire,

Nicola: per fare quello che doveva fare ...inc.le.. avrei chiuso in 3 minuti, stiamo da stamattina a cambiare 4 parole

Luigi: e no, ogni cosa che fa

Nicola: pigli ...

Luigi: fa così

Nicola: voglio dire quando poi ci ho spiegato già tutto quanto ...ma che tieni da vedere

Luigi: E NICOLINO QUESTO AVEVAMO (TENEVM) UN MEZZO IMPEGNO. DOPO LE ELEZIONI ZOMPA (SALTA) ANCHE QUESTO, NON CI PASSA NEANCHE PER LA TESTA

Nicola: hai capito

Luigi: perché non è cosa al Comune di Casale questo. Al Comune di Casale ci vuole uno come me, con le palle praticamente! (ridendo)

...omissis...

conversazione 13848 del 03.04.2007 delle ore 18.50 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/8... 259 in uso a CACCIAPUOTI Mario. I due parlano del calcolo degli oneri concessori e del rilascio della concessione edilizia. Nicola spiega come procedere per i calcoli. CACCIAPUOTI esprime timori (All. 1.61):

Progressivo n°: 13848 Data : 03/04/2007 Ora : 18:50:19 Durata : 0:03:46

C: Nicola...

N: Mario...

C: wè...

N: allora...

C: stò davanti ad internet....

N: non ti affatticare più...ho parlato con il mio avvocato..l'avvocato(inc.), allora per gli oneri di concessione, va fatto l'adeguamento istat...

C: si...

N: ma dal momento in poi che va fatto l'adeguamento istat..., o lo fa la giunta o lo fa il dirigente, è la stessa cosa..., da quel momento si applica, ma si applica per i nuovi permessi, non per quelli che già sono stati chiesti...questa è legislazione, me lo ha detto, non è che tu tieni in corso un permesso di costruire, già...e mentre lo stai facendo, cambi la cosa...e fai i nuovi oneri, non si possono applicare, i nuovi oneri vanno applicati da quel momento in poi..., cioe se tu...

C: ma questo e pacifico....

N: è perciò...se tu oggi fai la determina e quindi determini che i nuovi oneri vanno fatti con...con..., vanno aggiornati, va fatta con i nuovi permessi di costruire, cioè da quelli che ti presento da domani in poi....quindi non ti affaticare più...., si fa in base a quelli che già tieni..., anche se è palesamente, diciamo, basse....stiamo ovviando ad un avvocato, parlaci....no perchè alla fine....

C: no...Nicola, ma io..questo non devo chiamare nessuno...perchè...e chiaro stà cosa...e chiara questa cosa..., ma tu sai che volevo farlo per stare tranquillo e basta.....

N: e lo so...ma io perciò...a questo punto ho detto fammi chiamare un avvocato...che questo fa per mestiere...c' ho parlato...e lui ha detto, no! ha ragione il dirigente bisogna adeguarli, perchè la legge lo prevede l'adeguamento e quelli che non sono stati mai adeguati devono essere adeguati...

C: ...il comune di (?) l'adeguato e l'ha portato a 194 euro....

N: eh ma io ne ho visti un sacco chi li ha portati a 210, chi a 194, chi a 310....ognuno fa a modo suo...però in ogni caso, la cosa importante è quella, che da quando fai la determina, tutti gli oneri che ti sono presentati da tanto in poi, vanno soggetti a nuovo, diciamo, valore....mentre quelli che stanno prima vanno soggetti al vecchio valore...quindi (?) non lo tieni...

C: io non ho nessuna difficoltà a comprendere questo...

N: si...

C: ma la questione e per una questione di tranquillità...capito?

N: eh ho capito...ma questo è...stò dicendo è legge...noi non possiamo cambiare pure legge....

C: va bene ci vediamo domani nicola...

N: ok...

C: wè Nicola...

N: oh...

C: dovresti se mi puoi far mandare via e-mail...una copia delle piante, perchè..., per il conto, una verifica delle superfici...

N: no ma tu se vuoi ti faccio fare un valore attentissimo da questo...

C: no per quando riguarda, quello là per esempio,in quell' interno quadrato...non stanno indicati i bagni...

N: si...

C: quelli ce li dobbiamo mettere dentro...

N: allora io...mi senti un pò a me ...ti faccio fare un computo metrico delle superfici residenziali e non residenziali...

C: firmato dal...

N: firmato dal tecnico....timbro e firma, così in modo tale che domani facciamo un conteggio perfetto, moltiplichiamo per quella cifra faccio fare la fidejussione e stiamo a posto...

I due si salutano

conversazione 13965 del 05.04.2007 delle ore 11.09 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/4..135 in uso a CORVINO Luigi. Questi chiede notizie circa la concessione edilizia. Nicola dice che ha ultimato tutto e che sta per pagare la prima rata degli oneri concessori calcolati

complessivamente per euro 210.000/00, la prima rata da pagare sarà di euro 53.000/00 circa (All. 1.62). Nicola spetta che Claudio (RUSSO Claudio) gli porti la fideiussione

.

Progressivo n°: 13965 Data : 05/04/2007 Ora : 11:09:43 Durata : 0:02:17

N: Luigi?
L: Nicolino...
N: dimmi....
L: senti ti ha dato questi conteggi?
N: si...si...(inc.)
L: eeh?
N: già ho fatto fare il bonifico della fidejussione...
L: ah...quindi ti devono dare solo la licenza...
N: si...
L: oggi te la danno?
N: e adesso stò aspettando che mi porta la fidejussione Claudio....
L: eh...pure l'hai fatta fare per l'assicurazione...la fidejussione?
N: embè...come la fai la fidejussione...bancaria, quella bancaria è un deposito praticamente...
L: ah...ho capito...
N: costa di più l'assicurativa...ma, almeno non hai problemi...
L: quanto erano usciti gli oneri...i costi di costruzione?
N: duecentododicimila euro...
L: (imprecazione)
N: eh....
L: eh insomma...quindi hai dovuto pagare già un quarto?
N: si...cinquantaduemila euro...e il resto...
L a polizza fideiussione...
N: si...
L: e la banca già ti ha fatto il bonifico, tutte le cose?
N: se non lo hanno ancora fatto lo stà facendo...ci parlai ieri sera e mi hanno detto che stamattina...in mattinata, provvedevano...e poi mi mandano un fax....
L: quindi, diciamo che la concessione se non è oggi, massimo domani mattina la teniamo....
N: no...no...io penso che oggi me la ritiro, perchè poi la devo mandare alla banca, la devo mandare.., meglio oggi che domani, poi domani è venerdì non mi piace la verità...
L: e perciò è meglio oggi....e un'altra cosa quindi t'avvii mercoledì, giovedì o mercoledì?
N: mercoledì...
L: mercoledì si avvia?
N. e si perchè oggi (inc.)...domani è venerdì non è cosa..., lunedi in albis e il martedì non si inizia...
L: martedì è festa a Casale...
N: ma poi è festa a Casale martedì...
L: eeh....
N: e va bene mercoledì iniziamo...
L: mercoleì...no perchè stanno quei due amici miei qua che volevano sapere se devono andare a lavorare o no'
N: mercoledì mattina sicuramente....
L: mercoledì mattina è sicuro...
N: si...
L: va bene...tu hai messo tutto a posto'
N: si...adesso mi devo incontrare con Mauro...

L: eh..
N: per vedere di chiudere quella partita....e poi ti faccio sapere....
I due si salutano

La consulenza tecnica

In sede di Consulenza Tecnica Urbanistica disposta dai PPMM sulla regolarità dell'intera procedura urbanistica relativa al rilascio dei permessi a costruire nr 35/07 del 18.4.2007 e relativa variante del 18.9.2007 , **il CT prof. Nicola Augenti** evidenziava come l'intero iter fosse viziato ab origine, e cioè da quando era stata presentata in data 21.10.2002 dalla Sirio srl la domanda di piano attuativo del PRG tesa al successivo rilascio di permesso a costruire .
Sul punto è bene chiarire, infatti, che il rilascio del permesso a costruire per una struttura complessa come il Centro Commerciale il Principe era subordinato non solo al rispetto del PRG, ma, anche alla esistenza di specifici strumenti urbanistici – il cd Piano Attuativo e la Convenzione urbanistica – che costituivano appunto il presupposto per il rilascio di siffatto permesso.
Risultava che tutti i componenti dell'Ufficio Tecnico che si erano succeduti nel tempo, e che si erano occupati della pratica, vale a dire Vincenzo Falconetti, lo stesso Di Caterino, prima Pubblico Ufficiale e poi privato interessato alla medesima pratica di cui si era occupato come PU, Schiavone Vincenzo, Scalzone Rainulfo e Cacciapuoti Mario, mossi da promesse e favori vari e dall'insuperabile condizionamento ambientale dovuto alla presenza del clan dietro l'intero progetto, non osservavano la normativa urbanistica vigente e affermavano circostanze false nelle relazioni tecniche su cui si fondavano i successivi atti quali il Piano Attuativo, la Convenzione urbanistica e i permessi a costruire.
Premesso che la domanda di Piano Attuativo della Sirio non documentava la titolarità dei suoli su cui si doveva realizzare il progetto (suoli che verranno acquisiti solo 5 anni dopo e prima del rilascio del permesso a costruire ad eccezione comunque di due degli stessi), non documentava il piano di massima dell'occupazione prevista , il piano finanziario e l'impegno a non cedere le quote e le attività societarie per un quinquennio(tutti requisiti indispensabili per l'approvazione del piano attuativo),il CT evidenziava :
1) che il funzionario dell'UTC **FALCONETTI Vincenzo,** con relazione tenica, attestava falsamente in data **30.12.2002,** la completezza della domanda di Piano Attuativo e Piano di lottizzazione Convenzionata presentata (in data data 21.10.2002, con nota prot. 8864) dalla società Sirio mentre la stessa era priva della documentazione attestante la disponibilità dei suoli, del piano di massima dell'occupazione prevista , l'esistenza di un piano finanziario e l'impegno a non cedere le quote e le attività societarie per un quinquennio;
2) che egualmente il responsabile del**l'UTC DI CATERINO** attestava falsamente, con relazione tecnica del **3.7.03**, la completezza della domanda di Piano Attuativo e Piano di lottizzazione Convenzionata presentata dalla società Sirio mentre la stessa era priva, come si è detto, della documentazione attestante la disponibilità della quasi totalità dei suoli, del piano di massima dell'occupazione prevista , l'esistenza di un piano finanziario e l'impegno a non cedere le quote e le attività societarie per un quinquennio, e ciò nonostante la Regione Campania avesse ritenuto inammissibile il piano per tali carenze ;
3) che sulla base di tali falsi presupposti il **Consiglio Comunale di Casal di Principe** approvava indebitamente **in data 26.01.2004, con Delibera n. 6, il Piano Attuativo** ovvero il Piano Particolareggiato di iniziativa privata con tutti gli allegati e tavole, inoltrato con nota n. 8864 del 21/10/02 e successive integrazioni dalla società Sirio srl

Sviluppo Immobiliare per la realizzazione del Centro Commerciale il Principe;
4) che i Tecnici Comunali **SCALZONE e CACCIAPUOTI**, con relazione tecnica del **14.3.2007**, falsamente attestavano : a) la conformità del progetto di realizzazione del progetto del centro commerciale "Il Principe" presentato dalla VIAN s.r.l (subentrata alla SIRIO) agli strumenti urbanistici vigenti e ciò nonostante progetto della VIAN s.r.l. non possedesse i requisiti previsti, non essendo il progetto conforme agli indici di fabbricabilità territoriale pari a 0,8/mc/mq (gli indici di progetto erano pari a 1,1), derivanti dal PRG del 31.03.2005 (adeguato il 15.3.2006); b) la conformità del progetto al Regolamento Edilizio vigente mentre il progetto, in contrasto con la previsione di tale strumento urbanistico, addirittura era privo di quote planimetriche ed altimetriche ed i disegni non erano redatti in pianta 1/100, ma 1/500; c) la sussistenza dei requisiti di legge per la stipula della nuova Convenzione indebitamente approvata 02.04.2007 per la pianificazione attuativa a fini edificatori dell'area del Centro Commerciale "Il Principe" tra il Comune di Casal di Principe (nella persona del responsabile UTC arch. Mario Cacciapuoti) e la società vian srl (nella persona del legale rappresentante e amministratore unico dott.ssa Caterina Corvino) requisiti che non sussistevano non avendo la Vian neppure la proprietà di tutti i suoli su cui doveva insitere l'opera vale a dire quelli di cui alle particelle 8-89-107-5018 del Foglio 7 del N.C.T. del Comune di Casal di Principe (le particelle 89 e 107 venivano acquisite solo in data 2.4.2007);
5) che **CACCIAPUOTI** rilasciava, in data **18 aprile 2007**, il permesso a costruire n. 35/07 in violazione delle disposizioni normative in vigore (e in particolare dell'art. 12 comma I del Dpr. 380/2001 che imponeva l'osservanza delle prescrizioni dello strumento urbanistico), e ciò in deroga con le prescrizioni del Piano Regolatore generale allora vigente per quanto si è sopra detto;
6) che **SCHIAVONE Vincenzo e CACCIAPUOTI Mario**, in data **10.9.2007**, con relazione tecnica falsamente attestavano : a) la compatibilità urbanistica della richiesta di variante al permesso a costruire n. 35/07 presentata dalla Vian s.r.l., non essendo anche questo progetto conforme agli indici di fabbricabilità territoriale pari a 0,8/mc/mq, derivanti dal PRG del 31.03.2005 – poi adeguato il 15.3.2006 - (gli indici di progetto erano pari a 1,1) ; b) la conformità del progetto al Regolamento Edilizio vigente mentre il progetto, in contrasto con la previsione di tale strumento urbanistico, addirittura era privo di quote planimetriche ed altimetriche;
7) **che CACCIAPUOTI** in data **18.9.2007** rilasciava permesso a costruire n. 103/07 quale variante al permesso 35/07, in violazione delle disposizioni normative in vigore (e in particolare dell'art. 12 comma I del Dpr. 380/2001 che imponeva l'osservanza delle prescrizioni dello strumento urbanistico), e ciò in deroga con le prescrizioni del Piano Regolatore generale allora vigente per quanto si è sopra detto;
8) che **SCHIAVONE Vincenzo** , in data **19.11.2007**, nonostante le palesi irregolarità dellla procedura di rilascio del permesso a costruire e relativa variante rilasciava attestato in cui falsamente affermava la regolarità della procedura e del rilascio relativi ai predetti permessi a costruire . Tale attestazione falsa veniva indirizzata alla banca Unicredit, finanziatrice di Vian srl .

Ma le osservazioni del CT fornivano ulteriori elementi assolutamente significativi dal punto di vista investigativo: Premesso che lo stesso responsabile UTC del Comune di Casal di Principe (geom. Giacomo Letizia), in data 17.12.2008 con nota di prot. n. 1009/UTC (Allegato 1.48 all'Informativa D.I.A. 125/NA/III/H3/150 prot. 1538 del 07.09.2009), aveva comunicato alla Direzione Investigativa Antimafia di Napoli che: "*... dagli atti di questo Ufficio non risulta alcun atto riguardante Dichiarazione di Pubblica Utilità dell'intervento di cui trattasi ...*" - evidenziava come l'ing. Nicola di Caterino, nella qualità di dirigente UTC del Comune di Casal di Principe, del tutto

indebitamente. aveva inoltrato ai proprietari dei suoli su cui avrebbe dovuto insistere il Centro Commerciale il Principe, in data 29.7.2003 . **"...omissis.. le Comunicazioni di avvio del procedimento di dichiarazione di "pubblica utilità"**

Ed era assolutamente indebita la comunicazione : infatti non solo non era stata dichiarata la "pubblica utilità" per l'opera da realizzare, ma il Piano di Lottizzazione Convenzionata di Iniziativa Privata presentato dalla Sirio avrebbe dovuto presupporre già la proprietà dei suoli sui quali doveva essere realizzato il Centro Commerciale. Di fatto, invece, i suoli non erano stati né acquistati, né compromessi.

Riguardo gli avvisi da inoltrare ai proprietari delle aree, va osservato che l'art. 11 - La partecipazione degli interessati del D.P.R. n. 327/2001 -dispone testualmente:

"1. Al proprietario del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento:

a) nel caso di adozione di variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale;

b) nei casi previsti dall'art. 10, comma 1, almeno venti giorni prima dell'emanazione dell'atto se ciò risulti compatibile con le esigenze di celerità del procedimento. (omissis)".

Ancora in tema di dichiarazione di "pubblica utilità", l'art. 17 - L'approvazione del progetto definitivo dispone testualmente:

"1. Il provvedimento che approva il progetto definitivo, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità indica gli estremi degli atti da cui è sorto il vincolo preordinato all'esproprio ...(omissis)".

In proposito va sottolineato che il Consiglio Comunale di Casal di Principe, in data 29.07.2004, approvò definitivamente il Piano Particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione del Centro Commerciale "Il Principe", ma in tale provvedimento non venne indicato alcun atto mediante il quale era stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

Infine, l'art. 20 - La determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione del D.P.R. n. 327/2001 recita testualmente, tra l'altro:

1. Divenuto efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità entro i successivi trenta giorni il promotore dell'espropriazione compila l'elenco dei beni da espropriare, con una descrizione sommaria, e dei relativi proprietari, ed indica le somme che offre per le loro espropriazioni. L'elenco va notificato a ciascun proprietario, nella parte che lo riguarda, con le forme degli atti processuali civili. Gli interessati nei successivi trenta giorni possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti.(omissis)".

L'articolo è, significativo nella misura in cui, ai fini della dichiarazione di "pubblica utilità", mostra l'importanza della determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione. Infatti, se fosse stata dichiarata la "pubblica utilità" dell'opera, il promotore dell'espropriazione avrebbe dovuto compilare l'elenco dei beni da espropriare, corredato dalle somme da corrispondere ai privati. Agli atti non risulta che sia stata esperita tale procedura.

In definitiva, si può affermare che nello svolgimento dell'intero iter procedurale non si riscontra alcun documento che dichiari l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, né la dichiarazione di "pubblica utilità" del Centro Commerciale "Il Principe": non risulta, quindi, che siano state esperite le procedure espropriative previste dal D.P.R. n. 327/2001....omissis...." (in tal senso la consulenza)

Incidentalmente deve osservarsi che tali comunicazioni ai proprietari dei suoli contenenti attestazioni ad un tempo false e minatorie (in quanto paventando

illegalmente – in quanto non vi era dichiarazione o procedura tesa alla dichiarazione di pubblica utilità - un possibile esproprio volevano coartare la volontà dei proprietari inducendoli alla vendita dei suoli) costituiscono oggetto **non solo dell'imputazione di falso sub q) ma anche di quella di estorsione/concussione sub v**). In particolare, all'esito della disamina delle attività investigative svolte, possono ritenersi acquisiti gravi indizi di colpevolezza a carico del Di Caterino Nicola e dei suoi istigatori e complici, il legale D'Angiolella e l'onnipresente Corvino Luigi, per il reato di estorsione e concussione (quanto meno nella prima parte, quando il Di Caterino era ancora responsabile dell'ufficio tecnico) in danno dei proprietari dei suoli vittime di una duplice indebita pressione, quella dell'esproprio – assolutamente non attivabile mancando una qualasiaisi dichiarazione di pubblico interesse - e quella dell'intervento violento, costretti o comunque indotti a cedere i suoli alla Vian secondo un disegno criminoso che partiva da lontano.

Falconetti Vincenzo e Schiavone Vincenzo – Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia capo A

Tornando alla complessiva vicenda del rilascio dei permessi a costruire e di tutti gli atti connessi e presupposti, quanto ai funzionari coinvolti nella trattazione delle relative pratiche, deve rilevarsi che le indagini e le dichiarazioni acquiste hanno ampiamente dimostato la collusione di almeno due funzionari dell'Ufficio tecnico con il clan dei casalesi.

Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia

Sul conto di FALCONETTI Vincenzo e SCHIAVONE Vincenzo, **il c.d.g. DI CATERINO Emilio** dichiarava:

A.D.R.- Presso gli uffici del Comune di Casal di Principe, per quanto attiene a pratiche, concessioni, autorizzazioni ecc. ecc, **Nicola Schiavone ha un suo uomo che è l'ing. Falconetti.** *So questo anche perché con questo ingegnere ho avuto un diverbio. Si tratta di un episodio avvenuto fra il 2003-2004 quando io ero latitante a seguito dell'omicidio Di Maio; devo dire che nel 1998 era morta mia mamma e mio padre aveva presentato una istanza al Comune per ottenere l'assegnazione di un loculo al cimitero; questa istanza era rimasta in un cassetto e non si riusciva ad ottenere risposta per cui mio padre andò a parlare con l'ing. Falconetti ma questi lo trattò in malo modo dicendogli testualmente " pensa a morire". Quando seppi questo da mio padre mi arrabbiai moltissimo e andai a casa del Falconetti con l'intenzione di ammazzarlo ma non lo trovai. Il giorno dopo il Falconetti, evidentemente spaventato, si rivolse a Nicola Schiavone, figlio di sandokan, e questi organizzò un incontro a casa di Vincenzo Schiavone detto Cenzino, che è cugino di Schiavone Vincenzo detto o petillo e che era uno dei referenti di Nicola Schiavone sul comune di Casal di Principe, fra me e Marcello Schiavone, figlio di Francesco Schiavone ex sindaco di Casal di Principe. Marcello Schiavone mi disse che per qualsiasi cosa avessi avuto bisogno con l'ing. Falconetti doveva sapere che egli era persona di Nicola Schiavone per cui Nicola ci avrebbe accontentato. Fù così che dopo poco mi assegnarono il loculo dove, poi, è stata ricoverata la salma di mia madre.*

In seguito lo stesso **DI CATERINO precisava in data 25.05.2011**:

ADR: circa **Falconetti e Vincenzo Schiavone, dipendenti del comune di Casal di Principe posso dire che entrambi, legatissimi agli Schiavone, tuttavia si facevano una sorta di concorrenza tra loro, nel senso che cercavano di primeggiare sia all'interno dell'ufficio tecnico sia nella simpatia degli Schiavone.** *Ricordo che quando dissi a Cenzino Schiavone che volevo ammazzare Falconetti perché era stato*

maleducato per la vicenda del loculo, lui ne fu contento dicendo che "quel cornuto" era entrato più di lui nelle grazie degli Schiavone che avevano deciso di mettere il Falconetti in una posizione più importante rispetto a lui nell'ufficio tecnico. Di fondo Vincenzo Schiavone è un uomo privo di scrupoli e che gestisce l'ufficio tecnico come se fosse casa sua. Posso dirle per esempio che prima ancora che io entrassi nel clan bidognetti, intorno al 2000 mi accordai con lui per fare dei lavori fantasma. Lui mi fece una lettera di incarico, io mi feci una fattura ed io non feci alcun lavoro, poi andai da solo presso una banca che faceva da tesoreria al comune di casal di principe. Questa banca si trovava proprio di fronte al manicomio di Aversa. Incassai alcuni milioni delle vecchie lire e non ricordo quanti ed una parte la diedi a Cenzino, anzi per la verità Cenzino si prese più della metà....omissis..."

Le dichiarazioni del Di Caterino, come sempre precise e fondate su fatti e vicende vissuti personalmente, trovano formidabile conferma proprio nello sviluppo della presente indagine che dimostra, al di là di ogni ragionevole dubbio, come l'inziativa economica promossa dal sodalizio Russo-Schiavone fosse stata , ben al di là del lecito, agevolata dai suddetti funzionari pubblici. Insomma risulta per questa via , ampiamente spiegata la ragione per la quale Schiavone e Falconetti abbiano commesso le illegalità sopra censurate in favore dei soggetti che portavano avanti l'iniziativa del Centro Commerciale casalese.

Quanto a SCHIAVONE Vincenzo è da dire che la sua contiguità al clan dei casalesi veniva già a suo tempo **sottolineata allo "storico" collaboratore di giustizia Carmine SCHIAVONE:**

*".... (19.10.1999) il lavoro lo dovevo far prendere io vicino a mio nipote **Schiavone Vincenzo**; però mio nipote **Schiavone Vincenzo**, poichè era impiegato al comune di Casale, disse: "mò lo mettiamo vicino ad un altro ragazzo". Questo ragazzo era -non ricordo come si chiamava...omissis... Ho fatto un altro assegno di cinque milioni a mio nipote, **Schiavone Vincenzo**, detto "Cenzino" per gli operai...omissis... il lavoro che fu assegnato a me, io chiamai mio nipote **Vincenzo**, **Schiavone Vincenzo** fu Giuseppe, figlio di mio cugino di primo grado, impiegato al comune di Casale e dissi: "devo fare questo lavoro, prendilo tu vicino a te perché, poichè io faccio altra attività, in verità, te lo fai con me" e dice: "zio, non posso rispondere alle gare perché sono impiegato comunale, però provvedo io perché ho un ragazzo, è giovane, esce fuori dalla cerchia del clan, quindi gli facciamo assegnare il lavoro". Mi ha dato questo nome di questa persona e l'ho passato ad Antonio Coppola, detto "'o zannuto" e Romolo Veneziano con la busta e che loro poi provvedevano a tutte le altre imprese che dovevano rispondere a questa gara per non prenderla*

*(29.11.1999) nipote **Schiavone Vincenzo**. P.M.: suo nipote si chiama **Schiavone Vincenzo**? Teste: mio nipote. P.M.: è il figlio di Eliseo? Teste: no. P.M.: e chi è? Teste: mio nipote **Schiavone Vincenzo** è **geometra**, ed è figlio di Giuseppe . P.M.: figlio di Giuseppe suo cugino? Teste: Schiavone, Giuseppe Schiavone. P.M.: Giuseppe è suo cugino, è così? Teste: Giuseppe Schiavone è il primo... è il secondo fratello di Eliseo, diciamo; figlio al secondo fratello di Eliseo, che morì il padre, lui è **geometra** ed io, senza che lui nemmeno lo sapesse, dissi: "guarda, io tengo un lavoro... così così... fammi fare le carte", con l'accordo di... misi Tonino "'o zannuto", Tonino Coppola che si interessò e gli feci dare il nominativo a questo ragazzo che lui nominò, perchè lui era impiegato al comune di Casale, Ufficio Tecnico, quindi non poteva eseguire lavori...omissis..."*

Le dichiarazioni di Carmine Schiavone risalivano a fatti degli anni 80' e già prefiguravano un rapporto di contiguità fra Schiavone Vincenzo "cenzino" ed il clan.

Le cose, tuttavia, 'maturavano' negli anni successivi come risultava dalle dichiarazioni

del **cdg Vargas Roberto che – evidenziando rapporti organici fra funzionari e clan - il 25.5.2011, riferiva :**

"...omissis...A.D.R. Oltre che attraverso lo stretto controllo dei politici il clan riusciva a dominare sul comune di Casal di Principe grazie ai rapporti di collusione e sudditanza che era riuscito a instaurare **con i dirigenti comunali. In sostanza buona parte di costoro erano al servizio del clan. Fra gli altri ricordo l'ingegnere Falconetti che conosco personalmente, Vincenzo Schiavone detto "Cenzino" che era il factotum degli Schiavone all'interno del comune. Ricordo, in particolare che quando Nicola Schiavone aveva bisogno di muovere qualcosa in comune si metteva in contatto con Vincenzo Schiavone tramite Maurizio Schiavone, fratello di un consigliere comunale e parente di "Cenzino" Schiavone. Altro "gancio" che Nicola Schiavone di Sandokan aveva per contattare "Cenzino" Schiavone** *era proprio il fratello di quest'ultimo, nostro fiancheggiatore, arrestato non a caso nel 98-99 insieme a Walter Schiavone capo clan fuggito rocambolescamente da un ospedale dove si trovava agli arresti domiciliari. Ricordo che Nicola Schiavone diceva dopo aver incontrato Cenzino che l problema lo aveva risolto. Insomma a questi funzionari bastava dirgli che una pratica era cosa nostra che loro la facevano andare avanti.....omissis.... La foto nr. 9 rappresenta Falconetti Vincenzo, funzionario comunale a disposizione del clan. ....La foto nr. 9 rappresenta FALCONETTI Vincenzo, nato a Casal di Principe il 21.11.1949;...omissis..."*

Il predetto Vargas, in sede di individuazione fotografica, in data **27.5.2011**, sempre sul conto di Falconetti-Schiavone, riferiva :

"...omissis... La foto nr. 2 rappresenta una persona che conosco. Si tratta dell'ingegnere Vincenzo Falconetti che lavora presso il comune di Casal di Principe all'interno dell'ufficio tecnico. Ho avuto a che fare con lui tramite Marcello Schiavone, figlio dell'ex sindaco di Casale, avvocato Francesco Schiavone, nonché tramiteNoviello Vincenzo, ex consigliere comunale, attualmente assessore. Il Falconetti è persona di fiducia della famiglia di Francesco Schiavone "Sandokan". Ricordo che quando ci ho avuto a che fare per il tramite delle due suddette persone, fui presentate come persona di loro fiducia, e in ogni caso, Falconetti, ben sapeva che io ero un affiliato al clan Schiavone. Tenga conto che la sorella di Falconetti ha sposato il fratello della suocera di mio fratello Michelangelo, quindi ben mi conosceva, sia come famiglia, sia come appartenenza camorristica che era risaputa e notoria a Casal di Principe. Chiesi al Falconetti di farmi un favore e cioè di visionare un progetto di ampliamento dello stabilimento balneare di mia moglie, progetto che era già stato approvato alla Regione ma che doveva essere completato con un computo metrico. Il Falconetti si mise a disposizione anche se poi non avemmo il tempo per concludere la questione. Tenga, altresì, conto che Marcello Schiavone che mi aveva introdotto a Falconetti, era un interfaccia di Nicola Schiavone di Francesco, presso le amministrazioni di Casal di Principe. Le dico ciò, sia perché me lo diceva Nicola Schiavone, sia perché ero presente io stesso quando a casa del padre di Marcello Schiavone, presente Nicola Schiavone, venne fatta una riunione per organizzare la campagna elettorale per le proiezioni provinciali di Marcello Schiavone. Si trattò di un incontro ristretto a me, Nicola Schiavone, Erminio Schiavone, Fabio Schiavone, Noviello Vincenzo altro politico colluso con la famiglia di Schiavone "Sandokan".

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 2 rappresenta ***Falconetti Vincenzo****, nato a Casal di Principe (CE) il 21.11.1949.....omissis*

La foto nr. 6 rappresenta "Cenzino", vale a dire **Schiavone Vincenzo. Si tratta della persona di cui ho parlato in precedente verbale, che ripeto,. è il vero e proprio factotum della famiglia di schiavone "Sandokan" e quindi di Nicola Schiavone sul comune di casale.** *Non so se ho già detto che il fratello, di cui adesso mi sfugge il nome, era un nostro fiancheggiatore, che favorì la latitanza di Schiavone Valter quando*

scappò dell'ospedale dove stava ricoverato in detenzione ospedaliera. Il fratello si occupa di distribuire le macchinette in enti pubblici, in particolari negli ospedali e nelle ASL. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 6 rappresenta ***Schiavone Vincenzo****, nato a Casal di Principe (CE) il 12.08.1954.*
...omissis"

Ulteriore contributo teso ad evidenziare la stabile collusione tra Vincenzo SCHIAVONE detto Cenzino con il clan dei casalesi proveniva da **TARTARONE Luigi** che in data 25.05.2011 riferiva:
ADR: *mi si chiede se all'interno del comune di Casal Di Principe tra i vari funzionari vi fosse qualcuno che fosse a disposizione del clan, e dio vi rispondo* che **c'è un certo Vincenzo Schiavone detto cenzino che è proprio l'uomo degli Schiavone sul comune.** *Posso dirle un fatto altamente sintomatico, intorno al 1996/1997, non so essere preciso, quando ancora facevo parte del clan bidognetti, avevo una piccola impresa con la quale facevo anche dei lavori sul comune. Ricordo che vinsi un appalto di circa 25 milioni delle vecchie lire, per dei lavori di riattazione delle scuole elementari. Andai da mia cugina Armandina Tartarone persona legatissima alla famiglia schiavone che si è cresciuta i bambini di sandokan e che fu arrestata anche per favoreggiamento quando nel 98 fu arrestato sandokan. Chiesi a lei proprio perché sapevo che gli Schiavone comandavano sul comune come mi dovevo regolare sia con i funzionari dell'ufficio tecnico sia se dovevo pagare una estorsione. Lei mi disse che mi dovevo rivolgere direttamente a Vincenzo Schiavone detto cenzino sul comune e che era persona degli Schiavone e che sul comune gestiva tutto lui. Io andai da questo cenzino e lui ovviamente mi conosceva come il cugino di Armandino e gli chiesi come mi doveva regolare e lui mi disse che il lavoro era piccolo e che non dovevo pagare la camorra e poi mi disse: "al limite mi farai un regalo alla fine". Io alla fine gli regalai 2/3 milioni delle vecchie lire. Naturalmente lo schiavone ebbe un occhio di riguardo nel senso che io i lavori li raffazzonai facendoli "coppa coppa" e lui non controllò nulla, mi disse a me di redigere tutti gli atti necessari che poi lui avrebbe firmato tutto o fatto firmare tutto e così la cosa si svolse.*

Il quadro delineato dalle dichiarazioni convergenti e sovrapponibili dei suindicati collaboratori di giustizia permette di ritenere **raggiunti i gravi indizi di colpevolezza a carico dello SCHIAVONE Vincenzo e del FALCONETTI quali concorrenti esterni al clan dei casalesi** , essemndo emersa la loro condotta di dirigenti comunali a disposizione del clan in maniera stabile ed in relazione alle attività dagli stessi svolte nella suindicata qualità .
Siffatto quadro indiziario per un verso viene arricchito e riscontrato dal concreto atteggiamento tenuto sia dallo SCHIAVONE nell'ambito della pratica a lui assegnata relativa al centro commerciale "Il Principe" che, in quanto pratica di interesse del clan, veniva trattata (illecitamente) in modo prioritario e chiaramente volto ad agevolare il sodalizio, che dal FALCONETTI che in precedenza nell'ambito della medesima pratica falsamente attestava la conformità della localizzazione dell'insediamento centro commerciale "Il principe" rispetto allo strumento urbanistico denominato "Piano d'Intervento per l'Apparato Distributivo (S.I.A.D.) L.R. n. 1/2000 (capo q1) della rubrica) e per altro verso spiega le ragioni per le quali Vincenzo SCHIAVONE e FALCONETTI attestarono falsamente rispettivamente, la compatibilità urbanistica del progetto da lui esaminato e la predetta compatibilità rispetto al SIAD. A ciò si aggiungano per lo SCHIAVONE Vincenzo le risultanze dei servizi di intercettazioni che corroboravano il quadro del rapporto colluso.

Ed infatti, nel corso delle indagini risultavano dalle attività di intercettazione non solo

forti collegamenti tra lo SCHIAVONE Vincenzo e l'entourage politico imprenditoriale camorrista che ruotava intorno al centro commerciale "Il Principe" ma anche specifici favori sostanzialmente coevi (*rectius* di poco precedenti) rispetto alla adozione degli atti di favore di SCHIAVONE Vincenzo in favore della VIAN S.r.l. (ci riferiamo alla relazione tecnica nella quale falsamente veniva attestata la compatibilità urbanistica della richiesta di variante al permesso per costruire 35/07). Ecco le conversazioni rilevanti:

conversazione **13** del **07.05.2007** intercettata sull'utenza 349/0•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338/9•••544 intestata ed in uso a SCHIAVONE Vincenzo. Questi chiede a Cipriano un incontro con DI CATERINO Nicola depreca il fatto che qualcuno che gli sta a cuore oggi sia stato costretto a fare "***festa***" (**All. 3.96**). Il CRISTIANO si giustifica dicendo: ..."***cenzino...ti voglio bene...., non ...è colpa mia".*** Il CRISTIANO preannunzia un appuntamento per le 18.30 dell'indomani:

C: Pronto? Vincenzo...ti stavo chiamando in questo momento...
V: Sindaco!
C: adesso stavo per chiamarti..., domani alle 18.30...
V: eh...ma lo hai fatto fare festa una giornata oggi...
C: eh...bello mio..., che vieni...non...eeh...
*V: ma adesso scusa un poco eh....**Nicola Di Caterino dove stà? Non c'è per Casale?***
C: no...sta ad Aversa...., adesso l'ho chiamato e si ritira tardi....
*V: **mannaggia.....lo ha fatto fare festa a oggi a questo, no....***
*C: **eeh...cenzino...ti voglio bene...., non ...è colpa mia**...*
*V: **eh, adesso allora come stanno i fatti..., adesso...domani pomeriggio alle sei e mezza dobbiamo andare là sopra....***
*C: **eh...bravo...bravo...bravo...***
*V: **ma tu ci hai già parlato con Nicola?***
*C: **si non ti preoccupare di questo...***
V: eh va bene...
I due si salutano e confermano l'appuntamento per domani....

Conversazione **54** del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9•••544 intestata ed in uso a SCHIAVONE Vincenzo. Si danno appuntamento presso lo studio di DI CATERINO. Vincenzo è in compagnia di altra persona (**All. 3.97**):

V: pronto?
C: Cenzino?
V: wè Cipriano dimmi?
C: Cenzino, sono Cipriano, dove state?
*V: **noi stiamo aspettando a te...tu dici dove dobbiamo venire e noi veniamo...***
C: eh...allora Cenzino..., una ventina di minuti...perché...
V: va bene tra una ventina di minuti va bene..., dove ci vediamo?
*C: **a via Vaticale...di fronte...***
*V: **là ho capito....ho capito...ok...ok...va bene...,allora tra una mezz'oretta..., quando tu sei pronto fai una cosa?!....basta che mi fai uno squillo e noi veniamo...***
C: va bene...
I due si salutano.

Conversazione **57** del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0•••374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9•••544 intestata ed in uso a

SCHIAVONE Vincenzo. Posticipano l'incontro presso lo studio di DI CATERINO Nicola (**All. 3.98**):

Conversazione **62** del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338/9... 544 intestata ed in uso a SCHIAVONE Vincenzo. Vincenzo è con il cugino. Stanno aspettando DI CATERINO Nicola (**All. 3.99**):

Conversazione **68** del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a DI CATERINO Nicola. Cipriano dice che *"gli manda una persona"*. DI CATERINO Nicola rinvia l'appuntamento all' indomani (**All. 3.100**):

Conversazione **69** del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9... 544 intestata ed in uso a SCHIAVONE Vincenzo. CRISTIANO informa SCHIAVONE Vincenzo del rinvio dell'appuntamento al giorno seguente (**All. 3.101**).

Conversazione **99** del 09.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza in uso a *Marcello*. A fronte dei ripetuti rinvii degli appuntamenti inutilmente fissati a "Cenzino" Marcello invita un balbettante CRISTIANO a fissare un nuovo incontro tra DI CATERINO Nicola e Vincenzo SCHIAVONE (**All. 3.102**). Marcello, che CRISTIANO qualifica "Avvocato" afferma che l'insistenza non è da attribuire alla volontà di "Cenzino" bensì ***non è lui... sono quelli di là...lo sai la gente come sono....*** Per tutta risposta CRISTIANO che in questa vicenda non è il postulante, umilmente risponde : ***Avvocà...per l'amor di Dio...stasera...definiamo tutto...***

C: pronto?
M: Sindaco...
C: Avvocà...un secondo..
Pausa
C: Avvocà...
M: ***mi ha chiamato Cenzino ieri sera, no dice che tenevi appuntamento dovevate andare...***
C: ***oggi alle diciotto...****lo so...è stata colpa mia...., colpa mia in parte perché...è successo un contrattempo con...stasera...già è stato fissato l'appuntamento...*
M: lo posso chiamare...alle sei...?
C: si...si...si...senza nessun problema...
M: ***non è lui... sono quelli di là...lo sai la gente come sono....***
C: ***Avvocà...per l'amor di Dio...stasera...definiamo tutto...***
M: allora alle sei...
C: ...alle diciotto...ci sentiamo un attimo...telefonicamente e ci vediamo là...
M: ok...ciao...

Conversazione **100** del 09.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a DI CATERINO Nicola. CRISTIANO, subito dopo aver ricevuto la telefonata di Marcello si precipita a chiamare Nicola DI CATERINO al quale chiede conferma dell'incontro (con Vincenzo SCHIAVONE). Lo fissano per le 18.(**All. 103**)

Conversazione **133** del 09.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9... 544 intestata ed in uso a

SCHIAVONE Vincenzo.

CRISTIANO che ha appena fissato l'incontro con il DI CATERINO avverte lo SCHIAVONE Vincenzo dell'appuntamento. Ma questi ora sembra non avere piu' fretta, gli dice che gli pare piu' opportuno rinviare tutto all'indomani quando si vedranno per una riunione pre-elettorale. Dopo, in separata sede, dice Vincenzo, potranno parlare di "*...queste sciocchezze...*" . I due interlocutori poi prendono accordi per una visita ad un personaggio cui Vincenzo SCHIAVONE accenna allusivamente... ***perché dovevamo andare da un mio zio...no?***. Ma Vincenzo non sa dove potranno trovare lo ***"zio"***... ***poi chiamo te per farti sapere dov'è?*** **(All. 3.104)**. La riunione pre elettorale avrà luogo in Via Alfieri.[1]

V: pronto?

C: sono Cipriano...

V: wè Sindaco buona sera...

C: ***ci vediamo qua fuori fuori a via Vaticale?***

V: adesso?

C: alle sei..., sei e mezzo è l'appuntamento...

V: e senti io adesso ho spostato un poco...comunque dai facciamo una cosa...io ho fatto..., stò cercando di fare una riunione domani sera..., invece di vederci...domani sera...di fare una riunione no...

C: va bene...

V: in modo invece di parlare stasera là...nò..? facciamo la riunione poi in separata sede discutiamo di queste sciocchezze...

C: eh...va bene...va bene...dai dobbiamo parlare con quello hai capito?

V: ***io ho fatto parlare Elio con Marcello...eh..va bene o no?***

C: eh. Va benissimo...allora Cenzino la facciamo per le nove , nove e mezza la riunione...

V: verso le nove e mezza...

C: alle nove e mezza benissimo...

V: va bene...

C: va benissimo...

*V: allora.... io chiamo te...****perché dovevamo andare da un mio zio...no?***

C: eh..

V: ***poi chiamo te per farti sapere dov'è?***

C: eh ma quello là era...., io adesso chiamo anche a Marcello. Adesso lo chiamo subito dopo a Marcello...

V: va bè---

C: anche....

V: ***comunque la riunione è via Alfieri***

C: ***va bene adesso me lo segno...poi sentimi un poco, per quell'altra cosa per quell'altro là che doveva parlare là...***

V: eh...

C: ***eh quello là era...hai capito****...*

Inc.

I due si salutano.

Conversazione **317** del 12.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0**...**374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9**...** 544 intestata ed in uso a

---

[1] In Via Alfieri 1 risiede **SCHIAVONE Vincenzo** di Eliseo nato a Casal di Principe 19/3/1978 ivi residente, detto "'O' Petillo" – già colpito dall' OC.C. 16348/98 RG. - 2671/99 + 5565/99 rg GIP del 13/3/2000 per 416 bis ed altro. Nel provvedimento si evidenziava il ruolo dello SCHIAVONE quale persona di fiducia del Clan SCHIAVONE. Il padre, SCHIAVONE Eliseo è parente del collaboratore SCHIAVONE Carmine e di SCHIAVONE Francesco "Sandokan". O petillo è di recente deceduto.

SCHIAVONE Vincenzo. I due si organizzano per vedersi presso il cantiere del centro commerciale. A richiesta di CRISTIANO Vincenzo SCHIAVONE andrà all'appuntamento accompagnato dal cugino (**All. 3.105**):
V: pronto?
C: Cenzino...
V: chi è..?
C: Cenzino sono Cipriano...
V: wè Cipriano...ciao
C: ***Cenzino...dico...tra adesso e sette –otto minuti ci possiamo vedere un poco a Briano....***
V: quando?
C: ***adesso...,adesso...fra cinque minuti, dieci..però chiama anche a tuo cugino...***
V: a mio cugino?...dovrebbe stare dentro comunque li chiamo adesso...
C: ***ci avviamo là....ci vediamo alla Madonna di Briano***
I due si salutano

Appare abbastanza chiaro che l'insistenza con cui SCHIAVONE Vincenzo - che di li' a poco redigerà la relazione tecnica che dischiuderà le porte della variante alla VIAN S.r.l. – voleva incontrare e poi incontrava il dominus del centro commerciale, DI CATERINO Nicola attraverso CRISTIANO Cipriano (nel momento in cui si stavano per svolgere le elezioni comunali), si ricollega in tutta evidenza con la richiesta di una qualche assunzione o agevolazione da ricavarsi dall'apertura del centro commerciale che in definitiva è l'unica attività a cui si dedica il DI CATERINO Nicola da un paio d'anni a questa parte.

Nondimeno appare acquisito **in relazione ai capi p))** (vicende di falso, abuso e corruzione legate al rilascio del permesso a costruire) **e q)** (vicenda falsa procedura per dichiarazione di pubblica utilità) un grave quadro indiziario.
Le intercettazioni dimostrano ampiamente che, con l'intermediazione di **LUBELLO Giovanni** amico del Cacciapuoti, **CRISTIANO Cipriano**, **CORVINO Luigi** e **DI CATERINO Nicola** - tutti soggetti interessati al predetto progetto ed istigatori dell'illecito iter amministrativo, rispettivamente - il primo quale genero di BIDOGNETTI Francesco – capo del sodalizio sub a) interessato per l'organizzazione casalese all'operazione speculativo-commerciale in questione, il secondo quale candidato Sindaco dell'organizzazione camorrista alle elezione comunali del 2007 (ed eletto in occasione di tali consultazioni), il terzo quale consigliere comunale di Casal di Principe e il quarto già capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casal di Principe e gestore di fatto della iniziativa legata al predetto centro commerciale) – veniva promesso al CACCIAPUOTI di essere confermato e stabilizzato nell' incarico già ricoperto di responsabile dell'ufficio tecnico. E ciò a fronte di palesi falsità ed illegittimità della procedura che portava al rilascio del permesso a costruire.

Quanto a **SCALZONE Rainulfo**, Responsabile del procedimento relativo al rilascio del permesso a costruire (n. 35/07) alla VIAN srl, lo stesso, come si è visto attestava falsamente che il progetto relativo all'erigendo Centro Commerciale "Il Principe" rispettava degli strumenti urbanistici - e ciò nonostante la lottizzante VIAN s.r.l. non possedesse i requisiti previsti dagli strumenti urbanistici vigenti e il progetto non fosse conforme ai nuovi parametri urbanistici fissati dal nuovo PRG del 15.03.2006.
Tuttavia in relazione alla sua posizione e **alla sussistenza del reato di corruzione** che lo vede nella veste di corrotto in relazione all'imputazione **di cui al capo P)** a parere di questo Giudice , allo stato **non appare raggiunto un quadro indiziario di sufficiente gravità**. E' sì accertato che nel corso della conversazione **12620 del 14.03.2007** delle

ore 15.24 intercorsa tra lo stesso e Nicola Di Caterino vi è il seguente scambio di battute :

.....omissis

Nicola: NON TI PREOCCUPARE VERRAI ....

Rainulfo: io ora mi sto ritirando

Nicola: **VERRAI AMPIAMENTE RINGRAZIATO** *non ti preoccupare*

Rainulfo: mannaggia ....

Nicola: ma se voi perdete il tempo quando ce lo avete il tempo e poi questo succede..... da un anno ce l'avete questa cosa

Omissis...

Tuttaiva siffatta espressione non appare sufficiente a ritenere sussistente lo scambio corruttivo in termini di sinallagmaticità, apparendo quella del Di caterino un'esortazione allo Scalzone, impaurito e timoroso, a 'chiudere' la vicenda relativa al rilascio del titolo urbanistico .

Paragrafo 4

I prodromi della ricerca dei finanziamenti. Il ruolo dei funzionari Unicredit. Breve accenno al ruolo di Cosentino Nicola . (capo r) della rubrica)

Il Di Caterino Nicola, piccolo imprenditore del settore edilizio, di conseguenza privo dello spessore patrimoniale necessario per la realizzazione di un'opera quale quella della costruzione del Centro Commerciale "Il Principe", è stato lungamente impegnato in una affannosa e difficile ricerca di credito, indispensabile anche soltanto per l'avvio dell'operazione e per finanziare l'acquisto dei terreni su cui costruire il centro commerciale.

All'esito dell'attività di indagine finora compiuta è stato possibile ricostruire i diversi tentativi posti in essere dal Di Caterino per acquisire fideiussioni o altri strumenti finanziari da porre a garanzia per l'apertura del credito necessaria alla realizzazione dell'opera; in particolare, è emerso come l'imprenditore si sia rivolto ad una serie di sedicenti broker finanziari che, tramite società straniere, hanno fornito al Di Caterino, di volta in volta, titoli di credito, falsi, inconsistenti o di cui non avevano la reale disponibilità.

L'attività di indagine compiuta ha rivelato che tale ricerca è stata condizionata dalla necessità di rispettare l'esigenza fondamentale di ottenere la concessione del credito all'esito di un tracciabile percorso che ad un controllo, ancorchè di routine, potesse consentire al Di Caterino, titolare di fatto della VIAN, una s.r.l. di modestissima consistenza finanziaria, di superare indenne eventuali controlli posti in essere dalle Forze dell'Ordine.

A tal riguardo sono significative le conversazioni incentrate sulle possibili strategie finanziarie attraverso le quali ottenere il credito necessario, nelle quali il Di Caterino esprime il timore di "trovarsi addosso" la D.I.A. o la G.d.F.(si tratta di fondamentali conversazioni che evidenziano il dolo proprio del delitto di cui all'art 12 quinquies l. 356/92 contestato, come si vedrà al Di Caterino e ad altri indagati).

Tale filone di indagine ha premesso di ricostruire le vicende connesse alla ricerca, posta in essere dalla VIAN, -società, come detto, di assoluta inconsistenza sul piano patrimoniale, finanziario e reddituale- di titoli e strumenti finanziari da utilizzare per ricostruire, almeno formalmente, una parvenza di quadro cauzionale indispensabile per ottenere l'affidamento richiesto.

Occorre evidenziare non soltanto le evidenti anomalie riferibili agli strumenti finanziari proposti nel corso delle diverse operazioni tentate – di seguito descritte- titoli destinati

a sostenere finanziariamente l'iniziativa promossa dalla VIAN. ma occorre anche sottolineare le modalità operative di volta in volta impiegate e gli organismi societari coinvolti nelle diverse operazioni. Con riferimento agli strumenti finanziari. nel corso dell'attività di indagine finora compiuta, è emerso che si tratta di valori mobiliari di dubbia esistenza e provenienza e riferibili ad emittenti esteri sconosciuti e residenti in paesi off- shore.

Dal compendio dei dati emersi è stato possibile ricostruire l'esistenza di un vero e proprio sistema organizzato e finalizzato al sistematico impiego di inidonei strumenti finanziari (titoli, fideiussioni e polizze) proposti al Di Caterino da sedicenti brokers finanziari, gravati da precedenti penali specifici i quali, pur effettuando operazioni diverse. sono risultati essere in rapporti d'affari tra loro.

La complessa attività di indagine ha permesso di ricostruire, quindi. tutte le fasi che hanno preceduto l'acquisizione della fideiussione, apparentemente rilasciata da un altro istituto di credito, il Monte dei Paschi di Siena, rivelatasi falsa e ciononostante accettata dai funzionari della UNICREDIT, istituto finanziatore: in particolare, nel corso della presente richiesta emergeranno i ruoli rivestiti da funzionari UNICREDIT. e segnatamente dallo **Zara Cristofaro e Macciò Paolo**, responsabili della procedura di fido e dal Direttore Regionale pro tempore, **Protino Alfredo**, responsabile della deliberazione del prestito VIAN.

I funzionari Unicredit

La verifica ispettiva del 15.11.2007

Con riferimento alla responsabilità del personale dell'UNICREDIT in relazione all'attivazione del credito, garantito dalla fideiussione bancaria di MPS rilevatasi contraffatta e priva di valenza cautelativa, occorre rilevare che la verifica ispettiva del 12- 15 novembre 2007 del responsabile Audit per UNICREDIT ha evidenziato le gravi responsabilità in capo allo Zara, titolare della filiale di Roma, avendo quest'ultimo disatteso la normativa regolante la concessione del credito e quella relativa alla normativa antiriciclaggio, e soprattutto del Macciò, collaboratore dello Zara, con specifico riferimento al suo atteggiamento preferenziale nei confronti della VIAN. All'esito della verifica interna, tuttavia, nessuna iniziativa sanzionatoria è stata presa e questo in considerazione del fatto che l'istituto erogante risultava essere stato sostanzialmente garantito dall'ipoteca accesa sui terreni. Si tratta ovviamente di giustificazioni poco convincenti posto che , come dimostrato dal Consulente nominato dall'ufficio di Procura, la banca, a prescindere dal lucro cessante, si è esposta ad un enorme rischio e, comunque, sia pure avendo in ritardo ipotecato i terreni , ha ricevuto una perdita di circa un milione di euro.

Rispetto al finanziamento del 2007, dall'attività di indagine compiuta, è emersa in modo incontrovertibile la consapevolezza, da parte dei funzionari UNICREDIT in particolare lo Zara e Macciò, della falsità della fideiussione MPS posta a garanzia dell'operazione.

L'escussione di alcuni funzionari Unicredit – risultati estranei alla vicenda - svolta direttamente dall'ufficio di Procura ha infine disvelato definitivamente, al di là di ogni ragionevole dubbio, quanto l'agire dei funzionari istruttori e responsabili della pratica di finanziamento sia stato ben lontano dalla mera leggerezza ma decisamente complice.

In questo contesto va evidenziato l'intervento dell'On. Cosentino Nicola – accompagnato in questo caso da altro deputato campano del suo partito, Luigi Cesaro e da altro esponente politico dello stesso partito, Santocchio Mario, cognato di Zara Cristofaro – che, come si è visto, già sulla base delle convergenti dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia, è risultato 'referente politico nazionale del clan' anche nella presente vicenda.

Ecco le conversazioni utili per ricostruire l'intera vicenda: è da notare che nella conversazione che segue il **Macciò** non era più funzionario di Unicredit (incarico che lasciava poche settimane prima dell'elargizione del finanziamento dopo avere istruito la

pratica, comne attestato dal Consulente del PM, in modo assolutamente fazioso e parziale perseguendo gli interessi di Vian più che di Unicredit) ma era diventato socio e dipendente dei **La Rocca** e cioè di coloro che dovevano – indirettamente – ottenere il finanziamento da Unicredit e in tale veste seguiva l'affare.

conversazione 20261 del **07.07.2007** delle ore 09.32 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/0... 146 in uso a MACCIO' Paolo: *I due parlano di LA ROCCA Mauro e di come sono riusciti ad ottenere la prima fidejussione. MACCIO' spiega che forse ZARA sa che la fideiussione ha dei problemi. DI CATERINO specifica che si tratta di una garanzia vera ottenuta mediante la complicità di funzionari di banca, senza che i reali proprietari ne fossero a conoscenza, non caricata alla holding. Tale operazione è costata oltre 1,2 milioni di euro per una fidejussione da 8 milioni di euro, costo elevato a causa delle somme incassate dai funzionari di banca MPS.* MACCIO' (è bene ricordare che al momento della registrazione della presente conversazione SCHIRRU Sandra, moglie di MACCIO' era già socia di LA ROCCA nella FI.LAR.) lascia trapelare qualche dubbio sul fatto che la fideiussione sia 'uscita' dalla MPS.
Il Macciò, attraverso La Rocca Mauro (la moglie del Macciò, Schirrù Sandra è socia di La Rocca nella FI.LAR.) è a conoscenza della falsità della fideiussione e nei mesi successivi si dimetterà da UNICREDIT per avviare affari con La Rocca tramite la FI.LAR. srl cosituita nel 2007.
MACCIO' non è il solo funzionario UNICREDIT a sapere della falsità della fideiussione.
DI CATERINO Nicola, nel corso della conversazione 21458 del 24.07.2007, parlando con tale Gennaro (usuario dell'utenza 348/0...372 intestata ad ABBRUZZESE Gennaro, nato a Napoli il 24.08.62, pregiudicato per ricettazione, appropriazione indebita e truffa, sodale di DU CHENE DE VERE Fernando e TIRABASSI Rossano) con il quale, nel frattempo sta preparando una nuova operazione finanziaria, afferma che ZARA Cristofaro è a conoscenza del fatto che la fidejussione MPS è falsa (All. 114):
Pos. 02.50 - ore 18.51 circa:

Gennaro: *...omissis.... tu ZARA comunque ce li devi dare i soldi*
Nicola: *certamente però*
Gennaro: *e no tutte queste forme di*
Nicola: *Gennaro ti devi mettere nei panni di ZARA, ZARA dà 5,5 milioni a me, 1,5 milione a lui su un altro conto (si riferisce a Mauro La Rocca ndr), 500 su un altro conto, e 250 su un altro conto. Sta scoperto da tutti i lati, non sa come cazzo appararsi, ci ha UNA FIDEJUSSIONE DA 8 MILIONI CHE LUI SA CHE SE LA VA A RISCHIARE E' UNA FIDEJUSSIONE CHE NON VALE NIENTE, figurati se quello non, per cacciare fuori i soldi, non vuole almeno una telefonata di uno che non sia un soggetto diverso dalla banca, deve essere la banca, che dice guarda noi ti stiamo mandando la fidejussione, poi che ancora ce la mandate a noi i soldi ce li fa prendere, però almeno che lo chiama la banca, si presenta come banca e dice guarda io ti sto mandando la fideiussione .....*

Nel corso della presente ordinanza saranno illustrati i diversi tentativi posti in essere dal Di Caterino per recuperare gli strumenti finanziari indispensabili alla realizzazione del progetto. Gli strumenti finanziari proposti per sostenere economicamente l'operazione oppure offerti in garanzia del prestito richiesto all'Unicredit rappresentano valori mobiliari di dubbia provenienza e consistenza, riferibili nella maggior parte dei casi ad emittenti esteri sconosciuti.
I referenti economici delle società coinvolte nella ricerca del credito, soggetti, nella maggior parte dei casi gravati da precedenti penali, e le stesse società coinvolte, colpite

da provvedimenti afflittivi o addirittura non più operanti al momento in cui ha avuto corso l'operazione con UNICREDIT (come nel caso della Mercatus) rendono palese il contesto illecito dell'operazione.
Dopo la prima concessione di credito, di cui la VIAN è stata beneficiaria nel 2006, concessione non resa operativa, le indagini hanno consentito di accertare le iniziative intraprese dalla società e dai suoi referenti per l'ottenimento di un nuovo affidamento; iniziative coordiante dal broker **Pelliccioni Flavio.**
All'esito della presente indagine, in particolare dall'analisi dei contatti telefonici, dagli incroci degli accertamenti bancari e dai risultati dell'operazione di intercettazione compiuta, è emersa, in modo incontrovertibile, l'esistenza di un vero e proprio gruppo ben organizzato di soggetti, diretto da Pelliccioni Flavio, che, attraverso la commissione di un pluralità di reati, ha perseguito la realizzazione di un articolato disegno criminoso volto a procurare garanzie finanziarie all'imprenditore casalese Di Caterino nella consapevolezza dell'appartenenza di quest'ultimo all'organizzazione criminale cd. "clan dei casalesi".
L'attività di indagine finora compiuta ha, inoltre, fatto emergere il ruolo – con l'acquisizione di un grave quadro indiziario a suo carico del **La Rocca Mauro** che, quale rappresentante dell'impresa alla quale è stata appaltata la realizzazione del centro commerciale, a fronte delle difficoltà incontrate dal Di Caterino nella ricerca di finanziamenti a causa dell'inconsistenza economica della VIAN, in un primo momento tenta l'operazione Mercatus (sulla quale vi è un apposto paragrafo sull'annotazione Dia riepilogativa cui si rimanda integralmente) e poi, quando il Di Caterino esprime la propria contrarietà per i costi eccessivi dell'operazione proposta, contatta il broker Palma facendosi protagonista e garante dell'operazione e intermediario tra Macciò e Zara, funzionari UNICREDIT e il Palma stesso; su entrambe le operazioni si tornerà diffusamente nel corso della presente ordinanza. La posizione del dominus delle società di famiglia dei La Rocca, Francesco Alberto La Rocca, padre di Mauro, seppure risulti chiara la sua posizione di rilievo, rimane, invece, sullo sfondo.
L'inconsistenza finanziaria del DI CATERINO è dimostrata dal fatto che per la concessione della prima parte del finanziamento, indispensabile per l'acquisto dei terreni, sarà costretto ad acquistare la falsa fidejussione MPS - offerta in garanzia alla Unicredit - a prezzi nettamente superiori a quelli che il mercato fissava per analoghe lecite operazioni.

In secondo luogo è emerso che ai soggetti coinvolti nell'operazione appariva necessario che il credito venisse erogato in tempo utile a consentire che il cantiere fosse avviato prima delle elezioni amministrative del maggio 2007, come dimostrano le conversazioni intrattenute con i candidati CORVINO Luigi e CRISTIANO Cipriano che ripetutamente sollecitano in tal senso.
Nel corso dell'attività di indagine svolta è stato possibile accertare che, in una prima fase, il DI CATERINO ha ricercato i finanziamenti presso istituti di credito con l'ausilio di noti imprenditori locali tra i quali SANTARPIA Gaetano e COSENTINO Giovanni.

Non riuscendo nel suo primo intento, ossia ottenere finanziamenti senza incorrere in segnalazioni agli organismi di vigilanza, DI CATERINO ha poi avviato una serie di trattative con soggetti, di seguito meglio descritti, dai quali acquistare le garanzie che avrebbero potuto consentirgli di accedere al credito.

Dalle numerosissime conversazioni intercettate è emerso che, attraverso la mediazione di soggetti quali PELLICCIONI Flavio, LA ROCCA Mauro ed altri, la VIAN S.r.l. ha ottenuto garanzie bancarie con una serie di attività illecite poste in essere con la complicità dei funzionari di banca.

Attraverso le numerose conversazioni telefoniche intercettate è stato, infatti, possibile evidenziare le modalità illecite con le quali i "finanziatori", hanno procurato la falsa fideiussione - sequestrata in data 06.11.2008 con provvedimento del 02.10.2008 - che ha permesso alla VIAN S.r.l. di acquistare i terreni su cui costruire il centro commerciale. Dalle indagini è emerso come tutti i sedicenti broker finanziari, di cui si dirà più ampiamente , abbiano perseguito una medesima strategia, ovvero simulare l'esistenza di un capitale da porre a garanzia ed ottenere credito mediante operazioni di "cartolarizzazione" di titoli, fideiussioni false, utilizzo di titoli di cui non si ha la reale disponibilità ed altro.

L'art 648 ter c.p

La condotta realizzata, rientrante nell'alveo applicativo dell'art. 648 ter cp., è consistita nell'impiego, in attività economiche ed imprenditoriali, di denaro, beni o altre utilità provenienti da operazioni illecite, nella consapevolezza della provenienza illecita delle risorse finanziarie e nella coscienza e volontà di destinarle ed utilizzarle per un impiego economicamente utile.

Le intercettazioni hanno, inoltre, rivelato che per l'acquisto dei terreni su cui costruire il centro commerciale, il DI CATERINO Nicola si è avvalso di affidamenti bancari concessi da UNICREDIT Banca sulla base della garanzia offerta dalla falsa fideiussione MPS da 8 milioni di euro, procurata da PELLICCIONI Flavio e da altri soggetti con lui concorrenti nell'operazione.

Tale fideiussione è stata ricevuta dal funzionario UNICREDIT ZARA Cristofaro dopo che questi, all'esito di attente valutazioni, aveva giudicato inidonei, rispetto alle esigenze dell'Istituto, una serie di altri strumenti finanziari proposti in garanzia dall'ing. DI CATERINO.

Nel corso dell'attività di indagine è stato possibile accertare che l'accettazione della falsa fideiussione da parte di ZARA e dell'UNICREDIT Banca è avvenuta proprio qualche giorno dopo un incontro voluto da ZARA, DI CATERINO Nicola, CRISTIANO Cipriano, tra esponenti politici di rilievo nazionale (gli onn. COSENTINO Nicola e CESARO Luigi) e PROTINO Alfredo, superiore gerarchico dello ZARA.

L'indagine ha, inoltre, messo in luce che tali inidonei strumenti finanziari (titoli, fideiussioni, polizze) sono stati proposti al DI CATERINO da un gruppo di 'improbabili' brokers finanziari, quali DE ROSA Aniello, PALMA Stefano, PELLICCIONI Flavio, MONGARDINI Marco, LOMBARDI Raffaele, DU CHENE DE VERE Fernando, TIRABASSI Rossano ed altri, tutti gravati da precedenti penali e di P.S. specifici, che pur agendo su piazze diverse del territorio nazionale ed estero, sono risultati in rapporti di conoscenza e d'affari tra loro - in taluni casi sono risultati essere già stati indagati insieme in pregresse indagini esperite dalle forze dell'ordine -.

E' stato così possibile porre in rilievo l'esistenza di una ramificata organizzazione che "inquina" il circuito finanziario utilizzando garanzie e titoli privi di qualsiasi sussistenza finanziaria o, in alcuni casi, falsi. Conferma di tale attività è stata ottenuta dall'esame della documentazione sequestrata in data 06.11.2008 presso la Unicredit Banca.

I titoli assolutamente privi di consistenza finanziaria o addirittura falsi e di cui la VIAN non ha mai avuto la piena proprietà sono stati utilizzati o sarebbero stati utilizzati, nel caso in cui le operazioni tentate si fossero positivamente concluse, per simulare un'inesistente posizione finanziaria fittiziamente costruita e volta alla concessione del credito bancario.

Inoltre nel corso dell'attività di indagine, è emerso l'impiego, da parte del DI CATERINO Nicola, di "uomini dei casalesi" ogni qualvolta si sia resa necessaria una azione di "forza" per perseguire i propri scopi. E' il caso dell'intimidazione - sulla quale si tornerà nel corso della presente richiesta- posta in essere nei confronti di CARNOVALE Francesco, pregiudicato calabrese che minacciava il MONGARDINI Marco, uno dei broker che ha tentato di utilizzare false garanzie bancarie, di informare

la Unicredit Banca dell'operazione in corso.
All'esito dell'attività di indagine compiuta è emerso che DI CATERINO Nicola e CORVINO Luigi hanno tentato inizialmente di ottenere finanziamenti tramite alcuni soggetti tra cui SANTARPIA Gaetano e COSENTINO Giovanni, imprenditori locali di notevole spessore e, per varie ragioni, ritenuti assolutamente credibili dagli istituti di credito. Inoltre il Di Caterino ha tentato di ottenere credito da vari Istituti locali, tra cui la Credem.
Tali tentativi sono sintetizzati nella seguente conversazione telefonica intercettata: conversazione 244 delle ore 10.35 del 17.06.2006, sull'utenza 334/9... 841 intestata ed in uso a DI CATERINO Nicola (1909/06 RIT) (All. 1). Per problemi di rete telefonica, asseverati dal servizio tecnico della RCS, non è stata intercettata né registrata la fonia dell'interlocutore di Nicola, cui questi si rivolge chiamandolo Antonio.

Di conseguenza va inteso che i periodi di pausa sono corrispondenti agli interventi in voce di Antonio.
Nicola chiama Antonio all'utenza radiomobile 335 8... 514 intestata a B.I.S. srl con sede in Napoli Piazza Vittoria 7 di cui risulta Amministratore DE CAPRIO Antonio nato a Cancello ed Arnone il 3.04.1953.
Trascrizione:
DI CATERINO Antonio... buongiorno! Ah! Ehh... diciamo che è andata bene...inc... Giovanni della CREDEM mi ha aperto gli occhi su una cosa alla quale io non avevo mai pensato... lui mi disse guarda, io sta cosa... per me è pronta ed è anche finanziabile veramente, il problema però che sorge è che io nel momento in cui porto questa pratica alla direzione centrale...pronto... ti faranno le comunicazioni alla Banca d'Italia, perché tu garantisci il tutto con dei titoli.... che sono una bella somma....a ... rispetto ad un unico personale un gruppo societario molto basso ... per cui ...non vorrei che poi ci sta Finanza e DIA che subito bloccano il progetto ancora prima di iniziarlo...infatti.... questa cosa mi fece molto riflettere per cui anche lui disse... guarda...secondo me hai la necessità di trovare un Istituto forte ....che
PAUSA
DI CATERINO ...danno solo fastidio... è vero...
PAUSA
DI CATERINO ...no ma la ...inc... potrebbe fare...tu ce l'hai? ...entri in società, chiamiamo DE LUCA e...
PAUSA
DI CATERINO ...si perciò ti dico, si cambiavano, diventavano titoli Fideuram poi la Fideuram ci dava la fideiussione su quei titoli... che era tutta un'altra cosa...
PAUSA
DI CATERINO però Antò ....io riteng...eh....però io ritengo... durante l'incontro in cui ci stavi anche tu...io questa è una...inc... debole, debole, se non è uno che mi supporta adeguatamente...rischio di fare solo delle... ed allora voglio dire.....
PAUSA
DI CATERINO ed allora voglio dire, affrontiamolo una volta e per sempre questa..... anche con loro... facciamo un appuntamento...eh!
PAUSA
DI CATERINO ...questa è una bella cosa!
DI CATERINO se prefinanziano danno un vantaggio sul rendimento!
PAUSA
DI CATERINO ...sul costruendo! ed allora, allora... significa che si prende un'impresa che ha queste qualità !
PAUSA
DI CATERINO ...il contratto... è questo... Antò, questo è l'ultimo problema...il

problema serio... allora, se sono questi i problemi li facciamo fuori entrambi, perché l'appalto io non lo faccio più a LA ROCCA...ma lo faccio ad un'impresa... io li chiamo e dico l'appalto è tuo però tu mi devi fare una fideiussione... ma deve fare la fideiussione... fammi la fideiussione ...esatto...ci hai i titoli, è meglio! ...fammi la fideiussione pari al valore, dell'importo dei terreni per l'intero periodo della costruzione anzi, a scalare perché tu all'inizio devi garantire tutto poi mano mano garantisci di meno!

PAUSA

DI CATERINO Antò ... allora voglio dire una cosa... tagliamo la testa al toro, perseguiamone una di strada e perseguiamola bene... io poi ho capito che la via è quella dei fondi perché anch'io mi sto muovendo molto sui fondi... addirittura qualcuno mi propone il 6,80 ma a me se c'è chi mi prefinanzia, tipo questo.. l'Ordine dei Commercialisti, è ancora meglio... è chiaro che alla fine prendo di meno ma il fatto che mi prefinanzia io non ho gli oneri finanziari quindi.. quindi è uguale... cioè alla fine o prendo il 6.80 diciamo no... uno che mi da il 6,80 e quindi io alla fine prendo 62 milioni di euro ok? Però io ne spendo 30 più 10 di oneri finanziari, ne spendo 40 quindi ho un utile di 22, mentre invece se tu mi prefinanzi ed hai l'8 per cento, perchè mi hai prefinanziato mi chiedi l'8 per cento, io prendo 52, però ne spendo 30, quindi sempre 22 guadagno!

PAUSA

DI CATERINO inc... l'8 per cento te li prefinanzia!... l'8...

PAUSA

DI CATERINO no no no...no! sui contratti... assolutamente!

PAUSA

DI CATERINO no no no ... sul rendimento! Cioè l'8 per cento è sul rendimento... se io prendo 4 milioni e due all'anno di rendimento, l'8 si calcola su quello! Sono 52 e mezzo... cinquantadue e mezzo per 8 ...viene 42...quattro e due

PAUSA

DI CATERINO no no no.... no!

PAUSA

DI CATERINO inc... di affare... (ride) mi sembra oltretutto umano! Voglio dire... non.. non... al di là del fatto professionale, al di là del fatto commerciale, è umano proprio!

PAUSA

DI CATERINO Hai detto bene e hai fatto meglio ... è meglio così ... prendiamo qualcosa di più subito!

PAUSA

DI CATERINO Antò allora significa ...perseguiamolo subito... facciamo un appuntamento immediato, portiamogli tutta la documentazione.. eh! E portiamo la documentazione e diciamo che il prefinanziamento ci interessa.... A questo punto chiamiamo subito LA ROCCA e gli dico LA ROCCA vieni qua, tu sei in grado di farmi una fideiussione e di garantirmi il costruendo per tutto l'anno? se sei in grado va bene se no mi dispiace, prenditi tutto e vattene... perché mi sta solo a creare problemi...chiamiamo un altro che ne conosco tantissimi che hanno queste qualità , li chiamiamo e gli mettiamo su un piatto d'oro un appalto da 24 milioni di euro ma che ...

PAUSA

DI CATERINO anche i tuoi amici quelli di ...inc...se uno dice ti do un appalto...ma fammi una fideiussione... non credo dicano di no! voglio dire ...

PAUSA

DI CATERINO poi non ci hanno fatto sapere niente... comunque.. informati!

PAUSA

DI CATERINO come è andata la riunione.. il convegno ieri...?

PAUSA
DI CATERINO ehhh ! va bene...
PAUSA
DI CATERINO va bene !
PAUSA
DI CATERINO ok Antonio ti ho detto, secondo me la strada è questa non inc... non perdiamo tempo... io non mi sta proprio più a sfiacchire...tanto ormai io.. io sono tranquillo, perché quello che dovevo fare con il mio socio, il mio ex socio, l'ho fatto... mi sono tranquillizzato da questo punto di vista, ho fatto un'altra ... gli ho dato un'altra trasfusione di sangue... poi voglio dire.. a questo punto devo solo ... devo solo aspettare gli eventi ...

La conversazione dimostra in modo evidente la grande difficoltà della VIAN S.r.l., società priva di un adeguato spessore patrimoniale-finanziario, nel dare avvio al progetto. Proprio per tali problemi, DI CATERINO Nicola ha avviato una serie di contatti con sedicenti broker finanziari attraverso LA ROCCA Mauro, imprenditore di Sora (FR) che all'esito dell'attività si aggiudicherà l'appalto per la realizzazione dell'opera.

Di seguito si elencano, in ordine cronologico, tutte le trattative ed rapporti instaurati dal DI CATERINO con i soggetti che avrebbero dovuto procurargli i finanziamenti necessari:

- trattativa con MERCATUS ltd., società con sede a Londra non abilitata a svolgere attività finanziaria in Italia. Gestori di tale operazione sono stati DE ROSA Aniello (pregiudicato, gestore occulto della finanziaria) CALAMITA Stefano e FOJANESI Massimo. L'operazione non andrà a buon fine perchè ritenuta dal DI CATERINO eccessivamente onerosa.
- trattativa per l'acquisto di strumenti finanziari offerti da PALMA Stefano - mediante una sua società, la LIFEOIL - assolutamente privi di consistenza finanziaria. PALMA Stefano, gravato da numerosi precedenti di P.S. non risulta iscritto ad alcun albo che ne abiliti l'attività di intermediazione bancaria e finanziaria.
- trattativa per l'acquisto di strumenti finanziari offerti da NAPPO M. Silvana e PROVENZANO Domenico attraverso la "ROCKEFELLER" finanziaria con sede in Spagna. Anche in questo caso i titoli trattati si dimostreranno di assoluta inconsistenza.
- trattativa con Pelliccioni Flavio e la falsa fideiussione MPS.
- trattativa per l'acquisto di strumenti finanziari ed acquisto di titoli falsi offerti da DU CHENE DE VERE Fernando, TIRABASSI Rossano ed ABBRUZZESE Gennaro. I titoli (titoli INFINEX) sono stati sequestrati dalla G.d.F. della Tenenza presso l'Aeroporto di Capodichino. La falsità dei titoli è stata poi accertata nell'ambito del p.p. 48669/07 RGNR Procura della Repubblica di Napoli – p.m. R. Gatti.
- trattativa per l'acquisto di garanzie bancarie procurate da MONGARDINI Marco e LOMBARDI Raffaele della "Floris Bank". I due hanno effettivamente rilasciato una fideiussione all'UNICREDIT Banca non ritenuta, questa volta, idonea. In data 06.11.2008, presso la Unicredit Banca di Roma, è stata sequestrata una garanzia bancaria estera in originale.
- trattativa per l'acquisto di altri prodotti finanziari, simili a quelli descritti, con soggetti diversi quali VANDELLI Sonia tale Aldo n.m.i., tale Anacleto n.m.i., PERRACINO Vittorino Davide, ed altri. La ricostruzione di tali operazioni è del tutto frammentaria.

Come acutamente osservato dal CT del PM.dr. CUTOLO, ispettore di Banca d'Italia, proprio la sequela di intermediari finanziari proposti dal DI CATERINO all'accoppiata

MACCIO' – ZARA per garantire l'apertura di credito richiesta ad UniCredit (prima ancora che venisse "*rifilata*" la falsa fideiussione MPS). tutti inquadrabili più nella categoria dei faccendieri che dei finanzieri (sulla defatigante sequela di trattative con tali intermediari si rimanda integralmente all'annotazione della DIA del maggio 2009) era circostanza che costituiva già motivo sufficiente per dubitare della consistenza economico finanziaria della VIAN S.r.l. che, se fosse stata una solida realtà imprenditoriale, certamente non si sarebbe rivolta a siffatti soggetti. In sostanza ciò la dice lunga sulla mala fede dei dirigenti Unicredit coinvolti nella vicenda.

In effetti DI CATERINO Nicola e CORVINO Luigi, in un primo momento, di fronte alla necessità di rinvenire i finanziamenti necessari, hanno chiesto ed ottenuto l'intervento di SANTARPIA Gaetano, nato a Frignano il 18.01.1957. Infatti, nel corso delle intercettazioni telefoniche sono emersi frequenti contatti tra CORVINO Luigi e SANTARPIA Gaetano operatore economico di rilevante consistenza che utilizza le seguenti utenze:
081/5... 191 intestata alla GE.TE.T. S.p.a. – C.F. 00187950613 ubicata in Frignano, Corso Garibaldi 10 avente quale rappresentante SANTARPIA Gaetano;
339/5... 666 intestata a FERRAIUOLO Maria Vincenza, nata a Casal di Principe il 14.03.1962, moglie del SANTARPIA;
338/7... 993 intestata alla GE.TE.T. S.p.a. – C.F. 00187950613 con sede in Roma, via Labicana 92 avente quale rappresentante SANTARPIA Gaetano.
SANTARPIA Gaetano, insieme al padre, Giuseppe, nato a Gragnano il 18.07.1914, è stato indicato nell'ambito del p.p. 3615/R/93 – 2667/96 A RGIP – 291/96 ROCC - cosiddetto "Spartacus 2" - come soggetto di notevole disponibilità economica-finanziaria che avrebbe favorito appartenenti al "clan dei casalesi" in alcune operazioni finanziarie. Nel merito, sul conto dei SANTARPIA e sulle loro presunte connessioni con affiliati al "clan dei Casalesi" ha reso dichiarazioni il diversi collaboratori di giustizia (cfr allegati)
Il 13 giugno 2006, dalla conversazione n. 2, sull'utenza 334/7... 476 in uso a CORVINO Luigi, intercettata alle ore 11.36 del 13.06.06 (1909/06 RIT) in entrata dall'utenza fissa 081/5... 191 intestata alla GE.TE.T. (GESTIONE TESORERIE E TRIBUTI) S.P.A, con sede in C. Garibaldi, 10, è emerso che DI CATERINO Nicola, CORVINO Luigi e SANTARPIA Gaetano avrebbero dovuto incontrarsi intorno alle ore 15.45 in Piazza dei Martiri a Napoli per poi recarsi al civico 169 di Via Carlo Poerio dove incontrare tale LANZAGNA.
Nel corso del servizio di osservazione all'uopo predisposto, è stato, infatti, riscontrato che che i predetti soggetti si sono incontrati, intorno alle ore 16.00, nei pressi de "La Caffetteria" in Piazza dei Martiri. I tre si sono immediatamente diretti verso via Carlo Poerio e sono entrati nel civico 119, probabilmente accedendo ai locali della Financing Corporate del Gruppo Banca Popolare di Bari (All. 2).
L'esito dell'incontro (v. o.c.p. All. 3). è commentato in una conversazione tra DI CATERINO ed il commercialista Silvio PROSPERI:
conversazione 303 delle ore 09.54 del 19/06/2006, sull'utenza cellulare 334/9... 841, in uso a DI CATERINO Nicola, in uscita verso l'utenza cellulare 348/2... 540 in uso a PROSPERI Silvio, commercialista e consulente del DI CATERINO (All. 4) che come si evince appunto dalla conversazione che segue risultava pienamente consapevole della inconsistenza patrimoniale di VIAN (che come dice DI CATERINO può contare solo sul suo reddito di (ex) dipendente comunale e ciò a dimostrazione della sua mala fede allorquando nel predisporre i bilanci della VIAN come osservato sempre dal consulente del PM dr. CUTOLO Antonio, allocava consistenze patrimoniali del tutto fittizie risultanti da presunti finanziamenti soci e da operazioni finanziarie quali l'acquisizione

di SICAV acquisite nel contesto dell'operazione MERCATUS che altro non erano che carta straccia. Ciò ovviamente ha la sua significativa rilevanza nel contesto dell'imputazione sub r) elevata a carico del PROSPERI.) Ma torniamo alla predetta intercettazione:

….omissis…

N: io stò bene...hai qualche buona notizia da darmi...?

S: ...al momento nessuna..., al momento nessuna se non che ho mandato ieri mattina il fax ad Alberto...

N: eeh...

S: eh....penso che nel pomeriggio mi chiamino, e che mercoledì pomeriggio dovrei essere a Roma io...

N: ho capito...

S: capito....?

N: e va bene...che vuoi fare, bisogna attendere attendiamo....

S: anche perché prima di mercoled'..., io non...difficilmente....., oddio se mi chiamano mi libero pure....tra..., oggi pomeriggio, non è quello il problema

N: (inc.)...

S: mi avevano già detto che oggi non era cosa perché Francesco stava fuori....., domani c'è la riunione lì, a Montecitorio, quindi se ne parlava mercoledì....

N: ho capito.... va bene Silvio, aspettiamo fiduciosi...

S: e comunque anche Alberto si stà muovendo...eh...

N: per fatti suoi....?

S: per fatti suoi mi ha detto, che lui riesce ad arrivare al direttore generale..., e tutto quanto, insomma quello che firma...ha voluto un fax con gli estremi della pratica..., senti io come estremi ho, chi è responsabile in mano a chi stà la delibera e l'importo e le condizioni....

N: e va bene .....comunque, già è qualcosa....

S: no....per individuarlo per sapere...., perché mi hanno detto che questa è una persona..., io ho detto senti....questa persona l'ho sentita nominare, ma non è che ha poteri assoluti a firma singola...e tutto quanto, vedi un attimino tu poi...., gestiscila tu insomma....questa cosa

N: no invece a me il problema sai qual è, io l'altro giorno ho avuto un incontro con la Credem...

S: si....

N: la Credem ha fatto anche il piano finanziario, per trenta..., allora ha detto va bene, se l'equity me lo dai attraverso il terreno e ventiquattro con (inc.)...., e aveva già organizzato tutto, dice poi mi dai una garanzia attraverso questi titoli, poi questo mi chiamò..., sabato mattina, guarda ti devo parlare da vicino perché..., io prima di parlare in sede centrale c'è un problema che ti devo dire..., il problema è questo, tu dal punto di vista dei bilanci, personali e societari, hai dei bilanci molto bassi, no...voglio dire...., la Vian...

S: eh....è sostanzialmente inattiva...

N: è..., I MIEI SONO UN REDDITO DI UN DIPENDENTE COMUNALE ...

S: e va bene..., chiaro....

N: perciò....voglio dire niente di particolare..., cioè però dice a fronte di questo tu meti una garanzia per 5 milioni di €uro...

S: **si....**

N: ...da dove cazzo vengono? ...cioè il problema..(inc.) e se io mando questa pratica...

S: ...è un finanziamento di terzi..., in bilancio risulta un finanziamento di terzi...

N: io glielo detto che è un finanziamento di terzi...

S: c'è un verbale d'assemblea...ci stà tutto....

N: diceva...che..., **insomma si preoccupava, e allora io dissi va bene ne deve parlare con Silvio, perché sinceramente....., perché lui diceva mi preoccupa questa cosa....che magari poi...., possa esserci qualcuno che viene a rompere le scatole, e ci blocca completamente l'operazione, però io gli dissi guarda che sono stati fatti dei passaggi talmente lineari, quindi***....*

S: è una cosa talmente tranquilla....., talmente precisa che nessuno può rompere le scatole...

N: ...finanziamento di terzi....con...aumento...con delibera...

S: una delibera (contratto)....sottoscrivibile anche da terzi mediante titoli azionari e non...., e parte di questo aumento di capitale è stato sottoscritto..., futuro aumento di capitale è stato sottoscritto..., punto!

N: eh...

S: ....proprio in vista di quest'operazione io decido di fare un futuro aumento...

N: ...un'altra cosa...Silvio...se io oggi voglio...., faccio il bilancio della Vian..., non esce fuori che tengo questi titoli...

S: il bilancio....è certo che esce fuori...

N: non ho capito...

S: esce fuori ...e tu avrai all' attivo..., questi titoli nel conto titoli della banca..., e al passivo c'avrai la post..terzi futuro aumento capitale sociale...punto!

N: ho capito...

S: è una post(?) del patrimoniamento questa qua e...!

N: mmh...

S: lineare..., precisa....., pulita....., tranquilla senza problemi...

N: perché anche questo mi serve...cioè liberare la banca da questo documento, cioè questo bilancio..., in cui esce fuori che ho questo capitale...

S: lo vogliamo fare il bilancio al 31 maggio?

N: e secondo me si....

S: e facciamo il bilancio al 31 maggio...allora..., dai...

N: si..

S. lo depositiamo e tutto quanto, facciamo un bilancio di periodo...

(inc.)

N: in modo tale che io lo presento...e dico guardate

S: te lo mando per mercoledì però?

N: mercoledì...va bene...

S: e però tu mi devi far avere per fax, l'estratto conto...del conto quello...

N: ...il numero dell'estratto conto Vian mio...?

S: mi devi dare l'estratto conto Vian tuo, di Banca Lombarda...dove stanno i titoli...

N: banca Fideuram...là...

S: di banca Fideuram scusa...

N: si...si....va bene ti mando proprio....

S: tu mi mandi...proprio...tu vai a banca Fideuram, e dice senti..., oppure lo chiami, Sandro, e dice fai via fax l'estratto conto degli ultimi movimenti compreso quello....?

N: no via fax esce nero....non so perché quello esce nero..., allora te lo posso mandare via e-mail...

S: via e-mail meglio ancora..., meglio ancora...ancora meglio si facciamo così....dai...

.....omissis

Nel corso delle intercettazioni delle utenze telefoniche in uso a CORVINO Luigi, sono emersi numerosi contatti telefonici tra lo stesso e COSENTINO Giovanni.

In data 06.06.2006, alle ore 10.24, sull'utenza 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi, conversazione 4673 tra lo stesso e COSENTINO Giovanni. I due si accordano per vedersi a breve presso il deposito di carburanti di Giovanni. All'incontro parteciperà anche DI CATERINO Nicola. (All. 5 – brogliaccio)
In data 06.06.2006, alle ore 18.06, sull'utenza 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi, conversazione 4704 tra lo stesso e COSENTINO Giovanni. I due si accordano per vedersi a breve. All'incontro parteciperà DI CATERINO Nicola. Gigino insiste nel vedersi entro la giornata e Giovanni dice di portare a seguito "carte e fogli". (All. 5 – brogliaccio)
il 14.06.2006, alle ore 18.50, sull'utenza 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi, conversazione 5116 tra lo stesso e COSENTINO Giovanni. Questi informa CORVINO che presso il suo deposito è presente il direttore della banca. Pertanto lo invita a recarsi presso il deposito con DI CATERINO Nicola: (All. 5 – brogliaccio)
Il 14.06.2006, alle ore 18.50, sull'utenza 334/7...'476 in uso a CORVINO Luigi (1909/06 RIT) conversazione 37 con DI CATERINO Nicola. CORVINO dice a DI CATERINO di andare da COSENTINO Giovanni perché presso il deposito di questi è presente il direttore della banca: (All. 5 – brogliaccio) Non risulta che l'incontro abbia avuto seguito.

Una annotazione, a margine di tali contatti del Di Caterino deve essere fatta : Cosentino Giovanni risulta essere il fratello di Nicola Cosentino e gli stessi, insieme agli altri fratelli, sono in rapporti di affari, nel senso che sono soci in diverse attività che ruotano intorno alla distribuzione di idrocarburi. Si è visto che Giovanni Cosentino si è impegnato per fare ottenere, inizialmente, al Di Caterino i necessari strumenti creditizi per iniziare le attività. In tale contesto non può non avere verificato quanto fossero inconsistenti sotto un profilo patrimoniale la Vian ed il Di Caterino stesso. Insomma si trattava di soggetti palesamente immeritevoli del notevolissimo credito richiesto. Sembra ragionevole ritenere che, almeno per questa via , il Cosentino Nicola – peraltro già di per sé brillante uomo di affari e profondo conoscitore della realtà casalese - che come si vedrà influirà in modo notevole su Unicredit per fargli ottenere il finanziamento, avesse contezza di tale situazione.

Paragrafo 5
Pelliccioni Flavio e la falsa fideiussione MPS – (capi r), s), t), u) della rubrica).

Il presente paragrafo riveste una particolare valenza.
Non solo viene affrontato uno degli snodi decisivi dell'intero iter che portava, poi, il Di Caterino e la Vian ad ottenere indebitamente l'imponente finanziamento bancario.
Viene partorito il finanziamento illegale in favore dell'iniziativa casalese.
In particolare sul finire del 2006 attraverso sedicenti brocker finanziari, la VIAN riesce ad ottenere una fideiussione apparentemente rilasciata dal Monte Paschi di Siena, grazie alla quale accede ad un nuovo finanziamento per un importo di 5, 5 milioni di euro.
Nel corso della presente indagine si è provveduto a sequestrare la falsa fideiussione MPS utilizzata dalla VIAN S.r.l. a garanzia del credito erogato da UNICREDIT ed impiegato per l'acquisto dei terreni su cui edificare il centro commerciale. (v. documentazione sequestrata copertina 1, cartellina 1, fogli da 3 a 8) (All. 89)
La nuova richiesta pervenuta alla Filiale di Roma Tiburtina il 13.02.2007 viene favorevolmente accolta dal responsabile Zara e deliberata il successivo 20.02.2007 da Direttore Generale dell'Area Centro Sud Protino Alfredo.
Si tratta di un'apertura di credito in conto corrente temporanea e con scadenza 15.01.2008 assistita dalla predetta fideiussione del MPS e dal mandato ad iscriverre

ipoteca sui terreni intestati dall'iniziativa immobiliare e da acquistare con l'utilizzo delle disponibilità derivanti dal fido.

Inizialmente, con la proposta favorevole dello ZARA, l'istanza della VIAN viene sottoposta al vaglio del Responsabile Crediti della Direzione Regionale CONTEDUCA Francesco il quale, nella sostanza, oppone un netto rifiuto all'accoglimento della richiesta sulla base delle seguenti argomentazioni: "**azienda priva di merito di credito,** *a mani di operatori di cui F. /C. D. R. non forniscono elementi di valutazione. La proposta riguarda linea di credito per acquisto di terreni – allo stato agricoli – che il nostro perito esterno valuta circa 6 milioni a fronte di un esborso previsto di circa 3,6 milioni. La fonte di rimborso viene individuata in operazioni a medio lungo termine da impostare post acquisizione dei terreni e che, secondo la perizia, dovrebbe andare a fronteggiare costi per circa 30 milioni, vi è per certo che, in questa fase, la proprietà (ndr della VIAN) non immette equity nella Società e come detto, non è dato conoscerne le potenzialità finanziarie e patrimoniali. A riprova vi è che – secondo quanto riferito da R. di F./C. D. R. – dopo il venir meno di MERCATUS, sembrerebbe essere intervenuto altro finanziatore di cui non è dato conoscere notizie approfondite, che avrebbe rilasciato garanzie a favore di MPS per l'emissione della fideiussione a nostro favore nell'interesse di VIAN. Tutte queste considerazioni* **portano ad esprimersi negativamente circa l'accoglimento della proposta**. *Si potrebbe riprendere in esame solo in presenza di una approfondita istruttoria che fornisca un quadro chiaro dell'iniziativa e dei soggetti coinvolti e oltre alle usuali garanzie dietro ritiro della proposta fideiussione bancaria secondo le prescrizioni del Manuale Crediti V/8 (fideiussione rilasciate da aziende di credito italiane ed estere non appartenenti al gruppo Unicredito). Datata Roma 20/02/2007e firmata F. CONTEDUCA"*

Ma il Direttore Regionale Protino, senza prestare particolare attenzione alle critiche sollevate dal Responsabile Crediti, si pronuncia favorevolmente sulla richiesta della VIAN affermando che le ragioni della banca risultano cautelate in considerazione dell'acquisita fideiussione bancaria MPS.
L'operazione finanziaria, che ha portato all'ottenimento della fideiussione MPS, ha avuto quale principale protagonista l'indagato **PELLICCIONI Flavio** la stessa persona che per le ulteriori successive operazioni tentate dal DI CATERINO allaccerà i rapporti tra l'imprenditore casalese e gli altri sedicenti broker che tenteranno di utilizzare titoli falsi o privi di consistenza.

Oltre al PELLICCIONI, i soggetti coinvolti in questa fase sono:

- AMBROSIO Francesco, inteso "Cavalier Ambrosio" deceduto il 06.10.2007;
- **CAVALERI Francesco**, sottoscrittore di un contratto di associazione in partecipazione tra la VIAN S.r.l. ed una finanziaria di San Marino;
- **LA ROCCA Mauro** responsabile della INGECOS, ditta appaltatrice dei lavori di costruzione dell'insediamento commerciale;
- **GALANTE Marco,** amico e stretto collaboratore di LA ROCCA Mauro;
- **PROSPERI Silvio**, commercialista e consulente dell'ing. DI CATERINO;
- **ZARA Cristofaro,** funzionario della UNICREDIT Banca che istruisce la pratica del finanziamento alla VIAN falsamente garantito dalla fidejussione MPS
- **MACCIO' Paolo**, funzionario della UNICREDIT Banca che istruisce la pratica del finanziamento alla VIAN falsamente garantito dalla fidejussione MPS;
- i prestanome di PELLICCIONI Flavio, che incassano le somme sborsate dal DI CATERINO Nicola in pagamento della falsa fidejussione;

Dopo gli innumerevoli tentativi falliti, la VIAN S.r.l. riesce finalmente a trovare una

garanzia da 8 milioni di euro, una fideiussione apparentemente concessa da MPS e che lo ZARA troverà idonea alle esigenze dell'Istituto che rappresenta.
Tra il 14 ed il 21 febbraio 2007, DI CATERINO ottiene la fideiussione ed in cambio versa rilevanti somme di denaro (in contanti ed assegni bancari post datati) a PELLICCIONI Flavio, il mediatore che ha trovato i presunti finanziatori in San Marino. Alcuni di questi assegni verranno incassati da soggetti e società senza alcun interesse nell'operazione e completamente sconosciuti al DI CATERINO.
Si vedrà come il PELLICCIONI dirà al DI CATERINO di aver fatto incassare i titoli a società operanti nel settore edilizio allo scopo di simulare, in caso di controlli, un pregresso rapporto di lavoro.
Tutto ciò trova riscontro sia negli accertamenti bancari eseguiti che dalla documentazione sequestrata presso Unicredit Banca di Roma in data 06.11.2008.

Le spontanee dichiarazioni di Zara Cristofaro

In relazione alla falsa fideiussione, in occasione del sequestro operato presso UNICREDIT, il 6.11.2008, ha reso spontaneamente dichiarazioni il funzionario della Unicredit Banca ZARA Cristofaro (All. 7):

"....omissis Ho conosciuto DI CATERINO Nicola e CORVINO Caterina nella primavera 2006 circa tramite LA ROCCA Mauro, soggetto che ho conosciuto in qualità di cliente quando sono stato direttore presso l'agenzia Unicredit in Frosinone, in piazzale De Mattheis. Preciso che non ho idea di come LA ROCCA Mauro abbia saputo che io attualmente lavoravo presso questa Filiale a Roma. Lavoro presso questa filiale dal gennaio 2006. Ad ogni modo LA ROCCA ha iniziato a contattarmi e mi ha presentato DI CATERINO Nicola. Gli stessi mi hanno proposto una operazione immobiliare da effettuare in Casal di Principe ovvero la realizzazione di un centro commerciale da costruire in Casal di Principe. Per tale operazione, naturalmente, la VIAN S.r.l. gestita dal DI CATERINO cercava finanziamenti da istituti di credito. Da quel momento la banca si è resa disponibile a valutare l'eventuale finanziamento per la realizzazione del centro commerciale. In quell'occasione il LA ROCCA Mauro ha precisato che il suo intervento nell'operazione sarebbe consistito nella realizzazione materiale dell'opera a seguito di formale contratto di appalto con la società INGECOS S.r.l..

L'impostazione iniziale dell'operazione prevedeva apporto di mezzi propri da parte degli imprenditori o direttamente con conferimenti di liquidità alla società (ad esempio finanziamento soci) o fornendo garanzie equivalenti (pegno su titoli quotati di largo mercato, cioè facilmente vendibili in caso di escussione della garanzia). A tal fine i clienti ci hanno partecipato che avevano in corso di formalizzazione un contratto di associazione in partecipazione con un socio finanziatore che avrebbe fornito la liquidità – titoli necessaria.

Nell'agosto 2006 è stato deliberato un primo affidamento di euro 6.5milioni ca, da garantire con pegno su titoli.

Da quel momento sono state proposte una serie di operazioni finanziarie con diversi "operatori" che, però, non sono andate mai a buon fine.

Ad inizio 2007 il fido è stato ridotto a 5,5 milioni di euro contro rilascio di garanzia bancaria non inferiore a 8 milioni di euro e di procura notarile ad iscrivere ipoteca. E' stata pertanto prodotta una garanzia bancaria prima richiesta (ovvero una fideiussione escutibile a semplice richiesta) della MPS di euro 8 milioni di euro la cui regolare emissione è stata confermata inizialmente da interlocutori dichiaratisi del Monte dei Paschi di Siena. Il finanziamento è stato erogato emettendo per buona parte dello stesso assegni circolari intestati ai venditori dei terreni e consegnati agli stessi dal notaio Foggia di Casal di Principe in occasione del trasferimento di proprietà e bonificando degli acconti alla INGECOS S.r.l. in qualità di costruttore dell'opera. Tali

terreni risultano tuttora di proprietà della società gravati da ipoteca volontaria a favore della banca.
Non essendo intervenuta la richiesta conferma a mezzo swift (sistema cifrato di trasferimento fondi e-o garanzie effettuato dalle banche) da parte del MPS, nonostante i continui solleciti effettuati telefonicamente agli interlocutori noti come rappresentanti della banca MPS, abbiamo effettuato successivi controlli approfonditi dai quali è risultato la falsità degli atti in nostro possesso. Appurata tale falsità ho provveduto ad avvisare i superiori Uffici della banca (ovvero l'Ufficio legale e la Direzione Regionale). La falsità è risultata innanzitutto nell'atto notarile di autentica confermatoci dal notaio Maria Rita FIUMARA di Roma e successivamente anche dalla banca MPS.. Il notaio a seguito di ciò ha presentato formale denuncia ai Carabinieri (analoga falsificazione ha riguardato come dichiarato dal notaio altro atto in Brescia). Inoltre, i Carabinieri della Stazione di Piazza Bologna hanno acquisito copia della fideiussione MPS risultata falsa e gli atti delle autentiche delle firme. Preciso anche che i contatti avuti con LA ROCCA Mauro e DI CATERINO Nicola sono stati curati sia da me, in qualità di responsabile della struttura che da un mio ex collaboratore, MACCIO' Paolo che in qualità di gestore del rapporto ha curato l'allestimento della pratica di fido. Il MACCIO' da circa un anno si è licenziato dalla UNICREDIT per lavorare insieme a LA ROCCA Mauro assunto, per quanto noto, dalla FILAR S.r.l., società di nuova costituzione da LA ROCCA. Non sono a conoscenza di eventuali ed ulteriori rapporti di MACCIO' con LA ROCCA ad eccezione delle riunione ufficiali effettuate presso questa banca.
...omissis....
IFIS Sa (Istituto Finanziario Sammarinese Sa) (contatti telefonici a mezzo e-mail con tale dottor Roberto MONTANARI). Tale società sembrerebbe riferibile alla fideiussione MPS ricevuta e falsa. Dalla documentazione sequestrata risulta una bozza di associazione in partecipazione con VIAN (rappresentante IFIS tale Francesco CAVALERI che, tra l'altro, ho anche incontrato in filiale insieme a DI CATERINO e LA ROCCA Mauro) ed una loro richiesta di bonifico in merito alla avvenuta consegna della fideiussione. Con successiva corrispondenza la società (IFIS) ha rinunciato a tale bonifico e ha disconosciuto rapporti con Francesco CAVALERI (che ha firmato un atto di associazione con VIAN in qualità di rappresentante legale della DSM Sa). Il DI CATERINO ha dichiarato di aver consegnato alcuni assegni bancari "a garanzia" al CAVALERI ma che avevano come beneficiari terze parti e non la IFIS Sa o DSM Sa;
...omissis.... "

Nel corso della presente indagine sono state intercettate una serie di conversazioni telefoniche, relative alle circostanze cui si è riferito lo Zara, da tali conversazioni è emerso che:

a)le società coinvolte nell'operazione sono "I.FI.S. Sa" e la "DSM Sa", con sede in San Marino, società estere non iscritte all'albo né censite presso gli organismi di vigilanza nazionali (ex UIC e Banca d'Italia). Gli accertamenti bancari, hanno evidenziato numerose transazioni bancarie intervenute con IFIS Sa e DSM Sa e che la maggior parte degli assegni emessi dal DI CATERINO in pagamento della fideiussione, sono stati posti all'incasso in San Marino.

b)le società fiduciarie di San Marino (DSM Sa - Drive Service Motorsport Sa con sede in San Marino, Dogana, Piazza Tini 2 ed IFIS Sa) sono state rappresentate per tale operazione dall'Amministratore CAVALERI Francesco, risultato gravato da precedenti per associazione a delinquere, truffa, ricettazione e reati monetari;

c)alcuni dei titoli che DI CATERINO ha consegnato a PELLICCIONI e CAVALERI sono stati incassati da soggetti senza alcun rapporto economico-commerciale-finanziario

con la VIAN S.r.l. E' da evidenziare l'inesistente spessore economico finanziario del CAVALERI, soggetto ripetutamente protestato per titoli emessi a vuoto e che per gli anni 2004-2005 non risulta aver presentato alcuna dichiarazione dei redditi.

Si riportano le principali conversazioni telefoniche intercettate dalle quali emerge non soltanto la natura illecita della garanzia bancaria ma anche le singole responsabilità dei soggetti coinvolti nell'operazione. L'operazione finanziaria ha luogo alla fine del gennaio 2007 in Italia e San Marino.

conversazione 9932 del **29.01.2007** delle ore 15.53 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi informa Nicola, che si trova con ZARA, di essere a Rimini (ma in realtà è a San Marino) per una nuova operazione che consentirà di avere immediatamente una fidejussione di circa euro 7.000.000/00. Successivamente la conversazione prosegue tra ZARA Cristofaro e LA ROCCA Mauro. I due parlano di un telex per il rilascio definitivo della garanzia bancaria (All. 91):

N: *Mauro..*
M: *oh..ohh..si contento?*
N: *cosa?*
M: *..hanno fatto pure quella cosa eh..*
N: *quale cosa?*
M: *ti ha detto ZARA.., o no?*
N: *..io stò da ZARA..*
M: *..sta' là lui..?*
N: *si..*
M: *e me lo puoi passare un pò o sta occupato?*
N: *stà parlando a telefono con un collega della UNICREDIT..*
M: *..ma stà a posto il testo come glielo hanno firmato?*
N: *..bà..non lo sò..stà verificando alcune cose..*
M: *..ah..va bene*
N: *..senti stà chiamando tuo padre non l'ho risp osto ancora..*
M: *..e io stà cosa..lo sapevamo solamente io e ZARA..che l'hanno sistemata così*
N: *si..ma tu mi devi spiegare molte cose..*
M: *..e..io ti spiego tutto quello che pare a te..*
N: *..voglio dire..voglio dire..qua cambiano le carte in tavola continuamente..questi di chi sono? quelli di Davide?*
M: *..eeh?*
N: *...sono quelli di Davide questi qua?*
M: *mò vengo e ti spiego tutto..non dire niente a nessuno..*
N: *non parlo di niente..non parlo..*
....omissis...
N: *ma stai a Rimini...*
M: *..e certo che stò qua... hai visto a che ora ho mandato il fax?!*
N: *ti faccio richiamare da Cristofaro..*
M: *appena lui ha finito..basta che mi dà l'ok..perché fanno anche l'ok telex e siamo (abbiamo) risolto il problema...e siamo operativi con il programma.., i venticinque tanto per capirci...Silvana..*
N: *si...*
M: *..li mettiamo a lavorare..*
N: *ha capito va bene..perfetto.., si è liberato te lo passo (ZARA)*
Z: *pronto?*

...omissis...

conversazione 9933 del **29.01.2007** delle ore 16.10 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi ha apportato le ultime modifiche, richieste da ZARA, al testo relativo al rilascio delle garanzie bancarie. La conversazione rivela la connivenza dello ZARA. LA ROCCA Mauro e ZARA si congedano stabilendo di incontrarsi in serata, presso un noto locale di Via Veneto, dove concordare le procedure da seguire (All. 92):

M: ok..allora, anche questa modifica va bene..,mò fra poco ti dico dove mandarla..e gli fanno stasera stessa..,il telex di conferma..lui è operativo..., cioè ci stanno i soldi..
N: cosa...?
M: mica ci stanno problemi là... no?
N: no..no..
M: tutto tranquillo, è contento lui?
N: ..stà parlando con qualcuno che..stà per quando riguarda la delibera non ho capito che è..si chiama Silvestro di nome...
M: come?
N: uno che si chiama Silvestro..
M: ..allontanati un attimo..per favore..
N: no..dicevo...
M: stà facendo schermare la delibera con il nuovo fido...è giusto?
N: no però..stà parlando..con uno dell'UNICREDIT che si chiama Silvestro..di nome..
M: si..lo sò..
N: e con lui..stanno discutendo..perché quello dice che il telex non basta..ma dovrebbe essere ho tramite holding o via swift..e lui stà spiegando che non c'è tempo, quindi per lui và bene il testo..adesso stanno un pò discutendo sulla questione...
M: no..perché..telex lo fà veloce..se no lo swift ci vogliono 15-20 giorni, perché deve fare il fido capito?
N: e per questo...
M: e cioè..così è operativo adesso..cioè non ci stà niente..da..da...
N: ..mò che finisce di parlare..ti richiamiamo..così..perché lui ha fatto le modifiche..
M: e va bene...le modifiche non ci stanno problemi..
N: non ci sono problemi glielo dico..
M: no..no..le modifiche..quelle sulle modifiche iniziali tutto a posto..mò gli dico dove girarmi il fax...e non ci stanno problemi..perchè con il telex potrebbero creare problemi?
N: aspetta un attimo te lo passo..
Z: pronto?
M: ok le modifiche non ci sono problemi...mò più tardi ti dico..
Z: io ti posso mandare pure il fax..è già pronto.. e già concordato..con Creditgroup..
M: ..nel giro di qualche minuto ti dico su quale agenzia me lo mandi.., perché c'è il capoarea..
Z: o fax o e-mail se lui preferisce..
M: e infatti..fra un pochino mi fà sapere se l'uno o se l'altro..perché stanno tutti quanti e il capoarea stà arrivando..non sò se stà all'agenzia 1 o all'agenzia 2...in base a quale delle due stà io te li faccio mandare..ad una parte o all'altra...mi hanno detto che però non c'è problema e che il testo possiamo modificarlo..
Z: la sostanza è quella..cambia un po' la forma..

M: possiamo modificarlo nei termini che vogliamo..ha detto solo tenete presente..che noi lo dobbiamo fare..a livello di adesso se vuoi può parlare..anche lui con te...e spiegarti appunto..le varie situazioni..e adesso l'unica cosa non lo può schermare in direzione generale per il motivo che noi sappiamo...
Z: questo mi è chiaro, tanto è vero che io non lo faccio mandare..la mia holding che poi fà la sub delega a me...a me direttamente...proprio per questo motivo...
M: il telex loro fino alle 18 di stasera te lo possono inviare..
Z: va bene..
M: e quindi praticamente tu stasera...
Z: ..io adesso c'è l'ho pronto..
M: perfetto...loro praticamente ti faranno..
Z: tu sei in viaggio da quello che ho capito?..
M: e io stò correndo si..stò correndo scendendo..
Z: io tanto non ho bisogno..io li sento per telefono..gli mando il testo quando loro mi chiamano..dove vogliono loro via e-mail o via fax, e a quel punto me lo rimandano al volo..
M: perfetto..senti un'ultima cosa e ti lascio..il testo del telex sarà praticamente..la conferma dell'emissione con ripetere il testo della fidejussione...
Z: perfetto..mi devono ripetere il contenuto della fidejussione..confermandomi..che
M: e firmato da A e da B, punto...
Z: poi stà scritto anche nella fidejussione, ovviamente, come l'ho modificata..
M: certo..certo..
Z: ..che poi è quella normale, era anormale loro..troppo ..che cavolo 7 milioni un minimo di..istruttoria.
M: loro mi hanno detto se la banca la vuole così..c'è lo faccio così..siccome è arrivato un fax dalla vostra banca dicendo lo voglio così..e loro..
Z: ..e c'è stata anche un po' di confusione qua..va bè.. comunque..
M: e no..no..qual'è il problema..il problema assolutamente non esiste..mo l'importante che abbiamo risolto..io mò gli ho detto che scendevo giù a Roma stasera e che praticamente domani mattina alle nove mi ritrovo quà..confermo tutto è faccio quel pagamento che tu sai..e il gioco è finito..il gioco è finito e non ci stanno più problemi..
Z: e se è così..io domani faccio modificare il fido...
M: aah..domani lo fai modificare..stasera ...
Z: e se non mi arriva il telex come faccio a modificarlo stasera.
M: senti..e se ti fanno.., stasera..tu con il fax riesci a farlo modificare..il fido?
Z: ..allora..io con il fax posso già..agire .pressoché preavviso che sarà operativo..con la garanzia nel momento in cui riceviamo il telex cifrato stasera..e quindi lo vedremo domani mattina..
M: va bene..ma tanto e roba di un'ora due ore..voglio dire non è niente di più..no?
Z: no..non è molto..ma deve arrivare qua..Malandrino e ho risolto..
M: ok..ok..perfetto..tanto ci vediamo stasera alle sette..e coordiniamo un attimo tutto per bene..
Z: ma e quello là a via Veneto..giusto?
M: ..il Donney...

conversazione 10214 del **02.02.2007** delle ore 16.41 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 06/...620 in uso a ZARA Cristofaro. Quest'ultimo informa DI CATERINO di aver parlato con la fiduciaria che emetterà la garanzia bancaria ed ha affermato di aver concluso l'operazione (All. 93):

...omissis...

Z: e no guarda..sono talmente incasinato nei telefono oggi..che mi sono venuti i

dubbi..no ho visto che mi avevi cercato..presumo volessi aggiornamenti..
N: esatto..
Z: guarda, mi ha chiamato la finanziaria e loro mi hanno detto che loro hanno chiuso tutto...e che quindi la banca deve provvedere materialmente a mandare lo swift...loro mi dicevano lunedì...Mauro mi dice stò cercando..di farlo oggi però la finanziaria mi ha detto io vi confermo che abbiamo firmato i contratti, abbiamo fatto tutto per noi l'operazione è chiusa..
N: si..
Z: e però loro mi dicevano lunedì..io non sò se di venerdì pomeriggio...Mauro riesce ad ottenere le firme che servono. sono sincero...la finanziaria ufficialmente mi ha chiamato e mi ha comunicato che loro hanno fatto tutto quello che dovevano fare...hanno firmato i contratti..quindi..mentre l'altra volta dicevano che stavano facendo..stavano lavorando..mò mi ha detto abbiamo finito...per noi il lavoro è chiuso..la banca deve solo emettere materialmente questa fidejussione per lunedì..
N: va bè..questo significa..mò e solo una questione di tempo, o lunedì o martedì..
Z: ..no..da quello che mi ha detto lui dovrebbe essere addirittura lunedì..Mauro sò che sta cercando..di accelerare per oggi, io gli ho detto se riesce a farmi avere una copia informale per oggi, anche stasera..in modo che io lunedì riesco a lavorarci..bene..se no amen ora più ora meno..non muore nessuno...
N: si va bè ora non muore nessuno....

conversazione 10371 del 06.02.2007 delle ore 09.34 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/8... 060 in uso a PELLICCIONI Flavio che fornisce garanzie circa l'imminente emissione della fidejussione in San Marino (All. 94):
F: pronto?
N: Flavio buongiorno sono Nicola Di Caterino...
F: buongiorno..Nicola..com'è la situazione da voi?
N: da noi non c'è male...ma dipende da voi..la nostra situazione...
F: ..e abbiamo lavorato..ieri purtroppo abbiamo avuto un problemino . .perché a San Marino era festa..S.Agata
N: Sant'Agata..si lo sò che è festa....
*F: quindi..***a San Marino era festa..quindi era tutto chiuso però abbiamo già abbiamo parlato con ZARA...e gli abbiamo garantito che oggi viene fatta l'operazione quindi..ci stanno lavorando..insomma tramite gli uffici legali..ma è tutto a posto**...
N: ..tu pensi...che il quadro oggi si chiude..
F: guarda se non è..che è esattamente entro oggi..sicuramente l'ufficiale bancario prende contatti per trasmettere la documentazione quindi per cui..o è oggi pomeriggio...o al massimo domani mattina...ma comunque gli danno oggi tutte le garanzie da banca a banca..
N: va bene..
F: non è stata una cosa facile..però..
N: e ma questo lo sò...
...omissis...

conversazione 10694 del **12.02.2007** delle ore 15.37 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2...146 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi dice che PELLICCIONI Flavio sta portando la fidejussione in banca (All. 96).

Dalle conversazioni che seguono emerge che all'ultimo momento, i soggetti che stanno

per concedere la fidejussione avrebbero richiesto al DI CATERINO denaro contante. La richiesta scatena una serie di contatti telefonici tra DI CATERINO, LA ROCCA Mauro, PELLICCIONI Flavio e GALANTE Marco finalizzati alla ricerca di una possibile soluzione.
Si fa strada nel DI CATERINO la convinzione che i finanziatori, con la loro richiesta di denaro contante da versare prima dell'invio del fax di conferma alla UNICREDIT, potrebbero non avere la reale capacità finanziaria per emettere garanzia bancaria.

Tuttavia LA ROCCA Mauro e DI CATERINO concordano sulla necessità di consegnare alla UNICREDIT un qualsiasi documento che possa sbloccare la concessione del finanziamento, accettando, di fatto, di operare con una falsa fidejussione.

L'atteggiamento del DI CATERINO è giustificato dal fatto che egli necessita assolutamente di un finanziamento per avviare, almeno in parte, i lavori per la realizzazione del centro commerciale, fulcro di una vasta operazione di raccolta di consenso elettorale che contribuirà al largo successo dei cognati CRISTIANO Cipriano e CORVINO Luigi che otterranno la carica, rispettivamente, Sindaco e consigliere comunale.
Come si è visto, poi, è il sodalizio, nelle sue diverse componenti, da quella Bidognettiana rappresentata dal LUBELLO a quella dei Russo-Schiavone, con i loro imprenditori di riferimento (a partire dai vari CANTIELLO Antonio, CORVINO Nicola, ecc) ad essere interessato all'affare e, Di Caterino Nicola, deve rispondere a costoro.
conversazione 10744 **del 13.02.2007** delle ore 16.53 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/6... 960 intestata ed in uso a GALANTE Marco collaboratore di LA ROCCA Mauro. GALANTE dice che ancora non ha ricevuto un fax. Nicola chiamerà la moglie, CORVINO Caterina, per sollecitarla. DI CATERINO informa Marco che i loro interlocutori, ossia quelli che devono rilasciare la fidejussione, hanno chiesto anticipatamente euro 50mila in contanti (All. 97):
...omissis...
N: *il problema è che questi..sono venuti e hanno detto, guarda che i 50000,00 euro ce li dovete dare prima, e noi gli abbiamo detto..,ma non se ne parla proprio..quindi a rischio zero..noi non vi stiamo chiedendo niente..,stiamo dicendo fate la telefonata e mandate il fax..non notarizzate..il fax solo con il certo e il timbro della banca..in modo tale che si capisce che è banca e banca, dopodiché avendo avuto questo, noi possiamo dire domani a ZARA, guarda che ha pagato le commissioni, tu gli fai gli assegni circolari..se no sti soldi da dove li prendiamo per darteli? e quello dice se non li ho prima quà..là..., e allora io mi rendo conto che è una truffa..bella e buona per me..., perché non ha senso...noi stiamo dicendo, voi ci mandate il testo..noi domani mattina senza avere ancora quello originale, quindi senza averlo notarizzato..veniamo e ti portiamo i soldi..quindi comunque..rischiamo rischiamo al cento per cento...ma almeno abbiamo avuto una parvenza di realtà, e mò sono riandati cercando di convincerlo a fare..*
...omissis...

conversazione 10746 del 13.02.2007 delle ore 17.04 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/6... 960 intesta ed in uso a GALANTE Marco. Questi dice di aver ricevuto un fax illeggibile. Si tratta di un documento relativo alla fidejussione. DI CATERINO fa apportare delle correzioni prima che GALANTE invii il testo. In particolare fa cancellare il nominativo della

banca, il nominativo di alcuni soggetti e ne modifica l'importo da 7 a 8 milioni di euro. In buona sostanza DI CATERINO Nicola modifica il documento evitando di fornire i dati identificativi della fideiussione (All. 98):
...omissis...
Marco: perché se avevo tempo glielo riscrivevo perché effettivamente il fax non me se legge tanto bene. Faccio la modifica dove c'è scritto: "la filiale di Roma Tiburtina banca Intesa HA CONCESSO"
Nicola: ha concesso, esatto
Marco: però c'è un'altra cosa che ti volevo chiedere. sotto poi c'è scritto: "Monte dei paschi di Siena" li..... che faccio? che gli dico?
Nicola: quello è un testo, quindi togli Monte dei paschi di Siena
Marco: la sottoscritta banca Monte dei Paschi di Siena in seguito FIDEIUSSORE con sede in Siena, via ....
Nicola: no, tu il nome della banca lo devi togliere: "la cosidetta banca", basta e togli, cancella quello che quale è la banca
Marco: ah, perfetto
Nicola: perché in effetti quella è ogni banca ci ha il suo titolo poi voglio dire
Marco: devo cancellare tutto quello?
Nicola: si, dove sta scritto
Marco: si, si ho capito, Monte dei Paschi etc cancello tutto quanto
Nicola: dove c'è Monte Paschi fallo in neretto
Marco: poi qui sotto ci sta: titolo manager Giuseppe ...inc.le...
Nicola: anche quelli, sono i nomi dei due ...inc.le... toglili i due nomi
Marco: li cancello tutti e due
Nicola: esatto
si sente voce di La Rocca Mauro
Nicola: e quindi, tu basta che lasci il titolo manager
Marco: quindi c'è 7.000.000 non 8 eh?
Nicola: ..inc.le..
Marco: eh
Nicola: vabbè tu se la può fare da 8
Marco: faccio la modifica e glielo mando.

conversazione 10749 del **13.02.2007** delle ore 18.12 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/8... 060 in uso a PELLICCIONI Flavio. I due parlano della richiesta che hanno fatto i soggetti che dovrebbero fornire la fidejussione e del loro scorretto comportamento (All. 99):
Nicola:..ti voglio dire: "E' finito il tempo degli scherzi , vediamo di fare questa fidejussione perché veramente serve come l'acqua...
Flavio: questo lo so Nicola, adesso...
Nicola: no, ti voglio dire di più Flavio...
Flavio: dimmi dimmi
Nicola: io, indipendentemente di come vi siete accordati con Mauro....
Flavio: si
Nicola:... io metto a disposizione altri 100, poi tu ... decidi tu a chi darli, se li metti di darli a lui, o all'altro funzionario...
Flavio: senti, fammi finire la situazione che adesso sono arrivato qui in aeroporto dove ho incontrato una persona, rientro e incontro quest'altro coglione e poi, tra un'oretta ti richiamo e vediamo..
...omissis...

In tale contesto va sottolineato che, contrariamente a quanto appare dalla conversazione

che precede, **è proprio PELLICCIONI Flavio** a gestire l'operazione finanziaria con i soggetti di San Marino.
E' altresì da notare che il DI CATERINO, che fino ai giorni antecedenti il 7 febbraio (giorno dell'incontro a Roma tra esponenti politici e funzionari di vertice della UNICREDIT) era alla ricerca di interlocutori finanziari in grado di offrire garanzie solide e certe da sottoporre al vaglio dello ZARA, cerca, nonostante tutto, di giungere ad un accordo sebbene sia consapevole che la garanzia che sta per acquistare a carissimo prezzo è falsa.
Il Di Caterino ha acquistato la falsa fideiussione per una considerevole somma di denaro e segnatamente per un milione e duecentomila euro (come lo stesso imprenditore casalese rivelerà durante uno sfogo) in quanto lo stesso era convinto di acquistare una falsa fideiussione opera di due corrotti, ma realmente esistenti funzionari della MPS che avrebbero dovuto utilizzare provviste nella loro disponibilità all'insaputa dei titolari. In realtà il documento acquistato dal Di Caterino è risultato essere un titolo recante la firma di due funzionari inesistenti.

conversazione 10765 del **13.02.2007** delle ore 19.21 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi dice che per aver la fidejussione dovranno prima sborsare almeno 20.000/00 euro (All. 100):
...omissis...
Mauro: lui mi ha detto che grosso modo il problema in un modo o in un altro lo gestisce. io ho capito che pure se ci facciamo avere una VENTINA contanti prima di spedire tutto lo gestisce. cioè lui ce li farebbe vedere magari ci vai tu insieme ok? e vede di far partire il fax e la telefonata
Nicola: quindi servono una VENTINA contanti?
Mauro: eh, una ventina contanti con ZARA in qualche modo ce la gestiamo.
...omissis....
Mauro: allora tu vedi di rimediare 20000 euro contanti. lui mi ha dato una certa forma di garanzia. io direi di giocarci questa carta
Nicola: va bene

Ancora una volta dalle conversazioni emergono chiaramente le illecite modalità con cui i soggetti interessati stanno operando.Non poteva infatti non essere estremamente chiaro che il versamento di denaro - per un ammontare determinato all'esito di una trattativa - in favore dei funzionari di banca e dei mediatori che avevano procurato la fideiussione, altro non poteva essere che la mera compravendita di un atto di illecita provenienza.

Conversazione 10788 del 14.02.2007 delle ore 10.12 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi dice che dovrà andare presso la MPS con alcune persone. DI CATERINO informa Mauro che sta cercando di reperire il denaro contante (All. 101):
N: Hanno chiamato in banca?
M: stanno facendo in questo momento ed hanno chiesto a me di andare alla MPS perché ZARA ha già parlato con..Flavio praticamente spacciandosi per l'altro, e praticamente gli hanno garantito.., l'emissione entro le tre di oggi pomeriggio, e mi hanno detto di presenziare a me in banca..quando chiamano e il fax che in VIAN o...io stò andando in questo momento a fare quello che sai...
N: senti io sto ancora a Caserta..sto aspettando gli ultimi 10.000,00 perché la banca non ha soldi..è incredibile..
M: ho capito...ho capito...

N: mantieni..(Inc.) che io sto arrivando...
M: ..tranquillo non ti preoccupare..dico che stai per strada e stà tutto a posto..
N: va bè...

L'incontro a Roma del 14.2.2007

In data 14.02.2007 DI CATERINO si è recato a Roma dove ha incontrato, con LA ROCCA Mauro e PELLICCIONI Flavio, i soggetti (alcuni dei quali ancora n.m.i.) ai quali ha consegnato il denaro contante in cambio della fidejussione.

conversazione 10792 del 14.02.2007 delle ore 10.29 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi fornisce garanzie a Nicola circa l'effettiva esistenza della fidejussione. DI CATERINO dice a Mauro che sta cercando di reperire ulteriori euro 10.000/00 (All. 102):

N: Mauro?
M: ..chiamato ZARA ed inviato il fax..
N: bene..
M: stò prendendo e stò venendo il più possibile vicino a te.., così notarizziamo al volo...subito, subito, subito...se ti chiamano digli che tu stai arrivando..
...omissis...
M: va bè...tu intanto corri e non stare a preoccuparti...va bè io 15 già ce li ho..mi mancano quest'altri 10...gli altri 10 ed abbiamo risolto...comunque sono stati di parola il fax e quello là reale...e..stilato(?) dalla banca
N: ..va bè..
M: di parola...
N: quindi alle tre notarizzano?
M: alle tre notarizzano ed assistiamo noi alla notarizzazione...
N: dopodiché...?
M: dopodiché..è finita Ingegnè..
N: dopodiché domani mattina...
M: lo sai ZARA che gli ha detto? che domani lui deve staccare i circolari alle 9...va bè e qual'è il problema..lo puoi pure sentire ZARA
N: no..no..va bè che senso..ormai la sò la storia com'è...
M: ok....

conversazione 10802 del 14.02.2007 delle ore 12.20 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi dice di aver incontrato le persone che hanno emesso la fidejussione e, verosimilmente mentendo, di essere stato in banca con loro per verificarne la solidità finanziaria (All. 103):

N: Wè...
M: e allora io t'avevo lasciato perché prima non potevo parlare, questi effettivamente mi hanno portato in banca..hanno un fondo con quel deposito sopra ...su quel deposito su cui hanno fatto il blocco.., la Banca di Roma e il Monte dei Paschi ha emesso...quindi è effettivamente così..la situazione...la fiduciaria stà facendo il fatto di riconferma di chiusa l'operazione.., in questo momento ZARA..e praticamente oggi per le tre abbiamo tutto in mano...
N: va bene..io stò volando...stò già a Pontecorvo..
M: benissimo corri noi stiamo qui da ZARA...

Intanto, inviato il fax relativo alla fidejussione, i soggetti che l'hanno emessa chiedono

ulteriori euro 50.000 in contanti prima della trasmissione della fidejussione "notarizzata" (riferendosi all'autentica delle firme che si accerterà essere un clamoroso falso):

conversazione 10812 del 14.02.2007 delle ore 16.58 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/8... 118 in uso a PELLICCIONI Flavio. Questi informa Nicola che la fidejussione "notarizzata" sarà inviata non prima delle 14.00 del 15.02.2007. Flavio dice che prima della trasmissione della citata fidejussione, Nicola dovrà procurare ulteriori euro 50.000 da consegnare ai soggetti con cui stanno concludendo l'affare. DI CATERINO si offre di consegnare assegni bancari ma, ovviamente, PELLICCIONI rifiuta. PELLICCIONI dice a Nicola di farsi dare il denaro da ZARA (All. 104):

F: Nicola..allora senti dobbiamo fare un attimo il punto...perché adesso ho parlato con Mauro ..ma era impegnato..forse era ancora lì con ZARA..e..niente per domattina..allora, dobbiamo procedere in questi termini..siccome il fax notarizzato..non potrà essere spedito prima delle due..allora in mattinata..non facciamo un'operazione da 100 ma ne facciamo una da 50...

N: ma è la stessa cosa o da 50 o da 100...non cambia niente...

F: cioè non ce la fai?

N: ...il problema è...se vogliono assegni bancari io gliene dò quanti ne vogliono..

F: ..no..no assegni bancari no!

N: ..è quello il problema...perché un assegno circolare...a me ZARA li dà quando gli arriva il notarizzato...

F: ...io pensavo..però che ZARA visto che è arrivato il fax oggi, ZARA domani mattina mi fissava la disponibilità...questo io pensavo..capito?

N: ..ma ZARA..senti..il problema è che...quando uno non parla chiaro..e noi non abbiamo parlato chiaro...tu sai bene che gli abbiamo dovuto dire delle cose che...sono diverse dalla realtà...

F: è allora senti Nicola...

N: ..è chiaro che adesso non possiamo forzare la mano..perché quando arriva il notarizzato..noi diciamo guarda...

F: secondo me ..è.secondo me... la mano la potreste forzare secondo me...per come ho sentito ZARA oggi...e per quello che mi ha detto..e per quello che gli è arrivato...diciamo per fax...

conversazione 10957 del 16.02.2007 delle ore 12.19 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola diretta all'utenza 335/5... 715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. DI CATERINO informa Nino che deve pervenire solamente la fidejussione in originale e l'operazione è conclusa. Nicola specifica che hanno dovuto pagare ulteriori euro 50.000 (All. 105 inf. conclusiva). Da segnalare che il CARPENEDO era il partner di Vian srl che aveva il compito di "commercializzare" i punti vendita dell'erigendo Centro Commerciale :

N: Nino?!...qui è tutto a posto..non ci posso credere..

C: ..ma davvero avete consegnato la fidejussione? fisicamente?

N: no..la fidejussione..fisicamente mò parte il postino e la porta.., però è arrivato il fax tutto a posto...Cristofaro già stà dentro a lavorare a via Vittorio Veneto per le modifiche della delibera...e quindi..va bè..tutto a posto...diciamo che verso le tre oggi al massimo abbiamo chiuso tutta la partita..

C:..bene...bene..., comunque a che ora deve arrivare la fidejussione fisicamente..?

N: e la fidejussione arriverà verso le tre massimo..., perché arriva tramite corriere.., ma penso anche prima..dipende mò da noi..dobbiamo sganciare altri 50..li sganciamo...

C: che palle!!!
N: ehh...oh! che vuoi fare...
C: và bene...và bene....
N: quando c'è bisogno di sganciare..si deve sganciare...
I due si salutano.

Nel corso del sequestro effettuato in data 06.11.2008 presso la Unicredit è stata rinvenuta **la fideiussione MPS di euro 8.000.000 del 14.02.2008**. (All. 89)

conversazione 10958 del 16.02.2007 delle ore 12.35 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/6... 960 in uso a GALANTE Marco. Questi chiede se hanno avuto problemi per l'omologazione notarile degli atti riferibili alla fidejussione. Nicola replica che non ci sono stati problemi (All. 106). GALANTE verosimilmente si riferisce all'autentica delle firme dei sedicenti funzionari MPS sottoscrittori della fideiussione, tali AGRIFOGLIO Giuseppe e RIZZONE Giovanni, poi risultata anch'essa falsa (falsamente dinanzi al notaio di Roma, FIUMARA Rita Maria del 14.02.2007 repertorio 1542, raccolta 5752).

Paragrafo 6
L'intervento di Nicola Cosentino e Luigi Cesaro. La brusca accelerazione del finanziamento (capo s) della rubrica)

Breve digressione in ordine al regime di utilizzabilità delle intercettazioni riguardanti parlamentari

Prima di procedere oltre ,va rilevato che nel corso della presente ordinanza le conversazioni telefoniche che vedono quale interlocutore l'onorevole Cosentino in quanto contattato da soggetti la cui utenza era sottoposta ad intercettazione sono di numero assolutamente esiguo e non decisive ai fini della ricostruzione accusatoria. Tuttavia appare comunque opportuno ripercorrere brevemente gli ultimi orientamenti giurisprudenziali per comprendere se ed in che termini le stesse possano avere spazio nel presente procedimento.

Ebbene,la disciplina delle immunità processuali dei parlamentari ha dato adito a incertezze fin dal suo debutto nel panorama legislativo. Il tema più sensibile è certamente quello delle intercettazioni in cui sono coinvolti membri delle Camere.

La normativa di riferimento è rappresentata dagli artt. 4 e 6 della legge n. 140/2003, attuativa del disposto dell'art. 68 Cost. nella versione modificata dalla legge cost. 29-10-1993 che ha sostituito l'autorizzazione a procedere con quella *ad acta*, necessaria per sottoporre i parlamentari ad una serie di atti processuali. L'attuazione della previsione costituzionale da parte del legislatore ordinario ha reso notevolmente più complesso il panorama legislativo perché la legge n. 140/2003 ha distinto fra l'autorizzazione *ex ante*, da richiedere quando occorra *"eseguire"* un'intercettazione *"nei confronti di un membro del parlamento"* (art. 4, co. 1) e l'autorizzazione *ex post* quando sia *"necessario utilizzare"* nel procedimento penale conversazioni o comunicazioni cui abbiano "preso parte" parlamentari, ma che sono siano state captate nell'ambito di "procedimenti riguardanti terzi" (art. 6, co. 1).

L'art. 4 della legge n. 140/2003, infatti, dispone che *"quando occorre eseguire nei confronti di un membro del Parlamento ... intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni, sequestri di corrispondenza, o acquisire tabulati di comunicazioni ... l'autorità competente richiede direttamente l'autorizzazione della*

Camera alla quale il soggetto appartiene". In attesa dell'autorizzazione, l'esecuzione del provvedimento rimane sospesa.

La norma, dunque, prevede l'autorizzazione *ad acta* per le **intercettazioni dirette**, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni e per il sequestro di corrispondenza. Ampliando la previsione dell'art. 68 cost. trova applicazione anche per l'acquisizione dei tabulati di comunicazioni.

E' possibile, tuttavia, che le conversazioni di un parlamentare siano intercettate fortuitamente o casualmente nel corso di attività d'indagine che riguarda terzi (come nel caso che ci occupa) .

L'art. 6 della medesima legge n. 140 del 2003, per le **intercettazioni** che esulano dalla previsione dell'art. 4, stabilisce che il giudice per le indagini preliminari, se una delle parti processuali ritenga necessario utilizzare le intercettazioni o i tabulati telefonici, debba fissare un'udienza camerale nelle forme di cui all'art. 268, co. 6, c.p.p.. In questa udienza, sentite le parti, il giudice per le indagini preliminari, se reputa necessario l'impiego processuale delle conversazioni intercettate in modo casuale, richiede l'autorizzazione della Camera alla quale il membro del Parlamento appartiene o apparteneva al momento in cui le conversazioni o le comunicazioni sono state intercettate.

Appare evidente come il confine tra le due ipotesi descritte dalla legge n. 140/2003 ha generato dubbi di costituzionalità.

La Corte Costituzionale nel 2007, è stata investita della questione di legittimità relativa all'utilizzazione processuale nei confronti dei terzi di conversazioni a cui hanno preso parte parlamentari. La formulazione dell'art. 6 della legge n. 140/2003, infatti, era tale che sembrava necessario richiedere l'autorizzazione alla Camera di appartenenza del parlamentare con il quale era avvenuta la conversazione anche per impiegare le telefonate nei confronti del terzo.

La Corte, con la sentenza **23 novembre 2007 n. 390**, al fine di chiarire i rapporti intercorrenti tra le fattispecie regolate dagli art. 4 e 6 della legge 140/2003, ha distinto le intercettazioni dirette (cioè quelle compiute su utenze o in luoghi riferibili al parlamentare) da quelle indirette (disposte su utenze o in luoghi nella disponibilità di terzi, ma che mirano, comunque, a captare le conversazioni e le comunicazioni del membro del Parlamento). La Corte ha spiegato che l'art. 4 impone l'autorizzazione preventiva della Camera di appartenenza del parlamentare per entrambi i tipi di intercettazione, attuando espressamente il disposto dell'art. 68, co. 3, Cost.: "*La disciplina dell'autorizzazione preventiva deve ritenersi destinata a trovare applicazione* ***tutte le volte in cui il parlamentare sia individuato in anticipo quale destinatario dell'attività di captazione****, ancorché questa abbia luogo monitorando utenze di diversi soggetti*

Residua un terzo *genus*, quello delle intercettazioni casuali o fortuite, che hanno ad oggetto le registrazioni delle conversazioni di parlamentari avvenute occasionalmente nel corso di captazioni che hanno come diretta destinataria una terza persona. A questo caso si riferisce l'art. 6 della legge n. 140 del 2003 come si evince dall'incipit dell'art. 4 della legge n. 140 del 2003: "*Fuori dalle ipotesi previste dall'articolo 4 ...* ".

Per questa ipotesi, la disposizione legislativa di attuazione dell'art. 68 Cost. prevede un'autorizzazione *ex post* della Camera di appartenenza del parlamentare.

La formulazione dell'art. 6, co. 2, 5 e 6, legge n. 140 del 2003, dunque, era tale che trovava applicazione sia a tutela dei parlamentari ascoltati casualmente o fortuitamente, sia nei riguardi dei terzi intercettati durante colloqui con i titolari della guarentigia in esame. Anche per l'utilizzazione processuale delle conversazioni nei confronti dei terzi, infatti, sembrava necessario richiedere l'autorizzazione alla Camera di appartenenza del parlamentare.

La norma appena citata è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla sentenza **23 novembre 2007 n. 390** ***"nella parte in cui si stabilisce che la disciplina ivi prevista si applichi anche nei casi in cui le intercettazioni debbano essere utilizzate nei confronti di soggetti diversi dal membro del Parlamento, le cui conversazioni o comunicazioni sono state intercettate"***.

La sentenza della Corte Costituzionale, pertanto, ha reso sicuramente ampio lo spazio per **l'utilizzazione delle conversazioni avvenuta con parlamentari nei confronti dei terzi**, dichiarando illegittimo l'art. 6 della legge n. 140/2003 nella parte in cui prevedeva la distruzione e l'inutilizzabilità delle captazioni anche nei riguardi di costoro. **La decisione è stata accolta come una sostanziale delimitazione dell'area operativa dell'immunità processuale al solo parlamentare.**

Nella medesima decisione, infatti, **la Corte Costituzionale ha colto l'occasione per porre seriamente in crisi la sopravvivenza dell'art. 6 relativo alle intercettazioni casuali dei parlamentari nell'ordinamento.** In particolare, secondo la Consulta, *"non può ricavarsi alcun riferimento ad un controllo a posteriori sulle intercettazioni occasionali"* dal testo dell'art. 68, co. 3, Cost.. La norma si riferisce alla *"sottoposizione"* del parlamentare a intercettazione e prevede una autorizzazione *ex ante*, richiesta quindi *"per eseguire l'atto investigativo, e non per utilizzare nel processo i risultati di un alto precedentemente espletato"*. Non deporrebbe in senso contrario l'inciso *"in qualsiasi forma"*, contenuto nella norma costituzionale e riprodotto nella disciplina d'attuazione (art. 4, co. 1, e 6, co. 1 della legge 140 del 2003). Tale espressione, invero, come si desume dalla lettura dei lavori parlamentari, è stata introdotta per ricomprendere ogni mezzo di comunicazione, riferendosi esclusivamente ad altre modalità tecniche di captazione ed ai tipi di comunicazione intercettati, non ai diversi soggetti intercettabili.

Dalle statuizioni di cui alla sentenza del 2007 (oltre che il frequente verificarsi di intercettazioni, su utenze di terzi, spesso indagati, che hanno come protagonisti i parlamentari) sono derivate una serie di ordinanze di rimessione alla Corte Costituzionale della questione di legittimità dell'art. 6 della legge 140 del 2003. **L'obiettivo dichiarato è l'eliminazione dal sistema della disciplina dell'autorizzazione successiva per le intercettazioni casuali**, reputata esorbitante rispetto al dettato dell'art. 68 cost. ed in contrasto con l'art. 3 Cost.

La questione, dunque, è quella della legittimità rispetto ai canoni desumibili dall'art. 68 Cost. dell'obbligo imposto al giudice per le indagini preliminari di richiedere *ex post* alla Camera di appartenenza l'autorizzazione a utilizzare nei confronti del parlamentare i risultati delle intercettazioni di conversazioni o di comunicazioni disposte nel corso di procedimenti riguardanti terzi cui abbia preso casualmente parte un membro del Parlamento. **I giudici rimettenti, ovviamente, si aspettano un nuovo ampliamento dell'area di utilizzabilità delle conversazioni casuali.**

Con alcune decisioni del 2010, la Corte Costituzionale, invece di espungere dall'ordinamento la disciplina delle intercettazioni fortuite, ha offerto la propria interpretazione dei parametri in base ai quali l'intercettazione dovrebbe ritenersi rivolta contro il parlamentare, anche se apparentemente mirata a captare le comunicazioni di altri soggetti.

In particolare, nella sentenza n. 113 del 2010, la Consulta ha precisato che **la disciplina dell'autorizzazione *ex ante*** di cui all'art. 4 della legge n. 140 del 2003 **è incentrata sulla direzione dell'atto di indagine verso il parlamentare e non già sulla titolarità o sulla disponibilità dell'utenza intercettata**. A prescindere dall'intestatario dell'utenza, che ben può essere persona diversa dal parlamentare, **è necessaria l'autorizzazione preventiva se l'atto volto alla ricerca della prova è diretto verso il parlamentare**.

Nel caso sottoposto alla sua attenzione, la Corte ha ritenuto che il giudice rimettente avrebbe ritenuto casuali le intercettazioni disposte, prendendo in considerazione soltanto *"l'originaria assenza dell'intento di captare le conversazioni di un parlamentare"* e traendo da tale circostanza il risultato di *"qualificare indefinitamente come casuali le intercettazioni di comunicazioni del membro del Parlamento"*, senza valorizzare la natura *"articolata e prolungata nel tempo"* di dette captazioni, desumibile dalle modalità della complessa attività investigativa svolta.

Ogni qual volta, nel corso dell'attività investigativa in generale e di quella di captazione in particolare, emergano elementi tali da configurare indizi di colpevolezza nei confronti del parlamentare fortuitamente intercettato, oltre alla percezione di un rapporto di interlocuzione abituale tra quest'ultimo e il soggetto originariamente intercettato, afferma la Consulta, non si può escludere *"un mutamento di obbiettivi"* da parte dell'autorità giudiziaria, di tal che le ulteriori captazioni sarebbero caratterizzate da una differente e più articolata direzione dell'atto, essendo finalizzate ad ascoltare *"non più (soltanto) le comunicazioni del terzo titolare dell'utenza, ma (anche) quelle del suo interlocutore parlamentare"*, per accertarne l'eventuale responsabilità penale. **Le intercettazioni, in questo modo, si trasformano da casuali in mirate** (o meglio "indirette") e necessitano di autorizzazione *ex ante* ai sensi dell'art. 4 della legge n. 140 del 2003.

Sul tema è poi intervenuta un'altra sentenza della Corte che ha ribadito come la disciplina dell'autorizzazione successiva, prevista dall'art. 6 L. n. 2140 del 2003, si riferisca unicamente alle intercettazioni "casuali" o "fortuite": rispetto alle quali, cioè "proprio per il carattere imprevisto dell'interlocuzione del parlamentare", "l'autorità giudiziaria non potrebbe, neanche volendo, munirsi preventivamente del placet della Camera di appartenenza".

E' opportuno segnalare che, anche in questo caso, la Corte ha ravvisato un'insufficiente motivazione del giudice sulla natura casuale o fortuita delle intercettazioni e, pertanto, ha dichiarato l'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale, non affrontando il profilo problematico posto al suo vaglio

. Con le decisioni del 2010, dunque, la Corte non ha rimosso dall'ordinamento la disciplina delle intercettazioni fortuite come invece si attendevano i giudici di merito in forza del tenore della sentenza n. 390 del 2007, ma si è limitata a fornire la propria interpretazione dei parametri in base ai quali l'intercettazione dovrebbe ritenersi rivolta contro il parlamentare, anche se apparentemente mirata a captare le comunicazioni di altri soggetti.

In termini di concrete ricadute processuali dunque si potrebbe ritenere che , ogni qual volta nel corso di un'intercettazione si registra la voce di un parlamentare si deve accertare in concreto se questa captazione sia ancora definibile fortuita oppure **sia indiretta ovvero, ancora, sia diventata indiretta *in itinere*,** dovendosi, anche in quest'ultimo caso, applicare l'art. 4 della legge n. 140/2003. Di questa evoluzione del tema vi è un riferimento in una recente decisione della Corte di Cassazione nella quale è evidenziato che anche la valutazione della natura delle intercettazioni, casuali o indirette, non può che essere compiuta "in itinere", dopo le prime captazioni e dopo un congruo periodo di ascolto.

Nel corso di un'attività di captazione articolata e prolungata nel tempo, il progressivo emergere di indizi anche nei confronti del parlamentare, oltre che la percezione di una relazione di interlocuzione abituale tra la persona intercettata e quella garantita dall'art. 68 cost. – ovviamente apprezzabile in un certo arco temporale – potrebbe manifestare il mutamento di obiettivi dell'atto investigativo che potrebbe essere rivolto verso il membro delle Camere.

Autorevole dottrina ha posto in luce come l'interpretazione delle norme fornita dalla Consulta rende oltremodo difficile distinguere in concreto quando

l'intercettazione è casuale e quando, invece, è indiretta, soprattutto nei casi più delicati – e frequenti – ossia quelli in cui sono indagati per i medesimi fatti o per vicende collegate parlamentari e persone che tali non sono.

In presenza dei presupposti che consentono di qualificare una intercettazione indiretta, infatti, si finisce con l'imporre la richiesta di autorizzazione preventiva all'esecuzione delle operazioni, impedendone l'utilizzazione non solo nei confronti del parlamentare, ma **anche nei riguardi del terzo indagato**. L'omissione di tale adempimento comporta che i risultati eventualmente procurati dal mezzo di ricerca della prova siano processualmente sterili in modo generalizzato.

In altri termini, coloro che frequentano abbastanza stabilmente un parlamentare vengono a godere di **una sorta di immunità da contagio rispetto allo strumento delle intercettazioni**.

La tutela costituzionale del Parlamento, in questo modo, entra in contrasto con l'obbligo di perseguire i reati.

E' divenuto concreto, in termini ulteriormente diversi, il rischio che una disciplina costruita ed interpretata in ragione dello sforzo di sottrarre l'area di ascolto del parlamentare alle incursioni dell'autorità giudiziaria permetta, di fatto, che in tale area ottengano diritto di asilo persone che non occupano un seggio alle Camere.

Per uscire dal paradosso illustrato, si dovrebbe ricorrere ad una profonda rilettura della disciplina normativa. Bisognerebbe distinguere le intercettazioni iniziate o proseguite solo per raccogliere elementi a carico del parlamentare da quelle destinate a ricercare elementi spendibili anche nei confronti del cittadino "comune", a sua volta indagato. Se rivolta verso il terzo indagato nulla potrebbe giustificare che debba interrompersi e costituzionalmente illegittimo sarebbe congelarla o sterilizzarne gli effetti. Il recupero delle prerogative del parlamentare potrebbe avvenire a posteriori, imponendo che si chieda l'autorizzazione alla Camera per l'utilizzo a suo carico.

Sotto il profilo dell'estensione soggettiva dell'inutilizzabilità delle intercettazioni indirette collegata all'omessa autorizzazione, del resto, del resto, possono prospettarsi i medesimi dubbi di legittimità costituzionale proposti nei confronti dell'art. 6 l. n. 140/2003. Il terzo che, altrimenti, avrebbe dovuto subire legittimamente la captazione delle conversazioni fruirebbe surrettiziamente di un surplus di tutela in ragione dei suoi contatti con un membro del Parlamento.

Senza ricorrere alla Corte Costituzionale, tuttavia, si devono e si possono limitare gli eccessi sanzionatori dell'art. 4 della legge n. 140 del 2003 dal punto di vista cronologico e soggettivo limitatamente alla posizione del terzo.

Deve essere individuato il momento nel quale le indagini abbiano inequivocabilmente preso la direzione verso il parlamentare perché solo le intercettazioni intervenute dopo questa soglia possono definirsi "indirette". Le prime comunicazioni alle quali partecipa il parlamentare devono essere considerate occasionali o fortuite e, come tali, utilizzabili verso i terzi, se non si vuole tutelare costoro oltre ogni ragionevole limite (violando palesemente l'art. 3 della Cost.).

Ad essere coperte dall'esigenza dell'autorizzazione, poi, devono ritenersi le sole comunicazioni a cui ha partecipato personalmente il parlamentare. Non possibile, infatti, che un'intercettazione legittimamente disposta a carico di un certo indagato, la quale magari stia dando i suoi buoni risultati, debba essere sospesa allo scopo di richiedere l'autorizzazione parlamentare, per il solo fatto che tra gli interlocutori del suddetto indagato vi sia, ogni tanto, anche un membro del Parlamento.

L'esame complessivo delle decisioni della Corte di Costituzionale, alla luce anche dell'interpretazione delle stesse contenuta nella sentenza della Corte di Cassazione dapprima citata, conduce questo giudicante a trarre le seguenti conclusioni:

- la disciplina dell'autorizzazione preventiva di cui **all'art. 4 L. n. 140/2003** deve trovare applicazione tutte le volte in cui il parlamentare sia individuato in anticipo come

destinatario dell'attività di captazione, ancorché questa abbia luogo monitorando utenze o luoghi di soggetti diversi;
- l'autorizzazione preventiva di cui all'art. 4 L. n. 140/2003, in altri termini, va applicata sia nel caso di **intercettazioni dirette** di utenze in uso al parlamentare, sia in quello di **intercettazioni indirette**, cioè disposte su utenze o in luoghi nella disponibilità di terzi, ma che mirano, comunque, a captare le conversazioni e le comunicazioni del membro del Parlamento;
- è molto complesso e delicato individuare se e da quando ci si trovi dinanzi ad intercettazioni indirette perché la tutela costituzionale del parlamentare va contemperata con l'obbligo di perseguire i reati;
- è compito del giudice di merito valutare il profilo determinante rappresentato dalla direzione dell'atto d'indagine: quello che conta, ai fini dell'operatività del regime dell'autorizzazione preventiva stabilito dall'art. 68 Cost., non è la titolarità o la disponibilità dell'utenza captata, ma la direzione dell'atto d'indagine. Se quest'ultimo è volto, in concreto ad accedere nella sfera di comunicazioni del parlamentare, l'intercettazione non autorizzata è illegittima, a prescindere dal fatto che il procedimento riguardi terzi o che le utenze sottoposte a controllo riguardino terzi;
- il giudice non può e non deve applicare presunzioni assolute del carattere indiretto dell'intercettazione (e dunque della necessità di autorizzazione), soprattutto se basate su dati generici come, ad esempio, le pregresse frequentazioni o i precedenti rapporti di lavoro delle parti, ma deve compiere una valutazione sintetica e complessiva degli elementi emersi;
- la natura indiretta dell'intercettazione può essere colta solo dopo le prime captazioni e dopo un monitoraggio sufficientemente lungo, nel senso che un giudizio può essere formulato solo se, accanto a dati generici, sono raccolti elementi specifici e concreti, ricavabili dopo un certo arco temporale di ascolto di determinate utenze o dei dialoghi che avvengono in determinati luoghi;
- il fatto che il parlamentare sia indagato - o tale debba essere considerato perché sono emersi indizi di reato precisi a suo carico - è solo uno degli elementi di valutazione, certamente uno dei più rilevanti, ma non l'unico, in ordine alla direzione dell'atto d'indagine ed all'idoneità ad accedere nella sfera delle comunicazioni del parlamentare. La *ratio* della garanzia, infatti, risiede nella tutela del parlamentare, sia o meno indagato, da illegittime interferenze e dal rischio che gli strumenti investigativi possano essere adoperati con scopi persecutori o di condizionamento. Si vuole impedire che l'ascolto di colloqui riservati da parte dell'Autorità Giudiziaria possa essere indebitamente finalizzato ad influire sullo svolgimento del mandato elettivo, divenendo fonte di condizionamenti espressioni sulla libera esplicazione dell'attività. Si garantisce il parlamentare per assicurare tutela all'Organo costituzionale di appartenenza;
- se il parlamentare è indagato il controllo del giudice deve essere più attento, essendo più probabile che le intercettazioni possano mirare ad ascoltare la persona titolare della garanzia di legge, sebbene riguardino direttamente terzi. Questo non significa che, quando il parlamentare non sia indagato, l'intervento del giudice possa essere superficiale;
- tra gli altri elementi, da valorizzare complessivamente per cogliere la natura casuale o meno dell'ascolto del parlamentare, vanno indicati i rapporti intercorrenti tra parlamentare e terzo sottoposto a intercettazione, avuto riguardo al tipo di attività criminosa oggetto di indagine, al numero delle conversazioni intercorse tra il terzo e il parlamentare, all'arco di tempo durante il quale tale attività di captazione è avvenuta, anche rispetto ad eventuali proroghe delle autorizzazioni. Questi elementi emergono solo dopo un periodo di monitoraggio lungo (ad esempio, il numero di conversazioni con il parlamentare in relazione al complesso delle telefonate del terzo intercettate al

fine di considerare la stabilità dell'interlocuzione va valutato in un arco temporale sufficientemente lungo);

- se il terzo intercettato è a sua volta indagato il confine tra intercettazioni indirette e casuali è ancora più evanescente perché l'atto d'indagine si rivolge in primo luogo e direttamente verso il terzo ed è più probabile che l'ascolto del parlamentare sia fortuito;
- se determinate intercettazioni a cui ha preso parte sono qualificate indirette all'esito di una valutazione che può essere effettuata solo dopo un monitoraggio sufficientemente lungo, nei confronti dei terzi, cittadini comuni, sono utilizzabili quelle intervenute prima del momento in cui le indagini abbiano inequivocabilmente preso la direzione anche del parlamentare. Solo le intercettazioni intervenute dopo questa soglia possono definirsi indirette. Le prime comunicazioni, allora, devono essere considerate occasionali o fortuite e, come tali, utilizzabili verso i terzi;
- devono ritenersi coperte dall'esigenza dell'autorizzazione le sole intercettazioni di comunicazioni a cui ha partecipato personalmente il parlamentare che, all'esito di un giudizio che può essere necessariamente svolto solo a posteriori, sono qualificabili indirette. Le altre conversazioni intercettate nei confronti di persone diverse dal parlamentare sulla medesima utenza saranno pienamente utilizzabili

Dunque questa breve digressione in diritto per poter dire che le conversazioni contenute nella presente ordinanza e che vedono interlocutore l'onorevole Cosentino sono quattro e si riferiscono ai contatti con le utenze telefoniche degli indagati Di Caterino Nicola (di cui a breve) e Corvino Luigi (di cui in precedenza). Dagli atti emerge con chiarezza una circostanza: l'utenza sottoposta ad intercettazione era intestata ad un terzo non parlamentare, né prima dell'ascolto sussisteva alcun elemento per ritenere che attraverso la intercettazione del Di Caterino e del Corvino si mirasse indirettamente a captare il Cosentino : le captazioni delle conversazioni, pertanto, sono state del tutto casuali e non mirate alla elusione dei divieti che garantiscono le immunità proprie dei parlamentari . Si cindivide dunque la scelta operata dall'ufficio di Procura di non considerarle utilizzabili solo nei confrotni del parlamentare .

Ritornando dunque alla vicenda del finanziamento va evidenziato che la scrupolosità mostrata dal funzionario ZARA Cristofaro nel valutare le garanzie offerte da tanti soggetti nell'arco di molti mesi di trattative, si allenta e viene meno subito dopo l'incontro del 7 febbraio 2007 - organizzato da DI CATERINO Nicola e CRISTIANO Cipriano, proprio dietro sollecitazione dello stesso ZARA - avvenuto negli Uffici della UNICREDIT in Via Bari 11 e al quale hanno partecipato due esponenti politici, ovvero gli On. COSENTINO e CESARO (allegato 95 o.c.p.)

In primo luogo, emerge l'interesse di PROTINO Alfredo, da pochi giorni Direttore Regionale per l'Area Centro-Sud di UNICREDIT Banca d'Impresa e diretto superiore dello ZARA, ad incontrare esponenti politici ai quali garantire la piena disponibilità dell'Istituto ad investire nelle Aree di interesse.

In secondo luogo, va evidenziato l'interesse dello ZARA ad accreditare, ai medesimi esponenti politici, grazie al DI CATERINO e al CRISTIANO Cipriano, suo cognato, l'Avv. Mario SANTOCCHIO, esponente politico di Scafati, asseritamente in crisi per essere stato emarginato dalle due correnti del partito di appartenenza e desideroso di trovare nuovi interlocutori (secondo quanto il DI CATERINO racconta a Cipriano CRISTIANO).

Il rilascio del permesso di costruire avviene il 18.04.2007, dall'attività di intercettazione compiuta a partire dal 04.02.2007, è stato possibile apprendere che Zara Cristofaro, il funzionario di UNICREDIT Banca che in quel periodo stava curando l'istruttoria relativa al finanziamento necessario al Di Caterino per l'avvio della realizzazione del cerntro commerciale, aveva chiesto al Di Caterino stesso, attraverso il costruttore Mauro La Rocca, l'organizzazione di un incontro tra tale Mario, persona

nota al DI CATERINO ed al LA ROCCA per averla incontrata negli Uffici di ZARA, e "COSENTINO", che nel prosieguo dell'indagine sarà identificato nell'onorevole COSENTINO Nicola, deputato eletto nelle liste del P.d.L..
Il personaggio indicato nelle conversazioni intercettate come "Mario" è stato identificato, soltanto all'esito di un mirato servizio di o.c.p. effettuato presso la sede Unicredit di Via Bari in Roma, nella persona dell'Avv. SANTOCCHIO Mario (All. 4.1).
Dall'ascolto delle conversazioni intercettate si apprendeva, inoltre, che il DI CATERINO, per fissare l'incontro, si era avvalso di suo cognato, CRISTIANO Cipriano, esponente politico Forzista.
L'appuntamento tra il SANTOCCHIO e il COSENTINO, è stato, in un primo tempo, fissato presso la sede del comitato provinciale di Forza Italia di Caserta, in C.so Trieste.
Successivamente, l'incontro, su richiesta dello ZARA, che asseritamente intendeva cogliere l'occasione dell'incontro tra SANTOCCHIO ed il COSENTINO per presentare quest'ultimo al suo Direttore, tale PROTINO, poi identificato per PROTINO Alfredo, veniva fissato, presso la sede della UNICREDIT in via Bari 11 - per il 7 febbraio 2007.

Si riportano le conversazioni telefoniche attraverso le quali è stato possibile ricostruire quanto precedentemente riassunto:

conversazione 10258 del **04.02.2007** (All. 4.2) delle ore 09.39 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Quest'ultimo chiede al DI CATERINO di organizzare un incontro tra COSENTINO Nicola e tale Mario, persona conosciuta nell'Ufficio di ZARA:
Mauro:Buongiorno
Nicola:dimmi tutto
Mauro: me stai a fa lavorà pure oggi
Nicola: bravo bravo
Mauro: senti, ieri sera mi ha chiamato Mario, quello che abbiamo conosciuto la... hai capito?
Nicola: si, si..
Mauro: giovedì riusciamo a farlo incontrare con Nicola Cosentino?
Nicola: giovedì ? si
Mauro: o a Casale o a Roma, dò ti pare a te
Nicola: va bè, mo oggi parliamo oggi..
Mauro: eh infatti io sapendo che è domenica lui ha detto ah se fosse possibile mi farei pure una camminata volentieri oggi ..perché pure Zara sta giù, però Zara diceva famola su Roma o giù, o in un altro momento.. e domenica non era il caso
Nicola:va bè no, ma oggi tenteremo una serie di incontri ...inc.. va bè vediamo
Mauro: vedi un attimo se ci riesci per giovedì..giovedì pomeriggio o viene lui a Roma se Nicola sta a Roma, come ti pare a te
Nicola: va bè..
Mauro: organizza queste cose
Nicola:come è andata il Rocco babà
Mauro: da morire..inc.. ha avuto applausi proprio, guarda è buonissima, pure le mozzarelle sono veramente buone, mò a parte tutto, a noi sta roba non si trova qua
Nicola:non non la trovi a nessuna parte
Mauro: poi siamo stati inviatati pure a Sorrento
Nicola:eh
Mauro:da questo Mario ..., al parente, nella loro villa sul mare, con te con la signora, con tutti quanti..

Nicola: va bene..
Mauro: stanno puntando molto su noi debbo dire, speriamo bene
Nicola: anche noi puntiamo su loro
Mauro:.. da morire.. (ride)
Nicola:.. (ride)
Mauro: senti vedi di organizzare questo cazzo di incontro per piacere
Nicola: va bene, ok
Mauro:ok, ci sentiamo più tardi tieni i telefoni accesi è..inc.. che debbo dirti qualcosa fra un pò
Nicola: ve bene
Mauro: ciao

conversazione 10260 del 04.02.2007 (All. 4.3) delle ore 10.15 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Quest'ultimo dice al DI CATERINO che gli manderà il numero del cellulare di Mario al quale dovrà confermare luogo ed ora dell'incontro:
Trascrizione:
Nicola: ehi..
Mauro: allora stammi a sentire, mo tu devi fare una cosa seria, io mò fra un pò ti mando il cellulare di Mario..
Nicola: eh..
Mauro: quello là.. tu lo chiami perché mi ha chiamato in questo momento Zara
Nicola:si..
Mauro:..perché lui diceva voleva vedere se era possibile ..inc.. insomma fra oggi domani ecc. ecc. siccome poi domani è tutta una casina..facci uno squillo e dici guarda ho parlato con Nicola, ci possiamo vedere giovedì pomeriggio
Nicola: aspetta io ci devo ancora parlare con Nicola
Mauro:..inc..no fammici parlare oh..mica mò
Nicola:..ah quando ci ho parlato..va bene
Mauro:io mò ti mando il nr. per sms di Mario
Nicola:eh..
Mauro:non ti preoccupare siamo stati a pranzo insieme a Zara oggi, ..tutti insieme..
Nicola: ah va bene..
Mauro: quindi tu chiamalo .. loro dalle 11.00 11.30 in poi stanno sempre insieme
Nicola:va bene
Mauro:tu lo chiami..dici guarda ho parlato con Nicola, purtroppo oggi è uscito un imprevisto e non ci potevamo vedere e ci vediamo giovedì direttamente con lui, viene pure Mauro e tutte ste belle cose
Nicola: va bene
Mauro: va bene..mi raccomando è importante eh..
Nicola:uhm..
Mauro: va bene ci sentiamo più tardi, poi quando lo hai chiamato fammi uno squillo e fammelo sapere
Nicola:ok
Mauro:ciao ciao

Alle 11.00 successive LA ROCCA Mauro invia un sms al DI CATERINO con l'utenza cellulare in uso a Mario: "335/5... 178 Mario mi raccomando chiamalo in mattinata." (All. 4.4 - brogliaccio)

conversazione 10261 del 04.02.2007 (All. 4.5) delle ore 10.17 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 349/5... 96 in uso a

CRISTIANO Cipriano. DI CATERINO dice al CRISTIANO di organizzare un incontro con COSENTINO Nicola:
Trascrizione:
Cipriano: pronto
Nicola:Cipriano
Cipriano: ingegnere
Nicola: già stai con Nicola?
Cipriano :no non ancora..
Nicola:senti se lo incontri digli quando può fare da appuntamento con quelle persone che dissi io..
Cipriano: eh.. eh.. va bene
Nicola:anche domani, dopo domani quando dice lui
Cipriano: ah quindi quando dice.. benissimo ve bene me la vedo io..
Nicola:eh se poi ..inc.. vuole fare a Roma.. se lui sta a Roma e lo dobbiamo agganciare ve bè meglio ancora
Cipriano: va bene va bene ce lo dico e poi ti chiamo a te
Nicola: va bene
Cipriano: ci vediamo dopo
Nicola: ciao
Cipriano: ciao

conversazione 10272 del 04/02/2007 (All. 4.6) delle ore 12.42 in entrata dall'utenza 0776... 597 in uso a LA ROCCA Mauro:
Trascrizione:
Nicola:Pronto
Mauro: Uhe..
Nicola:oh
Mauro: hai fatto quella telefonata?
Nicola:non so ancora niente..quindi che lo chiamo a fare..sto aspettando che mi richiama Cosentino per dirmi quando possono vedersi..
Mauro: ho capito..fai una cosa ..inc..facci uno squillo visto che stanno insieme...guarda..dice..l'onorevole sta un pò impicciato perché..inc..grosso modo salvo complicazioni per lunedì..l'appuntamento lo facciamo giovedì
Nicola: va bene
Mauro: dicci così poi..inc
Nicola:va bene
Mauro: ok?
Nicola:ok
Mauro: ciao ciao grazie
Nicola:ciao

conversazione 10273 del 04/02/2007 (All. 4.7) delle ore 12.44 in uscita all'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano:
Trascrizione:
Cipriano: Uhe..
Nicola:Cipriano
Cipriano: domani mattina questa cosa..domani ti fisso quest'appuntamento
Nicola:ah domani me lo fissi?.
Cipriano: no domani mattina..inc.. domani ti dico quando andare..
Nicola:ah ho capito..
Cipriano:va bene?
Nicola:ma ci avete parlato?

Cipriano:no..perciò ti ho detto domani mattina
Nicola:ah.. l'appuntamento..inc.. io mo stavo da Emilio sono andato a fare le condoglianze
...omissis...

conversazione 10274 del 04/02/2007 (All. 4.8) delle ore 12.57 in entrata dall'utenza 0776..._597 in uso a LA ROCCA Mauro:
Nicola: Pronto?
Mauro: oh, oh..
Nicola:oh..
Mauro: l'hai richiamato?
Nicola:calmati un attimo mò lo chiamo, perché mò..domani mattina mi fanno l'appuntamento
Mauro: ah va bene.. chiamalo..e allora dici..
Nicola:.. e quindi gli dico proprio questo..
Mauro: ah perfetto, stammi a sentire ti controlli pure l'e-mail se ti è arrivato qualcosa?
Nicola: eh dipende a quale e-mail me l'hanno mandata..
Mauro: a quella che mi hai dato a me quale era?
Nicola: e che ne sò..
Mauro: mi hai mandato un sms..
Nicola: eh bho...
Mauro: va bè mò chiamo e mi faccio dire a dò me l'hai messa
Nicola:ve bè..
Mauro: ciao

conversazione 10302 del 05/02/2007 (All. 4.9) delle ore 10.04 in uscita sull'utenza 334/9..._496 in uso a CRISTIANO Cipriano:
Cipriano: Nicola
Nicola:Cipriano..
Cipriano: Uhe..
Nicola:non dimenticarti fammi sapere quella notizia..
Cipriano: no, no.. eh..va benissimo me lo vedo io..
Nicola:ciao
Cipriano: ciao, ciao

conversazione 10303 del 05/02/2007 (All. 4.10) delle ore 10.04 in uscita all'utenza 320/2..._146 in uso a LA ROCCA Mauro:
Mauro: buongiorno
Nicola:buongiorno
Mauro: sono a Roma da Zara..
Nicola:bravo.. come è la situazione a Pesaro?
Mauro: guarda dovrebbe essere tutto ok..non so se hai sentito pure Flavio..
Nicola:no non li ho sentiti
Mauro: sta tutto a posto stiamo solo attendendo che la girano dovrebbe essere roba di un' ora, un'ora e mezzo massimo
Nicola:uhm, ve bè
Mauro: tutto tranquillo .. abbastanza, sono venuto qui così riesco a presenziare un pò tutto..
Nicola:domani al più tardi ti faccio sapere per l'appuntamento..eh..perché sto aspettando che mi chiama..
Mauro: no ma più per altro chiamati ..

Nicola:Mario?
Mauro: Eh Mario..
Nicola:aspetta che mi chiama Nicola Cosentino..dopo io lo chiamo direttamente..inc.. forse giovedì.. poi vediamo
Mauro: ah ok..comunque spostalo far giovedì e venerdì perché quasi sicuramente io e te fra domani e dopo domani, chiudendo tutto oggi, ci abbiamo da fà fuori, come tu sai..
Nicola:eh..
Mauro: ok?
Nicola:va bene
Mauro: ok ciao ciao

conversazione 10314 del 05/02/2007 (All. 4.11) delle ore 11.27 in entrata dall'utenza 320/2 ... 146 in uso a LA ROCCA Mauro:
Nicola:dimmi
Mauro: oh..stammi a sentire..ma Mario per Cosentino?
Nicola:non ancora riesco a contattare.. non ti preoccupare io entro stamattina lo contatto..
Mauro: si si lo sò, gli ho detto ieri che l'hai cercato, mi ha detto che non ha trovato telefonate..inc..non ti sembra strano?
Nicola:l'ho chiamato non ti preoccupare..
Mauro: eh richiamalo al volo per favore e dacci quest'appuntamento..
Nicola:va bene..
Mauro: ciao ciao

conversazione 10317 del 05.02.2007 (All. 4.12) delle ore 11.49 intercettata sull'utenza 334/9 ... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano. I due interlocutori parlano dell'incontro tra COSENTINO Nicola e tale Mario n.m.i.:
Cristiano: pronto
Nicola: Cipriano niente ancora?
Cipriano: si, Nicolino allora ascoltami.. lui ha detto se può andare bene su Roma, ha detto lo fa su Rma l'appuntamento
Nicola: eh
Cipriano: allora.. tu hai il nr. di Nicola Cosentino?
Nicola:si
Cipriano: perché lui ha detto tramite Michele Izzo, tramite lui, far sapere ha detto però domani mattina fa sapere che domani o dopo domani sta a Roma.. inc.. nella giornata di .. inc.. sta a Roma si fissa un appuntamento e si parla
Nicola:quindi.. inc..
Cipriano: allora tu fai una cosa Nicolino.. tu domani mattina chiama..il nr.. inc.. che hai detto mo te lo do io allora, ci sentiamo fra poco ti dò pure il nr. di Michele Izzo ci sentiamo fra poco
Nicola:no però voglio capire..chiamo questo ed inizio a preannunciarlo, quindi mercoledì .. inc..
Cipriano: tu fai così, prima di chiamare Michele Izzo.. Michele ho parlato con mio cognato ha parlato con Nicola Cosentino il quale ha detto che dobbiamo fissare un appuntamento a Roma per una persona e lui ti dice che Nicola sta.. perchè ha un agendina e dice quello sà di più lui quando sta a Roma (Nicola Cosentino), secondo non so dire se domani o dopo domani,segnati il numero di Michele Izzo: ...
Nicola: aspetta
Cipriano: 9...5

Nicola:35?
Cipriano: ...
Nicola:poi..poi
Cipriano: ...
Nicola: 525 ok
Cipriano: ripetilo
Nicola:338[illegible] 525
Cipriano: 338... 55?
Nicola:25
Cipriano: va bene, allora il nr. di Nicola lo hai il nr. di Michele lo hai..quindi domani in mattinata presto, ma pure in pomeriggio lo puoi chiamare a Michele e gli dici Michele .. inc.. Nicola.. dobbiamo fissare un appuntamento importante a Roma con una persona. quello dice, guarda domani a quest'ora sta là o fra un oretta ti faccio sapere sicuro .. inc.. un appuntamento sicuro al 100%
Nicola:.. inc.. a Roma, anche in Campania.. quello è campano.. inc.. quello disse non tengo problemi sia a Roma sia qua. però se lui sta in zona, per esempio giovedì venerdì, potremmo fare pure in zona qua
Cipriano: eh caspita ma tu mi hai detto il fatto di Roma
Nicola:no dissi pure a Roma..dissi pure a Roma
Cipriano: allora aspetta, quando è oggi..lo fissiamo qua perché se sta qua lo fissiamo di qua, così pure domani lo fissiamo qua.
Nicola: eh infatti.. inc..io a questo lo chiamo ..
Cipriano: ti posso dire già una cosa che domani alle 11.00 ha l'appuntamento per noi
Nicola:alle 11.00?
Cipriano: alle 11.00 ha l'appuntamento con noi a Caserta quindi tu..pui anche
Nicola: ci volessimo portare domani alle 11.00.
Cipriano: a mezzogiorno, bravo
Nicola:a mezzogiorno
Cipriano: a mezzogiorno a Caserta a corso Trieste, già ci puoi pure pensare all'appuntamento perché lo chiamo e dico Nicola questo è urgente, domani viene qua domani a mezzogiorno vi ho portato l'appuntamento con questo
Nicola:11.30, perché tu te ne vai alle 12.00, non è che dopo se ne deve andare perché ha da fare?
Cipriano: no no va bene .. inc..cinque minuti e poi andiamo noi
Nicola:va bene ok ok
Cipriano: va bene
Nicola:ciao
Cipriano: ciao Nicola

L'utenza citata nella conversazione è intestata ad IZZO Michele, nato a Piedimonte Matese il 26.11.1966.

conversazione 10318 del 05/02/2007 (All. 4.13) delle ore 11.53 in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro:
Mauro: pronto?
Nicola:Mauro..
Mauro: nicò..
Nicola:che ne diresti domani a mezzogiorno?
Mauro: no io non ci sto proprio..
Nicola:e che tu non ci stai che fà?
Mauro: e chiamati Mario..

Nicola:no dico secondo te va bene?
Mauro: ah si tu e Mario va benissimo quale è il problema..
Nicola: anche perché penso che domani non dobbiamo fare niente..
Mauro: no, no assolutamente, assolutamente.. è mercoledì che dobbiamo fare io e te..
Nicola:ve bè, ma a che stanno là..
Mauro: siamo qui con Zara è di fronte qui a me..sta facendo tutto quello che bisogna fare.. hanno già chiamato lo aspettiamo per l'una..
Nicola:uhm.. va bene ok..
Mauro: ok
Nicola:ciao, ciao

conversazione 10319 del **05.02.2007** (All. 4.14) delle ore 11.55 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/5...178 in uso a Mario n.m.i. DI CATERINO informa Mario (nel prosieguo sarà identificato in SANTOCCHIO Mario) che l'incontro con l'onorevole COSENTINO dovrebbe avere luogo l'indomani alle 11.00 in Caserta:
Mario: pronto?
Nicola:Mario?
Mario: si
Nicola:sono l'ingegnere Di Caterino
Mario: si
Nicola:ci siamo conosciuti da..inc..
Mario: da Zara eh.
Nicola:si, si, per quell'appuntamento con l'onorevole
Mario: si
Nicola:domani alle 11.30 a Caserta
Mario: alle 10..
Nicola: 11.30 a Caserta nel partito di Forza Italia
Mario: va bene
Nicola:noi possiamo anche vederci in qualche posto verso le 11.00 e poi andiamo insieme là
Mario: va bene
Nicola:allora ci sentiamo domani mattina così ci organizziamo per dove incontrarci e poi ci mettiamo verso la strada dell'onorevole
Mario: va bene grazie
Nicola:prego, buona giornata

conversazione 10320 del 05/02/2007 (All. 4.15) delle ore 12.07 in entrata dall'utenza 320/2...146 in uso a LA ROCCA Mauro:
Mauro: Uhe..
Nicola:dimmi
Mauro: sei riuscito a trovare Mario?
Nicola:si gli ho parlato
Mauro: ah ci hai parlato..tutto a posto?
Nicola: tutto a posto..abbiamo l'appuntamento domani mattina alle 11 io e lui e poi insieme andiamo da Nicola..
Mauro: eh.. andate voi perché purtroppo io non ci sto..
Nicola:non è un problema..
Mauro: ciao grazie
Nicola:ciao

conversazione 10337 del 05/02/2007 (All. 4.16) delle ore 14.51 in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro:

Nicola:Mauro..

Mauro: Uhe.. sto andando con la persona a casa sua a prendere gli assegni propri..quelli che gli ha ridato la banca..

Nicola:va bè..

Mauro: numero uno.. numero due.. mi ha chiamato Zara..ok.. sulla fideiussione sta andando tutto perfetto, cioè nel senso che qui a pochi secondi gliela girano, sta a posto.. mi ha confermato tutto ho chiamato pure Flavio, si sono messi d'accordo anche sul giustificativo della garanzia .. inc.. che poi dare a te.. hanno visto gli uffici legali quindi è tutto ok.. quindi oggi si sblocca.. mi diceva se era possibile siccome avrebbe avuto piacere di conoscerlo anche lui Nicola Cosentino, se riuscivate a fare l'incontro in banca da lui in direzione generale da Protino..

Nicola:in banca da lui..

Mauro: da Protino non a Via Veneto..proprio...

Nicola:ho capito..ma dobbiamo farlo non più domani ma dopo domani

Mauro: dopo domani..però lui.. inc.. veramente tanto..va bè se riuscite a farlo a Roma, di' a Nicola che io sarei molto contento che vorrei conoscerlo..insomma anche per dire che noi vogliamo investire giù come banca che io sono a disposizione, che sono disposto ad appoggiare il cliente su altre iniziative.. insomma ci farebbe fare una bella figura e ci sarebbe anche Protino..

Nicola:va bene ok allora cambio le cose..

Mauro: cambia le cose poi chiami Mario e ci dici guarda siccome ho sentito Mauro mi ha detto che avrebbe tanto piacere anche farlo in banca, perché così ha chiesto il direttore, facciamo X giorno direttamente in banca..

Nicola:ve bene

Mauro: ok?

Nicola:ok

Mauro: perfetto, ciao ciao grazie

Nicola: ciao

conversazione 10339 del 05/02/2007 (All. 4.17) delle ore 15.22 in uscita all'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano:

Cipriano: Nicola..

Nicola:Cipriano

Cipriano: si..

Nicola:senti un po' io ho sentito il direttore dell'Unicredit, mi diceva che per loro sarebbe stato veramente un piacere incontrarlo a Roma, indipendentemente..magari proprio nella sede centrale dell'Unicredit, davanti al direttore commerciale.. inc..impegno con il politico come banca.. disposto ad intervenire in operazioni...insomma un incontro veramente diciamo ad un certo livello..

Cipriano: .. ed allora Nicolino..fammelo sapere così domani mattina..no..

Nicola:.. domani mattina elimina l'appuntamento che già ho fatto vengono insieme a te e gli prospetto la cosa..

Cipriano: esatto

Nicola: quindi..ma dove sta il partito..

Cipriano: sta a corso Trieste, allora io so di fronte alla provincia..

Nicola: ho capito si si.. va bene..ci vediamo là alle 11.00

Cipriano: ci vediamo là alle 11.00 11.10 insomma in modo che ci spieghiamo per bene tutto.. hai capito

Nicola: va bene ok..

Cipriano: va bene..ciao ciao

Nicola:ciao

conversazione 10367 del 06.02.2007 (All. 4.18) delle ore 08.46 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO informa Mauro che l'appuntamento con COSENTINO Nicola si terrà in banca a Roma:
Mauro: oh, oh..
Nicola:Mauro buongiorno...
Mauro:buongiorno a te, ti richiamo fra un secondo io
Nicola:no ti devo chiedere una cosa
Mauro:si
Nicola:per il discorso di Mario..
Mauro:si
Nicola:io, mo lo chiamo per disdire l'appuntamento di stamattina Mario.. e gli devo dire che è stato il cognato..inc.?.
Mauro: senza nessun tipo di problema..inc.. lo facciamo in banca..preferiamo farlo in banca senza problemi poi mi sono sentito anche con ..inc..e forse è la cosa migliore
Nicola: uhm.. va bene
Mauro: ok? dieci minuti e ti chiamo
Nicola:va bene ciao

conversazione 10385 del 06.02.2007 (All. 4.19) delle ore 10.41 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano. I due interlocutori si incontreranno a Caserta per andare a parlare con Nicola:
Cipriano: pronto Nicola..
Nicola:Cipriano ..è confermato l'appuntamento alle 11.00 con Nicola..
Cipriano: eh si..perché ..inc..non ho sentito più.. quindi è confermato insomma..
Nicola:ma tu a che ora.. che fai..tu
Cipriano: io fra un quarto d'ora mi avvio..ma tu vacci un poco prima che ci stanno un sacco di questi..in modo che così ti vede subito e te ne vai..vedi che chiamalo dovrebbe stare o sulla provincia di fronte.. quello sta al primo piano dove stanno i gruppi consigliari..eh.. o per niente sta fuori..
Nicola:.. inc.. aspetto a te Cipriano e dici.. dottore gli devo dire una parola..
Cipriano: eh.. va bene..
Nicola:.. inc.. insieme a te quando vieni tu.. entriamo gli dico il fatto e me ne vado..
Cipriano: va bene..va bene io fra un quarto d'ora..mi avvio.. inc..quindi un tre quarti d'ora.. inc..
Nicola:..tanto sono a Caserta.. fra tre quarti d'ora..mi metto fuori là e ti aspetto..
Cipriano:va bene ci vediamo stasera
Nicola: ciao
Cipriano:ciao ciao

conversazione 10389 del **06/02/2007** (All. 4.20) delle ore 11.45 in uscita all'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano:
Cipriano: Nicola.. sto qua..
Nicola:dove stai..
Cipriano: sto.. Nicolì.. sto posteggiando la macchina.. vicino al bar dell.. inc... cazzo.. qua come si chiama?..
Nicola:va bene.. ti aspetto qua fuori..
Cipriano: eh.. non ti muovere.. cinque minuti siamo li..

Nicola:va bene..
Cipriano: ciao
Nicola:ciao
conversazione 10398 del **06.02.2007** (All. 4.21) delle ore 13.36 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano, tra l'altro, dell'incontro che stanno organizzando a Roma:
Mauro: oh..oh.. pronto? pronto?
Nicola:Mauro..
Mauro: stiamo inviando adesso la copia a Zara..
Nicola:ah.. (ride)..
Mauro: mò eh mò .. in questo istante..eh
Nicola:tengo il sesto senso allora..
Mauro:eh esattamente.. stiamo inviandola mò eh.. hanno risolto tutto..
Nicola:hanno risolto?
Mauro:si si hanno risolto tutto..stanno inviando mò la copia..
Nicola:va bene..
Mauro:perché Zara mi ha detto così perché domani con il politico riescono anche a far fare ..insomma a dire.. ecco stiamo staccando mò.. qua e là.. capito..
Nicola:va bene..
Mauro:ok.. anche se quello stronzo aveva fatto una cosa..aveva fatto .. inc..di partire tutto con la vecchia.. ti ricordi la cartacea vecchia..?.. inc..
Nicola:si...
Mauro:eh... inc... la faccio partire...inc..
Nicola:va bene.. ok
Mauro:va bene.. ti chiamo io appena ho chiuso..
Nicola:ciao
Mauro:ciao

conversazione 10405 del **06.02.2007** (All. 4.22) delle ore 15.01 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano. Questi riferisce sull'incontro con COSENTINO Nicola. CRISTIANO farà sapere più tardi al DI CATERINO circa l'appuntamento a Roma:
...omissis..
Nicola:tu domani..
Cipriano: domani sta a Roma questo ha detto..
Nicola:e come vogliamo fare..
Cipriano: .. domani sera.. aspetta io mò più tardi lo richiamo e chiamo un poco a Michele.. ma questo però l'appuntamento l'ha fissato pure tramite il cognato di coso....hai capito?
Nicola:si ma lo volevano incontrare proprio in banca.. per una cosa importante per noi.. anche per lui... ma quello non mi ha fatto parlare mi ha liquidato subito subito..
Cipriano: è perché stavano tutti quelli là..nicolì.. già lo immaginavo hai capito..stavano tutti quelli là e stava un po' questa situazione perciò... noi possiamo fare una cosa..però questo oggi sta a Napoli..sta.. fa una cosa fammi richiamare a me fra un'oretta..
Nicola:chiamalo..forse..devi dire Nicolino ti voleva dire che più che un piacere politico ma anche da amico.. a far una camminata..visto che sta vicino al Ministero oltretutto, alla fine sta attaccata al Ministero la sede del banco Unicredit a via Veneto. devi dire a te non costa niente.. fai un appuntamento con Nicolino all'ora che dici tu.. quello viene a Roma.. andate insieme..
Cipriano: ed allora.. Nicolino tu stai di quà?

Nicola:eh..
Cipriano: ed allora ci vediamo fra un'ora a me e te..non ti preoccupare.. facciamo in questo modo ci vediamo fra poco..
Nicola:ok
Cipriano: ciao

conversazione 10436 del 06/02/2007 (All. 4.23) delle ore 18.22 in entrata dall'utenza 320[illegible] 146 in uso a LA ROCCA Mauro:
Nicola:pronto
Mauro: risolto il problema?
Nicola:non ho chiamato ancora..
Mauro: e ti possono.. ma a che ora chiami quando sta a dormì?
Nicola:non va bè Mauro.. non mi piace...inc.. stò cercando di trovare altre soluzioni..
Mauro: va bè mo lo faccio io non ti preoccupare..
Nicola:.. un casino.. e poi sinceramente non le so dire le bugie come le dici tu...
Mauro: va bè mo richiamo io..
Nicola:sei molto più scaltro di me..io non ci riesco..
Mauro: mò richiamo io..ma vattene vai...dai ci penso io...
Nicola:nè.. che fai Flavio ha chiamato..qualcosa..?
Mauro: guardo lo stavo chiamando in questo momento..veramente sono stato al telefono con Nino Carpineto..per una situazione di cui poi ti aggiornerà..
Nicola:ma domani ci dobbiamo vedere?
Mauro: è sicuro..
Nicola: a che ora ..
Mauro: al 100%
Nicola:a che ora ci dobbiamo vedere..
Mauro: guarda l'orario non te lo so dire.. diciamo grosso modo a cavallo di pranzo..
Nicola:quindi io vado prima a Caserta..poi parto.. inc..
Mauro: tanto tu devi vederti con tutti quanti domani no?
Nicola:penso di si
Mauro: va bè
Nicola:Nicola non mi ha chiamato ancora..
Mauro: però chiama Zara perche lui è convinto che domani si fa l'incontro lì eh..
Nicola: va bè
Mauro: ok? cioè nel senso che pure Mario domani parte per venire.. inc.. gli orari precisi se no facciamo la nottata.
Nicola:va bene
Mauro: ok ciao
Nicola:ciao

conversazione 10438 del 06/02/2007 (All. 4.24) delle ore 18.31 in uscita all'utenza 3349[illegible] 496 in uso a CRISTIANO Cipriano:
Cipriano: *pronto*
Nicola:Cipriano
Cipriano: nicolì.. io ci ho parlato l'ho chiamato proprio dieci minuti fà, gli ho spiegato la situazione e lui mi ha detto.. senti un pò.. aspetta devi badare un secondo..inc...perché devo dirti.. ti devo dire.. inc.. qualche cosa di.. mò siamo rimasti che mi chiamava lui...ho **detto però Nicola questa cosa è una cosa che personalmente io e mio cognato ci teniamo assai**. *Lui ha detto.. senti un'oretta ti chiamo un pò io e te e parliamo un pò con calma..ho detto va bene..però non ho capito perché ..insomma..* **un poco no resistenza ma diciamo un poco sto fatto.... hai capito.. ne Nicolì....**

Nicolì..
Cade la linea

conversazione 10439 del 06/02/2007 (All. 4.25) delle ore 18.33 in uscita all'utenza 3349 ... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano:
Nicola per Cipriano. Cipriano dice che risentirà Nicola (Cosentino) per l'incontro di domani. **Nicola sta creando qualche ostilità. Nicola dice che il direttore dell'unicredit vuole parlare con Nicola per parlare degli investimenti in casale.** *si sentono dopo*
C=Cristiano Cipriano
N=Di Caterino NIcola
C= Nicolino
N= non ho capito una parola ..
C= stavo dicendo io l'ho chiamato ..... lui ha detto che mi chiamava fra un'ora, un'ora e mezza e insomma voleva parlare un po' di questa situazione ..... perché io ci ho spiegato .....Nicola questo qua insomma, dobbiamo fissare un appuntamento ..... ci dobbiamo andare a fare una camminata da questo ..... insomma questo chiede ..... lui ha detto, si ho capito, ha detto però aspetta un poco ti chiamo io a te che dobbiamo parlare un poco due minuti ..... ma tu sai, dice è qualcosa che ne so insomma qualche ?...
N= tutte cose il Direttore dell'Unicredit ha detto .....inc.le.... è amico tuo, a noi farebbe piacere che **vi incontraste in banca perché anche per prenderci un impegno per quella zona per dire noi come banca siamo disponibili a intervenire anche su altri tipi di .....inc.le.... perché ci stai tu che ci garantisci**
C= .inc.le.... **perché si sta mantenendo insomma**
N= **e che cazzo ne so .... non lo so**
C= va bene comunque aspettiamo, dopo lo torno a chiamare, non ti preoccupare che questo lo faccio fare subito, Nicolino .... ho capito che .... per chiamarmi due o tre volte significa che è importantissimo ehh ehh ..... io adesso aspetto un'altra ora di roba, prima delle otto lo torno a chiamare
N= no perché io devo sapere che se domani .....inc.le..... io domani devo chiamare .....Zara, l'Onorevole ha avuto un imprevisto domani non è possibile
C= va bene
N= hai capito almeno prendo tempo dico ha avuto un imprevisto .....per forza di cose non è possibile ...inc.le....a Roma.... se ne parla la settimana che entra ..... prendiamo quattro cinque giorni di tempo
C= va bene te l'ho detto prima di stasera ci sentiamo
si salutano

conversazione 10442 del **06.02.2007** (All. 4.26) delle ore 18.49 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 06/... 620 in uso a ZARA Cristofaro. Questi chiede conferma dell'appuntamento:
Trascrizione:
Nicola: pronto
Cristofaro: pronto
Nicola:si..
Cristofaro: Nicola..
Nicola:Cristofaro..
Cristofaro: Uhe ciao.. solo una cosa mi confermi l'orario per domani per quest'incontro?
Nicola:non te lo posso ancora confermare perché ho parlato con l'onorevole domani lui diciamo ..non ha ancora la certezza che sia a Roma..

Cristofaro: e quando me lo fai sapere?
Nicola:te lo faccio sapere fra qualche ora.. un ora.. un'ora e mezza...
Cristofaro: ah va bè insomma..prima di mezzanotte..
Nicola: eh certo..(ride)
Cristofaro: per sapere non è quello il problema..
Nicola:io ci ho parlato mezz'ora fà l'ultima volta..e mi ha detto guarda fino a mò era certo di essere a Roma adesso non sono più certo stanno accadendo dei problemi a livello politico in zona quindi ha delle riunioni e quindi probabilmente non riesce più a venire..però mi ha detto ti faccio sapere tra un'ora al massimo ..
Cristofaro: ho capito..senti e lo comunichi tu anche all'altra persona?
Nicola:certamente..
Cristofaro: all'avvocato glielo dici tu?
Nicola:sicuramente
Cristofaro: ah va bè comunque allora mo lo avviso che gli arriverà una tua telefonata sul tardi.. tu chiami anche me se non riesci a sentire lui..
Nicola:si si si faccio una telefonata di conferma ad entrambi..
Cristofaro: perfetto va bene
Nicola:ok
Cristofaro: ok ciao ciao
Nicola:ciao

conversazione 10443 del 06.02.2007 (All. 4.27) delle ore 19.27 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 334/9.. .496 in uso a CRISTIANO Cipriano. Questi riferisce dell'incontro che ha avuto con COSENTINO Nicola e di una presunta opposizione al progetto del DI CATERINO da parte di una persona di Benevento:
Cipriano comunica a Nicola che domani lui (terza persona) sta a Roma, partirà verso le 9/9,30 da qua e verso le ore 11,30/12 dovrebbe arrivare a Roma. Cipriano gli dice che il suo interlocutore ha detto che Nicolino (Di Caterino) deve aspettarlo con il telefonino acceso e si sentiranno prima dell'incontro.
Cipriano dice che gli ha spiegato bene la situazione:

Cipriano: mi stai a sentire?
Di Caterino: si
Cipriano: gli ho spiegato bene tutta la situazione gli ho detto: **"Guarda ..Nicola questo qua, indipendentemente, sa che sei nostro amico da quanto tempo abbiamo fatto questa cosa qua". Disse : "" Ma questo ci sta uno a Benevento che sta ancora a rompere le scatole per questa situazione."" Gli ho risposto: " Non lo so Nicola, di queste cose ne parli con Nicola" gli ho detto. " perché sinceramente non ..." ho detto: lo potrà anche essere" comunque ho detto: " questo qua.. ti vuole conoscere, sa che sei nostro amico quindi Nicola si fece anche forte di dire "Qual'è il problema?" insomma veniamo qua dentro la banca." Lui ha detto: ""Va bene, allora quando è domani fammi chiamare da Nicolino e appena arrivo là ci andiamo a fare la camminata nella banca"".**
Cipriano dice a Nicola di Caterino di avvisare il direttore in merito all'orario che si potrà protrarre anche verso le 13,30/14

conversazione 10444 del 06/02/2007 (All. 4.28) delle ore 19.30 in uscita all'utenza 3357...161 in uso a ZARA Cristofaro:
Cristofaro: pronto
Nicola:Cristofaro?
Cristofaro: si ciao Nicola

Nicola:allora lui verso mezzogiorno dovrebbe stare a Roma siamo rimasti che io a quell'ora ci sentiamo e mi dice con certezza fra mezzo giorno e le due ha detto ci incontriamo sicuramente però mi farà sapere con più precisione..
Cristofaro: quindi l'oscillazione e soltanto di orario fra mezzo giorno e le due però sicuramente ci si vede a Roma
Nicola:esattamente
Cristofaro: va bene quindi mi date solo conferma dell'orario...
Nicola:appena mi chiama domani e mi dice ci vediamo all'una io ti chiamo e ci vediamo all'una..
Cristofaro: ok va bene
Nicola:ci vediamo a Via veneto?
Cristofaro: no.. io pensavo di tenerla più riservata da noi la cosa
Nicola:da te allora meglio ancora
Cristofaro: eh per te va bene?
Nicola:va benissimo
Cristofaro: perché da noi è ancora più riservata, hai capito..
Nicola:va bene
Cristofaro: va bene ok a domani grazie Nicola

conversazione 10451 del 07/02/2007 (All. 4.29) delle ore 9.54 in uscita all'utenza 3349... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano:
Trascrizione:
Cipriano: pronto
Nicola:Cipriano
Cipriano: oh..ingegnere
Nicola:mi devi dare il nr. di telefono di Nicola
Cipriano: eh.. mo te lo segni.. aspetta un secondo..335
Nicola:poi
Cipriano: 71
Nicola:si
Cipriano: 26
Nicola:si
Cipriano: 473 aspetta fammelo vedere un'altra volta..3357... 473
Nicola:va bene..
Cipriano: va bene?
Nicola:va bene
Cipriano: vedi che per niente non..inc...
Nicola:però lo chiamo fra una mezz'ora..
Cipriano: e bravo esatto..
Nicola:ciao
Cipriano: ciao ingegnere poi mi fai sapere

conversazione 10456 del 07/02/2007 (All. 4.30) delle ore 10.41 in uscita all'utenza 3357... 473 in uso a Nicola ed intestata a COSENTINO Nicola:
Trascrizione:
Nicola Cosentino: pronto
Nicola Di Caterino: Nicola buongiorno sono l'ingegnere Di Caterino
Nicola Cosentino: chi è?
Nicola Di Caterino: Nicola Di Caterino..
Nicola Cosentino: Uhe Nicola..
Nicola Di Caterino: senti tu allora come vogliamo fare a Roma a che ora arrivi ?
Nicola Cosentino: non te lo so ancora dire, se arrivo verso..se arrivo per le due o

più tardi chiama fra un'oretta
Nicola Di Caterino: ti chiamo fra un'oretta..va bene? grazie

conversazione 10464 del 07/02/2007 (All. 4.31) delle ore 11.46 in uscita all'utenza 3357[illegible]473 in uso a Nicola ed intestata a COSENTINO Nicola:
Trascrizione:
Nicola Cosentino: pronto
Nicola Di Caterino: Nicola sò Nicolino..
Nicola Cosentino: eh Nicola a che ora ci possiamo vedere con questo?
Nicola Di Caterino: a che ora dici tu io sto a Roma.. quindi...
Nicola Cosentino: verso le tre e mezza quattro?
Nicola Di Caterino: ma tu dove stai così ti vengo a prendere
Nicola Cosentino: no ci vediamo direttamente lì, io arrivo verso le due però ho prima una serie di cose da fare quindi verso le quattro mi libero
Nicola Di Caterino: e questo dicevo dove sei o vieni tu dove stò io..
Nicola Cosentino: ma dove è.. Via Vittorio Veneto?
Nicola Di Caterino: no è a Via Bari, un poco prima Via Bari 11.. inc.. Via Tiburtina va a Via Vittorio Veneto..
Nicola Cosentino: via Bari 11 ma quindi non allora non sta a Via Vittorio Veneto?
Nicola Di Caterino: a Via Vittorio Veneto sta proprio la sede centrale quello per il sud Italia, a via Bari invece è quella che ha finanziato noi diciamo è la sede staccata che ha finanziato noi dove stà il direttore e tutto quanto.. è la commerciale a Via Vittorio Veneto..
Nicola Cosentino: è sopra la Tiburtina allora sta?
Nicola Di Caterino: quando esci dalla stazione Tiburtina e vai verso Via Vittorio Vento no..una di quelle .. quella Via là è Via Bari
Nicola Cosentino: va bene.. ci vediamo lì verso le quattro
Nicola Di Caterino: verso le quattro ma io posso pure venire a Via Vittorio Veneto e ti piglio..tanto ci metto 10 minuti
Nicola Cosentino: e con la macchina non puoi venire.. come vieni
Nicola Di Caterino: come non posso venire
Nicola Cosentino: non puoi venire al centro .. e ci vediamo dopo a Via Bari 11
Nicola Di Caterino: ti aspetto allora ok

conversazione 10472 del 07/02/2007 (All. 4.32) delle ore 11.53 in uscita all'utenza 335[illegible]161 in uso a ZARA Cristofaro:
Trascrizione:
Zara: Nicola
Nicola: Cristofaro buongiorno
Zara: ciao buongiorno a te
Nicola: senti ha chiamato mò l'onorevole ha qualche ora di ritardo
Zara: quindi?
Nicola: verso le quattro
Zara: senti verso le quattro io in filiale non ci sto però voi vedetevi comunque da me, perché io alle quattro non ce la faccio ad arrivare a meno che non vi vedete alla Camera?
Nicola: alla Camera?
Zara: io penso che da me è meglio... fate una cosa vedetevi comunque da me io lascio detto e lascio la stanza a disposizione
Nicola: ma io volevo che ci fossi anche tu..soprattutto...
Zara: ma io alle quattro non ce la faccio però.. io ce lo voglio vedere pure io.. però io per le quattro non ce la faccio se è per le tre io ce la faccio però io alle tre e mezzo

massimo devo andare a Catena
Nicola: devi andare ?
Zara: a Fiano Romano
Nicola: a Fiano Romano.. ho capito
Zara: va bè facciamo una cosa tu dammi conferma l'orario alle quattro e poi vedo se riesco a sgangiarmi io ..dai
Nicola: io intanto faccio pure un'altra cosa perché lui arriva verso le due a Roma però a detto che veniva.. purtroppo ha ritardato l'arrivo a Roma..
Zara: ..viene alle due perché non ci andiamo a colazione insieme e ci guardiamo a pranzo..?
Nicola: non lo so mo lo chiamo e vediamo un pò..
Zara: e vedi se lui è disponibile per colazione e andiamo a colazione
Nicola: va bene
Zara: va bene? fammi sapere ciao ciao

conversazione 10481 del 07/02/2007 (All. 4.33) delle ore 12.02 in uscita all'utenza 3357..... 473 in uso a Nicola ed intestata a COSENTINO Nicola:
Trascrizione:
Nicola Di Caterino: Nicola
Nicola Cosentino: dimmi
Nicola Di Caterino: scusa se ti rompo le scatole ma..il direttore purtroppo alle quattro deve andare a Fiano Romano, se ci possiamo incontrare quando arrivi o a colazione insieme oppure.. se non hai tempo veniamo noi da te un quarto d'ora e ti liberiamo..tu ci dici dove stai
Nicola Cosentino: eh tengo gia.. tengo gia...lui domani ci sta?
Nicola Di Caterino: lui domani ci sta come no..
Nicola Cosentino: ed organizza per domani..
Nicola Di Caterino: vogliamo organizzare per domani?..
Nicola Cosentino: eh per domani..
Nicola Di Caterino: tu domani stai tutta la giornata a Roma?
Nicola Cosentino: si
Nicola Di Caterino: quindi per te va bene qualsiasi ora?
Nicola Cosentino: si anche verso le cinque
Nicola Di Caterino: anche verso le cinque di pomeriggio?
Nicola Cosentino: le quattro insomma quattro e mezzo..
Nicola Di Caterino: ah va be..
Nicola Cosentino: però fammelo sapere
Nicola Di Caterino: è certo ti chiamo
Nicola Cosentino: eh..
Nicola Di Caterino: anche stasera verso le cinque andrebbe bene?
Nicola Cosentino: anche stasera verso le cinque va bene..
Nicola Di Caterino: va bene ok
Nicola Cosentino: fammi sapere
Nicola Di Caterino: ok ciao

conversazione 10484 del 07/02/2007 (All. 4.34) delle ore 12.46 in entrata dall'utenza 3357..... 161 in uso a ZARA Cristofaro:
Nicola: Cristofaro
Zara Cristofaro: che fine hai fatto?
Nicola: sto qua fuori no.. ho la macchina fuori posto e sono andato a vederla
Zara Cristofaro: senti ma come è confermato l'appuntamento?
Nicola: è questo ti volevo dire, perciò.. visto che ero arrivato ho detto è inutile

che glielo dico per telefono..va bè vengo sù vengo sù..
Zara Cristofaro: eh vieni su

conversazione 10486 del 07/02/2007 (All. 4.35) delle ore 12.54 in uscita all'utenza 3357...473 in uso a Nicola ed intestata a COSENTINO Nicola:
Trascrizione:
Nicola Cosentino: pronto
Nicola Di Caterino: Nicola
Nicola Cosentino: allora?
Nicola Di Caterino: senti allora oggi si è liberato il direttore quindi va bene oggi alle quattro a Via Bari 11
Nicola Cosentino: va bene
Nicola Di Caterino: se riesci magari anche ad anticipare un pochino
Nicola Cosentino: verso le tre e mezza allora..
Nicola Di Caterino: tre e mezza eh ti aspettiamo qua..ok ciao Nicola

conversazione 10487 del 07/02/2007 (All. 4.36) delle ore 13.58 in entrata dall'utenza 3202...146 in uso a LA ROCCA Mauro:
Nicola:Mauro
Mauro:sei occupato?
Nicola:no
Mauro:dove stai?
Nicola:sto a via dei Parioli
Mauro: ah a fà che?
Nicola: a fare un servizio, a salutare un amico
Mauro:stammi a sentire allora se tu vieni a volo a via Veneto ti faccio intanto vedere l'ufficio
Nicola:se vengo a volo a Via Veneto..
Mauro:poi ti volevo parlare un secondo..
Nicola:ma tu stai a via Veneto?
Mauro: in questo momento si..
Nicola:stai all'ufficio tuo.. inc...?
Mauro:vieni al volo qua
Nicola:vengo..
Mauro:Nino sai dove stà?
Nicola:No..non l'ho sentito
Mauro:ah.. perché so che stava pure lui su Roma oggi..
Nicola:lo so che sta su Roma ma non l'ho sentito ancora
Mauro:allora sbrigati a venire qua
Nicola:vengo
Mauro:ciao ciao
Nicola:un quarto d'ora ed arrivo..
Mauro: ciao

Dopo l'incontro il DI CATERINO informa CRISTIANO Cipriano e LA ROCCA Mauro dell'esito dello stesso:

conversazione 10490 del 07.02.2007 (All. 4.37) delle ore 16.33 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/9...496 in uso a CRISTIANO Cipriano. DI CATERINO informa CRISTIANO dell'incontro che ha avuto con COSENTINO Nicola, ZARA Cristofaro e Mario. DI CATERINO informa che il COSENTINO era insieme a Luigi CESARO. Dalla conversazione si evince che

Mario è il cognato di ZARA ed è un esponente politico locale. Si rileva che nonostante resistenze all'interno del partito, spinto dal COSENTINO, CRISTIANO Cipriano sarà il candidato in occasione delle imminenti elezioni :
Nicola per Cipriano. Nicola dice che hanno avuto l'incontro con Nicola. Insieme a Nicola c'era Gigino Cesaro. La persona che ha incontrato Nicola è il COGNATO di ZARA ed è un politico che già lo conosceva Nicola ed è stato candidato di Forza Italia. (è stato candidato regionale) e già conosceva Nicola. Hanno parlato anche del progetto di Casale e Nicola dice che dovrebbe essere Cipriano. Poi parlano di un incontro di ieri sera e Cipriano dice che non c'era ma ha saputo che Vincenzo si è tolto da una potenziale candidatura e Cipriano ha via libera. All'incontro di ieri sera c'erano anche Marcello, Vincenzo, Noviello, Raffaele 'O Mastrone e forse Michelangelo. si vedono dopo.

C=CRISTIANO Cipriano
N=DI CATERINO Nicola
C= si, pronto
N= Cipriano
C= dica
N= ...inc.le... ci siamo incontrati con Nicola
C= ehh .. siete andati la ?
N= si, si è venuto lui e Giggino Cesaro è venuto .... con il taxi è venuto
C= è stato ... vabbene... dico è stato
N= (annuisce) no, ma quello poi ... voglio dire a quello che doveva incontrare che poi era il cognato di Zara, lo conosce già troppo bene perché lui era pure candidato regionale
C= ehh
N= e quello solamente che non riusciva più a parlarci .....inc.le....
C= e non ti preoccupare ti ci facciamo parlare noi
N= no, ma perché quello questo mi ha spiegato. ha detto perché MARTUSCIELLO ha detto che ero un nemico, Nicola non mi considerava amico ..... ha detto e io alla fine sono uscito fuori dal partito, ... **tengo bisogno di farmi contestualizzare .... attraverso voi, che io so che vi stima ..... allora adesso a questo punto mi ha individuato, sa chi sono a chi appartengo e che voglio fare ..... adesso sono rimasti che si devono vedere e cose ..... ho detto ma Nicola a Casale .?..... ... ha detto, a Casale, a Casale è Cipriano ma ancora dobbiamo chiudere .... mannaggia santa niente** ....
C= come ha detto ancora dobbiamo chiudere ?
N= ehh ..... ieri sera stavano da Marcello ..... stavi pure tu ?
C= no, io no
N= allora era di Erminio quella macchina
C= no, io no, non c'ero io ... si si sono visti la stanno ancora ..... dice .... inc.le... che ha chiamato che si è tolto da mezzo insomma
N= chi si è tolto da mezzo ?
C= Vincenzo
N= però Vincenzo ci stava ieri sera
C= si ci stava però insomma .....
N= ci stava Marcello, ci stava Vincenzo, ci stava ehhhh quello Vincenzo Noviello
C= ehh stava pure Raffaele "U MASTRONE" e forse Michelangelo
N= questo non lo so ... Raffaele "U MASTRONE" si, perché stava la macchina di Raffaele "U MASTRONE"
C= si, ci stava sicuro .... va bene comunque
N= ma che li invitano a fare ..... mi fanno venire qualcosa nella pancia che invitano

e Raffaele "U MASTRONE"
C= si va bene Nicolino, insomma
N= va bene ma ehhh va bene ..... Vincenzo si è tolto da mezzo ?
C= Vincenzo si tolto da mezzo e .....
N= **ti ha chiamato e ha detto va bene Cipriano via libera ?**
C= si, si si si
N= secondo me ci ha riflettuto sopra e ha detto, ma che cazzo mi metto a fare
C= infatti .....
N= ....inc.le.... comunque è una brava persona Vincenzo .....
C= no ma infatti
N= viene sobillato hai capito, viene sobillato da quelli scemi .....
C= ..... inc.le.... alle dua a Nicola ?
N= mo proprio mo erano le ....inc.le.....
C= quindi adesso lo hai visto
N= ehh
C= e ancora dobbiamo chiudere, come ha detto ?
N= no, ... ho detto ma a Casale insomma avete chiuso ..... e Cipriano ha detto lui ... ma ancora dobbiamo chiudere stanno ancora a fare questioni ... ho detto va bene dai ...
C= va bene ma lui comunque .....
N= va bene
C= va bene ci sentiamo ... ma adesso stai ritornando ?
N= adesso sono partito
C= ehh d'accordo ci vediamo dopo qua
si salutano'

conversazione 10493 del 07.02.2007 (All. 4.38) delle ore 16.42 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro nel corso della quale DI CATERINO informa Mauro circa l'incontro tenuto con ZARA, Mario, cognato di ZARA e COSENTINO Nicola. DI CATERINO informa il LA ROCCA che è "tutto a posto".
Trascrizione:
Mauro: oh oh..
Nicola:ehi qua tutto a posto abbiamo parlato.. tutto a posto
Mauro: è stato bello?
Nicola: si si
Mauro: il capo è stato contento?
Nicola:contentissimo
Mauro: molto bene
Nicola: è stato contento soprattutto Mario
Mauro: perfetto perfetto questo mi fa piacere, io ho risentito là mi ha detto Flavio.. inc.. mò vado personalmente ..inc. a firmare statevene tranquilli, mentre è stato confermato quella storia di cui abbiamo parlato ieri con Nino
Nicola:va bene
Mauro: domani io alle quindici sono sul posto di lavoro
Nicola:va bene fai quello che devi fare e fallo bene
Mauro: ingegnere io ce la sto mette tutta..che ti posso dire..molto bene ingegnere perfetto
Nicola:portami i soldi
Mauro: non ti preoccupare
Nicola:oh.. va bene mò non me li ha dati gli assegni.. non fa niente
Mauro: senti te li mando per Aniello domani mattina? li lascio a ..inc...
Nicola:ci vediamo sabato

Mauro: a si si ci vediamo sabato si si ci vediamo si ci facciamo una chiacchierata a voce .. sabato mi vengo ad acchiappare altre due mozzarelle c' hai ragione
Nicola:va bene ok
Mauro: ciao grazie

conversazione 10495 del 07/02/2007 (All. 4.39) delle ore 17.24 in entrata dall'utenza 320[illegible] 146 in uso a LA ROCCA Mauro. LA ROCCA è euforico, l'incontro è servito a superare le difficoltà con la banca "...hai fatto una bellissima figura.. bella bella bella.. sia il direttore che Mario mi hanno telefonato ..oggi veramente hai fatto una cosa seria.. mi hanno telefonato molto contenti.. senti ci sono.. ho sentito .. inc..finalmente con le banche... dice che fra stasera e domani mattina emettono..."
Trascrizione
Nicola:eh..
Mauro: hai fatto una bellissima figura.. bella bella bella.. sia il direttore che Mario mi hanno telefonato ..oggi veramente hai fatto una cosa seria..
Nicola:va bene
Mauro: mi hanno telefonato molto contenti.. senti ci sono.. ho sentito .. inc..finalmente con le banche eh..
Nicola:.. inc...
Mauro: dice che fra stasera e domani mattina emettono..
Nicola:va bene..
Mauro:comunque veramente hai fatto una bella cosa
Nicola:ogni tanto qualcosa la facciamo
Mauro: noi lo facciamo sempre e che se gli altri non ci inculassero sarebbe meglio..però che dobbiamo fare.. va bè ci sentiamo appena ho notizie ti cerco.. ciao
Nicola:oh.. a proposito.. oggi è sette.. martella Davide..
Mauro: non ti preoccupare..appena arriva.. mi ha chiamato la signora...
Nicola: mi da fastidio guarda che si deve pigliare i soldi così..
Mauro: eh lo so mi da fastidio pure a me.. non ti preoccupare appena rientra ... mi ha chiamato la signora per sapere se eravamo ripartiti gli ho detto che io stavo ancora in giro e tu stavi finendo la riunione.
Nicola:va bene
Mauro: ok
Nicola:si ok
Mauro: ciao
Nicola:ciao

Allo scopo di identificare il soggetto ripetutamente indicato nelle conversazioni intercettate quale Mario, è stato espletato un servizio di o.c.p. nei pressi del civico 11 di via Bari in Roma, dove è ubicata la sede di Unicredit. Nel corso del servizio sono state realizzate 33 riproduzioni fotografiche (all. 4.40).

I soggetti contraddistinti dalle lettere A, B, C, e D non sono stati identificati, mentre quello ripreso nelle foto 10 ed 11, contraddistinto dalla lettera E, è l'Ing. Nicola DI CATERINO.
Le riproduzioni numerate dalla 12 alla 33 afferiscono il servizio espletato nel corso della seconda fascia oraria.
Come è possibile rilevare dalla fotografia 13, poco dopo le 15 e 40 è sopraggiunta, nei pressi dell'edificio sotto osservazione, la BMW targata CY171DS. La vettura è risultata intestata a PROMOZIONE E SVILUPPO S.r.l. – C.F. 03184770653 con sede in Scafati (SA), via M. d'Ungheria traversa Schettini 19.

Soci della PROMOZIONE E SVILUPPO S.r.l sono i coniugi CHIRICO Irene, nata a Pompei (NA) il 22.10.1965 e SANTOCCHIO Mario, nato a Scafati (SA) il 21.11.1962.
Confermando quanto emerso dalla conversazione 10490 precedentemente riportata, accertamenti anagrafici hanno appurato che ZARA è coniugato con CHIRICO Valeria, nata a Pompei il 29.04.1970, sorella di CHIRICO Irene, confermando dunque il rapporto di parentela tra il SANTOCCHIO e ZARA.
Dalla BMW segnalata è disceso un soggetto (individuato con la lettera F nelle riproduzioni 15-16-20-21-22-23-24-25-26-29-30-31 e 32) che poco dopo si univa all'ing. Nicola DI CATERINO (contraddistinto dalla lettera E - precedentemente sopraggiunto a bordo di A.R. 166 tg BT 052 WM).
Insieme al soggetto contraddistinto dalla lettera F, dalla BMW scendeva anche il soggetto contraddistinto dalla lettera I. Questi, attraverso un confronto con la fotografia acquisita su richiesta, da personale della Squadra Mobile di Latina presso i competenti Uffici, va identificato nel funzionario UNICREDIT, ZARA Cristofaro.
Dalla medesima vettura (foto 16) smonta un terzo soggetto contraddistinto dalla lettera H. Potrebbe trattarsi, ma sul punto sussistono dubbi dovuti alla scarsa qualità della foto, di Mauro LA ROCCA.
Il soggetto contraddistinto dalla lettera F può essere identificato in SANTOCCHIO Mario, nato a Scafati il 21.11.1962, Avvocato, già capogruppo di Forza Italia presso il Comune di Scafati.
A dirimere ogni possibile ulteriore dubbio, si rappresenta infine che la sua immagine, è perfettamente rispondente alle sembianze riprodotte sul file: mariosantocchio_curriculum.pdf scaricato dal sito internet:
mario.santocchio@ comune.scafati.sa.it (allega stampa in atti).
Come si rileva dalla relazione prodotta dal personale che ha espletato il servizio di osservazione, intorno alle 16.06 il DI CATERINO ed il SANTOCCHIO erano raggiunti da due uomini a piedi, contraddistinti rispettivamente dalle lettere L ed M (foto 20-21-22-23-25-26-27).
I due vanno rispettivamente identificati (confronto con le allegate riproduzioni fotografiche pubblicate sul sito internet dedicato alla Camera dei Deputati) nei due Deputati, eletti entrambi nelle liste di "Forza Italia" all'esito delle elezioni dell'aprile 2006, negli On. CESARO Luigi, nato a Sant'Antimo (NA) il 19 febbraio 1952 e COSENTINO Nicola, nato a Casal di Principe il 2 gennaio 1959.
I due parlamentari, insieme al DI CATERINO e al SANTOCCHIO accedevano al civico 11 mentre lo ZARA, insieme al soggetto contraddistinto dalla lettera H (probabilmente LA ROCCA Mauro) risaliva a bordo della BMW rimasta in attesa, allontanandosi dalla via Bari.

Dopo alcuni minuti gli onorevoli COSENTINO e CESARO ed il SANTOCCHIO tornavano in strada dove si intrattenevano per qualche minuto, raggiunti alle 16.24 da DI CATERINO Nicola (foto dalla n. 20 alla 26).
Subito dopo COSENTINO e CESARO si allontanavano a bordo di un taxi mentre SANTOCCHIO e DI CATERINO si intrattenevano ancora qualche minuto a discutere.
Infine, alle 16.29 mentre il SANTOCCHIO faceva nuovamente ingresso al civico 11 il DI CATERINO si allontanava da Via Bari a bordo della sua vettura.
Sotto il profilo strettamente cronologico va evidenziato che l'accettazione della falsa fidejussione da parte di ZARA avviene qualche giorno dopo il descritto incontro voluto da ZARA e DI CATERINO Nicola, grazie a CRISTIANO Cipriano, tra gli esponenti politici, SANTOCCHIO Mario ed il superiore gerarchico dello ZARA, Alfredo PROTINO.
Dopo i numerosi tentativi posti in essere dal DI CATERINO, vanificati dal funzionario, ZARA Cristofaro trova finalmente idonea alle esigenze dell'Istituto che rappresenta, la

falsa fideiussione, apparentemente concessa da MPS ed invece acquistata, in cambio di rilevanti somme di denaro in contanti, ed assegni bancari post-datati, dal mediatore PELLICCIONI Flavio.
Il 14 febbraio 2007, esattamente una settimana dopo il descritto incontro, DI CATERINO ottiene finalmente il danaro necessario ad acquistare i terreni su cui edificare il Centro Commerciale "Il Principe".
Tutto ciò trova riscontro sia negli accertamenti bancari eseguiti che nella documentazione sequestrata presso Unicredit Banca di Roma in data 06.11.2008 (per gli ulteriori approfondimenti si veda l' informativa 852 dell' 08.05.2009)

Subito dopo l'incontro di cui si è detto, dunque, l'operazione bancaria subisce una improvvisa accelerazione tant'è che già il 20.02.2007, appena 13 giorni dopo l'incontro romano, MACCIO' Paolo, già funzionario dell'UNICREDIT Banca d'Impresa di Roma (poi dimessosi da UNICREDIT per lavorare con LA ROCCA Mauro nella FI.LAR.) si reca dal notaio FOGGIA in Casal di Principe al quale consegna gli assegni circolari per l'acquisto dei terreni su cui costruire l'insediamento commerciale.

Nei giorni successivi, gli interessati avvieranno la stipula dei contratti d'acquisto dei terreni secondo le modalità illecite che sono state esposte.
Al termine di tale operazione il DI CATERINO ritirerà la concessione edilizia, come si è visto viziata da gravi irregolarità, e darà inizio alla frettolosa cantierizzazione dell'opera che risulterà fondamentale per la campagna elettorale che vedrà i cognati CRISTIANO Cipriano e CORVINO Luigi eletti Sindaco e consigliere comunale di Casal di Principe all'esito delle elezioni del maggio-giugno 2007, campagna elettorale che , come già illustrato, era imperniata proprio sulla vendita dei posti di lavoro contro i voti.
Da successiva attività investigativa risultava inoltre come Nicola Cosentino, non diversamente da quanto riferito dagli stessi collaboratori di Giustizia, rappresentava il garante politico dell'iniziativa svolgendo il ruolo, dunque, di collettore politico delle istanze del sodalizio casalese e della sua ala imprenditoriale.
Il particolare impegno profuso da Nicola Cosentino nella vicenda, del resto, trovava, anche ulteriore spiegazione in altra circostanza non secondaria.
Come si è visto sia dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia (che hanno trovato piena conferma negli uomini schierati in campo per portare avanti l'iniziativa economica in esame) che dal tenore delle stesse intercettazioni svolte , risultavano una serie di elementi convergenti nel tracciare il ruolo primario svolto dalla famiglia camorrista dei Russo in questa vicenda. Sono noti i rapporti di parentela acquisita fra la famiglia Russo e quella del Cosentino sicchè l'impegno del Cosentino nella vicenda rappresenta una ulteriore conferma della circostanza che erano proprio i Russo i referenti camorristi dell'iniziativa economica.

Ecco dunque, la attività investigativa in questione che dimostra quanto non fosse occasionale l'intervento del Cosentino presso Unicredit nel Febbraio 2007.

Le conversazioni di seguito riportate lumeggiano i tentativi posti in essere dal Di Caterino per risolvere le difficoltà finanziarie legate alla realizzazione del Centro Commerciale; di seguito saranno analizzate le conversazioni intervenute tra l'imprenditore e Mario Santocchio, interessato a subentrare nell'operazione attraverso la AEDES, e le conversazioni intrattenute con Zara nel tentativo di risolvere la situazione debitoria con la banca.
Nelle conversazioni intercettate il DI CATERINO afferma che:" *omissis ....il mio*

pensiero principale resta quello di fare il centro commerciale per una serie di motivazioni che è quello di risolvere i problemi della banca, che è quello di risolvere i problemi del territorio, che è quello di non fare una figura da quattro soldi nella mia casa, di non mettere alla berlina gente come **MIO COGNATO CHE FA IL SINDACO E QUALCUNO ANCHE PIÙ GROSSO DI LUI CHE SI SONO IMPEGNATI IN QUESTA OPERAZIONE...omissis...**

Nel corso delle conversazioni intercettate Di Caterino conferma di aver ricevuto varie proposte per risolvere la situazione, di cui avrebbe parlato con il CRISTIANO e con il Prefetto di Caserta. In particolare, il DI CATERINO formula una proposta, presentata come il frutto di una idea dell'On. COSENTINO, all'epoca vice-ministro, con delega all'Economia.

Emblematica è la conv. 39918 del **21.07.2008,** di seguito riportata che intercorre con lo Zara :

Di Caterino Nicola: *scusami Cristofaro io ti dico di più; io ho parlato con l'Onorevole COSENTINO che attualmente è sottosegretario all' economia, quindi viceministro;*
ZARA Cristofaro:*si;*
Di Caterino Nicola:*e lui una chiacchierata con quelli della Unicredit si' la vuole fare perché lui addirittura voleva proporre con il beneplacito suo diciamo no, di una persona che adesso ha un ruolo anche serio di dire: la banca ha gli strumenti per poter intervenire anche diversamente con una struttura sua entrando nella società anche al 50% e quindi realizzare l'operazione e poi venderla o a un fondo o a un punto diverso, però in questo modo è garantita veramente al 100% perché la sta realizzando la banca. E questo era un discorso che io ne parlai con lui e mi disse: "io un tentativo lo farei con la banca e faccio un ragionamento". Quindi mi andrebbe bene fare l'incontro ma io purtroppo i giorni dispari faccio dialisi quindi se si deve fare l'incontro o martedì o giovedì*).

Nella fase successiva alla erogazione della prima tranche del finanziamento - concesso attraverso la garanzia rappresentata dalla falsa fidejussione M.P.S. - ZARA Cristofaro, constatata la difficoltà del DI CATERINO nel reperire i fondi occorrenti all'impresa, tenta di inserire nell'operazione il SANTOCCHIO attraverso il quale vorrebbe trovare un nuovo finanziatore.

Il **31.01.2008**, SANTOCCHIO Mario chiederà al DI CATERINO un nuovo incontro con "Nicola" che dalle intercettazioni telefoniche si comprenderà essere l'onorevole COSENTINO, all'epoca Coordinatore Regionale di Forza Italia. L'incontro avverrà il 01.03.2008.

conversazione 31882 del 31.01.2008 (All. 4.43) delle ore 20.31 intercettata sull'utenza 334/9...341 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/6...537 in uso a SANTOCCHIO Mario. I due discutono di trattative in corso per la cessione del centro commerciale. Poi Mario chiede un incontro con Nicola:

Trascrizione:
Pos. 01.14 - ore 20.32 circa:
.....parlano della trattativa in corso per la cessione del centro commerciale.
Santocchio Mario: *stammi a sentire dobbiamo prendere appuntamento con Nicola eh*
Nicola: *va bene.*
Santocchio Mario: *eh?*
Nicola: *ok*
Santocchio Mario: *ok, stammi a sentire anche se dobbiamo andare a Napoli o a Caserta.*
Nicola: *per l'appuntamento dobbiamo andare a Napoli, sicuramente*
Santocchio Mario: *eh*

Nicola: *va bene*
Parlano di Bassolino, presidente della Regione Campania. Mario dice che Bassolino andrà via ad ottobre / novembre perché si candiderà a livello nazionale.

Il 05.02.2008, SANTOCCHIO chiede nuovamente al DI CATERINO un incontro con COSENTINO Nicola:
conversazione 32117 del 05.02.2008 (All. 4.44) delle ore 18.51 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/5... 178 in uso a SANTOCCHIO Mario. Questi chiede un incontro con COSENTINO al quale sembrerebbe intenzionato a chiedere di essere inserito in una lista con una collocazione che, pur non garantendogli l'elezione, potrebbe giustificarne una futura candidatura alle Regionali:
Trascrizione:
Nicola: *Mario*
SantocchioMario: *Nicola*
Nicola: *dimmi*
SantocchioMario: *stammi a sentire, vogliamo un appuntamento con COSENTINO*
Nicola: *per quando?*
Santocchio Mario:e di... vedi perché praticamente io voglio vedere se mi da un posto "Border Line" soltanto "Border Line" hai capito per dire, che escono 10 io mi metterei al dodicesimo per poi giustificarmi alla Regione
Nicola: *va bene, ci devo parlare e poi ti faccio sapere.*
Santocchio Mario:dici: facciamo l'incontro con Mario cioè hai capito qual è, hai capito cioé il posto
Nicola: *si si*
Santocchio Mario:i posti sono 10, lui l'altra volta mise un Sindaco di DI SARNO Giovanni di Piedimonte
Nicola: *si lo conosco bene il Sindaco di Piedimonte Matese*
Santocchio Mario: che lo mise a "Border Line" hai capito, cioé un posto del genere non è che voglio un posto
Nicola: *ho capito, ti faccio sapere.*
Santocchio Mario:ci facciamo questo incontro, ci andiamo insieme, poi praticamente io ..... ma mi fai sapere?
Nicola: *ti faccio sapere*
Santocchio Mario:va bene ciao
Nicola: *ciao.*

conversazione 32119 del 05.02.2008 (All. 4.45) delle ore 19.36 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/6... 537 in uso a SANTOCCHIO Mario, riferendosi probabilmente alla persona da contattare, ovvero a COSENTINO Nicola, afferma che lo stesso sarà venerdì a Napoli. DI CATERINO replica dicendo che lo contatterà quanto prima:
Nicola: pronto?
Santocchio Mario:o Nicola scusa che ti richiamo
Nicola: *dimmi*
Santocchio Mario:io so che lui sta venerdì a Napoli
Nicola: *vabbè non ti preoccupare io lo rintraccio entro domani lo rintraccio*
Santocchio Mario:eh, tu vedi di rintracciarlo e poi mi fai sapere, va bene?
Nicola: *ok.*
Si salutano.

conversazione 32230 del 07.02.2008 (All. 4.46) delle ore 15.58 intercettata sull'utenza

334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/6... 537 in uso a SANTOCCHIO Mario. I due interlocutori parlano di un incontro richiesto dal SANTOCCHIO con Nicola COSENTINO, nonché un incontro con ZARA Cristofaro, cognato del SANTOCCHIO per discutere dell'operazione di acquisizione del centro commerciale:
Trascrizione:
SantocchioMario: pronto?
Nicola: Mario
Santocchio Mario:uhe Nicola dimmi
Nicola: allora prima cosa NICOLA tutto il fine settimana ha l'agenda troppo piena ed ha detto che ci dobbiamo sentire domenica per prendere appuntamento.
Santocchio Mario:eh
Nicola: la seconda è che io adesso ho finito la visita che ti dicevo e quindi penso che da CRISTOFARO è un pò difficile andarci oggi.
SantocchioMario: vabbè
Nicola: io lo avevo già preavvisato e glielo dico
Santocchio Mario:ora lo chiamo anche io
Nicola: e digli che andiamo martedì allora senza che ....
Santocchio Mario:e come sei rimasto con NICOLA che...
Nicola: NICOLA lo devo sentire domenica
SantocchioMario: vabbè
Nicola: perché mi disse guarda ho l'agenda troppo piena in questo periodo, ho troppi ...inc.le... non possiamo fare niente. Sentiamoci domenica e prendiamo un appuntamento.
Santocchio Mario:va bene
Nicola: io poi dissi: Nicola ma gli ho detto anche una cena ma non è necessario, se sei troppo impegnato, l'importante è che ci incontriamo allora, ha detto: non ti preoccupare, fammi vedere, sentiamoci domenica e poi ne parliamo.
Santocchio Mario:va bene, ora ci parlo anche io con Cristofaro
Nicola: e chiamalo che l'ho sentito un poco scettico
Santocchio Mario:va bene.
Si salutano.

conversazione 32406 del 11.02.2008 (All. 4.47) delle ore 09.45 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/6... 537 in uso a SANTOCCHIO Mario. I due parlano di un incontro con il COSENTINO richiesto dal SANTOCCHIO, e di un successivo incontro con ZARA Cristofaro per discutere dell'operazione di vendita del centro commerciale. SANTOCCHIO Mario vorrebbe essere incluso nella lista dei candidati per le elezioni politiche 2008 al solo fine di guadagnare notorietà e potersi presentare alle prossime regionali con possibilità di successo. DI CATERINO insieme al CRISTIANO incontrerà il COSENTINO nel pomeriggio dovendo parlargli di altre cose. Al termine, afferma, gli parlerà del SANTOCCHIO. Mario precisa che lui ha già ottenuto l'assenso alla candidatura di PEPE, Coordinatore provinciale di Salerno per Forza Italia, il quale, però, gli ha detto di procurarsi un preventivo assenso del COSENTINO :
Trascrizione:
Santocchio: pronto
Nicola:Mario buongiorno sono Nicola
Santocchio: oh Nicola dimmi
Nicola: ti volevo dire che oggi pomeriggio ho un appuntamento con NICOLA COSENTINO per quella cosa tua
Santocchio: eh

Nicola: *mi ci incontro io e mio cognato Cipriano, il Sindaco, e poi facciamo l'appuntamento con te*
Santocchio: *e tu praticamente ...*
Nicola: *io già gli dico quello che tu mi hai detto tu, anche un ruolo "border line" in modo tale che poi per la REGIONE sei in Pole Position*
Santocchio: *eh eh eh*
Nicola: *ho capito va bene.*
Santocchio: *hai capito e poi magari ci possiamo vedere insieme*
Nicola: *ma certo, ci dobbiamo vedere insieme. Ora oggi ci dobbiamo incontrare per altre cose insieme a mio cognato Cipriano quindi poi parlo anche di te.*
Santocchio: *eh.*
Nicola: *e poi ci prendiamo appuntamento insieme*
Santocchio: *ma Cipriano il Sindaco di ...*
Nicola: *di Casale si*
Santocchio: *tu praticamente poiché praticamente a Salerno stanno facendo un rinnovamento drasticamente*
Nicola: *si*
Santocchio: *io sarei sostenuto praticamente da questo PEPE*
Nicola: *eh*
Santocchio: **perché questo vorrebbe mettere tutta gente nuova così. Ora dice però devi andare a parlare con NICOLA perché poi quando faccio il nome tuo non vorrei trovare...**
Nicola: **va bene non ti preoccupare, ho capito perfettamente**
Santocchio: *va bene*
Nicola: *hai sentito a Giacomino?*
Santocchio: *si si, mi dovrei vedere domani mattina*
Nicola: *uhm*
Santocchio: *no ma la, stammi a sentire, al 99% è chiuso, quello poi evidentemente non è riuscito subito a portare il risultato a casa adesso; evidentemente stava qualche altra cosa che bolliva in pentola e lui non ha voluto forzare. Quello poi ora che lo incontro domani, quello viene con la carta firmata. Di firme di Giacomo cos' ne ho viste parecchie*
Nicola: *ho capito*
Santocchio: *sennò non mi ...*
Nicola: *senti ma domani ci andiamo da Cristofaro, poi non lo chiamasti più a Cristofaro, mi facesti fare una brutta figura.*
Santocchio: *no, tu mi dicesti ... andiamoci domani.*
Nicola: *domani e ma infatti domani ci facciamo una camminata*
Santocchio: *ok*
Nicola: *però chiamalo avvisalo che domani ci andiamo*
Santocchio: *no ora lo chiamo lo chiamo*
Nicola: *perché quello quell'altra volta mi ha detto: ma quello Mario non mi ha chiamato non mi ha detto niente,l'ho sentito un poco titubante...*
Santocchio: *no no ora lo chiamo lo chiamo*
si salutano.

conversazione 32585 del 13.02.2008 (All. 4.48) delle ore 17.12 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/6...537 in uso a SANTOCCHIO Mario. I due parlano di un incontro richiesto dal SANTOCCHIO con Nicola (COSENTINO). DI CATERINO invece sollecita un incontro con ZARA Cristofaro, cognato del SANTOCCHIO per discutere dell'operazione di acquisizione del centro commerciale da parte della AEDES società con sede in Lussemburgo i cui

interessi sono risultati mediati in Italia da Giacomo ERCOLANO e dal SANTOCCHIO. SANTOCCHIO Mario avrà una candidatura se riuscirà ad avere il consenso di Nicola (COSENTINO):
Trascrizione:
Santocchio: *pronto*
Nicola: *Mario*
Santocchio: *uhe Nicola*
Nicola: *senti allora NICOLA mi ha fatto l'appuntamento per lunedì sera*
Santocchio: *per?*
Nicola: *lunedì sera, me lo riconferma lunedì mattina per l'orario, solo per l'orario. Poi io ti comunicherò. Poi ti volevo dire*
Santocchio: *ma a Napoli a Napoli?*
Nicola: *a Napoli, a Napoli. Ti volevo dire, per quanto riguarda Cristofaro*
Santocchio: *eh*
Nicola: *ci dobbiamo andare perché voglio dire più perdiamo tempo peggio è*
Santocchio: *io ci ho parlato ieri sera. io con Cristofaro (ZARA ndr) ci ho parlato ieri sera.*
Nicola: *be?*
Santocchio: *e gli ho spiegato tutto. Ora praticamente ho una notizia domani mattina che mi deve dare Giacomo (ERCOLANO ndr).*
Nicola: *allora senti io domani mattina devo andare a Roma per altre cose, posso comunque passare da Cristofaro e fargli un discorso ...inc.le...*
Santocchio: *praticamente io .... gli ribadisci che sta cosa qua, che loro l'avevano accettata a 35 ma è stata aumentata ed andrà al prossimo consiglio di amministrazione, già gliel'ho detto che loro immediatamente faranno una prima tranche di pagamento, loro parlava un responsabile della EDES, praticamente una prima tranche di pagamento di 7.000.000 di euro, poi voglio dire, hai capito?*
Nicola: *si, vabbè glielo hai spiegato allora ci passo anche io e*
Santocchio: *tu ora praticamente quando ci vai, ...inc.le... ci devi fare il ritocco perché tu ci devi fare tutto quanto tenendo presente che loro poi faranno questi pagamenti. Poi glielo spiegherò, poi io ieri sera mi sono intrattenuto più di un'ora e mezza con Cristofaro*
Nicola: *perfetto, va bene dai*
Santocchio: *cioè non è che ....*
Nicola: *allora domani verso mezzogiorno ci passo ok*
Santocchio: *hai capito tu passaci. tra l'altro pure ... che ha detto Lunedì sera?*
Nicola: *eh*
Santocchio: *eh quella è una cosa praticamente che se lui se NICOLA vuole fare la può fare*
Nicola: *lo so ma quello purtroppo dipende da lui*
Santocchio: *no dipende da lui*
Nicola: *dipende da lui si.....*
si salutano.

conversazione 32783 del 18.02.2008 (All. 4.49) delle ore 11.03 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 331/9... 188 in uso a CRISTIANO Cipriano. DI CATERINO chiede al CRISTIANO un incontro tra COSENTINO e SANTOCCHIO:
Trascrizione:
Cipriano: *pronto*
Nicola: *Cipriano*
Cipriano: *uhe*

Nicola: senti ma quell'appuntamento con NICOLA per portarci a parlare l'avvocato SANTOCCHIO?
Cipriano: e quello anche stamattina si poteva fare eh?
Nicola: e...
Cipriano: solo che ora non è cosa stamattina; senti ti devo chiamare, ti devo chiamare io a te e vediamo se domani sta in zona
Nicola: eh, fammi sapere
Cipriano: la facciamo anche per domani
Nicola: eh, domani va bene.
si salutano.

conversazione 32931 del 20.02.2008 (All. 4.50) delle ore 10.12 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata all'utenza 320/6...537 in uso a SANTOCCHIO Mario. SANTOCCHIO chiede di poter incontrare COSENTINO Nicola al quale vuol chiedere una candidatura alle prossime elezioni. Per altri impegni, COSENTINO ha più volte disdetto appuntamenti già concordati. DI CATERINO garantisce che l'incontro avverrà quanto prima e che lo organizzerà tramite suo cognato, CRISTIANO Cipriano:
Trascrizione tra Nicola N e Mario Santocchio S.
N: Mario..Buongiorno..
S: ..Stammi a sentire...ma poi non mi hai fatto sapere niente più inc.. per quell'incontro con Nicola...?
N: Non è che non ti ho fatto sapere niente più..quello Nicola mi fa gli appuntamenti e poi me li sposta..
S: ..no..ma io ti voglio spiegare com'è la questione..., per farti capire..non è proprio una questione campata in aria perché...tu sai io sono dell'agro-nocerino sarnese..ti faccio perdere un minuto..
N: ..si..
S: mò.. ci sono i sindaci che chiedono un candidato nell'agro-nocerino sarnese, evidentemente i sindaci sperano in qualche fratello loro..
N: certamente!
S: ..però...però..poiché il coordinamento provinciale, sarebbe propenso sul mio nome, allora io gli vorrei parlare con lui.. per dirgli praticamente..guarda ci stà quest'opportunità..ma non necessariamente un posto..hai capito?
N: ho capito..Mario, io a Nicola non gli ho detto niente..ho detto dobbiamo fare un incontro con l'avv. Santocchio, dimmi tu quando deve venire, lui mi disse lunedì..poi mi chiamò disse guarda..tengo degli altri impegni..poi mi richiamò e disse ci vediamo mercoledì..poi mi richiamò un'altra volta..disse..va bè...mo allora Nicola, tu parli con mio cognato Cipriano..che stamattina ci deve andare e ti metti d'accordo con lui...mò più tardi ti faccio sapere..
S: ma pratica..pure se lo dobbiamo raggiungere domani..venerdì..
N: si..si..ma non stare a preoccuparti..è mia cura..non ti preoccupare...
S: mò praticamente ho suggerito anche a loro...mò stamattina ho parlato pure con Ercolano, per dirgli come devono fare questi qui dell'Aedes...anche..gli ho indicato anche la base operativa come procedere...
N: Si..va bene
S: Io spero che domani ci arrivi una buona notizia.
N: ah..ma perché poi se si mettono in contatto con Cristofaro risolvono tutto..
S: ma..no..ti voglio spiegare..Cristofaro è ammalato (praticamente stà a casa), io mi vedo con Giacomo (Ercolano), gli ho spiegato come deve dire a Milano..
N: va bene..
S: poi.. vedi tu se è una cosa...ti ho detto Nicola..fosse che non avessero chiesto..il

posto nell' (inc.) solo che praticamente gli hanno chiesto il posto (inc..), questo è consigliere comunale è stato candidato alla regione, ha fatto.. quello i sindaci non li vogliono candidare..
N: ..ho capito ..no..no.. lo so
S: ..quindi praticamente..poi..come ti devo dire...
N: no lo so..perché anche qua stà succedendo la stessa cosa.., cioè l'ex sindaco di Mondragone sta proponendo la sua candidatura ed ha chiesto a tutti gli altri sindaci un appoggio..
S: come si chiama questo ex sindaco? perché..quello ci stà uno che Nicola porta..
N: si chiama Ugo Conte..ma
S: ..ma sai a chi porta Nicola del Casertano..come residente..un tale Sarro Giovanni..
N: si..quello sempre..quello è il sindaco di Piedimonte Matese..quello è amico di Nicola strettissimo..è avvocato insieme a lui..hanno fatto tutta la gavetta..da avv.to da Abbamonte insieme..si conoscono da sempre..si conoscono da sempre..
S: ..mò quello che dico io..noi praticamente a Salerno..perché quelli faranno fuori i due uscenti..praticamente pure se mi mette in un posto..hai capito?
N: Mario ti ho detto..se Nicola ci riesco..ad incontrarlo..non ci stanno problemi..mò..
S: Tu devi dire nè Nicola..noi facciamo una bella cosa ...dopo ti facciamo fare tutto a te..che..spendi anche queste parole che per lui sono un grande vanto..,alla fine perché politicamente..sai uno ci tiene sempre..uio abito a Salerno..però io sto sempre a Scafati..se posso fare qualcosa con i paesani miei..e come..o no?
N: ok..
S: va bene..già Nicola..

conversazione 32932 del 20.02.2008 (All. 4.51) delle ore 10.16 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/9...496 in uso a CRISTIANO Cipriano. DI CATERINO sollecita l'incontro con COSENTINO Nicola. CRISTIANO lo rassicura:
C: Pronto?
N: Cipriano..senti non mi hai fatto più l'appuntamento a Nicola Cosentino...
C: no..l'ho chiamato perchè deve farmi sapere dove sta..dove può stare..perciò non ti ho chiamato..non è che...
N: va bene ..se tu riesci a parlarci..fatti un appuntamento.
C: non ti preoccupare ti chiamo io a te..
N: va bene....

conversazione 33116 del 21.02.2008 (All. 4.52) delle ore 20.04 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/9...496 in uso a CRISTIANO Cipriano. DI CATERINO sollecita l'appuntamento con COSENTINO Nicola; CRISTIANO dice che incontrerà COSENTINO Nicola sabato mattina:
C: ..si..pronto?
N: Cipriano..
C: dimmi?
N: quell'appuntamento con Nicola Cosentino non me l'hai fatto più eh?
C: no..sabato mattina..mi devo vederci per tre o quattro cose, al 90 per cento è per sabato mattina, te lo confermo più stasera che domani..
N: va bene..stai ancora al comune?
C: sto ancora qua..teniamo il..(inc.) istituzionale..
Si salutano.

conversazione 33154 del 22.02.2008 (All. 4.53) delle ore 10.55 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano. Questi dice al DI CATERINO che domani si incontrerà con Nicola (COSENTINO) e che si recheranno insieme a Salerno. DI CATERINO replica dicendo che lo farà contattare da SANTOCCHIO Mario per organizzare un incontro:

N: Pronto?

C: Ingegnere,allora..se per quello appuntamento e una cosa che è...io ho appuntamento domani in modo che deve dedicarci 5-10 minuti, alle 9.45, fuori l'autostrada a Caserta Nord..

N: bene..

C: d'accordo?

N: va bene..

C: quindi alle 9.45, Caserta Nord ho appuntamento con Nicola..poi dobbiamo andare a Salerno..quindi..insomma..

N: se dovete andare a Salerno..quello a Salerno stà..lo posso pure far venire a Salerno..

C: ah..e domani dobbiamo andare a Salerno..sto insieme a lui proprio..

N: è allora io mò faccio una cosa...ti faccio mettere in contatto con l'avv.to Santocchio, cosi fra tutti e due vi coordinate..

C: ..eeh..io adesso non so di preciso dove..però..io l'ho chiamato..e lui ha detto "Ciprià..ma tu hai da fare..perché io domani sto a Salerno..andiamo insieme ..mi accompagni tu, in modo che stiamo un pò insieme"..ed io chiaramente ho detto va bè..ho fissato (passato) anche un altro appuntamento, adesso ho chiamato a te..quindi non so preciso dove..però se lui domani verso le 10 le 10 e qualcosa, tu gli lasci il numero di telefono e mi chiama..mi dice sono...dell'Ing. Di Caterino..io gli dico preciso dove stiamo andando..cosi in modo che dove andiamo..ci parliamo..

N: ..va bene..

...omissis...

conversazione 33197 del **22.02.2008** (All. 4.54) delle ore 18.57 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/6... 537 in uso a SANTOCCHIO Mario. DI CATERINO lo informa che l'indomani Nicola (COSENTINO) sarà a Salerno insieme a CRISTIANO Cipriano. DI CATERINO fornisce al SANTOCCHIO l'utenza cellulare di CRISTIANO per concordare l'incontro:

Nicola: Mario

Santocchio Mario: oh Nicola dimmi

Nicola: senti un poco domani mattina NICOLA sta a Salerno

Santocchio Mario: eh

Nicola: e va insieme a mio cognato il Sindaco di CASALE.

Santocchio Mario: a Scafati viene

Nicola: cosa?

Santocchio Mario: viene a Scafati

Nicola: a Scafati appunto

Santocchio Mario: e vediamoci la

Nicola: e no aspetta io ho qualche problema perché purtroppo io domani mattina alle 10 ho un atto e non mi posso muovere. Ti volevo far parlare con mio cognato, gliel'ho detto vai insieme a lui non è un problema, cioè vai con lui, non è che vai insieme, quello ...inc.le... insieme a NICOLA, vi vedete la, Nicola, lui per la strada.... Io già ci ho parlato con NICOLA, quindi vi vedete la, ora ti do il numero di telefono di mio cognato, te lo segni, lo chiami e ti metti d'accordo con lui. lo chiami, si chiama dottor CRISTIANO,

Santocchio Mario: Cristiano
Nicola: Cipriano CRISTIANO, lo puoi chiamare anche per nome va bene?
Santocchio Mario: va bene
Nicola: ti do il numero aspetta un attimo:
Santocchio Mario: si
Nicola: 93
Santocchio Mario: si
Nicola: 52
Santocchio Mario: si
Nicola: 1 8
Santocchio Mario: 1 8
Nicola: esatto
Santocchio Mario: va bene
Nicola: Cristiano Cipriano, lo chiami e dici guarda sono l'avvocato SANTOCCHIO domani a che ora ci dobbiamo vedere
Santocchio Mario: Cipriano CRISTIANO va bene, Cipriano è il cognome
Nicola: no, Cipriano è il nome, Cipriano è il nome
Santocchio Mario: e CRISTIANO è il cognome
Nicola: CRISTIANO è il cognome
....omissis....

conversazione 33198 del 22.02.2008 (All. 4.55) delle ore 19.00 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/4... 061 in uso a ERCOLANO Giacomo. DI CATERINO informa ERCOLANO che consegnerà della documentazione per lui nelle mani del SANTOCCHIO. Questi si incontrerà l'indomani con CRISTIANO Cipriano (suo cognato) e con il "Politico" ovvero COSENTINO Nicola:
Ercolano Giacomo: si
Nicola: Giacomo sono Nicola
Ercolano Giacomo: dimmi Nicola dimmi caro
Nicola: senti un pò questa cosa dove te la devo far avere?
Ercolano Giacomo: allora io domani domani vado a fare un servizio a Sorrento
Nicola: allora io glielo faccio avere a Mario, che dici?
Ercolano Giacomo: ma io passo se vuoi gliela fai avere a Mario ed io vedo a Mario anche domani mi, vedo a Mario
Nicola: glielo faccio avere a Mario perché domani mattina si incontra con mio cognato che deve fare quella chiacchierata con il POLITICO
Ercolano Giacomo: ah bene, allora incontratevi domani con lui e ... io a lui lo vedo più tardi
Nicola: va bene.
si salutano.

conversazione 33224 del 23.02.2008 (All. 4.56) delle ore 09.26 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/6... 537 in uso a SANTOCCHIO Mario. DI CATERINO fornisce altra utenza cellulare di CRISTIANO Cipriano:
Nicola: Mario
Santocchio Mario: Nicola ma dimmi una cosa ma è questo il numero perché non lo riesco a rintracciare da ieri
Nicola: aspetta ora te ne do anche un altro, ma quello è il numero, ora te ne do anche un altro, un secondo ...
Santocchio Mario: 334

Nicola: ...
Santocchio Mario: ...
Nicola: ...
Santocchio Mario: ..., *ora chiamo su questo, 9... 496, ora ci prendo appuntamento hai capito?*
Nicola: *eh ok va bene.*
si salutano.

conversazione 33263 del 23.02.2008 (All. 4.57) delle ore 17.04 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/5... 178 in uso a SANTOCCHIO Mario. Questi informa DI CATERINO che ha incontrato il cognato (CRISTIANO Cipriano) che nell'occasione era in compagnia di NATALE Elio. I due interlocutori si organizzano per incontrarsi (DI CATERINO deve consegnare documenti ad ERCOLANO Giacomo che si trova in compagnia del SANTOCCHIO):
Santocchio Mario: *pronto*
Nicola: *Mario*
Santocchio Mario: *oh Nicola volevo chiamarti, dobbiamo far avere questa lettera a Giacomino.*
Nicola: *si ma ti sei incontrato questa mattina con mio cognato?*
Santocchio Mario: *si, si, ci ho parlato, praticamente ci dobbiamo parlare, praticamente ci vedevamo da vicino martedì, martedì mi fa sapere quando ci andiamo a parlare da vicino*
Nicola: *va bene*
Santocchio Mario: *lui però è venuto eh*
Nicola: *si si ho capito*
Santocchio Mario: *stava tuo cognato e mi sembra con un altro ingegnere*
Nicola: *ah si con ELIO NATALE, ho capito si. Senti no io purtroppo dovevo dare le carte a mio cognato ma non sono riuscito ad acchiapparlo stamattina per fartele portare a te. Ora come vogliamo fare per incontrarci un attimo*
Santocchio Mario: *eh noi ci dobbiamo incontrare martedì, vedi tu se magari*
Nicola: *ma se a voi vi servono prima poi non lo so*
Santocchio Mario: *ed ora vediamo, poi dopo ti faccio chiamare*
Nicola: *se vi servono prima me lo dici e ci incontriamo da qualche parte a metà via non lo so. Lui dove sta?*
Santocchio Mario: *va bene. Stamattina io sto a Portici con lui, ora vediamo un attimo ti faccio chiamare un attimo*
Nicola: *posso fare anche una corsa a Napoli, ci incontriamo sull'autostrada.*
Si accordano per vedersi.

conversazione 33450 del 26.02.2008 (All. 4.58) delle ore 09.37 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano. I due parlano dell'incontro che devono organizzare con una persona (si tratta dell'incontro da organizzare tra COSENTINO Nicola e SANTOCCHIO Mario):
Cristiano Cipriano: *pronto?*
Nicola: *Cipriano?*
Cristiano Cipriano: *Nic*
Nicola: *ma stamattina non dovevamo andare a Napoli noi?*
Cristiano Cipriano: *stamattina dovrei avere una conferma ma più nel pomeriggio mai in mattinata*
Nicola: *nel pomeriggio ed io non ci sto nel pomeriggio, ho fatto tutti gli appuntamenti nel pomeriggio perché la mattina ...*

Cristiano Cipriano: e la mattina tengo lo studio Nicolino
Nicola: e che ne so che hai lo studio
Cristiano Cipriano: non ... tu non sai che il martedì ho lo studio dalla mattina
Nicola: non lo so mai quando ho lo studio, tu hai detto martedì mattina
Cristiano Cipriano: io dissi martedì, mai di mattina. Nicolino non può essere che davo appuntamento di mattina
Nicola: non è di mattina, io pensai di mattina
Cristiano Cipriano: e infatti io ora stavo aspettando un altro poco per chiamarlo e vedere se oggi stava a Napoli oppure su mezzogiorno sta a Caserta, vediamoci di andare quanto prima
Nicola: guarda fino alle due io sto per di qua, poi alle due devo andare a Roma quindi fino alle due non ho problemi
Cristiano Cipriano: ed ora vedo un poco.
Si salutano.

conversazione 33489 del 26.02.2008 (All. 4.59) delle ore 11.27 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/9... 496 in uso a CRISTIANO Cipriano. I due interlocutori parlano dell'incontro che devono organizzare (si tratta dell'incontro da organizzare tra COSENTINO Nicola e SANTOCCHIO Mario):
Cristiano Cipriano: Nicolino
Nicola: allora?
Cristiano Cipriano: e va bene Nicolino, alle due non puoi fare, tu devi andare a Roma, perciò ho detto, non l'ho proprio chiamato, perciò ho detto, non l'ho proprio chiamato, vediamo un poco domani
Nicola: va bene iah
Cristiano Cipriano: e perché comunque non era praticabile l'appuntamento prima delle due, dell'una, le due, insomma, hai capito? quindi quando è domani domani mattina io ora lo chiamo e fisso un appuntamento per domani
Nicola: va bene
Si salutano.

conversazione 33696 del 29.02.2008 (All. 4.60) delle ore 10.14 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/5...178 in uso a SANTOCCHIO Mario. DI CATERINO informa SANTOCCHIO che ha organizzato l'incontro con COSENTINO Nicola l'indomani (01.03.2008) presso il Jolly Hotel di Caserta. Nel corso della conversazione SANTOCCHIO parla poi con CRISTIANO Cipriano che vuole parlargli prima che incontri il COSENTINO:
...omissis....
Santocchio Mario: pronto
Nicola: avvocato Santocchio
Santocchio Mario: uhe Nicola dimmi
Nicola: mannaggia la tua testa per rispondere al telefono ci metti una giornata
Santocchio Mario: dimmi
Nicola: domani mattina alle 10.00 al Jolly Hotel con NICOLA COSENTINO
Santocchio Mario: va bene
Nicola: però noi ci vediamo un poco prima che parliamo tra me e te. Ci sta anche mio cognato che ti vuole salutare aspetta un attimo che te lo passo.
Cristiano Cipriano: avvocato buongiorno
Santocchio Mario: buongiorno
Cristiano Cipriano: come state?
Santocchio Mario: allora ci vediamo domani

Cristiano Cipriano: e però avvocato se per te, ci vediamo un poco, verso le 09.30
Santocchio Mario: va bene io alle 9 già sarò li
Cristiano Cipriano: va bene anche alle 9.
Santocchio Mario: praticamente all'Hotel Jolly
... Cristiano Cipriano fornisce indicazioni su come arrivare al Jolly Hotel a Caserta.
Santocchio Mario: va bene mi passi un'altra volta Nicola voglio vedere se .... gli voglio dire una cosa
Cristiano Cipriano: avvocato vediamo un poco di fare le cose .... (ride)
Santocchio Mario: lo so proprio per questo, perché quando è domani io questo ci voglio dire
Cristiano Cipriano: aspetta che ora te lo passo
Nicola:uhe
Santocchio Mario: allora Nicola noi ci vediamo domani mattina
Nicola: eh
Santocchio Mario: senza che porta a Giacomo
Nicola: no, no, dobbiamo parlare io e te, perché io devo capire un poco, ...
Santocchio Mario: va bene alle 9
Nicola: Giacomo mi ha chiamato già 20 volte :" volete fare presto eh..."
Santocchio Mario: e lo so poi ti spiego.
Si salutano.

conversazione 33756 del 01.03.2008 (All. 4.61) delle ore 09.19 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/6...537 in uso a SANTOCCHIO Mario. I due stanno per incontrarsi al Jolly Hotel (la cartografia TIM effettivamente rileva la presenza dell'apparato in uso al DI CATERINO a Caserta):
Nicola: uhe
Santocchio Mario: Nicola
Nicola:dimmi
Santocchio Mario: io sto davanti al Jolly
Nicola:e noi stiamo arrivando, siamo andati a comprare le sigarette
Santocchio Mario: va bene
Nicola: ciao.

conversazione 33781 del 01.03.2008 (All. 4.62) delle ore 17.37 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/6...537 in uso a SANTOCCHIO Mario. I due interlocutori si stanno per incontrare a Scafati (si tratta di un ulteriore incontro effettuato nel pomeriggio). Con DI CATERINO Nicola c'è anche CRISTIANO Cipriano:
Santocchio Mario: pronto?
Nicola: Pronto
Santocchio Mario: Nicola allora noi ti stiamo aspettando all'Hotel Salerno
Nicola: però all'Hotel Salerno, io devo andare anche a Roma Mario, se tu potresti fare la cortesia e ci vedessimo a Scafati, all'uscita di Scafati, così poi noi subito potremmo ...
Santocchio Mario: va bene allora vediamoci all'uscita di Scafati
Nicola: dove ci siamo visti l'altra volta a quel bar appena usciti, proprio all'uscita ci vediamo hia, appena usciamo a Scafati, appena usciti dall'autostrada
Santocchio Mario: va bene ora vediamo un attimo ciao
Nicola: ci vediamo la noi stiamo già partendo
Santocchio Mario: quindi
Nicola: tra mezz'ora
Santocchio Mario: dicci a CIPRIANO che invece di girare a destra, giri a sinistra al

secondo bar si ferma.
...omissis.... indicazioni per vedersi al bar Calabrese.

conversazione 33782 del 01.03.2008 (All. 4.63) delle ore 18.08 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/6... 537 in uso a SANTOCCHIO Mario; stanno per incontrarsi presso il bar Calabrese di Scafati.

conversazione 33789 del 01.03.2008 (All. 4.64) delle ore 19.25 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/6... 537 in uso a SANTOCCHIO Mario. SANTOCCHIO gli fa da battistrada. DI CATERINO, nell'occasione, rassicura il suo interlocutore dicendo: "*abbiamo già parlato non ti preoccupare*".

Il SANTOCCHIO sostiene che il consenso procurato dal centro commerciale dovrà essere sfruttato anche in funzione delle prossime regionali:
conversazione 34402 **del 12.03.2008** (All. 4.65) delle ore 10.14 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/5... 178 in uso a SANTOCCHIO Mario :
alla pos. 07.58 Santocchio Mario dice che bisogna fare questa operazione per le prossime elezioni regionali:
...omissis...
Santocchio Mario: *e questo per le prossime Regionali dobbiamo fare questo coso o no?*
Nicola: *si come no.*
...omissis....

conversazione 39918 del 21.07.2008 (All. 4.66) delle ore 10.10 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/7... 161 in uso a ZARA Cristofaro:
ZARA Cristofaro: Nicola buongiorno.
Di Caterino Nicola: buongiorno Cristofaro
ZARA Cristofaro: tutto a posto?
Di Caterino Nicola: bè diciamo tutto a posto ...inc.le... hai qualche minuto di tempo
ZARA Cristofaro: certo dimmi tutto
Di Caterino Nicola: allora incominciamo con la CAS.RIB. che è la cosa più semplice diciamo
ZARA Cristofaro: si
Di Caterino Nicola: la CAS.RIB. mi chiamò Doriana (TADDEI ndr) dicendomi che dovevo ancora versare circa 2000 euro
ZARA Cristofaro: CAS.RIB. si perché ha versato le rate previste,
Di Caterino Nicola: eh
ZARA Cristofaro: rimborsato e non ha versato le competenze nel frattempo maturate
Di Caterino Nicola: Cristofaro però mi stai trattando male mannaggia la miseria
ZARA Cristofaro: ma quello era il piano previsto
Di Caterino Nicola: ....inc.le....
ZARA Cristofaro: classificato con il piano di rientro e quindi gestita la cosa correttamente non è più gestione quindi anche le condizioni applicate e tutte queste cose qua non dipendono più da me....
Di Caterino Nicola: e quanto resterebbe da versare?
ZARA Cristofaro: quel bonifico da fare, io in ogni caso, con quella cifra li' ti faccio

la rettifica di valuta al primo di giugno perché non matura nessun altro tipo di competenza, ti dico la cifra precisa così non .... allora CAS.RIB. rimangono 2.043.
Di Caterino Nicola: e così chiudiamo completamente il conto?
ZARA Cristofaro: chiudiamo il conto, tu mi mandi dopo fatto il bonifico mi mandi un fax e dici che abbiamo bonificato 2043, quello del bonifico, non appena perverranno provvediate con la presente disponiamo la chiusura del conto così lo cancelliamo e chiudiamo il capitolo.
Di Caterino Nicola: vabbè
ZARA Cristofaro: e questo è quello semplice.
Di Caterino Nicola: parliamo invece di VIAN.
ZARA Cristofaro: eh
Di Caterino Nicola: allora VIAN come penso che già sai, OSSO mi ha rinviato ancora e mi ha detto che lui sta facendo il tutto il possibile e per settembre ritiene di chiudere
ZARA Cristofaro: io non so nulla
Di Caterino Nicola: no no vabbè
ZARA Cristofaro: OSSO cerco di chiamarlo e non mi risponde ...
Di Caterino Nicola: ti aggiorno io, ti aggiorno io. Questo è l'ultima cosa che mi ha detto. Io al 31 luglio ho intenzione di fare l'escussione della fideiussione perché sinceramente ha avuto tutto il tempo possibile e immaginabile, abbiamo iniziato a parlare a luglio dell'anno scorso.
ZARA Cristofaro: il 31 luglio scattano i 60 giorni no?
Di Caterino Nicola: eh perciò dico
ZARA Cristofaro: perfetto
Di Caterino Nicola: abbiamo iniziato a parlare a luglio dell'anno scorso, abbiamo fatto il compromesso a dicembre, si è preso sei mesi per il compromesso e se li è presi tutti quanti. al 30 maggio è venuto fuori che aveva dei problemi. Ovviamente mi ha rimandato al 30 giugno. al 30 giugno mi ha chiesto una nuova dilazione che io non gli ho dato, perché a questo punto io sinceramente come dire, mi devo un pò tutelare sennò va a finire che ...inc.le...
ZARA Cristofaro: no no assolutamente si
Di Caterino Nicola: sono in balia di tutti
ZARA Cristofaro: assolutamente
Di Caterino Nicola: egualmente sto parlando, e tu lo sai, sempre perché te l'ho detto io, con GIACOMO ERCOLANO
ZARA Cristofaro: ah quindi il contatto sta andando avanti
Di Caterino Nicola: si, anche lui per la verità mi aveva detto che per gli inizi di luglio avremmo chiuso sicuramente la trattativa ormai era in uno stato di avviato, poi ha iniziato a dire che c'erano dei problemi, dobbiamo aspettare qualche giorno, qualche giorno è diventato 20 giorni, e non ho notizie, lui non mi risponde al telefono. Provo a chiamare MARIO (Santocchio ndr) e Mario nemmeno mi risponde, vabbè poi ci proverò anche oggi. e questa è la situazione
ZARA Cristofaro: chiamalo in studio scusa, chiamalo in studio
Di Caterino Nicola: ce lo hai il numero dello studio di Mario?
ZARA Cristofaro: 081 8... 430
Di Caterino Nicola: va bene. Allora ...
ZARA Cristofaro: ... inc.le... sta facendo tutto questo ERCOLANO perché lui .....
Di Caterino Nicola: si si si
ZARA Cristofaro: speriamo che porta qualcosa di buono io non lo so lui quanto di spessore sia
Di Caterino Nicola: bè guarda io devo dire che gli ho dato credito perché Mario mi ha come dire mi ha confermato della bontà della persona.
ZARA Cristofaro: Mario ha visto alcune cose fatte da lui importanti quindi a

riscontro di quello quindi a parte il riscontro ....
Di Caterino Nicola: no ma lui .... inc.le...
ZARA Cristofaro: a parte il riscontro sulle cose viste, non hanno rapporti tali, a parte quello che .... inc.le.... ERCOLANO è molto molto espansivo, però non è che ....inc.le... se uno vale o non vale....
Di Caterino Nicola: no vabbè
ZARA Cristofaro: però ha esperienze di cose fatte anche importanti quindi sembrerebbe uno....
Di Caterino Nicola: ...inc.le...
ZARA Cristofaro: in un modo o nell'altro una soluzione si deve trovare
Di Caterino Nicola: e certo. Allora "sic stantibus rebus" come dicevano i latini, io ho qualche idea in testa. Nel senso che alla fine è vero che la mia il mio pensiero principale resta quello di fare il centro commerciale per una serie di motivazioni che è quello di risolvere i problemi della banca che è quello di risolvere i problemi del territorio che è quello di non fare una figura da 4 soldi nella mia casa, di non mettere alla berlina gente come MIO COGNATO CHE FA IL SINDACO E QUALCUNO ANCHE PIÙ GROSSO DI LUI CHE SI SONO IMPEGNATI IN QUESTA OPERAZIONE. Però se poi questa è una strada che non porta da nessuna parte, quindi porta solo danni a me e a te, io qualche altra idea ce l'ho. Ne ho già parlato con mio cognato che insomma è Sindaco, ne ho parlato con il prefetto di Caserta perché ritengo che certi movimenti sil territorio vanno anche concordati
ZARA Cristofaro: assolutamente si metti a conoscenza tutti così
Di Caterino Nicola: no, ma io ...inc.le... Cristofaro, uno dei problemi fondamentali che io sto vivendo questo momento è proprio questo tam tam mediatico su casal di principe che ci ....
ZARA Cristofaro: e ci mancava pure Gomorra!
Di Caterino Nicola: esatto. esatto. diciamo la verità anche qualcuno che aveva qualche interesse si è raffreddato.... quindi diciamo che
ZARA Cristofaro: scusa una cosa ma il 23 scusa se ti interrompo, tu una passeggiata a Roma ti crea problemi a fartela? Per un incontro....
Di Caterino Nicola: che giorno è?
ZARA Cristofaro: dopo domani
Di Caterino Nicola: dopo domani
ZARA Cristofaro: con i colleghi che stanno seguendo la pratica
Di Caterino Nicola: scusami Cristofaro io ti dico di più; io ho parlato con l'Onorevole COSENTINO che attualmente è sotto segretario alle economia, quindi vice ministro
ZARA Cristofaro: si
Di Caterino Nicola: e lui una chiacchierata con quelli della Unicredit si' la vuole fare perché lui addirittura voleva proporre con il beneplacito suo diciamo no, di una persona che adesso ha un ruolo anche serio di dire: la banca ha gli strumenti per poter intervenire anche diversamente con una struttura sua entrando nella società anche al 50% e quindi realizzare l'operazione e poi venderla o a un fondo o a un punto diverso, però in questo modo è garantita veramente al 100% perché la sta realizzando la banca. E questo era un discorso che io ne parlai con lui e mi disse: "io un tentativo lo farei con la banca e faccio un ragionamento". Quindi mi andrebbe bene fare l'incontro ma io purtroppo i giorni dispari faccio dialisi quindi se si deve fare l'incontro o martedì o giovedì.
ZARA Cristofaro: giovedì non dovremmo organizzare all'EUR noi dovremmo andare da lui all'EUR
Di Caterino Nicola: non è un problema, non è un problema
ZARA Cristofaro: perché a questo punto mi farebbe piacere organizzare questo

incontro così visto che lui sta in attesa mi chiede a me aggiornamenti ecc. a questo punto facciamo un incontro ufficiale, ora glielo chiedo a lui se va bene ovviamente se gli va bene, così gli fai tu un aggiornamento tu diretto della situazione e vediamo se lui ha bisogno di qualche documentazione se ha qualche idea diversa, ma sempre nella logica principale della massima trasparenza all'interno del gruppo tra banca cliente nella gestione del problema. ... questo tam tam mediatico da fastidio a tutti

Di Caterino Nicola: l'altra idea..... no infatti, l'altra idea invece era, quello che dicevo per cui ho già parlato con la Prefettura, di cambiare la destinazione dell'area e quindi farla residenziale. Se cambio la destinazione dell'area e si fa residenziale, si presenta un progetto diciamo, non ufficiale, diciamo che non ...inc.le.... terreno io non posso presentare un progetto ufficiale. si prepara un progetto fatto serio, poi dovremmo fare un accordo con la banca che ci consente di fare una prevendita dei terreni in modo che quei soldi vanno tutti in banca cioè, nell'ottica che i terreni

ZARA Cristofaro: io proprio per questo con questa ipotesi qui che non è affatto sballata

Di Caterino Nicola: eh, perché io, ..inc.le.. i costi

ZARA Cristofaro: .... inc.le.. qualche ...inc.le...

Di Caterino Nicola: noi se aspettiamo che arriva la manna dal cielo, rimaniamo in attesa di qualcosa che non arriverà mai

ZARA Cristofaro: Nicola ...inc.le... ipoteca, a quel punto la banca come la mantieni più??!

Di Caterino Nicola: appunto, ritengo opportuno che noi veramente l'incontro che sia ... ma in cui io dico: guardate io sono a disposizione a fare qualunque cosa, basta che risolviamo il problema

ZARA Cristofaro: un incontro di aggiornamento

Di Caterino Nicola: esattamente

ZARA Cristofaro: così ci aggiorni tutta la situazione ...inc.le...

Di Caterino Nicola: per me già giovedì va bene. però non so se l'ONOREVOLE può venire giovedì però io ....

ZARA Cristofaro: no guarda l'onorevole non serve in questa ... perché ... inc.le.. fare l'onorevole è una cosa che prima di tutto che va trattata con la struttura di vertice e non con la fase operativa.

Di Caterino Nicola: ovviamente sicuramente

ZARA Cristofaro: prima di tutto, seconda cosa, è una attività complicata per la banca perché su rientro in corso con quelle problematiche cioè non mi è mai capitato che la banca va a caricarsi altri rischi. allora soluzioni di ... aspetta, facciamo sta cosa, non partiamo..... se ne può parlare, la soluzione dove la banca ci può mettere altri soldi è estremamente complicata .. anche se economicamente valide come soluzioni hai capito quale è il problema.

Di Caterino Nicola: allora facciamo così, facciamo ....inc.le.. in modo tale che io

ZARA Cristofaro: io ora lo chiamo e vedo di incontrarlo per giovedì

Di Caterino Nicola: perfetto, questa è la prima cosa. Seconda, nella mia ricerca di rientrare in possesso dei soldi che ho speso inutilmente ci sta PALMA, te lo ricordi?,

Zara Cristofaro: si e come non me lo ricordi

Di caterino Nicola: ha incominciato a ridarmi qualcosa indietro, cioè dei 227, dei 227 che gli avevo dato, me ne ha già restituiti 17

Zara Cristofaro: gliene hai dati?

Di caterino Nicola: 227

Zara Cristofaro: 127?

Di caterino Nicola: 227

Zara Cristofaro: a 227, minchia

Di caterino Nicola: eh, sono passati da te, te ne sei dimenticato

Zara Cristofaro: e chi si ricorda, i bonifici fatti ... qui ndi questi 227 te ne ha dati ben 17 insomma
Di caterino Nicola: comunque significa che ha la volontà di restituire
Zara Cristofaro: è un segnale, è un segnale
Di Caterino Nicola: oltre a questo poi lui mi ha detto che sta lavorando seriamente, ci ha una banca austriaca che vorrebbe fare delle garanzie, mi ha mandato un pò tutte le schermate di questa banca, è una banca del 1829, è una Merc Bank, quindi ... però ho visto che la garanzia la farebbe no a me, ma la fa a chi acquista l'immobile. dice se tu hai uno che deve acquistare l'immobile chiavi in mano la banca
Zara Cristofaro: ma quale immobile
Di Caterino Nicola: l'immobile che si realizzerà, l'immobile futuro
Zara Cristofaro: ah ok ho capito
Di Caterino Nicola: centro commerciale sempre come centro commerciale, garantirebbe l'impresa, il fondo o chi per esso, che vuole comprare, quindi farebbe la garanzia a loro, che può essere chiaramente scontata. Io non capisco bene come funziona questo meccanismo perché me lo ha spiegato ma non ho capito bene.
Zara Cristofaro: le solite cose che di quelle che non si riesce a capire di che stiamo parlando, tanto per cambiare
Di Caterino Nicola: io proprio per questo parlo con te. perché tu sicuramente ne sai di più di me.
Zara Cristofaro: io ogni tanto ne sento certe che non ne ho mai sentite in 20 anni di banca insomma. ma il discorso di uno che da' garanzia su una fideiussione verrebbe garanzia che alla fine nel momento che viene consegnato questo bene quindi è un ...inc.le... bond a tutti gli effetti? e perché la banca darebbe questa garanzia, come si autogarantisce la banca?
Di Caterino Nicola: e questo non l'ho capito.
Zara Cristofaro: queste sono garanzia che si fanno solo che sono totalmente controgarantite.
Di Caterino Nicola: perfetto io ti dico una cosa, intanto giovedì io vengo, nel frattempo contatto PALMA e mi faccio spiegare questa cosa.... inc.le...
Zara Cristofaro: Nicola questa è una delle tante cose strane che abbiamo sentito in questi due anni
Di Caterino Nicola: ormai peggio di così prima della mezzanotte non può venire. noi crediamo a quello che ci dicono, la verifichiamo non è, se potrebbe essere, allora ben venga
Zara Cristofaro: per carità, verifica tutto, ti dico che sono cose che non ho mai sentito e qualche operazioncina l'abbiamo fatta
Di Caterino Nicola: io ritengo che la cosa essenziale sia fare questo appuntamento giovedì così io spiego anche questa operazione di cambio di destinazione che è una cosa molto concreta anche perché ognuno conosce il suo territorio
Zara Cristofaro: Nicola apsetta un attimo (Zara contatta con altra utenza funzionario Unicredit con cui organizza incontro per giovedì all'EUR di Roma ndr)

Zara Cristofaro: e certo il discorso è questo con estrema chiarezza, visto che c'è una scadenza non rispettata, allora in qualche modo bisogna definire il tutto, sto provando a chiamare se mi risponde... aspetta un attimo solo....

ZARA al telefono con tale CARLO: Carlo, Cristofaro ciao, perdonami una cosa al volo, noi domani ci vediamo per la riunione, e non è domani, dopodomani, dopodomani hai ragione.... senti giovedì mattina, ho l'ingegnere al cellulare dall'altro lato, vorrebbe l'imprenditore della VIAN ad aggiornare su tutta la situazione attuale, sviluppi ecc. ecc., se lo faccio venire all'EUR, ascoltiamo quello che ha da dirci? ..... e diciamo

giovedì verso mezzogiorno da confermare mercoledì, verso le 11.30 di giovedì da confermare .... eventualmente da confermare.... ok.... quindi 11.30 di giovedì li' da te all'EUR... va bene si si se ci sono intoppi mercoledì te lo diciamo ok ? ciao CARLO ciao
(si tratta di TROSI Carlo della Unicredit Banca ndr)
Zara Cristofaro: Nicola?
Di Caterino Nicola: uhe
Zara Cristofaro: abbiamo fatto in diretta, giovedì alle 11.30
Di Caterino Nicola: perfetto, facciamo una cosa ci vediamo da te e poi andiamo insieme
Zara Cristofaro: come vuoi tu, tieni presenti che questo sta all'EUR come preferisci, come ti fa più comodo, ci possiamo vedere anche la direttamente, perché tu venendo da sotto esci direttamente a Roma sud hai capito, ti risparmi un poco di ...
Di Caterino Nicola: faccio EUR, io già ci sono venuto una volta me lo ricordo bene
Zara Cristofaro: e si dove andammo a parlare con il collega di finanza di Impresa ti ricordi, lo stabile è lo stesso
si salutano.

Nella conversazione che precede intercorsa tra DI CATERINO e ZARA emerge tutto il valore che CRISTIANO Cipriano e Nicola COSENTINO attribuiscono alla realizzazione del Centro Commerciale.
La conversazione, nella sua prima parte, altro non è che una focalizzazione delle sofferenze bancarie sui conti VIAN e CAS.RIB ed è rivelatrice delle difficoltà finanziarie dell'imprenditore.
Poi DI CATERINO si profonde in una accurata disamina delle prospettive della sua impresa.
Anzitutto il DI CATERINO accenna alla trattativa in corso con il fondo AEDES per il tramite di ERCOLANO Giacomo, immobiliarista presentatogli da SANTOCCHIO Mario.
L'imprenditore si mostra scettico sulle possibilità di concludere l'affare apparendogli, l'ERCOLANO, persona di dubbio valore.
A tutto questo il DI CATERINO aggiunge che:" omissis ....*il mio pensiero principale resta quello di fare il centro commerciale per una serie di motivazioni che è quello di risolvere i problemi della banca, che è quello di risolvere i problemi del territorio, che è quello di non fare una figura da 4 soldi nella mia casa, di non mettere alla berlina gente come MIO COGNATO CHE FA IL SINDACO E QUALCUNO ANCHE PIÙ GROSSO DI LUI CHE SI SONO IMPEGNATI IN QUESTA OPERAZIONE...omissis...*
Poi afferma di avere già altre idee, di cui avrebbe parlato con il CRISTIANO e con il Prefetto di Caserta. DI CATERINO sostiene che la sua impresa è in difficoltà anche per i riflessi mediatici che in quel periodo le vicende di Casal di Principe stanno avendo sulla opinione pubblica nazionale.
Poi il DI CATERINO formula una proposta che presenta come il frutto di una idea dell'On. COSENTINO, all'epoca vice-ministro, con delega all'Economia.
In alternativa, il DI CATERINO afferma di avere un'altra opzione, di cui avrebbe già parlato in Prefettura. Si tratterebbe di cambiare la destinazione urbanistica di tutta l'area interessata e di trasformarla in zona residenziale.
ZARA si dimostra possibilista per questa seconda proposta mentre sembra considerare remota la possibilità che la Banca si possa impegnare con ulteriori investimenti.
Contestualmente, parlando su altra utenza nella sua disponibilità, ZARA fissa un appuntamento per le ore 11.30 del giovedì successivo, tra il DI CATERINO e Carlo TROISI, suo superiore gerarchico, presso la sede di Roma EUR. ZARA esclude che, in

questa fase, sia necessaria la presenza del COSENTINO. Si tratterà di un incontro durante il quale il DI CATERINO dovrà aggiornare il TROISI sugli ultimi sviluppi dell'operazione. Nel corso della conversazione, per inciso, emerge che il DI CATERINO è nuovamente in contatto con PALMA Stefano. DI CATERINO, dei 227 mila euro versati a titolo di commissione al PALMA, ne ha recuperati 17 mila.

A riscontro dell'avvenuto incontro tra DI CATERINO Nicola, ZARA Cristofaro ed il funzionario Unicredit Corporate Banking Dr. TROISI, oltre alle successive conversazioni telefoniche, si evidenzia il fax 845 del 24.07.2008 (4268/07 RIT) nel quale DI CATERINO riassume l'esito del citato incontro. (All. 4.67)

In particolare, il DI CATERINO elenca tutte le trattative in corso, ovvero:

- trattativa con AEDES attraverso ERCOLANO Giacomo e SANTOCCHIO Mario;
- trattativa con INSERCO Spa (OSSO Arrigo);
- trattativa con il Gruppo CESARO riconducibile all'onorevole Luigi CESARO (Pdl), il cui interesse per l'inziativa da politico , evidentemente, poteva diventare imprenditoriale.

Paragrafo 7
I successivi sviluppi delle vicende relative ai rapporti Vian-Unicredit e alla falsa fideiussione – (capi r), s), t) e u) della rubrica)
La memoria di Zara e le repliche del consulente

Il **19.02.2007,** DI CATERINO ottiene finalmente la fideiussione.
Il testo della garanzia trasmessa alla UNICREDIT contiene un grossolano, vistoso errore. E' riportato, infatti, come sede legale della VIAN S.r.l, un indirizzo differente da quello risultante dagli atti pubblici (Roma, Via Tiburtina 185 anzichè Via Laurentina 185). Tale dato è stato confermato dalla documentazione sequestrata in data 06.11.2008 presso Unicredit. Il fascicolo della falsa fideiussione sequestrata è risultato comprendere i seguenti documenti (All. 89):
-documento in originale della MPS del 14.02.2007 con n. 5124/07 a firma di AGRIFOGLIO Giuseppe e RIZZONE Giovanni con il quale MPS garantisce la VIAN S.r.l. per euro 8.000.000/00; il documento riporta quale sede della VIAN S.r.l. via Tiburtina e non via Laurentina (testualmente: "VIAN Srl, via Tiburtina 185 – Roma" ;
autentica di firma di AGRIFOGLIO Giuseppe e RIZZONE Giovanni della MPS dinanzi al notaio di Roma, FIUMARA Rita Maria del 14.02.2007; (repertorio 1542, raccolta 5752)
-nota aggiuntiva della citata fideiussione 5124/07 del 20.02.2007 con la quale viene riportato testualmente: "per un errore di battitura sulla intestazione della fideiussione stessa era riportata la dicitura "Unicredit Banca" mentre la dicitura corretta è "Unicredit Banca d'Impresa"";

Va qui ricordato che già l'indirizzo di Via Laurentina 185 era un indirizzo 'di comodo'.

Infatti, in data 17.07.2006, sull'utenza 334/9 [illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola è stata registrata la conversazione 1747 tra l'imprenditore e MACCIO' Paolo della UNICREDIT Banca, nel corso della quale DI CATERINO diceva di aver trasferito la sede legale della VIAN S.r.l. in Roma, via Laurentina 115 presso l'abitazione del commercialista PROSPERI Silvio.
All'epoca di quella conversazione il DI CATERINO era in trattative con DE ROSA Aniello (per conto di MERCATUS & Parteners ltd.) ed il trasferimento di sede in Roma era una delle condizioni poste dal DE ROSA. Successive consultazioni alla banca dati dell'anagrafe tributaria, chiarivano che, dal 18.07.2006, la VIAN S.r.l. aveva

effettivamente trasferito la sede in Roma, via Laurentina 185 (e non al 115 come erroneamente indicato dal DI CATERINO durante la conversazione) dove, peraltro, effettivamente risulta residente PROSPERI Luigi, nato a Roseto degli Abruzzi il 09.12.1934, padre di PROSPERI Silvio.

DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro si attivano dunque perché la sede legale della VIAN s.r.l. risulti all'indirizzo riportato sulla garanzia bancaria e per questo si avvalgono del commercialista di fiducia del DI CATERINO, PROSPERI Silvio, il quale a tale scopo falsifica un atto, inventandosi un verbale di assemblea retrodatato con cui i soci della VIAN S.r.l. (CORVINO Caterina e DI CATERINO Nicola) avrebbero deliberato la variazione della sede legale della società.
Il funzionario UNICREDIT ZARA Cristofaro è presente alle conversazioni tra Mauro LA ROCCA e Nicola DI CATERINO (v. conversazioni 11131, 11134 ed 11135 – 1909/06 RIT nelle quali si sente la voce anche di ZARA) (All. 107). In tali conversazioni il LA ROCCA, che, si ripete, è in compagnia dello ZARA, avendo consapevolezza della erronea indicazione della sede legale della VIAN s.r.l. riportata sulla fidejussione, ma volendo celare il disguido allo ZARA, ha tre conversazioni con il DI CATERINO, al quale lancia un criptico messaggio che questi coglie al volo. LA ROCCA racconta a DI CATERINO, presente ZARA che lo ascolta, che i fidejussori avevano indicato la nuova sede della VIAN della quale, per mero errore, loro avevano dimenticato di comunicare ad UNICREDIT la variazione.
ZARA, che pure è in possesso di tutta la documentazione prodotta dalla VIAN per l'istruttoria preliminare alla concessione del credito, dalla quale si rileva che la sede della VIAN è in Via Laurentina 185, non oppone alcuna difficoltà.
La perfetta intesa tra LA ROCCA e DI CATERINO è disvelata dalla successiva conversazione 11156:

Conv. 11131 del 19/02/2007 ore 19.30 tra DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro.
M: ..senti mi puoi mandare al volo l'estratto che sei andato dal Notaio a fare il cambio d'indirizzo...
N: ..che ti serve?
M: il cambio d'indirizzo della VIAN....
N: eeh...
M: eeh..mi riesci a mandare al volo..il fax qui?
N: ..il fax del cambio d'indirizzo?
M: ...eeh..eeh..hai un camerale aggiornato con l'indirizzo nuovo?
N: ..e il camerale aggiornato..penso di sì..non lo sò
M: ..vedimi al volo..
N: va bè...

Conv. 11134 del 19/02/2007 ore 19.33 tra DI CATERINO Nicola, LA ROCCA Mauro e ZARA Cristofaro.
ZARA: senti questo indirizzo me lo dai al volo?
Nicola:l'indirizzo è via Laurentina 185, ma il problema non è quello. se mi dici a quale e-mail inviare
ZARA: è via Laurentina o via Tiburtina?
Nicola: è via Laurentina 185
ZARA: Laurentina 185
Nicola: ma se mi dai una e-mail ti mando il camerale aggiornato
ZARA: Cristofaro
Nicola: cristofaro.ZARA@UNICREDITimpresa.it

ZARA. aspetta che ti passo un attimo a Mauro
Mauro: questi sulla fidejussione hanno messo l'indirizzo già di Tiburtina nuovo, quello nuovo dove dovevi andare tu
Nicola: ah si ho capito, ed ho capito vabbè
Mauro: perché questi si sono impicciati con lo stesso numero civico ed hanno riportato il nuovo
Nicola: va bene
Mauro: dobbiamo regolarizzare subito
Nicola: ok ti mando la e-mail
Mauro: no
Nicola: dobbiamo cambiare l'indirizzo a via Tiburtina?
Mauro: si
Nicola: 185
Mauro: dobbiamo farlo immediato!
Nicola: e che ci sta di casa a via Tiburtina 185 ne' Mauro?
Mauro: ci sentiamo tra un pò

Conv. 11135 del 19/02/07 ore 19.36 tra DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro.
Nicola: si
Mauro: mandami per favore il verbale di assemblea con cui la sede legale è stata spostata quello che facemmo un mesetto fa.... ti ricordi quando spostammo ....
Nicola: si
Mauro: eh, il verbale di assemblea in cui lo mette da via Tiburtina 185.. da via Laurentima me lo hai portato a via Tiburtina a quell'immobile là
Nicola: si ho capito va bene
Mauro: me lo devi fare nel giro di 10 minuti
Nicola: si va bene
Mauro: hai capito qual è?
Nicola: si, si

Conv. 11136 del 19/02/07 ore 19.38 tra DI CATERINO Nicola e PROSPERI Silvio.
Silvio: pronto?
Nicola: Silvio
Silvio: dimmi
Nicola: ascolta un poco, il problema è questo: questi mi hanno fatto la fidejussione a garanzia per avere i soldi, hanno sbagliato a scrivere, invece di scrivere via Laurentina hanno scritto via Tiburtina 185, mo per non rifare tutto da capo perché diventa un casino, dobbiamo fare un verbale di assemblea in cui noi decidiamo di
Silvio: si può fare tranquillamente perché all'interno dello stesso comune è fattibile
Nicola: perciò dico, però dobbiamo fare un verbale di un mese fa
Silvio: no, si può fare di 20 giorni fa
Nicola: 20 giorni fa in cui tu scrivi che abbiamo deciso di passare la sede da via Laurentina 185 a via Tiburtina 185 e lo mandiamo alla banca però è una cosa che mi serve entro 10 minuti, devi scriverlo e mandarlo
...omissis....
Nicola fornisce e-mail cui deve inviare il verbale (cristofaro.ZARA@UNICREDITimpresa.it).

Conv. 11137 del 19/02/07 ore 19.41 tra DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro.
N: Pronto?
M: ..la stai a fà sta cosa?
N: si la stò facendo..mannaggia la miseria...va bè ho capito la cosa...la stà facendo

a 20 giorni fà in cui diciamo...che via Tiburtina..invece è a via Laurentina.., via Laurentina a via Tiburtina.... la manda direttamente via e-mail..però..
M: ..di corsa..però mi serve..
N: la stà preparando Silvio e te la manda, gli ho dato anche l'indirizzo..
M: ..mi serve nel giro di un minuto..
N: un minuto non ce la fà, cinque minuti...eeh...

Conv. 11144 del 19/02/2007 ore 19.54 tra DI CATERINO Nicola e PROSPERI Silvio.
N: wè...
S: mandata..
N: va bene grazie..
S: più veloce di così non posso fare...però e...
N: infatti, bravo...ma io perciò ti tengo in grande considerazione...
S: ..ma ti serve pure il certificato?
N: no..mò non mi serve mi serviva questo...
S: uuh..perfetto..perché io c'ho messo qualche minuto in più perché sopra c'ho scritto, riferimenti di norma, dove dice che non c'è bisogno di alcuna formalità, nè pubblicazioni, in quanto la variazione interviene all'interno dello stesso Comune..
N: va bene ...perfetto...
S: capito? Abbiamo sistemato tutto, loro si potrebbero attaccare a dire c'è bisogno della camera di commercio...non serve..
N: va bene..perfetto....

Conv. 11149 del 19/02/2007 ore 20.04 tra DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro.
Preso dalla fretta, PROSPERI ha inviato a Mauro il falso verbale privo di firma. Per rimediare Nicola si farà mandare una copia del verbale via e mail da PROSPERI, lo farà sottoscrivere da Caterina CORVINO e lo rimanderà a mezzo fax a Mauro.
N: si...
M: Nicola..allora questo mi ha mandato il verbale non firmato...
N: e..certo...
M: tu hai il suo fax? hai un fax?
N: si...
M: allora te lo mando al volo in fax firmamelo e rimandamelo urgente al fax qua...
N: lo deve firmare Caterina..
M: Caterina e tu..dai..dammi il numero di fax
N: no..aspetta..facciamo una cosa..me lo faccio mandare via e-mail anche a me, te lo firmo e lo mando via fax..
M: ..ma mi serve in un secondo e mezzo...
N: eeh..me lo faccio mandare lo firmo e te lo mando...
M: di corsa..di corsa...

Conv. 11150 del 19/02/2007 ore 20.05 tra DI CATERINO Nicola e PROSPERI Silvio.
S: Nicola..
N: Silvio mandamelo pure a me ..bisogna firmarlo..
S: io c'ho scritto firmato in originale..
N: hai scritto firmato in originale?
S: si..
N: e lo sò..però ci vuole quello con la firma...
(scambio di dati per l'e-mail)
S: in tempo reale, senza formalità ...dovrebbe essere arrivato..

Conv. 11156 del 19/02/2007 ore 20.49 tra DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro.

Nicola: uhe
Mauro: ringrazia la madonna che esiste San Mauro
Nicola: è vero
Mauro: questi figli di puttana, ma io lo sapevo, ho detto fino a quando non abbassate il bottone io non me ne vado ...inc.le....
Nicola: oh, comunque, devo dire che tieni una bella inventiva
Mauro: e che cazzo bisognava fare?
Nicola: hai detto: " ah questi hanno sbagliato, hanno messo dove tu avevi deciso di passare la ..."; ho detto io: Oh cazzo! Però il messaggio mi è stato chiaro, subito. poi ho.... vedi in questo per esempio Silvio (Prosperi ndr) è perfetto, l'ho chiamato ed immediatamente!
Mauro: per fortuna va. dunque la cosa è chiusa, ringraziamo la madonna e domani mattina io alle 8 e mezza presiedo qua, poi, poi, me ne voglio ubriacare
Nicola: senti ma come è andato l'incontro per il PALAZZETTO invece?
Mauro: perfetto, perfetto
Nicola: va bene
Mauro: perfetto, anche di più, hanno dato già la predelibera di 5.000.000 ed è già operativa
Nicola: va bene
...omissis.... parlano dell'imminente l'inizio dei lavori per il centro commerciale.
Nicola: ma ha detto MARCO che mercoledì firmiamo anche l'altra FIDEJUSSIONE
Mauro: la fidejussione si
Nicola: senti tu domani ti incontri con FLAVIO (Pelliccioni ndr)
Mauro: si
Nicola: io a Flavio ho detto che lo volevo incontrare per stabilire cosa dovevamo fare per quanto riguardava l'associazione in partecipazione ..... poiché io domani mattina sto qua perché aspetto loro non ci sono parlaci tu vedi tu un pò tutti gli aspetti se per lui va bene mercoledì dopodomani a Roma fimiamo anche quello
Mauro: e lo dobbiamo fare a forza
Nicola: perciò lui si portasse tutte le carte dopodomani ci firmiamo tutta la Fiduciaria, firmiamo tutto.
...omissis....

Conv. 11171 del 20/02/2007 ore 11.21 tra DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro.

Mauro: senti hanno operativa la predelibera la predelibera per il PALAZZETTO. domani, dopodomani ci sono disponibilità sul conto, Nicola: bene
Mauro: ci stanno 5.000.000 pronti
Nicola: va bene
Mauro: ora devo vedere solo come cazzo fare a fare tutto quello che dobbiamo fare
Nicola: va bene
....omissis.....
Mauro: comunque è stata bene quella storia della sede, se ti chiede qualcosa dici: no, no abbiamo fatto la variazione anche perché ora la facciamo immediatamente ...inc.le...
Nicola: no, no ma tanto voglio dire che c'è poco da dire quella si fa .... vale solo con il verbale
Mauro: ora la rifacciamo
Nicola: ora la rifacciamo e la mettiamo a
Mauro: via SICILIA

Nicola: via sicilia
Mauro: via SICILIA 50 e stiamo tutto a posto
Nicola: va bene

Ad ulteriore riscontro delle precedenti conversazioni si rappresenta che in data 19.02.2007, alle ore 20.05, è stata intercettata l'e-mail E277 all'indirizzo di posta elettronica dicaterinonicola@tin.it (3972/06 RIT).
PROSPERI Silvio invia al DI CATERINO il verbale di assemblea della VIAN S.r.l. (falsamente tenuta in data 30.01.2007) dalla quale si rileva la variazione della sede legale della società da via Laurentina 185 a via Tiburtina 185.
Nel corso della conversazione 11171 sopra riportata, LA ROCCA Mauro afferma di voler trasferire nuovamente la sede legale della VIAN S.r.l. questa volta in Roma, via Sicilia 50 (All. 107) indirizzo in cui ha sede legale la FI.LAR S.r.l. – C.F. 09316281006, società iscritta in CCIAA in data 26.01.2007, avente ad oggetto la compravendita di beni immobili.
E' da precisare, altresì, che, in data 24.02.2007, (v. conversazione 11500 e sms del 24.02.2007) LA ROCCA Mauro fornisce al DI CATERINO la sua nuova utenza cellulare: 347/7... 242. L'utenza, attivata in data 18.02.2007, è intestata alla FI. LAR S.r.l.

.
Il trasferimento non risulta abbia avuto luogo.
Seguono conversazioni telefoniche e sms con PELLICCIONI Flavio concernenti i versamenti che DI CATERINO dovrà fare in pagamento della fideiussione ed al contratto di associazione in partecipazione che si dovrà stipulare tra la VIAN S.r.l. e la società che ha permesso l'emissione della garanzia bancaria.
Sulla casella di posta elettronica casrib00@casribsrl.191.it (4256/06 RIT) è stata intercettata una e-mail inviata da PELLICCIONI Flavio dall'indirizzo Flavio.Pelliccioni@libero.it nella quale questi elenca disposizioni per i pagamenti che Nicola dovrà effettuare in virtù degli accordi stipulati. PELLICCIONI indica società che incasseranno i titoli a fronte del rilascio della fideiussione che Nicola ha appena ottenuto (E26) (All. 108):
"come da accordi ti invio al disposizione di pagamento:
euro 50.000/00 liberi a DSM Sa;
euro 50.000/00 liberi a I.F.I.S. Sa;
euro 200.000/00 nt a IFIS Sa;
euro 35.000/00 nr Gruppo GESMA Srl (società di costruzioni);
euro 30.000/00 nt a IFIS Sa;
euro 20.000/00 contanti
per un totale di acconto di 385.000/00".

Il 21.02.2007, sulla casella di posta elettronica casrib00@casribsrl.191.it (4256/06 RIT) è stata intercettata una e-mail inviata da PELLICCIONI Flavio dall'indirizzo Flavio.Pelliccioni@libero.it con la quale questi invia una bozza del contratto di associazione in partecipazione che DI CATERINO dovrà firmare a Roma. Si tratta del contratto tra la VIAN S.r.l. e la DSM S.a. la società che ha permesso la concessione della fidejussione per l'operazione relativa al centro commerciale in Casal di Principe (E27) (All. 109).

SMS del 21.02.2007 delle ore 14.47 - PELLICCIONI Flavio comunica al DI CATERINO l'esatta denominazione della fiduciaria a cui intestare gli assegni circolari (7 assegni da euro 10.000/00 ciascuno trasferibili) (1909/06 RIT):
D.s. M. Sa 7 assegni liberi da 10 e 10 000 contanti

E' dunque certo che DI CATERINO, ottenuta la falsa fidejussione MPS, consegna rilevanti somme di denaro, in contanti ed assegni bancari post datati, a PELLICCIONI Flavio così come confermeranno gli accertamenti bancari di seguito dettagliatamente riportati.

conversazione 12182 del 07.03.2007 delle ore 14.06 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano del pagamento a PELLICCIONI Flavio ed alla Fiduciaria che ha emesso la fidejussione. (All. 110).

Nei giorni successivi alla concessione della fidejussione e l'erogazione del credito da parte della UNICREDIT, gli interessati hanno avviato la stipula dei numerosi contratti d'acquisto dei terreni. Al termine di tale operazione, DI CATERINO ritirerà la concessione edilizia. In relazione a questo, sono state intercettate una serie di conversazioni telefoniche dalle quali emerge che :

-le società fiduciarie di San Marino (DSM Sa - Drive Service Motorsport Sa con sede in San Marino, Dogana, Piazza Tini 2 ed IFIM Sa) sono rappresentate dall'Amministratore **CAVALERI Francesco,** gravato da precedenti per associazione a delinquere, truffa, ricettazione ed altro. CAVALERI rappresenterà la D.S.M. sa. nel contratto di associazione in partecipazione stipulato in forma di scrittura privata;

-gli assegni emessi a garanzia dal DI CATERINO verranno posti all'incasso. Si tratta di somme notevoli, tra cui un assegno di euro 322.000/00;

-alcuni dei titoli emessi dal DI CATERINO saranno incassati da soggetti senza alcun rapporto né economico né commerciale con la VIAN S.r.l. E' da evidenziare l'inesistente spessore economico finanziario del CAVALERI: alla banca dati della CCIAA risulta essere stato protestato per titoli senza provvista. Per gli anni 2004-2005-2006 e 2007 CAVALERI non risulta aver presentato dichiarazione dei redditi.

Si palesano le gravi difficoltà economiche del DI CATERINO:

conversazione 13068 del **22.03.2007** delle ore 12.11 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola diretta all'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. Si delineano le illecite operazioni effettuate dai due interlocutori. DI CATERINO vuole parlare con ZARA. Nonostante abbia finalmente ottenuto l'agognato credito non ha denaro disponibile perché i 5,5 milioni erogati da UNICREDIT sono stati tutti impiegati (dei 5,5 milioni 3,85 sono stati spesi per l'acquisto dei terreni mentre altri 1,5 milioni sono stati divisi tra Nicola e Mauro). Dalla conversazione emerge che la cifra impegnata dal DI CATERINO per la fideiussione è di un milione e duecentomila euro di cui cinquecentomila sono ancora da versare. DI CATERINO è in grossa difficoltà economica, ha uno scoperto di 56 mila euro sul conto UNICREDIT e non ha le risorse per pagare né la concessione né il notaio. LA ROCCA Mauro afferma: ".. *se qua qualcuno ha la sensazione che gli 8 milioni che sono stati usati a garanzia hanno altre strade succede un bordello" (All. 111).*

...omissis...

Mauro: allora guarda io finisco una cosa torno a casa e andiamo a fare questa operazione, io però avrei pensato di farla così se tu sei d'accordo

Nicola ne parliamo per strada

Mauro :ne parliamo per strada
Nicola: perché voglio dire se troviamo una soluzione a me va bene però io non posso tenere questo peso addosso
Mauro: ma per carità
Nicola: perché io non riesco più a lavorare tranquillamente, già i problemi ne sono troppi, già sto ...
Mauro: è successo qualche altra cosa?
Nicola: non è successo niente però Mauro avere un finanziamento da 5,5 milioni di euro e non avere una lira per poterti muovere è la cosa più disgraziata di questo mondo
Mauro: dimmelo a me dimmelo a me
Nicola: appunto, voglio dire noi siamo in una situazione di stallo completo allora o parliamo chiaro con la banca e diciamo tu dacci qualche altra cosa in modo tale che noi possiamo muoverci sennò diventa veramente complicato
Mauro: però ingegnè ascoltami siccome che quello che stiamo facendo da' al volo i suoi risultati
Nicola: Mauro ma io non ci credo perché questa cosa già a Gennaio doveva dare al volo i suoi risultati stiamo a Marzo, io questa storia, è una storia che sta andando avanti lo sai da quando? da un anno! perchè già l'anno scorso MERCATUS: eccolo qua, è pronto è arrivato e poi .... bolla di sapone
Mauro: e lo so
Nicola: poi è arrivato PALMA la stessa cosa: domani ... 10 giorni ... 20 giorni ed è finito. Gli spagnoli ...
Mauro: quindi tu dici che non arrivano i soldi
Nicola: io non ci credo, cioè io posso dire una cosa i soldi vengono generati da operazioni reali, da operazioni virtuali io non le vedo generate. Cioè ti dico proprio la verità se poi succede sono il primo a rallegrarmi con te ed a esserne contento, figurati un poco, però ho molti dubbi perché questa cosa, ti dico, io ci ho qualche anno più di te, già nel 1995 capitai in una situazione del genere con delle persone di Pescara ed erano le stesse operazioni che si prendevano i titoli, si mettevano in affitto, si facevano fare trading finanziario, noi ci accendemmo all'epoca 100 milioni che non rivedemmo mai più, perché questa operazioni sono operazioni che secondo me sono delle favole le raccontano tutti ma nessuno le fa.
Mauro: non penso così vabbè comunque
Nicola: no, no ma figurati sono il primo sono il primo a rallegrarmi con te se questo succede però io devo basarmi su fatti concreti
Mauro: ora tu a ZARA cosa gli vuoi dire?
Nicola: io gli voglio dire a ZARA che noi l'impegno per quanto riguardava la fidejussione non era di di 700.000 ma di 1 milione e 200.000 euro e 500 000 li dobbiamo ancora dare quindi l'unico modo per cui possiamo chiudere la cosa è che lui faccia un impegno a pagare anche a 90 giorni. se lui è disposto a farlo bene sennò no lo so
Mauro: scusami ti posso dire una cosa che io vorrei fare, io vorrei fare una cosa ora ne parliamo un attimo in casa quando viaggiamo e va bene però la mia idea era un'altra: se noi riusciamo a dare un assegno bancario a FLAVIO
Nicola: e l'assegno bancario chi glielo fa?
Mauro: tu su UNICREDIT hai finito tutti i fondi?
Nicola: UNICREDIT?
Mauro: eh
Nicola: UNICREDIT sto sotto di 56.000 euro
Mauro: sotto?
Nicola: eh, devo fare un versamento di 56000 euro su UNICREDIT
Mauro: mannaggia santo pupo

Nicola: e ma scusa ma Mauro, ma 5,5 milioni
Mauro: no ma è chiaro
Nicola: 1,5 milione lo abbiamo tolto subito fra te e me; 4,4 (restano ndr); 400 se ne sono andati; 4 (restano ndr), dei 4 3,850 abbiamo speso per i terreni; 200 se li è presi ZARA per le competenze
Mauro: e certo
Nicola: è finita la storia, cioè voglio dire la coperta corta non va mai bene o ZARA ci dava 6.5 allora io coprivo tutto e tenevo anche i soldi per pagare ma me ne ha dati 5,5 è chiaro, ci abbiamo ancora una differenza di uno che lui mi potrebbe dare ma io non gli chiedo di darmela a soldi, mi fa una garanzia a tre mesi se però Mauro bisogna parlarci chiaramente! bisogna iniziare a dire la verità
Mauro: si ma è un casino se ci parliamo troppo ...
Nicola: e caro mauro
Mauro:no ma il problema è di altra natura il problema sono sull'origine dei soldi ingegnè! cioè se qua per caso ***qualcuno ha la sensazione che gli 8 milioni che sono stati usati a garanzia hanno altre strade succede un bordello****! per questo*
Nicola: mauro ma prima o poi deve succedere il bordello perché spiegami come faccio a pagare 500 000 euro ...
Mauro: allora noi dobbiamo semplicemente trovare una soluzione perché ZARA faccia questo testo
Nicola:e come possiamo
Mauro:e dobbiamo dire, secondo me una soluzione ci sarebbe. sarebbe da dire: noi abbiamo siccome che ci sono esigenze esigenze di denaro noi abbiamo la necessità di far fare un impegno della banca a pagare 500, ci scontiamo questo impegno e risolviamo i problemi
Nicola: non mi è chiaro come vuoi fare
Mauro: perchè io altre soluzioni sono pericolose dove la giri la giri
Nicola: mauro sono pericolosi anche 500000 euro in mano a FLAVIO ... inc.le... mi fa saltare dalla sera alla mattina e saltano comunque tutte le operazioni
Mauro: vabbè ora comunque andiamo e troviamo una soluzione. Ma il bonifico irrevocabile ci va bene a FLAVIO?
Nicola: Flavio un bonifico irrevocabile non solo vuole, ha detto devo venire io in banca a parlare con ZARA per spiegargli come mi serve
Mauro: vabbè ora Flavio si deve stare calmo perché ora ha rotto i coglioni eh! anche perché
Nicola: Flavio ha rotto i coglioni non è vero anche perché ti devi mettere anche nell'ottica di chi ...
Mauro: no lui ha giocato
Nicola: e ti spiego perché, lascia perdere che ha giocato, però se se noi avessimo parlato chiaro dall'inizio probabilmente questo problema non lo porremmo
Mauro: ingegnè se avessimo parlato chiaro
Nicola: se invece di 6,50 di 560 era 1,2 milioni ma io ne avrei fatte di operazioni ... tutti i soldi ai proprietari dei terreni, mi avrei mantenuto ...inc.le...
Mauro: no, abbiamo parlato chiaro è lui che ha fatto lo stronzo, è un concetto diverso, ed ora il terreno come te lo fa pagare?
Nicola: cosa?
Mauro: ora le concessioni come vengono pagate?
Nicola: come me le fa pagare le concessioni? e che ne so
Mauro: perché ora non devi staccare anche il bonifico per le concessioni?
Nicola: cazzo, devo pagare anche il notaio, se è per questo
Mauro: quindi a te altri 2-300.000 euro ti servono
Nicola: e certo che mi servono

Mauro: vabbè
...omissis...'

conversazione 16405 del 14.05.2007 delle ore 09.40 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/5... 715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. I due parlano dell'operazione finanziaria in corso, gestita da PELLICCIONI Flavio. DI CATERINO informa Nino che i tempi per tale operazione si sono allungati perché dovrà accendere un nuovo conto corrente presso MPS, banca con cui il PELLICCIONI sta effettuando l'operazione. Nicola specifica che la fidejussione che stava tentando di inviare PELLICCIONI "non era caricata" . Nino riferendosi a PELLICCIONI, esclama: " e questo ha chiesto un milione per fare una fidejussione falsa?! ma questo è un bandito di prima categoria!" (All. 112):

N: Pronto?
C: buongiorno...disturbo?
N: no..dimmi..
C: abbiamo novità per la fidejussione?
N: abbiamo novità ...si..non ci sono problemi per la fidejussione...abbiamo trovato la strada giusta...eeh..però ci vuole tempo..ci vogliono tra i 15 e i 20 giorni...
C: che..., cambiate non è più lui e un altro?
N: non ho capito?
C: è un altro?
N: no...è sempre lo stesso solo che Nino quella là che ci dava non era caricata alla fine...allora noi abbiamo detto no...và caricata...per cui bisogna fare le cose con la procedura regolare...cioè io devo aprire un conto corrente nella MPS versare i soldi del costo reale della fidejussione, che sono 70-80 mila euro, e parte il caricamento, nel giro di 15 giorni ho la fidejussione..
C: ..e questo ha chiesto un milione per fare una fidejussione falsa? ma questo è un bandito di 1^ categoria...
N: eeh...purtroppo ...si...voglio dire...era falsa..non proprio falsa.., diciamo fatta dalla banca...cartacea...ma comunque non era caricata...
C: ...va bene.....

La telefonata conferma dunque che DI CATERINO era certamente e pienamente consapevole della falsità della fideiussione ottenuta.
Peraltro, le conversazioni intercettate hanno anche confermato che anche la Unicredit Banca, già nel maggio 2007, era a conoscenza della falsità della garanzia mentre, gli accertamenti svolti ed il sequestro effettuato in banca attestano che solo dopo molti mesi l'istituto bancario ha avviato una prima procedura di controllo interna sulla provenienza della fideiussione.
conversazione 17117 del 24.05.2007 ore 17.16 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola diretta all'utenza 347/0721146 in uso a MACCIO' Paolo. I due parlano della fidejussione ottenuta da Nicola che non ha la giusta consistenza finanziaria. Si palesa l'attività illecita posta in essere da PELLICCIONI Flavio e dagli altri soggetti ai quali DI CATERINO ha pagato grosse somme di denaro (All. 113).

La conversazione 20261 del 07.07.2007 evidenzia la modalità con le quali, grazie alla complicità di funzionari del Monte dei Paschi di Siena sarebbe stata ottenuta la garanzia bancaria:
conversazione 20261 del 07.07.2007 delle ore 09.32 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/0... 146 in uso a MACCIO' Paolo. I due parlano di LA ROCCA Mauro e di come sono riusciti ad ottenere la prima fidejussione. MACCIO' spiega che forse ZARA sa che la fideiussione

ha dei problemi. DI CATERINO specifica che si tratta di una garanzia vera ottenuta mediante la complicità di funzionari di banca, senza che i reali proprietari ne fossero a conoscenza, non caricata alla holding. Tale operazione è costata oltre 1,2 milioni di euro per una fidejussione da 8 milioni di euro, costo elevato a causa delle somme incassate dai funzionari di banca MPS. MACCIO' (è bene ricordare che al momento della registrazione della presente conversazione SCHIRRU Sandra, moglie di MACCIO' era già socia di LA ROCCA nella FI.LAR.) lascia trapelare qualche dubbio sul fatto che la fideiussione sia uscita dalla MPS. (All. 113):

.....omissis....

Nicola poi prosegue dicendo testualmente:

"io l'altra settimana mi sono fatto una lunga chiacchierata anche con ZARA e anche a lui ho esternato questa mia decisione di .. di chiudere la partita con Mauro caso mai non fosse riuscito ad arrivare in tempo entro queste .. perchè io comunque la devo risolvere la questione, Paolo! Cioè io faccio l'imprenditore, ho investitto in questa operazione tanti soldi, e mi trovo oggi con niente, perchè in effetti abbiamo .. SIAMO PARTITI CON UN FINANZIAMENTO PER I TERRENI, GARANTITO DA UNA FIDEJUSSIONE .. CHE TUTTI SAPPIAMO CHE FIDEJUSSIONE È' .. e chiaramente nel momento in cui la banca mi chiederà di rientrare io dirò: Escutete la fidejussione, perchè la fidejussione già escutetela, poi che dietro la fidejussione c'è il vuoto, è un problema banca-banca, io comunque mi salvo, perchè dico va bene. Poi entreremo tutti in gioco, è chiaro che entreremo tutti in gioco, però io tenterò altre strade."

Di Caterino prosegue parlano di altre possibilità per andare avanti nei lavori, fra le quali l'offerta fatta attraverso Nino Carpenedo. Poi parlando di Mauro (La Rocca) dice testualmente: "*significa che Mauro però va a mare con tutti i panni, perchè ormai lui si regge su Casal di Principe, cioè se parte Casale probabilmente .. probabilmente sopravvive, ma se non parte Casale lui già è morto, perchè voglio dire con i debiti che ha in giro e con tutti i casini che ha creato, se resta in vita, ma nel vero senso della parola, se resta in vita, già è una fortuna, non in senso figurato. Hai capito ? Perchè qualcuno la pelle gliela fa, voglio dire io posso anche .. sto facendo un'operazione da 43 milioni di euro, che perdo due milioni, e quindi invece di guadagnarmi 10 ne guadagno 7, a me non mi succede niente, ma chi invece perde 300 mila euro su un patrimonio di 250 credo che la pelle gliela faccia. E' quello il problema."*

Poi prosegue parlando di Mauro:

"*Vedi Paolo, però io .. ormai quando lui dice per telefono sto a tale posto, poichè molte volte, stando con me, ha detto sto a tale posto e stava con me, eh .. allora io non lo credo più. Sto a Milano ? Non gli credo che sta a Milano, perchè poi mi domando: ma che sta a fare a Milano ? Lui sta a Milano perchè doveva venire qua stamattina, perchè doveva dare 30 mila euro a uno, necessariamente e dice sta a Milano. Allora chiaramente quello* è venuto da me e dice "i 30 mila euro dove stanno ?" Io ho detto: scusate, ma che volete da me ?."

Poi dopo un accenno alla promessa di finanziamento che ZARA avrebbe fatto a Mauro i due parlano della fidejussione:

Nicola Di Caterino =NDC

Paolo Macciò = PM

NDC= ZARA glielo ha detto ?

PM = certo che lo ha detto

NDC= e scusa e perchè non glieli dà ?

PM= e cosa vuoi che ti dica ? e precedentemente, adesso ..

NDC= perchè ZARA si è reso conto, qua già sto in un guaio, se metto sopra aumento il guaio.

PM= perchè adesso evidentemente si è reso conto che quel discorso della fidejussione è un discorso .. strano
NDC= va bene, ma io posso dirti una cosa, Paolo ?
PM= eh ?
NDC= ma lui quando l'ha rischiata la fidejussione, il problema è di chi la ha emessa. No quando la rischia .. ma quando la rischia il problema è di chi l'ha emessa, non è il suo il problema
PM= ma tu pensi che quella sia stata emessa da qualcuno ?
NDC= no, quella è stata emessa
PM= ma tu ne sei sicuro ?
NDC= no, di questo ne sono sicuro, quella e MPS seria.
PM= ma quella è uscita dal Monte dei Paschi di Siena ?
NDC= è uscita dal dal Monte dei Paschi di Siena. Lì il problema, Paolo, io so come è uscita, perchè poi me lo hanno spiegato, È USCITA PERCHÈ I FUNZIONARI BANCARI HANNO MESSO A GARANZIA FONDI DI GENTE CHE STAVANO LÌ DA ANNI FERMI CHE NON LI USAVANO ED HANNO MESSO QUELLO A GARANZIA, PERÒ LE PERSONE CHE HANNO MESSO A GARANZIA NON LO SANNO PROPRIO. I FUNZIONARI SI ..
PM= non lo sanno ?
NDC= e no !! I funzionari si sono messi i soldi in tasca.
PM= incredibile !!
NDC= cioè voglio dire alla fine hanno rischiato, ma hanno preso dei soldi. Nel momento in cui viene rischiata la fidejussione, mps è costretta a pagare perchè la fidejussione è seria
PM= ah ecco
NDC= è chiaro che succederà un casino, ma MPS paga.
PM= ho capito
NDC= perchè quella è notarizzata, figurati un poco
PM= ho capito.
NDC= no, no la fidejussione è buona, cioè sappiamo tutti che non è caricata tramite holding, quindi è un lavoro interno banca-banca, hai capito ?
PM= e quindi il motivo per il quale .. non stanno
NDC= non bisognava rischiarla era quello, solo per quello, perchè salteranno due o tre teste all'interno della MPS che l'ha emessa, è chiaro questo, no ?.
PM= ho capito
NDC= solo quello, ma non è che non è buona, è buona la fidejussione
PM= eh, questo già è qualcosa di .. iniziavo a pensare che invece anche quella non fosse ..
NDC= no Paolo, ma tu lo sai quanto l'ho pagata quella fidejussione ?
PM= no
NDC= e te lo dico l'ho pagata un milione e duecento mila euro !
PM= alla faccia
NDC= eh .. e questo sempre perchè Mauro racconta frottole, perchè è venuto da me ha detto: guarda ..
PM= e quei soldi a chi sono andati ?
NDC= sono andati a quel .. quella IFIS, diciamo a CAVALIERI per così dire. Mauro è venuto da me ed ha detto: guarda allora abbiamo la società che ci emette la fidejussione, la fidejussione costa 500 mila euro ed io ho detto che già per me era cara, però ho detto che dobbiamo risolvere, non fa niente, allora ha detto che ha fatto la lettera a ZARA di impegno a pagare i 500 mila euro non appena arrivavano .. inc .. Per cui a quel punto ho detto va bene, paga a ZARA, la fidejussione arriva, arriva il finanziamento, rientra nel finanziamento, io non ci rimetto niente

PM= certo
NDC= poi .. inc ..nel momento di avere la carta hanno comunicato a fare gli strani, si ma qua .. ma là .. la fidejussione non può uscire perchè il notaio non ha ancora firmato, ma quelli non vogliono firmare, perchè .. se non prendono i soldi. Scusate, ma abbiamo fatto un impegno. Si va bene ma l'impegno non era 500 era un milione e due. Ma come un milione e due ? No, no, un milione e due. Allora mi hanno fatto trovare improvvisamente, con la necessità di farla la fidejussione, perchè ZARA insisteva, dice: guarda, mo' deve arrivare perchè se no .. entro due tre giorni chiudiamo la partita, se non arriva la fidejussione. Allora io mi sono trovato che ho dovuto fare assegni per 700 mila euro, dicendo però va bene, non incassateli però perchè ci stanno comunque i 500 della IFIS, invece i 500 della IFIS, comunque ZARA ha detto io non li pago, io ho dovuto dare io i 500 con un altro assegno ed alla fine mi sono trovato a cacciare comunque un milione e due, per una fidejussione che valeva - valore nominale della fidejussione - se fosse seria anche in bianco, 4% del valore facciale su 8 milioni di euro, valeva 320 mila euro. Ne ho pagati diciamo un milione e due, per una fidejussione che oltre tutto non è .. non ha i canoni classici della fidejussione. Non è veritiera .. holding. E questo sempre perchè Mauro mi racconta delle bugie. Perchè se mi avesse detto guarda la fidejussione se la vogliamo ci dobbiamo prima dare .. inc .. gli avrei detto Mauro io non la voglio, non me ne frega, aspettiamo ancora se trovo il private equity vado avanti. Anche perchè l'accordo fra me e Mauro era: io ti trovo l'equity e tu mi dai l'appalto, io l'appalto glielo ho dato, l'equity alla fine lui lo trova per modo di dire, ma sempre io lo pago.
PM= si, si si.
..omissis...

Il Macciò, attraverso La Rocca Mauro (la moglie del Macciò, Schirru Sandra è socia di La Rocca nella FI.LAR) è, dunque, a conoscenza della falsità della fideiussione e nei mesi successivi si dimetterà da UNICREDIT per avviare affari con La Rocca tramite la FI.LAR sr. Costitutita nel 2007.

MACCIO' non è il solo funzionario UNICREDIT a sapere della falsità della fideiussione. DI CATERINO Nicola, nel corso della conversazione 21458 del 24.07.2007, parlando con tale Gennaro (usuario dell'utenza 348/0362372 intestata ad ABBRUZZESE Gennaro, nato a Napoli il 24.08.62, pregiudicato per ricettazione, appropriazione indebita e truffa, con rapporti con DU CHENE DE VERE Fernando e TIRABASSI Rossano) con il quale, nel frattempo sta preparando una nuova operazione finanziaria, afferma che ZARA Cristofaro è a conoscenza del fatto che la fidejussione MPS è falsa (All. 114):
Pos. 02.50 - ore 18.51 circa:
Gennaro: ...omissis.... tu ZARA comunque ce li devi dare i soldi
Nicola: certamente però
Gennaro: e no tutte queste forme di
Nicola: Gennaro ti devi mettere nei panni di ZARA, ZARA dà 5,5 milioni a me, 1,5 milione a lui su un altro conto (si riferisce a Mauro La Rocca ndr), 500 su un altro conto, e 250 su un altro conto. Sta scoperto da tutti i lati, non sa come cazzo appararsi, ci ha UNA FIDEJUSSIONE DA 8 MILIONI CHE LUI SA CHE SE LA VA A RISCHIARE E' UNA FIDEJUSSIONE CHE NON VALE NIENTE, figurate se quello non, per cacciare fuori i soldi non vuole almeno una telefonata di uno che non sia un soggetto diverso dalla banca, deve essere la banca, che dice guarda noi ti stiamo mandando la fidejussione, poi che ancora ce la mandate a noi i soldi ce li fa prendere, però almeno che lo chiama la banca, si presenta come banca e dice guarda io ti sto mandando la fideiusssione .....

...omissis...

Dalle seguenti conversazioni telefoniche emergono ulteriori elementi che dimostrano la totale insussistenza della fidejussione procurata da LA ROCCA Mauro e da PELLICCIONI Flavio e della necessità di farne sparire le tracce. Gli interlocutori si servono per le proprie necessità contingenti, la prima delle quali è eliminare la fidejussione falsa, della complicità dei funzionari UNICREDIT ZARA Cristofaro e del suo superiore IZZI Lucio, nato a Pescara il 23.04.1965:

conversazione 22722 del 20.08.2007 delle ore 11.27 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola diretta all'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano dell'imminente trasferimento di una nuova fidejussione e della necessità di eliminare quella ottenuta dalla MPS senza informare la banca emittente (MPS):

Nicola: ma Caterina perché deve venire a Roma?
Mauro: perché deve firmare tutto
Nicola: ah, deve firmare tutti i documenti
Mauro: deve firmare, si deve riprendere la fidejussione della MPS
Nicola: ah ve bene
Mauro: che teoricamente la dovremmo riconsegnare alla MPS
Nicola: va bene
Mauro: hai capito?
si sente voce di Caterina Corvino in sottofondo
Nicola: va bene, la utilizziamo per qualcos'altro, non la consegniamo
Mauro: non ho capito?
Nicola: la utilizziamo per qualcos'altro ho detto non la consegnamo
Mauro: noo!!! ma stai scherzando?!
Nicola: ah, quella è... (ride)
Mauro: QUELLA LA BRUCIAMO NON È' CHE NON LA CONSEGNIAMO
si sente voce di Caterina Corvino in sottofondo
Nicola: si
...omissis...

conversazione 22769 del 21.08.2007 delle ore 11.12 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola diretta all'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano dell'imminente trasferimento di una nuova fidejussione e della necessità di eliminare quella MPS. (All. 116):

Pos. 02.15 circa - ore 11.14:

Nicola: ... ma fernando ha sempre saputo che fino a che non avevamo la certezza e la ...
Mauro: ma noi questa certezza la teniamo perché ci sta anche la scopy (fon.). Il dramma adesso è scarichiamo la fidejussione su Doriana ok?
Nicola: eh, si
Mauro: problema numero uno: MPS. Problema numero due: il pagamento
Nicola: e perché il problema numero uno è MPS
Mauro: e perché l'MPS una volta scaricata debbono fare la surroga no? debbono sostituire MPS con quell'altra. Quindi MPS la devono restituire.
Nicola: embè qual è il problema?
Mauro: e.... la facciamo restituire con canale bancario? domanda!
Nicola: e penso di si.
Mauro: e io penso di no!
Nicola: ed io invece penso di si
Mauro: ed io invece penso che invece la banca deve fare una consegna a VIAN in mano...
Nicola: scusa ma è proprio necessario farla immediatamente questa restituzione?
Mauro: e sennò ci stanno 28 milioni di fidejussione sul conto

Nicola: e che fa? melius abundare quam deficere. Torna ZARA e la eliminiamo
Mauro: ed il pagamento come facciamo.....
....omissis...

conversazione 22875 del 22.08.2007 delle ore 15.41 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano dell'imminente arrivo di una nuova fidejussione e della necessità di eliminare la vecchia (All. 117). Temono che la restituzione ad MPS della vecchia garanzia possa allertare l'Istituto senese e possa dunque "scoppiare il putiferio" . Per risolvere il problema LA ROCCA suggerisce di adire IZZI. Nicola, invece ipotizza di andare a Palinuro, dove ZARA trascorre un periodo di vacanza, portarlo a Roma - dove il funzionario dovrebbe risovere il problema - e quindi riaccompagnarlo nella località balneare. LA ROCCA propone di assumere una decisione dopo che avrà fatto una telefonata (presumibilmente ad IZZI)
pos. 01.45 circa - ore 15.43:
...omissis...
Mauro: Nicola il dramma. il dramma è uno solo, che in questo momento, siccome che c'è quell'altra GARANZIA che noi l'abbiamo caricata noi come banca, MA NON È CARICATA ALLA MPS, quindi deve essere tolta. Il problema che questi per attivare tutto potrebbero chiedere di restituire ufficialmente quella lì, e la' scoppia il putiferio. questa è l'unica delicatezza e sul posto non c'è nessuno perchè l'unico con cui io ho una certa confidenza è IZZO, IZZI,
Nicola: e nemmeno c'è
Mauro: e non ci sta! ritorna domani pomeriggio. ZARA mi ha detto che torna il 3. IZZI ci sta domani pomeriggio lì, cioè Nicola io posso fare tutto quello che mi dici tu ma io ho paura che succede qualche casino, questo è l'unico ...
Nicola: ma io ora sto in una tagliola,
Mauro: ma tu a questo signore non riesci a prendersi due giorni di tempo, ...
Nicola: mauro mauro noi le carte ce le dovevamo dare 1all'inizio di luglio. tu dici che non riesco a prendere tempo ma quanto tempo mi devo prendere. me li sono giocate tutte
Mauro: sto dicendo eventualmente cioè tu domani e venerdì non lo riesci a prendere di tempo
...omissis...
pos. 04.05 circa - ore 15.46:
...omissis...
Mauro: ed io, allora, sicuramente gli rispondono (la Holding della UNICREDIT) che questa fidejussione sta a posto. il problema è che potremmo andare a toccare tra virgolette qualche equilibrio delicato per quel dramma della MPS.
Nicola: e che significa che c'entra? voglio dire quella ...
Mauro: la Holding la deve tornare! la deve ritornare indietro
Nicola: ma quella non sta alla Holdong sta a via bari (filiale di ZARA dell'UNICREDIT banca d'impresa)
Mauro: ed è questo il problema! proprio per prendere tempo noi abbiamo dovuto gestire quella cosa lì allora la Holding è stata notiziata perché è stata notiziata perchè è stata scaricata, ZARA per caricare 5,5 di fido (5,5 milioni di euro) HA DOVUTO DIRE che c'era la garanzia, giusto?
Nicola: si
Mauro: quindi la Holding sa che c'è la garanzia e sa che c'è la garanzia MPS. io ora siccome che questi devono attivare tutta la garanzia nostra
Nicola: Mauro, mauro, mauro, però voglio dire ora, perché tu mi dici cerca di portarlo a lunedì. perché lunedì che ce l'abbiamo, se l'abbiamo lunedì io dico a questa: guardate

fino a martedì è inutile che mi chiamate.
Mauro: allora assolutamente no, io dico
Nicola: io dico, io dico, allora guardate che la cosa c'è però ... entro martedì se mi volete aspettare mi aspettate sennò vado da un altro fondo. che gli devo dire
Mauro: Nicola, Nicola, allora la situazione non è questa, il problema è che io devo parlare con IZZI domani e chiudere tutto quello che devo chiudere.
Nicola: vogliamo arrivare un attimo con la macchina domani mattina io e te a Palinuro ed andiamo a parlare con ZARA da vicino ed invece di aspettare a IZZI?
Mauro: no io con IZZI, l'unico che può operare è IZZI non è ZARA
Nicola: ho capito ma una cosa così importante ZARA non si dovrebbe prendere, lo prendiamo con la macchina, lo portiamo a Roma, lo facciamo fare l'operazione e lo riaccompagniamo, un giorno non ce lo dedica secondo te?
Mauro: allora senti facciamo una cosa, sentiamo tra mezz'ora, ora ci faccio una telefonata va
Nicola: e andiamo vediamo come dobbiamo fare perché io non so cosa dirgli a questi
Mauro: ora ci penso io! mezz'ora 40 minuti e ti chiamo io.

Dalla conversazione si ha conferma di tutti gli aspetti della vicenda MPS sin qui già ampiamente esposti.
Ed infatti, consente di rilevare che il DI CATERINO, ed apparentemente il LA ROCCA, sono ancora convinti che la garanzia bancaria è stata emessa grazie alla presunta complicità di funzionari della MPS. Proprio in virtù di tale convincimento LA ROCCA Mauro e DI CATERINO Nicola sentono l'urgenza, in vista del ventilato, imminente, arrivo della nuova fideiussione di dover eliminare o comunque trovare una soluzione nel non riconsegnare la garanzia bancaria alla MPS. Per tale operazione i due interlocutori pensano di poter utilizzare, ancora una volta, ZARA Cristofaro e Luciano IZZI, un funzionario UNICREDIT allo ZARA sovraordinato.
conversazione 22883 del 22.08.2007 delle ore 17.29 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro.
I due parlano dell'imminente trasferimento di una nuova fidejussione (proveniente dall'operazione in corso con il trio DU CHENE-TIRABASSI - ABRUZZESE) e della necessità di eliminare quella di cui sono in possesso (All. 118). Facendo riferimento alla conversazione che precede, LA ROCCA suggerisce di aspettare l'indomani, verificare se sarà possibile" la gestione di quell'altra situazione nei termini che sappiamo riservandosi, in caso negativo di "fare un salto giu' evidentemente, con ciò proponendo di recarsi a Palinuro - località cilentana - da ZARA. Il riferimento all'amico di via Veneto e via Bari è ad IZZI Luciano :
Nicola: mauro
Mauro: allora io avrei fatto così se per te va bene. se entro la mattinata di domani riusciamo a risolvere il problema noi nel senso che c'è l'accredito e tutto quanto della fidejussione con la gestione di quell'altra situazione nei termini che sappiamo, bene. sennò domani sera facciamo un salto giù, ed andiamo a parlare direttamente e risolviamo. io penso che sia la cosa migliore perché venerdì non ci possiamo muovere perché siamo con Fernando e company. quindi entro domani mattina o si risolve in quel modo o domani all'una e mezza, le due, sto da te, scendiamo giù e vediamo come fare.
Nicola: ma tu ritieni che ci sia qualche modo motivo particolare perché la .....
Mauro: no, no, assolutamente no. E' semplicemente, diciamo da parte dell'amico, quello di VIA VENETO e di VIA BARI che hanno in qualche modo, come dire, tentato di rallentare un pò in attesa che arrivasse o "A" o "B" per evitare quel problema lì.
Nicola: vabbuò
Mauro: questo è il dato di fatto delle cose è inutile girarci intorno

...omissis...

conversazione 22886 del 22.08.2007 delle ore 17.37 intercettata sull'utenza 334/9[illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/5[illegible]715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. I due parlano ancora dell'imminente arrivo di una nuova fidejussione e della necessità di eliminare quella MPS. (All. 119):
...omissis....
Nicola: io, io le ho detto come stavano le cose che la fidejussione è arrivata. adesso è la nostra Holding che deve fare la controgaranzia alla banca d'impresa che quello è quello che manca e che deve fare la comunicazione. Nino ora a te ti posso dire come stanno le cose: PRATICAMENTE NOI TI RICORDI LA PRIMA FIDEJUSSIONE CHE TENGO QUELLA CHE AVEMMO DALLA MONTE DEI PASCHI DI SIENA?
Nino: si
Nicola: QUELLA ERA UNA FIDEJUSSIONE COME TU SAI! NEL MOMENTO IN CUI ARRIVA QUESTA FIDEJUSSIONE QUELLA DEVE ESSERE RESTITUITA E DEVE ESSERE RESTITUITA IN UN CERTO MODO NON LA PUÒ RESTITUIRE LA HOLDING PERCHÉ SE LA RESTITUISCE LA HOLDING BANCA, BANCA, DIVENTA UN CASINO. ED ALLORA POICHÉ ZARA NON C'È STAVAMO TENTANDO DI PRENDERE UN PÒ DI TEMPO PER QUELLO. ECCO PERCHÉ SI STA PRENDENDO TEMPO. ADESSO CHE DOMANI CHE TORNA IZZI E QUINDI CI STA CHI PUÒ FARE QUESTA OPERAZIONE RISOLVIAMO LA QUESTIONE.
...omissis...

La conversazione rivela dunque la disponibilità di ZARA Cristofaro e di IZZI Luciano (solo prevista, per la verità) a prestarsi ad una operazione chiaramente illecita. Appare inoltre evidente che entrambi i funzionari sono consapevoli della irregolarità della garanzia MPS

conversazione 22920 del 23.08.2007 delle ore 16.54 intercettata sull'utenza 334/9[illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola diretta all'utenza 347/7[illegible]242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano dell'imminente arrivo di una nuova fidejussione e della necessità di eliminare quella già in loro possesso. LA ROCCA ha riflettuto su come meglio agire. Sostiene che non è possibile che ZARA torni soltanto per l'operazione e poi vada nuovamente via. LA ROCCA sostiene che i superiori gerarchici di IZZI non sanno nulla della irregolarità della fideiussione. (All. 120):
...omissis...
Mauro: ah ho capito. Allora la situazione sta in questi termini: mio padre sta a Milano, ok? e stiamo sistemando delle cose per prendere questa moneta a SAN MARINO
Nicola: eh
Mauro: ok. allora Fernando giustamente dice:io l'operazione l'ho chiuso e lo sapete. Se non la scaricate è un problema vostro, a me non me ne frega niente, io domani ho bisogno di un pò di moneta perché stanno gli inglesi ed io non so come cazzo fare, dell'ordine dei 50, 60, 70, 80, 100, insomma, qualcosa di questa natura.
Nicola: si
Mauro: e quindi sto organizzando questa situazione qui.
Nicola: e questo insomma ha una storia
Mauro: io che cosa ho tentato di fare e più o meno ho fatto, per annullare quella partita che ci sta, perché non si possono cumulare le due, cioè se si cumula MPS e l'altra, si superano certi limiti di plafond e scattano certi tipi di segnalazioni. attualmente la situazione VIAN è caricata come "8" di controgaranzia + "20". "8" + "20" significa che praticamente ci sono una serie di segnalazioni perché si arriva a "50" milioni, 50

miliardi delle vecchie lire controgarantiti. quindi è necessario che nel momento in cui la Holding ha controgarantito questo, quella della MPS viene tolta.
Nicola: eh
Mauro: IL PROBLEMA QUAL È? SE LO TOGLIE CHI LA DEVE TOGLIERE IL PROBLEMA NON ESISTE, DIVERSAMENTE SI PUÒ CREARE IL CASINO e neanche è possibile che quello torna fa l'operazione e se ne rivà. Perché qualche cosa, a livello di IZZI si sa, ma più sopra non si sa niente ovviamente! allora ora la situazione dovrebbe essere quella che diciamo così dal terminale la togliamo subito, cioè la posizione si vede annullata ok?
Nicola: uhm
Mauro: la restituzione fisica si fa a VIAN con una semplice lettera che da via Tiburtina mandano alla filiale che l'ha emessa. IO HO CHIAMATO GIÀ A FLAVIO, GLI HO DETTO: "MI DICI DOVE TE LA MANDO?". ok? la sto facendo in un certo modo in maniera tale che tutto va nella giusta direzione tanto per capirci. questo è spiegato in parole povere. ok? ora fra un pò io vengo e ti spiego tutto a voce, tanto deve passare per là
Nicola: ma devi andare a Palinuro (da ZARA che è in ferie ndr) che devi fare?
Mauro: vicino Salerno, vicino dove abita ZARA
Nicola: ah quindi. Io e te dove ci incontriamo?
Si organizzano per vedersi.

Ancora una volta, la conversazione evidenzia la illecita attività posta in essere da Mauro LA ROCCA e Nicola DI CATERINO. I due stanno cercando di "eliminare" la prima fideiussione facendo in modo che non venga trasmessa con carteggio ufficiale alla MPS, ma riconsegnandola all'emittente attraverso PELLICCIONI Flavio ed i suoi referenti in MPS. Per far questo LA ROCCA ha necessariamente bisogno dei suoi appoggi in UNICREDIT.
Tuttavia ZARA Cristofaro, al rientro dalle ferie estive, forse consapevole di non poter piu' reggere il gioco ai due imprenditori darà inizio ai primi controlli ufficiali sulla genuinità della fideiussione. ZARA Cristofaro accerterà, in questa fase, con carteggio ufficiale, la totale insussistenza della fidejussione MPS, accerterà che i due funzionari della MPS firmatari della garanzia non sono dipendenti di quell'istituto e che l'autentica notarile delle firme è falsa.
Tanto emerge dalle seguenti conversazioni:

conversazione 23657 del 04.09.2007 delle ore 14.25 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7...242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano, tra l'altro, di ZARA Cristofaro, apparso molto preoccupato per la gestione della fideiussione MPS (All. 121). In ogni caso ZARA si sarebbe mostrato disposto a collaborare ancora con i due imprenditori ed aiutarli a superare il momento critico. E' in questa fase che i due imprenditori, attraverso le verifiche finalmente disposte da ZARA, apprendono che le fideiussione è un falso totale architettato, evidentemente, da PELLICCIONI Flavio e dai suoi accoliti
....omissis...
Mauro: non lo so. Mi ha chiamato ZARA, sta un pò teso per l'altra fidejussione, perché quei due che *l'hanno firmata non fanno più parte della banca. Mi ha fatto un pò di domande, dove siete andati, dove non siete andati*
Nicola: va bene.
Mauro: vabbè, comunque mi ha detto che con l'arrivo di questa non c'è problema.
....omissis....

conversazione 23668 del 04.09.2007 delle ore 16.22 sull'utenza 334/9...841 in uso a

DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano della fidejussione falsa e di ZARA Cristofaro che è molto preoccupato per la gestione della vicenda. LA ROCCA dice che il direttore ZARA riuscirebbe a risolvere il problema se riuscisse ad avere subito la nuova fidejussione (All. 122*)*:

Nicola: *ho parlato con Fernando*
Mauro: *eh. A me mi ha chiamato ZARA che sta nero!*
Nicola: *eh*
Mauro: *non per questa fidejussione perché questa arriva, ma per quella vecchia degli 8 milioni. Ha detto che alla MPS gli hanno detto che quei due non sono più tra loro e che la fidejussione non è caricata ed ora sta facendo una verifica al notaio se le firme sono vere o no. Se è repertoriata.*
Nicola: *eh.*
Mauro: *io gli ho detto: "direttò, noi l'abbiamo pagata una barca di soldi questa cosa, più di questa che ti posso dire?!" LUI MI HA DETTO: "SE MI ARRIVA SUBITO QUESTA FIDEJUSSIONE VEDO QUELLO CHE DEVO FARE!"*
...omissis...

conversazione 23672 del 04.09.2007 delle ore 16.38 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano della fidejussione falsa specificando che ZARA Cristofaro ha saputo che la firma del notaio sulla garanzia è falsa. Gli interlocutori attendono la nuova fidejussione che sostituirà quella precedente (All. 123):

Nicola: che c'è?
Mauro: niente, ZARA mi ha detto che quella firma non è del notaio.
Nicola: quella firma?
Mauro: la firma sulla fidejussione non è del notaio, quella là, la famosa....
Nicola: ho capito
Mauro: era FLAVIO.
Nicola: oh, e che dobbiamo fare, possiamo risolvere solo con altra fidejussione, non possiamo fare niente.
Mauro: subito! subito! io ora sto scappando urgente a Roma.
Nicola: va bene.

conversazione 23674 del 04.09.2007 delle ore 16.47 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. ZARA Cristofaro non prenderà alcun provvedimento ma aspetterà l'arrivo della nuova garanzia bancaria (All. 124). DI CATERINO pare volersi precostituire delle giustificazioni nei confronti di ZARA. Vorrebbe sostenere di essere stato vittima di una truffa.

Nicola: *uhe*
Mauro: *lo hai chiamato a ZARA?*
Nicola: *no.*
Mauro: *forse vuole tenere tutto*
Nicola: *come?*
Mauro: *forse non lo vuole far sapere in giro.*
Nicola: *e va bene ma può mantenere oggi. stasera ..inc.le.. sennò domani mattina siamo in un mare di guai. e che vuoi fare noi non abbiamo, abbiamo poco da fare. cioè possiamo semplicemente dire che siamo stati truffati*
Mauro: *e questo è poco ma sicuro, ma non è quello il problema, il problema è risolverlo, dobbiamo risolverlo*
Nicola: *e senti, non abbiamo che aspettare, non possiamo fare altro.*
Mauro: *Fernando per che ora ti faceva sapere a te?*

Nicola: Fernando ha detto tra stasera e domani mattina.
Mauro: a che ora lo devi richiamare tu, che ti ha detto?
Nicola: non lo devo richiamare, ha detto che quando ci stava quelche novità mi chiamava lui.

conversazione 23675 del 04.09.2007 delle ore 16.48 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 06/... 620 in uso a ZARA Cristofaro. I due parlano della fidejussione falsa e di come risolvere la vicenda. ZARA si mostra preoccupatissimo (All. 125) Ha finalmente realizzato che la fideiussione è un falso totale e che in caso non venisse sostituita in tempo debito (ovvero entro la scadenza del febbraio 2008) la sua carriera potrebbe essere a rischio:
...omissis...
ZARA: eh, abbiamo un problema molto serio.
Nicola: me lo ha accennato già Mauro
ZARA: eh, io ho appena finito anche con il notaio.
Nicola: questa è una cosa molto grave
ZARA: estremamente grave
Nicola: molto
ZARA: veramente grave
Nicola: anche perché mi è costa l'ira di Dio quella fidejussione.
ZARA: A TE È COSTATA L'IRA DI DIO A ME MI COSTA 20 ANNI DI LAVORO PERCHÉ PERDO IL LAVORO PER QUESTA COSA, ED OVVIAMENTE PRIMA DI PERDERE IL LAVORO IN GALERA CI MANDO IN ORDINE ALFABETICO LI COMINCIO A CHIAMARE AD UNO AD UNO.
Nicola: e certo
ZARA: quindi domani mattina innanzitutto va chiuso CASRIB
Nicola: si
ZARA: e quindi domani mattina viene e va chiuso CASRIB immediatamente. E quindi vieni prima possibile che affrontiamo questo problema.
...omissis...

conversazione 23690 del 04.09.2007 delle ore 18.19 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano di ZARA che starebbe cercando di temporeggiare pel problema della fidejussione falsa perché sarebbe imminente una sua promozione (All. 126):
N: dimmi..
M: Nicò...allora ho finito mò con ZARA...ZARA mi ha detto...arriva stà cosa il problema non esiste..., non arriva stà cosa..dobbiamo inventarci qualcosa....,perché io personalmente..c'ho appuntamento giovedì per la mia promozione...io la cosa la devo risolvere...
N: ho capito....
M: abbiamo riparlato con Fernando, Fernando è stato molto chiaro a detto "direttore..domani avrete la fidejussione...
N: va bene...
M: domani mattina, non andare...inventati qualsiasi cosa..non andare..., ci vai domani pomeriggio...quando c'abbiamo la fidejussione in mano...
N: va bene...

conversazione 23760 del 05.09.2007 delle ore 14.26 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/5... 715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. I due parlano della fidejussione falsa e di ZARA che sta

cercando di risolvere il problema. (All. 127):
Carpenedo = N
Di Caterino = DC

DC= mi hai cercato ?
N= Si, perchè ho scoperto perché .. cosa era la cosa che diceva ZARA
DC= si
N= è furibondo perché ha scoperto che la fidejussione era falsa !
DC= quale ?
N= quella prima .. dopo, perché ha chiamato il notaio per rendere la fidejussione, ma quello ha detto che lui non ha mai fatto quell'atto
DC= eh, e lo ho saputo pure io questo!
N= ed è incazzato come un animale!
DC= ah ed infatti mo' dobbiamo incontrarci per vedere come come risolverla la cosa, se arriva la nuova fidejussione il problema è risolto, se non, io faccio un esposto contro quello che ce l'ha data
N= certo, visto che anche ha preso soldi
DC= eh, ha preso un milione e due non è che ha preso una lira, cioè voglio dire. Quindi faccio un esposto, ma anche per salvaguardarmi, se non va a finire che la legge poi non ammette ignoranza, dice tu eri con me, eri d'accordo eh ..
N= mamma mia !
DC= va be, lasciamo stare, lì diciamo io penso che nemmeno Mauro lo sapesse, perché siamo stati praticamente truffati. Quella era una fidejussione che costava trenta lire .. inc. sul valore
N= sta andando su adesso ?
DC= si, vado per incontrarlo proprio perché ci dobbiamo guardare negli occhi ed escludere .. il precedente. Cioè arriva la fidejussione, come spero che sia
N= risolviamo i problemi
DC= risolviamo tutto, se non arriva vediamo comunque, ebbè vediamo comunque, non possiamo buttare all'aria cinque anni di lavoro eh, e nè lui può buttare all'aria venti anni di lavoro, perché lui si sputtana di brutto, perché ha dato soldi su una fidejussione falsa. Cioè in questo caso siamo tutti nella .. nella merda come suol dirsi, anche il direttore. Ed in merito a quella cosa che gli ha mandato ROSSI Invece ?
...omissis....

Dalle conversazioni intercettate è certo, poi, che sia Zara a sollecitare DI CATERINO e LA ROCCA a trovare al più presto una nuova soluzione. In tale contesto ZARA consiglia al DI CATERINO di trovare quale partner nei lavori del centro commerciale un imprenditore diverso dal LA ROCCA che vorrebbe vedere estromesso da tutta l'operazione.

conversazione 23787 del 05.09.2007 delle ore 18.23 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 339/6... 991 in uso a CORVINO Caterina. DI CATERINO, aggiorna la moglie sull'esito di un incontro con ZARA (All. 128):
Pos. 03.00 - ore 18.26 circa:
...omissis....
Caterina: perché vuole mettere questa ipoteca?
Nicola: come è perché vuole mettere l'ipoteca? Caterina ma quello come li recupera i soldi? cioè se la fidejussione è falsa, e quindi non garantisce, PERCHÉ QUESTO LO ABBIAMO APPURATO CHE È FALSA! ABBIAMO APPURATO INSIEME, TUTTO QUANTO È FALSO FALSO, ...INC.LE... NOMI FALSI, I NUMERI DI REPERTORIO SONO FALSI, IL NOTAIO È FALSO, È TUTTO FALSO!
...omissis...

CORVINO Caterina, moglie del DI CATERINO ed amministratrice della VIAN S.r.l. soltanto a questo punto della vicenda viene messa a conoscenza della falsità della fidejussione MPS.

conversazione 23801 del 05.09.2007 delle ore 19.12 sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7... 161 in uso a ZARA Cristofaro. I due parlano della falsa fidejussione. In particolare ZARA dice di aver ricevuto una risposta da tale Roberto MONTANARI della IFIS Sa nella quale viene comunicato che la finanziaria non ha rapporti di lavoro con CAVALERI Francesco (complice di PELLICCIONI Flavio) (All. 129):
Trascrizione:
Nicola: dimmi Cristofaro
ZARA: mi ha appena scritto MONTANARI, quella MONTANARI
Nicola: eh
ZARA: ed ovviamente era come pensavamo te la leggo letteralmente e mi dice: "dott. ZARA non sono al corrente dell'associazione in partecipazione che mi è stata trasmessa. Non conosco il dottor Francesco CAVALERI ne so dire chi rappresenta. Mi riservo di approfondire questa situazione eventualmente procedendo per vie legali. la ringrazio per la segnalazione effettuata e colgo l'occasione porgo distinti saluti. Roberto MONTANARI".
Nicola: va bene.
ZARA: ok?
Nicola: va bene
ZARA: ci sentiamo domani.

conversazione 23818 del 05.09.2007 delle ore 20.47 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano della falsa fidejussione, di MONTANARI della IFIS Sa e di improvvisi ostacoli nella gestione della fidejussione di ZARA Cristofaro, che gli interlocutori valutano pretestuosi volendo lo ZARA inserire nei lavori del centro commerciale il cognato SANTOCCHIO Mario.
Parlano di una ulteriore operazione finanziaria con la "Abbey" e dell'utilizzo di nuovi strumenti finanziari che Nicola ritiene inidonei (All. 130):
...omissis....
Nicola: allora che stavi dicendo
Mauro: ti dicevo che io non vorrei che arriva qualche manovra strana. perché quella della Abbey, realmente, quello che ci doveva stare, ci stava. perché si sono attaccati ad un rischio cambio che personalmente lo potevano scontare anziché 20 la facevano valere per 15 e stavano a posto. chiaro?
Nicola: LUI OGGI ME LO HA RICONFERMATO CHE NON SERVIVANO A NIENTE QUELLE COSE PERCHÉ NON POTEVANO ESSERE MESSE SUL MERCATO.
Mauro: non ho capito?
Nicola: lui mi ha riconfermato che non serviva perché
Mauro: e allora tu mi devi capire perché, mi devi dire perché TORTORA se li prende? Private sul conto di mio padre. spiegamelo.
Nicola: scusa ma se TORTORA se li prende diamoli a TORTORA e facciamo fare una garanzia a TORTORA.
Mauro: bravo, allora io domani voglio capire questi dove vogliono parare, nel frattempo ci arriva l'ufficialità di Fernando, e poi decidiamo insieme.
Nicola: va bene
Mauro: io vado a fare un incontro con un ... diciamo così, fiduciario legale di chi sai tu a Roma

Nicola: eh
Mauro: ovviamente ti riferisco anche se non ti dovrei riferire e ci mancherebbe altro. nel frattempo sto li a presidiare che Fernando manda quello che deve mandare e poi ti vengo, se serve, ti vengo a trovare giù.
Nicola: comunque ti volevo dire che MONTANARI ha scritto a ZARA dicendo che loro della associazione ...
Mauro: IFIS, lo so
Nicola: non sanno niente e questo io ...inc.le.... però voglio dire non possono dire che non sappiamo niente e non conosciamo CAVALERI perché se non conoscono CAVALERI mi sai dire perché si sono presi un assegno da 500.000 ...
Mauro: bravo e perché hanno, e perché hanno scritto a ZARA
Nicola: perché hanno scritto a ZARA non hanno ... cioè questi giocano sporco! pure questi della IFIS!
Mauro: ma secondo noi
...inc.le...
Mauro: Nicola ti posso dire una cosa
Nicola: eh
Mauro: IO PENSO CHE QUESTO QUI ALLORA, IO E TE CE LO DOBBIAMO DIRE, NO? STA COSA NON SI SA DA MO (ORA)! È CHIARO? tanto è vero che la delibera non è stata fatta con la garanzia della fidejussione. E' stata fatta con la procura a istituire ipoteca.
Nicola: eh
Mauro: eh, quindi la delibera non prevede la garanzia. chiaro? perché non la poteva prevedere! perché ha fatto scoppiare questo bordello ora?! pronto?
Nicola: e perché ha fatto scoppiare... e questo me lo devi dire tu!
Mauro: perché secondo me sennò perché secondo me ci voleva portare a MARIO!
Nicola:e sei tu l'amico del giaguaro, parlaci seriamente, parlaci a 4 occhi e vedi un po' cosa può fare, perché secondo me ci sta marciando su questa cosa!
Mauro: eh, eh e neanche poco, ti aggiorno domani mattina
Nicola: aggiornami
Mauro: comunque una cosa è poco ma sicuro, entro venerdì, massimo lunedì lui deve risolvere il problema
Nicola: e per forza, sennò sono cazzi amari
Mauro: no, lo deve risolvere lui, non noi, lui lo deve risolvere.
Nicola: vabbè senti un po', chiama Fernando e digli di chiamare CARPENEDO.
...omissis....
Parlano di Fernando che sta scendendo a Firenze con delle persone per andare alla MPS.

conversazione 23819 del 05.09.2007 delle ore 21.41 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 339/1... 584 in uso a Fernando DU CHENE DE VERE. I due parlano della falsa fidejussione MPS e della complicità di ZARA Cristofaro che attende la nuova fidejussione per poi eliminare quella falsa (All. 131). Durante la conversazione Nicola candidamente ammette di essere stato convinto che la fideiussione MPS fosse stata rilasciata autonomamente da funzionari corrotti che non l'avevano "caricata":
Pos.01.35 - ore 21.43 circa:
...omissis...
Nicola: perché ormai hai capito come è che stiamo messi perché il discorso del ... che ZARA ha scoperto della fidejussione di prima che era FALSA, stiamo proprio in mezzo ad una strada.
Fernando: e ma ho capito Nicola ma se voi aveste fatto prima come avevo detto io, tutto

questo fatto non succedeva, però
Nicola: vabbè ma da altra parte se cioè lo sai che cosa è? se tu lo fai poi apri una questione incredibile, hai capito? allora ho detto vabbè, facciamo arrivare prima la fidejussione e poi discutiamo perché tanto quello muore dal momento in cui arriva la fidejussione tua, cioè forse che non, cioè ZARA CI RESTITUISCE LA FIDEJUSSIONE E NESSUNO SA NULLA! poi se io vado da PELLICCIONI e mi vado a far dare quello che mi deve dare, è un altro discorso, se invece nasce il vespaio, è chiaro che a qualcuno devo fare denuncia seria e circostanziata dell'argomento. Ma lo faccio nel momento in cui ZARA mi dirà : ok non è arrivata la fidejussione io non posso più fare niente, devo portare le carte alla Procura della Repubblica, allora io a quel punto faccio veramente il ...inc.le... guarda perché come dicevi tu, la legge non ammette ignoranza,
Fernando: a certo, certo
Nicola: anche se io sono stato raggirato perché io, guarda ti dico, nella peggiore delle ipotesi pensavo che non fosse caricata la fidejussione e basta
Fernando: non fosse?
Nicola: caricata. Cioè che ...
Fernando: non è possibile
Nicola: la fidejussione, no che l'avessero fatta all'interno dei funzionari stessi prendendosi una grossa responsabilità senza caricarla in Holding hai capito?
Fernando: ho capito
Nicola: quindi solo in agenzia, invece quella è TUTTA FALSA. sono falsi i nomi, è falso il notaio, è falso tutto. cioè è una carta che vale 10 lire praticamente.
Fernando: ma l'Holding lo sa questo fatto?
Nicola: l'Holding MPS?
Fernando: no la Holding UNICREDIT
Nicola: no, non lo sa, non lo sa.
Fernando: ho capito
Nicola: per fortuna non lo sa, perché ZARA non glielo ha comunicato ancora sennò ...
Fernando: sennò è la fine anche per questa
Nicola: no, no è la fine. è chiaro.
Fernando: perché questa è tutta vera, tutta circostanziata, infatti tutti i casini cosi
Nicola: proprio per evitare problemi lui sta aspettando, se entro domani gli arriva la lettera tutto finisce in una bolla di sapone e stiamo in grazia di Dio tutti quanti.
...omissis....

conversazione 23823 del 06.09.2007 delle ore 08.39 sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/5 715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe (Nino). I due parlano della falsa fidejussione MPS e della complicità di ZARA Cristofaro. DI CATERINO e CARPENEDO ipotizzano che ZARA stia aspettando qualche compenso "extra" per sbloccare il finanziamento. CARPENEDO si dichiara disponibile a dare a ZARA fino a 3/400.000 euro per concludere l'operazione (All. 132). DI CATERINO esprime la convinzione che ZARA e Mauro LA ROCCA sapessero sin da febbraio della falsità della fideiussione.
Nicola ammette che il finanziamento gli è stato concesso con una …."fidejussione da 8.000.000 su un terreno che ne valeva 4, comprato a 4, e che è periziato per 9…"
Trascrizione:
...omissis...
Pos. 03.10 - ore 08.43 circa:
Nicola: ti posso dire la mia, stanotte ho riflettuto a lungo
Carpenedo: come?

Nicola: stanotte ho riflettuto a lungo
Carpenedo: ah ok
Nicola: e poiché ZARA paventava tra le varie cose perché, di andare alla Procura della Repubblica ad inizio settimana per denunciare questa tentativo di truffa da parte di estranei che sarebbero quelli che hanno consegnato la fidejussione.
Carpenedo: si
Nicola: eh ... io stamattina mi preparo a fare un esposto, non lo faccio ma lo preparo, perché? perché se ti metti a riflettere, ma ZARA ha avuto questa fidejussione a febbraio. perché questa fidejussione lui non la ha verificata a febbraio? perché mi ha dato i soldi e mi ha fatto partire con una operazione avendo una fidejussione da 8.000.000 su un terreno che ne valeva 4, comprato a 4, e che è periziato per 9, sul quale metti anche la procura a mettere ipoteca. Gli 8 che aveva di fidejussione dovevano servire a garantire secondo me il 30% del 25 che erano i lavori, quindi potevamo tranquillamente partire con l'affidamento. Perché lui invece l'ha tenuta là dicendomi che gli serviva una fidejussione da 12? da 20 cioè, che sostituisca quella di prima, perché? significa che qualcosa sapeva.
Carpenedo: si, perché probabilmente lui con Mauro sapeva perfettamente
Nicola: ah eh! allora qua il truffato è Nicola Di Caterino, non è la banca, perché io adesso ho aperto gli occhi, lui e Mauro sapevano perfettamente che la fidejussione non era buona e che quindi, perché a questo punto io ho capito anche che lui non l'ha messa neanche a garanzia. Perché che bisogno aveva di mettere l'ipoteca sui terreni se la fidejussione a garanzia?
Carpenedo: non l'ha messa a garanzia la fidejussione. perché la fidejussione deve essere messa a garanzia dal finanziamento ponte per il mutuo fondiario, questo è quello che mi era stato detto
Nicola: vedi allora a questo punto che incomincio a capire un pò di finanza, perché fino ad ora non ne ho capita, mi rendo conto che il truffato sono io. stamattina vado da un avvocato che fa diritto bancario e gli racconto tutta la storia e poi mi preparo perché non voglio saltare a causa di ZARA.
Carpenedo: secondo me ZARA ha in testa qualcosa altro, questa io gliel'ho sto dicendo a mauro dal mese di giugno
Nicola: anche perché probabilmente ZARA che cazzo ... non ho capito bene, perché anche questi titoli che diceva che gli voleva spedire Fernando, Fernando mi ha giurato che gli stessi titoli li ha dati a garanzia ad altro imprenditore che sta facendo una operazione simile alla nostra, il quale se li è presi tranquillamente e li ha messi a garanzia del finanziamento
Carpenedo: no, no, secondo me ZARA ha in testa qualcosa altro, ma io lo sto dicendo, lo sto dicendo da giugno a Mauro questa roba qua.
Nicola: allora se lui ha in testa qualcosa altro ce lo facciamo togliere dalla testa! perché te l'ho detto, io a questo punto aspetto, perché aspetto la fidejussione, se arriva quella siamo tutti più contenti e tutti ci vogliamo bene e ci dimentichiamo il passato. ma se quella non arriva e ZARA lunedì mi dirà: io a questo punto devo portare le carte alla Procura della Repubblica. Lui lo dice ed io ci vado! e denuncio la banca, denuncio Mauro e denuncio la IFIS che è quella che mi ha dato la fidejussione. Li denuncio a tutti e 3. e poi vediamo.
Carpenedo: sicuramente sicuramente è una strategia che può essere in porto, ma secondo me c'è, continuo a ripetere hanno in testa, Mauro non so, ma sicuramente ZARA ha in testa qualcos'altro.
Nicola: MA FAI CHE VUOLE QUALCOSA DI SOLDI?!
Carpenedo: ma, a parte quello che se li voleva poteva dirmelo che gli faccio ... ZARA È AL CORRENTE DI TUTTO quindi voglio dire ... GLI DO IO 200, 300, 400.000 NON È UN PROBLEMA, me li chiedi io te li do appena li incasso te li do non è quello il

problema
Nicola: esatto
Carpenedo: se chiedi soldi che cazzo di problema c'è?! voglio dire
Nicola: esatto
Carpenedo: secondo me c'è qualcosa di più strategico e la sta preparando a tavolino. comunque il problema è che non abbiamo nessuno scritto di questi titoli che Fernando voleva mandare e che ZARA ha rifiutato, perché è furbo ZARA, non è scemo, non è scemo.
Nicola: ma lo possiamo sempre ottenere uno scritto
Carpenedo: questa è una cosa .... omissis....

conversazione 23827 del 06.09.2007 delle ore 08.52 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7...242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due si riferiscono a ZARA Cristofaro (All. 133):
M= Mauro La Rocca
N= Nicola Di Caterino
A partire dalla pos. 02.02 circa...
M nel frattempo abbiamo un problema! la situazione dei lavori e quant'altro!
N questo è l'ultimo dei problemi...!
M ...che io ho detto al Direttore che almeno per i lavori deve intervenire lui!
N ma anche se non interviene non fa niente!...per i primi sei mesi...
M eh?
N per i primi sei mesi se fai fare a me abbiamo tutto senza problemi!... fai fuori aniello e non ti preoccupare!
M quindi tu dici che per quanto riguarda i lavori posso stare tranquillo...male che va e non interviene lui non abbiamo problemi... giusto?
N esatto!
M ma non è che questo poi mi rosica utili rispetto a quanto devo avere io?
N no!
M ...perché il concetto è questo... se tengo da mangiarmi due milioni preferisco dire a ZARA mi anticipi tu i lavori e ti ci pago gli interessi...
N no! no
M no! ok perfetto!
...omissis....

Secondo Nicola DI CATERINO, ZARA Cristofaro vuole coinvolgere il cognato Mario SANTOCCHIO nel progetto del centro commerciale. Tanto si rileva anche da una conversazione che l'imprenditore casalese intrattiene con Lamberto GASPARRINI, imprenditore interessato all'acquisto del Centro Commerciale procacciato da CARPENEDO:

conversazione 23895 del 06.09.2007 delle ore 19.14 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/7...747 intestata ed in uso a GASPARRINI Lamberto (All. 134):

Pos. 00.40 - ore 19.15 circa:
Nicola: non è andata benissimo perché io sinceramente non capisco ZARA a che gioco gioca. comunque, poco o male, entro domani ormai abbiamo le strade avviate sia per la fidejussione che deve arrivare e sia per un intervento di un privato che metterebbe addirittura la liquidità e quindi faremmo addirittura 8,6 milioni di bonifico e non più 1,6 ma 8,6.
Lamberto: un privato suo partner immagino

Nicola: si, si mio partner, entro domani a mezzogiorno definiamo la querelle
Lamberto: e mi faccia capire che tipo, secondo lei, che tipo di, perché giudica il comportamento del dottor ZARA strano
Nicola: lo giudico strano perché sta tirando fuori dei problemi che fino ad oggi non c'erano mai stati, quindi, ...
Lamberto: per quello che riguarda l'erogazione sulla fidejussione?
Nicola: per quanto riguarda la fidejussione, per quanto allora non lo so. mi sembra che mi stia spingendo sulla strada del privato ecco.
Lamberto: uhm,
Nicola: come se il privato avesse dei rapporti con lui e quindi
Lamberto: è come se a questo partner che farebbe da partner finanziatore, l'ha suggerita ZARA?
Nicola: si
Lamberto: è un partner che che che diciamo che ha suggerito lui perché di fiducia della banca?
Nicola: perché oltre ad essere di fiducia è anche IMPARENTATO con ZARA.
Lamberto: aglia! ma lei conosce questa persona?
Nicola: la conoscevo già si, come non la conoscevo, so la capacità finanziaria...
...omissis...

La conversazione che segue disvela l'autentico l'atteggiamento del DI CATERINO - che è di aperta complicità nonostante lo stesso, parlando con diversi interlocutori, si rappresenti in diverse occasioni come la vittima di astuti truffatori. DI CATERINO pur essendo ormai pienamente consapevole della totale falsità della fideiussione è deciso a sfruttare a fondo la situazione .
Una frase del PELLICCIONI, in conclusione di conversazione assevera i contatti tra lo stesso PELLICCIONI e PALMA/DE PALMA Stefano. PELLICCIONI - che si era assunto l'incarico di tentare un recupero delle somme invano versate dal DI CATERINO al PALMA nell'ambito della fallita operazione "INFINEX" (di cui si dirà in successivo paragrafo) - dice all'imprenditore casalese che il suo tentativo è andato a vuoto. La conversazione conferma, peraltro, l'illecita modalità con cui i protagonisti della presente vicenda si sono organizzati per poter giustificare le movimentazioni bancarie effettuate in pagamento della falsa garanzia.
Emerge che sono stati utilizzati "prestanome" per ostacolare l'individuazione dei soggetti protagonisti dell'affare tra i quali, primo tra tutti, PELLICCIONI Flavio.

conversazione 23909 del 07.09.2007 delle ore 10.02 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/8... 118 in uso a PELLICCIONI Flavio. (All. 135).
Nicola per Flavio.
pos. 03.40 - ore 10.05 circa:
Nicola: lo sai cosa è successo detto tra me e te, questo l'ho verificato insieme a ZARA che i numeri di repertorio di quel notaio sono identici ad altri due numeri di repertorio su un'altra pratica dello stesso notaio fatta a Brescia per un altro imprenditore da 3.000.000. quindi è palesemente falsa! cioè o è falsa quella di quelli di Brescia o sono tutti e due false
Flavio: no, loro praticamente secondo me hanno praticamente fatto, hanno fatto in quel momento una cosa diciamo provvisoria perché saremmo dovuti andare ad aprire il conto e fare l'operazione definitiva. dopodiché io non so come hanno fatto
Nicola: se il Monte dei Paschi sostiene la cosa non è un problema, comunque...

Pos. 04.25 - ore 10.06 circa:
parlano del contratto di associazione in partecipazione che devono ancora firmare e che Nicola deve dare a ZARA.
Nicola: adesso la cosa che più mi preme è questa, quel contratto di associazione che io ti mandai via e-mail,
Flavio: si che io ce l'ho
Nicola: se ce l'hai, mi serve che me lo firmi e me lo mandi via fax almeno l'ultima pagina perché io con quella l'altro ce lo metto vicino e ... altrimenti mandami tutto firmato anche quelle altre pagine, ci metti la sigla vicino,
Flavio: si va bene
Nicola: ed il timbretto, in modo tale che io faccio fotocopie e poi le porto a ZARA. e dico: guarda noi ce lo avevamo il contratto. anche perché ci sono assegni dati a DMS SA, assegni dati a IFIS, assegni dati a Bianconi, assegni dati a ...
Flavio: no ma allora gli assegni ...
Nicola: quello dice: a chi cazzo hai pagato?!
Flavio: gli assegni si regolarizzano con un unica dichiarazione che faccia riferimento al contratto di associazione in partecipazione. basta
Nicola: APPUNTO. PERÒ' SE IL CONTRATTO DI ASSOCIAZIONE PARLA DI 700.000 EURO E GLI ASSEGNI SONO PER 1.140.000, ALLORA VOGLIO DIRE CI STANNO 440.000 DI ASSEGNI IN PIÙ CHE DICE CHE CAZZO MA DOVE SONO ANDATI. È VERO CHE LI PUOI GIUSTIFICARE PERCHÉ QUEI 322 DEL GRUPPO GESMA PUOI DIRE CHE HAI FATTO UN CAZZO CHE NON HAI FATTO NIENTE CON L'ASSOCIAZIONE
Flavio: ... devi tenere fuori gli altri, devi tenere fuori gli altri.
Nicola: come?
Flavio: devi tenere fuori gli altri, devi tenere, devi fare un contratto per il GRUPPO GESMA a parte
Nicola: appunto, ma un contratto di cosa, il GRUPPO GESMA che fa?
Flavio: Edilizia
Nicola: e va bene faccio un contratto di acquisto di materiale e quindi non è un problema
Flavio: esatto
Nicola: e va bene, quello mi salva perché quello è il più grosso perché è - 322 -, poi ci sta uno a BIANCONE Michele, uno a Lino ALFIERI E LI VOGLIO DIRE LI TENIAMO CON PICCOLI CONTRATTINI DI COMPRAVENDITA DI MACCHINE O DI
Flavio: e si, poi lo puoi denunciare anche per truffa perché le macchine non te le ha mai date
Nicola: vabbè ma non lo voglio fare
Flavio: no, ma per dire, non è che ...

Flavio dice che sta risolvendo la situazione su MPS e IFIS. Flavio dice che lo ha contattato ZARA. parlano di Francesco CAVALERI che nel contratto figura rappresentante della DSM Sa con cui la VIAN deve stipulare un contratto di associazione in partecipazione. continuano a parlare degli assegni che Nicola ha dato per la fidejussione.

Pos. 09.15 - ore 10.11 circa:
Nicola: senti ma a proposito PALMA che devo fare con PALMA, PALMA fa una brutta fine eh! cioè voglio dire io ...
Flavio: ho provato in tutte le maniere ma non c'è stato niente da fare.
continuano a parlare di come risolvere il problema della fidejussione MPS e di operazioni che non hanno più fatto. Nicola dice che Mauro La Rocca è d'accordo con

ZARA. Nicola dice che ogni volta che ha tentato di far fuori Mauro dai lavori, ZARA ha puntualmente creato problemi.

Anche soggetti non direttamente coinvolti nell'operazione MPS quali CORVINO Nicola, sono a conoscenza dell'inconsistenza della garanzia bancaria acquistata, per un così alto prezzo, dal DI CATERINO:

conversazione 4928 del 10.09.2007 delle ore 16.55 intercettata sull'utenza 338/6[illegible]172 in uso a CORVINO Nicola in uscita all'utenza 349/8[illegible]934 in uso a VALMASSONI Giuseppe. I due parlano della falsa fidejussione. VALMASSONI, nel merito, afferma: *"...vabbè quella là si, si, quella là però comunque diciamo che anche se era a vacante, il direttore se la è presa per buona ed ha fatto lo stesso che hanno comprato i terreni con quel foglio di carta, quindi, per quanto possa essere stato un problema comunque ha fatto quello che doveva fare con quella fidejussione ..." (All. 136).*

La circostanza che anche l'imprenditore Nicola Corvino, come si è visto legato alle principali famiglie del Clan e finanziatore degli appaltatori dei lavori (La Rocca, Formisano, Valmassoni, ecc), casalese, fosse a perfetta conoscenza del meccanismo truffaldino, a questo punto delle indagini, non fa che avvalorare quanto si è detto, all'inizio del presente capitolo, sulla circostanza che il Di Caterino non fosse altro che il referente di una serie di interessi politico-imprenditoriali-camorristi convergenti fra loro che agivano in modo sinergico verso il raggiungimento di un unico scopo : l'apertura e la gestione di un centro commerciale che doveva rappresentare ulteriore occasione di riciclaggio e reinvestimento di capitali illeciti nonchè acquisizione del consenso da parte di un medesimo ceto camorrista-politico-imprenditoriale.

Tuttavia, a questo, punto, per comprendere il pieno coinvolgimento dello Zara nella vicenda della frode in danno dell'Unicredit, occorre prendere in esame le dichiarazioni rese al PM da Taddei Doriana, vale a dire il funzionario dell'Agenzia di Unicredit diretta da Zara Nicola che era stata incaricata di istruire la pratica di finanziamento della Vian, dopo che il precedente funzionario incaricato del medesimo compito, il Macciò, si era dimesso da Unicredit e aveva iniziato a lavorare per i La Rocca, come si è visto i costruttori laziali che avrebbero dovuto effettuare parte dei lavori per la realizzazione del Centro .

Le dichiarazioni di Doriana Taddei

Ecco le dichiarazioni della Taddei del 6.4.2011 :

"...omissis....Relativamente alla vicenda VIAN S.r.l. società che doveva costruire un centro commerciale in Casal di Principe posso dire che sono subentrata nella trattazione della pratica relativa all'apertura di credito in favore della predetta dopo che il MACCIO' si era licenziato dalla Unicredit per andare a lavorare con la stessa VIAN.

ADR:

Mi si chiede se da un punto di vista deontologico avessi ritenuto normale che un funzionario di banca dopo aver trattato un' importante pratica di finanziamento ad un cliente ne diventi dipendente o comunque assuma incarichi da tale clienti.

Rispondo che non sono in grado dire se sia deontologicamente normale o corretto che un funzionario di banca dopo aver istruito una importante pratica per un clienti ne diventi dipendente o collaboratore.

Tuttavia posso dire che in 20 anni di banca non mi è mai capitato che un collega sia andato a lavorare per un cliente. Indubbiamente si è trattato di un caso anomalo. Non volevo prima esprimere giudizi per opportunità ma ovviamente si è trattato di un fatto anomalo anche perché Paolo MACCIO' è stato un caro collega che mi ha insegnato molte cose in banca presso la filiale di via Tiburtina dell'Unicredit. Era considerato un punto di riferimento in filiale e non avevo mai avuto alcun dubbio fino a quel momento sul suo operato.

ADR:
Mi si chiede se al momento in cui mi hanno assegnato la pratica della VIAN S.r.l. a seguito del licenziamento di Paolo MACCIO' già c'erano stati delle delibere che hanno approvato in linea di massima il progetto di Casal di Principe. Io sono subentrata se non ricordo male nel gennaio 2007 alla pratica VIAN. Voglio però precisare un fatto fondamentale: i clienti si sono sempre rivolti al direttore ZARA Cristofaro. Per clienti intendo dire i coniugi DI CATERINO e LA ROCCA Mauro.
Preciso inoltre che la pratica VIAN è stata avviata nel giugno 2006 ed il referente della pratica era Paolo MACCIO' unitamente al direttore della filiale Tiburtina della Unicredit Banca d'impresa, ZARA Cristofaro. Io sebbene sia subentrata alla pratica non ho mai avuto alcun rapporto con i clienti che hanno continuato ad avere quale referente solamente ZARA. Posso dire con assoluta certezza e con piena tranquillità che il mio subentro nella trattazione della pratica è stato un dato meramente formale in quanto il rapporto effettivo, il contatto diretto con il cliente lo aveva il direttore di filiale ZARA Cristofaro. Voglio dirle in sostanza che quando DI CATERINO Nicola e la moglie venivano in filiale si incontravano con il direttore, incontri nei quali evidentemente si discuteva degli aspetti sostanziali della pratica, incontri ai quali io non partecipavo. ZARA e/o DI CATERINO poi si mettevano in contatto per me per gli aspetti esecutivi tipo "fai un bonifico, prendi quella carta" oppure e questo è stato il massimo che ho fatto, andare dal notaio a Casal di Principe per portare la delega ad iscrivere ipoteca sul terreno che veniva acquisito a seguito del nostro finanziamento oppure emettere assegni circolari. Mi si rappresenta che nel corso dell'iter relativo a questa pratica la Polizia Giudiziaria ha accertato che vi sono stati incontri in cui vi è prova documentale fra ZARA Cristofaro, DI CATERINO Nicola e gli on. COSENTINO Nicola e l'on. CESARO Luigi presso la sede di via Bari della Unicredit fra le 15.00 e le 16.00 circa del 7 febbraio 2007. Mi si chiede se abbia amai avuto conoscenza di questo incontro o comunque delle pressioni politiche esercitate sul direttore al fine di fare ottenere l'affidamento richiesto alla VIAN. Le rispondo che non ho mai avuto alcun tipo di conoscenza di questo incontro né di questi eventuali interessamenti politici. Posso solo dire che lo Zara ci teneva a gestire personalmente la pratica. Ricordo, per la questione della fideiussione poi rivelatasi falsa - come ebbi a scoprire in seguito e come poi le spiegherò - che fu il direttore che mi disse che si sarebbe lui stesso impegnato a verificare telefonicamente, presso MPS, la validità della fideiussione. In sostanza, quando nel Febbraio 2007 arrivò "il pezzo di carta", la fideiussione, il direttore mi disse di non preoccuparmi per le verifiche su questa fideiussione. Mi disse che io avevo tanto lavoro e che alle verifiche relative a questo aspetto della fideiussione ci pensava lui. Io accettai di buon grado , per me era lavoro in meno e del resto Zara era il direttore e lui poteva sicuramente trattare la pratica. A vostra domanda vi rispondo che indubbiamente è singolare, comunque non frequente che il Direttore si occupi personalmente di verificare la validità della fideiussione avocando a sé questo compito che poteva essere svolta dal funzionario che aveva in carico la pratica. Peraltro lo Zara, come le ho spiegato, si occupava di tenere lui il rapporto con i clienti, dunque questo comportamento (il fatto che si occupasse anche di verificare la validità della fideiussione) mi parve in linea con questo suo atteggiamento. Nel caso della

fideiussione in questione il direttore mi disse di avere personalmente telefonato a MPS e di avere accertato che la fideiussione era regolare.

ADR
Ricevo lettura della mail del 3.9.2007 da me trasmessa a Bottoni Marinella di Unicredit Group, con la quale chiedo di "rischiare" la fideiussione di MPS e ricevo altresì lettura della mail di risposta del 4.9.07 trasmessa da tale Porta Maria Rosaria che evidenzia come sia non possibile "rischiare" la fideiussione poiché la filiale non aveva alcun titolo per accettarla, essendo questione di competenza della Holding Unicredit. Ricordo queste mail, in effetti devo dirle che io scrissi questa mail del 3.9.2007, su precise indicazioni del direttore che io seguii pedissequamente. Dunque fu il direttore che mi disse che si poteva fare rischiare la fideiussione – cioè accettarla a garanzia dell'apertura di credito ed inserirla in una sorta di nostro archivio delle fideiussioni – in quanto aveva fatto tutti i controlli necessari presso MPS per accertare la validità della fideiussione. Dunque non avevo motivo di dubitare delle parole del mio direttore. In effetti dalla risposta della Porta si comprende che la pratica era stata impostata male, ma questa impostazione venne decisa non da me ma dal direttore. Io mi preoccupai molto della cosa e ovviamente comunicai la risposta al Direttore Zara. Zara mi disse che bisognava sistemare meglio la pratica.

ADR:
Come mi la S.V. mi fa notare, la delibera del febbraio 2007 del direttore regionale PROTINO Alfredo circa il rilascio del finanziamento prevedeva testualmente: "previo verifica della perfetta regolarità sotto tutti i punti di vista" della fideiussione accettata e quindi imponeva certamente una prescrizione a cui adempiere a cura della filiale. Comprendo benissimo il significato della delibera. Ripeto che queste verifiche vennero svolte dal direttore che, come le ho detto, alla fine mi disse che la pratica era regolare.

ADR:
La falsità della fideiussione la scoprii casualmente. Ricordo che telefonai a MPS, non ricordo esattamente con chi parlai ma con un Ufficio Centrale della MPS che si occupava di fideiussioni , non ricordo dove si trovava questo Ufficio.
Si trattava, probabilmente, di dare esecuzione alle richieste della Holding Unicredit per cui bisognava modificare l'impostazione della pratica (cioè la fideiussione andava fatta a in favore di Unicredito Italiano Spa , e cioè la holding centrale). Ricordo che nel corso della conversazione colsi un imbarazzo da parte della mia interlocutrice che sembrava non capisse di cosa parlavo quando io facevo riferimento alla fideiussione cartacea che ci era stata prodotta. A questo punto, per chiarire la cosa venne scritta una raccomandata a MPS per chiedere lumi su questa fideiussione. In ogni caso a questo punto fui io a chiedere al nostro Ufficio legale che aveva sede a Verona di predisporre il testo della richiesta a MPS. Non ricordo se, come è probabile, sia stata io a firmare la lettera o se la feci firmare da Zara. Suggerii a Zara di escutere l'ipoteca sui terreni già acquistati non appena arrivò la risposta scritta del MPS in cui ci comunicava la falsità della fideiussione. Dissi, contestualmente, in modo perentorio a Zara, che sul punto mi pareva assai tentennate ed inerte, anzi era proprio contrario, che bisognava assolutamente fare le denunce alla Autorità per la truffa che avevamo subito e iscrivere ipoteche sui terreni. Zara non ne voleva sapere però di fare questa denuncia né di fare iscrivere le ipoteche. Quando mi resi conto che lo Zara aveva assunto, complessivamente, su questa vicenda così scabrosa, un atteggiamento di inerzia decisi di scavalcarlo. Mi misi contatto all'epoca con Lucio Izzi Condirettore Regionale, mi sembra, comunque superiore di Zara, a cui dissi che non mi piaceva l'inerzia di Zara con riferimento a questa vicenda sia con riguardo all'iscrizione di

ipoteca sia con riguardo alla denuncia. Ricordo che Izzi mi diede ragione. Dopo questa conversazione rilevai ancora l'inerzia di ZARA e quindi richiamai sul cellulare IZZI che rimase stupito del fatto che non avevamo ancora iscritto ipoteca sui terreni. IZZI allora mi disse che ci pensava lui a parlare con ZARA mentre io avrei dovuto verificare presso un nostro notaio di fiducia se le compravendite dei terreni erano state effettivamente effettuate e verificare l'effettiva esistenza del notaio di Casal di Principe e della registrazione della procura ad iscrivere ipoteca contattando quest'ultimo. Io effettivamente mi attivai presso il notaio di Roma all'insaputa di ZARA e su indicazione di IZZI; accertai che i terreni almeno esistevano. Ovviamente non dissi a ZARA che mi tenevo in contatto con IZZI per ragioni di opportunità. Tuttavia ritenni opportuno avvisarlo che intendevo contattare il notaio di casal di principe anche perché forse lui lo avrebbe saputo. ZARA assai stranamente mi disse che non dovevo assolutamente contattare il notaio di casal di Principe. Dissi ad IZZI quanto mi aveva detto ZARA e lui mi disse di contattare comunque il notaio. Io operai in questo senso ed ebbi conferma che era stata effettivamente la procura ad iscrivere ipoteca. Dunque almeno il notaio esisteva ed aveva recepito la nostra procura. Di seguito andai nuovamente da ZARA - sapendo che IZZI senza dirgli che ero stata io a dargli l'imput, aveva detto a ZARA che bisognava iscrivere ipoteche – e gli dissi che ero pronta per iscrivere queste ipoteche ed a questo punto lo ZARA evidentemente a causa dell'intervento di IZZI mi diede via libera. Non ricordo se formalmente dal notaio per la iscrizione dell'ipoteca abbia firmato io o ZARA, comunque andammo insieme. Per la denunzia penale non so che cosa sia stato fatto in concreto. Ovviamente ZARA relazionò gli uffici centrali della Unicredit.

ADR:
Nella mia carriera professionale non ho mai visto accettare dalla banca una garanzia – fideiussione cartacea e non ricevuta in via telematica (via swift). Tuttavia non mi sono posta il problema perché il direttore ZARA che ha curato il tutto non si è posto il problema
ADR:
Già sul piano del buon senso mi sembra ovvio che una fideiussione trasmessa da MPS solo cartaceamente e non telematicamente dà meno garanzie. Non conoscevo, tuttavia, la normativa di Unicredit che imponeva l'accettazione solo di fideiussioni trasmesse telematicamente. Ripeto la pratica la seguiva Zara. E lui mi disse che si sarebbe occupato di tutto quindi non mi studiai la cosa...omissis".

Anche un teste prudente come la Taddei – con dichiarazioni che in parte confermano e in parte chiariscono il senso delle conversazioni intercettate – non ha potuto fare a meno di evidenziare come non solo fosse anomalo ed irrituale – come del resto rilevato dai vertici di Unicredit con le mail cui si è fatto riferimento – l'accettazione della fideiussione in questione, ma anche come fin dal febbraio del 2007 avesse constatato l'inerzia dello Zara e che addirittura a sua insaputa era stata costretta ad agire a tutela della sua banca.

Le dichiarazioni di Lucio Izzi

Le dichiarazioni di Izzi , superiore gerarchico dello Zara, riscontravano perfettamente le dichiarazioni della Taddei e consentivano anche di cogliere il ruolo di vero e proprio "complice" svolto dallo Zara in favore del Di Caterino :

""...omissis..ADR: mi viene chiesto di chiarire quale fossero esattamente le mie funzioni ed il mio ruolo all'interno di Unicredit banca d'impresa all'epoca della vicenda relativa all'apertura di credito in favore di VIAN S.r.l. pratica istruita dalla filiale di via Bari di Roma Tiburtina Unicredit. Mi si precisa che il periodo è della fine 2007 ed inizio 2008. Le rispondo che alla fine del 2006 ero responsabile commerciale della Condirezione regionale Roma 2 della direzione regionale centro sud di UniCredit

banca d'impresa. Detto in soldoni dovevo svolgere un lavoro di "staff" e quindi di collaborazione con il condirettore regionale dott. MALANDRINO Salvatore nella elaborazione delle strategie commerciali del territorio assegnato, vale a dire Roma e Calabria fino al 2006 e dal 2007 solo Roma. Sopra MALANDRINO ci stava PROTINO che aveva il ruolo di direttore regionale dell'area centro sud della UniCredit. In pratica dovevo stabilire o meglio collaborare all'elaborazione dei piani commerciali e di marketing della banca e stabilire quali risorse in termini economici e di personale assegnare ai diversi obiettivi nonché definire le migliori politiche di cura dei clienti assegnatici. Mi si chiede se in questo contesto avessi anche un compito di controllo delle attività delle varie filiali presenti sul territorio assegnate anche nel senso di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini economici e gestionali. Le rispondo che certamente rientrava proprio nelle mie funzioni e tengo a precisare che non si trattava di un controllo formale giuridico sui singoli atti proposti e deliberati che all'interno di UniCredit ci sono organi specifici deputati a tali tipo di controllo. Nel 28.02.2008 diventai condirettore regionale di Roma 1 e ritengo che la filiale di Roma tiburtina come la s.v. mi chiede rientrasse nel territorio assegnatomi. Si tratta però di un ricordo potrebbe essere anche errato, bisogna verificare. Questo incarico l'ho ricoperto fino a luglio 2009, epoca nella quale UniCredit mi ha assegnato un altro compito.

ADR:

Con riferimento alla pratica della VIAN S.r.l. che ovviamente conosco nei suoi termini generali ma rispetto alle quali non ho svolto alcuna specifica funzione deliberativa ed istruttoria posso dire che la stessa inizialmente dopo l'istruttoria svolta dalla filiale, poiché doveva trattarsi di apertura di credito garantita da titoli e/o denaro, era di competenza deliberativa del condirettore regionale con nota – una istruttoria di secondo livello non vincolante - del responsabile crediti della condirezione regionale. Di seguito la deliberazione del condirettore regionale non venne perfezionata perché in realtà la VIAN non produsse i titoli in garanzia ma la famosa garanzia MPS di seguito rivelatasi falsa. Per regolamentazione interna di UniCredit quando la garanzia non è reale cioè non ci sono titoli o denaro ma da altro rapporto obbligatorio di garanzia non reale ma personale poiché il rischio si ritiene che aumenti la competenza a deliberare apertura di credito passa ad un livello superiore e cioè alla direzione regionale. Per tale ragione la pratica VIAN passò dalla condirezione regionale all'epoca coperta da Salvatore MALANDRINO alla direzione regionale coperta da PROTINO Alfredo. A questo punto mi si chiede in che periodo io ebbi le prime informazioni da questa vicenda e da chi. Le rispondo che le prime informazioni mi furono date dal direttore della filiale di via Bari, ZARA Cristofaro. Non so dirle esattamente il mese in cui è avvenuto ciò ma assolutamente prima del febbraio 2007 prima che venisse deliberato la linea di credito. In pratica il collega ZARA mi parlò della pratica spiegandomi che si trattava di una importante iniziativa di sviluppo commerciale ed immobiliare che avrebbe qualificato l'attività della sua filiale. Mi spiegò che si sarebbe costruito un centro commerciale. Insomma mi fornì un quadro generale molto positivo dell'operazione. Circa i promotori di questa iniziativa a suo tempo il collega ZARA mi disse che la stessa era riferibile sostanzialmente a vari soggetti che gli era stata presentata da tale LA ROCCA che ero stato suo buon cliente quando dirigeva la filiale di Latina. Mi disse che LA ROCCA era un costruttore affidabile ed anzi mi disse che apparteneva ad una famiglia di costruttori stimati di Latina. Rappresento che ZARA era stata il mio successore nella direzione della filiale tiburtina ed lo conoscevo da almeno 10 anni, insomma fra noi vi era un rapporto di cordialità e di colleganza. Abbiamo fatto corsi di perfezionamento insieme e in un paio di occasioni le nostre famiglie si sono incontrate ed in un'altra occasione anche insieme al collega MALANDRINO.

ADR:

Mi viene chiesto se conosco se conosco MACCIO' Paolo, funzionario UniCredit che istruì la pratica VIAN nella fase iniziale. Le rispondo di si' che lo conosco e so bene che si occupò di tale istruttoria. Mi si chiede se sia normale sotto un profilo anche deontologico che MACCIO' sia andato a lavorare per LA ROCCA a seguito della fase istruttoria del finanziamento della VIAN. Le rispondo che non è assolutamente normale e certo non è auspicabile.

ADR:

mi viene chiesto quando sono venuto a conoscenza dell'utilizzo della falsa fideiussione MPS dalla VIAN. Le rispondo che ZARA mi comunica circa la falsa fideiussione quando fece dei controlli presso la MPS. Mi si chiede se a seguito di questa informazione ho avuto contatti con la dottoressa TADDEI che sostituì MACCIO' nell'istruttoria della pratica VIAN. Le rispondo che effettivamente ho avuto contatti con la dottoressa TADDEI collega che io conoscevo e stimavo. In primo luogo ricordo che la TADDEI, che venne anche presso i miei uffici di via Veneto a Roma, ci tenne a precisarmi – siamo in una fase in cui MPS aveva comunicato formalmente la falsità della fideiussione – che in concreto la pratica era stata seguita da ZARA e lei si era limitata a funzioni solamente esecutive. Ricordo che era preoccupata ed io non stentai a credere che le cose erano andate come diceva lei perché sapevo per come lo stesso Zara mi aveva raccontato la vicenda che aveva curato di persona la pratica in questione. Posso dirle anche che la TADDEI lo stesso giorno o il giorno seguente parlò anche con il MALANDRINO condirettore regionale del fatto che lei non aveva effettivamente seguito la pratica avendo svolto un ruolo esecutivo delle scelte del direttore. Ovviamente vi era un rapporto fiduciario almeno all'epoca tra la TADDEI e ZARA che giustificava un affidamento della prima nel comportamento del secondo. Mi si chiede se la TADDEI anche in successivi momenti telefonicamente mi abbia rappresentato che Unicredit non si stava attivando in modo solerte per tutelare le proprie ragioni rispetto alla frode che aveva subito. Mi si chiede anche se io stesso abbia dato indicazioni alla TADDEI di fare immediatamente le opportune verifiche notarili ed io le rispondo che effettivamente la TADDEI era molto preoccupata perché a suo dire la direzione della filiale non si stava attivando. Io per tale ragione le suggerii di andare da un notaio di nostra fiducia di cui non ricordo il nome per verificare se la compravendita dei terreni era stata perfezionata se le particelle erano quelle giuste e così via,. Ricordo anche che le suggerìi di andare lei stessa a casal di principe attivando la procura per iscrivere ipoteca al notaio del posto. Da parte mia posso dirle che preso atto della situazione anche andando oltre i miei compiti istituzionali attivai i nostri uffici legali, di recupero crediti, ispettivo e ***chiamai*** *ZARA raccomandndogli massima solerzia nell'iscrizione delle ipoteche dando anche così copertura all'agire della TADDEI.*

ADR:

mi viene chiesto se abbia mai avuto la sensazione o qualche indizio che potesse in qualche misura farmi ritenere che ZARA potesse millantare una mia "copertura" rispetto alla operazione illecita o comunque anomala di cui stiamo parlando ed io le rispondo che non ho mai avuto questa sensazione, certo con ZARA mantenevo rapporti cordiali ed anche rispetto all'iniziativa VIAN quando lui inizialmente me ne parlò lo incoraggiai perché mi sembrava una buona iniziativa ma nulla di più di tutto ciò. Tenga conto che ZARA era considerato nell'ambiente ed anche da me un direttore molto esperto.

ADR:

sotto un profilo tecnico o meglio di tecnica bancaria indubbiamente l'acquisizione di una fideiussione per via meramente documentale impone cautele particolari poiché espone la banca a rischio di frodi. Per tale ragioni bisogna muoversi in due direzioni

per tutelare la banca. Per un verso è necessario verificare presso il notaio che ha autenticato la fideiussione l'autenticità della stessa autentica e quindi del documento autenticato e per altro verso bisogna muoversi verso il soggetto che ha rilasciato la fideiussione, in questo caso, sia per avere conferma dell' emissione della fideiussione sia per verificare presso la stessa banca se l'organo che ha deliberato la fideiussione avesse la competenza. In proposito devo rilevare che ZARA a me disse di aver fatto entrambi gli accertamenti con esito positivo per cui mi disse che lui stesso era rimasto sorpreso dall'accertamento della falsità della fideiussione. In quanto all'acquisizione per via elettronica della fideiussione indubbiamente si tratta della procedura più sicura.

ADR:
Per quanto ricordo anzi ne sono certo UniCredit impone normativamente che le fideiussioni siano comunque trasmesse via swift se trasmesse dall'estero o con idonee modalità alla allora capogruppo e cioè Unicredit Group spa in modo che la stessa rilasciasse una controgaranzia alla controllata e cioè alla UniCredit banca d'impresa in cui era incardinata la filiale di Roma Tiburtina. Questa procedura garantisce proprio dalle truffe o comunque da maggior tutela in quanto la capogruppo si accerta anche lei della legittimità e della solvibilità e della veridicità della garanzia. Indubbiamente ciò non fu fatto nel caso VIAN e ciò costituisce certamente una violazione di queste regole. Tuttavia le devo dire che in alcuni casi per velocizzare alcune operazioni non si trasmettono gli atti alla capogruppo...omissis"

Le ulteriori conversazioni a seguito della scoperta della falsità della fideussione

Tanto chiarito sulla reale ed effettiva attività svolta dallo Zara, e cioè una attività tesa a fare ottenere, comunque, 'agli amici della Vian srl' il finanziamento risulta evidente che le successive conversazioni che si vedranno altro non sono che discussioni ' mentre la barca affonda.'

conversazione 24535 del **15.09.2007** delle ore 17.28 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/8...118 in uso a PELLICCIONI Flavio.

I due parlano della falsa fidejussione che quest'ultimo gli ha procurato, di CAVALERI e di tale Cavalier AMBROSIO, uno degli artefici di tale operazione (All. 137). DI CATERINO sembra credere che PELLICCIONI sia estraneo alla vicenda che sarebbe stata organizzata ai suoi danni da Ambrosio. ZARA avrebbe minacciato DI CATERINO di denunziare l'accaduto alla Procura della Repubblica. DI CATERINO avrebbe risposto a ZARA che anche lui è corresponsabile dell'accaduto e non gli conviene sporgere denunzia.

Pos. 06.00 - ore 17.34 circa:

...omissis....

Nicola: *senti invece per ZARA, ZARA*

Flavio: *con ZARA*

Nicola: *si sta facendo le meglio risate perché dice quello CAVALERI mi dice un sacco di bugie ed io voglio vedere dove vuole arrivare. Io faccio finta di niente no? e dice che noi abbiamo la prova che la carta dal notaio è falsa, quindi, hai voglia di parlare, perché ne hanno una in copia di un altra transazione fatta dice quindi, stesse firme stesso numero di repertorio, stesso timbro e quindi...*

Flavio: *vabbè comunque loro*

Nicola: *mi fece vedere pure la fotografia di quel Cavaliere AMBROSIO. Lui disse. tu li hai dati a questo? io dissi: guarda non me lo ricordo. Disse lui (ZARA ndr) se è questo è uno dei maggiori truffatori d'Italia. io l'ho riconosciuto ma non ho detto*

che era lui.
Flavio: però ti spiego una cosa, siccome lì in Monte dei Paschi sono pronti ad aprire la posizione ed a sistemare la pratica, però adesso infatti mi hanno chiamato stamattina e mi hanno detto che siccome c'è un po' di confusione loro non chiameranno ZARA fino a quando non si sistema questa faccenda. per sistemare questa faccenda bisogna andare ad aprire la posizione.
Nicola: basta anche 1000 euro per aprire il conto a questo punto
Flavio: si, metti 2000 euro, poi il bonifico lo fa ZARA quando l'operazione è avanti perché tanto i soldi vanno sul tuo conto mica sul conto di un altro.
Nicola: certo, certo ...inc.le...
Flavio: perché poi qualcuno me lo deve spiegare che quell'operazione li che ha fatto AMBROSIO era temporanea e che quando sono arrivato io dovevamo chiudere per lo swift ed aprire il conto. perché se nessuno glielo spiega lui non conosce le cose e pensa praticamente che sia uno che ha fatto una truffa non so se mi spiego
Nicola: ma quello è destinato sai, se qua non si sistema subito e disse che portava le carte alla Procura della Repubblica. Io dissi ZARA, ma stiamo tutti su un calderone, se tu ti porti anche tu vai in mezzo ai guai perché tu dovevi verificare, perché non hai verificato?
Flavio: appunto
Nicola: io gli dissi guarda ma tu stai ragionando contro di me che mi vuoi .. che io sia qua che io sia là. qua il danneggiato sono io. perché io ho pagato una fidejussione, l'ho portata a te e tu mi hai fatto procedere nei lavori, mi hai dato i soldi, mi hai fatto acquistare i terreni, mi hai fatto pagare l'impresa, dopo te ne esci quando dobbiamo chiudere la partita e senza motivo, te ne esci che: io ho verificato, la fidejussione non è buona. Tu non lo dovevi proprio mettere in mezzo la fidejussione
Flavio: infatti, ma lui mica ha ragione di niente. a questo punto lui deve essere, deve essere, deve giocare in maniera che la cosa si chiuda bonariamente senza .. perché lui quando l'ha avuta in mano, se lui diceva che la fidejussione non è buona, e la controllava, i 700.000 euro il CAVALIER AMBROSIO non li pigliava!
Nicola: esatto. esatto
Flavio: hai capito?
Nicola: quello che dico pure io
Flavio: va bene che non prendevo niente neanche io però io comunque avrei fatto un'altra cosa, avrei fatto, l'avrei portata a termine comunque
...omissis...

Alla fine del settembre 2007 vengono intercettate le prime conversazioni dalle quali emerge che ZARA è seriamente preoccupato dalla piega che gli avvenimenti stanno ora assumendo.
Il funzionario si rende conto che il duo LA ROCCA/DICATERINO non è in grado di procacciare una garanzia con la quale sostituire quella falsa MPS che sta per scadere (in data 1 febbraio 2008).
UNICREDIT, alla scadenza, benchè garantita dall'ipoteca accesa sui terreni, potrebbe decidere di richiedere il rientro del finanziamento, cosa alla quale DI CATERINO non sarebbe in grado di far fronte.
L'eventualità, ovviamente, obbligherebbe l'istituto a richiedere ad MPS l'escussione della falsa fideiussione facendo emergere l'operazione in tutti i suoi risvolti. E' per questi motivi che ZARA avvia, a molti mesi di distanza (la falsa fideiussione garantisce VIAN s.r.l. dal 14 febbraio 2007) formali controlli in applicazione di una linea di condotta concordata con il suo superiore funzionale, IZZI Luciano:

conversazione 25441 del **28.09.2007** delle ore 15.07 intercettata sull'utenza

334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/1... 584 in uso a DU CHENE DE VERE Fernando.
I due parlano della garanzia bancaria che quest'ultimo dovrebbe procurare per sostituire la fidejussione falsa da 8 milioni (All. 138); le nuove garanzie dovrebbero essere due. Fernando propone di farne due da dieci milioni ma Nicola ne preferisce una da 8 e l'altra da 12 milioni così da potere, con quella da 8, sostituire quella falsa MPS di pari importo;

conversazione 25455 del 28.09.2007 delle ore 17.54 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7... 161 in uso a ZARA Cristofaro. I due parlano della garanzia bancaria che dovrebbe procurare Fernando, fondamentale per poter eliminare la fidejussione falsa di 8 milioni. Tale conversazione palesa l'attività posta in essere dal funzionario ZARA che suggerisce al DI CATERINO, una soluzione tecnica per sistemare la situazione (All. 139):
...omissis... parlano di Mauro La Rocca
ZARA: senti una cosa per quanto riguarda quell'altro discorso. Io ne ho parlato anche con i colleghi di via Veneto, io questi lunedì mattina mi fanno sapere che Plafond danno o meno.
Nicola: si
ZARA: però la mia idea, visto che mi dice Fernando che cambiare sistema è complicato, è più semplice spezzarla, la mia idea sarebbe questa: fare lunedì mattina, far partire comunque quella però per "8",
Nicola: si
ZARA: perché nel momento in cui parte per "8" anche se questa banca non sarà la migliore del mondo è meglio di nulla
Nicola: esatto esatto
ZARA: poi nel momento in cui mi arriva quella di "8" tu hai il titolo per scrivermi e dirmi: cari signori ti ho mandato questa di "8" come la volevi tu RESTITUISCIMI IL PEZZO DI CARTA
Nicola: esatto ed in questo momento ragioniamo sul...
...omissis....

conversazione 25481 **del 29.09.2007** delle ore 09.36 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/8...118 in uso a PELLICCIONI Flavio. Nel corso della lunghissima conversazione, di grande interesse interesse investigativo, i due offrono all'ascoltatore un sunto e una ricostruzione delle vicende che stanno vivendo.
In particolare discutono(All. 140):
-della garanzia bancaria che dovrebbe procurare Fernando (ovvero DU CHENE DE VERE Fernando); ne emerge che, anche di questa operazione, PELLICCIONI Flavio è tra i protagonisti;
-della falsa fidejussione di 8 milioni di euro procurata da PELLICCIONI Flavio e dal "Cavaliere AMBROSIO";
-della necessità di sostituire la vecchia fidejussione falsa con una nuova garanzia;
-dei contatti che Fernando avrebbe con la UNICREDIT di Verona. Nel contesto PELLICCIONI lascia intendere che DU CHENE svolga un ruolo chiave nelle deliberazioni dell'Istituto di Credito, lasciando presagire rapporti di natura tale da permettere persino l'accettazione di garanzie di dubbia consistenza finanziaria;
-dei titoli INFINEX che hanno tentato di scontare in banca, titoli contraffatti da LA ROCCA Mauro e dal suo collaboratore GALANTE Marco che avrebbero intestato i titoli alla VIAN S.r.l. Tali titoli saranno sequestrati, dalla Guardia di Finanza dell'aeroporto di Capodichino;

-della eventualità di scontare i citati titoli INFINEX (vicenda, si ripete, che sarà vista nel dettaglio in successivo paragrafo) per ottenere liquidità.
Trascrizione:
...omissis...
Pos. 00.42 - ore 09.37 circa:
Nicola: *sto nella situazione peggiore che potevo stare, qua non si risolve ancora niente che dobbiamo fare?*
Flavio: *come non si risolve ancora niente*
Nicola: *e dimmi?*
Flavio: *ascolta Nicola tu non starai informato forse probabilmente di come sta la situazione.*
Nicola: *e fammi sapere*
Flavio: *e, ho capito ma non è che la sta gestendo ZARA, la situazione te la stanno gestendo su a Verona eh?!*
Nicola: *e allora?*
Flavio: *tu non lo sai questo?*
Nicola: *no*
Flavio: *non sai che a Verona ti stanno sistemando le cose*
Nicola: *non lo so*
Flavio: *ah allora, allora te lo dico io*
Nicola: *e dimmelo*
Flavio: *stanno facendo tutta l'operazione su Verona direttamente in UNICREDIT e UNICREDIT ti sta ti sta sistemando la pratica, che poi è FERNANDO no?*
Nicola: *uhm, e in che modo?*
Flavio: *e adesso poi quando ci vediamo poi te lo dico, ma comunque lascia fare lui che tutto è a posto*
Nicola: *va bene*
Flavio: *questa è una, due, dopodiché noi comunque per il resto siamo sempre in sospeso con la Banca Toscana perché non è cambiato niente? perché se poi si deciderà di voler regolarizzare quella posizione, c'è solo una cosa da fare, si deve andare la' ad aprire il conto*
Nicola: *facciamolo*
Flavio: *ripeto, siccome qua l'importo che è stato chiesto è capiente perché è superiore di due volte a quello che era già stato richiesto in prima istanza*
Nicola: *si*
Flavio: *e quindi io credo che problemi di diversa natura non ce ne siano. in ogni caso teniamo sempre in diciamo in stand by questa situazione della Banca Toscana di andare ad aprire la posizione e di regolarizzare perché questo è effettivamente sarebbe quello che taglia la testa al toro. indi per cui io lascerei lavorare Fernando adesso ancora perché sta portando un po' a casa a tutte le cose che ci si può portare a casa quindi è inutile andare adesso a toccare qualcosa che..*
Nicola: *però scusami però Fernando però a proposito di Fernando, alla fine della giostra quei famosi titoli INFINEX che tu avevi chiesto e che Mauro aveva preso e che gli aveva anche pagato a Fernando.*
Flavio: *glieli ha pagati come glieli ha pagati?*
Nicola: *gli ha dato 220.000 euro fino ad ora*
Flavio: *gli ha dato 220.000 euro Mauro, ma quando glieli ha dati questi?*
Nicola: *glieli ha dati, questo è quello che dice a me*
Flavio: *porca puttana*
Nicola: *ora dico questi INFINEX*
Flavio: *ma questa è una cacata eh? ma non lo so, io adesso faccio una verifica*

con Fernando oggi, ma questo... dimmi dimmi
Nicola: voglio dirti non mischiamo le lingue sennò qua non si capisce più niente. Voglio dirti ma questi INFINEX ma che valore hanno?
Flavio: ma io che ne so io, io l'ultima volta che mi sono trovato, mi sono trovato che c'era un problema che non si potevano ritirare ma li ha ritirati chi? li ha ritirati Mauro o li hai ritirati tu come VIAN? Li ha ritirati Mauro.
Nicola: li ha ritirati Mauro
Flavio: ah li ha ritirati Mauro. e allora li avrà usati.....
Nicola: no, no, no ferma. Li ha ritirati Mauro perché Mauro diceva che gli servivano perché doveva fare e doveva dire, doveva scontarli e così. però per ritirarli ha fatto e questo lo dico ma fai finta che non te lo dico: li ha fatti mettere a nome VIAN, ha fatto manipolare le carte a Marco, l'amico suo, ha messo la firma per nome e per conto di Caterina e li ha fatti arrivare. Ora se lui se li è presi, li ha pagati non gli servono a niente alla fine ora stanno nelle mie mani. ma io che ne faccio?
Flavio: i titoli ce li hai te?
Nicola: ce li ho io. e che ne faccio? io in questo momento che non ho una lira ho dei titoli che non valgono niente ma che li tengo a fare?
Flavio: ma chi li ha pagati li hai pagati e li hai pagati lui?
Nicola: io non li ho pagati
Flavio: a te non li hai pagati, almeno ...
Nicola: no, no però Fernando da me vuole la differenza che non ha avuto, dice che glielo devo dare io
Flavio: a perché lui gli ha dato un acconto lui?
Nicola: si.
Flavio: ma allora glieli darai indietro scusa ?!
Nicola: e quello dice tu me li ridai ma a me non mi servono... a te non ti servono, non servono a nessuno questi titoli, ma tu che ci dovevi fare?
Flavio: io?
Nicola: eh.
Flavio: no veramente no io, veramente quei titoli li erano stati richiesti in prima istanza da ZARA
Nicola: io mi ricordo che furono richiesti per darli a qualcuno ora non ricordo a ZARA...
Flavio: no io ce lo avevo un cliente che me li aveva chiesti adesso che ci penso ma che importo hai te li?
Nicola: sono 3.000.000 di quote quindi ...
Flavio: no di valore nominale?
Nicola: e non lo so dipende da quando vale ogni titolo. sarà
Flavio: dimmi dimmi
Nicola: sarà un credo un milione e qualcosa
Flavio: ah roba piccola
Nicola: eh
Flavio: ho capito, oh io un cliente ce lo avevo ma ne voleva un poco in più per una sua situazione all'estero comunque vediamo un attimo, se hai solo quello... vediamo un attimo come si può fare
Nicola: facciamolo diventare soldi almeno mi muovo un poco sennò qua sto veramente....
Flavio: ah ah ho capito, ho capito va bene e quindi ma scusa con 220.000 euro avete titoli per un valore nominale di 1.000.000?
Nicola: bè penso che allora avevano un valore nominale più alto penso un valore di 3.000.000.
Flavio: ah adesso è calato

Nicola: ora non so se quello era il valore di ....
Flavio: ma aspetta un attimo Nicola mi sembra strano che tu non conosci la pratica che è in corso a Verona con ZARA?
Nicola: no aspetta, io so che ZARA ma no a Verona, a Roma
Flavio: si allora ti spiego io come è la situazione, la pratica formalmente ce l'ha ZARA in mano e ZARA sta colloquiando con la banca che è quella che deve mandare la garanzia.
Nicola: si
Flavio: ieri hanno deciso come inviarla perché c'era un problema di rischiatura e la invieranno in due tranche. Una da "8" ed una da "10".
Nicola: a te queste notizie chi te le ha date?
Flavio: a Nicola! Ma sempre io ci sono in mezzo! e chi vuoi che me l'abbia date?
Nicola: e non lo so le sto chiedendo
Flavio: e va bene, ero a Londra io 3 giorni fa, 4 giorni fa quando mi ha chiamato tua moglie
Nicola: ho capito
Flavio: allora il discorso è questo qua allora una cosa qui è importante che qui contrariamente a tutte le altre situazioni la pratica veramente ce l'ha in mano su a VERONA un persona di UNICREDIT che sarebbe AMICO DI FERNANDO.
Nicola: ho capito
Flavio: e con Fernando che ovviamente che sovraintende a tutto hai capito perché è lui che in questo momento che sta portando avanti l'operazione e quindi noi siamo quelli, dico noi insomma io in questo caso, sono quello che gli fornisce in qualche maniera dei prodotti però di fatto è lui che mette insieme e che gestisce, sbriga e fa e struttura hai capito? e controlla che quello che gli arriva sia a posto che vada bene ecc. ecc. lo mette in maniera che per Verona sia accettabile. Poi di fatto è chiaro che l'operazione figura averla in mano ZARA perché il colloquio con la banca ce lo ha ZARA Cristofaro. Ma di fatto chi decide decidono da la su, questo è il concetto
Nicola: ho capito va bene
Flavio: quindi attualmente se non c'è qualche controindicazione questo è un discorso che si dovrebbe chiudere la settimana prossima.
Nicola: va bene
Flavio: l'unico problema che ci è stato che si è dovuto dividere in due tranche il discorso, perché c'era un problema di rischiatura ecc. ecc. questa è la realtà dei fatti dopodiché per il resto vediamo che cazzo succede con la Banca Toscana perché se vogliamo regolarizzare questa roba prima o poi bisogna andare là ed aprire la posizione
Nicola: no ma noi abbiamo due strade, o con la fidejussione nuova che arriva mi danno LA VECCHIA e chiudiamo ...
Flavio: e allora adesso lascia stare quella così dai non andiamo a toccare niente che va bene dopodiché vedremo più avanti se poi proprio ce ne è bisogno si va la si apre la posizione e la regolarizziamo
Nicola: e però tu mi devi aiutare ora a pagare Fernando
Flavio: ma pagare Fernando, Fernando si paga da solo perché adesso con questa operazione qua gli staccano gli assegni direttamente su dalla Holding di Verona.
Nicola: tu pensi?
Flavio: e certo che penso si, lui farà una, questo rimanga inter nos, rimanga inter nos, ma per l'operazione, siccome deve lasciare un assegno in garanzia di un certo importo per una prima tranche, e lo staccano direttamente da la' su, tu praticamente non lo vedi neanche
Nicola: va bene

Flavio: hai capito?
Nicola: va bene, se poi ho bisogno di qualcosa posso contare su di te?
Flavio: se hai bisogno di qualcosa puoi contare su di me certo ma prima di tutto chiudiamo questa cazzo di roba poi dopo quando avremo chiuso questa, o quel discorso di INFINEX effettivamente se c'è possiamo incominciare a vedere di muoverlo
Nicola: vedi un pò se riesci a farci qualche cosa
Flavio: io adesso che so che ce l'ho, però si tratterebbe avere anche una e-mail no?
Nicola: se vuoi ti mando la ... i titoli scannerizzati che siccome ce li ho io
Flavio: bravo tanto la mia e-mail ce l'hai
Nicola: eh te li mando, tu te li vedi e vedi che puoi fare
Flavio: almeno con quelli li in mano tanto sono cartacei, così ho qualcosa da da far vedere
Nicola: cioè se qualche banca li sconta, se qualcuno se li prende
Flavio: ma può darsi che l'operazione si può fare comunque tu li hai depositati da qualche parte
Nicola: no ce li ho io a casa
Flavio: no ma li hai fatti controllare hanno fatto le verifiche, c'è qualcuno, voglio dire hanno controllato oppure li hai presi così punto e basta
Nicola: no questa l'aveva fatta Mauro questa operazione
Flavio: ah l'ha fatta lui
Nicola: ma tu lo senti ancora?
Flavio: a Mauro?
Nicola: e purtroppo lo sento ma stanno in ambascia
Flavio: eh?
Nicola: stanno in difficoltà seria
Flavio: stanno in difficoltà e tutti i soldi che hanno preso dove li han buttati?
Nicola: e non lo so, stanno in grosse difficoltà, la banca gli ha chiesto il rientro, io gli ho fatto la rescissione del contratto ed insomma
Flavio: e certo, capirai, che adesso non stanno, io ho capito ma sai con tutti i casini che ha fatto questo è il minimo che gli potesse capitare!
Nicola: tutti i casini che ha fatto è perché cercava di portare a casa un risultato ma non li ha fatti in cattiveria
... parlano di La Rocca Mauro e del suo modo di comportarsi ...
Flavio: ha fatto così (riferendosi a Mauro La rocca) fino ad AMBROSIO, fino in fondo, non ne ha sbagliato uno. Ognuno che gli ho presentato io, ognuno, ognuno, mi ha scavalcato ognuno
Nicola: ma perché AMBROSIO pure con lui ci aveva avuto un rapporto, con AMBROSIO?
Flavio: e come non ti ricordi quella volta?
Nicola: si io mi ricordo che gli ho dato solo i soldi a questo AMBROSIO però non sapevo
Flavio: ma quando lui lo ha incontrato la prima cosa che gli ha detto ha detto guarda che l'operazione deve durare due mesi e ti do il doppio di quello che devi avere se me la porti a termine subito. hai capito queste sono state le sue parole appena ha incontrato AMBROSIO
Nicola: ho capito
Flavio: ecco, quindi voglio dire ...
Nicola: ma lo sai che questo AMBROSIO sta in galera adesso?
Flavio: un'altra volta?
Nicola: eh
Flavio: ma per cosa?

Nicola: *per truffa*
Flavio: *ai danni di chi?*
Nicola: *non lo so*
Flavio: *ho capito, per quello che non l'ho più sentito in questo periodo*
Nicola: *eh*
Flavio: *sono 2-3 mesi che non lo sento*
Nicola: *e ma lo sa che quando esce dalla galera ci acchiappia perché mi deve dare i miei 700.000?*
Flavio: *si però scusa eh, io adesso qui voglio spendere una parola*
...omissis... parlano nuovamente di LA ROCCA Mauro e gli accordi che aveva preso con AMBROSIO per ottenere la fidejussione:
Flavio: *per chiarezza, ascoltami un secondo, allora, lasciando perdere che lui è venuto ad un appuntamento no? ed ha detto praticamente cosa poteva fare. Il signor Mauro La Rocca, davanti a me, testuali parole ha detto: io praticamente gli dò il doppio di quello che gli devo dare, gli do a lei, a lui glielo ha detto, proprio a lui, purché mi risolvete questo problema perché abbiamo una urgenza di pagare i contadini. Le prometto che l'operazione durerà solo due mesi, dopodiché fatti i due mesi la SOSTITUIAMO. queste sono state le parole che io ho sentito in vivavoce con le mie orecchie*
Nicola: *e come pensava di sostituirla?*
Flavio: *da Mauro La Rocca, ah questo lo devi chiedere a lui come pensava di sostituirla. dopodichè il signor CAVALIER AMBROSIO che comunque si' un truffatore per carità però in quel caso il risultato lui lo ha raggiunto e lui quando lo incontrerete la prima cosa che vi dirà è proprio questa che..*
Nicola: *ma io non gli darò proprio il tempo di parlare o mi da i soldi o ....*
Flavio: *ho capito ma sei tu che sbagli però in questo caso sbagli tu*
Nicola: *no, no Flavio*
Flavio: *si sbagli tu te lo dico io perché sbagli tu perché siete voi che siete incasinati in questo caso, perché nel momento in cui siete stati invitati due volte a procedere sulla regolarizzazione della posizione non siete venuti e su questo ci sono i testimoni, ZARA testimone, io testimone, la vice direttrice della Banca Toscana è testimone. e quindi tu puoi fare anche la prepotenza se vuoi ma non sei nella ragione, non sei nella ragione in questo caso non sei nella ragione ...omissis....*
parlano di Mauro La Rocca e del suo comportamento.... omissis.... Parlano nuovamente di AMBROSIO ...omissis....
Flavio parla di Fernando e tranquillizza Nicola dicendo che Fernando concluderà l'operazione finanziaria (emissione garanzia bancaria).

Le contromisure di Cristofaro Zara
Intanto, ZARA Cristofaro, attraverso il cognato SANTOCCHIO Mario, cerca imprenditori con i quali sostituire i LA ROCCA nell'operazione. Il SANTOCCHIO avrebbe già contattato alcuni soggetti tra cui tale VESSA Pasquale, imprenditore di Salerno, che ZARA afferma essere persona conosciuta da COSENTINO Nicola:

conversazione 25535 del **30.09.2007** delle ore 19.56 intercettata sull'utenza 334/9..841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita dall'utenza 335/7..161 in uso a ZARA Cristofaro. Questi informa Nicola che, attraverso il cognato, sta cercando di trovare una soluzione soprattutto per eliminare la falsa *fidejussione ancora in giacenza presso il suo Ufficio (All. 141):*
ZARA: Nicola
Nicola: *Cristofaro*
ZARA: uhe, ti ho fatto interrompere la messa (30.09.2007 domenica ndr)

Nicola: no, no è finita, stava nelle ultime battute
ZARA: una preghiera per tutti che fa sempre bene
Nicola: e vabbè io quella la faccio comunque sempre tutte le domeniche
ZARA: io la faccio tutte le sere ormai... senti una cosa Nicola, io oggi volevo passare da te direttamente però ormai si è fatto tardi. allora in questa giornata, tra ieri e oggi, abbiamo avuto contatti, io ho chiesto una mano a mio cognato di attivare un poco i suoi contatti immobiliari, per vedere se troviamo altre soluzioni. Ed ho parlato con una persona che tra l'altro tu conosci indirettamente perché lo conosce molto bene NICOLA COSENTINO
Nicola: si
ZARA: che è un imprenditore di Salerno, VESSA, Pasquale VESSA, Pasquale VESSA Nicola lo conosce bene, ti può dare notizie che è interessato ad entrare nell'operazione al posto di La Rocca
Nicola: va bene
ZARA: ok, un'altra soluzione che però mio cognato va a Milano martedì prossimo, lui ha dei contatti direttamente in EDES.
Nicola: EDES si
ZARA: allora io se tu mi autorizzi io gli do una copia della documentazione essenziale cioè planimetrie, descrizione quella che mi ha fatto Nino, un minimo di documenti da presentare alla EDES
Nicola: io ti ho mandato anche la mia descrizione eh.
ZARA: eh la mia descrizione me l'hai mandata tu?
Nicola: si, si l'ho mandata
ZARA: ah perché io non l'avevo trovata oggi. quando me l'hai mandata poco tempo fa?
Nicola: l'ho mandata verso le 6. prima di venire a messa
ZARA: allora ora me la stampo pure da dove sto così quella gliela inizio già a dare perché vediamo anche se l'EDES fosse interessata a martedì, nel caso lo fosse però tieni presente che l'EDES al 99% io ti dico come normalmente agisce da mia esperienza, EDES rileva l'operazione e la porta avanti loro ovviamente
Nicola: lo so
ZARA: però
Nicola: ma a me va bene anche così Cristofaro, mi dai l'appalto a quell'altra azienda e non me ne importa proprio voglio dire così io resto nel lavoro
ZARA: resti nel lavoro però ovviamente loro rilevano e prendono tutto e poi tu avrai la tua prestazione professionale
Nicola: si
ZARA: no, chiarezza innanzitutto perché insomma
Nicola: no ma io lo so fermo restando che io domani sai vado a Milano perché mi incontro con Fernando e...
ZARA: noi tieni presenti Nicola che comunque dobbiamo ottenere quella fidejussione perché ci da la possibilità di
Nicola: prendere tutte le strade che vogliamo
ZARA: di avere i tempi perché pure se EDES fosse interessata, parliamoci chiaro, tra fare e non fare ci vuole tempo. quello che si può ottenere, si può ottenere una lettera di intenti subito da presentare all'ufficio legale per bloccare la procedura ma ci vuole un mese per fare una cosa del genere
Nicola: e lo so
ZARA: quindi con quella fidejussione TOGLIAMO DA MEZZO QUEL PEZZO DI CARTA, tu ti liberi da quel soggetto, tutti ci liberiamo di quel soggetto e poi si vedono altri canali
Nicola: certo
ZARA: a te va bene così

Nicola: *va bene va bene*
ZARA: **o tieni presente che io su questo non ne so perfettamente nulla**
Nicola: *è chiaro*
ZARA: io ho chiesto una mano a lui se la cosa dovesse andare avanti lui mi ha procurato il contatto sia con VESSA csia con EDES che ci va lui direttamente martedì li. se questa cosa va avanti io poi ...inc.le.. incontro e partaevi e parlate di quello che dovete parlare. ok? allora gliela posso dare questa cosa
...omissis....

L'AEDES è la società con cui SANTOCCHIO Mario ed ERCOLANO Giacomo hanno avuto contatti finalizzati al rilascio di una fideiussione. Unitamente alla AEDES gli stessi hanno avuto contatti anche con la Mara Luxemburg Sarl con sede in Lussemburgo, Avenue Victor Hugo 66.
Successivamente SANTOCCHIO Mario farà ulteriore proposta per l'acquisizione del centro commerciale tramite suo conoscente, ERCOLANO Giacomo, titolare della Immobiliare Ercolano S.p.a. in rapporti d'affari con società del Lussemburgo (Aedes).

conversazione 25644 del **02.10.2007** delle ore 11.46 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita dall'utenza 338/8...118 in uso a PELLICCIONI Flavio. I due parlano della falsa fidejussione che dovrà essere eliminata al più presto e della nuova fidejussione che stanno procurando lo stesso PELLICCIONI e DU CHENE DE VERE Fernando (All. 142). A concedere la garanzia dovrebbe essere la "Floris". Flavio ammette di essere protagonista anche dell'operazione "Floris attraverso il DU CHENE (che come si vedrà in successivo paragrafo è un faccendiere assai spigliato che procurerà alla Vian srl i titoli Infinex):
...omissis...
Flavio: *guarda ho chiuso al telefono con FERNANDO proprio in questo istante e sto controllando un attimo alcune cose per la tua operazione*
Nicola: *si*
Flavio: *e poi dopo mi devo risentire con lui subito perché ce da redigere un contratto ecc. ecc. comunque per il momento la situazione li' come a te come è? come ti risulta?*
Nicola: *bè la situazione quella con Fernando?*
Flavio: *no, no, no con Fernando no dico per il discorso "del Cavaliere"?*
Nicola: *ALLORA ZARA STA ASPETTANDO CHE ARRIVA QUESTA NUOVA FIDEJUSSIONE COSÌ QUELLA LA BUTTIAMO PROPRIO E CI TOGLIAMO IL PENSIERO,*
Flavio: *va bene*
Nicola: *Flavio è la migliore cosa così non impicciamo nessuno*
Flavio: *si, si*
Nicola: *sennò se usciamo fuori con quella cosa mandiamo di mezzo a 30 persone*
Flavio: *e quello che mi ha detto in questo momento... Fernando dice vuole fare con me un po' importante dicendo perché io ho fermato tutto io di qui e di là*
Nicola: *no, ha fermato tutto lui no, ZARA mi ha dato credibilità ha capito che io di questa cosa non ero al corrente, ha capito che era Mauro che orchestrava...omissis....*
Parlano di come risolvere la situazione relativa alla falsa fidejussione
Nicola: *ora però voglio dire, quindi spero che Fernando mantenga i tempi perché ZARA...*
Flavio: *Fernando sta lavorando sta lavorando seriamente io lo sto aiutando e lo sto seguendo e sto che sta lavorando seriamente per cui abbiamo, dico ha raggiunto su*

quello che sono i suoi accordi su Verona, comunque che sono di tutto rispetto
Nicola: *devo dire però che è molto caro Fernando eh!*
Flavio: *eh*
Nicola: *è molto caro per questa cosa*
Flavio: *ma caro ma quanto ti ha chiesto a te?*
Nicola: *mi ha chiesto il 18%*
Flavio: *ah, vabbè purtroppo in giro i costi sono questi, comunque vabbè che ti devo dire adesso vediamo come fare, comunque tu tu ... perché lui i pagamenti li gestisce lui praticamente,*
Nicola: *si li gestisce lui però appena arriva lo swift 799 comunque gli devo dare 220.000 euro io*
Flavio: *quanto?*
Nicola: *220*
Flavio: *a 220 si*
Nicola: *ed io ho qualche difficoltà*
Flavio: *ah ho capito*
Nicola: *perché ...*
Flavio: *ma lui mi ha detto scusa ma lui stamattina mi ha detto che mi stacca lui direttamente un assegno da UNICREDIT Verona*
Nicola: *allora stiamo provando a fare questo*
Flavio: *no perché voglio dire che se non mi racconta un pò di balle anche lui comunque va bene*
Nicola: *il problema è che io con ZARA domani ho appuntamento e lo devo convincere, gli devo dire: caro ZARA ma se la vogliamo risolvere la questione o ci diamo una mano vicendevolmente o non lo risolviamo, se tu mi consenti di pagare i ... le prime cose*
Flavio: *il 799*
Nicola: *le commissioni per il 799, quello poi arriva il 760, quando arriva il 760 tu hai una fidejussione di 10.000.000 a fronte di un finanziamento da 5.500.000 che hai fatto, avendo messo anche ipoteca sui terreni, tu sei super garantito, quindi una disponibilità minima, almeno di 1 -1.500.000 me la devi dare in modo tale che io finisco di pagare anche il 760 e non abbiamo più problemi.*
Flavio: *certo*
Nicola: *io questo gli voglio andare a dire ora se ZARA mi dice che invece di 5.500.000 ti posso dare 500.000 io devo parlare con Fernando e dico Fernando ti devi accontentare subito ti questo e poi nel giro di ...*
Flavio: *se vuoi sapere i costi veri te li dico io, i costi veri te li dico io perché so la FLORIS (banca) deve incassare e so io cosa deve incassare, sono stato a Londra*
Nicola: *no, mi ha fatto fare gli assegni alla FLORIS, io ne ho fatto uno da 480 (480.000 euro) ....*
Flavio: *no aspetta te lo dico io cosa deve incassare la FLORIS, La FLORIS deve incassare per il 799, deve incassare 1,20%*
Nicola: *e quindi 120 ha ragione*
Flavio: *sono 120.000 euro*
Nicola: *e per il 760?*
Flavio: *per il 760 la FLORIS dovrebbe incassare un 12%*
Nicola: *1.200.000*
Flavio: *ma quello praticamente va garantito prima e poi si incassa dopo ovviamente, ma il 799 sono 120.000 non sono di più eh?*
Nicola: *sono 120.000 e però mi diceva Fernando che bisogna lasciare anche 100... per delle persone che stavano vicine, collaterali insomma*
Flavio: *no scusa, aspetta un attimo, allora qui in questo momento le uniche*

persone che stanno vicino sono quelle che stanno su perché questi qui che stanno qua non prendono niente fino a quando non è arrivato quello che deve arrivare
...omissis... parlano di soldi che bisogna dare a persone che faranno ottenere la fidejussione a Nicola. Flavio poi conferma che in questa operazione c'è anche lui.
Flavio: ma mica la fa Fernando l'operazione, Fernando controlla il discorso UNICREDIT, ma tutto il resto è ....
Nicola: sempre tu lo fai?
Flavio: eh eh
Nicola: sei un ricchione
Flavio: eh eh non è che sono io ma l'ho messo in contatto con una struttura e sto cercando
Nicola: sovrintendi allora
Flavio: esatto bravo
...omissi....

conversazione 26199 del 10.10.2007 delle ore 12.49 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a ZARA Cristofaro. DI CATERINO informa ZARA che il Cavalier AMBROSIO ovvero uno tra i principali artefici della fidejussione falsa è deceduto alcuni giorni prima. ZARA commentando tale notizia cinicamente commenta : ".... sono sparite le tracce! ...." (All. 143):
....omissis....
Parlano dello swift che stanno aspettando. ZARA dice che chiamerà Fernando per avere notizie.
Pos. 00.50 circa - ore 12.50:
Nicola: senti ti volevo dare una notizia
ZARA: dimmi
Nicola: le bestemmie che abbiamo mandato a quel signore, AMBROSIO, il Cavaliere, per dire
ZARA: ah
Nicola: è morto 3 giorni fa
ZARA: è morto?
Nicola: lo hanno trovato morto in un albergo si
ZARA: .... SONO SPARITE LE TRACCE!
Nicola: eh (ride) e che dobbiamo fare ora che dovevamo recuperare i soldi, è morto
ZARA: ma cose da pazzi.
...omissis....
Parlano delle trattative che stanno facendo con AEDES tramite Mario (SANTOCCHIO ndr).

"Cavalier Ambrosio" è identificabile in AMBROSIO Francesco, nato a San Giuseppe Vesuviano il 14.10.1945, deceduto in data 06.10.2007.

Soltanto nei primi giorni del 2008 la Unicredit Banca riceve una prima risposta ufficiale circa la falsa fideiussione. E' la MPS, così come meglio descritto in seguito, a comunicare la sua assoluta estraneità all'emissione di garanzie bancarie a favore della VIAN S.r.l.:

conversazione 30519 del **08.01.2008** delle ore 10.05 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7...161 in uso a ZARA Cristofaro. Questi informa DI CATERINO di aver ricevuto da MPS l'esito

degli accertamenti circa la fidejussione (All. 144):
...omissis...
ZARA: senti ti volevo dire che stamattina mi è arrivata la raccomandata del Monte dei Paschi
Nicola: si, ah, finalmente
ZARA: è datata 19 ma è arrivata come timbro postale il 28 dicembre, a noi praticamente ci è arrivata stamattina qua.
Nicola: Che cosa dice questa raccomandata?
ZARA: DICE CHE LA... CHE PRATICAMENTE NON SONO STATE SOTTOSCRITTE ALCUNA FIDEJUSSIONE NELL'INTERESSE DI VIAN, CHE NESSUNA OBBLIGAZIONE HANNO NEI CONFRONTI DI NESSUN ALTRO, CHE LE FIRME SONO APOCRIFE DEL ...INC.LE... PEZZO DI GARANZIA E CHE LA GARANZIA RAPPRESENTA UN FALSO.
Nicola: ho capito
ZARA: ed ovviamente conclude: vi comunichiamo che stiamo interessando le autorità competenti ecc. ecc., è normale. ...omissis....

Infatti, presso la Procura della Repubblica di Roma, la MPS ha presentato formale esposto circa tali fatti (All. 90 – copia denuncia MPS)

conversazione 40174 del **24.07.2008** delle ore 13.14 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2...146 in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO informa LA ROCCA circa un incontro avuto con ZARA Cristofaro ed altri funzionari UNICREDIT. DI CATERINO afferma che i funzionari l'avrebbero sollecitato, in vista della scadenza della fideiussione MPS, a trovare nuove garanzie. Da cio' deduce che ZARA non ha informato i suoi superiori della falsità della fideiussione. (All. 145):
...omissis...
Nicola: comunque senti io ho preso tempo fino al 30 settembre
La Rocca mauro: nooo, ma non ci serve
Nicola: no, ma che c'entra... io ho dovuto dire delle cose insomma perché
La Rocca mauro: Nicola io ....
Nicola: no perché no ma io non ho capito, questi hanno detto: VI SCADE LA FIDEJUSSIONE. Ma quale fidejussione, quella la fidejussione non è buona. che scade?! cioé quello la ha detto ha detto: "dobbiamo muoverci perché scade la fidejussione". probabilmente CRISTOFARO a questi non glielo ha detto che la fidejussione .....
La Rocca mauro: che stronzo
Nicola: hai capito?
...omissis...
Parlano della necessità di reperire liquidità. Nicola dice **che la moglie Caterina non conosce bene tutta la situazione relativamente ai soldi che Nicola ha speso.**

Il prosieguo delle indagini

Tra la documentazione sequestrata in data 06.11.2008 con provvedimento del 02.10.2008 eseguito presso UNICREDIT,sono stati rinvenuti non soltanto i carteggi relativi a tutte le operazioni tentate dai vari sedicenti broker finanziari, ma anche atti riguardanti la falsa fideiussione
Anche sulla scorta delle indagini compiute dal Nucleo di Polizia tributaria di Bologna e trasferite per competenza presso l'ufficio napoletano sone emersi elementi che integrano e nel contempo confermano quanto è finora stato accertato nell'ambito del

procedimento; in particolare è stato accertato che il PELLICCIONI Flavio, è soggetto che svolge, abusivamente, una intensa attività di brokeraggio finanziario finalizzato al reperimento di garanzie bancarie. La "clientela" del PELLICCIONI è formata da imprenditori, nazionali ed esteri, che, pur non avendo l'affidabilità economica necessaria a garantire le banche concedenti le facilitazioni, ricercano finanziamenti per la realizzazione di progetti imprenditoriali di varia natura.

E' del tutto evidente che la tipologia dei "clienti" del PELLICCIONI ricalca perfettamente il profilo di DI CATERINO Nicola e della sua VIAN S.r.l., imprenditore e società privi della consistenza patrimoniale e finanziaria per gestire un'opera delle dimensioni del progettato "Il Principe".

E', inoltre, emerso che nel periodo monitorato dalle intercettazioni telefoniche PELLICCIONI Flavio si è attivato nell'interesse di DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro ed ancora che PELLICCIONI Flavio è risultato in rapporti d'affari anche con altri sedicenti broker finanziari tra i quali ABBRUZZESE Gennaro, DU CHENE DE VERE Fernando e TIRABASSI Rossano.

Dalle risultanze investigative è chiaramente emerso che ZARA Cristofaro è "*...chiaramente disposto a non denunciare la vicenda ed a insabbiare il tutto a condizione che in un breve lasso di tempo i due ingegneri provvedano ad azzerare i fidi concessi. Lo stesso ZARA afferma che tale decisione è stata concordata con il suo superiore IZZI...*". (All. 159 fg. 16).

Al riguardo in data **05.09.2007** è stata intercettata una conversazione telefonica (n. 32926 - All. 159) tra ZARA Cristofaro e LA ROCCA Mauro dalla quale si rileva che ZARA Cristofaro avrebbe informato IZZI Lucio dell'esistenza della falsa fideiussione "*.... Allora, io stamattina ne ho parlato, ovviamente, con IZZI.... Omissis.... Comunque se avviene quello che deve avvenire ...omissis... in tempi brevi, la gestiamo in un certo modo... omissis... io sono rimasto con lui (IZZI ndr) che questo paio di giorni aspettiamo; tra virgolette non facendo finta di non sapere perché sappiamo eccome; perché l'obiettivo di tutti è di far sparire quel pezzo di carta e rientrare dei soldi....omissis.... più di un paio di giorni non riesco a reggerla questa cosa, dopo di che tutte le conseguenze del caso che logicamente non mi fanno piacere .....omissis... a furia di non preoccuparmi mi trovo nel casino più grosso che mi sia mai capitato in tutta la mia vita....*".

Il legame del Di Caterino con l'organizzazione camorristica

D'altra parte il PELLICCIONI Flavio è perfettamente consapevole dei legami con il "clan dei casalesi" della coppia DI CATERINO- CORVINO Caterina tanto che in un SMS del 03.07.2007 scrive: "*.....signora corvino caterina e l'amministratrice, vedi che è la cugina di SANDOKAN di casale in origine SCHIAVONE, molto noto alle cronache giudiziarie di casal di principi. (416 bis e altro). Detto in parole povere è gente che paga e sta alle regole!!!!....*".

Si aveva, poi, nel corso delle indagini una ulteriore conferma dell'interesse di Mauro LA ROCCA, e soprattutto di DI CATERINO Nicola, alla elezione di CRISTIANO Cipriano a Sindaco di Casal di Principe. Ed infatti, in una conversazione dell'11 giugno 2007 (secondo giorno di ballottaggio delle elezioni amministrative di Casal di Principe) Mauro LA ROCCA parlando con Flavio PELLICCIONI, ad urne ancora aperte, così si esprime : "*... ha (riferito a Nicola DI CATERINO n.d.r.) il cognato candidato a sindaco e praticamente stanno al ballottaggio e stiamo un po' tremando...*"

Occorre evidenziare che con l'espressione "stiamo un pò tremando" La ROCCA testimonia quanta importanza il La Rocca e il Di Caterino attribuiscono alla elezione del CRISTIANO in relazione alle sorti del centro commerciale.

Alle 20.07 dello stesso 11 giugno, quando i dati affluiti dai seggi hanno appena decretato il successo di CRISTIANO Cipriano, il DI CATERINO chiama

PELLICCIONI Flavio al quale, esultante, comunica : "*...abbiamo il sindaco nostro quindi non avremo problemi con il centro commerciale.... no, dico ...abbiamo il sindaco che è nostro quindi non ci creeranno problemi sul centro commerciale...* " .
Peraltro, le due frasi bastano, da sole, a spiegare lo sforzo profuso dal DI CATERINO nella fase della campagna elettorale in favore del CRISTIANO quando, ricorrendo a somme di denaro reperite a caro prezzo attraverso CORVINO Nicola, imprenditore legato ad esponenti della delinquenza organizzata casalese, frettolosamente avvia il cantiere di Madonna di Briano e promette posti di lavoro in cambio di voti .
Altro elemento di grande interesse è rappresentato da una conversazione intercettata nei giorni in cui l'imprenditore casalese, già fortemente esposto, apprende della totale falsità della fideiussione MPS ed è pressato da ZARA che gli chiede di sostituirla con altro strumento finanziario.
Il **7 settembre 2007** Nicola DI CATERINO parlando con Mauro LA ROCCA che è in contatto con DU CHENE (faccendiere di cui si è detto sopra e che emergerà nella vicenda Inifinex), dal quale aspetta una nuova garanzia, così si esprime: "...omissis *....penso sia urgente ed indifferibile perché oltretutto io a parte ZARA non riesco più a reggere...* " *...omissis...* "*...non reggo piu' niente cioè ormai mi hanno proprio ...circondato in tutti i sensi...* " *...omissis...* "*...la cosa è diventata seria. Se noi gli... per lunedì chiudiamo bene,* **se no io da martedì non comando piu' niente. Cioè mi tolgono da mano le operazioni...**"

Non è la prima conversazione nella quale Nicola DI CATERINO si esprime in maniera da lasciare in ordine alla presenza di terzi soggetti a lui sovaordinati nella gestione della vicenda imprenditoriale di cui si tratta. Si tratta in tutta evidenza di una significativa conferma alle dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia che hanno evidenziato come il Di Caterino fosse espressione di un gruppo di potere politico-mafioso. La circostanza che avesse ricevuto tale delega quando rivestiva incarichi pubblici nel Comune di Casal di Principe e che la stessa sia rimasta intatta quando aveva un diverso ruolo, quello meramente imprenditoriale, è eloquente .

In tal senso, comunque, si richiama, ad esempio, la conversazione (All. 281) 34862 del **18.03.2008** nel corso della quale DI CATERINO chiede al PALMA di restituire quanto precedentemente ha sborsato per una operazione finanziaria non andata a buon fine. In quella occasione DI CATERINO minacciava PALMA (pare sia un intermediario finanziario) con la frase : ".. *io mi tolgo di mezzo... te la vedi tu con chi te la devi vedere...*".
Ancora una volta espressioni da mero "gestore" e non da dominus dell'affare.

Quanto sinora esposto ha permesso di comprendere dunque che ZARA Cristofaro ha chiesto periodicamente copia della documentazione relativa alla VIAN S.r.l. preoccupandosi che l'azienda apparisse di idonea capacità patrimoniale e finanziaria. In tal senso, nel corso di corrispondenze via posta elettronica e conversazioni ha chiesto a DI CATERINO Nicola ed al commercialista PROSPERI Silvio varie modifiche al bilancio d'esercizio 2006 della VIAN S.r.l.
Tanto si desume da numerose conversazioni ed e-mail intercettate tra le quali:

conversazione 12905 del **19.03.2007** delle ore 17.17 intercettata sull'utenza 334/9..841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 348/2...403 in uso a PROSPERI Silvio. I due parlano della necessità di creare un rendiconto contabile ad hoc da dare a ZARA che non sia in contrasto col piano finanziario che hanno accordato (All. 160):
Nicola conversa con Silvio il quale dice che ha parlato anche lui con ZARA ma non ha

dettagli. Nicola dice che ci sono state delle uscite diverse dalla banca e quindi bisogna sistemare. Poi dice che ZARA ha detto che è inutile portare un bilancio così alto quanto a loro non serve un bilancio veritiero che giustifichi anche il piano finanziario che hanno fatto. Quindi propone di non far comparire proprio quei 5 (milioni di euro ndr) in quanto è meglio.
Silvio dice che però in banca quei cinque ci stavano. Nicola dice che anche lui ha detto cio' (a ZARA ndr). Silvio dice che li motiveranno che alla data di febbraio marzo 2007 non esistono più, risulterà dalle note integrative che non esistono più. Nicola dice che ZARA gli ha detto che se giustificano che sono andati a coprire la fiduciaria la quale con quei soldi a deposito l'equity per dare la fidejussione per equity tanto vale, però comunque bisogna giustificare, motivarlo, farlo vedere con pezze di appoggio (fatture ndr) . il problema è sempre lo stesso. Silvio dice che la motivazione c'era in quanto c'è una delibera dove i soci avevano deliberato....Nicola ribadisce che a parte la deliberazione, ci vogliono i supporti cartacei (Fatture ndr), per cui quello è il problema. Ci sono un pò di sbilanci, bisogna sedersi un attimo e mettere a posto. Silvio dice che domani pomeriggio lo faranno. Nicola dice che i terreni se li porta nel 2006, come avevano fatto Silvio, e elenca le seguenti cifre: ""costavano 3 e 8 ma sono entrati 3 e hanno pagato. E oggi nel 2007 che io ti ho dato 5 e 5 e tu non paghi i terreni a che cosa sono andati fino ad oggi quei soldi? Come giustifichiamo che a te servono altri soldi per pagare le concessioni? Voglio dire: il bilancio va bene, ma letto alla luce del quadro finanziario della banca...""
Silvio dice: ""Deve essere rifatto un bilancio per la banca in poche parole... il bilancio deve essere speculare a quelle che sono le necessità della banca .... Al momento non abbiamo rapporti con fornitori non abbiamo rapporti con nessuno, ce lo possiamo pure permettere insomma... non c'è nessuno che ci può dire nulla. va bene , lo vedo domani con ZARA.""'
N: no..il problema è questo..tu molte notizie non le tieni..e mi rendo conto che non avendo notizie..poi ci saranno state anche delle uscite diverse...,sono usciti dalla banca per cui bisogna sistemarli, e poi mi diceva ZARA è inutile portare un bilancio così alto quando a noi non serve, ma serve un bilancio che sia veritiero..., cioè quello là che giustifica anche il piano finanziario che abbiamo fatto..quindi quei cinque..se li possiamo far...proprio non comparire è meglio....
S: ...è però ci stavano in banca...hai capito è questo il problema...
N: è quello che ho detto pure io..., va bè...poi...
S: motiveremo e scriveremo in nota integrativa che alla data del febbraio-marzo del 2007 non esistono più..., risulterà in nota integrativa che non esistono più..., capito?
N: ..e va bè..diceva lui...se tu mi giustifichi..sono andato a coprire..la fiduciaria ..la quale poi.., con quei soldi a deposito ha fatto l'equity.., per dare la fidejussione per equity...tanto vale...va bene...però comunque bisogna motivarlo..., farlo vedere con pezze d'appoggio..., il problema è sempre lo stesso....
S: allora ..la motivazione c'è perchè quello era...c'era una delibera..dove i soci avevano deliberato..per cui..
N: e a parte la motivazione...ci vogliono i come si chiamano...i conforti cartacei ...ed poi anche quei tre...va be ci sono un pò di sbilanci...bisogna vedersi un attimo...e metterli a posto...

e-mail E90 del 11.04.2007 delle ore 08.58 intercettata sulla casella di posta elettronica casrib00@casribsrl.191.it (4256/06 RIT) inviata da PROSPERI Silvio a ZARA Cristofaro e DI CATERINO Nicola contenente la nota integrativa del bilancio VIAN anno 2006. Nel documento è sinteticamente riportato il quadro patrimoniale-finanziario della società (All. 161);

e-mail E91 del 11.04.2007 delle ore 10.29 intercettata sulla casella di posta elettronica casrib00@casribsrl.191.it (4256/06 RIT) inviata da PROSPERI Silvio a ZARA Cristofaro e DI CATERINO Nicola contenente modifiche a quanto riportato nella e-mail E90 (All. 162).

conversazione 14342 del **11.04.2007 delle ore 19.10** intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 348/2... 403 in uso a PROSPERI Silvio. Questi afferma di aver apportato modifiche al bilancio della VIAN S.r.l. (All. 163):

Nicola:Silvio
Silvio: Ciao Nicola
Nicola:Ciao
Silvio: ho mandato tutto quello che dovevo mandare a ZARA ci siamo pure sentiti oggi..una piccola correzione che mi aveva chiesto così gli quadrava meglio a lui..e mi ha detto che era tutto a posto..
Nicola:va be e questo mi fa piacere ok..io avevo provato a chiamarti perché lui me lo aveva detto che c'erano delle cose che non andavano.. ho detto parla direttamente con Silvio che problema c'è..
Silvio: ma io non gli volevo dare la soluzione al di là di tutto .. la soluzione già bella e pronta.. perché io volevo parlare con lui e mi dicesse le ultime cose in base a quello che gli era venuto in mente capito?
Nicola:ho capito va bene..
Silvio: mi ha telefonato e mi ha detto senti.. questo scrive.. aspetta un attimo.. dimmi.. lo scriviamo insieme.. va bene se scritto così.. va bene se scrivo giallo.. oppure devo scrivere giallo canarino o devo scrivere giallo oro..logicamente tutto fatto in una certa maniera a termine di legge non è che ho esagerato..capito..
Nicola:si..
Silvio: così in questa maniera abbiamo tutto ampiamente giustificato e non ho problemi nel fare quello che deve essere fatto.. tu qualche notizia ce l'hai?
Nicola:no.. io.. l'unica cosa che mi chiede ZARA ormai è la concessione quindi speriamo che domani me la danno..avuto la concessione partiamo alla grande perché poi lui riesce a caricare un ulteriore milione di euro sul conto questo qua provvisorio e poi nel giro di quindici giorni dovrebbe essere pronto anche il mutuo fondiario..
Silvio: quando scarica otto?
Nicola:scarica uno..
Silvio: ah.. va bè..
Nicola:uno in più..quindi da cinque e mezzo..inc.. sei e mezzo..
Silvio: cinque e mezzo.. sei e mezzo..
Nicola:va bè mi da la possibilità di pagare tutti i professionisti..di avviarmi di dare un anticipazione all'impresa..
Silvio: .. eh diciamo per i quindici venti giorni di tempo.. eh va bè per l'anticipazione all'impresa considera che loro hanno già anticipato il contratto in banca..eh..
Nicola:questo è vero..
Silvio: quindi adesso non per.. per tutti il bene e l'affetto per Mauro che è come se fosse mio fratello..però.. loro.. inc....
Nicola:.. Mauro ne teneva molti di guai..quello è il guaio ..
Silvio: eh lo sò..non è che li può risolvere tutti con te insomma.. iniziasse pure .. iniziasse pure a lavorare da una parte perché già che tu gli hai fatto l'accettazione della cessazione del contratto .. non è male.. lui almeno a dire poco a dire poco..il 20% se l'è preso due milioni e mezzo tre l'ha preso
Nicola:si..
Silvio: mo.. io non è che sto tirando l'acqua al mio mulino.. capisci bene.. inc..

Nicola:.. sto parlando a te.. inc..sono sul conto ma non li può utilizzare finché non ritiriamo la concessione edilizia hai capito..
Silvio: fin tanto che non ritira la concessione edilizia e tu li fermi .. li fermi l'inizio lavori.. non c'hai l'accantieramento praticamente..
Nicola:esatto esatto..
Silvio: eh però ecco una volta che tu c'hai la concessione edilizia si blocca uno a te.. ne fai tutto quando..nella bilancia se devi andare a pesare considera pure questo fatto che l'anticipazione l'impresa ce l'ha..
.....omissis...

La diretta partecipazione di ZARA Cristofaro all'affare (nell'interesse di Vian , ovviamente) e la reticenza dello staff della Unicredit Banca nella vicenda, è bene esemplificata dalla seguente conversazione telefonica:

conversazione 27787 del **16.11.2007** delle ore 12.20 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7...161 in uso a ZARA Cristofaro, I due parlano di una ispezione interna che ha ricevuto ZARA a causa del problema della falsa fideiussione. I due interlocutori cercano soluzioni per risolvere tale problema (All. 164):
...omissis....
N: no....per quanto riguarda te....., voglio dire....
Z: è venuto il collega a fare l'ispezione....
N: e allora?
Z: proprio l'Ispettore da Verona....e allora...., e allora....., la cosa è abbastanza pesantuccia e si profila un provvedimento disciplinare....ovviamente dice se quanto meno la cosa si risolve è ovvio che anche il peso del provvedimento , risente dell'avvenuta sistemazione o meno nel frattempo..
...omissis....
Z: se si risolve c'è un provvedimento un po' più leggero, che riguarda non ....(inc.)....le regole, più o meno la forzatura l'abbiamo fatta senza accertare lo swift....e allora c'è un procedimento comunque ma è più leggero e comunque consente di rimanere nel ruolo
...omissis...

ZARA Cristofaro, allo scopo di evitare ripercussioni sulla già precaria posizione bancaria della VIAN S.r.l. occulta un avviso di pignoramento accordandosi con DI CATERINO sulle modalità per cancellare la segnalazione e così evitare di "accendere" campanelli d'allarme alle sedi centrali della Unicredit Banca d'Impresa.

conversazione 14683 del **18.04.2007** delle ore 13.15 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7...161 in uso a ZARA Cristofaro. Questi informa Nicola di aver ricevuto un avviso di pignoramento in danno della VIAN S.r.l.. ZARA rimprovera DI CATERINO (All. 165). Siamo soltanto al 18 aprile, dunque molti mesi prima che la vicenda della falsità della fideiussione MPS divenga nota, eppure già ZARA è consapevole della irregolarità della fideiussione rivendicando che non sia stata ancora sostituita :
..omissis..
Cristofaro: senti una cosa.. mi è arrivato un pignoramento sulla VIAN da parte dell'Univesrità Bocconi.. che cazzo è?
Nicola:.. è una cosa di Caterina che doveva andare ad un corso e non ci è andata..poi non so perché lo abbiamo scritto lo ..abbiamo rimandato..va bè va.. e non lo sò..ci è scappato..Caterina doveva andare dall'avv. per chiudere questa partita..era un corso

che doveva..
Cristofaro: guarda che è una cosa gravissima.. con pignoramento in corso significa che per due mesi blocchiamo tutta la pratica...
Nicola:ma santo Iddio..dobbiamo chiuderla immediatamente..
Cristofaro: ma che state combinando io non lo sò...
Nicola:allora.. era un corso che doveva seguire Caterina.. è lei che si è perduta in questa cosa..mannaggia..
Cristofaro: Nicò.. guarda la cazzo di fidejussione che è arrivata doveva essere sostituita una settimana dopo e non è stata sostituita.. non c'è nessuna traccia delle ulteriori fideiussioni.. mò arriva pure sto cazzo di pignoramento.. ma che vi siete messi in testa?
Nicola:guarda questo pignoramento è una cosa a ciel sereno mi è arrivato..
Cristofaro: io non capisco.. veramente non capisco..non capisco
Nicola: è una botta a ciel sereno..piuttosto mo richiamiamo subito il suo avvocato..perché non lo so che cazzo è successo..guarda perché è una cosa che.. era un corso che doveva seguire per di più perché stette male..poi si scrisse che bisognava pagare..lei fece contrapposizione.. poi precetto.. non si è capito niente più..
Cristofaro: ho capito ma uno che .. inc..precetto.. non se lo scorda il precetto..no?
Nicola:ma lei ha dato le carte all'avvocato..è strana sta cosa stranissima..
Cristofaro: io non capisco guardate.. non vi capisco più..
Nicola:va bè mò chiamiamo direttamente l'avvocato della bocconi e chiediamo .. inc..
Cristofaro: ciao ciao..

conversazione 14706 del **18.04.2007** delle ore 15.21 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Mauro parla prima con Caterina CORVINO e poi con Nicola. Mauro afferma che ZARA (poche ore dopo aver ricevuto l'avviso) ha "imboscato" il pignoramento in danno della VIAN S.r.l. (All. 166):
Mauro: ci hai mandato un fax a Roma?
Caterina: si abbiamo mandato a ...
Mauro: dicci che quella situazione che è successa tutto a posto non si preoccupasse.
Caterina: quale situazione? quella ...
Mauro: si, si.... stai tranquilla
Caterina: della BOCCONI
Mauro: quei 2000 euro, quella stronzata
Caterina: no ma io la devo far saltare, perché io
Mauro: è tutto a posto non si preoccupasse
Caterina: ora te lo passo ... io ho visto LA ROCCA ed ho risposto
Mauro: passamelo, hai fatto bene
Caterina: te lo passo
Mauro: grazie
Caterina: ciao
Nicola: uhe
Mauro: allora ho sentito ZARA per i 2000 non ti stare a preoccupare, stai tranquillo
Nicola:uhm
Mauro: HA IMBOSCATO TUTTO QUANTO, HA FATTO UN PO'' DI SCENA MA NON SA NIENTE NESSUNO, HA IMBOSCATO UNO CHE STA LÀ, HA SISTEMATO TUTTO LA PARTITA...

Dunque venivano in considerazione chiarissime risultanze investigative, fondate, in primis, sugli esiti convergenti dell'esame della documentazione bancaria pertinente e delle conversazione intercettate.
Da tale complesso indiziario si evinceva una **chiara collusione fra Zara Cristofaro-Macciò Paolo e il Gruppo Di Caterino/ La Rocca** (alle cui dipendenze sarebbe stato assunto di lì a poco il Macciò, poco prima dell'approvazione del finanziamento!) che veniva in rilievo, in primo luogo, nel corso di tutta la procedura istruttoria e deliberativa del finanziamento. Lo stesso era accordato nella cospicua misura di 5.5 milioni di euro, sulla base di un "pezzo di carta" : la falsa fidejussione. E ciò senza seguire le normali procedure previste dalla stessa Unicredit, sia sotto il profilo informatico – con la cd. conferma via swift dell'esistenza della garanzia, in questo caso di MPS – sia sotto il profilo del soggetto legittimato a valutare la congruità della garanzia, che non era Unicfredit Banca d'Impresa, né una sua filiale per quanto importante, ma Unicredit Holding che, istituzionalmente, ha il compito di interfacciarsi con le altre banche in tali situazioni .
E poco rileva che questo soggetto potesse offrire in garanzia i terreni da acquistare (terreni che venivano solo tardivamente ipotecati , peraltro): la circostanza rilevante è che non aveva alcuna capacità economica e reddituale. Insomma non aveva mezzi per restituire il finanziamento.
Ed è significativo che il finanziamento **fosse elargito solo dopo l'incontro con Nicola Cosentino ed altro influente politico, cui partecipava non solo lo Zara, effettivo responsabile della pratica, ma anche il Protino, superiore dello Zara, che aveva tutti gli strumenti per comprendere che la pratica Vian srl era una 'truffa'**. Sia con riferimento alla effettiva consistenza economica, non meritevole di quel credito, sia con riferimento alle modalità di acquisizione della fideiussione MPS.
Da un punto di vista documentale la traccia dei rapporti tra Unicredit e VIAN era rilevata a seguito della perquisizione effettuata presso la filiale di Roma Tiburtina della Unuicredit .

I rapporti Unicredit/Vian: la perquisizione

Si riporta, di seguito, una sintesi, della documentazione sequestrata presso la filiale di Roma Tiburtina della Unicredit Banca d'impresa nel novembre 2008:

dalla Copertina 3 cartellina 4 fogli 35 e segg. (All. 146):
-fax con intestazione IFIS Sa inviato a Unicredit Banca con comunicazione di richiesta di accredito di euro 500.000/00.
Testualmente: *come da accordi intercorsi con il dottor Mauro La Rocca, siamo con la presente a trasmettervi le coordinate bancarie sulle quali far pervenire un pagamento pari a euro 500.000/00.....*".
Segue, in data 30.01.2007 analogo fax con le indicazioni bancarie della Euro Commercial Bank di San Marino su cui sono stati incassati numerosi assegni.

dalla Copertina 1 cartellina 3 (All. 147):
-fideiussione bancaria MPS 5124/07 del 14.02.2007 sottoscritta dai "title manager" AGRIFOGLIO Giuseppe e RIZZONE Giovanni;
-autentica delle firme dei sopra citati funzionari MPS del notaio Rita Maria Fiumara di Roma del 14.02.2007;
-integrazione della fideiussione bancaria MPS in originale (falsa) 5124/07 del 14.02.2007 a firma di AGRIFOGLIO Giuseppe e RIZZONE Giovanni con documento 5187/07 del 20.02.2007;
-autentica delle firme dei sopra citati funzionari MPS del notaio Rita Maria Fiumara di

Roma del 21.02.2007.
In proposito si segnala che :
a) i funzionari MPS AGRIFOGLIO e RIZZONE di cui il notaio avrebbe autenticato le firma risultano soggetti inesistenti da accertamenti effettuati alla banca dati dell'Agenzia delle Entrate;
b)il notaio Fiumara di Roma, venuto a conoscenza di tali atti, ha disconosciuto tale autentica. La MPS, inoltre, ha provveduto a inoltrare regolare denuncia all'A.G. di Roma. A seguito di tale denuncia si è instaurato presso la Procura della Repubblica di Roma il p.p. 18236/08 I. (All. 148)

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 16 e 17 (All. 149):
in data 19.02.2007 ZARA Cristofaro ha inviato:
-e-mail a PROTINO Alfredo, IZZI Lucio, MALANDRINO Salvatore e CONTEDUCA Francesco tutti funzionari della Unicredit Banca"... *ribadiamo che il testo della garanzia è conforme a quello da DG utilizzato per garantire altre banche...*"
-e-mail a IZZI Lucio, MALANDRINO Salvatore e CONTEDUCA Francesco tutti funzionari della Unicredit Banca: ": "*.... In merito alla fideiussione allegata, abbiamo sentito la collega della DG, crediti firma e visure, circa il carico della garanzia rilasciata da MPS. La collega ci ha partecipato che l'importo de quo non comporta problemi di sorta circa la rischiatura della banca MPS. .....*".

dalla Copertina 3 cartellina 4 fogli 27 e segg. (All. 150):
-fax con intestazione IFIS Sa inviato a Unicredit Banca con richiesto di accredito bonifico per emissione fideiussione di 8.000.000/00 già effettuata.

dalla Copertina 3 cartellina 4 fogli 27 e segg. (All. 150):
-fax con intestazione IFIS Sa inviato a Unicredit Banca con sollecito di accredito bonifico per emissione fideiussione di 8.000.000/00 già effettuata.

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 24 e 25 (All. 151):
-fax del 09.05.2007 inviato da ZARA Unicredit a REMONDINO al nr. 06/96...733"...*Allegato alla presente restituiamo il testo della fideiussione (controgaranzia) sul cui contenuto ci dichiariamo d'accordo. Restiamo in attesa di ricevere originale della garanzia a mezzo swift MT 760 (unico strumento operativo accettato), ...*".

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 26, 27, 28 e 31 (All. 151):
-fax da utenza 06/96... 733 di fideiussione bancaria 5421/07 MPS datata 03.05.2007 a firma dei funzionari MPS GORI Gabriele e PAPINI Marcello.
Il documento risulta contenere errori piuttosto grossolani già evidenziati a matita presumibilmente dallo stesso ZARA Cristofaro. (es. garanzia invece di controgaranzia; Unicredi invece di Unicredit). Il referente per la MPS risulta essere tale Dr. REMONDINO dalla Banca Toscana.

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 14 e 15 (All. 152):
il 3 settembre 2007 TADDEI Doriana, collaboratrice di ZARA Cristofaro, invia una e-mail a BOTTONI Marinella della Unicredit Group e per conoscenza a ZARA Cristofaro: "*con la presente si richiede di rischiare la fideiussione ai ns atti e di cui alleghiamo i relativi file, emessa dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, pari a euro 8/milioni a ns favore e a garanzia di affidamento concesso dal ns Istituto alla società Vian Srl ndg 18373324 nella forma di scoperto di c/c n 30066526 di euro 5.5/mil, con scadenza 15/1/2008*".

BOTTONI Marinella gira la precedente mail a VERCELLINI Luca, SOLIMINE Jeannine Sylvie e VASSALLO Mario tutti di UNICREDIT Group chiedendo : "*...prego controllare vi sia linea su MPS....*"
A rispondere alla TADDEI è PORTA Rosa Maria che scrive in vece di Mario (verosimilmente Vassallo Mario). In data 04.09.2007 TADDEI Doriana riceve la risposta: "*....l'operazione così come prospettata non è fattibile. Come è noto da tempo infatti, le banche di segmento non hanno la facoltà di accettare garanzie direttamente da altre banche, non potendole rischiare. Pertanto la fideiussione allegata alla presente non poteva essere accettata. L'unico modo per regolarizzare la posizione è far emettere da MPS controgaranzia a favore Unicredito Italiano S.p.a. con istruzioni alla stesso di emettere sua garanzia a favore U.B.I. Roma.....*"
L' e-mail sancisce che, quand'anche la fideiussione MPS fosse stata autentica, ZARA Cristofaro non avrebbe potuto accettare la garanzia nè tantomeno concedere il fido di 5,5 milioni di euro alla VIAN.

dalla Copertina 3 cartellina 4, fogli 18 e segg. (All. 150):
-e-mail scambiate tra ZARA Cristofaro e MONTANARI Roberto della IFIS Sa (roberto.montanari@ifis.sm) in data 5 settembre 2007. MONTANARI informa ZARA di non essere a conoscenza dell'esistenza di un contratto di associazione in partecipazione tra IFIS Sa e la VIAN.
Nella stessa data è stata intercettata anche una conversazione telefonica in cui ZARA Cristofaro afferma palesamente che lui ed altri funzionari sono a conoscenza della falsa fideiussione. (dagli atti trasmessi dalla DDA Bologna)

dalla Copertina 1 cartellina 2 fogli 1 e segg. (All. 153):
-documentazione attestante l'iscrizione di ipoteca volontaria a favore della Unicredit Banca relativamente ai terreni acquistati dalla VIAN S.r.l. E' utile evidenziare che risultano iscritte a ipoteca tutte le particelle ad eccezione della particella 8, terreno mai acquistato dalla VIAN S.r.l. (mentre la VIAN S.r.l. ha illegittimamente ottenuto la concessione edilizia anche sulla citata particella 8)
Sul foglio 21 relativo ad una bozza dell'iscrizione dell'ipoteca volontaria vi è un appunto manoscritto e sottoscritto da ZARA: "*... testo partecipato al sig. TROISI, ricevendo suo assenso, 07.09.2007 ZARA...*".

dalla Copertina 1 cartellina 5 fogli 14 e segg. (All. 154):
Il 9 ottobre 2007 ZARA Cristofaro invia una mail a BONATELLI Francesco , TROISI Carlo, GEMELLI Raffaele, MUSCA Mario e TADDEI Doriana, tutti di UNICREDIT Banca d'Impresa nella quale riassume i fatti accaduti ed i primi riscontri avuti ai suoi accertamenti. Scrive tra l'altro ZARA: "*....la garanzia, ricevuta a mezzo corriere MPS (come tale dichiaratosi) è stata all'epoca confermata a mezzo fono direttamente con la filiale MPS Impresa di Via Barberini a Roma, recuperando il relativo recapito telefonico dal sito del MPS. In tale occasione gli interlocutori hanno confermato l'emissione della garanzia, l'esistenza dei firmatari e relativo grado all'interno della struttura (contatti telefonici ripetutisi per diversi giorni)...*"
Conclude poi ZARA: "*... la VIAN s.r.l. si sta attivando per sostituire la garanzia in essere con idonea fideiussione via swift...omissis.. partecipandoci concrete manifestazioni di interesse da parte di possibili compratori intenzionati a formalizzare entro pochi giorni (le società acquirenti sono la AEDES spa ed il gruppo MATANO.....omissis...*
E' appena il caso di ricordare che nella trattativa AEDES (finalizzata alla vendita dell'intera operazione del centro commerciale a tale società quando oramai sembravano esaurite le possibilità per VIAN di ottenere credito bancario) risulta essere stato

coinvolto il cognato di ZARA, SANTOCCHIO Mario.
Il 10 ottobre 2007 giunge una E-mail di risposta a ZARA da MASINI PELLIZZARI Francesco della Direzione Legale UNICREDIT. Il MASINI invita ZARA ad effettuare preliminari accertamenti circa la reale validità della fideiussione per poi, eventualmente, valutare l'opportunità di presentare denuncia alla. A.G.

dalla Copertina 1 cartellina 4 fogli 1 e segg. (All. 155):
Atti riguardanti i primi accertamenti effettuati da ZARA presso il notaio Fiumara. Il notaio immediatamente informa della totale falsità degli atti evidenziando che lo stesso repertorio utilizzato per le false autentiche delle dalla VIAN S.r.l. è risultato utilizzato per falsificare una analoga garanzia bancaria a favore della Leonessa Nuoto e Pallanuoto di Berardelli Piero di Brescia.
E' l'ulteriore dimostrazione della struttura associativa criminale esistente che effettua molteplici operazioni finanziarie utilizzando false garanzie. Lo scopo è sempre lo stesso: ottenere credito bancario dagli istituti di credito mediante l'utilizzo di titoli e garanzie false.

dalla Copertina 1 cartellina 3 fogli 1 e segg. (All. 156):
In data 18.10.2007 ZARA Cristofaro invia la prima lettera raccomandata AR alla MPS chiedendo, ufficialmente, in ordina alla validità della fideiussione di euro 8.000.000/00 5124/07 del 14.02.2007 e 5187/07 del 20.02.2007.

dalla Copertina 1 cartellina 3 fogli 1 e segg. (All. 156):
In data 14.11.2007 ZARA Cristofaro riceve una e-mail dalla sua collaboratrice TADDEI Doriana la quale afferma di aver contattato tali AGATI e TURCO della MPS al fine di sollecitare una risposta ufficiale circa la validità della fideiussione. TADDEI afferma che ha ricevuto telefonicamente anticipazione circa irregolarità nella pratica.

dalla Copertina 1 cartellina 3 fogli 1 e segg. (All. 156):
In data 26.11.2007 ZARA Cristofaro invia un'altra lettera raccomandata AR alla MPS avente ad oggetto la fideiussione di euro 8.000.000/00 5124/07 del 14.02.2007 e 5187/07 del 20.02.2007.

dalla Copertina 1 cartellina 3 fogli 1 e segg. (All. 156):
In data 28.12.2007 ZARA Cristofaro invia lettera raccomandata AR alla MPS avente ad oggetto la fideiussione di euro 8.000.000/00 5124/07 del 14.02.2007 e 5187/07 del 20.02.2007 con il seguente testo: "*... con riferimento alle ns lettere raccomandate del 18.10.2007 e successivo sollecito del 26.11.2007 relative alla ns richiesta di conferma di validità dell'atto fideiussorio, della nota aggiuntiva e dei poteri di firma di cui in oggetto, con la presente vi comunichiamo che nonostante entrambe siano state da voi ricevute, come confermato telefonicamente dai vs sigg.ri AGATI il 19.10.2007 e vs sig.ra TURCO il 13.11.2007. salvo errori, non abbiamo ricevuto risposta. Considerata l'estrema delicatezza della fattispecie e il considerevole importo della garanzia, vi preghiamo di evadere con cortese urgenza le ns richieste.....*".



dalla Copertina 1 cartellina 3 foglio 4 (All. 156):
Lettera inviata dalla MPS datata 19.12.2007 alla Unicredit Banca: "....*Riscontriamo la vs. del 18.10.2007 in merito ad una pretesa garanzia che la banca avrebbe rilasciato a vs favore per conto del nominativo in oggetto. Dagli accertamenti eseguiti la detta garanzia appare un macroscopico falso, come pure la nota aggiuntiva stessa, essendo apocrifa la firma di sottoscrizione del preteso testo di garanzia che, fra l'altro, è difforme anche in ordine al contenuto dei testi normalmente adottati da questa banca e*

dalla carta da lettere in uso. .....omissis..... "

MPS attesta la totale falsità dell'operazione che valuta un "**macroscopico falso**". Il commento sottintende che un controllo ancorchè superficiale, esercitato nelle prescritte funzioni da chi a tale compito è espressamente preposto, *ictu oculi* avrebbe accertato la grossolana manipolazione.
Così non è stato nel caso di ZARA che, peraltro in violazione delle disposizioni dell'Istituto, ha ricevuto il documento falso, ha concesso affidamenti per milioni di euro pur senza ricevere alcuno swift di conferma via telematica - unico strumento, come allo ZARA ben noto, capace di garantire sulla autenticità della fideiussione - ed ha tentato, fin quando possibile, di nascondere l'illecito tentando di surrogare con altre operazioni finanziarie di dubbia attendibilità.

dalla Copertina 1 cartellina 5 foglio 5 (All. 157):
ZARA Cristofaro invia, in data 14.01.2008 una e-mail ai funzionari Unicredit TROISI Carlo, MASINI PELLIZZARI Francesco, IZZI Lucio TADDEI Doriana nella quale informa che in data 08.01.2008 l'MPS, dopo alcuni solleciti, ha finalmente ufficializzato l'utilizzo di una falsa fideiussione. ZARA precisa che sono in corso indagini da parte della Procura della Repubblica di Roma e di Brescia concernente l'utilizzo, per analoghe operazioni finanziarie di atti falsamente redatti dal notaio FIUMARA.
Nella nota ZARA informa di aver fornito ai Carabinieri le utenze telefoniche sulle quali asserisce di aver piu' volte corrisposto, in voce ed in fax, con i sedicenti funzionari MPS sottoscrittori della fideiussione.

dalla Copertina 1 cartellina 1 fogli 1 e 2 (All. 158):
In data 09.10.2008, i Carabinieri della Stazione Roma Piazza Bologna si sono recati presso la filiale Unicredit di via Bari 11 dove hanno acquisito copia della falsa fideiussione e delle false autentiche del notaio.
ZARA Cristofaro, sempre in data 09.10.2008, ha notiziato di questo, via e-mail i funzionari Unicredit TROISI Carlo e MASINI PELLIZZARI Francesco (copertina 1 cartellina 1 fogli 1 e 2).

Le dichiarazioni dei funzionari Unicredit Silvestro Gallo e Francesco Conteduca

Sulla evidente dolosa condotta dei funzionari di banca coinvolti MACCIO', PROTINO e ZARA, possono trarsi argomenti significativi dalle dichiarazioni di due funzionari Unicredit GALLO e CONTEDUCA:

Dichiarazioni di CONTEDUCA rese alla DIA di Napoli in data 22.03.2011:
ADR: Mi viene chiesto di riferire circa le valutazioni da me espresse sulla concessione di un finanziamento per complessivi 5,5 milioni di euro in favore di VIAN s.r.l. finalizzato all'acquisto di terreni in Casal di Principe e l'avvio di successive attività immobiliari.
Faccio una premessa. In primo luogo voglio precisare che conformemente al consueto iter all'epoca vigente in Unicredit la pratica di finanziamento pervenne alla Direzione Regionale dalla Filiale previa attività istruttoria condotta dal gestore della pratica e corredata da una relazione del responsabile della Filiale medesima. Giunta in Direzione Regionale, la pratica venne in primo luogo valutata dall'addetto crediti, nella fattispecie il dr. GALLO Silvestro e, successivamente da me nella qualità di responsabile della erogazione crediti. Successivamente la pratica venne inoltrata al Direttore Regionale, dr. PROTINO, per la definitiva delibera.

ADR: Mi viene chiesto se la valutazione da me espressa fosse vincolante per il successivo parere del Direttore Regionale. Rispondo che, nel caso specifico il mio parere non era vincolante in quanto non ricadente nei casi per i quali l'erogazione del finanziamento necessita della firma congiunta del responsabile crediti e del Direttore Regionale.

ADR: mi viene chiesto di ricordare quale fu la mia valutazione sulla richiesta di finanziamento in favore di VIAN s.r.l. In primo luogo rispondo che la pratica mi giunse corredata dal parere del dr. GALLO che sostanzialmente si esprimeva per l'accoglibilità della richiesta. Io invece mi espressi negativamente per le ragioni che di seguito espongo.

Anzitutto si trattava di una società neocostituita con un capitale sociale di irrisoria consistenza; in secondo luogo non era chiaro chi avrebbe dovuto fornire capitali nella fase successiva dell'operazione immobiliare che prevedeva un ulteriore sviluppo con la costruzione di un grosso Centro Commerciale; in terzo luogo i terreni oggetto dell'acquisto da parte della VIAN erano ancora con destinazione d'uso agricolo.

Infine esprimevo la disponibilità a rivalutare la richiesta di finanziamento qualora fossero stati chiariti i punti su cui avevo accentrato i miei dubbi.

ADR: Mi viene chiesto se la decisione assunta dal Direttore Regionale dr. PROTINO di concedere il finanziamento nonostante la mia negativa valutazione abbia per me costituito una sorpresa. Rispondo che complessivamente tra le sedi di Napoli e poi di Roma ho collaborato con il dr. PROTINO per circa sei anni. La decisione del PROTINO costitui' per me una relativa sorpresa nel senso che, per quanto io ricordi, difficilmente il PROTINO ha avallato operazioni finanziarie di questo tipo in difformità del parere del Responsabile Crediti. In altre occasioni infatti, ha deciso quanto meno di condurre una ulteriore e piu' approfondita fase istruttoria oppure una piu' approfondita valutazione anche attraverso un confronto con il sottoscritto. In questo caso non ci fu nulla del genere.

ADR: Mi si chiede se io mi sia dato una spiegazione per questo tipo di comportamento. Valutai che probabilmente era in possesso di ulteriori e diversi elementi, a me ignoti, che lo avevano determinato a decidere favorevolmente alla erogazione del credito. Devo in tal senso aggiungere che il Direttore, nelle sue funzioni, aveva rapporti diretti con i responsabili delle Filiali e con i gestori dei rapporti.

ADR: Mi viene fatto osservare come tra l'arrivo della pratica in Direzione Regionale e la delibera del dr. PROTINO siano intercorsi soltanto sette giorni. Rispondo che quando si trattava di pratiche da poter deliberare in autonomia tempi compresi tra i sette e d i dieci giorni erano da considerare nella norma.

ADR: Mi viene chiesto di precisare quale fu la mia valutazione in ordine alle garanzie offerte da VIAN a tutela di Unicredit. Rispondo che VIAN offriva a garanzia una fideiussione della MPS. Nelle mia relazione, io scrissi che condizione per rivalutare la richiesta di finanziamento VIAN una delle precondizioni era che la fideiussione venisse acquisita nel rispetto del titolo V/8 del Manuale Crediti in vigore presso Unicredit all'epoca. La norma che ho appena richiamato prevedeva che garanzie fideiussorie offerte da altri istituti di credito dovessero pervenire per via telematica alla nostra Holding Unicredito Italiano che poi, successivamente avrebbe dovuto garantire la sua controllata, in questo caso Unicredit Banca d'Impresa, con una sua propria garanzia. La procedura appena descritta non ammetteva possibili deroghe ed era di esclusiva competenza della Holding.

ADR: Mi viene chiesto se ricordi altre occasioni nelle quali il Protino abbia deliberato difformemente al parere negativo da me espresso. Rispondo che nei sei anni di collaborazione è capitato che il PROTINO decidesse difformemente dalle mie valutazioni non piu' di cinque o sei volte.

ADR: Mi viene chiesto se il Protino fosse, nell'esercizio delle sue funzioni, persona prudente ovvero disposta ad accettare un ragionevole rischio. Rispondo che il Protino è sempre stato guidato da un forte impulso commerciale e che in questo solco è sempre stato piuttosto propenso ad accettare ragionevoli rischi. Tra i rischi che sicuramente il Protino non avrebbe corso non c'è quella di accettare una fideiussione bancaria se non secondo le prescrizioni del Manuale Crediti.
ADR: mi viene chiesto se il mio richiamo ad accettare la fideiussione soltanto se secondo le modalità previste dal Manuale Crediti fosse una clausola di rito o piuttosto una raccomandazione nello specifico merito di quella pratica. Rispondo che la mia era un generico richiamo all'osservanza del manuale. Peraltro io neppure avevo contezza, nel momento in cui stavo assumendo le mie decisione di quelli che sarebbero state le modalità di acquisizione della fideiussione. Preciso meglio : davo per scontato che la fideiussione sarebbe stata acquisita attraverso le consuete e previste procedure telematiche. Non potevo in quel momento sapere che la fideiussione sarebbe stata accettata soltanto in forma cartolare.
ADR: Mi viene letto un brano della delibera sottoscritta in data 20.02.2007 dal dr. Protino nella quale questi scrive "... tenuto conto della garanzia fideiussoria del Monte Paschi in nostre mani...".
Ripeto che escludo decisamente che la fideiussione MPS fosse allegata agli atti della pratica . Ripeto ancora che nella pratica si diceva che la fideiussione sarebbe stata presentata soltanto in caso di favorevole accoglimento dell'istanza. Preciso che in tutto il periodo in cui ho svolto le funzioni di Respondsabile Crediti in Unicredit non ho mai visto, ripeto mai, una fideiussione bancaria in forma cartolare.
ADR: Mi vengono mostrati in fotocopia la fideiussione 5124/07 datata 14 febbraio 2007 e la successiva integrazione del 20 febbraio n. 5187/07.
Anzitutto escludo che gli originali siano mai stati allegati alla pratica.
In secondo luogo faccio osservare che già al primo sguardo le due note mi sembrano dei falsi. Infatti nella prima nota, la n. 5124/07 non soltanto è sbagliata la banca in indirizzo, poi corretto nella seconda nota, ma entrambe sono redatte con modalità che non ricalcano i modelli standard in uso. Infine faccio osservare che entrambe sono su carta si intestata ma mancante delle consuete indicazioni nel fondo pagina dove si riporta l'appartenenza al gruppo bancario, l'indicazione del capitale sociale, l'adesione al fondo interbancario etc.
In buona sostanza se anche la fideiussione fosse stata allegata alla pratica mi sarei certamente avveduto di tali incongruenze e, a maggior ragione, avrei richiamato al rispetto delle procedure previste.
ADR: Mi viene fatto osservare come l'analista crediti dr. GALLO che pure ha espresso la sua valutazione sugli stessi elementi poi giunti alla mia attenzione, abbia espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza. Rispondo che non ricordo nello specifico le valutazioni del GALLO. Devo ritenere, tuttavia che ha evidentemente ritenuto che le criticità dell'operazione potessero essere sufficientemente garantite dalla fideiussione MPS.
ADR: a richiesta consegno copia dei Titoli del manuale Crediti in uso in Unicredit nel febbraio 2007.
ADR: Mi viene chiesto se io abbia avuto sentore che Protino possa aver ricevuto pressioni di qualunque tipo intese alla concessione del finanziamento. Rispondo che non so niente del genere.

Dichiarazioni di GALLO rese alla DIA di Napoli in data 22.03.2011:
ADR: Mi viene chiesto di riferire circa il ruolo da me svolto nell'estate del 2006 nella concessione di un finanziamento per complessivi 5,5 milioni di euro in favore di VIAN

s.r.l. finalizzato all'acquisto di terreni in Casal di Principe e l'avvio di successive attività immobiliari.
Rispondo che nella mia funzione di analista crediti ho effettivamente svolto attività istruttoria sulla richiesta di finanziamento avanzata da VIAN s.r.l.
Devo tuttavia precisare che la mia non fu una istruttoria completa nel senso che gran parte della stessa era stata già svolta in precedenza, non saprei dire da chi, in esito ad una precedente richiesta che aveva proposto a garanzia titoli che dovevano essere forniti da una finanziaria, se ben ricordo "Mercatus "- che poi era venuta meno.
La mia istruttoria dunque si limitò a valutare la congruità della garanzia offerta, consistente in una fideiussione MPS per un importo che adesso non potrei indicare.
ADR: Mi viene chiesto se abbia trovato la fideiussione agli atti della pratica. Rispondo che sicuramente agli atti della pratica non era acclusa la fideiussione in originale. Devo anche precisare che poco prima o poco dopo la delibera venni contattato dal gestore della pratica o dal direttore della Filiale proponente, che se ben ricordo era il dr. ZARA. Il mio interlocutore mi rappresento' l'urgenza del cliente a che il finanziamento venisse definito e mi chiese se era possibile, per accorciare i tempi, acquisire per via diretta la fideiussione, senza osservare le procedure fissate dal Manuele Crediti all'epoca in vigore. Ricordo di aver escluso tale possibilità.
In conclusione io ricordo di aver dato certamente parere favorevole all'utilizzo della fideiussione MPS purchè ricevuta secondo le procedure fissate da Unicredit.
ADR: Mi si chiede se mi risulti che qualcuno dei miei superiori in Direzione Regionale possa aver accettato la soluzione alternativa, ovvero quella della trasmissione per via diretta, della fideiussione. Rispondo che sicuramente nessuno avrebbe accettato una fideiussione che non fosse stata trasmessa se non con le previste procedure telematiche.
ADR: Mi viene posta in visione copia della fideiussione 5124/07 del MPS e della successiva integrazione 5187/07. Dopo averne presa visione ripeto che escludo che la fideiussione potesse essere allegata agli atti. Peraltro leggendo il testo della fideiussione osservo che mi pare formulata secondo gli standard in uso, faccio però rilevare che chi ha ricevuto la fideiussione si sarà necessariamente accertato della autenticità delle firme poste in calce.

A tale ultimo riguardo, e con specifico riferimento alla fideiussione asseritamente rilasciata da MPS, il dirigente di UNICREDIT richiama in modo testuale le istruzioni interne che disciplinano le modalità di acquisizione delle fideiussioni rilasciate da aziende di credito italiane ed estere non appartenenti al gruppo Unicredit.

Sulla vicenda in questione le dichiarazioni rese in atti dal Protino e dallo stesso Zara, quale persone sottoposte ad indagini, appaiono assolutamente irrilevanti e non mutano affatto il quadro probatorio.
Ancora più significative, poi, risultavano le risultanze investigative che riflettevano il comportamento dello Zara, dopo l'elargizione del crediti. Sul punto è sufficiente richiamare le dichiarazioni dei funzionari Taddei-Izzi sopra riportate da cui risulta un comportamento semplicemente complice dello Zara.

La consulenza del dott. Antonio Cutolo
A questo quadro si aggiungevano le conclusioni cui perveniva il Consulente Tecnico della Procura - dr. Antonio CUTOLO - esperto Ispettore di Banca d'Italia – che evidenziava **enormi anomalie nei comportamenti del trio Macciò-Zara-Protino** :
Appare necessario sia pure brevemente evidenziare la assolutà opportunità e legittimità della consulenza come richiesta dai PPMM a soggetto ausiliario degli stessi in quanto connotato di specifiche e qualificate conoscenze nel campo della materia della finanza e del credito al fine di fornire delucidazioni e chiarimenti in relazione a quanto realizzato.

Ecco le sue conclusioni :

"*...omissis....Si è già accennato al fatto che a seguito dell'emersione di problematicità nella gestione della posizione a nome della VIAN S.r.l. fu disposto un accertamento - affidato dalla Direzione Crediti della Banca ad Unicredit Audit S.p.A volto ad appurare le responsabilità del personale di UBI (Unicredit Banca d'Impresa) in relazione all'attivazione di una linea di credito di 5,5 milioni di euro garantita da fideiussione bancaria di MPS rivelatasi contraffatta e priva di valenza cautelativa*".

La verifica ispettiva veniva condotta tra il 12 ed il 15 novembre 2007 dall'auditor Rinaldo RINALDI e gli esiti degli accertamenti compendiati in una relazione datata 22/11/2007 a firma del RINALDI medesimo e del Responsabile Audit per UNICREDIT BANCA D'IMPRESA, Signor Mario CIAPPA.

La relazione ispettiva consta di un documento di sintesi e di un allegato recante il dettaglio dell'accertamento.

La verifica si conclude evidenziando gravi responsabilità a carico del Signor ZARA Cristoforo titolare della Filiale di Roma Tiburtina per aver agito senza facoltà, disattendendo la normativa prevista per l'acquisizione ed il perfezionamento di garanzie fideiussorie di banche.

In particolare, allo ZARA si contesta di aver contravvenuto "pesantemente" alle disposizioni normative che accentrano sulla Capogruppo la gestione delle garanzie ricevute da banche conformemente a quanto previsto dal Manuale Crediti, Titolo V/8.
Occorre però sottolineare che, fatte queste puntualizzazioni, l'estensore della relazione ed esecutore degli accertamenti si induce, troppo frettolosamente, a mitigare le responsabilità che dai fatti acclarati deriverebbero al titolare di Roma Tiburtina, sostenendo che, quantunque si sia in presenza di una fideiussione con valore cautelativo nullo, l'Istituto erogante risulterebbe in ogni caso, sostanzialmente, tutelato nelle proprie ragioni di credito dalla intervenuta accensione dell'ipoteca su beni di valore capiente e stimato nell'ordine di 8 milioni di euro in base ad una perizia di qualche mese addietro.
Questo argomento viene ritenuto così importante da indurre l'estensore della relazione ispettiva a sorvolare su altri momenti caratterizzanti la gestione della pratica che, pur rappresentati nel corpo della relazione, vengono sminuiti nella loro reale portata e significatività, attenuando, se non eliminando, ogni possibile responsabilità anche di altri soggetti in dipendenza dei medesimi.
Addirittura, la presenza della garanzia ipotecaria induce l'auditor a prospettare, in un primo momento , come possibile vittima della truffa la stessa VIAN, ipotesi rispetto alla quale, però, Egli prende subito le distanze, ritenendola poco verosimile ed eccessiva.

Nel contesto delineato l'unica figura che agli occhi del RINALDI sarebbe meritevole di particolare attenzione, tanto da assegnargli apposita evidenza nelle note che corredano la relazione ispettiva, è la persona del Signor Paolo MACCIO', già collaboratore di ZARA presso la Filiale di Roma Tiburtina poi dimessosi dalla Banca a far tempo dal 01 gennaio 2007 per operare alle dipendenze del gruppo LA ROCCA.

Con riferimento al Signor MACCIO' si mette in rilievo l'atteggiamento preferenziale che egli avrebbe avuto verso le iniziative della VIAN ed altre attività provenienti dal gruppo LA ROCCA ed altre circostanze atte a dimostrare questo favor.

Sta di fatto, che a seguito del sopralluogo ispettivo nessuna iniziativa sanzionatoria

sembra essere stata adottata nei confronti del Signor ZARA nè tantomeno nei confronti del Direttore Regionale, Signor PROTINO, che ha approvato la concessione del fido ove non si voglia considerare come avente carattere punitivo il suo allontanamento dalla Direzione Regionale del Lazio e successivo collocamento in altra realtà del gruppo UNICREDIT.

Invero, la costruzione che viene fuori dalla relazione ispettiva appare debole e contraddittoria sotto molteplici punti di vista e conduce nelle sue estreme conseguenze ad attenuare fatti, circostanze ed elementi oggettivi che invece testimoniano il permanere di pesanti responsabilità in capo al titolare della Filiale di Roma Tiburtina, gestore di fatto della relazione, e del deliberante Signor PROTINO le cui condotte hanno esposto, contrariamente a quanto sostenuto dall'auditor, la Banca a significativi rischi di perdita sul finanziamento erogato alla VIAN.

Sicché nel delineato contesto l'unico soggetto che risulta soccombente, nella vicenda in esame, è lo stesso Istituto di Credito erogante: non la VIAN - perché non ha impiegato capitali propri nell'iniziativa e tutt'al più potrà essere destinataria di azioni giudiziarie da parte di Unicredit per il recupero del credito da questo vantato - né altri soggetti, comunque interessati alla vicenda, in difetto di titoli che giustificano iniziative della banca nei loro confronti.

D'altro canto, che la vittima designata fosse sin dall'inizio UNICREDIT BANCA D'IMPRESA e non altri emerge, in modo palmare, da una serie di circostanze evidenziate ripetutamente dagli stessi funzionari di Unicredit che si sono occupati delle due pratiche di finanziamento e che sono state del tutto trascurate, nonostante la gravità delle asserzioni, sia dai funzionari della Filiale (MACCIO' e ZARA) sia dagli Organi Deliberanti (PROTINO).

A maggior chiarezza si ritiene utile riproporre pedissequamente quanto già rilevato in precedenza a proposito delle motivazioni per le quali il Signor CONTEDUCA, Responsabile Crediti della Direzione Regionale, ebbe ad esprimere parere negativo sull'accoglimento della pratica di finanziamento avanzata dalla VIAN nel febbraio 2007:

-trattasi di azienda priva di merito creditizio poiché non dimostra in atto e in prospettiva consistenza patrimoniale e finanziaria per assicurare, nell'immediatezza, adeguate fonti di rimborso del prestito erogando e, soprattutto, per sostenere in prospettiva un così impegnativo programma di investimenti per oltre 30 milioni di euro;

-i riferimenti raccolti sugli operatori economici che a diverso titolo intervengono nella transazione sono assolutamente insufficienti e non danno in alcun modo contezza della natura di questi soggetti, delle loro modalità di intervento e dell'effettività e dell'origine delle risorse finanziarie che essi intenderebbero mobilitare per la bisogna;

-la riconsiderazione dell'istanza della VIAN doveva ritenersi subordinata, in modo tassativo, alla necessità di colmare le lacune informative descritte e alla acquisizione delle garanzie promesse nei modi rituali

E' un dato che nessuna di queste circostanze, per quanto puntuali e precise, sia stata considerata né dalla Filiale proponente né, in particolare, dal Direttore Regionale Signor PROTINO il quale ha ritenuto sufficiente la mera apprensione della fideiussione MPS nonostante fosse stato avvertito del mancato adempimento delle norme interne

previste in tema di acquisizione di fideiussioni rilasciate da banche, del tutto disattese nella circostanza da parte del responsabile della Filiale Signor ZARA.

E tanto senza considerare che solo l'avvenuto perfezionamento di tutti gli adempimenti connessi all'acquisizione della garanzia avrebbe integrato i presupposti necessari per radicare sulla sua posizione funzionale la competenza per valore a deliberare sulla pratica VIAN, altrimenti a lui preclusa.
Ne consegue che, nel difetto di quei requisiti, la decisione repentinamente assunta dal PROTINO si è posta di fatto anche in contrasto con le norme interne che definiscono gli assetti delle deleghe e dei poteri degli organi deliberanti di UNICREDIT in materia creditizia.

Le censure alle condotte tenute da ZARA e PROTINO assumono maggiore consistenza e gravità ove il loro comportamento venga valutato in una ottica diversa rispetto a quella fin ora considerata.

Sin qui, nella disamina della vicenda oggetto di indagine, si è privilegiata una chiave di lettura che ha avuto riguardo ai canoni della professione bancaria ed ai criteri di sana e prudente gestione cui deve ispirarsi l'azione dell'ente creditizio nell'attività di concessione dei prestiti per cautelarsi contro il rischio di possibili insolvenze così come puntualizzati e disciplinati anche dalle norme interne dell'ente finanziatore.

Ma le condotte degli operatori bancari devono essere analizzate anche alla luce del complesso dei principi che si sono andati stratificando nel tempo nella disciplina relativa all'azione di contrasto del riciclaggio di proventi finanziari generati da attività illegali.

La normativa in questione contempla come momento cardine dell'azione di prevenzione verso i fenomeni di illegalità finanziaria il puntuale assolvimento degli obblighi imposti ai destinatari della normativa.

Tra gli obblighi che la normativa statuisce quello più importante è da individuarsi nella "collaborazione attiva" verso le Autorità istituzionalmente preposte alla lotta al riciclaggio cui sono chiamati gli intermediari allorquando, nello svolgimento della loro attività, si imbattono in fattispecie riconducibili alla categoria delle cosiddette operazioni sospette da segnalare nei modi di legge.

Ci si è lungamente soffermati nelle pagine precedenti nella descrizione dei precetti legali e delle relative norme di attuazione, indugiando sulle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e contenute nel cosiddetto "decalogo".

Mentre per i dettagli si rinvia ai paragrafi che trattano in modo specifico la materia, vanno qui richiamati, per l'attinenza al caso in specie, alcuni indicatori di anomalie elaborati dalla Banca d'Italia in presenza dei quali l'intermediario deve effettuare ulteriori approfondimenti al fine di formulare una valutazione sulla natura dell'operazione per poi, senza indugio, procedere ove del caso alla sua segnalazione.

Ora, con riferimento alle casistiche venute all'attenzione di chi scrive nello svolgimento dell'attività di consulenza tecnica, vanno richiamati gli "Indici di anomalia relativi a tutte le categorie di operazioni" e quelli "relativi al comportamento della clientela", indicatori di seguito specificati.

Tra gli "Indici di anomalia relativi a tutte le categorie di operazioni", meritano di essere qui messi in evidenza quelli che riguardano i profili delle transazioni finanziarie proposte dall'utenza e specificati sotto i punti 1.3; 1.6 ed 1.8 del decalogo:

In queste fattispecie si richiama l'attenzione degli intermediari su operazioni:

1.3) di ingente ammontare che non trova plausibili giustificazioni nelle condizioni economico-finanziarie del cliente;

1.6) effettuate da terzi in nome o a favore di un cliente senza plausibili giustificazioni, quali ad esempio prestazioni di garanzie, soprattutto se provenienti dall'estero, da parte di terzi non conosciuti dei quali non vengono fornite dal cliente sufficienti indicazioni in ordine ai rapporti commerciali o finanziari idonei a giustificare tali garanzie;

1.8). operazioni con controparti insediate in aree geografiche note come centri off-shore ...omissis... ., che non siano giustificate dall'attività economica del cliente o da altre circostanze;

Tra gli "Indici di anomalia relativi al comportamento della clientela", si sottolineano le fattispecie enucleate sub i punti 6.1, 6.4, 6.7 e 6.8 come di seguito specificate.

6.1) clienti che si rifiutano o si mostrano ingiustificatamente riluttanti a fornire le informazioni occorrenti per l'effettuazione delle operazioni, a dichiarare le proprie attività, a presentare documentazione contabile o di altro genere, a segnalare i rapporti intrattenuti con altri intermediari, a dare informazioni che, in circostanze normali, renderebbero il cliente stesso idoneo a effettuare operazioni bancarie, finanziarie o assicurative;

6.4) clienti che presentano materialmente titoli o certificati per ingenti ammontari, soprattutto se al portatore, ……...omissis...;

6.7) clienti in situazione di difficoltà economica che effettuano operazioni di rilevante ammontare senza fornire plausibili giustificazioni in ordine all'origine dei fondi utilizzati ....;

6.8) clienti che richiedono di effettuare operazioni con modalità inusuali, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità, o di importo rilevante;

Ciò posto, va osservato che la pratica di finanziamento VIAN, in tutte le sue mutevoli articolazioni avute nel tempo, è suscettibile di essere ricondotta agevolmente nell'ambito di tutti gli indicatori di anomalia sopra considerati: essa, inoltre, risulta essere stata gestita trascurando (ed in contrasto con) tutte le puntuali indicazioni fornite dalla normativa di carattere generale e da UNICREDIT, al proprio interno, per assicurare il pieno soddisfacimento dell'obbligo di "adeguata verifica e conoscenza della clientela".

Basta considerare, a quest'ultimo riguardo, che mai nessuna iniziativa è stata attivata e/o stimolata perché fossero acquisite notizie ed informazioni sui vari soggetti, persone giuridiche e referenti economici, che nel tempo si sono proposti come finanziatori della VIAN o suoi garanti. Tanto sarebbe bastato a disvelare la reale natura delle transazioni da loro proposte, giacchè anche la semplice acquisizione di certificazioni e/o

informative desumibili da pubblici registri avrebbe messo in luce una quantità e qualità di eventi pregiudizievoli a loro carico tali da compromettere, in modo definitivo, qualunque credibilità di quegli operatori e delle azioni da loro prospettate.
Tuttavia, ancorchè di fronte all'evidenza delle criticità sopra descritte, né ZARA né tantomeno PROTINO (quest'ultimo sollecitamente avvertito dal Responsabile Crediti della Direzione Regionale), hanno ritenuto di dover effettuare - alla luce dei principi posti dalla normativa antiriciclaggio - una pur superficiale analisi e valutazione della casistica portata alla loro attenzione che, chiamava in causa una società priva di mezzi e consistenza patrimoniale, di fatto radicata in un contesto territoriale problematico ed, in astratto, - per le particolari modalità delle operazioni proposte, tra l'altro, di entità assolutamente sproporzionata rispetto alle sue minime potenzialità - permeabile a fenomeni di utilizzo da parte della criminalità organizzata per il riciclaggio di proventi di attività illecite.

Infine, va stigmatizzato che la scarsa scrupolosità mostrata dal funzionario ZARA Cristofaro nell'acquisizione e nella successiva valutazione della garanzia offerta dalla VIAN come pure l'analoga colpevole superficialità del Direttore Regionale PROTINO, pur sollecitato ad una severa analisi della richiesta di fido sottoposta al suo vaglio, risultano fortemente sospette, soprattutto in considerazione dello skill dei summenzionati dipendenti di UNICREDIT.

Così, le loro condotte, apparentemente scaturite da negligenza e superficialità nella trattazione dell'affare VIAN, potrebbero, invece, trovare più solide ed articolate ragioni giustificative e diverse ed inedite chiavi di lettura ove reinterpretate anche alla luce degli accadimenti di cui è menzione nelle informative di PG del maggio e del settembre 2009 laddove queste si soffermano su un possibile incontro avuto in Roma dai citati funzionari UNICREDIT con due esponenti politici campani in una riunione che si sarebbe tenuta proprio presso la Filiale di Via Tiburtina di Unicredit qualche settimana prima dell'accoglimento della richiesta di affidamento presentata dalla VIAN srl nel febbraio 2007.
.....omissis...."

In particolare, lo ZARA avrebbe riferito di ricordare due sopralluoghi effettuati nell'area interessata dal progetto: uno, nel giugno 2007 per verificare l'andamento del cantiere; l'altro, precedente all'avvio dell'iniziativa, avvenuto posteriormente alla delibera del luglio 2006 ma prima della delibera del febbraio 2007.

In tale ultima occasione, Zara ricorda che, al termine del pranzo consumato in zona, gli furono presentate alcune persone tra le quali il cognato del Di Caterino che, a quanto riferitogli, sarebbe stato candidato alla poltrona di sindaco per le successive elezioni tenutesi nel 2007.

Peraltro, il funzionario UNICREDIT precisa che si trattò di un incontro a lui apparso del tutto occasionale, non concordato né previsto, con soggetto a lui sconosciuto e non più rivisto e che, comunque, "...non vi fu alcun colloquio specifico in merito alle caratteristiche e modalità "tecnico/bancarie" dell'iniziativa de quo..".

Va fatto presente, infine, che - con lettera datata 13/7/2010 a firma dell'AD e Direttore Generale di UNICREDIT CORPORATE BANKING, dott. Piergiorgio PELUSO - sono state fornite le informazioni richieste su eventuali denunce inoltrate dall'Ente finanziatore all'Ufficio Italiano dei Cambi (ora UIF) ovvero all'Autorità Giudiziaria in relazione alla pratica Vian srl.

Dalla missiva si ricava che nessuna segnalazione all'UIC o all'UIF è stata effettuata poiché nessun impulso sarebbe stato dato al procedimento di segnalazione di "operazione sospetta" da parte dei soggetti che vi erano tenuti in base alla normativa interna dell'epoca, soggetti da identificarsi nella persona del funzionario "..che amministra e/o gestisce la pratica..".

Tra questi ultimi, con riferimento al caso di specie, viene in rilievo ZARA. Interpellato sull'argomento dal responsabile Antiriciclaggio del Gruppo Unicredit, Zara ha motivato la sua inerzia affermando che la procedura elettronica in uso presso l'Istituto per la evidenziazione di operazioni sospette (detta GIANOS) non avrebbe segnalato come anomala tale relazione e che, comunque, l'operazione sarebbe stata da Lui presa in considerazione solo ai fini di una denuncia alla Autorità Giudiziaria, trattandosi di transazione "..finalizzata a procurare un danno all'intermediario".

Peraltro, neppure risulta essere stata effettuata una comunicazione dell'occorso all'Autorità Giudiziaria. I motivi che questa volta avrebbero indotto il funzionario a non dare avvio alla iniziativa risiederebbero nel fatto che durante il 2008 lo stesso ZARA veniva interessato da alcune iniziative promosse dalle Procure di Roma e Napoli concretizzatesi nell'acquisizione da parte delle forze di PG di copia della fideiussione (falsa) rilasciata da MPS e nel sequestro della documentazione rinvenuta nel fascicolo VIAN presso la filiale di Roma Tiburtina. A tanto si univano le spontanee dichiarazioni rese sull'accaduto dal funzionario di UNICREDIT agli ufficiali di PG intervenuti nelle operazioni. La lettera di UNICREDIT in parola, si chiude riferendo che, sul finanziamento erogato alla VIAN, sino ad ora, sono state formulate previsioni di perdite per complessivi € 849.692,00 di cui € 300.000,00 per capitale ed € 549.692,00 per interessi.
A margine di tutto quanto sopra rappresentato va innanzitutto sottolineato il carattere pretestuoso degli argomenti sostenuti dallo ZARA per giustificare le omissioni nelle quali è incorso: tanto è vero sia con riferimento al mancato avvio del procedimento di segnalazione di operazione sospetta sia con riferimento alla omessa tempestiva denuncia dei fatti all'AG.

Per quanto attiene alla segnalazione delle operazioni sospette è sufficiente riandare alla parte delle disposizioni interne di UNICREDIT che mettono ben in evidenza i limiti della procedura GIANOS e che, pertanto, sottolineano come la mancata rilevazione di una operazione/transazione/relazione tra le "anomale" non sia di per sé satisfattiva di ogni esigenza posta dalla normativa antiriciclaggio in capo ai funzionari Unicredit che vi sono tenuti specie se risultano "aliunde" oggettivi segni di anomalia riconducibili a quelli specificati nel decalogo Banca d'Italia: circostanza questa che pienamente si attaglia al caso di specie, come sopra dimostrato.

Neppure appare giustificabile l'omessa denunzia dei fatti occorsi all'Autorità Giudiziaria - di cui pure, per stessa ammissione del funzionario ZARA, si era avvertita la necessità – sol che si ponga mente al lungo lasso di tempo trascorso tra il momento in cui la vicenda della falsità della fideiussione MPS risultava conosciuta da ZARA (settembre 07 e forse ancor prima) e le prime iniziative avviate dall'AG, peraltro, su impulso della segnalazione fatta dal MPS e dal NOTAIO Fiumara (queste sì tempestive). D'altro canto, solo nel novembre 2008, e precisamente dopo l'intervento presso la Filiale di Roma Tiburtina ad opera di funzionari della DIA, lo ZARA si induce finalmente ad una ricostruzione più dettagliata ed articolata della pratica VIAN comunque tacendo anche in quella circostanza aspetti fondamentali concernenti le

irregolarità da Lui commesse nell'acquisizione della fideiussione ed enfatizzando i tardivi accertamenti da lui asseritamente esperiti ma privi di qualunque possibilità di riscontro.

Un ultimo cenno riguarda le "previsioni di perdite" formulate dall'Ente erogante sin ora quantificate in circa 850mila euro ma destinate sensibilmente ad aumentare, mutando l'ottica dei criteri di valutazione del finanziamento erogato alla VIAN (da pratica in bonis a pratica in sofferenza): circostanza che più di altra mette in evidenza chi in definitiva abbia patito le conseguenze pregiudizievoli del finanziamento VIAN....omissis

Insomma anche sotto il profilo dell'analisi tecnica delle operazioni di finanziamento oggetto d'indagine, emerge il pieno coinvolgimento dei funzionari Unicredit Macciò, Zara e Protino.

La memoria difensiva dello Zara e le repliche del CT

In data **7.4.2011** l'indagato Cristofaro Zara depositava memoria difensiva in ordine alla vicenda sino ad ora descritta .
In sintesi lo Zara dichiarava, ad integrazione di quanto riferito nel corso dell'interrogatorio del 10.3.2011, che :

- aveva conosciuto **Di Caterino Nicola** e **Corvino Caterina** nella primavera del 2006 in quanto gli erano stati presentati dall'imprenditore edile **La Rocca Mauro**, quest'ultimo cliente della filiale di Frosinone che aveva diretto alcuni anni prima; il La Rocca aveva saputo della sua nuova assegnazione quale Responsabile della Filiale Roma Tiburtina Unicredit ed era un imprenditore che aveva già rapporti con il gruppo Unicredit, in particolare con la Locat spa per la quale stava realizzando una caserma dei Carabinieri in Sora e che comunque coltivava rapporti con il gruppo attraverso la struttura 'Private banking' di Roma dove aveva acceso rapporti di conto corrente e deposito titoli anche per conto del padre imprenditore **Alberto Francesco la Rocca.** Le suindicate circostanze avevano rassicurato lo Zara in ordine alla serietà dell'imprenditore e alla sua capacità economica ;
- Mauro La Rocca aveva proposto all'Unicredit un'operazione relativa alla realizzazione di un centro commerciale in Casal di Principe da parte della Vian srl che prevedeva l'affidamento dei lavori alla Ingecos spa dei La Rocca; il finanziamento di un'operazione da parte di una Filiale romana per una attività da realizzarsi a Caserta non era secondo lo Zara circostanza anomala atteso che Roma è la sede della Direzione Corporate per tutto il centro sud e dunque le operazioni finanziarie più complesse erano seguite grazie anche alla presenza di filiali più grandi e strutturate; inoltre dalla relazione predisposta dall'allora funzionario **Paolo Macciò**, il Di Caterino vantava esperienze professionali coerenti con l'iniziativa.
- L'operazione prevedeva la concessione di un finanziamento bancario e l'apporto di mezzi propri da parte dei soci ; poiché questi ultimi non disponevano delle liquidità necessarie per far fronte alla propria quota di finanziamento, gli stessi presentarono l'operazione prevedendo l'intervento di terzi finanziatori , associati in partecipazione che avrebbero fonito le garanzie necessarie a fronte di una partecipazione agli utili .
- In data **22.6.2006** era rilasciata dalla Unicredit Banca d'Impresa alla Vian srl una 'dichiarazione di disponibilità ad esaminare' un'operazione di finanziamento

edilizio a quindici anni di euro 33 milioni , garantito da pegno su titoli e da ipoteca; al riguardo la banca aveva affidato ad un tecnico la redazione di una relazione che valutasse la validità e la fattibilità dell'iniziativa ; il tecnico arch. G. Scola si esprimeva- quanto alla valutazione economica -in questi termini: 5.875. 500 euro il costo dei terreni e delle autorizzazioni; 30.000.000 di euro il costo della costruzione; 48.000.000 di euro il valore finale prudenziale dell'operazione.

- Nell'**agosto 2006** il responsabile della Condirezione Salvo Malandrino, su proposta del gestore della filiale Paolo Macciò, su autorizzazione del responsabile della filiale Zara Cristofaro, sulla base dell'analisi tecnica dell'analista crediti Silvestro Gallo., aveva deliberato un primo affidamento pari a 6.500.000 euro destinato all'acquisto dei terreni ed all'avvio del cantiere assisitito da garanzia pignoratizia su titoli e da una procura ad iscrivere ipoteca a favore della Banca : i titoli a garanzia sarebbero stati foniti da un finanziatore terzo, la 'Mercatus e Partners ltd' attraverso la formalizzazione di un contratto di associazione in partecipazione; la Mercatus era stata censita negli archivi della banca e il rapporto di deposito titoli su cui sarebbero dovuti confluire i titoli stessi era stato acceso presso la struttura di Unicredit Private Banking, più adatta a valutare il dante pegno, la provenienza dei titoli e la loro 'pegnabilità'. In realtà nei mesi successivi l'accordo con la mercatus non era stato formalizzato in quanto i titoli offerti non erano stati considerati pegnabili dalla Banca ;
- Nel **settembre 2006** era intervenuta una dichiarazione di interesse all'acquisto del futuro centro da parte di La Salle Investiment, ma l'oprerazione non aveva avuto seguito atteso che La Salle aveva optato per un investimento alternativo in Europa ;
- Il **22.12.2006** la 'Rockfeller International Financial Group' con sede in Barcellona si era dichiarata disponuiiibile a garantire Vian srl con titoli di stato americani pegnabili per un valore nominale di 25.000.000 di dollari americani. La Vian aveva pagato commissioni alla Rockfeller con bonifico bancario per la somma di euro 240.000,00

- intorno al **gennaio 2007** la Vian, non essendosi ancora conclusa alcuna operazione in garanzia, aveva chiesto una riduzione del fido ad euro 5.500.000,00 e modifica della garanzia in fideiussione bancaria a prima richiesta di importo non inferiore ad euro 8.000.000,00 . Nello stesso mese il collega Macciò si era dimesso per essere assunto dai La Rocca lavorando così nell'interesse di colui che fino a poco prima era stato cliente;
- dopo un vano tentativo di ottenere la garanzia fideiussoria da Antonveneta, i clienti Di Caterino e La Rocca avevano comunicato che la fideiussione sarebbe stata concessa dal Gruppo Monte Paschi Siena ;
-in data **20.2.2007** il Responsabile della direzione regionale **Alfredo Protino** aveva deliberato il nuovo affidamento pari a 5.500.000,00, su proposta del nuovo gestore Doriana Taddei , su autorizzazione dello Zara quale responsabile di filiale ,previa analisi creditizia dell'analista crediti Silvestro Gallo e del responsabile crediti Francesco Conteduca : Silvestro Gallo aveva ritenuto concedibile la linea di credito richiesta in virtù della garanzia MPS allegata alla proposta e del mandato notarile ad iscrivere ipoteca , trattandosi altresì di finanziamento ponte che avrebbe dovuto essere rimborsato da successiva operazione ipotecaria a medio-lungo termine ; il parere di Conteduca rappresentava che l'azienda era priva di meriti creditizi evidenziando la mancanza di allegazione di elementi di valutazione degli operatori. Secondo lo Zara ciò era errato atteso che gli elmenti erano già stati valutati positivamente in precedenza. Inoltre, se è vero che il Conteduca esprimeva

perplessità sulla capacità finanziaria degli operatori a portare a compimento l'operazione, non aveva tuttavia espresso alcuna valutazione di inidoneità circa la fidiusssione allegata o di incongruità della stessa rispetto alla prima tranche erogata di 5.500.000,00 euro . Inoltre il direttore regionale Protino, pur condividendo le considerazioni del Conteduca, aveva tuttavia deliberato positivamente in ragione della garanzia fideiussoria di MPS allegata, invitando la filiale a curarne la perfetta regolarità e incaricando di avviare il finanziamento ipotecario .

Lo Zara sottolineava che nessuno dei colleghi che aveva visionato la fideiussione anche dopo la delibera e l'erogazione aveva mai avanzato dubbi circa la validità del titolo fideiussorio .;

-Se è vero che il manuale Crediti del gruppo Unicredit prevedeva che le garanzie rilasciate da altre banche a favore di società del gruppo unicredit dovevano essere trasmesse alla holding, la quale, contabilizzata l'operazione nei propri libri, avrebbe a sua volta rilasciato la fideiussione alla banca del gruppo, **tuttavia** all'epoca dei fatti siffatta disposizione era disattesa nella prassi in quanto erano emersi numerosi casi di garanzie emesse direttamente a favore di società del gruppo .

- in **ordine alla fideiussione MPS ,** con fax datato **14.2.2007** su carta intestata all'ufficio legale MPS nella persona del dott. Giovanni Rizzone , era stato anticipato il testo della garanzia che era stato consegnato di lì a poco direttamente in filiale da un incaricato di MPS. Lo Zara nella medesima giornata aveva contattato telefonicamente la filale MPS di Via Barberini 86, dopo aver reperito il numero di telefono sul sito internet MPS banca impresa, per ottenere la conferma dell'emissione della garanzia . Gli era stato comunicato che i funzionari Agrifoglio e Rizzone avevano seguito direttamente la pratica e che Rizzone era momentaneamente fuori sede. Il giorno successivo il funzionario Rizzone gli aveva telefonato personalmente confermando l'emissione della garanzia e indicandogli il collega Remondino cui avrebbe potuto rivolgersi per qualsiasi necessità. Lo Zara aveva poi notato una imprecisione sul modulo cartaceo delle fideiussione in quanto il beneficiario era identificato semplicemente come Unicredit Banca e non come Unicredit Banca Impresa .

Il **21.2.2007** i funzionari Rizzone e Remondino, scusandosi per l'errore, avevano inviato via fax il testo della fideiussione corretto a cui era seguito l'originale attraverso la consegna di un incaricato MPS.

A supporto della garanzia ricevuta, i clienti avevano loro consegnato un contratto di associazione in partecipazione con la DSM di Cavalieri Francesco che dichiarava di operare per conto dell'Istituto Finanziario Sammarinese ;

in precedenza in data **29.1.2007** la Vian aveva ottenuto la prestazione di garanzia fideiussoria da IFIS per il valore di 7.000.000.,00 di euro dietro corresponsione di euro500.000,00 . Ma essendo stata successivamente ottenuta garanzia da MPS , la Vian aveva svincolato la banca dall'esecuzione della garanzia e la IFIs successivamente aveva rinunciato al pagamento.

-a seguito della concessione della fideiussione MPS , Unicredit aveva provveduto alla erogazione del finanziamento : gran parte della somma era stata utilizzata pagando assegni direttamente ai venditori dei terreni attraverso assegni circolari ; un ulteriore importo era stato bonificato al titolare del contratto di appalto(Ingecos srl del La Rocca). I fondi erano stati utilizzati per realizzare normali e tracciabili pagamenti e la Vian non aveva mai avuto disponibilità liquide delle somme erogate .

- a seguito della formalizzazione degli atti di acquisto, la banca aveva aggiornato la consulenza tecnica dell'arch. Scala assegnando ai terreni il valore di 8.200.000,00 euro e confermando costi di costruzione e valore finale ;

-in data **18.4.2007** era stato notificato alla banca un atto di pignormento in danno di Vian da parte dell'unvierstità Bocconi di Milano ; ciò aveva provocato l'ira dello

Zara atteso altresì che la fideiussione non era stata ancora sostituita nell'intestazione del benficiario (unicredit banca impresa/unicredit Banca Holding). I coniugi Di Caterino lo avevano rassicurato ricordando la causale del debito insoluto e provvedendo immediatamente ad onorarlo consentendo così lo svincolo della somma pignorata;

-nel **maggio 2007** lo Zara aveva cercato di formalizzare l'accordo fideiussorio da trasmettere possibilmente via swift e tenendo i contatti con Rizzone e Remondino;

_ nel mese di **giugno 2007 i** clienti avevano formalizzato la partecipazione di proposte di acquisto del centro da parte della Goodlife Corporation e di altre associazioni in partecipazione;

_nel mese di **settembre 2007** lo Zara aveva ricevuto una richiesta di bonifico da parte della Goodlife sul credito di Vian per la somma di euro 1.600.000. Insospettito da ciò, aveva cercato di contattare Remondino e Rizzone ma i numeri non risultavano contattabili : Alla MPS di via Barberini nessuno conosceva il nome di quei funzionari e quindi lo Zara aveva deciso di rivolgersi allo studio del notaio che risultava avere autenticato le sottoscrizioni della fideiussione .Il Notaio aveva negato l'autenticità della sottoscrizione ; contattati i clienti, gli stessi avevano risposto invece che si erano regolarmente recati alla MPS ROMA , zona via del Corso e di aver anche regolarmente pagato le commissioni.

-a quel punto aveva immediatamente avvisato la direzione dell'Istituto e si era attivato per l'iscrizione dell'ipoteca sui terreni ;

_ la risposta formale del Notaio era giunta solo nel gennaio 2008 così come nel novembre 2007 aveva ricevuto formale conunicazione da MPS che i funzionari Rizzone ed Agrifoglio erano inesistenti..

-I direttori generali Malandrino e Izzi avevano contattato i La Rocca che riferivano di essere stati truffati,ma che comunque volevano salvare l'operazione ricorrendo ad altre garanzie per onorare il debito di Vian;

-dalla vicenda in esame era scaturito un procedimento disciplinare nei confronti dello Zara con comminazine di una sanzione.

-quanto ai rapporti con eventuali politici intrattenuti in relazione al finanziamento, Lo Zara ricordava solo di un fugace incontro con Cipriano Cristiano dopo un pranzo a Casal di Principe con Nicola Di Caterino.

Quanto all'incontro con l'onorevole Nicola Cosentino, lo Zara dichiarava di avere un cognato (il marito della cognata), l'avv. Mario Santocchio, che svolgeva la attività di avvocato e si occupava altresì di investimenti immobiliari: poiché il cognato aveva l'idea di realizzare nella zona di Scafati un centro commerciale , gli aveva chiesto qualche informazione su una siffatta tipologia di investimento. Poiché in quel periodo appunto Vian stava per realizzare il centro commerciale attraverso Giuseppe Carpenedo che aveva realizzato il business plan ed il progetto di commercializzazione, lo Zara aveva pensato di creare un contatto tra i due .

Inoltre il Santocchio nutriva un forte interesse per la politica , interesse che lo vedeva attivamente impegnato da alcuni anni nel partito Forza Italia ; poiché l'allora Coordinatore regionale del Partito era Nicola Cosentino , il Santocchio gli aveva chiesto di informarsi presso Nicola Di Caterino per poterlo incontrare per avere diretti ragguagli circa i criteri di selezione dei candidati della Campania delle successive elezioni. Poiché il Di Caterino conosceva il Cosentino sin dall'infanzia, gli aveva assicurato un veloce incontro tra i due a Roma. Incontro che effettivamente avvenne presso la sede dell'ufficio dello Zara sia per la facile raggiungibilità della sede, sia per motivi di ospitalità. All'incontro, al quale lo Zara era presente 'quale spettatore silente' , il Santocchio e il Cosentino discussero esclusivamente di politica e dei criteri di selezione dei candidati per le elezioni , elezioni alle quali il Santocchio non partecipò; vi fu solo un fugace apprezzamento

del Cosentino circa le favorevoli ricadute sul piano occupazionale che la costruzione del centro commerciale ' Il Principe' avrebbe assicurato.
Lo Zara ribadiva l'assoluta mancanza di qualsivoglia collegamento tra l'incontro dell'onorevole Cosentino e del Santocchio presso il suo uffcio ed il rilascio del finanziamento a Vian srl.

Le repliche del CT

In data**10.9.2011,** attraverso il deposito di integrazione di conculenza richiesta dal PM..in via preliminare, il dott. Cutolo ribadiva che le ulteriori considerazioni dello Zara come riversate nella memoria non erano in grado di modificare le conclusioni della sua memoria tecnica in precedenza depositata.
In particolare circa l'avvio del rapporto di affari con la Vian lo Zara si soffermava su elementi di dettaglio della pratica di affidamento trascurando le numerose e gravi problematicità.

a) Circa la possibilità di allacciare rapporti con impresa collocata fuori dalla zona di competenza della filiale , la criticità sta nel fatto che la Vian si è direttamente rivolta alla Filiale di Roma Tiburtina quando sarebbe stato logico rivolgersi presso strutture della banca nella zona campana.
b) Zara trascura completamente la valutazione del merito creditizio del richiedente VIan su cui non spende alcuna parola; in realtà la società era priva di qualsivoglia sostanza patrimoniale e reddituale ed i soci non erano neanche in grado di far fronte in minima parte all'ingente quantità di finanziamenti necessari per le realizzazione del centro commerciale che richiedeva un apporto complessivo di 36 milioni di euro;
c) Circa le evidenti difficoltà di finanziare una società priva di merito creditizio , lo Zara indirizza l'attenzione sull'importanza e validità delle garanzie che avrebbero dovuto accompagnare il finanziamento, ma in realtà la criticità sta : nell'indeterminatezza di tali garanzie , spesso relative a titoli non quotati di società residenti all'estero; nelle tortuose modalità che caratterizzavano il loro rilascio, nella riferibilità delle società garanti o finanziatrici a nominativi di dubbia reputazione sui quali non risulta effettuata alcuna forma di accertamento;nella sussitenza di motivi obiettivi che avrebbero dovuto sollevare seri dubbi sulla liceità di alcune transazioni ed una loro valutazione dal punto di vista della normativa anticiriclaggio e delle connesse segnalazioni sospette. Del resto la prima delibera di finanziamento dell'agosto 2006 non si era attuata proprio per il mancato perfezionamento delle garanzie fornite dai sedicenti finanziatori.

Inoltre circa la delibera del secondo affidamento assunto dal funzionario Protino del febbraio 2007 e pari a 5.500.000 euro
Lo Zara tende a sminuire la valenza e il significato del parere negativo espresso dal Responsabile direzione crediti Conteduca cadendo in contraddizione atteso che in precedenza aveva sottolineato ed enfatizzato il ruolo della direzione regionale crediti .
Circa la falsa fideiussione MPS
È' evidente che il documento è falso ed è stato acquisito in dispregio della normativa interna di Unicredit; né possono aver pregio le osservazioni dello Zara secondo il quale per prassi la normativa interna era frequentemente disattesa in quanto è un'affermazione assolutamente generica ed inoltre la violazione di quelle norme ha provocato nei suoi confronti un addebito e l'irrogazione di sanzioni disciplinari . Senza la falsa garanzia , acquisita violando le regole, non si sarebbe potuto dar luogo al finanziamento di cui ha beneficiato Vian.

Le ulteriori indagini

Giova, a questo punto, rimarcare quanto abbiamo evidenziato le indagini svolte dalla Dia in epoca immediatamente successiva alla elargizione illecita del finanziamento. In particolare risultava come, in un clima di evidente scambio di favori e di corruttela, ed è ovvio che lo scambio di favori e la corruttela siano sintomatiche di pratiche oblique, alcuni dei protagonisti della vicenda, venivano ricompensati lautamente, da chi aveva interesse all'ottonimento della indebita apertura di credito, con vacanze in alberghi per Vip in località rinomate.

Ecco i passaggi pertinenti delle investigazioni .

In particolare, dalle conversazioni intercettate, si evidenziava che DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro hanno avviato una rapporti di affari con il SANTOCCHIO e che questi avrebbe usufruito, di un soggiorno in una località montana per il periodo compreso tra il 22.02 e l'1.03 2007.

Il soggiorno, in una località del Bellunese, dalle conversazioni intercettate risulterebbe essere stato pagato da Nicola DI CATERINO con un bonifico di euro 13.800/00 trasmesso via fax a Nino CARPENEDO che poi, verosimilmente, avrebbe dovuto di persona provvedere al saldo. Va doverosamente sottolineato che accertamenti bancari esperiti sul conto corrente i cui estremi si rilevano dalle conversazioni che seguono hanno dato esito negativo nel senso che gli Istituti di Credito aditi hanno riferito che i codici ABI e CAB segnalati sono da ritenersi errati:

conversazione 11778 del **01.03.2007** delle ore 08.58 intercetttata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi dice al DI CATERINO di disporre un bonifico di € 13.800/00 per una prenotazione a favore di SANTOCCHIO Mario per il periodo 22.02.2007 – 01.03.2007 (All. 4.41):

N: *pronto?*
L: *Nicola...?*
N: *oh...*
L: *allora ti faccio chiamare da Claudia....che è la segretaria di Nino Carpenedo...ti dà le coordinate bancarie....l'importo e 13.800 lo puoi scrivere da adesso....*
N: *13.800...*
L: *e scrivi solo prenotazione..., sulla motivazione del bonifico..., metti prenotazione 22 febbraio, 1 marzo Santocchio....*
N: *San...*
L: *Santocchio...*
N: *Santocchio?*
L: *Santocchio con la S di Savona..che è Mario per capirci..., perché le prenotazioni sono state fatte tutte a nome suo...*
N: *mmh...Santocchio...*
L: *Santocchio...ok...*
N: *va bene...*
L: *eh io ti faccio chiamare da Claudia subito...*
N: *va bene....*
L: *grazie....ciao....*

conversazione 11781 del 01.03.2007 delle ore 09.07 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 044... 5476 in uso a Claudia, segretaria di CARPENEDO Gian Giuseppe. Quest'ultima fornisce le coordinate su cui effettuare il bonifico relativo alla prenotazione a favore di SANTOCCHIO (All. 4.42):

N: *pronto?*

C: *e...buongiorno, Tenepo, sono Claudia..., parlo con l'Ingegnere Di Caterino?*
N: *si sono io....*
C: *e senta sono stata appena contattata dal Sig. la Rocca...*
N: *si...*
C: *so che avete preso degli accordi...eh..., io le darei le coordinate bancarie*
N: *si....un attimo solo...*
C. *posso dirle....*
N: *il tempo di prendere una penna per scrivere...allora mi dica...*
C: *Unicredit banca....Pieve di Cadore*
N: *...Pieve di Cadore...*
C: *cin N di Napoli...*
N: *N di Napoli...*
C: *N di Napoli..., abi...*
N: *si...*
C: *03...*
N: *si...*
C: *226...*
N: *si...*
C: *cab...*
N: *si...*
C: *61230*
N: *sei, uno, due, tre, zero...*
C: *due, tre, zero, perfetto....conto corrente*
N: *cosa?*
C: *conto corrente...*
N: *si...*
C: *cinque volte zero...*
N: *cinque, otto, zero...*
C: *no, cinque volte zero....*
N: *ah...cinque volte zero..., quattro e cinque...si...*
C: *37....*
N: *ripeta un attimo..., cinque volte zero...*
C: *37...tre, sette...*
N: *si....*
C: *2,8...*
N: *si...*
C: *6...*
N: *si...*
C: *8...*
N: *si*
C: *2...*
N: *allora glielo dico...cinque volte zero, 3728682...*
C: *si...per un totale di...*
N: *13.800,00...*
C: *13.783,00...*
N: *13.783,00 va bene...*
C: *eh....prenotazione*
N: *si...*
C: *dal 22.02...*
N: *si...*
C: *al 01.03.*
N: *si....a nome?*

C: ...La Rocca..
N: (inc.) lo so...lo so...
C: ok...
N: va bene...
C: adesso è cambiato il nome comunque c'è un'altra persona...
N: si....si....Santocchio...eh..va bene....
C: ok...
N: ok...grazie...
C: ecco grazie a lei ...se cortesemente mi diceva il Sig. la Rocca...se potesse mandare il fax del bonifico a me che lo giro...all'Hotel (Cristallo?)....come ho fatto la prima volta....
N: adesso appena fatto il bonifico, la chiamo e le mando il fax...
C: ok...va bene...
I due si salutano.

Accertamenti effettuati dalla Dia presso l'Hotel CRISTALLO di Cortina d'Ampezzo dalla locale Arma hanno consentito di fare chiarezza su tutta la vicenda.
E' emerso che effettivamente la TE.NE.PO (società di CARPENEDO Gian Giuseppe inteso Nino) in data 16 gennaio confermava al "Cristallo Palace Hotel & S.p.a." di Cortina d'Ampezzo una prenotazione per due diverse soluzioni alloggiative. Segno ulteriore del pieno coinvolgimento (interessato, ovviamente, in quanto il Carpenedo doveva vendere gli spazi del Centro Commerciale) del Carpenedo stesso nella vicenda (si ricordi che il Carpenedo in diverse intercettazioni stimolava l'attività fraudolenta ai danni della banca essendo più che consapevole della falsità della nota fideiussione).
La prima di tali prenotazioni risultava confermata a favore di SANTOCCHIO Mario e famiglia, per il periodo dal 22/02/07 all' 01/03/2007. Il successivo giorno 17 gennaio la prenotazione (All. 4.72) risultava variata in favore dell'Avv. Paolo SANTOCCHIO.
Nei fatti, tuttavia, la suite prenotata a nome del Paolo SANTOCCHIO verrà occupata, per lo stesso periodo della prenotazione, da LA ROCCA Alfonso e famiglia. Il conto relativo a tale soggiorno, intestato a LA ROCCA Mauro, ammontante ad euro 5.530 veniva in un primo momento sospeso e poi saldato con un bonifico bancario di cui la direzione dell'albergo non era in grado di produrre copia. Il dato, quindi, deve essere inteso nel senso che **La Rocca e soci ritenevano di dovere remunerare il SANTOCCHIO per l'intervento che aveva svolto in loro favore**. La circostanza che poi il Santocchio non sia effettivamente andato al Cristallo, allo stato appare neutra posto che tale mancato soggiorno può essere dipeso da diversi fattori anche indipendenti dalla volontà di accettare. Certo è, invece, che per fare la costosa prenotazione fornendo le generalità del Santocchio esprime, con alta probabilità, una previa intesa con il Santocchio e con certezza un fortissimo senso di gratitudine nei suoi confronti.

La seconda soluzione alloggiativa era relativa ad una suite prenotata a nome di MACCIO' Andrea Pierpaolo per il periodo dal primo al sette febbraio 2007.
La suite sarà poi effettivamente occupata, per il periodo della prenotazione dallo stesso MACCIO', dalla moglie SCHIRRU Sandra e dai due figli della coppia, Silvia e d Enrico.
La fattura relativa al soggiorno del MACCIO' e del suo nucleo familiare, ammontante a ben 6350 euro, **risulta essere stata saldata con un bonifico bancario di pari importo, effettuato a nome di LA ROCCA Mauro** dalla sede UNICREDIT di Sora in data 31.01.2007

Va sottolineato che il 16 gennaio 2007 con un fax su carta intestata - sottoscritto in

nome e per conto della TE.NE.PO. Group s.r.l. da Claudia GOSSET - venne data conferma all' Hotel CRISTALLO delle prenotazioni effettuate.
Nel corpo di quel fax testualmente si legge : " *...vi raccomandiamo di osservare il massimo riserbo, verso i beneficiari della prenotazione, sulle generalità della persona che provvederà al pagamento e sulla nostra intermediazione....* "
Infine, la Dia accertava che la struttura alberghiera aveva confermato l'esistenza di contatti telefonici con SANTOCCHIO Mario sebbene quest'ultimo non avesse più usufruito del soggiorno. (All. 4.72)

I capi R ed S

Possono trarsi le definitive conseguenze sotto il profilo indiziario in relazione ai capi R ed S.
In relazione al capo R va operata una necessaria considerazione di ordine processuale: si osserva che la condotta illecita e penalmente rilevante ivi richiamata è quella prevista dal **comma 2 dell'art.137 T.U.L.B dlvo 385/93 (mendacio e falso interno)**. Tale fattispecie è punita con '*..L'arresto da sei mesi a tre anni e con l'ammenda sino a 10.329,00 euro...*' La natura di reato contravvenzionale dunque impedisce la emissione di titolo cautelare .
(va evidenziato che se anche la condotta contestata volesse riferirsi all'ipotesi di cui al comma 1 bis dell'art.137 tulb che configura l'ipotesi delittuosa, il massimo edittale di pena (anni1) pur considerando l'aggravante ad effetto speciale di cui all'art. 7 l.203/91 ivi contestata ma non descritta, non consentirebbe di raggiungere comunque i limiti edittali necessari per l'emissione di titolo custodiale).

Tuttavia, pur non costituendo la condotta titolo per l'applicazione di misura cautelare , va necessariamente affrontata la riconducibilità della fattispecie agli indagati sotto il profilo indiziario perché la attribuibilità/non attribuibilità di siffatta condotta comporta ricadute e riflessi nella valutazione di altre condotte contestate per le quali è ben possibile, attesa la natura del reato e l'entità della pena, la emissione del titolo cautelare.
Non appare dubbio, dunque,per le ragioni esposte, che si configuri l'illecito finanziamento percepito da Vian rilevante anche ex art 137 Tulb (**capo r della rubrica)**) realizzato non solo a mezzo della falsa fideiussione (circostanza questa sicuramente nota ai soli Pelliccioni, Di Caterino, Corvino Caterina, Prosperi, Carpenedo, La Rocca Mauro, La Rocca Alberto Francesco, Macciò, Galante Francesco, Zara e Protino) ma anche occultando la situazione di sofferenza economica e patrimoniale della Vian srl per i seguenti soggetti :

-le parti private che hanno beneficiato del credito e che si sono in concreto attivate per ottenerlo , vale a dire **Di Caterino, sua moglie Corvino** – che non solo ha firmato tutti gli atti rilevanti ma si è anche in concreto interessata della pratica (cfr intercettazioni e dichiarazioni della Taddei), il loro commercialista **Prosperi** che adattava i bilanci, falsificava i verbali di assemblea per fare ottenere indebitamente ai clienti il credito, i **La Rocca, Mauro e Alberto Francesco, ed il loro collaboratore Galante Marco**, sostenitori presso Unicredit, per ovvie ragioni, dell'erogazione del credito essendo incaricati dei lavori in questione da Vian srl oltre che direttamente coinvolti nelle attività di reperimento della pseudo-garanzia ;
-i funzionari di banca di cui si è detto ampiamente e cioè **Macciò, Zara e Protino** che hanno indebitamente errogato il credito nella piena consapevolezza della temerarietà della richiesta e della evidente falsità della garanzia. Consapevolezza di quest'ultimo aspetto della frode che, in particolare, può essere attribuita a Protino,almeno sotto il

profilo del dolo eventuale, a Zara sotto il profilo del dolo diretto (in considerazione del suo stesso comportamento fraudolento tenuto con la sua subalterna Taddei a cui aveva falsamente riferito di avere lui stesso controllato la bontà della fideiussione). Il Macciò che pure ha instradato, sostenuto e seguito la pratica in perfetta intesa con Zara e i richiedenti l'apertura di credito, dunque è comunque responsabile per i reati in contestazione, come evidenziato anche dal Consulente, per non avere immediatamente fermato la Vian srl essendo consapevole comunque della non affidabilità economica della società. La circostanza che il Macciò si sia dimesso da Unicredit pochi giorni prima della presentazione della falsa garanzia (per andare a lavorare presso i La Rocca) con riferimento a questo specifico profilo della frode non elide il suo coinvolgimento (già granitico per l'erogazione indebita del credito e per la truffa che ne è seguita) anche con riguardo a questo profilo. Il Macciò, infatti, non solo , nel contesto in esame, non smetteva di recitare un ruolo nella consumazione del delitto , semplicemente lo mutava passando dal ruolo di bancario compiacente a quello di privato che, nelle medesime pratiche trattate da bancario compiacente, beneficiava (in quanto componente di una società dei titolari della ditta appaltante, quella dei La Rocca) dell'illecita erogazione del credito continuando a truffare la banca Unicredit. Sintomatico del suo ruolo centrale nella vicenda la circostanza che godeva a spese di La Rocca/Di Caterino della costosa vacanza a Cortina d'Ampezzo e, come si vedrà il ruolo che avrà proprio nel riciclaggio dei proventi della frode. Sui funzionari di Banca, è da dire che hanno sicuramente accettato il rischio di infliggere, come poi sono state inflitte, gravi perdite economiche (cfr consulenza Cutolo) al proprio Istituto;

-il commercialista **Prosperi** che ha seguito tecnicamente la richiesta di erogazione del credito modificando i bilanci societari secondo le intese fraudolente fra Di Caterino, La Rocca e Zara sapendo della inconsistenza delle garanzie e della incapienza della Vian srl Si richiama la conversazione nella quale a fronte di fittizie poste di bilancio per milioni di euro – derivanti dalla iper valutazione di acquisti di pseudo titoli azionari SICAV nella vicenda MERCATUS ovvero iscrivendo a bilancio inesistenti finanziamenti soci ed ancora sopravalutando il valore della SIRIO S.r.l. circostanze tutte stigmatizzate dal Ct del Pm Dr. CUTOLO - il DI CATERINO confessava al PROSPERI che in effetti unico valore della VIAN era il suo reddito fisso (conversazione 303 delle ore 09.54 del 19/06/2006). Da ultimo, proprio in correlazione con la presentazione della falsa fideiussione, contraffatta nella sede della Vian srl, si adoperava per fare coincidere, con una falsa delibera assembleare, la sede indicata nella falsa fideiussione con quella della Vian srl ;

-il Pelliccioni che ha materialmente fornito alla Vian la falsa fidejussione per frodare Unicredit,

IL ruolo dei politici

Nicola Cosentino : consapevole protagonista della illecita vicenda. Egli era lo sponsor politico del Centro Commerciale in virtù di un accordo illecito con la camorra casalese (che come le indagini dimostreranno erano mediati, nel caso in esame, da Cristiano Cipriano, Corvino Luigi e Di Caterino Nicola). Tale circostanza risultava da numerose dichiarazioni di collaboratori di Giustizia, convergenti, coerenti e riscontrate, di cui si è data ampia evidenza.

Inoltre, dalle investigazioni, a conferma del costrutto risultava il ruolo decisivo del Cosentino:

a) nella fase di rilascio delle autorizzazioni amministrative ed urbanistiche a fronte del patto corruttivo con Cacciapuoti;

b) nel corso dell'intervento in questione, laddove, in modo decisivo, si incontrava con i

dirigenti di Unicredit per fare erogare a qualunque costo il credito;
c) successivamente, nel 2008, quando si impegnava a fare ulteriori pressioni su Unicredit (quando era oramai conclamata la frode oramai avvenuta per fare erogare il prestito) per cercare di fare erogare nuovamente i finanziamenti ;
d) nella gestione delle stesse postazioni commerciali del costruendo centro, a dimostrazione del fatto che fosse riconosciuto sul territorio questo suo ruolo di specifico interlocutore per le vicende del Centro Commerciale .

Il Cosentino, per il quale sussite un giudicato cautelare che attesta il suo ruolo quale concorrente esterno del sodalizio casalese e suo referente politico nazionale, non poteva non comprendere che Vian srl , con un capitale versato di poche migliaia di euro – ed i suoi soci, i coniugi Di Caterino (dai redditi e dal patrimonio modesti, come si vedrà meglio al paragrafo 13) era una entità del tutto sproporzionata rispetto ai circa 40 milioni di Euro necessari per realizzare il Centro Commerciale (stima fatta da Sirio srl, cfr inf. Dia), con la conseguente evidente illiceità di qualsiasi erogazione di finanziamenti bancari in un simile contesto. Ma di più. Proprio per la manifesta sproporzione fra Vian srl e Centro commerciale evidentemente ben altre e di dubbia provenienza erano le risorse a cui avrebbe attinto la Vian srl per portare a compimento l'opera . Non a caso, come rilevato dal Consulente del PM, le operazioni creditizie di Vian dovevano generare, piuttosto che erogazione di credito, segnalazioni dei funzionari di banca di "operazioni sospette" , segnalazioni che, sintomaticamente, non sono mai state fatte.
Insomma anche se non è dimostrato che Cosentino sapesse della falsa fideiussione MPS, era consapevole della manifesta non erogabilità del credito in relazione alle condizioni economiche di Vian srl e nonostante ciò esercitava una decisiva istigazione sui competenti funzionari di Banca, che peraltro, in sede di interrogatorio non negavano, anche se la minimizzavano, la circostanza che, durante il noto inconntro a Roma, il Cosentino avesse sollecitato il buon esito della pratica (cfr interrogatorio reso al PM, dallo stesso ZARA)
Anche a **Mario Santocchio**, appare attribuibile la suindicata condotta .
In primo luogo è da dire che il suo intervento nella vicenda rappresenta una sorta di cartina di tornasole del coinvolgimento di Zara e del Cosentino. Il primo, infatti, intanto voleva essere ricompensato da Cosentino (con l'agevolazione della carriera politica del congiunto, cioè del Santocchio che, non a caso partecipava all'incontro con Cosentino presso la filiale di Unicredit), in quanto consapevole della evidente non accoglibilità della richiesta di finanziamento. Se infatti la pratica di finanziamento poteva essere accolta "de plano" non aveva alcuna merce di scambio da offrire a Cosentino . Il Cosentino, che a sua volta conosceva la contropartita richiesta (e sollecitata, in seguito, anche nel 2008, dallo stesso Santocchio) aveva un' ulteriore prova del fatto che l'operazione piuttosto che finanziaria si sostanziava in uno scambio di favori e in reciproci accreditamenti personali. Ovvio che anche il Santocchio, parte di questo scambio di favori, avesse consapevolezza delle particolare criticità della posizione dell Vian, attesi anche : 1) il suo stretto collegamento con lo Zara (ovviamente ben a conoscenza della fatto che Vian valesse poche decine di migliaia di euro ed il progetto da finanziare decine di milioni di euro); 2) l'analogo rapporto con lo stesso Nicola Di Caterino (che risultava da intercettazioni telefoniche da cui emergeva l'assillante interesse clientelare del Santocchio per le successive elezioni regionali del 2009 e, quindi, per lui, la possibilità di sfruttare il Centro Commerciale in questione quale bacino clientelare .)Insomma appare assolutamente illogico ritenere la buona fede del Santocchio.

Ma di più.
La vicenda della prenotazione presso l'Hotel Cristallo, era rivelatrice.
Era evidente infatti, anche tenuto conto delle ristrettezze economiche in cui si dibattevano i vari La Rocca e Di Caterino, che intanto questi ultimi si decidevano a remunerare il Santocchio, in quanto il suo apporto era stato ritenuto utile o era ritenuto necessario . E, in tutta evidenza, poteva essere necessario solo se il credito non poteva essere erogato e serviva "una spinta" per la sua erogazione .
Per Cesaro, che ha pure partecipato al medesimo incontro con i dirigenti Unicredit. l'ufficio inquirente nella richiesta non ha evidenziato la prova di un coinvolgimento Certo il suo incontro con questi ultimi è anomalo. Non risultano, tuttavia, quei comportamenti precedenti e successivi all'incontro che hanno caratterizzato ed illuminato la condotta del Cosentino, né il Cesaro è conoscitore di luoghi e persone come il Cosentino, non essendo di Casal di Principe, né sono state acquisite dichiarazioni a suo carico, come nel caso ancora del Cosentino, che consentono di evidenziare suoi rapporti con la consorteria che si muoveva dietro la Vian srl e quindi la ragione delle sue condotte anche in occasione degli incontri con i dirigenti di banca..
Quanto al delitto di **truffa sub s) di** cui rispondono ZARA Cristofaro, MACCIO' Andrea Pier Paolo, PROTINO Alfredo, DI CATERINO Nicola, CORVINO Caterina, LA ROCCA Mauro, LA ROCCA Alberto Francesco, GALANTE Marco, CAVALERI Francesco, PELLICCIONI Flavio, PROSPERI Silvio, CARPENEDO Gian Giuseppe, D'ANDRIA Luigi, bisogna precisare che l'apertura di credito indebitamente concessa come sub r) a VIAN S.r.l. non solo e non tanto per la questione della falsa fideiussione (circostanza questa di cui verosimilmente non erano neanche a conoscenza i tre politici coinvolti nell'affare) ma, più complessivamente, per l'assoluta inconsistenza patrimoniale della VIAN S.r.l. che come lo stesso DI CATERINO ammette telefonicamente poteva contare esclusivamente sul suo reddito da lavoro dipendente, era finalizzata a consentire a VIAN di acquistare la piena proprietà dei terreni su cui doveva insistere il centro commerciale. Insomma per l'inconsapevole vertice di Unicredit ufficialmente quei soldi servivano ad acquistare tali terreni. Sul punto si richiama la consulenza tecnica del dr. CUTOLO ed in particolare l'allegato 9 della stessa: come documentalmente dimostrato, quei terreni che al momento dell'acquisto non erano stati neanche dichiarati edificabili (**il permesso a costruire verrà rilasciato alcune settimane dopo**), furono comprati pagando un prezzo complessivo di 3,6 milioni di euro. Per giustificare l'elargizione di credito così ampiamente superiore rispetto all'effettivo valore dei terreni, bisognava ovviamente sopravalutare gli stessi in sede di perizia (come è noto le banche prima di finanziare l'acquisto di un immobile lo fanno valutare da perito di loro fiducia). A ciò provvedeva il perito D'ANDRIA Luigi che addirittura senza neanche che fosse stato rilasciato il permesso a costruire valutava quei terreni per la sproporzionata cifra di circa 8 milioni di euro. L'artificiosità di tale valutazione era dimostrata non solo dall'effettivo prezzo di acquisto dei terreni di poco inferiore a 3 volte il valore stimato, ma dallo stesso DI CATERINO che nel corso della conversazione **23823** del 06.09.2007(già vista, ma per comodità espositiva se ne riporta uno stralcio: *"fidejussione da 8.000.000 su un terreno che ne valeva 4, comprato a 4, e che è periziato per 9... ")* ribadiva siffatta valutazione.
La circostanza che il finanziamento fosse erogato in vista dell'acquisto dei terreni non è secondario in quanto risulta teleologicamente collegata a tale circostanza la procura rilasciata da VIAN ad UniCredit ad iscrivere ipoteca su tali terreni a garanzia del credito. Ovvio che se il terreno valeva molto di meno di ciò che era stato valutato e dunque quei fondi ricevuti in prestito non venivano utilizzati nella loro interezza in una operazione "sicura" per la banca, come l'acquisto dei terreni, ne sarebbe seguito un danno per la banca stessa (danno che poi si è effettivamente realizzato) in caso di

necessità di recuperare il credito. Nel caso in esame in circa 2 milioni di euro avanzati a seguito dell'acquisto dei terreni venivano in parte utilizzati per finalità oscure ed in parte per remunerare PELLICCIONi e i suoi uomini per avere confezionato la falsa fideiussione che anche rappresentava un altro palese artificio destinato per l'indebita erogazione del finanziamento.
Di seguito saranno esaminate le vicende connesse al riciclaggio di tali 2 milioni di euro. Tuttavia ciò che preme precisare è che mentre sono evidenti gli artifici e raggiri posti in essere per ottenere l'apertura di credito in esame, (apertura di credito che comunque non poteva essere deliberata in quanto era notorio ai funzionari di banca che VIAN S.r.l. fosse una entità economica del tutto insignificante e non meritevole di credito) del tutto sproporzionata rispetto alla dichiarata finalità di acquistare i terreni e che tali artifizi fossero funzionali al raggiungimento di tale agognata erogazione, tuttavia sia i rappresentanti della parte privata che li hanno posti in essere (DI CATERINO Nicola, CORVINO Caterina, LA ROCCA Mauro, LA ROCCA Alberto Francesco, GALANTE Marco, CAVALERI Francesco, PELLICCIONI Flavio, PROSPERI Silvio, CARPENEDO Gian Giuseppe ed infine lo stesso MACCIO' divenuto socio del LA ROCCA,) sia i funzionari di banca (ZARA Cristofato, PROTINO Alfredo , MACCIO') sia D'ANDRIA autore della perizia fasulla, hanno agito a fine di profitto traendo Unicredit in errore. Non vi è la finalità diretta di arrecare un danno ad Unicredit almeno in quella fase posto che comunque quello in questione era un prestito ponte a cui sarebbe dovuto seguire un più ampio finanziamento per la realizzazione delle opere sicché un danno immediato ad Unicredit avrebbe pregiudicato le successive operazioni di finanziamento, ma vi è anche l'accettazione del rischio di arrecare un danno ad Unicredit il che consente di ravvisare integralmente il reato di truffa aggravata contestata sub s).

IL capo U e il capo T
Appurato che **Zara e Protino** fossero consapevoli, a diverso titolo, della fittizietà della fideiussione MPS, è da osservare che la circostanza che la abbiano impiegata a partire dal Febbraio 2007, per ulteriori e successivi mesi, a garanzia di una apertura di credito di imponenti dimensioni, costituisce un caso di scuola di reimpiego di beni di provenienza illecita (la falsa fideiussione MPS) rilevante ex art 648 ter cp. Da qui la sussistenza di gravi indizi di reato per il capo u) della rubrica a carico dei due funzionari di banca.
Pacifica la responsabilità di PELLICCIONI Flavio, DI CATERINO Nicola, CORVINO Caterina, LA ROCCA Mauro LA ROCCA Alberto Francesco , GALANTE Marco (onnipresente collaboratore dei La Rocca, più volte intercettato mentre brigava per l'ottenimento della falsa fideiussione di Pelliccioni) **CAVALERI Francesco** per **il capo t)** della rubrica vale a dire per la materiale "fabbricazione" della Garanzia con finta autentica del Notaio. Qui, a prescindere dalle conversazioni da cui è emerso quanto fossero consapevoli della frode i predetti, è da dire che qualsiasi persona di buon senso sa che per ottenere una fideiussione di 8 milioni di euro è necessario presentare al sistema bancario, e in questo caso si trattava di una banca di elevata professionalità quale il Monte dei Paschi di Siena, 'garanzie serie' . L'idea che con un anticipo di qualche decina di migliaia di euro un istituto di credito quale Monte dei Paschi potesse realmente rilasciare una simile fideiussione disvela il dolo degli indagati. Quanto a Cavaleri si tratta del soggetto che proprio per giustificare cartolarmente la falsa fideiussione di MPS simulava un accordo di associazione in partecipazione della sua società (fantasma) la SDM sa (dopo avere svolto il ruolo di rappresentante della Ifis , cioè dell'altra società che doveva fare da garante ed associata della Vian srl) con la quale si impegnava a versare e/o dare garanzie per 8 milioni di auro a Vian srl .

Paragrafo 8
Il Riciclaggio e la fittizia intestazione del provento o meglio di parte del provento – della truffa in danno della Unicredit (capi z) e x) della rubrica)

Dagli accertamenti bancari emergeva come, una volta ottenuta indebitamente ed illecitamente l'apertura di credito, i 5,5 milioni di euro ottenuti, in buona parte venivano utilizzati per pagare i terreni acquistati, per circa 3,5 milioni di euro e, in parte, erano invece attraverso una larga schiera di prestanome, 'fatti sparire' . Insomma beneficiari ed autori della frode, al fine di 'fare perdere le tracce' del denaro indebitamente ricevuto, emettevano in favore di persone con le quali si erano preventivamente accordate e comunque che non avevano alcun titolo per ricevere quei soldi, una serie di assegni. Si trattava o di soggetti legati al Di Caterino o, in molti casi, di soggetti indicati dal Pelliccioni che doveva essere remunerato per avere materialmente fatto confezionare la falsa fideiussione o, infine, di soggetti legati ai La Rocca e da questi evidentemente indicati.

Le principali transazioni
Si riportano le principali transazioni, riferibili all'operazione, emerse nel corso degli accertamenti bancari sul DI CATERINO Nicola e sulle società a lui riconducibili (All. 168):

a) emissione di 8 assegni circolari dell'importo complessivo di euro 70.000/00 in data 15.02.2007 - distinta 48505:

- assegno circolare 8750631182 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00, beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli (RM). L'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo ad ALFIERI Eleonora (titolo versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));

- assegno circolare 8750631183 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli (RM). L'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo ad ALFIERI Eleonora (titolo versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));

- assegno circolare 8750631185 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli. L'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo a favore di ALFIERI Eleonora (titolo versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));

- assegno circolare 8750631186 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria (in data 15.02.2007) (per l'identificazione del negoziatario vedi AB 1018556096 UNICREDIT Banca emesso dalla VIAN S.r.l.). Inoltre si precisa che l'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa;

- assegno circolare 8750399092 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 3.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario **FI.LAR S.r.l. a firma di MACCIO' Paolo** ex funzionario UNICREDIT Banca (la FI.LAR S.r.l è stata costituita dal MACCIO' e da LA ROCCA Mauro); (titolo negoziato in data 15.02.2007 in Roma. filiale Unicredit Banca d'impresa)

- assegno circolare 8750631188 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 7.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola e negoziatario **LA ROCCA Paola** (negoziato in data 15.02.2007 in Sora (FR));

- assegno circolare 8750631184 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola e negoziatario ALFIERI Eleonora (negoziato in data 22.02.2007 presso Unicredit Banca);

- assegno circolare del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00; (transazione non rilevante ai fini delle contestazioni)

b)emissione di 2 assegni bancari ciascuno dell'importo di euro 12.500/00 in data 15.02.2007 (in estratto conto l'operazione è stata inserita in data 21.02.2007):

- assegno bancario 1018556092 del 15.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 12.500/00 avente quale beneficiario GENTILE Nadia e negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria;

- assegno bancario 1018556091 del 15.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 12.500/00 avente quale beneficiario AMENDOLA Lina e negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria; AMENDOLA Lina ha girato il titolo a favore di GENTILE M. Lia (negoziato in data 16.02.2007 in Ladiposli (RM);

c)emissione di 6 assegni circolari dell'importo complessivo di euro 60.000/00 in data 16.02.2007 - distinta 48582:

- assegno circolare 8750631194 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario **LA ROCCA Mauro** presso UNICREDIT Banca di Civitavecchia (RM) (negoziato in data 16.02.2007 per contanti in data Roma);

- assegno circolare 8750631193 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria; DI CATERINO Nicola ha girato il titolo a favore della D.S.M. Sa; negoziato presso UNICREDIT Banca di Civitavecchia (RM);

- assegno circolare 8750631192 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00

beneficiario DI CATERINO Nicola negoziatario DI CIANCIO Claudio, nato a Roma il 25.03.1965;

- assegno circolare 8750631191 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario DI CIANCIO Claudio, nato a Roma il 25.03.1965;

- assegno circolare 8750631190 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario DI CIANCIO Claudio, nato a Roma il 25.03.1965;

- assegno circolare 8750631189 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria; DI CATERINO Nicola ha girato il titolo a favore della D.S.M. Sa (negoziato in Civitavecchia in data 19.02.2007);

bonifico bancario del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 653.000/00 avente quale beneficiario INGECOS S.r.l. (società della famiglia LA ROCCA); la causale è: "acconto lavori"; (transazione non rilevante ai fini delle contestazioni)

d)emissione di 7 assegni circolari dell'importo complessivo di euro 70.000/00 in data 21.02.2007– distinta 3290332:

- assegno circolare 7306172394 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa e negoziatario VENTURINI Marco (titolo negoziato in data 27.02.2007 in Roma);

- assegno circolare 7305357399 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario PERINELLI Ivano, nato a Roma il 15.10.1959 (posto all'incasso in data 22.02.2007 a Roma);

- assegno circolare 7305357400 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario PERINELLI Ivano, nato a Roma il 15.10.1959;

- assegno circolare 7306172391 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario DI CIANCIO Claudio;

- assegno circolare 7306172392 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario DI CIANCIO Claudio;

- assegno circolare 7306172393 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario da "A Team di ALFIERI Eleonora" (negoziato in data 23.02.2007);

- assegno circolare 7305357398 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziatario da DI CIANCIO Claudio;

e)emissione di 2 assegni bancari dell'importo complessivo di euro 25.000/00 in data 02.03.2007 su c/c Banco di Napoli di Casal di Principe nella disponibilità di DI CATERINO Nicola:

- assegno bancario 2143232697 del 02.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario DSM Sa negoziatario DI CIANCIO Claudio;

- assegno bancario 2143232698 del 02.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario DSM Sa;

f)emissione di 2 assegni bancari dell'importo complessivo di euro 20.000/00 in data 05.03.2007 da c/c Banco di Napoli di Casal di Principe nella disponibilità di DI CATERINO Nicola:

- assegno bancario 2143232700 del 05.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DSM Sa e negoziatario DI CIANCIO Claudio;

- assegno bancario 2143232699 del 05.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DSM Sa e negoziatario A-Team di ALFIERI Eleonora di Ladispoli (RM); il titolo risulta aver avuto due giratari n.m.i.;

g)emissione di 5 assegni bancari dell'importo complessivo di euro 400.000/00 in data 10.03.2007 (in estratto conto l'operazione è stata inserita in data 21.02.2007):

- assegno bancario 1018556096 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 15.000/00 beneficiario e negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria (negoziato in data 09.03.2007 in Civitavecchia (RM));

- assegno bancario 1018556095 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 35.000/00 beneficiario e negoziatario S.C.V. S.r.l. Unipersonale di Forlì avente quale rappresentante PORCELLINI Stefania, nata a Forlì il 17.10.1962 (negoziato in data 12.03.2007 in Forlì);

- assegno bancario 1018556097 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 13.000/00 beneficiario e negoziatario DI CIANCIO Claudio;

- assegno bancario 1018556094 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 15.000/00 beneficiario e negoziatario BIANCONE Michele; incassato in località Penne;

- assegno bancario 1018556093 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 322.000/00 beneficiario e negoziatario GRUPPO GESMA S.r.l. avente quale amministratore (che ha incassato il titolo) ANGELI Claudio;

Nella documentazione sequestrata in data 06.11.2008 presso la UniCredit Banca, nella cartella relativa al carteggio della falsa fideiussione e la corrispondenza con la IFIS Sa sono state ritrovate le copie dei 5 titoli sopra riportati. Cio' lascia intuire che siano stati utilizzati per il pagamento della falsa garanzia MPS. (v. copertina 3, cartellina 4, fogli 37 e segg.) (All. 169)

h)emissione di 3 assegni circolari dell'importo complessivo di euro 30.000/00 – in data 23.03.2007 distinta 50636 (richiesta di emissione titoli per euro 70.000/00 complessivi di cui euro 40.000/00 a favore del notaio di Casal di Principe FOGGIA Maria Rosaria):

- assegno circolare 8750631204 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;

- assegno circolare 8750631203 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa e negoziato Eurocommercial Bank di San Marino;

- assegno circolare 8750631202 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;

i)emissione di 6 assegni circolari dell'importo complessivo di euro 160.000/00 – in data 27.04.2007- distinta 52642:

- a.c. 8750631208 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziato presso Banca di San Marino;

- a.c. 8750631207 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziato presso Eurocommercial Bank di San Marino;

- a.c. 8750631206 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario e negoziatario CAS. RIB. S.r.l.; (transazione non rilevante ai fini delle contestazioni)

- a.c. 8750631205 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 20.000/00 beneficiario e negoziatario la CAS. RIB. S.r.l.; (transazione non rilevante ai fini delle contestazioni)

- a.c. 8750802177 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 100.000/00 beneficiario e negoziatario IFIS Sa; negoziato presso la Euro Commercial Bank di San Marino, con sede in San Marino, Strada dei Censiti 21. La ICCREA Banca ha comunicato di aver effettuato l'invio del citato titolo comprensivo di una rimessa totale di euro 699.491/70;

- a.c. 8750631209 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa; l'assegno risulta versato su c/c 16985 Banco Brescia di sede Roma intestato a SIMEONI Enzo, nato a Rieti il 27.06.1937. Sullo stesso conto corrente risulta autorizzata ad operare anche ZABORRA Alberta, nata a Augusta (SR) il 16.11.1955 e residente in Roma, via Sistina 57. Il versamento del titolo è avvenuto presso la filiale di Roma di via Ferdinando di Savoia 8.

l)emissione di assegno bancario dell'importo complessivo di euro 4.000/00 in data 30.04.2007 tratto da cc/cc Banco Napoli riconducibile a DI CATERINO Nicola:

- assegno bancario 2143238285 del 30.04.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 4.000/00 beneficiario ALFIERI Lino negoziatario ALFIERI Eleonora;

emissione di 4 assegni circolari dell'importo complessivo di euro 40.000/00 in data 30.05.2007 - distinta 54643. Gli assegni risultano essere stati materialmente ritirati da MACCIO' Paolo presso l'agenzia UNICREDIT di Roma Tiburtina firmando "per ricevuta";

- a.c. 8750631215 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa, negoziatario FI.LAR S.r.l. (società costituita da LA ROCCA Mauro e MACCIO' Paolo ex funzionario UNICREDIT Banca); la IFIS Sa risulta aver girato il titolo a favore di SERIMM S.r.l., società riconducibile alla famiglia LA ROCCA (negoziato in data 30.05.2007 in Roma).

- a.c. 8750631214 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa. negoziatario FI.LAR S.r.l. (società costituita da LA ROCCA Mauro e MACCIO' Paolo ex funzionario UNICREDIT Banca); la IFIS Sa ha girato il titolo a favore di SERIMM S.r.l., società riconducibile alla famiglia LA ROCCA (negoziato in data 30.05.2007 in Roma);

- a.c. 8750631212 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;

- a.c. 8750631213 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;

m)emissione di 1 assegno bancario in data 30.05.2007 dell'importo di euro 20.000/00:

- assegno bancario 2143238286 del 30.05.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 20.000/00 beneficiario e negoziatario la Home Immobiliare S.r.l. – C.F. 08553371009 con sede in Roma, via in Arcione 71 avente rappresentante SIMEONI Enzo, nato a Rieti il 27.06.1937;

n)emissione di 1 assegno bancario dell'importo di euro 10.000/00 in data 05.06.2007:

- assegno bancario 2135139392 del 05.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario la IFIS Sa e negoziatario PERINELLI Ivano;

0)emissione di 1 assegno bancario dell'importo di euro 10.000/00 in data 10.06.2007:

- assegno bancario 2135139391 del 10.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario LA ROCCA Mauro, negoziatario S.C. Costruzioni di Cinelli Simone & C. S.n.c. di Monte San Giovanni Campano (FR), giratario la Costruzioni Generali La Rocca S.r.l.; (transazione non rilevante ai fini delle contestazioni)

p)emissione di 1 assegno bancario dell'importo di euro 05.000/00 in data 27.06.2007:

- assegno bancario 0240410199 del 27.06.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 66/289616 Banca Fideuram) dell'importo di euro 05.000/00 beneficiario e negoziatario IFIS Sa; negoziato presso ICCREA;

q)emissione di 1 assegno bancario dell'importo di euro 05.000/00 in data 29.06.2007:

- assegno bancario 0240410198 del 29.06.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 66/289616 Banca Fideuram) dell'importo di euro 05.000/00 beneficiario IFIS Sa e negoziatario TRESOLDI Camillo incassato presso Credito Cooperativo di Inzago c/c 30785 BCC, filiale di Cassano D'Adda;

r)emissione di 2 assegni bancari dell'importo complessivo di euro 25.000/00 in data 30.06.2007 tratti da cc/cc Banco Napoli riconducibili a DI CATERINO Nicola:

- assegno bancario 2143238288 del 30.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario ALFIERI Lino;

- assegno bancario 2143238289 del 30.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario e negoziatario la IFIS Sa (negoziato in S. Marino);

s)emissione di assegno bancario dell'importo complessivo di euro 40.000/00 in data 10.07.2007 tratto da cc/cc Banco Napoli riconducibili a DI CATERINO Nicola:

- assegno bancario 2143238290 del 10.07.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 40.000/00 beneficiario e negoziatario la IFIS Sa (negoziato in S. Marino);

t) emissione di 1 assegno bancario in data 06.03.2008 dell'importo di euro 5.000/00:

- assegno bancario della Banca Popolare di Bari tratto da c/c 153/26000021 del 06.03.2008 intestato a DI CATERINO Nicola dell'importo di euro 5.000/00 beneficiario e negoziatario GALANTE Marco;

Si riporta una sintetica descrizione dei soggetti e delle società emersi dagli elencati accertamenti bancari:

MACCIO' Andrea Pier Paolo, nato ad Iglesias (CA) il 28.06.1959. ex funzionario UNICREDIT Banca di Roma e collaboratore di ZARA Cristofaro: ha costituito la società FI.LAR S.r.l. (vedi infra) con LA ROCCA Mauro;

FI.LAR S.r.l - C.F. 09316281006, società iscritta in CCIAA, in data 26.01.2007, avente ad oggetto la compravendita di beni immobili. In data 24.02.2007, (v. conversazione 11500 e sms del 24.02.2007 – 1909/06 RIT) LA ROCCA Mauro fornisce al DI CATERINO la sua nuova utenza cellulare: 347/7...242. L'utenza (Vodafone), risulta attivata in data 18.02.2007, è intestata alla FI. LAR S.r.l. con sede in Roma, via Sicilia 50 che ha quale amministratore SCHIRRU Sandra, nata a Iglesias (CA) il 05.04.1964, moglie di MACCIO' . Socio unico della FI. LAR è la UNIONE FIDUCIARIA S.p.a., Società Fiduciaria e di Servizi delle banche -C.F. 01513210151- con unità locale in Roma, via Piemonte 39.
MACCIO' Paolo è usuario dell' utenza cellulare 347/0...146 intestata alla FI.LAR S.r.l..

S.C.V. S.r.l. Unipersonale (Società Commercio Veicoli S.r.l.) – C.F. 03604350409 con sede in Forlì, viale Italia 26/a avente quale rappresentante PORCELLINI Stefania, nata a Forlì il 17.10.1962 esercente attività di commercio di autoveicoli.
La società è stata utilizzata da PELLICCIONI Flavio per incassare i titoli emessi da DI CATERINO Nicola e relativi alla garanzia bancaria procurata.
A riscontro si riporta, tra le tante, la seguente conversazione telefonica:
conversazione 12903 del 19.03.2007 delle ore 16.53 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 334/8...060 in uso a PELLICCIONI Flavio. I due parlano degli assegni che DI CATERINO ha emesso a fronte del rilascio della fidejussione. I titoli sono stati incassati da tale BIANCONI Michele, dalla CVS S.r.l. e dal Gruppo GESMA S.r.l.. Si evince che sono società che non hanno avuto alcun rapporto nè di natura economica né finanziaria con la VIAN S.r.l ma procurati da PELLICCIONI per incassare i titoli. Per giustificare tale rapporto i due interlocutori pensano ad un escamotage (All. 170):
...omissis....
N: ...senti io ho visto gli assegni chi li ha incassati...ho visto in banca...
F: hai già visto?...
N: si...un certo Biancone Michele CVS s.r.l.
F: CVS s.r.l. e gruppo gesma srl..
N: problema mò è giustificare perchè cazzo l'hanno incassato..questi l'assegno..
F: e va bene ma sono nel campo delle costruzioni...
N: e ho capito...
F: va bene mò facciamo il contratto e li giustifichiamo...
N: e vediamo un pò come bisogna giustificare...perchè io ho giustificato come fiduciaria..se fosse...stata la IFIS sarebbe stato molto più semplice...
F: ...e lo sò purtroppo avremmo dovuto operare in modo diverso....

Nella documentazione sequestrata in data 06.11.2008 presso UniCredit, le copie dei titoli con beneficiari BIANCONE Michele, S.C.V. S.r.l., Gruppo Gesma S.r.l., DI CIANCIO Claudio sono state ritrovate nella cartella contenente il carteggio della falsa fideiussione e la corrispondenza con la IFIS Sa. Cio' lascia intuire che i titoli sono stati utilizzati per il pagamento della falsa garanzia MPS. (v. copertina 3, cartellina 4, fogli 37 e segg.). Il foglio 43 riguarda la lista movimenti del c/c VIAN S.r.l. con l'emissione di tali titoli con appunto manoscritto: "IFIS o chi per lei".

GRUPPO GESMA s.r.l. C.F. 08846161001, con sede in Roma, viale Mazzini 113

avente quale rappresentante **ANGELI Claudio,** nato a Roma il 23.02.1965.
Si tratta di una delle società che ha utilizzato PELLICCIONI Flavio per incassare titoli forniti da DI CATERINO Nicola per l'emissione della fidejussione (si richiama la conversazione 12903 - all. 170 - del 19.03.2007)
Il GRUPPO GESMA S.r.l. dal 1995 al 2007 non risulta aver mai presentato dichiarazioni dei redditi. ANGELI Claudio, rappresentante e socio unico dal febbraio del 2007, risulta essere stato protestato in data 19.06.2007 per un assegno bancario di euro 10.000/00 e risulta aver presentato nel solo anno 2005 una dichiarazione con reddito da lavoro dipendente di euro 13.036/00.

Ulteriori conversazioni intercettate:

conversazione 12816 del 17.03.2007 delle ore 11.59 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/8... 060 in uso a PELLICCIONI Flavio. I due parlano degli assegni che sono stati incassati e che riguardano il pagamento della fidejussione emessa. DI CATERINO, preoccupato di giustificare l'emissione dei titoli a soggetti che non conosce, viene rassicurato dal PELLICCIONI il quale dice che verranno incassati da società operanti nel settore edile, compatibile con le attività della VIAN S.r.l. Successive conversazioni ed e-mail intercettate indicano che una delle società che ha incassato gli assegni è il "GRUPPO GESMA S.r.l."
(All. 171):

conversazione 12889 del 19.03.2007 delle ore 13.19 (All. 172): intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/8... 060 in uso a PELLICCIONI Flavio. Quest'ultimo che si trova a San Marino, informa DI CATERINO che alcuni assegni, riferibili all'operazione sono stati incassati dal GRUPPO GESMA S.r.l. il riferimento è agli assegni circolari ammontanti ad euro 400 mila emessi in data 10.03.2007 (vedi paragrafo relativo agli accertamenti bancari)

GALANTE Marco nato a Roma il 10.01.1969, collaboratore di LA ROCCA Mauro per le operazioni finanziarie. Sul suo conto ampiamente è stato riferito circa la fattiva collaborazione prestata per procacciare le garanzie bancarie. Ha partecipato a tutte le operazioni finanziarie emerse e si è reso disponibile anche ad incassare denaro inviato dal DI CATERINO tramite Western Union e destinato a PELLICCIONI Flavio .

"A team" di ALFIERI Eleonora - P. Iva 09119541002 con sede in Ladispoli (RM), via Napoli 59 esercente attività di commercio al dettaglio di confezioni per adulti iniziata in data 01.09.2006 e cessata in data 31.07.2007). Titolare ne è ALFIERI Eleonora, nata a Roma il 15.10.1985.
Dalle intercettazioni telefoniche è più volte emerso, nel contesto delle operazioni finanziarie effettuate da DI CATERINO Nicola, LA ROCCA Mauro, PELLICCIONI Flavio ed altri, **tale ALFIERI Lino** da identificarsi nel padre della citata Eleonora, ALFIERI Pasquale, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 11.01.1955, gravato da precedenti di P.S. per truffa (condannato), art. 12 quinques L. 356/92, art.648 e 648 ter c.p., 416 c.p., bancarotta fraudolenta, reati finanziari ed art. 416 bis.

Si riportano alcune delle conversazioni telefoniche intercettate:
conversazione 13921 del 04.04.2007 delle ore 15.32 intercettata sull'utenza 334/9... 341 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/8... 118 in uso a PELLICCIONI Flavio. Citano ALFIERI Pasquale (All. 173):

...omissis...
Flavio: no no no... aspetta aspetta aspetta aspetta fai.. fai Alfieri Pasquale
Nicola:Alfieri Pasquale..
Flavio:si..
Nicola:vediamo in un altro modo...inc...
Flavio:aspetta un attimo..ascolta...
Nicola:dammi un altro nome..
Flavio:eh..
...omissis...

conversazione 17907 del 06.06.2007 delle ore 11.24 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 334/8...060 in uso PELLICCIONI Flavio. I due parlano di assegni che DI CATERINO ha fornito in pagamento della fidejussione;, di titoli forniti ad un direttore, tale REMONDINI/O e di un altro titolo fornito a tale ALFIERI Lino (All. 174):
N: ...senti ti volevo dire..quell'assegno di 10.000 a chi fu intestato
F: ma io guarda...sinceramente non mi ricordo...a quello del direttore...Remondino... a quello lo incassa il direttore perché...?
N: ...no..a chi è stato intestato?
F: alla DSM credo?
N: DSM.?
F: mi pare di si...
...omissis....
N: quell'altro lo intestammo direttamente a Lino Alfieri?
F: non mi ricordo...non mi ricordo se era DSM anche l'altro..., no aspetta l'altro ...l'altro...no l'intestazione non l'avevamo fatta...

conversazione 23909 del 07.09.2007 delle ore 10.02 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/8...118 in uso a PELLICCIONI Flavio. I due parlano della falsa fidejussione che quest'ultimo ha procurato e di come giustificare gli assegni che DI CATERINO ha emesso quale compenso della garanzia (All. 135):
Nicola per Flavio.
..omissis...
Nicola: e va bene, quello mi salva perché quello è il più grosso perché è - 322 -, poi ci sta uno a BIANCONE Michele, uno a Lino ALFIERI e li voglio dire li teniamo con piccoli contrattini di compravendita di macchine o di
Flavio: e si, poi lo puoi denunciare anche per truffa perché le macchine non te le ha mai date
Nicola: vabbè ma non lo voglio fare
Flavio: no, ma per dire, non è che ...
...omissis...

PERINELLI Ivano nato a Roma il 15.10.1959;
Ha incassato i titoli aventi quale beneficiario **D.S.M. Sa.**
Pregiudicato, risulta più volte sottoposto a misure restrittive ed oggetto di notizie di reato tra cui:
31.05.2007 agli arresti domiciliari per il reato di ricettazione (denunciato dal Commissariato PS Casilino Roma);
01.03.2004 denunciato dal Nucleo Provinciale Napoli per associazione per delinquere, falsità in scrittura privata e ricettazione;
22.07.2003 denunciato per possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli

dalla Stazione Carabinieri Campagnano di Roma;
13.06.2002 denunciato dalla Polizia postale di Latina per violazione alla L. 143/1991 (reati finanziari);
23.05.2001 sottoposto ad ordinanza di custodia cautelare in carcere (poi agli arresti domiciliari) per associazione per delinquere, falsità materiale commessa da privato e contraffazione;
23.10.2000 sottoposto ad ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione per delinquere, falsi in genere.

I.F.I.S. Sa Istituto Finanziario Sammarinese S.a. con sede in San Marino, Dogana, via Consiglio dei Sessanta n. 99.
Indirizzo: 99, v. C. dei Sessanta - 47891 Dogana
Tel: 0549 941 363
E-Mail: ifis@omniway.sm"

CAVALERI Francesco, nato a Palermo il 12.05.1954, residente a Viareggio, Via Nino Bixio 41 titolare di ditta individuale per il commercio all'ingrosso di materiale da costruzione con sede in Buggiano (PT) Via Pistoiese 68.
Numerose sono le conversazioni telefoniche e le e-mail intercettate circa l'utilizzo di società di San Marino da parte di PELLICCIONI Flavio.
Si riportano solo alcune delle conversazioni telefoniche ed e-mail intercettate:
e-mail (E54) dalla casella di posta elettronica casrib00@casribsrl.191.it (4256/06 RIT) relativamente ad un contratto di associazione in partecipazione che DI CATERINO deve stipulare con la fiduciaria di San Marino (All. 175).
Il contratto, redatto sotto forma di scrittura privata, sarà stipulato tra la VIAN S.r.l. e la I.FI.S. Sa – Istituto Finanziario Sammarinese Sa con sede in San Marino, Dogana, via Consiglio LX 99, rappresentato da CAVALERI Francesco che verrà identificato grazie alla e-mail E67 di seguito riportata. Nel contratto le parti convengono che:
la fidejussione è del valore di euro 8.000.000/00;
la garanzia bancaria è richiesta dall'istituto di credito interessato (UNICREDIT Banca d'Impresa) alla realizzazione del centro commerciale che richiede, a titolo di equity, una fidejussione bancaria;
l'utile riconosciuto alla fiduciaria è di euro 510.000/00 mentre il costo della garanzia è pari a 190.000/00 euro;

E-mail intercettata sulla casella di posta elettronica casrib00@casribsrl.191.it (E67-4256/06 RIT). PROSPERI Silvio, commercialista, invia un file contenente il contratto di associazione in partecipazione che DI CATERINO deve stipulare con la DSM Sa fiduciaria di San Marino e non la IFIS Sa come precedentemente concordato (All. 175).

D.S.M. Sa – Drive Service Motorsport Sa con sede in San Marino, Dogana, Piazza Tini 2.

Come per la IFIS Sa analoga situazione si presenta per la DSM Sa:

e-mail inviata da PROSPERI Silvio a DI CATERINO Nicola in data 28.03.2007 (E78 – 4256/06) contenente il file relativo al contratto di associazione in partecipazione con ulteriori modifiche. Le parti sono la VIAN S.r.l e la DSM Sa (e non più la IFIS Sa) avente quale amministratore il citato CAVALERI Francesco, nato a Palermo il 12.05.1954 (E78) (All. 177)
Nella documentazione sequestrata in data 06.11.2008 presso la Unicredit Banca di

Roma, via Bari 11 è stato ritrovato anche il contratto di associazione in partecipazione firmato tra la DSM Sa rappresentata da CAVALERI Francesco e la VIAN rappresentata da CORVINO Caterina. Nel documento si legge che la DSM Sa rilascerà la garanzia bancaria di euro 8.000.000/00 cui necessita la VIAN S.r.l. per avviare il progetto del commerciale (v. documentazione sequestrata copetina 1, cartellina 1, fogli 57-62) (All. 178). In tutta evidenza il Cavaleri Francesco, complice il Prosperi, che da esperto professionista ben sapeva che di trattava di una operazione del tutto fittizia, è pienamente inserito nel meccanismo che porta alla emissione della falsa polizza fideiussoria della MPS giustificata dalla liquidità della DSM sa.

LA ROCCA Paola, nata a Sora il 12.02.1974, sorella di LA ROCCA Mauro. Risulta aver negoziato titoli riconducibili a DI CATERINO Nicola.

Vengono poi in rilievo una serie di soggetti che incassano per girata gli assegni fittiziamente intestati a IFIS e DSM principali schemi utilizzati per fare sparire le somme lucrate da Unicredit. Si tratta di una ulteriore dimostrazione dell'attività di fittizia intestazione svolta dal Cavaleri che – non pago di occultare i beni dietro lo schermo di società con sede a San Marino - utilizzava ulteriori schermi per fare perdere le tracce del denaro, destinandolo a soggetti ancora più lontani dalla vicenda in questione. Per costoro e cioè per gli ulteriori e finali destinatari degli assegni si impone un ulteriore approfondimento:

VENTURINI Marco, nato a Castel Fiorentino il 16.10.1962, domiciliato in Santa Marinella, via Varazze 14/F. Risulta aver stipulato un contratto di associazione in partecipazione, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Civitavecchia in data 03.08.2007, con la BAJA Motors di Porcelli Francesco e C. S.a.s. – C.F. 09458031003 con sede in Santa Marinella (RM), via Etruria 70 esercente l'attività di commercio di autoveicoli ed avente quale rappresentante PORCELLI Francesco, nato a Roma il 30.09.1960.
Da consultazione alla banca dati risulta che VENTURINI Marco è stato più volte sottoposto a misure cautelari restrittive nonché a comunicazioni di notizia di reato per truffa, falsità commessa da privato, contraffazione, ricettazione, sostituzione di persona, rapina, violazione della legge sugli stupefacenti.

CANONICHETTI Maria Rosaria, nata a Civitavecchia (RM) il 24.12.1966, residente a Santa Marinella, Via Mare Mediterraneo 15, titolare di ditta individuale per il commercio al dettaglio di abbigliamento con sede in Santa Marinella Via Aurelia 335, cessata in data 31.12.2000, ha incassato numerosi titoli aventi, per la maggior parte, quale beneficiario la DSM Sa.
Depositario delle scritture contabili della ditta individuale della CANONICHETTI è la Elaborazioni IEMMA s.r.l. con sede in Roma Via Mazzini 142. Si rammenterà che il GRUPPO GESMA s.r.l. di cui si è detto in precedenza come uno dei negoziatori degli assegni emessi dal DI CATERINO ha anch'esso sede in Roma in viale Mazzini, benchè al civico 113.

TRESOLDI Camillo nato a Cassano d'Adda (MI) il 14.09.1941 ed ivi residente in via Di Vona 77/G. Ha incassato titoli con beneficiario IFIS Sa.

DI CIANCIO Claudio nato a Roma il 25.03.1965 ed ivi residente in via Damone 45. Nella documentazione sequestrata in data 06.11.2008 presso la UniCredit Banca, nella cartella relativa al carteggio della falsa fideiussione e la corrispondenza con la IFIS Sa sono state ritrovate le copie dei titoli con beneficiario, tra gli altri, DI CIANCIO

Claudio, facendo palesemente intendere che tali titoli sono stati utilizzati per ottenere la falsa garanzia MPS. (v. copertina 3, cartellina 4, fogli 37 e segg.). Il foglio 43 riguarda la lista movimenti del c/c VIAN S.r.l. con l'emissione di tali titoli con appunto manoscritto: "IFIS o chi per lei".

SIMEONI Enzo nato a Rieti il 27.06.1937 e la moglie ZABORRA Alberta, nata a Augusta (SR) il 16.11.1955 hanno incassato titoli avente quale beneficiario la DSM Sa. Il SIMEONI è rappresentante della Home Immobiliare S.r.l., – C.F. 08553371009 con sede in Roma, via in Arcione 71, altra società che incassato titoli emessi dal DI CATERINO Nicola.

In data 28.06.2007, DI CATERINO Nicola, avendo necessità di consegnare un assegno bancario in garanzia al PELLICCIONI, chiede al CRISTIANO Cipriano, neo eletto Sindaco di Casal di Principe un suo assegno, la circostanza è di rilievo in quanto evidenzia il coinvolgimento del Cristiano negli affari del Di Caterino:

- conversazione 19461 del 28.06.2007 delle ore 09.01 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 349/0...374 in uso a CRISTIANO Cipriano. DI CATERINO chiede al CRISTIANO un assegno. Questi, capziosamente, tiene a sottolineare : " .. *le cose regolari che si possono fare si fanno*" (All. 181):

Cipriano: *pronto*
Nicola: *Cipriano dove stai?*
Cipriano: *sto allo studio..*
Nicola:senti mi serve una cortesia.. io devo rilasciare un assegno a garanzia.. sono andato al Banco di Napoli ed il Banco di Napoli è in sciopero..mi serve un foglietto.. di assegni..
Cipriano: *allora.. viene di qua.. le cose regolari che si possono fare si fanno..vieni qua non ti preoccupare*

Pochi minuti dopo il DI CATERINO, mentre è in compagnia del CRISTIANO, contatta PELLICCIONI al quale chiede istruzioni circa la compilazione dell'assegno da dare in garanzia:
-conversazione 19463 del 28.06.2007 delle ore 09.10 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/8... 118 in uso a PELLICCIONI Flavio. DI CATERINO chiede istruzioni circa la compilazione di un assegno bancario da dare al PELLICCIONI. L'assegno è dell'importo di di 105 mila euro. L'assegno non dovrà recare l'indicazione di beneficiari (All. 182):

Le fasttispecie delittuose di cui ai capi Z.X

Possono, a questo punto, trarsi le opportune conclusioni, suo piano giuridico, in ordine alle transazioni esaminate.
La totalità delle operazioni oggetto di analisi – attraverso cui, una volta pagati i terreni, 'si è estinto ' il conto corrente della Vian srl su cui erano confluiti i finanziamenti di Unicredit - costituisce la fittizia ed elusiva 'vestizione' di operazioni che altro non erano che una sorta di 'remunerazione collettiva' , una volta che erano stati pagati i terreni su cui doveva sorgere il Centro Commerciale.
Appare pacifico che quelle somme di denaro fossero provento di delitto e che una loro utilizzazione da parte dei diversi soggetti che avevano preso parte alla frode dovesse misurarsi, ad un tempo, sia con la necessità di eludere, per i soggetti pre-giudicati, la normativa sulle misure di prevenzione patrimoniale (tenuto anche conto della mafiosità

dei soggetti e degli interessi in gioco) che con che quella di fare perdere le tracce (dunque una operazione di riciclaggio) delle somme di denaro in esame.
Ne segue che tali operazioni possono giuridicamente inquadrarsi in due ipotesi di reato : 1) quella di cui **all'art 648 bis cp la**ddove sia individuabile la responsabilità di un soggetto estraneo alla consumazione dei reati presupposto, che, acquisendo senza causa il denaro provento di delitto ne abbia fatto perdere le tracce . Ovvio che in questi casi, vuoi per la rilevante entità delle somme che venivano acquisite senza causa dai soggetti in questione, vuoi per le modalità dell'operazione, vuoi per le caratteristiche dei soggetti che le avevano architettate (ad esempio il Pelliccioni era soggetto notoriamente e stabilmente dedito a truffe e reati finanziari) appare ragionevole ipotizzare che tale soggetto fosse a conoscenza,della provenienza illecita del denaro (non si chiede a un prestanome di fare confluire imponenti somme di denaro sul proprio c/c ovvero di farsi intestare assegni per decine di migliaia di euro se quel denaro non è denaro che "scotta": si tratta di dato di esperienza comune); 2) **quella prevista dall'art 12 quinquies l. 356/92** applicabile in tutti i casi in cui, al fine di eludere misure di prevenzione patrimoniali, ovvero sequestri preventivi in materia di anti-riciclaggio, risultavano beni intestati fittiziamente a terzi (in questo caso, il denaro). Ovvio che in questo caso partecipi della condotta criminosa anche il dominus del bene che lo intesta al terzo fiduciariamente oltre che il fiduciario..

La particolarità delle vicenda suggerisce di dedicare, comunque, un accenno ai rapporti sussistenti tra il reato di riciclaggio (art. 648 *bis* c.p.) e quello di trasferimento fraudolento di valori (art. 12 *quinquies*, introdotto dal d.l. 306/92 conv. in l. 356/92). In particolare, ciò appare utile al fine di verificare quale fattispecie sarebbe astrattamente invocabile in relazione alle condotte contestate.

L'art. 12 *quinquies* del d.l. 306/92 assoggetta a responsabilità penale l'opera di colui che trasferisce artatamente valori, beni od altre utilità a beneficio di terzi. Il delitto si caratterizza per il dolo specifico, dovendo la condotta essere finalisticamente orientata allo scopo di eludere le disposizioni di legge in materia di prevenzione patrimoniale e di contrabbando, ovvero agevolare la commissione dei reati di cui agli artt. 648, 648 *bis* e 648 *ter* c.p.

Allorquando l'artificio del trasferente rientri nella previsione di cui alla prima parte del comma 1 della norma, ovvero sia indirizzato all'aggiramento delle disposizioni in tema di misure di prevenzione patrimoniale o contrabbando, non sussistono particolari problemi applicativi, dal momento che entrambi i soggetti risponderanno (ex art. 110 c.p.) del reato in oggetto. Tra l'altro, la Suprema Corte ha osservato, in tema di regime concorsuale dell'art. 12 *quinquies*, che: "*Il delitto di trasferimento fraudolento di valori non è un reato plurisoggettivo improprio ma è una fattispecie a forma libera che si concretizza con l'attribuzione fittizia della titolarità o disponibilità di denaro o altro bene o utilità e consiste in una situazione di apparenza formale della titolarità del bene, difforme dalla realtà sostanziale, con la conseguenza che colui che si rende fittiziamente titolare di tali beni con lo scopo di aggirare la norma in materia di prevenzione patrimoniale o di contrabbando, o di agevolare la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio o impiego di beni di provenienza illecita, risponde a titolo di concorso nella stessa figura criminosa posta in essere da chi ha operato la fittizia attribuzione, in quanto con la sua condotta cosciente e volontaria contribuisce alla lesione dell'interesse protetto dalla norma*" **(Cassazione, sez. 1 n. 14626/2005)**.

Questo, ovviamente, a condizione che l'intestatario di comodo condivida il dolo specifico dell'operazione, in caso contrario andando esente da penale responsabilità per difetto dell'elemento soggettivo del reato.

Assai più complesso è il discorso nel caso in cui si versi nella parte seconda del comma 1 della norma, la quale prevede la configurabilità dell'illecito allorquando

l'intestazione fittizia sia preordinata ad agevolare la commissione dei reati di cui agli artt. 648, 648 *bis* e *ter* c.p.

Infatti, nel caso di una vicenda caratterizzata dal solo connubio intestante – intestatario, il primo potrebbe essere chiamato a rispondere del reato a condizione che il secondo rientri, con la sua condotta, nel regime di responsabilità a titolo di riciclaggio, configurazione del tutto compatibile, tra l'altro, con la condotta di colui che accetti di ottenere un fittizio trasferimento di beni, con la consapevolezza di contribuire ad ostacolare l'accertamento della provenienza illecita della *res*.

La peculiarità della norma sta, appunto, nel fatto di subordinare la responsabilità del soggetto trasferente per il reato ex art. 12 *quinquies*, a quella dell'intestatario per riciclaggio ex art. 648 *bis*.

Nel caso in cui non sia, invece, configurabile siffatto presupposto, magari per difetto dell'elemento oggettivo del 648 *bis* (perché la condotta non è, neppure in astratto, atta ad ostacolare l'accertamento di provenienza), il soggetto intestante non potrebbe esser chiamato a rispondere di trasferimento fraudolento di valori, nè, a maggior ragione, potrebbe risponderne il "compratore", difettando il presupposto necessario per applicare a questi il regime di responsabilità a titolo di art. 110, dato dall'addebito del reato al "venditore".

Ancora diverso è il caso in cui la vicenda concreta sia trilatera, caratterizzata da un trasferimento fittizio in cui l'avente causa è solo l'anello intermedio della catena, essendo un terzo ultroneo il destinatario finale del circuito di passaggi. In tal caso, sempre che l'intestatario fittizio tenga una condotta non sussumibile nello schema legale del riciclaggio (altrimenti di siffatto reato dovrebbe rispondere, giusta la clausola di sussidiarietà prevista all'interno dell'art. 12 *quinquies*), il predetto potrebbe rispondere, unico caso, di concorso nel trasferimento fraudolento di beni, residuando l'addebito di riciclaggio a carico del solo destinatario finale, adoperatosi, a sua volta, per l'acquisto effettivo del bene, seppur con la consapevolezza di effettuare un'attività astrattamente idonea ad ostacolare la reale provenienza dell'oggetto.

Fatte queste premesse di carattere strettamente ermeneutico, nel caso che occupa,in alcuni casi, come si vedrà, vengono in rilievo entrambe le fattispecie, in altri solo l'ipotesi di cio all'art 12 quinquies l.356/92.

Capo Z art.648 bis c.p ALFIERI Pasquale, ANGELI Claudio LA ROCCA Paola, PORCELLINI Stefania, BIANCONE Michele, Alfieri Eleonora .

In particolare, nel caso delle seguenti operazioni :

- assegno circolare 8750631188 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 7.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola e negoziatario LA ROCCA Paola (negoziato in data 15.02.2007 in Sora (FR));
- assegno circolare 8750631184 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola e negoziatario ALFIERI Eleonora (negoziato in data 22.02.2007 presso Unicredit Banca);
- assegno bancario 1018556095 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 35.000/00 beneficiario e negoziatario S.C.V. S.r.l. Unipersonale di Forlì avente quale rappresentante PORCELLINI Stefania, nata a Forlì il 17.10.1962 (negoziato in data 12.03.2007 in Forlì) SCV Srl;
- assegno bancario 1018556094 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 15.000/00 beneficiario e negoziatario BIANCONE Michele; incassato in località Penne;

- assegno bancario 1018556093 del 10.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca di Roma Tiburtina) dell'importo di euro 322.000/00 beneficiario e negoziatario GRUPPO GESMA S.r.l. avente quale amministratore (che ha incassato il titolo) ANGELI Claudio;
- assegno bancario 2143238285 del 30.04.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 4.000/00 beneficiario ALFIERI Pasquale dettoLino negoziatario ALFIERI Eleonora;
- assegno bancario 2143238288 del 30.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario ALFIERI Pasquale detto Lino;

appare agevole ritenere la piena consapevolezza dei beneficiari del provento della frode di svolgere il ruolo di soggetti che devono esclusivamente fare perdere le tracce del denaro. Non vi è alcuna ragione o causale lecita , infatti, che giustifichi l'emissione dei titoli da parte di Vian e del il Di Caterino verso **ALFIERI Pasquale, ANGELI Claudio LA ROCCA Paola, PORCELLINI Stefania, BIANCONE Michele, Alfieri Eleonora** .

In particolare:

-quanto ad **Alfieri Pasquale**, si è visto, dalle conversazioni intercettate, che era lo stesso Pelliccioni ad indicare al Di Caterino tale nominativo quale quello in cui favore dovevano essere emessi gli assegni in realtà a lui destinati, evidenziando quindi, lo stesso Pelliccioni, che l'Alfieri era il suo prestanome da utilizzare per fare perdere le tracce al denaro;

-quanto ad **Angeli Claudio** si tratta dell'Amministratore di Gesma società fantasma su cui cui confluiscono centinaia di migliaia di euro ***sine titulo*** così come richiesto telefonicamente, via mail e via sms, dal Pelliccioni al Di Caterino. Ancora un caso di scuola di riciclaggio.

-quanto a **La Rocca Paola,** in quanto congiunta dei La Rocca viene indicata evidentemente dai La Rocca Mauro e Alberto, quale destinataria di fondi in loro favore. Non vi è alcuna ragione plausibile perché la Vian dovesse pagare la La Rocca Paola, che in quanto beneficiaria di un titolo privo di giustificazione economica, non poteva non avere la consapevolezza di tenere una condotta la cui finalità era quella di fare perdere le tracce al denaro che le veniva consegnato sotto forma di titolo;

-quanto a **Stefania Porcellini** – titolare della S.C.V. S.r.l. Unipersonale (Società Commercio Veicoli S.r.l. – e a **Michele Bianconi** si tratta di soggetti che, come risulta dalle intercettazioni, ricevono per espressa richiesta del Pelliccioni al Di Caterino alcune decine di migliaia di euro senza alcuna giusitificazione che non sia quella di fare sparire del denario destinato ad un notorio truffatore. Non a caso, nelle intercettazioni, si parla addirittura di contrattini da fare per "coprire" i versamenti.

IL capo X.: art.12 quinquies l.356/92 :Di Caterino Nicola, Pelliccioni Flavio , La Rocca Mauro, La Rocca Francesco Alberto, Corvino Caterina, Galante Marco, Cavaleri Francesco, Macciò Andrea Pier Paolo

In questi casi risponderanno della fittizia intestazione del bene (e non ovviamente del riciclaggio) coloro i quali hanno attribuito ai soggetti suddetti (che hanno riciclato il denaro) le fittizia disponibilità dei titoli, vale a dire Di Caterino, Pelliccioni, La Rocca Mauro, Macciò, La Rocca Francesco Alberto, Corvino Caterina, Galante Marco (collaboratore dei La Rocca che partecipava, come si evince dalle intercettazioni all'attività fraudolenta in danno di Unicredit) e CAVALERI Francesco.

Si ritiene, che ricorra l'ipotesi della fittizia intestazione ex art 12 quinquies l.356/92, nei casi delle seguente transazioni :

- assegno circolare 8750631182 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00, beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli (RM). L'assegno risulta **"girato" da DI CATERINO** a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo ad ALFIERI Eleonora (titolo versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));
- assegno circolare 8750631183 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli (RM). L'assegno risulta **"girato" da DI CATERINO** a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo ad ALFIERI Eleonora (titolo versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));
- assegno circolare 8750631185 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario "A Team di Eleonora Alfieri" presso UNICREDIT Banca di Ladispoli. L'assegno risulta **"girato" da DI CATERINO** a favore della D.S.M. Sa la quale ultima ha girato il titolo a favore di ALFIERI Eleonora (titolo versato in data 15.02.2007 in Ladispoli (RM));
- assegno circolare 8750631186 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria (in data 15.02.2007) (per l'identificazione del negoziatario vedi AB 1018556096 UNICREDIT Banca emesso dalla VIAN S.r.l.). Inoltre si precisa che l'assegno risulta "girato" da DI CATERINO a favore della D.S.M. Sa;
- assegno circolare 8750631193 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria; DI **CATERINO Nicola ha girato** il titolo a favore della D.S.M. Sa; negoziato presso UNICREDIT Banca di Civitavecchia (RM);
- assegno circolare 8750631189 del 16.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario CANONICHETTI Maria Rosaria; DI **CATERINO Nicola ha girato il titolo** a favore della D.S.M. Sa (negoziato in Civitavecchia in data 19.02.2007);
- assegno circolare 7306172394 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario D.S.M. Sa** e negoziatario VENTURINI Marco (titolo negoziato in data 27.02.2007 in Roma);
- assegno circolare 7305357399 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario D.S.M. Sa** negoziatario PERINELLI Ivano, nato a Roma il 15.10.1959 (posto all'incasso in data 22.02.2007 a Roma);
- assegno circolare 7305357400 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario D.S.M. Sa** negoziatario PERINELLI Ivano, nato a Roma il 15.10.1959;
- assegno circolare 7306172391 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario D.S.M. Sa** negoziatario DI CIANCIO Claudio;

- assegno circolare 7306172392 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario D.S.M. Sa** negoziatario DI CIANCIO Claudio;
- assegno circolare 7306172393 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario D.S.M. Sa** negoziatario da "A Team di ALFIERI Eleonora" (negoziato in data 23.02.2007);
- assegno circolare 7305357398 del 21.02.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario D.S.M. Sa** negoziatario da DI CIANCIO Claudio;
- assegno bancario 2143232697 del 02.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 **beneficiario DSM Sa** negoziatario DI CIANCIO Claudio;
- assegno bancario 2143232698 del 02.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 **beneficiario DSM Sa;**
- assegno bancario 2143232700 del 05.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario DSM Sa** e negoziatario DI CIANCIO Claudio;
- assegno bancario 2143232699 del 05.03.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 **beneficiario DSM Sa e** negoziatario A-Team di ALFIERI Eleonora di Ladispoli (RM); il titolo risulta aver avuto due giratari n.m.i.;
- assegno circolare 8750631204 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;
- assegno circolare 8750631203 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa e negoziato Eurocommercial Bank di San Marino;
- assegno circolare 8750631202 del 23.03.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 30066526 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;
- a.c. 8750631208 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziato presso Banca di San Marino;
- a.c. 8750631207 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario D.S.M. Sa negoziato presso Eurocommercial Bank di San Marino;
- a.c. 8750802177 del 27.04.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 100.000/00 beneficiario e negoziatario IFIS Sa; negoziato presso la Euro Commercial Bank di San Marino, con sede in San Marino, Strada dei Censiti 21. La ICCREA Banca ha comunicato di aver effettuato l'invio del citato titolo comprensivo di una rimessa totale di euro 699.491/70;
- a.c. 8750631212 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;
- a.c. 8750631213 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa;
- assegno bancario 2135139392 del 05.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario

la IFIS Sa e negoziatario PERINELLI Ivano;

- assegno bancario 0240410199 del 27.06.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 66/289616 Banca Fideuram) dell'importo di euro 05.000/00 beneficiario e negoziatario IFIS Sa; negoziato presso ICCREA;
- assegno bancario 0240410198 del 29.06.2007 emesso da VIAN S.r.l. (c/c 66/289616 Banca Fideuram) dell'importo di euro 05.000/00 beneficiario IFIS Sa e negoziatario TRESOLDI Camillo incassato presso Credito Cooperativo di Inzago c/c 30785 BCC, filiale di Cassano D'Adda;
- assegno bancario 2143238289 del 30.06.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 12.500/00 beneficiario e negoziatario la IFIS Sa (negoziato in S. Marino);
- assegno bancario 2143238290 del 10.07.2007 emesso da DI CATERINO Nicola (c/c Banco di Napoli di Casal di Principe) dell'importo di euro 40.000/00 beneficiario e negoziatario la IFIS Sa (negoziato in S. Marino);
- assegno circolare 8750399092 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 3.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola, negoziatario FI.LAR S.r.l. a firma di MACCIO' Paolo ex funzionario UNICREDIT Banca (la FI.LAR S.r.l è stata costituita dal MACCIO' e da LA ROCCA Mauro); (titolo negoziato in data 15.02.2007 in Roma, filiale Unicredit Banca d'impresa)
- assegno circolare 8750631184 del 15.02.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario DI CATERINO Nicola e negoziatario ALFIERI Eleonora (negoziato in data 22.02.2007 presso Unicredit Banca);
- a.c. 8750631215 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa, **negoziatario FI.LAR S.r.l.** (società costituita da LA ROCCA Mauro e MACCIO' Paolo ex funzionario UNICREDIT Banca); la IFIS Sa risulta aver girato il titolo a favore di SERIMM S.r.l., società riconducibile alla famiglia LA ROCCA (negoziato in data 30.05.2007 in Roma).
- a.c. 8750631214 del 30.05.2007 emesso da CAS. RIB. S.r.l. (c/c 30078248 UNICREDIT Banca Roma Tiburtina) dell'importo di euro 10.000/00 beneficiario IFIS Sa. negoziatario FI.LAR S.r.l. (società costituita da LA ROCCA Mauro e MACCIO' Paolo ex funzionario UNICREDIT Banca); la IFIS Sa ha girato il titolo a favore di SERIMM S.r.l., società riconducibile alla famiglia LA ROCCA (negoziato in data 30.05.2007 in Roma);

Pare evidente che di tutte che queste "vestizioni" del denaro provento della frode alla banca devono rispondere non solo i titolari dei conti correnti di partenza della Vian srl, o comunque i soggetti che hanno contribuito ad ottenere che quelle somme indebitamente confluissero sui c/c di Vian srl per potere poi essere in parte investite nell'operazione Centro Commerciale in parte distratte in altro modo , ma anche coloro che si sono prestati ad occultare la illecita provenienza del danaro medesimo Si pensi ad esempio al CAVALERI Francesco quest'ultimo quale rappresentante di DSM Sa, fittizia associata della Vian verso cui venivano dirottate somme di denaro che come si è visto a sua volta dirottava a terzi i titoli come ulteriore fittizia intestazione .

Paragrafo 9

La trattativa con DU CHENE DE VERE Fernando – giudicato in separato procedimento - e i titoli INFINEX - (il capo y) della rubrica)

La presente vicenda attiene ad uno dei tentativi della Vian srl e del suo entourage di "rientrare" in partita, dopo la scoperta della falsa fideiussione, offrendo ad Unicredit altre garanzie "fasulle" al posto di altre garanzie egualmente false . Nel caso in esame – che assumeva il carattere e la consistenza dell'illecito penale - Vian srl voleva consegnare alla Unicredit, titoli azionari canadesi della Infinex. Come si vedrà l'operazione non riusciva in quanto - a seguito di attività d'intercettazione – la pg riusciva ad intervenire , a sequestrare i titoli – ad accertarne la falsità - e ad arrestare DU CHENE DE VERE Fernando che quei titoli aveva procurato alla Vian srl. Il solo DU CHENE DE VERE, con il quale il Di Caterino, il Pelliccioni e gli altri indagati erano in costante contatto, quindi era sottoposto a procedimento penale . Riflesso del predetto intervento di pg trovava immediata eco nelle intercettazioni .

E così, nel corso delle conversazioni nn. 26267 tra LA ROCCA Mauro e DI CATERINO Nicola e 26269 tra DI CATERINO e TIRABASSI Rossano, entrambe intercettate in data 11.10.2007 al DI CATERINO veniva detto che il DU CHENE era stato tratto in arresto soltanto per aver oltraggiato uno dei militari della G.d.F. che stava procedendo al controllo.

Anche nel fascicolo relativo alle indagini effettuate sul conto di PELLICCIONI Flavio ed altri dalla D.D.A. di Bologna inviato per competenza all'Ufficio di Procura napoletano emergevano elementi di rilievo relativi alla vicenda "INFINEX" (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna).

Principali protagonisti dell'operazione "INFINEX" risultavano :

PELLICCIONI Flavio;
DU CHENE DE VERE Fernando;
TIRABASSI Rossano;
ABBRUZZESE Gennaro;
LA ROCCA Mauro;
GALANTE Marco;
FILIPPI Marcello Giovanni
DI CATERINO Nicola.

I fatti.

Si riportano le principali conversazioni telefoniche e riscontri dai quali emerge come i soggetti sopra menzionati abbiano tentato di utilizzare i titoli INFINEX senza averne la reale proprietà:

SMS 2124 del 25.06.2007 delle ore 15.02 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 346/6...383 in uso a PELLICCIONI Flavio il quale gli invia le coordinate di un c/c intestato a **TIRABASSI Rossano** (soggetto che sarà beneficiario di alcuni assegni emessi dal DI CATERINO) (1909/06 RIT):
Banca.S.Paolo.Ag.Mi.C.1317.Abi.1025.Cab.1658.Tirabassi.Rossano.

conversazione 19305 del 26.06.2007 delle ore 10.48 intercettata sull'utenza 334/9...841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 392/9...047 intestata ed in uso a *TIRABASSI Rossano. Questi dice di essere stato incaricato da Flavio "per il contratto" (All. 197):*
R: pronto?
N: sono l'Ingegnere Di Caterino...
R: si buongiorno...Ingegnere..., è arrivato all'aeroporto...
N: si....(inc.) mi ha mandato il messaggio di contattarla..
R: eh...si perché Flavio è in ritardo, arriva alle due...mi ha detto di incontrarci noi per

il contratto. per tutto...eh
N: allora ci vediamo lì all'albergo?
...omissis....

conversazione 1430 del 26.06.2007 delle ore 14.37 tra PELLICCIONI Flavio e ZARA Cristofaro (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
I due interlocutori parlano dei titoli INFINEX. PELLICCIONI dice che tratteranno l'operazione tramite una banca di Meda e la IFIS Sa che gestirà l'operazione.

conversazione 1434 del 26.06.2007 delle ore 15.12 tra PELLICCIONI Flavio e ZARA Cristofaro (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
I due interlocutori parlano dei titoli INFINEX. PELLICCIONI dice che tratteranno l'operazione attraverso tale Dottor Fusco della Unicredit di Meda.

conversazione 6260 del 27.06.2007 delle ore 14.04 tra PELLICCIONI Flavio e DU CHENE DE VERE Fernando (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
Parlano dei titoli INFINEX. Fernando afferma: "*allora questi praticamente ...l'operazione di noleggio l'hanno fatta.....*" *citando poi FILIPPI Marcello quale uno dei protagonisti dell'operazione.*

conversazione 1592 del 27.06.2007 delle ore 19.10 tra PELLICCIONI Flavio e TIRABASSI Rossano e DU CHENE DE VERE Fernando (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
Gli interlocutori parlano dei titoli INFINEX che vogliono utilizzare. Citano nella conversazione tale FILIPPI.

conversazione 1661 del 28.06.2007 delle ore 14.18 intercorsa tra PELLICCIONI Flavio e TIRABASSI Rossano (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):

I due interlocutori parlano di titoli che verranno intestati a TIRABASSI Rossano. Citano nella conversazione Gennarino (ovvero ABBRUZZESE Gennaro)
E' utile evidenziare che, come si dirà meglio successivamente, TIRABASSI Rossano è stato beneficiario di vari assegni emessi dal DI CATERINO Nicola.

Altra conversazione che palesa la natura illecita dell'operazione:
conversazione 1716 del 28.06.2007 delle ore 19.59 tra PELLICCIONI Flavio e TIRABASSI Rossano e DU CHENE DE VERE Fernando (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
PELLICCIONI Flavio e TIRABASSI Rossano parlano dell'intestazione degli assegni da emettere a favore di quest'ultimo.
Poi PELLICCIONI e DU CHENE DE VERE parlano dei titoli INFINEX:
....omissis...
Flavio: l'importante è... perché se poi dopo queste azioni arrivano e c'è qualche problema che non si possono mettere ... a... a garanzia per tanti motivi ... perché se vedono che ci sono dei problemi dell'affitto.... Non affitto... eccetera....
Fernando: NON VEDONO NIENTE LORO DEL NOLEGGIO EH!
Flavio: capito? Perché....
Fernando: LORO NON VEDONO NIENTE DEL NOLEGGIO FLAVIO NON E' CHE SIAMO IDIOTI NOI QUELLI CHE CHIAMANO IN BANCA E CHIEDONO SE LE AZIONI ERANO LÀ.... NOI SIAMO ANCHE TROPPO OPERATIVI ....LÀ NON ESCE IL NOLEGGIO .... LÀ ESCE COME SE QUELLI GLI HANNO MANDATO LE

AZIONI PERCHÉ LE HANNO ACQUISTATE....
Flavio: ... si perché il discorso è questo... io oh adesso chiamo anche giù .... Allora per quel che riguarda ... il centocinque ... me l'ha fatto lui direttamente..... l'ingegnere DI CATERINO..... e siamo a posto....

conversazione 1919 del 30.06.2007 delle ore 18.31 tra PELLICCIONI Flavio e LA ROCCA Mauro (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
I due parlano dei titoli materializzati e delle modalità con cui riuscire a "scontarli" in banca per ottenere denaro contante.
Esemplare è l'affermazione di LA ROCCA che parlando dei titoli che tenteranno di utilizzare dice: "*....ci sono strumenti in fitto e in leasing; loro mi hanno detto è mascherato bene o no? .....*".

conversazione 2100 del 02.07.2007 delle ore 15.01 tra PELLICCIONI Flavio e TIRABASSI Rossano (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
I due parlano dell'utilizzo dei titoli INFINEX.
In particolare:
Flavio: ...omissis... qui praticamente uno dei funzionari di banca ... di banca d'impresa.... Dell'ufficio titoli avrebbe riferito e questo... da ZARA.... Che c'è una legge ... la so un cazzo.... Praticamente che vieta la circolazione di titoli in cartaceo... che vieta la circolazione dei titoli in cartaceo.... Che i titoli possono essere trasmessi in via telematica.....
Rossano: quando c'è l'acquisto ma quando tu devi dare una garanzia ad una compartecipata ... giusto?Tu gliela puoi dare sotto varie forme tra queste esiste pure l'azione dei titoli perché se la compartecipata deve dare delle garanzie all'azienda VIAN .....omissis..... non può avvenire nel territorio italiano soltanto ed esclusivamente quando ci sono e per la legge antiriciclaggio parliamoci chiaro ..... ma qua la legge antiriciclaggio a noi non ce ne frega niente ... perché loro si vedono soltanto garantire per la banca che poi la banca gli ipoteca gli immobili, è una fase di passaggio.....

conversazione 2622 del 05.07.2007 delle ore 19.13 tra PELLICCIONI Flavio e LA ROCCA Mauro (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
I due parlano dei titoli INFINEX e della difficoltà nell'utilizzarli con la Unicredit. PELLICCIONI dice: "*In Unicredit ti hanno detto che i titoli erano falsi.....*".

Il servizio di osservazione del 6.7.2007

Il 06.07.2007 la Guardia di Finanza di Bologna ha eseguito un servizio di o.c.p. con cui ha riscontrato un incontro tra PELLICCIONI Flavio, DU CHENE DE VERE Fernando, TIRABASSI Rossano e ABBRUZZESE Gennaro. Dalle intercettazioni telefoniche si evince che i predetti dovevano parlare dell'utilizzo di titoli (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159).

conversazione 20270 del 07.07.2007 delle ore 10.18 (1909/06 RIT):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano dei titoli INFINEX e di un contratto firmato a nome del DI CATERINO. Si evince l'intermediazione per tali titoli di Flavio PELLICCIONI (All. 198):
Pos. 01.20 circa:
Mauro: Flavio ha combinato un casino che tu non ti immagini ma un casino di quelli seri non un casino
Nicola: perché?

Mauro: perché Nicola, io ho parlato con questo qua che sta nero, a parte che questo praticamente ha firmato a tuo nome il contratto INFINEX
Nicola: uhm
Mauro: perché quelle sono azioni che non non ci possiamo fare niente, dice che lui se le utilizza in Svizzera dove cazzo se le utilizza. e questo ha sgamato che non è stato firmato da te e si è incazzato. ma questo la roba ce l'ha vera ma è un personaggio, te l'ho detto ieri, no? qua stiamo a parlare dei livelli più alti ma alti alti alti.....
...omissis..

conversazione 20364 del 08.07.2007 delle ore 19.05 (1909/06 RIT) (All. 199):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA parlano dei titoli INFINEX prenotati a nome VIAN e delle difficoltà nel riuscire a liquidizzare e/o scontare tali titoli:
Mauro: ... mi ha detto guarda dobbiamo risolvere anche il problema di quello cartaceo famoso perché ha detto purtroppo Flavio a me mi ha detto che si doveva prendere, io l'ho già preso, quindi ora me lo consegnano tra lunedì e martedì ed in qualche modo lo devo smistare perché è stato prenotato a nome di VIAN
Nicola: ma quale?
Mauro: gli INFINEX cartacei. Io ci ho detto guarda, tu fammi arrivare il telematico, poi il cartaceo, voglio dire, male che vada ci dobbiamo rimettere 105.000 euro niente di piu e niente di meno male che vada li utilizziamo per fare un aumento di capitale ci inventiamo qualche cazzo ce li usiamo ..... omissis.....
Parlano di prendere sia titoli telematici che cartacei (cartacei sono gli INFINEX che già sanno che non riusciranno ad utilizzarli)

conversazione 3126 del 11.07.2007 delle ore 12.12 tra PELLICCIONI Flavio e DU CHENE DE VERE Fernando (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159):
I due interlocutori parlano dei titoli INFINEX.

conversazione 3237 del 11.07.2007 delle ore 19.14 tra PELLICCIONI Flavio e CARPENEDO Gian Giuseppe (Nino) (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159).
I due interlocutori parlano dei titoli INFINEX di cui non hanno la proprietà ma che tenteranno di utilizzare. Testualmente dicono:
Nino: tu sai che il titolo è a noleggio che non può essere commercializzato in Italia tutto quanto come da contratto si?
Flavio: io questo non lo so.... Io lo so verbalmente che non può essere venduto ... no che viene usato come collaterale....
...omissis...
Flavio: .....omissis.... perché qui c'è il numero di un titolo da un milione che tu domani mattina vai e verifichi e ti puoi iniziare a muovere mi segui?
...omissis....
Flavio: allora per essere chiari su questo titolo sappiamo bene che il titolo .... Che ci deve essere un contratto di malleva sottostante dove si evince che il titolo non può essere venduto.....
Nino: e quello ce l'hai?
Flavio: no, non ce l'ho
....omissis....
Flavio: ...omissis... io lo so che è così...omissis.... Ma il titolo quando arriva in cartaceo non deve portare una postilla sull... sul cartaceo perché se no il titolo non serve a niente.....
La conversazione poi prosegue tra PELLICCIONI Flavio e DU CHENE DeVere Fernando. I due parlano del titolo INFINEX e di come poterlo utilizzare tramite la VIAN S.r.l. del DI CATERINO. Fernando infatti ad un certo punto afferma: ".....

perché è un noleggio, e il noleggio in Italia non si può fare ... è vietato dalla CONSOB capisci o no?.....". DU CHENE si preoccupa delle tracce bancarie lasciate non avendo gli interessati utilizzato denaro contante: " *Noi abbiamo lasciato tracce da tutte le parti qua.....* ".

conversazione 21029 del 17.07.2007 delle ore 12.31 (1909/06 RIT) (All. 200):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano della difficoltà ad utilizzare i titoli INFINEX:
Pos. 00.34 circa
Mauro: *io ho risolto quel problema di questi cazzo di INFINEX maledetti, mi ha dato una mano Giuseppe Valmassoni.*
Nicola: *va bene*
Mauro: *e siamo riusciti a fare l'impiccio*
...omissis...

conversazione 21047 del 17.07.2007 delle ore 16.44 intercettata sull'utenza 334/9...841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/7...242 in uso a LA ROCCA Mauro. Gli interlocutori andranno a Milano per concludere una operazione che gli permetterà di avere una fideiussione. Mauro dice che Rossano (TIRABASSI) li andrà a prendere all'aeroporto (All. 201).

Il 18/19 luglio 2007 DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro si sono recati a Milano dove hanno firmato un contratto con il quale ottenere titoli e fideiussione bancaria tramite Fernando:

conversazione 21117 del 18.07.2007 delle ore 17.22 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 348/2...540 in uso a PROSPERI Silvio, commercialista del DI CATERINO. DI CATERINO si trova presso lo studio legale FARINA sito in Milano, Piazza Firenze 19 a firmare un contratto che gli consentirà di ottenere le garanzie bancarie. PROSPERI si sta recando dal DI CATERINO (All. 205).

conversazione 21244 del 20.07.2007 delle ore 09.47 (1909/06 RIT) (All. 202):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano dei titoli INFINEX e di un referente della società in Italia. I titoli sarebbero stati acquistati dalla "Ingecos":
Pos. 00.15 circa:
Mauro: *per le 10.30 arriva a Zara la telefonata con i fax bancario di tutto quanto*
Nicola: *ed il titolo?*
Mauro: *il titolo? lo sai che alle 11.00 sappiamo l'ok se ci smobilizzano i 3 milioni e 2, tu stai parlando di INFINEX no?*
Nicola: *si*
Mauro: *eh le verifiche in Canada ieri pomeriggio sono andate bene quindi hanno risposto a tutto quanto*
Nicola: *va bene*
Mauro: *ora stanno parlando con il responsabile Italia dell'INFINEX che ti ricordi che è quello che ha firmato la lettera che dice che sono state acquistate da Ingecos ecc. ecc.*
Nicola: *si*
Mauro: *debbono parlare con quello e debbono capire il sistema di dematerializzazione che ce lo dice questo canadese .....*
...omissis....

conversazione 21253 del 20.07.07 delle ore 10.23 (1909/06 RIT) (All. 203):
DI CATERINO Nicola e CARPENEDO Gian Giuseppe (Nino) – come si è visto attivo anche sul fronte della falsa fideiussione MPS - parlano dei titoli INFINEX. Nino dice che ha effettuato un controllo su un codice dei titoli INFINEX che sono risultati scaduti:
Pos. 02.10 circa:
Nicola: comunque Nino i titoli INFINEX che invece che hai detto tu sono stati emessi nel 2007 forse c'erano altri titoli scaduti nel 2006
Nino: io ho passato il numero
Nicola: e probabilmente, perché ieri ci hanno dato le cedole proprio quelle là, proprio le cedole, ce le hanno date, quindi
Nino: io ho passato, io ho passato il numero titoli che mi ha dato lui, il numero di un titolo che mi ha dato lui.
Nicola: ...inc.le..
Nino: quel numero io ho passato e quel numero era scaduto.
...omissis...

Per ultimare l'iter burocratico relativo all'operazione finanziaria effettuata con Fernando, **GALANTE Marco** informa Nicola di dover preparare una dichiarazione a nome VIAN S.r.l.
conversazione 21256 del 20.07.2007 delle ore 10.50 intercettata sull'utenza 334/9..841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/6..960 in uso a GALANTE Marco. I due parlano di una dichiarazione da preparare per conto della VIAN S.r.l.. GALANTE Marco provvederà lui ad effettuare l'attestazione della società VIAN S.r.l. falsificando la firma di CORVINO Caterina (All. 204):
Trascrizione:
...omissis...
Marco Galante: sto facendo tutta la dichiarazione per te.
Nicola: eh, quando me la mandi?
Marco Galante: guarda l'ho finita adesso la volevo leggere un attimo se ti interessa
Nicola: no ma tu la firmeresti pure?
Marco Galante: e non ci ho la tua firma, io ci ho la firma di tua moglie.
Nicola: e infatti la dichiarazione la fa Caterina o la devo fare io?
Marco Galante: io non so se devo fare, io ho scritto: "Io sottoscritto ingegnere Nicola DI CATERINO in qualità di procuratore institorio della società VIAN S.r.l. "
Nicola: va bene così
Marco Galante: sennò se tu mi dici così io scrivo: "io sottoscritta Caterina CORVINO in qualità di amministratore unico ..."
Nicola: si la dichiarazione la può fare anche Caterina secondo me, così LA FIRMI DIRETTAMENTE TU, hai capito?
Marco Galante: ah va bene
Nicola: perchè LA FIRMA DI CATERINA è ANCHE PIU' FACILE DA FARE, poi ce l'hai anche CE L'HAI SCANNERIZZATA quindi
Marco Galante: credo di si, si si.
Nicola: ce lo hai sul documento
Marco Galante: senti senti un poco che ho fatto: " Io sottoscritta Caterina CORVINO in qualità di amministratore unico della società VIAN S.r.l. dichiara quanto segue: con riferimento al fido di cassa concesso per un ammontare di euro 5.500.000 da Unicredit banca di impresa filiale di Roma Tiburtina. è stato utilizzato per l'acquisto dei terreni e il ritiro della concessione edilizia già in nostro possesso."
Nicola: si

Marco Galante: "con riferimento al mutuo fondiario per un ammontare di euro 43.000.000, è in corso di delibera, con il parere favorevole espresso sia da Unicredit banca d'impresa, filiale di Roma Tiburtina, sia da Finanza d'impresa"
Nicola: si
Marco Galante: "lo scopo del mutuo fondiario è l'azzeramento del fido di cassa già concesso ed erogato ed il pagamento dei lavori relativi alla realizzazione del centro commerciale denominato "Il Principe"."
Nicola: si
Marco Galante: "si evidenzia il fatto che la concessione del mutuo fondiario è subordinata alla fornitura da parte della VIAN S.r.l. di un equity per un importo di euro 20 milioni"
Nicola: si
Marco Galante: "il centro commerciale "Il Principe" è da tempo di oggetto e trattative da parte di alcuni fondi immobiliari"
Nicola: si
Marco Galante: "l'acquisto è stato previsto al termine del montaggio delle strutture prefabbricate che avverrà entro la data di 4 mesi dalla data della presente dichiarazione"
...omissis...

conversazione 21567 del 26.07.2007 delle ore 09.54 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7...242 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi dice che bisogna dare euro 30.000 a TIRABASSI Rossano (All. 206):

conversazione 3271 del **26.07.2007** delle ore 16.14 intercettata sull'utenza 347/6...598 in uso a FORMISANO Aniello (2356/07 RIT) in uscita all'utenza 349/8...934 in uso a VALMASSONI Giuseppe. Questi dice di essere stato a Roma a consegnare i 30.000/00 euro richiesti da LA ROCCA Mauro. VALMASSONI ha consegnato il denaro direttamente al collaboratore di Fernando, soggetto di Casavatore che aveva una pistola. Tale soggetto si identifica in ABBRUZZESE Gennaro, pregiudicato per ricettazione, appropriazione indebita, truffa ed altro (residente dal 2006 a Casavatore via Galvani 9 – per l'identificazione v. anche conversazione 21458 del 24.07.2007 e indagini DDA Bologna – 1909/06 RIT) (All. 207):
V=pronto
A= hai saputo qualcosa ?
V= una mezza cosa nel senso che Mauro mi ha chiamato e ha detto che dovrebbe essere arrivato tutto , adesso vado in banca e ci sentiamo dopo
A= ma quando adesso ?
V= un'ora fa
A= va bene
V= credo che adesso starà a da tre quarti d'ora in banca mezz'ora tre quarti d'ora .... penso che tra un'oretta se non chiama lo proviamo a chiamare
A= va bene
V= ma dice che dovrebbe essere tutto a posto
A= speriamo, lo sta dicendo da una vita
V= quello poi mi ha fatto parlare pure con FERNANDO .. quello della fideiussione .. questo tizio ha detto no, no alle due e mezza sta tutto la fideiussione tutto a posto state tranquilli
A= ti ci hai dato i tenta mila euro a questo
V= ehh ehh
A= Giuseppe

V= si
A= ci hai dato i trenta mila euro a FERNANDO
V= ehh
A= gli hai detto FERNANDO ....inc.... la fideiussione ti vengo a prendere fino a dove stai
V= quello per la verità li ho dati al collaboratore suo è uno di CASAVATORE CHE GIRA CON LA PISTOLA ....
si salutano

Seguono numerose conversazioni dalle quali si evince che ZARA Cristofaro ha ricevuto formalmente atti riguardanti le fideiussioni bancarie procurate da Fernando nonché il trasferimento di titoli denominati "INFINEX".

conversazione 21602 del 26.07.2007 delle ore 19.06 (1909/06 RIT):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano della possibilità di scontare in banca i titoli INFINEX per ottenere immediate liquidità. Tali titoli dovrebbe essere intestati alla Ingecos e/o LA ROCCA Alberto mentre gli interlocutori necessitano avere la titolarità degli stessi alla VIAN (All. 208):
Pos. 03.15 circa
Mauro: ma ti sto dicendo infatti che non c'è dubbio io lo sapevo, sono buoni, li hanno verificati, hai capito, per cui è una follia non farli, addirittura lo fanno al papà di Marchetto, gli hanno portati oggi alla MPS Marco ed hanno detto: quale ... che volete... li scontano al 85% ti rendi conto?
Nicola: va bene ok vai e per quanto riguarda ....
Mauro: l'unica cosa che penso però c'è un piccolo problema perché INFINEX li ha caricati a nome della società o a nome dell'amministratore
Nicola: a nome VIAN li ha caricati
Mauro: no INGECOS o di LA ROCCA Alberto, quindi lo dovrebbe fare
Nicola: ahia ahia
Mauro: dobbiamo vedere come dobbiamo fare
....omissis.... si accordano come giustificare in banca il fatto che i titoli li utilizza VIAN ma sono intestati a Ingecos. Nicola proverà a scontare i titoli al San Paolo Banco Napoli.

conversazione 21910 del 01.08.2007 delle ore 11.00 (1909/06 RIT):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano della possibilità di scontare in banca (San Paolo Banco Napoli) i titoli INFINEX. DI CATERINO dice che il preposto della banca gli ha chiesto chiarimenti sui titoli (All. 209):
Mauro: nicola dimmi
Nicola: stavo in banca ed il direttore mi ha chiesto come mai sono materializzati questi titoli, dovrebbero stare su un deposito titoli, è strano che vanno in giro così
Mauro: no, non è così
Nicola: aspetta io ho detto: ma questi vanno smaterializzati quindi.... ho dato una risposta così generica, poi lui si è spostato ed io ti avevo chiamato, poi quando tu mi hai risposto poi era rientrato in quel momento e ti ho detto che ti chiamo dopo
Mauro: va bene, ora tra 10 minuti ti dico quelli che ci devi dire....

conversazione 21914 del 01.08.2007 delle ore 11.16 (1909/06 RIT):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano della possibilità di scontare in banca (San Paolo Banco Napoli) i titoli INFINEX. LA ROCCA Mauro imbecca Nicola su quanto raccontare al funzionario di banca sulla provenienza dei titoli (All. 210):
Nicola: uhe

Mauro: allora devi dire alla banca che la INFINEX con delibera della società ha fatto un aumento di capitale esclusivamente in cartaceo perché ha avuto una concessione di estrazione in Cile per cui quelli gradivano il cartaceo anziché l'elettronico
Nicola: ho capito
Mauro: dopodichè unha parte di questi cartacei le stanno utilizzando per fare associazioni in partecipazioni per sviluppo immobiliare e capitalizzazione aziendale.
Nicola: va bene
Mauro: per cui una parte di questi cartacei ce l'abbiamo in mano noi con un regolare contratto di associazione in partecipazione per sviluppo immobiliare stop
Nicola: ok
Mauro: poi se loro chiamano alla INFINEX gli dicono tutto
Nicola: va bene.
...omissis.....

conversazione 21916 del 01.08.2007 delle ore 11.19 (1909/06 RIT):
DI CATERINO Nicola e BISCARDI Angelo del Banco di Napoli. DI CATERINO, al quale racconta di aver parlato con il responsabile della INFINEX. In realtà, dalla conversazione 21914, si apprende che Nicola ha parlato con LA ROCCA Mauro che lo ha imbeccato su quanto raccontare al funzionario di banca sulla provenienza dei titoli (All. 211):
...omissis...
Biscardi Angelo Banco Napoli pronto
Di Caterino Nicola: angelo scusami
Biscardi Angelo Banco Napoli dimmi
Di Caterino Nicola: poiché tu prima mi hai fatto una domanda che era legittima, io ho chiamato la INFINEX perché ho detto ma fammi capire bene, allora il problema è questo, loro hanno fatto un aumento di capitale esclusivamente in cartaceo perché è stato fatto a seguito di quella causa vinta in Cile ed in quel paese preferivano il cartaceo, questo cartaceo lo stanno utilizzando una parte per fare sviluppo immobiliare e fanno associazioni in partecipazione ecco perché ce l'abbiamo noi
Biscardi Angelo Banco Napoli ho capito va bene
Di Caterino Nicola: .... mi avevi fatto una domanda ed effettivamente perché generalmente sono nei deposito titoli e vanno in elettronico, strano che andavano in cartaceo

conversazione 22079 del 03.08.2007 delle ore 16.53 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza in uso a ZARA Cristofaro. I due parlano della garanzia bancaria che dovrebbero ricevere. ZARA specifica che, nel carteggio relativo a questa ultima operazione, ha rilevato il nominativo nella "CROWN" finanziaria svizzera (in proposito vds. conv. 8908) facente capo a PALMA Stefano (All. 212):
N= Nicola Di Caterino
C= Cristoforo Zara
...omissis....
C= allora lui mi ha detto che martedì o mercoledì mi fanno arrivare il preavviso formale dell'Abbey National che mi dice che ci sono che so, il 27 arriva, per me va bene. Però me lo deve dire la banca, non mi va che me lo dice 'sti vari soggetti.
N= va bene
C= tra l'altro ho scoperto, io ti ho detto che quella CROWN (CROWN FINANCIAL AND HOLDING - società svizzera facente capo a PALMA/ DE PALMA Stefano - nda) io l'avevo già sentita.

N= si
C= ti ricordi ?
N= si
C= oggi ne ho parlato con questo TIRABASSI, senti ma io questa CROWN me la ricordo già. E lui mi ha fatto: "no, io a questo punto glielo devo dire, non so quanto c'è di vero, però questi signori hanno trovato .. c'è un incartamento aperto perchè si sono presentati qui due signori un certo pe..PELLICCIOLI o una cosa del genere, che poi PALMA sarebbe
N= si
C= che volevano portare dei titoli che volevano costruire una operazione. Questi non gli sono piacuti ed hanno lasciato cadere tutto.
N= ho capito
C= ed in quella occasione è uscito il nome di VIAN
N= ed infatti
C= io mi ricordavo bene che 'sta CROWN l'avevo già sentita
N= si
C= comunque, per farla breve, allora siamo rimasti, innanzitutto che non mi devono pigliare per il culo, perchè se no io già ho avvisato Abbey National, tramite i colleghi di Milano e gli creamo problemi di Abbey National direttamente.
N= si
C= poi pare che tra martedì e mercoledì arriva 'sta benedetta .. diciamo conferma formale ed io ho assicurato che se mi mandano il preavviso formale delle Abbey National io posso aspettare anche il 27. Però ho bisogno del preavviso via swift formale, impegnativo.
N= ho capito
C= Perchè a quel punto una volta che già c'è stato il preavviso, Nicola parliamoci chiaro, arriva.

I due proseguono parlando del preavviso che la banca dovrebbe inviare.

L'esame della documentazione sequestrata in data 06.11.2008 presso la UniCredit conferma che **CROWN FINANCIAL AND HOLDING** è protagonista di diverse delle operazioni finanziarie intentate dal DI CATERINO (con PALMA Stefano, con PELLICCIONI Flavio ed in ultimo con DU CHENE DE VERE Fernando). La conversazione intercettata dimostra che, in realtà, quella che si mostra come un numero indistinto di soggetti, che indipendentemente l'uno dall'altro agirebbero in apparente concorrenza, è in realtà una sperimentata associazione che, con estrema disinvoltura, assume, in base alle necessità contingenti, ruoli diversi . Nella conversazione, infatti, ZARA riferisce al DI CATERINO che quando avrebbe contestato al TIRABASSI il coinvolgimento della "CROWN" nell'operazione, l'interlocutore gli aveva risposto che gli si erano presentati, solo in quell'occasione evidentemente, due soggetti tra i quali certo "PELLICCIOLI" di cui, artatamente, modificava il cognome.
L'indagine ha permesso di provare un quadro totalmente diverso.
I contatti tra PELLICCIONI Flavio e la coppia TIRABASSI /DU CHENE, da quanto in atti, vanno retrodatati di alcuni mesi e dicono di un rapporto di conoscenza e complicità. (in proposito: convv. 1661 del 28.6.2007; 2100 del 2.7.2007; 1592 del 2.07.2007; 3126 dell'11.07.2007; 1430 del 24.07.,2007; 6260 del 24.07.2007 ed infine il servizio di o.c.p. del 2.07.2007 tutte nell'ambito del p.p. 16020/07 della DDA di Bologna in allegato 159) La conv. 25481 del 29.09.2007 (vds. infra) fornirà ulteriore conferma la tesi esposta

conversazione 22102 del 03.08.2007 delle ore 20.42 intercettata sull'utenza

334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/1... 584 in uso a Fernando. Questi informa DI CATERINO di alcuni ritardi nella trasmissione della garanzia bancaria e del fatto che Flavio (PELLICCIONI ndr) e DE PALMA (PALMA Stefano ndr) sono ricercati in Svizzera (All. 213):

N=Di Caterino Nicola
F=Fernando DU CHENE DE VERE
...omissis....
N= Fernando
F= ciao Nicola eccomi qua ... niente praticamente non so se tu hai parlato con Zara
N= si praticamente mi ha detto le stesse cose che mi avevi detto tu
F= che lui ha parlato con .....
...omissis....
F= ecco cerchiamo di darvi un aiuto anche perché gli ho detto ... Zara io qua non è che prendo delle commissioni o degli anticipi, io non ho preso niente io prendo tutto alla fine ... poi c'è stato il problema che DE PALMA e PELLICCIONI in Svizzera se entrano vengono arrestati, perché giustamente sta VIAN già la conoscevano
N= si
...omissis....

conversazione 22193 del 06.08.2007 delle ore 12.14 (1909/06 RIT):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro. DI CATERINO dice di non essere riuscito a scontare i titoli INFINEX. I due tenteranno tale operazione presso la MPS (All. 214):
Pos. 00.30 circa:
Nicola: senti per i titoli INFINEX ci sono problemi eh?
Mauro: cioè non riesci a smobilizzarli
Nicola: no
Mauro: non riesci a smobilizzarli, vabbè allora vedo di farli prendere a MPS e chiudiamo la partita.
...omissis...

conversazione 22396 del 09.08.2007 delle ore 16.17 (1909/06 RIT):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano della possibilità di scontare i titoli INFINEX presso la MPS (All. 215):
Pos. 03.00 circa
Nicola: senti per quanto riguarda i titoli INFINEX che dobbiamo fare, ce li ho ancora io.
Mauro: gli INFINEX l'MPS ha dato l'ok se tu senti Marco, l'MPS ha detto si, va bene sono buoni hanno fatto tutti le verifiche
Nicola: e quanto ti danno l'MPS
Mauro: subito dopo sta settimana di ferragosto fa l'operazione
Nicola: e dico quanto ti da a quanto li sconta?
Mauro: 40%
Nicola: 40%
Mauro: 60, cioè 40 le prende come rischio e 60 te li danno.

conversazione 23147 del 28.08.2007 delle ore 16.07 (1909/06 RIT):
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano delle difficoltà a scontare i titoli INFINEX già pagati. I titoli risulterebbero, al momento, nella disponibilità del DI CATERINO (All. 216):
Pos. 00.55 circa:

Nicola: *... ma questi titoli INFINEX che cazzo te li hai comprati a fare!*
Mauro: *non ho capito scusami*
Nicola: *questi titoli INFINEX ma che dovevi prendere a fare? Non li abbiamo utilizzati*
Mauro: *io, sono i casini che ha combinato Flavio PELLICCIONI, non io*
Nicola: *e va bene*
Mauro: *e lo sa bene*
Nicola: *e chiamiamo a Flavio e vedi quello che devi fare perché tu ora hai dei titoli che stai pagando senza utilizzarli e non servono ad un cazzo, cioè ce li ho io e Caterina ma che li teniamo a fare?*
Mauro: *i titoli li riusciamo a smobilizzare solo che ci vuole tempo ora non possiamo hai capito?*
...omissis...
Si evince che Flavio ha preso i titoli INFINEX atraverso Fernando.

conversazione 26188 del 29.08.2007 delle ore 15.41 intercorsa tra LA ROCCA Mauro e VALMASSONI Giuseppe (p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna) (All. 159): LA ROCCA Mauro necessita di denaro contante che VALMASSONI Giuseppe invierà tramite Western Union
(LA ROCCA dice che parte del denaro andrà ad ABBRUZZESE Gennaro).

in data 05.09.2007 conversazione telefonica 32926 nell'ambito del p.p. 16020/07 RGNR DDA Bologna tra ZARA Cristofaro e LA ROCCA Mauro. ZARA Cristofaro ha informato il suo superiore IZZI Lucio dell'esistenza della falsa fideiussione. Tra l'altro, a conferma della consapevolezza e della complicità di ZARA e IZZI (All. 159):
".... Allora, io stamattina ne ho parlato, ovviamente, con IZZI.... Omissis.... Comunque se avviene quello che deve avvenire ...omissis... in tempi brevi, la gestiamo in un certo modo... omissis... io sono rimasto con lui (IZZI ndr) che questo paio di giorni aspettiamo; tra virgolette non facendo finta di non sapere PERCHÉ SAPPIAMO ECCOME; PERCHÉ L'OBIETTIVO DI TUTTI È DI FAR SPARIRE QUEL PEZZO DI CARTA e rientrare dei soldi....omissis.... più di un paio di giorni non riesco a reggerla questa cosa, dopo di che tutte le conseguenze del caso che logicamente non mi fanno piacere .....omissis... a furia di non preoccuparmi mi trovo nel casino più grosso che mi sia mai capitato in tutta la mia vita....".

conversazione 24297 del 12.09.2007 delle ore 16.02 (1909/06 RIT) (All. 217):

DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano delle possibilità di far scontare i titoli INFINEX da LA ROCCA Alberto.:
...Pos. 00.25 circa:
Mauro: *senti <u>servono quegli INFINEX a papà che siamo riusciti a gestirli</u>, se li prende questo stesso, mi ha chiamato ora e mi ha detto mandameli che in mezzo a questi acchiappiamo anche questo materiale e facciamo tutto cumulo*
Nicola: *va bene*
Mauro: *quindi teniamo anche questi altri più altri INFINEX disponibili e che li scontano anche alla stessa percentuale eh perché sono pochi rispetto agli altri.....*
...omissis.....

conversazione 25481 del 29.09.2007 delle ore 09.36 intercettata sull'utenza 334/9...841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/8...118 in uso a PELLICCIONI Flavio. I due parlano dei titoli INFINEX contraffatti da LA ROCCA Mauro e dal suo sodale GALANTE Marco (All. 218) che

hanno tentato, invano, di scontare in banca,
Tracrizione:
...omissis...
Pos. 00.42 - ore 09.37 circa:
Nicola: *sto nella situazione peggiore che potevo stare, qua non si risolve ancora niente che dobbiamo fare?*
Flavio: *come non si risolve ancora niente*
Nicola: *e dimmi?*
Flavio: *ascolta Nicola tu non starai informato forse probabilmente di come sta la situazione.*
Nicola: *e fammi sapere*
Flavio: *e, ho capito ma non è che la sta gestendo Zara, la situazione te la stanno gestendo su a Verona eh?!*
Nicola: *e allora?*
Flavio: *tu non lo sai questo?*
Nicola: *no*
Flavio: *non sai che a Verona ti stanno sistemando le cose*
Nicola: *non lo so*
Flavio: *ah allora, allora te lo dico io*
Nicola: *e dimmelo*
Flavio: *stanno facendo tutta l'operazione su Verona direttamente in Unicredit e Unicredit ti sta ti sta sistemando la pratica, che poi è FERNANDO no?*
Nicola: *uhm, e in che modo?*
Flavio: *e adesso poi quando ci vediamo poi te lo dico, ma comunque lascia fare lui che tutto è a posto*
Nicola: *va bene*
Flavio: *questa è una, due, dopodichè noi comunque per il resto siamo sempre in sospeso con la Banca Toscana perché non è cambiato niente? perchè se poi si deciderà di voler regolarizzare quella posizione, c'è solo una cosa da fare, si deve andare la ad aprire il conto*
Nicola: *facciamolo*
Flavio: *ripeto, siccome qua l'importo che è stato chiesto è capiente perché è superiore di due volte a quello che era già stato richiesto in prima istanza*
Nicola: *si*
Flavio: *e quindi io credo che problemi di diversa natura non ce ne siano. in ogni caso teniamo sempre in diciamo in stand by questa situazione della Banca Toscana di andare ad aprire la posizione e di regolarizzare perché questo è effettivamente sarebbe quello che taglia la testa al toro. indi per cui io lascerei lavorare Fernando adesso ancora perché sta portando un pò a casa a tutte le cose che ci si può portare a casa quindi è inutile andare adesso a toccare qualcosa che*
Nicola: *però scusami però Fernando però a proposito di Fernando, alla fine della giostra quei famosi titoli INFINEX che tu avevi chiesto e che Mauro aveva preso e che gli aveva anche pagato a Fernando.*
Flavio: *glieli ha pagati, come glieli ha pagati?*
Nicola: *gli ha dato 220.000 euro fino ad ora*
Flavio: *gli ha dato 220.000 euro Mauro, ma quando glieli ha dati questi?*
Nicola: *glieli ha dati, questo è quello che dice a me*
Flavio: *porca puttana*
Nicola: *ora dico questi INFINEX*
Flavio: *ma questa è una cacata eh? ma non lo so, io adesso faccio una verifica con Fernando oggi, ma questo... dimmi dimmi*
Nicola: *voglio dirti non mischiamo le lingue sennò qua non si capisce più niente.*

Voglio dirti ma questi INFINEX ma che valore hanno?
Flavio: ma io che ne so io, io l'ultima volta che mi sono trovato, mi sono trovato che c'era un problema che non si potevano ritirare ma li ha ritirati chi? li ha ritirati Mauro o li hai ritirati tu come VIAN? Li ha ritirati Mauro.
Nicola: li ha ritirati Mauro
Flavio: ah li ha ritirati Mauro. e allora li avrà usati.....
Nicola: no, no, no ferma. Li ha ritirati Mauro perché Mauro diceva che gli servivano perché doveva fare e doveva dire, doveva scontarli e così. però per ritirarli ha fatto e questo lo dico ma fai finta che non te lo dico: li ha fatti mettere a nome VIAN, ha fatto manipolare le carte a Marco, l'amico suo, ha messo la firma per nome e per conto di Caterina e li ha fatti arrivare. Ora se lui se li è presi, li ha pagati non gli servono a niente alla fine ora stanno nelle mie mani. ma io che ne faccio?
Flavio: i titoli ce li hai te?
Nicola: ce li ho io. e che ne faccio? io in questo momento che non ho una lira ho dei titoli che non valgono niente ma che li tengo a fare?
Flavio: ma chi li ha pagati li hai pagati e li hai pagati lui?
Nicola: io non li ho pagati
Flavio: a te non li hai pagati, almeno ...
Nicola: no, no però Fernando da me vuole la differenza che non ha avuto, dice che glielo devo dare io
Flavio: a perché lui gli ha dato un acconto lui?
Nicola: si.
Flavio: ma allora glieli darai indietro scusa ?!
Nicola: e quello dice tu me li ridai ma a me non mi servono... a te non ti servono, non servono a nessuno questi titoli, ma tu che ci dovevi fare?
Flavio: io?
Nicola: eh.
Flavio: no veramente no io, veramente quei titoli li erano stati richiesti in prima istanza da ZARA
Nicola: io mi ricordo che furono richiesti per darli a qualcuno ora non ricordo a Zara...
Flavio: no io ce lo avevo un cliente che me li aveva chiesti adesso che ci penso ma che importo hai te li?
Nicola: sono 3.000.000 di quote quindi ...
Flavio: no di valore nominale?
Nicola: e non lo so dipende da quando vale ogni titolo. sarà
Flavio: dimmi dimmi
Nicola: sarà un credo un milione e qualcosa
Flavio: ah roba piccola
Nicola: eh
Flavio: ho capito, oh io un cliente ce lo avevo ma ne voleva un poco in più per una sua situazione all'estero comunque vediamo un attimo, se hai solo quello... vediamo un attimo come si può fare
Nicola: facciamolo diventare soldi almeno mi muovo un poco sennò qua sto veramente....
Flavio: ah ah ho capito, ho capito va bene e quindi ma scusa con 220.000 euro avete titoli per un valore nominale di 1.000.000?
Nicola: bè penso che allora avevano un valore nominale più alto penso un valore di 3.000.000.
Flavio: ah adesso è calato
Nicola: ora non so se quello era il valore di ....
Flavio: ma aspetta un attimo Nicola mi sembra strano che tu non conosci la

pratica che è in corso a Verona con Zara?
Nicola: no aspetta, io so che Zara ma no a Verona, a Roma
Flavio: si allora ti spiego io come è la situazione, la pratica formalmente ce l'ha Zara in mano e zara sta colloquiando con la banca che è quella che deve mandare la garanzia.
Nicola: si
Flavio: ieri hanno deciso come inviarla perché c'era un problema di rischiatura e la invieranno in due tranche. Una da "8" ed una da "10".
Nicola: a te queste notizie chi te le ha date?
Flavio: a Nicola! Ma sempre io ci sono in mezzo! e chi vuoi che me l'abbia date?
Nicola: e non lo so le sto chiedendo
Flavio: e va bene, ero a Londra io 3 giorni fa, 4 giorni fa quando mi ha chiamato tua moglie
Nicola: ho capito
Flavio: allora il discorso è questo qua allora una cosa qui è importante che qui contrariamente a tutte le altre situazioni la pratica veramente ce l'ha in mano su a VERONA un persona di Unicredit che sarebbe AMICO DI FERNANDO.
Nicola: ho capito
Flavio: e con Fernando che ovviamente che sovraintende a tutto hai capito perché è lui che in questo momento che sta portando avanti l'operazione e quindi noi siamo quelli, dico noi insomma io in questo caso, sono quello che gli fornisce in qualche maniera dei prodotti però di fatto è lui che mette insieme e che gestisce, sbriga e fa e struttura hai capito? e controlla che quello che gli arriva sia a posto che vada bene ecc. ecc. lo mette in maniere che per Verona sia accettabile. Poi di fatto è chiaro che l'operazione figura averla in mano Zara perché il colloquio con la banca ce lo ha Zara Cristofaro. Ma di fatto chi decide decidono da la su, questo è il concetto
Nicola: ho capito va bene
Flavio: quindi attualmente se non c'è qualche controindicazione questo è un discorso che si dovrebbe chiudere la settimana prossima.
Nicola: va bene
Flavio: l'unico problema che ci è stato che si è dovuto dividere in due tranche il discorso, perché c'era un problema di rischiatura ecc. ecc. questa è la realtà dei fatti dopodiché per il resto vediamo che cazzo succede con la Banca Toscana perché se vogliamo regolarizzare questa roba prima o poi bisogna andare là ed aprire la posizione
Nicola: no ma noi abbiamo due strade, o con la fideiussione nuova che arriva mi danno LA VECCHIA e chiudiamo ...
Flavio: e allora adesso lascia stare quella così dai non andiamo a toccare niente che va bene dopodiché vedremo più avanti se poi proprio ce ne è bisogno si va la si apre la posizione e la regolarizziamo
Nicola: e però tu mi devi aiutare ora a pagare Fernando
Flavio: ma pagare Fernando, Fernando si paga da solo perché adesso con questa operazione qua gli staccano gli assegni direttamente su dalla Holding di Verona.
Nicola: tu pensi?
Flavio: e certo che penso si, lui farà una, questo rimanga inter nos, rimanga inter nos, ma per l'operazione, siccome deve lasciare un assegno in garanzia di un certo importo per una prima tranche, e lo staccano direttamente da la su, tu praticamente non lo vedi neanche
Nicola: va bene
Flavio: hai capito?
Nicola: va bene, se poi ho bisogno di qualcosa posso contare su di te?

Flavio: se hai bisogno di qualcosa puoi contare su di me certo ma prima di tutto chiudiamo questa cazzo di roba poi dopo quando avremo chiuso questa, o quel discorso di INFINEX effettivamente se c'è posiamo incominciare a vedere di muoverlo
Nicola: vedi un pò se riesci a farci qualche cosa
Flavio: io adesso che so che ce l'ho, però si tratterebbe avere anche una e-mail no?
Nicola: se vuoi ti mando la ... i titoli scannerizzati che siccome ce li ho io
Flavio: bravo tanto la mia e-mail ce l'hai
Nicola: eh te li mando, tu te li vedi e vedi che puoi fare
Flavio: almeno con quelli li in mano tanto sono cartacei, così ho qualcosa da da far vedere
Nicola: cioè se qualche banca li sconta, se qualcuno se li prende
Flavio: ma può darsi che l'operazione si può fare comunque tu li hai depositati da qualche parte
Nicola: no ce li ho io a casa
Flavio: no ma li hai fatti controllare hanno fatto le verifiche, c'è qualcuno, voglio dire hanno controllato oppure li hai presi così punto e basta
Nicola: no questa l'aveva fatta Mauro questa operazione
Flavio: ah l'ha fatta lui
Nicola: ma tu lo senti ancora?
Flavio: a Mauro?
Nicola: e purtroppo lo sento ma stanno in ambascia
Flavio: eh?
Nicola: stanno in difficoltà seria
Flavio: stanno in difficoltà e tutti i soldi che hanno preso dove li han buttati?
Nicola: e non lo so, stanno in grosse difficoltà, la banca gli ha chiesto il rientro, io gli ho fatto la rescissione del contratto ed insomma
Flavio: e certo, capirai, che adesso non stanno, io ho capito ma sai con tutti i casini che ha fatto questo è il minimo che gli potesse capitare!
Nicola: tutti i casini che ha fatto è perché cercava di portare a casa un risultato ma non li ha fatti in cattiveria
... parlano di La Rocca Mauro e del suo modo di comportarsi ...
Flavio: ha fatto così (riferendosi a Mauro La rocca) fino ad AMBROSIO, fino in fondo, non ne ha sbagliato uno. Ognuno che gli ho presentato io, ognuno, ognuno, mi ha scavalcato ognuno
Nicola: ma perché AMBROSIO pure con lui ci aveva avuto un rapporto, con AMBROSIO?
Flavio: e come non ti ricordi quella volta?
Nicola: si io mi ricordo che gli ho dato solo i soldi a questo AMBROSIO però non sapevo
Flavio: ma quando lui lo ha incontrato la prima cosa che gli ha detto ha detto guarda che l'operazione deve durare due mesi e ti do il doppio di quello che devi avere se me la porti a termine subito. hai capito queste sono state le sue parole appena ha incontrato AMBROSIO
Nicola: ho capito
Flavio: ecco, quindi voglio dire ...
Nicola: ma lo sai che questo AMBROSIO sta in galera adesso?
Flavio: un'altra volta?
Nicola: eh
Flavio: ma per cosa?
Nicola: per truffa
Flavio: ai danni di chi?

Nicola: non lo so
Flavio: ho capito, per quello che non l'ho più sentito in questo periodo
Nicola: eh
Flavio: sono 2-3 mesi che non lo sento
Nicola: e ma lo sa che quando esce dalla galera ci acchiappia perché mi deve dare i m iei 700.000?
Flavio: si però scusa eh, io adesso qui voglio spendere una parola
...omissis... parlano nuovamente di LA ROCCA Mauro e gli accordi che aveva preso con AMBROSIO per ottenere la fideiussione:
Flavio: per chiarezza, ascoltami un secondo, allora, lasciando perdere che lui è venuto ad un appuntamento no? ed ha detto praticamente cosa poteva fare. Il signor Mauro La Rocca, davanti a me, testuali parole ha detto: io praticamente gli dò il doppio di quello che gli devo dare, gli do a lei, a lui glielo ha detto, proprio a lui, purché mi risolvete questo problema perché abbiamo una urgenza di pagare i contadini.
Le prometto che l'operazione durerà solo due mesi, dopodiché fatti i due mesi la SOSTITUIAMO. queste sono state le parole che io ho sentito in viva voce con le mie orecchie
Nicola: e come pensava di sostituirla?
Flavio: da Mauro La Rocca, ah questo lo devi chiedere a lui come pensava di sostituirla. dopodichè il signor CAVALIER AMBROSIO che comunque si un truffatore per carità però in quel caso il risultato lui lo ha raggiunto e lui quando lo incontrerete la prima cosa che vi dirà è proprio questa che
Nicola: ma io non gli darò proprio il tempo di parlare o mi da i soldi o ....
Flavio: ho capito ma sei tu che sbagli però in questo caso sbagli tu
Nicola: no, no Flavio
Flavio: si sbagli tu te lo dico io perché sbagli tu perché siete voi che siete incasinati in questo caso, perché nel momento in cui siete stati invitati due volte a procedere sulla regolarizzazione della posizione non siete venuti e su questo ci sono i testimoni, ZARA testimone, io testimone, la vice direttrice della Banca Toscana è testimone. e quindi tu puoi fare anche la prepotenza se vuoi ma non sei nella ragione, non sei nella ragione in questo caso non sei nella ragione ...omissis....
parlano di Mauro La Rocca e del suo comportamento.... omissis.... Parlano nuovamente di AMBROSIO ...omissis....
Flavio parla di Fernando e tranquillizza Nicola dicendo che Fernando concluderà l'operazione finanziaria (emissione garanzia bancaria).

La conversazione che precede appare di fondamentale importanza nell'economia della presente indagine tanto da richiedere una approfondita disamina.
Si confrontano DI CATERINO Nicola, che appare disperato (*..sto nella situazione peggiore che potevo stare, qua non si risolve ancora niente che dobbiamo fare?...*) e Flavio Pelliccioni che cerca di recuperare ai propri scopi l'imprenditore casalese che si dimostra pronto a tutto pur di reperire le liquidità necessarie allo sviluppo del progetto "Il Principe".
Sotto un profilo strettamente cronologico la conversazione ha luogo in un momento in cui, trascorse le elezioni amministrative di Casal di Principe - concluse con il successo di suo cognato CRISTIANO Cipriano, eletto grazie al potente contributo derivatogli dal frettoloso allestimento delle opere di cantierizzazione del Centro Commerciale reso possibile da risorse reperite a caro prezzo da esponenti della criminalità locale - l'imprenditore casalese vive una congiuntura particolarmente sfavorevole.
Al momento della conversazione DI CATERINO è in possesso dei titoli INFINEX (che poi, si vedrà, erano ovviamente falsi, non potendosi comprare ciò che vale 15 per un 1)

acquistati dalle mani del trio DU CHENE DE VERE/ TIRABASSI/ABRUZZESE per 220 mila euro a fronte di un valore nominale, al momento dell'acquisto, pari a tre milioni di dollari canadesi, ma rapidamente crollato a poco piu' di un milione a causa della volatilità delle quotazioni. Infine il DI CATERINO è anche fortemente indebitato verso esponenti della criminalità organizzata casalese che pretendono da lui tassi usurari.

D'altra parte deve invece notarsi che in un perfetto gioco delle parti, il PELLICCIONI, avvertendo la diffidenza crescente del Di Caterino nei confronti del trio DU CHENE/TIRABASSI/ABRUZZESE che gli hanno venduto a carissimo prezzo i titoli INFINEX che non riesce in alcun modo ad utilizzare (alla fine l'imprenditore li restituirà, inutilizzati, al DU CHENE) cerca di dargli nuove speranze .

In questo contesto il PELLICCIONI racconta al DI CATERINO di una operazione che sarebbe in corso a sua insaputa.

PELLICCIONI infatti, riferendosi al DU CHENE, racconta :"....*stanno facendo tutta l'operazione su Verona direttamente in Unicredit e Unicredit ti sta ti sta sistemando la pratica, che poi è FERNANDO no?*... e lo sollecita ad aver fiducia nel DU CHENE: ... *ma comunque lascia fare lui che tutto è a posto*....

PELLICCIONI, nel suo tentativo di rassicurare il DI CATERINO, e prepararlo ad una nuova operazione con connesso esborso, lascia balenare la possibilità di recuperare qualcosa sui titoli INFINEX affermando di avere "un cliente" al quale quei titoli, forse, interessano.

PELLICCIONI, mentendo, si dimostra all'oscuro di aspetti della transazione INFINEX dei quali è, invece, perfettamente al corrente come dimostrano le tante conversazioni telefoniche intrattenute sul tema con TIRABASSI Rossano, DU CHENE DE VERE e perfino con ZARA Cristofaro.

Valga per tutte la conv. 1716 del 28 giugno 2007 (la trascrizione integrale è parte dell'allegato 159) durante la quale il PELLICCIONI che, in quella circostanza, discute prima con il TIRABASSI e poi con il DU CHENE il quale gli comunica l'importo delle commissioni che è intenzionato a chiedere pari all'otto e mezzo per cento del valore nominale della cedola, mostra di temere che possano (LA ROCCA e DI CATERINO) accorgersi del fatto che si tratti di un titolo a noleggio mentre DU CHENE lo rassicura "*.... loro non vedono niente del noleggio Flavio...*" e poi :" *...noi lavoriamo per te...Flavio... non è che lavoriamo per stò ingegnere DI CATERINO...*"

Ma la parte piu' interessante della conversazione è quella nella quale il PELLICCIONI racconta al DI CATERINO quali siano, nella vicenda, il ruolo suo e quello di DU CHENE: "....*con Fernando che ovviamente che sovraintende a tutto hai capito perché è lui che in questo momento che sta portando avanti l'operazione e quindi noi siamo quelli, dico noi insomma io in questo caso, sono quello che gli fornisce in qualche maniera dei prodotti però di fatto è lui che mette insieme e che gestisce, sbriga e fa e struttura hai capito? e controlla che quello che gli arriva sia a posto che vada bene ecc. ecc. lo mette in maniere che per Verona sia accettabile. Poi di fatto è chiaro che l'operazione figura averla in mano Zara perché il colloquio con la banca ce lo ha Zara Cristofaro. Ma di fatto chi decide decidono da la' su, questo è il concetto* ....."

Successivamente la discussione si concentra sul ruolo tenuto da Mauro LA ROCCA nei precedenti tentativi di finanziamento falliti.

PELLICCIONI sostiene che in tutte le precedenti occasioni Mauro non ne ha fatta una giusta. Nella foga PELLICCIONI implicitamente disvela, avvalorando le tesi sin qui esposte, che i sedicenti broker aditi da Mauro LA ROCCA e DI CATERINO sono in effetti tra loro legati da un unico filo facente capo allo stesso PELLICCIONI:

Flavio: ha fatto così (riferendosi a Mauro La rocca) fino ad AMBROSIO, fino in fondo, non ne ha sbagliato uno. Ognuno che gli ho presentato io, ognuno, ognuno, mi

ha scavalcato ognuno
Nicola: ma perché AMBROSIO pure con lui ci aveva avuto un rapporto, con AMBROSIO?
Flavio: e come non ti ricordi quella volta?
Nicola: si io mi ricordo che gli ho dato solo i soldi a questo AMBROSIO però non sapevo...
...omissis...

conversazione 25572 del 01.10.2007 delle ore 13.26 intercettata sull'utenza 334/9... 841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/6... 991 in uso a CORVINO Caterina. I due coniugi parlano dei titoli INFINEX. Caterina asserisce di aver saputo da Tonino, **riferendosi a RUSSO Antonio,** che i titoli sarebbero "clonati" (All. 219):
C: Caterina
N: Nicola
C Nicolino io ti volevo ribadire ancora un'altra volta...che comunque... pure... si dice che questi titoli INFINEX sono stati clonati... quindi cioè pure 'sto Fernando ...voglio dire, comunque non è tanto una cosa seria...cioè deve avere...
N chi ti ha detto questo?
C eh?
N chi te l'ha detto questo?
C mo' me l'ha detto Tonino dice che...glielo ha detto
N chi te l'ha detto?
C Tonino!
N e a Tonino chi....?
C inc....a parlare con Alberto
N noo... ma quando mai!
C cioè... voglio dire... tu mo' adesso a questo gli devi staccare gli assegni!
N non ti preoccupare!
C Nicoli' ... ma io mi preoccupo...ma Silvio ci deve venire?
N si
C eh! ma Silvio pero'...tiene solo.. io ho un numero ma non mi risponde su questo numero...
N ci ho parlato io, non ti preoccupare, mi sta aspettando!
C gli vorrei parlare anche io! perchè comunque...
N quando lo incontro ... quando lo incontro ti faccio chiamare, dai!
C perché comunque pure lui...ti fece firmare i documenti per gli INFINEX e se teneva gli occhi aperti non te li faceva firmare... o non c'era lui?
N ma quando mai! non ci stava proprio!
C percio' devi condizionare tutto all'arrivo delle due fidejussioni non di una sola... e ti prendi tutto quanto...se no non vale a niente... e gli assegni vanno depositati da qualche parte...inc...
N non ti preoccupare, lo so già che cosa devo fare!
C e poi ti fai dare gli assegni tuoi quelli non incassati...
N sicuramente
C no, ti voglio dire non fare la parte della pecorella...inc..
N non ti preoccupare, gli dico che se vuole farlo così se no lascia perdere...gli dico..
C e che deve dire?
N che deve dire.. io gli dico Fernando io sono venuto perchè ti voglio guardare negli occhi... se lo vuoi fare va bene... se no lascia perdere...io non posso fare sempre la vittima... mi hanno rotto il cazzo...ognuno prendesse le proprie responsabilità...

C va bene... allora se è cosi...
N io per fare la persona corretta mi sono assunto la responsabilità di pagarli... inc.. con i tempi che dico io...non con i tempi che dici tu...
C ma non solo questo... anche la fidejussione... devi togliere prima la fidejussione e dopo ti pago...
N ma questo è fuori discussione, che cazzo lo dici a fare...
C ed anche questo, questo pagamento qua deve essere condizionato alla fidejussione...
N siii!
si salutano

L'operazione di PG del 10.10.2007 e l'arresto all'aereoporto del Du chene De Vere

conversazione 26177 del 09.10.2007 delle ore 20.28 intercettata sull'utenza 334/9... 841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/1... 584 in uso a DU CHENE DE VERE Fernando. Questi chiede al DI CATERINO di restituirgli i titoli INFINEX contro l'assegno che aveva in garanzia (All. 220):
Pos. 00.30 circa - ore 20.28:
Fernando: ti volevo dire un'altra cosa Nicola
Nicola:si
Fernando: ma a te quei titoli ti servono?
Nicola: no
Fernando: volevo sapere se me li restituivi e ti restituivo l'assegno
Nicola: va bene
Fernando: che io forse ci ho una persona che li vuole
Nicola: non è un problema figurati
Fernando: ah, allora senti se eventualmente magari scendo domani ti do la cosa e me li prendo
Nicola: domani vieni a Napoli
Fernando: eh se questo ... e di una banca che gli servono per fare un aumento di capitale
Nicola: va bene
Fernando: poi un'altra cosa, io lascia il telefono acceso più tardi così io ti chiamo appena so tutto e ti chiamo
Nicola: va bene

conversazione 26180 del 09.10.2007 delle ore 23.24 intercettata sull'utenza 334/9... 841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/1... 584 in uso a DU CHENE DE VERE Fernando. I due si organizzano per vedersi l'indomani a Napoli. DI CATERINO restituirà a Fernando i titoli INFINEX (All. 221). Nell'occasione Nicola e Fernado discuteranno anche di altre problematiche :
Nicola: allora?
Fernando: ciao Nicola, allora dovrebbe essere tutto ok, hanno caricato però la risposta noi la possiamo sapere solo domani. comunque io domani prendo l'aereo alle 10.00 perché poi, e arrivo a Capodichino alle 11.00. Tu non è che puoi venire all'aeroporto?
Nicola: no Fernando. Ti posso mandare Antonio però
Fernando: ah vuoi mandare e ma volevo parlare anche con te.
Nicola: e ma io purtroppo ci ho un impegno domani
Fernando: ah allora facciamo una cosa mandami Antonio, porta quei titoli ed io gli

riporto l'assegno
Nicola: *eh*
Fernando: *e poi però vorrei parlarti perché tutta una situazione ...*
Nicola: *e Fernando tu arrivi alle 11.00 io ...*
Fernando: *ma tu sei a Casale o sei fuori?*
Nicola: *sono a casale, sono a casale. Però se arrivi alle 11.00, se arrivi alle 11.00. Antonio ti può venire a prendere eh... possiamo parlare una mezz'ora dai*
Fernando: *ah, allora*
Nicola: *20 minuti*
Fernando: *perché io ci ho il ritorno alle 15.30*
Nicola: *e vabbè lui ti viene a prendere ti porta in ufficio e poi ti riporta in aereoporto*
Fernando: *vabbè così poi chiamiamo in caso Zara perché qua abbiamo una situazione che ti devo spiegare*
Nicola: *va bene.*

conversazione 26189 del 10.10.2007 delle ore 10.20 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola (1909/06 RIT) in entrata dall'utenza 320/2...146 in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO Nicola informa LA ROCCA che Fernando ha chiesto i titoli INFINEX perché ha suoi clienti interessati ad utilizzarli. LA ROCCA acconsente all'operazione a condizione che i titoli non vengano utilizzati a nome VIAN S.r.l. la conversazione lascia presumere che LA ROCCA sia consapevole della irregolarità dei titoli.
In proposito Mauro accenna ad una e-mail del MPS (All. 222):
...omissis...
Pos. 01.10 circa - ore 10.21:
Nicola: *senti FERNANDO mi ha chiesto i titoli INFINEX*
Mauro: *e dacceli*
Nicola: *no ha detto che lui mi ridà gli assegni che gli ho dato a garanzia per pagare ...inc.le... e poi li piazza e ci ridà i soldi che gli abbiamo dato*
Mauro: *e anie... scusami Nicola fai fare tu. Secondo me quei titoli INFINEX, STAI ATTENTO A FARTELI PIAZZARE CON IL NOME TUO EH! Io te l'ho fatto vedere, Marco te l'ha fatta leggere la e-mail della MPS*
Nicola: *no, no, no col nome mio. Lui ha detto che ha come fare quindi io glieli rido'*
Mauro: *lo so chi è, è un amico di Rossano*
Nicola: *vabbè*
Mauro: *perché mi ha chiamato a me, vabbè*
...poi parlano della fideiussione che deve arrivare.

conversazione 26194 del 10.10.2007 delle ore 11.23 intercettata sull'utenza 334/9...841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/7...378 in uso a RUSSO Antonio. Questi si trova presso l'aeroporto di Capodichino dove attende Fernando (All. 223).
Circa la visita a Napoli del DU CHENE e del sequestro dei titoli INFINEX si riporta stralcio dell'annotazione di PG (All. 195):
"..... omissis... Con tali premesse, poiché nel corso delle pregresse conversazioni era emerso che i titoli in questione erano stati definiti da alcuni degli intercettati come "clonati", in considerazione del fatto che lo stesso DUCHENE è soggetto gravato da precedenti per falso, intorno alle ore 10.00 del giorno 10 ottobre gli scriventi si sono recati presso l'aeroporto di Napoli Capodichino dove, attraverso consultazione delle liste di imbarco, si è preliminarmente verificato che effettivamente il DUCHENE era

prenotato sul volo Alitalia da Milano-Linate a Napoli AZ 1293 previsto con arrivo alle ore 11.12 e che lo stesso aveva prenotato il volo di rientro Alitalia AZ 1294 in partenza da Napoli alle ore 15.30.
Peraltro, sullo stesso volo AZ 1294 risultava prenotato TIRABASSI Rossano (formalmente titolare dell' autolavaggio "Wash e Parking" sito in Milano Via Sangallo 22 - gravato di numerosi precedenti per falso, bancarotta fraudolenta, associazione per delinquere ed altro) soggetto venuto in rilievo nel corso dell'indagine perché operante come collaboratore e sodale del DUCHENE.
Il DUCHENE, sbarcato a Napoli intorno alle ore 11.30 con alcuni minuti di ritardo rispetto al previsto, si incontrava nel terminale arrivi con il TIRABASSI, già precedentemente individuato presso il punto di ristorazione "Blue Bar" sito all'interno dell'aerostazione.
I due, dopo aver atteso qualche minuto, ed aver effettuato una serie di telefonate, si incontravano nel piazzale antistante il terminale arrivi con un uomo alla guida di una Alfa Romeo 166 targata BT 052WM, autovettura intestata ed in uso al DI CATERINO Nicola.
Come si rilevava dall'ascolto delle conversazioni del DI CATERINO, alla guida della prefata vettura trovavasi il cugino di questi, RUSSO Antonio nato a Casal di Principe (CE) il 26.01.1960.
Dopo aver preso a bordo il TIRABASSI ed il DUCHENE, l'Alfa Romeo si allontanava.
Il contatto con il DUCHENE ed il TIRABASSI veniva nuovamente stabilito dagli scriventi, ancora nell'ambito dell'aeroporto, intorno alle ore 13.50 quando i due venivano individuati nel ristorante sito al piano rialzato.
A questo punto i due soggetti, che secondo risultanze dell'ascolto telefonico successivo risultava che avevano effettivamente incontrato il DI CATERINO dal quale avevano ricevuto i titoli, venivano indicati, previe disposizioni dell'Ufficio, a Militari della G.d.F. della Tenenza di Capodichino con l'intesa che questi avrebbero autonomamente proceduto ad un controllo dei titoli in possesso del DUCHENE, da effettuare al momento del controllo di sicurezza all'imbarco, al precipuo scopo di non disvelare il complesso delle attività di indagine intraprese da questo Centro Operativo..'.
All'esito del controllo, come si evince dagli atti acquisiti presso la Tenenza G.d.F. di Capodichino allegati in copia, il DU CHENE era effettivamente trovato in possesso di tre titoli al portatore "INFINEX VENTURES" ciascuno per 1 milione di quote azionarie, e tratto in arresto - perché ritenuto responsabile della violazione degli artt. 453 e 458 c.p. – quindi tradotto presso la Casa Circondariale di Poggioreale a disposizione del P.M. mentre il TIRABASSI era rilasciato.

Dopo l'arresto sono intercettate numerose conversazioni nel corso delle quali gli interlocutori si accordano su cosa riferire per giustificare la provenienza dei titoli INFINEX:

conversazione 26213 del 10.10.2007 delle ore 16.32 intercettata sull'utenza 334/9... 841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a RUSSO Antonio. Questi dice al DI CATERINO di aver saputo da Gennaro (ABRUZZESE Gennaro) che Fernando è stato trattenuto dalla Guardia di Finanza che sta verificando i titoli dei quali è stato trovato in possesso (All. 224).

DI CATERINO, preoccupato per l'arresto del DU CHENE DE VERE, chiede a LA ROCCA Mauro, l'intervento di tale Fabio appartenente alle FF.PP., parente della moglie di quest'ultimo, già citato in precedenti conversazioni telefoniche.

Tanto si evince dalle seguenti conversazioni telefoniche:

conversazione 26217 del 10.10.2007 delle ore 16.40 intercettata sull'utenza 334/9[illegible]841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO chiede l'intervento di Fabio per avere notizie sull'intervento della Guardia di Finanza (All. 225):

Nicola: *Mauro*
Mauro: *dimmi*
Nicola: *senti bisogna fare un intervento*
Mauro: *dimmi*
Nicola: *Fernardo è venuto a riprendersi quei titoli*
Mauro: *fernando?*
Nicola: *è venuto a riprendersi quei titoli come ti ho detto*
Mauro: *si*
Nicola: *all'aeroporto di Napoli lo hanno fermato la Finanza e se lo sono trattenuto. Hanno portato alla Guardia ed hanno chiamato anche Caterina e volevano sapere di quei titoli*
Mauro: *ho capito, subito*
Nicola: *dovresti fare una chiamata un attimo a FABIO e vedere un poco di cosa si tratta. Perché il fatto che lo hanno trattenuto hai capito è una cosa che comunque che probabilmente hanno chiamato ed hanno chiesto a cosa servivano quei titoli*
Mauro: *dici sempre per un aumento di capitale*
Nicola: *Caterina così ha detto ha detto che era per un aumento di capitale.*
Mauro: *ma lo hanno lasciato adesso?*
Nicola: *no, no sta ancora nella Guardia di Finanza*
Mauro: *Caterina è andata via?*
Nicola: *Caterina l'hanno solo telefonata*
Mauro: *bene perfetto*
Nicola: *però hanno detto: se noi abbiamo necessità la richiamiamo. Caterina ha detto: guarda serviva per un aumento di capitale, io li ho portati in banca e la banca non li ha ritenuti idonei per cui li ho riconsegnati. stop.*
Mauro: *bene bene*
Nicola: *hanno detto: che te li ha consegnati direttamente il signore DU CHENE DE VERE e Caterina ha detto si, me li ha consegnati lui direttamente e li ho riconsegnati*
Mauro: *perfetto, perfetto, ora ci penso io*
Nicola: *fai una telefonata ....*
Mauro: *quando è successo questo?*
Nicola: *ora mi hanno chiamato, 10 minuti fa mi ha chiamato la Guardia di Finanza*
Mauro: *va bene perfetto ok ciao*
Nicola: *ciao.*

conversazione 26218 del 10.10.2007 delle ore 16.49 intercettata sull'utenza 334/9[illegible]841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza in uso a LA ROCCA Mauro. Questi dice di aver sentito Fabio il quale avrebbe riferito sulla tipologia del controllo fatto dalla Guardia di Finanza. Successivamente i due interlocutori si accordano su cosa dire alla GdF nel caso in cui dovessero essere interpellati. Entrambi sostengono di non dover dire di aver già pagato i titoli INFINEX (All. 226):

Nicola: *uhe*
Mauro: *allora ora faranno semplicemente una segnalazione*
Nicola: *eh*
Mauro: *e poi domani ci andiamo a parlare, ma a lui, noi non ci entriamo niente.*

Nicola: ho capito
Mauro: capito?
Nicola: si si ho capito però voglio dire ma sapeva già qualcosa
Mauro: non ho capito?
Nicola: sapeva già qualcosa FABIO?
Mauro: no, no, no. Mi ha detto se è questa la cosa? Gli ho spiegato un pò, hai capito?
Nicola: uhm
Mauro: ha detto, vabbè, faranno la segnalazione non è che se li mangiano?!
Nicola: no, no vabbè, quello è chiaro, ci hanno chiamato a noi per vedere se confrontando quello che diceva lui e quello che dicevamo noi secondo me. però se lo sono portati nella Guardia di Finanza eh, perché, sennò lo lasciavano direttamente nell'aeroporto dopo aver fatto il controllo lo potevano lasciare, invece lo hanno portato alla Guardia di Finanza
Mauro: lo hanno portato al Comando della Guardia no?
Nicola: al Comando della Guardia eh
Mauro: ora potrebbero comunque sistemare tutto senza problemi.
Nicola: va bene
Mauro: eh...
Nicola: no perché là su quella carta secondo me ti chiamano anche a te perché ci stava scritta spettabile INGECOS ecc. ecc.
Mauro: ma scusa su quella carta non ci stava la VIAN?
Nicola: no, quello che tenevo io c'era scritto INGECOS, io gliel'ho restituito e stamattina gli ho fatto io una carta ed ho scritto su carta intestata VIAN: si restituiscono n. 3 titoli ecc. ecc. e poi .... l'ho fatto proprio per dire: si restituiscono non è che ti do
Mauro: ah quindi ci hai ci hai fatto tu la documentazione che erano restituiti
Nicola: restituiti quindi quelli hanno trovato praticamente i 3 titoli con la carta di consegna della INFINEX però intestata a INGECOS dove sta scritto: a seguito di accordo tra questo e CORVINO Caterina vi forniamo n. 3 certificati azionari per mille ecc. ecc. ed io ho detto: si restituiscono n. 3 certificati ecc. ecc., lui mi ha messo la firma per
Mauro: e a VIAN firmato Corvino Caterina
Nicola: si esatto, Caterina Corvino ce li ha restituiti per cui quando, quelli hanno chiamato per prima cosa a Caterina, ora probabilmente contatteranno anche INGECOS e dice: perché stanno intestati a te?
Mauro: vabbè, io non lo, tu ci hai detto che servivano per un aumento di capitale
Nicola: io ho detto che per un aumento di capitale, noi se manteniamo, cioè se ti chiamano, secondo me tu devi dire guarda sta cosa stanno intestati a me perché li avevo ordinati io in quanto io con l'ingegnere DI CATERINO con la VIAN
Mauro: collaboro
Nicola: no ho il contratto, ho il contratto di appalto con la VIAN e tra le varie tra le varie obblighi che io avevo tra gli impegni che io tenevo era quello di cercare strumenti finanziari. questo è uno strumento finanziario che serviva, poteva servire per un aumento di capitale poteva anche servire per deposito presso la banca come garanzia. hanno verificato che come garanzia non andava bene ed allora abbiamo provato a fare un aumento di capitale, poi la VIAN ha deciso di non farlo più l'aumento di capitale e l'ho restituiti.
Mauro: vabbè appena mi chiama se mi chiama
Nicola: secondo me questa è la cosa da dire che poi è la verità
Mauro: più verità di questa
Nicola: IL PROBLEMA E' CHE DOBBIAMO DIRE CHE NON L'ABBIAMO

PAGATA questo SI! secondo me
Mauro: mica e... NON RISULTA
Nicola: NON RISULTA DA NESSUNA PARTE no?
Mauro: e no, dove?
Nicola: vabbè, cioè questo ce li aveva forniti solo per farci fare delle verifiche diciamo
Mauro: noi se li usiamo li paghiamo, se non li usiamo non li paghiamo
Nicola: esattamente esattamente va bene ok
Mauro: niente ora Fernando si ti farà sapere
Nicola: spero che appena lo lasciano mi chiamerà, io ho provato a chiamarlo ma secondo me... ora provo a chiamare a ROSSANO, tanto stanno insieme tutti e due.
Mauro: chiama ROSSANO e vedi che ti dice
Nicola: li hanno fermati a tutti e due quindi ... non lo so se mi possono rispondere ....
Poi parlano della fideiussione che Nicola sta aspettando e che sta fornendo FERNANDO
...omissis....

conversazione 26231 del 10.10.2007 delle ore 18.06 intercettata sull'utenza 334/9...841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a GALANTE Marco. I due parlano dei titoli INFINEX e del controllo della Guardia di Finanza nei confronti di Fernando. Si evince che i titoli INFINEX sono stati pagati da DI CATERINO e LA ROCCA (euro 220.000/00) (All. 227):
Nicola: *è successo un mezzo casino perché si è venuto a ritirare quei titoli INFINEX da me ed io glieli ho consegnati e ci sta una restituiti da una lettera di restituzione; lo hanno fermato la Finanza all'aeroporto e lo stanno ancora trattenendo.*
Galante Marco: porca miseria
Nicola: però una cosa buona è certa, che hanno verificato quei titoli e sono reali, sono buoni eh?
Galante Marco: gli INFINEX?
Nicola: si
Galante Marco: bè di questo io ti potevo dare certezza già prima perché, perché li aveva controllati Unicredit Private Banking quei titoli
Nicola: si si sono buoni, no no ma fernando... il problema è che non aveva la delega per portarli lui, questo è
Galante Marco: e certo
Nicola: e vabbè stanno facendo un verbale adesso
Galante Marco: ah ho capito
Nicola: la Finanza ha chiamato Caterina, voleva sapere
Galante Marco: Caterina ha confermato ....
Nicola:ha detto si, ha detto sono ... cì eravamo rivolto a loro perché avevamo dei problemi finanziari, ci dovevano consegnare alcuni prodotti finanziari tra cui questi titoli per fare un aumento di capitale poi abbiamo deciso di non farlo più e li abbiamo restituiti.
Galante Marco: certo, ho capito, ma detto fra noi, ma ora questi titoli cosa ci fanno perchè SONO STATI PAGATI 220.000 euro?
Nicola: no, loro se li sono presi perché li piazzano da un loro cliente recuperano i soldi e ce li danno
Galante Marco: ah ecco, almeno quello, a vabbè dai, vabbè dai Nicola
...omissis...

DU CHENE DE VERE Fernando in alcune conversazioni telefoniche intercettate

sull'utenza del DI CATERINO afferma di dover cambiare scheda SIM e di dover adottare maggiori precauzioni per il futuro:

conversazione 26425 del 15.10.2007 delle ore 11.44 intercettata sull'utenza 334/9...841 (1909/06 RIT) in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a DU CHENE DE VERE Fernando. Questi chiede un incontro con il DI CATERINO o con suo cugino Antonio RUSSO. Stabiliscono che Fernando si incontrerà con Antonio (All. 229):

N= Pronto?!
F= Ciao Nicola...
N= We..ciao
F= ...come stai?
N= bene..tu?
F= bene, bene..niente volevo sapere quando poteva salire Antonio, qualcuno...
N= ..ma non è possibile incontrarvi a Roma, deve venire a Milano?
F= ..no io stò a Milano, non perchè c'ho qualche cosa..., ma perchè devo fare delle cose..no..no..
N= ..senti anche domani può salire Antonio...
F= ..e allora digli...aspetta..mettiamoci d'accordo, quando...magari io ti chiamo tra un'ora che vado a comprarmi la scheda nuova..
N= ...eeh...
F= ..dice che mi ha chiamato pure Mauro...ho parlato con mauro..
N= ...si ha chiamato anche Mauro..me lo ha detto anche a me...ma comunque..., senti no... volevo sapere...poichè lombardi chiamò Zara...
F= ..si...
N= ..e gli disse che c'erano stati dei problemi..
F= ma non ..(inc.), ma negli Stati Uniti, con un articolo sul New York Times, io adesso stò riprendendo tutto cioè stò facendo tutto ma devo parlare per forza con te, perchè devo fare le cose...cioè...non posso muovermi più come mi sono mosso prima...ecco..
N= ho capito...
F= ..devo fare i contratti, le cose...perchè giustamente quà...cioè...non e che possiamo fare...scherzare quà...cioè..
N= ...ho capito...
F= ..ci siamo mossi un pochettino...superficialmente...
N= ..va bè..eeh...ti mando Antonio...vai...
F= ah..eh...fà una cosa....tu...tra un'oretta..un'oretta e mezza...eh... io ti richiamo ti dò il mio cellulare nuovo...e poi mi dice quando sale Antonio..
N= ...ok..
F= se salisse anche domani mattina così sistemiamo tutto...

I due si salutano.

La G.d.F. di Capodichino, accertava come si è detto la falsità dei citati titoli sequestrati e interrogava DU CHENE DE VERE in data 10.10.2007 e successivamente LA ROCCA Mauro in data 31.10.2007 (All. 196).

DU CHENE DE VERE Fernando, in data 10.10.2007, ha dichiarato che: *"....omissis.... Nel mese di giugno 2007 conoscevo il signor Marcello FILIPPI presso il suo ufficio di Milano ubicato in via San Pietro all'Orto 3, in quell'occasione mi elencava varie possibilità finanziarie da poter eseguire tramite la sua società.....omissis.... a quel punto la VIAN Srl doveva fare un aumento del suo capitale sociale ... omissis... A questo punto contattai il signor Marcello Filippi per vedere se aveva la possibilità di fare qualcosa. Lui mi disse che aveva dei common stock della*

INFINEX Ventures...omissis... ":

LA ROCCA Mauro, in data 31.10.2007, ha dichiarato che: "*....omissis.... (D: conosce il sig. Marcello Filippi?) l'ho sentito nominare e mi è stato detto che si trattava del responsabile per l'Europa della INFINEX Ventures....omissis.... preciso altresì che sono venuto a conoscenza da parte dell'ingegnere Nicola Di caterino di alcune problematiche accadute al sig. Fernando De Chene DE VERE circa la riconsegna da parte della Vian Srl di alcuni titoli materiali al citato Fernando in quanto non utilizzabili dalla Vian per gli scopi per cui la stessa ....omissis.... preciso altresì che sono informato a livello personale dei fatti ma nulla ha a che vedere con la INGECOS circa i fatti su riportati....omissis....* "

Dall'esame della documentazione sequestrata è emerso:

dalla copertina 1, cartellina 12, fogli 1-14 (All. 231):
-contratto di associazione in partecipazione stipulato tra VIAN S.r.l. (in atti rappresentata da DI CATERINO Nicola) e TIRABASSI Rossano.
"*... TIRABASSI Rossano ... omissis... si impegna a far predisporre a favore della promissaria associante VIAN S.r.l. una fideiussione bancaria da porre in garanzia e quale equity ...omissis.... dell'importo di € 20.000.000/00 .....omissis....* ".
Per quanto concerne le modalità di pagamento si rileva tra l'altro:
- l'emissione di titoli da parte di DI CATERINO Nicola a favore di TIRABASSI Rossano, Crown Financial e Holding Sa (tale società è risultata essere utilizzata anche da PALMA Stefano, PELLICCIONI Flavio ed altri (v. tra l'altro la conversazione 8908 del 02.01.2007 – 1909/06 RIT);
-titoli depositati presso il notaio da parte di DU CHENE DE VERE Fernando il quale attesta la possibilità di consegnarli successivamente a LOMBARDI Raffaele della FLORIS BANK.

dalla copertina 3, cartellina 1, fogli 37 e segg. (All. 232):
- lettera intestata "Studio Boccardi S.r.l". con sede in Milano, via Elba 28 diretta ad INGECOS S.r.l. (LA ROCCA), VIAN S.r.l. (DI CATERINO) e Unicredit banca (ZARA) nella quale si comunica che lo studio in data 06.07.2007 ha ricevuto mandato per procurare strumenti finanziari idonei per garantire una linea di credito. Sulla lettera vi è apposta la dicitura: "TIRABASSI";
- appunti ed e-mail inviate da indirizzo di posta elettronico del citato Studio Boccardi di cui alcune a firma di TIRABASSI Rossano (foglio 49);

Alla luce di quanto si è dettagliatamente esposto, risulta evidente che sussistano gravi indizi di colpevolezza per il delitto di ricettazione aggravata dei titoli Infinex **(sub y)** , a carico di :

TIRABASSI Rossano, PELLICCIONI Flavio, ABBRUZZESE Gennaro , in quanto procacciatori, in concorso con il DU CHENE DE VERE Fernando, procacciavano i falsi titoli;
LA ROCCA Mauro, DI CATERINO Nicola, in quanto consapevoli destinatari dei titoli (pagati circa 1/15 del loro valore) necessari – quale garanzia "falsa" per avere dal sistema bancario nuovo credito per portare avanti l'iniziativa "Centro Commerciale il Principe";
VALMASSONI Giuseppe, GALANTE Marco e RUSSO Antonio, per avere i primi due, coadiuvato i LA ROCCA, e il terzo il DI CATERINO (il Russo non solo materialmente portava i titoli INFINEX a Capodichino insieme al Di Caterino ma, a

dimostrazione della sua intraneità nell'affare, la stessa Corvino ,come si è visto, riferiva al marito che proprio il Russo le aveva comunicato che i titoli Infinex erano clonati)

Le posizioni di Filippi Marcello Giovanni e La Rocca Alberto Francesco in relazione al capo Y

Ritiene questo Giudice che nei confronti degli indagati **Filippi Marcello Giovanni** e **La Rocca Alberto Francesco** non possano dirsi raggiunti i gravi indizi di colpevolezza in relazione alla contestazione di cui al capo Y.
Ed invero quanto al **Filippi,** gli elementi a suo carico si ricavano esclusivamente da :
-le dichiarazioni eteroaccusatorie rese in sede di interrogatorio dal Du Chene de Vere in data 10.10.2007: "*.....omissis.... Nel mese di giugno 2007 conoscevo il* ***signor Marcello FILIPPI presso il suo ufficio di Milano ubicato in via San Pietro all'Orto 3****, in quell'occasione mi elencava varie possibilità finanziarie da poter eseguire tramite la sua società.....omissis.... a quel punto la VIAN Srl doveva fare un aumento del suo capitale sociale ... omissis... A questo punto contattai il signor Marcello Filippi per vedere se aveva la possibilità di fare qualcosa. Lui mi disse che aveva dei common stock della INFINEX Ventures...omissi*

- le dichiarazioni estremamente generiche rese da La Rocca Mauro interrogato in data 31.10.2007: "*....omissis.... (D: conosce il sig. Marcello Filippi?) l'ho sentito nominare e mi è stato detto che si trattava del responsabile per l'Europa della INFINEX Ventures....omissis.... preciso altresì che sono venuto a conoscenza da parte dell'ingegnere Nicola Di caterino di alcune problematiche accadute al sig. Fernando De Chene DE VERE circa la riconsegna da parte della Vian Srl di alcuni titoli*

Ebbene la chiamata in correità resa dal Du Chene , anch'essa piuttosto generica, non trova alcun riscontro se non nel riferimento de relato del La Rocca , e dunque non appare, in assenza di ulteriori elementi, di per sè idonea a fondare la sussistenza di un grave quadro indiziario a carico dell'indagato .

Con specifico riferimento alla posizione di **LA ROCCA Alberto**, va operata qualche considerazione preliminare .
La Rocca Alberto Mauro risponde, oltre che della contestazione di cui al capo Y, anche delle contestazioni di cui ai capi R,S,T in relazione alle quali, come già si è in precedenza detto e come si aggiungerà di qui a poco, gli elementi di gravità indiziaria a suo carico appaiono numerosi e gravi .
Diversamente dal figlio Mauro, Alberto Francesco La Rocca appare particolarmente defilato nello sviluppo delle diverse fraudolente operazioni aventi ad oggetto il finanziamento dell'iniziativa della Vian srl: tuttavia è opportuno evidenziare che lo stesso non solo è il fondatore e quindi il *dominus* delle attività di famiglia (cfr annotazione Dia) ma conosce approfonditamente situazioni e soggetti e soprattutto il PELLICCIONI , vale a dire il fornitore di tutti i titoli falsi contestati nella presente trattazione, come risulta da una serie di conversazioni.

In particolare nella conversazione 28222 del **25.11.2007 (e dunque dopo il fallimento dell'operazione Infinex)** delle ore 13.22 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/1...484 in uso a LA ROCCA Alberto. il LA ROCCA apre un nuovo capitolo dell'estenuante ricerca di finanziamenti proponendo al DI CATERINO un nuovo interlocutore: Marco MONGARDINI. Nell'ulteriore rappresentazione di una recita già messa in scena , il LA ROCCA

racconta al DI CATERINO che MONGARDINI si sarebbe detto in grado di fornire una prima garanzia da 10 milioni nel giro di mezz'ora. Poi il LA ROCCA spiega che MONGARDINI sarebbe già stato avvicinato dal DU CHENE - alla ricerca di garanzie da utilizzare per DI CATERINO.
Il DU CHENE, a specifica richiesta del MONGARDINI, avrebbe rifiutato di presentargli i titolari della VIAN, circostanza che avrebbe indotto il MONGARDINI a troncare la trattativa. Secondo quanto LA ROCCA racconta, MONGARDINI avrebbe anche detto di conoscere oltre al DU CHENE anche il Rossano (TIRABASSI Rossano) e "quello di Rimini" ovvero PELLICCIONI Flavio, tutta gente che MONGARDINI vuole fuori da ogni trattativa. (All. 232):

N=Di Caterino Nicola
A=La Rocca Alberto
...omissis...
A= scusa prima non potevo ...inc... perché stavo
N= ho capito
A= con il presidente di una banca ... allora, la quale questo signore ... però quello che ci diciamo deve rimanere tra me e te
N= si
A= perchè questo signore gli si è rivolto Fernando ... ha detto ma tu conosci VIAN ... certo che conosco VIAN ehh INGECOS sono io ... allora fammi capire, allora Fernando che c'entra ... io ho fatto un po' l'indiano, dice no perché si è presentato da me perché io ho parlato pure con Zara ... perché conosce tutto vita, morte e miracoli, perché la quale è stata accreditata questa sua banca ... io ho parlato con il presidente del consiglio di amministrazione, attenzione no con uno scemo ... ha detto io non mi sono fidato perché ho visto degli assegni ... sto Fernando mi ha portato degli assegni di una certa FIDEURAM a firma di VIAN, io non mi sono fidato e l'ho mandato a fanculo, pure perché ha detto, caro Alberto mi voleva pisciare in mano ...inc... non mi è andato oltre ... gli ho detto senti a me ma, mo allora visto che tu hai conosciuto ... tu sei amico intimo di Mauro e mo mi hai conosciuto pure a me stamattina, volendo riprendere il discorso ! ... ha detto Alberto quale è il problema, dove sta il problema ...
N= va bene
A= ho detto, fammi capire, ma tu per farmi arrivare una fideiussione su Zara, perché questo signore ha chiesto venti ...inc... di fideiussione ... ha detto dieci entro mezz'ora perché sono io che firmo e dieci invece ci vogliono cinque giorni
N= no, ma a noi ce ne basta una da dieci in questo momento
A= no, per riattivare tutto
N= e per riattivare tutto sempre da dieci ci basta
A= allora io adesso vorrei fare questo, noi siamo stati all'ufficio di Roma della ...inc... fino a tre minuti fa ... lui sarebbe, vorrebbe vedersi o a Roma, io adesso a pomeriggio devo concordare tutto ... oppure è disponibile a venire pure a Frosinone domani mattina ... tu come la vedi sta storia ?
N= e vediamoci
A= vediamoci, perfetto ... e come vogliamo fare ? ... come posso programmare ?
N= domani mattina alle nove a Frosinone
A= allora io adesso programmo tutto ... mo ... mi faccio un giro di telefonate, mi vedo con Mauro perché Mauro non sta con me ... Mauro è andato ad un'altra parte per sistemare sta cosa
N= a Pescara, lo so me l'ha detto
A= ehh ... bravo, bravo
N= e ha sistemato
A= lui è andato a Pescara e io sono venuto qua a Roma ... diciamo che lui mi ha

garantito ... ha detto Alberto non ti preoc ... se stai di mezzo tu, se mi dici tu, fidati di Caterina e non ti stare a preoccupare ... gli ho detto, guarda adesso te lo chiamo in tua presenza ... cioè poi hanno capito che io e te ci conosciamo, ha detto non ci stanno problemi, ha detto procedi che la cosa la risolvo io ... ha detto io volendo, domani mattina tu hai già la fideiussione in banca ha detto senza perdere un secondo di tempo perché sono io che firmo

N= va bene

A= capito

N= ok, va bene

A= la cosa importante mi ha detto ... ha detto Alberto a me tutta sta robaccia che ci gira intorno, conosce bene Fernando, conosce bene Rossano, conosce bene come si chiama quell'altro di Rimini ...

N= Pelliccioni

A= Pelliccioni ... ha detto a me sta gente si devono fare fuori tutti, io sono il presidente di FLORIS BANK

N= ho capito

A= se tu vai in cima ad internet ... tu vai adesso in cima a internet

N= no, ma la conosco FLORIS BANK non ti preoccupare

A= la conosci ehh ... allora io ho parlato esattamente con MONGARDINI ...

N= MONGARDINI, lo conosco ...inc...

A= tu lo conosci ?

N= ehh

A= ehh

N= si, lo so, lo so di nome

A= ehh tu dico non ci hai mai parlato con MONGARDINI ...

N= no, con MONGARDINI non ci ho mai parlato

A= perché lui ha chiesto ... ha detto Alberto, a me la cosa che mi ha fatto insospettire quando ha detto a FERNANDO , fammi parlare con la proprietà ... Fernando non ha voluto , ha detto allora vaffanculo non mi rompere i coglioni

N= ho capito va bene

A= capito ? però adesso se a Fernando ci va in bocca questa cosa poi dobbiamo andare ...inc... e ci dobbiamo sparare

N= va bene

A= capito ?

N= ok

A= ok ci sentiamo più tardi

Si salutano

Nel corso di altra conversazione risulta come LA ROCCA Francesco Alberto fosse ben consapevole della 'mafiosità' del Di Caterino. Gli richiedeva, infatti, un suo intervento – evidentemente di tipo violento intimidatorio – nei confronti di un soggetto che intendeva ricattare i La Rocca, minacciando di fare pervenire delle denunzie al sistema bancario in cui segnalava la falsità delle garanzie fornite da Vian per ottenere finanziamenti. Come si vedrà tale intervento si verificherà e in particolare il Di Caterino attiverà il suo uomo Russo Antonio.

Segnatamente nella conversazione 28833 del **05.12.2007** delle ore 17.24 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a LA ROCCA Francesco Alberto. Il nominativo del calabrese è "Francesco CARNOVALE di Vibo Valentia". Alberto sollecita un intervento di Nicola. Nicola rassicura Alberto circa "l'intervento" nei confronti del citato Francesco da parte di alcune persone (All. 268). Alberto spega che il calabrese avrebbe collaborato con Marco

in un affare illecito. Successivamente le strade dei due si sarebbero divise. Avendo successivamente Marco portato a termine un affare con successo ora Francesco lo starebbe ricattando pretendendo 3 o 4 milioni :

...omissis...

A= ti volevo dire questo .... Ho sentito Marco un po' atterrito, un po' preoccupato per quello scemo di Francesco

N= senti io non capisco perché sta preoccupato, sinceramente.....

A= lui è preoccupato perché questo ... siccome lui ha avuto qualche trascorso insieme anni fa ... l'anno scorso due anni fa .... è preoccupato che va da Zara e dice ... guarda .....inc... la minaccia per questo che ha fatto .... che ha fatto questo Francesco ....

N= ma con quale titolo va da Zara ....

A= va li e rompe le ...inc... a la gente

N= ma lui se manda lo swift alla holding .... La holding garantisce Zara, che lui va da Zara non cambia niente

A= ma tu hai fatto qualcosa o non hai fatto niente ?

N= io ho fatto, voglio dire ma in fin dei conti mio pare una preoccupazione inutile a meno che ci sono altri problemi che io non so... cioè voglio dire ....

A= Nicola io ne so quanto te a me ....

N= se a me mi si dice tutto, io mi posso muovere di conseguenza .... Ma se dice ci sta uno che mi da fastidio a me .... Ma che fastidio gli può dare, lui deve mandare uno swift

A= no, ascolta

N= via

A= ascolta, ascolta ... allora questi qua, questo Marco eeee questo Marco, dico bene, era l'ultimo ...inc... della ruota che sono stati insieme in Spagna ma non quando ....inc... molto prima per altre cose, che stanno facendo una operazione insieme .... dove in pratica tra GILDO, LUCIANO e company ...inc... hanno rimesso ...inc... e Mauro 70-80 mila euro ... poi hanno tirato il colpo grosso e l'hanno mandato a fanculo ... poi giustamente sto Marco si è ... ha preso la sua strada, ha fatto fortuna e mo in qualche maniera questo Francesco lo sta ricattando

N= e che cosa

A= lo sta ricattando, non so che vuole, tre quattro milioni

N= e come

A= dice tu hai fatto moneta e mo a me ... insomma sono delinquenti Nicola

N= ho capito ma che gli può fare

A= niente la preoccupazione di Marco è che vada spifferando forse qualche segreto che hanno, che ti devo dire ...

N= io se non so quale è il problema come cazzo faccio

A= e questo non lo so ... questo lo dovresti chiedere a Marco, io quello che so è che Marco e Mauro si conoscono da anni, da due anni circa, che sono stati due giorni ... dopo che è stato in Slovenia, sono andati due, tre giorni in Spagna per chiudere la partita ....inc... chiusa ... punto... perché a Mauro, a Gildo e a GIOGETTI gli è costata 60-80 mila euro, una cosa del genere

N= statti tranquillo che da Zara non ci va

A= va bene va bene

N= perché se si sogna di andarci non ci arriva

A= *va bene va bene*

N= va bene

A= va bene

N= statevi ...inc...

A= va bene ... per il resto niente, noi abbiamo definito tutto ... aspetta ....

FRANCESCO CARNOVALE ha detto GILDO si chiama (in sottofondo si sente GILDO che dice .... VIBO VALENTIA....) .... Aspetta adesso te lo passo un attimo GILDO
G= Nicola
N= uhei
G= questo si chiama FRANCESCO CARNOVALE ..... CARNOVALE
N= Mauro mi ha dato un altro nome
G= ehh ehhh
N= CALABRESE mi ha detto
G= e si sta a Roma ma si atteggia a .... Basta che ci fa ba bau e si mette paura .... Già l'ho fatto stare zitto un anno fa io, però adesso mo si vede che gli serve qualche altra ....
N= si però, io non capisco una cosa GILDO .... In che modo può darci fastidio ? io questo non ...
G= ma, io stavo cercando di ragionare con Alberto, in che modo, se può dare fastidio a Marco è un conto ...
N= se Marco se vuole far risolvere i problemi suoi ....
G= no, no io ci ho parlato adesso con Marco e mi ha detto guarda, non tanto a me ... a me non mi può fare un cazzo, cioè non vorrei che fa qualche stronzata li
N= e come la fa ... voglio dire
G= come la fa ... va lui si presenta a Zara dicesono tizio caio e sempronio ...
N= e allora quando quando è andato a dire questo .... Dice io so stanno facendo una fideiussione, una fideiussione falsa ... che gli dice
G= infatti
N= a Zara, a Zara questo non gli interessa perché a Zara arriva lo swift dalla holding .. la holding ...inc...garanzia
G= esatto esatto su questo sono d'accordo .... Soltanto perché
N= allora, GILDO devo capire se dobbiamo fare un favore a Marco è un discorso
G= certo, certo
N= però Marco ce lo deve dire perché se me lo deve dire ... i favori vanno fatti ma hanno anche un con ...
G= e certo certo
N= se invece è una cosa che può dare fastidio a me è un problema mio, me la vedo io perché se quello mi da fastidio ... poi non lo andrà a raccontare in giro ... cioè io voglio dire
G= è chiaro per il momento sta a posto così .... Per il momento sta a posto così poi se serve ok tranquillo
N= CARNOVALE va bene
G= CARNOVALE, CARNOVALE
Si salutano

Ebbene, se le conversazioni ora riportate avvalorano la gravità indiziaria delle condotte di cui ai capi R,S,T(anche in relazione alla sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 7 Dl152/91), tuttavia con specifico riferimento al capo Y non vi sono elementi per poter ritenere coinvolto nell'operazione Infinex, oltre al figlio Mauro, anche il padre Alberto Francesco. In verità vi è un unico riferimento a La Rocca Francesco Alberto contenuto nella conversazione intercorsa tra Mauro La Rocca e Nicola Di Caterino, conversazione che per una più agevole lettura si riporta nuovamente:
conversazione 24297 del **12.09.2007** delle ore 16.02 (1909/06 RIT)
DI CATERINO Nicola e LA ROCCA Mauro parlano delle possibilità di far scontare i titoli INFINEX da LA ROCCA Alberto:
...Pos. 00.25 circa:
Mauro: senti **servono quegli INFINEX a papà che siamo riusciti a gestirli,** *se*

li prende questo stesso, mi ha chiamato ora e mi ha detto mandameli che in mezzo a questi acchiappiamo anche questo materiale e facciamo tutto cumulo
Nicola: va bene
Mauro: quindi teniamo anche questi altri più altri INFINEX disponibili e che li scontano anche alla stessa percentuale eh perché sono pochi rispetto agli altri.....
...omissis.....

Se si considera la data della conversazione **-12.9.2007-** e si considera altresì l'epilogo della vicenda Infinex con l'arresto del Du Chene De Vere trovato nella disponbilità dei titoli in data **10.10.2007** , si ricava che Alberto Francesco La Rocca evidentemente , a fronte del suo interessamento come prospettato da Mauro, non ha in realtà né gestito, né scontato i suindicati titoli e il riferimento del figlio alla sua persona non è dunque sufficiente a ritenerlo coinvolto anche in questa operazione .

Va altresì evidenziato con riferimento agli indagati **Valmassoni e Tirabassi** che si può già in questa sede anticipare la sussistenza a parere di questo Giudice del quadro indiziario con **esclusione tuttavia dell'aggravante dell'art. 7 l.203/91**. Ed invero gli indagati del presente capo unitamente al Du Chene de vere appaiono abili e specializzati nella commercializzazione di titoli falsi o rpivi di qualsiasi consistenza economica e dediti a siffatte attività. Ma siffatta 'alta qualificazione' non comporta necessariamente la consapevolezza che con la loro attività illecita abbiano agevolato l'associazione dei casalesi. Se ciò è avvenuto, è stato un effetto indiretto e riflesso del loro comportamento illecito e dunque non può loro riconscersi la consapevolezza di siffatta finalità.

Paragrafo 10
L'usura ed l'estorsione in danno di VALMASSONI Giuseppe, FORMISANO Aniello: la prova del collegamento economico-criminale fra CORVINO Nicola e CANTIELLO Antonio - (capo w) della rubrica)
La fittizia intestazione ed il riciclaggio afferenti le società di CORVINO Nicola denominate EDILIZIA 2001 S.r.l. e F.lli CORVINO di CORVINO Nicola e C. S.n.c. (capi k2 e k3 della rubrica).

Nell'assoluta complessità degli intrecci e dei rapporti tra i soggetti coinvolti nella presente vicenda, gli inquirenti rilevavano altresì episodi in relazione ai quali soggetti indagati per determinate attività illecite divenivano vittime a loro volta di condotte illecite da parte di altri indagati.
E' quanto accade nella vicenda di cui al capo W che vede autori di una condotta estorsiva ed intimidatoria Corvino Nicola e Cantiello Antonio in danno di La Rocca Mauro, Valmassoni Giuseppe e Formisano Aniello .
In particolare dalle seguenti conversazioni telefoniche emergeva il rapporto usurario tra CORVINO Nicola (usuraio) LA ROCCA Mauro, VALMASSONI Giuseppe e FORMISANO Aniello (usurati). In tale contesto il DI CATERINO assumeva la veste di garante. In sostanza al momento della consegna delle somme date in prestito il Corvino Nicola risultava avere richiesto una sorta di garanzia al Di Caterino sulla solvibilità del suo appaltatore (il La Rocca) e dei relativi sub-appaltatori (Valmassoni e Formisano, legati ai LA ROCCA). Ciò risultava chiaro dal fatto che , se per un verso il DI CATERINO non risultava essere stato percettore delle somme di CORVINO, per altro verso veniva spesso sollecitato dal CORVINO a provvedere ai pagamenti.
Come si vedrà i prestiti usurari sono due, un prestito di 30000 euro ed un altro di 140.000 euro.
Ecco le conversazioni pertinenti :
conversazione 172 del **05.06.2007** delle ore 08.41 intercettata sull'utenza 347/6...598

in uso a FORMISANO Aniello, in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano delle scadenze del 10.06.2007 di un pagamento di € 140.000/00 da effettuare a Nicola (CORVINO).
E' da evidenziare l'affermazione del FORMISANO il quale invita perentoriamente il LA ROCCA a dargli i soldi per il CORVINO: "...mandiamo anche a gesù cristo indietro però dammi questi soldi "*andiamo anche a gesù cristo indietro però dammi questi soldi .... perché sono 40000 euro al mese! ..*" (All. 5.22):
...omissis...
Aniello: senti mauro ti avevo chiamato pure per un'altra cosa, ma noi ci ricordiamo che il giorno 10 Nicola sta facendo il pazzo
Mauro: lo so
Aniello: ci stanno 140 000 euro
Mauro: lo so che è lunedì prossimo
Aniello: eh, mandiamo anche a gesù cristo indietro però dammi questi soldi
Mauro: non ti preoccupare
Aniello: perché sono 40000 euro al mese!
Mauro: lo so non ti preoccupare
Si salutano.

conversazione 186 del 05.06.2007 delle ore 10.16 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello, in uscita all'utenza 338/6... 172 in uso a CORVINO Nicola. I due parlano di un cambio assegno da effettuare. Poi Aniello rassicura Nicola su una futura scadenza (All. 5.23):
CN=Corvino Nicola
FA=Formisano Aniello
...omissis...
CN= ma quel fatto la' tutto a posto ?
FA= si tutto a posto mo' entro ... se non è domani è dopo domani sta tutto a posto ... siccome Francesco ... che teneva un assegno del banco di Roma ... 6 mila euro, però visto che ci stanno i soldi lo voleva essere cambiato nella banca ... questo è tutto
CN= no, come devo fare ... io sto dicendo alla banca che devo fare il bonifico
FA= ma quello ci stanno i soldi non è che non ci stanno
CN= lo so, ti ho capito ... però io non ci sto ..
FA= va bene ....ti volevo dire non devi fare nessuna cosa, dentro la banca lo devi cambiare soltanto perché ci sta il bene fondi e ci stanno i fondi capito ....
CN= ho capito, allora quando vengo io mi ritiro verso le due .....
FA= adesso ce lo dico ... tu quando vieni
CN= verso le due ...
FA= quando vieni tu
CN= verso le due
FA= adesso ce lo dico se vuole aspettare e bene altrimenti se ne va ...
CN= ma tu di quel fatto ci hai parlato o no ?
FA= si ma pure può essere che pure oggi, già stiamo a posto ... comunque non ci stanno problemi ... Nicola statti tranquillo non esistono problemi ... tanto è .... ci sta questo assegno ..vedi un momento se questo me lo cambia .. me lo cambia Nicola, però ci stanno i benefondi , ci stanno i soldi ci stanno tutte cose... capito
CN= ma io ... nessuno sta dicendo niente
FA= ....inc... i benefondi
CN= va bene
FA= va bene verso le due ti chiamo se questo sta ancora qua e bene altrimenti .....
Si salutano

conversazione 17878 del 05.06.2007 delle ore 20.02 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/7...242 in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO informa LA ROCCA di essere in compagnia di Nicola (CORVINO) il quale ha chiesto di riavere quanto precedentemente prestato oppure dare euro 5.000/00 il giorno successivo e restituire i euro 30.000/00 dopo un mese (All. 5.24). E' evidente che i 5 mila da versare il giorno successivo costituiscono il solo corrispettivo degli interessi:

...omissis....

Mauro: Nicola
Di Caterino: mauro
Mauro: dimmi
Di Caterino: per domani, è arrivata la data dei ... ci sta Nicola da me
Mauro: non ho capito
Di Caterino:ci sta Nicola da me
Mauro: eh
Di Caterino:per domani, dei 25, bisogna dargli 30
Mauro: ah, ah, vabbè qual è il problema
Di Caterino:no se ce la fai entro domani va bene sennò significa che dobbiamo darci 5 e poi fra un mese 30 sempre.
Mauro: va bene, va bene
...omissis...

conversazione 17910 del 06.06.2007 delle ore 11.34 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2...146 in uso a LA ROCCA Mauro.

DI CATERINO gli intima di procurare in giornata i €5.000/00 da dare, come emerge dalle pregresse conversazioni, a CORVINO Nicola (v. conversazione 17878) (All. 5.25). DI CATERINO porterà di persona i soldi a chi di dovere. Raccomanda a LA ROCCA di rispettare la scadenza "... altrimenti è un casino incredibile..." :

N=Di Caterino Nicola
M=La Rocca Mauro
...omissis...
N= ti voglio ricordare una cosa importantissima
M= quei cinque famosi la ...
N= devono essere contanti però .... quelli bisogna darli
M= non ti preoccupare
N= cioè quando io vengo me li devi dare ...inc... glieli porto ...
M= non ti stare a preoccupare
N= altrimenti è un casino incredibile
M= ti sto dicendo non ti stare a preoccupare
N= poi qualche altra cosa riusciamo a prenderla
...omissis...

conversazione 17999 del 07.06.2007 delle ore 10.12 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/6...598 in uso a FORMISANO Aniello (2356/07 RIT). Parlano del denaro che devono restituire a CORVINO Nicola e dei "5" (euro 5.000/00) di interesse da pagare (v. conversazione 17878 e 17910 sopra riportate) (All. 5.26):

N=Di Caterino Nicola
A=Formisano Aniello
N= pronto
A= Ingegnere

N= dimmi Aniello
A= buongiorno
N= buongiorno
A= io volevo sapere qualcosa da voi perché qua sta Nicola che sta facendo il pazzo ... perché praticamente
N= vuole sapere qualcosa da me vuole sapere, io sto aspettando che Mauro mi chiama e ...inc...
A= non ho capito Ingegnere ..
N= sto aspettando Mauro che mi dovrebbe portare i soldi .... siamo rimasti stamattina che ci risentivamo a mezza giornata .. e mi dava i soldi .....
A= no, va bene ma voi, diciamo, tenete presente che stanno i 140 no .....
N= i 140 sono tra quattro o cinque giorni
A= ahh e quello non può fare .. lo dobbiamo gestire perché praticamente questo cristiano dice che lui ha fatto un assegno e noi lo dobbiamo ....inc... non lo so incontriamoci, sediamoci che non possiamo rimanere in mezzo al guaio a questo ingegnere
N= no, assolutamente ... no, ma io sapevo che oggi doveva chiudere il discorso dei 25
A= 35 è un discorso .. ma questo è il discorso di tutte cose ... quello ha chiamato stamattina e non era raggiungibile .... quello sta come un pazzo ... che dice passano i giorni qua io ho fatto un assegno di 140 ... lunedì quello me lo passa
N= ehh va bene
A= allora ci dobbiamo incontrare un minuto e dobbiamo vedere come possiamo gestire questa cosa ... o no ingegnere ehh ehh .. questo ci ha fatto un favore
N= e lo so
A= mo voi pensate che oggi Mauro li riesce a prendere questi soldi o no
N= i 140 no ... Mauro ha detto che prendeva i soldi per dare ... GLI DAVA I CINQUE DI INTERESSE E BASTA .... poi lunedì
...omissis...

conversazione 18008 del 07.06.2007 delle ore 10.59 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola. DI CATERINO garantisce al CORVINO che nella serata gli verrà restituita la somma prestata. I fondi sono stati materialmente erogati da CORVINO Nicola ma, di fatto, sono di altre persone. CORVINO è stato soltanto un intermediario. DI CATERINO ne è consapevole (All. 5.27):

Corvino Nicola: e Nicolino sono Nicola
Di Caterino Nicola: nicola
Corvino Nicola: buongiorno, e niente,
Di Caterino Nicola: e lo so Nicola sto aspettando che Mauro torna e mi porta quello che mi deve portare
Corvino Nicola: ah ma si paga perché io oggi non ci sto neanche, devo andare di nuovo all'ospedale
Di Caterino Nicola: ma come è questo fatto del ninno (figlio)
Corvino Nicola: e niente, quello finì la medicina e ...inc.le.. ed ora è scaduta e ci sono venute le convulsioni, però ora tra due, tre giorni domani vanno in copertura un'altra volta, domani è l'ultimo giorno
Di Caterino Nicola: Nicola non ti preoccupare ci penso io a te,
Corvino Nicola: già è venuto due volte a casa
Di Caterino Nicola: e lo so e gli devi dire: non ti preoccupare che per stasera te li dò
Corvino Nicola: MA IO NON CI HO PARLATO, ME LO HANNO DETTO
Di Caterino Nicola: ho capito

Corvino Nicola: IO NON CI HO PARLATO PROPRIO PERCHÉ NON CI STO
Di Caterino Nicola: vabbuò
Corvino Nicola: allora per stasera risolviamo
Di Caterino Nicola: si

FORMISANO Aniello ha paura di ritorsioni in caso di inadempienze nel pagamento del debito:

conversazione 354 del **07.06.2007** delle ore 14.19 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello in entrata dall'utenza 335/8... 190 ed in uso a LA ROCCA Paola, sorella di Mauro. Discutono del problema di reperire denaro. FORMISANO teme di poter sforare di 4 o 500.000 euro ed ha paura : "qua STIAMO A CASALE, qua MI UCCIDONO!!!" (All. 5.28):
A=Formisano Aniello
P=La Rocca Paola
A= pronto
P= eccomi
...omissis....
A= io dico 40 Paola quale è il problema .... ma sicuramente Nicola non li tiene neanche per lui, deve dare 35 mila euro a Nicola e poi ha detto che ce li deve dare Mauro
P= non lo so se, non lo so va bene comunque tu considera pure questo così cerchiamo di sistemare le cose
A= stasera devo parlare con tutti e due , debbo vedere la realtà quello che ci sta .. ci vuole un altro mese, come madonna andiamo avanti e poi Paola ....
P= sento Mauro anche più tardi fra un pò lo richiamo
A= Paola
P= ti sento ti sento
A= ho pure paura qua io vado a fine fuori di 4-500 mila euro e dove cacchio li vado a prendere ....qua per un fatto qualsiasi si blocca la situazione io vado a finire con 4-500 mila euro ... ma io dove li prendo QUA STIAMO A CASALE QUA MI UCCIDONO
P= lo so lo so ... lo so perfettamente
A= e allora io devo sapere con precisione
P= ti faccio sapere fra un pò le varie situazioni
A= fammi sapere chiama a Mauro e fammi sapere
Si salutano

Da successive conversazioni telefoniche si ricava che in data 07.06.2007, presso il cantiere del centro commerciale, FORMISANO Aniello si è incontrato con LA ROCCA Mauro, DI CATERINO Nicola e CORVINO Nicola (v. convv. 363, 364, 382 del 07.06.2007 – 2356/07 RIT).

Dalle conversazioni emerge, altresì, che VALMASSONI Giuseppe (altro sub appaltatore) avrebbe ottenuto 90 mila euro da soggetti "di San Giovanni" che avrebbero richiesto, con minacce, la restituzione di quanto prestato:

conversazione 385 del **07.06.2007** delle ore 18.53 intercettata sull'utenza 347/6 598 in uso a FORMISANO Aniello in uscita dall'utenza 349/8... 825 in uso a VALMASSONI Giuseppe. Quest'ultimo dice che ieri sera è stato minacciato da alcune persone che gli avevano prestato denaro per l'operazione tentata con MERCATUS. FORMISANO invece dice di essere con Nicola "delle pale" ovvero CORVINO Nicola

che lo sta portando a colloquio con qualcuno che dovrebbe anticipargli altri soldi. Aniello si chiede parchè debba essere lui a sobbarcarsi di certi "impegni" (All. 5.29):

VG= uhei
FA= Giuseppe che c'è ?
VG= niente qua praticamente c'è stato un piccolo momento spiacevole perché sono venuti quelli di San Giovanni, sono venuti a fare le minacce, cose, mo ha detto che per lunedì se non mi presento con i 90 mila euro fanno quello che devono fare, hanno fatto le minacce .... stava pure Alessandro, l'hanno cacciato fuori, hanno detto che non doveva sentire, non doveva fare e hanno fatto gli scemi
FA= ho capito io adesso sto con Nicola
VG= ehh l'ho immaginato ..
FA= PERCHÉ MI STA PORTANDO DA QUELLO .... Ma vedi poi, io che sfaccimma di guaio io mi devo andare a prendere un impegno, ma che cazzo ....
VG= ma Nicola chi ? Nicola chi ?
FA= Nicola quello delle pale
VG= ahh no, pensavo Nicola Di Caterino
FA= ehh pure Di Caterino ho visto
VG= ma che speranze ci stanno?
FA= speranze .... quello ci vuole un'altra settimana se tutto va bene
VG= un'altra settimana ?
FA= se tutto va bene .... e adesso mi devo andare a prendere un impegno del cazzo qua .....e io non ho capito perché non se lo prendono loro
VG= qua vanno trovando i 90 mila euro quando è lunedì
FA= va bene adesso parliano .... fra una mezz'oretta
VG= quindi praticamente ..... ma c'era pure Mauro ?
FA= si, si ....mo ti chiamo io fra una mezz'oretta e ti faccio sapere ok ....
Si salutano

conversazione 448 del 08.06.2007 delle ore 12.28 intercettata sull'utenza 347/6[illegible]598 in uso a FORMISANO Aniello in entrata dall'utenza 335/8[illegible]190 in uso a LA ROCCA Paola. I due parlano del denaro che devono restituire. Aniello si lamenta del fatto che gli operai "stanno prendendo l'aria e non stanno lavorando". Alla richiesta di Paola di trattenere una somma di denaro per loro e non consegnarla a queste persone, Aniello replica dicendo che lei non sa con chi stanno avendo a che fare (All. 5.30):

...omissis...
P= ma a ....inc... non ci si può dare di meno e gli si dice però ...
A= e chi ci sta dando niente Paola ... io non ho fatto una riunione ... ho detto bello non ci sta neanche una lira dovete aspettare la settimana prossima ... chi se ne vuole andare che se ne potesse pure andare ... tanto qua stanno prendendo l'aria qua dentro non e che stanno faticando ...
P= nooo ... no io mi sto riferendo a quel signore ... tu mi hai detto che ti hanno sistemato quella partita la no...
A= ehh ... tu non hai capito che questi ci hanno dato quello che gli dovevo dare, ma la partita sta sempre aperta
P= si, lo so questo qua però voglio dire non ci si può dare quella cosa di meno, leggermente inferiore, gli si dice
A= Paola già ce l'ho dato ... già ce l'ho dato e TU POI NON SAI CON CHI STIAMO PARLANDO ... lascia stare poi ci parliamo domani mattina da vicino, capito ... va bene ci sentiamo più tardi
P= vedi se mi riesci a risolvere quel problema
A= ci sentiamo più tardi
Si salutano

conversazione 457 del 08.06.2007 delle ore 16.19 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello in entrata dall'utenza 349/8... 934 in uso a VALMASSONI Giuseppe. Aniello ha perentoriamente chiesto a Nicola DI CATERINO i 5 mila da versare per gli interessi. Nicola dopo un tentennamento glieli ha portati e lui ha potuto darli a chi di dovere. FORMISANO informa VALMASSONI che la sera precedente ha avuto un incontro con una persona "pesante" con il quale ha preso "un impegno". (All. 5.31). Aniello ha ancora da versare la somma di 140 mila euro.

Aniello: ho detto bellino, io non voglio sapere niente, tu mi hai mandato a prendere un impegno, portami i 5000 ma proprio l'ho preso malamente, Giuseppe,
Giuseppe: a chi? a mauro?
Aniello: no, no a quell'altro
Giuseppe: ad anie... a Nic
Aniello: a Nicola, portami i soldi, ma Giuseppe, IO PRESO UN IMPEGNO CON UNO PESANTE IERI SERA, ... inc.le... vabbè ora vedo poi ha preso e me li ha portati ed io ce li ho portati
Giuseppe: hai sistemato, almeno abbiamo sistemato
Aniello: eh ma domani bisogna sistemare i 140
Giuseppe: ah e non hai preso nessuno a discutere
Aniello: niente, la discussione dobbiamo rimandare di una settimana, Giuseppe ma io non ce li ho di fiducia bello del fratello, io in questo momento non ce li ho di fiducia, io ieri sera ho parlato un'altra volta con Di caterino, con Mauro davanti ed ho detto ma signori miei ma ci stiamo rendendo conto ...omissis....

conversazione 18276 del 11.06.2007 delle ore 15.03 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello. Questi si trova in compagnia di CORVINO Nicola. Parlano della restituzione di denaro. Emerge il ruolo di intermediario di CORVINO Nicola che appare molto spaventato (All. 5.32):
Aniello per Nicola Di Caterino. Nell'attesa della comunicazione Aniello conversa con CORVINO Nicola. I tre così conversano:
A= Aniello Formisano
N= Nicola Di Caterino
NC= Nicola Corvino
A= da stamattina ..
NC= ma guarda un poco la madonna
A= stai calmo !perchè tanto li prendi i soldi, non ti peoccupare !
NC= STASERA DEVONO USCIRE I SOLDI, SE NO VENGONO QUA !
.. si stabilisce la connessione telefonica ..
N= Aniello, un quarto d'ora e vengo
A= no, ingegnere perchè qua ci sta Nicola, che sta facendo bordello
N= che bordello sta a fare
A= Nicola, Nicola quello delle pale
N= eh
A= e quindi per un quarto d'ora vi aspetta. Va bene
I due si salutano.

conversazione 18310 del 11.06.2007 delle ore 19.31 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO informa LA ROCCA che bisogna dare urgentemente 40 mila euro a CORVINO Nicola, intermediario di altre persone, ovvero dei reali finanziatori, dei quali il DI CATERINO sembra essere intimorito (All. 5.33):

Mauro chiama Nicola il quale gli dice:
Nicola "...senti... ho incontrato Nicola... che è andato a parlare con quei signori per quel discorso... per forza... per forza.. domani mattina 40....
Mauro eh!
Nicola (in tono grave) Eh!...non c'è via d'uscita proprio... cioè... si sono pure incazzati brutto...
Mauro ...per che ora?
Nicola ...domani in mattinata... quindi se è mezzogiorno va bene ancora insomma....
Mauro si riserva di far sapere qualcosa per l'indomani alle otto e trenta. Mauro è fiducioso che il conto INGECOS sia stato sbloccato.
Alla posizione 1.14 circa:
Nicola (in tono grave) domani mattina ... vedi.. diventa urgentissimo eh! altrimenti siamo nella cacca tutti quanti!
Mauro conclude dicendo che domani sul cantiere bisogna fare fuoco perchè lunedì viene Zara.
Nicola lo rassicura ma aggiunge che devono prima risolvere questo problema (lett: *non possiamo stare con questa spada di Damocle sul collo!*)

conversazione 624 del 12.06.2007 delle ore 08.39 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. I due interlocutori parlano del denaro da restituire a CORVINO Nicola. FORMISANO dice che, nella serata del giorno precedente, DI CATERINO ha incontrato alcune persone e non è riuscito a prorogare il pagamento (All. 5.34):
...omissis...
M= va bene non è questo il problema, chiudiamo questa partita e poi ci si pensa
A= vediamo perché ci servono necessariamente ... sta Nicola che sta facendo il pazzo ehh ... sta fecendo il pazzo ieri sera si è visto con Di Caterino poi è andato dove doveva andare e questo ha detto niente stamattina ci vogliono i soldi ... mo sto aspettando che viene pure Di Caterino
....omissis...

conversazione 58 del 12.06.2007 delle ore 12.29 intercettata sull'utenza 338/6... 172 in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT) in entrata dall'utenza 335/7... 172 intestato a CTP Petroli S.r.l. – C.F. 02546650611 ed in uso a SAGLIOCCHI Michele. I due interlocutori parlano di titoli in scadenza . Si evince chiaramente la notevole disponibilità del CORVINO e dei cambi assegni che effettua ad una pluralità di persone. Nella conversazione citano la società GRANDI Opere S.r.l. con sede in Casal di Principe, via Catullo 1 – C.F. 03165740618 avente quale rappresentante ORSI Osvaldo, nato a Capua il 04.05.1987 socio di SCHIAVONE Francesco, nato a Casal di Principe il 30.07.1966, fratello di SCHIAVONE Aldo emerso nell'indagine ambito p.p. 49946/03 DDA Napoli a carico dei fratelli ORSI ed altri circa gli illeciti nel settore dei rifiuti (All. 5.35):
Nicola: pronto?
Michele: nicola
Nicola: uhe
Michele: la telefonata che facesti ieri non ti è passato neanche per la testa eh?
Nicola: quale telefonata?
Michele: il fatto dell'assegno
Nicola: e te l'ho detto, ci vediamo dopo domani
Michele: dopo domani dicesti, quello ora sta a casa, io
Nicola: te lo dissi MICHELE, ti dissi che ci vedevamo tra un paio di giorni
Michele: e vabbè ma io ora che devo dire, quello viene a casa e vuole i soldi

Nicola: eh ... io ieri sera lo acchiappai e disse che veniva oggi, domani disse: "dammi un paio di giorni di tempo"
Michele: vabbè ma questo è direttamente a te: GRANDI OPERE questo è uno che conosci tu.
Nicola: eh
Michele: non è neanche girato questo è direttamente a te è!
Nicola: come non è neanche ... come non è cliente mio?
Michele: è cliente suo però è uno che lui direttamente te lo ha fatto a te non è che è girato no?!
Nicola: e lo so, lui me lo ha fatto
Michele: eh, ed è protestato
Nicola: e quello mi deve dare 80000 euro lui
Michele: e, il fatto è che ne hai presi assai
Nicola: hai capito, questo è il fatto che ti dissi inc.le... ora acchiappai il figlio e disse che ora ... io ne ho altri 8 di questi assegni mannaggia la ... hai capito o no? domani domani lo faccio l'assegno non ti preoccupare
Michele: va bene.

DI CATERINO Nicola è molto preoccupato del pagamento che dovrebbe effettuare nella giornata:

conversazione 18372 del 12.06.2007 delle ore 12.38 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO palesa forti preoccupazioni nel caso in cui non riuscissero a trovare denaro da restituire ai soggetti di cui CORVINO è intermediario (All. 5.36):
dalla posizione 00.45 circa:
Mauro ....senti, loro stanno lavorando....mi devi dare tempo fino alle due e mezza ... alle due e mezza riesco a fare l'operazione...
Nicola ...E VABBÈ MAURO... QUA ALLE DUE E MEZZA SIAMO MORTI TUTTI QUANTI!
Mauro ...senti Nicò hanno provato in tutti i modi...dammi tempo fino alle due e mezza e te li giro.... io prima non ce la faccio... cioè chiama anche tu Zara se vuoi cioè... questo sta facendo autorizzare delle cose che... cioè ci sta facendo una cortesia di quelle strepitose! ...e lunedì con la visita in cantiere questo attiva tutto...!
Nicola si però....non andiamo bene mauro...
Mauro e Nicò purtroppo....
Nicola NO, NON ANDIAMO BENE PERCHÈ QUA SCHERZIAMO COL FUOCO QUELLO È' IL PROBLEMA... QUA NON STAI PARLANDO CON ME O CON QUALCUN ALTRO...
Mauro: Nicò io questo l'ho capito però purtroppo ci serve...io te l'avevo detto che ci serviva qualche giorno rispetto...
Nicola ...HO CAPITO!... MA NON FA ... CIOÈ' NON VOGLIONO SAPERE RAGIONI... CHE SIGNIFICA MI SERVE...?
Mauro: le due e mezza ci riesce questo a prenderlo come termine?
Nicola:non è che non ci riesce... comunque saremo maltrattati al massimo ....ma comunque salviamo ancora qualcosa se entro oggi ce li portiamo...il problema è oggi che cazzo succede
Mauro: oggi ce li giriamo non ti preoccupare... ti chiamo io tra mezz'ora...
Nicola : mauro non mi chiamare tra mezz'ora... chiamami quando tieni i soldi

CORVINO Nicola chiede al DI CATERINO notizie del denaro che gli deve essere

restituito (conv. 18381 delle ore 15.33 del 12.06.2007) (All. 5.37):
N: Nicola?
C: wè...Nicola buongiorno..cià sono Nicola....dove stai?
N: stò aspettando questo che mi chiama...
C: mannaggia....
N: lo stò chiamando continuamente ha detto che viene..ha detto che viene..... (inc.)...lo dovuto chiamare per dirgli come cazzo devo fare...se li metto sulla banca mia e li dobbiamo ritirare....se dobbiamo incontrarci per strada...
C. mannaggia batman...mannaggia...., io pure io stò qua come un pazzo, ...
N: eh...lo so....
C: aspettare....non lo so come devo fare..., ci sentiamo più tardi?
I due si salutano...

conversazione 18393 del 12.06.2007 delle ore 17.33 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 320/2...146 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano del denaro che devono restituire a CORVINO Nicola (All. 5.38). Mauro sostiene che i soldi ottenuti in prestito sono in realtà di Nicola CORVINO:
Alla posizione 03.56 circa Nicola Di Caterino così si esprime:
Nicola:...io non lo so se è sufficiente...
Mauro: eh?
Nicola ...non lo so se è sufficiente
Mauro: e sono 40... questo si era detto o no?
Nicola:no... ma era per oggi...mauro!
Mauro: ...inc...
Nicola:tu forse non ...o meglio lo sai come sono ... però...
Mauro: no, no... lo so , lo so.... intanto portiamoci questi, poi se vuole qualche altra...altri 10 ce li por....
Nicola:no, non è quello il problema...mauro... questo dice tu oggi me li devi dare, perchè non esiste che non me li dai!...poi, se vuoi avere due o tre giorni di tempo mi dai altri soldi... ma oggi me li devi portare...perchè se io ho preso un impegno con un altro ....
Mauro: non ho capito...
Nicola:...NON LO SAI... COME FACCIO A MANTENERE GLI IMPEGNI? CIOÈ QUESTI SONO GENTE CHE QUANDO DICONO UNA PAROLA NON È CHE POI UNO SI PUÒ METTERE A DISCUTERE HAI CAPITO?
...omissis...
dalla posizione 05.25 circa la conversazione prosegue:
Mauro: ..comunque Nicò ti posso dì una cosa tra me e te? però mi raccomando... lo so solo io e te... lo sa pure Aniello... in realtà quei soldi...perchè successe una cosa quando questo me li dette... quei soldi sono di Nicola...
Nicola:no! non esiste proprio!
Mauro: eh! ti sto dicendo che sono di Nicola! ti posso garantire ...te lo posso dire al cento per cento
Nicola:mauro... io non l'ho mai visto così preoccupato! te lo garantisco io a te!
Mauro: aho! credimi! sono di Nicola
Nicola:.....ma non esiste proprio!
Mauro: e fattelo dire da Aniello Formisano!
Nicola:e come fai a dire che sono di Nicola?
Mauro: e sono di Nicola!...sono usciti su un certo conto corrente...e lui li ha incassati a una parte...lui starà... sta agitato perchè doveva fare un pagamento...inc...oggi...però in realtà quei soldi sono di Nicola...sono usciti da un

conto corrente di Nicola cinque minuti dopo che ha detto di sì ....inc dal suo conto corrente.. perchè ha fatto una certa... ha fatto una telefonata dicendo senti quel pagamento me l'hai fatto?...okey allora posso andare in banca...? perchè mi successe che una parte dl bonifico...
Nicola:MA LO SO... VOGLIO DIRE.. MA IO LO SO CHE COSA HA FATTO...! HA FATTO UNA FATTURA..vabbè noo...
Mauro: ti sto dicendo... una parte del bonifico gli era arrivato... siccome che un'altra parte era arrivata con una serie di assegni bancari e non era ancora arrivata la valuta di un incasso... e so pure chi ce l'ha fatta la fattura... è quello di Roma per cui sta lavorando... che ha pagato in (lire?) per questo si è ricomposto il cerchio... ma per un caso fortuito.. per un caso fortuito... perchè ni sono trocvato a parlare, tu lo sai che sono amico con....
Nicola:vabbè io mò lo chiamo e gli dico...
Mauro: ma non per qualcosa... non gli dire un cazzo...io domattina alle 9 ti porto 20 mila euro e per mezzogiorno, mezzogiorno e mezzo ti porto gli altri...
Nicola:vabbè....

conversazione 368 del 18.06.2007 delle ore 15.12 intercettata sull'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT) in uscita all'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola (conv. 18773 - 1909/06 RIT). CORVINO Nicola chiede novità dei soldi che sta aspettando. CORVINO Nicola dice al DI CATERINO che informerà la persona che avrebbe fornito il denaro (All. 5.39):
DN= pronto
CN= Nicolino, sono Nicola
DN= Nicola
CN= ma come ... (ride)... a chi mi devo rivolgere .. che ne so io
DN= non ti devo rivolgere a nessuno, dobbiamo aspettare che scende questo e ci porta i soldi
CN= stasera
DN= ahh
CN= va bene ... dove stai tu?
DN= io, sto a casa
CN= ...inc... lo zio germano, non è che hai saputo qualcosa ?
DN= no, ancora niente di preciso fra poco sapremo qualcosa ... sta Cipriano la, sta Cipriano e Luigi
CN= sta Cipriano e Luigi .... e va bene dai ... adesso lo chiamo e ce lo dico se ne parla domani allora
DN= ehh
Si salutano

Subito dopo, CORVINO Nicola conversa con DIANA Pasquale - socio della CO-BIT. Sud - I due parlano di DI CATERINO Nicola che con Cipriano (CRISTIANO) è andato a Cassino:

conversazione 370 del 18.06.2007 delle ore 15.15 intercettata sull'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT) in entrata dall'utenza 335/1...736 in uso a DIANA Pasquale, socio della CO.BIT Sud S.a.s. CORVINO Nicola informa DIANA che DI CATERINO Nicola in serata manderà quei cosi (All. 5.40):
Nicola: pronto?
Pasquale: che c'è Nicola?
Nicola: Pasquale stavo qua mo, ora ho chiamato a NICOLINO ed ha detto che

stasera mi manda quei cosi, ora ... non lo so
Pasquale: *l'ingegnere?*
Nicola: *eh, si, non ci sta neanche qua*
Pasquale: *e dove cazzo sta?*
Nicola: *è andato lui, CIPRIANO e coso, sono andati a Cassino*
Pasquale: *alla clinica?*
Nicola: *eh*
Pasquale: *e come dobbiamo fare ora?*
Nicola: *e come dobbiamo fare*
Pasquale: *mannaggia ... e stavo da te ora*
Nicola: *eh*
Pasquale: *stavo da te come dobbiamo fare?*
Nicola: *ed io sto qua ... inc.le..*
Pasquale: *ma vieni per di qua ora?*
Nicola: *ed ora vengo per di la, come dici tu, per me*
Pasquale: *e fai presto ti aspetto qua ...*
Nicola: *va bene.*

Successivamente DIANA Pasquale contatta CORVINO Nicola. Gli dice di andare in banca (conv. 371 del 18.06.2007 delle ore 15.25 – 2555/07 RIT) (All. 5.41);

conversazione 396 del 18.06.2007 delle ore 19.53 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT) in entrata dall'utenza 335/1... 736 in uso a DIANA Pasquale, socio della CO.BIT Sud S.a.s. Questi chiede nuovamente informazioni su qualcosa. CORVINO dice di essere proprio accanto alla persona interessata, alla quale, tra poco, parlerà (All. 5.42):
CN= *pronto*
DP= *Nicola*
CN= *uhei*
DP= *tutto a posto?*
CN= *ehh tutto a posto .... niente a posto*
DP= *come*
CN= *e niente mo sto vicino a lui .. mo dopo ci parlo*
DP= *va bene dai ti chiamo dopo .....*

conversazione 399 del 18.06.2007 delle ore 21.28 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT) in entrata dall'utenza 0823/... 766 in uso a DIANA Pasquale, socio della CO.BIT Sud S.a.s. I due parlano nuovamente del mancato pagamento del debito e del fatto che a causa di tale inadempienza CORVINO e DIANA hanno necessità di coprire propri assegni presentati all'incasso in banca ma che non hanno la necessaria provvista (All. 5.43):
CN= *pronto*
DP= *ti sei ritirato ?*
CN= *ehh adesso mi sono ritirato*
DP= *adesso ti sei ritirato ... e io sto lavorando*
CN= *che c'è*
DP= *sto facendo la notte*
CN= *la notte di che*
DP= *stiamo impastando*
CN= *va fanculo buono ... e niente ..inc... stava Nicolino ... non mi ha cacato proprio*
DP= *alla faccia del cazzo*
CN= *mannaggia (bestemmia)*

DP= come dobbiamo fare Nicolino stamattina
CN= Pasquale non lo so ... io domani mattina salto
DP= ...inc...
CN= ahh
DP= io oggi non so come riesco a fare
CN= hai apparato tu ?
DP= ho apparato una metà ...inc... domani mattina, circolari alle nove, va bene ho detto, alle nove e mezza sto la
CN= io mo, stasera stavo la poi si è messo a parlare che lo zio sta andando in coma ho detto va bene adesso me ne vado .... domani mattina vediamo che cazzo succede
Si salutano

conversazione 410 del 19.06.2007 delle ore 08.42 intercettata sull'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT) in entrata dall'utenza 0823/...766 in uso a DIANA Pasquale, socio della CO.BIT Sud S.a.s. I due interlocutori parlano della necessità di scambiarsi degli assegni per consentire a CORVINO di coprire alcune scadenze in banca. CORVINO Nicola racconta di aver avuto un litigio con DI CATERINO Nicola e FORMISANO Aniello (All. 5.44):
CN=Corvino Nicola
DP=Diana Pasquale
CN= pronto
DP= Nicolino
CN= uhei Pasquale
DP= buongiorno
CN= buongiorno
DP= come dici ... sono arrivati ?
CN= stamattina mi sono appiccicato, adesso alle nove, nove e mezza
DP= ale nove, nove e mezza ?
CN= vengono qua ehh ....inc....
DP= va bene è normale ... va bene io un assegno te lo posso fare Nicola, se vuoi risolvere momentaneamente
CN= ehh di quanto ?
DP= di quanto dici tu
CN= e poi
DP= e tu me li fai a me
CN= e non tengo blocchetti, non tengo niente .... ma tu che hai fatto ...inc... te li sei presi
DP= no, Nicola tengo gli assegni miei
CN= no, sto coso sopra il Comune ce lo hai portato ?
DP= si ce li ho dati ieri Nicola me li devo andare a prendere secondo me si si si si ieri pomeriggio ce li ho dati Nicola
CN= e vedi di andarli a prendere
DP= le tre e mezza le quattro, prima di andare in banca ce li detti
CN= ci sentiamo più tardi e vediamo che cazzo succede
DP= e dai vediamo un poco
Si salutano

Le conversazioni riportate forniscono importanti indicazioni circa i rapporti finanziari esistenti tra i vari soggetti coinvolti nella vicenda.
Emerge che:
-il CORVINO ha prestato denaro, in almeno due tranches, una da 140 mila e l'altra da 30 mila euro, a tassi di interesse altissimi (secondo Aniello FORMISANO, nella

conversazione tra presenti 89 che segue, il tasso di interesse imposto sarebbe pari al 170% annuo) destinato alla esigenze di gestione del cantiere, a LA ROCCA Mauro ed al FORMISANO Aniello;
- Le anticipazioni sono state concesse su garanzie fornite, sulla parola, dal DI CATERINO che tuttavia, mostra di non prendere in alcuna considerazione le proteste del CORVINO che ha fretta di rientrare nella disponibilità dei capitali.
-CORVINO Nicola, in difficoltà, chiede aiuto a DIANA Pasquale, socio e gestore della CO.BIT. Sud S.a.s. società direttamente riconducibile al clan dei casalesi.

conversazione 509 del **20.06.2007** delle ore 12.23 intercettata sull'utenza 338/6[illegible]172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT) in uscita all'utenza 348/1[illegible]743 intestata a DE SIMONE Giovanni, nato a Napoli il 09.06.1980 ed in uso a tale Ferrara. CORVINO Nicola parla, tra l'altro, dei lavori del centro commerciale e di un suo esborso di circa euro 400.000/00 euro che avrebbe dato a quelli dell' "impresa" (All. 5.45). FERRARA avverte CORVINO di fare attenzione a VALMASSONI.
pos. 00.58 circa - ore 12.24 circa:
...omissis...
Ferrara: senti ti volevo dire un'altra cosa, ma VALMASSONI, poi se ne è andato?
Nicola Corvino: no, io ora sto a casa, me ne sono andato da sopra al cantiere, si
Ferrara: VALMASSONI, stavi parlando con VALMASSONI prima?
Nicola Corvino: si si stavo parlando con lui, e noi stiamo facendo il centro commerciale stiamo insieme
Ferrara: ah ah ah
Nicola Corvino: lui pure sta in difficoltà no?
Ferrara: uhm .... stai attento Nicola! stai attento malamente con quello eh! è un paraculo, ha la bocca buona e ... si fa i meglio dei megli
Nicola Corvino: si però sta ... lui guarda lui ha anticipato un milione di euro ora lo so bene, poi forse secondo me o domani o dopo domani dovrebbero incassare. Il milione di euro suo che ha anticipato, e poi c'è un anticipo due milioni di euro, guarda non lo so ...
Ferrara: no ma questo me lo disse, che stava facendo questo lavoro a casal di principe ...
Nicola Corvino: si, si, si è vero, è vero. io ora mi ci trovo anche io mischiato dentro per 400.000 euro ho spicciato come lui perché ora loro devono prendere il finanziamento. lunedì è venuto il direttore della banca a fare il sopralluogo. ora giovedì mattina ci fanno il finanziamnto. quelli sono 46 milioni di euro, cioè è realtà comunque eh
Ferrara: lo so però mi deve dare certi soldi hai capito? non ti ha detto nulla?
Nicola Corvino: lui ha prestato 700000 euro li ha prestati lui comunque eh
Ferrara: che ha detto qualsosa di me quando ... ?
Nicola Corvino: hai capito, ora non lo so. comunque mi trovo anche io impucchiacchiato per 400000 euro che io ho prestato
Ferrara: a lui li hai prestati?
Nicola Corvino: no, no a quello là dell'impresa del centro commerciale
Ferrara: stai attento comunque eh, esci che questo è un paraculo
Nicola Corvino: si VALMASSONI, ma dice che lo hanno anche protestato è vero?
Ferrara: si
...omissis...

Nella serata del 20.06.2007 CORVINO Nicola è in compagnia di DI CATERINO Nicola. CORVINO si lamenta di sentirsi esposto e non riuscire a recuperare i soldi " ... *come devo fare? ... io pensavo che ...inc.le.. in altro modo. ... inc.le... io non pensavo*

mai che venivi meno. io tutto pensavo tranne che venivi meno. io ho fatto il passo più ...inc.le... come stanno le cose. ... porti i soldi a quello, io questo qua già ...inc.le.. questo CENTRO COMMERCIALE, se non mi pagano... "
Lo scambio di battute è intercettato fuori microfono mentre DI CATERINO tenta di contattare LA ROCCA Mauro:

Conversazioni 18974, 18975 e 18976 del 20.06.2007 dalle ore 16.36 (1909/06 RIT) (All. 5.46):

conversazione 18974
in sottofondo Nicola di caterino parla con corvino nicola (mentre c'è tentativo di chiamata a La Rocca Mauro)
Di caterino Nicola: ... al posto di 100 ... inc.le... ok? ora è chiaro che ti sei messo tu per mezzo ed il problema è caduto addosso a te! questo è il problema
Corvino Nicola: ...inc.le...
Di Caterino Nicola: mannaggia la fessa di tua sorella ma se io avevo i soldi non fosse successo ma che lo dici a fare a quell'altro ... tu pensi che non ce li avessi non te li darei già! ti facevo arrivare a questo se...
poi gestore wind

conversazione 18975
in sottofondo Nicola di Caterino parla con Corvino Nicola (mentre c'è tentativo di chiamata a La Rocca Mauro)
Corvino Nicola si lamenta e dice che deve: ... anche domani mattina il 10% non me ne fotte ... inc.le... ci stanno quei due da giovedì che ... inc.le... non hai capito che me ne sono scappato perché me li sono scaricato da sopra il ....inc.le.. hai capito, in prima presentazione,
Di Caterino Nicola: e tu basta quella
Corvino Nicola: e ma questo ora ...inc.le.. va trovando tutti i soldi, lo sanno bene, quello è uscito ...inc.le...

conversazione 18976
in sottofondo Nicola di Caterino parla con Corvino Nicola (mentre c'è tentativo di chiamata a La Rocca Mauro)
Corvino Nicola: ... come devo fare? ... io pensavo che ...inc.le.. in altro modo. ... inc.le... io non pensavo mai che venivi meno. io tutto pensavo tranne che venivi meno. io ho fatto il passo più ...inc.le... come stanno le cose. ... porti i soldi a quello, io questo qua già ...inc.le.. questo CENTRO COMMERCIALE, se non mi pagano ...inc.le...
poi gestore wind

CORVINO Nicola chiama DIANA Pasquale della CO.BIT Sud S.a.s. conversazione 576 del 21.06.2007 delle ore 09.42 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT) in uscita all'utenza 335/1... 736 in uso a DIANA Pasquale. CORVINO chiede 20.000/00 euro al DIANA. I due si incontreranno in banca (All. 5.47):
Diana Pasquale: si
Corvino Nicola: Pasquale sonoNicola
Diana Pasquale: buongiorno
Corvino Nicola: buongiorno dove stai?
Diana Pasquale: sto fuori la banca stavo ... ho portato a prendere il caffè a Ulderico, tuo figlio, si è preso il the e me ne sono uscito,ora sto rientrando in banca che cosa è?

Corvino Nicola: *embè come dobbiamo fare? mi servono 20000 euro*
Diana Pasquale: *uha, vediamo qua fuori hia.*

conversazione 19111 del 22.06.2007 delle ore 13.28 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola (1909/06 RIT) in uscita all'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT). DI CATERINO informa CORVINO che non sono riusciti a reperire denaro. CORVINO poi parla con LA ROCCA Mauro che si trova in compagnia del DI CATERINO (All. 5.48). CORVINO è infuriato:
pos. 03.20 - ore 13.32
Nicola corvino: *Mauro insomma non sono i modi questi.*
Mauro: *fammi parlare un secondo*
Corvino Nicola: Mauro non ho niente da farti parlare, metti la situazione a posto perché io ora mi rivolgerò in altra maniera guarda...
Mauro: *Nicola*
Corvino Nicola: *perché non sono modi questi*
Mauro: *nicola stammi a sentire*
Corvino Nicola: *ma come è stammi a sentire ma che ti devo sentire*
mauro: *fammi parlare un attimo per piacere ...omissis...*

La conversazione in ambientale del 27.6.2007
Per meglio comprendere il rapporto finanziario tra CORVINO Nicola, LA ROCCA Mauro, FORMISANO Aniello e DI CATERINO, risulta fondamentale l'intercettazione della conversazione tra presenti 89 del 27.06.2007 delle ore 15.35 (durata 45 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR). Aniello e Ciro, parlano del credito vantato da CORVINO Nicola e degli altissimi tassi di interessi che esige (All. 5.49):
Interlocutori:
FORMISANO Aniello
FORMISANO Ciro, fratello di Aniello.

Trascrizione:
...omissis...
pos. 00.20 - ore 15.35 circa:
Uomo (Ciro Formisano) *ce l'ho detto a Francesco in macchina, non giocate con NICOLA perché NICOLA non è una persona affidabile, che se questo non ha i soldi questo fa storie, ma non è che questo fa storie come faceva ...inc.le... che faceva il pazzo e se ne andava. questo non se ne va. Succede LA GUERRA! se questo viene protestato noi ce ne dobbiamo andare da CASAL DI PRINCIPE tutti quanti noi. ha detto (riferendosi ad altra persona): ma quanti soldi si sono presi?*
Aniello Formisano: *e ce l'ho detto ci dobbiamo dare 140 000 euro ...inc.le...*
Uomo (Ciro Formisano) *più altri 30 ...*
Aniello Formisano: *di DI CATERINO che non ci passa neanche per il cazzo di DI CATERINO a noi*
Uomo (Ciro Formisano) *di quei 30?*
Aniello Formisano: *e che abbiamo a che vedere*
Uomo (Ciro Formisano) *e più 10 da ...*
Aniello Formisano: *quelli se li è presi lui, DI CATERINO*
Uomo (Ciro Formisano) *e quegli altri 10 là?*
Aniello Formisano: *...inc.le... io l'ho chiamato a VALMASSONI*
Uomo (Ciro Formisano) *che ci hai detto?*

Aniello Formisano: ho detto che qua ci sta questo che sta facendo il pazzo dobbiamo chiudere solo il cantiere perciò vedi di preparare qualcosa di soldi anche tu per domani mattina ed io gli diedi 5000 euro, e due me li deve dare Nicola, prepara 7000 euro
Uomo (Ciro Formisano) ce lo hai detto?
Aniello Formisano: eh,
Uomo (Ciro Formisano) e che ha detto ce li ha 7000 euro?
Aniello Formisano: ha detto ora vediamo
Uomo (Ciro Formisano) se si riescono a trovare (accucchiare) questi soldi che bisogna trovare ... a DI CATERINO non lo hai sentito proprio?
Aniello Formisano: com'è non l'ho sentito, è venuto stamattina
Uomo (Ciro Formisano) no, no dico oggi pomeriggio
Aniello Formisano: no .... starà dormendo
Uomo (Ciro Formisano) io domani se si arrivano a trovare questi soldi devi dire: Nicola, per i 140 da me non devi venire proprio, non è che non devi venire perché, questi qua abbiamo fatto ...inc.le... quelli là non so come devo fare, quindi vai da DI CATERINO e da Mauro. ...inc.le...
Aniello Formisano: quando vedo l'acqua umbriacata, chiudo il cantiere e me ne vado, quando gli danno i soldi a questo me ne vengo
Uomo (Ciro Formisano) Mauro la prende sotto gamba e questo anche DI CATERINO, il cugino della moglie,
Aniello Formisano: quello perciò non vuole parlare con DI CATERINO
Uomo (Ciro Formisano) eh, ma io poi vorrei dire a Nicola: ma se non ci stava DI CATERINO, tu li davi questi soldi? o no? chi ce li dava questi soldi se non ci stava DI CATERINO
Aniello Formisano: ...inc.le... Mauro ce li dava
Uomo (Ciro Formisano) ce li dava? io venivo un attimo da Napoli che non ci conosciamo neanche e mi davi un attimo 400 milioni! ...inc.le... Nicola, ma pure tuo padre, nicola non ti preoccupare, non ti preoccupare ...inc.le... la settimana prossima ...inc.le...
Uomo (Ciro Formisano) se mi dice qualcosa io ce lo dico, sono Mauro e DI CATERINO, a noi ...inc.le... niente perché inc.le...
Aniello Formisano: noi ci abbiamo dato noi qualcosa di soldi a loro
Uomo (Ciro Formisano) abbiamo dato noi qualcosa di soldi a loro
...inc.le... omissis (continuano a parlare di Corvino Nicola ma la conversazione non è ben comprensibile)

Pos. 09.30 circa - ore 15.45
Uomo (Ciro Formisano): i 30000 del giorno 8 ce li ha DI CATERINO
Aniello Formisano: Ciro, 25
Uomo (Ciro Formisano): e dieci, 30000
Aniello Formisano: e ...inc.le... di interessi fanno 30.000
Uomo (Ciro Formisano): Mauro non si è preso niente là?
Aniello Formisano: no
Uomo (Ciro Formisano): e lui lo sa che ...inc.le... DI CATERINO
Aniello Formisano: come no
Uomo (Ciro Formisano): o non lo sa?
Aniello Formisano: lo sa, lascia stare che non lo sapeva proprio ...inc.le...
...inc.le... omissis
Aniello racconta di qualche episodio accaduto nelle vicinanze di casa sua e dice che sono due sere che non esce da casa e che stanotte 'con i coltelli in mano' si stavano uccidendo
...inc.le... omissis

Pos. 14.26 circa - ore 15.49
Aniello dice che Mauro non ha capito nulla e che non importa a nessuno che si sono rubati la borsa e che se non si danno i soldi succede una tragedia, Aniello dice che Mauro racconta fesserie perchè gli ha detto che hanno assegni per 100.000 e che quindi non era possibile che avrebbero versato oltre 300.000 euro... l'operaio dice: *"...ma come fanno a versare assegni così elevati in banca....? Si parla di un interesse da dare a Corvino*

Aniello Formisano: quello è lui che è un cesso, è Mauro
...inc.le...
Uomo (Ciro Formisano): ...inc.le... si sono rubati la borsa (alla banca dati SDI FF.PP. risulta che in data 27.06.2007 GALANTE Marco nato il 10.01.1969 a Roma, ha denunciato con LA ROCCA Mauro il furto di una borsa con documenti ed altro) a quello ci passa per il cazzo, si sono rubati la borsa non se la sono rubata, non ha capito nulla, non ha capito nulla,
Aniello Formisano: ...inc.le...
Uomo (Ciro Formisano): ha detto che Nicola sta facendo un casino non indifferente, devono uscire i soldi a Nicola, sennò qua è una TRAGEDIA,
Aniello Formisano: ...inc.le... quelli si sono versati assegni miei di 40000 euro e ne ha altri 100 in mano ...inc.le...
Uomo (Ciro Formisano): ... ma come fanno a versare questi assegni in banca, come fanno a versare questi assegni in banca senza ... inc.le...
Aniello Formisano: ...inc.le... hai capito? si prende 170% all'anno
Uomo (Ciro Formisano): in anno se li hai un anno in mano ci hai dato un miliardo di lire di interesse.
Aniello Formisano: 500 000 euro
...inc.le... omissis...

conversazione tra presenti 99 del 27.06.2007 delle ore 15.35 (durata 45 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. Parlano del credito che ha CORVINO Nicola (All. 5.50):
Trascrizione:
Pos. 12.45 circa - ore 07.05:
Uomo (Ciro Formisano): ora questa mattina come va a finire con questo qua
Aniello Formisano: ...inc.le... DI CATERINO li ha i soldi DI CATERINO
Uomo (Ciro Formisano): e Mauro? hai parlato con mauro?
Aniello Formisano: come
Uomo (Ciro Formisano): eh?
Aniello Formisano: ci ho parlato, stamattina va a roma e domani mattina viene nel cantiere, domani è festa a Roma, hai capito?
Uomo (Ciro Formisano): domani viene Mauro nel cantiere
Aniello Formisano: ...DI CATERINO e vediamo di chiudere questa situazione con questo. Perché quello ce li ha i soldi DI CATERINO, Mauro lo sa che ha 300 000 euro sul conto e la moglie non vuole firmare gli assegni
Uomo (Ciro Formisano): 170 000 euro pure ci deve dare, 170000 euro
Aniello Formisano: 20000 euro stamattina
Uomo (Ciro Formisano): e poi domani ci deve dare 140
Aniello Formisano: quello dice il giorno 10, può essere che li vuole domani, ma il giorno 10 la cosa, perché vuole rompere il cazzo, si prende un attimo 40000 euro
poi parlano del figlio di Ciro che ha problemi di salute.

Pos. 30.15 circa - ore 07.22: continuano a parlare di come reperire i soldi e parlano del DI CATERINO.

conversazione tra presenti 108 del 28.06.2007 delle ore 11.10 (durata 06 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano anche di CORVINO Nicola (All. 5.51):
Trascrizione:
Pos. 03.20 circa - ore 11.14:
Formisano Ciro: *quindi il 10 i soldi a questi qua ce li diamo?*
Formisano Aniello: *eh*
Formisano Ciro: *se poi non è 10 e l'11*
Formisano Aniello: *ma quello li vuole domani, questo ne è un altro, prima dici 20000 euro*
Formisano Ciro: *questo si butta la cocaina nel cervello e non capisce più nulla, hai capito o no? ieri fece una madonna di sceneggiata: "io ora qua dentro qua uccido a qualcuno ..."*

Telefonata tra LA ROCCA Mauro e FORMISANO Aniello: parlano di DI CATERINO Nicola e di un assegno che CORVINO Nicola non ha voluto. (v. intercettazioni telefoniche). FORMISANO dice che ora sta andando al deposito di CORVINO Nicola

Al termine della conversazione:
Formisano Ciro: *che ha detto che Nicola ce li ha i soldi?*
Formisano Aniello: *eh, ha detto a Nicola prendi i soldi e dacceli a questo*
Formisano Ciro: *ma ce lo ha detto Mauro o non ce lo ha detto?*
Formisano Aniello: *ce lo ha detto a lui*
Formisano Ciro: *a Nicola ce lo ha detto, a DI CATERINO, ha detto prendi i soldi e dacceli a questo*
Formisano Aniello: *ha detto perché ce li ha, prendili e dacceli, stiamo facendo casini*
Formisano Ciro: *e domani che ne vuole 140 che succede?*
Formisano Aniello: *deve aspettare, ci ha detto vicino a DI CATERINO che deve aspettare il giorno 10, il giorno 10 lo diamo i soldi, e si sono presi anche 40000 euro di ....*
Formisano Ciro: *e ce lo deve dire DI CATERINO hai capito o no quello che voglio dire?*
Formisano Aniello: *eh ma quello ora ha parlato con DI CATERINO*
Formisano Ciro: *...inc.le...*
Formisano Aniello: *e se mi ha detto vieni*

...Aniello scende dall'auto mentre Ciro lo attende in auto.

conversazione tra presenti 110 del 28.06.2007 delle ore 11.54 (durata 11 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro (All. 5.52):
Trascrizione:
Formisano Aniello:lui poi ha detto che ad uno doveva vedere se riusciamo ad avere 15-20000 euro ce li ho, non ce li ho
Formisano Ciro: *ma ora bisogna portarli questi soldi?*
Formisano Aniello:ci porta 10-15000 euro
Formisano Ciro: *e l'assegno?*

Formisano Aniello:l'assegno ce l'ho qua la prima cosa che ho fatto mi sono preso l'assegno
Formisano Ciro: hai fatto bene
Formisano Aniello:lui ha detto che pure il 3 può prendere i 900.000 euro
Formisano Ciro: il 3 sarebbe martedì. e ci hai detto pure per domani per i 140000 euro?
Formisano Aniello:il 3 prende i soldi è inutile che ci sbattiamo
...omissis.....

conversazione tra presenti 111 del 28.06.2007 delle ore 11.56 (durata 10 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano del credito di CORVINO Nicola (All. 5.53). CORVINO sul capitale prestato ha preso il 40 % di interessi. Secondo Ciro, Aniello dovrebbe fare una statua d'oro ad uno strozzino di Torre che, invece, ha preteso soltanto il 10% di interesse :
Trascrizione:
pos. 01.25 circa - ore 11.58:
Formisano A*niello:mi ha tolto la salute da dosso questo, lui, l'assegno, a bucchina della madre, non ce la faccio più!*
Formisano Ciro: abbiamo già i guai nostri e non ci hanno ...inc.le... come questo, az dovresti fare una statua d'oro a quel cesso di Torre là
Formisano Aniello: il 10% e non il 40% come si è preso questo! il 40% iam iam ed ha anche il lusso di parlare....
Continuano a parlare dell'incontro che Aniello Formisano ha appena avuto con CORVINO Nicola. Quest'ultimo dice che DI CATERINO gli avrebbe dato circa 15000 euro. Aniello dice che, parlando con Mauro, sono arrivati alla conclusione che DI CATERINO ha i soldi ma non li vuole esborsare. Poi parlano di Mauro che ha molti debiti.

conversazione 988 del 29.06.2007 delle ore 09.50 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2355/07 RIT) in uscita all'utenza 0823/... 774 in uso a personale della MPS. CORVINO impartisce disposizioni al personale della banca circa alcuni titoli da non versare sui suoi conti tra cui un assegno da € 31.000/00 della COBIT Sud S.a.s.. CORVINO poi dice che l'ingegnere del centro commerciale (DI CATERINO Nicola) gli avrebbe consegnato un titolo che verserà al più presto (All. 5.54):
G= Monte Paschi
N= Giuseppe sono Corvino, buongiorno
G= Signor Corvino
N= Giuseppe io vengo, oggi pomeriggio vengo .. già ho l'assegno a casa, io volevo andare ... volevo venire io ... ti volevo dire, no, quell'assegno di Edilizia 2001 di 35 mila euro, non lo versare
G= di
N= non lo versare quell'assegno che sta scontato Edilizia 2001 un assegno di 35 mila euro di CM trasporti di Cirillo Massimo
G= va bene
N= e poi quell'altra F.lli Corvino Cobit
G= va bene stanno gli assegni da versare, si devono versare tutti quanti
N= ehh l'assegno COBIT da 31 mila euro non lo versare perché adesso mi ha chiamato qua in ospedale
G= non lo versare

N= non lo devi versare ehh
G= va bene
N= poi ci vediamo io, oggi, se vengo .. che sto a Siena .. se mi spiccio vengo se no mando a mio cognato e vi fa il versamento di 20 mila euro
G= ehh va bene
N= poi lunedì mettiamo sistemiamo tutto va bene
G= ma voi avete gli assegni, ma perché non versate stesso a Siena
N= no, no stanno a casa gli assegni ... mo mi ha portato l'ingegnere il fatto di quei 20 mila euro che mi doveva portare il centro commerciale
G= eh
N= e adesso io volevo venire per vi parlare io se ce la faccio a tempo ... mo stiamo a fare l'encefalogramma e ce ne mandano
G= va bene
N= non lo so ce la faccio ... se ce la faccio altrimenti mando a mio cognato a versare ... Giuseppe un'altra cosa ma se ci devi dare i blocchetti perché io domani devo pagare gli operai con gli assegni ... ci vuoi dare un blocchetto ai fratelli Corvino ?
G= fratelli ?
N= f.lli Corvino si
G= aspettate ... mo vediamo quando, non lo so questo devo chiedere vedo un attimo ok
Si salutano

conversazione 1134 del 02.07.2007 delle ore 09.46 intercettata sull'utenza 338/6 ... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2355/07 RIT) in uscita all'utenza 335/1 ... 736 in uso a DIANA Pasquale della CO.BIT Sud S.a.s.
Parlano di un reciproco scambio di assegni, confermando che tra i due esiste un accordo per la mutua assistenza finanziaria (All. 5.55):
Trascrizione:
DIANA Pasquale: Nicola tu hai anche quell'assegno, lo hai fermato quell'assegno di 30000 Banca Intesa?
CORVINO Nicola: si come non l'ho fermato
DIANA Pasquale: l'hai fermato già quello?
CORVINO Nicola: eh, eh cazzo non lo fermavo ...
DIANA Pasquale: sentimi un poco
CORVINO Nicola: e dici
DIANA Pasquale: hue sentimi un poco, se versi quello
CORVINO Nicola: eh
DIANA Pasquale: tra 3 o 4 giorni no, dici Dottò, versatelo tra 3 giorni, mi senti Nicola
CORVINO Nicola: eh
DIANA Pasquale: fai versare quello venerdì e me ne fai tu 4 da 12 e 2 sempre con la data del 10 i tuoi ed il mio lo versi venerdì.
CORVINO Nicola: questo già mi ha chiamato che vuole gli assegni
DIANA Pasquale: allora non hai capito, dove stai ora tu.

Si vedono al deposito di Nicola per parlarne meglio da vicino.

conversazione 1297 del 04.07.2007 delle ore 08.35 intercettata sull'utenza 338/6 ... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2355/07 RIT) in entrata dall'utenza 335/1 ... 736 in uso a DIANA Pasquale della CO.BIT Sud S.a.s.
Quest'ultimo chiede notizie dell' "ingegnere DI CATERINO" con riferimento al denaro che deve restituire (All. 5.56):

Trascrizione:
Corvino Nicola: *pronto?*
Diana Pasquale: *Nicola*
Corvino Nicola: *uhe Pasquale*
Diana Pasquale: *dove stai?*
Corvino Nicola: *sto andando nel deposito*
Diana Pasquale: *a casa tua*
Corvino Nicola: *nel deposito in campagna*
Diana Pasquale: *vabbuò, viene questo scemo stamattina o no!?!*
Corvino Nicola: *chi scemo?*
Diana Pasquale: *l'ingegnere DI CATERINO*
Corvino Nicola: *e non lo so, io lo vado trovando, ora anzi lo stavo aspettando le otto e inc.le.. per chiamarlo*
Diana Pasquale: *è già tardi per chiamarlo, chiamalo a questo scemo, vedi tu*
Corvino Nicola: *stava venendo da Roma per vedere se faceva qualche cosa, ha detto che ora è fine mese non posso fare niente*
Diana Pasquale: *ahe, alla faccia del cazzo*
Corvino Nicola: *ieri scaricano tutti gli assegni tutti ieri*
Diana Pasquale: *tutti ieri, e stamattina Nicola? ieri si a me uno solo, ora stamattina no, tutti questi figli di puttana che ... lunedì, arrivano tutti stamattina*
Corvino Nicola: *a me ...inc.le.. tutti sabato, venerdì*
Diana Pasquale: *e pure a me venerdì*
Corvino Nicola: *ci saranno 150.000 euro di assegni, mannaggia*
si vedono nei pressi della circonvallazione.

conversazione 1368 del 04.07.2007 delle ore 19.25 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2355/07 RIT) in entrata dall'utenza 0823/...3767 ubicata presso la sede della CO.BIT Sud S.a.s. ed in uso a DIANA Pasquale. Questi chiede nuovamente notizie di DI CATERINO Nicola. CORVINO Nicola dice che domani mattina farà "succedere la guerra" nel caso in cui questa persona non dovesse risolvere la situazione (All. 5.57):
Dopo i convenevoli;
DP= *Nicola sono Pasquale*
CN= *ohh Pasquale hai fatto un altro numero*
DP= *dai dimmi che hai fatto che hai fatto?*
CN= *niente niente niente Pasquale non ho fatto niente*
DP= *a domani mattina ?*
CN= *e che ne so ... ha detto ti devo chiamar domani alle undici e mezza questo scemo .... domani succede la guerra ... domani faccio vedere che succede*
DP= *domani mattina dai ...*
CN= *no ha detto domani alle undici arrivava la chiamata*
DP= *va bene domani ci aggiorniamo Nicolino, dai ...*
CN= *tu non hai fatto niente, qualche assegno che lo sconto ...*
DP= *sto aspettando a te come il pane*
CN= *ahh*
DP= *sto aspettando a te come il pane ... ci vediamo domani*
Si salutano

conversazione 20163 del 06.07.2007 delle ore 11.04 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/6...598 in uso a FORMISANO Aniello (conversazione 1887 2356/07 RIT intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello). CORVINO Nicola si trova al cantiere

del centro commerciale con un "amico" e pretende di riavere i suoi soldi. FORMISANO vuole essere aggiornato sulla data di arrivo dei soldi perché deve prendere impegni precisi. DI CATERINO gli dice di rivolgersi a Mauro (All. 5.59):

Aniello Formisano = A
Nicola Di Caterino = ND
Nicola Corvino = NC
ND= che c'è Aniello ?
A= ingegnere volevo dirvi questo, siccome qua sta Nicola con un .. un amico
ND= eh
A= allora adesso volevo capire, bisogna che noi prendiamo un impegno ben preciso. Volevo capire, che devo dire ?
ND= eh Aniello, ma tu lo sai che devi dire, mi chiami a me ? Devi prendere solo .. Mauro ..
A= eh l'ho chiamato, però non risponde, adesso sto chiamando a tutti quanti
ND= no, va bene noi stiamo .. stiamo che oggi dovremmo concludere, però questo non lo so.
A= oggi si dovrebbe chiudere questa situazione
ND= si dovrebbe chiudere però tra martedì e mercoledì teniamo la disponibilità
A= va bene, e questo è già importante. Diteglielo pure a Nicola, oi'
ND= ma .. Nicola

Nel frattempo Aniello passa il telefono a CORVINO Nicola che si trova in sua compagnia:

NC= Nicola ciao
ND= ciao Nicola
NC= niente io purtroppo sto da stamattina incatenato .. non ho potuto più .. adesso non lo so .. se .. Io l'ho messo al corrente, perchè .. io .. eh .. eh
ND= Nicola, ma tu, io te lo dissi già ieri sera, te lo devo ripetere stamattina
NC= e va bene
ND= per oggi dovremmo concludere,
NC= e va bene
ND= se concludiamo oggi significa che tra martedì e mercoledì teniamo le disponibilità. Possiamo fare quello che vogliamo.
NC= quando ?
ND= tra martedì e mercoledì, se chiudiamo oggi, se chiudiamo lunedì, tra mercoledì e giovedì
NC= a faccia del ..
ND= e Nicola eh lo so ma voglio dire qua ..
NC= vuol dire che aspettiamo fino a giovedì, se giovedì
ND= fino a giovedì
NC= mo .. Nicolino .. mo ti passo a coso, vedi
ND= a chi ?
NC= mo ti passo a Formisano

Di nuovo a telefono Aniello Formisano e Nicola Di Caterino, i quali subito dopo si salutano.

conversazione 20200 del 06.07.2007 delle ore 14.27 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola. CORVINO chiede la restituzione dei 30.000/00 euro che gli ha prestato, denaro che deve girare al reale finanziatore (All. 5.61). DI CATERINO si mostra estremamente seccato:

Corvino Nicola: Nicolino, sono nicola

Di Caterino Nicola: Nicola
Corvino Nicola: senti, dove stai?
Di Caterino Nicola: Nicola ma perché mi domandi dove sto, dimmi che vuoi
Corvino Nicola: il fatto dei 30.000 euro
Di Caterino Nicola: embè?
Corvino Nicola: e niente, questo domani mattina viene, che ci devo dire
Di Caterino Nicola: e non lo so che ci devi dire
Corvino Nicola: ... non mi puoi dire così Nicolino veramente, ci dobbiamo vedere di darceli, io non li ho, dobbiamo vedere come dobbiamo fare dobbiamo apparare questi soldi per domani mattina
Di Caterino Nicola: va bene
Corvino Nicola: io qua non ci posso neanche andare, ora stamattina un'altra svuluta, un'altra litigata, un'altra paura, un'altra cosa per quel fatto là no?
Di Caterino Nicola: eh
Corvino Nicola: ed ora questo fatto qua come cazzo dobbiamo fare, hai capito o no? non mi potete dire non li ho perché neanche io ce li ho, altrimenti ce li davo e mi toglievo questo problema da mezzo

conversazione 1613 del 09.07.2007 delle ore 17.22 intercettata sull'utenza 338/6 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in uscita all'utenza 347/6 598 in uso a FORMISANO Aniello. Parlano del credito di CORVINO Nicola che minacciosamente allude ad una persona, già conosciuta al FORMISANO, con la quale si trova in quel momento e che chiede notizia dei soldi. CORVINO tenta di spiegare che si tratta di quella persona nella cui casa, tempo prima, si sono recati insieme. CORVINO insiste minacciando che l'indomani "succede il bordello". FORMISANO, che appare spaventato, in un primo momento tenta di giustificarsi dicendo di non riuscire a mettersi in contatto con qualcuno che si comprende essere i due LA ROCCA , poi dinanzi alla minaccia del CORVINO, gli risponde che quei soldi (si tratta della tranche da 30 mila euro) deve chiederli a Nicola DI CATERINO (... il parente tuo...) e non a lui. Lui e Mauro risponderanno, alla scadenza, di quegli altri soldi (si tratta della tranche da 140 mila) (All. 5.62):

CN=Corvino Nicola
FA=Formisano Aniello
FA= pronto
CN= sono Nicola
FA= ehh dimmi Ni...
CN= ma a me non mi rispondono più nessuno di tutti e due al telefono non sai niente ?
FA= no ... io ho dovuto dare il numero di Tonino a quello che cammina insieme a Di Caterino la
CN= e allora ...
FA= a Francesco che a Mauro lo andava trovando e ce l'ho dato
FA= qua sta quello insieme a me, no, il fatto di quella volta che andammo a casa sua ... come lo devo mettere nome ... ti ricordi quando andammo a casa sua ....?
FA= stasera ..andare alla casa di Di Caterino
CN= ehh sta insieme a me e dice che non sono modi ma che ....
FA= ma io non lo riesco ad acchiappare ... non mi risponde ...inc...con lui, con lui te la devi prendere Nicola ... devi andare la ti devi sedere la e devi dire, mi devi dare i soldi, io a te te gli ho dato non ce l'ho dati a nessuno
CN= (si lamenta) è modo di comportarsi così .....
FA= sono una latrina, sono una latrina tutti quanti ... cominciando dal padre
CN= domani, comunque domani succede il bordello ....

FA= Il parente tuo ... e va bene non puoi prendertela con noi Nicola .... te la devi andare a prendere con lui il bordello .. perché a lui ce li hai dati i soldi mica a noi ... devi andare da Di Caterino e gli devi dire dammi i soldi .. te li ho dati a te, mica ce li ho dati a Mauro ... il bordello con Mauro lo puoi fare con gli altri soldi
CN= va bene domani... stasera vediamo che succede

L'argomentazione del FORMISANO evidentemente convince il CORVINO che poco dopo chiama Nicola DI CATERINO dal quale pretende la restituzione dei 30 mila euro. Nicola dice di non avere i soldi e che, comunque, quei soldi lui deve richiederli a Mauro ed a suo padre. Dalla discussione emerge che dei 30 mila euro che CORVINO chiede, ben 5 mila sono di interessi. I due litigano aspramente. CORVINO protesta che i soldi non sono i suoi e che non ha neppure disponibilità per anticiparli da proprie risorse. CORVINO minaccia che se DI CATERINO non darà i soldi a lui allora dovrà restituirli direttamente a quelli che i soldi hanno erogato. Cio' provoca la reazione del DI CATERINO che minaccia di rompere ogni rapporto con CORVINO. Concordano che DI CATERINO gli darà un assegno a 20 gg. per l'importo residuo, avendo già dato a CORVINO 15 mila euro. CORVINO vorrebbe un assegno da 30 mila euro da girare direttamente al suo creditore. DI CATERINO non vuole che il suo assegno vada nelle mani di tale persona. DI CATERINO non crede che CORVINO non abbia disponibilità per poter coprire il debito con sue risorse visto che lavora tutti i giorni con "zio Alfonso" (LETIZIA Alfonso di cui si è detto in precedenza) che gli dà 30 mila euro ogni 15 gg.

Conversazione 20497 del 09.07.2007 delle ore 18.19 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola (2555/07 RIT). CORVINO chiede la restituzione di euro 30.000/00 (All. 5.63):
DN=Di Caterino Nicola
CN=Corvino Nicola
DN= pronto
CN= Nicolino
DN= Nicola
CN= ma ti sto chiamando da stamattina perché non mi rispondi ...
DN= ehh ... ma perché ti devo rispondere Nicola ... che ti devo dire
CN= scusa ma come è .. come dobbiamo fare ...
DN= e no, non lo so e come dobbiamo fare, di cosa ... Nicola io con te non so quante volte ci dobbiamo parlare per te ... quante altre volte ci devo parlare ... dobbiamo parlare altri dieci giorni, altri venti giorni a trenta io ti dico sempre le stesse cose e tu mi dici sempre le stesse cose, parliamo, chiamami ed io ti rispondo
CN= Nicolino ...inc.. ce li dobbiamo dare
DN= Nicola ce li devi dare e non ce li dobbiamo dare ...inc...
CN= allora Nicola io a te te gli ho dati, bel fratello, scusa tu perché adesso ....
DN= me li hai dati a me ?
CN= e te li ho dati a te 30 mila euro
DN= va bene 15 te li ho dati te ne devo dare altri 15, va bene così, ok ti devo dare 15 mila euro non li tengo te li do tra venti giorni, ti va bene così ?
CN= e come ci devo dire a questo ?
DN= come devi dire .. io a te te li do tra 15 giorni, tu me li hai dati a me ed io parlo con te e tu parli con quello che te li ha dati a te ....
CN= MA NON SONO SOLDI MIEI .... NON SONO SOLDI MIEI
DN= Nicola, allora, tu hai detto che me li hai dati a me ... me li hai dati a me i soldi ?
CN= ehh

DN= benissimo .... Mi hai dato 25 mila euro in mano a me ok ....
CN= si
DN= io a te ti devo dare 30 mila euro
CN= si
DN= va bene ... 15 già te li ho dati ... te ne posso dar altri 15 fra venti giorni ?
CN= dobbiamo accumulare 30 mila euro per questo, perché questo li vuole o altrimenti io non lo so come devo fare
DN= va bene, allora Nicola tu vuoi parlare parlare per forza con la lingua tua .... devi parlare con la lingua mia e non con la lingua tua ....perché se vogliamo parlare con la lingua mia ... io non ti devo dare proprio niente perché tu lo sai a chi abbiamo dato i soldi, non me li hai dati a me ... ok, allora io ti accompagno alla casa di Mauro vai dal padre e gli dici dammi i soldi, non ti movere da la' e fatteli dare....
CN= va bene ma i 30 mila euro te li ho dati a te ... quegli altri cento ..... e quegli'altri là me li deve dare quello ...
DN= Nicola me li hai dati a me .. ma io sono stato un tramite ... come sono stato un tramite ....
CN= no, Nicolino tu me lo hai detto, tu me lo hai detto io te li ho prestati a te
DN= io te li ho chiesti .....
CN= te li ho prestati, non è che che te li ho prestati, diciamo ..... lo sai come ha funzionato, no, tu hai accettato, hai detto di si .. io ce l'ho detto, quello ha detto di si , me li ha dati e te li ho dati ... mica ho preso i soldi e te li ho dati così ....
DN= Nicola perché ...inc... le carte in tavola, io non ...inc... il resto di niente, io ho detto solo a Mauro ci servono questi soldi, tu dicesti se li dobbiamo prendere, li dobbiamo prendere la ... io chiamai a Mauro e dissi ... Mauro questo dice che te ne da 25 a posto di 30 tu che dici ? ... Mauro disse ok prendili ... io come te sono un tramite non sono uno che , tu dici tu me lo hai detto e a te li ho dati...
CN= mannaggia alla madonna
DN= io ti venni a dire a quello ci servono i soldi mica dissi a me mi servono i soldi ... perché se io ti dicevo mi servono a me tu me li davi a me no a Mauro
CN= si Nicolino ma io a te li ho dati, tu me lo hai detto ed hai detto di si ... mo io prima di fare questo ....inc...
DN= va bene Nicola, io non li tengo i soldi, adesso cosa vuoi fare non lo so, io non li tengo
CN= e allora come devo fare
DN= e non lo so come devi fare io ti ho detto 15 te li ho dati, te ne do altri 15 fra venti giorni te li posso dare, mo vedi tu come devi fare, vuoi un assegno a 20 giorni ti faccio un assegno a venti giorni
CN= fammi un assegno a venti .... a 30 mila euro aventi giorni che me la ....
DN= no, no, Nicola .... ti faccio l'assegno di 15 mila euro
CN= no, Nicolino, tu 5 mila euro già me li dovevi dare ... me ne hai dati ....
DN= te lo faccio di 20 mila euro, te lo faccio ....
CN= va bene però ....
DN= però Nicola .... Nicola, Nicola ... però ti dico una cosa ... il rapporto tra me e te finisce stasera ... tu nel cantiere mio non entri più
CN= Nicolino prepara ...
DN= no, no ma è così .. no, ma è così ....
CN= allora stasera ...(si accavallano le voci).....
DN= ma io non ho mai tenuto questi problemi ... mai
CN= Nicolino preparami i soldi, stasera, mo se me li dai a me stasera tanto ... altrimenti quelle persone che te le sei prese, lo sanno che te li ho dati a te ....inc....
DN= tieni una bocca quanto la picchiacchia di tua madre .... ma perché devi dire a quello a chi li hai dati i soldi ... ma io non ho mai tenuto a che fare con questa gente ...

CN= Nicolino preparatemi i soldi , datemi i soldi ... pure quella fatica che ho fatto e non ci vengo più a lavorare..
DN= la fatica che hai fatto te la vedi con quello che te l'ha data ...no con me
CN= mi dispiace Nicolino .... non sono modi di ragionare così ... mi dispiace
DN= no, Nicola, sei tu che non ragioni bene, no io ... sei tu che non ragioni bene ....
CN= ....inc... venti mila euro qua ... prima di darteli, ti ho parlato ti ho fatto ... adesso te ne vieni ...inc ... ma che stai dicendo
DN= va bene Nicola io ti faccio l'assegno a venti giorni ... di 20 mila euro e finiamola qua ....
CN= Nicolino mi devi fare l'assegno di 30 mila euro che io .... (inc. si accavallano le voci)
DN= Nicola io 15 già te li ho dati ...te li ho dati 3 o 4 giorni fa 15 mila euro ... o non te li ho dati ?
CN= ehh ma me li hai dati sopra i soldi di questo ....
DN= no, te li ho dati sopra i soldi miei ... i soldi di quello non ci centrano ... se tu dici che me li hai dati in mani a me .... Io ti do quelli che mi hai dato in mano a me ... no quelli che hai dato in mano a .... va bene ?
CN= comunque non va bene ....
DN= no, no Nicola va bene, va troppo bene .... mo ti do i 20 mila euro e finiamola qua
CN= ehh, ma io .... Nicolino comunque
DN= ma io più di questo non posso fare ... ma che vuoi da me .. cioè io non lo so ... ma cosa vuoi che io faccia .... dimmelo che devo fare .....
CN= ma io ti ho dato i soldi ... mannaggia alla (bestemmia)...ma come è che ....
DN= io ti do l'assegno ... non è la stessa cosa ?
CN= ehh mi devi dare i 30 mila euro ....
DN= no te ne devo dare ..... Nicolino, Nicola ... ti devo dare 20 perché 15 gia te li ho dati ... tu me ne hai prestati 5 .... 15 meno 5 sono sono 10, più 20 fanno 30 ...
CN= ehh e quelli altri ....
DN= tu, me ne hai dati 25 in mano a me ... te ne devo dare 30 ? ..... 30 basta ... io i 30 miei te li ho dati ... adesso piangitela tu e Mauro ....
CN= io me la devo piangere io e Mauro ? .... Mannaggia (bestemmia) .... va bene Nicolino me li porti mo questi soldi ? ... io stasera ci devo dare i soldi a questo
DN= devi dare l'assegno mio gli devi dare ?
CN= Nicolino devo andare a cambiare l'assegno ... devo dare i soldi a quello .... ma avete capito in che situazione mi avete messo a me o no .....
DN= ehh
CN= ma lo avete capito o no .....
DN= Nicola dovrei credere che tu non tieni 30 mila euro .... tu non tieni 30 mila euro per darglieli a questo ....
CN= no
DN= io ti dovrei credere
CN= mi ha protestato la banca ... se ti faccio vedere la banca protestato, mi credi ?
DN= ehh ma non ti ha protestato per mezzo dei 30 mila euro ... evidentemente tenevi altri tipi di problemi ....
CN= no signore ....
DN= si signore, perché tu che tieni 8 bilichi 6 bilichi a lavorare da zio Alfonso ... tutti i giorni lavori .... che poi ogni 15 giorni ti da 30 mila euro a te ... e che cazzo non tieni 30 mila euro .... non lo so ....
CN= non li tengo, non li tengo ... mi ha protestato la banca
DN= e non li tieni, io ti do i 20 mila euro miei e poi vedi che vuoi fare ....
CN= adesso devo chiamare a quello allora ? ....

DN= a chi devi chiamare ?
CN= a Mauro ...
DN= e certo che lo devi chiamare .... rimanesti con Mauro che tu per venerdì dovevi avere i 140 mila euro ... siete rimasti così ?
CN= no ...inc... mo tu mo i 15 mila euro che mi hai dato tu .... mo non vanno più con quelli ....
DN= non vanno più .... ne devi avere 155
CN= va bene
DN= più altri 10 che prestai a quello ....inc....165 vedi tu ....
CN= comunque Nicolino, io devo venire li adesso o vieni tu qua, come facciamo ?
DN= tu non devi andare a nessuna parte ... te lo mando l'assegno ...
CN= ehh no dobbiamo chiarire un'altra cosa ancora qua ...
DN= non teniamo niente da chiarire ....
CN= un'altra cosa di sopra al Comune ... ti ricordi ?
DN= ahh
CN= pure quel fatto la' dobbiamo chiarire ....
DN= Nicola, ma tu a chi vuoi rompere il cazzo a te e questo Comune .... ogni volta dobbiamo chiarire questa cosa di sopra il Comune ... io tutto questo che ti dovevo pagare te l'ho pagato ... e non era per me sicuramente ... mo se sta ancora qualcosa andiamo sopra il Comune e t li facciamo pagare .....
CN= lo stabilizzato che portai a quello .... Nicola ma che .....
DN= e perché me lo presi io lo stabilizzato ne Nicola
CN= e tu mi comandasti ....
DN= io ti comandai .... ero il dirigente del Comune all'epoca .... poi è saltato il Comune ... adesso il Comune ci sta un'altra volta ... vado sul Comune e ti faccio pagare
CN= e che ci azzecca a parlare così .....
DN= e come devo fare
CN= va bene e mica ti sto parlando con il cazzo a te, scusa, ... comunque Nicolino vedi come devi fare mandatemi questi ..... mi dispiace tutto quello che ho fatto .... comunque mi dispiace, va bene .... comunque ....inc.... Nicola ....inc... e me li faccio dare
DN= mi dispiace
CN= e mi dispiace perché .... alla fine sono andato a fare i debiti per te e tu te ne vieni e .....
DN= un'altra volta con me hai fatto i debiti ?
CN= eh Nicolino ... i 30 mila euro te li ho dati a te .. benedetto il padre eterno o no ? ....ma te li ho dati a te i 30 mila euro ....
DN= si va bene Nicola, me li hai dati a me i soldi va bene ..... va bene così .... Nicola va bene così , me li hai dati a me va bene .... me li hai dati a me va bene, alla faccia della matina ... io non mi sarei mai immaginato che eri così .....
CN= ma io non li tengo ... ma tu che cazzo dici
DN= e tu pensi che io li tengo e così ?
CN= e scusa ... e ve li siete presi voi .....
DN= Nicola devi parlare al singolare ... devi dire se li è presi Mauro, no te li sei presi tu ... io ho fatto il tramite come te .... perché oltre .... tu quanto ci hai dato a Mauro ... non lo so ... io gli ho dato 250 io personalmente .... allora abbiamo acchiappato tutti e due con le dita nella porta per una persona .... mo è inutile che tu a forza a me ... vuoi fare la voce grossa vicino a me perché io ....inc.. e non li tengo .... non ce li ho ...
CN= come devo risolvere questo fatto ....
DN= e lo vuoi risolvere con me ... se io ti sto dicendo in tutte le lingue del mondo che

non li tengo ... e tu continui a dire .... Non lo so come devo fare .. come te lo devo dire ....
CN= questo qua va trovando i 30 mila euro ... sta qua da sabato .... Io non li tengo per darglieli a me ....
DN= ehh e se gli dici aspetta una settimana, non ti aspetta ?
CN= non vuole aspettare, non vuole aspettare e non vuole aspettare
DN= neanche se gli dai 5 mila euro ti aspetta ?
CN= niente ..... non lo so .... e mo non lo so come devo fare
DN= e senti, digli ti posso dare 5 mila euro e poi te li do fra 10 giorni, 15 giorni quegli altri 25 mila
CN= e non lo so
DN= vedi un pò se è così ce li do io i 5 mila euro .....
CN= vedi tu come vuoi fare .... Me li devi mandare però non mi devi mettere a chiamare a fare ....inc... e adesso il fatto di Mauro come è la situazione ....
DN= si è preso l'impegno con te se ci riesce fra 20 giorni .... inc.... bene altrimenti vedi tu quello che devi fare non lo so
CN= mannaggia u bambino ... e allora come devo fare ... come me ne devo uscire da questa situazione .... Ma tu dove stai ?
DN= Nicola, ma io dove sto .... ma a te che te ne importa dove sto ... tu vuoi parlare con me da vicino .... Ma quando hai parlato con me da vicino ma che cambia ne Nicola ? .... Io sto ... allora io ho tenuto a che fare per mezzo di questa operazione con 5000 persone .... No, ho tenuto problemi di tutte maniere , l'unico che mi sta creando veramente problemi sei tu ... tu sei diventato così assillante ... mi chiami 20 volte al giorno, 30 volte al giorno ... ogni volta che mi vedi mi dici sempre la stessa cosa ... non è possibile .. io non so più come te le devo spiegare le cose , visto che tu non lo vuoi capire, io mi levo il debito mio, poi con te non ci voglio parlare più .... Cioè tu devi parlare con Mauro con me .... con me ci devi parlare più perché io non tengo niente a che vedere più con te ... una volta che ti ho regolato quello ....inc... tu dice che me li hai dati in mano a me ... benissimo tieni ragione sono uno stronzo me li sono presi io in mano a te pure se li hai dati a un altro .... Allora io adesso te li do io ... basta che finisce questa storia
CN= va bene allora mi mandi i venti mila euro
DN= mo te li mando, si
CN= mandami i venti mila euro , va bene

Subito dopo aver litigato con DI CATERINO, il CORVINO chiama Mauro LA ROCCA. CORVINO dice a Mauro di procurare il denaro. LA ROCCA tenta di ottenere una proroga.

conversazione 1632 del 09.07.2007 delle ore 18.37 intercettata sull'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in uscita all'utenza 320/2...146 in uso a LA ROCCA Mauro. (All. 5.64):
...omissis...
N= senti un po, sono Nicola ... io adesso ho chiamato pure a Nicolino, no, ... mi sono ....inc ... per telefono
M= Nicola ha detto che ti stava dando i soldi .... e allora tu devi capire una cosa no, cioè qua ne' io e ne' Nicola Di Caterino ci stiamo a divertire
N= non ci azzecca ... allora non ci azzecca .... voi siete venuti da me ... vi siete fatti dare i soldi ...
M= non ho capito scusami ...
N= siete venuti da vi siete fatti dare i soldi ... ma i soldi non sono i miei
M= ascoltami, ascoltami

N= allora Mauro ...inc.... le cose si stanno facendo un poco ...
M= stammi a sentire
N= allora
M= mi fai parlare un secondo a me ....allora qua nessuno non ti vuole ridare i soldi a te ....
N= ehh ma i soldi non sono i miei ... non sono i miei ..... (si accavallano le voci)
M= ti sto dicendo io lo so che non sono i tuoi, però quello che ci piacerebbe fermo restando che ho parlato adesso con Nicola Di Caterino e sta risolvendo il problema tuo ... però giustamente io dico, no, cioè .... mo premesso che ci sta un rapporto cordiale non è che sto dicendo che tu sei stronzo o che ... scemo .... io ti dico, sai che stiamo in difficoltà, sai che stiamo risolvendo il problema ... sai ....inc... nella banca ...
N= ma io che devo fare, ma io che devo fare ....
M= alla fine si tratta di reggere uno, due giorni Nicola ....
N= ma quali due giorni tre giorni ....
M= alla fine che ti posso dire ... nel senso che ti posso dire .... Aniello Formisano ... Giuseppe Valmassoni, no, che tu sai che io ci voglio bene perché sono amici ... cioè stanno a lavorare .. si abbuscano il loro tozzo di pane e mi stanno a dare una mano ... allora io non ti sto dicendo che non ti voglio ridare i soldi e te li voglio ridare fra sei mesi o fra un anno ... semplicemente stiamo in difficoltà, perché stiamo in questo momento facendo delle operazioni che servono a tutti quanti noi per acchiappare la moneta, perché tutti quanti noi, tutti, stiamo facendo delle operazioni che ci hanno consentito di sbloccare sta maledetta situazione e finalmente facci liquidare a Natale ... alla fine si tratta di aspettare uno, due giorni non è che ti stiamo a dire aspetta due mesi, tre mesi, cinque mesi
N= ma no signore .... allora, ma non sono io che devo aspettare ...inc...
M= lo so ho capito, allora siccome tutti quanti noi stiamo un poco a tamponare, traccheggiare perché sappiamo realmente che ci stanno i soldi .... Nicola Di Caterino oggi che è stato in banca con me cinque ore ... siamo stati cinque ore in banca in direzione generale .... mo si tratterà che non ci stanno oggi, magari non ci stanno domani ma la cosa si sblocca tra mercoledì e giovedì mattina .... Teniamo tutti i soldi che volete ... allora se puoi, se ti è possibile compatibilmente con i tuoi impegni ... parlate con queste persone e digli ... sentite stiamo a parlare di due tre giorni di differenza ... stiamo ....
N= ma non è così perché mo mi ha detto fra venti giorni l'ingegnere ....
M= no, non sono fra venti giorni ....
N= guarda Mauro, io comunque ho avuto la discussione con l'ingegnere e ...inc...
M= lo so lo so
N= perciò ... allora io già ho avuto la discussione no ... perché ha detto che i 30 mila euro lui non ne vuole sapere proprio ... perché te li sei presi tu i 30 mila euro
M= allora i 30 mila euro se li è presi lui a lui ce li hai dati .... ma se li ha presi lui perché servivano per chiudere sta partita .....
N= ma non li tengo io, se li tenevo ... non ce li ho presti io i soldi ...inc...
M= allora ti sto dicendo, mo Aniello ... mo Nicola Di Caterino so che si è messo in piedi in modo per chiudere sta partita, quindi si sta chiudendo sta storia, penso che da qui a brevissimo ti trovi a portare sti soldi e si chiude pure quest'altra partita .... però se puoi compatibilmente con i tuoi impegni ... nessuno ti sta dicendo ... ti stai comportando ....
N= Mauro io adesso ce lo dico che ho perso le cambiali ... le cambiali, le possono passare qui le cambiali .....
M= Nicola tu fai quello che ti pare a te ... noi qua ti stiamo dicendo stiamo aspettando ... ci sta da aspettare due tre giorni, diciamo fino a giovedì se tu puoi reggere ci fai un piacere a tutti quanti, se tu non puoi reggere, fai quello che devi fare

...

N= nooo io voglio i soldi, voglio i soldi, voglio i soldi, non voglio niente ... io non voglio ne' la fatica, non voglio più niente ... voglio i soldi, mo ho fatto ....

M= ma tu riesci a reggere due tre giorni ....

N= no, no non me ne importa niente ma che ...inc... io non lo posso fare altrimenti lo facevo, non lo posso fare ...

M= e allora che ti stavo dicendo se devi versare gli effetti versa gli effetti .....

N= io domani mattina faccio il bordello con Formisano, perché Formisano gli ho dati i soldi a lui e coso ... mo domani mattina faccio venire la fine del mondo guarda Mauro ...

M= ma non serve Nicola .... serve semplicemente a creare dei problemi non è che ....

N= ma non è che creo i problemi ... a me mi hanno protestato alla banca stamattina Mauro, lo sai o no ... mi ha protestato la banca ...

M= ma come ti hanno protestato alla banca ... lo sai che mi hanno detto, ti posso dire che mi hanno detto l'altro giorno alla banca tua ... perché ho fatto chiamare la banca mia, no...

N= ehh

M= la banca mia ha chiamato la banca tua .... Lo sai che ha detto la banca tua alla banca mia ?

N= che ci ha detto ?

M= ha detto che sei un ottimo cliente ....

N= mi hanno protestato

M= paghi un po' in ritardo, ma sei un ottimo cliente ... mo tu mi vuoi dire che a una persona che hanno detto che è un buon cliente ... viene protestato, io non ci credo

N= ma io, io sopra a queste cose .,.. io sono ....

M= che tu stai in difficoltà e noi stiamo in torto ... perché noi stiamo in torto ... perché noi stiamo in torto, non è che noi stiamo alla ragione e tu stai al torto, attenzione e ... alla ragione ci stai tu

N= Mauro io non voglio sapere più ... io voglio i soldi, domani voglio i soldi, domani voglio i soldi a me non me ne fotte di niente .... Non me ne fotte più del cazzo vostro, non ne voglio sapere più niente, non ci voglio venire più a lavorare ... non voglio ... voglio solo i soldi, non vi voglio vedere più, non vi voglio vedere perchè no stasera .... io a essere trattato così dal parente mio, dall'ingegnere Di Caterino no, non esiste proprio ....

M= va bene ma forse Nicola ti avrà semplicemente detto

N= ma no signore io non ci vengo .... Ma neanche se mi mettete la pistola in testa vengo a lavorare loco, perché io vi ho risolto un problema, mannaggia alla (bestemmia) sono andato a fare i debiti per darvi i soldi a voi

M= guarda comunque ....

N= ...inc.... domani mi dovete preparare i soldi o altrimenti qua non ci viene più nessuno

M= Nicola, Nicola

N= domani faccio venire la fine del mondo qua... io domani acchiappo a Formisano ... lo acchiappo e lo sai dove lo faccio arrivare io domani a Formisano o no ... perché lui si è preso i soldi, lui si è preso i soldi

M= ti sto dicendo

N= vi ha dato i soldi ....inc... pure domani i soldi io dopodomani mi chiama .,... io non ci vengo a lavorare più la ... cioè quello che mi ha detto stasera quell'imbecille, quello stronzo del parente mio

M= che ti ha detto Nicola, fammi sentire

N= mi ha detto vicino a me che io da lui non devo andare a lavorare più mo i 15

mila euro me li deve dare lui e i 15 mila euro me li devi dare tu ... io gli ho detto ma io i soldi a te te l'ho dati, chi lo conosce a questo Mauro ....mo stasera ha fatto l'assegno di venti mila euro a venti giorni ... ho detto portamelo ... lui mi ha trattato proprio male a parlare sboccato con la bocca e poi con me non ci vieni a lavorare più ....
Mauro la Rocca interrompe la conversazione e parla con altra persona al telefono

Pos.07.18.740 riprende la conversazione
M= ohh eccomi scusami ehh
N= hai capito ne io oramai la non ci vengo più ... basta io ho chiuso ... mo io domani ....
M= a me sai un po' che mi dispiace .... Mi dispiace solo una cosa ... mi dispiace che porco cane, si stava creando un bel rapporto, stavamo tutti quanti a .....
N= ma no signore, ma io stavo bene stavo bene, voi mi avete creato un sacco di problemi, devo tenere un rapporto con voi ... ma conto a che ....che mi dovete chiamare ... a che fare con cento persone, non sto avendo i problemi che sto avendo con te, niente di meno, io dopo partito la sera ...inc...i soldi ...inc... i soldi ... dopo mi devono dire queste parole a me
M= comunque
N= a me non me lo ha mai detto nessuno ... io me ne sono uscito da dentro il fuoco, ma quello che sto vedendo con voi ... io sono rimasto, sono rimasto
M= io so pure ... io sono d'accordo con te che qualche problemino te lo stiamo creando, però io penso
N= ma come il problemino, vi ho dato 200 milioni, mi stai creando il problemino .... Voi mi dovete dare i soldi domani altrimenti o viene la fine del mondo qua
M= Nicola domani
N= voi domani se non mi date io soldi ... insieme agli altri soldi domani, vi faccio vedere che succede qua
M= Nicola mi ha detto che domani gestisce i soldi, non so che ti da
N= Nicola ha detto che mi da l'assegno di venti mila euro
M= l'assegno di venti mila e penso che abbiamo tamponato, no ?
N= no, ci devo dare 30 mila euro a quelli là ... poi mi deve 180 tu ....
M= e questo io venerdì avevamo detto o mi sto sbagliando ?
N= hai capito o no ... ma io mo, dovevo apparare i 30 mila euro ...inc...
M= venti te li da Nicola giusto ?
N= si ma i 30 mila euro che mi deve dare per questo qua
M= ehh dico venti di questi trenta, venti te li da Nicola dico bene o dico male ?
N= ehh 20 ha detto che mi portava l'assegno
M= mo vado a telefonare un secondo ... telefono ad Aniello e Giuseppe e vedo di rimediare altri 10 mila euro e te li faccio dare ....venerdì ci vediamo e chiudiamo quella cosa
N= mo lo chiamo io a Formisano, mo lo chiamo ... io adesso lo chiamo io a Formisano ... io mo lo chiamo io a Formisano che domani me li deve dare i soldi ... a lui ce li ho dati e pure a Valmassoni che è venuto qua avete firmato le cambiali, domani mattina se non venite tutti quanti qua, no, vi faccio vedere io che succede vi faccio vedere domani
M= ma io e Nicola non ci stiamo ... noi stiamo a Milano domani
N= ma a me non me ne fotte io non voglio sapere ... io voglio sapere solo dei soldi miei e basta ... poi non tengo niente da vedere .... Non abbiamo niente da vedere ....
M= ohh ti sto dicendo sti venti te li da Nicola giusto .... Mo chiamo e vedo di rimediarti altri dieci
N= io mo lo chiamo io a quello la .... mannaggia alla (bestemmia) devo far venire la guerra ...

M= però, però Nicola statti un poco calmo

N= io non mi devo stare niente calmo ... quello che mi ha detto questo ...inc... del parente mio qua ... mo quanto più sto più mi viene in mente ....

M= perché non ti stai un poco calmo che sistemiamo tutto con la calma

N= è venuto qua a prendersi i 30 mila euro e a me non mi conosce a me ... inc ....

M= Nicola scusami e scusami e .....

N= comunque Mauro vedete come dovete fare ... portatemi i soldi, soltanto questo vi dico ... io domani domani vi do domani di tempo ...inc... pure a Formisano, faccio venire la fine del mondo, faccio venire hai capito o no .... poi ti faccio vedere che succede qua ...

M= Nicola ma ti posso dire una cosa, ma perché non cerchiamo di stare tutti un po' calmi che con la calma sistemiamo tutti

N= ma io non voglio niente, io voglio .... Io sono preciso .... La banca mia come ti ha detto ... io vado a fare la rapina e ci porto i soldi alla banca no ... ho fatto il patto a voi e dovete pure voi dovete essere ma che modi sono ...inc... siete venuti qua vi siete presi i soldi

M= va bene

N= ehh ....inc... i soldi li voglio perchè avete preso un impegno .... Avete fatto questo avete fatto quello e mo devono uscire i soldi....

M= Nicola mo allora venti te li da' Nicola, dieci vedo di rimediare io su .... Va bene ?

N= ahh a lavorare non ci voglio venire più non ci voglio tenere a che fare con la gente come voi perché io sono una persona seria

M= ti sto dicendo ....

N= non sono un muccusiello come voi .... Avete capito o no

M=Nicola noi è vero che in questo momento non siamo precisi ma ....

N= ma no signore .... no signore a me vicino a me mi sta a chiamare da stamattina, ma che vuoi da me .... O mannaggia alla (bestemmia) che voglio da te ... comunque vedi come devi fare domani preparami i soldi ... Mauro mi dispiace domani io aspetto domani, dopo succede il bordello succede ...io

M= sto dicendo venti te li sta portando Nicola altri dieci vedo di rimediarli io ...

N= quello scemo vicino a me .... Va bene ... comunque ci vediamo domani ... io adesso chiamo pure a Formisano domani, perché se non porta i soldi e meglio che non viene qua mo lo chiamo vedi a Formisano .... Faccio vedere io dove sta di casa, faccio vedere io chi sono faccio vedere

M= Nicola non serve fare tutto questo casino

N= non serve a niente, voglio i soldi miei, voglio i soldi miei e basta mo mi dovete pagare pure il materiale, mannaggia alla (bestemmia) mi devono pagare pure il lavoro che ho fatto .... Devo far vedere all'ingegnere Di Caterino lui chi è e io chi sono a quello pisciaturo .... Mo vediamo lui chi è e io chi sono ... capito o no

M= e inutile che ti incazzi così però

N= mo mannaggia alla (bestemmia) ti faccio vedere, adesso chiamo a Formisano e adesso ce lo dico adesso ... domani ....inc... nell'ufficio mio a portarmi i soldi ....

M= ti sto dicendo ma tu perché ti devi incazzare così però ....

N= va bene comunque ci vediamo domani ... ci sentiamo domani

M= statti calmo, statti calmo che si sistema tutto

N= mannaggia alla (bestemmia) faccio vedere io che ....

M= statti calmo che ....

N= ....inc...preciso ....inc...

M= Nicola

N= poi sono pure un fetente di merda (bestemmia) ma lo sapete che avete combinato o no

M= Nicola se ti stai calmo si sistema tutto
N= io domani voglio i soldi ....
M= domani venti te li da Nicola Di Caterino e non ti preoccupare
N= va bene
Si salutano

CORVINO Nicola chiama pure Aniello FORMISANO. CORVINO dice ad Aniello di procurare il denaro. Conversazione 1633 del 09.07.2007 delle ore 18.50 intercettata sull'utenza 338/... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in uscita all'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello (All. 5.65):
A= pronto
N= chi è Formisano ?
A= si
N= sono Nicola ....pronto
A= Nicola
N= niente hai chiamato a questo ?
A= mi senti
N= ehh
A= pure io ti sento, dimmi ...
N= niente volevo sapere se avevi chiamato a questo, quello che avevate fatto ....
A= ho parlato pure con Di Caterino ... non ti ha chiamato a te Di Caterino
N= mi ha chimato, ha detto che a lui non gli fotte niente e tutta la situazione
A= e tutte cose fatto Nicola
N= ahh
A= e tutto a posto tutto fatto
N= niente, allora senti un poco .... Formisano, domani o ..... vienimi a pagare la fatica che ti ho fatto .....domani entra nell'ufficio, ci stanno le fatture fatte, vieni qua e vienimi a pagare la roba che ti ho fatto .... che ti ho portato e la fatica che i ho fatto ....inc...
A= cioè adesso te la vuoi prendere con me
N= non mi posso prendere niente con nessuno ... perché io ....inc... questo piacere, non sono modi di essere trattati così
A= Nicola io
N= io non ho mai maltrattato nessuno .... Allora io domani ....
A= io ho parlato bene di te
N= =...inc... voglio il mio, non vi voglio niente non vi voglio vedere più proprio .....
A= ti faremo tutto ti faremo tutto
N= non vi voglio vedere più proprio domani mattina vieni qua e dammi ....
A= ma che ci centro io adesso ....
N= no, Formisano domani mattina mi dovete preparare i soldi che vi ho dato
A= domani mattina vengo io da te
N= mi dovete dare i soldi per il lavoro che ho fatto o altrimenti ..... vado subito dall'avvocato ... mannaggia alla (bestemmia) ...
A= Nicola domani mattina vengo io da te, domani mattina
N= hai capito o no domani faccio venire la guerra qua Formisano, perché mi avete preso per cane ...inc.... chiamare questi zozzosi merda, vicino a me, non si mette scorno di chiamarmi la mattina e la sera ....inc...
A= ma mo mi devi dire una cosa, no, senza che ti incazzi perché ....inc...mo che ci centro io
N= allora i soldi all'ing. Di Caterino h a detto a lui non gliene fotte ne' dei 30 mila euro e ne' di niente ... ha detto che i 140...
A= aspetta non ho capito dimmi

N= l'ingegnere Di Caterino ha detto a me non me ne fotte .....inc... non voglio sapere niente, ha detto vicino a me non mi devi chiamare più e tu a lavorare per me non ci vieni più ... io ho detto
A= va bene Nicola Di Caterino può dire quello che vuole lui
N= io non voglio dire niente ... io non voglio vedere nessuno
A= va bene dai ci vediamo domani mattina verso le sette
N= Formisano domani mattina portami i soldi di tutta la faticacce ho fatto perché guarda può essere che succede il bordello ehh
A= domani mattina ci vediamo da vicino dai non ti preoccupare

conversazione 2102 del 10.07.2007 delle ore 07.54 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello (2356/07 RIT) in entrata all'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. Aniello ricorda a Mauro della scadenza del venerdì successivo quando dovranno restituire 200 mila euro circa (All. 5.66):
A= Aniello Formisano
M= Mauro La Rocca
A= no, Mauro, Mauro non li pensare proprio i diecimila euro, devi pensare che qua venerdì dobbiamo portare 200 mila .. dobbiamo portare tutto quello che dobbiamo portare
M= eh lo so venerdì
A= mettiamoci .. abbiamo preso un impegno che venerdì 140 - 25 e 10. Punto e basta. Non pensare ! Mo' questo glielo dico io a Nicola che aspetta questo paio di giorni, ci sta pure l'amico qua, ci diamo quello che gli dobbiamo dare, e chiuso il problema, ma qua tra giovedì e venerdì devono stare i soldi.
M= giovedì e venerdì ci stanno
A= vediamo dove si .. dove dobbiamo andare a fare una rapina se non li arrivate a prendere, però qua ci devono stare i soldi. Punto e basta.
M= non ti preoccupare.
Poi i due si salutano. Mauro gli dice di richiamarlo quando è solo, perchè gli deve parlare.

Conversazione tra presenti 290 del 10.07.2007 delle ore 08.11 (durata 02 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, nato a Portici (NA) il 02.09.1943 ed in uso a FORMISANO Aniello, nato a Portici il 08.12.1937 (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. Parlano di un incontro avvenuto nel deposito di CORVINO Nicola, che Aniello ha avuto con la persona che ha prestato il denaro. Le cose sembrano essersi appianate. Rispetto a quanto paventato dal CORVINO il soggetto che ha rilasciato il prestito si è detto disponibile a prorogare la restituzione del capitale a fronte del pagamento di 200 euro di interessi al giorno. Il soggetto con cui Aniello ha parlato è quello nella cui casa si era recato insieme al CORVINO. Si tratta della persona che ha prestato i 30 mila euro (vds conv. 1613) (All. 5.67):
da pos.01.06
C= per quale motivo ?
A= quello che deve avere i soldi ... no...
C= ehh ..... e adesso hai chiarito ?
A= ehh
C= (sembra di capire) U SERG venne pure lì ?
A= no, questo è quello che io andai a casa sua ....inc.... ha detto a me gli interessi ve li potete tenere quanto tempo volete voi però il dieci scadevano .... non mi avete dato i soldi .... e 200 euro giorno ... ho detto e quale è il problema, tutto quello che supera queste cose ve li do io i 200 euro al giorno e vi do i soldi .....inc..... che sono passati

sette giorni, dieci gioni, sono 2000 euro
C= adesso quali fosseri i trenta mila euro ?
A= i 30 mila euro
C= ma i 20 mila ce li ha dati Di Caterino ?
A= Ciruzz ci ha dato un assegno ma quello non lo ha voluto nemmeno ..... però tutto questo casino l'ha fatto questo ..... che quello andava trovando solo 200 euro al giorno ..... capito .... ha detto ve li potete tenere in mano per quanto volete voi mi dovete dare solo 200 euro al giorno ..... segue breve conv. a tratti non comprensibili.

conversazione 2105 del 10.07.2007 delle ore 08.17 intercettata sull'utenza 347/6...598 in uso a FORMISANO Aniello (2356/07 RIT) in uscita all'utenza 347/7...242 in uso a LA ROCCA Mauro nel corso della quale FORMISANO informa LA ROCCA che il finanziatore che aveva loro concesso i 30 mila euro ha preteso euro 200/00 euro di interessi al giorno, per tutti i giorni passati e fino a quando non avranno restituito il capitale (All. 5.68). Aniello è invece preoccupato per l'altra scadenza, quella del venerdì successivo:
A= Aniello Formisano
M= Mauro La Rocca
M= eccomi
A= senti, guarda che il fatto qua non sta mica tanto bene
M= cioè ?
A= io ho dovuto sudare per questo signore, perchè questo (Nicola Di Caterino - nda.) poi ha mandato un assegno di ventimila euro in scadenza a fine mese ed ha detto: "altri diecimila euro te li fai dare da Formisano, da Mauro .. e compagnia cantante
M= eh
A= va bene, ci stava quello che doveva avere questi trentamila euro stava là, ed ha detto: "A ME NON MI INTERESSA, IL NECESSARIO È CHE MI DOVETE DARE 200 EURO AL GIORNO, PER OGNI GIORNO CHE È' PASSATO. OGNI GIORNO CHE PASSA." Io ho detto: "allora te li prendi venerdì pure tu e ti dò i 200 euro al giorno". Mauro, però qua sta un casino che guarda è una cosa impressionante,
M= no, no questo ha fatto una grossisima confusione
A= ma la confusione l'ha fatta pure Nicola, perchè quando tu vuoi dire ad uno che non deve venire più, gli dobbiamo dare prima i soldi, poi praticamente no, se noi venerdì qua non teniamo i soldi, cioè noi dobbiamo vedere a quele pizzo del mondo ce ne dobbiamo andare.
M= Aniello, io conto di avere i soldi mercoledì fra mercoledì e giovedì mattina,
A= va bene, io te lo sto dicendo, perchè praticamente noi siamo venuti a pigliare i soldi ad una parte molto difficile, non è Osvaldo, Francesco o Saverio, adesso questo
M= lo so, lo so
A= adesso questo sta pure incazzato che non deve venire più sul lavoro vuole trovando pure i soldi miei. Io ho detto: "va bene, se prendi i tuoi venerdì o lunedì, faccio pure il conto e ti dò pure i soldi miei, ma qual'è il problema?" E quindi praticamente abbiamo combinato un cazzo di casino che non finisce mai.
M= eh lo so, ma quello, quello Nicola si è incazzato perchè giustamente, giustamente, ha detto guaglio' eh .. cioè tu non mi puoi rompere il cazzo, perchè
A= e va bene Nicola, non ti voglio male, Mauro alla faccia del cazzo, ma quando li andate a prendere i soldi siete andati a prendere 30 mila euro
M= scusa però Nicola, Nicola Di Caterino non ha fatto un ragionamente cretino, e dice: Aniello Formisano, Giuseppe Valmassoni, che sono dei subappaltatori, ma non sono miei parenti, a qualsiasi cosa che gli si chiede stanno facendo tutto i sacrifici del mondo, perchè, perchè stanno credendo in una certa situazione e perchè comunque sia

si guadagnano un pezzo di pane con noi. Allora, chiunque è coinvolto in questa storia sta facendo i sacrifici pur di riuscire, ok, e tu che sei il cugino di mia moglie, che ti abbiamo promesso un sub appalto di un certo tipo, ti metti a fare lo stronzo con me, per 30 mila euro, quando ieri hai riscosso 700 mila euro. Perchè ieri Nicola Corvino ha riscosso 700 mila euro da una parte.

A= adesso ha detto che la banca ieri lo ha protestato

M= è una cazzata .. cazzata

A= va bene comunque sono cose tra di loro che noi non ci dobbiamo entrare, sono cose loro, noi per le cose nostre ti ricordi che ho preso un impegno per venerdì mattina

M= no, non ti preoccupare

A= e guarda che venerdì mattina

M= mi deve fare solo la fattura, guarda, l'unica cosa che mi deve fare è la fattura

A= ma quello ti fa tutte le cose che vuoi tu , ma comunque dobbiamo preparare solo i soldi

M= sto dicendo che questo è l'ultimo dei problemi.

A= ma adesso dove vai a Milano ?

M= si sto a Roma e sto andando a Milano.

I due si salutano.

conversazione 2140 del 10.07.2007 delle ore 10.28 intercettata sull'utenza 347/6...598 in uso a FORMISANO Aniello (2356/07 RIT) in entrata all'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola. FORMISANO informa DI CATERINO che il loro finanziatore ha preteso euro 200/00 euro di interessi al giorno per tutti quelli trascorsi e fin quando non avranno restituito il capitale (All. 5.69):

A=Formisano Aniello

N=Nicola Di Caterino

N= Aniello dimmi

A= no, niente ingegnere vi volevo dire che io poi stamattina sono stato da Nicola ... sono andato io la' ... che quello ieri fece il pazzo .... Sono andato io la'

N= bene

A= ho detto, abbiamo preso l'impegno che per venerdì aveva i soldi e venerdì avrà i soldi .... Ho incontrato quello dei 30 mila ...

N= ehh

A= ehh ... QUELLO HA DETTO A ME OGNI GIORNO CHE PASSA ... PER ME VE LI POTETE TENERE QUANTO VOLETE VOI ... OGNI GIORNO CHE PASSA MI DOVETE DARE 200 EURO ... HO DETTO E TUTTI I GIORNI CHE SONO PASSATI I 200 EURO TE LI DO IO QUANTI SONO 10 GIORNI 15 GIORNI

N= ma io ce li ho dati i soldi i 30 mila quindi .... Che Nicola non ce li da i soldi sono cazzi dei suoi

A= che avete detto ... si teneva l'assegno che ci avete dato dei 20 mila euro

N= ehh

A= voleva .....

N= 15 ce li detti già ce li detti tre giorni fa ce li detti 15

A= e allora perché andava trovando 10 mila euro da me ?

N= perché è un uomo di merda

A= veramente è una chiavica allora

N= ehh

A= cioè quello andava trovando 10 mila euro da me mo' stamattina per apparare i 30 ... a me ha detto che dovevo dare i soldi e ho detto prima ...inc... dopo di che ti faccio sapere come ti pago, se faccio i soldi te li do e abbiamo chiuso la partita o altrimenti aspetta un mese due mesi e ti do i soldi

N= va bene

A= ma stiamo tranquilli ingegnere ?
N= si, non ti preoccupare
A= ingegnere perché questo venerdì ...inc... con questo abbiamo passato un guaio
N= non ti preoccupare
A= va bene
N= ciao
A= non vi scordate il carpentiere ed il ferraiolo
N= non mi scordo niente non ti preoccupare

conversazione 1700 del 10.07.2007 delle ore 15.04 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in uscita all'utenza 339/6... 815 in uso a CORVINO Luigi, fratello di Nicola nel corso della quale **parlano di una persona (U Serg) che dovrebbe fornire del denaro (All. 5.70):**

L= dove stai ?
N= a Capua
L= che stai facendo a Capua ?
N= sto aspettando a uno
L= e che hai fatto la ?
N= ehh ...inc... domani sera li dovevano prendere
L= Nicola quello mi ha dato pure l'assegno .... Mi ha dato pure la banca l'assegno, come devo fare ... un assegno di 10.200 euro
N= ancora meglio, così con la scusa che .... Domani mattina ha detto che no, domani pomeriggio
L= e io domani come devo fare .... A me mi servono i soldi come devo fare io sto andando di nuovo dal (sembra di capire U SERG) ..... ha detto che stasera me li portava ....
N= chi è
L= questo che gli devo portare i soldi ...mannaggia a (bestemmia) .... Comunque io non lo .... Come devo fare dai
N= ha detto che domani andiamo la' e mi da' i 50 mila euro
L= Nicola ehh
N= dopo domani ce li da Luigi
L= ma io ti ho capito Nicola ....ma io .... va bene dai

Continuano a parlare del padre.

conversazione 1946 del 14.07.2007 delle ore 09.01 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in entrata dall'utenza 335/1... 736 in uso a DIANA Pasquale della CO.BIT Sud S.a.s. I due interlocutori parlano del denaro che CORVINO ha prestato per il centro commerciale. CORVINO Nicola dice che complessivamente ha accumulato un credito di euro 450.000/00 di cui euro 195.000/00 quale prestito (All. 5.113):

pos. 0042 - ore 09.01

Diana: e questo bastardo lo hai acchiappato Nicola?
Nicola: ora alle 10.30 devono venire qua
Diana: a vengono la?
Nicola: eh, però non lo so se vengono a portare i soldi se vengono ...
Diana: o vengono a togliere il contratto da mezzo e ti fa piacere Nicola
Nicola: può darsi che li uccido Pasquale, hai capito o no?!
Diana: questi ti fanno fallire! questi fanno fallire
Nicola: a me basta che mi danno i soldi miei
Diana: ah che te ne fotte tu hai lavorato poi se ti danno i soldi che te ne fotte
Nicola: mi devono dare 450.000 euro mi devono dare

Diana: *quando te li daranno se ne possono anche andare, è normale*
Nicola: *180 + 15, 195.000 euro glieli ho prestati io, 30 me li ....inc.le...*
Diana: *non avevano neanche i soldi per le lamiere te lo dissi io, te lo dissi*
Nicola: *me lo dicesti, uomini di merda*
...inc.le...

conversazione 20851 del 14.07.2007 delle ore 09.17 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. Questi dice a DI CATERINO che si sta recando da CORVINO Nicola a firmare altre cambiali. LA ROCCA chiede di farsi scortare da RUSSO Antonio perché teme il CORVINO che il venerdì, in cantiere, ha dato in "escandescenze" (All. 5.71):

N=Di Caterino Nicola
M=La Rocca Mauro
M= buongiorno
N= buongiorno
M= stai andando già a Ischia ?
N= per piacere
M= stammi a sentire
N= ehh
M= io sto venendo giù che devo andare a parlare con Nicola Corvino
N= ehh
M= sta creando tanti casini
N= si
M= ehh volevo dirti se chiedo ad Antonio se mi accompagna, non vorrei che questo si mette a fare lo scemo
N= va bene che problema ci sta
M= ehh
N= non ci sono problemi
M= questo ieri si è messo a fare il pazzo seriamente sul cantiere ehh ... che dici, come mi comporto che gli dico
N= fagli le cambiali INGECOS
M= ce le ho già fatte
N= e allora ?
M= e non lo so sta creando problemi che cazzo ne so
N= no, ci devi dare le cambiali tue personali, no Ingecos
M= ce le posso fare pure ingecos quale è il problema ....
N= faccele Ingecos e vedi che si calma
M= si calma
N= e certo
M= se lo dici tu sta a posto ... senti che altro ti volevo dire...io ho già preso appuntamento con Flavio mo lo devo sentire alle 10 e mezza .... Io domani mattina .... Lunedì mattina alle 11 mi trovo a Latina .....
N= ma perché pensi che per lunedì si possa fare qualcosa
M= perché gli ho promesso una certa cosa quello ha chiamato a chi doveva chiamare e quello sembra che ....
N= va bene
M= comunque io lunedì mattina vado a Latina
N= ehh mi fai sapere tu qualcosa
M= ti faccio sapere
N= dopo che hai parlato con Nicola chiamami, ci vediamo un attimo
M= si si ci vediamo due minuti

N= tu quando arrivi
M= io sto già per strada
Si salutano

conversazione 2029 del 16.07.2007 delle ore 14.00 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in entrata all'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello. Quest'ultimo mentre tenta di contattare il CORVINO dice: "*...ma quello ci stanno quelli che ci danno le macchine poi lui ha i prestanomi non è mai lui...*" (All. 5.72)

conversazione 2119 del 17.07.2007 delle ore 20.03 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in entrata all'utenza 335/1... 736 in uso a DIANA Pasquale della CO.BIT Sud S.a.s. I due interlocutori parlano del denaro che devono avere in relazione al centro commerciale. Dalla conversazione si evince che CORVINO Luigi, fratello di Nicola si è recato in cantiere ed ha chiesto a FORMISANO la restituzione di euro 12.000/00 precedentemente prestati (All. 5.114):
...omissis...
Diana Pasquale: tutto a posto nicolino?
Corvino Nicola: pasquale, secondo me giovedì mi danno i soldi, perché ha chiamato proprio la banca, il credito
Diana Pasquale: Unicredit
Corvino Nicola: Unicredito e giovedì.. domani vanno a milano e ci accreditano i soldi sul conto
Diana Pasquale: ho capito hia
Corvino Nicola: la banca di roma ci passa la, ora ho parlato con Luigi,
Diana Pasquale: eh
Corvino Nicola: e Luigi stava come il diavolo, è andato da FORMISANO e disse: tu mi chiamasti che mi dovevi dare i 12000 euro
Diana Pasquale: eh
Corvino Nicola: ha detto: mi hai preparato i 12000 euro? ragazzo, ieri ci andò, è vero,
Diana Pasquale: ho capito, ho capito
Corvino Nicola: ora, sembra che sta tutto a posto
Diana Pasquale: giovedì dovresti dovrebbero pagare le fatture, dovresti avere il bonifico e tutto fratello
Corvino Nicola: no, no mi passano il circolare
Diana Pasquale: ah, ah giovedì ti portano i circolari, bene bene il fratello, aspettiamo giovedì che ti devo dire.
poi parlano di un assegno da coprire domani ed altri incassi che devono avere.

conversazione 2427 del **25.07.2007** delle ore 12.54 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in entrata dall'utenza 338/3... 493 intestata a CIRILLO Massimo ed in uso a tale Sebastino (ovvero CIRILLO Massimo, cognato del CORVINO). CORVINO Nicola parla dei soldi che deve avere da quelli del cantiere del centro commerciale. CORVINO Nicola afferma di manderà via tutti dal cantiere nel caso in cui non gli dovessero dare il denaro (All. 5.76):
Trascrizione:
Nicola: pronto?
Sebastino: oh
Nicola: sebastino ma hai da fare tu, ci vuoi andare tu a portare il mangiare a Mirella, io sto qua vedi, non mi muovo da qua a vedere cosa succede qua!
Sebastino: ma sul cantiere là?

Nicola: *ah?*
Sebastino: *stai sopra al cantiere?*
Nicola: *eh, devo vedere, in una maniera o in un altra, non lo so quello che succede ora*
Sebastino: *e che deve succedere?*
Nicola: *succede: merda per me, merda per lui!*
Sebastino: *ma quello ...inc.le...*
Nicola: *non lo so, la banca non vuole aspettare, ora o vedono come fare altrimenti li faccio andare via a tutti quanti, non me ne fotte proprio*
Sebastino: *ed ora ci vado io hia, ora chiamo a mirella*
Nicola: *e dai vai tu*
Sebastino: *e non metterti a fare bordello*
Nicola: *chi?*
Sebastino: *tu la sopra*
Nicola: *no mio fratello luigi mi vuole uccidere, stanno a protestare anche a lui*

conversazione 2430 del 25.07.2007 delle ore 13.03 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in uscita all'utenza 335/1... 736 in uso a DIANA Pasquale della CO.BIT Sud S.a.s. I due interlocutori parlano della necessità di coprire degli assegni in scadenza in banca. Accennano al credito con le persone del cantiere del centro commerciale affermando: "*io ora aspetto fino a domani, dopo mi comporto malamente ed agisco in altro modo, agisco proprio da cafone, zampognaro e casalese "(All. 5.115*):
Nicola Corvino per Diana Pasquale.Pasquale sta aspettando persona una che gli porta assegni che poi verserà. Nicola dice che ha litigato anche con il fratello.Deve trovare un assegno da versare in banca.
Nicola dice che attende fino a domani poi si comporterà in modo diverso:
pos. 02.06 - ore 13.05
Nicola: *io ora aspetto fino a domani, dopo mi comporto malamente ed agisco in altro modo, agisco proprio da cafone, zampognaro e casalese*
Pasquale Diana: e ma per forza, ci fanno perdere tempo,
Nicola: *se mi fanno protestare meglio che se ne scappano proprio*
...omissis...

conversazione 3085 del 25.07.2007 delle ore 13.59 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello (2356/07 RIT) in uscita all'utenza 349/8... 934 in uso a VALMASSONI Giuseppe. I due parlano di CORVINO Nicola e dei soldi che deve avere. FORMISANO è preoccupato per cosa potrebbe succedere l'indomani sul cantiere nel caso in cui CORVINO Nicola non dovesse ricevere i soldi che deve, a sua volta, consegnare "a quella gente" (All. 5.77). Aniello è molto preoccupato.
Pos. 00.50 circa - ore 14.00:
...omissis...
Aniello: *per domani mattina se a me non mi danno o un assegno o 65.000 euro per darli a questo, io domani mattina il cantiere non lo posso aprire perché a questo lo protestano e qua succede l'ira di Dio. già me lo ha detto, ha detto: non venire proprio*
Giuseppe: *e lo so*
Aniello: *e quindi, io non vengo proprio. ora li chiamo e ce lo dico, mica posso essere ucciso io per loro!*
Giuseppe: *no, no*
Aniello: *ormai sono andato anche in banca, il direttore ha detto che stiamo facendo questa tarantella da mesi*
Giuseppe: *ma effettivamente questo CORVINO sta così*

Aniello: *eh, eh, dice che lui deve dare tutti i soldi "A QUELLA GENTE"*
Giuseppe: *e va bene ma lui però ....inc.le...*
Aniello: *e che ti posso dire? ti posso dire niente, posso dire solo che questo sta come una bestia, quell'altra volta disse che andava a prendere la pistola e ti sparo. domani mattina mi spara sicuro, ed io non ci vengo.*
...si salutano.

conversazione tra presenti 596 del 26.07.2007 delle ore 13.15 (durata 52 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, nato a Portici (NA) il 02.09.1943 ed in uso a FORMISANO Aniello, nato a Portici il 08.12.1937 (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello, il fratello Ciro ed il figlio Gaetano. Parlano del denaro che deve riavere CORVINO Nicola. Emerge chiaramente che non ci sono state ancora ritorsioni nei confronti dei debitori FORMISANO e LA ROCCA perché CORVINO ha concesso il prestito attraverso DI CATERINO Nicola (All. 5.78):
Ciro: *quello lo ha detto, per mezzo di tuo fratello, di coso perché Nicola tu mi devi dire una cosa a me: "se non ci stava DI CATERINO in mezzo, il PARENTE TUO, che tu non ci hai mai cacato e mai conosciuto a noi, tu ci davi i soldi?" e lui: " ma quando mai!". Ho detto, è DI CATERINO che prima ha fatto e poi se ne è scappato, ho detto io: e tu lo hai fatto fuggire però. Perché se non era parente tuo che cosa facevi. Lui: erano cazzi da cacare! Ora se ne andavano da mezzo là! hai capito o no?*

conversazione 2505 del 26.07.2007 delle ore 15.54 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in uscita all'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. CORVINO chiede a Mauro di fargli un bonifico di euro 68.000/00 sul conto corrente intestato alla EDILIZIA 2001 S.r.l. a fronte della fattura fiscale n. 10 del 16.07.07 (All. 5.79):
M= *ohh*
N= *Mauro*
M= *ohh*
N= *che hai fatto ?*
M= *stanno a eseguire la situazione ... la eseguono e mi danno l'ok e chiamano a te*
N= *ma ce la facciamo a fare questo bonifico o no*
M= *ce la facciamo ti ho detto, non ti preoccupare*
N= *Mauro, questo mi ha chiamato il direttore e gli ho detto direttore ....*
M= *ti ha chiamato adesso ?*
N= *ehh ... ho detto direttore*
M= *stanno per farmi ... digli così stanno per farmi un bonifico e dagli il numero mio*
N= *già ce l'ho dato*
M= *digli stanno per fare il bonifico direttore, non si preoccupi e dagli il numero mio, non ti preoccupare*
N= *ma hai preso i soldi, ce lo fai il bonifico, sicuro ?*
M= *si ce la facciano guarda ... prima che chiudono oggi pomeriggio ce la si fa sicuro ... non ti preoccupare*
N= *tutto l'importo della fattura*
M= *si assolutamente*
N= *allora il numero .... Le coordinate bancarie quali sono ... come sono*
M= *ho lasciato tutto quanto in banca già firmato*
N= *e sei sicuro che lo tieni, tu non lo tieni*
M= *ti ho detto ho fatto tutto quanto, ho lasciato tutto quanto in banca, prima che chiudono la giornata lo fanno*
N= *e tu come fai a ci dare le coordinate bancarie mie di EDILIZIA 2001*

M= ...la volta scorsa, ti ricordi .... Ti ricordi che me le hai date la volta scorsa della F.LLI CORVINO
N= no, questa fattura è EDILIZIA 2001
M= tu me l'hai fatta ... io sto facendo il giro su F.LLI CORVINO
N= la fattura di EDILIZIA 2001 ?
M= F.LLI CORVINO ho fatto io
N= e le coordinate bancarie ce le hai ?
M= su F.LLI CORVINO si
N= e si ti do quelle EDILIZIA 2001
M= e dammi quelle
N= allora che ti devo dare ?
M= dammi le tue ... dammi quelle le cose
N= ehh il conto corrente e ABI e CAB che ti devo dare ?
M= ehh conto conto corrente ABI e CAB dammeli al volo
N= allora 207785
M= aspetta (chiede una penna e della carta)... dimmi
N= allora 207785
M= si
N= poi ABI 1030
M= si
N= hai capito 1030
M= si, CAB
N= CAB
M= CAB
N= CAB 75121
M= perfetto ti chiamo fra un quarto d'ora io
N= Mauro chiamami sto tutto sudato sto
M= EDILIZIA 2000 ?
N= EDILIZIA 2001 l'importo della fattura nr.10 del 16.07.07 ... 216 mila euro
M= no, 216 tutto no ho detto 60 ma stai scherzando ... io 60 ci ho detto
N= no 68 mila euro ci vogliono adesso sul conto ....
M= io 60 ci sto facendo
N= 68 mila euro Mauro ci vogliono per apparare adesso il conto
M= va bene
N= ma lo fai ?
M= ho detto di si non ti preoccupare
N= poi il resto lunedì .... Lunedì mi dai il resto
M= va bene

Si risentono a breve

conversazione 2511 del 26.07.2007 delle ore 16.46 intercettata sull'utenza 338/6... 172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in entrata dall'utenza 0823/... 253 in uso a LETIZIA Alfonso (inteso Pezza a Culo). I due parlano del denaro che deve avere CORVINO, riferendosi al credito che ha nei confronti di FORMISANO Aniello e LA ROCCA (All. 5.80):

Antonio chiama Nicola e gli passa zio Alfonso (n.d.r. Letizia Alfonso) chiede delle condizioni di salute del figlio. Pos. 00.54.710 così proseguono

N= poi per quell'altro fatto ... questo dice che tra oggi e stasera mi sta facendo il bonifico ... che non me lo sta facendo, non lo so, mi stanno facendo andare al manicomio no, come appena me li danno io vengo li .... Gli ho promesso che ce li davo a vista e ce li porto in contanti, ma questi mi stanno portando per i passi e per i ...inc... mi volevo affacciare li' a vedere un poco ... mi prendo scorno di venire

A= e va bene perché
N= e vi ho capito
A= che stiamo scherzando
N= u zio ma voi mi credete, vedi qua il bonifico, le coordinate (bestemmia) e vedi qua
A= ehhh ma neanche l'ha portato a termine ?
N= no .... adesso ho chiamato .... stava nella banca a Roma, stava facendo il bonifico ... vedi un po .... in che condizioni
A= **si mettono proprio in una condizione che non va bene dai ....**
N= ehh ma quelli sono 250 mila euro ...inc...ho fatto un guaio grosso proprio, ho fatto, io non me lo immaginavo neanche ..... mettevo la mano sopra il fuoco dai
A= ...inc... non ti ricordi quando ti dissi, bello a zio, ehhh .... Va bene non ti devi avvilire, non è niente
N= no, adesso dice che l'hanno presi
A= o in un modo o in un altro ... inc... lo portano a termine
N= si ...inc... terzo mese
A= e va bene e va bene
N= non riesci a lavorare come devi lavorare, hai capito
A= e lo so perché non stai tranquillo .....
N= bravo
A= ho capito
N= sto da quindici giorni dietro di lui come uno stronzo
A= e va bene e va bene so che ....inc...
N= ehh va bene dai
A= va bene va bene
N= lunedì martedì vengo ...
A= ma non ti preoccupare, dai non ti preoccupare
N= se l'operazione è questa lì .... Ma io ho chiamato per ...inc... il fatto del leasing
A= si si si ... no lo so ....
N= ma sono io che mi faccio .... ve l'ho detto .... lì non ci vengo perché mi metto scorno di venire
A= va bene pensa a stare bene non ti preoccupare ... quando vuoi venire ...inc...
Si salutano

conversazione 2611 del 27.07.2007 delle ore 16.21 intercettata sull'utenza 338/6[illegible]172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in entrata dall'utenza 338/3[illegible]493 in uso a tale Sebastino (CIRILLO Massimo, cognato del CORVINO) CORVINO dice che ZARA Antonio gli ha chiesto i soldi (All. 5.81):

N= pronto
S= ohh
N= uhei
S= tengo 6-700 euro che devi fare ?
N= ehh questi qua ... Agostino dice che ha un problema e va trovando i soldi .... Antonio Zara dice che non può mangiare e va trovando i soldi ... non lo so, un sacco di guai
S= ahh ... ma quello non ti ha dato niente ?
N= non mi hanno dato niente ... mo quell'assegno che mi diedero, lo sono andato a versare .... Il direttore mi voleva per forza protestare ....inc... il vuoto ci sta però non è diciamo ...inc...
S= non ci stanno i soldi
N= e però ho detto versatelo adesso ... inc ... quattro cinque giorni di tempo o no
S= e come ....e tengo 7-800 euro questo tengo ... tengo un assegno di 300 euro

....inc... se li vuoi dopo te li mandi a prendere
N= già si è ritirato qua ....
S= chi è
N= Agostino, questo ... già si è ritirato ... ieri sera ...
S= ehhh ho capito .... e vedi dai
N= e devi vedere tu o io se li tieni se ti servono .... se questi me lo danno ... se mi da il bonifico questo figlio di puttana .... inc... tengo 20 euro tutte cose in tasca .....
S= manda un po' a Crescenzo dai ....inc... questi qua e poi
N= e poi tengo i debiti che sono andati a caricare i camion a Sora ...inc... soldi
Si salutano

conversazione 3801 del 03.08.2007 delle ore 16.57 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello in entrata dall'utenza 340/2...'152 in uso a CORVINO Nicola. I due parlano del soggetto che ha finanziato FORMISANO per avviare i lavori del cantiere. CORVINO, in tono minaccioso, vuole, entro lunedì riavere, i soldi (All. 5.82) CORVINO ha subito una "cazziata" da quella persona con la quale FORMISANO il giorno 7 si era personalmente assunto un impegno:
N= Nicola CORVINO
A= Aniello FORMISANO
A= e lunedì mattina pure viene eh, ho detto guarda che là ..non tanto Nicola, perchè Nicola se lo sta mantenendo, ma là il fratello sta andando in escandescenza malamente
N= ma che ho sistemato, nè FORMISANO, ma che ho sistemato ?
A= ah ?
N= non ho sistemato niente, non ho sistemato
A= va bene, ma chi te lo ha detto
N= adesso se ne è andato da qua, te lo ricordi quel cristiano che parlasti ? che mi diede l'assegno di 20 mila euro ? Adesso se ne è andato da qua. Un altro poco e ha fatto una cacciata qua.
A= Nicola, io mica ho detto che tu hai sistemato ! Ho detto che ti stai mantenendo più calmo !
N= Comunque lunedì, per lunedì vedete come dovete fare, preparatemi i soldi, se no fuggitevene da qua. Per qua venite a fare i debiti. Perchè a me mi dovete dare i soldi per lunedì.
A= eh, eh
N= a me non me ne fotte proprio, Formisano, lunedì faccio veramente, perchè io nei fossi non posso andare.
A= ma mica te li devo dare io questi soldi.
N= me li dovete dare voi, io a voi li ho dati, sempre a voi vi conosco.
A= non ti preoccupare
N= hai capito o no ? (con tono di voce molto alterato - nda.) sempre a voi vi conosco. Perchè più siete quello che mi ha schiattato in corpo
A= va bene non ti preoccupare
N= non sono modi di comportarsi
A= va bene, lunedì mettiamo a posto tutte le cose non ti preoccupare
N= ah, mo' io da stamattina sto correndo per apparare qualcosa, sono venuto qua e mi sono buscato anche una cazziata, mannaggia gesù cristo
A= chi te l'ha fatta questa cazziata ?
N= tu lo sai chi me l'ha fatta la cazziata. Quello che prendeste l'impegno voi.
A= chi è ?
N= com'è chi è ? Il 7 con chi prendeste l'impegno voi ?
A= a quello, .. quell'altro ..
N= e quello, quello !

A= va bene ho capito ! Va bene e pure a quello pure glieli dobbiamo dare ! Ce li dobbiamo dare, non è
N= allora io da stamattina adesso mi sono ritirato, mi sono ritirato dentro al cantiere qua, nell'ufficio mi sono dovuto buscare pure una cazziata. Mannaggia gesù cristo.
A= va bene, non ti preoccupare, lunedì mettiamo a posto tutte le cose
N= lunedì non metti a posto niente, lunedì
A= si mette a posto tutte cose, può andare sempre così, non ho capito, una volta si deve sistemare, mica si cammina sempre, facciamo sempre tutto così, io non ho capito
N= ma ieri è andato a versare i 100 mila euro, ma fa che li ha mandati a me 'sti 100 mila euro ? questo
A= ma che ne so io, mica me li sono presi io i 100 mila euro, quello ha detto che Di Caterino, tuo cugino ti ha dato 100 mila euro, ma quando mai ?
N= eh, no ma comunque è andato stamattina a versare, l'ingegnere, 100 mila euro, veramente nella banca. Non è che è andato a versare i soldi miei ?
A= e che ne so ? può darsi pure, va a vedere
N= madonna mi sembra mille anni che viene lunedì, lunedì mannaggia .. devo fare carne di macello, carne di macello devo fare
A= va bene, lunedì prendi i soldi, non fai niente, non ti preoccupare
N= eh va bene
I due si salutano

conversazione 3817 del 03.08.2007 delle ore 19.39 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello in entrata dall'utenza 347/7... 242 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano delle pressioni che stanno ricevendo da CORVINO Nicola e dei problemi che hanno nel reperire denaro per saldare i debiti (All. 5.83). LA ROCCA Mauro afferma che DI CATERINO Nicola è in grado di contattare delle persone che possono intervenire sul CORVINO e farlo desistere dalla sua condotta: "*eh ma guarda mo' se questo, mo' o la finisce, o chiamo a Nicola e lo faccio chiamare da qualcuno ....omissis..... chiamo Nicola Di Caterino e gli dico: "Nicola .. cioè questo adesso sta esagerando*":
M= Mauro La Rocca;
A= Formisano Aniello
A= Mauro, noi dobbiamo parlare da vicino perchè dobbiamo vedere come dobbiamo fare per gestire questo Nicola. Adesso è inutile che ne parliamo, ci sediamo 10 minuti io, tu, tuo padre, vediamo come dobbiamo fare, chiamiamo a Di Caterino .. o se no dobbiamo passare un guaio con questo ? Insomma questo è. Quello ha minacciato pure a Giuseppe eh ! (Valmassoni Giuseppe - nda:)
M= Giuseppe ? eh ma guarda mo' se questo, mo' o la finisce, o chiamo a Nicola e lo faccio chiamare da qualcuno.
A= eh questo dobbiamo fare. io vengo domani mattina, parliamo 5 minuti e poi decidiamo quello che dobbiamo fare.
M= perchè questo la deve finire, o la finisce o la finisce, perchè non è possibile 'sta storia. E cioè perchè sa tutto, chiamo Nicola Di Caterino e gli dico: "Nicola .. cioè questo adesso sta esagerando"
A= no, io lunedì non vado in cantiere, perchè il cantiere l'ho chiuso, perchè tanto non potevo fare niente, perché quello non vuole scavare, nè niente.

conversazione 3860 del 06.08.2007 delle ore 13.14 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello in uscita all'utenza 338/6... 172 in uso a CORVINO Nicola. I due parlano della restituzione di denaro ad una persona. FORMISANO vorrebbe restituire solo una "mesata" pari ad euro 6.000/00.
Si tratta, evidentemente, della quota interessi di un mese (200 euro al giorno per 30

giorni) (All. 5.84):

N= pronto
A= Nicola
N= uhei
A= Nicola mi senti ?
N= ehh
A= senti una cosa Nicola .... stavo pensando no .... Possiamo dare 6000 euro a quello ?
N= ehh
A= gli diamo 6000 euro ... io domani mattina te li porto io .... ti porto i 6000 euro ... gli diamo i 6000 euro .... e passiamo avanti , come dici ?
N= e poco ....inc ....
A= quanto deve avere ?
N= 36
A= ehh ho capito ... dico ma possiamo dargli 6000 euro della mesata e poi passiamo avanti .... Va bene dai ci sentiamo stasera Nicola ....

Si salutano

conversazione 3247 del 08.08.2007 delle ore 11.29 intercettata sull'utenza 338/6...172 in uso a CORVINO Nicola in uscita dall'utenza 349/8...934 in uso VALMASSONI Giuseppe. I due parlano di un titolo risultato privo di consistenza finanziaria che LA ROCCA Mauro avrebbe consegnato al CORVINO (All. 5.85):

N= pronto
G= pronto
N= pronto
G= uhei Nicola buongiorno
N= buongiorno ..... ti sei imparato il numero di telefono mio pure tu
G= no, no, no io stavo dentro la banca però il telefono lo teneva il collaboratore mio ... ha alzato il telefono però non è riuscito a parlare con te ....
N= che stai facendo nella banca ?
G= sto vedendo di fare le cose che devo fare per apparare qualche cosa agli operai cosa ...senti le notizie stanno tutte quante buono .... Io so l'unico problema che tu avevi la necessita di 20 per oggi e più tardi penso che sicuramente si fanno nel po ...entro la seconda ora ti facciamo fare il versamento ...inc... non lo so ma a te basterebbe pure il bonifico fatto a volo ?
N= no, mi servono contanti, a me
G= contanti .... Va bene penso ... ritengo che Mauro ci riesce per la seconda ora a fare questa cosa .... Comunque se non ce la fai per stasera, domani mattina sta proprio tutto a posto ma tutto a posto nel senso che ti può dare pure 100 senza problemi
N= va bene quello mi ha dato un assegno di sei e cinque e pure mi hanno protestato
G= di ... sei e cinque
N= ehh Mauro La Rocca
G= no, Mauro La Rocca quello la dell'UNICREDITO la
N= no, no Mauro La Rocca proprio a firma sua ... Banco di Roma ehh
G= ahh ... mi pare strano
N= ma è protestato pure Mauro
G= ma quando ?
N= è protestato .... Inc ....
G= ma quello adesso si è tolto tutti i protesti non è possibile che Mauro si è fatto protestare adesso l'assegno di sei e cinque
N= si, sta protestato l'assegno
G= ma è tornato indietro un assegno di Mauro di sei e cinque

N= si, si quello che mi diede adesso poco tempo fa
G= ma guarda .... Ma ti è tornato già ?
N= si, è protestato
G= mi pare proprio strano .... Ma basta che non era di Mauro, forse non era firmato da lui, forse ...
N= =si Mauro La Rocca come no ...
G= il conto è intestato a Mauro La Rocca ?
N= si
G= ma, ma ho dei dubbi
N= e no è così
G= perché .... Comunque sta tutte cose a posto ... io ti posso dire solo questo che proprio tutto a posto ... proprio hanno sistemato tutte cose ... l'unica cosa adesso un'ora di più, un'ora dopo ma adesso stanno solo a mettere a posto le carte
N= ehh ehh stanno a fare questo da tre mesi
G= no, va bene ma adesso oggi ... oggi è la verità insomma ... e comunque se va malamente malamente domani mattina alle 08.30 ti possono dare i contanti come vuoi tu
N= va bene
G= ma proprio male che vada domani mattina alle 08.30 tengono i contanti che vuoi tu
N= tutto quello che mi deve dare in poche parole ... quello mi deve dare 220 mila euro
G= e non lo so se te li da tutti e 200 domani ... questi sono fatti che vi dovete .... Però possiamo stare tranquilli che sono stati risolti i problemi
N= va bene domani ...inc...
G= e chiaro, magari tutti ci vorranno in due volte però comunque
N= va bene quello tiene la fattura ....inc.. la fattura e sta a posto
G= va bene va bene comunque
N= ....inc... mi paghi pure tu a me ...
G= si si poi ti pago pure io non ti preoccupare l'unica cosa e che io me ne vorrei andare questo è tutto adesso vediamo di fare presto presto vediamo di fare pure un bonifico pure a te ....
Si salutano

conversazione 3318 del 09.08.2007 delle ore 15.22 intercettata sull'utenza 338/6...172 intestata ed in uso a CORVINO Nicola in entrata dall'utenza 347/6...598 in uso a FORMISANO Aniello. CORVINO minaccia FORMISANO (All. 5.87):

N= pronto
A= Nicola
N= uhei
A= ma mi hai chiamato ?
N= ehh ti ho chiamato ....
A= e io ho chiamato prima io a te e tu non mi hai risposto .... Ho parlato con tuo fratello e ..... Nicola vediamo di mantenere in mano questa giornata che domani sicuramente faremo qualcosa
N= domani ...inc... sto nella banca, no, che mi sta protestando come un povero disgraziato, ma non sono modi, non sono ....
A= Nicola ma tu te la vuoi prendere con me ma io ...
N= no, io me la piglio con tutti quanti, guarda, io .... Cioè una cosa buona .... Allora adesso ti dico una cosa guarda, adesso ti dico una cosa, voi siete una persona anziana io posso essere un figlio vostro ... però vi dico una cosa che se stasera succede quello che non deve succedere e meglio che non vi vedete più a Casale ehh ...

A= comunque sentimi bene a me
N= no, io non tengo niente da sentire ... tu non mi devi dire più niente a me ... voi secondo me siete incoscienti, voi secondo me no .... Voi vi succhiate il sangue dei cristiani
A= Nicola ma come ti permetti vicino a me di ....
N= si, si voi vi succhiate il sangue dei cristiani perché non sono modi, io per colpa vostra devo stare in questa situazione ....
A= ehh adesso ti sto dicendo, digli a questo della banca che aspetta fino a domani
N= ma .... Io devo dire vicino a quello della banca aspetta un po' ... questo dice ma tu da dove sei uscito ... esci fuori che già mi devi ...inc...
A= comunque fino e adesso hai fatto, aspetta fino a domani mattina .....
N= io non ho fatto niente guarda .... Io sto davanti al direttore, davanti al vice direttore della banca non lo so, l'impiegato ....
A= digli che aspetta domani perché domani
N= ...inc... ma lo vedete o no come sei ... io guarda io quanto è vera la (bestemmia) io se riesco....
A= i 30 mila euro domani te li diamo te li do
N= tu non mi dai niente perché non hai neanche di che mangiare lo sai o no ...
A= io non tengo
N= lo sai o no ehhh ... perché se li tenevi me li portavi
A= e lo so
N= hai capito .... Tu non hai niente ... hai capito o no tu ....
A= che ti devo parlare non ti posso dire niente ...
N= guarda se io riesco a saltare questo ...inc... non sia mai la (bestemmia) vi vedo a Casale ... guarda io ....io per quello che sto passando, per favorirvi a voi no per favorire voi che poi ...inc...
A= ma fosse mio quello che mi sono preso
N= tu sei tu che ti sei messo vicino a me ... e dai fai presto ... devi lavorare devi fare ... tu sei tu ... tu sapevi la situazione, perché mi butti in una trappola di questa
A= ma chi lo sapeva Nicola ... tu hai chiamato a tuo fratello cugino
N= ma io non
A= ...inc... poi dopo sono io
N= comunque va bene .... Comunque se io apparo apparo per cose mie ... oppure non apparo con cose mie ... però vi dico una cosa guarda vi dico una cosa ... stampatevela nelle cervella ...inc... che una cosa buona non esce .... Voi secondo me a Casale non ci venite più
A= ma noi ci veniamo a Casale ....inc...
N= tu non vieni ... tu se a me mi protesta la banca tu non vai a nessuna parte, neanche per tutto l'oro del mondo lo sai o no ....
A= va bene dai cerca di calmarti e fatti ....
N= io mi devo calmare e
A= fino a domani mattina dai
N= ma voi siete le teste dei ciucci scusate il termine ... va bene dai statevi bene

conversazione 4283 del 13.08.2007 delle ore 12.10 intercettata sull'utenza 347/6...`598 in uso a FORMISANO Aniello in uscita all'utenza 338/7... 378 in uso a RUSSO Antonio, cugino di DI CATERINO Nicola. RUSSO ha più volte tutelato LA ROCCA Mauro garantendo per lui. RUSSO dice che non è più disposto ad aiutarlo (All. 5.88):
da pos.06.03 così conversano
A= lui mi ha detto che adesso ti chiamava per parlare con Nicola per gli impegni che aveva preso .... io poi non so neanche l'impegno che avete preso .. io a lui non lo credo e quindi praticamente ha detto che ti chiamava perchè tu chiamavi a Nicola

Corvino e ci dicevi quello che ci dovevi dire poi.....

R= ma Mauro ha fatto il doppio gioco , mi ha chiamato dicendomi che stava alla HOLDING , dicendo che tra un'ora stava .....

A= questo è vero questo è vero .....

R= e va trovando che io vado a fare un'altra volta la questione con Nicola , io sabato ho fatto una questione con Nicola di due ore per salvare il culo a lui, insomma voglio dire ..... poi lui mi ha promesso che stamattina dava una cosa a Nicola non del tutto ma dava una cosa perchè si poteva muovere stamattina e non posso andare a dire un'altra bugia a Nicola .... io non mi metto in mezzo a queste tarantelle a così perchè Mauro neanche venerdì quello che l'ho salvato e sabato mattina che lui stava facendo lo strunzillo .... QUELLO LO SCASSAVA PROPRIO .... E PURE L'HO TOLTO DI MEZZO A QUESTA TARANTELLA ... ADESSO POSSO ANDARE DA LUI A DIRE SEMPRE LE STESSE COSE ?

A= ma io pure sto in mezzo a questa tarantella in cambio a cosa ...

R= ma io ci sono stato diversamente venerdì e sabato perchè a Mauro ... Mauro non sa neanche quello che ha rischiato venerdì e sabato ma neanche glielo voglio dire e glielo faccio pesare, però lui sabato è venuto, si è preso l'impegno con me e Nicolino (n.d.r. DI CATERINO Nicola) che dovevamo dire una determinata cosa e che oggi lui sistemava in un certo modo ... se neanche questo riesce a fare io non posso andare a salvare il culo a lui e prendermi io le cazziate e ne tantomeno una paliata .....

A= non ti voglio male ... io non te lo sto chiedendo perchè sta arrivando ad un punto che pure io sto fuori e io che cazzo tengo a vedere .. non ho capito .....inc.le....

R= no, ma a me, io voglio dire venerdì sono stato chiamato per risolvere una cosa che lui stava rischiando molto e sono andato a tamponare perchè l'ho saputo e ci sono andato e in qualità di amicizia l'ho fatto .... sabato mattina ho ripetuto la cosa e ho dato garanzie, sabato pomeriggio mi sono incontrato con lui e mi ha promesso certamente che faceva una cosa oggi .. poi vedo che oggi non la sta facendo, a questo punto io non voglio sapere nient'altro più .... a questo punto voglio dire, lui come intende fare

A= a questo punto io non tengo niente da dire perchè praticamente quello dice ... Valmassoni si è preso i soldi, Mauro si è preso i soldi , io ho fatto compagnia ... Nicolino, lui ha chiamato e gli ha detto va bene così e non preoccupare .....

R= è inutile che ripetiamo sempre le stesse cose, quello dice che ha fatto compagnia a quello , quello e.....inc.le. alla fine di tutto questo è Mauro che deve onorare questa situazione e io non mi posso andare a prendere una situazione molto delicata senza tenere neanche la certezza, insomma questo mi dice la stronzata e non dice neanche la verità neanche quando stiamo andando a .....inc.le..... figurati un poco come mi posso andare ad impegnare più .... io ti dico questo venerdì l'ho tolto dai guai e neanche lo sa lui ..... sabato mattina ho ripetuto la cosa e mi sono accertato che si faceva oggi pomeriggio, va bene quindi hanno preso un impegno ..... diciamo ci siamo presi un impegno personale di questo livello ... però se lui mi abbandona pure quando tiene l'impegno così serio preso sotto un'aspetto di questa portata a me non mi sta bene ... perchè a questo punto devo dire ANDATELO A PRENDERE E FATE QUELLO CHE CAZZO VOLETE FARE PERCHE' NON RISCHIO PIU' CON LUI .....con tutta la buona volontà del mondo ma non tengo nessuna intenzione di trovarmi in una lite per cavoli suoi .. perchè mi racconta la stronzata pure a me ... spero che lui alle tre risolve e ci .....inc.le....

A= tu lo devi sentire dopo a questo ?

R= come ?

A= a Mauro lo devi sentire dopo

R= certo .... adesso lo aspetto e lo chiamo io fra mezz'ora .. che lui mi ha detto a me, più tardi, lo aspetto e lo chiamo e vediamo cosa dobbiamo fare

si salutano

Non vi è chi non veda come le modalità di escussione del credito usurario siano tipicamente camorriste, il riferimento a soggetti di Casal di Principe che asseritamente sarebbero alle sue spalle, la minaccia di non farli tornare a Casale, vengono anche percepiti dalle parti offese come chiari riferimenti all'intervento di organizzazioni di tipo mafioso.

I rapporti tra Cantiello Antonio e Corvino Nicola

Dalle indagini bancarie svolte dalla Dia, risultavano, poi, rapporti finanziari tra CANTIELLO Antonio e CORVINO Nicola.

In particolare :

- assegno postale 5029535555 delle Poste Italiane di Caserta, viale Ellittico del 12.12.2006 dell'importo di euro 10.000/00 avente quale traente CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.03.1946, beneficiario e negoziatario F.lli Corvino S.n.c. di CORVINO Nicola;

- assegno postale 5029535563 delle Poste Italiane di Caserta, viale Ellittico del 12.12.2006 dell'importo di euro 10.000/00 avente quale traente e beneficiario CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.03.1946 e negoziatario CORVINO Nicola;

- assegno postale 5029535571 delle Poste Italiane di Caserta, viale Ellittico del 13.12.2006 dell'importo di euro 10.000/00 avente quale traente e beneficiario CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.03.1946 e negoziatario CORVINO Nicola;

- assegno bancario 0727727173 del MPS di Grazzanise del 07.09.2007 dell'importo di euro 12.500/00 avente quale traente e beneficiario F.lli Corvino S.n.c. di Corvino Nicola e negoziatario CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.03.1946;

- assegno bancario 0712909230 del MPS di Grazzanise del 15.11.2007 dell'importo di euro 12.500/00 avente quale traente e beneficiario Edilizia 2001 S.r.l. e negoziatario CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.03.1946;

- assegno bancario 0735950601 del MPS di Grazzanise del 10.01.2008 dell'importo di euro 3.000/00 avente quale traente e beneficiario F.lli Corvino S.n.c. di Corvino Nicola e negoziatario CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Principe il 15.03.1946;

Si è già detto che CANTIELLO Antonio, formalmente dipendente delle società gestite da CORVINO Nicola, è il padre del noto Salvatore "Carusiello". I collaboratori di giustizia hanno indicato come il CANTIELLO ed il CORVINO fossero soci di fatto ed invero i titoli che CORVINO Nicola a partire dal settembre 2007 consegna al CANTIELLO Antonio altro non sono che la prova, il riscontro, della fondatezza di tali affermazioni . Le dichiarazioni dei collaboratori TARTARONE, DI CATERINO, VARGAS, DIANA Luigi, DIANA Alfonso, CATERINO Salvatore, sul punto, unite ai citati riscontri bancari, forniscono un quadro d'insieme assolutamente univoco su tale rapporto di 'società di fatto' fra i Cantiello (padre e figlio – sul Cantiello Salvatore "Carusiello" si veda l'allegato fascicolo contenente tutti i provvedimenti giurisdizionali, anche definitivi che attestano il suo ruolo di primo piano nel clan dei casalesi). In particolare come accertato dalla DIA le società riferibili al CORVINO Nicola – e quindi nelle quali CANTIELLO Salvatore a mezzo del padre è socio occulto – sono la EDILIZIA 2001 S.r.l. titolare dell' imponente deposito di materiale edile ubicato nei

pressi della Circumvallazione di Casal di Principe e la F.lli CORVINO di CORVINO Nicola e C. S.n.c.. Con riferimento alla prima società si è realizzata non solo la fittizia intestazione in capo al socio unico CIRILLO Mirella, moglie di CORVINO Nicola, che ha fatto da schermo a CANTIELLO Salvatore e CANTIELLO Antonio, ma anche un evidente riciclaggio dei proventi delle attività illecite del clan dei casalesi di cui CANTIELLO Salvatore è stato uno dei capi. Ciò spiega del resto adeguatamente l'eccezionale incremento economico patrimoniale della società del CORVINO come descritto in modo unanime da tutti i collaboratori di giustizia. Discorso analogo vale per la partecipazione dei fratelli CORVINO ovvero Nicola, Luigi e Stanislao nella F.lli CORVINO di CORVINO Nicola e C. S.n.c.. Anche in tale ultima società CANTIELLO Antonio è risultato essere dipendente a dimostrazione del controllo di fatto esercitato anche su questa società.

Ma l'imponenza del riciclaggio e della stessa fittizia intestazione di beni (da ascriversi ai soci apparenti delle due società, al Corvino Nicola e Cantiello Salvatore e Cantiello Antonio gestore di fatto degli investimenti in nero fatti dalle società in esame e ricettore di utili e beni delle società per conto del figlio) risultavano dall'incremento straordinario del parco automezzi delle due società , incremento che riscontrava il narrato dei collaboratori .

In particolare da apposita annotazione Dia , risultava che :

erano intestati alla società EDILIZIA 2001 Partita iva 02763510613

Tipo automezzo	Targa	Ultima formalità
Autocarro trasporto merci FIAT 190	BG940CY	26.05.2006 denuncia di cessata circolazione per demolizione. Acquistato in data 10.06.2002 per la somma di euro 3098,74
Autocarro trasporto merci IVECO 80E18	BC080FH	Acquistato in data 08.07.2008 per la somma di euro 9600
Semirimorchio per trasporto merci ZORZI 37 S PL	AD38408	Acquistato in data 22.04.2009 per la somma di euro 372
Trattore stradale (motrice) IVECO MAGIRUS 440E47T3.65	CC082VK	Acquistato in data 11.05.2010 per la somma di euro 2400
Autoveicolo promiscuo CASSONE A SPONDE	BSD55624	Acquistato in data 04.04.2005 per la somma di euro 1500
Fiat Panda	DE050WY	Acquistata in data 01.06.2007 per la somma di euro 9000 Proprietario GE CAPITAL SERVIZI FINANZIARI Locatario EDILIZIA 2001
Rimorchio per trasporto merci BERTOJA SUPERCONDOR 260 cassone a sponde	AC78276	Acquistato in data 04.09.2003 per la somma di euro 31596
Trattore stradale (motrice) IVECO MAGIRUS 440E47T ADR 3 65	BA819MX	Acquistato in data 22.04.2009 per la somma di euro 252

Autocarro trasporto merci IVECO MAGIRUS 410E44H/80 MINERVA	BZ055SC	Acquistato in data 08.07.2008 per la somma di euro 30000
Rimorchio trasporto merci VIBERTI 22R2ASL/7.5	FR006350	Acquistato in data 10.06.2002 per la somma di euro 619,75
Autocarro trasporto merci IVECO MAGIRUS 240E38 S 4 5 CTG	BJ863VL	Acquistato in data 08.07.2008 per la somma di euro 18.000
Fiat Panda	DE051WY	Acquistata in data 01.06.2007 per la somma di euro 9000 14.09.2010 annotazione di sospensione carta di circolazione

Erano intestati alla società F.LLI CORVINO di Nicola Corvino & C. s.n.c. Partita iva 02197990613

Tipo automezzo	Targa	Ultima formalità
Autoveicolo promiscuo FORD EJACLE cassone a sponde	CE705375	Acquistato in data 07.10.2004 per la somma di euro 504 29.10.2007 trascrizione provvedimento equitalia
Trattore stradale (motrice) IVECO MAGIRUS 440E47T 3	CC663VJ	Acquistato in data 23.12.2002 per la somma di euro 26000 31.07.2008 trascrizione provvedimento SEQ PREVENTIVO N23984/08 RGNR Procura Napoli
Trattore stradale (motrice) IVECO MAGIRUS A440ST/71	CW925VX	Acquistato in data 03.10.2005 per la somma di euro 66000 15.07.2009 denuncia di perdita di possesso per appropriazione indebita
Autocarro trasporto merci Fiat Doblò	CC628EY	Acquistato in data 08.03.2005 per la somma di euro 3500
Rimorchio trasporto merci VIBERTI 25R4S/8	AC02292	Acquistato in data 30.03.1998 per la somma di euro 4648,11
Opel Corsa 1.5 TD	AS405BN	Acquistata in data 25.01.2008 per la somma di euro 1500
Opel corsa 1.5 TD	AG396BC	Acquistata in data 25.01.2008 per la somma di euro 1500
Semirimorchio trasporto	AD38407	Acquistato in data

merci ZORZI 37 S PL		04.04.2005 per la somma di euro 31000 08.07.2009 denuncia di perdita di possesso
Semirimorchio trasporto merci INDUSTRIE MINERVA EURO 3 GH CAT O4	AD50364	Acquistato in data 26.10.2005 per la somma di euro 34000
Autocarro trasporto merci EBRO PATROL 24HP	AZ052VJ	Acquistato in data 28.12.1998 per la somma di euro 2582,28 02.09.2003 denuncia di cessazione circolazione
Semirimorchio trasporto merci INDUSTRIE MINERVA EURO 3 GH CAT	AD50365	Acquistato in data 26.10.2005 per la somma di euro 34000 15.07.2009 denuncia di perdita del possesso
Trattore stradale o motrice IVECO MAGIRUS 440 E42T 3 5	AM060NM	Acquistato in data 04.04.2005 per la somma di euro 25200 08.07.2009 denuncia di perdita del possesso
Semirimorchio trasporto merci INDUSTRIE MINERVA EURO 3 GH CAT	AD50366	Acquistato in data 26.10.2005 per la somma di euro 34000 15.07.2009 denuncia di perdita del possesso per appropriazione indebita
Semirimorchio trasporto merci INDUSTRIE MINERVA EURO 3 GH CAT O4	AD50363	Acquistato in data 26.10.2005 per la somma di euro 34000
Autocarro trasporto merci FIAT 190 F35 83HP	CE767226	Acquistato in data 05.10.2004 per la somma di euro 5174,4 24.06.2005 denuncia di cessazione dalla circolazione per radiazione
Semirimorchio trasporto merci ZORZI 37 S 075 PL	AC02850	Acquistato in data 06.03.2003 per la somma di euro 29500 05.11.2007 denuncia di perdita del possesso
Autocarro trasporto merci FIAT 190 42	BW846DF	Acquistato in data 16.03.1998 per la somma di euro 12911,42 30.10.2004 denuncia di perdita del possesso
Semirimorchio trasporto merci ZORZI	AC78420	Acquistato in data 14.01.2004 per la somma di euro 34000

Rimorchio trasporto merci BARTOLETTI 26BLF	AA99661	Acquistato in data 16.03.1998 per la somma di euro 6713,94

Insomma oltre 40 automezzi di cui buona parte acquisiti nel periodo in cui era in progetto la partenza del Centro Commerciale (intorno cioè al 2005). Ovvio che tali mezzi, erano in buona parte nella effettiva disponibilità della famiglia Cantiello in persona di Antonio e Salvatore e che lo schermo societario utilizzato per l'intestazione dei beni occulti dissimuli la pertinenza mafiosa del bene.
Ne segue che l'attività di fitttizia intestazione si è nuovamente consumata ogni volta che un nuovo automezzo era intestato ai due schermi societari in questione e che di pari passo è proseguita l'attività di riciclaggio.
La stessa suddivisione degli utili delle due società determinavano una fittizia attribuzione di denaro ai soci apparenti laddove, in realtà parte di quegli utili e altro denaro ancora veniva in realtà attribuita a Cantiello Antonio, e, per esso, a suo figlio Salvatore, così come in parte testimoniano le transazioni bancarie sopra evidenziate.

Tornando ora alla vicenda dell'usura e della connessa attività estorsiva volta ad acquisire gli utili dell'usura stessa, deve rilevarsi che grazie all'attività tecnica si riusciva a comprendere che **il rapporto fra Corvino Nicola e Cantiello Antonio** si sviluppava ben al di là della pur illecità attività di fittizia intestazione dei beni sub k2) e di riciclaggio sub k3), risultando il Cantiello Antonio socio occulto del Corvino anche nell'attività usuraria.
Ecco la conversazione rilevante :
conversazione 4041 del 08.08.2007 delle ore 17.57 intercettata sull'utenza 347/6...598 in uso a FORMISANO Aniello in entrata dall'utenza 340/2...152 in uso a CORVINO Nicola. Il creditore, quello che ha elargito il prestito a tassi usurari, è tale "Mastr'Antonio" (All. 5.86):
da pos.01.33 a pos.02.10
N= adesso che gli devo dire a questo ...inc.le.... MASTR ANTONIO ... che gli devo dire che già ieri
A= a chi ?
N= a MASTR ..... a questo quà che gli devo dire adesso
A= nella giornata di domani sera gli diamo questi 5000 euro che deve avere
N= ma perchè deve avere tutti e 36 mila euro deve avere
A= e 36 sopra questi soldi io che ne sò Nicola poi dopo facciamo i conti che ti devo dire adesso io ... io che ne so adesso quanti ne sono .... Di Caterino non ti ha dato 30 mila euro ?
N= me li ha dati .... mi ha dato un assegno di 20 mila euro ..... e scaduto ed ho dovuto apparare .....
A= e va bene da una parte e dall'altra ..... li togliamo da una parte e li mettiamo a un'altra
N= e si e chiaro

Evidente che il Mastro Antonio era il socio del Corvino nell'attività di usura in questione.
E il Mastro Antonio può agevolmente essere identificato nel Cantiello Antonio:
A) sulla base delle seguenti dichiarazioni :
Di Caterino Emilio del 25.5.2011 :
"...omissis...ADR: mi viene chiesto se all'interno del clan dei casalesi o comunque fra le persone che ruotano intorno a questo clan se vi è qualche personaggio che viene comunemente chiamato "mastro Antonio". Rispondo che mi viene in mente una sola

persona Cantiello Antonio, padre di carusiello che veniva effettivamente chiamato "mastro Antonio" anche perché in precedenza faceva dei lavori edili ...omissis"

Tartarone Luigi del 25.5.2011 :

"...omissis...Di seguito mi sono anche incontrato con Corvino Nicola presso il suo deposito o meglio il deposito che ha in società con la famiglia Cantiello e vale a dire con la famiglia di Salvatore detto carusiello. In proposito posso precisare che dopo l'arresto del carusiello chi si occupava insieme corvino Nicola della gestione di questo grosso deposito che una volta era piccolo e poi è diventato enorme o meglio ne hanno aperto un altro enorme, era il padre di Salvatore Cantiello e vale a dire Antonio Cantiello. Mi chiedete come lo chiamavamo Cantiello Antonio ed io le dico che lo chiamavamo o "totonno" o più frequentemente e facilmente "masto Antonio" compreso Nicola Corvino che pure così lo chiamava. La circostanza che il Corvino fosse a società con i Cantiello era arcinota nel clan e mi fu detta da Raffaele Bidognetti detto o puffo e confermata da molti compreso Corvino Antonio detto bacchettone che prima di passare con noi bidogniettiani era compariello proprio di Salvatore Cantiello. Tenga conto che proprio in ragione di questo fatto, dopo il periodo della guerra tra scissionisti e noi bidogniettiani, facevamo delle richieste estorsive a Corvino Nicola oppure ci facevamo cambiare gli assegni....omissis"

Caterino Salvatore in data 25.5.2011 :

"...omissis... ADR: mi viene chiesto se sono a conoscenza del modo con cui veniva chiamato Cantiello Antonio, padre di carusiello e se avesse comunque un soprannome. Rispondo che Cantiello Antonio noi in famiglia (ripeto che Cantiello Antonio è mio cognato per avere sposato mia sorella) lo chiamavamo tutti "mingione". Tuttavia coloro che non erano familiari si rivolgevano a lui anche per deferenza verso il figlio appellandolo "mastro Antonio" anche perché in effetti lui aveva operato come cottimista in passato...omissis".

B) sulla base di argomenti logici difficilmente superabili quali lo strettissimo rapporto di affari fra Cantiello e Corvino – che ulteriormente conducono a ritenere che il mastro Antonio di cui parla il Corvino sia una delle persone a lui più vicine - e la necessità, per il Corvino, di appoggiarsi ad un esponente di una nota famiglia camorrista per rendere la sua attività di recupero più agevole.

Le dichiarazioni di Formisano Ciro del 6.4.2011

A completamento del quadro probatorio si riportano in ultimo le dichiarazioni rese da FORMISANO Ciro, fratello di Aniello in data 06.04.2011:

ADR: i materiali edili e le macchine sono state fornite da CORVINO Nicola, cugino della moglie di DI CATERINO. Con CORVINO Nicola la società V.F. Costruzioni ha contratto debiti tuttora in essere, non sono tuttavia in grado di quantificare il debito in quanto pur essendo stato amministratore della citata società di fatto la società è sempre stata gestita da mio fratello Aniello.

.....omissis.....

ADR: abbiamo fatto debiti per pagare gli stipendi degli operai. Io personalmente ho emesso assegni cambiati da VALMASSONI a persona che non conosco. Un altro titolo è stato cambiato da mio fratello Aniello da persona di Torre Annunziata che non conosco. Poi non ricordo altro.

ADR: mi viene detto di meglio precisare l'entità dei debiti contratti da mio fratello Aniello e da me. Rispondo che sia io che mio fratello, direttamente, non abbiamo fatto debiti con nessuno di casal di Principe. Tuttavia vorrei precisare che LA ROCCA Mauro di Sora si è fatto prestare soldi da gente di Casal di Principe, nello specifico si tratta di CORVINO Nicola. Si tratta di circa 100.000 euro. Mio fratello Aniello si recò da CORVINO Nicola che incontrò nel suo deposito in Casal di Principe. Il CORVINO gli dette la sua disponibilità a prestare la somma richiesta in cambio di un certo

interesse che in questo momento non sono in grado di poter indicare. Qualche giorno dopo mio fratello accompagnò LA ROCCA Mauro da CORVINO Nicola che nell'occasione erogò la somma richiesta ma non so dirvi se in contanti o in assegni e neppure se tutta la somma venne consegnata in quella sola occasione o se in più tranches.

Si dà atto che viene data lettura della conversazione tra presenti 111 del 28.06.2007 delle ore 11.56 (durata 10 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro:

Trascrizione:

pos. 01.25 circa - ore 11.58:

Formisano Aniello: mi ha tolto la salute da dosso questo, lui, l'assegno, a bucchina della madre, non ce la faccio più!

Formisano Ciro: abbiamo già i guai nostri e non ci hanno ...inc.le... come questo, az dovresti fare una statua d'oro a quel cesso di Torre là

Formisano Aniello: il 10% e non il 40% come si è preso questo! il 40% hiam hiam ed ha anche il lusso di parlare....

Continuano a parlare dell'incontro che Aniello Formisano ha appena avuto con CORVINO Nicola. quest'ultimo dice che DI CATERINO gli avrebbe dato circa 15000 euro. Aniello dice che, parlando con Mauro, sono arrivati alla conclusione che DI CATERINO ha i soldi ma non li vuole esborsare. Poi parlano di mauro che ha molti debiti

.

ADR: si tratta di uno sfogo di mio fratello Aniello. Il prestito che LA ROCCA Mauro ha avuto da CORVINO Nicola non è stato restituito. Il CORVINO, peraltro, vanta ancora il credito relativo all'esecuzione dei lavori svolti sul cantiere. Non sono in grado di quantificare l'importo dei lavori ma l'importo può essere ricostruito in quanto il CORVINO emise regolari fatture alla V.F. Costruzioni. Per quanto riguarda, invece, l'importo degli interessi sulla somma prestata dal CORVINO non sono in grado di ricordare se, effettivamente, come asserito nel corso della conversazione di cui mi è stata data lettura, ammontasse al 40% del capitale.

ADR: mi viene chiesto se il prestito è stato effettivamente concesso da CORVINO Nicola. Vi rispondo che CORVINO Nicola non era in grado di disporre di tali somme di denaro. Suppongo pertanto che abbia fatto ricorso ad altra persona.

....omissis....

ADR: non sono in grado di riferire circa la persona che unitamente a CORVINO Nicola ha prestato i soldi ai LA ROCCA.

Interrogatorio FORMISANO Aniello del 06.04.2011:

ADR: mi viene chiesto se i materiali ed i mezzi che mi forniva CORVINO Nicola erano pagati ad un prezzo di mercato. Le rispondo che CORVINO Nicola mi ha fornito i mezzi meccanici ad un prezzo sicuramente superiore rispetto ad un normale prezzo di mercato e di questo mi lamentavo con mio fratello come risulta dalle intercettazioni che la S.V. mi legge.

Si da atto che viene posta in visione la trascrizione della conversazione tra presenti 694 del 04.08.2007 delle ore 09.51 (durata 0.24.04) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a Formisano Ciro ed in uso a Formisano Aniello intercorsa tra lo stesso e il fratello Ciro.

da pos.10.45

A= Ciro ma pensi che non lo facciamo più Casal di Principe

C= e che ne so dipende da Mauro se prende i soldi

A= come non li prende i soldi .... Di Caterino se non li prende Mauro li prende lui in un'altra maniera ..... e non ci pagano quello che abbiamo fatto secondo te
C= e che facciamo
A= paghiamo i debiti eeee .....
C= e stiamo sempre inguaiati
A= lo facciamo ... non esiste che non lo facciamo
C= ....inc.le..... debiti .....
A= io devo pagare i debiti ....inc.le.... la prima cosa devo dare i soldi a Nicola (n.d.r. Corvino Nicola) quanto deve avere deve avere, no, devo dare i soldi e gli devo dire fermo qua, statti bene che la madonna ti possa dare la salute, ... e ti spiego pure perchè .... perchè io non lo so questa cosa come va a finire e io non mi voglio uccidere con te, levati da mezzo e Di Caterino me ne porta un'altro si prende lui l'impegno ....il fatto dei soldi ... io sto nei tranquilli e levati davanti ai piedi miei .... altrimenti io me lo porto da Napoli
C= da Napoli non fanno entrare a nessuno
A= ma quando mai, mettete sempre di mezzo il fatto che non fanno entrare nessuno ....inc.le.
C= non hanno fatto entrare a Nicola ....inc.le....
A= MA CHE TIENE A VEDERE, PERCHÈ NICOLA STA CON QUELL'ALTRA GENTE ....CAPITO .....SE MI SCASSO IL CAZZO VADO A TROVARE A PEPPE, MA CHE VAI DICENDO
C= chi a NATALE ?
A= EHH SE MI SCASSO IL CAZZO, PRENDO E LO VADO A TROVARE
C= .....comanda sempre o no ?
A= È IL COGNATO ..MA QUELLO È UN BRAVO RAGAZZO ... NO NIENTE HA PASSATO SOLO IL GUAIO PERCHÈ ERA IL COGNATO DI SANDOKAN
C= il deposito che teneva non lo tiene più ?
A= noooo ma dice che ha cambiato mestiere
C= ... QUELLO PERÒ ERA IL COGNATO..... HA FATTO I SOLDI DIETRO A LUI .. FACEVA STI QUATTRO LAVORI ....inc.le....
A= che ne so io se li tiene non li tiene .... booo ....'

L'indagato risponde*: effettivamente io sapevo che NATALE Giuseppe era parente di SCHIAVONE Francesco detto Sandokan ed in questa conversazione mi sfogavo con mio fratello perché mi rammaricavo del fatto di non poter chiamare il NATALE al posto di CORVINO Nicola e quindi ero costretto a pagare quei prezzi superiori che egli mi chiedeva.*

Si da' atto che viene data lettura della conversazione tra presenti 1000 del 11.09.2007 (All. 3.21) delle ore 19.57 (durata 33 minuti circa) intercettata nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.
da pos.25.21 a pos..26.04
C= ha dovuto dire non ti preoccupare, Aniello non è un problema, ce la vediamo noi ... ti faccio vedere se esce o non esce dal cantiere .... Tonino così gli ha detto .... tanto Aniello non è nessuno .. non ti credere che fosse qualcuno
A= poi se ne accorgono ..... per uscire da dentro il cantiere devono venire là e mi devono venire a minacciare
C= e noi andiamo dai Carabinieri
A= alla Procura della Repubblica ....
C= alla Procura della Repubblica .... CHIUDONO IL CANTIERE E NON LO FANNO PIÙ .... INFILTRAZIONE MAFIOSA ... DICIAMO PURE IL FATTO DEL

SINDACO E CADE PURE IL SINDACO CADE..

L'indagato risponde*: Non ricordo perché ho fatto riferimento all'infiltrazione mafiosa. Ricordo invece che il mio riferimento al Sindaco va chiaramente inteso nel senso che avrei potuto denunziare il fatto che era in atto una compravendita di voti a vantaggio del Sindaco da parte dell'ing. DI CATERINO come avevo avuto conferma dalla vicenda di cui ho parlato prima di PETRILLO Giuseppe.*

SI da atto che viene data lettura della conversazione tra presenti 229 del 05.07.2007 delle ore 16.32 (durata 53 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.:

Trascrizione:

Pos. 10.15 circa - ore 16.42

Formisano Aniello: ha detto Mauro che per l'ing. Di Caterino non ha chiuso per mezzo della moglie.... (si riferisce ad un versamento che Di Caterino doveva fare alla IFIS Sa per PELLICCIONI Flavio - v. 1909/06 RIT)

Formisano Ciro: ...inc.le... ma 'sto Mauro poi se era a CASAL DI PRINCIPE mica aveva bisogno di DI CATERINO, dalle altre parti DI CATERINO non ha denari chi cazzo lo mette a fare questo o no?

Formisano Aniello: ha detto: "vedi che la società è di di Caterino", poi non lo so

Formisano Ciro: devi dire ma perché non la fai insieme a me la società e non insieme a DI CATERINO, tanto denari questo non ne caccia, non ne ha.

Formisano Aniello: Mauro ora sta facendo il culo tanto, ora DI CATERINO no Mauro deve dire così a DI CATERINO che ci deve dare qualcosa di soldi, ha detto ...inc.le... ho detto io non voglio niente, non voglio niente, non voglio niente gli faccio il culo 80x60 a quello

Formisano Ciro: mannaggia a loro ed a questo spaccimmo di cantiere che sta a CASAL DI PRINCIPE

Formisano Aniello: ...inc.le...

Formisano Ciro: E NON CI POSSIAMO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELLO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELL'ALTRO, NON PUÒ VENIRE QUESTO, NON PUÒ VENIRE QUELL'ALTRO, PURE A NICOLA

Formisano Aniello: ...inc.le... quando stiamo a lavorare io a DI CATERINO non lo penso proprio

Formisano Ciro: pure NICOLA la breccia a tanto (riferendosi al prezzo), la pala a tanto (riferendosi al prezzo), o mulillo (muletto) a tanto, ...alla fin fine sono centinaia di migliaia di euro! non è che sono

Formisano Aniello: a Nicola gli faccio il taglio sulla pala e sui camion, poi prendo la breccia ...inc.le...

Formisano Ciro: CAZZO, TU DICI A 2 EURO IN PIÙ AL METROCUBO NO, GIÀ .... SU 50000 METRI SONO 100000 EURO IN PIÙ! SONO 200 MILIONI (LIRE NDR) CHE IO TI REGALO, RISPETTO AD UN ALTRO. CHE?

Formisano Aniello: dove stanno questi questi ...inc.le...

Formisano Ciro: tu hai detto che sono 50000 metri

Formisano Aniello: ed io dico per dire così

Formisano Ciro: a 2 euro in più sono 100.000 euro che io ti regalo, ma fai davvero o scherzi

Formisano Aniello: devo parlare con Nicola

Formisano Ciro: parla con Nicola e dicci che il resto ce lo metto io, mi faccio fare la fattura a te, poi per il resto me la faccio fare a me la fattura

Formisano Aniello: Nicola non mette niente che deve mettere

Formisano Ciro: ed il resto ce lo metto, no, io mi faccio fare la fattura per 13 euro,

questa è una fattura che va a te, magari ...inc.le...
I due poi parlano di altri argomenti.

L'indagato risponde: *effettivamente come ho già detto il fatto di servirmi di CORVINO Nicola, come indicatomi dall'ing. DI CATERINO, mi costringeva a subire un tariffario più alto rispetto a quello di mercato.*

Per concludere deve segnalarsi come la possibile tesi difensiva del CORVINO e del CANTIELLO e cioè che i crediti che vantavano nei confronti dei LA ROCCA, FORMISANO, VALMASSONI, fossero generati da forniture impagate, il che spiegherebbe le fatture di cui si parla nelle conversazioni, è in parte una tesi esatta nel senso che sicuramente scavatori, mezzi vari e forniture di materiale edile sono state effettuate dalle ditte EDILIZIA 2001 S.r.l. e F.lli CORVINO di CORVINO Nicola & c. S.n.c.. Tuttavia, come risulta dal chiaro tenore delle conversazioni in cui si parla di tassi di interessi, del danaro prestato, risulta altresì evidente che parallelamente al rapporto di fornitura e, per importi sostanzialmente simili, si è sviluppato un rapporto di prestito usuraio.

Paragrafo 11
Il tentativo di estorsione in danno di Formisano Aniello da parte di RUSSO Antonio e DI CATERINO Nicola – (capo j) della rubrica)

La presente vicenda criminosa emergeva dal concatenarsi di alcune conversazioni intercettate.
In particolare :

conversazione tra presenti 990 del **11.09.2007** delle ore 09.21 (durata 41 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) intercorsa tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano delle pressioni che stanno ricevendo da DI CATERINO Nicola e da RUSSO Antonio, per abbandonare i lavori nel cantiere (All. 5.91):
pos. 15.45 - ore 09.37 circa:
Ciro dice che Tonino avrebbe detto che i lavori li facevano loro e non più i Formisano. Ciro dice ad Aniello di non farsi intimorire. Aniello dice che non ha nulla da perdere perché se non fa questo lavoro comunque è finito. aniello dice che se nei prossimi giorni trovare altre ditte nel cantiere andrà dai carabinieri a denunciarli.
Ciro: TONINO, (disse): ce lo vediamo noi, non ce lo vediamo noi (fare), non ti mettere a paura di nessuno! Andiamo dai carabinieri!
Aniello: mi metto a paura?
Ciro: ...inc.le... i figli tuoi, questo e quell'altro!
Aniello: io non penso proprio a nessuno! senti io se non faccio questa fatica sono un uomo morto e quindi praticamente non ho più niente da vedere con nessuno capito? sono capace anche di spararlo a qualcuno di questi! ...omissis...
continuano a parlare del centro commerciale, degli operai e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

pos. 26.00 - ore 09.47 circa:
parlano del fratello di Nicola Corvino, gigino (luigi corvino) ciro dice di informarlo della situazione.
Ciro: chiama a GIGINO e dicci ora!
Aniello: chi è stu gigino?

Ciro: il fratello di Nicola
continuano a parlare del centro commerciale e dei soggetti coinvolti nell'operazione.

conversazione tra presenti 1000 del 11.09.2007 delle ore 19.57 (durata 33 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, nato a Portici il 08.12.1937 (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano delle pressioni che stanno ricevendo da DI CATERINO Nicola e da RUSSO Antonio, per abbandonare i lavori nel cantiere. FORMISANO afferma che, se sarà costretto ad abbandonare i lavori al cantiere del centro commerciale, denuncerà lo scambio di voti avvenuto per le elezioni del Sindaco di Casal di Principe e le infiltrazioni camorristiche nei lavori (All. 5.92):
da pos.25.21 a pos..26.04
C= ha dovuto dire non ti preoccupare, Aniello non è un problema, ce la vediamo noi ... ti faccio vedere se esce non esce dal cantiere .... Tonino così gli ha detto .... tanto Aniello non è nessuno .. non ti credere che fosse qualcuno
A= poi se ne accorgono ..... per uscire da dentro il cantiere devono venire la e mi devono venire a minacciare
C= e noi andiamo dai Carabinieri
A= alla Procura della Repubblica ....
C= alla Procura della Repubblica .... chiudono il cantiere e non lo fanno più .... infiltrazione mafiosa ... diciamo pure il fatto del sindaco e cade pure il sindaco cade .....

Infine si riportano le dichiarazioni rese in data 06.04.2011 da FOMISANO Ciro, fratello Aniello:
....omissis....
Mi viene data lettura della conversazione tra presenti 303 del 10.07.2007 ore 15.01 nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello, il fratello Ciro ed il figlio Gaetano:
Pos. 16.42 circa - ore 15.18:
...omissis...
A: il fatto di Nicola CORVINO
G: Pà dici la verità non zumbà le cose
A: ha detto: Compà mi devi dare i soldi
C: ma tu ce lo hai detto che quando ... inc.le... Nicola, qua non si faceva niente più, lo hanno fatto incattivire
A: ...inc.le...
.... pausa senza discorsi
A: ....inc.le... è un signore, mi aveva chiamato 5 volte in una giornata
C: 55 chiamate, tu perché non lo rispondevi la prima volta? e dicevi: NICOLA quando è stasera vieni e parliamo da vicino o no?
G: allora NICOLA non hai capito. ho detto vengo stasera sulla fatica, basta stop ...inc.le...
C: il fatto non sta buono, la testa di uno che lo trovi momento momento 4-500 milioni.
G: ...inc.le...
A: e quelli non ci credono che quello non hanno i soldi, hai capito?
C: ma NICOLA non ha i soldi?
A: eh.
C: ma non può essere che non li ha i soldi. non può proprio essere
A: dice un sacco di bugia, ha detto ora stamattina mi hanno protestato, ieri mi hanno

protestato...
...omissis...
Pos. 19.27 circa - ore 15.20:
A. il bello che se lo è preso lui fino a venerdì, perché se era per me io ci dissi mercoledì pure, dissero loro sarà mercoledì, sarà giovedì, sarà venerdì ...inc.le... per venerdì e non ne parliamo più
C: chi NICOLA?
A: QUELLO CHE PORTÒ INSIEME A LUI (insieme a Nicola Corvino ndr)
C: ah
A: disse vicino a quello: andiamo a prendere gli assegni, quello qualcosa di soldi li ha presi ma non assai perché qualcosa era i suoi
C: ma poi ce li ha dati anche senza interessi come dice lui ... eh, quello dice come è quando deve avere e che facciamo gli strozzini? eh ... se non sai che ti prendi i soldi. dico: ma perché fino a mò che ti sei preso!!!! .... A Nicola dentri gli impicci
A: Nicola non rispondeva proprio, Nicola prendeva solo la ...inc.le...
...omissis...
Pos.22.30 circa - ore 15.23:
A= ...inc.le... non è venuto più ohi
C= chi?
A= ..... L'ing. Di Caterino
C= il cugino di Peppe o padrino
G= di Peppe o padrino
A= ehh
G= chi fosse Peppe o padrino ?
C= è uno come Sandokan ..... tiene la squadra sua ..... invece il figlio di quello che sta in galera e quello che sta contro Sandokan
G= il figlio?
C= e Aniello... quello di stamattina ?
A= si ....quello che doveva avere i 30000 euro
C= e Nicola sta con quella chiesa là Nicola
A= perchè quello lavora con lui
C= ah lavora con Nicola, lavora?
A= stamattina non ci stava a lavoro
G= ma stamattina chi è ?
C= ma tu non ci stavi, stava nel deposito
G= ahh questo dentro al deposito .... sta contro a Sandokan
C= no, eh! sta pure dentro sta ..... la cosca contro Sandokan
....omissis....

ADR: non ricordo tale conversazione però so chi sono Peppe 'o Padrino e Sandokan perché ne ho sentito parlare. Sul contenuto della conversazione non sono in grado fornire alcuna spiegazione perché non ricordo aver pronunziato queste frasi. In ogni caso, ricordo che una mattina sul cantiere si presentò un parente di DI CATERINO che chiese di lavorare con noi, mi sembra che si chiami RUSSO Antonio, che si presentò, per l'appunto come "parente" dell'ing. DI CATERINO. Il RUSSO chiese di avere un sub appalto e mio fratello rispose che non ci sarebbero stati problemi in tal senso. Mi viene chiesto se Antonio RUSSO si qualificò come parente di Peppe 'o Padrino. Rispondo che non me ne ricordo anzi escludo che lo abbia fatto. ...omissis"

Le conversazioni intercettate evidenziavano in modo chiaro ed univoco che la richiesta del DI CATERINO e del RUSSO Antonio di subentrare nei lavori sub appaltati ai

FORMISANO aveva generato un evidente stato di terrore delle parti offese. Vi è traccia evidente dell'effetto intimidatorio nelle dichiarazioni reticenti dei FORMISANO ed in particolare in quelle di FORMISANO Aniello. Il FORMISANO Ciro a sua volta, pur ricordando il fatto storico della richiesta di subentrare nei lavori, negava tuttavia che RUSSO e DI CATERINO si fossero avvalsi nel presentare la richiesta della notoria circostanza di essere stretti parenti dei capi clan RUSSO Giuseppe e RUSSO Massimo (già raggiunto da Ordinanza cautelare per 416 bis c.p. per la sua appartenenza al clan dei casalesi con contestazione fino all'anno 2005, sicché nel presente procedimento la contestazione è da intendersi dal primo gennaio 2006 al 2011 – p.p. 22138/05 RGNR – 871/08 OCCC). Circostanza quest'ultima che invece, come risulta dalle intercettazioni, non solo era perfettamente a conoscenza dei FORMISANO ma che consideravano con particolare timore e preoccupazione.
Essendo palese l'ingiustizia della pretesa (una gratuita richiesta di abbandonare i lavori in relazione ai quali i FORMISANO avevano solo sostenuto spese senza ancora percepire guadagni era palesemente incongrua ed ingiusta) ed essendo evidente che intanto la stessa era avanzata in quanto ci si avvaleva di notori legami camorristici, risulta del pari dimostrato che è integrata la fattispecie cui all'art. 56, 629 c.p. 110, art. 7 DL 156/92 a carico del DI CATERINO e del RUSSO.

Paragrafo 12
L'ulteriore attività estorsiva in danno di Formisano Aniello posta in essere da LETIZIA Alfonso, LETIZIA Luigi, DI CATERINO Nicola – (capo k) della rubrica)

Nell'ambito della presente trattazione è stato già tratteggiato il ruolo di imprenditore camorrista ricoperto non solo da DI CATERINO Nicola ma anche da LETIZIA Alfonso come si è visto parente e fornitore esclusivo di CORVINO Nicola nonché imprenditore operante sia nel settore dell'estrazione di breccia e sabbia che in quello della produzione del calcestruzzo, a completa disposizione del sodalizio a cui assicurava favori e da cui ricevava favori (v. capitolo 3 della presente trattazione).

Ebbene, proprio nella realizzazione del costruendo centro commerciale, il LETIZIA, in virtù dei suoi legami camorristici si apprestava a ricevere dal sodalizio un rilevante vantaggio costituito non solo dalla imposizione agli appaltatori della fornitura del calcestruzzo presso la sua azienda, ma anche dalla circostanza che tale vendita forzosa era effettuata a prezzi maggiorati rispetto a quelli di mercato senza che a ciò gli acquirenti potessero ribellarsi.

In particolare. dalle conversazioni telefoniche – che di seguito saranno esaminate - risultava che **DI CATERINO Nicola, aveva strettissimi rapporti di affari con LETIZIA Alfonso.**
Segnatamente il DI CATERINO, stava preparando insieme al LETIZIA una serie di progetti da presentare alla Regione Campania ed aveva avuto assicurazioni circa la fornitura di calcestruzzo per due opere che avrebbe intrapreso a breve "Don Cristofaro" ovvero il noto costruttore COPPOLA Cristofaro:

conversazione 10187 del **02.02.2007** (All. 5.117): delle ore 11.38 intercettata sull'utenza 334/9[illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/7[illegible]371 in uso a tale zio Alfonso (intestata alla BETON DUCALE S.r.l.). I due interlocutori parlano di un intervento del DI CATERINO alla Regione Campania attraverso Nicola FERRARO per una pratica n.m.i.. Poi parlano di COPPOLA Cristofaro. DI CATERINO dice di aver avuto un colloquio con il COPPOLA. Questi

avrebbe chiarito ogni divergenza in merito alla fornitura di calcestruzzo per alcuni futuri lavori. Nello specifico, il noto imprenditore sembrerebbe aver assicurato che la fornitura del calcestruzzo necessario per la realizzazione di due sue future opere, tra le quali quella per la costruzione di un porto turistico, sarà demandata a società facenti capo al DI CATERINO:

Zio Alfonso: senti una cosa ma per il fatto di vedere un poco alla REGIONE là?
Nicola: e mi dicesti, io parlai con Pasquale, Pasquale mi disse che con l'avvocato eravamo rimasti che, che in questo momento era meglio soprassedere. Io poi ci andai a parlare con, con NICOLA FERRARO e lui mi disse che se non hanno mandato ancora niente alla REGIONE, non andiamo là a rompere le scatole .....
Zio Alfonso: no, non è così, Nicola, secondo me avete capito male. Quelli non lo hanno mandato però se con un accordo, una lettera di richiamo, quelli prendono le carte e ce lo devono mandare per forza, altrimenti le carte non arrivano
Nicola: ma ci interessa fare così?
Zio Alfonso: e ci interessa come non ci interessa! tanto che ci interessa sennò la gente non si alza
Nicola: va bene facciamo una cosa, io ora sto a Caserta, ora che torno mi fermo nella segreteria di NICOLA FERRARO, ci parlo e mi metto d'accordo con lui
Zio Alfonso: e prendi direttamente appuntamento o ...inc.le... questa richiesta di documenti
Nicola: uhm, va bè
Zio Alfonso: allora mi fai sapere?
Nicola: ti faccio sapere?
Nicola: senti, aspetta zio Alfonso, per quanto riguarda invece il discorso di CRISTOFARO COPPOLA
zio Alfonso: eh
Nicola:io finalmente ieri abbiamo avuto questa chiacchierata lunga sull'argomento. Lui mi ha giurato e sacramentato che non stanno facendo niente a livello di CALCESTRUZZO nella zona là! io dissi: ma come quello sta a fa... ma quando mai, disse, quello che sta a fare la calcestruzzi
zio Alfonso: no, sta pure a Gricignano sta a lavorare!
Nicola: lo so ma disse voi che state, io dissi NOI abbiamo l'impianto sulla Domitiana. Disse lui disse vabbè dalla Domitiana a Gricignano lasciamo perdere. Disse: io ora che iniziamo sia nella Piana che il Porto non ci stanno assolutamente problemi. La roba al 90% LA PORTI TU e quello che rimane torno torno lo faccio fare agli altri, non ci stanno problemi, assolutamente, disse: E' TUA LA CALCESTRUZZI e non ci stanno problemi.
zio Alfonso: ho capito
Nicola: mi disse pure si hai la possibilità visto che avete la cava, di mettere da parte qualche Masso che non rompete, iniziate a metterlo già da parte perché a me mi servono
zio Alfonso: i massi si possono anche mettere da parte però.....
Nicola: vabbè
zio Alfonso: quando, questo quando deve iniziare?
Nicola:lui ritiene che massimo tra 6 mesi inizia
zio Alfonso: ho capito
Nicola: al massimo tra 6 mesi
zio Alfonso: e va bene, questo se il padreterno ci fa la grazia che iniziamo a vedere cosa dobbiamo fare qua, hai voglia di fare

"Zio Alfonso" è identificabile nell'attuale indagato LETIZIA Alfonso, titolare dell'impresa SINUESSA BETON S.r.l. con sede in Mondragone la quale ha ceduto in

locazione il ramo d'azienda per la fornitura di calcestruzzo alla società BETON DUCALE S.r.l. , con sede in Mondragone di cui DI CATERINO risultava amministratore (la BETON DUCALE, peraltro era intestataria dell'utenza cellulare sopra citata in uso a zio Alfonso; lo stesso risulta avere in uso anche l'utenza fissa 0823/3 440 intestata a SICILIANO Costruzioni S.r.l. con sede in Mondragone , via XI Febbraio 2);

Venendo ora alla vicenda oggetto della imputazione sub k) cui è dedicato il presente paragrafo, DI CATERINO avviava, imponendoli, i rapporti tra i FORMISANO di cui si è ampiamente detto e LETIZIA Alfonso che è il designato fornitore del calcestruzzo ed altre materie prime.

Si riportano alcune delle conversazioni telefoniche riguardanti LETIZIA Alfonso, FORMISANO Aniello ed i futuri lavori inerenti il centro commerciale:

conversazione 12077 del 06.03.2007 delle ore 08.43 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 0823/...253 (utenza intestata a Unicalcestruzzo S.p.a., utenza ubicata in Falciano del Massico , contrada Cesque 10) in uso a Zio Alfonso, identificabile in LETIZIA Alfonso. DI CATERINO informa il suo interlocutore che non è ancora riuscito a contattare FERRARO Nicola, nato a Casal di Principe il 23.03.1961 (consigliere regionale eletto nelle liste dell'UDEUR - v. anche nota 353 del 06.03.2007). DI CATERINO organizza un incontro tra FORMISANO Aniello e LETIZIA Alfonso per parlare del lavoro di "Casale" riferendosi al costruendo centro commerciale (All. 5.118):

...omissis...

zio Alfonso: *pronto?*
Nicola: *zio alfonso*
zio Alfonso: *pronto?*
Nicola: *zio alfonso buongiorno*
zio Alfonso: *uhe, che c'è?*
Nicola: *senti un pò*
zio Alfonso: *non mi hai fatto sapere più, fammi sentire*
Nicola: *ho fatto questa telefonata perché sto aspettando da quando ci siamo visti che NICOLA FERRARO mi fa questo appuntamento. tutti i giorni mi fa .... inc.le... (mi fa attendere) e non mi chiama mai, vabbè, comunque questo non è un problema. Vorrebbe venire quel signore che deve fare i lavori a CASALE per il calcestruzzo*
zio Alfonso: *si*
Nicola: *stamattina*
zio Alfonso: *si*
Nicola: *vorrebbe incontrarti*
zio Alfonso: *va bene*
Nicola: *se tu ci sei, io penso che tra un' ora un' ora e qualcosa stiamo da te*
zio Alfonso: *ci vediamo all'ufficio o vi volete fare una camminata per di qua che si rende anche conto e poi andiamo all'ufficio*
Nicola: *potremmo anche venire sulla CAVA e poi andiamo in ufficio*
zio Alfonso: *e sai com'è? si rende conto*
Nicola: *no, no vabbè, infatti, allora caso mai veniamo. Questo, zio Alfonso, te lo anticipo già, ti ricordi quel ragionamento che ti feci*
zio Alfonso: *si*
Nicola: *lo vorrebbe sempre fare anche se ha ridotto di molto la diciamo la richiesta iniziale perché insomma deve sistemare alcune cose, vabbè poi te lo dirà lui e tu vedrai cosa dire*

zio Alfonso: va bene ora vediamo
Nicola: va bene?
zio Alfonso: va bene allora vi aspetto alla cava
...omissis...

conversazione 12124 del 06.03.2007 delle ore 15.40 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi. CORVINO chiede se ha sottoscritto un contratto con zio Alfonso. DI CATERINO risponde che per il momento si è soltanto fatto dare i prezzi. CORVINO Luigi sembra voler favorire il miglior prezzo di mercato ma DI CATERINO taglia corto dicendo che la fornitura la farà Zio Alfonso e di non mettere altre cose in mezzo. (All. 5.119):
....omissis...
Luigi: ma che hai fatto con zio alfonso?
Nicola: com'è cosa ho fatto con zio alfonso?
Luigi: hai fatto il contratto con zio alfonso?
Nicola: no, vabbè mi ha dato i prezzi, non ho fatto nessun contratto
Luigi: e vediamola questa cosa Nicolino
Nicola: perché?
Luigi: e se c'è qualcuno che lo paga più poco ce lo prendiamo
Nicola: lo devi fare da ZIO ALFONSO, Luigi non mettere in mezzo altre cose!
Luigi: ti da qualcosa zio Alfonso?
Nicola: non mi da niente
Luigi: e perché?
Nicola: perché? perché ho deciso così
Luigi: eh?
Nicola: perché ho deciso così
...omissis...

conversazione 17303 del 28.05.2007 delle ore 12.25 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 0823/... 440 in uso a Gigino, identificabile, probabilmente, in LETIZIA Luigi, figlio di Alfonso. DI CATERINO chiede se "zio Alfonso" ha la disponibilità di denaro contante o, comunque, la possibilità di effettuare una operazione bancaria su conti correnti accesi presso il Banco di Napoli (All. 5.120):
N=Di Caterino Nicola
G=Letizia Luigi di Alfonso
Pos. 01.24.340 così proseguono;
G= pronti
N= Gigino
G= ingegnere buongiorno
N= buongiorno
G= ciao
N= senti ma voi con il banco di Napoli ci lavorate ?
G= con il banco di Napoli ?
N= ci lavorate ? .... Nel senso che ... ci avete conti correnti queste cose qua ...
G= ma con le vecchie società si, con le nuove no perché non l'abbiamo aperto il conto
N= ahh va bene la domanda mia non era una domanda secondaria
G= ehh
N= io avrei bisogno di una disponibilità in contanti ... poiché la disponibilità in contante Banco Napoli, Banco Napoli si può fare ... altrimenti non si può fare .....

perciò te l'ho domandato ....inc... a lavorare e quindi ci sta disponibilità possiamo ragionare, altrimenti fai finta che non ti ho chiamato

G= allora ho un conto corrente solo sulla SINUESSA ma sono già nove mesi, otto mesi che sta chiusala società

N= e quindi ....

G= non ci stanno nemmeno operazioni sopra

N= infatti non si può fare niente

G= da poter fare .... stavamo aprendo il nuovo qui con BETON DUCALE dove andasti pure tu a parlare

N= e infatti

G= e non ci ha fatto sapere ancora

N= allora niente va bene va bene così allora, lascia stare

G= va bene ?

N= ok

conversazione 17908 del 06.06.2007 delle ore 11.29 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 0823/... 253 intestata alla BETON Ducale S.r.l. sita in Falciano del Massico, contrada Cesque ed in uso a LETIZIA Alfonso. DI CATERINO chiede € 10.000/00 in prestito. LETIZIA glieli concede e chiede notizie sullo stato dei lavori del centro commerciale (All. 5.121):

conversazione 348 del 07.06.2007 delle ore 13.19 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello in uscita all'utenza 338/7... 575 in uso a FORMISANO Onofrio, figlio di Aniello nel corso della quale Aniello chiede l' utenza di quello della calcestruzzi ovvero di LETIZIA Luigi reperibile sull'utenza 337/... 073 (All. 5.122):

conversazione 350 del 07.06.2007 delle ore 13.22 intercettata sull'utenza 347/6... 598 in uso a FORMISANO Aniello in entrata dall'utenza 337... 073 in uso a LETIZIA Luigi. FORMISANO Gaetano, che nell'occasione utilizza l'utenza di Aniello, contatta LETIZIA Luigi con il quale organizza un incontro nel pomeriggio nel cantiere del centro commerciale (All. 5.123):

In questo quadro da cui risultava evidente che era stato il DI CATERINo ad imporre presso il cantiere LETIZIA Alfonso quale fornitore di calcestruzzo, venivano finalmente in rilievo le conversazioni da cui risultava che per "camorra" il predetto LETIZIA era stato imposto al cantiere e che i prezzi praticati dallo stesso erano palesemente gonfiati:

Conversazione tra presenti **2113 del 15.01.2008** delle ore 11.32 nella Peugeot TD targata **AS741WY** intestata a FORMISANO Ciro, in uso a **FORMISANO Aniello**, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano del cantiere del centro commerciale e delle forniture di materiale e calcestruzzo fino ad ora utilizzato. Sul prezzo del calcestruzzo i FORMISANO hanno pagato ***"la camorra di DI CATERINO"*** **(All. 5.13)**:

Trascrizione parziale di conversazione ambientale tra Aniello e Ciro, da pos. 2.01.950 a 3.40.100

A= Aniello; C=Ciro;

A= ..piccirillo..io appena vado nel cantiere,...la prima cosa l'escavatore con quello devono scavare i blindi per fare...o padrone la sotto...

C= ..poi stà quello del cemento..quello del cemento non fà niente...

A=...quello del cemento può aspettare..7-8 giorni e poi lo pago pure.., pure a quello del cemento.

C=..e non vogliamo neanche..(inc.)

A= dice che è aumentato del 30 °/°il cemento...
C= ..questo per colpa della nafta
A=..tu hai capito?!..e se questo è aumentato del 30 °/°, ..no..allora indipendentemente mi dai quanti miliardi vuoi tu mi devi dare i soldi per il lavoro..
*C= **..ma con questo del cemento.., non lo sò... si potrebbe pure.., (esclamazione) quello Peppe con una casella paga meno di quello che paghiamo noi***
*A= **..MA NOI ABBIAMO PAGATO A DI CATERINO..LÀ SOPRA..ABBIAMO PAGATO..LA CAMORRA DI DI CATERINO NE ABBIAMO PAGATO UNA PARTE NOI...** ...Peppe deve stare alla larga..dal cantiere...*
C=..no deve stare la in mezzo a legare il ferro..
A=..poic'è Tonino che deve venire a lavorare...
C=..e si deve fare i fatti suoi...
A=..deve fare il capo cantiere e basta..a meno che..non vuole portare la ditta e il glielo dò a cottimo..
C=..però si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi..
A= eh?..
C=..si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi....
A= ..perchè poi operai a te non servono più...

I due continuano a parlare dei lavori futuri da fare nel cantiere e del tempo occorente.

conversazione tra presenti **229** del 05.07.2007 delle ore 16.32 (durata 53 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata **AS741WY** intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a **FORMISANO Aniello** (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano del cantiere del centro commerciale e del monopolio che i "*casalesi*" avrebbero nella gestione dei lavori edili nel proprio territorio (riferendosi soprattutto all'assunzione degli operai) e di CORVINO Nicola che sui prezzi dei materiali edili e delle macchine applica una indebita maggiorazione (*parlano di una maggiorazione di circa 2 euro sulle forniture*) **(All. 5.58):**

Trascrizione:
Pos. 10.15 circa - ore 16.42
Formisano Aniello: ha detto Mauro che per l'ing. Di Caterino non ha chiuso per mezzo della moglie.... (si riferisce ad un versamento che Di Caterino doveva fare alla IFIS Sa per PELLICCIONI Flavio - v. 1909/06 RIT)
Formisano Ciro: ...inc.le... ma 'sto Mauro poi se era a CASAL DI PRINCIPE mica aveva bisogno di DI CATERINO, dalle altre parti DI CATERINO non ha denari chi cazzo lo mette a fare questo o no?
Formisano Aniello: ha detto: "vedi che la società è di di Caterino", poi non lo so
Formisano Ciro: devi dire ma perché non la fai insieme a me la società e non insieme a DI CATERINO, tanto denari questo non ne caccia, non ne ha.
Formisano Aniello: Mauro ora sta facendo il culo tanto, ora DI CATERINO no Mauro deve dire così a DI CATERINO che ci deve dare qualcosa di soldi, ha detto ...inc.le... ho detto io non voglio niente, non voglio niente, non voglio niente gli faccio il culo 80x60 a quello
*Formisano Ciro: **mannaggia a loro ed a questo spaccimmo di cantiere che sta a CASAL DI PRINCIPE***
Formisano Aniello: ...inc.le...
*Formisano Ciro: **E NON CI POSSIAMO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELLO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELL'ALTRO, NON PUÒ VENIRE QUESTO, NON PUÒ VENIRE QUELL'ALTRO, PURE A NICOLA***

Formisano Aniello: ...inc.le... quando stiamo a lavorare io a DI CATERINO non lo penso proprio

*Formisano Ciro: **pure NICOLA la breccia a tanto (riferendosi al prezzo), la pala a tanto (riferendosi al prezzo), o mulillo (muletto) a tanto, ...alla fin fine sono centinaia di migliaia di euro! non è che sono***

Formisano Aniello: a Nicola gli faccio il taglio sulla pala e sui camion, poi prendo la breccia ...inc.le...

*Formisano Ciro: **CAZZO, TU DICI A 2 EURO IN PIÙ AL METROCUBO NO, GIÀ .... SU 50000 METRI SONO 100000 EURO IN PIÙ! SONO 200 MILIONI (LIRE NDR) CHE IO TI REGALO, RISPETTO AD UN ALTRO. CHE?***

Formisano Aniello: dove stanno questi questi ...inc.le...

Formisano Ciro: tu hai detto che sono 50000 metri

Formisano Aniello: ed io dico per dire così

*Formisano Ciro: **a 2 euro in più sono 100.000 euro che io ti regalo, ma fai davvero o scherzi***

Formisano Aniello: devo parlare con Nicola

Formisano Ciro: parla con Nicola e dicci che il resto ce lo metto io, mi faccio fare la fattura a te, poi per il resto me la faccio fare a me la fattura

Formisano Aniello: Nicola non mette niente che deve mettere

Formisano Ciro: ed il resto ce lo metto, no, io mi faccio fare la fattura per 13 euro, questa è una fattura che va a te, magari ...inc.le...

I due poi parlano di altri argomenti.

Infine, si riportano le dichiarazioni rese da FORMISANO Ciro, fratello di ANiello del 06.04.2011:

....omissis....

ADR: la fornitura del calcestruzzo doveva essere fornita da persona che ha una società vicino al Palazzo Ducale di Mondragone, non ricordo come si chiama. Sono stato nel loro ufficio ed il gestore è una persona anziana ed una persona di alta statura che mi pare fosse il figlio. Accompagnai mio fratello Aniello da loro per firmare il contratto di fornitura del calcestruzzo. Non ricordo il prezzo concordato. Non ricordo neanche il quantitativo di calcestruzzo che avevamo più o meno preventivato di acquistare.

.....omissis....

Mi viene data lettura della conversazione tra presenti 2113 del 15.01.2008 delle ore 11.32 nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro:

Trascrizione parziale di conversazione ambientale tra Aniello e Ciro, da pos. 2.01.950 a 3.40.100

A= Aniello; C=Ciro;

A= ..piccirilo..io appena vado nel cantiere,...la prima cosa l'escavatore con quello devono scavare i blindi per fare...o padrone la sotto...

C= ..poi stà quello del cemento..quello del cemento non fà niente...

A=...quello del cemento può aspettare..7-8 giorni e poi lo pago pure.., pure a quello del cemento.

C=..e non vogliamo neanche..(inc.)

A= dice che è aumentato del 30 °/°il cemento...

C= ..questo per colpa della nafta

A=..tu hai capito?!..e se questo è aumentato del 30 °/°, ..no..allora indipendentemente mi dai quanti miliardi vuoi tu mi devi dare i soldi per il lavoro..

C= ..ma con questo del cemento.., non lo sò... si potrebbe pure.., (esclamazione) quello Peppe con una casella paga meno di quello che paghiamo noi
A= ..MA NOI ABBIAMO PAGATO A DI CATERINO..LÀ SOPRA..ABBIAMO PAGATO..LA CAMORRA DI DI CATERINO NE ABBIAMO PAGATO UNA PARTE NOI... ...Peppe deve stare alla larga..dal cantiere...
C=..no deve stare la in mezzo a legare il ferro..
A=..poic'è Tonino che deve venire a lavorare...
C=..e si deve fare i fatti suoi...
A=..deve fare il capo cantiere e basta..a meno che..non vuole portare la ditta e il glielo dò a cottimo..
C=..però si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi..
A= eh?..
C=..si deve prendere pure gli operai che abbiamo noi....
A= ..perchè poi operai a te non servono più...
I due continuano a parlare dei lavori futuri da fare nel cantieree del tempo occorente.
ADR: leggendo la conversazione posso dire che probabilmente si tratta di una frase che effettivamente avrò detto. In effetti il prezzo concordato per il calcestruzzo era più conveniente per loro che per noi. I fornitori del calcestruzzo come ho già detto erano parenti del DI CATERINO. Voglio precisare che, avendo ascoltato la conversazione di cui sopra, ho ricordato i passi salienti della stessa ed in particolare i calcoli che io stesso feci per quantificare il danno da noi subito per il sovrapprezzo del calcestruzzo. Ricordo proprio di aver quantificato tale danno in 100.000 euro o duecento milioni di lire. Accettammo questo prezzo perché essendo i fornitori del calcestruzzo parenti del DI CATERINO, avemmo timore che ci avrebbero tolto il lavoro.

Mi viene data lettura della conversazione tra presenti 229 del 05.07.2007 delle ore 16.32 (durata 53 minuti circa) intercettata all'interno dell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro.:
Trascrizione:
Pos. 10.15 circa - ore 16.42
Formisano Aniello: ha detto Mauro che per l'ing. Di Caterino non ha chiuso per mezzo della moglie.... (si riferisce ad un versamento che Di Caterino doveva fare alla IFIS Sa per PELLICCIONI Flavio - v. 1909/06 RIT)
Formisano Ciro: ...inc.le... ma 'sto Mauro poi se era a CASAL DI PRINCIPE mica aveva bisogno di DI CATERINO, dalle altre parti DI CATERINO non ha denari chi cazzo lo mette a fare questo o no?
Formisano Aniello: ha detto: "vedi che la società è di di Caterino", poi non lo so
Formisano Ciro: devi dire ma perché non la fai insieme a me la società e non insieme a DI CATERINO, tanto denari questo non ne caccia, non ne ha.
Formisano Aniello: Mauro ora sta facendo il culo tanto, ora DI CATERINO no Mauro deve dire così a DI CATERINO che ci deve dare qualcosa di soldi, ha detto ...inc.le... ho detto io non voglio niente, non voglio niente, non voglio niente gli faccio il culo 80x60 a quello
Formisano Ciro: mannaggia a loro ed a questo spaccimmo di cantiere che sta a CASAL DI PRINCIPE
Formisano Aniello: ...inc.le...
Formisano Ciro: E NON CI POSSIAMO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELLO, NON POSSIAMO PRENDERE A QUELL'ALTRO, NON PUÒ VENIRE QUESTO, NON PUÒ VENIRE QUELL'ALTRO, PURE A NICOLA

Formisano Aniello: ...inc.le... quando stiamo a lavorare io a DI CATERINO non lo penso proprio
Formisano Ciro: pure NICOLA la breccia a tanto (riferendosi al prezzo), la pala a tanto (riferendosi al prezzo), o mulillo (muletto) a tanto, ...alla fin fine sono centinaia di migliaia di euro! non è che sono
Formisano Aniello: a Nicola gli faccio il taglio sulla pala e sui camion, poi prendo la breccia ...inc.le...
Formisano Ciro: CAZZO, TU DICI A 2 EURO IN PIÙ AL METROCUBO NO, GIÀ .... SU 50000 METRI SONO 100000 EURO IN PIÙ! SONO 200 MILIONI (LIRE NDR) CHE IO TI REGALO, RISPETTO AD UN ALTRO. CHE?
Formisano Aniello: dove stanno questi questi ...inc.le...
Formisano Ciro: tu hai detto che sono 50000 metri
Formisano Aniello: ed io dico per dire così
Formisano Ciro: a 2 euro in più sono 100.000 euro che io ti regalo, ma fai davvero o scherzi
Formisano Aniello: devo parlare con Nicola
Formisano Ciro: parla con Nicola e dicci che il resto ce lo metto io, mi faccio fare la fattura a te, poi per il resto me la faccio fare a me la fattura
Formisano Aniello: Nicola non mette niente che deve mettere
Formisano Ciro: ed il resto ce lo metto, no, io mi faccio fare la fattura per 13 euro, questa è una fattura che va a te, magari ...inc.le...
I due poi parlano di altri argomenti.
ADR: *ora effettivamente ricordo una conversazione con mio fratello Aniello e con lui commentavo il sovraprezzo del calcestruzzo che saremo stati costretti a pagare. Ricordo che fu mio fratello Aniello a dirmi che dovevamo pagare 2 euro in più rispetto al prezzo normale di mercato al metro cubo.*
....omissis....

Le dichiarazioni del FORMISANO Aniello sono caratterizzate da un evidente stato di soggezione e di omertà. Richiesto di fornire spiegazione sulla vicenda di cui lo stesso si era lamentato in precedenza, aveva difficoltà a ricordare e solo a seguito della lettura delle intercettazioni, di fronte all'evidenza, era costretto ad ammettere il 'torto' e il sopruso subito.
Giova ricordare che siffatto atteggiamento omertoso generato non da condotte ascrivibili a qualche "testa calda" appartenente al clan ma dal comportamento di due soggetti maturi e apparentemente inoffensivi quali erano il DI CATERINO ed il LETIZIA rispettivamente un professionista ed un imprenditore sono assolutamente eloquenti. Evidente che intanto può aversi timore di tali persone in quanto sul loro conto si dispone di informazioni specifiche e puntuali in relazione al loro inserimento in contesti mafiosi.
Dunque risultano acquisiti gravi indizi di colpevolezza nei confronti dei gestori della SINUESSA e BETON (**LETIZIA Alfonso) ed il DI CATERINO per il reato sub k**).
Quanto alla posizione del **Letizia Luigi** va evidenziato che anche l'Ufficio di Procura non ha avanzato richiesta di misura cautelare nei confronti dello stesso: se è vero che da un punto di vista logico potrebbe ricavarsi il coinvolgimento dello stesso nella condotta illecita descritta, in ragione anche del lavoro svolto e del legame con il Letizia Alfonso, tuttavia gli elmenti a disposizione sono allo stato troppo scarni per concludere in tal senso .

Paragrafo 13

Conclusioni sulla vicenda del Centro Commerciale. La sussistenza dell'aggravante di cui all'art 7 dl 152/91. Il delitto di reimpiego consumato e tentato di capitali di illecita provenienza sub k1). (capo K1) della rubrica).

Dal compendio di elementi fino ad ora esposti risulta in modo evidente che l'iniziativa economica che è stata dettagliatamente analizzata, relativa alla costruzione del Centro Commerciale "Il Principe", ha rappresentato un crocevia nel quale si sono intersecati interessi economici, politici, criminali, che avevano come comune denominatore il loro asservimento agli interessi del sodalizio casalese.
Ma il dato che è emerso con prepotenza è che tutti i protagonisti della vicenda, anche quelli che non avevano un collegamento territoriale stabile con la provincia di Caserta e con Casal di Principe, ne erano perfettamente consapevoli ed agivano con la piena percezione che le proprie condotte convergevano verso il soddisfacimento degli interessi della camorra.
Era il caso – e ciò a tacere dei politici-imprenditori legati direttamente al clan - degli appaltatori del basso Lazio, i La Rocca, dei sub-appaltatori, in primo luogo i Formisano, degli stessi faccendieri, in primo luogo il romagnolo Pelliccioni , tutti perfettamente consapevoli di muoversi in un quadro economico controllato dal clan casalese.
Proprio la scelta di imprenditori lontani territorialmente da Casal di Principe, nella prospettiva di Di Caterino Nicola, regista dell'operazione, era, evidentemente, finalizzata a non attirare l'attenzione delle Forze dell'Ordine con nomi di imprenditori locali più o meno 'chiacchierati'.

Le dichiarazioni dei collaboratori

Si ricorda , così, che dall'interrogatorio, reso il 29/01/2009, dal collaboratore di giustizia **DI CATERINO Emilio** emergeva che il vertice del clan dei casalesi aveva affidato la gestione dell'intero progetto proprio all'affiliata famiglia RUSSO, famiglia che avrebbe agito attraverso di soggetti apparentemente estranei a fenomeni criminali:
...omissis...Con riferimento alla costruzione del centro commerciale di Casal di Principe, posso riferire che la gestione delle vicende relative al centro commerciale, dal punto di vista criminale, era stata affidata a Massimo Russo detto "paperino", fratello di Giuseppe Russo, detto "o padrino", dalla famiglia Schiavone. In particolare ricordo che si vociferava che Giuseppe Russo potesse iniziare a collaborare con la giustizia per cui, per tenerlo buono, il clan gli affidò questo importante affare, nel senso che Massimo Russo avrebbe stabilito quali imprese avrebbero fatto i lavori ed avrebbe gestito le successive assunzioni nel centro commerciale. Ricordo, per esempio, che una impresa che era stata designata per fare i lavori era quella di Nicola Corvino, identificata come società " Fratelli Corvino". Allo stesso modo il geometra che avrebbe dovuto dirigere i lavori era il cugino di Nicola Corvino, Luigi Corvino, che so avere un incarico presso il Comune a seguito delle ultime elezioni del 2007, essendosi presentato nella stessa lista del sindaco ....omissis...

Sempre il **Di Caterino Emilio precisava in data 14.5.2011**:
"...omissis...ADR: Le ribadisco come ho già dichiarato che la questione del centro commerciale Il Principe, era stata delegata dal clan alla famiglia Russo proprio per darle maggiore importanza posto che vi era la preoccupazione che Giuseppe Russo prima che fosse scarcerato e poi si desse alla latitanza, quindi parliamo di 10/11/12 anni fa, adesso non ricordo, potesse pentirsi. L'argomento di cui sopra venne a mia conoscenza in quanto ne parlai con i vari esponenti del clan fra cui Cirillo Bernardo,

forse Guida Luigi ed altri, e si diceva che appunto dal carcere e cioè dallo stesso Cicciotto era giunta a suo tempo questa disposizione e che cioè per tenere buono Giuseppe Russo era stato deciso che il centro commerciale che si sarebbe dovuto costruire doveva essere una iniziativa gestita dalla famiglia Russo e quindi da Massimo Russo detto paperino...omissis"

Il collaboratore di Giustizia **Luigi Grassia in data 21.4.2011,** riferiva :
"...omissis...Prendo atto di aver riferito in data 11.04.2011 le seguenti dichiarazioni: "conosco per averne sentito parlare le vicende del costruendo centro commerciale Il Principe alle porte di Casal di Principe vicino allo stadio. Si tratta di iniziativa economica nella quale avevano interesse Nicola Schiavone ed anche la famiglia Bidognetti, mi sembra Raffaele Bidognetti per il tramite di Lubello. Preferisco fare mente locale e ricordare meglio i fatti onde essere più preciso in un successivo interrogatorio".
Le confermo integralmente e preciso quanto segue: Il LUBELLO che rappresentava gli interessi della famiglia Bidognetti, era in stretto contatto con certo Corvino Luigi, persona che si occupava del centro commerciale, o meglio della sua realizzazione e che soprattutto faceva e voleva fare il politico. .....omissis....
ADR: io stesso sono stato presente presso lo studio del Corvino Luigi quando lo stesso parlava con Lubello di questo fatto del centro commerciale. L'intento di Lubello e di Corvino era quello di mandare avanti questa iniziativa che all'epoca stava sulla carta come adesso. Tenga presente che Corvino Luigi era uno che stava molto con noi Bidognettiani e io l'ho visto spesso in compagnia del cosiddetto compariello e vale a dire Raffaele Maccarello ed anche con Cirillo Bernardo, colletto bianco del clan. Proprio per questa ragione, successe che quando il Corvino Luigi si decise ad entrare in politica, parliamo sempre del 2006/2007, epoca in cui si sono svolti anche quei discorsi tra Lubello, Corvino, sul centro commerciale, Nicola Schiavone gli disse che se fosse stato eletto l'avrebbe "buttato da sopra il comune" in quanto era troppo bidognettiano. Questa confidenza mi venne fatta proprio da Corvino Luigi quando io ero sul suo studio per curare la mia pratica del passaggio di proprietà. A proposito del coinvolgimento di Bidognetti Raffaele, posso precisare che Lubello era per antonomasia il suo portavoce, non c'era nemmeno bisogno che lui lo precisasse anche perché erano pure cognati. Dal canto mio sapevo che Bidognetti Raffaele era interessato a questo tipo di affari, ed in particolare anche al centro commerciale di Casal di Principe. Tenga conto che da quando fui scarcerato, ovvero dal 2004, fino a quando Bidognetti Raffaele non venne arrestato nuovamente introno al 2006, io mi vedevo quasi tutti i giorni con lui. ...omissis...

Dichiarazioni di **Diana Alfonso** del **13.5.2011:**
"...omissis...A.D.R. Conosco il progetto di costruire un centro commerciale a Casal di Principe. Mi chiedete in che zona doveva sorgere e io vi rispondo in zona Madonna di Briano. Si trattava di una iniziativa imprenditoriale fortemente voluta dalle famiglie camorristiche SCHIAVONE e RUSSO. Ora che ben ricordo, **chi doveva vedersela dal punto di vista "manageriale" e doveva seguire la pratica amministrativa per avere le autorizzazioni, presentare i progetti eccetera, era proprio il suddetto Nicola DI CATERINO ovviamente per conto e nell'interesse delle due suddette famiglie casalesi**. *Per la verità, quando uscì fuori questa notizia di cui parlai con mio cugino Carmine DIANA (quello che aveva intestate le proprietà di Bidognetti) che era molto bene informato al riguardo, illustrandomi l'iniziativa economica e i soggetti che ci stavano dietro così come io li ho sopra indicati (mio cugino Carmine era un imprenditore ben conosciuto e introdotto negli ambienti imprenditoriali e politici*

casalesi), io stesso pensai di investire qualche soldo comprando un box ovvero affittandolo ad uso magazzino...omissis"

In data **28.2.2011, il Della Corte riferiva** :

"...omissis...ADR: ho già ampiamente parlato dell'on.le Nicola Cosentino che rappresenta un punto di forza del casalesi. E' la garanzia politica del clan. E quando mi sono rapportato ad appartenenti ad altre organizzazione, il fatto che noi casalesi godessimo di un rapporto privilegiato con l'onorevole Cosentino Nicola, ci dava "un punto in più". Ricordo che anche l'avvocato Filippone di cui ho parlato in precedenti verbali, con me detenuto presso il carcere di Carinola, che si diceva molto amico del Senatore Dell'Utri, nonché persona inserita nella n'drangheta calabrese, diceva che noi a Casale "stavamo a posto" grazie a Cosentino che lui diceva di conoscere personalmente. Lo stesso Filippone diceva che noi in Campania avevamo gli appalti che volevamo proprio grazie al Cosentino. In effetti il Cosentino ma anche ...omissis... si diedero molto da fare per agevolare la realizzazione del costruendo centro commerciale di Casal di Principe. Parlai di questa situazione del centro commerciale di Casale proprio con Nicola Schiavone in persona. Parlammo pure, nel medesimo contesto delle nuove opportunità che si potevano aprire a livello commerciale nel mio paese a Villa di Briano grazie al possibile cambio di destinazione di alcuni terreni in zona del santuario. Ebbene proprio nell'affrontare questa tematiche relative alla possibilità di nuovi investimenti, anche miei personali, rappresentai a Nicola Schiavone che a parte la possibilità di investire a Villa di Briano mi avrebbe fatto piacere anche investire in un paio di negozi nel centro commerciale che si doveva realizzare a Casal di Principe. **Nicola Schiavone in proposito mi disse che lui era ottimista per l'apertura di questo centro, nonostante i diversi ostacoli di carattere burocratico di diversa natura che si frapponevano, in quanto se ne stava interessando l'onorevole Nicola Cosentino in persona...omissis"**

Piccolo Raffaele dichiarava :
"....omissis...A.D.R. So bene cosa sia il centro commerciale "Il Principe" e cioè il centro commerciale che da alcuni anni si cerca di costruire a Casal di Principe. Era una cosa per la quale si muovevano tutti, il clan, i politici, perché erano soldi e posti di lavoro che dovevano venire a Casale. A livello locale, così come mi spiegavano i componenti più in vista del clan, vale a dire Vincenzo Schiavone "Copertone" e lo stesso Nicola Schiavone, se ne occupava Antonio Corvino. Sempre i predetti esponenti del clan, mi dicevano che per a livello più alto per far arrivare i finanziamenti e i soldi, se ne occupava l'onorevole Nicola Cosentino, nostro referente politico a Roma....omissis"

Ulteriori dichiarazioni, tutte dal tenore convergente, evidenziavano il collegamento fra l'iniziativa economica in esame, il clan – che attraverso il Centro intendeva e gestire ed investire le proprie rilevanti risorse ed il consenso elettorale per controllare anzi "essere" la politica – ed i *desiderata* della politica collusa che declinavano, così, la volontà di portare a conclusione l'iniziativa economica in esame.

Sul punto, di eccezionale rilievo apparivano le dichiarazioni di **VARGAS Roberto,** neo-collaboratore di Giustizia, componente della famiglia Schiavone dal 1996, fratello di un dei fondatori del clan, Pasquale Vargas (condannato nel più volte richiamato "Spartacus 1") e, soprattutto, nella seconda metà del passato decennio e fino atempi molto recenti, braccio destro di Nicola Schiavone di Francesco, nonché elemento di raccordo fra gli Schiavone ed i Russo.

In particolare il **Vargas, in data 25.5.2011,** riferiva :

"....omissis... A.D.R. Ho iniziato a collaborare con la Giustizia dal 6 maggio di quest'anno e fino a quella data ho fatto parte del clan dei Casalesi, in particolare prima del gruppo Bidognetti fino al 1996 e dopo la scissione promossa da mio fratello Pasquale Vargas, da Salvatore Cantiello, Pasquale Apicella e poi dopo Vincenzo Cantiello ed altri ancora a cui si unirono i f.lli Diana Luigi ed Alfonso, feci parte anche io del gruppo scissionista e quindi che distaccandosi dalla famiglia Bidognetti si avvicinò a quella Schiavone. La famiglia Schiavone, a seguito dell'arresto di Sandokan avvenuto nel luglio 1998, venne operativamente guidata nel corso del tempo, anche a secondo dei periodi di detenzione che ovviamente è difficile ricordare con esattezza a distanza di tanti anni, da Panaro Sebastiano, Nicola Panaro, Michele Zagaria, Iovine Antonio e Caterino Giuseppe. Quanto a Nicola Schiavone, figlio di Sandokan, posso dirle che lo stesso iniziò a partecipare alle riunioni dei vertici Schiavone-Zagaria, a partire dal 2002-2003. Nel corso degli anni il suo ruolo si è sempre accresciuto fino a diventare il capo della famiglia Schiavone intorno al 2007. Io stesso ho partecipato a numerose riunioni con Nicola Schiavone e ho operato strettamente con lui, posso dire di essere stato il suo braccio destro, tanto che nel 2008 dopo gli arresti del cosiddetto Spartacus 3, Nicola mi incaricò di riorganizzare le fila della famiglia Schiavone scompaginata da numerosi arresti. Per tale ragione, e sempre su indicazioni di Nicola Schiavone, mi incontrai con quelli che sarebbero stati i nuovi rifermenti della famiglia Schiavone nei vari territori della provincia. Ricordo, fra gli altri, gli incontri che ebbi con Laiso Crescenzo, da poco scarcerato, con Gaetano detto "Borzone", ex guardia carceraria che aveva competenza sulla zona di Teverola, all'inizio perché poi come spiegherò si occupò di Aversa, con Maurizio Fusco, che era capo zona di Vitulazio e Bellona e faceva capo direttamente a me.

A.D.R. Con riferimento alla famiglia Russo, posso dire che la stessa da sempre è saldamente allaeata degli Schiavone. L'uomo di "punta" della famiglia Russo, era Giuseppe Russo detto "il padrino", che tuttavia dopo gli arresti di Saprtacus, uscì intorno al 2000 per farsi 2-3 anni di latitanza per poi essere arrestato in Germania con il suo factotum Iavarazzo Mario....omissis... Capasso Maurizio, Russo Corrado, attualmente sono i veri capi operativi della famiglia Russo-Schiavone, ovviamente contornati da una serie di ragazzi "reclutati" di recente. A seguito dell'arresto di Russo Giuseppe, capo della famiglia Russo, come io ho potuto direttamente constatare nel corso di numerosi incontri all'interno del clan, è diventato Russo Massimo detto "paperino". Anche Russo Massimo è stato arrestato nel 2009, per cui dopo il suo arresto i predetti ...omissis... Capasso Maurizio e Russo Corrado, sono rimasti non solo alla guida della famiglia Russo ma anche della famiglia Schiavone, una volta che l'anno successivo venne arrestato Nicola Schiavone....omissis.. I Russo, e mi riferisco a tutti i soggetti che ho prima indicato, oltre ad avere un posto di rilievo nella direzione di tutto il clan dei Casalesi, erano anche "titolari" di una specifica zona che gli era stata assegnata, vale a dire la zona di Gricignano d'Aversa. Preciso meglio: a Gricignano, erano tramite gli Autiero, i "capo-zona" e quindi riscuotevano a tappeto tutte le tangenti e proventi di attività estorsive che riguardavano quel territorio, inoltre operavano su tutta la provincia quando c'era l'opportunità e la possibilità di farlo....omissis

Voglio anche dire che la famiglia Russo è diventata sempre più potente nel corso del tempo perché si è arricchita sempre più, sia con le estorsioni di Gricignano, sia con il traffico di stupefacenti sviluppato in sinergia con la famiglia Autiero, a seguito di un accordo in tal senso tra Giuseppe Russo e Autiero Andrea "lo scusuto" e poi suo nipote Giovanni Fondino. Preciso che fu Massimo Russo a presentarmi il Giovanni Fondino cioè suo referente a Gricignano. Li ho anche visti insieme in carcere a S.M.C.V. nel passeggio e ho ascoltato il Massimo Russo che su richiesta di Fondino gli prometteva

l'invio di soldi per il mantenimento delle famiglie....omissis.. A.D.R. ***L'iniziativa della costruzione del centro commerciale a Casal di Principe, è una iniziativa immediatamente riferibile alla famiglia Russo, e in particolare a Massimo Russo. Personalmente, ne ho sentito parlare per la prima volta, nel corso di incontri all'interno del clan, intorno al 2005. Fu mio fratello Pasquale, in particolare, a illustrarmi gli esiti di un incontro che aveva avuto con Nicola Schiavone, Nicola Panaro, mi pare Sebastiano Panaro, e Mario Caterino e forse altri. Mi disse che, come aveva spiegato Massimo Russo, il clan e più esattamente la famiglia Russo in pieno accordo con la famiglia Schiavone, aveva incaricato un parente dei Russo che era un ingegnere (forse se lo vedessi in foto lo potrei riconoscere, ma non ne sono sicuro, ricordo che ha gli occhiali) di predisporre le carte per portare avanti il progetto che comunque era complesso perché bisognava avere autorizzazioni, permessi, acquistare terreni, avere finanziamenti. Pasquale mi spiegò che si trattava di una iniziativa molto interessante, perché l'aerea in cui doveva sorgere il centro commerciale, vicino alla superstrada, proprio vicino all'uscita di Casal di Principe, era ideale perché chiunque passava lì poteva notare il centro commerciale e fermarsi. La zona, era quella di Casal di Principe al confine di Villa di Briano, verso la cosiddetta "Madonna di Briano" dove c'è il Santuario. Inoltre si era stabilito, nel corso dell'incontro,*** **che** ***in questo centro commerciale si sarebbero potuti investire e ripulire i soldi del clan, acquisendo i terreni e soprattutto investendo negli esercizi commerciali che si sarebbero realizzati. Io e Pasquale decidemmo di investire soldi per gestire un bar e una pizzeria all'interno del centro commerciale.*** **...omissis...**

A.D.R. Ovviamente questa ***attività del clan*** *attraverso questo ingegnere parente dei Russo - mi si chiede se si tratti dell'ingegnere Nicola Di Caterino e ora che ne sento il nome è certamente lui -* ***si intrecciava con un ulteriore aspetto della medesima problematica e cioè con l'attività politica e amministrativa che doveva sostenere e garantire l'apertura del centro commerciale. Proprio per questa ragione, nella successive elezioni del 2007 fu proposto Cristiano Cipriano.*** *La proposta di nominare Sindaco Cristiano Cipriano* ***proveniva da due diverse "sponde"*** *con l'assenso naturalmente di Nicola Schiavone, la prima era costituita* ***dalla famiglia Russo e*** *cioè da Massimo Russo che aveva legami di parentela con la moglie di Cristiano Cipriano, ragione per la quale tutti i contatti che vi sarebbero stati fra la famiglia Russo il Cristiano Cipriano e lo stesso predetto Di Caterino non avrebbero destato sospetti e la seconda era costituita da* ***Nicola Cosentino*** ***che è il politico che "comanda" a Casal di Principe,*** *che peraltro tramite il fratello è imparentato con la famiglia Russo. Nicola Cosentino è persona molto accorta, direi è una volpe, e, pur essendo il politico da sempre portato dal clan dei Casalesi, non si è mai incontrato, per quanto mi risulti, con esponenti del clan, se non con Francesco Schiavone Sandokan, con cui aveva un rapporto speciale.* ***Cristiano Cipriano aveva il compito operativo a livello politico di portare avanti, in primo luogo, il discorso del centro commerciale.***

A.D.R. Le circostanze che ho sopra riferito di Cristiano Cipriano e della sua sponsorizzazione da parte del clan Russo-Schiavone e da parte di Nicola Cosentino, mi è stata reiteratamente spiegata all'interno del clan da personaggi di rilievo, quali mio fratello Pasquale e lo stesso Nicola Schiavone. Io stesso ho visto con i miei occhi i componenti della famiglia Russo e quindi i vari Capasso Maurizio, Ernesto Capasso, Martino Giuliano e tutti i ragazzi della famiglia Russo, fare porta a porta per portare a Sindaco Cristiano Cipriano. *Altri consiglieri comunali portati dai Russo e dagli Schiavone erano* ***Corvino Antonio, che faceva proprio parte della famiglia Schiavone e Corvino Luigi, che era imparentato e fiancheggiatore del clan Russo****. Le fornisco notizie che ho appreso verificando io personalmente l'impegno del clan nelle campagne elettorali di questi candidati....omissis..*

Ulteriore contributo per la riconducibilità alla famiglia RUSSO dell'iniziativa economica in esame era fornito dal collaboratore di giustizia **TARTARONE Luigi** che nel corso delle dichiarazioni del **25.05.2011** riferiva:

"...omissis...ADR: certamente sono a conoscenza del fatto che a Casal di Principe era in via di costruzione un centro commerciale. Naturalmente io mi riferisco ad un periodo che arriva al 2008 epoca nella quale sono stato arrestato. Ricordo che da un punto di vista operativo – imprenditoriale chi se ne occupavano erano Nicola Corvino detto il calabrisiello e tale Letizia detto pezza a culo che è un grosso imprenditore titolare di una cava di breccia e di una calcestruzzo a Falciano del Massico e di una impresa edile. Ho già parlato di Letizia Alfonso e di suo figlio Luigi in precedenti verbali....omissis.. Di seguito mi sono anche incontrato con Corvino Nicola presso il suo deposito o meglio il deposito che ha in società con la famiglia Cantiello e vale a dire con la famiglia di Salvatore detto carusiello....omissis . Tornando adesso a Nicola Corvino ricordo che io stesso andai a parlare con lui presso il deposito di cui sopra a nome di Raffaele Bidognetti che mi aveva incaricato di portare questa ambasciata. In particolare a nome di Raffaele ***dissi al Corvino che noi del clan bidognetti eravamo interessati ad investire dei soldi in questa iniziativa acquisendo dei magazzini nel centro commerciale. Lui mi disse non ci stavano problemi sperano naturalmente che il tutto andasse in porto. Se non ricordo male il corvino Nicola mi disse che all'epoca, siamo circa nel 2006 e comunque poco prima dell'arresto di Raffaele Bidognetti, che erano in attesa sia delle licenze edilizie sia di alcuni finanziamenti bancari mi sembra.*** *Non ricordo se mi parlò anche di finanziamenti pubblici ma comunque, insomma, attendevano dei soldi.*

ADR: *mi si chiede* ***se*** *vi fosse ed eventualmente chi fosse che stava alle spalle dei Corvino e del letizia e comunque di tutta questa iniziativa per aprire il centro commerciale. In proposito rispondo che così come mi spiegò Raffaele Bidognetti era un affare che* ***non controllavamo noi del clan Bidognetti visto, del resto che siamo stati noi a chiedere a Corvino di acquisire alcuni locali, altrimenti non ci sarebbe stato bisogno, ma l'altra famiglia forte di Casale e vale a dire gli Schiavone - Russo, buoni alleati come è noto degli Zagaria e Iovine .***

ADR: *all'epoca la famiglia Russo era rappresentata da Russo Massimo che sicuramente era il più alto in grado nella famiglia ma dal punto di vista operativo noi dei Bidognetti preferivamo raccordarci con Russo Franco, Russo Corrado e Lello Letizia. ...* ***omissis...***

La foto nr. 8 rappresenta un volto che io ben conosco ma che non riesco ad associare ad un nome. Posso dire tuttavia che è legatissimo alla famiglia Russo ed in particolare poiché io lo vedevo sempre in compagnia di Russo Corrado, Russo Franco, e dello stesso Russo Massimo che me lo presentò come uno di famiglia, chiesi informazioni sul suo conto al paperino. Russo Massimo mi spiegò che si trattava di un suo parente che era "una cosa con lui" e che loro lo portavano in palmo di mano e che era sempre a disposizione della famiglia. Mi disse che addirittura aveva aiutato Russo Giuseppe, il padrino nella latitanza.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 8 rappresenta DI CATERINO Nicola, *nato a Casal di Principe (CE) il 22.06.59. Il nome che ho sentito corrisponde ritengo alla persona che ho riconosciuto che tuttavia non ricordavo e non ricordo bene, certo è che quella faccia non la dimentico e che era un parente dei Russo.*

La foto nr. 9 è un volto che mi sembra di aver visto ma non so dirle nulla di più....omissis"

Da rilevare come TARTARONE ,dal punto di osservazione del clan BIDOGNETTI, a

dimostrazione della sua notevole attendibilità, non solo indicava nella famiglia RUSSO (e quindi in quella degli SCHIAVONE) rappresentata da RUSSO Massimo l'entità mafiosa che sovrintendeva l'iniziativa economica, ma individuava correttamente, come dimostrato dalle indagini, in CORVINO Nicola e LETIZIA Alfonso, gli imprenditori che sotto un profilo operativo si occupavano delle opere cantierabili. Egualmente significative sono le dichiarazioni del TARTARONE laddove riferiva di aver visto con i suoi occhi DI CATERINO Nicola in costante collegamento con RUSSO Massimo, evidenziando altresì intraneità del DI CATERINO nel clan RUSSO tanto da indicarlo come uno dei soggetti che aveva garantito la latitanza del RUSSO Giuseppe.

Sotto un profilo più generale - quasi a sancire da un punto di osservazione distinto e diverso la congruità del costrutto accusatorio - risultavano di straordinario interesse le dichiarazioni rese da un collaboratore di Giustizia di area partenopea, **Manco Giuseppe.**

La fama dei Russo di Casal di Principe, quali riciclatori e reinvestitori del sodalizio casalese aveva travalicato i confini casertani. Fra costoro, per l'appunto, l'attuale collaboratore di Giustizia Manco Giuseppe, che nel corso del verbale del 10.03.2009 riferiva:

"...omissis....*Ciò l'ho saputo direttamente da ANDOLFI Andrea detto O' PEZZOTTO durante le nostre riunioni nel circoletto degli APREA perché lo stesso ANDOLFI propose a CERVONE Gaetano di creare una società attraverso la quale sia l'ANDOLFI che il CERVONE avrebbero potuto riceve in appalto uno di questi servizi. A tal fine CERVONE Gaetano si incontrò con tale Francesco O' PAGLIESCO, boss di Casalnuovo che svolge attività imprenditoriali mediante prestanome presso il centro commerciale LE GINESTRE di Volla (so questo con certezza perché egli fece assumere anche mia cugina SANFASI Mariarca, su mia richiesta, presso una società di pulizia, da lui gestita presso il suddetto centro commerciale mediante prestanome) per avere indicazioni su come creare una società per l'appalto delle ditte di pulizie.* ***Francesco O' PAGLIESCO gli rispose che tutti gli appalti dei centri commerciali sono controllati dai CASALESI*** *per cui CERVONE Gaetano si sentì molto rassicurato a causa delle sue forti amicizie con la famiglia RUSSO di CASALE. Francesco PAGLIESCO, nel contempo, consigliò a CERVONE Gaetano di utilizzare società già esistenti per evitare controlli delle FF.OO. in quanto queste "davano meno nell'occhio". CERVONE Gaetano propose allo stesso Francesco O' PAGLIESCO di intervenire con una delle sue società per l'appalto di una delle ditte di pulizie; avrebbero poi fatto a metà dei guadagni.* ***Organizzammo, pertanto, un incontro con RUSSO Massimo detto PAPERINO, fratello di PEPPE O' PADRINO di CASALE.*** *Io, AMBROSANIO Gennaro detto O' NONNETTO, APREA Pasquale, CERVONE Gaetano, GIORDANO Gaetano, LICCARDI Ferdinando, MATRULLO Ciro e qualcun altro di cui non ricordo il nome* ***ci recammo a tal uopo nella villa bunker, sita in Casal di Principe alla via Genova, di RUSSO Massimo detto PAPERINO per un pranzo.*** *All'esito del pranzo io, APREA Pasquale,* ***RUSSO Massimo*** *e CERVONE Gaetano ci appartammo per discutere la vicenda AUCHAN e stabilimmo che presso il centro AUCHAN avrebbero lavorato: LA VEDETTA come società di vigilanza di diretto riferimento del clan APREA, la ditta di pulizie di Francesco O' PAGLIESCO (mi sembra che questo prestanome-imprenditore si chiami Francesco; all'epoca aveva una Mercedes classe "E"), CERVONE Gaetano e APREA Pasquale avrebbero gestito i due bar e la pizzeria.* ***ADR: ci dovemmo rivolgere a PAPERINO perché era lui che controllava l'affidamento di tutti i servizi in appalto presso i centri commerciali, compreso l'AUCHAN.*** *ADR: nel frattempo, TOTORE A' CACHERA, attraverso ANDOLFI Andrea O' PEZZOTTO, ci fece sapere che 2 o 3 ditte che stavano lavorando all'AUCHAN "non c'è la facevano più" a pagare le mensilità della*

estorsione...omissis"

Escusso più approfonditamente sul punto il Manco precisava :

"...omissis.... Confermo le dichiarazioni di cui ho ricevuto lettura, a questo punto mi si chiede di precisare alcune circostanze, ed in particolare il tempo di questo incontro e se sia stato isolato. Rispondo che innanzitutto con Russo Massimo detto "paperino" avevamo un rapporto di consuetudine. Ci siamo visti decine di volte, in quanto i nostri clan, Aprea e Russo, erano alleati. Tenga conto che come ho già spiegato ai suoi colleghi, avevamo in progetto di commettere omicidi nei confronti dei nostri rispettivi avversari, ciascuno utilizzando i killer dell'altro clan. Questo rapporto si è sviluppato in particolare fra il 2006 e il 2007 e spesso noi andavamo presso la casa dove sta la madre di Russo Massimo a Casal di Principe intrattenendoci anche a pranzo. Quindi è in questo arco di tempo che abbiamo parlato con Russo Massimo della questione del centro commerciale Auchan di Barra e del centro commerciale Le Ginestre di Volla. Mi chiedete se anche il centro commerciale Le Ginestre sia Auchan, le rispondo che probabilmente lo è ma non ne sono certo. Tenga altresì conto che alcune delle imprese che lavoravano a Barra per la costruzione del centro commerciale erano Casertane e quindi concordammo con Russo "Paperino" che il pagamento delle tangenti che dovevano versare queste imprese Casertane sarebbero state mediate da lui e poi ci avrebbe dato il provento estorsivo. A vostra domanda preciso che Francesco "O pagliesco" faceva parte del clan Veneruso, nostro alleato, che combatteva come noi il clan Sarno. Mi si chiede di precisare, come mai noi considerassimo i casalesi, e in particolare Russo Massimo, in grado di manovrare sui centri commerciali in modo da far ottenere alle ditte di nostra fiducia appalti di servizi, manutenzione pulizie, ovvero l'affidamento di attività commerciali, tipo negozi, bar, ristoranti e così via. Rispondo in primo luogo, dicendo che il nostro clan aveva come tutte le organizzazioni criminali la necessità di riciclare i proventi illeciti (estorsioni, droga e così via) in attività pulite e lecite e sotto questo aspetto i centri commerciali offrono enormi opportunità di investimento laddove si riesce a trovare il prestanome giusto e si hanno gli agganci giusti. In questo ambito i casalesi e Russo Massimo erano maestri, nel senso che, per quanto riguarda il centro commerciale Auchan, attraverso emissari che non ci hanno rilevato, immagino dei colletti bianchi dei professionisti ovvero degli imprenditori, avevano conoscenze con degli imprenditori di Auchan, la cui sede è nel centro Italia, Bologna, Milano o altra città del centro nord. Russo Massimo ci spiegava che erano cose sicure garantite, che loro stessi avevano già sperimentato o stavano già sperimentando con successo, riuscendo ad investire i loro soldi in questi centri commerciali. Per tale ragione, in nome della nostra alleanza, ci disse che si sarebbe mosso, ovvero avrebbe mosso i suoi referenti presso l'Auchan, per imbrogliare le carte e farci vincere gli appalti e farci ottenere l'affidamento delle attività commerciali che noi richiedevamo. Per noi quanto ci disse Russo Massimo fu una conferma di quanto ci aveva già detto Francesco "o pagliesco" che aveva verificato appunto la veridicità di Russo Massimo e dei Casalesi di controllare le attività dei servizi commerciali all'interno del centro commerciale di Volla....omissis... Preciso che a casa di Russo Massimo siamo andati spesso con una Lancia K blindata, intestata ad Aprea Rosa....omissis...

ADR Russo Massimo, almeno in mia presenza, non ha mai parlato dei suoi investimenti nel Centro Commerciale che si stava costruendo a Casal di Principe. Anzi io personalmente non ho mai saputo dell'esistenza di un progetto di costruzione di questo Centro Commerciale In ogni caso per ovvie ragioni il Russo non ci diceva specificamente dei suoi investimenti in corso. Si limitava a dirci che noi dovevamo fare come lui cioè impegnare i soldi della droga e delle estorsioni in attività commerciali, pulite, comprese quelle dei Centri Commerciali. Ciò ci disse quando si mise a

disposizione per la questione dei Centri Commerciali di cui noi gli avevamo parlato...omissis".

Formidabile riscontro alle dichiarazioni del MANCO Giuseppe, che apparteneva ad area geocriminale del tutto diversa da quella del clan dei casalesi, si acquisiva attraverso il narrato di **CATERINO Salvatore che in data 25.05.2011** dichiarava:
*"...omissis...**ADR:** mio nipote acquisito Russo Massimo detto paperino si è interessato per conto del clan della questione del centro commerciale da aprirsi a Casal di Principe in zona madonna di Briano. Egli era particolarmente esperto in questa storia dei centri commerciali e ricordo che ebbe pure dei contatti per altri centri commerciali con la famiglia Aprea di Barra. Questa vicenda dell'incontro con gli Aprea l'ho vissuta di persona ed è avvenuta non molto tempo prima dell'ultimo arresto di paperino in quanto io stesso mi trovai a passare per la casa dove stava il Massimo Russo e vidi arrivare con una macchina mi sembra blindata questo gruppo degli Aprea che erano stati invitati proprio a pranzo da Massimo Russo per discutere di affari e di questi centri commerciali, oltre che di droga. Quanto al centro commerciale di Casal di Principe era lo stesso Russo Massimo che me ne parlava dicendo che era una cosa a cui era molto interessato per conto del clan e che seguiva personalmente anche se, ovviamente, in modo non ufficiale, insomma non compariva. Le ripeto che io avevo un rapporto di consuetudine con Russo Massimo che era anche mio parente. Posso dire di averlo cresciuto. ...omissis".*

Da notare come CATERINO non solo abbia ribadito, in piena coerenza con il costrutto accusatorio, come fosse RUSSO Massimo il casalese delegato a seguire la vicenda centro commerciale ma abbia anche confermato, essendone stato testimone oculare, dell'incontro con il clan APREA di cui aveva parlato il MANCO, svoltosi presso l'abitazione nella disponibilità di RUSSO Massimo proprio per discutere di centri commerciali. Significativi tra l'altro, a conferma della piena attendibilità dei due collaboratori MANCO e CATERINO, i riferimenti ad alcuni particolari assai peculiari dell'incontro fra i due clan , vale a dire il luogo dell'incontro, cioè la stessa abitazione nella disponibilità del RUSSO, l'utilizzo di auto blindata da parte degli Aprea per giungere a Casal di Principe e la circostanza che tali incontri si svolgessero a pranzo.

Infine, in data **31.05.2011,** sulla riconducibilità dell'iniziativa economica in esame a RUSSO Massimo e Nicola SCHIAVONE e quindi al clan dei casalesi, rendeva dichiarazioni il collaboratore di giustizia **LAISO Salvatore** di cui già si è detto in precedenti capitoli:
A.D.R. Mi si chiede se ho mai avuto informazioni sul conto di un centro commerciale che doveva essere costruito in Casal di Principe denominato "Il Principe". Le rispondo che ne ho sentito parlare in una circostanza, tra il 2007 e il 2008, nel corso di una riunione del clan –mi riferisco naturalmente alla famiglia a cui appartenevo e cioè alla famiglia Schiavone- che si è svolta presso l'abitazione di Vincenzo Conte detto "nas e can" a Villa di Briano. Ricordo che erano presenti Rodolfo Corvino, Lello Letizia, Nicola Schiavone, io, Vincenzo Conte, Cacciapuoti Bartolomeo e Ciervo Bernardo. Prese la parola a un certo punto Nicola Schiavone, nostro capo indiscusso, che ci disse che aveva una buona notizia per noi, nel senso che lui stava per aprire un centro commerciale a Casal di Principe, all'uscita della super strada verso il campo sportivo, più esattamente andando verso il santuario della Madonna di Briano. Io per la verità non me ne ero accorto che era in corso questa iniziativa. Probabilmente l'ho saputo così in ritardo, diciamo, in quanto si trattava di una cosa proprio di Nicola Schiavone, altrimenti saremmo stati avvisati subito per intervenire sul cantiere e chiedere l'estorsione, cosa che ovviamente, nel caso di specie, non è successa. Rappresento che

questa iniziativa imprenditoriale di Nicola Schiavone, doveva necessariamente essere stata concordata da Nicola Schiavone con la famiglia Russo, e quindi con i capi Russo Massimo, in primo luogo, e suo fratello Corrado in secondo, anche perché i Russo e gli Schiavone erano una cosa sola. Ciò pensai non appena Nicola Schiavone ci riferì di questa attività di realizzazione del centro commerciale che doveva cominciare. Questa mia intuizione, in seguito, trovò conferma in quanto mi disse proprio Russo Massimo "paperino" con il quale mi incontravo molto spesso. Tenga conto che in quel periodo io e Russo Massimo siamo stati molte volte controllati a bordo della stessa macchina e spesso ce la sequestravano perché non avevamo la patente. In un caso ricordo che eravamo a bordo di una Citroen C2 insieme a Maiello Lello e la macchina ci venne sequestrata dai CC. di Casal di Principe. Siamo sempre alla fine del 2007 inizi del 2008. Russo Massimo mi confermò che lui e Nicola Schiavone stavano per realizzare questo centro commerciale vicino a Casal di Principe nella zona vicina al Santuario Madonna di Briano. Non mi fu spiegato né da Nicola Schiavone nè da Russo Massimo chi fossero i loro prestanome in questa vicenda essendo ovvio che loro di certo non comparivano. ...omissis....In particolare, Massimo Russo aveva molto legato con il clan Aprea di Barra-San Giovanni a Teduccio. Ricordo che spesso vi erano incontri e anche pranzi insieme. Fra i vari appartenenti al clan Aprea che adesso ricordo, ma me ne possono sfuggire alcuni, vi erano Pasqualino Aprea, un certo Giovanni cognato di Pasqualino Aprea e un certo Ciruzzo o nonnetto. Ebbene una volta Massimo Russo mi incaricò di andare dagli Aprea a Barra o San Giovanni, per consegnare una pistola che serviva agli Aprea, che peraltro la sera prima erano venuti a cena da Massimo Russo, a bordo di una Lancia K blindata...omissis...."

Appare evidente la piena sovrapponibilità anche nei dettagli fra le dichiarazioni del LAISO, del MANCO e del CATERINO con riferimento ai rapporti APREA – RUSSO, all'utilizzo di auto blindate da parte degli APREA, allo scambio di inviti reciproci e quindi alle sinergie criminali fra i due clan. Più in generale si ha la certezza che l'iniziativa centro commerciale "il Principe" fosse riconducibile ai RUSSO-SCHIAVONE , famiglie che evidentemente intendevano investire in tale operazione.

L'indagine, come si è appena visto, confermava che ad avere diretti interessi nella realizzazione dell'opera era per l'appunto la organizzazione denominata '*clan dei casalesi*' che utilizzava il titolare di fatto dell'intero progetto, ing. Nicola DI CATERINO ed anche i cognati CRISTIANO Cipriano e CORVINO Luigi, soggetti formalmente, estranei all'operazione.
Tutti i soggetti suindicati risultavano strettamente collegati tra di loro e, alcuni di essi, collegati alla famiglia di RUSSO Giuseppe detto "'o padrino" ed a suo fratello RUSSO Massimo.

Ugualmente sintomatico dell'interesse del sodalizio camorristico, o meglio del governo dell'iniziativa economica da parte del sodalizio camorristico, è il ruolo svolto da **LUBELLO Giovanni** – genero di BIDOGNETTI Francesco, già condannato per partecipazione al clan dei casalesi - nello sviluppo della vicenda sia sotto un profilo imprenditoriale (si è visto dalle intercettazioni come lo stesso intendesse controllare alcune iniziative economiche all'interno del centro commerciale) sia sotto un profilo politico - amministrativo laddove il camorrista LUBELLO faceva da intermediario con tecnici comunali e DI CATERINO Nicola, CORVINO Luigi e CRISTAINO Cipriano, e ciò a voler tacere del rapporto preferenziale intercorrente tra il predetto LUBELLO ed il CORVINO Luigi, braccio destro di DI CATERINO e CRISTIANO Cipriano e socio della VIAN S.r.l. a partire dal 2010.

Egualmente scanditi dalla collusione con il sodalizio camorristico (dunque commessi con la finalità di agevolare il clan : sintetiche ma straordinariamente efficaci le dichiarazioni rese da Vargas sul punto) i comportamenti penalmente rilevanti – oggetto di specifiche contestazioni - dei vari componenti dell'ufficio tecnico comunale a partire da quelli del medesimo DI CATERINO e del FALCONETTI prima, sino a quelli del CACCIAPUOTI, dello SCHIAVONE e dello SCALZONE poi, così come emerso dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia VARGAS, DI CATERINO, TARTARONE, SCHIAVONE Carmine e dal tenore delle intercettazioni.
Rimandava altresì al fatto che il DI CATERINO fosse un vero procuratore di interessi altrui e segnatamente dei casalesi la circostanza che il predetto tecnico avesse fatto propri gli interessi del centro commerciale già quando la realizzazione dello stesso era formalmente riferibile alla società SIRIO di Milano e cioè quando il DI CATERINO era tecnico comunale. Si vedrà di seguito come le successive intercettazioni telefoniche dimostrino - in modo assolutamente convergente rispetto alle dichiarazioni dei collaboratori – come proprio perché, procuratore di interessi altrui ed in particolare di 'gente a cui non si può dire di no', lo stesso DI CATERINO manifestasse il timore che la predetta "gente" gli chiedesse conto degli scarsi risultati fino a quel momento ottenuti.
A ciò si aggiunga :
- il coinvolgimento nell'iniziativa economica in questione della filiera imprenditoriale CANTIELLO Salvatore – CANTIELLO Antonio – CORVINO Nicola – LETIZIA Alfonso ;
- la consumazione di reati tipicamente mafiosi nel contesto dello svolgimento sia pur prodromico dei lavori (ci si riferisce alle ipotesi di estorsione ed usura contestati) da parte degli stessi responsabili dell'iniziativa;
-l'utilizzazione del centro commerciale quale enorme bacino su cui sviluppare lo scambio clientelare politico mafioso durante le elezioni promettendo posti di lavoro in cambio del voto da parte di esponenti politici pacificamente collegati al clan dei casalesi quali CORVINO Luigi, CORVINO Antonio e CRISTIANO Cipriano;
-l' interessamento,per l'intero sviluppo dell'iniziativa, sia sotto il profilo amministrativo che finanziario, da parte di Nicola COSENTINO gravemente indiziato di essere il referente politico nazionale del clan camorristico.
- la quantità notevolissima di intercettazioni telefoniche da cui risultava che tutti i protagonisti della vicenda fossero consapevoli che il vero referente economico dell'iniziativa era il clan dei casalesi.

Elementi, tutti, che in una lettura univoca e sistematica delle risultanze investigative, rappresentano ulteriore e definitivo tassello in ordine alla 'mafiosità'dell'iniziativa.

Le conversazioni telefoniche
Ecco in sintesi le conversazioni più significative:

Con specifico riguardo al ruolo di mandatario dei RUSSO veniva in rilievo la conversazione ambientale 166 del **22.09.2006** delle ore 09.16 tra LUBELLO Giovanni e CORVINO Luigi, nel corso della quale i due parlavano di Nicolino, identificabile in DI CATERINO Nicola, il quale quando era il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Casal di Principe ha avuto vari "scontri" con alcune persone. CORVINO diceva che comunque non avevano potuto attaccarlo perché: "....PERCHÉ NICOLINO .. HANNO FATTO LE CAROGNATE INSIEME ....INC.LE.... PERCHÉ NON ERA COMODO NON FACEVA FARE, HAI CAPITO? QUELLO È IL DISCORSO, NON GLI POTEVANO DIRE NIENTE PERCHÉ È IL CUGINO DI PEPPE.....". Il Peppe, cugino del DI CATERINO è chiaramente da identificarsi in suo cugino RUSSO

Giuseppe non a caso detto "'Peppe o Padrino" che, come giudiziariamente accertato, è tra i maggiori esponenti del clan dei Casalesi (All. 251- inf. Dia conclusiva).

Nel corso delle intercettazioni telefoniche nei confronti di PELLICCIONI Flavio è emerso che lo stesso, al fine di ottenere facilitazione bancarie da altri complici, in un **SMS del 03.07.2007** afferma: "*.....signora Corvino Caterina è l'amministratrice, **vedi che è la cugina di SANDOKAN di Casale in origine SCHIAVONE, molto noto alle cronache giudiziarie di Casal di Principi. (416 bis e altro). Detto in parole povere è gente che paga e sta alle regole!!!!....***".

Una considerazione si impone. E' evidente che il romagnolo PELLICCIONI Flavio non puo' aver appreso della presunta parentela della coppia CORVINO /DI CATERINO con esponenti della criminalità casalese da altri se non dagli stessi interessati che sfruttano la forza di intimidazione che ne promana per superare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione dei loro progetti.

A fronte della insormontabile difficoltà che DI CATERINO ha nel procurarsi finanziamenti adeguati alla realizzazione del progetto, tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, iniziano ad esercitare pressioni per indurre l'imprenditore a cedere l'intera operazione. Per motivi di opportunità il DI CATERINO finge di intavolare una serie di trattative che però, come si vedrà non avranno alcun esito.
Si riportano, in proposito, alcune delle principali conversazioni riguardanti i problemi connessi alla 'sospensione del cantiere' per la mancanza di finanziamenti. DI CATERINO Nicola riceve proposte da diversi imprenditori per cedere, in tutto o in parte l'operazione.
DI CATERINO afferma di aver ricevuto, in tal senso, notevoli pressioni:

conversazione **25783** del **03.10.2007** delle ore 21.03 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 333/5...466 in uso a LA ROCCA Francesco Alberto. I due interlocutori parlano dei problemi del centro commerciale e della assoluta necessità di avviare i lavori. La conversazione, con estrema chiarezza, rivela che Nicola DI CATERINO è soltanto il mandatario dell'intera operazione e che coloro che gliene hanno affidato la gestione ora spingono per riavviare il cantiere.
Nicola DI CATERINO confessa di aver ricevuto perentori ***"ordini dall'alto".*** **(All. 5.93).** Nicola la sera precedente ha trovato qualcuno a casa che attendeva il suo ritorno. Queste persone gli hanno detto **....se per lunedì non apriamo il cantiere: togliti da mezzo e ce la vediamo noi...!**:

<u>*Pos. 02.22 circa - ore 21.06:*</u>

Nicola	***Alberto insomma il cantiere quando lo possiamo riaprire?!***
La Rocca Alberto:	***eh Nicola. dobbiamo sederci a tavolino e trovare la soluzione***
Nicola:	***e no ma la dobbiamo trovare subito perché io non ho più tempo***
La Rocca Alberto:	***lo so***
Nicola:	***ora sono tornato a casa ed ho trovato una bella sorpresa ho trovato***
La Rocca Alberto:	***non ho capito***
Nicola:	***sono tornato a casa ed ho trovato una bella sorpresa***
La Rocca Alberto:	***cioè? è successo qualcosa?***
Nicola:	***ehehehe che poteva succedere tu capisci a me no?***
La Rocca Alberto:	***qualche ordine dall'alto?***
Nicola:	***e certo! se per lunedì non apriamo il cantiere: togliti da mezzo e ce la vediamo noi!***

La Rocca Alberto: ***ho capito***
Nicola: *ed io se devo aprire il cantiere o lo apro con te o lo devo aprire senza di te, senza di te significa che il nostro rapporto finisce domenica sera, che ti devo dire ne Alberto?! io sto in croce, sto in croce. Noi prendiamo sempre tempo, sempre tempo, prendiamo sempre tempo*
La Rocca Alberto: ***e Nicola ma...***
Nicola: ***ogni cosa sembra immediato e poi dopo ci vogliono sempre 10 giorni, poi un mese e però voglio dire mettere un cantiere a lavorare senza far parlare più nessuno pure se ci costa 50.000 euro ma facciamolo però***
La Rocca Alberto: ***e ma ci vogliono i soldi però***
Nicola: ***e lo so che ci vogliono i soldi.***
...omissis...
Parlano di come trovare i soldi per avviare il cantiere.

Pos. 05.51 circa - ore 21.09:
Nicola: ***io non so più cosa fare, io sto in croce quanto è vero Dio, cioè l'ultima cosa che mi aspettavo***
La Rocca Alberto: ***Nicola allora***
Nicola: *che mi aspettavo è che trovavo questa bella notizia, sono arrivato, proprio bella, mi stavano aspettando. Dici tu ormai qua nel paese non si parla assolutamente di altro, che il centro commerciale sta fermo, che non siete in grado di farlo, quindi se non siete in grado, togliti da mezzo. Perché ora stanno arrivando Polizia, Carabinieri vogliono mettere spia, vogliono sapere perché non si fa, se ci sono problemi di altra natura e noi questo non lo possiamo consentire.*
La Rocca Alberto: *va bene, va bene*
Nicola: *vedi tu, domani vediamoci un attimo*
...omissis...

Il giorno successivo Nicola DI CATERINO ha un nuovo sfogo con Alberto LA ROCCA: conversazione **25796** del 04.10.2007 delle ore 09.22 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 333/5... 466 in uso a LA ROCCA Francesco Alberto. I due parlano dei problemi del centro commerciale e della assoluta necessità di avviare i lavori a causa di "*pressioni*" non piu' sostenibili che sta ricevendo DI CATERINO. Quest'ultimo ricorda a LA ROCCA: "***....noi non stiamo a Milano, noi stiamo a CASAL DI PRINCIPE..... questa è una cosa che dovete tenere presente come prima cosa....***" **(All. 5.94)**:

Pos. 03.33 circa - ore 09.25:
Nicola: ***ti spiego perché, poi te lo spiegherò da vicino, noi non stiamo a Milano, noi stiamo a CASAL DI PRINCIPE***
La Rocca Alberto: ***lo so***
Nicola: *questa è una cosa che dovete tenere presente come prima cosa,*
La Rocca Alberto: *ma io*
Nicola: *poi ci rendiamo conto, ci rendiamo conto nel contesto in cui mi sto muovendo in questi momenti*
La Rocca Alberto dice che vuole partire col cantiere quando avrà tutti i soldi. Nicola non è d'accordo. si vedono dopo.

Piu' sinteticamente lo stesso concetto DI CATERINO esprime poco piu' tardi parlando con Mauro LA ROCCA: conversazione **25797** del 04.10.2007 delle ore 09.30 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano della assoluta

necessità di avviare i lavori a causa di "*pressioni*" che ha ricevuto DI CATERINO **(All. 5.95)**:

Nicola dice che ha problemi seri e deve partire assolutamente il cantiere.
Pos. 02.36 circa - ore 09.33:
Mauro: ***ma tu a questo quanto ci devi dare scusami***
Nicola: ***ma non è il dare***
Mauro: ***è il dimostrare che riparte***
Nicola: ***esatto, esatto.***

Come si rileva dalle conversazioni che precedono il DI CATERINO (conv. **25783** del 03.10.2007 delle ore 21.03) assume di essere stato contattato "dall'alto" nel corso della serata del 3 ottobre. A tal proposito è da segnalare che nella giornata del 3 ottobre risulta che CRISTIANO Cipriano ha contatto DI CATERINO chiedendogli di parlare da vicino *(convv. 25741 e 25755 del **03.10.2007** 1909/06 RIT).*

L'imprenditore casalese torna sull'argomento poco dopo, parlando con Gildo: conversazione **25833** del 04.10.2007 delle ore 12.03 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/7...142 in uso a Gildo (DI GIANBERARDINO). DI CATERINO dice che sta ricevendo pressioni da più persone per cedere l'operazione del centro commerciale. E' stato accusato di non avere lo "*spessore*" patrimoniale e finanziario per effettuare i lavori. In particolare DI CATERINO parla di una cordata di *imprenditori locali* che vogliono impossessarsi del progetto del centro commerciale. Tali soggetti gli avrebbero detto: **"..... *TI ABBIAMO DATO SPAZIO, TI ABBIAMO DATO TEMPO, NON SEI STATO IN GRADO, TOGLITI DA MEZZO!....*" (All. 5.96)**:

Pos. 01.00 circa - ore 12.04:
Gildo: a proposito Nicola, probabilmente fine settimana, inizio della prima, arriva pure quell'altro imprenditore che ci devi parlare pure tu poi
Nicola: e così facciamo 10 facciamo ormai mi sono caduti addosso in tutti i modi, tengo pronto.. ***tengo una pressione addosso che non te lo immagini proprio. perché ora stanno tutti come i falchi alle finestre, non ti dico anche nella mia zona, ci sono, c'è un gruppo di imprenditori che hanno fatto la cordata ed ora me lo vogliono scippare di mano e quelli sono i più pericolosi perché tu sai che ambiente è no! perché hanno detto: TI ABBIAMO DATO SPAZIO, TI ABBIAMO DATO TEMPO, NON SEI STATO IN GRADO, TOGLITI DA MEZZO!***
Gildo: hai capito
Nicola: allora io devo dare risposte immediate, entro massimo lunedì martedì, sennò sono fregato.
Gildo: ho capito
Nicola: quindi io ora sto aspettando la fideiussione che sta in procinto di arrivare, però mi costa 1.800.000 e sinceramente mi brucia talmente che mi costa così tanto;
Gildo: certo
Nicola: poi ci sta Mauro che dice che i soldi li ha in tasca, ecco ... e non è vero. Ora Andrea (Scoma ndr) mi ha detto questa possibilità con te e la vedo secondo me eccezionale ma sempre se si concretizza e
Gildo: no, no da parte nostra se ora Andrea fa la persona seria...
Nicola: Andrea ha detto che lui è pronto, gli mandi il titolo e domani mattina ...omissis... ...omissis...

Si riportano conversazioni dalle quali emerge che DI CATERINO sta incontrando imprenditori interessati ai lavori del centro commerciale. Tra questi un imprenditore locale, tale **BIANCO Carmine** n.m.i., sta effettuando pressioni (e/o intimidazioni) per

ottenere l'appalto per la costruzione del centro commerciale.
Gli imprenditori interessati a rilevare l'intera operazione sarebbero finanziati da tale ROSSI di Genova che avrebbe intavolato trattative con CARPENEDO Gian Giuseppe.
DI CATERINO Nicola ha già avuto dei colloqui con Carmine ed altre persone nel corso delle quali avrebbe avuto forti pressioni a cedere l'80% dell'intera operazione del centro commerciale alle condizioni dettate dai suoi interlocutori:

conversazione **26078** del 08.10.2007 delle ore 10.39 intercettata sull'utenza 334/9...5841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 335/5... 715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. I due parlano delle pressioni che sta ricevendo DI CATERINO da alcuni imprenditori che vogliono inserirsi nell'affare del centro commerciale. Nicola ha consegnato ai suoi interlocutori una cosa che vuol mostrare a Nino in forma riservata. Nicola aggiunge che non puo' dire altro. Poi DI CATERINO si sfoga: ...***però quando diventano pressanti tu non hai scelta, hai capito, cioé quando ti iniziano a dire: "bisogna fare così e basta", bisogna fare così, facciano così che ti devo dire. Così si tolgono lo sfizio no?....*** **(All. 5.98)**:

...omissis...

Nino: ci sono altre novità?

Nicola: no, ci sono novità, ***io ho avuto contatti con quelle persone come ti dicevo, e diciamo che sono stato sollecitato a fare l'offerta anche senza di te****. Quindi gli ho consegnato una cosa che voleva farti avere anche a te in forma riservata, se mi dici dove mandartela, te la mando.*

Nino: ...ed oggi non la vedo, cosa è? non capiscono un cazzo va bene

Nicola: ***e non posso dirti di più Nino***

Nino: come?

Nicola: ***non posso dirti di più***

Nino: si, si ma non capiscono un cazzo no?

Nicola: lo so non lo capiscono ma proprio per questo ***però quando diventano pressanti tu non hai scelta, hai capito, cioé quando ti iniziano a dire: "bisogna fare così e basta", bisogna fare così, facciano così che ti devo dire. Così si tolgono lo sfizio no?***

...poi parlano di Zara ...

Nicola: Io ho incontrato anche MARIO SANTOCCHIO ed anche a lui ho fatto un mandato per trattare con AEDES ma perché me lo ha detto Cristofaro, io o faccio, voglio dire dire, io con la fideiussione ci sediamo e facciamo tutti altri ragionamenti.

...omissis....

conversazione **26106** del **08.10.2007** delle ore 17.33 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/5... 715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. I due parlano delle pressioni che sta ricevendo DI CATERINO da imprenditori, tra cui tale Carmine, che vogliono inserirsi nell'affare del centro commerciale. **(All. 5.99)**:

Nino: pronto?

Nicola: Nino,

Nino: si

Nicola: non riesco a leggerlo tutto il testo che mi hai mandato

Nino: e non riesco a capire a che gioco sta giocando ***CARMINE****, perché se abbiamo fatto un accordo ed andare avanti in un certo modo se poi lui va avanti in un altro modo, non riesco a capire dove voglia arrivare*

Nicola: ***il problema lo sai qual è? ad avere a che fare con un certo tipo di persone, poi si rischia quello che si è rischiato. Cioè questi sono gente che non è che alla fine dice: "devi trattare". alla fine dicono: "questo e basta!" cioè senza proprio mettere ... perché alla fine per me è stata proprio una imposizione netta, cioè mi è stato detto:***

"fai l'offerta perché, se questi dicono si, già il giorno dopo chiudete la partita e partite da zero"

Nino: ma, allora, l'offerta la sto portando avanti io con gli altri, non capisco perché ci devono essere queste continue sovrapposizioni, di fatti oggi ero in banca a parlare anche di questa cosa qui e ...

Nicola: ***no vabbè Nino ma io l'ho fatto perché non ho potuto farne a meno cioè tu mi devi capire, ma l'ho fatto proprio nell'ottica di dire OK, volete così faccio così, poi alla fine si ritorcerà contro di voi, questo era il mio pensiero, però tu non puoi dire di no, non c'è il margine di discussione hai capito, non c'è margine di discussione e ti mettono con le spalle al muro e tu dici va bene: se devo fare così faccio così. che devo fare?***

Nino: e l'offerta riesce a mandarmela?

Nicola: e quello che gli ho fatto si ...omissis....

.... omissis.... parlano di Zara.

conversazione **26141** del 09.10.2007 delle ore 12.17 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata all'utenza 335/5...715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. I due parlano delle pressioni che sta ricevendo DI CATERINO **(All. 5.101)**:

Nicola: nino

Nino: mi spiega qual è il problema prima non potevo parlare

Nicola: qual è il problema?

Nino: si dica

Nicola: ***no, non c'è nessun problema Nino. Il problema è che mi... quando entrano in gioco alcune persone c'è poco da trattare cioè le trattative non le fai più con una persona del tuo livello ma ti fanno delle imposizioni: così e basta!***

Nino: no, no, no non ci parla con loro; infatti gliel'ho detto stamattina a ROSSI ...

Nicola: ***ma tu scusa scusa Nino qui non è "se ci vuoi parlare o non ci vuoi parlare, o ci parli o ci parli non è che dici non ci parlare ... (ride) ti vengono a prendere e ci devi parlare e basta!"***

Nino: si ma è ROSSI che decide questa cosa non sono loro

Nicola: ***ma quelli la spingono perché devono fare loro l'appalto, questo è chiaro***

Nino: si ma ...

Nicola: ***CARMINE, ma io quello che volevo spiegare a CARMINE, se volete l'appalto parlate con me e lo fate con me, qual è il problema? se è questo il motivo***

Nino: esatto senza che rompono i coglioni

Nicola: se incontriamo ROSSI può darsi che ci capiamo con ROSSI

...parlano dell'incontro da organizzare con ROSSI ...

DI CATERINO Nicola ha in corso varie trattative con altre imprese per i lavori per la costruzione del centro commerciale. Si tratta di imprenditori *"vicini"* alla criminalità locale:

conversazione tra presenti **1285** del 11.10.2007 delle ore 13.48 (durata 49 minuti circa) nell'autovettura Peugeot TD targata **AS741WY** intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano di pressioni subite da LA ROCCA Francesco Alberto **(All. 5.104)**:

...omissis....

A= ***QUELLO LO STANNO FACENDO CACARE SOTTO PER FARLO LEVARE DI MEZZO A FRANCESCO ..... LA CAMORRA, IL FIGLIO DI SANDOKAN, IL FRATELLO DI SANDOKAN, ALLORA HANNO*** *detto ..... adesso per levare questo*

di mezzo come dobbiamo fare ? ***..... a noi praticamente Tonino vorrebbe dire tu che devi avere 300-400***

C= si deve pagare questo

A= tieni 200 e levati di mezzzo .... capito ?

C= poi ci dobbiamo uccidere con la gente

A= ***che ci dobbiamo uccidere con la gente uhei Ciccio, questi mi devono dare i soldi ... hai visto a questo .... ci sediamo ti faccio il regalo .... ma quale regalo mi vuoi fare ne Francesco ... tu se fai l'operazione, no, tu sulla pelle mia ti sei apparato le cose tue ... adesso se non faccio qua mi devi dare i soldi che mi devo apparare le cose mie, non ci pensare proprio*** *... speriamo solo a quella bella mamma di Pompei ... che questi veramente lo fanno e facciamo i soldi*

C= lo hai detto stesso tu che non teniamo speranze .... cioè non ci crediamo che questo lo fa

A= ***Ciruzzo ma i soldi del cantiere ce li danno puoi stare tranquillo ..... come minimo a buttare prendo 500 mila euro e ce li da***

C= hai capito o no

A= ehh ... e mi levo i debiti a parte i soldi del lavoro

.....omissis.....

Da pos.02.23

C= ***Tonino noi a Casale non possiamo fare fuori a nessuno devono lavorare tutti quanti***

A= ma chi è venuto da Napoli a lavorare qui dentro ? .... quello lo vuole fare lui per prendersi i soldi

C= il fatto grave è che hanno arrestato a questo con il titolo loro nella valigia

A= ....inc....era il suo però la ....inc.....

C= a chi a Francesco .....inc.....lui e l'avvocato

A= i telefoni sotto controllo .... inc.... a chiamare

C= che cazzo teniamo da dire noi .....

A= quello Di Caterino già è stato chiamato ...

C= ieri sera l'hanno chiamato .....perchè stava la lettera della ....inc..... a nome della moglie di di Caterino

A= VIAN è lei ..... omissis.....

Conversazione tra presenti **2374** del 18.02.2008 delle ore 11.04 nella Peugeot TD targata **AS741WY** intestata a FORMISANO Ciro, in uso a **FORMISANO Aniello**, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano del cantiere del centro commerciale e di DI CATERINO Nicola. FORMISANO Aniello afferma che si rivolgerà alle FF.OO. nel caso in cui venisse estromesso dai lavori del centro commerciale. Infine FORMISANO Aniello dice di aver avuto un colloquio con **SCHIAVONE Nicola** il quale gli aveva riferito che il cantiere sarebbe stato avviato quanto prima **(All. 5.111)**:

Trascrizione:

...omissis...

Pos. 01.20 - ore 11.06 circa:

Formisano Ciro: quello NICOLA DI CATERINO è scettico

Formisano Aniello: è scemo proprio

Formisano Ciro: no dico non ci crede proprio che qua si prendono i soldi. Però vai avanti e indietro. Qua nessuno ci crede però tutti quanti stanno là!

Formisano Aniello: ***ha cacciato altri 300.000 euro, me li davi a me ed apparavo i debiti giù a CASAL DI PRINCIPE là!***

pausa....omissis....

Pos. 02.20 - ore 11.07 circa:

Formisano Aniello: *devi vedere che cosa succede. questa settimana pure lui aveva detto che la "tirava a terra" no? non ha detto così o mi sono sbagliato io?*
Formisano Ciro: *mi pare che si dice, pure noi abbiamo detto che la tiravamo a terra*
Formisano Aniello: *no lui ha detto che, DI CATERINO ha detto che: prendo i soldi. perché ormai anche lui se oggi, domani...*
Formisano Ciro: *però non ha detto andiamo a fare il lavoro, mi prendo i soldi e mi levo davanti a tutto il bordello*
Formisano Aniello: ***dacci i soldi nostri e poi te li puoi prendere i soldi di la dentro, chi viene? Dammi i soldi per pagare i debiti, una cosarella di soldi per appararci un poco, dopodiché li facciamo causa!***
Formisano Ciro: *per i soci, no a DI CATERINO.*
Formisano Aniello: ***e blocchiamo anche a DI CATERINO**, devo vedere se uno che deve cacciare tutti questi soldi*
Formisano Ciro: ***si mette in mezzo alle tarantelle***
Formisano Aniello: ***eh. Andiamo a fare proprio la denuncia ai carabinieri, dobbiamo avere i soldi e ce lo dico pure, noi andiamo a fare la denuncia ai Carabinieri a tutta la madonna li, si muove una merda a CASALE che non finisce mai! Pure a NICOLA ... NICOLA ...***
Formisano Ciro: *CORVINO?*
Formisano Aniello: ***no, SCHIAVONE che mi chiamò e disse quello il Sindaco ha detto che tra 4-5 giorni incominciamo.***
Formisano Ciro: *..inc.le...*
Formisano Aniello: *hai visto allora che non ti dico bugie.*
...omissis....
continuano a parlare dei lavori del cantiere del centro commerciale che devono iniziare.

Nonostante il FORMISANO Aniello interrogato sul punto abbia riferito che il Nicola SCHIAVONE di cui parlava nella conversazione era un suo dipendente è da dire che nel contesto dell'intercettazione si comprende come ben più probabile sia che il Nicola SCHIAVONE in questione è il figlio di Sandokan che non solo aveva l'autorità di parlare con il Sindaco e conoscere i possibili sviluppi della vicenda, ma che ben si armonizza con la precedente conversazione in cui si fa riferimento al figlio di Sandokan.

Si riportano alcune conversazioni telefoniche dalle quali emerge che il pregiudicato di origini calabresi **CARNOVALE Francesco** nato a Vibo Valentia il 17.07.1968, residente in Roma, avrebbe avanzato richieste di denaro a MONGARDINI Marco minacciandolo di recarsi presso l'Unicredit Banca e di pregiudicare, con certe rivelazioni compromettenti per lo stesso MONGARDINI, l'operazione finanziaria in quel momento in essere tra FLORIS e la VIAN S.r.l. . Si precisa in proposito che nell'informativa riepilogativa della DIA del settembre 2009 detta P.G. evidenziava come sia prima che dopo la vicenda della falsa fisdeussione la VIAN sempre attraverso il solito PELLICCIONI oltre ai contatti con il gruppo di DU CHENE DE VERE Fernando che sfociavano nell'acquisizione dei falsi titoli Infinex (vicenda di rilevanza penale di cui si è dato ampiamente conto) avviava una serie di ulteriori contatti con la società MERCATUS del DE ROSA Aniello (su tali rapporti si rimanda a quanto evidenziato nell'informativa dela DIA di Napoli del maggio 2009) e con la società FLORIS Bank di MONGARDINI Marco, sorta di finanziere – faccendiere che doveva anche lui fornire garanzie di discutibile autenticità alla VIAN per ottenere credito bancario .

In tale contesto come si vedrà altro faccendiere, tale CARNOVALE Francesco, tentava di trarne un utile richiedendo di entrare nell'affare relativo a tali false garanzie della FLORIS (operazione mai andata in porto in realtà) sotto la minaccia di "spifferare" ad Unicredit la natura fraudolenta dell'operazione della FLORIS.
Di fronte a questa situazione di incombente pericolo emergeva in modo inequivoco la mafiosità del DI CATERINO che su richiesta degli altri partner (a partire da LA ROCCA Mauro e LAROCCA Alberto che evidentemente ben conoscevano i collegamenti mafiosi del DI CATERINO) faceva intervenire "uomini di mano" di Casal di Principe onde bloccare il CARNOVALE.
Ecco le conversazioni rilevanti:

In particolare, LA ROCCA Mauro, DI GIAMBERARDINO "Gildo" (funzionario di banca, amico dei LA ROCCA e sorta di loro consigliere finanziario) e MONGARDINI della FLORIS chiedono un intervento del DI CATERINO che si rivolge a "*casalesi*" n.m.i. per un intervento intimidatorio sul CARNOVALE.

conversazione **28802 del 05.12.2007** delle ore 11.05 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a MONGARDINI Marco. Questi gli parla di tale Francesco, persona di origine calabrese, sua vecchia conoscenza, con cui ha litigato (**All. 262 nota 852 del 08.05.2009**):

N=Di Caterino Nicola
M=Mongardini Marco
N= Marco
M= Nicola
N= dimmi
*M= ciao .... **ma chi ha parlato con lo scemo di Francesco Calabrese***
N= chi è Francesco Calabrese ?
*M= mi ha chiamato Mauro ... dice guarda mi ha chiamato Francesco quello che ...inc... lavorato io che poi mi si è allontanato perché mi stava a fare più danni che la grandine ..... ha chiamato sto Francesco a Mauro ... ha detto ... ahhh Marco sta facendo .... **Mi sta creando dei problemi su Casale, dammi il numero di Marco, perché so che sta facendo una fideiussione***
N= ma chi è Fra .... Non so proprio chi è Francesco
M= aspetta un attimo ho Mauro ehhh .....(parla con Mauro LAROCCA) .... Pronto ....
N= mi spieghi un po' Marco, non ho capito ....
M= ti ricordi, un certo Francesco un calabrese uno piccolino
N= non lo so, non lo conosco proprio, mai sentito nominare, mai sentito
M= ehh mi chiama Mauro, mi dice guarda mi ha chiamato sto Francesco voleva il numero mio .... Siccome io ci ho litigato di brutto perché è gente che proprio non voglio vedere neanche se ...
N= ehh
*M= non ha ne arte ne parte ... **è gente di merda proprio ..... ha detto guarda mi sta creando problemi su Casale .... ho detto io problemi su Casale .... Mi ha detto che stai facendo su Ca... io su Casale** .... Mauro lo sai quello che sto facendo .... Sto facendo una garanzia con voi ..... io pensavo che qualcuno di voi avesse parlato ...inc... a qualcuno*
N= assolutamente no
M= no e allora o Mauro si sta inventando le cazzate
N= allora non capisco che c'entro in tutto questo .... Non riesco a capire
M= neanche io

N= ha chiamato Mauro e ti ha detto che questo Francesco Calabrese gli avrebbe detto .... che tu gli stai creando dei problemi su Casale ....

M= si si sto Francesco sto Calabrese ...

*N= ma io .... **Ma che fa questo Francesco Calabrese ?***

*M= **e niente è uno scemo un truffatore ....***

N= non lo tenere proprio in considerazione ..... ha detto Mauro .... Lascia perdere, cioè voglio dire ...inc...

M= ..... inc... se mi chiama, andiamo da Gildo, andiamo a fare .... Io non devo sistemare niente con nessuno ..... capito, io, io sto facendo delle ga ... delle cose mie ma posso stare a pensare a sto scemo

N= no, no .... Lascia perdere .....senti Marco ... prosegui per la nostra strada... lascia perdere Mauro, perché Mauro mette in mezzo sempre cento mila cose senza ... non so che cazzo mette in mezzo ... noi abbiamo bisogno di chiudere una partita che è più seria che è quella della fideiussione ....inc... UNICREDIT .... Facciamo questo ...

*M= ...inc... **fa una cosa del genere io non vorrei che questo scemo di Ca .... Bisogna prenderlo per un orecchio .....***

N= io non so proprio ne chi sia ne che cosa faccia, ne di dove è .... Cioè ... adesso chiamo Mauro e mi faccio spiegare da lui ... voglio dire .... Va bene

*M= **non vorrei che crea qualche problema con la banca .... Fa qualche telefonata stupida capito, quella è la preoccupazione mia ...***

N= con quale criterio

*M= **siccome è uno ... è un bugiardo che parla dice tutte cazzate al telefono, che lui appartiene a questo, appartiene a quell'altro, che fa questo, fa quell'altro adesso gli ha mandato un messaggio ... mi ha girato un messaggio Mauro** .... vedrai perché mi chiamano talebano sei un bastardo .....ma non a me ... è un messaggio che gli hanno girato a Mauro*

*N= ho **capito, va bene non è un problema questo ... questo è l'ultimo dei problemi** ... adesso chiamo Mauro ....*

Si salutano

conversazione **28808 del 05.12.2007** delle ore 11.27 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita a utenza in uso a LA ROCCA Mauro. Questi informa Nicola che tale Francesco, un calabrese, ha intenzione di bloccare l'operazione con la FLORIS e l'Unicredit Banca. LA ROCCA dice al DI CATERINO che bisogna fermarlo subito, non farlo parlare con l'Unicredit Banca (**All. 263 nota 852 del 08.05.2009**):

N=Di Caterino Nicola

M=Mongardini Marco

In attesa di risposta, in sottofondo si sente la voce di Mauro La Rocca che riferisce quanto segue " .... Niente .... rintraccia dove sta ....fa passare qualche guaio, questo è un mezzo delinquente ..."

N= Marco

M= ehh

*N= **Mauro mi ha spiegato un po' la questione mo ho capito ...inc... non ti preoccupare mo ci muoviamo immediatamente, statti tranquillo***

*M= **bisogna fargli chiudere la bocca perché se dice qualche cazzata dentro l'UNICREDIT che ha un amico ... salta tutta l'operazione ... saltano le garanzie, salta tutto***

N= va bene

*M= capito ... anche **se dice delle stronzate mette la pulce** ....(inc. a causa del passaggio di una autoambulanza) ....*

N= va bene

M= capito
N= ok
M= fatemi sapere
N= statti tranquillo

conversazione **28812 del 05.12.2007** delle ore 11.54 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata a utenza in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO dice al LA ROCCA che ha già comunicato quanto richiestogli (**All. 264 nota 852 del 08.05.2009**):

N=Di Caterino Nicola
M=La Rocca Mauro
N= uhei
M= ei ...
*N= **va bene io ho già passato la notizia***
M= non ho capito, scusami ...
*N= **ho passato la notizia quindi mo lo chiamerà***
M= fai fare subito ... ma vedi se lo puoi far fare incontrare che è molto meglio .... Io invece ti do una notizia che ti fa sbattere a terra
N= cioè
M= DOIC ..... (termina la conversazione)

conversazione **28816 del 05.12.2007** delle ore 13.19 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita a utenza in uso a Marco (MONGARDINI) nel corso della quale DI CATERINO dice a Marco che non avrà più problemi da una persona (**All. 265 nota 852 del 08.05.2009**):

*Nicola: **Penso che la non avrai più problemi eh***
Marco: sicuro?
*Nicola: **sicuro, perché se poi li dovesse dare i problemi non avrà più il tempo di darne! e voglio dire...***
Marco: e speriamo perchè mi ha fatto più danni in un anno più danni lui che la grandine Nicola
Nicola: non ti preoccupare ora, intanto
Marco: alla società mia che ci avevo con mia moglie, ha fatto un macello ha fatto
Nicola: vabbè non ti preoccupare
Marco: va bene
Nicola: statti tranquillo.

conversazione **28820 del 05.12.2007** delle ore 13.24 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita a utenza in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano dell'intervento che DI CATERINO Nicola ha richiesto ad alcune persone (**All. 266 nota 852 del 08.05.2009**):

...omissis...
*Mauro: **informati un poco di come è andata quella telefonata che dovevano fare***
*Nicola: **non ti preoccupare, Mauro ma che ti credi che stiamo parlando con gente .... se ti dicono si, non ti preoccupare. Mi hanno detto: CE LA VEDIAMO NOI", lascia perdere.***
Mauro: vabbè

conversazione **28829 del 05.12.2007** delle ore 16.04 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita a utenza in uso a LA ROCCA Mauro. Quest'ultimo sollecita nuovamente l'intervento nei confronti di Francesco il

calabrese (**All. 267 nota 852 del 08.05.2009**):

N=Di Caterino Nicola

M=La Rocca Mauro

M= Nicola

N= uhei

*M= **questo testa di cazzo sta creando dei grossi problemi ... non so come, è riuscito ad avere il contratto .. dice firmato da me .... Io non ho mai firmato il contratto***

*N= **sta dicendo bugie***

*M= ehh lo so **... però devi muoverti velocemente ... ha detto domani vado in UNICREDIT da Zara faccio un casino qua e la su e giù .... devi fare veloce però***

N= ehh

*M= subito ..... **ti devi muovere veloce chiama a chi devi chiamare .....***

*N= **va bene***

Si salutano

conversazione **28833 del 05.12.2007** delle ore 17.24 intercettata sull'utenza 334/9 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a LA ROCCA Francesco Alberto. Il nominativo del calabrese è "*Francesco CARNOVALE di Vibo Valentia*". Alberto sollecita un intervento di Nicola. Nicola rassicura Alberto circa "*l'intervento*" nei confronti del citato Francesco da parte di alcune persone (**All. 268 nota 852 del 08.05.2009**). Alberto spega che il calabrese avrebbe collaborato con Marco in un affare illecito. Successivamente le strade dei due si sarebbero divise. Avendo successivamente Marco portato a termine un affare con successo, ora Francesco lo starebbe ricattando pretendendo 3 o 4 milioni :

...omissis...

*A= ti volevo dire questo .... **Ho sentito Marco un po' atterrito, un po' preoccupato per quello scemo di Francesco***

N= senti io non capisco perché sta preoccupato, sinceramente.....

*A= **lui è preoccupato perché questo ... siccome lui ha avuto qualche trascorso insieme anni fa ... l'anno scorso due anni fa .... è preoccupato che va da Zara e dice ... guarda .....inc... la minaccia per questo che ha fatto .... che ha fatto questo Francesco ....***

N= ma con quale titolo va da Zara ....

A= va li e rompe le ...inc... a la gente

N= ma lui se manda lo swift alla holding .... La holding garantisce Zara, che lui va da Zara non cambia niente

*A= **ma tu hai fatto qualcosa o non hai fatto niente ?***

*N= **io ho fatto, voglio dire ma in fin dei conti mio pare una preoccupazione inutile a meno che ci sono altri problemi che io non so... cioè voglio dire** ....*

A= Nicola io ne so quanto te a me ....

*N= **se a me mi si dice tutto, io mi posso muovere di conseguenza ....** Ma se dice ci sta uno che mi da fastidio a me .... Ma che fastidio gli può dare, lui deve mandare uno swift*

A= no, ascolta

N= via

*A= **ascolta, ascolta ... allora questi qua, questo Marco eeee questo Marco, dico bene, era l'ultimo ...inc... della ruota che sono stati insieme in Spagna ma non quando ....inc... molto prima per altre cose, che stanno facendo una operazione insieme .... dove in pratica tra GILDO, LUCIANO e company ...inc... hanno rimesso ...inc... e Mauro 70-80 mila euro ... poi hanno tirato il colpo grosso e l'hanno mandato a fanculo ... poi giustamente sto Marco si è ... ha preso la sua strada, ha fatto fortuna e mo in qualche maniera questo Francesco lo sta ricattando***

N= e che cosa

*A= **lo sta ricattando, non so che vuole, tre quattro milioni***
N= e come
*A= **dice tu hai fatto moneta e mo a me … insomma sono delinquenti Nicola***
N= ho capito ma che gli può fare
*A= **niente la preoccupazione di Marco è che vada spifferando forse qualche segreto che hanno, che ti devo dire …***
*N= **io se non so quale è il problema come cazzo faccio***
*A= e questo non lo so … questo lo dovresti chiedere a Marco, io quello che so e che Marco e Mauro si conoscono da anni, da due anni circa, che sono stati due giorni **… dopo che è stato in Slovenia, sono andati due, tre giorni in Spagna per chiudere la partita ….inc… chiusa … punto… perché a Mauro, a Gildo e a GIOGETTI gli è costata 60-80 mila euro, una cosa del genere***
*N= **statti tranquillo che da Zara non ci va***
A= va bene va bene
*N= **perché se si sogna di andarci non ci arriva***
A= va bene va bene
N= va bene
A= va bene
N= statevi …inc…
*A= va bene … per il resto niente, noi abbiamo definito tutto … aspetta …. **FRANCESCO CARNOVALE ha detto GILDO si chiama** (in sottofondo si sente GILDO che dice …. VIBO VALENTIA….) …. Aspetta adesso te lo passo un attimo GILDO*
G= Nicola
N= uhei
*G= **questo si chiama FRANCESCO CARNOVALE ….. CARNOVALE***
N= Mauro mi ha dato un altro nome
G= ehh ehhh
N= CALABRESE mi ha detto
*G= **e si sta a Roma ma si atteggia a** …. Basta che ci fa ba bau e si mette paura …. **Già l'ho fatto stare zitto un anno fa io, però adesso mo si vede che gli serve qualche altra ….***
N= si però, io non capisco una cosa GILDO …. In che modo può darci fastidio ? io questo non …
G= ma, io stavo cercando di ragionare con Alberto, in che modo, se può dare fastidio a Marco è un conto …
N= se Marco se vuole far risolvere i problemi suoi ….
G= no, no io ci ho parlato adesso con Marco e mi ha detto guarda, non tanto a me … a me non mi può fare un cazzo, cioè non vorrei che fa qualche stronzata li
N= e come la fa … voglio dire
*G= come la fa … **va lui si presenta a Zara dicesono tizio caio e sempronio …***
*N= e allora quando quando è andato a dire questo …. **Dice io so stanno facendo una fideiussione, una fideiussione falsa … che gli dice***
G= infatti
*N= **a Zara, a Zara questo non gli interessa perché a Zara arriva lo swift dalla holding** .. la holding …inc…garanzia*
G= esatto esatto su questo sono d'accordo …. Soltanto perché
N= allora, GILDO devo capire se dobbiamo fare un favore a Marco è un discorso
G= certo, certo
N= però Marco ce lo deve dire perché se me lo deve dire … i favori vanno fatti ma hanno anche un con …
G= e certo certo

*N= **se invece è una cosa che può dare fastidio a me è un problema mio, me la vedo io perché se quello mi da fastidio ... poi non lo andrà a raccontare in giro ... cioè io voglio dire***
G= è chiaro per il momento sta a posto così .... Per il momento sta a posto così poi se serve ok tranquillo
N= CARNOVALE va bene
G= CARNOVALE, CARNOVALE
Si salutano

conversazione **28837 del 05.12.2007** delle ore 17.48 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita a utenza in uso a LA ROCCA Mauro. Il calabrese è "*Francesco CARNOVALE di Vibo Valentia*". Nicola informa Mauro che deve effettuare una telefonata e che deve incontrare il cognato (*ovvero CRISTIANO Cipriano – v. convv. successive*) (**All. 269 nota 852 del 08.05.2009**):

N=Di Caterino Nicola
M=La Rocca Mauro
M= ehi
N= mi hai dato il nome sbagliato, non si chiama CALABRESE
*M= **no, si chiama Francesco CARNOVALE***
N= tu mi hai detto CALABRESE
M= no, no FRANCESCO CARNOVALE
N= e lo so, lo so ... ma pure Marco mi ha detto mi ha detto CALABRESE, ma come mai ...
M= perché è Calabrese non è ... capito ... è Calabrese
N= ho capito va bene
M= senti io sto a Capua
N= ehh
M= senti tesoro, abbiamo risolto tutto
N= lo so me lo ha detto tuo padre .... Vieni a casa ... ci vediamo allo studio
M= tengo gli assegni .... Altrimenti Caterina ti rompe i ciglioni .. io verrei dove ti pare a te ... se mi aspetti allo studio una ventina di minuti ... il tempo che io arrivo, altrimenti vengo a casa come ti pare a te .... Altrimenti quando sto sotto casa tua, ti chiamo e scendi un attimo ... dobbiamo organizzare pure per lunedì e per la DEUTSCHE ....
N= hai qualcosa JOINT VENTURE ?
M= i cosi della JOINT VENTURE .....
N= non ho capito ? ....uhei
M= ohh
N= non ti sentivo più
M= allora la sta finendo di fare GILDO .....capito ?
N= me lo manda via e-mail ?
M= per forza a qualsiasi ora che finiscono
N= ...inc.....omissis...

conversazione **28863 del 05.12.2007** delle ore 21.17 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita a utenza in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO chiede l'indirizzo della persona (CARNOVALE Francesco) per fornirlo a persone n.m.i. che andranno dal calabrese (**All. 270 nota 852 del 08.05.2009**):

...omissis...
Nicola: serve l'indirizzo Mauro
Mauro: non ho capito scusami
Nicola: ci serve l'indirizzo
Mauro: vuoi l'indirizzo?

Nicola: ***si***
Mauro: ***te lo faccio avere domani mattina***
Nicola: ***perché così, per telefono non ha sortito effetto da quanto abbiamo capito. Lo hanno chiamato.***
Mauro: ***ah si?***
Nicola: ***naturalmente lui dice: tanto non mi acchiappano che devono fare...***
Mauro: ***ah ho capito te lo faccio avere domani te lo faccio avere***
Nicola: ***HANNO DETTO CHE CON L'INDIRIZZO SI VA AD ACCHIAPPARE DA VICINO***
...omissis...

Effettivamente poco dopo, alle ore 21.36 del 05.12.2007 LA ROCCA invia un sms (*scaricato dal sistema in data 07.12.2007 alle ore 03.47*) nel quale comunica un indirizzo al DI CATERINO, verosimilmente riferendosi a CARNOVALE Francesco:
"Via W. Ferrari 250 . . . zona infernetto"

Prima di tale sms (alle ore 11.25 del 05.12.2007) LA ROCCA Mauro aveva già inviato al DI CATERINO altro sms con l'utenza cellulare 392/4... 887 risultata intestata a **CARNOVALE Francesco**, nato a Vibo Valentia il 17.07.1968, pregiudicato per associazione a delinquere, truffa, riciclaggio, falso ed altro (*utenza risultata fondamentale per l'identificazione del soggetto*).
A riscontro del collegamento esistente tra MONGARDINI e CARNOVALE, si rappresenta che il CARNOVALE è stato denunciato, in data 27.02.2008, dalla Guardia di Finanza di Varese per truffa in concorso con MONGARDINI Marco: ***".....metteva in contatto i diversi soggetti responsabili dell'introduzione nello stato dei bond falsi, ne seguiva i movimenti e divideva i proventi delle truffe.collaborava con mongardini nella creazione della banca fasulla e ne indirizzavala gestione.....".***

All' indirizzo di **Via W. Ferrari 250** è risultata avere la residenza anagrafica anche **Rodica Nitas Elena,** nata in Romania il 15.06.1983 compagna di MONGARDINI Marco.

conversazione **28864 del 06.12.2007** delle ore 08.14 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a LA ROCCA Mauro. DI CATERINO afferma che stamattina andranno *"ad acchiappare"* quella persona (**All. 271 nota 852 del 08.05.2009**):

...omissis....
Pos. 01.51 circa - ore 08.16:
Mauro: ***senti poi ti è arrivato quel messaggio?***
Nicola: ***si mi è arrivato, ora stamattina lo vanno ad acchiappare***
Mauro: ***eh?***
Nicola: ***penso che stamattina lo vanno ad acchiappare***
Mauro: ***va bene ci vediamo più tardi***
Nicola: ***la smette di fare il fesso.***
...omissis...

conversazione **28907 del 06.12.2007** delle ore 15.15 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza in uso a LA ROCCA Mauro nel corso della quale quest'ultimo chiede conferma dell'avvenuto avvicinamento del calabrese (**All. 272 nota 852 del 08.05.2009**):

Mauro: ***quell'incontro a roma come è andato?***
Nicola: ***non lo so ancora, non lo so ancora***

Mauro: ***ma è stato fatto?***

Nicola: ***senti, ieri sera io sono andato, ho parlato, ci ho dato l'indirizzo. hanno detto che LORO intervenivano. ora poi non è che questa gente li incontri in mezzo alla via così facilmente.***

Mauro: va bene, vedi di farmi sapere quando ci incontriamo.

conversazione **28920 del 06.12.2007** delle ore 17.50 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata da utenza 349/5...738 in uso a MONGARDINI Marco nel corso della quale questi chiede conferma dell'avvenuto avvicinamento del calabrese (**All. 273 nota 852 del 08.05.2009**):

pos. 02.00 circa - ore 17.52:

Marco: ***mi ha detto Mauro che per quell'altra cosa, quella persona è stata sistemata.***

Nicola: bè,

Marco: sistemata nel senso...

Nicola: ***l'indirizzo, abbiamo dato comunicazione, ora ... prima o poi lo acchiappiano, oggi già stavano là poi se lo hanno acchiappato non lo so ancora. ma lo acchiappano perché questo è uno stupido oltre tutto, ho visto i messaggi che ha inviato a Mauro.***

Marco: si, si

Nicola: è uno che fa terrorismo hai capito ma è una persona di basso livello. Perché uno che fa terrorismo è fesso. perché ...

Marco: ma io ho detto a Mauro, Mauro, ma uno che ti manda un messaggio così non farà mai quello che scrive nel messaggio perché uno che lo deve fare, non te lo dice.

Nicola: e certo perché se te lo dice tu vai dai Carabinieri e dici: guarda.

....omissis....

Marco continua a parlare di questa persona e poi aggiunge:

Marco: ***l'importante che gli è arrivata una imbasciata, qualcosa***

Nicola: ***gli arriva gli arriva***

conversazione **29077 del 08.12.2007** delle ore 12.26 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita a utenza 349/5...738 in uso a MONGARDINI Marco. Questi chiede nuovamente conferma dell'avvenuto avvicinamento dello "scemo". Nicola assicura che "l'imbasciata" è arrivata e paventa nuove e piu' radicali iniziative se dovesse arrecare ulteriori fastidi (**All. 274 nota 852 del 08.05.2009**):

...omissis....

Pos. 00.56 circa - ore 12.27:

Marco: ***senti quello scemo lo avete sistemato?***

Nicola: ***non ti preoccupare sta a posto***

Marco: va bene

Nicola: ***perché poi se sappiamo ancora qualche altra cosa poi veramente non avrà il tempo per raccontarla.***

Marco: l'importante che gli è arrivata una imbasciata qualcosa

Nicola: ***gli è arrivata l'imbasciata non ti preoccupare.***

conversazione **29849 del 20.12.2007** delle ore 22.09 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 349/5...738 in uso a MONGARDINI Marco. Questi informa DI CATERINO di cose riferibili a CARNOVALE Francesco (**All. 275 nota 852 del 08.05.2009**):

Trascrizione:

Nicola: marco

Mongardini Marco: *ciao Nicola*
Nicola: *dimmi*
Mongardini Marco: ***senti un pò ci sta questo FRANCESCO che sta continuando a rompere il cazzo!***
Nicola: ***un'altra volta?***
Mongardini Marco: *eh.*
Nicola: *e va bene...*
Mongardini Marco: ***dice che c'è qualcuno che va a dire in giro che io devo dare 1.300.000 ai CASALESI***
Nicola: *ma chi?*
Mongardini Marco: ***questo MASSIMO, un certo MASSIMO PUGLIESE (o PUGLISI) che sta insieme a questo FRANCESCO. E' salito un amico mio giù da Reggio ed ha detto: "a Marco ma che stai impicciato?" Ho detto: ma che sei matto? (l'amico di Marco avrebbe detto): Me lo hanno detto a me, te lo posso confermare io. DICE STAI ATTENTO A MARCO CHE SE LO TROVA SANDOKAN, I CASALESI GLI ...INC.LE... MA COME TI PERMETTI, NO GLI HA FATTO 1.300.000, STAI ATTENTO, C'È STATA UNA DISCUSSIONE A VIA MERULANA.***
Nicola: *vabbè, noi ci vediamo sabato?*
Mongardini Marco: *si*
Nicola: ***mi dici preciso quello che questo va dicendo***
Mongardini Marco: *ma io neanche ti volevo chiamare perché questo amico mio ha detto chiama che questo manda in giro delle voci ... dice:* ***c'è la taglia su di te.***
Nicola: *addirittura,* ***vabbè dai Marco mi racconti tutto bene quando ci vediamo sabato, così vediamo bene cosa dobbiamo fare.***

...omissis....

Riassumendo: MONGARDINI Marco si lamenta del fatto che, nonostante un precedente avvertimento, il CARNOVALE continui a " *rompere il cazzo*" . MONGARDINI dice di aver saputo da **PUGLISI Massimo**[2] che il CARNOVALE avrebbe diffuso una voce secondo la quale il noto *Sandokan* , o meglio i suoi uomini, pretenderebbero da lui 1,3 milioni di euro. Mongardini riferisce che sul punto ci sarebbe stata una discussione con il PUGLISI in Via Merulana a Roma. DI CATERINO, lasciando presagire un nuovo e piu' incisivo intervento nei confronti del CARNOVALE, dice di voler essere informato dettagliatamente sulla vicenda.

La presunta vicinanza del DI CATERINO e di CORVINO Caterina a "Sandokan" non è un dato nuovo. Infatti, come si è visto, nel corso delle intercettazioni telefoniche nei confronti di PELLICCIONI Flavio è emerso che lo stesso, al fine di ottenere facilitazione bancarie da altri complici, in un SMS del 03.07.2007 afferma: "*.....signora corvino caterina è l'amministratrice,* ***vedi che è la cugina di SANDOKAN di casale in origine SCHIAVONE, molto noto alle cronache giudiziarie di casal di principe. (416 bis e altro). Detto in parole povere è gente che paga e sta alle regole!!!!....***".

[2] **PUGLISI Massimo**, nato a Messina il 15.09.1953, pregiudicato per associazione a delinquere, truffa, frode, ricettazione, riciclaggio ed altro. Lo stesso è stato coinvolto in indagini con altri soggetti già emersi nell'ambito di questa attività investigativa in riferimento alle operazioni finanziarie finalizzate ad ottenere credito bancario da parte del DI CATERINO Nicola utilizzando titoli e garanzie bancarie false. Si tratta di CALAMITA Stefano della MERCATUS (v. anche DE ROSA Aniello); PROVENZANO Domenico (v. anche NAPPO M. Silvana della Rockefeller); BERATTO Stefano (v. anche PELLICCIONI Flavio). **Inoltre, in data 31.08.2004 denunciato per associazione a delinquere e riciclaggio proprio con CARNOVALE Francesco** .

Episodio simile, nel corso del quale ancora una volta DI CATERINO Nicola utilizzava con gran disinvoltura i suoi collegamenti con il clan dei casalesi e quindi le maniere forti per ottenere ingiusti vantaggi era quello delle intimidazioni di PALMA Stefano, sedicente intermediario finanziario (ma sostanzialmente un faccendiere che doveva procurare le solite garanzie false da '*rifilare*' ad Unicredit).
In particolare DI CATERINO, accortosi della assoluta non negoziabilità delle garanzie ricevute dal PALMA, utilizzava il suo uomo di mano RUSSO Antonio – appartenete alla famiglia RUSSO - per convincere il PALMA a restituirgli il compenso che aveva ricevuto.

Di seguito si riportano le conversazioni rilevanti:

DI CATERINO Nicola, troncato il rapporto di affari con la Mercatus, ha tentato di recuperare alcune delle somme anticipate a titolo di commissioni a DE ROSA Aniello:

conversazione **15187** del 24.04.2007 delle ore 18.06 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 333/2...454 intestata ed in uso a DE ROSA Aniello. DI CATERINO chiede la restituzione di quanto investito in un'operazione finanziaria non andata a buon fine (si tratta di vicenda precedente alla falsa garanzia MPS, cd operazione "Mercatus" sul cui sviluppo, non avendio generato fatti penalmente rilevanti, si rimanda all'informativa Dia) . I toni della conversazione sono molto duri (**All. 276**):

Aniello De Rosa: *si*
Nicola: *Aniello*
Aniello De Rosa: *chi è?*
Nicola: *sono l'ingegnere DI CATERINO*
Aniello De Rosa: *uhe ingegnè ciao come stai?*
Nicola: *bene*
Aniello De Rosa: *dimmi ingegnè*
Nicola: *ma non sei Aniello tu*
Aniello De Rosa: *come sono Aniello, ingegnè, sono Aniello DE ROSA*
Nicola: *ah, non riconoscevo la voce*
Aniello De Rosa: *no, no, io sono*
Nicola: ***Aniello, Aniello, Aniello, voglio dire: tu sei un paesano mio, ma che dobbiamo fare? ci dobbiamo mettere nello sbaglio? che dobbiamo fare con te?***
Aniello De Rosa: *ma quale sbaglio! Io vado trovando che voi vi mettete nello sbaglio perchè così per lo meno acchiappo qualche cosarella anche io, perché io sono stato marturizzato da tutti quanti*
Nicola: ***da tutti quanti, va bene, io so solo una cosa, a me da parte mia ho cacciato delle cose, dei soldi e sono finiti non so dove!***
Aniello De Rosa: ***stammi a sentire fratello caro qua sono transitati un sacco di soldi per questo fatto. allora ora lo dico ancora una volta pure a te. la ...***
Nicola: *Aniello a me non mi devi dire niente. io giovedì sto a Roma*
Aniello De Rosa: *no tu*
Nicola: ***giovedì sto a Roma vengo da te e parliamo da vicino.***
Aniello De Rosa: *benissimo*
Nicola: ***io sono abituato a parlare guardando in faccia la gente***
Aniello De Rosa: *mi fa un sacco di piacere perché con questi signori, guarda, con cui ho litigato pure,* ***a parte gli imbrogli che ha fatto con quello là****... che poi sono ... stanno circa 60 70000 euro hai dato in mano a uno, non si sa questo che fine li ha fatti fare. comunque, lasciamo perdere questi qua, quando vieni da vicino io ti racconto come stanno le cose,* ***E POI SE HAI BISOGNO DI AGIRE, IO***

AGISCO INSIEME CON TE.

Nicola: *va bene, ci vediamo giovedì*

si salutano

Analoga iniziativa, ed atteggiamento, il DI CATERINO l'assume con PALMA Stefano.

In data 04.01.2007 DI CATERINO Nicola, il cugino RUSSO Antonio e LA ROCCA Mauro si è recato a Roma all'Unicredit e anche per incontrare PALMA Stefano. Nicola è intenzionato a chiedere a PALMA di restituire somme in suo possesso sotto forma di assegni e libretti al portatore emessi a San Marino.

conversazione **9035** del 05.01.2007 delle ore 13.09 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 338/7... 378 in uso a **RUSSO Antonio** [3] nel corso della quale Nicola informa il cugino che *"l'amico friz lo ha chiamato"* riferendosi a PALMA Stefano. RUSSO accompagnerà il DI CATERINO a Roma per l'incontro con DE PALMA Stefano presso l'Hotel Sheraton (**All. 277**):

conversazione **9036** del 05.01.2007 delle ore 13.27 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Nicola informa Mauro che si sta recando con il cugino RUSSO Antonio a Roma per incontrare PALMA Stefano il quale ultimo dovrà restituirgli i titoli in suo possesso e di cui non ha più la titolarità per averli in quanto la sua operazione finanziaria è stata revocata. DI CATERINO Nicola sta andando a Roma in compagnia di RUSSO Antonio per somministrare a "DE PALMA" ***"un altro liscio e busso"*** (**All. 278**):

N=Di Caterino Nicola
M=La Rocca Mauro

N= uhei
M= ma Stefano ha spento il telefono mi sembra, è da stamattina alle dieci che lo provo a chiamare, sempre il cellulare staccato
N= Stefano mi ha chiamato sto andando .... ho l'appuntamento con lui alle tre allo SHERATON ... ha detto che ha fatto tutto
M= a si
N= ehh
M= ***ahh ... hai visto come è bravo il ragazzo .... Mo deve solo cacciare i contanti***
N= ***esatto ...adesso infatti io gli faccio fare un'altra LISCIA BUS da Antonio***
M= ecco bene
N= ***Antonio mo gli dice ...ok ti stai comportando da persona per bene ....***
M= ecco bene
N= adesso vedi un po' tu quando pensi di chiedergli ... ti restituiranno i contanti ... no ***lui gli dirà ... se i tuoi amici sono in grado di fare la copertura bene altrimenti attivati per restituire i contanti quando prima ... mi sono spiegato ... e ce ne andiamo***
M= ***bene mo vai pure tu ?***
N= si si
M= ahh bravo ... molto bravo mi sembra una bella idea questa qua
cambiano argomento... ....omissis....

---

[3] Le conversazioni telefoniche tra DI CATERINO e **RUSSO Antonio**, geometra responsabile del cantiere in San Nicola La Strada della CAS.RIB. S.r.l. sono innumerevoli.
RUSSO Antonio è cugino di RUSSO Giuseppe inteso *"'O Padrino"* e di Nicola DI CATERINO.

L'incontro tra DI CATERINO Nicola, RUSSO Antonio e PALMA Stefano sembra aver avuto l'effetto desiderato: quest'ultimo ha restituito i titoli al DI CATERINO.
conversazione **9041** del 05.01.2007 delle ore 16.11 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2... 146 in uso a LA ROCCA Mauro. Nicola informa Mauro che si è recato con il cugino RUSSO Antonio a Roma per incontrare PALMA Stefano il quale gli ha restituito i titoli (**All. 279**). Dalla conversazione emergono altri elementi di interesse: DI CATERINO deve recuperare dal PALMA una notevole somma di denaro. Nella risposta che PALMA ha offerto a DI CATERINO emerge ancora una volta la connessione tra PALMA e PELLICCIONI che ha preso 157 mila euro dalle somme che DI CATERINO ha versato a PALMA.

N=Di Caterino Nicola
M=La Rocca Mauro

N= uhei
M= dica ... hai recuperato tutto ?
N= si
M= come sta l'amico ?
N= no, no .. tranquillo ha detto che lui domani mi mandano tutte le coordinate del titolo che loro mi devono dare ....
M= tu mo verifica ... ti faccio vedere che è lo stesso di quell'altro che stanno a cercare di bloccarlo ... tu mo verifica il codice ehhh
N= mi arriva domani ... per cui appena mi arriva lo mando a Paolo
M= ehh .. no, no veditelo sul contratto che hai ... tu li hai un contratto
N= a si si basta vedere ....
M= controllati l'ISIN e vedrai che è come ti dico io
N= se non è quello
M= se non è quello ... se è un (sembra di capire "TRESURI'") quello è
N= se non è quello
M= se non è quello blocca tutto ingegnere, aspettiamo che arriva questo perché
N= certamente ma ...inc... tra l'altro non è .... Io devo comunque incontrarli, fare un contratto, stabilire le modalità non è che lo facciamo ta ta ...
M= infatti aspettiamo mercoledì giovedì così è arrivato e sta tutto a posto
N= esatto va bene
M= perfetto, ok .... Senti per i soldi che ha detto quando te li ridà
N= ehh ha detto vediamo un po' se va bene questo qua, li recuperiamo su questo altrimenti poi mi date un po' di tempo e io recupero ... mi ha detto pure chi li ha presi i soldi, quindi .... 157 se li è presi FLAVIO PELLICCIONI
M= FLAVIO PELLICCIONI
N= ehh
M= a me mi ha detto di no, va bene comunque
N= e va bene
M= va bene ce lo verrà a dire, tanti li becchiamo tutti quanti insieme quale è il problema
N= senti, acchiappa DAVIDE e fatti dare i 36 mila euro
M= non ti preoccupare questo è pensiero mio
N= mi servono
M= noi gli andiamo ad acchiappare insieme
N= no, no io lo conosco proprio perché lo devo andare ad acchiappare .... Mi deve dare i soldi non è servito a niente ...inc...
M= va bene ci penso io
N= se invece non ce li da vuol dire che facciamo ....

M=andiamo co .... Andiamo insieme e che dobbiamo fare ... va bene ci sentiamo più tardi

N= ciao

conversazione **9042** del 05.01.2007 delle ore 16.13 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 081/8... 948 in uso alla moglie CORVINO Caterina. Nicola l' informa che PALMA Stefano ha restituito tutti i titoli (**All. 280**):

DI CATERINO, trovandosi nella grave crisi finanziaria originata dalla mancanza di liquidità per avviare il cantiere del centro commerciale, tenta di recuperare somme di denaro precedentemente elargite ai sedicenti broker finanziari che avrebbero dovuto procurargli una garanzia bancaria. Tra questi PALMA Stefano che ancora non gli ha restituito i contanti così come gli aveva promesso precedentemente:

conversazione **34862** del 18.03.2008 delle ore 20.10 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 347/8... 834 in uso a PALMA Stefano. DI CATERINO chiede al PALMA di restituire quanto precedentemente sborsato per una operazione finanziaria non andata a buon fine. DI CATERINO afferma di voler agire anche nei confronti del PELLICCIONI Flavio minacciando di appropriarsi di un suo locale denominato *"Beach"* [4] (**All. 281**). DI CATERINO minaccia PALMA : "*.. io mi tolgo di mezzo... te la vedi tu con chi te la devi vedere...*" lasciando presagire interventi di soggetti di ben altra capacità persuasiva. DI CATERINO lascia intendere di essere mediatore di interessi terzi:

...omissis...

Stefano: io il denaro lo posso prendere in banca lo sai no, quando io avevo creato questa operazione ... te lo portata su un piatto d'argento

Nicola: Stefano, no, scusami un attimo. ***Io mi tolgo da mezzo****, io non posso più sostenere questa situazione.* ***Te la vedi tu con CHI te la devi vedere. Non ti voglio dire più niente*** *perché è inutile che tu mi dici: io la volevo fare con l'Ansaldo.* ***Io a te ti ho dato 300.000 euro. Tu me li devi restituire. Come cazzo li prendi prendi a me non mi interessa***

Stefano: allora io ti ho detto, ma io li devo prendere con una linea commerciale non posso ....

Nicola: e quando te li sei presi da me come te li sei presi! te li sei presi e basta!

Stefano: intanto scusami la metà perché 100, perché 127 se li è incassati se li è presi tutti il nostro amico.

Nicola: Stefano Ste

Stefano: perdonami

Nicola: i soldi sono stati dati a te poi chi se li è presi sono colpa tua non è colpa mia. sei tu che sei andato in giro per il mondo a fare .... inc..le...

Stefano: ***ma con lui di questo danaro che cosa ti ha detto scusa***

Nicola: ***lui non ti preoccupare che lui avrà la sua parte.***

Stefano: comunque

Nicola: ***lui ci ha un LOCALE che si chiama il "Beach", tra poco non sarà più suo!!!***

Stefano: ho capito comunque

Nicola: a me non mi interessa Ste, io sto in croce, ma sto in croce per ....

Stefano: ho capito ma perché non mi hai fatto prendere questi 240 da

[4] trattasi del **Beach Paradise** di PELLICCIONI Flavio e C. S.a.s. – C.F. 02280600400 con sede in Riccione (RN), via G. D'Annunzio zona 134.

Nicola: *perché non esiste che io ti posso dare soldi un'altra volta dalla mia società.* ***I soldi me li devi dare tu perché a te li abbiamo dati. quindi ora vedi tu quello che devi fare***

Stefano: *ma scusa ma quello era un finanziamento mica*

Nicola: *non mi interessa non mi interessa,* ***vedi come vuoi fare trova tu la soluzione in qualunque modo qualsiasi sia la soluzione, trovala. Io penso che ho aspettato anche troppo.***

Stefano: *ho capito ma io speravo che tu mi mettessi nella condizione di poterlo fare*

Nicola: *ma non ma io scusami Stefano non ti devo mettere io nelle condizioni,* ***tu ti sei preso 300.000 euro per darmi un titolo che non mi hai mai dato****. quindi ridammi i 300.000 euro basta cioé mi sembra così regolare e lineare la cosa.* ***abbiamo aspettato più di un anno****, io ho sempre detto vabbè sta risolvendo sta risolvendo sta risolvendo*

Stefano: *io con i 240 ultimi avevo risolto credimi, se mi davi la possibilità di definirla ....*

Nicola: *Stefano non te la posso dare io la possibilità*

Stefano: *ma ....*

Nicola: ***Stefano fai come vuoi!***

Stefano: *e faccio come voglio ..ma io non penso che posso farlo domani mattina ora tu mi dici la società non ... io avevo fatto una operazione concreta con la ANSALDO mica con paperino e scusami avevo la possibilità con le linee attuali che potevano definire*

Nicola: ***Stefano io penso che tra 3 giorni ti chiamerà qualcuno ora non lo so quello che vuoi fare, io ti ho detto quello che mi hanno detto e te l'ho riferito, ti ho mandato una e-mail così evitiamo di parlare per telefono. ora non lo so vedi tu, non so che dirti.***

Stefano: *io vedo di darmi da fare che ti devo dire*

Nicola: *datti da fare, datti da fare che se ti dai da fare può darsi che qualche cosa si risolve*

Stefano: *va bene ok*

A fronte delle difficoltà che DI CATERINO ha nel procurarsi finanziamenti adeguati alla realizzazione del progetto, tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, iniziano ad esercitare pressioni per indurre l'imprenditore a cedere l'intero operazione. Più per motivi di opportunità che per reale intenzione, allora, il DI CATERINO intavolava una serie di trattative che però, come si vedrà non avranno alcun esito.

Si riportano, in proposito, alcune delle principali conversazioni riguardanti i problemi connessi alla sospensione del cantiere per la mancanza di finanziamenti. DI CATERINO Nicola riceve proposte da diversi imprenditori per cedere, in tutto o in parte l'operazione. DI CATERINO in esse afferma di aver ricevuto, in tal senso, notevoli pressioni:

conversazione 25783 del 03.10.2007 delle ore 21.03 intercettata sull'utenza 334/9[illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 333/5[illegible]466 in uso a LA ROCCA Francesco Alberto. I due interlocutori parlano dei problemi del centro commerciale e della assoluta necessità di avviare i lavori. La conversazione, con estrema chiarezza, rivela che Nicola DI CATERINO è soltanto il mandatario dell'intera operazione e che coloro che gliene hanno affidato la gestione ora spingono per riavviare il cantiere.

Nicola DI CATERINO confessa di aver ricevuto perentori "ordini dall'alto". (All. 5.93). Nicola la sera precedente ha trovato qualcuno a casa che attendeva il suo ritorno.

Queste persone gli hanno detto ....se per lunedì non apriamo il cantiere: togliti da mezzo e ce la vediamo noi...!:

Pos. 02.22 circa - ore 21.06:
Nicola: alberto insomma il cantiere quando lo possiamo riaprire?!
La Rocca Alberto: eh Nicola. dobbiamo sederci a tavolino e trovare la soluzione
Nicola: e no ma la dobbiamo trovare subito perché io non ho più tempo
La Rocca Alberto: lo so
Nicola: ora sono tornato a casa ed ho trovato una bella sorpresa ho trovato
La Rocca Alberto: non ho capito
Nicola: sono tornato a casa ed ho trovato una bella sorpresa
La Rocca Alberto: cioè? è successo qualcosa?
Nicola: ehehehe che poteva succedere tu capisci a me no?
La Rocca Alberto: **qualche ordine dall'alto?**
Nicola: e certo! se per lunedì non apriamo il cantiere: togliti da mezzo e ce la vediamo noi!
La Rocca Alberto: ho capito
Nicola: ed io se devo aprire il cantiere o lo apro con te o lo devo aprire senza di te, senza di te significa che il nostro rapporto finisce domenica sera, che ti devo dire ne Alberto?! io sto in croce, sto in croce. Noi prendiamo sempre tempo, sempre tempo, prendiamo sempre tempo
La Rocca Alberto: e Nicola ma...
Nicola: ogni cosa sembra immediato e poi dopo ci vogliono sempre 10 giorni, poi un mese e però voglio dire mettere un cantiere a lavorare senza far parlare più nessuno pure se ci costa 50.000 euro ma facciamolo però
La Rocca Alberto: e ma ci vogliono i soldi però
Nicola: e lo so che ci vogliono i soldi.
...omissis...
Parlano di come trovare i soldi per avviare il cantiere.

Pos. 05.51 circa - ore 21.09:
Nicola: io non so più cosa fare, io sto in croce quanto è vero Dio, cioè l'ultima cosa che mi aspettavo
La Rocca Alberto: Nicola allora
Nicola: che mi aspettavo è che trovavo questa bella notizia, sono arrivato, proprio bella, mi stavano aspettando. Dici tu ormai qua nel paese non si parla assolutamente di altro, che il centro commerciale sta fermo, che non siete in grado di farlo, quindi se non siete in grado, togliti da mezzo. Perché ora stanno arrivando Polizia, Carabinieri vogliono mettere spia, vogliono sapere perché non si fa, se ci sono problemi di altra natura e noi questo non lo possiamo consentire.
La Rocca Alberto: va bene, va bene
Nicola: vedi tu, domani vediamoci un attimo
...omissis...

Il giorno successivo Nicola DI CATERINO ha un nuovo sfogo con Alberto LA ROCCA: conversazione 25796 del 04.10.2007 delle ore 09.22 intercettata sull'utenza 334/9[illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 333/5[illegible]466 in uso a LA ROCCA Francesco Alberto. I due parlano dei problemi del centro commerciale e della assoluta necessità di avviare i lavori a causa di "pressioni" non piu' sostenibili che sta ricevendo DI CATERINO. Quest'ultimo ricorda a LA ROCCA: "*....noi non stiamo a Milano, noi stiamo a CASAL DI PRINCIPE..... questa è una cosa che dovete tenere presente come prima cosa....*" (All. 5.94):

Pos. 03.33 circa - ore 09.25:
Nicola: ti spiego perché, poi te lo spiegherò da vicino, noi non stiamo a Milano, noi stiamo a CASAL DI PRINCIPE
La Rocca Alberto: lo so
Nicola: questa è una cosa che dovete tenere presente come prima cosa,
La Rocca Alberto: ma io
Nicola: poi ci rendiamo conto, ci rendiamo conto nel contesto in cui mi sto muovendo in questi momenti
La Rocca Alberto dice che vuole partire col cantiere quando avrà tutti i soldi. Nicola non è d'accordo. si vedono dopo.

Piu' sinteticamente lo stesso concetto DI CATERINO esprime poco piu' tardi parlando con Mauro LA ROCCA: conversazione 25797 del 04.10.2007 delle ore 09.30 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 320/2...146 in uso a LA ROCCA Mauro. I due parlano della assoluta necessità di avviare i lavori a causa di "pressioni" che ha ricevuto DI CATERINO (All. 5.95):
Nicola dice che ha problemi seri e deve partire assolutamente il cantiere.
Pos. 02.36 circa - ore 09.33:
Mauro: ma tu a questo quanto ci devi dare scusami
Nicola: ma non è il dare
Mauro: è il dimostrare che riparte
Nicola: esatto, esatto.

Come si rileva dalle conversazioni che precedono il DI CATERINO (conv. 25783 del 03.10.2007 delle ore 21.03) assume di essere stato contattato "dall'alto" nel corso della serata del 3 ottobre. A tal proposito è da segnalare che nella giornata del 3 ottobre risulta che CRISTIANO Cipriano ha contatto DI CATERINO chiedendogli di parlare da vicino (convv. 25741 e 25755 del 03.10.2007 1909/06 RIT).

L'imprenditore casalese torna sull'argomento poco dopo, parlando con Gildo: conversazione 25833 del 04.10.2007 delle ore 12.03 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/7...142 in uso a Gildo (DI GIANBERARDINO). DI CATERINO dice che sta ricevendo pressioni da più persone per cedere l'operazione del centro commerciale. E' stato accusato di non avere lo "spessore" patrimoniale e finanziario per effettuare i lavori. In particolare DI CATERINO parla di una cordata di imprenditori locali che vogliono impossessarsi del progetto del centro commerciale. Tali soggetti gli avrebbero detto: "..... TI ABBIAMO DATO SPAZIO, TI ABBIAMO DATO TEMPO, NON SEI STATO IN GRADO, TOGLITI DA MEZZO!...." (All. 5.96):
Pos. 01.00 circa - ore 12.04:
Gildo: a proposito Nicola, probabilmente fine settimana, inizio della prima, arriva pure quell'altro imprenditore che ci devi parlare pure tu poi
Nicola: e così facciamo 10 facciamo ormai mi sono caduti addosso in tutti i modi, tengo pronto.. tengo una pressione addosso che non te lo immagini proprio. perché ora stanno tutti come i falchi alle finestre, non ti dico anche nella mia zona, ci sono, c'è un gruppo di imprenditori che hanno fatto la cordata ed ora me lo vogliono scippare di mano e quelli sono i più pericolosi perché tu sai che ambiente è no! perché hanno detto: TI ABBIAMO DATO SPAZIO, TI ABBIAMO DATO TEMPO, NON SEI STATO IN GRADO, TOGLITI DA MEZZO!
Gildo: hai capito
Nicola: allora io devo dare risposte immediate, entro massimo lunedì martedì,

sennò sono fregato.
Gildo: ho capito
Nicola: quindi io ora sto aspettando la fideiussione che sta in procinto di arrivare, però mi costa 1.800.000 e sinceramente mi brucia talmente che mi costa così tanto;
Gildo: certo
Nicola: poi ci sta Mauro che dice che i soldi li ha in tasca, ecco ... e non è vero. Ora Andrea (Scoma ndr) mi ha detto questa possibilità con te e la vedo secondo me eccezionale ma sempre se si concretizza e
Gildo: no, no da parte nostra se ora Andrea fa la persona seria...
Nicola: Andrea ha detto che lui è pronto, gli mandi il titolo e domani mattina
...omissis...
...omissis...

Si riportano conversazioni dalle quali emerge che DI CATERINO sta incontrando imprenditori interessati ai lavori del centro commerciale. Tra questi un imprenditore locale, tale BIANCO Carmine n.m.i., sta effettuando pressioni (e/o intimidazioni) per ottenere l'appalto per la costruzione del centro commerciale.
Gli imprenditori interessati a rilevare l'intera operazione sarebbero finanziati da tale ROSSI di Genova che avrebbe intavolato trattative con CARPENEDO Gian Giuseppe.
DI CATERINO Nicola ha già avuto dei colloqui con Carmine ed altre persone nel corso delle quali avrebbe avuto forti pressioni a cedere l'80% dell'intera operazione del centro commerciale alle condizioni dettate dai suoi interlocutori:

conversazione 25973 del 05.10.2007 delle ore 16.05 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 338/7... 378 in uso a RUSSO Antonio. I due parlano di un incontro della sera precedente presente il neo Sindaco CRISTIANO Cipriano (All. 5.97):
Trascrizione:
....omissis...
Pos. 00.30 circa - ore 16.06:
Russo Antonio: ci vediamo dopo che parliamo 5 minuti perché ieri sera a me non mi sono piaciute due cose e ci tengo che te le devo dire perché mi sento male. Perché il fatto che mi si dice: tu conti le cose e non le conti bene (raccontare) a me poi dici che mi hai fatto prendere collera ieri sera, voglio dire, chiarire la posizione perché il fatto che CIPRIANO ha fatto questo atteggiamento, sta da 15 giorni a fare questo atteggiamento e quindi è meglio che ne parliamo da vicino ame e te una volta e per sempre.
Nicola: e va bene
Russo Antonio: no, non è successo niente, Nicola, però ieri sera mi presi collera perché io feci una battuta scherzosa dissi i 2.000 euro a quello gli servono a quello per partire (si riferiscono probabilmente a Du Chene De Vere che doveva prenotare l'aereo e Nicola doveva provvedere ad acquistare i biglietti)
Nicola: e lo so però intanto dopo ti ha fatto
Russo Antonio: intanto CIPRIANO, CIPRIANO, CIPRIANO conta (racconta) la cosa come se ha raccontato chissà quale cosa e
Nicola: io mica ho detto cosa hai detto
Russo Antonio: tu mi dicesti quella parola, tanto che mi avvelenai che tu neanche puoi immaginare, feci finta di scherzare però mi presi collera assai. Perché CIPRIANO non può coinvolgere che non sa niente e nessuno gli dice niente e lui fa queste scopate perché sta da 15 giorni che vuole sapere e teneva questo in corpo e te le ha dette sane sane. ieri sera tu capisti troppo buono secondo me Nicolino, tu capisti perfettamente

come stava la cosa, Gigino disse di no, ma io lo sapevo che fu ...inc.le.. lui. e non mi sta bene. io tento di non far nascere nessuna chiacchera e di tenere un rapporto sereno poi alla fine sono io che ...inc.le.. qualcosa
Nicola: ma non stare a preoccuparti volgio dire ...
Russo Antonio: no vabbè però mi prendo collera perché voglio dire, io scherzosamente ho detto una parola a lui, ho detto questi sono cristiani che gli servono 2000 euro per andare a prendere l'apparecchio e che ci portano sta cosa, (si riferiscono a Fernando Du Chene De Vere ndr) ma è una frase scherzosa, lui non può cambiare una frase e dire vicino a te una cosa del genere. Mi dispiace passerei per uno che dice i fatti tuoi a qualcuno non farei fare ...inc.le... a me mi dispiace molto questo e poi ti dico che ieri CIPRIANO si sbottonò a quello che tu hai capito perfettamente ma lui non può stare così. Io mi sono fatto i cazzi miei però non è giusto che alla fine sono io che ho sbagliato qualcosa addirittura
Nicola: vabbè ma non ....
si vedono tra poco, si salutano.

conversazione 26123 del 09.10.2007 delle ore 09.37 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata all'utenza 335/5... 715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. I due parlano delle pressioni che sta ricevendo DI CATERINO da alcuni imprenditori, tra cui BIANCO Carmine che vogliono rilevare l'operazione del centro commerciale (All. 5.100). CARPENEDO ha trovato dei finanziatori pronti a entrare nell'operazione:
Nicola: nino buongiorno
Nino: buongiorno, io adesso ho avuto una lunga chiacchierata con quelli che poi dovrebbero poi mettere la finanza
Nicola: hai avuto una mezza?
Nino: una lunga chiacchierata con quelli che poi dovrebbero mettere la finanza, i soldi
Nicola: eh
Nino: allora l'appuntamento è per domani a Roma, Lui mi dice: guardi io ho visto tutta la questione, abbiamo già fatto tutto quanto, se l'ingegnere è disposto, io ho già parlato con Unicredit, domani ci vediamo, dice che non serve molto tempo, CARMINE dice BIANCO deve stare tranquillo deve mordere il freno non deve rompere i coglioni. Io ho ipotizzato due soluzioni per entrare in questa operazione. se l'ingegnere domani è disponibile e ci vediamo se vi interessa possiamo firmare subito e lo porto subito se non interessa me lo dice subito e noi ci liberiamo.
Nicola: no Nino il problema e che io domani faccio dialisi
...omissis... parlano dei problemi di salute di Nicola.
Nino: ok lo risento subito e le faccio sapere
Nicola: però aspetta volevo un pò aggiornarti. ieri sera ho avuto vari incontri sulla questione
Nino: quando?
Nicola: ieri sera, perché purtroppo quando si mettono in mezzo certi tipi di persone è chiaro che ... oltretutto hanno un livello intellettivo molto basso... per cui tu ... è difficile spiegarsi. tutto una questione improntata sul fatto che poiché io avevo fatto questa richiesta di "10", tu prima avevi chiesto "7", io non ho chiesto niente prima perché io non ho trattato con voi. come noi abbiamo una richiesta di "7" e qualche cosa. In effetti, scusate ma questa è una comunicazione che ha fatto SVILUPPO 39 dicendo: ti invio i costi che sono quelli che dobbiamo dividere in base ci mettiamo d'accordo. l'esposizione bancaria già la conosci. per quanto riguarda le quote l'ingegnere sarebbe interessato al 50%. Poi su quello si incomincia a trattare, quello è

una comunicazione, voi non la dovete prendere come una offerta. Dice no per noi è come una offerta, quindi quello che vogliono vogliono trattare su questa base. quindi questi sono i costi, vogliono entrare all'80% di questi costi, non solo, devi togliere i 6 e 50 che hai dato all'impresa perché quelli sono costi tuoi che tu te li devi recuperare. quindi vogliono entrare all'80% su 6.500.000 cioè mi danno 5 e 3 e non togliamo neanche il debito alla banca. e io che necessità tengo di fare una associazione di uno dandogli un mio 80% senza risolvere il problema?!
Nino: esatto, ma li sta sbagliando CARMINE perché non capisce un cazzo.
Nicola: ma infatti ho detto: ma non mandate più a Carmine in giro perché non capisce niente. Comunque Nino fai una cosa, vabbè io mi voglio incontrare con chi mette i soldi perché parliamo con persone competenti e con i quali ci capiamo forse facciamo prima.
Nino: si, si ROSSI sarà un pò più bandito ma almeno ha le idee chiare
Nicola: no perché lo sai come sono andate: vabbè signori io a questo punto non so che dirvi, vogliamo fare come dite voi, benissimo, il 50% non vale che sta scritto la sopra però vale quello che sta scritto sopra, cioè i costi, il 50 no perché dobbiamo fare l'80, allora ditemi che DEVO fare questo, va bene, allora devo? Posso chiedervi almeno che mi tolgono i debiti alla banca e mi danno 200.000 euro a me che recupero un pò di soldi che ho speso in giro almeno riesco a sopravvivere un poco?! questo lo possiamo chiedere?
Nino: e che hanno detto
Nicola: ha detto: niente di più! poi siamo soci, siamo 80 e 20 non mi interessa, però cortesemente i soldi li mettono nelle mie mani poi sono io che vado in banca a risolvere il problema....
...omissis....
Nino dice che richiamerà ROSSI per organizzare un incontro con Di Caterino.

conversazione 26141 del 09.10.2007 delle ore 12.17 intercettata sull'utenza 334/9[illegible]841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata all'utenza 335/5[illegible]715 in uso a CARPENEDO Gian Giuseppe. I due parlano delle pressioni che sta ricevendo DI CATERINO (All. 5.101):
Nicola: nino
Nino: mi spiega qual è il problema prima non potevo parlare
Nicola: qual è il problema?
Nino: si dica
Nicola: no, non c'è nessun problema Nino. Il problema è che mi... quando entrano in gioco alcune persone c'è poco da trattare cioè le trattative non le fai più con una persona del tuo livello ma ti fanno delle imposizioni: così e basta!
Nino: no, no, no non ci parla con loro; infatti gliel'ho detto stamattina a ROSSI ...
Nicola: ma tu scusa scusa Nino qui non è "se ci vuoi parlare o non ci vuoi parlare, o ci parli o ci parli non è che dici non ci parlare ... (ride) ti vengono a prendere e ci devi parlare e basta!"
Nino: si ma è ROSSI che decide questa cosa non sono loro
Nicola: ma quelli la spingono perché devono fare loro l'appalto, questo è chiaro
Nino: si ma ...
Nicola: CARMINE, ma io quello che volevo spiegare a CARMINE, se volete l'appalto parlate con me e lo fate con me, qual è il problema? se è questo il motivo
Nino: esatto senza che rompono i coglioni
Nicola: se incontriamo ROSSI può darsi che ci capiamo con ROSSI
...parlano dell'incontro da organizzare con ROSSI ...

DI CATERINO Nicola ha in corso varie trattative con altre imprese per i lavori per la

costruzione del centro commerciale. Si tratta di imprenditori "vicini" alla criminalità locale:

conversazione tra presenti 1285 del 11.10.2007 delle ore 13.48 (durata 49 minuti circa) nell'autovettura Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro ed in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano di pressioni subite da LA ROCCA Francesco Alberto (All. 5.104):

...omissis....

A= QUELLO LO STANNO FACENDO CACARE SOTTO PER FARLO LEVARE DI MEZZO A FRANCESCO ..... LA CAMORRA, IL FIGLIO DI SANDOKAN, IL FRATELLO DI SANDOKAN, ALLORA HANNO detto ..... adesso per levare questo di mezzo come dobbiamo fare ? ..... a noi praticamente Tonino vorrebbe dire tu che devi avere 300-400

C= si deve pagare questo

A= tieni 200 e levati di mezzzo .... capito ?

C= poi ci dobbiamo uccidere con la gente

A= che ci dobbiamo uccidere con la gente uhei Ciccio, questi mi devono dare i soldi ... hai visto a questo .... ci sediamo ti faccio il regalo .... ma quale regalo mi vuoi fare ne Francesco ... tu se fai l'operazione, no, tu sulla pelle mia ti sei apparato le cose tue ... adesso se non faccio qua mi devi dare i soldi che mi devo apparare le cose mie, non ci pensare proprio ... speriamo solo a quella bella mamma di Pompei ... che questi veramente lo fanno e facciamo i soldi

C= lo hai detto stesso tu che non teniamo speranze .... cioè non ci crediamo che questo lo fa

A= Ciruzzo ma i soldi del cantiere ce li danno puoi stare tranquillo ..... come minimo a buttare prendo 500 mila euro e ce li da

C= hai capito o no

A= ehh ... e mi levo i debiti a parte i soldi del lavoro

.....omissis.....

Da pos.02.23

C= Tonino noi a Casale non possiamo fare fuori a nessuno devono lavorare tutti quanti

A= ma chi è venuto da Napoli a lavorare qui dentro ? .... quello lo vuole fare lui per prendersi i soldi

C= il fatto grave è che hanno arrestato a questo con il titolo loro nella valigia

A= ....inc....era il suo però la ....inc.....

C= a chi a Francesco .....inc.....lui e l'avvocato

A= i telefoni sotto controllo .... inc.... a chiamare

C= che cazzo teniamo da dire noi .....

A= quello Di Caterino già è stato chiamato ...

C= ieri sera l'hanno chiamato .....perchè stava la lettera della ....inc..... a nome della moglie di di Caterino

A= VIAN è lei ..... omissis.....

Conversazione tra presenti 2374 del 18.02.2008 delle ore 11.04 nella Peugeot TD targata AS741WY intestata a FORMISANO Ciro, in uso a FORMISANO Aniello, (2634/07 RR) tra FORMISANO Aniello ed il fratello Ciro. I due parlano del cantiere del centro commerciale e di DI CATERINO Nicola. FORMISANO Aniello afferma che si rivolgerà alle FF.OO. nel caso in cui venisse estromesso dai lavori del centro commerciale. Infine FORMISANO Aniello dice di aver avuto un colloquio con SCHIAVONE Nicola il quale gli aveva riferito che il cantiere sarebbe stato avviato quanto prima (All. 5.111):

Trascrizione:
...omissis...
Pos. 01.20 - ore 11.06 circa:
Formisano Ciro: quello NICOLA DI CATERINO è scettico
Formisano Aniello: è scemo proprio
Formisano Ciro: no dico non ci crede proprio che qua si prendono i soldi. Però vai avanti e indietro. Qua nessuno ci crede però tutti quanti stanno là!
Formisano Aniello: ha cacciato altri 300.000 euro, me li davi a me ed apparavo i debiti giù a CASAL DI PRINCIPE là!
pausa....omissis....

Pos. 02.20 - ore 11.07 circa:
Formisano Aniello: devi vedere che cosa succede. questa settimana pure lui aveva detto che la "tirava a terra" no? non ha detto così o mi sono sbagliato io?
Formisano Ciro: mi pare che si dice, pure noi abbiamo detto che la tiravamo a terra
Formisano Aniello: no lui ha detto che, DI CATERINO ha detto che: prendo i soldi. perché ormai anche lui se oggi, domani...
Formisano Ciro: però non ha detto andiamo a fare il lavoro, mi prendo i soldi e mi levo davanti a tutto il bordello
Formisano Aniello: dacci i soldi nostri e poi te li puoi prendere i soldi di la dentro, chi viene? Dammi i soldi per pagare i debiti, una cosarella di soldi per appararci un poco, dopodiché li facciamo causa!
Formisano Ciro: per i soci, no a DI CATERINO.
Formisano Aniello: e blocchiamo anche a DI CATERINO, devo vedere se uno che deve cacciare tutti questi soldi
Formisano Ciro: si mette in mezzo alle tarantelle
Formisano Aniello: eh. Andiamo a fare proprio la denuncia ai carabinieri, dobbiamo avere i soldi e ce lo dico pure, noi andiamo a fare la denuncia ai Carabinieri a tutta la madonna li, si muove una merda a CASALE che non finisce mai! Pure a NICOLA ... NICOLA ...
Formisano Ciro: CORVINO?
Formisano Aniello: no, SCHIAVONE che mi chiamò e disse quello il Sindaco ha detto che tra 4-5 giorni incominciamo.
Formisano Ciro: ..inc.le...
Formisano Aniello: hai visto allora che non ti dico bugie.
...omissis....
continuano a parlare dei lavori del cantiere del centro commerciale che devono iniziare.

Tanto premesso sui principali elementi dimostrativi della mafiosità dell'iniziativa economica in questione, appare agevole, a questo punto della trattazione, illustrare gli elementi indiziari – gravi, univoci e concordanti – su cui si fonda la contestazione ex art 648 ter cp, anche sotto il profilo del tentativo, dei capitali illeciti provenienti dal clan dei casalesi da reimpiegarsi nelle attività economiche connesse alla realizzione ed alla gestione del centro commerciale così come contestata a carico di **CACCIAPUOTI Mario, CANTIELLO Antonio, CARPENEDO Gian Giuseppe, CAVALERI Francesco, CORVINO Caterina, CORVINO Luigi (cl. 66), CORVINO Nicola, COSENTINO Nicola, CRISTIANO Cipriano, DI CATERINO Nicola, FALCONETTI Vincenzo, GALANTE Marco, LA ROCCA Alberto Francesco, LA ROCCA Mauro, LUBELLO Giovanni, MACCIO' Andrea Pier Paolo,**

PELLICCIONI Flavio, PROSPERI Silvio, PROTINO Alfredo, RUSSO Antonio, RUSSO Massimo, SANTOCCHIO Mario, SCALZONE Rainulfo, SCHIAVONE Nicola, SCHIAVONE Vincenzo e ZARA Cristofaro al capo di imputazione sub k1).

Appare opportuno porre in evidenza gli ultimi orientamenti giurisprudenziali in materia di riciclaggio – reimpiego di capitali mafiosi al fine di verificare in concreto la sussumibilità delle condotte contestate agli indagati, alla luce delle intepretazioni che la stessa giurisprudenza offre, nelle fattispecie normative di riferimento

In questo senso va ancora ribadito che "*ai fini della configurabilità del reato di riciclaggio non si richiede l'accertamento giudiziale del delitto presupposto, né dei suoi autori, né dell'esatta tipologia di esso, essendo sufficiente che sia raggiunta la prova logica della provenienza illecita delle utilità oggetto delle operazioni compiute; e ciò "a fortori" nell'ambito del procedimento cautelare, in cui è sufficiente la "probatio minor" scaturente dalla valutazione di gravità degli indizi acquisiti*" (così Cass, Sez. **5**, n. **36940** del **21/05/2008** - dep. **26/09/2008** - Magnera); nello stesso senso, tra le tante, Sez. **6**, Sentenza n. **495** del **15/10/2008** (dep. **09/01/2009**) Argiri Carrubba, che ha precisato come "*ai fini della configurabilità del reato di riciclaggio non si richiede l'esatta individuazione e l'accertamento giudiziale del delitto presupposto, essendo sufficiente che lo stesso risulti, alla stregua degli elementi di fatto acquisiti ed interpretati secondo logica, almeno astrattamente configurabile*".

In particolare, il delitto presupposto dei reati di cui agli artt.648 bis e 648 ter cp ben può essere individuato non solo nei delitti fine dell'associazione mafiosa, ma anche nelle stesse condotte attraverso le quali opera tale associazione. Cass., Sez. **2**, n. del **23/09/2005** (dep. **09/11/2005**) ha osservato che "*tra il delitto di riciclaggio e quello di associazione per delinquere non vi è alcun rapporto di "presupposizione", sicché non opera la causa di esclusione con cui esordisce l'art. 648 bis cod. pen. relativa a chi abbia concorso nel reato. Ne consegue che il partecipe al sodalizio criminoso risponde anche del reato di riciclaggio dei beni acquisiti attraverso la realizzazione dei reati fine dell'associazione*" (in termini, Cass. Sez. **2**, n. **10582** del **14/02/2003**, dep. **06/03/2003**). Ma "*anche il delitto d'associazione di tipo mafioso può costituire il presupposto di quello di riciclaggio, atteso che lo stesso è di per sé idoneo a produrre proventi illeciti, come dimostra il fatto che tra gli scopi dell'associazione vi è anche quello di trarre vantaggi o profitti da attività economiche lecite utilizzando il metodo mafioso*" (così Cass., Sez. **1**, n. 1024 del **27/11/2008**, dep. **13/01/2009**). Ed ancora, Cass., Sez. **1**, n. 1439 del **27/11/2008** Cc. (dep. **16/01/2009**) ha osservato che "*in tema di reati contro il patrimonio, il delitto presupposto del reato di riciclaggio può essere costituito non solo dai reati-fine attuati in esecuzione del programma criminoso in vista del quale l'associazione per delinquere di stampo mafioso si è formata, ma anche dallo stesso reato associativo, in quanto il riciclaggio può avere ad oggetto anche beni e denaro non provenienti dai reati fine ma dalla condotta costitutiva dell'associazione mafiosa*". In termini, Cass., Sez. **1**, n. 2451 del **27/11/2008** (dep. **21/01/2009**), secondo cui "*in tema di riciclaggio, l'associazione per delinquere di stampo mafioso costituisce delitto da cui provengono il denaro o i beni sostituiti o trasferiti, posto che è l'associazione mafiosa in quanto tale, anche indipendentemente dalle attività cui si dedica, a rendere tali attività illegali, poiché esse sono perseguite e realizzate con lo strumento dell'omertà, dell'intimidazione o della violenza, senza neppure la necessità di una preventiva individuazione, da parte dell'associazione medesima, di un programma criminoso di reati-fine*". E secondo Cass., Sez. **1**, n. 6930 del **27/11/2008** Cc. (dep. **18/02/2009**) "*il delitto di associazione di tipo mafioso può costituire il presupposto di quello di riciclaggio, in quanto è di per sé idoneo a produrre proventi*

illeciti, rientrando tra gli scopi dell'associazione anche quello di trarre vantaggi o profitti da attività economiche lecite per mezzo del metodo mafioso".

Quanto poi alla condotta tipica dei delitti di riciclaggio e reimpiego, giova evidenziare come la giurisprudenza costante (valga per tutte Cass., Sez. **1**, n. **1470** del **11/12/2007** - dep. **11/01/2008** - P.G. in proc. Addante e altri) abbia precisato che "*le disposizioni di cui agli artt. 648 bis e 648 ter cod. pen., pur configurando reati a forma libera, richiedono che le condotte di riciclaggio o di reimpiego siano caratterizzate da un tipico effetto dissimulatorio, risultando dirette in ogni caso ad ostacolare l'accertamento sull'origine delittuosa di denaro, beni o altre utilità*". E' chiaro che il reinvestimento di somme in operazioni finanziarie formalmente lecite, ovvero in attività imprenditoriali, ovvero ancora nella gestione di aziende già operanti è circostanza che vale certamente ad integrare la condotta di cui alla fattispecie incriminatrice.

Quanto al dolo del delitto, la sentenza Cass. Sez. **6**, n. **16980** del **18/12/2007** (dep. **24/04/2008**) Gocini ed altri, esprime il principio giurisprudenziale comune, secondo il quale "l'elemento soggettivo del delitto di riciclaggio è integrato dal dolo generico che consiste nella coscienza e volontà di ostacolare l'accertamento della provenienza dei beni, del denaro e di altre utilità, senza alcun riferimento a scopi di profitto o di lucro".

Fondamentale nella rassegna giurisprudenziale che si è appena riportata, la questione degli *standards* probatori necessari per inferire la provenienza illecita dei capitali investiti : non si deve avere la prova diretta del fatto che quelle somme provengano da uno specifico delitto, ma è sufficiente sia raggiunta la prova logica della provenienza delittuosa delle utilità oggetto delle operazioni compiute. Ai fini che qui rilevano di straordinario rilievo è anche il filone giurisprudenziale che correttamente individua i beni-presupposto, quelli di provenienza illecita rilevanti ai fini della consumazione dei delitti di cui agli artt 648 bis e ter cp, in tutte le utilità economiche prodotte dall'associazione mafiosa , a qualsiasi titolo (dunque non solo estorsioni, stupefacenti, ecc, ma anche pregressi investimenti, transazioni effettuate avvalendosi delle condizioni di vantaggio di cui il sodalizio gode come riflesso della sua presenza sul territorio , ecc).

La fattispecie di cui al capo K1

Tanto premesso, ed alla luce degli illustrati principi, molteplici elementi probatori, gravi e convergenti, consentono di ritenere dimostrata nell'attuale fase procedimentale, a carico degli indagati sopra indicati, la sussistenza della fattispecie prevista e punita dall'art 648 ter , con riferimento ad apporti illeciti dell'associazione di tipo mafioso denominata clan dei casalesi in piccola parte realizzati ed in gran parte da realizzarsi nella costruzione e successiva gestione del centro commerciale.

Quanto agli investimenti sicuramente effettuati dal Clan nel contesto in esame devono, in primo luogo, citarsi i prestiti effettuati agli appaltatori e sub-appaltatori delle opere, da parte di **CORVINO Nicola e CANTIELLO Antonio per circa 200.000 euro.** Sicuramente si trattava di una piccola parte di quelli che in seguito, con l'avviamento delle diverse attività di servizi e commerciali del centro , si sarebbero realizzati.

La natura criminale della iniziativa economica in esame – ancora prima che dalle plurime dichiarazioni acquisite e da tutti gli altri elementi investigativi di cui si è dato conto anche nel presente paragrafo - *emergeva da un dato di assoluta evidenza relativo ai soggetti fisici e giuridici che avrebbero dovuto impegnarsi nella realizzazione dell'opera.*

Sotto il profilo delle persone giuridiche impegnate nell'iniziativa, come si è già visto,

sono venute in rilievo nel corso del tempo prima la SIRIO S.r.l. e poi la VIAN S.r.l..
La SIRIO era già in parte controllata dalla famiglia DI CATERINO così' come si è in precedenza evidenziato .
La VIAN era esclusivamente della famiglia DI CATERINO Nicola (non a caso VIAN è l'acronimo dei nomi dei due figli Vittoria e Antonio del DI CATERINO e CORVINO) e poi in seguito anche di CORVINO Luigi.
Il capitale sociale di entrambe le società possiamo dire che fosse adeguato alla costituzione e gestione di una modestissima attività imprenditoriale .
La SIRIO, infatti, aveva un capitale deliberato e versato di euro 10.000 e la VIAN aveva un capitale deliberato e versato di euro 10.500,00.
Certo si potrebbe obiettare che dietro la VIAN S.r.l., focalizzando l'attenzione sulla società che realmente ha gestito l'iniziativa, vi fossero dei soci di considerevole consistenza economico-patrimoniale. Ma ciò non è ..
Il DI CATERINO Nicola, infatti, ad eccezione dell'anno 2001 in cui dichiarava redditi per 90.000 euro, ha di seguito dichiarato redditi oscillanti tra i 2.000 euro ed i 35.000 euro.
Quanto alla CORVINO, la stessa ha dichiarato redditi, a partire dal 2003, tutti in negativo e solo nel 2006 e 2007 per circa 60.000 euro.
Quanto alle consistenze patrimoniali dei due coniugi e della Vian risultava da annotazione Dia del Maggio 2011 che DI CATERINO Nicola era proprietario di immobile sito in Casal di Principe (CE) – foglio 20 particella 444, immobile su cui insiste ipoteca legale da parte della ex Gest Line. Il citato immobile è stato acquisito a seguito di successione del padre, DI CATERINO Antonio, nato a Casal di Principe (CE) il 30.05.1931 e che la moglie CORVINO Caterina risultava proprietaria dei seguenti immobili:
- fabbricato sito in Castelvolturno (CE) – foglio 49 – particella 1250 – sub 35 (appartamento in Parco delle Rose piano 1) acquistato con atto del 16.09.1997 dalla MIRABELLA S.p.a. (registrato in data 04.10.1997 – RG 21422);
- due terreni siti in San Tammaro (CE) – foglio 11 particella 5234 (RG 7550 del 12.02.2009 – atto di successione - eredità) – consistenza 1953 ca e foglio 11 particella 5235 (RG 7550 del 12.02.2009 – atto di successione - eredità) – consistenza 420 ca.
Quanto alla Vian srl, nel bilancio del 2006, nella nota integrativa risultano, tra i debiti, le seguenti voci, euro 2.195.150/00 quale finanziamento soci (del tutto inesistenti) ed euro 3.000.000/00 quale *"altri debiti"* relativi a nr.9.225.260 quote SICAV statunitensi denominate Global US Eq-$ LU-LU (titoli carta-straccia, come evidenziato in consulenza e dalle indagini della Dia). Si trattava allora di poste del tutto fittizie artatamente predisposte dal commercialista Posperi in vista della erogazione dei finanziamenti Unicredit. Lo stesso consulente Cutolo, come si è più volte visto, ha evidenziato la totale inattendibilità dei bilanci e la loro artificiosità. Del resto, più volte è stata richiamata la conversazione Prosperi-Di Caterino, in cui il secondo affermava che l'unico bene della Vian srl, ad eccezione dei terreni acquistati con i denari di Unicredit, era il suo reddito fisso.
Qualcuno avrebbe detto nulla soprattutto se confrontato con l'imponente investimento di quasi 40 milioni di euro che andava di seguito effettuato.

Inoltre un 'indice rivelatore di straordinario rilievo' per comprendere il meccanismo illecito posto in essere dai soggetti coinvolti sta proprio nel mancato conferimento in questa fase da parte dei soci occulti (leggasi l'organizzazione) di liquidità per sostenere l'operazione ED infatti **in questo contesto apporti in contante da parte dei soci, anche occulti, non potevano venire alla luce, posto che, ciò, come ancora una volta evidenziato dal CT, avrebbe necessariamente attivato segnalazioni anti-riciclaggio.**

Appare assolutamente evidente allora che vi fosse una straordinaria sproporzione fra le disponibilità economiche di chi voleva realizzare il progetto centro commerciale "Il Principe" ed il costo ed il valore dell'opera che si intendeva realizzare che certamente richiedeva un impegno economico di alcune decine di milioni di euro (il costo preventivato dell'opera era di circa 40 milioni di euro come si ricavava dalle previsioni contenute nei progetti della SIRIO). A dire il vero anche lo stesso FERRARO Sebastiano se ne era accorto tanto da dichiarare alla DIA :

"...omissis... Per quanto attiene il Centro Commerciale la cui costruzione è cominciata in queste ultime settimane in Casal di Principe, ricordo che il progetto risale alla vecchia amministrazione Martinelli degli anni 1999/2000 quando la Regione Campania decise di assegnare, a richiesta degli Enti Comunali, aree destinate alla costruzione di centri per la grande distribuzione.

L'assessore ai LL.PP. dell'epoca, ing. DI CATERINO lanciò l'idea del Centro Commerciale e presentò una azienda milanese la SIRIO s.r.l. che avrebbe dovuto realizzare il progetto cha all'epoca venne sponsorizzato dal DI CATERINO, dall'Assessore CORVINO Luigi e da CRISTIANO Cipriano che poi mi succedette nella carica di presidente del consiglio comunale nell'amministrazione GOGLIA.

Conosco tale vicenda per avere, nella successiva amministrazione GOGLIA, nominata nel 2003, in qualità di presidente del consiglio comunale, presentato in consiglio la convenzione con l'imprenditrice che avrebbe dovuto realizzare l'opera, la Sirio s.r.l.. di Milano.

La convenzione era stata preparata e presentata dell'ing. DI CATERINO che nel frattempo, dismessa la carica politica, era stato nominato Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico comunale esterno. Il DI CATERINO era stato scelto dal Sindaco Goglia in persona con un contratto a termine annuale e rinnovabile.

Ricordo che espressi alcune perplessità per essere la SIRIO una s.r.l. con un capitale di soli 20 mila euro, apparentemente inadeguata al compito. Successivamente non ho seguito le vicende del Centro, tuttavia so che recentemente a Casale, nel corso di una piccola cerimonia, è stato presentato un nuovo imprenditore subentrato alla Sirio. Se ben ricordo tale imprenditore, che è stato presentato dal DI CATERINO, dal CORVINO Luigi e dal CRISTIANO Cipriano è originario della Ciociaria....omissis..."

La circostanza che si fosse ricorsi (per una piccola quota del valore dell'opera) ai finanziamenti "ponte" bancari era un passaggio necessario ed indispensabile – che rientra nella normale prassi di qualsisasi costruttore ed imprenditore quando deve realizzare delle strutture - per dare all'operazione una apparenza lecita e renderla conveniente economicamente (la liquidità si utilizza per operazioni in cui è indispensabile il ricorso al pagamento immediato).

E', peraltro, come si è anticipato, dato di comune esperienza che qualsiasi società sana – anche di notevoli proporzioni – ricorra, comunque, all'indebitamento bancario per sostenere i propri investimenti.

Il punto è che il finanziamento bancario poteva essere destinato – nella misura richiesta dalla Vian srl, ad esempio – solo se l'impresa richiedente avesse offerto solide garanzie, ha un determinato movimento di affari, una struttura produttiva funzionante .

Se così è, risulta comprovata **la consapevolezza** da parte **dei funzionari di banca e dei politici che hanno sostenuto l'iniziativa in questione, e, quindi, di CRISTIANO Cipriano, CORVINO Luigi e dello stesso Nicola COSENTINO** – politico nazionale, appartenente ad una famiglia di imprenditori nonché soggetto ben radicato nella realtà di Casal di Principe e quindi conoscitore delle effettive capacità economiche del DI CATERINO – :

A) della oggettiva sproporzione fra patrimonio della società e dei soci e l'opera stessa;

B) della non meritevolezza della VIAN ad ottenere finanziamenti bancari (che peraltro avrebbero coperto solo una piccola quota pari a poco meno di un decimo dei costi complessivi della stessa - 5 milioni di euro rispetto ai 40 complessivi);
C) della necessaria esistenza di soci occulti nella Vian srl, soci che avrebbero dovuto alimentare le disponibilità finanziarie della società per completare le opere. E tali soci, come si è visto dalle indagini, andavano identificati nel clan dei casalesi coordinati da Massimo RUSSO .
Insomma tenuto conto della tipologia dell'intervento urbanistico e commerciale (in cui avrebbero dovuto operare imprese edili, produttori di calcestruzzo, mezzi per il movimento terra ecc.), del territorio in cui esso andava a realizzarsi e dei rapporti di collusione/parentela fra il DI CATERINO e la camorra casalese, il socio occulto cioè il soggetto che non poteva apparire già *prima face* poteva individuarsi nel sodalizio camorristico o comunque in una entità criminale che doveva investire senza apparire.

Agevolare tali investimenti significava agevolare consapevolmente gli investimenti del clan dei casalesi.
Premesso che all'epoca dei fatti, ed in particolare tra il 2003 ed il 2007, momento centrale rispetto alla futura realizzazione del centro commerciale:
1) le famiglie SCHIAVONE e RUSSO erano certamente rette, rispettivamente, da SCHIAVONE Nicola di Francesco e da RUSSO Massimo (cfr. allegati fascicoli relativi a RUSSO Massimo e SCHIAVONE Nicola e alla loro posizione apicale nel clan) atteso lo stato di detenzione di SCHIAVONE Francesco di Nicola e Giuseppe RUSSO;
2) conseguentemente, laddove il riferimento è alle decisioni prese dalle famiglie SCHIAVONE e RUSSO in quegli anni (è DIANA Alfonso che fa riferimento proprio al coinvolgimento delle famiglie SCHIAVONE e RUSSO nella vicenda del centro commerciale laddove altri dichiaranti evocano direttamente Nicola SCHIAVONE e Massimo RUSSO) è evidente che tali decisioni debbano imputarsi , rispettivamente, a Nicola SCHIAVONE e a Massimo RUSSO ;
3) le due famiglie erano alleate così strettamente da essere una 'sola cosa' (cfr. OCC cd "Spartacus 3" da cui risultava che gli uomini dei RUSSO erano nella lista degli affiliati degli SCHIAVONE e che tutti erano pagati dalla medesima cassa comune)
Tanto premesso possono dunque formularsi una serie di considerazioni:
Russo Massimo
-quanto a **RUSSO Massimo** , il grave quadro indiziario a suo carico si ricava dalle concordi dichiarazioni di DI CATERINO Emilio, CATERINO Salvatore, DIANA Alfonso (che come indicato, riferisce del coinvolgimento in questa decisione strategica delle famiglie RUSSO e SCHIAVONE e dunque degli allora vertici RUSSO Massimo e SCHIAVONE Nicola) TARTARONE Luigi e VARGAS Roberto. Tale narrato trovava formidabile conferma nella circostanza che proprio un parente del RUSSO, vale a dire DI CATERINO Nicola, come si è visto, è stato il vero regista dell'intera vicenda. Ed è lo stesso DI CATERINO Nicola che nel corso delle conversazioni intercettate, e che sopra si sono più volte riportate, che ha ammesso di essere niente altro se non il rappresentante di 'entità ben piu' potenti di lui' che potevano 'revocargli' l'incarico che non era ancora riuscito a portare a compimento.
Significativo valore accusatorio deve anche attribuirsi ad altro elemento indiziario: 1) le dichiarazioni rese da MANCO Giuseppe, riscontrate da quelle di CATERINO Salvatore che danno conto, sia pure senza entrare nella specifica vicenda commerciale de "Il Principe", di come RUSSO Massimo investisse nelle attività dei centri commerciali non solo perchè possedeva il *know how* per farlo, ma anche perché era in contatto con le persone giuste nel settore per poterlo padroneggiare . In proposito, non puo' non evidenziarsi come il Russo si sia servito in primo luogo del DI CATERINO , ma anche di tutti gli intermediari commerciali che al DI CATERINO erano legati (

CARPENEDO, SALAMINA etc) ;

Schiavone Nicola

-quanto a **SCHIAVONE Nicola** la circostanza che sia stato tra i promotori dell'iniziativa imprenditoriale in esame tesa a reinvestire i proventi del clan , e comunque abbia dato il suo decisivo assenso all'iniziativa stessa (si pensi soltanto ai riflessi che ha avuto la sponsorizzazione degli SCHIAVONE all'interno dell' Ufficio Tecnico Comunale nel quale elementi come FALCONETTI e SCHIAVONE Vincenzo erano direttamente asserviti alla famiglia SCHIAVONE) lo si ricava in prima battuta dalle dichiarazioni di PICCOLO Raffaele e VARGAS Roberto, che sono stati tra i piu' fidati uomini del capo clan in questione, poi da quelle del DELLA CORTE Francesco, altro stretto collaboratore di Nicola SCHIAVONE, e poi ancora dalle dichiarazioni di DIANA Alfonso. Il complesso di tali dichiarazioni , già sufficienti ad integrare un grave quadro indiziario, venivano poi riscontrate in modo puntuale e specifico, anche con riguardo alla stessa posizione di Nicola SCHIAVONE, dai servizi di intercettazione nel corso dei quali, piu' volte, come si è visto anche nel presente paragrafo, coloro che dovevano svolgere, e svolgevano, i lavori per la realizzazione del centro, ovvero gli stessi soggetti implicati nel finanziamento dell'iniziativa evocavano la famiglia SCHIAVONE o "Sandokan" padre di Nicola, ovvero lo stesso Nicola SCHIAVONE, quali persone appartenenti all'organizzazione camorristica che sostenevano l'iniziativa medesima ;

Di Caterino Nicola

-quanto a **DI CATERINO Nicola** lo stesso è stato il soggetto che ha coordinato sul campo quella che doveva essere una delle piu' imponenti attività di riciclaggio del clan dei casalesi. La circostanza che lo stesso DI CATERINO fosse emanazione della famiglia RUSSO e di RUSSO Massimo in particolare, risulta da una vasta congerie di elementi indiziari. In primo luogo le specifiche e puntuali dichiarazioni dei collaboratori di giustizia che hanno indicato in DI CATERINO il delegato dei RUSSO nell'affare e, quindi, in proposito vengono in rilievo le dichiarazioni di DIANA Alfonso e VARGAS Roberto, pienamente convergenti fra loro, e provenienti da soggetti di assicura attendibilità in ordine 'all'autonomia genetica del narrato' se solo si considera che il DIANA è in località protetta da circa sei anni, laddove il VARGAS negli ultimi sei anni è stato detenuto o libero o latitante.

La circostanza che il DI CATERINO fosse persona vicina, anche per vincoli di parentela, a RUSSO Massimo, costituisce ulteriore elemento che rende credibili ed attendibili le accuse. In proposito, deve segnalarsi che il collaboratore di giustizia TARTARONE Luigi, nel corso del verbale reso il 25.05.2011, ha anche specificato che proprio il DI CATERINO Nicola non solo era in rapporti strettissimi con i cugini camorristi RUSSO Massimo e Giuseppe, ma che addirittura aveva favorito la latitanza di quest'ultimo.

Riscontro di natura logica a siffatte dichiarazioni è altresì rappresentato dall'assoluta inconsistenza economico-patrimoniale del DI CATERINO e della VIAN s.r.l. inconsistenza che, naturalmente, evocava l'esistenza di ben diversi soci occulti dell'iniziativa, e, in punto di fatto, da precise e puntuali intercettazioni telefoniche ed ambientali da cui risultava il collegamento tra il DI CATERINO ed il clan.

Solo per citarne le piu' importanti si richiamano le conversazioni n. 2374 del 18.02.2008 1285 del 11.10.2007 che evocano alle spalle del DI CATERINO il ruolo di Nicola SCHIAVONE, la conversazione ambientale 166 del 22.09.2006 sopra vista che evidenziava il collegamento RUSSO-DI CATERINO, il messaggio s.m.s del PELLICCIONI in data 3.07.2007 in cui anche il faccendiere romagnolo mostrava di conoscere i collegamenti camorristici dell'iniziativa gestita dal DI CATERINO. Egualmente rilevanti appaiono, altresi', tutte le vicende relative alla piccola parte di lavori che il DI CATERINO era risucito ad avviare e le modalità attraverso cui siffatti

lavori sono stati realizzati e dovevano realizzarsi.
Ci si riferisce :
a) al coinvolgimento da parte del DI CATERINO Nicola nell'esecuzione dei lavori delle ' imprese camorriste' facenti capo a LETIZIA Alfonso, a Nicola CORVINO e alla famiglia CANTIELLO , evidente indice rivelatore della mafiosità dell'iniziativa;
b) al tentativo intimidatorio di imporre l'impresa di RUSSO Antonio (come si è ampiamente visto, sia sulla base dei suoi concreti comportamenti emersi durante le indagini che sulla base della dichiarazioni di Diana Luigi e Vargas Roberto) cugino di RUSSO Massimo e Giuseppe;
c) alla sua posizione di garante per i prestiti usurari fatti dalla coppia CORVINO-CANTIELLO agli appaltatori LA ROCCA-FORMISANO-VALMASSONI, vicenda ancora una volta sintomatica del consapevole inserimento dell'iniziativa economica gestita dal Di Caterino in un contesto di camorra casalese;
d) alla vicenda della acquisizione dei terreni su cui doveva sorgere il Centro Commerciale.
Altrettanto sintomatiche di tale inserimento erano le iniziative intimidatorie prese dal DI CATERINO per bloccare con modalità mafiose i tentativi del CARNOVALE di ostacolare la VIAN s.r.l. che in quel momento stava cercando di ottenere attraverso il MONGARDINI finanziamenti da Unicredit. E qui il dato assai rilevante era rappresentato dalla circostanza che il Di Caterino - in apparenza onesto professionista - evidentemente era conosciuto come referente della camorra casalese anche dai suoi *partners* non casalesi che a lui si rivolgevano per fare intervenire con le maniere forti qualche "uomo di mano" contro il CARNOVALE. Infine la circostanza che lo stesso DI CATERINO si considerava semplice delegato di un'entità superiore in grado di rimuoverlo dall'incarico attesi gli insoddisfacenti risultati ottenuti così come emergeva dalla piu' volte richiamate conversazioni telefoniche (vds. convv. 25783 del 3.10.2007 e 26078 dell'8 .10.2007).

Corvino Caterina

- quanto alla posizione di **CORVINO CATERINA** è da osservare che la stessa non solo era formalmente l'amministratrice e la socia di riferimento di Vian srl, ma come evidenziato dalla Taddei, seguiva la pratica di finanziamento all'Unicredit, si recava presso la filiale di Roma di tale banca, discuteva anche telefonicamente con il marito delle vicende della Vian srl (cfr conversazione 23787 del 05.09.2007 delle ore 18.23 conversazione 23787 del 05.09.2007 delle ore 18.23) e soprattutto non poteva non cogliere l'assoluta sproporzione fra l'iniziativa economica in esame, di importo superiore ai 40.000.000 di euro, e la scarsezza delle disponibilità di Vian srl, segno evidente delle anomalie della operazione e della esistenza di soci occulti;

Nicola Cosentino

-in relazione alla posizione dell'onorevole **NICOLA COSENTINO**, il suo consapevole contributo alla attività tese al reimpiego di capitali illeciti nell'iniziativa in esame, lo si desume da altrettanti plurimi e gravi indizi.
Vengono in considerazione:
- in primo luogo , le precise dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia VARGAS Roberto, DELLA CORTE Francesco e PICCOLO Raffaele che indicavano principalmente in Nicola COSENTINO la 'sponda politica' utilizzata dal clan per realizzare il centro commerciale e, quindi, per realizzare i propri investimenti. Tali dichiarazioni trovavano piena conferma nelle condotte agevolatrici degli interessi del clan compiute dal COSENTINO in occasione dell'iter procedimentale che portava al rilascio dei permessi a costruire in favore di VIAN s.r.l. In proposito si richiama il relativo paragrafo.
-in secondo luogo tracciava un quadro di ulteriore collusione del COSENTINO con il

sodalizio, anche in questa specifica vicenda, il complesso delle evidenze probatorie riguardanti l'interessamento del COSENTINO nella pratica di erogazione del finanziamento a VIAN s.r.l. da parte di Unicredit. Anche per questo specifico aspetto si rimanda ai paragrafi pertinenti in cui è compiutamente descritta l'opera svolta dal COSENTINO.

Proprio le osservazioni svolte con riferimento alla vicenda Unicredit-COSENTINO – potente riscontro alle dichiarazioni dei collaboratori che indicavano nel COSENTINO il politico più importante che si era impegnato con i RUSSO-SCHIAVONE a sostenere l'iniziativa – risultano, poi, maggiormente significative se collegate alle reali ed effettive condizioni economiche di VIAN s.r.l. e alla sproporzione fra le disponibilità di tale piccola società e le disponibilità necessarie per realizzare le opere. Tale dato, come si è osservato, certamente non poteva sfuggire ad un uomo di affari, e politico attento, come il COSENTINO, atteso che era stato colto anche FERRARO Sebastiano(come emerge dalle dichiarazioni di quest'ultimo precedentemente riportate) .

Appare opportuno in questa sede richiamare altresì una circostanza fattuale già emersa e che avvalora l'ipotesi accusatoria in ordine alla consapevolezza da parte del Cosentino della reale entità dell'operazione :

Ed invero nel corso delle intercettazioni delle utenze telefoniche in uso a CORVINO Luigi, sono emersi numerosi contatti telefonici tra lo stesso e COSENTINO Giovanni, fratello dell'onorevole Nicola . In particolare nel giugno 2006 l'imprenditore Giovanni Cosentino e Luigi Corvino concordano un appuntamento presso il deposito di carburanti del Cosentino, appuntamento al quale parteciperà anche DI CATERINO Nicola. E' il momento in cui Di Caterino cerca disperatamente aiuto per offrire 'garanzie serie' per il finanziamento e Giovanni Cosentino fissa per lui l'incontro presso la sua azienda con 'il direttore della banca' . L'incontro avviene, ma non risulta che abbia avuto ulteriori e favorevoli sviluppi per il Di Caterino . Come già detto in precedenza(ma pare più che mai opportuno in questa sede richiamare le precedenti osservazioni) Cosentino Giovanni risulta essere il fratello di Nicola Cosentino e questi ultimi , insieme agli altri fratelli, sono in rapporti di affari, nel senso che sono soci in diverse attività che ruotano intorno alla distribuzione di idrocarburi. Si è visto che Giovanni Cosentino si è impegnato per fare ottenere, inizialmente, al Di Caterino i necessari strumenti creditizi per iniziare le attività. In tale contesto non può non avere verificato quanto fossero inconsistenti sotto un profilo patrimoniale la Vian ed il Di Caterino stesso. Insomma si trattava di soggetti palesamente immeritevoli del notevolissimo credito richiesto: Giovanni Cosentino, infatti, nel fissare l'incontro con il direttore della Banca ha invitato il Di Caterino a'portare le carte', ma evidentemente 'le carte' non hanno consentito di ricevere gli aiuti sperati . Sembra ragionevole ritenere che, anche per questa via , il Cosentino Nicola – peraltro già di per sé brillante uomo di affari e profondo conoscitore della realtà casalese - avesse contezza di tale situazione e piena consapevolezza dell'impossbilità per Vian di ottenere un finanziamento da 5,5, milioni di euro, operazione in relazione alla quale invece il Cosentino ha 'speso' la sua persona. .

Anche questa ultima circostanza costituiva formidabile riscontro logico e fattuale alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia

Tutto quanto fino ad ora osservato deve essere poi letto alla luce delle risultanze processuali -consolidate ormai in giudicato cautelare- da cui emerge il rapporto di collusione fra Nicola COSENTINO ed il Clan dei casalesi e le famiglie SCHIAVONE-RUSSO in particolare .

Ma che l'iniziativa economico/criminale in esame fosse non solo sponsorizzata ma "cosa" di Nicola Cosentino lo affermava Cristiano Cipriano che nel corso della conversazione ambientale 391 del 17/07/2006 delle ore 10.19 (durata 06,59 minuti) riportata nel presente capitolo affermava : "**....NOI DOPO DOBBIAMO DIRE CHE QUESTO FATTO È UN FATTO DI NICOLA ...INC.LE... NICOLA**

COSENTINO NON LO CONOSCI TU?*...omissis*

Corvino Luigi e Cristiano Cipriano

-quanto a **CORVINO Luigi ed a CRISTIANO Cipriano,** si ha riferimento ai politici locali che, eletti e sponsorizzati dal clan, hanno sostenuto in modo rilevante l'iniziativa economica in esame.

Per quanto riguarda specificamente **CORVINO Luigi,** deve osservarsi che lo stesso, nel 2008, è diventato addirittura socio della VIAN s.r.l. a dimostrazione di una vera e propria immedesimazione tra il CORVINO e l'attività imprenditoriale in esame. In via generale , il diretto collegamento fra il CORVINO Luigi ed il CRISTIANO Cipriano ed il clan dei casalesi di cui erano espressione politica a livello locale, sotto il profilo dichiarativo ed investigativo emergeva in modo convergente dalle ampie dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia, per lo più esaminate nel contesto del paragrafo 3 del Capitolo 2 e segnatamente : il **Corvino Luigi** era indicato come professionista/politico colluso con il Clan da Di Caterino Emilio, Grassia Luigi, Tartarone Luigi, Caterino Salvatore e Vargas Roberto. **Cristiano Cipriano** – che, giova ricordarlo, era il referente politico locale , un vero e proprio subordinato del Cosentino - era raggiunto da analoghe accuse, mosse dal predetto Vargas, da Caterino Salvatore, Di Caterino Emilio, Grassia Giuseppe e Tartarone Luigi. L'intera vicenda del Centro Commerciale, a tacere d'altro, dava la misura della fondatezza di siffatto quadro convergente di accuse. Venivano in rilievo contatti diretti fra Corvino Luigi, Lubello Giovanni (genero di Bidognetti condannato per 416 bis cp) , Corvino Nicola – e quindi del gruppo di Cantiello Slavatore – con lo stesso Di Caterino.

Sotto un profilo politico-criminale, del resto, in piena coerenza con il narrato di Diana Luigi (cfr dich a para.3 Cap. 2) , le investigazioni mostravano come Nicola Cosentino (referente politico nazionale del clan) Cristiano Cipriano, sindaco del Clan, Corvino Luigi, consigliere del Clan, Di Caterino Nicola, operatore economico del clan, Russo Antonio, uomo di mano del clan agissero in modo coordinato per il raggiungimento di un medesimo obiettivo : l'apertura del Centro Commerciale " il Principe". Del resto proprio i collaboratori Vargas Pasquale (con riferimento al Cristiano Cipriano) Di Caterino Emilio e Grassia Luigi (con riferimento a Corvino Luigi) evidenziavano come i due indagati in questione spendessero per il clan – e quindi per i suoi investimenti - le loro capacità politiche e professionali. Come si è detto le indagini sul punto hanno dato esiti incontrovertibili : la sola vicenda del rilascio dei permessi a costruire in favore di Vian srl e le connesse promesse e pressioni sui tecnici comunali, costituiscono formidabile testimonianza del contributo dato da Corvino Luigi (peraltro intraneo all'iniziativa) e Cristiano Cipriano all'apertura del Centro, vero snodo decisivo ai fini della realizzazione degli investimenti programmati. E ciò a tacere del fatto che – come hanno ampiamente dimostrato le intercettazioni di cui si è dato ampiamente conto nel presente capitolo – gli stessi promotori dell'iniziativa attribuivano alla successiva elezione a sindaco del Cristiano un' ulteriore garanzia per realizzare l'investimento.

Si richiama, tra le tante, la conversazione ambientale già riportata nel trattare la posizione di Cosentino (391 del 17/07/2006) e quella, pure riportata nel presente capitolo durante la quale Di Caterino Nicola , sempre discutendo del Centro Commerciale, affermava *omissis ....il mio pensiero principale resta quello di fare il centro commerciale per una serie di motivazioni che è quello di risolvere i problemi della banca, che è quello di risolvere i problemi del territorio, che è quello di non fare una figura da 4 soldi nella mia casa, di non mettere alla berlina gente come MIO COGNATO CHE FA IL SINDACO E QUALCUNO ANCHE PIÙ GROSSO DI LUI CHE SI SONO IMPEGNATI IN QUESTA OPERAZIONE...omissis.*

Quanto al CORVINO Luigi, infine e alla sua consapevolezza di fornire un contributo rilevante all'inizativa del clan, basterà segnalare che lo stesso – come dimostrato dalle dichiarazioni del Grassia e dalle numerose conversazioni intercettate riportate nel opresente capitolo - agiva in piena sintonia con il bidognettiano Lubello Giovanni che, a sua volta, intendeva investire (certo non con il suo patrimonio personale, inesistente – cfr scheda personale – ma con quello di "famiglia") in parcheggi e servizi vari all'interno del Centro.

Santocchio Mario

Quanto a **SANTOCCHIO Mario** non ritiene questo Giudice raggiunta una sufficiente gravità indiziaria in relazione a siffatta contestazione : sicuramente determinante il suo intervento per l'erogazione del prestito-ponte tanto da meritare una significativa ricompensa con un viaggio premio prenotato da CARPENEDO su indicazione di LA ROCCA- DI CATERINO(si è descritta la sua condotta in relazione la capo r non essendo tuttavia la fattispecie titolo per una misura cautelare) Era altresì evidente l'alea dell'operazione imprenditoriale in esame – che presentava tutti i caratteri tipici di operazione sospetta per la pochezza della società che intendeva promuoverla (cfr. CT del PM) : tuttavia , in assenza di un solido narrato dei collaboratori che lo descrivano eventualmente come politico del clan e di altri elmenti che consentano di ravvisare contiguità familiare ed ambientale, riconducibile alla criminalità organizzata casalese, non appare raggiunto il grave quandro indiziario a suo carico per il reato in contestazione.

Pelliccioni Flavio e Cavaleri Francesco

Quanto a **PELLICCIONI Flavio e CAVALERI Francesco** pacifico che abbiano fornito un contributo decisivo per fare decollare l'iniziativa fornendo le false garanzie MPS alla Vian srl, operazione strettamente collegata alla associazione in partecipazione della DSM Sa di San Marino del CAVALERI, tipico 'pirata della finanza' che operava evidentemente nel "team" di truffatori del PELLICCIONI, "team" particolarmente professionale e qualificato. La circostanza che il PELLICCIONI fosse direttamente consapevole del fatto che l'iniziativa economica fosse riferibile al clan casalese la fornisce egli stesso nel corso del richiamato SMS del 03.07.2007. Più in generale , e dunque le considerazioni valgono anche per il CAVALERI, l'operazione cui prendevano parte i due indagati era una tipica operazione sospetta di riciclaggio e reinvestimento, cosicchè anche il CAVALERI, con le sue condotte dolose, ha agito a costo di agevolare la commissione di siffatti reati.

Corvino Nicola e Cantiello Antonio

-quanto a **CORVINO Nicola e CANTIELLO Antonio,** veri e propri camorristi-imprenditori espressione del clan, costituivano, loro si' e non la Vian srl, il vero nucleo economico e finanziario dell'iniziativa. Non è un caso che i mezzi utilizzati per il movimento terra effettuato sul sito dove avrebbe dovuto sorgere il Centro erano di loro proprietà, erano loro ad anticipare, sia pure a tassi usurari, i soldi ad appaltatori e sub.appaltori, erano sempre loro (in particolare il Corvino Nicola) a seguire, come si è visto dalle intercettazioni, con evidente interesse, le varie fasi del finanziamento Unicredit . Non è un caso, infine, che il collaboratore di giustizia Tartarone Luigi, presso il cantiere del Centro Commerciale abbia incontrato proprio il CORVINO Nicola e che, di seguito, a nome del clan Bidognetti, abbia parlato proprio con Corvino Nicola per assicurarsi alcune attività commerciali all'interno del Centro.

Lubello Giovanni

-quanto a **LUBELLO Giovanni,** sulla cui intraneità è sufficiente richiamare la

sentenza di condanna per partecipazione al clan dei casalesi in atti allegata, forniva un rilevante contributo al progettato e solo in parte realizzato reinvestimento casalese, dispiegando la sua opera di mediazione fra il CORVINO Luigi, suo vero e proprio sodale (sul punto, oltre alle intercettazioni, si richiamano le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia e, in primis, quelle di Grassia Luigi) e il Cacciapuoti, nella fase di rilascio dei permessi a costruire. Si ricorda che dalle captazioni ambientali risultava, *ex professo*, la sua intenzione di reinvestire – evidentemente i soldi del clan Bidognetti, essendo il Lubello privo di adeguate capacità economiche – in varie attività all'interno del Centro Commerciale;

Schiavone Vincenzo, Cacciapuoti Mario, Scalzone Rainulfo, Falconetti Vincenzo

-quanto a **SCHIAVONE Vincenzo, CACCIAPUOTI Mario, SCALZONE Rainulfo e FALCONETTI Vincenzo,** è opportuno ricordare la loro qualità di tecnici comunali che hanno dato un rilevante contributo al reinvestimento consumato/tentativo di reinvestimento, autorizzando indebitamente, come si è ampiamente visto nel relativo paragrafo, le attività edilizie ovvero redigendo false relazioni propedeutiche alla adozione dei permessi a costruire. Ovvio che si trattasse dello *start up* dell'attività di reinvestimento del clan.
Quanto alla consapevolezza, in capo agli indagati in questione, della riferibilità dell'iniziativa economica in esame al sodalizio, sarà sufficiente osservare che lo **Schiavone**, al pari del Di Caterino, era un componente della medesima organizzazione camorrista. Quanto al **Cacciapuoti**, basterà ricordare che per rilasciare il permesso, lo stesso era *non solo sollecitato e contattato da* Cristiano Cipriano e Corvino Luigi, rispettivamente candidati a sindaco e a Consigliere Comunale dal sodalizio, quali anello di collegamento con Cosentino Nicola, referente politico nazionale dell'organizzazione, ma *soprattutto* da LUBELLO Giovanni che sponsorizzava l'inizativa economica in questione . Il Cacciapuoti, quindi, sapeva, ad un tempo, che l'iniziativa speculativo-economica che (non) doveva autorizzare era riferibile ad un soggetto quale LUBELLO e che tale soggetto era notoriamente uomo della famiglia Bidognetti, che non aveva alcun titolo per interessarsi di una iniziativa del genere – cui era formalmente estraneo – se non in quanto espressione di ricca e potente famiglia mafiosa della zona. Necessaria e conseguente dunque la sua piena consapevolezza di agevolare una iniziativa economica del sodalizio casalese. Schiavone Vincenzo e **Falconetti** , poi, erano i soggetti, più esattamente, i colletti bianchi del sodalizio, che avevano proprio il compito di fare 'marciare' in Comune le pratiche di interesse del clan. Circostanza questa che nella presente fattispecie è risultata dimostrata *per tabulas.*
Quanto allo **Scalzone,** analoghe al Cacciapuoti le sollecitazioni e le pressioni sullo stesso esercitate al fine del rilascio di false attestazioni relative al permesso a costruire. E' sempre il Di Caterino , a rivolgersi con tono autoritario allo SCALZONE che sta per andare da lui in Ufficio dove chiameranno anche Mario CACCIAPUOTI. SCALZONE dice di aver altre cose da fare e di non aver avuto il tempo sufficiente a preparare la pratica che interessa Nicola. Nicola promette allo SCALZONE *"...***verrai ampiamente ringraziato...***" poi conclude ribadendo che andrà a prenderlo a casa, che insieme andranno in Comune dove chiameranno anche Mario CACCIAPUOTI. Quello che devono fare "... è talmente facile...".* Non occorrono ulteriori commenti

Macciò Paolo, Zara Cristofaro, Protino Alfredo
-quanto a **MACCIO' Paolo, ZARA Cristofaro, PROTINO Alfredo,** il loro contributo all'iniziativa in esame è stato determinante. Senza che ne ricorressero i presupposti finanziavano una iniziativa rispetto alla quale nessun avveduto bancario avrebbe rischiato alcun tipo di investimento . Era ben noto che quell'iniziale prestito

ponte avrebbe poi generato una spirale di investimenti ed ulteriori finanziamenti che avrebbero portato al completamento dell'opera e alla sua messa in funzione. Si impongono alcune considerazioni in relazione alla sussitenza dell'elemento psicologico e dunque alla consapevolezza in capo ai suindicati indagati che quella iniziativa imprenditoriale che loro indebitamente agevolavano era riferibile ad una organizzazione camorrista. Qui il ragionamento probatorio deve partire da una specifica considerazione che riguarda i tre funzionari di banca in questione.

Invero si esaminano i comportamenti di soggetti che in materia di valutazione del rischio di investimenti provenienti dalla criminalità organizzata, o cumunque, che in materia di riciclaggio, sono assai diversi dai comuni cittadini. E ciò per due ordini di ragioni, una più forte e convincente dell'altra. In primo luogo parliamo di tecnici , di esperti della materia finanziaria. Di persone che professionalmente devono valutare i rischi degli investimenti e, per questo, devono, in primo luogo valutare i soggetti che si intendono finanziare e la tipologia di investimento in questione.

Nel caso di specie 'il cliente' che avanzava la richiesta di finanziamento era una società di Casal di Principe con 20.000 euro di capitale, che aveva tuttavia in progetto un investimento del valore di 40.000.000 di euro. E che nel corso delle trattative aveva cercato di procurarsi garanzie 'taroccate' da intermediari finanziari più o meno fantomatici e che infine, con l'accordo dei presenti indagati, aveva fornito quale fidiussione a garanzia del finanziamento un pezzo di carta dal presunto valore di 8 milioni di euro . Lo stesso CT del PM , fortemente perplesso per le modalità con cui i presenti indagati hanno gestito 'la pratica Vian srl', evidenziava che gli stessi non avevano in alcun modo tenuto conto del cd "decalogo" della Banca d'Italia teso a scongiurare operazioni di riciclaggio ovvero di reimpiego di capitali illeciti. Invero si tratta di principi basilari per un dirigente di banca e, per questo, giova riportarne il contenuto così come evidenziato in Consulenza :

"....omissis... La Banca d'Italia, sentito l'UIC, d'intesa con l'Isvap e la Consob, ha dettato istruzioni - ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4, della legge 5 luglio 1991, n. 197, come modificata e integrata dal d.lgs. 26 maggio 1997, n. 153 e dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388 - agli operatori dei settori bancario, finanziario e assicurativo tenuti alla segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio.

Come precisato nelle premesse del documento, " Le "Istruzioni" contengono regole operative volte a ridurre i margini di incertezza connessi con valutazioni soggettive o con comportamenti discrezionali, a contribuire al contenimento degli oneri e ad assicurare la piena collaborazione con le autorità preposte alla prevenzione del riciclaggio. La prospettazione di indicazioni uniformi per tutti gli intermediari tende a evitare forme di arbitraggio normativo dirette a eludere gli obblighi di legge".

Il documento comprende una introduzione, nella quale viene descritto l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette e sono indicati i destinatari delle disposizioni, e un compendio di istruzioni operative articolato in due parti. La prima prescrive canoni e linee di comportamento per gli organi decisionali e per le strutture di controllo interno di ciascun intermediario e indica la procedura di segnalazione, ponendo in evidenza l'importanza della conoscenza della clientela e l'esigenza di disporre di adeguati strumenti organizzativi e di procedure di riscontro. Nella seconda parte è riportata una casistica esemplificativa di indici di anomalia, in presenza dei quali si deve prestare particolare attenzione all'operazione e valutare se procedere alla segnalazione."

Nel tratteggiare il quadro normativo di riferimento della materia - maturato all'interno di condivisi indirizzi espressi dalla comunità internazionale - le "istruzioni" della Banca d'Italia richiamano le iniziative avviate da Organismi sovrannazionali per

contrastare il fenomeno del riciclaggio soprattutto quando controparti degli operatori sono soggetti residenti in paesi off shore.
Si sottolinea, infatti, nel documento dell'Istituto di emissione come un'essenziale opera di sensibilizzazione e di indirizzo sia condotta dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI), costituito dal vertice dei G7 nel 1989.

Le raccomandazioni adottate dal Gruppo individuano i presidi fondamentali dell'azione di contrasto nei seguenti elementi: l'identificazione e la conoscenza della clientela, la conservazione delle informazioni, la valutazione attenta di tutte le operazioni, la segnalazione di quelle sospette: trattasi, appunto, dei pilastri su cui è stata edificata la normativa antiriciclaggio nazionale, contemplaai nella L 197/91 ed ulteriormente rafforzata nel più recente DLgs 231/07.
Il GAFI ha poi sottolineato come la globalità dell'azione di prevenzione del riciclaggio richiede una particolare attenzione all'attività che coinvolge intermediari insediati in paesi caratterizzati da basso grado di regolamentazione, ridotta efficacia dei controlli e forte tutela della riservatezza accompagnata da una imposizione fiscale contenuta. L'esigenza di una risposta congiunta a livello internazionale ha indotto il GAFI a identificare i paesi che non cooperano adeguatamente all'azione di contrasto ([5]).
Ne deriva che, per gli operatori, massima deve essere l'attenzione prestata e da impiegare allorquando nella fase d'avvio delle relazioni d'affari e/o nel loro sviluppo si prospetti la possibilità di allacciare rapporti a qualunque titolo ***con soggetti residenti nei paesi cd off shore*** **(si riporta la nota del Pm : ed è proprio il nostro caso laddove la società che si associava fittiziamente in partecipazione con Vian srl, per giusitifcare l'emissione della garanzia falsa MPS, era la DSM sa con sede in San Marino, circostanza che risultava anche allo Zara e soci),** *attesa la loro potenziale esposizione e permeabilità a fenomeni di riciclaggio.*
Ciò premesso, al fine di assicurare il puntuale rispetto dell''adempimento degli obblighi segnaletici previsti dalla normativa antiriciclaggio, la Banca d'Italia ha imposto agli intermediari l'adozione di politiche aziendali coerenti con le regole e i principi della disciplina contenuta nella L. 197 del 1991, sottolineando che tali misure costituiscono un aspetto rilevante dell'affidabilità nella presentazione sul mercato e nei rapporti con la clientela.
In particolare si è sottolineato che, al fine di assicurare il corretto adempimento dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette gli intermediari:

1. *si rifiutano di effettuare operazioni ritenute anomale per tipologia, oggetto, frequenza o dimensioni e di instaurare o mantenere rapporti che presentano profili di anomalia;*

2. *prestano particolare attenzione a tentativi di operazioni e a operazioni proposte da utenti occasionali, specie qualora esse siano di rilevante ammontare o presentino modalità di esecuzione anomale;*

3. *inoltrano una segnalazione all'UIC (ora UIF) anche con riferimento alle operazioni rifiutate o comunque non concluse;*

4. *considerano che l'obbligo di effettuare le segnalazioni vige per l'intera durata della relazione con il cliente e non è limitato, quindi, alle sole fasi di instaurazione o di chiusura del rapporto; la decisione dei clienti di interrompere un rapporto non rappresenta, di per sé, elemento di sospetto*

---

[5] Nel giugno 2000 il GAFI ha individuato i seguenti "Paesi e territori non cooperativi": Bahamas, Cayman Islands, Cook Islands, Dominica, Israel, Lebanon, Liechtenstein, Marshall Islands, Nauru, Niue, Panama, Philippines, Russia, St. Kitts and Nevis, St. Vincent and the Grenadines

5. *valutano i profili di eventuale anomalia anche con riferimento all'operatività di altri intermediari, nazionali ed esteri; in tale contesto,* ***particolare attenzione va prestata all'attività che interessa intermediari di non elevata reputazione ovvero soggetti operanti in Paesi segnalati come "non cooperativi"*****(si riporta la nota del PM : ancora una volta, la vicenda Vian srl rientra perfettamente nelle previsioni del decalogo e dimostra la vera e propria tracotanza con cui i dirigenti Unicredit hanno consapevolmento violato le regole : Vian srl si è servita costantemente di intermediari finanziari di dubbia reputazione, come risultava alla stessa Unicredit, cfr vicenda MERCATUS ltd., società con sede a Londra non abilitata a svolgere attività finanziaria in Italia; trattativa con IFEOIL - assolutamente priva di consistenza finanziaria, gestita da PALMA Stefano, gravato da numerosi precedenti di P.S. non iscritto ad alcun albo che ne abiliti l'attività di intermediazione bancaria e finanziaria; trattativa per l'acquisto di strumenti finanziari offerti da NAPPO M. Silvana e PROVENZANO Domenico attraverso la "ROCKEFELLER" finanziaria con sede in Spagna. Anche in questo caso i titoli trattati si dimostravano di assoluta inconsistenza, trattativa per l'acquisto di strumenti finanziari ed acquisto di titoli falsi offerti da DU CHENE DE VERE Fernando, TIRABASSI Rossano ed ABBRUZZESE Gennaro. I titoli (titoli INFINEX) sono stati sequestrati dalla G.d.F)***.....omissis***

Perno fondamentale su cui ruotano tutte le direttive impartite dalla Banca d'Italia è l'approfondita conoscenza della clientela.
Si richiede infatti che gli intermediari effettuino l'analisi del grado di anomalia di una operazione con riferimento alle caratteristiche del cliente che la pone in essere. Pertanto, il dato oggettivo va integrato con le informazioni sul cliente in possesso dell'intermediario, nel valutare la coerenza e la compatibilità dell'operazione con il profilo economico-finanziario che deve essere dichiarato dal cliente medesimo; ***particolare attenzione è richiesta qualora risulti che il cliente non svolge attività con rilievo economico*** **(Nota del PM : ed ancora una volta è il caso della Vian srl società che fino a quel momento, al pari dei suoi soci, non aveva mai svolto alcuna reale attività imprenditoriale)**
Ingiustificate incongruenze rispetto alle caratteristiche soggettive del cliente e alla sua normale operatività - sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto quello degli schemi contrattuali utilizzati - richiedono l'attivazione della procedura di segnalazione **(Nota del PM: ancora una anomalia riscontrabile nel nostro caso attesa la spoprzione quantitativa fra capitale della Vian srl ed iniziativa economica progettata).**

Nel contesto sopra delineato, gli organi aziendali devono predisporre misure atte ad assicurare che alla corretta identificazione anagrafica si accompagni l'acquisizione di informazioni esaurienti e veritiere sulla situazione economica e finanziaria del cliente nonché sulle motivazioni economiche sottostanti alle operazioni richieste o eseguite e alla relazione finanziaria nella quale esse si iscrivono.

5.2.1 Le cosiddette "operazioni sospette" e gli indici di anomalia delle transazioni finanziarie indicati dalla Banca d'Italia

La normativa antiriciclaggio stabilisce l'obbligo per gli intermediari di segnalare le operazioni sospette di riciclaggio, muovendo dalla considerazione dei connotati oggettivi delle operazioni (caratteristiche, entità, natura), dei profili soggettivi del cliente (capacità economica e attività svolta) e di ogni altra circostanza conosciuta a

ragione delle funzioni esercitate: così recita l'art. 3 della L 197 del 1991, in vigore nel momento in cui si svolgevano i fatti oggetto della presente CTU:

Al fine di agevolare l'opera di selezione delle transazioni finanziarie connotate da elementi di problematicità tali da richiedere un' attenta valutazione ai fini della normativa antiriciclaggio, nella prospettiva di una loro eventuale segnalazione, la Banca d'Italia ha enucleato categorie di fattispecie di anomalia.
La casistica di indici contenuti nel "decalogo" della Banca d'Italia fornisce indicazioni esemplificative di anomalia che attengono alla forma oggettiva dell'operazione in presenza delle quali l'intermediario, sulla base di tutte le altre informazioni di cui dispone, deve procedere a ulteriori approfondimenti al fine di formulare una valutazione sulla natura dell'operazione.
L'elencazione contiene in primo luogo indicazioni di anomalia riferite a tutte le categorie di operazioni. Sono poi precisati ulteriori indici classificati secondo la tipologia degli strumenti utilizzati. E' infine dedicata specifica attenzione ai comportamenti dei clienti che effettuano operazioni che per tipologia, oggetto, frequenza e dimensioni risultano incoerenti con l'attività svolta o con la propria situazione economico-patrimoniale.

Per agevolare la lettura e la comprensione degli indicatori, vengono forniti taluni sub-indici esemplificativi, normalmente collegati alla specificità operativa degli intermediari.

La Banca d'Italia precisa che l'elenco non deve essere considerato esaustivo, anche in considerazione della continua evoluzione delle modalità di svolgimento delle operazioni finanziarie.
Gli intermediari, sulla base della propria esperienza e del segmento di mercato nel quale operano, devono quindi integrare o specificare gli indicatori di anomalia. A tal fine potranno avvalersi dei criteri riportati nella prima parte del "decalogo".
Si statuisce nelle istruzioni che la casistica non va intesa come un insieme di controlli meramente formali, ma come strumento operativo da utilizzare per le verifiche aziendali, tenendo presente che l'assenza dei profili di anomalia individuati nelle Istruzioni non è sufficiente, di per sé, a escludere il sospetto che un'operazione possa essere connessa con fatti di riciclaggio.

Nel caso di operazioni richieste da utenti occasionali, la valutazione - qualora le informazioni sulla capacità economica e l'attività svolta risultino insufficienti - deve concentrarsi soprattutto sulle caratteristiche tecniche dell'operazione, e in particolare sulla sua entità.
Nella fase di avvio di un nuovo rapporto l'intermediario deve assumere un atteggiamento improntato a maggiore prudenza.
Ora, con riferimento alle fattispecie venute all'attenzione di chi scrive nello svolgimento dell'attività di consulenza tecnica, vengono soprattutto in rilievo gli "Indici di anomalia relativi a tutte le categorie di operazioni"[6], gli "Indici di anomalia relativi alle operazioni in altri prodotti e servizi"[7] e quelli "relativi al comportamento della clientela"[8], indicatori analiticamente indicati ed esaminati nelle pagine che seguono.

---

[6] indicati sub 1 e successive specificazioni del decalogo

[7] Indicati sub 5 e successive specificazioni del decalogo

[8] indicati sub 6 e successive specificazioni del decalogo

Tra gli "Indici di anomalia relativi a tutte le categorie di operazioni", meritano di essere qui messi in evidenza quelli che riguardano i profili delle transazioni finanziarie proposte dall'utenza e specificati sotto i punti 1.3; 1.6 ed 1.8 del decalogo:

In queste fattispecie si richiama l'attenzione degli intermediari su operazioni:

1.3) ***di ingente ammontare che non trova plausibili giustificazioni economico-finanziarie del cliente*** **(ancora una volta un caso astratto che rientra perfettamente nella fattispecie in esame : l'ammontare dell'operazione complessiva di investimento, e , ancora l'ammontare della garanzia MPS non aveva alcuna giustificazione e relazione con la concreta capacità economica di Vian srl e del suo pseudo associato sanmarinese. Non si comprende per quale motivo MPS doveva garantire Vian srl per 8.000.000,00 di euro)**

1.6) effettuate da terzi in nome o a favore di un cliente senza plausibili giustificazioni, quali ad esempio prestazioni di garanzie, soprattutto se provenienti dall'estero, da parte di terzi non conosciuti dei quali non vengono fornite dal cliente sufficienti indicazioni in ordine ai rapporti commerciali o finanziari idonei a giustificare tali garanzie **(Non si comprende Perché MPS doveva emettere fidjussione in favore di Vian srl e del fantasma sanmarinese)**

1.8). operazioni con controparti insediate in aree geografiche note come centri off-shore o come zone di traffico di stupefacenti o di contrabbando di tabacchi, che non siano giustificate dall'attività economica del cliente o da altre circostanze **(ci troviamo di fronte a società che operava nel contesto campano a più alta densità mafiosa);**

Tra gli "Indici di anomalia relativi al comportamento della clientela", si sottolineano le fattispecie enucleate sub i punti 6.1, 6.4, 6.7 e 6.8 come di seguito specificate.

6.1) clienti che si rifiutano o si mostrano ingiustificatamente riluttanti a fornire le informazioni occorrenti per l'effettuazione delle operazioni, a dichiarare le proprie attività, a presentare documentazione contabile o di altro genere, a segnalare i rapporti intrattenuti con altri intermediari, a dare informazioni che, in circostanze normali, renderebbero il cliente stesso idoneo a effettuare operazioni bancarie, finanziarie o assicurative;

6.4) clienti che presentano materialmente titoli o certificati per ingenti ammontari, soprattutto se al portatore, ovvero che, a seguito di operazioni di acquisto, ne richiedono la consegna materiale **(altro comportamento anomalo tenuto da Vian srl con la consegna brevi manu di un titolo dal valore di oltre 8.000.000 di euro);**

6.7) clienti in situazione di difficoltà economica che effettuano operazioni di rilevante ammontare senza fornire plausibili giustificazioni in ordine all'origine dei fondi utilizzati **(: si tratta ancora di fattispecie che si riscontra nella vicenda Vian srl che all'improvviso dopo mesi di difficoltà 'reperisce' misteriosamente una garanzia di 8.000.000 di euro);**

6.8) clienti che richiedono di effettuare operazioni con modalità inusuali, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità, o di importo rilevante...omissis"

Dunque i tre indagati, che si trovavano in una qualificata posizione di controllo dell'iniziativa economica casalese, violavano scientemente, per la evidenza e reiterazione delle violazioni (e ciò a prescindere dall'intervento di Cosentino e a prescindere dalle altre circostanze emerse dalle intercettazioni e dalle stesse dichiarazioni dei testi, quali ad esempio la Taddei, circostanze che tutte che deponevano univocamente per il dolo degli indagati) e non semplicemente per colpa, la legge bancaria per agevolare l'iniziativa in questione. Tale iniziativa presentava tutti gli indici

rivelatori dell'operazione di riciclaggio e reinvestimento di capitali di illecita provenienza e ciò non solo secondo il normale buon senso ma secondo una semplice e chiara normativa bancaria. Violare dolosamente tali regole da parte di chi aveva il dovere di scongiurare simili operazioni, significa accettare il rischio di porre in essere una attività che fornisce un contribuo all'attività di riciclaggio e/o reimpiego di capitali illeciti. E di ciò devono rispondere Macciò, Zara e Protino.

La Rocca Mauro , La Rocca Alberto Francesco e Galante Marco

-quanto al **LA ROCCA Mauro, LA ROCCA Alberto Francesco ed al loro braccio destro GALANTE Marco**, partecipe di ogni loro iniziativa illecita, è sufficiente in questa sede richiamare la loro attività – descritta negli appositi paragrafi – tesa ad acquisire i finanziamenti per Vian srl onde svolgere le attività di acquisto dei suoli e di avvio delle opere. Si ricordi che gli stessi La Rocca sono stati coloro i quali hanno messo in contatto il Di Caterino e, quindi, il sodalizio, con Unicredit. Ed è altrettanto pacifico che questo contributo sia stato dato nella piena consapevolezza di agevolare una iniziativa del clan casalese. Un notevolissimo numero di telefonate e conversazioni intercettate depone in questo senso. Si richiamano in proposito le stesse conversazioni citate nel presente paragrafo, fra cui conversazione **25783** del 03.10.2007 fra La Rocca Alberto e Di Caterino Nicola sui famosi "Ordini dall'alto", quella nr **25797** del 04.10.2007 delle ore 09.30, fra Di Caterino Nicola e La Rocca Mauro sulle pressioni ricevute dal Di Caterino dal sodalizio per "passare la mano" . Ma la prova della piena consapevolezza dei La Rocca circa la mafiosità del Di Caterino e quindi della sua iniziativa economica era fornita dalla vicenda Carnovale allorquando gli stessi La Rocca istigavano il Di Caterino a fare intervenire i suoi uomini di mano di Casal di Principe per intimidire il Carnovale. Lo stesso episodio del prestito usurario, da cui chiaramente emergeva la mafiosità del Corvino Nicola di cui i LA ROCCA erano stati costretti ad essere "clienti" (insieme ai sub-appaltatori Formisano e Valmassoni) faceva intendere come i soggetti coinvolti nell'iniziativa economica in questione (ed il Corvino Nicola era uno degli imprenditori di punta nell'economia del progetto) fossero intranei all'organizzazione

Carpenedo Gian Giuseppe

-quanto a **CARPENEDO Gian Giuseppe,** trattasi di uno dei sostenitori della iniziativa economica, sia in relazione alla questione del finanziamento – sul punto si richiama l'apposito paragrafo in cui è trattata anche la posizione del Carpenedo - sia in prospettiva come commercializzatore del centro. Pacifica la sua consapevolezza di agire per il clan casalese. E ciò non solo per alcune delle ragioni che si sono evidenziate con riferimento ai funzionari di Unicredit, che parzialmente valgono anche per lui posto che un tecnico del settore dei centri commerciali come il Carpenedo, evidentemente abituato a trattare con operatori importanti e qualifcati , ben poteva comprendere già a prima a vista l'anomalia di una operazione di colossali investimenti il cui motore doveva essere una società come Vian srl titolare di mezzi assai esigui, ma anche per specifiche evidenze probatorie, posto che il Di Caterino, telefonicamente spesso discuteva con il Carpenedo delle pressioni del sodalizio tese a fargli "passare la mano" . Ebbene : intanto Di Caterino poteva rivelare al Carpenedo la circostanza che proprio lui, fino a prova contraria titolare dei terreni e della società titolare dei permessi a costruire, poteva essere costretto a "passare la mano" , in quanto lo stesso Carpenedo era a conoscenza del fatto che i reali promotori dell'iniziativa non erano Di Caterino/Corvino e, quindi, Vian srl – apparenti titolari di terreni e licenze - ma, piuttosto, una organizzazione superiore che governava l'iniziativa anche avvalendosi della propria forza d'intimidazione, dunque il clan dei casalesi ;

Prosperi Silvio

-quanto a **PROSPERI,** si deve osservare che lo stesso, come si è visto esaminando la vicenda del finanziamento "ponte" a Vian srl, in tale ambito ha avuto un ruolo determinante, truccando i bilanci societari secondo le necessità, "inventando" finanziamenti soci inesistenti, rappresentando l'esistenza di beni , in capo a Vian, del tutto privi di valore (quali ad esempio le azioni acquistate nel corso della cd operazione "Mercatus" che, invece, venivano ipervalutati per fare apparire una realtà patrimoniale ed economica del tutto inesistente.) Egli, proprio in quanto tecnico e in quanto conoscitore della effettiva consistenza economica della Vian srl, vera e propria scatola vuota, più di altri era in grado di comprendere – anche sulla base di quegli indici della Banca d'Italia che consentono di individuare le operazioni "sospette"- che l'intera operazione era ad altissimo rischio riciclaggio, e ciò nonostante si è prestato a compiere operazioni illegali in tema di redazione di bilanci finalizzate proprie a rendere operativo, attraversa l'indebita acquisizione del credito bancario, il progetto "Centro Commerciale il Principe". Grave quadro indiziario dunque del delitto contestato sub k1).

Russo Antonio

-Infine quanto a **RUSSO Antonio,** si trattava "dell'uomo di mano" del clan Russo che aveva il compito di assistere il Di Caterino Nicola nello sviluppo della presente vicenda imprenditoriale. Egli, in sostanza, doveva guardare le "spalle" al Di Caterino laddove gli sviluppi della vicenda presentassero profili di problematicità che imponevano un intervento per così dire "persuasivo" ed "intimidatorio", come del resto dimostra la sussitenza della gravità indiziairia in relazione ai vari reati fine allo stesso contestati . La sua presenza fisica al fianco del Di Caterino in occasione del ritiro dei titoli Infinex presso l'aeroporto di Capodichino offrono dimostrazione concreta del ruolo del Russo Antonio. Ed è da precisare che il ruolo del Russo non era di generica "tutela" del Di Caterino. Egli in quanto uomo della famiglia Russo doveva 'guardare le spalle' ed intervenire a favore del Di Caterino e secondo le necessità da quest'ultimo segnalate, proprio in relazione agli sviluppi dell'attività imprenditoriale che stava a cuore al suo clan di appartenenza. Dunque aveva un preciso compito finalisticamente collegato all'attività di investimento in esame che doveva, ovviamente, agevolare munendo il Di Caterino di un braccio operativo. E che il Russo fosse consapevole di siffatto incarico è nei fatti, nella concreta opera dallo stesso svolta . Anche la circostanza che fosse messo a disposizione del Di Caterino, imprenditore colluso con il suo stesso clan di appartenenza, rappresenta, oltre che un elemento a suo carico, un potente riscontro alle cointeressenze del sodalizio nelle attività economiche in esame.

CAPITOLO 8

Il Clan Russo anello di congiunzione fra criminalità, politica e affari In particolare i rapporti Cosentino-Clan Russo-Cristiano

Paragrafo 1
Premessa –Il clan Russo

Gli esiti investigativi della presente indagine e il compendio indiziario posto a fondamento della presente ordinanza cautelare offrono ulteriore conferma di un dato che emerge ormai costante nei procedimenti di criminalità organizzata riguardanti le organizzazioni camorristiche ed in particolare il clan dei casalesi : l'ala cd. militare

dell'organizzazione e quella politico/imprenditoriale sono indissolubilmente legate e vivono una relazione di assoluta complementarietà .

Attualmente, il nucleo militare della famiglia Schiavone e dei suoi alleati - dopo gli arresti di Nicola Schiavone e dei suoi stretti fiduciari (si veda l'ordinanza cautelare allegata circa il triplice omicidio PAPA-MINUTOLO-BUONANNO avvenuto nel maggio del 2009 per ordine di Nicola SCHIAVONE per punire tre affiliati ritenuti oramai inaffidabili, procedimento penale nr. 50072/09/21 e le ordinanze cautelari a carico di Bartolomeo Cacciapuoti ed altri allegate) – è costituito proprio dagli associati della famiglia RUSSO, che nonostante gli arresti, prima di Giuseppe e, poi, di Massimo RUSSO "Paperino", ha conservato una struttura sostanzialmente integra ed operativa.
Siffatto dato, di cui meglio in prosieguo, è del resto emerso già nei precedenti capitoli dove si è cercato di evidenziare quale ruolo rilevante abbia svolto nell'episodio del Centro Commerciale e nelle stesse vicende elettorali la famiglia Russo.
Anche se in estrema sintesi, tre le circostanze significative che hanno determinato l'affermazione del clan Russo rendendolo, attualmente, una delle principali entità mafiose del territorio casertano :
1) una salda struttura militare che controlla uno dei più ricchi territori della provincia sotto il profilo della presenza imprenditoriale, vale a dire il distretto industriale di Gricignano d'Aversa-Carinaro-Succivo;
2) un particolare dinamismo nella gestione e nel reinvestimento delle risorse economiche illecitamente accumulate, agevolato anche dallo stretto legame fra il vertice della famiglia ed una borghesia mafiosa composta da professionisti e imprenditori (Di Caterino, Corvino Luigi, ecc) sempre disponibile a curare gli interessi del sodalizio.
(Sul punto, oltre alla vicenda del Centro Commerciale si richiama quella che di seguito sarà evidenziata del "Bingo di Teverola".) ;
3) un formidabile legame con il ceto politico locale e, soprattutto, nazionale nella persona di Nicola Cosentino. Sul punto è da osservarsi che – al di là dei concreti interventi effettuati dal Cosentino in favore del sodalizio , che pure sono stati reiterati, significativi e rilevanti – la notorietà di tale collegamento, nei rapporti fra i Russo e le diverse famiglie mafiose, sia di Casal di Principe che dei territori vicini, costituiva, per i Russo, uno straordinario valore aggiunto che 'contava', assicurava un notevole peso specifico a tale famiglia consentendole di acquisire una posizione di preminenza, di grande rispetto, nel consesso camorrista (cfr, fra le altre, le dichiarazioni di Francesco Della Corte – par.2 cap.7 - e quelle di Cantone Francesco, di cui appresso).
Quanto poi alle vicende elettorali, solo per ricordare uno, tra i tanti, degli episodi sintomatici del collegamento fra i RUSSO e la politica locale, si rammenta come Antonio Corvino all'inizio della campagna elettorale per le elezioni comunali di Casal di Principe, avesse, per primo, coinvolto quale suo primo sostenitore e propagandista, Maurizio Capasso (*" si parte.., scaldiamo i motori..*) che altri non è che uno degli uomini di punta della famiglia Russo, dedito ad estorsioni ed altre attività criminali, dimostrazione della fungibilità, all'interno del sodalizio , fra funzioni criminali pure e funzioni politico/propagandistiche/criminali.

Il territorio

Circa la "competenza territoriale" del clan Russo, è ampiamente dimostrato che oltre ad una competenza di carattere generale – tipica delle famiglie più importanti - sugli affari più rilevanti del sodalizio, i Russo, come si è accennato, fossero – in accordo con i gruppi locali (Autiero - Di Grazia) – investiti della giurisidizione sui territori di Gricignano d'Aversa e comuni limitrofi.
Si vedrà di seguito con quali concrete modalità e attraverso quali soggetti i Russo esercitavano la loro egemonia a Gricignano d'Aversa (si rimanda al riguardo alla lettura dell'Ordinanza cautelare Spartacus 3 - p.p. nr. 22138/05 21 - e, in particolare, al

paragrafo relativo al gruppo di "Giuseppe Russo il padrino", e ai "libri mastri" del clan trovati presso Schiavone Vincenzo "Copertone" e alle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia).

Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia

Utile -ai fini di un più genrale inquadramento della famiglia Russo , della sua "competenza" e dei suoi collegamenti ed alleanze- quanto riferito da un 'estraneo' a tale famiglia, il collaboratore di giustizia **Cantone Francesco**, affiliato prima al clan Bidognetti e poi a quello di Michele Zagaria, componente "storico" del clan fin dai suoi albori bardelliniani.

Questi sui Russo, in data **8.6.2011**, riferiva :

"*.....omissis.... Mi viene chiesto su tutto quanto è a mia conoscenza sulla famiglia dei Russo di Casal di Principe sia con riferimento alle loro alleanze, sia con riferimento alle composizioni, sia con riferimento ai territori controllati ed alle eventuali coperture politiche di cui godono. Rispondo che la famiglia Russo ha il suo più importante rappresentante in Giuseppe Russo detto il padrino. Il padrino ebbi a conoscerlo sin dalla metà degli anni '80 in quanto come me Giuseppe Russo è stato uno degli affiliati "della prima ora" e cioè fin dai tempi di Bardellino. In particolare lo conobbi nel 1985 proprio all'epoca in cui venne celebrato il primo processo a carico del clan Bardellino nel carcere di SMCV. Se non ricordo male Giuseppe Russo all'epoca era accusato di due reati associativi. Appartenenza al clan Bardellino ed il gruppo di Mondragone – Sessa. Già all'epoca sapevo che Giuseppe Russo era un camorrista – imprenditore, nel senso che la sua famiglia operava nel settore delle costruzioni e soprattutto del movimento terra. Di seguito, dopo la morte di Bardellino cominciai a vedere con particolare frequenza Giuseppe Russo nel corso degli incontri tra noi affiliati sia a via Firenze presso l'abitazione dei fratelli Diana di fronte l'abitazione di Francesco Bidognetti di Casale sia nelle masserie tra le parti di Grazzanise, Cancello Arnone, quando ci riunivamo con gli Schiavone ed in particolare con Cicciariello. Erano ovviamente riunioni in cui parlava delle strategie militari che bisognava adottare in vista degli scontri che avevamo contro, in ordine di tempo, i fedelissimi di cardellini ed i fedelissimi dei De falco – Quadrano. Ho già indicato in altro verbale episodio omicidiario commesso da Giuseppe Russo, Nicola Alemanno e Cantiello Salvatore ai danni di Verona Francesco, adepto di Bardellino. In questo periodo di tempo ebbi a conoscere anche Francesco Russo fratello di Giuseppe Russo anche lui affiliato a pieno titolo al clan anche se mon si esponeva partecipando a reati violenti ma "gestiva" i soldi di Giuseppe Russo, si occupava di estorsioni e di lavori ed appalti. Io lo vedevo spesso Francesco Russo accompagnare il fratello anche alle riunioni del clan a cui però non partecipava e parlando con Giuseppe Russo lo steso mi spiegava che suo fratello non lo faceva esporre poiché doveva gestire gli affari e non doveva farsi notare dalle Forze dell'Ordine. Ancora di seguito ho conosciuto Massimo Russo detto 'paperino' anche lui diventato affiliato anche di un certo rilievo all'interno del clan e in particolare ebbi modo di incontralo anche nel carcere di SMCV (già l'avevo visto in precedenza) nel 1997/1998 circa, quando venne arrestato insieme a certo Corvino poiché fu sorpreso con delle mitragliette nella macchina. Se non sbaglio il periodo è quello della guerra tra gli scissionisti e la famiglia Bidognietti. Prima di questo periodo Massimo Russo era un po' scapestrato nel senso come mi spiegava Giuseppe Russo si era dedicato anche a fare delle rapine cosa che per un affiliato non era propriamente opportuno. Dal 1997 in poi più o meno è divenuto un pezzo grosso del clan dei casalesi che sostituiva il fratello quando era latitante e detenuto. Ha fatto molti omicidi ed era uno dei reggenti della famiglia Schiavone in quanto i Russo e gli Schiavone erano una "cosa sola". A livello di parentela i Russo sono legati a Caterino Osvaldo in quanto*

una sorella di Massimo, Giuseppe e Francesco Russo si è sposata con questo ultimo. Caterino Osvaldo è un affiliato del gruppo Zagaria - Schiavone.
ADR: conosco solo di nome Corrado Russo che è il fratello più piccolo di Massimo, Giuseppe e Francesco in quanto proprio poco prima che iniziassi la collaborazione, mi è stato parlato di lui nel carcere di SMCV. Almeno due fonti mi hanno parlato di Corrado Russo come il componente della famiglia Russo che a seguito dell'arresto di Massimo Russo avvenuto intorno al 2010, aveva preso in mano le redini della famiglia o comunque aveva assunto un ruolo più importante nella stessa. In particolare in carcere mi sono trovato a parlare del Corrado Russo sia con Aquilone Antonio di cui ho riferito gia alla SV sia con un certo Tonino detto "coccodrillo" affiliato di Nicola Caterino di Cesa che però svolgeva attività delittuose anche nelle zone limitrofe di Succivo, Gricignano ed Orta. Rappresento in proposito che la famiglia Russo ormai da molti anni controlla la zona di Gricignano di Aversa – Succivo ed Orta di Atella - dove si sono concentrate di recente molte importanti attività imprenditoriali anche a seguito della costruzione del centro residenziale della NATO. In questo contesto il gruppo di Nicola Caterino collaborava strettamente con quello di Russo come mi precisò il coccodrillo, così come la famiglia di Andrea Autiero detto o scusuto di Gricignano era in stretto rapporto di collaborazione – subordinazione con i Russo. Tutto ciò mi venne spiegato da numerose persone . Fra queste anche gente del clan dei Bidognetti, e mi riferisco a Cirillo Alessandro e Mario Cavaliere con cui sono stato detenuto a Bellizzi Irpino, e anche affiliati di Michele Zagaria quali Massimo Caterino che mi disse anche che nel 2002/2003, quando era latitante Francesco Schiavone di Luigi vi erano state "scintille" fra Giuseppe Russo e Michele Zagaria, proprio con riferimento alla gestione della zona Succivo ed Orta di Atella limitrofe a Gricignano. In particolare mi spiegò il Caterino, siamo intorno al 2005/2006 quando io stavo agli arresti domiciliari ed il Caterino mi veniva a trovare, che Michele Zagaria da alcuni anni mandava gli stipendi al gruppo di Nicola Caterino avendo in cambio mano libera sui territorio di Cesa, Orta e Succivo. Quando Giuseppe Russo uscì dal carcere, intorno al 2000, volle riprendere in mano la situazione di quelle zone escludendo ovviamente Michele Zagaria, per quanto i due si fecero dispetti tipo Michele Zagaria distrusse una pompa di benzina dei Russo che si trovava nelle zone di Villa Literno - Cancello Arnone ed il Russo invece gli incendiò delle pale meccaniche. Per tale ragione Francesco Schiavone di Luigi detto cicciariello quando usci' anche lui dal carcere mise pace fra i due stabilendosi che quelle zone rimanevano sotto l'influenza della famiglia Russo.
Alle ore 16.28 si sospende la fonoregistrazione e si interrompe il verbale per poi riprendere alle successive ore 16.31.
ADR: circa Massimo Russo posso dire che di recente l'ho incontrato al carcere di SMCV dopo il suo ultimo arresto quindi penso sia 2010. Siccome eravamo stati già detenuti insieme nel 97/98 ed avevamo fatto anche delle "bravate" insieme in carcere, tanto che facemmo rompere la testa ad un ex cutoliano detenuto a SMCV tale "zuoppariello" di Caivano suocero di Bruno Buttone, parente dei Mazzacane (ritengo che vi sia traccia di questa vicenda in quanto gli dovettero mettere dei punti in testa a questo zuoppariello) vi era un forte legame di amicizia tra me e Russo Massimo. Per tale ragione, quando ci siamo rivisti in carcere ultimamente ci siamo aperti e ci siamo raccontati i fatti nostri. In particolare Massimo Russo mi ribadì che lui era legatissimo agli Schiavone e che sarebbe "morto" con gli Schiavone, come a dire che non li avrebbe mai traditi. Mi spiegò che gli affari del clan andavano bene e che lui a Gricignano e limitrofi raccoglieva estorsioni per circa 100.00,00 euro al mese. Mi diceva che questi soldi li consegnava nelle mani di Nicola Schiavone al quale anche dopo il duplice omicidio Prisco – Salzillo giurò fedeltà eterna. Mi disse che con i soldi che stavano facendo con le estorsioni in quelle zone si era comprato due Bingo, uno a Teverola e l'altro nel Lazio, non ricordo dove. Il discorso usci' per questo semplice

motivo. Massimo Russo mi chiese se per caso un certo Cantone Attilio di Lusciano mi pare, era un mio parente in quanto anche questo Cantone Attilio era un suo socio del Bingo di Teverola. Il Russo mi disse che queste attività le faceva gestire da un suo parente specialista nel settore, un certo "mister" di cui non ricordo il cognome ma che comunque è un suo parente di Aversa. Voglio anche dirle che io stesso in carcere ho sentito con le mie orecchie tale Sicurezza affiliato dei Venosa chiedere a Massimo Russo di assumere presso il Bingo di Teverola sua moglie, e Massimo Russo si mise a disposizione e gli disse che la settimana successiva l'avrebbe già fatta assumere. Sicurezza la settimana dopo mi disse che Massimo Russo era stato di parola e che sua moglie era stata assunta presso il Bingo. Ovviamente il Sicurezza era contento per la moglie e mi disse che Massimo Russo era davvero una "potenza". Sempre nel carcere di SMCV MassimoRusso che, ripeto,si apriva molto con me mi disse che lui aveva **stretti rapporti con l'onorevole Nicola Cosentino con il quale non mi disse la ragione, era anche parente. Sul Cosentino Massimo Russo mi disse che era un politico molto importante e che quando era necessario gli faceva favori a livello politico – amministrativo nel senso che faceva le necessarie segnalazioni e raccomandazioni per far avere lavori o altre utilità dalla pubblica amministrazione specialmente sul comune di Casale, dove il Cosentino la faceva da padrone in quanto tutti i politici locali prendevano ordini da Cosentino. Come mi spiegò il Russo vi era un rapporto di reciproco aiuto, nel senso che loro lo facevano eleggere e gli davano i voti e lui ci faceva i favori. Altro politico colluso con il clan di cui mi parlava Massimo Russo era certo**...*omissis.. ADR: con riferimento alla recente gestione delle attività estorsive su Gricignano, poso dire che proprio nel corso del 2010 ebbi a ricevere le lamentele da parte di certo Milone o meglio non sono certo del suo cognome ma è il nipote di Milone Giovanni di Cesa. Questo nipote apparteneva al clan di Caterino Nicola o cecato e quindi era in lotta con il clan Mazzara. Mi confermò che il gruppo di Caterino Nicola era strettamente alleato con quello dei Russo, ma che. proprio a seguito dell'arresto di Massimo Russo, non gli venivano più portati a casa i mensili. Mi disse che la colpa doveva essere proprio del predetto mister e di Francesco Russo che a suo dire erano tra i soggetti che gestivano le estorsioni tra Gricignano, Succiso ed Orta di Atella. Preciso che quando il nipote di Milone mi fece queste lamentele Massimo Russo non era presente più a S.M.C.V. perché già mandato al 41 bis e quindi era difficile intervenire in favore del nipote di Milone. Pensai solo che si poteva mandare una imbasciata a Michele Zagaria tramite i Verde di Sant'Antimo. Naturalmente parlai con Aquilone di questa situazione e lui mi disse che la mia era una buona idea anche se naturalmente l'intervento di Michele Zagaria al gruppo di Nicola Caterino avrebbe determinato il passaggio di questo gruppo dalla sfera di influenza dei Russo a quella di Zagaria...omissis...ADR: non sono in grado indicare i ragazzi o comunque i collaboratori che giravano intorno ai fratelli Russo anche perché non ho mai fatto reati con loro ed io operavo su Trentola. ADR:* **sono a conoscenza del fatto che a Casal di Principe era in costruzione o doveva essere costruito un grosso centro commerciale. Me ne parlarono gli affiliati al clan Zagaria ed in particolare Aquilone Antonio che è stato con me detenuto nel 2009/2010. Io già sapevo dal 2008 circa in quanto girava questa voce che a Casale dovevano costruire un centro commerciale. Poi ne parlai con Aquilone che mi disse che effettivamente esisteva il progetto e stavano per iniziare i lavori di questo centro commerciale che era una iniziativa delle famiglie Schiavone e Russo e che loro del clan Zagaria non c'entravano nulla. Mi disse che si trattava di un progetto fortemente voluto dalle predette famiglie camorristiche e dai politici che li sostenevano ma che vi erano delle difficoltà così come mi disse testualmente "c'era la DIA che gli stava addosso" intendeva dire Aquilone che la DIA già svolgeva indagini ed aveva subdorato o compreso che vi era la camorra dietro questa iniziativa economica.**

Spontaneamente a proposito di Massimo Russo posso dirle che lo stesso era veramente orgoglioso del fatto che aveva questi Bingo da cui ricavava grosse entrate economiche. Mi consigliò, se fossi uscito, di aprirne uno anche io perché così avrei ottenuto una indipendenza economica senza dover aspettare lo stipendio del clan. ...omissis"

Come si vede il Cantone ha riferito circostanze che, alla luce delle già illustrate acquisizioni ,risultano esatte.
E ciò sia con riferimento a struttura, composizione, alleanze ed interessi della famiglia Russo, sia con riguardo a quanto, sia pure fugacemente, risulta essergli stato riferito sulla vicenda del centro commerciale casalese, vicenda in relazione alla quale non solo risulta esatta la indicazione dei referenti camorristici ma anche la circostanza che effettivamente, proprio la Dia, con attività anche visibile all'esterno – acquisizione di atti presso il Comune e presso gli istituti Bancari, in particolare Unicredit – aveva svolto investigazioni.
Il riferimento al Bingo di Teverola, risulta poi, come meglio si vedrà, in perfetta sintonia con le altre risultanze investigative.

Sostanzialmente convergenti le dichiarazioni rese sul gruppo dei Russo da parte di **Grassia Luigi** – già in forza al sodalizio bidognettiano - **in data 6.6.2011** :
Sul conto della famiglia Russo, il collaboratore di giustizia Luigi Grassia, della famiglia Bidognetti, riferiva in data 6.6.2011 :

"...omissis..ADR: circa la famiglia Russo posso dire che si tratta di una famiglia camorrista di Casal di Principe strettamente alleata agli Schiavone. Il personaggio di maggior rilievo di questa famiglia è Giuseppe Russo detto Peppe il padrino. Peppe il padrino è oramai in carcere da circa 7/8 anni. Al suo posto ha retto la famiglia suo fratello Massimo Russo detto paperino. Facendo io parte del clan Bidognetti non conosco tutto l'organigramma della famiglia Russo e posso dirle in particolare che ho avuto a che fare con i Russo per la questione del progetto di uccidere Corvino Daniele detto lo specchiato. Faccio presente che Corvino Daniele era uomo fidato di Cantiello Salvatore detto carusiello capo del cosiddetto gruppo degli scissionisti e cioè di quel gruppo che fuoriuscito dalla famiglia Bidognietti si era messo a fare la guerra a noi del gruppo bidognietti alleandosi sotterraneamente con gli Schiavone e quindi con Iovine Antonio e Michele Zagaria. Dopo l'arresto di Cantiello Salvatore ed anche di Diana Luigi che erano i più rappresentativi degli scissionisti, un nostro obiettivo divenne uccidere il predetto Daniele Corvino, che tra l'altro dava man forte al gruppo liternese nostro avversario degli Ucciero - Tavoletta. In questo contesto rappresento che in seguito o comunque più o meno in quel periodo, era stato da noi ucciso Iorio Benito che era persona legatissima proprio a Corvino Daniele nonostante in passato fosse stato uomo degli Schiavone. In particolare...omissis...
ADR: tornando adesso al progetto di uccidere Corvino Daniele, ricordo che si trattò di una delle poche volte che io ebbi a che fare con i Russo. All'epoca Russo Giuseppe era latitante se non sbaglio e quindi avemmo a che fare con Russo Massimo detto paperino. Ricordo che stavo camminando per strada o in compagnia di Tartarone Luigi o di Duccillo Vincenzo, uno dei due. Eravamo a san Cipriano di Aversa e scorgemmo Russo Massimo anche lui in mezzo alla strada a bordo di una macchina. Lui ci suonò con il clacson facendoci segno di raggiungerlo e ci disse che potevamo riferire ai nostri capi e cioè a Guida Luigi e Di Caterino Emilio, che lui come promesso si stava muovendo ed in particolare stava "seguendo" Corvino Daniele e che non appena avesse avuto notizie sicure ce le avrebbe date. Io già sapevo perché me lo aveva detto Di Caterino o Guida, non ricordo chi dei due, che Russo Massimo si era impegnato a darci la sua disponibilità per farci ammazzare il Corvino Daniele. La cosa in astratto non deve

stupire anche se il gruppo di Cantiello era alleato con i Russo e gli Schiavone, in quanto nel nostro mondo spesso si fanno questi doppi giochi. Io tuttavia ed i fatti mi hanno dato ragione, non credevo assolutamente che Massimo Russo ci avrebbe "consegnato" il Corvino. Io sapevo bene che erano proprio amici molto stretti tra loro sicchè il Russo non avrebbe mai tradito il Corvino. Innumerevoli volte io li avevo visti insieme. Più esattamente più volte avevo visto il Russo recarsi a casa del Corvino. Del resto proprio Iorio Benito che era stato legatissimo proprio a Nicola Schiavone aveva rinsaldato l'amicizia tra il Corvino ed i Russo. I miei capi però erano convinti che i Russo volevano fare bella figura con noi e quindi diedero credito a questa promessa di Massimo Russo. Come ho detto Massimo Russo non ci diede mai una notizia sugli spostamenti di Corvino Daniele e nemmeno noi riuscimmo ad individuarlo anche se per giorni e giorni...omissis.... A proposito di Massimo Russo posso dirle di averlo incontrato anche in altra circostanza a casa di Cirillo Bernardo. Ricordo che era il 2004 ed a casa di Cirillo Bernardo eravamo presenti io, Bidognetti Raffaele, Cirillo Bernardo e Massimo Russo. Non so dire il motivo dell'incontro, posso dire però che in un primo momento Russo Massimo si appartò per parlare con Bidognetti Raffaele. Quando finirono di parlare io e Raffaele Bidognetti ce ne andammo proprio con la macchina di Russo in quanto aveva un Porche quel giorno e quindi ci divertimmo a fare una corsetta con questa macchina sino a Giugliano. Intanto Russo Massimo rimase a parlare con Cirillo Bernardo. Quando tornammo più tardi a casa di Cirillo Bernardo, Russo Massimo stava ancora lì, gli consegnammo le chiavi della macchina dopodichè ce ne andammo tutti. Un altro incontro che ho avuto con Massimo Russo si risolse con un nulla di fatto. Se non sbaglio dovevamo parlare con Massimo Russo di estorsioni. All'epoca siamo intorno al 2001, Cirillo Alessandro era latitante e l'incontro fu stabilito in una casa in costruzione a Casale. Quando arrivammo trovammo Massimo Russo completamente "fatto" di cocaina per cui lo stesso Cirillo Alessandro decise di andare via perché era inutile parlare con uno che non era in se'.

L'Ufficio pone in visione al c.d.g. il fascicolo fotografico redatto dal C.O. della DIA di Napoli avente nota 125/NA/III/H3/194 di prot. 1245 datato 06.06.2011 contenenti nr. 21 foto raffiguranti altrettanti personaggi.

Ci si sofferma solo sulle fotografie riconosciute dal c.d.g.

Le prime tre foto non mi dicono nulla. La foto n. 4 è un volto conosciuto ma non so associare un nome.

Foto n. 4

*L'Ufficio da atto che la foto nr. 4 rappresenta **Capasso Ernesto** nato a Casal di Principe il 21.10.1965. Il cdg dichiara: si tratta di persona di cui continua a non dirmi nulla il nome ma che pensandoci meglio posso dire di averlo visto intorno a Massimo Russo. Ricordo di averlo visto accompagnare Massimo Russo di cui ho parlato sopra.*

Foto n. 7: si tratta di un volto conosciuto che ho visto a Casale.

*L'Ufficio da atto che si tratta di **Coronella Alessandro** nato a Casal di Principe il 04.09.1977. Il cdg dichiara: posso dire quello che ho detto sul conto del predetto Capasso Ernesto e cioè che si tratta di persona che ruotava intorno a Massimo Russo.*

Foto n. 8: si tratta di un volto conosciuto che ho visto a Casale.

*L'Ufficio da atto che si tratta di **Gagliardi Nicola** nato a Casal di Principe il 03.09.1968.*

Foto n. 9: si tratta di persona che ho visto insieme al cognato di Massimo e Giuseppe Russo e cioè di colui il quale ha sposato la sorella dei predetti. Questa persona era praticamente al servizio di Massimo Russo, ed in particolare era incaricato di imporre il caffè e cioè le forniture di caffè ai bar di Casale. Si trattava di un "affare" che nell'ambito del clan dei casalesi gestivano i Russo direttamente, come mi avevano spiegato i miei capi e come era noto nel clan. Ebbene ricordo questo soggetto che ho

appena riconosciuto che consegnava i pacchi di caffè con una Fiat tempra bianca insieme al cognato dei Russo che ora che ricordo si chiama Giuliano.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Grottino Biagio*** *nato a Caserta il 28.08.1985..omissis..*
Foto n. 11: si tratta di persona di san Cipriano di Aversa legata ai Russo ed anche lui l'ho visto impegnato nella fornitura di caffè nei bari di Casale e dintorni.
L'Ufficio da atto che si tratta ***Di Martino Eugenio*** *nato a San Cipriano di Aversa il 01.09.1969. Ora che sento il nome ed in particolare Eugenio, il nome proprio, confermo quanto ho detto sopra e che cioè si tratta di un fiancheggiatore dei Russo.*
Foto n. 12: **si tratta di Giuliano, cognato dei Russo,** *di cui ho già detto sopra. Vale quello che ho detto per gli altri e cioè che è esponente della famiglia Russo, L'ho visto impegnato nella fornitura di caffè. Lo conosco bene. Ha un fratello che si chiama Tonino detto il barbiere e circa 20 anni fa, dopo aver litigato con Francesco Cirillo - che sapeva che io nascondevo delle armi del clan dei casalesi che lui stesso mi aveva dato - fui consigliato da Pasquale Apicella di dare questo borsone di armi ad un suo amico che era appunto Tonino il barbiere, consiglio che io seguì alla lettera, temendo che Cirillo potesse fare una soffiata ai carabinieri e farmi fare una perquisizione.*
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Martino Giuliano*** *nato a Casal di Principe il 09.11.1972.*
Foto n. 13: è persona che conosco ed è di Casal di Principe ed anche lui l'ho visto più volte in compagnia dei Russo e delle persone che gli ruotavano attorno. Non ricordo il nome.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Miele Franco*** *nato a Casal di Principe il 05.02.1968*
Foto n. 16: si tratta di Corrado Russo fratello di Massimo. Posso dire che lo steso insieme a Lello Letizia era in sostanza il braccio destro di Massimo Russo.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Russo Corrado*** *nato a Casal di Principe il 02.12.1969.*
Foto n. 17: all'apparenza sembrerebbe Antonio Iovine da giovane, ma guardandolo meglio come mi invita la SV a fare, lo riconosco e si tratta del figlio di Giuseppe Russo il padrino di cui non ricordo il nome. Stava sul Villaggio Coppola a fare guai ma nulla so di specifico.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Russo Costantino*** *nato a Napoli il 29.10.1990.*
Foto n. 18: si tratta di Franuccio Russo, fratello di Massimo, Giuseppe e Corrado Russo. Mi sembra che per un periodo ha abitato a Caserta. Era a disposizione dei fratelli e si occupava di estorsioni, anche se non so dire nulla di preciso.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Russo Francesco*** *nato a Casal di Principe il 18.09.1960*
Foto n. 19: si tratta di massimo Russo di cui ho ampiamente parlato sopra.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Russo Massimo*** *nato a Casal di Principe il 18.12.1974*
Foto n. 20: si tratta di un amico stretto di Russo Massimo a nome Sgalia, che era proprietario di un bar che poi è stato ceduto a Romolo Simeone a Casale. E' il bar dove è stato ucciso Orsi. Non so dirle esattamente che ruolo avesse nel clan Russo. Stava sempre in contatto con i Russo ed era considerato da tutti persona dei Russo. ...omissis"

Sempre sulla composizione e la struttura del Clan Russo, rendeva dichiarazioni il neo-collaboratore di Giustizia **Vargas Roberto in data 6.6.2011** :

"....omissis... L'Ufficio pone in visione al c.d.g. il fascicolo fotografico redatto dal C.O. della DIA di Napoli avente nota 125/NA/III/H3/194 di prot. 1245 contenenti nr. 21 foto raffiguranti altrettanti personaggi. Si darà atto solo delle foto su cui il cdg è in grado di riferire.
Foto n. 1: ha un viso conosciuto ma non so associare alcun nome.

L'Ufficio da atto che si tratta di ***Aletta Michele*** *nato ad Orta di Atella il 27.12.1958. Ora che sento il nome ricordo che si tratta di un affiliato al clan Russo che vidi a casa di un certo di Gricignano, uomo dei Russo che vende la droga. Anche questo Michele stava lì a vendere la droga con questo Giovanni che fu anche arrestato in seguito per detenzione di stupefacenti...omissis...*

Foto n. 4: si tratta di Ernesto Capasso, cugino di Giuseppe e Massimo Russo. Era proprietario di una tipografia a San Marcellino. Ora fa l'imprenditore edile. E' sempre stato legato alla famiglia Schiavone, è stato compagno di scuola di Antonio Schiavone fratello di sandokan, di Paolo Corvino detto o generale, di Pasquale Diana della COBIT. Erano uomini di fiducia di Antonio Schiavone. Diciamo che è un imprenditore a disposizione del clan e di recente ha fatto anche i lavori sul cimitero di Aversa.

L'Ufficio da atto che si tratta di ***Capasso Ernesto*** *nato a Casal di Principe il 21.10.1965.*

Foto n. 5: si tratta di Maurizio Capasso non solo affiliato al clan Russo – Schiavone, è persona di fiducia sia di Mario Caterino, sia di mio fratello Pasquale e sia di Nicola Panaro, per i quali, durante la loro latitanza ha fatto anche da autista, come mi ha detto mio fratello. Come io stesso ho potuto constatare è un affiliato a tutti gli effetti. Lo incaricai di ritirare una tangente estorsiva circa un paio di anni fa. Si trattava di una estorsione sui lavori di ristrutturazione di un monastero di Aversa il cui importo era di euro 1.400.000,00 ed io chiusi per 80 mila euro, poco più del cinque per cento dell'importo. Maurizio su mia richiesta ritirò da questo imprenditore che si chiama Pasquale Garofano o Garofano, la prima rata di 5 mila euro. Attualmente è uno dei reggenti del clan Russo - Schiavone insieme a Mario Iavarazzo e Corrado Russo e ...omissis..

L'Ufficio da atto che si tratta di ***Capasso Maurizio*** *nato a Casal di Principe il 06.01.1970*

Foto n. 6: ha un viso conosciuto ma non so associare alcun nome...omissis...

Foto n. 8: lo conosco. Si tratta di Gagliardi Nicola. Molto legato a mio fratello anche durante la sua latitanza. Prima era molto legato a Walter Schiavone che infatti fu arrestato proprio a casa di Gagliardi Nicola ed una volta arrestato quest'ultimo, si legò a mio fratello, anche durante la latitanza. Io stesso ho visto il Gagliardi insieme a mio fratello quando questo ultimo era latitante. Aveva il compito di portare le imbasciate a mio fratello ed in cambio mio fratello gli regalava un po' di soldi.

L'Ufficio da atto che si tratta di ***Gagliardi Nicola*** *nato a Casal di Principe il 03.09.1968*

Foto n. 9: lo conosco. Si tratta di un affiliato dei Russo di cui non ricordo il nome che ha il compito precipuo di vendere o meglio di imporre le forniture di caffè ai bar di Casal di Principe ed ai bar degli altri paesi vicini per conto dei Russo. Svolgeva questo compito insieme ad un tale chiamato o bruciato che mi pare di nome faccia Martino Eugenio a cui una volta spezzai un braccio perché rubava le auto a Castelvolturno perché doveva essere tranquilla.

L'Ufficio da atto che si tratta di ***Grottino Biagio*** *nato a Caserta il 28.08.1985.*

...omissis...

Foto n. 11 si tratta della persona a cui ho rotto il braccio cui ho detto sopra ovvero Di Martino Eugenio che per conto della famiglia russo vende il caffè "orientale" a Casale ed in tutti i paesi dell'alto casertano, fra cui anche Capua, Santa Maria Capua Vetere, Grazzanise. Inoltre impongono il caffè anche nei comuni gestiti dalla famiglia Russo ovvero Gricignano di Aversa, Succivo, ecc...

L'Ufficio da atto che si tratta ***Di Martino Eugenio*** *nato a San Cipriano di Aversa il 01.09.1969*

Foto n. 12 lo conosco. **Si tratta di Martino Giuliano, cognato di Giuseppe Russo.** *Gestisce un bar aperto con i soldi dei Russo ed è un vero e proprio affiliato dei Russo di*

cui esegue tutti gli ordini. E' persona di massima fiducia anche mia ed in proposito le dico che una volta circa nel 2006 Massimo Russo paperino, che è un grosso cocainomane, in preda ai fumi della cocaina girava per il mio lido sul bagnasciuga con un kalashnikow. Il mio guardiano mi avvisò ed io lo avvicinai e lo disarmai dicendogli che era leggermente pericoloso quello che stava facendo. Presi questo mitragliatore, lo nascosi in un bidone e poi lo feci trasportare ad un certo Alfiero, figlio di Lina Riverso segreteria di Cristoforo Coppola, ex Carabiniere che ha fatto servizio come ausiliario, fiancheggiatore da sempre dei casalesi fino a Casale, a casa mia. La sera arrivò a casa mia Martino Giuliano che mi disse scherzando riferendosi al cognato "gli è passata la sbornia, rivuole il mitragliatore", ed io glielo diedi. Preciso che quel giorno Massimo Russo all'uscita del mio lido venne anche controllato dai carabinieri e per fortuna gli avevo tolto il mitra.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Martino Giuliano*** *nato a Casal di Principe il 09.11.1972 ...omissis..*
Foto n. 16. si tratta di Corrado Russo. Attualmente è uno dei reggenti del clan dei casalesi. E' il fratello di Massimo e Giuseppe. Era per noi della famiglia Schiavone un punto di riferimento poiché è persona di una certa intelligenza, sicuramente più lucido del fratello Massimo per cui quando dovevamo concordare le strategie del clan con i Russo ci rivolgevamo di più a Corrado che poi fissava anche gli incontri tra noi e Massimo. Ciò è successo moltissime volte. Posso dirle anche che a seguito del duplice omicidio Salzillo – Prisco avvenuta nei pressi di due pompe di benzina di proprietà della famiglia Cosentino, poichè sia Massimo Russo che Laiso Crescenzio uscirono dall'auto dei killer per dare il colpo di grazia a Prisco, mentre rimasero in macchina mio fratello ed il Morelli, mandammo proprio Corrado Russo a verificare se per caso vi fossero state delle telecamere a circuito chiuso sulle pompe di benzina che avrebbero potuto riprendere le scene del delitto. Ciò la sera stessa del delitto. Di seguito Corrado Russo mandò persone di sua fiducia e cioè Michele Ciervo autista di Massimo Russo che si accertò che le telecamere non funzionavano.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Russo Corrado*** *nato a Casal di Principe il 02.12.1969...omissis..*
Foto n. 18: si tratta di Franco Russo, fratello di Giuseppe Russo. Esso è affiliato a tutti gli effetti e poiché ha avuto problemi giudiziari ha avuto delega di occuparsi delle macchinette videopoker nell'alto casertano per conto del clan per cui nel nome opera.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Russo Francesco*** *nato a Casal di Principe il 18.09.1960*
Foto n. 19: si tratta di Russo Massimo di cui ho ampiamente parlato.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Russo Massimo*** *nato a Casal di Principe il 18.12.1974*
Foto n. 20: si tratta di certo Peppe cognato di Nicola Gagliardi per averne sposato la sorella. Da sempre è fiancheggiatore di Walter Schiavone e poi anche della mia famiglia.
L'Ufficio da atto che si tratta di ***Sgalia Giuseppe*** *nato a Casal di Principe il 04.09.1964....omissis.."*

Il collaboratore di Giustizia **Laiso Salvatore**, sul gruppo Russo, dichiarava :
in data 9.6.2011
"...omissis... L'Ufficio pone in visione al c.d.g. l'album fotografico redatto dalla DIA di Napoli con prot. 1283 dell'8.06.2011 raffiguranti 22 personaggi e recante altrettante fotografie:
...omissis..
Foto nr. 9: **si tratta di certo Capasso ed è persona dei Russo** *che io ho visto molte volte presso il bar di Martino Giuliano cognato di Massimo Russo. In particolare questo Capasso parlava confidenzialmente sia con Massimo Russo che con Corrado*

Russo. Siccome non lo conoscevo chiesi a Massimo Russo perché parlava sempre con questa persona che mi fu detto chiamarsi Capasso ma non ricordo il nome e nell'occasione Massimo Russo mi disse che era un suo affiliato di cui aveva grande fiducia. Questo Capasso ha un fratello, che saprei riconoscere in foto. di cui non ricordo il nome. che pure lui era un affiliato dei Russo. Questi due Capasso spesso operavano insieme a Mario Iavarazzo persona di cui ho parlato anche con riferimento ai contatti con gli Aprea. Anche questo fratello frequentava il bar di **Martino Giuliano** *ed anzi presso questo bar - che il Martino Giuliano essendo anche lui affiliato ai Russo si è venduto perché temeva la confisca - venivano insieme Mario Iavarazzo, uomo dei Russo ed autista di Giuseppe Russo ed i due fratelli Capasso, per rincontrarsi con Massimo Russo, anche del fratello della persona che ho riconosciuto mi è stato spiegato da Massimo Russo trattarsi da affiliato. Voglio anche precisare che Martino Giuliano per compiacere il suo capo, Massimo Russo, si è intestato una Audi S3 di colore nero, che in realtà è di proprietà di Massimo Russo. La circostanza mi risulta con certezza poiché io stesso ho saputo da Massimo Russo che era stato fermato senza patente a bordo di questa macchina dalle FF.OO. di Giugliano insieme a Natale Emilio altro affiliato dei russo e Puocci Domenico, altro affiliato della famiglia Russo. Furono portati in caserma e rilasciati. In seguito l'auto venne restituita all'apparente proprietario e cioè a Giuliano Martino.*

ADR: preciso che la persona che ho appena riconosciuto in foto andò insieme a Mario Iavarazzo a ritirare la cocaina dagli Aprea a Barra. Posso dirle ciò poiché io stesso mi trovavo con Massimo Russo quando si presentarono Iavarazzo Mario e la persona sopra riconosciuta con la cocaina che noi dovevamo "tirare" per passare una serata in allegria. Questa quota di cocaina che utilizzavamo personalmente era parte di un più ampio quantitativo che doveva essere spacciato a Gricignano dai Russo in combutta con gli Autiero.

L'Ufficio da atto che si tratta di ***CAPASSO ERNESTO****, nato a Casal di Principe (CE) il 21.01.1965.*

Foto nr. 14: si tratta di **Mario Iavarazzo** *di cui ho ampiamente parlato quale uomo fidatissimo di Massimo Russo. Con lui ho avuto a che fare in varie circostanze sia per la questione della droga e delle armi con gli Aprea sia nel corso di più riunioni con il clan Russo unitamente a Giuliano Martino e Corrado Russo nonché Pasquale di Bona che governano la zona di Gricignano di Aversa per conto dei Russo come gli stessi ebbero a dirmi nel corso di una riunione che avemmo a casa di Alemanni Gianluca affiliato al clan schiavone.*

L'Ufficio da atto che così è. Si tratta di ***IAVARAZZO MARIO****, nato a Napoli il 23.01.1975. ...omissis...*

Foto nr. 21: rappresenta Cicottino cioè Puocci Domenico, persona fidata di Massimo Russo. Ne ho già parlato di lui in un altro interrogatorio. Si occupava di estorsioni e droga per conto di Massimo Russo nella zona di Gricignano. Lo conosco personalmente. L'ho frequentato ed ho tirato cocaina con lui e con Massimo Russo. Posso dirle che una volta andai io stesso per una questione di armi a casa sua. Preciso i fatti: avevamo in animo di uccidere d'Aniello Giacomo detto il mister come ho già spiegato. Le armi dovevano arrivare come da precedenti accordi a casa di Puocci Domenico che abita al vico prima dell'ex bar di Martino Giuliano. Abitazione che ho anche mostrato alla P.S. in sede di sopralluogo. Di seguito mentre io stavo insieme con Massimo Russo arrivò il Puocci Domenico preavvisando Massimo Russo che nel pomeriggio sarebbero arrivati gli "amici" con le armi che attendevamo. Fu cosi' che nel pomeriggio io e Massimo Russo ci recammo presso l'abitazione del Puocci dove effettivamente arrivarono a bordo di una moto Yamaha R1. Non ricordo se questa persona che venne con le armi a bordo della moto fosse Improta Luigi o Spierto Luigi. Preciso che ci furono consegnati un kalashinkov e due pistole 9x21.

*L'Ufficio da atto che la persona riconosciuta è **PUOCCI DOMENICO**, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 18.02.1986...omissis"*

In data 03.05.2010:
*...omissis **Nella foto nr. 51 riconosco Giuliano il cognato di Massimo RUSSO, che negli ultimi tempi come ho detto sta aiutando** ....omissis... **e Pasquale a gestire il clan RUSSO dopo gli arresti di Peppe e di Massimo RUSSO.** ...omissis*

In data 11.06.2010:
*... omissis... Rispondo che le persone che hanno coperto la latitanza del PANARO sono state SCHIAVONE Nicola, ...omissis..., CORVINO Rodolfo, RUSSO Massimo, **MARTINO Giuliano**, LETIZIA Raffaele nonché il cognato di questi a nome di DI BONA Pasquale.....*

In data 07.09.2010:
*Il Laiso riferiva che il bar sito sul lato destro del Corso Dante percorrendo lo stesso dalla Circonvallazione verso il Centro, e posto tra via V. Hugo e via Angiolieri un tempo era di proprietà di **MARTINO GIULIANO**, cognato di RUSSO MASSIMO e legato allo stesso oltre che da vincoli di parentela anche da vincoli criminali, nei pressi del bar il LAISO riconosceva il Giuliano a bordo di una autovettura tg. DA 587TS.*
*...omissis... Durante il tragitto il LAISO **dichiarava che i referenti per il clan dei casalesi frangia Schiavone per I TERRITORI DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE), SUCCIVO ED ORTA DI ATELLA erano i RUSSO di Casal di Principe** e che erano rappresentati da: ....omissis..., **MARTINO GIULIANO**, ...omissis..., ANTONIO O **MARCELLO detto "a riccia"** di Succivo ed altri*
*"Gli affiliati gruppo Schiavone che sono attualmente liberi e che operano nelle zone di Gricignano d'Aversa, Succivo e Orta di Atella erano: BARBATO FRANCESCO, BARBATO ANTONIO fratello di Francesco, DI PUORTO SIGMONDO, MORELLI CARMINE, COSCIONE MARIO, ZAMMARIELLO, DELLA CORTE NICOLA, GRECO ANTONIO, IL FIGLIO DI GRECO ANTONIO, IL CUGINO DI ZAMMARIELLO, ...omissis..., **MARTINO GIULIANO**, DI BONA PASQUALE, ...omissis..., MARCELLO O ANDREA detto "a ricc" di Succivo, AGOSTINO AUTIERO.""*

LAISO Salvatore - 13.09.2010:
*Attualmente si occupa delle zone di Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella per conto di ....omissis, **MARTINO Giuliano** cognato dei RUSSO, della raccolta delle estorsioni. Del gruppo di ....omissis... fanno parte...omissis..., **Marcello oppure Tonino 'a riccia...omissis....***

In data 15.09.2010:
*Riconosco nella foto n° 63 **Martino Giuliano**, cognato dei fratelli Russo. Mi risulta che dopo l'arresto di Massimo Russo sia stato affiliato nel clan per esigenze operative. Precedentemente gestiva un bar in Casal di Principe. Attualmente fa riferimento a ....omissis... **nella zona di Gricignano, Orta e Succivo**. L'Ufficio da atto che la foto nr. 63 ritrae **MARTINO Giuliano**.*

In data 14.10.2010:
*La foto nr. 4 ritrae **MARTINO Giuliano**, cognato di Masimo RUSSO, ...omissis...Dopo l'arresto di RUSSO Masssimo ha delegato questa attività ed è diventato afiliato al clan. E' il mandante delle estorsioni in Gricignano di Aversa, Orta di Atella e Succivo sino al 2009, mentre gli esecutori sono ....omissis...,*

".....La foto nr. 18 ritrae una persona che non conosco. Mi viene detto il nome. ***Francesco RUSSO, posso immaginare che si tratti del fratello di Massimo RUSSO e so che è uscito dopo parecchi anni di carcere e si occupava della zona di Maddaloni. E' stato detenuto anche per i cd. Regi Lagni. Io comunque non l'ho mai incontrato di persona, ma il fratello Massimo RUSSO mi ha detto che è il capo del clan RUSSO. ...omissis....***

In data 01.02.2011:
....omissis... e Massimo RUSSO mi hanno parlato di questa attività estorsiva. Dal 2009 in poi, ...omissis... si è inserito stabilmente nel clan RUSSO e si è dedicato alle estorsioni. Ho appreso questa circostanza perché in mia presenza ne hanno parlato lo stesso ....omissis..., ***MARTINO Giuliano*** *e ...omissis...*

PICCOLO Raffaele, collaboratore di cui si ampiamente detto, riferiva in data 01.10.2009:
...omissis... FOTO NR. 15 Conosco questa persona, ma non mi sovviene il nome. ***Questi è affiliato e stipendiato ed è molto vicino a Nicola SCHIAVONE, questo mi è stato detto nell'anno 2003 da SCHIAVONE Vincenzo 'o petillo.*** *Non so bene che compiti abbia questa persona. L'ufficio da atto che la foto nr. 15 rappresenta* ***MARTINO Giuliano****, nato a Casal di Principe il 09.11.1972*
...omissis...

CARRINO Anna, già convivente del capo dei capi Bidognetti Francesco, dalla sua prospettiva bidognettiana, **in data 23.04.2008:**
"...omissis..Riconosco nella foto nr. 10 il cognato dei Peppe RUSSO detto "O'PADRINO" e anch'egli fa parte del gruppo di Nicola SCHIAVONE di Francesco. Adesso che la S.V. mi dice che il suo nome di battesimo le confermo che si chiama Giuliano. ..omissis"

DIANA Francesco, anche lui bidognettiano di Villa Literno, riferiva in data **05.11.2009**:
*...omissis...****Le preciso inoltre che il cognato di Massimo Russo che so chiamarsi Giovanni anzi Giuliano, è venuto altre volte a casa mia nel 2009 nel villaggio Coppola insieme ad altri due affiliati ... omissis... le posso dire che entrambi erano anche loro affiliati al gruppo di Giuseppe RUSSO.*** *...omissis...*

MANCO Giuseppe, di cui si è già detto con riferimento ai rapporti fra il clan Aprea (di cui era componente) e i Russo, in data 25.03.2009 riferiva **:**
...omissis...
A.D.R.: Della famiglia RUSSO di Casale conoscevo bene:
RUSSO Massimo detto PAPERINO...omissis... ***SUO COGNATO, CHE È UN ESPONENTE DI SPICCO DELLO STESSO CLAN, IL QUALE, PER COPERTURA, GESTISCE UN BAR A CASAL DI PRINCIPE, SITO SUBITO PRIMA DI UNA FARMACIA E DI FRONTE AD ESSA. SAPREI RICONOSCERE ED INDICARE PRECISAMENTE IL LUOGO. SE NON RICORDO MALE, EGLI SI CHIAMA GIULIANO*** (chiaro il riferimento a Giuliano Martino)

DELLA CORTE Francesco , riferiva, in data 13.09.2010:
*"...****Sono a conoscenza del fatto che la famiglia Russo di Casal di Principe ed in particolare RUSSO Giuseppe detto "Peppe o Padrino", RUSSO Massimo detto "O Paperino" e RUSSO Francesco o Franco, sono tutti affiliati alla famiglia SCHIAVONE. Si tratta di una famiglia importante e soggetti che hanno potere***

decisionale. *Del ruolo di RUSSO Giuseppe sono a conoscenza fin dagli anni 90-91, mentre per quanto riguarda RUSSO Massimo so che è diventato un personaggio importante a partire dall'inizio degli anni 2000, in particolare nel periodo in cui il fratello era detenuto.... omissis..."*

Ecco le dichiarazioni dei fratelli Di Grazia, collaboratori di giustizia, già camorristi di Gricignano d'Aversa strettamente alleati ai Russo, di cui erano un satellite.

DI GRAZIA Paolo - 05.06.2006

omissis... A.D.R. Da quel momento i rapporti con RUSSO Giuseppe e con i Casalesi, avvennero sempre per il tramite di ***LETIZIA Raffaele****, di cui mi fidavo, il quale mi consegnava direttamente la somma relativa agli stipendi mensili che poi ripartivo fra i miei affiliati di cui ho parlato in latri interrogatori.* ***QUANDO INTENDEVO CONTATTARE IL LETIZIA E VICE VERSA, MO AVVALEVO DI ...omissis...VOGLIO PRECISARE CHE FINO AL 2006, ED IN PARTICOLARE FINO AL MOMENTO DELLA MIA COLLABORAZIONE, IL RUSSO GIUSEPPE DETTO "IL PADRINO" HA CONTINUATO A FARMI AVERE I SOLDI RELATIVI AGLI STIPENDI CON PUNTUALITÀ ...omissis...PARI AD UN IMPORTO DI EURO 8.500,00 MENSILI, DA SUDDIVIDERE CON IL MIO GRUPPO.***

DI GRAZIA Paolo - 15.6.2006

La foto nr.110 ritrae Massimo Russo, detto Paperino, affiliato al gruppo del fratello, Russo Giuseppe, di cui vi ho già parlato in precedenza. Lo stesso era affiliato al clan dei Casalesi, tramite il fratello Peppe il padrino, fino alla mia collaborazione con la Giustizia per conto del quale faceva il portavoce ed eseguiva gli ordini.

DI GRAZIA Riccardo - 7.7.2006

La foto nr.110 ritrae Massimo Russo, detto Paperino, affiliato al gruppo del fratello, Russo Giuseppe, di cui vi ho già parlato in precedenza....

DI GRAZIA Paolo 22.06.2006:

Quando poi realmente fu scarcerato io venni a sapere della cosa circa due o tre giorni dopo. Mandai quindi a chiamare ...omissis..., Lello LETIZIA, per chiedergli spiegazioni non solo in relazione al fatto che il LUCARIELLO non era stato ancora ucciso, ma anche per rimproverarli del fatto che non mi avevano neppure semplicemente informato della cosa. Il LETIZIA, venne da me insieme con il fratello maggiore di Peppe o'padrino, di nome Franco. Ed io ribadii il concetto che ero molto deluso del loro comportamento. Il Franco mi disse che avrebbe fatto un colloquio in carcere con il fratello e mi avrebbe fatto sapere. Non so se sia poi realmente avvenuto questo colloquio, certo è che mi incontrai nuovamente con il Franco, ...omissis..., il quale mi disse che suo fratello voleva sapere dal carcere se lo continuavo a stimare. Io questa volta risposi un po' bruscamente, dicendogli che lo stimavo solo come detenuto, ma non più come camorrista, perché non aveva mantenuto l'impegno di uccidere il LUCARIELLO.

Anche DIANA Luigi, collaboratore di Giustizia che aveva fatto parte del gruppo scissionista quindi Bidognettiano fino al 1996 e poi del gruppo Schiavone fino al 2005, riferiva sui Russo .

In data 06/10/2005

*Foto n. 13: si tratta di **RUSSO Massimo**, fratello di Peppe o padrino; è un uomo del clan dei Casalesi legato agli SCHIAVONE; è persona capace di sparare e ha partecipato anche ad omicidi. ...omissis...**RUSSO Massimo** è molto attivo anche nelle estorsioni e soprattutto faceva estorsioni nella zona del Centro Nord Italia. Era regolarmente stipendiato e rappresentava il fratello nel gruppo SCHIAVONE; si occupava della zona di Gricignano unitamente ad AUTIERO Andrea detto o scusutu. L'Ufficio da atto che si tratta di **RUSSO Massimo***

In data 11.5.2006

La foto nr.104 ritrae una persona da me già riconosciuta in precedente individuazione fotografica ed è Russo Massimo soprannominato o' paperino, fratello di Russo Giuseppe detto il padrino. Lo stesso era collegato al gruppo operante in Casal di Principe ed era alle dirette dipendenze della famiglia Schiavone ed aveva il ruolo insieme al fratello Giuseppe o' Padrino di controllare le zone di cui vi ho parlato pocanzi a proposito di Picca Aldo, ovvero, Teverola, Gricignano, Succivo ed altri comuni limitrofi, ...omissis...L'Ufficio da atto che nella foto nr.104 ritrae RUSSO Massimo nato il 18.12.1974.

In data 18.5.2006

Per la zona di Grazzanise erano diretti referenti Alfonso CACCIAPUOTI e MEZZERO Antonio che estendevano la loro competenza alle zone di Brezza di Capua e Santa Maria La Fossa. Sulle zone di Capua e Santa Maria Capua Vetere erano i diretti riferenti Antonio DEL VECCHIO e Carlo DEL VECCHIO unitamente ad Augusto BIANCO, che facevano capo direttamente a SCHIAVONE Francesco detto "sandokan". Sulla zona di Aversa che comprendeva tutti i comuni dell'agro aversano, aveva competenza ed erano i diretti referenti RUSSO Giuseppe detto "il padrino" unitamente al fratello RUSSO Massimo, per conto di SCHIAVONE Francesco "sandokan".

Suo fratello, DIANA Alfonso, riferiva in data 26.4.2006

La foto nr.90 ritrae una persona da me già riconosciuta in precedente individuazione fotografica ed è Massimo Russo fratello di Peppe Russo o' padrino. Lo stesso era affiliato al clan dei Casalesi e percepiva lo stipendio, per quanto era a mia conoscenza perlomeno fino all'anno 2005 ed ovvero fino al momento in cui ho iniziato la collaborazione con la giustizia, di euro 1000,00 – 1500,00 mensili. Lo stesso era denominato per quanto a mia conoscenza "paperino" o anche " Massimo". L'Ufficio da atto che la foto nr.90 raffigura RUSSO Massimo.

Dal punto di osservazione di un capo di un gruppo alleato, ancorchè insediato in territorio diverso, Villa literno, TAVOLETTA CESARE, attivo nel clan fino al 2004, riferiva sui Russo .

In data 26/03/2004

*Tornando in ogni caso alla morte dello ZAPPETELLA il Corvino mi racconto' che lo Zappetella si era messo insieme a DELLA Volpe Raffaele e per questo a seguito della frattura venne giustiziato dalla famiglia SCHIAVONE e in particolare secondo il racconto del Corvino era stato un gruppo capeggiato da **Russo Massimo** detto Paperino, nel quale mi pare ma non ne sono certo, c'era anche Vincenzo Schiavone detto "petillo". Proprio in occasione di questo omicidio il **Russo Massimo** detto Paperino che è il fratello del "Padrino", fece un vero e proprio salto di qualità nel gruppo camorristico divenendo un esponente del sodalizio. Mi racconto' il Corvino che*

a sua volta aveva ricevuto il racconto direttamente da ***Russo Massimo*** *sempre in carcere cosi' come mi disse, che l'agguato era stato eseguito mentre lo Zappetella si trovava in sosta presso un autolavaggio o forse una pompa di benzina...omissis...*

In data 18.5.2006

La foto nr.110 ritrae una persona che penso di aver già riconosciuto in precedente individuazione fotografica ed è RUSSO Massimo detto "paperino" di cui ho già riferito diffusamente in altri interrogatori. Lo stesso era affiliato al clan dei Casalesi e percepiva lo stipendio e così come mi è stato riferito da Tessitore Vincenzo, sostituiva il fratello Giuseppe il padrino, nella gestione degli affiliati della zona di Aversa e comuni limitrofi e consegnava gli stipendi agli affiliati. Lo stesso è stato anche autore di alcuni omicidio di cui ho già riferito. L'Ufficio da atto che la foto nr. 110 raffigura RUSSO Massimo nato a Casal di Principe il 18.12.1974.

Anche il Marcianisano FRONCILLO Michele, riferiva sul conto di Russo Massimo, in data 4.2.2008

La foto nr.110 ritrae RUSSO Massimo detto "Paperino", di cui sopra e fratello di Russo Giuseppe detto "il padrino". Lo stesso era affiliato al clan dei Casalesi ed era organico al gruppo del fratello Russo Giuseppe il "padrino" con compiti di killer ed estorsioni ed attualmente gestisce la cassa del clan insieme a Lello Letizia. L'Ufficio da atto che la foto nr. 110 raffigura RUSSO Massimo nato a Casal di Principe il 18.12.1974.

CATERINO Salvatore - 20.12.2010

ADR I Fiancheggiatori di MASSIMO Russo erano...omissis...; MARTINO Giuliano; ***CAPASSO Maurizio cugino di RUSSO Massimo, porta gli occhiali ;*** *....omissis....*

...omissis....*La foto nr. 14 ritrae Maurizio CAPASSO, non mi risulta che abbia un soprannome, è stipendiato da mio nipote RUSSO Massimo, faceva parte a pieno titolo del gruppo RUSSO, L'Ufficio dà atto che la foto nr. 14 ritrae* CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970;

La foto nr. 13 è MARTINO Giuliano, cognato di Russo Massimo, è persona di fiducia di Russo Massimo ed è soprannominato il "faccendiere". Prima dell'arresto di RUSSO Massimo stava sempre in compagnia di Ivanohe SCHIAVONE, figlio di Francesco SCHIAVONE Sandokan. Percepisce soldi dalla suocera, in quanto è cognato di RUSSO Massimo. Ultimamente gestiva il bar Alexander di Casal di Principe. ...omissis....

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 13 ritrae MARTINO Giuliano, nato a Casal di Principe il 09.11.1972;

CATERINO Salvatore - 24.01.2011

Dall'arresto di RUSSO Massimo tutto il clan RUSSO dipendeva più direttamente da Nicola SCHIAVONE e restavano operativi ....omissis..., MARTINO Giuliano, CAPASSO Maurizio, ...omissis..., ed altri.

CAPASSO Maurizio è il cugino di RUSSO Massimo ed è affiliato da 6-7 anni; ....omissis...

Si da atto che viene mostrata la foto nr.2.

ADR: si tratta di CAPASSO Maurizio, cugino di RUSSO Massimo, affiliato al clan RUSSO da circa 10-11 anni. Ha vari compiti tra qui la gestione delle estorsioni,

....omissis..., ...omissis... la gestione di lavori edili ed appalti. Gestisce le attività edili tramite una ditta del fratello che non ricordo il nome ma lo conosco.
L'ufficio da atto che si tratta di CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe (CE) il 06.01.1970;
....omissis...
Si da atto che viene mostrata la foto nr.10.
ADR: riconosco la persona nella foto 10; lo conosco da tantissimi anni ma non ricordo il suo cognome. Viene soprannominato "sfruccio". *E' il cognato di SGALIA Giuseppe in quanto ha sposato la sorella. SGALIA Giuseppe è un noto fiancheggiatore del clan dei casalesi. Ha sempre favorito la famiglia RUSSO....omissis.... E' sempre in compagnia di RUSSO Corrado e si mette a disposizione della famiglia RUSSO; è un fiancheggiatore.*
L'ufficio da atto che si tratta di GAGLIARDI Nicola, nato a Casal di Principe il 03.09.1968;
ADR: ora che me lo dite ricordo che la persona che chiamano sfruccio fa di cognome GAGLIARDI ed il padre era un autotrasportatore.
...omissis.....
RUSSO Massimo, dalla data del suo arresto, è stato detenuto presso il carcere di S. Maria CV ed ha effettuato alcuni colloqui con il cognato MARTINO Giuliano, fiancheggiatore del clan che si interessa principalmente delle dirette attività illecite di Massimo RUSSO; anche lui era stipendiato. Non era su libro paga di Casale ma prendeva soldi a parte, ecco perché ho detto che è un fiancheggiatore. Egli in ogni caso si occupava di estorsioni, di imbasciate e di qualsiasi altra attività illecita facente capo ai fratelli RUSSO. ...omissis.....
...omissis...
MARTINO Giuliano si occupa praticamente di tutti gli interessi della famiglia RUSSO.
...omissis...
Si da atto che viene mostrata la foto nr.4.
ADR: si tratta di MARTINO Giuliano il cognato di RUSSO Massimo detto paperino. MARTINO Giuliano gestisce varie attività illecite del clan tra cui le estorsioni e tutte le altre attività del clan RUSSO. MARTINO Giuliano anni fa gestiva un bar denominato "Alexander" sito in Casal di Principe nei pressi di piazza San Rocco, vicino al Roxy bar dove è stato ucciso ORSI. La strada si chiama Corso Dante. Ha venduto il bar a tale Patrizio.
ADR: mi sembra che MARTINO Giuliano tramite i fratelli stava costruendo un immobile di nuova costruzione. L'immobile dovrebbe essere, ma non ne sono sicuro, nei pressi dell'abitazione del fratello del c.d.g. CORVINO Antonio, strada in cui abita anche un fratello di MARTINO Giuliano, Gennaro.
...omissis...
L'ufficio da' atto che si tratta di MARTINO Giuliano, nato a Casal di Principe (CE) il 09.11.1972
...omissis...

Sempre **Caterino Salvatore**, in data 10.6.2011., riferiva in sede di individuazione fotografica :

"....omissis... L'Ufficio pone in visione al ***CATERINO*** *il fascicolo fotografico redatto in data 10/06/2011 dalla D.I.A. di Napoli con protocollo nr. 1303, contenente nr. 24 fotografie, prive di nominativi. Il c.d.g., dopo averne preso visione dichiara:*
Foto 1 si tratta di persona che conosco ma che non ricordo il nome. Ricordo che mi fu presentato da Mario Iavarazzo, che è uno dei reggenti del clan Russo. In particolare,

questa persona era presente in una riunione del clan fatta in un bar a Succivo, che è territorio dei Russo, nel corso della quale si doveva discutere dell'installazione dei video poker. In particolare, alcuni baristi si erano rifiutati di accettare le nostre macchinette. Quando parlo di nostre macchinette mio riferisco alle macchinette che il clan impone ai bar e ai locali pubblici in combutta con gli imprenditori che gestiscono questi grossi depositi di macchinette che vengono poi distribuite nei vari esercizi. Ricordo tra i vari imprenditori del settore legati ai Casalesi il noto Grasso, e un tale Enzo di Casoria, il cui cognome in questo momento mi sfugge, ma che è facilmente identificabile accertando quale è la ditta che a Casal di Principe è presente in molti bar con le sue macchinette. Preciso che questa persona che ho riconosciuto in foto giunse al bar con una Peugeot 206 decappottabile grigia. Tornando a questa riunione di Succivo eravamo presenti, io Mario Iavarazzo, questa persona che ho riconosciuto in foto e altre persone che posso riconoscere in fotografia ma di cui non ricordo il nome. Tutte le persone presenti facevano capo a Mario Iavarazzo e a me. Insomma erano tutti affiliati compreso questo che ho riconosciuto in foto e quindi bisognava dargli direttive su come comportarsi a livello camorristico con questi baristi che non accettavano le macchinette. L'Ufficio da atto che la foto nr. 1 rappresenta ***ALETTA Michele****, nato a Orta di Atella (CE) il 27.12.1958. Ora che sento il nome confermo il nome perché questa persona si chiama Michele il cognome non lo ricordavo...omissis..*

Foto 7 non lo riconosco. L'Ufficio da atto che la foto nr. 7 rappresenta ***APREA Pasquale****, alias o'ninn, nato a Napoli il 20.10.1974. Voglio specificare che io probabilmente Aprea Pasquale l'ho anche incontrato, in quanto, come ho detto in un precedente interrogatorio, vidi arrivare il gruppo Aprea a casa di Massimo Russo a bordo di una Lancia K blindata. Però sono passati alcuni anni e francamente non ho fissato nella memoria i volti di queste persone. Voglio anche precisare a proposto di questa visita degli Aprea, che a seguito della visita della stessa, il giorno seguente mi trovai a parlare con Massimo Russo che - nel confermarmi appunto che lui aveva un forte rapporto di amicizia e di alleanza con gli Aprea, anche fondato sul comune interesse in materia di stupefacenti – mi disse che il giorno precedente, non ricordo quale capo della famiglia Aprea, gli aveva chiesto di uccidere un loro affiliato che avrebbero portato a Casale, non so per quale sgarro dovesse essere fatto questo omicidio. ...omissis*

Foto 10 si tratta di Capasso Ernesto che è un affiliato del clan Russo e in particolare uomo di fiducia di Massimo Russo. A detto di quest'ultimo, il Capasso era un "colletto bianco" più esattamente era uno che gestiva i soldi, conservava i soldi, aveva rapporti con gli imprenditori ma non andava a fare gli omicidi. L'Ufficio da atto che la foto nr. 10 rappresenta ***CAPASSO Ernesto****, nato a Casal di Principe (CE) il 21.01.1965...omissis..*

Foto 15 si tratta di Iavarazzo Mario di cui ho parlato ampliamente, cioè reggente del clan Russo. L'Ufficio da atto che la foto nr. 15 rappresenta ***IAVARAZZO Mario****, nato a Napoli il 23.01.1975.*

Foto 16 si tratta di un fratello di Mario Iavarazzo, di cui non ricordo il nome, ma ricordo che faceva il politico. Non ricordo nulla più sul suo conto. Se non sbaglio fu anche eletto al consiglio comunale di Casal di Principe qualche anno fa. E' logico che facesse gli interesse del fratello sul comune a Casale. L'Ufficio da atto che la foto nr. 16 rappresenta ***IAVARAZZO Pasquale****, nato a Napoli il 05.04.1977..omissis..*

Foto 20 è una persona che ricordo presente all'incontro avvenuto a San Marcellino. Precisamente stavamo nell'agenzia di pubblicità cartellonistica di Mario Iavarazzo che sta vicino al bar "Palmieri". Preciso in proposito che lo Iavarazzo gestiva questa attività pubblicitaria con metodologia camorristica, nel senso che per mettere i cartelloni pubblicitari nelle nostre zone, bisognava rivolgersi a lui in quanto esponente del clan. In ogni caso, questo incontro nell'agenzia serviva per risolvere due questioni:

una relativa all'omicidio di Antonio Cristofaro detto "Coccodrillo", di cui ho parlato già in precedenti verbali, nonché, poiché era il giorno prima dell'incontro di Succivo di cui ho detto nel presente verbale, per presentarmi ad alcuni affiliati di Mario Iavarazzo in qualità di zio di Russo Massimo, che era stato arrestato pochi mesi prima, se non sbaglio Massimo è stato arrestato nel Maggio del 2009 e questi incontri avvennero ad Ottobre del 2009. Insomma era un incontro che serviva anche per discutere della vicenda delle macchinette in vista del successivo incontro a Succivo, in tale contesto mi venne presentato come affiliato la persona di cui alla foto nr. 20 di cui non ricordo come si chiama. L'Ufficio da atto che la foto nr. 20 rappresenta ***MORMILE Marcello****, nato a Caserta 27.09.1968. Confermo, anche alla luce di quanto mi è stato detto che questa è la persona di cui parlavo perché ora ricordo chiamarsi Marcello. Voglio precisare che questo Marcello lo incontrai sia a San Marcellino il giorno 14 ottobre, sia il giorno successivo, il 15 ottobre, a Succivo. A sua domanda preciso che l'esito delle riunioni di cui ho detto relative alle macchinette, fu il seguente: decidemmo di fare un intervento minatorio nei confronti di tutti i baristi che non accettavano le macchinette in modo da convincerli ad accettarle. In seguito, per la verità, non so dire che sviluppi ha avuto la vicenda, perché Mario Iavarazzo non mi ha più contattato in merito. Voglio precisare che in questa riunione a Succivo era presente anche Agostino Autiero detto "o scusuto" in rappresentanza dalla famiglia Autiero stretta alleata dei Russo....omissis*

Foto 23 la conosco bene, si tratta di persona che è stata mio "compariello" e soprattutto "compariello" di Massimo Russo. Si tratta di Puocci Domenico che abita a Casal di Principe in via Angiolieri. Era un mio amico e quindi so tutto di lui. Posso dirle che prendeva mille euro al mese di stipendio da Massimo Russo. Come mi sembra di aver già detto, per il tramite del Puocci Massimo Russo riceveva dalla famiglia Aprea la cocaina che poi faceva spacciare in zona di Gricignano, Cesa ed Orta di Atella. Io stesso ho visto con i miei occhi a partire dal 2007-2008, il Puocci venire da Massimo Russo con la droga per fargliela assaggiare. Questi assaggi sono avvenuti anche a casa mia. Oltre ad occuparsi di stupefacenti, il Puocci, si occupava anche per le estorsioni, come ho già spiegato. Voglio precisare che esisteva un accordo fra Massimo Russo e il clan Aprea, accordo di cui mi ha parlato Massimo Russo e di cui ho visto anche i risultati visto che vedevo lo stupefacente con i miei occhi, per cui gli Aprea fornivano lo stupefacente a Massimoi Russo che poi lo faceva spacciare nelle zone di cui ho detto sopra. L'Ufficio da atto che la foto nr. 23 rappresenta ***PUOCCI Domenico****, nato a Santa Maria Capua Vetere (CE) il 18.02.1986..omissis.*

Infine Di Caterino Emilio, che in data 9.6.2011, riferiva sui Russo e gli Iavarazzo, chiarendo, infine, che, in un precedente interrogatorio, aveva confuso Pasquale con Mario Iavarazzo, precisando, però che, comunque, anche Pasquale, come Mario, ruotava nell'orbita della famiglia Russo (ed era proprio questo il motivo della confusione : entrambi i soggetti, oltre che fratelli, appartenevano alla stessa area mafiose e venivano visti insieme nei medesimi luoghi di ritrovo del sodalzio). Circostanza questa di rilievo se si considera che Pasquale Iavarazzo risulta, per un verso, essere stato assessore a Casal di Principe (proprio quando il Cristiano Cipriano era Sindaco) e, per altro verso, vicino all'On.Cosentino che, infatti, come poi si vedrà nel presente capitolo aiutava Pasquale Iavarazzo – ad ottenere, meglio, gli faceva ottenere, un posto di lavoro di un certo rilievo.

Ecco, comunque, **le dichiarazioni del Di Caterino del 9.6.2011** :

"...omissis.. Mi viene data lettura delle dichiarazioni da me rese in data 18.03.2009, laddove faccio riferimento a Iavarazzo Pasquale. Mi viene data lettura del relativo passaggio del verbale. Mi si chiede se mi riferisco a quale Iavarazzo Pasquale mi riferisco e io mi riferisco a Iavarazzo Pasquale, che all'epoca avrà avuto circa 30 anni.

fratello di Iavarazzo Mario, affiliato come Pasquale al clan Russo, e preciso che l'incontro a cui mi riferisco in data 18.03.2009 è lo stesso incontro di cui ho parlato alla S.V. in precedente interrogatorio con riferimento al tentativo da me sventato nel 2006 di uccidere Ventre Lorenzo e quel ragazzo di Cesa, Giancarlo, di cui ho parlato più volte anche alla S.V.. Preciso che lo stesso Iavarazzo Pasquale, aveva un compito ben preciso in quel contesto in cui si cercava di uccidere per i motivi che ho ampliamente spiegato Ventre e Giancarlo: essendo incensurato e faccia pulita, avrebbe dovuto trasportare i cadaveri a bordo della sua Opel Kadett Station Wagon, non ricordo se rosso scuro o marrò. Preciso che questa macchina la usava anche per il lavoro e in particolare per portare le pietanze alimentari presso la sua pizzeria sul Corso Umberto a Casale, pizzeria che aveva fino al 2006. Specifico che non mi fu detto espressamente che Iavarazzo Pasquale aveva quel compito, però la mi esperienza criminale mi ha consentito di comprenderlo agevolmente poiché, era l'unica faccia pulita che stava lì presente, c'era la sua macchina pulita parcheggiata lì sotto, non era in grado di eseguire gli omicidi, perché mi risultava fosse un affiliato con compito di "colletto bianco", per cui mi sembrava inadatto a commettere in prima persona gli omicidi e poi era in posizione defilata rispetto agli altri componenti del suo gruppo, tanto che, Sebastiano Panaro, che era il più elevato in grado tra i presenti, lo aveva messo a fare da vedetta fuori al terrazzo. Mi chiedete se nel giugno 2007 sia stato nominato assessore a Casale e io francamente vi riferisco che non mi risultava, anche perché io nel 2007 sono diventato latitante e quindi non ho seguito, né avevo la testa per seguire queste vicende politiche. Poi nel 2008 me ne andai a Terni, come ho già spiegato.

L'Ufficio pone in visione al c.d.g. l'album fotografico redatto dalla DIA di Napoli con prot. 1283 dell'8.06.2011 raffiguranti 21 personaggi e recante altrettante fotografie:

Dopo averne preso visione il c.d.g. dichiara: dell'album fotografico riconosco soltanto 2 foto, la numero 14 e la numero 15. Sono i fratelli Iavarazzo, Mario e Pasquale. Ho difficoltà, però, a distinguerli e dopo attenta visione, ricordandomi il particolare dei capelli un po' mossi e degli occhiali, è proprio la persona presente all'incontro destinato alla soppressione di Giancarlo e Ventre. Ne desumo quindi che si tratta di Iavarazzo Pasquale e la foto nr. 15 dovrebbe essere Mario Iavarazzo. Certamente la persona presente all'incontro, dunque, è quello raffigurato alla foto nr. 14. L'altro fratello, lo vedevo sempre insieme al Pasquale agli altri affiliati dei Russo fuori al bar di Ciù Ciù, e cioè di Martino Giuliano, il cognato di Peppe o padrin, che era il ritrovo degli affiliati del clan Russo. Prendo atto che la foto nr. 14 rappresenta ***IAVARAZZO MARIO****, nato a Napoli il 23.01.1975, mentre la foto nr. 15 rappresenta* ***IAVARAZZO Pasquale*** *nato a Napoli il 05.04.1977. Rispondo che evidentemente ho confuso i nomi dei due fratelli che ripeto vedevo spesso insieme e che sapevo che entrambi ruotavano nell'orbita del clan Russo, avendo io erroneamente ritenuto fosse il Pasquale mentre invece si tratta di Mari, quello dei due fratelli che doveva partecipare al duplice omicidio di cui ho detto e che aveva quindi un ruolo più intraneo al gruppo Russo rispetto all'altro fratello. L'Ufficio rappresenta i nominativi delle persone non riconosciute ed anche sentendo i nomi il collaboratore dichiara di conoscere i soggetti*

A.D.R. Circa la "giurisdizione" dei Russo, le dico che a partire da quando sono entrato nel clan, i Russo si erano alleati nel gruppo Autiero di Gricignano. Più precisamente gli Autiero prendevano ordini dai Russo. Più precisamente in ordine di tempo prima da Giuseppe Russo e poi da Massimo Russo. Tutti i comuni di quella zona, Gricignano d'Aversa, Orta di Atella, Carinaro, erano sottoposti al controllo dei Russo, che ritiravano tutte le estorsioni in quella zone, anche per il tramite degli Autiero. Una dei nipoti di Andrea Autiero detto o scusut, Agostino, rappresentava sul territorio di Gricignano i Russo, e da questo prendeva ordini....omissis"

Paragrafo 2
Il ruolo di Mario Iavarazzo. La partecipazione al sodalizio di Giuliano Martino

Allo stato, al vertice della famiglia, in posizione preminente anche rispetto a Capasso Maurizio di cui si è detto ampiamente, anche nel precedente paragrafo, attualmente, vi è Mario Iavarazzo, di cui ci occuperemo nel successivo paragrafo. E, ancora una volta, non è certo un caso che, nel periodo di sindacatura di Cristiano Cipriano, il fratello di Mario Iavarazzo, Pasquale, svolgesse le funzioni di assessore con delega ***"alla cultura, al contenzioso, agli enti strumentali, alle politiche energetiche, alla riqualificazione delle periferie, alla politica per la sicurezza, alla polizia locale, alla protezione civile, alle infrastrutture complesse"***;
.La militanza di **Mario Iavarazzo** nel clan Russo, e, soprattutto, la sua posizione di fiduciario dei Russo, risulta da circostanza già di per sé inequivoca : a seguito di un lungo periodo di latitanza, nel 2003, in Germania, veniva tratto in arresto il capo della famiglia Russo, Russo Giuseppe, detto *il padrino,* all'epoca già ricercato per una condanna definitiva per omicidio e, in seguito, condannato per omicidio anche nel processo *Spartacus* (sentenze in atti allegate). Ebbene, con lui, con il *Padrino* , in funzione di guardaspalle c'era proprio Iavarazzo Mario .
Quanto a **Martino Giuliano**, cognato dei Russo, come si è visto anche nel precedente paragrafo, sulla base delle dichiarazioni di Laiso, Vargas, Grassia, Caterino, ed altri ancora risulta pacificamente un affiliato della famiglia. Già in precedente capitolo si è avuto modo di focalizzare come egli non solo svolgesse attività criminali per la famiglia, di cui, anche da un punto di vista logistico, con il suo bar, era un importante punto di riferimento, ma come, anche nel settore della propaganda politica camorristica fosse particolarmente attivo (cfr vicenda relativa al capo a2 della rubrica) .
Nell'esaminare più specificamente la posizione dello Iavarazzo, si avrà modo di verificare l'esistenza di ulteriori elementi a carico del Martino Giuliano (fra gli altri lo indicherà come affiliato dei Russo, il Manco) e , si vedrà come la polizia giudiziaria , proprio utilizzando come punto di riferimento un bar posto nelle adiacenze del vecchio bar del Martino (bar chiuso dal Martino circa due anni addietro) abbia potuto monitorare con una telecamera i continui contatti fra affiliati e fra questi in particolare emergeva il particolare dinamismo di Iavarazzo Mario e Giuliano Martino..
Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia
Ecco, comunque, le dichiarazioni a carico dello **Iavarazzo Mario**, rese dai collaboratori di Giustizia :

Grassia Luigi, uomo dei Bidognetti, in data **6.6.2011,** riferiva a questo Ufficio :
"...omissis...L'Ufficio pone in visione al c.d.g. il fascicolo fotografico redatto dal C.O. della DIA di Napoli avente nota 125/NA/III/H3/194 di prot. 1245 datato 06.06.2011 contenenti nr. 21 foto raffiguranti altrettanti personaggi.
Ci si sofferma solo sulle fotografie riconosciute dal c.d.g. ....omissis
Foto n. 10: questa persona è uomo di fiducia di Massimo e Corrado Russo, con i quali lo vedevo sempre insieme. Come ho spiegato non conosco esattamente gli assetti interni della famiglia russo ma è certo che questo stava sempre insieme ai fratelli Russo. A volte l'ho visto anche con Francoccio Russo.
*L'Ufficio da atto che si tratta di **Iavarazzo Mario** nato a Napoli il 23.01.1975. Ora che sento il nome ne confermo ulteriormente il riconoscimento. Se non sbaglio ha anche la gestione è la proprietà di un locale del tipo di pizzeria o pub sul corso di Casale e se non sbaglio ha anche una qualche parentela con i Russo...omissis".*

Spada Antimo, uomo legato al Clan Venosa, piccola organizzazione da considerarsi gruppo satellite degli Schiavone , riferiva sul conto Mario Iavarazzo :

in data 14.1.2008, *"..... ADR. Nei periodi di libertà sono stato quasi sempre a Casal di Principe, ma ho anche lavorato ad Arezzo con la ditta di Aria Salvatore e Pellegrino Giuseppe, ma ho fatto anche lavori edili in proprio (il mio commercialista era il dr. Marcello corvino di Casal di Principe)...omissis...Le notizie le ho sapute da Massimo Russo detto "paperino". ADR. Posso riferire delle attività del clan Venosa anche omicidi; delle rapine che ho effettuato anche con i Venosa; delle notizie assunte nella mia amicizia con Russo Massimo detto Paperino, ed in particolare delle persone afferenti al suo gruppo in Gricignano e Succivo dove facevano le estorsioni. So delle vicende di Giovanni Autiero detto o'scusuto, Lello Letizia, Tommaso Zara, Giovanni cognato di Lello Letizia,* Iavarazzo Mario..*omissis*...

in data 30.6.2009 :*"...omissis... Nell'aprile del 2004 ho avuto a che fare per un breve periodo, prima di essere arrestato, con Massimo Russo detto paperino, Mario Iavarazzo, Tommaso Zara, figlio di Nicola e Lello Letizia che ho incontrato a casa di Massimo Russo il quale mi aveva chiesto di entrare nel suo gruppo per fare insieme alcune attività illecite legate soprattutto alla raccolta delle estorsioni. Anche se non l'ho mai incontrato di persona so che questo gruppo riceveva le indicazioni da Nicola Schiavone così come mi risulta, ad esempio, essere avvenuto per la raccolta delle estorsioni in un mercatino rionale di Casal di Principe dove la raccolta veniva effettuata a nome di Nicola Schiavone, da Nicola Caterino. A.D.R.- Sempre in questo periodo, nel 2004, ho frequentato, insieme a Massimo Russo e Mario Iavarazzo, qualche volta il Bingo di Teverola. In queste occasioni Massimo Russo mi presentò due ragazzi che risultavano essere i gestori del Bingo, di cui uno, se non sbaglio si chiamava Massimo, dicendomi, però, che il vero proprietario della struttura era il fratello Giuseppe Russo, detto o padrino. Anzi i ricordo che in una occasione mi disse addirittura che mandava al fratello, Giuseppe Russo detto Peppe o padrino, 160 mila euro al mese come quota derivante dalla gestione di questa e di altre attività illecite. Sempre in questo periodo o e Mario Iavarazzo siamo andati a prendere un imprenditore edile che saprei eventualmente riconoscere in foto, nell'ultimo bar sulla destra sulla strada che porta da casal di Principe a Villa Literno e lo portammo a casa di Massimo Russo. Qui costui salì sopra dove versò una somma di danaro che non saprei quantificare a titolo di estorsione, a Massimo Russo...omissis"*

in data 10.5.2009 :. *A.D.R.- In quel periodo, quindi, nell'aprile del 2004 come già le anticipavo nel precedente interrogatorio, cominciai a frequentare Massimo Russo che mi propose di entrare nel suo gruppo....Quando mi presentò agli altri affiliati ed in particolare ricordo a Tommaso Zara a Raffaele Letizia detto Lello, a Mario Iavarazzo, e un certo Bianco, di cui non ricordo il nome, dell'età di circa 33 anni, che abita a Casal di Principe in via Delle Rose e che saprei riconoscere in foto, ricordo che Russo riferì che io ero il figlio di Spada Ottavio e che avevo militato nel gruppo Venosa per il recente passato. All'inizio, pur percependo lo stipendio, Massimo Russo non mi affidò compiti particolari ma accompagnavo, per lo più, Mario Iavarazzo....omissis...Il gruppo disponeva, sicuramente, di altre armi come una pistola cal. 38 che io vidi all'interno di una autovettura parcheggiata nel cortile dell'abitazione di Iavarazzo Mario. Costui sempre nell'aprile del 2004 mi portò a vedere l'abitazione che si era costruito grazie ai soldi che riceveva dal clan o che comunque era riuscito a sottrarre dalle entrate dei proventi delle attività illecite spettanti a Giuseppe Russo dopo il suo arresto avvenuto a Monaco di Baviera. Sul punto ho assistito ad un litigio tra Massimo Russo e Mario Iavarazzo in cui il primo contestava al secondo alcuni ammanchi dalla cassa del clan dicendogli proprio che grazie a quelli si era poi costruito la casa a Villa Literno poco dopo lo stabilimento del fu Dante Passarelli in una stradina sulla sinistra.*

In questa abitazione era celata questa autovettura Alfa 147 di colore grigio scuro, di grossa cilindrata, che portava due tubi di scarico nella marmitta, 5 porte e che lui mi disse, non specificando altro, che era stata denunciata e che apparteneva a Nicola Schiavone, figlio di Sandokan. Nella macchina vi era anche nascosta una pistola cal. 38 che mi disse sarebbe servita per un agguato. Ho anche regalato a Massimo Russo un'altra vecchia pistola, una 10 per 42 a tamburo con una quarantina di proiettili. Nell'occasione costui mi disse che mi avrebbe dato in regalo un kalasnikov. Il Russo mi chiese anche se avevo un posto sicuro dove custodire un borsone con le armi del gruppo. Io iniziai ad interessarmi per farlo depositare presso una mia zia, Grieco Anna, che all'epoca abitava a Villa di Briano....omissis..A.D.R.- Ho assistito, sempre nell'aprile del 2004, ad un'altra richiesta estorsiva formulata da Russo Massimo ad un imprenditore all'interno di un bar di Casal di Principe che si trova prima della rotonda sulla strada che conduce a Villa Literno poco prima della casa di Alessandro Cirillo. Questo imprenditore arrivò a bordo di una mercedes grigia e parlò direttamente con Massimo Russo mentre io e ***Mario Iavarazzo*** *ci recammo presso la Vodafone di Caterino sita in Piazza Barone a comprare tre schede con tre telefoni che ci vennero dati, grazie all'amicizia del titolare con lo Iavarazzo,senza presentare documenti e quindi senza intestarli a noi. Una di queste schede mi è stata sequestrata, poi, in occasione dell'arresto del 23 aprile 2004 a Mantova e poi successivamente dissequestrata. Questo imprenditore, di media altezza 1,65 cm, età circa 60 anni, capelli brizzolati, snello, di Casal di Principe, saprei riconoscerlo in foto...omissis....A.D.R.- Per quanto ne so del gruppo di Massimo Russo facevano parte anche il fratello Corrado che si interessava di alcune vicende per conto sia di Massimo che di Giuseppe ed un altro ragazzo che saprei riconoscere solo in foto e di cui non ricordo ne il nome ne il cognome. Costui è il figlio di una donna che fu coinvolta in un sequestro di persona lampo nel 1998 insieme a Marra Raffaele di Casal di Principe con cui sono stato detenuto a Secondigliano nel 1998-1999. Questi si occupava, per quanto ne so fino al 2007, della distribuzione della carta e delle buste che venivano imposte ai vari esercizi commerciali di Casal di Principe e di altre attività sempre per conto di Massimo Russo come portare imbasciate, custodire qualche pistola, tra cui una cal. 9 che Massimo Russo usava sempre. Potrebbe addirittura oggi custodire alcune armi per conto del gruppo. Il fratello Corrado, invece, si occupava prevalentemente del riciclaggio del danaro proveniente dalle attività illecite del gruppo attraverso le sue attività imprenditoriali....omissis... A.D.R.- Poco dopo il mio rapporto con Massimo Russo è terminato in quanto un giorno è accaduto un fatto che mi ha portato a credere che mi volessero eliminare. Ricordo che andammo verso ora di pranzo io e* ***Mario Iavarazzo*** *a casa di Massimo Russo, in via Genova di Casal di Principe, e costui disse al Mario di andare al bar di tale Giovanni, che saprei riconoscere in foto, cognato di lello Letizia a dirgli che per la sera gli servivano " due scarpe nere". Nell'occasione capii anche che il gruppo di fuoco era composto proprio da Giovanni, Lello letizia e Massimo Russo. Io rimasi già perplesso anche se non approfondii la circostanza più di tanto. La sera, però, ci recammo nuovamente al bar di questo Giovanni dove ci raggiunse Lello Letizia a bordo della Golf grigio chiaro all'epoca da lui utilizzata. Lello Letizia si appartò con Massimo Russo parlando di cose evidentemente riservate in quanto io, Giovanni e* ***Mario Iavarazzo*** *ne fummo tenuti fuori. Successivamente andammo al Bingo di Teverola dove ci raggiunse anche Giovanni Autiero detto o scusuto a bordo della sua BMW x5 nero. Dopo ci recammo in un night club al Villaggio Coppola dove prendemmo tre ragazze cubane e appartandoci in una casa lì vicino e successivamente accompagnammo Autiero e casa e prendemmo la yundai verde della moglie dell'Autiero e, poiché Massimo Russo me lo chiedeva con insistenza, lo accompagnai a comprare della cocaina nella zona di Secondigliano- Mugnano. Tutto il comportamento di Massimo Russo mi sembrò comunque strano anche perché andammo*

a consumare cocaina in zone di campagna a Gricignano. Ad un certo punto, si era fatta mattina, vidi che c'era una Lancia bianca che ci seguiva nei vari giri che stavamo facendo con la macchina. Non so se mi impressionai solo ma comunque credo che quella macchina fosse stata preparata per farmi un agguato...omissis"
Come si vedrà di seguito, analizzando la scheda notizie redatta dalla Dia di Napoli sul conto di Mario Iavarazzo, lo Spada risulta fonte attendibile. Egli infatti proprio all'epoca dei fatti narrati risulta essere stato controllato dalle FF OO a bordo di autovettura in compagnia di Mario Iavarazzo.

Altro collaboratore di Giustizia, **Gianpiero Siciliano**, legato al clan Sperandeo operante nel Beneventano in piena sintonia con il clan Pagnozzi – gruppi che avevano rapporti alterni di alleanza/contrapposizione con i casalesi – riferiva sul conto dello Iavarazzo:
in data 25.9.08., *"....omissis.... La mattina successiva allo screzio, ho saputo da Eduardo Cecere, che **Iavarazzo Mario**, Silvio Borrata, Manna Giuseppe e Cecere Eduardo erano andati ad incontrare Michele Iovine....omissis...A.D.R. ho conosciuto **Iavarazzo Mario** e Manna Giuseppe presso l'ufficio di Borrata Silvio in Aversa. Li ho incontrati più volte in quell'ufficio e parlavano di pubblicità. A.D.R. nel pomeriggio della stessa giornata mi sono recato da Michele Iovine per prelevare il figlio Davide e portarlo con me, Michele mi disse che avrei dovuto chiamare Cecere Eduardo per invitarlo a casa sua, cosa che io feci; dopo poco sopraggiunse Cecere Eduardo il quale unitamente al Michele Iovine mi riferì che lo screzio che si era verificato con Borrata era stato risolto, grazie anche all'intervento di **Iavarazzo Mario** e Manna Giuseppe; fecero riferimento all'incontro sopra indicato e se ricordo bene fu proprio **Iavarazzo Mario** a favorire l'accordo in quanto il papà di quest'ultimo era stato compagno di detenzione proprio con Michele Iovine; io mi tranquillizzai anche perché Michele Iovine mi disse di partire per la volta della Spagna dove avrei dovuto incontrarmi con i miei amici mantovani Piero Biasutti e Ivan Marocchi nonché con Igor e un altro personaggio sloveno di cui non ricordo le generalità ma che sarei in grado di riconoscere infotografia...omissis..*
*A.D.R. posso riferire anche circostanze relative agli appalti dei cartelloni pubblicitari per Caserta e provincia; appalti che sono gestisti dal clan dei casalesi, o meglio una parte da Borrata e Cecere con la società "essegiconsulting" di Cecere Eduardo Armando ed "Eesse Pubblicità srl" riconducibili al clan di Bidognetti. Mentre per quanto riguarda al clan di Schiavone riconducibile a **Iavarazzo Mario**....omissis"*

in data 3.12.2008 : "*....omissis... A.D.R. escludo che Michele IOVINE fosse a conoscenza dell'esistenza di questa operazione prima di detto colloquio. Io ritenni, nel momento in cui entrai in contatto con Silvio BORRATA, di avere una "copertura" nel medesimo ambiente criminale, e la individuavo in Michele IOVINE, che rappresentava per me "una assicurazione sulla vita". A.D.R. In realtà qualche giorno successivo all'incontro con Michele IOVINE, forse proprio il giorno successivo, parlai con Cecere Eduardo, il quale mi disse che dopo l'incontro da me sopra descritto, Michele IOVINE ebbe un incontro presso la sua abitazione con BORRATA Silvio, **IAVARAZZO Mario** di cui ho già parlato, CECERE Eduardo e forse anche Peppe Manno, non ricordo se era presente anche il figlio Davide, nel corso del quale vi fu un accordo tra il BORRATA ed il Michele IOVINE in relazione alla negoziazione della B.G.. Io capii che c'era un chiaro tentativo di estromettermi dall'affare, lo rappresentai a Cecere Eduardo e questi mi rassicurò dicendomi che comunque Piero Biasutti pur non condividendo il mio modo di procedere aveva deciso, in accordo con lui di riconoscermi comunque le provvigioni che avevo concordato precedentemente. Sono*

stati giorni abbastanza convulsi nel corso dei quali ho fatto una serie di verifiche per capire se effettivamente c'era il tentativo di estromettermi...omissis"

In data 19.3.2009 :*"...omissis....Trattasi di documentazione pertinente all'attività commerciale di pubblicità su cartellonistica stradale gestita dalla società Esse.Gi.Consulting di Cecere Eduardo Armando con sede in Benevento...omissis.. Durante quel periodo Cecere Eduardo mi spiegò nei dettagli come l'organizzazione camorristica dei Casalesi stava gestendo, in regime di monopolio, le attività di affisione di pubblicità presso il territorio della provincia di Caserta. Mi spiegò che sino al settembre del 2007, i Casalesi avevano raggiunto un accordo in forza del quale tutte le attività di cui sopra venivano formalmente gestite dalla società Esse.Gi. Consultino di Cecere Eduardo. Voglio spiegare che già nel 2006 i Casalesi, così come riferitomi da Cecere Eduardo, avevano incaricato il BORRATA di svolgere una attività che possiamo definire propedeutica per acquisire il regime di monopolio tale attività. Il BORRATA avrebbe dovuto in sintesi, attraverso vere e proprie imposizioni eliminare tutta la concorrenza offriva in quel momento in provincia di Caserta, in modo tale che qualsiasi cliente che voleva far affiggere dei poster pubblicitari su tale territorio, doveva necessariamente rivolgersi ad una società riconducibile al clan dei Casalesi, società che era appunto la Esse.Gi.Consulting.. Sempre il Cecere mi spiegò che in questo affare vi erano due famiglie dei Casalesi coinvolte: la famiglia SCHIAVONE che aveva come suoi rappresentanti MANNA Giuseppe e **Mario IAVARAZZO**, persone che ho visto e conosco personalmente, e la famiglia BIDOGNETTI che aveva come suoi rappresentanti appunto BORRATA Silvio e Ciccio LETIZIA, persona quest'ultima che mi colpì per il suo atteggiamento aggressivo e tipicamente camorristico. Nel luglio del 2007 BORRATA Silvio, MANNA Giuseppe, CECERE Eduardo, Ciccio DI PUORTO ed altri furono arrestati proprio per tale attività criminosa. Prima di questi arresti la Esse.Gi Consultino gestiva perché proprietaria, circa 300 tabelloni pubblicitari, nell'interesse di entrambe le famiglie dei casalesi. Dopo l'arresto o meglio dopo la scarcerazione di BORRATA Silvio vi fu una formale divisione dei cartelloni pubblicitari tra le due famiglie, nel senso che la famiglia Schiavone, rappresentata da **IAVARAZZO Mario** e da MANNA Giuseppe a capo de quali vi era tale Lello non meglio precisato preoccupata delle iniziative dell'A.G. che aveva poco prima proceduto all'arresto di BORRATA Silvio e di MANNA Giuseppe, decise di staccarsi dalla società ESSE.GI CONSULTING, creando una nuova società di cui non ricordo la denominazione sociale, che andò a gestire circa 230 tabelloni. La parte restante, circa 70, vennero lasciati nella disponibilità della ESSE.GI CONSULTING. I proventi di dette attività venivano divisi in due parti, una andava a Ciccio Letizia, l'altra andava alla persona che ho indicato come Lello. Come già riferito esibisco e consegno la documentazione estrapolata dal mio computer, ove risulta la mappa degli impianti cartellonistici, comune per comune, utilizzata dalla ESSE.GI Consulting. L'Ufficio da atto che si acquisisce agli atti del presente verbale la documentazione esibita dal collaboratore previa sigla apposta dallo stesso su ogni foglio...omissis"*

Proprio la circostanza che il collaborante risulta inserito in contesti criminali diversi, lontani e distinti rispetto a quelli dello Iavarazzo rende maggiormente attendibili le sue dichiarazioni.

Si osserva, infatti, che in tali circostanze la possibilità che il dichiarante riporti notizie di ambiente è assolutamente remota. Egli non essendo dell'ambiente del chiamato in correità intanto è in grado di riferire dati e circostanze in quanto è entrato in contatto con il soggetto in questione.

Laiso Salvatore, riferiva :

in data 13.9.2010 : *".....omissis... ADR.- Riconosco nella foto nr. 25 una persona a me nota anche se non ricordo ulteriori particolari. L'Ufficio da atto che la foto nr.25 ritrae **IAVARAZZO Mario**. Ascoltato il nome confermo lo conosco. Si tratta di un soggetto che è stato arrestato in Germania insieme a peppe RUSSO detto 'o padrino e fratello di Massimo detto Paperino e di Corrado, quando era latitante e gli faceva da autista. Attualmente si occupa delle zone di Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella per conto di RUSSO Corrado, DI BONA Pasquale cognato di Lello LETIZIA, MARTINO Giuliano cognato dei RUSSO, della raccolta delle estorsioni. Del gruppo di IAVARAZZO fanno parte Lelluccio 'o purco nipote di LUCARIELLO Orlando, Marcello oppure Tonino 'a riccia persona di fiducia di Salvatore 'o mister di Succivo, marito di Maria Grazia LUCARIELLO sorella di Orlando che attualmente vive fuori regione. Per quanto ne so sulla zona di Gricignano interagisce anche il gruppo che fa parte ad AUTIERO Agostino detto 'o scusut fratello di Andrea per quanto attiene il traffico di droga. Questi con il suo gruppo partecipa anche alle vicende estorsive collaborando con i RUSSO alla gestione delle estorsioni. Nel 2007 io e **IAVARAZZO Mario** e Lello detto 101 e tale Mimmo detto Cicottino di Casal di Principe per ordine di Massimo RUSSO detto paperino siamo andati a casa di Pasqualino APREA dell'omonimo clan di Barra - S.Giovanni a Teduccio, a portare una pistola 9 per 21 con doppio caricatore al Pasqualino APREA come regalo di Massimo RUSSO. In effetti qualche giorno prima vi era stata una cena a casa di Massimo RUSSO a cui avevano partecipato anche gli APREA alla quale era presente oltre me Rodolfo CORVINO, Lello LETIZIA e CONTE Vincenzo detto nas 'e can mentre per gli APREA c'erano Pasqualino APREA, un tale Giovanni e Ciruzzo detto 'o connetto; questi giunsero a bordo di una LANCIA K blindata. Durante quest'incontro RUSSO Massimo si rese disponibile con gli APREA che all'epoca avevano in atto una guerra con un altro gruppo dello stesso territorio, a fornire eventuale supporto di uomini e/o armi. Per questo motivo il giorno dopo ci recammo a portare la pistola ed in cambio Pasqualino APREA ci diede un pacco contenente 1Kg. di cocaina da portare a Massimo RUSSO come regalo, sapendo che lo stesso faceva uso di tale sostanza. Ricordo che durante il viaggio verso Napoli **IAVARAZZO Mario** era alla guida della sua macchina LANCIA Y grigia ed io stavo a lato e facevamo da apripista, ci seguiva poi una Fiat Panda ultimo tipo di colore grigio su cu viaggiavano Lello 101 e Mimmo detto cicottino. All'uscita di S. Giovanni a Teduccio – Barra, trovammo ad attenderci un ragazzo a bordo di un SH scuro inviatoci da Pasqualino APREA, che ci condusse presso la sua abitazione. Mentre ci trovavamo in quel luogo, Pasqualino APREA ci fece vedere un bunker sotto la sua abitazione già individuato dalle forze di Polizia e nella circostanza ci disse che sapeva chi fosse stato l'autore dell'indicazioni ricevute per individuare lo stesso. Non ricordo se questa persona, come dettoci dall'APREA fosse già stato ucciso e questa era la loro intenzione...omissis".*

In data 26.10.2010 : *"...omissis.. Si da atto che viene mostrato al LAISO un album composto da nr. 4 foto prive delle generalità redatto dalla Squadra Mobile di Caserta in data 26/10/10, e che diventa parte integrante del presente atto. ADR: Riconosco il soggetto di cui alla foto nr. 1 ma non ricordo il nome. Ora che mi dite il nome del soggetto ricordo che si tratta di CAPASSO Ernesto, una persona di cui ho sentito parlare da SCHIAVONE Nicola e Massimo RUSSO dicendo che era un affiliato al gruppo di Peppe "Il Padrino", attualmente gestito dal fratello Corrado RUSSO , nonché dal cognato MARTINO GIULIANO e dal DI BONA Pasquale, cognato di LETIZIA Raffaele. ADR: La foto nr. 2 è **IAVARAZZO Mario**, è un soggetto che oggi si occupa della zona di Gricignasno di Aversa , Orta di Atella e Succivo, insieme a CORRADO* (N.d.PM : Russo) *, DI BONA e MARTINO. Si occupa delle Estorsioni insieme a LUCARIELLO Raffaele, detto "lelluccio o'puorc", soggetto di cui già ho*

parlato, Tonino o Marcello "a'ricc" che prima lavoravano con Salvatore "o'Mister" di Succivo, marito di LUCARIELLO Maria Grazia, sorella di Orlando LUCARIELLO; Delle estorsioni si occupa anche AUTIERO Agostino, fratello di Andrea detto "o'scusut", che da' solo una mano per le estorsioni , ma si occupa principalmente di droga; Voglio anche dire che io insieme a ***Mario IAVARAZZO****, MAIELLO Raffaele detto "lelluccio 101" e PUCCI Domenico detto "mimmo cicottino", abbiamo portato una pistola calibro 9*21 con 2 caricatori che ci mandò Massimo RUSSO, a casa di Pasqualino APREA, il boss di S. Giovanni aTeduccio – Barra; Al momento della consegna dell'arma lui ci diede 1 chilo di cocaina che noi successivamente consegnammo a Massimo RUSSO detto "paperino" che ce ne diede una parte per consumopersonale" ...*

in data 1.2.2011 ***:"...omissis...****la foto 9 ritrae Salvatore CATERINO, è una persona che abita nei pressi della caserma dei Carabinieri di Casal di Principe, ricordo che nell'anno 2007 io, Massimo RUSSO e MAIELLO Raffaele detto "101" abbiamo portato un kalasnhikov ed un ingente quantità di droga pari ad un chilo di cocaina, che avevamo acquistato dagli APREA di Napoli. Massimo RUSSO che materialmente aveva la disponibilità dell'arma, diede l'incarico a CATERINO Salvatore di custodire la stessa, dopodichè ci allontanammo da casa. In questa occasione erano presenti la moglie di CATERINO Salvatore e la moglie di Massimo RUSSO, ma non so se le donne videro le armi. Noi giungemmo a casa di Caterino a bordo di una Fiat Panda di colore grigio che Massimo RUSSO prelevò dalla concessionaria PEZONE e ce le regalò. Non ricordo a chi era intestata la macchina, forse a MAIELLO, ricordo la targa, DD 584. Ricordo che mi fu regalata anche un'altra Panda di colore blu. Ricordo l'abitazione di CATERINO Salvatore che ha un salone, ed una cucina al piano di sotto, ed una scalinata che porta alle stanze di sopra. Di fronte a CATERINO Salvatore abita la zia di Rodolfo CORVINO, che è zitella. Ho già reso dichiarazioni sul conto dello scambio di armi e droga tra gli APREA e Massimo RUSSO. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 9 ritrae: CATERINO Salvatore, nato a Casal di Principe il 23.11.1965 La persona della foto nr. 10 ritrae una persona che mi sembra di conoscere. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 10 ritrae: BIANCO Franco, nato a Casal di Principe il 02.01.1977; Conosco un Bianco Franco detto musulino, che è persona diversa da questo Bianco.* ***IAVARAZZO Mario*** *Ho conosciuto* ***IAVARAZZO Mario*** *nel 2007. Questi era stato già arrestato in Germania perchè faceva l'autista a RUSSO Giuseppe detto "padrino". Già ho riferito delle estorsioni che* ***IAVARAZZO Mario*** *compiva nella zona di Gricignano di Aversa, Orta di Atella e Succivo dal 2007 al 2010. Inizialmente IAVARAZZO imponeva la pubblicità di articoli natalizi come calendari e penne, in occasione delle feste di Natale, nell'agro aversano. Il suo tipografo, ovvero la persona che stampava i predetti gadget, che venivano imposti dallo IAVARAZZO a tutti gli operatori commerciali, era Mario DI LAURO di Casaluce, che era persona di fiducia di Nicola SCHIAVONE. Voglio precisare che l'imposizione avveniva in questo modo: IAVARAZZO andava nei negozi e chiedeva ai commercianti o agli imprenditori, di far stampare il nome della loro ditta, per fare pubblicità su calendari o penne, rivolgendosi al tipografo DI LAURO, che a sua volta aumentava i prezzi rispetto al costo di listino previsto per la pubblicità. IAVARAZZO da questa attività guadagnava il 50% del costo che versava alla famiglia RUSSO, strettamente collegata alla famiglia SCHIAVONE e dunque al clan dei casalesi, mentre l'altro 50% andava al tipografo. L'imposizione consisteva nel dire da parte dello IAVARAZZO all'imprenditore che i guadagni della pubblicità andavano versati ai carcerati. Stesso* ***IAVARAZZO Mario*** *e Massimo RUSSO mi hanno parlato di questa attività estorsiva .. Dal 2009 in poi, lo IAVARAZZO si è inserito stabilmente nel clan RUSSO e si è dedicato alle estorsioni. Ho appreso questa circostanza perché in mia presenza ne hanno parlato lo stesso* ***IAVARAZZO Mario****, Corrado RUSSO,*

MARTINO Giuliano e Pasquale DI BONA, durante le riunioni che si facevano. A queste riunioni partecipavano anche alcuni esponenti della famiglia SCHIAVONE, come me, ZAMMARIELLO Nicola ed il cugino ALEMANNI Gianluca, preso l'abitazione del quale abbiamo fatto una riunione....omissis..."

In data 31.5.2011 *: "...omissis... A.D.R. Mi si chiede se ho mai saputo di acquisti di cocaina fatti da Massimo Russo, e io rispondo che personalmente ho partecipato ad un trasporto di questo stupefacente. In particolare, Massimo Russo aveva molto legato con il clan Aprea di Barra-San Giovanni a Teduccio. Ricordo che spesso vi erano incontri e anche pranzi insieme. Fra i vari appartenenti al clan Aprea che adesso ricordo, ma me ne possono sfuggire alcuni, vi erano Pasqualino Aprea, un certo Giovanni cognato di Pasqualino Aprea e un certo Ciruzzo o nonnetto. Ebbene una volta Massimo Russo mi incaricò di andare dagli Aprea a Barra o San Giovanni, per consegnare una pistola che serviva agli Aprea, che peraltro la sera prima erano venuti a cena da Massimo Russo, a bordo di una Lancia K blindata, e loro ci dovevano dare un chilo di cocaina. Questa cocaina, in parte serviva a Massimo Russo e a tutti noi per uso personale, in quanto ne facevano un grosso consumo con una certa frequenza e in parte doveva essere spacciata a Gricignano da Russo Massimo per il tramite del gruppo degli Autiero, e in particolare da Agostino Autiero e Giovanni Falcone, fedeli alleati dei Russo. Ricordo che andammo dagli Aprea con 2 macchine in una ci stavo io insieme a* ***Mario Iavarazzo*** *con una Lancia Y e dietro ci seguivano Lello Maiello detto "101" e Pucci o Puocci Domenico detto "cicottino" a bordo di un Fiat Panda. Dalle parti di Barra-San Giovanni trovammo un staffetta degli Aprea a bordo di una Honda SH blu, che ci condusse sino all'abitazione di Pasqualino Aprea. Lì giunti, avvenne la consegna della pistola da parte nostra e della cocaina da parte di Pasqualino Aprea. A.D.R. A casa di Pasqualino Aprea quel giorno vi era anche Ciruzzo "o nonnetto" e altri due loro affiliati che io non avevo mai visto. A sua domanda preciso che io sono stato detenuto dal 3 luglio 2008 fino al 17 febbraio 2009, per un cumulo pena. Per tale ragione, così come mi viene chiesto, non ho avuto modo di incontrare di Setola Giuseppe, dopo la sua evasione, poiché fu arrestato nel gennaio 2009, e quindi non ho mai visto Setola. Mi risulta, però, che Massimo Russo si è incontrato sicuramente almeno nel maggio-giugno 2008 con il Setola, così come mi ha raccontato Massimo Russo che mi spiegava che era Cirillo Alessandro a portarlo presso il Setola. Preciso anche che più volte abbiamo "pippato" cocaina insieme a Cirillo Alessandro, non escludo anche Massimo Russo possa averlo fatto con il Setola. A vostra domanda preciso che sono in grado di indicare il numero di targa della Panda con la quale andammo da Pasqualino Aprea. Era una Panda intestata a Maiello Raffaele ed aveva numero di targa DD584....omissis"*

Caterino Salvatore, sul conto di Mario Iavarazzo, riferiva :

in data 5.11.2010 : *"...omissis... ADR Sono stato uomo di fiducia di mio nipote RUSSO Massimo, ho conosciuto anche RUSSO Giuseppe detto " O' PADRINO".*
ADR RUSSO Massimo , in cambio della mia disponibilità mi ha dato all'occorrenza soldi per vivere. Adesso vi deposito uno scritto in cui sono scritte tutti i fatti criminali di cui sono a conoscenza. L'Ufficio dà atto che il CATERINO salvatore consegna n° 9 fogli manoscritti tipo computisteria scritti su tutte le facciate, che vengono firmate e datate dal CATERINO Salvatore, diventando parte integrante del presente verbale. ADR Conosco ***Mario IAVARAZZO*** *, fu arrestato in Germania insieme a Giuseppe RUSSO. A Domanda del Tenente SACCO: di preciso non so il ruolo preciso rivestito da* ***IAVARAZZO Mario****. Le posso dire tuttavia che io insieme a* ***IAVARAZZO Mario*** *, unitamente a delle persone di Succivo dovevamo uccidere CRISTOFARO Antonio deto " COCCODRILLO" questa circostanza mi fu riferita dallo stesso* ***IAVARAZZO Mario***

che ha un ufficio vicino al Bar PALMIERI posto sulla provinciale S. Marcellino Casal di Principe. IAVARAZZO era un affiliato al gruppo RUSSO. ADR RUSSO Massimo mi ha riferito che il CRISTOFARO non versava a Casale alla cassa del clan i proventi delle estorsioni, quindi per tale motivo doveva essere ucciso. Tale circostanza è successa nel mese di ottobre del 2010. ADR Tale circostanza mi fu detta dal RUSSO Massimo prima che venisse arrestato. ADR del Tenente SACCO: preciso che l'omicidio CRISTOFARO Antonio e non di DELL'AVERSANA fu deciso prima dell'omicidio di SALZLLO Antonio, poi fu rimandato. ADR del M.llo MILANO: No mi sono confuso si tratta del mese di ottobre 2009 e non 2010, in quanto ero detenuto. Tale notizia di uccidere CRISTOFARO l'ho saputa da ***Mario IAVARAZZO****. Preciso che ai Carabinieri quando ho dichiarato che doveva essere ucciso DELL'AVERSANA Antonio, intendevo CRISTOFARO Antonio..omissis"*

in data 24.1.2011 :*ADR: come già riferito in precedenti interrogatori dichiaro di essere parente a RUSSO Massimo in quanto la moglie di quest'ultimo, LAGRAVANESE Margherita è mia nipote la quale è figlia di mia sorella di DI CATERINO Angelina. Conosco RUSSO Massimo anche da prima del matrimonio con mia nipote. RUSSO era sempre in compagnia con un altro mio parente, CANTIELLO Salvatore, mio nipote in quanto figlio di mia sorella, CATERINO Giuseppina. CANTIELLO Salvatore, detto carusiello, era esponente del clan BIDOGNETTI ed aveva continui rapporti criminali con RUSSO Giuseppe detto o Padrino esponente del clan SCHIAVONE. Da qui poi la frequentazione anche con RUSSO Massimo fratello di Giuseppe relative alle attività del clan dei casalesi. Sono queste le ragioni per cui sono a conoscenza delle condotte criminali dei fratelli RUSSO fino da quando essi hanno iniziato a far parte del clan dei casalesi. RUSSO Giuseppe e Massimo inizialmente erano semplici affiliati con mansioni di killer; dopo RUSSO Giuseppe è diventato esponente del clan. Inizialmente era tutto deciso da BIDOGNETTI Francesco e SCHIAVONE Francesco (sandokan). Dopo la cattura di BIDOGNETTI nel 1993 doveva avere la reggenza del clan mio nipote CANTIELLO Salvatore ma i figli non vollero. A causa di tale litigi avvenne la scissione dal clan BIDOGNETTI da parte del CANTIELLO, mio nipote. RUSSO Giuseppe invece è diventato esponente importante del clan sin dai tempi di Vincenzo DE FALCO. RUSSO Giuseppe l'ho conosciuto ma non l'ho frequentato molto. Questi fu catturato da latitante in Germania con* ***IAVARAZZO Mario****. A seguito di tale cattura RUSSO Massimo ha sostituito il fratello Giuseppe ed è divenuto capo zona dei paesi di Gricignano d'Aversa, Succivo e Orta di Atella per conto della famiglia SCHIAVONE. RUSSO Massimo partecipava alla cassa comune di Casal di Principe da ultimo gestito dal capo clan SCHIAVONE Nicola figlio di Sandokan negli ultimi 4-5 anni. In particolare va specificato che Nicola SCHIAVONE solo dal 2004-2005 ha assunto questo ruolo di comando attivo all'interno del clan mentre prima veniva rispettato solo in quanto figlio di Francesco detto SANDOKAN. Nei comuni di loro controllo avevano la gestione di tutti settori illeciti tra cui il traffico di stupefacenti, le estorsioni, le scommesse clandestine, le macchinette da gioco legali ed altro. In questi territori RUSSO Massimo si avvaleva anche di FONDINO Giovanni detto 'o Scusato sul territorio di Gricignano d'Aversa (CE) quale capozona a partire dagli anni 2004-2005 circa. Su Succivo e Cesa il capozona nel periodo a partire dagli anni 2006-2007 è stato DELL'AVERSANA Antonio detto "il coccodrillo" "a rilettura: CRISTOFARO Antonio"; successivamente a Natale 2008 CIERVO Michele, soggetto fidatissimo che ha favorito la latitanza di RUSSO Massimo, si recò a casa mia e mi disse che DELL'AVERSANA Antonio "a rilettura: CRISTOFARO Antonio" doveva essere ucciso perché lucrava sui guadagni del clan e non contribuiva a versava quanto dovuto a Casal di Principe.*

Faccio presente che RUSSO Massimo, latitante, in questo periodo dimorava presso la

mia abitazione ma poiché anche io ero soggetto a possibili controlli dalle forze di Polizia, gli procurai, tramite un mio amico BIANCO Franco, un'altra abitazione e, precisamente, quella dove egli dimorava. BIANCO Franco poi ha provveduto ha trovargli una ulteriore abitazione in via Einaudi vicino la sua abitazione che fu presa in affitto dal fratello, BIANCO Domenico. Proprio in questa abitazione RUSSO Massimo è stato arrestato insieme a CERVO Michele. In quei giorni noi stavamo, come dicevo, organizzando l'omicidio di PANNULLO Massimo ed in particolare il gruppo di fuoco era costituito da me, da RUSSO Massimo e da VARGAS Pasquale anche egli latitante ed i cui contatti noi tenevamo attraverso il fratello Roberto. Venimmo a sapere che il PANNULLO girava per Casale accompagnato da due persone e pensammo che si trattava di uomini delle Forze dell'Ordine proprio perché il PANNULLO è un collaboratore di giustizia, e, allora, desistemmo dal nostro iniziale progetto. Dopo qualche giorno RUSSO Massimo fu arrestato. RUSSO Massimo, dalla data del suo arresto, è stato detenuto presso il carcere di S. Maria CV ed ha effettuato alcuni colloqui con il cognato MARTINO Giuliano, fiancheggiatore del clan che si interessa principalmente delle dirette attività illecite di Massimo RUSSO; anche lui era stipendiato. Non era su libro paga di Casale ma prendeva soldi a parte, ecco perché ho detto che è un fiancheggiatore. Egli in ogni caso si occupava di estorsioni, di imbasciate e di qualsiasi altra attività illecita facente capo ai fratelli RUSSO. Nel corso di un colloquio in carcere tra RUSSO Massimo e MARTINO Giuliano, il RUSSO dispose che io dovevo continuare ad occuparmi, insieme a ***IAVARAZZO Mario****, dell'omicidio di DELL'AVERSANA Antonio "a rilettura: CRISTOFARO Antonio". Dopo un paio di mesi all'incirca verso luglio ebbi un colloquio con RUSSO Corrado, fratello di Massimo e* ***IAVARAZZO Mario****; RUSSO Corrado mi chiese di entrare stabilmente nel clan e mettermi a libro paga; io rifiutai dicendo che comunque restavo a disposizione per qualunque cosa mi dicesse di fare, anche per loro tramite, RUSSO Massimo al quale rimanevo devotamente legato. Dopo l'estate, verso il mese di ottobre, venne a casa mia CERVO Michele, che nel frattempo era stato scarcerato, a ricordarmi che RUSSO Massimo voleva che DELL'AVERSANA "a rilettura: CRISTOFARO Antonio" fosse ammazzato. Tra il 10 e 13 ottobre poi ebbi un incontro presso l'agenzia pubblicitaria di* ***IAVARAZZO Mario*** *sito sul corso di San Marcellino vicino al bar Palmieri. In tale negozio IAVARAZZO mi presentò alcune persone di Succivo e Gricignano che rappresentavano dei nuovi referenti su quelle zone per conto del gruppo RUSSO ed avrebbero dovuto darci appoggio per l'omicidio di DELL'AVERSANA "a rilettura: CRISTOFARO Antonio" di cui io e IAVARAZZO dovevamo occuparci in prima persona. L'omicidio, però, non fu portato a compimento perché, dopo qualche giorno, il 15 ottobre se non erro, proprio mentre noi eravamo pronti ad eseguire l'omicidio fummo avvisati da una persona che aveva i capelli ricci con la gelatina, non molto alto e che saprei riconoscere in foto, che il DELL'AVERSANA "a rilettura: CRISTOFARO Antonio" era stato arrestato....omissis...*

Dall'arresto di RUSSO Massimo tutto il clan RUSSO dipendeva più direttamente da Nicola SCHIAVONE e restavano operativi RUSSO Corrado, MARTINO Giuliano, CAPASSO Maurizio, RUSSO Costantino figlio di Giuseppe, DI BONA Pasquale detto 'o Mastrone, tale Mirko amico di RUSSO Costantino figlio di Giuseppe, ***IAVARAZZO Mario*** *ed altri. CAPASSO Maurizio è il cugino di RUSSO Massimo ed è affiliato da 6-7 anni; anche il fratello del CAPASSO che ha sposato la figlia di CATERINO degli elettrodomestici di Casal di Principe, è un imprenditore che ricicla i soldi del clan. DI BONA Pasquale è un vecchio affiliato di RUSSO Massimo. Mirko attualmente è persona che lavora in simbiosi con* ***IAVARAZZO Mario****; ha sempre favorito il gruppo RUSSO ed è stato affiliato direttamente da Nicola SCHIAVONE. ADR: circa il business delle macchinette posso dire che vengono gestite da una ditta di Casoria (NA); ne sono*

a conoscenza perché una volta mi fu presentato da PAGANO Vincenzo del bar di via Baracca che ho citato prima e mi fu presentato come gestore delle macchinette ed era di Casoria; naturalmente tale imprenditore ha avuto l'autorizzazione da parte di Nicola SCHIAVONE e del clan per poter lavorare in queste zone. Su ogni macchinetta il clan ha una percentuale che viene sottratta al ricavato che spetta al barista e al gestore delle macchinette. Mi sembra che anche RUSSO Costantino figli di Giuseppe abbia interessi in tale attività. Anche ***IAVARAZZO Mario*** *ha interessi nella gestione delle macchinette. Conosco di nome anche RUSSO Francesco, Francoccio, altro fratello di Massimo ma non so bene di cosa si occupa. MARTINO Giuliano si occupa praticamente di tutti gli interessi della famiglia RUSSO...omissis..*

Si da atto che viene mostrata la foto nr.4. ADR: si tratta di MARTINO Giuliano il cognato di RUSSO Massimo detto paperino. MARTINO Giuliano gestisce varie attività illecite del clan tra cui le estorsioni e tutte le altre attività del clan RUSSO. MARTINO Giuliano anni fa gestiva un bar denominato "Alexander" sito in Casal di Principe nei pressi di piazza San Rocco, vicino al Roxy bar dove è stato ucciso ORSI. La strada si chiama Corso Dante. Ha venduto il bar a tale Patrizio. ADR: mi sembra che MARTINO Giuliano tramite i fratelli stava costruendo un immobile di nuova costruzione. L'immobile dovrebbe essere, ma non ne sono sicuro, nei pressi dell'abitazione del fratello del c.d.g. CORVINO Antonio, strada in cui abita anche un fratello di MARTINO Giuliano, Gennaro. ADR: MARTINO Giuliano gestiva anche gli affare dell'imposizione del caffè e delle macchinette da gioco ma che a causa della mancata erogazione dei soldi nella cassa comune RUSSO Massimo lo aveva estromesso da tale compito. ADR: attualmente tutte queste attività sono gestite da ***IAVARAZZO Mario...omissis....*** *Si da atto che viene mostrata la foto nr.6. ADR: si tratta di* ***IAVARAZZO Mario.*** *È affiliato al clan RUSSO, era in Germania quando fu arrestato RUSSO Giuseppe. Attualmente gestisce le attività illecite del clan RUSSO nelle zone di loro competenza (Gricignano d'Aversa, Succivo, Orta di Atella e zone limitrofe). Attualmente ha un ruolo di vertice anche a seguito dell'arresto di SCHIAVONE Nicola figlio di Francesco sandokan. ADR: non conosco di persona luoghi ove erano soliti incontrarsi esponenti del clan RUSSO e gli esponenti locali affiliati al medesimo clan. Posso dirvi che mio nipote RUSSO Massimo spesso si recava a casa di FONDINO Giovanni detto 'o scusato per ritirare i soldi delle estorsioni. Ho accompagnato RUSSO Massimo qualche volta dal FONDINO in passato. Ricordo che in una occasione mi sono recato unitamente a RUSSO Massimo a casa di FONDINO Giovanni per risolvere una questione tra quest'ultimo e Fernando SCHIAVO affiliato al clan in Gricignano. Tale SCHIAVO iniziò a non rispettare le regole del clan; RUSSO Massimo in tale riunione a casa del FONDINO era intenzionato ad ucciderlo. SCHIAVO fu accompagnato da alcune persone e non fu ucciso. Sono stato a casa di FONDINO Giovanni anche altre volte. Faccio presente che RUSSO Massimo faceva spesso uso di cocaina e FONDINO Giovanni era sia spacciatore che utilizzatore di droga ed è per questo motivo che RUSSO Massimo frequentava il FONDINO tanto da farlo diventare reggente del clan in quella zona. L'ufficio da atto che si tratta di* ***IAVARAZZO Mario..onissis...*** *Si da atto che viene mostrata la foto nr.8. ADR: si tratta di DI BONA Pasquale detto il mastrone un vecchio affiliato al clan RUSSO e SCHIAVONE. Ha un bar ed è una copertura nel senso che essendo un affiliato e lo svolgimento di un lavoro stabile lo garantisce rispett a control di Polizia o all'attenzione degli inquirenti in generale. Di fatto è una persona che si mette a disposizione del clan per innumerevoli compiti a lui assegnati tra i quali estorsioni, detenzione armi ed altro. E' il cognato di Lello LETIZIA ùche era il bracci destro di RUSSO Massimo ed era l'ex responsabile del clan RUSSO nei Comuni di competenza. Tale ruolo adesso è svolto da* ***IAVARAZZO Mario.*** *L'ufficio da atto che si tratta di DI BONA Pasquale, nato a San Cipriano D'Aversa il 30.09.1970; Si da atto che viene mostrata la foto nr.9. ADR: si tratta di Mirko, non*

*conosco il suo cognome. E' amico storico di RUSSO Costantino figlio di Giuseppe e fa coppia fissa con **IAVARAZZO Mario**. E' di corporatura robusta. Inizialmente aveva compiti minori, nascondeva armi e cose del genere. Che io sappia veniva utilizzato anche per picchiare le persone qualora non ottemperassero agli ordini del clan. Lo ritengo un ragazzo in gamba e non mi meraviglierei che possa aver assunto ruoli più importanti dal periodo della mia detenzione. in sostanza adesso è un affiliato al clan RUSSO. Mi sembra che abita a villaggio Coppola. ADR: Mirko ha favorito anche la latitanza di RUSSO Massimo tanto che ha dormito insieme a lui a via Einaudi nell'abitazione in cui è stato poi arrestato RUSSO Massimo e CIERVO Michele. Procurava a RUSSO Massimo nel periodo della sua latitanza donne e droga. L'ufficio da atto che si tratta di PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.08.1986; ...omissis....Voglio precisare che RUSSO Corrado non ha il carisma dei fratelli detenuti ma immediatamente dopo l'arresto di Massimo, il clan RUSSO è stato diretto da lui. Ovviamente come ho già detto con l'aiuto di personaggi di quali **IAVARAZZO Mario**. ADR: **IAVARAZZO Mario** gestisce ed ha la proprietà di una società di pubblicità e come dicevo prima si trova al bar Palmieri in San Marcellino sul Corso. L'ufficio da atto che si tratta di RUSSO Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969...omissis.."*

in data 3.2.2011 : *"....omissis...Il kalashnikov è rimasto circa due giorni riposto nel cortile di una abitazione sita di fronte a casa mia, i cui proprietari non sapevano dell'occultamente dell'arma. La droga è stata custodita presso la mia abitazione, dove si trovava anche RUSSO Massimo. Ricordo in particolare che i tre erano particolarmente agitati in quanto dal loro racconto mi sembrò di capire che la notte precedente i tre erano stati affiancati da una vettura, senza altro specificare. Io mi intromisi dicendomi a disposizione se serviva aiuto, ma loro non mi specificarono altro. Sia RUSSO Massimo che "Raffaele 101" hanno trascorso la notte a casa mia, ed il giorno dopo quest'ultimo è andato via, mentre mio nipote è rimasto a casa mia. Il giorno dopo ho intravisto dalle finestre di casa mia arrivare LAISO Salvatore a bordo di una vettura Smart, LAISO era venuto per parlare con mio nipote RUSSO Massimo, ma questi disse di riferirgli che era andato via, in quanto non voleva parlargli. Successivamente mio nipote si è allontanato portando con sè la droga. A tal proposito voglio riferire che non ricordo da chi mio nipote acquistava la droga, tuttavia voglio precisare che RUSSO Massimo, per l'acquisto di droga era in contatto con il cognato di Giovanni APREA, di Napoli, detto "pont 'e curtiello". La persona che si occupava del traffico di stupefacenti con Napoli era PUOCCI Domenico, del quale ho già parlato. Il pomeriggio dello stesso giorno in cui era venuto LAISO presso la mia abitazione venne **IAVARAZZO Mario** a prelevare RUSSO Massimo ed i due portarono con loro anche la droga. Io e mio nipote avevamo assaggiato una piccola quantità di tale droga, e la restante parte fu portata via da Russo e IAVARAZZO. Dopo qualche giorno è venuto "Raffaele 101" ritornò a casa mia, a bordo di una Fiat Panda di colore grigio, in compagnia di un giovane di circa 17 anni, che non conosco, e ritirò il kalashnikov, ma non so dove portò l'arma. Ricordo che siccome "Raffaele 101" si comportava male facendo debiti e giocando anche in sale giochi spendendo il nome di Russo Massimo, fu emessa una sentenza di morte, che avrebbe dovuto eseguire proprio LAISO Salvatore. Successivamente però Raffaele è stato perdonato e non si è proceduto alla sua eliminazione. Raffaele 101 percepiva uno stipendio dal gruppo criminale gestito dalla famiglia RUSSO, e veniva pagato direttamente da RUSSO Corrado. Il suo stipendio si aggirava su circa mille euro ogni due o tre mesi. A.D.R. "Mi sembra che "Raffaele 101" facesse anche truffe alle assicurazioni insieme a BIANCO Patrizio, fratello di "Mussolino" L'Ufficio dà atto che la foto nr. 1 ritrae: MAIELLO Raffaele, nato a Caserta il 08.12.1981...omissis..."*

Il collaboratore di Giustizia **Francesco Della Corte, in data 11.4.2011**, riferiva :

*"...omissis... ADR Cap. ROSCIANO **IAVARAZZO Mario** era un affiliato al clan , ha partecipato a diverse riunioni con SCHIAVONE Nicola a cui partecipavano tutti gli affiliati al clan stava a disposizione del clan ma non conosco la tipologia degli eventuali reati dallo stesso commessi...omissis"*

Di Caterino Emilio, in data 14.5.2011, riferiva :

*"...omissis.... ADR: ho già spiegato che io stesso ho assistito ad un tentativo poi per fortuna rientrato di uccidere Ventre Lorenzo, nostro affiliato, responsabile per Lusciano, e tale Giancarlo, affiliato al clan Caterino di Cesa, proprio da parte di Panaro Sebastiano, Capasso Maurizio, **Iavarazzo Mario**, Russo Massimo detto paperino, Lello Letizia, Cristofaro Dell'Aversano. Ho già detto che l'omicidio doveva essere proprio consumato presso l'abitazione di Rodolfo Capasso parente di Capasso Maurizio, avendo Maurizio Capasso avuto il compito da me direttamente constatato, per averli incrociati per caso a Casal di Principe di portare a dama i due malcapitati, rei di avere partecipato alla guerra all'epoca nel 2006, in corso a Cesa tra i Mazzara ed i Caterino a favore dei Caterino, essendo i Mazzara legati agli Schiavone. Come ho detto incontrai per caso Ventre insieme a Capasso Maurizio ed a Giancarlo ed intuì che lo volevano far fuori non appena mi dissero che dovevano avere un chiarimento con Sebastiano Panaro. La regola mafiosa infatti è che in questi casi se il chiarimento deve essere tale, si avvisino i capi del clan di appartenenza dei soggetti a cui si devono richiedere i chiarimenti, cosa che non era avvenuta. Come ho già detto in altro verbale mi recai a casa di Capasso Rodolfo dove mi accorsi che vi era il classico clima di attesa preomicidio (volti tirati, tensione palpabile, ecc...). Chiarii la cosa con il Panaro Sebastiano che risparmiò la vita al ventre, voglio anche raccontare un'altra occasione nella quale gli salvai la vita. ..omissis"*

Veniva escusso il collaboratore di Giustizia **Vargas Roberto, che riferiva :**

in data 24.5.2011 *"...omissis...Viene posta in visione la foto n° 30 Riconosco la foto n° 30, si tratta di **IAVARAZZO Mario** affiliato al clan al gruppo di RUSSO Giuseppe detto il padrino. Si occupa di estorsioni e gestisce il clan affiancato da Corrado RUSSO, fratello del capo clan e da Maurizio CAPASSO, suo cugino, sulle zone del casertano. L'Ufficio dà atto che la foto n° 30 ritrae **IAVARAZZO Mario** nato Napoli il 23/01/1975...omissis"*

in data 25.5.2011 : *"...omissis...La famiglia Schiavone, a seguito dell'arresto di Sandokan avvenuto nel luglio 1998, venne operativamente guidata nel corso del tempo, anche a secondo dei periodi di detenzione che ovviamente è difficile ricordare con esattezza a distanza di tanti anni, da Panaro Sebastiano, Nicola Panaro, Michele Zagaria, Iovine Antonio e Caterino Giuseppe. Quanto a Nicola Schiavone, figlio di Sandokan, posso dirle che lo stesso iniziò a partecipare alle riunioni dei vertici Schiavone-Zagaria, a partire dal 2002-2003. Nel corso degli anni il suo ruolo si è sempre accresciuto fino a diventare il capo della famiglia Schiavone intorno al 2007. Io stesso ho partecipato a numerose riunioni con Nicola Schiavone e ho operato strettamente con lui, posso dire di essere stato il suo braccio destro, tanto che nel 2008 dopo gli arresti del cosiddetto Spartacus 3, Nicola mi incaricò di riorganizzare le file della famiglia Schiavone scompaginato da numerosi arresti. Per tale ragione, e sempre*

su indicazioni di Nicola Schiavone, mi incontrai con quelli che sarebbero i nuovi rifermenti della famiglia Schiavone nei vari territori della provincia. Ricordo, fra gli atri, gli incontri che ebbi con Laiso Crescenzo, da poco scarcerato, con Gaetano detto "Borzone", ex guardia carceraria che aveva competenza sulla zona di Teverola, all'inizio perché poi come spiegherò si occupò di Aversa, con Maurizio Fusco, che era capo zona di Vitulazio e Bellona e faceva capo direttamente a me. A.D.R. Con riferimento alla famiglia Russo, posso direl che la stessa da sempre è saldamente allaeata degli Schiavone. L'uomo di "punta" della famiglia Russo, era Giuseppe Russo detto "il padrino", che tuttavia dopo gli arresti di Saprtacus, uscì intorno al 2000 per farsi 2-3 anni di latitanza per poi essere arrestato in Germania con il suo factotum ***Iavarazzo Mario****. Preciso che* ***Iavarazzo Mario*** *insieme a Capasso Maurizio, Russo Corrado, attualmente sono i veri capi operativi della famiglia Russo-Schiavone, ovviamente contornati da una serie di ragazzi "reclutati" di recente. A seguito dell'arresto di Russo Giuseppe, capo della famiglia Russo, come io ho potuto direttamente constatare nel corso di numerosi incontri all'interno del clan, è diventato Russo Massimo detto "paperino". Anche Russo Massimo è stato arrestato nel 2009, per cui dopo il suo arresto i predetti Iavarazzo, Capasso Maurizio e Russo Corrado, sono rimasti non solo alla guida della famiglia Russo ma anche della famiglia Schiavone, una volta che l'anno successivo venne arrestato Nicola Schiavone. Tenga presente che già a partire da 2-3 anni fa circa ha cominciato ad occuparsi delle vicende del clan anche Carmine Schiavone fratello di Nicola e figlio di Sandokan. I Russo, e mi riferisco a tutti i soggetti che ho prima indicato, oltre ad avere un posto di rilievo nella direzione di tutto il clan dei Casalesi, erano anche "titolari" di una specifica zona che gli era stata assegnata, vale a dire la zona di Gricignano d'Aversa. Preciso meglio: a Gricignano, erano tramite gli Autiero, i "capo-zona" e quindi riscuotevano a tappeto tutte le tangenti e proventi di attività estorsive che riguardavano quel territorio, inoltre operavano su tutta la provincia quando c'era l'opportunità e la possibilità di farlo...omissis... Voglio anche dire* ***che la famiglia Russo è diventata sempre più potente nel corso del tempo perché si è arricchita sempre più, sia con le estorsioni di Gricignano,*** *sia con il traffico di stupefacenti sviluppato in sinergia con la famiglia Autiero, a seguito di un accordo in tal senso tra Giuseppe Russo e Autiero Andrea "lo scusuto" e poi suo nipote Giovanni Fondino. Preciso che fu Massimo Russo a presentarmi il Giovanni Fondino cioè suo referente a Gricignano. ....omissis....*

In data 31.5.2011 : *"...omissis...Va precisato che il padre di NOVIELLO Vincenzo era ignaro della riunione perché l'immobile fu aperto e messo a disposizione dal figlio Vincenzo che con me in quella giornata, fece la ronda per controllare che non arrivassero forze di polizia. La riunione durò sei o sette ore e si discusse delle questioni economiche del clan, della cassa e degli appalti che erano in corso, poiché in quel periodo si sapeva dell'arrivo di grossi finanziamenti per svariati milioni di euro per il rifacimento urbano di Casal di Principe, per le fogne, l'illuminazione, per i marciapiedi, per il ripristino della varie piazzette. Ricordo anche di un altro incontro, databile sette otto mesi prima del pentimento di DIANA Luigi, fra DIANA Alfonso e mio fratello Pasquale presso un deposito sito nella zona che noi chiamiamo "n'copp a riina" nella disponibilità di NOVIELLO Vincenzo. Fra gli altri soggetti che contribuiscono al controllo da parte del clan nel Comune di Casal di Principe, oltre al già citato SCHIAVONE Marcello, devo indicare anche Antonio CORVINO figlio di Gaetano e tale MARTINO, imparentato con MARTINO Giuliano che è il cognato di Giuseppe RUISSO detto "O' padrino" e che era a disposizione per le richieste che gli venivano formulate da RUSSO Corrado. RUSSO Corrado è stato "la faccia pulita" della faccia pulita della famiglia RUSSO a fronte del ruolo di comando del fratello Giuseppe e di coordinamento delle estorsioni dell'altro fratello Massimo detto*

*"paperino". RUSSO Corrado oggi è uno dei capi ancora liberi del clan dei casalesi e della famiglia SCHIAVONE e comanda insieme a **IAVARAZZO Mario** e CAPASSO Maurizio entrambi fidatissimi dei fratelli RUSSO che hanno assunto posizioni di rilievo a seguito dei numerosi arresti che sono stati svolti negli ultimi tempi. La famiglia RUSSO è molto grande e collegata anche da un punto di vista familiare e di affinità a numerosi imprenditori, politici e professionisti della zona....omissis*
*....omissis.... **MARTINO Giuliano che è il cognato di Giuseppe RUSSO detto "O' padrino" e che era a disposizione per le richieste che gli venivano formulate da** .....omissis... a fronte del ruolo di comando del fratello Giuseppe e di **coordinamento delle estorsioni dell'altro fratello Massimo detto "paperino". ....omissis.... e comanda insieme a ..... omissis... CAPASSO Maurizio entrambi fidatissimi dei fratelli RUSSO** che hanno assunto posizioni di rilievo a seguito dei numerosi arresti che sono stati svolti negli ultimi tempi. La famiglia RUSSO è molto grande e collegata anche da un punto di vista familiare e di affinità a numerosi imprenditori, politici e professionisti della zona.....omissis....*
Foto nr. 9. Lo conosco. Trattasi di Massimo Russo detto PAPERINO. Con il suo gruppo gestisce la zona di Succivo, Carinaro e S. Arpino. ....omissis....

In data 6.6.2011:
***"...omissis..** Foto n. 10: è un affiliato al clan dei casalesi, anzi attualmente è uno dei reggenti del clan ed è Iavarazzo Mario. Egli in particolare è legato alla famiglia Russo. Iavarazzo Mario era un imprenditore affiliato e stipendiato dai Russo che si occupava di pubblicità, cioè di cartellonistica. Ricordo che poco prima di esser arrestato io stesso lo convocai, o meglio io steso andai presso il suo Ufficio o a Villa di Briano o a San Marcellino, non so che comune sia, per dargli opportune disposizioni in materia di pubblicità. Ricordo che da poco erano stati arrestati dei bidogniettiani proprio per delle estorsioni nel settore della cartellonistica pubblicitaria. Mi sembra che quelli che furono arrestati erano di Lusciano, fra cui certo Nazzariello. Spiegai a Iavarazzo che lui che era del settore poteva muoversi senza dare nell'occhio. Gli dissi di fare una completa ricognizione di tutti i cartelloni presenti in provincia e di contattare tutti coloro che li avevano impiantati, fra cui molte ditte di Napoli per farsi dare 30 euro ogni mese per ogni cartellone che poi lui avrebbe dovuto consegnare nelle casse del clan e cioè nelle mie mani. Mi risulta sia diventato uno dei reggenti del clan come mi ha detto in carcere Sebastiano Panaro, poco prima che io iniziassi a collaborare. Io e Panaro Sebastiano stavamo al 41 bis nella stessa sezione nel carcere di Novara. In pratica il Panaro mi spiegò che era anche grazie a Iavarazzo che le nostre famiglie prendevano lo stipendio.*
*L'Ufficio da atto che si tratta di **Iavarazzo Mario** nato a Napoli il 23.01.1975...omissis"*

Manco Giuseppe, collaboratore di giustizia già in forza al clan Aprea, le cui dichiarazioni sui Russo sono state già viste, in data 26.5.2011, riferiva :

"....omissis...Tutti questi che ho nominato erano affiliati di Russo Massimo e prendevano ordini da lui. Ad esempio Ernesto e Maurizio vennero proprio da me a prendersi mezzo chilo di cocaina –siamo già nel 2008- che dovevano portare a Setola Giuseppe e Russo Massimo che una sera avevano un festino. Mi viene mostrata la foto nr 8 dell'album fotografico redatto dalla Dia di Napoli in data 23.5.2011 composto da 11 foto e il Collaboratore dichiara di non riconoscere la persona effigiata. Viene mostrato l'intero album fotografico redatto in pari data e dalla stessa P.G. composto di

nr. 21 foto prive di nominativi. Il collaboratore dopo averne preso visione dichiara: riconosco la foto nr. 4, si tratta di Ernesto, il parente della moglie di Russo Massimo. L'Ufficio dà atto che la persona riconosciuta è Capasso Ernesto. Riconosco la foto nr. 5, si tratta del fratello di Ernesto, il cui nome ho detto sopra, ecco Maurizio. L'Uffcio dà atto che la persona riconosciuta è Capasso Murizio. La foto nr. 9 rappresenta una persona che conosco di viso ma non ricordo il nome che ho visto a casa di Russo Massimo. Prendo atto che si tratta di Biagio Grottino. Ora che sento il nome lo riconosco e confermo il riconoscimento. Preciso che a casa di Russo Massimo siamo andati spesso con una Lanci K blindata, intestata ad Aprea Rosa. La foto nr. 10 era il braccio destro di Russo Massimo, il Mario di cui ho detto sopra. L'Ufficio dà atto che si tratta di Iavarazzo Mario. La foto nr. 12 rappresenta Giuliano, cognato ed affiliato di Russo Massimo. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 12 rappresenta Martino Giuliano. Il collaboratore precisa: il Giuliano aveva il compito di prendere appuntamenti per il nostro clan, sempre con schede diverse. La foto nr. 16 rappresenta Corrado Russo, che riconosco nonostante la fotografia sia di pessima qualità. L'Ufficio dà atto che così è. La foto nr 19 – l'ufficio da atto di avere mostrato lo stesso album ma a colori – rappresenta Russo Massimo paperino l'ufficio da atto che così è omissis"

Come si vede un quadro dichiarativo compatto e coerente, assolutamente auto-sufficiente ed in grado di tracciare un quadro indiziario grave a carico dello Iavarazzo (e del Giuliano Martino).
Significativo il fatto che i contributi dichiarativi, tutti convergenti, provengano da soggetti appartenenti a clan diversi e, addirittura, operanti in aree geo-criminali distinte.
Che fossero appartenenti alla famiglia Schiavone di Casal di Principe ovvero degli Aprea di Barra, ovvero ancora del clan Sperandeo di Benevento, Iavarazzo Mario era per tutti un esponente di primo piano del clan Russo
La circostanza, assolutamente pacifica sulla base delle convergenti dichiarazioni acquisite, che lo Iavarazzo gestisse la pubblicità – o meglio la cartellonistica pubblicitaria – per conto del sodalizio secondo schemi monopolistici tipici dell'azienda mafiosa, è un inequivoco indice rivelatore del suo ruolo di 'mente' del sodalizio.
Elemento di ulteriore conferma è rappresentato dalla circostanza dell'arresto in Germania del "padrino" che si trovava in compagnia, da latitante all'estero, proprio di Iavarazzo Mario – circostanza che descrive efficacemente il rapporto fiduciario fra l'indagato ed i vertici del sodalizio
La Dia in relazione allo stesso redigeva apposita scheda – notizie :

*"...omissis... **NUCLEO FAMILIARE:***

***IAVARAZZO Mario** di Antonio e di CORVINO Finizia, nato a Napoli il 23.01.1975 e residente in Casal di Principe (CE) alla via Corso Umberto I° nr.339*
*coniuge: **CORVINO Cecilia**, nata ad Aversa il 24.01.1979.*
*Padre: **IAVARAZZO Antonio**[9], nato a Casal di Principe il 03.02.1948;*
*madre: **CORVINO Finizia**, nata a Casal di Principe il 08.08.1952;*
*f.llo: **IAVARAZZO Pasquale**[10], nato a Napoli il 05.04.1977*

---

[9] colpito da OCC per 416 bis c.p..Il c.d.g. SCHIAVONE Carmine, nel corso di dichiarazioni del 20.10.1993, ha indicato IAVARAZZO Antonio quale imprenditore e socio di fatto di **VENEZIANO Rocco (detto Romolo)** affiliato al clan dei casalesi, quest'ultimo condannato con sentenza 4623/03 RG – 7921/04 Reg. Ins. Sent. del novembre 2004 passata in giudicato con sentenza del 06.03.2009 della Suprema Corte di Cassazione nei confronti per il reato cui all'art. 416 bis c.p..

[10] È risultato candidato a Casal di Principe per AN, nella lista a sostegno del candidato alla carica di Sindaco Cipriano Cristiano nel 2007. Risultato il secondo candidato eletto in AN per numero di voti. Ha Svolto fino al 2009 la carica

f.llo: ***IAVARAZZO Francesco****, nato a Napoli il 16.01.1979;*
f.llo: ***IAVARAZZO Michele****, nato a Napoli il 09.02.1982.*
ATTIVITA' LAVORATIVA:
Sul conto di ***IAVARAZZO Mario****, dalle indagini fino ad ora effettuate nell'ambito del p.p. 29274/10 e da quanto emerso dal provvedimento di Fermo del PM in data 11.01.2011 per la sua appartenenza al clan dei casalesi ambito p.p. 20550/10 DDA Napoli, provvedimento non convalidato dal GIP competente, è risultato gestire la ditta individuale Pubblione di Solipago Lucia – P.Iva 05848671219 con sede in San Marcellino (CE), Corso Europa 244 esercente l'attività di promozione pubblicitaria costituita in data 05.10.2007. Il titolare della ditta individuale è* ***SALIPAGO Lucia****, nata a Napoli il 30.06.1988 ed ivi residente in via Rione Donguanella Is. 25 scala A (riportato in CCIAA con il cognome SOLIPAGO). IAVARAZZO Mario risulta percepire redditi dalla citata società dal 2008 ed utilizzare autovetture e schede telefoniche intestate alla stessa.*
Nel provvedimento di Fermo tra l'altro è riportato quanto segue: "Svolge apparentemente lecita attività di gestione dell'impresa individuale ***PUBBLIONE di SOLIPAGO Lucia con sede in San Marcellino (CE) corso Europa n. 244****, impegnata nel settore di installazione stradale di insegne e cartelloni pubblicitari, unitamente agli identificati fratelli* ***Francesco*** *–* ***Michele*** *e* ***Pasquale****, intestata fittiziamente a SOLIPAGO Lucia nata a Napoli il 30.06.1988, residente e di fatto domiciliata a Napoli Rione Don Guanella is. 25 sc. A.*

PRECEDENTI PENALI IN ATTI D'UFFICIO (CONSULTAZIONE BANCA DATI S.D.I.)

08.09.2003*, in Germania, venne sorpreso a bordo di un'autovettura, mentre dava appoggio al capo clan* ***RUSSO Giuseppe*** *inteso "'O Padrino" - all'epoca latitante - che venne tratto in arresto.*
04.12.2004*, agenti del Commissariato di P.S. di Aversa lo denunciavano per ricettazione di un assegno di provenienza illecita;*
23.08.2005*, militari della Stazione Carabinieri di Casal di Principe per appropriazione di cose smarrite e riciclaggio artt. 647 e 648 C.P.;*
25.10.2005*, militari della Stazione CC. di Casal di Principe lo de enunciavano per ricettazione;*
17.11.2005*, militari della Stazione CC. di Lagosanto (FE) lo denunciavano per falsità ideologica in atto pubblico e ricettazione assegni di provenienza illecita;*
28.01.2006*, militari della Stazione CC. di Casal di Principe gli notificavano la misura di prevenzione dell'"avviso orale"e lo denunciavano per ricettazione;*
14.04.2008*, condannato dal Tribunale di Santa Maria C. Vetere per ricettazione;*
29.12.2010*, segnalato dalla Stazione CC di Parete per associazione a delinquere di stampo mafioso;*
10.01.2011*, militari del Nucleo investigativo 1^ sez. di Caserta lo traevano in arresto in esecuzione al decreto di fermo del p.m. art 384 c.p.p.ss. emesso dalla procura della repubblica c/o il tribunale napoli -d.d.a. avente nr.20550/10/21 r.g. n.r. del 10.01.2011, per delitto p.p. dall'art.416 bis commi 1.2,3.4,5.6.8 c.p.:*

---

amministrativa di Assessore al Contenzioso, Enti Strumentali, Politiche Energetiche, Politiche per la Sicurezza, Riqualificazione Periferie, Polizia Locale, Protezione Civile, Viabilità e Traffico, Arredo Urbano, Infrastrutture complesse.

***22.02.2011**, militari del RONI CC di Rimini, lo traevano in arresto per rapina aggravata in esecuzione del decreto di fermo di indiziato di delitto nr. 13847/10-21 DDA R.G., emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bologna:*
***08.02.2011**, condannato dal Tribunale di Santa Maria C. Vetere per ricettazione:*
RAPPORTI DI FREQUENTAZIONE

*in data **20.07.2001**, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna a bordo dell'autovettura targata BL887HZ;*
*in data **09.02.2002**, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Aversa con GAGLIARDI Mario, nato a Casal di Principe il 07.02.1943, BORRATA Pasquale, nato a Casal di Principe il 29.06.1967, DIANA Pasquale, nato a S. Maria C.V. il 19.08.1974 e NOVIELLO Agostino, nato a Caserta l'8.10.1972*
*in data **21.10.2002**, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con RICCARDI Gregorio, nato a Napoli il 05.01.1953 e RUSSO Corrado[11], nato a Casal di Principe il 02.12.1969, a bordo dell'autovettura targata BY356JD;*
in data 12.11.2002, veniva controllato da agenti della Questura di Caserta con LUONGO Oreste Fabio[12], nato a S. Maria C.V. il 16.08.1978 e con CAPASSO Marco, nato a Casal di Principe il 30.04.1979, a bordo dell'autovettura targata BH495LN;
*in data **13.10.2003**, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Aversa con GAROFALO Pasquale, nato a S. Cipriano d'Aversa il 03.04.1974, a bordo dell'autovettura targata CJ996MN;*
in data 02.03.2004, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con MARTINO Giuliano[13], nato a Casal di Principe il 09.11.1972 e con RUSSO Massimo, nato a Casal di Principe il 18.12.1974 a bordo dell'autovettura targata CM250VF;
*in data **07.04.2004**, veniva controllato da agenti della Questura di Napoli con SPADA Antimo[14], nato ad Aversa il 06.05.1975 e con RUSSO Massimo[15], nato a Casal di Principe il 18.12.1974, a bordo dell'autovettura targata AJ857FF*
*in data **19.04.2005**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe con SCHIAVONE Luigi, nato a Casal di Principe il 06.08.1964 e GALLUCCIO Vittorio, nato a Napoli il 05.05.1975;*
*in data **23.06.2005**, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Sala Consilina, con GIULIANO Andrea, nato a Francolise il 04.09.1955, ALAIA Alessandro, nato a Casal di Principe il 31.03.1981 e con BOUKEBBOUS Ahmed, nato in Algeria il 05.07.1965, a bordo dell'autovettura targata CE276MR;*
*in data **17.10.2005**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Sparanise, a bordo dell'autovettura targata BX090MX;*

---

[11] **RUSSO Corrado**, fratello di **RUSSO Giuseppe** di Costantino e di Balbinot Caterina, nato a Casal di Principe il 5/1/1964, ivi residente, Via Genova n.51, celibe, detto "'O padrino", **RUSSO Massimo** di Costantino nato a Casale il 18/12/1974 ivi residente in Via Genova 43 detto "'o papero - paperino – 'o biondo", entrambi detenuti al regime del 41 bis e RUSSO Francesco, nato a Casal di Principe il 18.09.1960

[12] LUNGO Oreste Fabio, già consigliere comunale del comune di Casal di Principe (CE) nelle liste di F.I. eletto nell'anno 2007;

[13] **MARTINO Giuliano**, coniugato con Russo Annunziata sorella di **RUSSO Giuseppe** di Costantino e di Balbinot Caterina, nato a Casal di Principe il 5/1/1964, ivi residente, Via Genova n.51, celibe, detto "'O padrino", **RUSSO Massimo** di Costantino nato a Casale il 18/12/1974 ivi residente in Via Genova 43 detto "'o papero - paperino – 'o biondo", entrambi detenuti al regime del 41 bis e RUSSO Francesco, nato a Casal di Principe il 18.09.1960.

[14] Attuale c.d.g. che ha riferito sul conto di Iavarazzo Mario.

[15] **RUSSO Massimo** di Costantino nato a Casale il 18/12/1974 ivi residente in Via Genova 43 detto "'o papero - paperino – 'o biondo", detenuto al regime del 41 bis.

*in data **15.11.2005**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe, a bordo dell'autovettura targata BX651AC;*
*in data **19.12.2005**, veniva controllato da Militari della Stazione CC. di Villa Literno con LETIZIA Raffaele[16] nato a Casal di Principe il 15.04.1969, a bordo dell'autovettura targata BX651AC;*
*In data **30.01.2006**, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Sala Consilina con PICCOLO Giuseppe, nato amaranto il 25.05.1965 e con IAVARAZZO Antonio, nato a Napoli il 23.01.1975, a bordo dell'autovettura targata BC363CR;*
*In data **04.03.2006**, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Casal di Principe,con RUSSO Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969 a bordo dell'autovettura targata BX651AL;*
*in data **18.03.2006**, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Casal di Principe, con IAVARAZZO Antonio, nato a Casal di Principe il 03.02.1948, a bordo dell'autovettura targata BX090MX;*
*in data **21.06.2006**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Sassano (SA) con ESPOSITO Giancarmine, nato a Napoli il 04.12.1981 e QUADRANO IAVARAZZO Mario, nato a Casal di Principe il 05.11.1969, a bordo dell'autovettura targata AY833VT;*
*in data **27.11.2006**, veniva controllato da militari del N.O.R.M. della Compagnia CC. di Casal di Principe con RUSSO Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969, a bordo dell'autovettura targata CF455AT;*
*in data **10.06.2007**, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna a bordo dell'autovettura targata DC187WR;*
*in data **23.10.2007**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di S. Cipriano d'Aversa, a bordo dell'autovettura targata DC187WR;*
*in data **12.02.2008**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Capua a bordo dell'autovettura targata DJ748NW;*
in data 28.02.2008, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Maddaloni con MARTINO Pasquale, nato a Mondragone il 17.09.1963, a bordo dell'autovettura targata BL751BM;
*in data **20.03.2008**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe a bordo dell'autovettura targata DJ748NW;*
*in data **19.08.2008**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di Frignano con MANNO Giuseppe, nato a Frignano l'1.01.1962 a bordo dell'autovettura targata DJ509VA;*
*in data **30.10.2008**, veniva controllato da militari della Stazione CC. di S. Cipriano d'Aversa a bordo dell'autovettura targata DJ509VA;*
*in data **03.12.2008**, veniva controllato da agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con MANNO Giuseppe, nato a Frignano l'1.01.1962;*
*in data **09.01.2009** veniva controllato da militari della Stazione CC. di Casal di Principe a bordo dell'autovettura targata DJ509VA;*
*in data **29.06.2009** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con CATERINO Salvatore, nato a Casal di Principe il 23.11.1965 e CAPASSO Maurizio[17], nato a Casal di Principe il 06.01.1970 ;*

---

[16] **LETIZIA Raffaele** nato a Casal di Principe il 25.04.1969, a seguito del controllo del territorio del 13.04.2005, è stato inserito in B.D. con la data di nascita formalmente errata, in quanto anche da accertamento esperito alla B.D. A.T., tale anagrafica risulta sconosciuta, pertanto, lo stesso, si identifica nell'omonimo nato a Casal di Principe il 15.04.1969, pregiudicato per associazione per delinquere di stampo mafioso, ricettazione e falsa intestazione di beni, detenuto, appartenente al clan dei casalesi, fazione schiavone-Russo.

PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;
*in data **25.11.2009** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di Aversa unitamente a CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970;*
*in data **03.03.2010** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986 e INGANNATO Orlando, nato a Modena il 19.04.1981;*
*in data **26.03.2010** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;*
*in data **18.05.2010** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. dio Casapesenna unitamente a MARTINO Gennaro[18], nato a Casal di Principe il 08.08.1970;*
*in data **31.07.2010** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Aversa unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;*
*in data **07.09.2010** veniva controllato dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a MASTROMINICO Gennaro[19], nato a Frattaminore il 01.01.1972; DI CATERINO Massimo, nato a Napoli il 04.09.1975 e SALZILLO Ciro, nato a San Cipriano d'Aversa il 24.12.1972;*
*in data **10.09.2010** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Aversa unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;*
*in data **25.10.2010** veniva controllato dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a PONTICELLI Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;*
*in data **25.11.2010** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con ROTONDO Giovanni Maria, nato a Napoli il 21.10.1977; PANARO Francesco, nato a Aversa il 20.07.1986 e ALEMANNI Gianluca[20], nato a Aversa il 07.11.1985;*

---

[17] **CAPASSO Maurizio,** di Nicola e da RUSSO Liliana, nato Casal di Principe (CE) il 06.01.1970 è **cugino** di RUSSO Massimo alias "*Paperino*", in quanto, il padre di quest'ultimo Costantino è fratello della predetta RUSSO Liliana, madre di CAPASSO Maurizio.

[18] **MARTINO Gennaro** nato Casal di Principe il 08.08.1970, fratello di **MARTINO Giuliano**, nato a Casal di Principe il 09.11.1972 cognato di RUSSO Giuseppe "*'O Padrino*" e RUSSO Massimo inteso "*Paperino*".

[19] **MASTROMINICO Gennaro** fu Silvio e di Cerbo Michelina nato a Frattaminore il 1/1/1972 e residente in Casal di Principe alla via Maddalena nr. 52, inteso "Gennarino" indicato quale autista della famiglia Schiavone; seconda la Questura di CE (interc. telef. per la cattura di Sandokan al fascicolo Walterino, avrebbe accompagnato la famiglia a Montegranaro (AP) da SCHIAVONE Silvana per assistere ad una partita dell'Albanova) socio con il fratello MASTROMINICO Pasquale (n. 8/7/64 e residente a Giugliano alla via Virgilio nr. 7) di autolavaggio sito alla via delle Dune km. 2,100 in Villa Literno detto "Autolavaggio Flash", cugino di CANTIELLO Antonio nato San Cipriano di Aversa 24/3/58;

[20] **ALEMANNI Gianluca**, nato ad Aversa (CE) il 07.11.1985, arrestato in data 21.12.2010 a seguito di emessione di Fermo del PM della DDA Napoli in data 20.12.2010 ambito p.p. 45589/08 RGNR per i reati cui agli artt. 416 bis e 629 c.p.. il c.d.g. 08.10.2010 il c.d.g. LAISO Salvatore sul conto di ALEMANNI Gianluca ha dichiarato quanto segue: "... ***FOTO N. 3 riconosco la persona effigiata nella foto n 3 in tale ALEMANNI o ALEMANNO e posso dirle che è un nuovo affiliato del clan dei casalesi cugino di ZAMMARIELLO Maurizio. Lo stesso ha il compito id raccogliere tangenti a titolo estorsivo in Frignano, Villa di Briano Campo Mauro, San Marcellino e Agro Aversano. L'Alemanni consegnava i soldi provento delle estorsioni a Franco BARBATO, a MORELLI che all'epoca era latitante, e a DI PUORTO Sigismondo e questo avveniva nel 2009 ed ero anche io presente. L'ALEMANNI era stipendiato dal clan dei casalesi e percepiva uno stipendio pari a 1.500€ e questo stipendio talvolta, l'ho personalmente consegnato di fronte al bar a Campo Mauro. In casa dell'Alemanni abbiamo fatto una serie di riunioni. L'Ufficio da atto che la persona effigiata nella foto n 3 è ALEMANNI Gianluca ....***"

*in data **09.02.2011** veniva controllato dagli agenti del Commissariato di P.S. di Casapesenna con SGALIA Giuseppe[21], nato a Casal di Principe il 04.09.1964; PELLEGRINO Attilio, nato a Villa di Briano il 21.06.1969; CATERINO Vincenzo Armando, nato a Caserta il 24.05.1974 e DELL'AVERSANO Cristofaro, nato a San Cipriano d'Aversa il 16.10.1968;*

VIDEOSORVEGLIANZA BAR "CORSO DANTE" DI CASAL DI PRINCIPE (CE):

Dalla videosorveglianza effettuata da questo C.O. all'esterno del bar "Corso Dante" di Casal di Principe (CE) gestito da PARI Italo si evince la quotidiana frequentazione di IAVARAZZO Mario presso il citato bar con gli altri indagati tra cui, principalmente, CAPASSO Maurizio, MARTINO Giuliano, GAGLIARDI Nicola e PONTICELLI Mirko:

DATA	*ORA*	*EVENTO*	*SOGGETTI IDENTIFICATI*
31.07.2010	*17.17*	*Arriva uomo a piedi da Via Angiolieri e si ferma a conversare con CAPASSO Maurizio e GAGLIARDI Nicola[22]. Verosimilmente si tratta di IAVARAZZO Mario, chiamato alle ore 17.10 da CAPASSO Maurizio (vds. Telef. 2407 su Utenza Capasso)* ***Integrazione del M.A.s.U.P.S. Consiglio Panessa del 06.06.2011***	***N.B. ALLO SDI RISULTA CHE IAVARAZZO MARIO È STATO CONTROLLATO ALLE PRECEDENTI ORE 16.20 IN VIA VATICALE DI CASAL DI PRINCIPE UNITAMENTE A PONTICELLI MIRKO, A BORDO DELL'AUTOVETTURA ALFA ROMEO 147***

[21] **SGALIA Giuseppe**, di Mario e Barletta Michela, nato a Casal di Principe (CE) il 04.09.1964 è coniugato con **GAGLIARDI Romina**, di Mario e Corvino Rosa, nata a Casal di Principe (CE) il 07.12.1970 la quale ultima è sorella di **GAGLIARDI Nicola**, di Mario e Barletta Michela, nato a Casal di Principe (CE) il 03.09.1968.
SGALIA Giuseppe viene nominato anche nel corso del colloquio in carcere effettuato dal detenuto RUSSO Massimo inteso *"paperino"* con i visitatori (Decreto 2947/09 RR).

In particolare nel corso del colloquio del 14.12.2010:

Annunziata: *Pure PEPPE ti manda a salutare, ieri sera mi fece affacciare da sopra il balcone per dirmelo ==//*
Margherita: *Chi è? ==//*
Annunziata: ***PEPPE SGALIA** (fonetico – n.d.r.) ==//*
Detenuto: *(annuisce – n.d.r.) ==//*
Margherita: *Ah! Eh! ==//*
Annunziata: *Uh... disse: "salutamelo... se non GIULIANO non glielo dice ==//*

[22] **GAGLIARDI Nicola** nato Casal di Principe il 03.09.1968, pregiudicato per emissione assegni a vuoto e favoreggiamento. In data 10.01.1998, la Prefettura di Caserta emetteva nei suoi confronti il divieto di detenere armi ed esplosivi. Si rappresenta, inoltre, che GAGLIARDI Nicola, in data 07.02.1996, è stato tratto in arresto per il reato di favoreggiamento (378 c.p. e art. 7 L. 203/91) ambito p.p. 3615/93 (cd. *Spartacus*) ed imputato nel cd. Processo Spartacus per il reato cui all'art. 378 c.p. e art. 7 L. 203/91 unitamente al padre GAGLIARDI Mario.
la Corte di Assise di Appello di Napoli, 2ª Sezione con Presidente il dott. Amedeo Ghionni, in data 11.10.2010 ha emesso sentenza con la quale ha rigettato l'appello presentato da GAGLIARDI Nicola.

		ore 15.35 " .... L'uomo proveniente da via Angiolieri si identifica in IAVARAZZO Mario....."	***TARGATA CY 882 TD, INTESTATA A GAROFALO FRANCESCO.***
01.08.2010	*11.58*	*Arriva un uomo a bordo di scooter targato DD 30332. Il conducente (IAVARAZZO Mario (?) -) entra nel bar.* ***Integrazione del M.A.s.U.P.S. Consiglio Panessa del 06.06.2011 ore 16.00 " .... L'uomo proveniente da via Angiolieri a alla guida dello ciclomotore si identifica in IAVARAZZO Mario....."***	***SCOOTER TARGATO DD 30332 – INTESTATO A CORVINO CECILIA NATA AVERSA (CE) IL 24.01.1979 – RESIDENTE CASAL DI PRINCIPE ALLA VIA ANGIOLIERI NR.10.***
01.08.2010	*12.14*	*IAVARAZZO Mario e GAGLIARDI Nicola si allontanano a bordo dello Scooter in uso a IAVARAZZO Mario.*	
23.08.2010	*16.13*	*Davanti all'ingresso del bar sono presenti MARTINO Giuliano, GAGLIARDI Nicola, CAPASSO Maurizio, IAVARAZZO Mario ed altre tre persone.* *Davanti al bar, in sosta, vi è la Lancia Musa di Martino Giuliano, la Fiat Panda di Pari Italo, la Fiat Punto di CAPASSO e Opel Astra S.W. di IAIUNESE, Scooter di IAVARAZZO Mario.*	
23.08.2010	*16.28*	*Iavarazzo Mario si allontana a bordo del suo scooter e dopo pochi minuti ritorna. MARTINO Giuliano si allontana da solo a bordo della sua Lancia Musa. Nel frattempo giungono davanti al bar altri tre giovani che si intrattengono a conversare con CAPASSO, GAGLIARDI, PARI, IAVARAZZO ed altro uomo dalla corporatura robusta già presente*	
25.08.2010	*15.08*	*Arriva IAVARAZZO Mario a bordo dello scooter tg. DD 30332 ed entra nel bar. Poco dopo arriva MARTINO Giuliano a bordo della sua Lancia Musa tg. DA 587 TS ed entra anche lui nel bar.*	***IAVARAZZO MARIO; MARTINO GIULIANO;***
07.09.2010	*15.42*	*Giunge Iavarazzo Mario a bordo di Fiat 500 targata EA158EH, scende ed entra all'interno del bar*	

07.09.2010	*15.42.19*	*Giunge un ragazzo con camicia di colore bianco a bordo di un ciclomotore Piaggio Vespa di colore nero. 15.42.30 si avvicina a Iavarazzo Mario e si posizionano a parlare sotto il lampioncino "monitorato". 15.45 circa si dirigono verso l'entrata del bar*	
12.09.2010	*12.51*	*Giunge Fiat 500 Bianca dalla quale scende un ragazzo ed entra nel bar Dopo poco giunge anche una renault megane, non è possibile rilevare la targa xchè parcata troppo avanti alla telecamera*	***FIAT 500 TARGATA EA 158 EH*** *Iavarazzo Mario*
18.09.2010	*11.08*	*Capasso maurizio altra persona con cui stava già parlando parla con persona (usuario del mercedes DH840EZ) che si trova all'interno dell'Alfa Romeo CY882TD (ponticelli Mirko)*	***MERCEDES DH840EZ CORVINO CECILIA 24/1/1979 AVERSA (CE) IN USO A IAVARAZZO MARIO (V. SDI)*** *CAPASSO Maurizio* *PONTICELLI Mirko*
18.09.2010	*11.25*	*Capasso maurizio parla con uomo vicino al mercedes parcheggiato DH840EZ (iavarazzo mario). Poi arriva terza persona (alta e robusta) Ponticelli mirko*	***PONTICELLI MIRKO***
24.09.2010	*16.12*	*Giunge a piedi Iavarazzo Mario che entra all'interno del bar. Fuori dal campo visivo della telecamera si nota parcheggiata una Fiat 500 di colore bianco, auto solitamente in uso a Iavarazzo*	
03.11.2010	*14.31*	*Dinanzi il bar intenti a parlare tr di loro si notano Gagliardi Nicola, Iavarazzo Mario e Martino Gennaro e le autovetture Fiat 600 van di colore bianco di cui non si rileva la targa ed una mercedes classe B di colore azzurro targata DH840EZ* *Pos. Audio 14.31.46* *DC347WA*	
03.11.2010	*14.35.42*	*Giunge una Toyota Aygo di color scuro targata DC347WA, il conducnte attira l'attenzione di Iavarazzo Mario e quest'ultimo sale a bordo della vettura e si allontanano*	***AUTOMARINO S.R.L. CON SEDE IN GIUGLIANO IN CAMPANIA ALLA VIA SAN FRANCESCO A PATRIA NR.54***

04.12.2010	*11.10*	*Vw golf grigio targato EA046VT e poi arriva Musa targata DH832J. Uomo parla con conducente di golf grigio che dopo alcuni minuti va via.*	***EA046VT** INTESTATO A **CORVINO CECILIA**, NATA AD AVERSA IL **24.01.1979** E RES. IN **CASAL DI PRINCIPE (CE)**, VIA **ANGIOLIERI 10 (IAVARAZZO MARIO)** **DH832JE** INTESTATA A **CANGIANO MANOLA** NATA A **CASAL DI PRINCIPE (CE)** IL **08.09.1979** E RES. IN **CASAL DI PRINCIPE (CE)**, VIA **VATICALE 233***
27.12.2010	*11,56*	*È parcheggiata una Mini Cooper bianca tg.DY431VE*	***L'AUTO È INTESTATA A DIANA PASQUALE**, NATO A **S. MARIA C.V.** IL **19.08.74**, RESIDENTE A **S. CIPRIANO D'AVERSA VIA CAVOUR 24.*** *Il DIANA non ha precedenti, ma risulta essere stato controllato nel 2002 con Iavarazzo Mario, Borrata Pasquale, Gagliardi Mario*
30.12.2010	*15.21*	*Arriva Fiat 500 di colore bianco in uso a CAPASSO Maurizio, scende IAVARAZZO Mario e CAPASSO si allontana con la Fiat 500.*	
30.12.2010	*15.23* *15.27*	*IAVARAZZO Mario esce dal bar e si dirige verso la sua L. Musa di colore scuro, parcata all'angolo con Via Tasso. Subito dopo, ritorna indietro e va incontro a un uomo giunto a bordo di Land Rover di colore bianco tg. ZA 445 TN. I due entrano all'interno del bar e riescono dopo pochi minuti. L'uomo giunto a bordo del Land Rover si allontana da solo a bordo dello stesso e IAVARAZZO Mario si allontana anch'egli a bordo della L. Musa a lui in uso.*	***LAND ROVER DISCOVERY 3.0 TDV6** TG. **ZA 465 TN**, INTESTATO DAL **04.03.2010** A **MONTALBANO DOMENICO** NATO **PALERMO L'1.01.1959**, RES. A **TRIESTE (TS)** ALLA VIA **G. MAZZINI N.19***
19.01.2011	*12.07*	*Si nota una VW Golf di coloree grigio targata EA046VT*	***EA046VT** INTESTATO A **CORVINO CECILIA**, NATA AD AVERSA IL **24.01.1979** E RES. IN **CASAL DI PRINCIPE***

			(CE), VIA ANGIOLIERI 10 (IAVARAZZO MARIO)

.....omissis"

MARTINO GIULIANO

Analoga scheda notizie veniva redatta sul conto di Martino Giuliano dalla Dia di Napoli, nella quale erano focalizzate sia le frequentazioni dell'indagato che gli esiti del predetto servizio di videosorveglianza :

Rapporti di frequentazione:

05.05.2011 controllato in Aversa viale Europa, da personale del Commissariato di Aversa unitamente a D[redacted] Vecchio Giuseppe, nato a Santa Maria C. Vetere il 05.01.1980; Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983;
14.03.2011 controllato in Casal di Principe piazza Padre Pio, dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a Del Vecchio Giuseppe, nato a Santa Maria C. Vetere il 05.01.1980; Cerullo Massimo Pasquale, nato a Caserta il 02.08.1980 "*a seguito di ispezione nel marsupio del martino giuliano veniva rinvenuta documentazione riconducibile ad una societa' di noleggio di giochi da intrattenimento riconducibile a di vico angela titolare della ditta history games con sede in casal di principe*";
10.03.2011 controllato in Casal di Principe Corso Dante, dai militari del NORM CC di Casal di Principe, unitamente a Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983;
04.03.2011 controllato in Casal di Principe via Dante all'interno del bar ROXI, da personale Polstato di Casapesenna, unitamente a Simeone Ruggiero, nato a Casal di Principe il 05.10.1951; Schiavone Marcello, nato a Casal di Principe il 10.12.1963; Capasso Maurizio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970; Aversano Carlo nato a Casal di Principe il 28.11.1968; Coronella Alessandro, nato a Casal di Principe il 04.09.1977 e Corvino Ottavio, nato a Casal di Principe il 14.04.1969;
11.12.2010 controllato in Casal di Principe via Circ.ne dai militari della ocale Stazione CC, unitamente a Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;
05.12.2010 controllato in Casal di Principe al Corso Umberto I° da personale del Commissariato di P.S. di Aversa unitamente a Mercadante Luigi, nato a Caserta il 11.07.1973;

02.08.2010 controllato in Casal di Principe via Circ.ne, dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;
03.07.2010 controllato in Casal di Principe alla via Corso Dante, dai militari del NORM CC di Casal di Principe unitamente a Gagliardi Nicola, nato a Casal di Principe il 03.09.1968;
25.02.2010 controllato in Casal di Principe, via Vaticale interno bar FASHION da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Ferraro Sebastiano, nato a Casal di Principe il 11.09.1964; Capasso Maurizio, nato a Casal di Principe il 06.01.1970; Martino Gennaro, nato a Casal di Principe il 08.08.1970; Di Bona Pasquale, nato a San Cipriano di Aversa il 30.09.1970; Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986; Coronella Alessandro, nato a Casal di Principe il 04.09.1977 e Cantiello Arturo, nato a Napoli il 07.12.1975;
07.12.2009 controllato in Villa Literno via Aversa da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Bianco Massimo, nato a Caserta il 18.03.1975 e Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983;
27.10.2009 controllato in Casal di Principe piazza San Rocco interno INTERNET POINT, da militari della Compagnia CC di Casal di Principe, unitamente a Sgalia Giuseppe Luigi, nato a Casal di Principe il 14.04.1969;
24.08.2009 controllato in Casal di Principe alla via Dante interno bar CORSO DANTE, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Pari Mario, nato a Casal di Principe il 04.02.1945; Pari Italo, nato a Casal di Principe il 26.03.1973 (entrambi gestori del bar); Cioffo Vincenzo, nato a Casal di Principe il 03.03.1969; Schiavone Luigi, nato a Casal di Principe il 18.04.1943;
12.08.2009 controllato in San Cipriano d'Aversa al Corso Umberto I°, dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Martino Gennaro, nato a Casal di Principe il 08.08.1970; Grottino Franco, nato a Casal di Principe il 26.07.1966; Aversano Antonio, nato a Caserta il 06.08.1976 e Capasso Salvatore, nato a Casal di Principe il 02.01.1973;
27.07.2009 controllato in Casal di Principe alla via Trento, da personale del Commissariato di P.S. di Aversa, unitamente a Russo Corrado, nato a Casal di Principe il 02.12.1969;
08.07.2009 controllato in Casal di Principe alla via Kruscev, da personale del Commissariato di Casapesenna, unitamente a Natale Antonio, nato a Casal di Principe il 24.01.1964;
02.07.2009 controllato in Casal di Principe piazza dei Caduti, dai militari del NORM CC di Casal di Principe, unitamente a Sgalia Giuseppe, nato a Casal di Principe il 04.09.1964; Russo Corrado, nato a Casal di Principe il

02.12.1969; Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983; Coronella Alessandro, nato a Casal di Principe il 04.09.1977;
29.06.2009 controllato in Casal di Principe Corso Dante, da personale del Commissariato di Casapesenna, unitamente a Corvino Luigi, nato a Casal di Principe il 22.02.1950; Schiavone Carmine, nato a Loreto il 25.06.1983; **Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;** Gagliardi Orlando, nato a Aversa il 13.02.1985;
25.06.2009 controllato in Castel Volturno alla via Ibiscum, da personale del locale Commissariato di P.S.. unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985; **Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;**
18.06.2009 controllato in San Cipriano di Aversa corso Umberto I°, dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Froncillo Valentino, nato a Caserta il 29.08.1985 e **Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;**
22.05.2009 controllato in Castel Volturno ingresso parco dei Saraceni, dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Froncillo Valentino, nato a Caserta il 29.08.1985 e Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;
21.01.2009 controllato in San Cipriano d'Aversa Corso Italia, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Natale Antonio, nato a Casal di Principe il 24.01.1964;
27.12.2008 controllato in Casal di Principe Corso Dante, dai militari del NORM CC di Casal di Principe, unitamente a Bianco Massimo, nato a Caserta il 18.03.1975;
09.09.2008 controllato in Casal di Principe via Vaticale da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Grottino Marcello, nato a Maddaloni il 22.11.1990;
03.09.2008 controllato in San Cipriano di Aversa v[illegible] Leopardi, dai militari della locale Stazione CC, unitamente a Ciervo Michele, nato a Caserta il 06.09.1978;
14.02.2008 controllato in Casal di Principe Corso Dante dai militari della locale Stazione CC, unitamente a **Ponticelli Mirko, nato a Napoli il 21.07.1986;**
24.05.2006 controllato in Casal di Principe alla via Bologna, dai militari del locale NORM CC unitamente a Schiavone Nicola, nato a Loreto l'11.04.1979;
19.06.2005 controllato in Casal di Principe via Porta Napoli dai militari del locale NORM CC unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985;
16.03.2004 controllato in Casal di Principe via Corso Umberto, dai militari del locale NORM CC, unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985;
02.03.2004, controllato in Casal di Principe Corso

Umberto, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente **a Iavarazzo Mario, nato a Napoli il 23.01.1975 e Russo Massimo, nato a Casal di Principe il 18.12.1974;**
17.04.2002 controllato in Villa di Briano via provinciale, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a **Schiavone Luigi, nato a Aversa il 15.07.1980** e Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985;
28.02.2002 controllato in Casal di Principe via Dante, da personale del Commissariato di P.S. di Aversa, unitamente a Marra Francesco, nato a Santa Maria C. Vetere il 21.02.1977;
19.02.2002 controllato in Casal di Principe corso Italia, da personale del Commissariato P.S. di Aversa unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985;
04.02.2002 controllato in Castel Volturno via Dei Diavoli, da personale di P.S. di Casapesenna, unitamente a Grottino Biagio, nato a Caserta il 28.08.1985; Ciccarelli Pasquale, nato a Casal di Principe il 12.05.1969.

Videosorveglianza bar "Corso Dante" di Casal di Principe (CE):

Dalla videosorveglianza effettuata da questo C.O. all'esterno del bar *"Corso Dante"* di Casal di Principe (CE) gestito da PARI Italo si evince la quotidiana frequentazione da parte di MARTINO Giuliano presso il citato bar quotidianamente con i soggetti sottoposti ad indagine tra cui, principalmente, CAPASSO Maurizio, Gagliardi Nicola, RUSSO Corrado, RUSSO Francesco, SCHIAVONE Carmine, Ponticelli Mirko, Iavarazzo Mario ed altri:

Dalla sorveglianza del bar "Corso Dante" si evince quanto segue (si riportano solo alcuni dei numerosi incontri annotati):

DATA	**ORA**	**EVENTO**	**AUTO E SOGGETTI IDENTIFICATI**
24.06.2010	10.27.40	**Martino Giuliano scende e saluta una persona di corporatura robusta ed entrano all'interno del bar**	Lancia Musa DA 587 TS Martino Giuliano
24.06.2010	12.00	**Scendono due persone**	Arriva Lancia Musa DA 587TS Martino Giuliano Schiavone Carmine
24.06.2010	15.16.42 15.1	**Giunge da via Angiolieri Martino Giuliano in compagnia di una persona, scende parla con una persona con la maglietta arancione ed entra all'interno del bar. La Fiat Punto si allontana.** **Si allontana la Grande Punto**	Fiat Grande Punto di colore celeste met. Targata DE696ZP Martino Giuliano

	7.11		
24.06.2010	16.50	**Escono dal bar quattro persone**	Martino Giuliano Capasso Maurizio con maglietta di colore azzurro chiaro + 2 da ident.
24.06.2010	17.57.33	**CAPASSO Maurizio, MARTINO Giuliano + tre persone da identificare stazionano davanti al bar e discutono tra di loro sino alle ore 18.00 circa.**	Capasso Maurizio e Martino Giuliano
24.06.2010	19.12	**Escono dal bar Capasso Maurizio, Pari Italo, Martino Giuliano + altra persona da identificare e si trattengono a parlare tra di loro**	Capasso Maurizio Pari Italo Martino Giuliano
24.06.2010	19.33.44	**Arriva Lancia Musa targata DS928CM. Scende RUSSO Francesco che saluta prima Martino Giuliano e poi si trattiene a parlare anche con le rimanenti persone**	Martino Giuliano; RUSSO Francesco;
26.06.2010	10.45.18 10.48.28	**Giunge autovettura Lancia Musa, scende Martino Giuliano e si intrattiene a parlare con il conducente della Mercedes Classe B ed altri Si allontana da solo**	Lancia MUSA DA587TS Martino Giuliano
26.06.2010	13.17.22 13.19.10	**Escono tre persone dal bar e si riconoscono Martino Giuliano e Capasso Maurizio, entrambi con maglietta di colore bianco "stessa marca" Esce Schiavone Carmine e si intrattiene con Capasso Maurizio, Martino Giuliano ed altre 4 persone non meglio individuate (una delle quattro persone è stata ripresa in data 02.07.10 a bordo di autovettura Alfa Romeo 146 targata CM510PG)**	Martino Giuliano Capasso Maurizio Schiavone Carmine
28.06.2010	10.22.10 10.24.49	**Giunge Martino Giuliano con autovettura Lancia Musa targata in compagnia di altra persona che rimanre all'interno dell'autovettura. Si allontana**	Lancia Musa DA 587 TS Martino Giuliano
01.07.2010	14.47.25	**Giunge autovettura Fiat Grande Punto, scende Capasso Maurizio e si intrattiene all'esterno del bar con Martino Giuliano ed altri. Capasso Maurizio si allontana a**	Capasso Maurizio Martino Giuliano ed altri in corsi di identificazione

	14.5 0.28	**bordo della Fiat Punto in compagnia dell'uomo con la polo arancione**	
16.07.2 010	20.1 3	**Escono dal bar Martino Giuliano, Capasso Maurizio, Gagliardi Nicola ed un'altra persona. Si siedono sull'angolo sx del bar (via Tasso) parzialmente coperto dalla telecamera.**	Martino Giuliano Capasso Maurizio Gagliardi Nicola
16.07.2 010	20.2 4	**Giunge autovettura BMW serie 3 scendono due persone di cui una viene riconosciuta per Brudetti Luigi e si avvicinano verso il gruppo di cui sopra.** **Capasso Maurizio, Gagliardi Nicola ed il conducente della BMW entrano all'interno del bar**	BMW serie 3 targata CW 125 VV intestata a CERVO Ciro Brudetti Luigi Capasso Maurizio Gagliardi Nicola
16.07.2 010	20.2 8.50	**Escono dal bar Brudetti Luigi, Capasso Maurizio, il conducente della BMW e Martino Giuliano. Quewst'ultimo è in possesso di alcuni fogli che piega**	BMW serie 3 targata CW 125 VV intestata a CERVO Ciro Brudetti Luigi Capasso Maurizio Martino Giuliano
19.07.2 010	18.1 1.41	**Esce dal bar una persona con polo di colore rosso, effettua un telefonata e alle ore 18.13.00 viene prelevato da una Lancia Musa condotta da Martino Giuliano.**	Gagliardi Nicola Martino Giuliano
19.07.2 010	18.2 2.52	**Provenienti da via Tasso, sopraggiungono Martino Giuliano e l'uomo con la polo di colore rosso "Gagliardi Nicola" ed entrano all'interno del bar**	vds. progr. Capasso Maurizio Martino Giuliano Gagliardi Nicola
21.07.2 010	16.4 6.05	**Arriva Volkswagen Polo di colore scuro dalla quale scendono Martino Giuliano e Gagliardi Nicola e si siedono sulla panchina antistante il bar.**	
22.07.2 010	14.4 5.16	**Parcheggia Hunday Tucson verde targata DE092XE. Il conducente entra nel bar.** **Si allontana alle 16.04.10**	Hunday Tucson targata DE092XE intestata a NATALE Antonio, nato a Casal di Principe il 24.01.1964, ivi residente al Corso Umberto 164, pluripregiudicato anche per 416 bis

			Martino Giuliano
22.07.2010	15.58.55	**Parcheggia Volkswagen Polo di colore scuro targata CJ231MN. Dall'auto scende giovane che indossa una maglietta di colore scuro (Gagliardi Nicola) che si dirige all'interno del bar**	Volkswagen Polo Targata CJ231MN intestata GAGLIARDI Nicola, Martino Giuliano
22.07.2010	16.09	**Parcheggia Renault Megane scura targata DY440KT. Si allontana alle ore 16.12.10. Il conducente entra all'interno del bar, ove si trovano già MARTINO Giuliano e GAGLIARDI Nicola.**	Renault Megane targata DY440KT intestata a PANARO Paolo, nato ad Aversa il 1.10.81
27.07.2010	15.35.57	**Giunge Autovettura Fiat Grande Punto, scende Capasso Maurizio e si intrattiene a parlare con Gagliardi Nicola, Pari Italo e Martino Giuliano**	
31.07.2010	16.47	**Fuori al bar vi è MARTINO Giuliano che conversa con ragazzo con maglietta verde, (identificato successivamente in Ponticelli Mirko) che ha in uso la 147 targata CY 882 TD) e ha un plico arrotolato in mano. Vicino si trovano GAGLIARDI Nicola e MARTINO Gennaro.**	
31.07.2010	16.49	**Arriva Fiat Punto di colore grigio targata DE 696 ZP con CAPASSO Maurizio, il quale scende dall'auto e si ferma vicino a MARTINO Giuliano e da uno sguardo al plico che tiene in mano MARTINO Giuliano. Subito dopo entra nel bar seguito da GAGLIARDI Nicola.**	Fiat Punto di colore grigio targata DE 696 ZP
01.08.2010	12.45	**GAGLIARDI Nicola è al bar. In sosta vi è sempre la Fiat Punto di CAPASSO Maurizio. GAGLIARDI Conversa con MARTINO Giuliano, si unisce anche CAPASSO Maurizio.**	
03.08.2010	16.01.28	**Martino Giuliano esce dal bar e si siede sulla panchina con Gagliardi Nicola e Pari Mario**	
05.08.2010	12.38.32	**Russo Corrado attira l'attenzione di Martino Giuliano il quale si avvicina alla Fiat 500 e preleva un qualcosa che successivamente pone sul sedile lato passeggero della Lancia Musa. Verifica il contenuto e sale a bordo dell'auto.**	

10.08.2010	17.18.28	**Giunge autovettura Alfa Romeo 147 Martino Giuliano apre lo sportello e senza scendere dall'auto guarda l'anteriore della vettura. All'esterno del bar si nota Gagliardi Nicola in compagnia di due ragazzo non meglio ind. Alle 17.18.53 la 147 si allontana. Alla guida si intravede un ragazzo di corporatura robusta (Ponticelli Mirko)**	Martino Giuliano Ponticelli Mirko Gagliardi Nicola
14.08.2010	16.48.50	**Alfa Romeo 145 targata CY882TD Dall'autovettura scende Ponticelli Mirko e si intrattiene conn due ragazzi all'esterno del bar. Alle ore 17.37.50 Ponticelli Mirko si allontana a bordo della 147 unitamente a Martino Giuliano**	Martino Giuliano Ponticelli MIrko
18.08.2010	09.51.03	**Martino Giuliano viene prelevato da una VW Golf di colore bleu met. (già notata in data 16.08.10 CW887VZ intestata a Coronella Daniele, nato a Casal di Principe il 27.07.1973 ed ivi residente alla via Beethoveen nr.11)**	Autovettura in uso a Coronella Alessandro, nato a Casal di Principe il 04.09.1977 Martino Giuliano Coronella Alessandro
18.08.2010	11.04.56	**Giunge VW Polo targata CJ 231MN con alla guida Gagliardi Nicola. Scendono due persone e si dirigono verso via Tasso. Gagliardi Nicola parcheggia la Polo a circa 10 metri dal bar e non scende. 11.07.32 sale a bordo della Polo Martino Giuliano e si allontanano**	Martino Giuliano Gagliardi Nicola
20.08.2010	11,10	**Fuori al bar conversano Carmine Schiavone, Martino Giuliano, Gagliardi Nicola più altri due uomini**	
23.08.2010	16.13	**Davanti all'ingresso del bar sono presenti MARTINO Giuliano, GAGLIARDI Nicola, CAPASSO Maurizio, IAVARAZZO Mario ed altre tre persone. Davanti al bar, in sosta, vi è la Lancia Musa di Martino Giuliano, la Fiat Panda di Pari Italo, la Fiat Punto di CAPASSO e Opel Astra S.W. di IAIUNESE, Scooter di IAVARAZZO Mario.**	
25.08.2010	15.08	**Arriva IAVARAZZO Mario a bordo dello scooter tg. DD 30332 ed entra nel bar. Poco dopo arriva MARTINO Giuliano a bordo della sua Lancia Musa tg. DA 587 TS ed entra anche lui nel bar.**	IAVARAZZO Mario; MARTINO Giuliano;

25.08.2010	18.28	**Giunge MARTINO Giuliano a bordo della sua L. Musa e dopo essere entrato brevemente nel bar, si ferma a conversare con CAPASSO Maurizio.**	
25.08.2010	18.43	**Arriva Mario IAVARAZZO con scooter e si ferma fuori al bar a conversare con ragazzo di corporatura robusta, che sembra essere PONTICELLI Mirko. Questi due dopo aver conversato tra loro, si uniscno a CAPASSO, MARTINO Giuliano e altre due persone, tra cui il padre di PARI Italo. Poco dopo, PONTICELLI, CAPASSO, IAVARAZZO e MARTINO Giuliano entrano nel bar.**	
25.08.2010	19.03	**Davanti al bar giunge una Fiat Panda di colore blu tg.CM 537 GB. Non scende nessuno, si avvicina all'auto MARTINO Giuliano e PONTICELLI Mirko e conversano con il conducente.**	
30.08.2010	19.12	**Fuori al bar, conversano tra loro CAPASSO Maurizio, MARTINO Giuliano, GAGLIARDI Nicola e altri due uomini n.m.i.**	
31.08.2010	16.17	**Giunge Martino Giuliano accompagnato da persona a bordo di una Fiat 500 di colore bianco, che riprende subito la marcia senza trattenersi. Martino Giuliano si intrattiene a lungo a parlare con Gagliardi Nicola**	Martino giuliano
01.09.2010	17.38	**Si nota Mirko Ponticelli parlare con donna che si trova alla guida dell'auto Lancia Musa in uso a Martino Giuliano. Subito dopo Ponticelli conversa con Martino Giuliano e si allontana a bordo della sua autovettura Alfa Romeo 1047 di colore chiaro.**	
06.09.2010	17.26.57	**Giunge Martino Giuliano a bordo della Lancia Musa targata DA587TS e si intrattiene a parlare con Russo Corrado ed altri ragazzi all'esterno del bar**	Martino Giuliano
08.09.2010	18.32	**Arrivano due uomini a bordo di una Alfa Mito (colore celestino) tg. DT 003 GW, i quali scendono dall'auto e si fermano a conversare con RUSSO Corrado all'esterno del bar. Sono**	Alfa Mito (colore celestino) tg. DT 003 GW

		presenti anche MARTINO Giuliano e MIELE Franco.	
11.09.2010	12,18	**Persone che conversano fuori al bar...h.12,24 arriva Corrado Russo a bordo Fiat500 ed entra all'interno del bar— Martino Giuliano si intrattiene a conversare con un uomo fuori al bar..c'è anche Nicola Gagliardi con il gruppo di persone.**	targata DR947BN Fiat 500 RUSSO Corrado
16.09.2010	15,21	**Giunge Lancia Musa con a bordo Martino Giuliano il quale si intrattiene a conversare con dei ragazzi fuori al bar...h.15,47 Martino Giuliano va via, ma prima conversa con Carmine Schiavone di Francesco, infine lo saluta...**	Martino Giuliano Schiavone Carmine di Francesco
18.09.2010	12.30	**Parlano due persone per molto tempo sotto microspia Arriva anche martino giuliano con lancia musa DA587TS . si siede su panchina con capasso maurizio (ore 12.40 circa) alle ore 12.51 capasso maurizio entra in auto e va via poi si siede con giuliano altra persona. Ore 12.53 giuliano entra nel bar**	Martino giuliano Capasso mau rizio
20.09.2010	15,12	**Giunge Lancia Musa con a bordo Martino Giuliano. Sulla panchina all'ingresso del bar vi è seduto Nicola Gagliardi... H.15,30 Martino Giuliano va via**	Lancia Musa DA587TS Martino Giuliano
21.09.2010	17,39	**Giunge Grande Punto, scende Russo Corrado e conversa con Martino Giuliano, si intravede anche Russo Francesco È parcheggiata anche una nissan Note tg.DG573GT con alla guida Russo Francesco H.17,49 Francesco R. si saluta con una persona che è a bordo di una classeA con tg. DF668dv, intestata a Pompa Raffaella nata a casl di Principe il 11.11.1974 ed ivi resid. alla via Boccaccio, 23— H.18,12 Russo Francesco si allontana abordo della nissan Note--**	Nissan Note DG573GT intestata a RIZZO Nunzia, nata a Napoli il 24.05.1967 e RIZZO carmela, nata a Napoli il 18.09.1958 e
23.09.2010	12.12.01	**Escono dal bar Martino Giuliano e Russo Corrado e parlano tra di loro nei pressi del lampioncino 12.13.09 Russo Corrado parla con un**	Martino Giuliano Russo Corrado

		ragazzo (il ragazzo nomina Letizia Franco) **Pos audio 12.08.26**	
23.09.2010	12.17.48	**Escono dal bar Martino Giuliano e Coronella Alessandro e parlano nei pressi del lampioncino pos. audio 12.16.33**	Martino Giuliano Coronella Alessandro
23.09.2010	15.20	**Seduti sulla panchina si notano Schiavone Carmine, Gagliardi Nicola e Martino Giuliano intenti a parlare tra di loro.** **Pos. audio 15.21.49 / 15.25.56**	Schiavone Carmine Gagliardi Nicola Martino Giuliano
24.09.2010	10.25.57	**Giunge Lancia Musa targata DA587 TS e Fiat Stilo targata CH099GM condotta da Miele Franco il quale si intrattiene a parlare con Martino Giuliano**	
24.09.2010	10.39.34	**Esce dal bar Martino Giuliano e Gagliardi Nicola pos. audio 10.33.36**	
24.09.2010	13,13	**Sono presenti all'ingresso del bar Martino Giuliano, Capasso Maurizio, Pari Mario e Russo Corrado--**	
24.09.2010	15.27	**Giunge mercedes classe A di colore beige targata CR781 DT dalla quale scende una persona che entra all'interno del bar. Alle 15.45 si notano Martino Giuliano e il conducente della Mercedes sedersi sulla panchina e discutere tra di loro. Successivamente si aggiungono Nicola Gagliardi e Natale Antonio. Il conducente della Mercedes potrebbe identificarsi in ABATIELLO Domenico. Alle 16.04 la mercedes si allontana**	Auto intestata a ABATIELLO Lara
24.09.2010	16.10	**Giunge Nissan Note targata DG573GT di colore scuro dalla quale scende RUSSO Francesco che saluta affettuosamente il conducente della Smart e unitamente a Nicola Gagliardi entrano nel bar. Nel frattempo esce dal bar martino Giuliano che parla con il conducente della smart che è rimasto a bordo dell'auto. Alle 16.20.43 il Russo si allontana con la sua auto**	
28.09.2010	15.03	**Fori il bar si notano Martino Giuliano, Gagliardi Nicola e Natale Antonio intenti a parlare tra di loro**	

		Pos. audio 15.01.52	
01.10.2010	17.00	**Martino Giuliano, Miele Franco, Capasso Maurizio, Pari Italo e Capasso Delio parlano tra di loro. 17.04 entrano tutti all'interno del bar Pos. audio16.59.26**	
01.10.2010	18.13	**Giunge Nissan QASHQAI targato DN344KL scende Corvino Antonio e si intrattiene a parlare con Miele Franco e Caterino Armando Vincenzo . 18.15.22 esce dal bar Sgalia Giuseppe e offre una sigaretta a Corvino Antonio Pos. audio 18.13.17 18.16.30 Corvino Antonio si rivolge a Martino Giuliano (uscito dal bar con un altro ragazzo) e gli chiede quanti voti presero a Casal di Principe. 18.17.50 si unisce Capasso Maurizio. Segue conversazione tra Corvino Antonio e Caterino Vincenzo Armando.**	DN344KL Nissan QASHQAI, intestato a Letizia Assunta, nata a Caserta il 08.11.1971 e residente in Casal di Principe alla via Circumvallazione nr.2. N.B.LETIZIA Assunta è la moglie di CORVINO Antonio,già consigliere Comunale del Comune di Casal di Principe
04.10.2010	12,01	**Giunge fiat Grande punto tg.DE696ZP, con a bordo Maurizio Capasso il quale scende e conversa con Miele Franco(il quale ha l'auto ,fiat stilo, parcata più avanti) e Martino Giuliano e Nicola Gagliardi h. 12,08 M.Capasso va via--**	Fiat Grande Punto grigia targata DE696ZP intestata a CAPASSO Maurizio
26.10.2010	10.23.53	**Giunge Lancia Musa targata DA587TS scende Martino Giuliano ed entra all'interno del bar Dinanzi il bar sono parcheggiate le seguenti autovetture : Hyundai atos di colore grigio targata BT218WR ed una Fiat grande Punto targata DE696ZP . Autovetture rispettivamente in uso a Miele Franco e Capasso Maurizio**	Lancia Musa DA587TS Hyndai atos BT218WR Fiat Punto DE696ZP Martino Giuliano Miele Franco Capasso Maurizio
26.10.2010	10.30	**Escopno dal bar Capasso Maurizio, Gagliardi Nicola e Martino Giuliano. Giuliano e Maurizio parlano tra di loro e Nicola Gagliardi sale a bordo della Fiat Punto targata DE 696ZP. Pos. audio10.29.35**	
03.11.2010	15.31	**Giunge Martino Giuliano con la Lancia Musa in compagnia di Ponticelli Mirko (seduto dietro). H. 15,32 si allontanano**	

20.12.2010	14,37	**Giunge Martino Giuliano con la Musa Lancia dopo poco riparte con a bordo Alfieri Marco e Ponticelli Mirko... H.14,49 ritorna la Musa e Marco Alfiero scende e riparte solo con Ponticelli Mirko...**	
30.12.2010	15.15	**Davanti al bar, sono presenti MARTINO Giuliano, MARTINO Gennaro, NATALE Antonio ed altre persone. Nel contesto, si rilevano parcheggiate, la L. Musa tg. DA 587 TS di Martino Giuliano e la H. Tucson tg. DE092XE in uso a NATALE Antonio, nonché la Nissan Note tg. DG573GT in uso a RUSSO Francesco e la BMW tg. CZ988AS, in uso a MARTINO Gennaro.**	
08.01.2011	15.34	**Schiavone Carmine (figlio di Schiavone Francesco inteso "Sandokan"), Martino Giuliano (che ha cappello lana in testa, natale antonio ed altre due persone (v. zoom per identificazione) che parlano fuori al bar. Parcheggiate varie auto tra cui la lancia musa DA587... di martino giuliano. Alle 15.39 schiavone carmine va via con autovettura. Glia ltri entrano nel bar**	Martino giuliano Schiavone carmine Natale antonio
12.01.2011	12,11	**Sono parcate una Smart for.Two tg.DW505ZA(in uso a Russo Costantino) Lancia Musa targata DA587TS in uso a Martino Giuliano Ore 12,15 Martino Giuliano si allontana a bordo della Smart con alla guida Russo Costantino**	Smart tgDW505ZA intestate a Iannella Rubina Elvira nata il 03.08.1989 a Napoli e resid. in viale delle mimose torre or. 2 Castelvolturno
15.01.2011	13,02	**GIUNGE Martino Giuliano a bordo della Lancia Musa, il quale ,senza scendere dall'autovettura conversa con Corrado Russo**	
20.01.2011	14,24	**Sono parcate una Smart e la Lancia Musa di Martino Giuliano, fuori al bar ci sono Giuliano Martino, Costantino Russo e Corrado Russo che conversano tra loro... H.14,26 vanno via tutti**	

La scelta di riportare per esteso nel corpo dell'ordinanza le schede dei due indagati(che potrebbe apparire un superfluo appesantimento del già corposo provvedimento)

risponde alla necessità di rendere palese ed evidente la circostanza che i dati fattuali emergenti dalla scheda notizie altro non sono che ' lo specchio' delle dichiarazioni rese dai diversi collaboratori, rappresentando, ogni singola circostanza di fatto emersa, un formidabile riscontro al dato dichiarativo. Basterà, in proposito, ricordare le circostanze della gestione delle attività pubblicitarie da parte dello Iavarazzo, riferite dal Siciliano e dal Vargas di cui vi è riscontro negli accertamenti della Dia (vicenda *Pubblione*), ovvero della assidua frequentazione con tutti, si sottolinea, tutti, i componenti del clan, dai capi – Russo Massimo e Russo Giuseppe – a Capasso Martino, Russo Corrado, lo stesso Mirko Ponticelli (sul cui ruolo di primo piano nel sodalizio si veda il sottofascicolo contenente i provvedimenti giudiziari a suo carico anche per partecipazione al clan casalese) ed altri ancora. E ciò senza contare la continua reciproca frequentazione fra il Giuliano Martino e lo Iavarazzo.

Esiste, dunque, un grave quadro indiziario a carico di **Mario Iavarazzo** e dello stesso **Martino Giuliano** per il delitto di direzione di associazione mafiosa, clan dei casalesi, per il primo e di partecipazione allo stesso sodalizio per il secondo.

Quanto allo **Iavarazzo** gli elementi a sostegno del grave quadro indiziario si ricavano in parte dagli elementi contenuti nel Decreto di Fermo del PM non convalidato (in atti allegato), ma soprattutto dalle più recenti acquisizioni dichiarative e investigative, non ultime quelle sulla attività estorsiva svolta dal gruppo da lui coordinato in zona di Gricignano , di cui si dirà subito di seguito, acquisizioni che hanno rappresentato il *novum* rispetto a quanto contenuto nel decreto di fermo e che a suo tempo non era stato reputato sufficiente per esprimere un gudizio di gravità indiziaria nei confronti dell'indagato .

Paragrafo 3
Le ultime acquisizioni sulle attività criminali ed estorsive svolte dal clan Russo – La struttura attuale del sodalizio .

Nell'ambito di un collegato – ma separato - procedimento penale (29274/10 R.G.N.R.) l'ufficio di Procura delegava la Dia di Napoli a svolgere attività investigativa tesa a verificare attraverso quali modalità concrete si svolgesse l'attività estorsiva della famiglia Russo – e dunque dei suoi adepti – nei territori che secondo il convergente narrato dei collaboratori di Giustizia andavano individuati in quelli di Gricignano, Succivo, Cesa e limitrofi.
Le indagini davano gli esiti sperati ed erano individuati almeno tre episodi in cui gli uomini del clan sottoponevano ad estorsione imprenditori delle zone citate. Ci riferiamo alle estorsioni in danno di Russo Domenico, dei Ferrentino e di Aprovitola.
Come si vedrà ruolo determinante in tali attività estorsive veniva svolto proprio da **Capasso Maurizio e da Martino Giuliano**, e cioè da due fidatissimi dei Russo, non a caso indagati per 416 bis cp in questo procedimento e da Russo Francesco, fratello maggiore di Massimo che, per varie vicissitudini giudiziarie (detenzioni, sorveglianza, ecc) non era stato particolarmente operativo negli ultimi anni ma che, come testimoniano le recentissime indagini che di seguito saranno viste, assumeva nel sodalizio un ruolo di rilievo.
Quanto a **Iavarazzo Mario,** dal contesto delle attività tecniche svolte, emergeva un suo ruolo di assoluta preminenza nel sodalizio e nella sua struttura gerarchica.. Di seguito si darà conto delle risultanze delle intercettazioni relative al profilo associativo – emerse nel contesto della investigazione in esame - che interessavano anche la posizione dello Iavarazzo. In primo luogo, tuttavia, sembra opportuno partire dalla attività estorsiva emersa dalle investigazioni in questione.
Ecco, allora, la parte dell'informativa della Dia che riguarda le tre estorsioni di cui si è detto.
La informativa richiamata dedica una breve premessa al gruppo Russo:

"...omissis...Carismatico punto di riferimento del gruppo rimane RUSSO Giuseppe, inteso "Peppe o' Padrino", detenuto da anni, fedelissimo di Francesco SCHIAVONE "Sandokan" le cui direttive, a seconda delle contingenze giudiziarie, sono state, e sono, tradotte nella pratica criminale da un suo rappresentante.

Tale funzione è stata svolta dapprima, e per un lungo periodo, da RUSSO Massimo, poi dopo l'arresto di questi avvenuto il 26.05.2009, da RUSSO Corrado e Raffaele ma con risultati tanto insoddisfacenti che, nel luglio 2010 - dopo aver scontato una lunga detenzione ed un periodo di sottoposizione alla Sorveglianza Speciale della P.S. - tornava sulla scena uno sperimentato attrezzo della delinquenza organizzata, il maggiore dei fratelli, RUSSO Francesco.
...omissis....Il 13.12.2004 la Squadra Mobile di Caserta, eseguiva una perquisizione presso l'abitazione di Schiavone Vincenzo inteso "Copertone" soggetto all'epoca ritenuto il cassiere del Clan dei Casalesi. Nel corso della perquisizione veniva rinvenuto materiale documentale subito apparso di grande rilievo.
Sulla base di tale materiale venivano sviluppate ulteriori indagini che consentivano di ottenere una aggiornata visione di molte delle attività e della struttura del clan dei casalesi ed in particolare della fazione facente capo alla famiglia Schiavone.
Attraverso l'analisi della documentazione acquisita, la Squadra Mobile di Caserta riusciva a ricostruire, dalla contabilità tenuta da Vincenzo Schiavone, le aree di competenza territoriale dei vari gruppi camorristici.

Ne emergeva la suddivisione del clan casalese in tre macrogruppi , quello degli Schiavone, quello di Zagaria Michele e quello di Bidognetti, distinti tra loro ma in stretto rapporto di alleanza.

Dalla suddivisione operata nei documenti in esame, risultava che la famiglia Schiavone era costituita da 11 diverse componenti:

1) *Gruppo capofila "Ciccillo" ovvero Schiavone Francesco di Nicola;*
2) ***Gruppo capofila il "Padrino" ovvero RUSSO Giuseppe;***
3) *Gruppo capofila Del Vecchio Antonio, cugino di Francesco Schiavone di Luigi;*
4) *Gruppo di Capua, capofila Del Vecchio Carlo, nipote di Del Vecchio Antonio e di Francesco Schiavone di Luigi;*
5) *Gruppo di Grazzanise capofila Mezzero Antonio;*
6) *Gruppo Caruso + banda capofila è Cantiello Salvatore;*
7) *Gruppo "Montagne" capofila Papa Giuseppe;*
8) *Gruppo di San Cipriano capofila "Peppinotto" Caterino Giuseppe.;*
9) *Gruppo di Aversa capofila è "Luigi" ma nel quale il soggetto che percepisce lo stipendio più alto (euro 2000) è Raffaele della Volpe;*
10) *Gruppo di Trentola capofila Marano Giorgio;*
11) *Gruppo di Casapesenna nel quale, a fronte di stipendi erogati complessivamente per la somma di 33.000 euro, non è indicato alcun nominativo.*

Vincenzo Schiavone, inseriva nel primo gruppo se stesso, Caterino Mario, Sebastiano Sebastiano Panaro, Vincenzo Schiavone "petillo", Bruno Salzillo, tutti soggetti che, sulla base di sentenze e di dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, sono da ritenersi certamente legati a Francesco Schiavone di Nicola.

Quanto poi al secondo gruppo, riferibile a Giuseppe Russo detto il "padrino", componente storico della cupola casalese - sottogruppo intimamente legato a quello di cui sopra – si segnala che la esistenza di una cerchia di soggetti direttamente legata al Russo ma dotata di una certa autonomia nell'ambito del gruppo Schiavone, già emergeva dalle indagini a suo tempo svolte in collaborazione con la Polizia Tedesca per la cattura del RUSSO, avvenuta nel settembre 2003 in territorio tedesco, ma anche dalle dichiarazioni rese dai collaboratori di giustizia Di Grazia Paolo, Tavoletta Cesare, Pannullo Massimo, Diana Alfonso e Diana Luigi che concordemente hanno riferito che al "Peppe o' padrino", era stata affidata la zona di Gricignano d'Aversa – Carinaro – Teverola, con il conseguente controllo da parte sua degli uomini che operavano su quel territorio. Ed infatti, fra i nominativi che iscritti nel suo gruppo apparivano quelli di soggetti originari e residenti in quelle aree....omissis"

Quindi l'informativa espone le attività investigative sul territorio da cui emerge l'attività estorsiva :

"...omissis...Sulla scorta di tali risultanze, in data 16.09.2008 il GIP del Tribunale di Napoli emetteva O.C.C. N. 22138/05 Pm - 43563/05 Gip e 871/08 O.C.C. a carico di 107 affiliati al Clan dei Casalesi. Tra questi RUSSO Giuseppe e RUSSO Massimo.

Le intercettazioni tra presenti

Come è noto a S.V. quest'Ufficio ha in corso intercettazioni di conversazioni tra presenti a bordo dell'autovettura Lancia MUSA targata DS928CM intestata a RUSSO Costantino, nato a Casal di Principe il 25.03.1932, padre di Giuseppe inteso o'padrino, in uso comune ai membri della famiglia, e nell'autovettura NISSAN NOTE targata DG573GT in uso a RUSSO Francesco.

Per quanto d'interesse per la presente indagine, si riporta il contenuto di due intercettazioni tra presenti colte nelle sopra citate autovetture.
Protagonista delle due conversazioni, intercettate a distanza di cinque mesi l'una dall'altra, è proprio RUSSO Francesco, il quale, in entrambi i casi, delinea in maniera chiara il proprio ruolo nell'organizzazione criminale, indica le aree di "competenza territoriale" del sodalizio e le illecite attività cui lui stesso, e gli altri affiliati, si dedicano.

La prima delle conversazioni è del novembre 2010:

⇨ ***conversazione tra presenti nr. 1746 del 11.11.2010 alle ore 21.51 a bordo dell'autovettura Lancia MUSA targata DS 928 CM – Decreto 4637/10 RR** (all. 1):*

***Interlocutori**:*
Francesco = RUSSO Francesco;
Donna = Probabilmente RIZZO Carmela (moglie di RUSSO Francesco);

_____

Francesco**: ...Questo mo **Pasqualino** no...quello che venne tre o quattro sere fa...mo pure doveva **"portare"**...ma...disse ci vediamo..prima di Natale...disse faccio questo...**porto il cesto e "ti do la"**..incomp...**Che gli dovevo dire? Portameli subito che mi servono!**...Dissi Pasqualì fai quello che vuoi...**Ma se tu sapessi quello che sto passando io no...Mo mi sono messo un poco...mi sono messo un poco...Sto dando una mano un poco a "Orta" e "Gricignano"**...sempre..Corrado andò ad acchiappare a .."Gennaro"...disse..no. "Don Gennaro"..non gli dovete far sapere niente...."Ma che stai a dire..Corrà (poco comp.)..perchè non ci dobbiamo parlare"...Gli disse quello lui sta "pagando"..(poco comp.) tutto quanto com'è non ci dobbiamo parlare?....Perchè quando non me lo vogliono far sapere...Quelli è vero che si stanno prendendo fino a mo..lui e il grande...e io non lo dovevo sapere...incomp...più furbi..incomp..**Poi devo sentire a Costantino di Peppino..che il padre prende duemilacinquecento euro al mese..e io prendo cinquemila euro al mese**..mo domani devo andare a "Marcellino"...**A me lo ha detto ieri Giuliano..Che è l'unico che..tutto scemo è quello...è l'unico che tira per me..è il più scemo di Casale..però per me si fa squartare Giuliano**..per gli altri..non li pensa proprio..Mo disse ti devo dire una cosa..disse: ..Ma..prima disse..questi **fratelli tuoi CORRADO E LELLO, non so che cosa vogliono fare..e dove ci vogliono fare arrivare** disse..perchè **"questi"** fra quattro giorni...**ci mandano a dire che ci dobbiamo chiudere dentro..e.."le cose e miez'a via" se le vedono loro....NOI che dobbiamo fare?...Questo grazie ai fratelli tuoi!**...Mo stavamo a parlare..e dice no quello **Costantino..si è..insomma..no..si lamenta..dice è andato ad acchiappare a un altro...e dice "ma a papà perchè gli mandate ..non gli potete mandare una cosa in più".....**Mo dice...Costantino tuo nipote si è scimunito?..Non deve andare da nessuno a chiedere queste cose qua..a parte..non sa dove..deve andare da uno solo..che quello si vede insieme al figlio di..incomp...e poi diciamo tieni bisogno di andare camminando torno torno..perchè non **acchiappi lo zio..a Corrado e..che tiene tutti i fatti..(poco comp.)**...Mo domani lo acchiappo a Costantino e gli dico..fatti un..incomp..un poco insieme a me..cinque secondi..**mi devo pure sentire dire che io poi prendo cinquemila euro al mese..perchè non mando mille euro al padre e mille euro alla madre**..(sospira)..e dire che mi sto zitto...mo dico mettiti insieme a me..tuo zio Corrado si prende questo da cinque..sei anni a mo..da sei sette anni che non ci stiamo noi a mo..e tuo zio Lello si prende questo..vedi i soldi a tuo padre..incomp..chi glieli deve mandare..fatteli dare i soldi e mandaglieli..perchè tuo padre sta prendendo meno..per me deve prendere diecimila euro al mese..**deve prendere i soldi "e miez'a via"..non i

soldi miei. I soldi miei non sono "e miez'a via"*...questo mo lo dico così...mi ci devo squartare..per tante cose..*

Si sente il rumore di apertura sportello e non si sente più conversare.

Alla posizione di ascolto <22.00.27>:

Francesco*: .....incomp...**Lo devo stroppiare a forza a Corrado**!...Una sera mi disse vicino a me..incomp..disse: ..Mi sono dovuto mettere vergogna di uscire da dentro!..Io mi devo mettere vergogna di uscire?..**Dissi scendi da dentro alla macchina, ti faccio che non servi più.."chine e corca"...Io mi devo prendere vergogna....Tu ti rubi..sono dieci anni ...vi state rubando i soldi a Gricignano ed a Orta!..Questi "puorchi" di merda...***

Donna*: ...E perchè ti dovevi mettere vergogna..a camminare dentro la macchina con Costantino?*

Francesco*. ..No..E perchè io gli dissi una cosa di Costantino..no..Gli dissi ma insomma..dissi..è venuto qualcuno a casa..mi è venuto a dire che Costantino..sta facendo un poco il..cioè..sta facendo un po il "Galletto"..deve stare al posto suo...(imitando il fratello Corrado, Francesco dice:)...Chi te lo ha detto?..Chi so?..Perchè non li picchi?...A chi devo picchiare?..Ma com'è scusa, il cristiano mi viene a dire guardati un poco a tuo nipote, lo devo picchiare?..Dissi ma che dici con questa bocca?...(Facendo la parte di Corrado)..Ma io devo dormire..devo stare tranquillo..io se sapessi una cosa di queste..io devo dormire tranquillo la sera!..Ma com'è devi dormire tranquillo..E'..dice se io sapessi una cosa di queste..lo andrei ad acchiappare a Costantino..Ma io te lo sto dicendo perchè tu lo vedi più di me a Costantino..acchiappalo tu e diglielo tu a Costantino..E stavamo già uscendo a mille e una notte..**Mo a Costantino qualcosa Giuliano gliela avrà detta,...ma perchè i soldi di tuo padre se li prende ..incomp...Poi disse Giuliano..tuo padre prende veramente..incomp..va a prendere duemila e cinquecento euro al mese..Tuo padre tiene due milioni di euro conservati...quello che sta a Caserta non tiene nemmeno i soldi per venire qua a Casale..Disse e poi state a guardare a quello che gli portano questi cinquemila euro al mese.. e poi quelli non sono cose di "e miez'a via"...incomp..li deve contare da fuori (a parte)...***
Si interrompe la registrazione.

Dalla conversazione emerge che:

- *il clan RUSSO, ad oggi, ha il controllo del comprensorio Orta di Atella- Succivo- Sant'Arpino - Gricignano d'Aversa. E' testualmente RUSSO Francesco, un po' compiacendosi della propria magnanimità, un po' compiangendosi per le difficoltà del compito di cui è gravato, a dire: **"...Questo mo', Pasqualino no...quello che venne tre o quattro sere fa...mò pure doveva "portare"...ma...disse ci vediamo prima di Natale...disse... faccio questo, porto il cesto e "ti do là"..incomp...Che gli dovevo dire? Portameli subito che mi servono?!...Dissi Pasqualì fai quello che vuoi Ma se tu sapessi quello che sto passando io no...Mo mi sono messo un poco...mi sono messo un...Sto dando una mano un poco a "Orta" e a "Gricignano"..... omissis...***

- *il carismatico capo clan RUSSO Giuseppe, detenuto in regime ex 41/bis O.P. percepisce ancora un appannaggio mensile alimentato da fondi provenienti dalle illecite attività del sodalizio, e avrebbe ancora disponibilità per svariati milioni di euro; testualmente RUSSO Francesco riferisce: "……Mo a Costantino qualcosa Giuliano gliela avrà detta,...ma perchè i soldi di tuo padre se li prende ..incomp...Poi disse*

Giuliano..tuo padre prende veramente..incomp..va a prendere duemila e cinquecento euro al mese..Tuo padre tiene due milioni di euro conservati...quello che sta a Caserta (ovvero RUSSO Francesco n.d.r.) non tiene nemmeno i soldi per venire qua a Casale..Disse e poi state a guardare a quello che gli portano questi cinquemila euro al mese..... ....."

- *nel periodo della contemporanea detenzione dei tre fratelli Giuseppe, Massimo e Francesco (quest'ultimo è stato sottoposto alla sottoposto alla sorveglianza speciale terminata in data 27.01.2010) il clan risulta essere stato gestito da Corrado e Raffaele RUSSO. La gestione dei due è giudicata da Francesco pessima tanto da fargli affermare: "....fratelli tuoi Corrado e Lello, non so che cosa vogliono fare..e dove ci vogliono fare arrivare disse..perchè "questi" fra quattro giorni...ci mandano a dire che ci dobbiamo chiudere dentro..e.."le cose e miez'a via" se le vedono loro....NOI che dobbiamo fare?...Questo grazie ai fratelli tuoi!....*

- *il figlio del capo clan Giuseppe, il giovane RUSSO Costantino, che rivendica per il padre (ma infine per sé stesso) una maggiore quota di profitti, è pienamente inserito nel contesto criminale del clan. RUSSO Francesco, infatti, racconta alla sua interlocutrice che qualcuno si sarebbe lamentato con lui perché il Costantino si stava comportando* ***"come un galletto"****. La lamentela era giunta al fratello RUSSO Corrado che aveva reagito "Chi te lo ha detto?..Chi so?..Perchè non li picchi?...La risposta di RUSSO Francesco all'irruente CORRADO è quella di un sensato padre di famiglia: ....A chi devo picchiare?..Ma com'è scusa, il cristiano mi viene a dire guardati un poco a tuo nipote, lo devo picchiare?..Dissi ma che dici con questa bocca?...*

La seconda intercettazione è del marzo 2011.

Nel corso della conversazione 777 del 22 marzo 2011 RUSSO Francesco chiarisce ancora meglio quale sia la sua idea di "lavoro": (Decreto 6189/10 RR) ***(all. 2)****:*

Registrazione:	*777*
Ora registrazione:	*22/03/2011 09.06.15*
Numero RIT	*6189/10*
Sintesi:	*Pasquale = uhei* *Russo Francesco = ...(ride).....* *Pasquale = andiamo a prendere un caffè ?* *Russo Francesco = andiamo ..... (l'uomo sale a bordo della Nissan Note) ..... che c'è ?* *Pasquale = no sono andato ad accompagnmare a papà a fare una visita qua ....* *Russo Francesco = da .... da questo puparuolo da Pasquale ?* *Pasquale = no da quello per le orecchie* *Russo Francesco = qua sta l'otorino ? .... e perchè non lo hai portato da Daniele* *Pasquale = e quello mica è medico Daniele* *Russo Francesco = come è prof.....* *Pasquale = ma quello mette i.....* *Russo Francesco = no ma sta pure ....* ***Pasquale = e non lo sapevo .....inc... che c'è che si dice di bello ..... sono sempre guai***

	Russo Francesco = ma guai di che ***Pasquale = basta che si va avanti Francuccio*** ***Russo Francesco = li devono uccidere a tutti quanti*** ***Pasquale = tu dove stai a Casale ?*** ***Russo Francesco = no ...inc.... a Casale ci sto già*** ***Pasquale = e tu dove te la fai ?*** ***Russo Francesco = nella zona ...*** ***Pasquale = a ORTE nella zona di ORTE ....inc...*** ***Russo Francesco = ...inc...*** ***Pasquale = ahh per la te ne vai mo*** ***Russo Francesco = la sto sto in grazia di Dio*** ***Pasquale = ti sei messo a fare qualcosa per la ?*** ***Russo Francesco = ...inc... tu che dici ....inc... a Michele Zagaria .... la monnezza a Chiaiano, la monezza qua, la monnezza la ....inc.... se prendono a questo .....*** ***Pasquale = come ?*** ***Russo Francesco = se arrestano a questo è finito tutte cose .... dobbiamo andare solo a lavorare ...*** ***Pasquale = ...inc....*** ***Russo Francesco = perchè ne Pasquale se prendono a questo*** ***Pasquale = ...inc..... già non ci sta nessun'altro*** ***Russo Francesco = ma quello già mo non ci sta niente più*** ***Pasquale = ...inc..... solo il nome .....inc....*** *scendono dall'autovettura* *da pos. G.P.S. l'uomo viene prelevato da Russo Francesco a Via Roma di Caserta altezza civico nr.54*

*Icastica la frase RUSSO Francesco, che dopo aver ribadito la sua frequentazione su Orta di Atella, parlando del noto latitante ZAGARIA Michele, con malcelata ammirazione afferma testualmente: "...**se arrestano a questo è finito tutte cose .... dobbiamo andare solo a lavorare .**"*
Poi, RUSSO Francesco ed il suo interlocutore Pasquale n.m.i. preoccupati della decadenza del sodalizio minato da una carenza di leadership, mascherata soltanto dalla notorietà raggiunta dal clan , mestamente affermano:

Russo Francesco = perchè nè Pasquale se prendono a questo…
Pasquale = ...inc..... già non ci sta nessun'altro
Russo Francesco = ma quello già mò non ci sta niente più
Pasquale = ...inc..... solo il nome .....inc....

Il dato di maggior interesse offerto dalle due conversazioni è, senza dubbio, quello rappresentato dal continuum, sotto il profilo del contenuto, che lega le due captazioni. Questo elemento è di straordinaria importanza se si considera che a distanza di cinque mesi, il RUSSO ripete, ad un secondo e diverso interlocutore, di essere impegnato nella zona atellana della Provincia di Caserta, oltre che a Casal di Principe, sua città natale e capoluogo criminale di tutto il casertano.

Solo in tal senso infatti può essere letta la precedente conversazione, atteso che il RUSSO Francesco non svolge alcuna lecita attività lavorativa e che egli stesso implicitamente connota di illegalità le attività da lui svolte, nel momento stesso in cui le paragona ad altre attività criminali (la monnezza . . .) svolte con successo da ZAGARIA Michele. Non vi possono essere dubbi sull'interpretazione di questa ultima

conversazione, che si conclude con la considerazione su un eventuale, malaugurato, arresto di ZAGARIA.

Questo è l'ambito delinquenziale nel quale maturano i tre gravi episodi oggetto dei paragrafi che seguono. Questa introduzione non può concludersi senza un'ultima considerazione: le tre estorsioni, a conferma della presente analisi, sono state consumate nell'arco temporale che va dal luglio 2010 all'aprile 2011 e tutte nella zona di competenza della famiglia RUSSO.

➢ ***L'estorsione in danno di RUSSO Domenico***

Nell'ambito delle attività di indagine (in forza di RIT 2690/10) sono in corso operazioni di intercettazione sull'utenza radiomobile 3343...202 intestata a Arpaia Raffaele, nato a Aversa il 20.02.1983, in uso a ***CAPASSO Maurizio****, nato a Casal di Principe il 06.01.1970. Nel corso di tale attività, in data 13/04/2011 è stata registrata la conversazione che di seguito si riporta* ***(all. 3)****:*

Registrazione:	*9745*
Ora registrazione:	*13/04/2011 17.47.26*
Monitorato	*3343...202*
Numero RIT	*2690/2010 RIT*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+39392...817*
Intestatario:	*Arpaia Raffaele, nato a Aversa il 20.02.1983*
Utilizzatore:	***Capasso Maurizio***
Sintesi:	*Alfonso che si qualifica come amico di Nicola che utilizza il cellulare di Maurizio Capasso chiama Raffaele. Alfonso si trova da Raffaele che arriverà tra 10 minuti.* *terminata la conversazione si sentono voci in sottofondo Mario Iavarazzo e Maurizio Capasso parlano di persona. citano tale Cesario e di soldi che persona deve dare. parlan di blocco di un cantiere di Mimmo RUSSO e di soldi che devono dare a DON FRANCO. nel finale poi parla di Francuccio ed i DISCEPOLO*
Integrale:	*da pos.17.49.32* *Capasso Maurizio =* ***verso le otto, otto e mezza andarono il RICCIO il VECCHIO SENZA DENTI IN BOCCA .....inc.... CESARIO il drogato .... da ..inc... Caserta .... il cognato quello che apre sempre giù ... ci devi portare i soldi ce li devi portare subito ..... poi sono andati a fermare il cantiere di MIMMO RUSSO ... gli hanno mandati ... volevano "vattere" gli operai ... MIMMO RUSSO lunedì aveva dato i soldi a ON FRANCO ..... ce li aveva portati AGOSTINO no .... mo mi sono ritirato ... nel bar ... panino ... stavamo mangiando è venuto FRANCUCCIO (n.d.r. RUSSO Francesco), lui e i DISCEPOLO*** *(n.d.r. Discepolo Augusto e*

	Corrado) *trascrizione effettuata in data 27.04.2011 alle ore 16.00 dal M/llo A. s.U.P.S. Panessa Consiglio , presso C.O. D.I.A. Napoli*

Il tratto significativo della conversazione qui presa in considerazione avviene al termine della ininfluente comunicazione telefonica tra il sedicente "Alfonso amico di Nicola" che sta utilizzando l'apparecchio di Maurizio CAPASSO e tale "Raffaele" - personaggio allo stato n.m.i. - ed è stata captata a microfono aperto.

Il CAPASSO informa l'interlocutore al suo fianco, che dal solo tono di voce potrebbe essere identificato per IAVARAZZO Mario nato a Napoli il 23.01.1975, che tre soggetti, indicati come ***"il Riccio"***, ***"Cesario il drogato"*** *ed* ***"il Vecchio senza denti in bocca"*** *si erano resi protagonisti di due diverse azioni estorsive.*

Va subito detto che la prima delle azioni cui il CAPASSO accenna, non meglio descritta, né meglio individuata, sarebbe stata perpetrata nella zona di Caserta.

La seconda azione estorsiva riferita dal CAPASSO, invece, risultava essere stata perpetrata ai danni dell' imprenditore indicato come ***"Mimmo RUSSO"*** *il quale, pero' il lunedì precedente, ovvero lunedì 11 aprile, attraverso* ***"Agostino"*** *aveva già versato dei soldi a* ***"Don Franco" - da identificare, come si vedrà, in RUSSO Francesco nato il 18.09.1960, germano dei detenuti RUSSO Giuseppe e Massimo*** *- che, per sua stessa ammissione si* ***"sta interessando"*** *- ovviamente per conto del Clan - delle "zone" di Orta di Atella e Gricignano (vedasi in proposito la conversazione tra presenti 1746 del 11.11.2010 ore 21.51 all'interno dell'autovettura Lancia MUSA targata DS928CM - Decreto 4637/10 RR* ***(all. 1))*** **.**

Le indagini appuravano che i personaggi qui citati dal CAPASSO quali presunti autori dell'azione estorsiva ai danni dell'imprenditore RUSSO Domenico andavano così essere identificati:

MORMILE Marcello *nato a Caserta il 27.09.1968 noto alle FF.PP. locali come* ***"o' Riccio***[23]***"***, *residente in Gricignano d'Aversa Via Caduti sul Lavoro 46 pregiudicato con precedenti per ripetute violazioni della normativa sulle armi;*

PECOVELA Cesario *nato a Gricignano d'Aversa il 30.11.1971, residente in Gricignano d'Aversa, Via Turati, abituale accompagnatore del MORMILE, pregiudicato per reati contro il patrimonio, dedito all'uso di stupefacenti (risulta essere stato denunziato ai sensi dell'art. 75 legge 309/90 dal NORM CC di Napoli in data 08.07.2009).*

Allo stato, non meglio identificato, rimane il soggetto indicato come " il vecchio senza denti in bocca".

---

[23] Il MORMILE è stato arrestato dai CC di Aversa il 27.04.2011 per il possesso abusivo di una pistola automatica Bernardelli 9x21 con matricola abrasa. Da notare che, secondo quanto riportato nel verbale di perquisizione redatto dagli Operanti, sulla targhetta del campanello di casa il anziché il cognome *"Mormile"* si leggeva ***"O' Riccio" – All. 19.***

Ulteriori accertamenti acclaravano che proprio in prossimità della abitazione del MORMILE, precisamente nella I Traversa sx di Via Caduti sul Lavoro, strada cieca, è attualmente aperto un cantiere edile per la costruzione di alcune villette a schiera ad opera della "Domus costruzioni s.r.l.". Detta società risulta avere quale rappresentante legale dal 6.12.2005 RUSSO Alberto, nato ad Aversa il 27.09.1978, residente in Sant'Arpino, Via Virgilio 31, già residente in Gricignano d'Aversa in Via Buonanno 9.
Fratello del predetto è ***RUSSO Domenico nato a Mugnano di Napoli il 30.06.1982,*** *residente in Gricignano d'Aversa in Viella G. Buonanno 9.*
Sulla scorta di tali elementi, con nota di prot. 966 in data 29 aprile ***(all. 4)*** *l'Ufficio richiedeva a S.V. di emettere, in via d'urgenza, decreto di intercettazione audio video delle conversazioni tra presenti in una apposita saletta, allo scopo allestita in questa Sede, in concomitanza dell'escussione, quali persone informate dei fatti, dell'imprenditore RUSSO Domenico e dei lavoratori che sarebbero stati identificati come impiegati nei lavori sul cantiere in argomento.*
Di conseguenza, Codesta Procura, ritenuti congrui gli elementi offerti alla Sua valutazione, emetteva decreto del P.M. 29274/10 R.G. Mod. 21 e 2099/11 RR ***(all. 5)***

Nella mattinata del 2 maggio Ufficiali di P.G. di questo Centro si recavano in Gricignano dove venivano identificati ed invitati a portarsi presso l'Ufficio l'imprenditore RUSSO Domenico, un suo accompagnatore, BORTONE Carmine, e l'operaio di nazionalità rumena IACOB Marius Gabriel.
Venivano pure invitati l'amministratore della DOMUS Costruzioni, RUSSO Alberto ed altri protagonisti della vicenda che, nello sviluppo della presente informativa, verranno meglio descritti in relazione al ruolo assunto.

IACOB Marius Gabriel *escusso in qualità di persona informata dei fatti, dopo aver precisato di lavorare alle dipendenze della DOMUS Costruzioni dall'anno 2009 dichiarava che effettivamente una mattina di un giorno compreso tra l'11 ed il 13 aprile uu.ss. un uomo di circa 40 anni, che si dichiarava non in grado di riconoscere, gli aveva intimato di raccogliere gli attrezzi da lavoro ed abbandonare il cantiere. Questi i passi salienti della dichiarazione del cittadino rumeno* ***(all. 6)****:*

... omissis...Attualmente sono impiegato presso il cantiere aperto in Via Caduti sul Lavoro I Traversa a sx in Gricignano dove stiamo costruendo un fabbricato da 12 appartamenti. I lavori sono cominciati da oltre un anno ed attualmente sono in fase di completamento. Io ho mansioni di operaio e mi occupo di un po' di tutto.

ADR: vengo invitato a riferire in ordine all'intervento sul cantiere di persone estranee che avrebbero imposto la sospensione dei lavori. Rispondo che effettivamente ***alcuni giorni prima della domenica delle Palme, ossia tra l'11 ed il 13 aprile uu.ss****. prima del mezzogiorno, mentre ero intento al lavoro in uno degli appartamenti al piano terra, la mia attenzione è stata richiamata da un* ***individuo di circa 40 anni, capelli gelatinati scuri, con un giubbino di pelle scura ed occhiali da sole*** *il quale, fermo in strada, in dialetto mi ha detto :* ***"ragazzo, raccogli i ferri e vattene subito".*** *Faccio presente che quando il soggetto mi ha rivolto quelle parole io ero sul balcone dell'appartamento al piano rialzato mentre lui era al centro della strada.*
Io senza neanche chiedere il perché immediatamente ho raccolto le mie cose ed ancora prima di allontanarmi ***ho chiamato dal mio telefono cellulare, di cui fornisco il numero 329 1618924, il mio principale Domenico RUSSO al quale ho detto quello***

che stava accadendo. Il RUSSO senza alcun particolare commento mi ha detto di fare come mi era stato imposto. *Io allora ho raccolto le mie cose e mi sono allontanato. ADR: mi viene chiesto di riferire se nel momento in cui sono stato avvicinato dal soggetto che ho descritto io fossi da solo sul cantiere.* ***Rispondo che ero insieme ad altri due operai, tali Peppe e Francesco che però erano impegnati in un altro appartamento. Quando io sono uscito in strada ho avuto modo di vedere che i due già si stavano avviando verso l'uscita della traversa e cio' mi fa supporre che il soggetto che mi aveva intimato di allontanarmi avesse già rivolto la stessa richiesta ai due.***
ADR: Peppe e Francesco non sono dipendenti della ditta ma sono due operai ai quali il principale aveva dato la possibilità di lavorare per qualche giorno. Non sono in grado di fornire alcun elemento per potere giungere al loro rintraccio. Da quel giorno questa era la prima volta che tornavo sul cantiere di Gricignano. In questi giorni ho infatti lavorato su un altro cantiere che abbiamo a Succivo dove stiamo ristrutturando un appartamento.
ADR: Mi viene chiesto di riferire se il soggetto che ho descritto fosse in compagnia di altri e se era a bordo di auto o ciclomotori. Rispondo che io ho visto soltanto la persona decritta. Di certo era a piedi in quanto si è allontanato ancor prima che io andassi via. Ho visto che usciva dalla traversa e si dirigeva alla sua destra.
ADR: ***Tale Michele, che noi abitualmente chiamiamo impropriamente "il geometra" per il solo fatto che mi pare lavori in compagnia di un suo parente ingegnere, qualche giorno dopo, mi ha detto che il RUSSO era venuto in cantiere dopo che io ero andato via e che si era messo d'accordo con la persona che ho descritto. Preciso meglio: uno o due giorni dopo i fatti descritti, mentre ero al lavoro nell'appartamento a Succivo, durante una pausa, presentio i due operai Peppe e Francesco e presente anche Michele, che ogni tanto ci dà una mano, abbiamo avuto modo di commentare l'accaduto. In quella circostanza Peppe e Francesco dissero che quello che era venuto sul cantiere era uno della "camorra di Gricignano". Fu in quella occasione che il Michele disse che non c'era motivo di preoccuparsi perché dopo che eravamo andati via RUSSO Domenico era andato sul cantiere dove aveva ragginto un accordo con la persona che ho descritto….omissis…***

Nessun elemento di rilievo emergeva, invece, dall'escussione dell'amministratore della DOMUS Costruzioni ***RUSSO Alberto (all. 7)*** *il quale si limitava a dichiarare di non sapere nulla di richieste estorsive pervenute all'azienda e di occuparsi nell'ambito della conduzione della DOMUS della sola parte contabile.*
Neppure l'accompagnatore del RUSSO Domenico, ossia ***BERTONE Carmine (all. 8)****, titolare di un bar di Sant'Arpino, era in grado di fornire alcun utile elemento, assumendo di essersi trovato con l'imprenditore perché, avendo necessità di acquistare un set di pneumatici, questi avrebbe dovuto presentargli un rivenditore di sua conoscenza in grado di garantirgli un prezzo di favore.*

Frattanto il "Michele" citato dal rumeno IACOB nelle sue dichiarazioni, identificato come ***BARBATO Michele****, in sede di verbalizzazione, forniva preziosi elementi per l'ulteriore sviluppo dell'indagine* ***(all. 9)****.*
Il BARBATO, dopo aver precisato di lavorare sul cantiere del RUSSO, raccontava che tre o quattro giorni prima della domenica delle Palme, un cittadino marocchino conosciuto con il solo nome Khalid, impiegato come fabbro sul cantiere, gli aveva telefonato sul cellulare dicendo testualmente: ***"Michele, è venuto un signore sul cantiere con una pistola e mi ha detto che devo posare i ferri e devo andare via****". Il BARBATO, intuendo che si poteva trattare di una richiesta estorsiva, preoccupato per l'incolumità del Khalid, gli aveva detto di andare via.*

Nel prosieguo il BARBATO affermava che nel momento in cui aveva ricevuto la telefonata da Khalid : ....omissis... mi trovavo sul cantiere aperto sull'appartamento di Cesario Oliva di Succivo. ***Ero per strada mentre RUSSO Domenico si trovava sul balcone. Gli ho detto testualmente: Mimmo, guarda che mi ha chiamato Khalid il quale mi ha detto che una persona gli ha imposto di lasciare il cantiere. Dicendo questo, gli ho anche mostrato la mano chiusa con l'indice e pollice aperti come a mimare il gesto di chi impugna una pistola e per fargli capire che si trattava di un'estorsione. Mimmo mi ha detto "Vai là e prendi Khalid, e portalo al deposito!".*** *Devo precisare che Khalid era già andato via quando ho raggiunto il cantiere. L'ho dovuto richiamare per fargli prendere i ferri del mestiere. Una volta tornato Khalid, questi mi ha confermato quello che mi aveva detto per telefono. Ha aggiunto che il tizio che impugnava la pistola non era affatto nervoso ma era calmo. Mi ha anche detto che gli ha solo mostrato la pistola e gli ha detto di andare via.*

Di sera ero al bar Grande Fratello di Gricignano di Aversa quando ho ricevuto una telefonata da Luigi Oliva. Luigi mi disse che l'indomani sarei dovuto andare sul cantiere. Io gli risposi testualmente "Sei sicuro?Posso andare?" facendogli capire che ero intimorito per l'accaduto. Luigi mi disse che non dovevo preoccuparmi, perché l'indomani ci sarebbe stato anche lui sul cantiere alle 7.30. -------/

Subito dopo chiamai Peppe e Francesco, altri due operai, e gli dissi di presentarsi sul cantiere alle 7.30 del giorno dopo, ma gli specificai di non entrare prima del mio arrivo e soprattutto di quello di Luigi, per ovvi motivi di sicurezza ----------/

Il giorno dopo giunsi sul cantiere alle 7.45 circa e notai la presenza, fuori dallo stesso, di Francesco e Peppe. Alle 8.00 successive giunse Luigi il quale vedendo i due operai per terra seduti fuori dal cantiere mi chiese spiegazioni. Gli dissi che avevo consigliato io di non entrare e lui mi rispose "Come ti permetti?Tu non sei nessuno!A voi due – rivolgendosi agli operai- ora entrate!". Io chiesi allora a Luigi se le cose si fossero sistemate, facendo riferimento all'estorsione subita dal Khalid il giorno prima, e questi, risentito, mi rispose "Tu non pensare troppo!".

Essendo il cantiere rimasto aperto i giorni successivi, ho intuito che le cose si erano sistemate e che non c'erano più problemi, tanto che non ho chiesto più nulla a nessuno.———/

ADR:-Sono sicuro che Gabriele il romeno, operaio della Domus, non si trovava a Gricignano al momento dell'estorsione di cui vi ho parlato, perché era sul cantiere di Succivo con me. Mi chiedete se ho parlato con Gabriele di altre vicende estorsive e vi rispondo che non ricordo con precisione. E', però, possibile perché spesso tra operai se ne parla.———/

ADR: A mostrare la pistola a Khalid in relazione all'estorsione di cui ho già parlato, è stato sicuramente tale o riccio che di nome fa Marcello. Dico questo perché Khalid, su mia richiesta, me l'ha descritto come "la persona con i capelli ricci lunghi sempre ingelatinati che abita nei pressi del cantiere e che parla sempre con mio zio Domenico Fusco", dicendomi ciò mi ha anche indicato il balcone dove il Marcello detto il riccio abita. ——/

In chiusura il BARBATO, cui veniva sottoposto in visione l'album fotografico 977 di prot. del 2.05.2011 riconosceva il soggetto raffigurato nella foto nr. 21 - corrispondente a MORMILE Marcello nato a Caserta il 27.09.1968 - per Marcello o' Riccio a lui indicato da Khalid come l' autore dell'intervento in suo danno.

I due operai indicati dal BARBATO come Peppe e Francesco venivano escussi subito dopo. Rispettivamente identificati per LETTERA Giuseppe e CAPASSO Francesco ***(all. 10),*** *confermavano quanto dichiarato dal BARBATO limitatamente a quanto successo la mattina successiva alla minaccia subita dal Khalid.*

Il cittadino marocchino ***AIT ADDI Khalid****, meglio identificato in atti, dopo aver confermato di lavorare come fabbro per la Domus Costruzioni, riscontrava in pieno le dichiarazioni del BARBATO* ***(all. 11)****:*
...omissis...Proprio Mimmo RUSSO mi ha affidato qualche mese fa i lavori in via Caduti del Lavoro di Gricignano. Precisamente ho cominciato a lavorare lì a fine marzo, il giorno 31 marzo 2011. Ricordo, anche, ***che mi sono assentato il solo giorno 11 aprile 2011*** *perché sono andato a Roma in Ambasciata Marocchina per il rinnovo del Passaporto. In relazione a ciò che mi chiedete* ***se ho mai subito minacce sul cantiere, vi rispondo di sì. E' avvenuto proprio qualche giorno prima del giorno 11 aprile 2011, non so essere più preciso. In particolare, una mattina, mentre ero sul suddetto cantiere ed ero intento a lavorare l'inferriata del muro di cinta dello stabile, mi si è avvicinato un uomo che mi ha mostrato una pistola scura che impugnava e che non mi ha mai puntato contro, ma che mi ha indicato con lo sguardo. Preciso che non ho alcun dubbio sul fatto che si trattasse di una pistola, non so dire di che marca e modello, ma era certamente una pistola. L'uomo mi ha detto: Vattene di qua!". Me l'ha detto a bassa voce e con calma. Io ho chiamato subito Michele il geometra sul cellulare e gli ho raccontato l'accaduto.*** *Michele mi ha detto di togliere tutti i ferri e di andar via. Io gli ho risposto che ero già andato via e lui mi ha chiesto di tornare indietro che mi sarebbe passato a prendere. -----/*
ADR:-Sono tornato il giorno dopo sul cantiere per lavorare. ***Ho chiesto a Luigi l'amico di Mimmo che ha una Nissan di piccole dimensioni di colore grigio se corressi dei rischi perché avevo ancora paura e Luigi mi disse di stare tranquillo.----------/***
*ADR:-****Quando Michele mi è venuto a prendere subito dopo la minaccia che avevo subito, mi ha chiesto di descrivere l'uomo che impugnava la pistola. Io gli ho detto che aveva i capelli ricci e lunghi. Lui mi ha detto che aveva capito chi fosse. Sarei, comunque, in grado di riconoscerlo anche in foto. ----------/***
L'ufficio dà atto di mostrare al AIT ADDI un album fotografico (prot. 977 del 02.05.2011) redatto da questo C.O. sulla scorta di foto segnaletiche o di archivio nel numero di 31 (trentuno) a colori ritraenti persone di interesse operativo dell'agro aversano.
Il Khalid dichiara:
"Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 21 quale autore dell'estorsione a mano armata in mio danno di cui ho parlato.
L'ufficio dà atto che trattasi di MORMILE Marcello in rubrica annessa all'album generalizzato.

Per ultimo veniva escusso l'imprenditore RUSSO Domenico, nel frattempo rimasto in attesa, di volta in volta in compagnia di taluno dei soggetti escussi, nella saletta ambientalizzata ***(all. 12)****.*

Il RUSSO Domenico dichiarava:
*...omissis... ADR:-****Mi chiedete se ho subito mai richieste estorsive. Vi rispondo che io personalmente, no. I miei operai, sì. In merito vi devo dire che un soggetto che abita proprio nelle adiacenze del cantiere, MORMILE Marcello, detto o riccio, circa un mese fa mi avvicinò con la macchina chiedendomi di poter parlare con me. Lo accompagnava un'altra persona che era al volante. L'autovettura era una macchina vecchia. Un'utilitaria rossa col cofano nero. Io gli dissi che non potevo dargli ascolto e che ci saremmo parlati in un altro momento****. Io, sinceramente, siccome in passato il MORMILE mi chiese 200,00 euro (prestito che non gli feci), ho ritenuto che volesse chiedermi altri soldi.* ***Dopo circa una settimana, i miei operai mi informarono che il MORMILE era ritornato sul cantiere. Fu Michele BARBATO ad informarmi,***

comunicandomi l'accaduto e dicendomi che aveva provveduto a mandar via gli operai. Io concordai e mi stupii per il ritardo della comunicazione. *In ogni caso, la cosa mi sembrò strana, perche quello stesso giorno il MORMILE mi aveva visto mentre accedevo al cantiere e non mi aveva detto niente. Era normale che fosse lì, perché come ho detto abita all'inizio della strada.* ***Ho fatto riprendere il cantiere dopo uno o due giorni, non ricordo meglio. Ma non mi risulta che il MORMILE sia tornato.——/***
*ADR:-****Michele mi raccontò nella vicenda sopra descritta che una persona che non conosceva aveva minacciato Khalid con la pistola. Circostanza confermatami da Khalid. Oggi, inoltre, ho appreso in questi uffici da Gabriele che era stato minacciato anche lui in altre circostanze, ma di questo fatto non ne so nulla.***
ADR:-Non ho mai pagato tangenti a personaggi di Casal di Principe né direttamente né indirettamente, tramite cioè, terze persone.
*ADR:-****Non conosco personaggi legati alla criminalità organizzata di Casal di Principe, né vi ho mai intrattenuto rapporti anche indirettamente, cioè per il tramite di terze persone.***

A questo punto, vista la condotta palesemente reticente assunta dal RUSSO, previa intesa per le vie brevi con S.V. l'Ufficio poneva in visione al teste, in audio e video ***l'intercettazione di conversazione tra il RUSSO Domenico e Carmine BERTONE, nel passaggio che qui si riporta, durante il quale il RUSSO accenna chiaramente a "Ciccio di Casale" (all. 13):***

Domenico: ...Io non posso parlare...
Carmine: ..Perché?
Domenico: ..incomp...Ciccio di Casale....
Carmine: ...incomp...
Domenico: ...tre o quattro giorni dopo che ti dissi quel fatto....non deve succedere?...

Alla contestazione del brano il RUSSO dichiarava:
ADR:-Ho ascoltato la frase che ho detto a Carmine ma non so spiegare perché mi è uscita.—/

Nel prosieguo:
L'ufficio dà atto di mostrare al RUSSO un album fotografico (prot. 977 del 02.05.2011) redatto da questo C.O. sulla scorta di foto segnaletiche o di archivio nel numero di 31 (trentuno) a colori ritraenti persone di interesse operativo dell'agro aversano.

Il RUSSO dichiara:
*"****Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 2 per AUTIERO Agostino di Gricignano di Aversa.***
L'ufficio dà atto che trattasi di AUTIERO Agostino in rubrica annessa all'album generalizzato.
"Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 6 per CARUSONE Francesco di Gricignano di Aversa.
L'ufficio dà atto che trattasi di CARUSONE Francesco in rubrica annessa all'album generalizzato.
"Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 7 per CARUSONE Pasquale di Gricignano di Aversa.
L'ufficio dà atto che trattasi di CARUSONE Pasquale in rubrica annessa all'album generalizzato.
"Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 16 per LUCARIELLO Francesco.

L'ufficio dà atto che trattasi di LUCARIELLO Francesco in rubrica annessa all'album generalizzato.

"Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 18 per Raffaele Lucariello,

L'ufficio dà atto che trattasi di LUCARIELLO Raffaele in rubrica annessa all'album generalizzato.

"Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 21 per Marcello o' Riccio di cui ho parlato quale persona indicatami da Khalid quale autore dell'estorsione a mano armata in suo danno.

L'ufficio dà atto che trattasi di MORMILE Marcello in rubrica annessa all'album generalizzato.

"Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 22 per Salvatore MUNDO.

L'ufficio dà atto che trattasi di MUNDO Salvatore in rubrica annessa all'album generalizzato.

"Riconosco il soggetto raffigurato nella foto nr. 25 per la persona che guidava l'autovettura rossa e nera di cui ho parlato sopra nell'occasione in cui il MORMILE, seduto al suo fianco, mi chiese di potergli dedicare qualche minuto, richiesta da me non accolta.

L'ufficio dà atto che trattasi di PECOVELA Cesario in rubrica annessa all'album generalizzato.

Si rappresenta che, fin dalla prima lettura del materiale acquisito nel corso dell'intercettazione audio video tra presenti nella saletta di attesa di questo Ufficio, appare che durante tutto il periodo in cui è stato nella saletta d'attesa, evidentemente sospettando di essere intercettato in audio, ma non in video, il RUSSO ripetutamente ha intimato ai suoi interlocutori di tacere con il tipico gesto di porre il dito indice sulla punta del naso.

Riassumendo: già la mera escussione dei testi, come fin qui riferito, consente di concludere che effettivamente, e proprio come CAPASSO Maurizio racconta al suo interlocutore nella conv. 9745 del 13 aprile, il MORMILE Marcello ha avanzato richieste estorsive al RUSSO Domenico. ***(all. 3)***

Secondo la ricostruzione che se ne trae, il MORMILE risulta essersi recato sul cantiere in almeno tre occasioni accertate.

Nella prima occasione - collocabile nei gg. tra gli ultimi di marzo ed i primi di aprile - il MORMILE, a bordo di una vecchia utilitaria di colore rosso con parti della carrozzeria nere, guidata da PECOVELA Cesario, richiama l'attenzione del RUSSO Domenico , in quel momento impegnato in altro e che rimanda.

E' da sottolineare tuttavia, che già in quel primo tentativo di approccio il semplice gesto del MORMILE, per stessa ammissione del RUSSO, è sufficiente a fargli comprendere la natura della richiesta che il MORMILE gli avanzerà.

L'intercettazione ambientale rivela anche i motivi per i quali in quel momento il RUSSO non poteva colloquiare con il MORMILE. Infatti il RUSSO, che in quel momento è consapevole delle vicende che le escussioni in corso stanno trattando, parlando con il fratello Alberto e con BERTONE Carmine, nel tentativo di minimizzare i fatti, afferma :

alla posizione 01.09.29

RUSSO Domenico conversa con Carmine e con il fratello Alberto. Carmine dice come mai Gabriele si è messo a dire il nome di quei due (Peppe e Francesco). Nella circostanza RUSSO Domenico dice:

***Domenico**: ...Carmeniè ma noi sul cantiere l'estorsione non l'abbiamo avuta!...Poi gli vorrei dire a questi signori .....**quando ci sta la macchina che loro credono che ci hanno fatto l'estorsione...sopra al cantiere, a fianco a me ci stava un finanziere....in borghese ma ci stava un finanziere...hai capito....a fianco a me, come stiamo io e te**.....che si è comprato la casa...gli vorrei dire...questa è l'efficienza che avete voi....**quello sai che c'è...quello prima di Pasqua no...quelli si sbizzarriscono e girano da tutte le parti...dove chiedono il cinquanta euro...dove chiedono di mettere qualcuno a lavorare..hai capito?...Cioè così funziona dalle nostre parti**....*

*Nella seconda "visita" al cantiere - collocabile in una data di qualche giorno antecedente l'11 aprile - il MORMILE, armato di una pistola, minaccia il cittadino marocchino **AIT ADDI Khalid** che è costretto ad abbandonare il lavoro avvertendo dell'accaduto il "geometra" Michele BARBATO.*

*La terza "visita" del MORMILE è collocabile con certezza nella giornata di lunedì 11 aprile, unico giorno di assenza di **AIT ADDI Khalid** dal cantiere - che quel giorno si è recato a Roma per il disbrigo di una pratica presso l'Ambasciata del Marocco-Nell'occasione il MORMILE minaccia sicuramente il cittadino rumeno IACOB Gabriel che è costretto a lasciare il lavoro e verosimilmente anche il LETTERA Giuseppe ed il CAPASSO Francesco che pur notati dallo IACOB lasciare il cantiere negli stessi attimi in cui lui stesso si accingeva a cio', nel corso delle loro dichiarazioni non hanno dato alcuna conferma in tal senso.*

*Ma che la terza visita del MORMILE al cantiere sia avvenuta l'11 di aprile è riscontrato dal contenuto della conversazione tra presenti colta proprio l'11 aprile a bordo della Nissan Note in uso a RUSSO Francesco **(all. 2)**.*
*Non solo la logica, già di per sé sufficiente allo scopo, ma soprattutto il riconoscimento della voce dell'interlocutore di RUSSO Francesco – reso possibile solo **dopo** l'escussione del RUSSO Domenico - affermano senza ombra di dubbio che il soggetto indicato genericamente come "Uomo" nella trascrizione che segue è RUSSO Domenico:*

Progr. 1636 del 11.04.11 ore 12.13
*L'auto riparte, un uomo chiede a Francesco se deve trattenersi ancora, e F: risp. di si al fine di trovare delle persone che doveva incontrare...<12.39.42> Francesco chiede ..che sta a fare l'uomo risp che la persona sta dall'altra parte..Francesco chiede da Salvatore?, risp. no sta con altro amico, l'uomo gli chiede se Maurizio gli ha riferito il fatto di Marcello che a sua volta riferiva che Francesco gli avrebbe **promesso che entro martedi gli doveva preparare questa cosa, ..i soldi sopra da LUI ...dal riccio, per poi definire anche questa cosa.....***
L'amico gli dice che va a prendere questa persona che si dovrebbe trovare sulle villette....si rivedranno tra 5 min.ti allo stesso posto..

da pos. GPS. l'autovettura risulta in sosta:

- ***per circa 1 minuto dalle 12.39.43 alle 12.40.47 in Sant'Arpino in via Don Mazzolari all'altezza dei civici "36-38-29-25" –***
- ***per circa 25 minuti dalle ore 12.43.03 alle 13.07.55 in Succivo alla via Corso Umberto I° tra i civici "35-83-36-72"***

alle ore <12.39.42>

RUSSO Francesco: che stai a fare, che stai a fare dentro

Uomo: ha detto che sta là, non ci sta qua ..
RUSSO Francesco: da Salvatore (n.d.r. Mundo Salvatore)
Uomo: no sta a Succivo, forse da un amico al lato di là no da Salvatore. ....Maurizio ve lo disse il fatto di MARCELLO o non vi ha detto niente?
RUSSO Francesco: no
Uomo: ora torna a venire
RUSSO Francesco: che ...inc.le....
Uomodice che voi ci avevate detto che entro martedì ci doveva preparare questa cosa ed infatti io ho chiamato e gli ho detto Antonio vediamoci
RUSSO Francesco: tu non dicesti che ci vedevamo là ...
Uomo: ed infatti ho detto vediamoci, ci vediamo e definiamo un poco pure in modo che lui, non viene più lui, disse che voi ci avevate detto che entro martedì ci dovevo portare i soldi sopra da lui
RUSSO Francesco: da chi!
Uomo: dal RICCIO (n.d.r. MORMILE Marcello), infatti io mo l'avevo chiamato per vedere se ci potevamo vedere con voi in modo che la definiamo questa partita e chiudiamo questa cosa. Ora lo vado a prendere e vi chiamiamo? quello ha detto che stava sopra le villette ...inc.le...
RUSSO Francesco: eh, vallo a prendere io apsetto, mi faccio un giro e ci vediamo fra poco
Uomo: allora ci vediamo fra cinque minuti qua? glielo dico che ci siamo incontrati, allora ci vediamo fra 5 minuti qua
RUSSO Francesco: si
poi l'auto si mette in funzione

Va qui evidenziato che, come riportato in precedenza, il posizionamento GPS indica che nel momento in cui avviene il colloquio tra RUSSO Francesco e RUSSO Domenico la vettura monitorata sosta per circa 1 minuto in Sant'Arpino, in Via Don Mazzolari in un'area compresa tra i civici 36/38 e 29/25. In Sant'Arpino, Via Don Mazzolari risiede ***DI PETRILLO Antonio****, nato a Napoli l'1.05.1975 assiduo accompagnatore del RUSSO Domenico tanto che risulta essere stato controllato in sua compagnia nelle seguenti occasioni:*

- *il 4 aprile 2011 da una pattuglia del Posto fisso di Polizia di Casapesenna, in Casal di Principe, alla Via Vaticale;*
- *il 6.12.2010 da una pattuglia del C.do Prov. CC di Caserta, in Caserta in P.zza Garibaldi;*
- *Il 28.07.2009 da una pattuglia del Comm.to di Aversa in Cesa, Via Atellana.*

Peraltro il DI PETRILLO risulta essere stato controllato in data 18.06.2005 da una pattuglia del Gruppo CC di Aversa in Succivo, C.so Sicilia, in compagnia del noto MUNDO Salvatore nato a Napoli il 6.07.1968, cognato di LUCARIELLO Orlando - già capo zona di Succivo per conto del Clan dei Casalesi - per averne sposato la sorella Maria Grazia.

Ad ogni buon conto, la trascrizione che precede conferma in maniera inequivocabile che:

- *<u>contrariamente a quanto affermato durante la verbalizzazione</u>, RUSSO Domenico ha effettivamente avuto colloqui con il MORMILE (come le dichiarazioni del BARBATO già affermavano) il quale facendosi portavoce del RUSSO Francesco gli aveva imposto*

di consegnare i soldi dell'estorsione entro la giornata del martedì (martedì 12 aprile, giorno successivo a quello di questa intercettazione);

- *RUSSO Domenico, contrariamente a quanto affermato durante la verbalizzazione versa denari a titolo di estorsione al Clan dei Casalesi rappresentato nell'occasione da RUSSO Francesco – che attualmente, in supplenza dei detenuti RUSSO Giuseppe e RUSSO Massimo, sovrintende al territorio di Gricignano per conto del Clan;*

- *RUSSO Domenico, nel momento in cui incontra RUSSO Francesco era alla ricerca del MORMILE al quale aveva intenzione di chiedere di fissare un incontro per "...**vedere con voi in modo che la definiamo questa partita e chiudiamo questa cosa...**"*

*Infine, in data 08.04.2011, personale di questo C.O., al fine di identificare il "finanziere" citato nella sopra riportata intercettazione tra presenti, ha acquisito i contratti di compravendita effettuati da RUSSO Domenico tramite la sua società, la DOMUS Costruzioni. Il Militare è stato identificato in MELE Pasquale nato a Napoli il 16.08.1981, residente in Crispano, alla via Raffaello nr.7 percepiente redditi dalla Guardia di Finanza dal 2003, Finanziere scelto in forza al Centro Sportivo di Castelporziano – **All. 14 – annotazione di P.G. ed atto di compravendita***

*In tale contesto il RUSSO ha dichiarato agli Ufficiali di P.G.procedenti **(all. 14)**:*
... In primis, tengo a confermare quanto riferito nel verbale del 2 maggio 2011, nel corso del quale ho menzionato quanto successo sul cantiere edile di Gricignano di Aversa (CE), via Caduti sul Lavoro snc. A tal proposito, voglio riferirvi che dopo 4 o 5 giorni dalla mia deposizione, nel mentre ero fermo, intendo a parlare con un conoscente, senza scendere dalla mia autovettura BMW X5 targata DR903KZ, in via G. Buonanno di Gricignano d'Aversa (CE), altezza della Chiesa di S.Andrea, venivo affiancato da uno scoter, tipo SH Honda cc 300, di colore nero guidato da una persona di sesso maschile, di età apparente 30-35 anni, di corporatura normale, vestito casual, indossante un casco non integrale il quale dopo avermi affiancato e senza farmi scendere dall'auto mi proferiva, con tono arrogante, le testuali parole: -/
"COSA HAI FATTO? ... HAI FATTO UNA DENUNCIA SUL CANTIERE QUA' DIETRO?"
Io senza perdermi di coraggio, istintivamente, non conoscendolo come persona del posto, gli chiedevo chi fosse e chi lo mandava. Lui, con tono minaccioso mi rispondeva, dicendomi: - - -/
"CHE NON ERANO AFFARI MIEI LUI CHI FOSSE E CHI LO MANDAVA"
Subito dopo questo breve dialogo, la persona, da me non conosciuta, velocemente si allontanava in direzione della provinciale Caivano Aversa. - - - - //
Io, dopo l'accaduto, ripresomi dalla circostanza, sicuramente, non del tutto normale, mi sono messo alla ricerca dello scoter e, quindi, della persona che lo guidava. Ho cercato in tutti i modi di rintracciare la persona proprio per capire chi fosse, ma soprattutto chi lo mandava. La mia ricerca per i locali e le vie di Gricignano di Aversa e di Aversa, terminava di lì a poco, con esito negativo. - - - - -//
A.D.R.: vi confermo che prima di allora non avevo mai visto quella persona, né tanto meno lo scoter che guidava, di cui non ho preso il numero di targa, ricordo solo che era di colore nero e di cilindrata 300 cc, nuovo modello. - - - - //
A.D.R.: quando mi ha detto della denuncia che avevo fatto sul cantiere dicendomi: "del cantiere qua dietro", perché lì dove ho parlato con questa persona, di fatti ci trovavamo a pochi metri, circa 500, dal cantiere via Caduti sul Lavoro snc. - - -//

A.D.R.: come vi ho detto la persona che mi ha avvicinato, indossava un casco non integrale, tipo quelli detti mezzo casco, che non mi ha permesso di vedere bene in viso la persona in questione, ne tantomeno il colore e il taglio dei capelli. - - -//
A.D.R.: sarei, comunque, in grado di riconoscere la persona con la quale o dialogato e, posso dire con certezza che non è una di quelle che ho visionato nell'album fotografico presso i vostri Uffici. - - - -//
A.D.R.: la persona di cui sopra, anche se si è rivolto in modo arrogante e minaccioso, non mi ha minacciato con armi o quant'altro, né tantomeno posso dirvi che fosse armato. - - - -//
A.D.R.: mi chiedete se la persona con la quale ho parlato avesse un qualche inflessione dialettale e, posso dirvi con certezza che era, sicuramente, del posto e, si è rivolto a me con il tipico dialetto locale. - - - -//
A.D.R.: vi confermo che ho continuato a cercare la persona che mi aveva avvicinato ancora per pochi giorni, senza riuscirvi. - - -//
A.D.R.: la ricerca della persona e del mezzo che guidava, lo fatta da solo senza domandare o chiedere aiuto a qualcuno e, comunque, confermo che sarei ancora in grado di riconoscerlo. - - - - //
A.D.R.: posso dirvi con certezza che la persona con la quale ero ferma a parlare presso la chiesa di S.Andrea, visto che era sul lato opposto della mia macchina, non ha potuto ne vedere ne tantomeno sentire quello che mi aveva detto l'uomo che si era avvicinato a me a bordo dello scoter. Infatti, dopo che quest'ultimo si era allontanato, la persona con la quale stavo parlando a continuato a conversare con me senza aversi accorto di nulla. - - - -//
A.D.R.: di quanto accaduto, non ho fatto parola con nessuno, per evitare ulteriori tensioni in famiglia, cercando di gestire la cosa da solo. - - - - //
A.D.R.: non ho avuto, personalmente, minacce ne tantomeno sono stati minacciati i miei diretti parenti, ma non vi nascondo le mie preoccupazioni per quanto accaduto anche dell'incontro con la persona di cui sopra, le cui parola che al momento non avevo dato il giusto peso, oggi mi fanno pensare a qualche possibile ritorsione nei miei confronti e nei confronti della mia famiglia. Questo è stato anche il motivo per il quale appena ho avuto modo di vedervi, ho deciso, spontaneamente, di riferirvi quanto sopra. - - - -//
A.D.R.: non ho altro da aggiungere. - - - -//
Sulla scorta di quanto riferito dal RUSSO Domenico, gli Ufficiali di P.G., invitavano lo stesso, comunque, a prendere delle precauzioni e di comunicare, tempestivamente, a quest'Ufficio o ad altro organo di Polizia, fatti e circostanze che potrebbero in qualche modo mettere in pericolo la sua incolumità e quella della sua famiglia.

- ***L'estorsione in danno dei f.lli APROVITOLA***

Nel corso delle intercettazioni dell'utenza in uso a CAPASSO Maurizio sono emersi frequenti contatti tra questi e tale ***Lello*** *usuario dell'utenza 333/7[illegible]859 intestata a* ***CAIRO Raffaele****, nato a Napoli il 29.11.1975* ***(all. 15)****.*
Da consultazione alla banca dati SDI FF.PP il CAIRO risultava essere stato controllato in data 09.11.2009 in Pontecorvo con APROVITOLA Raffaele, nato a Giugliano in Campania (NA) il 11.04.1966 ed in data 12.01.1996 in Castrocielo con APROVITOLA Giuseppe, nato a Villaricca il 11.08.1964.

Da consultazione alla banca dati INPS, il CAIRO risultava essere un dipendente della ***GOLDEN HOUSE Cooperativa di Produzione e Lavoro*** *- C.F. 06395890632 e P. Iva 01534171218 con sede in Giugliano in Campania, via Marchesella 122 che, nel 2010,*

ha stipulato numerosi appalti di rilevante entità con la IMMOBILIARE APROVITOLA S.p.a. – C.F. 06030580630 con sede in Giugliano in Campania, Corso Campano Trav. G.C. Abba n.1 - rapresentante ***APROVITOLA Domenico****, nato a Giugliano il 13.09.1968.*

La famiglia APROVITOLA (in particolare il citato APROVITOLA Domenico) famiglia di imprenditori edili con interessi nella zona Orta di Atella- Succivo, nel 2009 è risultata essere oggetto di attività estorsive poste in essere da ***CRISTOFARO Antonio****, nato a Cesa il 07.08.1973, pregiudicato affiliato al clan dei casalesi, ed altri.*
Per tali fatti è stato emesso in data 14.10.2009 da Codesta Procura Fermo del PM, eseguito da questo Ufficio in data 15.10.2009.

*Il 27 settembre 2010 si intercettava la seguente conversazione tra il citato Lello e CAPASSO Maurizio. Va precisato che questi è titolare della ditta "****IMPRECA di Capasso Maurizio****" con sede in Casal di Principe , via Vaticale 99 esercente l'attività di lavori edili – P. Iva 03202780619 che,* ***tra le sue attività, non contempla la fornitura di inerti. (all. 15)***

Registrazione:	*3634*
Ora registrazione:	*27/09/2010 16.26.47*
Monitorato	*+393343...'202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337...'859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*Cairo Raffaele con Maurizio, gli chiede un viaggio di breccie lello dice che è del cantiere di APROVITOLA* *Maurizio: pronto* *Lello: chi è maurizio* *Maurizio: chi è* ***Lello:maurizio sono lello, il cantiere di APROVITOLA*** *Maurizio: uhe Lellu* *Lello:* ***domani mattina me lo puoi portare un viaggio di breccia*** *..inc.le...* *Maurizio: eh, ora chiamo il camionista, il cantiere da te li* *Lello: eh sopra al cantiere mio qua eh* *Maurizio: ci vediamo domani mattina a prima mattina* *Lello: a prima mattina* *Maurizio: eh* *Lello: va bene* *si salutano.*

In data 11 maggio, in questi Uffici, veniva convocato l'imprenditore Domenico APROVITOLA che dopo aver descritto le proprie attività imprenditoriali in società con i fratelli Giuseppe e Raffaele, con scarsa dovizia di particolari ammetteva ***(all. 16)****:*

...sono imprenditore nel settore edile unitamente ai miei fratelli Giuseppe e Raffaele. Attualmente ho anche cantieri nelle zone di Orta di Atella nonché dei terreni sui quali iniziare a costruire sempre nella zona Atellana in particolare anche in Gricignano d'Aversa .
***ADR:** mi viene chiesto di meglio specificare gli attuali lavori edili in Orta di Atella. Vi rispondo che attualmente sto costruendo in via Bugnano 67 un lotto di appartamenti di circa 60 immobili denominato parco "Le Palme"*
...omissis...
***ADR:** mi viene chiesto se a seguito delle citate richieste estorsive ho ricevuto altre richieste da parte della criminalità locale. Vi rispondo che non ricordo. Non posso escludere che sia avvenuto. Mi chiedete, in particolare, se ricordo di un'estorsione fatta al nostro cantiere di Orta di Atella di via Clanio, nel dicembre 2010. Vi rispondo, ora che ricordo bene, che effettivamente mio fratello Giuseppe, all'epoca, mi raccontò qualcosa relativa ad un estorsione su quel cantiere. Ma fu tutto gestito da lui e non sono in grado di fornire ulteriori elementi a riguardo.*

***ADR:**-Mi chiedete di mio fratello Raffaele e di cosa, specificamente, si occupi. Devo dirvi che Raffaele non si occupa quasi mai dei cantieri edili. Lui è impegnato, quasi esclusivamente, nella conduzione del Bar-Hotel sito in Varcaturo di Giugliano in Campania denominato Premier Caffè sito in via Ripuaria. Escludo che Raffaele possa essere a conoscenza di questioni legate al cantiere di Orta di Atella di via Clanio, di cui abbiamo parlato, perché credo che, addirittura, non ci sia mai stato. Dell'attività edile ci occupiamo io e Giuseppe.*

*Più significativi elementi venivano forniti da APROVITOLA Giuseppe che dichiarava **(all. 17)**:*
ADR:-Sono imprenditore edile, socio di altri due miei fratelli, Domenico e Raffaele. La nostra ditta madre è la IMMOBILIARE APROVITOLA SPA. Sono socio anche di altre ditte, con i miei fratelli, di minore importanza. Effettivamente sto costruendo un lotto di circa 60 appartamenti in Orta di Atella e sono in procinto di avviare dei cantieri a Gricignano di Aversa, dove abbiamo acquistato dei terreni.
ADR:-Mi chiedete se ho mai subito richieste estorsive. Vi rispondo di sì, tanto che, circa un anno e mezzo fa, ho denunciato, unitamente a mio fratello Domenico, i fratelli CRISTOFARO Antonio e Michele, per un'estorsione che ci avevano fatto proprio a voi della DIA.
ADR:-Mi chiedete se, da allora, ho subito altre richieste estorsive o pagato tangenti ad appartenenti alla criminalità organizzata. Vi rispondo che non ricordo.
ADR:-Fate riferimento, in particolare, al periodo prenatalizio del 2010. Mi chiedete di chiarire se, proprio in quel periodo, io, i miei fratelli o qualche dipendente, abbia avuto contatti con appartenenti alla criminalità organizzata casertana per il pagamento della tangente di Natale 2010. Vi posso riferire, non senza timore per me e per i miei, che, effettivamente in quel periodo, a partire dal mese ottobre o novembre, credo, un personaggio che non ho mai visto e che si è presentato come legato ai casalesi, avvicinò il nostro dipendente CAIRO Raffaele, chiedendo di parlare con voi. Il fatto avenne sul cantiere di via Clanio di orta di Atelle, allora in costruzione ed ora ultimato. Il CAIRO riferì l'accaduto a me e mio fratello Domenico. Io, in particolare, imposi a Domenico che con quella gente, direttamente, non dovevamo averci a che fare. Così, dissi a Raffaele CAIRO di portare avanti, lui personalmente, la trattativa, in mia vece. Raffaele mi disse, inizialmente, che non voleva. Ma io lo pregai in ragione del rapporto di amicizia, oltre che di natura professionale, che ci legava. Dopo l'incontro tra Raffaele ed il personaggio di cui ho parlato, Raffaele mi disse che aveva il numero di

telefono di questi soggetti, perché aveva dovuto dare il suo a loro. Tant'è che veniva infastidito quotidianamente. Credo che questa storia delle telefonate sia durata per più di un mese. Lui mi raccontava che sempre lo stesso soggetto, l'unico soggetto di Casal di Principe con cui, ora che ricordo, colloquiava, gli chiedeva in continuazione di definire la faccenda dell'estorsione. Io gli dicevo di tentennare perché speravo che li arrestassero in modo da risparmiare i soldi. Raffaele, ad un certo punto, mi disse che se la storia fosse continuata i quel modo, avrebbe rinunciato al lavoro, poiché aveva paura. Siccome tengo al ragazzo, mi decisi a pagare. Consegnai la cifra di 5000, 00 euro a Raffaele CAIRO e gli dissi di darla al casalese con cui parlava al telefono. Raffaele mi disse, poi, che a prendere i soldi, venne ad Orta di Atella, sul cantiere, un altro personaggio che Raffaele mi disse che conosceva di vista a che gli fu mandato dal soggetto con cui parlava al telefono.

ADR:-Quando Raffaele consegnò i 5000 euro al casalese, ora che ricordo, devo dire che la consegna avvenne il giorno successivo alla telefonata con cui comunicammo all'interlocutore casalese di Raffaele che poteva venire a riscuotere la tangente. Il giorno dopo, infatti, venne questo secondo soggetto, da solo, a cui Raffaele diede i soldi. Ribadisco che non ho mai visto sia l'interlocutore telefonico, sia il soggetto a cui Raffaele materialmente consegnò il denaro.

ADR:-Il pagamento dell'estorsione è avvenuto circa 10 giorni prima di Natale 2010. L'incontro tra Raffaele ed il casalese, ricordo, avvenne di pomeriggio.

ADR:-Ribadisco che Raffaele mi disse che aveva incontrato direttamente l'unico casalese che venne al cantiere la prima volta, quando ci fu il primo approccio. Ora ricordo, però, che Raffaele aggiunse che questi scese da una macchina condotta da un altro soggetto.

ADR:-Non abbiamo mai acquistato da questi personaggi di Casal di Principe, con cui ha avuto contatti Raffaele, materiale edile, né mi risulta che Raffaele l'abbia fatto per nostro conto, anzi lo ritengo impossibile. Mi dite se ho mai acquistato da queste persone a cui ho pagato l'estorsione del brecciolino, ma vi ri spondo di no. Noi ci riforniamo esclusivamente da EDILIZIA SPECIALE di Giugliano in Campania. Ed aggiungo che mai abbiamo dato in sub appalto lavori a chicchessia, tanto meno a ditte di casale di Principe.

ADR:-Mio fratello Domenico ha concordato con la mia scelta di coinvolgere Raffaele ed era al corrente di tutto.

ADR:-Raffaele mi ha raccontato che quando si presentò il primo casalese sul cantiere, si qualificò come appartenente agli amici di Casale. Devo anche dire che Raffaele mi specificò che questo personaggio aveva, effettivamente, un forte accento casalese. Ragion per cui, per le modalità con cui avvenne l'approccio e per quanto Raffaele i raccontò sulle qualità personali del soggetto, non ebbi dubbi sul fatto che trattasse di un'estorsione dei casalesi.

ADR:Il numero telefonico di Raffaele, quello che utilizzava al'epoca, credo fosse il 3337...'859. Potrebbe anche essere, però, il 3349...'703. Ora utilizza il 3348... 213.

ADR:-Ribadisco che non ho mai visto i personaggi con cui ha avuto a che fare Raffaele, pertanto, non sarei in grado di indicarli o riconoscerli.

A questo punto veniva convocato CAIRO Raffaele ***(all. 18)***.

Il CAIRO chiriva di essere alle dipendenze degli APROVITOLA da molti anni e che per le conseguenze di un infortunio riportato anni addietro da semplice operaio si era trasformato in una sorta di factotum o di uomo di fiducia dei costruttori per conto dei quali svolgeva le piu' disparate mansioni spostandosi, a seconda delle necessità, sul cantiere dove il suo intervento era richiesto.

...omissis... sono un dipendente dal 1998 della GOLDEN House una società di proprietà della famiglia APROVITOLA. Dopo un infortunio riportato alcuni anni

orsono che mi impedisce di usare correttamenrte la mano destra sono attualmente impiegato come responsabile di cantiere con funzioni di geometra. Sono, in conclusione persona di fiducia degli Aprovitola. Mi occupo degli acquisti di materiale, dei dipendenti etc."
***ADR:** mi viene chiesto di precisare quale sia il cantiere dove sono attualmente impiegato. Premetto che attualmente la Golden House ha quattro cantieri in funzione. Uno è il P.co "Le Palme" sito in Orta di Atella Via Bugnano, il secondo ad Aversa , in Via dell'Archeologia, il terzo a Succivo proprio all'uscita dell'Asse Mediano e l'ultimo a Gricignano nei pressi della Stazione Carabinieri. Io non sono fisso su un solo cantiere ma mi sposto a seconda delle necessità.*

*Interpellato circa presunti episodi estorsivi posti in essere ai danni dei cantieri degli APROVITOLA il CAIRO opponeva un ostinato diniego **(all. 18)**:*
ADR:** mi viene chiesto se io abbia conoscenza di richieste estorsive ai danni di taluno dei cantieri degli Aprovitola, avanzate nel periodo precedente il Natale 2010. Anzitutto premetto che all'epoca cui voi vi riferite erano ancora in essere lavori nel cantiere in Via Clanio di Orta di Atella dove sono tuttora in vendita alcuni appartamenti. In relazione a quanto mi avete chiesto rispondo che è capitato piu' volte che siano venute delle persone sui cantieri a chiedere degli Aprovitola ma non saprei dire se si trattasse di clienti o per motivi diversi. Nello **specifico non sono al corrente di richieste estorsive.
ADR: Vengo invitato a meglio riflettere sulla domanda relativa a richieste estorsive rivolte a taluno dei cantieri degli Aprovitola. Rispondo che non sono a conoscenza di nessuna richiesta di tale natura.

*L'ostinato atteggiamento del CAIRO non veniva incrinato neppure dalla contestazione di brani delle dichiarazioni di APROVITOLA Giuseppe **(all. 17)**:*
A questo punto l'Ufficio dà atto di contestare al CAIRO il contenuto del verbale di s.i. rese in data odierna da APROVITOLA Giuseppe nella parte che segue:... omissis... ADR:-Fate riferimento, in particolare, al periodo prenatalizio del 2010. Mi chiedete di chiarire se, proprio in quel periodo, io, i miei fratelli o qualche dipendente, abbia avuto contatti con appartenenti alla criminalità organizzata casertana per il pagamento della tangente di Natale 2010. Vi posso riferire, non senza timore per me e per i miei, che, effettivamente in quel periodo, a partire dal mese ottobre o novembre, credo, un personaggio che non ho mai visto e che si è presentato come legato ai casalesi, avvicinò il nostro dipendente CAIRO Raffaele, chiedendo di parlare con noi. Il fatto avvenne sul cantiere di via Clanio di Orta di Atella, allora in costruzione ed ora ultimato. Il CAIRO riferì l'accaduto a me e mio fratello Domenico...omissis...
ADR:** Prendo atto delle dichiarazioni rese da APROVITOLA Giuseppe che mi avete letto. Rispondo che effettivamente per il periodo che sono stato sul cantiere di Via Clanio piu' volte sono venute persone a chiedere degli Aprovitola ma senza avanzare alcuna particolare richiesta. In ogni caso io mi sono limitato a portarli da uno degli Aprovitola ma **certamente non sono a conoscenza di che cosa si siano detti. Certamente non ricordo che taluno si sia presentato come casalese.

A questo punto l'Ufficio dà atto di contestare al CAIRO il contenuto del verbale di s.i. rese in data odierna da APROVITOLA Giuseppe nella parte che segue:... omissis... dissi a Raffaele CAIRO di portare avanti, lui personalmente, la trattativa, in mia vece. Raffaele mi disse, inizialmente, che non voleva. Ma io lo pregai in ragione del rapporto di amicizia, oltre che di natura professionale, che ci legava. Dopo l'incontro tra Raffaele ed il personaggio di cui ho parlato, Raffaele mi disse che aveva il numero di telefono di questi soggetti, perché aveva dovuto dare il suo a loro. Tant'è che veniva

infastidito quotidianamente. Credo che questa storia delle telefonate sia durata per più di un mese. Lui mi raccontava che sempre lo stesso soggetto, l'unico soggetto di Casal di Principe con cui, ora che ricordo, colloquiava, gli chiedeva in continuazione di definire la faccenda dell'estorsione....omissis...

ADR:** prendo atto delle dichiarazioni di cui ho ricevuto lettura.* ***Rispondo che non so nulla di quello di cui ha parlato l'Aprovitola.
***ADR:** mi viene chiesto di meglio riflettere sul contenuto delle mie dichiarazioni.*

In un estremo tentativo di sviare le indagini il CAIRO, fingendo di ravvedersi, rendeva dichiarazioni attinenti altro episodio estorsivo per il quale risulta già radicato altro procedimento penale a carico di CRISTOFARO Antonio ***(all. 18)****:*
***ADR:** Adesso ho meglio riflettuto. Ora ricordo che un sabato, si presentarono in Via Clanio quattro persone a bordo di una Alfa Romeo, forse una 147 di colore grigio metallizzato. Dico che era sabato perché in cantiere c'era molta gente che voleva vedere o acquistare. Eravamo in piena estate, prima delle ferie di agosto certamente. La vettura era guidata da un uomo di circa 40 anni, di corporatura massiccia, forse palestrato, con la barba, capelli rasati. Il secondo era un giovane di colorito scuro di circa 34/35 anni di bassa statura, di corporatura esile, di aspetto trasandato. Un terzo individuo di cirac 50 anni , robusto, con occhiali da sole capelli scuri. L'ultimo era di alta statura, capelli corti, fisico possente. Ricordo che la macchina entrò in cantiere, fece un giro e si fermoò proprioo dinanzi all'ufficio. I quattro discesero dall'auto ed a me si rivolse il giovane di colorito scuro che mi chiese di parlare con il signor Aprovitola. Visto che Mimmo Aprovitola era proprio accanto a me, io glielo indicai e così i quattro e l'Aprovitola si allontanarono nel piazzale senza che potessi sentire cosa si dicevano. Poco dopo l'Aprovitola rientrò in ufficio senza però dirmi nulla.*
Dopo due o tre giorni, il solo giovane di colorito scuro tornò in cantiere, a bordo di un moltorino nero che non saprei meglio descrivere, chiedendomi di Mimmo che in quel momento non c'era. Il giovane prese atto di quello che gli dissi e si allontanò dicendo che sarebbe tornato.
Il giovane fece nuovamente ritorno piu' volte, forse per un mese, fin quando non ebbi piu' modo di vederlo. Dopo queste "visite" non ho piu' visto il giovane. Il giovane di cui ho parlato fa parte del gruppo di tale "Tonino O' Coccodrillo"
A questo punto l'Ufficio rappresenta al CAIRO che le vicende di cui ha sin qui riferito attengono ad altro episodio estorsivo, già oggetto di altro procedimento penale, non attinente le vicende cui il presente verbale si riferisce.

Allo scopo di indurre il CAIRO a rendere dichiarazioni veritiere gli veniva sottoposta all'ascolto la fonìa della conv. 3634 del 27 settembre 2010 delle ore 16.26 (RIT 2690/10) ***(all. 15)*** *intervenuta con CAPASSO Maurizio. A questo punto, arrendendosi all'evidenza il teste, con molto timore, dichiarava:*

ADR: Prendo atto che la voce che attribuite a CAIRO Raffaele è effettivamente la mia. A questo punto non posso piu' tacere e, sebbene con molti timori, devo rispondere alle vostre domande.

ADR: Mi viene rappresentato che le vicende cui ci si riferisce sono avvenute nel 2010 nel periodo precedente il Natale. Rispondo che effettivamente nel corso del 2010, prima dell'estate, Domenico Aprovitola mi disse che se in cantiere si fosse presentato in sua assenza tale Maurizio, soggetto dall'accento casalese, avrei dovuto chiamarlo dandogli notizia della vistita. Nella circostanza mi spiegò che era uno al quale " doveva dare una mazzetta".

Effettivamente, dopo qualche tempo, non saprei precisare meglio, mi si presentò sul cantiere di Via Bugnano un giovane, che saprei riconoscere in fotografia, il quale mi disse di chiamarsi Maurizio e di voler parlare con Mimmo che in quel momento non era in cantiere.
In quella occasione Maurizio, che prima di andar via mi lascio' il suo numero di telefonino dicendo che per qualsiasi cosa lui era così rintracciabile, venne in cantiere da solo, a bordo di una Toyota Yaris di colore nero.
Quando Mimmo dopo qualche ora venne in cantiere, io lo informai della visita di Maurizio. Mimmo mi disse che "se la sarebbe vista lui" ed andò via senza nulla aggiungere.
Poco dopo venne in cantiere Giuseppe Aprovitola al quale raccontai l'accaduto. Fu quella l'occasione nella quale Giuseppe Aprovitola effettivamente, come lui stesso ha dichiarato, mi disse che da allora in poi avrei dovuto vedermela io con Maurizio.
Da allora, a scadenze piu' o meno regolari, un mese , un mese e mezzo, io mi mettevo in contatto con il Maurizio e usando un linguaggio convenzionale lo invitavo a venire in cantiere. Se in cantiere si trovava Mimmo era lui stesso a consegnare somme di denaro al Maurizio. In sua mancanza provvedevo io.

***ADR:** mi viene chiesto di precisare in quali occasioni e quante volte io abbia dato i soldi al Maurizio.*
La prima volta, mi pare, fu nel settembre 2010. Io telefonai al Maurizio su disposizione di Mimmo - dalla mia utenza che all'epoca era una TIM 333 7...859 - e dicendo che volevo che mi venisse portato un carico di brecciolino sul cantiere gli feci capire che c'erano soldi per lui. Il Maurizio, a bordo della Yaris che ho descritto, venne in cantiere la sera successiva a quella della telefonata, prima delle cinque sicuramente. Fu in quella circostanza che gli consegnai personalmente 10 mila euro in contanti che Mimmo mi aveva consegnato nella mattinata della stessa giornata in cui avevo effettuato la telefonata.
La seconda volta che ho consegnato i soldi al Maurizio è stato, mi pare nel mese di novembre 2010. Anche stavolta telefonai al Maurizio usando frasi dello stesso tipo usato la volta precedente. Nel pomeriggio del giorno successivo, preceduto da una telefonata di Maurizio che piu' o meno mi disse " sta venendo un amico mio o un parente mio..." venne in cantiere un giovane di circa 1, 80 capelli corti, corporatura robusta, che saprei riconoscere anche in foto, al quale consegnai 5.000 euro in contanti che mi erano stati dati apposta da Mimmo Aprovitola. Il giovane non appena ricevuti i soldi andò via.

***ADR:** mi viene chiesto di precisare se Maurizio sia venuto in cantiere in altre occasioni oltre a quelle di cui ho parlato. Ebbene devo dire che effettivamente io telefonavo al Maurizio ogni mese o mese e mezzo, sempre su richiesta di Domenico Aprovitola. Nelle occasioni in cui Domenico era in cantiere il Maurizio si appartava con lui ed immagino che fosse allora lo stesso Mimmo a dargli i soldi.*

***ADR:** mi viene chiesto con quale mezzo il giovane precedentemente decritto come inviato di Maurizio sia venuto in cantiere. Rispondo che vidi il giovane entrare a piedi in cantiere. Dunque immagino che abbia lasciato il mezzo di locomozione all'esterno del cantiere stesso.*

***ADR**: Mi viene chiesto dove io abbia annotato il numero di telefono di Maurizio. Rispondo che è annotato su una agenda che tengo nell'ufficio nel cantiere di via Bugnano ad Orta di Atella.*

A questo punto l'ufficio dà atto che viene posto in visione a ***Cairo Raffaele*** *il fascicolo fotografico redatto in data 10.05.2011 recante protocollo 1043 nel quale sono effigiate n 33 persone. Si dà atto che le fotografie sono progressivamente numerate dall'1 al 33 e che sono sprovviste dei dati anagrafici dei soggetti effigiati.*

Si dà atto, infine, che l'album fotografico costituirà parte integrante del verbale in uno alla legenda contenente i dati anagrafici dei soggetti effigiati.

Dopo aver attentamente preso visione delle foto sottopostegli il CAIRO dichiara:
Riconosco senza ombra di dubbio, nella foto recante numero progressivo 6 il soggetto che ho indicato con il nome di Maurizio.
L'Ufficio dà atto che la foto 6 riproduce CAPASSO Maurizio nato a Casal di Principe il 6.01.1970
Riconosco senza ombra di dubbio nella foto recante il numero 9 il giovane inviato da Maurizio al quale, nel mese di novembre consegnai 5000 euro.
L'Ufficio dà atto che trattasi di CORONELLA Alessandro nato a Casal di Principe il 4.09.1977.

Le dichiarazioni del CAIRO, che forniscono un quadro piu' dettagliatodi quello piuttosto sommario offerto dagli APROVITOLA, sono sostanzialmente coincidenti con le intercettazioni telefoniche ***(all. 15)****:*

Registrazione:	*3634*
Ora registrazione:	*27/09/2010 16.26.47*
Monitorato	*+393343.... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337... 859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*Cairo Raffaele con Maurizio, gli chiede un viaggio di brecci lello dice che è del cantiere di APROVITOLA* *Maurizio: pronto* *Lello: chi è maurizio* *Maurizio: chi è* ***Lello:maurizio sono lello, il cantiere di APROVITOLA*** *Maurizio: uhe Lellu* *Lello: domani mattina me lo puoi portare un viaggio di breccia* *..inc.le...* *Maurizio: eh, ora chiamo il camionista, il cantiere da te li* *Lello: eh sopra al cantiere mio qua eh* *Maurizio: ci vediamo domani mattina a prima mattina* *Lello: a prima mattina* *Maurizio: eh* *Lello: va bene* *si salutano.*

*Come si è già rappresentato in apertura di paragrafo, la "**IMPRECA di Capasso Maurizio" tra le sue attività, non contempla la fornitura di inerti. Ed è lo stesso CAIRO Raffaele ad accennare all'uso di un linguaggio convenzionale nei suoi contatti con "Maurizio" : ....omissis**...Da allora, a scadenze piu' o meno regolari, un mese , un mese e mezzo, io mi mettevo in contatto con il Maurizio e usando un linguaggio convenzionale lo invitavo a venire in cantiere. **Se in cantiere si trovava Mimmo era lui stesso a consegnare somme di denaro al Maurizio. In sua mancanza provvedevo io.***
***ADR:** mi viene chiesto di precisare in quali occasioni e quante volte io abbia dato i soldi al Maurizio.*
La prima volta, mi pare, fu nel settembre 2010. Io telefonai al Maurizio su disposizione di Mimmo - dalla mia utenza che all'epoca era una TIM 333 7...859 - e dicendo che volevo che mi venisse portato un carico di brecciolino sul cantiere gli feci capire che c'erano soldi per lui....omissis...

***Infine, è APROVITOLA Giuseppe ad escludere l'acquisto di brecciolino presso gli stessi autori delle richieste estorsive:** ...omissis...se ho mai acquistato da queste persone a cui ho pagato l'estorsione del brecciolino, ma vi rispondo di no. Noi ci riforniamo esclusivamente da EDILIZIA SPECIALE di Giugliano in Campania. Ed aggiungo che mai abbiamo dato in sub appalto lavori a chicchessia, tanto meno a ditte di Casale di Principe.*

Anche sotto il profilo cronologico la dichiarazione del CAIRO, che parla di un primo rateo a titolo estorsivo da lui versato nel mese di settembre, è riscontrata dall'intercettazione che è appunto del 27.09.2010.
*In proposito il CAIRO ha dichiarato: **...omissis...La prima volta, mi pare, fu nel settembre 2010. Io telefonai al Maurizio su disposizione di Mimmo - dalla mia utenza che all'epoca era una TIM 333 7...859 - e dicendo che volevo che mi venisse portato un carico di brecciolino sul cantiere gli feci capire che c'erano soldi per lui. Il Maurizio, a bordo della Yaris che ho descritto, venne in cantiere la sera successiva a quella della telefonata, prima delle cinque sicuramente. Fu in quella circostanza che gli consegnai personalmente 10 mila euro in contanti che Mimmo mi aveva consegnato nella mattinata della stessa giornata in cui avevo effettuato la telefonata....omissis...***
Va sottolineato che il CAPASSO frequentemente usa, ed usava nel periodo di interesse, la Toyata YARIS di colore nero targata DB 999 NW intestata alla moglie DEL VECCHIO Adalgisa, come dimostra la intercettazione video delle aree antistanti il bar "Dante" sito in Casal di Principe, C.so Dante, autorizzata da S.V. per il periodo dal 24.06.2010 al 15.04.2011.

*Nuovi contatti telefonici tra il CAIRO ed il CAPASSO venivano registrati alla fine del mese di novembre. Il giorno 30 novembre, infatti, il CAIRO tenta piu' volte di contattare , senza successo, il CAPASSO **(all. 15)**:*

Registrazione:	*5360*
Ora registrazione:	*30/11/2010 15.14.10*
Monitorato	*+393343...202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*

Interlocutore	*+393337...2859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*N.C.* *CAPASSO Maurizio alle ore 15.14 del 30.11.2010 cerca di contattare a CAIRO Raffaele senza riuscirvi*
Registrazione:	*5361*
Ora registrazione:	*30/11/2010 15.14.37*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337... 859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*N.C.* *TELEFONATA NR. 5361* *CAIRO Raffaele alle ore 15.14 del 30.11.2010 cerca di contattare a CAPASSO Maurizio senza riuscirvi*
Registrazione:	*5362*
Ora registrazione:	*30/11/2010 15.25.45*
Monitorato	*+393343...202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337... 859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*N.C.* *TELEFONATA NR. 5362* *CAIRO Raffaele alle ore 15.14 del 30.11.2010 cerca di contattare CAPASSO Maurizio senza riuscirvi*

Infine, dopo alcuni tentativi infruttuosi, alle 16.18 il CAIRO ottiene la comunicazione e, dopo essersi presentato come "Lello... il cantiere ad Orta..." chiede al suo interlocutore se stia andando lì da lui in cantiere. Maurizio risponde che sarà da lui tra 10 minuti **(all. 15)**:

Registrazione:	*5366*
Ora registrazione:	*30/11/2010 16.18.39*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*

Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337... '859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*LELLO (CAIRO Raffele) - L chiama CAPASSO Maurizio -C- e, i due così conversano:* *C: pronto? ù* *... fuori cornetta si registrano altre voci maschili - conversazione disturbata ...* ***L: Maurizio, pronto ...*** ***C: pronto ...*** ***L: Maurizio ...*** ***C: ... chi è?*** ***L: sono Lello*** ***C: chi?*** ***L: Lello, IL CANTIERE AD ORTA*** ***C: uhè ...carissimo*** ***L: ... ma stai venendo?*** ***C: he*** ***L: va bene, ok*** ***C: tra dieci minuti*** ***L: he, ciao***

Subito dopo il CAPASSO chiama il fido BIFULCO Angelo[24] al quale chiede se lo stia raggiungendo. Angelo sta arrivando:

Registrazione:	*5367*
Ora registrazione:	*30/11/2010 16.48.34*
Monitorato	*+393343...1202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393204... 404*
Intestatario:	*Simona Cerullo, Napoli 11.01.1986*
Utilizzatore:	*BIFULCO Angelo*
Sintesi:	*CAPASSO Maurizio (C) chiama BIFULCO Angelo (A) e, i due cos. conversano:* *B: pronto!* *C: oh, ma non stai venendo?* *B: si sto a venire* *C: dove stai?* *B: sto quasi sopra al ponte, sto a venire, ciao*

[24] BIFULCO Angelo nato a Caserta il 2 giugno 1981, residente in Casal di Principe Via Giove II Traversa

Dopo circa 10 minuti il CAIRO, impaziente, tenta di contattare nuovamente il CAPASSO, ma senza successo:

Registrazione:	*5368*
Ora registrazione:	*30/11/2010 17.00.53*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337... 859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*Non Comunica.* *N.C.* *TELEFONATA NR. 5368* *CAIRO Raffaele alle ore 15.14 del 30.11.2010 cerca di contattare a CAPASSO Maurizio senza riuscirvi*

Finalmente alla 17.07 il CAIRO parla con Maurizio che gli dice di aspettare ancora qualche minuto. Raffaele non vuole far tardi:

Registrazione:	*5371*
Ora registrazione:	*30/11/2010 17.07.37*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337... 859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*Lello chiama Maurizio CAPASSO, il quale gli dice di aspettarlo in quanto tra un quanrto d'ora circa, sarà da lui. Lello gli raccomanda di non fargli fare tardi.* *LELLO (CAIRO Raffaele) - L - chiama CAPASSO Maurizio - C - e, i due così conversano:* ***C: pronto!*** ***L: dove stai?*** ***C: uhè ... uhè, dieci ...abbiamo ... 10 minuti, ma mica non te l'ha detto?*** ***L: perciò ti stavo a chiamare*** ***C: puoi aspettare un quarto d'ora?*** ***L: ... he, prima delle cinque e venti, io fuggo***

	C:... he, già sono le cinque e dieci ... hià, un quarto d'ora, massimo per le cinque e venti, venticinque sarò lì ***L. non mi fare fare tardi ...ciao*** ***C: ...ciao***

Nuovi contatti tra Lello e Maurizio si registrano agli inizi del mese di dicembre. Il CAIRO invita Maurizio a "farsi un giro" in cantiere prima delle feste di Natale:

Registrazione:	*5509*
Ora registrazione:	*03/12/2010 16.13.08*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337... 859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*CAIRO Raffaele (R) chiama CAPASSO Maurizio (C) e i due così conversano:* *C: pronto!* *R: Maurizio ...* *C: uhè, carissimo* ***R: sono Lelluccio*** ***C: dimmi?*** ***R: glielò detto. Ha detto che lui lo sapeva, ha detto ...se prima delle feste ti veniva a fare una camminata...*** ***C: ... prima?*** ***R: ... PRIMA DELLE FESTE*** ***C: he*** ***R: ... ti chiama e ti vieni a fare una camminata*** ***C: va bene ci vediamo lì?*** ***R: he ... Tu viniti a fare sempre la camminata anche la settimana prossima, vieni a fare sempre il giro*** ***C: ma ...adesso, oggi devo venire?*** ***r: no ... ha detto prima ... quell'altra settimana*** ***C: ... ah ... ah, ho capito*** ***R: va bene ... Io, poi ti faccio sapere, come lui dice si, io ti chiamo... Va bene? Io, come lui dice: si chiamalo ti faccio venire*** ***C: ...eh, va bene*** ***R: va bene ... ciao Maurizio, ciao ...***

Ed effettivamente, puntuale, il 13 dicembre il CAIRO è chiamato da Maurizio. Maurizio vuol sapere se altra persona, verosimilmente qualcuno dei fratelli APROVITOLA, sia in cantiere. CAIRO gli risponde che non c'è e che appena arriverà glielo farà sapere. Maurizio preannunzia che forse lui non potrà andare

di persona in cantiere ma che in ogni caso andrà "**mio cugino, quel ragazzo che sta venne insieme a me...**" **(all. 15)**

Registrazione:	*5930*
Ora registrazione:	*13/12/2010 16.12.43*
Monitorato	*+393343...202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393337... 859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*Lello con Maurizio,gli dice che l'amico ancora deve venire...si risentiranno non appena rientra l'amico!!* *CAPASSO Maurizio (C) chiama CAIRO Raffaele (R) e, i due così conversano:* *R: Maurizio!* *C: uhè, Lello* ***R: uhè ... ancora deve venire ...*** ***C: ...no, volevo saper solo se ... ci stavi*** ***R: ... he ...no, io ci sono e lui che ancora deve venire*** ***C: ah ... viene più tardi?*** ***R: ... he, più tardi ... perchè io glielò fatta l'imbasciata ...Adesso deve venire solo lui*** ***C: ... ho capito. No, io ho visto ...*** ***R: ... come sta quà io ti chiamo*** ***C: senti, ma ... se non passo viene quello che ... mio cugino, que ragazzo che sta venne insieme a me*** ***R: ... quello insieme a te ...si*** ***C: ... va bene*** ***R: va bene, ciao*** *C: ciao*

Pochi minuti dopo il CAIRO richiama Maurizio e gli dice, utilizzando una frase di circostanza, che ..." **a tuo cugino per l'appartamento lo puoi far venire...**" . Maurizio assicura che il cugino tra mezz'ora sarà da lui **(all. 15)**

Registrazione:	*5931*
Ora registrazione:	*13/12/2010 16.27.59*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393337... 859*
Intestatario:	*CAIRO RAFFAELE*
Utilizzatore:	*Lello*
Sintesi:	*CAIRO Raffaele (R) chiama CAPASSO Maurizio (C) e, i due così*

	conversano: *C: uhè, Lello ...* *R: ... Maurizio* *C: uhè* ***R: a tuo cugino per l'appartamento lo puoi far venire*** ***C: ... he, quello tra una mezz'oretta passa*** *R: va bene ... ciao* *C: ciao*

Cinque minuti dopo Maurizio CAPASSO chiama CORONELLA Alessandro e gli dà il via libera per andare **"la' "** visto che **"quello"** ha chiamato. CORONELLA comprende **(all. 15)**.

Registrazione:	*5932*
Ora registrazione:	*13/12/2010 16.32.48*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393393...514*
Intestatario:	*CORONELLA ALESSANDRO*
Utilizzatore:	*Alessandro*
Sintesi:	*Maurizio CAPASSO chiama CORONELLA Alessandro e gli dice c se vuole può anche andarci la, in quanto, quello lo ha chiamato. (Vedasi conversazione precedente tra Maurizio CAPASSO e CAIR Raffaele).* *CAPASSO Maurizio (C) chiama CORONELLA Alessandro (A) e. i due così conversano:* *A: pronto!* *C: uhè ... se ci vuoi andare ci puoi anche andare là ... Mi ha chiamato* *A: ... he, va bene* *C: ... hai capito?* *A: ... he , ciao*

Anche in questo caso la dichiarazione del CAIRO riscontra le telefonate intercettate ***(all. 15)****: ...omissis...La seconda volta che ho consegnato i soldi al Maurizio è stato, mi pare nel mese di novembre 2010. Anche stavolta telefonai al Maurizio usando frasi dello stesso tipo usato la volta precedente. Nel pomeriggio del giorno successivo, preceduto da una telefonata di Maurizio che piu' o meno mi disse " sta venendo un amico mio o un parente mio..." venne in cantiere un giovane di circa 1, 80 capelli corti, corporatura robusta, che saprei riconoscere anche in foto, al quale consegnai 5.000 euro in contanti che mi erano stati dati apposta da Mimmo Aprovitola. Il giovane non appena ricevuti i soldi andò via....omissis...*

Il CAIRO, dopo aver preso visione del fascicolo fotografico redatto in data 10.05.2011 recante protocollo 1043 dichiarava:

Riconosco senza ombra di dubbio, nella foto recante numero progressivo 6 il soggetto che ho indicato con il nome di Maurizio.

L'Ufficio dà atto che la foto 6 riproduce CAPASSO Maurizio nato a Casal di Principe il 6.01.1970
Riconosco senza ombra di dubbio nella foto recante il numero 9 il giovane inviato da Maurizio al quale, nel mese di novembre consegnai 5000 euro.
L'Ufficio dà atto che trattasi di CORONELLA Alessandro nato a Casal di Principe il 4.09.1977.

Si rappresenta, infine, che a verbale il CAIRO ha dichiarato:
***ADR**: Mi viene chiesto dove io abbia annotato il numero di telefono di Maurizio. Rispondo che è annotato su una agenda che tengo nell'ufficio nel cantiere di via Bugnano ad Orta di Atella.*
*L'11 maggio successivo, personale di questo Ufficio acquisiva copia dell'agenda cennata. Alla pagina dedicata ai recapiti telefonici dei nominativi avente per iniziale la lettera "M" accanto all'annotazione "Maurizio" si legge l'utenza **334 3 '202** rispondente a quella intestata a Arpaia Raffaele, nato a Aversa il 20.02.1983, in uso a CAPASSO Maurizio, sottoposta ad intercettazione (in forza di RIT 2690/10) **(all. 19)***

- ***L'estorsione ai danni di FERRENTINO Angelo***

*Con la pregressa corrispondenza ci si è ampiamente dilungati sull'assidua frequentazione di **GAGLIARDI Nicola** nato a Casal di Principe il 03.09.1968 con i soggetti attualmente oggetto di indagine, in particolare con CAPASSO Maurizio e MARTINO Giuliano.*
Il GAGLIARDI è ritenuto soggetto affiliato al Clan dei casalesi e, in particolare vicino al Clan SCHIAVONE. Infatti nel febbraio del 1996, insieme al padre Mario, venne tratto in arresto per aver dato rifugio, nella sua casa di Casal di Principe, al latitante SCHIAVONE Walter latitante per l'ordinanza di custodia in carcere emessa in data 25.11.1995 dal GIP presso il Tribunale di Napoli per i delitti di associazione per delinquere di tipo camorrista ed altro.
*A decorrere dal 25 giugno 2010 fino al 19 febbraio 2011, nell'ambito di questo procedimento penale, l'Ufficio ha sottoposto ad intercettazione l'utenza 327/6269105 intestata a GAGLIARDI Francesco ed in uso a GAGLIARDI Nicola (Decreto 3467/10 RR). **(all. 20)***
Il 5 luglio 2010 il GAGLIARDI chiama BRUDETTI Luigi al quale dice di raggiungerlo da solo. Luigi risponde che lo raggiungerà tra circa mezz'ora

Registrazione:	*124*
Ora registrazione:	*05/07/2010 15.23.31*
Monitorato	*+393276'...105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393662...040*
Intestatario:	*BRUDETTI Luigi, nato a Caserta il 10.04.1971 res in Aversa via Pastore 22*
Utilizzatore:	*Gino*
Sintesi:	*Interlocutori:* *Nicola = GAGLIARDI Nicola;* *Gino = Gino (da identificare*

	Gino: O'!..Buongiorno... *Nicola: Eèè..* *Gino: Dimmi?* ***Nicola: E stavamo aspettando...dico...*** ***Gino: Eeee...adesso o passo solo io o chiamo a quello..dai...*** *Nicola: ..Non ho capito..* ***Gino: Adesso passo, il tempo di una mezz'oretta...un'oretta!*** ***Nicola: No, devi venire solo tu!*** ***Gino: Non ho capito!*** ***Nicola: Devi venire solo tu!*** ***Gino: Si..si..si, adesso vengo!*** *Nicola: Va bene...* *Gino: Ciao..ciao..* *Nicola: Quando arrivi, mi fai uno squillo, stiamo per di qua!* *Gino: E' Ciao!* *Nicola: Ciao!*

Dopo circa mezz'ora il GAGLIARDI chiama l'utenza intestata ed in uso a DELLA PUCA Nicola, già titolare dal 16.05.2005 al 12.12.2007 di P. Iva 03155360617 quale esercente l'attività di commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate, amministratore e socio della ***FASHION PELLI S.r.l.***[25]
Dopo essersi presentato come "Nicola di casale" ed aver precisato di aver avuto il suo numero telefonico da "Gino" con palese riferimento al BRUDETTI Luigi, il GAGLIARDI chiede al DELLA PUCA il numero di telefono di "Angelo". DELLA PUCA, che si mostra estremamente ossequioso nei confronti del GAGLIARDI, si riserva di richiamare tra qualche istante. ***(all. 20)***

Registrazione:	*126*
Ora registrazione:	*05/07/2010 15.57.20*
Monitorato	*+393276...105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393398...057*
Intestatario:	*DELLA PUCA Nicola, nato ad Aversa il 16.04.1965 ed ivi residente in via Mancone 34*
Utilizzatore:	*Nicola*
Sintesi:	*Interlocutori:* *GAGLIARDI = GAGLIARDI Nicola;* *Nicola = Nicola (da identificare);* *Uomo = Uomo (che si trova vicino a GAGLIARDI);* *Prima che il chiamato risponda, si sente Nicola GAGLIARDI che conversa con un uomo che si trova vicino a lui:* *Gagliardi: Sta chiamando....* *Uomo: ...incomp....*

[25] **FASHION PELLI S.r.l.** – C.F. 03393430610 con sede in Aversa , via Carlo Casalegno 1 avente quale rappresentante e socio DELLA PUCA Nicola. L'altro socio risulta DELLA PUCA Raffaele, nato ad Aversa il 03.04.1966.

	Gagliardi: Fai presto... ***Uomo: Il regalo ce lo ha lasciato?*** *Il chiamato risponde:* *Nicola: Pronto!...Pronto!* *Gagliardi: Nicola?...Nicola?* *Nicola: Chi è?* ***Gagliardi: Sono Nicola!*** *Nicola: ...incomprens....(scarso segnale)* *Gagliardi: Oè?* *Nicola: pronto!* *Gagliardi: Mi senti?* *Nicola: Si sente male!* ***Gagliardi: Eee..senti un poco Nicola, mi devi dare un poco il numero di Angelo!*** *Nicola: Ma chi è che parla?....Pronto!* *Gagliardi: Nicola?* *Nicola: Chi è che parla?* ***Gagliardi: ma non mi hai riconosciuto, sono Nicola casale!*** *Nicola: Oè Nicola!* ***Gagliardi: ..(ride)...Mi ha dato il numero Luigi!..Senti un poco, mi devi dare un poco il numero di Angelo!...Quello là di...dov'è...Sant'Agata (poco comp.)...*** *Nicola: Aaaa...* *Gagliardi: Quello là che mi hai dato....* *Nicola: ...Non ti sentivo..."O frate"...stavo in una fabbrica e non sentivo niente proprio...* *Gagliardi: E lo so, me lo ha detto che stavi in fabbrica...Dammi un poco il numero di Angelo!* *Nicola: Allora adesso ti chiamo io tra un minuto e te lo do...* *Gagliardi: Va bene...* *Nicola: ..Lo devo prendere dal telefono perchè non lo tengo così...* *Gagliardi: Va bene...Ciao...* *Nicola: E'...scusa Nicò...*

Nella seguente conversazione il DELLA PUCA fornisce l'utenza cellulare di Angelo 334 2017 105 . Poi chiede al GAGLIARDI se Gino (BRUDETTI Luigi) sia ancora lì con lui. GAGLIARDI risponde che Gino è andato via ma che forse si vedranno quella sera. ***(all. 20)***

Registrazione:	*127*
Ora registrazione:	*05/07/2010 15.59.47*
Monitorato	*+393276...105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393398...057*
Intestatario:	*DELLA PUCA Nicola*
Utilizzatore:	*Nicola*

Sintesi:	*127* *Interlocutori:* *GAGLIARDI = GAGLIARDI Nicola;* *Nicola = Nicola (da identificare)* *Gagliardi: Pronto!* *Nicola: Niki?* *Gagliardi: Dimmi..dimmi...* *Nicola: Segnatelo dai....* *Gagliardi: ...?* *Nicola: ...* *Gagliardi: ...?* *Nicola: Si!...* *Gagliardi: ...!* *Nicola: ...!* *gagliardi: ...!...Angelo è?* *Nicola: Si!* *Gagliardi: Va bene!* *Nicola: Senti ma..Gino sta da te?* *Gagliardi: Si, adesso se ne è andato...dopo vi vedete con lui dai!...Forse ci vediamo questa sera va bene?* *Nicola: Va bene Niki!..Oè scusa per prima che non ti sentivo...* *Gagliardi: No, ma non ti preoccupare...* *Nicola: Ciao, un abbraccio Nicola!* *Gagliardi: va bene..Ciao..ciao!* *Nicola: Ciao!*

Dopo pochi minuti GAGLIARDI Nicola compone il numero ricevuto dal DELLA PUCA e contatta FERRENTINO Angelo all'utenza TIM 334/2...105. Si presenta come l'amico di Nicola di Casale, insieme al quale avevano "preso un caffè". Il GAGLIARDI, in tono perentorio, assumendo di dovergli mostrare certi documenti, chiede al FERRENTINO di recarsi nel giro di un'ora a Casale di Principe. Angelo protesta di non essere in grado di ritornare al bar (evidentemente riferendosi al bar dove avevano preso il caffè con l'amico di Nicola). Gli viene allora dato appuntamento nei pressi dello stadio di Casal di Principe: ***(all. 20)***

Registrazione:	*128*
Ora registrazione:	*05/07/2010 16.00.58*
Monitorato	*+393276...105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393342...105*
Intestatario:	*FERRENTINO Angelo, nato a Napoli il 21.09.1971* *e residente in Melito di Napoli, via Campania 50*
Utilizzatore:	*Angelo*
Sintesi:	*128*

	Interlocutori: *Nicola = GAGLIARDI Nicola;* *Angelo = Angelo (da identificare);* ——————— *Angelo: Pronto!* ***Nicola: Pronto Angelo?*** ***Angelo: Chi è a telefono?*** ***Nicola: Senti, sono quell'amico di Nicola di Casale...quando ci prendemmo il caffè, ti ricordi?*** ***Angelo: Come!*** ***Nicola: Ciao!.. dico se ti devi fare una camminata per di qua che ti dovevo far vedere certi documenti di quel fatto, potresti venire?*** ***Angelo: Ma adesso?*** ***Nicola: E pure tra una mezz'ora..un'ora, quando sei libero tu!*** ***Angelo: Ma dove devo venire poi, perchè io non so arrivare al BAR!*** *Nicola: Tu dove sai arrivare...al campo sportivo sai arrivare?* *Angelo: No, io a limite so uscire all'uscita dell'asse mediano!* *Nicola: E'...e all'uscita dell'asse mediano...diciamo dove...a che punto più o meno..che ti vengo io incontro.....così te li faccio vedere pure là...* *Angelo: ..Il cimitero..che cos'è un cimitero?* *Nicola: ma il cimitero di Casale?* *Angelo: E'...dove....* *Nicola: ..Tu quando prendi l'asse mediano...giusto?* *Angelo: E'!* *Nicola: Devi prendere l'uscita di Casale, vedi là ci sta lo stadio di fronte, lo Stadio Comunale...lo sai?* *Angelo: E'!* *Nicola: E là..là...* *Angelo: Ah..quello è lo Stadio, credevo fosse il cimitero...* *Nicola: No, quello è lo Stadio Comunale...* *Angelo: E'...tra una mezz'ora?* *Nicola: E Nicò...scusate Angelo, quando stai libero tu....mezz'ora ce la fai?* *Angelo: Mezz'ora è!* *Nicola: E mezz'ora ci vediamo al campo sportivo dai...Va bene Ciao..grazie!* *Angelo: Ciao..ciao!*

DELLA PUCA Nicola, usuario dell'utenza 339/8... 057, contatta GAGLIARDI Nicola, e gli riferisce che la persona con cui avevano un appuntamento, con palese riferimento ad Angelo FERRENTINO, ha chiesto di differire l'incontro **(all. 20)**:

Registrazione:	*134*

Ora registrazione:	*05/07/2010 16.24.07*
Monitorato	*+393276... 105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393398... 057*
Intestatario:	*DELLA PUCA Nicola, nato ad Aversa il 16.04.1965 ed ivi residente in via Mancone 34*
Utilizzatore:	*Nicola*
Sintesi:	***Interlocutori:*** ***GAGLIARDI = GAGLIARDI Nicola;*** ***Nicola = Nicola (da identificare);*** _____ ***Prima che il chiamato risponda, in sottofondo, si sente Nicola che conversa con tale Gino, al quale chiede se ha trovato quel pezzo di pelle di nappa verde.*** ***Gagliardi: Pronto!*** ***Nicola: Niki?*** ***gagliardi: pronto!*** ***Nicola: Nicola?*** ***Gagliardi: Oè Nicola, dimmmi!*** ***Nicola: Senti, mi ha chiamato "quello" no...*** ***Gagliardi: E'!*** ***Nicola: Ha detto...non so, tu gli avevi detto se poteva venire oggi?*** ***Gagliardi: E', glielo ha detto...ha parlato con Antonio...*** ***Nicola: Ho capito!...E dice...non so...Mi ha chiamato a me...ha detto che teneva la figlia da portare a fare la terapia, pertanto ha chiesto se poteva venire domani mattina!*** ***Gagliardi: va bene, è la stessa cosa...*** ***Nicola: Ho detto...va bene, adesso lo chiamo...già stava mezzo...*** ***Gagliardi: Va bene, non ti preoccupare...domani mattina...devi dirgli facci...*** ***Nicola: ...incomp...*** ***Gagliardi: ....facci sapere...Noo.. ma niente..anzi è una cosa buona anche per lui...che se sa...se sa tutto (ovvero se da tutto - poco comp.)...è contento pure lui, tu faglielo capire...devi dire...*** ***Nicola: No, ma io già ho capito perchè deve venire...e poi è giusto così, perchè deve rispettare...questo impegno che si prende...*** ***Gagliardi: E'!...Comunque tu....fammi...*** ***Nicola: ...incomp...capito o no...*** ***Gagliardi: Si..si..fammi sapere...*** ***Nicola: No no, quello domani mattina..viene da te Nicò, tu lo richiami domani..Io gli dico che tu lo richiami domani alle nove...alle dieci, non so a che ora ti fa piacere a te..*** ***Gagliardi: ..E ci diamo l'appuntamento è..è...*** ***Nicola: E'..Tu lo vai a prendere un poco dove...*** ***Gagliardi: E'..è.lo passo a prendere....No, ha detto che***

	arriva fino a qua...lo sa ..lo sa dov'è... ***Nicola: va bene!*** ***Gagliardi: Va bene?...Allora così rimaniamo, senza che...incomp...*** ***Nicola: Lo chiami tu...lo chiami tu...Si..si.*** ***Gagliardi: Va bene...*** ***Nicola: Poi noi ci vediamo più tardi da te!*** ***Gagliardi: Va bene!*** ***Nicola: Ciao Niki!*** ***Gagliardi: Ciao!*** ***Nicola: Ciao!***

GAGLIARDI Nicola richiama Angelo FERRENTINO al quale conferma lo spostamento dell'appuntamento all'indomani mattina ***(all. 20)****:*

Registrazione:	*135*
Ora registrazione:	*05/07/2010 16.27.53*
Monitorato	*+393276... 105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393342... 105*
Intestatario:	*FERRENTINO Angelo, nato a Napoli il 21.09.1971* *e residente in Melito di Napoli, via Campania 50*
Utilizzatore:	*Angelo*
Sintesi:	*Interlocutori:* *Nicola = GAGLIARDI Nicola;* *Angelo = Angelo (da identificare);* *Angelo: Pronto!* *Nicola: Pronto..Angelo?* *Angelo: Si chi è?* ***Nicola: Ha chiamato Nicola per il fatto dell'appuntamento.*** ***Angelo: ...E io non tenevo il numero, mi devi scusare...*** ***Nicola: ..E lo so..no..no..non ti preoccupare..*** ***Angelo: E'...*** ***Nicola: Senti un poco, domani mattina verso che ora?*** ***Angelo: A che ora vuoi tu, pure alle otto e mezza*** ***Nicola: No e...nove e mezza dai!*** ***Angelo: Va benissimo, alle nove e mezza la fuori?*** ***Nicola: Si, la fuori ci vediamo, va bene?*** ***Angelo: Grazie!*** ***Nicola: va bene..Ciao ciao!*** ***Angelo: Scusatemi!*** ***Nicola: E di che...Ciao..ciao...***

In serata il GAGLIARDI chiama il BRUDETTI al quale dà appuntamento per andare a cena insieme. Prima della apertura della comunicazione si sente il GAGLIARDI che parlando con un interlocutore a lui vicino dice di aver ricevuto una settimana prima

certi soldi. In conclusione l'interlocutore n.m.i. chiede al GAGLIARDI se ha avuto un ***"recupero" (all. 20)***

Registrazione:	*139*
Ora registrazione:	*05/07/2010 19.38.10*
Monitorato	*+39327(... 105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393662...040*
Intestatario:	*BRUDETTI Luigi, nato a Caserta il 10.04.1971 e residente a Aversa in via Pastore 22*
Utilizzatore:	*Gino*
Sintesi:	*Interlocutori:* *Nicola = GAGLIRDI Nicola;* *Uomo = Uomo (che si trova vicino a Nicola Gagliardi);* *Gino = Luigi (Da identificare)* *Nell'attesa di ricevere risposta, si sente Gagliardi Nicola che conversa con un uomo che si trova vicino a lui:* ***Nicola: ..E' se..*** ***Uomo: ..incomp...*** ***Nicola: No..già..incomp...una settimana fa ci ha dato i soldi!*** ***Uomo: Ma hai avuto un recupero?...*** *Il chiamato risponde:* *Gino: Oè venti...massimo mezz'ora e vengo!* *Nicola: Mezz'oretta?* *Gino: E'...e vengo!* *Nicola: ...Dai non mangiare, ci andiamo a mangiare una pizza!* *Gino: ...(non comprende)...incomprensibile...* *Nicola: ... poco comprensibile...(sembra fare il nome di Alfonso)...* *Nicola: Va bene?* *Gino: ..Non ho capito...non ho capito!* *Nicola: Ci andiamo a mangiare qualcosa, non mangiare!* *Gino: O' pronto!* *Nicola: Luigi?* *Gino: Non ho capito, ripeti!* *Nicola: Non mangiare!* *Gino: No..no...* *Nicola: Ci mangiamo una pizzetta dai..* *Gino: E' va bene...Ciao!* *Nicola: Ciao!*

GAGLIARDI Nicola parla con CAPASSO Maurizio con il quale commenta l'esito di un colloquio avuto con alcune persone a Casal di Principe. In conclusione il GAGLIARDI chiede al CAPASSO un appuntamento per l'indomani mattina. Il CAPASSO chiede il motivo dell'appuntamento e GAGLIARDI gli risponde accennando ad un ***"recupero".***

Nel contesto il CAPASSO chiede se "quel fatto" si è sbloccato. GAGLIARDI sembra ottimista sul buon esito della vicenda ***(all. 20):***

Registrazione:	*145*
Ora registrazione:	*05/07/2010 21.51.24*
Monitorato	*+393276 ...105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393343...202*
Intestatario:	
Utilizzatore:	*CAPASSO Maurizio*
Sintesi:	*145* *Interlocutori:* *Nicola = GAGLIARDI Nicola;* *Maurizio = CAPASSO Maurizio;* *Uomo = Uomo (vicino a Nicola Gagliardi);* _____ *Nicola: Pronti!* *Maurizio: Aè state a mangiare o no?* *Nicola: ...(ride)...* *Maurizio: Auguri!* *Nicola: Abbiamo finito..abbiamo finito di mangiare...* *Maurizio: Come mai, già avete finito?* *Nicola: E'...e quella una pizza ci siamo mangiati...* ***Uomo: ...incomp...Nicolì...*** *Maurizio: ...A via...* *Nicola: ..(ride)...A via...che abbiamo perso...(ride)...* *Maurizio: Pure...* *Uomo: ...(esclama)....* *Maurizio: E dove siete andati a mangiare?* *Nicola: E lontano...lontano...* ***Maurizio: Sotto alla villa?*** ***Nicola: E'...sotto alle palazzine...sotto alle palazzine al "Capriccio"*** *Maurizio: ...incomp....* *Nicola: Avevo un trentacinque...potevamo andare solo là...* *Maurizio: E si..si...* *Nicola: Senti un poco...* *Maurizio. E'!* ***Nicola: Domani mattina a che ora ci vediamo, a che ora ti alzi?*** ***Maurizio: Io?*** ***Nicola: E'!*** ***Maurizio: Eee...alle nove!*** ***Nicola: Alle nove?...E ci vediamo alle nove dai!...E stiamo a fare un'altra cosa qua, noi la notte ci ritiriamo tardi!*** *Uomo: ...incomprensibile...* *Nicola: ..**a fare il recupero**...incomp...* ***Maurizio: Auuuu....Ma cammina quel fatto o no?*** ***Nicola: Si..si!***

	Maurizio: Ma quando mai! ***Nicola: E' un poco bloccato...frenato..però..si sblocca..si sblocca...*** ***Maurizio: E'?...Ma adesso se ne sono andati?*** ***Nicola: E', adesso se ne stanno andando!*** ***Maurizio: Aè...hai parlato o no tu?*** ***Nicola: E' abbiamo parlato un poco!*** ***Maurizio: Va bene dai, ci vediamo domani!*** ***Nicola: E' Ciao!***

In data 06.07.2010 GAGLIARDI Nicola contatta FERRENTINO Angelo. Questi dice di essere già a Casal di Principe presso il campo sportivo ***(all. 20)****:*

Registrazione:	*148*
Ora registrazione:	*06/07/2010 09.17.49*
Monitorato	*+393276 ... 105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393342 ... 105*
Intestatario:	*FERRENTINO Angelo, nato a Napoli il 21.09.1971 e residente in Melito di Napoli, via Campania 50*
Utilizzatore:	*Angelo*
Sintesi:	*Nicola con Angelo i due si stanno per incontrare* *Angelo: pronto* *Uomo, presumibilmente Nicola: Angelo* *Angelo: eh* *Uomo, presumibilmente Nicola: stai venendo?* *Angelo: sto già fuori lo stadio* *Uomo, presumibilmente Nicola: ah già stai qua fuori, stiamo arrivando* *Angelo: alle 9.30 era l'appuntamento* *Uomo, presumibilmente Nicola: sto venendo va bene* *si salutano.*

In coincidenza con gli orari dell'appuntamento, personale di questo Ufficio predisponeva un servizio di o.c.p. nei dintorni dello stadio di Casal di Principe al fine di identificare le persone sopra citate.

Si riporta stralcio dell'annotazione redatta al termine del servizio ***(all. 21)****:"...omissis...*

Ore 09.15: giunge presso il piazzale antistante il campo sportivo di Casal di Principe una persona di sesso maschile, dall'età apparente di circa 35/40 anni, a bordo di una Nissan Micra di colore verde targata AV391WM, si ferma e rimane in auto.

Ore 09.17: come riscontrato in sala ascolto da persona di questo C.O., dall'utenza monitorata nro 32762 ... 05, in uso al Nicola, viene inviata una chiamata verso l'utenza 3342 ... 05, in uso a tale Angelo. Dalla conversazione si evince che Angelo comunica

a Nicola che lo stava aspettando sul luogo convenuto. Di contro, Nicola, gli riferiva che lo avrebbero subito raggiunto.

Ore 09.23: nell'area antistante il campo sportivo di Casal di Principe, giunge la Lancia Musa di colore blu targata DA587TS con a bordo due persone di sesso maschile: il conducente, veniva riconosciuto dagli operanti per **MARTINO Giuliano**, sopra generalizzato e, al lato passeggero un uomo dall'età apparente di circa 40 anni, già notato più volte in compagnia del MARTINO, attraverso la visione delle videoriprese effettuate nell'area antistante il bar sito in Casal di Principe denominato Corso Dante.

Tale persona, potrebbe identificarsi in Nicola, utilizzatore dell'utenza 327€... '105 dalla quale alle ore 09.17 era partita una chiamata sull'utenza in uso al citato Angelo.

La Lancia Musa, affiancava la Micra, sopra meglio indicata e, dopo alcuni secondi, entrambe le autovetture varcavano il cancello d'ingresso del campo sportivo.

***Ore 09.30**, la Lancia Musa esce dal campo sportivo, questa volta con tre occupanti a bordo, procedendo in direzione del centro di Casal di Principe.*

Gli scriventi, al fine di assicurarsi che il terzo occupante dell'auto Lancia Musa, condotta da MARTINO Giuliano fosse la persona notata all'interno della Nissan Micra, entravano all'interno del campo sportivo e in effetti notavano la Nissan Micra ivi parcheggiata, senza nessuno a bordo.

***Ore 09.50**: la Lancia Musa rientra all'interno del campo sportivo. All'interno della stessa vi sono sempre le tre persone che poco prima si erano allontanate.*

***Ore 10.05:** la Lancia Musa condotta dal MARTINO esce dal campo sportivo e si allontana; a bordo dell'auto si nota oltre al MARTINO, anche la persona presumibilmente identificabile in tale Nicola, procedendo in direzione di Casal di Principe.*

Subito dopo la Nissan Micra, si allontana imboccando la superstrada Nola-Villa Literno. Al fine di accertare la destinazione di quest'ultimo, gli operanti intraprendevano un servizio di pedinamento che terminava allo svincolo che dall'asse mediano conduce verso la zona ASI di Arzano-Casoria. Per motivi di opportunità si è ritenuto non procedere oltre con il pedinamento.

...omissis..."

Il servizio di o.c.p. e l'incrocio con l'intercettazione della cnv. 148 conferma dunque che FERRENTINO Angelo, nato a Napoli il 21.09.1971, nella mattina del 6 luglio, giunto allo stadio di Casal di Principe a bordo della Nissan Micra targata AV391WM intestata alla moglie CERASUOLO Anna, nata a Napoli il 14.07.1972, si è incontrato con MARTINO Giuliano e GAGLIARDI Nicola sopraggiunti a bordo della vettura Lancia Musa di colore blu targata DA587TS intestata a RUSSO Costantino nato a Casal di Principe il 25.03.1932 , suocero di MARTINO Giuliano per averne questi sposato la figlia RUSSO Annunziata nata a Casal di Principe l'8.04.1972.

*Alle 11.30 dello stesso 6 luglio, circa un'ora dopo essersi lasciati, Nicola GAGLIARDI contatta nuovamente Angelo FERRENTINO al quale chiede i dati anagrafici **(all. 20)**:*

Registrazione:	*167*
Ora registrazione:	*06/07/2010 11.30.34*
Monitorato	*+393276...'105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393342...105*
Intestatario:	*FERRENTINO Angelo, nato a Napoli il 21.09.1971 e residente in*

	Melito di Napoli, via Campania 50
Utilizzatore:	
Sintesi:	*Uomo, presumibilmente Nicola con Angelo Ferrentino (Melito di Napoli via campania n° 50)* *Trascrizione:* *in sottofondo Nicola dice: sta chiamando ed altro interlocutore dice: fatti dire il nome; altro interlocutore dice ancora: ...inc.le.. la è Castello di Cisterna* *Angelo: pronto* *Uomo, presumibilmente Nicola: angiolè* *Angelo: uhe ciao* *Uomo, presumibilmente Nicola: senti un attimo ANGELO il cognome come fa il cognome?* *Angelo: FERRENTINO* *Uomo, presumibilmente Nicola: come?* *Angelo: FERRENTINO* *Uomo, presumibilmente Nicola: ah FE due erre* *Angelo: eh ma sta scritto su quel foglio no?* *Uomo, presumibilmente Nicola: no no ci sta solo il codice fiscale, dove stai di casa a Napoli?* *Angelo: a Melito di Napoli io abito però sono nato a Napoli* *Uomo, presumibilmente Nicola: vabbè ora stai di casa a melito no* *Angelo: eh a Melito si* *Uomo, presumibilmente Nicola: qunato è il codice postale a Melito* *Angelo: 80017* *Uomo, presumibilmente Nicola: 80017, una via come è?* *Angelo: via Campania* *Uomo, presumibilmente Nicola: via Campania, numero?* *Angelo: numero 50* *Uomo, presumibilmente Nicola: va bene ok ciao ciao un bacio* *Angelo: arrivederci*

Il giorno successivo il GAGLIARDI chiama il BRUDETTI. Questi dice di non essersi fatto vivo perché non era riuscito a vedere il suo amico che vedrà forse in serata ***(all. 20)***.

Registrazione:	*237*
Ora registrazione:	*07/07/2010 20.12.17*
Monitorato	*+393276...105*
Numero RIT	*3467/10*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393662...040*

Intestatario:	*Brudetti Luigi*
Utilizzatore:	*Gino*
Sintesi:	*Gino: pronto* *Nicola: uhe* *Gino: uhe bello* *Nicola: dove stai?* *Gino: e sto a lavorare sto mettendo due vetri insieme a mio padre qua* ***Nicola: ah si e ti aspettavano qua...*** ***Gino: e non sono venuto perché non l'ho incontrato a quell'amico mio lo incontro stasera o domani mattina*** ***Nicola: mi fai uno squillo ...inc.le*** *Gino: e si* *Nicola: va bene* *Gino: va bene ciao un bacio*

Il 12 maggio 2011 FERRENTINO Angelo è stato convocato in questi Uffici. Escusso quale persona informata dei fatti il FERRENTINO ***(all. 22)*** *fin dalla prima domanda forniva una lunga ed articolata dichiarazione che perfettamente collimava con le intercettazioni telefoniche dianzi commentate.*

Dopo una breve introduzione durante la quale raccontava che fino al 2009 era stato in società con il padre ed i fratelli nella conduzione della "DF Calzature s.r.l" una azienda di Qualiano alla Via S.Maria a Cubito 12, dichiarata fallita nei primi mesi del 2009, il FERRENTINO entrava nel vivo dell'argomento:

ADR: Mi viene chiesto se io mi sia mai recato a Casal di Principe.
Rispondo di si.
Devo fare una premessa. Nel luglio/settembre del 2009 un conoscente, tale Mario BIFARO di Mugnano, avendo un piccolo capitale da investire avvio' una piccola azienda per la produzione di calzature, la "EFFE Moda s.r.l." con sede in Arzano C.so D'Amato n.59. Il BIFARO, che sapeva della mia esperienza nel settore della produzione mi propose di collaborare con lui ed io, che ero senza lavoro, accettai.

Da accertamenti esperiti attraverso l'Agenzia delle Entrate si è riscontrato che effettivamente BIFARO Mario nato a Napoli il 7.01.1981 è rappresentante legale della "EFFE Moda s.r.l." azienda per la fabbricazione di calzature con sede legale in Arzano, Via Parisi 115 con data inizio attività al 9.07.2009:

Poiché nacque l'idea di produrre certi stivali da donna che richiedevano un particolare taglio di pelli, mi rivolsi ad un fornitore che mi venne indicato da tale Pietro LUCARIELLO un fabbricante di calzature di Teverola, DELLA PUCA Nicola di Aversa, che era in grado di procurarmi quello che ci serviva.

Il soggetto qui citato dal teste si identifica per LUCARIELLO Pietro, nato a Carinaro il 23.01.1953, ivi residente in Via Pola 36, amministratore della ***"Gaja s.r.l."*** *azienda per la fabbricazione di calzature con sede legale in Carinaro, Via Eduardo de Filippo 4 ed unità produttiva in Carinaro, zona ASI traversa Via Consortile.*
DELLA PUCA Nicola nato ad Aversa il 16.04.65, è amministratore e socio della ***FASHION PELLI S.r.l.*** *C.F. 03393430610 con sede in Aversa, via Carlo Casalegno 1*

esercente l'attività di commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate. Altro socio risulta DELLA PUCA Raffaele, nato ad Aversa il 03.04.1966.

Effettivamente il DELLA PUCA ci fece una fornitura di pellami per un totale di circa 130 mila euro, tutto regolarmente fatturato. Parte delle pelli furono pagati con assegni post datati della Unicredit o della Popolare di Torre del Greco a firma di BIFARO Mario, rappresentante della "EFFE Moda". I primi assegni furono regolarmente pagati ma i successivi, per un importo complessivo di circa 80 mila euro, andarono insoluti.
Purtroppo però nel giro di qualche mese la "EFFE Moda" subì prima un furto e poi, per la precisione il 28 dicembre del 2009, un incendio che distrusse macchinari e materiali costringendoci a chiudere l'attività.
Alcuni giorni dopo, nei primi giorni di gennaio, rientrando di sera a casa, ero da solo, intorno alle ore 20.00 o poco dopo, trovai all'ingresso del garage una BMW serie 3 nuova di un colore scuro, ferma con due persone a bordo.
Non appena mi videro i due scesero dalla macchina e mi si avvicinarono. Uno dei due era il DELLA PUCA, che scese dal lato passeggero.

Come si vedrà, in chiusura di verbale il FERRENTINO ha riconosciuto in BRUDETTI Luigi nato a Caserta il 10.04.1971, residente in Aversa al viale Kennedy nr.101 - titolare di un laboratorio per la fabbricazione e lavorazione del vetro con sede in Aversa alla Piazza San Nicola nr.101 - già Sorvegliato Speciale della P.S. e pluripregiudicato – l'uomo alla guida della BMW di colore scuro.
Ebbene, dalla videosorveglianza effettuata da questo Ufficio sull'area antistante il bar "Corso Dante" di Casal di Principe gestito da PARI Italo si rileva che nel luglio 2010 è annotato l'incontro tra Brudetti Luigi - sopraggiunto a bordo di una BMW serie 3 di colore canna di fucile targata CW 125VV intestata a CERVO Ciro - con Martino Giuliano, Capasso Maurizio, Gagliardi Nicola ed altri.

16.07.10	*20.13*	***Escono dal bar Martino Giuliano, Capasso Maurizio, Gagliardi Nicola ed un'altra persona. Si siedono sull'angolo sx del bar (via Tasso) parzialmente coperto dalla telecamera.***	*Martino Giuliano* *Capasso Maurizio* *Gagliardi Nicola*
16.07.10	*20.24*	***Giunge autovettura BMW serie 3 scendono due persone di cui una viene riconosciuta per Brudetti Luigi e si avvicinano verso il gruppo di cui sopra.*** ***Capasso Maurizio, Gagliardi Nicola ed il conducente della BMW entrano all'interno del bar***	*BMW serie 3 targata CW 125 VV intestata a CERVO Ciro* *Brudetti Luigi* *Capasso Maurizio* *Gagliardi Nicola*
16.07.10	*20.28.50*	***Escono dal bar Brudetti Luigi, Capasso Maurizio, il conducente della BMW e Martino Giuliano. Quewst'ultimo è in possesso di alcuni fogli che piega***	*BMW serie 3 targata CW 125 VV intestata a CERVO Ciro* *Brudetti Luigi* *Capasso Maurizio* *Martino Giuliano*

Va peraltro segnalato che il BRUDETTI è stato controllato a bordo della stessa vettura nelle due seguenti altre occasioni:

- il 22.09.2007 in Napoli alla via Albanese, da personale Polstato unitamente a Cervo Ciro, nato a Aversa il 31.01.1966;
- il 17.09.2007 in Napoli alla piazza Garibaldi da personale del gruppo pronto impiego di Napoli, unitamente a Cervo Ciro, nato a Aversa il 31.01.1966;

In quella occasione il DELLA PUCA mi chiese il pagamento delle pelli ma io gli risposi che non avevo neanche un soldo e che avrei regolarmente pagato non appena avessi potuto. A quel punto DELLA PUCA, con fare minaccioso, mi disse che io in realtà i soldi non dovevo darli a lui ma ai "casalesi". Io gli risposi che comunque non avevo soldi e che avrei pagato non appena possibile.

La mattina successiva, insieme al BIFARO, mi recai al Commissariato di Frattamaggiore dove ebbi modo di raccontare ad un Ispettore, tale Farina, per sommi capi, quello che era successso. Preciso che non firmai alcuna denunzia ma esposi soltanto i fatti verbalmente. Il FARINA mi dette il suo recapito dicendomi di fargli sapere di eventuali ulteriori sviluppi.
Da gennaio fino al mese di maggio del 2010 le cose andarono avanti con una certa tranquillità nel senso che di tanto in tanto il DELLA PUCA mi chiamava, mi chiedeva di dargli almeno qualcosa ricordandomi che altrimenti avrei avuto a che fare con i "Casalesi". Le mie risposte erano sempre le stesse, ovvero che di soldi io non ne avevo.
A maggio il DELLA PUCA mi chiamò telefonicamente dicendomi che avrei dovuto recarmi nel polo calzaturiero di Teverola e presentarmi in un ufficio che mi indico' e che saprei ritrovare. Prima di recarmi all'appuntamento, temendo potesse succedermi qualcosa, avvertii il FARINA il quale mi disse di andare e poi di riferirgli l'esito dell'incontro.

In questo ufficio mi trovai al cospetto di un uomo di circa 50 anni di bassa statura capelli brizzolati, seduto alla scrivania e di DELLA PUCA Nicola. L'uomo alla scrivania mi chiese se io sapevo chi fosse. Io risposi di no e lui mi si presentò come BIANCO Marcello, aggiungendo che era un casalese. Il BIANCO, assumendo che io avevo truffato il DELLA PUCA mi chiese perentoriamente di pagare il mio debito ed io gli rappresentai che soldi non ne avevo e che se avessi voluto fare una truffa, ne avrei potuto fare di ben altra consistenza con la D.F. Calzature di cui raccontai la vicenda. A quel punto il DELLA PUCA dette in escandescenze minacciando me e dei miei familiari dicendo che avrei dovuto preoccuparmi della loro incolumità. Io sentendo queste parole mi rivolsi al BIANCO dicendogli che se era uomo di rispetto come mi si era presentato non avrebbe dovuto consentire al DELLA PUCA di rivolgersi a me con un simile comportamento. Effettivamente il BIANCO tacitò il DELLA PUCA spiegandomi poi che in realtà i soldi che dovevo erano i suoi. Io ribattei che i pellami li avevo comprati dal DELLA PUCA e che le fatture mi erano state rilasciate dalla sua azienda. In ogni modo l'incontro si concluse con l'intesa che avrei pagato non appena possibile.
Dopo qualche settimana, leggendo i quotidiani, appresi che per altre vicende il BIANCO Marcello era stato arrestato.

Il soggetto indicato dal FERRENTINO si identifica in BIANCO Marcello nato a Casal di Principe il 22.02.1973, ivi residente alla via Baracca 88, coniugato con Gagliardi Laura di Raffaele e di Schiavone Teresa, nata a Santa Maria Capua Vetere il 23.03.1977. BIANCO Marcello è titolare di un'attività per il noleggio di biancheria e di articoli di vestiario con sede in Carinaro, via Consortile - zona ASI centro R.

E' fratello dei piu' noti BIANCO Luigi nato a Napoli il 27.6.1957, detto "'O zingariello" e BIANCO Cesare detto "Cesarino", nato a Casal di Principe il 21/03/1966, entrambi affiliati al Clan dei Casalesi - nel cui contesto sono ritenuti fedelissimi di SCHIAVONE Francesco inteso "Sandokan" - ed entrambi detenuti per gravissimi reati associativi e contro la persona.
In data 18.10.2010 BIANCO Marcello è stato tratto in arresto in esecuzione di OCC 397/10 emessa dal GIP di Napoli 8^ Sezione per i reati di cui agli artt. 416/bis , 610 e 611 c.p. aggravati dall'art. 7 legge 203/91 ed è attualmente detenuto presso la Casa Circondariale di S.M.Capua Vetere.

Agli inizi di luglio 2010, se ben ricordo, ebbi una ennesima telefonata da parte del DELLA PUCA che mi disse che avrei dovuto recarmi a Casal di Principe dove c'erano delle persone che dovevano parlarmi. Io obiettai che a Casale non sapevo neanche come arrivarci ed allora il DELLA PUCA mi dette appuntamento per le tre del pomeriggio presso il suo deposito in Aversa, nei pressi di una banca, forse la B.N.L. Se ben ricordo all'ingresso del viale dove è ubicato il deposito si trovano anche una palestra e un laboratorio di analisi.

La BNL di Aversa ha sede in Viale Kennedy n.130. All'altezza del civico 130, sul lato opposto del viale si apre Via Giorgio Amendola dove, al civico 44, è ubicato il laboratorio di analisi "Nefrodial" .

Mi recai all'appuntamento da solo a bordo di una KIA Sorento di colore grigio intestata alla DF Calzature. Dopo aver aspettato circa una mezz'ora vidi sopraggiungere una Chrysler berlina di colore nero condotta dal DELLA PUCA. Affianco a lui c'era al sedile passeggero un secondo individuo che non conosco. Il DELLA PUCA mi disse di salire in macchina per andare a Casale. Io mi rifiutai dicendo che li avrei seguiti con la mia macchina. Così feci. Mi portarono a Casal di Principe fino ad un bar . Mi ricordo che il bar aveva una veranda e pannelli laterali in legno. Seduti ai tavoli erano cinque o sei uomini. Il DELLA Puca mi presentò a questi uomini ed uno di questi, io ero teso, forse si presentò con il nome di Giuliano, mi offri' un bicchier d'acqua dicendomi ***" ... bevi, così ti passa la paura..."*** *.*
Il Giuliano di cui vi parlo era un uomo dai capelli rossicci con una barba sottile, con forte accento casalese. Il Giuliano comincio' a parlarmi chiedendomi della presunta truffa che avevo fatto al DELLA PUCA. Io risposi che non si trattava di una truffa e che avrei onorato il mio debito. A quel punto il Giuliano si alzò e mi disse di andare con lui.
Mi fece salire a bordo di una Lancia Musa di colore scuro e si pose alla guida dell'auto.

Si è già detto che il MARTINO Giuliano ha effettivamente la costante disponibilità della Lancia Musa di colore blu targata DA587TS intestata a RUSSO Costantino nato a Casal di Principe il 25.03.1932, suocero di MARTINO Giuliano per averne questi sposato la figlia RUSSO Annunziata nata a Casal di Principe l'8.04.1972.

L'auto ritorno' sulla rotonda di Casal di Principe posta all'incrocio della Circumvallazione. Lì girammo a destra ed ancora a destra imboccando una strada stretta che ai lati aveva montagne di spazzatura. Superato un ponticello entrammo in una masseria.Nella masseria , almeno in apparenza, c'eravamo solo noi. Ricordo che nei pressi si vedeva un capannone, forse un deposito.
Lì giunti il Giuliano scese dalla macchina e mi disse di fare altrettanto. Io ero davvero spaventato e mi rifiutai di scendere. Lui mi disse che l'unico motivo per il quale mi

diceva di scendere dalla vettura era per evitare possibili microfoni o intercettazioni. Un po' rassicurato scesi ed allora il Giuliano comincio' col chiedermi se per caso io avessi organizzato la truffa insieme al LUCARIELLO. Il Giuliano mi chiese: ***" ma ti rendi conto di dove ti trovi ... con chi hai a che fare.... Dopo di noi non c'è piu' niente "*** *e che non avevo altra scelta che parlare.*
Gli dissi che ero sposato, che avevo figli e che ben avevo compreso la situazione nella quale mi trovavo. Io gli rappresentai che non c'era stata alcuna truffa e che ero pieno di debiti. La mia mossa risolutiva fu quella di mostrargli alcune ricevute di un Banco di Pegni presso il quale alcuni giorni prima avevo impegnato certi oggetti preziosi. Dopo circa venti interminabili minuti, tanto durò l'incontro con il Giuliano, questi si convinse della mia sincerità e mi ricondusse al bar dove trovai gli stessi soggetti di prima.
Uno degli altri seduti ai tavoli, un giovane di 35 o 36 anni, ben vestito, con occhiali da vista fumè, un po' di barba chiese a Giuliano come era andata e questi rispose con una frase che mi è rimasta impressa ***"... o' guaglione non tiene manco gli occhi per piangere ma tiene le palle...".***
A questo punto fui congedato con l'intesa che si sarebbero fatti risentire.
Immediatamente risalii sulla mia auto e, guidato dalla Lancia Musa, mi diressi verso la superstrada facendo ritorno a casa.

Dopo una o due settimane mi giunse una telefonata. L'interlocutore mi si presentò come "l'amico di Nicola" e mi disse che avremmo dovuto vederci ancora una volta, che avrei dovuto recarmi a Casal di Principe.
Risposi che non sarei stato capace di tornare al bar dove ci eravamo incontrati ed allora mi fu dato appuntamento allo stadio che si trova proprio allo svincolo dell'Asse Mediano. Dopo alcune mie resistenze, se ben ricordo mi feci spostare l'appuntamento da Nicola DELLA PUCA, andai all'appuntamento a bordo di una Nissan Micra di colore verde intestata a mia moglie.

Si è già detto che le operazioni di intercettazione a carico del GAGLIARDI hanno avuto inizio a decorrere dal 25 giugno del 2010. E' quindi del tutto compatibile con i tempi indicati dal FERRENTINO - che parla di un intervallo di una o due settimane intercorso tra le due "convocazioni" - il fatto che nelle intercettazioni a carico del GAGLIARDI vi sia traccia soltanto della seconda delle due che dagli ascolti telefonici e dal servizio di o.c.p. effettuato da personale dell'Ufficio ha luogo, con certezza, il 6 luglio 2010.

Appare davvero superfluo ritornare sul contenuto delle conversazioni telefoniche registrate e già in precedenza commentate da dove si ricava piena conferma alle dichiarazioni del FERRENTINO.
In un breve riepilogo così si puo' facilmente ricostruire la vicenda relativa alla seconda "convocazione" dalla quale pero' si ottengono puntuali e congrui riferimenti alla prima "convocazione" come raccontata dal FERRENTINO :

- *GAGLIARDI chiama BRUDETTI al quale chiede di raggiungerlo (conv 124) .*
- *BRUDETTI esegue e raggiunge GAGLIARDI al quale fornisce il numero di telefono di DELLA PUCA Nicola (conv. 126).*
- *GAGLIARDI chiama DELLA PUCA dal quale ottiene il numero di FERRENTINO Angelo (convv. 126 e 127)*
- *GAGLIARDI chiama FERRENTINO al numero fornitogli dal DELLA PUCA. GAGLIARDI si presenta come "l'amico di Nicola di Casale" con chiaro riferimento al "caffè che ci prendemmo" convoca FERRENTINO a raggiungerlo presso il "Bar" entro mezz'ora. FERRENTINO si dice non in grado di ritrovare il Bar - con tutta*

evidenza il bar dove si è tenuto l'incontro di cui il FERRENTINO riferisce - ed ottiene di differire il luogo di appuntamento presso lo stadio di Casal di Principe (conv. 128);

- *DELLA PUCA telefona a GAGLIARDI e gli dice di aver ricevuto una telefonata da FERRENTINO il quale adducendo motivi di famiglia gli aveva chiesto di differire l'incontro a Casale all'indomani (conv. 134);*
- *GAGLIARDI richiama FERRENTINO e gli fissa nuovo appuntamento per l'indomani mattina, 6 luglio, presso lo stadio di casal di Principe (conv.135)*
- *GAGLIARDI chiama FERRENTINO, che è già allo stadio di Casal di Principe, e gli dice che sta per raggiungerlo (conv. 148)*

L'incontro tra il GAGLIARDI, il MARTINO ed il FERRENTINO del 6 luglio è poi documentato dal servizio di o.c.p. di personale di quest'Ufficio ***(all. 21)****.*

Allo stadio di Casale poco dopo di me arrivò la Lancia Musa di cui ho già parlato con a bordo due uomini, uno dei quali, alla guida, era quello che fin qui ho indicato come Giuliano. I due mi fecero entrare nello stadio e mi fecero parcheggiare nei pressi della gradinata. Scesi dalle macchine il Giuliano mi chiese se era protestato.- Io risposi che non lo ero ed allora mi chiesero se volevo firmare delle cambiali a copertura del debito. Risposi che se anche l'avessi fatto non sarei stato comunque in grado di pagare gli importi. Allora il Giuliano mi disse che magari avrebbe potuto trovare il modo per far lavorare me ed i miei fratelli in una fabbrica di modo che, con i proventi del lavoro avremmo potuto far fronte ai pagamenti. Gli feci presente che una soluzione del genere equivaleva alla mia morte perché avrei dovuto lavorare soltanto per pagare i debiti e la mia famiglia non avrebbe avuto alcun mezzo di sostentamento.
Il Giuliano mi rispose che mi avrebbe procurato un lavoro presso una fabbrica di calzature locale che avrebbe assicurato a me ed ai miei fratelli un mensile tale da poter pagare il debito e poter mantenere le famiglie. Risposi che così avrei potuto accettare.
Fu così che venni condotto, a bordo della Musa, in una agenzia, che non saprei meglio indicare, dove venne fatta a mio nome una visura protesti. Il Giuliano, verificato che a mio nome protesti non c'erano, mi riportò allo stadio presso la mia macchina e ricordo che tirò fuori dal cassettino posto sul cruscotto della Musa un pacchetto di cambiali, non ne ricordo il numero ma sicuramente molte decine, e mi fece firmare.
Le cambiali non avevano alcuna altra indicazione, erano in bianco, senza importo né codice fiscale o altro. Avevano solo la mia firma. Ricordo bene che firmai appoggiandomi al cofano della Micra essendo ben conscio che firmare era l'unica occasione che mi si presentava per poter tentare di sottrarmi al Giuliano.

Congedandomi, il Giuliano mi disse che le cambiali non le avrebbe passate all'incasso ma che gli servivano soltanto per dimostrare ad altra persona, cui mi fece capire doveva rendere conto, che avevo assunto un impegno.
Dopo aver firmato andai via.
Da allora non ho piu' saputo nulla, né ho piu' sentito il DELLA PUCA.

In realtà in questa parte il racconto del FERRENTINO, verosimilmente per una mera dimenticanza, diverge dalle evidenze investigative.
Va infatti segnalato che intorno alle ore 11.30 dello stesso 6 luglio, ovvero circa due ore dopo che MARTINO e GAGLIARDI avevano congedato il FERRENTINO, questi è raggiunto da una telefonata del GAGLIARDI (conv. 167) il quale gli chiede i dati anagrafici.
Alla luce della dichiarazione resa dal FERRENTINO che ha riferito di esssere stato costretto a sottoscrivere cambiali in bianco per sottrarsi al MARTINO, appare del tutto

logico e verosimile che i dati anagrafici richiesti alla vittima siano serviti per la compilazione dei titoli di pagamento.

ADR: Mi viene chiesto se abbia mai conosciuto tale BRUDETTI Luigi, persona di Aversa. Rispondo di no.

ADR: Mi viene chiesto se per gli insoluti il DELLA PUCA abbia intrapreso qualsivoglia iniziativa legale. Rispondo di no.

ADR: Mi si chiede della masseria nella quale fui condotto dal Giuliano. Rispondo che , se ben ricordo, percorremmo un breve vialetto stesrrato . Forse c'era una sbarra, di quelle montate su cardini e mi pare fosse aperta. Noi ci fermammo proprio all'ingresso e tutto il nostro incontro ebbe luogo all'aperto. Non entrammo in nessuna proprietà. Certo era un luogo completamente deserto nel senso che per tutto il tempo che durò l'incontro io non vidi nessuno.

A questo punto si dà atto di sottoporre in visione a FERRENTINO Angelo il fascicolo fotografico redatto in data odierna, recante protocollo 1068 nel quale sono effigiate n 35 persone. Si dà atto che le fotografie sono progressivamente numerate dall'1 al 35 e che sono sprovviste dei dati anagrafici dei soggetti effigiati.

Dopo aver preso attentamente visione delle riproduzioni fotografiche il FERRENTINO dichiara:

Nella foto n. 4 riconosco il soggetto che si trovava alla guida della BMW che trovai nei pressi del garage di casa mia. Il soggetto riprodotto, ora che ci penso, devo averlo visto insieme al DELLA PUCA anche in altre occasioni che ora non saprei meglio indicare.
Si dà atto che la foto n. 4 riproduce BRUDETTI Luigi nato a Caserta il 10.04.1971.

Nella foto n. 6 riconosco senza ombra di dubbio l'uomo ben vestito che al tavolino del bar chese al Giuliano, di ritorno dalla masseria, come era andato il nostro incontro.
Si dà atto che la foto n. 6 riproduce CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe il 6.01.1970.

Nella foto n. 15 riconosco sicuramente uno dei casalesi con cui sono venuto in contatto. Forse era uno di quelli che erano al bar nel corso dell'incontro che ho descritto o forse era quello che insieme al Giuliano mi condusse nella agenzia dove facemmo la visura protesti ma non ne sono assolutamente certo.
L'Ufficio dà, atto che la foto n. 15 riproduce GAGLIARDI Nicola nato a Casal di Principe il 3.09.1968

Nella foto n. 21 riconosco senza dubbio la persona che fin qui ho indicato come "Giuliano".
L'Ufficio dà atto che la foto n. 21 riproduce MARTINO Giuliano nato a Casal di Principe il 9.11.1972.

Nella foto n. 22 mi sembra di riconoscere uno di quelli che erano seduti al bar di Casal di Principe in occasione della mia prima "convocazione" ma non ne sono certo.

Nella foto n. 35 riconosco senza dubbio il DELLA PUCA Nicola di cui ho parlato.

L'Ufficio dà atto che la foto n. 35 riproduce DELLA PUCA Nicola nato ad Aversa il 16.04.1965....omissis"

Se tali vicende, per un verso, rendono concreta la capacità criminale del clan Russo, la sua mafiosità e capacità di governare i territori di Gricignano, Succivo, Cesa, ecc, esigendo tangenti dagli imprenditori che operano in tali zone, per altro verso, costituiscono, un importante riscontro al ruolo criminale ricoperto da Martino Giuliano, Capasso Maurizio, Bianco Marcello, che, lo si ricorda, risultando implicati e gravemente indiziati di gravissimi delitti commessi nel corso delle campagne elettorali del 2007/2010, svolgevano, in sostanza, a dimostrazione dell'esattezza di quanto si è detto in premessa –indifferentemente – il ruolo di estorsori di denaro e di compratori di voti , a seconda delle necessità e delle circostanze.

Non di meno, a dimostrazione della continuità familiare nel governo del sodalizio, dalle indagini svolte sull'attività estorsiva in esame, risultava il pieno coinvolgimento del **Russo Francesco** (fratello di Corrado, Massimo e Giuseppe). La sua non estemporanea funzione nel sodalizio (Russo Francesco era già stato condannato con sentenza definitiva per associazione mafiosa con condotta fino al 1994) dimostrato anche dalle presenti vicende, emergeva anche da altre fonti di prova.

In particolare, su Francesco Russo, il collaboratore di Giustizia Vargas Roberto riferiva in data 06.06.2011:
"..omissis... Foto nr. 18: si tratta do Franco Russo, fratello di Giuseppe Russo. Esso è affiliato a tutti gli effetti e poichè ha avuto problemi giudiziari ha avuto delega di occuparsi delle macchinette videopoker nell'alto casertano per conto del clan per cui nel nome opera.
L'ufficio dà atto che si tratta di Russo Francesco nato a Casal di Principe il 18.09.1960...omissis...

Altri collaboratori, in particolare confermavano il ruolo di Francesco Russo nel clan :
Il c.d.g. DELLA CORTE Francesco, in data 13.09.2010, ha reso dichiarazioni circa la presunta affiliazione di RUSSO Francesco al clan SCHIAVONE:
*"...**Sono a conoscenza del fatto che la famiglia Russo di Casal di Principe ed in particolare RUSSO Giuseppe detto "Peppe o Padrino", RUSSO Massimo detto "O Paperino" e RUSSO Francesco o Franco, sono tutti affiliati alla famiglia SCHIAVONE. Si tratta di una famiglia importante e soggetti che hanno potere decisionale.** Del ruolo di RUSSO Giuseppe sono a conoscenza fin dagli anni 90-91, mentre per quanto riguarda RUSSO Massimo so che è diventato un personaggio importante a partire dall'inizio degli anni 2000, in particolare nel periodo in cui il fratello era detenuto.... omissis..."*
Anche LAISO Salvatore in data 14.10.2010 sul conto di RUSSO Francesco ha dichiarato quanto segue:
*".....La foto nr. 18 ritrae una persona che non conosco. Mi viene detto il nome, **Francesco RUSSO**, posso immaginare che si tratti del fratello di Massimo RUSSO e so che è uscito dopo parecchi anni di carcere e si occupava della zona di Maddaloni. E0' stato detenuto anche per i cd. Regi Lagni. Io comunque non l'ho mai incontrato di persona, ma il fratello Massimo RUSSO mi ha detto che è il capo del clan RUSSO.*
Attualmente le redini del clan sono rette anche da Corrado RUSSO....."

Significativa, ovviamente, in questo quadro, la sentenza definitiva di condanna del Francesco Russo, di cui si è fatto cenno . In particolare, come si rileva dalla scheda Dia,

in data 21.10.2005, diventava definitiva la sentenza di condanna del 5.7.2004 della Corte di Appello di Napoli per associazione mafiosa (con condotta fino al 1994).
Sempre dalla scheda Dia, sul conto del Francesco Russo, risultava che :

Precedenti penali in atti d'Ufficio e scheda personale S.D.I. (Sistema D'Indagine in uso alle FF.PP.):	27.01.2010 la divisione anticrimine di caserta gli notificava il termine della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di p.s. con obbligo di soggiorno, ai sensi dell'art.11 comma 1 della l.1423/56; 05.07.2008 con decreto 56/01 R.G. M.P. e n. 86/07 reg. Decr. Il Tribunale di S. Maria Capua Vetere sezione misure di prevenzione emesso in data 22 maggio 2008 depositato in data 05 luglio 2008 ordinava la confisca dei seguenti beni: autovettura peugeot targata Da 544 HH - autovettura daihatsu targata CE 907 AJ e disponeva contestualmente la revoca per la società EDIL RUSSO e per gli altri autoveicoli; 27.07.2008 sottoposto dalla Questura di Asti alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S; 27.07.2008 scarcerato per fine pena (detenuto per associazione di tipo mafioso); 18.08.2007 sottoposto alla misura dell'obbligo di soggiorno dalla divisione anticrimine di Caserta; 04.02.2006 tratto in arresto da personale del Commissariato Polstato di Aversa per associazione di tipo mafioso.
Rapporti di frequentazione:	17.01.2011 controllato in Casal di Principe presso il bar Petrillo ubicato al Corso Umberto nr.453, unitamente a Natale Nicola, nato in Germania il 06.04.1965; Petrillo Giuseppe, nato a Casal di Principe il 04.08.1972; Petrillo Lorenzo, nato a Casal di Principe il 09.08.1973; Mottola Alfonso, nato a Napoli il 15.09.1980; Caterino Vincenzo Armando, nato a Caserta il 24.05.1974 e Di Puorto Raffaele, nato a Casal di Principe il 07.03.1979; 10.12.2004 controllato in Curti (CE) via Nazionale Appia, dai militari del NORM CC di Santa Maria C. Vetere, unitamente a Romano Gianluca, nato a Santa Maria C. Vetere il 28.04.1975; Discepolo Corrado, nato a Pozzuoli il 16.08.1962; Marsico Antonio, nato a Santa Maria C. Vetere il 28.01.1966; 11.04.2002 controllato in Casal di Principe presso il bar fashion ubicato alla via Vaticale, unitamente a Schiavone Ottavio, nato a Casal di Principe il 04.09.1943; Garofalo Aniello, nato a San Cipriano di Aversa il 20.10.1938; Panzera Nicola, nato a Villa di Briano il 20.05.1935, Scalzone Angelo, nato a Casal di Principe il 06.04.1969; Pezzella Ortenzio, nato a Casal di Principe il 24.02.1971 e Schiavone Vincenzo, nato a Anzio (RM) il 14.11.1972.

Soprattutto dava esiti significativi il servizio di videosorveglianza presso il bar "Corso Dante" di Casal di Principe (con riferimento al quale già si è detto con riguardo alle posizioni di Iavarazzo Mario e Martino Giuliano) da cui emergevano i contatti di Francesco Russo nel

In particolare la Dia segnalava :

"...omissis....Dalla videosorveglianza effettuata da questo C.O. all'esterno del bar "Corso Dante" di Casal di Principe (CE) gestito da PARI Italo si evince la quotidiana frequentazione da parte di Russo Francesco presso il citato bar quotidianamente con i soggetti sottoposti ad indagine tra cui, principalmente, CAPASSO Maurizio, Martino Giuliano, RUSSO Corrado, Miele Franco, Russo Costantino di Giuseppe ed altri:

Dalla sorveglianza del bar "Corso Dante" si evince quanto segue (si riportano solo alcuni dei numerosi incontri annotati):

24.06. 2010	*19.3 3.44*	*Arriva Lancia Musa targata DS928CM. Scende RUSSO Francesco che saluta prima Martino Giuliano e poi si trattiene a parlare anche con le rimanenti persone*	*Martino Giuliano; RUSSO Francesco;*
24.06. 2010	*19.5 0.07*	*Arriva RUSSO Corrado a piedi si avvicina alla Lancia Musa targata DS928CM, il cui conducente, RUSSO Francesco scende e si intrattiene a parlare con Russo Corrado sino alle ore 19.54. alle ore 19.54.28 la Lancia Musa si allontana.*	*Lancia Musa targata DS928CM grig intestata a RUSSO , nato a Casal Principe il 25.03.1932 Russo Corrado; RUSSO Francesco*
24.08.2010	*15.13*	*Fuori al bar seduto su sedia MARTINO Giuliano. Parcheggiate Fiat Panda DP275WW e note DG573GT. Successivamente arriva anche hyundai scura DE092XC*	*Fiat Panda DP275WW intestata a PAI Maria Pia, nata a Casal di principe 4/6/71, residente a Besozzo (VA) vi Montereggia n. 47 Nissan Note DG573GT intestata a RIZZ Nunzia, nata a Napoli il 24.05.1967 e re In San giorgio a Cremano (NA), via C Aspreno Galante 53 e RIZZO carmel nata a Napoli il 18.09.1958 e res. caserta, via campania 37 Hyundai DE092XC DE092XE intestata*

			NATALE Antonio, nato a Casal Principe il 24.01.1964, ivi residente Corso Umberto 164, pluripregiudicc anche per 416 bis da consultazione a. SDI è stato controllato all'inter dell'autovettura Russo Francesco natc Casal di Principe il 18.09.1960 fratello Massimo e Giuseppe E Corra condannato x 416 bis . *Con questa autovettura e stato controllc anche Russo Corrado e nel 2007 Rus Massimo* *MARTINO Giuliano*
24.08.2010	*15,45*	*Uomo (pare essere Russo Francesco) entra nell'auto "Nissan Note" e và via*	
08.09.2010	*19.17*	*Fuori al bar è presente CAPASSO Maurizio, PARI Mario e RUSSO Francesco, il quale è giunto a bordo di Nissan NOTE tg. DG 573 GT*	*Nissan Note DG573GT intestata a [illegible]Z Nunzia, nata a Napoli il 24.05.1967 e re In San giorgio a Cremano (NA), via Aspreno Galante 53 e RIZZO carmel nata a Napoli il 18.09.1958 e res. caserta, via campania 37*
15.09.2010	*17.42.54*	*All'esterno del bar nei pressi del lampioncino si notano Capasso Maurizio, Russo Francesco e Miele e Franco parlare.*	*Capasso Maurizio* *Russo Francesco* *Miele Franco*
15.09.2010	*18.33*	*Si nota all'estrerno del bar Russo Francesco e parcata la vettura Nissan Note targata DG573GT*	*DG573GT Rizzo Nunzia, nata a Napoli 24.5.67 e residente a San Giorgio Cremano via Aspreno Galante 53 – Riz. Carmela nata a Napoli il 18.0[illegible]8 residente in Caserta alla via Campan 37* *Russo Francesco*
16.09.2010	*15.05.52*	*Giunge una Fiat Stilo, scende Miele Franco e Russo Francesco ed entrano all'interno del bar.* *All'interno del bar ci sono Gagliardi Nicola, Capasso Maurizio, Miele Franco, Schiavone Nicola e Russo Francesco.*	
18.09.2010	*09.36*	*Parcheggiata già da tempo la Fiat Panda grigia DP275WW in*	*DS928CM intestata a RUSSO Costantii nato a Casal di Principe (CE) 25.03.1932*

		uso a PARI Italo Parcheggiata Lancia Musa targata DS928CM e RUSSO Francesco di Giuseppe che parla all'ingresso del bar con persone che si trovano all'interno del bar. Dopo esce uomo forse Russo Francesco di Giuseppe (ore 09.42)	*Russo Francesco*
18.09.2010	*09.43*	*Russo francesco parla con persone fuori al bar e poi entra a bordo della Lancia Musa targata DS928CM e va via (parla prima al cellulare)*	*RUSSO Francesco*
21.09.2010	*17,39*	*Giunge Grande Punto, scende Corrado e conversa con Martino Giuliano, si intravede anche >Russo Francesco È parcheggiata anche una nissan Note tg.DG573GT CON A BORDO Russo Francesco H.17,49 Francesco R. si saluta con una persona che è a bordo di una classeA con tg. DF668dv, intestata a Pompa Raffaella nata a casl di Principe il 11.11.1974 ed ivi resid. alla via Boccaccio, 23— H.18,12 Russo Francesco si allontana abordo della nissan Note--*	*Nissan Note DG573GT intestata a RIZZ Nunzia, nata a Napoli il 24.05.1967 e re In San giorgio a Cremano (NA), via C Aspreno Galante 53 e RIZZO carmel nata a Napoli il 18.09.1958 e res. 1 caserta, via campania 37*
24.09.2010	*16.10*	*Giunge Nissan Note targata DG573GT di colore scuro dalla quale scende RUSSO Francesco che saluta affettuosamente il conducente della Smart*	

		e unitamente a Nicola Gagliardi entrano nel bar. Nel frattempo esce dal bar martino Giuliano che parla con il conducente della smart che è rimasto a bordo dell'auto. Alle 16.20.43 il Russo si allontana con la sua auto	
29.09.2010	*12.53*	*Si nota la Lancia Musa targata DS928CM con a bordo Russo Francesco. alle 12.56 si allontana*	
23.10.2010	*11,23*	*Fuori al bar continuano a conversare Russo Francesco con Capasso Maurizio e Russo Costantino*	
25.10.2010	*16.30*	*Davanti al bar è parcata la Nissan Note tg. DG 573 GT in uso a RUSSO Francesco e una Hunday Getz tg. CP 328 GY.*	
13.11.2010	*10.22*	*Arrtiva BMW sw targato CZ988AS. Martino gennaro scende ed entra nel bar* *Parcheggiato anche un Nissan targato DG.... di RUSSO Francesco.* *Dopo fuori al bar parlano RUSSO Francesco e MARTINO gennaro (progr. 47419)* *Alle 10.28 russo francesco entra in nissan e va via.*	*BMW* *CZ988AS* *MARTINO GENNARO* *8/8/1970* *CASAL DI PRINCIPE (CE)* *Nissan Note DG573GT intestata a RIZZO Nunzia, nata a Napoli il 24.05.1967 e res. In San giorgio a Cremano (NA), via G. Aspreno Galante 53 e RIZZO carmela, nata a Napoli il 18.09.1958 e res . In caserta, via campania 37*
30.12.2010	*15.15*	*Davanti al bar, sono presenti MARTINO Giuliano, MARTINO Gennaro, NATALE Antonio ed altre persone.* *Nel contesto, si rilevano parcheggiate, la L. Musa tg. DA 587 TS di Martino Giuliano e la H. Tucson tg. DE092XE in uso a NATALE Antonio, nonché la Nissan Note tg. DG573GT in uso a RUSSO Francesco e la BMW tg. CZ988AS, in uso a MARTINO Gennaro.*	

30.12.2010	*15.19* *15.20*	*Esce RUSSO Francesco dal bar e si avvicina alla sua auto, seguito da MARTINO Gennaro che rimane a conversare con RUSSO dall'esterno della Nissan Note.* *RUSSO Francesco si allontana da solo a bordo della sua Nissan Note.*	
19.02.2011	*11.16*	*Dinanzi il bar è parcheggiata l'autovettura Nissan Note targata DG573GT, l'autovettura Lancia Musa targata DA587TS. Martino Giuliano parla con Pari Italo. Sulla panchina si nota Sgalia Giuseppe in compagnia di un apersona di corporatura robusta con occhiali da vista*	*Auto in uso a Russo Francesco*
19.02.2011	*11.22*	*Ecse dal bar Russo Francesco e Gagliardi Nicola. L'uomo di corporatura robusta si alontana con Gagliardi Nicola verso via Angiolieri*	

....omissis"

Paragrafo 4
Il ruolo di Iavarazzo Mario all'interno del sodalizio come emerso dalle indagini sulle estorsioni.

Le indagini svolte in quel contesto consentivano di accertare e di ulteriormente delineare il ruolo di comando nel sodalizio dello Iavarazzo.
In particolare dai servizi di intercettazione delegati alla Dia risultava come lo Iavarazzo si comportasse, fra i sodali, come elemento di vertice della struttura criminale.
Ecco gli esiti delle specifiche indagini delegate alla Dia :
"....omissis....Si riportano alcune delle numerose conversazioni telefoniche intercettate ambito p.p. 29274/10 RGNR:

Registrazione: Tra presenti	*2990*
Ora registrazione:	*13/11/09 22.31.25*
Integrale:	***Conversazione tra presenti nr.2990 registrata in data 13.11.2009 alle ore 22.31.25 all'interno dell'autovettura Fiat Bravo targata DG 010 EM (RIT***

3746/09).

All'interno dell'autovettura sono presenti Giuliano e un altro uomo, i quali conversano in merito al viaggio che dovranno fare l'indomani mattina per Ascoli Piceno, ove accompagneranno l'avvocato a colloquio con il detenuto RUSSO Massimo.

Giuliano = MARTINO Giuliano;

Uomo1 = Uomo che si trova vicino all'auto nel momento in cui MARTINO Giuliano sale a bordo;

Peppe = Peppe (da identificare);

Vincenzo = Vincenzo (pesona che incontra per strada MARTINO Giuliano)

Si attiva la registrazione e così si sente conversare:

Uomo1: Quella Punto non la rimanere fuori al bar!

Giuliano: ...incomoprensibile...

.....vi è una pausa di alcuni secondi.....

Giuliano: Ci vediamo domani (verosimilmente riferito ad altra persona che si trova nelle vicinanze dell'auto)

.....Viene avviata la marcia e l'auto percorre un tratto di strada, durante il percorso, non si sente conversare. Alla posizione di ascolto 22.34.44, si sente MARTINO Giuliano che sembra fermarsi a salutare tale Vincenzo (passante).....

Giuliano: Oè Vincenzo!

Vincenzo: Se è qualcosa! ..(poco comp.)

Giuliano: Viene Mario!

.....tratto di conversazione a bassa voce,.....

Giuliano: Mi vieni a fare compagnia domani mattina?

.....incomprensibile.....

alla posizione di ascolto 22.36.39, l'auto si ferma e Giuliano saluta un uomo, il quale gli chiede come sta. Giuliano gli dice bene e gli chiede di chiamare terza persona. L'interlocutore di Giuliano, si sente che chiama tale Peppe. Subito dopo, si sente MARTINO Giuliano che conversa con un

uomo, verosimilmente tale Peppe.

Giuliano: Mi vorresti venire a fare compagnia domani mattina?

Peppe: Dove?

Giuliano: Devo portare l'avvocato Arturo!

Peppe: Chie è...incomp..?

Giuliano: Arturo Cantiello!

Peppe: Dove?

Giuliano: Accompagnarlo da Massimo!

Peppe: Alla faccia del cazzo...dove dobbiamo arrivare?

Giuliano: E che ci vuole...incomp..

Peppe: Ad Ascoli Piceno?

Giuliano: ..Due ore e mezzo..alle cinque e mezza lo andiamo a prendere.....

Peppe: ....Mannaggia....

Giuliano: .... alle otto siamo là...per l'ora di colloquio...questo...incomp...ha mandato dieci telegrammi a Corrado...che lo va cercando...

Peppe: ..incomp...dieci minuti..aspetta, senti un poco...come suona il telefono, mi accompagni!

Giuliano: E'!

Peppe: ...Finchè non suona il telefono, possiamo stare anche fino a mezzanotte!

Giuliano: E andiamocene dai.....Facciamo quattro risate con Arturo, quello inizia dalla mattina...

Peppe: Si, però senza fare lo scemo!

Giuliano: ..incomp...quando stiamo tra noi..incomp...

*Peppe: **..Ma pure i cristiani..che siamo andati da Massimo, nessuno deve sapere nulla...incomp...cioè a te ti serve che ti devo venire a farti compagnia?***

Giuliano: E'!

Peppe: ..E andiamo là. sbariamo un poco....incomp...il carcere..lo mando a salutare a ..incomp...glielo scrivo sulla carta proprio...

Giuliano: ....incomp...

Peppe: ..No, dico me lo mandi a salutare!

Giuliano: E'...va bene, ma quello dice ma chi ti ha accompagnato?...

Peppe: E'!..

Giuliano: ..Dice mi ha accompagnato tuo cognato e Peppe....Quello glielo chiede no, quello si aspetta che viene Corrado!...

Peppe: ...Però dico dopo...il seguito..là deve morire!...Cioè a che ora ci ritiriamo, alla mezza..all'una..alle due..il seguito..senza...non dobbiamo tenere niente..cioè...a pentì....questi qua fuori..Giulià ti dico una cosa sola..te lo dico come un fratello CIU-CIU...qua fuori..allora parecchi cristiani...che non tengono un limite nel parlare...allora quando non hanno limite nel parlare...finchè scherziamo io e te, va bene...scherziamo..io lo so che tu scherzi...però quando un cristiano..qualcuno..o pensa o fa..inizia a

	dire e cose...incomp...allora hai capito cosa voglio dire...
	Giuliano: Ho capito!
	Peppe: ..Meno sanno..meno sanno e ...
	Giuliano: Ah questo si!
	Peppe: ...Come ti devo dire, meno sanno...meno sanno i cazzi nostri....comunque tornando al discorso di prima, a che ora ci dobbiamo ritirare? ..A che ora ci dobbiamo andare?
	Giuliano: ...Ti vengo a prendere alle cinque..cinque meno un quarto....
	Peppe: ...la cosa e soreta..incomp..
	Giuliano: E più presto partiamo e più presto ci ritiriamo...quelle ci vogliono due ore e mezza..giusto due ore e mezza per arrivare là...poi ci sta l'ora che deve farsi di chiacchierare (colloquio)....
	Peppe: ..per l'una le due, stiamo qua!
	Giuliano: ...Sè..incomp...
	Peppe: ..350 chilometri sono, quanti sono?
	Giuliano: 310 chilometri!
	Peppe: E come ase dovessimo andare a Bari!
	Giuliano: Ma io faccio un'altra strada e subito faccio, giusto due ore e mezza ci metto!
	Peppe: Andiamocene CIU-CIU!
	Giuliano: ..Al ritorno me ne vado per la ...incomp...(nome di strada)..quando vado con la moglie..con mia moglie..
	Peppe: ..Andiamocene....
	Giuliano: compriamogli un pacchetto di gomme..così le mette in bocca, che quello il ragazzo tiene un poco la fiatella...
	Peppe: Ma chi è questo Arturo, non lo conosco
	Giuliano: ..Arturo Cantiello ...sotto la villa...
	Peppe: Non lo conosco!
	Giuliano: Quando è domani che lo vedi...incomp...e questo è buono a fare, a spiccicare le carte...incomp...chiamami a questo e fallo venire qua...in un mese..sei sette volte se lo fa portare.... Ti faccio vedere quante risate ti fa fare domattina, quello parla un poco in italiano..hai capito o uaglione...quello non capisce niente..incomp..parla, ma non sa quello che dice...
	Peppe: Serve per i documenti..e così?
	Giuliano: E' mo lo chiama per quello...mo gli domanda perchè ha preso quei sei anni e otto mesi di condanna...incomp...Io me lo sono trovato dietro alle spalle a Corrado, non hai capito!
	Peppe: Quando?
	Giuliano: ***Adesso, io stavo dentro al bar di ...incomp...stavamo io, Pinuccio e Michele....***
	Peppe: Ma hai visto io, quando sei passato e stavi andando sopra al ponte "a croce", ti ho suonato!
	Giuliano: No!

	Peppe: ***Ho lampeggiato e ti ho suonato perchè il posto di blocco stava davanti e ho detto si sono andati a piazzare..li vedi!***
	*Giuliano: ..E niente, bello e buono, è entrato nel bar di Pinuccio...e dico....no, io ti devo dire una cosa...****Noi non ci parlavamo da tre mesi****....Che c'è?..No, non dire niente perchè tuo fratello il barbiere domani deve andare a Roma;....E che devo fare che domani mio fratello il barbiere deve andare a Roma...Dice no, quello sta a casa a lavorare..e dice io poi devo accompagnare Arturo domani..da Massimo, glielo vuoi accompagnare tu?....Io ho detto che non ho la macchina...Ha detto no, adesso andiamo a casa e ti prendi la macchina mia....Non ho nemmeno i soldi!...Dammi due o trecento euro! ...quello ha messo mano alla tasca, li ha presi e me li ha messi in tasca!...incomp....*
	*Peppe: ...****Allora avete fatto pure pace?***
	*Giuliano: E stavo un poco a parlare in macchina...poi..incomp...mi ha fatto vedere la casa dell'avvocato, che io non la sapevo...e stavo a parlare...****ho detto stava pure don Michele..lo hai visto...incomp...***
	Peppe: E andiamocene!
	Giuliano: ***..quello è uno scemo...ho detto Corrado ma..ci sei andato pure sotto...stai dando troppa confidenza...incomp...***
	Peppe: ..io l'ho visto pure mo questa sera..l'ho visto..se la mena normale così..incomp...
	Giuliano: ***..Ho detto tu non gliela devi dare troppa confidenza a quello...incomp****..*
	Peppe: ..incomp....
	Giuliano No, mo me lo ha detto lui...
	Peppe: No, a me lo ha detto Corrado...quando tu sei andato in ospedale io stavo sopra dal notaio..(poco comp.)...
	Giuliano: E infatti me lo ha detto, ha detto quello Peppe...me lo ha detto ***Peppe "O' Attille"...****o uaglione come sta?...Ho detto...incomp...*
	Peppe: ...incomp...
	*Giuliano: ...Devo andare a trovare a Maurizio ..lo hai visto a Maurizio là...Ha detto no, io non l'ho visto proprio...Ho detto voi tenevate l'appuntamento****....E quello Maurizio tiene la febbre!***
	*Peppe: ..incomp...quello lui me lo ha detto a me!...****Me lo ha detto Corrado che Maurizio aveva la febbre!****...E poi gli stavo a dire questo fatto qua..E ho detto è vero..non è vero...è qualcun altro..ha detto ma io non capisco una cosa...Ha detto ma..incomp...Arturo...e che cazzo ci andate a fare....*
	Giuliano: Lo ha detto pure il presidente...(poco comp.) lo sono andato a salutare...
	Peppe: ..Cioè voglio dire...
	Giuliano:....ma che cazzo siete venuiti a fare...
	Peppe: ..ma se non ci esce..incomp...l'avvocato te lo ha detto?...
	Giuliano: ..Cioè ha detto venite..venite..ma che cazzo venite a fare?...Aspettatemi fuori al portone...
	Peppe: ..ma perchè non lo hanno aspettato fuori a sto portone...ma quello sono andati a...incomp...a Barone (poco comp.)...

	Giuliano: ...incomp..tarantella..
	Peppe: ..Hanno fatto qualche tarantella grossa...e quello ha chiamato i compagni...incomp...
	Giuliano: ..incomp..Via Ticino...gli hanno messo le mani addosso...
	Peppe: ..incomp...Via Ticino...mo quello che può dire vicino a un padre...il figlio di Enzuccio va vicino al padre a dire..
	Giuliano: ..mi ha picchiato...
	Peppe: ...vedi che sicuramente...incomp..proprio il figlio di Enzuccio...incomp...scese da dentro al pulman e si va a bisticciare con i neri...incomp...mo hanno acchiappato il tosto..e ha fatto il guaio..
	Giuliano: ..se succede qualcosa..incomp...
	Peppe: ..Io sono convinto che hanno alzato le mani addosso...incomp..
	Giuliano: ..No, lo hanno picchiato...sicuro cento..cento...
	Peppe: ..quelli sono tornati e li hanno straccariati...
	Giuliano: ..li hanno straccariati...incomp...questi sono albanesi..incomp...
	Peppe: ..si è presentato il pulmino carico carico..
	Giuliano: E li hanno scunucchiati..
	Peppe: ..e li hanno scunucchiati...incomp...però voglio dire se vi fate un poco i cazzi vostri..incomp...ma aspettalo fuori al portone...mettiti là fuori...fanno morire a quel povero ragazzo.. mannaggia la miseria..incomp...a questo punto però i Carabinieri se lo dovrebbero vendere a quello...glielo dovrebbero dare subito..altrimenti..se li fanno scappare e non si prendono a questi tre..io dico che secondo me...incomp...
	Giuliano: ..Li prendono?
	Peppe: ..incomp...
	Giuliano: ..incomp...andatevi a consegnare..incomp...portatevi sulla caserma..
	Peppe: ..che poi questi sai che danno ci fanno a noi...
	Giuliano: E'!
	Peppe: Questi l'esercito lo fanno venire qua solo per noi...
	Giuliano: ..incomp...
	Peppe: .. tu lo sai, lo Stato quando se lo mette in testa...incomp..quello che vuole lui.....
	Giuliano: ...incomp...questi albanesi sono i più schifosi del mondo....delle volte noi li acchiappiamo e li picchiamo con i manganelli, gli facciamo uscire il sangue da tutte le parti...
	Peppe: ..E non sentono niente..non se ne fottono...
	Giuliano: ...incomp...a questi cornuti!
	Peppe: Quelli si preparano...sono addestrati questi qua..ne CIU-CIU!...CIU-CIU sono addestrati!..Sono addestrati CIU-CIU, non se ne fottono...questi..secondo me..io dico che secondo me però..se non li tocchi gli albanesi, non ti fanno proprio niente...
	Giuliano: Si..si!
	Peppe: ..se non li tocchi e li lasci perdere...

Giuliano: No..no..non esiste proprio...

Peppe: Però...se li tocchi...

Giuliano: Se te li metti a provocare...li devi uccidere, altrimenti ti fanno loro a te..

Peppe: E', li devi uccidere...altrimenti ti fanno loro a te...hai detto bene..ma quale scappa....cioè lo devi rimanere tu a terra a lui e te ne devi andare...quello se si arriva ad alzare dopo...

Giuliano: Hai passato il guaio...

Peppe: Ti vengono a trovare e poi ti trovano pure.....

Giuliano: ***Oi Pè, ma tu...quel coso lo puoi fare tu?***

Peppe: ***Quale?***

Giuliano: ***Quel coso di..Angioletto!***

Peppe: ***Cioè io che gli devo fare...lui adesso lo sa...glielo hai detto..***

Giuliano: ***E'!***

Peppe: ***E allora..lui...***

Giuliano: ***..Dico tu lo puoi fare?..Che gli do quella cosa!***

Peppe: ***E', ma se non esce "O Cecato"...E uagliò ma allora tu...fammi stare zitto che io parlo troppo assai...***

Giuliano: ***..Ho capito..ma chiedevo se li tenevi tu...***

Peppe: ***E'èèè...va bene..va bene..là, quelle che facemmo ad Angioletto...sabato scoso...e si dovrebbe fare la stessa cosa...si dovrebbe fare la stessa cosa...***

Giuliano: ***..Lo devi dire a "O Cecato" grosso?***

Peppe: ***Quello che tiene la febbre..***

Giuliano: ***Quello che tiene la febbre...***

Peppe: ***Quello che tiene la febbre deve cacciare le barbette...***

Giuliano: Aaa..aaa...

Peppe: ***Hai capito..quelle là non gliel'ho portate (e/o riportate)...non le posso nemmeno...là non le posso nemmeno dimostrare...invece di sei e cinque (6.5000)...dico quattro e cinque (4.500)...ci sta un assegno mio...però là non ho detto niente fino ad ora e non posso dire niente...adesso qua devono fare una situazione...un rientro..che doveva fare "O' Cecato"...guarda quand'è che tiene la febbre...(impreca)...e stato portato fino alle sette..non ve li avevo dati...a lui stavo aspettando..poi dopo ti ho chiamato e ti ho detto vengo fuori al carcere...perchè tanto Corrado ha detto se quello tiene la febbre..***

Giuliano: Ha detto che tiene la febbre là...

Peppe: ...incomp...sto aspettando. Ti ho chiamato e ti ho detto sto venendo fuori al carcere...poi mi sono messo a pensare e ho detto che non tengo l'assicurazione..ho detto ma dove sto andando, devo andare là..ma che devo andare a fare...che poi se sapevo che doveva uscire con gli arresti domiciliari...io manco lo sapevo che doveva uscire...

Giuliano: Nemmeno io sapevo con gli arresti domiciliari...

Peppe: ..Che cazzo...ma Michele che cazzo sei andato a fare fuori a questo carcere pure tu...Tu stai a venire da Caserta...dico andate fuori là, ma che

	cazzo ci vai a fare fuori a questo carcere...Non lo sapevi che doveva uscire con gli arresti domiciliari...incomp...
	Giuliano: ..Che sapeva ..non sapeva niente...chi lo sapeva..
	Peppe: Ma...
	Giuliano: Ma che è uscito a fare questo...Ho domandato il fatto di quella figliola...la figliola ho detto quanto...due anni e otto mesi...che quella mo se li fa tutti quanti...
	Peppe: Ma chi è?
	Giuliano: ..Il fatto di quella figliola no!...
	Peppe: Aaa...
	Giuliano: ...Ho detto ma quella figliola, due anni e otto mesi...si fa...quella se li va a fare tuti quanti...perchè poi io qualcosa ho fatto...le danno gli arresti in casa...(poco comp.)...E ho detto va bene, quello mo arrestano pure un'altra volta a Michele...Va bene ma a quello gli danno lo stipendio..(poco comp.)...
	.....A tal punto esclamano qualcosa a bassa voce.....
	Giuliano: ...Ma tu hai capito che quello tiene uno stipendio d'oro là....incomp...
	Peppe: ...Allora ti posso dire una cosa...
	Giuliano: Cerchiamo di non dargli troppa confidenza...
	Peppe: allora...te la posso dire una cosa..te la posso dire una cosa CIU-CIU...
	Giuliano: Si...
	Peppe: ***..questo qua...però questo è quello che penso io poi...incomp...cioè Michele non è che è uscito..e abusa dello spessore...(poco comp.)...lo hanno messo a piede libero...Michele sta ancora..in bilico...perchè tenendolo sotto, vogliono vedere questo Michele che pesce è...***
	Giuliano: ***Bravo!***
	Peppe: ***Poi dopo ci può stare..chi esce..incomp...cioè i verbali dei pentiti...gli può scattare un altro mandato di cattura..ma chi è cristiano...però..hai detto bene tu, diteglielo...***
	Giuliano: Va bene...
	Peppe: ***..Chi cristiano si mette a uno di questi addosso quando poi lo sappiamo...***
	Giuliano: ..incomp..
	*Peppe: ..****sta marcato...no..sta marcato proprio...questo va e fa un servizio ad Aversa...ce li porta fino ad Aversa..***
	Giuliano: ***E'!***
	Peppe: ***Ce li porta fino ad Aversa Michele..a quelli là...te lo dico io! E allora Michele non lo vuole capire che i primi 5..6..7 mesi quello che sia un mese due mesi..se sei valso qualcosa, ti fanno fermare due o tre mesi e ti mandano pure i soldi e poi dopo entri un'altra volta...***
	Giuliano: ***E'!***

Peppe: ***Ma se non sei valso a nulla....***

Giuliano: ***Non vali mai nulla...incomp..***

Peppe: ..E' hai capito..allora...

Giuliano: ***..Ha detto vicino a me a che serve...Io lo so che non serve a niente, sei tu secondo me che lo vuoi sapere....eeee...ho detto io lo so che quello non serve a niente...e una...sei tu..dissi...che non lo vuoi sapere e che gli dai troppa confidenza...e non lo hai visto mo questa sera...incomp...quello saluta sempre....Ho detto, il saluto...proprio così perchè non ci salutiamo io e lui....***

Peppe: E' normale...

Giuliano: ...Ho detto, il saluto, si salutano pure i cani...

Peppe: ..Bravo!...E' il "che fare"...che la mattina devi uscire con un altro modo di pensare....

Giuliano:....ci vuole un altro modo di pensare per l'avere a che fare....basta...

Peppe: ...la mattina..gli devi dire che quello deve uscire con un altro modo di pensare...

Giuliano: ..Si va bene...quello può dire pure...perchè io ho detto..ma qual'è il discorso, aspetta quando esce Massimo..punto!...No va bene, quello poi lo dice sempre pure lui...Embè e basta non ci discutere più, aspetta quando esce mio fratello..punto! Gli dissi..ma tu..i cristiani li mettete in bilico e li mettete ad aspettare come il cazzo...e nemmeno sta fatto bene..incomp..

Peppe: ***E'...la più brutta cosa sai qual'è...io secondo me perciò sono..ustionato...incomp...il piccolino così ciao...per un paio di giorni, non lo andavo nemmeno a prendere...come si presentava, non lo facevo nemmeno entrare in macchina..cioè voglio dire, subito lo liquidavo...mo adesso là sai cos'è..cioè..là..stanno a parlare.. ma quale male ha fatto..non serve..non serve..punto!***

Giuliano: E'!

Peppe: Cioè mica il cristiano...

Giuliano: ***...incomp...fai un promemoria...glielo volete far dire da me ne uagliò!...Michele?..Non è cosa!...Mo non ci servi, non abbiamo niente da fare...e non è cosa...statti bene..aspetta quando esce lui...***

Peppe: ***Il problema sai dove stà...io ho capito l'andazzo perchè adesso va a finire così...si è dato la mano con Mario...Mario IAVARAZZO gliela fa..mo hai capito com'è..perchè stuorte o muorte..deve vedere che dirgli...***

Giuliano: ***Si...me lo deve far scaricare addosso a me, già lo so...***

Peppe: Allora glielo deve dire a Michele che si deve mettere l'anima in pace..

Giuliano: Bravo!..No, glielo devo dire io a finale...perchè questo mo ha acchiappato la sorella (e/o sola) per il fatto del colloquio...incomp..e bello e buono me lo dice a me...dice tieni fuori a questo e che va a lavorare...

Peppe: ..la prima cosa che ti dice...

Giuliano: ***Ma domani già lo so...incomp..tutto a posto..dice...bello e buono..dice..incomp...diglielo a Michele che va a lavorare! Glielo fa dire da me, già lo so!***

Peppe: ...incomp...perchè non glielo ha detto Luigi (poco comp.)

Giuliano: E'..hai capito!

Peppe ..Lo vedi ..e poi ti butta pure...lo devi solo rincorrere...
Giuliano: ***No ed io subito glielo dico, dico Michele..non servi.....incomp...***

Peppe: E' però...mo ti posso dire una cosa...te la posso dire una cosa?

Giuliano: E'!

Peppe: E? quello che non capisco di te, tu vuoi fare anche tu come Corrado!

Giuliano: Perchè?

Peppe: ..(impreca)...mo torniamo di nuovo sul discorso di prima...CIU-CIU...quello adesso si è arrampicato a te un poco...

Giuliano: ..Come si è arrampicato a me...incomp...

Peppe: ...Le parole che dice Corrado...incomp...le parole...quello muove anche per i cinquanta euro...

Giuliano: E va bene, uno si può arrampicare fino a un certo punto...quando io l'ho detto...

Peppe: Hai capito, però se uno bello e buono...ti vorresti..incomp...gli dici che non serve a niente, Corrado pure per te gliele deve dare dopo!

Giuliano: ...incomp...

Peppe: E quello dico io..perciò..tu già sai la sentenza...già dovevi iniziare ad allascare da questa mattina...oppure da irei...cioè la sentenza di Michele...incomp...allora se la fa CIU-CIU...

Giuliano: ..CIU-CIU...incomp...

Peppe: ..hai capito...incomp...perchè nemmeno sta bene...

Giuliano: ...incomp...l'intoppo che non mi ci salutavo...dice io adesso inizio a dirglielo a Giuliano...

Peppe: Perchè dopo quello là a un certo punto...incomp...dice che glielo ha detto CIU-CIU..incomp...

Giuliano: Glielo ha detto CIU-CIU...sta a posto!

Peppe: Allora, forse non mi hai capito...però se il cornutello ..incomp...quelli non penso che si sono dimenticati che abbiamo guadagnato duecento...no..pure scasualmente...come facesti quella sera...incomp...tieni Michele tieniti il cento euro...incomp...però perchè non servi punto...Michele...non si inizia a sentire nemmeno più lui...e non ti crea problemi neanche a te..

Giuliano: Nooo....

Peppe: ..incomp...

Giuliano: ...incomp...

Peppe: Hai capito cosa voglio dire...cioè adesso il problema..mo tu domani lo sai anche tu...non è che sbaglia...incomp...che Corrado gli da l'assoluzione veramente pure dopo messo e cose...però voglio dire..incomp...la sentenza la sai che ti da...la sentenza la sai...

Giuliano: ...incomp...la contravvenzione...

Peppe: ...e allora se adesso inizi a mollare tu qua...incomp...

Giuliano: ...incomp...

Peppe: ...incomp...quello non lo capisce...

Giuliano: ...uagliò poi dopo se quello mi viene...incomp...alla faccia del cazzo io sono più scemo di lui!

Peppe: ...(impreca)...Io ti sto dicendo...incomp....no veramente gli devi dire che ti serve...

Giuliano: ...Ma vai a pazziare proprio...

Peppe: Se poi vuoi pazziare,...vai a pazziare da un'altra parte...E poi a un certo punto, fai peggio di lui...

Giuliano: Va be...è ovvio....

Peppe: E' come se stessi...a cosciare...lo stessi a pazziare...quello dice allora non hai capito niente...

*Giuliano: Mo io lo sapevo che me lo dovevo scaricare addosso io...perchè questo mo sempre per questo fatto qua che...incomp.....lo tiene sempre in bilico appeso a questo.....**Perchè a Mario gli dispiace** ...incomp... capire...*

Peppe: E'èèè....

Giuliano: ...Glielo deve dire Corrado...

Peppe: Perchè hai capito, finchè non ci sta il colpo di grazia, ci sta sempre la speranza che uno ti manda a chiamare...

Giuliano: E' bravo!

Peppe: ...incomp...cioè come ti devo dire che prima o poi ti puoi trova a parlare con Corrado e ci sta pure lui...cioè tiene sempre questo cero acceso.....incomp...che tu hai fatto pace con Corrado...

Giuliano: E'.....

Peppe: Per dirti no...

Giuliano: ...incomp...di Peppe...

Peppe: ..incomp...per avvicinarti a Corrado,..non lo sa che questo avvicinamento è successo per una coincidenza, per il fatto dell'avvocato...e questa è una sentenza per lui perchè...incomp...

Giuliano: No..ma io non glielo dico nemmeno...perchè..quello è venuto a chiedere solo che devo darti la macchina per accompagnare l'avvocato...

Peppe: ..No, una sentenza per lui...

Giuliano: ..incomp...non glielo dico nemmeno che..incomp...

Peppe: ..la sentenza per lui..sai per dove..che comunque...

Giuliano: ..incomp...

Peppe: ...Tu facendo pace con Corrado...Corrado la pima cosa che ti chiede...sai che ti chiede...Levami a questo di torno, diglielo tu e ...incomp...

*Giuliano: **Ma io domani quando gli porto la macchina, gli dico: mi senti un poco...incomp...***

Peppe: Vedi che intenzione tiene...

*Giuliano: **Dico lo posso capovolgere...se gli dico vai a lavorare a Reggio Emilia...incomp....***

Peppe: ...incomp...dice perchè, ancora glielo dovete dire....

Giuliano: ...incomp...

	Peppe: CIU-CIU a che ora ci dobbiamo vedere domattina? *Giuliano: Oi Pè domani mattina...alle cinque precise, sto a casa tua.* *Peppe: Va bene!...Ti dico una cosa sola, guarda stanno le luci accese là fuori, se stanno le luci accese là fuori, vuol dire che sono sveglio e sto uscendo...* *Infine, Peppe e Giuliano scendono dall'auto e si allontanano. In lontananza si sentono delle voci. Si sente chiamare Corrado.*

....omissis"

Da notare come si faccia riferimento all'accompagnamento al carcere speciale di Ascoli Piceno , da Massimo Russo, dell'Avv.Arturo Cantiello, indagato nel presente procedimento, che, fatto certamente sintomatico dell'influenza del clan esercitata su di lui, si faceva accompagnare dall'affiliato Martino Giuliano presso detta struttura.

Ecco ulteriori conversazioni utili :

Registrazione:	*5977*
Ora registrazione:	*15/12/2010 16.12.35*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393341... 240*
Intestatario:	***Iavarazzo Mario, Napoli 23-1-75***
Utilizzatore:	
Sintesi:	***marioper maurizio.*** *si vedono fuori al bar a breve. mario va a prendere a maurizio.*

Registrazione:	*5979*
Ora registrazione:	*15/12/2010 16.48.48*
Monitorato	*+393343... 202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393341... 240*
Intestatario:	***Iavarazzo Mario, Napoli 23-1-75***
Utilizzatore:	
Sintesi:	***mario per maurizio.*** *maurizio sta aspettando fuori al portone. mario sta andando da lui*

Si riporta, inoltre, stralcio di un servizio di o.c.p. effettuati da ufficiali di P.G. di questo C.O.:

"....omissis.... Resoconto attività

*Ore **17.50** del **15.12.2010**, nel transitare lungo il corso Dante di Casal di Principe, venivano notate parcheggiate davanti il bar denominato "**LA BOMBONIERA**" le autovetture LANCIA MUSA di colore bleu metallizzato targata **DA 587TS**, in uso a **MARTINO Giuliano** e l'autovettura Wolkswagen Golf di colore grigio metallizzato, targata **EA 046 VT**, in uso a **IAVARAZZO Mario**.*
*Giova rappresentare che alle precedenti ore 16.49, **Mario IAVARAZZO telefonava**[26] a CAPASSO Maurizio, dicendogli che si stava recando da lui. Capasso rispondeva dicendo che lo attendeva sotto il portone di casa.*
*Nella stessa circostanza, davanti gli spazi antistanti il citato bar "LA BOMBONIERA", oltre alle predette autovetture, venivano rilevati i seguenti numeri di targhe di altre autovetture ivi parcheggiate: Jaguar X-type di colore azzurro metallizzato targata **CR 259 BJ**[27];*
*Renault Megane verdino chiaro metallizzato, targata **ED 037 NN**[28];*
*BMW serie 5 di colore grigio metallizzato, targata **CN869 SM**[29].*
Dinanzi l'ingresso del bar, non venivano notate persone. Mentre, all'interno del citato esercizio commerciale, veniva notato un gruppetto di quattro o cinque persone intente a conversare tra loro. Data la lontananza dalla strada, nonché la possibilità di osservare solo durante il transito a bordo dell'auto di servizio, le stesse non venivano riconosciute dagli operanti......"

Registrazione:	*2721*
Ora registrazione:	*11/08/2010 16.26.41*
Monitorato	*+393343...202*
Numero RIT	*2690/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393316...367*
Intestatario:	*PUBBLIONE di Solipago Luicia*
Utilizzatore:	*Iavarazzo Mario*
Sintesi:	*Capasso Maurizio chiama iavarazzo mario (maurizio lo chiama Sagliano) . si incontrano a breve.*

Registrazione:	*30*
Ora registrazione:	*11/10/2010 12.27.43*

[26] Conversazione telefonica nr.**5979** registrata in data **15.12.2010** alle ore 16.49 in entrata sull'utenza nr. **3343...202**, in uso a CAPASSO Maurizio – RIT 2960/10 del 13.05.2010;
[27] **Jaguar X-type** di colore azzurro metallizzato targata **CR 259 BJ**, intestata dal 18.11.2005 Laboratorio di analisi cliniche **AECLANUM di GUARINO Gioacchino & C. s.a.s.** – P.I. 00524520640, sedente alla Via Nazionale snc – Mirabella Eclano (AV);
[28] **Renault Megane** verdino chiaro metallizzato, targata **ED 037 NN**, intestata dal 21.09.2010 a **CATERINO Ivana** nata Caserta il 20.10.1981 e res. in Casal di Principe alla via Catullo 13, nonché intestata a **CORVINO Ernesto** nato Aversa il 18.08.1980, res. Casal di Principe alla via Catullo 13;
[29] **BMW serie 5** di colore grigio metallizzato, targata **CN869 SM**, intestata dal 18.12.2008 a **SCHIAVONE Armando** nato Aversa il 20.01.1985 e res. in Casal di Principe alla via Chieti n.2, nonché intestata a **CERULLO Rosa** nata S. Maria C.V. il 26.01.1986, res. Casal di Principe alla via Bovio n.1;

Monitorato	*+393899... 324*
Numero RIT	*4586/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393270... 754*
Intestatario:	*Natale Daniela, nata a Mugnano il 22.11.86*
Utilizzatore:	*Antonio*
Sintesi:	*Iavarazzo Mario parla con Antonio, gli dice che gli servono duemila euro. Antonio gli dice di passare per il bar.* *IAVARAZZO MARIO (I) chiama tale ANTONIO (A) e, dopo i convenevoli i due così conversano:* *A: Pronto!* *I: pronto caro* *A: uhè* *I: buongiorno, mi senti? Mi serve una cortesia grossa assai da te ...* *A: he, se te la posso fare* *I: mi servono duemila euro, Antonio* *A: ah ...* *I: adesso passo per casa tua, non puoi fare nulla?* *A: sto all'interno del bar, vieni quà ...* *I: ... he, adesso passo di là* *SEGUONO SALUTI*
Registrazione:	*135*
Ora registrazione:	*15/10/2010 10.52.43*
Monitorato	*+393341... 630*
Numero RIT	*4586/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393312... 690*
Intestatario:	
Utilizzatore:	*Michele*
Sintesi:	*IAvarazzo Mario parla con uomo, quest'ultimo dice che sta nell'ufficio, ma sta per uscire per andare a Napoli. Iavarazzo dice che lo aspetterà fuori alla superstrada.* *IAVARAZZO Mario (I) chiama una persona di sesso maschile (?) e, i due così conversano:* *I: uhè dove stai?* *?: nell'Ufficio* *I: adesso vengo lì* *?: adesso quando? Perchè sto .. stiamo andando via* *I: ma tu e chi stai?* *?: ... FRancesco è andato a fare un servizio e sto andando via*

	I: ma mi vuoi? Mi devi dire qualcosa? *?: ... eeeh ... dimmi dove stai, passo io di lì.* *I: .. sto sopra il ponte ... tu devi prendere la superstrada ... aspetto* *?: he ...* *I: ... aspetto fuori alla superstrada* *SEGUONO SALUTI*

Registrazione:	*280*
Ora registrazione:	*21/10/2010 18.30.43*
Monitorato	*+393341 ... 630*
Numero RIT	*4586/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393664 ... 202*
Intestatario:	
Utilizzatore:	*Michele*
Sintesi:	*... fuori cornetta la voce di una persona di sesso maschile che dice: <così ci devi parlarea>* *Uomo (Michele?) chima IAVARAZZO Mario e, così conversano:* *IAVARAZZO: uhè!* *Uomo: dove stai?* *IAVARAZZO: perchè?* *UOMO: questa questione così no si risolve* *IAVARAZZO: come la dobbiamo risolvere?* *UOMO: eee...* *IAVARAZZO: scusami, l'assegno chi se l'ha versata ne Michele?* *MICHELE: una ditta, Mario* *IAVARAZZO: se l'è versato una ditta? Deve dire chi c'è la dato, o nò?* *UOMO: he ...* *IAVARAZZO: chi ce l'ha dato? Ce l'ha dato Antonio?* *UOMO: he...* *IAVARAZZO: ... he, poi, quando chiamano Antonio, dice chi glielà dato a lui, così funziona ...cioèalla fine alla persona direttamente non ci deve arrivare ... si fa sempre a scaricare. Hai capito? ... Che cazzo non ci mai capitato ad Antonio un assegno di questo?* *UOMO: si ho capito, però è un giro che ... hai capito di quante persone è?* *IAVARAZZO: ho capito Michele, come dobbiamo fare? Devo andare direttamente alla ... la fine qual'era? Come fai a ... Passano due, tre anni per quanto si ritirava ... così funzionan ...*

	UOMO: ... va bene, dopo vediamoci un poco *SALUTI*

Registrazione:	*315*
Ora registrazione:	*26/10/2010 16.48.39*
Monitorato	*+393341... 630*
Numero RIT	*4586/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393339... 892*
Intestatario:	*CORVINO GIUSEPPE*
Sintesi:	*Mario Iavarazzo parla con Corvino Giuseppe, quest'ultimo dice che sta andando a fare quel servizio e che possono incontrarsi all'uscita di Aversa Melito in direzione Aversa. come se si volesse tornare indietro.* *Corvino Giuseppe domanda se Mario deve andare al bar, Mario dice che deve andare dal figlio lì.* ***Corvino Giuseppe dice che girerà a destra e si fermerà dove Mario ha il tabellone , per aspettarlo.***

Registrazione:	*316*
Ora registrazione:	*26/10/2010 17.13.14*
Monitorato	*+393341... 630*
Numero RIT	*4586/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393339... 892*
Intestatario:	*CORVINO GIUSEPPE*
Sintesi:	*Coirvino Giuseppe con Iavarazzo Mario, gli dice che venendo dall'Asse Mediano all'uscita (Aversa Melito) deve girare subito a destra sotto al ponte,* ***vicino ai tabelloni di Mario.***

Registrazione:	*336*
Ora registrazione:	*27/10/2010 19.04.54*
Monitorato	*+393341... 630*
Numero RIT	*4586/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393312... 690*
Intestatario:	
Utilizzatore:	*Michele*
Sintesi:	*Non Comunica.* *In sottofondo si sente la voce di CAPASSO Maurizio e di altro uomo.*

	pos. <19.05.04> in sottofondo Iavarazzo Mario con Ponticelli MIrko *Iavarazzo Mario = vi fate chiudere o no* *Pionticelli Mirko = ...inc...*

Registrazione:	*363*
Ora registrazione:	*28/10/2010 15.54.19*
Monitorato	*+393341... 630*
Numero RIT	*4586/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*2*
Interlocutore	*+393343... 202*
Intestatario:	
Utilizzatore:	*CAPASSO Maurizio*
Sintesi:	*vedi trascrizione relativa alla telefonata nr4346 di CAPASSO Maurizio che chiama IAVARAZZO MARIO* *LNR fuori cornetta Maurizio è in compagnia di un uomo, fà riferimento ad un auto... al quale dà indicazioni di una strada..." stà in questa via!"..andiamo a vedere se sta a casa sua poi ...devi parlare non chiaro..Maurizio ripete " andiamo a vedere se ci stà "...ci ha rotto il c.....!!*

Registrazione:	*377*
Ora registrazione:	*30/10/2010 09.47.18*
Monitorato	*+393341... 630*
Numero RIT	*4586/2010*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393664... 202*
Intestatario:	
Utilizzatore:	*Michele*
Sintesi:	*Iavarazzo Mario parla con Michele, gli chiede di fargli avere i titoli originali, di quegli assegni Banco Posta. Iavarazzo precisa che uno è da 1.000,00 Euro della banca e un'altro da 700,00 e del Banco Posta. MArio dice che gli serve la fotocopia della parte posteriore dove c'è scritto il nome.* *Michele dice a Mario di venirsi a prendere un caffè da lui nel Borgo in quanto c'é un'autovettura Tuareg o T One, nera o grigia, dalla quale è sceso lui.* *Michele dice di fargli capitare qualcosa altrimenti a lui martedì gli fanno la cresta.* *Iavarazzo Mario chiede conferma della T One. Michle dice che è sceso lui da solo ed è andato a comprare le scarpe da*

	Angioletto, una Witton a quadrettini. Michle dice che ha guardato la vetrina di un altro negozio e poi è andato via.

Registrazione:	*9745*
Ora registrazione:	*13/04/2011 17.47.26*
Monitorato	*3343...7202*
Numero RIT	*2690/2010 RIT*
Direzione (1:Usc - 2:Entr)	*1*
Interlocutore	*+393920...817*
Intestatario:	*Arpaia Raffaele, nato a Aversa il 20.02.1983*
Utilizzatore:	***Capasso Maurizio***
Sintesi:	*Alfonso che si qualifica come amico di Nicola che utilizza il cellulare di Maurizio Capasso chiama Raffaele. Alfonso si trova da Raffaele che arriverà tra 10 minuti.* *terminata la conversazione si sentono voci in sottofondo Mario Iavarazzo e Maurizio Capasso parlano di persona. citano tale Cesario e di soldi che persona deve dare. parlano di blocco di un cantiere di Mimmo RUSSO e di soldi che devono dare a DON FRANCO. nel finale poi parla di Francuccio ed i DISCEPOLO*
Integrale:	*da pos.17.49.32* *Capasso Maurizio = **verso le otto, otto e mezza andarono il RICCIO il VECCHIO SENZA DENTI IN BOCCA .....inc.... CESARIO il drogato .... da ..inc... Caserta .... il cognato quello che apre sempre giù ... ci devi portare i soldi ce li devi portare subito ..... poi sono andati a fermare il cantiere di MIMMO RUSSO ... gli hanno mandati ... volevano "vattere" gli operai ... MIMMO RUSSO lunedì aveva dato i soldi a ON FRANCO ..... ce li aveva portati AGOSTINO no .... mo mi sono ritirato ... nel bar ... panino ... stavamo mangiando è venuto FRANCUCCIO (n.d.r. RUSSO Francesco), lui e i DISCEPOLO** (n.d.r. Discepolo Augusto e Corrado)* *trascrizione effettuata in data 27.04.2011 alle ore 16.00 dal M/llo A. s.U.P.S. Panessa Consiglio , presso C.O. D.I.A. Napoli*

Paragrafo 5
Ulteriori elementi dimostrativi dei collegamenti fra l'On. N.Cosentino e il clan Russo.
L'intervento dell'onorevole in favore di Pasquale Iavarazzo.

Su delega dell'Ufficio di Procura la Dia di Napoli procedeva ad effettuare intercettazione ambientale all'interno della vettura in uso a Corrado Russo, come si è visto giovane fratello di Giuseppe e Massimo Russo, con funzioni di reggente del sodalizio.
Le intercettazioni delle conversazioni tra presenti a bordo dell'autovettura Fiat Bravo targata DG010EM, in uso solitamente a RUSSO Corrado, ma più volte utilizzata dalla moglie BASCO Giusy Maria, da MARTINO Giuliano e da altri, consentivano di captare importanti riferimenti all'on. Nicola COSENTINO.

Nella conversazione tra presenti che segue (progressivo n.1022), intercorsa in data 18.09.2009, (quindi prima della divulgazione della notizia della richiesta di arresto nei confronti di Cosentino nell'ambito del p.p. nr. 36856/01 R.G.N.R) alle ore 12.37, tra i coniugi CATERINO Osvaldo[30] e RUSSO Maria[31] (sorella di Giuseppe, Massimo e Corrado), BALBINOT Caterina (madre dei Russo), i predetti fanno riferimento ad assunzioni di persone, rese possibili grazie all'interessamento di "O ' Mericano" soprannome con cui notoriamente si indica la famiglia Cosentino e appellativo spesso utilizzato anche per indicare l'onorevole Nicola Cosentino .
Dunque, indubbiamente, era Nicola Cosentino il soggetto di cui parlavano i Russo.

Dalla conversazione tra presenti del 18.09.2009 , ore 12.37.13 –progress. 1022 (allegato 1)

punto di ascolto 12.48.24:

.....omissis.....
Osvaldo: ...Tutto per fare soldi...da noi ormai..cioè hanno una cultura..quelli si vogliono atteggiare tutti quanti..tutti pederasta..incomp...sono solo per fare soldi...
Caterina: ...Ma quelli i soldi..incomp...per fare la casa a mare...
Osvaldo: ...Vorrei parlare con l'ingegnere che ha fatto quelle rotonde...e io non l'avrei licenziato ne Maria! Avrei detto anche alla ditta, dammi i soldi!...Queste le vai fare a casa tua queste rotonde, ma non in mezzo alla strada!...E' il modo di fare le rotonde questo...
*Caterina: ..***Pasquale *ha avuto il posto..intanto!***
Osvaldo: E come non lo ha avuto....ma tutti quanti hanno avuto il posto...
Caterina: ..Ha avuto il posto...pure mio marito..(sembra in senso ironico)...Che per avere un posto per i figli...a Casale ci sta solo uno ...incomp...adesso ha fatto cinquanta giorni..piglia più di quattro o cinque...incomp...
Osvaldo: Tutti i posti..hanno avuto...
Maria: ..incomp...
Osvaldo:* Pasquale IAVARAZZO*!
Maria: ***Dove lo ha avuto?***
Osvaldo: ***Su di una petroliera...una piattaforma....***
Caterina: ***...Una Petroliera!****.....incomp...sta un mese là e un mese a casa....incomp...*
Osvaldo: ***..Su di una piattaforma!***
Caterina: Un mese fa là e un mese a casa!
Osvaldo: ....incomp...
Caterina: Che?

[30] **CATERINO Osvaldo** di Raffaele e di Baldascino Rosa, nato a Napoli il 30/12/61, residente a Casal di Principe V XXV aprile n. 29;
[31] **RUSSO Maria** di Costantino e di Balbinot Caterina, nata a Cava de' Tirreni, residente a Casal di Principe Via XX Aprile 29, coniugata CATERINO Osvaldo;

Osvaldo: ..incomp...
*Caterina:...**Chi glielo ha fatto prendere....glielo ha fatto prendere...incomp...***"O' Merecano"....
*Osvaldo: **Lo so!...incomp...è perchè a "Fraòla"...non gli ha passato tutto*** Nicola ***(poco comp.)...***
*Maria: **...incomp...questo bastardo!***
*Caterina: **...metteva la bomba là!***
*Osvaldo: ..incomp....**(esclama qualcosa a bassa voce)....***

.....incomprensibile.....(breve scambio di parole a bassa voce).....

Maria: ...incomp....
Caterina: ....incomp....
Osvaldo: ...Ma che stai a dire..."O' Merecano"....non ha messo sotto i ...cugini...ma dentro al CE4....quattromila euro al mese e non ci andavano mai nell'ufficio....adesso li ha passati alla Provincia a tutti quanti...Peppino[32] (poco comp.) adesso si mangia le mani là dentro..che perde i contatti e tutto....
Caterina: ....incomp.....

.....CATERINO Osvaldo si rivolge a un passante per chiedere informazioni stradali e poi conversano in merito.....

Dunque si faceva riferimento a Pasquale IAVARAZZO, assunto su una petroliera o una piattaforma:
...omissis...
"*Caterina:..**Pasquale ha avuto il posto***...
...omissis...
*Osvaldo: **Pasquale IAVARAZZO!***
*Maria**: Dove lo ha avuto?***
*Osvaldo: **Su di una petroliera...una piattaforma....***
*Caterina: **...Una Petroliera!**.....incomp...sta un mese là e un mese a casa....incomp...*
*Osvaldo**: ..Su di una piattaforma!***
...omissis...
*Caterina:...**Chi glielo ha fatto prendere....glielo ha fatto prendere...incomp..."O' Merecano"....***
*Osvaldo: **Lo so!...incomp...è perchè a "Fraòla"...non gli ha passato tutto Nicola (poco comp.)...***
*Maria: **...incomp...questo bastardo!***

Con riferimento al **Pasquale IAVARAZZO** indicato nel corso della conversazione ambientale di cui risulta evidente che il riferimento sia IAVARAZZO Pasquale, fratello di Mario, di cui si è ampiamente detto nel paragrafo 2 del presente capitolo.
Si ricorda come il predetto Pasquale Iavarazzo - già eletto al Consiglio Comunale di Casal di Principe e poi nominato Assessore da Cristiano Cipriano – non vantasse particolari meriti di carattere professionale, né un eccezionale seguito elettorale che imponessero la sua nomina ad assessore.
Evidente che il suo principale merito e peculiarità era quella di essere il fratello di Mario e cioè di uno dei capi del clan che aveva sostenuto Cristiano Cipriano

[32] **RUSSO Giuseppe** da Costantino e da BALBINOT Caterina, nato a Casal di Principe (CE) il 05.01.1964, inteso "Peppe O' Padrino", detenuto;

che a sua volta aveva fortemente sostenuto proprio una delle iniziative più importanti economiche della famiglia Russo , vale a dire il Centro Commerciale il Principe.

In particolare la Dia accertava che lo Iavarazzo, dopo avere svolto le funzioni di Assessore Comunale, verso la fine del mandato del Cristiano, veniva assunto, prima, per pochi mesi, dalla Società Cooperativa IPRE Costruzioni Generali[33], con sede in Taranto alla Via Medaglie d'Oro n. 135, con oggetto sociale" **progettazione di opere marittime**, attività che potrebbe essere riconducibile alla realizzazione di piattaforme per l'estrazione del petrolio, e, poi, dalla Saipem spa, colosso petrolifero che si occupa di estrazione e commercializzazione di idrocarburi.

Come è noto il Cosentino e la sua famiglia, attraverso la Aversana Petroli spa ed altre società , si occupano proprio della distribuzione di prodotti derivati dal petrolio.

Dunque appare assolutamente verosimile quanto riferito nel corso delle intercettazioni ambientali : Cosentino si era adoperato per sdebitarsi con un familiare di uno dei più importanti esponenti del clan Russo, particolarmente vicino al politico in questione.

Significativo, inoltre, quanto segnalato dalla Dia, circa il fatto che nella IPRE Costruzioni Generali, a far data dal 08.07.2002, RUSSO Raffaele[34], cugino del noto boss "Peppe O'Padrino", ha ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale fino al 25.07.2005.

A supporto di tali accertamenti la Dia allegava copia dell'articolo stampa pubblicato in data 28/11/2009 sul quotidiano "Gazzetta di Caserta", dal quale risultava che l'assessore IAVARAZZO Pasquale si era dimesso perché non era più in grado di poter seguire da vicino le problematiche del territorio, in quanto per motivi professionali era costretto trascorre molto tempo all'estero.

Paragrafo 6
Il rapporto fra il Sindaco di Casal di Principe – Cristiano Cipriano – ed il clan Russo .

Straordinario elemento di conferma alla capacità della famiglia RUSSO di influenzare la politica locale emergeva da ulteriori elementi investigativi.

In particolare, nella conversazione che segue, intercorsa tra RUSSO Corrado e tale Franco, "Franco" chiedeva al RUSSO di intercedere con il sindaco di Casal di Principe CRISTIANO Cipriano, per l'ottenimento un assessorato.

Il "Franco", secondo la Dia, si identificava in DI CATERINO Franco, nato a Casal di Principe il 3/11/1948, che attualmente riveste la carica di presidente del consiglio Comunale di Casal di Principe.

Dalla conversazione tra presenti delle ore 18.04.46 del 04.12.2009 –progress. 4126 - (allegato n. 18)

Russo Corrado = Corrado;
Franco : Franco;

Alla posizione di ascolto 18.05.56, si sente apertura e chiusura sportello. Verosimilmente entra altra persona in macchina. La conversazione tra i due è la seguente:

---

[33] **IPRE Costruzioni Generali** Società Cooperativa – C.F. 06936390639 – nr. REA 139257/TA del 19.01.2001 – Sede Legale Via Medaglie D'Oro 135 Taranto (TA).

[34] **RUSSO Raffaele** da Giuseppe(***fratello di Costantino***) e da PEZZELLA Silvia, nato a Casal di Principe (CE) il 09.02.1958, ivi res. alla via Genova 57, coniugato, Ingegnere.

Corrado: Sali che ci facciamo un giro!
Franco: Incontrai ***Cipriano***[35] *dentro al PDL!*
Corrado: Là dentro?
Franco: E'!
Corrado: perchè?
*Franco: eh....perchè....sai cos'è ne Corrado, là si fa troppo per dare a Cipriano (poco comp.)...detto fra te e me, voglio dire...****Cipriano sembra che se non hai a qualcun altro...hai capito...non ti prende mai in considerazione****! Hai capito com'è!...Mo uno è parente a uno, un altro è parente a un altro...hai capito...però sono rimasto in maggioranza, hai capito? Me ne sono andato solo da dentro al PDL dai...incomp..però di maggioranza!*
Corrado: Ho capito!
Franco: ..Che io non lo..io non voterò mai contro a Cipriano...Cipriano lo sa questo e allora...un poco se ne approfitta...perchè sa che..voglio dire... abbiamo un legame forte..(poco comp.)..incomp...hai capito e allora un poco se ne approfitta! Comunque te lo volevo far sapere, perciò l'ho detto!
Corrado: E adesso che devono fare?
Franco: Sono indipendente in maggioranza e non conto più nel PDL...
Corrado: ..incomp...
Franco: ..Non mantiene una paola...
Corrado: Dice si e poi non è vero!
Franco: ***Non è mai vero...mo per esempio pure...alle volte no, pure i lavori che stanno uscendo a Casale...incomp...insapona...mena la pietra...(poco comp.)...***
Corrado: ..incomp...
Franco: ***..e se li va...Hai capito?***
Corrado: ***..Perchè io non mi sono andato a lamentare...****(poco comp.)....****a..eee..Nicola..****(poco comp.)....E' un guaio comunque...e senti...*
Franco: ....gli incarichi...non hai capito che sono politici...
Corrado: E come sei rimasto adesso...indipendente di che?...incomp...
Franco: ..Non sto con nessun partito!...Sono solo in maggioranza!...incomp...
Corrado: ..incomp....

.....(si accavallano le voci).....

Franco: ...Mi fa spostare la nervatura!
Corrado: Chi...incomp...te ne dovevi andare da dentro al partito?
Franco: Me ne dovevo andare da dentro a questo partito...
Corrado: Troppe chiacchiere è?
Franco: A parte le troppe chiacchiere...poi la'..per esempio sta ***Elio NATALE***[36] *...che fa il coordinatore* ***e tiene a Guido***[37] ***che è il socio suo****,* ***Antonio Natale***[38] *che gli è*

---

[35] Verosimilmente si identifica in **CRISTIANO Cipriano**, nato a San Cipriano d'Aversa il 03.02.59; ex Sindaco del Comune di Casal di Principe (CE), coniugato con DI CATERINO Teresa, cugina dei noti pregiudicati RUSSO Giuseppe "O' Padrino" e RUSSO Massimo "Paperino";

[36] Verosimilmente si identifica in **NATALE Elio**, nato a Casal di Principe il 17.07.1959, ingegnere; coniugato con **DI LAURO Maria Assunta**, nata a Formia (LT) il 20.12.1961 impiegata presso l'ufficio elettorale del Comune di Casal di Principe

[37] Verosimilmente si identifica in ***CORVINO Alfonso Guido*** nato a Casal di Principe il 15.06.1969.
CORVINO Alfonso Guido **risulta in rapporti d'affari** con **NATALE Elio**
ingegnere, rappresentante della NA.CO. Costruzioni S.n.c. con sede in Casal di Principe, esercente attività edile.
Nel corso delle intercettazioni telefoniche (*indagine Briseide – Procedimento penale n.* ***7989/08 - già 39689/R/05)***
. è emerso che NATALE Elio è stato organizzatore della campagna elettorale di CRISTIANO Cipriano in occasione de consultazioni del 2007.

parente,...a Cipriano che gli è parente. ***Cipriano tiene "O Calabresiello[39]" <u>che quello è parente del parente</u>[40]****...quell'altro là gli è parente...èè..e sto io...hai capito ne Corrado!*

Corrado: Che tiene il carro!

Franco: E'èè!

Corrado: Come si chiama..vedo sempre...quello...

Franco: Tutto quello che faccio io politicamente io Corrado!..Lo faccio sempre politicamente, però io devo votare contro a Cipriano per farlo cadere..non esiste ne mo e ne mai...dico questo è a prescindere....

Corrado: ..incomp...

Franco: ..Al di là di tutto quanto...devo dire comunque...a parte che...

Corrado: Ma quello adesso ne lo mandano a casa a lui...

Franco: Noo...

Corrado: Bertolaso non li manda a casa?

Franco: No..no...

Corrado: E l'immondizia..non trovano come devono fare, quello non li manda a casa?

Franco: E' però quello non si può fare..quello che ...incomp..Bertolaso!

Corrado: No?

Franco: No, è una forzatura troppo grande...hai capito? Quello disse: Dovete raggiungere un minimo del 25%...Noi abbiamo raggiunto il 34, quasi 35...hai capito?

Corrado: E'..

Franco: Allora...noi la soglia minima, l'abbiamo superata!

Corrado: ..incomp...

Franco: Ma come noi, così tutti gli altri comuni!

Corrado: ..Uà sta quel...incomp...

Franco: E'...Ma mi sembra che ieri l'ho incontrato sopra al "Ponte a croce"!

Corrado: ..Come si chiama...Vincenzo...

Franco: ..incomp...

*Corrado: ..**Vincenzo**...*

*Franco: **Vincenzo chi?...SIMEONE[41]?***

Corrado: E'!

Franco: Che fa?

*Corrado: **Sta sempre insieme a Bastiano[42] là!***

---

[38] Verosimilmente si identifica in **<u>NATALE Antonio</u>**, nato ad Aversa il 22.09.1978 (F.I.) , eletto consigliere comunale il 2007 a seguito delle elezioni in Casal di Principe;

[39] Verosimilmente, "**<u>O' Calabrisiello</u>**" si identifica in **<u>CORVINO Luigi</u>**, di Armando e LETIZIA Immacolata , nato a Casal di Principe (CE) il 30.10.1966 ivi residente in viale Europa 40, detto "Calabrisiello"

- consigliere comunale di FI al comune di Casal di principe (CE).
- E' coniugato con CANTELLI Anna Maria di Luigi, nata a Aversa il 16.02.1968,
- sorella di **CANTELLI Antonio** nato a Casal di Principe il 26/11/1962, coniugato, pregiudicato, organico al Cl dei Casalesi.

[40] "***<u>che quello è parente del parente</u>***" verosimilmente con tale affermazione, Franco intende indicare con "quell CORVINO Luigi (O' Calabrisiello), cognato di DI CATERINO Nicola, in quanto questi ha sposato la sore CORVINO Caterina. A sua volta, DI CATERINO Nicola è cognato di CRISTIANO Cipriano poiché quest'ultimo sposato la sorella DI CATERINO Teresa.

[41] Verosimilmente si identifica in **<u>SIMEONE Vincenzo</u>**, nato a Caserta il 11.05.1976 (Popolo Libertà), eletto consigliere comunale nelle elezioni in Casal di Principe 2007;

[42] Verosimilmente "***Bastiano***" si identifica in **<u>FERRARO Sebastiano</u>**, di Egidio Rodolfo e MARTINO Rosa, nato ad Aversa il 07.08.1967, già candidato Sindaco, attuale consigliere comunale eletto nelle liste dell'UDEUR.

Franco:...E va bene..a quelli ...per quelli...premiano...incomp...
Corrado: ...incomp...
Franco: E hai ragione...incomp... Per esempio. i CORONELLA, fanno un bordello i CORONELLA...Corrado!
Corrado: A..è!
Franco: Fanno un bordello davvero i CORONELLA..così..colì...parlano male..parlano...poi ci va sotto e quello..incomp...Ma io non lo so!...Poi ..incomp...ogni cosa che dovevo fare io, non era mai vero...mai!
Corrado: ..Lo fa un poco con tutti quanti...
Franco: Ho capito che lo fa con tutti..però voglio dire tu che lo fai con una persona, va bene..però se lo fai a uno che è consigliere comunale...che se stavamo da un'altra parte...ti devo far saltare...incomp...però quello pure per mezzo di questo mi accusa lui..hai capito...Però l'ha fatta più..bella così...(poco comp.)...
Corrado: ...incomp...
Franco: Chi ha messo?

.....incomprensibile.....(causa disturbo segnale audio)

Corrado: ***...Ma adesso il presidente..(poco comp.) si è dimesso Pasquale allora!***
Franco: ***..Pasquale IAVARAZZO si è dimesso!..***(N.d.PM : dimissioni conseguenza dell'assunzione di cui si è detto sopra)*.Adesso arriviamo a due anni e mezzo...non ti preoccupare..non ti preoccupare, dopo due anni e mezzo, facciamo la revisione della giunta..vai a fare l'assessore..vai a fare l'assessore, adesso siamo arrivati...*
Corrado: Ti conviene a fare l'assessore?
Franco: ***Io ho qualcun altro...per esempio ti metti a quelli che fanno...incomp...***

....incomprensibile...(causa disturbo segnale audio)...

Franco: .....mi disse entro il 30 novembre....poi andiamo a fare la riunione e mi disse: ma perchè quando mai...lo ha detto, Cipriano lo hai detto tu questo?.....incomp...che ti devo credere..
Corrado: che ti devo credere!
Franco: E'!...Io ho fatto sempre il dovere mio e lui lo sa....io me ne sono dovuto venire delle volte quando gli altri stavano incazzati ed io stavo più incazzato di loro...50-60 chilometri..lui mi chiamava: Dai Franco, questi non ci stanno;...Io da 50-60 chilometri (di distanza) sono dovuto venire...per fargli fare il consiglio comunale, altrimenti lui faceva le figure di merda...ORABONA...ORABONA...come si chiama la...il Questore...CASABONA...(poco comp.)...Io non ci stavo...io però lo avvertii prima che non ci stavo, stavo...incomp...mi acchiappò, devi venire perchè non è venuto ne SIMEONE ne...incomp...Che quelli gli volevano far fare la figura di merda ai capito?...Per farlo saltare! ***Io mi misi in macchina e dissi Cipriano, però lo vedi...cioè questi non vengono...levagli l'assessorato a quelli, prendiamocelo noi....Cioè questi non vengono..non ti dicono niente..non...Ma gli vuoi togliere l'assessorato a quelli, prendiamocelo noi, tanto sempre noi siamo..***
Corrado: Sempre quello è!
Franco: E che li tieni a fare a
Corrado: Come si deve fare...

---

cugino di **FERRARO Sebastiano** inteso "*Sebastino*",

Franco: ...incomp...
Corrado: ***Ci vogliamo parlare? Ci prendiamo il caffè insieme in questi giorni!***
Franco: ***No Corrado, come vuoi fare tu...come ti devo dire, quello che vuoi fare se tu per esempio ritieni opportuno...se ritieni opportuno di lasciarlo stare...lo lasciamo stare...è solo per...***
Corrado: ***Ci prendiamo un caffè dai!***
Franco: ...Davvero..non faccio...
Corrado: ***Veramente, ci prendiamo un caffè, glielo dico io...***
Franco: Faccio il percorso politico mio...
Corrado: ***Quello ti chiama stesso lui e ci prendiamo il caffè!***
Franco: Lui il voto mio lo tiene sempre...
Corrado: Va bene questo....oncomp...
*Franco: Però..per avere questo dovrei dire che uno dovrebbe essere pure un poco uomo nella vita...****Vedi tu, come ritieni opportuno di fare!***
Corrado: ***E'!***
Franco: Ciao!
Corrado: Ciao..ciao!...omissis

Quanto oggetto di captazione telefonica ci permette di ritenere che la prassi, l'esperienza, gli equilibri e le forze in campo a Casal di Principe, determino la convinzione che per ottenere in quel Comune un assessorato (che comunque, fino a quel momento e cioè fino al Dicembre 2009, era, comunque, di pertinenza della "famiglia" essendo stato, fino a quel momento, reggente di quell'assessorato il già richiamato Iavarazzo Pasquale), non sia necessario, o, comunque, risolutivo richiedere una riunione in Consiglio Comunale o nel partito o nella coalizione, ma, piuttosto, assai pragmaticamente e concretamente, sia opportuno rivolgersi al reggente del clan che condurrà le trattative con il Sindaco. Conclusiva e sintetica osservazione .

Capitolo IX
Gli ulteriori esiti investigativi a seguito della collaborazione di Diana Tammaro

Si è già evidenziato come la richiesta di misura cautelare dell'ufficio di Procura sia stata oggetto in tempi assai recenti di ulteriore integrazione, a seguito della intervenuta collaborazione di **Diana Tammaro**, già esponente di primo piano del clan Bidognetti.

Siffatta collaborazione appare di particolare rilievo in quanto il Diana – appartenente ad una nota famiglia di imprenditori di Villa Literno – era uno dei colletti bianchi del sodalizio bidognettiano, dunque, in grado, di conoscere, sia pure dalla prospettiva di chi apparteneva ad un gruppo diverso rispetto a quello protagonista delle vicende oggetto della ordinanza (e cioè il gruppo Schiavone-Russo), le vicende oggetto di contestazione cautelare; Diana Tammaro, in particolare - in quanto, come si è detto, camorrista-imprenditore della fazione bidognettiana del clan dei casalesi - era uno dei promotori della iniziativa economico-commerciale – parallela, rispetto a quella del Centro Commerciale "Il Principe" – che aveva portato ad aprire, in Castel Volturno, il Centro Commerciale "Giolì"";

Sulla posizione di Diana Tammaro nel gruppo bidognettiano, sul suo specifico ruolo di imprenditore organico al clan (particolarmente impegnato nella specifica vicenda del Centro Commerciale di Castelvolturno), è intervenuta ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Napoli in data 26.10.2010 nonché – sulla mafiosità dell'iniziativa economica appena citata - provvedimento di Sequestro Preventivo del Centro Commerciale del 12.7.2011, da cui emerge con grande chiarezza e, comunque, con la forza del giudicato cautelare, come l'intera iniziativa fosse governata dal clan bidognettiano ;

La collaborazione

Nel corso di tale collaborazione (**iniziata in data 20.9.2011**) il Diana, in primo luogo, confermava, il ruolo di Nicola Cosentino, della famiglia Schiavone e dei Russo nell'iniziativa del Centro Commerciale "Il Principe".

Segnatamente, sul punto, in data **14.10.2011,** dichiarava:*"....omissis.....A.D.R. Circa il centro commerciale che doveva essere costruito a Casal di Principe, vicino al campo sportivo che hanno anche transennato, posso dirle, che, così come ho appreso da mio fratello Francesco (a sua volta informato da Fabozzi Enrico, sindaco di Villa Literno e amico di Ferraro Nicola, il politico) vi erano interessi di Schiavone Nicola di "sandokan", di Giuseppe Russo detto "il padrino", di suo fratello Massimo detto "paperino", Franco Russo detto "o sbirro", e, quanto ai politici di Cosentino Nicola e lo stesso Ferraro Nicola....omissis"* ;

Emergeva inoltre come il gruppo della politica "schiavoniana" che ruotava intorno a Corvino Antonio (e non solo) utilizzasse anche il Centro Commerciale "Giolì" (come si è visto, in teoria, pertinenza bidognettiana) come serbatoio clientelare per lo scambio politico-mafioso fra posti di lavoro e voti (cfr Capitolo 5 par 1 e ss)

IN ordine a Corvino Antonio e alle elezioni provinciali del 2010

Sul punto il collaboratore di Giustizia Diana Tammaro rendeva significative dichiarazioni :*"...omissis..L'Ufficio pone in visione al collaboratore DIANA Tammaro, il fascicolo fotografico contraddistinto dalla lettera "B" trasmesso dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta –Nucleo Investigativo 5^ Sezione- con nota nr. 1057/3-3 datata 26.01.2011, composto da nr. 12 fotografie, prive di nominativo che sono riportate nell'ultima pagina del fascicolo nel foglio legenda, che non viene posto in visione al DIANA. Il DIANA Tammaro, visionate le foto con attenzione dichiara:*

...omissis...La foto nr. 4 ritrae una persona che non conosco.L'Ufficio dà atto che la foto nr. 4 ritrae CORVINO Antonio, nato il 30.09.1970 a Casal di Principe. Il Diana dichiara: non ho conosciuto questo Corvino Antonio, però, penso di aver capito che sia il politico che mio fratello Francesco aveva a suo tempo conosciuto per il tramite di Ferraro Nicola, prima che costui avesse le note vicissitudini giudiziarie. Questo **Corvino, come mi ha spiegato**

per sommi capi mio fratello, ottenne da noi la possibilità di "vendersi" qualche posto di lavoro sul nostro centro commerciale Giolì, svolgendo colloqui di lavoro in occasione delle elezioni comunali e provinciali del 2010. N*on posso escludere, altresì, che i rapporti fra Corvino Antonio e mio fratello Francesco, o comunque fra la struttura del Giolì e il Corvino Antonio, si siano rinsaldati in considerazione del fatto che mio fratello Francesco, come poi meglio spiegherò in un successivo verbale, aveva rapporti preferenziali con....omissis;*

In ordine agli indagati Lubello Giovanni e Cirilo Alessandro

Con riferimento alla posizione degli indagati Lubello e Cirillo Alessandro (e del suo rapporto con i neo-melodici cui si è fatto ampio cenno nella richiesta cui si fa seguito) nel corso del medesimo interrogatorio, il collaboratore riferiva :

"...omissis....La foto nr. 8 ritrae un persona che conosco. Si tratta del cognato di Bidognetti Raffaele, **LUBELLO Giovanni**. *L'ho conosciuto proprio per il tramite di Bidognetti Raffaele e posso dire, almeno così mi spiegava lo stesso Bidognetti Raffaele, era un po' il suo affarista. Diciamo che era la faccia pulita, quando era libero Bidognetti Raffaele e cioè mi riferisco al periodo che va dalla fine del 2003 agli inizi del 2006.*

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 8 ritrae LUBELLO Giovanni, nato a Casal di Principe il 24.08.1976. ...omissis

La foto nr. 5 ritrae una persona che conosco bene di cui ho ampiamente parlato. Si tratta di **Cirillo Alessandro detto "O Sergente",** *che era uno dei capi della famiglia Bidognetti a cui io appartenevo e con cui mi relazionavo di continuo. Mi si chiede se il Cirillo avesse frequentazione con cantanti neomelodici napoletani ed io vi rispondo di si. Ricordo che organizzava "eventi" a casa sua con Carmelo Zappulla e Ciro Ricci, eventi di cui mi parlò il padre di Massimo Iovine, Iovine Tammaro, in quanto era stato invitato.*

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 5 ritrae CIRILLO Alessandro, nato a Caserta il 12.11.1976..omissis"

IN ordine all'indagato FerraroSebastiano

Con riferimento alla posizione di Ferraro Sebastiano, il medesimo collaboratore, nel corso del citato interrogatorio del 28.10.2011, riferiva :

" ...omissis... La foto nr. 1 ritrae una persona che non conosco.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 1 ritrae FERRARO Sebastiano nato il 07.08.1967 ad Aversa, precisando che trattasi di esponente politico di Casal di Principe attualmente consigliere provinciale a Caserta. Ora che mi dite il nome e la funzione, ho capito di chi si tratta. Ribadisco che non l'ho mai incontrato, anche perché i miei interessi politici criminali ed economici ruotavano fra Castel Volturno e Villa Literno e non su Casal di Principe. Mio cognato, Ucciero Tammaro, consigliere comunale a Villa Literno, mi disse che questo Ferraro Sebastiano era persona di Ferraro Nicola "Fucone" e che c'era anche un rapporto di parentela fra i due, erano cugini. A detta di Cirillo Bernardo, che pure mi aveva fatto qualche riferimento al Ferraro Sebastiano, intorno al 2005-2006, quest'ultimo era un politico che era a disposizione del clan, che si barcamenava sia con gli Schiavone che con i Bidognetti. Tenga presente che il Cirillo era esponente del clan Bidognetti....omissis;

<u>Paragrafo1: l'attività estorsiva in danno di Tammaro e Francesco Paolo Diana . Le dichiarazioni e i riscontri (capi k4,k5,k6)</u>

Le dichiarazioni di Tammaro Diana

Sulla vicenda del controllo monopolistico da parte del clan della commercializzazione del calcestruzzo, e con specifico riferimento alla posizione di Iorio Gaetano, lo stesso

collaboratore, in data 22.10.2011, riferiva :"*...omissis....L'Ufficio pone in visione al collaboratore DIANA Tammaro, il fascicolo fotografico trasmesso qui dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta –Nucleo Investigativo Sezione Rilievi Tecnici- con nota nr. 1088/3-15 di prot. datata 25.02.2011, composto da nr. 12 fotografie, prive di nominativo che sono riportate nell'ultima pagina del fascicolo nel foglio legenda, che non viene posto in visione al DIANA. Il DIANA Tammaro, visionate le foto con attenzione, dichiara:La foto nr. 1 ritrae una persona che non conosco.*
L'Ufficio dà atto che la foto nr. 1 ritrae PALLADINO Nicola nato a Caserta il 18.04.1956 ed è imprenditore del calcestruzzo.
La foto nr. 2 ritrae una persona che conosco. Si tratta di Nicola che lavora con la famiglia Iorio nel settore del calcestruzzo. In pratica è un collaboratore degli Iorio. Io l'ho visto di persona nella calcestruzzi che sta tra San Tammaro e Casal di Principe mentre era intento a lavorare come tecnico come responsabile dell'impianto.
L'Ufficio dà atto che la foto nr. 2 ritrae CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe il 07.04.1950;
La foto nr. 3 ritrae una persona che non conosco.
L'Ufficio dà atto che la foto nr. 3 ritrae IORIO Paolo, nato a S. Cipriano d'Aversa il 03.07.1971. Il cdg dichiara che se si tratta di un componente della famiglia Iorio del calcestruzzo, conosco il padre Gaetano ed i figli Tullio e Salvatore. Forse c'è un fratello che si chiama Paolo ma io non l'ho mai visto.
La foto nr. 4 ritrae una persona che non conosco.
L'Ufficio dà atto che la foto nr. 4 ritrae DI RAUSO Giuseppe, nato a S. Maria Capua Vetere il 05.12.1977;
La foto nr. 5 ritrae una persona che non conosco.
L'Ufficio dà atto che la foto nr. 5 ritrae SCHIAVONE Maurizio, nato a Casal di Principe il 08.11.1969. Adesso che mi dite il nome ricordo di averlo sentito nominare da Bernardo Cirillo come operatore economico ma nulla so di più.
La foto nr. 6 si tratta di Iorio Tullio figlio di Gaetano. Sono in grado di riferire molte circostanze sulla famiglia Iorio e sul monopolio del calcestruzzo che avevano, tuttavia io Tullio lo conosco solo di vista come collaboratore del padre e del fratello Salvatore, ma non mi sono mai incontrato con lui.
L'Ufficio dà atto che così è e che la foto nr. 6 ritrae IORIO Tullio, nato a S. Cipriano d'Aversa il 30.05.1974;
La foto nr. 7 ritrae una persona che non conosco.
L'Ufficio dà atto che la foto nr. 7 ritrae DI RAUSO Stefano, nato a Capua il 13.06.1940
La foto nr. 8 ritrae Salvatore Iorio, figlio di Gaetano e fratello di Tullio. Con lui ho avuto a che fare in relazione a circostanze che mi riservo di riferire. L'Ufficio dà atto che così è e che la foto nr. 8 IORIO Salvatore, nato a S. Cipriano d'Aversa il 31.03.1968;La foto nr. 9 ritrae una persona che non conosco. L''Ufficio dà atto che la foto nr. 9 ritrae SCHIAVONE Salvatore, nato a Casal di Principe il 10.03.1965;
La foto nr. 10 ritrae una persona che conosco ed **è Gaetano Iorio**. *Sullo stesso posso riferire la seguente circostanza: egli era persona del clan dei casalesi molto vicina alla famiglia Bidognetti. Ho toccato con mano come fosse uno dei monopolisti del calcestruzzo preferiti dalla famiglia Bidognetti.*
In particolare era il 2006, quando era latitante e stava per essere arrestato mi incontrai con Bidognetti Raffaele proprio per discutere della iniziativa economica che io e la mia famiglia stavamo per iniziare e mi riferisco al centro Jolì.
Naturalmente come le sarà noto anche gli affiliati al clan specie in periodi di ristrettezze devono pagare la tangente ed il contributo al clan anche se viene usato un occhio di riguardo. A conferma di ciò rappresento che per la relazione del capannone di cui ho parlato sopra della Diana Group mi fu imposto di pagare 10 mila euro al clan di cui 5000 euro mi fu detto da Bidognetti Raffaele di darli a Mercurio Guido detenuto per il tramite di

Diana Giuseppe suo cognato, e 5000 euro a Iovine Massimo che essendo mio amico e cognato di mio fratello non li volle come mi disse l'allora fidanzata Caiazzo Wanda. In tale circostanza mi fu imposto di utilizzare (NdPM : come) *ditta per la carpenteria la ditta di Bernardo Cirillo che si chiama mi sembra con il suo nome ma farò mente locale per essere più preciso.*

La mia situazione era particolare perché ero stato affiliato a tutti gli effetti proprio sino a quel periodo ed in particolare sino all'arresto di Guida Luigi e cioè pochi mesi prima e pur rimanendo amico dei Bidognetti stavo piano piano defilandomi. Nel corso dell'incontro eravamo presenti io, Raffaele Bidognetti, Cirillo Bernardo, Di Maio Francesco, Cirillo Francesco fratello di Bernardo, Diana Giuseppe detto il topo ed un parente di Bidognetti di cui non ricordo il nome proprietario dell'abitazione di Casale dove ci riunivamo, parlammo appunto di quanto dovevo corrispondere al clan per la realizzazione del centro commerciale. Inizialmente Cirillo Bernardo parlò del cinque per cento ma intervenne a mio favore Bidognetti Raffaele che disse "tammaro e nu cumpagn re nuost facciamo il tre per cento" e così fu. Di seguito Raffaele Bidognetti mi disse che mi aveva accontentato sulla percentuale ma che dovevo accontentarlo sulla scelta della ditta che doveva fare la carpenteria e vale a dire quella di Cirillo Bernardo e soprattutto sulla scelta della ditta che mi doveva fornire il calcestruzzo e cioè la ditta di Iorio Gaetano. Mi disse che gli Iorio ed in particolare Iorio Gaetano erano "compagni" e che gli riconoscevano 5 euro per ogni metro cubo di calcestruzzo scaricato che all'epoca andava intorno ai 60 euro a metro cubo. Io dissi che non avevo alcuna difficoltà a scegliere la ditta dello Iorio e che sarei andato sicuramente da Iorio per contrattare questa fornitura. Rappresentai a Raffaele Bidognetti che se non ci fossimo però trovati con i conti nel senso che se lo Iorio ci avesse richiesto una somma eccessiva io ero pronto a riconoscere comunque 5 euro a metro cubo al clan fermo restando mi sceglievo la ditta più conveniente. Fu così che nei giorni successivi insieme a Cirillo Bernardo, grande sponsor di Iorio Gaetano, ci recammo sulla calcestruzzo che sta vicino a San Tammaro. Arrivati sul piazzale io, Cirillo e mio fratello Francesco ci incontrammo con Iorio Gaetano che ci salutò affettuosamente e ci disse che in relazione alla fornitura di calcestruzzo, per i conti e per gli accordi dovevamo vedercela con suo figlio Salvatore che stava su in ufficio. Preciso che Bernardo Cirillo arrivò sul piazzale della calcestruzzo con una sua macchina mentre io e mio fratello eravamo con un'altra macchina. Saliti nell'ufficio contrattammo la fornitura con Iorio Salvatore che ci sparò un prezzo esorbitante perchè, non essendo fessi, avevamo già preso le nostre informazioni sui prezzi correnti. Ci chiese una cifra superiore ai 60 euro e ricordo che tra la richiesta dello Iorio ed i prezzi della concorrenza vi era una differenza a metro cubo di 10 euro. Quando cercai timidamente di rappresentare che il prezzo era elevato, ricordo che Bernardo Cirillo si infervorò dicendo che gli altri vendevano merce scadente senza cemento e con molta sabbia, mentre gli Iorio erano persone serie e vendevano il calcestruzzo a regola. Ovviamente quella di Bernardo era una sciocchezza poiché qualsiasi persona avveduta che compra il calcestruzzo preleva da ogni betoniera un campione e lo fa analizzare dal suo tecnico. Comunque sia ci congedammo dallo Iorio Salvatore dicendo che ci saremmo riservati di fargli sapere. Di seguito essendo iniziati i lavori di scavo avemmo la fortuna di scoprire che nel nostro sottosuolo anzichè terra vi era sabbia ben più preziosa e che ha un suo prezzo di mercato abbastanza considerevole pensai allora, sempre per rimanere nelle grazie di Bidognetti di vedere se lo Iorio ci faceva una buona offerta per la sabbia (che viene utilizzata per produrre calcestruzzo) ma anche in questo caso lo Iorio Salvatore e lo Iorio Gaetano, contattati entrambi, evidentemente facendosi forti del loro legame con i Bidognetti alla presenza di Bernardo Cirillo mi offrirono una miseria per la sabbia e vale a dire circa 5 metri(euro) a metro cubo quando io sapevo che ne voleva 10 o 12 euro.A questo punto Bidognetti Raffaele era già stato arrestato per cui comunicai a

Bernardo Cirillo che io come da accordi con Bidognetti Raffaele non trovando conveniente l'offerta dello Iorio mi sarei rifornito da un impianto di mia fiducia riconoscendo comunque al clan i 5 euro convenuti. Fu così che mi rivolsi alle ditte beton di Caserta e comunque di tale Clemente sita sul vialone Carlo III e la ditta La Zingara di Quarto di tale Gennaro amico di Perrone Roberto boss di Quarto attualmente cdg. Ebbene la mia scelta "andò storta" al clan. Fu così che, contravvenendo al mio accordo, Cirillo Alessandro ci convocò presso di lui non clemente che un tipo dalla denuncia facile ma il Gennaro imponendo una tangente di 20 mila euro che Gennaro molto impaurito pagò seduta stante o comunque subito dopo per poi presentandomi il conto. Io rimproverai Gennaro dicendo lui che nessuno gli aveva detto di pagare, che io avevo già degli accordi per cui chiusi il rapporto con lui. Preciso che Gennaro mi disse che oltre i 20 mila gli avevano imposto una tangente di 5 euro a metro cubo che lui ricaricava sulle fatture. Chiuso il rapporto con Gennaro a cui riconobbi i 20 mila euro che lui in effetti si scalò dal debito che aveva con noi per l'acquisto della famosa sabbia, andai a parlare con Cirillo Alessandro (fu lui a convocarmi tramite Marrone Pasquale dell'agenzia immobiliare pineta mare) a cui dissi che era venuto meno agli accordi che avevo preso con Raffaele Bidognetti. Cirillo Alessandro mi disse che ero stato io scorretto perché non avevo parlato dell'affare della sabbia, cosa falsa perché Cirillo Bernardo ne era a conoscenza. Ricordo che mi feci accompagnare all'appuntamento dal padre di Iovine Massimo ed in ogni caso, a quel punto, alla fine dell'incontro dopo che lui mi aveva sparato, per intimidirmi e per farmi comprendere di aver sbagliato, cosa che mi disse espressamente sia a non andare da Iorio sia per non far fare i lavori di carpenteria a Cirillo Bernardo. Replicai, cosa vera, che Cirillo Bernardo, mi aveva chiesto tre volte il prezzo della concorrenza e che lo stesso Iorio era molto esoso. Io non avevo i 100 mila euro che lui voleva subito, rimanemmo che io avrei dato 2/3 mila al mese per tutto lo svolgimento dei lavori, oltre ai 5 euro a metro cubo per tutto il calcestruzzo che avrei scaricato sul cantiere. Fu così che mi recai presso una calcestruzzi che in seguito ho saputo essere in buoni rapporti con il clan e vale a dire quella di Mondragone della famiglia Letizia, la Beton Ducale. Ricordo che dopo aver contrattato il prezzo con Letizia Alfonso e Luigi insieme a mio fratello Francesco alla fine testualmente Letizia Alfonso mi disse: " con i cumpegni come simm misi" e fece anche una battuta "il prezzo che facciamo è con le tasse o esentasse ?". Io dissi che mi ero già accordato con i Bidognetti a cui avrei riconosciuto una somma che non specificai. Anche la Beton Ducale pratica un prezzo di circa 10 euro inferiore a quello degli Iorio. Preciso che nel corso di quella conversazione compresi che i Letizia stavano in buoni rapporti con il clan dei casalesi ed anche con i Bidognetti. In seguito Di Caterino Emilio mi spiegò che i Letizia stavano bene con il clan ed anzi mi fece la battuta "il cemento lo stai prendendo da" zio Alfonso" detto pezza a culo.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 10 ritrae IORIO Gaetano, nato a S. Cipriano d'Aversa il 10.07.1941...omissis";

In ordine a Cirillo Francesco

Sempre il Diana Tammaro, in data **7.11.2011,** con riferimento : 1) al ruolo nel sodalizio bidognettiano di Cirillo Francesco ; 2) all'attività estorsiva in suo danno, svolta da Cirillo Francesco;3) ad ulteriori precisazioni sulle vicende di cui già aveva riferito; dichiarava :

"...omissis... ADR: mi vengono chieste ulteriori informazioni sul conto di Cirillo Francesco o Franco, fratello di Bernardo di cui ho riferito nel corso di precedente verbale come persona che nel corso della riunione con Bidognetti Raffaele sponsorizzava la fornitura presso la calcestruzzi degli Iorio unitamente al fratello e ad altri affiliati. Le rispondo che Cirillo franco "è una cosa sola" con il fratello Bernardo.

Egli è pienamente consapevole del ruolo di Bernardo Cirillo nel clan bidogniettiano e sfrutta in ogni circostanza questa situazione. Inoltre Cirillo Francesco è il braccio operativo di Cirillo Bernardo nel senso che quando si tratta di operare sui cantieri con la ditta di famiglia – normalmente sono lavori che acquisiscono grazie al ruolo camorristico che hanno – è lui che opera materialmente sugli stessi.

Le dirò di più: lo stesso Cirillo Franco è a disposizione del clan come dimostrano alcune specifiche vicende che mi appresto a riferirle. Ricordo ad esempio che quando si trattò di sottopormi ad una ennesima attività estorsiva relativa al centro commerciale - in pratica a seguito dell'arresto di Bidognetti Raffaele poiché non avevo scelto né la calcestruzzi degli Iorio né la ditta di Cirillo Bernardo e Cirillo Francesco, volevano costringermi a versare le rate concordate mensili, un grosso anticipo di 50 mila euro - venni convocato direttamente da Cirillo Francesco presso la sua abitazione e ricordo che giunto presso di lui lo stesso telefonò al fratello Bernardo dicendogli che ero arrivato e che potevano venire. In effetti arrivarono il Bernardo Cirillo, Letizia franco, Letizia Giovanni, Alfiero Massimo e Cirillo Alessandro. Mi fecero la richiesta di cui ho detto sopra, io mi rifiutai dicendo che rispettavo gli accordi che avevo stretto con il capo clan Raffaele Bidognetti in presenza di Bernardo Cirillo e dello stesso Francesco Cirillo. Loro mi dissero che mi ero comportato male sia con gli Iorio che con Bernardo Cirillo ed al mio ennesimo rifiuto - mi chiesero, cosa non prevista dagli accodi, che gli cedessi completamente la gestione dei parcheggi del centro commerciale - ricordo che Letizia Franco mi tirò una sedia sulla testa. Intervenne Alfiero Massimo per placare gli animi e prendendo le mie parti. Sempre con riferimento a Cirillo Francesco rappresento che ...omissis.... Particolare che mi è venuto in mente sempre con riguarda Cirillo Francesco è che lo stesso venne non ricordo se in una o due circostanze venne insieme al fratello Bernardo presso la calcestruzzi degli Iorio per chiedere la trattativa degli stessi relativa alla trattativa del Jolì. Fu sempre Cirillo Francesco che svolse, in prima persona, i lavori relativi al capannone di Villa Literno, di cui ho già detto nel precedente verbale.

ADR: mi si chiede in che modo venne convocato Gennaro della calcestruzzi "La Zingara" di Quarto da Cirillo Alessandro e come si svolse l'incontro. Le rispondo che Gennaro della Zingara venne convocato da Cirillo Alessandro per il tramite di Eliuccio, quello della pista di go-kart di Castelvolturno di cui non ricordo il cognome. Mi si chiede se il cognome sia Cerullo ed io le rispondo di si. Si tratta di persona legata ai Bidognetti. Spesso, noi bidogniettiani facevamo riunioni presso questa pista di go-kart. Mi spiegò Gennaro che lui conosceva, non so per quale ragione, questo Elio e che fu lui a portarlo da Cirillo Alessandro. Mi disse, nell'occasione, che per lui non era una novità il fatto che Elio volesse portarlo da Cirillo per fargli pagare l'estorsione a Cirillo perché anche in altre circostanze lo stesso Elio lo aveva portato al cospetto del Cirillo per fargli pagare altre tangenti in relazione ad altre forniture di calcestruzzo in provincia di Caserta nel territorio dei bidogniettiani. In questi casi mi disse che aveva pagato in mano di Elio che poi aveva pensato a portare i soldi a Cirillo Alessandro.

Quanto alla riunione lo stesso Gennaro mi disse che oltre a Cirillo Alessandro vi erano altri suoi affiliati che però non conosceva. Non mi specificò se anche nell'occasione in questione i soldi li avesse pagati per il tramite di Elio che comunque era ben consapevole dell'attività estorsiva che lui subiva.

Spontaneamente voglio precisare che Cirillo Bernardo quando sponsorizzava con gli altri la fornitura presso gli Iorio mi spiegò che gli Iorio erano persone di cui fidarsi ed a disposizione del clan, tanto che ad esempio avevano fornito gratis il cemento a Di Caterino Emilio quando si costruì la casa. Questa cosa mi fu confermata anche dal Di Caterino Emilio...omissis"

Le dichiarazioni di Tartarone Luigi

Una conferma all'attività estorsiva patita dai Diana ad opera del clan Bidognetti proveniva dal collaboratore di Giustizia **Tartarone Luigi che in data 4.10.2010 :**

"....omissis.. Venendo al centro GIOLI',di cui le ho riferito nel precedente interrogatorio , le devo dire che io Francesco DI MAIO, Raffaele BIDOGNETTI convocammo il DIANA Tammaro a Casal di Principe, nella abitazione ove poi venne arrestato Raffaele BIDOGNETTI che all'epoca era latitante; in detta circostanza avendo il BIDOGNETTI preso il comando del clan ,poichè era stato arrestato GUIDA Luigi con il quale il DIANA Tammaro aveva avuto stretti rapporti come prima vi avevo riferito, disse al DIANA Tammaro che comunque doveva pagare una estorsione per il costruendo centro commerciale a Pineta Mare di fronte al Villaggio Coppola.

Il Tammaro disse che lui non era solo nell'affare ma stava in società con alcuni soggetti di Caserta e che il calcestruzzo lo prendeva da una società di Napoli, alla quale stava dando in cambio della fornitura la sabbia estratta dal sottosuolo dove era in fase di realizzazione il centro commerciale in parola.

Il DIANA Tammaro iniziò a pagare a Raffaele BIDOGNETTI, ma si trattava solo di un piccolo pensiero pari a tremila euro sicuramente inferiore rispetto a quanto avrebbero pagato altri....omissis". Evidente che il Tartarone avesse partecipato ad una delle varie riunioni che avevano ad oggetto la questione Gioli;

Le dichiarazioni di Iovine Massimo

Significativa conferma alle dichiarazioni del Diana Tammaro relative alle attività estorsive subite con riferimento alla costruzione del Centro Commerciale Gioli, proveniva dalle dichiarazioni rese in epoca non sospetta, da **Iovine Massimo,** collaboratore di giustizia liternese, già sodale dello stesso Diana Tammaro;

In particolare Iovine Massimo aveva riferito sul punto nel corso dell'interrogatorio del **15.4.2008** :

"...omissis.... Il DIANA Tammaro aveva già in progetto di realizzare un Centro Commerciale tra Villaggio Coppola e Villa Literno. L'accordo fu stretto con il GUIDA e prevedeva che i lavori sarebbero spettati a noi del gruppo BIDOGNETTI. In relazione a tale affare, io avrei dovuto percepire una quota. In seguito all'arresto del GUIDA non so come si siano evolute le cose. Mi consta però che il DIANA Tammaro sia stato sottoposto ad estorsione da CIRILLO Alessandro, per conto del clan BIDOGNETTI, anzi – che io sappia – il Tammaro DIANA continua a pagare l'estorsione. La stessa cosa mi è stata riferita anche dai miei familiari. So che il CIRILLO, per come mi è stato riferito dai miei familiari, aveva minacciato il DIANA, tanto che io gli feci riferire di denunziare il CIRILLO. In una di queste occasioni in cui il CIRILLO aveva convocato il Tammaro DIANA, questi si fece accompagnare addirittura da mio padre, perché in questo modo era sicuro che non sarebbe stato picchiato. Mi viene in mente un altro particolare: quando iniziarono gli scavi delle fondamenta del centro commerciale, il DIANA ebbe la fortuna di trovare della sabbia. Il Tammaro DIANA la barattò con la fornitura di calcestruzzo. Ma il CIRILLO Alessandro venne a sapere della cosa e chiese una somma ulteriore a titolo estorsivo, che il DIANA continua a pagare....omissis"

Sempre con riferimento alle estorsioni patite da Diana Tammaro, e, in particolare, in relazione all'estorsione per la costruzione del capannone, ancora una volta in epoca non sospetta, in modo assolutamente coerente e convergente rispetto al narrato successivo dello stesso Diana Tammaro , lo Iovine Massimo, in data **23.6.2008,** dichiarava :

"...omissis...Fino a quando sono stato libero i lavori del Polo Nautico sono stati interrotti. Successivamente in carcere ho appreso però di una vicenda collaterale che mi fa pensare al fatto che questi lavori siano ripresi. Infatti un giorno venne da me mio padre a colloquio, nel 2006-2007 a Poggioreale riferendomi che DIANA Tammaro gli

aveva comunicato l'intenzione di portargli tremila euro da farmi recapitare quale parte di una tangente per la costruzione di un capannone adibito a cantiere e rimessaggio nautico in via Porchiera. Mi disse altresì che questa tangente era stata imposta a DIANA Tammaro da BIDOGNETTI Raffaele e DI MAIO Francesco per una somma complessiva di seimila euro di cui tremila da destinare a me e tre mila a MERCURIO Guido attraverso il cognato PEPPE DIANA detto O' topo. La conferma di questa attività estorsiva mi provenne poi dallo stesso DI MAIO Francesco che nel carcere di Poggioreale anche per farsi bello nei miei confronti mi confidò di aver costretto il DIANA Tammaro, che lui tacciava di tirchieria, a versarmi la somma di tre mila euro. Tuttavia io non ho mai accettato questa somma dando indicazioni a mio padre di dire al DIANA Tammaro che non avevo bisogno...omissis";

Paragrafo 2 : ancora sul voto di scambio e sull'affare 'Il Principe'.
Le dichiarazioni di Francesco Paolo Diana

Lo sviluppo dell'attività investigativa degli inquirenti conduceva all'escussione di **Diana Francesco Paolo**, fratello di Tammaro in ordine alle vicende relative al voto di scambio ed al Centro Commerciale il Principe, .
Questi, in data **3.11.2011**, sia pure con qualche imbarazzo e timore dovuti alla mancata accettazione del programma di protezione, a conferma del costrutto accusatorio e a riscontro degli assunti del Diana Tammaro, riferiva:
"*...omissis.... ADR Sono il fratello di Tammaro Diana, collaboratore di Giustizia. Di mestiere faccio l'imprenditore e non ho mai condiviso le frequentazioni camorristiche di mio fratello Tammaro. Non ho ritenuto, allo stato, di sottopormi allo speciale programma di protezione non tanto perché non condivido, da un punto di vista morale, la scelta di mio fratello, che anzi ha fatto bene a collaborare, ma perché ritengo di dovere rimanere almeno provvisoriamente in zona per regolare una serie di interessi economici e di lavoro che riguardano me e la mia famiglia, interessi che sono radicati in Provincia di Caserta. Tenga presente che a parte gli errori fatti da mio fratello Tammaro, la mia è, da sempre, una famiglia di commercianti ed imprenditori. Mio padre dagli anni 80' ha impiantato due grossi supermercati tra Villa Literno e Castel Volturno.*
ADR Mi si chiede chi sia Diana Mario, persona di circa 30 anni originaria delle mie zone che risulta essere fratello di Diana Luigi. Le rispondo che Diana Mario e suo fratello Luigi sono miei cugini di 2^ grado nel senso che i nostri padri sono cugini di 1^ grado.
ADR Tutti e due i suddetti fratelli Diana si occupano di politica. Diana Luigi ormai a tempo pieno (anche se di recente ha aperto un bar) essendo stato la scorsa tornata elettorale, Consigliere Comunale del PdL a Castel Volturno. Anzi è stato fra i candidati che hanno preso più voti. Diana Mario, invece, lavora come dipendente in una ditta che si occupa di rifiuti, spurghi, ecc, e si chiama o Savin o Seres, o qualcosa del genere, di Villa Literno, di proprietà di certo Sagliocchi, mi pare Michele, imprenditore di Villa Literno. Tuttavia **Mario Diana** *ha come proprio principale interesse la politica. Lui stesso mi ha detto di essere una delle persone di fiducia dell'On.le Nicola Cosentino e comunque milita intensamente nel PdL e si impegna nelle campagne elettorali in favore di Nicola Cosentino ovvero dei suoi candidati a livello locale.*
ADR Mi si chiede se mi risulta che Diana Mario abbia promesso posti di lavoro presso il centro commerciale Gioli di cui sono fra i promotori. Rispondo che effettivamente ciò è successo. In particolare ricordo che un giorno, nel periodo pre-elettorale, in occasione o meglio poco prima delle elezioni comunali di Casal di Principe, un ragazzo di Casal di Principe (di cui non ricordo il nome) si presentò a nome di un Assessore di Casal di Principe che si era candidato per le comunali di Casal di Principe. Mi si

chiede se tale politico si chiamasse Corvino Antonio ed io le dico che mi sembra che il nome dovrebbe essere questo. Mi disse che mio cugino Mario Diana gli aveva fatto fare un colloquio di lavoro per essere assunto al Giolì in cambio del voto in favore del politico di cui sopra e mi chiese se c'erano realmente speranze di assunzione. Io ovviamente rimasi stupito perché non avevo mai autorizzato mio cugino Mario a vendersi posti di lavoro presso il mio Centro Commerciale in cambio di voti. Dissi anche a questo ragazzo che non ne sapevo nulla. Di seguito chiamai a mio cugino Diana Mario contestandogli quanto avevo saputo e lui cercò di abbozzare una qualche giustificazione, ma alla fine in sostanza ammise il fatto. Capii il sistema e conclusi che non si era trattato di un caso isolato e che mio cugino aveva utilizzato il Giolì per raccogliere voti per il predetto politico casalese. Peraltro mi è ben noto che questo è un malcostume diffuso fra i politici delle mie zone. Lo stesso Diana Luigi, in occasione della sua elezione a Castel Volturno fece altrettanto.

ADR **Circa il Centro Commerciale "Il Principe" di Casal di Principe,** *non ho notizie dirette in quanto non me ne sono occupato né avevo intenzione di entrarci. Ho raccolto delle voci in giro, ne ho parlato anche con l'ex sindaco di Villa Literno Enrico Fabozzi che conosce le vicende politiche ed economiche della provincia, Ho compreso, ma ripeto si tratta di notizie che non ho direttamente verificato, che si trattava di inziativa fortemente voluta a livello politico da Nicola Cosentino e a livello di camorra, dal gruppo dominante a Casal di Principe, che dovrebbe essere quello degli Schiavone e dei Russo.*

ADR Non escludo di avere parlato , di avere scambiato qualche battuta su questa vicenda del Centro Commerciale di Casal di Principe con mio fratello Tammaro, con il quale avevo un rapporto di dialogo aperto e franco, ma francamente non lo ricordo specificamente. ...omissis.."

Paragrafo 3: ancora sull'attività estorsiva

Francesco Paolo Diana, in pari data, **sulla vicenda relativa alle forniture di calcestruzzo per il Gioli',** a conferma delle accuse del fratello Tammaro, riferiva :

"....omissis ... ADR Ricordo di essere stato con mio fratello Tammaro a contrattare con Iorio Salvatore e Iorio Gateano la fornitura di calcestruzzo necessaria per l'edificazione del Centro Commerciale Gioli. Ricordo che andammo insieme a Cirillo Bernardo e suo fratello Franco che sponsorizzavano, insieme al clan Bidognetti, gli Iorio. Mi resi subito conto che i prezzi praticati dagli Iorio erano fuori mercato. In pratica volevano almeno 10 euro in più a metro cubo rispetto ad altri operatori che io stesso avevo contattato all'epoca. Ricordo che nel corso delle trattative cercammo anche di inserire il discorso della vendita, da parte nostra, della sabbia che avevamo trovato durante gli scavi. Tuttavia non vi fu nulla da fare : la sabbia voleva acquistarla ad un prezzo stracciato e il calcestruzzo voleva venderlo ad un prezzo esagerato. Fu così che mio fratello mi disse che aveva convinto il clan e, in particolare Bidognetti Raffaele e Cirillo Bernardo, di consentirgli di rifornirsi altrove di calcestruzzo in cambio di una tangente che li ricompensasse il clan del mancato guadagno dovuto al fatto che non ci rifornivamo dagli Iorio. Le spiego meglio : mio fratello e lo stesso Bernardo Cirillo mi dissero che Iorio Gaetano versava al clan Bidognetti un tot che non ricordo per ogni metro cubo di calcestruzzo venduto. La mancata vendita del calcestruzzo per i Gioli noi l'avremmo ricompensata con il pagamento di una tangente di eguale importo. Ciò per dire che il prezzo di Iorio era talmente alto che a noi conveniva comprare il calcestruzzo altrove e pagare la tangente al sodalizio. Sempre Bernardo Cirillo, questa volta in combutta con Cirillo Alessandro, cercò di imporci la fornitura di ascensori, in particolare di marca Domenghini (gli stessi impiantati imposti da Bernardo Cirillo presso l'esposizione di Castel Volturno "Prezioso Mobili"

ove il Cirillo aveva fatto anche lavori edili) e di prefabbricati di marca Canova. Si trattava di offerte assolutamente non convenienti che alla fine riuscimmo a rifiutare. Ricordo che lo stesso Cirillo Bernardo si propose per fare i lavori di carpenteria al Centro Commerciale, ma ancora una volta i suoi prezzi non erano competitivi per cui declinammo l'offerta. E tuttavia questa serie di rifiuti ci costò cara ed amara. Non solo pagammo la tangente concordata, ma Cirillo Alessandro convocò il nostro primo fornitore di calcestruzzo che avevamo scelto al posto degli Iorio. Lo intimorì, convocandolo a Casal di Principe, e gli fece pagare un tangente di circa 20.000 euro così come ci disse il titolare della ditta "La Zingara" di Quarto. Poi sempre Cirillo Alessandro pretese una ulteriore tangente sulla sabbia che noi vendevamo. Poi gli dovemmo accordare una ulteriore tangente di alcune migliaia di euro al mese per i lavori del Centro Commerciale, non ricordo esattamente quante. Ci imposero anche(ma questo in precedenza rispetto al Centro Commerciale) di far fare le fondazioni di un nostro prefabbricato in zona di Villa Literno alla ditta di Cirillo Bernardo che era carissima ed esosissima. Di seguito ed in conseguenza di questo lavoro ci chiesero - e noi fummo costretti a darla – una tangente, mi sembra, di circa 20.000 euro che mi sembra venne destinata, per il tramite di Diana Giuseppe, a Mercurio Guido detenuto storico del clan Bidognetti di Villa Literno. Insomma ci crearono non pochi problemi e fecero non poche ritorsioni ....omissis"

Le dichiarazioni di Di Caterino Emilio

Ulteriore conferma al costrutto accusatorio, e, in particolare, sia alla vicenda dell'estorsione al Centro Commerciale Gioli che alla vicenda dell'estorsione al fornitore di calcestruzzo di Quarto (identificato dalla pg in Migliaccio Gennaro), era fornita da Di Caterino Emilio, che, in data 23.12.2008, riferiva :

"...omissis.... Foto n. 14: riconosco Tammaro Diana, fratello di Pasqaule che come ho appena riferito gestisce insieme al fratello i supermercati Top Market di Villa Literno e versa una tangente mensile di 2000.00 euro per i lavori di realizzazione di un terzo supermercato sulla via Domitiana. Inoltre ricordo di aver avuto con lui un incontro presso "Corvino Motors" nel dicembre 2006, alla presenza di Alessandro Cirillo, Massimo Alfiero e Franco Letizia. Convocammo il Diana Tammaro per avere contezza di cosa stesse facendo della sabbia ricavata dagli scavi dei lavori; apprendemmo che in tale circostanza che lui stava scambiando la sabbia con il cemento con Gennaro "da zingara" che è una calcestruzzi di Marano. Di conseguenza contattammo il Gennaro "da zingara" tramite Elio Cerullo, persona che gestisce un attività di Go Cart in Castelvolturno e avemmo con lui un incontro sempre presso "Corvino Motors" dopo due o tre giorni. A quest'incontro parteciparono oltre a me anche Alessandro Cirillo, Letizia Franco e Massimo Alfiero. In quest'occasione imponemmo a Gennaro "da zingara" il pagamento di una somma di 10.000.00 per lo scambio di cemento/sabbia che stava effettuando con Tammaro Diana a nostra insaputa ed inoltre imponemmo il pagamento dell'ulteriore somma di altri 10.000.00 per consentirgli di proseguire in quest'attività. I primi 10.000.00 ci vennero corrisposti immediatamente attraverso Elio Cerullo prima di Natale, mentre gli altri 10.000.00 li avrebbe dovuti versare entro Pasqua ma non sono a conoscenza dell'effettiva corresponsione di tale somma in quanto dal marzo sono stato latitante. Tammaro Diana benché abbia dovuto nel 2006 sottostare alla tangente di 2000.00 euro mensili di cui ho riferito, ha avuto in precedenza un ruolo importante nell'ambito del clan nel senso che ha partecipato a molte riunioni nelle quali venivano assunte decisioni importanti in merito ad omicidi da eseguire. Ricordo ad esempio le riunioni in merito agli omicidi di: Augusto Negri ucciso sulla Stazione di Villa Literno e l'omicidio di Antonio Amato, Nicola D'Alessandro, Di Fraia Antonio e Ucciero Domenico. Episodi criminosi in relazione i quali parlerò dettagliatamente in seguito. Preciso che in queste riunioni Tammaro Diana dava indicazioni preziose sugli obbiettivi da colpire e la sua opinione era tenuta

in grossa considerazione soprattutto da GUIDA Luigi che reduce da un periodo di lunga carcerazione si affidava tra gli altri anche a Tammaro Diana per distinguere le persone di cui ci si poteva fidare e quelle che era giusto ed opportuno eliminare. Tammaro Diana veniva accompagnato a queste riunioni da Massimo Iovine. L' Ufficio da atto che alla foto n. 14 è ritratto Diana Tammaro nato a Napoli il 27.06.1976....omissis

L'annotazione del 7.11.2011 dei CC. Caserta

I CC di Caserta riferivano, a riscontro delle dichiarazioni sopra riportate con annotazione del 7.11.2011, che effettivamente sulla base della documentazione fiscale e contabile fornita da Diana Tammaro, risultavano confermati, anche sotto il profilo cronologico, i rapporti fra i Diana (e in particolare il costruendo Centro Commerciale) ed i vari soggetti economici indicati che avevano effettuato forniture e lavori sia presso il Centro Commerciale Gioli che presso il capannone di Villa Literno. Tali soggetti venivano tutti identificati.

In particolare, risultava dalla citata informativa :

"....omissis...a riscontro della nota a firma della S.V., datata 4 novembre 2011 , si comunica che in data 5 novembre 2011 personale dipendente rintracciava DIANA Francesco[43], il quale, previa escussione, consegnava il seguente materiale documentale opportunamente elencato:

... alla richiesta di copia dei contratti e della fatture inerenti la fornitura di calcestruzzo pertinente il centro commerciale, il DIANA consegna:-/

Allegato n. 1

Offerta n. 4631 *relativa alla fornitura di calcestruzzo tra la BETON Ducale s.r.l. con sede in Mondragone – via XI Febbraio n. 8 e la società DIANA Costruzioni s.r.l. con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6;-/*

n. 10 fatture *attinenti la fornitura di calcestruzzo tra la BETON Ducale s.r.l. e la società DIANA Costruzioni s.r.l.:*

Fattura n. 184 del 30 aprile 2008, dell'importo di euro 52.286,40;-/
Fattura n. 232 del 31 maggio 2008, dell'importo di euro 13.048,80;-/
Fattura n. 281 del 30 giugno 2008, dell'importo di euro 71.843,40;-/
Fattura n. 328 del 31 luglio 2008, dell'importo di euro 99.829,80;-/
fattura n. 369 del 31 agosto 2008, dell'importo di euro 31.464,00;-/
Fattura n. 148 del 30 aprile 2009, dell'importo di euro 6.982,80;-/
Fattura n. 199 del 31 maggio 2009, dell'importo di euro 8.713,20;-/
Fattura n. 259 del 30 giugno 2009, dell'importo di euro 7.744,80;-/
Fattura n. 313 del 31 Luglio 2009, dell'importo di euro 7.168,20;-/
Fattura n. 354 del 31 agosto 2009, dell'importo di euro 1.296,60;-/

Il DIANA in ordine alla presentazione di tali fatture precisa:<<sono in possesso di ulteriori fatture relative alle prestazioni offerte dalla "BETON Ducale". Ovviamente sto consegnando solo quelle sopra richiamate per evidenti ragioni riferite alla loro immediata reperibilità. Mi riservo, pertanto, qualora le stesse dovessero ritenersi di interesse, di integrarle ad una vostra ulteriore richiesta.>>

Allegato n. 2

[43] DIANA Francesco da Antonio, nato a Napoli il 23 Maggio 1975, residente a Villa Literno, via Porchiera n. 6

***n. 10 fatture** attinenti la fornitura di calcestruzzo tra società "La Zingara Express s.n.c.", con sede legale in Pianura (NA) – via Domenico Padula n. 119 e la società DIANA F.T.P. s.r.l. con sede in Villa Literno – via Porchiera n. 6:*
Fattura n. 1378/00 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 2.671,20;-/
Fattura n. 1389/00 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 36.778,50;-/
Fattura n. 450/00 del 15 novembre 2006, dell'importo di euro 391,80;-/
Fattura n. 1524/00 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 5.466,50;-/
Fattura n. 1536/00 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 31.089,10;-/
Fattura n. 1539/00 del 31 dicembre 2006, dell'importo di euro 33.560,40;-/
Fattura n. 70/00 del 2 gennaio 2007, dell'importo di euro 33.650,40;-/
Fattura n. 158 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 22.143,60;-/
Fattura n. 178/00 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 24.505,20;-/
Fattura n. 242 del 30 aprile 2007, dell'importo di euro 10.034,7;-/
Fattura n. 328 del 31 maggio 2007, dell'importo di euro 18.979,81;-/
Fattura n. 419 del 30 giugno 2007, dell'importo di euro 7.560,74.-/
***Comunicazione** di aumento listino prezzi della società "La Zingara Express s.n.c.", datata 27 dicembre 2007, avente protocollo 554/07.*
Il DIANA in ordine alla presentazione di tale ultimo documento precisa: <<avendo preso atto dell'aumento del calcestruzzo da parte della predetta società, decisi - unitamente ai miei fratelli - di non proseguire il rapporto di fornitura del calcestruzzo poiché non più favorevole. Mi rivolsi, pertanto, alla società "BETON Ducale" di Mondragone.
Sempre in ordine alle fatture sopra indicate, come già indicato per la precedente società, dichiaro altresì di essere in possesso di ulteriori fatture relative alle prestazioni offerte dalla società "LA ZINGARA express". Ovviamente sto consegnando solo quelle sopra richiamate per evidenti ragioni riferite alla loro immediata reperibilità. Mi riservo, pertanto, qualora le stesse dovessero ritenersi di interesse, di integrarle ad una vostra ulteriore richiesta>>.

Allegato n. 3

***Contratto di fornitura di calcestruzzo** tra la società "REGGIA Calcestruzzi S.U.D s.r.l.", con sede in Capodrise (CE), via SS 87 Km 22,40 e la società "DIANA F.T.P. s.r.l.", datato 5 settembre 2006;*
***Contratto di fornitura di sabbia** tra la società "DIANA F.T.P. s.r.l." e la società "REGGIA Calcestruzzi S.U.D s.r.l." afferente i lavori di sbancamento in ragione della realizzazione del centro Commerciale "Giolì";*
***n. 6 fatture** attinenti la fornitura di calcestruzzo tra società "REGGIA Calcestruzzi SUD s.r.l..", e la società DIANA F.T.P. s.r.l.:*
Fattura n. 1056 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 41.272,56;-/
Fattura n. 1180 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 23.023,44;-/
Fattura n. 1342 del 30 dicembre 2006, dell'importo di euro 9.756,12;-/
Fattura n. 63 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 16.514,04;-/
Fattura n. 1170 del 28 febbraio 2007, dell'importo di euro 376,20;-/
Fattura n. 304 del 2 aprile 2007, dell'importo di euro 1.623,36;-/
***n. 3 fatture** attinenti la fornitura di calcestruzzo tra società "REGGIA Calcestruzzi SUD s.r.l.." e la società "Giolì s.r.l":*
Fattura n. 83 del 31 gennaio 2008, dell'importo di euro 6.561,89;-/
Fattura n. 369 del 31 dicembre 2007, dell'importo di euro 8.959,87;-/
Fattura n. 39 del 15 gennaio 2008, dell'importo di euro 5.647,39.

Il DIANA in ordine alla presentazione di tali fatture dichiara:<<Come già indicato per la precedenti società, dichiaro altresì di essere in possesso di ulteriori fatture relative alle prestazioni di lavoro offerte dalla società "REGGIA SUD s.r.l.". Ovviamente sto consegnando solo quelle sopra richiamate per evidenti ragioni riferite alla loro immediata reperibilità. Mi riservo, pertanto, qualora le stesse dovessero ritenersi di interesse, di integrarle ad una vostra ulteriore richiesta>>.

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture inerenti l'acquisto di impianti elevatori pertinente il centro commerciale, il DIANA consegna:-/

Allegato n. 4

***Conferma d'ordine inerente** il contratto n. 54NP4001 tra la società "OTIS s.p.a." con sede in Cassina de' Pecchi (MI) e la società "Giolì s.r.l" con sede in castel Volturno, via Veneto n. 138, per l'installazione di n. 12 elevatori;*
***Fattura n. 101968/0**, datata 14 aprile 2008, emessa dalla società "OTIS s.p.a." in favore della società "Giolì s.r.l." per l'importo di euro 607.805,50;*
***Bonifico bancario,** per l'importo di euro 607.805,50, ordinato dalla società "Giolì s.r.l." in favore della società "OTIS s.p.a.";*

***Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture inerenti l'acquisto di elementi prefabbricati per l'edilizia, utilizzati per la realizzazione del centro commerciale, il DIANA consegna**:-/*

Allegato n. 5

***Commissione n.** 822/01937, datata 03 agosto 2006, emessa dalla società "RDB – Divisione prefabbricati SUD", con sede in Bellona – via S.p. 333 ex SS 264 del Basso Volturno in favore della società "Giolì s.r.l" per l'importo forfettario di euro 2.100.000,00 + I.V.A.;*
***Commissione n.** 822/01937, datata 20 ottobre 2007, emessa dalla società "RDB – Divisione prefabbricati SUD", con sede in Bellona – via S.p. 333 ex SS 264 del Basso Volturno in favore della società "Giolì s.r.l" per l'importo forfettario di euro 2.100.000,00 + I.V.A.;*
***N. 6 fatture** attinenti l'acquisto di elementi prefabbricati emessi dalla società RDB ion favore della società "Giolì":*
Fattura n. 97-50020 del 31 gennaio 2008, dell'importo di euro 70.000,00;-/
Fattura n. 97-503332 del 30 luglio 2008, dell'importo di euro 70.000,00;-/
Fattura n. 97-50360 del 28 agosto 2008, dell'importo di euro 70.000,00;-/
Fattura n. 97-50454 del 20 ottobre 2008, dell'importo di euro 70.000,00;-/
Fattura n. 96-50433 del 31 dicembre 2008, dell'importo di euro 1.930.000,01;-/
Fattura n. 96-50434 del 31 dicembre 2008, dell'importo di euro 115.200,02;
***Atto di transazione** tra la società "RDB s.p.a.", con sede in Pontenure (PC) – via Dell'Edilizia n. 1 e la società "Giolì s.r.l.", datato 29 ottobre 2008.*

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture inerenti i lavori di carpenteria eseguiti per la realizzazione del centro commerciale, il DIANA consegna:-/

Allegato n. 6

***n. 2 fatture** emesse dalla società "Lavori Edili VI.PA Costruzuioni di PIROZZI Anna", con sede in Giugliano in Campania – via G. Paesiello n. 9 in favore della società "Diana Costruzioni" con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6:*
Fattura n. 16/2008 del 10 dicembre 2008, dell'importo di 6.000,00 euro;
Fattura n. 17/200 del 30 dicembre 2008, dell'importo di 15.000,00 euro;
***n. 9 fatture** emesse dalla società "EDIL Petrella di Petrella Giovanni", con sede in Villa Literno in favore della società "Diana Costruzioni" con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6:*
Fattura n. 5 del 20 giugno 2008, dell'importo di 1.470,00 euro;-/
Fattura n. 8 del 12 luglio 2008, dell'importo di 13.950,00 euro;-/
Fattura n. 9 del 12 luglio 2008, dell'importo di 14.355,00 euro;-/
Fattura n. 10 del 30 luglio 2008, dell'importo di 5.750,00 euro;-/
Fattura n. 12 del 30 agosto 2008, dell'importo di 12.850,00 euro;-/
Fattura n. 13 del 30 agosto 2008, dell'importo di euro 18.000,00;-/
Fattura n. 15 del 29 settembre 2008, dell'importo di 2.500,00 euro;-/
Fattura n. 16 del 30 settembre 2008, dell'importo di euro 2.500,00;-/
Fattura n. 28 del 25 novembre 2008, dell'importo di euro 37.235,40;-/
Il DIANA in ordine alla presentazione di tali fatture precisa:<<sono in possesso di ulteriori fatture relative alle prestazioni d'opera inerenti i lavori di carpenteria. Ovviamente sto consegnando solo quelle sopra richiamate per evidenti ragioni riferite alla loro immediata reperibilità. Mi riservo pertanto, qualora le stesse dovessero ritenersi di interesse, di integrarle ad una vostra ulteriore richiesta.>>

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture relative alla vendita in favore di terzi della sabbia rinvenuta nelle opere di sbancamento della sede del centro commerciale, il DIANA consegna:-

Allegato n. 7

***n. 6 fatture** emesse dalla società DIANA FTP s.r.l. con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6 in favore della società "Reggia Calcestruzzi SUD. s.r.l." con sede in Capodrise – via SS 87 km 22+400:*
Fattura n. 2 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 41.272,56;-/
Fattura n. 4 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 23.023,44;-/
Fattura n. 6 del 31 dicembre 2006, dell'importo di euro 9.756,12;-/
Fattura n. 1 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 1.514,04;-/
Fattura n. 3 del 28 febbraio 2007, dell'importo di euro 376,20;-/
Fattura n. 6 del 31 marzo 2007, dell'importo di euro 1.735,08
***n. 6 fatture** emesse dalla società "Giolì s.r.l" con sede in Castel Volturno, via Veneto n. 138 in favore della società "Reggia Calcestruzzi SUD. s.r.l." con sede in Capodrise – via SS 87 km 22+400:*
Fattura n. 15 del 3 giugno 2008, dell'importo di euro 1.486,56;-/
Fattura n. 16 del 4 giugno 2008, dell'importo di euro 1.804,62;-/
Fattura n. 17 del 5 giugno 2008, dell'importo di euro 2.066,82;-/
Fattura n. 18 del 6 giugno 2008, dell'importo di euro 1.739,64;-/
Fattura n. 19 del 9 giugno 2008, dell'importo di euro 1.808,04;-/
Fattura n. 20 del 10 giugno 2008, dell'importo di euro 1.024,40;-/
***n. 6 fatture** emesse dalla società DIANA FTP s.r.l. con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6 in favore della società società "La Zingara Express":*
Fattura n. 1 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 39.449,70;-/
Fattura n. 3 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 36.947,40-/

Fattura n. 5 del 31 dicembre 2006, dell'importo di euro 33.880,80;-/
Fattura n. 2 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 46.648,80;-/
Fattura n. 4 del 28 febbraio 2007, dell'importo di euro 3.705,00;-/
Fattura n. 5 del 31 marzo 2007, dell'importo di euro 6.737,40.-/

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture inerenti i lavori di fondamenta e carpenteria eseguiti per la realizzazione del capannone industriale ubicato in Villa Literno, via Porchiera n. 6, consegna:-/

Allegato n. 8

***N. 4 fatture** emesse dalla società "Impresa Edile Cirillo Bernardo", con sede in Casal di Principe, via Firenze n. 59 in favore della società "Diana Group s.r.l", con sede in Villa Literno, via Roma n. 139:*
Fattura n. 5 del 1 giugno 2006, dell'importo di euro 10.000,80;-/
Fattura n. 7 del 15 giugno 2006, dell'importo di euro 10.000,80;-/
Fattura n. 8 del 30 giugno 2006, dell'importo di euro 9.840,00;-/
Fattura n. 9 del 15 luglio 2006, dell'importo di euro 16.200,00.-/

Il DIANA, inoltre, a specifica domanda, escludeva che la società facente capo a lui e ai suoi familiari avesse in qualche modo compensato l'esborso della tangente corrisposta dal titolare della società "La Zingara Express" in favore di CIRILLO Alessandro[44] ***(Vds. Verbale di sommarie informazioni con allegata documentazione acquisita).***
Inoltre, sempre in ordine alla delega, i soggetti e le aziende indicate dai germani DIANA venivano così identificati:

- *CIRILLO Bernardo*[45]*, titolare dell'impresa edile denominata "Cirillo Bernardo", con sede in Casal di Principe, via Firenze n. 59. Lo stesso è cugino*[46] *di BIDOGNETTI Francesco alias "cicciotto e'mezzanott". Il predetto, così come documentato dalle relative fatture acquisite, ha realizzato i lavori di fondamenta e carpenteria eseguiti per la realizzazione del capannone industriale della famiglia DIANA* ***(Vds. visura camerale)****;*

- *La società di fornitura calcestruzzo denominata "BETON Ducale s.r.l." ha sede in Mondragone, via XI Febbraio n. 8. Il suo amministratore unico è da identificare in LETIZIA Luigi da Alfonso e da Mazzella Annunziata, nato a Grazzanise (CE) il 3 ottobre 1968, residente a Mondragone, via XI Febbraio P. I, int. 2 (quota nominale 52.040,00. L'altro socio è da identificare nel fratello, LETIZIA Michele, nato Grazzanise il 23 agosto 1971, residente a Mondragone, Trav. Via Filosofo Taglialatela (quota nominale 47.960,00 EURO). Presso il medesimo indirizzo ha sede anche la società denominata "Estrazioni Cave Letizia s.a.s. di*

[44] CIRILLO Alessandro, da Luigi e da D'Orta Eufemia, nato a Caserta il 12.11.1976, residente a Casal di Principe al Corso Umberto n. 892, detenuto;

[45] CIRILLO Bernardo da Raffaele e da Iorio Maddalena, nato a Casal di Principe il 06 ottobre 1966, residente a Casal di Principe, via Val d'Aosta n. 9

[46] IORIO Maddalena da Michele e da Pezzella Filomena, nata a Casal di Principe il 9 Maggio 1942 e sorella di IORIO Cristina, nata a Casal di Principe il 6 novembre 1923, madre di BIDOGNETTI Francesco;

*LETIZIA Alfonso", avente per oggetto sociale l'estrazione di pietre calcaree. I soci di quest'ultima impresa si identificano in LETIZIA Alfonso da Luigi e Arrichiello Maria Giuseppa, nato a Casal di Principe (CE) il 22/10/1945, residente a Mondragone (CE), via XI Febbraio n. 2, e nei suoi due figli Michele e Luigi sopra richiamati. Effettivamente, così come documentato dalle relative fatture prodotte da DIANA Francesco, la società "Beton Ducale" ha effettuato diverse forniture di cemento per la realizzazione del centro commerciale "Giolì" (**Vds. visure camerali**);*

- *La società di fornitura calcestruzzo "Reggia Calcestruzzi SUD s.r.l." ha sede in Capodrise, via SS. 87 km 22+400. Il suo amministratore unico si identifica IZZO Clemente, nato a San Felice a Cancello il 16 agosto 1962, ivi residente, via Napoli snc.. Anche in questo caso è stata acquisita documentazione attestante la transazione commerciale tra la famiglia DIANA sia per quanto attiene l'acquisizione del cemento che la cessione della sabbia (**Vds. visura camerale**);*

- *"Gennaro", amico di PERRONE Roberto – boss di Quarto, è da identificare in MIGLIACCIO Gennaro, nato a Napoli il 29 ottobre 1958, già socio amministratore della società denominata "La ZINGARA Express di MIGLIACCIO Gennaro e C. s.n.c." che opera nel campo della fornitura di calcestruzzo. L'azienda attualmente è denominata "La ZINGARA Express di LICCIARDI Giuseppina e C. s.n.c.", con sede legale in Pozzuoli, via Carlo Rosini n. 10. L'impresa, dal 12 giugno 2008, versa in condizione di scioglimento e liquidazione. I suoi soci si identificano in: LICCIARDI Giuseppina, nata a Napoli il 9 aprile 1960, ivi residente, via Emilio Scaglione n. 53 (Socio amministratore liquidatore); MIGLIACCIO Armando, nato a Napoli l'8 ottobre 1964, ivi residente, via Marco Rocco di Torre Padula n. 165. Come attestano le relative fatture fornite da DIANA Francesco, la predetta azienda ha fornito calcestruzzo per la realizzazione del centro commerciale nonché acquisito sabbia dalla società riconducibile alla famiglia DIANA (**Vds. visura camerale**).*
  Per quanto attiene la specifica vicenda riferita al pagamento dell'estorsione da parte di MIGLIACCIO Gennaro in favore di CIRILLO Alessandro, si segnala che hanno reso convergenti dichiarazioni DI CATERINO Emilio (interrogatorio del 23 dicembre 2008) e IOVINE Massimo (verbale del 15 aprile 2008).

- *MARRONE Pasquale indicato da DIANA Tammaro, si identifica nell'omonimo nato a Melito di Napoli (NA) il 03 aprile 1970, residente a Villaricca (NA) – via Della Libertà n. 930. Lo stesso risulta socio accomandatario della società denominata "Travel Multiservice s.a.s. di MARRONE Pasquale e C.", con sede in Castel Volturno, viale Rosemary n. 12/12 (società inattiva) (**vds. visura camerale**);*

- *Il negozio denominato "MOBILI Preziosi s.r.l." ha sede in Castel Volturno, via Domitiana km 36. Il suo amministratore delegato si identifica in AMBROSCA Gaetano, nato a Capua (CE) il 17 novembre 1970, residente a Castel Volturno, via Reggio Emilia n. 3 (**Vds. visura camerale**).*
  *A seguito di sopralluogo effettuato sul posto, si aveva modo di accertare che gli ascensori erano fornite dalle società MOSANGHINI – Gruppo Mille Piani s.p.a. L'azienda veniva individuata nella società "MOSANGHINI s.n.c. di Pietro – Nicola e Massimo Mosanghini, con sede legale in Napoli – via Diocleziano n. 398. Il suo socio amministratore veniva identificato in MOSANGHINI Massimo, nato a Napoli il 1° agosto 1964, ivi residente via Manzoni n. 157 (**vds. annotazione di servizio e visura camerale**);*

- *il padre del c.d.g. IOVINE Massimo si identifica in IOVINE Tammaro, da Gennaro e da Esposito Filomena, nato a Villa Literno il 03 Maggio 1951, sottoposto allo speciale programma di protezione per i familiari dei collaboratori di giustizia;*

- *DIANA Giuseppe detto "o'topo", si identifica nell'omonimo nato a Villa Literno il 24 agosto 1965, cognato di MERCURIO Guido*[47]*;*

- *DI MAIO Francesco, si identifica nell'omonimo nato a Mugnano di Napoli (NA) il 17 ottobre 1968;*

- *BIDOGNETTI Raffaele, nato a Villaricca il 10 febbraio 1974, attualmente detenuto, è il figlio del capo clan Francesco BIDOGNETTI detto "Cicciotto e'Mezzanott". In riferimento alle sue carcerazioni presofferte, registrate alla banca dati SIDET, relativamente al periodo temporale di interesse, si partecipa che BIDOGNETTI Raffaele, tratto in arresto in data 8 settembre 1999, veniva scarcerato il 26 ottobre 2003 dopo aver ottenuto un breve periodo di arresti domiciliari: dal 3 febbraio 2000 al 28 marzo 2000. Poi, il 7 giugno 2005 veniva sottoposto a fermo e scarcerato il 30 giugno 2005. Il 3 gennaio 2006 il BIDOGNETTI si renderà irreperibile ed il 14 giugno 2006 sarà nuovamente arrestato;*

- *il fratello di CIRILLO Bernardo si identifica in CIRILLO Francesco da Raffaele e da Iorio Maddalena, nato a Casal di Principe il 14 agosto 1965, ivi residente, via Taormina n. 9....omissis.."*

Quelli esposti sono elementi che, per un verso, confermano in pieno il grave quadro indiziario che si era già evidenziato già a seguito del primo e più corposo filone di indagine di cui le ulteriori investigazioni rappresentano seguito ed integrazione e che, per altro verso, costituiscono grave compendio indiziario a carico di **Bidognetti Raffaele , Cirillo Bernardo, Cirillo Francesco, Iorio Gaetano e Iorio Salvatore per il capo k4)** attesa la sussistenza della doppia chiamata convergente di Tammaro Diana e Iovine Massimo cui si aggiungono le dichiarazioni testimoniali di Diana Francesco Paolo (oltre alle dichiarazioni del Tartarone per Bidognetti e Di Maio). Medesimo discorso – sussistendo le medesime convergenti fonti di prova, - può operarsi per gli indagati **Bidognetti Raffaele, Cirillo Bernardo, Diana Giuseppe, Di Maio Francesco, Mercurio Guido (sul ruolo e rilievo di tutti costoro, nel gruppo bidognettiano si vedano gli allegati provvedimenti giudiziari) per il capo k5)**, nonché per **Cirillo Alessandro e Cerullo Raffaele detto Elio** (sulla cui identificazione e sul cui ruolo nel gruppo bidognettiano si vedano le allegate dichiarazioni e e provvedimenti giudiziari) **per il capo k6)** – accusati da Diana Tammaro, Di Caterino Emilio (sia Diana Elio che Cirillo Alessandro) e Diana Francesco (che accusa il solo Cirillo Alessandro) .

Quanto ad Alfiero Massimo e Letizia Franco, chiamati in correità dal solo Di Caterino Emilio con riferimento all'estorsione ai danni di Migliaccio Gennaro sub **k6),** in assenza di ulteriori elementi di riscontro di carattere individualizzante, non risultano acquisiti

---

[47] MERCURIO Guido, nato a Villa Literno il 19 settembre 1946, detenuto, coniugato DIANA Autilia.

gravi indizi di colpevolezza, si condivide la scelta dell'Ufficio di Procura che non ha avanzato richiesta di misura cautelare

LE ESIGENZE CAUTELARI

Le presenti investigazioni hanno posto in rilievo uno spaccato del mondo politico-istituzionale ed imprenditoriale che ruota intorno agli interessi del clan dei casalesi allarmante, non solo per le ben note caratteristiche criminali dell'ente criminale casalese, ma per due ulteriori caratteristiche.

In particolare, il primo, e forse più allarmante dato che emerge è quello relativo al rapporto patologico fra sodalizio e formazione del consenso.

E' questo il nodo : l'emersione conclamata di un **sistema elettorale intirnsecamente corrotto**.

La gestione della formazione del consenso in occasione delle elezioni determina 'un simulacro di democrazia' attesa la quantità, l'entità e l'estensione non solo dei brogli elettorali ma del fenomeno corruttivo e cioè dell'acquisto dei voti. Acquisto governato in prima persona dal clan e in alcuni casi gestito direttamente da politici camorristi (e non si è trattato di un fenomeno isolato ad una tornata elettorale, ma di un dato costante e reiterato rilevato dal 2007 al 2010, alle elezioni comunali come a quelle provinciali).

Siffatto sistema non inquina semplicemente il voto ma garantisce il consenso ai candidati più vicini al clan, a coloro che risultano maggiormente legati alle organizzazione criminali .

Questa è risultata la modalità di selezione della quota più rilevante della classe politica dirigente di Casal di Principe, quale diretta e gradita espressione del sodalizio criminale. Ed è questo ciò che garantisce il *governo della camorra.*

Ciò, naturalmente, sotto un profilo penale, determina una crescita esponenziale della capacità di assoggettamento dell'organizzazione mafiosa, e cioè della consapevolezza da parte dei cittadini della ineluttabilità del dominio mafioso che si sviluppa, senza alternativa alcuna , dalle strade ai cantieri, dagli esercizi commerciali ai pubblici uffici .

IL fenomeno assume poi connotati sistemici allorquando esponenti politici di livello nazionale, come l'onorevole Cosentino, si adoperano per garantire un siffatto sistema.

Ed in questo contesto il dominio politico-mafioso si sviluppa attraverso il dominio delle attività economiche determinando un circuito che si autoalimenta: attraverso l'organizzazione criminale si conquista consenso e rappresentanza politica, attraverso la rappresentanza politica si creano canali privilegiati per le attività imprenditoriali e attraverso le attività imprenditoriali si dispone di denaro e posti di lavoro che a loro volta alimentano la forza dell'organizzazione sia in termini economici che in termini di governo del consenso elettorale.

Rispetto alle tradizionali risultanze investigative che hanno caratterizzato gli accertamenti giudiziali nelle epoche precedenti la presente indagine ha disvelato un ulteriore fenomeno : l'organizzazione criminale non si è limitata a penetrare nelle tradizionali attività economiche dell'edilizia e del calcestruzzo ma nella realizzazione dei grandi centri commerciali e soprattutto nel settore del credito e della finanza anche in realtà geograficamente distanti dai territori dove tradizionalmente viene esercitato il potere mafioso del sodalizio casalese.

La filiale Unicredit di Roma, le società finanziarie del centro nord (ancorchè controllate da soggetti anch'essi coinvolti) sono realtà che risultano – nella presente vicenda - tutte collegate all'organizzazione camorrista i cui interessi convergevano con altri interessi deviati, intrecciandosi in un connubio che evidenzia una penetrazione di più ampi settori economici rispetto a quelli per così dire tradizionali (come il calcestruzzo, ad esempio).

Di fronte a fenomeni di tale portata e gravità che appaiono essere non transitori ma piuttosto espressione di un radicamento tanto profondo da avere radici anche in quelle che dovrebbero essere le risorse della società civile contro lo strapotere camorrista (gli Enti Locali, la libera impresa, i partiti politici, la volontà democratica) , si impone l'adozione della misura cautelare più incisiva, e ciò a prescindere dalla conclamata sussistenza – per i reati per cui si procede, di associazione mafiosa ovvero aggravati ex art 7 dl 152/91 – dell'obbligo di disporla in presenza di gravi indizi.

Il titolo dei reati contestati, dunque, impone presuntivamente la custodia cautelare in carcere.

Salve le eccezioni di cui si dirà analiticamente nel prosieguo, non sono stati acquisiti elementi tali da dimostrare, in positivo, l'insussistenza delle esigenze cautelari. Non solo: le indagini svolte hanno evidenziato, al di là della presunzione legislativa, la concreta sussistenza delle stesse.

Attesa la assoluta diffusività e radicamento del fenomeno sussistono concrete ed attuali esigenze di cautela specifica, prescindendo dall'attuale sovlgimento di cariche o di pubbliche funzioni da parte degli indagati.

E proprio avuto riguardo all'attualità, si aggiunga che l'Ufficio di Procura, nel prosieguo delle indagini e a seguito di attività di captazione telefonica recentemente e nuovamente attivata in relazione all'utenza de Di Caterino, ha depositato informativa della DIA del 18.10.2011 che dà conto dell'inesauribile ed incessante attività del Di Caterino medesimo. Al riguardo si evidenzia che le quote sociali di Vian srl sono state cedute dai coniugi Di caterino in data 16.8.2011 alla Real Time global ltd con sede in GB- Galles . In Italia la società è rappresentata fiscalmente dall'indagato Propseri Silvio. Inoltre la citata società ha come rappresentante legale Mohamed Gamal , cittadino italiano con residenza a Bari e con il quale il Di caterino è in costante contatto; il Di Caterino continua a cercare garanzie e finanziamenti per la realizzazione del cetnro Commerciale e mantiene contatti con l'imprenditore La Rocca , nonché con Alfiero Guido , fratello del più noto Vincenzo detto o' capritto. Insieme ad Alfiero si è recato in Casoria per visionare un capannone industriale .

Inoltre l'attività di indagine tuttora in pieno svolgimento, concretamente rivolta verso l'ulteriore ricerca del materiale probatorio relativo alla diffusa e variegata attività illecita svolta dagli indagati risulterebbe inevitabilmente pregiudicata dall'attività di inquinamento probatorio che gli indagati, da liberi, sarebbero in grado di svolgere.

La misura inframuraria si impone per tutti i soggetti partecipi ovvero concorrenti esterni del sodalzio casalese così come indicati **sub a)** e, quindi a carico di:

1) CANTIELLO Antonio, *(che risponde anche dei capi w), k1), K2) e k3)*

2) CAPASSO Maurizio, *(che risponde anche del capo c)* **;**

3) CORVINO Antonio, *(che risponde anche dei capi c), d), e1), l) e m)*;

4) CORVINO Luigi (cl. 66), *(che risponde anche dei capi a1), d1), o1), p), v) e k1)*;

5) **CORVINO Nicola,** *(che risponde anche dei capi w), k1) ed k3)***;**

6) CRISTIANO Cipriano, *(che risponde anche dei capi a1), c), d), d1), p) ed k1) ;*

7) **DI CATERINO Nicola,** *(che risponde anche dei capi a1), p), q), r), s), t), v), x), y), j), k) ed k1)*;

8) DI RAUSO Stefano(la età superiore agli anni 70 ai sensi dell'art.275 c.p.p consente l'applicazione degli arresti domiciliari);

9) FALCONETTI Vincenzo *(che risponde anche dei capi p) ed k1);*

10) FERRARO Sebastiano *(che risponde anche dei capi b), e), f), g), h) ed m)***;**

11) IAVARAZZO Mario, attuale reggente della pericolosa organizzazione camorrista

;12) IORIO Gaetano(la età superiore agli anni 70 ai sensi dell'art.275 c.p.p

consente l'applicazione degli arresti domiciliari);
13) LAGRAVANESE Luigi, *(che risponde anche dei capi d1);*
14) LETIZIA Alfonso, *(che risponde anche dei capi k);*
15) MARTINO Giuliano *(che risponde anche del reato sub a2);*
16) PALLADINO Nicola;
17) PELLICCIONI Flavio, *(che risponde anche dei capi r), s), t), x), y) ed k1);*
18) RUSSO Antonio, *(che risponde anche dei capi y), j) e k1);*
19) RUSSO Massimo, *(che risponde anche al capo k1);*
20) SCHIAVONE Vincenzo, *(che risponde anche dei capi p) ed k1)*

Il sostegno e la partecipazione ad un'organizzazione criminale come quella in esame – vitale ed attiva sul territorio – accertato in epoca recente senza che risulti alcun recesso *medio tempore*, impone la misura richiesta. E ciò senza contare i precedenti dei vari indagati ed la circostanza che la parte più cospicua (fatta eccezione per tre dei quattro imprenditori del calcestruzzo IORIO, PALLADINO e DI RAUSO) risponde di ulteriori numerosi capi di accusa.

Gravissime le imputazioni a carico di
21) DIANA Luca, *(che risponde del capo a2);*
22) MARTINO Giuliano *(che risponde del capo a2)*
22 bis) DIANA Gennaro, *(che risponde del capo a2).*
Indagati per voto di scambio inquadrabile nella fattispecie di cui all'art 416 ter cp, uno dei casi concreti di alleanza politico-mafiosa di cui si è parlato sopra. L'appalto della raccolta del consenso verosimilmente costituisce fra le ipotesi delittuose più gravi previste dall'ordinamento e la loro reiterazione nel tempo, come nel caso in esame, rappresenta ovviamente un ulteriore allarme ai fini della prognosi di reiterazione. Appare necessaria la custodia in carcere.

Quanto agli indagati gravemente indiziati del delitto sub b):
23) FERRARO Angelo, *(che risponde anche dei capi e), f) e g);*
24) FERRARO Roger;
25) PETITO Francesco, *(che risponde anche del capo e);*
26) FICHELE Luigi *(che risponde anche del capo e);*
27) BIANCO Marcello *(che risponde anche del capo e);*

ed agli indagati gravemente indiziati per il reato **sub c):**
28) CORVINO Demetrio, ***(che risponde dei capi e1), m) ed n):***
29) CAPASSO Salvatore, *(che risponde anche dei capi a) ed e1);*
30) DIANA Mario *(che risponde anche del capo d),*

viene in considerazione la partecipazione a strutture criminali - serventi gli interessi del clan - che hanno operato stabilmente per inquinare e stravolgere le regole basilari della democrazia. Per quanto si è detto si impone la custodia carceraria. La pluralità delle consotte criminali contestate, l'aggressione ad un bene primario come la libera espressione del voto, la finalità di agevolare il clan dei casalesi, sono circostanze che impongono l'applicazione della misura carceraria
Non si ravvisano esigenze cautelari e dunque si rigetta la richiesta nei confronti di **Ferraro Roger** per l'unicità della contestazione e il ruolo assolutamente gregario rispetto ai fratelli.
Passando ora alle posizioni di

31) COSENTINO Nicola *(che risponde dei capi p), r), k1));*
32) SANTOCCHIO Mario *(che risponde dei capi r) e k1);*
33) SCHIAVONE Nicola, *(che risponde del capo k1)*;
34) CACCIAPUOTI Mario, *(che risponde dei capi p) e k1)*;
35) SCALZONE Rainulfo, *(che risponde dei capi p) e k1)*;
36) MACCIO' Andrea Pier Paolo, *(che risponde dei capi r), s), x) e k1)*;
37) ZARA Cristofaro, *(che risponde dei capi r), s), u) e k1);*
38) LUBELLO Giovanni, *(che risponde dei capi p) e k1)*;
39) PROTINO Alfredo, *(che risponde dei capi r), s), u) e k1)*;
40) LA ROCCA Mauro, *(che risponde dei capi r), s), t), x), y) e k1)* ;
41) LA ROCCA Alberto Francesco, *(che risponde dei capi r), s), t), x) y k1)*;
42) CARPENEDO Gian Giuseppe, *(che risponde dei capi r), s), t) e k1)*;
43) CORVINO Caterina, *(che risponde dei capi p), r), s), t), x) e k1)* ;
44) PROSPERI Silvio *(che risponde dei capi r), s), v) e k1).*

Si tratta di soggetti che rispondono, in quanto gravemente indiziati, fra l'altro, dell'imputazione sub k1 (in concorso con RUSSO Massimo ed altri).

Appare altresì necessario evidenziare i precedenti, anche cautelari, del COSENTINO – gravemente indiziato di concorso esterno in associazione mafiosa – del PELLICCIONI (faccendiere e falsario professionista disposto a qualsiasi attività illecita) dello SCHIAVONE (gravemente indiziato di omicidi e altri gravissimi reati) capo-clan indiscusso, e del LUBELLO già condannato per associazione mafiosa.

Muovendo dall'onorevole **Nicola COSENTINO** è da osservare che rispetto ad un politico di livello nazionale che si espone per un organizzazione mafiosa fino al punto da intercedere presso i dirigenti della Banca stessa, recandosi personalmente a perorare la causa di una articolazione imprenditoriale del clan che doveva investire per il sodalizio unitamente ad altre attività dallo stesso poste in essere per il medesimo fine (incontri con funzionari per il rilascio dei permessi che non potevano essere rilasciati, ecc), appare possibile esprimere un giudizio in termini di pericolosità sociale, avendo lo stesso con tale condotta fornito un contributo alla capacità di affermazione dell'organizzazione sul proprio territorio di indubbia forza ed incisività.

La misura della custodia in carcere appare idonea e adeguata previa richiasta di autorizzazione alla Camera dei Deputati ove il COSENTINO risulta eletto.

.La custodia in carcere si impone anche per **SCHIAVONE Nicola,** capo del sodalizio, e per il citato **PELLICCIONI** .

Circa i funzionari di banca **MACCIO', PROTINO e ZARA** è da osservare che vengono in considerazione plurime condotte crimose commesse tradendo la propria funzione, funzione che per quanto riguarda il PROTINO e lo ZARA risulta ancora svolta dagli indagati. Lo stesso MACCIO' pur essendosi licenziato da Unicredit, prima si è associato e poi è ritornato come risulta da recente annotazione DIA ad operare nel settore creditizio. Si è già visto quanto siano state gravi le condotte ascritte ai presenti indagati e quanto siano state stigmatizzate dal CT del PM. Non solo veniva erogato credito ad una impresa mafiosa a fronte di innumerevoli sintomi di operazioni sospette rilevanti ai sensi della normativa antiriciclaggio ma anche successivamente alla scoperta della conclamata falsità delle garanzie offerte dalla VIAN a dimostrazione di una ostinazione criminale non comune ZARA e PROTINO – se non fosse stato per la vigile professionalità del funzionario TADDEI – avrebbero proseguito nella condotta illecita.

La condotta criminale dei **LA ROCCA e del CARPENEDO** che si sono stabilmente associati ad un imprenditore casalese di cui conoscevano i collegamenti criminali pur di trarne un utile economico è durata per anni. Evidente il pericolo di recidiva e la negativa personalità degli indagati che impongono la misura custodiale carceraria non risultandosi superata la presunzione di pericolosità.

Circa il **PROSPERI** si tratta di professionista che ' ha traghettato' l'operazione commerciale a Casal di Principe o meglio in favore dell'impresa di casal di Principe del DI CATERINO e della CORVINO e quindi del clan. Violando le più elementari regole deontologiche ha redatto bilanci falsi ed ingannevoli. Si impone la custodia cautelare in carcere.

Quanto a **CACCIAPUOTI Mario** è da osservare che la pericolosità si desume dalla modalità e reiterazione dei fatti addebitati. Il gravissimo mercimonio della funzione per agevolare il sodalizio rilasciando, con macroscopiche illegalità (in ciò spalleggiato dal vero e proprio tecnico/affiliato Schiavone Vincenzo) i permessi a costruire è eloquente circa la personalità e il giudizio di pericolosità sociale Egli ben sapeva che l'intera operazione era sponsorizzata dal sodalizio casalese e svolta nell'interesse del sodalizio. Non solo, infatti, l'interfaccia della Vian srl era il Di Caterino, collegato ai Russo anche per motivi di parentela, non solo i politici che dovevano sancire la sua riconferma erano sia Luigi CORVINO e Cipriano CRISTIANO, politici locali notoriamente eletti con i voti del clan e COSENTINO Nicola il referente nazionale del sodalizio, ma il suo intermediario, era stato LUBELLO Giovanni, vale a dire un uomo di Francesco BIDOGNETTI, genero del capo-clan e portavoce di suo cognato Raffaele BIDOGNETTI che come si è visto è stato fra i più attivi nella fase di decollo dell'iniziativa economica in esame.

Circa **CORVINO Caterina** il suo inserimento nell'affare "centro commerciale" è stato lungo e duraturo e soprattutto consapevole. Come si è già spiegato la stessa era conscia del fatto che la piccola azienda di famiglia da lei costituita era del tutto sproporzionata all'entità degli investimenti da fare così come era ben consapevole, in quanto ragguagliata dal marito DI CATERINO Nicola, di tutte le vicende relative all'erogazione del prestito da parte di Unicredit (lei stessa si recava dal DI CATERINO in banca per parlare con ZARA e MACCIO'). Se in alcune situazioni il Di caterino cerca di nasconderle alcuni particolari dell'operazione, ciò avviene perché la Corvino è preoccupata che il marito disperda tutti i loro beni, ma non certo perché la di lui coniuge è estranea all'affare. Dunque l'intensità del dolo impone l'applicazione della misura tenuto conto anche della reiterazione delle condotte criminose a lei ascritte.

Si esclude l'applicazione di misura cautelare per il **Santocchio Mario** in quanto il capo R non consente l'emissione di titolo cautelare e non si ravvisano indizi di colpevolezza sufficientemente gravi in relazione al capo K1 come già spiegato in precedenza

Non si ravvisano esigenze cautelari e dunque si rigetta la richiesta nei confronti di **Scalzone Rainulfo** per la mancanza di gravi indizi in relazione all'epsiodio corruttivo e per l' assenza di un giudizio di pericolosità sociale in considerazione della personalità dallo stesso rivelata e dal forte timore dallo stesso vissuto in relazione agli ordini che gli provenivano dai politici

Non si ravvisano esigenze cautelari e dunque si rigetta la richiesta nei confronti di **Cavaliere Filomena per la** assenza di un giudizio di pericolosità sociale in considerazione dell'unicità della contestazione , per la risalenza dei fatti e per il ruolo gregario rivestito

Circa la **45) CORVINO Imperatrice detta BEATRICE** *gravemente indiziata del delitto sub f)*, deve osservarsi che, esclusa la susssitenza dell'aggravante di cui all'art. 7 l.203/91 come già indicato in precedenza, non sussistono attuali le esigenze cautelari attesa l'unicità, la marginalità e la risalenza della contestazione

Quanto a **46) CIRILLO Alessandro (in concorso con FERRARO Sebastiano)** *gravemente indiziato del delitto sub h)*, si tratta di uno degli esponenti di vertice del clan dei casalesi, fazione Bidogniettiana, già raggiunto da numerose sentenze e provvedimenti cautelari per reati commessi nella sua qualità di compenente del sodalizio. Si impone la misura cautelare inframuraria.

Circa **47) CANTIELLO Arturo** *gravemente indiziato del delitto sub o),* **e la 48) DI LAURO Maria Assunta (in concorso con CORVINO Luigi cl. 66)** *gravemente indiziata del delitto sub o1),* si tratta dei responsabili dei più gravi brogli elettorali commessi presso il Comune di Casal di Principe alle elezioni del 2007. Si è già visto come decine e decine di soggetti nell'ambito di un ben congegnato meccanismo fraudolento esprimessero indebitamente il voto alterando così in modo irrimediabile la attendibilità del responso elettorale. Si è trattato di una attività sistematica svolta in modo organizzato ed a favore di esponenti politici legati al clan come lo stesso CORVINO Luigi (cl. 66). Tuttavia si è in precedenza detto circa la esclusione **dalla gravità del quadro indiziario in capo alla Di Lauro della sussistenza dell'aggravante di cui all'art. 7 l.203/91 , rispetto ad un illecito che resta pur sempre grave .**

Ed invero nell'ipotesi in questione l'aggravante risulta contestata non in relazione alla 'sussistenza del metodo mafioso', quanto piuttosto in relazione 'alla finalità di agevolare' l'organizzazione'. L'aggravante in tal caso, per sussistere, deve essere sicuramente coperta dall'elemento soggettivo e cioè dalla consapevolezza nel soggetto di agevolare con la sua condotta l'organizzazione medesima.

Con riferimento alla figura della Di Lauro che tra l'altro ha reso in sede di interrogatorio dichiarazioni sostanzialmente confessorie ed ammissive , va evidenziato che non vi sono elmenti storici e logici per ritenere che alla stessa fosse conosciuto il legame dell'attività illecita posta in essere e il clan dei casalesi: dunque la finalità di agevolare l'organizzazione discende solo indirettamente dalla sua condotta –

Evidente dunque la sussistenza delle esigenze cautelari, ma le stesse possono essere salvaguardate con la meno afflittiva misura degli **arresti domiciliari**.

Quanto a **49) GALANTE Marco,** *(che risponde dei capi r), s), t), x), y) e k1)* e **50) CAVALERI Francesco** *(che risponde dei capi r), s), t), x) e k1),* si tratta di soggetti che hanno fornito un contributo rilevante alla erogazione indebita del credito in favore dell'iniziativa del clan ed hanno commesso tutta una serie di reati connessi e collegati con tale primaria attività delinquenziale e che con tali condotte hanno agevolato l'iniziativa finalizzata al reimpego e riciclaggio del clan dei casalesi. Il numero dei reati ascritti, la gravità delle condotte e l'entità degli interessi patrimoniali in gioco impongono l'applicazione della misura cautelare inframuraria .

Circa il **51) CANTIELLO Salvatore** *(che risponde dei capi k2) e k3),* si tratta di uno dei più efferati capi dell'organizzazione casalese, responsabile e condannato per omicidi, associazione a delinquere di stampo mafioso ed altro ancora come da scheda allegata. La sua pericolosià è conclamata e dunque si impone la misura carceraria per l'attività di reinvestimento svolta attraverso il CORVINO Nicola e suo padre Antonio.

Infine **52) VALMASSONI Giuseppe**, *(che risponde del capo y)* **e 53) TIRABASSI Rossano,** *(che risponde del capo y).* In particolare il TIRABASSI pare inserito in un circuito professionalmente dedito alla contraffazione di titoli di credito e zioni che opera a livello nazionale . l'operazione "infinex" ne è un esempio. Le modalità del fatto depongono in modo univoco per la pericolosità del TIRABASSI che risulta essere il braccio destro del DU CHENE DE VERE Fernando vale a dire uno dei partner abituali del PELLICCIONI. Quanto a VALMASSONI, egli partecipa alla ricettazione dei titoli pur sapendo che gli stessi dovevano essere utilizzati in operazione illecita . Tuttavia si è già detto dell'esclusione della sussitenza nei loro confronti della aggravante di cui all'art. 7 e ,considerata l'unicità e risalenza della condotta, le esigenze cautelari possono essere salvaguardate con la meno afflittiva misura degli arresti domiciliari.

Evidenti oltre che presunte le esigenze di cautela specifica in relazione agli indagati **Bidognetti Raffaele , Cirillo Bernardo, Cirillo Francesco, Iorio Salvatore, Diana Giuseppe, Di Maio Francesco, Mercurio Guido Cirillo Alessandro e Cerullo Raffaele detto Elio** in relazione ai gravi episodi estorsivi agli stessi contestati enlla successiva integrazione di richiesta cautelari. Tratasi di vicende gravi e violente poste in essere con l'utilizzo del tipico mertodo mafioso di cui all'art. 7 l.203/91.

Alcune considerazioni possono ulteriormente operarsi al fine di meglio delineare le esigenze cautelari : Non appare priva di significato la circostanza che il **Corvino Antonio** , se da una parte ha evidentemente mostrato nel corso della illustrata attività investigativa svolta - e in particolare nel corso delle numerosissime conversazioni intercettate, la più assoluta consapevolezza della illiceità e del disvalore penale delle condotte da lui stesso tenute (al riguardo basta pensare alle numerosissime conversazioni nelle quali il Corvino ammonisce e "stoppa" i suoi interlocutori, dicendo chiaramente che per quanto stava facendo rischiava l'arresto) – ha, d'altra parte – di contro – palesato il suo più assoluto disprezzo per le regole e per i dettami da lui consapevolmente violati – circostanza questa sintomatica della sua pericolosità e della sua indole criminale.
Ancora a tal riguardo – e cioè sempre nell'ottica della pericolosità sociale – appare utile segnalare una ulteriore vicenda che, seppure non appare riconducibile ad alcuna autonoma fattispecie di reato, risulta, comunque, sicuramente sintomatica del modus operandi del Corvino Antonio. e soprattutto del suo approccio con la gestione e con l'esercizio dei poteri e delle prerogative proprie della pubblica funzione di cui lo stesso risulta titolare; si fa, in particolare, riferimento agli episodi dell'utilizzo degli Uffici pubblici quale luogo di ritrovo di prostitute, del fraudolento sistema attraverso cui ha installato gratuitamente presso l'abitazione il sistema di allarme (sul punto si richiama il paragrafo 8 del precedente capitolo).
E ciò a tacere della caratteristica di "affiliato" al sodalzio che il Corvino aveva ancora prima di occuparsi (per il clan) di politica.

Quanto a **Corvino Demetrio, Capasso Salvatore, Diana Mario, Cristiano Cipriano e Capasso Maurizio,** si rileva che la continuità con cui hanno svolto l'attività illecita e la sua recente consumazione, depongono per la loro evidente pericolosità . E ciò a tacere della specifica vicenda dell'arma contestata a Demetrio Corvino – dimostrativa della sua rilevante aggressività, e dell'inserimento stabile del Maurizio Capasso nel clan casalese.

Passando al gruppo 'Ferrariano', composto da **Sebastiano, Angelo Ferrara, Petito Francesco, Fichele Luigi e Bianco Marcello** si rileva come tutti gli indagati citati abbiano svolto con continuità l'attività illecita contestata.
Bianco Marcello è stato raggiunto da ordinanza cautelare per partecipazione ad associazione mafiosa pochi mesi or sono e Petito e Fichele sono i principali responsabili di una gravissima attività di frode elettorale, sintomatica di personalità particolarmente spregiudicate.

Va altresì evidenziato che che come emerso dalle investigazioni in corso, **l'indagato Di Caterino Nicola,** nei cui confronti è stata richiesta l'applicazione della misura cautelare della custodia in carcere, risulta sottoposto a dialisi per tre volte a settimana, ancorchè svolga una vita assolutamente attiva e dinamica con frequenti spostamenti anche all'estero. All'uopo si evidenzia che sulla base di comunicazione resa dal Dap, la dialisi può essere praticata anche nei confronti dei detenuti che a cura

dell'amministrazione penitenziaria, vengono trasportati nei nosocomi. Appare opportuno che lo stesso sia ristretto presso il carcere di S.Maria CV, adeguatamente organizzato per consentire ai soggetti dializzati di seguire il ciclo di dialisi prescritto, segnalando espressamente all'Istituto la sussistenza della patologia indicata come da dispositivo.

Infine , essendo accertato in atti lo ***status*** **di parlamentare rivestito dall'indagato Nicola Cosentino** , l'esecuzione della presente ordinanza è subordinata alla condizione che sia rilasciata dalla Camera dei Deputati l'autorizzazione prevista dall'art. 4 della legge 20 giugno 2003 n. 140.

L'autorizzazione sarà richiesta da questo Giudice ai sensi e nelle forme previste dagli artt. 4, co. 2 e 5, della legge citata.

PQM

A)Applica nei confronti di :

BIANCO Marcello, nato a casal di Principe il 22.02.1973;

CACCIAPUOTI Mario, nato a San Marcellino il 13.10.1958;

CANTIELLO Antonio, nato a Casal di Pricnpie il 15.03.1946;

CANTIELLO Arturo, nato a Napoli il 07.12.1975;

CANTIELLO Salvatore, nato a Casal di Principe il 18.01.1970 inteso "*Carusiello*";

CAPASSO Maurizio, nato a Casal di Principe (CE) il 06.01.1970;

CAPASSO Salvatore, nato a Casal di Principe il 29.03.1959;

CARPENEDO Gian Giuseppe, nato a Udine il 02.09.1964 ;

CAVALERI Francesco, nato a Palermo il 12.05.1954;

CIRILLO Alessandro, nato a Caserta il 12.11.1976;

CORVINO Antonio, nato a Casal di Principe il 30.09.1970;

CORVINO Caterina, nata a Casal di Principe il 19.01.1963;

CORVINO Demetrio, nato a Casal di Principe il 05.05.1975;

CORVINO Luigi, nato a Casal di Principe il 30.10.1966;

CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe il 08.03.1963;

COSENTINO Nicola, nato Casal di Principe il 2.1.1959;

CRISTIANO Cipriano, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) il 03.02.1959;

DI CATERINO Nicola, nato a Casal di Principe il 22.06.59;

DIANA Gennaro, nato a Casal di Principe (CE) il 25.07.1954;

DIANA Luca, nato a Caserta il 15.11.1985;

DIANA Mario, nato a S. Maria C.V. (CE) il 08.12.1981;

FALCONETTI Vincenzo, nato a Casal di Principe il 21.11.1949;

FERRARO Angelo, nato a a Napoli il 01.01.1973;

FERRARO Sebastiano, nato ad Aversa il 07.08.1967;

FICHELE Luigi, a nato a Caserta il 18.12.1983;

GALANTE Marco, nato a Roma il 10.01.1969;

IAVARAZZO Mario nato a Napoli il 23.01.1975;

LA ROCCA Alberto Francesco, nato a Sora il 10.10.1946;

LA ROCCA Mauro, nato a Sora il 2.09.1970;

LAGRAVANESE Luigi, nato a San Cipriano d'Aversa il 17.07.1966;

LETIZIA Alfonso, nato a Casal di Principe il 22.10.1945;

LUBELLO Giovanni, nato a Casal di Principe il 24.08.1976;

MACCIO' Andrea Pier Paolo, nato ad Iglesias (CA) il 28.06.1959;

MARTINO Giuliano, nato a Casal di Principe (CE) il 09.11.1972;

PALLADINO Nicola, nato a Caserta il 18.04.1954;

PELLICCIONI Flavio, nato a Monte Colombo (Forlì) il 18.03.1956;

PETITO Francesco, nato a Casal di Principe il 24.04.1968;

PROSPERI Silvio, nato a Roma il 01.08.1967;

PROTINO Alfredo, nato a Brindisi il 18.01.1952;

RUSSO Antonio, nato a Casal di Principe il 26.01.1960;

RUSSO Massimo, nato a Casal di Principe il 18.12.1974;

SCHIAVONE Nicola nato a Loreto l'11.04.1979;

SCHIAVONE Vincenzo, nato a Casal di Principe il 12.08.1954;

ZARA Cristofaro, nato a Salerno il 27.01.1967

Bidognetti Raffaele, nato a Villaricca il 10.2.1974;

Cerullo Raffaele *detto "Elio"*, nato a San Cipriano d'Aversa il 26.02.1965

Cirillo Bernardo, nato a Casal di Principe il 6.10.1966;

Cirillo Francesco, nato a Casal di Principe il 14.8.1965;

Diana Giuseppe, nato a Villa Literno il 24.8.1965;

Di Maio Francesco, nato a Mugnano di Napoli il 17.10.1968;

Iorio Salvatore, nato a San Cipriano d'Aversa il 31.3.1968;

Mercurio Guido, nato a Villa Literno il 19.9.1946;

la misura della **custodia cautelare in carcere**

in relazione a tutti reati rispettivamente contestati ad eccezione del capo R per gli indagati cui è contestato e ad eccezione del capo y nei confronti di La Rocca Francesco Alberto

Ordina pertanto agli uff.li e agli Ag.ti di P.G. la cattura degli indagati sopra indicati e di condurli – osservate le forme di cui art 285 cpv cpp – nel più vicino istituto di pena per ivi restare a disposizione dell'A.G.

Dispone che il Di Caterino Nicola sia condotto in Istituto Penitenziario dotato di CDT con l'obbligo di relazionare a questa Ag suelle sue condizioni di salute .

B)Applica nei confronti degli indagati

Di LAURO Maria Assunta ,Di Rauso Stefano, Iorio Gaetano, Tirabassi Rossano e Valmassoni Giuseppe la misura cautelare degli **arresti domiciliari** in relazione ai reati rispettivamente contestati, esclusa l'aggravante di cui all'art. 7 l.203/91da eseguirsi presso la rispettiva abitazione o , in caso di inidoneità di siffatto domicilio, presso l'indirizzo dagli stessi indicato all'atto dell'esecuzione della misura, con il divieto di comunicare con persone diverse da coloro che con gli stessi coabitano e con l'obbligo di non allontanarsi dalle stesse senza autorizzazione del giudice.

Delega per il controllo circa l'osservanza delle prescrizioni imposte la PG territorialmente competente

Ordina agli Ufficiali e agli agenti di P.G. la loro cattura e di condurli immediatamente presso le abitazioni per restare a disposizione dell'A.G.

Letti gli artt. 4 e 5 della legge 20 giugno 2003 n. 140,

sospende l'esecuzione del presente provvedimento limitatamente alla posizione di COSENTINO NICOLA e contestualmente dispone la trasmissione di copia dell'atto al Signor Presidente della Camera dei deputati con richiesta di apposita autorizzazione.

Si riserva di trasmettere a detta Autorità gli ulteriori atti depositati ai sensi dell'art. 291 c.p.p., ove ciò risulti necessario ai fini della richiesta autorizzazione.

Rigetta la richiesta cautelare nei confronti di **Cavaliere Filomena, Corvino Imperatrice , Ferrara Roger , Santocchio Mario, Scalzone Rainulfo**

Manda alla Cancelleria perchè la presente ordinanza sia trasmessa in duplice copia al P.M. richiedente per quanto di competenza in ordine alla sua esecuzione .

Napoli 28.11.2011

Il GIP
Dott. Egle Pilla

INDICE	**PAGINE**
INDAGATI E CAPI DI IMPUTAZIONE	**1-31**
CAPITOLO 1 **Il Clan dei Casalesi** **Premessa**	**31**
Paragrafo 1 L'esistenza e la operatività dell'organizzazione camorristica denominata "clan dei casalesi" – Esame dei provvedimenti giudiziari (capo a) della rubrica).	31-43
Paragrafo 2. Le piu' recenti indagini sul clan dei CASALESI. I nuovi equilibri all'interno del sodalizio. L'egemonia della famiglia SCHIAVONE – (capo a) della rubrica)	44-47
Paragrafo 3 Il clan dei casalesi e la politica - (capo a) della rubrica)	47-49
CAPITOLO 2 **L'avvio delle indagini Le convergenti dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia. CORVINO Antonio, FERRARO Sebastiano, CRISTIANO Cipriano e gli altri politici locali collusi. Il ruolo di Nicola COSENTINO. Prime dichiarazioni**	**50**
Paragrafo 1 Premessa	50-51
Paragrafo 2 Le dichiarazioni sul conto di CORVINO Antonio e delle persone a lui vicine . I sopralluoghi; prime verifiche di attendibilità e primi riferimenti a Nicola COSENTINO. CAPASSO Maurizio, uomo del clan Russo/Schiavone, sostenitore della campagna elettorale di Corvino Antonio e della sua lista. L'art 416 ter cp/ art.86 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90 - (capi a) c) d) e m) della rubrica)	51-81
Paragrafo 3 Le dichiarazioni sul conto di Nicola Cosentino, Cristiano Cipriano, Corvino Luigi (cl.66) ed il loro entourage politico (Forza Italia - PdL) ed imprenditoriale (Nicola Corvino, Di Caterino Nicola, Cantiello Antonio, Letizia Alfonso); (capo a) della rubrica)	82-120
Paragrafo 4 Ferraro Sebastiano - esponente della diversa formazione politica dell'Udeur - i suoi accoliti (Petito Francesco)- L'art. 416 ter cp/ 86 del D.P.R. 570/60, 7 DL 152/90 - (capi a), b), g), h), m) della rubrica). Dichiarazioni dei collaboratori	121-128
Paragrafo 5 Prima attività di riscontro: Corvino Antonio – (capo a) della rubrica)	128-135
Paragrafo 6 Prima attività di riscontro: di Ferraro Sebastiano, Ferraro Angelo e Bianco Marcello.- (capo b) della rubrica)	135-143
CAPITOLO 3 **Associazione Camorrista - Politica Locale - Produzione e commercializzazione del calcestruzzo. Tre aspetti di un medesimo ciclo criminale**	**143**
Paragrafo 1. Premessa	143-147
Paragrafo 2 La figura di Palladino Nicola. - (capo a) della rubrica)	148-159
Paragrafo 3	159-170

DI RAUSO Stefano e la società "BETON Me.Ca. s.r.l." - (capo a) della rubrica)	
Paragrafo 4 IORIO Gaetano e le società "BETON Campania s.r.l." ed Edil Beton srl - (capo a) della rubrica)	170-190
Paragrafo 5 La posizione di Letizia Alfonso - (capo a) della rubrica) Paragrafo 6 Associazione, concorso esterno , favoreggiamento	190-195 195-199
CAPITOLO 4 **Le elezioni del 2007. Le indagini delegate alla DIA di Napoli** Premessa Voto di scambio e reati elettorali	**200** 200-201
Paragrafo 1 Richiamo alla vicenda della costruzione del Centro Commerciale "Il Principe" di cui in seguito. La posizione di Corvino Antonio - (capo d) della rubrica)	201-214
Paragrafo 2 La corruzione elettorale da parte di Cristiano Cipriano – La collaborazione fornita da Di Caterino Nicola e Corvino Luigi - (capo a1) della rubrica)	214-220
Paragrafo 3 LAGRAVANESE Luigi e le sue Cooperative.(capo A) Promessa di assunzioni durante le elezioni comunali del 2007 in casal di Principe (capo d1) della rubrica).	290-301
Paragrafo 4. Ancora delle elezioni comunali del 2007. Ulteriori emergenze investigative delle indagini delegate alla Dia . I protagonisti della campagna elettorale, i suoi esiti.	302-306
Paragrafo 5 Anomalie delle operazioni elettorali e alterazione e inquinamento del voto. Il caso dei testimoni di Geova e degli infermi votanti. La Sezione nr 5 e la posizione di Cantiello Arturo - (capo o) della rubrica)	306-379
Paragrafo 6 Ancora delle elezioni del 2007 a Casal di Principe. L'emissione di duplicati di certificati elettorali di favore. – (capo o1) della rubrica) Corvino Luigi e Di Lauro Maria Assunta	379-392
CAPITOLO 5 **Le indagini sulle elezioni provinciali e comunali del 2010. Le indagini delegate alla Dia.**	**392**
Paragrafo 1 Le elezioni provinciali del Marzo 2010. La contesa tra Ferraro Sebastiano e Corvino Antonio - (capi b), c), d) della rubrica)	392-424
Paragrafo 2 La compravendita di voti di DIANA Luca, candidato alle elezioni provinciali in Caserta nel 2010. – (capo a2) della rubrica)a –	424-435
Paragrafo 3 Le elezioni per Consiglio Comunale e Sindaco di Casal di Principe – ancora le investigazioni delegate alla Dia di Napoli (capi c), d) della rubrica) La GSA srl e Corvino Antonio	435-485
CAPITOLO 6 **Sempre sulle elezioni provinciali e comunali del 2010. Il filone investigativo delegato ai CC di Caserta**	**485**

Paragrafo 1 Premessa	485-488
Paragrafo 2 Sintesi iniziale degli esiti delle intercettazioni ambientali e telefoniche - (capi b), c) della rubrica)	488-499
Paragrafo 3 Le perquisizioni - (capi b) e c) della rubrica)	489-502
Paragrafo 4 Il voto ai non aventi diritto legati al clan casalese. Riscontro alle dichiarazioni rese sul punto da Piccolo Raffaele – (capi i) e l) della rubrica)Pignata, Piccolo, Corvino	502-504
Paragrafo 5 Il sequestro del materiale elettorale presso gli enti preposti . I brogli elettorali emersi dalle indagini. La posizione di Fichele e Petito - (capi b), c) ed e) della rubrica)	505-515
Paragrafo 6 La fazione del P.d.L Corviniana. La compravendita dei voti (elezioni provinciali e comunali del 2010) come emersa dalle investigazioni delegate ai CC. In particolare le conversazioni intercettate nell'auto in uso a CORVINO Demetrio (decreto nr. RIT 1305/10 R.R. : Auto CORVINO DA537HE) – (capi c) ed e1) della rubrica)	515-538
Paragrafo 7 La Fazione dell'Udeur riferibile a Ferraro Sebastiano/clan dei casalesi. La compra-vendita dei voti (elezioni provinciali e comunali del 2010) come emersa dalle investigazioni delegate ai CC – (capi b), e), f) e g) della rubrica)	538-575
Paragrafo 8 La detenzione illegale della pistola Smith & Wesson ad opera di CORVINO Demetrio – (capo n) della rubrica)	575-577
Paragrafo 9 L'installazione delle telecamere presso l'abitazione di CORVINO Antonio e l'uso degli uffici comunali come luogo di convegno di prostitute.	577-581
Paragrafo 10 La qualificazione giuridica dei fatti. La sussistenza delle associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di delitti elettorali e contro la fede pubblica. L'aggravante di cui all'art 7 dl 152/91 - (capi b) e c) della rubrica)	581-586
CAPITOLO 7 **Il Centro Commerciale "il Principe" ovvero un progetto di reinvestimento dei proventi del clan in attività lecite, sponsorizzato dalla politica casalese.** **L'attuazione – parziale - del progetto.**	**586**
Paragrafo 1 Premessa	586
Paragrafo 2 I rapporti organici fra i soggetti che ruotano intorno all'iniziativa economica – costruzione e gestione del Centro Commerciale il Principe – e il clan dei Casalesi. La posizione di Lubello Giovanni, Di Caterino Nicola, Corvino Nicola, Zara Antonio, Corvino Luigi, Cantiello Antonio ed il loro collegamento con le famiglie Schiavone-Russo-Cantiello-Bidognetti. La posizione di Cosentino Nicola.	587-605
Paragrafo 3 Le vicende delle licenze edilizie – Il ruolo fondamentale del Di Caterino sia nella fase prodromica che in quella esecutiva del piano delittuoso. L'ulteriore prova del suo legame al sodalzio casalese – fazione Russo-Schiavone . Le attività illecite tese alla acquisizione dei terreni su cui doveva sorgere il Centro Commerciale . (capi	605-667

p) e v) della rubrica)	
Paragrafo 4 I prodromi della ricerca dei finanziamenti. Il ruolo dei funzionari Unicredit. Breve accenno al ruolo di Cosentino Nicola . (capo r) della rubrica)	667-678
Paragrafo 5 Pelliccioni Flavio e la falsa fideiussione MPS – (capi r). s), t), u) della rubrica).	678-691
Paragrafo 6 L'intervento di Nicola Cosentino e Luigi Cesaro. La brusca accelerazione del finanziamento (capo s) della rubrica)	691-738
Paragrafo 7 I successivi sviluppi delle vicende relative ai rapporti Vian-Unicredit e alla falsa fideiussione – (capi r), s), t) e u) della rubrica)- La memoria di Zara e le repliche del consulente	738-817
Paragrafo 8 Il Riciclaggio e la fittizia intestazione del provento –o meglio : di parte del provento – della truffa in danno della Unicredit (capi z) e x) della rubrica)	818-836
Paragrafo 9 La trattativa con DU CHENE DE VERE Fernando – giudicato in separato procedimento - e i titoli INFINEX - (il capo y) della rubrica)	836-869
Paragrafo 10 L'usura ed l'estorsione in danno VALMASSONI Giuseppe, FORMISANO Aniello. La prova del collegamento economico-criminale fra CORVINO Nicola e CANTIELLO Antonio - (capo w) della rubrica) La fittizia intestazione ed il riciclaggio afferenti le società di CORVINO Nicola denominate EDILIZIA 2001 S.r.l. e F.lli CORVINO di CORVINO Nicola e C. S.n.c. (capi k2 e k3 della rubrica).	869-928
Paragrafo 11 Il tentativo di estorsione in danno di Formisano Aniello da parte di RUSSO Antonio e DI CATERINO Nicola – (capo j) della rubrica)	928-931
Paragrafo 12 L'ulteriore attività estorsiva in danno di Formisano Aniello posta in essere da LETIZIA Alfonso, LETIZIA Luigi, DI CATERINO Nicola – (capo k) della rubrica)	932-939
Paragrafo 13 Conclusioni sulla vicenda del Centro Commerciale. La sussistenza dell'aggravante di cui all'art 7 dl 152/91. Il delitto di reimpiego consumato e tentato di capitali di illecita provenienza sub k1). (capo k1) della rubrica).	939-996
CAPITOLO 8 **Il Clan Russo anello di congiunzione fra criminalità, politica e affari** **In particolare i rapporti Cosentino-Clan Russo-Cristiano** Paragrafo 1 Premessa –Il clan Russo	**996-1015**
Paragrafo 2 Il ruolo di Mario Iavarazzo, . La partecipazione al sodalizio di Giuliano Martino	1015-1052
Paragrafo 3 Le ultime acquisizioni sulle attività criminali ed estorsive svolte dal clan Russo – La struttura attuale del sodalizio .	1053-1120
Paragrafo 4 Il ruolo di Iavarazzo Mario all'interno del sodalizio come emerso dalle indagini sulle estorsioni.	1110-1126
Paragrafo 5	1126-1129

Ulteriori elementi dimostrativi dei collegamenti fra l'On. N.Cosentino e il clan Russo. L'intervento dell'onorevole in favore di Pasquale Iavarazzo.	
Paragrafo 6 Rapporti Cristiano Cipriano/Clan Russo	**1129-1132**
Capitolo IX **Gli ulteriori esiti investigativi a seguito della collaborazione di Diana Tammaro**	**1133**
Paragrafo 1 L'attività estorsiva in danno di Tammaro e Francesco Diana – dichiarazioni e riscontri (Capi k4,k5.k6) Paragrafo 2:ancora sul voto di scambio e sull'affare 'Il principe' Paragrafo 3 : ancora sull'attività estorsiva	**1134-1139** **1140-1141** **1141-1150**
LE ESIGENZE CAUTELARI	**1150-1164**
INDICE	1165-5160